ANNO CXCI - N. 335 - Centesimi 20

Venerdì 1 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-127 - Interurbano 20-451

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e [illegible] solo al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edis. annale) L. 1.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Roma centro dei negoziati europei

L'importanza dei colloqui del Duce sottolineata all'estero

«Mussolini guida l'Europa»

PARIGI, 30

Sotto il titolo: «La politica romana» il «Your» scrive: «Roma resta il centro dei negoziati. Si ha un bello smentire che Mussolini e l'ambasciatore d'Inghilterra abbiano parlato di conferenza a quattro, di conferenza a sette ed anche del corridoio polacco. Nessuno dubita che questi grandi argomenti siano stati affrontati. Se non lo fossero stati, vi sarebbe da disperare degli uomini e degli dei. Il prestigio italiano è tale in questo momento che i minimi sogni danno luogo ad interpretazioni. Per la forza delle cose, e forse semplicemente perchè è stabile e perchè ha saputo attendere la sua ora, Mussolini guida l'Europa. Deplorevole o no, è un fatto. Noi andiamo verso la conferenza ristretta. Nè parlamento internazionale, nè «tête à tête» franco tedesco. Mussolini non pronuncia più discorsi. I suoi comunicati sono discreti, ma egli fa quello che vuole. E' una grande forza in un mondo in cui gli uni sono stanchi di volere e gli altri vorrebbero volere, ma non sanno come fare».

I giornali commentano intanto diffusamente il parere emesso ieri dalla Commissione degli Esteri della Camera, sfavorevole a eventuali accordi particolari con la Germania concernenti la questione della Saar. L'«Echo de Paris» osserva che se il Governo francese, adottando l'atteggiamento suggerito dalla predetta Commissione, rifiuterà di entrare in trattative con la Germania su questo argomento e respingerà in particolare ogni idea di retrocessione, pura e semplice, alla Germania, senza plebiscito, del territorio della Saar, tutto lo sviluppo eventuale delle conversazioni dirette franco-tedesche sarà compromesso, poichè sembra che il Cancelliere Hitler abbia messo come condizione preliminare di tali conversazioni l'accoglimento da parte della Francia delle rivendicazioni tedesche relative al suddetto territorio. Il giornale nazionalista e gran parte della stampa francese non mostrano del resto nessun entusiasmo per le conversazioni separate franco-tedesche, tanto sul problema della Saar quanto sull'insieme delle divergenze che dividono i due Paesi; e si rallegrerebbero di vederle fallire sin dal loro inizio, ammesso che il Governo si decida a intavolarle contro quella che sembra essere la tendenza dominante dell'opinione pubblica francese in questo momento.

Roma ha la parte principale

nel dramma della politica europea

LONDRA, 30

Un telegramma «Reuter» pubblicato dai vari giornali dichiara che due sviluppi si sono avuti in Italia nella giornata di ieri, mettendo ancora in maggior rilievo il fatto che Roma ha oggi la parte principale nel dramma della politica europea. Tali sviluppi sono: la smentita da fonte autorevole delle voci che Mussolini intenderebbe promuovere la formazione di un gruppo di sette Potenze per garantire la pace del mondo e le dichiarazioni che Litvinoff, sebbene la sua visita sia principalmente una visita di cortesia, discuterà col Duce il problema del disarmo e altri problemi politici.

Il problema dominante in Europa

LONDRA, 30

In un discorso pronunciato ieri il Sottosegretario agli Esteri Eden ha rilevato che in Europa oggi un problema domina tutti gli altri: quello delle relazioni della Germania con i suoi vicini. Quantunque noi comprendiamo i punti di vista rispettivi — ha detto il Sottosegretario — il compito della riconciliazione resta estremamente difficile. Noi possiamo aiutare le parti a raggiungere un accordo, ma non possiamo costringervele.

Continui contatti italo-inglesi

MONACO DI BAVIERA, 30

Il cattolico «Bayrischer Kurier» scrive che Roma è diventata ora il centro delle trattative sul disarmo per cui l'Italia e l'Inghilterra hanno convenuto di mantenere un continuo contatto. Il «Voelkischer Beobachter», con il titolo: «L'importanza della visita dell'ambasciatore inglese a Mussolini», commenta le trattative di Roma dicendo che sembra raggiunto l'accordo tra l'Italia e l'Inghilterra per risolvere la questione del disarmo prima di toccare il problema della Società delle Nazioni.

Mussolini è il solo statista

che vede chiaro nella situazione europea

SOFIA, 30

L'ufficioso *La Bulgarie*, dopo avere riconosciuto l'assoluta inequivocabile chiarezza per la quale si distinguono i discorsi di Mussolini, afferma: «Mussolini, che è il solo statista che veda chiaro nella situazione europea, ha proclamato verità e necessità della cui giustezza nessuno al mondo può dubitare. Solo un pazzo potrebbe non essere d'accordo con la necessità proclamata dal Duce di cancellare le ingiustizie dei trattati di pace, unica condizione preliminare di pace europea».

Il giornale dice che vi sono due eventualità: un correttivo pacifico ed onesto delle iniquità che sono le vere cause delle disgrazie abbattutesi sul mondo, oppure una corsa cieca verso una grave incognita, e conclude: «In questa alternativa, noi siamo per Roma, alla quale conducono tutte le strade ben conosciute e ben frequentate».

La forza creatrice del Duce

in un commento bulgaro

SOFIA, 30

Il giornale del circolo «Zveno», ben noto sinora per il suo orientamento serbofilo ed antifascista, pubblica un significativo articolo su Mussolini affermando fra l'altro: «Mussolini è un uomo di Stato che agisce a crea. I giornali di vari paesi notano che se qualcuno potrà effettivamente porre fine alla Conferenza del disarmo, questi sarà Mussolini. Egli agisce non soltanto entro la sfera internazionale, ma lavora anche per la trasformazione dell'Italia per sostituire il regime capitalistico con un regime nel quale in ogni caso l'economia rurale e l'artigianato domineranno sulla grande industria».

La Bulgaria non rinuncia

alle sue aspirazioni revisionistiche

SOFIA, 30

Gli ambienti politici bene informati sono unanimi nel riconoscere l'incalcolabile danno che deriverebbe alla Bulgaria qualora essa accettasse di aderire al patto balcanico di cui tanto si parla in questi giorni. Esiste una perfetta identità di vedute nel riconoscere che, aderendo al patto balcanico, la Bulgaria dovrebbe automaticamente rinunciare a tutte le aspirazioni revisionistiche. Tali aspirazioni formano la base incrollabile della politica bulgara sulla quale concordano e si fondano in sostanza le supreme idealità di tutti i partiti.

Interrogato dai giornalisti, il notissimo politico etnologo prof. Ghenoff, dopo avere riconosciuto che attualmente la Jugoslavia, la Romania, la Turchia e la Grecia si sforzano di accerchiare la Bulgaria concludendo fra loro un patto di amicizia, neutralità ed arbitrato, ha affermato che il viaggio di Rusedi Bey ad Atene e Belgrado è connesso con la realizzazione del patto balcanico soggiungendo: «I nostri vicini si accorgono dell'imminenza della revisione dei trattati di pace e tentano quindi di garantirsi contro la Bulgaria che in nessun caso firmerà un patto di neutralità, di non aggressione ed arbitrato con tutti i suoi vicini. Tuttavia tale mancata adesione della Bulgaria non significa che essa voglia la guera. Però la Bulgaria intende proseguire la pacifica lotta contro la situazione creata dai trattati di pace».

Secondo il giornale *Zora*, Rusedi Bey si è recato in anticipo a Belgrado prevedendo che dopo la visita di Re Boris e di Muscianoff i suoi scopi per la realizzazione del patto balcanico, sarebbero falliti. Secondo lo *Zaria*, la politica di Rusedi Bey tende a consolidare le ingiustizie dei trattati di pace e quindi non darà risultati durevoli. L'organo nazionalista *Mir* constata che Rusedi Bey si reca a Belgrado, mentre i rapporti bulgaro-jugoslavi migliorano sensibilmente e perciò non riuscirà a stringere il cerchio attorno alla Bulgaria.

Un discorso di Re Boris

La politica di pace della Bulgaria

SOFIA, 30

Il Re ha ricevuto con il cerimoniale d'uso la commissione parlamentare speciale incaricata di rimettergli la risposta al discorso del Trono recentemente approvata dalla Camera. La commissione era formata, oltre che dalla presidenza della Camera e dei deputati che hanno redatto l'indirizzo di risposta, anche dai capi dei gruppi parlamentari dell'opposizione.

Il Presidente della Camera Marinoff ha letto la risposta al discorso del Trono di cui ha poi consegnato al Sovrano il testo artisticamente decorato.

Prendendo la parola il Re ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato che malgrado le misure prese e gli sforzi fatti, la crisi economica e finanziaria continua ad ostacolare la ripresa del Paese creando vive preoccupazioni in tutti gli ambienti. Il Sovrano ha fatto appello alla solidarietà di tutti.

Occupandosi poi di politica estera, il Re ha proseguito dicendo di condividere pienamente la gioia dei deputati per la politica di pace e di ordine seguita dalla Bulgaria, per i suoi buoni rapporti con tutti gli Stati e per la fiducia e la simpatia che essa gode all'estero. Ha espresso la sua riconoscenza ai Capi degli Stati e dei Governi dei Paesi visitati dalla Regina e da lui durante il loro ultimo viaggio all'estero per le calorose accoglienze tributate e che sono state l'espressione della stima meritata di cui oggi gode il popolo bulgaro.

Il Re ha soggiunto che i suoi colloqui recenti con i Sovrani di Jugoslavia e di Romania costituiscono una manifestazione di amicizia che non può non procurare una sincera gioia e che le visite fatte in Bulgaria da eminenti uomini di Stato di Turchia, Romania e Ungheria hanno contribuito al consolidamento dei legami di amicizia e al regolamento dei rapporti economici tra i rispettivi popoli.

Dopo la breve cerimonia il Re ha iniziato secondo l'uso colloqui particolari tra le principali personalità del Governo e dell'opposizione e consultandole sulla situazione generale del Paese.

Gli scopi schiettamenti pacifici

dell'alleanza italo-albanese

TIRANA, 30

Il giornale *Vatra*, in un articolo sull'alleanza italo-albanese, scrive: «Sei anni or sono fu ratificato il trattato di alleanza italo-albanese, primo atto diplomatico sottoscritto fra l'Albania e la Italia governata da Benito Mussolini. Gli interessi dei due popoli furono regolati in modo da rafforzare la pace generale. Forse in principio lo scopo di questa alleanza non fu bene interpretato; ma il tempo ha dimostrato l'errore di tale interpretazione. Infatti è indiscutibile che il trattato italo-albanese è un atto completamente pacifico, nè diretto contro nessuno Stato, nè preparato per turbare la pace.

«L'Albania ha bisogno di un periodo costruttivo di pace più ancora di altri paesi. E ciò per molto tempo. La coscienza della nostra indipendenza, che è per noi di importanza capitale, e la necessità della pace per realizzare i lavori iniziati da Re Zog, sono due fattori che non permettono pericolose avventure. Non pretendiamo dare lezioni, ma dobbiamo notare che un trattato stipulato da popoli gelosi della indipendenza nazionale non può avere scopi non utili anche per la pace degli altri popoli. Dio conceda che l'amicizia italo-albanese anche per l'intera pace mondiale, prosegua sempre. Siamo sicuri che eguale desiderio anima la nostra alleata sotto la guida del suo Capo geniale».

Le finalità della politica

della Turchia ne' Balcani

ANKARA, 30

L'ufficioso *Hakimiyet Milliye*, in occasione della firma del trattato turco-jugoslavo, dice che la pace balcanica è divenuta una realtà dopo la conclusione dei trattati turco-greco e turco-jugoslavo. «Lo scopo della politica estera della Turchia — scrive il giornale — è quello di servire la pace balcanica e la pace mondiale. Il trattato di Belgrado non costituisce un ostacolo alle relazioni di amicizia con gli altri Stati e precisa ancora di più che la causa comune dei popoli balcanici è quella della pace. Il trattato costituisce senza dubbio un fattore che farà svanire in molteplici malintenzionati, idee chimeriche e desideri di avventure.

Un smentita tedesca

ad informazioni parigine

BERLINO, 30

Una nota ufficiosa pubblicata questa mattina dice che si devono ritenere puramente fantastiche certe informazioni parigine sul contenuto della recente conversazione tra Hitler e l'ambasciatore di Francia a Berlino. Si contesta specialmente la notizia secondo cui nella conversazione si sarebbe trattato essenzialmente del periodo transitorio che si penserebbe di concedere alla Germania per trasformare il suo esercito attuale in un esercito a ferma breve.

Litvinof alloggerà in Roma

all'Ambasciata sovietica

DAL «CONTE DI SAVOIA», 30

La delegazione sovietica segue con la massima attenzione i commenti e le previsioni della stampa europea sul prossimo incontro di Litvinoff con Mussolini, e mentre mantiene un doveroso riserbo sulla sostanza dei prossimi colloqui, rileva che, seguendo le direttive da tempo fissate dal Governo di Mosca, Litvinof non potrà non accogliere con favore tutte quelle proposte che porteranno ad un disarmo effettivo e ad una distensione di rapporti fra le grandi Potenze europee. Litvinof nella capitale italiana prenderà alloggio all'Ambasciata sovietica.

Il "Conte di Savoia„ a Gibilterra

GIBILTERRA, 30

Il piroscafo «Conte di Savoia» che reca a bordo il signor Litvinoff è qui giunto.

Le forze aeree britanniche

Dichiarazioni di Baldwin ai Comuni

LONDRA, 30

Alla Camera dei Comuni Sueter presenta una mozione che richiama tra l'altro l'attenzione sulle forze aeree inadeguate alla difesa della Gran Bretagna chiedendo l'adozione senza ritardo di misure per rimediare a queste situazioni. Sueter domanda anche un'inchiesta sulla difesa aerea di Malta. Il conservatore James presenta un emendamento alla mozione Sueter, emendamento che esprime approvazione completa alla politica del Governo quale è prospettata nel progetto di convenzione britannica per il disarmo.

Baldwin disapprova la mozione Sueter e sostiene l'approvazione dell'emendamento James. Egli mette in rilievo che l'Inghilterra ha svolto una politica di disarmo unilaterale allo scopo di dare l'esempio e di dimostrare la sua sincerità. Il Governo britannico si sforza così di rendere la guerra più difficile perchè in ultima analisi, la pace dipende dalla volontà e non dagli armamenti.

L'Inghilterra non ha pienamente eseguito il programma aereo fissato nel 1933 e il programma per la costruzione degli incrociatori appunto per dare l'esempio. Sebbene il discorso sul disarmo aereo da lui pronunciato alcuni mesi fa resti tutt'ora l'impressione del suo personale convincimento, bisogna riconoscere che il mondo non è pronto a prendere ora misure così radicali.

«Vi sono dunque — ha proseguito l'oratore — tre alternative: disarmo generale fino al limite presente della Germania (per il quale esistevano immense difficoltà pratiche), una limitazione degli armamenti rinunciando alle maggiori offensive, una gara di armamenti. La seconda alternativa importa il riconoscimento del diritto della Germania ad un parziale riarmo entro i limiti della nuova convenzione e il dovere degli Stati più armati di limitare gli armamenti nei termini fissati dalla convenzione stessa.

Pur non fornendo una soluzione ideale, questa alternativa, ponendo le nazioni su piede di eguaglianza, rende la guerra di aggressione assai più difficile e offre dei vantaggi considerevoli quali non erano sperabili alcuni mesi fa. Essa ha inoltre un altro vantaggio, cioè che per mezzo di un pratico sistema di controllo internazionale, che è corollario essenziale ad ogni convenzione, le Potenze potranno sapere dopo pochi anni se veramente tutte le nazioni eseguono la convenzione sinceramente.

Baldwin, prosegue dichiarando che se il Governo accettava le affermazioni contenute nella mozione Sueter circa la presente insufficienza della difesa aerea del Regno Unito e dell'Impero dei Dominii, gli altri paesi l'avrebbero interpretata nel senso di una ufficiale dichiarazione della volontà dell'Inghilterra di riarmare. In particolare essa avrebbe potuto far dubitare la Germania della buona fede inglese in materia di disarmo. Egli per tanto accettava e raccomandava alla Camera dei Comuni l'emendamento proposto dal deputato James con il quale si confermava l'appoggio della Camera alla politica di armamenti aerei così come era stata enunciata nello schema britannico per il disarmo.

Dopo le dichiarazioni di Baldwin, la mozione Sueter viene respinta e l'emendamento James è approvato con 151 voti contro 31. Infine la risoluzione Sueter con l'emendamento James è stata approvata con 139 voti contro 30.

Le discussioni alla Camera dei Lords e dei Comuni hanno avuto grande ripercussione in tutta la stampa di oggi e in particolare in quella conservatrice (*Morning Post*, *Daily Telegraph*, *Daily Mail*, *Daily Express*), che, come è noto, ha in questi tempi condotto una persistente campagna per il rafforzamento dell'aviazione militare britannica.

Alcuni giornali, e precisamente la *Morning Post*, il *Daily Express* e il giornale liberale *News Chronicle*, credono di poter rilevare una discrepanza fra i due discorsi pronunciati a nome del Governo e interpretano il discorso di Baldwin come diretto ad applicare la sordina a quello di Londonderry. Il *Times*, il *Daily Telegraph* e il *Daily Mail*, approvano le dichiarazioni del Governo tanto ai Lords quanto ai Comuni come una indicazione che le reali esigenze della difesa dell'Impero sono presenti nelle menti dei governanti inglesi. A ciò il *Times* e il *Daily Telegraph* aggiungono la constatazione che il raggiungimento di una convenzione per il disarmo su piede di eguaglianza rimane la meta verso la quale si dirigono gli sforzi del Governo britannico.

Il *News Chronicle* si domanda perchè Baldwin abbia senz'altro scartata l'unica alternatica che può portare ad un effettivo disarmo generale, e cioè quella che tutte le Potenze armate disarmino al livello della Germania. Il *Daily Herald* vede nell'allusione al riarmo tanto della Germania quanto dell'Inghilterra nel campo dell'aviazione, una indicazione che i Ministri britannici, mentre parlano di pace, preparano una guerra.

La fuga dei risparmi dalla Jugoslavia

L'intensa ricerca di lire italiane

ROMA, 30

Secondo le statistiche della Banca Nazionale Jugoslava nel solo mese di giugno scorso, i depositi ed i risparmi nelle banche jugoslave hanno subito una vera fuga diminuendo di ben un terzo del loro ammontare, passando da milioni di dinari 14.242 al primo giugno, a dinari 9 938 milioni al primo luglio 1933.

Non sono ancora state pubblicate le statistiche dei mesi successivi, durante i quali la fuga dei capitali si è accentuata. Viene segnalato che i possessori ordinari cercano convertirli in valuta aurea di qualunque conio e nazione. Nei paesi della Dalmazia più a contatto con l'Italia, poi, si nota una intensa ricerca di lire italiane. I biglietti italiani da cinquanta e da cento lire vengono accaparrati con un forte sovrapremio. Il biglietto da lire 50 viene pagato almeno duecentocinquanta dinari, tenuto conto che cento dinari costano al cambio attuale lire 23.50.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 9 dicembre

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 9 dicembre, alle ore 10, a Palazzo Viminale. (Stefani)

La Bilancia Commerciale con la Francia

ROMA, 30

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che la nostra bilancia commerciale colla Francia presenta da qualche tempo un attivo abbastanza considerevole. Durante i primi otto mesi del corrente anno abbiamo infatti comprato nella vicina Repubblica tante merci valutate oltre 269 milioni di lire e vi abbiamo venduto per oltre 307 milioni. Nello scorso agosto si ebbe un aumento di oltre un milione nelle spese per i nostri acquisti ed uno di oltre tre milioni nei prodotti delle nostre vendite.

Una vibrante manifestazione al Duce

dei rappresentanti delle Provincie risicole adunati a Milano

MILANO, 30

Nel pomeriggio, al Consiglio dell'Economia una imponente manifestazione di riconoscenza e di gratitudine per il Duce ha riunito le principali autorità e rappresentanti di Milano, Pavia, Vercelli e Novara, che sono le provincie dell'alta Italia maggiormente interessate alla produzione e al commercio risiero. Erano presenti i Prefetti ed i Segretari federali delle quattro provincie, il presidente dell'Ente nazionale risi con l'intero Consiglio, i rappresentanti e le delegazioni provinciali dell'Ente, i presidenti ed i direttorii della Federazione agricoltori, il Consiglio del Consorzio degli esportatori risieri e dei commercianti ed i rappresentanti dei lavoratori agricoli.

La riunione si è iniziata con una entusiastica acclamazione al Duce. Ha quindi preso la parola il senatore Rossini il quale, dopo avere illustrato tra frequenti applausi, il carattere e l'importanza delle nuove provvidenze stabilite per volontà del Capo del Governo, per la difesa della risicoltura italiana, ha invitato l'assemblea ad elevare il riconoscente pensiero al Duce che ha rapidamente risolto un problema che preoccupava intere provincie.

Le parole del presidente dell'Ente nazionale risi sono state accolte da una vibrante ovazione che si è prolungata per vari minuti, mentre l'assemblea in piedi acclamava a gran voce al Duce.

Hanno parlato successivamente il presidente della Federazione agricoltori di Milano ed il rappresentante della Federazione dei commercianti ed esportatori di riso esprimendo anch'essi la riconoscenza delle proprie categorie per il Duce, che è seguito con devozione e fiducia.

Infine il senatore Sovelli, cui l'assemblea rivolge un saluto di simpatia quale pioniere della risicoltura italiana, ha presentato con commosse parole un ordine del giorno che viene approvato ad unanimità tra ovazioni calorosissime, e con il quale l'assemblea incarica il presidente dell'Ente nazionale risi di rendersi interprete presso S. E. il Capo del Governo della commossa profonda gratitudine per i recenti provvedimenti che hanno restituito la serenità e la certezza d'un migliore domani a quanti hanno attività connesse alla risicoltura nazionale.

La grande manifestazione si è chiusa con grandi alalà e infine con un entusiastico saluto al Duce.

La gratitudine a Mussolini

dei risicultori bolognesi

BOLOGNA, 30

Il Prefetto di Bologna ha ricevuto la commissione dei risicultori di Bologna, presentatigli dall'on. Fornaciari. I risicultori bolognesi hanno pregato il prefetto di rendersi interprete presso il Capo del Governo dei loro sentimenti di gratitudine per le provvidenza ordinate a salvaguardia non solo del mercato risiero, ma della stessa produzione nazionale del riso. Il Prefetto ha assicurato che farà conoscere al Duce i sentimenti dei risicultori bolognesi.

La commissione si è poi recata alla Casa del Fascio ove è stata ricevuta dal vice segretario federale, il quale si è compiaciuto del fervore con cui i risicultori hanno testimoniato al Duce la loro gratitudine di produttori e di fascisti ed ha ringraziato per l'offerta fatta dal Consorzio di cento quintali di riso alle opere assistenziali del Fascismo bolognese.

Gli Istituti di credito

che faranno gli anticipi

MILANO, 30

L'Ente nazionale risi avverte che per accordi intervenuti fra la presidenza e la direzione dell'Ente e ciascuno degli enti finanziatori, il servizio per la anticipazione di lire 50 al quintale di risone è stato affidato alla Banca Popolare Cooperativa di Novara, alla Banca Nazionle dell'Agricoltura, all'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte e al Credito agricolo vercellese.

Per le zone lontane dai maggiori centri risieri sarà data la preferenza, tra i vari istituiti locali richiedenti, a quelli che per il passato acquistarono titoli di particolare benemerenza verso gli agricoltori.

Il Congresso a Trento

delle Cooperative e delle Casse rurali

TRENTO, 30

Si è riunito il Congresso delle Cooperative e delle Casse rurali nel quale erano rappresentati 500 enti cooperativi e 36 mila lavoratori ed agricoltori. Hanno partecipato all'importante convegno il Segretario federale, i rappresentanti dell'Ente della cooperazione dott. Labadessa e on. Dangelo, ed il rappresentante dell'Associazione delle Casse rurali dott. Gargiulo. E' stato deliberato fra l'altro che nella vecchia Federazione dei Consorzi cooperativi resteranno soltanto le Casse rurali, mentre le altre cooperative si inquadreranno direttamente nell'Ente nazionale fascista della cooperazione presso la di cui segreteria provinciale troveranno i servizi di revisione e di assistenza che erano prima presso la Federazione dei Consorzi. L'inquadramento dell'importante movimento cooperativo trentino viene così ad uniformarsi completamente alle direttive centrali.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 30

L'Istituto centrale di statistica comunica le seguenti notizie sullo stato delle culture nella prima quindicina di novembre 1933, XII. I lavori agricoli a causa delle pioggie sono stati in parte sospesi. Le nascite del frumento appaiono ovunque normali. Volgono al termine l'essiccamento del riso e la raccolta del granoturco cinquantino. Si eseguono le semine delle fave e dei piselli precoci e la raccolta dei cavoli, dei cavolfiori e degli spinacci. I prati e gli erbai hanno beneficiato delle pioggie cadute e gli sfalci vengono consumati allo stato verde permettendo notevoli economie delle scorte invernali. Nei vigneti si continuano lavori di potatura, di concimazione e di scasso per i nuovi impianti. La lignificazione dei tralci a frutto delle viti si presenta buona. La raccolta delle olive, la cui resa in olio risulta poco elevata, prosegue normale. Le arvicole continuano a danneggiare nelle provincie di Rovigo, Parma, Reggio Emilia e Compobasso.

La lettura del discorso del Duce

Entusiasmo a Firenze

FIRENZE, 30

Questa sera alla sede del gruppo rionale fascista «Giovanni Berta» il Segretario federale e membro del Direttorio nazionale del Partito dott. Pavolini, ha illustrato il discorso pronunciato dal Duce al Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Da parte della numerosa folla di Camicie Nere e di popolo, che ha seguito l'oratore col massimo interesse, sono state tributate entusiastiche ovazioni al Duce.

Il Direttorio dottori commercialisti

dal Segretario del Partito

ROMA, 30

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi il Direttorio del sindacato dottori commercialisti. Il segretario nazionale ha riferito sui lavori svolti e sulle iniziative prese ai fini di una maggiore valorizzazione della categoria nel campo corporativo.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto dei risultati ed ha incaricato i convenuti di portare il suo saluto a tutti gli iscritti al Sindacato.

Un prestito emesso in Francia

mentre continua l'esodo dell'oro

PARIGI, 30

E' stato oggi emesso un prestito di 1.475 milioni al 5 per cento, rimborsabile a partire dal 1. dicembre 1938. Questa operazione si riferisce all'ultimo stralcio del prestito che il Governo era stato autorizzato ad emettere qualche mese fa. Ciò taglia corto a tutte le voci che erano corse fra ieri e l'altro ieri di un prestito francese sulla piazza di Londra.

Si segnala intanto una nuova uscita d'oro dalla Banca di Francia, per una cifra di un miliardo e mezzo. La stampa francese spiega questo fatto nel seguente modo: Le uscite d'oro sempre più imponenti che si verificano da qualche tempo a questa parte, sono provocate dalla crisi ministeriale e dal ritardo che i cambiamenti di governo apportano al risanamento finanziario; ma esse sono nello stesso tempo la conseguenza della politica del Presidente Roosevelt. Non già che il Presidente degli Stati Uniti faccia acquisti di oro a Parigi, ma gli americani, poichè non hanno più fiducia nel dollaro, spediscono i loro capitali a Londra. Questi arrivi di capitali fanno salire la sterlina moneta carta, ma la sterlina a sua volta intralcia il commercio inglese. Il fondo inglese di regolamentazione dei cambi svende allora delle sterline contro dei franchi per ostacolare i realizzi. E' per questo che la più gran parte dell'oro che lascia Parigi prende la direzione di Londra. Le banche inglesi che dispongono di molti capitali hanno discretamente indicato che esse erano disposte a mettere una parte di questi capitali a disposizione del Tesoro francese; esse consigliavano dunque l'emissione a Londra di un prestito francese. Ma il Tesoro francese non ha voluto, preferendo emettere a Parigi il prestito di cui si è parlato più sopra.

Proteste di vinicultori francesi

per le denigrazioni americane

PARIGI, 30

Il gruppo di deputati che rappresentano la viticultura del centro ovest della Francia, ha ascoltato l'esposizione di un passo fatto presso il Ministero del commercio per protestare energicamente contro la campagna di denigrazione organizzata da alcuni giornali degli Stati Uniti contro i vini francesi a profitto dei vini di California. Il deputato Proust ha chiesto che il Governo negozi con l'America per ottenere l'aumento del contingente globale attualmente fissato ad un milione e 100 mila ettolitri da ripartirsi tra la Francia, l'Italia, la Spagna ed il Portogallo.

Le condizioni poste da Washington

per aumentare i contingentamenti

WASHINGTON, 30

Allo scopo di ottenere dei contingentamenti per le importazioni superiori al minimo fissato dall'accordo proposto per le bevande alcooliche, ciascuno dei Paesi stranieri deve fare delle concessioni corrispondenti agli Stati Uniti specialmente per quanto riguarda i prodotti agricoli che vengono esportati dall'America in Francia, in Italia e in Germania.

Grave incidente a Danzica

ad una nave finlandese

BERLINO, 30

Si ha notizia di un grave incidente svoltosi a Danzica. La polizia danzichese voleva arrestare tre marinai del piroscafo finlandese *Tor*, i quali sotto l'azione del vino si erano resi colpevoli di eccessi in città. A tal uopo gli agenti erano saliti sulla nave che era in porto. L'equipaggio si è opposto con la violenza, ed un marinaio, fra l'altro, tentò perfino di gettare uno dei poliziotti nella stiva profonda sei metri, e vi precipitava egli stesso ferendosi gravemente. I poliziotti dovettero far uso delle armi e spararono; ma fortunatamente nessuno rimaneva ferito.

A Danzica si accusa poi il capitano stesso della nave di avere — anzichè adoperarsi a rimettere l'ordine e a calmare gli animi — preso parte egli stesso alle violenze. I tre marinai ricercati che si erano barricati nelle cabine, furono potuti alla fine trarre in arresto, ed è stato arrestato anche il capitano, il quale però è stato subito rilasciato contro cauzione. La nave è ripartita per la Finlandia.

Il titolo di Kaiserin

alla moglie di Guglielmo II

PARIGI, 30

Il «Matin» pubblica la seguente notizia da Londra: «Si ha da Doorn che l'imperatore Guglielmo ha fatto sapere che la Principessa Erminia dovrà essere ormai conosciuta col titolo di Kaiserin (Imperatrice). Si ricorderà che il Sovrano decaduto aveva per lungo tempo rifiutato di dividere ciò che gli restava della dignità imperiale con la compagna devota, da lui sposata dopo l'abdicazione».

Una conferenza dell'on. Rocco a Praga

PRAGA, 30

Nell'aula magna dell'Università è stato oggi inaugurato un ciclo di conferenze dell'istituto di cultura italiano con l'intervento del Ministro d'Italia Rocco.

Una terra e un redentore

Un libro recentissimo di Gino Piva (*) rivela un'altra gloria italiana, facendoci conoscere un veneto che oggi grandeggia e che, vivente, non ebbe la notorietà e la fortuna che gli spettavano: il suo nome però risorge proprio nel momento più adatto al ricordo e alla celebrazione.

Venne in questi giorni proclamata la vittoria del grano, frutto in gran parte del primato che ha l'Italia nel mondo anche in tema di bonifiche, delle quali i Veneti, e possono menarne gran vanto, furono i primi e i più audaci e i più tenaci e i più valenti esecutori.

Questo par l'anno veramente consacrato alla gloria della bonifica, se il veramente patrio e paterno Governo, dopo aver redente terre desolate in ogni parte del Regno, ha culminato in quest'anno l'opera santa e provvida col prosciugamento della palude Pontina, impresa colossale creduta inattuabile e invano sognata e tentata, a traverso quasi due millenii, da Imperatori e da Pontefici.

Cesare De Lotto fu il pioniere che alla terra sommersa dedicò l'opera sua, che oggi apparisce veramente grande e magnanima e che primo (a prescindere da quanto con altri scopi si è fatto in Olanda) applicò mezzi razionali per i grandi prosciugamenti diretti a conseguire la bonifica agraria vera e propria; e fu Cona, in provincia di Venezia, non lontana dalla laguna e dalla marina, che, per merito di Cesare De Lotto, vide funzionare la prima idrovora, e prima vide ritornare la terra, dopo la mestizia delle paludi, alla letizia delle messi: onde Cona vien meritatamente chiamata la «Primogenita delle bonifiche»: e Cona nobilmente sostiene l'onore e gli oneri della primogenitura, innalzando a Cesare De Lotto un monumento che vi verrà inaugurato il mese futuro con intervento di alte autorità e il cavalier Franzolini, bravo Podestà di Cona, a commento e spiegazione di tanta celebrazione, provvide anche a far compilare una bella monografia che illustra la terra di Cona e il suo redentore.

Ne è autore, come accenammo, Gino Piva, cuor fervidissimo di veneto, che dal Po alle Alpi conosce bene ogni lato della sua regione, della quale sente pienamente il fascino, e lo comunica negli scritti suoi, ormai numerosi, sul paesaggio, sui costumi, sulle industrie del Veneto, e lo esprime poetando per bisogno dello spirito anche in forme dialettali, convinto che tutti debbano apprezzare ed esaltare le bellezze della propria terra, solo a maggior gloria ed onore della gran Patria comune, che tutte le compendia e le sublima.

Cesare De Lotto, laureato appena ventenne ingegnere a Padova nel 1831, nacque a Venezia, in parrocchia di Santa Maria Formosa, nel 1810. Suo padre, Tiziano, figlio del cadorino Guerrino De Lotto, aveva un alto ufficio alla Zecca di Venezia; ma, benchè nato anch'esso a Venezia, può e deve considerarsi cadorino, non altrimenti, per esempio, dei figli di Tiziano Vecellio, che, pur nati a Venezia e da padre che vi è vissuto dalla età di dieci a quella di novantanove anni, continuavano, come è ancor oggi costume, a considerarsi sempre cadorini: perchè la gente che scende dal Cadore, dall'Agordino e dall'Alpago, a cercar stabilmente fortuna nella metropoli veneta, serba intatti e ininterrotti i rapporti con la piccola Patria dell'Alpe.

Questi De Lotto vennero da San Vito del Cadore: eran chiamati De Lotto-*Salèr*, dal fatto che quella famiglia distribuiva nella regione il sale per conto della repubblica di Venezia. E mentre qui in Venezia è già vanito il ricordo di questi De Lotto, qui nati e qui vissuti non oscuri, a San Vito del Cadore, nella casa dei *Salèr*, si conserva ancora un vecchio martello di cui è tradizione si siano serviti a Venezia i vecchi di casa per batter oro in zecca. Immigrati veneziani di eccezione questi De Lotto, legati alla Dominante da zecchini e da sale, là dove gli altri conterranei vi capitavano generalmente per fabbricar cioccolatto, per insaccar maiali, a impagliar sedie, a vender coloniali.

Cesare De Lotto, essendosi dedicato specialmente all'idraulica, veniva nel 1836 destinato quale ingegnere governativo a dirigere il comprensorio cavarzerano a sinistra dell'Adige: e con tale amore e capacità si è dedicato allo studio di quelle particolarissime condizioni fluviali che dalla I. R. sezione ministeriale di I.a classe gli venne dopo lungo servizio indirizzato un solenne encomio, che ricordiamo solo perchè partiva da Luigi Negrelli, altro veneto assai tardi rivendicato agli onori e alla celebrità quale ideatore del taglio dell'istmo di Suez.

Ma nel 1856 sotto il Governatorato di Radetzky il De Lotto fu messo *motu proprio* in stato di quiescenza, certo a cagione delle sue idee politiche, manifestate nel 1848 col partecipare al Comitato veneto per l'Italia. Succeduto come Governatore l'Arciduca Massimiliano, il provvedimento, per le eminenti benemerenze tecniche del De Lotto, ebbe qualche sosta e qualche mitigazione, ma il De Lotto, vedendosi contrastato e stancheggiato, non ostante la grande considerazione nella quale era tenuto, rassegnò le dimissioni, rinunciando così anche ai vantaggi sui quali, dopo ventisei anni di servizi, poteva per buon diritto confidare.

Prese quindi gli altri orientamenti nei quali l'alto ingegno trovò ben più degna affermazione: ma la morte lo colpiva nel 1864, a soli 54 anni, nella terra redenta di Duoda Rezzonica, dai risonanti e bei nomi patrizii veneziani. Fu sepolto nella parrocchiale di Santa Maria del Foresto in Cona, e nel 1876, per autorizzazione del Governo, i suoi resti mortali, onore serbato a pochi in Italia, furono composti in solenne sepoltura nell'interno della chiesa.

Un nostro Ministro della Pubblica Istruzione diceva un giorno che la gloria verace di ogni uomo che si voglia onorare come grande si può misurare al saggio della risposta che, di caso in caso, vien data a questa domanda: «Che cosa era il mondo prima di Lui? e che cosa dopo di Lui?».

Prima di Cesare De Lotto si conoscevano le bonifiche agrarie naturali: egli, primo, le trasformò in bonifiche razionali, applicando la forza a vapore ai macchinari idraulici di prosciugamento, distribuito in sezioni con sottocollettori. Da queste poche parole risaltano la grandezza dell'uomo e della sua opera, apprezzata anche all'estero, se nel 1854 il governo Prussiano gli conferì un'onorificenza cavalleresca, cosa rara a quei tempi, e anche assai ambita, perchè non veniva come al solito dall'Austria, ma da uno stato estero vitale e promettente, che teneva in onore grandissimo gli studii.

Il nome di questo grande, che Sua Maestà il nostro Re chiamò con appropriate parole «il papà della bonifica» invano cerchereste nelle enciclopedie, nei dizionari, nei libri che divulgano le scoperte della scienza e il nome degli scopritori. Il nome del De Lotto risorge e si illumina, strana coincidenza, a breve distanza dalle onoranze rese al Negrelli: e ciò prova che non possiamo troppo lagnarci se gli stranieri ci lesinano spesso la lode, quando noi stessi siamo talvolta così tardivi non solo a riconoscere, ma anche a conoscere la grandezza dei nostri uomini, perfino di quelli che, come il De Lotto, possono essere noverati fra i benefattori dell'umanità.

Nemici dei monumenti che infestano le belle piazze delle nostre città, salutiamo con gioia questo che sorge sulla piazza di Cona, perchè risponde a una glorificazione che è dovuta a quel modo e in quel luogo. Lo scultore Antonio Penello di Padova confidiamo sia stato pari al compito nell'eternare nobilmente l'immagine del bonificatore. «O Pastore di genti: se tu vivi, «Cammina, e va, passa da Cona».

Così, nella Nave di D'Annunzio, parlando al Vescovo, incomincia il suo dire Marco Gràtico «colui che «colorò le acque di Cona e abbe- «verò le sabbie della Duba». E fra coloro che fuori dell'atrio del tempio accompagnano l'inno profano pone lo scrittore anche «i tessito- «ri di vimini nelle paludi di Cona».

Oh profetica anima dei poeti! il nome oscuro della vicinissima Cona, che molti di noi ignoriamo e che Gabriele già evocava nella finzione del dramma, risuonerà fra pochi giorni per segni gloriosi a traverso questa non più immemore Italia, quasi tutta ringiovanita e bonificata nella terra e negli spiriti.

Rodolfo Protti

(*) - *Una terra e un Redentore: Cona a Cesare De Lotto*: Libreria Emiliana - Venezia - L. 5 pro monumento a De Lotto in Cona.

La riunione del Direttorio

del Sindacato giornalisti

ROMA, 30

Si è riunito il Direttorio del Sindacato nazionale dei giornalisti. Erano presenti il segretario on. Guglielmotti, l'on. Amicucci, Assante, Caiani, Casini, Gino Damerini, Di Marzio, Gazzaniga, Minunni, l'on. Polverelli, Risolo, Rocca, Sangiorgi, Valori, assisteva Donato, direttore della segreteria del Sindacato.

Il segretario on. Guglielmotti ha riferito su importanti questioni professionali e sindacali ed ha informato il Direttorio delle trattative in corso con l'Associazione editori e con la Federazione libraria in merito all'inquadramento dei periodici a carattere giornalistico secondo il recente accordo approvato dal Ministero delle Corporazioni.

Il Direttorio, dopo elevata ed esauriente discussione, ha fissato le direttive che saranno seguite al riguardo dal Sindacato ed ha altresì esaminato, sempre in ordine ai periodici, taluni problemi di carattere contrattuale sia per quanto concerne i giornalisti professionisti, sia per quanto riguarda i pubblicisti. Le deliberazioni di massima adottate dal Direttorio saranno oggetto di ulteriori intese con l'Associazione editori.

Il segretario del Sindacato ha quindi informato i convenuti sulla tenuta degli albi professionali e sulla costituzione di speciali sezioni di stampa specializzata in rapporto alle quali il comm. Di Marzio ha fornito ampie delucidazioni. Dopo l'esame di alcune vertenze sindacali in corso e di talune proposte concrete, volte allo scopo di combattere la disoccupazione nell'ambito della categoria, il Direttorio ha concluso i suoi lavori. I componenti si sono in seguito recati dall'on. Bodrero, presidente dell'organizzazione professionisti e artisti e dal conte Ciano, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ai quali il segretario ha riferito circa il lavoro svolto.

Relazioni alla Camera

su disegni di legge

ROMA, 30

Nel pomeriggio si è riunita a Montecitorio la Giunta generale del bilancio che ha esaminato ed approvato varie relazioni tra le quali quelle dell'on. Cucini sulla costruzione di ferrovie in Eritrea, dell'on. Redenti sull'autorizzazione all'istituto per la ricostruzione industriale ad emettere speciali serie di obbligazioni, dell'on. Vassallo sui provvedimenti in favore dell'agrumicoltura, dell'on. Ferretti sui provvedimenti a favore dell'industria automobilistica, dell'on. Muzzarini sui provvedimenti straordinari a favore dei danneggiati del terremoto del 26 settembre 1933.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

1934

ITALIA: per un anno L. **52**
„ „ semestre „ **27**
„ „ trimestre „ **14**

ESTERO: per 1 anno L. **137**
„ „ semestre „ **70**
„ „ trimestre „ **36**

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. **10** - per un semestre L. **6**

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. **60**
„ „ semestre „ **32**

ESTERO: per 1 anno L. **160**
„ „ semestre „ **85**

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento annuo L. 140, ai nostri abb. L. 130

Architettura rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani Tuminelli, abb. annuo L. 150, ai nostri abb. 135

Pan, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. 65

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo L. 66, ai nostri abbonati 63

Domus, rivista mensile di lusso, illustrata, abb. annuo L. 17, ai nostri abbonati L. 70

La Casa bella, rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95

La grande Illustrazione d'Italia, mensile di lusso, illustrata a colori, di gran moda; abb. annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60

Le Tre Venezie, rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Realtà - rivista mensile del «Rotary»; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Emporium - mensile d'arte, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Quadrante - mensile d'arte; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 40

Minerva - Quind. rivista delle riviste; abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27

Rivista di Venezia, mensile edita dal Comune di Venezia, ab. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27

L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 16

Pro Familia - Settimanale illustrato; abb. annuo L. 20.30 ai nostri abbonati L. 19

Il Secolo XX, settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

L'Italia che scrive, mensile, edizione Formiggini; abb. annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14

Novella, settimanale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Il Secolo Illustrato - settimanale; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»; abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L. 17

L'Italia Coloniale - mensile: abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L. 30

POLITICA

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»; abb. annuo L. 30, ai nostri abb. L. 28

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati L. 9.50

SCIENZE

La Radio per tutti - settimanale tecnico; abb. annuo lire 46, ai nostri abbonati L. 40

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso, abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati L. 45

Radiocorriere - organo sett. dell'E.I.A.R., abb. annuo L. 36, ai nostri abbonati L. 29

Cinema Illustrazione, quindicinale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Musica d'Oggi - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14

Ventuno e trenta, rassegna di teatro e cinematografo; abb. annuale L. 10, ai nostri abbonati L. 8

Il Giornale della Radio - settimanale; abbonamento annuo L. 10, ai nostri abb. L. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Battaglie rurali - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie; abb. normale L. 15, ai nostri abb. L. 13

Domenica dell'Agricoltore, settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati L. 9.50

La Rivista Agricola (anno 30) - abb. annuale L. 24 (con diritto all'Almanacco degli Agricoltori), ai nostri abbonati L. 21

Protesti Cambiari - mensile, ab. annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6

SPORT

Motociclismo - settimanale, abbonamento annuo L. 40., ai nostri abbonati L. 38

Motonautica - mensile; abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L. 23

L'Auto italiana - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 56

L'aquilone, rivista quindicinale di propaganda aviatoria tra i giovani; abbonamento annuo L. 7, ai nostri abb. L. 6

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda; abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70

La Novità - mensile; abb. annuo L. 23, ai nostri abb. L. 21

Lei - settimanale di vita femminile; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Mani di fata, rivista mensile, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 11

La Donna, la Casa, il bambino; rivista mensile; abb. annuo L. 12, ai nostri abb. L. 11

Cordelia, quindicinale per le signorine; abb. annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 37

La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L. 42

Il Grillo del Focolare - mensile; abb. annuo L. 24, ai nostri abbonati L. 22

La biancheria elegante, mensile; abbonamento annuo L. 23 ai nostri abbonati L. 21

La Cucina Italiana - mensile; abonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L. 4

La Massaia - mensile, a. annuo L. 10, ai nostri abb. L. 7.50

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1934 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abonati L. 10.50

Almanacco Italiano Bemporad 1934 - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale: L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6

Almanacco Bemporad della donna italiana. L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6

Calendario Atlante De Agostini 1934, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L. 8

Agenda della Massaia per il 1934; L. 4.50, ai nostri abbonati L. 3.50

LIBRERIA

Casa Editrice Mondadori:

I Romanzi della Palma; quindicinale; abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 48

Il Romanzo dei Ragazzi; mensile; abb. normale L. 30, ai nostri abbonati L. 24

I Romanzi di Cappa e Spada; quindicinale; a nostri abbonati L. 32

I Romanzi dell'88; mensile, abb. normale L. 20, ai nostri abbonati L. 16

I Gialli Economici Mondadori quindicinale abb. normale L. 40, ai nostri abbonati L. 21

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso quasiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre p. v.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

L'assicurazione degli studenti

delle scuole d'ingegneria

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto: Il premio che gli studenti delle RR. Scuole di ingegneria e architettura devono corrispondere per l'assicurazione disciplinata dal R. Decreto legge del 16 gennaio 1927 n. 347 e dal R. Decreto 13 ottobre 1927 n. 2038, è per lo anno accademico 1933-34 fissato in lire 15 annue per ogni studente.

Il Principe Umberto visita

i feriti nel crollo di Napoli

NAPOLI, 30

Stamane il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo aiutante generale di campo, generale Gabba, si è recato all'Ospedale dei Pellegrini a visitare i feriti del disastro di Via Chiatamone. Il Principe è stato fatto segno ad acclamazioni da parte della folla che sostava dinanzi al nosocomio.

Un incendio su un piroscafo

nel porto di Rotterdam

ROTTERDAM, 30

Un vapore olandese, l'*Indrapoera*, si è incendiato nel porto. Le cause dell'incendio sono ancora ignote. Il sinistro è stato energicamente combattuto per mezzo di 12 pompe a vapore. I pompieri infine son riusciti a circoscrivere il fuoco. I danni sono valutati mezzo milione di fiorini.

I rurali padovani ricevuti dal Papa

La visita a Palazzo Littorio

ROMA, 30

I rurali di Padova, che ieri si recarono a Littoria per l'offerta della statua di Sant'Antonio e di altri simbolici doni, stamane hanno reso omaggio al Milite Ignoto, deponendo una corona di alloro presso l'Altare della Patria. Uguale omaggio hanno reso all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Si sono poi recati a Palazzo Littorio, dove hanno visitato la cappella votiva. Sono stati quindi ricevuti dall'on. Starace. Il Segretario del Partito ha ringraziato del saluto rivoltogli ed ha espresso ancora una volta la sua simpatia per Padova e per quei forti lavoratori, per cui ha avuto parole di elogio. Ha consegnato ai presenti una grande fotografia del Duce ed una da apporsi nella sede dell'Unione dei Sindacati.

Durante la loro breve permanenza i rurali sono stati ricevuti dal Pontefice. Essi erano 120 ed erano accompagnati dall'on. Ascione, in rappresentanza dell'on. Razza, dal cav. Tonino Agodi, segretario dei Sindacati agricoli di Padova, e da una rappresentanza dei religiosi conventuali della Basilica del Santo, guidata da Padre Gorletto. Essi, con gentile pensiero, hanno portato in dono al Papa un arbusto staccato dal noce sul quale predicò Sant'Antonio a Camposampiero negli ultimi giorni della sua vita. L'arbusto era messo in un vaso adorno di nastri tricolori.

Il Papa, nel suo discorso, ha ringraziato del dono così singolare: un rampollo vegetale del Santo, del Santo di Padova, del Santo di tutto il mondo. Essi venivano a lui con questa insegna che li raccomanda in particolar modo al suo paterno compiacimento ed erano poi venuti da Padova con una missione assai simpatica, che fa tanto onore al loro buon cuore e alla devozione che nutrono per il Santo; erano venuti portando il Santo vicino a lui, dove è un nuovo centro di popolazione e di produzione largamente iniziata. Tutto ciò significava la loro fede. Era questo un gesto simpatico che onorava loro e il loro Santo. Il Santo Padre si è intrattenuto a parlare dell'Anno Santo straordinario, compiacendosi che fossero venuti a Roma in questa circostanza. Ha ricordato la redenzione compiuta da Gesù Cristo ed ha raccomandato che questo pensiero non li abbandoni mai, specialmente tutte quelle volte in cui l'adempimento del dovere di buon cristiano si rende più difficile.

Il Santo Padre infine ha impartito la più larga benedizione.

In serata i rurali padovani, prima di lasciare Roma, per far ritorno in sede, sono stati ricevuti alla Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura, dagli on. Razza e Ascione, che non hanno mancato di rilevare, nel breve saluto rivolto, lo spirito e la profonda fede fascista che anima tutti gli agricoltori padovani.

Le nuove norme sulle assunzioni

delle donne nei pubblici impieghi

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto: Le amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, sono autorizzate a stabilire nei bandi di concorso per nomine d'impiego comunque denominate nei rispettivi servizi, l'esclusione delle donne dalle assunzioni, ovvero i limiti entro i quali le assunzioni del personale femminile possono avere luogo. Restano ferme le disposizioni già in vigore che sanciscono esclusioni o limitazioni all'assunzione o alla carriera del personale femminile. E' abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto il quale entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Il compiacimento del Duce

per l'opera dell'on. Panunzio

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Sergio Panunzio, che ha diretto per sei anni, in qualità di commissario, la facoltà fascista di scienze politiche in Perugia. Il Capo del Governo gli ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'opera svolta. L'on. Panunzio ha fatto omaggio al Duce di alcune pubblicazioni.

Una iniziativa per onorare

la memoria di Arnaldo Mussolini

MILANO, 30

La Federazione provinciale fascista comunica che il gruppo rionale fascista «Francesco Baracca», per onorare la memoria del grande camerata Arnaldo Mussolini, che apparteneva al gruppo stesso, ha istituito dieci premi da lire 500 ciascuno che saranno assegnati nell'anniversario della di lui morte, ogni anno, a cominciare dal prossimo 21 dicembre.

Una sopratassa di circolazione

sui rimorchi automobilistici

ROMA, 30

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto legge col quale, a decorrere dal primo aprile 1934, è istituita sui rimorchi destinati ad essere trainati da autoveicoli ed a circolare su strade ed aree pubbliche, in aggiunta alle tasse vigenti, una sopratassa erariale di circolazione ad anno solare per ogni quintale di portata utile, nella misura seguente: Per i rimorchi della portata sino a 30 quintali, sopratassa lire 40 per quintale; per ogni quintale in più da 31 a 50 quintali, sopratassa lire 60 per quintale; per ogni quintale in più da oltre 50 quintali, sopratassa lire 70 per quintale. La sopratassa è limitata in base alla portata utile del rimorchio risultante dalla licenza di circolazione; è dovuta dal possessore del rimorchio e per l'intero anno solare. Il pagamento della sopratassa medesima può anche essere effettuato a rate trimestrali anticipate computabili dal 1.o gennaio di ciascun anno col versamento di tre dodicesimi della sopratassa annuale.

Roma sarà sede dell'Istituto

internazionale di olivicoltura

LISBONA, 30

L'undicesimo Congresso internazionale di olivicoltura ha chiuso i suoi lavori. Il prossimo Congresso si terrà ad Algeri o a Madrid. Il futuro Istituto internazionale di olivicoltura avrà la sua sede a Roma.

ITALIA E ITALIANI NELLA STORIA D'UNGHERIA

Abbiamo, nell'agosto scorso, visto sfilare per la nostra piazza di San Marco le balde schiere dei RR. Collegi Militari Ungheresi. La dimostrazione d'affetto e di simpatia, reciproca, fu commovente. La stampa internazionale raccolse poi l'eco dell'entusiasmo suscitato dalla presenza degli Ungheresi al campo Dux, uniti ai camerati italiani, mostrarono di abbeverarsi alla stessa fonte della vita, di esser sulla stessa direttrice di marcia.

Questa simpatica ambascieria di idealità viventi, raccoglie le fila che un millenio di storia ha teso fra l'Italia e Ungheria e prepara la brama del domeni. Fu detto e ripetuto: ci sono contrasti di interesse politico ed economico fra i due paesi? No: li abbiamo avuti nemici leali e degni, nelle recenti battaglie, ma quel tragico duello fra i due popoli fu dovuto più alla fatalità che alla ragione storica. Il passato fu definitivamente sepolto a Vittorio Veneto e la Rivoluzione fascista chiuse un ciclo storico.

Un cronista ungherese del Secolo XIII scriveva a proposito della elezione a re di Andrea, ultimo degli Arpad, detto il veneziano perchè figlio d'una Morosini: «L'Ungheria finchè durerà il mondo, non s'assoggetterebbe mai a uno straniero che non fosse italiano. Questa lingua vi è molto diffusa, quel popolo vi è molto amato da tutti. Nella politica attuale italo-ungherese è vano parlare di soggetti e di despoti. Se la mutilata Ungheria guarda a Roma da dove partì la parola di giustizia, base della pace e della collaborazione fra i popoli, significa ch'essa torna nel solco tradizionale della sua storia eroica.

Una letteratura nacque su tale argomento. «Italia e Italiani nella storia d'Ungheria» di Silvino Gigante è uno dei lavori migliori e più recenti. Il Gigante, fiumano, che visse attivamente la passione della sua città, apprezzato nel campo storico, è preparato al suo compito per la conoscenza diretta che ha dell'Ungheria, della sua letteratura e della sua storia. L'opera, in pochi mesi, è diventata popolarissima in Ungheria; promotrice ne fu la lega ungherese per la revisione del Trattato del Trianon, presieduta da Herczeg, il più valente scrittore contemporaneo d'Ungheria. La lega definisce il lavoro del Gigante come «il miglior libro sull'Ungheria uscito negli ultimi tempi, valido contributo per diffondere l'idea della revisione. Ma è anche un lavoro che dà la documentazione di quell'imperialismo che l'Italia ha esercitato sul mondo attraverso l'idea. La fatica del Gigante è forgiata sull'incudine fascista.

Il primo contatto fra l'Italia e Ungheria, dopo la corsa indiavolata dei Magiari attraverso l'Europa, si ebbe nel mille circa, promosso dal fattore religioso. Gerardo, benedettino del convento di S. Giorgio Maggiore di Venezia, fu uno dei pionieri della fede di Roma e per essa morì, fecondandola del suo sangue, pel colle che sovrasta Buda. Sulla stessa strada si dirige la politica veneziana. Il matrimonio del doge Ottone Orseolo con la sorella di Stefano d'Ungheria, porterà temporaneamente il figlio del doge, Pietro, al regno. Le relazioni si intensificano specie quando gli Ungheresi con la conquista della Croazia, s'affacciano all'Adriatico. Alterne vicende secolari di guerre e di paci e ragioni economiche condurranno più tardi alla netta distinzione delle sfere di influenza fra Venezia e l'Ungheria, allontanando così casualità di attriti. Se la politica ungherese di Venezia mirava all'equilibrio fra l'impero d'Oriente e d'Occidente, la posteriore politica angivina avrà un orizzonte ben più vasto. Chi possiede l'Italia Meridionale è trascinato anche contro volontà ad occuparsi delle cose d'Oriente. Prima i Normanni concepiscono il disegno d'un impero mediterraneo orientale; gli Angioini, successori, riprendono il disegno cercando d'attuarlo, prima che con la forza, con l'arte d'una fine diplomazia. L'Ungheria anche questa volta entra nei disegni angioini e matrimoni fra le due famiglie regnanti sanciscono un indirizzo politico che non darà i risultati sperati. Però fino al tempo degli Arpad e poi quando il trono magiaro fu occupato dalla dinastia italianizzata, era incominciata una vera e propria immigrazione di italiani in Ungheria. Artigiani, mercanti, dotti ed ecclesiastici, soldati e avventurieri vi cercavano e spesso vi trovavano la loro fortuna, ma vi recavano in cambio quel soffio di nuova vita che l'umanesimo andava alimentando in Italia.

Mattia Corvino nel secolo XV portò la nazione magiara ad attingere avidamente alle sorgenti del pensiero e dell'arte italiana, dando al suo popolo il grado più alto di civiltà fino allora raggiunto.

Questa comunione spirituale sembra consacrata ed espressa dal matrimonio di re Mattia con Beatrice d'Aragona, figlia di Ferrando, re di Napoli. E questo fervore di vita, proprio in quel tempo che segna lo inizio delle eroiche lotte contro il nemico della fede e della propria terra: il turco.

La salvezza dell'Ungheria, anche allora, è cercata in Roma. L'Arcivescovo - primate, cardinale Tomaso Bakocz, viene nella città eterna, mentre papa Giulio II sta morendo, per assicurarsi la tiara, allo scopo di pacificare tra loro i monarchi cristiani e formare una coalizione contro la Mezzaluna, servendosi dell'autorità e dei mezzi della Santa Sede. La cosa non gli riesce, i cardinali italiani, non comprendendo il pericolo che minaccia tutta la civiltà cristiana, non vogliono saperne d'un «barbaro», gli preferiscono Giovanni de' Medici, Leone X. «Sorgerà la nuova cupola di S. Pietro, scrive Herczeg, ma al prezzo di quanti crani nobili e belli sfondati dalle mazze ferrate dei Turchi! Crani di baldi giovani ungheresi!»

Con i baldi giovani ungheresi ci furono però anche dei baldi italiani non tanto venturieri e mercenari ma anime fiere e gagliarde, capaci di morire per una idea. E' certo che i momenti più felici della Cotta sono legati a nomi gloriosi di italiani, per la cui genialità, la fortuna fu piegata alle armi cristiane: l'umile francescano Giovanni da Capistrano che guida un'ala dell'esercito vittorioso allo assalto di Belgrado; il Montecuccoli che lega il suo nome alla battaglia di S. Gottardo; Eugenio di Savoia che, a Zenta, riportò quella splendida vittoria che decise delle sorti dell'Ungheria.

Nell'ottocento sarà un altro grande italiano, Napoleone che, sia pure per le sue finalità politiche, suona la diana del risveglio nazionale ungherese. Sul suo proclama ai Magiari, lanciato da Schonbrum, fra l'altro diceva: «la vostra unione con l'Austria è stata la causa delle vostre disgrazie!». Questa voce ammonitrice fu intesa e il Secolo XIX segnerà ancora pagine di gloria raccolta da ungheresi sul suolo d'Italia e da italiani sul suolo ungherese, sotto la bandiera della libertà e della patria. Kossuth e Türr, Mazzini e Monti, sono nomi sacri per l'Italia e l'Ungheria.

Dal 1850 il cammino delle due nazioni fu opposto. S'incontrarono sui campi avversi. Col sangue generosamente versato l'Ungheria scontò il suo errore e nella mutilata nazione l'Italia riconobbe ancora la vecchia amica.

Con lo stesso animo con cui il colonnello Monti nel 1849, prima di attraversare il Danubio e abbandonare l'Ungheria, schierò la legione italiana, salutando con la bandiera il paese che aveva tentato di salvare, l'Italia di Mussolini, non in ritirata, bensì in marcia, saluta il nobile popolo magiaro.

Eugenio Bacchion

Silvino Gigante — «Italia e Italiani nella Storia d'Ungheria» — Edito e in deposito presso l'autore - Fiume.

Un compagno di caccia del Re morto quasi centenario

AOSTA, 30

All'età di quasi 100 anni è scomparso in questi giorni nella Valgrisanche il valligiano Giuseppe Bethaz il quale ha trascorso tutta la sua lunga e laboriosa esistenza attorno al suo piccolo podere e non ha mai abbandonato il suo focolare. Egli era un superstite di tutta una famiglia di montanari legati non solo di nome alle loro valli, ma anche da forti legami d'affetto. Il buon vegliardo aveva sacrificato per la Patria due figli: il primo, Giuseppe, era tenente del Battaglione Aosta e trovò eroica morte al Monte Nero. Il secondo, Guglielmo, pure valoroso alpino, moriva in combattimento nel 1918 sul Grappa. Questi ricordi accanto ad altri memorabili della sua lontana giovinezza, quali le cacce con Re Vittorio Emanuele II nel Parco del Gran Paradiso, erano sempre rimasti impressi nel cuore di questo montanaro che ancora alla vigilia della morte aveva voluto attendere al suo lavoro. Egli è stato sepolto nel Cimitero di Valgrisanche ammantato di neve, con il rito della montagna.

La caccia al cinghiale in Sardegna

SASSARI, 30

In una battuta di caccia organizzata dal Circolo di Limbara sulla montagna omonima sono stati uccisi in pochi giorni sette cinghiali; tre ne sono stati uccisi tutti in una volta in una sola battuta, mentre altri cinque riuscirono a far perdere le loro tracce nella macchia.

Henry Bordeaux a Milano

MILANO, 30

E' giunto stamane ed è sceso all'albergo Cavour Henri Bordeaux, accademico di Francia, che stasera ha tenuto al Circolo Filologico una conferenza sul tema: «Chateaubriand à Rome».

Un rodigino raggiunto a Milano

MILANO, 30

Il sedicenne Mario Mancini dalla natia Rovigo era giunto a Milano in cerca di lavoro. Egli si lasciò raggirare da uno sconosciuto che gli promise di trovargli occupazione e si fece consegnare la tessera delle assicurazioni sociali con i relativi francobolli. Il Mancini, quando si accorse di essere stato raggirato, si rivolse alla polizia, la quale identificò lo sconosciuto in tale Amedeo Cuminelli e lo denunciò. Della tessera nessuna traccia, poichè il Cuminelli l'aveva già venduta per 15 lire. L'ingenuo rodigino sarà rinviato alla città natale.

Due boscaioli annegati nel Ticino in piena

NOVARA, 30

In conseguenza del maltempo il Ticino aumenta e in un certo punto le acque superano l'altezza di due metri oltre il livello ordinario. L'impetuosa corrente ha sradicato e travolto parecchie piante di alto fusto, invadendo le boscaglie circostanti. Cinque boscaioli che stavano trascinando a riva un grosso tronco d'albero, rimasero travolti. Tre di essi si salvarono; degli altri due non si hanno più notizie.

I tipi del riso per esportazione

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale contenente la nuova tabella dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale diretto all'estero.

La partecipazione della Francia alla XIX Biennale

Il Governo della Repubblica Francese ha informato la Presidenza della Biennale Internazionale d'Arte di Venezia che la Francia parteciperà ufficialmente, nel proprio padiglione, alla XIX.a Biennale, che si aprirà il 12 maggio 1934 XII. A Commissario ordinatore è stato confermato il prof. Luigi Hautecoeur, Conservatore del Museo del Lussemburgo, il quale, secondo le disposizioni che regolano le mostre francesi all'estero, ha riunito i rappresentanti del Salon des Artistes Français, della Nationale, del Salon d'Automne, ecc. ecc. per la designazione degli artisti da invitare.

In conseguenza di ciò, la sezione francese comprenderà gruppi di opere dei pittori Vuillart, Bonnard, Desvallièeres, Rouault, Dunoyer de Segonzac, Friesz, Brianchon, Dufrenoy, Valadon, Utrillo, Vergè-Sarrat, Yves Alix, Braque e Dufy. La scultura sarà rappresentata da opere di Maillol, Dejean, Niclausse, Wlèrick e Philippe Besnard.

Vi sarà inoltre una mostra di incisioni di Freluut ed una di disegni di Louise Hervieu. Per la parte retrospettiva pare assicurata una importante raccolta di opere di un grande maestro dell'impressionismo.

Una mostra delle arti popolari a Foggia in settembre

ROMA, 30

Presieduto dall'on. Bodrero, si è riunito il consiglio direttivo del Comitato nazionale italiano per le arti popolari, decidendo di organizzare un congresso nazionale delle arti e tradizioni popolari, da tenersi a Foggia nel settembre 1934 in coincidenza con la Fiera del levante.

Premi di nuzialità ad Arsiero

ARSIERO, 30

Il Podestà ha aperto il concorso per il conferimento dei seguenti premi di nuzialità: 1.o premio L. 200, 2.o premio L. 150, 3.o premio lire 100, che saranno consegnati il 24 dicembre in occasione della giornata della Madre e del Fanciullo.

Automobile presa d'assalto da branche di lupi

COSENZA, 30

Da alcuni giorni branchi di lupi vanno compiendo nella Sila stragi di pecore. Mentre la neve cadeva abbondantemente sull'altopiano Silano, l'altra sera un branco di lupi assaltò un'auto pubblica che aveva a bordo il cav. Marino e i suoi familiari. L'autista estrasse prontamente la rivoltella esplodendo vari colpi. Due lupi restarono uccisi e gli altri, spaventati dalle detonazioni, si diedero alla fuga.

L'AVIAZIONE DA CACCIA E I SUOI APPARECCHI

Quando si parla di «aviazione da caccia», sorge spontaneo nella mente il ricordo dei grandi assi di guerra italiani e stranieri; i Baracca, i Ranza, i Fucini, i Richtofen, i Fonc, per non citarne che qualcuno fra i più noti. E pensiamo ai favolosi duelli aerei di quei giorni, vere battaglie di aquile nei fiammeggianti cieli della guerra.

L'aviazione da caccia, che è forse l'unica specialità per cui si debba prevedere la necessità del combattimento individuale, non è più quella di un tempo; assai diversi ne sono i lineamenti tattici, assai più complesse le funzioni, differente, in conseguenza, il materiale.

Fra i compiti che saranno affidati alla «caccia», appaiono fin d'ora preminenti la difesa delle città dagli attacchi aerei, la lotta alle dense formazioni nemiche d'apparecchi da bombardamento diurno e notturno, e, insieme alle forze di terra e di mare, in aiuto a queste, la difesa degli apparecchi da ricognizione vicina, quella degli apparecchi destinati al controllo del tiro delle artiglierie. Infine, insieme a tutte le altre specialità, essa concorrerà nella battaglia terrestre, quando essa più infuria nella ricerca di una decisione.

Si prevede che in una guerra avvenire le armate aeree sorvoleranno a grandissima altezza il territorio avversario, allo scopo di evitare non solo gli sbarramenti di fuoco delle artiglierie, ma anche gli attacchi degli aerei di vigilanza. La grande altezza del volo disorienterà anche le organizzazioni di segnalazione e di ascolto e consentirà di arrivare sugli obbiettivi di sorpresa o prima che l'avversario possa essersi premunito.

Esistono oggi apparecchi pesanti capaci di volare a oltre 300 km.h; è da ritenersi che in un avvenire molto vicino essi saranno la generalità.

Quando si pensi che dalla frontiera a Torino ci sono poco più di cinquanta chilometri, e che poco più di centocinquanta ce ne sono dalla frontiera a Milano, si potrà facilmente apprezzare la difficoltà per il servizio di vigilanza di mettere in allarme la difesa nei dieci minuti che nel primo caso, nella mezz'ora scarsa che nel secondo, impiegherebbero le masse da bombardamento avversario per giungere sul proprio bersaglio.

Qui si manifesta la tipica azione degli apparecchi da caccia. Essi debbono essere in grado di balzare, è la parola esatta, in pochissimi minuti a settemila e più metri di altezza per affrontare immediatamente il nemico e per impedirgli di agire.

Giuoca in questo caso la velocità ascensionale quando si tratti di prendere quota rapidissimamente, mentre, nel combattimento, è la velocità orizzontale che serve per raggiungere gli apparecchi nemici e per tenerli impegnati.

E' chiaro che se la velocità ascensionale fosse insufficiente, il nemico avrebbe tutto il tempo di scaricare il proprio carico mortale prima di essere minacciato, e di allontanarsi indisturbato mentre gli apparecchi della difesa cercano ancora di prendere quota; è chiaro che se la velocità orizzontale mancasse, i bombardieri avversari potrebbero senza danno disimpegnarsi distanziando in brevi minuti i cacciatori nemici.

Se però è da ritenersi che nelle operazioni a grande distanza e nel cuore del territorio avversario le masse da bombardamento non potranno avere con sè apparecchi da caccia, per la scarsa loro autonomia, ma soltanto e forse qualche macchina da combattimento, è certo invece che trattandosi di azioni non lontane dalle frontiere, anche i «cacciatori» interverranno ad oppoggiarle.

Si presenta allora, per i «caccia» della difesa anche la eventualità del combattimento aereo, nel quale la velocità assoluta appare più di danno che di vantaggio, giacchè nuoce alla maneggevolezza e rende difficili, e forse impossibili, tutte quelle acrobazie che costituiscono, in certo modo, la scherma del duello aereo.

Il combattimento a grande velocità ha di fatti dei limiti, primissimo quello che dipende dalla stessa natura umana, dalla prontezza delle percezioni e dei riflessi.

Nella «corrida» il toro, che si lancia come un bolide addosso al «matador», colpisce a vuoto perchè quest'ultimo, agile e destro, lo scansa con un movimento impercettibile. E mentre egli cozza nell'aria, il «banderillero» gli pianta facilmente le acutissime «banderillas» nel collo e sulla groppa.

Lo stesso, pensiamo, potrebbe avvenire nel combattimento fra un apparecchio molto veloce e un apparecchio meno veloce ma molto maneggevole.

Così mentre per salire e per attaccare, la grande velocità è elemento essenziale, nella battaglia ancor più necessaria è la maneggevolezza che richiede una velocità assai minore.

Da queste varie esigenze sono sorte le diverse specialità dell'aviazione da caccia, sono nati i diversi apparecchi.

E questa diversità è nata probabilmente perchè non si è potuto, almeno fino ad oggi, conciliare le svariatissime esigenze, spesso in contrasto fra loro, che ha il pilota da caccia nello svolgimento delle sue funzioni di combattente.

Si presenta così sia per i costruttori di apparecchi che per quelli di motori una serie di problemi eleganti e difficili, nella necessità di creare macchine che riuniscano, per quanto possibile, tutte le caratteristiche rispondenti alle più svariate contingenze di impiego.

Motori di alta quota, capaci di conservare cioè quasi intatta la propria potenza anche oltre i quattromila metri, e adatti al tempo stesso a salire senza difficoltà e rapidamente fino a raggiungere l'altezza di volo del nemico; macchine capaci di correre a oltre trecentocinquanta km.h (coll'armamento di mitragliatrici, si intende) e di combattere a duecentocinquanta, dotate cioè di uno scarto di velocità in volo di oltre cento chilometri, adatte a compiere tutte le acrobazie che il combattimento aereo ii pone.

Problema che deve essere risolto integralmente perchè nella battaglia aerea le necessità che abbiamo accennato non si presentano separate e distinte, sì che possa preventivamente stabilirsi quali apparecchi dovranno farvi fronte, ma si succedono contemporaneamente perchè la lotta, specialmente nell'aria, non ha limiti che possano definirla.

Sul terreno potremo differenziare il compito della cavalleria da quello dei Bersaglieri Ciclisti; in mare riusciremo a impedire che i cacciatorpediniere si cimentino coi grandi incrociatori. Nel cielo l'apparecchio da caccia dovrà essere sempre in grado di combattere, in qualsiasi circostanza, ad evitare di essere sopraffatto o di venire meno ai suoi fini.

In Italia i problemi di costruzione degli apparecchi da caccia sono attentamente studiati e le varie Case costruttrici sono in gara fra loro per offrire ai nostri magnifici piloti, l'arma perfetta capace di dar loro la «sicurezza» nell'impiego.

Se taluni si contentano di applicare ad apparecchi sostanzialmente già vecchi dei motori più potenti, altri severamente, «provando e riprovando» tenta nuove strade alla soluzione delle nuove difficoltà.

Così, pensando a quello che potrà essere l'apparecchio «da caccia» dell'avvenire più vicino, io me lo immagino, (coll'armamento e l'attrezzamento di guerra si intende) dotato di una velocità massima orizzontale ad alta quota non superiore al 350 km.h e, in ogni modo, non molto maggiore della massima degli apparecchi da bombardamento rapido diurno; di una velocità minima compresa fra i 200 e i 250 km.h, con uno scarto, in conseguenza, di oltre cento chilometri ora fra la massima e la minima; capace di raggiungere in cinque minuti primi i seimila metri. Tutto ciò da ottenersi con un peso a pieno carico di poco superiore ai 1000 kg, ciò che significa che il suo motore non dovrà eccedere la potenza di 300 HP, dovrà pesare meno di 500 grammi per cavallo e consumare non oltre 150 grammi per cavallo ora.

Saranno capaci i nostri costruttori di raggiungere tali risultati? Io lo spero per l'Italia e per loro. La gara è aperta.

Carlo de Rysky

Proteste di enti ed autorità per le barbarie di California

NEW YORK, 30

La legge del giudice Lynch, così barbaramente applicata in recenti occasioni, continua a essere oggetto di attacchi e di qualche debole difesa. In generale si può dire tuttavia che il pubblico, nella sua grande massa, è concorde nel condannare il barbaro sistema, e più ancora coloro che, in posizione ufficiale come il Governatore della California, non hanno esitato a tesserne apologie, le cui tristi conseguenze non hanno tardato a manifestarsi col nuovo episodio di San Giuseppe del Missouri.

La Camera di Commercio di San Francisco di California ha redatto un manifesto di protesta e di condanna, del quale si definisce il linciaggio «brutale espressione della sete primitiva di vendetta». Contro la sua degradante brutalità protestano le numerosissime personalità firmatarie del documento, fra cui in prima fila, l'ex Presidente Herbert Hoover.

Altre mozioni di protesta vengono segnalate da numerose località. Il Governatore Ralph — l'apologeta — dovrà probabilmente rassegnare le dimissioni dalla carica.

Le minoranze greche in Albania

ATENE, 30

I giornali confutano la smentita opposta dalla stampa albanese alle notizie della stampa ateniese concernente la persecuzione della minoranza greca in Albania. Dai dati pubblicati risulta che mentre nel 1923-27 esistevano in Albania 68 scuole greche con 102 maestri, nel 1932-33 le scuole erano 10 ed i maestri 11. Quest'anno poi non funziona alcuna scuola greca in Albania. I giornali aggiungono che avendo numerose comunità greche in Albania protestato contro tale violazione delle disposizioni dei trattati relative alla protezione delle minoranze, le autorità albanesi ne hanno imprigionato i presidenti e i maestri. (*Stefani*).

Propositi del Governo greco per la normalizzazione interna

ATENE, 30

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris, in dichiarazioni fatte ai giornali, afferma che il Governo non esiterà a ricorrere a nuove elezioni politiche come a qualsiasi altro mezzo per proteggere la normalizzazione interna. Il partito operaio agrario di opposizione, con a capo Papanastasiu, pur facendo ampie riserve sulla politica del Governo, ha deciso di partecipare ai lavori parlamentari.

Le dimissioni del presidente della Croce Rossa tedesca

BERLINO, 30

Il presidente della Croce Rossa tedesca, von Winterfeld, si è dimesso dalla sua carica dopo le modificazioni agli attuali statuti della Croce Rossa tedesca che sono stati adattati alle nuove condizioni della Germania.

I diciotto minatori di Aquisgrana sono stati salvati

BERLINO, 30

In seguito ad un franamento nella galleria Carlo Magno ad Aquisgrana, 18 minatori erano rimasti sepolti. Dopo un febbrile lavoro le squadre di salvataggio sono riuscite a liberarli sani e salvi.

Le esecuzioni capitali a Colonia

COLONIA, 30

Sono stati giustiziati stamane i sei comunisti autori dell'aggressione compiuta il 24 febbraio scorso per ordine della direzione dell'associazione dei combattenti del fronte rosso contro un gruppo di militi hitleriani che tornavano da una riunione nazional socialista e di cui due rimasero uccisi.

Sommari di Riviste

★ **PANE** E' uscito l'atteso primo fascicolo di questa nuova rassegna di Lettere, Arte e Musica diretta da Ugo Ojetti. Eccone il ricco sommario: Ai Lettore — Due Concorsi Ugo Ojetti: Scritti e Discorsi di Benito Mussolini — Piero Misciatelli: Lettere giovanili di Benedetto XV dalla Spagna (con 4 ill.) Ugo Betti: Le donne del vicolo — Pietro Pancrazi: Guido Gozzano senza i crepuscolari (con 2 ill.) — Cipriano E. Oppo: Renoir e una Mostra parigina (con 5 ill.) — Giorgio Pasquali: I purosangue — Paolo Monelli: Diario di volo (con 2 ill.) — Giovanni Comisso: Verso la quiete — Guido Piovene: L'Ariosto nel gusto moderno — Guido M. Gatti: Nazione e tradizione nella musica tedesca, (con 5 ill.) — Giani Stuparich: L'altra riva.

Libri. — G. De Robertis, «Rime» di Vittorio Alfieri; M. Valgimigli, «Pagine stravaganti di un filologo» di Giorgio Pasquali; E. Falqui:, «Anthologie des Narrateurs italiens contemporains», di Lionello Fiumi e Eugene Bestaux»; E. Montale, «Cantiera all'angolo della strada» «Ammazzaci in fretta» di Achille Campanile; P. Nardi: «Levar del sole» di Orio Vergani; G. Titta Rosa, «Creare», di Armando Meoni; G. Piovene, «Prust», di Francesco Casnati; A. Sorani, «Flush a biography», di Virginia Woolf; M. Mila, «Altre cinque liriche» di Ildebrando Pizzetti»; G. Fiocco, «I Maestri della Architettura Classica», di Giorgio K. Lukomski.

Notizie. — «Letteratura italiana», «Scrittori nostri», «Arte», «Musica», «Filologia classica», «Letteratura tedesca», «Cinematografo».

Il fascicolo di 160 pagine, costa sette lire in tutta Italia.

★ La «Rivista Marittima» nel Fascicolo di Dicembre contiene: Il Monumento al Marinaio Italiano; Persisti: L'urto fra le flotte; Cap. di Corv. C. Bigliardi: Problemi del Pacifico; cap. di Vasc. A. Jachino, cap. di Freg. C. Margottini: Sul problema qualitativo degli Ufficiali di Vascello; M. A. Prolo: Lettere di Benedetto Brin a Giovanni Battista Bottero ed a Baldassare Cerri; Rivista di Riviste; Bibliografia Notiziario; Rassegna della Marina Mercantile; Sommario di riviste.

IN LIBRERIA

La viabilità nell'Alto Adige

Chi ritorna, dopo vari anni d'assenza, nella regione dell'Alto Adige ne trova il volto completamente trasformato. Il Fascismo vi ha impresso i segni incancellabili della sua civiltà, e le opere littorie sorte nella provincia di Bolzano — tanto care al cuore degli italiani — hanno reso anche più attraente e suggestivo il soggiorno in quella incantevole regione che ricorda il saggio dominio della Roma imperiale.

Ciò che il Regime vi ha saputo realizzare nel campo delle opere di pubblico interesse, è veramente degno di ammirazione. Dalle strade alle scuole, dall'edilizia alle opere igieniche, dall'estetica urbanistica alle opere di consolidamento dai risanamenti degli abitati ai piani regolatori, nulla è stato trascurato; ed i lavori, con ritmo fascista si sono susseguiti nel corso di questi ultimi anni per decine e decine di milioni di lire. Una completa di siffatte realizzazioni non era stata mai tentata. Oggi la lacuna è colmata, chè la bella ed elegante rivista «Opere pubbliche» diretta dall'on. Ezio Cingolani ha voluto dedicarvi un suo numero speciale che, per ricchezza di illustrazioni fotografiche e per densità di monografie, è quanto di più interessante sia stato finora pubblicato sulla riconquistata provincia altoatesina.

Il fascicolo di 130 pagine in carta patinata, arricchito di 190 nitide fotografie a colori, redatto in italiano, inglese e tedesco, contiene i seguenti scritti: «La viabilità nell'Alto Adige» documentario articolo dettato dal Direttore on. Cingolani due pregevoli articoli del Redattore Capo Giacomo di Castelnuovo, sulla suggestiva bellezza delle due perle della regione; Bolzano e Merano; un'organica monografia dell'ing. Dalla Valle, Capo del Genio civile di Bolzano; sulle opere statali attuate dal 1923 in poi; una seconda interessante monografia dell'ing. Angelo Noili, Capo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bolzano; sulla politica dei lavori pubblici perseguita da quella Civica Amministrazione, una terza densa ed analitica monografia di Cenzio di Montefeltro sulle realizzazioni del Comune di Merano per chiudere con un articolo illustrativo dell'ing. Zikeli sull'attività e sulle conquiste, nell'interesse pubblico, dell'Azienda Elettrica Consorziale di Bolzano e Merano.

Giovanni dalle bande nere

Ci sembra opera singolarmente utile all'educazione dei nostri giovani questo voler far loro conoscere nella forma più chiara e avvincente, le figure di quei condottieri italici, da Giovanni dalle Bande Nere a Raimondo Montecuccoli, da Bartolomeo Colleoni a Cangrande della Scala, per venire via via fino ai condottieri contemporanei i quali ben si possono qualificare tra i più importanti fattori dell'unità della Patria.

Il primo volume della collezione edita dalla Casa Paravia e diretta da Vittorio Emanuele Bravetta, è dedicato appunto ad uno dei primi suscitatori di passione italica, Giovanni dalle Bande Nere, ed è opera dello stesso Bravetta, il quale, come romanziere e come poeta, era il più adatto per risuscitare in forma romantica — pur mantenendosi ligio alla verità storica — questa magnifica figura di condottiero, degno figlio di quella Caterina Sforza, che, nella difesa della Rocca di Forlì, aveva menato il falzone meglio di un uomo e ferito molti nemici.

> Ah, Italiani impauriti,
> se udite la mia storia
> v'armerete inanimiti
> per quistar onore e gloria!
> Tito Livio fa memoria
> nei gran fatti dei Romani:
> guastar Roma i tramontani,
> poi sua gente fracassata
> Scolta questa sconsolata
> Caterina da Forlivo....

E' una strofa del famoso «lamento» di Marsilio Compagnoni in onore di Caterina Sforza: strofe che i soldati di messer Giovanni — stando a quanto immagina il romanziere — ripetono in coro sul mastio di Forlì di fronte alle memorie dell'eroina, quasi esse abbiano il potere di risvegliare a un tratto in loro il primo palpito di coscienza nazionale.

Ed è sopratutto questo istintivo, sentito risveglio di coscienza nazionale che maggiormente traspare da queste pagine attraverso le varie vicende belliche, cui partecipano codesti soldati di ventura e li affratella anche se apparentemente ostili gli uni agli altri, pur se agli stipendi dell'uno o dell'altro signore. E la gran devozione che i soldati delle bande nere nutrono per il loro strenuo Condottiero, più che di orgoglio di parte, di ammirazione per la sua bravura e per il suo coraggio, è fatta dall'inconsapevole intuito di aver trovato in lui, secondo il gran sogno del Macchiavelli, il principe che saprà liberare finalmente la patria dallo straniero.

L'ombra del Macedone

Con questo suo libro «Sulle orme di Alessandro Magno» pubblicato dall'editore Mondadori, Arnaldo Cipolla ha cercato di ricostruire con gli elementi geografici, topografici e archeologici attuali, gli episodi più salienti del leggendario cammino del Macedone, giungendo sino dove le ruote dell'automobile hanno potuto portarlo. Egli ha quindi vissuto la vita del deificato Eroe e dei suoi maggiori luogotenenti, fino a cogliere il bagliore del genio di Alessandro nell'ambiente istesso dove ha folgorato, e a riprodurre la terrificante umanità della sua ira vendicatrice e distruttrice, nonchè l'affascinante trasporto della sua inaudita prodigalità nei luoghi che furono testimoni dell'una e dell'altra. In altre parole questo è il libro vissuto su Alessandro vivo, nello sfondo degli svariatissimi Paesi dove la sua travolgente e breve esistenza di conquistatore e di pacificatore è trascorsa. Dalle rive del Cidno, dalla piana d'Isso, dalle coste di Siria, dai deserti mesopotamici, dai guadi vorticosi dell'Eufrate e del Tigri, dalle montagne della Perside, da tutti i luoghi dove queste pagine furono scritte, si sprigiona l'insegnamento alle nuove generazioni italiche a quali immisurabili risultati può arrivare il genio di un Capo e l'ardimento di un piccolo esercito, tenace e devoto.

Scosse sismiche a Terni

TERNI, 30

Alle ore 3.29 si è avvertita una forte scossa di terremoto, seguita da altre quattro brevi e leggere. La popolazione si è mantenuta calma. Non si hanno a lamentare danni di sorta.

SPIGOLATURE

L'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato i risultati sommari del censimento del 21 aprile 1931, riguardanti l'Italia Settentrionale. Vi si trovano molte notizie importanti circa la superficie e la densità della popolazione, la sua distribuzione nei vari Comuni ecc. L'«Agenzia d'Italia» riservandosi di pubblicare le notizie importanti, consacra oggi qualche linea alle curiosità. Per esempio, a 14 anni su 126.227 maschi e 124.014 femmine si avevano già 5 maschi e 25 femmine coniugati e 5 femmine, della stessa età, già vedove. A 15 anni poi i vedovi sono 2 maschi e 7 femmine, della stessa età, già vedove. A 15 anni poi i vedovi sono 2 maschi e 7 femmine; a 16 rispettivamente 3 e 7; a 17 anni 8 e 21. Ma quel che è più curioso è che a 14 anni vi era già una femmina separata legalmente, 2 a 16; 6 a 18. Da 21 anni a 24 si trovano già 2 maschi e 18 femmine divorziati e, sopra i 65 anni 1315 maschi e 726 femmine separati legalmente. Gli analfabeti poi offrono questo curioso fenomeno che i maschi superano le femmine fino a 19 anni (100.601 maschi e 57.635 femmine e dopo le femmine superano i maschi per 231.229 femmine e 572.918 maschi. Quella femmina di 14 anni già separata dal marito è certo un fenomeno raro, e quei tremila maschi analfabeti a 19 anni in più delle femmine come devono aver studiato per riuscire a farsi superare dalle femmine a 20 anni.

★

A Vienna la musica ed il vino sono sempre stati fra di loro strettamente uniti, e perciò la grande ombra di Beethoven non si sdegnerà se attorno alla grande statua che lo raffigura nell'atrio del «Konzerthaus» si levano le montagne di bottiglie dei più prelibati vini dell'Austria. Non è un segreto che gli affari dei produttori di vino austriaci da un po' di tempo non sono più prosperi come per il passato. Ciò non deriva tanto dalla diminuita forza d'acquisto del pubblico e dalle limitazioni di carattere personale cui ognuno si sottopone in conseguenza della triste situazione economica, ma dal fatto che a quanto si dice, il vino austriaco non è più sufficentemente apprezzato in patria, mentre per le sue caratteristiche non può interessare l'estero. Ma il commercio del vino ha un'importanza considerevole quando si pensi che nel piccolo territorio dell'Austria attuale vi sono trentaduemilasettecento e venti ettari coltivati a vigneto e che la media dei vini prodotto si aggira fra i trecento mila e un milione e duecentomila ettolitri, mentre negli ultimi dieci anni il valore del raccolto si è aggirato fra un massimo di 166 milioni di scellini ad un minimo di 32 milioni. E' naturale allora che le difficoltà di questo commercio preoccupino assai e che si sia considerato non utile ordinare questa grande mostra fornita di tutti gli elementi per attirare non solo i buongustai ma anche i profani, onde persuaderli che il vino austriaco ha qualità le quali gli permettono di non sfigurare di fronte ai vini più famosi.

★

Una originale utilizzazione delle lampade elettriche usate, è stata trovata da un elettricista, che su questa base ha iniziato un ingegnoso sfruttamento. Egli ha riempito le lampade inutilizzate per la rottura dei filamenti con una soluzione contenente 40 grammi di solfato di ferro e 140 grammi di solfato di ammoniaca per ogni litro di acqua. Esperimenti effettuati hanno dimostrato che queste piccole bombette antiincendiarie sono più che sufficienti a soffocare piccoli incendi come quello di un tappeto, una tenda, ecc. L'uso domestico di questa utilizzazione delle lampade braciate potrebbe trovare anche la più grande diffusione, qualora ne venga compresa la grande utilità. Si tratta insomma di avere a portata di mano uno o più estintori con una spesa di pochi soldi.

★

Una notizia che da qualche giorno correva negli ambienti cittadini, ha avuto oggi conferma. Giorni sono un gruppo di scienziati americani aveva scoperto presso Cattaro interessantissimi avanzi di leoni veneti e di monumenti romani, fra i quali anche una scure littoria. Informate del fatto le autorità jugoslave hanno proceduto all'immediato sequestro dei resti che venivano una volta di più a documentare la dominazione veneta, vietando a chiunque l'ingresso alla zona dove gli americani avevano condotto così fruttuosamente i lavori di scavo. Successivamente, non bastando forse i provvedimenti adottati a tranquillizzare le autorità, dubitando forse che potessero venire alla luce nuovi documenti, gli Scienziati sono stati invitati ad abbandonare la zona e le loro ricerche.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La commemorazione della battaglia di Oslavia e la festa del 71. Fanteria

L'ottavo anniversario della gloriosa battaglia di Oslavia tenacemente combattuta e vinta dal valore delle truppe del 71. Reggimento Fanteria, è stata ieri festeggiata con rito solenne.

Nell'ampio cortile della Caserma Vittorio Emanuele III, palpitante di bandiere tricolori e di striscie multicolori portanti scritte inneggianti alle golriose gesta dei fanti, alla Maestà del Re ed al Duce, due battaglioni in armi e la banda del 71. Fanteria erano schierati, mentre in due folti gruppi si radunavano da un lato tutte le autorità e gli ufficiali delle varie Armi di stanza a Mestre, dall'altra le Associazioni Combattentistiche e patriottiche.

Ricevute dal Comandante del Reggimento Colonnello comm. Roberto Lerici, Aiutante di Campo Onorario di S. M. il Re, e salutate con gli onori prescritti giungono le varie autorità: S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Guido Beer, il vice-prefetto conte Quarelli di Lesegno, il Comandante della Divisione di Padova generale di Divisione Perone con il Capo di S. M. tenente colonnello Gradosi, il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico ammiraglio di Divisione Ponza di San Martino con il suo Stato Maggiore, il Comandante della Brigata di Fanteria generale di brigata Beltrame, il generale Cremona Comandante la Zona della R. Guardia di Finanza, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il vice Podestà di Venezia dott. Valtorta, Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, il generale Macaluso, Mons. Manzoni in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca, il colonnello Caruso, Comandante il Presidio Militare di Venezia, il colonnello De Biasi Comandante il Presidio Militare di Mestre, il Console Sebastianelli Comandante la Legione della M.V.S.N. e il seniore De Lorenzis Comandante il Presidio di Mestre della M.V.S.N., il maggiore Viale, il cav. dott. Serrao anche per il Questore comm. Corrado, il Segretario politico di Mestre, la Segretaria del Fascio femminile, il comm. dott. Camillo Matter fratello della medaglia d'oro Edmondo, e moltissimi altri ufficiali superiori, ufficiali in congedo e mobilitati.

V'erano poi, con i rispettivi vessilli e gagliardetti, le Sezioni di Venezia e di Mestre dell'Associazione del Fante e le altre associazioni combattentistiche.

Alla lapide ai Caduti del 71. Fanteria, montavano la guardia d'onore due sentinelle in armi; ai due lati di essa erano due cannoncini da trincea tra piante sempreverdi.

L'arrivo della gloriosa Bandiera del Reggimento, ricevuta con i prescritti onori, dà il segnale dell'inizio dell'austera celebrazione. Mentre i soldati presentano le armi, due ex-combattenti e due fanti si recano a deporre due corone di alloro sulla lapide mentre un gruppo di signore getta fiori ed alloro.

Le truppe tornano a pied-arm, e il Colonnello Lerici, a voce alta e squillante, incomincia a parlare.

Il discorso del colonnello Lerici

« Miei giovani soldati — egli dice — tutti gli anni il 30 novembre i fanti in congedo e in servizio del 71. si adunano davanti a questo monumento per degnamente onorare tutti coloro che combattendo eroicamente su cento campi di battaglia sono caduti all'ombra di questa bandiera per la maggior gloria del Re, per la grandezza della Patria.

« E' stata scelta questa data perchè 18 anni or sono, il 30 novembre 1915, dopo parecchi giorni di aspri e sanguinosi combattimenti, il 71.o Reggimento fanteria ebbe sulle contrastate alture di Oslavia la suprema gioia della vittoria, ebbe l'alto onore di essere citato all'ordine del giorno sul bollettino di guerra del Comando Supremo. Ciò che avvenne quei giorni memorabili ve lo hanno ampiamente illustrato i vostri bravi ufficiali. Essi vi hanno anche illustrato i molti sacrifici, i molti atti di valore compiuti dai fanti del 71.o. Io mi limito a dirvi: siate degni dei compagni che vi hanno preceduto nelle file di questo reggimento! Quando fra poco io vi inviterò a prestare il vostro giuramento di fedeltà al Re, il grido possente che uscirà dai vostri petti sia anche solenne promessa che se domani la Patria lo esigerà voi saprete emulare i soldati di Oslavia; sia anche solenne promessa che voi farete vostre le parole del Duce della nuova Italia, farete cioè in modo « che le glorie del passato siano superate da quelle dell'avvenire ».

« Ma oggi, o miei soldati, questa nostra adunata assume un significato ancor maggiore degli altri anni: gli ex-combattenti di Mestre vogliono darvi una prova di più del loro attaccamento all'Esercito offrendovi le trombe d'argento; i fascisti di Lecce, interpreti di un pensiero assai gentile di S. E. il Segretario del Partito on. Achille Starace, vogliono oggi offrire le drappelle che S. M. il Re si è degnato concedere per la fanfara del nostro reggimento.

« Tutto questo, la presenza alla nostra cerimonia dei vostri generali, delle più alte autorità della nobile città che ci ospita, tutto questo vi dica miei soldati di quanto affetto, di quanta stima è circondato il nostro reggimento.

« Ufficiali, sottufficiali, caporali e fanti! Siate fieri di appartenere al 71.o e rendete più solenne questo momento elevando con me alto e forte il saluto devoto e reverente alla Maestà del Re Vittorioso, primo Fante d'Italia.

Dopo un formidabile grido di: « Viva il Re » ripetuto dalle truppe, la Bandiera con la scorta di ufficiali armati, si pone di fianco al comandante il quale pronuncia la formula del giuramento. Le reclute rispondono come un sol grido: *Lo giuro!* La banda suona la Marcia Reale e l'inno « Giovinezza ».

Quindi il cav. uff. Angelo Baso Morando, presidente dell'Associazione Combattenti, unitamente agli azzurri Taliani Tarsilio, De Fanti e Menegaldo Antonio, si avvicina al comandante e fa la consegna delle trombe d'argento, accompagnandola con le seguenti parole: « Questa offerta che le Associazioni combattentistiche di Mestre fanno al glorioso Reggimento del 71 Fanteria dà prova ancora una volta che gli ex combattenti ed i fanti in servizio militare formano un'unica anima e sono sempre pronti, ieri come oggi, come domani, se di loro la Patria avesse bisogno ».

Le trombe e le drappelle

Il col. Lerici nel ricevere in consegna il dono ringrazia la grande famiglia di ex combattenti per la gentile offerta e assicura che le trombe non suoneranno che squilli di vittoria e di gloria.

Vengono quindi consegnate al comandante le drappelle offerte dalla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento della Terra d'Otranto, le quali sono presentate dai rappresentanti della Federazione Provinciale Fascista di Lecce cav. uff. dott. Verardi Giuseppe e cav. Giuseppe Zaccaria, Presidente dell'O.N. Balilla di Lecce.

Il dott. Verardi nel fare l'offerta dice:

« A nome del Segretario Federale di Lecce, che pur appartenne al glorioso 71 Reggimento Fanteria, e che mi ha dato l'incarico di portare il suo saluto e di rappresentarlo in questa indimenticabile cerimonia, interpretando il pensiero di S. E. Starace che vuole fascisti e militari uniti in un solo spirito e in una sola passione, a nome dei Fasci di Combattimento della Terra d'Otranto, offro le drappelle al Reggimento Puglie che porta il nome di questa regione italiana, fedele verso il suo Re e verso il suo Duce. Le drappelle dovranno essere legate sulle trombe che oggi spargeranno al vento i loro squilli e faranno risuscitare i suoi gloriosi 4000 morti di cui i loro spiriti formeranno l'avanguardia nella marcia che la Patria nostra sta continuando sicura verso i più grandi destini sotto la fulgida direzione del genio del Duce ».

Il colonnello Lerici pronuncia parole di ringraziamento, pregando il dott. cav. uff. Verardi di volerle trasmettere al Segretario Federale della Terra d'Otranto ed ai Fasci di Combattimento. Quindi alcune gentili signore, mogli degli Ufficiali del Reggimento, legano le drappelle alle trombe mentre la banda suona gli inni nazionali.

Il Comandante del Reggimento presenzia poi alla distribuzione di premi ai militari che se ne resero meritevoli; i doni vengono consegnati dalle mani delle maggiori autorità militari presenti.

Infine le truppe in armi sfilano in parata.

Le autorità passano poi nelle sale della Mensa Ufficiali dove viene servito un rinfresco.

Un ricevimento e un concerto

Nel pomeriggio si è svolta la Lotteria del Fante, per la quale avevano inviato ricchi doni S. E. il Prefetto, il Podestà dott. Alverà, l'on. Domenico Giuriati, ed altre autorità e notabilità di Venezia e di Mestre.

Successivamente, nelle sale del Circolo Ufficiali, il Comando del Reggimento ha offerto un ricevimento, durante il quale è stato svolto un applauditissimo concerto. La signora Augusta Brunetti al piano, signora Ada Ticcò nob. Venier, soprano, e il sottotenente sig. Mario Gasparoni al violoncello hanno eseguito magistralmente uno sceltissimo programma, che si è aperto e chiuso al suono della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza.

Alla sera la caserma Vittorio Emanuele III è stata sfarzosamente illuminata.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Pel ritiro del Calendario Fascista XII

Tutti coloro che sono in possesso di ricevute rilasciate, a suo tempo, per l'acquisto del Calendario Fascista anno XII, sono pregati di voler provvedere per il ritiro della pubblicazione presso gli uffici della Segreteria Federale Amministrativa (Campo S. Maurizio).

Raccomandiamo ancora una volta di voler sollecitare il più possibile l'invio della propria adesione tenendo presente che nessun locale pubblico, ufficio o negozio potrà essere sprovvisto della pubblicazione edita dal Direttorio Nazionale del P.N.F.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Banco Ambrosiano lire 95; Gruppo Dipendenti Istituto di Arte Industriale lire 55; Personale Federazione Querini-Stampalia lire 163; Opera Nazionale Dopolavoro lire 10; avv. on. Domenico Giuriati lire 500; Ufficio Prov. Collocamento per gli addetti al Commercio lire 50; Personale del Banco di S. Marco lire 197.55.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O...., ringrazia.

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio Veneziano di Combattimento è convocato per domani, 2 dicembre alle ore 18.30, nella Sede di S. Stefano.

Comando Federale Fasci Giovanili

Rapporto Capi Squadra. — I Capi Squadra dei F.G. C. di Città, Giudecca, Lido e Murano sono convocati a rapporto dal Comandante Federale presso la Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, domani 2 dicembre alle ore 21.30 in divisa.

Interverranno al Rapporto anche i Comandanti di Fascio.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali della neve. — Tutti coloro che parteciperanno ai Littoriali della neve dovranno tempestivamente passare al G.U.F. per riempire il modulo di partecipazione e portare una fotografia formato tessera, firmata.

Sezione Rugby - Costituzione Squadra. — Tutti gli iscritti alla Sezione e tutti coloro che desiderassero praticare lo sport del Rugby sono invitati alla prima seduta di allenamento che si terrà domenica mattina, alle ore 10, in Campo Sportiva, a S. Elena.

Tesseramento C.A.I. — Entro il mese dovranno essere rinnovate le tessere del C.A.I. (quota annua lire 5 per gli iscritti al G.U.F. con l'abbonamento alla Rivista lire 16).

Il possesso della tessera C.A.I. è condizione sine qua non per la partecipazione ai campeggi del G.U.F. che si inizieranno fra breve e di cui verrà data notizia a giorni.

Tesseramento O.N.D. — Gli iscritti al G.U.F. ed i loro famigliari possono iscriversi all'O.N.D. con il tramite del G.U.F. versando la quota annua di lire 4.50.

Tesserine Tennis. — Mentre è inibito l'ingresso ai campi della C.I.G.A. e di Rio Marin agli studenti che non sono in possesso del tesserino dei Tennis anno XII fin dal 20 novembre, si comunica che è stata accordata una breve proroga per le operazioni di rinnovo.

Il versamento della quota annua di lire 10 può essere effettuato presso il G.U.F. Le riduzioni concesse ai possessori sono del 50 per cento sugli ingressi e l'uso dei campi della C.I.G.A. (Des Bains al Lido) e del 40 per cento su quelli di Rio Marin.

Fascio Femminile

La Fiduciaria Provinciale ha proposto al Segretario Federale, che ne ha ratificato la nomina, la camerata C.ssa Maria Teresa Folco Bressanin a Segretaria del Fascio Femminile di S. Donà di Piave, la camerata sig.na Itria Zenatto a Segretaria del Fascio Femminile di Fossò e la camerata sig.ra Pierina Franceschini Bares a Segretaria del Fascio Femminile di Marcon.

Inoltre il Segretario Federale ha ratificato la nomina della camerata Anna Maria Zanetti a Vice-Fiduciaria del Gruppo Fascista Femminile di Lido.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo Fascista Femminile le seguenti offerte per la Befana Fascista:

Signora Maria Damerini lire 50; signora Smeraldi 20; Contessa Foscari di Bresson 10; contessina Bice Sandi 20; signorina Olivieri 5; rag. Bergamin 5; ing. Domenico Mocellin 20.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Nuovi iscritti al Partito

Venezia

Oran Giovanni di Augusto
Orio Alessandro fu Antonio
Orlandini Orlando fu Giuseppe
Olivotto Mario di Augusto
Ossena Pietro fu Paolo
Olivotto Enrico di Luigi
Oliviero Vittorio di Giovanni
Pasini Fausto fu Antonio
Penzo Armando di Annibale
Passerella Ferrante di Angelo
Penzo Luciano fu Angelo
Pontini Ferdinando fu Carlo
Pozzo Giuseppe fu Pietro
Puppin Umberto di Giuseppe
Piasentini Ferdinando fu Pietro
Pianon Antonio fu Marco
Pedarsini Giuseppe fu Giovanni
Penzo Giuseppe fu Gennaro
Piazza Giuseppe fu Giovanni
Padoan Romano fu Lorenzo
Pianta Cesare di Vittorio
Pontremoli Luigi fu Andrea
Paoletti Aurelio di Carlo
Paulon Pasquale fu Antonio
Piva Carlo fu Vincenzo
Piazza Giorgio di Antonio
Piazza Giuseppe di Antonio
Padoan Emilio fu Federico
Petrai Giuseppe fu Olinto
Pupilli Amedeo fu Leone
Paulon Giuseppe di Alessandro
Pedol Emilio fu Ignazio
Perrotta Alfredo di Pasquale
Pappalardo Salvatore fu Litterio
Padovan Giuseppe di Attilio
Pistorello Leopoldo fu Antonio
Predosin Raffaele di Francesco
Pontello Luciano fu Gio. Battista
Pisciutta Bernardo fu Napoleone
Pasini Salvatore fu Alessandro
Parisi Gaetano fu Giuseppe
Penzo Gino di Romeo
Paternoster Michele di Giuseppe
Penzo Luigi di Amadio
Pozzana Giuseppe fu Francesco
Podio Luigi di Publio
Pignaton Pietro fu Giuseppe
Pellegrinotti Piero fu Geremia
Pelizzaro Goffredo fu Anna
Prosdocimi Domenico fu Giacinto
Poldiallai Vittorio di Giuseppe
Pittorello Giovanni di Emilio
Pellegrini Rolando di Michele
Pitton Augusto fu Matteo
Panada Girolamo fu Romualdo
Alburno Antonio fu Luigi
Bortoluzzi Myrko fu Luigi
Falciani Marcello di Ferdinando
Ferrazzutto Cesare fu Antonio
Griffi Egidio di Attilio
Vietri Viscardo di Francesco
Paccagnan Sergio di Giuseppe
Zanus Giacomo di Luigi
Tarantola Felice di Cesare.

Mestre

Goatin Alvise fu Carlo
Lucerna Giuseppe di Giovanni
Lugato Attilio di Vincenzo
Lupetti Attilio fu Pasquale
Magnifici Marcello fu Luigi
Magno Carlo fu Giuseppe
Magno Giovanni di Carlo
Magno Celis di Carlo
Malagutti Vincenzo fu Filippo
Malgarotto Felice fu Gaetano
Malgarotto Giovanni di Felice
Mandarino Alfredo fu Vincenzo
Mantovani Guidobaldo fu Pietro
Marangoni Giovanni di Amilcare
Marcon Giulio di Giulio
Marchelle Guido di Paolo
Marchiori Massimiliano fu Angelo
Martellato Francesco fu Angelo
Massarotti Ottavio di Francesco
Massone Emanuele Giulio di Tomm.
Mazzaro Ferruccio di Giulio
Medioli Guido di Gualtiero
Maggiorin Luigi di Eugenio
Maggiorin Luigi di Giovanni
Mello Giovanni fu Andrea
Michieletto Silvio di Giovanni
Michieletto Umberto di Pietro
Migliorini Giulio fu Marco
Migliorini Giuseppe fu Claudio
Minto Guido fu Giacomo
Montanari Attilio di Nullo
Monzini Carlo fu Paolo
Muraro Attilio fu Antonio
Mutti Innocente fu Luigi
Nicolai Celso di Angelo
Nicoletti Erminio fu Fabiano
Nordio Francesco fu Ettore
Ostuni Antonio di Vito
Padolazza Emilio fu Pietro
Padovan Giuseppe fu Vittorio
Padovan Ferruccio fu Antonio
Pajola Guglielmo fu Andrea
Pamio Angelo di Luigi
Parmesan Aurelio fu Giuseppe
Parravicini Alfredo fu Domenico
Pasiani Ugo fu Filippo
Pavesi Vincenzo di Arturo
Pedini Piero fu Vincenzo
Pellizzari Andrea di Angelo
Perissinotto Angelo di Felice
Patenà Giuseppe di Giovanni
Pietrobelli Giovanni di Giuseppe
Poli Secondo di Domenico
Poli Umberto fu Ermenegildo
Poli Antonio di Agostino
Pra Michele fu Giovanni
Prevato Luigi di Giuseppe
Prian Carlo fu Davide
Prosdocimo Giorgio fu Francesco
Prosperi Mario di Antonio
Rampini Antonio di Vittorio
Rebufti Achille fu Angelo
Renzi Pietro di Cesare
Rigato Giuseppe di Cipriano
Righetto Giuseppe di Angelo
Rizziato Francesco fu Gerolamo
Roncali Giacomo fu Pietro
Rossi Oreste di Andrea
Ruscica Giuseppe di Sebastiano
Sabadin Gaetano fu Luigi
Sacchetto Pacifico fu Giacomo
Salvan Vincenzo fu Geremia
Santon Dante fu Giovanni
Sartorelli Ermenegildo di Giulio
Scabbia Carlo fu Pompeo
Scabello Luigi di Romeo
Scandolin Giovanni di Giacomo
Scaramuzza Giuseppe fu Luigi
Scavuzzo Isidoro fu Carmelo
Scatto Ugo fu Antonio
Schiavon Giovanni fu Antonio
Schimid Carlo fu Gaspare
Semenzato Augusto fu Giuseppe
Semenzato Erminio di Antonio
Semenzato Giovanni di Angelo
Semenzato Gino di Agostino
Senegaglia Attilio di Giuseppe
Sforzin Bruno di Vincenzo
Skraulek Virgilio
Simeon Luigi di Giuseppe
Spolaor Romeo di Domenico
Squarciafico Francesco fu Pietro
Soave Silvio fu Vincenzo
Spolaor Mario di Francesco
Stella Aminta fu Angelo
Stievano Amedeo di Candido
Simoncelli Guido fu Pietro
Tedesco Lorenzo di Eugenio
Tommasini Ruggero fu Liberale
Toni Radames fu Luigi
Toniolo Carlo fu Antonio
Tosini Vincenzo di Carmine
Trenti Casimiro di Bernardo
Trevisan Antonio di Giuseppe
Valentini Plutarco fu Tarquinio
Vecchiato Carlo di Angelo
Vendramin Andrea fu Angelo
Ventimiglia Giuseppe fu Sante
Vianello Emilio di Eugenio
Vianello Raffaele di Sante
Vianello Umberto di Giovanni
Viamin Mario fu Giorgio
Viani Alberto di Oreste
Viareggio Ottaviano di Angelo
Villotta Cesare fu Romano
Vio Federico fu Antonio
Visentin Raffaele di Gio. Batta
Viviani Sante fu Francesco
Viviani Antonio di Angelo
Voltolina Ferdinando fu Francesco
Zaccarini Francesco di Cesare
Zambianchi Giulio di Giovanni
Zambonin Vittorio di Pietro
Zanchetta Anteo Guido fu Andrea
Zanessi Mario di Carlo
Zanini Agostino Antonio fu Vinc.
Zanolin Mario fu Enrico
Zemignon Giovanni di Marco
Zennaro Amedeo fu Giuseppe
Zennaro Antonio di Amedeo
Zennaro Gino di Amedeo
Zennaro Giuseppe di Amedeo
Zilli Adolfo Culotti fu Ferdinando
Zorzetto Giovanni fu Pietro
Zuliani Romano fu Giuseppe
Rossi Pietro di Luigi
Borghi Gio. Batta fu Giuseppe
Parravicini Fausto di Alfredo

Noale

Becchetto Angelo fu Cesare
Borghesan Giuseppe di Antonio
Borghesan Ruggero di Antonio
Bosolin Emilio fu Benedetto
De Pietro Palmiro di Francesco
Fabbris Alberto di Giuseppe
Fabris Giuseppe fu Felice
Mason Guglielmo di Antonio
Michieli Pietro di Romano
Ronfini Federico di Luigi
Rosato Cesare di Domenico
Salvalaio Gerardo
Volpato Ermenegildo di Emanuele
Zarpellon Pasquale fu Simone
Borghesan Leonida di Ettore
Bortolato Giovanni fu Giuseppe
Bortolato Virginio fu Natale
Brocchetto Giovanni fu Valentino
Busolin Gino fu Benedetto
Caldesi Valeri Cesco fu Giuseppe
Capanò Silvio fu Giuseppe
Carraro Dante di Giovanni
Casarotto Gino di Giuseppe
Del Vecchio Antonio fu Ruggero
Dorio Andrea fu Antonio
Fasolo Federico Giovanni fu Feder.
Gaggio Narciso fu Antonio
Gambarini Emilio fu Lodovico
Gambaro Giuseppe di Massimiliano
Gatto Gino di Giuseppe
Guglielmi Antonio fu Giacomo
Lo Maglio Rosario fu Salvatore
Michieletto Silvio fu Antonio
Molin Giovanni fu Antonio
Nardo Federico fu Angelo
Pase Antonio di Adolfo
Pase Innocente fu Antonio
Petrin Fortunato fu Luigi
Ragazzo Luigi fu Pietro
Rizzo Bruno fu Carlo
Rossato Giuseppe ch. Riccardo di Domenico
Simionato Romano fu Candido
Simionato Virginio di Beniamino
Spoladore Umberto di Bonaventura
Squizzato Antonio di Benedetto
Tagliaferro Fausto di Luigi
Tonini Giuseppe di Giuseppe
Uva Amedeo di Onofrio
Valmassoi Marco di Giorgio

Opera Nazionale Dopolavoro

Distribuzione brevetti ciclistici

I ciclisti che hanno superate le prove per il conseguimento dei brevetti Audax Ciclista sono invitati questa sera, alle ore 21, presso la sede della Sezione Ciclistica «Enrico Toti», organizzatrice della manifestazione, ove verranno distribuiti i brevetti testè pervenuti dalla Direzione Generale del Dopolavoro.

Convocazione giuocatori volata

I componenti la rappresentativa Veneziana di volata sono convocati per domenica mattina, alle ore 7, nell'atrio della Stazione Santa Lucia per recarsi a Treviso per l'incontro con la rappresentativa Triestina incontro valevole per il Trofeo Nazionale.

Cinematografi che fanno sconti ai Dopolavoristi

I cinematografi Rossini, Olimpia, Modernissimo, Nazionale e Moderno della Società Anonima Pittaluga, concedono per gli spettacoli d'oggi sconti ai dopolavoristi.

La Casa del Balilla al Lido

ROMA, 30

Il Bollettino quindicinale della presidenza centrale dell'Opera Balilla comunica:

Il comm. Oddone Parmeggiani di Venezia ha deciso di sostenere a proprie spese la costruzione già iniziata di una Casa del Balilla con piscina al Lido di Venezia del valore di circa lire 200 mila. La casa porterà il nome del generoso oblatore.

I giovani sciatori fascisti alla proiezione di "Valanghe umane,,

Ieri sera alle ore 21, al Cinema Accademia, davanti ad un foltissimo pubblico è stato proiettato il film *Valanghe umane*. A questo spettacolo, in cui l'azione viene svolta attraverso un bellissimo panorama dolomitico e fra i nevai, assistevano circa trecento Giovani fascisti appartenenti alla squadra sciatori dei Fasci giovanili di combattimento di Venezia.

Alla proiezione assisteva l'addetto provinciale sportivo sig. De Marzi e l'avv. Guarnieri, il quale ultimo ha preso l'occasione per impartire la prima lezione sciistica ai neofiti della montagna.

Un film per gli sciatori

Sabato 2 corrente dalle 21 in poi verrà proiettato nella sede del Gruppo Fascista di S. Marco «P. Marsich» (S. Fantin Fond. delle Veste) un film documentario «Con gli sci sulla Marmolada» realizzato da Ghedina e Dezulian di Canazel di Fassa; alla proiezione di questa interessante pellicola di carattere propagandistico potranno assistere liberamente (verso presentazione delle rispettive tessere) i soci della Sosav, dello Sci Club, del Guf, del Cai, dei Fasci Giovanili, dell'O.N.D del P. N. F.

Onorificenza

Con recente decreto Reale il sig. Vittorio Borgato, Ispettore principale di Dogana, testè collocato per anzianità di servizio a riposo col titolo onorifico di Ispettore Capo, su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro delle Finanze è stato nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Al distinto e valoroso funzionario i nostri rallegramenti.

All'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera all'Ateneo Veneto, alle ore 21, il prof. Aldo Adolfo Crosara della R. Università di Padova doveva tenere una conferenza sul tema « Città e campagna ».

Alle ore 20 il conferenziere aveva comunicato per telefono da Padova alla presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura che per un disguido ferroviario sarebbe giunto con un ritardo di una trentina di minuti, tuttavia non si è visto per tutta la serata.

Allora il cav. uff. prof. Amedeo Pelli consigliere dell'Istituto, ha intrattenuto il pubblico, già raccolto nell'aula trattando brevemente lo stesso tema del prof. Crosara, che gli aveva riferito in proposito nei giorni precedenti.

Egli ha fatto rilevare il contrasto che un tempo esisteva tra gli abitanti della città e quelli della campagna e la fusione di spiriti iniziati e in via di completa realizzazione per opera del Governo fascista e delle istituzioni create appositamente.

DIARIO SACRO

Dicembre 1. — Venerdì — Ufficio e Messa della Feria — A S. Moisè Dedicazione della chiesa consacrata dal Patriarca Pietro Barbarigo nel 1799. — Alle 21 ora di adorazione e benedizione: a S. Giuliano, a San Casiano, ai Santi Apostoli, ai Santi Giovanni e Paolo e in altre chiese. A S. Andrea Dedicazione della chiesa, consacrata da Giulio Brocchetto Arcivescovo di Corinto nel 1502.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Signorina Enrichetta Errera, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali dall'Ing. Adolfo e Rita Errera.

Trecento pellegrini francesi

Ieri sera alle ore 23.40 con treno speciale da Milano sono qui giunti 354 pellegrini francesi appartenenti all'Associazione « Nostre Dame », i quali si sono portati ad alloggiare nei vari alberghi prossimi alla Stazione ferroviaria.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 29 novembre 1933 XII: Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale n. 31. arrivati n. 5; partiti 12.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5492 varie 1425. Totale tonn. 6917.

Imbarcate rinfuse tonn. 219, varie 1465. Totale tonn. 1684.

Carri caricati n. 187, scaricati 39. Totale carri 226.

Camions caricati n. 37 con tonn. 262; scaricati 8 con tonn. .92. Totale camions 45 con tonn. 554.

Mano d'opera impiegata: squadre 73. Uomini 726. Ore lavorative otto

La partenza del "Vienna,, e l'arrivo della "Calitea,,

Il *Vienna* ieri a mezzodì ha lasciato gli ormeggi presso il pontone del Lloyd Triestino ed è partito per la linea turistica B (Alessandria, Siria, Palestina) imbarcando qui una trentina di passeggeri.

Per domani sabato alle ore 12 è attesa la motonave *Calitea* da Trieste che ripartirà domenica per la celere Pireo, Rodi, Alessandria.

Un caso d'asfissia

La scorsa notte è stato trasportato all'ospedale il barcaro Giovanni Scarpa d'anni 65 da Pellestrina il quale è stato ricoverato all'ospedale con sintomi di asfissia da acido carbonico.

Era accaduto che verso le ore 21 lo Scarpa si trovava a riposare sulla cucetta sotto la prora di un pontone cava-fango della ditta D. Vianello di Pellestrina, ormeggiato in rio della Tana. Un compagno dello Scarpa, Alcide Camillo per rompere la gelida umidità dell'ambiente aveva acceso un fornello con il carbone, dal quale si sprigionò appunto l'acido venefico che provocò malessere solo però allo Scarpa inquantochè era il più vicino al braciere, mentre altri barcari non avvertirono niente di strano. Comunque le condizioni dello Scarpa che trovasi ricoverato in Sala di custodia non destano alcuna preoccupazione.

Con l'acqua bollente

Il quindicenne Gino Scarpa abitante alla Giudecca 874 ieri alle 17 trovandosi a letto raffredato si accinse a fiutare vapori medicamentosi sprigionatisi da una catinella contenente acqua bollente. Per un falso movimento finì col rovesciare la catinella il cui liquido lo ustionò in varie parti del corpo. Dovette perciò essere ricoverato al Pio Luogo dove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

La caduta dell'ottantenne

L'ottantenne Giovanna Reato abitante a S. Polo 1713 ieri alle ore 17 portando su per le scale un secchio d'acqua allora attinta alla fonte vicinissima alla casa stessa, scivolò da una diecina di gradini fratturandosi il braccio destro. La poveretta dovette essere ricoverata all'ospedale e colà venne giudicata guaribile in giorni 10.

Si lussa il mignolo

Il tredicenne Pietro Rusteghin abitante a Cannaregio 3504 cadendo da una sedia in cucina si lussò il mignolo sinistro. Guarirà in 10 giorni.

STATO CIVILE DI VENEZIA

30 Novembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 0 - Totale: 4
MATRIMONI: 2
MORTI: 8

Decessi: Zuliani Pirona Elisabetta d'anni 61, con. cas.; Citran Da Re Anna 41, con. cas.; Schiavon Benedetto Antonietta 37, con. cas.; Furlan Venturini Luigia 83, ved. cas.; Fassini Ettore 60, con. commesso banca; Busetto Luigi 40, con. gondoliere; Gianolla Maurizio 37, cel. calzolaio; Magaton dott. Pietro 67, ved. medico chirurgo.

Matrimoni: Pandolfo Salvatore, radiotecnico, con Cabbia Anna, civile, celibi; Rizzo Giovanni, commesso banca, con Dei Rossi Emma, casalinga, celibi.

Un colpo ladresco all'Ascensione

L'audacia dei mariuoli si spinse ieri in una frequentatissima arteria quale è quella della Calle dell'Ascensione, dove, a fianco dell'Agenzia del Credito Italiano, c'è il Banco di cambio del fiumano Oscar Bilios. Costui alle ore 13 aveva lasciato il Banco per recarsi a colazione, lasciando nella vetrina come al solito tanta grazia di Dio che comprendeva vari biglietti di banca di Francia, d'Inghilterra, oltre a varie monete italiane e degli Stati Uniti. Questa vetrina deve appunto aver dato nell'occhio a qualche... ghiottone, il quale nell'ora fatidica della masticazione si indirizzò presso il Banco e attese l'uscita del signor Bilios che, uscendo, sollevò solo a metà la saracinesca della vetrina. Questa operazione del cambiavalute favorì maggiormente il ladro, che introdottosi con chiave adulterina, fece, senza alcuna preoccupazione, repulisti della mostra. Bottino: complessive lire 5 mila.

Il derubato al suo ritorno allibì ma non c'era altro da fare che rivolgersi al Commissariato di polizia.

I ladri in un negozio di stoffe

Il cav. Chiavenini del Commissariato di S. Marco al quale era stato denunciato il furto di lire 10 mila in denaro, oggetti d'oro, patito dal negoziante di stoffe Vittorio Polacco nella bottega al ponte della Fava, dove ignoti erano l'altro dì penetrati con chiave falsa mentre egli si trovava a colazione, riuscì egregiamente coadiuvato dal vicecommissario rag. Acconciagioco mettendo subito le mani su due dei tre furfanti traendoli in arresto.

Si tratta del garzone della ditta Polacco, Antonio Furian, di anni 19 abitante a Castello 2632, incensurato, e del pregiudicato Tullio Mitrovich di anni 28, senza fissa dimora.

I furfanti che ammettono in parte la loro partecipazione al furto non hanno voluto finora indicare dove hanno riposto la refurtiva.

Colpito da malore

Il bracciante Armando Poletrini di anni 51 alloggiato all'Asilo dei Senza tetto ieri sera alle ore 23.30 colpito da malore venne raccolto dai passanti nei pressi dei SS. Apostoli e condotto all'ospedale fu ricoverato in sala di custodia.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale Soc. L. 460.000.000

Assemblea Straordinaria

Il giorno 27 Novembre anno corrente ha avuto luogo, in prima convocazione, l'Assemblea Generale Straordinaria della Società Adriatica di Elettricità col seguente

Ordine del Giorno

1. **Proroga della Società al 31 Dicembre 1984 e conseguente modificazione dell'art. 2 dello Statuto Sociale.**
2. **Proposta di emissione di obbligazioni per Lst. 700.000 al quattro e mezzo per cento e provvedimenti relativi.**

Intervennero 36 azionisti rappresentanti complessivamente N. 3.558.199 azioni.

L'Assemblea venne presieduta dal Consigliere Comm. Giovanni Battista Del Vò.

Venne data lettura della relazione del Consiglio che spiega le ragioni che hanno consigliato la Società all'emissione delle obbligazioni in Inghilterra. Tale operazione si connette ad accordi intervenuti coi Gruppi Inglesi che controllano la Società Forze Idrauliche dell'Alto Cadore, costruttrice e proprietaria di un impianto idroelettrico sul Piave-Ansiei a Valle di Auronzo. Si tratta di un nuovo impianto entrato in funzione da poco più di un anno con una potenza installata di 45.000 KW e con una produzione annua di circa 80.000.000 di KWO continui e 40.000.000 stagionali. Il controllo della Società Forze Idrauliche dell'Alto Cadore verrebbe a passare al Gruppo Adriatica, e la relazione spiega le ragioni che hanno consigliato tale operazione ed i vantaggi che ne derivano anche ai fini del mercato nazionale.

L'ordine del giorno proposto dal Consiglio venne approvato ad unanimità.

I problemi e le realizzazioni dell'economia veneziana

illustrati in tre grandi riunioni delle categorie industriali, commerciali e marittime

L'adunanza generale del Consiglio dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Guido Beer, si è riunito ieri alle ore 16 il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per l'ordinaria assemblea generale.

Erano presenti alla riunione il Segretario della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento avv. Suppiej, l'ing. Beppe Ravà, Vice Presidente, i Presidenti di Sezione Cazorzi, Gaggia, Revedin, i Vice Presidenti di Sezione Spandri, Galleazzi, il Direttore dell'Ufficio dr. Pellizzon e tutti i consiglieri.

Il discorso del Prefetto

Dichiarata aperta la seduta S. E. Beer ha pronunciato il seguente discorso:

Camerati!

Il rispetto, tanto più doveroso da parte mia, dello stile fascista che vuole fatti e non parole mi imporrebbe di tacere. Ma, poichè oggi è la prima volta che ho l'onore di presiedere questo Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, non posso esimermi dal dirvi almeno poche parole.

Innanzi tutto, per ricambiarvi cordialmente, cameratisticamente, il saluto amabile che mi avete rivolto nell'atto della mia nomina a Prefetto di questa Provincia, poi per assicurarvi che la vostra Città — non soltanto meravigliosa nelle sue impareggiabili bellezze naturali e non soltanto insigne per i suoi pregevoli tesori artistici e culturali, ma anche in prima linea ormai nella vita economica della Nazione, per le sue molteplici manifestazioni di attività commerciale, industriale, agricola, marittima — è, oltre che vostra, anche un po' la mia, tanto caramente e profondamente essa vive già in me.

Valga questa dichiarazione a rendervi certi che io non mancherò di considerare e di appoggiare ogni aspirazione di Venezia con alacrità, fede, passione, tenacia, quali il Duce esige che ogni fascista ponga nell'adempimento del proprio dovere.

E qui dovrei far punto. Ma l'attuale momento economico è troppo singolare, perchè io non debba anche intrattenervi brevemente sopra alcune constatazioni, che, del resto, sono tutte di orgoglio per noi. Oggi, la situazione economica del nostro Paese, pur sempre ardua — è bene dirlo con franchezza — risulta però sostanzialmente privilegiata in confronto di quella delle altre Nazioni.

Là, il disordine — politico, economico, sociale — attanaglia ancora e soffoca ogni attività pubblica e privata; le valute, come voi ben sapete, cadono sempre più; gli scioperi e le serrate continuano e si susseguono con danno crescente dell'economia generale. Da noi, invece, la politica Mussoliniana di pace, la stabilizzazione della lira, l'ordine e la disciplina della produzione hanno creato un'atmosfera in cui ogni iniziativa pubblica e privata si svolge con ritmo sempre più celere ed efficace, sì da assicurare che le difficoltà, tuttora esistenti, sono ormai prossime al definitivo loro superamento. Ciò, anche e soprattutto per la forza viva e vitale che il Fascismo ha impresso al Paese e che, come ha già trasformato lo spirito di tutto il popolo italiano, saprà sanare certamente anche la vita economica di tutta la Nazione.

Ne sono concrete prove, del resto, le imponenti opere pubbliche, già eseguite e quelle, non meno imponenti, in corso; la rete stradale perfettamente sistemata; l'agricoltura sospinta decisamente verso la sua integrale restaurazione; il traffico marittimo in risveglio; l'attività industriale sempre più diffondentesi, con la creazione di nuovi stabilimenti, coordinati secondo criteri organici a norma di legge.

E questo sia detto per la situazione non soltanto generale dell'Italia, ma anche particolare della nostra provincia. Infatti, giorni addietro, io ho già celebrata la vostra grande vittoria nella battaglia del grano; ora, debbo aggiungere che l'agricoltura veneziana è vittoriosa anche in tutte le altre colture cerealicole; nella produzione delle barbabietole, dei bachi da seta, della vite, delle frutta, degli ortaggi.

Nel campo industriale — a parte la depressione di qualche attività, soprattutto quella edilizia, quella molitoria, quella del pastificio e particolarmente quella artistica — lo sviluppo della zona industriale di Marghera prosegue in modo assai confortante, così per le nuove importanti lavorazioni che si sono iniziate, come per l'ulteriore incremento delle produzioni in corso.

Per quanto riguarda la attività commerciale e marittima, poc'anzi, alla Federazione Provinciale del Commercio, ho detto che il movimento del Porto di Venezia continua il suo cammino ascensionale, perchè, mentre nei primi dieci mesi dell'anno decorso si è avuto un traffico di sole tonnellate 2.350.000, nello stesso periodo di quest'anno si è avuto un traffico di ben tonnellate 2.500.000 circa, con un aumento, cioè, del 5.50 per cento, aumento non grande, ma tale che lascia bene sperare per l'avvenire. Anche il commercio di importazione e di esportazione, nonostante le difficoltà derivanti dai contingentamenti e dalle restrizioni doganali, è soddisfacente. L'unico settore che dà ancora qualche preoccupazione, è quello del commercio interno. Ma anche qui ho fiducia che presto aleggerà il soffio della rinascita.

Detto questo, in rapida sintesi, io penso che noi non potremmo in altro miglior modo inaugurare i nostri lavori, se non rileggendo, nelle sue parti più essenziali, lo storico discorso pronunciato il 14 corrente da S. E. il Capo del Governo al Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Così facendo, noi sostituiamo alle vecchie forme una vera e propria celebrazione fascista, che non potrebbe avere, in Venezia, sede più idonea e più degna di questa.

Qui il Prefetto legge — fra gli unanimi, calorosi applausi dell'Assemblea, che frattanto si è levata in piedi — i brani più salienti del discorso di S. E. il Capo del Governo. E, infine, conclude:

Questo dunque, camerati, è l'ammonimento del Duce. Osservandolo, accingiamoci per parte nostra a rinvigorire con lena tutta la vita economica veneziana, e proponiamoci di restituire Venezia alle sue gloriose tradizioni di grandezza e di potenza sui mari, sui campi, nei commerci, ovunque.

Per il Duce, per l'Italia Fascista, Eja, Eja, Eja!

E l'Assemblea risponde con un poderoso alalà!

Successivamente, S. E. il Prefetto dà la parola al Vice Presidente gr. uff. Ravà, al quale rivolge un vivissimo cordiale ringraziamento per la sua diligente, fattiva, operosa ed efficace collaborazione.

La relazione del Vicepresidente Ravà

Il gr. uff. Beppe Ravà, dopo aver rivolto un deferente saluto a S. E. il Prefetto, riassume l'attività del Consiglio dalla convocazione dell'ultima assemblea.

Le questioni agrarie

Le questioni agrarie, che formano parte cospicua della vita economica della provincia, hanno occupato intensamente l'attività del Consiglio.

Il problema tanto importante della tutela del patrimonio zootecnico è stato oggetto di attento esame, in relazione soprattutto alle attuali condizioni dei mercati ed alla struttura tecnico-economica delle nostre aziende agricole.

Allo svolgimento del nuovo programma delle iniziative zootecniche, predisposto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, non è mancato il valido appoggio finanziario e la collaborazione morale del Consiglio.

La particolare attenzione del Consiglio si rivolse anche al problema della bonifica integrale; in conformità alle disposizioni ministeriali venne studiata la limitazione per la provincia delle categorie di opere che possono godere del sussidio, o del concorso dello Stato, negli interessi dei mutui; e venne prospettata l'opportunità che il sussidio sia concesso per quelle opere che meglio giovano ad attuare l'indirizzo agrario ritenuto più utile all'interesse generale.

Altri importanti problemi, come la situazione del mercato granario e la situazione del mercato del latte, furono oggetto di diligente esame da parte del nostro Ente; il quale non ha mancato, nei riguardi del primo, di incoraggiare gli agricoltori nell'azione intrapresa di avvisare la necessità di provvedere a regolare il rifornimento del latte alimentare per la città di Venezia.

Le attività industriali

Particolari cure furono dedicate all'attività industriale. Si può dire che i principali problemi interessanti questo importantissimo settore dell'economia Provinciale sono stati esaminati dal Consiglio, il quale è intervenuto presso i competenti organi per l'adozione di opportuni provvedimenti.

Nei riguardi dell'industria della pesca, il Consiglio ha continuato la propria azione tendente ad ottenere l'emanazione del decreto istitutivo del Consorzio interprovinciale, che sarà destinato a tutelare e incrementare la pesca valliva, lagunare e marittima della Regione Veneto e nella zona dell'Alto Adriatico.

Sono stati inoltre seguiti con doverosa attenzione i problemi relativi all'industria del vetro e del merletto, industrie tradizionali di questa città, mentre, per quanto concerne il problema edilizio, è stata posta allo studio la situazione edilizia di Venezia con riguardo all'onere per la manutenzione dei locali.

Il commercio

Anche l'attività commerciale ha avuto il costante appoggio del Consiglio, il quale si è interessato presso l'Istituto Nazionale per l'Esportazione ottenendo facilitazioni eccezionali in favore degli esportatori di pesche, facilitazioni che hanno permesso il mantenimento dei rapporti con la clientela dei mercati esteri.

E' allo studio inoltre la possibilità di favorire l'esportazione di altri prodotti agricoli della provincia.

Per quanto riguarda il commercio interno: il nuovo ponte translagunare e la sistemazione stradale della Marittima, destinati a dare nuovi impulsi all'attività economica veneziana, hanno offerto la possibilità di studiare la riorganizzazione, secondo i bisogni della città e della Regione, del commercio di distribuzione interna.

Altri problemi commerciali sono stati oggetto di studio, come l'unificazione della nomenclatura mercantile dei grani, mentre è stato provveduto all'esame di numerose tariffe e regolamenti.

Gli interessi turistici furono più volte esaminati in relazione alla possibilità di incrementare il movimento dei forestieri.

Lo studio dei problemi relativi all'organizzazione delle comunicazioni e dei trasporti ferroviari, marittimi, fluviali, terresti ed aerei, ha continuato ad essere oggetto di particolare attenzione.

Le comunicazioni

Il Consiglio non ha mancato anche in questo periodo di curare attentamente gli interessi del nostro Porto, sia per mantenere e migliorare le linee di navigazione, sia per dare all'attrezzatura portuale la necessaria maggiore efficenza.

Inoltre ha continuato l'esame del problema delle comunicazioni terrestri, marittime ed aeree.

Varie sono state anche le questioni di carattere generale trattate dal Consiglio.

E' stata appoggiata la partecipazione delle attività economiche provinciali alle varie manifestazioni di carattere nazionale e locale, ed è pressochè ultimata la revisione della raccolta delle consuetudini agrarie, industriali, commerciali e marittime che avranno vigore a datare dal 1. gennaio p. v.

Non va dimenticata la provvida iniziativa presa dal Consiglio per premiare gli impiegati privati della Provincia che durante un lungo periodo di servizio si sono distinti per merito e diligenza del lavoro. Il relativo concorso è stato bandito il 28 ottobre u. s., anniversario della Marcia su Roma, e le prime distinzioni saranno assegnate il 21 aprile p. v., Natale di Roma, Festa del Lavoro.

L'Ufficio Provinciale dell'Economia ha atteso con operosità alle pratiche relative alle attività consigliari.

Esso ha continuato le indagini sul movimento economico locale, sempre utili ai bisogni delle categorie interessate, e in questi giorni ultimerà la Relazione sulla attività economica della provincia per l'anno 1932.

Questa la schematica relazione dell'opera svolta, negli ultimi mesi, dal Consiglio e dall'Ufficio, che sono pronti — sotto la guida e gli ordini del nostro Presidente — ad affrontare i vitali problemi che si affacciano a Venezia dopo la sua « auspicata completa congiunzione alla terraferma », realizzatasi con l'apertura al traffico del Ponte Littorio.

La discussione

Il GR. UFF. FRIES risponde con deferente cordialità al saluto che S. E. il Presidente ha rivolto al Consiglio e dice che, nel breve tempo finora trascorso dalla sua venuta a Venezia, egli si è dimostrato conoscitore degli interessi della Provincia e cortese ed energico uomo di governo degno del Duce. Afferma che nella sua opera i Consiglieri ripongono grande fiducia, ed assicura il Presidente che è fermo proposito di tutti di seguire il Duce con lavoro indefesso per raggiungere quelle mete verso cui egli vuol guidare l'Italia.

Mette quindi in luce la situazione della Marina mercantile veneziana e dice che essa ha mostrato, negli ultimi tempi, segni di intraprendenza fondando servizi per le Indie ed il Levante e mantenendo in vita, con enormi sacrifici, una flotta velica. Rileva che la sua importanza attuale è alquanto limitata anche perchè il suo sviluppo è ora ostacolato dalla crisi che la Marina mercantile sta attraversando in tutto il mondo, ma si dice fiducioso in un prossimo miglioramento delle presenti difficili condizioni.

Accenna quindi alla questione della sistemazione stradale della Stazione Marittima ed a quella della segnalazione da nebbia del nostro porto, affermando la necessità che entrambe vengono al più presto risolte, e fa presente l'importanza del problema dei fondali dei canali di grande navigazione del Porto di Venezia, che si augura venga quanto prima portato a felice soluzione.

Conclude esprimendo la fiducia che, auspice il Duce, il lavoro ostinato di tutti condurrà ad un graduale miglioramento della situazione economica attuale e della disoccupazione.

Il Cap. PASTORELLI, richiamandosi all'accenno relativo alle questioni marittime contenute nelle Comunicazioni della Presidenza ed ai voti formulati dal gr. uff. Fries, illustra l'importanza che assume per l'economia veneziana il problema dell'atterraggio e dell'entrata in porto durante la nebbia. Ricorda che tale questione è stata anche esaminata nello scorso giugno da una apposita commissione tecnica nominata dal Consiglio dell'Economia, e rileva come da quell'epoca a tutt'oggi lo stato delle cose non sia sostanzialmente cambiato. Pertanto fa voti che da parte dell'autorità competente venga provveduto con la massima urgenza a completare la segnalazione da nebbia in modo da permettere alle navi passeggeri di portarsi con qualunque tempo fino agli ordinari ancoraggi.

Per quanto attiene alla segnalazione diurna del nostro porto, nota che gli importanti fari di Piave Vecchia e Murano si prestano malamente ad essere rilevati, ed osserva che tale inconveniente, precedentemente segnalato, permane tuttora.

Circa la questione dei fondali del porto di Venezia, fa presente la opportunità che essi abbiano ad essere portati, nei canali di grande navigazione, almeno fino a metri 11 allo scopo di permettere l'entrata in porto delle grandi navi frequentemente adibite a viaggi di crociera, che ora, per evitare le spese di sosta in mare aperto, tendono a disertare il nostro porto.

Accenna, infine, alla situazione dell'aeroporto di S. Nicolò di Lido, affermando la necessità di provvedere con urgenza a sistemare convenientemente la stazione passeggeri dello aeroporto stesso, che ora si dimostra assolutamente inadeguata ai bisogni del traffico che fa capo al detto aeroscalo.

IL PRESIDENTE ringrazia per il saluto rivoltogli ed assicura che non mancherà di occuparsi affinchè i voti formulati possano trovare pronta e soddisfacente accoglienza.

Il bilancio preventivo

Si passa quindi all'esame del Bilancio.

Per incarico del Presidente il direttore dott. Pellizzon illustra i criteri seguiti nella compilazione del bilancio preventivo 1934 tendenti ad armonizzare le spese alla mutata situazione economica finanziaria del Consiglio in seguito alla contrazione delle entrate.

Il bilancio si chiude in pareggio nella somma di L. 1.976.816,20. Viene quindi sottoposta per l'approvazione l'aliquota dell'imposta consigliare nella misura del 0.585 per ogni cento lire di reddito netto inscritto nei ruoli e il bilancio come predisposto dalla presidenza, che risultano approvati all'unanimità.

Segue quindi la nomina dei Revisori del conto consuntivo per l'esercizio 1933.

Risultano confermati i Revisori del conto 1932 cav. uff. Achille Carbone e cav. dott. Gino Colussi.

La nomina d'un nuovo Consigliere

Con decreto di S. E. il Prefetto del 29 corrente, il rag. Carlo Mantegazzini è stato nominato componente del Consiglio dell'Economia Corporativa di Venezia in sostituzione del dott. Gino Giacomini ed in rappresentanza dei prestatori d'opera della industria.

L'assemblea della Federazione Provinciale del Commercio

con l'intervento di S. E. il Prefetto

Ieri nel pomeriggio alle ore 15 nell'Aula della Sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio si è tenuta l'assemblea ordinaria dei Presidenti di Gruppo e dei Fiduciari della Provincia. L'aula, sulla cui parete di fondo, dove si trovava il tavolo presidenziale spiccavano bandiere tricolori, il gonfalone di S. Marco, il fascio littorio e i ritratti del Re e del Duce, era gremitissima di intervenuti. L'assemblea ha assunto una particolare importanza per l'intervento di S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer e del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Alle ore 15 è giunto il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il quale, poco dopo, assieme al cav. Augusto Moroni e al segretario dott. cav. Piero Funes si è fatto incontro a S. E. il Prefetto, che è stato accolto al suo ingresso nell'aula da una cordiale manifestazione di simpatia dagli intervenuti. Erano inoltre presenti il vice Podestà conte Elti di Rodeano, il vice Prefetto Capo di Gabinetto conte comm. Quarelli, il vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia gr. uff. Beppe Ravà, il comm. Domenico Coccon vice Presidente della Federazione del Commercio, il cav. Alfredo Varani Segretario dei Sindacati Fascisti del Commercio. Appena le Autorità hanno preso posto al tavolo della presidenza si è alzato a parlare il cav. Augusto Moroni il quale ha esposto l'opera svolta dalla Federazione durante l'anno.

La relazione del presidente Moroni

Dopo aver rivolto un fervido saluto a S. E. il Prefetto, il cav. Moroni dichiara che i Presidenti dei 73 Gruppi dei quali si compone la Federazione, ed i Fiduciari di tutti i Gruppi della Provincia qui riuniti, rappresentano le 9894 aziende commerciali che esistono in Provincia di Venezia, con un aumento di 524 associati alla stessa data dello scorso anno. La Federazione ha perfezionato l'inquadramento, raggiungendo con l'86 per cento degli associati, in confronto ai rappresentati, una delle più elevate percentuali d'Italia.

L'Organizzazione può dirsi ormai perfezionata: i suoi quadri sono a posto.

Alcune cifre sull'attività federale: dal 1. gennaio a tutto ottobre 1933 le riunioni del Consiglio Federale, che è il massimo organismo deliberativo della Federazione, sono state cinque; riunioni in Provincia 21; ispezioni 34; le riunioni di Commissioni varie furono 394; le Commissioni per la conciliazione delle vertenze individuali, tennero 133 sedute; il Collegio dei Revisori adempiè al suo compito in 8 sedute.

I soli Uffici centrali hanno sbrigato 12.075 pratiche: la media giornaliera delle persone che hanno frequentato gli Uffici federali è stata di 135.

A queste cifre va aggiunta naturalmente l'attività degli Uffici di Delegazione che esistono e che sono sempre in piena efficienza in tutti i Centri mandamentali e nei più importanti Comuni della Provincia; e quella dei Fiduciari che rappresentano l'Organizzazione del Commercio in tutti i Comuni.

L'Organizzazione del Commercio segue e controlla attività che sono tanta parte per l'economia della Provincia di Venezia.

Il turismo

Il turismo: le aziende alberghiere sono 172 a Venezia e una trentina in Provincia ed occupano in stagione oltre tremila dipendenti: 1275 sono i negozi di specialità veneziane, arte antica ed esercizi pubblici interessati a questa attività; ma nel calcolo vanno aggiunte notevoli attività industriali ed artigiane, i gondolieri ed i facchini pubblici, le guide ed i girovaghi, inservienti di palagi, musei e gallerie, ed addetti ai pubblici servizi.

Con provvedimenti numerosi o con l'ausilio delle Autorità, la Federazione ha cercato di indirizzare all'adeguamento ed al perfezionamento l'attrezzatura alberghiera veneziana già ottima. Si è minutamente occupata delle comunicazioni ferroviarie, automobilistiche di gran turismo, aeree, marittime ed interne; ha rivolta diligente e premurosa attenzione, unitamente al Comune, alla propaganda destinata a non far perdere terreno alla Città ed al Lido in confronto ad altri tentativi di affermazione e valorizzazione di centri diversi, e per neutralizzare nei limiti del possibile, le innumeri e multiformi barriere che anche nel campo turistico internazionale vengono opposte.

Lavora con gli altri enti per la preparazione di un adeguato programma di attrattive che devono completare nel 1934 la più importante: la Biennale d'Arte.

I turisti nel 1933 sono aumentati in confronto al 1932 di 50.801 a tutto ottobre: mutato però è il turismo: la gente si ferma meno e spende meno.

La media permanenza scende da quattro giorni e mezzo a quattro e gli incassi registrano circa sei milioni in meno.

Necessità pertanto di attrezzature alberghiere e mercantili nuove: albergatori e commercianti sono perfettamente convinti di ciò e vengono adattandosi ai tempi nuovi.

L'oratore ricorda che, per flusso benefico del movimento dei treni popolari e semipopolari la Federazione ha fatto in modo che l'ospitalità fosse intonata a questi specialissimi turisti.

I reclami si contarono sulle dita di una mano e di ciò va dato merito alle minori categorie alberghiere ed agli esercizi pubblici.

Il movimento del porto

Il movimento del Porto di Venezia ha segnato un nuovo aumento.

Un complesso di ragioni favoriscono questa ascesa: non vi sono però estranei la certezza dei nostri commercianti importatori nelle conquiste del Regime; qualche sintomo di ripresa all'interno, la sempre migliore attrezzatura del nostro scalo, la salda disciplina e la laboriosità delle nostre maestranze: e specialmente l'opera grandiosa del Ponte Littorio che venne complentandosi via via con la rete stradale della Marittima.

Colgo — dice il cav. Moroni — un aspetto particolare e significativo di questo aumento nel lavoro portuale: i carboni scaricati in più sono, nei primi dieci mesi, nella rilevante cifra di 145.500 tonnellate e l'aumento si rileva equamente distribuito tra il combustibile destinato alle industrie e quello da riscaldamento.

I problemi portuali hanno avuto tutta la nostra attenzione: sono state studiate e presentate proposte di semplificazione e modifiche di tutte le tariffe delle varie operazioni: sono state formulate man mano che se ne presentava la necessità, richieste in tema di servizio di pesatura, magazzinaggio, utilizzazione di mezzi meccanici e delle aree, discarica dei piroscafi.

Altri concreti voti verranno presentati per la migliore efficenza del nuovo scalo commerciale a Marghera che dovrà accogliere presto il complesso delle rinfuse povere.

Una commissione ha studiato il nuovo progetto del Codice Marittimo e formulate concrete richieste per il miglior andamento delle diverse categorie commerciali ed intermediarie interessate.

L'esportazione ortofrutticola

L'esportazione ortofrutticola esce da una annata assai infelice per la nostra Provincia.

L'inclemenza del tempo ha falcidiato i raccolti delle pesche, e la nostra esportazione è scesa da 2957 carri spediti nel 1932 dalle nostre stazioni consuete di carico, a 1254, con una diminuzione di circa un terzo.

Un'azione combinata col Consiglio Provinciale dell'Economia valse a diminuire, sia pur lievemente, il danno per i nostri esportatori, con la concessione di spedire, per un certo periodo di tempo, dalle nostre zone, frutti di calibratura inferiore a quella prescritta.

Inoltre i commercianti ortofrutticoli vennero premurosamente assistiti in ogni circostanza.

Sono una cinquantina di aziende che danno lavoro, in stagione piena, a non meno di 8-9 mila persone nella sola Provincia, per un periodo che si estende ormai ai due mesi ed oltre.

Nuove possibilità per il commercio grossista

Il commercio grossista di distribuzione interna ha perduto molto in passato, a Venezia, per l'isolamento in cui praticamente si trovava.

Oggi che il nuovo ponte allaccia Venezia alla terraferma, nuove possibilità si aprono a queste attività.

La Federazione ha indicato agli interessati quale può essere la soluzione del grave problema: ha provveduto alla costituzione di apposito ente: e vede ancor oggi possibile il superamento delle difficoltà.

Potrebbe così essere ridato tono e vita ad aziende che possono far ancora di Venezia un centro sensibile di irradiamento dei prodotti verso l'interno.

Ne avvantaggerebbe oltrechè la nostra economia la fama mercantile della città che ha ancora vaste risonanze.

Il commercio al dettaglio

Il commercio al dettaglio è effettuato da ben 2838 aziende in città e da 2875 in provincia, numero di certo elevato in rapporto ai bisogni della popolazione , ma però inferiore a quello delle altre grandi città italiane.

Categorie, le più svariate, in completa efficienza e piena vitalità, quelle del commercio al dettaglio.

I provvedimenti che in questo ultimo periodo si sono susseguiti con celerità quasi sempre richiesti dallo stesso commercio per la disciplina della produzione e della vendita di vari prodotti: farine ed olii, pasta, burro e formaggi, cioccolatto, ecc., sono stati da noi illustrati ai dettaglianti che li hanno applicati nella generalità.

I mercati vengono adattandosi ad una disciplina nuova che senza intralciarli deve aumentarne l'efficienza: così quelli del pesce, così quelli delle verdure.

Sta per sorgere in Venezia su richiesta nostra, e per iniziativa del Comune, un mercato delle nova.

L'assistenza alle categorie del commercio al minuto ed ai singoli non può essere minutamente descritta, essa si assorbe per lo meno l'80 per cento dell'attività degli Uffici e dei capi dell'organizzazione.

Non si è presentata circostanza favorevole alla elevazione delle categorie che non sia stata da noi colta.

La Federazione ha organizzato quest'anno, o è stata gran parte di varie manifestazioni economiche, tutte riuscite: la Fiera del libro — la giornata del giocattolo italiano — una settimana della seta — una settimana radiofonica — una settimana del miele — la IV Festa dell'uva (in una sola giornata sono stati venduti nella sola Venezia 1200 q.li di uva, contro 900 dello scorso anno).

L'attività corporativa

Per una disciplina delle attività extra commerciali, l'organizzazione di Venezia ha rimesso a Roma materiale copioso, interessantissimo: a Venezia intanto si è raggiunto un accordo sulla deliberazione di attività del commercio ambulante.

Nel campo corporativo il settore del commercio, per taluni rami ha già lavorato: accordi fra le categorie sono in vigore nel settore metallurgico, nella produzione e vendita del materiale fotografico, nel commercio e distribuzione del latte.

Con criteri squisitamente corporativi è stato istituito un decoroso e dignitoso servizio di ricevimento degli ospiti al Piazzale Roma; servizio che ha ricevuti ormai 31053 turisti dal maggio ad oggi.

Altre costruzioni corporative (di costruzioni vere e proprie si tratta) sono in istudio: un accordo fra editori e librai, una convenzione fra produttori ed esportatori di frutta, la istituzione di una casa di vendita all'asta, fra commercianti di arte antica e moderna.

Nel commercio non vi sono ormai che irrilevanti attività sprovviste di patto di lavoro.

In una sua relazione riassuntiva al 30 giugno 1931 l'on. Racheli segnalava che Venezia poteva contare 17 contratti collettivi: superata nel numero solo da Palermo e da Catania: alla pari con Milano: a distanza, quasi in tutti i casi notevoli, dalle altre provincie.

Oggi i contratti sono saliti a 22, beninteso senza tener conto degli accordi collettivi per tariffe di facchinaggio, e di quello con le tariffe del personale orchestrale.

Cosicchè pur non potendo conoscere altri dati, è da presumere che la situazione contrattuale veneziana possa sempre considerarsi fra le più complete d'Italia.

Quest'anno sono stati riveduti, in rapporto alle mutate condizioni economiche, i patti: alberghiero, degli addetti agli Stabilimenti balneari, per i lavoranti delle pesche; si sono stipulati ex novo i tre accordi per gli orari dei negozi: di alimentari, dell'abbigliamento-arredamento e merci varie; delle specialità veneziane; un accordo con gli orchestrali; cinque accordi sono stati stipulati per le tariffe del lavoro di carico e scarico.

Sono in corso le revisioni di alcuni patti integrativi; è prossima la stipulazione il patto dei pasticceri.

Sempre intenso il lavoro per la conciliazione delle vertenze individuali; che a tutto ottobre furono 638: di queste soltanto un numero relativo va alla Magistratura, perchè la Federazione cerca sempre di conciliare.

L'attività della Cassa Malattie, istituto che il commercio ha creato di squisito stile corporativo, funziona nella nostra provincia in pieno, sempre più penetrando nello spirito dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

L'oratore accenna poi ai contributi dei commercianti in favore delle Opere Assistenziali, ed alla generosità con la quale rispondono ai vari appelli delle molte istituzioni benefiche create o valorizzate dal Regime.

L'organizzazione dispone di un efficiente ed attrezzato Ufficio di amministrazione; e mentre nel 1931 il bilancio si chiudeva con 198.238 lire di disavanzo finanziaria, col nuovo preventivo che viene oggi in discussione la cifra si riduce a lire 54.305,30.

La Federazione però conta su un patrimonio suo proprio costituito dal primo piano della sede e dalla

attrezzatura degli Uffici centrali e periferici

Il Presidente dei Commercianti così conclude:

« Eccellenza, a nome del Commercio veneziano, orgoglioso del compito che gli è stato dettato e precisato dal Duce, compito della cui delicatezza ed importanza esso si rende esatto conto, prego di segnalare al Capo del Governo che i commercianti veneziani, stretti e fusi, dirò così, nella loro organizzazione, si battono nella dura lotta economica odierna, lieti di poter servire il loro Paese, con tutte le loro forze, anche a costo dei più duri sacrifici, fedeli e disciplinati, come un esercito in marcia che nessun ostacolo può fermare, perchè li guida la fede nella Patria e nel suo immancabile avvenire e perchè li anima il potente soffio della Rivoluzione Fascista della quale essi vogliono in ogni momento essere devoti e fedeli soldati ».

Il discorso del cav. Moroni è salutato alla fine da un caloroso, generale applauso.

Il discorso del Prefetto

Prende quindi la parola S. E. il Prefetto il quale dice:

Innanzi tutto ringrazio per l'applauso caloroso con cui avete salutato la mia presenza qui.

E ringrazio altresì il vostro benemerito Presidente per le parole molto gentili che ha voluto rivolgermi.

Il vostro applauso e le parole del vostro Presidente se da un lato esprimono il sentimento della vostra amabilità personale verso di me, da altra parte interpretano anche e sopratutto la vostra devota gratitudine al Governo Fascista per la politica di rinvigorimento e di giustizia distributiva che attua in ogni ramo dell'economia nazionale.

Di questa vostra devozione, di questa gratitudine, di questa vostra fede io sarò molto lieto di rendermi interprete presso il Capo del Governo accogliendo con ciò, assai volentieri, il desiderio espressomi dal vostro Presidente.

Ho seguito con molto interessamento la lettura che il vostro Presidente ha fatta della relazione illustrante l'attività della vostra Federazione, e di questa attività io molto vivamente mi compiaccio perchè è un'attività vasta, diuturna efficace, come risulta dai dati statistici che il vostro Presidente ci ha letto e che io raccomando — se pure ve ne fosse bisogno — di continuare a rilevare e voler sempre avere presenti perchè fra le leggi umane ve ne è una inflessibile, quella, cioè, per cui nulla si può fare di buono, se non si osservano le leggi dei numeri.

Fra breve al Consiglio dell'Economia Corporativa dovrò intrattenermi anche sulla situazione del commercio veneziano. E sarà lieto di constatare in quella sede, come ne faccio antecipatamente constatazione in questa, che il movimento del nostro Porto è in ascesa. Infatti, oltre al miglioramento del mercato del carbone, già segnalato dal vostro Presidente, noi abbiamo un notevole miglioramento anche nella situazione di tutto il traffico del Porto di Venezia.

Per vero, mentre nei primi dieci mesi del decorso anno si è avuto un traffico complessivo di circa 2 milioni e 350.000 tonnellate, nel corrispondente periodo di quest'anno il nostro Porto ha avuto invece un traffico di circa due milioni e mezzo di tonnellate, ciò che importa un aumento del 5.50 per cento, aumento che si è verificato così per il traffico delle merci in arrivo come per quelle in partenza. Confortante è altresì il commercio di importazione e di esportazione.

Vi è una sola parte che lascia ancora qualche apprensione, ed è quella del commercio interno; ma ho fiducia che anche questo settore saprà ravvivarsi presto; fiducia che va posta non soltanto nel vostro spirito di iniziativa, nella vostra tenacia, nella vostra abnegazione, nella forza delle vostre tradizioni — ricordiamo le gloriose tradizioni del commercio veneziano — ma anche e sopratutto nella fede nuova che il Fascismo ha dato al Paese e che non potrà non condurre l'Italia a sempre più alte e maggiori vittorie.

Per il Duce e l'Italia Fascista eja, eja, alalà.

Applausi fragorosi accolgono la fine del discorso di S. E. il Prefetto mentre vengono lanciati dai presenti numerosi alalà al Duce.

Il rag. cav. Guido Da Ponte, economo della Federazione, legge quindi la relazione finanziaria ed espone il bilancio preventivo 1934 sottoponendolo all'approvazione dell'assemblea. Posto in votazione il bilancio è stato all'unanimità approvato.

Un ordine del giorno

Quindi il sig. Gaggio ha presentato il seguente ordine del giorno:

« I Presidenti dei Gruppi ed i Fiduciari delle Delegazioni; udita la relazione che all'ambita presenza del Capo della Provincia e delle altre autorità, il Presidente Federale ha svolta sull'attività dell'Organizzazione Fascista del Commercio nell'anno XII, non possono che confermare i sentimenti espressi nella ultima assemblea e, plaudendo all'opera dei Capi, intendono manifestare all'Organizzazione la loro viva riconoscenza per l'efficace tutela e valorizzazione del Commercio e dei commercianti: rilevano ancora una volta nelle Organizzazione creata dal Regime l'ente coordinatore e sensibile a tutti i problemi delle svariate multiformi attività mercantili ».

L'ordine del giorno è stato approvato fra vivi applausi. A questo punto il Prefetto ed il Segretario Federale e le altre autorità hanno lasciato la sala, salutati da una nuova imponente manifestazione di entusiasmo per il Duce e per il Fascismo.

A sensi dello Statuto federale a questo punto il comm. Giorgio Damiani è stato nominato presidente dell'assemblea.

Il cav. Moroni ha quindi diffusamente parlato ai presenti dell'ultimo Consiglio Federale tenutosi a Firenze, riaffermando la inderogabile necessità che specialmente i capi gruppo che vivono a diretto contatto con i componenti le categorie, sentano il dovere di rendersi interpreti presso la Presidenza federale dei bisogni e delle necessità delle stesse.

Ha chiesto poi l'opinione dell'assemblea sul nuovo indirizzo dato al « Commercio Veneto », e l'assemblea ha manifestato apertamente il suo compiacimento affermando che il giornale risponde ora veramente alle esigenze delle categorie commerciali tutte.

Sulla relazione hanno quindi preso la parola il sig. Bastasi svolgendo argomenti di carattere amministrativo, il cav. Ligabue, Zacchello, Zorzi, sulla disciplina del Commercio per alcuni generi alimentari; il sig. Sormani su questioni di carattere sindacale. Il sig. Pesce di Marghera ha presentato un ordine del giorno nei confronti di attività extra commerciali che intenderebbero attuare in quella zona.

A tutti hanno risposto esaurientemente il Presidente, il Vice Presidente comm. Coccon ed il Segretario Provinciale. E' stato inoltre approvato l'invio del seguente telegramma al Presidente confederale on. dott. Ferruccio Lantini:

« On. Ferruccio Lantini, Presidente Mercatores, Roma. Assemblea Presidenti di gruppo tenata oggi autorevole presenza Prefetto, Segretario Federale, Podestà, Vice Presidente Consiglio Economia, colleghi sindacati in atmosfera schietto entusiasmo affidami gradito incarico esprimere certezza avvenire Regime Corporativo Fascista e volontà intensificare fecondo lavoro organizzativo sotto illuminata guida Vossignoria Onorevole cui rivolge pensiero riconoscente. *Moroni* ».

I titoli per gli esami
di Segretario comunale

Il Ministero dell'Interno comunica che è in corso l'emanazione di un provvedimento legislativo che comprende fra i titoli di studio valevoli per l'ammissione agli esami di abilitazione alle funzioni di Segretario comunale anche i diplomi di perito agrario, perito industriale e la licenza conseguita presso RR. Istituti Nautici, e dispone che, anche per la sessione di esami indetta per il prossimo gennaio, i predetti titoli di studio siano accettati a corredo delle domande di ammissione agli esami suindicati.

Per l'ammissione a detti esami non è prescritto il requisito della maggiore età.

L'assemblea generale dei delegati
dell'Unione Industriale della Provincia di Venezia

Mercoledì 29 corr. nella sede sociale a Palazzo Bembo, si è riunita l'assemblea generale dei delegati dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia.

Intorno al Presidente della assemblea on. Conte Senatore Gerolamo Marcello, vice Presidente della Unione stessa, erano l'on. avv. Gino Olivetti Segretario generale della Confederazione dell'Industria, il Presidente e i membri della Giunta uscenti per compiuto mandato; il gr. uff. ing. Alessandro Croce, l'ing. comm. G. B. Dall'Armi, il rag. cav. Antonio Meneghel, il comm. ing. Antonio Rossi, il gr. uff. ing. Giancarlo Stucky e il cavaliere del lavoro gr. uff. Giuseppe Toso.

Aperta la seduta, il senatore Marcello ha recato anzitutto il saluto e il ringraziamento degli industriali veneziani all'on. Olivetti per avere voluto onorare della sua presenza e fare solenne l'assise ordinaria della organizzazione. Ricordata l'opera difficile e varia cui l'on. Olivetti intende da anni ad illustrazione e a difesa degli interessi dell'industria italiana nei consessi internazionali, in seno ai maggiori istituti del Regime e in quegli uffici della Confederazione dove ogni problema riflettente l'industria come ogni preoccupazione ed ogni iniziativa dei produttori trovano esame scrupoloso, conforto di consigli e alacrità di consensi, l'on. Marcello si è detto lieto di dire all'on. Olivetti quanto l'opera sua sia seguita con affettuosa attenzione e con schietta riconoscenza da tutti gli industriali.

Altro saluto ed altro ringraziamento non meno schietti l'on. Marcello ha rivolto poi al gr. uff. ing. Croce che, dopo dodici anni di dedizione solerte e disinteressata alle sorti della economia industriale di Venezia, ha voluto lasciare ad altri il compito non facile di presiedere alla organizzazione dei datori di lavoro dell'industria, concludendo con l'augurio che l'ing. Croce voglia confortare anche in seguito di opere e di consigli la organizzazione stessa in una sentita solidarietà volta al bene comune.

La relazione del Gr. Uff. Fusinato

Accennato quindi ai motivi pei quali si era dovuta ritardare l'assemblea, ha invitato il Segretario generale dell'Unione gr. uff. avv. G. Fusinato a leggere la relazione sulla gestione sociale 1932-33. L'avvocato Fusinato comincia con l'illustrare i principali problemi di organizzazione e di inquadramento sindacale risoluti od avviati a risoluzione nell'anno. Parlando della assistenza sindacale ha ricordato i numerosi contratti collettivi di lavoro stipulati, quelli in corso di discussione e quelli disdettati per riforme di comune interesse. Ha accennato agli accordi conclusi per adeguare i salari alle mutate condizioni del mercato e alla accresciuta potenza d'acquisto della lira; alle Casse Mutue Malattia già costituite o in via di costituzione; finalmente al numero delle vertenze collettive plurime e individuali trattate e definite. Ha riferito quindi sulla assistenza prestata ai soci, soffermandosi particolarmente sulla crisi che affligge in modo più grave l'industria edile, quella dei vetri e quella delle costruzioni meccaniche e navali, non senza accennare alle cause generali e alle cause specifiche della crisi stessa la quale se non deve soverchiamente allarmare, impone tuttavia raddoppiato vigore di sforzi e fiduciosa tenacia in giorni migliori. Detto delle provvidenze contro la disoccupazione alle quali gli industriali hanno concorso con lo slancio consueto malgrado le peggiorate condizioni della economia locale; della assistenza sociale di fabbrica che, debellate le ultime diffidenze sparse nelle maestranze dal vecchio sovversivismo disgregatore, opera felicemente a provare gli spiriti collaborazionisti dell'organizzazione padronale, ha parlato dell'azione del Comitato Provinciale intersindacale segnalando ai soci l'opera del suo Presidente comm. Suppiej che ha recato nell'esercizio del delicatissimo mandato la equanime serenità derivatagli da una solida cultura giuridica e da una lunga esperienza della vita pubblica.

L'avv. Fusinato ha toccato quindi dei problemi giuridico-economici che si collegano al migliore collocamento della mano d'opera; di quelli particolari che premono la economia industriale e portuale di Venezia; del funzionamento della Magistratura del Lavoro e finalmente ha illustrato il bilancio consuntivo per l'esercizio di stralcio 1. luglio-31 dicembre 1932, che l'assemblea a termini statutari era invitata ad approvare. Il relatore ha concluso esprimendo fiducia in una sempre più cordiale collaborazione tra le rappresentanze padronali e quelle operaie: collaborazione della quale assicurano il nome e i precedenti del Commissario della locale Unione dei Sindacati dell'Industria on. Edoardo Malusardi il quale contempera una vigile e vivace sollecitudine degli interessati dei suoi rappresentati con un operoso senso delle indeclinabili necessità dell'industria a superare il duro travaglio che accumuna in durissimi sacrifici tanto i datori che i prestatori d'opera.

La relazione dell'avv. Fusinato vivamente applaudita dai presenti, è poi approvata alla unanimità.

La designazione del Presidente

L'on. Marcello invita quindi l'assemblea a procedere alla designazione della terna da proporsi al Presidente della Confederazione per la nomina del nuovo Presidente dell'Unione, e alla nomina dei due Revisori dei Conti. Il comm. Baldi propone tale terna nei nomi dei signori ing. comm. Giambattista Dall'Armi, ing. comm. Luigi Pagan e ing. comm. Francesco Villabruna; il cav. Gilberto Samassa la conferma a Revisori degli uscenti sigg. Manlio Cappellin e rag. cav. Antonio Meneghel, nonchè l'approvazione per acclamazione della terna proposta dal comm. Baldi. Fatta la prova e controprova le proposte Baldi e Samassa risultano approvate alla unanimità.

Il discorso dell'on. Olivetti

Salutato da un lungo e caloroso applauso dell'assemblea, si è levato quindi a parlare l'on. Gino Olivetti.

Salutati gli industriali veneziani anche a nome dell'on. A. S. Benni, Presidente Generale della Confederazione dell'Industria, l'on. Olivetti ha ringraziato il Senatore Marcello delle cortesi parole avute per lui e per la sua opera. Ha poi ringraziato a nome della Confederazione e degli industriali stessi il Presidente uscente gr. uff. ing. Croce ricordando come egli abbia governato per ben dodici anni, in tempi duri e burrascosi, con esemplare disinteresse, l'organizzazione dei datori di lavoro. Richiamandosi a quanto l'avv. Fusinato aveva detto nella sua relazione, ha esaminato gli elementi della crisi industriale a Venezia i quali, sia pure con qualche particolarità dovuta ad elementi specifici della economia locale, non ha cause e andamenti diversi da quelli propri alla crisi onde è travagliato il mondo intero. Detto come il centro industriale di Marghera rappresenti il fermo terreno cui è ancorata la sorte di Venezia e quanta gratitudine si debba dai veneziani all'opera coraggiosa e tempestiva del suo creatore, S. E. il Conte Volpi, ha rilevato come lo sviluppo e la felice attività di quel centro dicano della persistenza in Venezia di forze anche oggi operative. Afferma che contro il pessimismo che sfibra, gli industriali debbono levare un sano realismo di uomini sani: non farsi illusioni, ma non cedere a sfiducie proprie dei deboli. L'industria è necessaria a un paese fitto di popolazione e ricco di energie come l'Italia. L'agricoltura è certamente l'elemento fondamentale della economia nazionale, ma non può essere tutto e fronteggiare le difficoltà demografiche che debbono vincersi perchè l'Italia si affermi elemento efficiente di una più larga civiltà. Ha ricordato che i perfezionamenti tecnici sono atto dell'industria e condizione del suo sviluppo come a quello dell'agricoltura. Ne trae testimonianza dalla gloriosa ultima crociera atlantica cui sono stati pari il cuore degli uomini e l'abilità tecnica degli artieri. Dice altrettanto del « Nastro Azzurro » conquistato per la prima volta dall'industria marittima italiana sopra tutte le altre marinerie del mondo. Tutto ciò prova la necessità e le possibilità dell'industria italiana come la sua funzione ormai mondiale.

La funzione della Corporazione

Accennato alle più recenti riforme legislative intese a difendere la economia nazionale nel campo sempre più combattuto delle competizioni internazionali; alla fatalità di un intervento dello Stato a regolare quella economia travagliata da forze che la libera concorrenza non può più fronteggiare da sola: avverte che quell'intervento non potrebbe sfruttarsi che con danno dei contribuenti e quindi della economia stessa la quale lo Stato non intende affatto socializzare ma ricomporre sulla base storica e immanente della proprietà privata. Esorta quindi gli industriali a non fare assegnamento sullo Stato, ma ad ingegnarsi e a collaborare con quello nell'interesse comune. Il mercato interno non può dar tutto. Da ciò il grosso problema della esportazione la cui soluzione non può essere data dalla vecchia politica doganale a base di tariffe, di clausole della nazione più favorita, di blocchi delle divise, di contingentamenti ecc., la quale ha fatto il suo tempo. Gli scambi bilanciati sono possibili soltanto in pochi casi. Quindi la necessità di differenziazioni del trattamento doganale per opporsi a sopraffazione dei più fortunati, criteri che hanno informato i recenti provvedimenti del Governo e che informeranno quelli del futuro nella materia: politica codesta la quale è di particolare interesse per alcune delle più caratteristiche industrie veneziane. Accenna finalmente alla imminente istituzione delle Corporazioni intorno alle quali si sono sbizzarrite paure irragionevoli ma anche illusioni eccessive. La Corporazione sarà certo l'organo migliore di adeguamento della economia nazionale alla nuova situazione creata dalle vicende del dopoguerra. Tutti i problemi relativi a tale adeguamento saranno precisamente materia all'attività di quell'organo: i coordinamenti come le fusioni delle varie attività produttive; la loro disciplina commerciale, l'esame degli innumerevoli problemi che la tecnica, la civiltà, i nuovi atteggiamenti sociali hanno posto già e più imporranno nell'avvenire. L'on. Olivetti conclude con un caldo appello alla collaborazione sindacale in un interesse e per finalità che il faticoso travaglio dei tempi rende sempre meglio e irretratabilmente comuni a quanti concorrano nel processo produttivo.

L'omaggio al Duce

Un caloroso applauso dell'assemblea corona la suggestiva orazione dell'on. Olivetti, al quale il Senatore Marcello, prima di sciogliere l'assemblea, rinnova il fervido ringraziamento dei presenti.

Su proposta degli on.li Marcello e Olivetti, nel consenso unanime dei convenuti sono inviati dal Presidente dell'assemblea sen. Marcello a S. E. il Capo del Governo e all'on. A. S. Benni i seguenti telegrammi:

A S. E. Mussolini: « Assemblea Unione Industriale Veneziana invia a V. E. espressione inalterata devozione e grato animo assicurandola essere più che mai presente agli Industriali Veneziani la necessità di combattere e vincere ».

All'on. A. S. Benni: « Industriali Veneziani riuniti assemblea inviano espressione loro riconoscenza per grato ricordo recato da Onorevole Olivetti e riconfermano affettuosa devozione al loro Capo ».

Magistrato alle Acque
Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 30)

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass	min.
Zara	piov.	765.9	11		
Fiume	piov.	765.2	7	10	7
Pola	piov.	765.1	10	12	5
Trieste	piov.	767.2	8		
Gorizia	cop.	766.7	6	6	4
Udine	piov.	766.1	6	6	3
Treviso	piov.	766.3	7	7	3
Belluno	piov.	768.5	1	1	—1
Padova	piov.	765.6	6	7	3
Rovigo	cop.	766.3	5	6	3
Vicenza	piov.	766.0	6	6	3
Bolzano	nev.	769.0	1	2	0
Trento	nev.	768.3	0	1	0
Grappa	nev.	618.1	0	1	—6
Venezia	piov.	765.4	6	6	3

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 7, Fiume 12, Pola 18, Trieste 20, Gorizia 32, Udine 26, Treviso 15, Padova 18, Rovigo 11, Vicenza 13, Bolzano neve, Trento neve, Monte Grappa neve cm. 20, Venezia 18.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.32, tramonta ore 16.27. Luna tramonta ore 7.9, leva ore 15.37. Primo quarto il 24, luna piena il 2. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.30 e 16.40, alte ore 9.20 e 23.40. — Alle ore 8 di ieri il Po era ancora in leggera piena nei tronchi inferiori; il Piave era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Tempo ancora alquanto perturbato con cielo nuvoloso e con precipitazioni intermittenti in Val Padana, dove si avranno anche nebbie lungo la dorsale appenninica e sulle isole. Altrove cielo piuttosto nuvoloso con qualche breve pioggia e schiarite. Temperatura in lieve diminuzione. Mare molto agitato sui bassi bacini; generalmente agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1: Su tutta l'Europa orientale e centrale e sull'Italia persiste regime di alta pressione. Il ciclone del Mediterraneo si è spostato verso sud est fino alle coste libiche. Sono ancora probabili annuvolamenti con qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.45	89.55	89.50	89.60
Consolid. 5 p. c.	95.32	95.50	94.40	95.55
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	91.20	91.47	91.20	91.50
Cred. Venez. 5%	502.50	502.75		
" " 6%	506.75	508.50		
Con. d. terr. 4%	478.—	478.—		
" " 5 1/2 %	502.25	502.50		
Cred. Migl. 6%	508.—	507.50		
" " 5%	498.—	499.25		
Ban. Lav. 5 1/2 %	502.25	502.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.—	504.—		
Buoni Nov 1934	101.10	101.10	101.—	101.05
" " 1940	104.95	105.02	104.95	105.—
" " 1941	104.97	105.02	104.95	105.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1752.—	1750.—	1751.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	27.50	27.25		—.—
Ferr. Mediterr.	527 —	428.—		—.—
Ferr. Meridionali	649 —	649.	—.—	—.—
Costr. Veneta	178.—	179.50	178.—	178.—
Cosulich	23 —	23.	23.—	23 —
Rabattino	172.—	173.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	31.50	31.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Cotonif. Furter	41.	41.—		
Cot. Val Olona	98 —	98.		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	95.—	95.		
Coton. Turati	214.—	214.50		
Stamp. De Ang.	521.—	524.		
Cantoni Coats	816 —	815		
Lin. Can. Naz.	163.—	162.50		
M. Ros. Varzi	285.—	280.50		
Man. Rotondi	216 —	216.		
Man. Tosi	25 —	23.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	318.—	318.—		
Lan. Gavardo	792.—	792.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	74.—	75.		
Cascami Seta	252	253.		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	208.75	208.75		
Man. Pacchetti	52.—	54.25		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	117.—	117 —
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	131.—	133.—	130.50	134.—
Metallurgica	157.50	157.50		
Monte Amiata	37.50	36.—		
Montecatini	128.75	128.75	129.50	128 —
Stab. Dalmine	157.—	157.—		
Breda	46.—	46.—		
Bianchi	46.—	46.—		
Isotta Fraschini	11.—	11.—		
F.I.A.T.	222.75	229.—		
Miani Silvestri	6.50	6.—		
Off. Reggiane	29.50	28.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	185.25	184.25	185.25
Elett. Brioschi	210.—	210.		
C.I.E.L.I.	234.—	235.50		
Dinamo Italiano	215.—	215.—		
Bresciana	245 —	244.50		
Valdarno	144.50	144.25		
Alta Italia E. A.	85.—	84.—		
Emiliana	340.	342.		
Idroel. Trezzo	322	324.50		
Adamello	151 —	152.—		
Seso	65.25	65.25		
Edison	650.—	653.—		
Edison Post.	440.—	448.—		
Ide. P. S. P. I.	34.75	34.75		
Tirzo	65.50	65.50		
Vizzola	360	371.		
Mer. di Elett.	229.—	228.		
Terni	151.50	152.50	150.—	151 —
Ba. Elettrici	13.75	14.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.—	65.—		
Tecnomasio	31.25	32.—		
Distillerie It.	141.50	139.75		
Eridania	354.—	355.—		
Ind. Zuccheri	1138.—	1150.—		
Raffineria L. L.	499.—	500.		
Italiana Gas	11.85	11.85		
Mira Lanza	83.50	86.50		
Petroli	18.25	18.25		
Aedes	155.—	155.		
Fondiaria Reg.	1.95	1.95		
" 7 p.c.	50.	50.—		
Fondi Rustici	65.50	70.		
Beni Stabili	213 —	213.50		
Saturnia	32.	32.50		
Past. Baroni	11.—	11.—	93.50	93.50
Grandi Alberghi	35.50	36.50		
Italo Americana	26.25	25.50		
Pirelli	850.	848 —		
Pirelli & C.	249 —	250.—		
Brasital	59.—	59.—		
Dall'Acqua	142.25	142.—		
Vedetta	32.—	33.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3940.—	3940.—
CAMBI				
Parigi	74.40	74.42	74.40	74.42
Zurigo	368.—	367.85	368.—	367.85
Londra	62.38	62.78	62.38	62.78
Olanda	7.55	7.60	—.—	—.—
Spagna	155.—	155.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.55	—.—	—.—
Praga	56.60	56.60	—.—	—.—
New York (ch.)	11.97	12.27	11.97	12.17

TRIESTE, 30 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 90 — Consolidati 5 p. c. 95.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.35 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — id. 1940 105 — id. 1941 105 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 72 — Anonima Infortuni Milano 1970 — Assicurazioni Generali 3930 — Riunione Adriat. prima serie 1865 — id. seconda serie 178.250 Assicuratrice Ital. emiss. '23 49750 Forze Idrauliche 150 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 105.

Cambi: Parigi 74.4250 — Londra 62.71 — New York 12.17 — Zurigo 367.85.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 30 — Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella quarta settimana di novembre è aumentato del 2.44 per cento passando da 57,35 a 58,75. Tutti i vari indici di gruppo hanno presentato un rialzo che è particolarmente sensibile per gli elettricisti (3,70 per cento) e per i titoli delle navigazioni e trasporti. La media giornaliera dei titoli trattati è stata di lire 1,58 (in confronto a lire 1.57) per ogni 1000 lire di titoli esistenti; è aumentata la contrattazione dei titoli della navigazione trasporti e degli elettrici, mentre è diminuita quella dei tessili e dei bancari. Le azioni più contrattate sono state quelle della Fiat (media giornaliera 16,62 titoli), della Montecatini (12,596), della Snia Viscosa (9 696), della Edison (7,225) e dell'Ilva (3.000). L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un lieve aumento dovuto alle obbligazioni fondiarie. Il volume dei titoli obbligazionari contrattati nella Borsa di Milano è diminuito in confronto alla settimana precedente essendo pasato come media giornaliera da lire 0.07 a lire 0,06 per ogni 1000 lire di titoli esistenti. E' diminuita la contrattazione delle obbligazioni fondiarie ed è aumentata quella delle obbligazioni industriali.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 23 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino 78-80; buono mercantile 76-78 mercantile 74-76. Granoturco giallone 47-48; nostrano 46-47; tagliolone 42 a 43; bianco da 40 a 41. Riso vialone 178-192; maratello di prima 132-136; maratello di seconda 128-132, originario di prima da 95 a 98; originario di seconda da 88 a 92. Andamento del mercato attivo con forte aumento specialmente sugli originari. Vino friulano 1932 superiore a 10 gradi da 70 a 85.

Le quotazioni di Milano

MILANO, 30 La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento fermo. Chiusura: dicembre 77.50, gennaio 78.50, marzo 80,95, maggio 82.25. Granoturco sostenuto: Chiusura: marzo 48.75, maggio 49.50.

Teatri, concerti, cinematografi

La stagione d'opera alla "Fenice,,

Gli abbonamenti in relazione al programma

Il cartellone della *Fenice*, ieri reso noto, è stato salutato con un senso tra di meraviglia e di soddisfazione: l'importanza e il numero degli spettacoli e l'autorità artistica del direttore prescelto, il maestro Giuseppe Del Campo, hanno sgominato ogni sorta di prevenzioni, se prevenzioni vi erano, e superato ogni aspettativa. ***Falstaff*, *Mefistofele*, *Crespuscolo degli Dei*, *Boris Godunow*, *Don Pasquale*, *Finto Arlecchino*, *Baronessa di Carini*, *Segreto di Susanna*;** Verdi, Boito, Wagner, Mussorgski, Donizetti, Mulè, Malipiero, Wolf-Ferrari formano sul cartellone il più bel complesso di stagione di carnovale finora annoverato in Italia. L'elenco degli esecutori che ci riserviamo di pubblicare più avanti, completerà la impressione di pienezza e di serietà. Intanto sarà bene dire oggi qualche cosa su ciò che sta più a cuore ai molti che intendono collaborare al successo della stagione, partecipandovi, qualche cosa cioè sugli abbonamenti. Qui i confronti diventano assolutamente eloquenti. L'anno scorso le recite d'abbonamento erano 24 per la intera stagione: 12 per la serie A e B; quest'anno le recite saranno 28 per l'intera stagione, 14 per le serie A e B. Ciò non ostante, tanto gli abbonamenti per la stagione intera, quanto gli abbonamenti per le serie A e B costeranno meno dell'anno scorso. Gli abbonati, cioè, avranno un doppio vantaggio, nel numero delle recite e nella diminuzione del prezzo.

Il Comitato cittadino nominato dal Segretario Federale e dal Podestà ha deciso infatti di aprire tre specie di abbonamenti.

Un abbonamento a N. 28 recite, comprese tutte le prime rappresentazioni ai prezzi seguenti: Palchi di pepiano e primo ordine lire 1200; Palchi di secondo ordine lire 700; Poltrone di platea lire 300; Poltroncine di platea lire 150; Blocchetto con N. 28 ingressi lire 180.

Un abbonamento a N. 14 recite di cui tre prime rappresentazioni ai prezzi seguenti: Palchi di pepiano e primo ordine lire 700; Palchi di secondo ordine lire 375; Poltrone di platea lire 180; Poltroncine di platea lire 90; Blocchetto con N. 14 ingressi lire 100.

Prendendo per base il primo abbonamento si può constatare che il prezzo per recita di un palco di primo ordine viene ad essere di poco più di 43 lire; il prezzo per recita di un palco di secondo ordine lire 25; il prezzo per recita di una poltrona poco più di 10 lire; il prezzo per recita d'una poltroncina poco più di 5 lire. Nessun teatro non diremo di Venezia, ma del mondo, e appena i più popolari cinematografi, offrono condizioni di così buon mercato, e sarebbe veramente da stupire che tutto il teatro non si esaurisse in pochi giorni per abbonamento. E questa sarebbe veramente la soluzione ideale: è certo, ad ogni modo, che gli abbonamenti dovranno essere particolarmente proficui, perchè, tenuto conto degli scopi della stagione lirica nobilmente assistenziali ad artistici insieme, della modicità straordinaria dei prezzi che non consentono pretesti a rifiuti, della attraenza degli spettacoli, nessuno che appena lo possa, potrà legittimamente sottrarsi al proprio dovere di corrispondere con una adesione pronta e solidale al generoso sforzo del Partito fascista e delle autorità cittadine, solleciti egualmente del decoro e del benessere di Venezia. Il rifiuto di chi può abbonarsi non potrebbe essere interpretato che come un inconsulto ed incomprensibile gesto di ostilità e noi escludiamo che simili gesti, in sì particolari circostanze abbiano a verificarsi. Se l'abbonamento ai palchi è specialmente favorevole alle famiglie numerose, quello alle poltroncine lo è, diciamo così, per gli isolati e per coloro che amano trincerarsi sulle posizioni della minor spesa col maggior utile. Esercenti e piccoli esercenti, professionisti, impiegati, dovranno pure fare questo calcolo: che il recarsi a teatro tre o quattro volte durante la stagione finirà col costar loro, ai prezzi della serata, più che non acquistare l'abbonamento alle poltroncine per i turni A e B.

Ed ecco dunque la necessità di affrettarsi per non restare sprovvisti del beneficio. Come s'è detto agli abbonati alle 28 recite saranno offerte tutte e sei le *premieres*; agli abbonati alle 14 recite saranno date soltanto tre *premieres*: al turno A la prima del *Crepuscolo degli Dei* la sera di Santo Stefano; al turno B la prima di *Don Pasquale*. Crediamo di restare nel vero pensando che l'accaparramento del turno A darà luogo ad una vera e propria gara di velocità. Preoccupandosi di ciò, il Comitato, mentre ha provveduto ad impedire ogni forma di bagarinaggio, ha disposto con una felice innovazione che per gli abbonamenti rimangano a disposizione del pubblico due suoi membri, i quali a partire da oggi primo dicembre, si troveranno ogni giorno dalle 17 alle 19 alla *Fenice*, al pianoterra dell'entrata principale del Teatro, in Campo San Fantin.

A questo proposito aggiungeremo che sebbene non ancora ufficialmente aperte, già ieri si sono avute numerose prenotazioni e che per una buona scelta dei posti converrà ad ogni modo affrettarsi. E affrettarsi dovranno ad esercitare il loro diritto di prelazione i signori palchettisti del Teatro, dei quali, inutile dirlo, nessuno vorrà mancare all'appello.

Ritorneremo sull'argomento per precisare le *premieres* del turno A e quelle del turno B e per parlare degli esecutori.

L'orchestra del Reich a Venezia

L'orchestra del Reich nelle prime ore del pomeriggio di oggi, sarà a Venezia proveniente da Modena dove il concerto tenutosi in quel Teatro ieri sera, presenti le Autorità locali ed un affollato uditorio, ha segnato un nuovo e pieno successo per il magnifico complesso artistico diretto dal M.o Adam.

I componenti l'orchestra Hitleriana, che scenderanno nella nostra città all'Hotel de La Gare, si tratteranno fino a domenica mattina a Venezia proseguendo quindi per Trieste dove in quella stessa giornata l'orchestra terrà il suo penultimo concerto prima di ritornare in Patria.

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi dell'eccezionale interesse che presenta il programma che nella magnifica interpretazione della grande orchestra tedesca sarà dato di ascoltare al pubblico musicale veneziano la sera di sabato. Le composizioni che saranno eseguite, e precisamente il Preludio e fuga di Riccardo Pick Mangiagalli, il Balletto Suite di Max Reger per piccola orchestra, e la Sinfonia Romantica in mi bem. maggiore di Anton Bruckner, per quanto non tutte certo composizioni di recente data, possono essere chiamate nuove per il pubblico musicale nostro.

L'esecuzione del programma sarà preceduta, come è avvenuto in tutte le altre città, dagli inni Reale e Giovinezza, ed avrà termine con gli inni nazionali tedeschi.

E' annunziato che dopo l'esecuzione del concerto alla Fenice, nelle Sale apollinee del teatro, sarà offerto al Maestro Franz Adam, ai componenti l'orchestra del Reich ed a tutte le Autorità intervenute un ricco rinfresco.

Da questa mattina la vendita dei posti avrà luogo presso il botteghino del teatro in piazza San Marco. I posti prenotati e non ancora ritirati saranno in giornata messi in vendita.

Primo concerto del Dopolavoro

al Liceo Benedetto Marcello

Anni or sono, ancor giovanetta, Iris Adami Corradetti si presentava al pubblico veneziano, al Circolo Artistico nella duplice veste di pianista e di cantante: il successo le arrise in pieno, ed il pubblico non la giudicò come una promessa, bensì una natura d'artista completa e di sicuro avvenire.

Iris Adami Corradetti non è soltanto la cantante dalla gola privilegiata, ma è una musicista di classe, che sa dare ad ogni interpretazione ed ai più disparati stili dal vecchio 600 e 700 all'attuale modernismo, una perfezione di esecuzione dovuta alla sua profonda coltura. Ed è una intuitiva per eccellenza che sa curare con minuziosità quelle piccole sfumature che sono la bella cornice intorno al gran quadro. Ma la fortuna l'ha anche assistita specialmente in chi le fu maestra somma, la madre sua cantante di grande fama e che noi ricordiamo alla Fenice in una memorabile rappresentazione di «Chopin» di Giacomo Orefice. Rarissimi sono i cantanti che all'infuori del teatro possono cimentarsi in musiche da camera. Ma quando si hanno le capacità peculiari di una artista seria, queste manifestazioni assurgono ad una grande importanza anche dal lato vocale, perchè voi sentite delle esecuzioni espresse non a fil di voce, (come avviene per la maggior parte delle cantatrici di sala), ma con mezzi pieni che vi danno un vero godimento. E questo è accaduto ieri sera. La voce fresca, rotonda, squillante della Adami Corradetti si espandeva per l'ampia sala del Conservatorio come sorgente continua trasportando l'uditorio nelle più alte sfere, e provocando scrosci d'applausi interminabili. Ed il programma che ella ha presenato ai Soci del Dopolavoro non avrebbe potuto essere più felice nella scelta. Con squisito pensiero ella ha incluso in esso due pagine di autori veneziani quali Iacchia e Trentinaglia, pagine veramente sentite, soffuse di poesia, ricche di concetto. Figuravano pure tre nuove liriche di Riccardo Zandonai che il pubblico parve gradire. Ma quello che veramente seppero avvincere per spontaneità e per un senso armonico di solida costruzione furono indubbiamente quelle del nordico Kierulf appartenente alla magnifica scuola di Edoardo Grieg e di Nienz Gade. Ma la Corradetti non si è dimenticata di appartenere al Teatro cantando al pubblico «Senza mamma» di Puccini dell'opera «Suor Angelica» e la romanza «Io son l'umile ancella», dall'opera «Adriana». Fuori programma ella eseguì «Caro el mio bam' in» di Antonio Guarnieri e la deliziosa lirica «Fa la nana bambin» di Geni Sodero che ella bravamente si accompagnò al pianoforte. A collaboratore pianistico aveva un giovane di indiscusso valore, un accompagnatore di razza che seppe assecondarla con dovizia e con maestria, il m.o Ernesto Barbini.

I concerti del Circolo Artistico

La serie delle manifestazioni musicali del Circolo Artistico, che comprende circa quindici concerti tutti riservati ad elementi di grande classe, è stata in questi giorni allargata con l'adesione del notissimo violinista Francis Arany e completata, in qualche modo, dai programmi che intende svolgere il celebre pianista Ludwig Kentner. Questi, che in un primo tempo si era impegnato per un concerto di musiche varie, ha consentito ora, anche per aderire alle insistenze della Presidenza del Circolo, a fermarsi a Venezia qualche giorno di più per potersi presentare in due concerti con programmi ben definiti per ciascuna delle due manifestazioni. Nella prima suonerà tutte musiche di Chopin, nella seconda alcune musiche dei più grandi classici e alcune dei moderni. Queste due manifestazioni eccezionali riservate a Venezia dall'eminente artista, costituiranno indubbiamente l'avvenimento più importante della intera stagione concertistica cittadina.

Mentre ci riserviamo di dare a suo tempo altre notizie di questo artista, annunciamo intanto, per il 5 corrente, il settimo concerto con la presentazione della cantante Ginevra Vivante cui la serata sarà dedicata. Ginevra Vivante non ha bisogno di lunghe presentazioni. E' un'artista che le doti naturali di una voce armoniosissima e robusta ha saputo disciplinare e organizzare con uno studio ed una preparazione delle più intelligenti.

Per questa serata al Circolo Artistico essa ha scelto un programma quanto mai vario e che darà al pubblico la possibilità di giudicarla in tutta la gamma delle sue possibilità vocali e della sua intelligenza di interprete.

Le sarà collaboratore al piano un altro artista ben noto, il m.o Giorgio Favaretto.

Il primo concerto

della Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che lunedì 4 dicembre alle ore 21.15 nella Sala del Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il primo concerto dell'annata esecutore il pianista Edwin Fischer.

La Società prega i Soci di versare l'importo della quota di abbonamento al Negozio di Musica Gasparini in Merceria del Capitello. Ivi si ricevono anche le iscrizioni per i nuovi abbonamenti.

La quota di abbonamento per dieci concerti è di lire 50 per una persona, lire 80 per due persone e di lire 110 per tre persone, tassa erariale compresa.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *La giornata di Marcellina* di Attilio Parelli; Katowice, 20.15, *Abu Hassan* di Weber.

MUSICA DA CAMERA: Roma, ore 16, concerto del soprano Bidù Sayao dalla R. Accademia di Santa Cecilia; Suisse Romande, 20, concerto dedicato ai quartetti di G. Francesco Malipiero: *Rispetti e strambotti* e *Stornelli e ballate;* Suisse Alemanique, 20.35, musiche di Max Reger per pf.; Londra Naz. 22, quartetti d'archi di Krenek, von Webern, Beethoven.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 40, *Il re di Chez Maxim* di Mario Costa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Alfredo Sainati: 1. «L'uomo misterioso; 2. «Attacchi - Controattacchi».

MALIBRAN. — Ore 21 Compagnia Ungherese di Franz Resevz con l'operetta-rivista «Katinka».

ROSSINI. — Ore 16.30 Elsa Merlini deliziosa interprete di «Paprika» con R. Cialente, Sergio Tofano, E. Viarisio. Varietà lussuoso balletto Raimonda.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il Figlio del Miracolo» Spassosa commedia umoristica. Successo.

S. MARCO. — Grande successo! «La figlia di Fu Manchp» capolavoro Paramount parlato italiano.

MODERNISSIMO. — Succ. «l'Amaro tè del Generale Yen» B. Stauwyck e N. Asther. Parl. ital.

OLIMPIA. — «Lo sparviero in frack» int.: Ivan Petrovich. Parlato italiano.

ITALIA. — «Barriere d'orgoglio» con Giorgio O' Brien. Film parlato Italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «L'Armata azzurra». - Parlato italiano - Interessante film d'aviazione.

La prima di Sainati al Goldoni

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia di Alfredo Sainati con il suggestivo lavoro di De Lorde e Binet «L'uomo misterioso». Chiuderà lo spettacolo l'atto brillante di De Angelis «Attacchi e controattacchi».

MALIBRAN

Questa sera alle ore 21 precise terza replica di «Katinka», l'operetta rivista data dalla Grande Compagnia Ungherese, che anche ieri sera ha riportato un grande successo.

Domenica unica mattinata alle ore 15 ed alla sera alle ore 21 ultima recita.

ROSSINI

Elsa Merlini indubbiamente conta fra il nostro pubblico una numerosissima schiera di ammiratori, se si deve giudicare dagli esauriti che sta facendo seralmente questo simpatico ritrovo con il film «Paprika» nel quale ella è l'indiavolata interprete.

«Paprika» si replica anche oggi dalle 16.30 in unione all'applauditissimo varietà con il lussuoso balletto Raimonda. S'annuncia intanto definitiva per lunedì la prima dell'attesissimo film Radio «King Kong».

Dopolavro

Domenica la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario si esibirà con la commedia di Marco Praga: «L'innamorata».

Viva è l'attesa per la prima prova dei simpatici dilettanti che tanti successi hanno ottenuto negli anni precedenti.

Chiamata di controllo

per ufficiali in congedo

Il Comando del Distretto Militare di Venezia ha fatto affiggere oggi il manifesto della chiamata di controllo

a) di ufficiali inferiori di complemento di tutte le armi e corpi nati negli anni dal 1889 al 1878 compresi;

b) di ufficiali inferiori di riserva di tutte le armi e corpi nati negli anni dal 1879 al 1877 compresi, e passati nelle riserva negli anni 1932 e 1933.

c) i maggiori di complemento e di riserva di tutte le armi e corpi nati negli anni dal 1889 al 1875 compresi, promossi a tale grado negli anni 1932-1933.

La chiamata avrà luogo nelle due domeniche 10 dicembre e 17 dicembre 1933 XII; ciascun ufficiale chiamato potrà scegliere per la propria presentazione uno o l'altro di tali giorni. E' prescritta l'uniforme di marcia.

Gli ufficiali che nei giorni in cui avviene la chiamata, si trovassero in un comune diverso da quello della loro normale residenza, si presenteranno alle autorità incaricate della chiamata nel Comune in cui sono di passaggio. In tal caso gli ufficiali possono presentarsi in abito civile.

Ai contravventori verrà applicata un'ammenda da L. 300 a L. 1500, aumentabile fino al doppio. Nessun assegno o indennità compete ai richiamati.

I sacerdoti non sono tenuti a presentarsi, nonchè le alte cariche dello Stato e i mutilati e invalidi compresi nelle prime otto categorie di pensione.

Le chiamate si effettueranno dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 a Venezia presso la Caserma Cornoldi, a Mestre presso la Caserma Matter; a Chioggia alla Caserma dei RR. CC.; a Dolo alla Caserma dei RR. CC.

La vendita diretta degli ortaggi

da parte dei produttori

In applicazione delle recenti disposizioni emanate da S. E. il Capo del Governo, e relative all'incremento del consumo delle frutta fresche e della verdura, il Podestà comunica di aver disposto affinchè i produttori possano recarsi a vendere i propri prodotti in Campo S. Polo.

E' fatto obbligo però agli stessi di presentare, a richiesta dell'Autorità i documenti delle rispettive Organizzazioni, comprovanti la loro qualità; in caso contrario non saranno ammessi alla vendita, come non potranno inoltre esservi ammessi, quei produttori che, pure essendo tali, risulteranno contemporaneamente commercianti di prodotti orto-frutticoli.

Tribunale di Venezia

Sigarette estere

(Udienza del 30 - Sezione III) - Venne trovato in possesso di 110 sigarette estere senza aver pagato i relativi diritti di monopolio e quindi posto in contravvenzione Nicola Bussolin fu Carlo di anni 23. Comparso ieri in Tribunale e processato è stato condannato alla multa di lire 350. Difens. avv. Cisco.

Appello accolto

Per oltraggio al vigile dal Pretore di Mestre venne condannato Antenio Gallo di Pietro di anni 33 a mesi 4 di arresto con la condizionale Il Gallo ricorse in appello ed ieri si svolse il processo dopo il quale il Tribunale lo assolse perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati Cisco e Andreotti Lorio.

Carbone al posto dei rifiuti

I fratelli Giuseppe e Pio Squarcina di Guerrino e Guglielmo Morasco di Giovanni erano autorizzati a recarsi a ritirare i rifiuti delle macchine dei vaporetti. Ma in questi ultimi tempi i tre anzichè prendersi solo i rifiuti si portavano via anche il carbone minerale vergine. Furono scoperti e denunciati dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna che ebbe a subire un danno di circa mille lire. All'udienza i tre hanno insistito che quanto portavano via consisteva soltanto nei rifiuti e non nel carbone. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha condannato lo Squarcina Giuseppe ed il Morasso a un mese e dieci giorni di reclusione e a 200 lire di multa ciascuno e lo Squarcina Pio a due mesi di reclusione e a 300 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avvocati Bondi e Giuseppe Zolli.

Cronaca di Mestre

Riunione dei produttori latte

Si ricorda che domenica 3 corr. nel Teato Malibran a Venezia si riuniranno i produttori di latte della Provincia ed il Consorzio dei Produttori Latte ha provveduto a organizzare il trasporto per i produttori partecipanti alla riunione. Il luogo di ritrovo è fissato a Venezia per le ore 8.30 nella Fondamenta S. Lucia, vicino alla Stazione Ferroviaria.

Per schiarimenti i partecipanti alla riunione devono rivolgersi agli uffici di Zona della Federazione Agricoltori, sopra la Banca Popolare Cooperativa di Novara in piazza Umberto I o presso gli uffici di Zona dei Centri circonvicini. L'adunata si effettuerà anche in caso di pioggia.

Apertura dei corsi biennali

A datare da questa mattina si sono riaperti i Corsi biennali professionali di via Principe Umberto. I genitori sono invitati a mandare i loro figliuoli iscritti ai Corsi.

Beneficenza

La famiglia Mazzaro di Zelarino per onorare la memoria del compianto congiunto Mazzaro Bartolomeo offre lire 50 all'E.O.A. Il Segretario politico, Presidente dell'E. O.A., vivamente ringrazia.

In morte di Giovanni Dall'Acqua i nipoti Amerigo e Gemma Perissino hanno offerto lire 20 ai bambini dell'Asilo Vittoria.

Rinnovazione licenze di P. S.

All'Ufficio di Segreteria del Commissariato di P. S. di Via Rosa dovranno essere presentate con sollecitudine e non oltre il 15 dicembre tutte le licenze di P. S. scadenti il 31 corr. prossimo, corredate per i portieri e guardiani, oltre della domanda in carta da bollo in lire 3, della licenza scaduta, dichiarazione della ditta alla quale il richiedente presta la sua opera e una marca da bollo da lire 5 occorrente per il rilascio della nuova licenza.

Per le altre rinnovazioni dovranno essere unite alla domanda in carta da bollo in lire 3 la licenza scadente ed i documenti di legge.

Colpito da una bombola

Il manovale ferroviario Bomiato Libero fu Francesco, di anni 38, abitante a Marghera, Via Fincati 6, mentre stava lavorando venne colpito alla gamba destra da una bombola d'ossigeno cadutagli adosso e dovette ricorrere per le medicazioni all'Ospedale dove venne ricoverato avendogli il medico di guardia riscontrato delle contusioni alla gamba destra con probabile frattura del malleolo.

Venne giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Biciclette rubate

Ignoti ladri trovata momentaneamente abbandonata la bicicletta di Rossato Luigi di Silvestro, d'anni 20, abitante a Pianiga, fuori della trattoria Marchioli Emilio in Via Montenere, alle ore 18, la rubarono nel breve tempo che fu lasciata incustodita, causando un danno al proprietario di lire 200.

Cronaca di Chioggia

Pro Ente Opere Assistenziali

Vennero versate a favore dell'Ente Opere Assistenziali lire 100 dai coniugi prof. rag. Italo Perosa e professressa Iole Marchei per festeggiare la venuta di un bel maschio. L. 20 l'ing. Mario Panajotti. Il presidente sentitamente ringrazia.

Echi della premiazione per la battaglia del grano

La cittadinanza ha con vivo compiacimento appreso dalla relazione della «Gazzetta di Venezia» il rilevante contributo dato dal nostro comune per la vittoria ottenuta dalla provincia di Venezia nella battaglia del grano. Vivissime felicitazioni ebbero tutti i premiati ed in special modo la ditta F.lli Ravagnan che dopo aver ottenuto migliorie nella produzione della ittiofauna valliva, dell'ammarinato, aver creato a Chioggia l'industria meccanica delle rete, ha saputo per iniziativa del sig. Mario Ravagnan consigliere provinciale dell'Economia, ottenere il premio in denaro per le grandi industrie.

Nuovo Commissario di P. S.

Preceduto da ottima fama è giunto tra noi il nuovo Commisario d.r Leopoldo Pelosio proveniente da Bressanone. Al distinto funzionario il nostro saluto.

Prossima apertura a Belluno del Circolo del Giovane Fascista

BELLUNO, 30

Domenica prossima il Circolo del «Giovane Fascista», sito in via S. Lucano, inizierà la sua attività ricreativa dell'anno XII con un trattenimento danzante serale familiare. A questo Circolo possono aderire i Giovani fascisti ed i fascisti in possesso della tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'anno XII. La tassa di iscrizione per i fascisti è fissata in L. 4, per i Giovani fascisti in L. 2; mentre la quota mensile sarà di L. 1 per tutti indistintamente.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Germania per la sua difesa aerea

BERLINO, 30

La discussione alla Camera dei Lords sugli armamenti aerei inglesi è seguita con attenzione da questa stampa e commentata nel senso che essa viene a dimostrare più che mai la necessità che anche alla Germania siano forniti i mezzi di difesa che l'Inghilterra, pur già fornita di un'arma aerea, giudica indispensabile alla sua sicurezza.

Dollfuss parlerà alla Conferenza economica paneuropea

VIENNA, 30

La *Politische Korrespondenz* annunzia che il Cancelliere Dollfuss pronuncierà il discorso inaugurale della Conferenza economica paneuropea che si apre a Vienna sabato prossimo.

Cinque minatori morti in Romania

VIENNA, 30

Si apprende da Bucarest che in una galleria della miniera di carbone di Thomas, presso Reschitza, in Romania, si è verificata ieri per cause non ancora accertate una violenta esplosione. Le squadre di soccorso scese immediatamente nella miniera riuscivano a trarre in salvo 12 minatori che presentavano gravi sintomi di avvelenamento. Altri cinque operai rimasti più a lungo esposti all'azione dei gas erano già morti.

Un' auto fra i soldati

Due morti e sette feriti

PARIGI, 30

Un gravissimo accidente si è prodotto iersera vicino a Compiègne, sulla strada di Parigi, al villaggio di Royallieu ove sono le caserme del 67 fanteria e del 1.o aerostieri. Una trentina di soldati del 67 fanteria tornavano dalla scuola di Royallieu ove avevano seguito i corsi e marciavano in ranghi di tre sulla destra della strada, quando una automobile che veniva da Parigi ha investito la colonna.

Due uomini sono rimasti uccisi sul colpo; sette più o meno gravemente feriti. L'autista ha dichiarato di essere rimasto rimasto accecato dal faro di una motocicletta che veniva in senso inverso.

La commissione paritetica marittima si riunirà a Parigi

GINEVRA, 30

La commissione paritetica marittima, convocata dall'ufficio internazionale del lavoro è composta di rappresentanti delle organizzazioni degli armatori e delle organizzazioni marinare terrà la sua decima sessione a Parigi dal 4 al 5 dicembre.

Una casa rurale in fiamme in Valle Aurina

BOLZANO, 30

Il fienile e la casa rustica del contadino Giuseppe Moelgg, di S. Giovanni in Aurina, è stata distrutta da un incendio. I foraggi, le granaglie e le masserizie sono stati completamente distrutti. Per fortuna il bestiame potè essere salvato per tempo. Non si conoscono le cause dell'incendio, ma si crede trattarsi di un corto circuito. I danni assommano a circa 40 mila lire, solo in piccola parte coperti da assicurazione.

Ignora d'aver vinto un terno

CASTELBOLOGNESE, 30

Il fabbro Luigi Dall'Oppio di Castelbolognese, due settimane fa, come era sua abitudine, si era recato al locale botteghino del lotto per giocare un terno coi numeri 79, 4, 30. Il Dall'Oppio era ormai così abituato a non vincere che non si curò neppure di prendere visione del bollettino delle estrazioni e la settimana scorsa, quando si presentò al banco del lotto per ripetere la giocata con gli stessi numeri, per scrupolo domandò se i numeri giuocati erano stati estratti: il terno era infatti uscito sulla ruota di Napoli ed egli era in vincita di lire 2600.

I numeri della quaterna vincitrice ricavati da un conto

FIRENZE, 30

Si apprende che il vincitore della quaterna di lire 80.000, coi numeri 13, 24, 33, 80, usciti sabato sulla ruota di Firenze, è tale Antonio Ballerini, residente a Campi Bisenzio. Il fortunato vincitore ha dichiarato che i numeri usciti furono da lui ricavati da un conto di vino consegnato ad un cliente entro la settimana.

Và per raccogliere un fungo e ritrova 13 mila lire rubategli

BUSSETO, 30

Circa un mese fa nella frazione di Roncole, l'agricoltore Lino Scaramuzza subì un grave furto. Mentre colla famiglia stava cenando, ignoti ladri scalando una finestra del piano superiore, entravano nella camera da letto e, scassinato un cassetto, si impadronivano di titoli e denari per un ammontare di circa 20 mila lire.

Una straordinaria sorpresa però lo attendeva. Uscendo di buon'ora per sorvegliare i lavori agricoli, la sua attenzione veniva attirata da qualche cosa di insolito appoggiato ad un filare prospicente la casa.

A tutta prima l'agricoltore ha creduto di scorgere un superbo fungo, nato durante la notte. Ma, accostatosi per raccoglierlo, con sorpresa e meraviglia ha constatato che si trattava di un involto entro il quale erano accartocciati gli involati buoni postali per una somma di 13 mila lire.

Il Duce alla rappresentazione di un lavoro di Rino Alessi

ROMA, 30

La compagnia stabile di San Remo, diretta da Pirandello e da Marta Abba, ha rappresentato questa sera al Teatro Argentina «Il caso del dott. Hirn» di Rino Alessi. L'interessante dramma, che già a San Remo ha riportato un vivo successo, è stato accolto dal folto ed elegante pubblico romano con entusiasmo ed autore e interpreti più volte sono stati costretti a presentarsi alla ribalta. Al primo atto quattro chiamate, al secondo sette ed ancora quattro alla fine del terzo. La recita di questa sera, per la viva attesa che aveva suscitato e per la presenza del Capo del Governo, che vi ha assistito coi figli Vittorio e Bruno da un palco di primo ordine, ha assunto la forma di un grande avvenimento artistico. Numerose personalità politiche, artistiche e letterarie hanno infatti assistito alla rappresentazione.

Neve e pioggia nel Bellunese

Il Passo della Mauria libero

BELLUNO, 30

La notte scorsa, a tratti, la neve ha continuato a scendere in città a larghe falde e costantemente sui monti circostanti. Stamane si aveva a Belluno uno strato di circa 25 centimetri. Così tanti operai disoccupati hanno trovato lavoro per lo sgombero delle vie e delle piazze. Nel pomeriggio a Belluno si è avuta pioggia sciroccale, che ha coadiuvato l'opera degli spazzatori di neve e la pioggia, sempre sciroccale, continua stasera a Belluno, ove costantemente, in tutta la giornata si è avuto il termometro a zero e pure costantemente il barometro a gradi 74.1.

A Passo di Fadalto la neve ha raggiunto 20 centimetri, così a Feltre ed in Agordo. Passo di Mauria, ove ieri la neve aveva raggiunti i 90 centimetri, è stato sgomberato. Si ha segnalazione di 60 centimetri di neve a Sappada.

Copiose nevicate in Cadore

Un metro e mezzo a Misurina

PIEVE DI CADORE, 30

La neve caduta frammista a pioggia negli scorsi giorni s'era completamente rassodata con la gelida temperatura di martedì. Ieri sera e durante la scorsa notte cominciò a nevicare, cosicchè la neve raggiunse l'altezza di mezzo metro, e tutt'ora continua. In Comelico e Misurina lo strato del bianco lenzuolo supera il metro e mezzo.

L'antica fiera di S. Andrea, alla quale affluiscono numerosi venditori, causa il maltempo non ebbe il solito svolgimento. I numerosi venditori ambulanti, pur essendo giunti a Pieve con ogni più svariato automezzo, non aprirono le mostre per non aver danni, anzi nella mattinata fecero ritorno al piano, per evitare d'essere bloccati. Malgrado la persistenza della nevicata treni e corriere giungono in orario poichè l'Azienda della Strada con encomiabile faticoso lavoro tiene aperte le strade.

Nuove nevicate in Alto Adige

BOLZANO, 30

Da stamane nevica nuovamente in tutta la provincia. In città la temperatura stamane era nuovamente sotto zero. La neve aderisce anche per le vie della città. In certe località della provincia la neve ha raggiunto finora l'altezza di 70 centimetri ed anche un metro, come a S. Candido e Villabassa. La bufera di neve imperversa in tutto l'Alto Adige, e infierisce più fortemente nella Pusteria e in Val Venosta.

Ad Asiago continua a nevicare

VICENZA, 30

Anche durante tutta la giornata d'oggi sull'Altipiano ha continuato a nevicare. Ad Asiago la neve raggiunge i 35 centimetri ed è sciabilissima. Il paradiso degli sciatori vicentini e veneti comincia a popolarsi. Quest'anno avranno così campo di prendere la rivincita della scorsa stagione che vide la neve solo nel tardo febbraio di quest'anno.

La serva che si è bevuto 7000 lire condannata a 6 anni di prigione

VICENZA, 30

I nostri lettori ricorderanno la notizia data ai primi del mese in corso, di quella serva curiosa che aveva dall'estate di quest'anno sottratto alla sua padrona tutti i suoi risparmi consistenti in 7000 lire per consumarli poi tutti in birra. Oggi la serva beona Adelina Marioni, di anni 46, da Piovene, è comparsa davanti al nostro Tribunale per rispondere delle sue malefatte. La serva non ha negato l'addebito e così i giudici l'hanno condannata a 5 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione, 4766 lire di multa e la libertà vigilata. La sentenza è stata accolta con freddezza dalla donna che si è doluta solo di non possedere l'importo dell'ammenda che avrebbe sicuramente tramutata in altrettanta birra.

La strage d'un muratore geloso tornato dall'America

VOGHERA, 30

A Rivazzano il muratore Taverna Luigi, di anni 37, da pochi mesi tornato con la famiglia dall'America, in un impeto di gelosia ha soffocato nella culla il figlioletto Guglielmo di quattro mesi; poscia uccideva a colpi di martello la moglie Valeschi di anni 34 e la suocera di anni 68, dandosi quindi alla fuga. L'atroce delitto fu scoperto a tarda sera, quando i parenti, ai quali il Taverna aveva in mattinata affidato in custodia l'altra figlioletta, Carolina di anni 3, la riportavano a casa.

Il Premio del Littore nel nuovo regolamento

ROMA, 30

Il «Lavoro Fascista» pubblica il seguente testo del nuovo regolamento del Premio del Littore:

Il Premio del Littore è istituito dal Direttorio del P.N.F. e da assegnarsi annualmente su proposta del Coni alla Federazione sportiva nazionale che si sarà maggiormente distinta nel corso dell'anno per maggiori titoli, come: vittoria in campo internazionale, conseguimento di miglioramento di record, incremento del numero delle società federate e degli atleti o altri motivi degni di speciale lode.

Il CONI farà la proposta al Direttorio del P.N.F. entro il 30 novembre di ogni anno e il premio verrà assegnato entro dicembre intendendosi che il periodo, considerato agli effetti della assegnazione del premio, va dal 29 ottobre del precedente al 28 ottobre dell'anno in corso.

Le relazioni delle Federazioni che ritengono di avere titoli per l'assegnazione del premio del littore dovranno pervenire al Coni entro il 15 novembre. La Federazione vincitrice del premio lo terrà in consegna dal 1 gennaio al 28 ottobre dell'anno stesso, dopo la qual data dovrà riconsegnarlo al Direttorio del P.N.F. Il Presidente della Federazione è personalmente responsabile della custodia e della restituzione del premio. Ciascuna federazione vincitrice, oltre che iscrivere il proprio nome sull'apposita targhetta in ore applicata al trofeo, avrà il diritto di ricevere in possesso definitivo una grande medaglia del P.N.F. e un diploma del CONI.

Il premio del Littore sarà definitivamente assegnato alla Federazione che se lo sia aggiudicato il maggior numero di volte nel corso di dieci anni. Le vittorie ed i record devono riguardare unicamente i dilettanti.

CALCIO

Le squadre degli Azzurri in allenamento a Torino

TORINO, 30

Com'era stato precedentemente annunciato, sul campo del Torino si è svolto l'allenamento dei calciatori azzurri che domenica prossima saranno chiamati a difendere i colori italiani contro le rappresentative A e B della Svizzera. La presenza degli azzurri ha richiamato un foltissimo pubblico. La ressa è stata tale che ad un certo punto i cancelli hanno ceduto e la folla ha potuto irrompere nel campo. Nessuno dei convocati mancava all'appello e il comm. Pozzo, dopo aver impartito qualche istruzione, ha accompagnato gli atleti ad una salutare passeggiata sulle colline.

La prima partita, che doveva iniziarsi alle 14.30, è incominciata invece alle 15,20. Ad allenare gli azzurri sono stati chiamati gli allievi del Torino e della Juventus. E' scesa per la prima in campo la squadra nazionale B la quale, trovando immediatamente la fusione del proprio giuoco, ha imposto nettamente la propria superiorità agli avversari, terminando i 50 minuti di giuoco con quattro punti all'attivo e uno al passivo.

Sono quindi scesi in campo i giocatori della nazionale A. Anche questa partita è stata animatissima e si è conchiusa con una clamorosa affermazione dei titolari azzurri, i quali al termine dell'allenamento avevano raccolto un'abbondante messe di punti.

La formazione degli Italiani

ROMA, 30

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica: Il Commissario Unico Vittorio Pozzo ha così formato le due squadre per gli incontri di calcio Italia-Svizzera che avranno luogo domenica 3 dicembre p. v. a Firenze e a Lugano:

Squadra A: Combi, Rosetta, Caligaris, Pizziolo, Monti, Bertolino, Guarisi, Meazza, Borel, Ferrari, Orsi; riserve: Sclavi, Monzeglio, Cesarini, Uslenghi.

Squadra B: Blason, Geigerle, Allemandi, Varglien I, Ferraris IV, Castellazzi, Frione, Perazzolo, Piola, Rocco, Guaita; riserve: Ceresoli, Loschi, Serrantoni.

La formazione della Svizzera per l'incontro di Firenze

ROMA, 30

La formazione ufficiale della squadra svizzera per l'incontro di Firenze, valevole per la Coppa Internazionale di calcio, è stata comunicata dalla federazione svizzera che è la seguente: Sechehaye, Minelli, Weyler, Beiner, Imhos, Hufschmid, Von Kaenal, Passello, Kielholz, Abegglen, Bossi.

La riunione del D. D. S.

MILANO, 30

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica: Le gare di andata del campionato di divisione nazionale serie B avranno termine con domenica 10 dicembre e le gare di ritorno si inizieranno la successiva domenica 17 dicembre. Le gare di ritorno del campionato di prima divisione avranno inizio contemporaneamente per tutti i gironi domenica 7 gennaio 1934, e pertanto le squadre dei gironi D, G e H riposeranno nelle domeniche 24 e 31 dicembre 1933.

Il calendario delle gare rinviate viene stabilito come segue: Domenica 3 dicembre. Divisione nazionale B: Derthona-Spezia. Prima divisione girone A: Bassano-Fiumana, Bolzano-Pordenone; Ponziana-Schio (anticipo). — Venerdì 8 dicembre: girone A: Pordenone—Ponziana.

Punizioni: Con riserva di stabilire la durata delle punizioni nella riunione del 6 dicembre, la presidenza del direttorio divisioni superiori, in base alle risultanze dei documenti ufficiali sulle gare del 26 novembre, sospende ad ogni effetto i giuocatori Gogliardo del Napoli e Capatino del Savoia, espulsi dal campo) e il giocatore Mazzarello del Pontedecimo (sebbene non espulso dal campo) le cui squadre sono impegnate nelle gare del 3 dicembre.

713.539 sono gli iscritti alle Federazioni sportive

ROMA, 30

A quanto ammonta il numero dei tesserati delle Federazioni sportive italiane poste sotto il controllo del Coni? La Segreteria del Comitato olimpico nazionale italiano ha recentemente provveduto alla raccolta di tali dati. I tesserati delle 12 Federazioni olimpioniche ammontano a 108.321 così suddivisi: scherma 980; atletica pesante, 470; atletica leggera 10.077; nuoto 5974; sport invernali 25.480; pugilato 1900; ginnastica 1417; canotaggio 17.663; vela 860; tiro a segno 5000; ciclismo 38.000; sport equestri (Unire) 500.

Le Federazioni non olimpioniche sono 15 e sono quasi cinque volte più ricche di iscritti delle Federazioni che curano la preparazione olimpionica dei nostri atleti. Da notare che in questo secondo elenco figurano la Federazione calcistica e quella dei cacciatori e il Club alpino italiano, le quali raccolgono nelle loro fila 472.383 tesserati. Ecco l'elenco dei tesserati delle Federazioni non olimpioniche: cronometristi 114; scacchi 695; calcio 59.843; Club alpino italiano 62.540; cacciatori 350.000; colombofilia 436; tennis 8933; golf 1000; rugby 817; hockey a rotelle 422; tiro a volo 6683; medici sportivi 1468; palla canestro 1697. Complessivamente, i tesserati delle Federazioni sportive nazionali sono 713.539.

SCHERMA

La fine dei campionati militari per le tre armi

ROMA, 30

Si è chiuso stasera, con gli assalti valevoli per la definitiva assegnazione dei primi quattro posti delle tre armi, il torneo di scherma fra i sottotenenti istruttori di vari Corpi armati dell'Esercito. Alle finalissime, svoltesi nel pomeriggio, ha assistito il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi. Si sono avuti i seguenti risultati:

Barrage per il primo e secondo posto della gara di fioretto: Munda batte Catalano con 7 stoccate ad 1; barrage per il terzo e quarto posto nella gara di fioretto: Camera batte Bozzo 7 a 5. Barrage per il primo e secondo posto della gara di spada: Centonze batte Ricci 5 a 1; barrage per il terzo e quarto posto della gara di spada: Palmeri batte Munda 5 a 4. Barrage per il primo e secondo posto della gara di sciabola: Ricci batte Centonze 7 a 5; barrage per il terzo e quarto posto della gara di sciabola: Ponzi batte Conte 7 a 5.

Sono stati dichiarati campioni del R. Esercito per il fioretto il sottotenente Munda del Corpo d'Armata di Roma; per la spada il sott. Centonze del C. A. di Roma; per la sciabola sott. Ricci del C. A. di Roma. Al termine delle gare S. E. Baistrocchi ha premiato i vincitori dopo aver pronunciato elevate parole di elogio e di incitamento.

PUGILATO

Il nuovo gigante calabrese

COSENZA, 30

Grande folla di sportivi e di curiosi è convenuta alla stazione di Cosenza per accompagnare e salutare il gigante calabrese che sarà iniziato al pugilato: Francesco Costanzo, un giovane di vent'anni, alto due metri e robustissimo, è stato scovato nel comune di Pedivigliano, piccolo paesetto montano della nostra provincia dallo stesso comm. Soresi, manager di Carnera, dal quale è stato invitato e sollecitato a presentarsi a Napoli per saggiarne la forza e la probabilità di poterne fare un pugilatore di forza e di fama. La numerosa folla che era accorsa alla stazione ha salutato il Costanzo con una manifestazione augurale di brillanti affermazioni.

GINNASTICA

Premi per Giovani fascisti

ROMA, 30

Allo scopo di rendere più stretti i vincoli di cameratismo e collaborazione tra le schiere dei Giovani fascisti e la famiglia ginnastica la Federazione Ginnastica ha deciso di offrire e il comando generale dei F. G. C. ha accettato premi speciali da assegnarsi ai comandi federali dei giovani fascisti che riporteranno il migliore punteggio.

Avvelenato dal pesce guasto

FIRENZE, 30

La Misericordia ha trasportato stanotte all'ospedale di S. Maria Nuova la quarantenne Augusta Panichi che presentava sintomi di avvelenamento dovuti a ingestione di commestibili svariati. Infatti la Panichi ha dichiarato di aver mangiato a cena del pesce lesso. Subito dopo veniva colta da atroci dolori viscerali tanto da rendere necessario il suo trasporto all'ospedale.

Le nozze d'oro dei genitori e le nozze d'argento della figlia

BERGAMO, 30

Fra nugoli di figli e di nipoti, ad Albino hanno contemporaneamente celebrate le nozze d'oro, i coniugi Pietro Moioli, di anni 73, e Angelina Testa, di anni 70, e le nozze di argento la loro figlia Teresa col marito Giuseppe Carrara.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.88 — Febbraio 9.96 Marzo 10.05 — Aprile 10.12 — Maggio 10.19 — Giugno 10.24 — Luglio 10.30 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.49 — Novembre inquotati — Dicembre 9.83.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario dei vaporetti

Linea Canal Grande: Partenze da Piazzale Roma: dalle ore 6.47 alle ore 22.17 ogni 10 minuti dalle 22.32 alle 1.17 ogni 15 minuti. Dalle 2.02 alle 5.02 ogni ora. Dalle 5.32 alle 6.47 ogni 15 minuti.

Partenze dal Lido: dalle 6.45 alle 22.05 ogni 10 minuti Dalle 22.15 alle 1.30 ogni 15 minuti. Dalle 2 alle 5 ogni ora. Dalle 5.30 alle 6.45 ogni 15 minuti.

Durante il servizio notturno verranno effettuate, a richiesta, toccate a tutti gli approdi della linea.

Linea diretta di Lido: ore 6.45 dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti. Dalle 9.15 alle 12.15 ogni mezz'ora 12.20 12.45 — dalle 13 alle 15 ogni 20 minuti. Dalle 153.15 alle 17.45 ogni mezz'ora. Dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti — Dalle 20.15 alle 23.45 ogni mezz'ora indi alle 0.25.

Partenze da S. Maria Elisabetta di Lido: dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti. Dalle 9 alle 12.30 ogni mezz'ora. Dalle 12.40 alle 15 ogni 20 minuti. Dalle 15 alle 18 ogni mezz'ora. Dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti. Dalle 20 alle 24 ogni mezz'ora indi alle 0.40.

Nei giorni festivi dalle ore 16 alle 18 il servizio verrà effettuato ogni 20 minuti in entrambi i sensi.

Linea di Chioggia: Partenza da Riva Schiavoni ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 — 18 — 19.30 (diretta)

Partenze da Chioggia ore 6 — 7.30 (diretta) — 9 — 12.15 — 15.15 — 18.

Linea Venezia - Burano: Partenze da Fondamente Nuove ore 6.15 7.15 — 10.15 — 12.20 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 22 festiva.

Partenze da Burano ore 5.15 — 6 — 7.15 — 9 — 11.20 — 13.20 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.45 (festiva).

Linea Ferrovia - Piazzale Roma - Rio Nuovo - S. Marco (motoscafi) Partenze da Ferrovia dalle ore 7.03 alle 23.03 ad ogni 10 minuti.

Partenze da S. Marco (Calle Vallaresso) dalle ore 7 alle ore 23 ogni 10 minuti.

Linea Venezia - Punta Sabbioni. ore 7 — 9.30 — 12.45 — 17.

Partenze da Punta Sabbioni: ore 7.50 — 10.20 — 13.35 — 17.50.

Linea S. Erasmo: Partenze da Fondamente Nuove: ore 6.40 — 12.10 — 14.30 (festivo) — 17.10

Partenze da S. Erasmo ore 7.30 13 — 15.30 (festiva) — 18.

Linea Venezia-Padova

Partenze da Venezia ore 5.30 — 6.20 — 7.20 — 8.30 (1) — 9.20 — 11.10 — 12.40 — 13.50 (11) — 14.40 16,20 — 17.30 (1) — 18.20 — 20.

Arrivi a Padova ore 7.25 — 8.20 9.05 — 10.10 (1) — 11.10 — 12.55 14.25 — 15.30 (1) — 16.30 — 18.05 19.10 (1) — 20.10 — 21.45.

ANNO CXCI - N. 336 - Centesimi 20

Sabato 2 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale 20-697

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 145 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Cronaca, Comunicati, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. morale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Oggi Litvinoff giunge a Roma per incontrarsi con Mussolini

ROMA, 1

Il Ministro degli Esteri dell'U. R. S. S. signor Litvinoff, giungerà col *Conte di Savoia* domattina a Napoli. Il Ministro proseguirà subito il viaggio per la nostra Capitale. E' questa la prima volta che un Ministro degli Esteri dell'U. R. S. S. viene a Roma. Come si ricorderà, all'epoca della Conferenza di Genova, il signor Cicerin non spinse il suo viaggio verso il sud.

Il signor Litvinoff giunge a Roma dopo aver condotto felicemente a termine agli Stati Uniti una importante missione, che si è conchiusa con il solenne riconoscimento dell'U. R. S. S. da parte della Casa Bianca. Egli giunge mentre le Cancellerie europee sono impegnate in delicate trattative concernenti il problema del disarmo, la posizione della Germania e la crisi ginevrina. Ora, visto che in questi ultimi tempi il Governo di Mosca ha mostrato un sempre più crescente interesse per i maggiori problemi della vita internazionale, la situazione politica presente, determinata da recenti avvenimenti, non può non offrire un particolare interesse alle osservazioni del signor Litvinoff e può nel tempo stesso rendergli particolarmente utile uno scambio di vedute col Capo del Governo italiano. Donde la importanza dell'incontro Mussolini-Litvinoff, che dal momento in cui è stato annunciato, ha fatto convergere verso Roma l'attenzione della stampa mondiale.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* scrive: «Molte anticipazioni, ipotesi e deduzioni sono fiorite in questi giorni nella stampa estera su quella che dovrebbe essere la sostanza dei colloqui fra Mussolini e Litvinoff. Si tratta solo di fantasia. L'incontro fra Mussolini e Litvinoff non costituisce per sè stesso nulla di eccezionale. Le visite a Mussolini dei Capi di Governo e dei loro Ministri degli Esteri si vanno moltiplicando. Questa di Litvinoff si aggiunge alla numerosa serie di viaggi già compiuti quest'anno a Roma da personalità di Governi esteri.

«Ma se non è per nulla eccezionale questo nuovo incontro di Roma, esso risulta però di notevole importanza pratica, dato il difficile momento internazionale. A questo scambio di idee darà un tono particolarmente confidenziale e costruttivo il nuovo patto politico di amicizia firmato fra Roma e Mosca il 2 settembre scorso, con il quale l'Italia ha chiuso, nei riguardi della Russia, la fase dei semplici rapporti negativi di non aggressione ed ha dato l'esempio di un tipo di trattato nuovo, ispirato al principio di una effettiva collaborazione ai fini della pace mondiale.

«I colloqui di Roma saranno dunque utili e importanti. Essi avvengono fra due amici che possono, per la stabilità dei loro regimi e la conseguente sicura stabilità della loro politica estera, garantire nell'avvenire la durata della loro politica attuale ed ogni loro eventuale impegno».

Gli scopi della visita
secondo le induzioni francesi

PARIGI, 1

Sul prossimo incontro Litvinoff-Mussolini il *Petit Parisien* riceve da Roma: «Sarebbe difficile precisare gli scopi del viaggio a Roma di Litvinoff ed anche meno le questioni che formeranno oggetto delle sue conversazioni col Capo del Governo italiano. Dato il riserbo di cui si circondano i circoli ufficiali, bisogna procedere evidentemente per via di induzioni. Litvinoff viene qui dopo avere concluso a Washington un trattato politico e accordi economici col Governo americano. E' naturale che i problemi degli scambi commerciali tra l'Italia e l'U.R.S.S. siano almeno affrontati.

«D'altra parte si è visto che l'amicizia germano-russa era stata compromessa da alcune manifestazioni del Governo hitleriano. Esse hanno avuto per effetto di facilitare la conclusione di accordi politici tra la Russia bolscevica, la Polonia e la Francia. E' possibile favorire un riavvicinamento effettivo tra Mosca e Berlino?

«Nei circoli diplomatici si considera anche un altro aspetto della situazione generale: la Turchia, persegue, col consenso dei Sovieti, una azione diplomatica particolarmente intensa che può condurre ad un accordo balcanico. Si sa che l'Italia è molto interessata a tutto ciò che avviene nei Balcani, ove tiene a conservare la sua influenza.

«Infine vi è la questione del disarmo e l'Italia tiene a che questa questione non sia trattata all'infuori di tutte le grandi Potenze interessate e si rende conto dell'importanza che avranno per l'atteggiamento dell'U.R.S.S. le disposizioni vere del Giappone. Si può dunque supporre che l'accordo su questi problemi sarà preso in esame durante il soggiorno romano di Litvinoff.»

Sullo stesso argomento il *Matin* ha da Roma: «L'espansione economica giapponese dà serie preoccupazioni all'Italia. Tutti i giornali sono pieni di cifre curiose sul pericolo di un *dumping* giapponese. Ma le biciclette a 50 lire e le lampadine elettriche a 25 centesimi o gli orologi venduti a chili preoccupano meno l'Italia che non l'accaparramento dei mercati dell'Asia Minore da parte dei cotonieri giapponesi e la vendita della seta artificiale dell'Estremo Oriente della penisola stessa. Si dice che per arrestare questa invasione gialla bisogna conservare una disciplina commerciale rigorosa, d'accordo coi Paesi che, come la Russia, hanno interesse maggiore ad opporsi a questa penetrazione. Si assicura anche che Mussolini offrirà i suoi buoni uffici per un riavvicinamento russo-tedesco che rafforzerebbe la posizione dell'Italia nell'Europa orientale».

L'attenzione del mondo
si accentra sui colloqui di Roma

LONDRA, 1

I giornali annunziano che Litvinoff sbarcherà a Napoli domani. Una informazione della *Reuter* dice che egli si è rifiutato di fare alcuna dichiarazione sui suoi prossimi colloqui col Duce «Tali colloqui — scrive lo *Spectator* — in un editoriale, sono oggi il centro dell'attenzione di tutto il mondo sia nei rapporti dell'immediato problema del disarmo, sia per quanto concerne la questione della riforma della Società delle Nazioni.

Dichiarazioni di Ruscdi Bey
ad un giornale bulgaro

SOFIA, 1

Il Ministro degli Esteri di Turchia, Ruscdi Bey, di passaggio in Bulgaria per ritornare ad Ankara, intervistato dal giornale *Zora* ha fra l'altro espresso la sua soddisfazione nel constatare le eccellenti disposizioni di spirito che esistono ad Atene e a Belgrado per un riavvicinamento con la Bulgaria ed ha rilevato che i negoziati greco-bulgari iniziati ad Atene per il regolamento delle questioni pendenti fra i due paesi si svolgono in buone condizioni. Il Ministro ha smentito categoricamente l'affermazione che i recenti patti balcanici sarebbero diretti contro la Bulgaria e che costituiscono un blocco contro di essi.

Gömbös si dichiara soddisfatto
del suo soggiorno in Austria

BUDAPEST, 1

I giornali pubblicano stamane che il Presidente Goemboes, rientrato ieri sera da Vienna, ha dichiarato: «Sono stato in Austria come privato e non come uomo politico. Sono molto contento di avere avuto una nuova occasione per esaminare con il Cancelliere austriaco le questioni interessanti i due Paesi».

Undici premi da un milione
estratti per le obbligazioni dell'I.R.I.

ROMA, 1

Stamane, nella sede dell'Istituto per la ricostruzione industriale si è proceduto alla pubblica estrazione dei premi riguardanti le emissioni di oggiizazioni 4,50 per cento per il Consorzio di credito per le opere pubbliche.

La Commissione per le operazioni di sorteggio era presieduta dall'on. Alberto Beneduce. Erano anche presenti i rappresentanti dei Ministri delle Finanze e delle Comunicazioni.

L'estrazione è stata fatta da due orfanelli dell'Istituto San Michele.

Le obbligazioni vincenti un premio di un milione ciascuna sono le seguenti:

Per la serie speciale 4.50 per cento, Istituto per la ricostruzione industriale:

Obbligazione N. 0189587 compresa nel titolo quintuplo N. 11918

Obbligazione N. 1697023, compresa nel titolo da cinquanta obbligazioni N. 10941.

Obbligazione N. 0734897, compresa nel titolo decuplo obbligazioni N. 46990.

Obbligazione N. 1872104 compresa nel titolo da cinquanta obbligazioni N. 14443.

Obbligazione N. 0412045, compresa nel titolo decuplo obbligazioni N. 14705.

Per la serie speciale 4.50 per cento, Elettrificazione Ferrovie dello Stato.

Prima emissione:

Obbligazione N. 0870081, compresa nel titolo quintuplo N. 23017.

Obbligazione N. 0505138, compresa nel titolo decuplo N. 33014.

Obbligazione N. 0140941, compresa nel titolo quintuplo N. 13189.

Per la seconda emissione:

Obbligazione N. 1341104, appartenente al titolo unitario recante lo stesso numero.

Obbligazione N. 1835797 compresa nel titolo decuplo N. 95580.

Obbligazione N. 1653099, compresa nel titolo decuplo N. 77310.

Il pagamento dei premi verrà eseguito presso la Banca d'Italia incaricata del servizio di cassa del Consorzio a partire dal 24 dicembre prossimo, su domanda che dovranno presentare i vincitori direttamente al Consorzio di credito per le opere pubbliche insieme col titolo comprendente la obbligazione sorteggiata.

Domani due dicembre, si procederà al sorteggio delle obbligazioni ELFER per l'assegnazione di duemila carte di libera circolazione in prima classe su tutte le Ferrovie dello Stato e sarà poi provveduto alla estrazione per il rimborso di N. 57.127 obbligazioni serie speciale Istituto per la ricostruzione industriale pari a un nominale di lire 28.563.500, di N. 34.276 obbligazioni serie speciale Elettrificazione Ferrovie dello Stato pari ad un capitale di lire 17.138.000.

Le norme sul libretto di lavoro
alla Commissione permanente

ROMA, 1

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Biagi si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni la commissione speciale permanente per la legislazione sul lavoro per esaminare lo schema del provvedimento che modifica alcune disposizioni del regolamento sulle cooperative e sui consorzi di produzione e di lavoro, e per proseguire la discussione sulle disposizioni relative all'istituzione del libretto di lavoro.

Sul primo argomento ha preso la parola il direttore generale dell'assistenza, previdenza e lavoro dott. Anselmi, ed ha illustrato i principii informatori della riforma sui quali la commissione ha espresso il suo unanime consenso. Sui singoli articoli del provvedimento si è svolta una ampia ed esauriente discussione e sono stati proposti alcuni emendamenti che il Ministero terrà presenti nella compilazione del testo definitivo.

Sul secondo argomento è stata ritenuta concordemente l'opportunità che il libretto sia conservato durante la occupazione dell'operaio dal datore di lavoro che dovrà farvi le prescritte annotazioni relative ai salari, alle eventuali malattie, agli infortuni ecc.

Si è molto discusso invece, se durante la disoccupazione il libretto debba essere consegnato all'ufficio di collocamento o se basti che questo vi apponga il visto all'atto dell'iscrizione negli elenchi dei disoccupati, restituendo poi il libretto al lavoratore.

Un ampio dibattito si è svolto infine sul quesito se e in quali limiti possa l'assicurazione sindacale dei lavoratori accertare, attraverso la competenza del libretto e indipendentemente dagli accertamenti di competenza dell'Ispettorato corporativo, le eventuali inadempienze del contratto collettivo da parte del datore di lavoro.

L'on. Biagi ha riassunto la discussione ed ha annunziato che il Ministero delle Corporazioni apporterà sollecitamente modificazioni allo schema definitivo di provvedimento, tenendo conto dei risultati dell'interessante ed utile discussione.

Le direttive del Duce
al Segretario federale di Bologna

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Bologna, ing. Ciro Martignoni, il quale gli ha fatto una minuta relazione sull'attività da lui svolta in questi ultimi tempi. Il Duce ha approvato l'attività dell'ing. Martignoni e gli ha assegnate le direttive da svolgere per sviluppare l'efficienza del Fascismo bolognese.

L'assemblea della Federazione
istituti privati di cura

ROMA,, 1

Nella sede della Confederazione fascista dell'industria ha avuto luogo l'assemblea generale della Federazione nazionale fascista istituti privati di cura. E' intervenuto l'on. Morelli che, applaudito, ha portato il saluto del Sindacato fascista dei medici. La riunione, alla quale ha partecipato una larga rappresentanza delle case italiane di cura delle varie provincie d'Italia, dopo aver approvato la relazione del presidente dott. Santo circa l'attività svolta dalla Federazione, ha provveduto alla nomina per le cariche sociali e alla ratifica del conto consuntivo. Gli importanti problemi interessanti la categoria sono stati ampiamente discussi con la partecipazione di diversi delegati.

Le opere della Milizia Forestale
Ritorno al Monte Penice

PIACENZA, 1

Il Monte, m. 1470, è mèta di ambite ascensioni estive ed invernali perchè costituisce un belvedere tra i più celebrati dell'Appennino settentrionale. Al valico, m. 1140, è già sorto un albergo che offre comoda ospitalità e rappresenta la base per i turisti che vogliono arrivare fin sulle vette circostanti, o per gli sciatori che anelano di giungere sui campi di neve, sui salti di trampolino, o più lontano sui molli declivi, ove si ascende ancora la misteriosa soavità delle rupi.

Da Bobbio a Varzi, nelle opposte direzioni, si sale al Penice seguendo un ampio stradone allacciante la Valle Trebbia alla Valle Staffora e cioè l'alto Piacentino all'alto Pavese.

Quanti grandiosi progressi anche quassù, in questo decennio!

Con le migliorate comunicazioni si è aumentato il traffico fra le due vallate, si è agevolato il soggiorno dei villeggianti e dei turisti che, attratti dal bisogno di attingere all'aria salubre nuove energie e sane durevoli impressioni, vi accorrono non solo da Bobbio, Voghera, Pavia e Piacenza, ma anche da città più lontane come Milano, Alessandria, Cremona e Genova.

Bellezza di panorami e poesia dei monti

Di lassù, nelle giornate purissime a tutto sole, si può osservare una gran parte delle nostre Alpi occidentali e centrali, la pianura Piemontese e quella Lombarda, il Po con i suoi tributari, e Milano, Pavia, Cremona, Bergamo ed un doppio corteggio di città minori e borgate cosparse di campanili, torri e camini che rivelano a distanza tutto un fervore di attività ad una aspirazione alla vita degna dei tempi nostri.

E' un insieme armonioso, il panorama lontano, la bellezza del paesaggio vicino, l'indole cortese ed ospitale degli abitanti.

Purtroppo vi fanno difetto le ombrose piante e le freschissime sorgenti, gli spumeggianti ruscelli e le fragorose cascate, le mandrie sonaglianti dall'alba al tramonto.

Oh, ma torneranno quassù, come nelle montagne vicine! Torneranno gli alberi sfoggianti l'abbondanza del fogliame e la gagliardia dei rami; torneranno a scaturire le acque limpide e frementi con i loro riflessi argentei; torneranno a verdeggiare le balze ed i prati abbondanti d'erba fresca e delicata. Il bello che oggi si ammira diverrà poesia, e l'anima rapita dai colori, dai riflessi, dai suoni, dalle armonie sarà ognor più commossa.

Il poderoso intervento della Milizia forestale

Ne danno promessa e certezza i lavori che la Milizia Forestale ha intrapreso nel plesso montano del Penice, e nelle plaghe più distanti, secondo un organico piano impostato sull'incremento economico. Programma grandioso che sta svolgendosi attraverso l'esecuzione di opere multiformi per attenuare il disordine idrico dei corsi d'acqua, e rimarginare le ferite che si aprono nella montagna, per rinverdire pendici brulle, per consolidare terre che scoscendono, per non ledere gli interessi immediati del montanaro ed infine per garantire che l'ingente e paziente lavoro rimanga intatto nel tempo presidio allo svolgimento tranquillo della vita rurale.

Circa tre milioni e mezzo di lire vennero stanziati nel 1931 dallo Stato e circa trecentomila lire, nell'ultimo triennio, dal Consorzio Provinciale dei Rimboschimenti per dar modo alla Milizia Forestale di comprendere quasi tutto il territorio montano della provincia di Piacenza nel quadro della sistemazione forestale.

Le opere che stanno sorgendo nel perimetro montano interessante il grande lago artificiale di Molato, della capacità di tredici milioni di metri cubi, costruito a scopi irrigui, quelle che si costruiscono nell'ampio ventaglio montuoso del bacino dell'Arda — a presidio di altro lago artificiale in via di formazione della capacità di 14 milioni di metri cubi — hanno lo scopo precipuo di attenuare il rapido deflusso idrico e l'apporto di materie solide degli invasi artificiali. Ancora: nell'alta e ferace Valle Trebbia due pericolosi affluenti, il Bobbio ed il Cordarezza, sono affidati alle cure della Milizia Forestale per ostacolare la irruenza delle piene, cagione di danno alle campagne, agli abitati ed alle vie di comunicazione. Infine, completano il quadro di questa feconda attività i rimboschimenti veri e propri sparsi un po' dappertutto nel territorio della rovincia, e rappresentano una premessa alle piantagioni gli orti forestali dove la Milizia alleva gli alberelli necessari per ripopolare e ricostituire il bosco nelle terre denudate o povere di piante.

Pochissime cifre bastano ad illustrare il lavoro compiuto nell'ultimo triennio: «600 ettari di terreni rimboschiti, 2.000.000 di piantine collocate a dimora, 3.000.000 di lire spese» tra rimboschimenti ed opere idrauliche, «400 operai impiegati giornalmente» per circa 8 mesi all'anno. Cifre eloquenti e risultati tangibili a tutti gli occhi.

La Cassa di soccorso pel personale
della Ferrovia delle Dolomiti

ROMA, 1

Sulla proposta del Capo del Governo e Ministro per le Corporazioni viene approvato il nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale della Ferrovia delle Dolomiti con sede in Cortina d'Ampezzo.

Elogi stranieri per la rinascita
della Colonia Libica

ROMA, 1

L'Agenzia *Le Colonie* informa che il Console generale del Belgio nell'Africa del Nord S. Boeve pubblica nel N. 35 del *Bulletin Commercial* edito dall'Ufficio Commerciale dello Stato Belga un pregevole articolo sulla situazione della Libia e particolarmente sull'avvenire.

E' un chiaro, preciso riconoscimento dell'opera grandiosa compiuta nel primo decennio fascista a favore della nostra colonia dove l'Italia — come dice il signor Boeve — è destinata a formare il suo prolungamento riportato alla sua antica prosperità.

L'illustre scrittore dedica una particolare attenzione al sistema di colonizzazione demografica, ideato dall'Ente apposito e che rientra nel quadro del corporativismo fascista, per mettere in evidenza tutta la sua importanza.

Domandandosi poi quali siano le risorse agricole della Libia, il Boeve premette che essa ha vaste regioni proprie alla coltura dei cereali, agli allevamenti di bestiame ed a sviluppi agricoli interessanti, per passare ad illustrare, basandosi su cifre, come la nostra colonia sia già in grado di dare un movimento commerciale non indifferente.

In complesso, l'articolo del Console generale del Belgio nell'Africa del Nord è un riconoscimento leale e spontaneo dell'opera compiuta dal Regime per la Libia e delle possibilità del suo sviluppo demografico, agricolo e commerciale.

Il Duce invita i risicultori
a collaborare con l'Ente nazionale risi

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha inviato al senatore Aldo Rossini, presidente dell'Ente nazionale risi, il seguente telegramma:

«Mi giunge l'ordine del giorno votato per acclamazione da parte dei camerati risicultori di Novara, Vercelli, Pavia, Milano, nella recente riunione tenutasi al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano. Sono lieto di constatare che le vecchie e le recenti misure adottate dal Governo fascista e applicate con attività instancabile dal sen. Aldo Rossini presidente dell'Ente nazionale risi, hanno migliorato la situazione generale e il mercato risiero. E' assolutamente necessario che tutti indistintamente i risicultori prestino all'Ente una effettiva collaborazione attraverso una sempre più consapevole e precisa disciplina fascista. Questa è la base indispensabile perchè l'Ente dia risultati soddisfacenti nell'interesse dei produttori e della collettività nazionale. — MUSSOLINI».

I costruttori e la battaglia del grano

ROMA, 1

L'opera efficacissima del Governo fascista per l'accantonamento del grano e quella dei produttori per lo immagazzinamento e per la regolare conservazione del prodotto, ha resa necessaria una forte ripresa nell'attività dei costrutttori edili, per l'esecuzione e la pronta ultimazione dei silos granari. Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha assunto presso l'organizzazione competente, il soddisfacimento di questa necessità è urgente anche là dove tuttora sussistono antichi sistemi di deposito, nei cosidetti granai, che sono, in generale, dei semplici sottotetti, od anche ambienti diversi utilizzati per l'occasione. In qualche luogo, è stato adibito a deposito di grano un vecchio teatro; ma l'ambiente non appare ai tecnici molto adatto per la conservazione del prodotto, data la difficoltà di regolarne la temperatura, l'aereazione e l'igrometricità e per l'impossibilità di garantirne la disinfezione dopo l'inevitabile contatto con roditori ed altri animali, che, oltre al danneggiare il prodotto, lo possono inquinare. La tecnica della costruzione dei silos ha invece raggiunto un grado di garanzia pienamente corrispondente allo scopo e l'opera dei costruttori non potrà mancare di tradurre in atto le migliori applicazioni della tecnica stessa. Questa nuova attività verrà ad aggiungersi così all'altra, pure molto urgente, della edilizia rurale, edilizia che comprende non solo le abitazioni, ma anche tutti gli altri edifici e le minori costruzioni accessorie, nonchè l'esecuzione, la manutenzione ed il continuo aggiornamento di tutte le installazioni terriere ed idriche.

I vincitori del Concorso per la vittoria del grano
che saranno premiati domenica dal Capo del Governo

ROMA, 1

Domenica prossima, come è noto, avrà luogo la premiazione dei vincitori del Concorso nazionale per la vittoria del grano. Quest'anno la manifestazione assumerà carattere di eccezionale solennità, perchè segue il coronamento ideale di tutte le altre che si sono succedute con ritmo regolare e crescente negli anni scorsi.

Non si tratta, infatti, di esaltare il successo di una sola stagione ma di tutto un lungo periodo di fervido e tenace lavoro, che ha condotto alla vittoria completa.

I risultati della produzione granaria di quest'anno come ha annunciato il Duce nelle memorabili dichiarazioni fatte in seno al Comitato permanente del grano, sono sufficienti al consumo nazionale. La grande battaglia ingaggiata dal Regime per l'incremento della produzione cerealicola ha assicurato agli italiani pane italiano.

La cerimonia al Teatro Argentina

Il 3 dicembre i veliti del grano ricevendo i premi della loro feconda attività saranno additati alla riconoscenza e all'ammirazione di tutta la Nazione come i vessilliferi della «guerra che noi preferiamo».

La imponente cerimonia si svolgerà al Teatro Argentina che per l'occasione sarà sontuosamente addobbato e imbandierato. Interverranno le gerarchie del Regime, numerose autorità e personalità da ogni parte d'Italia, i presidenti delle commissioni provinciali granarie, i direttori delle cattedre ambulanti i maggiori rappresentanti dell'agricoltura delle varie provincie insieme ai dirigenti sindacali e ai tecnici.

Nella solenne adunata delle forze agricole nazionali, che avrà inizio alle 9.30, saranno distribuiti 60 premi in denaro per l'ammontare complessivo di 868.000 lire. Come è noto la premiazione dei vincitori del concorso nazionale segue a breve distanza la premiazione delle gare provinciali.

Gli ammessi alla gara nazionale sono i primi graduati di ogni provincia appartenenti sia alla categoria delle grandi che delle medie e piccole aziende. La selezione dei migliori è pertanto avvenuta su una base di 18.000 aziende. Le 868.000 lire del concorso nazionale, aggiunte al milione e 132.000 lire distribuite ai vincitori provinciali, assommano alla cospicua cifra di due milioni. Aggiungiamo che oltre i 60 premi suddetti ne saranno assegnati altri 15 con diplomi e medaglie d'oro alle migliori aziende partecipanti al concorso nazionale.

Quest'anno per la prima volta si premierà non solamente il conduttore delle aziende, cioè il proprietario o l'affittuario, ma anche i direttori tecnici e i «capoccia» delle aziende stesse. Al miglioramento della produzione contribuiscono infatti in varia misura tutte le forze del capitale, della tecnica e del lavoro operanti in armonica unità. Ciò inoltre corrisponde anche ai principi fondamentali dello Stato corporativo fascista che ha instaurato una stretta collaborazione fra gli elementi principali della produzione.

Ecco pertanto l'elenco dei premiati:

Grandi aziende agrarie

GRUPPO A: Zaraboni Mario e Locatelli Giacomo, Agnadello (Cremona), produzione per ha. q.li 71,10 (media zona q.li 27), L. 40.000; varietà seminate: «Damiano Chiesa». Bietti Dante e Ferri Alberto, Barbata (Bergamo), prod. per ha. q.li 67.60 (med. zona q.li 37), L. 20.000; varietà seminate: «Damiano Chiesa», «Villaglori». Ferraris Grato, Prarolo (Vercelli), prod. per ha. q.li 67.29 (med. zona q.li 40.61), L. 15 mila; var. sem. Villaglori «Damiano Chiesa». Caresana Daniele e Figli, Casalino (Novara), prod. per ha. q.li 57.18 (media zona q.li 24.50), L. 12.000, var. sem.: «Damiano Chiesa», «Villaglori» e «Ardito». Sarzi Sartori Albino e Fratelli, Marcaria (Mantova), prod. per ha. q.li 51.67 (media zona q.li 26), lire 10.000; var. sem.: «Villaglori», «Mentana», «Damiano Chiesa».

GRUPPO B: Lampertico Ettore, Milano, prod. per ha. q.li 62.09 (media zona q.li 16), L. 40.000; var. sem.: «Damiano Chiesa», Villaglori», «Mentana». Turati Silvio (dir. tec. Cogona Gaetano) Tricarico (Matera), prod. per ha. q.li 27.20 (media zona q.li 7), L. 40.000; var. sem.: «Cappelli», «Mentana». Tuddu Francesco, Lunamatrona (Cagliari), prod. per ha. q.li 23.38 (media zona q.li 7), L. 20.000; var. sem.: «Cappelli». Rocchi Michelozzi Annamaria (dir. tec. Dami Alfredo) Pistoia, prod. per ha. q.li 32 (media zona q.li 10), L. 20.000; var. sem.: «Frassineto 405», «Mentana», «Damiano Chiesa», «Virgilio». Bernasconi Ernesto, Sessaurunca (Napoli), prod. per ha. q.li 30 (media zona q.li 10), L. 10.000; var. sem.: «Mentana», «Ardito», «Edda», «Villaglori». Carlotta Strampelli, Rieti, II, «Damiano Chiesa). Motolese Nicola e Bernardino, Grottaglie (Taranto), prod. per ha. q.li 22 (media zona q.li 8), L. 15.000; var. sem.: «Cappelli», «Villaglori», «Damiano Chiesa». Boncompagni Ludovisi Francesco, Montaldo di Castro (Viterbo), prod. per ha. q.li 27.44 (media zona q.li 11), L. 12.000; var. sem.: «Cappelli», «Rieti II», «Damiano Chiesa». Ciuffi Italo (direttore tecnico Jaroni Colombo), Montepulciano (Siena), prod. per ha. q.li 30.39 (media zona q.li 17), lire 12.000; var. sem. «Virgilio», «Frassineto 405», «Mentana». Miori Luciano e Isidoro (dir. tec. Giovannini Giuseppe), Vadena (Bolzano), prod. per ha. q.li 36.70 (media zona q.li 15), L. 10.000; var. sem.: «Ardito», «Virgilio». Alvano Angelo, Assolo (Roma), prod. per ha. q.li 24 (media zona q.li 10), L. 10.000; var. sem.: «Bidi 74», «Rossello», «Francisa», «Azizziah».

GRUPPO C: Arezzi Enrico, Casalnoceto (Alessandro), prod. per ha. q.li 56 (media zona q.li 18), L. 40 mila; var. sem.: «Damiano Chiesa», «Mentana». Pagani Gaetano Giuseppe, Gino, Adolfo e Aldo, Vigatto (Parma), prod. per ha. q.li 60.18, (media zona q.li 28), L. 20 mila; var. sem.: «Mentana», «Damiano Chiesa», «Villaglori». Magri Lazzaro, Orzivecchi (Brescia), prod. per ha. q.li 59.20 (media zona q.li 41.50) L. 15.000; var. sem.: «Villaglori», «Damiano Chiesa». Peruffo Igino e Silvio, Sarego (Vicenza), prod. per ha. q.li 52.20 (media zona q.li 23), L. 12.000; var. sem.: «Mentana», «Villaglori», «Damiano Chiesa». Magnanini Vincenzo, Fabbrico (Reggio Emilia), prod. per ha. q.li 50.43 (media zona q.li 31.7), L. 10.000; var. sem.: «Mentana», «Damiano Chiesa».

Medie aziende agrarie

GRUPPO A: Corradi Clemente, Vittorio, Giuseppe, Pietro, Erminio e Giovanni, Soragna (Parma), prod. per ha. q.li 73.36 (media zona q.li 29), L. 30 mila; var. sem.: «Damiano Chiesa», «Villaglori». Ottino Antonio, Ernesto, Luigi e Mario, Verrua Savoia (Torino), prod. per ha. q.li 72.10 (media zona q.li 27), lire 15.000; var. sem.: «Villaglori», «Damiano Chiesa». Pasini Vittorio, Brescia, prod. per ha. q.li 65.24 (media zona q.li 36.12), L. 12.000; var. sem. «Damiano Chiesa». Cabrini Ettore, Castelverde (Cremona), prod. per ha q.li 63.29 (media zona q.li 35), lire 10.000; var. sem.: «Damiano Chiesa», «Villaglori». Tadini Fermo, Mozzanica (Bergamo), prod. per ha. q.li 52.92 (media zona q.li 30), lire 8000; var. sem.: «Damiano Chiesa».

GRUPPO B: Belloni Giulio, Mario e Carlo (Turona Lodigiano (Milano), prod. per ha. q.li 63.65 (media zona q.li 15), L. 30.000; var. sem.: «Damiano Chiesa». Tranchina Giuseppe (dir. tec. Franchina Vincenzo), Noto (Siracusa), prod. per ha. q.li 32.40 (media zona q.li 7), L. 30 mila; var. sem.: «Cappelli», «Mentana», «Russello», «Farrocorto». Prigione Nicola (Eredi) (dir. tec. Cestari Adelio), Alessandria, prod. per ha. q.li 58.01 (media zona q.li 18), L. 15.000; var. sem.: «Damiano Chiesa», «Edda», «Villaglori», «Mentana». De Ferri Francesco, Moscufo (Pescara), prod. per ha. q.li 36.87 (media zona q.li 12), L. 15 mila; var. sem.: «Cappelli», «Mentana», «Frassineto 405» «Todaro 48». Gambale Giovanni Antonio, Paternopoli (Avellino), prod. per ha. q.li 55.48 (media zona q.li 14), L. 12.000; var. sem.: «Todaro 48», «Cappelli», «Mentana». Giannettei Tessi Dina, Monsummano (Pistoia), prod. per ha. q.li 38.30 (media zona q.li 12.50), L. 12.000; var. sem.: «Damiano Chiesa», «Mentana», «Frassineto 405». Sogos Faedda Salvatore, Esonorba (Sassari), prod. per ha. q.li 29.40 (media zona q.li 9), L. 10.000; var. sem.: «Cappelli», «Dauno 3», «Mentana». Pace Carlo (Massadalbe (Aquila), prod. per ha. q.li 30.50 (media zona q.li 11), L. 10.000; var. sem.: «Virgilio». Vannozzi Michele (Carassi (Ascoli Piceno), prod. per ha. q.li 37.78 (media zona q.li 13.50), L. 8000; var. sem.: «Frassineto», «Mentana», «Gentil Rosso 48». La Vecchia Diego, Naro (Agrigento), prod. per ha. q.li 28 (media zona q.li 12), L. 8000; var. sem.: «Bidi», «Cappelli», «Russello», «Adizizziah»

GRUPPO C: Trivero Michele, Ivrea (Aosta), prod. per ha. quintali 68.80 (media zona q.li 22), L. 30 mila; var. sem.: «Villaglori», «Damiano Chiesa». Sconfitti Giuseppe, Borgolavezzano (Novara), prod. per ha. q.li 59.78 (media zona q.li 21.50) L. 15.000; var. sem.: «Mentana». Ravagnan Mario, Chioggia (Venezia), prod. per ha. q.li 59 (media zona q.li 23), L. 12.000; var. sem.: «Villaglori», «Mentana». Napoli Vincenzo ed Emilio, Montecagnano (Salerno), prod. per ha. q.li 51.60 (media zona q.li 19), L. 10.000; var. sem.: «Damiano Chiesa», «Villaglori», «Mentana», «Edda». Odello Celso, Brà (Cuneo), prod. per ha. q.li 51.76 (media zona q.li 17.50), lire 8000; var. sem.: «Villaglori», «Damiano Chiesa», «Mentana».

Piccole aziende agrarie

GRUPPO A: Scrollavezza Pietro, Busseto (Parma), prod. per ha. q.li 82 (media zona q.li 29), L. 15.000; var. sem.: «Damiano Chiesa», «Villaglori». Chiodelli Luigi, Cremona, prod. per ha. q.li 64.49 (media zona q.li 34), L. 12.000; var. sem.: «Damiano Chiesa». Rossi Giovanni, Novara, prod. per ha. q.li 64.89 (media zona q.li 22.50) L. 9000; var. sem.: «Damiano Chiesa». Guerrini Giuseppe, Lograto (Brescia), prod. per ha. q.li 63 (media zona q.li 33.60), L. 6000; var. sem.: «Damiano Chiesa». Giori Pietro, Argenta (Ferrara), prod. per ha. q.li

58.92 (media zona q.li 30), L. 3000; var. sem.: «Villaglori», «Edda», «Damiano Chiesa».

GRUPPO B: Gualco Lorenzo, Sant'Agata Fossili (Alessandria), prod. per ha. q.li 58.80 (media zona q.li 11), L. 15.000; var. sem.: «Villaglori», «Damiano Chiesa», e «Mentana». Società Agricola Immobiliare Cerere (dir. tec. Ercoles Edoardo), Volterra (Pisa), prod. per ha. q.li 35.29 (media zona q.li 7.22), L. 15.000; var. sem.: «Damiano Chiesa», «Frassineto 405», «Mentana», «Avanzi 8», «Virgilio», «Edda». Angeli Aldo, Iglesias (Cagliari), prod. per ha. q.li 30.31 (media zona q.li 6.50), L. 12.000; var sem. «Mentana», «Cappelli», «Balilla», «Damiano Chiesa». Di Mauro Salvatore, Noto (Siracusa), prod. per ha. q.li 30.40 (media zona q.li 6), L. 12.000; var. sem.: «Rossello», «Bidi». Bruno Romano, Brancaleone (Reggio Calabria), prod. per ha. q.li 25.83 (media zona q.li 6), Lire 9000; var. sem. «Mentana», «Cappelli». Settepanella Nicola, S. Omero (Teramo), prod. per ha. q.li 46.23 (media zona q.li 14), L. 9000; var. sem.: «Mentana». Blasi Giuseppe, Marsico Nuovo (Potenza), prod. per ha. q.li 32 (media zona q.li 10), lire 6000; var. sem.: «Mentana», «Cappelli», «Maiorca», «Rieti». Bianchi di Roascio Mario, Dronero (Cuneo), prod. per ha. q.li 39.40 (media zona q.li 13), L. 6000; var. sem.: «Damiano Chiesa», «Edda». Balderi Giuseppe, Pietrasanta (Lucca), prod. per ha. q.li 50 (media zona q.li 17.50), L. 3000; var. sem. «Mentana». Musumeci Salvatore, Assolo (Enna), prod. per ha. q.li 28 (media zona q.li 9), L. 3000; var. sem.: «Tripolino».

GRUPPO C: Roncarolo Giovanni, Cascine S. Giacomo (Vercelli), prod. per ha. q.li 72.23 (media zona q.li 19.77), L. 15.000; var. sem.: «Damiano Chiesa», «Romano». Chieti Ettore, Montecatini Terme (Pistoia) prod. per ha. q.li 40 (media zona q.li 11), L. 12.000; var. sem. «Mentana». Petrino Felice, Brandizzo (Torino). prod. per ha. q.li 65 (media zona q.li 25.89), L. 9000; var. sem.: «Damiano Chiesa», «Villaglori». Stringa Carlo, Medole (Mantova), prod. per ha. q.li 55.54 (media zona q.li 20), L. 6000; car. sem.: «Villaglori», «Damiano Chiesa» e «Mentana». Zanzoterra Enrico, Inveruno (Milano), prod. per ha. q.li 61.20 (media zona q.li 25), L. 3000; var. sem.: «Edda», «Villaglori» e «Damiano Chiesa».

Diplomi di medaglia d'oro

GRANDI AZIENDE: Zugni Tauro Spartaco, Feltre (Belluno); Giordano Giuseppe, Caltanisetta; De Riseis Arturo, Lanciano (Chieti), (direttore tec. Minucchi Guido); Guicciardini Lorenzo, Montespertoli (Firenze), (dir. tec. Peci Egisto); Pastore Oscar, Battipaglia (Salerno).

MEDIE AZIENDE AGRARIE: D'Amati Domenico, Cerignola (Foggia); R. Scuola tecnica tipo agrario di S. Placido Calomero (Messina), (dir. tec. Aloci Sebastiano); Pasca Michele, Capua (Napoli); Buffetti Berardi Alessandro, Decio e Luigi, Foligno (Perugia), (dir. tec. Sartoretti Angelo); Manfredi Attilio, Cattanico (Reggio Emilia).

PICCOLE AZIENDE AGRARIE: Pecori Giraldi Guglielmo, Borgo S. Lorenzo (Firenze), (dir. tec. Ceccarelli Giuseppe); Petrosi Bruno, Sant'Arcangelo (Forlì); Campinotti Oreste, Mulazzo (Massa); Multoni Cesare, Tagiura (Tripoli); De Gado Angelo, Civitacastellana (Viterbo).

Saranno inoltre premiati nella stessa cerimonia i parroci vincitori del quarto Concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti.

Propagandisti: Alessandrini don Mario, Collina (Forlì), L. 1000; Faranna don Giuseppe, S. Leone (Enna), L. 1000; Fusco don Michele, Fornicola (Napoli), L. 1000; Benedetti prof. don Pietro, Tarano (Rieti), L. 1000; Piani don Angelo, Falze di Piave (Treviso), L. 1000.

Agricoltori: Tabaglio don Ernesto, Agnadello (Cremona), L. 1000; Bartoloni don Giuseppe, Cervidone di Cingoli (Macerata), L. 1000; Pioli don Tito, S. Pancrazio (Parma), L. 1000; Baccinelli don Costantino, Daila di Cittanova Istria (Pola), L. 1000; Loj don Priamo, Lotzoras di Arbata (Nuoro), L. 1000.

L'alto significato e la portata della Vittoria del grano

FRANCOFORTE, 1

In una corrispondenza da Roma il *Frankfurter Volksblapp* mette in rilievo l'importanza della Vittoria del grano dicendo fra l'altro che essa costituisce, oltre che una pietra miliare del vittorioso cammino del Regime fascista, anche un momento storico della vita economica dell'Italia. Il successo raggiunto ora dal Fascismo conferisce un volto completamente novo alla struttura economica dell'Italia e costituisce una vera rivoluzione nell'economia agricola italiana.

La corrispondenza prosegue ricordando l'epoca prima della battaglia del grano ingaggiata da Mussolini quando l'Italia importava per 5 miliardi e mezzo di grano all'anno. Ricorda i dubbi e lo scetticismo che accompagnarono l'inizio di quella battaglia che dopo otto anni, puntualmente, secondo le previsioni del Duce, ha condotto al più brillante successo. I falsi profeti non avevano tenuto conto della ferrea volontà del Duce, della capacità organizzativa del Fascismo e della tenacia dei contadini entrati nei ranghi del Littorio.

Il giornale riassume quindi i capisaldi della battaglia insistendo sopratutto sul fatto della più intensiva produzione e sul miglioramento qualitativo del grano. Con l'aiuto delle più moderne esperienze e dei mezzi tecnici più perfezionati, è stato possibile ottenere dalla terra tutto quello che essa poteva dare, di modo che Mussolini, nella recente seduta del Comitato permanente del grano, fu in grado di annunziare orgogliosamente, con le cifre alla mano, il bollettino della vittoria.

I premi per le migliori relazioni statistiche

conferiti ai Consigli dell'Economia di Padova e di Trento

Particolare menzione pel Consiglio dell'Economia di Verona

ROMA, 1

Si è riunita presso l'Istituto centrale di statistica la commissione per l'assegnazione di premi alle migliori relazioni statistiche presentate per l'anno 1931 dai Consigli provinciali dell'economia corporativa quali organi periferici dello stesso Istituto. Tali relazioni annuali vengono compilate sulla base di uno schema predisposto fin dal 1927 dall'Istituto, d'accordo con l'allora Ministero della Economia nazionale e recentemente riveduto d'intesa col Ministero delle Comunicazioni, e contengono dati e notizie di notevole interesse sull'andamento delle varie attività economiche, sociali e culturali svolte nell'ambito di ciascuna provincia.

I premi consistono in tre diplomi d'onore da assegnarsi alle migliori relazioni presentate dai Consigli suddetti raggruppati secondo le diverse potenzialità economiche dei Consigli stessi.

La commissione, presieduta dal comm. Alfredo Avallone, vice direttore generale dell'Istituto, ha esaminato e discusso le diverse relazioni concorrenti fra le quali parecchie costituiscono lavori degni di grande considerazione.

Il premio spettante ai maggiori Consigli provinciali dell'economia corporativa è stato conferito a quello di Padova, la cui relazione, ricca di corrette e interessanti relazioni statistiche condotte con sicura padronanza della materia e della metodologia statistica, ha esposto egregiamente ogni lato dell'economia patavina, nonchè i problemi e le possibilità della provincia.

La commissione ha ritenuto degna di particolare considerazione anche la relazione del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Verona che si è segnalata per l'abbondanza di dati e per l'acuta illustrazione dell'ambiente economico della provincia.

I premi previsti per il secondo ed il terzo gruppo di Consigli sono stati conferiti alle relazioni dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa di Trento e di Teramo. La commissione ha rilevato il miglioramento del contenuto delle relazioni partecipanti al concorso nei confronti delle precedenti ed ha espresso taluni voti miranti al conseguimento di ulteriori progressi e di una sempre maggiore perfezione di tali utili ed interessanti studi compiuti annualmente dai Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Il contratto per gli impiegati delle imprese di trasporto con automezzi

ROMA, 1

Sono stati testè depositati per la pubblicazione presso il Ministero delle Corporazioni due importanti contratti collettivi di lavoro a carattere nazionale stipulati il 16 dello scorso mese di novembre fra le Confederazioni di datori di lavoro e prestatori d'opera delle comunicazione interne per il personale impiegatizio delle imprese di trasporto con automezzi. I due contratti, che disciplinano circa 800 prestatori d'opera, comprendono anche il trattamento di previdenza al quale sarà provveduto attraverso un apposito fondo nazionale che avrà riconoscimento giuridico. Con la stipulazione dei suddetti contratti, che entreranno in vigore col 1. gennaio 1934 XII, è risolta la controversia che da tempo si trascinava circa la validità o meno del contratto nazionale degli spedizionieri stipulato il 2 maggio 1928 fra le organizzazioni sindacali del commercio, anteriormente cioè al decreto del Ministero delle Corporazioni dell'11 gennaio 1931 che assegnava alle Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera delle comunicazioni interne tutta indistintamente la categoria degli spedizionieri.

La disciplina della vendita del latte nella città di Roma

ROMA, 1

Il nuovo accordo economico collettivo per la disciplina della vendita del latte nella città di Roma, concluso fra le competenti associazioni sindacali e ratificato ai sensi di legge dal Consiglio nazionale delle Corporazioni il 14 novembre u. s. trovasi in corso di pubblicazione. In conformità di quanto hanno stabilito le parti contraenti, detto accordo entra in vigore il 1. dicembre del corrente anno, mentre per il periodo 1. ottobre-1. dicembre valgono le norme dell'accordo scaduto.

Vacanze natalizie e pasquali nelle scuole elementari e medie

ROMA, 1

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha stabilito che nell'anno scolastico corrente, nelle scuole elementari, nelle scuole e negli istituti di istruzione media tecnica e degli istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale siano giorni di vacanza (oltre ai giorni festivi) durante il periodo delle feste natalizie, i giorni 23, 26, 27, 28, 29, 30 dicembre 1933 e 2 gennaio 1934 XII; durante il periodo delle feste pasquali i giorni 29, 30, 31 marzo, 2 e 3 aprile 1934 XII.

Il termine per la denuncia dei crediti commerciali in Austria

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto: La facoltà di denunziare crediti e debiti allo ufficio di verifica e compensazione, sezione autonoma di Trieste, istituita con R. Decreto legge 23 marzo 1924 n. 382 in seguito all'accordo italo-austriaco del 6 aprile 1922, reso esecutivo nel Regno con R. Decreto legge 13 dicembre 1923 n. 3154 cessa col sessantunesimo giorno a partire da quello di pubblicazione di questo decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno. I crediti di cui all'articolo 1 dell'accordo italo-austriaco del 6 aprile 1922 non denunziati entro il suddetto termine sono considerati estinti.

Marinai del "Koeln,, aggrediti nel porto spagnolo di Vigo

MADRID, 1

Si segnala un incidente nel porto di Vigo dove è ancorato l'incrociatore tedesco *Koeln*. Gli estremisti credettero di osservare una manovra sospetta di una motobarca tedesca, la quale, dopo avere abbandonato il porto, sarebbe nottetempo uscita al largo a lumi spenti, calando in mare una lancia che all'approssimarsi delle guardie di finanza avrebbe gettato in mare colli sospetti. Le autorità negano recisamente il preteso tentativo di contrabbando, che ha servito però ad eccitare gli animi cosicchè quando alcuni marinai dell'incrociatore *Koeln* si disponevano per rientrare a bordo, sono stati aggrediti. Essi hanno però vivamente reagito. La polizia, accorsa, ha proceduto all'arresto di parte degli aggressori, alcuni dei quali sono rimasti leggermente feriti.

Un commerciante perde una causa perchè ha il torto di non leggere i giornali

BERLINO, 1

Una interessante sentenza in materia di pubblicità è stata emessa dall'Alta Corte del Reich la quale ha decretato che non è lecito addossare ad altri la colpa di un danno procurato dalla mancata lettura dei giornali.

Un commerciante berlinese aveva citato lo Stato prussiano avanti al Tribunale per il risarcimento di danni prodottigli dalla errata registrazione della sua ditta nell'albo. Lo Stato prussiano si difese affermando che il testo della registrazione era stato pubblicato replicatamente nei giornali e che era colpa della trascuratezza del querelante se non aveva rilevato l'errore. L'Alta Corte, avanti alla quale la vertenza è andata a finire, passando per tutte le istanze, ha accolto la tesi del fisco prussiano. E' dovere — ha sentenziato — di ogni commerciante di leggere le pubblicazioni fatte sui giornali per le registrazioni negli albi, specialmente quando ciò lo interessa direttamente.

Il processo e la sentenza sono significativi e intelligenti. La efficacia della diffusione delle notizie attraverso i giornali è superiore ad ogni e qualsiasi forma diversa di pubblicità, sia pure la più moderna. Il commerciante berlinese aveva torto marcio di non essersene accorto e di non leggere i giornali. In questo i nord-americani hanno molto più viva sensibilità: riparano almeno in parte alla crisi con l'aumento della pubblicità, con ottimi effetti. E quanto allo Stato tedesco, servendosi dei giornali per la pubblicazione dei suoi atti amministrativi, si dimostra accorto ed economo. Di solito altrove si ricorre all'affissione di abbondantissimi manifesti murali per aste, pubblicazioni di aste pubbliche, elenchi di lavori ecc. con il risultato di spendere venti volte di più e di non raggiungere alcun risultato, perchè questi manifesti non li legge nessuno.

Duecento aspiranti al posto di boia Una donna fra i concorrenti

VARSAVIA, 1

Giorni or sono il boia della capitale polacca ha manifestato la intenzione di ritirarsi a vita privata. La notizia ha fatto affluire al Ministero di Grazia e Giustizia, dal quale dipende la scelta del nuovo impiccatore, duecento domande. Fra gli aspiranti si trova pure una donna di Vilna.

Un ladro fattosi medico in abiti femminili

VARSAVIA, 1

Il tribunale della città polacca di Siedlice ha pronunciato ieri la sentenza in un curioso processo. L'accusato, certo Muszewski, di 33 anni, aveva alcuni anni fa rubato una laurea di dottoressa alla signora Natalia Dobec. In possesso del documento, e avendo indossato abiti femminili, era riuscito a esercitare per lungo tempo la professione di dottoressa in varie città della provincia di Pozzan. Aveva saputo formarsi una larga clientela ed era stato chiamato spesso ad assistere delle puerpere. Il ladro e truffatore è stato condannato a 4 anni di reclusione.

Due condanne per la dimostrazione contro l'Ambasciata tedesca a Parigi

PARIGI, 1

In seguito ad una dimostrazione svoltasi l'altro ieri dinanzi all'Ambasciata di Germania e durante la quale furono lanciati sassi contro l'edificio, vennero operati alcuni arresti. La 13.a camera correzionale ha condannato uno degli arrestati a tre giorni di prigione ed a 10 franchi di ammenda. Un altro dimostrante è stato condannato a sei giorni di prigione ed a 25 franchi di ammenda.

Un incendio nel Municipio di Villanova Marchesana

ROVIGO, 1

Stamane, causa delle fiamme sviluppatesi da una stufa, improvvisamente è scoppiato un incendio nella stanza dell'applicato comunale del Municipio di Villanova Marchesana.

Fu dato immediatamente l'allarme ed i pompieri di Rovigo furono in breve sul posto, riuscendo a domare l'incendio che minacciava di assumere allarmanti proporzioni.

Andarono distrutti gli uffici anagrafe e stato civile e il gabinetto del podestà, oltre a qualche altro locale di poca importanza.

I danni ammontano a circa 180 mila lire.

Sul posto si sono recati in giornata l'ispettore dei Comuni della provincia di Rovigo e il Procuratore del Re, per aprirvi una inchiesta.

I documenti amministrativi e della Segreteria, furono salvati dall'incendio.

Orribile fine di un ragazzo

VITTORIO, 1

Questa mane, alle 11.30 certo Pascon Agostino di anni 13, il cui padre per ragioni di lavoro risiede in Francia, si dirigeva, portando sulla traversa della bicicletta il fratello Livio di anni 12, dalla abitazione in via Silvio Pellico, in via del Carso per portare il desinare allo zio che ivi lavora da muratore.

Giunto in via Diaz, veniva raggiunto da un camion con rimorchio carico di legna, guidato dall'autista De Bin Giovanni di anni 23, di qui.

Il Pascon si scostava sulla propria destra per dar libero passaggio al camion sopraggiungente e mentre il pesante veicolo lo aveva già oltrepassato, non si sa se per aver urtato col pedale il rialzo del marciapiede o per aver slittato, fatto sta che finiva col cadere a terra dalla propria destra, mentre il fratello Livio ruzzolava colla testa sotto la ruota posteriore del rimorchio, riportando la frattura del cranio e lo spappolamento della materia cerebrale. Il povero ragazzo rimaneva cadavere all'istante.

L'autista De Bin, al quale venne esclusa qualsiasi colpa del grave infortunio, se non fosse stato avvertito da alcuni passanti, avrebbe continuato la sua via, perchè di nulla si era accorto.

La salma dell'infelice è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Ceneda a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'imprudenza d'un ragazzzo acceca un passante

VICENZA, 1

Nel pomeriggio di oggi, mentre si recava al lavoro, il diciannovenne Angelo Girotto abitante in viale Trieste 157, veniva colpito da una sassata scagliata da un ragazzo con la fionda. Il sasso andava a colpire con violenza l'occhio destro del Girotto. L'infelice dovette ricorrere all'ospedale, ove il sanitario riscontrava un vasto ematoma con commozione della retina dell'occhio e mentre per la ferita venne giudicato guaribile in 15 giorni, il medico si riservava la prognosi per la capacità visiva residua.

Un facchino investito dal treno

CASALE MONF., 1

Ieri il facchino Carlo Depetrini, mentre tornava dal lavoro, è stato investito dal treno ad un passaggio a livello, ed è morto sul colpo.

Bollettino della neve

Il Comitato provinciale per il Turismo di Trento comunica il seguente bollettino alle ore 12 del 30 novembre:

Candriai: temp. -1, neve cm. 50, farinosa; nevica, alb. ap. — Vanezze: temp. -2, neve cm. 100, far., nevica, alb. ap. — Cuna: temp. -6, neve cm. 170, far., nevica, trans. ch. — Viotte: temp. -3, neve cm. 100, far., nev., alb. ap. — Lavarone: temp. -4, neve cm. 60, far., nev. alb. ap. — Folgaria: temp. -2, neve cm. 65, far., coperto, alb. ap. — Serrada: temp. -3, neve cm. 70, far., nev., alb. ap. — Malga Pozza: temp. -5, neve cm. 150, far., nevica, rif. ch. — Altissimo (Brentonico): temp. -5, neve cm. 150, far., nev. rif. ch. — Fai: temp. -2, neve cm. 60, far. nev., alb. ap. — Paganella: temp. -6, neve cm. 150, far., nec. alb. ap. — Campiglio: temp. -3, neve cm. 110, far. nev. alb. ap. — Campo Carlomagno: temp. -5, neve cm. 150, far. nev. alb. ap. — Grostè: temp. -7, neve cm. 200, far. nev., rif. ch. — Passo Tonale: temp. -8, neve cm. 160, far., nevica, alb. ap. trans. ch. da Vermiglio. — Alta Anaunia Fondo: temp. -1, neve cm. 40, far. nev., alb. ap. — Mendola: temp. -1, neve cm. 70, far. nev. tre alb. ap. — Cavalese: temp. -2, neve cm. 43, far., coperto, alb. ap. — Lavazè: temp. -7, neve cm. 125, far. cop., alb. ap. — Tesero: temp. -4, far. cop., alb. ap. — Predazzo: temp. -1, neve cm. 55, far. cop. alb. ap. — Paneveggio: temp. -1, neve cm. 55, far. cop. alb. ap. — Rolle: temp. -4, neve cm. 165, far. nevica, alb. ap. trans. ch. — S. Martino di Castrozza: temp. -4, cm. 100, far. nev., 5 alb. ap. — Moena: temp. -2, neve cm. 50, far. cop. alb. ap. — Vigo di Fassa: temp. -2, neve cm. 50, far., nev., alb. ap. -- Canazei: temp. -6, neve cm. 50,, far., nev., alb. ap. — Castel Tesino: temp. -6, neve cm. 120, far., nev., alb. ap.

PRIMIERO. 30. — Qualità della neve: farinosa, altezza della neve cm. 40; temperatura: minima — 2, massima +2; condizioni del tempo: nevica — Comunicazioni eventuali: Campi Cereda cm. 100.

ASIAGO, 1 dic. — Neve alta cm. 40 farinosa, sciabilissima. Tempo semicoperto. Previsioni ottime.

La mareggiata sulle coste sicule I danni a Messina

MESSINA, 1

Da ieri imperversa un furioso uragano, che ha messo a dura prova la navigazione a vapore nel Tirreno e nello Jonio. Molti vapori hanno dovuto trovare rifugio nel nostro porto, ove gli equipaggi questa notte hanno avuto molto lavoro per rafforzare gli ormeggi. Il mare ha investito in pieno le riviere. In quella orientale le violente mareggiate di stanotte hanno apportato danni di rilevante entità. I muri di cinta di vari agrumeti sono stati rotti dalla forza dei marosi e varie barche sono state danneggiate gravemente.

Nel tratto tra Alì e Scaletta il mare ha divelto completamente 30 metri di linea ferroviaria, mentre in vari punti per qualche centinaio di metri ha scavato il terreno sottostante, lasciando le travate con il binario sospeso. Sono stati disposti immediatamente i trasbordi fra le due stazioni, per un percorso di circa 5 km., mediante automobili fatti venire dai paesi vicini. A causa di quest'interruzione si hanno notevoli ritardi sugli arrivi a Messina e a Catania dei vari treni.

A Furci le acque del mare sono arrivate alla nazionale, trasportando molta sabbia. Delle barche da pesca che si trovavano sulla spiaggia furono travolte e danneggiate. A Messina le baracche e casette antistanti al campo Enzo Geraci sono state invase dal mare per l'altezza di circa un metro, rovinando tutto quanto vi si trovava. Sul viale San Martino, all'altezza del viale Salandra, si è spezzato un cavo dell'energia elettrica, che ha prodotto anche l'interruzione del servizio primario.

Vittime a Porto Empedocle

AGRIGENTO, 1

Un violentissimo temporale nel pomeriggio di ieri si è abbattuto su Agrigento e provincia. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Numerose altre località sono state danneggiate, tra cui Porto Empedocle, ove si deplorano morti e feriti.

Tragico naufragio d'un veliero

REGGIO CALABRIA, 1

Un violentissimo temporale si è abbattuto stanotte sulla nostra città, provocando ingenti danni alle campagne e causando l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la Sicilia e con i paesi del versante jonico. Da Bianco giunge notizia del naufragio di un veliero su quella spiaggia. Pare vi siano numerose vittime. Le comunicazioni a mezzo delle navi traghetto fra Messina, Villa e Reggio si svolgono con difficoltà.

Il transito interrotto sulla strada Misurina-Carborin

ROMA, 1

L'Azienda statale della strada in data 30 novembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. N. 48 delle Dolomiti, tratto Misurina - Carborin, neve, transito interrotto; durata incerta. S. S. N. 57 del Vipacco e dell'Idria, tratto Zolla-Montenero: neve, transito interrotto, durata incerta.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 1 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass	min.
Fiume	piov.	760.1	7	14	6
Pola	piov.	760.4	9	12	8
Gorizia	cop.	762.0	6	9	5
Udine	ser.	760.9	6	9	5
Treviso	½ cop.	761.3	7	10	6
Belluno	ser.	763.3	1	5	—1
Padova	ser.	760.9	6	11	6
Rovigo	ser.	761.5	6	8	5
Vicenza	ser.	760.7	7	10	6
Bolzano	ser.	764.7	1	5	0
Trento	ser.	762.9	3	6	0
Grappa	ser.	615.0	1	2	0
Venezia	½ cop.	760.9	8	10	6

Mare: Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 30-11 alle 19 dell'1-12): Fiume 19, Pola 6, Gorizia 2, Treviso 2, Belluno 7, Padova 3, Rovigo 2, Vicenza 3, Trento 2, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.33, tramonta ore 16.27. Luna tramonta ore 8.12, leva ore 16.19. Prima quarto il 24 nov., luna piena il 2. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.0 e 17.10, alta ore 9.50. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Gorzone erano in morbida; il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — La depressione meridionale continuerà a mantenere perturbate le condizioni del tempo. Il cielo sarà perciò generalmente nuvoloso o coperto con precipitazioni intermittenti specialmente sulle regioni meridionali e lungo l'Appennino. Nebbie in Val Padana e qualche manifestazione temporalesca sulle isole. Temperatura pressochè stazionaria. Mare molto agitato sui bassi bacini, agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: Un grande anticiclone sulla Scandinavia mantiene regime di alta pressione su tutta l'Europa centrale e su l'alta Italia. Il ciclone del Mediterraneo si è spostato ancora verso oriente ed esercita la sua azione specialmente sul Tirreno e nell'Italia centrale e meridionale. Le condizioni del tempo sono instabili.

I commerci greco - turchi

ATENE, 1

La convenzione commerciale greco-turca scaduta ieri è rinnovata per due mesi durante i quali si pensa di concluderne una nuova con emendamenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.55	89.85	89.60	89.90
Consolid. 5 p. c.	95.50	95.85	95.55	95.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	91.45	91.75	91.30	91.80
Cred. Venez. 5%	502.50	502.50		
» » 6%	508.50	508.50		
Con. d. terr. 4%	478.—	478.—		
» » 5½%	502.50	502.50		
„Cred. Migl. 6%	507.50	507.50		
» » 5%	499.25	499.25		
Ban. Lav. 5½%	502.50	502.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.—	504.50		
Buoni Nov. 1934	101.10	101.10	101.05	101.10
» » 1940	105.02	105.0	105.—	105.05
» » 1941	105.02	105.05	105.—	105.05
BANCHE				
Banca d'Italia	1752.—	1756.—	1751.—	1755.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	27.25	27.50	—.—	
Ferr. Mediterr.	428.—	432	—.—	
Ferr. Meridionali	649	654.—	—.—	—.—
Costr. Venete	179.50	178.—	178.—	180.—
[illegible]	23	23.—	23.—	23.—
Rubattino	173.50	173.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	31.50	31.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1510	1510		
Cotonif. Furter	41.—	41.		
Cot. Val Olona	98	98.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	95	95.—		
Coton. Turati	214.50	216.—		
Stamp. De Ang.	524.—	528.—		
Cantoni Coats	315	315		
Lin. Can. Naz.	162.50	161.50		
M. Ros. Varzi	280.50	281.50		
Man. Rotondi	216.—	216.—		
Man. Tosi	26.—	26		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	318.—	318.—		
Lan. Gavardo	792.—	792.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	75.—	75.—		
Cascami Seta	253.—	253		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	208.75	210.75		
Man. Pacchetti	54.25	54.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	117.—	116.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.	—.—	—.—
Ilva	133.—	131.25	134.—	134.—
Metallurgica	157.50	157.—		
Monte Amiata	36.—	35.50		
Montecatini	128.75	129.50	128.—	129.75
Stab. Dalmine	157.—	156.50		
Breda	46.—	45.50		
Bianchi	43.—	43.25		
Isotta Fraschini	11.—	12.—		
F. I. A. T.	220.—	221.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	28.50	29.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.25	187.50	185.25	187.50
Elett. Brioschi	210.	214.—		
C. I. E. L. I.	235.50	237.75		
Dinamo Italiano	215.—	216.—		
Bresciana	244.50	245.—		
Valdarno	144.25	144.75		
Alta Italia E. A.	84.—	85.50		
Emiliana	342.—	344.		
Idroel. Trezzo	324.50	325.		
Adamello	152.—	152.50		
Seso	65.25	63.85		
Edison	653.—	654.—		
Edison Post.	448.—	445.—		
Idr. P. S. P. I.	34.75	33.50		
Tirso	65.50	64.—		
Vizzola	371.	374.		
Mer. di Elett.	228.—	231.50		
Terni	152.50	155.—	151.—	153.—
Es. Elettrici	14.25	14.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	65.—	65.50		
Tecnomasio	32.—	32.—		
Distillerie It.	139.75	143.—		
Eridania	355.—	355.—		
Ind. Zuccheri	1150.—	1155.—		
Raffineria L. L.	500.	501.—		
Italiana Gas	11.85	11.87		
Mira Lanza	86.50	86.—		
Petroli	18.25	18.25		
Aedes	155.	155.—		
Fondiaria Reg.	1.95	2.—		
» 7 p.c.	50.—	49.50		
Fondi Rustici	70.	69.50		
Beni Stabili	213.50	214.50		
Saturnia	32.50	31.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	36.50	36.50	36.50	36.50
Italo Americana	26.50	24.—		
Pirelli	848.—	848.—		
Pirelli & C.	250.—	246.—		
Brasital	59.—	59.—		
Dall'Acqua	142.—	142.50		
Vedetta	33.—	30.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3940.—	3965.—
CAMBI				
Parigi	74.42	74.40	74.42	74.40
Zurigo	367.35	367.65	367.85	367.75
Londra	62.78	62.79	62.78	62.79
Olanda	7.66	7.65	—.—	—.—
Spagna	155.50	155.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.60	56.60	—.—	—.—
New York (ch.)	12.27	12.10	12.17	12.10

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 89.95 — Consolidati 5 p. c. 95.825 — Obbligazioni Venezie 3.0 p. c. 91.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — Id. 1940: 10.10 — Id 1941: 105.10 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 72 — Assicurazioni Generali 394750 — Forze Idrauliche 450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37.

Cambi: Parigi 74.40 — Londra 62.75 — New York 12.10 — Zurigo 367.60.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 1 Dicembre 1933 XII

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 110 — id. gr. 17-19 da 125 a 135 — filtrato rosso Brindisi da 120 a 125 id. bianco da 120 a 125 — Sicilia Pachino gr. 15-17 da 125 a 135 — bianco 14-15 Alcamo da 100 a 110 bianco 12 da 90 a 95 — Marsala da 250 a 260 — Passito da 350 a 360 — Rodi Malvasia bianco da 220 a 270 — rosso gradi 20-21 da 160 a 170 — Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90 — bianco gr. 9-10 da 80 a 90 — Veneto Corbino gr. 8-9 da 96 a 100 — id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105 — Friularo gr. 10 mezza 11 da 105 a 110 — Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia 1. qualità al q.le L. 390; II.a qualità L. 370.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le 530 — classico 510 — Soprat fino 490 — Fino 470 — Raffinato 460 Mercato sostenuto.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vapore o barca da 104 a 105; id. secondario da 101 a 102; Gas inglese primario da 84 a 85; id. secondario da 79 a 80; Tedesco da vapore noci da 100 a 101; da gas da 80 a 81; Alta Slesia primario grosso da 82 a 83; id. secondario da 79 a 80, Antracite inglese arancio da 205 a 207; id. russa arancio da vapore da 155 a 156 Coke Westfaliano da 128 a 130; Coke inglese Patent da 126 a 127; id. metallurgico nazionale da 127 a 129; id. gaz nazionali gazometro da 142 a 144; Mattonelle inglesi marche primarie da 122 a 124; id. Westfaliane da 118 a 120; Corbone russo da gas da 79 a 80; id. da vapore da 91 a 92 Tipo Splint da 81 a 82; Mattonelle Russe m. primarie da 114 a 115.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco da 900 a 950; id. corrente da 725 a 750; Moka Hodeida (contingentato) da 600 a 625; id. Harrar da 600 a 625; Salvador lavato da 600 a 625 id. naturale da 450 a 475; Nicaragua naturale da 425 a 450; S. Domingo Haiti triè à la main da 500 a 525; Guayaquil da 400 a 425; Santos prime da 400 a 425; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 360 a 370; Santos regular da 340 a 350; Sul de Minas da 330 a 340; Rio superior da 320 a 330; Rio corrente da 310 a 320; Bahia da 320 a 330.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da L. 133 a 134 Farina 0 da 125 a 127; Farina n. 1 da 118 a 120; Farina n. 2 da 113 a 115; Granito 0 per pastificazione da 137 a 138.

Crusca tela usata per merce da 32 a 34; Cruschello id. da 31 a 33 Farinaccio id. da 35 a 36; Farina di Granoturco lusso speciale gialla da 73 a 74; id. bianca da 60 a 61; id. Comune gialla da 60 a 61; id. bianca da 50 a 51.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni da lit. 79 a 81; id. Veneto buono mercantile da 77 a 79; mercantile da 74 a 76.

Manitoba Domin. viaggiante Cif Venezia da doll. 290 a 292 Nominale.

Granoni:

Nazionale secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 45 a 46; id. colorito da 47 a 48; bianco da 41 a 42; id. sano stagionato giallo da 39 a 49; id. colorito da 40 a 41; id. bianco da 34 a 35.

Foxani colorito sano secco viaggiante Stazioni o canali interni da 45 a 45.50.

Avena:

Russa pronta transito Ferrata Venezia sdoganato da 25.50 a 26.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento debole. Chiusura: corrente 76, gennaio 77.25, marzo 80, maggio 81.10. Granoturco nominale. Chiusura: corrente 43.75, marzo 48.50, maggio 49.

Il rabbino capo di Tripoli

TRIPOLI, 1

Il prof. comm. Gustavo Bolognesi, giunto in questi giorni a Tripoli proveniente da Padova, dopo essere stato per molti anni rabbino capo a Ferrara, è stato con recente provvedimento nominato rabbino capo e presidente del Tribunale rabbinico della Tripolitania.

La duchessa del bal Tabarin

Ben pochi, io credo, si sono pigliati la briga di chiedersi perchè in Francia venne dato il nome di Tabarin ad una sala da ballo elegante ma equivoca, che qualche anno fa, poco prima della guerra europea, una fortunata operetta rese popolare anche da noi, rappresentandoci le bizzarre avventure di una *Duchessa* che appunto di un *bal Tabarin* era la notturna sovrana.

Tabarin fu un ciarlatano di.... cartello, che, fra il 1618 e il 1625 si produsse sulla piazza Dauphin di Parigi, rendendosi famoso con le improvvisazioni con cui attirava l'attenzione del pubblico, lo infinocchiava e gli appioppava i suoi specifici. Di lui poco si sa. Il nome è un pseudonimo, e pare egli lo abbia preso in prestito da un altro istrione che, percorrendo la Francia con successo, era chiamato Tabarin dal tabarro che formava parte integrante e caratteristica del suo costume, e lo aiutava a compiere mille buffonerie. Ma questa spiegazione non accontentò tutti, sicchè vi fu chi andò a scovare nientemeno che le storie di Plinio, il quale nel suo libro V, al capitolo 27, parlerebbe di una città chiamata Tab, o Tabarum che sarebbe stata fondata da un fuggitivo troiano di nome Tabarnion, da cui Tabarin deriverebbe!! Secondo altri invece il nome avrebbe avuto origine da *taberna*, dappoichè (scrive un contemporaneo) i discorsi tabarinici facevan tutti capo alla taverna e alle cibarie. Altri, per considerazioni analoghe, vogliono che Tabarin derivi da *table à vin;* ed altri infine pretendono venga da *tabe*, visto che Tabarin si spacciava per *Dottore reggente dell'università di piazza Dauphin*, e «pretendeva guarire molte malattie che vanno sotto questo nome».

Comunque sia, pare che Tabarin si chiamasse al secolo Giovanni Salomon. Dove nascesse non si sa: secondo alcuni in Francia, secondo altri (e non sono i meno) in Italia, a Milano o a Napoli. Quando nascesse non si sa neppure: si crede poter fissare la data intorno al 1584; ma non è certo. Più sicura è la data della sua morte, che i più riportano all'anno 1633, anzi precisamente al 16 agosto 1633, deducendolo da una pubblicazione fatta nel 1634: «*Incontro di Gauthier Garguille e di Tabarin all'altro mondo*». Ricorre pertanto in questo anno il terzo centenario della morte di Tabarin, e lo scrivere di lui acquista perciò sapore di attualità.

Tabarin fu, come dissi, un ciarlatano di genio, che coi suoi lazzi abbindolava il pubblico e gli spillava fior di quattrini. In un opuscolo del 1622 (che tratta dell'origine, dei costumi, delle frodi dei ciarlatani) è detto che i guadagni di Tabarin dovevano esser ben cospicui se gli consentivano di trainare al suo seguito e di nutrire una così numerosa compagnia di suonatori, di giocolieri, di servi d'ambo i sessi e di fanciulli. Tanto furono lauti quei guadagni che nel 1628 Tabarin si trovò in grado di comperare la signoria di Caudray e Fréty a Chantecoq, nel distretto di Montargis (non molto distante da Orléans) e di stabilirvisi. Ma male gliene incolse, perchè i vicini, gentiluomini autentici, indignati che si atteggiasse a loro pari un tale ch'essi avevano in conto di imbroglione, lo invitarono ad una partita di caccia e, simulando un incidente occasionale, lo uccisero.

Sia stata veramente questa la sua fine, o sia egli morto per i troppi liquori ingurgitati in seguito ad una scommessa fra bevitori, come qualcuno pretende, certo è che Tabarin sarebbe stato presto dimenticato e il suo nome non sarebbe giunto insino a noi se qualcuno non avesse pensato di raccogliere le sue improvvisazioni e non le avesse pubblicate. Il successo del libro fu enorme, tanto che se ne fecero tre edizioni in un mese e se ne vendettero ventimila esemplari, cifra addirittura sbalorditiva per quell'epoca.

Il libro comprende *opuscoli, farse e questioni*.

Gli *opuscoli* (quali ad esempio: *Le strenne universali di Tabarin; la discesa di Tabarin all'inferno; l'almanacco profetico di Tabarin per l'anno 1623*, ecc. ecc.) sono poco più di una dozzina e presentano in generale uno scarso interesse, sebbene non manchino completamente di spirito e presentino qua e là qualche trovata originale. Nel primo di quelli che ho citato, Tabarin esalta, per esempio, un suo balsamo artificiale che guarisce tutti i malanni, eccezione fatta per i malanni incurabili, perchè in questi casi, dice, nessuno che li abbia è tenuto ad usare medicamenti di nessuna specie. E continua: «Se avete convulsioni di stomaco, «restringimento di nervi, dispersione o inazione di forze o di vigore, oppure un grande male di «reni (*reins*) basta prendere cinquanta scatole di balsamo e andare a Châlons, che dista solo «dieci leghe da Reims. Quando «sarete a Châlons, non avrete evidentemente più male a Reims». E qui, come si capisce, Tabarin giuoca sul modo pressochè identico con cui si pronunciano le parole *reins* e Reims.

Le *farse tabarinesche* sono alquanto ingenue e primitive, e si imperniano quasi tutte sulle gherminelle usate per far entrare in un sacco le persone di cui si voglia vendicarsi. Finiscono come finiscono in generale le commedie dei burattini: tutti si bastonano e il pubblico va in visibilio.

Le *questioni* invece (un centinaio circa) sono la parte veramente caratteristica e geniale delle improvvisazioni di Tabarin. Il quale si presentava dinanzi al pubblico con un compagno, certo Mondor (o Montdor) di cui figurava essere il servo, e gli proponeva dei quesiti. Questo Mondor era un empirico famoso ai suoi tempi, e qualcuno vuole fosse anch'egli un italiano. Ma di lui, come di Tabarin, ben poco si sa. C'è chi, tratto in inganno dalla contemporaneità, lo scambia con Luigi Mondory che fu uno dei fondatori ed uno dei primi attori dell'antico teatro francese, e che nel 1620, nell'epoca cioè in cui la fama di Tabarin cominciava ad affermarsi, capitò dalla provincia a Parigi e vi mosse i primi passi. Ma l'errore è evidente. Tuttavia il compagno di Tabarin doveva essere indubbiamente persona molto istruita, giacchè infiorava i suoi discorsi di citazioni latine e greche, e dava prova di possedere larghe cognizioni in tutti i rami dello scibile di quel tempo. Ai quesiti di Tabarin, assurdi per lo più e ridicoli, Mondor rispondeva con argomentazioni enfatiche, pedantesche, dottorali, che Tabarin controbatteva richiamando il padrone alla pedestre realtà e presentandogli soluzioni inattese, spiritose, ma infarcite di facezie spesso così scurrili che Mondor stesso doveva fingere di scandalizzarsene. Oggi non sarebbe assolutamente possibile di ripeterle tutte; ma non è il caso che ce ne formalizziamo. Lo spirito di Tabarin ha evidentemente i caratteri dell'epoca. Egli visse mentre regnava in Francia Luigi XIII, visse cioè prima che su quel trono salisse Luigi XIV «il tipo del re gentiluomo e il cavaliere meglio educato di Francia» come ce lo dipinge il celebre cronista Luigi di Rouvroy, duca di Saint Simon. E tuttavia questo re così raffinato riceveva ancora la Corte standosene comodamente seduto... in seggetta (sia pure con molto decoro, come affermano gli storici dell'epoca), si divertiva, per ischerzo, a mettere capelli nella minestra della sua favorita, la marchesa di Montespan, per il gusto di udirla strillare, e trovava faceto imbrodolare il viso al proprio fratello duca Filippo d'Orléans colla zuppa che questi stava mangiando;..... mentre suo figlio, il gran delfino Luigi (morto quattro anni prima di lui, nel 1711) aveva la spiritosa abitudine di mettere il pugno chiuso, col pollice teso in alto, sulle seggiole su cui le dame dovevano sedere;... e mentre ancora la moglie del secondo delfino (che fu padre di Luigi XV) stando presso il caminetto dietro un paravento, si faceva amministrare un serviziale, senza preoccuparsi dei molti cortigiani presenti. E tutto ciò ce lo racconta nelle sue *Memorie* Elisabetta Carlotta del Palatinato, cognata di Luigi XIV e nota sotto il nome di *Madame mère du régent*.

Se tali pertanto erano ancora le abitudini dei principi, come formalizzarsi che un cerretano, vissuto circa mezzo secolo prima, non si facesse riguardo di chiamare in ogni circostanza pane il pane e vino il vino, affinchè il grosso pubblico che lo ascoltava ben penetrasse lo spirito grasso dei suoi frizzi salaci?

Le questioni di Tabarin sono, come dissi, circa un centinaio. Per dare un'idea del come si svolgevano, e come procedeva il dialogo fra servo e padrone, riporterò qui la ventisettesima, una delle pochissime che si possono leggere per disteso senza doverne arrossire.

«*Tabarin*: — Padrone, vorreste dirmi chi sono gli esseri più ostinati del mondo?

Mondor: — Gli esseri più ostinati di questo mondo sono gli ignoranti come te, Tabarin; gente che si fissa in una nozione quando è penetrata nella loro testa, gente stordita e senza considerazione alcuna, che si imbeve di una idea impossibile, la quale poi nè con argomentazioni naturali nè con discorsi artificiosi si riesce di far loro abbandonare, sicchè bisogna rinunciare a farli uscire dal labirinto in cui si sono ficcati; e quanto più si spronano perchè abbandonino il loro errore, tanto più ci si incaponiscono per non arrendersi al senno di coloro che cercano ricondurli sul cammino del vero.

Tabarin: — Questa volta padrone non l'avete azzeccata, e se, aveste meglio scartabellate le favole di Esopo avreste trovato che gli esseri più ostinati della terra sono i gobbi e gli zoppi, dappoichè essi, per far dispetto a chi li guarda, procedono sempre storti sino alla loro morte, e non v'ha modo di raddrizzarli, tanto fissi son'essi nella loro cocciutaggine».

Ancora domanda, per esempio, Tabarin in altra circostanza quale sia la vera caratteristica della scarpa, e a Mondor che crede trovarla nella sua figura, nella materia che la costituisce, ecc. ecc. Tabarin obbietta che la vera caratteristica della scarpa sta nel'essere provvista di tallone, giacchè, se tallone non avesse, non sarebbe più scarpa, ma ciabatta.

Così, per Tabarin, un asino ha più senno del suo padrone, perchè esso bene intende gli avvisi che questi gli dà con la voce; mentre quando l'asino alza alla sua volta la voce esprimendosi in linguaggio asinino, c'è da giurare che il padrone non lo comprende affatto.

Per impedire che i topi entrino in un alloggio non valgono a nulla le ricette che Mondor propone. Ma che!... Si mette nell'alloggio... un agente delle imposte e basta; giacchè i topi, che vivono rosicchiando, visto che nell'alloggio c'è già chi rosicchia più di loro, capiscono che poco o nulla vi rimane di buono e ben si guardano dall'entrarvi.

Al padrone che, rispondendo ad un suo quesito, dice che i vecchi superano i giovani in età, in esperienza e in prudenza, Tabarin fa notare invece che i vecchi superano i giovani perchè vedono di più, comandano di più e mingono più alto. E spiega. Vedono di più perchè adoperano di norma gli occhiali, comandano di più perchè debbono ripetere cento volte un ordine prima di essere obbediti, e mingono più alto perchè i giovani mingono per terra, ed essi invece... sulle proprie ginocchia.

Quali debbano essere gli attributi del medico e come questi debba procedere nel diagnosticare le malattie, Mondor si affatica ad illustrare facendo sfoggio della sua vasta cultura; ma Tabarin protesta che il bravo medico è quello che fa nè più nè meno come il bottaio, il quale, quando è chiamato a visitare una botte non si perde in tante domande, ma ne batte il fondo, fiuta i vapori uscenti dalla spina da cui ha avuto cura di togliere il tappo, e dà quindi il suo responso. Così il bravo medico deve battere sul ventre il malato e verificare il suo stato... precisamente come fa il bottaio con la botte.

E qui è opportuno fare punto con le citazioni, perchè il terreno comincia a diventare sdrucciolevole davvero. Ma, scurrilità a parte, è certo che le trovate di Tabarin sono piene di spirito e di immaginativa, che la sua improvvisazione è pronta e geniale e che, nel suo genere, egli si dimostra sempre un vero artista, tantochè lo si trova più volte citato negli scritti di Tallemant des Réaux, di La Fontaine, di Molière, e di Voltaire. Che se Boileau lo sferza nei primi canti della sua *Arte poetica* siccome mancante... di classicità, La Fontaine invece lo immortala nella sua favola *Il porco, la capra e il montone*, i quali, scrive il poeta, erano condotti al mercato «per essere venduti e non già per andar a vedere Tabarin»; mentre poi Molière non si fa riguardo di appropriarsi intiere scene delle farse del ciarlatano di piazza Dauphin, tanto le trova geniali e teatrabili.

Il quale ciarlatano pertanto, se deve forse il suo nome alla *taberna* cui facevano capo molto spesso i suoi discorsi, ha lasciato però una impronta imperitura nella storia letteraria della Francia, e merita dunque di essere conosciuto ed apprezzato per i suoi meriti intrinseci e non solamente per aver dato il nome ad una sala da ballo elegante quanto si vuole, frequentata da duchesse quanto si vuole, ma purtuttavia sala da ballo sempre, ed equivoca per soprappiù.

Gen. Attilio Ottolenghi

Una circolare del Ministro Ercole

Il concetto fascista dell'educazione

e le direttive per l'impiego secondo nobili fini delle vacanze

ROMA, 1

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha diramato la seguente circolare ai presidi e direttori delle scuole e degli istituti regi o pareggiati dell'istruzione media di qualunque tipo o grado:

«E' mio preciso intendimento che gli scolari possano disporre dei giorni di vacanza, stabiliti in calendario, per dedicarsi con perfetta tranquillità agli affetti della famiglia e per partecipare alle esercitazioni e alle adunate indette dall'Opera Balilla, senza essere in ciò ostacolati dalle esigenze dei doveri scolastici.

«Il Fascismo ha voluto rinnovare nel nome e nel fatto la funzione educativa dello Stato; l'ha resa educazione integrale, educazione nazionale. E accanto alla scuola ha creato l'Opera Balilla perchè cooperi con essa a formare i giovani non solo nel fisico, ma anche nell'intelletto e sopratutto nella volontà, e ad offrire loro il modo di portare anch'essi come cittadini adulti il loro contributo alla vita dello Stato fascista.

«Ma per il lavoro vasto e complesso di assistenza sociale, di preparazione politica e militare, di attività culturale, di attività ginnico-sportiva, occorre tempo adeguato e occorre, fra l'altro, che gli alunni non siano messi nell'alternativa di venir meno agli appelli della loro organizzazione o agli incombenti doveri scolastici.

«Appare pertanto opportuno che dalla sera dell'ultimo giorno precedente alla vacanza fino all'inizio della prima lezione successiva, solo la famiglia e l'Opera Balilla abbiano facoltà di regolare l'uso del tempo degli scolari. Le domeniche e le altre feste e solennità debbono conservare il loro carattere di breve tregua, concessa alle occupazioni ordinarie. Ma ciò non deve intendersi nel senso del riposo individuale, che per il ragazzo vuol dire soltanto ozio e dispersione di energie. Nell'intimo della casa e dei ranghi dell'organizzazione balillistica egli avrà il migliore ambiente per elevare lo spirito in ciò che trascende la realtà quotidiana e per trovare, nelle varie iniziative dell'Opera, una gradevole alternativa, che gli permetta di riprendere il giorno seguente con rinnovata lena le fatiche scolastiche.

«Dispongo pertanto che così i collegi dei professori, nello stabilire i turni di preparazione domestiche come ogni singolo professore nell'assegnazione dei compiti e delle lezioni, non esigano nei giorni predetti alcuno studio domestico. I compiti e le lezioni assegnati negli altri giorni debbono bastare e basteranno certamente, quando si sappia far tesoro del tempo che gli alunni passano in iscuola, e, dal primo all'ultimo giorno di lezione, lo svolgimento del programma sia proporzionato ed armonico».

L'omaggio alla Regina

delle donne milanesi

ROMA, 1

S. M. la Regina ha ricevuto nel Real Palazzo del Quirinale la commissione delle donne milanesi del disciolto comitato «Re e Patria» presieduta dalla signora Elisa Savoia e composta dalle signore Adele Cesaris Beretta, contessa Clelia Cambiaghi Pozzi, contessa Marcella Bonacossa, Ida De Giuli Botta. Le signore hanno offerto a S. M. la Regina in omaggio un artistico scudo in bronzo ed hanno manifestata l'intenzione di porre nell'erigenda chiesa di Sabaudia un ricordo in segno perenne di devozione alla Casa Sabauda.

S. M. la Regina si è degnata intrattenersi benevolmente con le signore del Comitato esprimendo loro il suo gradimento.

I restauri al Circolo

della Stampa di Roma

ROMA, 1

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riferisce che negli ambienti giornalistici e politici della Capitale si seguono con molta simpatia i lavori di restauro dei locali del Circolo della Stampa e la conseguente riorganizzazione della vita e dell'attività dell'importante sodalizio. La Agenzia «L'Italia d'Oggi» dice che i vasti e solenni ambienti del Palazzo Vedechind subiscono una trasformazione radicale vera e propria anche negli addobbi e nel mobilio: inoltre si sta provvedendo all'impianto di tutti quei moderni servizi caratteristici di un club di primo ordine. La biblioteca, ricca di pregevoli opere e di esemplari rarissimi, sarà pure riordinata. In questa guisa tra pochissimo tempo il giornalismi italiano avrà in Roma una sede degna dei tempi di questa nuova meravigliosa Italia, e non v'ha dubbio che la vita dell'importante sodalizio riprenderà gagliarda e benefica al servizio del giornalismo e del Regime.

Nel Collegio rabbinico di Rodi

ROMA, 1

E' stato fondato a Rodi, or è un anno, su iniziativa delle autorità italiane un Collegio rabbinico, che si propone di diffondere l'istruzione sinagogale tra gli Ebrei di Rodi e dare loro, per tal via, quell'unità morale, di cui hanno bisogno per partecipare alla vita sociale secondo la importanza che meritano per il loro numero. L'«Agenzia d'Italia» apprende ora da Alessandria d'Egitto che quella comunità israelita ha inviato, a sue spese, alcuni allievi alessandrini a seguire i corsi del Collegio rabbinico di Rodi, per stringere maggiormente i rapporti tra gli israeliti rodisti ed egiziani. Il Segretario del Fascio di Alessandria ha contribuito con un'offerta finanziaria a quest'opera di affratellamento nella comunità israelitica orientale.

Spedizione scientifica nelle Ande

CRACOVIA, 1

La Società Polacca del Tatry ha organizzato una spedizione scientifica polacca che esplorerà una serie di catene montuose nell'Argentina raccogliendo il materiale di ogni genere per la successiva elaborazione dei risultati della spedizione. I membri della spedizione prescelti fra i più ardimentosi alpinisti polacchi tenteranno la scalata della celebre cima delle Ande argentine, che si drizza maestosa per 7.035 m., costituendo il massimo monte del continente americano. Come è noto nonostante i numerosi tentativi fatti la suddetta cima è stata scalata solo sei volte. Il principale compito della spedizione consisterà nell'esplorare delle catene montuose negli stati argentini di San Juan e di Mendoza nelle quali si trovano varie cime alte oltre 6000 m. e che sono del tutto sconosciute. La spedizione capitanata dal valoroso alpinista e meteologo prof. Casimiro Narkiewicz Jodko si compone del geologo ing. Daszynski, del fisiologo dott. Ostrowski e dell'ing. Osiecki che curerà la documentazione fotografica e filmistica della spedizione che è finanziata da alcune società scientifiche polacche. Sulla via di ritorno la spedizione esplorerà anche nel Brasile la nota catena montuosa di Sierra do Mar.

Romagnoli membro onorario

dell'Accademia di Atene

ATENE, 1

Alla presenza del Presidente del Consiglio, del Ministro d'Italia e di numeroso pubblico è stato consegnato a Ettore Romagnoli il diploma di membro onorario della Accademia Parnassos di Atene.

Prenn vuol essere polacco

VARSAVIA, 1

La Federazione Polacca del Tennis in risposta alla lettera pubblicata nei giornali francesi dal notissimo tennisman tedesco Prenn in cui egli si dichiara polacco di nazionalità ed accusa le autorità polacche di ostilità verso di lui, dichiara che Prenn si è sempre considerato tedesco ed ha fatto parte delle squadre di tennis germaniche. Soltanto in seguito alla sua espulsione dal Tennis Club germanico Prenn si è ricordato della sua origine polacca.

L'opposizione greca

ritorna alla Camera

ATENE, 1

Tutti i partiti dell'opposizione hanno deciso di ritornare lunedì alla Camera. Venizelos però non parteciperà alla seduta.

La morte di un Vescovo

BUENOS AYRES, 1

E' morto mons. Niella, vescovo di Carlientes.

I vincitori del concorso giornalistico

sulla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Si è riunita sotto la presidenza del Segretario del Partito la Commissione giudicatrice del concorso giornalistico sulla Mostra della Rivoluzione. Erano presenti l'on. Marinelli, il conte Galeazzo Ciano, lo on. Marchi, l'on. Fossa, l'on. Alfieri, Baccari, Segretario federale di Salerno, Aldo Valori, Guido Gamberini, Ezio Balducci, Ernesto Daquanno.

Il Segretario del Partito ha invitato i componenti la Commissione a riferire sull'esame dei concorrenti assegnati al loro giudizio. In seguito alle risultanze della discussione, l'on. Starace ha deciso di portare il numero dei premi da tre a sette in considerazione del notevole numero dei concorrenti e del valore della maggiore parte di essi.

Alla stregua dei criteri adottati dalla Commissione in ordine ai titoli politici e professionali dei concorrenti si è poi proceduto alla seguente classifica: 1. Ottavio Dinale (Farinata) lire 10.000; 2. Alberto Simeoni lire 5.000; 3. Giuseppe Lombrassa lire 3.000; 4. Giovanni Artieri lire 2.500; 5. Ugo D'Andrea lire 2.000; 6. Mario Puccini lire 1.500; 7. Dario Liski lire 1.000.

La Commissione ha inoltre ritenuto meritevoli di segnalazione i fascisti: Guido Artom, Giorgio Cabella, Anton Crescenzio Di Lullo, Giacomo Etna, Mario Rivoire, Alberto Spaini.

Il Segretario del Partito, accogliendo la proposta, ha deciso di assegnare a ciascuno dei sudetti un premio di lire 500.

In merito al concorso riguardante i servizi dei quotidiani la Commissione ha stabilito di assegnare i premi secondo il seguente ordine: *Tribuna* (medaglia del P.N.F.); *Mattino* (medaglia del P.N.F.); *Il Popolo di Pavia* (medaglia del P.N.F.); *Roma* (diploma d'onore); *Popolo di Sicilia* (diploma d'onore); *Impero* (diploma d'onore); *Giornale di Sicilia* (diploma d'onore); *Il Rubicone* di Rimini (diploma d'onore).

Al termine della riunione l'onor. Starace ha indirizzato il plauso del Partito ai giornalisti italiani che hanno esaltato brillantemente lo spirito della Rivoluzione della quale la Mostra è altissima testimonianza.

La strenua lotta degli ungheresi

in difesa della loro religione

ROMA, 1

«La Corrispondenza» riceve da fonte diretta, ulteriori interessanti particolari sulla incessante lotta che strenuamente combattono i cattolici ungheresi, avulsi dalla Madrepatria, in difesa del loro patrimonio religioso. Si tratta — assicurano concordi le informazioni che giungono di là — di una vessazione continua, esercitata da agenti di autorità locali. E' recentissimo il fatto che ha destato non poca impressione. Una coraggiosa giovanetta dell'Istituto cattolico di Szatmàr, diffidata a non frequentare le scuole cattoliche, si è recata a Bukarest, dove ha chiesto ed ottenuto un'udienza dal Ministro dei culti, Gusti. Il divieto di frequentare le scuole cattoliche, che viene notificato alle persone, emanato dai cosidetti «ispettori scolastici» e vorrebbe trarre la sua giustificazione dalla ben nota «analisi dei nomi» che permette di verificare se gli antenati, anzichè ungheresi, erano rumeni; cosa molto difficile specialmente in paesi abitati da popolazioni miste. Se si scopre un antenato romeno, si costringono i genitori ad iscrivere i figli, anche se cattolici, nelle scuole dello Stato. La giovanetta di Szatmàr ha ottenuto giustizia dal Ministro, che, per essa, fece togliere il divieto. Ma questo esercizio dell'analisi dei nomi furoreggia in taluni distretti, dove, per fare più rapidamente, furono senz'altro dichiarati rumeni tutti i cattolici recanti nomi biblici. Essi furono costretti a frequentare le scuole di Stato e a vedersi «rumenizzati» i cognomi, strettamente ungheresi. Le proteste e le documentazioni in contrario, portate da parecchi, non furono tenute in considerazione. Ben cento allievi furono quest'anno tolti alle scuole cattoliche, e si calcola che il prossimo anno saranno mille. La lotta contro le scuole cattoliche si svolge senza quartiere.

I volumi e i cimeli di Von Pastor

nella Biblioteca Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 1

Alla memoria del barone Lodovico von Pastor, lo storico dei Papi, è stata inaugurata stamane nella sala Pio VII della Biblioteca vaticana alla presenza del Pontefice, un'artistica vetrina con la raccolta di alcuni cimeli dell'attività dell'illustre scienziato, oltre all'insieme dei suoi volumi della storia e di altri suoi scritti e delle decorazioni di cui fu insignito. Fra gli intervenuti si notavano il Cardinale Granito di Belmonte, decano del Sacro Collegio, Ehrle, bibliotecario e archivista di Santa Romana Chiesa, numerosi prelati, i Ministri di Baviera e d'Austria, la baronessa von Pastor ed i figli ed altre personalità.

Il Papa è giunto nella sala Pio VII alle 12.45 accompagnato dalla sua nobile anticamera ed al suo arrivo ha ricevuto il devoto saluto della signora von Pastor e degli altri congiunti.

Pio XI si è assiso in apposita poltrona ed ha ascoltato un indirizzo di omaggio rivoltogli dal figlio primogenito dell'illustre scomparso, cui ha risposto con elevate parole, nelle quali ha affettuosamente rievocato gli studi e l'opera monumentale del Pastor. Terminato il discorso il Papa ha impartito la benedizione apostolica e quindi ha lasciato la sala.

Due aeroplani precipitati al Messico

MESSICO, 1

Due aeroplani militari sono precipitati. I due piloti sono morti sul colpo. Si ignorano le cause dell'accidente.

SPIGOLATURE

A proposito della morte di Firmin Gemier si ricorda che fu lui, a Parigi, ad incarnare la figura di Napoleone nel dramma di Mussolini e Forzano, dato due anni fa all'«Ambigu». In quell'occasione Gèmier si recò a Roma, parlò col Duce, ne raccolse il pensiero e l'ispirazione per campeggiare la colossale figura di Napoleone nei «Cento giorni». Ne tornò ammirato. In un'intervista con un giornalista egli ebbe a dire: — Qui non si tratta di politica. Quando io ho veduto Mussolini, quando lo ho sentito parlarmi del dramma di Napoleone, con un fuoco, una fiamma, una fede, una conoscenza storica così profonda, una divinazione psicologica così grande, ho provato una delle più forti emozioni della mia vita. Nessun ruolo mi aveva mai tanto tentato come questo di Napoleone, veduto da Mussolini. Le due figure formavano un tutto sinfonico impressionante. Ed ancora: — Difficilmente ho trovato un uomo che parlasse di Teatro e di Arte con tanta competenza come Mussolini. Nessun problema gli era estraneo. Nella versione francese, naturalmente, senza modificare in nulla il lavoro, abbiamo dovuto adattare il dramma, con pochissimi cambiamenti. Tutti li ho discussi col Duce. Egli ne ha preso conoscenza e mi ha anche pregato di cambiare qualche scena e qualche atteggiamento dei personaggi. In un certo momento, mentre io difendevo un mio particolare punto di vista, interruppe la discussione e mi dettò in francese le parole del personaggio, così come egli lo concepiva. E così si può dire che Mussolini è stato il primo collaboratore alla versione francese del lavoro.

*

Che cosa sappiamo dei mongoli? Una nebbia di barbarie avvolge ai nostri occhi il popolo che pure 700 anni fa, nella esplosione di una formidabile energia biologica, sotto la guida di capi valorosi e terribili, minacciò addirittura di travolgere l'Occidente. Solo pochi audaci esploratori e non meno audaci operatori cinematografici hanno colto in questi ultimi tempi gli aspetti di quelle stirpi che se hanno perduto il loro fatale ardore di guerra e di strage, non hanno per contro saputo sollevarsi a vere forme di vita civile e che si rifugiano, tutt'al più, in un'ascesa impenetrabile e pigra. Il Museo etnografico di Berlino offre ora al pubblico il modo di appagare la propria curiosità. Nel gran cortile coperto del bel palazzo nella Prinz Albrechtstrasse, si può visitare una mostra il cui materiale è dovuto in gran parte ai viaggi dell'esploratore prof Lessing. L'oggetto più importante, non solo della mostra, ma della vita stessa di quella asiatica gente, è una primitiva tenda. Anche oggi essa costituisce la unica abitazione di quei nomadi dediti alla pastorizia come gli antenati dei millenni scorsi. Ha per armatura alcuni rozzi pali fra i quali viene disteso un tessuto di feltro. Un paio di ore bastano per innalzarla o per disfarla. Essa aduna tutta la vita famigliare e religiosa dei suoi ospiti: il focolare, l'altare, i giacigli, le armi, qualche utensile. Una ricca collezione di splendide fotografie e di oggetti vari illustrati da accurate didascalie ci dànno una sensazione diretta della vita di questo popolo ripiombato, dopo una parentesi di fama sanguinosa, nella oscurità senza storia. Primitivi gli utensili casalinghi e i pochi arnesi da lavoro: ricchi invece e splendidi per vivacità di colori gli abbigliamenti che ricordano quelli cino-mancesi. Di particolare importanza i numerosi oggetti del culto: statue di Budda, maschere di demoni, trombe sacre e l'intero costume d'uno sciamanno il quale testimonia dell'antica superstizione che nè il buddismo nè il mamaismo sono riusciti a disperdere.

*

Parigi si sta occupando di una nuova moda. No, belle signore, questa volta non si tratta di una nuova foggia d'abiti o cappelli, ma di qualche cosa da aggiungere ai mille sopramobili della durata effimera, dal cactus al fungo luminoso, dal paralume di pergamena al pinguino. Stavolta si tratta di pesciolini, di pesciolini rossi o d'oro. Tutte le padrone di casa ne allevano nelle vaschette di cristallo. La mania è divenuta così rapidamente collettiva, che i mercanti di bestiole esotiche ne sono già sprovvisti e lanciano disperati appelli sino alla lontana India, in Cina, e persino in California e nel Siam per procurarsi questi guizzanti e irridescenti gingilli vivi. Dall'arancione all'oro pallido, dal limone chiaro al color platino, la più grande pescicoltura di questa razza, situata a Chelby-Country, li esporta in Europa. Questi pesciolini che appena nati, mostrano un grigio argenteo, acquistano solo con gli anni la loro tinta dorata. Naturalmente il prezzo di questi animaletti importati è assai elevato, poichè dei molti spediti soltanto pochi arrivano sani e salvi in porto. Il loro costo dipende anche, naturalmente a secondo della loro specie, più o meno rara. Per quelle dorate, che pervengono dal Siam, e che fanno parte dei cosidetti pesci da combattimento, vi furono degli amatori che giunsero a pagare un solo esemplare sino a 600 franchi. Esistono anche degli allevamenti di pesciolini in Italia. E' sperabile che quelle signore che intenderanno seguire questa moda parigina, popolino le loro vasche di Murano di pesciolini italiani.

Libri nuovi

Maresciallo Caviglia: «La XII.a battaglia». Mondadori ed. Milano - L. 15.

Luigi Ghidini: «Ali», quindici leggende. - Casa d'arte Ariel, ed. Milano L. 15.

L. V. Bertarelli: «Guida d'Italia»: Roma, Ed. del Touring Club italiano - Milano.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dello Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori: Ing. Adolfo e Rita Errera L. 1.000; Personale Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura L. 481; Personale Ufficio Cassa Naz. Malattie per gli addetti al commercio L. 189.65; Personale Credito Italiano L. 865 — Gruppo Dipendenti Archivio Notarile L. 70; Gruppo Dipendenti del Dopolavoro Provinciale L. 124; Personale Istituto Italiano Credito Marittimo L. 296.75; Cassa Mutua Infortuni Agricoli «S. Marco» L. 2.500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

*

I camerati Giacomo e ing. Andrea Baccalin hanno offerto all'E.O.A. di Lido n. 1000 buoni di pane da dispensarsi ai poveri dell'isola.

Gruppo di San Polo

Cucina popolare n. 6. - Con l'intervento del Segretario Federale, domenica 3 dicembre alle ore 12, avrà luogo l'apertura della nuova Cucina popolare sita in Calle del Paradiso n. 710. I buoni da lire una per la consumazione del pasto vengono distribuiti presso la sede del Gruppo fascista.

Comando Federale Fasci Giovanili

Fanfara - I Giovani fascisti componenti la fanfara del Comando Federale sono invitati a trovarsi, con strumento, questa sera, alle ore 20 precise, alla sede del gruppo fascista «E. Toti» Cannaregio (S. Leonardo). — A carico degli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Coppa Pier Luigi Penzo - Domenica 24 dicembre, vigilia di Natale, sarà disputata una corsa ciclistica tra i Giovani Fascisti dei Fasci Giovanil di combattimento di Venezia; essa è l'ultima gara per l'assegnazione della Coppa «P. L. Penzo».

La gara avrà luogo al Lido, e sarà organizzata da quel comando di Fascio per incarico del Comando Federale.

Il regolamento di detta gara sarà inviato fra giorni ai comandi dei F. G. C. di Venezia interessati.

Fascio Giovanile di Marcon - Il Comandante Federale ha accettate le dimissioni del sig. Mazzolin Pompili comandante del Fascio Giovanile di combattimento di Marcon ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il sig. Leandro Voltan.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Mazzolin per l'opera svolta in favore del Fascio Giovanile di Marcon.

Rapporto capi squadra - I capisquadra dei F. G. C. di città, Giudecca, Murano e Lido sono convocati a rapporto dal Comandante Federale presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, questa sera 2 dicembre alle ore 20.30 anzichè 21.30 in divisa.

Interverranno al rapporto anche i comandanti di Fascio.

Conferenze - Il Comando Federale ha organizzato un corso di conferenze culturali per Giovani Fascisti per il quale hanno assicurato la loro collaborazione i camerati: on. Bottai, on. Melchiori, on. Domenico Giuriati, on. Malusardi, co. Piero Orsi, avvocato Musatti, avv. Brass.

La prima di tali conferenze sarà tenuta dall'on. Domenico Giuriati sul tema «I popoli balcanici e la politica europea» nella sala napoleonica del Palazzo Reale alle ore 21 di martedì 5 dicembre.

Tutti i Giovani fascisti vi interverranno inquadrati, in divisa, agli ordini dei propri comandanti di Fascio. Dovranno trovarsi sul posto alle ore 20.45 precise.

Attività sciatoria - Giovedì 30 novembre u. s., alle ore 21, ha avuto luogo al Cinema Accademia, gentilmente concesso, la prima rappresentazione cinematografica di un film di sport invernale.

Tutte le squadre sciatorie dei Fasci Giovanili di città, Giudecca, Lido e Murano erano presenti.

Prima della proiezione l'avv. Guarnieri, esperto, incaricato dal Comando Federale, per lo sci, ha in modo chiaro illustrato gli scopi dello sci e i metodi per la preparazione in palestra e sui campi di neve.

Gli esercizi pre-sciatori furono presentanti dall'allenatore che già da venerdì sera 1 c. m. ha incominciato le sue periodiche lezioni nei F. G. C. della città.

Lunedì sera 4 dicembre, nello stesso cinematografo, sarà proiettata la stessa pellicola, e nella serata i Giovani Fascisti, in perfetta divisa, potranno assistere gratuitamente allo spettacolo.

Sarà inoltre fissato un orario secondo il quale ogni Fascio Giovanile porterà i propri iscritti al Cinema Accademia dove potranno assistere alla proiezione di film di carattere sportivo invernale.

Milizia Difesa Contro-aerea

Comando 321.a Batteria C. A. - Ufficiali, graduati e camicie nere appartenente a questo comando devono trovarsi domenica 3 corr. m. alle ore otto in sede per istruzioni.

Corso Premilitari. - Gli iscritti al 1.o e 2.o Corso devono trovarsi domenica 3 corr. m. alle ore 7.30 presso il comando.

Corso premilitare studenti

Tutti gli allievi premilitari iscritti al 1.o e 2.o corso devono trovarsi domenica 3 dic. corr. m. alle ore 8 precise alla Riva della Pietà per prendere imbarco per il Lido, per lezione pratica. Uniforme ordinaria.

Riunione Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia Corporativa

Presieduta da S. E. il Prefetto Guido Beer, l'altro ieri ha avuto luogo la riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti il Vicepresidente del Consiglio, i Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima ed il Direttore dell'Ufficio.

La Presidenza ha preso atto di varie comunicazioni relative al lavoro di alcune Commissioni consiliari per l'accertamento delle consuetudini agrarie, industriali, commerciali e marittime, all'esito di diverse pratiche svolte nell'interesse delle comunicazioni ferroviarie ed ha esaminato alcune disposizioni ministeriali relative alla amministrazione del patrimonio consiliare.

Vennero quindi adottate alcune deliberazioni nei riguardi dei vincitori delle Borse di viaggio e soggiorno all'estero, della formazione del ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari e dei servizi Stefani per la locale Borsa Merci.

La Presidenza ha prese altresì delle determinazioni circa alcune manifestazioni di carattere economico che saranno attuate a Venezia ed ha deliberato di accordare adesione al Congresso mondiale di Latteria e di svolgere la più attiva propaganda per una eventuale partecipazione della Provincia alla ottava Fiera campionaria di Tripoli, che sarà organizzata come rassegna internazionale coloniale africana.

In relazione poi a recenti disposizioni ministeriali, venne provveduto alla nomina di una speciale Commissione coll'incarico di studiare le proposte da sottoporre al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste nei riguardi della limitazione per la nostra provincia delle categorie di opere di miglioramento fondiario che potranno godere del sussidio e del concorso dello Stato negli interessi dei mutui.

A far parte della predetta Commissione sono stati chiamati il Vice Presidente della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio, il Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, il Commissario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ed il Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

La Presidenza ha inoltre adottato delle deliberazioni di carattere amministrativo interno e nei riguardi del personale ed ha infine espresso vari pareri su alcune tariffe per le mediazioni negli affari di compravendita locazioni e mutui.

I produttori del latte a convegno a Venezia

Come abbiamo annunciato giorni fa, domani domenica 3 dicembre, al Teatro Malibran avrà luogo una riunione di produttori di latte della Provincia di Venezia che riuscirà veramente imponente per il numero di intervenuti.

Il Consorzio produttori latte ha provveduto ad organizzare i mezzi di trasporto per le diverse migliaia di produttori che affluiranno da tutte le parti della provincia: treni speciali e colonne di autobus per quelli della terraferma, vaporetti per quelli dell'Estuario e delle isole.

In corteo attraverso la città i produttori di latte si recheranno prima in Piazza San Marco dove avrà luogo la benedizione del labaro del loro Consorzio, quindi proseguiranno per il Teatro Malibran dove, con l'intervento delle autorità, si terrà la riunione.

Crediamo che domenica sarà la prima volta che Venezia vede sfilare attraverso le sue calli in sì gran numero la forte gente della sua campagna.

DIARIO SACRO

2 Sabato — La Traslazione del Corpo di S. Aniano Vescovo di Alessandria di Egitto, discepolo e successore di S. Marco Evangelista; con la commemorazione di S. Bibiana Vergine e Martire, in Roma circa il 313. — Il Sacro Corpo di S. Aniano che un tempo era venerato nella chiesa della Carità, ora chiusa al culto, riposa ora nella chiesa di S. Tomà dove si celebrerà la festa del Santo e presso la quale esisteva la Scuola dei Calzolai di cui era patrono il Santo che essendo appunto calzolaio fu convertito da S. Marco. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della S. Vergine. — A S. Marco al suo altare si espone la Madonna Nicopeja alle 12 ultima Messa e rosario; alle 15.30 dopo la Compieta, canto delle Litanie.

OPERE PIE RIUNITE

Ospizio Marino Veneto Educatorio Rachitici "Regina Margherita„ Lido di Venezia

L'Assemblea dei Patroni è convocata per il 9 dicembre corr. alle ore 15.50 nella Sede dell'Amministrazione Provinciale di Venezia.

Sarà svolto il seguente

1. - Sostituzione di un Vice Presidente.
2. - Testo unico del Regolamento Amministrativo-Sanitario e annesse tabelle organiche.
3. - Conto Consuntivo 1932 delle Opere Pie Riunite.
4. - Variazioni al Bilancio 1933 Opere Pie Riunite.
5. - Bilancio Preventivo 1934 Opere Pie Riunite.
6. - Conto Consuntivo 1932 della Fondazione Fratelli Pietriboni.
7. - Bilancio Preventivo 1934-35-36 della Fondazione Fratelli Pietriboni.
8. - Costruzione di un fabbricato da destinarsi a deposito di derrate alimentari.
9. - Impianti di ricaldamento.
10. - Impianto Cinematografico.
11. - Varie.

Nel caso che non fosse raggiunto il numero legale, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione nella stessa giornata alle ore 16.

Il Presid. ANTONIO GARIONI

L'arrivo dell'orchestra del Reich

Col diretto delle 14.19 sono ieri giunti a Venezia provenienti da Modena i componenti l'orchestra nazional-socialista del Reich, una novantina di persone, accompagnati oltrechè dal loro direttore maestro Franz Adam, dal dott. Stark aiutante di campo del Cancelliere Hitler, e dal dott. Dressler capo dell'Ufficio Stampa del Partito Nazional-socialista.

Ad attendere gli ospiti graditissimi si trovavano alla stazione le rappresentanze della Federazione Fascista, del Dopolavoro provinciale e del Comune di Venezia, nonchè un forte gruppo della locale colonia tedesca col rappresentante del console di Germania sig. Francis Hartmann, il capo gruppo hitleriano a Venezia sig. E. Stubz e il vice presidente degli Elmetti d'acciaio d'Italia signor Herion.

All'arrivo del treno si sono intrecciati gli alalà all'Italia e alla Germania; quindi gli ospiti furono accompagnati all'albergo della Stazione ove hanno preso alloggio.

Stamattina alle ore 10.30 gli orchestrali hitleriani saranno ricevuti alla sede della Federazione fascista dal Segretario federale, dopo di che si porteranno a deporre una corona sulla lapide dei camerati fascisti caduti per la causa nazionale.

L'apertura della trattoria popolare di Dorsoduro

Ieri, a mezzogiorno, è stata aperta la trattoria popolare del Sestiere di Dorsoduro, la quale ha sede in un comodo locale convenientemente attrezzato.

Erano presenti il Segretario Federale, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la Fiduciaria del Gruppo Femminile, il Fiduciario e la Consulta del Gruppo maschile.

Il Segretario Federale ha voluto assaggiare le vivande prima che venissero distribuite; indi si è intrattenuto fra i commensali — ch'erano più di cento — interrogandoli e interessandosi delle loro condizioni.

Corso allievi ufficiali di complemento presso la Milizia Universitaria

Sono aperte le iscrizioni al Corso Allievi Ufficiali del R. Esercito presso la Milizia Universitaria per le armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio, e rispettive specialità.

Gli studenti delle RR. Scuole per gli Ingegneri, dei RR. Politecnici e delle Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali delle RR. Università sono assegnati alle armi di Artiglieria e del Genio. Gli studenti delle altre Facoltà delle RR. Università e delle Scuole Superiori equiparate sono assegnati alle armi di Fanteria e di Cavalleria. Gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, di Chimica farmacia e di veterinaria non sono ammessi a detto Corso, perchè dovranno frequentare i corsi per la nomina a Sottotenente di complemento dei corpi sanitario e veterinario al termine degli studi. Essi possono però essere ammessi al Corso universitario qualora si trovino in condizione di non poter conseguire la laurea entro il 26.o anno di età.

Durante i periodi preliminari verranno lasciate le vacanze libere secondo la consuetudine universitaria.

Agli studenti che si iscriveranno ai Corsi allievi ufficiali di complemento universitari sarà concesso di sostenere gli esami universitari in uno speciale appello di esami che sarà tenuto in gennaio o febbraio.

Il servizio di prima nomina nel grado di Sottotenente può essere compiuto anche dopo la laurea, ma non oltre il 26.o anno di età. Il servizio può essere diviso in due periodi.

Gli aspiranti al Corso devono presentare personalmente domanda di ammissione su carta bollata da L. 3 presso il Comando della Coorte Autonoma Milizia Universitaria di Venezia (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista), il quale indicherà gli altri documenti che gli interessati dovranno produrre. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 10 dicembre c. a. Il Corso Universitario sostituisce a tutti gli effetti i Corsi di istruzione premilitare.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando della Milizia Universitaria.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del I. turno:

S. Elena — Trinchieri, *S. Luca* — Turola, *S. Francesco* — Pivetta, *St. Apostoli* — Montanari, *Stazione* — Maggioni, *S. Croce* — Fornasier, *San Cassiano* — Grinzato, *Campo della Guerra*.

"Pioggia d'oro„ al Teatro S. Aponal

Questa sera alle ore 21 nella sala di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro Giovani Operaie, diretta da Claudio Della Guardia, darà la bella commedia in tre atti di Giuseppe Adami: «Pioggia d'oro». Lo spettacolo sarà ripetuto in mattinata di domenica alle ore 15.30.

Commemorazione di G. Bordiga all'Ateneo Veneto

Domenica 3 corr., alle ore 11, nella sua Aula Magna l'Ateneo, iniziando il nuovo anno accademico, che sarà fervido di lavoro, ricorderà la nobile figura di Giovanni Bordiga, che resse nei quattro anni ultimi, quale Presidente, con alti sensi umani e operosi intenti civili, le sorti del glorioso Istituto.

La commemorazione sarà tenuta dal Socio, membro del Consiglio accademico, ing. Ferruccio Smeraldi. Sono invitate le autorità e gli Istituti cittadini. L'adunanza è pubblica.

*

Come è noto, per onorare Giovanni Bordiga, che nei quattro anni ultimi lo presiedette, l'Ateneo Veneto volle costituire una Fondazione, intestata al suo nome, nell'intento di incoraggiare con speciali premi i giovani allo studio delle patrie memorie.

La locale Cassa di Risparmio ha deliberato di recente di concorrere ad incrementare detta Fondazione erogando la somma di L. 2000.

La Fondazione con tale contributo ha raggiunto la somma globale di L. 8800. Quanto prima la Presidenza dell'Ateneo costituirà in Ente morale la nuova Fondazione e pubblicherà il nome di tutti gli aderenti ad essa.

Le adesioni sono ancora aperte. Quanti intendessero concorrere per rendere tributo di onore e di memoria all'Uomo illustre, ricordato e compianto, possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ateneo Veneto a S. Fantin.

Assemblea generale del gruppo pubblici esercizi

Presieduta dal Segretario Generale dell'Unione assistito dal Segretario del Sindacato, presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, giovedì 30 novembre u. s. ebbe luogo l'assemblea generale del Gruppo Pubblici Esercizi. L'interessante ordine del giorno attirò un buon numero di iscritti di modochè la riunione riescì in pieno e si svolse in ambiente pieno di serenità e comprensione politico-corporativa.

Data lettura dal Segretario del Sindacato dei due schemi di contratti già presentati alla Fedecommercio, e cioè per gli addetti ai Ristoranti e trattorie e quello per gli addetti ai caffè e bar e illustrati articolo per articolo dal Segretario dell'Unione, l'assemblea li approvò qualificandoli ottimi dando pieno mandato alla commissione preposta perchè abbiano ad esser portati a buon fine.

Si passò alla nomina del Fiduciario di Gruppo e l'assemblea con voto unanime designò a tale carica il sig. Ettore Regazzi, Collocatore del Sindacato Alberghi e Pubblici esercizi e fratello del Segretario Provinciale del Sindacato stesso.

La discussione si animò nell'esame di varie questioni interessanti la categoria e precisamente: Ufficio collocamento, Cassa malattie, Assistenza invernale, Dopolavoro di categoria, ecc.

I vari interlocutori ebbero piena e convincente evasione dal Segretario generale dell'Unione e l'assemblea si sciolse lasciando nell'animo degli intervenuti la convinzione e la fiducia nell'organizzazione Fascista Sindacale tutrice assoluta degli interessi dei lavoratori.

Con un eja al Duce e al Sindacalismo Fascista la bella riunione ebbe termine alle ore 1.

Concorso per ex combattenti

Gli ex-Combattenti, inscritti al P.N.F., laureati in scienze agrarie e che siano disposti ad assumere servizio alle dipendenze dell'Opera Nazionale Combattenti come Direttori di Azienda, sono pregati di inviare le rispettive domande alla Federazione Provinciale Combattenti di Venezia completate dagli opportuni documenti.

E' indispensabile che gli aspiranti uniscano, alle benemerenze patriottiche, documenti atti a dimostrare la perfetta preparazione per la direzione di grandi e complesse Aziende.

Associazione Arma Artiglieria

Il giorno 10 dicembre p. v. avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione Provinciale dell'A.A.A. veneziana, coll'intervento delle Autorità civili e militari e delle Alte Gerarchie provinciali del P. N. F.

Il rancio degli artiglieri avrà luogo al Ristorante Roma in Lista di Spagna, alle ore 12.30 del giorno medesimo: i soci ed anche i non soci dell'Associazione sono invitati a prelevare senza indugio il buono da lire 10 presso la sede provvisoria del l'Associazione (S. Maria del Giglio 2510) o al Ristorante Roma, o al Bar Grande Italia, oppure presso il Caffè Quadri.

La festa di S. Barbara a Burano

Lunedì 4 corr. ricorre la festa di Santa Barbara, protettrice delle Armi dotte, il cui Corpo riposa nella Cappella attigua alla Chiesa parrocchiale di Burano, dedicata a ricordo dei Caduti in guerra.

Verranno perciò celebrate solenni funzioni. Alla mattina alle ore 7 nell'oratorio verrà celebrata la S. Messa della Comunione generale delle iscritte all'Associazione femminile cattolica «S. Barbara». Alle 10 nella Chiesa parrocchiale verrà celebrata la Messa solenne e sarà tenuto il panegirico della Santa da un valente oratore. Alla Messa interverranno rappresentanze militari e le autorità civili e militari locali.

Nel pomeriggio seguirà l'adunanza solenne delle iscritte al Circolo S. Barbara con intervento del nuovo Assistente ecclesiastico e di una delegata diocesana.

Le lauree a Ca' Foscari

Con giovedì 30 u. s. si è chiusa al R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia la sessione autunnale degli esami di laurea durante la quale si sono presentati 82 candidati.

Ecco l'elenco dei neo laureati:

Dottori in scienze economiche e commerciali: Acerboni rag. Giuseppe da Bergamo; Argentieri rag. Teobaldo da Cremona; Baseggio rag. Cesare da Quinto di Valpantena (Verona); Bellinzona rag. Ernesto da Milano; Bernori rag. Romilde da Betronico (Milano), Bertelli rag. Cleante Cesare da Portomaggiore (Ferrara); Bettolo rag. Luigi da Treviso; Borelli rag. Luigi di Erbè (Verona); Bulfon Giunio Bruno da Craiova (Romania); Caffi rag. Ernesta da Bergamo; Camozzi rag. Bruno da Asola (Mantova); Capozzo rag. Diego da Schio (Vicenza); Casale rag. Lorenzo da Este (Padova); Culotta Salvatore da Termini Imerese - (Palermo) Dalla Chiara rag. Achille da Verona; Dall'Armi Eugenio da Venezia; De Marchi rag. Carlo da Venezia; De Varda Riccardo da Innsbruk (Austria); Favaro rag. Mario da Dolo (Venezia); Garue Bruna da Pavia; Gasoli rag. Giovanni da San drigo (Vicenza); Guidoboni rag. Vittore da Ferrara; Imperatori rag. Luciano da Mantova; Kirchmayr rag. Alberto da Venezia; Labadini Pier Maria da Milano; Lebovitsch Nicola da Budapest (Ungheria); Marchioro rag. Isidoro da Schio (Vicenza); Marson rag. Manlio da Treviso; Mirabello Carlo da Venezia; Nobile Giordano da Venezia; Nolli rag. Giancarlo da Melegnano (Milano). Nordio Ernani da Chioggia; Pasqualy rag. Silvio da Venezia; Pedroli rag. Pierino da Milano; Perreca rag. Mario da Manfredonia (Foggia); Pesce rag. Luciano da Montebelluna (Treviso); Resta rag. Aldo da Loreto (Ancona); Rossi rag. Pietro da Pegognaga (Mantova); Suriano rag. Oscar da Pianiga (Venezia); Tesi rag. Guglielmo da Rovigo; Valente rag. Umberto da Manfredonia (Foggia); Vianello rag. Nettuno da Travesio (Udine) Walluschnig rag. Tullio da Fiume; Zacchieri rag. Antonio da Treviso; Zurco rag. Nello da Bottenicco di Moimacco (Udine).

Dottori in scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare: Benedetti rag. Augusto da Montebelluna (Treviso); Bonfreschi rag. Mario da Modena; Gentili rag. Giuseppe da S. Daniele del Friuli (Udine); Ostilio rag. Cataldo da Taranto; Pegurano Cesio da Treviso.

Dottori per l'insegnamento dell'Economia e del Diritto: Amato rag. Alfonso da Sassari; Bertoli rag. Augusto da Vado Ligure (Savona); De Pace dott. Raffaele da Taranto; Di Monte dott. Antonio da Caramanico (Pescara); Giglio dott. Francesco da Firenze; Lazzaro d.r Temmaso da Messina; Rasi dott. Guido da Bagnoli di Sopra (Padova); Rizzotti dott. Emilio da Avesa (Verona); Tomasi rag. Giulia da Magrè di Schio (Vicenza); Zanutel ragu Federica da Fiume.

Dottori per l'insegnamento della Computisteria e Ragioneria: Corrias rag. Oscar Filippo da Verona; De Dominicis rag. Ernani da Paganica (Aquila); De Rui rag. Guido da Padova; Serao rag. Renato da Napoli; Zennaro rag. Isabella da Venezia.

Dottori per l'insegnamento delle Lingue straniere: Bernasconi Bravissima da Olgiate Comasco (Como) (lingua e letteratura francese); Clerici Bagozzi Luigi da Asola (Mantova) id. id.; Cuonzo Francesca da Alessandria id. id.; Griffa Gemma da Mogliano Veneto (Treviso) id. id.; Ricci Elliana da Bergamo id.; Salvadori del Prato Teresa da Cavalese id. id.; Bellomo Maria da Calascibetta (Enna) (lingua e letteratura inglese); Gorgiat Erina da Lonato (Brescia) id. id.; De Angelis Vincenzo da Biccari (Foggia) id. id.; De Stefani Maria da Cappella Maggiore (Treviso) id. id.; Giordano Liana da Genova id. id.; Mario Macario da Olevano sul Tusciano (Salerno) id. id.; Pirani Lucia da Bologna id. id.; Romanelli Lidia da Firenze id. id.; Rossini Margherta da Faenza id. id.; Valentino Giorgia da Piana dei Greci (Palermo) (lingua e letteratura tedesca); Weiss Lidia da Mezzolombardo Trento id. id.

Ottennero o superarono i pieni voti legali i dottori Acerboni, Caffi Capozzo, de Varda, Garue, Guidoboni, Imperatori, Marchioro, Nolli Perreca, Resta, Vianello, Zurco, Di Monte, Rizzotti, Tomasi, Zanutel, Corrias, De Dominicis, Serao, Clerici, Bagozzi, Cuonzo, Griffa; Ricci, Salvadori, del Prato, Giorgiat Giordano, Marmo, Rossini, Weiss.

Ottennero i pieni voti assoluti i dottori Dall'Armi, Nordio, Pesce, Benedetti; Bonfreschi; Gentilli; Ostillio; Bertoli; Giglio; Lazzaro; De Rui; Bernasconi; De Angelis; I dottori Nordio; Benedetti; Lazzaro; e De Rui ebbero anche la lode.

"La Littoriale„ al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21, nella sala teatrale di Palazzo Labia in Campo San Geremia, la Filodrammatica «La Littoria», assai nota per le sue riuscitissime precedenti esibizioni e per gli ottimi elementi che la compongono, presenterà la bella e divertente commedia in tre atti di Giacinto Gallina: «Barufe in fameglia».

Anche per questa recita i prezzi rimangono fissati in lire 1.50 per gli adulti e lire 1 per i ragazzi.

STATO CIVILE DI VENEZIA

1 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 1 - Totale: 7
MATRIMONI: 2
MORTI: 3

Decessi: Jurcovich Edoardo d'anni 47, celibe, barbiere; Zanon Giovanni 57, con. r. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Volpin Renato, agente negozio, con Besa Rosa, casalinga, celibi; Cavaldoro Lauro, commesso mercerie, con Panciera Giulia, casalinga, celibi.

Soc. Medico-chirurgica Veneziana

L'altro ieri fu tenuta sotto la presidenza del prof. Fiocco la riunione della Società Medica Veneziana per lo svolgimento delle comunicazioni scientifiche già annunciate. Ha parlato per primo il prof. U. Seraval che, dopo aver illustrato i vari tipi di fratture delle ossa facciali, ha presentato un ammalato di questo tipo guarito e le fotografie e i radiogrammi eseguiti durante i 4 mesi di cura. Il dott. Mozzetti-Monterumici ha riferito su di una serie di esperienze da lui eseguite su cavie e coniglie per dimostrare la variazioni dei surreni nel trattamento follicolinico in animali ovaro-isterectomizzati. Il dott. De Marchi ha illustrato tre casi di anca a scatto ed ha tratto motivo da questi per intrattenersi sulla etiopatogenesi e sulla terapia di questa affezione. A lui è seguito il dott. Bottos che ha presentato un caso di cancro cistico del polmone, in cui il diagnostico si era presentato particolarmente difficile per alcuni sintomi che orientavano piuttosto verso un cisti da echinococco. Il dott. Tommasini e il dott. Basso hanno parlato di due casi di rottura della milza, traumatica la prima in soggetto eredoluetico, spontanea la seconda nel decorso di un'angina; entrambi si sono soffermati ad illustrare le cause di questa affezione studiandola dal punto di vista chirurgico ed anatomo-patologico. Un caso di artriti croniche luetiche del ginocchio è stato dimostrato dal dott. Lenti, che ha presentato il paziente oggi in buone condizioni dopo l'intervento chirurgico. Ha parlato per ultimo il dr. Torresini che dall'esame di alcuni casi trattati nell'Ospedale S. Marco ha detto delle interessanti conclusioni pratiche circa la possibilità di riprendere un pneumotorace terapeutico. Gli oratori sono stati seguiti tutti con particolare interesse dai presenti; una discussione su alcuni argomenti di maggiore importanza si è svolta tra i proff. Fiocco, Forni, Delitala, Fabris e Saraval.

La seduta è durata circa due ore ed è stata chiusa dal presidente con l'annuncio che la prossima avrà luogo il 20 corrente.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 30 novembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 33; in disarmo 4. Totale 37; arrivati n. 10; partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4345 varie 1060. Totale n. 5405.

Imbarcate rinfuse tonn. 572, varie tonn. 623. Totale tonn. 1195.

Carri caricati n. 168, scaricati 54 Totale 54. Totale 222.

Camions caricati n. 21 con tonn. 257; scaricati 7 con tonn. 59. Totale camions 28 con tonn. 316.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 87; uomini n. 879. Ore lavorative 7. Tempo piovoso.

La "Calitea„ e la "Stella d'Italia„

Per domani alle ore 15 è attesa la motonave *Calitea* proveniente da Trieste e che domanica mattina partirà con una settantina di passeggeri per la celere Pireo, Rodi, Alessandria.

Domenica nel pomeriggio giungerà a Venezia la *Stella d'Italia* dell'Espresso Istambul-Pireo, la quale ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria di Enrichetta Errera, L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Paolo e Nella Errera (ritardata).

Un cadavere in Rio di Palazzo

Ieri alle ore 15 l'ing. Artù Chiggiato transitando in motoscafo da lui stesso condotto per rio di Palazzo, prima di giungere in Bacino e cioè all'altezza della prima parte d'acqua del Palazzo Ducale avvertì al volante una scossa quasi che la imbarcazione avesse incontrato una massa ingombrante.

Giunto nella cavana della Società Fortuny ove era diretto, l'ing. Chiggiato fece mettere all'asciutto il motoscafo per rendersi conto degli eventuali danni causati dall'urto, e potè constatare che una pala d'elica portava attorcigliata dei lunghi capelli neri, certamente appartenenti ad una donna. Di più si riscontrava una piccolissima parte di cuoio capelluto distrutto evidentemente nello strappo violento dell'elica. L'ing. Chiggiato ne avvertì tosto la Polizia Centrale.

Sul posto si portarono i pompieri della Tana i quali eseguirono per oltre un'ora lo scandaglio di tutto il rio senza però trovarvi altre traccie. Certamente è accaduto che, iniziandosi a quell'ora il deflusso, il cadavere è stato trascinato in Bacino.

D'altra parte alla polizia non risulta alcuna denuncia riferentesi a scomparsa di donne.

Colti da malore sulla via

Ieri mattina alle ore 11.30 il marittimo Rossi Luigi, d'anni 23, da Pesaro, presso il Ponte della Calcina sulle Zattere colpito da improvviso malore cadde a terra. Soccorso da passanti è stato trasportato all'Ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia.

Quasi alla stessa ora il vigile Fanoi ha soccorso il bracciante Ernesto Azzini, di 33 anni, abitante a Cannaregio 2979, il quale pure sentendosi mancare le forze stava per cadere. Anche l'Azzini è stato ricoverato al Pio Luogo, dove in entrambi i casi il sanitario emise giudizio di grave lipotemia.

Inciampa su un binario

Il bracciante Giovanni Gavagnin, abitante a Cannaregio 3101, in Marittima dove si era recato in cerca di lavoro, attraversando i binari inciampò e cadde riportando la distorsione del piede destro. E' stato quindi ricoverato all'Ospedale ove gli furono diagnosticati una quindicina di giorni perchè egli possa guarire.

Tribunale di Venezia

Il berretto che inganna

(Udienza del 1 - Sezione III - Presidente Barich - Giudici: Illich e Rossi; P. M.: Maghetta; Cancelliere: Lionti).

Mercè un foro praticato nel muro del negozio ignoti ladri penetravano nella notte dal 7 all'8 ottobre di quest'anno nell'abitazione di Vittorio Biasotto in Martignon di Pramaggiore. I ladri rubavano due chili di tabacco per un valore di L. 140. Fatte delle indagini venne trovato nella abitazione del Biasotto un berretto che sarebbe stato lasciato dai ladri. Secondo dichiarazioni di alcune persone quel berretto sarebbe stato indossato da Olivo Pascotto chiamato Antonio di Francesco di anni 18 che pertanto venne arrestato e denunciato quale autore del furto. Comparso in Tribunale in istato di arresto il Pascotto ha negato l'accusa. Dopo il dibattimento il Tribunale lo ha assolto. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Il vicino di casa

Argentina Cusin fu Luigi constatava nella sua abitazione a Pra Maggiore che ignoti ladri penetrati nella stanza da letto da un cassetto avevano asportato L. 123. I sospetti caddero su Antonio Cusin fu Carlo di anni 22 semplice vicino di casa dall'Argentina. Il quale si è presentato all'udienza ed il Tribunale dopo il processo l'ha condannato a due mesi di reclusione e a lire 1500 di multa. Difensore avv. Gasparini d'ufficio.

Le sigarette contrabbandate

Mentre cercava di sorpassare il varco doganale del cotonificio Veneziano alla Marittima, Luca Minguzzi fu Pietro, di anni 29 venne fermato dalle Guardie di Finanza. Eseguita una perquisizione addosso al Minguzzi, nascoste sotto i vestiti vennero trovate 2516 sigarette estere di contrabbando. Il Minguzzi venne perciò contravvenzionato e ieri processato è stato condannato alla multa di L. 550. Dif. avv. D'Anna d'ufficio.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione lirica alla "Fenice,,
Lieto inizio degli abbonamenti

C'è della gente a Venezia che, quando l'inverno si avvicina, sospira: «Ora ci toccherà andarcene altrove: in montagna, a Roma, a Milano, a Napoli, perchè a Venezia d'inverno non ci si può vivere; non ci sono divertimenti; non ci sono spettacoli, non c'è un buon teatro d'opera. Questi malcontenti per difetto di spettacolo non hanno, quest'anno, ragione di lagnarsi. Non solo ci sarà uno spettacolo d'opera degno del loro desiderio, ma allestito con tutte le regole dell'arte, con un seguito di spartiti che, raggruppato in nemmeno due mesi di stagione, invano si cercherebbe in qualunque altro cartellone d'Italia. Fare la prova per credere. Convien dunque sperare che questa parte di amatori del teatro lirico non si assenterà durante il prossimo inverno, ma troverà anzi giusto e doveroso di spendere a Venezia, animando la vita locale e collaborando così con le autorità fasciste, quel che era solita recarsi a spendere fuori.

Nessuno contesta il diritto della capatina a Cortina, a Roma, ma se tutti i buoni cittadini riflettessero che è dalla loro presenza a Venezia che la vita locale prende animazione, confortando di lavoro i meno abbienti, in breve si accorgerebbero che, proprio per merito loro, Venezia, d'inverno, nulla ha da invidiare agli altri centri. Intanto questo carnevale, Venezia nulla avrà da invidiare agli altri centri in fatto di spettacoli d'opera. I malcontenti e i maldicenti dovrebbero prendere nota e trarne le loro conclusioni.

C'è poi dell'altra gente che, pur restando a Venezia, deplorava di non poter andare a teatro, sia per la insufficienza degli spettacoli, sia per la gravezza dei prezzi. Anche qui si è provveduto. Gli spettacoli varranno il loro interessamento ed i prezzi saranno tali che una poltroncina, ad esempio, in abbonamento di 28 recite, costerà circa cinque lire per recita, cioè tanto quanto una poltroncina di cinema. E' pertanto da credere che l'ammirazione per le pellicole non impedirà di frequentare le serate in un fulgido teatro come la Fenice, di *Crepuscolo degli Dei*, *Falstaff*, *Mefistofele*, *Boris*, ecc., le quali faranno, per i prezzi, la concorrenza alle fumose serate nei piccoli e tanfosi locali dei cinema minori.

Nell'interesse del pubblico ripetiamo i prezzi stabiliti per i vari abbonamenti:

Abbonamento a N. 28 recite (comprese tutte le prime rappresentazioni): Palchi di pepiano e primo ordine lire 1200; Palchi di secondo ordine lire 700; Poltrone di platea lire 300; Poltroncine di platea lire 150; Blocchetto con N. 28 ingressi lire 180.

Abbonamento a n. 14 recite (di cui tre prime rappresentazioni) turno A e turno B: Palchi di pepiano e primo ordine lire 700; Palchi di secondo ordine lire 375; Poltrone di platea lire 180; Poltroncine di platea lire 90; Blocchetto con N. 14 ingressi lire 100.

Possiamo oggi precisare la ripartizione delle *premieres* nei turni A e B, ripartizione felice ed equilibrata. Il turno A avrà le prime di *Crepuscolo degli Dei* (cioè della stagione), del *Falstaff* e delle opere nuove: *Baronessa di Carini* di Mulè, *Finto Arlecchino*, due parti e un intermezzo di Malipiero, nonchè *Il Segreto di Susanna* di Wolf Ferrari; il turno B avrà le prime di *Don Pasquale*, di *Mefistofele* e di *Boris Godunow*. Immaginiamo l'imbarazzo della scelta in coloro che stanno per abbonarsi.

La prima giornata di abbonamenti è stata ieri molto felice, e se dal principio si può giudicare del fine, si può già dire che si è, davvero, sulla buona strada.

Ripetiamo che l'ufficio abbonamenti (entrata principale del Teatro, Campo San Fantin) è aperto ad iniziare dal primo dicembre dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni. Sappiamo che ad un buon andamento degli abbonamenti si interessano enti diversi; per esempio la Federazione dei Commercianti e la Unione degli Industriali; e che molti istituti prenderanno abbonamenti a favore dei loro dipendenti regolandoli poi con pagamenti rateali. E' questa una felice iniziativa che raccomandiamo vivamente perchè se sarà praticata su larga scala, avvierà a soluzione definitiva il problema della stagione lirica della Fenice.

Intanto ferve il lavoro di preparazione. Il maestro Del Campo si occupa a Milano, insieme con l'ufficio di collocamento della Corporazione dello Spettacolo della formazione delle compagnie di canto già quasi complete e che comprende nomi di primissimo ordine; in allestimento è pure la messa in scena. A Venezia già lunedì prossimo incominceranno le prove dei cori; venti e più giorni di anticipo dimostrano il severo concetto artistico che presiede alla stagione 1933-34.

Oggi usciranno in città e nella Regione i primi grandi cartelloni, ai quali faranno subito seguito quelli completi con la compagnia di canto.

Il Comitato rinnova la preghiera ai signori palchettisti di voler esercitare al più presto il loro diritto di prelazione. E' da osservare che in vista di una sistemazione definitiva del teatro, sono proprio i palchettisti che hanno quest'anno il massimo interesse a secondare gli sforzi del Comitato per il buon esito della stagione.

GOLDONI

Questa sera la compagnia di Alfredo Sainati rappresenterà: «Il generalissimo» un atto di Molnar e la interessantissima ripresa del noto lavoro in tre atti di A. Ridley: «Il treno fantasma».

Iersera un bellissimo pubblico è accorso a festeggiare Alfredo Sainati, la signorina Fabbri ed i loro valorosi compagni, interpreti del dramma in tre atti: «L'uomo misterioso» di A. De Lorde e A. Binet, e della commedia in un atto di De Angelis: «Attacchi e contro attacchi». Ad ogni calar di sipario applausi vivissimi e ripetuti.

MALIBRAN

Questa sera, alle ore 21, replica di «Katinka», la bella rivista-operetta che anche ieri sera ebbe riconfermato il grande successo delle recite precedenti. Domani, domenica, ultime due recite: alle 15 ed alle 21. Lunedì ripresa degli spettacoli di cine-varietà con un programma eccezionale.

ROSSINI

Successo sincero e vivissimo sta riportando «Paprika», la graziosissima e spassosa pellicola di cui è protagonista Elsa Merlini in unione a Renato Cialente, Sergio Tofano ed Enrico Viarisio.

In varietà sempre applaudito il lussuoso balletto Raimonda. Oggi dalle 16.30 penultimo giorno di replica di questo interessante spettacolo, mentre si annuncia definitiva per lunedì la prima dell'attesissimo film «King Kong».

Il successo di "Fedora,, a Malta

MALTA, 1

Al Teatro Reale, gremito di scelltissimo pubblico, è stata rappresentata la *Fedora* di Giordano, diretta dal maestro Cordone, ed interpretata dal tenore Minchetti, da Emilica Vera e da altri artisti italiani che sono stati salutati da calorosissimi applausi.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

FENICE. Ore 21: Concerto orchestra Hitleriana.

GOLDONI. Ore 21: 1. «Il generalissimo»; 2. «Il treno fantasma».

MALIBRAN. — Ore 21: Compagnia d'operette Ungherese: Katinka. Domani ore 15 mattinata e alle ore 21 ultima recita.

ROSSINI. — Ore 16.30 Elsa Merlini deliziosa interprete di «Pàprika», con R. Cialente, S. Tofano, R. Viarisio. Varietà: lussuoso balletto Raimonda. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «La figlia di Fu Manchù» Film Paramount.

MODERNISSIMO. — Grande successo «L'amaro tè del Generale Yen» Barbara Stanwyck, N. Asther.

OLIMPIA. — «Lo sparviero in frack» int. Ivan Petrovich. Parlato italiano.

MASSIMO. — «Seconda aurora» capolavoro parlato Warner Bros. Novità con Loretta Joung e Dauglas Fairbanks.

ITALIA. — «Mummia» Superbo capolavoro drammatico parlato italiano per l'interpretazione del celebre attore russo Boris Karloff emulo di Lon Chaney.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «L'Armata azzurra», il più bel film d'aviazione. - Domani ore 10 Grande spettacolo per ragazzi.

Il concerto alla Fenice
dell'orchestra del Reich

L'orchestra Nazional Socialista del Reich venuta in Italia per tenere alcuni pochi concerti nei principali centri artistici della Penisola dopo i successi riportati nelle prime tappe del suo giro si è trovata a dover accogliere numerosi inviti di Autorità e di pubblici di altre città ed ha dovuto letteralmente raddoppiare il numero dei suoi concerti in Italia. E' così che l'orchestra Hitleriana che doveva domenica a Trieste tenere l'ultima esecuzione in Italia, prima di rientrare in Patria, dovrà da Trieste ritornare in Piemonte dove altri 4 concerti sono stati stabiliti in questi ultimi giorni, fra i quali una per lunedì stesso a Torino.

Sono pervenute intanto le notizie dell'accoglimento calorosissimo che l'orchestra ha avuto nei suoi concerti di mercoledì a Parma al Teatro Municipale e di giovedì a Modena.

Il programma che sarà dato di ascoltare questa sera alla Fenice è di particolare interesse anche perchè le composizioni scelte sono nuove per il pubblico veneziano. Il *Preludio e Fuga* di Riccardo Pick-Mangiagalli è una composizione fra le più recenti. Il Preludio è dominato dal principio alla fine da una figura di «moto perpetuo» sulla quale si svolgono due temi, uno tagliente proposto dagli ottoni, ed uno melodico affidato agli archi; essi si avvicendano ripetutamente, alla fine gli ottoni hanno il sopravvento e concludono drammaticamente il brano. La Fuga ha per tema la scala di do magg. ch'è proposta dal Clarinetto basso. Nello sviluppo esso viene ad assumere le più svariate fisonomie; dal severo all'umoristico, dal dolce al solenne. La Fuga si conclude con diversi stretti nell'ultimo dei quali il tema, ingrandito prorompe dai tromboni mentre le trombe soppongono il controsoggetto ed archi e legni alternano rapidamente il tema.

Il secondo numero del programma è il «Ballet-Suite» di Max-Reger op. 130, gruppo di 6 pezzi per piccola orchestra (Entrée Colombine - Harlequin - Pierrot und Pierrette, Valse d'amour, Finale) nei quali predomina un senso di grazia e di leggerezza.

Al pezzo di Max-Reger segue la poderosa 4. Sinfonia in mi bem. magg. di Anton Bruckner (La Romantica) che con i suoi 4 tempi: allegro molto moderato, Andante, Scherzo mosso, Finale, Allegro moderato.

Bruckner è stato per la musica sinfonica tedesca quello che Wagner fu per il dramma ed è una delle figure più interessanti della musica dell'ottocento, ancora del tutto ignorata a Venezia.

Aderendo ad un desiderio manifestatogli il M.o Adam ha ieri consentito ad aggiungere un quarto numero al programma: si tratta dell'Ouverture «Eleonora» dall'op. *Fidelio* di Beethoven.

Dopo l'esecuzione del concerto alla «Fenice», nelle Sale Apollinee del teatro sarà offerto ai componenti l'orchestra del Reich ed a tutte le Autorità a cura del Comune di Venezia e del Dopolavoro Provinciale un rinfresco.

Il concerto Fischer
alla Società del Quartetto

Il primo concerto della Società Veneziana del Quartetto avrà luogo, come è già stato annunciato, lunedì 4 corr. alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello, esecutore il pianista Edwin Fischer. Ne ripetiamo il programma:

1) Handel: Preludio, Aria con variazioni e Presto dalla Suite in re min.

2) G. S. Bach: Preludio e fuga in: a) mi bem. min., b) si bem. magg. (dal clavicembalo ben temperato).

3) Beethoven: Sonata in re min. op. 31 N. 2.

4) Liszt: Sonata quasi fantasia.

5) Schubert: Due intermezzi — Chopin: Ballata in sol minore.

La Società prega i soci di versare l'importo della quota al negozio di musica Gasparini Mario in Merceria del Capitello dove potranno anche rivolgersi coloro che desiderano abbonarsi alla corrente stagione di concerti.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Suisse Romande, 20.35, concerto diretto da Ernest Ansermet, con musiche di Schumann, Haydn, Debussy, Strong e Wagner; Roma, 21.40; musiche di Wagner, Massenet, Gasco, ecc. (per banda).

MUSICA DA CAMERA: Heilsber, 21.30, *Quartetto con pf.* del principe Luigi Ferdinando di Prussia; Katowice, 21.20, musiche di Chopin.

VARIE: Roma, 20.40, ora Campari; Gruppo Nord, 20.40, serata di varietà.

Movimento edi piroscafi
dell'Adriatica di Navigazione

Arrivi e partenze nel porto di Venezia dall'1 al 9 Dicembre 1933 XII

ARRIVI:

Sabato 2 ore 19 Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Zara» — ore 15.30 Linea Trieste Venezia con la nave «Calitea».

Domenica 3 ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello»

Lunedì 4: ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 5: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Mercoledì 6: ore 19 Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» — ore 23: Linea Smirne Rodi, Pireo con la nave «Filippo Grimani».

Giovedì 7: ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Sabato 9: ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni». — ore 6: Linea Trieste Venezia con la nave «Filippo Grimani».

PARTENZE:

Domenica 3: ore 8: Linea Pireo Rodi, Alessandria con la nave «Calitea» — ore 24: Linea Pirea Smirne, Alessandria con la nave «Rodi».

Lunedì 4: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello».

Martedì 5: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Zara» — ore 24: Linea Venezia, Metcovich Bari con la nave «Dorico».

Mercoledì 6: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello».

Giovedì 7: ore 1: Linea Venezia-Trieste con la nave «F. Grimani»

Venerdì 8: ore 18: Linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello» ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brindisi».

Sabato 9: ore 23: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Filippo Grimani».

Nuovo ordinamento dell'Istituto
Fascista di Cultura

In base alle disposizioni di S. E. il Segretario del P.N.F., per iniziativa e col diretto interessamento del Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, l'Istituto Fascista di Cultura esistente dal 1928 in Venezia, ha assunto carattere di ente provinciale con proprie Sezioni nei centri più importanti, ed è retto da un Comitato composto dell'on. co. prof. Pietro Orsi, presidente, del cav. uff. Davide Benassi, vice-presidente, dell'avv. cav. Vincenzo Spandri e del cav. uff. prof. Amedeo Pelli, consiglieri, del dott. Francesco Molin, Segretario, ai quali saranno aggregati i presidenti delle singole Sezioni, che si stanno ora costituendo.

Mentre a ciascuna delle Sezioni di Mestre, S. Donà, Chioggia, Dolo, Mirano e Portogruaro sono o saranno preposti un presidente e un segretario, quella di Venezia ha un proprio Consiglio Direttivo, di cui fanno parte, oltre il Presidente e i membri sopra indicati del Comitato Provinciale, i signori: cav. uff. prof. Federico Brunetti, comm. ing. Giorgio Coen, gr. uff. Paolo Errera, comm. prof. Gino Fogolari, cav. prof. Goffredo Giarda, avv. Raul Levis, comm. prof. Augusto Lizier, cav. Marco Marchioni, prof. Armando Michieli, cav. prof. Arturo Pompeati, cav. uff. prof. Antonio Rota, cav. uff. G. B. Scarpa, dott. Gaetano Scorzon.

L'altra sera, all'Ateneo, il Consiglio della Sezione di Venezia tenne la sua prima riunione, presieduta dall'on. Orsi, il quale ricordò la recente fusione dell'Università Popolare con l'Istituto Fascista di Cultura, accennò all'opera svolta dall'Istituto col discorso inaugurale dell'on. Orsolini Cenceli e con le conferenze tenute nei giorni scorsi, presentò il programma già preparato per il mese di dicembre, e chiese la volenterosa collaborazione dei camerati, convenuti quasi al completo, per l'ulteriore attività culturale dell'anno XII. Ebbe da tutti i più fervidi affidamenti: parecchi promisero di tenere conferenze ai soci dell'Istituto e di procurargli le prestazioni di altri conferenzieri.

Fu quindi completato l'ufficio di presidenza con la nomina del commend. G. Fogolari a vice-presidente e del gr. uff. P. Errera a cassiere.

Il programma di dicembre

Domani, alle 17.30, il prof. Michele Mattioni, del R. Liceo Scientifico di Arezzo, terrà la prima conferenza del nuovo «periodo» dell'Istituto Fascista di Cultura, parlando di «Antonio Canova».

Il nome dell'oratore, che da molti anni è tra i più noti e cari ai soci dell'Università Popolare, l'attrattiva di molte nitide proiezioni e l'argomento d'interesse tutto particolare per il nostro pubblico, richiameranno senza dubbio un numeroso uditorio.

Il programma del corrente mese, oltre la conferenza del Mattioni, reca un complesso notevolissimo di lezioni e un importante concerto musicale:

Giovedì 7, ore 21: «Belgio pittoresco» (con proiezioni): Prof. Pirro Rost, giornalista.

Domenica 10, ore 17.30: «Cartoni per costruire teatro» Avv. Lorenzo Ruggi, commediografo.

Martedì 12, ore 21: «Immortalità di Leopardi (I): Prof. Diego Valeri, della R. Università di Padova.

Giovedì 14, ore 21 «Immortalità di Leopardi (II): Prof. Dievo Valeri.

Sabato 16, ore 21: «Immortalità di Leopardi» (III): Prof. Diego Valeri.

Giovedì 21, ore 21: «Dante vivo secondo Giovanni Papini»: Prof. Attilio Scarpa, del R. Istituto Tecnico di Padova.

Domenica 17, alle ore 17, nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» «Concerto vocale e strumentale»: Sig.e Daniela Flora, pianista, Valeria Coen-Arbib, soprano, Tina Conigliani-Magrini, pianoforte.

Ingresso alle conferenze L. 1.50 (pei tesserati del P. N. F. e delle Associazioni da esso dipendenti, una lira). — Ingresso al concerto, pei soci dell'Istituto Fascista di Cultura, una lira; pei non soci, due lire.

Le riunioni culturali
all'Ateneo Veneto

La Presidenza dell'Ateneo Veneto ha diramato il Calendario dell'anno accademico, il quale è così formato:

Dicembre 3: Inaugurazione dell'anno accademico. Ing. Ferruccio Smeraldi: Commemorazione di Giovanni Bordiga.

Dicembre 10: Sezione di Letture. Dir. did. Ettore Bogno: «L'adunanza accademica dell'otto dicembre 1833. Ten. Col. Umberto Bertuccioli: «Il mare nella Divina Commedia».

Dicembre 17: Sezione di Scienze. Prof. Bruno Rossi: «Raggi cosmici». Prof. Saverio p. Zanon: «Microsismi e sismografi».

Gennaio 7: Sezione di Belle Arti. Avv. Mario Vianello Chiodo: «La pubblica utilità e la bellezza». Padre Gabriele Nahapetian: «L'architettura cristiana nelle chiese armene».

Gennaio 14: Sezione di Diritto: Avv. Ernesto Pietriboni: «Il contrabbando nella navigazione aerea». Prof. comm. Vittorio Friederichsen: «Economia creditizia e monetaria.

Gennaio 21: Sezione di Medicina. Dott. Sandro Marconi: «La cura delle tubercolosi osteo-articolare in un ospedale al mare. Dott. Donato De Francesco: «Il pericolo della tubercolosi ossea.

Febbraio 4: Sezione di Storia. Dott. Mario Brunetti: «Un po' di «Faubourg Saint Germain» a Venezia durante la Rivoluzione francese. Prof. Gino Luzzato: «Il costo della vita a Venezia nel '300».

Febbraio 18: Sezione di Lettere. Prof. Alessandro Orio: «Le favole nelle satire dell'Ariosto». Prof. Manlio Dazzi: «Leopardiana».

Febbraio 25: Sezione di Diritto. Avv. prof. Mario Bellavitis: «Ricerche sui gravami nella legislazione processuale veneta. Avv. Pietro Sandro Orsi: «I concordati «allegri» e le sanzioni del nuovo codice penale».

Marzo 4: Sezione di Lettere. Prof. Giovanni Necco: «Le liriche di Nietzsche». Prof. Giuseppe Petronio: «Moralità ed Arte».

Marzo 18: Sezione di Belle Arti: Arch. Dulio Torres: «Sui caratteri della casa veneta in rapporto alla nuova architettura minore». Ing. Alberto Magrini: «Piani regolatori di Venezia nel passato e nell'avvenire».

Marzo 25: Sezione Mista. Prof. Nerina Conigliani: «Intorno ai napoletani venuti alla difesa di Venezia nel '48-'49». Prof. Giulio Lorenzetti: (da destinarsi).

Aprile 8: Sezione di Medicina. Dott. Mario Battain: «Errroi e deformazioni di una pratica salutare: la villeggiatura. Dott. Enrico Fossataro: «La legge dell'infortunio sul lavoro considerata dal punto di vista medico.

Aprile 15: Sezione di Belle Arti: Prof. Maria Ciartoso Lorenzetti: (da destinarsi). Prof. comm. Antonio Maraini: «Sulla preparazione della XIX biennale».

Aprile 29: Sezione di Scienze: Dott. Costante comm. Bortolotto: «Problemi sociali e agrari». Dott. co. Alessandro Marcello: «Fiori e frutta alla mostra della Pittura ferrarese».

Maggio 6: Sezione di Scienze. Ingegner Giorgio Marsich: «Delle norme che regolano le costruzioni in cemento armato». Ing. comm. Luigi Pagan: «Porto Marghera in rapporto alla vita veneziana».

Maggio 13: Sezione di Diritto: Comm. Ruggero Messini: «Le bellezze naturali nella legge penale». Comm. Pietro Pagani: «Come fu interpretata a Venezia la legislazione matrimoniale concordataria nei primi cinque anni di sua applicazione».

Le riunioni si terranno nella saletta Tommaseo e si inizieranno alle ore 10 e mezzo precise.

"Gazzetta,, dello Sport

Federazione giuoco calcio
Comitato regionale

Comunicato n. 10 del 30 novembre 1933 XII. Presenti: Scalabrin, Carraro, Centanni, Costa e Scarpi.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Muranese-Treviso II 1 a 0, Sandonatese-Mezzomo 3 a 2, Lendinara-Dop. Marzotto 1 a 0, Valery-Schio II 3 a 1, Verona II-Sambonifacese 3 a 2 e Giorgione-Conegliano 6 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Dop. Ferr. Venezia, La Romatina e Audace, Vicenza II, dovendosi inquisire sulla posizione dei giocatori; che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Camozzo Angelo (Muran.); Sernaglia Secondo (Conegliano) e Benini Alfonso (Sambonifacese) per giuoco o contegno scorretto.

Tasse gare campionato: Consenziente l'on. Direttorio Federale, si delibera di ridurre la tassa delle gare di Campionato di II. Divisione da L. 150 a L. 100.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazione gare. In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona III-Rovigo II 5 a 0 e Marosticense - Motta di Livenza 2 a 1.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Thiene II-Badiese, Dop. Marzotto II-Cologna, Fragd -Petrarca, Serenissima III-Cesalto, Vittorio V.-Rocchette e Mira-Belluno, dovendosi inquisire sulla posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

U. L. I. C.

Affiliazione Società: Si da atto dell'affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Venezia: F.B.C. Union di Carpenedo, F.G.C. di Mestre; G. S. Barche di Mestre; F.B.C. Unione 1930 di Mestre; Polisportiva «Piero Foscari» di Mira. Dopolav. Aziendale Junghas di Venezia e F.G.C. «P. Marsich» di Venezia.

Dopolavoro Ferrovieri - Mestre

In occasione della sospensione del Campionato per i noti incontri internazionali Italia-Svizzera e Svizzera B-Italia B i nero-azzurri del Dopolavoro Ferroviario ospiteranno domani nel proprio campo, alle Chiovirette di San Girolamo, il temuto undici del F.G.C. di Mestre.

La squadra ospite, per la sua quadrata composizione, rappresenta lo spauracchio delle compagini veneziane, benchè militante nel campo dei Liberi.

Da ciò si può arguire che ne risulterà una gara veramente di cartello, anche per il cavalleresco antagonismo che ha sempre diviso le contendenti nelle loro precedenti dispute.

L'incontro avrà luogo alle 14.30 e sarà preceduto da una interessante partita pre-campionato ufficiano fra gli Allievi del Dopolavoro Ferroviario, campioni Provinciali di I. Categoria, e la forte squadra dell'Hellas.

Durante dette partite funzionerà nel campo di giuoco un modernissimo apparecchio radio per la ricezione della gara internazionale per la Coppa d'Europa, che si svolgerà a Firenze fra le squadre nazionali d'Italia e Svizzera.

Autista che uccide un ciclista
e viene inseguito e arrestato

ALESSANDRIA, 1

Una mortale disgrazia è avvenuta al rione Orti, in prossimità della regione Poligogna: il calzolaio Rodolfo Degiorgis, di 36 anni, mentre transitava colà in bicicletta, è rimasto investito da un camion con rimorchio carico di cemento diretto a Busella e guidato dall'autista Armando Papetti, residente a Casale. Costui proseguiva imperterrito ed il maresciallo dei carabinieri del rione Orti, noleggiata un'automobile, lo inseguiva fermandolo a Quattro Cascine: il Papetti si è difeso affermando di non essersi accorto dell'investimento del Degiorgis, che è morto poco dopo il suo trasporto all'ospedale.

Le legnate di un fantasma
ad un vecchio dongiovanni

IMPERIA, 1

Rubino si chiama un dongiovanni invecchiatosi nell'inseguir gonnelle. Rubino Nicolò, settantenne sì, ma ancora in gamba ed invidiato da tutti i suoi coetanei. Rubino abita a Baiardo, cammina lesto, beve buon vino e, quando nessuno lo vede, si genuflette, allarga le braccia in sani esercizi di atletica leggera per mantenere l'agilità.

«Gli anni per me non passano — va ripetendo con i suoi amici — e le donne mi vogliono sempre bene».

Ma non è tutto qui. Rubino suona il mandolino e il clarinetto, così organizza, sotto i veroni delle belle donne, romantiche stornellate paesane. Spesso, sia la corteggiata una di quelle leste nonnine che hanno sangue rovente o una procace massaia quarantenne, capita di vedere, al passaggio del dongiovanni, tutto muscoli e nervi, le tendine che palpitano e gelosie animate.

Il nostro eroe, naturalmente, è invidiato. Stasera se ne andava in cerca di donne alle quali protestare amor ardente e dire il tormento delle sue vene, quando, nella buia località, si è visto comparire dinanzi uno strano e buffo fantasma, alto e pingue, con la testa ravvolta in un grembiule nero, forse quello della sua metà fedifraga.

Il fantasma, accortosi che il nostro uomo aveva le gambe paralizzate dal terrore, gli si è avvicinato lentamente e, arrivato a tiro, gli ha assestato una tremenda legnata al capo, producendogli grave ferita. Rubino ha narrato che il fantasma si è chinato poi su di lui a guardarlo ed egli, per non avere altre legnate... ha fatto il morto.

Autocarro investito dal treno
Quattro feriti lievi

FIRENZE, 1

A poca distanza dalla stazione di Vicchio di Mugello, un treno leggero ha investito un autocarro pilotato dall'autista Tito Franchini di 28 anni, da Sampierdarena, ed a bordo del quale erano anche il proprietario Giuseppe Serantoni di 61 anni. L'autocarro veniva trascinato per alcuni metri e gravemente danneggiato, mentre il Serantoni e il Franchini riportavano ferite fortunatamente non gravi. Del treno, il tender, la locomotiva e un vagone hanno riportato lievi danni. Il convoglio era discretamente affollato e dei viaggiatori sono rimasti leggermente contusi.

Violenta zuffa in una sinagoga
per una controversia sui baffi e la barba

PRAGA, 1

Per protestare contro una corrente di ebrei modernisti, che avevano abolito la barba e i baffi, prescritti dalla legge ebraica, nella sinagoga di Uzhorod, durante la celebrazione di un matrimonio officiato dal gran rabbino Samuele, si è scatenata una violenta rissa fra gli ebrei stessi, sedata a stento da numerose forze di gendarmeria.

Si sono avuti vari feriti e la polizia ha dovuto procedere allo sgombero della sinagoga operando vari arresti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La dichiarazione ministeriale
che Chautemps leggerà alla Camera

PARIGI, 1

I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti stasera in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Chautemps. Il Presidente ha dato conoscenza al Gabinetto, che l'ha unanimamente adottata, della dichiarazione ministeriale che dovrà essere approvata domani mattina dal Consiglio dei Ministri.

Un'informazione dell'« Agenzia Havas » dice che la dichiarazione, che è concepita in termini molto vigorosi, sarà breve. Per quanto riguarda le preoccupazioni finanziarie, il Governo afferma che esso intende assicurare inanzitutto l'equilibrio del bilancio e a tale scopo farà appello alla buona volontà di tutti per condurre a buon fine l'opera di restaurazione.

Relativamente agli affari esteri, il Governo assicurerà che la Francia rimarrà fedele alla politica estera che essa non ha cessato di seguire nel quadro della Società delle Nazioni. Si annuncia che domani la Camera sarà invitata dal Governo ad aggiornare la discussione della politica generale sino a dopo l'approvazione del progetto finanziario. Chautemps porrà la questione di fiducia su tale aggiornamento. Stabilito lo aggiornamento, il Governo presenterà il suo progetto e l'assemblea dovrà pronunciarsi sulla domanda governativa in favore della procedura di estrema urgenza.

Altri 120 aeroplani militari
sarebbero costruiti in Inghilterra

LONDRA, 1

Il *Daily Mail*, continuando la sua campagna per l'immediata costruzione di nuovi aeroplani militari, mette in rilievo il favore con cui l'opinione inglese ha accolto le dichiarazioni di personalità del mondo dell'aviazione che unanimemente riconoscono che il problema è grave ed urgente. Secondo il *News Chronicle* il Governo avrebbe raggiunto la decisione massima di costruire altri 120 aeroplani. Secondo il *Daily Express* il Governo avrebbe stabilito di compiere uno sforzo supremo e finale per ottenere una convenzione del disarmo, fallito il quale i bilanci dei Ministeri militari verrebbero aumentati l'anno venturo di complessivamente 60 milioni di sterline. Il *Daily Herald* e la rivista *New Statesman* dichiarano che il discorso di Londonderry minaccia di segnare l'inizio di quella gara di armamenti che Baldwin da qualche giorno ha categoricamente escluso ai Comuni.

Commentando l'impressione in Italia sul discorso di Baldwin, la *Morning Post* da Roma scrive: « Una potente aviazione britannica è qui considerata come una forza alleata e non ostile. L'Italia preferisce disarmare, ma se sarà inevitabile qualche riarmo, le necessità dell'Inghilterra saranno comprese in Italia con spirito amichevole ».

Manifestini comunisti lanciati
da un aeroplano presso Parigi

PARIGI, 1

Il Tribunale penale di Autun si è interessato ieri di un caso di propaganda comunista fatta con un aeroplano. Il 28 settembre scorso un aeroplano scendeva a quota bassissima al disopra del centro industriale del Creusot, vicino a Parigi e lanciava grande quantità di manifestini rivoluzionari. La matricola dell'apparecchio aveva potuto essere notata da alcuni gendarmi, ed era stato possibile perciò sapere che si trattava di un apparecchio della compagnia Air-Service, pilotato dall'aviatore Salel e proveniente da Parigi. L'aeroplano era stato noleggiato allo scopo di fare pubblicità lanciando manifestini commerciali, ma la buona fede del pilota e quella della compagnia erano state sorprese perchè certo Renè Rousseau, noto propagandista comunista che aveva preso posto a bordo dell'apparecchio non si era accontentato di lanciare manifesti di pubblicità, ma ne aveva lanciati anche 40 mila di carattere rivoluzionario.

Il Tribunale d'Autun ha condannato l'aviatore Salel, colpevole di aver sorvolato un agglomerato a troppo breve altezza, a 50 franchi di multa con la condizionale, mentre il Rousseau, che era processato per infrazione alla legge sulla stampa, è stato condannato a 300 franchi di multa.

Le elezioni nel nord d'Irlanda
Successo della candidatura De Valera

BELFAST, 1

La giornata elettorale nel nord dell'Irlanda è trascorsa ieri in una calma completa anche per il fatto che queste elezioni legislative non presentavano un reale interesse dato che il governo del visconte Graig Avon si era già assicurata una maggioranza nel parlamento dell'Ulster mediante la rielezione di 35 membri per mancanza di oppositori. Fra gli eletti della giornata si trova De Valera il quale ha sconfitto il candidato repubblicano nel collegio di South Down. L'elezione ha però un carattere puramente teorico dato che tanto De Valera quanto il suo avversario avevano annunziato in anticipo che non avrebbero occupato seggi nel parlamento ulsteriano.

Undici morti e vari feriti
in un conflitto al Messico

CITTA' DI MESSICO, 1

Informano da Yurecuaro, nello Stato di Michoacan, che in quelle vicinanze, per motivi politici, è scoppiato un conflitto fra agricoltori. E' dovuta intervenire la polizia. Si deplorano undici morti e vari feriti.

Nuove atrocità serbe
Due bulgari fucilati

SOFIA, 1

I giornali hanno notizia dalla regione delle terre occidentali di nuove atrocità serbe. Il ventisette corrente, a Pandurs, alcuni serbi durante la notte traevano fuori di casa il bulgaro suddito jugoslavo Popa Zlatanoff, cinquantacinquenne, abitante nel villaggio di Patakintzi, presso la frontiera serbo-bulgara, e incuranti delle suppliche dei familiari, condottolo sulla linea di confine, lo fucilarono. Poco dopo un altro bulgaro, Mirtcio Videnoff, del medesimo villaggio, veniva fucilato nelle stesse condizioni.

La bonifica dell'Agro Pontino
citata ad esempio in Inghilterra

LONDRA, 1

Il settimanale fascista *The Fascist Week* richiama l'attenzione sul film Luce sulla bonifica dell'Agro Pontino proiettato a Londra nell'anniversario della Marcia su Roma. « La pellicola — dice il giornale — mostra le paludi che per oltre mille anni erano state una delle piaghe dell'Italia centrale. Rivela quindi l'opera delle macchine gigantesche e di migliaia di uomini disoccupati trasformati in attivi lavoratori intenti a fertilizzare la terra, a costruire case, fattorie e villaggi e finalmente mostra l'Agro trasformato in una terra sana e prospera, tutta campi e giardini, che ospita migliaia di famiglie sane, operose e fertili. « Vi sono in Inghilterra — conclude il giornale — vaste zone che attendono l'opera dell'aratro e che hanno bisogno di essere bonificate. Ma per questo ci vuole il Fascismo ».

L'esempio dell'Italia
nel coordinamento delle forze armate

LONDRA, 1

Riferendosi alla parte del discorso di Baldwin relativa alla necessità di un coordinamento delle forze armate britanniche, il deputato conservatore generale Nation, che fu fino al 1931 addetto militare a Roma, ha richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di prendere provvedimenti a tale riguardo. Svolgendo la sua interrogazione egli ha detto fra l'altro: « Desidero sapere se il Primo Ministro sa che in Italia vi è un Ministro che dirige sei Dicasteri, e desidero domandare se in Inghilterra non vi sia proprio un uomo capace di coordinarne tre in modo che si raggiunga allo stesso tempo maggiore economia ed efficienza ».

Gravi violenze di scaricatori
per la serrata nei porti della Manica

PARIGI, 1

Gravi disordini sono avvenuti a Lilla in seguito alla serrata delle imprese portuali per lo scarico dei bastimenti nei porti della Manica. Un autoveicolo della società che assicura il servizio Dunkerque-Calais passando in prossimità di una fabbrica a Petite Synthe, è stato preso a sassate da un gruppo di scaricatori appostato ai margini della strada. I vetri della vettura furono infranti e parecchi viaggiatori rimasero feriti.

Nel porto e nelle vie di Dunkerque, gli scaricatori licenziati dànno la caccia agli altri addetti ad altri rami di attività che si recano al lavoro. Due impiegati delle Ferrovie Nord sono stati aggrediti e selvaggiamente colpiti con pugni e bastonate mentre facevano ritorno al loro domicilio. Uno di essi è stato gettato a terra mentre percorreva in bicicletta una via della città, ed ha riportato ferite gravi. Un altro operaio è stato assalito da due individui che si sono impadroniti dei suoi documenti d'identità e lo hanno quindi colpito. Gli energumeni si sono poscia lanciati contro un altro operaio che passava in bicicletta e si sono impadroniti della macchina che hanno gettato in un vicino canale.

Il processo degli incendiari

LIPSIA, 1

Nell'odierna udienza del processo degli incendiari del Reichstag sono letti i rapporti delle autorità di polizia di alcune delle principali città sull'attività svolta dai comunisti per preparare un'insurrezione armata che avrebbe dovuto scoppiare alla fine di febbraio o ai primi di marzo.

Un allievo "gangster„ francese
che comincia male la sua carriera

PARIGI, 1

Ad Abscon, nel Nord della Francia, la signora Petit madre di un fanciullo di cinque anni, assentatasi dal proprio domicilio per fare degli acquisti, tornata a casa trovò sulla tavola una lettera così concepita: « Questa sera alle 19.30 mettete in una busta cinquanta franchi e depositateli all'ingresso del pollaio che si trova all'estremità del vostro giardino. Se non eseguirete tale ordine, vostro figlio sarà ucciso. Non uscite. Non parlate di questa lettera a nessuno. La vostra vita è minacciata. Abbiate cura di restituire la presente lettera insieme al denaro. - Firmato: *La maschera nera* ».

Il padre della signora Petit si nascose in un angolo del giardino e sorprese il ventenne Ernesto Martinache, minatore, nel momento in cui penetrava nel pollaio all'ora fissata nella lettera. L'allievo gangster è stato arrestato e denunziato al Procuratore della Repubblica.

L'importanza dell'incontro
Mussolini-Litvinoff

BUCAREST, 1

Il *Curentul*, commentando la visita di Litvinoff a Roma, afferma che l'incontro Mussolini-Litvinoff è un avvenimento diplomatico di eccezionale portata. Dopo aver posto in rilievo la leale politica svolta dal Duce nei riguardi della Russia sovietica, il giornale conclude asserendo che l'incontro segna l'inizio di una grande epoca di trasformazione.

La violenza della tempesta
sulle coste marocchine

PARIGI, 1

La tempesta imperversa sulla costa marocchina. Numerose navi da pesca, per la maggior parte spagnole, che si trovavano in alto mare, sono state costrette a rifugiarsi nel porto di Casablanca. Il grande molo di Casablanca ha sofferto gravemente: le immense ondate che lo hanno battuto per 48 ore, ne hanno demolito i muri, i parapetti e in parte anche il corpo della gettata. Numerose barche sono andate distrutte contro gli scogli, ma per fortuna non si hanno a deplorare vittime.

Cinque vittime del naufragio
d'una barca da pesca corsa

PARIGI, 1

Non si ha più alcuna speranza di salvare i cinque marinai che erano a bordo della barca da pesca corsa *Antoine*, partita il 23 scorso da Aiaccio e diretta a Cargese e della quale non si era avuta più notizia dopo la bufera dei giorni scorsi.

Sulla spiaggia di Cargese ne sono stati infatti trovati i resti e perciò la sorte dell'equipaggio sembra tragicamente decisa. Nella barca si trovavano due marinai corsi e tre italiani: questi ultimi erano Giuseppe Fanni, Pietro De Monti e Tito Sannu.

Un autocarro investe e uccide
tre giovani in Germania

BERLINO, 1

Quattro giovani appartenenti al gruppo di servizio di lavoro di Bebenhausen, nello Stato del Furttemberg, sono stati investiti da un autocarro mentre percorrevano nottetempo la provinciale che porta a Tubingen, spingendo un carretto a mano. La macchina, che correva a forte velocità, ha investito in pieno i giovani, scaraventandoli a vari metri di distanza. Tre sono morti sul colpo, il quarto se l'è cavata con ferite relativamente lievi.

L'autista, accortosi della sciagura, anzichè fermarsi, ha accelerato l'andatura, lasciando le vittime ai margini della strada. Poco prima di Stoccarda però l'autocarro, spinto a velocità eccessiva, si è rovesciato in un fosso, e l'autista ha potuto così venire identificato e arrestato.

La morte del Cardinale Beda

GENOVA, 1

E' morto nel pomeriggio mons. Giovanni Beda, Cardinale Arcivescovo titolare di Chersona, Nunzio apostolico in Portogallo. I funerali avranno luogo in forma solenne lunedì nella Metropolitana.

Era nato a Genova il 21 luglio 1869. Fu monaco dell'Abbazia benedettina di S. Giuliano. Nel 1901 veniva eletto abate di Praglia. Nel 1907 fu nominato Vescovo di Corneto e Civitavecchia; nel 1910 Vescovo di Perugia. Era insignito del grande ufficialato dei S.S. Maurizio e Lazzaro per le benemerenze patriottiche nel periodo della guerra. Nel 1922, inviato quale Nunzio apostolico a Buenos Aires in circostanza particolarmente delicata, assolse con successo il suo compito. Nel 1928 fu nominato Nunzio apostolico a Lisbona.

Morso da un insetto muore di tetano

VALENZA, 1

In seguito ad infezione tetanica prodotta dal morso di un insetto, certo Moretti Carlo, di 55 anni, ha dovuto ricorrere al medico per tentare di scongiurare maggiori complicazioni; ma contro il male tremendo non fu possibile lottare oltre ed il Moretti ha subìto ora l'amputazione del piede sinistro.

La condanna d'una moglie
che percuoteva il marito

ROMA, 1

Si è discussa al Tribunale, sezione 14.a, una causa assai interessante. Col nuovo Codice si è tutelato in modo efficace l'ordinamento della famiglia, aggravando la pena non solo per il maltrattamento, ma anche per l'abbandono che il capo di famiglia compie a danno della moglie e dei figli, facendo loro mancare i mezzi di sostentamento. Ed il reato è di azione pubblica, cioè si procede di ufficio.

Dopo venti anni di matrimonio la signora C., di Tivoli, presentava denuncia contro il marito per maltrattamenti ed abbandono. Arrestato, il marito ottenne la libertà provvisoria dopo oltre un mese di detenzione. Comparso all'udienza odierna, ha avuto giustizia con sentenza di piena assoluzione. Viceversa la moglie è stata condannata essa, per percosse a danno del marito, a tre mesi di reclusione con la condizionale.

Bimbo soffocato da un sassolino

PARMA, 1

Una pietosa fine ha fatto il piccino Claudio Bertelli, di un anno, da Parma. Il piccolo trastullandosi con alcuni bambini ingoiava un sassolino e malgrado le pronte cure dei sanitari decedeva per soffocazione.

I Principi di Piemonte
per le Opere Assistenziali

NAPOLI, 1

Secondo le direttive del Duce, da oggi, presso i gruppi rionali ed i Fasci della provincia e presso le colonie marine, mercè il mirabile slancio di contributi di personalità cittadine, enti e organizzazioni fasciste, è stata iniziata in pieno l'assistenza invernale con l'inaugurazione dei refettori. I Principi di Piemonte e la Duchessa d'Aosta madre hanno fatto cospicue offerte. S. A. R. la Principessa poi, ha inaugurato il refettorio della Reggia distribuendo ella stessa le razioni ai 100 indigenti inviati dalla Federazione fascista. L'Augusta Principessa è stata fatta segno a manifestazioni di devozione da parte dei beneficiati. Era presente anche il Segretario federale al quale la Principessa ha consegnato la somma di 30.000 lire devoluta dai Principi per le opere assistenziali.

L'epigrafe della targa
murata sul ponte del Rubicone

RIMINI, 1

L'epigrafe incisa nella targa murata in uno dei capi del ponte romano del Rubicone, che il Duce passando recentemente da Savignano inaugurò, reca la seguente scritta: « Piccolo fiume - grande nel destino di Roma - per audacia di Giulio Cesare - da Benito Mussolini - tra il consenso dei dotti - consacrato nel suo nome Rubicone - i savignanesi per gratitudine - al Duce dell'Italia imperiale ».

La fermezza della lira a Londra
e il ribasso delle divise olandese e svizzera

ROMA, 1

Telegrafano da Londra che sul mercato dei cambi ha regnato un po' di agitazione per le voci corse a proposito della situazione del fiorino olandese, voci che hanno provocato il ribasso di questa moneta. Anche il franco svizzero ha dato segni di debolezza. Sola fra le monete auree la lira italiana ha reagito chiudendo a 134.60 contro 134.25.

Si fa condannare innocente
al posto del fratello

ROMA, 1

Un caso singolare è venuto oggi all'esame della prima sezione della Corte di Cassazione. A Torricella Sabina, nella notte dall'8 al 9 novembre 1931, veniva aggredita a colpi di rasoio una danarosa vedova che credette di riconoscere nell'aggressore tale Pitteri Giuseppe, suo nipote, che la Corte d'Assise di Rieti condannava poi a 18 anni di reclusione. Senonchè alla distanza di due anni un colpo di scena ha del tutto capovolto le risultanze processuali, in quanto un fratello del condannato, a nome Albino, ha in questi giorni confessato di essere stato lui autore del delitto.

Oggi doveva appunto discutersi il ricorso di Giuseppe Pitteri, che si sarebbe fatto condannare innocente al posto del fratello Albino. Dinanzi alla confessione di quest'ultimo, il difensore avv. Cassinelli ha chiesto il rinvio del ricorso, in attesa dell'esito della nuova istruttoria e il P. M. ha senz'altro aderito anche perchè il vero colpevole, presente nell'aula, ha dichiarato di costituirsi in giornata all'Autorità giudiziaria.

Vecchia strangolata a Siracusa

SIRACUSA, 1

La signora Giuseppa Ottone, di anni 90, da Siracusa, è stata rinvenuta stamane uccisa nella propria abitazione: essa aveva stretta intorno al collo una cordicella e presentava tracce di strangolamento. L'autorità di P. S. sta svolgendo attivissime indagini per identificarne gli autori e scoprire il movente del delitto.

Notaio ferito da una donna

AVELLINO, 1

Si ha notizia da Solofra che il notaio Candido Schirillo di anni 55, mentre attraversava il viale Principe Amedeo, è stato fatto segno a tre colpi di rivoltella dalla ventiduenne Giuseppina Grassi che si trovava appostata dietro un albero. Uno dei colpi ha ferito gravemente il notaio alla regione temporale destra. La Grassi è ricercata. Si suppone che la giovane sia stata indotta al delitto da motivi di gelosia e di interesse.

40 pecore uccise dal fulmine

AVELLINO, 1

Sull'appennino di Castelfranco in una località campestre un gregge di 40 pecore è stato fulminato dalla folgore. Il povero pastorello riuscì a salvarsi, e se la cavò con una certa dose di spavento.

Dimentica aperto il rubinetto del gas
e muore asfissiata

PALERMO, 1

La trentenne Margherita Calha, cameriera presso il signor Puleio, aveva fatto la solita pulizia in cucina e verso le 23 andava a dormire in una cameretta vicina. Disgraziatamente essa dimenticava di chiudere il rubinetto del gas,cosicchè durante la notte decedeva in seguito ad asfissia.

Uccide la moglie alla vigilia
del tentativo di conciliazione

PARIGI, 1

Ieri sera a Quimper, tale Eugenio Zennec, che doveva oggi comparire al Tribunale di conciliazione dei divorzi, incontrata la moglie, l'ha uccisa con quattro colpi di rivoltella.

La gendarmeria ha circondato il bosco di Locquèrken, dove si suppone si sia rifugiato l'assassino.

Un vapore in demolizione
che si incendia nel porto di Genova

GENOVA, 1

Questa mattina un violento incendio si è sviluppato a bordo del vapore italiano *Alesia*, in demolizione nel nostro porto. L'incendio è stato provocato da una colatura incandescente della fiamma ossidrica alle superstrutture di bordo. Appena avuta notizia dell'incendio sono accorsi sul posto il personale del Consorzio del porto con due motopompe ed i pompieri di Corso Oddone. Le fiamme hanno resistito per circa due ore all'opera di spegnimento prontamente iniziata, ma poi sono state domate. Sul posto si sono recate le autorità portuali.

PUGILATO

Bonaglia batte Merlo ai punti

TORINO, 1

Questa sera, al Teatro Vittorio, alla presenza di numeroso pubblico, ha avuto luogo l'atteso incontro pugilistico tra Bonaglia e Merlo. L'incontro, molto combattuto, fissato in dieci riprese, è stato vinto da Bonaglia ai punti.

TIRO AL PICCIONE

La gara di campionato a Milano

MILANO, 1

Nei giorni sette, otto, nove, dieci dicembre, organizzata dal gruppo sportivo tiro a volo «Sempione» si svolgerà a Milano una serie di grandi gare di tiro al piccione, nelle quali si discuterà anche la quinta gara di campionato italiano. La riunione si effettua sotto il patrocinio della F.I.T.A.V. il cui presidente ha concesso in omaggio una medaglia d'oro da asegnarsi al primo classificato nella gara di campionato. I premi in danaro ammontano a complessive lire 45.000.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 337 - Centesimi 20

Domenica 3 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-451

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 4.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'odierno incontro Mussolini-Litvinoff

Il Commissario sovietico agli Esteri giunto a Roma

Lo sbarco a Napoli

NAPOLI, 2

Stamane, alle ore 10.30, è giunto in porto il transatlantico *Conte di Savoia* recando a bordo il Commisssario agli Esteri dell'U. R. S. S., signor Litvinoff, che era accompagnato dal suo segretario particolare Divilkowsky. Appena il piroscafo ha attraccato alla banchina del molo Beverello, sono saliti a bordo per salutare Litvinoff l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. Potemkin con tutto il personale dell'Ambasciata, il Ministro Senni, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, l'Alto Commissario per la provincia di Napoli on. Baratono, il Commissario straordinario al Comune La Via, il Preside della provincia, il Segretario federale, i comandanti del Corpo d'Armata e del IV.o Raggruppamento della M.V.S.N., ed altre autorità cittadine.

Avvenute le presentazioni nel salone principale del *Conte di Savoia*, alle ore 11,5 il Commissario agli Esteri dell'U. R. S. S., col seguito e le autorità, si è recato all'albergo Excelsior dove ha preso alloggio.

Alle ore 11.30 Litvinoff, accompagnato dal seguito e dalle autorità cittadine, si è recato a Sorrento e a Pompei.

Dalla stazione di Mergellina, alle ore 17, il sig. Litvinoff col seguito è partito alla volta di Roma, ossequiato da tutte le autorità cittadine.

Prima che il treno si mettesse in moto, il sig. Litvinoff ha fatto all'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni:

« *E' un grande piacere per me trovarmi in Italia e non è questa la mia prima visita. Amo sempre venire qui nelle mie vacanze. Questa volta ho cominciato ad ammirare l'Italia prima del mio arrivo, da che mi sono imbarcato sul* Conte di Savoia, *che è un'opera di tecnica italiana perfetta.*

« *Aspetto di avere il piacere di incontrarmi col Capo del Governo e con i dirigenti del Ministero degli Esteri, i quali ultimi già conosco per averli incontrati a Ginevra. Sono molto riconoscente al Governo italiano e alle autorità locali per le accoglienze fattemi a Napoli ed ho provato un grande piacere nel visitare la città di Napoli, l'ottima autostrada di Pompei e la magnifica Sorrento* ».

Si apprende che durante il viaggio di ritorno di Litvinoff, a bordo dello stesso *Conte di Savoia*, viaggiava l'industriale on. Vittorio Buratti, di Biella, il quale ha un vasto movimento di affari specialmente negli Stati Uniti. L'on. Buratti desiderava avere un colloquio con Litvinoff, il quale ha acconsentito ieri sera a riceverlo e lo ha intrattenuto in lungo e dettagliato colloquio. La conversazione si è basata unicamente ed esclusivamente su informazioni di carattere industriale, sull'esportazione dei tessili e specialmente delle sete. Litvinoff ha fornito delle informazioni che, a quanto ha detto l'on. Buratti, sono di somma importanza per la sua industria.

L'arrivo a Roma

ROMA, 2

Stasera, alle ore 19.40, proveniente da Napoli, è giunto il Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S., Litvinoff, col quale viaggiavano l'Ambasciatore a Mosca Attolico, il conte Senni capo dell'ufficio del cerimoniale al Ministero degli Esteri, e alti funzionari dell'Ambasciata dell'U. R. S. S. a Roma. Erano a ricevere il signor Litvinoff, l'on. Suvich, Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri, col capo di gabinetto barone Aloisi, il Ministro Buti, direttore generale degli Affari politici ed alti funzionari del Dicastero stesso, l'Ambasciatore di Turchia Bassif, il vice Governatore di Roma, il Prefetto ed i funzionari dell'Ambasciata sovietica.

Il signor Litvinoff si fermerà, a quanto si assicura, nella nostra Capitale vari giorni e probabilmente fino alla sera del giorno 5. Egli alloggia all'Ambasciata dell'U. R. S. S. Domani il signor Litvinoff avrà un primo colloquio col Duce, il quale offrirà la sera un pranzo in suo onore.

Il programma ufficiale del soggiorno romano, salvo eventuali variazioni, consisterebbe nella visita del signor Litvinoff al Sovrano, che dovrebbe aver luogo il mattino del giorno 4. Quindi il signor Litvinoff si recherà a Littoria, ove avrà modo di ammirare la gigantesca opera di bonifica attuata dal Governo fascista nell'Agro Pontino. Nel pomeriggio del giorno 4 il Governatore di Roma offrirà un solenne ricevimento in Campidoglio e alla sera si svolgerà un pranzo all'Ambasciata di Russia. Il giorno 5 avrà luogo una colazione in onore del signor Litvinoff all'Ambasciata degli Stati Uniti e nel pomeriggio un thè all'Ambasciata di Turchia.

Il signor Litvinoff lascierà la Capitale molto probabilmente la sera del giorno 5. Durante la sua permanenza a Roma il Commissario sovietico agli Esteri riceverà i rappresentanti della stampa italiana e quelli della stampa estera, ai quali farà delle dichiarazioni.

La concordanza di vedute italo-sovietica in materia di disarmo

PRAGA, 2

Il corrispondente romano delle *Lidove Noviny* scrive che Litvinoff ha constatato già a Ginevra la comunanza di direttive dell'Italia e della Russia circa il disarmo. L'azione internazionale della Russia ha reso necessaria la visita a Roma che permetterà al Duce di continuare lo svolgimento del suo piano basato sui contatti personali con gli uomini di Stato di tutto il mondo. La lunga durata dei regimi fascista e sovietico, che permarranno anche in avvenire, rendono utili i colloqui sul le direttive politiche da seguire in avvenire, specie ora che tutti gli Stati riconoscono la necessità di collaborazione con la Russia in tutte le questioni mondiali, mentre la pericolosa situazione europea esige una profonda e larga cooperazione di tutti, seguendo l'esempio del patto di amicizia italo-sovietico.

La Cecoslovacchia si appresta a riconoscere l'Unione Sovietica

PRAGA, 2

Secondo il *Prager Tageblatt* la notizia dell'imminente riconoscimento dei Sovieti da parte della Cecoslovacchia è confermata nei circoli competenti i quali rilevano tuttavia che occorrerà ancora qualche tempo prima che le trattative giungano a conclusione. Il riconoscimento cecoslovacco sarebbe seguito dal riconoscimento romeno e jugoslavo. Su tale ed altri argomenti si intratterranno Benes e Titulescu in occasione del loro incontro a Cassovia nella prima metà di dicembre.

Un significativo riconoscimento della grande opera del Duce

LONDRA, 2

Un telegramma *Reuter* da Parigi dà particolare risalto all'articolo sul Duce e sul prestigio dell'Italia fascista pubblicato dal *Jour*. « Questo tributo al Duce del Fascismo — osserva il corrispondente della *Reuter* — è evidentemente sincero ed è particolarmente significativo in quanto è il risultato della incontestabile evidenza dei fatti ».

Necessità di misure collettive per mantenere la pace

LONDRA, 2

Riferendosi alle recenti dichiarazioni di Baldwin sulla necessità pratica di ammettere un parziale riarmo della Germania, il *Manchester Guardian* dichiara che allo scopo di evitare che la Conferenza del disarmo si trasformi in una conferenza per gli armamenti, è necessario che le Potenze europee si mostrino nelle presenti conversazioni e negli ulteriori sviluppi dei negoziati pronte a dar vita ad un sistema che contempli l'adozione di misure politiche ed economiche collettive per mantenere la pace.

Lo stesso giornale in una corrispondenza da Parigi smentisce da fonte autorevole le voci secondo le quali il Governo britannico avrebbe fatto pressione su quello francese perchè rinunzi al piano di controllo automatico degli armamenti ed aderisca alla risoluzione proposta dallo schema di convenzione britannico.

Il prestigio dell'Italia fascista e la sua vittoriosa resistenza alla crisi

LONDRA, 2

L'*English Review* sotto il titolo: « Il prestigio dell'Italia », trattando nelle sue note politiche della situazione dell'Europa centrale, scrive fra l'altro che per quanto l'Inghilterra e in minor misura la Francia, possano fare molto per aiutare l'Austria e l'Ungheria, la ultima parola spetta all'Italia il cui prestigio in quei paesi è assai più alto di quello di qualsiasi altra Potenza. La ragione di questo sta nel fatto che Mussolini ha perseguito una politica ferma e rettilinea, ciò che nè l'Inghilterra nè la Francia hanno fatto.

« Nessuno a Vienna o a Budapest ha il minimo dubbio intorno all'atteggiamento dell'Italia, nessuno nelle stesse due Capitali ha la minima idea di quale sia la politica dell'Inghilterra. L'Italia è considerata la Potenza dell'avvenire e la sua influenza tanto nella politica quanto nel commercio è dovunque evidente. I vecchi sospetti dell'Austria sono scomparsi e tutti riconoscono che la collaborazione italo-austriaca è la salvaguardia migliore dell'indipendenza dell'Austria. Dollfuss è un convertito recente, ma è un appassionato dei principii dello Stato corporativo che man mano che procederà sulla via delle riforme Dollfuss diventerà sempre più legato a Roma ».

Passando ad esaminare la situazione economica italiana, la rivista dichiara che l'Italia resiste vittoriosamente all'urto della crisi e che a Roma i segni di prosperità sono ancora maggiori di quelli che non lo fossero dodici mesi or sono. « Questo — continua la *English Review* — è in gran parte dovuto alla saggia politica monetaria del Governo fascista. Il fatto che le apparenze non ingannano è poi dimostrato dall'enorme aumento dei depositi nelle Casse di Risparmio e dalla diminuzione del costo della vita che a Roma è più basso che a Parigi ed a Londra. E' certo che se e quando la prosperità tornerà al mondo, l'Italia si troverà pienamente attrezzata per trarre dalla rinascita economica i maggiori vantaggi ».

Accennando al discorso del Duce al Consiglio nazionale delle Corporazioni, la rivista ne mette in rilievo la grande importanza e sottolinea la franchezza e la libertà del dibattito nelle riunioni del Consiglio stesso. Conclude dichiarando che la Camera, compromesso fra il parlamentarismo e lo Stato corporativo, è, come ha dichiarato il Duce, un evidente anacronismo.

Il contingente fissato dall'America per i liquori inglesi

WASHINGTON, 2

Benchè i contingenti dei diversi paesi per l'importazione dei liquori siano tenuti segreti in attesa di negoziati per la stipulazione di trattati di commercio, si apprende non ufficialmente che il primo contingente britannico sarebbe di 27.000 ettolitri.

Un'eruzione nel Salvador
Vittime e gravi danni

NEW YORK, 2

Il vulcano Izaloo, nella Repubblica del Salvador, è improvvisamente entrato in una violenta fase di attività.

Le popolazioni di parecchi villaggi, sorprese dalla minacciosa avanzata di torrenti di lava, hanno preso la fuga sotto una densa pioggia di cenere e lapilli.

Si lamentano vittime umane, una ecatombe di animali e la distruzione di intere piantagioni di caffè. Circondato dai torrenti di lava colante dal cratere del vulcano, un numeroso gruppo di contadini ha fatto una morte orribile.

La pioggia di cenere ha causato danni agli abitati di una vasta zona circostante.

Oggi si celebra a Roma la Vittoria del grano

Tremila tecnici agricoli acclamano al Duce

iniziando i lavori del Congresso nazionale

ROMA, 2

Domani si raduneranno a Roma i sessanta agricoltori che sono riusciti vittoriosi nella gara nazionale per la Vittoria del grano, e riceveranno il premio del Duce, alla presenza delle più alte gerarchie del Regime e di coloro, tecnici e organizzatori, che rappresentano i quadri dell'esercito rurale. Saranno, infatti, a Roma i presidenti delle commissioni provinciali granarie, i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, i rappresentanti delle Federazioni agricoltori e delle Unioni dei Sindacati nonchè i tremila tecnici agricoli che tengono oggi e domani il loro convegno nazionale.

La cerimonia della premiazione si svolgerà al teatro Argentina dove, anche negli scorsi anni, furono premiati i vincitori delle gare nazionali per la Vittoria del grano che quest'anno acquisterà un particolare valore ed un più alto significato, perchè la mèta prima è stata toccata e l'indipendenza granaria del nostro Paese è un fatto compiuto.

Lo sforzo dei tecnici, dei lavoratori, degli studiosi, animati dalla parola incitatrice del Duce, riceverà domani la sua consacrazione. I migliori riceveranno un premio, ma in essi la Nazione elogia e premia tutti i rurali; coloro che lavorano nelle grandi aziende modernamente attrezzate e coloro che nei più piccoli poderi contribuiscono, con tenacia insuperabile e forza di volontà superiori ad ogni elogio, al conseguimento della mèta prefissa che fino ad ieri parve lontana ed è oggi una realtà vibrante di promesse e un incitamento a nuove e più vaste vittorie.

Domani si celebra la festa vittoriosa del lavoro agricolo e il Ministro dell'Agricoltura dirà brevemente del significato della cerimonia e indicherà all'ammirata riconoscenza della Nazione la gente dei campi.

Non vi saranno superflui discorsi: parlano con la loro forte eloquenza suggestiva le cifre: 81 milioni di quintali con una media di quasi sedici quintali per ettaro e con punte altissime che denotano possibilità sempre più vaste e testimoniano ciò che la fede e la tecnica possono realizzare. Nell'elenco dei sessanta premiati suddivisi in tre categorie e in complessivi nove gruppi, c'è la graduatoria dei risultati raggiunti e ci sono dei raffronti pieni di significato fra la media di zona e la media ottenuta dai vincitori.

I risultati conseguiti quest'anno coronano otto anni di sforzi che non hanno conosciuto soste e dubbiezze e si devono anzitutto all'animatrice azione del Duce che ha ridestato nei rurali le sopite energie, e a tutti ha indicato come dovere la mèta oggi raggiunta. I migliori fra i 18 mila concorrenti alla Vittoria del grano, rappresenteranno domani milioni di lavoratori della terra. In essi il Fascismo riconosce i suoi fedeli e circonda di meritata solennità il conferimento del premio perchè suoni come un incitamento a meglio fare.

L'on. Acerbo inaugura il Congresso dei tecnici agricoli

ROMA, 2

Questa mattina, nell'aula magna del Collegio Romano, è stata tenuta la seduta inaugurale del terzo Consiglio nazionale e del sesto Congresso nazionale dei tecnici agricoli. Sulla parete di fondo del salone campeggiava un grande ritratto del Duce; intorno al tavolo delle gerarchie erano stati collocati i labari delle Federazioni dei Sindacati professionisti e artisti, degli agricoltori e dell'agricoltura, il gagliardetto del Sindacato nazionale tecnici agricoli con tutti i gagliardetti dei 92 Sindacati provinciali. Il servizio d'onore era prestato da una centuria dell'Istituto Agrario di Portici e da due centurie di Giovani fascisti della legione rurale.

Hanno assistito alla cerimonia il Ministro Acerbo coi Sottosegretari on. Marescalchi e Serpieri, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Solmi, il Prefetto, il Vice-Segretario del Partito on. Adinolfi, il presidente della Federazione dei Consorzi agrari on. Calore, molti senatori e deputati ed oltre tremila tecnici agricoli.

La relazione dell'on. Angelini

Ha preso per primo la parola lo on. Angelini, Segretario nazionale, che dopo avere recato il suo saluto ai gerarchi intervenuti ed ai rappresentanti della tecnica agraria nazionale giunti da ogni parte d'Italia, ha rilevato che una vera politica agraria è stata svolta dall'organizzazione e che, al di sopra degli stessi problemi professionali sindacali e di categoria, una finalità superiore e dominante, quella dell'interesse nazionale, è stata tenuta sempre presente.

Ricorda quindi che è merito del Regime se i tecnici agricoli sono stati portati al primo piano del movimento agricolo nazionale e se hanno potuto avere una loro formazione sindacale in Italia sempre più salda ed efficiente.

Il relatore dedica successivamente un ampio ed accurato esame all'attività svolta, al perfezionamento raggiunto dall'attrezzatura del Sindacato nazionale, ai problemi di inquadramento che sono stati affrontati e risolti, alla situazione della categoria e all'azione professionale di difesa a favore dei tecnici agricoli, al particolare compito dell'agronomo nella bonifica.

Ricorda la stipulazione del contratto collettivo per i tecnici delle aziende agricole, importante conquista sindacale, il segretario nazionale rileva che un'altra iniziativa, che è stata decisamente portata avanti, è stata quella relativa ad un riordinamento dell'istruzione superiore agraria.

La riconoscenza al Duce

Nessun problema, nessuna iniziativa, nessun particolare argomento in cui il Sindacato, per la sua speciale struttura, poteva svolgere una utile e proficua azione, è stato trascurato e in tutte le questioni è stata tenuta costantemente di mira la perfetta aderenza della tecnica agraria alle esigenze di un armonico sviluppo dell'economia rurale.

Concludendo il relatore ha affermato che la tecnica agricola ha acquistato un'autentica benemerenza, sopratutto perchè ha dimostrato di non essere dominata da fini utilitari che mirano soltanto al proprio tornaconto, ma tende ad allargare il beneficio della propria azione a tutto il popolo per una più alta espressione del nostro avvenire politico ed economico.

L'on. Angelini ha terminato manifestando la profonda riconoscenza e l'omaggio devoto di tutti i tecnici agricoli al Capo del Governo. La fine del discorso ha provocato una calorosissima dimostrazione al Duce. Tutto il pubblico scattato in piedi ha lungamente ed entusiasticamente acclamato al Capo del Governo.

Il discorso dell'on. Solmi

Cessata l'imponentissima manifestazione, ha preso la parola l'onor. Solmi, Sottosegretario all'Educazione nazionale, che si dice lieto di porgere al Congresso il saluto augurale del Ministro Ercole e quello suo personale. Si dichiara lieto dell'occasione che gli si offre per confermare ancora una volta come il Ministero dell'Educazione desideri mantenere il più stretto contatto tra la scuola e la vita. Sottolinea la azione compiuta dall'organizzazione sindacale dei tecnici agricoli in ogni settore della produzione agraria e ricorda l'opera spesa a vantaggio di una sempre migliore organizzazione dell'insegnamento agrario. Dichiara poi che risolti ormai felicemente i problemi delle scuole di avviamento professionale e sopratutto quelli dell'istruzione media tecnica, il Ministero si accinge tra breve a dare nuovo e più adeguato assetto all'insegnamento superiore dell'agricoltura perchè sia sempre più conforme ai recenti notevoli progressi della scienza agraria.

Termina esortando gli intervenuti a considerare la loro opera a contatto delle masse rurali quale veramente essa è, cioè, una missione, e a diffondere una grande invincibile fede nell'avvenire (*Vivi applausi*).

Le parola dell'on. Biagi

Successivamente ha parlato l'on. Biagi il quale ha dichiarato: « Il Ministero delle Corporazioni segue con vigile cura e con molto compiacimento l'opera del Sindacato dei tecnici agricoli ». Rilevato che i tecnici agricoli rappresentano nell'agricoltura l'elemento equilibratore in cui si compendia lo spirito della Corporazione, il Sottosegretario ricorda che i tecnici agricoli sono stati presenti in tutte le manifestazioni agrarie. « Però — egli soggiunge — un altro compito ben più importante vi attende; infatti bisogna elevare la potenzialità di rendimento dell'agricoltura, avvicinare sempre più il produttore al consumatore; ora perchè ciò possa realizzarsi è necessario che la tecnica agraria soccorra con il suo consiglio, guidi ed indirizzi l'agricoltura verso un progresso sempre più grande». Conclude affermando che nella visita che i tecnici agricoli faranno al Duce per presentargli il loro omaggio, essi potranno manifestargli tutta la riconoscenza che le classi rurali italiane hanno per l'Artefice del sicuro radioso avvenire d'Italia. Anche l'on. Biagi è stato molto applaudito.

Parla il Ministro Acerbo

Accolto da calorosi applausi, ha poi parlato l'on. Acerbo che si è dichiarato lieto di portare il suo cordiale saluto ai tecnici agricoli di tutta Italia convenuti in così grande numero nell'Urbe in occasione del 6. Congresso nazionale del loro Sindacato, che opportunamente si svolge alla vigilia della grande cerimonia nella quale i veliti della battaglia del grano avranno l'alto onore di ricevere dalle mani del Capo del Governo l'ambito premio del loro tenace lavoro.

Questa imponente adunata assumo anch'essa il carattere di celebrazione della Vittoria del grano, una delle più grandi affermazioni del Fascismo nel campo della politica economica e sociale, alla quale i tecnici agricoli hanno dato il più fervido appassionato contributo portando, in obbedienza al comandamento del Duce, la parola e la tecnica nel più remoto casolare.

Con il conseguimento del successo l'opera dei tecnici agricoli non è peraltro esaurita; questa dovrà essere anzi estesa ed intensificata secondo le direttive del Governo per l'ulteriore progresso in tutti i settori della nostra agricoltura e specialmente in quelli che nelle contingenze odierne sono capaci di potenziare l'economia della Nazione.

Il Ministro, dopo essersi dichiarato sicuro che i tecnici agricoli italiani, con passione fascista sempre rinnovantesi, sapranno degnamente assolvere anche gli ulteriori difficili compiti loro assegnati, ha dichiarato aperti i lavori del Congresso per i quali ha formulato i migliori voti. Vivissimi calorosi applausi hanno salutato il discorso dell'on. Acerbo.

L'on. Angelini rieletto segretario generale

Ha quindi chiesta la parola il prof. comm. Gaidoni il quale ha proposto che, anzichè procedere come sarebbe stabilito dall'ordine del giorno all'elezione di tutti i componenti del Direttorio, l'assemblea confermi per acclamazione l'on. Angelini nella carica di Segretario nazionale. Questa elezione isolata servirebbe a significare la speciale riconoscenza dei tecnici agricoli per l'opera da lui svolta a capo del Sindacato. Il presidente dell'assemblea on. barone Acerbo mette in votazione la proposta che risulta approvata per acclamazione.

Nelle prime ore del pomeriggio i tremila tecnici agricoli si sono recati a deporre una corona d'alloro nella cappella votiva dei Caduti fascisti al Palazzo del Littorio e quindi hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

Alle ore 17 sono continuati i lavori del Congresso. Il prof. Alessandro Brizi del R. Istituto superiore agrario di Portici ha riferito sul tema: « Spunti di organizzazione e di disciplina delle coltivazioni ».

L'oratore conclude la sua interessante relazione confermando la fede immutabile dei tecnici agricoli fascisti nell'avvenire dell'agricoltura nazionale. La relazione è approvata per acclamazione.

Sulla relazione del prof. Brizi prende la parola l'on. Vezzani il quale presenta un ordine del giorno col quale il Congresso esprime la convenzione che sia necessario rafforzare e potenziare al massimo gli organi centrali e periferici destinati a dare incremento all'industria zootecnica e casearia. Anche questo ordine del giorno risulta approvato.

Successivamente il Segretario nazionale del Sindacato ropone la nomina del Direttorio nazionale che risulta approvato per acclamazione nel modo seguente: proff. Toma, Polloni, Calzoni, on. Gastani di Laurenzana, Gaidoni, Marchi, Montanari, Roiatti, on. Bezzani, prof. A. Brizi, Bontempini, Biasco, Cigana, on. Calieri, Felicetti. Periti agronomi: D'Alessandro, Dallari, Fantechi, Farneti, Tiezzi, Paoletti, Rosoni, Mizzau.

I lavori sono quindi rinviati a domani.

L'ordine del giorno del Gran Consiglio

che si riunirà il 5 dicembre

ROMA, 2

L'ordine del giorno del Gran Consiglio, convocato per martedì 5 dicembre, è il seguente:

1.) **Relazione sul Partito e organizzazioni dipendenti.**
2.) **Nuova legge sulle Corporazioni.**
3.) **L'Italia e la Società delle Nazioni.**
4.) **Debito di guerra verso gli Stati Uniti.**

Il carattere universale del sistema corporativo fascista

OXFORD, 2

Il signor Odon Por, noto scrittore e studioso inglese, autore di uno dei primi libri apparsi in Inghilterra sul Regime fascista, ha tenuto una conferenza sullo Stato corporativo alla quale hanno assistito numerosi professori e studenti. La conferenza ha avuto luogo sotto la presidenza dell'economista Cole, che milita nella lega socialista di Sir Stafford Crips, della quale è anzi uno dei maggiori esponenti. Il prof. Cole, nel presentare l'oratore, ha messo in rilievo l'enorme importanza che per gli studiosi inglesi ha il sistema corporativo italiano particolarmente alla luce degli ultimi rivoluzionari sviluppi.

Il Por, dopo avere tracciato una storia del movimento corporativo in Italia, si è soffermato particolarmente sul discorso del Duce al Consiglio nazionale delle Corporazioni e sul carattere universale del sistema corporativo fascista, unica alternativa al *laisser faire* e alla dottrina liberale che sono entrambi evidentemente e clamorosamente falliti ».

Il Partito nazional-socialista inserito nello Stato

BERLINO, 2

Fra i provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei Ministri il più importante è quello che attribuisce personalità giuridica al Partito nazionale socialista. Questi provvedimenti sono commentati in una nota ufficiosa che rileva come l'inserzione del Partito nello Stato segue lo esempio italiano. Il Partito riceve funzioni legali e pubbliche e già il semplice fatto che gli si attribuisce una propria competenza giuridica, basta a dare al Partito una posizione quale mai era stata posseduta prima d'ora da una analoga orgnizzazione.

La nota dice poi che lo sviluppo interno in Germania già da tempo esigeva questo passo, che deve essere considerato parallelo all'inserzione dei nuclei nazional-socialisti nel « fronte del lavoro ». Il Partito in 12 anni di battaglie senza esempio, tra enormi sforzi e sacrifici di sangue e di lavoro, ha lottato per conquistare questo stato. Pertanto esso ha il diritto di entrare nello Stato anche organizzativamente come un depositario e di non condurre più una vita propria nella forma che potrebbe avere un partito parlamentare nello Stato passato.

L'inserzione del Partito nello Stato è un fatto naturale, precisamente in quanto ogni frutto ha un nocciolo che è germe al tempo stesso di vita futura. Una conseguenza necessaria dell'attribuzione della personalità giuridica al Partito è stata la nomina a Ministri del Reich dei suoi due capi più rappresentativi, e cioè il rappresentante di Hitler alla direzione del Partito, Hess, ed il capo di stato maggiore delle organizzazioni di combattimento Roehm. Soltanto questo atto — rileva la nota ufficiosa — può rendere loro possibile di completare come membri del Gabinetto quello che negli anni passati hanno creato. Adesso che il Partito ha conquistato il popolo e lo Stato, una conseguenza è naturalmente la maggiore penetrazione in tutte le organizzazioni statali dello spirito di lotta del Partito e della dura ed energica volontà delle organizzazioni di combattimento, le quali ora hanno preso effettivamente possesso dello Stato che già dal 30 gennaio poggiava sulle loro spalle.

La IV Fiera dell'Artigianato
Direttive e preparazione

ROMA, 2

Dalla segreteria della Federazione delle Comunità Artigiane sono state in questi giorni diramate precise istruzioni agli Ispettori e ai Segretari per la preparazione della IV Fiera dell'Artigianato. L'esperienza maturata negli scorsi anni, ha consentito di adottare criteri più organici. L'Artigianato non può e non deve accontentarsi dei risultati raggiunti, ma deve tendere a perfezionarsi e ad affinarsi. Secondo informazioni de «al Corrispondenza », la Fiera dell'Artigianato non è una Mostra d'arte essa ha scopi commerciali e deve cercare di realizzare il maggior numero di vendite di prodotti artigiani. Ma, d'altra parte, essa ha anche finalità di propaganda pei prodotti stessi e di rassegna delle capacità produttive dell'Artigianato. Non può quindi seguire nè criteri non commerciali, nè solo questi. L'equilibrio deve essere raggiunto attraverso il senso di responsabilità, di auto-critica degli artigiani prima di tutto, e dei dirigenti delle organizzazioni artigiane poi.

Sempre secondo informazioni della « Corrispondenza », una interessante novità della IV Fiera sarà la messa in valore di alcuni particolari settori finora poco conosciuti. Saranno messi in speciale rilievo i tessuti, tappeti e merletti, come pure si creerà una mostra, per quanto possibile organica, alle applicazioni meccaniche originali, destinate ad interessare il pubblico non tecnicamente specializzato. Nel reparto orafi e argentieri sarà effettuato un primo esperimento di messa in valore della produzione artigiana d'orologi da tavolo di vari tipi secondo le diverse esigenze.

Il Capitolo generale dei Salesiani si terrà quest'anno a Roma

ROMA, 2

Il Consiglio Superiore dei Salesiani, data l'eccezionale circostanza della Canonizzazione di Don Bosco, ha chiesto ed ottenuto dalla Congregazione dei Religiosi, l'assenso a che il Capitolo generale dell'Ordine, che doveva, secondo la Costituzione effettuarsi nel 1935, sia anticipato di un anno. Esso si riunirà pertanto a Roma nell'aprile p. v. subito dopo la canonizzazione di Don Bosco.

Le facilitazioni agli stranieri che vengono in Italia

ROMA, 2

Il Ministero delle Comunicazioni ha prorogato fino al 30 settembre 1934, XII, le seguenti facilitazioni a favore degli stranieri che si recano in Italia: 1. Per viaggi di andata e ritorno tra un transito terrestre o marittimo, ovvero un aeroporto doganale, ed una qualsiasi stazione delle Ferrovie dello Stato, riduzione sulla tariffa differenziale del 50 per cento per viaggi isolati e del 70 per cento per comitive di almeno 25 persone. Queste riduzioni non sono applicabili alle località per le quali esistano o si accordino altre riduzioni che danno diritto a speciali quote a favore dei comitati organizzatori di determinate manifestazioni. I biglietti avranno la validità di trenta giorni, prorogabili di altrettanti alle condizioni normali, e daranno diritto ad un numero illimitato di fermate intermedie senza formalità. Sarà consentita l'uscita da un transito diverso da quello di entrata.

2. Riduzione del 30 per cento sui biglietti circolari a sud delle Alpi e circolari interni (comportanti già una riduzione media del 20 per cento) e sui biglietti di libera circolazione ferma restando la loro validità normale. Tutte le riduzioni di cui sopra saranno applicabili anche agli italiani residenti all'estero. I biglietti saranno rilasciati soltanto dalle agenzie all'estero e dalle stazioni di confine od assimilate, su presentazione del passaporto, il quale servirà durante il viaggio come documento non solo di identificazione personale, ma anche dimostrativo del titolo alla riduzione. La riduzione è in ogni caso subordinata ad una permanenza di almeno sei giorni in Italia, a decorrere dalle ore 24 del giorno di entrata nel Regno risultante dal passaporto.

Un centro di cura della sterilità

ROMA, 2

E' sorto recentemente a Torino un centro per la cura della sterilità annesso alla clinica ostetrico-ginecologica. Si tratta — scrive la Agenzia « Delta » — di un'opera nuova non solo per Torino ma per l'Italia, in quanto fra noi finora non esistevano centri di studio e di cura del genere. Praticamente il centro consiste essenzialmente in un ambulatorio, distinto dal comune ambulatorio della clinica ostetrico-ginecologica, per la visita alle coppie sterili e provvede, con propri mezzi, alla somministrazione gratuita di medicinali, a visite frequenti per constatarne gli effetti, a cure attiniche o diatermiche e ad interventi chirurgici.

Una dittatura militare prossima a Tokio

LONDRA, 2

L'enorme bilancio di Stato, sottoposto ieri al Consiglio dei Ministri di Tokio ed ammontante a 2105 milioni di yen e che era stato riveduto per aumentare i capitoli che si riferiscono all'Esercito e alla Marina, ha suscitato viva impressione, specialmente tra i patrioti giapponesi. Ma un tratto anche più significativo per quanto riguarda la vita politica di Tokio è costituito dalla lettera-circolare che il Ministro della Guerra, generale Araki, ha inviato a tutte le associazioni di excombattenti e patriottiche ricordando, come già è stato pubblicato, «l'approssimarsi di una crisi nazionale».

La lettera del generale è interpretata come il preannuncio della dittatura militare nel Paese, a capo della quale sarà lo stesso Ministro della Guerra.

A tale proposito è interessante quanto scrive un informatore diplomatico inglese:

Due settimane fa il generale Araki aveva avvertito il Paese che vi sarebbero stati dei grandi movimenti nei successivi tre mesi. Contemporaneamente il venerando Ministro delle Finanze, Takahashi da ieri dimissionario, esprimeva in pubblico la certezza che il Giappone sarebbe stato dominato quanto prima da un Governo didattoriale. Il generale Araki nella sua lettera-circolare ha voluto ammonire i patrioti a porre un freno all'attività criminosa ed agli attacchi contro uomini politici, finanziari ed industriali del Giappone, promettendo velatamente una prossima dittatura che metterebbe tutto e tutti a posto.

L'attuale Primo Ministro, visconte Saito, e la maggior parte degli altri Ministri, se ne andrebbero, ed il dittatore Araki sarebbe coadiuvato dal Ministro della Marina, l'energico ammiraglio Osumi. Il programma di Araki comprende i sei seguenti capisaldi:

1. il rafforzamento della difesa nazionale in modo che il Paese sia pronto per ogni evenienza nel 1936 (anno successivo alla Conferenza navale che sarà tenuta nel 1935); 2. stretta alleanza con la Cina contro le Potenze occidentali; 3. provvidenze economiche per lo Stato mancese; 4. potenziamento dell'agricoltura; 5. combattere qualsiasi propaganda sovversiva attraverso il sistema educativo; 6. nessuna stabilizzazione monetaria per il presente.

Il Giappone attende il Principe ereditario

LONDRA, 2

La consorte del Primo Ministro federale dell'Australia, A. Lyons, ha dato oggi alla luce a Burnie, in Tasmania, il dodicesimo figlio, una femmina. Gli altri undici figli sono tutti viventi. La coppia si era sposata nell'aprile del 1915. Al Primo Ministro e alla moglie stanno giungendo felicitazioni da tutte le parti dell'Impero.

Nel prossimo gennaio l'Imperatrice del Giappone dovrebbe dare alla luce il quinto figlio. L'interesse del pubblico per questo avvenimento è eccezionale, tutti fanno voti che questa volta sia un maschio il quale possa succedere al padre come il 125. d'una linea ininterrotta di monarchi che risale al settimo secolo avanti Cristo, i tre figli viventi della coppia imperiale sono tutte ragazze cui la legge preclude di salire al trono. La quarta principessa alla quale fu imposto un nome che voleva dire «Principessa della felicità eterna», morì all'età di sei mesi. La coppia imperiale si è sposata nel 1924.

Nei templi di Tokio, e si può dire di tutto il Paese, si inalzano ogni giorno preghiere perchè l'Imperatrice dia alla luce un figlio. Il Giappone, che si è occidentalizzato in molte cose, non potrebbe essere ogni governato da una donna, non essendosi mai avuta nella storia dinastica di quel Paese chi abbia giuocato il ruolo d una Elisabetta d'Inghilterra o d'una Caterina di Russia. Se dalla presente coppia imperiale non nasceranno maschi, il trono sarà assunto da Chichibu, il fratello dell'attuale Imperatore, che ha studiato per molto tempo in Inghilterra.

Sette ragazze «con un fisico perfette e un carattere illibato» sono state chiamate alla Reggia di Tokio da sette province, per essere candidate alla carica di nutrice reale. Fra queste sette ne saranno scelte tre, una delle quali di riserva.

Verso una nuova tensione anglo-irlandese

LONDRA, 2

I rapporti fra Inghilterra e Stato Libero minacciano di entrare in una nuova fase di tensione. In una intervista concessa in occasione della sua elezione al collegio di Southdown, De Valera ha dichiarato che la divisione della Irlanda in due Stati è senza dubbio il più grande delitto di cui si sia mai macchiata l'Inghilterra contro l'Isola Verde.

De Valera ha continuato dichiarando che una minoranza politica, anche se omogenea, non ha il diritto di staccare dalla Madrepatria la regione dove risiede. La divisione pertanto, in quanto contraria all'ordine naturale delle cose, non può durare. «Del resto — ha concluso De Valera — l'Irlanda del Nord (o Ulster) avrebbe tutto il vantaggio ad unirsi al sistema economico dell'Irlanda meridionale».

Le dichiarazioni di De Valera hanno suscitato un vivo scalpore a Londra. Il *Daily Mail*, ultra nazionalista, si esprime in termini vibrati contro le dichiarazioni del capo irlandese e preannuncia la convocazione d'urgenza di una Conferenza imperiale per la discussione del problema.

La donna più forte del secolo è gravemente malata

NEW YORK, 2

La «donna atleta più forte dei tempi moderni» è malata gravemente. Si tratta della signora Maria Luisa Cloutier nata Sirois.

A 12 anni essa aveva emigrato con la sua famiglia negli Stati Uniti dove si sposava con un collega di origine canadese, Enrico Cloutier, che aprì una palestra di ginnastica in Salard nel Massachussets.

Una sera che la signora Cloutier attraversava la palestra vide un gruppo di dilettanti che tentavano di alzare una tavola sulla quale erano stati messi dei pesi per un totale di 200 chilogrammi. Curiosa, la signora Cloutier seguiva gli sforzi inutili di ciascuno e quando l'ultimo sportivo, un colosso, ebbe a sua volta dovuto rinunciare ad alzare la tavola, essa non potè fare a meno dal burlarlo. La signora passò allora dalle parole ai fatti e si accinse alla prova. Alla presenza di suo marito e tra lo stupore di tutti quelli che si trovavano nella palestra, essa riuscì a sollevare la tavola con i 200 chilogrammi. Ogni giorno la palestra di Cloutier era assediata da una folla avida di vedere la signora rinnovare il suo esercizio. Il marito capì che con una donna dotata di una tale forza si apriva un orizzonte d'oro. Essa si presentò allora davanti al pubblico americano che a giusto titolo la chiamò la «donna atleta più forte dei tempi moderni». In piedi su una tavola la signora Cloutier giunse a sollevare una pittaforma carica di 900 chilogrammi. Nel 1900 la signora Clotier si produsse a Parigi all'Olimpia ove ottenne un successo fenomenale.

La signora Cloutier ha oggi 67 anni e vive in America molto modestamente. I giovani atleti l'hanno dimenticata completamente ed è stato necessario che i giornali annunciassero il suo inquietante stato di salute perchè qualcuno si ricordasse della sua gloria passata.

Fredda a revolverate l'amante che non la vuol sposare

BUDAPEST, 2

A Pokasa, il giovane ricco contadino Carlo Kurucz, faceva da anni la corte alla ragazza Ilona Csompoly, di 22 anni, che la madre non gli permetteva di sposare a motivo delle disagiate condizioni finanziarie. Le liti fra gli amanti si succedevano e la bella Ilona, se in convento l'avessero accolta, si sarebbe da tempo fatta monaca.

L'altra sera la ragazza ha bussato alla finestra della casa Kurucz, ed ha detto al giovanotto che aveva da comunicargli una cosa importante. Il giovane è uscito e per un pò la coppia ha camminato avanti e indietro, mentre la Ilona supplicava il fidanzato di sposarla. Siccome il Kurucz ha risposto, ridendo, di no, la ragazza gli ha vibrato due sonori schiaffi e prima ancora che lui si riavesse dalla sorpresa, ha tirato di sotto allo scialle una rivoltella, sparando due colpi a bruciapelo contro l'infelice.

Cinque mesi e mezzo di prigione alla moglie di Gandhi

BOMBAY, 2

Si ha da Anand che la moglie del «mahatma» Gandhi, arrestata il 28 novembre scorso mentre stava per recarsi ad un comizio per la disobbedienza civile, sarà trasferita nella prigione di Sarbarmati, dove finirà di scontare la pena precedentemente inflittale di 6 mesi di prigione, dalla quale era stata liberata dopo soli 15 giorni perchè potesse recarsi ad assistere il marito che stava digiunando.

Una raccolta di francobolli venduta per due milioni

LONDRA, 2

Sono terminate a Londra le vendite della grande collezione di francobolli dell'Impero inglese che il celebre collezionista Manus aveva raccolto per oltre 70 anni.

Il Manus, un olandese, è morto l'anno scorso. La collezione ha fruttato 35 mila sterline. Un francobollo dell'isola Maurizio è stato da solo pagato 4 mila sterline.

Settecentomila franchi di tabacco sequestrati in una chiatta

PARIGI, 2

Gli agenti della dogana di Calais, messi in sospetto dall'andirivieni di un marinaio che era arrivato otto giorni fa a bordo di una grossa chiatta, hanno effettuato a bordo di essa una perquisizione. Essi hanno potuto constatare che tutte le paratie della chiatta erano a doppio fondo in modo da poter nascondere del tabacco. La merce sequestrata, che proveniva dal Belgio, rappresenta un valore di circa 700 mila franchi. I doganieri hanno sequestrato inoltre la chiatta in modo che il loro bottino oltrepassa il milione. Il padrone della chiatta ha potuto fuggire.

Libri nuovi

Bice Polli: «Candore» Ed. Convivio Letterario, Milano - L. 5.

Emilio Marcuzzi: «Un capo dell'irredentismo Giuliano» Costantino Doria» Editoriale Libraria S. A. - Trieste.

Aumenti di dazi doganali

ROMA, 2

In seguito alle mutate condizioni del mercato internazionale, un R. D. aumenta i dazi doganali per le farine di frumento e di granoturco bianco, per le macchine da scrivere, per gli apparecchi radio ed i carburanti da auto. I nuovi dazi risultano così stabiliti:

Farine di frumento, al quintale dazio base 115. Granoturco bianco, dazio base 115. Macchine per scrivere del peso di più di 10 kg. dazio base al kg. lire 14, coefficiente di maggiorazione 1,5; fino a 10 kg. dazio base 18 e coeff. 1.5; parti di macchine per scrivere 27 e 1. Apparecchi riceventi per radiotelegrafia, radiotelefonia, televisione, radio ed elettrofonografi: aventi fino a 5 valvole compresa la valvola raddrizzatrice al kg. lire 80; altri, al kg. lire 100; non nominati lire 35. Valvole termoioniche comprese le valvole raddrizzatrici del peso ciascuna fino a 80 grammi, ciascuna lire 10; più di 80 e fino a 150 grammi, lire 22; di più di 150 grammi, lire 50; altri al kg. lire 135. Carburatori ed altre parti per motori a combustione interna di autoveicoli, al quintale lire 50.

Un altro R. D. concede per un anno l'importazione temporanea dei tessuti greggi di lana affinchè possano venire rifiniti nelle fabbriche italiane. Inoltre viene concessa l'importazione con esenzione del dazio delle seguenti materie prime: Crine animale greggio escluso quello pulito, tagliato di misura e legato in mazzi o disposto a pacchetti; setole gregge e pulite e legate in mazzi o disposte a pacchetti; amianto greggio anche in polvere; radiche di trebbia, tampico, biassava e bassise gregge destinate alla fabbricazione delle spazzole.

Il dazio sul carbone di legna

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge col quale è prorogato fino al 31 dicembre 1934 il R. Decreto legge 17 settembre 1931 n. 1190 col quale è stato istituito il dazio doganale di lire 4 il quintale sul carbone di legna di cui alla voce 606 della tariffa dei dazi doganali.

La novantenne trovata strangolata fu uccisa dalla nipote

SIRACUSA, 2

Vi abbiamo informati del rinvenimento del cadavere della novantenne Giuseppina Ottone. Dopo attivissime indagini, la P. S. ha arrestato la nipote dell'uccisa, tale Elena Ottone di anni 32, che dopo uno stringente interogatorio, ha confessato di essere autrice del barbaro delitto, consumato in seguito ad un litigio.

L'arresto d'un feroce feritore

REGGIO CALABRIA, 2

I carabinieri hanno tratto in arresto il latitante Passarelli Romano, autore di un delitto in persona di tale Vincenzo Fedele. Il Fedele venne colpito con una fucilata da cui rimase leggermente ferito: il Passarelli allora ricaricò l'arma e sparò un secondo colpo contro il disgraziato. Il Fedele, colpito in pieno, ma ancora in vita, trascorse una notte steso bocconi in aperta campagna, e solo al mattino seguente fu rinvenuto da alcuni passanti e trasportato moribondo all'ospedale.

Otto feriti a Napoli nello scontro tra un autocarro e un tram

NAPOLI, 2

In piazza Nicola Amore un autocarro carico di pasta e diretto a Torre Annunziata, per la rottura dei freni, ha urtato violentemente una vettura tramviaria fracassandola. L'autista ed il suo aiutante e 6 passeggeri del tramvai sono rimasti feriti per fortuna non gravemente.

Tre morti in Calabria nel naufragio d'un veliero

REGGIO CALABRIA, 2

A causa del violento fortunale abbattutosi sulla nostra costa, è naufragato il veliero *Anna* del compartimento di Tore del Greco, carico di legnami. Dell'equipaggio composto di sette persone, ben tre hanno trovato la morte, compreso il capitano Di Somma Vincenzo. I rimanenti uomini dell'equipaggio hanno riportato soltanto lievi ferite.

L'incendio di Udine

Una doverosa rettifica

Nella *Gazzetta* di lunedì 27 novembre abbiamo pubblicato la notizia pervenutaci da Udine di un incendio pauroso con due feriti. Nel contesto si diceva che questi ultimi erano due pregiudicati. Il più grave dei feriti — Roberto Greatti — è, sciaguratamente, morto; e sul suo conto dobbiamo rettificare che non si trattava affatto di un pregiudicato. Siamo dolenti che l'errata informazione, nella quale come è facile avvertire la redazione non ha colpa alcuna, abbia potuto accrescere il dolore dei desolati famigliari ai quali inviamo le nostre sincere condoglianze.

Una Società di antropologia e psicologia criminale a Roma

ROMA, 2

Si è costituita a Roma la Società italiana di antropologia e psicologia criminale che ha per scopo l'incremento ed il progresso degli studi di antropologia e psicologia criminale, ai fini della terapia e della profilassi del delitto. Secondo informazioni dell'Agenzia «Delta», la Società, forte della collaborazione di studiosi di scienze affini e del giure, si propone di collaborare, come organo tecnico, con gli enti statali e parastatali ai quali è affidata la prevenzione e la repressione della criminalità, indicando quelle direttive scientifiche che si impongono per una precisa coordinazione di lavoro, e sollecitando le attuazioni pratiche necessarie per una sempre più efficace lotta contro il delitto. Sono stati invitati ad inviare la propria adesione tutti quegli studiosi che possono dare un efficace contributo allo svolgimento del programma della Società, rivolgendosi direttamente alla sede della Società presso l'Istituto di medicina legale della Regione Università di Roma.

Lieve scossa di terremoto negli Abruzzi

SULMONA, 2

La notte scorsa è stata avvertita una lievissima scossa di terremoto. Nessun danno. A Castel di Sangro invece la scossa è stata sensibilissima, tanto che la popolazione allarmata si è riversata nelle vie. Anche qui però fortunatamente non si sono dovute lamentare nè vittime nè danni.

Pioggie dirotte nel Catanese

Salvataggi dalle inondazioni

CATANIA, 2

Violente pioggie alluvionali hanno causato forti danni alle campagne specie nella piana di Catania. Maggiormente colpite sono le zone della stazione di Motta, la contrada Primosole, i territori di Ramacca e Paternò, per lo straripamento del Simeto e dei suoi affluenti. Oltre quaranta persone sono state tratte a salvamento da squadre di pompieri, barcaiuoli, militi, Giovani fascisti e carabinieri prontamente accorsi sui luoghi danneggiati.

Il Prefetto, il Segretario federale e le autorità sono intervenuti a dirigere le operazioni di soccorso. Lo stesso segretario federale, Zangara, improvvisata una squadra, in contrada Salinella ha portato al sicuro una intera famiglia che è stata ospitata dal Fascio di Paternò, e rifocillata tra le acclamazioni della folla.

Squadre di dipendenti del Consorzio bonifica della piana di Catania si sono portate in varie località cooperando con i Giovani fascisti all'opera di soccorso. Il ponte Aragona, sul Simeto, è pericolante. Il tempo sembra migliorare.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 2 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass	min.
Fiume	½ cop.	761.4	5	8	5
Pola	cop.	759.4	7	9	7
Gorizia	cop.	762.9	5	9	4
Udine	½ cop.	761.7	5	6	4
Treviso	½ cop.	761.7	6	9	4
Belluno	½ cop.	762.9	2	3	—1
Padova	cop.	760.9	6	10	2
Rovigo	cop.	760.8	6	8	4
Vicenza	cop.	761.4	6	9	4
Bolzano	cop.	764.4	2	3	—1
Trento	cop.	762.4	3	4	—2
Grappa	½ cop.	614.0	—3	1	—3
Venezia	cop.	760.2	6	9	5

Mare: Fiume mosso, Pola agitato, Venezia agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.34, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 9.7, leva ore 17.10. Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 10.5, basse ore 4.35 e 17.45. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — La depressione meridionale continuerà a perturbare il tempo sulla bassa Italia dove il cielo sarà prevalentemente nuvoloso con precipitazioni intermittenti. Cielo nuvoloso e alcune precipitazioni sono da attendersi anche sull'alto e medio Adriatico. Cielo vario e nebbie in Val Padana. Temperatura in leggera diminuzione. Molto agitato l'Jonio e il basso Adriatico. Agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: Tutta la Europa settentrionale e centrale è ancora sotto l'azione dell'anticiclone col nucleo sulla Scandinavia. Il ciclone del basso Mediterraneo è rimasto quasi stazionario e continua a mantenere regime di bassa pressione su tutto il Bacino. Il tempo si mantiene variabile con probabilità di venti forti e di qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.85	89.70	89.90	89.90
Consolid. 5 p. c.	95.85	95.80	95.90	95.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	91.75	91.77	91.80	91.75
Cred. Venez. 5%	502.50	502.50		
" " 6%	506.50	506.75		
Con. d. terr. 4%	478.—	478.—		
" " 5 ½ %	502.50	502.50		
Cred. Migl. 6%	507.50	507.50		
" 5%	499.25	499.50		
Ban. Lav. 5 ½ %	502.50	502.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.50	504.50		
Buoni Nov 1934	101.10	101.10	101.10	101.10
" " 1940	105.02	105.10	105.05	105.07
" " 1941	105.05	105.12	105.05	105.07
BANCHE				
Banca d'Italia	1756.—	1750.—	1755.—	1754.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	27.50	27.25		—.—
Ferr. Mediterr.	532.—	430.—		—.—
Ferr. Meridionali	654.—	650.—	—.—	—.—
Costr. Veneta	178.—	177.—	180.—	176.—
Cosulich	23.—	23.—	23.—	23.—
Rabattino	173.50	171.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	31.50	30.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Cotonif. Furter	41.	41.—		
Cot. Val Olona	98.—	98.		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	95.—	90.		
Coton. Turati	216.—	215.—		
Stamp. De Ang.	528.—	525.		
Cantoni Coata	315	313		
Lin. Can. Naz.	161.50	159.50		
M. Ros. Varzi	281.50	281.—		
Man. Rotondi	216 —	216.—		
Man. Tosi	26	26.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	318.—	317.		
Lan. Gavardo	792.—	792		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	75.—	75.		
Cascami Seta	253.	250.		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	210.75	209.25		
Man. Pacchetti	54.—	54.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	113.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	131.25	128.75	134.—	130.—
Metallurgica	157.—	158.—		
Monte Amiata	35.50	36.50		
Montecatini	129.50	127.50	129.75	128.50
Stab. Dalmine	156.50	157.—		
Breda	45.50	45.25		
Bianchi	46.25	46.25		
Isotta Fraschini	12 —	11.75		
F. I. A. T.	221.50	227.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	29.—	28.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	187.50	187.—	187.50	187.50
Elett. Brioschi	214 —	214.—		
C. I. E. L. I.	237.75	236.—		
Dinamo Italiano	216 —	216.—		
Bresciana	245 —	242.—		
Valdarno	144.75	144.—		
Alta Italia E. A.	85.50	85.—		
Emiliana	344.	343.—		
Idroel. Trezzo	325.	324.—		
Adamello	152.50	152.—		
Seso	63.85	63.—		
Edison	654.—	651.50		
Edison Post.	445.—	445.—		
Idr. P. S. P. I.	33.50	32.75		
Tirzo	64.—	65.—		
Vizzola	874.	875.—		
Mer. di Elett.	231.50	233.—		
Terni	155.—	158.—	153.—	154.—
Ea. Elettrici	14.75	14.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	65.50	65.—		
Tecnomasio	32.—	32.—		
Distillerie It.	143.—	142.—		
Eridania	355.—	354.50		
Ind. Zuccheri	1155.—	1148.—		
Raffineria L. L.	501.—	501.		
Italiana Gas	11.87	11.85		
Mira Lanza	86.—	86.50		
Petroli	18.25	18.—		
Aedes	155.—	155.		
Fondiaria Reg.	2.—	2.—		
" 7 p.c.	49.50	49.50		
Fondi Rustici	69.50	69.		
Beni Stabili	214.50	214.50		
Saturnia	31.—	32.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	36.50	36.50	36.50	36.50
Italo Americana	24.—	23.75		
Pirelli	848.—	845.—		
Pirelli & C.	246.—	245.50		
Brasital	59.—	59.—		
Dall'Acqua	142.50	143.50		
Vedetta	30.—	30.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3965.—	3940.—
CAMBI				
Parigi	74.40	74.37	74.40	74.37
Zurigo	367.65	367.65	367.75	367.65
Londra	62.79	62.73	62.79	62.73
Olanda	7.65	7.66	—.—	—.—
Spagna	155.50	155.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.64	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.60	56.60	—.—	—.—
New York (ch.)	12.10	12.08	12.10	12.08

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 per cento f. m. 89.90 — Consolidati 5 p. c. 95.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — Id. 1940 105.10 — Id. 1941: 105.10 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 72 — Anonima infortuni Milano 1970 — Assicurazioni Generali 3930 Riunione Adriat. prima serie 1860 Id. seconda serie 1775 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 494 — Forze Idrauliche 150 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 105.

Cambi: Parigi 74.375 — Londra 62.73 — New York 12.03 — Zurigo 367.65.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumeto invariato. Chiusura: contante 75.50, corrente 75.50, gennaio 76.90, marzo 79.75, maggio 80.75. Granoturco debole. Chiusura: marzo 47.70, maggio 48.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.97-98 — Febbraio 10.03 — Marzo 10.10-11 — Aprile 10.16 — Maggio 10.22 — Giugno 10.29 — Luglio 10.36 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.56 — Novembre inquotato — Dicembre 9.91.

Sommari di Riviste

★ La «Nuova Antologia» nel fascicolo di dicembre pubblica: Lionetto Cipriani: Avventure della mia vita (1) — Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon: Nuova vita dello Spirito in Regime fascista — Grazia Deledda: L'argine (2) — Mariano d'Amelio: Vittorio Scialoja: — Filippo Bottazzi: La materia vivente — Maurizio Maraviglia: La Corporazione nello Stato unitario — G. A. Malladra: La battaglia di Adua (fine). — Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica — Arnaldo Bocelli: Scrittori d'oggi — Silvio d'Amico: Teatro drammatico Italo Maione: Letteratura tedesca Leone Tondelli: Studi biblici.

Domenica 3 Dicembre 1933 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

AUTORI

Henry Bernstein, crudele colosso di un'opera in cui si sapeva piangere, ha fatto istanza, presso il Tribunale, per il sequestro e lo annullamento della versione cinematografica del suo dramma « *Mèlo* ». Il lavoro rappresentato un anno fa anche al Manzoni di Milano, ebbe un discreto successo per la magnifica interpretazione di Gaby Morlay — che doveva essere la protagonista anche del film — ma in quanto alla sostanza, Renato Simoni giustamente osservava che era composto come una cinematografia. Eppure, nel cinematografo, non ha accontentato nessuno, a cominciare dal Bernstein, che accusava la Pathè Cinema d'avere arbitrariamente modificato alcuni episodi, nuocendo al concetto estetico del dramma.

Acusa facile, ai nostri tempi, in cui senza esagerazione il 90 per cento dei film sono ricavati da romanzi, commedie e novelle. E se qualche volta avviene che un soggetto acquisti nuova forma d'arte, quando se ne interessi un regista intelligente ed abile, come fu Von Sternberg in « *Notti di Chicago* » ch'era una novella; Dupont in « *Variété* », che era un romanzo; Clair nel « *Milione* », che era una commedia; Pabst in « *Opera de quat' sous* », che era un dramma, e se può darsi che un romanzo mediocre come « *Grand Hôtel* » dia origine ad una buona pellicola, tuttavia non sempre i riduttori hanno mano felice e buon senso, e può accadere di vedere un delizioso e fine lavoro come « *Nel suo candore ingenuo* » di Deval, diventare una farsa per le prodezze di Buster Keaton (*Chi la dura la vince*), oppure un romanzo significativo quale « *Free Air* » (*Amore in automobile*) di Sinclair Lewis, dare motivo soltanto per tre partite di calcio (*Partita d'amore*).

Gli americani hanno molti di questi riduttori che dimostrano una fervida fantasia dissolvente, e i francesi hanni indetto un Concorso per Scenario — che ha raccolto 253 copioni e dato tre premi di benemerenza — ma preferirebbero avere buoni riduttori, pur avendo interessati all'industria del cinema, commediografi e romanzieri come Natauson, Carco, Dorgelès, Savoir, Duvernois, che hanno dimostrato migliori intenzioni dei colleghi italiani.

Fin dal 1928, quando vi erano ancora i famosi Raduni intellettuali che non concludevano nulla, e già si discuteva della rinascita cinematografica, Enrico Roma parlando al Congresso degli Scrittori, in difesa della Cinematografia nazionale, proponeva la formazione di una Commissione che formulasse un programma degno dell'Italia fascista. Infatti, la Commissione venne formata con a capo il povero Beltramelli, segretario Massimo Bontempelli, ed esperti Lucio d'Ambra, Alessandro de Stefani e lo stesso Roma, ma non si ottennero gli effetti sperati, nè allora nè poi.

Sembra che adesso, finalmente memori, Lucio d'Ambra e De Stefani stiano preparando qualcosa, e altri verranno ancora, però gli scrittori che hanno già conquistata una certa fama letteraria, non potranno facilmente e con altrettanta abilità diventare autori di soggetti per il cinematografo, poichè non si compone uno scenario nello stesso modo con cui si produce un romanzo o un'opera teatrale. Il cinema ha la sua ottica e la sua tecnica. Se un soggetto sia stato più « pensato » che « veduto », esso porterà con sè un vizio d'origine che influirà grandemente, e in senso negativo, sopra tutto il lavoro.

Nello scrittore, il felice momento della creazione avviene generalmente dopo una lunga meditazione — non sempre avvertita e cosciente — che gli matura il carattere psicologico dei personaggi e quindi lo sviluppo sentimentale della vicenda.

Lo scenario invece non ha bisogno di un'elaborazione troppo interiore e profonda, risolvendosi piuttosto con una immaginazione visiva. Gli avvenimenti spiegheranno i personaggi. Fatti e non parole. Marcel Proust con le sue soffocanti pagine per cose che potevano essere, Paul Bourget con le sue eleganti analisi, il paziente e meticoloso J. Joyce non avrebbero ottenuto successo nella nuova arte che richiede una concezione più rapida e più spontanea. E in genere, tutti gli scrittori che costruiscono le loro opere sulla fragile logica dei casi di coscienza, non possono trovare nel cinematografo la rivelazione del loro intimismo.

Il cinematografo non esige una psicologia troppo complessa e neanche una morbosa sensibilità di personnggi, ma ha bisogno di una ispirazione facile e chiara, e di una fantasia giovanile che, libera da schemi letterari e da analogie teatrali, sappia sviluppare un'idea nel senso dell'azione e del movimento.

Mentalità cinematografica che gli autori dovrebbero adottare non solo quando scrivono direttamente per il cinema, ma anche quando riducono le loro opere per lo schermo. Succede invece che i romanzieri e i commediografi, non ostante la loro buona volontà, spesse volte non sappiano tagliar fuori un soggetto per il cinema, rimanendo ancora troppo aderenti alla vicenda originale, e quindi un eccessivo dialogo, se si tratta di teatro, e una scelta non sempre felice di episodi, se si tratta di romanzi. L'autore che non sa ancora adattare la sua concezione artistica alle necessarie esigenze del cinematografo, avrebbe la tendenza a trasportare in blocco la sua opera, sullo schermo, giudicando tutto importante e indispensabile, secondo una sua valutazione anche sentimentale che gli fa amare, come creature, i personaggi, e gli rende care tutte le parti del suo lavoro, anche quelle meno essenziali, che gli sono costate tanta fatica.

La cinematografia non è la più facile delle arti — come potrebbe sembrare a prima vista — e lo scrittore noto ed ignoto, qualunque sia la sua intenzione, di comporre o di ridurre, manca ancora d'esperienza e ha bisogno di consigli. E' necessaria un'intesa fra autore e regista, poichè tutt'e due creano qualcosa, una storia ed un film.

Non basta ideare un'azione, per fare uno scenario, poichè appena scritta può sembrare bella e originale e piacere a tutti, ma la sua realtà comincia, quando i personaggi sono davanti all'obbiettivo. Soltanto il romanziere può dire di aver finito, quando ha scritto il romanzo. Per il commediografo, e specialmente per l'autore di scenari, comincia allora l'ansia per la trasformazione dei personaggi in creature. Cominciano le modificazioni, le discussioni, i rimedi. Come il povero Talli seppe intuire un capolavoro grottesco in un dramma che voleva commuovere, egualmente il regista dovrebbe completare — con l'esperienza cinematografica — il contributo degli scrittori.

Renè Cuissart, che diresse molte commedie di Yves Mirande, voleva che l'autore non gli abbandonasse il soggetto ma seguisse invece il film, della prima scena all'ultima. E Mirande ha dichiarato che soltanto a quella maniera, aveva potuto rendersi conto, istintivamente, dei mutamenti che, scena per scena, si rendevano opportuni.

La collaborazione fra autore e regista non deve consistere in un accordo preliminare, e in linea di massima, ma dovrebbe diventare sempre più necessaria e indispensabile, durante l'attuazione dello scenario, quand'esso incomincia a cambiare, a deviare dalla prima idea, ed offre variazioni, sfumature e nuovi aspetti, che bisogna saper cogliere.

Quando l'autore avrà compreso la simpatia che deve unire film e pubblico, e avrà imparato ciò che bisogna evitare, potrà anche fare a meno d'assistere alla presa delle scene e al montaggio della pellicola. Non ci saranno più sorprese, allora, sul genere di quella di Henry Bernstein, il quale — glorioso in teatro ma nuovo per il cinema — firmò un contratto e rivide il suo lavoro, soltanto alla prima rappresentazione. E naturalmente se ne indignò, ma perse la causa.

Gastone Toschi

King Kong, il mostro dei mostri sta terrorizzando Fay Wray, Bruce Cabot e Robert Arnystrong. KING KONG realizzato da Ernst B. Schoedsack e Merian C. Cooper sarà proiettato al Rossini.

DUE NUOVI FILM SOVIETICI DATI A PARIGI

PARIGI, novembre

La censura francese ha permesso l'entrata in Francia a due film sovietici che sono recentemente stati proiettati allo Studio-Parnasse. Delle due novità la prima, *La terra ha sete*, soffre in modo minore della sovrapposizione dello scopo politico all'opera d'arte, mentre l'ingenuità addirittura puerile dell'intenzione propagandistica rende questa del tutto trascurabile, rendendoci così possibile di gustare senza impicci il pittoresco rude e primitivo della terra del Turkestan nel quale l'azione è collocata. Il paese prima ricco e fertile — ci raccontano i Soviet — è reso un deserto dai soldati dello Zar, che fanno deviare un fiume, risorsa della zona; storiella che si trova piuttosto in contraddizione con le imponenti opere di irrigazione condotte a termine dall'antico regime. Queste terre desolate rivedranno la vita — continua a raccontarci il film — non per opera di tecnici e di apparati meccanici, ma unicamente in virtù di quattro comunisti scamiciati che si servono di strumenti rudimentalissimi per redimere la terra. A che servono le macchine quando basta un pizzico di fede bolscevica? Una cartuccia di dinamite fa saltare la roccia e un torrente di acqua sgorga e si riversa sulla campagna riarsa. Davanti a questa apoteosi dello spirito nuovo crollano le superstizioni della tribù feudale e ostile al progresso. Marx ha vinto Maometto.

*

Assai più tortuosa appare l'intenzione politica dell'altro film rappresentato, *La casa dei morti*, versione cinematografica di W. F. Fedoroff del celebre libro nel quale Dostoiewskji aveva raccontato i suoi ricordi di quattro anni di bagno penale. Il regista ha tentato qui di far apparire del tutto diversa la personalità del grande scrittore. Si ricorderà che da *Delitto e Castgo* ai *Fratelli Karamazoff* l'opera di Dostoiewskji ha per fine la ricerca e l'affermazione del Cristianesmo che per lui si identifica con l'esaltazione del sentimento nazionale; nemico feroce dei rivoluzionari russi Dostoiewskji ha vendicato la Russia dai suoi futuri oppressori. Era dunque necessasio per i Soviet di metter le cose a posto: il vero Dostoiewskji sarebbe quello che in gioventù fu coinvolto in una società segreta; più tardi epilettico abbattuto fisicamente e moralmente dalla prigione egli non sarebbe stato che il giocattolo dei reazionari. Tutta questa smania di falsare la verità storica ci frutta però qualche interessante aspetto della vecchia Pietroburgo splendente delle superbe architetture imperiali. Non ce la prenderemo troppo con i realizzatori per la deformazione caricaturale che ci hanno offerto di Nicola I. quando pensiamo alla disgustosa immagine dello Zar regalataci nel *Diavolo Bianco* da registi fedeli all'antico regime russo. Il fatto, ad esempio di far pranzare lo Zar con sette uova in tegame disposte in sette tegamini diversi in metalli preziosi dovrebbe rivelare agli spettatori il lusso inaudito della corte! Tutti questi dettagli accessori riducono di molto l'interpretazione cinematografica del racconto di Dostoiewskji così profondamente vero ed umano; ma molte difficoltà si opponevano ad una fedele riproduzione cinematografica; la dura esistenza dei forzati di Omsk sarebbe forse apparsa troppo benigna in confronto dei metodi usati dalla giustizia sovietica e delle scene come quella delle Pasqua dei forzati avrebbero dato un'idea troppo bella dell'antico regime. Resta il celebre episodio dello stagno col suo accumularsi di membra nude nella luce fosca del crepuscolo, scena che fu comparata all'Inferno di Dante e che avrebbe certo tentato Rembrandt. Così questo film sorpende lo spettatore straniero e solleva l'indignazione di quello russo. È cosparso di immagini frammentarie che si imprimono nella memoria.

Alberto Callegaro

JMMY AND SALLY

Claire Trevor e James Dunn hanno iniziato il Film Fox «Jimmy and Sally» sotto la direzione di James Tinling. Lya Lys, conosciuta come la più affascinante vamp di tipo «biondo russo», ha anch'essa una parte in questo film. (Fox).

FILM SPERIMENTALI

A UDINE

A Udine Renato Spinotti con l'assistenza di Ugo Bassan sta girando un breve film su soggetto di Guido Galanti, intitolato provvisoriamente «Mazurka».

A MILANO

A Milano Ubaldo Magnaghi, dopo il successo di «Mediolanum» ha intrapresa la lavorazione di «Sinfonia del aLvoro e della Vita», del quale film è anche operatore.

LA VITA PRIVATA DI ENRICO VIII

PARIGI, novembre

E' difficile definire con sicurezza la nazionalità di questo nuovo film: il regista Alessandro Korda è ungherese, il primo attore, Laughton, è inglese, l'operatore è francese; ma siccome una ditta di Londra ha scelto e coordinato tutti questi elementi si può senz'altro attribuire la paternità di questo nuovo film alla brumosa Inghilterra. *La vita privata di Enrico VIII* è un lavoro piuttosto superficiale e certo per chi si fosse atteso da esso delle rivelazioni sul carattere del monarca dalle sei mogli, dal lato storico si mantiene un po' sulle generali. Ma l'esperienza ci insegna che al cinematografo non si può chiedere più di quello che può dare: accontentiamoci che la verità storica non subisca degli oltraggi troppo gravi. Lo schermo non può naturalmente occuparsi dello scisma anglicano che Enrico VIII fece scoppiare ripudiando sua moglie Caterina d'Aragona dopo diciotto anni di unione felice. Non dimentichiamo che l'opera di Enrico VIII fu quella di una vittima del *demone meridiano* piuttosto che quella di un sadista di nascita: fu infatti in soli undici anni, dopo la quarantina, che il monarca accumulò le sue sanguinarie esperienze matrimoniali. Le sue cinque mogli dell'età matura sfilano sullo schermo in episodi scelti assai felicemente, quando si pensi alle difficoltà insormontabili che il cineasta incontra dovendo inventariare il passato storico; sfilano davanti ai nostri occhi Anna Bolena, Jane Seymour, Anna de Clèves, Caterina Howard, e infine Caterina Parr. Gli attori inglesi portano con signorilità dei costumi scelti con molto buon gusto e che non occupano nel film un posto eccessivo. Una piccola notizia per gli amatori d'arte; quale attore ha saputo avvicinarsi di più con la sua truccatura ai ritratti di Holbein? Il più riuscito è senza dubbio l'Arcivescovo di Canterbury; Anna Bolena e Jane Seymour diventano invece delle *girls* insignificanti, mentre Caterina Howard sa offrire delle seduzioni meno standardizzate. Veramente straordinario è Charles Laughton: non si poteva immaginare che questo attore, comparso sinora in parti secondarie o frammentarie, avrebbe fornito una tale prova; dire che egli sa mettersi senza disagio nella pelle di un personaggio come Enrico VIII è dire troppo poco. La celebre e superba effigie di Holbein appare troppo freddamente documentaria davanti a questa riesumazione scintillante, sempre tuculenta, mai triviale. Un attore di questa forza avrebbe salvato un film concepito in modo molto più grossolano.

François Vinneuil

JENNIE GERHARDT

NEW YORK, novembre

Un vecchio proverbio vuole che anche per i libri ci sia un destino che sembra compliarsi quando lo shermo s'impadronisce della vicenda. E' così che *Jennie Gerhardt* di Marion Gering, film girato dopo *Back Street* dà l'impressione di un film di seconda mano calcolato quasi sul precedente. Accade invece che il film venuto più tardi è tratto dal romanzo di un celebre scrittore, Theodore Dreiser America e che precede il commonome ormai divenuto classico in vente racconto della signora Fanny Hurst di almeno un quarto di secolo. Dreiser nel suo romanzo pone il problema dell'amore fuori del matrimonio, raccontando la vicenda di un'unione irregolare che colloca irrimediabilmente la protagonista ai margini della società o almento di quella società americana di ieri e forse anche di oggi, così esagerata nel suo puritanesimo intransigente. L'autore non protesta contro questa mentalità; egli non è polemista ma semplicemente un biologo che descrive flemmaticamente un fenomeno da lui osservato. La cronaca della vita di Jennie meriterebbe di esser letta anche se lo stile di Theodore Dreiser, meticoloso e pesante, talora addirittura pedante, non abbia la grazia furbesca usata dalla signora Hurst nel maneggiare la lingua caratteristica dell'americano moderno, sino al punto di trovare ben dodici sinonimi per dire che una ragazza è leggerina. Ma quello che qui importa è parlare della realizzazione cinematografica del romanzo, non già del romanzo stesso. Sylvia Sidney è stranamente avvincente per quanto il suo fisico e il suo portamento hanno di semplice e di personale insieme, perchè questa attrice non appartiene al numero delle sfingi o delle donne fatali come una Greta Garbo o una Marlène Dietrich. Il profilo di questo volto leggermente esotico illuminato dal sorriso e dal brillare dello sguardo attraverso le lacrime, questi occhi a mandorla pongono Sylvia Sidney in una posizione a sè nella Babilonia di Hollywood; la sua voce stessa dal timbro ora roco ed ora squillante che nulla ha della dolcissima *mezza voce* di Irene Dunn non sminuisce per niente quella grazia accorata con la quale ella sostiene il fardello della sua difficile parte e affronta il confronto con la bionda anglo-sassone per lo spettatore che non conosce i rispettivi romanzi dai quali i due film vennero tratti questa competizione fra le due attrici interpretanti due parti affini costituisce l'attrattiva principale del film. Siccome in entrambi i casi la narrazione si stende lungo decine di anni Jennie Gerhardt ci offre una volta di più una specie di storia della moda femminile e del gusto dell'epoca, delle quali il cinema e il teatro da qualche tempo abusano senza che per questo il pubblico incominci a dimostrare stanchezza. Il persistere di questo interesse dipende in gran parte dalla facoltà dell'attrice di risuscitare la immagine della donna di un tempo con tutti i suoi aggeggi, ma anche con la qualità immutabile della donna, la femminilità. Sylvia Sidney riesce a meraviglia in questo scopo e sa assimilare la moda di trenta e più anni fa con la stessa disinvoltura con la quale una parigina abborda l'ultima novità. La parte accessoria non riesce tuttavia a soverchiare mai il soggetto umano e tragico del film che in qualche punto assume carattere di vera grandezza come nella fine di Jennie vittima di un banalissimo incidente. Perchè un destino accanito, inesorabile tutto nega a colei che aveva sognato di trovare un po' di fortuna a lato della via tragica a lei segnata.

Vittorio Coscarelli

Dolly Haas, che il pubblico ha già conosciuto nei Cadetti di Vienna *è la protagonista di SCAMPOLO di Hans Steinhoff, che apparirà sullo schermo del Cinema Olimpia*

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

«IL GRANDE AMORE DEL GIOVANE DESSAUER

Sotto la direzione di Arthur Robison si gira attivamente a Neubabelsber pel nuovo sonoro della UFA « Il grande amore del giovane Dessauer » appartenente al gruppo di produzione Max Pfeiffer. Il manoscritto è di Ph. Lothar Mayring e B. C. Lüthge. Operatore è Friedel Behn-Grund, Karl-Heinz Becker è il maestro dei suoni, Erich Kettelhut e Max Mellini sono gli architetti, il noto compositore Eduard Kunnecke ha scritto la musica.

Anche questo film viene girato in versione tedesca e francese. Nella versione tedesca recitano: Willy Fritsch, Trude Marlen, Ida Wust, Hrmann Spelmanns, Gustav Waldau, Jokoe Tiadtke, Aleander Engel, Alios Traff, Mubert von Meyorinck. Per la versione francese vennero scritturati i seguenti attori: George Rigaud, Joceline Gael, Francoise Rosay, Germaine Roger, Felix Oudart, Raymond Rognoni, Robert eLpers, Carol e Paul Olivier (Ufa).

LA VITA DI UN LANCIERE DEL BENGALA

E' decisamente iniziato l'approntamento di questo film che la Paramount aveva annunziato fin dall'anno scorso e di cui la realizzazione era stata posposta per ragioni di opportunità, dato che la Casa vuole fare del lavoro una produzione d'eccezione. Sembra assodato che interpreti principali del film saranno quattro tra i più valorosi attori della Paramount: Fredric March, Gary Cooper, Richard Arlen, Clive Brook. Dirigerà Stephen Roberts. (Par.).

STRANGER IN THE NIGHT

Miriam Jordan sarà la protagonista del Film Fox «Stranger in the night», in cui avrà per compagni Victor Jory ed Heather Angel, e che sarà diretto da Irving Cummings. (Fox).

FAMOSI ARTISTI DELLO SCHERMO PASSANO ALLA PARAMOUNT

Una grande attività regna attualmente negli studi della Paramount e numerosi artisti, fra i più noti dello schermo americano, vanno a rafforzare i «quadri» della grande editrice.

Charles Farrell è stato scritturato per l'interpretazione di una commedia romantica «Girl without a room» (Fanciulla senza casa). Nella assegnazione dei ruoli, per questo film di produzione Charles R. Rogers, figurano anche Margherita Churchill e l'ormai celebre Charlie Ruggles.

Jackie Cooper ritorna ancora alla Paramount, per la quale — qualche anno fa interpretò «Skippy» e «Sooky» — e sarà protagonista di un dramma appositamente selezionato per lui: «He is my pal» (Egli è il mio compagno).

Monte Blue, di cui da un pezzo non si sentiva più parlare, si accinge a «girare» «Thundering Herd» e «Border Legion».

Sally Eilers, che ha sposato il direttore della Paramount, Harry J. Brown, prenderà parte a un interessantissimo film comico-sentimentale di cui ancora non è deciso il titolo.

Edmund Lowe e Victor Maclablen, gli eterni e allegri rivali, hanno interpretato un film di produzione Charles R. Rogers «No more women» (Non più donne).

George Bancroft anche è ritornato negli studi della Casa per un'altra produzione Charles R. Rogers «Diamond Jim».

Raquel Torres, Polly Morand, Louise Fazenda sono passate alla Paramount per una serie di films. (Par.).

UN'ATTRICE DELLA NUOVA GENERAZIONE CHE SI AFFERMA

Judith Allen, che nel grande film di carattere moderno realizzato da De Mille per la Paramount «La nuova era» s'è affermata in modo brillantissimo, è stata regolarmente scritturata dalla stessa Casa che vede in lei più di una «promessa» dello schermo. Judith Allen comparirà quindi in «Too much harmony» (Troppa armonia) commedia musicale, «Capitain Jericho» (Il capitano Jericho) vicenda drammatica, e «Thundering Herd», commedia avventurosa. (Par.).

— «ANGELI SENZA PARADISO»

E' stato oggi presentato in visione privata e nell'edizione originale il film «Angeli senza paradiso» della «Cine-Allianz» rappresentata in Italia dalla S. an. gr. f., diretta dal dott. Lorenzo Pegoraro.

Si tratta di un episodio della vita di Franz Schubert, e precisamente di quello riguardante la famosa sinfonia in si bemolle, detta «Incompiuta». Il film presenta interesse per moltissime ragioni: anzitutto per la originalità della trama, poi per la interpretazione di Marta Eggerthe, Louise Ullrich e Hans Jaraj. Ma chi ha riscosso il maggiore successo è stato il direttore Willi Forst che debutta con questo film, passando dal campo interpretazione a quello direzione.

«Angeli senza paradiso», il cui titolo originale è «Leise Flehen meine Lieder», il primo dei film che la S. an. gra. f. presenterà nella corrente stagione nei massimi cine-italiani. E ci pare che non possa darsi migliore inizio alla giovane Casa romana, alla cui direzione sono giovani che alla competenza uniscono ottima volontà di lavorare. (Film).

365 NOTTI AD HOLLYWOOD

La prima veritiera rappresentazione di Hallywood e della vita così come «realmente» si svolge nella città del cinematografo, apparirà sullo schermo con il film Fox «365 notti ad Hollywood». Questo film sarà eseguito sotto personale direzione di Mr. Wurtzel, uno dei direttori di produzione della Fox, ed avrà per interprete principale Clair Trevor. (Fox).

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Anemica messe di produzione, quella apparsa sugli schermi della settimana, film privi di cinematografica consistenza sia nella sostanza che nella forma.

Sarebbe abbastanza assegnare l'inutilità delle tre pellicole al loro numero di rubrica nei rispettivi generi (genere *commediola divertente*, genere *ladro-poliziesco*, genere *giallo-esotico*) e fare voti per l'avvenire: di questi film ne abbiamo visti tanti; ed è inutile farci illusioni, tanti ne vedremo ancora.

Per salvare un film, se da un punto di vista commerciale può bastare la notorietà di un'attrice di grido, da un punto di vista artistico l'idolo popolare non può affatto salvarne il fallimento. Tale è il caso di Elsa Merlini in *Paprika* di Aneglo Besossi, commediola (lungo la quale si snodano motivi cine-operittistici) appunto *divertente* nel genere, deficente per il resto.

Nella interpretazione è da ricordare il debutto di Cialente, attore che promette particolari possibilità espressive, certo però in ruolo più felice. Quanto alla Merlini, nella veste di Ilonca merlineggia un po' troppo: si avverte appunto come essa si sia compiacciuta di vedersi varie volte sullo schermo per cui la sua spontaneità esce un un po' compromessa.

Lo sparviero in frak di Willi Wolff, autore in genere di pellicole storiche ci presenta la solita vicenda del galante ladro di stile, irresistibile per ogni donna, che di solito è proprietaria di gioielli, temerario nella sua abilità professionale. Naturalmente lo *sparviero* è facile di cuore e difficile per la giustizia, nella cui rete cade appunto alla fine dopo un episodio sentimentale con cenno di redenzione.

La figlia del fu Manchu di Lloyd Corrigan tratta invece un'episodio di vendetta gialla sullo sfondo di ambienti a labirinto e trabocchetti.

La vicenda si avvita su motivi di odio di razza, polizieschi e sentimentali.

Il colore esotico del dramma, come tutta la trattazione del film, è di pessimo gusto e convenzionalissimo.

vice

Nel giornale Luce numero 367 abbiamo visto una pregevolissima ripresa documentaria dell'anfiteatro romano di El Diem a Tunisi. Sopratutto è da notare in questo brevissimo documentario la bellezza della fotografia e il buon gusto nelle inquadrature. Ci piacerebbe sapere chi è stato l'operatore di questo frammento, che ci ha offerto il modo di fare delle considerazioni: quanti non sono infatti i luoghi che si presterebbero ad essere « girati » come lo è stato l'Anfiteatro di El Diem? Molti. E una serie di documentari di questo genere sarebbe sarebbe tutt'altro che sgradita.

f. p.

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

E' in approntamento negli studi della Paramount un film tratto dal celbre romanzo di Louis Carrol e per il quale la Casa ha stanziato una forte cifra, affidando i ruoli principali ad un complesso artistico veramente eccezionale che comprende: Gary Cooper, Mae Marsch, Jack Oackie, Polly Morand, Charlie Rugglas, Raymond Hatton, Louise Fazenda, Edward E. Horton, il piccolo e già tanto famoso Baby Leroy e molti altri artisti di sicura notorietà. La parte della protagonista è affidata non più a Ida Lupino (destinata ad altro film) ma a Charlotte Henry una giovanissima che ha vinto il concorso appositamente bandito dalla Paramount, risultante prescelta su 7000 concorrenti.

Dirige il film Norman Mac eLeod. (Par.).

ORIZZONTI DI FUOCO

E' stato scelto il titolo italiano per il film Fox «Devil's in love».

In due località si svolgono le vicende di questo film: nel Fort Rondet, avamposto della Legione Straniera, in pieno deserto, ed a Fort Zamba, piccolo porto africano sull'Atlantico. «Orizzonti di fuoco» è interpretato da Victor Jory, Loretta Young, David Manners, Vivienne Osborne, Herbert Mundin ed Henry Gordon e diretto da ilhalm Dietelle. (Fox).

GEORGE WHITE ED ERIK CHARELL ALLA FOX

George White, produttore delle famose riviste musicali «George White's Scandals», ha firmato un contratto con la Fox Film. Per la prima volta apparirà sullo schermo la sua produzione. Secondo i termini del contratto egli dovrà dirigere e fornire ogni anno un'edizione dei suoi «Scandals», e ciò per cinque anni. Il suo primo lavoro verrà iniziato in novembre e sarà pronto nei primi mesi del 1934.

L'accaparramento di George White da parte della Fox è un altro notevole passo in avanti verso il compimento del grandioso programma che la Casa si è proposta. Programma che tende ad assicurare alla propria produzione il contributo delle più geniali ed intelligenti figure del mondo artistico.

Nello stesso giorno anche Erik Charell, il famoso impresario europeo realizzatore del «Congresso si diverte» e mettinscena della rivista «Casanova» ha firmato un contratto ed è stato assunto dalla Fob come direttore di produzione. (Fox).

LA CRONACA DELLA CITTA'

La festa nuziale delle "Marie,,

Come verrà organizzata la restaurazione dell'antica usanza veneta

Ferve attivissimo il lavoro di preparazione della Festa delle Marie, l'antica tradizione veneziana che sarà ripristinata il 2 febbraio prossimo, giorno della Purificazione della Vergine, a cura del Dopolavoro provinciale, onde poter contribuire, con una suggestiva rievocazione, alla battaglia intrapresa dal Regime per la santità della famiglia e per l'incremento demografico.

Siamo in grado di confermare che il simpatico rito verrà celebrato nella Basilica di San Pietro di Castello dove appunto anche in antico si svolgevano le cerimonie nuziali di dodici coppie scelte fra il popolo e dotate dalla munificenza del Governo della Serenissima.

Tale festa, come si sa, ricorda il ratto delle spose veneziane avvenuto il 2 febbraio 944, per opera dei pirati narentani, quando, secondo l'usanza, colà erano convenute le ragazze da marito per essere scelte a spose dai giovani desiderosi di ammogliarsi.

Come allora, anche oggi, ripristinando la significativa usanza, la cerimonia religiosa sarà celebrata da un alto prelato, alla presenza delle autorità cittadine.

I doni che verranno offerti alle dodici *Marie* designate dal Dopolavoro, risponderanno anch'essi alle finalità dell'iniziativa.

Il Segretario federale, quale Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, farà, a quanto ci risulta, dono a ciascuna coppia della camera nuziale.

Le donne fasciste, con pensiero squisitamente gentile, provvederanno ogni sposa del candido vestito di nozze.

Il Podestà di Venezia infine darà un segno tangibile della partecipazione della città a questa festa gioconda con una adeguata elargizione.

Dopo la celebrazione dei matrimoni si formerà un corteo ed i novelli sposi si recheranno in San Marco a ricevere la benedizione del Cardinale Patriarca che consegnerà loro uno speciale ricordo.

L'attesa per la *Festa delle Marie*, che assurgerà a significato di avvenimento d'eccezione, è fin da ora assai vivo nella cittadinanza, che non mancherà di partecipare in folla alla pittoresca e caratteristica solennità.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ritiro calendario fascista Anno XII

Raccomandiamo nuovamente coloro che sono in possesso di ricevute rilasciate a suo tempo di non ritardare più oltre per il ritiro del Calendario Fascista Anno XII.

La pubblicazione verrà consegnata dietro presentazione delle regolari quietanze presso gli Uffici della Segreteria Federale Amministrativa (Campo S. Maurizio).

Numerosi sono i locali, negozi, uffici e ritrovi ancora sprovvisti del Calendario Fascista Anno XII.

Ricordiamo che questa pubblicazione edita dalla Direzione del Partito deve trovarsi in ogni luogo frequentato dal pubblico e che le prenotazioni possono essere dirette ai Fiduciari dei Gruppi di Sestiere, alle Organizzazioni sindacali oppure direttamente alla Federazione dei Fasci di Combattimento (Campo S. Maurizio).

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Dott. Antonio Tessari lire 100; dott. Giuseppe Agosta lire 100; cav. uff. Vittorio Basaglia lire 1.000; S.A. Fabbrica Minio Murano lire 6.000; dall'On.le Ordine dei Medici della Provincia di Venezia lire 500; Sigg. Cin Titi Gian Chiaron Casoni in memoria del caro nonno lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte per la Befana Fascista:

N. D. Nobili della Scala lire 15; S. E. Tito lire 20; sig. Giuseppe Mantovani lire 5; sig. Del Puppo lire 10; cav. Gavagnin lire 5; dott. Vianello lire 50; dott. Busetto lire 20; Maestro Lorenzetti lire 3; sigg. Eredi Arbit lire 10; Co.ssa Maria Barozzi lire 10; sig. Marzollo lire 10; ing. Greggio lire 5; sig.ra insegnante Vianello lire 20; avv. Sandro Brass lire 50.

N. D. Co.ssa Gabriella Brandolini lire 100; sig.ra Vardanega lire 30; comm. Marco ed Albertina Ara lire 50; Maestro Mauroner lire 50; signora Eloisa Pasquali Pressi lire 50; sig.ra Annina Casellati lire 20; Contessine Giustinian lire 10.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Sindacato Musicisti

Il Sindacato Nazionale dei Musicisti indice la prima rassegna nazionale di giovani concertisti che si terrà a Roma nella seconda decade di aprile 1934 a. XII.

La rassegna è riservata a solisti di pianoforte, violino, violoncello, cantanti da camera e esecutori di musica d'assieme (trii, quartetti, quintetti).

La rassegna sarà biennale e verrà alternata con quella dei compositori. Ad essa potranno partecipare i giovani licenziati nei RR. Conservatori e negli istituti musicali pareggiati, inscritti nei Sindacati interprovinciali.

Le norme possono essere richieste alla sede del Sindacato interprovinciale (Venezia, San Fantin 1901) e presso le sezioni provinciali del Sindacato.

*

E' aperto il concorso per titoli al posto di maestro direttore della banda musicale «Città di Sestri Levante».

Oltre ai documenti di rito, è richiesto il diploma di magistero e composizione e diploma di istrumentazione per banda; rilasciato da un R. Conservatorio o R. Liceo parificato del Regno da presentarsi in originale o in copia notarile.

I documenti e la domanda dovranno pervenire non più tardi delle ore 18 del giorno 20 dicembre 1933 XII.

Le norme sono visibili presso la sede del Sindacato interprovinciale dei musicisti Venezia, S. Fantin 1901.

Opera Nazionale Balilla

A partire dal mese in corso saranno riprese le convocazioni periodiche dei Dirigenti allo scopo di tenere continuamente aggiornati i collaboratori dell'Istituzione sull'attività organizzativa che essi debbono svolgere in base alle direttive della Presidenza Centrale e del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

La prima di tali importanti riunioni è fissata per lunedì 4 dicembre alle ore 18, presso la Casa del Balilla, alla quale dovranno intervenire i Comandanti delle Legioni e delle Centurie Avanguardisti, Marinaretti e Balilla e le Capigruppo e Capicenturia delle Giovani e Piccole Italiane.

Durante tale riunione saranno anche comunicate disposizioni per la cerimonia celebrativa di «Balilla», che avrà luogo il 10 corrente.

Opera Nazionale Dopolavoro

Società Orchestrale Lux

Tutti i soci esecutori, compresi anche quelli che in questi ultimi giorni hanno aderito all'invito di tornare a far parte della Società, dovranno trovarsi in sede, Caserma Manin, campo dei Gesuiti, martedì 5 corrente alle ore 21, per la consueta lezione e per alcune comunicazioni che saranno fatte dal presidente.

Sono aperte, ancora per pochi giorni, le iscrizioni alla scuola gratuita di musica per mandolino e chitarra. Le domande devono essere presentate personalmente alla presidenza della Società nel luogo e nell'ora suaccennata.

Lega Navale Italiana

Sezione di Venezia

I Soci della Lega Navale Italiana sono pregati di versare la quota per l'anno 1934 presso la Sede della Sezione (Piazza S. Marco - Calle del Pellegrino 292).

Per usufruire della riduzione nei cinematografi è necessario che i soci si provvedano dei blocchetti tagliandi che potranno acquistare presso la Sezione al prezzo di lire 0.25 al blocchetto.

L'ufficio della Sezione è a disposizione dei signori Soci tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Nel trigesimo della morte

del prof. Giuseppe Pavanello

Martedì 5 corr. alle ore 10 nella Cappella del Rosario ai SS. Giovanni e Paolo a cura del Comitato dei restauri, verrà celebrato con una cabile prof. Giuseppe Pavanello segretario del Comitato.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 4 corr. alle ore 21 precise il Rev.mo Padre prof. Celestino Testone terrà a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: «L'origine dello uomo secondo la Bibbia e secondo le teorie evoluzionistiche. Ingresso libero.

La Ditta Tres & Mariuzzo

ha esposto in campiello Gambara all'Accademia, vicino al Cine Accademia una bellissima mostra di mobili per l'arredamento della casa moderna.

Una particolare disposizione delle vetrine in reparti separati contengono una graziosissima cucina, un elegante salotto, una splendida sala da pranzo, una suggestiva camera da letto, un civettuolo vestibolo.

Tale mostra che fa certamente onore alla Ditta concittadina **Tres e Mariuzzo**, deve essere da tutti visitata e in particolare da chi ha bisogno di fare acquisti od abbellire il proprio appartamento con gusto moderno e con spesa relativamente modesta.

Con l'occasione abbiamo anche visitato lo stabilimento della Ditta, sito all'Angelo Raffaele, espressamente attrezzato per la costruzione di mobili della casa moderna e quindi con speciali macchinari, personale pratico ecc., cosicchè la Ditta è in grado di cedere i suoi mobili a prezzi convenientissimi, assicurando una lavorazione perfetta.

A queste iniziative geniali provvede uno speciale studio tecnico diretto dal ben noto architetto Prof. Gildo Valconi coadiuvato dal Sig. Preardo Eugenio, disegnatore e progettista dello stabilimento.

Prima quindi di fare acquisti per ammobigliare la vostra casa, o qualsiasi altro ambiente non dimenticate di fare una visitina pure all'esposizione della **Ditta Tres e Mariuzzo**, all'Accademia; sarete certi di trovare il vostro tornaconto, potendo soddisfare nello stesso tempo il vostro buon gusto.

L'omaggio degli hitleriani ai Caduti fascisti

Ieri mattina alle 11 il Segretario federale ha ricevuto, nella sede della Federazione a San Maurizio, i componenti l'orchestra hitleriana del Reich, a capo dei quali era il direttore d'orchestra Franz Adam. Li accompagnavano il delegato consolare germanico sig. Hartmann, il dott. Dressler capo dell'ufficio stampa del partito nazional socialista tedesco e il dott. Stark aiutante di campo del Cancelliere Hitler.

Con l'avv. Suppiej erano il Segretario federale amministrativo, il vice segretario federale, i membri del Direttorio, il vice presidente del Dopolavoro e pochi altri.

L'avv. Suppiej ha rivolto agli hitleriani cordiali parole di benvenuto, compiacendosi di sottolineare la viva simpatia e lo spirito di cameratismo che i fascisti veneziani nutrono per le camicie brune.

Al saluto del Segretario Federale, il maestro Adam ha risposto con espressioni altrettanto cordiali e vibranti dando luogo, infine, fra i presenti, ad uno scambio di alalà per il Duce, il Fascismo, Hitler e la Germania.

Indi il Segretario federale e tutti gli altri gerarchi veneziani, hanno accompagnato gli hitleriani presso la lapide dei Caduti fascisti in campo Santo Stefano sulla quale gli ospiti graditissimi deposero una corona d'alloro con bacche dorate e dai nastri rossi con la scritta in tedesco: *I nazional-socialisti germanici ai camerati fascisti veneziani.*

Davanti alla lapide gli hitleriani hanno preso la formazione per tre, e il maestro signor Franz Adam, ha ancora avuto parole di omaggio e di ammirazione per i gloriosi Caduti, rilevando come i medesimi fini ed i medesimi ideali legano le camicie brune a quelle nere.

La semplice e significativa cerimonia si è chiusa col suono dell'inno hitleriano e con l'inno «Giovinezza» eseguiti da una piccola fanfara degli hitleriani, che ha poi ripetutamente scandito le note di un severo motivo di saluto.

Nel frattempo si era raggruppata nel campo numerosa folla che ha improvvisato agli ospiti una simpatica dimostrazione.

Congedatasi dal Segretario federale, la comitiva si recò a compiere una escursione al Lido con apposito vaporetto messo a disposizione dal Direttore dell'A. C. N. I. L. Quindi gli hitleriani fecero ritorno in città.

Consumata la colazione all'Hotel de la Gare, il gruppo hitleriano visitò nel pomeriggio il Palazzo Ducale.

Il passaggio degli orchestrali tedeschi per le vie della città diede luogo a simpatiche manifestazioni in loro favore da parte del pubblico.

La commemorazione all'Ateneo di Giovanni Bordiga

Stamane, come abbiamo annunciato, alle ore 11, l'Ateneo Veneto ricorderà in forma solenne, nell'occasione dell'apertura dell'anno accademico, dinanzi alle Autorità cittadine, ai membri dell'Istituto, ai rappresentanti delle Scuole e al pubblico, il suo ultimo Presidente Giovanni Bordiga, che nei quattro ultimi anni resse le sorti del vecchio Istituto culturale con grande amore fattivo, con alto spirito sì da farlo vibrare all'unisono con il risveglio della Nazione, promosso dal Fascismo.

L'Uomo insigne che fece di Venezia la sua città di elezione e l'amò e la curò, con affetti filiali, nella storia, nelle vicende politiche e nella bellezza; l'educatore, nel più nobile senso della parola, che nella scuola e con la vita esemplare fu maestro incitatore e ammonitore, caro e stimato ai giovani; lo spirito superiore che ricercava negli uomini, nei fatti e nelle cose l'intimo senso morale; l'artista che disposava al culto dell'armonia la severità dello scienziato, per cui i numeri son musica e le linee forza e grazia; l'oratore e lo scrittore, dotato di un suo stile stringato e ricco di sapor classico; il patriotta intemerato, che seguendo Mazzini, pose sopra ogni pensiero l'Italia, avrà nella rievocazione dell'ing. Ferruccio Smeraldi, che Gli fu discepolo devoto, degna ricordanza commossa e la doverosa esaltazione.

L'Ateneo Veneto, che deve a Giovanni Bordiga la rinnovata attività, il ristorato decoro della sede, il prestigio delle tante elette iniziative, per l'incoraggiamento ai giovani in favore degli studi; la ripresa, secondo un'antica gloriosa tradizione, di quelle discussioni culturali, che tanto interesse hanno suscitato fra i soci e nel pubblico colto, e, in generale le geniali direttive che l'hanno vivificato e fatto consonare con l'ora storica, l'Ateneo Veneto invita, nella sua Aula magna, quanti conobbero, amarono e stimarono Giovanni Bordiga, politico, scienziato, artista, educatore e cittadino esemplare; per modo che l'adunanza di stamane riescirà degna e doverosa onoranza all'Uomo che tanto largo compianto ha lasciato.

La biblioteca circolante, per tale occasione, rimarrà chiusa.

CRONACA ROSA

Nozze Donatelli - Reviglio della Veneria

La signorina Alessandra Donatelli, gentile figliuola del nostro eminente amico avv. comm. Plinio Donatelli e della nobile signora Ippolita Donatelli dei conti Passi, ha giurato fede di sposa a un gentiluomo piemontese, il Cavaliere Edoardo Reviglio dei conti della Veneria, figlio del Cavaliere Zaverio Reviglio dei conti della Veneria e della contessa Angelica Reviglio della Veneria Scarampi dei marchesi di Villanova.

Le nozze faustissime sono state benedette ieri mattina nella Chiesa di S. Beneto da S. E. il Vescovo della Spezia, di Luni e Sarzana, Mons. Giovanni Costantini. Erano testimoni per la sposa il conte comm. Enrico Matteo Passi, il conte Antonio Bianchini d'Alberigo, il generale Giacomo Papi, il comm. ing. Marco Barnabò e lo zio comm. Gaddo Donatelli; per lo sposo il conte Giuseppe della Veneria, il colonnello Lomaglio, Aiutante di Campo onorario di S. M. il Re, e il cav. Giuseppe Bersamino.

Il lungo strascico della bianca veste nuziale della sposa era sorretto dai cuginetti Antonia ed Achille Passi, figli del conte Alessandro.

Oltre ai genitori degli sposi assistevano al rito solenne i fratelli della sposa e i congiunti Donatelli, conti Passi, conti Grisi della Piè, marchesi Scarampi di Villanova, marchesi Tacoli, Mapelli, nobili Tibertelli, Fabbri.

V'era inoltre un largo stuolo di amici della famiglia Donatelli, molti dei quali già avevano espresso i loro voti augurali alla sposa al ricevimento, ch'era stato offerto in casa Donatelli giovedì scorso.

Durante il rito, il maestro Goffredo Giarda ha eseguito magistralmente all'organo musiche di Mozart, di Bossi e d'altri insigni compositori.

Ai due giovani sposi felici la *Gazzetta di Venezia* esprime i più vivi rallegramenti e i più fervidi auguri d'ogni bene, mentre presenta i più vivi rallegramenti al comm. Plinio Donatelli e alla sua nobile consorte.

Le insegne al cav. Marco Vianello

Ieri sera in una sala del ristorante «Roma» si sono riuniti una cinquantina di amici e di colleghi del cav. Marco Vianello, noto e stimato commerciante, recentemente insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per offrirgli le insegne.

Furono lette dal signor Ettore Bortoli numerose adesioni di personalità industriali e commerciali e di amici. Allo spumante il signor Belisario Zannini e il signor Tian Ludovico, colleghi del festeggiato, parlarono per ricordare le sue benemerenze, anche quale Presidente del Gruppo elettricisti ed idraulici e Presidente della Società Ginnastica «Laetitia».

Alla fine, su proposta del cav. Marco Vianello, dal signor Capotondi, della Società Cellina, furono raccolte tra i commensali L. 295 a beneficio delle Opere Assistenziali del Regime, somma che fu versata alla nostra Amministrazione.

Al cav. Marco Vianello esprimiamo anche le nostre congratulazioni.

I the di beneficenza al Danieli

Apprendiamo che quanto prima e cioè verso la metà del corrente mese nelle belle sale del Danieli torneranno ad aver luogo, come ogni anno, i tradizionali The di Beneficenza, organizzati per iniziativa del patronato di Beneficenza presieduto dalla nobildonna contessa Annina Morosini.

Questa notizia sarà indubbiamente accolta con interesse e simpatia dal numeroso ed eletto pubblico, solito a frequentare questi the, che, mentre offrono uno svago signorile, gaio e mondano, in un ambiente simpatico, e dei più eleganti, danno agio ai frequentatori di apportare il loro valido contributo all'opera di beneficenza che il predetto patronato va svolgendo nella nostra città.

E' in preparazione anche una gran de festa di fine anno per la notte di S. Silvestro e non mancheremo di dare maggiori particolari sulle suaccennate riunioni mondane, non appena saremo in grado di farlo.

Le feste alla "Bucintoro,,

Con crescente successo si ripetono i trattenimenti danzanti nella Sede Sociale della Bucintoro.

Pure oggi avrà luogo il consueto matinè al quale converrà numeroso quell'elegante e distinto pubblico che desidera trascorrere allegramente il pomeriggio domenicale in un ambiente di brio e di animazione.

L'orario degli esami del corso libero di teoria

Lunedì 4 corrente alle ore 18 presso il Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» avranno luogo gli esami di ammissione ai diversi anni di studio del corso libero di Teoria annesso all'Istituto.

Le lezioni regolari avranno inizio nell'entrante settimana.

Vendita all'Asta

Alla Galleria di Ca' Soranzo continuano con vivo successo le vendite all'asta di tutti gli oggetti esistenti.

Il pubblico affluisce sempre più numeroso sia alla tornata pomeridiana che a quella di sera. Le aggiudicazioni avvengono continue e sempre a prezzi di eccezionale convenienza.

Martedì sera ultima tornata di vendita: rimangono ancora da aggiudicare lotti di vera importanza e di molto interesse.

STATO CIVILE DI VENEZIA

2 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 1 - Totale: 9
MATRIMONI: 2
MORTI: 7

Decessi: Robassa Buranello Teresa d'anni 83, ved. cas.; Puppi Puppi Antonia 79, ved. cas.; Scarpa Malusa Santa Maria 88 ved. ricov.; Bellotto Caterina 74, nub. ricov.; Beym Guglielmo 80, ved. commerc.; Fauro Alberto 69, con. r. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Cagnatel Mario, gondoliere, con Da Re Vittoria, tipografa, celibi; Vianello Antonio, impiegato, con Casal Amelia, impiegata, celibi.

Il movimento demografico di novembre

Durante lo scorso mese di novembre furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 330; nati morti 8; morti 248; matrimoni 205.

Lezioni di storia d'arte al Filologico

Mercoledì 6 corr. alle ore 17.30, la prof. sig.ra Maria Lorenzetti inizierà al Circolo filologico il corso già annunciato di lezioni di «Storia dell'Arte», trattando dell'«Arte toscana dal Trecento». L'argomento interessante in sè stesso sarà reso doppiamente gradito dal valore della sig.ra Lorenzetti, profondamente studiosa e appassionata dell'arte. Le lezioni verranno svolte come al solito con proiezioni illustrative.

Le lezioni del prof. Diego Valeri sul «Paradiso dantesco» invece che in dicembre, avranno luogo nei primi giorni del prossimo gennaio per precedenti impegni del conferenziere.

Si ricevono ancora iscrizioni per i corsi «pratico» e di «Magistero» stenografico e per quello di spagnolo.

Ai suddetti corsi supplementari possono partecipare anche i non soci pagando una piccola quota di frequenza.

Per le licenze dei pubblici esercizi

Il Ministero dell'Interno ha disposto che nel solo caso di rinnovazione annuale delle licenze ed autorizzazioni di Polizia riguardanti gli esercizi pubblici, le pratiche siano inviate per il tramite della Federazione Provinciale Fascista del Commercio. Le licenze ed autorizzazioni per disposizioni dello stesso Ministero saranno restituite agli interessati pel tramite della Questura.

Perchè le relative pratiche per la rinnovazione possano svolgersi regolarmente e tempestivamente è necessario che tutte le licenze e domande di rinnovazione, permessi giuochi e protrazioni di orario, pervengano alla Questura non oltre il 10 del prossimo gennaio.

Se le licenze non saranno presentate per la rinnovazione alla Federazione entro il 31 dicembre essi perderanno ogni diritto e i locali saranno chiusi.

La partenza di pellegrini

Ieri mattina alle ore 8.57 è ripartito da Venezia per Padova un treno speciale di 354 pellegrini francesi, appartenenti alla Congregazione di Nôtre Dame, la cui mèta dopo Padova è Roma e gli altri più noti santuari della Penisola.

Arrivo di turisti francesi

Ieri mattina alle ore 11.45 sono giunti da Milano 62 turisti francesi che si portarono ad alloggiare all'Albergo Londra.

Vento di tramontana e barche pericolanti

La giornata burrascosa di ieri caratterizzata da forte vento di tramontana, si è, annottando, fatta più fredda per l'imperversare di violente raffiche gelide, che hanno costretto la maggior parte dei natanti a trovar ricovero nelle cavane o agli ormeggi più prossimi.

Così alle ore 18.30 una peata della ditta Serena che aveva scaricato carbone al Lido, ritornando vuota con 5 uomini, al largo della Città Giardino veniva sospinta da poderose ondate verso la secca antistante il lungomare Malamocco.

Il Comandante Gaiani avutane notizia da alcuni cittadini che aveva osservato la barca alla deriva, inviava sul posto la «Vampa» della III. Sezione della Tana la quale presa la barca a rimorchio e la portava al sicuro agli ormeggi di canale S. Elena.

I pompieri poi a tarda ora vennero informati che un *topo*, con quattro uomini a bordo, carico di concimi prelevato presso la ditta Mazzega alla Giudecca, era partito da quest'ultima località alle ore 19 e alla mezzanotte la imbarcazione non era ancora giunta a destinazione presso il Cellina a S. Giobbe. Furono disposte le ricerche del caso, ma dopo le due di notte, i pompieri tornarono alla Sezione senza essere riusciti a sapere dove possano essersi riparati i quattro barcari. E' probabile che la barca sia stata spinta dal vento alla deriva nella direzione di Fusina.

Un pezzo da 20 lire falso

Non si possono condannare le intenzioni; ad ogni modo anche perchè la cosa ha bisogno di essere chiarita, vennero ieri sera fermati presso il pontile dell'Azienda sulle Zattere il ventenne Bruno Facchin di Angelo, abitante a San Marco, e Giorgio Scaranzini fu Antonio di anni 17, abitante alla Giudecca 967, i quali si presentavano all'imbarco del pontile aziendale per esitare a quel pontoniere un pezzo da lire 20 ritenuto falso.

Il pontoniere se ne accorse; passò in quel momento un vigile urbano che condusse i due in Questura a S. Lorenzo, dove furono trattenuti in attesa che i fatti si chiariscano.

Impazzisce per via

Il bracciante Giovanni Cortinovi, di anni 59, abitante alla Madonna dell'Orto, ieri nel pomeriggio in Campo S. Bartolomeo fu visto dar segni di confusione mentale. Il vigile Castiglioni gli fu da presso e lo condusse all'Ospedale ove è stato ricoverato in sala di custodia.

Sul ponte di S. Giustina

Sul ponte di Santa Giustina è scivolato ieri mattina il piccolo Gherardo Lotto, abitante a Castello 2796, ferendosi al mento. Guarirà in 12 giorni.

La scapola fratturata da una mattonella di carbone

Lo scaricatore Angelo Ballarin, di anni 55, abitante a Castello 3060, appartenente alla Compagnia «Rinfuse», ieri mattina scaricando del carbone dal piroscafo inglese «E. Mullner» fu colpito da una mattonella del fossile caduta dalla stiva n. 4. Dovette essere ricoverato all'Ospedale per la frattura della scapola destra, guaribile in 40 giorni.

La ferita del girovago

Il girovago Giacomo Da Ponte, di 44 anni, abitante a S. Croce 1614, ieri alle ore 17 tirando fuori da un sacco una bottiglia per offrirla in vendita, ne ruppe il collo ferendosi il palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Frodi alle imposte di consumo

Il 28 novembre scorso gli agenti della Brigata Volante sorprendevano due vogatori che con un sandolo introducevano per il rio di S. Giobbe due involti. I vogatori dopo aver gettato in acqua gli involti abbandonavano il natante fuggendo per la fondamenta. Un involto fu ricuperato e conteneva un vitello macellato, ed ancora sotto pelle; l'altro involto non ostante le ricerche con sondaggi e dragaggi eseguiti con vari mezzi non fu tratto dall'acqua. E' certo che conteneva almeno la spoglia di un altro vitello. Fu rintracciato chi aveva noleggiato il natante e che si deve ritenere anche lo vogasse. Risponde al nome di Zennaro Luigi di Francesco.

Nella Zona di Mestre gli agenti pure della Volante dichiararono in contravvenzione: Per macellazione clandestina di 7 agnelli tal Nardini Adolfo di Domenico residente a Marghera; per macellazione clandestina di un vitello in una casa d'abitazione in Salvanese di Zellarino tal Cernison Giuseppe fu Luigi e pure per macellazione clandestina in località non precisata di un vitello certo Cousin Marco da Dese il quale fu trovato in località Prosecco a trasportare con bicicletta un sacco contenente parte delle carni ricavate dalla macellazione. Il Cousin appena scoperto fuggì lasciando bicicletta e carne lungo la strada: fu inseguito ed identificato poi dagli agenti scopritori.

Sempre in Mestre fu dalla stessa Volante fermato il macellaio Bordin Arduino di Romano, recidivo in fatto di contrabbando, intanto che tentava di introdurre nel suo esercizio kg. 10 di carne bovina di ignota provenienza. Venne pure fermato tale Corradini Pio di Paolo trovato in Mestre con un involto di kg. 4 di carne fresca di vitello di provenienza clandestina.

I suindicati trasgressori saranno denunciati a sensi di legge. Le carni furono sequestrate e date per consumo ad Opere di Beneficenza.

Multe non pagate

Quattro ordini di carcerazione fecero ieri muovere gli agenti di Cannaregio i quali arrestarono Francesco Caroldi, di anni 38, abitante in quel Sestiere, che fu passato per una decina di giorni in quel di Santa Maria Maggiore.

Invece per i braccianti Luigi Veronese e Corrado Cordella si mossero gli agenti di Dorsoduro dovendo questi ultimi scontare un paio di giorni ciascuno, sempre per contravvenzioni non soddisfatte.

Sul ponte dell'Accademia

Nell'attraversare il ponte dell'Accademia il piccolo Italo Massitello, di anni 8, abitante a Dorsoduro 1281, è scivolato riportando la distorsione del malleolo destro. Guarirà in venti iorni.

Teatri, concerti, cinematografi

Il concerto dell'orchestra tedesca al Teatro La Fenice

Il concerto dell'orchestra tedesca di Hitler ha riportato iersera alla Fenice un caldissimo successo. Un pubblico folto, anche nelle due gallerie, ha preso posto in teatro, presenti tutte le autorità cittadine tra le quali S. E. il Prefetto, il Podestà, i vice-Podestà, il Segretario Federale, il capo di Stato Maggiore per l'ammiraglio comandante la Piazza Marittima, e notevoli erano le rappresentanze del P. N. F. e delle organizzazioni e molte le personalità della colonia germanica col vice-console.

L'orchestra e il maestro Adam furono accolti al loro apparire da un lungo e cordiale saluto che si convertì in ovazione quando essi eseguirono la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, ascoltati in piedi e salutati anche romanamente dalla folla che intanto s'era infittita in ogni ordine di posti.

Il programma comprendeva, come è noto, il *Preludio e fuga* di Pick Mangiagalli, brano già noto al nostro pubblico: la *Suite-ballet* di Max Reger, e la IV Sinfonia (Romantica) di Bruckner. I caratteri di queste due composizioni sono stati illustrati nei giorni scorsi ampiamente. Il *Ballet-Suite* senza brillare per eccessive idee originali è tipico dell'arte di Reger: di una chiara e fulgida sonorità e di una virtuosità strumentale veramente esemplari. La tecnica vi trionfa da cima a fondo superando di gran lunga l'ispirazione. Ma alcuni dei tempi sono egualmente piacevoli; e il *finale*, magistrale, riscatta la banalità del valzer che lo precede.

Lungo discorso converrebbe fare per Brückner, ma questa non ne è l'occasione più propizia. Bisogna esser grati all'orchestra tedesca di aver fatto conoscere al nostro pubblico questo temperamento torrenziale, che s'ingrossa liberamente di elementi d'ogni fonte, e in un vorticoso spumeggiar di movimenti istintivi, trascina nella forma della sinfonia, con una personalità che consiste tutta nel dinamismo di una passione frenetica, e si vale di una spasmodica sonorità chiesta e ottenuta da tutta la orchestra, derivazioni da Beethoven e da Schumann, da Chopin, da Wagner, e perfino dal meglio del melodramma italiano del suo tempo. Diretta la prima volta da Richter nell'81 a Vienna, la Romantica (la quarta fra le dieci sinfonie di Brückner) se non è quella di effetto più sicuro non ne rappresenta certo il tormento geniale, ma piuttosto quel felice stato di grazia per cui ubbriacandosi di suoni e naufragando, quasi, nel delirio della sua orchestra sembra volervi trasfondere una specie di esaltazione dionisiaca che Nietzcke avrebbe amato. La sinfonia è certamente pletorica e lunga, ma non stancò l'uditorio che ne applaudì, anzi, interessato tutti i tempi.

Dopo la *Romantica*, il maestro Adam, cedendo alle acclamanti richieste del pubblico diresse il Preludio dei *Maestri Cantori* con una foga che sorprese un po', per l'abitudine invalsa nei nostri direttori di allargare volutamente i tempi di molta musica wagneriana. Infine l'inno hitleriano del « Buon Camerata » e gli inni nazionali italiani — Giovinezza, accompagnati dal canto del pubblico — chiusero in un'atmosfera di calda simpatia la magnifica serata.

L'orchestra, retta dalla bacchetta espressiva e autoritaria del maestro Adam si rivelò un perfetto meccanismo sinfonico, nel quale ebbero campo di brillare uno a uno tutti i solisti veramente eccezionali.

Dopo il Concerto nelle sale del Ridotto Apollineo le autorità comunali offersero al maestro Adam, all'orchestra, ed ai rappresentanti tedeschi un rinfresco. Il ricevimento al quale intervennero tutte le autorità cittadine riuscì animatissimo. Espressioni di ammirazione furono rivolte al maestro Adam; di tale ammirazione si rese particolare interprete il Segretario Federale avv. Suppiej con appropriate parole a cui rispose il maestro Adam. La riunione si protrasse a lungo e si chiuse con uno scambio di auguri e di alalà.

Il grande concerto corale di oggi alla Fenice

Nel pomeriggio di oggi, come è già stato annunciato, avrà luogo al R. Teatro La Fenice, con inizio alle ore 15, un grande concerto Corale promosso dalla Società «Corale Excelsior» sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale.

Oltre alla massa di ottanta coristi della vecchia e gloriosa società veneziana che tanti allori ha raccolto in ogni campo, si esibiranno artisti di primario valore come la soprano sig. Franca Polzinetti, il tenore Enrico Lombardi una delle più fulgide speranze dell'arte lirica italiana ed il baritono Igino Zangheri che il pubblico veneziano ha già potuto applaudire quale magnifico interprete del «Lohengrin» nell'ultima stagione lirica alla stessa Fenice.

Ecco il programma completo:

Parte prima: 1. Veneziani: Umbria «Leggenda Italica» coro a 4 voci; 2. Donizetti: Regnava nel silenzio «Lucia» per soprano; 3. Ponchielli: Cielo e mar «Gioconda» per tenore; 4. Giordano: Nemico della patria «Andrea Chenier» per baritono; 5. Veneziani: Marche «Leggenda Italica» coro a 4 voci; 6. Bellini: Quella sua voce soave «I Puritani» per soprano; 7. Thomas: Addio Mignon «Mignon» per tenore; 8. Massenet: Romanza dell'opera «Il Re di Lahore» per baritono; 9. Ponchielli: Duetto della «Gioconda» Enzo Grimaldo per tenore e baritono; 10. Festa: Madonna «Madriagale a 3 voci del Secolo XVI»; 11. Verdi: Scena della vestizione - «Forza del destino» per coro, basso e soprano.

Parte seconda: 1. Palestina «Pie Jesu «mottetto a 4 voci»; 2. Veneziani: A Frescobaldi «coro a quattro voci»; 3. Verdi: Pace mio Dio «Forza del destino» per soprano; 4 Puccini: «Che gelida manina «Boheme» per tenore; 5. Verdi «Un ballo in maschera». Eri tu per baritono; 6. Banchieri: Chitarrata «Madrigale a 3 voci del Secolo XVII»; 7. Porto Allegre: Serenata a 4 voci 8. Verdi: Ah forse è lui «Traviata» per soprano; 9. Boito: Giunto al passo estremo «Mefistofele» per tenore; 10. Leoncavallo: Prologo, opera «Pagliacci» per baritono; 11. Bellini: Coro d'introduzione dell'op. «Norma» per basso e coro.

Esecutori: Sig.na Franca Polzinetti, soprano; sig. Enrico Lombardi, tenore; sig. Igino Zancheri, baritono, - Corale Excelsior - 80 esecutori. Maestri Direttori dei Cori: Giovanni Concina, e Ugo Rizzo.

Al piano per il Canto: Maestro Ugo Rizzo; al piano per i Concertati: Prof.ssa Maria Mazza e Prof.ssa Pina Fabris Gamba.

Per l'acquisto dei biglietti gli interessati potranno rivolgersi oltre che al botteghino del Teatro alle due apposite rivendite fissate sulla Riva degli Schiavoni e in Campo S. Bartolomeo.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso alla platea e palchi L. 3; I.a galleria L. 2; II.a galleria L. 1; palchi pepiano e primo ordine 15; II.o ordine L. 10; poltrone L. 5; poltroncine L. 2; posti di I.a galleria L. 2; posti di seconda galleria L. 1.

Data l'eseguità dei prezzi, mantenuti nella forma tenuissima allo scopo di favorir la maggior partecipazione di lavoratori meno abbienti non sarà concessa nessuna riduzione.

Concerto del pianista dell'Agnola al "Benedetto Marcello,,

Si annuncia per la sera di sabato 9 corr. nella sala del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » un Concerto del pianista Giovanni Dell'Agnola.

Il giovane concertista veneziano ha già larga fama per i brillanti successi ottenuti l'anno scorso a Berlino, a Parigi, in Amsterdam, all'Aja e recentemente all'Istituto « Cesare Pollini » ed alla Società dei Concerti di Brescia. E' questo il primo concerto che il giovane pianista dà per i suoi concittadini.

L'avvenimento acquista maggiore importanza perchè avviene sotto gli auspici del Sindacato Interprovinciale dei Musicisti.

Il concerto Fischer

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che domani 4 dicembre alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » avrà luogo il primo concerto dell'annata, esecutore il pianista Edwin Fischer, col programma già pubblicato.

La Società prega i signori soci che ancora non lo avessero fatto di versare l'importo della quota sociale al negozio di Musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello dove si ricevono anche le iscrizioni dei nuovi soci.

Vivo successo a Berlino di "Uomo da rifare,, di Chiarelli

BARCELLONA, 1

La compagnia argentina « Rivera de Rosas », proveniente da una lunga tournée nel Centro e Sud America, nella quale ha recitato la *Maschera e il volto* e *L'uomo da rifare* di Luigi Chiarelli, ha debuttato al Teatro di Barcellona gremito di uno sceltissimo pubblico con l'*Uomo da rifare*, ottenendo un vivissimo successo. La critica è concorde nel lodare l'opera di Luigi Chiarelli rilevandone la portata filosofica, la forza drammatica e lo splendore del dialogo. Anche l'interpretazione e la messa in scena sono stati giudicati ottimi.

Grande successo di Gigli a Colonia

COLONIA, 1

Alla Masshalle ha avuto luogo un grande concerto di Beniamino Gigli che ha ottenuto un vivissimo successo. L'affluenza del pubblico è stata enorme e molte persone non sono potute entrare nella sala gremita.

Gli abbonamenti alla stagione d'opera alla Fenice

Anche ieri notevole è stato il numero di prenotazioni e di abbonamenti ricevuti per la stagione lirica di Carnevale alla *Fenice*, segno evidente della soddisfazione con cui il cartellone è stato accolto in ogni ceto della cittadinanza.

Nell'interesse del pubblico ripetiamo i prezzi stabiliti per i vari abbonamenti:

Abbonamento a N. 28 recite (comprese tutte le prime rappresentazioni): Palchi di pepiano e primo ordine lire 1200; Palchi di secondo ordine lire 700; Poltrone di platea lire 300; Poltroncine di platea lire 150; Blocchetto con N. 28 ingressi lire 180.

Abbonamento a n. 14 recite (di cui tre prime rappresentazioni) turno A e turno B: Palchi di pepiano e primo ordine lire 700; Palchi di secondo ordine lire 375; Poltrone di platea lire 180; Poltroncine di platea lire 90; Blocchetto con n. 14 ingressi lire 100.

La ripartizione delle *premieres* nei turni A e B è la seguente: Il turno A avrà le prime di *Crepuscolo degli Dei* (cioè della stagione), del *Falstaff* e delle opere nuove: *Baronessa di Carini di Mulè*, *Finto Arlecchino*, due parti e un intermezzo di Malipiero, nonchè *Il Segreto di Susanna* di Wolf Ferrari; il turno B avrà le prime di *Don Pasquale*, di *Mefistofele* e di *Boris Godunow*.

Il Comitato di fronte alle richieste di palchi in abbonamento rinnova la preghiera ai signori palchettisti di voler esercitare al più presto il loro diritto di prelazione.

Come è noto gli abbonamenti si ricevono dalle 17 alle 19 nell'atrio della *Fenice* ingresso dal cancello grande di Campo San Fantin.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Ore 15: Concerto corale del Dopolavoro.

GOLDONI — Ore 15 «Il generalissimo»; «Il treno fantasma». Ore 21: «Pugnale malese»; «Al molino»; «Ritirata strategica».

MALIBRAN. — Ore 15 e ore 21: ultime due recite della Compagnia Ungherese Franz Resevz con l'operetta rivista «Katinka». Domani ripresa spettacoli cinema-Varietà.

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno «Paprika» Elsa Merlini, R. Cialente, S. Tofano, E. Viarisio. Varietà: Addio Balletto Raimonda

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21: Fil. Dop. Ferroviario: «L'Innamorata» di M. Praga.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 14 «L'amaro tè del Generale Yen» B. Stauwych e N. Asther. Parl. it.

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno di «Sparviero in frack» int. Ivan Petrovich. Domani: «Scampolo» int. Dolly Haas. Parlato italiano.

ITALIA. — «Mummia» Interessante capolavoro drammatico parlato italiano interpretato dal celebre attore russo Boris Horloff l'emulo di Lon Chaney.

MASSIMO. — Dalle ore 14: Grande successo del Capolavoro Warner Bros «Seconda Aurora» con Loretta Young e Dauglas Fairbanks j.

S. MARCO. — Ultimo giorno: «La figlia di Fu Manchù» film Paramount parlato italiano. Successo!

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 10: Interessantissimo spettacolo per ragazzi — Ore 14: «L'Armata azzurra» il più bel film d'aviazione. Parlato italiano.

La radio di oggi

OPERA: Milano, 20.45, *La giornata di Marcellina* di Attilio Parelli.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 17.30, concerto Pasdeloup dai Campi Elisi di Parigi; Londra Reg. 22.5, musiche di Bliss, Mendelssohn, Strawinski.

OPERETTA: Roma, Trieste, ore 20.45, *Stenterello* di Cuscinà.

SPORT: Staz. italiane, ore 14.15, radiocronaca dell'incontro Italia-Svizzera (dallo Stadio Berta di Firenze).

VARIE: Staz. italiane, 13.45, *Mezz'ora Campari*.

GOLDONI

Oggi, domenica, la Compagnia di Alfredo Sainati offrirà due rappresentazioni. In mattinata, alle ore 15, verrà ripetuto lo spettacolo che tanto successo ottenne iersera e cioè « Il generalissimo » di Molnar e « Il treno fantasma » di A. Ridley, uno dei lavori più... gialli che siano apparsi sul palcoscenico. Di sera poi, alle ore 21, verranno rappresentati altri tre interessantissimi lavori: « Il pugnale malese » suggestivo dramma in due atti di Bernard e Aragy, « Al molino » un atto di Donini ed il divertentissimo atto unico di De Angelis « La ritirata strategica ».

Iersera il bel pubblico accorso ad assistere alla rappresentazione di «Il generalissimo» e di «Il treno fantasma» tributò gli applausi più vivi e più sentiti ad Alfredo Sainati, alla Fabbri, al Cervi ed a tutti gli altri valorosi loro compagni.

MALIBRAN

Oggi, alle ore 15 ed alle ore 21, ultime due rappresentazioni della divertente e sfarzosa operetta-rivista: « Katinka » data dalla grande compagnia ungherese di Franz Resevz, della quale fa parte la nota diva del cinema Sandra Ravel.

Domani, con orario continuato, come il solito, dalle 16.30 ripresa degli spettacoli di cinema varietà. Sullo schermo la Metro Goldwyn presenterà il suo capolavoro della stagione 1933-34: « Gli arditi del mare », con Robert Montgomery e Madge Evans. Sul palcoscenico esordirà il Teatro internazionale Motiliok che comprende una schiera di valenti artisti che si produrranno in canti, danze e scherzi comici, in una cornice di eleganza e di buon gusto.

ROSSINI

« Pàprika » la divertente e spassosa pellicola che allinea una schiera di valorosi artisti capitanati da Elsa Merlini e Sergio Tofano, che registrò un clamoroso successo, è oggi alla sua ultima giornata di visione. Anche l'applaudito balletto Raimonda dà oggi lo spettacolo di addio. Domani « King Kong », il film Radio atteso con impazienza dal pubblico, e nel varietà nuovi debutti.

Dopolaovro

Questa sera la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario esordirà con la commedia in tre atti di M. Praga « L'innamorata ».

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza Mattioni

Il prof. cav. Michele Mattioni, del R. Liceo Scientifico di Arezzo, terrà oggi, alle 17.30, nella sala dell'Ateneo Veneto l'annunziata conferenza, accompagnata da numerose e nitide proiezioni, sul tema: « Antonio Canova ».

Il pubblico veneziano accorre sempre con vivo diletto ad ascoltare la parola calda ed efficace del prof. Mattioni, illustratore appassionato della vita e delle opere dei nostri maggiori artisti: assisterà quindi tanto più volentieri a questa conferenza, dedicata al grande scultore il cui nome rifulgerà in un periodo notevolissimo della storia dell'arte, in quanto esso ha speciali ragioni di riferimento alla nostra città.

Dalle 17 alle 17.30, all'Ateneo (Calle Minelli) si continueranno a ricevere le iscrizioni all'Istituto fascista di Cultura.

Qusta mattina, in causa della commemorazione del compianto prof. Giovanni Bordiga, resta sospeso il servizio della Biblioteca.

Per un'antologia poetica del Decennale

Per celebrare il primo decennale della Rivoluzione il Comitato Napoletano della « Dante Alighieri » presieduto dal senatore Marciano, ha promosso la pubblicazione di una antologia in cui saranno raccolte due cento poesie inedite in relazione al Duce od al Fascismo, scelte attraverso un concorso fra poeti italiani, da un'apposita commissione della quale è presidente il senatore Alfredo Baccelli, Segretario il poeta Diego Iodice, e componenti: l'on. Ezio Maria Gray, il prof. Toffanin, il comm. Alberto d'Ambrosio, Onorato Fava e il poeta Giuseppe Casalinuovo. Un premio di lire mille ed uno di lire cinquecento saranno assegnati rispettivamente, per ordine di votazione, alle due migliori liriche incluse nell'antologia.

I concorrenti dovranno inviare le proprie liriche, non oltre il 31 dicembre prossimo, alla sede del Comitato della « Dante » nel Palazzo della Università di Napoli che fornirà, a richiesta, il relativo bando di concorso.

Sospensione di navigazione in canali e fiumi

La sospensione della navigazione lungo il Naviglio Brenta, Canal Mirano e Fiume Novissimo viene mantenuta fino a tutto il 10 dicembre 1933.

In dipendenza dei lavori di montaggio del nuovo ponte girevole sul Lemene nella località «Casere» la navigazione lungo detto fiume resta totalmente sospesa da oggi e fino al 31 gennaio 1934.

I natanti diretti a Portogruaro, con le alberature abbassate possono percorrere la via navigabile Falconera - Canale Nicesolo - fiume Lemene

Estrazione del Lotto 2 Dicembre

VENEZIA	54	72	81	10	33
BARI	81	20	46	33	14
FIRENZE	67	63	81	26	73
MILANO	60	87	24	64	2
NAPOLI	18	78	38	1	3
PALERMO	61	50	90	87	79
ROMA	36	18	60	83	69
TORINO	7	26	63	21	87

La festa di Santa Barbara

Disposizioni dell'Ammiragliato

Lunedì 4 dicembre, festa di Santa Barbara, patrona della R. Marina, dell'Artiglieria e del Genio, nella chiesa di Santa Maria Formosa, presso la quale esisteva, un tempo, la scuola dei Bombardieri e dove è conservata la celebre tela di Palma il Vecchio raffigurante la Santa, avrà luogo una cerimonia religiosa, con intervento delle autorità militari della Piazza.

La cerimonia avrà inizio alle ore dieci.

L'ammiraglio Comandante Militare Marittimo dispone nel suo ordine del giorno, che alla funzione intervengano, o si facciano rappresentare, i Capi di Corpo e di servizio delle Forze Armate della Piazza, assieme ad una rappresentanza degli ufficiali e sottufficiali da essi dipendenti.

Il Comando della R. Scuola Meccanici provvederà perchè gli allievi siano inviati, inquadrati, a detta cerimonia per le ore 9.45.

Provvederà altresì all'invio di un picchetto armato al comando di un sottufficiale, ed all'invio di un trombettiere per rendere, durante la cerimonia, gli onori prescritti dall'art. 159 del Regolamento di disciplina.

Il Comando del Presidio Militare disporrà perchè intervenga una rappresentanza disarmata di bassa forza del Corpo di Artiglieria.

Sarà gradito l'intervento alla cerimonia delle famiglie degli Ufficiali e dei sottufficali, per le quali verrà riservato, nell'interno della Chiesa, un apposito settore. La divisa per gli ufficiali delle Forze Armate è quella di prescrizione per il giorno, con mantellina; per la bassa forza, divisa ordinaria con mantellina o pastrano secondo la divisa del Corpo. Per i Corpi il cui regolamento lo prescrive per tale ricorrenza, grande uniforme militare.

L'ordine del giorno dispone altresì che per la giornata di lunedì gli ufficiali dipendenti dal Comando Militare Marittimo, i quali non abbiano attinenze con le maestranze, osservino l'orario festivo; che sia esposta la bandiera nazionale; che i Comandi di terra e di bordo che abbiano alle loro dipendenze personale razioni in natura abbiano facoltà di disporre le distribuzioni straordinaria di una razione di vino.

Nessun soprassolto per ricorrenza solenne è dovuto agli equipaggi. La ritirata dei sottocapi e comuni sarà alle ore 24. Divisa ordinaria.

Il saluto alla voce prescritto per i reparti della Marina a terra

L'ordine del giorno dell'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico pubblica le seguenti disposizioni del Sottosegretario di Stato alla Marina on. Cavagnari:

« I reparti schierati a terra che debbono rendere gli onori a S. M. il Re o al Capo del Governo, dopo assunta la posizione di attenti o di presentat-arm eseguiscono il saluto.

Detto saluto è reso al comando « Saluto al Re » o « Saluto al Duce » dato dall'ufficiale cui spetta di ordinare l'attenti o il presentat-arm. A detto comando i militari gridano insieme « Viva il Re » se si rendono onori a S. M. il Re, « A noi » se si rendono onori al Capo del Governo, Duce del Fascismo, rimanendo nella posizione di presentat-arm se armati o alzando insieme il braccio destro nella posizione di saluto romano e ribassandolo subito, se disarmati.

Per i casi previsti dall'art. 414 del regolamento di disciplina le musiche suonano:

a) La Marcia Reale seguita dall'inno « Giovinezza » per le LL. MM. il Re e la Regina e per le bandiere indicate al capoverso c) dell'art. 414 del regolamento di disciplina.

b) L'inno « Giovinezza » per il Capo del Governo.

c) La Marcia Reale o la marcia della marina in tutti gli altri casi, secondo quanto stabilito da regolamento predetto.

Rimangono inalterate le norme in vigore relative « al saluto alla voce » ed agli onori in genere da rendersi a bordo ».

La "Calitea,, e la "Stella d'Italia,,

Ieri alle ore 15 è giunta la motonave *Calitea* reduce da Trieste, onde ripartirà stamane per la linea celere Rodi-Alessandria.

Oggi giungerà la *Stella d'Italia* con una quarantina di passeggeri dalla linea Pireo-Istambul, e ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 1 Dicembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale n. 35. Arrivati n. 5; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3254 varie 1883. Totale tonn. 4137.

Imbarcate rinfuse tonn. 545; varie 507. Totale tonn. 1052.

Carri caricati n. 223; scaricati n. 82. Totale n. 255.

Camions caricati n. 23 con tonn. 275; scaricati 6 con tonn. 62. Totale camions 29 con tonn. 337.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 81; uomini n. 815. Ore lavorative otto. Tempo: sereno.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

al 22 dicembre 1933 è la seguente:

«Alberto Treves» partito da Massaua il 30 novembre per Suez — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 21 novembre da Madras — «Birmania» arrivata a Spezia il 28 novembre da Livorno — «Cortellazzo» partita da Gedda il 2 dicembre per Massaua — «Dandolo» partito da Bari il 30 novembre per Napoli «Marin Sanudo» partita da Port Said il 1 dicembre per Suez — «Volpi» arrivata a Calcutta il 21 Novembre da Madras.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Oggi alle ore 16 la compagnia veneziana Gigia Campagnol rappresenterà in questo teatro la brillantissima commedia di Mino: « L'origine de l'omo », la novità che ebbe tanto successo al teatro del Dopolavoro Provinciale.

"Gazzetta,, dello Sport

L'assemblea del "Veloce,,

La vasta attività nell'Anno XI

Ieri sera nella sede sociale, al Caffè «Trovatore» il Veloce Club Ciclistico Veneziano ha tenuto la sua assemblea annuale. Tutto il consiglio direttivo era presente ed una quarantina di soci del glorioso sodalizio. Il conte Paolo Foscari addetto allo sport della Federazione Fascista con una nobile lettera nella quale plaudeva all'opera intensa svolta durante l'anno sportivo testè chiusosi si scusava di non poter presenziare com'era suo intendimento all'assemblea.

Il Presidente Lamberto Heinz apre l'assemblea premettendo brevi parole di ringraziamento ai soci anziani e giovani intervenuti dolendosi un po' per non vedere la sala maggiormente affollata, quindi legge la sua relazione:

Anche quest'anno abbiamo voluto chiamarvi in assemblea generale perchè voi possiate sentire, attraverso la nostra parola, il lavoro svolto a vantaggio del Veloce Club Ciclistico Veneziano.

Nell'assemblea dello scorso anno vi abbiamo illustrato lo svolgimento di un programma, che nell'averlo solamente segnalato alle superiori Gerarchie, hanno espresso il dubbio che potesse avere un regolare svolgimento tanto era complesso e vasto.

L'anno sportivo 1933 fu l'anno migliore per i nostri colori, l'anno di gloria, l'anno che il Veloce ha saputo conquistare il primo posto nell'arringo sportivo regionale, ed una delle migliori posizioni fra le consorelle di tutta Italia.

Premesse brevi parole sull'attività morale del sodalizio il relatore fa una chiara disamina sull'attività sportiva:

Il nostro medagliere — egli dice — venne arrichito di quattro coppe e due medaglioni: Coppe «Pagliarin»; «Polittis»; «Maria» e della Federazione Fascista di Vicenza: medaglioni «Cintis e «Pivetta».

Premi vinti con il valore dei nostri corridori: Sperandio, Battaggia Satini, Granello, Calegaro, Danieli Degan, Fuin. I nostri atleti parteciparono a 41 gare, ed aggiungendo le 26 corse da noi organizzate complessivamente i nostri corridori quest'anno disputarono 67 corse. Splendida attività da parte dei nostri giovani!! Essi si sono aggiudicati: Il campionato in salita per IV Categoria per merito di Sperandio; questi conquistò pure il Campionato Provinciale su Strada della stessa Categoria e Bataggia Giovanni quello di V. Fu pure nostro appannaggio il Campionato Provinciale di Velocità per merito di Bataggia. Il Campionato Triveneto di Ragazzi a Mirano fu vinto dal nostro Giuseppe Degan.

Non vi elencherò tutte le corse alle quali noi siamo intervenuti, vi basta solo conoscere che la nostra attività non si limitò solo nella regione ma abbiamo anche avuto la soddisfazione di permettere ai nostri atleti di affrontare i campi di battaglia più insidiosi. Così inviammo il nostro Sperandio al Criterium di Montagna di Varese dove si classificò ottimo 3.; ed al Campionato Italiano di Bologna. Fra le più importanti, vi citerò la partecipazione della nostra squadra alla eliminatoria della Coppa Italia alla finale Gran Premio Dei, Coppa Zaramella a Padova, Coppa Fraccari a Montebello, Cross di Natale a Udine, Campionato Italiano a Padova, ecc. ecc. Questo per quanto riguardano le corse di IV e V Categoria. I nostri «ragazzi» poi svilupparono una meravigliosa attività sempre ottimamente classificandosi e molte volte strappando la vittoria.

Nel campo organizzativo le gare indette ed organizzate furono 26 delle quali 12 riservate alle Categorie IV e V; 6 per i ragazzi, 5 di velocità, e 3 Campionati Sociali. Alle nostre manifestazioni intervennero 442 corridori che percorsero 1184 km. e 900 metri. Magnifico bilancio che ha richiesto la presenza e l'attività quasi domenicale dei nostri dirigenti, perchè ogni gara riuscisse un modello di organizzazione.

Il 24 settembre fu per noi la mobilitazione e la dimostrazione della nostra forza. L'organizzazione del Grande Convegno Ciclistico Interprovinciale riservato ai Dopolavoristi, ai Fasci Giovanili e alle Società Ciclistiche.

La nostra Società ne fu l'ideatrice, ma per ragione di ordinamento sportivo l'organizzazione fu affidata al Dopolavoro Provinciale che da noi ebbe la collaborazione e permise una migliore riuscita. Ecco alcune cifre: Vennero espletate 2376 pratiche, l'organizzazione richiese circa 6 mesi di lavoro, parteciparono 76 rappresentanze, delle quali 34 del Dopolavoro, 31 dei Fasci Giovanili di Combattimento, 11 dell'U. V.I. Ciclisti, iscritti: Dopolavoro n. 1591; Fasci Giovanili n. 1586; U. V.I. n. 257, complessivamente n. 3434 iscritti dei quali n. 2471 presenti, e maggiore sarebbe stato il numero della presenza qualora il tempo fosse stato favorevole e non avesse fermato in partenza le squadre che dovevano giungere a Venezia nella giornata di domenica.

Illustratavi la nostra attività, il valore della quale fu riconosciuta e consolidata da due ambiti premi che per noi sono due magnifiche vittorie; il plauso del Segretario Federale avv. Suppiej e un diploma di benemerenza assegnatoci dal commissariato della Federazione Ciclistica perchè nella recente stagione sportiva il Veloce ha saputo classificarsi la prima fra le Società del Veneto sia per il numero e l'importanza delle manifestazioni organizzate e per i numerosi intervenuti dei suoi atleti alle diverse competizioni.

Circa il programma per l'anno venturo non c'è ancora nulla di positivo ma esso comprenderà quasi certamente alcune nostre corse classiche, come: il Campionato Allievi ed a Squadre, il Circuito dei Campi di Battaglia per la Coppa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, i Campionati Provinciali di IV e V categoria, altre gare riservate ai «ragazzi», Campionati sociali, Corse di velocità, ecc. ecc.

Particolare cura sarà data per le gite sociali. E' in programma una gita ciclistica oltre i nostri confini ed a queste rivolgiamo viva raccomandazione della presenza di tutti coloro che possono inforcare la bicicletta e trascorrere alcune ore in lieto cameratismo.

Da ultimo il relatore raccomanda ai Soci di procurare sempre nuovi aderenti e di frequentare con maggiore assiduità la Sede Sociale.

Segue quindi la relazione finanziaria che presenta un ottimo situazione e che dimostra la piena efficenza del sodalizio. Quindi è aperta la discussione alla quale intervengono alcuni soci portando alcune idee chiarificatrici su quella che dovrà essere l'attività futura. A tutti risponde esaurientemente il presidente.

Da ultimo il Commissario Provinciale della Federazione Mario Atta ha avuto parole di vivo elogio per gione.
il presidente e per i suoi abili collaboratori per l'intensa attività svolta dalla società nella decorsa stagione.

Il nuovo Consiglio direttivo è così composto. Presidente: Lamberto Heinz; Vice presidente: Enzo Rubini; rag. Francesco Scattola; Segretario: Giuseppe Pontieri; Tesoriere: Romeo Rosson; Consiglieri: Bruno Calimani; Isidoro Nicolazza; Giovanni Seno; Carlo Sogni, Mario Savioli, Nicola Cattozzo; Gerente sportivo: Arturo Fasolo; Revisori dei conti: Ugo Crescenti e Pilla Giordano.

CALCIO

Ferrovieri - F. G. C. Mestre

Come è stato annunciato il Campo delle Chiovere a San Girolamo sarà oggi teatro di una interessante e cavalleresca partita. Scenderanno infatti in lizza, per misurarsi in partita amichevole, i bravi ragazzi del F.G.C. di Mestre ed i neto-azzurri del Dopolavoro Ferroviario.

La partita si presenta difficile per ambedue le squadre, essendo in esse innato lo spirito combattivo e la volontà di ben figurare. La lotta sarà accanita e non certo priva di azioni di piacevole struttura.

La gara avrà inizio alle 14.30, incontrandosi precedentemente, pure in partita amichevole, gli Allievi dello stesso Dopolavoro e l'A. C. Hellas. Queste due belle compagini nei Campionati e Tornei indetti dal Comitato locale si sono dimostrate affiatate e combattive. Conosciuto il valore delle due antagoniste si arguisce che la partita non verrà meno all'aspettativa.

Un moderno apparecchio radiofonico permetterà di seguire la cronaca della partita internazionale, valevole per la Coppa Internazionale che si svolgerà a Firenze fra le rappresentative d'Italia e Svizzera.

In mattinata alle ore 9.30, i pulcini del Dopolavoro Ferroviario s'incontreranno in partita di rivincita con quelli della «Nazario Sauro» ed alle 10.30 i ragazzi dello stesso Dopolavoro si misureranno con quelli della S.S. Sparta.

PUGILATO

Viaggio infruttuoso a Napoli

del gigante calabrese

COSENZA, 2

E' tornato ieri da Napoli Francesco Costanzo, il giovane calabrese che vuol dedicarsi al pugilato, date le proporzioni eccezionali della sua persona. Egli, che ha venti anni, è alto due metri, ha 105 centimetri di torace, i piedi lunghi 35 centimetri e le mani enormi. Il Costanzo non ha potuto conferire con Soresi, «manager» di Carnera, il quale gli ha telegrafato a Napoli la sua impossibilità di trovarsi all'appuntamento fissatogli, per altri improrogabili impegni, e gli ha manifestato la speranza di poterlo vedere al più presto. Il giovanissimo gigante calabrese, che è un modestissimo operaio, è quindi tornat oda Napoli un po' deluso per avere inutilmente sostenuto delle spese.

Tribunale di Venezia

La targhetta contraffatta

(Udienza del 2 - Sezione II - Presidente Venturi; giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Calderone; cancelliere: Cirillo).

Giuseppe Padovesi di Luigi di anni 44 contraffaceva la targa della bicicletta comprovante il pagamento della tassa per la circolazione stradale nel 1933, alterando il due in tre. La targa applicata alla sua bicicletta veniva adoperata oltre che da lui anche dal fratello Antonio. I due fratelli vennero scoperti il 20 ottobre e denunciati. Ieri sono comparsi in tribunale e sono stati condannati alla pena di otto mesi di reclusione e a lire 10 di pena pecunaria con la condizionale e la non iscrizione.

Piena assoluzione

Dal Pretore di Portogruaro i Fratelli Antonio e Natale Brussolo fu Luigi, che erano accusati di aver sottratto 15 q.li di grano pignorati dall'Uff. Giudiziario a richiesta di una ditta di Udine, venivano assolti per insufficienza di prove. I Brussolo però non si ritennero paghi dell'assoluzione e ricorsero in appello affinchè la loro innocenza risultasse in pieno. E difatti il Tribunale li ha ieri assolti per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Perulli.

Appello accolto

Ferdinando Marchiori fu Antonio di anni 38 e Sebastiano Zanchin di Luca di anni 28 venivano condannati dal Pretore di Portogruaro a sei mesi di reclusione con la sospensione della condanna per cinque anni perchè imputati di falsa testimonianza in una vertenza dinanzi alla Magistratura del Lavoro. Il Marchiori e lo Zanchin appellavano e il Tribunale esaminati i fatti li ha mandati assolti per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Larocca - P. C. avv. Perulli.

Condannato a dieci anni

BELLUNO, 2

Avanti ai giudici del nostro tribunale, in istato di arresto, si è presentato Dal Bon Livio fu Clemente di anni 32, nativo di Padova, pregiudicato, per aver commessa una sequela di furti nel territorio di Belluno e di Feltre ove venne arrestato dal maresciallo dei RR. CC. sig. Pagnacco.

Il Tribunale condanna il lestofante a 10 anni di reclusione, a multa, ed a tre anni di casa di lavoro. Il pregiudicato venne dichiarato delinquente abituale. Presidente era l'avvocato cav. Dal Bianco e sosteneva l'accusa il Sostituto Procuratore del Re, avv cav. Ravagni.

L'assicurazione malattie

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che approvato il regolamento per l'esecuzione del R. Decreto 13 maggio 1929 n. 928 sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali.

Cronaca di Mestre

Miglioramenti nel servizio di autobus con Marghera

Per aderire ai desideri della popolazione di Marghera, in via di esperimento a partire da oggi, tutte le corse di autobus in partenza ad ogni quarto d'ora da Piazza Umberto I per via Piave, Stazione e Cavalcavia verranno continuate ripristinando il vecchio percorso fino alla parte esterna del Quartiere Urbano di Marghera.

Plaudiamo a tale provvida disposizione della Società Tramvie di Mestre.

La raccolta pro E. O. A.

E' cominciata da ieri la passeggiata di una commissione di volonterosi per la raccolta di indumenti usati offerti dalle famiglie mestrine pro Ente Opere Assistenziali, ed in proposito il Segretario Politico prega gli offerenti a voler porre sopra il pacco offerto il nome dell'offerente.

La prima giornata ha dato qualche esito e si spera che questo abbia a continuare per la generosa comprensione delle famiglie alle quali la Provvidenza ha risparmiato di conoscere la dura miseria.

Si ricorda pertanto che le offerte in denaro si ricevono anche presso la sede del Fascio di Combattimento durante le ore d'ufficio della Segreteria, oppure presso le farmacie Zannini e Graziati.

Le iscrizioni alla Scuola d'Arte

D'ordine del Podestà sono aperte le iscrizioni presso la Scuola d'Arte, via Spalti, nei giorni di lunedì, 4, martedì 5 e mercoledì 6 c. m., dalle ore 16 alle 19, e riguardano le materie: disegno, aritmetica, geometria ecc., esercitazioni pratiche per le sezioni di meccanica, fabbri, edili, cementisti, falegnami, decoratori ecc.

I documenti richiesti sono: 1 Domanda in carta semplice firmata dal padre; 2. Tassa di L. 10.10 pagata all'Esattoria Comunale; 3. Certificato di promozione alla sesta classe elementare; 4. Rivaccinazione (certificato); 5. Atto di nascita uso scuola; 6. Libretto di lavoro o dichiarazione di lavoro del capo officina.

Per chiarimenti, ed esami, rivolgersi alla Direzione nelle ore suindicate.

Bicicletta che cambia proprietario

Zaffalon Pietro di Eugenio, di anni 23, abitante a Gardiggiano, contadino, si recò l'altra sera verso le 18 nell'osteria Calzavara lasciando la sua bicicletta all'esterno. Bastarono pochi momenti di abbandono perchè un pronto ladro, cogliendo l'occasione, la rubasse fuggendo rapidamente. Allo Zaffalon, che ha subito un danno di L. 150, altro non rimase che denunciare il furto patito.

Ferito da un carrello

All'ambulatorio dell'Istituto fascista infortuni di Marghera venne medicato Barbiero Giovanni di Mestre, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, per ferite lacero contuse riportate al dito indice della mano sinistra, giudicate guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni, riportate sul lavoro intorno ad un carrello decauville.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacia cav. Zannini al Ponte della Campana e quella del dott. Neri in Piazzale di Carpenedo, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana entrante.

Cento quintali di foraggio distrutti dal fuoco

TREVISO, 2

La scorsa notte, alle ore tre e mezza i pompieri furono richiesti per un incendio sviluppatosi nella campagna di Porcellengo, presso Istrana. Si trattava di una tesa dove erano accumulati ben cento quintali di foraggio del colono Domenico Dal Pagotto che, pare per autocombustione, erano preda delle fiamme, minacciando seriamente il fabbricato abitato dalla famiglia del proprietario e la stalla.

I pompieri riuscirono ad isolare l'incendio, salvando gli animali e gli attrezzi agricoli; naturalmente tutto il foraggio andò perduto.

I pompieri dopo faticoso lavoro ritornarono in caserma solo stamane alle ore nove.

Investita da un ciclista a Treviso

TREVISO, 2

Stasera alle 20.30 in Via Vittorio Emaneule, di fronte all'albergo Campanile, certa Vittoria Visentin ved. Soldera di anni 56, abitante in Via Giordani, mentre attraversava la strada, veniva investita dal ciclista Manzizzi Eurici Giuseppe di Achille, ferroriere. La disgraziata, gettata vilentemente a terra, ha riportato gravi lesioni e una ferita lacerocontusa all'occipite. Venne raccolta e trasportata all'Ospedale, ove è stata ricoverata con giudizio riservato, essendosi sviluppata la commozione cerebrale.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (van - gelo vangelo) pubblicata martedì scorso, i signori: Clotilde Genova Gai, Gisella Quarti; Dina Jona, Lucia Cisotti, Lauretta Munaro, Laura Pianon, Giulia Zuccherato, Emma Rossi, Gina Veronese ,Elisa Moda, Maria Privato, Emilia Martinelli di Reggio Calabria, Vittoria Fagarazzi, Emy Zorat, Quarti Virgilio, Aldo Ancona, Giuseppe Bigalia, Virgilio Lorio, Ettore Marassi, Giovanni Scarpa, Luigi Bonivento, Giorgio Tazzariol, Marco Travagnan, Giuseppe Seibezzi, Luigi Pinon, Vittorio d'Este.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Laura Pianon, Vittoria Fagarazzi, Giovanni Scarpa e Aldo Ancona.

Il cambio della guardia

alla Federazione fascista di Trento

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Il segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trento, Belisario Cantagalli, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il fascista Giuseppe Beratto. Il Duce ha firmati i relativi decreti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato mercoledì 6 dicembre, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della provincia.

Un commissario governativo alla Fiera di Padova

PADOVA, 2

A Commissario governativo della Fiera Campionaria è stato nominato il comm. Giuseppe Nicoletti del Ministero delle Corporazioni.

Il nuovo Commissario, che ha avuto stamane un colloquio col Prefetto, ha preso subito possesso del suo ufficio.

Una "Rivista,, ungherese al "Garibaldi,, di Treviso

TREVISO, 2

Si annuncia per la ventura settimana una eccezionale rappresentazione della «Rivista dei Pazzi» per la quale è costituita una compagnia ungherese diretta da Arpad Bubik la quale imprende un giro di rappresentazioni in Italia iniziando il 7 dicembre a Padova. La «Rivista dei Pazzi» si rappresenterà la sera dell'8 p. v. al Teatro Garibaldi.

Grave disgrazia d'un operaio

BELLUNO, 2

All'Ospedale civile è stato trasportato stamane d'urgenza l'operaio falegname Casanova Federico di anni 30, da San Gregorio nelle Alpi, con grave ferita alla mano destra, causata da una sega circolare. Venne accolto dal medico di guardia che lo giudicò guaribile in un mese.

Commerciante ed autista veneziani condannati a Vicenza

VICENZA, 2

Oggi dinanzi al nostro Tribunale sono comparsi il commerciante Mario Pellegrinotti fu Pietro da Venezia ed il suo autista Augusto Bolzanella di Giordano d'anni 23, da Favaro Veneto, per rispondere: il primo quale civile responsabile di omicidio colposo; ed il secondo pure di omicidio colposo.

In una mattinata del mese di ottobre, la macchina del Pellegrinotti proveniente da Verona, correva lungo la nazionale Vicentina diretta a Venezia. Nei pressi di Olmo per superare un autocarro il Bolzanella, che guidava la vettura, andava ad investire la ragazza ventenne Livia Casarotto che provenendo dalla sua abitazione sita in Altavilla era diretta al lavoro a Vicenza. La povera ragazza veniva proiettata sulle rotaie della tramvia ed il giorno dopo decedeva.

Il Tribunale ha ritenuto il Bolzanella colpevole del reato ascrittole e lo condannava ad un anno di reclusione col beneficio della sospensione della pena per anni 5 e il Pellegrinotti al risarcimento dei danni e spese in complessive lire 12.750.

La conferenza di Montevideo farà cessare le ostilità nel Chaco

MONTEVIDEO, 2

Si annuncia da fonte bene informata che il conflitto del Chaco figura tra le prime questioni sottoposte alla Conferenza di Montevideo che cercherà di ottenere la cessazione immedita delle ostilità lasciando alla Società delle Nazioni tutta l'autorità e l'intera libertà di azione in quanto alla sostanza del conflitto. In alcuni ambienti della Conferenza è stato esaminato nelle ultime 48 ore un progetto tendente a lasciare da parte tutte le questioni economiche. Queste sarebbero trattate ulteriormente da una conferenza specializzata che si riunirebbe in virtù di un mandato della Conferenza attuale.

IL SOSTEGNO DEL MERCATO GRANARIO

Le direttive del Duce illustrate

in una circolare della Confederazione agricoltori

ROMA, 2

La Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato alle organizzazioni dipendenti una circolare illustrativa delle direttive impartite dal Duce per il sostegno del prezzo del grano. Dopo aver messo in evidenza i punti più importanti delle dichiarazioni fatte dal Capo del Governo al Comitato permanente del grano, la circolare accenna alle decisioni prese nella riunione coi rappresentanti degli Istituti di credito presso il Ministero dell'agricoltura. «Tutto questo — prosegue la circolare — sta a dimostrare chiaramente che il Duce sostiene il prezzo del grano, secondo le direttive che già aveva annunziato al Comitato permanente del grano il primo giugno ultimo scorso ed a lui deve andare ancora una volta la riconoscenza degli agricoltori».

La circolare rileva poi che le Federazioni agricoltori, in ossequio alle direttive del Duce, si devono adoperare attivamente sia per svolgere la necessaria propaganda presso gli agricoltori, sia per apprestare i mezzi necessari, previi accordi con gli Istituti di credito interessati, all'ammasso di altre notevoli quantità di grano (tre milioni di quintali, oltre ai quattro milioni e mezzo già ammassati), sia perchè sia messo in chiaro che le ottanta lire di anticipazione non sono da confondersi con il prezzo (l'anticipazione è sempre inferiore al prezzo), e che perciò gli agricoltori singoli ed associati debbono continuare a mantenere la linea di assoluta fermezza delle offerte del grano in modo da realizzare prezzi equamente rimunerativi.

Gli ammassi di notevole entità, bene organizzati e saldamente collegati col centro nazionale per la nota convenzione, rappresentano appunto il mezzo migliore per ottenere questo. Si è messo in rilievo che le ottanta lire attuali sono in armonia con le 90 lire (al lordo degli interessi e delle spese di ammasso) già accordate pel grano ammassato; infatti va tenuto conto delle minori spese che si avranno, giacchè ci troviamo ora quasi a metà della campagna commerciale granaria.

Allo scopo di rendere sempre più efficiente l'organizzazione del mercato granario, la circolare prescrive alla Federazione degli agricoltori di interessarsi per ottenere che il grano sovvenzionato in deposito presso gli stessi produttori, sia vincolato alla vendita attraverso l'organizzazione degli ammassi.

Infine la circolare impartisce disposizioni circa la propaganda contro l'aumento delle superfici investite a grano e per l'incremento della produzione foraggiera e zootecnica. Conclude poi raccomandando alle Federazioni di illustrare opportunamente agli agricoltori il nuovo «Concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie».

"Gioventù Fascista,,

ROMA, 2

E' uscito il primo numero di dicembre di *Gioventù Fascista*, organo dei Gruppi fascisti universitari e dei Fasci giovanili di combattimento, diretto dal Segretario del Partito. Il giornale dedica la prima pagina di copertina alla Vittoria del grano e pubblica una grande fotografia del Duce che divide le fatiche dei trebbiatori nell'Agro Pontino bonificato. Nelle pagine interne, come sempre illustrate, *Gioventù Fascista* pubblica: *Sulle vie della Storia; Vaghezza di un dittatore; Il Duce e lo Stato; Littoriali della cultura, dell'arte e dello sport; Fascisti universitari a Rozono; Valle conquistatore di records; In bicicletta per l'Europa; Il corso dei comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento; Vittorio Scialoja e i giovani; Combattere gli effeminati e gli astratti; La bella prova del Giovane fascista Ugo Zannier con l'aeroveliero da lui costruito e pilotato; Figure preistoriche; Ricordi grigio-verdi. Gioventù Fascista* pubblica la musica di tre marcie bersaglieresche per i Fasci giovanili di combattimento.

L'on. Starace riceve il Direttorio della Federazione lavoratori dei porti

ROMA, 2

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Ciardi, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti delle comunicazioni interne, il quale ha presentato il Direttorio della Federazione nazionale dei lavoratori dei porti. L'on. Starace ha voluto essere informato dell'andamento del lavoro portuale ed ha manifestato il suo compiacimento per i segni di ripresa che caratterizzano l'attività dei porti d'Italia.

La Camera si riaprirà l'11 dicembre

ROMA, 2

E' stato pubblicato ed affisso alla Camera dei deputati l'ordine del giorno della seduta pubblica di lunedì 11 dicembre 1933, anno XII, che reca: Sorteggio degli uffici e discussione di numerosi disegni di legge.

Vito Mussolini ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 2

Vito Mussolini, nella sua qualità di direttore del *Popolo d'Italia*, è stato ricevuto dal Segretario del Partito che l'ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Per la piscicoltura agricola

VERCELLI, 2

Nel salone della Cattedra Ambulante di agricoltura a Palazzo Littorio si è tenuta una riunione del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale della piscicoltura agricola allo scopo di esaminare i risultati conseguiti nella decorsa campagna ittiogenica. Sono stati studiati provvedimenti per un maggiore sviluppo della istituzione.

L'arresto di due coniugi omicidi

CASERTA, 2

Sono stati tratti in arresto a Cicciano i coniugi Giuseppe Crippo e Andreana Santoriello perchè ritenuti autori dell'assassinio del commerciante Pasquale Grasso. Tale delitto fu consumato nello scorso giugno mentre il Grasso dormiva in un pagliaio di suo padre.

Il processo degli incendiari

LIPSIA, 2

Al processo degli incendiari del Reichstag il giudice d'istruzione Loesche ha riferito oggi sul modo in cui i comunisti si procuravano armi e munizioni nelle località di frontiera germano-cecoslovacche.

L'imputato Dimitroff fa poi delle dichiarazioni per dimostrare che i comunisti nel procurarsi le armi avevano soltanto lo scopo di difendersi. Il Presidente dichiara che spetta ora al Tribunale di decidere sulla base delle deposizioni testimoniali e delle prove acquisite se la rivolta dell'Esercito era ritenuta non imminente. L'udienza è stata quindi rinviata a lunedì.

Riduzione di dazi in Argentina

Sulle automobili smontate

BUENOS AYRES, 2

Un decreto stabilisce che i dazi doganali sulle automobili smontate saranno ridotti del 30 per cento.

Il presidente della Croce Rossa tedesca

BERLINO, 2

Il Presidente del Reich ha nominato il duca Carlo Edoardo di Sassonia Coburgo Gotha presidente della Croce Rossa tedesca.

Roosevelt farà dichiarazioni

sulla politica monetaria

NEW YORK, 2

Il Presidente Roosevelt ha opposto sinora il più completo silenzio agli attacchi — taluni dei quali veementi — dei suoi numerosissimi oppositori. Una comunicazione da Worm Springs annuncia tuttavia stamane che il Presidente si accinge a uscire dal suo riserbo, e che il 6 corrente farà dichiarazioni sulla politica monetaria.

L'annuncio ha suscitato in tutta l'Unione vivissimo interesse e attesa. Si crede che Roosevelt si sia deciso alle dichiarazioni anche perchè, a parte gli attacchi di cui è oggetto la sua politica, la grande massa della Nazione, che non fa disquisizioni ma che ci tiene a sapere in quali acque si naviga, reclama silenziosamente qualche lume. Frattanto lo stesso Presidente ha dichiarato «completamente ridicole» le voci che corrono relativamente a un preteso accordo monetario fra gli Stati Uniti e Inghilterra. Nessun accordo del genere è stato concluso, nè pare debba esserlo.

La campagna per il rialzo dei prezzi continua. Alcuni portavoce governativi, in dichiarazioni alla stampa, hanno meseo in evidenza i progressi sinora compiuti. Si nota già da una parte della massa della popolazione un maggiore potere di acquisto, una lieve diminuzione della disoccupazione, e un generale miglioramento dei servizi di assistenza ai bisognosi.

La rivista mensile della Federazione americana del lavoro trova incoraggiante la situazione degli affari nel mese di novembre. La disoccupazione, che generalmente è in aumento in questa stagione, non ha accusato, durante l'ultimo mese alcun aumento, ma, anzi, come si è detto è lievemente diminuita.

Operazioni francesi in Mauritania

all'inizio del prossimo anno

PARIGI, 2

Circola nuovamente nella stampa francese la voce, finora sempre smentita a Madrid, di una prossima collaborazione militare franco-spagnola in Africa. La Francia ha più volte sostenuto la necessità di occupare certe zone del Rio de Oro, e soprattutto del territorio di Ifni, dove i ribelli si rifugiano indisturbati data la mancanza di forze spagnole. Il Comando francese deplora che molte operazioni risultino infruttuose dato che le bande inseguite possono trovare in territorio spagnolo un sicuro rifugio.

La Spagna ha ritenuto però finora che i centri costieri occupati siano sufficientemente sicuri e che non è perciò necessario condurre una azione militare nel deserto che costerebbe molto e sarebbe lunga, e senza dubbio cruenta. La Francia si contenterebbe anche di essere autorizzata ad agire da sola, — anzi questo appare il suo più vivo desiderio — ma questo fatto risulta inammissibile a Madrid poichè presenterebbe grave pregiudizio per la sovranità spagnola.

Comunque sia i recenti colloqui che l'Alto commissario francese al Marocco ha avuto a Madrid e quindi a Tetuan con l'Alto commissario spagnolo, vengono considerati come una prova che l'idea di una collaborazione sta prendendo corpo. Nulla permette per ora di affermare questa notizia, anzi essa ha tutto l'aspetto di un «ballon d'essai», mentre è certo che il Comando francese sta preparando piani di operazioni militari in Mauritania da eseguire all'inizio del prossimo anno. Esse si svolgerebbero a ridosso del territorio di Ifni, e ai confini settentrionali del Rio de Oro.

La conferenza economica paneuropea

VIENNA, 2

Alla presenza di numerosi delegati esteri è stata oggi solennemente inaugurata la Conferenza economica paneuropea. Il Presidente onorario della Conferenza Cancelliere Dollfuss ha salutato gli intervenuti a nome del Governo federale.

Notizie militari

Agevolazioni per la premilitare dei provenienti dai corsi dell'O. N. B.

ROMA, 2

Il Giornale militare ufficiale pubblica importanti provvedimenti emanati dal Ministero della Guerra in materia di istruzione premilitare obbligatoria riguardo ai provenienti dai corsi che vengono svolti a cura dell'O.N.B. Con detti provvedimenti sono esentati dall'iscrizione al primo corso premilitari i giovani che abbiano compiuto un biennio di appartenenza agli Avanguardisti, con obbligo però di sostenere gli esami di idoneità per l'ammissione al secondo corso premilitare. I capi squadra Avanguardisti sono dispensati dal frequentare i corsi premilitari, ma sono tenuti a sostenere nella primavera dell'anno in cui compiono il 20.o anno di età gli esami finali del secondo corso. I capi centuria sono dispensati, oltre che dalla frequenza dei corsi premilitari, anche dagli esami finali, purchè nel febbraio dell'anno in cui compiono il 20.o anno della loro età appartengano ancora all'O.N.B. I cadetti sono anch' essi dispensati dai corsi e dagli esami finali, purchè nel febbraio dell'anno in cui compiono il 20.o anno della loro età risultino appartenere all'O. N. B. Gli allievi dell'Accademia Fascista del Foro Mussolini sono esenti dall'obbligo della frequenza dei corsi premilitari durante la permanenza all'Accademia ed esentati dagli esami, qualora vi abbiano appartenuto o vi appartengano da almeno due anni.

I sottotenenti di secondo turno indosseranno la nuova divisa

ROMA, 2

Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare colla quale il Ministero, tenuto conto che secondo le disposizioni generali l'uniforme grigio-verde aperta diverrà obbligatoria per gli ufficiali con la chiamata della nuova classe, ha determinato che gli ufficiali di complemento del secondo turno i quali devono iniziare il loro servizio di prima nomina al 1.o febbraio p. v. si presentino ai corpi con la nuova uniforme che potranno indossare sotto le armi anche nei mesi di febbraio e marzo in cui le truppe porteranno ancora la giubba chiusa.

I trasferimenti di sottufficiali

ROMA, 2

Il Giornale militare ufficiale reca le modificazioni apportate alle norme attuali in vigore per il trasferimento dei sottufficiali con la quale il 1.o dicembre del corrente anno è conferita ai comandi di Corpo d'Armata e ai comandi militari della Sicilia e della Sardegna la facoltà di trasferire nell'ambito dei rispettivi territori di giurisdizione i sottufficiali non in servizio sedentario, così come viene attualmente praticato per quelli in servizio sedentario. I movimenti per altro devono essere disposti tenendo conto degli organici dei corsi e comunicati volta per volta al Ministero della Guerra che da parte sua si riserva sempre la facoltà di far luogo ai trasferimenti di sottufficiali non in servizio sedentario anche nel l'ambito dei rispettivi Corpi d'Armata.

Bollettino militare

ROMA, 2

Corpo di Stato Maggiore: De Ferrari, tenente colonnello, cessa incarico di addetto militare presso la ambasciata d'Italia a Mosca; Piacenza idem idem è nominato addetto militare e accreditato per la Marina e l'Aeronautica presso l'Ambasciata d'Italia a Mosca dal 15 gennaio prossimo.

Carabinieri Reali: Giudici tenente colonnello divisione Brescia è trasferito legione Roma a disposizione Tribunale Speciale.

Arma di fanteria: Ciampaglia tenente colonnello 1.o bersaglieri assegnato al Ministero della Guerra; Scalabrino idem distretto di Caserta è trasferito reggimento carri armati; Cetroni idem 37 fanteria id. scuola allievi sottufficiali; Rieti Solia idem 41 idem nominato aiutante campo 5.a Brigata fanteria; Bobbio idem 42 idem cessa aiutante campo 5.a Brigata di fanteria.

Arma di cavalleria: Ferrari tenente colonnello cavalleggeri Aosta trasferito Cavalleggeri Firenze.

Arma di artiglieria: Invrea tenente colonnello 6.o pesante è collocato a riposo.

Arma del genio: Cruocolo tenente colonnello in aspettativa è richiamato in servizio e destinato scuola centrale genio; Converso id. id. scuola allievi ufficiali di complemento Pavia. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Rocca 10. genio; Favilla comando genio Corpo Armata di Roma; Bovolin 7.o genio; Maddalena ufficio fortificazioni Corpo Armata di Bologna; Fiorito 1.o genio; Ceccono ufficio fortificazioni Corpo Armata di Bologna (sezione staccata Ancona).

Corpo sanitario militare: Bertelli tenente colonnello medico direzione sanità militare Corpo Armata di Napoli nominato direttore ospedale militare di Bari.

Disposizioni a favore dei militari colpiti da misure di sicurezza che si ravvedono durante il servizio

ROMA, 2

Tra i provvedimenti di sicurezza stabiliti dal Codice penale c'è anche quello dell'assegnazione a case di lavoro o a colonie agricole, che può essere comminato dall'autorità giudiziaria a carico di coloro che abbiano trasgredito all'obbligo della libertà vigilata. Quando il relativo provvedimento del Magistrato riguarda individui che nel frattempo siano stati chiamati alle armi e sia comunicato all'autorità militare entro i primi due mesi dalla loro presentazione, le disposizioni in vigore stabiliscono che i militari stessi siano dal Comando del corpo consegnati all'autorità di Pubblica Sicurezza, affinchè possa avere esecuzione il provvedimento di sicurezza adottato a loro carico e che quando invece la comunicazione pervenga successivamente, il Comando del corpo debba riferirne al Ministero della Guerra, per i provvedimenti che ritenga opportuni. In questi ultimi casi, qualora la decisione ministeriale sia per la continuazione del servizio alle armi, i militari in parola dovrebbero scontare la misura di sicurezza loro inflitta dopo compiuta la ferma; ma se tale misura fosse applicata in tutti i casi anche per quei militari che durante la permanenza in servizio, mercè l'alta opera educativa dell'Esercito, abbiano dimostrato di essersi emendati e ravveduti la misura di sicurezza anzidetta, che ha carattere solo emendativo e preventivo, finirebbe col mutarsi in una misura punitiva, andando al di là del criterio che su tale punto ha ispirato il legislatore. Il Ministero della Giustizia, convenendo in tali considerazioni, ha consentito che a favore di quei militari che dovrebbero, dopo la cessazione dal servizio, essere sottoposti all'accennata misura di sicurezza e che durante il servizio stesso hanno dimostrato ottima condotta, siano inoltrate proposte di revoca della misura stessa, a norma dell'art. 207 del Codice penale. Ciò stante, i Comandi di Corpo — avverte oggi il Sottosegretario alla Guerra — qualora ravvisino l'opportunità dell'adozione di tale provvedimento benevolo, potranno avanzare a questo Ministero, per via gerarchica, motivata proposta, dalla quale possa desumersi che sia cessata la pericolosità sociale dei detti individui. Richiamo sull'importante argomento la particolare attenzione di tutti i Comandi, perchè in vista del delicato compito loro affidato immediatamente svolgano verso i militari che si trovino nelle suaccennate condizioni quell'opera risanatrice e correttiva che è anche fra gli scopi dell'Esercito, facendo ben comprendere ai detti militari i benefici morali e materiali che un sicuro ravvedimento loro comporta.

Come si svolgerebbe oggi una battaglia tra le grandi flotte

ROMA, 2

Nel 1927 la rivista «Esercito e Nazione» pubblicò un articolo dal titolo: «La battaglia navale», nel quale, dopo una premessa descrittiva sui mezzi di cui le Marine dispongono per combattere, l'autore cercava di intravedre ciò che avverrebbe oggi in un urto fra le flotte. L'autorevole «Rivista Marittima», pubblicazione del Ministero della Marina, riprende oggi l'importante argomento, ripubblicando un po' aggiornata, la descrizione, nella forma e nella misura in cui fu allora immaginata con un certo concorso della fantasia. «E' probabile — annota la «Rivista Marittima» — che la fantasia dell'autore abbia scelto cammini diversi da quelli che altre menti seguirebbero. E' anche vero che la sua fantasia volle, su certi argomenti, essere prudente ed evitò di fare ardite previsioni. Inoltre, dopo sei anni dall'epoca in cui fu scritta, la «battaglia navale», qualche aspetto delle cose è certamente cambiato». «La Corrispondenza» informa che, per tutte queste ragioni, la Direzione di «Rivista Marittima» si è rivolta a tutti i competenti, invitandoli a sviluppare o a modificare le idee e le previsioni, contenute nell'«Urto delle flotte», avviando così una discussione, che sarà guidata e disciplinata dalla Rivista e che riuscirà molto istruttiva e di grande interesse per tutti.

L'appartamento della lotteria è stato vinto da un norvegese

GENOVA, 2

Quasi alla vigilia del termine di scadenza si è finalmente fatto vivo stamane il vincitore della «Lotteria degli sposi», indetta dall'Opera Nazionale Balilla e che aveva, come è noto, per premio un appartamento mobiliato. Il vincitore è il segretario del console generale di Norvegia, Willy Utke, che si è accorto di essere in possesso del biglietto vincente solamente ieri dopo che alcuni suoi amici lo incitarono a verificare se il biglietto che egli aveva comperato un mese fa non fosse per combinazione quello fortunato. Il premio è capitato in buone mani; giusto il pensiero degli organizzatori della lotteria: l'Utke infatti è fidanzato con una signorina torinese e questa sua vincita non farà che affrettare il matrimonio. L'appartamento sarà così effettivamente abitato da una coppia di sposi novelli.

Grave sciagura ad un ferroviere

Perde le gambe sotto un treno

TORRE PELLICE, 2.

Ieri sera il treno 658, in partenza da Torre Pellice alle 18.20, aveva appena lasciato la stazione di Luserna San Giovanni alle 18.30 quando a terra si è trovato con le gambe tagliate dal convoglio che gli era passato completamente sopra, il conduttore Filippi Francesco di anni 37 da Torino, ammogliato con un figlio. Trasportato di urgenza all'ospedale Mauriziano di Luserna il prof. Massa, venuto da Torino, l'operava, amputando al poveretto le gambe, una sopra il ginocchio e l'altra subito sotto. Il ferito non ha perso la conoscenza che al momento della disgrazia, cosicchè non ricorda come sia avvenuta. La spiegazione più plausibile è la seguente: il conduttore risalendo sul vagone, dato il gelo, deve essere slittato sul predellino battendo col capo contro la maniglia, tanto da cadere stordito e da essere travolto sotto le ruote. Lo stato del ferito è gravissimo, ma si nutre speranza di poterlo mantenere in vita.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1934

ITALIA: per un anno L. **52** — „ „ semestre „ **27** — „ „ trimestre „ **14**

ESTERO: per 1 anno L. **137** — „ „ semestre „ **70** — „ „ trimestre „ **36**

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. **10** - per un semestre L. **6**

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. **60** — „ „ semestre „ **32**

ESTERO: per 1 anno L. **160** — „ „ semestre „ **85**

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta„

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

- **Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento annuo L. 140, ai nostri abb. L. 130
- **Architettura** rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani Tuminelli, abb. annuo L. 150, ai nostri abb. 135
- **Pan**, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. 65
- **La Rivista Illustrata** edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95
- **Lidel**, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb annuo L. 66, ai nostri abbonati 63
- **Domus**, rivista mensile di lusso, illustrata, abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70
- **La Casa bella**, rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95
- **La grande Illustrazione d'Italia**, mensile di lusso, illustrata a colori, di gran moda; abb. annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60
- **Le Tre Venezie**, rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **La Rassegna italiana** - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **Realtà** - rivista mensile del «Rotary»; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **Emporium** - mensile d'arte, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **Quadrante** - mensile d'arte; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 40
- **Minerva** - Quindl. rivista delle riviste; abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27
- **Rivista di Venezia**, mensile edita dal Comune di Venezia, ab. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27
- **L'Italia letteraria** - settimanale di scienze, lettere ed arti. abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 16
- **Pro Familia** - Settimanale illustrato; abb. annuo L. 20.30 ai nostri abbonati L. 19
- **Il Secolo XX**, settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **L'Italia che scrive**, mensile, edizione Formiggini; abb. annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14
- **Novella**, settimanale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **Il Secolo Illustrato** - settimanale; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **L'Illustrazione del Popolo** - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»; abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L. 17
- **L'Italia Coloniale** - mensile: abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L. 30

POLITICA

- **Gerarchia** - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»; abb. annuo L. 30, ai nostri abb. L. 28
- **L'Italia Marinara** - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati L. 9.50

SCIENZE

- **La Radio per tutti** - settimanale tecnico; abb. annuo lire 46, ai nostri abbonati L. 40
- **La Salute e l'Igiene nella Famiglia** - quindicinale, abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

- **Comoedia** - mensile di lusso, abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati L. 45
- **Radiocorriere** - organo sett. dell'E.I.A.R., abb. annuo L. 36, ai nostri abbonati L. 29
- **Cinema Illustrazione**, quindicinale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **Musica d'Oggi** - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14
- **Ventuno e trenta**, rassegna di teatro e cinematografo; abb. annuale L. 10, ai nostri abbonati L. 8
- **Il Giornale della Radio** - settimanale; abbonamento annuo L. 10, ai nostri abb. L. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

- **Battaglie rurali** - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie; abb. normale L. 15, ai nostri abb. L. 13
- **Domenica dell'Agricoltore**, settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati L. 9.50
- **La Rivista Agricola** (anno 30) - abb. annuale L. 24 (con diritto all'Almanacco degli Agricoltori), ai nostri abbonati L. 21
- **Protesti Cambiari** - mensile, ab. annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6

SPORT

- **Motociclismo** - settimanale, abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 38
- **Motonautica** - mensile; abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L. 23
- **L'Auto italiana** - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 56
- **L'aquilone**, rivista quindicinale di propaganda aviatoria tra i giovani; abbonamento annuo L. 7, ai nostri abb. L. 6

RIVISTE FEMMINILI

- **La Donna** - mensile di moda; abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70
- **La Novità** - mensile; abb. annuo L. 23, ai nostri abb. L. 21
- **Lei** - settimanale di vita femminile; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **Mani di fata**, rivista mensile, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 11
- **La Donna, la Casa, il bambino**; rivista mensile; abb. annuo L. 12, ai nostri abb. L. 11
- **Cordelia**, quindicinale per le signorine; abb. annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 37
- **La Moda Illustrata** - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L. 42
- **Il Grillo del Focolare** - mensile; abb. annuo L. 24, ai nostri abbonati L. 22
- **La biancheria elegante**, mensile; abbonamento annuo L. 23 ai nostri abbonati L. 21
- **La Cucina Italiana** - mensile; abonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L. 4
- **La Massaia** - mensile, a annuo L. 10, ai nostri abb. L. 7.50

ALMANACCHI - CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1934** - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati L. 10.50
- **Almanacco Italiano Bemporad 1934** - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale: L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6
- **Almanacco Bemporad della donna italiana.** L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6
- **Calendario Atlante De Agostini 1934**, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L. 8
- **Agenda della Massaia per il 1934**; L. 4.50, ai nostri abbonati L. 3.50

LIBRERIA

Casa Editrice Mondadori:

- **I Romanzi della Palma**; quindicinale; abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 48
- **Il Romanzo dei Ragazzi**; mensile; abb. normale L. 30, ai nostri abbonati L. 24
- **I Romanzi di Cappa e Spada**; quindicin., ai nostri abbonati L. 32
- **I Romanzi dell'800**, mensile, abb. normale L. 20, ai nostri abbonati L. 16
- **I Gialli Economici Mondadori** quindicinale abb. normale L. 40, ai nostri abbonati L. 32

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-403 presso quasiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre p. v.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

Barbarie di civili

Minacce di guerra interna negli Stati Uniti

LONDRA, 2

L'impressionante film che da due giorni è proiettato in un teatro del centro di Londra e che documenta l'assassinio del giovane milionario Hart per parte dei due individui barbaramente linciati lunedì scorso a San Josè di California, ha sollevato, come lasciavamo prevedere, la indignazione del pubblico inglese. Le autorità sono oggi intervenute facendo sospendere le proiezioni.

A cominciare dal *Times* fino ai giornali più popolari, la proiezione di questo film così terribilmente realistico, ed al cui allestimento presero parte i veri assassini del giovane Hart sotto la vigilanza della polizia, era stato condannato fin dal primo momento. In Inghilterra questo brutale realismo ripugna, ed il censore preposto all'esame dei film è attaccato da tutte le parti. Un deputato ha presentato un'interpellanza alla Camera dei Comuni per richiamare l'attenzione del Ministro dell'Interno sullo «scandalo della proiezione di questo film che disonora l'umanità».

Intanto la canea della folla urlante in America contro i poveri negri si fa sempre più impressionante, e la popolazione negra fugge da tutte le città e villaggi della Confederazione, e specialmente dagli Stati Uniti, dove il pregiudizio è sempre stato fortissimo contro di essi, dalla guerra civile in poi. La anarchia che si sta verificando negli Stati Uniti, dove non solo si permette alla folla irresponsabile di far giustizia da sè e sovrapporsi impunemente alla legge, ma dove un Governatore di Stato esalta anche il linciaggio, sta assumendo aspetti inquietanti. Quando in uno dei più grandi Paesi si permette ai cittadini di farsi protagonisti di episodi atroci come quello di dissotterrare il cadavere di un giovane linciato, tagliarne la testa e mandarla al Governatore dello Stato, e quando si assiste allo spettacolo di 500 soldati armati che ignominiosamente battono in ritirata davanti a una folla isterica, bisogna convenire, come dicono i più autorevoli giornali americani, che qualche cosa di fondamentale non funziona nella grande Repubblica stellata. C'è chi pronostica sinistramente il massacro dei negri negli Stati del Sud, una specie di guerra civile. Anche questa ipotesi è un sintomo della situazione molto inquietante che si prepara.

Un negro condannato a morte per la terza volta

PARIGI, 2

La giuria di Scottsboro (Alabama), secondo notizie da New York, ha condannato per la terza volta, alla pena di morte il negro Heywood Patterson per violenze contro due donne bianche. Si ricorderà che le precedenti sentenze, con le quali il negro era stato condannato a morte e che avevan sollevato un movimento mondiale di protesta, erano state cassate dalla Corte Suprema come ispirate da pregiudizio di razza. La giuria questa volta non ha tenuto conto alcuno di queste considerazioni. I compagni di Patterson, alcuni negri di meno di venti anni, che erano stati come lui accusati di attentato contro le due bianche, erano stati assolti dopo la cassazione della prima sentenza.

Lo scompiglio in un cinematografo per un film plagiario

PARIGI, 2

Un curioso incidente si è svolto ieri in un cinema parigino. Si proiettava per la prima volta il film *Suora bianca*, quando uno spettatore, balzando improvvisamente in piedi, si mise a gridare: «Al ladro, al ladro!». Confusione generale: alcuni spettatori, presi da panico, si precipitarono verso le uscite. Accorsero agenti di polizia che chiesero all'autore delle grida dove fosse il ladro e che cosa gli avesse rubato; ma poichè non diede spiegazioni plausibili fu condotto al vicino Commissariato, dove si fece conoscere per l'autore drammatico Renato Bruyez, redattore di un grande giornale parigino. Il Bruyez ha detto allora di aver constatato che il film era stato copiato in gran parte da un suo dramma intitolato «Le tenebre della carità», e ne aveva provato una tale indignazione da non poter trattenere il grido di allarme. E' stato rilasciato ed ha denunziato per plagio l'autore del film.

Bimbo ucciso da una rivoltella usata come scacciacani

REGGIO CALABRIA, 2

Ieri in contrada Finocchio di Caulonia, comune di questa provincia, il bambino Rocco Piscioneri prendeva imprudentemente una rivoltella e impugnatala per la canna batteva col manico su una noce per romperla. Ad un tratto dall'arma è partito un colpo che lo ha raggiunto al torace freddandolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

ALLA CAMERA FRANCESE

La dichiarazione ministeriale di Chautemps

Un voto di fiducia - La presentazione del progetto finanziario

PARIGI, 2

I Ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Il Presidente del Consiglio ha dato lettura del progetto della dichiarazione ministeriale che è stato unanimemente approvato. Il Ministro del Bilancio ha fatto l'esposizione particolareggiata del progetto tendente a ristabilire l'equilibrio del bilancio. Il Consiglio ha infine deciso di domandare alla Camera, impegnando la responsabilità del Governo, di rinviare la discussione delle interpellanze sino a dopo il voto del progetto finanziario.

L'appello di Chautemps

La seduta della Camera si è aperta dinanzi ad oltre 400 deputati. Dopo l'elogio funebre dell'ex Ministro François Albert, fatto dal Presidente della Camera, sale alla tribuna il Presidente del Consiglio che legge la dichiarazione ministeriale. La dichiarazione comincia col rivolgere un appello al patriottismo dei parlamentari per realizzare con urgenza l'opera di salute pubblica, rilevando come da troppo tempo, mentre tanti problemi economici internazionali richiedono vigilanza, la vita parlamentare è paralizzata dall'unica preoccupazione dell'equilibrio del bilancio. Il disavanzo permanente minaccia la Tesoreria, rende ardita la speculazione, ma la Francia può avere fiducia nel suo credito e nella sua moneta e nelle qualità del suo popolo. L'attuale situazione domanda però energiche ed immediate soluzioni.

La dichiarazione nota in seguito la crisi politica, l'instabilità ministeriale, la minaccia all'autorità dello Stato e dice che il migliore mezzo per difendere il regime parlamentare è di assicurare il funzionamento regolare. Il Governo fa appello alla fiducia del Parlamento per restaurare le finanze e difendere il regime, e a dimostrare tale sua volontà accompagna la dichiarazione con un atto immediato e decisivo: la presentazione oggi stesso, con la richiesta della procedura eccezionale di estrema urgenza, di un progetto finanziario tendente a ristabilire l'equilibrio del bilancio mediante una equa ripartizione dei sacrifici necessari per la salvezza comune.

La politica estera

La dichiarazione, dopo avere annunciato successivi progetti di carattere economico, afferma che il Governo continuerà la tradizionale politica estera della Francia repubblicana, pacifica e fedele alla Società delle Nazioni e al suo ideale di cooperazione internazionale come alle sue amicizie, alle sue intese e ai suoi patti. Esso è pronto a perseguire, secondo la normale procedura dei colloqui diplomatici fra le Cancellerie, il miglioramento dei rapporti con tutte le Potenze. Il Governo crede che gli accordi particolari potranno servire la causa della pace solo nel caso che essi non costituiscano alcun attentato alla sicurezza della Francia, e che essi rispettino gli impegni internazionali mediante i quali i popoli cercarono dopo la guerra di garantire i propri diritti.

Ma tutte queste grandi opere, per quanto urgenti siano, dipendono dalla pregiudiziale della restaurazione delle pubbliche finanze, che è la condizione di ogni appello al credito, come è all'estero uno degli elementi della sicurezza francese. E' dunque su questa restaurazione che il Governo intende oggi concentrare gli sforzi. La dichiarazione conclude con un appello all'unione di tutti i repubblicani.

Il rinvio delle interpellanze

Chautemps domanda quindi il rinvio delle interpellanze sulla politica generale e dopo il voto del progetto finanziario e pone la questione di fiducia. Diversi deputati prendono la parola e fanno dichiarazioni di voto: quindi il Presidente mette ai voti la chiusura, che è approvata; successivamente mette ai voti la domanda di rinvio delle interpellanze presentata dal Presidente del Consiglio, che è approvata con 391 voti contro 19 su 410 votanti.

Il Presidente del Consiglio presenta allora all'Ufficio della Camera il progetto di legge tendente all'equilibrio finanziario e per l'esame del quale domanda la procedura di estrema urgenza. Questa è approvata con 569 voti contro 11. La Commissione delle Finanze dovrà perciò presentare la relazione sul progetto entro il termine di tre giorni. La seduta è quindi rinviata a martedì.

La dichiarazione ministeriale è stata letta al Senato dal Ministro della Giustizia Raynald.

Lo spirito di pace della dittatura

affermato da un Ministro portoghese

VIENNA, 2

Il «Neue Viener Journal» pubblica un'intervista con il Ministro del Portogallo, Vasconcellos, nella quale il Ministro ha detto tra l'altro non esservi tra la dittatura e l'adesione alla Lega delle Nazioni alcuna contraddizione. «E' colossale menzogna e falsificazione storica — ha soggiunto l'intervistato — quella di porre sullo stesso piano la tendenza dittatoriale e quella bellicosa, oppure il tentare di far credere uno Stato a regime dittatoriale è meno disposto a pacifiche trattative internazionali di uno a regime democratico.

«Ovunque si parla in Europa del sistema parlamentare costituzionale sorpassato. Si deve perciò dire che sia superata la volontà di pace in Europa? No certo, E chi lo asserisce altera con malvagio spirito la situazione di fatto».

Vasconcellos ha descritto poi la situazione del Portogallo, rilevando che in questo Stato il vecchio fradicio sistema parlamentare ha avuto la sorte che meritava: quella di sfasciarsi per essere sostituito da una ondata rivoluzionaria. Ne sorse una dittatura. Tale dittatura regna in Portogallo ed ha ottenuto notevoli risultati in tutti i campi.

Il Ministro ha espresso infine la convinzione che la Lega delle Nazioni rimarrà in vita, ma dopo profonde trasformazioni del suo sistema.

Il naufragio d'un piroscafo inglese

sulle coste francesi dell'Atlantico

PARIGI, 2

La Capitaneria di porto di Saint Nazaire è stata avvertita stamane alle 1.30, a mezzo di marconigramma emesso dalla stazione radio di Lorient, che un piroscafo da carico inglese si trovava in gravi difficoltà nei paraggi della costa rocciosa della Blanche. Immediatamente veniva fatto partire il rimorchiatore *Hoedic*. Dopo una difficile navigazione il rimorchiatore poteva raggiungere e avvicinare il piroscafo inglese *Sellinge* che, dal porto di Talbot, era diretto a Nantes con un carico di 3000 tonnellate di carbone.

Ingannato dalla nebbia, il capitano aveva accostato eccessivamente al faro della Blanche ed il piroscafo era andato a cozzare contro le rocce della costa, spaccando lo scafo e incagliandosi. Delle quattro stive, tre erano allagate. Le macchine erano immerse nell'acqua. Veniva immediatamente deciso di abbandonare il bastimento e i 14 uomini di equipaggio passavano a bordo dell'*Hoedic*, insieme al comandante in seconda, mentre il comandante in prima restava sul ponte del *Sellinge* con due uomini e l'operatore della radio, per permettere la discesa in mare di una baleniera.

Verso mezzogiorno l'*Hoedic* è arrivato a Saint Nazaire, ove ha sbarcato la parte dell'equipaggio che aveva preso a bordo. I naufraghi erano attesi dal console inglese. Poco dopo l'*Hoedic* è ripartito per il luogo del sinistro, dove il piroscafo inglese minaccia di spezzarsi in due.

La minaccia giapponese

Colloqui anglo-olandesi

LONDRA, 2

Sei rappresentanti della Federazione delle industrie britanniche sono partiti ieri sera per l'Olanda dove, a quanto si apprende, si incontreranno coi rappresentanti della consorella olandese, al fine di discutere i problemi della concorrenza nipponica.

La discussione verterà in particolar modo sui pericoli di tale concorrenza nei mercati rispettivi e sulle misure eventualmente da adottarsi di comune accordo.

Un viaggio di Henderson a Parigi

LONDRA, 2

I giornali riferiscono che Henderson si recherà lunedì a Parigi.

Sciagura aviatoria in Argentina

BUENOS AYRES, 2

Un apparecchio uscito dalle officine nazionali di Cordoba, prendeva ieri celermente quota, pilotato da Rodolfo Ruis, per un volo di collaudo.

A cento metri da terra, il motore scoppiava con fragore. L'apparecchio è andato in frantumi: alcuni pezzi, proiettati a considerevole distanza, sono caduti sull'abitato di Cordoba. Il pilota è stato raccolto cadavere irriconoscibile, di sotto allo scheletro dell'apparecchio in fiamme.

Il disastro di Cordoba, a cinque giorni di distanza da quello avvenuto al dipartimento di San Martin, induce qualche giornale a chiedere al Governo una revisione integrale alla competenza e ai metodi di lavoro delle officine per la fabbrica di aeroplani di Cordoba.

Un banchetto a Bethlen a Londra

LONDRA, 2

I deputati che fanno parte del gruppo angloungherese hanno offerto un banchetto in onore del conte Bethlen. Rispondendo ai deputati Gower e Hannon, che hanno colto l'occasione per riaffermare la loro convinzione della necessità di una revisione dei trattati di pace e in particolare di quello del Trianon, Bethlen ha detto che l'Ungheria desidera di vivere nei termini più amichevoli coi suoi vicini, ma chiede per i magiari il diritto di autodecisione.

Il nuovo Presidente della Corte dell'Aja

L'AJA, 2

Quale nuovo Presidente della Corte permanente di Giustizia Internazionale per il periodo dal 1. gennaio 1934 XII al 31 dicembre 1936 è stato eletto il signor Cecil Hurst (Gran Bretagna).

Le udienze del Duce

Lo scultore Francesco Ellero

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Francesco Ellero il quale gli ha fatto omaggio di una riproduzione del cippo dedicato alla memoria di Filippo Corridoni presso la trincea delle Frasche.

Il direttore di "Conquiste,,

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto il direttore di *Conquiste*, Antonio Villetti, e il redattore capo Vittorio Amatasi che gli hanno riferito sull'attività del periodico.

711 mila obbligazioni S. T. E. T.

sottoscritte dagli azionisti della S. I. P.

ROMA, 2

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale comunica che secondo i dati finora pervenuti, gli azionisti della S.I.P. hanno largamente provveduto ad avvalersi del diritto di sottoscrivere le obblifazioni I.R.I. gestione S.T.E.T. che erano state loro riservate dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale, e ciò tanto sottoscrivendo in proprio le obbligazioni quanto cedendo ad altri i diritti di opzione loro spettanti. Risultano infatti stampigliate azioni S.I.P. in numero di 6 milioni 173.000 su n. 6.780.000; delle azioni stampigliate solo 189.000 non si sono avvalse del diritto di sottoscrivere le obbligazioni. Sono state così coperte circa 711.000 obbligazioni su numero 800.000 emesse. Tutte le obbligazioni, come è noto, erano state assunte da un apposito sindacato di garanzia costituito esclusivamente da enti di diritto pubblico. I dati esposti non sono definitivi, in quanto fino al 4 corr., sono possibili sottoscrizioni a mezzo di buoni frazionari.

I Duchi d'Aosta visitano

un refettorio triestino

TRIESTE, 2

I Duchi d'Aosta, accompagnati dal Prefetto, dal Segretario federale, accolti da festose manifestazioni, si sono recati oggi a visitare il refettorio dell'Ente opere assistenziali del gruppo regionale fascista di San Giovanni e la mensa dei disoccupati istituita dalla Congregazione di Carità presso la Pia Casa dei poveri.

Notizie premature su sovvenzioni

a compagnie drammatiche

ROMA, 2

La Corporazione dello Spettacolo comunica:

Le notizie apparse su alcuni giornali di assegnazioni di premi o sovvenzioni a determinate compagnie drammatiche sono premature. Innanzi tutto la Corporazione provvede alle erogazioni con fondi propri e senza per ora l'aiuto di altri enti od associazioni. Sta in fatto poi che la Commissione all'uopo nominata ha proceduto ad una eliminatoria ed ha deliberato di tenere in evidenza alcune compagnie drammatiche per determinati contributi sempre che, entro il termine assegnato, esse ottemperino a tutte le condizioni fissate, poichè il premio e la sovvenzione dovrà essere corrisposta solo ad esaurimento di ogni impegno.

Il principe Spada Potenziani

giunto a Napoli col "Conte di Savoia,,

NAPOLI, 2

Col piroscafo *Conte di Savoia* è giunto il principe Spada Potenziani, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, salutato al Molo Beverello dal comm. Rovira, delegato dell'Uruguay al Comitato permanente dell'Istituto stesso.

Con lo stesso piroscafo è giunto pure il Ministro delle Poste degli Stati Uniti James Farley, ricevuto dal Console generale degli Stati Uniti, Doboy Coert.

L'on. Ricci a Milano

MILANO, 2

L'on. Ricci giunto stamane nella nostra città, nel pomeriggio si è recato alla sede dell'O. N. B. e col presidente provinciale ha esaminato alcuni progetti per la Casa del Balilla di prossima costruzione. Ha dato poi disposizioni per l'addestramento delle legioni Balilla, Moschettieri, Avanguardisti, e sull'attività sportiva invernale.

Domani l'on. Ricci sarà a Piacenza per inaugurare la Casa del Balilla e domenica 10 recherà a Legnano per passare in rassegna le forze giovanili.

Un'antologia di duecento poesie

sul Duce e sul Fascismo

NAPOLI, 2

Per celebrare il primo decennale della Rivoluzione, il Comitato napoletano della «Dante Alighieri», presieduto dal sen. Marciano ha promosso la pubblicazione di una antologia in cui saranno raccolte duecento poesie inedite diferentisi al Duce e al Fascismo, scelte attraverso un concorso fra i poeti italiani, da una apposita commissione presieduta dal sen. Baccelli. Il premio di lire mille e quello di lire 500 saranno assegnati rispettivamente per ordine di votazione alle due migliori liriche incluse nell'antologia.

I concorrenti dovranno inviare le loro liriche non oltre il 31 dicembre prossimo alla sede del comitato della «Dante Alighieri» nel palazzo dell'Università di Napoli che fornirà a richiesta il relativo bando di concorso.

La preparazione dei Littoriali

della cultura e dell'arte

FIRENZE, 2

Prosegue intensissima la preparazione dei Littoriali della cultura e dell'arte che si svolgeranno come è noto a Firenze nella primavera prossima. Il programma, già lanciato nelle sue linee generali, è stato oggetto di una ulteriore accurata elaborazione per la quale sono stati chiariti tutti gli aspetti e le caratteristiche delle singole manifestazioni che costituiscono il complesso dei Littoriali; sono stati compilati i vari regolamenti per le singole gare culturali e artistiche e i bandi per i vari concorsi che verranno resi noti quanto prima.

Con speciale cura è stata studiata l'organizzazione dei «convegni» che costituiscono senza dubbio la parte più viva e più originale della grande manifestazione universitaria. Particolarmente notevole è stata una riunione che si è svolta presso la Casa del Fascio, con l'intervento del Segretario federale e del rappresentante della Segreteria centrale del G.U.F. console Poli e alla quale hanno partecipato alcune note personalità del mondo delle lettere e del teatro. In tale riunione sono stati esaminati i problemi relativi alla realizzazione della grandiosa manifestazione teatrale di masse che dovrà aprire la serie delle manifestazioni. Successivamente il Segretario federale dott. Pavolini e il console Poli hanno presieduto una riunione del Comitato organizzatore dei Littoriali prendendo atto dei notevoli progressi realizzati nella preparazione dei Littoriali stessi.

Le manifestazioni torinesi

nell'Anno XII

TORINO, 2

Oggi si è riunito alla Casa Littoria, sotto la presidenza del Segretario federale e del Podestà, il Comitato per le manifestazioni torinesi dell'anno XII, manifestazioni che si preannunziano importanti ed atte a richiamare a Torino larghe correnti di visitatori.

Inoltre il Comitato ha approvato la edizione di un calendario artistico (calendario manifestazioni torinesi). Per quanto si riferisce alla propaganda delle manifestazioni e alla valorizzazione della città il Comitato tra le altre importanti iniziative, ha decisa l'edizione di una speciale serie di cartoline e di una rivista illustrata di gran formato che verrà distribuita in Italia e all'estero. Le cartoline del Comitato avranno lo scopo di illustrare in edizione accurata e di lusso Torino nelle sue nuove e meno conosciute bellezze e rappresenteranno in questo campo una novità in quanto ai destinatari, agli utenti e ai rivenditori saranno riservati degli importanti premi. Infine il Comitato, dopo essersi occupato del piano finanziario per l'anno XII, ha anche preso in esame l'opportunità di farsi iniziatore di accordi con organismi similari in modo di sempre più potenziare ed armonizzare quanto viene fatto nel campo della propaganda turistica.

La Mostra delle belle arti

del Sindacato di Gorizia

TRIESTE, 2

Con l'intervento di tutte le autorità, delle gerarchie sindacali e di molti invitati si è inaugurata oggi la 3.a mostra del Sindacato delle belle arti di Gorizia. L'interessante esposizione che raduna oltre una cinquantina di artisti ha riscosso moltissimi applausi.

Muore vedendo una vicina uccisa da sincope

GENOVA, 2

Un duplice caso di morte improvvisa si è verificato a Sampierdarena destando la più viva apprensione. La casalinga Celeste Negro di anni 68, non sentendosi troppo bene, entrava stamane nella propria stanza da letto e si coricava. Poco dopo i familiari si accorgevano costernati che la loro congiunta era già morta. Le loro grida di dolore hanno fatto accorrere i vicini, fra cui certa Rosa Tonazzi di anni 55, la quale appena entrata nella stanza e veduto il cadavere della Negro, colpita a sua volta da malore, improvvisamente è morta.

Migliorate condizioni dei feriti

del crollo di Napoli

NAPOLI, 2

Le condizioni dei feriti del disastro di Chiatamone, migliorano sensibilmente. La maggior parte dei feriti ha potuto nella mattinata lasciare l'Ospedale. In giornata anche il capitano dei vigili del fuoco, ing. Arvia, è tornato a casa sua per quanto non del tutto ristabilito. Restano invece ricoverati all'Ospedale, avendo entrambi delle fratture richiedenti lunghissime cure, il vecchio Quintilio Filoni, padre della signorina Annunciata morta fra le macerie, ed un altro inquilino del palazzo.

Uno storione di diciotto chili

VALENZA, 2

Una pesca eccezionale ha portato a buon termine ieri un pescatore dilettante, mentre si trovava intento a pescare sul Po nei pressi di Bassignana. Nella minuscola rete di tre metri capitava improvvisamente un grosso pesce «storione» del peso di ben diciotto chilogrammi. Fra l'uomo e il pesce si iniziava una lunga lotta che vedeva alla fine la vittoria del pescatore dilettante. La cattura ha destato viva curiosità tra i pescatori della zona.

Il sommergibile "Ondina,,

varato a Monfalcone

MONFALCONE, 2

Stamane, al Cantiere di Monfalcone, alla presenza delle autorità della provincia, è stato varato felicemente il R. sommergibile *Ondina*. Le caratteristiche principali della nuova unità sono: lunghezza massima metri 61, larghezza massima metri 5,70, dislocamento alla superficie tonn. 640.

Un incidente ferroviario

sulla linea Roma-Pisa

ROMA, 2

Il treno diretto in partenza da Roma per Pisa alle ore 12.25 di oggi, nella locale stazione e precisamente poco prima del sottopassaggio di S. Bibbiana, ha deviato perchè, per una intempestiva manovra fatta del deviatore della cabina centrale, veniva girato uno scambio mentre su di esso transitava il treno. Per tale manovra la prima parte del convoglio, composta dalla locomotiva e di quattro veicoli, si istradava sul binario regolare, mentre il quinto veicolo deviava ed i successivi venivano immessi sul binario verso il quale era stato intempestivamente girato lo scambio. Il veicolo deviato veniva urtato di fianco da una colonna manovrante nel binario attiguo. In conseguenza dell'urto, si ebbero quattro feriti lievi, di cui tre viaggiatori ed un agente postale. E' stata disposta una immediata inchiesta. — (Stefani).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 338 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 4 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano R. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-020 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo, Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Consorzi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. dall. L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il cordiale incontro di Mussolini e Litvinoff

Un lungo colloquio - L'esame della politica internazionale e di quella italo-sovietica

ROMA, 3. — *Il Capo del Governo ha ricevuto oggi alle ore dodici a Palazzo Venezia il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri della U. R. S. S. signor Litvinoff lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Il Capo del Governo ed il signor Litvinoff hanno discusso dei problemi di politica internazionale ed in particolare di quelli che interessano direttamente i due paesi e hanno considerato le possibilità di miglioramento della situazione politica generale, nello spirito del patto di amicizia italosovietico, recentemente concluso di cui hanno convenuto di procedere al più presto allo scambio delle ratifiche.*

La giornata romana

del Commissario sovietico

ROMA, 3. — Il signor Litvinoff ha iniziato la sua attivissima giornata romana con un colloquio col Sottosegretario agli Esteri. Alle ore 10.30 il Commissario agli esteri delle repubbliche sovietiche si è recato a Palazzo Chigi, dove è stato ricevuto da S. E. Suvich. Il colloquio fra i due personaggi si è prolungato alquanto. Il signor Litvinoff ha fatto quindi ritorno all'Ambasciata di Via Gaeta. Alle 12 il Ministro degli esteri russo si recava a Palazzo Venezia per l'importante colloquio con Benito Mussolini, sul quale è stato diramato il comunicato che più sopra pubblichiamo.

Il signor Litvinoff ha lasciato alle 13.15 Palazzo Venezia ed ha poi partecipato ad una colazione che gli ha offerto S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia a Mosca.

Nel pomeriggio il Commissario russo agli esteri, accompagnato dall'Ambasciatore, ha fatto un giro in automobile sulle incantevoli colline dei Castelli Romani. L'illustre personaggio si è vivamente interessato alle bellezze artistiche e naturali dei pittoreschi paesi disseminati lungo i colli Albani e si è voluto spingere al Lago di Nemi, per visitare le storiche navi romane.

Poco dopo le 16 il signor Litvinoff ha fatto ritorno al Palazzo della Ambasciata passando attraverso la Via dei Trionfi e la Via dell'Impero, dove ha fatto sostare l'automobile per meglio ammirare il superbo spettacolo dei Fori. Successivamente il signor Litvinoff ha ricevuto all'Ambasciata il Sottosegretario agli esteri on. Suvich.

Il pranzo offerto dal Duce

Il Capo del Governo ha offerto stasera un pranzo in onore del Commissario del Popolo per gli affari esteri dell'U.R.S.S. Sig. Litvinoff. Al pranzo hanno partecipato: il signor Potemkine ambasciatore dell'U.R.S.S. presso la Reale Corte, il signor Divil Kowsky, segretario particolare di S. E. Litvinoff, il sig. Haim Weinberg, il primo segretario dell'ambasciata dell'U. R. S. S. presso la Real Corte, il sig. Paolo Dneprof secondo segretario dell'ambasciata, il sig. Heraldo Taou addetto militare ed aeronautico per la marina dell'ambasciata dell'U. R. S. S., il sig. Michele Levenson rappresentante commerciale dell'U. R. S. S., il Cav. Federzoni Presidente del Senato, l'onorevole De Francisci Ministro di Grazia e Giustizia, l'on. Di Crollalanza Ministro dei LL. PP., l'on. Rossoni Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, l'on. Suvich Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, l'ammiraglio Cavagnari Sottosegretario di Stato alla Marina, il generale Valle Sottosegretario di Stato per l'aeronautica, l'on. Asquini e l'on. Biagi Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, il conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, il generale marchese di Bernezzo, aiutante di campo generale di Sua Maestà, il cav. di Gran Croce Gasperini, presidente della Corte dei Conti, il principe Boncompagni-Ludovisi, Governatore di Roma, il Cav. di Gran Croce Attolico ambasciatore presso l'U. R. S. S., il barone Aloisi R. Ambasciatore, capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri, l'on. Paolucci vice presidente della Camera dei Deputati, il Gr. Uff. Montuori, prefetto di Roma, il senatore Agnelli, il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, i ministri plenipotenziari comm. Ciancarelli, co. Senni, Comm. Buti, Comm. Parini, Comm. Sapuppo e conte Marchetti, l'ammiraglio Miraglia, don Pietro Colonna, il principe Fulco Ruffo di Calabria, il colonnello Romanelli, il cav. di Gran Croce Bianchetti, i consiglieri di legazione comm. Quaroni e comm. nob. Jacomoni, il Gr. Uff. Parisi, i primi segretari di Legazione comm. Persico, Duca Caffarelli, conte Pietro Marchi, il nobile Vidau, i primi segretari di legazione Cav. Uff. e Cav. Uff. Mosca, il marchese Chiavari e altre personalità.

L'eco della stampa americana

NEW YORK, 3. — I giornali mettono in grande rilievo la visita di Litvinoff al Duce sottolineando la importanza crescente che Roma esercita nella politica mondiale.

I Duchi d'Aosta al concerto

dell'orchestra hitleriana

TRIESTE, 3. — L'orchestra social-nazionalista, diretta dal maestro Franz Adam, ha eseguito oggi nel Teatro Rossetti un concerto di musica sinfonica italiana e tedesca che ha ottenuto vivissimo successo. Al concerto assistevano il Duca e la Duchessa di Aosta, il prefetto, e le altre autorità cittadine. Il numeroso pubblico ha salutato ogni brano con vivissimi applausi ed alla fine l'orchestra ha eseguito altri pezzi musicali fuori programma. Nel pomeriggio una rappresentanza dei componenti l'orchestra in camicia bruna si è recata a rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti. Quindi il Fascio di Trieste e il Dopolavoro provinciale hanno offerto un ricevimento nella sala del Littorio, durante il quale si è inneggiato all'amicizia dei due Paesi.

La santificazione di Don Bosco

Fervore di preparativi
Un milione dei Salesiani

ROMA, 3. — Il Procuratore generale dei Salesiani, don Tomassetti, in questi giorni è assorbito totalmente dal lavoro di preparazione per la funzione della santificazione di Don Bosco, che avrà luogo, come si è già detto, il giorno di Pasqua. Egli deve provvedere all'addobbo ella Basilica, alla stampa della vita del nuovo Santo, che a migliaia di copie dovrà essere distribuita a tutte le personalità invitate alla solenne cerimonia. Il volume, poi, deve avere diverse rilegature. Quello destinato al Papa sarà in marocchino bianco con scritta dorata sormontata dallo stemma pontificio anch'esso dorato; ai Cardinali, invece, la Vita di Don Bosco sarà rilegata in pelle rossa, come pure le copie che saranno distribuite ai personaggi del Corpo diplomatico che interverranno alla funzione. Diecine di migliaia di immagini del Santo dovranno essere stampate per la distribuzione che se ne farà a tutti i fedeli, e sarà anche offerta una piccola medaglia del Santo a ricordo della solennità e un piccolo compendio della vita.

Il postulatore dovrà pure provvedere ai doni simbolici che dovran no essere consegnati al Papa durante la celebrazione della Messa al momento dell'offertorio. Per la postulazione occorre, inoltre, un grande stendardo che simboleggi la gloria del nuovo Santo. Questo stendardo viene esposto all'arcata centrale della loggia esterna delle benedizioni e sarà scoperto solo nel momento in cui il Papa leggerà la formula della santificazione, mentre le campane della Basilica di San Pietro con tutte le altre campane di Roma suoneranno per mezz'ora a distesa per dare l'annunzio all'Urbe dell'avvenuta santificazione. Altri due stendardi di minori proporzioni saranno esposti ai piloni prospicienti l'altare della Confessione e dovranno rappresentare i due miracoli operati dal Beato e che furono proposti e approvati per la sua canonizzazione. Due altri stendardi con figure riproducenti altri episodi salienti della vita di Don Bosco saranno portati nella processione che si farà nel tempio precedendo l'ingresso del Papa in San Pietro.

C'è poi da pensare all'illuminazione interna della basilica, fatta da centinaia e centinaia di lampadari di varia grandezza, che saranno disposti nelle arcate dell'abside e in quelle di tutto il tempio, e alla fantastica illuminazione notturna della cupola, della facciata e dei colonnati. Speciali propine debbono essere corrisposte al Capitolo vaticano e non indifferente è il costo dei cantori della Cappella Pontificia. Le spese per una santificazione sono ingenti: esse raggiungono circa il milione. Ma i salesiani non si preoccupano di questo. E' così grande la Famiglia dei cooperativi e dei cattolici che hanno un culto speciale per il loro fondatore che i mezzi non mancheranno per la glorificazione del Beato. Il grande apostolo è conosciutissimo anche nelle più lontane Missioni dell'India, dove proprio in questi giorni a un villaggio yagano conquistato alla Fede con alcune medaglie di Don Bosco è stato cambiato il nome dandogli quello di *Donboscopaleam*, che vuol dire, appunto, « Villaggio di Don Bosco ».

Ecco alcuni interessanti particolari. Circa due anni or sono un missionario residente presso l'Archidiocesi di Madras si recava nel villaggio di Laximipuram, che sorge in mezzo a campi di riso e nel cui centro c'era un tempio di pietra dedicato alla dea Leximipuram, o Dea della Fortuna. Il missionario trovò un'accoglienza quasi ostile. Soffermatosi per dissetarsi, distribuì ai bambini che lo circondarono qualche medaglia di Don Bosco. Il missionario tornò in seguito altre volte. Vinse la diffidenza degli abitanti che gli chiesero di aprire una scuola di bimbi. La richiesta fu accolta e il missionario mandò un maestro che fece costruire una tettoia di paglia, Sorse così la scuola. Dopo poco tempo, una rappresentanza del villaggio chiese di essere istruita nella religione cristiana. Il missionario inviò due terziari francescani di Bombay. In breve tutti gli abitanti di Laximipuram chiesero di essere battezzati. Ma prima della conversione vollero abbattere il tempio dedicato alla Dea Fortuna e con gli stessi mattoni e le stesse pietre fabbricarono una cappellina. Costruita la chiesetta, il 3 ottobre scorso tutti gli abitanti del villaggio, 125 persone, ebbero il battesimo e il giorno seguente l'Arcivescovo di Madras, mons. Mederlet, si recò sul posto e, dopo aver celebrata la messa, dette la cresima a 80 persone. Tutti gli abitanti chiesero all'Arcivescovo di dare un nome al villaggio e mons. Mederlet, in omaggio al fondatore dei Salesiani, lo chiamò Donboscopaleam: Villaggio di Don Bosco.

Portogruaro e l'attività

dell'Istituto di Cultura

PORTOGRUARO, 3 — L'attività dell'Istituto di Cultura è saldata alle migliori tradizioni culturali di Portogruaro. E' questa una delle caratteristiche del nostro Istituto: che pur ampiamente e degnamente svolgendo il suo compito principale, che è quello di elevare la massa nelle idealità del Fascismo, s'è assunto anche la funzione nobilissima di valorizzare e suscitare le migliori energie intellettuali portogruaresi.

Così ha potuto recare maggior risalto a figure eminenti di concittadini, da Padre Bernardino, Generale dei Minori, a Fausto Bonò, anima squisita di poeta, Nicolò Bettoni editore avventuroso e geniale a mons. Marco Belli grecista e latinista insigne, e Luigi Russolo che alle nuove concezioni dell'arte reca un notevole contributo.

Recente ed indimenticabile è la celebrazione di Ippolito Nievo che, come l'Istituto di Cultura ha voluto particolarmente ricordare, nella nostra terra ha tratto gli elementi della sua arte.

L'iniziativa originalissima, e mai fino allora tentata, della Mostra degli autori locali ha svelato (è la parola) agli stessi concittadini l'attività di tanti egregi professionisti, come la Mostra Artistica ha allineato nelle sale del Teatro Sociale le produzioni, per lo più ignorate, di un buon numero di artisti e di dilettanti che lavorano in silenzio e con passione fra le nostre mura.

E' noto a pochi, poi, che l'Istituto possiede un Albo d'onore che un giorno sarà di certo un caro cimelio per le importanti ed autorevoli attestazioni che reca sul contributo dato da Portogruaro alla Patria in ogni campo; gli scritti recano nomi illustri della politica, delle lettere, delle arti.

Alle feste più intime dell'Istituto non è mancata l'adesione o la presenza graditissima dei « romatini » lontani dal natio loco ed affermatisi nei campi dello studio e delle scienze: da Odorico Viana a G. B. Stefanon e Volrico Travaglini a Enrico Cappellina, Francesco Stefani, Padre Davide (Geromin), Luigi Russolo, Lodovico Bertolini, ecc. e ai giovani è stato non solo concesso di salire la cattedra del « Pellico » ma la loro collaborazione è stata richiesta con affettuosa insistenza.

L'elenco che segue coi nomi degli oratori concittadini e il numero delle conferenze da essi tenute dice come la classe intellettuale di Portogruaro sia stata chiamata a raccolta dall'Istituto Fascista di Cultura che il prof. Arturo Grandis presiede con tanto prestigio.

Mons. Lodovico Giacomuzzi, 16 lezioni; prof. Arturo Grandis, 11; prof. Volrico Travaglini, 7; geom. Furio Cominotto, 8; don Antonio Pascotto, 5; prof. Velia Fanfani, 4; avv. prof. Settimio Magrini, 4; Colonnello Mario Pari, 3; avv. Pasquale Larocca, 3; dottor Rosario Vasta, 3; prof. Enrico Mauro, 3. Hanno tenuto due lezioni la sig.ra Maria Vasta Dazzi, l'avv. Luigi Pecrulli e il capitano Enrico Cappellina. Hanno tenuta una lezione: professor Luigi Michielon, ing. Antonio Del Pra, mons. Gio. Batta Titolo, sen. Camillo Valle, dott. Luigi Adami, avv. Luigi Davanzo, dott. Paolo della Frattina, avv. Luigi Marenzi, dott. Enzo Linguanti, P. Davide M. da Portogruaro.

L'inaugurazione del IX. Anno Accademico avrà luogo venerdì 8 c. m. con una conferenza del gr. uff. prof. Leo Pollini, Direttore dell'Istituto Fascista di Cultura di Milano, sul tema: « Il Fascismo: una nuova storia ».

Una sciagura aviatoria

ROMA, 3. — Alle ore 11.30 del giorno 1 corrente un idrovolante della R. Nave *Zara*, proveniente da Muggiano e diretto a Monfalcone, pilotato dal tenente di vascello Mario Giovannozzi e con a bordo l'osservatore Alberto Tornielli ed il motorista aviere scelto Augusto Mariotti, per cause non ancora precisate precipitava nei pressi di Parma in località Marone, incendiandosi.

L'equipaggio è deceduto.

La medaglia d'oro Ederle

commemorata a Verona

VERONA, 3. — Stamane il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha presenziato alla commemorazione della medaglia d'oro maggiore Carlo Ederle svoltasi alla caserma del'8. Artiglieria da Campagna, con l'intervento delle autorità e di numerosissimi artiglieri in congedo. Dopo un discorso commemorativo del luogotenente generale Raffaldi, l'on. Baistrocchi ha esaltato l'Eroe e l'arma di artiglieria rievocando la gloriosa gesta.

Una frana a Belluno

BELLUNO, 3. — Causa le piogge sciroccali, ieri sera sul declivio verso il fiume Piave, nella proprietà del nob. Dal Mas Doglioni, si staccò una frana, che fece cedere due muri di sostegno, ostruendo la strada di circonvallazione, che conduce in Borgo Piave, attraverso via Sottocastello.

La frana, lunga oltre venti metri [illegible] sul sito gli addetti al nostro ufficio tecnico municipale e i pompieri.

Sono stati iniziati subito lavori per lo sgombero e per la riattivazione della viabilità che potrà esser data fra qualche giorno.

Deposito di arredi funebri

in fiamme a Treviso

TREVISO, 3. — Stasera verso le 11 si è sviluppato un pericoloso incendio nel deposito arredi da pompe funebri della ditta Antonio Tegon in vicolo Fiumicelli. Il fuoco, trovata facile esca negli oggetti racchiusi nel magazzino, ove erano anche un'autobara e della benzina, ha preso ben presto grandi proporzioni, minacciando seriamente tutto il fabbricato vetusto soprastante, comprendente varie case d'abitazione, i cui inquilini hanno dovuto sgomberare. I pompieri accorsero con la consueta sollecitudine con l'autopompa e la squadra di soccorso, guidati dall'ispettore ing. Bisi e dal capo Cari, prodigandosi nella faticosa e difficile opera di salvataggio, ostacolata anche dal vento impetuoso che imperversava. Infine l'incendio ha potuto essere domato, ma i pompieri sono rimasti sul posto fin verso il mattino. Non si conoscono le cause dell'incendio, nè si ha ancora una valutazione dell'entità dei danni.

Due italiani a capo di due regioni

NEW YORK, 3 — I giornali pubblicano la seguente nota: « Coincidenza simpatica e di buon augurio e motivo di legittimo orgoglio il fatto che le due grandi città poste a guardia di due oceani e dominanti da un punto all'altro l'immenso continente americano hanno entrambe a loro capo un italiano: Fiorello La Guardia sindaco di New York, Angelo Rossi, sindaco di San Francisco. E quel che è più importante: due galantuomini. Non tutte le città della nazione possono dire altrettanto. Uncle Sam deve oggi più che mai guardare con affetto e riconoscenza — e un po' anche con un certo rimorso — a questi figli d'immigrati italiani verso i quali non è stato sempre equanime. Le leggi sull'immigrazione lo dimostrano e il tempo anche lui galantuomo fa giustizia! ».

La terra chiama e ci rammenta le nostre origini dimenticate

Torniamo ai campi

Il fenomeno dell'urbanesimo, cioè la tendenza nelle popolazioni ad accentrarsi nelle città, si accentuò in modo impressionante dopo la grande Guerra, ma già da un pezzo costituiva una grave minaccia per la Società. Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, con quella meravigliosa prontezza di intuizione che è una delle caratteristiche della sua gran mente, vide il pericolo e non indugiò a mettere in opera i mezzi necessarii per combatterlo. Ammirevole è l'opera virgiliana di Benito Mussolini; e da per tutto, fino nelle lontane Americhe, il concetto mussoliniano del «ritorno alla terra» si è fatto strada. L'Italia ammaestra!

Anche nel passato uomini di eletta intelligenza lanciarono l'invito: «Torniamo ai campi»; ma, nel passato, certi inviti restavano lettera morta perchè al pensiero non seguiva l'azione. Erano i tempi in cui il parlamentarismo, con i suoi difetti e le sue inframmettenze, steriliva la vita della Nazione. Erano i tempi in cui i Gabinetti avevano effimera esistenza e le buone idee di un Ministro restavano, il più delle volte, allo stato intenzionale. Mancava l'unità di indirizzo; mancava una robusta intelligenza unificatrice e direttrice, capace di bandire e fare rispettare il principio: « La Nazione italiana è un organismo avente fini, vita, mezzi di azione superiori, per potenza e durata, a quelli degli individui divisi o raggruppati che la compongono ». L'Uomo al caso d'imprimere gagliardamente l'unità e la continuità di indirizzo e di affermare il principio, venne — per grazia di Dio — e fu Mussolini: il quale, come Egli stesso scrisse in un magistrale articolo intitolato «Ritorno alla terra», comparso, nell'estate scorsa, sui giornali dell' «Universal service» degli Stati Uniti, comprese quale programma era da svolgersi per trattenere i rurali nelle loro terre. Occorreva rivalutare politicamente e moralmente il contadino e l'agricoltura; adeguare le condizioni economiche del lavoratore di campagna alle esigenze della vita; far conoscere, anche nelle località più remote, i moderni ritrovati della tecnica agricola, metterli in pratica e dimostrare, applicandoli, i vantaggi che sanno dare.

La Festa del pane, la Festa delle frutta in genere e dell'uva in particolare, la giornata del miele, rappresentano non soltanto la celebrazione di prodotti nostri, ma anche la giusta esaltazione del lavoro campestre e di quelle produzioni che, come l'apicultura, possono dirsi «marginali».

Il contadino era, dieci anni or sono, in non pochi luoghi d'Italia, il paria della gleba, sconosciuto o misconosciuto, tutt'al più valutato alla pari della sua vanga e del suo badile, insufficientemente nutrito e peggio alloggiato, ingannato dai vaniloqui dei demagoghi. Il Fascismo rigeneratore; il Fascismo che è rivoluzione politica e spirituale; il Fascismo valorizzatore di ogni sana e produttiva energia, riconosce nel contadino uno dei maggiori artefici della ricchezza nazionale. E il contadino non può non sentirsi pervaso da legittimo orgoglio vedendo apprezzati i suoi duri sforzi e i suoi mirabili sacrifici che ridondano a beneficio della economia del Paese, e scorgendo innalzato a giusta dignità ciò che è frutto di quegli sforzi e di quei sacrifici.

Oggi, oggi che si rinnova la vita sociale, deve rinnovarsi anche il concetto della «nobiltà», nel senso che nessuna nobiltà è più grande e più vera di quella del contadino, il quale vive a contatto con la Madre Terra e ne aspira continuamente l'anima, tutta plasmata di bontà e di bellezza.

Il Governo di Benito Mussolini non tardò a fermare la sua attenzione sopra un problema pregiudiciale: «la crisi agricola». Scrisse il Duce, nell'articolo che ho già ricordato: «L'indebitamento dell'agricoltura in tutti i Paesi raggiunge cifre astronomiche: le sofferenze degli agricoltori sono crudeli. Il mio Governo si è tenuto sopra una linea d'intervento statale, ma senza sommovimenti troppo vasti le cui conseguenze, talora, sono imprevedibili». Il Capo del Governo espose, poi, i provvedimenti adottati a favore dell'Agricoltura.

Con questi propositi e con questi sistemi il « ritorno alla terra » non può restare allo stato di desiderio platonico.

*

Mi sia concesso di ricordare che Guido Baccelli, Ministro della pubblica istruzione, lanciò, nel 1898, il solenne appello: « Torniamo ai campi! ». Ma chi lo raccolse? Nessuno. Guido Baccelli, che non fu soltanto un grande medico, sognò, nella sua mente genialissima, il ritorno alla terra, il ritorno ai campi come ad uno dei mezzi più poderosi per iscuotere il peso opprimente del debito e della povertà, Guido Baccelli volle il «campicello» annesso alla scuola e scrisse in una sua bella circolare: « Dal campicello, dove il maestro rurale insegnerà sperimentalmente le prime nozioni di arte agraria, su su per le scuole tecniche e gli istituti professionali, di continuo si rinforzi e si innalzi la dottrina dell'agricoltura, dappertutto si risvegli il virgiliano affetto per le opere campestri, fino all'Ateneo, dove la luce della scienza e la sintesi sperimentale potranno e dovranno associarsi in un grande lavoro di giustizia, di redenzione nazionale ».

« Di questo auspicato movimento si avvantaggeranno particolarmente i fanciulli e i giovanetti, per i quali la scuola popolare è unica palestra di studio e di lavoro preparatorii alla vita. Ne usciranno essi immuni da quegli errori e da quei pregiudizii, per cui la conoscenza del diritto è scompagnata dalla conoscenza del dovere e l'odio fra le classi talvolta irrompe selvaggio per contrapporsi al sentimento della solidarietà umana: ne usciranno non immeritevoli di essere cooperatori e partecipi della fortuna del nostro paese ».

Così scriveva Guido Baccelli trentacinque anni or sono: e se l'idea del «campicello» si prestò ai lazzi di un popolo allora, pur troppo, educato ad una concezione della vita del tutto egoistica e materialista, è un fatto che quelle parole fanno onore alla memoria dello scienziato e dello statista e rivelano, per lo meno, una intenzione che meritava maggior fortuna.

Guido Baccelli voleva innamorare dei campi le nuove generazioni e, per questo intento, si rivolgeva ai maestri. Ma, trentacinque anni or sono, la scuola era ancora lontana — sono parole dello stesso Baccelli — «dalla mèta che il culto della Patria e i doveri verso la civiltà le hanno prefissa». Vi furono maestri che presero sul serio l'invito del Ministro: ve ne furono molti che lo accolsero con scettico sorriso. La scuola viveva, allora, separata dagli uomini e dalle cose che la circondavano; non era figura e rappresentazione della Società. Oggi la scuola è molto diversa e nulla si trascura perchè raccolga in sè la maggior somma di aspirazioni buone e di utile lavoro. Oggi si fa tutto il possibile perchè dalla scuola, ottimamente integrata da istituzioni complementari e ad essa strettamente collegate, escano ragazzi che non soltanto sappiano leggere, scrivere e far di conto, ma cittadini virilmente educati, disposti a entrar subito, con rettitudine di pensieri e di proponimenti, nell'agone della vita. Il «campicello» vagheggiato da Guido Baccelli non bastava certo a risolvere la questione del «ritorno alla terra», ma segnava un passo e un incitamento verso quel ritorno. Al solito, come avveniva in quei tempi e anche nei successivi fino all'avvento del Fascismo, che opera prontamente ed energicamente, fu un «fuoco di paglia».

*

Se la storia è la maestra della vita — e lo è indubbiamente — dobbiamo trarre dalla storia preziosi ammaestramenti a proposito della influenza che l' «amore per la terra» ha su la grandezza di una Nazione. Allorchè, fra l'anno di Roma 388 e il 609, l'agricoltura italiana raggiunse il suo più alto grado di perfezione; allorchè i più cospicui cittadini e le più illustri Famiglie della Repubblica traevano, com'è noto, molta parte dei loro giorni nella campagna e non isdegnavano di condurre l'economia delle loro terre nè di aggiogare i buoi all'aratro, la popolazione si accrebbe, l'Italia produsse più di quello che consumava e Roma vantò la sua età dell'oro, cioè delle virtù pubbliche e private. Ma quando Roma ebbe distrutto Cartagine; quando furono abolite le leggi licinie e, i beni dei plebei, una volta usurpati, vennero cambiati in giardini di delizie; appena i nobili e i ricchi, stipandosi nella capitale e spassandosi nel lusso urbano, presero a sprezzare la vita campestre e abbandonarono del tutto a mani servili la coltivazione, allora si vide la decadenza e ben tosto la rovina più spaventevole abbattersi su le desolate campagne. I governanti di quel tempo si trovarono costretti a proibire l'esportazione dei grani dall'Italia e a incoraggiarne l'importazione; il popolo, nutrito dallo Stato, si fece ozioso e turbolento; i doviziosi, mutandosi in cortigiani, divennero, nella metropoli del mondo, corrotti e corruttori, e, con l'amore della vita dei campi, perdettero quello del suolo natio, quello della dignità personale, quello delle virtù più utili e più sublimi.

Lo storia, dunque, sta là ad insegnarci e ad ammonirci!

L'agricoltura torna, anche tra noi, come in Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti, ad occupare il posto che è di sua spettanza. Le industrie agricole non sono ormai più considerate come secondarie, ma assurgono all'importanza che deve riconoscer loro chiunque comprenda come ad esse principalmente gl'italiani possano e debbano dimandare una rilevantissima somma di benefici. Questo risveglio salutare si deve al Fascismo e alla mente lungimirante di chi lo ha creato e lo guida nel suo glorioso cammino.

«Torniamo alla Terra». La musica dei campi fa vibrare in pieno le corde dell'anima nostra. La campagna è bella sempre: è bella nell'inverno quando, sul suo bianco mantello di neve, scintillano, con un'antitesi sublime, i raggi del sole; è splendida nella primavera, allorchè i tiepidi raggi dell'Astro maggiore dànno vita e colore ai fiori, risvegliano i prati, rafforzano le gemme; è bellissima nell'estate quando il sollione incombe, con i suoi raggi infocati, sulle mèssi maturanti, su gli alberi dalle verdissime foglie, sui frutti vivacemente coloriti e deliziosamente profumati; è magnifica nell'autunno quando la vendemmia tutto rallegra e i bei tramonti lunghi e tranquilli, coronano lietamente le giornate dei lavoratori rurali!

« Torniamo ai campi », dove saremo più lontani dalle miserie della vita umana, dove troveremo serena tranquillità di corpo e di spirito, dove respireremo aria più ossigenata e più pura.

Giotto Bizzarrini

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

CONNOTATI DELLA DONNA FATALE

Tempo ora è, in quella *« Baracce Burattini »* che ebbe a Roma vita breve e bizzarra, Giuseppe Romualdi e Cornelia Tanzi discorsero della *« donna fatale »*, e l'uno a dire che questa donna fatale non esiste e l'altra a replicare che tutta la vita sia la fatalità della donna.

Chi ebbe ragione non si sa.

Ma io vo pensando che cosa sarebbe il romanzo senza la donna fatale; chè quella ordinaria non ha romanzo, e in questo appunto sta la sua onestà.

Specie i romanzieri dell'Ottocento vivono di rendita sui connotati della donna fatale.

Alla quale, *ante omnia*, è proibito essere povera. Le donne dei romanzi viaggiano in treni di lusso, mutano *toielettes*, villeggiano a Ostenda, a Karlsbad, a Venezia: nella vita, invece, la donna, quando è in compagnia dell'uomo, cerca l'automobile; quando è sola aspetta il tram.

La donna fatale non pare abbia l'obbligo assoluto di essere intelligente: anzi, avendo ognuno il diritto all'idiozia, in qualche romanzo la donna abusa di questo diritto. Senza suo danno, perchè l'intelligenza eccede le esigenze primigenie della donna; per esse è sufficiente l'istinto, anche e soprattutto nella lotta dei sessi. Ha ragione Kipling, quando afferma che per raggirare un uomo intelligente basti una donna qualunque ma per raggirare una donna qualunque, occorra un uomo intelligentissimo. Le donne giustificano questa loro incompatibilità verso le luminose indagini dell'intelletto, asserendo che gli uomini le abbiano sempre tenute lontane dal mondo della cultura. Ma non è vero. In Grecia, Aspasia alternava la ginnastica dell'alcova con quella del pensiero, e le etère erano sacerdotesse della scienza: le razze dòriche e joniche erano più inclini a consegnare l'arme all'uomo e alla donna il libro; e i quattro secoli di cultura dell'Impero Romano hanno riconosciuto la eguaglianza dei sessi nella libertà dello scibile.

Altro dovere della donna fatale, pei romanzieri, è quello di essere frenetica. E' curioso come gli uomini, al cospetto di donna bella, se la raffigurano arsa da chi sa quali estrosi desideri. Invece la scienza assicura che ben l'80 per cento delle donne sieno creature assolutamente frigide; la donna non ha come le altre femine, periodi fissi di febbri concupiscenti; in lei queste insorgono dopo preparazione psicologica. Vorrei dire che l'uomo si conquista colpendolo nel senso, ma la donna si conquista colpendola nell'immaginazione. E' perciò che Ulrica von Levetzow può innamorarsi di Goethe settantenne; che Richelieu a 80 anni può avere gran successo nei salotti; che Sallustio, già con la calvizie dei cinquant'anni, può convitare giovani donne innamorate nei bàcchici riti degli *horti sallustiani*, la villa sontuosa costruita sul Quirinale con le prevaricazioni nello sgoverno della Numidia, il che non gli impedisce (e questo è nelle usanze di ogni civiltà) la predicazione morale contro Catilina.

Sulla bellezza della donna fatale non esistono regole precise. Forse perchè il concetto della bellezza è contingente. Nella mitologia, Afrodite ha i capelli turchini (un assurdo, per noi!); nel Rinascimento, Vittoria Colonna ha le trecce coperte di bende; nell'Italia Umbertina, le donne portano la chioma torticchiata tra nappe e forcelle come liuto ritorto; oggi non la portano, la tagliano: e in ogni epoca, comunque, la donna è stata bella.

Nulla di assoluto, per la beltà: non si sa come fosse il naso di Silvia, fatale per Leopardi; ma il naso di George Sand era camuso, e George fu egualmente fatale per De Musset e per Chopin: se tra le fatali si volesse mettere Giuseppina Behaurnais, si dovrebbe aggiungere che l'Imperatrice, nonostante fosse creola, non era bella; eppure accanò gli uomini, da Barras a Napoleone, da Murat a.... (l'enumerazione potrebbe essere incompleta; lasciamola qui).

Infine la donna fatale deve avere uno stile: sguardo assente, bocca crudele, parola tramortita, il volto di Isabella Inghirami: *« viso malato d'angoscia che sotto la pioggia svenga e non si spenga »*. E raffinatezza di gesto; almeno nella nostra età, che in antico eva dovette soffiarsi il naso con le dita, eppure riuscì a essere la più fatale delle donne, per via del pomo la cui fatalità si perpetua nei secoli. Elena dovette mangiare la ambrosia con le mani, eppur fu l'amàsia di prodi e sfortunati cavalieri e le appartengono le vicende e il nome di Troia incontestabilmente: non potè portare gli eleganti *dessous* di *Paquin*, eppure fu sempre considerata !'

Elena dalle bianche braccia,
Infra le figlie priamèe tenuta
La più vaga.

Può essere interessante notare come poche di queste donne tenebrose siano italiane. La donna fatale è in massima nordica: Beatrice, Laura, Fiammetta non sono fatali: fatali sono invece le donne di Ibsen, di Bjornson o di Holberg, i quali vissero a Bergen, tutti e tre, la città norvegese dalla pioggia senza sosta, tanto che si racconta d'un capitano di piroscafo il quale, abituato a far servizio in quel porto e trovatolo un giorno nimbato di sole, credette di avere sbagliato rotta e tornò indietro. E' il temperamento in funzione della temperatura.

Queste protagoniste di Ibsen sono rifatte stupefatte di destino oscuro: fanno impressione enorme, perchè parlano più con silenzi che con parole, più con sbarrare di occhi che con onesto dialogare: forse non parlano perchè nulla hanno da dire. Camminano come sonnambule, col passo che ha *lady Macbeth* quando entra in iscena, dormendo e in mano il lume; sorridono con una smorfia, come se a sorridere penassero; hanno l'aria dei congiurati di *Madame Angot*. Ma si può sapere che cosa vogliono? Sembrano essere sulla scena solo per quella tale ragione del fato: è fatale *Ellida Wangel* quando si rassegna, è fatale *Hedda Gabler* quando non si rassegna. Io preferisco Mila di Codra che sa quello che vuole: vuole Aligi; e poi sa che vuole difenderlo, e lo difende con la vita.

Ibsen ha fatto di più: riprendendo una figurazione del romanticismo, è riuscito a riplasmare anche l'*« uomo fatale »*: fatale per sè e per gli altri; e, come la donna, nebuloso, indaffarato in pene e in desideri di non si sa che cosa: è Peer Gynt, che ama la madre e la tortura, ama una fanciulla e l'abbandona, si fa pellegrino del sogno e insidia l'onore altrui, cammina senza mèta, si ferma senza perchè, si redime senza volere.

Allora esiste davvero nella realtà la *donna fatale?* esiste davvero la femina folle per cui si è folli, il *vampiro* descritto da Baudelaire (*« la infame cui si è avvinti come avvinto è il forzato alla catena »*); oppure non è la tara d'un uomo, in sè, e per sè debole, che accende la miccia del dramma?

Qui è il problema: è la donna che si fa lupo o è l'uomo che si fa agnello?

Forse la saggezza sarebbe nel farsi *orso*, se è vero che a far fuggire l'orso — come si legge in Axel Munthe — basti che una donna si scopra. (E' un antico scongiuro: Ovidio ne parla in un verso che non si ripete per riguardo, ma che di può consultare: il 433 dei *Fasti*.

Tuttavia, saggi così non sono che gli orsi e i Santi; e la vita d'entrambi — si sa — non è affatto lieta, anche se pei Santi sia la garenzia dell'esistenza futura.

Persino al 26. parallelo, la sapienza islàmica, che da più di tre secoli dissocia le femine dell'esistenza maschile, perchè questa non ne sia corrotta e affievolita, si sperde senza scampo, sgominata, sol che Fatma, Mariùma, Zinùba, Mne (dolci nomi delle arabe) sollevino il barracano sugli occhi ammandorlàti e suonino alle caviglie i pesanti *kolkal*.

Gagliarda impresa, questa di definire, circoscrivere, catalogare la donna! Socrate potè valutare Santippe il giorno stesso delle infauste noze; ma Cicerone appellò per un decennio Terenzia moglie *«suavissima atque optatissima»*, e solo dopo decennale esperienza si decise al divorzio.

Concludiamo esiste o non esiste? Non esiste? E Cleopatra allora? Cleopatra veramente fu una grande jettatrice. Portò sfortuna a ogni uomo amato: Cesare finì con ventitrè pugnalate, Pompeo fu divorato dai lupi in una grotta, Antonio si uccise alla battaglia di Azio. Fu un cimitero, questa regina, ma non fu la donna fatale della leggenda: tanto è vero che, quando incontrò un uomo ferrato, perdette; e si fece mordere dall'àspide; Ottavio non potè avere la gioia di condurla a Roma come trofeo di vittoria.

L'unica conclusione possibile è che, fatali o non, le donne saranno sempre amate.

Esse sono la belezza; solo all'uomo è consentito essere brutto: Esopo è grande anche con la gobba, Dante è il poeta divino anche con la bazza, Danton è un animatore anche se una cornata di toro gli ha deturpato il viso, Pergolesi suona anche con le spine ventose; ma se la Gioconda fosse stata orba, Leonardo non l'avrebbe dipinta.

Ed è, questa bellezza, una potenza della vita: l'uomo potrà, con ridevole bòria, dire il «sesso debole»; ma è risaputo che tira e attira più uno sguardo di donna che una cooperativa di Carnera: i saggi veneziani ne hanno fatto il più veridico proverbio: *« se la donna la vol, tutto la pol»*.

TITTA MADIA

DEL COSTUME DA NEVE

Le scuole di sci cominciano a scendere a più basse quote, dopo essere state nei mesi caldi rifugiate, come le aquile, oltre i tremila metri sul regno dei ghiacciai e delle nevi eterne.

E questo anche il momento in cui i diplomati della celebre scuola di Ariberg cominciano a distribuirsi nei centri sciatòri per insegnare l'uso dello sci in palestra, in casa, a letto...

Perchè, secondo questi zelanti istruttori, si può imparare a scivolare sulle assicelle di frassino, sicuri come angeli volanti, veloci come saette, senza bisogno di neve e di duri tirocinii a base di ruzzoloni!..

Basta imparare i movimenti, educare quei tali muscoli che giuocano una parte di primo piano nell'esercizio dello sci, e un passeggiatore qualunque si può trasformare in dodici lezioni in un virtuoso...

I bollettini della neve cominciano a diffondere notizie che commuovono legioni di innamorati della montagna, che riempiono il sabato sera e la domenica mattina i treni che portano verso le alte valli e affollano di compratori i negozi di mode e materiali sportivi.

Cinquanta centimetri al Sestrières, trenta a Cortina d'Ampezzo, trenta ad Asiago: farinosa, gelata, friabile... L'arrivo della bianca messaggera dell'inverno, della gentile ambasciatrice del Natale, è spiato da cento osservatori, controllato da misuratori esatti, annunciato per ogni parte per telefono, per telegrafo, per radio.

E la prima nevicata, quella che ha chiamato ai nevai nuovi le prime moltitudini gioconde, che ha riempito gli ambulacri degli alberghi di montagna di assicelle gelate, di maglioni, di scarpe chiodate, non è stata pretesto a discussioni sull'eccellenza del «Telemark» in confronto del «Cristiania», ma piuttosto ha rinnovato la scissione degli sciatori in due partiti: da una parte quelli che restano fedeli alla giacca lunga dal taglio classico, che presenta il vantaggio di tasche più grandi e più numerose, dall'altra i sostenitori del giubboncino corto, stretto alla vita, che fa la figura più snella ed elegante....

E se gli uomini sono impegnati in questa specie di lotta per la moda del costume da neve, figuratevi le donne per le quali i creatori hanno esperimentato non due, ma dieci, ma venti diverse tendenze!...

Alla Mostra di Torino si è manifestato già brillantemente questo bisogno di uscire dall'uniforme, di evadere dalle strettoie del costume norvegese che lasciava solo a qualche ricciolo biondo sfuggente dal baschetto, a qualche fiocco di lana vermiglia o celeste o gialla disposto con capriccio attorno alle gole tiepide e bianche, di dare caratteristiche femminili a un vestito che faceva tutti uguali, maschi e femmine.

La rivoluzione in nome della grazia e dell'eleganza s'è manifestata prima di tutto nelle stoffe, non più solo ruvida e ben compatta lana, ma velluti costolati magnificamente saldi anch'essi e di una trama tale da sfidare gli scivoloni, le carezze ruvide dei pruni e delle rocce affioranti, ma dotati, in più dell'umile lana, di quei fulgori e di quei riflessi ai quali la donna non vuol rinunciare neppure nelle brevi permanenze sui nevai, lontano dai palchetti dorati dei teatri cittadini, dalla intime sale da the, dai tiepidi salotti, dai «dancing» di pianura.

Veramente è la donna che non vuole distaccarsi dalle sue eleganti abitudini dai ritrovi che la accolgono nelle diverse ore del giorno, dalla casa di bellezza al salone da ballo, o sono piuttosto questi a seguirla fino a duemila metri, mentre si alzano sulla neve palazzi incantati, tiepidi, risonanti di musiche, splendenti di fiamme come castelli fiabeschi, là, dove, da ottobre a marzo, solo lo stambecco e il camoscio regnavano sovrani in un mondo bianco e silenzioso?

Fino a pochi anni fa il bagaglio per andare in montagna poteva stare tutto nel sacco, insieme al pentolino del thè e alle tavolette di cioccolato.

Ora invece ci vuole il baule-armadio perchè la giornata elegante a duemila metri si divide come in città; con questa differenza che, a Roma, a Venezia, a Tripoli la signora deve avere un abito da mattina, un altro da pomeriggio, uno da cocktail e uno da gran sera; in alta montagna essa deve avere tutti questi vestiti più il costume da sci.

*

A questo punto apriamo una parentesi e ritorniamo là dove abbiamo parlato di due tendenze nel costume maschile.

La nota dominante è data da due aggettivi «corto» e «comodo». Piccole giacche corte in drappo, o in lana, avvitatissime, che s'arrestano alla cintura, dando al bacino e alle anche il massimo della libertà.

Il nuovo metodo di discesa ha influenzato, come si vede, anche la moda.

Il calzone lungo e serrato alla caviglia oppure lasciato cadere sbuffante e ripiegato sulla scarpa, o, infine, in una misura tre quarti e portato con le ghette, rappresenta evidentemente l'ultimo grido per la moda maschile dello sci.

Ma c'è anche la tenuta per lo spettatore, per colui che va in montagna non per sciare, ma per seguire la voga e per divertirsi in un ambiente sereno, giocondo, allegrissimo come è un albergo di montagna in piena stagione sciatoria.

C'è la tenuta pratica per la passeggiata in slitta, per assistere alle gare di hockey o ai salti di sci, composto di un paletot tre quarti, tagliato con abbondanza in una stoffa pesante, e con collo di pelliccia, da indossare s pantaloni corti a knicker.

Altri costumi da « spettatore » sono adattamenti del costume da sci, ma resi più pesanti per il fatto che, chi li indossa, non attinge caloria dal rude esercizio fisico e deve sfidare da fermo le basse temperature.

E per le signore?

Dunque noi abbiamo visto giacche tre quarti e calzoni tre quarti, giacchette cortissime e calzoni lunghissimi sbuffanti e ripiegati sulla scarpa come quelli degli uomini. Nello sport l'evoluzione della moda maschile non si discosta troppo da quella femminile, e ciò è segno che c'è uno scambievole rapporto, fra creatori dell'una e dell'altra, di fantasia e di.. misura, fattori entrambi di eleganza purissima.

Però nel costume femminile le giacche corte e quelle tre quarti sono anche di leopardo, di foca naturale, di breischwanz e i calzoni sono di velluto, quale intonato al colore della pelliccia, quale in contrasto con quello della giacca.

Certo, dato il fulgore della stoffa e il naturale splendore della seta, sembrerà di veder saltare sulla neve delle figurine vestite di rubini, di smeraldi, di zaffiri.

Figurine veramente di sogno saranno queste che la neve accoglierà col suo puro biancore, vestite come le fate del nord, quelle che s'aggirano fra i magici boschi degli abeti incappucciati di gelo, vestite coi colori che i bimbi attribuiscono appunto alle fate e agli angioli.

*

Ma dopo queste osservazioni di carattere estetico, diamo qualche informazione pratica.

Dove è neve la lana è necessaria, ma... adoperata con misura; sulla pelle, sotto il costume, lo sciatore deve portare indumenti e maglieria di seta pura, che, oltre al fatto di essere un ottimo schermo contro le variazioni di temperatura, ha il pregio di essere elastica, leggera, di non impedire anche il più ardito e scomposto movimento.

E ogni sciatore sa che l'impaccio di un indumento irrazionale può, non solo pregiudicare l'esito di una gara, ma procurare qualche seria noia anche facendo s emplici scivolate, quando occorra, per un motivo qualsiasi, salvarsi con le risorse della propria agilità.

ELEGANZE, CONSIGLI e POSTA DELLE LETTRICI

Cultura fisica facciale

Vi insegno, con questa lezioncina di cultura fisica facciate il modo più razionale e insieme il meno costoso per conservare sino all'estremo autunno un volto dai contorni puri, senza doppio mento, senza rughe.

Un'avvertnza: gli esercizi che sto per insegnarvi vanno fatti a viso pulito, vale a dire, dopo che vi sarete tolto ogni trucco e che, lavato il viso, avrete passato sulle guance, leggerissimamente, la punto delle dita toccate prima nel « cold cream ».

Questi esercizi vanno seguiti lentamente perchè hanno per scopo di rassodare il viso, non di farlo dimagrare.

1). Cominciate col fortificare il muscolo temporale per evitare la zampa d'oca, e cioè, appoggiate le mani dietro le orecchie e movete leggermente il temporale nel senso avanti-indietro. Questo esercizio va compiuto quindici volte.

2). Per evitare il doppio mento, serrate forte le mascelle come per resistere a un grave dolore: quindici volte. Si può ottenere lo stesso effetto masticando per un minuto d'orologio un pezzetto di caucciù.

3). Per evitare i due solchi laterali alla bocca, il dottor Payot suggeriva di pronunziare facendole spiccare molto, le due lettere *u* e *r* per venti volte di seguito.

La parola *rosa* pronunziata con forza serberà intatta la linea del vostro mento.

Compiuta tutta la serie dei semplicissimi esercizi indicati, percuotetevi un poco le guancie, il collo, la fronte, il mento a piccoli colpi frequenti rapidi e brevi e massaggiatevi passando la punto delle dita in senso circolare dalla connessura delle labbra all'occhio ed all'orecchio.

Vi consiglio di fare questi esercizi la sera piuttosto che la mattina; durante la notte il vostro volto riposerà e al mattino svegliandovi sarete freschissima. Ma non tralasciateli neppure un giorno perchè il valore di questi esercizi consiste soprattutto nella regolarità.

Il freddo è un'opinione?

Non dobbiamo essere troppo freddolose, care lettrici: l'igiene e la salute aborrono la temperatura delle serre calde. Ancora non è cominciato l'inverno che già esigiamo dei termosifoni scottanti e dei caloriferi rossi come nelle giornate diacce. Conosco una giovane signora la quale non contenta del termo già tiene accesa una stufa a gaz nel suo salotto; la si sente ripetere sempre che nella sua casa si gela, mentre chi entra si sente soffocare per l'atmosfera irrespirabilmente calda.

Il calore eccessivo che uccide tanto presto i fiori non è meno nocivo alle donne e ai bambini: accenno a loro perchè sono quelli che più abitualmente stanno in casa, però dovrei aggiungere che neppure la temperatura secca degli uffici è molto adatta all'organismo umano; essa predispone alla congestione cerebrale e alle malattie di gola.

L'inconveniente degli ambienti troppo riscaldati è un prodotto del tutto moderno: i nostri vecchi non avevano riscaldamento nelle case, eccezione fatta del caminetto nel tinello o della stufa in cucina e nello «scagno»: bastava la loro energia a combattere col freddo, eppure la storia non racconta di nessuno morto dal gelo.

Bisogna diffidare del riscaldamento eccessivo; la medicina insegna che l'aria troppo calda diventa più leggera, affatica maggiormente i polmoni e di riscontro fa male al cuore. I bimbi non sopportano una temperatura più alta del normale, che causa loro l'anemia. Anche il sonno è più caldo e riposante quanto più la temperatura è fresca. Dormire con le finestre semiaperte, in modo che l'aria si rinnovi, è utilissimo ai fini sanitari ed anche estetici; infatti si respira liberamente e al mattino ci si alza con la testa leggera, la faccia serena, indice del riposo tranquillo e proficuo. Gli stessi ammalati si ristabiliscono più presto quando vivono in camere molto arieggiate e un po' fresche, e non in certi ambienti troppo caldi dove abbiamo cura di tenerli ben rinchiusi. La temperatura abituale dovrebbe aggirarsi adi 15 al 17 gradi.

Sopratutto badiamo bene che i nostri figliuoli abbiano sempre i piedini asciutti e caldi; per mandarli a scuola invece degli scarpini potremo far calzare loro degli stivaletti — che fortunatamente son tornati di moda — con le calzette di lana. Anche se avranno il ginocchi scoperto non soffriranno affatto freddo alle estremità, ciò che li preserva dal raffreddore e da altri malanni di stagione.

Ridicola è la signora che trema dal freddo in una casa magari riscaldata a 20 gradi o che troviamo per la strada con le spalle accartocciate, il naso rosso e la pelle violacea soltanto per la mania di non portare la maglia e di girare mezza nuda; approfitti della moda dei soffici golfetti, dei pull-over originali: ne guadagnerà in salute, eleganza e bellezza.

Note di estetica

Una buona tintura in nero, inoffensiva, è la seguente: polvere di hennè autentica gr. 60, solfato di ferro polverizzjato gr. 30, noci di galla polverizzata gr. 30. Per applicare questa tintura si devono prima lavare i capelli con acqua e soda e ripassarli con lo spirito onde avere una completa uniformità di tinta.

* Per le pelli molto grasse il regime alimentare ha una grandissima importanza, ma a parte una cura fondamentale durante la quale occorrerà risolutamente scartare certi cibi, si dovrà seguire anche una cura esterna la quale consisterà soprattutto nei ripetuti lavaggi del viso con acqua e sapone, aggiungendo all'acqua di tali abluzioni un po' di borace.

* Contro i punti neri è utile applicare sulla pelle la seguente miscela: alcool a 65.o gradi 20, acqua di Colonia gr. 10; Nitrato di policarpino gr. 0.25, glicerina neutra a 30.o gr. 5.

* Per restringere i pori della pelle un po' allargati e rassodare la pelle, se si ha del ghiaccio in casa lo si passi sul volto e se ciò non è possibile, si facciano delle spugnature di acqua fredda. Infine, si può usare come astringente un po' di sugo di limone o un pizzico di bicarbonato di soda sciolto in mezzo bicchiere d'acqua.

I pericoli della truccatura

Ecco alcuni pericoli a cui si espongono certe signore che non applicano con le dovute cautele e con criterio i comandamenti della moda.

La depilazione delle sopracciglia se praticata con le pinzette o con il rasoio, espone all'infezione da parte dei comuni germi piogeni; se invece è ottenuta con depilatori chimici, può apportare delle dermatosi.

L'adrenalina o l'atropina, instillata nell'occhio, rendono la congiuntiva più bianca e l'occhio più brillante; se il loro uso è prolungato possono causare delle vere malattie oculari.

Per il rosso delle labbra, che talora arreca eczemi alle labbra ed al viso, fece una inchiesta nientemeno che l'American Medical Association venendo alla conclusione che le dermatiti a tipo eczematoso, ed altre eruzioni della cute ancora più gravi, sono dovute al fatto che in buon numero di creme e lapis rossi sono cotenuti sali di mercurio tutt'altro che innocui.

Le iniezioni di paraffina sottocute a scopo riempimento e rassodamento dei seni possono apportare gravi danni, perfino dei tumori.

Le giarrettiere troppo strette, ostacolando la circolazione venosa, nelle donne predisposte possono causare precocemente varici od edemi agli arti inferiori.

Le scarpette attillate, a tacco alto e piano inclinato molto marcato in avanti, predispongono alle varici ed ai gonfiori alle caviglie ed alle gambe, e (shocking!) anche ai calli. I tacchi troppo alti provocano spesso crampi ai polpacci, atteggiamenti difettosi, e deformazione agli arti inferiori; piedi dolenti dovuti ai capricci della moda sono frequentissimi! E la rassegna potrebbe continuare.

Piccola Posta

ANNA. — Io le consiglio, signora, di seguire senza esitare l'impulso del suo cuore. Poveri o ricchi non conta: il bimbo che Ella adotterà troverà nella sua casa un calore d'affetti che nessun ospizio può offrirgli, e Lei avrà la gioia di una maternità spirituale, non per questo meno profonda e sublime.

MISTER JOHN - CHIAVARI. — Conosco due galatei moderni fatti bene, divertenti e agili: *Il nuovo super vivere* di Paul Reboux, tradotto in italiano ed edito, salvo errore, da Sonzogno, e *Il giovin signore* della contessa Morozzo della Rocca. Due libri che potrete trovare presso tutti i buoni librai e che potrete leggere dilettosamente e utilmente.

SOFIA. — Le donne nate in novembre sono semplicemente straordinarie: intanto tenete a mente che gli oroscopi favoriscono, di solito, le persone nate nei mesi freddi; maltrattano le nascite estive, strapazzano quelle primaverili e tollerano così così quelle autunnali. Ma per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, sono delizie e zuccherini. Le novembrine hanno gusto per l'arte e per il misticismo. Intelligenti e sensibili, fortunate in amore e nel matrimonto, vivono non molto a lungo ma felicemente amando il prossimo e temendo il Signore.

SIRENETTA. — Figuratevi che posso indicarvi, nientemeno, che la ricetta del famoso bagno di bellezza di Ninon de Lenclos: ecco che cosa dovete fare per bagnarvi come la celeberrima cortigiana: dopo aver fatto sciogliere in un litro di acqua piovana 250 gr. di sale da cucina e 100 gr. di carbonato di soda, fate disciogliere tre libbre di miele in tre litri di latte. Versate successivamente queste due miscele nell'acqua del bagno.

ERMANNO. — Santa Costanza si festeggia l'11 dicembre. Ci siamo, come vedete.

MAH! — Si ce n'è in commercio; e ogni buon farmacista, in ogni caso, glielo potrà fabbricare, un profumo all'essenza di vainiglia. Attenta poi, che qualche ghiottone, non se la mangi con un boccone!

GUENDOLINA, LEILA. — A lunedì prossimo.

PIETRO IL GRANDE. — Come sopra.

GRAMMATICA. — Non intendo la vostra domanda. Perchè «è amato», «eri amato», «sarai amato» ecc. ecc. non vi sembrano forme grammaticalmente corrette? Come è che, secondo voi, va coniugato un verbo al passivo?

VIOLETTA

PER I BUON GUSTAI

Ricetta per risotto

La campagna che l'Ente Nazionale Risi, presieduto dal Senatore Rossini, tenacemente conduce per il maggior consumo del riso in Italia, appare, fra l'altro, come un atto di doverosa riparazione verso un alimento ingiustamente accusato, ripudiato e bandito da quelle stesse cucine dove dovrebbe regnare sovrano.

Accusato prima di molte colpe, di essere cioè poco nutriente in rapporto al suo prezzo, di non contenere albuminoidi e di rappresentare perciò una alimentazione incompleta, di essere persino cagione di un malanno dal nome insidioso che imperversava sull'altra faccia della Terra, il beri-beri; il riso ha visto dalle ricerche della scienza e dall'autorità dei medici, confutate e sepolte queste diffamazioni. Unica sola avversaria tenace: l'inguaribile impressione lasciata in milioni di combattenti per le immangiabili poltiglie fornite loro durante la guerra.

Contro quest'avversione che tuttavia pur'essa accenna a diminuire, occorre sparare le ultime cartucce della propaganda ragionata e della convinzione attraverso i fatti. La dimostrazione più persuasiva sarà sempre quella data attraverso l'esperienza; la massaia che saprà far gustare un piatto di riso ben cucinato contribuirà certo alla diffusione di questo alimento più dei propagandisti che decantano i meriti del cereale attraverso le tabelle scientifiche E una padella di risotto fumante troverà sempre un numero maggiore di... lettori disposti a farle onore.

Ottima cucina

Il riso, finora, potè essere abbandonato perchè spesso non fu saputo cucinare. Un piatto di minestrone mal cotto, un pasticcio di riso mal condito poterono contro lo uso di questo cereale molto più di qualsiasi denigrazione e di qualsiasi sofisma pseudo scientifico. Ragione, questa, che indusse a concludere come la riabilitazione del riso non può venire che dalla stessa parte dalla quale venne la sua sconfitta, cioè dalla cucina.

Ora il riso, bisogna dirlo, non è di facile cucinatura, ma non bisogna nemmeno esagerare. Vuole essere ben condito e non basta la quantità del condimento, ma piuttosto la preparazione conveniente.

Quante volte vi fu servito un risotto spappolato o, peggio, soltanto stemperato alla superfice e all'interno duro e quasi crudo? Grossolani errori di cuochi che dovrebbero cambiar mestiere e fretta colpevole di massaie poco amanti della cucina. La cura della confezione, la preparazione delle verdure e quella dei soffritti richiedono soltanto un po' d'attenzione.

Niente perciò segreti d'alchimia o indovinelli di preparazione per la riuscita di una vivanda sana, eccellente ed economica qual'è il riso.

Si sono scritti dei manuali tradizionali con centinaia di ricette per la sua confezione. Ma nessuno certo raggiunge l'efficacia del volumetto di propaganda edito dall'Ente Nazionale Risi, Piazza della Rosa, 1, Milano, e che è spedito gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta. Non ci si stanca di un buon minestrone, come non ci si stanca di un ottimo risotto. Ma sono molti quelli che sanno prepararne uno *alla milanese more antiquo?*

Variazioni per il gusto

Ecco la gran padella a bordi molto alti e sormontata dal manico fisso ad arco: si mette a fuocó con midolla di bue, burro e cipolla. Il grasso si fonde, frigge, diventa spumoso, assume un bel colore dorato: allora vi si versa il riso e lo si rimesta nell'unto facendovelo crogiolare. Si aggiunge lo zafferano, poi da una pentola tenuta a fuoco si attinge a grandi mestoli il brodo bollente con cui si innonda la padella in quantità da tre a quattro volte il volume del riso che quindi si lascia cuocere tenendolo mosso al fondo di continuo mediante un mestolo di legno e non mai con uno strumento di metallo. Due o tre minuti prima di levarlo dal fuoco si cosparge con ambrosiana generosità di buon parmigiano ed ecco finalmente il risotto giallo, cremoso, fragrante, pronto ad essere servito.

Questo era ed è per i milanesi il risotto nella sua forma più semplice e genuina; qualche buongustaio più raffinato aggiunge al riso, quando è già crogiolato nel burro, un mezzo bicchiere di vino o di marsala; altri lo cospargono, quando è cotto, di noce moscata, ed altri ancora ama disseminare nella massa burrosa le fettine piccanti del tartufo.

Acquolina in bocca? A tavola, allora, e ben venga il risotto.

LUNEDI' 4
Dicembre 1933 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

ANCORA UN'ALTRA GIORNATA TRIONFALE DEL CALCIO ITALIANO

Nella terza partita per la Coppa Internazionale gli Azzurri dominano la Svizzera

A Lugano i cadetti sbaragliano la seconda squadra Elvetica

Italia-Svizzera 5-2 (2-2)

Ferrari, *Bossi*, *Kielholz*, Pizziolo, Orsi, Meazza, Monti

FIRENZE, 3 — Il tempo che da giovedì sera si è fatto primaverile si è cambiato improvvisamente nella nottata e oggi ci ha presentata una giornata dall'aspetto invernale per il forte vento di tramontana che, con le sue puntate fredde e taglienti, ha influito notevolmente sullo svolgimento della partita a tutto danno della bellezza tecnica del giuoco.

Le ventate impetuose e bizzarre falsavano tutte le intenzioni dei giocatori e i rimandi dei terzini e gli allunghi della mediana e delle mezze ali dei calciatori azzurri nel primo tempo, facevano compiere al pallone una breve traiettoria, mentre gli svizzeri si vedevano avvantaggiati e portati nella metà campo degli avversari da semplici tocchi. E questo spiega perchè la cronaca riporta che nei primi 45 minuti i rosso-crociati siano stazionati di frequente in campo azzurro. Nella seconda fase dell'incontro è avvenuto l'identico fenomeno però invertendo le squadre.

Gli azzurri come compagine hanno svolto una trama intelligente, perchè quando nel primo tempo le azioni erano condotte da loro si adoperavano il più possibile per tenere il pallone raso terra, obbligando a correre nel corridoio prestabilito, avendo così ragione delle impetuose ventate che erano ben più pericolose degli avversari. Quando è stato possibile effettuare questo sistema le azioni sono state nettamente comandate dai nostri giocatori, i quali attraverso una tacita e reciproca intesa, sorta come per incanto, hanno messo in evidenza tutta la loro perizia tecnica e la loro fervida immaginazione. Così anche nel primo tempo gli elvetici, aiutati da un elemento imprevisto, hanno avuto buon gioco e hanno sfruttato la situazione fin dove i loro mezzi potevano consentirlo, facendo sfoggio di velocità e di ardire, riuscendo anche a dare alle azioni una impronta piacevole e anche tecnicamente pregevole.

Con questo coefficiente gli svizzeri sono piaciuti al pubblico che, molto sportivamente, li ha applauditi quando le loro azioni offensive avevano luogo e quando portavano fasi culminanti in attacco o la loro difesa respingeva con leale robustezza. Non sono mancati nemmeno gli applausi più entusiastici quando Bossi e Kielkolz hanno realizzati i due punti, gli unici della contesa per la compagine elvetica. In questo frattempo vi è stato anche un momento che per poco non ha permesso agli ospiti di portare a due punti la distanza degli azzurri. Ma i sostenitori italiani e tanto meno i giocatori hanno creduto a un'ulteriore supremazia degli svizzeri e quindi nella prima parte della contesa si sono preoccupati di annullare la distanza per portare poi nella seconda parte dell'incontro l'attacco decisivo che li doveva portare al netto successo, come era nella sua normalità e secondo era logico prevedere fin dalla vigilia.

La folla italiana presente era fiduciosa per i suoi giocatori e anche quando Kielkolz a porta vuota ha mandato in fumo un'azione propizia, forse la migliore dell'attacco elvetico, il pubblico sportivamente ha sottolineato con mormorii l'errore come se ne fosse rimasto dispiaciuto. Gli sportivi italiani sono competenti e cavallerescamente non possono che approvare il bello. Del resto se gli svizzeri avessero beneficiato di questo punto, giusto e meritato, come premio della bella trama condotta verso l'epilogo, gli italiani avrebbero avuto oggi le loro possibilità tecniche di risalire nella seconda parte, col forte vento in favore, qualsiasi handicap, non essndo allora più preoccupati dalla pericolosità dell'estro del vento che poteva far compiere impensati voli al pallone.

Abbiamo insistito su questo episodio che dalla cronaca non è rilevato perchè denota come la squadra svizzera abbia giocato con puntiglio, con generosità e covando dentro di sè una lieve speranza di emulare quanto avvenne domenica scorsa nella capitale lombarda, quando la fino allora imbattuta capolista del campionato lasciò i due punti in mano agli ospiti, battutissimi da tutti i pronostici.

Ma gli azzurri non hanno permesso che la sorpresa assumesse proporzioni gravi e infatti dopo che gli svizzeri avevano rimontato lo svantaggio e si erano portati in avanti, gli italiani si sono fatti vigili e non hanno aspettato di giocare sul terreno del vento favorevole, ma hanno imposto il loro gioco nitido e autorevole per non lasciarsi tradire dagli scherzi della sorte e così è stato ottenuto il secondo punto, quello di parità marcato magistralmente da Pizziolo che ha lottato di astuzia con gli elementi e con sei competitori riuscendo a uscirne vincitore e a ricevere il più roboante applauso della sua folla e le congratulazioni leali e vigorose dei compagni tutti della squadra.

Il secondo tempo ha visto la squadra azzurra in netta superiorità. Il commissario unico nell'intervallo di riposo aveva chiarificato ai nostri calciatori la tattica che doveva essere svolta; così gli azzurri, pur senza eccessivamente forzare, hanno dato una ben chiara dimostrazione del loro valore e della loro formidabile sicurezza, confermando altresì la propria alta classe, che dovrà farsi valere e porsi maggiormente in evidenza nella futura competizione della Coppa del Mondo.

A parte l'incontro, per il quale nessuno dubitava dell'esito vittorioso dell'Italia, vi era molta curiosità in tutti per ammirare alla prova il due Meazza-Borel che aveva fornito il motivo alle maggiori discussioni della vigilia dell'incontro. Il pubblico ha atteso con simpatia l'esperimento di vedere al fianco questi due puri prodotti del calcio lombardo e piemontese, alfieri della nuova generazione calcistica italiana. La prova è apparsa più un esperimento spirituale che tecnico, perchè i due popolari centro-attacco sono apparsi talmente volonterosi per aiutarsi a vicenda da riscuotere le generali approvazioni per questa dimostrazione di lealtà che andava tutta a vantaggio della squadra. Il milanese ha fatto la parte del fratello maggiore e si è prodigato con l'ausilio della sua classe eletta e inconfondibile per lanciare il nuovo condottiero azzurro che aveva così felicemente debuttato in Ungheria in occasione dell'incontro internazionale ultimo.

Il centro attacco juventino ha seguito i colleghi e in particolar modo Meazza con visibile desiderio di amularli, ma non è riuscito a trovare il guizzo per sfruttare le azioni e per piazzare la sua stoccata e da elemento intelligentissimo quale è, ha compreso non essere ancora all'altezza dei compagni per un incontro internazionale. Egli si è così avvilito, tanto che in alcuni istanti è rimasto nettamente indeciso trovandosi impacciato anche negli stop e nei passaggi e due volte si è fatto cogliere in fuori gioco che potevano essere evitati se non fosse caduto in questo scoraggiamento. Ma il pubblico ha compreso l'animo del giocatore ed ha valutato la sua gioventù e non a fatto distinzione, anzi, lo ha incoraggiato.

Quanto detto rappresenta l'impressione lasciata dall'atleta in campo, ma quale attenuante a suo favore si è venuto a sapere questa sera che il giovane centro avanti era sceso in campo febbricitante e che solo il desiderio di non mancare all'onorifico incarico lo ha tenuto in piedi fino all'ultimo minuto della contesa. Egli infatti poco dopo la gara si è messo a letto con la febbre a ben trentanove gradi!

Degli altri componenti la compagine azzurra non occorre una lunga disamina essendo troppo note le qualità e le caratteristiche che attraverso le vicende della gara hanno confermato in pieno. Si può asserire che oggi, Monti, Meazza, Pizziolo, Orsi e Ferrari hanno sopravanzato i compagni. Questo anche perchè hanno avuto più prontezza nell'imporre nel primo tempo il gioco più propizio e utile per combattere e sfatare l'impetuoso vento. Del resto nulla da eccepire per Combi, Rosetta, Calligaris, Bertolini. Solamente Quarisi è stato alquanto inferiore agli altri.

Della compagine svizzera se si esclude il portiere Huber e il terzino Weiler e il centro attacco Kielkolz gli altri elementi sono tutti dell'identico valore e anche i fratelli Abegglen non sono più di una classe superiore ai colleghi. Il miglior reparto è stato il trio difensivo che, come abbiamo detto comprendeva i due uomini migliori. La loro migliore dote è stata la volontà e il coraggio continuo di combattere fino al termine della contesa senz amai smarrirsi e cercando di sfruttare tutte le occasioni propizie per non aumentare il distacco che li separava ormai dalla squadra azzurra.

L'arbitro belga Baert è stato imparziale pur non troppo meticoloso.

I novanta minuti di gioco

Lo Stadio Berta un'ora prima dell'inizio presentava già un magnifico colpo d'occhio, per la densissima cornice di pubblico che circuiva il rettangolo di gioco. L'attesa è stata perciò vivissima e la folla ha cercato di ingannarla facendo pronostici sul probabile andamento della prossima battaglia degli azzurri, pronostici s'intende pienamente favorevoli ai nostri colori pur ammettendo in una fiera resistenza da parte degli elvetici. Man mano ch eil tempo trascorreva il brusio della folla si è fatto più rumoroso ed è stato con vero giubilo che il pubblico ha accolto l'entrata in campo delle due squadre. Alla Svizzera è toccato il primo saluto della folla, la quale ha ascoltato in piedi con rispettoso silenzio le note dell'inno Nazionale Elvetico. Il sopraggiungere del manipolo azzurro ha poi strappato un'ovazione agli spettatori mentre la *Marcia Reale* e *Giovinezza* hanno ancora fatto scattare la folla in piedi. Sbrigati i soliti preliminari e dopo scatti di obiettivi, scambi di cortesie ecc si è avuta l'estrazione del campo che ha favorito la Svizzera. Le squadre si sono perciò allineati agli ordini dell'arbitro Baerts della Federazione Belga nelle seguenti formazioni:

Italia: Combi, Rosetta, Caligaris, Pizziolo, Monti, Bertolini, Guarisi, Meazza, Borel II, Ferrari, Orsi.

Svizzera: Hubert, Minelli, Weiler I; Beiner, Imhof, Hufschmied; Laube, Abegglen III, Kieholz, Abegglen II; Bossi.

L'Italia batte il calcio d'invio mentre un vento notevolmente forte spira in favore dei rossi e Guarisi porta il primo attacco in campo avversario, Borel raccoglie il centro ma Minelli interviene e libera. L'azione si sposta verso Caligaris che interviene allungando a Ferrari questi passa a onti che tenta lanciare Borel ma Weiler libera. Successivamente una entrata di Pizziolo trova pronta la respinta del sostegno sinistro Hufschmied il quale lancia con un traversone Bossi, ma il passaggio non è raccolto. Rispondono gli azzurri con un'azione Borel-Ferrari-Orsi interrotta da Weiler. Riprende Meazza che lancia Guarisi, il pallone giunge poi a Borel ma mentre Orsi sta per raccogliere, si fa luce Imhof che allunga a Beiner. L'attacco che ne deriva imperniato su Laube è spezzato da Monti. Abegglen II e sulla palla e tenta un tiro mandando però a lato.

Come si vede l'inizio è in netto favore degli azzurri malgrado l'ostacolo del vento. Un'azione Monti-Meazza-Borel vede una precisa entrata di Minelli sulla respinta, però intervien Borel il quale cade e di conseguenza Minelli può sventare nuovamente, attraversando a Bossi che fugge ostacolato da Rosetta il quale ha la meglio e libera. Segue un attacco italiano che Borel sciupa calciando a lato. La Svizzera reagisce e Abblegen III provoca un corner contro l'Italia al 5'. Il calcio seguitone non ha esito ed anzi sono gli azzurri che ritornano in campo svizzero. Ferrari scarta due avversari ma Minelli pronto gli ruba la palla calciando in profondità: Kielholz è sulla palla senza tuttavia impedie a Rosetta di liberare.

Gli azzurri rispondono con una discesa Meazza-Ferrari-Guarisi interrotta da Weiler I. Riprende Guarisi il cui centro però è deviato dal vento. Ora tocca Borel che su passaggio di Ferrari impegna Huber. Il portiere svizzero è pronto per la respinta.

Nuova azione Borel-Meazza-Guarisi e finalmente al 7' Ferrari dopo aver sorpassato due avversari infila la rete di Huber con un tiro preciso nell'angolo destro. Il punto è salutato da un applauso scrosciante. Allo scacco i rossi rispondono con una discesa di Bossi il quale però perde la palla nella fase finale. La Svizzera ritorna rabbiosamente all'attacco finchè al 10' Imhof centra un bel pallone intercettato da Combi. Il gioco si alterna velocemente sui due campi ed i rossi traggono vantaggio dal vento che spira in loro avore. Abegglen III sempre attivo intesse un'azione pericolosa ma calcia poi a lato. Successivi attacchi italiani appoggiati di preferenza sulla coppia Orsi-Ferrari chiamano al lavoro Minelli e Huber, poscia è Monti che dev fermare una discesa di Abegglen II Caligaris e Bertolini che ostacolano ripetuti attacchi degli avanti svizzeri Tuttavia Combi deve parare al 13' un tiro di Abegglen III sulla respinta del portier italiano. Borel e Meazza si producono in una bella discesa frustrata dal vento. Monti riprende la palla e passa a Borel il quale elabora un'azione con Ferrari senza esito Anche un centro di Orsi poco dopo è respinto da Huber. I rossi rabbiosamente rispondono ma Laube sciupa; segue una pericolosa azione degli elvetici al 18' ma fortunatamente Kielholz batte malamente il pallone il quale si perde oltre la linea di fondo. Meazza e Pizziolo assai attivi interrompono altri attacchi avversari, mentre gli italiani rispondono appoggiando di preferenza il gioco su Ferrari e Orsi sempre ben lanciati da Bertolini. Anche Guarisi però sfrutta sempre ottimamente i palloni che riceve ed è solo nel concludere che il vento si incarica di sciupare le nostre azioni imprimendo la palla traiettorie impreviste le quali faciltano il compito della difesa svizzera .Cio non ostante Borel può insidiare la rete di Huber il quale sventa con pronta sicurezza un tiro del nostro centroavanti. La condotta di gara degli ospiti è pertanto ottima. Il loro trio estremo appare solido e potente anche perchè ben legato col centro sostegno Imhof, gli avanti invece trovano delle difficoltà nel superare il nostro sestetto difensivo.

Al 23' si registra un'azione Imhof Bossi stroncata da Rosetta che passa a Combi. Pizziolo poi ferma Abegglen II. Al 25' la Svizzera dopo essersi salvata da ripetute incursioni degli avanti azzurri si produce in un pericoloso attacco che Monti salva mandando in angolo: l'azione seguitane è risolta con un tiro alto di Lauben mentre poco dopo Abegglen III calcia a lato un pallone elaborato col fratello. Al 28' l'Italia subisce un altro calcio d'angolo provocato da Rosetta .

La minaccia permane sotto la nostra rete ed al 29' Bossi approfittando di una raffica di vento che sposta il pallone dalla sua traiettoria mentre i nostri terzini rimangono interdetti batte Combi con un colpo di testa segnando il goal del pareggio .Il pubblico applaude cavallerescamente. Rimessa la palla al centro gli azzurri scattano al contro attacco con una fulminea azione Meazza-Orsi-Meazza che Borel però conclude calciando alto. Ferrari riprende la palla su rinvio del portiere e allunga a Orsi, Weiler I interviene ma il pallone ritorna a Borel che gira a Meazza, questi rimette ancora a Borel il cui tiro è deviato dal vento. Nuova azione Meazza-Borel e respinta di Minelli con la mano: l'arbitro non rileva il fallo.

La Svizzera ritorna in campo azzurro ed al 32' Kielholz su passaggio di Laube supera Rosetta e sorprende Combi con un tiro secco e preciso. Questo secondo punto degli ospiti lascia per un attimo ammutolita la folla la quale però si riprende e non manca di applaudire incitando tosto la nostra nazionale alla riscossa. La Svizzera entusiasmata dal successo ritorna all'attacco e Bertolini, Pizziolo, Rosetta sono obbligati a decisi interventi per sventare il pericolo. Tosto si registrano alcuni attacchi italiani sostenuti da Monti ed elaborati da Meazza. Borel marcatissimo può raccogliere raramente il pallone cosicchè le nostre azioni si spezzano sempre sulle line dei terzini elvetici. Huber è tuttavia impegnato da un tiro di Guarisi mentre una successiva cannonata dell'ala destra italiana finisce alta. Al 39' gli avanti svizzeri si producono in una pericolosa discesa ma fortunatamente Kielholz calcia a lato. Gli azzurri sono un poco contrariati dall'ostacolo del vento mentre i rossi ne traggono notevole vantaggio. Al 40' Abegglen II impegna Combi il quale si lascia sfuggire la palla che perviene a Laube: il tiro di questi assai facile va a lato: occasione perduta. Risponde Ferrari che lancia Meazza, questi centra su Borel il quale cade però a terra permettendo così a Weiler I di salvare.

Un'azione Monti-Pizziolo Ferrari è interrotta ancoa da Weiler I mentre poco dopo Meazza manca un pallone centrato da Orsi, riprende Orsi e tira ma Huber respinge. Guarsi ha di nuovo la palla, passa ad Orsi questi a Meazza, il goal sembra sicuro ma il milanese è atterrato in acea di rigore e l'occasione è perduta.

Siamo al 43', gli avanti italiani stringono le file, registriamo tiri di Ferrari e Orsi. Si crea in area svizzera una pericolosa situazione, la palla respinta da Minelli è raccolta da Pizziolo al 44': Pizziolo non perde tempo, e con un tiro da trenta metri infila la rete avversaria aggiudicando all'Italia il punto del pareggio tra applausi scroscianti. Ancora poche battute, indi l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

Nell'intervallo fioriscano animatissimi commenti. Dopo il pareggio si ha però la sensazione che l'Italia non mancherà di cogliere la vittoria, dato che potrà usufruire del favore del vento, sebbene questi abbia diminuito in modo notevole la propria intensità. Il gioco riprende subito a grande andatura; Caligaris stronca un'improvvisa discesa svizzera. Monti lancia Guarisi, ma Weiler I arriva ad intercettare il pallone mandando a lato. Sulla rimessa Monti tenta il tiro su Huber ma il pallone passa alto. Rispon de Lauben che ostacolato da Ferrari perde la palla. Interviene Kielholz ma Bertolini lo ferma mentre poco dooo Lauben calcia a lato. Gli svizzeri insistono e Combi respinge un tiro di Kielholz.

Azioni alterne seguono sui due campi finchw al 4' Orsi risolve una brillante discesa segnando un applauditissimo goal che porta in vantaggio la squadra italiana. Gli azzurri entusiasmati ritornano all'attacco ed Huber è chiamato al lavoro da un insidioso pallone di Borel. Si reistrano alcune discese svizzere appoggiate su Abegglen II che può impegnare Combi. Un'azione Ferrari-Orsi è deviata dal vento. Risponde Imhof che lancia Abegglen II ma senza successo. Minelli e Weiler I devono poi intervenire ripetutamente per sventare il pericolo ed Huber para anche un pallone di Meazza. Gli avanti italiani attivissimi creano sempre pericolose situazioni per la rete elvetica. Il punto matura e questa volta tocca Meazza al 10' l'onore di marcare di testa un bellissimo goal su debole respinta di un terzino crociato. Non si è spenta la eco degli applausi che Weile rsi libera faticosamente di Meazza che si era portato in buona posizione per calciare. Rispondono i crociati con una discesa di Abegglen III e Imhof stroncata da Meazza che prontamente era ripiegato in difesa. Oramai la partita volge in favore degli azzurri pe i quali Borel al 13' non conclude per un puro caso essendo caduto a terra nello slancio. Orsi opera poi un tiro alto. Segue un fallo di mano di Monti: la punizione battuta da Minelli vede Laube raccogliere e scendere minaccioso verso Combi, ma Caligaris entra deciso e libera.

Notiamo alcune azioni brillanti della copia Orsi-Ferrari, e Abegglen II Kielholz. Al 18' la Svizzera corre un serio pericolo in seguito ad una discesa Borel-Ferrari conclusa da Meazza che obbliga Huber a salvarsi in angolo. Bate Orsi e Meazza di testa invia alto. Segue una fuga di Laube a cui rispondono Ferrari-Borel,Orsi: conclude l'ala sinistra azzurra e Weiler I al 19' salva in angolo. Sull'azione seguitane Huber blocca il tiro di Ferrari. L'Italia svolge un gioco brillante al quale la Svizzera si oppone con foga e decisione tutt'altro che rassegnata alla propria sorte. Rosetta si incarica di sventare il pericolo al 20' Borel che è strettamente sorvegliato dai terzini crociati riesce ripetutamente a sfuggire loro ma è sempre fermato fallosamente. Al 21' altro calcio d'angolo contro la Svizzera, Huber respinge. La minaccia ritorna subito nell'area degli ospiti e Monti raccolto il pallone lo insacca in rete con un tiro imparabile e potente.

E' il quinto goal pei nostri colori il quale consacra la netta superiorità di classe sfoggiata dagli azzurri. La Svizzera però non si arrende. E mentre la folla applaude ritorna all'attacco. I fratelli Abegglen ammirevoli di energia e volontà trascinano i compagni di linea incontrando però nella nostra mediana e nei nostri terzini una difficile barriera da superare. Dopo una breve pausa il giuoco ritorna ancora nell'area di Huber grazie alle puntate di Meazza e Orsi. Al 26' un'azione Ferrai-Borel si conclude con un cancio d'angolo infruttuoso contro la Svizzera. Monti sventa poscia una fuga di Abegglen III ed allunga a Bertolini che lancia Meazza, questi gira a Borel ma Minelli ruba il tempo al nostro centroavanti e libera. Nuova azione Meazza-Guarisi-Meazza fermata da Hufschmied. Sulla respinta, una discesa Abegglen II Imhof Bossi è sventata da oCmbi. Sul rinvio fugge Borel che attraversa ad Orsi questi si libera di due avversari e la palla vola da Ferrari a Mezza per finire a Guarisi che opera un tiro parato brillantemente da Huber.

Risponde la Svizzera appoggiando su Laube che allunga ad Abegglen III, ma Pizziolo interviene e rinvia lontano. Una fuga di Boler è fermata per fuori giuoco ed un successivo attacco Ferrai - Borel - Meazza vede Hufshmied stroncare l'attacco azzurro. Bossi riceve poi un preciso pallone che sciupa però calciando a lato. Borel ripetutamente lanciato da Orsi e da Meazza non riesce a farsi luce.

I crociati tentano ripetutamente di portarsi in campo italiano ma senza esito. Il trio centrale svizzero è sempre fermato in termo dai nostri terzini ed in una occasione in cui riesce ad impegnare Combi questi si libera molto bene malgrado una carica violenta di Weiler. L'iniziativa è sempre però degli italiani per merito precipuo delle ali velocissime ed insidiose le quali sono ben servite dai loro interni.

Inutilmente Imhof lancia Bossi e Laube che sempre sono fermati da Bertolini e Pizziolo. Al 38' un fallo di Pizziolo provoca un calcio di punizione battuto da Abegglen III e sventato da Bertolini. Segue un calcio d'angolo contro la Svizzera che Meazza risolve con un colpo di testa parato brillantemente da Huber. La partita volge verso la fine e le prime ombre della sera calano sul campo ostacolando non poco la visibilità.

La Svizzera si raccoglie in un ultimo rabbioso tentativo per reccorciare la distanza ed assistiamo per alcuni minuti ad attacchi dei crociati imperniati su Laube Abegglen III ora e su Abegglen II e Bossi successivamente, ma i terzini italiani, ai quali si sono uniti i mediani, non si lasciano sorprendere ed i crociati attaccano inutilmente. Guarisi Borel sono i protagonisti delle ultime discese azzurre. Al 43' Meazza esce momentaneamente dal campo in segunto ad uno sconto con Minelli ma rientra subito. Il tempo, finisce con u ntiro di Laube parato da Combi.

Alla partita assistevano i figli del Duce, il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il Console Vaccaro, l'ing. Barassi, l'avv. Mauro, l'on. Adinolfi, il Console Svizzero e numerose altre personalità.

Le classifiche

Prima Divisione

GIRONE A

	Partite G	V	N	P	Porte F	P	Punti
Udinese	10	7	3	0	20	12	17
Gorizia	10	6	4	0	23	12	16
Treviso	10	5	3	2	18	17	13
Padova	11	5	3	3	36	21	13
Montalcone	10	6	0	4	22	10	12
Fiumana	11	4	3	4	21	15	11
Trento	10	4	2	4	20	15	10
Bassano	10	5	0	5	17	20	10
Rovigo	10	3	3	4	17	15	9
Triestina	10	4	1	5	23	22	9
Ponziana	10	4	1	5	13	25	9
Schio	11	2	4	5	19	23	8
Bolzano	10	2	3	5	9	19	7
Pordenone	9	2	1	6	11	24	5
Thiene	10	1	1	8	12	31	3

I risultati

Internazionali

Lugano: Italia B-Svizzera B . 7-0
Berlino: Germania-Polonia . 1-0
Intra: Intra-Etoile di La Chaux de Fonds 3-0

Divisione Nazionale

Serie B

GIRONE A

*Derthona-Spezia . . . 0-0

Prima Divisione

GIRONE A

Pordenone-*Bolzano . . . 2-1
*Bassano-Fiumana . . . 2-1
*Ponziana-Schio (sosp.)

Girone B

*Crema-Soresina . . . 3-0

Girone C

*Casale-Biellese . . . 1-1
Piacenza-*Cusiana . . . 6-2
Torino*-Juventus . . . 2-1
*Asti-Pinerolo . . . 2-1

Girone D

Portuense-*Ravenna . . . 2-1
*Parma-Molinella . . . 3-0

Girone E

*Alessandria-Albingaunia . . 3-1
*Doria-Savona . . . 0-0
*Pontedecimo-Ruentes . . 2-0

Girone H

Siracusa-Savoia . . . 3-0
*Napoli-Trapani . . . 3-0

Seconda Divisione

VENEZIA GIULIA

Girone unico

*Triestiza-Udinese . . (sosp.)

Coppe e Tornei

Calò a Conegliano

Finale

Treviso-*Conegliano . . . 3-2

Giovanissimi a Vicenza

Girone unico

Fusinieri-Vicenza . . . 1-0
Ferrovieri-Hellas . . . 4-4

Volata

Trofeo Nazionale

Finale

Treviso: Venezia-Trieste . . 3-3

Palla ovale

Dusseldorf: Germania-Olanda . 25-0
Padova: Bersagl. Milano-Padova 18-5

Pallacanestro

Napoli: Napoli-Puglia . . 29-14

Hockey sul ghiaccio

Zurigo: Zurigo-Milano . . 1-0

Italia B-Svizzera B 7-0 (1-0)

Guaita, Piola (3), Rocco, Serrantoni, Guaita

LUGANO, 3 — Il secondo confronto dei cadetti d'Italia e della Svizzera disputatosi oggi sul terreno del F. C. Lugano si è risolto con una netta e schiacciante vittoria della squadra italiana che al bottino dello scorso anno a Novara ha voluto aggiungere oggi su terreno straniero altri due punti. Nel primo tempo, vale a dire quando le squadre tastavano il terreno e si tenevano quasi testa, il gioco non è stato nè bello nè efficace, si sono viste molte azioni individuali, ma pochissime combinazioni in linea e poco lavoro costruttivo.

La squadra italiana sembra aver adottata nei primi 45 minuti una tattica piuttosto di attesa, protesa però a sfiancare il più possibile col gioco oltremodo allargato la difesa avversaria. Difatti dopo il primo punto ottenuto già al sesto minuto di gioco, la squadra azzurra non ha fatto che spostare velocemente il gioco da un settore all'altro del campo obbligando così i mediani e i terzini elvetici a un lavoro massacrante. Quando l'accordo fra le varie linee della squadra italiana è stato perfetto, allora Ferraris IV ha lanciato in modo brillante il suo quintetto alla conquista di una clamorosa vittoria. Questa tattica è stata favorita dalla disorganizzazione della squadra svizzera che al 10' di gioco della ripresa ha ceduto di schianti soccombendo nettamente sul terreno della velocità e della decisione di fronte agli incalzanti attacchi azzurri.

La tattica italiana è quindi pienamente riuscita, ma non può dire che la squadra abbia giocato una grande partita, in quanto che dei sette punti segnati, solo due sono scaturiti da azioni concrete di tutta la linea, mentre gli altri furono il frutto di azioni di uno o al massimo due giocatori. Azioni favorite dall'incertezza dei terzini e del portiere elvetico. La squadra italiana ha avuto un terzetto difensivo di primissimo ordine con Ceresoli portiere sicuro e calmo, Geigerle veloce e dalla posizione perfetta ed Allemandi in una delle sue migliori giornate. I due mediani laterali, Varglien I e Castellazzi, hanno distrutte tutte le deboli azioni offensive degli avversari appoggiando le offensive delle loro ali. Ma il lavoro massimo di rifornimento dell'attacco è stato svolto da Ferraris IV, un dominatore sul terreno, nel secondo tempo.

Nel quintetto d'attacco i cinque giocatori presi individualmente sono piaciuti, anche se Serantoni è stato piuttosto disordinato. Essi però raramente hanno formato una linea compatta ed omogenea e raramente hanno potuto operare tutti nello stesso momento. Dei cinque avanti è piaciuto sopra tutti il romanista Guaita, il migliore in campo per la sua velocità, la sua intuizione e la sua rara decisione. Serantoni e Rocco hanno svolto un magnifico lavoro di spola fra mediana e avanti. Piola è stato meraviglioso, grazie sopratutto alla sua straordinaria prestanza fisica, mentre Frione non è piaciuto che a tratti e non sembrava a suo agio sul terreno piuttosto pesante.

Della squadra svizzera si sono salvati dal disastro solo il centro mediano Linniger, e le due mezzi ali; gli altri tre avanti sono stati disordinati e l'ala sinistra Aebi quasi nulla. I due mediani laterali, Hurbin e Gilardoni, non hanno saputo frenare i rispettivi settori dell'attacco italiano e sono andati alla deriva pure giocando quasi esclusivamente sulla difensiva I due terzini, Siegrist e Meier, hanno commesso il gravissimo errore di voler giocare sul fuori-gioco. E se la tattica è riuscita qualche volta, essa è stata fatale permettendo agli avanti azzurri di ottenere ben tre punti per questo errore Il portiere Schlegel, è stato certamente in una brutta giornata giacchè dei sette punti che sono entrati nella sua rete due avrebbe potuto pararli.

L'arbitro, il viennese Beranek, ha diretto con competenza e tatto la facile e cavalleresca partita.

Dopo aver assistito stamane a un ricevimento offerto dal Municipio di Lugano alle due squadre e aver fatto una breve visita al Consolato d'Italia, le due squadre sono scese in campo, alle 14.45. Nella squadra svizzera Aebi ha preso il posto di ala sinistra mentre nella squadra azzurra Blason è sostituito da Ceresoli e Perazzolo da Serantoni. Sono presenti circa undicimila spettatori che sfidano la gelida giornata invernale. Notiamo nella tribuna delle autorità il Presidente del Governo del Canton Ticino, on. Martignoni, il console generale d'Italia comm. Gabrielli, col personale del Consolato, i dirigenti delle due Federazioni.

Subito dopo l'inizio la Svizzera ottiene un angolo che non dà esito, e anche una punizione, in seguito ad entrata fallosa di Allemandi due minuti dopo, non dà esito alcuno. Al 6' Guaita fugge lungo la linea, scarta abilmente il mediano e i terzini e da pochi metri saetta in rete ottenendo così il primo punto. La Svizzera reagisce energicamente ma il centro attacco Spagnuoli manca una facile occasione. Al 24' Castellazzi lascia partire un bolide che è bloccato a stento dal portiere svizzero. Verso la fine del primo tempo la squadra svizzera è tutta protesa all'attacco e Ceresoli si fa applaudire in due brillanti parate per tiri di Sandoz e Gilardoni. Al 43' una punizione fortemente tirata da Hochstrasser è bloccata in extremis da Ceresoli, che è caricato da due avversari L'arbitro accorda una punizione agli azzurri e il primo tempo termina con il vantaggio di una porta per i nostri.

La ripresa ha inizio alle 15.40 e gli svizzeri che giocano in maglia bianca sono leggermente superiore e la squadra italiana ha un attimo di sbandamento. Essa si riprenderà però e al 14.o un primo malinteso tra i terzini svizzeri è abilmente sfruttato da Piola che ottiene il secondo punto.

Poco dopo Linniger e Gilardoni cambiano fra loro di posto, ma anche questo rimaneggiamento non servirà a gran che, in quanto che già al 26' in seguito a una mischia, provocata da una fuga di Guaita la palla schizza in rete colpita dai piedi di ben tre o quattro giocatori. L'ultimo colpo è stato dato da Piola. Al 32' lo stesso Piola sfugge alla vigilanza dei due terzini e si porta leggermente sulla destra. Tira fortemente e segna, anche perchè il portiere completamente spiazzato non può raggiungere il pallone. 4 a 0.

Ceresoli deve parare al 36' un forte tiro di Gilardoni che si fa vivamente applaudire. La travolgente offensiva azzurra riprende subito e al 39' Rocco che è passato traverso la difesa svizzera segna per la quinta volta; al 41' è Serrantoni che scavalca con una finta i terzini elvetici e il sesto punto è ottenuto dal milanese. Al 43' il terzino Meier sbaglia in pieno il pallone; Guaita sopravviene e segna il settimo ed ultimo punto. All'ultimo minuto di gioco Ceresoli nel tentativo di parare un bolide di Spagnuoli picchia con la testa contro il montante e rimane a terra leggermente stordito. Egli però si riprende e pochi secondi prima della fine opera ancora una brillante parata.

Questa sera alle 19.30 le due squadre con i rispettivi dirigenti e i rappresentanti delle autorità hanno partecipato a un pranzo in comune all'albergo Biaggi dove è regnata la massima cordialità. La squadra italiana è ripartita stasera stessa, alle 22 circa, in torpepone per l'Italia

Italia: Ceresoli, Geigerle, Allemandi, Varglien I, Ferraris IV; Castellazzi, Frione, Serantoni, Piola, Rocco, Guaita.

Svizzera: Schlegel, Siegrist, Meier, Gilardoni, Linniger, Hurbin, Aebi, Sandoz, Spagnuoli, Hochstrasser, Schott.

Squadre e calciatori

Il Treviso F. B. C.

TREVISO, 3. — (m.f.) E' d'obbligo, dopo le prime partite di campionato, che il critico di calcio esprima la propria opinione sul valore delle unità o della squadra con cui egli è in più stretto rapporto. Nel nostro caso, l'indagine sul Treviso si presenta, se non difficile, certo complessa.

Ad un inizio incerto, in cui ha registrato la prima sconfitta ad opera della Ponziana, è seguito per il Treviso un periodo di brillante comportamento che ha permesso alla squadra di classificarsi fra le prime, alimentando le più rosee speranze di quanti seguono le sorti della società bianco-celeste.

Dopo l'incerta partita sul campo scledense, per considerare soltanto le ultime, e sul quale a suo tempo ha trionfato la Triestina, con largo scarto di punti, e per il Treviso, terminata alla pari, è venuta la brillante vittoria contro le riserve patavine, di cui in quella partita si è ingranata la famosa «macchina da goals» e quindi il collasso contro le riserve della Triestina.

E' stata questa, per quanto ci aiuta la nostra memoria, la più grave sconfitta subita dal Treviso sul proprio campo, da quando la squadra bianco-celeste disputa gare di campionato. Sconfitta netta, assolutamente imprevedibile alla vigilia, e che non trova scusanti.

Si sa che la Triestina B è scesa a Treviso nella sua migliore inqaudratu (contemporaneamente giocava a Trieste la prima squadra, completissima, e quindi le migliori riserve erano disponibili per la B), ma questo non spiega che in parte il comportamento dei trevigiani, a solo otto giorni di distanza dalla magnifica affermazione sul Padova.

Si è avuta l'impressione domenica che una sola squadra giocasse, la Triestina, l'unica che avesse un sistema e una condotta di gioco, che tanto più si imponevano di fronte alla povertà di azioni (si possono contare sulle dita di una mano) della squadra trevigiana.

Accenato agli effetti, è necessario ricercare le cause della infelice esibizione.

Va premesso, innanzi tutto, che il Treviso non si trovava nella migliore inquadratura, nè per gli elementi che componevano la squadra, nè per il rendimento che gli stessi potevano dare nella posizione occupata; inoltre la squadra ha rivelato di non essere in grado di adattare il proprio giuoco alle esigenze della partita.

Su un campo pesantissimo, che impastoiava tutti i movimenti, il Treviso si incaponiva in un giuoco rasoterra che era quello che poteva dare il minimo rendimento. La Triestina insegnava, trattando la palla con prechi, il massimo effetto.
cisione, e ottenendo, con pochi toc-

Ma deficenza di squadra vuol dire deficenza di giocatori, e quindi si impone un esame nelle file dei bianco celesti: De Biasi è sempre un portiere di cui si può fidare, e che sa districarsi anche nelle azioni più pericolose; ha avuto qualche incertezza, qualche uscita fuori tempo, ma si è ripreso con parate superbe per precisione e scelta di tempo: ha evitato alla squadra una più amara sconfitta. E si è detto tutto.

Deficienze nella linea dei terzini: Greatti è il solito volpone che regge qualunque confronto, ma Moretto II domenica, ha avuto una lezione di cui si ricorderà per un pezzo: e non intendiamo alludere all'incidente che lo ha eliminato dal campo a due terzi dell'incontro, e imputabile, non alla rudezza dell'avversario, ma alle stesse caratteristiche del suo giuoco. Moretto ha ricevuto appunto una lezione di giuoco. La sua irruenza, se ha ragione di un attacco che lavora in linea (e sono poche ormai e di secondo ordine le squadre che seguono questo sistema) nulla può contro il gioco in profondità; e infatti l'attacco triestino si è sempre lasciato alle spalle questo terzino che, tra l'altro, ha palesato difetto di scatto e di doti di ricupero.

Domenica inoltre, siamo andati inutilmente alla riserca della seconda linea. I tre sostegni trevigiani vagavano per il campo, troppo grande per loro, ognuno per proprio conto, ora a ridosso della prima linea, che non per questo si avvantaggiava, ora fra i piedi dei terzini cui costituivano un intoppo nel disbrigo del loro lavoro.

Per Visentin ammettiamo senz'altro la giornata disgraziata, e infatti egli se l'è cavata benissimo in quelle situazioni in cui poteva rifulgere la furberia del suo gioco.

Non comprendiamo invece come si insista a mantenere in linea un Furlan, evidentemente troppo giovane per il ruolo che gli si era imposto di sostenere. Furlan costituiva domenica un vuoto nella squadra, e una continua preoccupazione per i compagni di linea e per le mezze ali, che troppo spesso si trovavano impotenti a riparare le maglie attraverso le quali era sgusciato il saettante attacco triestino. Nè ha reso di più al posto di laterale, quando Visentin lo ha sostituito al centro della linea. Dunque, per noi, inutile insistere su questo nome, almeno per ora, sopratutto quando vi è la possibilità di costituire una linea mediana con Moretto I, Visentin e Marcuzzo I tutti anziani e profondi conoscitori del gioco, e che sono in ogni caso, in grado di fornire un rendimento minimo che salva sempre la squadra da prove disgraziate. Se c'è una giornata di grazia, poi...

Sugli scudi Marcuzzo I, che domenica è stato il migliore in campo fra i bianco-celesti. L'ala triestina che gli si era opposta non ha trattato liberamente un solo pallone, e inoltre dal suo piede sono partite innumeri azioni che la disorganizzata prima linea non ha saputo sfruttare. Ci si domanda quale maggior impressione avrebbe lasciato Marcuzzo se non avesse dovuto arginare anche quelle folate di gioco che Rosa, per il suo stile caratteristico, portava dalla sinistra dell'attacco triestino.

La prima linea trevigiana era domenica rivoluzionata: Fabris all'ala sinistra, Marcuzzo II mezz'ala, Meneghelli al centro; Chiara e Zanotto sulla destra: l'ultimo portato a questo ruolo, dopo parecchie partite giocate all'opposta estremità della linea!

Ce n'era abbastanza, perchè la disorganizzazione influisse sul rendimento, e ciò si è puntualmente verificato, perchè la prima linea, in 90 minuti di gioco, non ha portato sotto la porta triestina più di tre o quattro azioni degne di questo nome. Se il portiere alabardato ha lavorato di più lo si deve alla lodevole ma sterile iniziativa di Marcuzzo II, Zanotto e qualche volta Chiara, che a turno, per tentativi individuali, si trovavano soli di fronte alla compatta muraglia dei difensori triestini. Notevole un unico tiro di Fabris che ha sfiorato la traversa, mentre Meneghelli è stato l'ombra del giocatore che ha condotto la squadra alla vittoria di Padova. Vari sono fattori che hanno influito sul rendimento della linea, e noi li enumeriamo semplicemente senza commenti, che ci porterebbero troppo lontano: il vuoto nella linea di sostegno l'impraticabilità del campo, gli spostamenti avvenuti nei ruoli ordinari, prima o durante la partita, e la mancanza di coordinazione delle azioni da parte del centro attacco. Conseguenza di questo, l'errore tattico del sistema di gioco applicato dalla squadra, in contrasto con le condizioni del terreno.

Sarebbe ora necessario vedere quali sono i rimedi da applicare perchè il fatto di domenica non si ripeta: ma questo ci riserviamo di fare prossimamente. Intanto si ponga bene in chiaro questo: che nel Treviso non vi è ancora, fortunatamente, una crisi di squadra, e che il fatto di domenica, se pur deprecabile, per la squadra non costituisce che un episodio. E per il momento, ci sembra che gasti, per poter giungere ad una conclusione, che è questa: il Treviso, tuttora al terzo posto in classifica, può ancora molto fare in questo campionato, perchè è favorito dal calendario del girone di ritorno che lo vedrà spesso giocare sul proprio terreno; ma non è il caso di continuare in esperimenti di squadra che si risolvono in prove di uomini e in cambiamenti di formazione e che, se riescono una volta, falliscono miseramente alla distanza (il caso Meneghelli insegni).

Per questo, noi ci confidiamo ancora di quanto farà l'allenatore Visentin che, se come tale non è un genio, è però un uomo di sportprofondo conoscitore del suo mestiere.

I ricuperi della Prima Divisione

La vittoria del Pordenone a Bolzano

Bassano-Piumana 2-1 (2-1)

BESSANO, 3 — Con un tempo imbronciato ed un'aria diaccia, si è svolta la partita di ricupero, contro la forte squadra fiumana, chiusasi con la vittoria dei giallo-rossi per 2 a 1.

La focosa competizione ha premiato la tenace squadra bassanese la quale ha combattuto con cuore per cogliere quella vittoria che da parecchie domeniche le sfuggiva immeritatamente. E se l'odierna partita si è conclusa con una vittoria di stretta misura, questa non toglie il merito ai vincitori, nè agli ospiti, i quali si sono battuti generosamente fino alla fine. Sono i fiumani che segnano per primi al 22 del primo tempo; mentre il Bassano pareggia al 35' e coglie il punto della vittoria al 39' Questi i punti culminanti dalla partidta tirata a tutta velocità per tutti i novanta minuti di gioco. Forse nella formazione contro l'Udinese, i giallo-rossi avrebbero potuto avere miglior esito, perchè bisigna notare che il Bassano è sceso in campo completamente rimaneggiato. Mentre la difesa e la mediana ha retto bene il confronto; negli avanti quantunque tutti si siano impegnati del loro meglio, pure la linea non piò andare. Remonato non è al suo posto, Strazzabosca rende molto li più Mezzo mentre Lal Pra non è ancora del tutto centrato. Il reparto di sinistra, con Cecchetti e Granata va meglio.

Gli ospiti hanno il calcio d'inizio, ma il Bassano se ne impadronisce e scende verso la porta di Raicovich, il pallone calciato da Dal Prà, passa alto. La pressione dei locali continua, con tiri a lato; però la vigile Fiumana rompe ogni azione. Alcune punizioni sono battute nei due campi, ed il Bassano insiste. Una azione Granata-Strazzabosco fa finire il pallone fra le mani del portiere fiumano. Una punizione contro il Bassano da metà campo dà lo spunto all'azione degli ospiti, culminata col punto per merito della mezza ala sinistra.

La reazione però è pronta ed il Bassano assedia di tiri la porta custodita dal bravo Raicovich. La difesa fiumana spazza via, però i giallo-rossi continuano a premere ottenendo un calcio di punizione. Zen tira da venti metri e Strazzaboseo devia di testa in rete. Pareggio, ma il Bassano non molla, continua a premere; insiste nell'area degli ospiti, i quali si difendono a denti stretti ed un po' rudemente. Un'altra punizione è concessa ai bassanesi. Tira ancora Zen, raccoglie Granata che colloca il pallone nell'angolo destro, malgrado la parata di Raicovich. Discesa veloce degli ospiti e parata precisa di Palla.

La ripresa, condotta velocemente dai 22 atleti, ha visto un succedersi continuo di azioni nei due campi senza che le squadre giungano a segnare, mercè la vigile difesa condotta dai reparti estremi che si sono euqivalsi. Verso la fine un calcio di prima a favore del Bassano tirato dal limite dell'area di rigore ha dato l'unico calcio d'angolo della giornata, senza esito. Arbitro Bettucchi di Bologna.

Pordenone-Bolzano 2-1 (1-1)

BOLZANO, 3 — Risultato sorprendente quello ottenuto oggi dal Pordenone nella partita di ricupero disputata sul campo Druso, contro il Bolzano Calcio. Risultato che sta in netto contrasto con l'andamento del gioco. La squadra concittadina, presentatasi in campo rimaneggiata nei ranghi, all'inizio ha dato l'impressione di non trovarsi ma verso la metà del primo tempo assumeva la direzione del giuoco e per tutto il resto della contesa, specie nella ripresa, si stabiliva in apresa, si stabiliva in area avversaria; ma la sua pressione si è limitata ad ottenere situazioni assai pericolose per la difesa pordenonese, che con coraggio e più di una volta fortunosamente, ha potuto allontanare ogni insidia Numerose volte i bolzanini hanno avuto sicure possibilita di segnare, ma in uqalche occasione veniva a mancare la decisione all'ultimo momento, per sanzionare la superiorita tecnica di-
nella fase preparatoria delle azioni, e in altiri casi la nera sfortuna ha annullato ogni loro sforzo. Per contro il Pordenone, che fu sempre alla mercè dei bolzanini, fatta eccezione in un breve periodo di superiorità dimostrto all'inizio della partita, in due fortunate incursioni favorite asche da errori tecnici dell'avversario, ha potuto chiudere in vantaggio l'estenuante contesa. Il migliore reparto dei bolzanini è apparso ancora una volta la linea mediana, che ha avuto nel centro Anzalonese il miglior uomo in campo, Nono troppo sicura invece è apparsa la difesa ove proprio il reparto zoppicava. Del Pordenone bisogna dire un gran bene, per quanto si riferisce all'indiavolato spirito agonistico da cui era animato. Benchè costretto continuamente a difendersi, ha saputo in modo meraviglioso sfruttare le pecche dell'avversario e difendere poi il conseguito vantaggio.

La partita giuocata su terreno viscido e irregolare ha inizio alle 14.30. Il Pordenone abbozza i primi attacchi, bene arginati dalla difesa avversaria ma dopo pochi minuti impostato il proprio sistema di giuoco, i bolzanini si portano al contrattacco e con tiri di Bonoldi e Stenier cominciano ad impegnare il portiere avversario. Si nota subito che il Pordenone è inferiore in in linea tecnica ma supera gli avversari per quanto riguarda la prontezza e l'elasticità. Al 15. minuto gli ospiti scendono velocemente verso la rete bolzanina e tentano sorprendervi il portiere, che para in tuffo mandando in angolo. Il calcio d'angolo non frutta esito. Il Bolzano si fa nuovamente sotto e minaccia da vicino la porta avversaria, ma nulla riesce a concludere Sono invece gli ospiti che al 18. si portano in vantaggio. Una veloce azione partita dalla mediana e ben manovrata dagli avanti, porta il pallone al centro; è Stella che indirizza in porta. Danti vuol deviaro la palla in un angolo ma l'ha destr
Parolin, pronto intercetta il tiro e batte da pochi passi il portiere Menin. Il punto è come una doccia fredda per i bolzanini i quali superato il momomento di smarrimento attaccano affannosamente per portarsi alla pari. Gli ospiti fanno prodigi nel difendersi e qualche volta anche i pali della porta provvedono alla bisogna. Il portiere deve difendersi da insidiosi tri di Lux, Stener e Bonoldi. Al 22. Vezzali sorvola di pochi centimetri l'asta superiore della porta. Si assiste quindi ad un'energica reazione del Pordenone che provoca un'intricata situazione sotto la porta bolzanina, risolta da Eriavec con azione veramente rimarchevole. Il gipoco si alterna quindi su due campi, ma con soste più lunghe in quello degli ospiti. Dopo una serie di discese in linea, al 42. il Bolzano perviene al pareggio, che scaturisce da un calcio d'angolo. Bonoldi tira il corner; un tezino avversario respinge la palla, che viene raccolta da Anzalone, leggermente arretrato che manda a Lux il quale tenta di sorprendere il portiere; questi respinge a mani aperte, ma Vezzali pronto rimanda in rete. Nuova azione del Bolzano e poi la fine delprimo tempo.

La ripresa vede ancora la superiorità di molto accentuata dei bolzanini. I terzini si portano ad oltre metà campo e si assiste adun continuo assedio della porta del Pordenone. Tiri da tutte le parti minacciano la porta pordenonese, ma non si segna. Sembra che qualche cosa d'indivisibile trattenga la palla al momento opportuno. I bolzanini si affannano, ma a nulla vale il loro estenuante lavoro. Gli ospiti si sono chiusi in difesa e tentano con qualche discesa isolata di sorprendere il Bolzano. Verso la fine del tempo i bolzanini operano qualche spostamento nelle linee, ciò che costa loro il secondo punto. Infatti viene fatto avanzare in prima linea il terzino Eriavec, che fino a questo momento si è dimostrato una barriera pressochè insormontabile, e al suo posto viene retrocesso Fabori. L'esperimento nuove al Bolzano, chè in una discesa isolata Stella il centro avanti del Pordenone, riesce a superare la difesa e a battere con una certa facilità il portiere. Questo secondo punto è come una sferzata per i bolzanini. Essi con rabbiosa energia si lanciano al contrattacco, ma gli ospiti sanno difendere fino alla fine il vantaggio. Al 43. minuto l'arbitro ha mandato fuori del campo Vezzali per carica irregolare al portiere. Arbitro Gardenghi di Brescia.

Ponziana-Schio 0-0

TRIESTE, 3. — Non sappiamo perchè l'arbitro Pavanello di Venezia abbia voluto, a tutti i costi, fare iniziare la partita. La glaciale e fortissima bora che, con raffiche di oltre cento chilometri all'ora, ha paralizzato la città, non poteva certo permettere un giuoco regolare. Dopo un primo tempo, durante il quale nessuna delle due squadre riusciva a giuocare, l'arbitro invitava l'undici a riprendere la fatica. Ma dopo cinque minuti si convinceva che era impossibile resistere al vento impetuoso che, oltre a far volare lontano il pallone, faceva perdere l'equilibrio agli atleti. La partita veniva così ripresa.

Al Treviso la Coppa Calò

Treviso-Conegliano 3-2 (1-2)

CONEGLIANO, 3. — Il Treviso, sceso in campo mancante dell'ala sinistra, nonostante la classe superiore e la maggior esperienza ha faticato non poco per riuscire, sia pur di misura contro la squadra concittadina.

Dei celesti tutti hanno giocato bene, specialmente Moretto II e Chiara. I locali si sono comportati tutti in modo lodevole. I punti furono segnati: al 23' da Chiara, al 30' su calcio di rigore Pasini pareggia, al 40' ancora da Pasini; al 14' della ripresa Bozzolo su calcio di rigore pareggia; al 25' il punto della vittoria per i trevigiani segnato da Chiara. Arbitro Brocca di Venezia.

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri-F. G. Mestre	2-3
Venezia: Ferrov. all.-Hellas-Serenissima	3-0
Venezia: Ferrov. rag.-Giudecchina	6-1
Venezia: Pulcini Nordio Serenissima-Virtus . . .	3-0
Murano: Muranese-Alpi . .	0-0
Murano: Serenissima rag.-Muranese rag . . .	2-0
Mestre: Vetrocoke-F. G. S. Marco	5-0
Mestre: S. Marco-71 Fanteria .	3-0
Mira: Mira-Carpenedo . .	1-1
Padova: Padova G-Covo biancoros.	1-0
Padova: Padova rag.-Petrarca rag	3-0
Padova: Fragaguolo-Conservizi	2-1
Padova: Toti-Capi . . .	1-1
Padova: Minorenni-Dominante .	3-3
Padova: Lusini I-I Savoia . .	2-0
Padova: Bonservizi rag.-Negri .	8-0
Padova: Petrarca pu c.-Padova p.	3-0
Ponte di Brenta: Rigo-Rismondo	7-0
Piazzola: Plateola-C. I. B	2-2
S. Mart. Lupari-S. Mart.-Tombolo	2-2
Anguillara: Anguillara-Vov Padova	2-2
Vicenza: Vicenza all.-Palbo .	3-0
Vicenza: Ferga Rossi-Mussolini	2-0
Seregno: Verona-Seregno .	3-2
Trento: Trento-Verona B . .	4-0
Verona: Hellade-Verona all. A .	2-0
Verona: Verona all. B-Enotria B	4-1
Udine: Cormonese-Udinese .	3-1
Gorizia: Arbitri triestini-Arbitri goriziani . .	3-2
Rho: Rhodense-Legnano . .	3-2
Pavia: Pavia-Fanfulla . .	2-1
Genova: Genova A-Genova B .	2-2
Lecco: Atalanta-Lecco . .	5-2
Roma: Roma-Grosseto . .	4-3
Roma: Lazio B-Ancona . .	4-2

Mira-Carpenedo 1-1

MIRA, 3. — La Piero Foscari ha oggi giuocato col Carpenedo; allo scopo di allenamento e per stabilire la perfetta coesione delle proprie linee d'attacco e mediana: In tal modo e senza sfruttare i giuoatori in preparazione per Motta-Mira ha mantenuto nell'odierno incontro il pareggio per quanto le fasi di giuoco, in particolare soto porta del Carpenedo, interessarono il pubblico accorso numeroso in campo per ammirare il crescente perfezionamento della propria squadra. Il Mira ha giuocato con due riserve per impedimento di un terzino ed una ala.

Ferrov. all.-Hellas Serenissima 3-0

Al campo delle Chiovere si sono incontrate, per una partita amichevole e di allenamento, le squadre allievi del Dopolavoro Ferroviario e quella dell'Hellas Serenissima. La squadra dei Ferrovieri, forte di un proficuo lavoro intensamente praticato in questi ultimi mesi, si è imposta nettamente agli avversari dando nel contempo una chiara dimostrazione della sua efficenza, ciò che fa ben sperare in un ottimo comportamento nella disputa del prossimo cam pionato dei liberi. I Ferrovieri hanno vinto l'anno scorso il titolo provinciale ed essi si preparano ora a difenderne bene il possesso anche per quest'anno.

La partita ostacolata dal vento e dal freddo è stata condotta ciononostante con molta vivacità e brio. Più preciso ed insidioso il gioco dei Ferrovieri, che specialmente nel secondo tempo, hanno premuto con insistenza nell'area avversaria. Nel complesso la squadra degli azzurri ha filato bene in tutti i reparti: insidioso e veloce l'attacco, salda e dal gioco intelligente la linea dei mediani, guardinga e insormontabile la difesa.

La volitiva squadra degli helladini ha cercato di opporre una valida resistenza alla foga degli avversari e tentato alla sua volta di passare alla controffensiva, senza però mai riuscire a mettere in serio pericolo la rete difesa da Vianello. I punti sono stati segnati uno da Martinuzzi e due da Perin.

Teatri, concerti, cinematografi

Il successo del "Don Pasquale,, al Teatro La Fenice

Il ritorno di *Don Pasquale* sulle scene della Fenice è stato festeggiato iersera da un pubblico superbo. Anche iersera magnifica la platea, brillantissimi i palchi, affollate le logge; e anche iersera, nella sala, quell'atmosfera di cordialità sincera, che prova il consenso dato dal pubblico alla scelta dello spartito, e nella quale il successo di questa nuova edizione del delizioso capolavoro donizettiano ha avuto modo di affermarsi facile e festoso.

Quando *Don Pasquale* è apparso per la prima volta a Venezia sulle scene del teatro Gallo a San Benedetto, la critica si è in primo luogo preoccupata delle funzioni poco onorifiche attribuite al dottor Malatesta nel travasare lo spirito di *Ser Marcantonio* dell'Anelli nel *Don Pasquale* verseggiato dall'anonimo poeta, per la musica del Donizetti.

« Immaginatevi — scriveva Tommaso Locatelli sulle colonne di questo stesso giornale — immaginatevi che l'ordinatore della burla, l'uomo di mezzo, colui che aiuta i giovani ad accoccarla al vecchio, è un dottore, che in ciò non fa certo grande onore alla laurea, e rispetto [...] diritaccio di piazza poteva egualmente accomodarlo ».

E a questo punto il critico se la prende proprio sul serio: « Quando voi mi presentate sulla scena un carattere, una professione, avete a dipingermeli secondo la loro natura, i vizii o le virtù loro proprie: in queste giunterie, in questi garbugli io non riconosco la facoltà medica; questi non sono i suoi costumi, tali non sono le cagioni che in coscienza potete apporle; da questa parte non la si piglia, e però qui voi non mi ponete innanzi la regola, ma l'eccezione, e la vostra idea non ha senso comune ».

E più innanzi: « Certo il cambiaggio, o chi altro ha posto l'opera in iscena, ha fatto figura di grande accortezza a vestire siffatti personaggi con le divise di un altro secolo. E sono sì fuori dell'ordinario i costumi degli uomini, che dovevano di necessità riferirsi a tempi lontani, ma lontani assai, a un altro mondo, od acquista loro qualche ombra di credibilità ».

Meno male che dopo aver denunciato il plagio dell'argomento, il Locatelli, riconosce che « lo stile del libretto è facile e piano qual si conveniva al soggetto, ma non senza qualche eleganza. La frase, in alcuni momenti d'affetto, si fa anche nobile e piglia un poetico colore ».

Per quanto riguarda la musica la critica si fa apologia: « Il *Don Pasquale* diede motivo al Donizetti di creare una delle più belle musiche, che mai uscissero dalla feconda sua immaginazione. Al pregio di molta novità, di non so quale freschezza e soavità di motivi, ella unisce pur quello d'essere acconcia perfettamente al soggetto. E' il vero carattere dell'opera buffa: motivi semplici e spiritosi, vario e vivace lavoro degli istrumenti, che non affogano mai co' loro suoni i cantanti ».

Tommaso Locatelli scriveva queste cose sulla *Gazzetta* del 6 dicembre 1843 e, per ciò che riguarda la musica, ad oltre ottantaquattro anni di distanza, potremo stanotte sottoscriverne il giudizio.

L'opera è viva ancora, e fresca e sorridente, come lo era in quei tempi: solo per noi conserva un interesse nuovo perchè segna in certo senso, una specie di compromesso tra gli atteggiamenti sentimentali e spirituali di due secoli. La vena del suo buon umore serpeggia limpida e scintillante da un capo all'altro dello spartito: essa gioca tra le civetterie del secolo incipriato, scherza coi riccioli, s'incapriccia tra i fiori ed i racemi di un barocchetto lieve e appena sovraornato; e si compiace di qualche grazia garbatamente motteggiatrice e si diverte a deformare e a sberteggiare le passioncelle dei suoi personaggi oltre le smorfie della caricatura; ma cede ancora, sì spesso e con sì dolce e perduto abbandono, all'effusioni più tenere del cuore. Allora pare che la giovialità serena e spensierata dell'opera buffa italiana discesa giù per i rami della nostra più schietta tradizione s'arresti commossa e confusa sulle soglie del romanticismo. Allora la melodia accarezza gli affetti, eleva le passioni, esalta i sentimenti; allora gradatamente o di balzo si passa dai campi del [...]o a quelli del patetico e si [...] limiti della commedia per [...]re fino alle soglie del dram[...] questo nella scena culminan[...]terz'atto, ove quel buon uo[...] Don Pasquale, schiaffeggiato [...]ua Norina, si guarda d'at[...]avvilito e cede lo sfogo del [...]perato dolore alla calda ef[...] di una melodia, di sì pron[...]vincente forza emotiva. Da [...]rte, in altre parole, si ri[...] Rossini, dall'altra il Verdi [...]aturità.

[...]chestra l'Ottocento è anche [...]ese: non più il pastello este[...]

effetti di sonorità più brillanti al fresco e mutevole gioco dei ritmi.

Pittura delicata che solo dopo aver vinto le più ardue difficoltà può essere riprodotta da cantanti e da orchestre nel nostro tempo, senz'essere alterata e senza perdere almeno in parte quei tesori di spontaneità assoluta e di semplicità quasi ingenua ch'essa ebbe dalla sensibilità e dal gusto dei suoi tempi. Sotto tale aspetto la forma in cui il M.o Giuseppe Del Campo espose iersera il delizioso spartito può esser definita di per se stessa come un capolavoro. La fresca, sorridente sinfonia, nella quale i vari temi dell'opera sono inseguiti, raccolti, riuniti e mossi e accarezzati in sì leggere trame orchestrali è stata presentata dal Maestro con sì leggiadra scioltezza di movenze, con sì delicata grazia d'accento, con sì varie gradazioni di suono, con sì mutevoli e delicati giochi di mezze tinte e di sfumature da deliziare veramente il pubblico, che coronò la fine del brano con un applauso lungo e calorosissimo [...] quale [...] di nostro [...]. Non più le deprecate licenze dei comici, non più le tesi accondiscendenze alla vanità dei virtuosi. Validamente assecondato in questo da Antonio Lega, il Maestro potè presentare la commedia nella semplicità della sua pura gaiezza, così da spremere tutti i succhi del suo buonumore al di fuori di ogni effetto operettistico e farsesco, e così la musica si trovò veramente in casa sua e fu veramente la dominatrice del quadro nel quale versò tutto il fiotto della sua sana e inesauribile gaiezza.

Le doti di Giuseppe Del Campo, che si erano sì chiaramente rivelate fin dalla sinfonia, si riaffermarono continuamente e della soave eloquenza dell'orchestra e nella precisione e nella chiarezza d'ogni dettaglio ritmico, e nel perfetto equilibrio sempre raggiunto tra i vari elementi dello spettacolo. Ancora una volta l'orchestra mostrò di essere strumento veramente prezioso e docile e plasticissimo nelle mani della sua guida e fu colorita, elegante, energica ed esattissima.

In palcoscenico il basso Umberto Di Lelio si conquistò fin dalle prime note le più cordiali simpatie del pubblico. Attore intelligentissimo, egli espose il carattere scenico di Don Pasquale in un disegno signorilmente composto e l'ornò con la vena di una comicità sana e festosa, perfettamente aderente allo stile dell'epoca e al gusto del lavoro. La sua voce morbida e rotonda e la raffinata educazione del mezzo gli concessero di dare anche alla fisionomia musicale del personaggio il più felice risalto. Nel parlato, nei recitativi, nella schiettezza d'accento con cui espresse la sua desolata lamentela: *E' finita Don Pasquale...* egli si mostrò veramente artista non solo di mezzi eccellenti, ma anche di molto buon gusto, sicchè meritatissimi furono gli applausi che più volte interruppe la sua azione.

Pure assai festeggiata e applaudita a scena aperta fu Pierisa Giri che creò una Norina vivacissima e seppe avvalersi di una voce di buon metallo, fresca e robusta specie nel registro acuto, per le esigenze di un canto di dolce e carezzevole espressione. Ottimo il baritono Luigi Borgonovo, correttissimo come attore e bene a posto come cantante. Questo per le doti della sua voce robusta, pastosa e perfettamente malleabile. Egli disse in forma assai pregevole la romanza del primo atto: *Bella siccome un angelo*, che gli valse un pronto applauso a scena aperta, e mostrò in ogni contingenza il grado della sua bella educazione. La parte di Ernesto venne sostenuta dal tenore Antonio Spigolon il quale se — forse per momentanea indisposizione — non potè avvalersi d'una voce molto generosa, seppe però svelarne il morbida timbro e dare al suo canto grazia ed espressione.

Il coro fu veramente superiore ad ogni elogio nel disimpegno del suo breve ma importantissimo compito. Nello spartito gli è affidata una pagina sola: quell'irruzione di domestici che riversa un beato cinguettio di voci nella corrente di valzer deliziosamente composto. La bella massa non avrebbe potuto eseguire il brano con maggior brio, con più delicata varietà di colore, e con maggior vivezza di movimento scenico.

Il pezzo dovette essere bissato dietro infrenabile insistenza del pubblico e dopo gli applausi lunghi e scroscianti che coronarono per la seconda volta il coro, il M.o Custinati, istruttore mirabile della bella bella massa, dovette presentarsi alla ribalta salutato da una vibrante ovazione.

Detto questo non resta che elogiare le scene, specie quella del giardino e di esporre la cronaca della serata che registra, oltre ai [...] applausi a scena a[perta] [...] del coro dei dome[stici] [...]tà di chiamate ai [...] Maestro ad ogni ca[...]

a. z.

La straordinaria mattinata del "Crepuscolo degli Dei,,

Ricordiamo che oggi avrà luogo la straordinaria attesissima mattinata col *Crepuscolo degli Dei* di Riccardo Wagner, nella superba edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e avente ad interpreti principali Lotte Burck, Giuseppe Taccani, Maria Capuana, Umberto Di Lelio, l'Andreoli e il Roggio.

Le prenotazioni di posti, giunte specialmente dalla Provincia e da altri centri importanti assicurano che il teatro sarà anche qeusta volta gremito.

Ricordiamo che il sipario si leverà alle 14.30 precise.

Le prime cinematografiche

Natura e Amore di Ulrick Schultz (Goldoni).

Il genere documentario di questa pellicola richiama la straordinaria importanza del cinematografo didattico, nella indagine e dimostrazione dei più reconditi fenomeni della natura e la progressiva evoluzione biologica delle varie specie. « Natura e Amore » con vastissimo materiale colto nel [...] [...]erse età genealogiche e associative. In complesso il film è una interessante lezione di storia naturale di grande valore didattico-scientifico. Non è presa dal film una particolare posizione interpretativa della vita, non è enunciata una nuova teoria, per quanto ad alcune teorie si richiama spesso la pellicola (in specie — senza eccessiva compiacenza — a quella darwiniana, dimostrandone sul vivo la portata). Uno fra i migliori capitoli è quello che tratta della conservazione della specie, anche perchè l'aridità della indagine scientifica è rischiarata dalla necessità nucleare del fenomeno: l'amore. Oltre alla tecnica del film, che è robustissima in ogni parte, esistono delle vere e proprie intuizioni cinematografiche, felicissime alcune (il passaggio dai corsi delle cellule ai traffici automobilistici) meno felici altre come quella finale (il simbolo del progresso umano) di gusto assai convenzionale.

Molto interessante si è rivelato anche il giornale Luce «Dagli acquitrini a Littoria» e piacque assai il fuori programma con il grandioso concerto di 200 professori d'orchestra dell'Opera di Berlino.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 17, concerto dall'Augusteo diretto da Fritz Busch: *Ouverture accademica* di Brams, *Seconda Sinfonia* di Beethoven, *Preludio di festa* di Jachino, *Till Eulenspiegels* di R. Strauss; Roma, 21, concerto variato; Londra Reg., 22.5, *Oratorio di Natale* di J. S. Bach.

OPERETTA: Budapest, 19.30, *Il pipistrello* di Joh. Strauss; Gruppo Nord, 20.55, *Topolino e la vecchia Befana*, fiaba di Nizza e Morbelli.

VARIE: Gruppo Nord, 21.30, *Danze del tempo romantico.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Ore 14.30 «Il Crespuscolo degli Dei».

GOLDONI. — Dalle 14: Film «Natura e Amore» Interessante fuori programma e giornale Luce - Successo.

MALIBRAN. — Ore 14: «Suora Bianca» Capolav. Metro con Helen Hayes, Clark Gable, Lewis Stone. Segue Varietà Polidor con la sua Compagnia.

ROSSINI. — Ore 14, 16, 18, 20, 22 repliche di «Il Trattato scomparso» soggetto di Galar e Artù - film Cines - Bonnard. Varietà: addio Troupe Nicuzza Jazz Revue. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Lisetta» con Elsa Merlini, Vittorio De Sica e G. Giachetti. Parl. it. Successo.

OLIMPIA. — Ore 14 «Milady» dal romanzo di A. Dumas «I 3 moschettieri» parlato italiano.

MODERNO e NAZIONALE. — Ore 14 «King Kong» la più spettacolosa creazione della Cinematografia Mondiale. Parlato italiano con Fay Wray.

ITALIA. — «Tentazione capolavoro interamente parlato in italiano. Interpretazione di Richard Barthlemess e Bette Awis. Ultimo giorno. Domani première «Tigri del Pacifico».

MASSIMO. — Ore 14: «Treno Popolare» spassoso film italiano. - Fuori programma: «Primavera» a colori. Ultimo giorno.

S. MARCO. — Prima visione in Italia: «Adorabile» protagonista la diva: Janet Gaynor, Warner Baxter. Successo!

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Oggi ore 10 mattinèe per ragazzi — Ore 14 «Corte d'Assise» con Marcella Albani.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 14, replica dell'interessante programma comprendente: Sullo schermo « Suora Bianca », il film capolavoro Metro, e sulla scena il comico Polidor con la sua Compagnia.

Domani uno spettacolo di irrefrenabile ilarità: « Eroi della riserva » e sul palcoscenico Catoni con la sua Compagnia.

ROSSINI

Pubblico numerosissimo anche ieri [...] film Cines-Bonnard alle visioni del film [...] soggetto « Il trattato scomparso » soggetto di Galar-Artù interpretato da Leda Gloria, Giuditta Rissone, Memo Benassi, Nino Doro, Ernesto Sabbatini.

In varietà la bella formazione presentata da Nicuzza dà oggi la sua giornata d'addio con un divertente e vario programma. Ad essa succederà domani la Compagnia di Riviste Riccioli e Primavera per la quale è viva l'attesa.

Oggi spettacoli alle ore 14, 16, 18, 20, 22.

Nella Magistratura Veneziana

Il comm. Messini vince il concorso

[...] la Presidenza [...] Amelio, i lavori del Consiglio Superiore della Magistratura per il concorso a 14 posti di Consigliere di Cassazione e gradi equiparati.

E' riuscito secondo dei vincitori il comm. Ruggero Messini, Sostituto Procuratore Generale della nostra Corte di Appello.

La notizia è stata accolta con schietto compiacimento negli ambienti giudiziari e cittadini, dove il comm. Messini gode grande notorietà e generale ammirazione per le sue qualità eminenti di oratore, di giurista, di studioso, di magistrato integerrimo, di cittadino austero, di nobile cuore e di squisita modestia. Egli ormai può dirsi veneziano di elezione, perchè da quasi vent'anni esercita a Venezia il suo nobile ufficio di magistrato, prima alla Procura del Re e poi alla Procura Generale d'Appello.

Il nostro giornale si associa alle felicitazioni che da ogni parte pervengono al comm. Messini per il suo veramente segnalato e meritato successo. Ora ci auguriamo che, anche col nuovo più alto grado, egli possa restare fra noi.

Società di M. S. fra maestri elementari

La Presidenza avverte i soci che martedì 2 gennaio, dalle 14 alle 16, nella scuola femminile Priuli a S. Giacomo, si effettueranno insieme il pagamento delle pensioni e la consegna dei libretti per l'acquisto dei medicinali a taciffa ridotta.

Corso superiore di cultura religiosa

Martedì 2 gennaio, alle ore 21 precise, il Rev.mo Padre prof. Celestino Testore S. J. terrà a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: « L'evoluzione e la palentologia ». Ingresso libero.

La riunione del Consiglio della Federazione del Commercio

Sotto la presidenza del cav. Augusto Moroni si è riunito ieri il Consiglio della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Venezia. Erano presenti tutti i Consiglieri, i Sindaci della Federazione, nonchè i Fiduciari dei principali mandamenti della Provincia.

Il Presidente ha messo in rilievo come la fine del 1933 trova la Federazione Fascista del Commercio di Venezia in piena efficienza e in sicura ascesa: ricorda la recente assemblea riuscita particolarmente solenne per l'intervento e per le parole di S. E. il Prefetto e per la presenza del Segretario Federale e delle altre Autorità cittadine.

Passando ad un rapido esame del lavoro svolto segnala che sono stati sistemati recentemente i tre Gruppi dei commercianti in combustibili solidi: importatori, grossisti e dettaglianti; il Gruppo tabaccai; i Gruppi degli alberghi e dei ristoranti con la nomina dei nuovi direttorii.

Il Presidente porge quindi al cav. Zanetti che sta per essere trasferito ad altra Sede della Compagnia del Turismo, i sensi di riconoscenza della Federazione per la collaborazione autorevole, costante ed appassionata [...] [...]vegni artigiani degli orafi e dei restauratori di cose d'arte, all'intervento veneziano ai Convegni dei proprietari di ristoranti di stazione, al Consiglio della Federazione alberghi, a quello della Federazione Commercio Metallurgico e della Federazione di Arte antica e moderna.

Pratiche sono state svolte per un miglioramento della linea di navigazione Venezia-Egitto, per gli orari ferroviari estivi.

Il Presidente si è soffermato sulle proposte della Federazione per gli orari e servizi sulla Venezia-Roma all'epoca in cui entrerà in funzione la nuova direttissima Bologna-Firenze. Informa intanto che sono fra l'altro, in sviluppo studi per la possibilità di una comunicazione Venezia-Roma via Falconara.

Il Consiglio è informato dell'azione svolta in merito alle attività delle Cooperative Marina Velica.

Nel campo turistico il cav. Moroni ha segnalato un'azione tendente ad ottenere che una Mostra antiquaria possa aver luogo a Venezia possibilmente con carattere periodico.

Informa che è in corso di approvazione un ordinamento nuovo che istituisce anche a Venezia un mercato delle uova.

La Federazione ha poi presentato alle Superiori Gerarchie considerazioni in merito alle norme di legge in tema di frodi in commercio; ha coadiuvato gli associati per le denuncie degli alcoolici; ha predisposto un notevole lavoro per l'assistenza in sede di denuncie della R. M. di categoria C. 2.

Sono in corso di studio alcuni accordi economici di carattere squisitamente corporativo: uno per l'organizzazione e distribuzione della ceteria nel mercato delle erbe, uno per i rapporti fra i commercianti di pesche e produttori; uno per la vendita di materiale fotografico. Accordi sono in corso per invigilare sulla esatta applicazione delle norme circa i bollini sui quaderni, a titolo di contributo della categoria dei cartolibrai a favore dell'O. N. B.

In tema contrattuale segnala come conclusi l'accordo integrativo per gli operai pasticceri e il contratto con le tariffe per i lavoranti della lavanderia della C.I.G.A.; le nuove tariffe per le prestazioni dei braccianti in erberia. In corso di discussione sono i contratti integrativi del personale ristoranti, caffè, bar e personale delle aziende di abbigliamento, arredamento e merci varie. Altro contratto in corso di discussione quello degli impiegati della C.I.G.A.

Dal 26 ottobre ad oggi la Federazione ha trattato 116 vertenze individuali del lavoro, e notevole numero di vertenze in tema di fitti di negozi.

Sulle comunicazioni prendono la parola [...]lla, intorno alle condizioni delle aziende turistiche ed alberghiere, Facchello sulla disciplina del commercio, Ghislanzoni in materia contrattuale, Chiozzi pure sulle attività turistiche.

Segue il Segretario Provinciale con una relazione recante considerazioni in materia di orari di lavoro per le diverse categorie di prestatori d'opera del commercio: la relazione è stata approvata, dopo breve, unanime discussione.

[...] dopo delle quali il Presidente, prima di porgere gli auguri ha ringraziato tutti i collaboratori della Federazione per l'opera svolta nell'anno che si chiude e ha invitato in particolare i Presidenti dei Gruppi ad esser sempre più vicini agli associati ed a far funzionare le categorie in modo da far trovare gli organismi della Federazione pronti al momento dell'applicazione delle nuove norme corporative.

Rinnovazione licenze pubblici esercizi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda agli esercenti di pubblici esercizi che gli Uffici federali rimangono aperti oggi fino alle ore 18 per il ritiro delle licenze ed autorizzazioni di P. S. da rinnovare.

Il movimento dei piroscafi

Martedì 2 corrente alle ore 10 giungerà da Alessandria d'Egitto il *Gange* che ripartirà in giornata per Trieste.

Stasera alle ore 21 giungerà l'Adria da Istambul Pireo per ripartire a mezzanotte per Trieste.

La nuova sede della Direzione delle imposte di consumo

Col primo genaio p. v. la Direzione delle Imposte di Consumo del Comune di Venezia trasferisce i suoi uffici dal Palazzo Mocenigo Casa Vecchia al Palazzo Doge Mocenigo (Di Robilant) S. Samuele N. 3362.

Per i mutilati di guerra

Il Presidente avverte i soci che gli uffici sezionali rimangono chiusi al publico da domani lunedì 1.o gennaio a tutto il 6 dello stesso mese.

Un impiegato, però, sarà in sede dalle 6 alle 8 di sera per ricevere richieste di rinnovazione tessere vaporetti ed altre pratiche urgenti.

Il Presidente ed i funzionari del Magistrato alle Acque annunciano la morte del compianto Economo

Cav.

Ettore Melicchia

mancato Venerdì 29 in seguito a malore che lo ha colpito mentre attendeva al Suo lavoro.

I funerali seguiranno il giorno 2 Gennaio alle ore 9 30 nella Chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido.

VENEZIA, 31 Dicembre 1933 XII

Dopo lunga infermità sopportata con cristiana rassegnazione [...]gnevasi all'alba di stamane

Antonietta Serraglia

Ved. Campora

Gli addolorati nipoti Serraglia e Marcovich ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno Martedì 2 Gennaio alle ore 9 nella Chiesa di S. Apollinare dove la cara Salma sarà trasportata in precedenza.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano tutti coloro che in qualche modo vorranno onorare la Cara Estinta.

VENEZIA, 30 Dicembre 1933 XII

Alle ore 17 di venerdì 29 Dicembre è mancato alla Famiglia che Egli adorava

Giovanni Cecchini

La moglie, la figlia, le sorelle, il genero, i nipoti e parenti tutti ne danno angosciati il doloroso annuncio.

Si dispensa dalle visite e, per espresso desiderio del Defunto, dall'invio di fiori.

I funerali avranno luogo Domenica 31 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto sita in via Miranese, 55.

Le esequie seguiranno nella Chiesa Arcipretale S. Lorenzo alle ore 10 del giorno 2 Gennaio 1934.

MESTRE 30 Dicembre 1933 XII

NOTIZIE RECENTISSIME

I rigori del freddo negli Stati Uniti

NEW YORK, 30

La lista ufficiale dei morti dopo Natale a causa del freddo e del maltempo che continua ad imperversare agli Stati Uniti e al Canadà, è già salita a 150. Una gran parte del Canadà è stato colpito da nevicate eccezionali, che in talune località non sono ricordate a memoria d'uomo. Le sofferenze dei disoccupati sia nel Canadà che negli Stati Uniti sono gravissime, perchè la temperatura è ovunque rigidissima. Freddi eccezionali sono segnati soprattutto a Boston e da Ottava. In quest'ultima città stamane il termometro ha registrato la minima di 25 centigradi sotto zero. Nello stato di New York esso è sceso ancor più in basso e cioè a 34 centigradi sotto zero, per quasi tutta la giornata. Vaste regioni tra quelle colpite dal freddo e dal maltempo, a causa di abbondantissime nevicate sono del tutto isolate e si nutrono serie preoccupazioni per quanto riguarda i rifornimenti alimentari, perchè in parecchie di esse le scorte non erano sufficientemente abbondanti. Indubbiamente la lista ufficiale dei morti sopra riferita è destinata ancora a salire, non appena sarà possibile conoscere il numero delle vittime in queste regioni.

I rompighiaccio aprono il varco nei canali germanici

BERLINO, 30

Per riaprire il traffico sui fiumi ed i canali che dànno accesso alla città di Berlino, da oltre quindici giorni completamente gelati, numerosi rompighiaccio sono all'opera fra Stettino e la capitale tedesca. Navi rompighiaccio, partite da Stettino tre giorni fa, hanno aperto un varco spezzando una barriera di ghiaccio dello spessore di oltre 30 centimetri.

La piena del Tevere

ROMA, 30

Lo spettacolo del Tevere in piena ha richiamato, come al solito, lungo i muraglioni e sulle spallette dei ponti un buon numero di curiosi. Molti si sono recati a Ponte Sisto a dare uno sguardo al famoso « occhialone »; altri si sono fermati sul Ponte Garibaldi ad osservare le manovre dei barcaioli moventi al ricupero dei tronchi portati dalla corrente; altri ancora sono stati a Ripetta a dare un'occhiata all'idrometro.

Frane e crolli a Napoli
Numerose vittime

NAPOLI, 30

Stamane poco dopo le 10 in Corso Vittorio Emanuele, a ridosso del palazzo n. 167, è caduta improvvisamente, in seguito alle piogge di questi giorni, per un lungo tratto la scarpata costruita ai piedi della collina, per contenere la pietra tufacea e il terriccio. Crollato il muraglione, una frana di terra è precipitata nello spazio che intercede fra la collina e il fabbricato, colmandolo per un'estesione vastissima e per un'altezza considerevole, raggiungendo e ostruendo i vani di luce dei primi piani degli stabili. Come è facile immaginare, la frana ha prodotto un giustificato allarme tra gli inquilini, che si sono affrettati ad abbandonare le loro abitazioni, mentre dei volonterosi chiedevano l'intervento dei pompieri.

Sempre in seguito alle pioggie di stanotte, sono crollati alcuni muri [illegible] sità è crollato, insieme [illegible] letto di legno, un corpo avanzato del fabbricato già in demolizione. Fortunatamente non vi sono vittime.

Due morti per un crollo

MONTESARCHIO, 30

Ieri mattina alle 1 è crollato un muro in Via Selce, seppellendo i coniugi Giuseppe Compace di 42 anni e Vincenza Oliva di anni 40. Accorse le autorità con molti volonterosi, la strada è stata fatta sgombrare dalle macerie, di sotto alle quali sono stati estratti i cadaveri dei disgraziati.

Ferisce il padre a coltellate

MILANO, 30

Verso la mezzanotte è stato ricoverato all'Ospedale, con ferite di coltello guaribili in una ventina di giorni, il facchino Pietro Castellini di 53 anni, abitante col figlio Rinaldo ventisettenne, in viale Umbria, 9. Ha narrato d'essere stato ferito dal figlio, il quale aveva lo incarico di preparare il cibo per sè e per il padre. Ieri sera, tornato a casa, tardi, stanco, il padre non trovò la cena pronta, e ne mosse rimprovero al figlio: giacchè non aveva nulla da fare tutto il giorno, gli provvedesse almeno di che ristorarsi al termine della fatica. Ma il figlio non accolse la lagnanza del genitore, e rispose acerbamente. Ne nacque una lite, e a un certo punto, afferrato un coltello da cucina il figlio s'avventò contro il genitore colpendolo ripetutamente.

Il capo nazionalista nel Turkestan fucilato dai bolscevichi

STAMBUL, 30

Segnalano da Teheran all'Agenzia Ofinor, che Munawar Kara, ex-professore all'università mussulmana di Samarkand, e capo spirituale del movimento nazionalista, è stato fucilato a Tasckent in tutta segretezza e senza il minimo giudizio di sorta. Munawar Kara godeva presso il popolo del Turkestan e presso tutto il popolo [illegible] mussulmano un enorme prestigio principalmente per il suo categorico rifiuto di lasciare il paese dove viveva, e nel quale esercitava la più vivace propaganda nazionalista perseguendo uno scopo altamente patriottico. Le autorità bolsceviche non sentendosi troppo forti nel Turkestan non avevano osato arrestarlo durante parecchi anni e soltanto nel 1930 lo si imprigionò a Tachkent, ove egli è stato fucilato segretamente dopo tre anni di prigionia. La notizia della sua morte che si è diffusa tre mesi dopo la sua esecuzione, ha dolorosamente [illegible] mondo mussulmano.

[illegible] di linea e per le mezze ali, che troppo [illegible] vano impotenti a ri- [illegible]

[illegible] secondo il racconto d'un emigrato

VIENNA, 30

Il giornale degli emigrati russi, «Telegraf», che si pubblica a Kiscinew, riporta la narrazione fantastica di un fuggiasco giunto nei giorni scorsi da Odessa in Romenia. Dice il fuggiasco, tale Grigorovic, che or non è molto a Odessa si sono avuti scontri sanguinosi tra militari e cittadini che avevano organizzato una dimostrazione contro la fame dalla quale sarebbero tormentati. I dimostranti avrebbero cercato di saccheggiare i negozi, e le truppe, chiamate sul posto per impedirlo, avrebbero sparato contro la folla con le mitragliatrici e ucciso non meno di 400 persone.

Il Grigorovic insiste nel dichiarare che il suo racconto risponde a verità e sostiene che fra poco esso verrà indubbiamente confermato da altri profughi che non mancheranno di giungere dalla Russia.

Investito ed ucciso da un treno

FOSSANO, 30

Ieri sera, il treno diretto Cuneo-Torino, prima di giungere alla stazione di Fossano, alle ore 19.20, investiva il manovale Antonio Marengo, intento con altri uomini a sgomberare i binari coperti di neve. Il disgraziato, che non aveva avvertito il sopraggiungere del treno, veniva da questo colpito al capo e ridotto informe cadavere.

La nuova opera russa alla Scala

MILANO, 30

Alla Scala si è data stasera la prima rappresentazione della «Leggenda della città invisibile di Kitesc» di Rimsky Korsakov, su libretto di Bielski, nuova per l'Italia. L'opera, concertata dal maestro russo Emilio Kooper, già direttore del Teatro Imperiale di Pietroburgo [illegible] ed ora direttore del Teatro dell'Opera russa di Parigi, è stata messa in scena dal regista Melnikov, con le scene ideate e dipinte da Nicola Benois e interpretata in tutti i suoi ruoli da artisti russi, ad eccezione del coro che è quello della Scala. Rimsky Korsakov ha voluto con questo lavoro simboleggiare la lotta spirituale tra la chiesa ortodossa e l'islamismo dei tartari. L'opera si innesta alla leggenda di una città capovolta in un grande lago azzurro, d'una città resa invisibile per divino miracolo e che ancora continua la sua vita nel profondo.

Il pubblico eletto, tra cui si notavano tutte le personalità dell'arte [illegible] numerosi critici ita- [illegible] per cogliere quea [illegible] parecchie domeniche le sfuggiva [illegible] ca del [illegible] E se l'odierna parna la poesia e il pro[illegible] vittoria [illegible] smo del suo popolo, inquadrando commentando un'azione drammatica di nobile fattura e di assoluta originalità. L'orchestra ha reso in pieno la suggestione dello spartito e i cantanti si sono collettivamente e singolarmente distinti per qualità di voce e per abilità d'interpretazione. Magnifiche e suggestive le scene. La cronaca registra sei chiamate al primo atto, nove al secondo e altrettante al terzo e al quarto. Festeggiatissimi sono stati Kooper, Melnikov e il direttore dei cori Veneziani.

Il Re visita la Mostra futurista

ROMA, 30

Questa mattina S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, ha visitato la prima Mostra nazionale d'arte futurista. Alla fine della visita, che è durata circa un'ora, il Sovrano si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori della Mostra.

Il Duca d'Aosta a Cortina

CORTINA, 30

Oggi nel pomeriggio è giunto a Cortina S. A. R. il Duca d'Aosta con i due bambini. L'Augusto ospite, che è sceso al Palace Hotel Cristallo, sarà prossimamente raggiunto da S. A. R. la Duchessa Anna.

I pallacestisti boemi battuti a Trieste
Venezia Giulia-Cecoslovacchia 31-17 (11-11)

TRIESTE, 30

La rappresentativa giuliana ha superato vittoriosamente, come già nel '32 contro la Svizzera e contro [illegible] conoscitore del suo mestiere. [illegible] l'Estonia, il terzo confronto internazionale. La squadra cecoslovacca, forse perchè stanca per il lungo viaggio, non ha destato una grande impressione. Essa è apparsa poco affiatata e i suoi elementi sono stati poco precisi nel tiro. Il miglior giuocatore cecoslovacco è stato il centro Picek, dotato di scatto ed abile nello smarcamento; buona pure la difesa sinistra Trpkos. Neanche i giuliani hanno fatto grandi cose. La squadra non è più in possesso di quel giuoco scintillante e irresistibile che permise alla Ginnastica Triestina di vincere due campionati d'Italia. Oggi essa ha vinto in virtù di una migliore impostazione del giuoco d'offesa. Più calmo, il quintetto ha saputo realizzare me- [illegible] soprattutto all'eccellen- [illegible] assumeva la direzione del giuoco [illegible] per tutto il resto della contesa, specie nella ripresa, si stabiliva in area avversa- [illegible] tita ha offerto [illegible] pressione si è limi- [illegible] Essa è stata tuttavia vivacemente combattuta ed è a tratti piaciuta, per quanto il giuoco abbia risentito delle troppe punizioni inflitte dall'arbitro Antonini di Milano, contro i due quintetti.

Cecoslovacchia: Prokop, Pokorny, Picek, Brusil, Trpkos. A tratti hanno giucato pure le riserve Klima e Voves. *Venezia Giulia*: Avancini, Premiani, Giassetti, Franceschini, Varisco. Nella ripresa Pessi ha sostituito Avancini e verso la fine Battitori ha rimpiazzato Giassetti.

La partita, che è stata preceduta da un incontro vinto dalla Dalmazia di Trieste sul Monfalcone per 40 a 17, si apre con un personale sprecato da Varisco; poi Picek segna il primo cesto, sbagliando poco dopo un personale. Varisco pareggia, ma Trpkos ristabilisce la distanza. Segue una lunga serie di punizioni personali, molte delle quali sbagliate. Segnano in questo periodo nell'ordine Varisco, Picek, Giassetti, Picek, Varisco, Brusil, Giassetti, Picek, Trpkos, Franceschini, tutti su lanci di punizione. Sul finire del tempo Franceschini segna due cesti consecutivi e Klima riporta le squadre alla pari: 11 a 11.

Nella ripresa i giuliani attaccano con decisione e s'impongono nettamente. Dopo un punto di Varisco su personale, Franceschini segna tre [illegible] menta il punteg- [illegible] pareggio, che scaturisce [illegible] tira il cor- [illegible] cesti, Giassetti au[illegible] gio con un cesto e un personale e quindi ancora Franceschini segna un cesto e due punizioni. I cecoslovacchi operano numerosi rimaneggiamenti, segnano con Klima, ma subire altri due cesti di Franceschini e uno di Varisco. Verso la fine si ha un risveglio dei cechi che accorciano la distanza con due cesti di Klima e Brusil.

Finito l'incontro vinti e vincitori sono stati festeggiati dal numeroso pubblico presente, fra il quale notati il Console e il Viceconsole di Cecoslovacchia ing. Krbec e dott. Pospicil, che hanno rivolto parole di saluto e di incitamento agli atleti. Nella mattinata agli ospiti era stato offerto dal Comune di Trieste un rinfresco in un salone del Museo Revoltella, alla presenza delle [illegible] del tempo i [illegible] che spostamento nelle linee, cosa che costa loro il secondo punto. Infatti viene fatto avanzare in prima linea il terzino Eriavec, che fino a [illegible] mento si è dimostrato una [illegible] insormontabile,

Organizzata dal Circolo [illegible] Fascista Ivancich, si è svolta una riunione di pugilato imperniata su tre incontri fra atleti di Trieste e di Mestre. Il più importante incontro della serata, ottimamente riuscito, ha visto la vittoria del mestrino Scalabrin su Scherl. Lo Scalabrin si è dimostrato un ottimo tempista, colpitore preciso e potente, ed ha praticato un giuoco chiaro ed efficace, fermando d'incontro l'avversario. Per quanto nella terza ripresa egli sia stato ferito involontariamente al sopracciglio dall'avversario con un colpo di testa, è riuscito ad avere la meglio. Gli altri due incontri hanno visto le ottime difese dei due mestrini Paoletti e Bertaggia, che pure hanno palesato un'ottima preparazione.

Ecco i risultati dei tre incontri, che sono stati preceduti da alcuni combattimenti fra elementi locali: Pesi mosca: Colzini di Trieste batte ai punti Paoletti di Mestre in tre riprese. Pesi piuma: Bembich di Trieste batte Bertaggia di Mestre ai punti in tre riprese. Pesi mediomassimi: Scalabrin di Mestre batte Scherl di Trieste ai punti in tre riprese.

SPORT INVERNALI

Il plauso di Starace agli universitari vincitori al Sestrières

ROMA, 30

L'on. Starace, Segretario del P. N. F. e dei Guf, ha manifestato il proprio compiacimento per le brillanti vittorie conseguite dai fascisti universitari nelle competizioni internazionali di Sestrieres che hanno visto trionfare le maglie nere universitarie nelle gare triangolari con l'Inghilterra e la Austria inviando al console Poli il seguente telegramma:

« Ai fascisti universitari che ancora una volta hanno conseguito una brillante vittoria internazionale esprimo il mio vivo plauso - *Starace* ».

[illegible] Padova: [illegible] 3-3

Bollettino della neve

ROMA, 30. — L'Ente industrie turistiche e la Federazione dell'escursionismo comunicano il seguente bollettino della neve: *Asiago*, semicoperto, meno 1, altezza neve sul luogo cm. 60 polverosa, sui campi cm. 80 polverosa. *Colle Isarco*, semicoperto, meno 2, cm. 25 polverosa, cm. 35 polverosa. *Cortina d'Ampezzo*, nevica, meno 2, cm. 50, cm. 70. *Val Gardena*, cm. 50 fresca, cm. 150 fresca. *Madonna di Campiglio*, [illegible] meno [illegible] cm. 120 polverosa, cm. 110 [illegible] *Vigilio*, coperto, meno 5, cm. 45 polverosa, cm. 100 polverosa. *S. Martino di Castrozza*, semicoperto, meno 5, cm. 100 polverosa, cm. 110 polverosa.

Mira-Carpenedo [illegible]

MIRA, 3. — La Piero Foscari ha oggi giuocato col Carpenedo; allo scopo di allenamento e per stabilire perfetta coesione delle proprie [illegible]

Due contadini sbranati dai lupi

VIENNA, 30

La piaga dei lupi diventa in Romania sempre più insopportabile e pare che non vi sia modo di affrontarla con successo.

L'altro ieri due contadini che ritornavano al loro villaggio da Cluy, dove avevano partecipato alle elezioni per il Senato, sono stati aggrediti da un branco dei feroci animali. Sprovvisti di armi, sono riusciti ad ammazzarne quattro a colpi di bastone, ma poi, esausti, sono stati sbranati. Le carogne ed i sanguinosi resti dei due disgraziati hanno permesso il giorno dopo, alle autorità di ricostruire l'orribile tragedia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

(Gli annunci d'augurio continuano nella pagina seguente)

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo
- Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento - Ristorante - Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri

Treviso

VITTORIO - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Cond. Gino Longega, tel. 132.
- Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi
FONZASO - Albergo delle Alpi, cortesia, cucina - Propr. Bozzola Antonio

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona, Casa preferita ogni comforto. Quiete. Sole. Bosco. Pens. da L. 32. Stanze da L. ...
Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti comforts - Propr. M. A. Apollonio.

Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
- Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone garage - ottimo trattamento.
- Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
- Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima - tal maestro di sci e tennis in casa.
Hotel S. Marco con Rist. e ... comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione

Bolzano

- Hotel « Città di Bolzano » e Caffè Casa di I. ord., comforts mod. 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
- Hotel Città Fussetn, Via Principe Piemonte, rist., antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Gasorg.
- Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital., prezzi modici, ridus. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini
- Cantina Domenicana, Caffè Kernstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.
QUIRINO - Pasticceria - Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi ... - prop. U. Wolf
- Pasticceria, caffè espresso - dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

Merano

- Htel Bellevue, propr. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage boxes, ott. cuc. ital.

Trento

- Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott., servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - Propr. O. ...nella.

AVVISI ECONOMICI

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. « Commissionaria », Prato.

AGENTI pubblicità seri, onesti, colti, assumerebbe anonima editrice, possibilità ottimo avvenire. Scrivere: Cassetta 88 G Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI rappresentanti a provvigione conoscenza tedesco per inserzioni guida turistica, chiedonsi referenze. Scrivere Cassetta 3156 B Unione Pubblicità, Firenze.

CERCANSI produttori vendita manufatti juta Veneto, Romagna, Emilia. Cestinansi offerte prive referenze persone non pratiche articolo. Scrivere Cassetta 5 T Unione Pubblicità Italiana, Genova

CERCANSI viaggiatori guarnizioni galalite per cappelli, abiti, sola provvigione. Tanzini, Balilla, 24 Milano.

GROSSISTA - Importante lanerie cotonerie cerca serio rappresentante bene introdotto Veneto, Emilia. Esigonsi referenze. Cassetta 30 T Unione Pubblicità Italiana, Genova

FRANCOBOLLI marchebollo Lombardo, Veneto antichi ducati acquistansi. Scrivere Federico Gasparini - Treviso.

FABBRICA germanica cerca seri rivenditori articolo casalingo necessità. Campione lire 7. Siringhaus, Stoppani 7, Como.

GIUCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

GRANDE novità già introdotta con molto successo cercasi concessionari anche piccolo capitale. Scrivere Cassetta 266 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

L'ANTICA Ditta di biancherie, Fratelli Nicola, Via Maria Vittoria 3 Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Cestinansi offerte non positive.

SOCIETA' importante cerca rappresentanti-concessionari per Udine introdotti nei Bar ecc. per apparecchio assolutamente nuovo, rendimento straordinario. Scrivere Cassetta 223 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

SPATOLE acciaio germaniche cercansi Agenti regionali introdotti serissimi - Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore fallimentare - Collo - Novalesa dieci - Torino.

CASE produttrici generi vari! Desiderando lanciare vostr. articoli proficuamente Roma, affidatene tranquillamente rappresentanza Ditta Cired, Cernaia 15, Roma.

FRANTOIO enorme germanico seminuovo, ganasce nuove; prezzo derisorio. Bosia, Sommeiller 19, Torino.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

SERVIZIO caffè Sanmarco lire 530, vassoio 375, le posate tavola 235 dessert 111, Brondino, Gioielleria Calle della Mandola, Venezia.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zig-zag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

VENDO partite acciughe salate qualità andante prezzo occasionale. Scrivere Guccini Enzo,, via Marcello Durazzo, 5-11, Genova.

CESSIONI

Cent 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 5 ½ % statali pubbliche amministrazioni stabilità anni due « Consulbank » Pozzocornacchie 55, Roma.

AUGURI

1934

TANOZZI

FERMATA OBBLIGATORIA: DIVAGAZIONI

Classifica e calendario alla mano

Esame della posizione di diciotto squadre

Quando il campionato (è necessario specificare quale?) si prende qualche giorno di permesso, giornalisti e tifosi si armano di classifiche e calendarietti e vanno a gara nella sparpagliare commenti, critiche e previsioni. I primi, generalmente, si limitano ad «esaminare la situazione» riempiendo magari fior di cartelle per accontentare i secondi, ossia i tifosi, i quali sono avidi di campionato ed impazienti di consumare le singole giornate calcistiche. Per i tifosi, veramente, ogni sosta è una sofferenza, perchè obbliga ad attendere di più l'esito della prossima partita disputata dalla squadra del cuore.

Ma, se anche i tifosi strillano, ben vengano gli incontri della Nazionale che permettono, di tanto in tanto, di studiare più attentamente le cifre delle classifiche, la posizione e la situazione di ogni squadra e di trarre qualche piccola previsione sull'ulteriore sviluppo del campionato. Per studiare la situazione è necessaria l'interruzione, senza la quale, a volersi soffermare sugli avvenimenti passati, si corre sempre il rischio di essere raggiunti, se non superati, da quelli che maturano rapidamente. Di domenica in domenica si succedono incessantemente, variati e interessanti, spesso sorprendenti, gli episodi degni di nota. Ma la fretta impedisce un accurato esame della portata di taluni episodi e dell'influenza di tali altri; se ne parla di sfuggita nei commenti dei quotidiani, per passare subito ai pronostici delle gare che s'approssimano, mentre la classifica, impinguendosi di cifre si limita a comunicare al lettore la situazione giornaliera.

E guardiamola, questa famosa classifica: studiamola, senza perdere di vista il calendarietto tascabile e vediamo qual'è la situazione delle singole squadre.

Quest'anno, come si sa, il campionato presenta nuovi motivi d'interesse. Anzitutto, nel gruppo di testa non si lotta soltanto per il titolo di Campione d'Italia, ma anche per l'ammissione alla competizione per la Coppa Europa, alla quale, da quest'anno, potranno partecipare quattro squadre per Nazione. Quand'anche la Juventus volesse ripetere una delle sue celebri fughe o, per modo di dire, l'Ambrosiana si assicurasse un buon numero di punti di vantaggio, non per questo l'interesse verrebbe meno, in quanto una mezza dozzina di squadre in gara per le piazze d'onore, continuerebbe a lottare creando certamente situazioni interessanti. In secondo luogo, lo aumentato numero di retrocedende, portato eccezionalmente a tre, garantisce anche nella zona di coda un buon lavoro per quattro o cinque squadre, restringendo così la famosa e temuta zona grigia dove le compagini sonnecchiano perchè non stimolate da aspirazione o da pericolo.

E torniamo alla classifica. Invano, o lettore, cercheresti uno zero non in compagnia di altra cifra: tutte le caselle, dalla prima all'ultima, sono occupate da rispettabili cifre, più o meno tonde, che hanno bandito lo zero scapolo. L'ultimo zero isolato, quello più famoso, perchè stava ad attestare che una squadra sola non aveva subito sconfitta, è sparito da poco, suscitando clamore nel mondo sportivo. Bandito lo zero dalla classifica, sono rimaste le più svariate cifre, tutte in vena di divenire sempre più alte con gioia o disappunto dei tifosi a secondo che esse significhino vittorie o sconfitte, porte fatte o porte subite.

Nel rettangolo della classifica troviamo cifre molte alte, come il numero delle porte segnate dalla Juventus (40) e il numero di porte passive del Casale (34) e cifre bassissime, come il numero delle sconfitte dell'Ambrosiana e della Triestina (1).

Alfiere delle diciotto «elette» è la Ambrosiana-Inter che in undici giornate di gare è riuscita a capitalizzare 17 punti. C'è da scommettere, però, che in casa nero-azzurra non si sia contenti della sorte della squadra. Infatti se la Federazione e il caso non fossero intervenuti a ficcare il naso nelle faccende ambrosiane, a quest'ora la squadra starebbe comodamente assisa quattro gradini più su, a guardarsi gli avversari in lotta.

Invece, eccoti l'affare della partita con l'Alessandria: la Federazione è obbligata ad intervenire e ad annullare una vittoria nero-azzurra. «Cose che capitano», avrebbero pensato i tifosi nero-azzurri, e si sarebbero messi il cuore in pace, pensando alla partita da rifare e alla vittoria netta da riconquistare, se, a pochi giorni di distanza, non fosse scoppiata la bomba. La quale, questa volta si è presentata sotto i colori della Fiorentina e, scoppiando con gran fracasso, ha destati di soprassalto i poveri tifosi, tutti intenti a fantasticare di scudetti tricolori in campo nero-azzurro.

E' notorio che le notizie quanto più inattese sono tanto più effetto producono. Figurarsi come la sconfitta ambrosiana deve aver colpito, in maniera diametralmente opposta, milanesi e torinesi. E a Bologna, dove qualcuno forse incominciava a temere per il famoso massimo dei rosso-blù che due anni or sono erano riusciti a mantenersi imbattuti fino alla ventesima giornata, a Firenze dove la rinascita della squadra era tanto attesa, a Trieste, dove pochi speravano nella riconquista di un primato mantenuto a pari merito con l'Ambrosiana fino alla undecima domenica, la notizia produce certo una grande impressione, presso a poco come a Torino.

Battuta per la prima volta, l'Ambrosiana mantiene la prerogativa di essere imbattuta fori sede, conservando il primo posto, grazie al funzionamento di tutta la squadra, che prima di farsi superare dalla Fiorentina ha còlto dei successi significativi sulla Juventus (Arena) e sul Bologna (Littoriale), la squadre attende la prova d'appello. Veramente il calendario le riserva un appello alquanto severo: un viaggio a Roma (Testaccio). Questa partita avrà senza dubbio una grande influenza sulla classifica tutt'altro che stabile.

L'incontro Roma-Ambrosiana non è l'unico che sin d'ora attira l'attenzione degli sportivi. Anche la partita Milan-Juventus è già stata segnalata e così pure quella in programma per la 14.a giornata: Bologna-Juventus.

La Juventus, un po' lenta a mettersi in azione, marcia già speditamente; le tre sconfitte subite in questa prima parte di campionato non sembrano darle fastidio. Ci sono le otto vittorie e le 40 porte attive che fanno dimenticare le disavventure della meravigliosa macchina dei campioni d'Italia.

Per rendimento collettivo, per gioco, per la vivacità e la sicurezza affiancate alla calma, le due squadre si sono staccate dalle altre sedici emergendo nettamente. Il duello, che ora voleg a favore dell'Ambrosiana, sarà ricco di scene veramente attraenti e si prolungherà per molto tempo senza che sia possibile di indicare con sicurezza il vincitore.

Sarà intanto assai interessante vedere come si comporteranno le due squadre nelle prossime giornate. Come si è visto la Juventus sarà impegnata più severamente dell'Ambrosiana, dovendo incontrare successivamente Milan e Bologna.

I rosso-blu e i rosso-neri, dopo un inizio non molto brillante, sono andati gradatamente riprendendosi fino a trovarsi oggi in ottima forma e benissimo piazzati. Senza dubbio queste squadre costituiranno per la Juventus un ostacolo assai serio: non è facile impresa conquistare dei punti a S. Siro o al Littoriale.

A pari merito con il Milan, troviamo con 14 punti la Triestina, che quest'anno ha voluto far parlare molto di sè. La Triestina ha fatto cose notevolissime, in questa prima parte di torneo: non era assolutamente possibile di prevedere, all'inizio del campionato, che la squadra si sarebbe mantenuta sempre tra le primissime, cogliendo affermazioni su affermazioni, tutt'altro: in settembre i più la davano per spacciata. La squadra aveva seminato i suoi elementi rinforzando qualche rivale e sembrava condannata a condurre una vita difficile, oppressa dall'incubo della retrocessione. Invece, eccola lì, con la sua unica sconfitta e le sue dieci porte passive (di cui cinque nelle ultime tre gare che hanno visto la squadra un po' meno franca); la Triestina non è ancora una squadra completa, perchè manca di un buon attacco, ma possiede degli ottimi elementi, volontà da vendere e una virtù preziosa: la giovinezza.

Un'altra squadra che si è comportata molto bene è la Pro Vercelli che occupa il sesto posto, a pari merito con la Fiorentina. Tredici punti, molta regolarità, una buona difesa, tre sconfitte come la Juventus; questo il ruolino di marcia dei bianchi.

Meno regolari i viola che hanno al passivo alcune secche sconfitte. La squadra Fiorentina si è però meritata la citazione d'onore per aver saputo espugnare l'Arena: è senza dubibo in netta ripresa e si farà ancora lodare.

Nello spazio che va dai 15 punti del Bologna ai 10 del Brescia, stanno compresse e c on una voglia matta di avanzare ben tredici squadre: dopo il Bologna e i due tandem citati, vengono le due squadre romane accoppiate dalla classifica che non ha tenuto conto della grande rivalità. Tanto i giallo-rossi quanto gli azzurri non sono stati regolari e non hanno raggiunto la forma migliore. Specialmente dai giallo-rossi, rinforzati notevolmente con i noti acquisti e partito con bellicosi propositi, era lecito attendersi di più. La Roma rappresenta la sorpresa negativa del torneo in contrapposizione alla Triestina che ne è la sorpresa positiva.

Ecco una tripletta che ci presenta Padova, Palermo e Genova. Le prime due squadre sono a posto: la loro posizione è quella prevista e così pure il loro comportamento. Non così la situazione del Genova 1893 che non ha ancora saputo cancellare il ricordo del suo grigio campionato dello scorso anno, falsa riga di quello attuale. Ci sarebbe da dire le stesse cose anche dei componenti la tripletta che segue. Mentre, infatti, le prove e i punti accumulati dall'Alessandria e dal Brescia rientrano nel normale, il comportamento del Napoli è insufficiente. Anche gli azzurri sono partiti con un programma assai promettente e con una squadra ricca di uomini di valore, ma non hanno reso quanto si poteva supporre e l'undici si trova oggi nei paraggi della zona del pericolo.

In questa zona si sono installate Livorno, Casale e Torino. Beninteso è prematuro parlare di pericoli di retrocessione, ma per il momento le tre squadre citate stanno peggio delle altre citate perchè sono obbligate ad occupare le tre scomode poltrone di coda.

L'esperienza insegna che è bene non attardarsi troppo in quella zona e che è previdente accumulare in tempo tanti buoni punticini da poter poi vivere di rendita o comunque senza gravi preoccupazioni. Vedrete verso la fine del torneo quale lotta si scatenerà nelle retroguardie per la salvezza.

Delle tre squadre attualmente in coda quella che sorprende di più per il suo cattivo piazzamento è indubbiamente il Torino che con sette punti regge il fanalino... granata. Dov'è lo squadrone che nel 1927 e 1928 apparve irresistibile imponendosi su tutte le rivali per la forza e l'omogeneità dell'undici? Il Torino di oggi non è più che la sbadita ombra di quello che sapeva infliggere agli avversari le più disastrose sconfitte come il famoso 12 a 0 sulla Triestina).

Indebolito, nonostante alcune importazioni sud americane, e col morale un po' basso il Torino naviga in cattive acque rappresentando la più clamorosa sorpresa del torneo. E' sperabile che i granata sappiano ritrovare la forza per risalire molto più in alto e rendersi più degni dell'antica gloria.

Anche il Livorno può aspirare alla riscossa e a un migliore piazzamento.

Ma, ripetiamo, è prematuro parlare della zona del pericolo.

Il campionato è ancora ben lungo e potrà riserbarci numerose sorprese e un programma ricco di numeri interessanti.

Basta aver pazienza e attendere.

MASSIMO DELLA PERGOLA

Derthona Spezia 0-0

TORTONA, 3. — L'incontro di ricupero tra le squadre del Derthona e dello Spezia già sospese domenica scorsa per lo stato impraticabile del terreno, ha avuto il suo svolgimento oggi e le due compagini dopo novanta minuti di gioco velocissimo hanno chiuso alla pari. Il Derthona in complesso è stato superiore ma non ha potuto concludere con punti la sua superiorità per la mancanza del tiro in porta dei suoi attaccanti che non hanno saputo sfruttare molte e facili occasioni che si sono presentate. Dello Spezia ottima la difesa e la linea mediana. Cinque calci d'angolo contro lo Spezia e tre contro il Derthona. Arbitro Casati di Como.

Riccardo Faccio l'idolo di Montevideo

Quando Faccio, raggiunto facilmente l'accordo col rappresentante dell'Ambrosiana Inter, fu in procinto di partire dall'Uruguay per dirigersi alla terra degli avi, una vera sommossa scoppiò fra gli sportivi della Repubblica rioplatense. Due erano gli assi ingaggiati dal sodalizio milanese: Faccio e Mascheroni. Quest'ultimo, tentato e commosso dalle dimostrazioni di affetto dei tifosi di laggiù, finì per rimanere a Montevideo, obbligando l'incaricato della Società nero-azzurra, ad accontentarsi di un altro terzino, Angelo Tambasco, che finora e purtroppo non è riuscito a convincere. Invece Faccio, che si era già impegnato per potente compagine di oltre oceano, non diede ascolto al suo pubblico che voleva trattenerlo a viva forza e senza esitare si imbarcò sul transatlantico italiano, insieme alla famiglia, composta della moglie e di due figli.

L'esordio ufficiale avvenne nell'incontro di allenamento fra la Ambrosiana e la Nazionale Universitaria. Si vide subito il fuori classe, il centrosostegno che sa il fatto suo, il campione di autentico valore. Eppure gli esperti della Ambrosiana Inter dovettero ficcarsi le mani nei capelli. Faccio costellava il suo giuoco di scorrettezze e di fallosità, rivelandosi come un attaccabrighe di basso rango, atto alla provocazione ed alla ritorsione. Voiak e Varglien furono le sue prime vittime.

Ebbene, il comportamento iniziale del bruno rimpatriato fu voluto a bella posta dal protagonista, a titolo di avvertimento e di monito. Probabilmente egli aveva saputo, laggiù in Uruguay, quello che qualche giornale male informato o qualche giocatore deluso si era divertito a raccontare, e cioè che in Italia si gioca pesante e che tutte le domeniche, a dir poco, si verifica il caso normale di alcune gambe spezzate. Con simile preconcetto nella testa, Faccio deve essersi detto a sè stesso:

— Caro Riccardo, chi pecora si fa, il lupo la mangia. Voglio far vedere chi sono e mettere in guardia tutti, instaurando subito la legge del taglione, prima che mi mandino all'ospedale.

Per un tipo come lui che non ammette scherzi neppure dai compagni di squadra e va diritto e serio per la sua strada, il proponimento dovette sembrare sulle prime assolutamente necessario, dopo i casi dolorosi, e noi sappiamo quanto fortuiti, di Occhiuzzi, Serafini e Stabile. Era una presentazione, senza tanti scrupoli, un atto di sfida a tutti quelli che non lo conoscevano.

Ma presto, richiamato severamente all'ordine dai dirigenti nero-azzurri, e rassicurato dal leale comportamento degli avversari, Faccio spogliò il suo gioco da ogni durezza inutile, ossia mostrò sè stesso per quello che veramente era. Tanto che nelle partite della Coppa Europa e anche in quelle di campionato, nessuno ha trovato a ridire sulla sua condotta di gara, dal lato della disciplina e della correttezza. Non è certo un giocatore leggero tipo Castellazzi e Gravisi; ma la sua decisione rientra nei limiti della regolarità e non fa danno.

—o—

Riccardo Faccio è nato a Montevideo il 2 marzo 1907. Non è quindi giovanissimo, come giocatore. Centro sostegno nel «Nacional» di Montevideo, ha avuto la soddisfazione di portare tre volte la sua squadra al titolo di campione e di far parte della «Nazionale» Uruguayana, vincitrice del campionato del mondo.

Nel fisico e nel gioco assomiglia un pò a Monti; però ha uno stile suo che, per il gioco all'italiana, presenta qualche lacuna. Egli sa passare di precisione all'attaccante più smarcato, ma preferibilmente in avanti, trascurando le estreme. Per il gioco all'italiana, fatto di improvvisazione e di genialità, l'allargamento rapido del pallone alle ali dà quasi sempre i frutti migliori perchè affretta e semplifica l'esecuzione, sorprende la difesa avversaria, dà respiro all'azione. Invece il passaggio al trio centrale di attacco porta un certo rallentamento nell'avanzata, a meno che il triangolo in profondità, prontamente tracciato, non riesca a filtrare attraverso le retroguardie rivali. Comunque il passaggio diretto del centromediano alle ali fa guadagnare tempo, e specialmente nelle azioni di contrattacco, ha una efficacia massima che non si discute.

Ma in genere, Faccio è portato a trascurare l'azione offensiva e sotto tale aspetto egli differisce nettamente da taluni centromediani del Sud-America come Volante, Giudicelli ecc che si sono mostrati invece poco atti al gioco difensivo. Può darsi che si tratti del solito periodo di ambientamento e che lo stile dell'Ambrosiana, tradizionalmente offensivo, possa presto essere assimilato da Faccio, perchè non è possibile credere che un simile centro sostegno, classico e poderoso nell'azione difensiva, non riesca ad acquistare scioltezza, continuità e precisione nel gioco di attacco.

Del resto la squadra nero-azzurra ha tratto il massimo giovamento dall'innesto di Faccio e ciò si rileva subito dal numero dei goals passivi. Quanta differenza dallo scorso campionato! Naturalmente Faccio non è stato il solo a rinforzare un blocco difensivo, che come si ricorderà, fu considerato come uno dei più scadenti dell'ultimo torneo. Anche Pitto e Agosteo molto hanno concorso al miglioramento della retroguardia nero-azzurra; ma Faccio è stato indubbiamente l'acquisto più prezioso e indovinato. I difetti concernenti il gioco di attacco passano in secondo ordine in confronto al contributo che egli sa dare alla squadra, col suo gioco caparbio e demolitore, fatto di tenacia e di volontà combattiva.

Si è rimproverato a volte, all'Ambrosiana, di non difendere le sue probabilità fino all'ultimo, di affettare di spirito agonistico, di avere insomma un temperamento poco battagliero. Molti gli stilisti, pochi i gladiatori. Ora che Faccio, Pitto e Agosteo si sono aggiunti a Serrantoni e ad Allemandi, si può dire che lo squadrone nero-azzurro è attrezzato tecnicamente e moralmente per vincere il campionato.

Occhi di acciaio, che sono lo specchio di una volontà incrollabile; colorito bruno-caldo da meridionale sano; comportamento fiero e dignitoso. Abbiamo già detto che non ammette scherzi da nessuno, nemmeno dai compagni di squadra. Eppure questi, allegri e spensierati come in genere tutti i calciatori in compagnia, si guardano bene dal rispettarlo. Ultimamente, in un grande albergo, lo fecero passare come ambasciatore di repubbliche sud americane, ed egli dovette sorbirsi, stupefatto onori e premure da non credere.

Ma il soggetto non si presta alle burle. Ora che Rivolta è andato lontano nel golfo incantevole che potrà ridargli fede e avvenire, gli incorreggibili caporioni del «clan» nero-azzurro non hanno più cappelli da ritagliare con arte, per far sì che il proprietario, nel metterli in testa si trovi inmano la tesa staccata.

*

Ci sono, è vero, le interminabili mutande di Castellazzi da ritagliare accuratamente durante la notte, ma è uno scherzo vecchio. Una ondata di serietà ha avvolto, ormai da qualche tempo, la comitiva nero-azzurra. Nei viaggi lunghi e brevi imposti dal calendario Ceresoli ama sprofondarsi nella lettura. Demaria prefirisce godersi il paesaggio, Castellazzi che aspetta eredi, non parla mai, come Faccio, tutto compreso della responsabilità che ricade su di lui.

Non c'è che dire: lo scudetto è una cosa seria...

LEO CATTINI

Pallacanestro

Non è infrequente, nelle discussioni fra sportivi, l'accenno alla «completezza» di questo o di quello sport. Se si pensa però che nessun esercizio, da solo, è in grado di dare a tutti i muscoli quelle qualità che si vorrebbe avessero; se si pensa che il perfetto sviluppo muscolare e mentale dell'atleta richiede la somma di diversi esercizi, confortata dalla quotidiana, razionale pratica della cultura fisica, appare evidente che nessuno sport, in sè, è veramente completo. L'ideale atletico, a cui si avvicinano i pentathlonisti ed i decathlonisti, consisterebbe, evidentemente, nella pratica di tutti gli sport; ma da questo ideale, per molte ragioni, del resto facilmente intuitive, la massa resterà sempre, forzatamente lontana.

Fra gli sport ormai entrati nella pratica della gioventù fascista, sia fra quella studiosa degli Atenei, sia fra quella operosa del Dopolavoro, innegabilmente, lo sport della pallacanestro è quello che, riunendo le maggiori virtù atletiche ed esercitando tutti i muscoli, maggiormente si avvicina alla completezza.

La sua sola pratica, del resto, non sarebbe sufficiente a dare ai suoi adepti, se non la possiedono naturalmente, l'impressionante muscolatura dei «re» del tappeto e del ring, dello stadio o del velodromo. Lo sviluppo muscolare dei giocatori di pallacanestro è in gran parte dovuto alla pratica di altri sport e particolarmente alle esercitazioni agli attrezzi che essi curano di preferenza. E' tuttavia fuor di discussione, che, per la sveltezza in tutti i movimenti, per la prontezza dei riflessi, per il fiato, per la circolazione, l'epurazione e la ricchezza del sangue, lo sport della pallacanestro è del tutto incomparabile.

La struttura stessa del gioco, poi, ne vieta o ne limita la pratica agli elementi fisicamente inadatti od in difetto di forma, per le notevoli difficoltà cui li sottopone, senza che essi vi si possano sottrarre o mascherarle, contrariamente a quanto avviene, per esempio, nel gioco del calcio, dove un giocatore infortunato può essere risparmiato giocando all'ala, dove, a seconda degli sviluppi tattici della partita, un giocatore può restare lungo tempo inattivo.

Ma la pallacanestro non è soltanto un meraviglioso allenamento fisico che permette all'organismo il suo sfruttamento più completo e più razionale; è, anche, un gioco, nel vero senso del termine, che si pratica in letizia.

Accessibile a tutti, la pallacanestro è utile anche alle donne ed ai bambini. In tempi in cui la cultura fisica è uno degli elementi più importanti della moda per la cura della bellezza femminile, la pallacanestro, raccomandabile anche dal punto di visto estetico, dovrebbe trovare larga diffusione fra le donne, specialmente fra quelle cui speciali condizioni di vita e di lavoro vietano altre sane e dilettevoli forme di curare il proprio fisico.

La sua pratica è facile. Il numero dei giocatori ristrettissimo facilita la possibilità di formare un'ottima squadra. Il terreno occorrente è di dimensioni talmente limitate che consente il gioco tanto in palestra che nel cortile della scuola, sulla spiaggia come in giardino. Il materiale occorrente, poi, è così limitato da non meritare nemmeno una particolare citazione. Senza dubbio devesi a questi motivi la larga e rapida diffusione della pallacanestro in tutto il mondo.

In Francia è stata resa obbligatoria nell'esercito e presto anche le scuole saranno investite dello stesso obbligo. L'Italia Fascista è all'avanguardia, anche in questo campo. Alla pallacanestro si rimprovera, da qualcuno, di non offrire al pubblico grosso uno spiccato interesse spettacolare. Affermazione discutibilissima, questa, che non vale certo la pena di rilevare se non come una benemerenza, visto che spesso s'intende per «interesse spettacolare» quelle fasi decise, se non proprio violente, che caratterizzano altri sport e delle quali è scevra la pallacanestro.

Queste cose meritano di essere ribadite oggi che la pallacanestro, costituita finalmente la sua federazione internazionale, si avvia ad essere uno sport olimpionico. Come è noto la pallacanestro dipendeva fino a pochi giorni addietro dalla federazione internazionale di pallacanestro, ma essa, povera di adreenti, è stata messa all'indice e considerata dissidente. Ora, a Losanna, è stata costituita ufficialmente la Fédération Internationale di Basket Ball, la quale ha progato (sic!) la Federazione degli sport della palla a mano di disinteressarsi della pallacanestro e poi ha chiesto al Comitato Olimpionico Internazionale di volerla riconoscere ed ammettere ai giochi olimpionici di Berlino. Premura della nuova federazione è stata quella di gettare le basi per unificare le regole di arbitraggio. Delle commissioni di studio sono state nominate presso le principali Nazioni e si prevede che la pallacanestro potrà avere le sue regole internazionali solo verso... il 3935! I punti controversi della regolamentazione in corso sono particolarmente tre: due giocatori contro un avversario; il blaccaggio; la sostituzione dei giocatori.

Oggi è da rilevare soltanto il grande prestigio di cui gode la pallacanestro italiana all'estero, specie dopo la vittoria riportata dai goliardi fascisti ai Giochi di Torino. Quando il regolamento sarà definitivamente formato una dimostrazione della sua applicazione verrà fatliana ed una francese.
ta a Marsiglia da una squadra ita-

Intanto a enezVia s'incominciano ad affilare le armi. La decana delle società veneziane, la Costantino Reyer, che ha il vanto di aver dato con Luciano Trivelli il fulcro alla nazionale italiana universitaria, campione mondiale di pallacanestro, sarà in lizza, per la difesa delle gloriose tradizioni di Venezia e sue.

TULLIO LUNARDI

PUGILATO

Un'esibizione di Primo Carnera alla riunione di Teramo

TERAMO, 3. — Organizzata dal Comando federale dei Fasci Giovanili di combattimento a beneficio dell'Ente Nazionale Opere Assistenziali, ha avuto luogo questa sera al nostro teatro Comunale una interessante manifestazione pugilistica, alla quale ha partecipato il campione del mondo Primo Carnera, che si è esibito in due incontri di tre riprese ciascuno contro gli americani Hays e Huttick. Carnera è giunto a Teramo nel tardo pomeriggio di oggi, accompagnato dal comm. Mazzia, segretario della Federazione pugilistica italiana, ed è stato accolto da una folla immensa. Quando il gigante ha fatto il suo ingresso al teatro Comunale, gremitissimo di pubblico, l'entusiasmo della folla ha raggiunto il delirio. Durante l'incontro gli applausi più calorosi hanno salutato il forte campione.

Degli incontri che hanno preceduto la esebizione di Carnera è degno di rilievo quello tra i professionisti pesi piuma Ceccarelli Giovanni e Ricci Gaetano di Jesi, conclusi con la vittoria del primo ai punti.

Carnera, dopo la manifestazione al teatro Comunale, ha preso parte ad una cen ad'onore offertagli da numerosi ammiratori teramani.

La riunione di Milano

MILANO, Un pubblico scarso è accorso alla riunione pugilistica al Palazzo dello Sport. Gli è che il bellissimo programma in un primo tempo compilato ha dovuto subire falcidie non indifferenti a causa della impossibilità a partecipare alla riunione di due dei più noti pugilatori italiani: Meroni e Spoldi.

In queste condizioni la riunione è venuta ad imperniarsi sul combattimento Orlandi-Linz. Orlandi, venuto a mancargli il primitivo e più difficile avversario, si è visto facilitato il compito. La vittoria, ottenuta dopo dieci brillantissmei riprese ha giustamente premiato il campione d'Italia.

Piazza, per il quale l'attesa era vivissima, si è visto opposto all'ultimo momento il modesto Radaelli il quale, dopo cinque riprese prive di combattività era costretto al ritiro a causa di una ferita all'occhio sinistro che ne menomava la visuale.

Riccardo Bertazzolo che faceva la sua ricomparsa incontrando il giovane Brunelli, ha dimostrato di non essere più nelle condizioni di un tempo palesandosi lento e incapace di svolgere a proprio favore le sorti di una battaglia che l'avversario lasciava presagire facile. Per conseguenza la vittoria di Brunelli non può acquistare un grande valore e sarà meglio attenderne una riporva prima di giudicarlo definitivamente. Bella la battaglia tra Bonetti e Alessandrini terminata a favore del primo dopo otto riprese di lotta senza quartiere.

Ecco i risultati: Pesi leggeri: Dilettanti. Staurenghi (Monza) e oari (Milano) incontro pari in tre tempi. — Pesi medi: Desio di Monza batte Morigi di Milano ai punti in tre tempi.

Professionisti: Bonetti di Cremona, 64.700, batte Alessandrini di Ancona, 65.200, ai punti in otto tempi — Piazza di Udine, 71.350 batte R. Redaelli di Milano, kg. 70, per abbandono giustificato dopo cinque tempi — Brunelli di Medicina kg. 98.500, batte Bertazzolo di Venezia kg. 95 ai punti in otto tempi — Orlandi di Milano, campione d'Italia dei pesi leggeri (kg. 61.900) batte Ling di Udine (kg. 63.200) ai punti in 10 tempi.

La riunione romana

L'incontro Venturi-Rocchi rinviato

ROMA, 3. — Si è svolta oggi nella palestra della Borgo Prati, alla presenza del Presidente della Federazione Pugilistica Italiana, di varie personalità e di un folto pubblico una riunione di pugilato. Il suo incontro principale era costituito dal combattimento per il titolo dei pesi welters tra Vittorio Venturi e Rocchi Vincenzo entrambi di Roma. Causa dell'abbondante pioggia che è cominciata a cadere poco prima dell'incontro questo è stato rinviato al giorno 8 p. v. Ecco i risultati degli altri incontri: Pesi piuma: Di Paolo Roma batte Ceccarelli Teramo ai punti in 6 riprese. Alessandri Roma e Dall'Orto Milano incontro nullo in 8 riprese. Pesi leggeri: Baiotto Roma batte Busoni Livorno che abbandona alla settima ripresa per probabile frattura della mascella. Pesi medi: Liani Roma batte Ciardella Viareggio alla quarta ripresa per abbandono.

PALLA OVALE

Bersaglieri Milano-Padova 18-5

PADOVA, 3. — La squadra di Rugby dei Bersaglieri di Milano si è incontrata oggi, in una partita amichevole, con quella del Padova, vincendo nettamente l'incontro, alla presenza di un pubblico piuttosto scarso, in una giornata ventosa e freddissima. Nel primo tempo, terminato con dieci punti a favore dei milanesi contro zero dei padovani, han segnato al 5' Paselli trasformato da Quaranta; al 36' lo stesso Quaranta segnava un essai da lui stesso trasformato. Nella ripresa, al 3', Sandolo del Padova segnava per la sua squadra e Maffioli trasormava. Al 25' segnava ancora Bonservizi per i bersaglieri di Milano, non trasformato. Al 36' allevi; quest'ultimo essai è stato trasformato da Quaranta. Arbitro Bontella di Padova. Al 21' della ripresa Paselli della squadra milanese veniva espulso per aver dato un calcio al giuocatore padovano Girardi, mentre questo era a terra.

CICLISMO

Letourneus-Peden vincitori della sei giorni di New York

NEW PORK, 3. — Dopo le ultime movimentatissime ore della Sei giorni Ciclistica, terminata tra l'entusiasmo della consueta folla avida di emozioni, la gara è terminata con la vittoria della coppia Letourneur-Peden che è apparsa la più meritevole.

Ecco la classifica:

1. Letourneur-Peden con K. 4000.300 e punti 1354; 2. Debaers-Hil punti 714 a un giro; 3. Dempsey-Walthour punti 369 a tre giri; 4. Reboli-Land punti 609 a sette giri; 5. Thomas-Severgnini punti 507 a otto giri; 6 Spencer-Grimm punti 358 a dieci giri; 7. Richter-Crosley punti 415 a dodici giri; 8. Manera-Schaller punti 139 a quattordici giri; 9. Miller-Croslep punti 313 a sedici giri; 10. Mac-Namara-Winter punti 306 a diciotto giri.

Al Velodromo d'Inverno

PARIGI, 3. — L'incontro tra *routiers* e *pistards* svoltosi oggi al Velodromo d'Inverno è terminato con la vittoria dei *pistard* che hanno ottenuto il primato in cinque prove su sei. L'unica gara, quella ad inseguimento, ha visto il trionfo della coppia Guerra-Archambaud, mentre nell'americana Guerra-Di Pacco riuscivano a piazzarsi al posto d'onore dopo avere dominato gli avversari e superati solo sul finale dalla coppia Dayen-Lemoine. Ecco i risultati:

Omnium internazionale: prima prova 500 metri a cronometro da Fermo e metri 1000 con partenza lanciata. Classifica generale: 1. Pistards con 5 vittorie; 2. Routiers con una vittoria.

La Germania batte la Francia nell'incontro stayers

DORTMUND, 3. — Al nostro velodromo si è svolto l'incontro fra stayers tedeschi e francesi. I nostri corridori sono stati superiori in tutte le prove ed hanno totalizzato 17 punti contro 9 ottenuti dai francesi.

Il G. P. delle Nazioni

BRUXELLES, 3. — Ieri sera al velodromo si è disputato il G. P. delle Nazioni al quale hanno partecipato anche i nostri Guerra e Linari che però non hanno figurato.

Ecco i risultati: Omnium internazionale in quattro prove. Classifica generale del Gran Premio: 1. Belgio, 2. Francia, 3. Italia.

La sei giorni di Colonia

COLONIA, 3. — La sei giorni prosegue interessante. Alla 43.a ora le posizioni erano le seguenti: 1. Broccardi Guimbretiere Kilom. 1103,700 e punti 62; 2. Schoen Goebel punti 111 a un giro; 3. Pijnenburg Wals punti 105; 4. Charlier Ippen punti 79; 5. Zims Kuester punti 52; 6. Rausch Urtgen punti 71 a due giri. Seguono le altre coppie a dodici e più giri.

Martano e il Giro di Francia

PARIGI, 3. — Le intenzioni di Martano di puntare per la prossima stagione ciclista direttamente sul Giro di Francia hanno suscitato favorevoli commenti. Le simpatie raccolte l'anno scorso dal giovane e resistente corridore italiano giustificano i lusinghieri pronostici sulle sue possibilità nella grande prova francese di questo anno. La folla sportiva francese ama prendere in tutela i giovani e modesti campioni che conquistano la vittoria soltanto con la loro capacità personale e il loro spirito agonistico, ed è per questo che è accolta con sincero compiacimento la notizia he Martano rappresenterà il ciclismo italiano nel Giro di Francia.

Dal canto suo Guera, attualmente a Parigi, non vuole ipoteca l'avvenire. Egli ha dichiarato che per ora la sua meta principale nella prossima stagione sarà il Giro d'Italia; dopo, se la Federazione lo vorrà, e il suo stato di forma lo permetterà, penserà al *Tour*...

Un giornalista francese in vena di... anticipazioni, ha chiesto stamane a Guerra alla fine del suo allenamento sulla pista del Velodromo d'Inverno, se fosse vero che Martano era stato designato come capitano della squadra italiana nel *Tour*.

— No, non c'è motivo — si è limitato a rispondere sorridendo Guerra, che conosce la facilonería di alcuni cronisti sportivi parigini.

La riunione di Roma

ROMA, 3. — Il forte vento e la giornata fredda hanno tenuto lontano il pubblico dal Velodromo Appio per la riunione ciclistica il cui numero più interessante era costituito dal tentativo di Ghilardi di battere il *record* nazionale dei dieci chilometri dietro allenatori che appartiene a Manera. Le condizioni avverse hanno impedito al coraggioso corridore di poter superare i minimi tempi stabiliti da Monera, il quale dopo due tentativi abbandonava la prova. Interessanti le gare per dilettanti locali di cui ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Toccaceli; 2. Gentili; 3. Monti. Tentativo record di Ghilardi. 10 Km. dietro allenatori: Prima prova: Tempo 8' 30" un quinto. Seconda prova: Tempo: 8' 30" tre quinti.

CORSA CAMPESTRE

A Cordogli la gara di Verona

VERONA, 3. — Ecco il risultato della corsa campestre, organizzata dal G. Rionale Nazario Sauro, per Giovani Fascisti, svoltasi su un percorso di km. 3, alla quale hanno partecipato 37 concorrenti, ai quali fu dato il via dal Segretario Federale: 1. Cordioli Gaetano del G. N. Saurò in 10'43"; 2. Tesolli Enrico del G. Cesare Battisti a m. 80; 3 Cerantano Andrea di E. Toti; 4. Brentegani; 5. Fracasso; 6. Antonini; 7. Scudeb; 8. Avesani;

VOLATA

La finale del Trofeo nazionale Venezia-Triestina 3-3

TREVISO, 3. — La patita, anche se terminata alla pari, ha valso ad assegnare il Trofeo Nazionale di volata alla squadra Triestina, vincitrice del precedente incontro di finale. Partita equilibrata nel primo tempo e terminata con un punto a zero a favore della Triestina che segnava con Cuppo al 11' e che riusciva ad aumentare il proprio vantaggio nel secondo tempo, in cui dominava, aggiudicandosi altri due punti con Tremasi al 6' e Cuppo al 14.o.

La squadra veneziana otteneva un punto al 19' con Vidal, su calcio di rigore. Nel terzo tempo il Venezia reagiva vigorosamente e riusciva a pareggiare le sorti della gara, segnando con Lorenzetti al 5' e Prian al 7'. Alla manifestazione assisteva un pubblico discreto, nel quale si notavano i rappresentanti delle organizzazioni dopolavoristiche delle Tre Venezie. Ha arbitrato Sgarzi di Milano.

PODISMO

Anche il giro di Napoli vinto da De Pietra

NAPOLI, 3. — La gara di marcia sul giro della città ha richiamato i più forti marciatori dell'Italia meridionale tra cui De Petra, il recente vincitore del Giro di Roma, che ha rinnovato il successo di domenica scorsa.

Ecco la classifica: 1. De Petra Giulio (Virtus Napoli) che compie il percorso di Km. 18 in ore 1 25' 30" (media Km. 12,607); 2. Capuozzo Francesco 1 29' 8" (118.a leg. Napoli); 3. Giunta Francesco 1 30' 31" (F. G. Acerra); 4. Colla (A.T.A.G. Roma) 1 31' 17"; 5. Di Domenico (A.T.A.G. Roma); 6. Barbetta (Virtus Napoli); 7. Bonomi (Atag Roma); 8. Riva (F. G. Acerra); 9. Petrella ed altri in tempo massimo.

TENNIS

I campionati internazionali

GINEVRA, 3. — Sui campi coperti del Tennis Club sono continuati i campionati internazionali che hano visto di fronte i migliori tennisti europei, che hano disputato delle brillanti partite i cui risultati sono stati i seguenti:

Finale singolare signore: Adamoff batte Paillot 6-2 6-4.

Finale doppio uomini: Brugnon-Gentien battono Fosher-Ferrier 7-5 6-1 6-4.

Finale singolare uomini: Brugnon batte Fisher 2-6 4-6 7-5 6-0 6-0.

Finale doppio misto: Payot-Brugnon battono Adamoff-Fisher 6-2 7-5.

IPPICA

Amico Fritz vince il Criterium

MILANO, 3. — Nonosctante la fredda giornata molta folla ha assistito oggi all'ippodromo del trotto a San Siro alla disputa del Criterium (Lire 50 mila, metri 1500) che ha visto ben 14 partenti. In testa, allo scattare dei nastri, Signora di Monza faceva l'andatura fino all'ultima curva, dove veniva superata irresistibilmente da Amico Fritz della scuderia Marzetti alla guida di Piccinini, che vinceva sul piede di 1 26 7 decimi. Al terzo posto Antoniana ed al quarto Ayack. Totalizzatore L. 18,50 10 14,50 9,50. Signora di Monza secondo yincente 125.

HOCKEY

Zurigo-Milan 1-0

ZURIGO, 3. — L'attesa partita tra la rappresntativa di Zurigo e l'H. C. Milan ha fatto convenire un pubblico numeroso che si è vivamente entusiasmato alle fasi di bel gioco svolto dalle due squadre. La temperatura rigidissima, segnando oltre tre gradi sotto zero, ed il campo allo scoperto, hanno handicappati oi giocatori milanesi abituati alla loro pista coperta. Comunque i «neri» si sono battuti con ardore impegnando sovente gli svizzeri i quali hanno segnato l'unico punto della giornata all'8' della ripresa per merito di Morosani.

CALCIO

Serenissima rag.-Muranese rag. 2-0

Ieri nel pomeriggio, sul campo di Murano, si è svolta una partita amichevole tra i ragazzi bianco-granata della Serenissima e quelli della Muranese. Sebbene il campo fosse molto esposto al vento fortissimo e freddo che ha imperversato continuamente, i combattivi ragazzi hanno giocato con molto accanimento, decisi gli uni ad aumentare il loro vantaggio, gli altri a difendersi onorevolmente.

La superiorità dei ragazzi della Serenissima si è rivelata specialmente nel primo tempo, con delle azioni brillanti e ben combinate della linea degli attaccanti, che si sono dimostrati bene affiatati e precisi nei tiri. Però sono riusciti difficilmente a trovare la via della porta avversaria per la tenace, sebbene disordinata, difesa dei muranesi, tra i quali si sono distinti Mazzega, Camosso, Bertola e sopratutto il preciso portiere Rioda.

I veneziani hanno dominato gli avversari nel primo tempo in cui avevano il vento favorevole e hanno segnatoa l 12' con un magnifico tiro di punizione di Pedrocco, e al 20' per opera dello stesso Pedrocco, validamente aiutato dal centro attacco Pivato e da Pellegrini.

Nel secondo tempo i bianco-granata trovarono un ostacolo insormontabile nell'accanita e instancabile combattività degli avversari e nella violenza del vento contrario, non riuscendo così a combinare delle azioni ordinate e chiare. Tuttavia entrambe le minuscole squadre hanno fatto buona impressione e con condizioni di tempo più adatte avrebbero mostrato meglio il loro valore e la loro sufficiente bravura tecnica. Arbitro Fasone di Murano.

Squadra vincente: Novello; Girardini, Dei Rossi; Vianello, Colombo, Dogà; Montesanto, Catullo, Pivato, Pedrocco, Pellegrini

Ferrovieri rag.-Giudecchina 6-1

Ieri mattina la squadra ragazzi del Dopolavoro Ferroviario in un incontro amichevole svoltosi al campo delle Chiovere, ha inflitto una severa sconfitta alla Giudecchina. Il netto punteggio di sei punti all'attivo contro uno al passivo dimostra chiaramente la piena efficenza della squadra ragazzi dei Ferrovieri.

LaGiudecchina fin dall'inizio ha dovuto sottostare alla netta superiorità della compagine apversaria, la quale, con un gioco veloce e deciso, l'ha asserragliata nella propria area, lasciandole solo a sprazzi la possibilità di organizzare qualche puntata alla rete abilmente difesa da Consolo. E' stato nel secondo tempo che i Ferrovieri hanno potuto far valere maggiormente il loro gioco, portando a sei i punti che nel primo tempo erano due. Ma pure in questa seconda parte della partita la Giudecchina aveva modo di cogliere il punto dell'onore. I punti sono stati segnati: tre da Gervasutti e uno ciascuno da Vedovato, Bianchini e Mansani per il Dopolavoro Ferroviario; da Spada per la Giudecchina.

FERROVIERI: Consolo, Meneghetti, Scarpa; Ciglia, Bianchini, Campanella; Zago, Mansani, Vedovato, Gervasutti, Canavese.

Ferrovieri-F. G. Mestre 2-2

Al campo delle Chiovere, ospiti della prima squadra del Dopolavoro Ferroviario, sono scesi ieri gli undici atleti del Fascio Giovanile di Mestre. Contro la bella compagine Mestrina i Ferrovieri hanno opposto una squadra incompleta, mancando qualche ottimo elemento quale il portiere Del Pra e il centro attacco Zanutti. E' questa forse la ragione più importante perchè il gioco degli azzurri non è stato ieri ,come altre volte, brillante e redditizio.

Il freddo intenso e il forte vento oltre ad ostacolare il regolare svolgimento delle azioni, hanno influito assai sul fisico dei giocatori, i quali, intirizziti, erano impacciati a muoversi; il gioco è stato così privo di mordente e spsseo caotico. La partita si è chiusa alla pari, ma la squadra di Mestre meritava di cogliere la vittoria che le è sfuggita nella ripresa per un madornale errore del proprio portiere. Infatti Gislon era l'autore del secondo punto... per i Ferrovieri. I punti sono stati segnati da Brancaleone per il Fascio Giovanile di Mestre nel primo tempo: Garbosi pareggiava all'inizio della ripresa quindi i Mestrini si portavano nuovamente in vantaggio con Aquilino e poco dopo il loro portiere con un'autoporta dava il pareggio ai Ferrovieri. Arbitro Bergamini.

FERROVIERI: Vianello, Scarso, Quintavalle; Brandolisia, Boschian, Schiassi II; Bianchini, Vianello, Capitanio, Garbosi, Schiassi I.o

F. G. C. MESTRE: Gislon, Bari, Gervasutti; Manservigi, Zanon, Prevato; Aquilino, Cesari, Grando, Valentini (Zerbo), Brancaleone.

Vetrocoke-F. G. S. Marco 5-0

La Vetrocoke ha ottenuto ieri un altro netto successo, sia pure sulla squadra del Fascio Giovanile di S. Marco, da poco formato. La nuova affermazione dei giallo-bleu lascia tutto a prevedere che essi saranno pericolosi a tutte le avversarie che mirano al titolo provinbuon affidamento, poichè, appena appena affiatati i locali hanno avuto ragione della pur salda difesa ospite ed hanno infilato 5 palloni nella rete di Magrini. I lagunari, squadra giovane e pugnace, hanno disputato un'ottima partita ma la fortuna non è stata loro alleata.

Giunti a rete inviolata fino quasi allo scadere del primo tempo, si facevano cogliere di sorpresa da due palloni di Fabruzzo. (41' e 44) e cedevano nella ripresa, non senza numerosi tentativi di segnare, incassando altri tre punti. Ne erano autori Pavan e Colli (2).

Pallacanestro

Non è infrequente, nelle discussioni fra sportivi, l'accenno alla «completezza» di questo o di quello sport. Se si pensa però che nessun esercizio, da solo, è in grado di dare a tutti i muscoli quelle qualità che si vorrebbe avessero; se si pensa che il perfetto sviluppo muscolare e mentale dell'atleta richiede la somma di diversi esercizi, confortata dalla quotidiana, razionale pratica della cultura fisica, appare evidente che nessuno sport, in sè, è veramente completo. L'ideale atletico, a cui si avvicinano i pentathlonisti ed i decathlonisti, consisterebbe, evidentemente, nella pratica di tutti gli sport; ma da questo ideale, per molte ragioni, del resto facilmente intuitive, la massa resterà sempre, forzatamente lontana.

Fra gli sport ormai entrati nella pratica della gioventù fascista, sia fra quella studiosa degli Atenei, sia fra quella operosa del Dopolavoro, innegabilmente, lo sport della pallacanestro è quello che, riunendo le maggiori virtù atletiche ed esercitando tutti i muscoli, maggiormente si avvicina alla completezza.

La sua sola pratica, del resto, non sarebbe sufficiente a dare ai suoi adepti, se non la possiedono naturalmente, l'impressionante muscolatura dei «re» del tappeto e del ring, dello stadio o del velodromo. Lo sviluppo muscolare dei giocatori di pallacanestro è in gran parte dovuto alla pratica di altri sport e particolarmente alle esercitazioni agli attrezzi che essi curano di preferenza. E' tuttavia fuor di discussione, che, per la sveltezza in tutti i movimenti, per la prontezza dei riflessi, per il fiato, per la circolazione, l'epurazione e la ricchezza del sangue, lo sport della pallacanestro è del tutto incomparabile.

La struttura stessa del gioco, poi, ne vieta o ne limita la pratica agli elementi fisicamente inadatti od in difetto di forma, per le notevoli difficoltà cui li sottopone, senza che essi vi si possano sottrarre o mascherarle, contrariamente a quanto avviene, per esempio, nel gioco del calcio, dove un giocatore infortunato può essere risparmiato giocando all'ala, dove, a seconda degli sviluppi tattici della partita, un giocatore può restare lungo tempo inattivo.

Ma la pallacanestro non è soltanto un meraviglioso allenamento fisico che permette all'organismo il suo sfruttamento più completo e più razionale; è, anche, un gioco, nel vero senso del termine, che si pratica in letizia.

Accessibile a tutti, la pallacanestro è utile anche alle donne ed ai bambini. In tempi in cui la cultura fisica è uno degli elementi più importanti della moda per la cura della bellezza femminile, la pallacanestro, raccomandabile anche dal punto di visto estetico, dovrebbe trovare larga diffusione fra le donne, specialmente fra quelle cui speciali condizioni di vita e di lavoro vietano altre sane e dilettevoli forme di curare il proprio fisico.

La sua pratica è facile. Il numero dei giocatori ristrettissimo facilita la possibilità di formare un'ottima squadra. Il terreno occorrente è di dimensioni talmente limitate che consente il gioco tanto in palestra che nel cortile della scuola, sulla spiaggia come in giardino. Il materiale occorrente, poi, è così limitato da non meritare nemmeno una particolare citazione. Senza dubbio devesi a questi motivi la larga e rapida diffusione della pallacanestro in tutto il mondo.

In Francia è stata resa obbligatoria nell'esercito e presto anche le scuole saranno investite dello stesso obbligo. L'Italia Fascista è all'avanguardia, anche in questo campo. Alla pallacanestro si rimprovera, da qualcuno, di non offrire al pubblico grosso uno spiccato interesse spettacolare. Affermazione discutibilissima, questa, che non vale certo la pena di rilevare se non come una benemerenza, visto che spesso s'intende per «interesse spettacolare» quelle fasi decise, se non proprio violente, che caratterizzano altri sport e delle quali è scevra la pallacanestro.

Queste cose meritano di essere ribadite oggi che la pallacanestro, costituita finalmente la sua federazione internazionale, si avvia ad essere uno sport olimpionico. Come è noto la pallacanestro dipendeva fino a pochi giorni addietro dalla federazione internazionale di pallacanestro, ma essa, povera di adreenti, è stata messa all'indice e considerata dissidente. Ora, a Losanna, è stata costituita ufficialmente la Fédération Internationale di Basket Ball, la quale ha pregato (sic!) la Federazione degli sport della palla a mano di disinteressarsi della pallacanestro e poi ha chiesto al Comitato Olimpionico Internazionale di volerla riconoscere ed ammettere ai giochi olimpionici di Berlino. Premura della nuova federazione è stata quella di gettare le basi per unificare le regole di arbitraggio. Delle commissioni di studio sono state nominate presso le principali Nazioni e si prevede che la pallacanestro potrà avere le sue regole internazionali solo verso... il 3935! I punti controversi della regolamentazione in corso sono particolarmente tre: due giocatori contro un avversario; il bloccaggio; la sostituzione dei giocatori.

Oggi è da rilevare soltanto il grande prestigio di cui gode la pallacanestro italiana all'estero, specie dopo la vittoria riportata dai goliardi fascisti ai Giochi di Torino. Quando il regolamento sarà definitivamente formato una dimostrazione della sua applicazione verrà fatta a Marsiglia da una squadra italiana ed una francese.

Intanto a Venezia s'incominciano ad affilare le armi. La decana delle società veneziane, la Costantino Reyer, che ha il vanto di aver dato con Luciano Trivelli il fulcro alla nazionale italiana universitaria, campione mondiale di pallacanestro, sarà in lizza, per la difesa delle gloriose tradizioni di Venezia e sue.

TULLIO LUNARDI

PUGILATO

Un'esibizione di Primo Carnera alla riunione di Teramo

TERAMO, 3. — Organizzata dal Comando federale dei Fasci Giovanili di combattimento a beneficio dell'Ente Nazionale Opere Assistenziali, ha avuto luogo questa sera al nostro teatro Comunale una interessante manifestazione pugilistica, alla quale ha partecipato il campione del mondo Primo Carnera, che si è esibito in due incontri di tre riprese ciascuno contro gli americani Hays e Huttick. Carnera è giunto a Teramo nel tardo pomeriggio di oggi, accompagnato dal omm. Mazzia, segretario della Federazione pugilistica italiana, ed è stato accolto da una folla immensa. Quando il gigante ha fatto il suo ingresso al teatro Comunale, gremitissimo di pubblico, l'entusiasmo della folla ha raggiunto il delirio. Durante l'incontro gli applausi più calorosi hanno salutato il forte campione.

Degli incontri che hanno preceduto la esebizione di Carnera è degno di rilievo quello tra i professionisti pesi piuma Ceccarelli Giovanni e Ricci Gaetano di Jesi, conclusi con la vittoria del primo ai punti.

Carnera, dopo la manifestazione al teatro Comunale, ha preso parte ad una cena ad'onore offertagli da numerosi ammiratori teramani.

La riunione di Milano

MILANO, Un pubblico scarso è accorso alla riunione pugilistica al Palazzo dello Sport. Gli è che il bellissimo programma in un primo tempo compilato ha dovuto subire falcidie non indifferenti a causa della impossibilità a partecipare alla riunione di due dei più noti pugilatori italiani: Meroni e Spoldi.

In queste condizioni la riunione è venuta ad imperniarsi sul combattimento Orlandi-Linz. Orlandi, venuto a mancargli il primitivo e più difficile avversario, si è visto facilitato il compito. La vittoria, ottenuta dopo dieci brillantissmei riprese ha giustamente premiato il campione d'Italia.

Piazza, per il quale l'attesa era vivissima, si è visto opposto all'ultimo momento il modesto Radaelli il quale, dopo cinque riprese prive di combattività era costretto al ritiro a causa di una ferita all'occhio sinistro che ne menomava la visuale.

Riccardo Bertazzolo che faceva la sua ricomparsa incontrando il giovane Brunelli, ha dimostrato di non essere più nelle condizioni di un tempo palesandosi lento e incapace di svolgere a proprio favore le sorti di una battaglia che l'avversario lasciava presagire facile. Per conseguenza la vittoria di Brunelli non può acquistare un grande valore e sarà meglio attenderne una riporva prima di giudicarlo definitivamente. Bella la battaglia tra Bonetti e Alessandrini terminata a favore del primo dopo otto riprese di lotta senza quartiere.

Ecco i risultati: Pesi leggeri: Dilettanti. Staurenghi (Monza) e oari (Milano) incontro pari in tre tempi. — Pesi medi: Desio di Monza batte Morigi di Milano ai punti in tre tempi.

Professionisti: Bonetti di Cremona, 64.700, batte Alessandrini di Ancona, 65.200, ai punti in otto tempi — Piazza di Udine, 71.350 batte R. Redaelli di Milano, kg. 70, per abbandono giustificato dopo cinque tempi — Brunelli di Medicina kg. 98.500, batte Bertazzolo di Venezia kg. 95 ai punti in otto tempi — Orlandi di Milano, campione d'Italia dei pesi leggeri (kg. 61.900) batte Ling di Udine (kg. 63.200) ai punti in 10 tempi.

La riunione romana

L'incontro Venturi-Rocchi rinviato

ROMA, 3. — Si è svolta oggi nella palestra della Borgo Prati, alla presenza del Presidente della Federazione Pugilistica Italiana, di varie personalità e di un folto pubblico una riunione di pugilato. Il suo incontro principale era costituito dal combattimento per il titolo dei pesi welters tra Vittorio Venturi e Rocchi Vincenzo entrambi di Roma. Causa dell'abbondante pioggia che è cominciata a cadere poco prima dell'incontro questo è stato rinviato al giorno 8 p. v. Ecco i risultati degli altri incontri: Pesi piuma: Di Paolo Roma batte Ceccarelli Teramo ai punti in 6 riprese. Alessandri Roma e Dall'Orto Milano incontro nullo in 8 riprese. Pesi leggeri: Baiotto Roma batte Busoni Livorno che abbandona alla settima ripresa per probabile frattura della mascella. Pesi medi: Liani Roma batte Ciardella Viareggio alla quarta ripresa per abbandono.

PALLA OVALE

Bersaglieri Milano-Padova 18-5

PADOVA, 3. — La squadra di Rugby dei Bersaglieri di Milano si è incontrata oggi, in una partita amichevole, con quella del Padova, vincendo nettamente l'incontro, alla presenza di un pubblico piuttosto scarso, in una giornata ventosa e freddissima. Nel primo tempo, terminato con dieci punti a favore dei milanesi contro zero dei padovani, han segnato al 5' Paselli trasformato da Quaranta; al 36' lo stesso Quaranta segnava un essai da lui stesso trasformato. Nella ripresa, al 3', Sandolo del Padova segnava per la sua squadra e Maffioli trasormava. Al 25' segnava ancora Bonservizi per i bersaglieri di Milano, non trasformato. Al 36' allevi; quest'ultimo essai è stato trasformato da Quaranta. Arbitro Bostella di Padova. Al 21' della ripresa Paselli della squadra milanese veniva espulso per aver dato un calcio al giuocatore padovano Girardi, mentre questo era a terra.

CICLISMO

Letourneus - Peden vincitori della sei giorni di New York

NEW PORK, 3. — Dopo le ultime movimentatissime ore della Sei giorni Ciclistica, terminata tra l'entusiasmo della consueta folla avida di emozioni, la gara è terminata con la vittoria della coppia Letourneur-Peden che è apparsa la più meritevole.

Ecco la classifica:

1. Letourneur-Peden con K. 4000.300 e punti 1354; 2. Debaers-Hil punti 714 a un giro; 3. Dempsey-Walthour punti 369 a tre giri; 4. Reboli-Land punti 699 a sette giri; 5. Thomas-Severgnini punti 507 a otto giri; 6 Spencer-Grimm punti 358 a dieci giri; 7. Richler-Crosley punti 415 a dodici giri; 8. Manera-Schaller punti 139 a quattordici giri; 9. Miller-Croslep punti 313 a sedici giri; 10. Mac-Namara-Winter punti 306 a diciotto giri.

Al Velodromo d'Inverno

PARIGI, 3. — L'incontro tra *routiers* e *pistards* svoltosi oggi al Velodromo d'Inverno è terminato con la vittoria dei *pistard* che hanno ottenuto il primato in cinque prove su sei. L'unica gara, quella ad inseguimento, ha visto il trionfo della coppia Guerra-Archambaud, mentre nell'americana Guerra-Di Pacco uscivano a piazzarsi al posto d'onore dopo avere dominato gli avversari e superati solo sul finale dalla coppia Dayen-Lemoine. Ecco i risultati:

Omnium internazionale: prima prova 500 metri a cronometro da Fermo e metri 1000 con partenza lanciata. Classifica generale: 1. Pistards con 5 vittorie; 2. Routiers con una vittoria.

La Germania batte la Francia nell'incontro stayers

DORTMUND, 3. — Al nostro velodromo si è svolto l'incontro fra stayers tedeschi e francesi. I nostri corridori sono stati superiori in tutte le prove ed hanno totalizzato 17 punti contro 9 ottenuti dai francesi.

Il G. P. delle Nazioni

BRUXELLES, 3. — Ieri sera al velodromo si è disputato il G. P. delle Nazioni al quale hanno partecipato anche i nostri Guerra e Linari che però non hanno figurato.

Ecco i risultati: Omnium internazionale in quattro prove. Classifica generale del Gran Premio: 1. Belgio, 2. Francia, 3. Italia.

La sei giorni di Colonia

COLONIA, 3. — La sei giorni prosegue interessante. Alla 43.a ora le posizioni erano le seguenti: 1. Broccardi Guimbretiere Kilom. 1103,700 e punti 62; 2. Schoen Goebel punti 111 a un giro; 3. Pijnenburg Wals punti 105; 4. Charlier Ippen punti 79; 5. Zims Kuester punti 52; 6. Rausch Urtgen punti 71 a due giri. Seguono le altre coppie a dodici e più giri.

Martano e il Giro di Francia

PARIGI, 3. — Le intenzioni di Martano di puntare per la prossima stagione ciclista direttamente sul Giro di Francia hanno suscitato favorevoli commenti. Le simpatie raccolte l'anno scorso dal giovane e resistente corridore italiano giustificano i lusinghieri pronostici sulle sue possibilità nella grande prova francese di questo anno. La folla sportiva francese ama prendere in tutela i giovani e modesti campioni che conquistano la vittoria soltanto con la loro capacità personale e il loro spirito agonistico, ed è per questo che è accolta con sincero compiacimento la notizia he Martano rappresenterà il ciclismo italiano nel Giro di Francia.

Dal canto suo Guera, attualmente a Parigi, non vuole ipoteca l'avvenire. Egli ha dichiarato che per ora la sua meta principale nella prossima stagione sarà il Giro d'Italia; dopo, se la Federazione lo vorrà, e il suo stato di forma lo permetterà, penserà al *Tour*...

Un giornalista francese in vena di... anticipazioni, ha chiesto stamane a Guerra alla fine del suo allenamento sulla pista del Velodromo d'Inverno, se fosse vero che Martano era stato designato come capitano della squadra italiana nel *Tour*.

— No, non c'è motivo — si è limitato a rispondere sorridendo Guerra, che conosce la facilonería di alcuni cronisti sportivi parigini.

La riunione di Roma

ROMA, 3. — Il forte vento e la giornata fredda hanno tenuto lontano il pubblico dal Velodromo Appio per la riunione ciclistica il cui numero più interessante era costituito dal tentativo di Ghilardi di battere il *rècord* nazionale dei dieci chilometri dietro allenatori che appartiene a Manera. Le condizioni avverse hanno impedito al coraggioso corridore di poter superare i minimi tempi stabiliti da Monera, il quale dopo due tentativi abbandonava la prova. Interessanti le gare per dilettanti locali di cui ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Toccaceli; 2. Gentili; 3. Monti. Tentativo record di Ghilardi. 10 Km. dietro allenatori: Prima prova: Tempo 8' 30" un quinto. Seconda prova: Tempo: 8' 30" tre quinti.

CORSA CAMPESTRE

A Cordogli la gara di Verona

VERONA, 3. — Ecco il risultato della corsa campestre, organizzata dal G. Rionale Nazario Sauro, per Giovani Fascisti, svoltasi su un percorso di km. 3, alla quale hanno parfecipato 37 concorrenti, ai quali fu dato il via dal Segretario Federale: 1. Cordioli Gaetano del G. N. Sauro in 10'43"; 2. Tesolli Enrico del G. Cesare Battisti a m. 80; 3. Cerantano Andrea di E. Toti; 4. Brentegani; 5. Fracasso; 6. Antonini; 7. Scudeb; 8. Avesani;

VOLATA

La finale del Trofeo nazionale Venezia-Triestina 3-3

TREVISO, 3. — La patita, anche se terminata alla pari, ha valso ad assegnare il Trofeo Nazionale di volata alla squadra Triestina, vincitrice del precedente incontro di finale. Partita equilibrata nel primo tempo e terminata con un punto a zero a favore della Triestina che segnava con Cuppo al 11' e che riusciva ad aumentare il proprio vantaggio nel secondo tempo, in cui dominava, aggiudicandosi altri due punti con Tremasi al 6' e Cuppo al 14.o.

La squadra veneziana otteneva un punto al 19' con Vidal, su calcio di rigore. Nel terzo tempo il Venezia reagiva vigorosamente e riusciva a pareggiare le sorti della gara, segnando con Lorenzetti al 5' e Prian al 7'. Alla manifestazione assisteva un pubblico discreto, nel quale si notavano i rappresentanti delle organizzazioni dopolavoristiche delle Tre Venezie. Ha arbitrato Sgarzi di Milano.

PODISMO

Anche il giro di Napoli vinto da De Pietra

NAPOLI, 3. — La gara di marcia sul giro della città ha richiamato i più forti marciatori dell'Italia meridionale tra cui De Petra, il recente vincitore del Giro di Roma, che ha rinnovato il successo di domenica scorsa.

Ecco la classifica: 1. De Petra Giulio (Virtus Napoli) che compie il percorso di Km. 18 in ore 1 25' 30" (media Km. 12,607); 2. Capuozzo Francesco 1 29' 8" (118.a leg. Napoli); 3. Giunta Francesco 1 30' 31" (F. G. Acerra); 4. Colla (A.T.A.G. Roma) 1 31' 17"; 5. Di Domenico (A.T.A.G. Roma); 6. Barbetta (Virtus Napoli); 7. Bonomi (Atag Roma); 8. Riva (F. G. Acerra); 9. Petrella ed altri in tempo massimo.

TENNIS

I campionati internazionali

GINEVRA, 3. — Sui campi coperti del Tennis Club sono continuati i campionati internazionali che hano visto di fronte i migliori tennisti europei, che hano disputato delle brillanti partite i cui risultati sono stati i seguenti:

Finale singolare signore: Adamoff batte Paillot 6-2 6-4.

Finale doppio uomini: Brugnon-Gentien battono Fosher-Ferrier 7-5 6-1 6-4.

Finale singolare uomini: Brugnon batte Fisher 2-6 4-6 7-5 6-0 6-0.

Finale doppio misto: Payot-Brugnon battono Adamoff-Fisher 6-2 7-5.

IPPICA

Amico Fritz vince il Criterium

MILANO, 3. — Nonosctante la fredda giornata molta folla ha assistito oggi all'ippodromo del trotto a San Siro alla disputa del Criterium (Lire 50 mila, metri 1500) che ha visto ben 14 partenti. In testa, allo scattare dei nastri, Signora di Monza faceva l'andatura fino all'ultima curva, dove veniva superata irresistibilmente da Amico Fritz della scuderia Marzetti alla guida di Piccinini, che vinceva sul piede di 1 26 7 decimi. Al terzo posto Antoniana ed al quarto Ayack. Totalizzatore L. 18,50 10 14,50 9,50. Signora di Monza secondo yincente 125.

HOCKEY

Zurigo-Milan 1-0

ZURIGO, 3. — L'attesa partita tra la rappresntativa di Zurigo e l'H. C. Milan ha fatto convenire un pubblico numeroso che si è vivamente entusiasmato alle fasi di bel gioco svolto dalle due squadre. La temperatura rigidissima, segnando oltre tre gradi sotto zero, ed il campo allo scoperto, hanno handicappato i giocatori milanesi abituati alla loro pista coperta. Comunque i «neri» si sono battuti con ardore impegnando sovente gli svizzeri i quali hanno segnato l'unico punto della giornata all'8' della ripresa per merito di Morosani.

CALCIO

Serenissima rag.-Muranese rag. 2-0

Ieri nel pomeriggio, sul campo di Murano, si è svolta una partita amichevole tra i ragazzi bianco-granata della Serenissima e quelli della Muranese. Sebbene il campo fosse molto esposto al vento fortissimo e freddo che ha imperversato continuamente, i combattivi ragazzi hanno giocato con molto accanimento, decisi gli uni ad aumentare il loro vantaggio, gli altri a difendersi onorevolmente.

La superiorità dei ragazzi della Serenissima si è rivelata specialmente nel primo tempo, con delle azioni brillanti e ben combinate della linea degli attaccanti, che si sono dimostrati bene affiatati e precisi nei tiri. Però sono riusciti difficilmente a trovare la via della porta avversaria per la tenace, sebbene disordinata, difesa dei muranesi, tra i quali si sono distinti Mazzega, Camosso, Bertola e sopratutto il preciso portiere Rioda.

I veneziani hanno dominato gli avversari nel primo tempo in cui avevano il vento favorevole e hanno segnato l 12' con un magnifico tiro di punizione di Pedrocco, e al 20' per opera dello stesso Pedrocco, validamente aiutato dal centro attacco Pivato e da Pellegrini.

Nel secondo tempo i bianco-granata trovarono un ostacolo insormontabile nell'accanita e instancabile combattività degli avversari e nella violenza del vento contrario, non riuscendo così a combinare delle azioni ordinate e chiare. Tuttavia entrambe le minuscole squadre hanno fatto buona impressione e con condizioni di tempo più adatte avrebbero mostrato meglio il loro valore e la loro sufficiente bravura tecnica. Arbitro Fasone di Murano.

Squadra vincente: Novello; Girardini, Dei Rossi; Vianello, Colombo, Dogà; Montesanto, Catullo, Pivato, Pedrocco, Pellegrini

Ferrovieri rag.-Giudecchina 6-1

Ieri mattina la squadra ragazzi del Dopolavoro Ferroviario in un incontro amichevole svoltosi al campo delle Chiovere, ha inflitto una severa sconfitta alla Giudecchina. Il netto punteggio di sei punti all'attivo contro uno al passivo dimostra chiaramente la piena efficenza della squadra ragazzi dei Ferrovieri.

LaGiudecchina fin dall'inizio ha dovuto sottostare alla netta superiorità della compagine avversaria, la quale, con un gioco veloce e deciso, l'ha asserragliata nella propria area, lasciandole solo a sprazzi la possibilità di organizzare qualche puntata alla rete abilmente difesa da Consolo. E' stato nel secondo tempo che i Ferrovieri hanno potuto far valere maggiormente il loro gioco, portando a sei i punti che nel primo tempo erano due. Ma pure in questa seconda parte della partita la Giudecchina aveva modo di cogliere il punto dell'onore. I punti sono stati segnati: tre da Gervasutti e uno ciascuno da Vedovato, Bianchini e Mansani per il Dopolavoro Ferroviario; da Spada per la Giudecchina.

FERROVIERI: Consolo, Meneghetti, Scarpa; Ciglia, Bianchini, Campanella; Zago, Mansani, Vedovato, Gervasutti, Canavese.

Ferrovieri-F. G. Mestre 2-2

Al campo delle Chiovere, ospiti della prima squadra del Dopolavoro Ferroviario, sono scesi ieri gli undici atleti del Fascio Giovanile di Mestre. Contro la bella compagine Mestrina i Ferrovieri hanno opposto una squadra incompleta, mancando qualche ottimo elemento quale il portiere Del Pra e il centro attacco Zanutti. E' questa forse la ragione più importante perchè il gioco degli azzurri non è stato ieri, come altre volte, brillante e redditizio.

Il freddo intenso e il forte vento oltre ad ostacolare il regolare svolgimento delle azioni, hanno influito assai sul fisico dei giocatori, i quali, intirizziti, erano impacciati a muoversi; il gioco è stato così privo di mordente e spsseo caotico. La partita si è chiusa alla pari, ma la squadra di Mestre meritava di cogliere la vittoria che le è sfuggita nella ripresa per un madornale errore del proprio portiere. Infatti Gislon era l'autore del secondo punto... per i Ferrovieri. I punti sono stati segnati da Brancaleone per il Fascio Giovanile di Mestre nel primo tempo: Garbosi pareggiava all'inizio della ripresa quindi i Mestrini si portavano nuovamente in vantaggio con Aquilino e poco dopo il loro portiere con un'autoporta dava il pareggio ai Ferrovieri. Arbitro Bergamini.

FERROVIERI: Vianello, Scarso, Quintavalle; Brandolisia, Boschian, Schiassi II; Bianchini, Vianello, Capitanio, Garbosi, Schiassi I.o

F. G. C. MESTRE: Gislon, Bari, Gervasutti; Manservigi, Zanon, Prevato; Aquilino, Cesari, Grando, Valentini (Zerbo), Brancaleone.

Vetrocoke-F. G. S. Marco 5-0

La Vetrocoke ha ottenuto ieri un altro netto successo, sia pure sulla squadra del Fascio Giovanile di S. Marco, da poco formato. La nuova affermazione dei giallo-bleu lascia tutto a prevedere che essi saranno pericolosi a tutte le avversarie che mirano al titolo provinbuon affidamento, poichè, appena appena affiatati i locali hanno avuto ragione della pur salda difesa ospite ed hanno infilato 5 palloni nella rete di Magrini. I lagunari, squadra giovane e pugnace, hanno disputato un'ottima partita ma la fortuna non è stata loro alleata.

Giunti a rete inviolata fino quasi allo scadere del primo tempo, si facevano cogliere di sorpresa da due palloni di Fabruzzo. (41' e 44) e cedevano nella ripresa, non senza numerosi tentativi di segnare, incassando altri tre punti. Ne erano autori Pavan e Colli (2).

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce consegna i premi ai vincitori della battaglia del grano

L'elogio e il plauso di Mussolini ai rurali di tutta Italia e la gratitudine dell'intera Nazione

ROMA, 3. — Questa mattina i vincitori del decimo concorso nazionale per la vittoria del grano, hanno avuto l'alto onore di ricevere personalmente da S. E. il Capo del Governo i premi che sono stati loro assegnati. La cerimonia, che si è svolta al Teatro Argentina, ha rivestito quest'anno un significato ed una solennità speciale. Non si trattava infatti, come negli anni scorsi, di premiare i veliti del grano, che con i loro sforzi diuturni avevano conquistato nuove posizioni sempre più avvicinandosi alla mèta; oggi, alla presenza del Duce è stata celebrata anche la vittoria del grano, la quale ha coronato gli sforzi ed i sacrifici dei rurali italiani che, seguendo con fedeltà e passione le direttive del Duce, sono riusciti a realizzare in brevi anni ciò che prima sarebbe stato addirittura un sogno o un prodigio.

Alla imponente cerimonia hanno assistito il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera on. Giuriati, il Ministro di Grazia e Giustizia on. De Francisci, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Acerbo, il Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari di Stato on. Biagi, Serpieri e Marescalchi, il Prefetto e il Governatore di Roma, il conte Ciano capo dell'ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Tassinari presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, l'on. Razza presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti della agricoltura, l'on. Angelini segretario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, senatori, deputati, tutti i componenti del Comitato permanente del grano e della commissione giudicatrice del concorso per la vitoria del grano, gli alti funzionari del Ministero della agricoltura e delle foreste, i rappresentanti degli altri Ministeri, ufficiali generali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia, una rappresentanza dei ciechi di guerra ed una folla imponente di agricoltori e di tecnici agricoli convenuti in forte numero da ogni parte d'Italia, in occasione del congresso del loro sindacato.

Sul palcoscenico, dietro le poltrone riservate alle autorità sono stati collocati i labari delle Confederazioni degli agricoltori e dell'agricoltura e del Sindacato dei tecnici agricoli. Il servizio d'ordine era prestato da militi forestali e sul palcoscenico dai moschettieri del Duce.

Alle 10 precise, preannunziato da tre squilli di tromba, ha fatto il suo ingresso al Teatro S. E. il Capo del Governo, che indossava la Camicia Nera. La banda della Milizia ferroviaria ha intonato «Giovinezza», mentre il foltissimo pubblico improvvisava al Duce una dimostrazione di fervida passione, che col suo calore e con la sua intensità stava a significare la devozione affettuosa e la riconoscenza profonda che i rurali italiani sentono per Benito Mussolini, che li ha guidati e diretti in un'aspra battaglia, coronata oggi dal più luminoso dei successi.

Alla grandiosa manifestazione il Duce ha risposto salutando romanamente. Ristabilitosi il silenzio, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha pronunciato il seguente discorso:

« *Eccellenza!* Quattro anni or sono ebbi l'onore di presentare alla E. V. una relazione contenente la sintesi del lavoro svolto dai nostri istituti nel vasto campo della sperimentazione cerealicola e diretto al perfezionamento dei mezzi tecnici di coltivazione. Ora che la vittoria del grano è stata raggiunta, ora che, mercè la Vostra volontà e la Vostra guida, la Nazione ha acquistato la sicurezza del suo pane quotidiano, con vivo senso di soddisfazione presento alla E. V. anche il lavoro compiuto dagli istituti di sperimentazione agraria nel quadriennio 1929-1933. Notevoli i progressi con ottimi risultati. Grazie alla sua migliorata attrezzatura, la sperimentazione cerealicola è veramente alla avanguardia degli studi agrari ed è riuscita a portare i suoi perfezionamenti in tutti i rami della scienza e della tecnica agricola. La genetica ha affermato nuove conquiste e così la biologia, la patologia e la parassitologia del grano, mentre la tecnica colturale ha aggiunto mète sorprendenti, sopratutto nel campo della lavorazione dei terreni e delle concimazioni. Si deve infatti, essenzialmente alla creazione delle razze elette precoci ed alla tecnica delle concimazioni, specialmente azotate, se i rendimenti unitari hanno potuto elevarsi di anno in anno con ritmo accelerato. Le ricerche cui vari metodi e strumenti di lavorazione del suolo e sul bilancio della materia organica e della umidità dei terreni, dei climi caldi aridi sono continuate ed hanno portato a risultati di indubio valore. Altrettanto dicasi per le molte altre di carattere vario. Allargando il campo delle sue indagini, la sperimentazione cerealicola ha iniziato un lavoro di eccezionale interesse per l'agricoltura nazionale, intorno al variante della quantità dei grani, sotto la influenza dei numerosi fattori ambientali, quali il clima e l'andamento delle stagioni, la ubicazione, la giacitura e la natura del suolo, le cure colturali. Sviluppate queste ricerche negli anni futuri, gli agricoltori italiani che sono stati capaci di utilizzare l'altissima produttività delle nostre razze elette di grano, portandole a produzioni unitarie, quali mai sono state ottenute nel mondo, saranno posti in grado di accentuare anche le elevatissime qualità di queste razze, ottenendo una analoga vittoria per i pregi delle farine.

« *Eccellenza!* Se la relazione che ebbi l'onore di presentare nell'anno ottavo dell'Era fascista, contenenva una promessa, questa che ho l'onore di offrire oggi contiene un programma. La vittoria del grano è stata conquistata, ma al di là della vittoria vi è la utilizzazione del successo. Mentre bisogna continuare nel perfezionamento della tecnica che porti ad elevate produzioni, bisogna tendere ad una crescente diminuzione del costo di produzione attuando attraverso la sperimentazione localizzata e particolare e con una più streta collaborazione tra gli istituti scientifici e le cattedre ambulanti di agricoltura la diffusione e l'impiego di notevoli risultati raggiunti nella sperimentazione granaria e adattando zona per zona, non escluse quelle che hanno già molto progredito, gli accorgimenti tecnici più rispondenti alle condizioni particolari di ciascuna allo scopo di assicurare il conseguimento di più elevate ed economiche produzioni. E poichè il progresso della scienza cerealicola, dovuto alla battaglia del grano ha aperto nuovi orizzonti a tutta l'agricoltura e mai come oggi si avverte l'intima connessione che esiste tra i vari elementi della impresa agricola, i nuovi sforzi mireranno ad inquadrare il problema granario nella visione, sempre più unitaria della azienda dal punto di vista tecnico ed economico. Sono lieto di assicurare la E. V. che questo programma è già in corso di svolgimento, in proporzioni mai prima di ora raggiunte, per ampiezza e complessità, in questo particolare e così importante settore di attività, capace di spingere la agricoltura e nuove conquiste, nel complesso organico dell'assetto della produzione delle varie colture e dell'economia della intera azienda agricola.

« *Duce!* La cerimonia che ci ha qui riuniti racchiude un particolare significato, in quanto agli agricoltori che ora premiate hanno realizzato in pieno nelle aziende, da essi condotte, i progressi conseguiti nel settore scientifico, ed applicato tutti i dettami della tecnica agricola, aggiornati con le nostre conoscenze odierne. Questi benemeriti agricoltori che costituiscono la rappresentanza degnissima del nostro esercito rurale, miglioranteşi incessantemente per il bene della Nazione, hanno infatti ottenuto così elevati ed ammirevoli risultati, attraverso la tecnica più perfetta appropriata e tempestiva delle lavorazioni del terreno e delle concimazioni, con la adozione di razze elette sulla intera superficie a grano da essi coltivata, portando ad alto livello il carico di bestiame dell'azienda e facendo in essa largo posto alle colture miglioratrici e specialmente al prato artificiale così da contenere la coltura del grano nei limiti più opportuni e convenienti, sotto l'aspetto della tecnica e dell'economia della loro impresa.

Le punte raggiunte quest'anno dai premiati con un massimo di ben 82 quintali di grano per ettaro, danno affidamento per l'ulteriore incremento della produzione unitaria: così come la punta massima di quintali 41 del primo concorso per la vittoria del grano fu privilegio di uno, e le produzioni di oltre 40 quintali su l'unità di superficie sono oggi comuni, la punta di 82 quintali sarà presto sorpassata. I rurali italiani, pur di fronte a tante gravi difficoltà, sono saldi al loro posto di combattimento, ai vostri ordini, Duce, per le maggiori fortune della Patria ».

Il discorso dell'on. Acerbo è stato vivamente applaudito. Tra entusiastici alalà ed acclamazioni calorosissime, ha preso quindi la parola S. E. il Capo del Governo, il quale ha detto:

« *La vittoria nella battaglia del grano che noi oggi celebriamo in questa imponente adunata, è dovuta alla tenacia, alla tecnica, ma sopratutto alla fede dei rurali italiani. Questa vittoria ha una importanza grandissima di ordine finanziario, di ordine economico, di ordine militare. Noi oggi sappiamo che in qualsiasi evenienza non mancherà più il pane ai soldati e al popolo italiano* (applausi vivissimi e prolungati). *Per questo va a voi qui presenti il mio elogio e il mio plauso e va ai rurali di tutta Italia, la gratitudine dell'intera Nazione.* (Calorosa e prolungata ovazione) ».

Subito dopo il Capo del Governo ha proceduto all'appello dei vincitori, consegnando personalmente a ciascuno di essi l diploma con l'assegnazione del premio. Vivi applausi hanno salutato la sfilata dei veliti. na manifestazione particolarmente calorosa il pubblico ha rivolto all'agricoltore Pietro Scrollavezza di Busseto di Parma, primo premiato del gruppo A delle piccole aziende, che con quintali 82,24 per ettaro ha conseguito la punta più alta della produzione granaria nazionale di quest'anno.

Dopo avere distribuito i premi in denaro, il Capo del Governo ha consegnato i diplomi di medaglia d'oro e infine i premi ai cinque paroci propagandisti e ai cinque paroci agricoltori, vincitori del quarto concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti. Il reverendo don Michele Fusco di Formicola (Napoli) premiato con lire mille per la sua attiva propaganda, ha dichiarato al Capo del Governo che rinunziava all'importo del premio conferitogli, devolvendolo alle Opere Assistenziali del Fascismo. Il gesto fascista comunicato dal Duce all'uditorio, ha provocato un caldo applauso all'indirizzo di don Fusco. Ultimata la consegna dei premi, il Luce ha detto:

« *Ed ora, camerati, la cerimonia è finita. Tutti al lavoro, nell'anno dodicesimo, per conservare e perfezionare la vittoria* ».

Una formidabile ovazione ha accolto le parole del Capo del Governo. La musica ha intonato «Giovinezza» che il Duce ed il pubblico hanno ascoltato in piedi. Una calorosissima manifestazione e fervidi alalà hanno salutato Benito Mussolini allorchè egli ha lasciato la sala del teatro. Alla uscita, una folla numerosissima che attendeva nei pressi del Teatro Argentina ha fatto al Duce una imponentissima dimostrazione di devoto affetto.

Laboratorio distrutto dal fuoco
Danni per 130 mila lire

BIELLA, 3. — Da Buronzo è arrivata notizia di un grave incendio, avvenuto nel cuore della notte, sulla strada di Santhià, in un laboratorio di legname di proprietà dei signori Mittino e Berzero. L'incendio è stato cagionato dal riscaldamento di un perno che, dopo la uscita degli operai del terzo turno, ha infiammato un mucchio di trucioli. Da questi le fiamme si sono allargate al legname acatastato, avvolgendo rapidamente i capannoni. I due proprietari, quando sono accorsi, si sono trovati davanti a un braciere immenso. L'incendio è stato poi estinto dai pompieri. Il fabbricato, però, insieme con numerose scorte, è stato completamente distrutto: il danno si fa ascendere a circa 130 mila lire.

La gravità della crisi economica jugoslava

VIENNA, 3 — Nella ricorrenza del XV anniversario della fondazione della Jugoslavia, Re Alessandro ha affidato all'ufficioso czeco *Lidove Noviny* un messaggio in cui dice che il suo Regno può oramai avviarsi con fiducia verso un sano avvenire; in questi giorni, però, il pensiero del Sovrano si rivolge anche verso la Cecoslovacchia, legata indissolubilmente alla Jugoslavia da vitali interessi e fraterna comunanza. Pure il dott. Benes ha fatto avere al giornale, per la stessa occasione, un articolo, però limitandosi a ribadire idee già sostenute altre volte.

Proprio mentre Re Alessandro assicura che anche in avvenire si mirerà ad assicurare al popolo jugoslavo tutte le premesse necessarie alla sua evoluzione culturale ed economica, le maggiori rassegne dell'Europa centrale descrivono le condizioni finanziarie della Jugoslavia in termini per nulla incoraggianti e la rivista *Der Deutsche Oekonomist* pubblica un articolo dall'eloquente titolo: « La Jugoslavia: paese senza credito ».

L'autore dell'articolo dice che la crisi del credito è incominciata verso la metà del 1931, data dalla quale i ritiri dei depositi sono diventati sempre più numerosi; nel '32 la crisi è stata aggravata dal nuovo crollo dei prezzi dei prodotti agrari e dalla moratoria di un anno concessa ai contadini, rinnovata quindi alla scadenza; nella primavera di quest'anno la moratoria ha dovuto essere concessa anche ai piccoli commercianti, e per ultima è venuta la moratoria di tre anni per i debiti stranieri.

L'indice delle azioni, che nel gennaio del 1931 era a 110.4 per cento, nello scorso giugno è caduto a 75.8 per cento. Il prestito al 7 per cento del 1921 è disceso fra il luglio del '31 e il maggio del '33 da un corso di 85 ad uno di 41. Alla Borsa di Parigi i prestiti jugoslavi sono calati da 80 a 20.

Si calcola che dal settembre del '31 in poi i risparmiatori jugoslavi abbiano ritirato dalle banche 2 miliardi di dinari, cifra enorme quando si pensi che l'intera circolazione cartacea ammonta a 5 miliardi. La agricoltura è ridotta in condizioni tali che il contadino vive di quello che gli dà la terra, e si veste con la stoca da lui filata e tessuta. La macchina statale si regge grazie ai dazi e alle impste esorbitanti; il Governo non cessa di esaminare la possibilità di pagare in natura una parte degli assegni dei funzionari viventi in provincia. L'interessante articolo così conclude:

« In qual modo la Jugoslavia possa riuscire a riordinare le sue finanze e a far nuovamente funzionare il credito nel momento attuale è tanto più difficile intravvedere, in quanto sono sorte nuove difficoltà proprio con l'Italia, il maggiore importatore di prodotti agrari jugoslavi. Ma anche nel caso che queste difficoltà dovessero essere eliminate, sarebbe necessario prolungare la moratoria interna, nè alla scadenza dei primi tre anni si potrebbe pensare a togliere completamente quella per i debiti esteri ».

La Svezta rivendica la priorità
nella costruzione dei sottomarini

COPENAGHEN, 3. — La Svezia rivendica l'invenzione e l'esecuzione del primo sottomarino poichè il « Tortus » di Bushnell (1776), il « Nautilus » di Fulton (1800) e persino il « Plongeur » di Burgois (1863) non erano che esperimenti scientifici. Ma è alla fine del 1883, dunque tre anni prima del « Gymnote » di Gustavò Zèdè, che l'ingegnere svedese Thorsten Nordenfelt esperimentò nel lago Melar un sottomarino di metri 19.50 di lunghezza e 7.75 di larghezza con una stazza di 60 tonnellate che poteva scendare a 15 metri di profondità e azionato da un motore di 100 cavalli poteva navigare sott'acqua alla velocità di quattro nodi. Esso poteva rimanere immerso per sei ore e portava un equipaggio di 3 uomini. Il primo sottomarino venne venduto alla Grecia l'anno seugente (1881) e la Russia e Turchia ne comandarono due ciascuna. E' al servizio di Thorsten Nordenfelt che sir Basilio Zaharoff il celebre finanziere internazionale, allora completamente sconosciuto e quasi in miseria, cominciò la sua carriera come rappresentante di armamenti navali.

Weeiminster sotto sorveglianza

LONDRA, 3 — La polizia londinese è stata ieri richiamata a sorvegliare con la massima attenzione tutte le persone che si vedranno passeggiare nelle immediate vicinanze di Westminster. Un rigoroso controllo sarà inoltre esercitato a partire da oggi, su tutti coloro che penetreranno nel tempio del parlamentarismo sia per visitarvi deputati amici, sia per assistere alle sedute.

L'adozione di queste misure di sorveglianza è stata decisa in seguito alla informazione ottenuta dalla polizia circa il proposito dei fascisti londinesi di far scontare il grave insulto alla Corona fatto dal deputato scozzese Mac Govern. Come si ricorda, quest'ultimo, alla fine della cerimonia di inaugurazione della nuova sessione parlamentare, aveva turbato la solennità dell'evento profferendo parole di insulto verso i membri della Camera Alta i quali, secondo il deputato, facevano uno sfoggio additritura scandaloso delle loro ricchezze, mentre per le strade della metropoli e del paese si soffriva la fame.

Orbene, sempre secondo, le informazioni ottenute dalla polizia, i fascisti intendono punire Mac Govern di questa sua violazione non solo dell'etichetta di Westmister, ma delle buone maniere. Essi si propongono di impadronirsi del deputato e di applicargli quella puntzione alla quale sono stati sottoposti finora alcune statue giudicate troppo moderne nella capitale: il povero Mac Govern dovrebbe essere denudato e poi trasformato in un pollo coprendolo di catrame e penne. Il deputato ha ricevuto notizia di questo trattamento in preparazione mediante una lettera inviatagli dai « fascisti », e si è affrettato a correre a Scotland Yard per chiedere la protezione della polizia.

Il sangue di 1400 pigmei
analizzato da un olandese

BERLINO, 3. — Lo scienziato olandese dottor Julien, di ritorno da un viaggio nella regione dello spartiacque tra il Congo belga e le sorgenti del Nilo, ha fatto interessanti dichiarazioni circa la popolazione dei pigmei bamboeli. Il dottor Julien ha risalito il Nilo da Kartum, in direzione del Congo belga, raggiungendo poi Watsa e di qui la foresta vergine di Itusi popolata da alcune tribù di pigmei. Egli riusciva, attraverso mille peripezie, ad entrare in rapporto coi bamboeli la cui diffidenza sembra insormontabile non solamente per i bianchi ma anche per i negri. Il dottor Julien ha analizzato il sangue di 1100 pigmei, ed ha potuto portare a Utrecht anche uno scheletro. Secondo il Julien, il sangue dei pigmei appartiene al gruppo B ed è sostanzialmente differente dal sangue dei negri. Fra le altre curiosità riportate dallo scienziato olandese si trova anche il campione di un potente veleno usato in guerra dai pigmei.

Notizie sulla navigabilità
dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Naviglio Brenta, il canale Mirano ed il Fiume Novissimo è sospesa fino al 10 Dicembre.

Naviglio Adigetto: è messo in secco dal sostegno Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo fino al 1. Giugno 1934.

Lemene: la navigazione nel tratto tra la località Marango e San Gaetano di Caorle è permessa ai natanti con le alberature abbassate solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 e trenta alle 7.

Canal Bianco: i passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colafondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

Fiume Lemene: è sospesa totalmente la navigazione fino al 31 gennaio 1934.

I natanti diretti a Portogruaro con le alberature abbassate potranno percorrere la via navigabile Falconera, Canale di Niccolò, Canale Maranghetto, Fiume Lemene.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

La radio di oggi

Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 7.45: Ginnastica — 8: Orario — 11.15: Trio — 12.30: Dischi — 12.45: Notizie — 13: Orario e dischi — 13.30: Dischi e Borse — 16.35: Notizie — 16.45: Cantuccio dei bambini — 17.10: Orchestra — 18: Notizie agricole — 19: Orario — 19.30: Dischi — 20: Musica a richiesta — 20.40: «Il poeta», commedia in un atto di D. Niccodemi — 21.15: Concerto dell'organista Ulisse Matthey. — **Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino)** — Ore 20.40: Concerto del violinista Arrigo Serato. — **Bolzano**, ore 20: «Il Trovatore», opera in 4 atti di G. Verdi. — **Palermo**, ore 20.45: Musica di camera.

Bruxelles I, ore 21.15: Henrion: «La morte di Prometeo», recita in un atto con musiche di Renè Barbier. — **Midland R.**, ore 21: Trasmissione di dieci scene dal titolo «The Pageant of Nottinghamshire» (La farmacia moderna). — **Belgrado**, ore 20.30: Trasmissione di una opera dal Teatro Nazionale. — **Lubiana**, ore 20.30: Opera da Belgrado. — Oslo ore 20: Concerto (J. S. Bach: «Requiem in do minore» per coro e orchestra). — **Bucarest**, ore 21.15, Mozart:: « Quintetto in sol minore» — **Barcellona**, ore 23: Composizioni di Mendelssohn. — **Radio Suisse A.**, ore 20.15: Othmar Schseck: «Notturno» - 21.10: Wedekind: «Il Re Niccolò», dramma. **Radio Suisse R.**, ore 20.30: Concerto pianistico con musica di compositori svizzeri. — **Budapest**, ore 19 e 40: Concerto con soli di piano (Beethoven). — **Mosca Stalin**, ore 17.20: Rossini: «Il barbiere di Siviglia», opera.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 339 - Centesimi 20

Martedì 5 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (comm. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Litvinoff ricevuto dal Re

La portata e il significato del colloquio con Mussolini

ROMA, 4

Stamane, alle ore 11, S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S. signor Litvinoff.

Dopo l'udienza reale, Litvinoff, accompagnato dall'on. Orsolini Cencelli, presidente dell'Opera Combattenti, si è recato a visitare l'Agro Pontino. A Littoria Litvinoff è stato ricevuto dall'on. Suvich, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, dall'Ambasciatore dell'U. R. S. S. presso la R. Corte, dal barone Aloisi, dal Commissario speciale dell'Agro Pontino e dal Podestà. Era presente anche l'Ambasciatore di Turchia presso il Quirinale.

Verso le 12.45 è stata offerta a Litvinoff una colazione intima dal Prefetto e ad essa hanno partecipato anche le altre autorità. Dopo la colazione il Commissario agli Esteri ha visitato il centro rurale e quindi si è recato a Sabaudia dove l'on. Cencelli gli ha mostrato l'attuale stato dei lavori.

Il signor Litvinoff, il quale ha manifestato durante il percorso attraverso la zona di colonizzazione il suo vivo interessamento per la grandiosa opera di bonifica compiuta dal Regime, ha anche sostato presso alcune case coloniche dove si è brevemente intrattenuto.

Alle ore 17.30 nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, il Governatore di Roma ha offerto un thè in onore di Litvinoff. Al trattenimento hanno partecipato anche l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. Potenkin, l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America Werckinridge Long, l'Ambasciatore di Italia a Mosca, Attolico, l'on. Rossoni, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, senatori, deputati, autorità e personalità. Durante il ricevimento una orchestra di archi ha eseguito scelta musica.

Stasera all'Ambasciata russa ha avuto luogo un pranzo in onore del Commissario del popolo.

Contributo alla pace

ROMA, 4

Sotto il titolo «Contributo alla pace» il *Giornale d'Italia* si occupa del colloquio svoltosi ieri a Palazzo Venezia tra il Duce e Litvinoff. Dopo aver notato che il colloquio è durato un'ora e dieci minuti, tempo più che sufficiente a uomini di Stato che hanno da tempo superato la retorica e le frasi inutili per passare in attenta rassegna tutti i problemi prestabiliti, il *Giornale d'Italia* rileva che l'incontro Mussolini Litvinoff costituisce una nuovo contributo di azione offerto alla chiarificazione dei rapporti internazionali e perciò alla pace.

«I colloqui di Roma sono stati dedicati all'esame dei grandi problemi in corso. Del resto si conoscono ormai con perfetta chiarezza le idee e le posizioni italiane. Si sa che l'Italia aspira ad una conciliazione nei rapporti fra le varie Potenze europee e vede la realtà di una tale conciliazione anche nello sviluppo di una effettiva politica del disarmo.

Si sa che per questa opera di chiarificazione e di intesa l'Italia non identifica nella Società delle Nazioni la esclusività del sistema e della procedura internazionale, capace a garantire la pace e la collaborazione.

«Si sa che tutti i problemi dell'Europa orientale mediterranea e balcanica ai quali l'Italia è direttamente interessata sono ormai in gran parte stabilizzati e chiariti nel triplice ordine concorde dei patti di amicizia che legano reciprocamente Roma, Mosca e Ankara.

«Si sa infine nei riguardi dei diretti rapporti italo-sovietici che non vi è in essi più nulla da chiarire nel dominio politico ormai definito da dieci anni e consolidato dal recente patto di amicizia e che nel dominio economico è intenzione dei due Paesi di intensificare gli scambi commerciali e le altre prestazioni nella misura consentita dalle possibilità dei reciproci assorbimenti e degli utili impieghi. «Ma — conclude il *Giornale d'Italia* — più che i singoli problemi considerati è il fatto globale stesso di questo incontro di Roma che vale a caratterizzare il significato della visita di Litvinoff. Esso rappresenta in un aspetto attivo la presenza della U. R. S. S. sulla scena politica mondiale in forma coordinata agli usi diplomatici e riconferma la varietà degli orientamenti e dei mezzi mussoliniani nella trattazione dei problemi internazionali e nello sviluppo della sua originale politica costruttiva».

I rapporti economici italo-russi e la visita di Litvinoff

ROMA, 4

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* rileva che lo squilibrio tra i nostri acquisti e le nostre vendite in Russia tende ad attenuarsi e molto probabilmente non tarderà ad essere completamente eliminato. Durante lo scorso agosto, per la prima volta, i valori delle nostre esportazioni furono praticamente eguali a quelli delle importazioni. Durante i primi otto mesi del corrente anno le spese per i nostri acquisti si avvicinarono ai 155 milioni e mezzo di lire mentre il prodotto dalle nostre vendite non raggiunse i novanta.

Fra i nostri acquisti in Russia durante i primi otto mesi del corrente anno vi sono tanto legname per quasi ventinove milioni e mezzo, tanto carbone per poco meno di ventisei, tanti residui della distillazione degli olii minerali per quasi ventiquattro, tanto frumento per quasi diciotto, tanta benzina per più di undici, e tanti minerali di ferro per oltre cinque e mezzo. Fra le nostre vendite si notano tante macchine, apparecchi e loro parti valutate quasi trentanove milioni e mezzo, ventidue locomotive valutate più di undici e mezzo, tanto alluminio e sue leghe in pani e rottami per quasi dieci e mezzo, tanto materiale d'artiglieria per oltre cinque, tanti lavori in ferro ed acciaio per quasi quattro e mezzo, tanti strumenti scientifici per oltre quattro, e tanti lavori di rame e sue leghe per quasi tre e mezzo. Se la situazione continuerà a migliorare com'è migliorata durante lo scorso agosto, il nostro disavanzo commerciale colla Russia verrà eliminato ed i due Paesi ne avranno senza dubbio vantaggi davvero degni di nota. L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* chiude la sua interessante informazione dicendo che in seguito anche alla visita del sig. Litvinoff i rapporti economici e commerciali tra i due Paesi miglioreranno sempre di più nel comune interesse.

Voroscilof ringrazia il Duce per le accoglienze alle navi sovietiche

ROMA, 4

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo, Ministro della Marina, il seguente telegramma del Commissario del Popolo alla difesa nazionale dell'U.R.S.S. Voroscilof:

«*Dopo il mio ritorno dalla Turchia, ho ricevuto il rapporto del Comandante del gruppo di navi che hanno visitato Napoli. Sono profondamente toccato dall'accoglienza amichevole e cordiale che è stata loro tributata, dalle attenzioni di cui Voi avete circondato i nostri marinai. Vi prego di gradire Sig. Ministro, l'espressione della mia profonda e sincera riconoscenza*».

Le impressioni francesi

La vastità dei temi trattati

PARIGI, 4

Sulla visita di Litvinoff il corrispondente da Roma del giornale *Le Jour* scrive: «Il colloquio fra i due uomini di Stato è stato lungo e cordiale. Il comunicato non svela la sostanza dicendo che i due interlocutori hanno discusso sui problemi della politica internazionale. Si vuole evidentemente escludere qualsiasi opera di mediazione. Secondo i commenti nel colloquio non si sarebbe trattato delle relazioni italo-russe, le quali vengono discusse dai tecnici, e ciò è perfettamente verosimile; i due uomini politici hanno dunque parlato di pura politica europea e forse mondiale, ma sopratutto asiatica».

«E su tale punto — aggiunge il corrispondente — non temo una smentita. L'impegno preso di procedere al più presto alla ratifica del Patto italo-sovietico non è senza valore, poichè ha il significato di una constatazione implicita della concordanza non solo delle aspirazioni, ma anche delle attuali vedute dei due Paesi.

«I giornali italiani hanno dato in questi giorni una lista veramente imponente dei Capi di Stato, Capi di Governo, Ministri degli Esteri, Ministri venuti a Roma nel 1933. Dopo letti i nomi si resta pensosi: non un francese, non un nome di uomo di Stato francese che si sia disturbato... Abbiamo avuta la missione De Jouvenel, ma teorica e raccorciata. Quante occasioni evidentemente mancate? E pensare che dal 14 ottobre al 5 novembre il viaggio di uno dei nostri personaggi consolari poteva tagliar l'aria sotto l'aeroplano di Goering e che si è lasciato Hitler arrivare a Roma come un Lohengrin volante!».

Il Duce ha gettato il primo ponte per l'intesa della Russia con le Potenze

BERLINO, 4

La stampa segue attentamente la visita di Litvinoff a Roma facendone una diffusa cronaca. I corrispondenti romani scrivono che il Duce vuole specialmente ricondurre l'U.R.S.S. nel concerto europeo e ricordano di avere già segnalato ciò al momento della firma del trattato di non aggressione italo-russo. Aggiungono che Litvinoff torna in Europa trionfante pel riconoscimento ottenuto, ma con immutate preoccupazioni sull'avvenire dell'Unione Sovietica. La situazione in Estremo Oriente fa riconoscere alla Russia il suo interesse di intendersi con le Potenze europee compresa la Germania. Mussolini, mediante il suo trattato, non soltanto ha gettato il primo ponte a tal scopo, ma vuole anche farlo servire per un nuovo incontro russo-tedesco ritenendo che se il Giappone fosse contrario a qualsiasi impresa, l'accordo russo con le Potenze europee sarebbe più necessario che mai. La stampa rileva che i reciproci vantaggi economici dei due Paesi assumono una parte secondaria di fronte a questi vasti progetti europei, pur formando naturalmente l'oggetto delle conversazioni, tanto più che l'America vorrà probabilmente avere una parte importante sul mercato russo.

La verifica dei titoli dei nuovi Senatori

ROMA, 4

Oggi, convocata dal Presidente della Camera Alta sen. Federzoni, si è riunita la speciale commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Nelle prime sedute la assemblea vitalizia provvederà alla convalida a scrutinio segreto dei senatori di nuova nomina.

Il genio del Duce esaltato alla grande adunata dei fascisti bulgari

SOFIA, 4

Si è qui riunita la terza grande assemblea annuale del Consiglio nazionale fascista bulgaro *Nazionalna Zadruga Fasciste*, presieduta da Stalijski, presenti 600 delegati rappresentanti tutte le città ed i paesi della Bulgaria. Sono intervenute numerose personalità del mondo politico e culturale e molti giornalisti bulgari ed esteri.

L'assemblea si è aperta al suono dell'inno nazionale *Sciuli Maritza* e del nuovo inno fascista che i presenti hanno ascoltato in piedi salutando romanamente. I fascisti per la prima volta indossavano la uniforme ufficialmente stabilita dal Partito: berretto verde scuro con visiera, camicia dello stesso colore con cravatta nera e cinturone.

Hanno parlato molto applauditi Stalijcki, il noto economista Pulikoff, l'ing. Trendalivioff, vice presidente della Camera di commercio di Sofia e vari altri oratori. Stalijki ha analizzato la dottrina e il sistema fascista e dopo avere esposto le trionfali realizzazioni del Fascismo in Italia, ha proclamato la necessità che esso venga applicato in Bulgaria. Ha esaltato il genio creatore di Mussolini ed ha posto in evidenza la bontà dell'idealità fascista la cui applicazione si è mostrata rigorosamente pratica al lume della realtà più tangibile.

Anche gli altri oratori hanno descritto le realizzazioni del regime fascista in Italia, rilevando la universalità della dottrina fascista e quindi la sua applicabilità in tutti gli Stati del mondo. L'assemblea ha deliberato di condurre una lotta ad oltranza contro tutti i partiti bulgari che considera deleteri per la vita e la dignità della Nazione ed altresì di rifiutare qualunque proposta di coalizione o di collaborazione con altri partiti anche se di destra «perchè la dottrina e il dogma fascisti devono essere totalmente e incondizionatamente riconosciuti ed abbracciati come unico mezzo atto a salvare la Nazione».

L'assemblea ha riaffermato ancora una volta la incrollabile volontà dei bulgari di rivendicare i territori della Dobrugia, della Tracia e della Macedonia. Il partito fascista conta oggi in tutta la Bulgaria 48 consiglieri municipali.

Il Duce premia i veliti del grano

e rivolge il suo elogio ai rurali di tutta Italia

"Noi oggi sappiamo che in qualsiasi evenienza non mancherà più il pane ai soldati e al popolo italiano,,

ROMA, 4

Ieri mattina i vincitori del concorso per la vittoria del grano, hanno avuto l'alto onore di ricevere personalmente da S. E. il Capo del Governo i premi che sono stati loro assegnati. La cerimonia, che si è svolta al Teatro Argentina, ha rivestito quest'anno un significato ed una solennità speciale. Non si trattava infatti, come negli anni scorsi, di premiare i veliti del grano, che con i loro sforzi diuturni avevano conquistato nuove posizioni sempre più avvicinandosi alla mèta; oggi, alla presenza del Duce è stata celebrata anche la vittoria del grano, la quale ha coronato gli sforzi ed i sacrifici dei rurali italiani che, seguendo con fedeltà e passione le direttive del Duce, sono riusciti a realizzare in brevi anni ciò che prima sarebbe stato addirittura un sogno o un prodigio.

Una vibrante manifestazione

Sul palcoscenico, dietro le poltrone riservate alle autorità sono stati collocati i labari delle Confederazioni degli agricoltori e dell'agricoltura e del Sindacato dei tecnici agricoli. Il servizio d'ordine era prestato da militi forestali e sul palcoscenico dai moschettieri del Duce.

Alle 10 precise, preannunziato da tre squilli di tromba, ha fatto il suo ingresso al Teatro S. E. il Capo del Governo, che indossava la Camicia Nera. La banda della Milizia ferroviaria ha intonato «Giovinezza», mentre il foltissimo pubblico, improvvisava al Duce una dimostrazione di fervida passione, che col suo calore e con la sua intensità stava a significare la devozione affettuosa e la riconoscenza profonda che i rurali italiani sentono per Benito Mussolini, che li ha guidati e diretti in un'aspra battaglia, coronata oggi dal più luminoso dei successi.

Alla grandiosa manifestazione il Duce ha risposto salutando romanamente. Ristabilitosi il silenzio, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso dell'on. Acerbo

«*Eccellenza!* Quattro anni or sono ebbi l'onore di presentare alla E. V. una relazione contenente la sintesi del lavoro svolto dai nostri istituti nel vasto campo della sperimentazione cerealicola e diretto al perfezionamento dei mezzi tecnici di coltivazione. Ora che la vittoria del grano è stata raggiunta, ora che, mercè la Vostra volontà e la Vostra guida, la Nazione ha acquistato la sicurezza del suo pane quotidiano, con vivo senso di soddisfazione presento alla E. V. anche il lavoro compiuto dagli istituti di sperimentazione agraria nel quadriennio 1929-1933. Notevoli i progressi con ottimi risultati. Grazie alla sua migliorata attrezzatura, la sperimentazione cerealicola è veramente alla avanguardia degli studi agrari ed è riuscita a portare i suoi perfezionamenti in tutti i rami della scienza e della tecnica agricola. La genetica ha affermato nuove conquiste e così la biologia, la patologia e la parassitologia del grano, mentre la tecnica colturale ha aggiunto mète sorprendenti, sopratutto nel campo della lavorazione dei terreni e delle concimazioni. Si deve infatti, essenzialmente alla creazione delle razze elette precoci ed alla tecnica delle concimazioni, specialmente azotate, se i rendimenti unitari hanno potuto elevarsi di anno in anno con ritmo accelerato. Le ricerche sui vari metodi e strumenti di lavorazione del suolo e sul bilancio della materia organica e della umidità dei terreni, dei climi caldi aridi sono continuate ed hanno portato a risultati di indubbio valore. Altrettanto dicasi per le molte altre di carattere vario. Allargando il campo delle sue indagini, la sperimentazione cerealicola ha iniziato un lavoro di eccezionale interesse per l'agricoltura nazionale, intorno al variante della quantità dei grani, sotto la influenza dei numerosi fattori ambientali, quali il clima e l'andamento delle stagioni, la ubicazione, la giacitura e la natura del suolo, le cure colturali. Sviluppate queste ricerche negli anni futuri, gli agricoltori italiani che sono stati capaci di utilizzare l'altissima produttività delle nostre razze elette di grano, portandole a produzioni unitarie, quali mai sono state ottenute nel mondo, saranno posti in grado di accentuare anche le elevatissime qualità di queste razze, ottenendo una analoga vittoria per i pregi delle farine.

Nuovi orizzonti per l'agricoltura

«*Eccellenza!* Se la relazione che ebbi l'onore di presentare nell'anno ottavo dell'Era fascista, conteneva una promessa, questa che ho l'onore di offrire oggi contiene un programma. La vittoria del grano è stata conquistata, ma al di là della vittoria vi è la utilizzazione del successo. Mentre bisogna continuare nel perfezionamento della tecnica che porti ad elevate produzioni, bisogna tendere ad una crescente diminuzione del costo di produzione attuando attraverso la sperimentazione localizzata e particolare e con una più stretta collaborazione tra gli istituti scientifici e le cattedre ambulanti di agricoltura la diffusione e l'impiego di notevoli risultati raggiunti nella sperimentazione granaria e adattando zona per zona, non escluse quelle che hanno già molto progredito, gli accorgimenti tecnici più rispondenti alle condizioni particolari di ciascuna allo scopo di assicurare il conseguimento di più elevate ed economiche produzioni. E poichè il progresso della scienza cerealicola, dovuto alla battaglia del grano ha aperto nuovi orizzonti a tutta l'agricoltura e mai come oggi si avverte l'intima connessione che esiste tra i vari elementi della impresa agricola, i nuovi sforzi mireranno ad inquadrare il problema granario nella visione, sempre più unitaria della azienda dal punto di vista tecnico ed economico. Sono lieto di assicurare la E. V. che questo programma è già in corso di svolgimento, in proporzioni mai prima di ora raggiunte, per ampiezza e complessità, in questo particolare e così importante settore di attività, capace di spingere la agricoltura e nuove conquiste, nel complesso organico dell'assetto della produzione delle varie colture e dell'economia della intera azienda agricola.

I rurali al posto di combattimento

«*Duce!* La cerimonia che ci ha qui riuniti racchiude un particolare significato, in quanto agli agricoltori che ora premiate hanno realizzato in pieno nelle aziende, da essi condotte, i progressi conseguiti nel settore scientifico, ed applicato tutti i dettami della tecnica agricola, aggiornati con le nostre conoscenze odierne. Questi benemeriti agricoltori che costituiscono la rappresentanza degnissima del nostro esercito rurale, migliorantesi incessantemente per il bene della Nazione, hanno infatti ottenuto così elevati ed ammirevoli risultati, attraverso la tecnica più perfetta appropriata e tempestiva delle lavorazioni del terreno e delle concimazioni, con la adozione di razze elette sulla intera superficie a grano da essi coltivata, portando ad alto livello il carico di bestiame dell'azienda e facendo in essa largo posto alle colture miglioratrici e specialmente al prato artificiale così da contenere la coltura del grano nei limiti più opportuni e convenienti, sotto l'aspetto della tecnica e dell'economia della loro impresa.

Le punte raggiunte quest'anno dai premiati con un massimo di ben 82 quintali di grano per ettaro, danno affidamento per l'ulteriore incremento della produzione unitaria: così come la punta massima di quintali 41 del primo concorso per la vittoria del grano fu privilegio di uno, e le produzioni di oltre 40 quintali su l'unità di superficie sono oggi comuni, la punta di 82 quintali sarà presto sorpassata. I rurali italiani, pur di fronte a tante gravi difficoltà, sono saldi al loro posto di combattimento, ai vostri ordini, Duce, per le maggiori fortune della Patria».

Il discorso dell'on. Acerbo è stato vivamente applaudito. Tra entusiastici alalà ed acclamazioni calorosissime, ha preso quindi la parola S. E. il Capo del Governo, il quale ha detto:

L'alta parola di Mussolini

«*La vittoria nella battaglia del grano che noi oggi celebriamo in questa imponente adunata, è dovuta alla tenacia, alla tecnica, ma sopratutto alla fede dei rurali italiani. Questa vittoria ha una importanza grandissima di ordine finanziario, di ordine economico, di ordine militare. Noi oggi sappiamo che in qualsiasi evenienza non mancherà più il pane ai soldati e al popolo italiano* (Applausi vivissimi e prolungati). *Per questo va a voi qui presenti il mio elogio e il mio plauso e va ai rurali di tutta Italia, la gratitudine dell'intera Nazione.* (Calorosa e prolungata ovazione)».

Subito dopo il Capo del Governo ha proceduto all'appello dei vincitori, consegnando personalmente a ciascuno di essi il diploma con l'assegnazione del premio.

Dopo avere distribuito i premi in denaro, il Capo del Governo ha consegnato i diplomi di medaglia d'oro e infine i premi ai cinque parroci propagandisti e ai cinque parroci agricoltori, vincitori del quarto concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti. Il reverendo don Michele Fusco di Formicola (Napoli) premiato con lire mille per la sua attiva propaganda, ha dichiarato al Capo del Governo che rinunziava all'importo del premio conferitogli, devolvendolo alle Opere Assistenziali del Fascismo. Il gesto fascista comunicato dal Duce all'uditorio, ha provocato un caldo applauso all'indirizzo di don Fusco. Ultimata la consegna dei premi, il Duce ha detto:

"Al lavoro per perfezionare la vittoria,,

«*Ed ora, camerati, la cerimonia è finita. Tutti al lavoro, nell'anno dodicesimo, per conservare e perfezionare la vittoria*».

Una formidabile ovazione ha accolto le parole del Capo del Governo. La musica ha intonato «Giovinezza» che il Duce ed il pubblico hanno ascoltato in piedi. Una calorosissima manifestazione e fervidi alalà hanno salutato Benito Mussolini allorchè egli ha lasciato la sala del teatro. Alla uscita, una folla numerosissima che attendeva nei pressi del Teatro Argentina ha fatto al Duce una imponentissima dimostrazione di devoto affetto.

Gli equipaggi della II Squadra navale a Roma

I marinai montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 4

Provenienti da Gaeta con due treni speciali sono giunti stamane 67 ufficiali, 253 sottufficiali e 973 fra sottocapi e comuni della 2.a Squadra navale per assistere al cambio della guardia alla Mostra della Rivoluzione ove un reparto del distaccamento di Roma del Corpo Reali Equipaggi militari ha sostituito i militi della 112.a legione per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, all'ara dei Caduti fascisti ed alle tombe dei Re e per visitare i monumenti dell'Urbe.

Gli equipaggi della 2.a squadra, agli ordini dei loro ufficiali, preceduti dalla musica della R. Marina, inquadratisi sotto la pensilina della stazione di Termini, si sono recati in via Nazionale sostando dinanzi alla Mostra della Rivoluzione di fronte alla quale si sono schierati. Sulla scalea della Mostra hanno preso posto il Sottosegretario di Stato alla Marina ammiraglio Cavagnari col comandante della 2.a Squadra navale ammiraglio Lodolo ed il comandante la 4.a divisione della detta Squadra ammiraglio Valli, l'on. Alfieri, l'on. Adinolfi, vice-Segretario del Partito in rappresentanza dell'on. Starace, il generale Galbiati, comandante il 21.o gruppo legioni, e numerosi ufficiali generali e superiori della Milizia.

Al centro dello schieramento hanno preso posto il reparto della Milizia che smontava e quello del distaccamento del C.R.E.M. che assumeva la guardia, entrambi in armi. Presso il marciapiedi di fronte alla Mostra erano le musiche della Milizia e della R. Marina. Era presente molta folla.

Una tromba ha squillato l'attenti. Subito dopo la musica della Marina ha intonato la marcia di ordinanza, mentre i due reparti di guardia si scambiavano la consegna e la folla prorompeva in calorosi applausi. Gli equipaggi della 2.a Squadra hanno ripreso poi la formazione di marcia. Precedeva la musica della Marina; venivano quindi gli ammiragli Lodolo e Valli, poi i gruppi degli ufficiali, quello dei sottufficiali ed infine quello dei sottocapi e comuni.

Il corteo si è diretto verso Piazza Venezia ove si è ammassato sulle scale del Vittoriale. Mentre la musica della Marina intonava la Canzone del Piave, una grande corona è stata deposta presso la tomba del Milite Ignoto. Dopo qualche minuto di profondo raccoglimento, gli equipaggi della Seconda Squadra sono ridiscesi in Piazza e si sono recati al Campidoglio a deporre un'altra corona sull'ara dei Caduti fascisti. Compiuto il rito, il primo battaglione di formazione si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione, mentre il secondo battaglione si recava al Pantheon a rendere omaggio alle tombe dei Re sulle quali ha deposto altre corone. In mattinata anche il secondo battaglione ha visitato la Mostra; quindi, a mezzogiorno, gli equipaggi hanno consumato il rancio nella sede della scuola tecnica di polizia.

La croce di anzianità a 50 militi ferroviari

BOLZANO, 4

Il luogotenente generale Raffaldi, comandante le legioni della Milizia ferroviaria e portuaria, con austera cerimonia svoltasi davanti al monumento della Vittoria alla presenza del Prefetto Mastromattei, delle autorità civili e militari, di rappresentanze delle forze armate, del Fascio e delle formazioni giovanili, ha solennemente consegnato ad oltre 50 militi ferroviari della IV legione «Sentinella» la croce di anzianità per dieci anni di servizio accompagnando la consegna con parole di fede e di incitamento.

Con l'intervento di tutte le autorità è seguita quindi allo scalo ferroviario la inaugurazione della nuova casermetta della Milizia e lo scoprimento della lapide a ricordo dei militi della legione caduti nell'adempimento del loro dovere.

Un'istituzione benefica a Napoli dovuta alla Duchessa d'Aosta madre

NAPOLI, 4

Alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, delle autorità cittadine, del segretario federale, del comandante della 138.a Legione della Milizia e del fiduciario del primo gruppo rionale, è stato inaugurato stamane, nei locali concessi dal comando della 138.a Legione della Milizia, il Refettorio istituito dalla Federazione del Fascio di combattimento con i fondi messi all'uopo a disposizione da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre al cui Augusto nome il refettorio si intitola.

Il monumento di Oberdan in viaggio per Trieste

NAPOLI, 4

E' partito per Trieste, con uno speciale autotreno, il grandioso gruppo monumentale che l'Italia dedica alla memoria e alla glorificazione di Oberdan. La grande opera, costituita da tre figure in blocco dell'altezza di sei metri e del peso di 8000 chili, è dovuta all'arte di Attilio Selva, accademico d'Italia. Il lavoro di fusione del bronzo e di rifinitura del monumento, eseguito a Napoli, si è protratto per otto mesi, con un complesso di 3500 giornate lavorative. A Trieste è già pronta la base, costituita di un blocco di pietra carsica. Il 20 corr. ricorrendo l'anniversario del martirio dell'Eroe, il monumento, insieme alla Casa dei Combattenti, sarà, come è noto, inaugurato all'Augusta presenza del Re.

Baistrocchi assiste a Verona ad esercitazioni dei pontieri

VERONA, 4

Proveniente da Firenze dove si era recato ad ispezionare l'Istituto geografico Militare, è arrivato l'on. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, che ossequiato dalle autorità militari e civili, ha dapprima presenziato alla inaugurazione di una lapide alla memoria della medaglia d'oro maggiore Carlo Ederle, poi ha assistito alle esercitazioni del nuovo materiale da ponte nella caserma del Pontiere. Nella circostanza gli artiglieri in congedo della provincia di Verona hanno offerto al loro antico comandante del Pasubio e della Bainsizza una artistica medaglia d'oro in segno di affettuoso omaggio.

Il giuramento degli allievi dell'Accademia Navale

LIVORNO, 4

Nella ricorrenza della festa di Santa Barbara, gli allievi della R. Accademia Navale che hanno compiuto i 18 anni hanno prestato giuramento. La cerimonia si è svolta alla presenza delle autorità, nell'interno dell'istituto dove nel salone degli studi, il cappellano don Cutillo, ha celebrato la Messa ed ha letto la Preghiera del Marinaio, con l'invocazione all'Onnipossente per i Reali. Il comandante dell'Accademia ammiraglio Bernotti ha esaltato quindi le tradizioni gloriose della Marina italiana ed ha illustrato la grandiosità del rito del giuramento. Al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» gli allievi hanno giurato; dopo di che è seguita la consegna della medaglia al valor di Marina all'allievo Isidor per un atto coraggioso compiuto lo scorso settembre.

La riunione del Direttorio della Federazione lavoratori portuali

ROMA, 4

Si è riunito il Direttorio nazionale della Federazione dei Sindacati dei lavori portuali. L'on. Ciardi, presidente della Confederazione dei Sindacati delle comunicazioni interne, ha tracciato le direttive cui dovrà conformarsi l'azione dell'organizzazione nel campo dell'inquadramento, in quello della mutualità ed in altre questioni. Ha poi parlato il segretario della Federazione, Lembo, il quale ha riferito sulle attuali condizioni del lavoro nei diversi porti d'Italia. Al termine della relazione il Direttorio ha votato un ordine del giorno di plauso per l'operato del Segretario della Federazione nazionale.

Si è quindi iniziata la discussione sui punti posti dal segretario all'ordine del giorno e cioè: assicurazione contro gli infortuni e previdenza per i lavoratori portuali.

Ultimata la discussione il direttorio si è recato a rendere omaggio ed a prospettare i risultati del lavoro compiuto alle LL. EE. Ciano, Starace, Lojacono, Biagi e al direttore generale della Marina mercantile.

Il Senato si riaprirà l'11 dicembre

ROMA, 4

E' stato pubblicato ed affisso al Senato l'ordine del giorno della seduta pubblica di lunedì 11 dicembre 1933, anno XII, che reca: 1. Sorteggio degli uffici; 2.o discussione del seguente disegno di legge. Norme per la repressione della propaganda illecita per lo smercio delle specialità medicinali.

"Il Fascismo è divenuto la fede di cento milioni di europei,,

LONDRA, 4

Già parecchi giornali inglesi si sono occupati del nuovo libro di Goad e Currey: *Il funzionamento dello Stato corporativo*, uscito in questi giorni con prefazione del Ministro dell'Agricoltura Ellion, nel quale si esalta la creazione di questo nuovo ordine economico destinato ad essere adottato da tutti i Paesi civili. Il *Sunday Times* pubblica una lunga recensione del libro nella quale parla anche del recente discorso del Capo del Governo italiano sulle Corporazioni di categoria. Il giornale conclude con queste parole:

«Oggi il Fascismo è diventato la fede di 100 milioni di europei; il suo credo dovrebbe essere compreso universalmente».

L'azione sindacale fascista nell'agricoltura

ROMA, 4

L'azione sindacale svolta dal Fascismo nel campo dell'agricoltura non è valsa solo ad inquadrare circa tre milioni di lavoratori, ma ha dato ad essi una coscienza nuova, la sensazione precisa della loro dignità di produttori e del posto che ad essi spetta nella vita della Nazione.

Nel movimento sindacale del Fascismo i contadini rappresentano le prime schiere e fin dal primo tempo le più solide schiere sindacali che aderirono spontaneamente al nascente movimento nazionale.

La vasta opera organizzativa compiuta in questo settore ha dato resultati precisi ed obbiettivi e metodi sono individuati da qualche anno.

Si è innanzi tutto ristabilita nelle campagne la gerarchia dei fattori produttivi e non si è più guardato semplicemente al numero e al grado dello scontento, ma bensì all'amore, alla perseveranza, alla fedeltà e alla profondità dei reali rapporti fra l'uomo e la sua terra. Problemi di ordine sociale e morale, di assistenza tecnica e pratica sono stati posti e risoluti. L'organizzazione ha realizzato una solidarietà effettiva cementando e fondendo le energie dei singoli, ha ridato valore e forza unitaria alla famiglia e attuato un nuovo equilibrio di valori tra lavoro, famiglia, podere.

Per valutare quanto si è fatto e quanto si sta facendo in questo campo serve ottimamente il volume pubblicato in questi giorni dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura che, con una interessante prefazione dell'on. Razza, raccoglie nel testo integrale le discussioni svoltesi nelle assemblee nazionali delle Federazioni di categoria e nei congressi tenuti a Roma dall'organizzazione agricola.

Questo libro documentario è un volume di consultazione e di studio che serve a far capire come agisca e come realizza il sindacalismo fascista che, nel nome del Duce, crea una grande realtà costruttiva, solida e duratura aperta sulle feconde e serene vie di più alti e durevoli conquiste.

Riunione dei dirigenti provinciali dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 4

Nella sede della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura si sono riuniti tutti i dirigenti delle Unioni provinciali ch'erano convenuti in Roma per la premiazione della battaglia del grano.

Il presidente della Confederazione ha esposto la situazione generale contrattuale e organizzativa, ha dato le direttive per l'azione di assistenza nel periodo invernale e ha illustrato i criteri a cui si è improntata la discussione al Consiglio nazionale delle Corporazioni sulla riforma corporativa e la istituzione delle Corporazioni.

Ha annunciato infine una prossima riunione per l'esame preliminare e sindacale della situazione economica contrattuale agricola secondo il metodo corporativo quale verrà precisato dal Gran Consiglio e successivamente dal Comitato corporativo centrale.

L'interessamento dell'on. Starace pei contadini delle provincie risicole

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha ricevuto una commissione composta dei dirigenti dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Pavia e Novara e dei contadini delle due provincie, scelti per la discussione dei due patti di lavoro che in questi giorni si svolge a Roma. Accompagnavano la commissione il presidente della Confederazione e il segretario della Federazione braccianti. I dirigenti sindacali ed i contadini hanno esposto al Segretario del Partito lo stato delle trattative e la situazione contrattuale delle provincie risicole, anche in riferimento alla situazione determinatasi dalle recenti provvidenze adottate dal Duce. Hanno anche esposto il loro punto di vista sulla opportunità di un esame generale della situazione.

Il Segretario del Partito ha assicurato il suo interessamento e si è riservato di esaminare il promemoria che gli è stato illustrato, manifestando la sua simpatia per i lavoratori agricoli ed elogiandoli per il senso di disciplina che dimostrano.

Quanti sono i bambini d'Italia?

ROMA, 4

Nel 1921, sopra una popolazione generale di 38.033.000 abitanti, risultava in Italia una popolazione infantile di 11.870.099, con la proporzione del 31.21 su 100.000 abitanti. Del censimento del 1931 non sono ancora apparsi i risultati definitivi generali nella classifica della popolazione per gruppi di età. Tuttavia, calcolando sui dati già forniti per 17 provincie (pari alla quinta parte della popolazione) si può fare un calcolo approssimativo. Poichè la popolazione infantile censita nelle 17 provincie ammonta a 2.555.002, la popolazione infantile presumibile al 21 aprile 1931 in tutto il Regno avrebbe dovuto aggirarsi intorno ai 13.030.504. La percentuale sarebbe pertanto leggermente aumentata.

Il regime doganale dei semi oleosi

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che apporta modificazioni al regime doganale dei semi oleosi: il decreto concernente l'esenzione da dazio e da tassa rivendica sui residui delle distillazioni di olii minerali aventi determinati caratteristiche impiegati nell'azionamento motori agricoli e il decreto che abolisce la temporanea importazione dei semi oleosi per la estrazione dell'olio.

Il cinquantenario dell'ospedale italiano di Londra

ROMA, 4

Con il capo d'anno 1934 l'ospedale italiano di Londra compie i suoi cinquant'anni di esistenza. A questo proposito l'Agenzia d'Italia crede opportuno richiamare alcuni dati che contrassegnano l'importanza di questa istituzione, che fa onore ai nostri connazionali viventi nella capitale britannica. Tra pazienti interni ed esterni ed ambulatorio, lo ospedale ha curato nel 1933, fino all'ottobre, ben 9447 persone contro 7227 nel 1932 e 7311 nel 1931. Di questi, 1563 furono inglesi e circa 100 appartenevano ad altre 16 distinte nazionalità. Dalla sua fondazione l'ospedale ha curato 183 mila 145 italiani, 104.651 inglesi e 20.517 di altre nazionalità. L'ambulatorio infantile gratuito, in nove mesi di vita, ha curato 1527 bambini italiani.

Di fronte a questa notevole attività, è degno di nota il fatto che le spese, contrariamente a quanto accade per lo più, sono diminuite, nonostante l'aumento dei malati. Così nel primo semestre dell'anno corrente per 9447 ammalati si sono spese 3183 sterline contro 4990 nello stesso periodo del 1930 per 9166 ammalati. E' interessante ricordare a questo proposito che il 25 maggio u. s. all'occasione dell'inaugurazione del letto «Benito Mussolini», venne consegnato all'Ambasciatore Dino Grandi un assegno di 1005 sterline rappresentante la somma offerta da generosi cittadini per la dotazione del letto intitolato al Duce. In questa occasione il Capo del Governo italiano inviò a S. E. Grandi un caldo dispaccio di ringraziamento per questa prova della cordiale collaborazione fra i due popoli, che si manifesta anche nel campo dell'assistenza.

La consegna del primato italiano fatta propria dalla scuola

BOLOGNA, 4

Per disposizione del Segretario del Partito, ha avuto luogo la riunione della sezione bolognese dell'Associazione fascista scuole medie alla presenza del fiduciario nazionale prof. Rispoli, del segretario federale ing. Martignoni e del provveditore agli studi. All'adunata, iniziatasi al canto degli inni fascisti, è intervenuta anche una rappresentanza di alunni. Dopo una relazione del fiduciario provinciale sull'attività della Sezione, si è svolta una elevata discussione su: *La missione educativa dell'insegnamento medio nell'Italia fascista.* Il convegno si è chiuso ricordando che conviene alla scuola la consegna del Duce a decorati: la consegna del primato italiano.

Poco liete prospettive per la gestione del "Normandie,,

ROMA, 4

Informazioni de «La Corrispondenza» confermano che il «Normandie», il supertransatlantico francese da 7) tonn. entrerà in servizio in aprile o maggio del 1935. Le prospettive però che si fanno sulla gestione, sono tutt'altro che rosee. Perchè la nave dia un utile, occorrerà che essa parta a carico pieno, nei periodi normali, almeno per sei mesi dell'anno. Si avrà un introito lordo, secondo i calcoli della «Génèra e Transatlantique», di 200 milioni di franchi all'anno, tra noli merci e passeggeri. Nessun calcolo può essere fatto circa le spese. Comunque, nelle annate buone, l'utile lordo ascenderà ad una trentina di milioni di franchi all'anno. Ma questa somma non basterà a ripagare l'ammortamento (la nave costerà circa 700 milioni di franchi) e gli interessi. La gestione si risolverà quindi in una perdita. «La Corrispondenza» aggiunge che i dirigenti la Compagnia hanno iniziato già pratiche con il Governo per colmare il deficit a mezzo di una speciale convenzione.

Il transito sulle strade statali di veicoli eccedenti il peso massimo

ROMA, 4

Il Ministero dei LL. PP. ha esaminato il quesito se possa accordarsi alle ditte interessate un permesso, valevole per un determinato periodo di tempo, e da rinnovarsi periodicamente, per transitare su un determinato percorso di strada con autocarri recanti un carico eccedente i pesi massimi prescritti dall'articolo 38 del R. D. L. 2 dicembre 1928, n. 3179. «La Corrispondenza» informa che il Ministero ha, molto opportunamente, risposto che il permesso chiesto non può essere accordato, posto che verrebbe in tale modo ad ammettersi come fatto normale il transito di autoveicoli con carico eccedente i limiti prescritti, mentre, in base all'ultimo capoverso dell'art. 38, secondo comma, ma tali trasporti debbono avere carattere d'eccezione e possono essere autorizzati in via permanente, solo quando si tratti di cose indivisibili. Il limite posto dalla legge deve essere osservato. Nè si può accordare la detta autorizzazione richiedendo il risarcimento del maggiore onere di manutenzione perchè tale risarcimento sarebbe in pratica difficile da conseguire. Così pure non è il caso di ricorrere al contributo integrativo di utenza stradale, perchè non sarebbe adatto allo scopo, dato che esso, oltrechè ad avere un limite (lire 30 mila) deve essere applicato con criteri adatti alla generalità, e cioè alla normalità dei casi.

La morte d'un alto magistrato

ROMA, 4

E' morto ieri sera a Roma don Raffaelo de Notaristefani, già Procuratore generale della Corte di Cassazione.

Scossa sismica ad Acri

PALERMO, 4

Ad Acri è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno e nessuna vittima.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1934

ITALIA: per un anno L. 52 — semestre L. 27 — trimestre L. 14

ESTERO: per 1 anno L. 137 — semestre L. 70 — trimestre L. 36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. 60 — semestre L. 32

ESTERO: per 1 anno L. 160 — semestre L. 85

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento annuo L. 140, ai nostri abb. L. 130

Architettura rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani Tuminelli, abb. annuo L. 150, ai nostri abb. 135

Pan, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. 65

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb annuo L. 66, ai nostri abbonati 63

Domus, rivista mensile di lusso, illustrata, abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70

La Casa bella, rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95

La grande Illustrazione d'Italia, mensile di lusso, illustrata a colori, di gran moda; abb. annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60

Le Tre Venezie, rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna italiana - mensile di politica letteraria artistica; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Realtà - rivista mensile del «Rotary»; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Emporium - mensile d'arte, abb annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Quadrante - mensile d'arte; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 40

Minerva - Quindicinale rivista delle riviste; abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27

Riviste di Venezia, mensile edita dal Comune di Venezia, ab. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27

L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 16

Pro Familia - Settimanale illustrato; abb. annuo L. 20.30 ai nostri abbonati L. 19

Il Secolo XX, settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20 ai nostri abbonati L. 19

L'Italia che scrive, mensile, edizione Formiggini; abb. annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14

Novella, settimanale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Il Secolo Illustrato - settimanale; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»; abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L. 17

L'Italia Coloniale - mensile: abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L. 30

POLITICA

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»; abb. annuo L. 30, ai nostri abb. L. 28

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati L. 9.50

SCIENZE

La Radio per tutti - settimanale tecnico; abb. annuo lire 46, ai nostri abbonati L. 40

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso, abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati L. 45

Radiocorriere - organo sett. dell'E.I.A.R., abb. annuo L. 36, ai nostri abbonati L. 29

Cinema Illustrazione, quindicinale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Musica d'Oggi - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14

Ventuno e trenta, rassegna di teatro e cinematografo; abb annuale L. 10, ai nostri abbonati L. 8

Il Giornale della Radio - settimanale; abbonamento annuo L. 10, ai nostri abb. L. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Battaglie rurali - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie; abb. normale L. 15, ai nostri abb. L. 13

Domenica dell'Agricoltore, settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati L. 9.50

La Rivista Agricola (anno 30) - abb annuale L. 24 (con diritto all'Almanacco degli Agricoltori), ai nostri abbonati L. 21

Protesti Cambiari - mensile, ab annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6

SPORT

Motociclismo - settimanale, abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 38

Motonautica - mensile; abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L. 23

L'Auto italiana - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 56

L'aquilone, rivista quindicinale di propaganda aviatoria tra i giovani; abbonamento annuo L. 7, ai nostri abb. L. 6

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda; abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70

La Novità - mensile; abb. annuo L. 23, ai nostri abb. L. 21

Lei - settimanale di vita femminile; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Mani di fata, rivista mensile, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 11

La Donna, la Casa, il bambino; rivista mensile; abb. annuo L. 12, ai nostri abb. L. 11

Cordelia, quindicinale per le signorine, abb. annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 37

La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L. 42

Il Grillo del Focolare - mensile; abb. annuo L. 24, ai nostri abbonati L. 22

La biancheria elegante, mensile; abbonamento annuo L. 23 ai nostri abbonati L. 21

La Cucina Italiana - mensile; abonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L. 4

La Massaia - mensile, a annuo L. 10, ai nostri abb. L. 7.50

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1934 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati L. 10.50

Almanacco Italiano Bemporad 1934 - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale: L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6

Almanacco Bemporad della donna italiana. L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6

Calendario Atlante De Agostini 1934, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L. 8

Agenda della Massaia per il 1934; L. 4.50, ai nostri abbonati L. 3.50

LIBRERIA

Casa Editrice Mondadori:

I Romanzi della Palma; quindicinale; abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 48

Il Romanzo dei Ragazzi; mensile; abb. normale L. 30, ai nostri abbonati L. 24

I Romanzi di Cappa e Spada; quindicin., ai nostri abbonati L. 32

I Romanzi dell'800, mensile, abb. normale L. 20, ai nostri abbonati L. 16

I Gialli Economici Mondadori quindicinale abb. normale L. 40, ai nostri abbonati L. 32

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso quasiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre p. v.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

Le severe misure in Spagna dopo la giornata elettorale

MADRID, 4

Si sono svolte ieri le elezioni di ballottaggio in quindici circoscrizioni per un totale di 15 seggi. La giornata è stata turbata da alcuni incidenti. A Madrid si dovrà ripetere una elezione in una sezione ove un'urna è stata rotta. La notte scorsa in Madrid sono scoppiati tre petardi i quali hanno causato danni materiali ad alcuni esercizi pubblici. Il casino della capitale è stato fatto segno ad una sassiola che ha mandato in frantumi le vetrate. Lo stato d'assedio attenuato è stato esteso a tutta la Spagna. Tale provvedimento sancisce la censura alle pubblicazioni, il divieto per le riunioni e gli assembramenti e la proibizione degli scioperi senza preavviso. Lo sciopero dei camerieri di caffè a Madrid continua.

Il nuovo regime di Terranova

LONDRA, 4

Dopo 78 anni di autonomia, Terranova ha perduto il suo statuto di «dominion» per tornare allo stato di colonia britannica. Ormai il Consiglio esecutivo e l'assemblea legislativa hanno cessato di esistere; la costituzione è stata sospesa «sine die». La gestione finanziaria e amministrativa dell'isola è assicurata da un Governatore responsabile davanti a Re Giorgio e davanti al Governo di Londra. Il Governo è assitito da un Consiglio di sei membri, tre britannici e tre di Terranova.

Danni pel maltempo in Tunisia — Due morti per un crollo

TUNISI, 4

Le abbondanti pioggie cadute in questi ultimi giorni hanno provocato nel sud danni importanti. Sulla strada di Sousse una automobile nella quale si trovava il presidente della Camera di commercio del sud è stata travolta dalle acque del fiume in piena per la inondazione. Gli occupanti della macchina con grande stento sono riusciti a salvarsi. Sotto la violenza della tempesta il mare ha invaso la ferrovia da Sousse a Sfax; mucchi enormi di alghe ostruiscono le rotaie che sono in numerosi punti asportate. A Sousse una casetta è crollata uccidendo due persone, un indigeno e sua moglie. Verso Sukelara un enorme eucaliptus si è abbattuto sulla ferrovia proprio al giungere del treno che fortunatamente potè fermarsi in tempo.

Tempeste di neve in Inghilterra

LONDRA, 4

Forti cadute di neve sono segnalate nel Paese di Galles. Esse sono state particolarmente abbondanti nel distretto di Merthyr, dove il suolo è in certi punti ricoperto da uno strato di oltre un metro e mezzo. Lo stesso è avvenuto su quasi tutta la lunghezza della strada Llanguric-Aberystwyth, dove la circolazione è stata completamente arrestata. Nella regione del massiccio di Cornovaglia e in particolar modo sull'alto piano di Dartmoor violente tempeste di neve si succedono quasi senza interruzione da sabato notte. Numerosi automobilisti sono bloccati e non possono continuare la loro strada a causa del freddo.

Allagamenti presso Catania

CATANIA, 4

Le continue piogge hanno fatto straripare il fiume Salso, arrecando gravi danni alle campagne circostanti. Gravemente danneggiata è anche la linea ferroviaria presso Tremmestieri.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 4 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	772.1	0	1	—3
Pola	cop.	771.4	4	4	—1
Gorizia	cop.	773.4	0	1	—1
Udine	cop.	772.8	0	1	—2
Treviso	cop.	773.3	2	2	—1
Belluno	cop.	773.9	1	0	—1
Padova	cop.	773.0	2	2	0
Rovigo	cop.	773.6	1	1	0
Vicenza	cop.	773.0	3	3	1
Bolzano	cop.	775.6	2	5	2
Trento	cop.	773.4	2	3	1
Grappa	cop.	621.6	—3	—3	—9
Venezia	cop.	772.7	1	2	0

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.36, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 10.30, leva ore 19.11. Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.20 e 11.5, basse ore 5.55 e 18.40. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Gorzone in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Su tutta l'Italia persisteranno ancora le cattive condizioni del tempo con cielo generalmente nuvoloso; nevicate sull'alta Italia, pioggie intermittenti lungo i versanti appenninici e sulla Sardegna, qualche pioggerella in Sicilia. Temperatura quasi stazionaria sull'alta Italia, in diminuzione altrove. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: L'anticiclone che si stende dal mare del Nord alla penisola balcanica continua a mantenere regime di alta pressione su tutta l'Europa centrale e sull'Italia. Una leggera depressione occupa la penisola iberica. Il tempo è ancora variabile con probabilità di annuvolamenti e di qualche leggera precipitazione.

Due milioni vinti al lotto grazie alla disavventura d'un marito

LECCE, 4

In seguito ad una violenta lite svoltasi sotto il mercato coperto e in cui un povero marito ingannato dalla moglie veniva percosso a sangue da costei e dal suo giovane amante, la popolazione ha formato i relativi numeri per il lotto, che sono usciti tutti nella ruota di Napoli, cioè 3 18 38. Le giuocate effettuatesi con forti somme su terni e quaterne secche, hanno fruttato una vincita totale di circa due milioni.

Bollettino giudiziario

ROMA, 4

Carcani consigliere Appello funzioni presidente Tribunale Tolmezzo è tramutato stesse funzioni Tribunale Ancona; Grossi idem idem Rovigo è destinato funzioni presidente sezione Tribunale militare; Baldi, segretario capo R. Procura Vicenza col titolo onorifico di segretario capo Procura generale Cassazione; Vanni segretario capo R. Procura Capodistria è tramutato R. Procura Tribunale Montepulciano; Coronati cancelliere Pretura Capodistria tramutato R. Procura Roma; Villante cancelliere Pretura Schio è tramutato Pretura Bassano Grappa.

Un incidente aviatorio

LIVORNO, 4

Un idrovolante dell'aeroporto di Livorno, pilotato dal maresciallo Polizzi Achille e con a bordo l'osservatore sottotenente di vascello Del Pino Adolfo, durante una normale esercitazione di volo, per cause non ancora precisate, si infilava in acqua, distruggendosi. L'equipaggio è deceduto. - (Stefani).

UN CAPO DELL'IRREDENTISMO

Costantino Doria

Il 30 ottobre 1918 Trieste insorge. La notizia vola lungo i fili del telegrafo e raggiunge nella stessa capitale dell'ormai morente Impero, i patrioti irredenti colà internati. E quella sera una ventina di italiani percorre le strade di Vienna cantando l'inno di Garibaldi e l'inno di Oberdan. Fatto inaudito! Alla testa del gruppo marciava sul Ring Costantino Doria.

Due giorni dopo, questo stesso uomo è con la sua famiglia su uno di quei fantastici treni che muovono in senso inverso ai convogli della sconfitta, in mezzo ai soldati laceri e minacciosi, fra sparatorie di fucili e mitragliatrici. Nel suo scompartimento ha fatto caricare alcune casse di rivoltelle, avute con la complicità di ufficiali di nazionalità italiana addetti all'Arsenale di Vienna, e dalla Stiria in giù deve minacciare armata mano i facinorosi che vogliono metter a sacco il vagone. Ventiquattro ore dura l'orribile viaggio. Il treno arriva a Trieste nel pomeriggio del 3 novembre e Costantino Doria fa in tempo di recarsi al Molo Audace, ad accogliere, egli Vicepodestà, accanto al Podestà Alfonso Valerio, il Generale Carlo Petitti di Roreto ed i bersaglieri liberatori.

Io mi rivedo, in quello storico pomeriggio, giovinetto diciassettenne, nel giardino che allora occupava la parte della Piazza dell'Unità davanti al palazzo della Prefettura, acclamare con la folla il Generale che recava il saluto dell'Esercito a Trieste, e accanto a lui ricordo, tra le altre, l'alta e serena figura di Costantino Doria. Vicino a me, in piedi su una panchina, un mio coetaneo, che era stato per vari anni mio compagno di scuola, gridava anche lui: Viva l'Italia! Era il figliuolo del Vicepodestà ,di nome Dario, oggi una delle figure più eminenti del mondo commerciale e industriale triestino.

Mesi prima, a Vienna, il figlio era stato svegliato una notte dal padre, che l'aveva invitato a mettersi alla macchina da scrivere. Fu un lavoro urgente e pieno di pericolo quello che si svolse in quella notte di giugno, pochi giorni prima l'inizio dell'offensiva austriaca sul Piave. Si trattava di copiare fitte pagine di notizie sulle forze i. r. dislocate per l'imminente battaglia, con i numeri dei reggimenti, i centri di raccolta, la dislocazione delle artiglierie e le istruzioni dello S. M. per i rincalzi e le riserve. Quando il lavoro fu eseguito, il padre disse: « Distruggi il nastro e lavati le mani; non chieder altro ». Raccolse i fogli ed uscì. Queste notizie e questi dati, partiti nella valigia di un corriere diplomatico alla volta della Svizzera, giunsero in Italia (se n'ebbe conferma dopo la guerra) in tempo utile. La Polizia militare seppe della cosa e ricercò gl'informatori. In quei gravi giorni Costantino Doria si aprì interamente con il figliuolo, al quale raccontò ogni cosa, concludendo: « Se mi arrestano, inutile farti illusioni; sappi almeno che non avrò lasciato la vita per niente ». La moglie e le figlie ignorarono tutto fin dopo a guerra. Ma questo che ho narrato è uno solo dei tanti episodi consimili di cui è intessuto il soggiorno del Vicepodestà di Trieste irredenta a Vienna durante la guerra, dove l'Austria l'aveva internato.

Ancora un ricordo dei miei verdi anni: il 29 marzo 1914 (compivo in quel giorno il mio tredicesimo compleanno), tutte le schiere giovanili della gloriosa «Società Ginnastica Triestina» salirono sul colle di San Giusto, per piantare un nuovo legno al posto del secolare che la bora aveva schiantato e che era stato molto amato dai triestini, che in esso vedevano riflesso il simbolo della loro antica libertà comunale. Davanti alla storica cattedrale, in piedi su una pedana, Costantino Doria prese in consegna a nome del Comune il nuovo albero, pronunciando con impeto nobile parole. Fredda era ancor l'aria in quel meriggio, ma grandi speranze riscaldavano ogni cuore.

Doria era sempre presente a tutte le manifestazioni della «Ginnastica», e noi giovinetti guardavamo a lui con ammirazione, quasi fossimo consci che quello era uno dei capi che guidavano i cittadini nei momenti decisivi della lotta contro l'oppressore.

Infatti Costantino Doria era entrato sin dal 1900 nella vita pubblica della città, a trentott'anni, con brillanti precedenti irredentistici ed una solida preparazione culturale e tecnica. Era nato nel 1862 e poteva vantare un'ascendenza di uomini politici che, fin dal '300, ricoprirono nella Repubblica veneta importanti cariche pubbliche. La sua famiglia è un vecchio ceppo veneto, risalente al '200, trapiantatosi in Istria, ad Albona, nel '700, e successivamente a Trieste. Perciò questo Doria ebbe la tradizione politica nel sangue. A quindici anni era già iscritto, nei gruppi giovanili d'azione e di propaganda.

Nel 1882, l'anno tragico di Oberdan, fra gli studenti italiani a Graz, Doria primeggia, ventenne appena. Viene eletto presidente del Gabinetto di Lettura, che era il Circolo accademico degli studenti italiani, e per la morte di Garibaldi organizza una manifestazione, cui tenne dietro un processo politico. Fu il suo battesimo.

Rimpatriato nel 1884 e impiegatosi, fece rifulgere ben presto le sue doti di tecnico e di organizzatore. Era l'uomo che in quel momento occorreva al Partito nazionale, allora attraversante un pericolo di crisi. Anni di ardenti battaglie erano quelli. Doria è a parte e partecipa alle congiure. Si fa notare, apprezzare ed amare dalla folla. Va ad insegnare meccanica ai corsi superiori domenicali e serali dell'«Istituto industriale», ed oggi generazioni di bravi lavoratori lo ricordano maestro perfetto, che all'insegnamento tecnico univa quello morale, prestandosi anche ad aiutare e sistemare nella carriera e nella vita i suoi giovani allievi.

A ventott'anni il Partito nazionale lo chiama fra i suoi dirigenti. Una nuova crisi si manifesta, ma i rinati comitati segreti d'azione e gli elementi giovanili riaccendono animi e speranze. Ove occorra, scoppia qualche petardo. Nel 1890 sorge la «Lega Nazionale» al posto della disciolta «Pro Patria»; nel 1893 Felice Venezian ritorna a capo del Partito; l'anno dopo si radunano a Trieste tutti i Podestà istriani, e nel 1897 hanno luogo le elezioni a suffragio universale, culminate nella vittoria di Attilio Hortis. Doria è nella prima fila in questo periodo denso di avvenimenti e decisivo per le sorti della città.

Vienna parte all'offensiva. Il socialismo e gli slavi avanzano. Nel campo nazionale le scissure non sono peranco finite, ma Costantino Doria è al suo posto e precorre gli eventi. Nel 1898 la città accoglie con un'onda d'entusiasmo la visita di Menotti Garibaldi: buon auspicio per quanto egli si accinge a compiere. Avvicina gli operai, ne guadagna le simpatie e con esse la fiducia, mitigando e sanando dissidi economici e situazioni ritenute pericolose. Nelle elezioni del 1890 affronta per la prima volta il suffragio dei cittadini. Non poteva che vincere se Felice Venezian lo aveva presentato con queste parole: « E' l'uomo che nel momento solenne del pericolo sa energia e con fede il bastone del comando, per tornare il modesto l'umile gregario, appena il pericolo è cessato.

D'allora in poi Doria acquistò le sue maggiori benemerenze nei riguardi della città. Al Consiglio comunale, dopo essere stato nei comitati segreti e nei gruppi d'azione ,egli diede la parte migliore di sè stesso, e questo per ben quattordici anni. Egli ebbe specialmente di mira il mantenimento della concordia fra i cittadini, l'avvicinamento del Partito alle masse e l'effettuazione di un vasto programma di lavori pubblici. Fu l'animatore delle principali Commissioni municipali, i centri motori del Comune, sempre in lotta con l'Austria: dalla questione idrica alla divisa classicamente italiana dei vigili urbani, dal problema scolastico alla denominazione delle strade.

Nel 1913 venne eletto Vicepodestà. E si giunse al tragico luglio 1914. In quei gravi momenti e sino al maggio 1915 egli fu l'uomo della situazione, in qualche momento delicatissima. Si deve principalmente a lui se nel novembre 1914 si ottenne l'adesione dei socialisti, che rappresentavano, slavi a parte, il periodo maggiore nei riguardi della solidarietà di Trieste e della Venezia Giulia di fronte all'Italia, per una manifestazione che chiarisse all'Intesa in modo inequivocabile i sentimenti degli italiani soggetti all'Austria, internazionalisti compresi, e la loro volontà incrollabile di essere restituiti alla Madrepatria.

L'Austria spopola la città e manda gli uomini a morire sui campi di Galizia. Fortunati quelli che possono varcare il vigilato confine dell'Iudrio! In casa Doria, ospite frequente è il Console generale d'Italia Vittorio Lebrecht. Il Vicepodestà crea il Corpo dei vigili volontari, costituito da un centinaio di giovani fidati, i quali avrebbero dovuto essere la guardia dell'ordine, della disciplina e dell'italianità fin dai primi momenti della liberazione. Ahimè! il Corpo si ridusse da ultimo a soli undici volontari, che nel novembre 1915 furono arrestati e processati per alto tradimento. Tutti gli altri, o furono chiamati sotto le armi o riuscirono (e furono i più numerosi) a varcare il confine e arruolarsi volontari nell'Esercito italiano, che sul Carso trovò ostacoli tremendi nella sua avanzata liberatrice. Nei mesi che precedettero l'intervento, Costantino Doria si rese utile all'Italia in cento modi: scoperto, sarebbe stato immediatamente deferito al Tribunale militare. Ancora nell'aprile 1915 accompagnò un colonnello del nostro S. M., da Plezzo a Pola ed a Fiume, in automobile: una gita che durò tre giorni, con estremo rischio, ma molto preziosa e proficua.

24 maggio 1915. L'Italia abbatte i pali dell'iniquo confine e lo varca. Il Consiglio Comunale di Trieste è sciolto. Ma Doria in rappresentanza del Partito nazionale promuove, con l'adesione degli altri partiti, il Comitato di Assistenza pubblica e un Corpo di volontari. Pochi giorni durarono in vita, ma riuscirono ad imporsi alla teppa ed alla sbirraglia che infuriavano in città. L'autorità militare però intervenne e il tristemente famoso Maggiore Loneck, capo della Polizia militare, chiese l'allontanamento di Doria e lo scioglimento del Consiglio. Al Doria venne intimato di lasciare la città entro due giorni. Egli era rimasto a Trieste, al suo posto di sentinella avanzata, pur potendo riparare nel Regno, anche perchè il Partito aveva disposto che la presidenza del Consiglio non abbandonasse la città. Poco gl'importarono essere nella lista nera della Polizia e la certa prospettiva del trattamento che gli era riservato. Con la moglie ed i figli, accompagnato da guardie in borghese, partì per l'infernale campo di Wagna, finchè ottenne di recarsi a Vienna, come internato politico. Nella capitale nemica egli si considerò un combattente, e come tale, pur fra le amarezze, le privazioni e le nostalgie del duro esilio, compì tutto intero il suo dovere, rischiando cento volte, come un soldato in trincea, la propria vita.

In casa Doria a Vienna, gli onorevoli Gasser, Conci e Rizzi, deputati italiani al Parlamento austriaco, discussero e concordarono la storica dichiarazione letta dall'onorevole Conci nella seduta del 26 ottobre, riaffermante che tutte, senza eccezioni, le terre italiane finora soggette alla Monarchia a. u. vanno considerate ormai staccate dal nesso territoriale di questo Stato... e sono da considerarsi virtualmente già facenti parte dell'Italia ». Contemporaneamente, alla Camera di Budapest, l'onorevole Ossoinack svolgeva una dichiarazione analoga a nome di Fiume.

Agli inizi di questo secolo Costantino Doria aveva sposato la figlia di Elisa Tagliapietra e dell'avvocato Luigi Cambon, deputato italiano al Parlamento di Vienna e membro delle Delegazioni a. u. Poetessa e scrittrice originalissima, Nella Doria-Cambon è nota nel mondo intellettuale. Il salotto della madre sua, simpaticamente noto negli ambienti culturali di tutto il Regno, e dove vi passarono il Carducci, il Revere, il Rapisardi, il Cavallotti, il De Amicis, il Giacosa ed altri, fu paragonato da scrittori d'allora al celebre salotto della contessa Maffei a Milano. Il salotto di casa Doria ereditò la tradizione di quello di casa Cambon, ed in esso trovarono signoriel ospitalità i più bei nomi d'Italia.

Questo, per sommi capi, il compendio di quanto ha scritto in una chiara pubblicazione il collega Emilio Marcuzzi, allo scopo di rendere omaggio alla memoria di un puro e vero patriota. (Emilio Marcuzzi: « Un capo dell'irredentismo giuliano: Costantino Doria - Officine Grafiche dell'Editoriale Libraria, Trieste).

Più che ad esser una serie di note, come definisce il Marcuzzi la sua opera, ci troviamo di fronte ad una biografia quale si addice ad un uomo d'azione che non amò le inutili parole; che tale fu il Doria, e come uomo politico e come professionista, prima e dopo la guerra; quando la sua probità, il suo zelo, il suo patriottismo, la sua competenza tecnica ed amministrativa fecero sì che gli venissero affidati importanti incarichi, ch'egli sempre assolse nell'interesse pubblico, rifuggendo onori e vantaggi personali, con puro spirito di civismo. Dei tanti servigi resi alla Patria uno merita speciale menzione: a lui si deve in gran parte se l'Italia potè far valere i suoi diritti, frutto della Vittoria, sul patrimonio della marineria giuliana. I documenti di cui si valsero i nostri delegati alla Conferenza della pace, per conservare integralmente alla nostra bandiera la flotta mercantile giuliana, la quale altrimenti sarebbe andata ripartita fra l'Intesa, furono raccolti pazientemente da lui.

Il nostro Re e il Duca Comandante dell'invitta III Armata lo ebbero molto caro.

Costantino Doria morì, con la visione della madre, il 6 novembre 1930. Tutta Trieste lo accompagnò al camposanto.

Ora, a tre anni dalla sua scomparsa, queste nitide pagine del Marcuzzi, illustrate da poche ma rare fotografie, ci narrano della sua vita laboriosa e delle sue opere, del contributo grande e prezioso da egli apportato in tutti i campi della vita di Trieste, negli anni della vigilia e dopo. La pubblicazione illumina il lettore anche su quella che è stata la lotta di Trieste per la conquista della sua libertà, storia ancor poco o imperfettamente nota ai fratelli delle altre provincie. Il Fascismo rimette in luce ed onora i precursori. Ed in questo sta il maggior merito del Marcuzzi per averci dato queste pagine.

Odo Samengo

Recite sul Palatino
di tragedie francesi su Roma

PARIGI, 4

Il noto drammaturgo francese Renato Bruyez, segretario generale del Teatro d'Orange e de l'Atener, organizzerà in Roma nella prossima primavera due rappresentazioni classiche.

In accordo con le autorità italiane, saranno riesumati due capolavori del teatro classico francese: *Britannico* di Racine, e *Orazio* di Corneille. La recitazione delle due tragedie sarà assicurata dagli attori della « Comédie Française » e dell'« Odéon ». Quasi certamente nella tragedia *Britannico*, il personaggio d'Agrippina verrà affidato alla grande Veiber, socia della « Comédie Française », quello di Britannico a Escande, quello di Nerone a Hervé, ed infine quello di Junia alla celebre Fanny Robiane, i cui successi trionfali del Teatro di Orange nelle vesti di Antigone Fenicia la indicano come una delle più perfette creatrici del teatro classico. Per *Orazio*, Camilla sarà la stessa Robiane, Sabina la celebre declamatrice Delvair, il vecchio Orazio grandeggerà con Desjardins, il quale presumibilmente interpreterà anche il difficile personaggio di Burro, Curiazio infine sarà l'ottimo Joubé. Il complesso artistico è sicuramente il migliore di quanto sia possibile realizzare, limitando la scelta fra i più grandi interpreti del teatro classico e quando si consideri l'alta qualità degli interpreti, la cui scelta è stata spinta fino allo scrupolo più lieve, non si può disconoscere che gli sforzi del Bruyez tendono senza dubbio a conferire alla grande manifestazione di comunità latina un carattere degno del migliore successo. Le due tragedie rivivranno nei luoghi più aderenti alla realtà che ispirarono i poeti, nella suggestione del Palatino e della Basilica di Massenzio. Questa grande manifestazione d'arte, nell'idea stessa degli organizzatori, dovrà essere un omaggio del genio francese alla sorgente eterna della civiltà latina, alla Roma dei Cesari e alla Roma di Benito Mussolini.

La celebrazione a Poznan
di Lodovico Ariosto

VARSAVIA, 4

Ad iniziativa dell'associazione polacca « Dante Alighieri » si è svolta a Poznan una solenne celebrazione di Lodovico Ariosto alla presenza dell'ambasciatore Bastianini recatovisi appositamente, del Cardinale Primate, di rappresentanze ufficiali di tutti i reggimenti della Pomerania, del corpo accademico e di foltissimo pubblico. La cerimonia ha avuto luogo in una grande sala sfarzosamente addobbata. Hanno parlato il presidente dell'associazione avv. Kolszewski, i proff. Pollack, Morawski e Stefanini. L'ambasciatore Bastianini, dopo aver ringraziato gli iniziatori della manifestazione, ha esaltato la collaborazione spirituale italo-polacca auspicando sempre maggiori sviluppi nell'avvicinamento intellettuale fra i due popoli.

Restrizioni svizzere sull'esercizio
della professione medica da parte di stranieri

BERNA, 4

Il Consiglio federale ha deciso che soltanto i sudditi svizzeri vengano ammessi agli esami federali di medicina per medici, dentisti, farmacisti e veterinari. Sarà fatta eccezione solo per i sudditi di quei paesi che permettono agli svizzeri l'esercizio della loro professione sul territorio rispettivo. L'odierna decisione non ha vigore per gli studenti già immatricolati presso un'Università svizzera.

Il maestro Respighi a Malta

MALTA, 4

E' qui giunto il maestro Ottorino Respighi per dirigere al teatro Reale la sua opera *Maria Egiziaca*.

Concerto italiano a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 4

Il violinista Leo Petroni ha tenuto davanti ad un numeroso e scelto pubblico un applauditissimo concerto di musica italiana.

Spedizione norvegese nell'Antartide
per studi sulle balene

LONDRA, 4

E' salpata da Londra, alla volta della Città del Capo la nave *Thorsvan* con a bordo una spedizione norvegese che si reca nelle estreme regioni polari del Sud per fare studi scientifici con particolare riguardo alle balene. Il capo della spedizione è il noto esploratore norvegese Lars Christensen che ha già al suo attivo tre spedizioni nell'Antartide. Egli è accompagnato dalla moglie, dal capitano Bull e da Andrea Larsen. La signora Christensen, che già accompagnò il marito in una sua precedente esplorazione polare, è l'unica donna del mondo che si è spinta più a sud verso l'Antartide. La nave *Thorsvan* salperà da Città del Capo il 20 dicembre. La spedizione si tratterrà nella regione polare due o tre mesi, e farà poi ritorno in patria seguendo l'itinerario di Montevideo.

Un sacerdote buddista geloso
assassina il suo coadiutore

LONDRA, 4

L'alto sacerdote buddista Munusswamy, del famoso tempio indù di Bolacchi nell'India meridionale, è stato condannato a morte dal tribunale di Coimbatore, nella provincia di Madras, per avere assassinato il suo coadiutore, tale Subbandy. Dal dibattimento è emerso che il sacerdote, diventato geloso per la crescente popolarità del suo coadiutore tra i fedeli che frequentavano il tempio, lo strangolò nel tempio stesso gettandone poi il cadavere in un pozzo.

Storici gioielli imperiali
messi all'asta a Londra

LONDRA, 4

Sei lotti di gioielli, proprietà di uno dei membri di una famiglia imperiale di Europa, saranno venduti all'asta il 15 dicembre nella sala Christie. Il più interessante dal punto di vista storico è una collana di diamanti composta di 41 brillanti incastonati in oro e argento. Essa fu data dall'imperatrice Giuseppina a sua figlia Ortensia moglie di Luigi Bonaparte. Un altro gioiello imperiale è un braccialetto d'oro con tredici brillanti incastonati che appartenne alla duchessa Augusta Amelia di Leuchtenberg moglie del principe Eugenio di Beauharnais Vicerè d'Italia e Duca di Leuchtenberg che l'aveva ereditata da sua madre l'imperatrice Giuseppina. Vi è pure una collana con 57 diamanti che fu già proprietà dell'Imperatrice d'Austria e un zaffiro donato dallo Zar Alessandro III a sua figlia la granduchessa Olga moglie del Re del Wurtemberg.

Ferrarin e Novelli parteciperanno
al convegno aereo egiziano

ALESSANDRIA, 4

Dal 18 al 24 dicembre avrà luogo il secondo convegno internazionale aeronautico egiziano. La manifestazione sportiva è stabilita su due gare: circuiti delle Oasi su un percorso di 900 miglia e gara di velocità su un percorso di 230 miglia. A questo convegno è assicurata per ora la partecipazione dei piloti italiani Ferrarin e Novelli ciascuno con l'anfibio S. 80 motore Colombo S. 63 di recentissima realizzazione.

Il volo di 22.000 chilometri
di un apparecchio italiano

SESTO CALENDE, 4

Solamente oggi si apprende l'eccezionale volo di un «S. 55». Questo apparecchio che fa parte dei cinque idrovolanti italiani acquistati dalla Russia ed adibiti sulla più lunga linea aerea del mondo (4376 km.) pilotato dall'aviatore Demcenko, partito da Sesto Calende è giunto alla sua base dopo aver traversato tutta la Siberia e coprendo la distanza di 22 mila km. alla media di 235 km. ora. E' questo il primo raid compiuto da un idrovolante su tale percorso. L'«S. 55» è allestito per 12 passeggeri è fornito da due motori I. F. Asso 750.

La controversia Lunelli-Sala
definita dal Ministero della Guerra

ROMA, 2

L'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, per definire e comporre un'incresciosa polemica sorta tempo fa tra l'on. Italo Lunelli, medaglia d'oro, e il capitano Giovanni Sala circa la conquista del Passo della Sentinella, si rivolse al Ministero della Guerra affinchè avocasse a sè la questione, definendola.

Il Ministero, compiuto l'esame della questione, ha concluso che « la concezione del piano per l'occupazione di Cima Undici e per la conquista del Passo della Sentinella è del generale Venturi; che il merito principale della conquista risale al Lunelli; che l'opera del capitano Sala, sia come dirigente e coordinatore dell'azione per l'occupazione di Cima Undici, sia come arditissimo partecipante alla conquista del Passo della Sentinella, merita anche di essere messa in rilievo, come difatti appare dal rapporto che accompagna la sua proposta di medaglia d'argento al valore militare ».

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra, gen. Baistrocchi, firmatario della conclusione, aggiunge le seguenti considerazioni e formula il seguente invito:

« La felice riuscita delle operazioni belliche esaminate è quindi indubbiamente merito dei due valorosi ufficiali Lunelli e Sala la cui degnissima azione ha avuta la sanzione ufficiale della Commissione per l'esame delle ricompense al valore. Questa, dopo una diligente e rigorosa istruttoria, condotta sull'esame sereno, onesto, equilibrato dei fatti, confermati e provati da un complesso di testimonianze di assoluta fiducia, ha valutato diversamente — ma sempre molto onorevolmente — l'opera dei due ufficiali: le sue conclusioni, ormai definitive, debbono essere accettate senza discussione.

Qualsiasi altra versione potrebbe essere oggi interpretata o come desiderio di esaltazione dell'opera propria a danno dell'altrui, o come espressione di livida invidia o bassa gelosia; ma tali sentimenti non sono ammissibili in chi con tanto fervore ha saputo combattere pel proprio Paese. E perciò polemiche su questo argomento debbono esclusivamente attribuirsi a una non completa raccolta di elementi di giudizio, donde equivoci ed apprezzamenti non esatti o poco precisi, ma che si debbono sempre ritenere formulati in buona fede.

In tale convinzione, e non essendovi motivo di continuare in polemiche che pregiudicano la reputazione dei combattenti d'Italia invito:

a) il Sala, da valoroso soldato e fascista, a fare ammenda delle inesattezze contenute nella sua ultima pubblicazione del 27 settembre c. a.;

b) il Lunelli, medaglia d'oro, dall'anima generosa, a restar pago del pieno riconoscimento da parte del Ministero della Guerra della sua opera magnifica;

c) ad elevare entrambi il memore e riconoscente pensiero ai prodi camerati che nelle varie azioni bagnarono del loro sangue il conteso Passo della Sentinella; e superando ogni malinteso, a rinunciare ad ogni ulteriore dibattito, e a porgersi l'espressione della reciproca stima ».

Firmato gen. *Baistrocchi*

Un connazionale in Australia
indossa la camicia nera prima di morire

ROMA, 4

Profonda commozione ha destato nella nostra numerosa colonia italiana di Australia ed anche fra gli stranieri, scrive l'Agenzia d'Italia, l'atto di fede fascista del camerata Giuseppe Ghidella, di Babbinda, che sentendosi vicino a morire ha chiesto d'indossare la camicia nera. Questo atto, se comune in Italia, ripetuto in terra straniera, a 20 mila chilometri dalla Patria da uno stimato cittadino italiano, ha sollevato un sentimento generale di ammirazione, sicchè i funerali dello scomparso, ai quali hanno partecipato tutti i fascisti di Babbinda e le rappresentanze dei Fasci di Cairnes e d'Innisfail, sono riusciti una imponente manifestazione d'italianità e di fede fascista.

Una grotta scoperta presso Bari

BARI, 4

A Polignano a Mare (presso Bari) durante i lavori di costruzione di un porto di alaggio, gli operai addetti allo scavo si sono trovati improvvisamente all'imboccatura di una nuova meravigliosa grotta. Le autorità si sono recate immediatamente sul posto ove hanno potuto constatare la superba bellezza naturale della grotta, la cui volta appare completamente ornata di stalattiti multiformi, fantasmagoriche, veramente eccezionali. Nell'interno dell'incontevole grotta, che offre una visione interessantissima, si sono pure trovate varie sorgenti di limpidissima acqua dolce.

Il successo della Mostra
della meccanica a Torino

TORINO, 4

Ha avuto luogo una riunione di tutti gli espositori della meccanica e metallurgia presieduta dall'on. Olivetti e alla presenza di tutte le autorità cittadine. Il presidente della Mostra testè chiusasi, comm. Porino, ha presentato il lusinghiero bilancio delle manifestazioni cui hanno partecipato quasi tutte le piccole e medie industrie del Piemonte. La Mostra è stata visitata da oltre 200.000 persone buona parte delle quali giunte da fuori Torino. L'on. Olivetti, a nome della Confederazione dell'industria, si è compiaciuto per il brillante risultato conseguito e ha offerto un ricordo al presidente della Mostra e ai suoi collaboratori. Dalla riunione è partita l'iniziativa di ripetere l'anno prossimo la riuscita raccolta della piccola e media industria e dell'artigianato piemontese. Prima di sciogliersi i convenuti hanno vivamente acclamato al Duce.

IN LIBRERIA

Il porto di Napoli

Il camerata dott. Arturo Assante, segretario del Sindacato fascista dei giornalisti campani, si è accinto con diligenza pari all'amore ed alla conoscenza dell'argomeneto, ad un'opera di vasta mole e di grande importanza ed utilità sul porto di Napoli; ed intanto pubblica un volume a cui egli attribuisce soltanto il valore di uno schema che è già per se stesso uno studio storico-economico originale ed approfondito sull'argomento (Napoli ed il suo porto, editrice «Il Porto», Napoli, L'Autore ha inteso sovratutto di prospettare in una visione unitaria i fattori economici che concorrono alla vita di quell'emporio marittimo, e lo scopo è stato da lui pienamente raggiunto in duecento pagine circa di fitta stampa, dove anche quelli che non hanno particolari ragioni di interessarsi alle vicende secolari ed allo stato attuale del commercio partenopeo sul mare, possono trovare rievocazioni curiose e notizie e indicazioni tutt'altro che vane.

Lo studio è condotto, oltre che con acuta percezione di tutti gli aspetti tecnici del tema, con assoluto scrupolo di verità e con ammirevole coraggio fascista. Molte cose che possono saper di amaro sono dette limpidamente e francamente: i problemi dell'economia di Napoli sono enunziati nei loro termini più crudi e documentati con ineccepibili dati di fatto e con larga copia di statistiche oltremodo significative. Sebbene il libro sia fuori commercio crediamo che sarà assai ricercato e attentamente letto e che servirà di utile norma per l'azione da svolgersi ,in armonia alle feconde iniziative e alle molteplici opere e provvidenze del Governo, per la valorizzazione e la disciplina di tutte le energie del popolo napoletano e delle risorse delle provincie d'Italia che trovano a Napoli il loro sbocco naturale e tradizionale.

Prima età di Napoleone

In meno di duecento pagine, Roberto Ducci, ha raccolto interessanti notizie e considerazioni sulla infanzia, l'adolescenza e la giovinezza di Napoleone. «Prima età di Napoleone» Vallecchi editore, Fiume L. 8).

C'è ormai un po' di diffidenza a sfogliare nuovi libri su Napoleone perchè troppi se ne pubblicano e non di rado privi di originalità. Questo del Ducci, invece, è un libro che si fa leggere. L'autore, con una rigorosa documentazione, e soprattutto con accorte e profonde penetrazioni di stati d'animo, ha saputo cogliere in pieno il significato centrale della prima età di Napoleone ed ha saputo esprimerlo e collocarlo nel quadro della vita del Grande.

Ben è dimostrato nel libro quanto intensamente abbia influito la Corsica nella formazione di Napoleone. Durante l'infanzia è la Corsica che lo avvince, è la fuga del Paoli che lo entusiasma; e più tardi, durante l'adolescenza, che trascorse a Brienne, Parigi e Valenza son proprio i suoi sentimenti corsi ad evitare che il suo spirito indipendente si assoggetti alla mentalità francese. Dall'adolescenza, piena di meditazioni e di studi, Napoleone passa alla giovinezza, e con essa, in Corsica, inizia il periodo dell'azione; scuola d'azione è la Corsica, dove egli ha le sue prime prove come polemista, e dove il suo genio politico sorge e dà i suoi primi bagliori; è per Napoleone scuola di rude azione sopratutto per i suoi primi insuccessi e per quell'esilio in Francia che chiude quest'ultimo periodo corso e lo lancia libero e maturo verso il grande suo destino.

Libero, perchè egli non è più còrso e nemmeno francese; maturo, per le molte esperienze nella politica e nella guerra.

Il Calendario Atlante

E' uscito in questi giorni, puntuale come sempre il «Calendario Atlante De Agostini 1934). Il prezioso annuario ha il suo vasto pubblico, e fedelissimo, e ciò potrebbe far ritenere sufficiente l'annuncio della sua autunnale comparsa, e inutile e superflua ogni presentazione

Il volumetto di quest'anno si distingue dai precedenti per una opportuna novità, che potrebbe definirsi una «rassegna statistico-geografica del Decennale».

Dell'opera ciclopica svolta dal regime nel 1. decennio di dominio statale hanno diffusamente parlato i quotidiani e parlano ancora oggi documentariamente le svariate pubblicazioni ufficiali edite dalle Amministrazioni pubbliche: ma i primi generalmente non si conservano e le seconde sono ponderose e di costo elevato; era quindi non solo opportuno ma anche necessario che i grandi dati apparissero in sintesi, come ora appaiono nel manualetto presente, distribuiti in modo facile, chiaro, evidente, esposti cioè non per la consultazione dei tecnici e dei dotti, ma per l'istruzione e curiosità del grosso pubblico.

Il compilatore sovente non si è limitato ad allineare le sue cifre e le sue colonne, ma è anche entrato seppure brevemente, nel merito delle cose. Così elencando le «grandi bonifiche», attuate o in corso, ha spiegato anche il concetto mussoliniano di «bonifica integrale», ricordando la frase lapidaria: «riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza». E a proposito di «battaglia del grano» ha spiegato come essa non consista nella estensione della superficie coltivata, ma nel perfezionamento della cultura onde i risultati raggiunti si misurano non mettendo a confronto le cifre assolute dei raccolti, bensì le cifre dei rendimenti unitari. Altri capitoli di altre materie sono fatte collo stesso criterio. Nella parte ordinaria, il compilatore ha, collocato a sè la Manciuria, elevandola al grado di stato indipendente e attribuendole, con le 3 tradizionali provincie, anche il Jehol conquistato dal Giappone. Nell'Irak è stato fatto il dovuto cenno degli interessi petroliferi italiani, tutelati dalla nostra A. G. I. P., che ha partecipazioni nella «British Oil Developments». ecc.

Gli aggiornamenti demografici e commerciali, e quelli della produzione agricola e mineraria, sono portati quasi tutti fino al 1932 ed è certo interessante seguire, attraverso le cifre della produzione e del commercio estero, segnate nell'Atlantino, l'andamento della crisi mondiale.

Libri nuovi

— «Almanacco delle famiglia 1934» Casa Ed. Sonzogno - Milano L. 2.

SPIGOLATURE

Il Museo dei teatri prussiani a Berlino ha allestito una mostra che illustra un tipo di teatro eccezionale. Manifesti, schizzi e fotografie di scene, modelli di palcoscenici, attrezzi vari, tutto a quasi tutto porta il suggello del ripiego e dell'ingegnosità. Vedendo questi oggetti, il pensiero vola a una parola magica che correva sulla nostra fronte e che, probabilmente, sarà corsa — con favelle diverse — su tutte le altre fronti: «arrangiarsi». E infatti, il teatro che ebbe per registi, scenografi, interpreti e pubblico i combattenti tedeschi sul fronte occidentale. Nelle retrovie o nelle posizioni dove la lotta s'era ormai irrigidita nella stasi, questo tipo di teatro improvvisato fu una specie di evasione spirituale della tragica realtà della guerra. Una fabbrica bombardata ,un fienile, una baracca spesso adattata e addobbata con vera genialità di risorse, bastavano alla passione indomabile di fervidi amatori per metter su una recita. I programmi — quali stampati, quali poligrafati, quali scritti a mano — recano per solito una farsa di Hans Sachs o «la zia di Carlo»; talvolta però anche una tragedia di Shakespeare o di Schiller. In circostanze ben speciali fu rappresentato persin Wagner col concorso di veri o propri artisti, quali il noto tenore Walter Kirchhoff che una volta si dovette presentare nella parte di Sigfrido drappeggiato di... scendiletti, unica stoffa, si vede, che fosse a disposizione della sartoria del teatro. Questo costume è oggi uno dei pezzi più ammirati della mostra. La passione per il teatro non abbandonò i soldati neppure quando la sfavorevole vicenda del combattimento li faceva finire prigionieri in un campo di concentrazione. Fa parte di questa sezione della mostra una armatura di Lohengrin fucinata con vera bravura con la latta delle scatole di carne e di legumi. Il cimiero si allontana notevolmente dalle indicazioni del Maestro, perchè invece delle candide piume di cigno reca quelle nero-fuliggine di... cornacchia. Ma lo scambio di pennuti si arrestò certo all'ornamento dell'elmo. Non si deve già credere che il Lohengrin di quelle malinconiche recite abbia cantato: «mercè, mercè, cornacchia gentil...».

*

Dal 4 al 6 dicembre avrà luogo a Francoforte la vendita più importante di tutta l'annata in Germania: quella delle collezioni artistiche appartenenti agli Hohenzollern del ramo Sigmaringen. Esse si trovano nel castello omonimo che fu culla della famiglia principesca. Le raccolte che stanno per essere disperse e che costituivano un vero museo celebre in tutta la Germania meridionale, sono merito precipuo del principe Carlo Antonio. A dir vero fin dal 1928 esse furono offerte in vendita e fin d'allora alcune opere passarono in proprietà di musei e di privati. Rimangono tuttavia circa duecento pezzi e tutti pregevolissimi. Fra i quadri merita di essere menzionato in prima linea una «Deposizione della Croce» di Schäufelein (1539). Ci sono inoltre stupende figure in smalto di Limoges, lavori di oreficeria medievali e del Rinascimento, cibori, ostensori, crocifissi, coppe d'avorio e tessuti rari. Nei medesimi giorni sarà posta in vendita la collezione di un amatore d'arte monacense comprendente altresì opere di fattura squisita: una «Madonna dell'uva» di Lucas Cranach, un «Vescovo seduto» del 1200 e una «Vergine fra gli angeli» bellissima scultura in legno del 1500. Completano la raccolta arazzi meravigliosi, delicate miniature medievali, una serie di maioliche e una cinquantina di quadri provenienti da un museo tedesco, fra i quali tele della scuola di Memling, ritratti di Peter Lely e di Nicola Maes.

*

Gli edifici che fanno di Dresda una delle più belle città tedesche sorgono sulla riva sinistra dell'Elba, tali il palazzo reale, la pinacoteca, la terrazza di Brühl e quella chiesa cattolica costruita fra il 1739 e il 1756 dall'italiano Antonio Chiaveri nello stile del tardo barocco romano e ornata riccamente di statue del vicentino Lorenzo Mattielli. Ora il Municipio di Dresda ha deciso di sistemare anche la riva destra del magnifico fiume in modo che quel gruppo di edifici monumentali, vera cittadella di bellezze architettoniche, abbia la sua naturale e armoniosa conclusione. Si è pensato di slargare a tal uopo la strada ora esistente in un magnifico viale alberato lungo 2 chilometri e mezzo. Questo a sua volta sarà soltanto l'inizio di un immenso anello che verrà proseguito sviluppato a mano a mano e che alla fine sembrerà incastonare tutta Dresda in una cornice di malachite. La testa del ponte intitolato ad Augusto il Forte, rimasta incompiuta nel secolo XVIII, verrà finalmente conclusa con un monumento in onore dei caduti sassoni culminante in una statua equestre, quale simbolo della vittoriosa sollevazione spirituale della Nazione.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Cav. Giuseppe Pagan lire 10; Bruscagnin Alberto lire 100; Gruppo Dipendenti dal Convitto «M. Foscarini» e signora Girolomini lire 216.

Il Segretario Federale, Presidente, dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovaniti

Conferenze. — Il Comando Federale ha organizzato un Corso di Conferenze culturali per Giovani Fascisti per il quale hanno assicurato la loro collaborazione i camerati: on. Bottai, on. Melchiori, on. Domenico Giuriati, on. Malusardi, co. Piero Orsi, avv. Musatti, avv. Brass.

La prima di tali conferenze sarà tenuta dall'on. Domenico Giuriati sul tema: «I popoli balcanici e la politica europea», nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, alle ore 21 di questa sera 5 dicembre.

Tutti i giovani fascisti vi interverranno inquadrati, in divisa, agli ordini dei propri comandanti di Fascio.

Dovranno trovarsi sul posto alle ore 20.45 precise.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte per la Befana Fascista:

Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali lire 350; N. H. ing. Cicogna 25; avv. comm. Beviglia 20; sig.ra Dolcetti Scarpa 10; comm. Berghinz 50; baronessa Chiodo 25; avv. Basile 10; pittore Cadorin 10; sig.ra Del Giudice 10; ing. prof. Malesani 5; N. D. Cecilia dalla Zorza 10; dott. Solveni 10; cav. Agostino Scarpa 5; Farmacia Zara 10; N. N. 5; cav. Porri.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte per le Opere Assistenziali: Signora Marcella Bertolini lire 100 e Ditta Giovanni Bianchi lire 10.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

"Il Ventuno,, riprende le pubblicazioni

Il periodico del G.U.F. Veneziano *Il Ventuno*, fondato orsono due anni, riprende le pubblicazioni dopo alcuni mesi di sosta dovuti a trasformazioni nell'indole della Rivista. La Rivista, d'ora in poi, uscirà a partire dalla metà di dicembre, regolarmente ogni mese, in nuova veste, e cioè in quaranta pagine di grande formato con illustrazioni fuori testo.

Gruppo Universitario Fascista

Campeggi invernali. — L'Ufficio Sportivo del G.U.F. comunica che anche quest'anno verranno organizzati dei campeggi alpini per favorire gli studenti che praticano lo sport degli sci.

Il campeggio avrà luogo a San Martino di Castrozza (1440 m. s. m.). I posti per ogni turno sono limitati a quaranta. Il primo turno avrà inizio sabato 23 dicembre.

La quota, per vitto, alloggio in camere riscaldate da due-tre letti, trasporto degli sci e bagagli, viaggio di andata e ritorno in autobus si aggirerà sulle 150 lire.

Fra giorni saranno precisate oltre alla quota, le modalità per i versamenti. Si ricorda fin d'ora che quest'anno non si accetteranno in via assoluta prenotazioni se non accompagnate dalla quota.

Per poter partecipare ai campeggi tutti gli studenti dovranno essere in regola con il tesseramento del G.U.F. e del C.A.I. i cui versamenti si possono effettuare presso il Gruppo nelle ore d'ufficio.

Selezioni per i Littoriali della neve. — Verso i primi di gennaio avranno luogo in località da destinarsi le gare di fondo e di discesa per la selezione degli atleti sciatori che dovranno partecipare ai Littoriali della neve.

La partecipazione è aperta a tutti coloro i quali si trovano nelle condizioni richieste per aspirare a detta partecipazione. Coloro che aspirassero parteciparvi potranno chiedere tutte le informazioni presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F. dalle 18 alle 19 di ogni sera.

Tesseramento S.O.S.A.V. — Tutti gli iscritti al G.U.F. potranno ottenere la tessera della «Sosav» al prezzo ridotto di lire 6. Le iscrizioni si potranno effettuare presso la Segreteria del Gruppo.

Campi Tennis coperti. — Domani, mercoledì 6 dicembre alle 14, si apriranno a Padova i Campi di Tennis coperti che rimarranno aperti fino al 15 marzo 1934.

I giocatori iscritti al G.U.F. di Venezia potranno frequentarli versando la quota annua di lire 60, mentre per coloro che non sono iscritti al G.U.F. la quota è stabilita in lire 90.

Maggiori ragguagli si potranno avere presso la Segreteria del G.U.F. veneziano.

Tesseramento anno XII. dell'Istituto Coloniale Fascista. — Nell'intento di estendere sempre più la conoscenza dell'Istituto Coloniale Fascista, i cui scopi e le facilitazioni da esso concesse possono venir chiesti alla Segreteria del G.U.F., tra tutti gli italiani ed in ispecial modo tra i giovani studiosi, la presidenza dell'I.C.F. ha stabilito che per il corrente anno sia concesso uno sconto del 50 per cento nella quota dei soci aderenti a tutti gli iscritti al G.U.F.

Tale quota è stata portata quindi da lire 10 a lire 5.

Le operazioni di rinnovo e di affiliazione si svolgono presso la Segreteria del Gruppo Universitario nelle ore d'ufficio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Società Orchestrale Lux

Tutti i soci esecutori, compresi quelli che hanno in questi ultimi giorni aderito all'invito di tornare a far parte della Società, dovranno trovarsi in sede, Caserma Manin, Campo dei Gesuiti, martedì 5 corr. alle ore 21, per la consueta lezione e per alcune comunicazioni che saranno fatte dal Presidente.

Sono aperte ancora per pochi giorni le iscrizioni alla scuola gratuita di musica per mandolino e chitarra.

Le domande dovranno essere presentate personalmente alla Presidenza della Società nel luogo e nell'ora suaccennate.

Cinematografi che concedono riduz.

I cinematografi Rossini, Modernissimo, Moderno Nazionale e Olimpia della Società Anonima Pittalunga concedono per la giornata d'oggi riduzioni ai dopolavoristi.

Teatro Dopolavoro

Domenica sera, al Teatro del Dopolavoro, la Compagnia del Dopolavoro Ferroviario ha rappresentato la commedia in tre atti di Marco Praga «L'innamorata».

L'ottima interpretazione ha avuto le feste migliori da parte del folto pubblico che gremiva la sala. Particolarmente festeggiata è stata la signorina Preti che ha avuto anche un applauso a scena aperta.

Commemorazione dei Martiri di Belfiore

Giovedì 7 p. v. ricorre l'anniversario dei Martiri di Belfiore del 1852: nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari, ove sono tumulate le spoglie mortali di Giovanni Scarsellini, Angelo Zambelli e Bernardo Canal, congiurati per l'indipendenza della Patria, verrà celebrata alle ore 10 una Messa di commemorazione e sarà impartita l'assoluzione alla tomba che aduna nella gloria le salme dei Martiri veneziani.

S'invitano tutti gli iscritti all'Associazione pro Terre Irredente Italiane, le Società Patriattiche, le autorità, le scuole, fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, ad intervenire alla commemorazione con i loro gagliardetti.

L'adunata avverrà in Campo S. Polo, presso il campanile, dalle ore 9.30 alle 9.50 per partire in corteo verso la Chiesa dei Frari.

CRONACHE FUNEBRI

Teresa Lazzaroni ved. Cerruti

Nella mattina di domenica, dopo lunga e crudele malattia, sopportata con lo stoicismo dei forti e con la rassegnazione delle anime buone, è mancata all'età di 72 anni, la signora Teresa Lazzaroni ved. Cerutti, madre amatissima dell'avvocato comm. Mario Cerutti, patrono della Congregazione di Carità e preposto all'Istituto Infanzia Abbandonata.

Consorte amatissima del gr. uff. Giuseppe Cerutti, che fe deputato al Parlamento, presidente della Deputazione Provinciale, e Amministratore Delegato della Società editrice del nostro giornale, la signora Teresa fu per il marito una collaboratrice amorosa, appassionata e intelligente, seguendolo passo per passo nella sua intensa e multiforme attività.

Ai figliuoli, per i quali fu madre esemplare, educatrice sapiente e affettuosissima, al fratello avv. Giuseppe Lazzaroni, ai parenti tutti esprimiamo la nostra sincera partecipazione al loro grave lutto.

✱

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Lazzaroni vedova Cerutti, madre del benemerito Patrono della Congregazione di Carità comm. avv. Mario Cerutti, il Presidente di detto Ente comm. avv. Giuseppe Tessier ha direttamente versato a favore dell'Istituto Infanzia Abbandonata L. 100, ed i Patroni della Congregazione stessa sigg. gr. uff. Paolo Errera, comm. dr. Oreste Vitale, comm. Enrico Berghinz, cap. Alessandro Galeazzi, ing. cav. uff. Ottaviano Ghetti, ing. Guido Colussi, partecipando al dolore del loro collega, hanno pure direttamente elargito L. 50 ciascuno a favore del predetto Istituto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Teresa Lazzaroni Cerutti, L. 20 alla Infanzia Abbandonata, dalla Famiglia del comm. Achille Antonelli; L. 80 id. da Antonietta e Giuseppe Genovese; L. 25 id. da Maria, Augusta Antonio e Lucia Genovese; L. 10 id. da Antonio Alzetta; L. 20 id da Pietro Rizzetto; L. 50 all'Ente opere Assistenziali dall'avv. Pietro e Lodovica Solveni; L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dal prof. Giuseppe Jona. L. 100 all'Opera Pia Infanzia Abbandonata da Ferruccio Anna Solveni.

✱ Per onorare la memoria di Antonio Bravin i Funzionari dell'Amministrazione Provinciale offrono L. 50 all'Ente Opere Assistenziali.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore dell'Unione Militare

I sigg. Ufficiali sono avvertiti che mercoledì 6 corrente si troverà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria e varie (presso il Circolo Ufficiali di Presidio Bocca di Piazza).

Prego i sigg. Ufficiali che intendessero provvedersi della uniforme con pagamento rateale di recarsi alla Segreteria del Gruppo entro la sera di martedì per ritirare il buono senza del quale il tagliatore non potrà prestare la sua opera.

La festa di Santa Barbara

Nella ricorrenza di Santa Barbara protettrice delle armi dotte le rappresentanze della Marina e delle diverse armi dell'Esercito convennero nella chiesa di Santa Maria Formosa per una solenne funzione in onore della Santa, dove trovasi il famoso dipinto di Palma il Vecchio che era illuminato di luce riflessa.

Alla cerimonia parteciparono tutti gli Allievi della Scuola meccanici di Marina e la banda della Scuola. C'erano inoltre il colonnello comandante del Presidio e del 2.o Artiglieria da costa con una sezione del reggimento, il capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo con alcuni reparti della R. Marina, il comandante della 2.a zona della Guardia di Finanza, il comandante della 49.a Legione S. Marco, un forte nucleo di ufficiali d'artiglieria, una rappresentanza degli ufficiali in congedo e dell'Associazione di Santa Barbara, ecc.

Ha officiato il cappellano di marina il quale al Vangelo ha fatto il panegirico della Santa.

Terminata la messa lo stesso officiante si è portato all'altare di Santa Barbara recitando la speciale preghiera nonchè l'Oremus pro rege nostro. La funzione si è quindi chiusa al suono dell'inno reale e al grido di *Viva il Re*, gridato da un ufficiale superiore della R. Marina, grido al quale rispose all'unisono la truppa presente.

Il presidio della Certosa ha anche esso festeggiato la Santa Patrona e gli artiglieri dopo aver presenziato ad una funzione religiosa svoltasi a S. Maria Formosa, nelle sale del Circolo del loro Reggimento gli ufficiali del 2.o Artiglieria da Costa hanno offerto ai colleghi dei corpi e servizi del Presidio un vermouth. Vi sono intervenute pure le rappresentanze della R. Marina, della R. Guardia di Finanza e della M.V.S.N. e particolarmente gradita è stata la partecipazione di una larga rappresentanza di ufficiali in congedo e segnatamente di quelli di artiglieria, appartenenti per mobilitazione al suddetto reggimento.

Il comandante del reggimento inneggiò alla Santa Patrona della Arma, al Re ed al Duce e ricevette la offerta per la tessera di socio dell'Associazione Nazionale della Arma d'Artiglieria fattagli dal Segretario della sezione di Venezia con elevate parole simpaticamente sottolineate dagli applausi dei presenti. Il colonnello Caruso risposte ringraziando rilevando come l'atto gentile fosse una conferma del vincolo che unisce strettamente gli ufficiali in congedo a quelli in servizio permanente effettivo con la visione dell'adempimento del dovere comune sempre e dovunque al servizio del Re e secondo i dettami del Duce.

Tutti i corpi di artiglieria e di Marina hanno osservato l'orario festivo ed il tricolore pendeva dai rispettivi edifici.

Amici dell'arte delle Parrocchie

e conservazione delle chiese

Il prof. don Enrico Lacchin, insegnante di religione al R. Istituto d'Arte, va svolgendo, anche nella sua qualità di membro della commissione diocesana per l'arte sacra, presieduta da S. E. Tito, Accademico d'Italia, una attiva propaganda a mezzo di conferenze e lezioni, perchè siano ben conservate tutte le magnifiche opere d'arte che sono custodite, numerosissime, nelle chiese tutte del Patriarcato. Egli va proponendo, con l'approvazione incondizionata di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, che in ogni parrocchia si costituisca un piccolo gruppo di amici dell'arte, il quale in accordo con le associazioni di Azione Cattolica, curi tutto quello che è artistico, per reintegrazione, restauro giudizioso e perfetto, custodia severa e oculata, in modo da coadiuvare la R. Sovraintendenza dei Monumenti, la quale non può, purtroppo, dappertutto arrivare, nè d'altra parte è possibile arrivi.

Questa iniziativa merita ogni appoggio. Far sì che vengano ripulite, sempre con prudenza, le pale degli altari, che vengano lavati leggermente i marmi, che si riparino le suppellettili sacre, i paramenti, ecc. prima che siano in grande disordine è cosa che possono benissimo fare le associazioni di Azione Cattolica in accordo coi parroci, con la fabbriceria e con una piccola commissione di competenti veri che si possono trovare e molto spesso anzi sono desiosi di dare un loro contributo di amore per l'arte sacra, magnifico retaggio dei nostri padri.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 novembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 4. Totale n. 29; arrivati 2; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2854 varie 1448. Totale 4302.

Imbarcate rinfuse tonn. 795; varie 609. Totale 1404.

Carri caricati n. 192, scaricati 65. Totale 257.

Camions: caricati 26 con tonn. 338 scaricati n. 4 con tonn. 57. Totale 30 con tonn. 395.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 68; uomini 686. Ore lavorative: otto.

Nel giorno 3 Dicembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 21; in disarmo 4. Totale 25; arrivati n. 2; partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 200; varie 1130 Totale 1330.

Imbarcate varie tonn. 460. Totale tonn. 460.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 16. Uomini n. 169. Ore lavorative: festivo

La Fiera di San Vincenzo all' Hôtel Luna

Le Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli stanno per realizzare una benefica iniziativa che avrà il suo svolgimento nei giorni 7, 8, 9 e 10 corrente nelle sale eleganti dell'Albergo Luna.

E' inutile dire quanto sia illuminata e feconda l'azione rivolta dalle Conferenze di San Vincenzo de Paoli a favore dei poveri più bisognosi, sia nel campo dell'assistenza morale come di quello materiale: azione che si risolve in visite alle abitazioni dei poveri, nel conforto ai malati, nella distribuzione di sussidi in viveri, in oggetti di prima necessità ed in denaro e nell'assistenza in tutte quelle contingenze della vita nelle quali il mendico ha bisogno, della luce che lo guidi, delle parole che lo sorregga, della forza che lo aiuti.

Il rigore della stagione e le necessità di ogni sorta che s'assommano ai danni dei meno abbienti nei mesi più freddi, ispirano quest'anno alla benemerita istituzione una nuova iniziativa che facendo appello al buon cuore dei cittadini aprirà nuove strade verso le mète propostesi dalle gentili iniziatrici. Queste, dedicando non solo i ritagli del loro tempo, ma intere giornate di lavoro, hanno creato con le proprie mani dietro la guida della fantasia e del buon gusto, tutta una serie di piccoli oggetti d'uso pratico o semplicemente decorativo, che ben potranno figurare nelle stanze di toilettes o nei salotti di lavoro o di ricevimento. Tali oggetti, che per il carattere della loro confezione, come per la loro originalità, non sono in commercio e non possono pertanto — come non vogliono — esercitare una qualsiasi concorrenza a quanto è esposto nei negozi cittadini, verranno esposti durante i giorni suddetti nelle sale dell'Albergo Luna, dove potranno essere acquistati a prezzi modicissimi e in ogni caso inferiori al loro intrinseco valore.

Inutile dire che la cittadinanza veneziana, sempre obbediente agli appelli del cuore, non mancherà di incoraggiare la nuova gentile iniziativa e di far sì che gli altissimi scopi ch'essa si prefigge possano essere completamente raggiunti.

Una elargizione delle Assicurazioni Generali

Le Assicurazioni Generali versarono L. 2.000, premio ottenuto al Concorso Provinciale della Battaglia del Grano, per la loro Bonifica di Ca' Corniani, all'Asilo Infantile di Ca' Corniani.

La partenza della Principessa Aspasia

La Principessa Aspasia di Grecia già alloggiata al Danieli è partita ieri alle ore 22.50 diretta a Parigi.

Il primo the del Guf

Sabato 9 corr. ore 16.30, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia avrà luogo il primo The dànzante della stagione 1933-34, indetto e curato dall'ufficio festeggiamenti del Guf.

L'ufficio in parola, che da tempo si sta occupando dell'organizzazione, non ha mancato di studiare tutti i provvedimenti atti a garantire ai trattenimenti una riuscita tale da renderli sempre migliori e meglio accetti. In questo senso sono già stati presi opportuni accordi con la direzione dell'Hotel Britannia al fine di eliminare ogni possibilità di manchevolezze nei servizi.

Quest'anno verrà ingaggiata la migliore orchestra-jazz attualmente esistente a Venezia.

Immutato resterà ancora il sistema di non consentire rigorosamente l'ingresso alle feste a tutti coloro che non siano muniti dell'apposito invito o di una tessera permanente, distribuiti l'uno e l'altra direttamente dal Guf, eccezione fatta per gli studenti in possesso della tessera del Guf stesso e per gli Ufficiali delle forze armate dello Stato.

Si avvisano quindi fin d'ora coloro che desiderassero intervenire ai trattenimenti che l'invito non può essere chiesto alla porta.

Gli interessati sono invece pregati di formulare la loro richiesta indicando il loro nome e l'indirizzo e allegando il nome di persone che abbiano ricevuto l'invito, tutte le sere dalle 17.30 alle 19, presso la sede del G.U.F. (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Provinciale Fascista).

Il Comitato festeggiamenti si riserva di prendere in esame tali richieste e di dare tempestiva risposta agli interessati.

Si confida che il pubblico vorrà accettare di buon grado tali norme che comprenderà essere istituite a garantire sempre più e meglio ai trattenimenti quelle caratteristiche che, fino dagli anni scorsi, ne hanno assicurato il successo con la partecipazione della migliore società veneziana. I prezzi sono fissati in L. 8 per gli iscritti al Guf e le signore, L. 12 per i non iscritti.

L'arrivo del "Gange,,

Stamane arriverà da Alessandria-Pireo il piroscafo *Gange* con una trentina di passeggeri il quale ripartirà alle ore 14.30 per Trieste.

Teatro San Aponal

«Pioggia d'oro» di Adami segnò un nuovo successo per la Filodrammatica «Maria Lanza» del teatro Giovani Operaie, diretta da Claudio della Guardia. Ferruccio Lacchin, Claudio della Guardia, Amalia De Bei nelle parti principali furono ammiratissimi. Ottimi tutti gli altri. Il pubblico che affollava la sala fu largo di applausi a scena aperta e ad ogni calar di sipario.

STATO CIVILE DI VENEZIA

4 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 2 - Totale: 7
MATRIMONI: 6
MORTI: 6

Decessi: Bravin Pillon Anna di anni 41, con. cas.; Rallo Dorigo Italia 72, ved. cas.; Lazzaroni Cerutti Teresa 72, ved. civile; Bertini Enrico; 63, con. pens.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni: Soldati Francesco, muratore, con Rigato Antonia, sarta; Potz Vittorio, fattorino privato, con De Zorzi Giuseppina, casalinga; Zambon Angelo, pittore decoratore, con Bargato Santa, sarta; Pitteri Riccardo, impiegato, con Caputo Gemma, casalinga; Petrovich Arturo, decoratore, con Paties Maria, casalinga; Durigon Basilio, perito agronomo, con Bidoli Gilda, civile, tutti celibi.

Il freddo e la neve

Il freddo ha voluto incrudirsi e darci un piccolo saggio del suo inesorabile rigore. Il termometro, infatti, è sceso iermattina fino ad un grado sotto lo zero e più tardi a coronare la temperatura è scesa timidissima la neve. O meglio della neve è disceso un semplice campione, un assaggio sensibile appena, formato di qualche favilla larga, leggera, bizzarra, giunta forse per monito, e forse come avanguardia di quelle più audaci che scenderanno fra poco.

Più tardi, cessato il vento, il termometro è leggermente salito sicchè la serata fu un poco più mite e in ogni senso meno minacciosa.

Una sorpresa al ballo

Il brigadiere ha una voce da basso profondo e quindi ci si può immaginare lo spavento che devono aver provato le coppie, che, intorno alle 17 d'ieri, mentre erano intente a danzare in una camera della famiglia del quarantacienne Alberto Ceselin a S. Canciano 5569, si sentirono interpellare improvvisamente.

«Ma bravi, ma bravi...! prego... i cavalieri si dividano dalle dame!»

Patatrac! E' una scenetta che pochi giorni fa s'era già vista a San Francesco. Allora le dame e cavalieri furono passati fra il clamore del rione in lunghissimo corteo; ieri invece il brigadiere Cucceruto risparmiò loro questo supremo... oltraggio, accontentandosi di prendere seco solo il proprietario del locale ed i due musicanti.

Non c'era infatti il *jazz*, ma soltanto una fisarmonica e una cornetta: ma questo modesto complesso filarmonico dava modo al Ceselin, proprietario della sala di danza, di guadagnarsi dalle 6 alle 7 lire per ballerino. Cosicchè facendo i conti: 20 ballerini paganti in media lire 6.50 eguale lire 130, meno lire 30 che gravavano sull'impresa Ceselin, quale prebenda che egli versava ai due suonatori Renzi Emilio di anni 18 e Giuseppe Ciriello di anni 25, il primo suonatore di cornetta, il secondo di fisarmonica.

Il Ceselin è evidentemente un uomo distratto, perchè s'era dimenticato di premunirsi di un permesso della Questura prima di organizzare le sue festicciuole. Perciò è stato denunciato all'Autorità giudiziaria, mentre tanto i ballerini che i suonatori sortirono immuni di questa.

Un gioco acrobatico per 230 chili di caffè

Ad un gioco acrobatico si avventurarono la notte scorsa alle ore 3.30 ignoti, i quali penetrarono mediante scalata di un tetto attraverso un lucernaio in un esercizio del biadaiuolo Luigi Causin in campo Santa Margherita. Gli audaci scalatori, servendosi di corde si calarono nella bottega e legati i sacchi di caffè, li tirarono su per la stessa via dalla quale erano entrati. Il gioco pericoloso riuscì comunque a cagionare al Causin un danno di circa 5 mila lire, poichè entrando in negozio al mattino per aprire, constatò la sparizione di ben due quintali di caffè crudo e trenta chili di tostato.

La canna rovente

Il vetraio Antonio Cardazzo di 16 anni abitante a Dorsoduro 1617 l'altro giorno alle ore 15 mentre si adoperava alla pulitura di un vetro venne urtato da una canna infuocata di vetro tenuta da un compagno che gli produceva una ustione da cui riportava una ferita infetta per la uqale dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Il latte per la zia

La piccola Amelia Mazzi abitante in fondamenta della Misericordia è scivolata sul ponte dei SS. Apostoli, mentre si portava a prendere il latte per la zia. Si ferì con la bottiglia infranta alla mano sinistra che dal sanitario di guardia del l'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni 15.

"La bozzetta de l'ogio,,

Ieri alle ore 15 il tredicenne Paolo Penzo abitante a Dorsoduro 709 mentre si portava a prendere dell'olio cadde strada facendo con la bottiglia che teneva in mano, che s'infranse producendosi una ferita da tagio al pollice del dito medio. Guarirà in 10 giorni.

La caduta del meccanico

Il meccanico Angelo Casarin di anni 36 abitante a Dorsoduro 3733 ieri alle ore 17.45 lavorando presso la Centrale della Telve è caduto da una scala a piuoli riportando una ferita lacera alla gamba sinistra. Guarirà in otto giorni.

Al riparo nella casa dello Stato

La squadra mobile ha ieri sguinzagliato i suoi agenti per fermare un individuo, senza fissa dimora, che da molto tempo si ricercava perchè colpito da mandato di cattura e data la instabilità di domicilio era difficile pescare. Ieri finalmente gli agenti lo scovarono a bordo di una barca, sulla poppa della quale, dato il vento turbinoso che sbatteva contro i pali d'ormeggio, si divertiva a farsi cullare. Questo solazzo però durò poco e fu troncato dal brigadiere Campi che ingiunse al solitario di seguirlo. Quegli intendeva sottrarsi a nuoto, ma poi cambiò pensiero, sia perchè l'acqua era gelida sia perchè egli pensò che, con la «bava che tirava», sarebbe stato meglio al riparo, fosse pure delle mura d'una prigione. Così per quasi 150 giorni egli potrà sbarcare il lunario senza pensieri.

E il sorpreso seguì a Santa Maria Maggiore il brigadiere Campi il quale notificandolo al carceriere gli disse: «si tratta di Guido Fasan di anni 37 abitante a San Marco il quale deve uscire di qui nel giorno fatidico del Natale di Roma, perchè condannato a 143 giorni di detenzione per contrabbando di spirito». Il carceriere assentì.

Il Campi ritornò a S. Lorenzo e strada facendo scorse un altro ricercato: era il bracciante Alessandro Marinetti di anni 37 senza fissa dimora, colpito anch'egli da mandato di cattura dovendo scontare settantaquattro giorni per qualche bazzecola.

Due arresti

Dal Commissariato di S. Polo sono stati ieri tratti in arresto Giustina Cavallini di anni 30 e Bortoluzzi Ettore di anni 45 tutti e due abitanti a S. Polo.

Tribunale di Venezia

Furto di energia elettrica

(Sezione III - Udienza del 4 dicembre - Pres. Barich; Giudici Illich e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Aprati).

Tiozzo Mario detto «Brisiola» di anni 34 mugnaio nato e residente in Chioggia è imputato di furto continuato per aver sottratto, fino dal Dicembre 1932, energia elettrica, alla Società Elettrica Euganea introducendo fraudolentemente attraverso un forellino appositamente praticato una pagliuzza nel contatore facendo fermare il disco girevole. E' imputato inoltre, di contravvenzione per non aver pagato la relativa imposta di consumo.

Il Tribunale udito l'imputato e le parti lese, modifica il titolo del reato in quello di truffa continuata e lo condanna alla pena di mesi quattro giorni 2 di reclusione e a lire 750 di multa. Spese e tasse. Difesa avv. Ferrarin.

Per favoreggiamento

Con sentenza 14 luglio scorso il Pretore di Venezia condannava a gravi pene Faccio Giovanna, Ravetta Maria, Longhi Beatrice, Rampon Olga e Dal Fabbro Ermenia, tutte di Venezia, per aver favorito atti illeciti ai danni di una minorenne. Il Tribunale ha confermato nel merito la impugnata sentenza nei confronti di tutte le imputate ad eccezione della Dal Fabbro, e riduce la pena per la Faccio, Ravetta e Longhi a 6 mesi di reclusione e lire 3000 di multa ciascuna e per la Rampon a mesi 7 di reclusione e a lire 3500 di multa. Tutte in solido alle maggiori spese e tassa di sentenza. Assolve la Dal Fabbri per insufficenza di prove. Condizionale e non iscrizione per tutte, fatta eccezione per la Rampon. Difensori avvocati Ezio Bottari, Vitta e Gigli

Contro il fratello

Munarin Federico fu Antonio nato a Salzano di anni 34 residente a Scorzè è imputato del delitto di lesioni aggravate ai danni del fratello Giovanni. Il Tribunale lo ritiene colpevole del reato ascritto e lo condanna alla pena della reclusione per mesi due e giorni dieci col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Maltrattava il padre

Gobbo Ferruccio di Giocondo di anni 32 nato in Scorzè è imputato del delitto di cui l'art. 572 per avere in Scorzè, nell'ottobre scorso, usato maltrattamenti al padre legittimo Gobbo Giocondo causando allo stesso varie lesioni guaribili in meno di dieci giorni. Il Tribunale udito l'imputato e i suoi genitori assolve per insufficenza di prove. Difesa avv. Gigli.

Un recidivo

De Favari Albino di Carlo di anni 34 da Noventa di Piave è imputato di furto di biancheria del valore di L. 150 commesso il 28 ottobre scorso ai danni di Patron Francesco con recidiva specifica, reiterata e nei cinque anni dell'ultima condanna. L'imputato è confesso. Il Tribunale lo condanna alla pena della reclusione per mesi dieci e alla multa di L. 1000. Difesa d'ufficio avv. Gigli.

Maltrattava la moglie

Mazziol Augusto fu Luigi carpentiere di Venezia di anni 42 è imputato di aver maltrattato in varie riprese la moglie Maria Facchin dopo averle fatto mancare i mezzi di sussistenza con l'aggravante di averle procurato una malattia venerea. L'imputato nega di averle inflitto maltrattamenti e pur ammettendo il contagio assume che si tratta di conseguenza di una malattia che egli aveva contratta prima del matrimonio e che egli riteneva guarita. Dalle testimonianze assai numerose risulta concorde la circostanza che la Maria Facchin era una donna meritevole di ogni riguardo mentre l'imputato s'abbandonava spesse volte a passare il tempo con altre donne. Il Tribunale pronunzia sentenza con cui ritiene il Mazziol colpevole di soli maltrattamenti verso la moglie e lo condanna ad un anno di reclusione con la condizionale. Dif. avv. Camuto.

La caduta d'un cornicione

(Sezione II. - Udienza del 4 - Pres.: Grieb; Giudici: Conti e Pisani; P. M. Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Come abbiamo a suo tempo narrato, il 5 dello scorso gennaio crollava al Lido il cornicione di uno stabile travolgendo il muratore quarantenne Pesce Antonio e un suo compagno di lavoro Pozzi Antonio di anni 28. Il primo rimaneva morto fra le rovine, l'altro, in seguito alle ferite riportate, dovette sottoporsi all'amputazione di una gamba Salvadori Giovanni fu Sante di anni 61, imprenditore edile, è accusato di non aver usato tutte le precauzioni necessarie per evitare l'avvenuta disgrazia. La causa, dopo varii rinvii, fu inizialmente discussa la scorsa settimana con l'audizione dell'imputato e dei vari testi. Stante l'ora tarda il processo fu rinviato al 4 dicembre per la escussione di altri testimoni, dei periti e dei consulenti tecnici proposti dal Tribunale e dalla difesa. L'udienza occupò tutto il pomeriggio di ieri. Furono uditi, fra altri, l'on. ing. Fantucci, il comm. Marangoni, l'ingegnere Padoa, l'ing. prof. Donghi nonchè il perito d'ufficio ing. Piamonte che illustrò la propria relazione. Il Tribunale, udita la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avvocato Bondi, pronunciò a tarda ora la sentenza con cui condanna il Salvadori a 10 mesi di reclusione e lire 50 di multa. Condizionale e non iscrizione.

Sciarada a premio

1. Non stan cheti, fanno sbalzi
   e per solito van giù.
2. Chi le muove, che s'innalzi
   niuno in dubbio mette più.
3. Siam benviste certe volte
   ma tal altre assai moleste;
   se però siam male accolte
   solleviamo fiere... proteste.

Eugenio Duse

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

I Figli Avv. Mario e Maria, la nuora Maria Genovese, i generi, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti, partecipano con profondo dolore la morte avvenuta oggi, dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione di

Teresa Lazzaroni ved. Cerutti

confortata dai Carismi religiosi e dalla speciale benedizione di S. Em. il Cardinale Patriarca e di S. E. il Vescovo Ausiliare.

I funerali avranno luogo Martedì 5 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Luca, dove la lacrimata Salma sarà trasportata in precedenza in forma privata.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 3 Dicembre 1933 XII

SOCIETA' DEI SYLOS DI VENEZIA

Capitale Sociale L. 4.000.000; emesso e versato L. 2.000.000

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria nella nostra Sede a San Marco N. 410 il giorno 12 Dicembre, alle ore undici, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Comunicazioni della Presidenza in ordine alla Convenzione con il Provveditorato al Porto e conseguenti deliberazioni.

Il deposito delle Azioni dovrà eseguirsi entro il 7 Dicembre alla Sede sociale.

I possessori di azioni nominative devono ritirare il biglietto di ammissione presso la nostra Sede.

Il Consiglio di Amministrazione

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Cav. Giuseppe Pagan lire 10; Bruscagnin Alberto lire 100; Gruppo Dipendenti dal Convitto «M. Foscarini» e signora Girolomini lire 216.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Conferenze. — Il Comando Federale ha organizzato un Corso di Conferenze culturali per Giovani Fascisti per il quale hanno assicurato la loro collaborazione i camerati: on. Bottai, on. Melchiori, on. Domenico Giuriati, on. Malusardi, avv. Piero Orsi, avv. Musatti, avv. Brass.

La prima di tali conferenze sarà tenuta dall'on. Domenico Giuriati sul tema: «I popoli balcanici e la politica europea», nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, alle ore 21 di questa sera 5 dicembre.

Tutti i giovani fascisti vi interverranno inquadrati, in divisa, agli ordini dei propri comandanti di Fascio.

Dovranno trovarsi sul posto alle ore 20.45 precise.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte per la Befana Fascista:

Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali lire 350; N. H. ing. Cicogna 25; avv. comm. Beviglia 20; sig.ra Dolcetti Scarpa 10; comm. Berghinz 50; baronessa Giudee 25; avv. Basile 10; pittore Cadorin 10; sig.ra Del Giudice 10; ing. prof. Malesani 5; N.D. Cecilia dalla Zorza 10; dott. Solveni 10; cav. Agostino Scarpa 5; Farmacia Zara 10; N. N. 5; cav. Porri.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte per le Opere Assistenziali: Signora Marcella Bertolini lire 10 e Ditta Giovanni Bianchi lire 10.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

"Il Ventuno„ riprende le pubblicazioni

Il periodico del G.U.F. Veneziano *Il Ventuno*, fondato orsono due anni, riprende le pubblicazioni dopo alcuni mesi di sosta dovuti a trasformazioni nell'indole della Rivista. La Rivista, d'ora in poi, uscirà a partire dalla metà di dicembre, regolarmente ogni mese, in nuova veste, e cioè in quaranta pagine di grande formato con illustrazioni fuori testo.

Gruppo Universitario Fascista

Campeggi invernali. — L'Ufficio Sportivo del G.U.F. comunica che anche quest'anno verranno organizzati dei campeggi alpini per favorire gli studenti che praticano le sport degli sci.

Il campeggio avrà luogo a San Martino di Castrozza (1440 m. s. m.). I posti per ogni turno sono limitati a quaranta. Il primo turno avrà inizio sabato 23 dicembre.

La quota, per vitto, alloggio in camere riscaldate da due-tre letti, trasporto degli sci e bagagli, viaggio di andata e ritorno in autobus si aggirerà sulle 150 lire.

Fra giorni saranno precisate oltre alla quota, le modalità per i versamenti. Si ricorda fin d'ora che quest'anno non si accetteranno in via assoluta prenotazioni se non accompagnate dalla quota.

Per poter partecipare ai campeggi tutti gli studenti dovranno essere in regola con il tesseramento del G.U.F. e del C.A.I. i cui versamenti si possono effettuare presso il Gruppo nelle ore d'ufficio.

Selezioni per i Littoriali della neve. — Verso i primi di gennaio avranno luogo in località da destinarsi le gare di fondo e di discesa per la selezione degli atleti fascisti che dovranno partecipare ai Littoriali della neve.

La partecipazione è aperta a tutti coloro i quali si trovano nelle condizioni richieste per aspirare a detta partecipazione. Coloro che aspirassero partecipare potranno chiedere tutte le informazioni presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F. dalle 18 alle 19 di ogni sera.

Tesseramento S.O.S.A.V. — Tutti gli iscritti al G.U.F. potranno ottenere la tessera della «Sosav» al prezzo ridotto di lire 6. Le iscrizioni si potranno effettuare presso la Segreteria del Gruppo.

Campi Tennis coperti. — Domani, mercoledì 6 dicembre alle 14, si apriranno a Padova i Campi di Tennis coperti che rimarranno aperti fino al 15 marzo 1934.

I giocatori iscritti al G.U.F. di Venezia potranno frequentarli versando la quota annua di lire 60, mentre per coloro che non sono iscritti al G.U.F. la quota è stabilita in lire 90.

Maggiori ragguagli si potranno avere presso la Segreteria del G.U.F. Veneziano.

Tesseramento anno XII. dell'Istituto Coloniale Fascista. — Nell'intento di estendere sempre più la conoscenza dell'Istituto Coloniale Fascista, i cui scopi e le cui finalità sono a tutti noti, ed allo scopo che esso conceda possono venir fatte alla Segreteria del G.U.F., tra tutti gli italiani ed in special modo tra i giovani, la Presidenza dell'I.C.F. ha stabilito che sia concesso un sconto del 50 per cento nella quota dei soci aderenti a tutti gli iscritti al G.U.F.

Tale quota è stata portata quindi da lire 10 a lire 5.

Le operazioni di rinnovo e di affiliazione si svolgono presso la Segreteria del Gruppo Universitario nelle ore d'ufficio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Società Orchestrale Lux

Tutti i soci esecutori, compresi quelli che hanno in questi ultimi giorni aderito all'invito di tornare a far parte della Società, dovranno trovarsi in sede, Caserma Manin, Campo dei Gesuiti, martedì 5 corr. alle ore 21, per la consueta lezione e per alcune comunicazioni che saranno fatte dal Presidente.

Sono aperte ancora per pochi giorni le iscrizioni alla scuola gratuita di musica per mandolino e chitarra.

Le domande dovranno essere presentate personalmente alla Presidenza della Società nel luogo e nell'ora succennate.

Cinematografi che concedono riduz.

I cinematografi Rossini, Modernissimo, Moderno Nazionale e Olimpia della Società Anonima Pittaluga concedono per la giornata d'oggi riduzioni ai dopolavoristi.

Teatro Dopolavoro

Domenica sera, al Teatro del Dopolavoro, la Compagnia del Dopolavoro Ferroviario ha rappresentato la commedia in tre atti di Marco Praga «L'innamorata».

L'ottima interpretazione ha avuto le tante migliori da parte del folto pubblico che gremiva la sala. Particolarmente festeggiata è stata la signorina Preti che ha avuto anche un applauso a scena aperta.

Commemorazione dei Martiri di Belfiore

Giovedì 7 p. v. ricorre l'anniversario dei Martiri di Belfiore del 1852: nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari, ove sono tumulate le spoglie mortali di Giovanni Scarsellini, Angelo Zambelli e Bernardo Canal, congiurati per l'indipendenza della Patria, verrà celebrata alle ore 10 una Messa di commemorazione e sarà impartita l'assoluzione alla tomba che aduna nella gloria le salme dei Martiri veneziani.

S'invitano tutti gli iscritti all'Associazione pro Terre Irredente Italiane, le Società Patriottiche, le associazioni, le scuole, fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, ad intervenire alla commemorazione con i loro gagliardetti.

L'adunata avverrà in Campo S. Polo, presso il campanile, dalle ore 9.30 alle 9.50 per partire in corteo verso la Chiesa dei Frari.

CRONACHE FUNEBRI

Teresa Lazzaroni ved. Cerutti

Nella mattina di domenica, dopo lunga e crudele malattia, sopportata con lo stoicismo dei forti e con la rassegnazione delle anime buone, è mancata all'età di 72 anni, la signora Teresa Lazzaroni ved. Cerutti, madre amatissima dell'avvocato comm. Mario Cerutti, patrono della Congregazione di Carità e preposto all'Istituto Infanzia Abbandonata.

Consorte amatissima del gr. uff. Giuseppe Cerutti, che fu deputato al Parlamento, presidente della Deputazione Provinciale, e amministratore della Società «Cittadina» e di Società Veneta, la signora Teresa fu per il marito una collaboratrice amorosa, appassionata e intelligente, seguendolo passo per passo in tutta la sua nobilissima attività.

Ai figliuoli, per i quali fu madre esemplare, educatrice sapiente e affettuosissima, al fratello avv. Giuseppe Lazzaroni, ai parenti tutti esprimiamo la nostra sincera partecipazione al loro grave lutto.

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Lazzaroni vedova Cerutti, madre del benemerito Patrono della Congregazione di Carità comm. avv. Mario Cerutti, il Presidente di detto Ente comm. avv. Giuseppe Tessier ha disposto venisse versato a favore dell'Istituto Infanzia Abbandonata L. 100, ed i Componenti della Congregazione stessa sigg. gr. uff. Paolo Errera, comm. dr. Oreste Vitale, comm. Enrico Berghinz, cap. Alessandro Galeazzi, ing. cav. uff. Ottaviano Ghetti, ing. Guido Colussi, partecipando al dolore del loro collega, hanno pure direttamente elargito L. 50 ciascuno a favore del predetto Istituto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per onorare la memoria di Teresa Lazzaroni Cerutti, L. 20 alla Infanzia Abbandonata, dalla Famiglia del comm. Achille Antonelli; L. 80 id. da Antonietta e Giuseppe Genovese; L. 25 id. da Maria, Augusto Antonio e Lucia Genovese; L. 10 id. da Antonio Alzetta; L. 20 id da Pietro Rizzetto; L. 50 all'Ente opere Assistenziali dall'avv. Pietro e Lodovica Solveni; L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dal prof. Giuseppe Jona. L. 100 all'Opera Pia Infanzia Abbandonata da Ferruccio Aldo Zabeo.

✱ Per onorare la memoria di Antonio Bravin i Funzionari dell'Amministrazione Provinciale offrono L. 50 all'Ente Opere Assistenziali.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore dell'Unione Militare

I sigg. Ufficiali sono avvertiti che mercoledì 6 corrente si troverà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria e varie (presso il Circolo Ufficiali di Presidio Bocca di Piazza).

Prego i sigg. Ufficiali che intendessero provvedersi della uniforme con pagamento rateale di recarsi alla Segreteria del Gruppo entro la sera di martedì per avere istruzioni non potendo presentarsi a quella del quale il tagliatore non potrà prestare in sua opera.

La festa di Santa Barbara

Nella ricorrenza di Santa Barbara protettrice delle armi dotte le rappresentanze della Marina e delle diverse armi dell'Esercito convennero nella chiesa di Santa Maria Formosa per una solenne funzione in onore della Santa, dove trovasi il famoso dipinto di Palma il Vecchio che era illuminato di luce riflessa.

Alla cerimonia parteciparono tutti gli Allievi della Scuola meccanici di Marina e la banda della Scuola. C'erano inoltre il colonnello comandante del Presidio e del 2.o Artiglieria da costa con una sezione del reggimento, il capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo con alcuni reparti della R. Marina, il comandante della 2.a zona della Guardia di Finanza, il comandante della 49.a Legione S. Marco, un forte nucleo di ufficiali d'artiglieria, una rappresentanza degli ufficiali in congedo e dell'Associazione di Santa Barbara, ecc.

Ha officiato il cappellano di marina il quale al Vangelo ha fatto il panegirico della Santa.

Terminata la messa lo stesso officiante si è portato all'altare di Santa Barbara recitando la speciale preghiera nonchè l'Oremus pro rege nostro. La funzione si è quindi chiusa al suono dell'inno reale e al grido di *Viva il Re*, gridato da un ufficiale superiore della R. Marina, grido al quale rispose all'unisono la truppa presente.

Il presidio della Certosa ha anch'esso festeggiato la Santa Patrona e gli artiglieri dopo aver presenziato ad una funzione religiosa svoltasi a S. Maria Formosa, nelle sale del Circolo del loro Reggimento gli ufficiali del 2.o Artiglieria da Costa hanno offerto ai colleghi dei corpi e servizi del Presidio un vermouth. Vi sono intervenute per le rappresentanze della R. Marina, della R. Guardia di Finanza e della M.V.S.N. e particolarmente gradita è stata la partecipazione di una larga rappresentanza di ufficiali in congedo e segnatamente di quelli di artiglieria, appartenenti per mobilitazione al suddetto reggimento.

Il comandante del reggimento inneggiò alla Santa Patrona della Arma, al Re ed al Duce e ricevette la offerta per la tessera di socio dell'Associazione Nazionale della Arma d'Artiglieria fattagli dal Segretario della sezione di Venezia con elevate parole simpaticamente sottolineate dagli applausi dei presenti. Il colonnello Caruso risposte ringraziando rilevando come l'atto gentile fosse una conferma del vincolo che unisce strettamente gli ufficiali in congedo a quelli in servizio permanente effettivo, con la visione dell'adempimento del dovere comune sempre e dovunque al servizio del Re e secondo i dettami del Duce.

Tutti i corpi di artiglieria e di Marina hanno osservato l'orario festivo ed il tricolore pendeva dai rispettivi edifici.

Amici dell'arte delle Parrocchie

e conservazione delle chiese

Il prof. don Enrico Lacchin, insegnante di religione al R. Istituto d'Arte, va svolgendo, anche nella sua qualità di membro della commissione diocesana per l'arte sacra, delegata da S. E. Tito, Accademico d'Italia, una attiva propaganda a mezzo di conferenze e lezioni, perchè siano bene conservate tutte le magnifiche opere d'arte che sono custodite, numerosissime, nelle chiese tutte del Patriarcato. Egli va proponendo, con l'approvazione incondizionata di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, che in ogni parrocchia si costituisca un gruppo di amici dell'arte, il quale in accordo con le associazioni di Azione Cattolica, curi tutto quello che è artistico, per reintegrazione, restauro gradiosa e perfetto, custodia severa e oculata, in modo da coadiuvare la R. Sovraintendenza dei Monumenti, la quale non può, purtroppo, dappertutto arrivare, nè d'altra parte è possibile arrivi.

Questa iniziativa merita ogni appoggio. Far sì che vengano ripuliti, sempre con prudenza, le pale degli altari, che vengano lavati leggermente i marmi, che si riparino le suppellettili sacre, i paramenti, ecc. prima che siano in grande deperimento è cosa che possono benissimo fare le associazioni di Azione Cattolica in accordo coi parroci, con la fabbriceria e con una piccola commissione di competenti veri che si possono trovare e molto spesso anzi sono desiosi di dare un loro contributo per l'arte sacra, magnifico retaggio dei nostri padri.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 2 novembre 1933 XII: Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 4. Totale n. 29; arrivati 2; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2854 varie 1448. Totale 4302.

Imbarcate rinfuse tonn. 795; varie 609. Totale 1404.

Carri caricati n. 192, scaricati 65. Totale 257.

Camions: caricati 26 con tonn. 338 scaricati 4 con tonn. 57. Totale 30 con tonn. 395.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 68; uomini 686. Ore lavorative: 8.

Nel giorno 3 Dicembre 1933 XII: Piroscafi a banchina n. 21; in disarmo 4. Totale 25; arrivati n. 2; partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 200; varie 1130 Totale 1330.

Imbarcate varie tonn. 460. Totale tonn. 460.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 16. Uomini n. 169. Ore lavorative: festivo

La Fiera di San Vincenzo all'Hôtel Luna

Le Conferenze femminili S. Vincenzo de' Paoli stanno per realizzare una benefica iniziativa che avrà il suo svolgimento nei giorni 7, 8, 9 e 10 corrente nelle sale eleganti dell'Albergo Luna.

E' inutile dire quanto sia illuminata e feconda l'azione rivolta dalle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli a favore dei poveri più bisognosi, sia nel campo dell'assistenza morale come di quello materiale: azione che si risolve in visite alle abitazioni dei poveri, nel conforto ai malati, nella distribuzione di sussidi in viveri, in oggetti di prima necessità ed in denaro e nell'assistenza in tutte quelle contingenze della vita nelle quali il mendico ha bisogno, della luce che lo guidi, delle parole che lo sorregga, della forza che lo aiuti.

Il rigore della stagione e le necessità di ogni sorta che s'assommano ai danni dei meno abbienti nei mesi più freddi, ispirano quest'anno alla benemerita istituzione una nuova iniziativa che facendo appello al buon cuore dei cittadini aprirà nuove strade verso le mète proposte dalle gentili iniziatrici. Giacchè, dedicando non solo i ritagli del loro tempo, ma intere giornate di lavoro, le Signore, hanno creato con le proprie mani dietro la guida della fantasia e del buon gusto, tutta una serie di piccoli oggetti d'uso pratico e semplicemente decorativo, che ben potranno figurare nelle stanze di toilettes o nei salotti di lavoro o di ricevimento. Tali oggetti, che per il carattere della loro confezione, come per la loro originalità, non possono trovarsi in commercio e non possono pertanto — come non vogliono — esercitare una qualsiasi concorrenza a quanto è esposto nei negozi cittadini, verranno esposti durante i giorni suddetti nelle sale dell'Albergo Luna, dove potranno essere acquistati a prezzi modicissimi e in ogni caso inferiori al loro intrinseco valore.

Inutile dire che la cittadinanza veneziana, sempre obbediente agli appelli del cuore, non mancherà di incoraggiare la nuova gentile iniziativa e di far sì che gli altissimi obbiettivi ch'essa si prefigge possano essere completamente raggiunti.

Una elargizione delle Assicurazioni Generali

Le Assicurazioni Generali versarono L. 2.000, premio ottenuto al Concorso Provinciale della Battaglia del Grano, per la loro Bonifica di Ca' Corniani, all'Asilo Infantile di Ca' Corniani.

La partenza della Principessa Aspasia

La Principessa Aspasia di Grecia già alloggiata al Danieli è partita ieri alle ore 22.50 diretta a Parigi.

Il primo the del Guf

Sabato 9 corr. ore 16.30, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia avrà luogo il primo The dansante della stagione 1933-34, indetto e curato dall'ufficio festeggiamenti del Guf.

L'ufficio in parola, che da tempo si sta occupando dell'organizzazione, non ha mancato di studiare tutti i provvedimenti atti a garantire ai trattenimenti una riuscita tale da renderli sempre migliori e meglio accetti. In questo senso sono già stati presi opportuni accordi con la direzione dell'Hotel Britannia al fine di eliminare ogni possibilità di manchevolezze nei servizi.

Quest'anno verrà ingaggiata la migliore orchestra-jazz attualmente esistente a Venezia.

Immutato restera ancora il sistema di non consentire rigorosamente l'ingresso alle feste a tutti coloro che non siano muniti dell'apposito invito o di una tessera permanente, distribuiti l'uno e l'altra direttamente dagli uffici del Guf, eccezione fatta per gli studenti in possesso della tessera del Guf stesso e per gli Ufficiali delle forze armate dello Stato.

Si avvisano quindi fin d'ora coloro che desiderassero intervenire ai trattenimenti che l'invito non può essere chiesto alla porta.

Gli interessati sono invece pregati di formulare la loro richiesta indicando il loro nome e l'indirizzo e allegando il nome di persone che abbiano ricevuto l'invito, tutte le sere dalle 17.30 alle 19, presso la sede del G.U.F. (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Provinciale Fascista).

Il Comitato festeggiamenti si riserva di prendere in esame tali richieste e di dar, tempestiva risposta agli interessati.

Si confida che il pubblico vorrà accettare di buon grado tali norme che comprenderà essere istituite a garantire sempre più e meglio ai trattenimenti quelle caratteristiche che fino dagli anni scorsi, ne hanno assicurato il successo con la partecipazione della migliore società veneziana. I prezzi sono fissati in L. 8 per gli iscritti al Guf e le signore, L. 12 per i non iscritti.

L'arrivo del "Gange„

Stamane arriverà da Alessandria-Pireo il piroscafo *Gange* con una trentina di passeggeri il quale ripartirà alle ore 14.30 per Trieste.

Teatro San Aponal

«Pioggia d'oro» di Adami segnò un nuovo successo per la Filodrammatica «Maria Lanza» del teatro Giovani Operaio, diretta da Claudio della Guardia. Ferruccio Lacchin, Bei nelle parti principali furono ammiratissimi. Ottimi tutti gli altri. Il pubblico che affollava la sala fu largo di applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto.

STATO CIVILE DI VENEZIA
4 Dicembre 1933 - XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 2 - Totale: 7
MATRIMONI: 6
MORTI: 6

Decessi: Bravin Pillon Anna di anni 41, con. cas.; Rallo Dorigo Italia 72, ved. cas.; Lazzaroni Cerutti Teresa 72, ved. civile; Bertini Enrico 63, con. pens.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni: Soldati Francesco, muratore, con Rigato Antonia, sarta; Pots Vittorio, fattorino privato, con De Zorzi Giuseppina, casalinga; Zambon Angelo, pittore decoratore, con Bargato Santa, sarta; Pittieri Riccardo, impiegato, con Caputo Gemma, casalinga; Petrovich Arturo, decoratore, con Paties Maria, casalinga; Durigon Basilio, perito agronomo, con Bidoli Gilda, civile, tutti celibi.

Il freddo e la neve

Il freddo ha voluto incrudirsi e darci un piccolo saggio del suo inesorabile rigore. Il termometro, infatti, è sceso iermattina fino ad un grado sotto lo zero e più tardi a coronare la temperatura è scesa timidissima la neve. O meglio del piccoli oggetti — la neve è discesa un semplice campione, un assaggio sensibile appena, formato di qualche favilla larga, leggera, bizzarra, giunta forse per monito, e forse come avviso a quelli che ancora più audaci che scendermo fra poco.

Più tardi, cessato il vento, il termometro è leggermente salito sicchè la serata fu un poco più mite e in ogni senso meno minacciosa.

Una sorpresa al ballo

Il brigadiere ha una voce da basso profondo e quando ci si mette immaginare lo spavento che devono aver provato le coppie, che, intorno alle 17 d'ieri, mentre erano intente a danzare in una camera della famiglia del quarantacinquenne Alberto Ceselin a S. Canciano 5569, si sentirono interpellare improvvisamente:

«Ma bravi, ma bravi...! prego... i cavalieri si dividano dalle dame!»

Patatrac! E' una scenetta che pochi giorni fa s'era già vista a San Francesco. Allora le dame e cavalieri furono passati fra il clamor del fione in lunghissimo corteo; ieri invece il brigadiere Cuccurulo rimise i loro questo suppone, oltraggi verso prendere se so il proprietario del locale ed i due musicanti.

Non c'era infatti il *jazz*, ma soltanto una fisarmonica e una cornetta. Ma questo modesto complesso filarmonico dava modo al Ceselin, proprietario della sala di danza, di guadagnarsi dalle 6 alle 7 lire per ballerino. Cosicchè facendo i conti: 20 ballerini paganti in media lire 6.50 eguale lire 130, meno lire 30 che gravavano sull'impresa Ceselin, quale prebenda che egli versava ai due suonatori Renzi Emilio di anni 18 e Giuseppe Cirillo di anni 25, il primo suonatore di cornetta, il secondo di fisarmonica.

Il Ceselin è evidentemente un uomo distratto, perchè s'era dimenticato di premunirsi di un permesso della Questura prima di organizzare le sue festicciuole. Perciò è stato denunciato all'Autorità giudiziaria, mentre tanto i ballerini che i suonatori sortirono immuni di questa.

Un gioco acrobatico per 230 chili di caffè

Ad un gioco acrobatico si avventurarono la notte scorsa alle ore 3.30 ignoti, i quali penetrarono mediante scalata di un tetto attraverso un lucernaio nel magazzino del biadaiuolo Luigi Causin in campo Santa Margherita. Gli audaci scalatori, servendosi di corde si calarono nella bottega e legati i sacchi di caffè, li tirarono su per la stessa via dalla quale erano entrati. Il gioco pericoloso riuscì comunque e capitarono al Causin un danno di circa 5 mila lire, poichè entrando in negozio la mattina per aprire, constatò la sparizione di ben due quintali di caffè crudo e trenta chili di tostato.

La canna rovente

Il vetraio Antonio Cardazzo di 16 anni abitante a Dorsoduro 1617 l'altro giorno alle ore 15 mentre si adoperava alla pulitura di un vetro veniva urtato da una canna infuocata di vetro tenuta da un compagno che gli produceva una ustione la quale lo costrinse a ricorrere alle speciale ove è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Il latte per la zia

La piccola Amelia Mazzi abitante in fondamenta della Misericordia è scivolata sul ponte dei SS. Apostoli, mentre si portava a prendere il latte per la zia. Si ferì con la bottiglia infranta alla mano sinistra e alla guardia medica all'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni 15.

"La bozzetta de l'ogio„

Ieri alle ore 15 il tredicenne Paolo Penzo abitante a Dorsoduro 709 mentre si portava a prendere dell'olio scivolava e cadendo con la bottiglia che teneva in mano, che s'infranse producendosi una ferita lacero contusa al pollice del dito medio. Guarirà in 10 giorni.

La caduta del meccanico

Il meccanico Angelo Casarin di anni 36 abitante a Dorsoduro 3733 ieri alle ore 17.45 lavorando presso la Centrale della Telve è caduto da una scala riportando una ferita lacera alla gamba destra. Guarirà in otto giorni.

Al riparo nella casa dello Stato

La squadra mobile ha ieri sguinzagliato i suoi agenti per fermare un individuo, senza fissa dimora, che da molto tempo si ricercava perchè colpito da mandato di cattura e data la instabilità di domicilio era difficile pescare. Gli finalmente gli agenti lo scovarono a bordo di una barca, sulla poppa della quale, dato il vento turbinoso che sbatteva con i pali d'ormeggio, si divertiva a farsi cullare. Questo solazzo però durò poco e fu troncato dal brigadiere Campi che ingiunse al sollazzatore a seguirlo. Quegli intendeva sottrarsi a mano, ma poi cambiò pensiero, sia perchè l'acqua era gelida sia perchè egli pensò che, con la vita che conduceva, sarebbe stato meglio al riparo, fosse pure delle mura d'una prigione. Così per quasi 150 giorni egli potrà sbarcare il lunario senza pensieri.

E il sorpreso seguì a Santa Maria Maggiore il brigadiere Campi il quale notificandolo al carceriere gli disse: «si tratta di Guido Fasan di anni 37 abitante a San Marco il quale deve uscire di qui nel giorno Natale del Natale di Roma, perchè condannato a 143 giorni di detenzione per contrabbando di spirito». Il carceriere assenti.

Il Campi ritornò a S. Lorenzo e strada facendo scorse un altro ricercato: era il bracciante Alessandro Marinetti di anni 37 senza fissa dimora, colpito anch'egli da mandato di cattura dovendo scontare settantaquattro giorni per qualche bazzecola.

Due arresti

Dal Commissariato di S. Polo sono stati ieri tratti in arresto Giustina Vittoria di anni 30 e Bortoluzzi Ettore di anni 45 tutti e due abitanti a S. Polo.

Tribunale di Venezia

Furto di energia elettrica

(Sezione III - Udienza del 4 dicembre - Pres. Barich; Giudici Ilich e Frasi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Aprati).

Tiozzo Mario detto «Brisiola» di anni 34 nato e residente in Chioggia è imputato di furto continuato per aver sottratto, fino dal Dicembre 1932, energia elettrica, alla Società Elettrica Euganea in produzione fraudolentemente attraverso un forellino appositamente praticato una pagliuzza nel contatore facendo fermare il disco girevole. E' imputato inoltre, di contravvenzione per non aver pagato la relativa imposta di consumo.

Il Tribunale udito l'imputato e le parti lese, modifica il titolo del reato in quello di truffa continuata e lo condanna alla pena di mesi quattro giorni 2 di reclusione e a lire 750 di multa. Spese e tasse. Difesa avv. Ferrarin.

Per favoreggiamento

Con sentenza 14 luglio scorso il Pretore di Venezia condannava a pena per Faccio Giovanna, Ravetta Maria, Longhi Beatrice, Ramon Olga e Dal Fabbro Ermenia, per avere favorito atti illeciti ai danni di una minorenne. Il Tribunale ha confermato nel merito la impugnata sentenza nei confronti di tutte le imputate ad eccezione della Dal Fabbro, e riduce la pena per la Faccio, Ravetta e Longhi a 6 mesi di reclusione e lire 3000 di multa ciascuna e per la Rampon a mesi 7 di reclusione e a lire 3500 di multa. Tutte in solido alle maggiori spese e tassa di sentenza. Assolve la Dal Fabbri per insufficienza di prove. Condizionale e non iscrizione per tutte, fatta eccezione per la Rampon. Difensori avvocati Ezio Bottari, Vitta e Gigli.

Contro il fratello

Munarin Federico fu Antonio nato a Salzano di anni 34 residente a Scorzè è imputato del delitto di lesioni, commesse ai danni del fratello Giovanni. Il Tribunale lo ritiene colpevole del reato ascritto e lo condanna alla pena della reclusione per mesi due e giorni dieci col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Maltrattava il padre

Gobbo Ferruccio di Giocondo di anni 32 nato in Scorzè è imputato del delitto di lesioni art. 572 per avere in Scorzè, dal 1930 a tutt'oggi, sottoposto a maltrattamenti al padre legittimo Gobbo Giocondo causando allo stesso varie lesioni guaribili in meno di dieci giorni. Il Tribunale udito l'imputato e i suoi genitori assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Gigli.

Un recidivo

De Favari Albino di Carlo di anni 34 da Noventa di Piave è imputato di furto di biancheria del valore di L. 150 commesso il 28 ottobre scorso ai danni di Patron Francesco con recidiva specifica, reiterata e nei cinque anni dell'ultima condanna. L'imputato è confesso. Il Tribunale lo condanna alla pena della reclusione per mesi dieci e alla multa di L. 1000. Difesa d'ufficio avv. Gigli.

Maltrattava la moglie

Mazziol Augusto fu Luigi carpentiere di Venezia di anni 42 è imputato di aver maltrattato in varie riprese la moglie Maria Facchin dopo averle fatto mancare i mezzi di sussistenza con l'aggravante di averle procurato una malattia venerea. L'imputato nega di averle inflitto maltrattamenti e pur ammettendo il contagio assume che si tratta di conseguenza di una malattia sorta dopo la celebrazione del matrimonio e che egli riteneva guarita. Dalle testimonianze assunte risulta che la Maria Facchin era una donna meritevole di ogni riguardo mentre l'imputato s'abbandonava spesso volte a passare il tempo con altre donne. Il Tribunale pronuncia sentenza con cui ritiene il Mazziol colpevole di maltrattamenti verso la moglie e lo condanna ad un anno di reclusione con la condizionale. Dif. avv. Camuto.

La caduta d'un cornicione

(Sezione II. — Udienza del 4. - Pres.: Grieb; Giudici: Conti e Pisani; P. M. Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Come abbiamo a suo tempo narrato, il 5 dello scorso gennaio crollava al Lido il cornicione di uno stabile travolgendo il muratore quarantenne Pesce Antonio e il manovale muratore Salvadori Giovanni di anni 28. Il primo rimaneva morto fra le rovine, l'altro, in seguito all'amputazione di una gamba Salvadori Giovanni fu Sante di anni 61, imprenditore edile, e l'ingegnere del Lido, per non aver usate tutte le precauzioni necessarie per evitare l'avvenuta disgrazia. La causa, dopo vari rinvii, fu inizialmente discussa la scorsa settimana con l'audizione dell'imputato e dei vari testi. Stante l'ora tarda il processo fu rinviato al 4 dicembre per la escussione di altri testimoni, dei periti e dei consulenti tecnici proposti dal Tribunale e dalla difesa. Si udirono tutto il pomeriggio di ieri. Furono uditi, fra altri, l'on. ing. Fantucci, il comm. Marangoni, l'ingegnere Padoa, l'ing. prof. Donghi per le parti, il perito d'ufficio ing. Pesce che illustrò la propria relazione. Il Tribunale, udita la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avvocato Bondi, pronunziò a tarda ora la sentenza con cui condanna il Salvadori a 10 mesi di reclusione e lire 50 di multa. Condizionale e non iscrizione.

Sciarada a premio

1. Non stan cheti, fanno sbalzi
se per solito van giù,
2. Chi le muove, che s'innalzi
ninna in dubbio mette più.
3. Siam benviste certe volte
ma tal altre assai moleste;
se però siam mal accolte
solleviamo fiere... proteste.

Eugenio Duse

SOLUZIONE ________

NOME E COGNOME ________

I Figli Avv. Mario e Maria, la nuora Maria Genovese, i generi, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti, partecipano con profondo dolore la morte avvenuta oggi, dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione di

Teresa Lazzaroni ved. Cerutti

confortata dai Carismi religiosi e dalla speciale benedizione di S. Em. il Cardinale Patriarca e di S. E. il Vescovo Ausiliare.

I funerali avranno luogo Martedì 5 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Luca, dove la lacrimata Salma sarà trasportata in precedenza in forma privata.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 3 Dicembre 1933 XII

SOCIETA' DEI SYLOS DI VENEZIA

Capitale Sociale L. 4.000.000; emesso e versato L. 2.000.000

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria nella nostra Sede a San Marco N. 410 il giorno 12 Dicembre, alle ore undici, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Comunicazioni della Presidenza in ordine alla Convenzione con il Provveditorato al Porto e conseguenti deliberazioni.

Il deposito delle Azioni dovrà eseguirsi entro il 7 Dicembre alla Sede sociale.

I possessori di azioni nominative devono ritirare il biglietto di ammissione presso la nostra Sede.

Il Consiglio di Amministrazione

Teatri, Concerti e Cinematografi

GIUBBA ROSSA

Un atto di C. Sarmiento

(*Goldoni, 4 dicembre 1933*)

Una tragedia nel circo: Grand Guignol al cento per cento.

Giovanni, domatore imperterrito di tigri e di leoni, s'innamora come un pazzo di Mara, l'acrobata giovanetta: la guida lungo le vie dell'audacia, le insegna i segreti dell'arte, le imprime la forza e le concede l'onore di affrontare le tigri e di soggiogarle stretta nel panno della giubba scarlatta.

Ma per ripagarsi la vuole e fa sua, e l'ha tutta per se per dieci anni schiava mansueta e rassegnata. Solo davanti all'amore mite, rispettoso, sconsolato di un pagliaccio del circo, triste e sentimentale, ella sente la vergogna del suo laccio e si prepara alla ribellione. Giovanni s'accorge e giura di vendicarsi: una sera prima che Mara entri nella gabbia di una tigre per la sua esibizione serale, affronta la belva, l'aizza a colpi di pugnale e lanciatovi contro la ragazza inerme, afferra pel collo il pagliaccio e fa che assista allo scempio: un urlo, un ruggito, un grido d'orrore della folla e poco dopo il forsennato getta tra le braccia del rivale il sanguinante cadavere di Mara.

L'azione si parte da una mossa e squillante pittura d'ambiente, quindi si scaglia verso la catastrofe con tempestosa irruenza. Dialogo arguto e serrato, realizzazione coloratissima. Alfredo Sainati fu eccellente, come sempre, nei panni del domatore e Maria Fabbri seppe trascolorare dal toni della dolcezza agli accenti della drammaticità più suggestiva rivelando ancora una volta i suoi mezzi di attrice intelligente e sensibilissima. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati il Cellini e il Pierantoni.

Il successo fu pronto e la cronaca registra due chiamate agli attori.

Lo spettacolo venne completato da «Rasputine» di Antoine e da «Conjugianze» di Le Monnier, che piacquero tutti. *a. z.*

Serata a prezzi popolari

Alfredo Sainati offrirà questa sera al pubblico veneziano a prezzi popolari uno spettacolo costituito da tre fra i più tipici e fortunati lavori del suo suggestivo repertorio e cioè *Il bavaglio* di Traversi e Sartine, *Lui* di Metenier e *Quartetto per corni* di Salsa. Uno spettacolo come si vede assai interessante per il quale i prezzi sono fissati in base di L. 2 per l'ingresso.

Per domani è annunziato lo spettacolo in onore di Sainati, il quale darà fra l'altro *Il buon Teghenow*, un atto di Ugo Ghiron, ch'è nuovo per Venezia, che ha ottenuto altrove successi di Roma, Firenze, Palermo ecc. ecc. l'onore di essere tradotto in francese da Alfred Mortier.

La Palmer-Cimara-Pilotto al Teatro Goldoni

Da giovedì 7 corr. sarà al Goldoni per brevi interessantissimo corso di recite la compagnia drammatica «Palmer - Cimara - Pilotto», che il pubblico veneziano ben conosce, ma che vedrà questa volta arricchita di uno dei più nobili ed apprezzati elementi del teatro italiano quale è Luigi Cimara.

Nella fuggevole ricomparsa al Goldoni, che comprende solo sei recite, la compagnia offrirà, con la guida dei più rinomati registi, le seguenti novità: «Ciliege rosse» di A. Hunyady, «Istituto di bellezza» di Viki Baum, «L'affare Kubinsky» di Laszlo Fodor, «Dosopracuto» di Ladislao Lakatos, ell conte Aquila» di Rino Alessi.

MALIBRAN

Ieri sera venne rappresentato il grande capolavoro Metro «Arditi del Mare» film di grandiosità senza pari. In uno sfondo di epopea di guerra sottomarina è innestato un grande dramma, protagonisti i celebri attori Robert Montgomery e Madgo Evans.

Sul palcoscenico esordì con notevole successo il Teatro Internazionale Mobiliok che comprende una schiera di bravi artisti, cantanti, danzatori, musicali il tutto in una cornice di sfarzo, eleganza e buon gusto. Tutti i numeri furono applauditi e in parte bissati.

Stasera replica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: 1. «Il Bavaglio»; 2. «Luis»; 3. «Il Quartetto per Corni».

MALIBRAN. — Dalle 16.30 «Arditi del Mare» grande capolavoro Metro, con Robert Montgomery, Madge Evans. Nel Varietà: Il Teatro internazionale Mobiliok - canti, danze, scherzi comici.

ROSSINI. — Ore 16, 18, 20, 22 proiezioni di King Kong il film che supera ogni immaginazione. Ediz. Radio. Parlato italiano. In Varietà Trio Tamarina danze e Trio Xiewnig acrobati. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Sempre crescente successo di «Mummia» film parlato italiano. Interprete il celebre attore Russo Boris Korloff.

MASSIMO. — Grande successo di «Seconda aurora» capolavoro Metro, parlato con Loretta Young e Douglas Fairbanks junior.

S. MARCO. — Clamoroso successo! «Anime alla deriva» (Ragazze madri) Film Fox parlato italiano.

MODERNISSIMO. — Oggi ultimo giorno: «L'amaro tè del Generale Yen». Domani «Il Presidente Orpheus» Ed. Cre. Mi.

OLIMPIA. — «Paprika» int. Elsa Merlini. Successo.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: «Gli assi della tremarella» il più bel film comico

Gli abbonamenti per la stagione lirica della Fenice

Sotto la guida intelligente e amorosissima dei maestri cav. Ferruccio Cusinati e Guglielmo Russo, si sono iniziate nel mattino di ieri le prove della massa corale veneziana che parteciperà alla imminente stagione lirica di Santo Stefano. La massa, che è stata opportunamente arricchita di elementi molto pregevoli, si è rivelata fin dai primi saggi perfettamente degna dell'arduo compito che le è stato affidato, sicchè la sua preparazione potrà raggiungere facilmente ed in breve il grado voluto di maturità.

Le sottoscrizioni abbonamenti sono continuate anche ieri ed il loro numero ha già raggiunto una cifra promettentissima. Naturalmente le aspirazioni dei sottoscrittori si rivolgono verso i posti migliori e poichè molti di questi sono, come è noto, di proprietà dei palchettisti, è desiderabile che questi dichiarino al più presto se intendono esercitare o meno il loro diritto di prelazione.

La Direzione del Teatro ci prega di comunicare che, a cominciare da oggi, le sottoscrizioni devono essere presentate entrando per la porta del Teatro in Calle San Fantin.

I prezzi d'abbonamento che, come abbiamo già notato, sono quanto mai incitanti, sono stati fissati come segue:

Abbonamento a N. 28 recite (comprese tutte le prime rappresentazioni): Palchi di pepiano e primo ordine lire 1200; Palchi di secondo ordine lire 700; Poltrone di platea lire 300; Poltroncine di platea lire 150; Blocchetto con N. 28 ingressi lire 180.

Abbonamento a n. 14 recite (di cui tre prime rappresentazioni) turno A o turno B; Palchi di pepiano e primo ordine lire 700; Palchi di secondo ordine lire 375; Poltrone di platea lire 180; Poltroncine di platea lire 90; Blocchetto con n. 14 ingressi lire 100.

La ripartizione delle *premières* nei turni A e B è la seguente: Il turno A avrà le prime di *Crepuscolo degli Dei* (con inizio della stagione), del *Falstaff* e delle opere nuove: *Baronessa di Carini* di Mulè, *Finto Arlecchino*, due parti e un intermezzo di Malipiero, nonchè *Il Segreto di Susanna* di Wolf Ferrari; il turno B avrà le prime di *Don Pasquale*, di *Mefistofele* e di *Boris Godunow*.

Edwin Fischer alla Quartetto

Edwin Fischer è ritornato fra noi a breve distanza da un memorabile concerto ch'egli aveva tenuto con la sua orchestra da camera nella sala del Liceo Marcello e per la stessa Società del Quartetto. Ed iersera abbiamo ritrovato in lui il profondo musicista che attraverso i diversi autori di diverse scuole e delle più disparate interpretazioni ha saputo trascinare il pubblico al più sincero entusiasmo. Fin dall'esordio e più precisamente nel *Preludio e aria con variazioni e presto* della *Suite in re minore* di Haendel e più ancora nel *Preludio e fuga in mi bemolle minore* e in *si bemolle maggiore*, (tratte dal primo volume per clavicembalo ben temperato di G. S. Bach) egli ha comunicato all'uditorio la sua squisita sensibilità di musicista dalla tecnica fiorita, dal tocco morbido, che sa ben legare ogni frase, ogni periodo scandendo con rara intuizione fin il più piccolo dettaglio, dando bel risalto ai temi ed ai contrappunti in una forma che non poteva esserci data in modo migliore, poichè all'artista si aggiungeva lo studioso e il conoscitore profondo della letteratura tanto meravigliosa del grande di Eisenach. Il suo programma era disposto in una gamma perfetta, sicchè subito dopo figurava la Sonata di Beethoven in re minore op. 31 n. 2. Egli seppe rendere tutta la finezza di questa pagina squisitamente poetica, con una dolcezza e con un sapore forse mai udito, e fu proprio in questa che il pubblico ha espresso al magico esecutore tutta la sua simpatia e tutta la sua ammirazione. Vennero poi Liszt, i due intermezzi di Schubert e la Ballata in sol minore di Chopin. A mettere in luce stavolta le doti del virtuoso, specie nella ballata, le mani di Edwin Fischer assumono una padronanza tecnica dello strumento tale da far scattare il pubblico in una lunga ovazione, con richieste di bis che l'esecutore concesse attraverso un valzer di Chopin, un adagio di Marcello ed il preludio e fuga in re maggiore tolta dal primo volume del clavicembalo ben temperato di G. S. Bach.

Il concerto di Ginevra Vivante al Circolo Artistico

Ecco il programma che la signorina Ginevra Vivante eseguirà stasera alle 21.15 al Circolo Artistico:

1. A. Porti: Recitativo e aria; B. Marcello: Pastorale; A. Scarlatti: Chi vuole innamorarsi — 2. R. Schumann: Er ist's, Del Nussbaum; R. Strauss: Morgen, Standchen — 3. Duparc: Chanson triste; Debussy: Green, Benvenuti: Non partire amor mio, Respighi: Canzone popolare armena; Pizzetti: Augurio. — 4. Obradors: Due canzoni popolari spagnuole, Corazon porque pasais, Con amores la mi madre; De Falla: Nana, Polo.

La collaborazione pianistica è affidata al maestro Giorgio Favaretto.

Il concerto è per i soli soci i quali potranno accompagnare non più di due persone della loro famiglia e si faranno riconoscere con la tessera

Il concerto dell'"Excelsior,, alla Fenice

In un'atmosfera di viva simpatia e di calorosa comprensione s'è svolto nel pomeriggio di domenica l'annunciato concerto della Corale Excelsior alla Fenice. Anche stavolta la gloriosa società si è fatta molto onore cantando con bella fusione con varietà di coloriti, con fervore, con impegno particolarmente i cori «Die Jesu» di Palestrina, quelli di Veneziani, dei Banchieri ed altri. Sapientemente diretti dai m. Ugo Rizzo e Giovanni Concina.

A questo concerto partecipavano pure cantanti in parte conosciuti, e taluni che si presentavano per la prima volta al pubblico veneziano. La soprano sig.na Franca Polzinetti nei brani di Donizetti, Bellini e Verdi ha fatto sfoggio di bella voce che le procurò molti e replicati battimani. Abbenchè indisposto e febbricitante il tenore Enrico Lombardi ha saputo bravamente superare la prova del fuoco. Il timbro della sua voce è veramente bello, squillante ed educato a scuola severa. In disparati pezzi d'opera di Puccini, Donizetti, Boito ecc. egli ha saputo trasfondere la sua parte di applausi. E anche il baritono Ignazio Zanghera, cara conoscenza della Fenice, ha ottenuto un fervido successo. La sua voce poderosa e dalla gamma perfetta, si espandeva per l'ampia sala facendo prorompere l'uditorio in lunghe interminabili ovazioni. Egli cantò con anima d'artista le più belle romanze di Massenet, Verdi, Giordano ecc. e dovette concedere un bis della romanza: «O dei verd'anni miei» dell'«Ernani».

Al pianoforte sedeva con la ben nota maestria il m. Ugo Rizzo, e per i brani concertati le valenti professoresse Maria Mazza e Pina Fabris Gamba.

Concerto Dell'Agnola al "Benedetto Marcello,,

Come abbiamo annunziato il pianista Giovanni Dell'Agnola terrà un concerto nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» la sera di Sabato 9 c. m. sotto gli auspici del Sindacato Interprovinciale dei Musicisti.

Il programma che sarà eseguito comprende: D. Scarlatti: Tre Sonate; Beethoven: Sonata op. 27 n. 1 (quasi una Fantasia): Andante, Allegro, Allegro molto e vivace, Adagio con espressione, Allegro vivace; Chopin: Sonata in si min. op. 58; a) allegro maestoso; b) Scherzo c) largo; d) Finale; Debussy: Children's corner, Serenata per bambola; Ciaikowsky: la neve danza; d) il piccolo pastore Golliwogg's cake-Walk; Listz-Busoni: Fantasia su motivi del «Don Giovanni» di Mozart.

Grande è l'attesa per questo concerto che si annuncia come un vero avvenimento artistico, ed il pubblico affollerà certamente la sala del Marcello per udire questo nostro concertista del quale la critica internazionale ha unanimemente esaltato le eccezionali doti di tecnica del tocco ed interpretazione.

I biglietti per il concerto di sabato sera sono in vendita presso i principali negozi di musica della città.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25, *Tiefland* di D'Albert (dalla Staatsoper); Sussa Alemanique, 20, *Halka* di Moniuszko.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30, musiche di Gabriel Faurè e di Berlioz dal Conservatorio di Parigi; Praga, 20, concerto dedicato a Mozart.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.30, *Chiaro di luna* e *Appassionata* di Beethoven; Staz. tedesche, ore 19, concerto dedicato a Weber.

VARIE: Staz. italiane, 20.40, canti popolari toscani; Gruppo Nord 21.30, serata di varietà.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *L'ignota* un atto di Iris Felyne (novità).

Cronaca di Mestre

Comunicato fascista

Il Segretario politico informa:

Le operazioni di rinnovazione della tessera per l'anno XII si chiuderanno irrevocabilmente col giorno 8 corrente e pertanto tutti i fascisti che per ragioni varie non hanno potuto presentare la tessera scaduta nei giorni stabiliti le dovranno fare subito come pure tutti i fascisti di recente a mezzo il Partito e le Organizzazioni dipendenti dello stesso. Gli iscritti alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, alla Zona del Dopolavoro e all'O.N.B. trasferite alla sede del Fascio (Ufficio Segreteria) nelle dovranno presentarsi alla sede del Fascio (Ufficio Segreteria) non oltre il giorno 8 corr. portando due fotografie.

Si ricorda pertanto che dopo la data succennata non saranno fatte nè rinnovazioni delle tessere nè la richiesta della tessera per i nuovi iscritti dovendosi essere presentati durante tale periodo.

La festa di S. Barbara

La festa di S. Barbara, patrona dell'Associazione Artiglieria, è stata festeggiata dall'Associazione exartiglieri nella sala superiore della trattoria Due Spade con un pranzo al quale presero parte oltre 60 coperti.

La sala era tutta addobbata e dopo il pranzo vennero pronunciati discorsi e brindisi augurali e la lieta riunione si protrasse fino a tarda ora.

Fiocchi bianchi

In cambio di fiocchi bianchi offerti dal Fascio Femminile vennero fatte le seguenti offerte all'E.O.A.: Favaro Giuseppe lire 5, Mondello Filippo 4, Massariolo Luigi 5, Camilli Nora 10.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità di Mestre nel mese di novembre 1933: Sussidi in denaro L. 950; in generi alimentari L. 2820; per latte L. 172, per vitto L. 670; per vitto gratuito L. 559. Totale L. 5171.

Contributi Opere Assistenziali dipendenti Aziende commerciali

Invitiamo i datori di lavoro di tutte le categorie commerciali, che non hanno ancora provveduto, a fare la trattenuta ai propri dipendenti, della mezza giornata lavorativa a favore dell'E.O.A., e farne il versamento senz'altro alla nostra Delegazione.

Beneficenza

Il cav. Giovanni Tramontin e signora hanno offerto lire 50 pro Enti Opere Assistenziali. Il Segretario politico presidente dell'E.O.A., ringrazia.

— Per onorare la memoria del tenente Mazzaro Bartolomeo, l'Associazione Carabinieri in congedo versò lire 50 a beneficio di due famiglie povere più bisognose dell'associazione stessa.

Furto di polli

Il pollaio di Purazzo Giovanni di Antonio, abitante in via Vetrego, venne nella notte scorsa visitato dai ladri i quali ne tolsero 25 galline del valore di lire 130, e da quello di Pettenò Angelo, abitante in via Villabona, vennero rubati, sempre per opera d'ignoti, 7 galline del valore di lire 60 ed entrambi i furti vennero scoperti al mattino e denunciati.

I ladri in casa del cav. Gatto

Verso le ore 3.30 della scorsa notte, il cav. Mosè Gatto, abitante alle Barche, venne svegliato per dei rumori insoliti. Egli accese subito la luce elettrica e stette in ascolto, ma non sentendo più nulla dubitò che i rumori non fossero stati causati dal termosifone, sicchè spense la luce riprendendo il sonno.

Alla mattina però, una brutta notizia gli era stata comunicata. I ignoti ladri entrati nella parte posteriore della sua casa, attraverso una porta a vetrate, avevano asportato tre soprabiti e dell'argenteria, per un valore di circa 2000 lire. I ladri, compiuto il furto, si allontanarono per la stessa parte dalla quale erano entrati.

Ferito ad un dito

Ieri mattina alle ore 8 l'operaio della Soc. Vetri e Cristalli Toso Ugo di Cirio, d'anni 18, abitante in via Tarrà a Trevignano, mentre stava lavorando con una mola smeriglio, venne preso con la mano sinistra sotto questa e riportava delle ferite per le quali dovette ricorrere a farsi medicare all'Ospedale dove il medico Bazzarin dopo averlo riscontrato ferita da schiacciamento al dito medio e delle contusioni escoriate alle altre dita e lo ricoverava giudicandolo guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

"Gazzetta,, dello Sport

VELA

Voltolina batte Mantegazzini alle gare di qualificazione

Domenica, alle 11.30, i dinghi «Menimpipo II», di Gianfrancesch, timoniere Aldo Voltolina, ed «Eva» di Venturini, timoniere Carlo Mantegazzini, hanno corso una regata su triangolo in Bacino San Marco per definire l'assegnazione del primo premio della regata di domenica 26. In quella regata il dinghi «Menimpipo II», mentre stava per cogliere la vittoria, correva al salvataggio di un concorrente rovesciatosi; in suo luogo tagliava primo il traguardo il dinghi «Eva». Il regolamento di regata stabilisce che se una barca, prestando soccorso ad un altro concorrente in pericolo, avrà danneggiata la sua probabilità di vincere un premio, la gara verrà ripetuta fra tale barca ed il vincitore del premio stesso.

Raffiche di bora violenta e freddissima, acque sconvolte, cielo vario di sole, questo il poco invitante campo di regata. La prova però deve correrssi con qualunque tempo ed i competitori infatti sono pronti a misurarsi.

Le due minuscole imbarcazioni, terzaruolate al massimo consentito, subito dopo il segnale della partenza, con impressionanti sbandate, ed investite continuamente da rabbiose spruzzate di gelida acqua, iniziano faticosamente il duro percorso, ciascuno cominciò con difficoltà, perchè sotto lo sforzo s'è danneggiato, ma presto si riprende ed insegue l'avversario.

Il pubblico numeroso, che sosta ad osservare, segue con ansia la sorte dei regatanti che lottano non solamente per la vittoria, ma anche per resistere agli elementi infuriati che, proprio ora, si scatenano con maggior forza contro i due temerari giovani.

I dinghi però, che appartengono ad una indovinata classe internazionale, sono costruiti ed attrezzati in modo davvero perfetto, e, se sono ben pilotati possono sostenere, si può dire, qualsiasi tempo; la prova di domenica ne è una brillante affermazione.

Mentre Mantegazzini si tiene più tosto sotto la Riva nella speranza di fare una corsa meno disturbata dai colpi rabbiosi della bora, Voltolina si butta più fuori, dove il vento e l'acqua sono più temibili e pare che la sua manovra sia buona. Infatti la virata della boa dell'Orfanello lo trova già in vantaggio e annientato il distacco subito alla partenza.

Al termine del primo giro Mantegazzini è ancora al comando, e alla pericolosa virata di S. Marco riprende un notevole vantaggio, perchè Voltolina ha la sua barca allagata meglio e non può eseguire con velocità le sue manovre. Al secondo giro Voltolina ripete anche meglio di prima la manovra della rotta esterna e passa al comando con notevole vantaggio. I due timonieri però cominciano ad accusare il peso dell'ardua lotta; difficile è resistere ancora al freddo, sferzati dalle raffiche gelide e inzuppati, ma in pieno dall'acqua tanto che la loro resistenza è al limite. Quasi tutti all'inizio del terzo ed ultimo giro, Voltolina per poco non perde il comando, ma subito dopo Mantegazzini non crede di poter continuare per l'acqua imbarcata e dichiara forfeit anche per aiutare il compagno l'ultimo giro. Voltolina non sente gli spari della Giuria; il vento ed il rumore dell'acqua gli impediscono di udire, e così seguita la sua corsa. All'arrivo è bagnato fino alla cintola e la sua barca ha l'acqua sopra il pagliolato.

Vincitore e vinto sono vivamente congratulati per la magnifica prova sportiva e di abilità che offre dimostra, una volta di più, come gli yachtsman veneziani non si limitino a tranquille passeggiate per diporto quando la barca sta sull'acqua anche in tutte le stagioni e con tutti i tempi; ciò che dimostra una volta di più, come lo sport della vela sia per loro un forte divertimento ed anche una magnifica scuola di ardimento e di forza, dove perseveranza e passione di cui sono sostenuti da una vera passione per il mare.

CANOTTAGGIO

Convocazione del Direttorio

ROMA, 4

La Reale Federazione italiana di canottaggio ha indetto la riunione del suo Direttorio per domenica 10 corrente nel salone delle adunate del C.O.N.I. allo Stadio del P.N.F.

SCI

Le prime gare a Vipiteno

Successo di concorrenti

VIPITENO, 4

La neve abbondantemente è caduta nei giorni scorsi, ricoprendo tutte le distese della Valle dell'Isarco, dalle sommità dei monti al piano, ha indetto il Comitato Sport Invernale di Vipiteno, ad effettuare una gara fuori programma.

L'avv. Antonio Seeber, Presidente del Comitato, coadiuvato dal Segretario Giuseppe Velser e degli altri componenti, è riuscito a raccogliere su una magnifica pista tutti gli appassionati dello sci. Una battuta d'aspetto dell'attrarente programma che sarà svolto nei prossimi giorni.

Il risultato della competizione è stato assai brillante. Vi hanno partecipato con slancio entusiasmo ed impegno, i Soci di Vipiteno, dei vari Comuni della Valle e lo Sci Club di Bolzano.

Il punto di concentramento era la cima del monte Cavallo (2000 m.) Da quella altezza si doveva discendere al piano. E la discesa è stata agevole. Al traguardo, situato ai limiti del Bosco che fiancheggia la strada Nazionale, è accorso numeroso pubblico, malgrado la rigidezza della temperatura.

La gara era divisa in due categorie. Alla prima partecipavano gli sciatori provetti, i veterani della neve, nella seconda i dilettanti che fecero del loro meglio per imitare i maestri. Il dislivello della discesa era considerevole: 1050 m. circa. L'ordine di arrivo è stato il seguente:

Per la prima gara: 1. Mader Federico S.S. Invern. Vipiteno 9 minuti primi 3" e 4 quinti; 2. Schneider Carlo id. 9'15" 3 quinti; 3. Leitner Carlo id. 10'4" 4 quinti; 4. Strickner Alfredo Sci Club Colle Isarco 10'38" 4 quinti; 5. Seidner Francesco id. 11'25" 3 quinti; 6. Lazzari Giuseppe S.S.I. Vipiteno 12'2" 1 quinto.

Per la seconda: 1. Costa Ermanno S.S.I. Vipiteno in 16'15" 1 quinto; 2. Tock Giacomo id. 17'16 3 quinti; 3. Girtler Paolo id. 18'11" 3 quinti; 4. Riedmann Carlo id. in 25.25 2 quinti; 5. Keim Carlo id. in 26'49 1 quinto; 6. Embacher Guglielmo in 27'48" 1 quinto.

La gara di Slalom ha dato il seguente risultato: 1. Mader Federico S.S.I. Vipiteno tempo delle due prove 59 1 quinto; 2. Strickner Alfredo Sci Club Colle Isarco in 1'6 2 quinti; 3. Lazzari Giuseppe S. S. Inv. Vipiteno in 1'20 3 quinti. II. Categoria: 1. Costa Ermanno S.S. Inv. Vipiteno in 1'17".

I partecipanti alla gara sono stati 36 di cui 14 della prima Categoria e 22 della seconda.

Tutti i premiati poi ed i Soci del Comitato, si riunirono in una sala dell'albergo Corona dove l'avv. Seeber, consegnando i diplomi ha espresso il suo vivo compiacimento, per le prove date, incitando i Soci tutti a coltivare con passione lo Sport Invernale che è fonte di belle soddisfazioni ed indice di forza. Il bravo Presidente fu molto ed altre novicate.

MOTOCICLISMO

Il Congresso Veneto a Vicenza

VICENZA, 4

Per benevola designazione dell'Ispettore di Zona del R.M.C.I., C.M. Beccherle Carlo si terrà a Vicenza Domenica 10 Dicembre alle ore 14, presso la sede del Moto Club Provinciale di Vicenza, la riunione di tutti i Moto Club della Venezia Euganea. A tale riunione dovranno prendere parte tutti i rappresentanti dei Moto Club Provinciali e Sezionali, nonchè tutti i corridori di 1. e 2.a categoria. In tale riunione saranno trattati importanti argomenti inerenti allo sport motociclistico veneto e concretati i diversi programmi delle gare di questo periodo anno XII.

Data l'importanza della riunione si invitano tutte le persone dirigente il movimento sportivo motociclistico veneto a non mancare per portare il loro contributo di fede e necessario contributo alla causa comune.

Il Moto Club Vicenza prega tutti gli interessati di voler fare la propria tempestiva adesione per provvedere alla bella cerimonia che sarà onorata dalla presenza del comm. Dolfin Segretario federale di Vicenza.

La scelta di Vicenza a Sede del Congresso Veneto è un giusto riconoscimento delle alte benemerenze acquistate dal Moto Club Vicenza presso le superiori gerarchie.

Cronaca di Chioggia

Tre bragozzi danneggiati

Due giovani annegati

Provenienti da Punta Maestra, dove il vento non dava alcuna preoccupazione, domenica mattina si staccavano due bragozzi, «Bruno S.» e «Gino S.», entrambi di proprietà di Spanio Attilio. Alle ore 11.30 giunti all'altezza del Duomo di Pellestrina viraron di bordo per infilare il porto di Chioggia, quando, per l'infuriare del vento da nord (bora), un'impetuosa ondata s'abbatteva sul bragozzo «Bruno S.». Delle cinque persone dell'equipaggio, tre accortesi del pericolo, e cioè Marchetti Antonio ed i fratelli Bruno e Gino Spanio, si aggrappavano fortemente a delle funi, mentre i giovani Sambo Guerrino di Emilio, di anni 19, e Bellemo Costante di Ermenegildo, di anni 17, venivano gettati in mare, sommersi senza poter avere aiuto dai compagni di bordo, i quali non potevano abbandonare i cavi cui erano aggrappati per non essere essi pure inghiottiti dalle onde. I superstiti intanto con grandi sforzi raggiungevano l'insenatura interna del forte San Felice.

Il «Gino S.», sfuggito miracolosamente al naufragio avendo corso il pericolo di infrangersi sulla scogliera della diga sud del porto, dal proprietario stesso Spanio Attilio veniva condotto ad arenarsi sulla spiaggia del Semaforo. L'equipaggio, sceso a terra, si recava di corsa alla Capitaneria di Porto narrando del naufragio dell'altro bragozzo. La Capitaneria dispose immediatamente per l'aiuto ai superstiti ed al rimorchio dello scafo.

I dirigenti della Cassa Mutua dei Pescatore e del Sindacato della pesca si sono subito recati al domicilio dei naufraghi ad esprimere il cordoglio dell'intera classe peschereccia ed a porgere soccorso di denaro alle sventurate famiglie.

La notte di sabato, pure causa il maltempo, per una falsa manovra il bragozzo «Urano», che trovavasi in alto mare, volle tentare di entrare in porto, quando, colto dalla bora e dalle onde furiose, andava a sbattere contro la scogliera della diga nord del porto di Chioggia, sfasciandosi completamente. I rottami vennero ieri ricuperati lungo la spiaggia di Sottomarina. L'equipaggio potè miracolosamente salvarsi rimanendo aggrappato sulla scogliera stessa.

Per la festa di S. Nicolò

Con particolare solennità venerdì prossimo nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea verrà celebrata la ricorrenza della festa di S. Nicolò protettore dei naviganti. Il Rev. Parroco don Marino Callegari accompagnato dai fedeli si recherà sulla riva del Canal Lombardo a benedire i natanti destinati al traffico. Nello stesso giorno verrà pure benedetto l'ufficio dei sindacati dei marinai.

Contravvenzione

I nostri carabinieri rilevarono ieri contravvenzione all'esercente Penzo Antonio fu Giuseppe per protrazione dell'orario di chiusura.

La cittadinanza onoraria di Rieti conferita al prof. Strampelli

RIETI, 4

Oggi si sono concluse a Rieti, dove ha sede la R. Stazione di granicoltura diretta dal sen. Strampelli, le onoranze organizzate in onore dell'eminente scienziato. Dopo un ricevimento offerto alla Stazione sperimentale, che per decisione del Ministero dell'Agricoltura sarà intitolata a Nazareno Strampelli ha avuto luogo nel Teatro Comunale la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria di Rieti a Nazareno Strampelli. La cerimonia è terminata tra vivissime rinnovate acclamazioni all'indirizzo del senatore Strampelli.

Nel pomeriggio, nella sede della Associazione proprietari sementi, con l'intervento di tutte le autorità, è stata inaugurata una lapide per ricordare la creazione dell'istituzione ideata e voluta da Nazareno Strampelli per la diffusione delle sementi elette. Il principe Strada Potenziani, intervenuto in rappresentanza del Senato, rendendosi interprete dei sentimenti delle autorità, dei tecnici e di tutti i rurali d'Italia, ha rivolto affettuose parole di omaggio al festeggiato. La imponente adunata si è sciolta al canto di «Giovinezza» e tra entusiastici alalà al Duce, artefice della Vittoria del grano.

Sei mucche sepolte nella stalla per il crollo del soffitto

MORTARA, 4

Ieri notte, verso le 22.30, nella frazione Madonna del Campo, situata a due chilometri da Mortara, in una casa colonica di proprietà di Giuseppe Mangione fu Natale, affittata all'agricoltore Battista Bacchella, per la rottura di alcune *poutrelles* crollava improvvisamente il soffitto della stalla, travolgendo i tre letti che si trovavano nella camera soprastante e sotterrandovi sei mucche.

Forzata la porta e praticato un grosso foro nel muro — l'impresa non fu difficile dato il cattivo stato del materiale — gli accorsi poterono penetrare nella stalla, proprio nel momento in cui stava manifestandosi un principio incendio, poichè nel locale crollati insieme col soffitto si trovavano ancora, al momento del sinistro, gli scaldini accesi. Provvisto subito allo spegnimento, i soccorritori poterono, dopo non pochi sforzi, liberare le sei mucche imprigionate fra i rottami della rovina e che infine se l'erano cavata con qualche ammaccatura. Ma vera provvidenza fu che i Bacchella, non ancora a letto, si fossero nel pericoloso accidente salvati.

Il dazio sul guano d'uccelli

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui è concessa fino al 31 dicembre 1933 l'importazione in esenzione dal dazio del 15 per cento di valore, di quintali 10 mila di guano d'uccelli.

Tru la mezzo milione

GENOVA, 4

Dopo abili e diligenti indagini da parte della nostra Squadra Mobile, è stato ieri sera tratto in arresto certo Giulio Sorbi, di 52 anni, da Cremona, il quale, con la complicità di uno spedizioniere, latitante, si è reso autore di una vistosa truffa per la somma di mezzo milione di lire.

Probabilità di un nuovo trattato commerciale anglo-francese

LONDRA, 4

Come è stato annunziato, nel corso di questa settimana il Ministro del Commercio francese, Laurent Eynac, dovrebbe venire a Londra per regolare col Governo britannico la questione della sopratassa del 15 per cento *ad valorem* applicata a tutta la importazione britannica in Francia, in conseguenza del deprezzamento della sterlina. Il Governo britannico ha già notificato a quello di Parigi che se la sopratassa in parola non sarà revocata, esso si vedrà costretto a prendere misure doganali di rappresaglia, colpendo in misura analoga l'importazione francese in Gran Bretagna. Si spera però che avendo già dato il Governo francese segni di resipiscenza non sarà necessario prendere tale provvedimento e si crede infatti che la predetta sopratassa che colpisce le merci britanniche sarà abolita.

Oggi l'Ambasciatore francese francese avrà un colloquio col Ministro inglese del commercio ed i giornali lasciano prevedere l'apertura di negoziati per un nuovo trattato di commercio fra i due Paesi.

Il processo degli incendiari

BERLINO, 4

Nella 50.a giornata del processo contro gli incendiari del Reichstag sono continuate le deposizioni sulle mene comuniste al principio di quest'anno. I difensori del Van Der Lubbe hanno in fine di udienza presentato conclusioni tendenti a provare che l'imputato può essere stato il solo incendiario; il fuoco avendo potuto propagarsi per mezzo del prodotto che si usava per la pulizia della sala del Reichstag e che conteneva della benzina. Gli avvocati hanno chiesto che venissero nuovamente interrogati alcuni testimoni su tale circostanza ed in particolar modo l'ispettore del Reichstag e il perito Schatz.

Un funzionario della polizia criminale depone quindi sulle inchieste fatte nella regione industriale renana circa i progettati disordini comunisti. Poi un poeraio comunista, condannato per tali disordini, depone che nelle riunioni tenute dai capi comunisti all'inizio del febbraio si parlava di una immediata rivolta. Un altro operaio comunista fa analoga deposizione. L'udienza è quindi rinviata a domani.

Il fratello di Samuele Insull estradato dal Canadà?

TORONTO, 4

Il Giudice della Corte Suprema dell'Ontario, Kingstone, ha accettato le richieste delle autorità della Contea di Cook (Illinois) ed ha autorizzato la estradizione del finanziere Martin Insull, fratello minore del famoso finanziere Samuel Insull rifugiatosi in Grecia.

Martin Insull sarà tradotto a Chicago per essere processato sotto la accusa di appropriazione indebita e storno di fondi con le operazioni della Compagnia Insull per lavori di pubblica utilità. Gli è stato concesso il diritto di appellarsi contro il giudizio entro 15 giorni ed egli ne ha subito approfittato. Infatti questa sera stessa è stato annunciato che egli presenterà appello contro la decisione del Kingstone. L'Insull è stato rimesso in libertà dietro cauzione di 10 mila dollari.

Un' intera città isolata per una riunione politica

DUBLINO, 4

La città di Macron, presso Cork, è rimasta isolata ieri poichè durante una riunione di camicie azzurre presieduta dal generale O. Duffy, i fili telegrafici e telefonici erano stati tagliati e le strade barricate con grossi tronchi d'albero. La polizia e le truppe hanno dovuto aprirsi il passo attraverso tali barricate per giungere in città e mantenere l'ordine. Si prevede che il Governo prenderà provvedimenti contro le camicie azzurre per la loro sfida al divieto di indossare la divisa.

La crisi politica giapponese sarebbe scongiurata

TOKIO, 4

Il Primo Ministro Saito non ha voluto accettare le dimissioni presentate dal Ministro delle Finanze, Takahaski, in seguito alle insistenze fatte dal Ministro della Marina per ulteriori stanziamenti nel bilancio. Il Capo del Governo ha pregato Takahaski di rimanere al suo posto per evitare una crisi, ed ora il pericolo pare scongiurato.

Henderson partito per Parigi

GINEVRA, 4

Oggi è partito da Ginevra diretto a Parigi il Presidente della Conferenza del disarmo Henderson. Da Parigi egli proseguirà per Londra.

Bratianu a Parigi

PARIGI, 4

E' qui giunto il Ministro delle Finanze di Romania Bratianu.

Avvocato quattro volte assassino condannato a morte

LONDRA, 4

L'avvocato americano Mark Shank, è stato condannato a morte a Benton, nello Stato di Arkansas, per avere assassinato quattro persone. Le vittime sono i coniugi Colley e due loro figli, i quali tutti furono avvelenati. Il Colley, che era pure avvocato, aveva condotto una inchiesta sul conto di Shank, inchiesta di carattere amministrativo. La ragione del quadruplice delitto va ricercata nella minaccia che il Colley aveva fatta di coinvolgere lo Shank in un caso di furto.

La fuga dall'ospedale d'un ladro moribondo

PARIGI, 4

I lettori ricorderanno in quali condizioni la polizia che ricercava i banditi che avevano asportato dal Comptoir Lyon-Allemand per 600 mila franchi di oro in verghe e in monete d'oro straniere destinate alla fusione, aveva arrestato otto giorni or sono due truffatori che offrivano a prezzi vantaggiosi false sbarre d'oro.

Uno di questi truffatori, tale Manfredini, venuto a conflitto con gli agenti era rimasto ferito al polmone destro e ricoverato all'ospedale, dove veniva messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Poichè il suo stato era ritenuto gravissimo, sabato non venne fatto segno a particolare sorveglianza e del resto fin da giovedì egli versava in uno stato che i medici avevano giudicato disperato. Sabato sera però gli infermieri del moribondo constatavano, non senza sorpresa, che il Manfredini era scomparso.

Tutti all'ospedale sapevano infatti che il Manfredini era gravemente ferito e che venerdì i medici esitavano ancora ad estrargli il proiettile che egli aveva sempre in corpo. La pallottola infatti, partita da un colpo sparato dall'alto in basso, era penetrata nel petto perforando il polmone e conficcandosi nel fegato. La febbre non aveva abbandonato il ferito che aveva appena la forza, almeno in apparenza, di muoversi in letto. Come mai in tali condizioni il ferito, per quanto audace fosse, ha potuto fuggire?

« La storia di una sedicente suora, che non sarebbe stata altro che la sua amante e alla quale si è attribuita la preparazione della fuga — ha dichiarato uno dei poliziotti che si occupano di questo affare — è forse vera. Ma è vero altresì che devono essere accertate altre complicità necessarie per la realizzazione dell'evasione. Che egli sia scappato con i vestiti che al sua complice gli avrebbe dato nascondendoli sotto i propri, che sia uscito dalla porta principale dell'ospedale o da una secondaria, poco importa. Si tratta di ritrovarlo. Crediamo che egli si trovi in una clinica particolare i cui medici vincolati dal segreto professionale non possono informare la polizia. Ma dato lo stato del ferito, posso assicurare che anche se ci sfuggisse, egli potrà cavarsela difficilmente ».

Perchè fu assolto un assassino dai giurati di Praga

PRAGA, 4

Un assassino confesso, sano di mente e di corpo, è stato oggi assolto dal Tribunale di Praga da ogni imputazione, è condannato semplicemente per porto abusivo di rivoltella. Il madornale errore dei giudici, che fra i quesiti presentati ai giurati avevano tralasciato quello in cui si doveva domandare se l'imputato aveva ucciso o no, ha suscitato vivaci commenti sui giornali e le proteste del Procuratore della Repubblica.

Ecco come si svolse il fatto. Il ventiquattrenne Josef Vavra assassinava sei mesi or sono, in un eccesso di gelosia, la propria fidanzata sedicenne, lasciando il cadavere in un bosco vicino a Praga. Arrestato e confesso, ha subito oggi il processo, difeso da un giovane avvocato debuttante, il quale si è rivelato un sì forbito ed appassionato oratore da confondere giudici e giurati, i quali si pronunciarono con sei voti contrari e sei favorevoli, sul quesito della premeditazione. Il Tribunale, come si è detto, ha emesso sentenza di assolutoria per il delitto di assassinio, ed ha condannato il Vavra a cento corone di multa per porto abusivo di rivoltella.

Spiritista che perde la salute e chiede il risarcimento dei danni

PARIGI, 4

Una ricca signora inglese abitante a Parigi, appassionata seguace delle scienze occulte, aveva iniziato ai segreti del tavolino spiritico la portinaia del suo immobile. L'occasione di fare appello alla benevola neofita fu offerta dall'improvvisa assenza d'un frequentatore delle sedute organizzate in casa della signora. Dal giorno in cui potè constatare i portentosi risultati delle straordinarie sedute, la portinaia divenne assidua frequentatrice delle sedute spiritiche della sua padrona di casa britannica. Senonchè, essendosi eccessivamente interessata ai tentativi di comunicare col regno dell'aldilà s'avvide che la sua testa subiva dei giramenti analoghi a quelli del tavolino a tre gambe, accompagnati da impressionanti insonnie ed inappetenze. I medici convocati al capezzale della malata diagnosticarono un esaurimento nervoso e prescrissero un riposo completo. Ma la portinaia credette bene rifarsi sulla sua padrona di casa, causa principale di tanti malanni e a mezzo del Tribunale ha chiesto risarcimento di danni, valutati a 25 mila franchi per avere gravemente compromessa la sua salute, imponendole pericolose esperienze».

Il più grande vulcano del mondo in violenta eruzione

HONOLULU, 4

Il vulcano Manua Loa, che è uno dei più grandi del mondo, elevandosi ad un'altezza di oltre 4100 metri, è in uno stato di violenta eruzione. Le correnti di lava incandescente si estendono per oltre un chilometro quadrato.

E' questa la più forte eruzione del vulcano dal 1903. Finora non si segnalano vittime.

6 gradi sotto zero a Parigi

PARIGI, 4

Il freddo comincia a farsi vivamente sentire. Stamane alle 6 la temperatura era di 6 sotto zero. Molti stagni nei dintorni di Parigi sono gelati. Notizie di freddo intenso giungono anche dalla provincia.

Due rapimenti in Inghilterra Misteriosa fine d'un bimbo

LONDRA, 4

L'opinione pubblica in Inghilterra è allarmata per il rapimento di un bimbo e la tragica fine di un altro. Una settimana fa un ragazzino di tre anni è scomparso ed il cadaverino è stato poi trovato a Leicester. Due giorni dopo è stato sventato in tempo un tentativo di rapimento di un altro ragazzino, in una città dell'Inghilterra centrale. Ieri nel sobborgo londinese di West Wickam è scomparso un ragazzino di sei anni. Egli è stato visto per l'ultima volta mentre saliva su di un autobus in compagnia di un individuo dall'aspetto poco rassicurante. La polizia sta eseguendo intense ricerche.

Una audace rapina a Lione

PARIGI, 4

Una audace aggressione è stata compiuta a Lione contro un esattore, certo Chomarat, impiegato di una Compagnia di assicurazioni che sabato si era recato a riscuotere in una banca del centro per conto della Compagnia la somma di 30 mila franchi. L'esattore era penetrato nella casa situata in via Repubblica, dove la Compagnia ha la sua sede, quando si urtò in un individuo che raccoglieva a terra del denaro. « Vogliate lasciarmi passare » disse il Chomarat. Ma per tutta risposta l'uomo si lanciò su di lui aiutato da un complice che fino a quel momento si era tenuto nascosto. Il Chomarat venne rovesciato e cadde a terra svenuto. Nel frattempo gli aggressori si impadronivano dei 30 mila franchi e riuscivano a prendere la fuga.

Un caffè in Cecoslovacchia dove è proibito fumare

PRAGA, 4

Praga vanta da ieri un caffè nel quale è proibito fumare. Il pubblico nella prima giornata di esercizio è stato accuratamente esaminato dai cronisti, i quali l'hanno trovato composto per il 65 per cento da vecchi signori, per il 30 per cento da vecchie signore e per il rimanente cinque per cento da veri fanatici dell'idea. Confrontata con quella dei caffè in cui si fuma, l'atmosfera rivela una strana calma, nè si riesce ad immaginare che essa possa attirare coppie le quali abbiano a farsi delle dichiarazioni. I camerieri, non disturbati da persone che domandano sigarette e portacenere, possono assicurare un servizio inappuntabile. Serenissima, la clientela, beve caffè, mangia paste e legge i giornali. Insomma: l'allegria vi trionfa. Ma, come s'è detto, una allegria su misura. I fumatori anzi la chiamano senz'altro musoneria. Evidentemente tutto dipende dal punto di vista.

La giornata del "piatto unico,, a favore dei poveri in Germania

BERLINO, 4

Ieri in tutta la Germania ha funzionato la istituzione del cosiddetto piatto unico a favore dell'assistenza invernale. In tutti gli esercizi e locali pubblici è stato servito agli avventori il piatto unico il cui prezzo è stato calcolato come quello di un pranzo normale: la differenza di prezzo è stata versata all'Assistenza invernale. Il piatto unico è stato consumato anche in tutte le case tedesche: ogni famiglia ha versato la differenza alle Opere assistenziali che sono state in grado di invitare un gran numero di poveri e di disoccupati ai pasti in comune. A Berlino il numero dei pasti caldi serviti ai meno abbienti è stato di quarantamila.

La morte d'un consigliere di Wilson

NEW YORK, 4

E' morto improvvisamente a Chicago Alessandro Legge, già presidente della compagnia « nIternazional Harvestel ».

Di lui si ricorda che fu presidente del « Farm Board » sotto Hoover, e che a Versailles, durante la Conferenza della pace, fu consigliere economico di Wilson.

Una berretta cardinalizia di F. Borromeo trovata in una vecchia casa

STRESA, 4

In una vecchia casa di Sant'Agata, presso Cannobio, mentre il muratore Clemente Partaini stava eseguendo alcuni lavori, rinveniva con sorpresa un quadro con cornice di vetro e, nell'interno di esso, una vecchia berretta rossa di cardinale, accompagnata dalla seguente leggenda: « *Diritta cardinal venerabilis foelicis memoriae Federici Borromeae cardinal archiepis mediolani* ».

La scoperta ha destato fra la popolazione viva curiosità.

Allagamenti e crolli in Puglia

FOGGIA, 2

A causa delle piogge torrenziali e persistenti di questi giorni, si debbono lamentare allagamenti di numerosi bassi di Manfredonia costruiti alle falde della montagna e crolli di case per frane a San Marco La Catola. Il Prefetto ha disposto per l'invio di due speciali e potenti autopompe e di funzionari del Genio Civile a San Marco, per evitare altri eventuali crolli, dato il persistente cattivo tempo. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Grave sciagura ad un bimbo

COMO, 4

Per gravi ustioni riportate al viso, alle mani e alle gambe è stato ricoverato al nostro ospedale il bimbo di quattro anni Giancarlo Minoletti. Il piccino, eludendo la vigilanza dei parenti, era riuscito ad avvicinarsi ad una pentola contenente acqua bollente e se la era rovesciata addosso. E' stato ricoverato in fin di vita ed i medici disperano di salvarlo.

Importanti opere pubbliche in programma a Portogruaro

PORTOGRUARO, 4

Entro la stagione invernale la Azienda statale della strada inizierà i lavori di costruzione del raccordo esterno all'abitato delle strade statali 53 e 54. Come è noto l'opera era attesa da vari anni e verrà a risolvere il gravissimo inconveniente derivante all'enorme traffico stradale dalla impossibilità di transito per via Mazzini e dall'esistenza delle vecchie e strettissime porte cittadine.

La spesa prevista per tale lavoro è di oltre 600 mila lire.

Pure fra non molto verrà iniziata da parte del Comune la esecuzione di importanti opere di sistemazione ed ampliamento dell'acquedotto comunale. Il progetto, redatto qualche anno fa dall'ing. comm. Del Pra, ha già avuto la approvazione dei Ministeri dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura, ed è ormai a compimento anche la pratica di finanziamento per quasi un milione di lire.

L'incendio del deposito funebre Il "fermo,, dei proprietari

TREVISO, 4

Come avete pubblicato, l'altra notte alle 23 è scoppiato grave e pericoloso l'incendio in via Fiumicelli nel deposito di arredi funebri di proprietà dell'impresario di pompe funebri Antonio Tegon fu Pietro di anni 39 abitante a Canizzano. Il fuoco divampò violento minacciando seriamente il vetusto fabbricato ove i casigliani dei piani superiori dovettero prudentemente sgombrare. Andarono distrutte una autobara varie corone funebri e feretri di larice, di abete, in zinco e altri arredi esistenti nel magazzino per un importo complessivo valutato in circa 30 mila lire. Il Tegon era assicurato per 50 mila. I pompieri, prodigatisi con la consueta alacrità, sono riusciti a domare lo incendio dopo tre ore di intenso e pericoloso lavoro: il fabbricato, che appartiene al sig. Favretti di Venezia, ha riportato notevoli danni e così pure rimasero danneggiate le due famiglie di inquilini abitanti nei piani soprastanti al deposito.

Oggi l'autorità di P. S. ha proceduto ad una inchiesta per appurare le cause dell'incendio nel macabro magazzino che non è illuminato a luce elettrica e che nella giornata di ieri, a quanto è risultato, per nessun motivo venne aperto e nessuno vi è penetrato.

Sono stati trattenuti a disposizione l'impresario proprietario Antonio Tegon e suo cugino Giovanni Tegon di Luigi di anni 27. Sembra siano sorti sospetti di dolo.

Mortale disgrazia di montagna

VALDOBBIADENE, 4

Il sig. Pietro Tramarollo di anni 34 insieme a quattro amici, si era recato ieri mattina sulle montagne di Feltre per la caccia al coforni.

Tutto è proceduto nel miglior modo fino alle 11, quando improvvisamente il Tramarollo fu visto da un compagno scivolare su un sasso e cadere battendo la testa, precipitando poscia per la scarpata per circa una trentina di metri.

Subito accorsi sul posto ove l'infelice si era fermato, trattenuto da un paletto, i compagni si avvidero che le ferite del meschino erano gravissime. Il Tramarollo infatti moriva pochi istanti dopo senza profferire parola.

Misterioso delitto a Rovigo

ROVIGO, 4

Un delitto alquanto misterioso è stato scoperto alle ore 10 di ieri mattina, nel comune di Fiesso Umbertiano in località Carpana, frazione distante circa quattro chilometri dal centro.

La tredicenne Rina Rossini, salita nella stanza della sorella Maria stupita che non si fosse ancora alzata, la trovò priva di vita in una larga pozza di sangue. La disgraziata ragazza aveva sulla fronte alcune ferite, e dalla bocca usciva ancora del sangue.

Dato l'allarme oltre ai genitori, che erano andati alla Messa, giunse sul posto il medico, che non potè che constatare la morte della giovane. Ad un lato della stanza fu trovato un fucile da caccia, che aveva servito alla mano omicida.

Del tragico fatto si occupa la polizia.

Professionista ucciso in Polesine

ROVIGO, 4

Poco dopo le 18 di sabato veniv trovato morto l'ing. Silvio Sartorelli fu Lorenzo di anni 59 da Trecenta. In un primo tempo si è creduto si trattasse di morte improvvisa e che una ferita lacera che il cadavere presentava alla testa fosse stata causata dalla caduta.

Ieri il cadavere è stato sottoposto all'autopsia, alla presenza del Sostituto Procuratore del Re e dopo l'esame i medici ritengono che l'ing. Sartorelli sia stato assassinato e che la morte sia derivata esclusivamente dalla ferita alla tempia.

Un incendio in un negozio di filati

VICENZA, 4

A Ponte S. Paolo è posto il negozio di filati di proprietà dei fratelli Perini. Quest'oggi i proprietari, alle 12, chiudevano, come di consueto, il loro negozio, ma verso le 13.30 i passanti videro l'uscita di un denso fumo dalle fessure delle porte. Accorsi sul posto i pompieri dovevano faticare per spegnere l'incendio che era scoppiato nell'interno del negozio. Le cause del sinistro sono dovute alla stufa accesa nell'interno. Le brace forse cadute al suolo trovavano nel pavimento di legno facile esca. Andarono distrutti lana, crine, tappeti, filati ecc. per un danno complessivo di circa 15 mila lire. Danneggiato è rimasto anche lo stabile che è di proprietà della Congregazione di Carità.

Promettente inizio della stagione nell'Alto Vicentino

VICENZA, 4

La stagione invernale si è aperta ufficialmente domenica, grazie alle abbondanti e precoci nevicate di questi ultimi giorni, che hanno reso l'Alto Vicentino un immenso, magnifico e vario campo sciatorio per coloro già in possesso della tecnica sciistica e per i principianti desiderosi di addestrarsi nello sport bianco.

Lo Sci Club C.A.I. di Vicenza con la collaborazione del Comitato Turistico per quanto riguarda i trasporti, domenica scorsa ha organizzate due belle gite, una ad Asiago per sciatori di ogni categoria e una a Tonezza e Campomolon per sciatori provetti.

Le Gite ad Asiago

Asiago, questo centro dell'Alto Vicentino che si è guadagnata una fama di primo ordine non solo nel campo nostro, ma bensì in quello regionale e nazionale, è stato preferito da una massa di sciatori vicentini, desiosi di poter sciare sulle immense distese ondulate, che rendono l'Altopiano il più vasto campo sciatorio d'Italia, ovvero di fare delle belle escursioni negli immediati dintorni della città degli Altipiani. Nelle prossime domeniche a cura dello Sci Club verranno indette delle gite alle alte basi dell'Altopiano settentrionale, quali a Camporosà, a Cima Dodici, all'Ortigara, a Marcesina e alle Melette, basi in gran parte sconosciute alla massa degli sciatori.

La Gita a Tonezza e Campomolon

Una schiera di sciatori vicentini ha voluto invece scegliere Tonezza, questa alpestre località che si presenta ora alla ribalta delle competizioni sciatorie grazie all'allargamento della strada della Costa del Vento, che permette ora il transito delle vetture e degli autobus con sicurezza su questa strada un tempo dai più temuta per le sue difficoltà.

L'autobus del C.A.I. di Vicenza che domenica ha raggiunto Tonezza, ha superato il dislivello di 1000 metri con sveltezza tanto che in appena un'ora e mezza ha congiunti i due centri.

La gita mostrò ancora una volta il carattere principale di Tonezza quale centro di belle, lunghe e comode escursioni che in tempo relativamente breve portano alle grandi altezze dalle nevi ideali.

Partiti al mattino da Tonezza in breve tempo gli sciatori vicentini raggiunsero il Passo della Vena (m. 1545) sotto lo Spiz, il Picco Astorre del Piccolo Mondo Moderno di Antonio Fogazzaro che questi posti predilesse ed amò.

A' passo gli sciatori godettero il magnifico e vasto panorama degli Altipiani di Asiago, Folgaria e Lavarone e delle vette trentine, quindi dopo un breve alt salirono su per il Melignone, e quindi a Campolongo (m. 1885).

*

Il ritorno da Campomolon a Tonezza fu una lunghissima discesa di circa due ore, che ricompensò ad usura la fatica degli sciatori, i quali al loro ritorno furono accolti con simpatia dalla popolazione locale, lieta che i vicentini avessero compiuta questa impresa sciatoria che rivela una delle principali attrattive di Tonezza, la quale possiede anche comodi campi nelle vicinanze.

Il ridestarsi dell'attività sciatoria che sarà precipuamente diretta alle alte vette del Vicentino, servirà a mettere in rilievo l'importanza della nostra regione, che in nulla cede alle più rinomate fatte le necessarie riserve per quanto riguarda l'organizzazione ricettiva che nel le parti alte è pressochè mancante, mentre abbonda ad Asiago.

Un incendiario scontro a Padova tra autocarro e motocarrozzella

PADOVA, 4

Stamane verso le cinque i pompieri venivano avvertiti che in via Gattamelata un autocarro ed una motocarrozzella stavano prendendo fuoco. I vigili partivano immediatamente alla volta del luogo indicato e a mezzo di due estintori riuscivano in breve a spegnere le fiamme.

Era avvenuto che alla curva di via Gattamelata il camion, contrassegnato colla targa 786 PD e di proprietà di certo Trolese Adolfo dimorante in via Campagnola, si era scontrato con la motocarrozzella 811 PD, guidata da tale Friginio Umberto da Ponte di Brenta, le due macchine si erano incendiate. La motocarrozzella andò completamente distrutta, mentre l'automezzo rimase danneggiato in parte. Danni: per il Trolese ottomila lire, per il motociclista tremila. Tanto il Trolese che il Friginio riportarono ferite e contusioni varie, che furono medicate all'Ospedale e gudicate guaribili in sei giorni.

Settecento bambini a pranzo nella Basilica Palladiana

VICENZA, 4

Oggi alle 12.30 nel grandioso Salone della Basilica Palladiana l'Opera Nazionale Balilla ha solennizzato la « giornata della bontà » col riunire ad un'unica tavola ben seicento bambini tesserati delle Scuole elementari e cento avanguardisti e giovani italiane. Dopo il pranzo, al quale hanno presenziato le Autorità cittadine, consumato fra allegria dei piccini, nel salone di S. Faustino è seguito un trattenimento cinematografico.

La Mostra del radicchio variegato di Castelfranco

CASTELFRANCO V., 4

Come consuetudine, la Cattedra Ambulante d'Agricoltura, col contributo di altri Enti, bandisce la mostra del radicchio rosso e variegato specialità di questa terra, venerdì 22 dicembre con le seguenti norme:

Alle mostre possono partecipare tutti i coltivatori della provincia di Treviso. Il radicchio dovrà essere presentato in campioni di almeno tre kg. Per il radicchio variegato sarà elemento di classifica la superficie investita. Gli ortaggi ammessi alla mostra sono: cavoli-verze, cavolfiori, cavolbroccoli, cavoli di Bruxelles, cavoli rapa, navone, rape, ramolacci, ravanelli, carote, pomi di terra, patate americane, stachis, sedano e coste, rapa, scorzobianca, scorsonera, « radise », lattuga, scarola, spinacci, porri ecc.

Cinque feriti ad Aquila

AQUILA, 4

A bordo di un'automobile erano partiti per Campobasso il segretario politico rag. Ammassari, il comandante dei Fasci giovanili Diaferia e il sig. Del Cinque. La macchina, che era condotta dall'autista Aiello, procedeva a velocità moderata; senonchè ad una curva presso Larino, in prossimità di un tunnel ferroviario, la macchina veniva investita da un'altra che scendeva fuori mano a grande velocità. Nell'urto entrambe le macchine si sfasciavano. Il rag. Ammassari riportava ferite gravi alla faccia, per le quali rimarrà permanentemente sfregiato. Domenico Diaferia ha riportato la frattura dell'osso nasale e il Del Cinque una ferita alla fronte. Vi sono stati due feriti anche nell'altra macchina.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il colloquio Mussolini-Litvinoff

L'importanza dell'incontro messa in rilievo a Mosca

MOSCA, 4

La stampa sovietica dedica intere colonne ai resoconti dell'arrivo di Litvinoff a Roma e delle sue visite romane, riproducendo, oltre al comunicato della *Stefani* sul colloquio col Duce, particolareggiati notiziari e i commenti dei giornali italiani. I giornali sottolineano particolarmente il fatto che il Governo fascista ha evitato gli errori degli altri paesi, ed ha riconosciuto per primo la Unione sovietica attribuendole la sua importanza mondiale ed intonando per un decennio le relazioni tra l'Italia e la U. R. S. S. ad uno spirito di amichevole collaborazione.

I giornali pongono in rilievo gli scopi politici dei colloqui romani segnalati dalla stampa italiana. Essi riproducono anche diffusamente i commenti dei giornali circa l'importanza politica dell'avvenimento.

Vivo interessamento tedesco

MONACO, 4

I giornali riportano una dettagliata cronaca circa il soggiorno ed i colloqui di Litvinoff a Roma, nonchè i comenti dei giornali italiani. La *Muenchner Zeitung* dice che il fatto che i rapporti tra l'Italia e la U. R. S. S. sono andati negli ultimi tempi continuamente intensificandosi costituisce un fattore rilevantissimo della politica internazionale.

La tensione anglo-irlandese

Dichiarazioni ufficiali attese per oggi ai Comuni

LONDRA, 4

La crisi anglo-irlandese di cui abbiamo già riferito ampiamente, sta culminando in una nuova fase critica e forse definitiva. Vivo è l'interesse per le dichiarazioni che farà domani ai Comuni il Ministro dei Domini Thomas su una comunicazione che De Valera ha fatto pervenire in questi giorni al Governo britannico. Qualche tempo fa lo stesso Ministro, in una breve dichiarazione ufficiale, ammoniva solennemente De Valera circa i pericoli del suo programma politico, che mira alla secessione dello Stato Libero dal resto dell'Impero. In risposta a dette dichiarazioni il Capo del Governo di Dublino avrebbe interpellato Londra per sapere quali provvedimenti il Governo britannico intenderebbe prendere qualora lo Stato Libero si trasformasse in una Repubblica indipendente. La tesi di Londra è che lo Stato Libero non può diventare una Repubblica, violando così il trattato di pace concluso fra i due paesi nel 1921, e nello stesso tempo conservare i privilegi che derivano dal suo statuto di Dominio. Si prevede che domani il Ministro Thomas ribadirà con maggiore energia quanto aveva dichiarato e metterà De Valera di fronte al dilemma di scegliere definitivamente tra Impero o Repubblica.

Intanto fra lo Stato Libero e l'Irlanda del Nord continuano gli attriti. Il deputato di Dublino, Donnelly, è stato condannato a Belfast ad un mese di prigione per avere contravvenuto all'ordinanza che gli proibiva di entrare nel territorio dell'Irlanda del Nord.

Anche fra Londra e Dublino la guerra economica va intensificandosi e proprio oggi è entrato in vigore il nuovo dazio doganale di 18 scellini, ben 55 lire, per ogni tacchino, oco o gallina importata viva in Gran Bretagna.

La Conferenza panamericana

inaugurata a Montevideo

BUENOS AYRES, 4

Nel pomeriggio di ieri, nel palazzo legislativo di Montevideo, è stata inaugurata la settima conferenza pan-americana.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal dott. Dino Terra, Presidente dell'Uruguay. Vivamente applaudito, egli ha dichiarato fra l'altro che la intera opinione americana esige il ristabilimento della pace nel Chaco. La conferenza, ha dichiarato il Presidente, non può ignorare un sì grave elemento.

Il Presidente Terra ha concluso esaltando lo spirito di fraternità del Continente americano.

La cura del prof. Fichera adottata

con successo in Germania

BERLINO, 4

Il nuovo metodo di cura del cancro del clinico italiano prof. Fichera, viene ora adottato su vasta scala anche in Germania.

Il prof. Domagk, capo dell'Istituto sperimentale patologico della *I. G. Farben Industrie*, ha fatto in proposito una interessante relazione al Ministero tedesco della propaganda del metodo Fichera. Esso viene usato con successo quando la cura con i raggi o l'intervento chirurgico non abbiano avuto risultati soddisfacenti.

Il preparato dello scienziato italiano impedisce ai tumori di ricrescere e ottiene spesso che i tumori già formatisi si ritirino e cessino di crescere.

Tutta la stampa tedesca saluta con viva soddisfazione questo metodo che apre una nuova era alla terapia del cancro, la quale finora era puramente chirurgica o ricorreva ai raggi.

L'ammirazione a Città del Capo

per i sommergibili italiani

CITTA DEL CAPO, 4

I sommergibili *Antonio Sciesa* ed *Enrico Toti* qui giunti ieri, hanno compiuto felicemente la prima parte del viaggio di circumnavigazione africana. I giornali commentano in termini entusiastici la manovra compiuta dai sommergibili all'arrivo e rilevano che la crociera è un'altra prova della magnifica efficienza dell'Italia Fascista. Si preparano festeggiamenti durante la sosta a Città del Capo dei marinai italiani.

Centinaia di candidati fascisti

nelle elezioni inglesi

LONDRA, 4

Sotto il titolo a grandi caratteri: «Una mossa di Mosley per la dittatura» il *Sunday Dispatch* scrive che il capo delle camicie nere inglesi sta segretamente elaborando il piano per mettere in campo centinaia di candidati fascisti alle future elezioni allo scopo di ottenere una forte maggioranza in Parlamento se non una maggioranza assoluta. Mosley sa di poter contare su milioni di aderenti.

In una breve intervista con un redattore del giornale egli ha dichiarato che il partito fascista inglese mira a conquistare il Parlamento per vie legali. In tutte le grandi città dell'Inghilterra l'organizzazione fascista va diventando sempre più efficiente.

Nelle future elezioni Mosley si prepara a scendere in lizza soprattutto in quei collegi dove già esistono molte simpatie per il movimento delle camicie nere, movimento che in alcune provincie sta diventando travolgente. Personalmente Mosley intende invece battersi in un collegio dove i laburisti sono in prevalenza.

Una nuova trovata a Malta

per bandire l'italiano

LONDRA, 4

Telegrammi da Malta dicono che un'altra controversia sull'insegnamento della lingua italiana starebbe per scoppiare colà in seguito alla voce che nell'avvenire il latino verrebbe insegnato nelle scuole locali attraverso l'inglese e non attraverso l'italiano, come avviene al presente.

L'ex Ministro nazionalista Bonnici sta organizzando un comizio di protesta contro ciò che egli chiama «attentato al diritto della popolazione maltese di imparare quello che essa vuole». L'ex ministro ha dichiarato di voler lanciare un appello a tutte le Università dell'Impero britannico ed a parecchie altre del Continente europeo per richiamare l'attenzione del corpo di insegnanti sui soprusi che si stanno perpetrando nell'insegnamento a Malta.

Comunisti che si rifiutano

di prender parte a manovre antiaeree

PARIGI, 4

Recentemente venivano eseguite a Lione delle manovre antiaeree alle quali prestavano il loro concorso le popolazioni civili. Uno degli obbiettivi del simulato bombardamento era rappresentato da un mattatoio sulla cui area veniva organizzato, come in altri punti della città, un sistema di batteria antiaerea. Al segnale delle sirene, il personale del mattatoio si apprestò a prendere tutte le disposizioni previste in caso di allarme e collaborare con le autorità militari: soltanto 10 dipendenti del mattatoio comunale, iscritti al partito comunista, rifiutarono energicamente di prestarsi alle operazioni di protezione, protestando anzi energicamente contro tale imposizione e deplorando inoltre che i compagni prendessero parte attiva a tali manifestazioni bellicose. Lo ex Presidente del Consiglio Herriot, che è sindaco di Lione, venuto a conoscenza dell'incidente decise il licenziamento dei turbolenti impiegati del mattatoio comunale. Tale provvedimento causava vivo malumore tra i militanti dei partiti sovversivi di Lione, che si sono riuniti ieri per protestare contro la misura reclamando la riassunzione degli espulsi.

Numerosi casi di indisciplina

nell'esercito cecoslovacco

VIENNA, 4

Il «Uhr Blatt» segnala che negli ultimi tempi nell'esercito cecoslovacco sono stati segnalati casi di rifiuto di obbedienza e di disciplina. Vi è pure una epidemia di suicidi fra i soldati di varie nazionalità.

La propaganda comunista, aggiunge il giornale, è particolarmente intensa nelle zone ceche, ed a Praga è stata scoperta una modernissima tipografia comunista, che è stata subito chiusa. La polizia ha proceduto a molti arresti.

Il confino ai beoni tedeschi

BERLINO, 4

Il municipio di Ratisbona ha preso una iniziativa senza precedenti per combattere l'alcoolismo. Cinque inveterati beoni sono stati colpiti con la pena del confino di polizia e assegnati al campo di concentramento di Dachau. Altri 85 amici di acco sono stati solennemente ammoniti. Nel caso che non cambino abitudine, essi sanno già che fine li aspetta.

Infine il Municipio ha diffidato tutti gli osti a non dare da bere ad un dato numero di persone riconosciute come alcoolizzate.

Le accoglienze di Pechino

a Guglielmo Marconi

PECHINO, 4

Dalla California e dal Giappone il senatore Marconi è arrivato in Cina. Era a riceverlo a Tientsin il R. Ministro d'Italia Boscarelli. Dopo aver visitato la concessione italiana in quella città, S. E. Marconi è partito per Pechino dove è stato ospite del Ministro della sede della Legazione. Nell'antica capitale cinese l'illustre scienziato è stato fatto segno alle più calorose e deferenti accoglienze da parte del mondo politico e scientifico cinese e della colonia italiana. Ricevimenti e trattenimenti in suo onore sono stati dati dal capo politico della città, dal comandante militare, dal Sindaco e dal rettore dell'Università di Pechino. Il grande pranzo al quale sono intervenuti il corpo diplomatico e le più alte autorità cinesi è stato offerto dal R. Ministro Boscarelli in onore dell'illustre italiano nel magnifico palazzo della Legazione. Circondato sempre dal deferente ossequio della popolazione, il senatore Marconi ha visitato gli antichi monumenti cinesi.

Presentato dal Ministro d'Italia, il giorno 6 corr. egli sarà ricevuto a Nanchino dal Presidente della Repubblica cinese che offrirà in suo onore un pranzo nella sua residenza. Proseguirà poi per Sciangai ove sono annunciate grandi onoranze da parte di quelle autorità del mondo scientifico cinese e della colonia italiana. Il senatore Marconi si imbarcherà il 12 corrente a Sciangai sul *Conte Rosso* in partenza per l'India e per l'Europa.

Giappone, America ed Inghilterra

mandano navi a Fuceu

LONDRA, 4

La proclamazione della indipendenza della provincia di Fu Kien, nella Cina meridionale, da molti interpretata come il preludio di una nuova guerra civile nella repubblica celeste, ha suscitato un certo allarme anche fra le altre Potenze, che stanno ora provvedendo a tutelare i propri interessi in quella parte agitata della repubblica cinese.

Inghilterra, Stati Uniti e Giappone hanno notevoli interessi nella nostra provincia di Fu Kien e specialmente nella sua capitale: Fuceu. In quest'ultimo porto hanno gettato le ancore il cacciatorpediniere britannico *Whitehall* della squadra che si trova nelle acque cinesi, e la cannoniera americana *Ashville*. Per oggi è attesa in quel porto anche una nave da guerra giapponese.

Un terzo tentativo di decollaggio

fallito da Lindbergh

BATHURST (Gambia), 4

L'aviatore Lindberg e la moglie sono sempre a Bathurst. Dopo aver scaricato dall'apparecchio l'eccedenza della benzina che aveva impedito il decollaggio questa mattina all'alba è stato fatto un nuovo tentativo di levarsi in volo ma neppure questa volta l'apparecchio è riuscito a staccarsi dal suolo. Lindberg si rifiuta sempre di rilevare la destinazione alla quale è diretto ma si crede che avendo egli chiesto alle autorità brasiliane l'autorizzazione di sorvolare il territorio del Brasile la sua intenzione sia di compiere il volo transatlantico.

L'Italia non teme rivali

nell'industria aeronautica

LONDRA, 4

Mr. Siller redattore aeronautico di note pubblicazioni tecniche inglesi, a proposito di una notizia apparsa su qualche giornale londinese circa la possibilità che una società aerea civile italiana si serva di apparecchi inglesi sulle sue linee non sovvenzionate dallo Stato, ha fatta questa precisa e significativa dichiarazione: «La industria aeronautica italiana non teme rivali».

Arnoux e Brabant battono un nuovo record

PARIGI, 4

I piloti Arnoux e Brabant hanno battuto il record di velocità per apparecchi leggeri pluriposti, pesanti meno di 560 kg. a vuoto, nel percorso di 100 km. Il record, già di Finat con 232 km. ora, è stato portato a 250 km. 501, controllati ufficialmente. L'apparecchio è un monoplano Farman 357 munito di motore Renault «Bengali» 135 C. V. Con la stessa macchina gli stessi piloti hanno conquistato il record 500 e 1000 km. a più di 225 di media.

La condanna dell'oltraggiatore del monumento a Briand

PARIGI, 4

E' comparso davanti al tribunale correzionale di Evrey Carlo Paul, direttore di una fabbrica di formaggi di Ecols, che la sera dell'inaugurazione del monumento eretto a Passy in memoria di Briand, gettò un liquido corrosivo sul medaglione riproducente la effigie del defunto ministro.

L'imputato si era rifiutato di dire se aveva dei complici, ma ha riconosciuto di avere premeditato il gesto, dichiarando di avere agito soltanto per attirare l'attenzione del pubblico sui pericoli di una politica.

Il tribunale ha condannato l'imputato a dieci mesi di prigione e cento franchi di multa.

I premi delle obbligazioni "Elfer"

2000 carte di libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato

ROMA, 4

Sono state ultimate le operazioni di sorteggio delle obbligazioni serie speciale 4.50 Elettrificazione F.F. S.S. (1.a e 2.a emissione) per l'emissione di 2000 carte di libera circolazione in prima classe su tutte le linee ferroviarie dello Stato. Le domande per il rilascio delle carte di libera circolazione dovranno essere presentate alle filiali della Banca d'Italia insieme col titolo comprendente l'obbligazione sorteggiata. Com'è noto, le carte di libera circolazione hanno la durata di un mese, da scegliersi dagli interessati sotto la pena di decadenza, entro il periodo dal 10 luglio al 30 settembre 1934-XII. I numeri delle obbligazioni vincenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del nove corrente, ed a partire dal giorno 12 gli interessati potranno ritirare presso le sedi delle Banche l'elenco dei numeri estratti.

Mons. Zanin nominato

Delegato Apostolico in Cina

ROMA, 4

In seguito alle dimissioni di mons. Celso Costantini da Delegato Apostolico in Cina, date per motivi di salute, il Papa ha nominato a tale ufficio Mons. Mario Zanin, che è stato elevato alla dignità arcivescovile. Il nuovo Delegato Apostolico in Cina è nato a Feltre il 3 aprile 1890. Frequentò al Seminario diocesano i corsi ginnasiali e liceali, in quello di Belluno la teologia e a Padova, nella R. Università, ottenne la laurea in filosofia e lettere. Il 18 luglio 1913 fu ordinato sacerdote da mons. Longhin, nella cattedrale di Belluno. Dopo aver retto per qualche tempo la parrocchia di Nemeggio sul Piave, è stato direttore del Patronato scolastico Vittorino da Feltre. Per sei anni quindi è stato vicedirettore del Seminario di Feltre. Nella curia di Feltre per tre anni ha ricoperto la carica di cancelliere, difensore del vincolo, segretario di S. E. mons. Cattarossi e membro della commissione di arte sacra. Dal 1922 al 1926 è stato anche consigliere comunale di Feltre.

Il Papa ha nominato a Vescovo di Segni il sacerdote Fulvio Tessaroli parroco di Canneto sull'Oglio in diocesi di Mantova.

La Banca del Lavoro

farà anticipazioni sul riso

ROMA, 4

La Banca del Lavoro, quale istituto autorizzato all'esercizio del credito agrario, è stata autorizzata a compiere anticipazioni sul riso.

Uccide ferocemente il marito

che l'aveva sorpresa con l'amante

BARI, 4

Si ha notizia che il facchino De Santis Oronzo, di anni 30, rincasato verso le 23, sorprendeva la moglie Giulia Valentini in compagnia dell'amante Cipriani Luigi. Il De Santis venne con essi a violento alterco, ma fu atterrato e malmenato. La moglie poi, armatasi di una scure, si avventò su di lui, colpendolo ripetutamente al capo e alle braccia, mutilandolo orribilmente. Aiutata dall'amante, la donna sollevò quindi il corpo del marito, per trasportarlo all'aperto; senonchè due carrettieri, i quali, attratti dalle grida, si erano fermati vicino alla casa, afferrarono la Valentini, mentre il Cipriani riusciva a fuggire abbandonando il cadavere. Il maresciallo dei carabinieri sopraggiunto poco dopo traeva in arresto l'uxoricida.

Sconosciuto annegato a Milano

MILANO, 4

Alcuni contadini hanno visto galleggiare nelle acque del Ticinello il corpo di un uomo. Chiamati i pompieri e tratta a riva la salma, un medico constatava che il poveretto era morto per annegamento e che il decesso risaliva ad almeno dodici ore. I carabinieri accorsi sul posto non hanno potuto identificare l'annegato, non avendo trovato nelle sue tasche alcun documento. Il cadavere dell'infelice è stato trasportato nella camera mortuaria per il riconoscimento.

Le cause della morte dell'uomo che ingoiò la dentiera

ALBA, 4

Si è data notizia della morte, verificatasi ad Alba, del sig. Borello, che aveva ingoiato una dentiera. La morte non si deve attribuire al fatto che siano rimasti denti nello stomaco: infatti l'operazione aveva consentito l'estrazione della dentiera e dei sette denti ad essa solidamente infissi. Il decesso è stato conseguenza di fenomeni acuti di esofagite, dovuti fra l'altro, all'infettarsi delle lesioni prodotte nell'esofago dalla dentiera durante la sua permanenza.

Fredda il rivale a revolverate

REGGIO CALABRIA, 4

A Gerace il contadino diciannovenne Cinami Giuseppe, per motivi d'onore uccideva con tre colpi di pistola il bracciante Oppedisano Francesco di anni 35. L'omicida si è costituito.

La festa di S. Barbara

Le drappelle offerte dalla Milizia

al 4. artiglieria da campagna

FIUME, 4

Ricorrendo la festa di S. Barbara, la legione della Milizia del Carnaro ha offerto ai trombettieri del 4. Reggimento d'artiglieria da campagna le drappelle che S. M. il Re ha concesso al reggimento stesso. La cerimonia, svoltasi oggi in forma solenne nella caserma Duca delle Puglie, è stata presenziata dal Duca d'Aosta, dal Capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, dai consoli generali Silingardi e Diamanti, dal comandante la Divisione militare di Abbazia Faschini, dal Prefetto de Biase, dal Vescovo di Fiume e da tutte le autorità civili e militari della città.

Dopo la benedizione delle drappelle, il generale Diamanti ha rievocato i fasti e la gloria del reggimento che dopo aver partecipato a tutte le battaglie del Carso e dell'Isonzo meritandosi l'ambito titolo di «Guardia del Vodice» e annoverando la medaglia d'oro Carlo Ederle, presidia da oltre 4 anni l'estrema provincia ad oriente della Patria. Il console della legione del Carnaro ha fatto consegna delle drappelle al Comandante del reggimento col. Merzari che ha espresso la gratitudine dei suoi artiglieri.

"Milioni" di Fraccaroli a Milano

MILANO, 4

Stasera al Teatro Odeon è andata in scena la nuova commedia in tre atti *Milioni* di Arnaldo Fraccaroli. Il pubblico elegantissimo che affollava la sala, ha applaudito numerose volte e calorosamente alla fine del primo atto. Ma il nuovo lavoro del Fraccaroli è andato man mano scadendo nel favore del pubblico e il secondo atto si è chiuso tra qualche applauso e zittii; al terzo poi la commedia si è chiusa fra disapprovazioni e fischi. Ottima la recitazione di Dina Galli e degli altri.

Il Palazzo di Giustizia a Stambul

distrutto da un incendio

ISTAMBUL, 4

Un gravissimo incendio ha distrutto completamente stanotte il Palazzo di Giustizia di Istambul. I danni materiali sono ingentissimi; essi si calcolano a un milione di sterline; ma più ingenti sono i danni che subisce la giustizia turca.

Nell'incendio, infatti, sono andati distrutti interi archivi che paralizzeranno probabilmente, e per lungo tempo, i lavori giudiziari dell'ex capitale.

L'opera di spegnimento è stata lunga e difficile. Data la vicinanza del palazzo col tempio di Santa Sofia, si è gravemente temuto per quest'ultimo.

Grande stabilimento di Terni

che riprende il lavoro

TERNI, 4

Stamane i cancelli dello Jutificio di Terni si sono riaperti in seguito al vivo interessamento del Prefetto, del Segretario federale e all'accordo tempestivo concretato fra l'Unione industriale di Terni e i Sindacati dell'industria. L'importanza dell'antico stabilimento, che era stato sempre considerato come uno dei principali d'Italia, ha richiamato al lavoro circa un centinaio di operaie. Però il loro numero verrà gradualmente aumentato, fino a che lo stabilimento non avrà raggiunto la sua normale efficienza. La notizia dell'accordo intervenuto, propagatasi rapidamente in città, nella classe operaia, ha prodotto la più viva e favorevole impressione.

PALLA OVALE

I campionati nazionali

ROMA, 4

La Federazione Italiana Rugby organizza per la stagione 1934 un campionato di prima e seconda divisione riservandosi di organizzare anche tornei locali di squadre di terza divisione. L'inizio dei campionati avrà luogo domenica 7 gennaio 1934 XII.

Sono invitati a presentare domanda di iscrizione al campionato di prima divisione tutte quelle squadre che abbiano il desiderio di parteciparvi onde dimostrare la efficenza del loro giuoco. La Federazione esaminerà le domande di iscrizione presentate dalle società e deciderà quali saranno ammesse al campionato di prima divisione in base ai titoli sportivi di ciascuna squadra. Il campionato si svolgerà in tanti gironi con incontri di andata e ritorno quante volte risulteranno definitivamente iscritte quattro squadre. La prima squadra classificata in ogni girone disputerà un girone finale unitamente alla vincente, una gara di repêchage fra le squadre seconde classificate. La squadra di repêchage verrà effettuata a girone ad eliminazione diretta con estrazione a sorte del campo. Il girone finale verrà disputato ad andata e ritorno e la squadra vincente verrà dichiarata campione d'Italia.

La Federazione indice poi un campionato di seconda divisione tra le squadre non partecipanti a quelle di prima divisione improntato al carattere del torneo federale di seconda divisione disputatosi nello scorso anno. A seconda delle iscrizioni saranno formati vari gironi a criterio viciniore o cittadino. Le vincenti di ciascun girone disputeranno gare di semifinale ad incontri di eliminazione. Le due squadre che disputeranno la partita finale verranno ammesse di diritto per l'annata 1934-35 al campionato di prima divisione e la vincente verrà dichiarata campione d'Italia di seconda divisione.

Un morto e tre feriti a Imola

in una sciagura stradale

IMOLA, 4

Una comitiva di giovani di Faenza, composta di Paci Franco di anni 20, Bartolotti Luigi di anni 19, e Tedesco Achille di anni 17, era partita ieri da Faenza in automobile diretta per una gita di piacere a Bologna. Al ritorno, verso le ore 16.30, giunta a due chilometri dalla nostra città, la macchina, pilotata dal Ballanti, andava violentemente a cozzare contro un grosso autocarro con rimorchio. Nel terribile urto il giovane Paci rimaneva ucciso sul colpo per frattura della base del cranio, mentre gli altri tre riportavano varie ferite che, al nostro ospedale, sono state giudicate guaribili in quindici giorni. L'autorità giudiziaria ha iniziato una severa inchiesta onde stabilire le responsabilità del mortale incidente e frattanto ha dichiarato in contravvenzione il Ballanti perchè, al momento del luttuoso incidente, non portava con sè la prescritta autorizzazione per condurre autoveicoli.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 4	Venezia 2	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.70	89.75	89.80	89.85
Consolid. 5 p. c.	95.80	95.75	95.80	95.82
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	91.77	91.77	91.75	91.80
Cred. Venez. 5%	502.50	503.—		
» » 6%	503.75	507.—		
Con. d. terr. 4%	478.—	478.—		
» » 5 1/2 %	502.50	502.50		
„Cred. Migl. 6%	507.50	507.—		
» » 5%	499.50	499.50		
Ban. Lav. 5 1/2 %	502.50	502.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.50	504.50		
Buoni Nov 1934	101.16	101.16	101.10	101.10
» » 1940	105.10	105.15	105.07	105.07
» » 1941	105.12	105.12	105.07	105.07
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1740.—	1754.—	1750.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	27.25	26.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	490.—	528	—.—	
Ferr. Meridionali	650.—	634	—.—	—.—
Cosir. Venete	177.—	177.—	176.—	177.—
Cosulich	21.—	21.—	21.—	21.—
Rubattino	171.—	169.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	30.—	29.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	18.—	18.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	10.—	10.		
Coton. Turati	215.—	210.50		
Stamp. De Ang.	525.—	513		
Cantoni Coats	813.—	812.—		
Lin. Can. Naz.	156.50	155.—		
M. Ros. Varzi	281.—	276.—		
Man. Rotondi	216.—	215.—		
Man. Tosi	16.—	16		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	817.—	817.		
Lan. Gavardo	792.—	792.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	75.—	72.—		
Cascami Seta	250.—	244.		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	209.25	204.50		
Man. Pacchetti	54.—	53.50		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	116.—	116.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	128.75	126.—	130.—	128.50
Metallurgica	158.—	161.—		
Monte Amiata	36.50	35.50		
Montecatini	127.50	127.75	129.50	127.75
Stab. Dalmine	157.—	156.—		
Breda	45.25	44.—		
Bianchi	46.25	46.50		
Isotta Fraschini	11.75	11.—		
F. I. A. T.	227.50	224.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	28.50	28.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	187.—	182.75	187.50	184.25
Elett. Brioschi	214.—	214.—		
C. I. E. L. I.	298.—	292.—		
Dinamo Italiane	216.—	214.50		
Bresciana	242.—	240.—		
Valdarno	144.—	142.50		
Alta Italia E. A.	85.—	83.—		
Emiliana	203.—	198.—		
Idroel. Trezzo	324.—	323.—		
Adamello	152.—	149.—		
Sesc	63.—	61.50		
Edison	651.50	653.50		
Edison Post.	445.—	430.—		
Idr. P. S. P. I.	82.75	81.—		
Tirso	65.—	65.—		
Vizzola	976.—	962.		
Mer. di Elett.	233.—	228.—		
Terni	158.—	150.—	154.—	151.—
Es. Elettrici	14.25	13.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	65.—	64.75		
Tecnomasio	82.—	82.—		
Distillerie It.	142.—	140.—		
Eridania	354.50	348.—		
Ind. Zuccheri	1148.—	1145.—		
Raffineria L. L.	501.—	498.—		
Italiana Gas	11.85	11.70		
Mira Lanza	86.50	86.50		
Petroli	18.—	16.—		
Aedes	155.—	154.—		
Fondiaria Reg.	2.—	2.07		
» 7 p.c.	49.50	49.50		
Fondi Rustici	66.—	65.50		
Beni Stabili	214.50	213.—		
Saturnia	32.—	32.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	36.50	36.50	36.50	38.—
Italo Americana	23.75	24.—		
Pirelli	845.—	834.—		
Pirelli & C.	245.50	239.—		
Brasital	59.—	59.—		
Dall'Acqua	143.50	144.—		
Vedetta	30.—	30.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3940.—	3885.—
CAMBI				
Parigi	74.37	74.37	74.37	74.35
Zurigo	367.65	367.65	367.65	367.55
Londra	62.75	62.75	62.75	62.79
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—
Spagna	155.50	155.50	—.—	—.—
Belgio	2.64	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.60	56.60	—.—	—.—
New York (ch.)	12.05	12.05	12.08	12.09

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 89.15 — Consolidati 5 p. c. 95.65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101 — Id. 1940: 105.10 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito italiano 645 Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchio 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 72 — Anonima Infortuni Milano 1970 — Assicurazioni Generali 3890 — Riunione Adriat. prima serie 185.750 — id. seconda serie 1775 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 493 — Forze Idrauliche 150 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 105.
Cambi: Parigi 74.35 — Londra 62.79 — New York 12.09 — Zurigo 367.65.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento fermo. Chiusura: corrente 77.90, gennaio 78.25, marzo 80.60 maggio 81.75. Granoturco nominale. Marzo 47.90, maggio 49.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma id.: Middling 10.15; Gennaio 9.94 Febbraio 10.01 — Marzo 10.09-10 Aprile 10.14 — Maggio 10.20 — Giugno 19.26 — Luglio 10.33 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.53 — Novembre inquotato — Dicembre 9.90-91.

Sommari di Riviste

★ Il numero 6 del 3 dicembre di «Quadrivio» contiene: Ardengo Soffici: Mussolini scrittore; Natale Lecci: Arte della nuova Germania Nella rubrica: «Uomini e paesi»; Luigi Chiarini: L'arte di Betti; Mario M. Morandi: Colloquio in redazione; Diotima: C'è una incrinatura; Valentino Piccoli: Kayserling o del tempo perduto; Manlio Sarni: Villaggio al tramonto; Cesare G. Marchesini: Onoranze ad Alfredo Oriani; A. M.: Architettura geografica?; Lettere a «Quadrivio»; Lettere dalla provincia: Viareggio e Alessandria; Giorgio Nataletti: La musica a spirale; La vita delle onde; M. G.: Inaugurazione del campo; Schiaccianoci; P. A.: Agnoletti Taccuino bibliografico settimanale; Indice dei libri; Notiziario musicale 40 illustrazioni

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.
- Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO Albergo delle Alpi ... ordine - Aperto tutto l'anno Telefono 35.
- Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 Prop Zanasi Luigi
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens da L. 32. Stanze da L. 8.
- Grand Hotel Savoy Aperto estate ed inverno - Tutti comforts Propr. M. A. Apollonio.
Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass
- Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
- Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone garage - ottimo trattamento.
- Hotel Europa Ristorante - risc. - cuc ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
- Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts cucina prima ital. maestro di sci e tennis in casa.
- Hotel S. Marco con Rist. a ... comforts aperto tutto l'anno posizione centrale Tel 59.
- Albergo Italia - Pens. Ristor ottima cucina - comforts - pens da L. 30 in più vicino stazione

Bolzano

- Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod. 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
- Hotel Caffè Fussetu, Via Principe Piemonte, rist. antica casa, pos centr. - Propr. Coniugi Tisseg.
- Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini
- Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrau. Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp
QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort paste, prezzi ... prop. U. Wolf
- Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Facoki.

Merano

- Htel Bellevue, propr. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz centr., vicinanza passegg., bagno autogarage boxes ott. cuc. ital

Trento

- Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. O. ...nella.

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri
20-420; 20-422; 20-657

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

MOBILIATA bella, pulitissima, con termo, comodità bagno, fittasi a distinto, Santostefano Calle Corner 3385, Venezia Facchettin.

SANGREGORIO 241 affittasi appartamentino civile a persone distinte. Rivolgersi terzo piano.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

APPARECCHI, accessori per vetrine cercansi attivi rappresentanti introdotti tutti negozi. Referenze. Scrivere Cassetta 19 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCASI ovunque abili agenti per vendita contro assegno privati istituti, ecc., drapperie, lanerie. Provvigioni 20 p. c. Manifatture Biellesi, Casella 109 Biella.

CERCANSI rappresentanti rivenditori igienica sputacchiera regolarmentare coperchio pedale adottata Ospedali, Enti. Cassetta campione pacco postale lire venti franco porto Borghesi Brera 9, Milano.

CERCANSI viaggiatori guarnizioni galalite per cappelli, abiti, sola provvigione. Tanzini, Balilla, 24 Milano.

CERCHIAMO concessionari in tutti capoluoghi che possono accettare deposito in conto proprio per formaggi speciali, austriaci. Deutsch Aichmer, Margherita, 18, Milano.

CONCESSIONARI Italia settentrionale, centrale e Sicilia, cercansi. Farmaceutica, Bellotti, 8, Milano.

CINGHIE rinomata fabbrica estera cercasi da rappresntanza generale Agente a provvigione introdottissimo zona Mestre Veneto. Scrivere Cassetta 42 P Unione Pubblicità Italiana, Genova.

GIOCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

GRANDE novità già introdotta con molto successo cercasi concessionari anche piccolo capitale. Scrivere Cassetta 266 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

L'ANTICA Ditta di biancherie, Fratelli Nicola, Via Maria Vittoria 3 Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Cestinansi offerte non positive.

QUOTIDIANO e grande rivista cercano Venezia e provincia piazzista pubblicità buona provvigione. Scrivere, precisando referenze. Venturini, Casella Postale 377, Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni a gas 410, legna '70, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari Luino.

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. «Commissionaria», Prato.

CASE produttrici generi vari! Desiderando lanciare vostr. articoli proficuamente Roma, affidatene tranquillamente rappresentanza Ditta Cired, Cernaia 15, Roma.

DIECI vasche bagno graniglia lucidata vendonsi blocco prezzo stralcio Scrivere Giannocaro, Corso Buenosayres 35, Milano.

FARMACEUTICI, specialità accettansi rappresentanza deposito propaganda. Casella, 27 Centralino Re Enzo, Bologna.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Case incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola lire 225.— dessert 120.— servizio caffè the 530.— oliera 148.— formaggera 135.— antipastiera 250.— portastecchi 32.— saliera 22.— Brondino, Calle della Mandola, Venezia.

SAPONE lire settanta quintale, assumiamo Rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

VENDO partite acciughe salate qualità andante prezzo occasionale. Scrivere Guccini Enzo, via Marcello Durazzo, 5-11, Genova.

YACHT vapore sontuoso vendesi, cambiasi villa, palazzo - Pietro Cuccia - Palermo.

ANNO CXCI - N. 340 - Centesimi 20

Mercoledì 6 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-487 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie si presso per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concord. L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edic. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle rubriche — Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Gran Consiglio si rende interprete dei sentimenti della Nazione verso il Duce

che ha segnato le direttrici rivoluzionarie dell'azione fascista, non solo per l'Italia, ma anche per il mondo

La permanenza nella Società delle Nazioni condizionata ad una radicale riforma dell'istituzione

Un pagamento d'un milione di dollari all'America nell'attesa d'una sistemazione definitiva dei debiti

ROMA, 6

Ieri sera alle ore 22 nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima seduta della sessione autunnale dell'anno XII, Era Fascista.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi.

S. E. Balbo ha fatto la seguente dichiarazione, che porta anche le firme delle LL. EE. De Bono, De Vecchi, Federzoni, Giuriati:

«Il Gran Consiglio del Fascismo

« Inizia

« i suoi lavori dell'anno XII nell'ora in cui vibra ancora nell'animo di tutti gli Italiani la parola del Duce, che con il discorso al Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha segnato le direttrici rivoluzionarie dell'azione fascista, non solo per l'Italia, ma anche per il mondo;

« invita

« le Camicie Nere di tutta l'Italia a collaborare con entusiasmo alla grande trasformazione sociale che deve aumentare il benessere del popolo italiano e la potenza politica dell'Italia fascista».

Il Gran Consiglio ha applaudito entusiasticamente all'indirizzo del Duce.

Dopo un'ampia relazione del Duce, che ha anche riassunto la discussione, alla quale hanno partecipato De Francisci, Jung, Rossoni, Rocco, Balbo, Federzoni, Benni, Acerbo, Tassinari, De Stefani, Bottai, Razza, Buffarini, Giuriati, il Gran Consiglio sul comma terzo e quarto dell'ordine del giorno ha preso le seguenti deliberazioni:

« L'Italia e la Società delle Nazioni.

« Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver discusso la situazione della Società delle Nazioni,

« decide

« di condizionare l'ulteriore permanenza dell'Italia ad una radicale riforma di quell'organismo, da effettuarsi nel più breve termine di tempo e che deve investire la Società delle Nazioni nella sua costituzione nel suo funzionamento, nei suoi obbiettivi.

« Debito di guerra verso gli Stati Uniti.

« Il Gran Consiglio del Fascismo, in vista della nuova scadenza del 15 dicembre del debito di guerra verso gli Stati Uniti, mentre è costretto a constatare che il corso degli avvenimenti non ha permesso di condurre trattative sulla questione, così come il Gran Consiglio aveva auspicato nella seduta dell'11 giugno u. s.,

« decide

« di effettuare il pagamento di un milione di dollari come rinnovata prova della buona volontà dell'Italia, nell'attesa che una sistemazione definitiva chiuda questa partita di dare e avere scaturita dalla guerra ».

La seduta, che è terminata alle ore 1.45, è stata rinviata alle ore 22 di giovedì 7 corrente.

Il Duce presiederà oggi

Il Consiglio dell'Esercito

ROMA, 5

Domani alle ore 11, il Consiglio dell'Esercito terrà la sua prima riunione sotto la presidenza del Duce, Ministro della Guerra, vice presidente il Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Baistrocchi.

Fanno parte del Consiglio dell'Esercito il capo di Stato Maggiore, i comandanti d'Armata e designati d'Armata, i tre generali nominati con decreto reale. Attualmente S. A. R. il Conte di Torino è il solo comandante d'Armata in servizio attivo. I comandanti designati d'Armata sono i generali Bonzani, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Grazioli, Perris, Amantea, Gazzera, Ago e De Bono.

Gli altri tre generali nominati che fanno parte del Consiglio dell'Esercito, sono il generale Zoppi, ispettore generale dell'Arma di Fanteria, e i generali di Divisione Guzzoni e Pariani.

Questa riunione dell'alto consesso che avviene a breve distanza dalla decisione del Duce per la sua ricostituzione, assume una grande importanza, perchè è la prima volta dopo otto anni di inazione che il Consiglio dell'Esercito riprende i suoi lavori.

Riparazione delle ingiustizie

e vera collaborazione europea

BUDAPEST, 5

Riferendosi ai lavori del Gran Consiglio, il *Pester Lloyd* scrive: « Ora i maggiori nemici di Mussolini strisciano innanzi al Duce, esaltandone la saggezza ed implorando di salvare la Società delle Nazioni. Mussolini dovrebbe dire alla Francia ed all'Inghilterra di lasciarlo agire ed alla Germania che vuole aiutarla ad uscire dal penoso isolamento in cui si è cacciata. Roma chiede in primo luogo la riparazione delle ingiustizie dei cosidetti trattati di pace e poi le trattative tra le grandi Potenze per porre in prima linea, nei confronti dell'inutile Società delle Nazioni, la necessità di una vera comunione europea.

Un articolo di A. Chamberlain

sul trattato di Locarno

LONDRA, 5

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo di Sir Austin Chamberlain sul trattato di Locarno. Dopo avere riepilogato la storia del trattato dalla proposta avanzata da Cuno nel 1922 alla firma dei vari patti di Locarno, Sir Chamberlain conclude: « Nel trattato di garanzia di Locarno, l'Inghilterra e l'Italia, Potenze garanti, devono partecipare in quanto membri permanenti del Consiglio della Società delle Nazioni alle decisioni di questo o nel caso di flagrante violazione del trattato, hanno il diritto di giudicare se un atto di ostilità non provocato è stato veramente concluso, se le circostanze richiedono o meno una azione immediata. Gli obblighi dell'Inghilterra e dell'Italia non avrebbero potuto essere quindi salvaguardati meglio e meglio diretti allo scopo di mantenere la pace. Il trattato forma dunque davvero una cortina di sicurezza tra la Germania ed i suoi vicini occidentali ».

Nel corso dell'articolo Sir Austin Chamberlain mette in rilievo come analoghi impegni l'Inghilterra non ha inteso prendere e non avrebbe potuto prendere per quelle frontiere orientali della Germania che i tedeschi non erano disposti a considerare insuscettibili di modifiche attraverso accordi.

La Conferenza economica

italo - francese

PARIGI, 5

Henri Falcoz, deputato della Savoia, ha presieduto questa mattina, in assenza del senatore Le Trocquer, attualmente in viaggio la seduta di apertura della prima Conferenza economica franco-italiana.

Il Giappone per la revisione

delle proporzioni navali

TOKIO, 5

Un alto funzionario del Ministero della Marina, commentando le recenti dichiarazioni del Segretario al Dipartimento della Marina americana, Swanson, ha dichiarato:

« Le proporzioni attualmente esistenti tra le flotte dei tre Paesi (Inghilterra, Stati Uniti e Giappone) non soddisfano il Giappone il quale non mancherà di chiederne la revisione in occasione della prossima Conferenza navale.

Il Ministro della Marina, nel prossimo quadriennio, consacrerà la somma di 431 milioni di yen per l'attuazione della seconda quota del programma navale destinato a dare al Giappone il totale previsto dai trattati.

Otto basi aeree saranno parimenti costruite durante lo stesso periodo.

Scialoja commemorato

all'Accademia diplomatica internazionale a Parigi

PARIGI, 5

L'Accademia diplomatica internazionale ha tenuto una riunione plenaria nel corso della quale, fra l'altro, il segretario perpetuo ha commemorato il senatore Scialoja membro dell'Accademia esaminandone l'opera diplomatica come redattore del Patto della Società delle Nazioni, come Ministro degli Affari Esteri d'Italia e come delegato a Ginevra.

La Littorina in Svizzera ed Austria

Il record del Gottardo battuto

BERNA, 5

La «Littorina», l'autovettura ferroviaria Fiat, ha attraversato oggi la Svizzera iniziando il suo primo viaggio in Europa. Partita da Chiasso alle 7 di stamane ha compiuto questo percorso: Lugano, Bellinzona, Airolo, Goescher, Gottardo, Lucerna, Berna, Olten, Zurigo, Buchs sulla frontiera austriaca dove è giunta alle 17 compiendo circa 550 km. in 10 ore con 11 fermate.

Autorità e personalità politiche, tecniche e finanziarie della Confederazione elvetica hanno percorso l'uno o l'altro tratto del viaggio e con esse anche S. E. Marchi, R. Ministro d'Italia a Berna, e le maggiori autorità consolari italiane in Svizzera. Le ferrovie federali hanno fatto alla « Littorina » una accoglienza premurosissima organizzando alla perfezione l'orario ed il servizio dell'eccezionale transito.

La prova della « Littorina » sulle ardue linee elvetiche dai forti dislivelli e dalle frequentissime curve è stata magnifica dimostrando al vivissimo interessamento delle autorità svizzere la perfezione di questo veicolo ferroviario prodotto del lavoro italiano. L'orario fatto dalle ferrovie federali alla «Littorina» è stato un orario severo e prudenziale, ma la « Littorina » pur non spingendosi al massimo della sua velocità (140 km. all'ora) è giunta con anticipo di 15 o 20 minuti ad ogni stazione. Essa ha divorato il Gottardo, ne è scesa a 90 km. all'ora, velocità non consentita a nessun treno normale data la forte discesa e l'andamento della linea. E' stato così battuto il record del Gottardo percorrendo la galleria in 10 minuti (i direttissimi impiegano 14 minuti).

Con la velocità e la perfetta aderenza la Littorina ha stupito i tecnici per le sue caratteristiche di ripresa entusiasmanti e di frenatura potente. La direzione della Fiat era rappresentata dall'ing. Guido Soria, direttore centrale, e da altri funzionari. La Littorina resterà in Austria a disposizione delle ferrovie austriache alcuni giorni, quindi riprenderà il suo viaggio attraverso la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Ungheria compiendo complessivamente oltre 6000 km. Questo primo viaggio della Littorina in Europa costituisce una prova del più grande interesse ferroviario e che fa onore all'industria ed al lavoro dell'Italia fascista.

L'interessamento britannico

per la vittoria del grano

LONDRA, 5

Il corrispondente della *Morning Post* da Roma, occupandosi della vittoria del grano, scrive che gli agricoltori italiani e la intera nazione hanno celebrato la conquista del record di produzione granaria. A Roma gli agricoltori hanno gremito il teatro Argentina dove Mussolini ha premiato coloro che hanno contribuito a dare all'Italia questa decisiva vittoria della battaglia del grano. L'entusiasmo e gli applausi — continua il giornale — con i quali Mussolini è stato accolto, sono una prova della popolarità e del successo della politica del Regime ».

Dichiarazioni di Litvinof sul suo colloquio con Mussolini

Continuazione e consolidamento delle forme di cooperazione esistenti fra l'Italia e l'Unione sovietica - La comune aspirazione dei due Paesi alla salvaguardia della pace - Parole di schietta ammirazione per le superbe realizzazioni nell'Agro Pontino

ROMA, 5

Il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S., Litvinoff, ha ricevuto stamane alla Ambasciata dell'U.R.S.S. i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« *Lo scopo della mia visita a Roma, come pure il contenuto delle mie conversazioni col Capo del Governo italiano, hanno servito di argomento alla stampa per ogni specie di supposizioni, congetture e speculazioni. Da alcun tempo in qua, gli incontri ufficiali dei rappresentanti delle Nazioni al di fuori della cerchia delle Conferenze internazionali hanno avuto di solito, per obbiettivo, la modificazione delle relazioni esistenti tra i rispettivi Paesi, lo stabilimento di nuove relazioni, oppure la liquidazione di contrasti e di conflitti non ancora risolti, quando non si è trattato di ricercare forme nuove e spesso arrischiate di cooperazione, o anche degli accordi a spese di terzi paesi.*

Cooperazione vantaggiosa pei due Paesi

« *Ma, nel caso del mio incontro col Capo del Governo italiano, tutti gli obbiettivi di tale natura devono essere considerati come esclusi. La mia visita qui costituisce, in primo luogo, una manifestazione della soddisfazione per le relazioni esistenti tra l'Unione Sovietica e l'Italia, relazioni che noi non aspiriamo nè a modificare, nè a sostituire con altri. E' con gran piacere che noto che da tredici anni che relazioni di fatto e da dieci anni che relazioni di diritto esistono tra i nostri Paesi, nessun conflitto, e quasi nessuna divergenza si è prodotta tra l'Unione Sovietica e l'Italia, i due Paesi non hanno tratto che dei vantaggi dalla loro cooperazione economica e politica. Per questo noi non desideriamo niente altro che la continuazione ed il consolidamento delle relazioni e delle forme di cooperazione esistenti, e poichè la mia visita vi contribuirà certamente, tale scopo sarà raggiunto.*

« *Ma all'infuori degli interessi che riguardano direttamente l'Unione sovietica e l'Italia, esiste una quantità di problemi internazionali che non possono lasciare i nostri rispettivi Paesi indifferenti. Questi problemi non fanno che moltiplicarsi, e per più si complicano. Ci capita talvolta di essere testimoni di tentativi diretti a risolvere questo o quel problema internazionale e che finiscono per far nascere da soli nuovi problemi ancor più pericolosi.*

Salvaguardia della pace

« *E' perfettamente naturale che coloro ai quali incombe la responsabilità della politica estera del mio Paese e dell'Italia, abbiano voluto, attraverso un contatto personale, esaminare questi problemi e procedere ad uno scambio di idee sull'atteggiamento dei due Governi in proposito. E questo appunto è ciò che è avvenuto nei miei incontri con Mussolini. Partendo dall'aspirazione comune dei due Paesi alla salvaguardia della pace generale ed alla necessità di una cooperazione internazionale per eliminare, o almeno attenuare la gravità delle cause che possono costituire una minaccia per questa pace, abbiamo potuto, grazie ai nostri colloqui, constatare i nuovi molti punti di contatto tra la politica dei nostri due Paesi.*

« *Il Governo sovietico cerca di considerare tutti i fenomeni della vita internazionale in primo luogo dal punto di vista delle possibilità che essi vi offrono per realizzare la sua aspirazione principale, che è quella di assicurare la pace. Quando esso deve esaminare questa o quella forma di cooperazione internazionale, questo o quel metodo per risolvere i problemi internazionali il mio Governo si pone prima di ogni altra cosa la questione delle ripercussioni che la sua decisione potrà avere per la causa della pace ed è la risposta che deriva da questa questione che determina in ultima analisi il suo atteggiamento.*

« *Tutto ciò che costituisce una funzione o una garanzia della pace, è certo di incontrare la sua approvazione e la sua adesione, ma esso rigetta senza appello tutte le combinazioni dubbie e tutto quello che non concorre ad accrescere la sicurezza della pace.*

L'incontro con Mussolini

« *Io ho più di una volta avuto già occasione di dichiarare dalla tribuna internazionale che noi mettiamo la sicurezza della pace al di sopra di tutte le definizioni della sicurezza. Ogni Paese che si pone gli stessi scopi e conserva lo stesso atteggiamento può essere sicuro della collaborazione sincera del Governo sovietico. Per questo i fautori e gli amici della pace non debbono concepire alcuna inquietudine per il fatto di questa o quella azione diplomatica del Governo dell'U. R. S. S., ivi comprese le visite all'estero dei suoi rappresentanti.*

« *Durante il viaggio verso l'America ebbi uno scambio di idee su tutti i problemi internazionali con il Ministro degli Esteri francese Paul Boncour. A Washington subito dopo il ristabilimento delle relazioni tra il mio Paese e gli Stati Uniti, ho potuto procedere ad uno scambio di vedute analoghe con il Presidente Roosevelt. La stessa cosa ho fatto a Roma dove ho avuto il mio primo incontro con Mussolini e dove per questa ragione ho avuto con lui un colloquio approfondito. Ognuno di questi incontri considerato separatamente, e tutti nel loro insieme, non consolidano soltanto le relazioni dell'Unione sovietica con i Paesi interessati, ma anche la causa della pace generale. Per ciò non posso che esprimere la soddisfazione più profonda per il mio intero viaggio.*

L'ammirazione per l'Italia

« *Il compimento della mia missione ufficiale mi ha causato un gran piacere personale dandomi modo di visitare una volta di più l'Italia, paese dove sono sempre particolarmente contento di ritornare.*

« *Sono felice di aver avuto l'onore di essere stato presentato a S. M. il Re e di aver avuto con lui un colloquio interessantissimo. Sono rimasto estremamente soddisfatto del mio personale contatto e dei miei incontri con il Capo del Governo italiano Mussolini.*

« *Il mio breve soggiorno a Napoli e le tre giornate che ho trascorso a Roma mi hanno fornito l'occasione di contemplare una volta di più le bellezze naturali dell'Italia ed i numerosi monumenti della sua antica civiltà. Ho potuto inoltre ammirare, visitando Littoria e Sabaudia, la trasformazione di paludi deserte in campi fertili, la costruzione e la creazione in tempo limitato di città e comuni nuovi e magnifici. La rapidità enorme del lavoro di costruzione nel mio Paese ci permette di apprezzare in modo particolare il ritmo e l'ampiezza di questo lavoro in altri paesi. Partendo io porto con me i migliori ricordi di tutto ciò che ho veduto e sentito durante le mie tre giornate di permanenza in Italia ».*

Disarmo, problema di volontà

Dopo aver ricevuto i rappresentanti della stampa italiana, il sig. Litvinoff ha conferito con i colleghi della stampa straniera. Il Ministro sovietico, rispondendo ad analoghe domande, ha detto che dopo le ultime conversazioni e dichiarazioni tedesco-polacche, le relazioni sovietico-polacche non hanno subito alcuna modificazione che il disarmo non è una questione di formule, ma una questione di volontà: volontà di effettivamente disarmare e che l'U.R.S.S. non pensa nel momento presente di entrare nella Società delle Nazioni, così come questa è attualmente costituita.

Il sig. Litvinoff ha fatto capire che qualora la Società delle Nazioni si trasformasse, allora Mosca potrebbe riconsiderare il suo atteggiamento verso Ginevra.

Telegrammi da Mosca via Berlino informano che in quelle sfere ufficiali moscovite si ha la speranza che i colloqui Mussolini-Litvinoff contribuiscano ad un miglioramento dell'atmosfera politica nell'Europa occidentale. Nei circoli ufficiali sovietici si tiene a sottolineare come un tema molto importante delle conversazioni di Roma sia stato la questione del disarmo.

Subito dopo il ritorno a Mosca di Litvinoff, si dice ancora nelle sfere governative moscovite, avranno inizio le trattative sovietiche con gli Stati della Piccola Intesa, ed è naturale che queste future trattative, così come la nuova politica balcanica dei Sovieti, abbiano costituito un importante tema dei colloquio fra il Ministro degli Esteri russo e il Capo del Governo italiano.

Del resto l'amicizia italo-russa è un dato di fatto risalente all'immediato dopoguerra e verrà naturalmente cementata ancor più dalla visita romana.

Nei circoli politici di Mosca si comunica infine che in futuro dovrà venire fondata una società di navigazione marittima italo-russa e che i traffici tra i porti italiani e quelli russi del Mar Nero già nei prossimi mesi, grazie all'incremento dei rapporti commerciali fra i due Paesi, verranno notevolmente intensificati.

Inoltre è attesa per quanto prima una visita ai porti del Mar Nero da parte di unità navali italiane.

Il *Giornale d'Italia*, commentando le dichiarazioni di Litvinoff, scrive tra l'altro che su una eguale volontà di pace e sul modo di realizzarla si costituisce fra l'Italia e la Russia sovietica un accordo naturale che avvalora gli accordi politici ed economici già definiti nei successivi atti intervenuti fra Roma e Mosca.

Rilevato come entrambi i Paesi sono contrari alle alleanze e ai blocchi nei quali non vedono una garanzia, ma una minaccia e una deformazione della pace, il giornale aggiunge che i due Paesi escludono dalle valutazioni dei rapporti internazionali, la questione dei regimi interni; entrambi amano le situazioni nette, i fatti concreti e le risoluzioni sostanziali e infine non credono alla possibilità di un'azione collettiva universalistica, sicchè concentrano la loro politica in rapporti diretti e risolutivi fra i più responsabili fattori dell'ordine mondiale pur senza negare i dovuti riguardi agli altri paesi che li meritino.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che l'incontro di Roma si conferma in queste dichiarazioni conclusive di Litvinof e è la consacrazione del buono stato dei rapporti italo-sovietici, fattore notevole di coordinamento della politica di due grandi Potenze ai fini di un'azione che deve servire la pace e dominare le resistenze che ancora qua e là affiorano contro di essa.

Un pranzo in onore di Mussolini

offerto dall'ambasciatore sovietico

ROMA, 5

L'ambasciatore dell'U. R. S. S. signor Potemkin, ha offerto ieri sera, in occasione della visita in Italia del Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S., Litvinoff, un pranzo in onore del Capo del Governo italiano. Al pranzo sono intervenuti S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, S. E. Maxim Litvinoff, Commissario del popolo dell'U. R. S. S., il Presidente del Senato Federzoni, il Ministro per le Finanze Jung, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Rossoni, il Sottosegretario agli Esteri Suvich, il Sottosegretario alle Corporazioni Asquini, lo Ambasciatore d'Italia nell'U. R. S. S. Attolico, il capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri barone Aloisi, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, i Ministri plenipotenziari Sandichi e Ciancarelli, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Ciano di Cortellazzo, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri conte Senni ed i consiglieri di legazione nob. Jacomini e Quaroni.

Al pranzo è seguito un ricevimento.

La partenza di Litvinof da Roma

ROMA, 5

Questa sera, alle ore 21.30, in un vagone salone, con il rapido del Brennero, è partito il Commissario del popolo per gli Affari Esteri signor Maxim Litvinoff, accompagnato dai signor Diwil Kowski, segretario generale al Commissariato degli Esteri. Con lo stesso treno è partito anche l'ambasciatore dell'U. R. S. S. a Roma, signor Potenkin, che accompagna sino alla frontiera il signor Litvinoff.

Erano a salutare il Ministro sovietico alla stazione, oltre il personale dell'Ambasciata al completo, l'on. Fulvio Suvich Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, l'ambasciatore Aloisi, capo di gabinetto del Ministro degli Esteri, l'ambasciatore Attolico. Il conte Senni capo del cerimoniale, ed altri funzionari del Ministero degli Esteri e l'ambasciatore di Turchia, Vassif. Erano pure alla stazione il Prefetto Montuori e il conte D'Ancora in rappresentanza del Governatore di Roma.

L'efficenza delle Ferrovie italiane

LONDRA, 5

Un telegramma *Reuter* da Roma rileva la regolarità e l'efficienza delle Ferrovie italiane, aggiungendo che il numero degli incidenti ferroviari in Italia è tra i più bassi raggiunti in Europa.

Le possibilità aperte,

dall'incontro Mussolini-Litvinof

LONDRA, 5

Wilson Harris, nel *New Chronicle*, dopo avere esposto alcuni apprezzamenti di carattere personale sulla figura del Duce e di Litvinoff e dopo avere accennato alla gravità dei problemi che la Russia deve affrontare in Estremo Oriente, continua: « In vista della situazione in Estremo Oriente la Russia è principalmente interessata alla questione della reciproca difesa contro le aggressioni e se le sue conversazioni con Mussolini sulla Società delle Nazioni si sono dirette in tal senso, può darsi che esse aprano nuovi interessanti possibilità. In ogni caso le conversazioni di Roma possono essere benefiche.

« E' evidente che la Russia vuole la pace e lo stesso, ne sono convinto, vuole l'Italia. Non è facile vedere come tali conversazioni possono facilitare la soluzione del problema del disarmo, e questo non perchè l'intervento della Russia nelle conversazioni europee non possa essere utile, ma perchè i vari negoziati devono essere condotti tra quegli Stati che hanno esitato nel concedere alla Germania l'effettiva parità, cosa che la Russia non ha mai fatto.

« Ma anche se le conversazioni di Roma si sono mantenute sulle generali, esse possono produrre utili risultati in varie direzioni, in particolare se Mussolini, agendo come mediatore, riuscirà ad alleviare la tensione russo-tedesca. »

Trattando in un articolo editoriale del problema: « Dittatura o democrazia alla luce dei risultati delle elezioni spagnole », la *Yorkshire Post* sostiene che di fronte all'affermarsi dei problemi dittatoriali, i Governi democratici del mondo, per non perdere ulteriormente terreno, debbono produrre una forma più efficace e più moderna di democrazia. Così come sono oggi, le democrazie appaiono particolarmente instabili. E' pertanto probabile che uno degli scopi della politica del Duce sia diretto a migliorare i rapporti tra le grandi Potenze che hanno governi stabili. Queste, secondo la *Yorkshire Post*, potrebbe essere considerata come una versione moderna della politica di Bismark intesa a consolidare la situazione moderna mediante l'alleanza tra le più stabili monarchie.

La riunione a Parigi del Comitato

internazionale delle esposizioni

PARIGI, 5

L'Ufficio internazionale delle esposizioni si è riunito in questi giorni a Parigi. Hanno partecipato alle riunioni i delegati di 18 nazioni e cioè: Albania, Germania, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Polonia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia e i protettorati francesi del Marocco e della Tunisia. L'Italia era rappresentata dal sen. Crucelli e dal gr. uff. Giulio Barella.

Nel darNe il benvenuto ai rappresentanti delle varie nazioni il presidente sig. Durant, Ministro di Svizzera in Francia, ha rivolto parole di viva simpatia all'indirizzo dell'Italia. Egli ha inviato innanzi tutto un cordiale saluto di congedo al commendatore Valli che in seguito alla sua nomina a consigliere di Stato ha dovuto lasciare il posto di delegato dell'Italia in seno all'ufficio internazionale delle esposizioni. Nel porgere quindi il saluto di benvenuto al nuovo delegato italiano gr. uff. Barella il sig. Durant ha tenuto a ricordare che il presidente della Triennale di Milano fu fino dalla prima ora un devoto collaboratore di Benito Mussolini. Durante i lavori sono stati approvati i regolamenti tipo per le esposizioni internazionali ed è stata altresì nominata una commissione internazionale di propaganda e di pubblicità per le esposizioni di arte decorativa per la quale è stato chiamato a far parte per l'Italia il gr. uff. Giulio Barella.

Un dramma rappresentato a Tokio

"Così guida Mussolini,,

TOKIO, 5

Ieri sera si è rappresentato, a beneficio degli invalidi di guerra in uno dei maggiori teatri di Tokio, il dramma di un letterato giapponese dal titolo: « Così guida Mussolini ».

Il lavoro riassume in otto quadri le principali fasi dell'azione del Duce sino alla Marcia su Roma e le parole che il Duce vi pronuncia sono tutte tratte dai suoi discorsi. Il dramma si chiude con l'inno « Giovinezza ».

Alla rappresentazione è intervenuto foltissimo pubblico che ha accolto il lavoro con entusiastici applausi. Vi hanno assistito l'Ambasciatore Auriti e il personale dell'Ambasciata. Lo spettacolo sarà dato anche in altre città del Giappone.

Il nuovo ordinamento

delle professioni di avvocato e procuratore

ROMA, 5

Questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui viene approvato il nuovo ordinamento delle professioni degli avvocati e procuratori, che andrà in vigore col primo febbraio 1934.

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il decreto, che conta 101 articoli, stabilisce fra l'altro che nessuno può assumere il titolo, nè esercitare le funzioni di avvocato e di procuratore se non è iscritto all'albo professionale. Conservano tuttavia il titolo quegli avvocati e procuratori che, dopo averne acquistato il diritto, sono stati cancellati dall'albo per causa che non sia d'indegnità.

I casi di incompatibilità

Le professioni di avvocato e di procuratore sono distinte; per esercitarle cumulativamente è necessaria l'iscrizione in entrambi gli albi professionali. Non si può essere iscritti che in un solo albo di avvocati e in un solo albo di procuratori. L'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore è incompatibile con l'esercizio delle professioni di notaio, con l'esercizio del commercio in nome proprio e in nome altrui, con la qualifica di ministro di qualunque culto avente giurisdizione o cura di anime, di giornalista professionista, di direttore di banca, di mediatore, di agente di cambio, di sensale, di ricevitore del lotto, di appaltatore di un pubblico servizio o di una pubblica forntura, di esattore di pubblici tributi e di incaricato di gestioni esattoriali. E' anche incompatibile con qualunque impiego o ufficio retribuito con stipendio sul bilancio dello Stato, Provincie e Comuni, delle istituzioni di pubblica beneficenza e in generale di qualsiasi altra amministrazione o istituzione pubblica soggetta alla tutela o vigilanza dello Stato, delle Provincie e dei Comuni; è infine incompatibile con ogni altro impiego retribuito che non abbia carattere scientifico o letterario. Sono eccettuati dalla disposizione del secondo comma: a) i professori e gli assistenti di Università e di altri istituti superiori e i professori degli istituti secondari del Regno; b) gli avvocati e i procuratori degli uffici legali organicamente costituiti come tali presso gli enti di cui allo stesso secondo comma, per quanto concerne le cause e gli affari inerenti all'ufficio a cui sono addetti. Essi sono iscritti in un elenco speciale annesso all'albo.

Le norme sul patrocinio

Gli avvocati iscritti in un albo possono esercitare la professione davanti a tutte le Corti d'Appello, i Tribunali e le Preture del Regno, la Corte di Cassazione, ecc. I procuratori possono esercitare la professione davanti alla Corte d'Appello, alle sezioni distaccate della stessa Corte e a tutti i Tribunali e le Preture del distretto in cui è compreso il Tribunale al quale sono assegnati.

Nei giudizi penali davanti ai Tribunali, alle Corti d'Appello e alle Corti d'Assise, il patrocinio dell'imputato è riservato agli avvocati. I procuratori possono rappresentare la parte civile. Il patrocinio dell'imputato è consentito tuttavia anche ai procuratori davanti ai Tribunali del distretto della Corte d'Appello e sezioni distaccate nelle quali è compreso il Tribunale al quale sono assegnati. Davanti a qualsiasi giurisdizione speciale la rappresentanza della difesa ed assistenza possono essere assunte soltanto da un avvocato, ovvero da un procuratore assegnato ad uno dei Tribunali del distretto della Corte d'Appello e sezioni distaccate, nel quale ha sede la giurisdizione speciale. Nelle cause commerciali davanti al Tribunale la parte che comparisca personalmente deve essere assistita da un procuratore o da un avvocato.

Nulla è innovato alle norme che disciplinano i procedimenti davanti ai conciliatori, e quelle che regolano la rappresentanza e la difesa delle amministrazioni dello Stato e alle disposizioni particolari relative a determinati organi giurisdizionali. I laureati in giurisprudenza che siano praticanti procuratori, sono ammessi ad esercitare per un periodo di tempo non superiore a quattro anni dalla laurea, il patrocinio davanti alle Preture del distretto della Corte d'Appello e sezioni distaccate nel quale sono iscritti per la pratica, comprese quelle dei Comuni sede di Tribunale o capoluogo di Provincia. I praticanti procuratori sono iscritti in un registro speciale che è tenuto dal direttorio del Sindacato fascista degli avvocati e dei procuratori riconosciuto presso il Tribunale nella cui circoscrizione hanno la loro residenza e sono sottoposti al potere disciplinare del direttorio medesimo. Essi non possono esercitare il patrocinio davanti alle Preture se prima non hanno giurato.

La formula del giuramento

Il giuramento è prestato davanti al Presidente del Tribunale della giurisdizione in cui il praticante è iscritto, secondo la formula seguente:

« Giuro di adempiere i miei doveri professionali con lealtà, onore e diligenza, per i fini della giustizia e per gli interessi superiori della Nazione ».

Presso i Tribunali civili e penali sono istituiti un albo degli avvocati e un albo dei procuratori. La data d'iscrizione stabilisce l'anzianità per ciascun professionista.

L'ordinamento contiene inoltre le norme relative agli onorari degli avvocati e dei procuratori e al rimborso delle spese; le disposizioni a favore degli ex combattenti e dei benemeriti della Causa nazionale, le disposizioni per i territori annessi al Regno e per le isole italiane dell'Egeo, ed infine le disposizioni finali e transitorie.

Balilla ed Avanguardisti

all'ordine del giorno

ROMA, 5

Il supplemento del Bollettino n. 3 dell'O.N.B. del 1. dicembre reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'O.N.B.:

Vesq. Balilla Lando Guglielmo di Filippo, di anni 11, da Prazzo (Cuneo). Prazzo (Cuneo) 15 maggio 1933-XI: Vista cadere una bambina in una profonda vasca, mentre altri ragazzi si davano a precipitosa fuga, con mirabile prontezza accorreva sul posto e riusciva con grande sforzo a trarre la piccola dalle acque.

Balilla Pascale Giacomo di Carlo, di anni 10, da Castelletto Stura (Cuneo). Castelletto Stura (Cuneo) 25 maggio 1933-XI: Con generoso slancio si gettava nel canale Sarmassa per salvare un bambino che vi era precipitato e che sarebbe perito miseramente senza il suo pronto e coraggioso intervento.

Balilla Bernardini Natalino di Fernando, di anni 14, da Ponteamagliano (Lucca). Ponteamagliano (Lucca) 11 giugno 1933-I: Accorreva prontamente in soccorso di un vecchio che era caduto in un canale, sportosi sul ciglio, riusciva ad afferrare il caduto mentre ritornava a galla e a sostenerlo fuori dell'acqua, finchè alle sue grida accorrevano altre persone che l'aiutavano a portare a compimento il faticoso salvataggio.

Balilla Galeotti Enzo di Giotti, di anni 13, da Prato (Firenze). Prato (Firenze) 19 giugno 1933-XI: Metteva a serio pericolo la sua vita gettandosi nelle acque di una profonda gora, dove era precipitato un compagno, che senza il suo generoso e pronto intervento, sarebbe miseramente annegato.

Csq. Balilla Pieno Lino di Felice, di anni 13, da Santo Stefano Belbo (Cuneo). S. Stefano Belbo (Cuneo) 23 giugno 1933-XI: Visto un bambino in procinto di essere investito da un camion, si slanciava con ardita prontezza ed afferratolo, lo traeva in salvo.

Balilla Pilli Valerio di Renato, di anni 12, da Follonica (Grosseto). Follonica (Grosseto) 19 luglio 1933-XI: Accortosi che tre camerati inesperti nel nuoto correvano rischio di annegare, con ammirabile slancio e non curanza del pericolo, si gettava in acqua e riusciva con notevoli sforzi a trarli in salvo.

Balilla Talama Antonio di Matteo di anni 10, da Manfredonia (Foggia). Manfredonia 14 luglio 1933-XI: visto un compagno annegare nelle acque del mare, si slanciava senza esitazione in suo soccorso dirigendosi a nuoto verso il punto in cui l'amico era scomparso; riuscito ad afferrarlo ed a sostenerlo con un braccio, continuava a nuotare con l'altro finchè, dopo molti sforzi, raggiungeva la scogliera.

Avanguardista Coglianec Giovanni di Pietro, di anni 17, da Idria (Gorizia). Idria (Gorizia) 16 luglio 1933-XI: Si gettava coraggiosamente nel fiume Idria, ove stava per annegare un compagno, e benchè questi fortemente avvinghiato, dopo lunghi sforzi, riusciva a trarlo in salvo.

Avanguardista Zoppoli Carlo di Iurez, di anni 17, da Cesena (Forlì). Cesena (Forlì) 30 luglio 1933-XI: Con slancio generoso si gettava in mare e dopo inauditi sforzi riusciva a salvare un compagno che stava per annegare.

Avanguardista Pecchio Giuseppe, di anni 17, da Cerignola (Foggia) Cerignola (Foggia) 30 agosto 1933-XI: Attratto dalle grida di alcuni bagnanti, sebbene non esperto nel nuoto, si gettava coraggiosamente in acqua per salvare un giovane che stava per essere travolto dalle onde e dopo strenua lotta riusciva a condurlo a riva.

Ufficiali e marinai citati

all'ordine del giorno

ROMA, 5

Il Foglio d'ordini della Marina reca la seguente citazione all'ordine del giorno: « Rivolgo un vivo elogio ai seguenti ufficiali e militari del C.R.E.M.: Tenente di vascello Manlio Lazzeri; sottotenente di vascello Giorgio Ricomini; sottocapo meccanico Francesco D'Elia, carpentiere Renildo Cozzani, marinaio Paolo Di Stefano, fuochista Francesco Parodi, fuochista Francesco Sarpa, fuochista Salvatore Palomba, appartenenti alla R. Nave *Anzio*, secondo nocchiere Renato Broggio della Capitaneria di porto di Massaua, i quali il 28 ottobre u. s. nel porto di Massaua, con il loro pronto e coraggioso intervento e con l'opera diligente e decisa riuscirono a spegnere rapidamente un incendio manifestatosi in una bettolina di munizioni del R. Esercito, che avrebbe potuto produrre le più gravi conseguenze. Il Comando superiore navale del Mar Rosso esprime inoltre il mio compiacimento agli ascari che nella circostanza maggiormente si distinsero.

L'azienda per le foreste demaniali

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che approva lo statuto regolamento dell'azienda di Stato per le foreste demaniali.

L'attività dell'Ufficio Credito del Pubblico Impiego

ROMA, 5

La graduale eliminazione dello strozzinaggio a carico di stipendiati e salariati procede e si sviluppa mercè l'attività dell'Ufficio credito del pubblico impiego, organo assistenziale del Regime, cui ricorrono sempre più largamente gli impiegati statali, comunali, parastatali e assimilati, ottenendo con tale assistenza, convenienti mutui a scomputo quinquennale (legge 30 giugno 1908 n. 335) dai numerosi istituti corrispondenti dell'Ufficio che comprendono 56 Casse di Risparmio, il Monte dei Paschi, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le Generali di Venezia, la Reale Mutua di Torino, la Popolare Senese e altri buoni istituti di provincia.

« La Corrispondenza » è in grado di annunciare che sono in corso importanti studi, sotto il patrocinio della Associazione nazionale fascista del Pubblico Impiego, per estendere l'attività dell'Ufficio credito alla cura di altri vitali interessi degli impiegati, primo fra tutti quello fondamentale della casa. L'Agenzia conta di potere fra breve dare interessanti notizie in proposito. A prescindere poi dalla efficacia della attività assistenziale anzidetta, è notevole l'azione svolta dall'Ufficio credito del Pubblico Impiego dal punto di vista della mobilitazione del risparmio, effettuata con l'immissione nella circolazione di somme ingenti, attraverso le più sicure forme di garanzia creditizia.

La fortissima diminuzione dell'importazione di grano e granoturco

ROMA, 5

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di novembre 1933, XII, l'importazione del grano è stato di quintali 24.918, mentre nel mese di novembre 1932 XI erano stati importati quintali 219.209. Nel periodo dal 1 luglio 1933 XI al 30 novembre 1933 XII le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 204.297, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1932,X-30 novembre 1932 XI, erano ammontate a quintali 1 milione 239.075. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1.034.778.

Il Ministero delle Finanze ha pure fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco). Nel mese di novembre 1933, XII, l'importazione del granoturco è stato di quintali 111.056, mentre nel mese di novembre 1932 XI erano stati importati quintali 42.251. Nel periodo dal 1 luglio 1933 XI al 30 novembre 1933 XII le importazioni di granoturco sono state complessivamente di quintali 763 mila 578, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1932 X-30 novembre 1932 XI erano ammontate a quintali 1.852.380. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1.088.802.

La vasta attività dell'Istituto di statistica

esposta al Consiglio Superiore dell'Ente

ROMA, 5

S'è riunito il Consiglio superiore dell'Istituto centrale di statistica. Oltre il presidente prof. Franco Savorgnan e il direttore generale dott. A. Molinari, assistevano alla seduta i membri del Consiglio ed i componenti del comitato dei revisori dei conti.

La relazione del presidente

La seduta è stata aperta con la relazione del presidente prof. Savorgnan sull'attività dell'Istituto. Passando in rassegna le numerose pubblicazioni dell'Istituto egli afferma come mai l'attività e la produzione dell'Istituto siano state più intense che nel 1933 e cita tra l'altro i quattro volumi del *Censimento della popolazione*, i quattro fascicoli sui dati relativi alle provincie di Roma, Genova, Trieste, Bergamo, i sei volumi degli annali, dieci fascicoli del *Catasto agrario* e i due del *Catasto forestale*.

Afferma poi che tutta la elaborazione del censimento demografico sarà ultimata nel prossimo febbraio e che sarà accelerato il ritmo dei lavori relativi ai censimenti delle aziende agricole e della popolazione rurale, cosicchè è lecita la conclusione che l'Istituto, non ostante le restrizioni imposte da una rigida economia, ha pienamente corrisposto ai compiti che gli furono affidati.

Il prof. Savorgnan rende poi conto dell'attività già svolta dalle più importanti commissioni di studio, che conformemente ai voti espressi dal Consiglio Superiore nella precedente sessione ebbero ad occuparsi di importantissime questioni ed a collaborare efficacemente all'opera dell'istituto. Nel 1933 furono più volte convocate le commissioni: per la statistica dei benefici ecclesiastici; per i criteri da seguirsi nell'elaborazione dei censimenti agricoli; per la statistica degli aborti; per la costruzione di un indice generale nazionale della produzione; per le statistiche demografiche ed economiche delle nostre Colonie.

Nuove attività

L'Istituto confida di poter iniziare nel 1934 la pubblicazione degli indici dei prezzi all'ingrosso, di quelli dei beni e dei servizi in generale e di quelli della produzione nazionale. Il presidente dichiara inoltre che sono state avviate trattative col Ministero di Grazia e Giustizia per il passaggio dei servizi della statistica giudiziaria all'Istituto. Soggiunge poi che particolari cure furono dedicate alla biblioteca dell'Istituto per la collocazione definitiva di 75 mila volumi, così che gli studiosi potranno in essa trovare un materiale statistico completo quale non esiste certamente in nessuna altra biblioteca di Italia e nemmeno in molte biblioteche all'estero.

Il presidente si sofferma anche sulla partecipazione dell'Istituto ai vari Congressi scientifici nazionali ed internazionali. Trattando i problemi di ordine amministrativo il prof. Savorgnan esamina lungamente la questione relativa al personale diurnista; parla delle cure portate dall'Istituto alla migliore sistemazione del personale a contratto, ed illustra poi ampiamente i risultati finanziari dell'esercizio passato e di quello in corso.

Il prof. Savorgnan conclude con un vivo elogio al personale. « Lo appoggio e la benevolenza di S. E. il Capo del Governo — egli dice — che considera fondamentali i servizi statistici poichè, secondo le sue parole, « non si può governare una Nazione senza sapere « come è la realtà delle cose attraverso le cifre », sono l'arra sicura che l'Istituto anche per l'avvenire sarà pari a quanto da esso si aspetta il Regime ».

Il plauso per l'opera svolta

Si è poi iniziata la discussione della relazione del presidente che è stata approvata. E' stato altresì approvato un voto di plauso all'Istituto per l'attività da esso svolta, nonchè al personale che vi è adibito.

Nei prossimi giorni il Consiglio continuerà a trattare le altre questioni poste all'ordine del giorno: Nuove funzioni della statistica nell'ordinamento corporativo dello Stato; insegnamento della statistica nelle Università ed istituti superiori; Pubblicazioni dell'Istituto; uso della cartella biologica e psichica degli scolari; ampliamento delle statistiche economiche; rivelazioni statistiche nelle colonie.

Pretura lucana incendiata

per la terza volta

POTENZA, 5

Per la terza volta dal novembre dell'anno scorso ad oggi è stato appiccato il fuoco alla Pretura del Comune di Cardinale. L'incendio di questa notte ha distrutto la cancelleria e l'ufficio del giudice con tutti i documenti custoditi. I danni materiali sono di quattromila lire. In seguito alle indagini esperite, è stato tratto in arresto il custode della Pretura e certo Salvatore Guerrieri.

I due incendi precedenti rimontano il primo gravissimo alla notte dal 5 al 6 novembre 1932 e il secondo alla notte dal 25 al 26 settembre u. s.

Il fuoco distrugge una fattoria

a Belfiore d'Adige

BELFIORE D'ADIGE, 5

Un grave incendio si è sviluppato nelle prime ore di oggi a Belfiore d'Adige, nella fattoria di proprietà della contessa Maria Walter di Venezia e condotta in affittanza dai fratelli Secondo e Giuseppe Domenichelli di Padova. Le cause del sinistro sono tuttora ignote. Vennero tosto liberati 120 capi di bestiame che si trovavano nelle stalle e richiesti i pompieri di Verona, i quali non poterono giungere che in numero limitato, stante che erano occupati in città per un altro incendio. Vennero quindi sollecitati altri corpi di pompieri della zona veronese ed anche i pompieri di Vicenza, che giunsero al comando del capitano Gambin. Dopo un lavoro lungo ed estenuante protrattosi per circa dieci ore, i militi al fuoco poterono aver ragione delle fiamme che avevano già intaccato tutta la fattoria. Andarono distrutti, oltre al fabbricato, duemila quintali di foraggio, quattro carri, una trebbiatrice, una sgranatrice, una pressatrice ed altri attrezzi rurali, con un danno complessivo di oltre 60 mila lire.

Duplice atto di malvagità

su una linea ferroviaria

FAENZA, 5

Un duplice atto di malvagità che poteva avere gravi conseguenze, è stato compiuto ieri sera contro due treni della linea Faenza-Ravenna. Il treno 23-24, proveniente da Ravenna, che arriva alla nostra stazione alle ore 19.20, giunto nei pressi della casa cantoniera N. 11, a circa tre chilometri da Faenza, urtava contro una traversa di armamento posta sui binari: fortuna volle che lo spazzastrada della locomotiva alzasse la traversa stessa e la trasportasse per quasi un chilometro, fino a che il personale del treno non si accorse di strani rumori e non fermò il convoglio.

Un'ora più tardi, il treno 358 proveniente da Lavezzola che arriva nella nostra città alle ore 20.13, urtava contro una seconda traversa posta nello stesso punto della prima, subendo un violento urto che, per un vero miracolo, non cagionò vittime. L'autorità intraprendeva pronte indagini e fermava due giovanotti su cui pesano gravi indizi.

Si crede che il duplice atto malvagio si debba al malcontento di alcuni operai verso la ditta che ha assunto l'impresa della manutenzione di quella linea ferroviaria.

SPORT

PALLACANESTRO

Le norme pei campionati

ROMA, 5

La Federazione Italiana Palla Canestro comunica che con lunedì 4 si sono aperte le iscrizioni ai campionati italiani delle divisioni nazionali maschile e femminile e prima maschile. Le iscrizioni saranno chiuse col 31 corrente. Tutti i campionati maschili e femminili di tutte indistintamente le divisioni avranno inizio con la prima domenica di febbraio 1934-XII.

Possono partecipare al campionato di divisione nazionale le società che vi abbiano partecipato in uno dei due anni precedenti al presente e le squadre campioni di zona di prima divisione nonchè la squadra campione d'Italia prima divisione.

Possono partecipare alla prima divisione le squadre che vi abbiano partecipato in uno dei due anni precedenti al presente e le vincenti delle finali interprovinciali della seconda divisione. Le squadre che non si trovassero nelle suddette condizioni e che desiderassero partecipare alle divisioni nazionali e prima, potranno in tempo avanzare domanda alla commissione tecnica federale che la sottoporrà, con il proprio parere, al giudizio insindacabile e definitivo del presidente generale.

Il campionato di divisione nazionale si svolgerà di massima in uno o più giorni a carattere nazionale. Quello di prima divisione maschile sarà disputato con eliminatorie interprovinciali e finali tra le vincenti divise in tre zone: nord-ovest, nord-est, centro sud. Le vicenti acquistano il titolo di campione di zona. Le campioni di zona disputeranno in campo neutro ed a spese della Federazione il titolo nazionale mediante gare ad eliminatorie semplici.

I campionati di prima divisione femminile, di seconda divisione, divisioni allievi e allieve poi si disputeranno con gironi provinciali e finali interprovinciali e non avranno carattere nazionale. Tutti i campionati si disputeranno con gironi all'italiana e partite di andata e ritorno eccettuata la finale « interzone » di prima divisione maschile che è ad eliminatoria semplice.

SPORT INVERNALI

Un incontro di discesa e slalom

tra studenti italiani e inglesi

ROMA, 5

La Federazione Italiana Sport Invernali comunica che l'annuale incontro tra le università inglesi di Oxford e di Cambridge, che quest'anno si effettuerà in Italia, e precisamente al Sestrierès, avrà luogo nei giorni 23-25 dicembre. I componenti delle squadre inglesi si incontreranno anche il 28 dicembre con una rappresentativa studentesca italiana in una gara di discesa e slalom a squadre.

Rilievi britannici

LONDRA, 5

Il *Daily Mail*, in una breve nota dedicata alle stazioni degli sport invernali, mette in rilievo la importanza che tra esse sta assumendo quella italiana di Sestrières, favorita dai migliori sciatori britannici.

PUGILATO

Carnera partirà per l'America

ROMA, 5

Si annunzia che Primo Carnera si imbarcherà domani a Genova sul *Conte di Savoia* per New York dove si reca per affari e rientrerà in Italia col medesimo piroscafo il 22 corr.

Max Baer capeggia la schiera dei rivali di Carnera

PARIGI, 5

Il giornale americano *Ring* pubblica la seguente classifica dei dieci migliori pesi massimi del mondo: campione del mondo: Primo Carnera; 1. Max Baer; 2. King Lewinsky; 3. Tommy Loughran; 4. Johnny Risko; 5. Mc. Corkindale; 6. Patry Peroni; 7. Max Schmeling; 8. Jack Sharkey; 9. Paulino Uzcudum; 10. Lee Ramage.

Vincite al lotto a Campobasso

per... la presenza di Carnera

CAMPOBASSO, 5

Alcuni appassionati giuocatori al lotto hanno approfittato della venuta di Primo Carnera a Campobasso per ricavarne i numeri: 1, 18, 38. Qualcuno ha addirittura giuocato la quaderna, aggiungendo ai detti numeri anche il 3, che significa tre persone sul ring. Ora sulla ruota di Napoli sono usciti questi numeri: 18, 27, 38, 1, 3. Quindi Carnera ha fatto anche vincere dei terni e delle quaderne.

Stabilimento cartografico veronese

distrutto dal fuoco

VERONA, 5

Stanotte poco dopo le due, in via General Zamboni si è incendiato per cause non ancora precisate, lo stabilimento cartografico della ditta Francesco Stroppa. Sul luogo sono accorsi i pompieri con tre autopompe al comando dell'ing. Zorzan, ma ormai l'incendio aveva assunto proporzioni tali che nulla si è potuto salvare. E' rimasto così distrutto un grande deposito di carta che serviva per speciali lavorazioni.

Anche la parte adibita ad officina tipografica è rimasta preda delle fiamme e dei numerosi macchinari ivi esistenti non sono rimasti che pochi ferri contorti.

Il piccolo fabbricato della portineria è il solo rimasto salvo, perchè protetto da un muro maestro. I pompieri, che sono rimasti sul posto fino alle 10 di stamane, hanno avuto un ferito, certo Oreste Caidana, che si è slogato un polso.

I danni causati dal fuoco si calcola ammontino a circa 600 mila lire, coperti d'assicurazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.75	89.62	89.85	89.70
Consolid. 5 p. c.	95.72	95.82	95.52	95.77
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	91.77	91.75	91.80	91.70
Cred. Venez. 5%	508.—	508.—		
" " 6%	507.—	507.—		
Con. d. terr. 4%	478.—	478.—		
" " 5½%	502.50	502.50		
Cred. Migl. 6%	507.—	507.—		
" " 5%	499.50	499.50		
Ban. Lav. 5½%	502.50	502.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.50	505.—		
Buoni Nov 1934	101.10	101.—	101.10	101.10
" " 1940	105.12	105.22	105.07	105.15
" " 1941	105.12	105.17	105.07	105.15
BANCHE				
Banca d'Italia	1740.—	1745.—	1750.—	1750.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.—	25.50		—.—
Ferr. Mediterr.	528.—	428.—		—.—
Ferr. Meridionali	639.—	644.—	—.—	—.—
Costr. Venete	177.—	175.—	177.—	177.—
Cosulich	23.—	23.—	23.—	23.—
Rubattino	169.50	171.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.—	29.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	98.—	99.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	92.—		
Coton. Turati	210.50	210.—		
Stamp. De Ang.	518.—	522.—		
Cantoni Coats	312.—	312.—		
Lin. Can. Naz.	155.—	156.—		
M. Ros. Varzi	276.—	280.—		
Man. Rotondi	216.—	215.—		
Man. Tosi	26.—	26.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	817.—	817.—		
Lan. Gavardo	792.—	792.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	72.—	72.—		
Cascami Seta	244.—	245.—		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	204.50	207.—		
Man. Pacchetti	53.50	53.50		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	116.—	116.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	128.75	127.50	128.50	127.—
Metallurgica	158.—	161.50		
Monte Amiata	36.50	35.50		
Montecatini	127.50	127.50	127.75	128.—
Stab. Dalmine	157.—	153.—		
Breda	45.25	44.25		
Bianchi	46.25	46.—		
Isotta Fraschini	11.75	11.—		
F. I. A. T.	227.50	228.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	28.50	28.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	182.75	185.—	184.25	184.50
Elett. Brioschi	214.—	214.—		
C. I. E. L. I.	232.—	234.—		
Dinamo Italiano	214.50	215.—		
Bresciana	240.—	240.50		
Valdarno	142.50	141.50		
Alta Italia E. A.	83.—	83.—		
Emiliana	338.—	338.—		
Idroel. Trezzo	323.—	319.—		
Adamello	149.—	149.—		
Seso	61.50	61.25		
Edison	653.50	650.—		
Edison Post.	430.—	437.—		
Idr. P. S. P. I.	31.—	31.75		
Tirso	65.—	65.—		
Vizzola	362.—	365.—		
Mer. di Elett.	228.—	229.—		
Terni	150.—	151.—	151.—	152.—
Es. Elettrici	13.50	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.75	64.75		
Tecnomasio	32.—	32.—		
Distillerie It.	140.—	139.75		
Eridania	348.—	349.—		
Ind. Zuccheri	1145.—	1140.—		
Raffineria L. L.	498.—	495.—		
Italiana Gas	11.70	11.75		
Mira Lanza	86.50	86.50		
Petroli	16.—	17.—		
Aedes	154.—	154.—		
Fondiaria Reg.	2.07	2.10		
" 7 p.c.	49.50	47.50		
Fondi Rustici	65.50	67.—		
Beni Stabili	213.—	212.—		
Saturnia	32.—	30.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	36.50	36.50	36.—	36.50
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	834.—	843.—		
Pirelli & C.	239.—	243.—		
Brasital	59.—	59.—		
Dall'Acqua	144.—	144.—		
Vedetta	30.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3935.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	74.35	74.32	74.35	74.32
Zurigo	367.65	367.65	367.55	367.65
Londra	62.79	62.58	62.70	62.60
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—
Spagna	155.50	155.25	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.60	56.55	—.—	—.—
New York (ch.)	12.09	12.20	12.09	12.20

TRIESTE, 5 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 89.85 — Consolidati 5 p. c. 95.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.10 — Id. 1940 105,175 — id. 1941: 105,175 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 73 — Anonima Infortuni Milano 1970 — Assicurazioni Gener. 391.250 Riunione Adriat. prima serie 185.750 Id seconda serie 1775 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 493 — Forze Idrauliche 150 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 105.

Cambi: Parigi 743 25 — Londra 6260 — New York 1220 — Zurigo 367.65.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento fermo. Chiusura: contante 81.50, corrente 80.75, gennaio 81.25, marzo 82.80, maggio 84.10. Granoturco stabile. Chiusura: corrente 44.75, marzo 48.85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.86 87 — Febbraio 9.92 — Marzo 9.98-99 — Aprile 10.04 — Maggio 10.11-12 — Giugno 10.18 — Luglio 10.25 — Agosto e Settembre innquotati — Ottobre 10.43 — Novembre inquotato — Dicembre 9.82.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 5 — Il Consiglio della economia di Milano comunica che, secondo le statistiche compilate da esso nella 5. settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.05 p. c. passando da 275.12 a 274.29 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.35 a 36.36. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 102,7, a 102.3 ed in Germania da 96.3 a 96,0, mentre è aumentato in Inghilterra da 90,1 a 90.3.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 5 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	767.3	9	10	4
Fiume	nebb.	765.9	8	9	—1
Pola	cop.	767.2	7	7	0
Trieste	nebb.	768.0	6		4
Gorizia	¾ cop.	768.3	3	7	—1
Udine	ser.	767.4	2	6	—1
Treviso	ser.	767.8	3	6	1
Belluno	ser.	769.5	1	6	—2
Padova	ser.	767.3	3	6	2
Rovigo	cop.	767.9	4	4	1
Vicenza	ser.	767.4	3	7	2
Bolzano	ser.	770.2	1	5	—1
Trento	ser.	768.2	2	5	—1
Grappa	ser.	619.1	2	4	—3
Venezia	ser.	767.5	4	6	1

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 4 alle 19 del 5): Zara gocce, Fiume gocce, Pola 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.37, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 11, leva ore 20.18. Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2 e 11.35, basse ore 6.45 e 19.10. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — La perturbazione del tempo andrà attenuandosi sulle regioni settentrionali e centrali, pur rimanendo il cielo in prevalenza nuvoloso con precipitazioni sparse. Temperatura stazionaria. Mare agitato sui bassi bacini; mosso o alquanto agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: Il vasto anticiclone che si stende dall'Islanda alla penisola Balcanica si va attenuando. Una leggera depressione accenna a formarsi sul basso Mediterraneo. Probabilità di qualche annuvolamento e di qualche nebbia.

Armi ed armati nella Città del Vaticano

Nelle grandiose cerimonie pontificie, nei magnifici cortei che caratterizzano le più alte e imponenti manifestazioni del cattolicismo romano e che esercitano sempre un così profondo fascino sulle folle, di ogni età e di ogni condizione sociale che accorrono ad assistervi da tutte le parti del mondo; agli ingressi della Città del Vaticano — fedelissimi nella consegna, affabili nell'eseguirla ; — nelle ricche sale storiche del Palazzo Apostolico — ornamento vivo degno degli splendori che vi sono raccolti; — sulle soglie stesse dell'Appartamento papale; nei vasti cortili; nei giardini, appaiono all'occhio di chi visita la «Città dello spirito» gli appartenenti ai Corpi d'Armata pontifici.

Esigua schiera di soldati, troppo spesso e contro ogni verità storica dileggiati; armati che in altro luogo sarebbero dei sopravisuti; foggie costumi che appariscono anacronistici, ma che, invece, collocati nella superba cornice, sul mirabile sfondo del Vaticano, sono oggi ancora una realtà che commuove e che si ammira, una perfetta ricostruzione storica, senza artificio e degna veramente di essere conservata. La Guardia Svizzera, milizia che sente oggi ancora l'impulso impressole dal Pontificato, uscendo dalla lenta elaborazione medioevale mantiene acceso il suo fuoco nella Età nuovissima, in spirituale continuità nei secoli.

Ci sono delle famiglie svizzere che da secoli mandano i loro figli a servire il Papa. E questi montano la guardia alla Città del Vaticano col senso vivo di avere in custodia la persona del Vicario di Cristo e di risponderne davanti agli uomini con la loro vita.

Qaulche volta, anzi, questo sentimento ha dato occasione a misure e a progetti esagerati. Il colonnello Repond — allorchè fu chiamato al comando del Corpo — prese in consegna il Vaticano come una fortezza da difendere. Fissò i posti di offesa e di difesa sulle mura, ordinò esercitazioni. Ma —ahimè — mancavano i.... cannoni. E — avendoli — mancava il posto dove collocarli. Studia e ristudia, il colonnello Repond trova finalmente... nientemeno che il tetto della Basilica Vaticana e precisamente la vosta terrazza che è dominata dalla cupola. Fatta la scoperta strategica, il colonnello — serio e impettito — si reca dal Papa (era allora al trono di Pietro il mitissimo e angelico Pio X) e, con una serietà commovente, gli espone il piano. Il Papa ascolta attentamente, poi fissa a lungo il colonnello e, con dolcezza, gli chiede: — Ma, colonnello, a che dovrebbero servire questi cannoni? Non vorrebbe forse sparare di là? — Il colonnello non ha il coraggio di rispondere affermativamente e, dopo qualche esitazione, esclama: — No, Santità. — — E allora, ribatte il Papa, a che dovrebbero servire? Forse a deturpare la bella terrazza donde si domina uno dei più bei spettacoli del mondo? No, mio caro colonnello, no. Di cannoni, la Santa Sede non ha bisogno oggi; non ne avrà bisogno più mai. Le sue conquiste sono pacifiche; le sue vittorie sono quelle della Croce.

Il colonnello si commuove e il Papa paternamente lo congeda.

Occorre però rendere giustizia al colonnello Repond. A parte le sue generazioni militaresche fu proprio lui che restaurò il glorioso Corpo, ridonandogli la divisa perfetta dei tempi di Clemente VIII restituendogli la bandiera, riportandolo alle sue magnifiche tradizioni.

Il 27 maggio 1918 il Principe di Galles, dopo essere stato ricevuto dal Papa, prendeva parte ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro britannico presso la Santa Sede, conte de Salis a Palazzo Borghese. Alle frutta, venne chiesto al Principe, che cosa, nella sua visita in Vaticano gli fosse piaciuta di più.

— La Guardia Svizzera, rispose il Principe senza esitazione.

Bisogna ricordare che il Principe è un appassionato cultore di studii sulle uniformi e sulle parate militari per apprezzare al suo giusto valore il giudizio, dettato dalla rara competenza che egli ha in materia.

Fedelissima ed eroica la Guardia Svizzera ha tra i suoi fasti la difesa estrema di Roma contro le orde dei lanzichenecchi del Connestabile di Borbone. In quel tristissimo giorno — 5 maggio 1527 — i soldati svizzeri difendevano gli spalti tra Santo Spirito e la Basilica Vaticana E morirono tutti, compreso il Comandante che, ferito a morte, fu trasportato in San Pietro, dove già irrompevano i depradatori, e spirò presso la Tomba dell'Apostolo con la visione orribile negli occhi del sacco sacrilego già iniziato. Le sole Guardie Svizzere che si salvarono furono quelle che accompagnarono Papa Clemente VII nella sua fuga a Castel Sant'Angelo, attraverso il corridoio che oggi ancora lega la fortezza al Palazzo papale.

Altri meriti sono attribuiti alla Guardia Svizzera in una relazione indirizzata dall'Ambasciatore veneto Bernardo Navaggero, al Senato della Serenissima nel 1558. Vi è detto, fra l'altro, che queste guardie avevano, sulle milizie di altra nazionalità, il pregio di non molestare le donne, di non rubare e di non arricchirsi con frode, presentando al soldo degli effettivi non esistenti

I Cantoni del Vallese e di Friburgo sono quelli che forniscono il maggior numero di reclute alla Guardia Svizzera.

La Guardia Palatina d'onore proviene dalla fusione, ordinata da Pio IX il 14 dicembre 1850 delle guardie dell'antica «Civica scelta» e di quella dei «Capotari» e «Milizia urbana». Sciolti questi due corpi si gormò il nuovo, che si compose con gli individui di ambedue, con i rispettivi gradi e anzianità. Per le future ammissioni Pio IX stabilì che gli ufficiali fossero presi dalla nobiltà e dai negozianti possidenti, mediante nomina del Prefetto dei Sacri Palazzi, i sottufficiali e le guardie dai bottegai proprietari, con l'esplicita condizione che, cessando di essere capi di bottega, dovessero essere «diminuiti dai ruoli» Nel 1892 Leone XIII ordinò alcune modifiche sia all'uniforme, sia al regolamento dettato dal card. Antonelli. Il battaglione della Guardia Palatina di onore si compone di quattro compagnie, il cui effettivo è di circa 100 uomini ciascuna. Ogni mattina il Comando manda un picchetto in servizio ordinario nell'anticamera della «Sala di cantone». L'intero battaglione non è chiamato in servizio se non in casi straordinari. La Guardia presta servizio senza soldo.

Dalla sua fondazione ad oggi la Guardia Palatina ha avuto come Comandanti il marchese Giuseppe Guglielmi, il marchese Giovanni Lepri, il conte Antonio Sprega, il comm. Crostarosa, il conte Camillo Pecci, il comm. G. B. Di Pietro, il conte Mario di Carpegna, il gr. uff. Eduardo Tabanelli. Attualmente è comandata dal gr. uff. Enrico Vuillemenot, il quale appartiene al corpo dall'adolescenza e, attraervso tutti i gradi, è meritamente giunto al comando dicendosi semple geloso custode ed assertore dello spirito dell'istituzione. Recentemente l'attuale Pontefice, in segno del suo compiacimento per i servigi resi dalla Guardia Palatina, le ha concesso di ristabilire sull'uniforme le «cordelline d'oro», distintivo di onore e di merito che era andato in disuso per le successive trasformazioni.

La Guardia Nobile è il più ragguardevole e distinto fra i Corpi armati, sia per la qualità dei membri che la compongono, sia per il servizio che presta al Papa, e, in tempo di sede vacante, al Sacro Collegio. Fu istituito da Pio VII con «motu proprio» dell'11 maggio 1801 col quale chiamava a farne parte i comandanti e le «cornette» della sopressa «Guardia dei Cavalleggeri», i «I Cavalieri di Guardia di N. S.» detti «Lancie spezzate», i quali tutti costituivano la Guardia del Corpo fino al 1798, e molti cavalieri del Patriziato e della Nobiltà romana e dell'ex Stato Pontificio. Con «biglietto» della Segreteria di Stato il cardinale Consalvi dava notizia a mons. Gavetti, maggiordomo dei Sacri Palazzi, della avvenuta costituzione del nuovo Corpo destinato a servizio personale della Santità Sua non meno che per il decoro del Principato». Le Guardie Nobili, comandate dai duchi Braschi e Mattei, prestarono per la prima volta servizio in pubblico, seguendo a cavallo e in formazione a tre, secondo la manovra, di quel tempo, Pio VII nella processione del «Corpus Domini» il 4 giugno 1801. I cronisti dell'epoca narrano che tutta Roma corse ad ammirare i nuovi caavlieri, che erano tutti giovani conosciutissimi perchè appartenenti alle più cospicue famiglie della città.

In uno studio pubblicato dal conte Caualo in occasione del primo centenario del Corpo, è rilevato che «il più perfetto e incondizionato attaccamento verso il Pontefice, è il sentimento sempre predominante in tutti gli atti della Guardia Nobile, è sempre a Lui dappresso sia nei doveri inerenti al servizio, pronta sempre anche al sacrifizio della vita, sia nel partecipare a tutte le vicende liete e dolorose che accompagnano il Pontificato».

Nel 1808, essendo Roma occupata da armi straniere, la Guardia Nobile, per la sua fedeltà al Sovrano e alla bandiera, fu punita con la detenzione in massa, compresi i due Comandanti in Castel Sant'Angelo dove rimasero tutti vario tempo. Reintegrato Pio VII nel suo dominio e tornato a Roma nel 1814 la Guardia Nobile si trovò nuovamente raccolta alla sua persona.

Dall'epoca della sua costituzione sino quasi ai giorni nostri, le due famiglie principesche degli Altieri e dei Barberini diedero i comandanti alla Guardia Nobile. Ad essi successe il principe Rospigliosi e poi il principe Aldobrandini.

Pio X, fino dall'inizio del suo Pontificato, perchè amava scendere in giardino a passeggiare modestamente e senza scorta, abolì il cavallo alla Guardia Nobile. L'uso dell'automobile per la quotidiana passeggiata ha reso inutile il servizio a cavallo intorno alla vettura del Papa.

Quando, prima del 20 settembre 1870, il Papa usciva in carrozza per le vie di Roma l'esente delle Guardie Nobili cavalcava allo sportello di destra sempre attento agli ordini. E non era cosa facile: la carrozza solitamente andava al gran trotto; bisognava starle vicinissimo e intanto badare che il fodero della sciabola sguainata non si impigliasse nelle ruote. E' rimasto celebre un ordine di Pio IX dato all'Esente che gli chiedeva dove la carrozza si doveva dirigere.

— A Porta Armonica — rispose il Pontefice. E siccome l'ufficiale mostrava di non capire, soggiungeva: — Ma lei non sa che è stato proibito di dire «Porta Angelica»? — Difatti pochi giorni prima il censore teatrale, rivedendo il libretto del «Poliuto» di Donizetti, là dove dice «al suon dell'arpe angeliche», aveva creduto che l'immischiare in qualche modo ad una rappresentazione scenica la parola «angelico» fosse una profanazione e aveva ordinato che vi si sostituisse «al suon dell'arpe armoniche», facendo ridere tutta Roma, non escluso il Papa.

Quale sia l'importanza del grado di comandante delle Guardie Nobili, lo prova il fatto che Ricasoli, nel suo primo Ministero, abbozzando un progetto di Conciliazione, proponeva che il grado di Comandante delle Guardie Nobili venisse assunto nientemeno che dallo stesso Re Vittorio Emanuele II.

Un'importanza notevole ha assunto, dopo la Conciliazione, il Corpo della Gendarmeria, a cui presiede con grande signorilità e squisito tatto il colonnello De Mandato. Questo corpo che, prima dei Patti Lateranensi aveva un servizio molto ridotto e limitato, si può dire al Palazzo Apostolico e ai giardini vaticani, si è trovato d'un tratto a fronteggiare la responsabilità di un servizio di vigilanza e di polizia di tutta la Città del Vaticano, con uomini in divisa e uomini in borghese. I settantacinque militi che prima costituivano l'intero Corpo sono diventati più del doppio.

E' merito speciale del colonnello De Mandato di aver saputo, dopo la Conciliazione, allacciare rapporti di grande cordialità e di signorile vicinanza con la Pubblica Sicurezza italiana, con la quale la gendarmeria vaticana procede in perfetto accordo allorchè si verificano casi di inevitabile comune competenza. E la cooperazione delle Autorità italiane è accolta con vivo compiacimento e con molta soddifazione dai tutori dell'ordine della città del Vaticano.

Giulio Castelli

Questo articolo apparirà nel prossimo numero di «Occhio del Mondo», Superivista di attualità, che si pubblica a Roma.

Demoliscono un antico castello per scoprire un tesoro

ATENE, 5

Si ha da Cavalla, che è stata colà iniziata la demolizione di una ala di un vecchio castello, in presenza del Procuratore presso il Tribunale di Prima istanza, del comandante la gendarmeria ed altre autorità del luogo. La demolizione era stata approvata dal Ministero greco delle Finanze, in seguito a richiesta di un venditore di tabacchi, tale Spanos, e l'imprenditore di lavori edilizi, Papadopulos, associatisi per la scoperta di un tesoro che si troverebbe nel castello in questione. L'informazione circa l'esistenza del tesoro venne data dal venditore di tabacchi, il quale afferma che un ragazzo, deceduto pochi giorni or sono, gli avrebbe detto di avere visto in sogno delle monete d'oro ed altri oggetti preziosi sepolti nell'ala del castello che si sta ora demolendo.

L'opinione pubblica attende con vivissima curiosità questa strana caccia al tesoro, approvata e patrocinata dalle autorità ufficiali.

La giornata del "piatto unico„ ha fruttato 400 mila marchi

BERLINO, 5

La somma raccolta ieri a Berlino durante la terza giornata del «piatto unico» destinata ai soccorsi invernali ai bisognosi, si eleva a più di 400 mila marchi, superando di 13 mila quella della prima domenica di novembre.

A Schwedt, nella provincia di Brandenburgo, la Municipalità della città ha introdotto una innovazione interessante allo scopo di facilitare ai cittadini la confezione del «piatto unico». Dei piselli con prosciutto, sono stati cucinati nelle Scuole superiori femminili sotto la direzione del Borgomastro, e serviti a tutti i cittadini, permettendo loro così di attendere al loro dovere verso i bisognosi senza dare un lavoro supplementare alle padrone di casa.

Tredici evasioni in una volta

MADRID, 5

Si ha da Alcazar che tredici individui detenuti in queste carceri, se la sono svignata collettivamente in modo abilissimo, eludendo la sorveglianza del personale di guardia.

La fuga non è stata scoperta che il giorno appresso. Il bello è che i tredici erano detenuti in altrettante celle separate; e che la fuga è avvenuta mediante il taglio, con sottilissime seghe, delle sbarre delle finestre.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La preparazione della stagione lirica al Teatro La Fenice

Come abbiamo annunciato, le prove dei cori che parteciperanno agli spettacoli della imminente stagione lirica alla Fenice, sono già state iniziate e procedono alacremente sotto la direzione del Maestro cav. Ferruccio Cusinati, il quale è coadiuvato dal maestro Guglielmo Russo.

L'enorme responsabilità della quale, specie nella realizzazione di *Boris* e di *Mefistofele*, saranno investite le masse corali spiega bene la misura presa dal Comitato di iniziare così per tempo la preparazione dei cori e ciò ben prova del resto la serietà dei propositi coi quali vengono affrontati tutti i problemi inerenti ad una stagione di sì vivo interesse e di sì alta importanza.

Inutile dire che le cure degli organizzatori non si esauriscono nel campo nell'espressione musicale dello spettacolo, ma si estendono e, si può dire, si intensificano in quello dell'allestimento scenico che riuscirà non soltanto degno in tutto e per tutto delle tradizioni del nostro maggior teatro, ma dovrà essere tale da rivaleggiare con le più perfezionate messinscena dei maggiori teatri moderni.

Mentre ci riserviamo di pubblicare domani l'elenco artistico della stagione, possiamo fin d'ora annunciare che figurano in essi alcuni tra i migliori nomi del mondo lirico contemporaneo e che nella scelta dei cantanti si è voluto procedere col maggiore scrupolo al fine di assicurare ad ogni ruolo l'artista più adatto, sia per precipue qualità di voce e di temperamento, sia per la rinomanza che esso si è formata come interprete di un dato personaggio; ciò bene inteso, per le opere così dette «a protagonista», nelle quali il personaggio spicca per le sue proporzioni vocali o per quelle sceniche.

Le sottoscrizioni degli abbonati procedono in senso oltremodo soddisfacente ed a tale proposito la Direzione del Teatro e la Presidenza del Comitato esecutivo ci pregano di rivolgere caldissimo appello ai signori palchettisti perchè vogliano fissare al più presto il loro abbonamento avvertendo che come da circolare già ad essi inviata, il termine utile per esercitare il loro diritto di prelazione scadrà domenica 10 corr., dopo il qual giorno i loro palchi verranno senza ulteriore indugio posti in vendita, e questo in seguito alle numerosissime richieste di privati che hanno già prenotato palchi di pepiano e primo ordine, specie di posizione frontale.

Comunicazioni col Lido e Mestre per la stagione della Fenice

Siamo informati che il Commissario Straordinario per l'Azienda Comunale di N. I. e L., rendendosi conto delle esigenze speciali della popolazione del Lido e di Mestre, e di quanti vorranno affluire a Venezia in automobile per la Stagione d'opera di Carnevale al Teatro La Fenice, prenderà provvedimenti affinchè il servizio diretto Riva Schiavoni Lido sia disimpegnato nelle sere di spettacolo da una motonave tipo Lido-Rialto. Inoltre, alla fine della rappresentazione dal pontile di Santa Maria del Giglio partiranno appositi battelli sia per Riva Schiavoni-Lido, sia per il Canal Grande; mentre pure dopo lo spettacolo verranno assicurate le comunicazioni Santa Maria del Giglio (teatro)-Piazzale Roma. Con questi provvedimenti saggi e moderni, l'Azienda Comunale rende possibile alle popolazioni di Lido e di Mestre gli abbonamenti alla Stagione e, comunque, un'agile e rapida affluenza dai due importanti centri alle recite serali.

Concerto Vivante al Circolo Artistico

Grande era l'attesa fra i soci del Circolo Artistico di udire Ginevra Vivante, che si presentava preceduta da bella fama per tante sicure prove offerte nei maggiori cenacoli musicali d'Italia, e di manifestazioni della più significativa importanza, alle quali ella era stata designata da capi-scuola come Pizzetti, Respighi, Alfano ecc. ecc. Ella ha offerto al pubblico un programma compilato con fine accorgimento, con sobrietà e con misura, il che è contributo notevole al successo al quale aspira chi, oltre all'arte, possiede una dose di buon senso.

Nel programma avevano infatti largo posto le musiche dei vecchi classici, come il recitativo di Perti, la Pastorale di B. Marcello e «Chi vuole innamorarsi» di Scarlatti. Questi gioielli della più pura letteratura classica italiana Ginevra Vivante ha miniati con un fil di voce con quel rigor di stile di chi studia e sa riportarsi all'epoca aurea di quei bei tempi. Ed è salito a Schumann con un'esecuzione piena di poesia del famoso brano «Il noce» e «Domani» di R. Strauss. E con accento di accorata mestizia disse la «Canzone triste» di Duparc. E piaciuta in Green di Debussy andando man mano accalorandosi e dando un accento vivace e brioso alle due canzoni spagnole Abadors e alla musica di De Falla.

La voce di Ginevra Vivante è costituita da un cospicuo patrimonio più che esuberante per essere usata in una sala. Le sue disponibilità vocali sono ragguardevoli, e le permettono di cimentarsi in musiche d'azzardo e che richiedono oltre che un cervello ben quadrato un diaframma ad ampio respiro. L'eletta cantante ne aggiunge a queste doti quelle di un temperamento pieno di calore.

Il successo fu coronato da scroscianti battimani che mai non finivano e che erano pure rivolti ad un giovane pianista dal tocco tenue e dolce: Giorgio Favaretto, un giovane che onora il Liceo Marcello. Anche a lui furono fatte molte feste e con Ginevra Vivante divise gli onori della serata. Richiesta insistentemente di bis, Ginevra Vivante cantò ancora fuori programma «In sandolo» di Bianchini e «Serenata siciliana» di Geny Sodero.

La serata di Alfredo Sainati al Goldoni

Ricordiamo che questa sera, con lo spettacolo in suo onore, quell'eccellente artista ch'è Alfredo Sainati, prenderà commiato dal pubblico veneziano. Per l'occasione egli ha scelto un programma assai interessante che comprende, accanto ad alcuni tra i più fortunati lavori del vecchio repertorio del Sainati, una novità assai fortunata e cioè: *Il buon Teghenow*, un atto del poeta Ugo Ghiron, ch'è nuovo per Venezia, ma ha già ottenuto oltre ai successi di Roma, Firenze, Palermo ecc. l'onore di essere tradotta in francese da Alfred Mortier.

Iersera Alfredo Sainati, Maria Fabbri e gli altri dell'ottima compagni ebbero accoglienze assai calorose.

MALIBRAN

Oggi dalle 16.30, si replica il magnifico programma che ha ottenuto il pieno consenso del pubblico.

Arditi del Mare è un film fatto con una larghezza di mezzi così eccezionale, le scene drammatiche sono così pervase di verismo e di umanità, il romanzo d'amore incastonato nell'epica vicenda guerresca è così scorrevole e commovente, che tutto l'assieme non può non lasciare una favorevole impressione. La recitazione di Madge Evans Robert Montegomery sono superiori ad ogni elogio; il doppiato perfetto.

Sul palcoscenico continuano applaudite e bissate le esibizioni della Troupe Mabiliok, composte da bravi cantanti, danzatori e musicali.

Stasera replica.

ROSSINI

Una folla enorme ha seguito anche ieri la proiezione del film Radio-Parlato italiano *King-Kong* rimanendo soggiogata dallo spettacolo che può dirsi veramente sbalorditivo per la grandiosità della concezione come per l'originalità, per la ampiezza, e per la ricchezza incomparabile del suo svolgimento.

In varietà riscuote un caloroso successo l'elegante Trio di danze Tamarina e i bravi acrobati del Trio Kiewneng.

Oggi, *King-Kong* prosegue le sue fortunate repliche alle 16, 18, 20, 22.

La radio di oggi

Mentre le trasmissioni italiane — è spiacevole il doverlo constatare — lasciano da qualche tempo piuttosto a desiderare, i programmi francesi, una volta assai scipiti e insignificanti, vanno rendendosi ogni giorno più completi, organici ed interessanti. E' di ieri un bellissimo concerto trasmesso dal Conservatorio di Parigi e dedicato a due musicisti dei quali la Francia va giustamente orgogliosa, Gabriel Fauré ed Ettore Berlioz; stasera Strasburgo diffonde dal Palais des Fêtes un concerto dal programma quanto mai interessante comprendendo esso la *Seconda sinfonia* di Méhul, il *Concerto per pf e. orchestra* detto dell'incoronazione di Mozart e infine una delle opere più significative del sinfonismo post-beethoveniano, la *Prima sinfonia* di Schumann. Il padreterno del romanticismo tedesco scrisse questo lavoro nel 1841, l'anno successivo cioè al suo matrimonio con Clara Wieck, l'ispiratrice di gran parte della sua opera; la gioia intensa e profonda provata dal maestro nel raggiungimento di un ideale lungamente vagheggiato e faticosamente realizzato rifulge attraverso le pagine di questa sinfonia, che secondo quanto scrive Camille Mauclair «è una magistrale trasposizione orchestrale delle tendenze polifoniche manifestate da Schumann nelle sue creazioni pianistiche. Nelle altre sinfonie Schumann ha dimostrato più forza, più profondità, più esperienza tecnica ma in nessuna ha raggiunto la semplicità e la spontaneità di questa prima». Ad esser precisi un'altra sinfonia dello stesso autore era stata eseguita nove anni prima, nel 1832, a Zwickau, ma venne dall'autore stesso qualche tempo dopo distrutta.

Il programma

OPERA: Roma, 20.40, *Ramuntcho* di Donaudy; Suisse Alemanique, 19.50, *Otello* di Verdi (dallo Stadttheater di Zurigo); Heilsberg, 20.5, *Il sarto di Schönau* di Brandt Buys.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, musiche di Berlioz, D'Indy, Ravel, Roussel (dalla Sala Smetana); Strasburgo, 21.30, musiche di Méhul, Mozart, Schumann; Londra Naz., 21.15, concerto dalla Queen's Hall diretto da Henry Wood col concorso della pianista Mira Hess: musiche di Wagner, Sibelius, Schumann, Strauss.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Il solco quadrato* di F. V. Ratti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il buon Teghenow»; 2. «Al Telefono»; 3. Mezzanotte Cristiani»; 4. Poche ma sentite parole».

MALIBRAN. — Dalle 16.30 Il più grandioso e interessante film della stagione «Arditi del Mare» con Madge Efans, Robert Montgomery. Nel varietà: Il teatro internazionale Mobiliok, canti, danze, comicità.

ROSSINI. — Ore 16, 18, 20, 22 visioni di «King Kong» film Radio parlato italiano. - Varietà: Trio Tamarina, danze acrobatiche, Trio Kiewning acrobati. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Seconda aurora» capolavoro parlato Warner Bros con Loretta Young, Douglas Fairbanks junior. Grandissimo successo.

S. MARCO. — Dorothy Jordan trionfa in «Anime alla deriva» (Ragazze madri). Oggi valevoli le Riduzioni.

MODERNISSIMO. — «Il Presidente della Ba. Ce. Cre. Mi.» con N. Besozzi, H. Springher Parl. ital.

OLIMPIA. — «Paprika» int. Elsa Merlini. Successo.

ITALIA. — «Mummia» ultimo giorno domani «Io sono un evaso».

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Gli assi della tremarella» il più bel film comico. Domani ore 14, grande spettacolo per ragazzi.

Portalettere avaro che muore lasciando centomila lire

VIENNA, 5

Quasi settantenne è morto a Ried, nel Tirolo, un portalettere campestre in pensione, che ha lasciato un peculio di circa 100 mila lire. Per mettere da parte questa notevoie somma, il portalettere rimasto scapolo, visse facendo prodigi di avarizia e spendendo al massimo una ventina di lire al mese. Essendo scrupoloso nel servizio, i contadini gli davano volentieri da mangiare, e se proprio gli toccava di andare all'osteria, frequentava un locale che gli serviva un pasto per 60 centesimi. Il defunto raccoglieva i flammiferi usati per ricavarne punte per la risuolatura delle scarpe.

SPIGOLATURE

Distrazioni pressocchè incredibili si narrano di Archimede. La più nota è che avendo scoperto il principio che porta il suo nome mentre era al bagno uscì nudo dalla vasca e si dette a correre per le strade gridando: Eureka! Eureka! Solo quando fu afferrato dai servi e coperto con una lunga tunica si accorse di non avere addosso l'ombra di un vestimento. Un famoso chimico del XVIII secolo, Guglielmo Francesco Ruelle, metteva ogni fervore nella dimostrazione delle combinazioni da lui escogitate e non esitava a voler convincere quanti presenziavano alle sue lezioni con pericolosi esperimenti. Una volta, dopo avere invano fatto cercare il suo aiutante che avrebbe dovuto rimestare di continuo un certo miscuglio esplosivo posto su un fornello, disse ai presenti: «malgrado l'assenza del mio giovane collaboratore vi sottoporrò egualmente le prove di una mia formula. Se io cessassi un sol momento di rimestare questa composizione avverrebbe uno scoppio che ci farebbe saltare tutti in aria». E in così dire depose il bastone con cui rimestava fra lo stupore degli ascoltatori. Immediatamente s'udì una fragorosa detonazione. Tutti i vetri andarono in frantumi compresi bricchi e storte; ma per fortuna non vi fu alcun danno alle persone.

*

Nessuna contestazione è possibile sulla eccezionalità che il tronco ferroviario che attraversa una zona dell'Alaska, ha su tutte le ferrovie del mondo. Nel 1900 venne costruita, in questa zona allora considerata come la mecca di ogni fortuna, una ferrovia che avrebbe dovuto servire il migliaio di cercatori d'oro che si erano avventurati nella regione. Dopo poco tempo ci si convinse però che la speculazione era fondamentalmente sbagliata e che la ferrovia non avrebbe ritratto nemmeno il reddito necessario a provvedere il carbone per le macchine. Allora venne abbandonata. Oggi, il tronco esistente, viene proficuamente sfruttato per i trasporti con un nuovo sistema di trazione che in questa nordica regione dell'America è molto in auge: il cane. I vagoni, che sono dei piccoli vagoni scoperti dove sono sistemati alla meno peggio dei cuscini, vengono trainati uno per uno da mute di cani di circa quindici, con un cane guida che si potrebbe definire il... capotreno. Gli affari, per i dirigenti di questa nuova ferrovia, vanno abbastanza bene e qualcuno assicura che siano molto più proficui che non quelli dei cercatori veri e propri che sono costretti a lottare l'esistenza fra le intemperie e le delusioni delle loro ricerche.

*

Nel concetto di borsa il mondo moderno mette un po' di tutto: cartelle del Consolidato e titoli industriali, diamanti, pelliccie, francobolli, fortune improvvise e improvvisi disastri, imbrogli, scandali, suicidi. Pochi sanno, invece, che a Francoforte sul Meno esiste una borsa nella quale si quotano e sopratutto si scambiano coleotteri e lepidotteri, ditteri e afanitteri. Eppure essa sarà tenuta fra pochi giorni per la 36.ma volta. Intanto fin dal 1 corrente la società entomologica «Apollo» ha inaugurato colà una mostra speciale alla quale si possono vedere più di 100.000 insetti di tutte le specie, di tutti gli ordini e sottordini. Come negli anni scorsi, anche quest'anno converranno nell'antica città sul Meno collezionisti di vari paesi. Sarà allora facile coglier frasi di questo genere: «Cambio un cervo volante contro una Cavalletta»; «Chi mi cederebbe una bella «testa di morto» per una magnifica «civetta dorata?».

*

Ponchielli fu il più distratto dei musicisti. Una volta in mezzo ad una quantità di cartacce e di suoi manoscritti trovò una bellissima polka. Forse era una trascrizione giovanile. Egli certo la credette una sua composizione orignale inedita e in perfetta buona fede la dette ad una banda perchè fosse eseguita. Vi fu chi si accorse subito che la musica era di Strauss. E Ponchielli tacciato di plagio, fu il primo a ridere della distrazione.

*

Di Beethoven si narra questo aneddoto. Un giorno mentre passeggiava con Ries, questi gli fece notare due quinte sfuggitegli in uno dei suoi primi quartetti per archi in do maggiore che producevano un effetto sorprendente ma che erano fuori delle regole fondamentali dell'armonia. «Chi ha proibito queste quinte?» chiese Beethoven. «Tutti i teorici da Marpurg a Fux!». «Ebbene, quando è così, affermò imperiosamente Beethoven, io me le permetto!».

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'inaugurazione del corso di conferenze culturali per Giovani Fascisti

Ieri sera alle ore 21, nella sala Napoleonica di Palazzo Reale ha avuto luogo la inaugurazione del corso di conferenze culturali per Giovani fascisti, per il quale, come si sa, hanno assicurato la loro collaborazione gli on. Bottai, Melchiari, Malusardi, Orsi, avv. Brass e A. Musatti.

La prima di tali conferenze è stata tenuta dall'on. Domenico Giuriati, il quale ha parlato sul tema « I popoli balcanici e la politica europea ».

La fama dell'oratore e la palpitante attualità del tema ch'egli ha svolto, hanno richiamato un pubblico foltissimo composto in modo speciale di Giovani fascisti che intervennero inquadrati, agli ordini dei propri comandanti.

Presenziavano alla riunione S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer col suo capo di Gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale, l'ispettore dei Fasci Giovanili di Combattimento col rispettivo comandante in seconda.

L'on. Giuriati, accolto da un calorosissimo battimani e da un poderoso eja al Duce, si avvicina al tavolino e inizia il suo discorso.

L'orazione dell'on. Giuriati

Dopo avere rivolto ai giovani depositari della tradizione di irredentismo e di combattentismo, di tutti i sentimenti che hanno sfociato nel Fascismo il suo cordiale saluto, di veterano, l'on. Giuriati ricorda come quanto ha attinenza con la nostra guerra sia stato nel Regime Fascista degnamente illustrato ad ogni generazione che si affaccia alla ribalta della vita.

Non potrà dispiacere ricordare quanto ha attinenza alle trattative di anteguerra per l'intervento in relazione al Centro balcanico ove la scintilla guerriera era scoccata e dove potrebbe anche crearsi il centro d'infezione e di conflagrazione. Accenna al Trattato di Londra — alle preoccupazioni di Sonnino. E poscia dall'intervento passa ad esaminare la politica serba — la ritirata disastrosa di Albania — l'aiuto italiano per il salvataggio dei serbi nel basso Adriatico. Ricorda il lavorio della diplomazia jugoslava a Pagiri a Londra durante la guerra. La fine del del conflitto. Le discussioni per la formazione degli Stati balcanici, ed in ispecie della Jugoslavia. Passando all'esame di questo paese considera la situazione del popolo croato sotto i serbi, dei bulgari macedoni e dei magiari.

Enumera le ingiustizie contenute nei trattati di S. Germano e Trianon. Pone in rilievo il pericolo per tutto il mondo europeo contenuto nello stato di insopportabile compressione creato dai serbi alle altre razze. Giudica lo stato di coltura dei serbi in confronto a quello degli ungheresi e croati infinitamente inferiore e conseguentemente afferma insanabile anche per questo fatto il dissidio interno. Studiando i possibili rimedi afferma esistere essi nella revisione richiesta dal Duce da trattarsi fuori della diplomazia ginevrina ove i Benes i Titulescu, i Vesnic intorbidano ogni azione, ma invece nell'atmosfera del Patto a quattro.

Il bellissimo discorso dell'on. Giuriati fu spesso interrotto da applausi calorosi, assunsero il diapson più alto quando egli accennò all'ingiustizia del trattato del Trianon e alla ingratitudine dei serbi per gli incommensurabili aiuti loro prodigati nella famosa disfatta.

La conferenza si è chiusa con acclamazionui di viva il Re, viva il Duce, e viva la Dalmazia italiana

Corso allievi ufficiali complemento
presso la Milizia Universitaria

Sono aperte le iscrizioni al Corso Allievi Ufficiali del R. Esercito presso la Milizia Universitaria, indetto con la circolare n. 648 G. M. del 23 novembre 1933 XII per le armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio e rispettive specialità.

Gli studenti delle RR. Scuole per gli Ingegneri, dei RR. Politecnici e delle Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali delle RR. Università sono assegnati alle armi di Artiglieria e del Genio. Gli studenti delle altre Facoltà delle RR. Università e delle Scuole Superiori equiparate, sono assegnati alle armi di Fanteria e di Cavalleria. Gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, di Chimica Farmacia e di Veterinaria non sono ammessi a detto Corso, perchè dovranno frequentare i corsi per la nomina a Sottotenente di Complemento dei Corpi Sanitario e Veterinario al termine degli studi. Essi possono però essere ammessi al Corso Universitario qualora si trovino in condizione di non poter conseguire la laurea entro il 26. anno di età.

Svolgimento del Corso - I. Anno: 1. periodo preliminare (15 gennaio 30 aprile) presso la Milizia Universitaria (10 lezioni di Organica; 20 lezioni di Topografia; 15 istruzioni militari pratiche). Al termine del periodo gli allievi devono superare gli esami di Organica e Topografia.

II. anno: 2 periodo preliminare: (15 gennaio - 30 aprile) presso la Milizia Universitaria (10 lezioni di Amministrazione: 20 lezioni di Fortificazione; 15 istruzioni militari pratiche; Lezioni di equitazione per allievi di Armi a cavallo). Al termine del periodo gli allievi devono superare gli esami di Amministrazione e di Fortificazione.

Periodo applicativo estivo (di circa 4 mesi) presso le Scuole Allievi Ufficiali del R. Esercito (istruzioni speciali d'arma; lezioni di tattica e di armi e tiro; campo d'arma). Al termine del corso gli allievi devono superare gli esami finali per essere nominati Sottotenenti di Complemento. Gli esami delle materie già sostenute nel I. e II. periodo preliminare non verranno ripetuti agli esami finali del Corso.

Durante i periodi preliminari verranno lasciate le vacanze libere secondo la consuetudine universitaria.

Agli studenti che si iscriveranno a detti Corsi Allievi Ufficiali sarà concesso di sostenere gli esami universitari in uno speciale appello di esami che sarà tenuto in Gennaio o Febbraio.

Servizio di prima nomina: Il servizio di prima nomina nel grado di Sottotenente può essere compiuto anche dopo la laurea, ma non oltre il 26. anno di età. Il servizio può essere diviso in due periodi.

Domande di ammissione. Gli aspiranti al Corso devono presentare personalmente domanda di ammissione su carta bollata da L. 3 presso il Comando della Coorte Autonoma Milizia Universitaria di Venezia (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista), il quale indicherà gli altri documenti che gli interessati dovranno produrre. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 10 Dicembre c. a.

Il Corso Universitario sostiuisce a tutti gli effetti i Corsi di Istruzione Premilitare.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando della Milizia Universitaria.

Nuovi premi di nuzialità

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto degli Esposti, considerato il numero rilevante di concorrenti che hanno già presentato domanda per l'assegnazione dei premi di nuzialità istituiti dalla Federazione Veneziana dell'Opera per la Maternità e l'Infanzia, e in vista del numero limitato dei premi disponibili, ha deliberato, con provvida iniziativa, di mettere a disposizione della presidenza dell'Opera stessa la somma di lire 2.500, da destinare in aumento del numero dei premi già fissati.

Istituto Fascista di Cultura

Domani sera, all'Ateneo, il dott. Pirro Rost, della redazione del «Secolo-Sera», parlerà sul tema: «Belgio pittoresco».

Col sussidio di numerose proiezioni, il collega milanese, favorevolmente noto come scrittore e come conferenziere, illustrerà quanto ha maggiormente attratto la sua attenzione di turista e di studioso in un recente viaggio attraverso il Belgio.

— Domenica 17, essendo rimandata la venuta dell'avv. Lorenzo Ruggi, terrà una conferenza di vivo interesse il prof. comm. Valentino Piccoli sul tema: « Shakespeare e il teatro moderno ». Questa conferenza anzichè alle 17.30, avrà principio alle ore 17.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ritiro calendario fascista Anno XII

Allo scopo di facilitare la vendita del Calendario Fascista Anno XII è stato disposto che il Calendario sia consegnato a presentazione della prenotazione presso gli Uffici della Segreteria federale amministrativa.

Invitiamo pertanto tutti i commercianti, artigiani, dirigenti di aziende a voler senz'altro indugio provvedere per l'acquisto del Calendario Fascista edito dal Direttorio Nazionale del P.N.F.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio delle Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sigg. Emilio, Elio e Lidia Rietti ved. Rota lire 1.500; Co.ssa Soranzo Zeno Cecilia lire 300; Personale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie lire 5.803.60

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Per l'armadio del « Nastro Bianco» la N. D. Margherita Casanuova Brandolini ha offerto n. 130 capi di biancheria nuovi.

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili sentitamente ringrazia la gentile offerta.

Comando Federale Fasci Giovanili

Sezione Canotaggio. — I Giovani Fascisti inscritti alla Sezione di Canottaggio, liberi da impegni, devono trovarsi domani giovedì, alle ore 15, in Sede della R. S. C. Querini, col costume sportivo.

Manifestazioni Sportive Invernali del "Guf„

Tre giorni a Croce d'Aune. — Il G.U.F. organizza una gita di tre giorni a Croce d'Aune a cui possono partecipare gli Universitari, le Studentesse, gli Studenti medi regolarmente iscritti. La partenza da Venezia avrà luogo venerdì 8 corr. alle ore 5.15 dalla stazione di Santa Lucia. Da Feltre a Croce d'Aune il trasporto sarà effettuato a mezzo di autobus speciali.

Per tutto venerdì 8 corr., sabato 9 e domenica 10 sarà fornita una pensione completa con pernottamento in camere riscaldate presso l'albergo Monte Avena.

Il ritorno avrà luogo domenica, alle ore 17 circa, da Croce d'Aune. Prezzo della gita, compresi pensione, trasporti di persone e bagagli in ferrovia ed autobus lire 60.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota, si chiudono questa sera. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del G.U.F. Numero minimo dei partecipanti.

Campeggio invernale maschile. — A completamento di quanto è stato sino ad ora comunicato si notifica che il campeggio del G.U.F. Veneziano avrà inizio sabato 23 dicembre a S. Martino di Castrozza presso l'Hotel Regina.

Saranno fatti due soli turni settimanali, dal 23 al 30 dicembre e dal 30 dicembre al 7 gennaio . l. La quota è fissata in lire 150 che verranno versate al momento della prenotazione presso la Segreteria del G.U.F. nelle ore d'ufficio.

Le iscrizioni si chiuderanno non appena sarà raggiunto il numero sufficiente a completare i turni (quaranta persone) e comunque non oltre il 15 dicembre. Naturalmente sarà data la precedenza secondo l'ordine di versamento delle quote.

Resta così confermato quanto è apparso nei precedenti comunicati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del G.U.F.

Premiazione ai Littoriali della neve. — Tutti coloro che intendono partecipare ai Littoriali di Cortina sono invitati ad iscriversi al secondo turno del campeggio maschile.

In numero massimo di quindici, ed alla solita quota di lire 150 essi saranno ospitati in uno speciale alloggio distaccato alla Capanna « Juribello » (oltre 2100 m. s. m.) e posti sotto l'allenamento collegiale di un istruttore, che curerà la preparazione delle specialità di fondo e di discesa.

Assolutamente tenuti a partecipare a questo corso sono i probabili Littoriali, perchè alla fine della settimana si svolgerà la annunciata gara di selezione, ed i 10 elementi prescelti continueranno l'allenamento sotto la guida dello stesso allenatore, a cura dell'Ufficio sportivo del G.U.F il quale si riserva di completare la preparazione a Cortina d'Ampezzo.

Campeggio invernale femminile. — Il Campeggio invernale femminile avrà luogo nel periodo dal 30 dicembre al 7 gennaio in località che il G.U.F. si riserva di scegliere tra S. Martino di Castrozza (separatamente dal campeggio maschile) e Cortina d'Ampezzo.

In occasione della diffusione di tale decisione saranno fissate le quote e pubblicate tutte le altre modalità di iscrizione.

Opera Nazionale Dopolavoro
Rapporti fra Sindacati e Dopolavoro

In questi giorni è stato firmato un accordo fra il Presidente del Dopolavoro Provinciale, avv. comm. Giorgio Suppiej e il Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria l'on. Edoardo Malusardi per una maggiore aderenza dopolavoristica e quella sindacale.

In ottemperanza agli accordi intercorsi fra l'Opera Nazionale Dopolavoro e la Confederazione Nazionale dei Sindacati dell'Industria al fine di dare maggior incremento a tutte le iniziative dopolavoristiche fra le masse operaie della nostra provincia, si porta a conoscenza della S. V. quanto è stato stabilito in proposito fra i rispettivi organismi provinciali per dare maggior sviluppo e coordinamento a tale azione:

1. L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria è rappresentata da un suo membro in seno al Direttorio del Dopolavoro Provinciale.

2. Di ogni Direttorio di Dopolavoro comunale dovrà far parte il Delegato di zona o il Delegato Comunale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

3. In ogni Direttorio di Dopolavoro Aziendale dovrà pure essere incluso un rappresentante dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

4. Tutti i dirigenti Sindacali della Provincia sono tenuti a svolgere la più fervida ed attiva propaganda perchè i lavoratori si iscrivano in massa ai rispettivi Dopolavoro, partecipando attivamente alle loro multiformi attività create dal Regime per il loro miglioramento morale, tecnico-professionale e fisico.

5. A loro volta i Dirigenti del Dopolavoro sono tenuti a collaborare con i Dirigenti Sindacali per l'educazione corporativa delle masse, ricordando che tale educazione è il primo postulato del Fascismo, mettendo a loro disposizione le Sedi Dopolavoristiche per conferenze, riunioni ecc.

6. Per quanto riguarda il tesseramento dei lavoratori al Dopolavoro i Dirigenti Sindacali coadiuveranno i Fiduciari Dopolavoristi nella raccolta delle adesioni e nel facilitare l'esazioni che l'opera attiva ed appassionata di tutti i Dirigenti Sindacali e Dopolavoristi sarà svolta con il fervore necessario a superare ogni difficoltà nell'intento di arrecare alle masse lavoratrici tutti quei benefici che scaturiscono dagli Istituti Sindacali e Dopolavoristici, confidiamo che l'inquadramento sarà presto granitico ed imponente.

Cinematografi che concedono riduz.

Il cinematografo Accademia e i cinema Rossini, Olimpia della Società Anonima Pittaluga concedono per lo spettacolo d'oggi riduzioni ai Dopolavoristi.

I solenni funerali di Teresa Cerutti-Lazzaroni

Ieri mattina la Signora Teresa Lazzaroni ved. Cerutti, madre amatissima dell'egregio amico nostro avv. comm. Mario Cerutti, benemerito patrono della Congregazione di Carità e di vari Istituti di Beneficenza cittadini, ha avuto un largo tributo di compianto e di affetto da parte di uno stuolo foltissimo di persone che hanno partecipato alle estreme onoranze nella chiesa di San Luca.

Le care spoglie seguite dagli intimi vennero alle ore 7 trasportate in forma privatissima nella chiesa di San Luca dove poi alle ore 10 seguirono le solenni esequie. Nel frattempo la bara, sopra un catafalco circondato da ceri e da piante sempreverdi veniva vegliata da quattro suore domenicane, le quali mai si erano discostate dalla salma dal momento in cui la compianta signora aveva esalato il suo estremo respiro, e veniva coperta di fiori inviati dai figli addolorati e dai più stretti congiunti. Intanto nei vari altari si susseguivano ininterrottamente le messe di suffragio per l'anima benedetta. Quando alle ore 10 il parroco di San Luca don Calderan ha iniziato la celebrazione della messa cantata s'era adunata nel tempio una folla imponente. A fianco al catafalco erano le corone inviate dalla nuora, dai nipoti Bepi e Giorgio, dalla cognata Giovanna, dai nipoti Antonietta e Teresa, dalla sorella e fratelli, dai nipoti Albanese, dalla Congregazione di Carità e una magnifica palma offerta dai bimbi beneficati dell'Istituto Vittorio Emanuele III. Agli angoli della bara erano quattro vigili in alta tenuta e di fianco due valletti della Congregazione di Carità, una rappresentanza dell'Istituto Manin e quindi un folto gruppo di bambini dell'Istituto Vittorio Emanuele III e di tutti gli istituti di Carità di Venezia.

Sulle pancate laterali, disposte presso l'altar maggiore, avevano preso posto gli addolorati congiunti, e i figli comm. Mario e Maria; la nuora Maria Genovese, i nipoti Giorgio e Giuseppe, la sorella, il fratello avvocato Lazzaroni, le cognate, i nipoti Albanese e Lazzaroni.

Fra i presenti abbiamo notato una folta rappresentanza dell'Istituto Esposti di Venezia col loro presidente gr. uff. avv. Pancino e col segretario dott. Bertoldi, mons. Racchello in rappresentanza del Cardinale Patriarca, l'Abate Generale dei Padri Mechitaristi S. E. Mons. Aucher, il senatore Adriano Diena, il presidente della Congregazione di Carità comm. Giuseppe Tessier con tutti i Patroni, il segretario generale cav. avv. Mario Del Gobbo e tutti i funzionari, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il co. Mario Nani Mocenigo presidente dell'Istituto dei Cronici e della Compagnia della Misericordia, l'ing. Luigi Marangoni, l'avv. comm. Plinio Donatelli, anche per l'Ordine dei Procuratori, il cav. uff. Giovanni Serafin anche per la « Gazzetta di Venezia », il cav. Garzia anche per il Comitato generale di Beneficenza, l'on. co. Piero Orsi, il prof. Giuseppe Jona, il prof. Benassi per la Società Selvatico, il comm. Achille Antonelli, il dott. Antonio Tessier, il dott. Giuseppe Scarpa, il gr. uff. Mario Baldin, Minerva e Maria De Lutti, Giuseppe Bortolotto, la signora Palmira Lanza, la signora Eva Garioni, il comm. Enrico Berghinz, il cav. Attilio Bagilotto, il cavaliere Domenico e Carlo Ruol, il dott. Luigi Candiani, il cav. uff. Alberto Bogoncelli e la signora Irene Bogoncelli, il cav. Emilio Ceccato, la signora Giorgina Occioni Bonafons Medail, il comm. dott. Giuseppe Avon Caffi, il cav. Augusto Genovese, l'ing. Michelangelo Orefice, il maestro Guido Bianchini, l'avv. Piero Solveni, il prof. Francesco Strina, il generale Vincenzo Palumbo, famiglia Trinchieri, Carlo Rey, Vittorio Polacco, avv. Luigi Frizziero, avv. Piero Sandro Orsi, dott. Angelo Procaccini per la Banca Commerciale Italiana, dott. Angelo Bellati, il cav. Carlo Ivancich per l'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, avv. Mario Vianello Chiodo, dott. Pier Luigi Mozzetti Monterumici, avv. Renzo Franco, dott. Giovanni Scrinzi, cav. Bernach, Pia Luxardo Spandri, generale Belloni, Beatrice Bombardella Suppiej, avv. Ugo Pasetti Bombardella, prof. Arturo Cavazzana, avv. comm. Attilio De Biasi, dott. Bertoldi anche per l'ing. Giorgio Marsich, dr. Giorgio Fano, dr. Antonio Negri, avv. Giuseppe Grego, avv. Amedeo Grisostolo, dott. Antonio Candiani, Andrea Cavalieri anche per il fratello Aurelio, avv. Achille Bosisio, avv. Giovanni Bruzzo, arch Giovanni Rubini, dottor Pietro Bruzzo, ing. Ignazio Saccardo, avv. Gino Ravà, col. Ruggero Baldantoni, comm. Giovanni Zamara, avv. G. B. Garlato, Lina Tessier Salvagno, avv. Antonio Foscolo, dott. Marcello Canal, avv. commend. Carlo Lanza, dott. comm. Gio. Battista Bombardella, dottor Bino Bombardella, avv. Andrea Cornoldi, avv. Ezio Bottari, Elsa Bianchini Franco, avv. Cesare Mioni, etc. etc.

Dopo l'assoluzione, la bara, collocata su un carrello della Misericordia, è stata avviata verso la riva del Carbon.

Reggevano i cordoni la signora Eva Garioni, la signora Giorgina Medail Occioni, la signora Anna Solveni, la signora Elvira Mazzaro, la cognata Giovanna Pirker ved. Cerutti che aveva assistito amorosamente durante la lunga e penosa malattia la compianta signora Cerutti, e la nipote Albanese.

Il mesto e imponente corteo ha accompagnato la bara fino alla riva, dove è stata imbarcata, per essere portata all'ultima dimora, seguita dai figli, dai parenti e dagli amici più intimi.

Alla famiglia Cerutti sono giunte numerosissime attestazioni di cordoglio da parte di persone d'ogni ceto. Hanno scritto e telegrafato al comm. Cerutti il Podestà comm. Alverà, il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, i senatori Diena e Giordano, il prof. Fabio Vitali, il generale Belloni e il generale Bressanin, il Rettore del Seminario Patriarcale, la Superiore generale delle Suore Giuseppine, la Direzione Generale della Banca Commerciale, etc.

Rinnoviamo all'amico nostro Mario Cerutti le espressioni della nostra sincera e profonda partecipazione al suo dolore per la perdita dell'elettissima Madre sua, che lascia il più largo rimpianto in quanti hanno avuto modo di conoscerla, e di apprezzarne le rare virtù.

*

I figli avv. Mario e Maria in memoria della loro adorata Madre Teresa Lazzaroni ved. Cerutti hanno disposta la seguente beneficenza:

All'Istituto Infanzia Abbandonata per l'intestazione a perpetuo di un letto al nome della Defunta, L. 1000.

All'Ente Opere Assistenziali 500.

All'Istituto Manin Maschile 200.

All'Istituto Prov. Esposti per la intestazione di un letto L. 200.

Al Parroco di S. Luca per i poveri L. 200.

Al Seminario Patriarcale L. 200.

Alla Società Contro la Tubercolosi L. 100.

Al curato di Salsa in Vittorio Veneto per i poveri L. 100.

Esequie Pavanello

Ieri mattina, alle ore 10, nella Cappella del Rosario ai SS. Giovanni e Paolo sono state celebrate le esequie del compianto prof. Giuseppe Pavanello, della cui morte ricorreva ieri il giorno trigesimo.

Nella Cappella, addobbata a lutto, era stato deposto, tra una corona di piante sempreverdi, il tumulo attorno al quale prestavano servizio d'onore i Vigili municipali in alta uniforme. Lungo la navata erano state poste due pancate che vennero occupate dalle autorità, dai congiunti e da una larghissima rappresentanza di tutto il mondo intellettuale veneziano. Tra i presenti notammo il prof. Dusso per il Comune, Mons. cav. Giovanni Battista Vianello parroco di S. Maria Formosa per il Patriarca, il comm. Boschieri per la R. Corte d'Appello, il prof. Bertozzi per il R. Provveditore agli Studi, il comm. ing. Luigi Marangoni, Presidente della Società Amici dei Monumenti, il prof. Bogno per l'Ateneo Veneto, il prof. Dazzi per la Querini Stampalia, il dott. Giulio Lorenzetti per la R. Deputazione di Storia Patria e per il Museo Civico, il prof. Carlo Lorenzetti e il prof. Piccoli della Commissione per il Restauro della Cappella del Rosario, il comm. Faustino Brunetti, il comm. Gino Fogolari, R. Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il prof. Lizier, Preside del Marco Foscarini, il Preside del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» prof. Cella con molti professori dell'Istituto stesso, il Padre Cerckejar Cherubino direttore del Collegio Armeno, il prof. Gino Luzzatto della R. Scuola Superiore di Commercio, il prof. don Enrico Lacchin del Seminario Patriarcale, l'avv. comm. Giuseppe Tessier, Presidente della Congregazione di Carità, il cav. Tommasetti, presidente della Fabbriceria di SS. Giov. e Paolo, il prof. Bellodi del R. Liceo Scientifico, il prof. Truffi, l'ing. Fano ecc. ecc.

Fra le signore abbiamo notato la contessa Elti di Rodeano, la signora Maria Bratti anche per il fratello, la signora Teresa Marigonda, le signorine Candiani, la signora Ines Gigli, la signora Lucia Munaretti, la signorina Elena Tomich e numerose altre. Anche le varie scuole della città erano largamente rappresentate. Avevano mandato la loro adesione il Sen. Gerolamo Marcello, S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia, il prof. Cesare Laurenti, il presidente dell'Opera Pia Giustinian, la contessa Biancheri, ecc.

Padre prof. Dal Pozzo, parroco dei SS. Gio. e Paolo, celebrò la Messa e quindi asperse il tumulo con l'acqua benedetta, pronunciando le preci dell'assoluzione.

Beneficenza a mezzo Gazzetta
nel mese di novembre

Ente Opere Assistenziali	L.	2.090
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	820
Conferenze Femminili	»	625
Conferenze Maschili	»	520
Infanzia Abbandonata	»	530
Società Mutuo Soccorso Giuseppe Verdi	»	500
Poveri di S. Stefano	»	500
Orfani di Guerra	»	500
Cappella del Rosario	»	440
Circolo Artistico	»	395
Comunità Israelitica	»	210
Istituto Solesin	»	180
Orfanotrofio La Fontaine	»	150
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	150
Pane Quotidiano	»	105
Tempio Votivo di Lido	»	80
Sottosezione Signorine Scuo. di Nevers	»	70
Unione Sinite Parvulos	»	50
Congr. Carità di Venezia	»	50
Nave Scilla	»	50
Istituto Canal al Pianto	»	50
Maternità Infanzia	»	50
Una famiglia povera	»	50
Aiuto Materno	»	25
Bambini Poveri S. Zaccaria	»	25
Casa Famiglia	»	25
Opere Assistenziali di Dorsoduro	»	20
Istituto Cavanis	»	20
Totale	L.	8.280

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo Assegno di Conto Corrente postale.

L'inaugurazione del gagliardetto dell'Associazione Arma d'Artiglieria

Convocazione Consiglio Direttivo. — Il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Venezia è convocato presso la sede della Federazione Provinciale Fascista per le ore 16 precise di venerdì 8 corr.

Inaugurazione gagliardetto — Alle ore 15.30 di domenica prossima 10 corrente, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, avrà luogo la cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione veneziana, gentilmente offerto dalle Assicurazioni Generali di Venezia, e che sarà benedetto da S. Em. il Cardinale Patriarca, alla presenza delle autorità civili e militari e delle alte gerarchie provinciali del P.N.F. Tutti gli artiglieri di Venezia, soci e non soci dell'A.A.A., assisteranno alla cerimonia: e così pure tutte le Associazioni d'Arma e patriottiche che sono caldamente invitate a far intervenire una numerosa rappresentanza con labari e bandiere. Tenuta per gli artiglieri: fazzoletto giallo (L. 1 presso la sede provvisoria a S. Maria del Giglio 2510) sotto la giacca e berretto grigioverde di prescrizione (L. 5 presso la ditta Toffani a Rialto). Gli inscritti al P.N.F., per disposizione del Segretario Federale, indosseranno la camicia nera.

Artiglieri da Montagna. — Gli Artiglieri della specialità montagna, che siano già iscritti all'Associazione Alpini, fanno parte di diritto, come è noto, anche di quella d'Artiglieria: prenderanno parte quindi a tutte le cerimonie ed al rancio, con la fiamma lella loro Sezione. Fazzoletto giallo e cappello alpino.

Rancio. — Alle ore 12.30 dello stesso giorno 10 dicembre nel Caffè Ristorante Roma, Lista di Spagna, avrà luogo il rancio sociale (antipasto, pasticcio, piatto di carne con vari contorni, dolce, frutta, vino, spumante, caffè): i buoni da L. 10 dovranno essere prelevati sollecitamente, e comunque non più tardi del giorno 9 corrente, ore 12, presso la sede provvisoria dell'Associazione (S. Maria del Giglio 2510) oppure presso lo stesso Ristorante Roma, al Bar Grande Italia o al Caffè Quadri in Piazza.

Unione Ufficiali in Congedo

Il Comandante del Gruppo avverte gli Ufficiali in congedo e gli Ufficiali della M.V.S.N. che si sono iscritti ai corsi di addestramento 1933-34 che giovedì 7 corrente alle ore 21 avrà luogo la prima riunione illustrativa.

Rammenta che in base all'art. 21 del Reg. di disciplina saranno considerati in servizio ai fini disciplinari.

Raccomanda in modo particolare agli Ufficiali che sono stati obbligati all'iscrizione, perchè compresi nei limiti di età e di anzianità voluti dalla circolare Min. 594 G. M. c. a., l'assiduità alla frequenza poichè recenti disposizioni tassativamente prescrivono che non potranno conseguire l'avanzamento al grado superiore coloro i quali non avranno frequentato con esito favorevole i corsi e non siano ancora iscritti all'Unione Ufficiali in congedo e all'Opera di Assistenza dell'U.N.U.C.I.

*

Il Comandante del Gruppo comunica che è sua intenzione istituire anche quest'anno un corso di scherma per Ufficiali in congedò. Prima di prendere gli opportuni accordi con le Autorità militari competenti prega gli Ufficiali interessati a dare la loro adesione di massima al Comando del Gruppo entro il 10 corrente. Dopo di che saranno messi in diretto rapporto con il direttore del corso per l'opportuna fissazione delle modalità esecutive.

*

Il Comandante del Gruppo comunica che le prossime gare di sci per ufficiali in congedo avranno luogo a San Candido il giorno 4 febbraio p. v. I concorrenti saranno divisi per categorie e coloro i quali desiderano parteciparvi sono pregati di dare fin d'ora la loro adesione. Il Comando del Gruppo si riserva di provvedere a concorrere alle spese che fossero per essere incontrate a scopo di allenamento dagli aspiranti alle gare.

Un dono per il Museo del Risorgimento

Il conte Altiniero Avogadro degli Azzoni ha offerto al Comune per il Museo del Risorgimento, un bozzetto del monumento a Daniele Manin, il capolavoro di Luigi Bozza che ora sorge nel centro del vecchio campo di San Paternian, e due interessanti disegni, il primo dei quali riproduce il bozzetto del monumento stesso e il secondo offre indicazioni schematiche intorno alla fusione della statua.

Il Podestà ha ringraziato il generoso amatore d'arte ed ha affidato il dono al Museo Correr, in attesa che possano essere riordinate le raccolte presso le quali esso avrà la sua definitiva sistemazione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Il Presidente dell'Istituto provinciale degli Esposti gr. uff. avv. Angelo Pancino e i Consiglieri di Amministrazione dott. Angelo Bellati, comm. Giuseppe Bortolotto e ing. Giorgio Marsich, per onorare la memoria della Sig.ra Teresa Cerutti, madre del Consigliere di detto avv. comm. Mario Cerutti, versano personalmente ciascuno L. 50 all'Infanzia Abbandonata; L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dall'avv. Giovanni Bruzzo.

* Il dott. Antonio Sailer offre L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

STATO CIVILE DI VENEZIA
5 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 6
MATRIMONI: 0
MORTI: 7

Decessi: Zennaro Casaro Francesca d'anni 75, ved. cas.; Falsier Salone Emma 68, ved. cas.; Capolla Maddalena 92, nub. ricov.; Valier Marco Antonio 84, ved. ricov.; Bullo Massimiliano 47, con. tornitore; Michilin Sebastiano 65, con. commesso; Marella Mario 23, celibe, ottico.

La commemorazione di Enrico Corradini

Il giorno 10 corr. anche a Venezia a cura del Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti avrà luogo la solenne commemorazione di Enrico Corradini.

L'arrivo del "Gange„

Ieri alle ore 15 è giunto a Venezia il *Gange* proveniente da Alessandria di Egitto che dopo aver sbarcato una quarantina di passeggeri ha scaricato duemila tonnellate di merci varie.

Il *Gange* ha dovuto ritardare il suo ritorno a Trieste che avverrà probabilmente stanotte.

Un arresto a Cannaregio

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri fatto arrestare il vigilato speciale Ruggero Bressanin, d'anni 35, alloggiato all'Asilo dei Senza tetto, per essersi reso contravventore alla stessa vigilanza.

Si ferisce con la trancia

Il tirafili Giovanni Zoccolin, di anni 29, abitante alla Giudecca 524, lavorando presso la scuola Aristide Gabelli al Lido, si ferì colla trancia il pollice destro. Guarirà in dieci giorni.

La caduta d'un motociclista

Il motociclista Giovanni Tonolato, d'anni 42, abitante agli Alberoni, ieri percorrendo via Malamocco in motocicletta è caduto riportando varie contusioni alla faccia e alle mani. Guarirà in 10 giorni.

Un dito schiacciato

Il muratore Luigi Orlandi, d'anni 19, abitante a Cannaregio 5210, mentre lavorava presso il Tempio Votivo si feriva con un blocco di marmo il secondo dito del piede destro. Guarirà in dieci giorni.

Sollevando un carrello

Lo scaricatore marittimo Domenico Soravia, d'anni 37, abitante a Cannaregio 1527, ieri nel pomeriggio mentre sollevava un carrello sul quale alcuni compagni di lavoro avevano sovrapposto della merce, in seguito a un contraccolpo, riportò la lussazione della spalla destra Guarirà in 15 giorni.

Si ferisce con i cocci

Certa Antonia Barbier, d'anni 40, abitante a Castello 6099, nel trasportare alcuni piatti dalla cucina al salotto è caduta, e con i cocci delle stoviglie si produsse una ferita al sopraciglio destro guaribile in giorni otto.

La spinta del compagno

Il quattordicenne Giuseppe Laconte all'uscita di scuola, giocando col coetaneo Primo Martin in Rio Terrà S. Giuseppe, si ebbe da questi una spinta che lo fece cadere riportando una ferita lacera al sopracciglio destro, guaribile in giorni dieci.

Colto da malore

Colto da malore mentre rincasava, è stato ieri sera soccorso in fondamenta dei Mendicanti il bracciante Umberto Fantin, d'anni 37, abitante a Castello 999. Il poveretto venne accolto all'Ospedale per grave lipotemia e tenuto in osservazione.

Sussidi pel Natale della "B. Ruol„
personale albergo e mensa

La Società Mutua fra il Personale d'Albergo e Mensa « Bartolomeo Ruol », aderente all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, rende noto ai soci bisognosi e disoccupati che quest'anno verranno elargiti alcuni sussidi, in occasione del S. Natale.

Perciò quei soci che si trovano in necessità presentino domanda circostanziata alla Presidenza, presso la sede della Mutua stessa, entro lunedì 18 corr. Passate le ore 24 di detto giorno le domande non saranno più valide e verranno senz'altro respinte.

Pane quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di novembre 1933 n. 14.180; Pane distribuito kg. 1.414; Spesa per il pane lire 1.911.20; Beneficenza mese ottobre 1933 lire 1.525.

Le famiglie Cerutti, Genovese ed i parenti commossi dal tributo di affetto reso alla loro adorata

Teresa Lazzaroni ved. Cerutti

porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorarLa, e specialmente a S. Em. il Card. Patriarca, all'Abate Generale della Rev. Congregazione Mechitarista Armena, al Preside della Provincia, ai Presidenti della Congregazione di Carità e dell'Ist. Prov. Esposti.

Esprimono altresì particolare riconoscenza all'illustre prof. Jona che con assidua affettuosità prodigò l'opera sua sapiente alla cara Estinta durante la sua malattia.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'inaugurazione del corso di conferenze culturali per Giovani Fascisti

Ieri sera alle ore 21, nella sala Napoleonica di Palazzo Reale ha avuto luogo la inaugurazione del corso di conferenze culturali per Giovani fascisti, per il quale, come si sa, hanno assicurato la loro collaborazione gli on. Bottai, Melchiari, Malusardi, Orsi, avv. Brass e A. Musatti.

La prima di tali conferenze è stata tenuta dall'on. Domenico Giuriati, il quale ha parlato sul tema « I popoli balcanici e la politica europea ».

La fama dell'oratore e la palpitante attualità del tema ch'egli ha svolto, hanno richiamato un pubblico foltissimo composto in modo speciale di Giovani fascisti che intervennero inquadrati, agli ordini dei propri comandanti.

Presenziavano alla riunione S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer col suo capo di Gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale, l'ispettore dei Fasci Giovanili di Combattimento col rispettivo comandante in seconda.

L'on. Giuriati, accolto da un calorosissimo battimani e da un poderoso eja al Duce, si avvicina al tavolino e inizia il suo discorso.

L'orazione dell'on. Giuriati

Dopo avere rivolto ai giovani depositari della tradizione di irredentismo e di combattentismo, di tutti i sentimenti che hanno sfociato nel Fascismo il suo cordiale saluto, di veterano, l'on. Giuriati ricorda come quanto ha attinenza con la nostra guerra sia stato nel Regime Fascista degnamente illustrato ad ogni generazione che si affaccia alla ribalta della vita.

Non potrà dispiacere ricordare quanto ha attinenza alle trattative di anteguerra per l'intervento in relazione al Centro balcanico ove la scintilla guerriera era scoccata e dove potrebbe anche crearsi il centro d'infezione e di conflagrazione. Accenna al Trattato di Londra — alle preoccupazioni di Sonnino. E poscia dall'intervento passa ad esaminare la politica serba — la ritirata disastrosa di Albania — l'aiuto italiano per il salvataggio dei serbi nel basso Adriatico. Ricorda il lavoro della diplomazia jugoslava a Pagiri a Londra durante la guerra. La fine del del conflitto. Le discussioni per la formazione degli Stati balcanici, ed in ispecie della Jugoslavia. Passando all'esame di questo paese considera la situazione del popolo croato sotto i serbi, dei bulgari macedoni e dei magiari.

Enumera le ingiustizie contenute nei trattati di S. Germano e Trianon. Pone in rilievo il pericolo per tutto il mondo europeo contenuto nello stato di insopportabile compressione creato dai serbi alle altre razze. Giudica lo stato di coltura dei serbi in confronto a quello degli ungheresi e croati infinitamente inferiore e conseguentemente afferma insanabile anche per questo fatto il dissidio interno. Studiando i possibili rimedi afferma esistere essi nella revisione richiesta dal Duce da trattarsi fuori della diplomazia ginevrina ove i Benes i Titulescu, i Vesnic intorbidano ogni azione, ma invece nell'atmosfera del Patto a quattro.

Il bellissimo discorso dell'on. Giuriati fu spesso interrotto da applausi calorosi, assunsero il diapson più alto quando egli accennò all'ingiustizia del trattato del Trianon e alla ingratitudine dei serbi per gli incommensurabili aiuti loro prodigati nella famosa disfatta.

La conferenza si è chiusa con acclamazionui di viva il Re, viva il Duce, e viva la Dalmazia italiana

Corso allievi ufficiali complemento presso la Milizia Universitaria

Sono aperte le iscrizioni al Corso Allievi Ufficiali del R. Esercito presso la Milizia Universitaria, indetto con la circolare n. 648 G. M. del 23 novembre 1933 XII per le armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio e rispettive specialità.

Gli studenti delle RR. Scuole per gli Ingegneri, dei RR. Politecnici e delle Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali delle RR. Università sono assegnati alle armi di Artiglieria e del Genio. Gli studenti delle altre Facoltà delle RR. Università e delle Scuole Superiori equiparate, sono assegnati alle armi di Fanteria e di Cavalleria. Gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, di Chimica Farmacia e di Veterinaria non sono ammessi a detto Corso, perchè dovranno frequentare i corsi per la nomina a Sottotenente di Complemento dei Corpi Sanitario e Veterinario al termine degli studi. Essi possono però essere ammessi al Corso Universitario qualora si trovino in condizione di non poter conseguire la laurea entro il 26. anno di età.

Svolgimento del Corso - I. Anno: 1. periodo preliminare (15 gennaio 30 aprile) presso la Milizia Universitaria (10 lezioni di Organica; 20 lezioni di Topografia; 15 istruzioni militari pratiche). Al termine del periodo gli allievi devono superare gli esami di Organica e Topografia.

II. anno: 2 periodo preliminare: (15 gennaio - 30 aprile) presso la Milizia Universitaria (10 lezioni di Amministrazione; 20 lezioni di Fortificazione; 15 istruzioni militari pratiche; Lezioni di equitazione per allievi di Armi a cavallo). Al termine del periodo gli allievi devono superare gli esami di Amministrazione e di Fortificazione.

Periodo applicativo estivo (di circa 4 mesi) presso le Scuole Allievi Ufficiali del R. Esercito (istruzioni speciali d'arma; lezioni di tattica e di armi e tiro; campo d'arma). Al termine del corso gli allievi devono superare gli esami finali per essere nominati Sottotenenti di Complemento. Gli esami delle materie già sostenute nel I. e II. periodo preliminare non verranno ripetuti agli esami finali del Corso.

Durante i periodi preliminari verranno lasciate le vacanze libere secondo la consuetudine universitaria.

Agli studenti che si iscriveranno a detti Corsi Allievi Ufficiali sarà concesso di sostenere gli esami universitari in uno speciale appello di esami che sarà tenuto in Gennaio o Febbraio.

Servizio di prima nomina: Il servizio di prima nomina nel grado di Sottotenente può essere compiuto anche dopo la laurea, ma non oltre il 26. anno di età. Il servizio può essere diviso in due periodi.

Domande di ammissione. Gli aspiranti al Corso devono presentare personalmente domanda di ammissione su carta bollata da L. 3 presso il Comando della Coorte Autonoma Milizia Universitaria di Venezia (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista), il quale indicherà gli altri documenti che gli interessati dovranno produrre. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 10 Dicembre c. a.

Il Corso Universitario sostiuisce a tutti gli effetti i Corsi di Istruzione Premilitare.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando della Milizia Universitaria.

Nuovi premi di nuzialità

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto degli Esposti, considerato il numero rilevante di concorrenti che hanno già presentato domanda per l'assegnazione dei premi di nuzialità istituiti dalla Federazione Veneziana dell'Opera per la Maternità e l'Infanzia, e in vista del numero limitato dei premi disponibili, ha deliberato, con provvida iniziativa, di mettere a disposizione della presidenza dell'Opera stessa la somma di lire 2.500, da destinare in aumento del numero dei premi già fissati.

Istituto Fascista di Cultura

Domani sera, all'Ateneo, il dott. Pirro Rost, della redazione del «Secolo-Sera », parlerà sul tema: «Belgio pittoresco ».

Col sussidio di numerose proiezioni, il collega milanese, favorevolmente noto come scrittore e come conferenziere, illustrerà quanto ha maggiormente attratto la sua attenzione di turista e di studioso in un recente viaggio attraverso il Belgio.

— Domenica 17, essendo rimandata la venuta dell'avv. Lorenzo Ruggi, terrà una conferenza di vivo interesse il prof. comm. Valentino Piccoli sul tema: « Shakespeare e il teatro moderno ». Questa conferenza anzichè alle 17.30, avrà principio alle ore 17.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ritiro calendario fascista Anno XII

Allo scopo di facilitare la vendita del Calendario Fascista Anno XII è stato disposto che il Calendario sia consegnato a presentazione della prenotazione presso gli Uffici della Segreteria federale amministrativa.

Invitiamo pertanto tutti i commercianti, artigiani, dirigenti di aziende a voler senz'altro indugio provvedere per l'acquisto del Calendario Fascista edito dal Direttorio Nazionale del P.N.F.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio delle Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sigg. Emilio, Elio e Lidia Rietti ved. Rota lire 1.500; Co.ssa Soranzo Zeno Cecilia lire 300; Personale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie lire 5.803.60

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Per l'armadio del « Nastro Bianco» la N. D. Margherita Casanuova Brandolini ha offerto n. 130 capi di biancheria nuovi.

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili sentitamente ringrazia la gentile offerta.

Comando Federale Fasci Giovanili

Sezione Canotaggio. — I Giovani Fascisti inscritti alla Sezione di Canottaggio, liberi da impegni, devono trovarsi domani giovedì, alle ore 15, in Sede della R. S. C. Querini, col costume sportivo.

Manifestazioni Sportive Invernali del "Guf,,

Tre giorni a Croce d'Aune. — Il G.U.F. organizza una gita di tre giorni a Croce d'Aune a cui possono partecipare gli Universitari, le Studentesse, gli Studenti medi regolarmente iscritti. La partenza da Venezia avrà luogo venerdì 8 corr. alle ore 5.15 dalla stazione di Santa Lucia. Da Feltre a Croce d'Aune il trasporto sarà effettuato a mezzo di autobus speciali.

Per tutto venerdì 8 corr., sabato 9 e domenica 10 sarà fornita una pensione completa con pernottamento in camere riscaldate presso l'albergo Monte Avena.

Il ritorno avrà luogo domenica, alle ore 17 circa, da Croce d'Aune. Prezzo della gita, compresi pensione, trasporti di persone e bagagli in ferrovia ed autobus lire 60.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota, si chiudono questa sera. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del G.U.F. Numero minimo dei partecipanti.

Campeggio invernale maschile. — A completamento di quanto è stato sino ad ora comunicato si notifica che il campeggio del G.U.F. Veneziano avrà inizio sabato 23 dicembre a S. Martino di Castrozza presso l'Hotel Regina.

Saranno fatti due soli turni settimanali, dal 23 al 30 dicembre e dal 30 dicembre al 7 gennaio. I. La quota è fissata in lire 150 che verranno versate al momento della prenotazione presso la Segreteria del G.U.F. nelle ore d'ufficio.

Le iscrizioni si chiuderanno non appena sarà raggiunto il numero sufficiente a completare i turni (quaranta persone) e comunque non oltre il 15 dicembre. Naturalmente sarà data la precedenza secondo l'ordine di versamento delle quote.

Resta così confermato quanto è apparso nei precedenti comunicati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del G.U.F.

Premiazione ai Littoriali della neve. — Tutti coloro che intendono partecipare ai Littoriali di Cortina sono invitati ad iscriversi al secondo turno del campeggio maschile.

In numero massimo di quindici, ed alla solita quota di lire 150 essi saranno ospitati in uno speciale alloggio distaccato alla Capanna « Iuribello » (oltre 2100 m. s. m.) e posti sotto l'allenamento collegiale di un istruttore, che curerà la preparazione delle specialità di fondo e di discesa.

Assolutamente tenuti a partecipare a questo corso sono i probabili Littoriali, perchè alla fine della settimana si svolgerà la annunciata gara di selezione, ed i 10 elementi prescelti continueranno l'allenamento sotto la guida dello stesso allenatore, a cura dell'Ufficio sportivo del G.U.F il quale si riserva di completare la preparazione a Cortina d'Ampezzo.

Campeggio invernale femminile. — Il Campeggio invernale femminile avrà luogo nel periodo dal 30 dicembre al 7 gennaio in località che il G.U.F. si riserva di scegliere tra S. Martino di Castrozza (separatamente dal campeggio maschile) e Cortina d'Ampezzo.

In occasione della diffusione di tale decisione saranno fissate le quote e pubblicate tutte le altre modalità di iscrizione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Rapporti fra Sindacati e Dopolavoro

In questi giorni è stato firmato un accordo fra il Presidente del Dopolavoro Provinciale, avv. comm. Giorgio Suppiej e il Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria l'on. Edoardo Malusardi per una maggiore aderenza dopolavoristica e quella sindacale.

In ottemperanza agli accordi intercorsi fra l'Opera Nazionale Dopolavoro e la Confederazione Nazionale dei Sindacati dell'Industria al fine di dare maggior incremento a tutte le iniziative dopolavoristiche fra le masse operaie della nostra provincia, si porta a conoscenza della S. V. quanto è stato stabilito in proposito fra i rispettivi organismi provinciali per dare maggior sviluppo e coordinamento a tale azione:

1. L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria è rappresentata da un suo membro in seno al Direttorio del Dopolavoro Provinciale.

2. Di ogni Direttorio di Dopolavoro comunale dovrà far parte il Delegato di zona o il Delegato Comunale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

3. In ogni Direttorio di Dopolavoro Aziendale dovrà pure essere incluso un rappresentante dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

4. Tutti i dirigenti Sindacali della Provincia sono tenuti a svolgere la più fervida ed attiva propaganda perchè i lavoratori si iscrivano in massa ai rispettivi Dopolavoro, partecipando attivamente alle loro multiformi attività create dal Regime per il loro miglioramento morale, tecnico-professionale e fisico.

5. A loro volta i Dirigenti del Dopolavoro sono tenuti a collaborare con i Dirigenti Sindacali per l'educazione corporativa delle masse, ricordando che tale educazione è il primo postulato del Fascismo, mettendo a loro disposizione le Sedi Dopolavoristiche per conferenze, riunioni ecc.

6. Per quanto riguarda il tesseramento dei lavoratori al Dopolavoro i Dirigenti Sindacali coadiuveranno i Fiduciari Dopolavoristi nella raccolta delle adesioni e nel facilitare l'esazioni che l'opera attiva ed appassionata di tutti i Dirigenti Sindacali e Dopolavoristi sarà svolta con il fervore necessario a superare ogni difficoltà nell'intento di arrecare alle masse lavoratrici tutti quei benefici che scaturiscono dagli Istituti Sindacali e Dopolavoristici, confidiamo che l'inquadramento sarà presto granitico ed imponente.

Cinematografi che concedono riduz.

Il cinematografo Accademia e i cinema Rossini, Olimpia della Società Anonima Pittaluga concedono per lo spettacolo d'oggi riduzioni ai Dopolavoristi.

I solenni funerali di Teresa Cerutti-Lazzaroni

Ieri mattina la Signora Teresa Lazzaroni ved. Cerutti, madre amatissima dell'egregio amico nostro avv. comm. Mario Cerutti, benemerito patrono della Congregazione di Carità e di vari Istituti di Beneficenza cittadini, ha avuto un largo tributo di compianto e di affetto da parte di uno stuolo foltissimo di persone che hanno partecipato alle estreme onoranze nella chiesa di San Luca.

Le care spoglie seguite dagli intimi vennero alle ore 7 trasportate in forma privatissima nella chiesa di San Luca dove poi alle ore 10 seguirono le solenni esequie. Nel frattempo la bara, sopra un catafalco circondato da ceri e da piante sempreverdi veniva vegliata da quattro suore domenicane, le quali mai si erano discostate dalla salma dal momento in cui la compianta signora aveva esalato il suo estremo respiro, e veniva coperta di fiori inviati dai figli addolorati e dai più stretti congiunti. Intanto nei vari altari si susseguivano ininterrottamente le messe di suffragio per l'anima benedetta. Quando alle ore 10 il parroco di San Luca don Calderan ha iniziato la celebrazione della messa cantata s'era adunata nel tempio una folla imponente. A fianco al catafalco erano le corone inviate dalla nuora, dai nipoti Bepi e Giorgio, dalla cognata Giovanna, dai nipoti Antonietta e Teresa, dalla sorella e fratelli, dai nipoti Albanese, dalla Congregazione di Carità e una magnifica palma offerta dai bimbi beneficati dell'Istituto Vittorio Emanuele III. Agli angoli della bara erano quattro vigili in alta tenuta e di fianco due valletti della Congregazione di Carità, una rappresentanza dell'Istituto Manin e quindi un folto gruppo di bambini dell'Istituto Vittorio Emanuele III e di tutti gli istituti di Carità di Venezia.

Sulle pancate laterali, disposte presso l'altar maggiore, avevano preso posto gli addolorati congiunti, e i figli comm. Mario e Maria; la nuora Maria Genovese, i nipoti Giorgio e Giuseppe, la sorella, il fratello avvocato Lazzaroni, le cognate, i nipoti Albanese e Lazzaroni.

Fra i presenti abbiamo notato una folta rappresentanza dell'Istituto Esposti di Venezia col loro presidente gr. uff. avv. Pancino e col segretario dott. Bertoldi, mons. Racchello in rappresentanza del Cardinale Patriarca, l'Abate Generale dei Padri Mechitaristi S. E. Mons. Aucher, il senatore Adriano Diena, il presidente della Congregazione di Carità comm. Giuseppe Tessier con tutti i Patroni, il segretario generale cav. avv. Mario Del Gobbo e tutti i funzionari, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il co. Mario Nani Mocenigo presidente dell'Istituto dei Cronici e della Compagnia della Misericordia, l'ing. Luigi Marangoni, l'avv. comm. Plinio Donatelli, anche per l'Ordine dei Procuratori, il cav. uff. Giovanni Serafin anche per la « Gazzetta di Venezia », il cav. Garzia anche per il Comitato generale di Beneficenza, l'on. co. Piero Orsi, il prof. Giuseppe Jona, il prof. Benassi per la Società Selvatico, il comm. Achille Antonelli, il dott. Antonio Tessier, il dott. Giuseppe Scarpa, il gr. uff. Mario Baldin, Minerva e Maria De Lutti, Giuseppe Bortolotto, la signora Palmira Lanza, la signora Eva Garioni, il comm. Enrico Berghinz, il cav. Attilio Bagilotto, il cavaliere Domenico e Carlo Ruol, il dott. Luigi Candiani, il cav. uff. Alberto Bogoncelli e la signora Irene Bogoncelli, il cav. Emilio Ceccato, la signora Giorgina Occioni Bonafons Medail, il comm. dott. Giuseppe Avon Caffi, il cav. Augusto Genovese, l'ing. Michelangelo Orefice, il maestro Guido Bianchini, l'avv. Piero Solveni, il prof. Francesco Strina, il generale Vincenzo Palumbo, famiglia Trinchieri, Carlo Rey, Vittorio Polacco, avv. Luigi Frizziero, avv. Piero Sandro Orsi, dott. Angelo Procaccini per la Banca Commerciale Italiana, dott. Angelo Bellati, il cav. Carlo Ivancich per l'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, avv. Mario Vianello Chiodo, dott. Pier Luigi Mozzetti Monterumici, avv. Renzo Franco, dott. Giovanni Scrinzi, cav. Bernach, Pia Luxardo Spandri, generale Belloni, Beatrice Bombardella Suppiej, avv. Ugo Pasetti Bombardella, prof. Arturo Cavazzana, avv. comm. Attilio De Biasi, dott. Bertoldi anche per l'ing. Giorgio Marsich, dr. Giorgio Fano, dr. Antonio Negri, avv. Giuseppe Grego, avv. Amedeo Grisostolo, dott. Antonio Candiani, Andrea Cavalieri anche per il fratello Aurelio, avv. Achille Bosisio, avv. Giovanni Bruzzo, arch Giovanni Rubini, dottor Pietro Bruzzo, ing. Ignazio Saccardo, avv. Gino Ravà, col. Ruggero Baldantoni, comm. Giovanni Zamara, avv. G. B. Garlato, Lina Tessier Salvagno, avv. Antonio Foscolo, dott. Marcello Canal, avv. commend. Carlo Lanza, dott. comm. Gio. Battista Bombardella, dottor Bino Bombardella, avv. Andrea Cornoldi, avv. Ezio Bottari, Elsa Bianchini Franco, avv. Cesare Mioni, etc. etc.

Dopo l'assoluzione, la bara, collocata su un carrello della Misericordia, è stata avviata verso la riva del Carbon.

Reggevano i cordoni la signora Eva Garioni, la signora Giorgina Medail Occioni, la signora Anna Solveni, la signora Elvira Mazzaro, la cognata Giovanna Pirker ved. Cerutti che aveva assistito amorosamente durante la lunga e penosa malattia la compianta signora Cerutti, e la nipote Albanese.

Il mesto e imponente corteo ha accompagnato la bara fino alla riva, dove è stata imbarcata, per essere portata all'ultima dimora, seguita dai figli, dai parenti e dagli amici più intimi.

Alla famiglia Cerutti sono giunte numerosissime attestazioni di cordoglio da parte di persone d'ogni ceto. Hanno scritto e telegrafato al comm. Cerutti il Podestà comm. Alverà, il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich, i senatori Diena e Giordano, il prof. Fabio Vitali, il generale Belloni e il generale Bressanin, il Rettore del Seminario Patriarcale, la Superiore generale delle Suore Giuseppine, la Direzione Generale della Banca Commerciale, etc.

Rinnoviamo all'amico nostro Mario Cerutti le espressioni della nostra sincera e profonda partecipazione al suo dolore per la perdita dell'elettissima Madre sua, che lascia il più largo rimpianto in quanti hanno avuto modo di conoscerla, e di apprezzarne le rare virtù.

*

I figli avv. Mario e Maria in memoria della loro adorata Madre Teresa Lazzaroni ved. Cerutti hanno disposta la seguente beneficenza:

All'Istituto Infanzia Abbandonata per l'intestazione a perpetuo di un letto al nome della Defunta, L. 1000.

All'Ente Opere Assistenziali 500.

All'Istituto Manin Maschile 200.

All'Istituto Prov. Esposti per la intestazione di un letto L. 200.

Al Parroco di S. Luca per i poveri L. 200.

Al Seminario Patriarcale L. 200.

Alla Società Contro la Tubercolosi L. 100.

Al curato di Salsa in Vittorio Veneto per i poveri L. 100.

Esequie Pavanello

Ieri mattina, alle ore 10, nella Cappella del Rosario ai SS. Giovanni e Paolo sono state celebrate le esequie del compianto prof. Giuseppe Pavanello, della cui morte ricorreva ieri il giorno trigesimo.

Nella Cappella, addobbata a lutto, era stato deposto, tra una corona di piante sempreverdi, il tumulo attorno al quale prestavano servizio d'onore i Vigili municipali in alta uniforme. Lungo la navata erano state poste due pancate che vennero occupate dalle autorità, dai congiunti e da una larghissima rappresentanza di tutto il mondo intellettuale veneziano. Tra i presenti notammo il prof. Dusso per il Comune, Mons. cav. Giovanni Battista Vianello parroco di S. Maria Formosa per il Patriarca, il comm. Boschieri per la R. Corte d'Appello, il prof. Bertozzi per il R. Provveditore agli Studi, il comm. ing. Luigi Marangoni, Presidente della Società Amici dei Monumenti, il prof. Bogno per l'Ateneo Veneto, il prof. Dazzi per la Querini Stampalia, il dott. Giulio Lorenzetti per la R. Deputazione di Storia Patria e per il Museo Civico, il prof. Carlo Lorenzetti e il prof. Piccoli della Commissione per il Restauro della Cappella del Rosario, il comm. Faustino Brunetti, il comm. Gino Fogolari, R. Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il prof. Lizier, Preside del Marco Foscarini, il Preside del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» prof. Cella con molti professori dell'Istituto stesso, il Padre Cerckejar Cherubino direttore del Collegio Armeno, il prof. Gino Luzzatto della R. Scuola Superiore di Commercio, il prof. don Enrico Lacchin del Seminario Patriarcale, l'avv. comm. Giuseppe Tessier, Presidente della Congregazione di Carità, il cav. Tommasetti, presidente della Fabbriceria di SS. Giov. e Paolo, il prof. Bellodi del R. Liceo Scientifico, il prof. Truffi, l ing. Fano ecc. ecc.

Fra le signore abbiamo notato la contessa Elti di Rodeano, la signora Maria Bratti anche per il fratello, la signora Teresa Marigonda, le signorine Candiani, la signora Inea Gigli, la signora Lucia Munaretti, la signorina Elena Tomich e numerose altre. Anche le varie scuole della città erano largamente rappresentate. Avevano mandato la loro adesione il Sen. Gerolamo Marcello, S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia, il prof. Cesare Laurenti, il presidente dell'Opera Pia Giustinian, la contessa Biancheri, ecc.

Padre prof. Dal Pozzo, parroco dei SS. Gio. e Paolo, celebrò la Messa e quindi asperse il tumulo con l'acqua benedetta, pronunciando le preci dell'assoluzione.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di novembre

Ente Opere Assistenziali	L. 2.090
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 820
Conferenze Femminili	» 625
Conferenze Maschili	» 520
Infanzia Abbandonata	» 530
Società Mutuo Soccorso Giuseppe Verdi	» 500
Poveri di S. Stefano	» 500
Orfani di Guerra	» 500
Cappella del Rosario	» 440
Circolo Artistico	» 395
Comunità Israelitica	» 210
Istituto Solesin	» 180
Orfanotrofio La Fontaine	» 150
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 150
Pane Quotidiano	» 105
Tempio Votivo di Lido	» 80
Sottosezione Signorine Scuo. di Nevers	» 70
Unione Sinite Parvulos	» 50
Congr. Carità di Venezia	» 50
Nave Scilla	» 50
Istituto Canal al Pianto	» 50
Maternità Infanzia	» 50
Una famiglia povera	» 50
Aiuto Materno	» 25
Bambini Poveri S. Zaccaria	» 25
Casa Famiglia	» 25
Opere Assistenziali di Dorsoduro	» 20
Istituto Cavanis	» 20
Totale	L. 8.280

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno di Conto Corrente postale.

L'inaugurazione del gagliardetto dell'Associazione Arma d'Artiglieria

Convocazione Consiglio Direttivo. — Il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Venezia è convocato presso la sede della Federazione Provinciale Fascista per le ore 16 precise di venerdì 8 corr.

Inaugurazione gagliardetto — Alle ore 15.30 di domenica prossima 10 corrente, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, avrà luogo la cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione veneziana, gentilmente offerto dalle Assicurazioni Generali di Venezia, e che sarà benedetto da S. Em. il Cardinale Patriarca, alla presenza delle autorità civili e militari e delle alte gerarchie provinciali del P.N.F. Tutti gli artiglieri di Venezia, soci e non soci dell'A.A.A., assisteranno alla cerimonia: e così pure tutte le Associazioni d'Arma e patriottiche sono caldamente invitate a far intervenire una numerosa rappresentanza con labari e bandiere. Tenuta per gli artiglieri: fazzoletto giallo (L. 1 presso la sede provvisoria a S. Maria del Giglio 2510) sotto la giacca e berretto grigioverde di prescrizione (L. 5 presso la ditta Toffani a Rialto). Gli inscritti al P.N.F., per disposizione del Segretario Federale, indosseranno la camicia nera.

Artiglieri da Montagna. — Gli Artiglieri della specialità montagna, che siano già iscritti all'Associazione Alpini, fanno parte di diritto, come è noto, anche di quella d'Artiglieria: prenderanno parte quindi a tutte le cerimonie ed al rancio, con la fiamma lella loro Sezione. Fazzoletto giallo e cappello alpino.

Rancio. — Alle ore 12.30 dello stesso giorno 10 dicembre nel Caffè Ristorante Roma, Lista di Spagna, avrà luogo il rancio sociale (antipasto, pasticcio, piatto di carne con vari contorni, dolce, frutta, vino, spumante, caffè): i buoni da L. 10 dovranno essere prelevati sollecitamente, e comunque non più tardi del giorno 9 corrente, ore 12, presso la sede provvisoria dell'Associazione (S. Maria del Giglio 2510) oppure presso lo stesso Ristorante Roma, al Bar Grande Italia o al Caffè Quadri in Piazza.

Unione Ufficiali in Congedo

Il Comandante del Gruppo avverte gli Ufficiali in congedo e gli Ufficiali della M.V.S.N. che si sono iscritti ai corsi di addestramento 1933-34 che giovedì 7 corrente alle ore 21 avrà luogo la prima riunione illustrativa.

Rammenta che in base all'art. 21 del Reg. di disciplina saranno considerati in servizio ai fini disciplinari.

Raccomanda in modo particolare agli Ufficiali che sono stati obbligati all'iscrizione, perchè compresi nei limiti di età e di anzianità voluti dalla circolare Min. 594 G. M. c. a., l'assiduità alla frequenza poichè recenti disposizioni tassativamente prescrivono che non potranno conseguire l'avanzamento al grado superiore coloro i quali non avranno frequentato con esito favorevole i corsi e non siano ancora iscritti all'Unione Ufficiali in congedo e all'Opera di Assistenza dell'U.N.U.C.I.

*

Il Comandante del Gruppo comunica che è sua intenzione istituire anche quest'anno un corso di scherma per Ufficiali in congedo. Prima di prendere gli opportuni accordi con le Autorità militari competenti prega gli Ufficiali interessati a dare la loro adesione di massima al Comando del Gruppo entro il 10 corrente. Dopo di che saranno messi in diretto rapporto con il direttore del corso per l'opportuna fissazione delle modalità esecutive.

*

Il Comandante del Gruppo comunica che le prossime gare di sci per ufficiali in congedo avranno luogo a San Candido il giorno 4 febbraio p. v. I concorrenti saranno divisi per categorie e coloro i quali desiderano parteciparvi sono pregati di dare fin d'ora la loro adesione. Il Comando del Gruppo si riserva di provvedere a concorrere alle spese che fossero per essere incontrate a scopo di allenamento dagli aspiranti alle gare.

Un dono per il Museo del Risorgimento

Il conte Altiniero Avogadro degli Azzoni ha offerto al Comune per il Museo del Risorgimento, un bozzetto del monumento a Daniele Manin, il capolavoro di Luigi Bozza che ora sorge nel centro del vecchio campo di San Paternian, e due interessanti disegni, il primo dei quali riproduce il bozzetto del monumento stesso e il secondo offre indicazioni schematiche intorno alla fusione della statua.

Il Podestà ha ringraziato il generoso amatore d'arte ed ha affidato il dono al Museo Correr, in attesa che possano essere riordinate le raccolte presso le quali esso avrà la sua definitiva sistemazione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Il Presidente dell'Istituto provinciale degli Esposti gr. uff. avv. Angelo Pancino e i Consiglieri di Amministrazione dott. Angelo Bellati, comm. Giuseppe Bortolotto e ing. Giorgio Marsich, per onorare la memoria della Sig.ra Teresa Cerutti, madre del Consigliere di detto avv. comm. Mario Cerutti, versano personalmente ciascuno L. 50 all'Infanzia Abbandonata; L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dall'avv. Giovanni Bruzzo.

* Il dott. Antonio Sailer offre L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

STATO CIVILE DI VENEZIA

5 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 5

Denunciati morti: 0 - Totale: 6

MATRIMONI: 0

MORTI: 7

Decessi: Zennaro Casaro Francesca d'anni 75, ved. cas.; Falsier Salone Emma 68, ved. cas.; Capolla Maddalena 92, nub. ricov.; Valier Marco Antonio 84, ved. ricov.; Bullo Massimiliano 47, con. tornitore; Michilin Sebastiano 65, con. commesso; Marella Mario 23, celibe, ottico.

La commemorazione di Enrico Corradini

Il giorno 10 corr. anche a Venezia a cura del Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti avrà luogo la solenne commemorazione di Enrico Corradini.

L'arrivo del "Gange,,

Ieri alle ore 15 è giunto a Venezia il *Gange* proveniente da Alessandria di Egitto che dopo aver sbarcato una quarantina di passeggeri ha scaricato duemila tonnellate di merci varie.

Il *Gange* ha dovuto ritardare il suo ritorno a Trieste che avverrà probabilmente stanotte.

Un arresto a Cannaregio

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri fatto arrestare il vigilato speciale Ruggero Bressanin, d'anni 35, alloggiato all'Asilo dei Senza tetto, per essersi reso contravventore alla stessa vigilanza.

Si ferisce con la trancia

Il tirafili Giovanni Zoccolin, di anni 29, abitante alla Giudecca 524, lavorando presso la scuola Aristide Gabelli al Lido, si ferì colla trancia il pollice destro. Guarirà in dieci giorni.

La caduta d'un motociclista

Il motociclista Giovanni Tonolato, d'anni 42, abitante agli Alberoni, ieri percorrendo via Malamocco in motocicletta è caduto riportando varie contusioni alla faccia e alle mani. Guarirà in 10 giorni.

Un dito schiacciato

Il muratore Luigi Orlandi, d'anni 19, abitante a Cannaregio 5210, mentre lavorava presso il Tempio Votivo si feriva con un blocco di marmo il secondo dito del piede destro. Guarirà in dieci giorni.

Sollevando un carrello

Lo scaricatore marittimo Domenico Soravia, d'anni 37, abitante a Cannaregio 1527, ieri nel pomeriggio mentre sollevava un carrello sul quale alcuni compagni di lavoro avevano sovrapposto della merce, in seguito a un contraccolpo, riportò la lussazione della spalla destra Guarirà in 15 giorni.

Si ferisce con i cocci

Certa Antonia Barbier, d'anni 40, abitante a Castello 6099, nel trasportare alcuni piatti dalla cucina al salotto è caduta, e con i cocci delle stoviglie si produsse una ferita al sopraciglio destro guaribile in giorni otto.

La spinta del compagno

Il quattordicenne Giuseppe Laconte all'uscita di scuola, giocando col coetaneo Primo Martin in Rio Terrà S. Giuseppe, si ebbe da questi una spinta che lo fece cadere riportando una ferita lacera al sopracciglio destro, guaribile in giorni dieci.

Colto da malore

Colto da malore mentre rincasava, è stato ieri sera soccorso in fondamenta dei Mendicanti il bracciante Umberto Fantin, d'anni 37, abitante a Castello 999. Il poveretto venne accolto all'Ospedale per grave lipotemia e tenuto in osservazione.

Sussidi pel Natale della "B. Ruol,,

personale albergo e mensa

La Società Mutua fra il Personale d'Albergo e Mensa « Bartolomeo Ruol », aderente all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, rende noto ai soci bisognosi e disoccupati che quest'anno verranno elargiti alcuni sussidi, in occasione del S. Natale.

Perciò quei soci che si trovano in necessità presentino domanda circostanziata alla Presidenza, presso la sede della Mutua stessa, entro lunedì 18 corr. Passate le ore 24 di detto giorno le domande non saranno più valide e verranno senz'altro respinte.

Pane quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di novembre 1933 n. 14.180; Pane distribuito kg. 1.414; Spesa per il pane lire 1.911.20; Beneficenza mese ottobre 1933 lire 1.525.

Le famiglie Cerutti, Genovese e i parenti commossi dal tributo di affetto reso alla loro adorata

Teresa Lazzaroni ved. Cerutti

porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorarLa, e specialmente S. Em. il Card. Patriarca, all'Abate Generale della Rev. Congregazione Mechitarista Armena, al Preside della Provincia, ai Presidenti della Congregazione di Carità e dell'Ist. Prov. Esposti.

Esprimono altresì particolare riconoscenza all'illustre prof. Jona che con assidua affettuosità prodigò l'opera sua sapiente alla cara Estinta durante la sua malattia.

Il regolatore dei treni alla stazione di Venezia S.L.

I viaggiatori che arrivano in treno a Venezia avranno certo notato la grande cabina elettrica che domina tutto il fascio dei binari, press'a poco nel punto ove questi, dopo aver percorso tutto il tratto translagunare, si aprono a ventaglio per diramarsi entro le stazioni marittima e per passeggeri.

Ma certo non tutti sanno che là dentro, per così dire, viene creata l'incolumità di chi viaggia in ferrovia, e che quel piccolo edificio, che si sopraeleva di dodici metri sul piano dei binari, costituisce *l'occhio elettrico* della Stazione di Santa Lucia. E' la dentro, infatti, che tre agenti — un capo squadra e due deviatori — osservando speciali segnalazioni che appaiono su di un grande quadro luminoso, e mettendo in azione apposite leve, hanno sottomano e comandano tutto il vasto movimento dei treni in arrivo, in partenza e in manovra che si svolge a Venezia.

Al centro della cabina, vi è un mobile di grandi dimensioni, dall'aspetto di un enorme pianoforte, detto « banco di manovra », ove sono sistemate, su due file, 120 leve ad impugnatura, ciascuna delle quali porta un numero corrispondente alla funzione che compie. Si hanno così leve da deviatoio (scambio), da barriere per passaggio a livello, indicatrici di istradamento, da segnale basso (marmotta), da segnale per i freni (semaforo), miste, di consenso e di scorta.

Alcune di queste leve possono avere due sole posizioni: inclinata indietro (normale) verso la parte di chi manovra, e inclinata in avanti (rovescia); altre possono assumere tre posizioni, aggiungendo alle ultime due anche quella verticale. Le leve sono tutte colorate diversamente in nero, azzurro, rosso, verde, bianco, ecc., e portano ai lati, segnati su apposite targhette, il numero distintivo proprio e vari simboli, nonchè i numeri delle altre leve distribuite sul banco di manovra, che devono trovarsi in determinate posizioni per poter permettere la manovra di quelle considerate.

Le targhette sono inoltre munite ai lati di speciali lampadine colorate, che servono — come vedremo — per controllare il funzionamento degli scambi.

Il grande quadro luminoso rappresenta sostanzialmente lo schema del Piazzale ferroviario, con tratti di linea illuminati, raffiguranti i cosidetti « circuiti di binario »; i quali altro non sono che tratti di rotaia in prossimità degli scambi, percossi dalla corrente elettrica e convenientemente isolati, che fanno agire in cabina appositi «relais».

Nella cabina stessa vi è poi un altro importantissimo congegno elettrico, detto « serratura meccanica », costituito da numerose bacchette metalliche verticali e orizzontali, chiuse in un armadio a vetri, aventi la funzione di collegare fra di loro le diverse leve del banco di manovra, in modo che la leva di un dato segnale non possa venire disposta in posizione rovescia, (via libera) se non quando le leve degli scambi costituenti l'itinerario del treno in arrivo o in partenza, non si trovino nella dovuta posizione.

E' questa una delle condizioni essenziali di sicurezza che offre la cabina elettrica mentre altre sono date dal controllo permanente degli aghi degli scambi, dal circuito di binario e dal controllo permanente degli itinerari. Quest'ultimo è dato dalla somma di tutti i controlli dei vari scambi che il treno incontra durante il suo percorso sul piazzale, somma che si manifesta con la liberazione della leva dei segnali di protezione e di partenza e contemporaneamente, con la messa « a via libera » del segnale stesso. I deviatoi vengono messi in azione da un motorino elettrico racchiuso in una cassa di ghisa collocata vicino allo scambio. Detto motorino è comandato da uno speciale apparecchio chiamato « controllore » e commutatore di corrente. Allorchè, a manovra ultimata, gli aghi dello scambio combaciano coi rispettivi contraghi, si viene a verificare uno speciale contatto di controllo che determina in cabina la accensione di una delle lampadine collocate ai lati delle targhette indicatrici, rendendo libera nel contempo la leva rispettiva, che può così ultimare il proprio movimento.

Annessa alla cabina, vi è una piccola centrale elettrica che fornisce l'energia occorrente quando venisse a mancare quella erogata dalla rete pubblica, e che serve ad alimentare i circuiti di binario, il quadro luminoso in cabina, e a far funzionare anche gli altri congegni. Siccome in Ferrovia tutto è previsto, così, venendo a mancare anche l'energia elettrica fornita dalla centrale propria, se ne produce di sussidiaria, a mezzo di un motore a scoppio che fa azionare una dinamo e un alternatore.

Questo, in succinto, e tratto in parole povere, il complesso dell'apparato centrale sistema « Westinghouse » in uso nella nostra Stazione ferroviaria.

Il complesso di questo sistema elettrico, in uso nella nostra stazione dall'estate del 1927, ha dato sempre ottima prova, specie dal lato della sicurezza e della stabilità. Esso ha subito quella del fuoco durante il violento nubifragio del luglio dello stesso anno, nonchè durante l'afflusso straordinario di gente a Venezia in occasione della disputa per la Coppa Schneider e nel corso della prima stagione dei treni popolari. I magnifici risultati conseguiti, hanno fatto estendere l'uso dell'impianto ideato dalla Compagnia Westinghouse, che è specializzata nel genere, ed altre importanti stazioni ferroviarie italiane, poichè esso rappresenta invero quanto vi può essere di più perfetto nella moderna tecnica ferroviaria, la quale si trasforma di continuo per far fronte alle aumentate esigenze della circolazione. Il pubblico che viaggia sui treni, può dormire quindi i suoi sonni tranquilli; e deve sapere che, quando entra nella stazione di Venezia (come in altre, dove l'impianto in questione è in uso) la sua incolumità è garantita in virtù di un apparato specialissimo che, fra l'altro, ha anche il vantaggio di risparmiare molto personale. All'estero esso è in funzione da parecchi anni. La nuova stazione di Milano è dotata di ben sette cabine elettriche (1140 leve), di cui la maggiore conta da sola 380 leve; quella di Bologna possiede due cabine, alle quali presto se ne aggiungerà una terza, con 540 leve complessivamente.

Dopolavoro Monopoli Stato

Sabato sera si è svolto nella sala del Dopolavoro, per la tradizionale festa di S. Cecilia, un saggio individuale e collettivo di violino e piano, da parte degli alunni del Dopolavoro stesso. L'ottima esecuzione dei ragazzi stava a dimostrare con quanta cura il maestro Arturo Brunello avesse preparato i piccoli allievi che si fecero onore sia che suonassero nel quartetto sia che si cimentassero negli a solo.

Tutti i piccoli furono assai festeggiati e con essi il maestro Giovanni Saoner che gentilmente accompagnò al pianoforte. Alla fine della prima parte, essendo uno degli esecutori indisposto, egli suonò applauditissimo « Le campane a sera » di Vincenzo Billi.

Al maestro Arturo Brunello furono offerti nell'occasione dagli allievi due eleganti ed artistici vasi di Murano con delle bellissime rose.

Domenica poi, nel pomeriggio, la compagnia veneziana Gigia Campagnol si presentò con « L'origine de l'omo » riscuotendo lunghi e prolungati applausi, divertendo assai il foltissimo pubblico sia per la briosità della commedia di R. Mino come per la bella interpretazione.

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Corso di Lingue Straniere

Tutti gli aderenti al Corso di lingue straniere sono invitati a passare dalla Sede del Dopolavoro Pubblico Impiego (Castello Calle al Ponte dell'Angelo 5314) Sede che è aperta tutte le sere dalle ore 21 in poi, per effettuare il versamento della quota del mese di dicembre.

Le lezioni saranno regolarmente iniziate il giorno 11 p. v. alle ore 21, presso questa Sede.

Un'importante sentenza

della Commissione centrale per le imposte dirette

Dalle sezioni unite della Commissione Centrale per i ricorsi riguardanti le Imposte Dirette, è stata pronunciata in questi giorni una sentenza assai notevole; con essa infatti la Commissione predetta ha completamente mutata la sua giurisprudenza in materia di tassazione dei redditi delle Società Anonime.

Interessata era la Società Italiana di Navigazione Interna — Anonima con sede in Venezia — la quale aveva a suo tempo presentato ricorso alla Commissione di prima istanza delle Imposte Dirette di Venezia avverso all'accertamento del locale Ufficio Distrettuale. Questo infatti — nonostante che i bilanci dei primi due esercizi dell'Anonima si fossero chiusi in passivo, — aveva previsto, per il terzo e quarto esercizio, risultati utili, all'accertamento in via definitiva per gli stessi anni ed in via presuntiva per i successivi esercizi quinto e sesto.

La Società di Navigazione Interna sosteneva invece che — per l'articolo 25 T. U. 24 agosto 1877 — il terzo e quarto esercizio dovevano essere considerati di rotazione sulla base dei bilanci di competenza degli esercizi primo e secondo e soltanto potevano costituire base di tassazione presuntiva per i rispettivi anni di rotazione quinto e sesto.

La resistenza dell'Amministrazione Finanziaria era sopratutto fondata sulla costante giurisprudenza in materia della Commissione Centrale.

La Commissione di prima istanza di Venezia — con una chiara e perspicua sentenza — accolse le ragioni della ricorrente Società: ma la Commissione Provinciale d'Appello — dopo un ampio esame dei precedenti giurisprudenziali e del disposto dell'art. 7 del R. D. 20 settembre 1926 N. 1643 il quale, secondo la Commissione, aveva portato il più decisivo elemento a favore della tesi dell'Amministrazione Finanziaria — riformò il giudicato della Commissione di prima istanza accogliendo in pieno le conclusioni dell'Amministrazione stessa.

Contro tale sentenza ricorreva la Società di Navigazione Interna alla Commissione Centrale, sostenendo che l'accertamento da farsi in base all'art. 25 T. U. ha carattere presuntivo e preventivo e non consuntivo con pagamento differito e che l'art. 7 del R. D. 20-9-1926 — stabilendo una eccezione al concetto della definitività del bilancio — non lo infirmò affatto, ma lo venne anzi a ribadire; che inoltre del detto articolo non erano ammissibili interpretazioni estensive e analogiche, anche perchè la norma era stata dettata a solo beneficio del contribuente, in un particolare periodo di assestamento economico e finanziario: che pertanto la causa andava risolta esclusivamente in base al disposto di cui l'art. 25 T. U.

La ricorrente infine sosteneva la infondatezza della teoria della « inesistenza dei bilanci passivi » agli effetti fiscali, teoria che formava il fulcro delle decisioni della Commissione Centrale nei precedenti giudizi, e dell'altra per cui — secondo l'Amministrazione — l'imposta sorge e cessa col reddito, con la conseguenza che dovrebbe considerarsi primo bilancio quello chiuso con i risultati positivi agli effetti della imposta.

Tali argomentazioni, ampiamente svolte, furono tutte accolte dalla Commissione Centrale. La sentenza, dopo aver osservato che la questione della applicabilità dell'art. 25 T. U. alla fattispecie non è nuova ed è stata in precedenza risolta negativamente, ritiene che sia il caso di rinnovarne ponderatamente l'esame.

Respinge quindi, con ampia motivazione, le teoriche sopra ricordate: ripudia la interpretazione data dalla Commissione provinciale d'appello all'art. 7 del R. D. 20-9.1926 confermando che il legislatore non volle con esso fissare un principio di diritto tributario, la cui portata possa trascendere le finalità contingenti del Decreto, ma si limitò alla concessione di uno sgravio, consigliato dalle momentanee difficili condizioni dell'industria e del commercio.

Conclude accettando il principio della indefettibile applicabilità dell'art. 25 T. U. qualunque siano i risultati economici degli anni iniziali della vita sociale.

Come già si è detto, la sentenza — che ha cassato senza rinvio la decisione della Commissione Provinciale — ha tanto più importanza in quanto con essa la Commissione Centrale ha mutata la già affermata e costante sua giurisprudenza mentre è anche notevole per le sue conseguenze economiche.

Le ragioni della Società ricorrente furono sostenute dagli avvocati Piero e Vilfrido Casellati.

Amatori del teatro lirico

Chiusesi le iscrizioni col 30 u. s. e considerato che numerose persone hanno presentato tardive richieste per essere ammesse nella Associazione, anche in vista dei prossimi spettacoli lirici, il Consiglio ha deliberato di prorogare le iscrizioni a tutto 15 c. m.

Si ricorda che il contributo dei soci di Prima Categoria è di L. 60 e quello dei soci di Seconda Categoria è di L. 40 oltre L. 5 per la iscrizione con diritto ad assistere a non meno di cinque spettacoli.

l'invitano inoltre i pochi soci che non avessero ancora completato il pagamento della quota di farlo entro la stessa data.

Per iscrizioni e delucidazioni rivolgersi al negozio di musica Brocco - Mercerie dell'Orologio.

Tribunale di Venezia

Per una notizia di cronaca

(Udienza del 5 - Sezione III - Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Conti; P. M.: Zuppello; cancelliere: Liotti).

Il Direttore del «Gazzettino» Giampietro Talamini fu Giovanni di anni 88 e il corrispondente dello stesso giornale da Badia Polesine Agostino Augusto Zapponi fu Eugenio di anni 40 segretario comunale, sono imputati di diffamazione in seguito a querela presentata dal cav. Lionello Tamassia ex podestà di Badia e dalla signorina Augusta Paiola di Badia Polesine. Il «Gazzettino» il 25 luglio di quest'anno pubblicava una corrispondenza da Badia Polesine dal titolo: «La fine di un drammatico idillio» in cui sarebbero stati attribuiti fatti lesivi dell'onore e della reputazione del cav. Tamassia e della signorina Paiola. Per lo Zapponi e il Talamini erano presenti gli avv. Zironda e Toffanin mentre per la P. C. vi erano gli avvocati Oviglio e Maneo. In seguito anche ai buoni uffici del Presidente cav. uff. Venturi veniva rilasciata dallo Zapponi e dal Talamini la seguente dichiarazione: «Il giornale il «Gazzettino» dichiara di aver ritenuto pubblicando la corrispondenza da Badia Polesine di svolgere il proprio diritto di cronaca, dolente che la forma sia riuscita spiacevole al cav. Tamassia, la cui onorabilità di cittadino e di amministratore pubblico era estranea e non suscettibile di censura».

Di fronte alle nuove affermazioni dello Zapponi di non essere autore della corrispondenza e di non avervi concorso e di non averla approvata il Tamassia ritiene di non insistere nella querela. In seguito a ciò il Presidente ha dichiarato non doversi procedere nei confronti dello Zapponi e del Talamini per remissione di querela.

Il pesce rubato

Luigi Bordon di Giovanni di anni 23 rubava il 6 maggio scorso a Mira 9 kg. di pesce del valore di L. 35 circa, a Giovanni Celeghin, dopo aver rotto un catenaccio ed un lucchetto del luogo dove era custodito il pesce. Il Bordon, che è recidivo, confessa la sua colpa dichiarando di aver mangiato il pesce con gli amici. Il Tribunale lo condanna a due anni e otto mesi di reclusione e a 2000 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Speranza.

I concorsi per l'istruzione superiore

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente disposizioni transitorie relative all'istruzione superiore col quale si stabilisce che per i concorsi da bandirsi entro il mese di aprile 1934 saranno utili le proposte deliberate dalle competenti facoltà e scuole fino a tutto 15 novembre 1933. Per l'anno accademico 1933-34 saranno utili le proposte di trasferimento deliberate dalle competenti facoltà e scuole a tutto 15 dicembre 1933. Nello stesso anno accademico il termine per la decorrenza delle nomine e dei trasferimenti è protratto fino a non oltre il 1. gennaio 1934.

Rivelazioni di Léon Daudet

sullo scandalo Dufrenne

PARIGI, 5

L'oscuro scandaloso dramma di cui fu vittima il direttore di uno dei più noti varietà di Parigi, signor Oscar Dufrenne, non è stato ancora chiarito. La polizia, infatti, ricerca vanamente l'autore del delitto, che fu commesso in circostanze sinora non bene spiegate, ma attorno alle quali si parla molto. In ogni caso l'insuccesso delle ricerche della polizia ha dato luogo a violente polemiche, specialmente da parte di Lèon Daudet, il quale sull'«Action Francaise» mettendo in luce le relazioni dell'ucciso con uomini politici assai noti ha cercato di porre in chiaro certi retroscena che farebbero di questo poco pulito episodio di cronaca uno degli scandali più sensazionali del dopoguerra.

Lèon Daudet ha sempre continuato questa campagna e oggi pubblica un articolo in cui sostiene che il vero colpevole sarebbe conosciuto e che, ferito nell'alterco che dette luogo alla morte del Dufrenne, sarebbe stato ricoverato sin dal momento del delitto in una clinica parigina, che il polemista monarchico designa assai chiaramente. Ma egli aggiunge che la cosa è stata taciuta sinora persino alle autorità giudiziarie, benchè essa fosse perfettamente conosciuta dalla polizia. In quanto al ferito e ad altre persone implicate nella morte del Dufrenne godrebbero di alte protezioni politiche.

Il successo a Norimberga

di "Campo di Maggio,,

MONACO, 5

Il serale *Abendblatt* odierno dice che la prima rappresentazione di *Campo di Maggio* al Teatro Drammatico di Norimberga, ha avuto uno straordinario concorso di spettatori. Già dopo la prima scena incominciarono a scoppiare vivissimi applausi indirizzati a Benito Mussolini Anche il regista Schubert ha riportato un vivo successo. La potenza drammatica del lavoro, aggiunge il giornale, della quale gli attori furono vivamente presi, diede a tutte le scene culminanti il massimo effetto drammatico che raggiunse il suo apogeo nella scena del parlamento che ha rivelato una perfetta maestria.

La morte del gen. Landucci

FIRENZE, 5

E' morto nella nostra città il generale nob. comm. Giovanni Battista Landucci. Era stato un valoroso soldato. Aveva disposto che la notizia della sua morte fosse divulgata qualche giorno dopo la sua sepoltura.

GINNASTICA

Il Comitato centrale convocato

ROMA, 5

Il comitato centrale della Reale Federazione ginnastica d'Italia è convocato a Roma per il 9 corrente nel salone delle adunanze dello Stadio del P.N.F.

NOTIZIE RECENTISSIME

Reazione contro la demagogia in Spagna

210 rappresentanti delle destre

nella nuova Camera

MADRID, 5

Il risultato delle elezioni di ballottaggio non altera sensibilmente la fisionomia del nuovo Parlamento. La partecipazione degli elettori è stata notevolmente scarsa benchè, specialmente i socialisti, abbiano svolto una intensissima campagna procurando di attrarre anche i voti degli estremisti. La nuova Camera comprenderà 210 rappresentanti delle destre coalizzati per promuovere la revisione della costituzione, per ottenere la quale, però, durante i primi quattro anni saranno necessari i consensi di due terzi dei deputati 163 deputati del centro, repubblicani storici e autonomisti moderati, infine un centinaio di deputati delle sinistre, di cui una sessantina sono socialisti e uno comunista.

Si conferma pertanto una viva reazione del corpo elettorale contro la condotta demagogica dei passati governi repubblicani. Benchè parte delle destre non abbia fatto esplicitamente la dichiarazione di riconoscimento del regime repubblicano, si considera che in gran parte esse potranno essere attratte dal nuovo regime mediante una politica meno rivoluzionaria.

Nella capitale i socialisti occupano 13 seggi della maggioranza mentre 4 della minoranza vengono occupati dalle destre con differenze di un migliaio di voti su oltre 170 mila.

La seconda giornata elettorale si è svolta assai meno tranquillamente della precedente ed ha causato parecchie vittime. Nella capitale l'atteggiamento dei socialisti, i quali hanno utilizzato donne e bambini, è stato maggiormente aggressivo, mentre il contegno della forza pubblica fu meno rigoroso, ciò che provocò le proteste delle destre, sopratutto per le ripetute aggressioni contro monache alle quali si pretendeva negare il diritto di voto riconosciuto loro dalla costituzione.

Lo sciopero dei camerieri di caffè, scoppiato la vigilia, ha contribuito ad accentuare il carattere inquieto della giornata elettorale. Nella notte di domenica lo scoppio di tre petardi in tre caffè di Madrid, nonchè notizie di movimenti pericolosi in altre provincie, hanno suscitato grande allarme e provocato una riunione urgente del Consiglio dei Ministri, il quale decideva di estendere lo stato di prevenzione, già proclamato a Barcellona, a tutto il paese. Durante la giornata di lunedì la polizia ha proceduto a numerosi arresti e perquisizioni. Alcuni non rieletti, dietro istigazione dei rispettivi partiti radico-socialisti, hanno presentato le dimissioni che però sono state respinte.

Il caso della Sarre pietra di paragone

della buona volontà

BERLINO, 5

La *Deutsche Diplomatike Palitiscke Correspondenz*, in un commento in merito ai propositi della stampa francese relativamente ai rapporti con la Germania, domanda se si tratti di un malinteso. « La Germania — dice il giornale — non desidera trarre profitto dal disaccordo, ma dalla solidarietà di tutti i popoli e spera che si giungerà ad una soluzione europea in maniera ragionevole, onorevole e vantaggiosa per tutti. La questione della Sarre può essere la pietra di paragone della buona volontà. Questo problema può essere esaminato sotto due aspetti di cui uno significherebbe la continuazione della politica prevista a Versaglia da Tardieu. La Germania si vedrebbe allora come in presenza di una Francia che non rinuncia ancora ad alienare al Reich i paesi tedeschi, gli uomini tedeschi e che non ha nulla appreso dalle disfatte del separatismo in altri territori. In questo caso la Sarre continuerebbe ad essere il pomo di discordia pericoloso fra i due Paesi, mentre essa potrebbe diventare la piattaforma sulla quale gli sforzi dei due Paesi per giungere ad una distensione potrebbero essere messi in pratica senza la minima perdita di prestigio da parte della Francia ».

Un nuovo incidente al confine

fra la Germania e l'Austria

VIENNA, 5

Un nuovo incidente si è verificato la notte scorsa alla frontiera austro-tedesca, precisamente a Steinplatz, dove tre militi nazional-socialisti tentarono di passare clandestinamente il confine, e, riconosciuti per austriaci, a suo tempo rifugiatisi in Germania vennero arrestati. Mezz'ora dopo giunsero sul luogo una ventina di militi nazional-socialisti tedeschi, e incominciarono a ingiuriare la pattuglia austriaca di guardia, prendendola anche a sassate. Il risoluto atteggiamento della pattuglia indusse poi i dimostranti a ritirarsi.

In territorio austriaco, vari nazionalsocialisti cercarono poi di liberare con la forza i tre arrestati, ma la scorta, minacciando di fare uso delle armi, li respinse.

Un raid aereo americano verso la Russia

MOSCA, 5

Il Governo sovietico è stato informato che tre aviatori americani intendono intraprendere un raid New York-Mosca.

A bordo dei velivoli essi recheranno campioni di prodotti e merci americane. Il governo sovietico ha dato il suo consenso alla organizzazione del raid.

Il Sindaco di New York parla in italiano

NEW YORK, 5

La camera di Commercio italiana di New York ha dato una festa in onore dell'italiano on. Edoardo Corsi, commissario di emigrazione del Governo degli S. U. d'America. Alla festa sono intervenuti il commend. Grossardi, R. Console generale d'Italia, e l'on. Fiorello La Guardia, sindaco eletto di New York. Sulle vive istanze di tutti gli intervenuti, l'on. La Guardia ha consentito di tenere un discorso e fra l'entusiasmo generale ha parlato in italiano. Nel suo discorso, egli ha detto che ha sempre l'abitudine di parlare nella bella lingua d'Italia, quando si è trovato fra italiani e che non ha ragione, dopo la sua elezione a sindaco, di cambiare il sistema di parlare la lingua dei suoi padri a coloro che condividono con lui la stessa eredità di sentimenti ed affetti. Una vera ovazione ha salutato il discorso del sindaco italiano di New York.

La diffusione dell'italiano in Francia

PARIGI, 5

Ad iniziativa del Gruppo Universitario Fascista (Guf) di Parigi sono incominciati alla « Casa degli Italiani » i corsi gratuiti di lingua e letteratura italiana. I corsi sono trisettimanali e durano cinque mesi. Li dirige il prof. Guido Fabris, preside della Scuola media italiana.

Anche l'Union Intellectuelle Franco-Italienne ha organizzato un corso gratuito di lingua, letteratura e cultura italiana, diretto dal prof. A. Rosa, lettore di lingua e letteratura italiana all'Università della Sorbona a Parigi. Ai migliori allievi saranno accordati, alla fine dell'anno, tre borse di soggiorno in Italia, con riduzione delle spese di viaggio.

Questo movimento per la diffusione della conoscenza della lingua e della letteratura italiana in Francia è ottimamente fiancheggiata dalla « Dante Alighieri » la quale oltre che istituire corsi di cultura e lingua italiana provvede ad agevolare iniziative del genere.

Un milione truffato in Francia

con un falso biglietto di lotteria

PARIGI, 5

Si ha notizia di una clamorosa falsificazione che ha causato al Tesoro francese un danno di un milione. Nel pomeriggio di sabato uno sconosciuto si presentava all'Ufficio centrale della Lotteria nazionale e presentava all'incasso un biglietto della seconda emissione, recante uno dei numeri estratti il 21 novembre per l'attribuzione dei 15 premi da un milione. Una rapida verifica non fece scoprire alcunchè di sospetto e lo sconosciuto, dopo aver incassato i mille biglietti da mille franchi si ritirò senza declinare le sue generalità. Il regolamento della Lotteria ammette infatti che l'identità dei vincitori possa restare segreta.

Ma nella stessa giornata di sabato un altro individuo si presentò sorridente agli sportelli dello stesso ufficio e presentò un biglietto portante un numero identico a quello liquidato poche ore prima. Il funzionario, stupefatto, procedette ad un esame più minuzioso e dovette convincersi che il primo biglietto presentato all'incasso era falsificato. Le cifre ed i numeri di serie stampati nell'angolo del biglietto erano stati infatti cancellati e rimpiazzati abilmente coi numeri vincenti. L'amministrazione della lotteria non potè rifiutare il pagamento del secondo milione e presentò immediatamente denunzia contro l'ignoto falsificatore. La polizia ritiene che il falsario conoscesse il possessore del vero biglietto. Se così non fosse non si spiegherebbe com'egli abbia presentato all'incasso il biglietto falsificato undici giorni dopo la estrazione, avendo la assoluta certezza che il biglietto vincente non era stato liquidato.

Artista romena in gravi condizioni per un'infezione

PARIGI, 5

Alice Cocea, la nota artista romena è attualmente ricoverata in una clinica parigina. L'artista aveva riportato otto giorni fa, maneggiando un frutto di mare, una superficiale ferita ad una mano. Rapidamente infettatasi, l'escoriazione provocò una grave intossicazione generale generalizzata a tutto l'arto che necessitò due interventi chirurgici. Lo stato dell'artista è preoccupante.

Presidente d'un Sindacato padronale assassinato a Madrid

MADRID, 5

Stasera, il presidente del Sindacato padronale dell'industria del latte, che sosteneva da tempo nn conflitto con il personale operaio, è stato assassinato a rivoltellate in piena strada. Gli aggressori si sono dati alla fuga.

Rabbino famoso morto a Vienna

VIENNA, 5

Venuto qui da Czortkoff, per cercare di liberarsi di un cancro il rabbino prodigioso Israele Friedmann è invece morto ieri e lo si è sepolto. Per assistere ai suoi funerali erano arrivate deputazioni dalla Bassa Austria, dalla Cecoslovacchia, dal Burgenland, dalla Polonia e dalla Romania, giacchè il defunto era stimatissimo in tutta l'Europa centrale ed orientale.

Vivo successo di Gigli a Budapest

BUDAPEST, 5

In un concerto dato a Budapest il tenore Gigli ha riportato un vivissimo successo.

Le direttive e l'ampio programma dell'Opera maternità e infanzia

ROMA, 5

Si è riunito sotto la presidenza del gr. uff. Sileno Fabbri il Consiglio centrale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia che ha approvato il bilancio di previsione per il 1934. Nelle entrate sono previsti il contributo dello Stato nella cifra di 100 milioni e i proventi vari stabiliti dalla legge in lire 12.430.000. Il 56 per cento di queste entrate sarà speso per l'assistenza della maternità e dell'infanzia legittima; il 35 per cento per l'assistenza per la maternità e l'infanzia illegittima ad integrazione delle spese che competono a tale riguardo alle Provincie e ai Comuni; il 9 per cento per altre forme di attività nel campo della politica demografica e per spese generali.

L'azione dell'O. N. M. I.

Naturalmente l'azione dell'Opera in questo campo non si limiterà all'erogazione di fondi, ma come è noto, dovrà essere affiancata dalle più vigili e diligenti cure dei Comitati di patronato per regolarizzare col matrimonio sia la condizione morale di genitori, sia quella dei figli illegittimi. Questa azione delicatissima, secondo le direttive dell'Opera nazionale, dovrà svolgersi in modo che l'assistenza non abbia a costituire un incitamento allo stato di illegittimità, a tutto detrimento dei buoni costumi e della famiglia legittima. L'attuazione della legge 10 aprile 1925 costitutiva dell'Opera nazionale e perfezionata dalla legge 13 aprile corrente anno in quanto inquadra gli organi locali (Federazioni e Comitati) rispettivamente nei campi delle amministrazioni provinciali e comunali e nei Fasci femminili, consentirà, secondo le previsioni della presidenza, di svolgere un vasto e fattivo programma rivolto da un lato a favorire la nuzialità e la natalità e da un altro a combattere la mortalità materna ed infantile.

Superato felicemente l'esperimento fatto nell'esercizio 1933, rimane fermo il decentramento finanziario dell'Opera. Pertanto, a ciascuna Federazione provinciale, verranno fatte le assegnazioni delle entrate sulla base di questi coefficienti: popolazione, indice di natalità, condizioni economiche di ciascuna provincia. Poichè vi sono all'atto pratico talune situazioni eccezionali, sia per ragione politiche (come avviene per la Capitale), sia per l'angustia territoriale (piccole provincie), in cui non gioca nelle stesse proporzioni il coefficiente della popolazione, sono fissate ulteriori contributi integrativi.

Donazioni per un milione e mezzo

Questa autonomia lasciata alle Federazioni implica una maggiore responsabilità da parte dei loro dirigenti e l'assoluta necessità di creare in ogni provincia ed in ogni comune il più stretto coordinamento e collegamento fra i vari enti ed istituti che hanno per scopo l'assistenza delle madri e dei fanciulli, affinchè anche in questo campo, attuando il metodo della divisione del lavoro, si possa far fronte ai bisogni sempre crescenti ed all'assoluta necessità di « fiancheggiare validamente il Governo nella provvida politica demografica, che, per iniziativa lungimirante del Duce, è in pieno sviluppo.

Inoltre l'Opera conta sulla tradizionale filantropia delle classi abbienti italiane e non vi conta invano, quando si pensi che durante il 1933 essa ha ricevuto donazioni — parte in immobili e parte in denaro — per l'importo di circa un milione e mezzo di lire, che sono andate ad aumentare le sue attività patrimoniali.

Nella stessa riunione il Consiglio centrale ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione del 1934 dando a tale approvazione significato di fiducia e di plauso alla presidenza e di encomio alla direzione ed ai funzionari dell'Opera. Il Consiglio ha poi deliberato di assegnare varie medaglie d'oro a persone che si sono rese benemerite dell'Opera, ed ha approvato la proposta della presidenza di creare un Asilo di maternità a Monterotondo, accettando la donazione di una cospicua somma fatta da un benemerito della pubblica beneficenza e di un'area fatta dal Comune; ha accettata la donazione della colonia permanente di Sestola fatta dal prof. Simonini di Modena; ed ha deliberato di acquistare la « Casa di maternità » in Bordighera; nella quale — come è noto — vengono accolte ed assistite le connazionali che vengono dalla Francia a partorire in Italia.

L'assistenza morale ai minorenni

Infine il Consiglio ha approvato gli accordi presi col Ministero della Giustizia per adibire il fabbricato di proprietà dell'Opera in Roma per il funzionamento di un « Centro di rieducazione dei minorenni » formato col raggruppamento di un « riformatorio giudiziario », un « riformatorio ordinario », un « carcere giudiziario per minorenni » e un « tribunale minorile ».

A sua volta l'Opera nazionale maternità e infanzia, nello stesso stabile, farà funzionare il proprio « Centro di osservazione dei minorenni abbandonati o fermati per misure di P. S. ». Così, con questa forma di collaborazione fra il Ministero della Giustizia e l'O.N.M., si verrà a creare un geniale ordinamento dell'assistenza morale dei minori abbandonati, traviati, delinquenti, secondo lo spirito delle leggi e le esigenze che l'esperienza ha messo in luce per poter prevenire a curare efficacemente la delinquenza minorile.

Un vibrante telegramma dei tecnici agricoli al Duce

ROMA, 5

Al termine del loro Congresso nazionale i tecnici agricoli italiani hanno inviato il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

« Dopo l'ordine di marcia da voi ieri ricevuto con infallibile direttiva ed orientamento di attività, oltre tremila tecnici agricoli, chiudendosi il loro Congresso e Consiglio nazionale, ritornano ai loro posti di azione e di combattimento per i più alti e completi sviluppi economico-agrari della Rivoluzione fascista ».

Al Segretario del Partito è stato inviato il seguente telegramma: « Tremila tecnici agricoli, agli ordini della Rivoluzione fascista, chiudendo i lavori del loro Congresso e del Consiglio nazionale, rivolgono un pensiero devoto all'Eccellenza Vostra promettendo sempre più intensa e vibrante fede ed attività per il maggiore potenziamento dell'agricoltura italiana ».

Il rapporto dei fiduciari dell'Associazione Ferrovieri

ROMA, 5

Ha avuto luogo nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio il rapporto dei fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste dei ferrovieri sotto la presidenza del Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Il fiduciario nazionale Angelo Guzeloni ha letto la relazione sull'attività svolta. I fiduciari delle provincie di Ancona, Ascoli, Avellino, Bolzano, Campobasso, Cosenza, Foggia, Lucca, Macerata, Messina, Milano, Padova, Pescara, Pola, Roma, Savona, Terni, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza, hanno preso la parola sulla relazione che è stata ampiamente discussa, in ogni sua parte. La discussione è stata riassunta dal Segretario del Partito e il rapporto si è chiuso con una entusiastica manifestazione al Duce. I fiduciari provinciali hanno reso gli onori alla tomba del Milite Ignoto e ai Caduti della Rivoluzione.

I marinai del battaglione S. Marco di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 5

I grigio-verdi fanti del Battaglione « San Marco » della R. Marina, ospiti da due giorni di Roma, hanno montato oggi la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista. La popolazione dell'Urbe ha ammirato il fiero contegno di queste truppe che hanno avuto il loro battesimo di sangue e di gloria a Cortellazzo e che hanno difeso la linea delle Lagune.

Un discorso di Marinetti a Milano

all'inaugurazione d'una mostra

MILANO, 5

Stasera alle 21 al Circolo Nazario Sauro in via Clerici S. E. Marinetti ha inaugurato con un discorso una mostra di aeropittura: pittura, scultura, arte decorativa, macchine sensibili, tavole parolibere, fotografia, fotocomposizione. Il discorso dell'accademico d'Italia, attentamente seguito da un folto uditorio, è stato alla fine vivamente applaudito. La mostra resterà aperta due settimane, durante le quali si svolgeranno manifestazioni poetiche e musicali futuriste.

I dirigenti dei portuali ricevuti dall'on. Biagi

ROMA, 5

Accompagnato dal presidente confederale on. Ciardi, dal direttore generale avv. Venturi e dal segretario nazionale Davide Lembo, il Direttorio della Federazione nazionale dei lavoratori dei porti è stato ricevuto dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi. Il Sottosegretario si è vivamente interessato all'esposizione che gli è stata fatta dei lavori svolti dal Direttorio della Federazione nei giorni 30 novembre ed 1 e 2 dicembre ed ha infine espresso il proprio compiacimento per le decisioni adottate e per l'efficienza della organizzazione sindacale dei portuali d'Italia.

Feroce delitto d'un operaio

Uccide la moglie

MILANO, 5

Stasera a Cusano Milanino l'operaio Enrico Tagliabue di anni 34, preso da un improvviso accesso di follia, ha ucciso la propria moglie Amabile Maderna di anni 28. Il Tagliabue dopo un alterco con la moglie, del quale non si conoscono ancora le cause, brandiva un coltellaccio da cucina e ne vibrava alcuni colpi al petto. Poi, dato mano ad un mattarello, la finiva con violenti colpi alla testa. Compiuto il delitto, il Tagliabue si dava alla fuga, ma verso le ore 23 si costituiva alla caserma dei carabinieri di Paderno Dugnano, dove con frasi sconclusionate narrava il suo crimine.

La Cassa di Risparmio di Bolzano per le Opere Assistenziali

BOLZANO, 5

Il conte Federico Toggenburg, nella sua qualità di presidente della Cassa di Risparmio di Bolzano, ha consegnato nelle mani del Prefetto la somma di lire trentamila quale contributo della Cassa stessa all'Ente opere assistenziali di Bolzano.

Il Prefetto, apprezzando il generoso gesto dell'Istituto cittadino, ha vivamente ringraziato il conte Toggenburg. La predetta Cassa ha elargito inoltre duemila lire per le opere assistenziali di Bressanone, mille per Ortisei e mille per Vipiteno.

La laurea "ad honorem,, in ingegneria al Maresciallo Balbo

PADOVA, 5

Sabato 18 corr. avrà luogo il solenne conferimento della laurea *ad honorem* in ingegneria al valoroso Comandante della Squadra Atlantica S. E. Italo Balbo.

Sappiamo che per l'occasione Padova tributerà vibranti accoglienze al valoroso trasvolatore atlantico.

Le disposizioni di S. E. Starace per le iniziative benefiche di Natale

ROMA, 5

Il Segretario del P. N. F., nel Foglio di disposizioni ai Segretari federali, ricorda che, ferme restando le norme già impartite sul l'organizzazione del Natale e della Befana, devono essere evitati i grandi concentramenti e che la distribuzione dei pacchi contenenti indumenti di produzione italiana deve essere effettuata con la massima rapidità. Resta sempre fermo il divieto di adoperare alberi per adornare sale o appendervi giocattoli. Questa usanza introdotta nel nostro Paese da un male inteso spirito di imitazione va sostituita col Presepio che rappresenta una tipica tradizione italiana.

Il comandante Adriano Foscari ufficiale d'ordinanza onorario

ROMA, 5

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina pubblica: « Il tenente di vascello Adriano Foscari cessa dalla carica di ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca di Spoleto ed è nominato ufficiale d'ordinanza onorario e rientra nel quadro organico degli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore della Regia Marina ».

La Mostra sindacale di Belluno

BELLUNO, 5

La Mostra provinciale fascista delle Belle Arti di Belluno, verrà aperta nella seconda quindicina del prossimo mese, e riuscirà interessante per il concorso di numerosi artisti. Intanto si avvertono gli espositori che hanno notificate le loro opere per tale Mostra, che dovranno inviare le stesse entro i giorni 7, 8, 9 del mese corrente alla sede (Palazzo della Corte d'Assise).

Dato il grande lavoro di preparazione le opere presentate dopo il termine stabilito, non saranno accettate.

14 gradi sotto zero in Ungheria

Due vecchi morti assiderati

VIENNA, 5

L'inverno, che negli scorsi due anni fu abbastanza mite e arrivò non troppo in fretta, quest'anno fa registrare temperature di 10-11 gradi sotto zero, le quali davvero non costituiscono la regola. L'avvento è stato piuttosto brusco e ciò non soltanto in Austria: nell'Ungheria nord-occidentale la temperatura è scesa di colpo da 1-2 gradi sino a 13-14 sotto zero. Nei dintorni di Budapest due vecchi sono morti assiderati. Nella Puszta di Hortobagy la selvaggina soffre enormemente.

La piena del Tevere

ROMA, 5

Un telegramma da Orte in data di questa sera dava il livello delle acque del Tevere salito a metri 3.50. A Ripetta l'idrometro segnava metri 9.

Bufera di neve a Biella

BIELLA, 5

La neve, che, ha continuato a cadere quasi senza interruzione per tutta la notte, stasera raggiungeva in città 12 centimetri di altezza. Il maltempo continua. A Oropa la neve superava ieri sera il mezzo metro. Sulle vette si è scatenato una violenta bufera.

Caltanissetta isolata dal maltempo

CALTANISSETTA, 5

Un violento temporale si è scatenato la notte scorsa e stamane sulla nostra città. Per la violenza dell'acqua si sono verificati allagamenti di numerose case. Il temporale ha causato gravi danni alle campagne. Oggi nessun treno è arrivato o partito da Caltanissetta, date le numerose frane verificatesi lungo le linee.

Ucciso da una valanga

COMO, 5

Da una valanga è stato travolto ed ucciso presso Pratello (Lanzada) il venticinquenne Roberto Licconi, da Montagna. Malgrado le affannose ricerche compiute da una squadra di volonterosi non è stato possibile finora ricuperare il cadavere del poveretto.

Studenti sud-americani in Italia per la Mostra della Rivoluzione

NAPOLI, 5

Stamane con il transatlantico *Neptunia*, proveniente da Buenos Ayres, è giunto un gruppo di studenti cileni ed uruguayani i quali si recano a visitare la Mostra della Rivoluzione e compiranno poi un viaggio di istruzione in Italia.

L'incoscienza di due barrocciai ad un passaggio a livello

AGORDO, 5

Domenica alle 17, due barrocciai, uno dei quali venne identificato per Contarin Giovanni da Bessica del Lario, dopo aver chiesto alla guardiabarriera custode del passaggio a livello di Torner, della Ferrovia Elettrica Bribano-Agordo, di riaprire le sbarre perchè intendevano passare, uno di essi ne eseguiva arbitrariamente la riapertura ed oltrepassava la ferrovia.

L'altro barrocciaio lo seguì a qualche istante, ma, giunto sopra il binario si avvide che il treno era distante da lui una cinquantina di metri. Tentò di voltare il veicolo, disgrazia volle però che una ruota dello stesso rimanesse impigliata nella contro rotaia tanto da immobilizzarlo.

La guardiabarriera, Andriollo Matilde, intuito il grave pericolo che correva il barroccino col cavallo attaccato, prontamente prese una lanterna, fece il segnale rosso e corse verso il treno riuscendo a farlo fermare a qualche metro dall'ostacolo, scongiurando così un investimento che poteva avere gravissime conseguenze.

CICLISMO

La classifica definitiva della Firenze - Roma

FIRENZE, 5

La giuria della VI staffetta ciclistica della M.V.S.N. Firenze-Roma, svoltasi il 4 novembre 1933, dopo avere tenuto varie riunioni durante le quali sono stati scrupolosamente esaminati i reclami presentati per le infrazioni compiute da alcuni concorrenti ha stabilito la seguente classifica generale: 1. Bologna in ore 13.02'9'' 4 quinti; 2. Cremona in ore 13 12'18'' 1 quinto; 3. Perugia in ore 13 14'19'' 3 quinti 4. Firenze in ore 13 17'0'' 2 uqinti 5. Firenze in ore 13 17'9''; 2 q.ti; 6. Milano in ore 13 35'37'' 1 q.to; 7. Ferrara in ore 13 41'46'' 4 q.ti; 8. Ancona in ore 13 45'38'' 3 q.ti; 9. Alessandria in ore 13 45'42'' 1 quinto; 10. Napoli in ore 13 46'1'' 2 quinti; 11. Cremona B; 12. Asti; 13. Firenze B; 14. Brescia B; 15. Aquila B; 16. Trieste B; 17. Ferrovieri Firenze; 18. Ferrovieri Bari; 19. Ancona B; 20. Bari B; 21. Como; 22. Roma; 23. C. Torino; 24. Verona; 25. Novara; 26. Roma B; 27. Reggio Calabria; 28. Reggio Calabria B; Ritirati i gruppi di Livorno, Bari e Taranto.

Classifica delle categorie B: 1. Cremona; 2. Firenze; 3. Brescia; 4. Aquila; 5. Trieste; 6. Legione Ferroviaria Firenze; 7. Legione Ferroviaria Bari; 8. Ancona; 9. Bari; 10. Roma; 11. Reggio Calabria Classifica delle milizie speciali: 1. Legione Ferroviaria Firenze; 2. Legione Ferroviaria Bari.

Attività della "Sosav,,

Sabato sera nella sala del Gruppo Fascista di S. Marco « P. Marsich » ha avuto luogo la proiezione del film: « Con gli sci sulla Marmolada »; l'ambiente risultò effettivamente troppo piccolo per contenere gli sciatori accorsi numerosissimi ad ammirare le stupende visioni dei gruppi Dolomitici girate da Franco Dezulian di Canazei e da Ghedina. Il Dezulian durante la proiezione illustrò con facile parola e con competenza il percorso della salita sciatoria, le allegre vicende della vertiginosa discesa, il fantastico paesaggio della zona crepacciata. La pellicola è servita a documentare la facilità e la sicurezza con cui la Regina delle Dolomiti può venire scalata per strada ordinaria con gli sci. Seguì un'interessantissima visione di una scalata alpinistica sulla Torre Inglese nel gruppo delle Cinque Torri effettuata con eleganza, superando strapiombi impressionanti dalla guida Dibona di Cortina.

I soci della Sosav possono prenotarsi per la partecipazione alla gita di tre giorni (8, 9 e 10 corr.) a Croce d'Aune organizzata dal Guf con la spesa complessiva di lire 60 (viaggio e tre giornate di vitto e alloggio); iscrizioni entro domani alla sede del G.U.F. (telef. 20085-Fumagalli di giorno, e 25812-Leardini di sera).

Venerdì sera in sede della Sosav verranno formate le consuete comitive di sciatori, per Croce d'Aune e per Rolle, in automobile alla quota speciale di L. 23 per Croce d'Aune, di L. 23 per Rolle, in ferrovia per Feltre L. 13. In sede i sciatori principianti potranno ottenere consigli e istruzioni utili per le esercitazioni sui campi di neve.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 dicembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 4. Totale 28; arrivati n. 6; partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2500 varie 673. Totale tonn. 3173.

Imbarcate rinfuse tonn. 195; varie 144. Totale tonn. 339.

Carri caricati n. 168; scaricati 65. Totale 233.

Camions, caricati n. 32 con tonn. 463; scaricati 13 con tonn. 140. Totale camions 45, con tonn. 603.

Mano d'opera impiegata: Suaqdre n. 67; uomini n. 671. Ore lavorative: otto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 341 - Centesimi 20

Giovedì 7 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme cinli L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'eco mondiale del dilemma fascista alla Società delle Nazioni

Significativi riconoscimenti stranieri della portata chiarificatrice dell'iniziativa del Gran Consiglio

Riformare la Lega

ROMA, 6

Commentando le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo, il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che la dichiarazione colla quale Balbo ha aperto la sessione, esprime la coscienza della missione mondiale del Fascismo, così scrive a proposito della decisione relativa alla Società delle Nazioni:

« Il problema della riforma della Società delle Nazioni è dunque oggi nettamente posto per iniziativa dell'Italia. Invece che strumento di suprema garanzia di un'equa e pacifica convivenza delle Nazioni e di efficente repressione tempestiva di ogni loro iniziativa ingiusta e pericolosa, l'istituto di Ginevra è stato pensato e costituito in realtà come organo effettivo dei trattati di pace ed ha perciò cristallizzato le rivalità della guerra, stratificando in un diverso ordine di diritti e di doveri le posizioni dei vincitori e dei vinti ».

Dopo aver affermato che in quattordici anni di convivenza nella Società delle Nazioni del tipo attuale, essa non ha creato tra i suoi membri alcuna solidarietà d'azione e neppure di pensiero, il *Giornale d'Italia* rileva le necessità anche di ridurre l'importanza della sfera di diritti e competenza dello organo ginevrino e conclude: « Si tratta di sapere se si vuol salvare ciò che si può ancora salvare della Società delle Nazioni, o se si vuole perpetuarla nell'inutilità e nell'equivoco fino alla sua automatica distruzione. L'Italia fascista non si associa alle cose inutili e non vi spende tempo e denaro ».

La *Tribuna* scrive: « Nella dichiarazione presentata da Balbo è vigorosamente affermata la verità apparsa luminosamente nel discorso del Duce al Consiglio delle Corporazioni; la rivoluzione fascista non opera soltanto per l'Italia di Mussolini; è una guida anche per il mondo. La sfera di attività fascista si allarga.

« La deliberazione sulla Società delle Nazioni è precisa. L'Italia fascista, richiamando l'Europa ad una politica di responsabilità, domanda che si riveda questo istituto per ridurlo e liberarlo da tutti i residui di quel preteso potere supernazionale che la Società non ha mai avuto, non ha mai esercitato e non avrebbe mai potuto avere nè esercitare. Perchè questo potere non esiste e non può esistere.

« Quanti tengono a salvare la Società delle Nazioni in buona fede e non per difendere posizioni divenute pleonastiche e rimaste consistenti solo negli stipendi e nelle indennità, sappiano che soltanto rispondendo al dilemma fascista la Società si salva, se può ancora salvarsi. Intanto l'Italia fascista si rifiuta di collaborare a procedure false e a pregiudiziali ingannevoli ».

L'impressione a Ginevra

GINEVRA, 6

La voce delle decisioni del Gran Consiglio del Fascismo nei riguardi della Società delle Nazioni, decisioni non ancora conosciute stamane nel testo esatto e che per ciò i giornali non hanno ancora pubblicato, ha profondamente impressionato i circoli societari che fino dalla vigilia erano in ansia febbrile per le deliberazioni che sarebbero state prese da parte dell'Italia. Come era da attendersi, non mancano numerosi ambienti in cui le decisioni del Gran Consiglio hanno suscitato aspro malumore. Tuttavia in alcuni circoli, specie inglesi, si ritiene che le riforme che il Gran Consiglio ha messo coraggiosamente come condizione della permanenza dell'Italia nella Società delle Nazioni, siano giunte in tempo per chiarire una situazione che andava ogni giorno più inasprendosi e che una riforma della Lega possa essere un mezzo per evitare un conflitto.

In tutti gli ambienti, compresi quelli contrari, in ogni modo il monito italiano è stato accolto con molto rispetto e neanche i più ostili negano che le decisioni proposte debbano essere oggetto di profonda riflessione e discussione. A proposito appunto dei negoziati che dovranno stabilirsi per concordare la possibilità di riforma della Lega, c'è divergenza di opinione ritenendosi da alcuni che possano e debbono protrarsi per lungo tempo, mentre invece altri vedono negoziati rapidi perchè questa riforma sia completa e raggiunga appunto gli scopi che si propone, e cioè un maggiore equilibrio e una distensione nei rapporti europei.

Chiaro ammonimento

LONDRA, 6

Il *Times*, il *Daily Telegraph* e altri giornali pubblicano il testo delle dichiarazioni del Gran Consiglio relative alla posizione dell'Italia nella Società delle Nazioni. Il comunicato è riportato in un telegramma *Reuter* dal titolo: « Un altro colpo alla Lega - Vitale decisione del Gran Consiglio fascista ». Il corrispondente del *Daily Telegraph* definisce il comunicato un *ultimatum* dell'Italia alla Lega e mette in rilievo che le decisioni del Gran Consiglio erano previste dopo gli attacchi mossi dalla stampa italiana contro la Società delle Nazioni. Riassume quindi le critiche che l'Italia muove alla Lega, in particolare per quanto riguarda il tentativo di cristallizzazione del trattato di Versailles.

Il corrispondente della *Reuter*, dopo avere ricordato le critiche della stampa italiana, traccia le linee generali di quella che sarebbe la riforma della Lega voluta dall'Italia fascista, e cioè stabilimento del senso di proporzione fra la responsabilità delle maggiori Potenze e di diritti e le responsabilità degli Stati minori; semplificazione della procedura in dipendenza della Lega dei trattati di pace.

Il corrispondente conclude dicendo che dopo questo chiaro ammonimento alla Società delle Nazioni è da prevedere che per un certo tempo l'Italia si asterrà da qualsiasi altra azione nei rapporti di Ginevra.

"Ultimatum,, alla Lega

BERLINO, 6

La deliberazione del Gran Consiglio fascista è ampiamente riprodotta dai giornali meridiani che naturalmente mettono sopratutto in rilievo la parte riguardante la politica estera precisandola come un *ultimatum* alla Società delle Nazioni, in quanto vi è la minaccia dell'uscita dell'Italia se non siano fatte riforme radicali nel tempo più breve,

L'ascesa dell'Italia fascista

Roma centro dei dibattiti europei

BERLINO, 6

Questa stampa continua ad occuparsi della visita di Litvinof a Roma e a riprodurre le dichiarazioni fatte ieri alla stampa dal Commissario del popolo. Il *Boersen Kurier* scrive a tal proposito che non sono i risultati immediati quelli che attualmente conducono a Roma tanti uomini di Stato, e non sono neppure i successi, per ora non valutabili completamente, di una politica che forse col Patto a quattro ha creato la possibilità di fare una nuova e vitale Società delle Nazioni; non è nemmeno il programma di lavori del Gran Consiglio fascista che pure è osservato dal mondo intero in quanto si occupa di argomenti interessanti tutti i popoli. Tutto questo deve essere atteso nei suoi sviluppi, ma certo nel suo insieme significa l'ascesa dell'Italia.

« Al centro delle discussioni europee, invece che ai suoi margini, si trova un paese del quale si deve ricordare il faticoso cammino ascensionale spesso deriso per poter valutare tutto il lavoro del Fascismo e del suo Duce. Che cosa era l'Italia, pur facendo parte dei vincitori, alla Conferenza di Genova poco più di 10 anni fa? Gli esperti della politica guardavano con aria di superiorità ironica lo uomo nuovo di Roma ».

Secondo il giornale il cambiamento prodottosi da quell'epoca suggerisce da sè il paragone con un altro paese senza che occorra diffondersi in commenti.

La *Germania* ricorda come rapporti fra la Russia e la Germania dopo l'andata al potere del nazional-socialismo si siano trovati in un momento di crisi, ma dice che Litvinof è troppo realistico per far dipendere la sua politica da ideologie, così che dopo la conclusione del patto di non aggressione fra l'Italia e la Russia, la visita di Litvinof a Mussolini contribuirà a mettere la politica estera russa sotto dei punti di vista organici e realistici anche per quanto riguarda le relazioni con la Germania.

Il *Lokal Anzeiger* reca sulla visita un articolo del suo corrispondente romano che esordisce constatando la quantità di voci fantastiche messe in giro. Osserva quanto l'Italia fascista abbia fatto per sottolineare l'importanza della visita e termina dichiarando che Mussolini e Litvinof avevano da parlare bensì di cose più che naturali, ma tuttavia di grande contenuto e non certo di vuote fraseologie di partito. La visita naturalmente non potrebbe essere compresa sotto l'angolo abituale di Ginevra. Occorre persuadersi che il tempo dell'accademia ginevrina è passato per sempre e che la dura realtà vuole essere trattata da uomini duri. Il tema delle conversazioni di Roma, il motivo della solennità del ricevimento dell'inviato di Mosca, costituiscono una nuova politica europea che permette di dominare i pericoli che minacciano dall'Oriente.

I punti delle dichiarazioni di Litvinof messi in rilievo a Londra

LONDRA, 6

Nelle dichiarazioni di Litvinof ai giornalisti, che la stampa riporta largamente, vengono posti in rilievo i seguenti punti: 1.o) La constatazione che le relazioni italo-sovietiche non potrebbero essere più soddisfacenti. A tale proposito il corrispondente del *Times* ritiene che la pubblicazione della relazione Benni alla convenzione tariffaria italo-russa costituisce un'indicazione che l'opinione pubblica italiana non è così soddisfatta delle presenti relazioni commerciali come Litvinof ha professato di credere.

2.o) Il riferimento alle relazioni russo-tedesche e la possibilità che nel suo viaggio di ritorno Litvinof si fermi a Berlino. A tale riguardo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* dà particolare risalto all'azione mediatrice che il Duce può svolgere tra la Russia e la Germania in modo da ristabilire attraverso amichevoli relazioni tra le maggiori Potenze europee quell'equilibrio che è essenziale al mantenimento della pace. « Mosca — prosegue il *Daily Telegraph* — è in buoni rapporti con Berlino. Gli sforzi dell'Italia in tale direzione sono visti con molta simpatia dal Governo americano e ciò anche perchè una definitiva sistemazione dei rapporti della Russia con le Potenze europee renderebbe i Sovieti un più efficace baluardo contro l'avanzata giapponese in Estremo Oriente.

3.o) Le dichiarazioni di Litvinof sulla Conferenza del disarmo e la necessità della cooperazione internazionale per eliminare o almeno diminuire le più gravi cause della guerra. A tale proposito il corrispondente della *Morning Post* cita un passo dell'articolo del *Giornale d'Italia* in cui è illustrato il punto di vista comune all'Italia e alla Russia rispetto alla questione della pace mondiale. Il corrispondente sottolinea la frase che le due Potenze si dedicheranno particolarmente a sviluppare diretti rapporti con quelli Stati che hanno le maggiori responsabilità rispetto all'ordine internazionale, senza tuttavia negare i diritti legittimi di altri Stati. Sempre a proposito delle dichiarazioni di Litvinof sul disarmo e sulla pace, il corrispondente del *Times* da Roma interpreta come dirette alla Francia le frasi nelle quali il Commissario sovietico ha dichiarato che la Russia antepone la sicurezza della pace a qualunque altra forma di sicurezza.

4.o) La dichiarazione che la Russia non intende entrare nella Società delle Nazioni è il rifiuto a rispondere alla domanda ipotetica se i Sovieti decideranno di far parte di una Lega radicalmente riformata.

Proroga dell'accordo italo-sovietico sui crediti all'esportazione

ROMA, 6

In occasione della visita del signor Litvinoff a Roma, è stato prorogato fino al 31 dicembre 1934 l'accordo sui crediti all'esportazione concluso il sei maggio 1933. E' stato pure stabilito che lo scambio delle ratifiche del Patto di amicizia italo-sovietico avrà luogo nel corso del mese. - (Stefani).

L'importanza dell'incontro rilevata a Praga

PRAGA, 6

La *Deutsche Landpost* dice che la visita di Litvinoff a Roma, che ha destato la massima attenzione in tutto il mondo politico avendo un'importanza molto maggiore della visita a Washington, è la logica conseguenza dello sviluppo delle relazioni italo-russe. « Mussolini — scrive il giornale — sostiene sempre l'opinione che anche Governi di opposte tendenze possono darsi la mano in politica estera e la necessità che la Russia sovietica abbia il posto che le spetta nella politica internazionale. Egli fu il primo uomo di Stato che riconobbe il Governo dei sovieti, pur avendo saputo mantenere distinta in politica interna la linea di separazione tra Fascismo e bolscevismo. Anche i russi fanno la stessa politica reale degli italiani e di colloqui Mussolini-Litvinoff hanno quindi un carattere pratico mirando l'U.R.S.S. ad uscire dal suo isolamento e l'Italia ad intensificare con essa i rapporti commerciali ».

Il *Pravo Lidu* rileva l'importanza dell'incontro Mussolini-Litvinof e scrive che mentre la situazione politica mondiale appare oltremodo difficile e la Conferenza del disarmo aggiornata, Litvinoff si reca a Roma dopo avere ottenuto il riconoscimento dell'America per trattare con Mussolini. La visita di Litvinoff rientra tuttavia perfettamente nella linea della politica estera italiana.

La notte di Nuova York per la fine del regime secco

PARIGI, 6

Le informazioni che giungono da Nuova York confermano che la fine del regime secco ha dato luogo a scene orgiastiche difficilmente immaginabili. Durante un grande banchetto, a cui partecipavano membri di varie associazioni, Bacco trionfante è stato impersonato da una graziosa ragazza portata sulla tavola d'onore dentro una gigantesca bottiglia di sciampagna. Il ritardo frapposto dall'Utah nel votare il ritorno al regime alcoolico è stato una vera manna per i contrabbandieri degli spacci clandestini.

In quasi tutti i collegi i dirigenti, temendo che i collegiali si abbandonassero a libazioni immoderate, avevano fatto affiggere manifesti esortanti vivamente i giovani a bere saggiamente. In una università femminile la direttrice ha tenuto alle studentesse questo fervorino: « Avete visto durante molti anni gli americani trangugiare furtivamente bibite pericolose, perchè era vietato di bere apertamente, decentemente e moderatamente. Ora che è permesso bere, fatelo con moderazione ».

Uno dei lati più divertenti che offre l'avvento del nuovo regime è dato dall'educazione bacchica che l'industria vinicola, gli albergatori ed i proprietari di ristoranti danno ad una generazione che ignora l'arte del bere in libertà. La maggior parte delle bottiglie messe in vendita ieri sera, portava descrizioni particolareggiate relative all'uso del contenuto. Sulle liste dei ristoranti sono stati incollati foglietti con queste indicazioni: Xeres prima del pasto; vini bianchi col pesce e la carne bianca, vini rossi con le carni sanguigne e con la cacciagione.

Secondo l'Agenzia Havas le licenze provvisorie per l'ingresso dei vini e delle bevande alcooliche dall'estero negli Stati Uniti, basate sull'importazione del 1910-1914, riguardano approssimativamente le seguenti quantità: vino in botti: Italia 7 milioni di litri, Spagna 3.500.000; Germania 1.925.000; Francia 1.575.000; Portogallo 160 mila litri. Vini in bottiglia: Italia 250.000 casse, Francia 217.000; Germania 125.000. Liquori: Francia 1.400.000 litri, Inghilterra 700 mila; Italia 350.000. Sciampagna: Francia 250.000 casse, Inghilterra 15.000, Germania 10.000.

L'ambasciatore britannico ricevuto da Hitler

BERLINO, 6

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto l'Ambasciatore di Gran Bretagna.

La situazione e i problemi degli scambi italiani con l'estero

L'on. Asquini espone le direttive del Governo fascista

per il sostegno e la ripresa delle nostre esportazioni

ROMA, 6

Oggi, alle ore 16, si è riunita al Ministero delle Corporazioni la Commissione permanente per gli scambi con l'estero, organo del Consiglio nazionale delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Alberto Asquini. Oggetto dell'adunanza era l'esame della situazione della nostra esportazione.

La relazione dell'on. Asquini

Appena aperta la seduta l'on. Asquini ha fatta la seguente esposizione:

« Le cifre sull'andamento del commercio estero del 1933 meritano la vostra particolare attenzione. Nel complesso esse danno luogo ad una constatazione non scoraggiante, e cioè che malgrado ogni contraria apparenza, il processo di esaurimento della crisi è già in atto. Il regresso del commercio estero mondiale, che è stato del 19 per cento dal 1929 al 1930, del 28 per cento nel 1930-1931, del 33 per cento nel 1931-1932, del 21 per cento nel primo trimestre del 1933 rispetto al primo trimestre del 1932, si è nel terzo trimestre del corrente anno arrestato. Infatti il movimento mondiale di importazione ed esportazione nel terzo trimestre del 1933 è stato di 5629 milioni di dollari oro contro 5577 milioni di dollari oro nel terzo trimestre 1932.

« All'arresto della contrazione del commercio estero fanno riscontro in quasi tutti i Paesi migliorati indici della produzione a cominciare dall'Italia, il che dimostra che attraverso una nuova divisione del lavoro nell'interno dei singoli Paesi e tra Paese e Paese va lentamente formandosi, su basi certamente diverse da quelle del passato, un nuovo assestamento economico.

« Ma se da un esame globale delle cifre del commercio estero passiamo all'esame comparativo dei dati del commercio estero dei diversi Paesi, abbiamo netta la sensazione che all'imbocco della via della ripresa la lotta economica nel campo internazionale si è fatta per noi molto più aspra.

La bilancia commerciale italiana

« Dall'inizio della crisi all'agosto 1933 il nostro commercio estero era andato bensì costantemente comprendosi, ma con un regresso percentuale maggiore per le importazioni che per le esportazioni e quindi con un compenso di un costante miglioramento nella bilancia commerciale.

« Dall'agosto 1933 all'ottobre si è delineato un processo inverso, si ha cioè un regresso, nelle esportazioni (15 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1932) ed un aumento delle importazioni (5.48 per cento) e per la prima volta dal 1929 si è dovuto accusare un peggioramento nell'andamento della bilancia commerciale. Di fronte ad un avanzo di circa 65 milioni di lire nel trimestre agosto-ottobre 1932, si è avuto questo anno un deficit di circa 272 milioni di lire.

« *L'aumento delle importazioni, e specie di quelle relative alle materie prime, tanto più significativo in quanto è avvenuto malgrado il quasi totale annullamento delle importazioni di grano, conferma la decisa ripresa del mercato interno.* Invece la retrocessione delle esportazioni rivela un brusco attacco della concorrenza internazionale alle nostre posizioni su quasi tutti i mercati. Infatti nel terzo trimestre del 1933, di fronte alla retrocessione delle nostre esportazioni, sono in aumento le esportazioni dell'Inghilterra, della Germania, degli Stati Uniti, della Jugoslavia, del Belgio, della Svizzera, dell'Austria e dell'Ungheria per non parlare del Giappone.

Le nostre esportazioni

« Questo peggioramento delle posizioni della nostra esportazione ha cause identificate perfettamente. La nostra esportazione nel 1933 si è trovata a combattere su quasi tutti i mercati con la concorrenza di Paesi armati della svalutazione monetaria o di strumenti equivalenti, e si è trovata di fronte le nuove più alte barriere doganali e le più rigorose restrizioni alle importazioni del le quali ciascun Paese ha cercato di difendersi dalle svalutazioni monetarie altrui. D'altra parte l'abbassamento generale del reddito, e quindi del livello di vita, in quasi tutti i Paesi per la necessità di riparare alle perdite passate, ha determinato una profonda contrazione nella richiesta dei prodotti di qualità costituenti una aliquota importante della nostra esportazione. Infine l'acutizzarsi della crisi dei Paesi che vivevano quasi esclusivamente dei prodotti agricoli, ha determinato nel 1933 una ancora più profonda contrazione della capacità di pagamento, e quindi di acquisto, di taluni Paesi che in passato costituivano sbocchi importanti della nostra esportazione.

« Posso dare qualche ulteriore precisazione riferita non solo al terzo trimestre 1933, ma ai primi nove mesi del 1933. Tra le esportazioni di prodotti agricoli è diminuita la esportazione delle patate in quantità e valore da 126 mila tonnellate a 107 mila; dei limoni aumentati in quantità da 1,800 mila quintali a 2.120 mila quintali ma diminuiti in valore da 187 a 159 milioni di lire; dei formaggi: 22 per cento in quantità e 25 per cento in valore; delle carni preparate: 9 per cento in quantità e 12 per cento in valore; della conserva di pomodoro: 10 per cento in quantità e 11 per cento in valore; dell'olio di oliva alimentare: 22 per cento in quantità e 41 per cento in valore.

« Tutta la produzione della seta dell'attuale campagna è bloccata negli essicatoi e nelle filande con una quotazione a New York di lire 35 per kg. Sarebbe bloccato anche il riso se l'Ente riso non avesse permesso una compensazione tra il prezzo estero sceso a lire 25 il q.le di greggio e il prezzo interno di lire 50.

« Tra i prodotti industriali il più colpito è il gruppo dei tessili che registra una generale contrazione quanto nei quantitativi esportati quanto nei valori. L'esportazione dei filati di cotone è diminuita del 3 per cento in quantità e del 7 per cento in valore; dei tessuti di cotone del 10 per cento in quantità e del 17 per cento in valore; dei tessuti di lana dell'11 per cento in quantità e del 10 per cento in valore; dei tessuti di seta del 30 per cento in quantità e del 29 per cento in valore; dei crespi di seta del 24 per cento in quantità e 28 per cento in valore; dei filati di rayon del 6 per cento in quantità e del 18 per cento in valore; dei tessuti misti di rayon del 10 per cento in quantità e del 23 per cento in valore.

« Altre e sensibili diminuzioni in quantità ed in valore o solo in valore si sono verificate nelle esportazioni del marmo, dei guanti di pelle, dei cappelli di feltro e di paglia, dei bottoni di corozo e degli autoveicoli.

« Totalmente bloccata sarebbe la esportazione dello zolfo con una quotazione a 20 dollari per tonnellata ai mercati mondiali se il Governo non fosse intervenuto a sostenere l'esportazione.

Problema sociale

« Non mancano certo molte importanti partite di compensazione in aumento (tra i prodotti agricoli: frutta, ortaggi, legumi secchi, vino, canapa; tra i prodotti industriali i filati di canapa, tessuti, tulle e crespi di rayon, alluminio, essenze di agrumi, acido citrico e tartarico), ma i risultati complessivi sono quelli che risultano dal quadro sopra riprodotto.

« Questo quadro, se non è ancora allarmante, non ci può lasciare indifferenti. E' vero che si trova sempre qualche anima rassegnata disposta all'accettazione passiva dei fatti e che taluno arriverebbe sino a consigliare di rompere i ponti con i mercati esteri, di chiudere la nostra economia in sè stessa ponendo barriere proibitive ad ogni importazione e di fondare il nostro equilibrio economico esclusivamente sul mercato interno.

« E' superfluo dire che simili suggerimenti non possono essere presi in esame. Come sarebbe assurdo pensare che il mondo possa ritornare alle condizioni degli scambi internazionali dell'anteguerra, perchè tutto quello che i singoli Paesi hanno fatto dalla guerra in poi, modificando ed ampliando la struttura delle singole economie interne, non può essere distrutto, così sarebbe assurdo pensare che il mondo possa ripiegarsi in un sistema assoluto di autarchie. Per noi in particolare una politica rigidamente autarchica non è materialmente possibile. L'Italia è un Paese obbligato ad esportare per pagare le materie prime che deve comperare all'estero: ferro, carbone, petrolio, cotone ecc. e per dare i mezzi di vita alla sua popolazione. Qualche milione di italiani resterebbe senza pane se ci venisse a mancare completamente il lavoro per l'esportazione. L'attuale milione di disoccupati è già un indice di che cosa significa per noi la parziale paralisi dell'esportazione e ci dice che per noi la ripresa dell'esportazione non è solo un problema economico, ma un problema sociale. Occorrono dunque soluzioni positive, non negative per fronteggiare la sistemazione.

« Quali le provvidenze per fronteggiare questo inasprirsi della situazione? Le armi che il Governo ha direttamente a sua disposizione sono: trattati, tariffe, contingenti.

Revisione dei trattati

« Per i trattati l'esperienza dimostra che non c'è da contare che sui trattati bilaterali. Ginevra e Londra hanno confermato, se pur vi era bisogno, l'infecondità di ogni tentativo verso convenzioni plurilaterali più o meno universalistiche. Dopo Londra e dopo il tramonto dell'effimera tregua doganale, per qualche tempo si è nutrita la speranza di poter arrivare ad un accordo plurilaterale tra gli Stati europei a valuta stabile in modo da opporre un fronte unico europeo continentale ai blocchi economici della sterlina, del dollaro, dello yen. Ma i progetti si sono per ora arenati di fronte agli avvenimenti sopravvenuti. La Germania, che doveva far parte del blocco aureo europeo, ha dichiarato la moratoria dei trasferimenti ed ha creato un congegno di vasta portata per dare coi marchi dovuti ai creditori esteri un premio alla sua esportazione. La Francia si è irrigidita nella politica del baratto dei contingenti che proprio in questi giorni minaccia di essere aggravata. La Svizzera, il Belgio, l'Olanda, la Polonia hanno pure inasprito il sistema dei contingenti ed anche noi, per il momento, abbiamo dovuto riprendere verso tutti la nostra piena libertà di azione. I trattati bilaterali sono così rimasti la sola via di negoziazione.

« Ma la situazione è così mutevole che per il momento, più che tentare di gettare le basi di trattati nuovi, il compito è quello di difendere i trattati vigenti dove ci giovano e di emendarli giorno per giorno dove aprono delle falle. Trattative per emendare i vigenti trattati sono in corso con moltissimi Paesi: con la Francia, con la Svizzera, con l'Olanda, con la Polonia, tra i paesi del gruppo aureo; con quasi tutti i paesi danubiani, con la Turchia, con i Dominii inglesi e specialmente con l'India e l'Australia, con i più importanti paesi del Centro America e dell'America Latina. Due soli trattati nuovi hanno potuto essere conclusi nel corrente anno con l'U. R. S. S. e con l'Argentina, di cui il secondo non è ancora ratificato e non è quindi entrato in vigore. Ma il trattato meglio congegnato non serve se uno dei contraenti perde la sua capacità di pagamento e di acquisto.

Politica tariffaria

« La politica tariffaria da noi perseguita e difesa finora è stata, come vi è noto, una politica basata sul principio della parità di trattamento. Ora è di moda appuntare tutti gli strali contro la clausola della Nazione più favorita e guardare ai regimi preferenziali e di reciprocità come la sola via di salvezza. Bi-

Mussolini traccia i compiti

del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 6

Alle ore undici si è riunito il Consiglio dell'Esercito presieduto da S. E. il Capo del Governo nella sua qualità di Ministro della Guerra. Erano presenti S. A. R. il conte di Torino, comandante d'Armata, il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, le L.L. E.E. De Bono, Grazioli, Bonzani, Amantea, Perris, Gazzera, Ago, comandanti designati d'Armata, le L.L. E.E. Zoppi, Ontefinale e Giuliano, ispettori delle Armi ed i generali di divisione Pariani e Guzzoni.

S. E. il Capo del Governo ha ricordati e definiti i compiti consultivi del Consiglio dell'Esercito e ha parlato poi sull'argomento posto all'ordine del giorno. (Stefani).

L'uniforme invernale fascista indossata dal Duce

ROMA, 6

Alla seduta di ieri sera del Gran Consiglio tutti i componenti di esso sono intervenuti in camicia nera, mentre il Duce, che è stato lungamente acclamato dai presenti, ha presieduto la sessione indossando l'uniforme invernale fascista. Come è noto, sulla giacca di orbace il Duce porta una aquila d'oro sulla manopola e lo stesso distintivo lo porta sul lato sinistro del berretto fascista.

Nuovo primato d'altezza

Il pilota Zappetta a 6951 metri con apparecchio leggero da turismo

ROMA, 6

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

Il giorno due corrente, il pilota Giovanni Zappetta col passeggero Francesco Ragusa ha effettuato sull'aeroporto di Montecelio un volo di altezza a bordo di un aeroplano tipo numero cinque munito di motore da settantacinque cavalli, per migliorare il primato da lui battuto nell'ottobre di quest'anno.

Il R. Aero Club d'Italia ha esaminato i verbali ed i documenti relativi al controllo sportivo del volo ed avendo constatato che esso è stato compiuto in piena conformità dei vigenti regolamenti sportivi della Federazione aeronautica internazionale, ha omologato i risultati dell'altezza raggiunta in metri 6951 quale primato nazionale della terza categoria aeroplani leggeri (multiposti di peso inferiore ai 280 kg).

Il R. Aeroclub d'Italia ha interessato la Federazione aeronautica internazionale perchè inscriva i risultati ottenuti sulla lista ufficiale dei primati internazionali nella terza categoria apparecchi leggeri da turismo.

L'on. Bisi a capo dell'Ente di approvvigionamento delle cooperative

ROMA, 6

L'on. Fabricci, commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, che aveva assunto in via straordinaria la presidenza dell'Ente centrale approvvigionamenti delle cooperative italiane di consumo allo scopo di riportare lo Ente stesso alle sue naturali funzioni, avendo esaurito il suo compito ha invitato il Consiglio di amministrazione a procedere alla nomina del nuovo presidente. Il Consiglio di amministrazione, in armonia all'invito dell'on. Fabbrici, lo ha vivamente ringraziato per la opera svolta ed ha proceduto alla nomina del nuovo presidente nella persona dell'attuale vice presidente on. Tommaso Bisi.

Premi al "miglior lettore,, delle biblioteche popolari

ROMA, 6

L'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche comunica che ha bandito un concorso per premiare in ciascuna provincia quei frequentatori delle biblioteche federate che nella scelta e richieste di libri durante l'anno abbiano dimostrato maggiore intelligenza, sagacia, serietà, desiderio di cultura. I comitati provinciali dell'Ente raccolgono le designazioni da parte delle singole biblioteche della loro zona ed esaminandole proclamano il vincitore o i vincitori. L'Ente mette a disposizione di ciascun comitato libri del valore di lire 2000 da assegnarsi come premio unico al « miglior lettore » della provincia, o da dividersi in più premi, che possono inoltre essere arricchiti con mezzi locali. Questo originale concorso è il primo di una serie che l'Ente si appresta a bandire per stimolare e incoraggiare non soltanto i lettori, ma anche gli autori e gli editori italiani.

sogna guardarsi dai luoghi comuni anche quando sono ammantati da spirito innovatore. Non è per inerte spirito tradizionalistico che l'Italia è rimasta finora fedele al principio della clausola della Nazione più favorita. L'Italia ha difeso e continua a difendere, dove può essere difesa, la clausola della Nazione più favorita non solo perchè questa clausola resta ancora uno spiraglio aperto al « Fair Play » internazionale, ma sopratutto perchè per i paesi che hanno come l'Italia una grande varietà di produzione, la clausola della Nazione più favorita è stata ed è ancora in molti mercati uno scudo per la nostra esportazione.

« D'altra parte molti progetti di sistemi preferenziali che sono germinati in questi ultimi anni, sono di paternità interessata. I Paesi esportatori di prodotti agricoli chiedono con molta facilità preferenze, ma non con altrettanta facilità sono disposti a concedere agli altri adeguati compensi. L'Italia ha dato prove di collaborazione internazionale, anche sul piano di eventuali regimi preferenziali, ma purchè non si tratti di piani miranti ad escludere dalla necessaria ed equa tutela i diritti dei terzi e costruire artificiali costellazioni a scopi non limpidi.

« Altra questione è se noi dobbiamo continuare a concedere il beneficio della clausola della Nazione più favorita a quei Paesi che l'hanno disapplicata a nostro danno. Le convenzioni di Ottawa, che in India hanno permesso una preferenza per l'esportazione britannica, raggiunte per i tessuti di cotone il 50 per cento ad valorem, non ci hanno lasciato indifferenti. Sono in corso trattative con l'India e con l'Australia. Se le trattative non conducessero in un termine ragionevole ad esito per noi soddisfacente, sarà il caso di vedere se alle importazioni dall'India e dall'Australia noi dobbiamo continuare a fare lo stesso trattamento che facciamo ai Paesi che sono nostri tradizionali clienti come l'Argentina.

« Altra questione ancora è come la clausola della Nazione più favorita debba essere applicata di fronte a quei Paesi che sono scesi sul campo della concorrenza internazionale con l'arma obliqua della svalutazione monetaria. A questo proposito il Governo italiano ha già scelto la sua via con un recente provvedimento che autorizza la maggiorazione dei dazi con un coefficiente di compensazione delle svalutazioni monetarie. In breve la clausola della Nazione più favorita è usata dal Governo italiano come strumento di difesa e di leale collaborazione internazionale, non servita come feticcio o peggio come un impedimento.

Il problema dei contingenti

« Resta il problema dei contingenti. In buona parte dei Paesi le negoziazioni a base di contingenti hanno sostituito le negoziazioni a base doganale. Il fenomeno ha una duplice natura. Per molti Paesi il sistema dei contingenti è una necessità imposta dal difetto delle divise per i trasferimenti. In simili condizioni si sono venuti a trovare i Paesi oberati da debiti internazionali che hanno dovuto contingentare le divise provenienti dalle loro esportazioni tra il servizio finanziario ed il servizio commerciale ed hanno quindi in definitiva dovuto contingentare le importazioni. Per altri Paesi il sistema dei contingenti è usato come espediente per la difesa della bilancia commerciale.

« Tale è la convinzione della Francia, della Svizzera, dell'Olanda, paesi a valuta aurea che non hanno voluto o potuto adeguare i costi interni ai costi internazionali e che perciò ad un certo momento si sono trovati esposti, malgrado ogni barriera doganale, all'invasione dei prodotti esteri e all'impossibilità di esportare.

« Basta tener presente questa duplice natura del sistema dei contingenti per vederne le insidie. Mentre per il primo gruppo dei paesi il sistema dei contingenti è diretto ad assicurare a certi paesi una bilancia commerciale attiva, per il secondo gruppo di paesi il sistema dei contingenti tenderebbe ad un sistema di scambi bilanciati. Ora è evidente che un sistema di scambi bilanciati non potrebbe reggere se non fosse generale. La contraditorietà tra le due diverse politiche dei contingenti che i diversi gruppi di paesi perseguono, è certamente una delle cause dell'attuale marasma degli scambi internazionali.

« Ma anche a parte questa considerazione, che non toccherebbe l'Italia, la quale per fortuna non ha con l'estero grosse partite finanziarie da regolare, il sistema dei contingenti ha un difetto più organico, ed è la mancanza di duttilità e di classicità. Per un'esportazione frammentaria e di qualità come la nostra esportazione industriale, per una esportazione soggetta alle vicende stagionali come è la nostra esportazione agricola, un sistema generale di contingenti ci potrebbe riservare molti più danni che vantaggi. Si potrebbe far perdere le nostre attuali posizioni con i paesi con cui abbiamo ancora la bilancia attiva senza darci sensibili miglioramenti con i paesi con cui abbiamo la bilancia commerciale passiva. Anche per una ragione che nessun contingente resta senza risposta e che in questa materia il più forte è quello che per ultimo ha la parola.

« Queste considerazioni spiegano la posizione generale tenuta dall'Italia in materia di contingenti, che è stata e rimane una posizione di prudenza. L'Italia finora ha applicati i contingenti solo nella misura in cui ne è stata provocata. Ma se taluni paesi presso i quali noi continuiamo ad approvvigionarci largamente non rettificheranno le condizioni fatte alla nostra esportazione, non esiteremo ad usare anche il contingentamento delle importazioni delle materie prime a nostra difesa.

« Div[illegible] è il problema dei singoli contratti di compensazione. Nell'attuale stato di necessità in cui paesi esportatori di materie prime e di derrate agricole si trovano di monetizzare queste esportazioni, noi abbiamo tutto l'interesse di non perdere alcuna occasione per valorizzare la nostra posizione di importatori di materie prime. Perciò non abbiamo esitato a stipulare anche recentemente alcuni affari di compensazione con la Polonia per il carbone, con la Bulgaria e con la Grecia per il tabacco, con il Cile per il nitrato di soda. Ma è chiaro che affari di questo genere, per quanto importanti, non potranno mai bastare a sostenere il nerbo della nostra esportazione.

Prezzi e costi

« Da quanto vi ho detto, vedete che il Governo non ha rinunciato e non intende rinunciare ad alcuno dei mezzi in suo possesso per difendere la bilancia commerciale e la nostra esportazione. Ma tutti questi mezzi — revisione dei trattati e misure unilaterali, tariffe e contingenti — devono essere usati con grande ponderazione, perchè ogni nostra misura usata a sproposito potrebbe peggiorare anzichè migliorare le nostre posizioni attraverso le reazioni altrui. Inoltre sopratutto non va dimenticato che tutte le armi della politica doganale possono bensì agire sulle condizioni esteriori degli scambi, ma non possono da sole creare le correnti di scambio che restano sempre sostanzialmente determinate dal principio dei costi comparati. Nessun artificio di trattato può obbligare alcuno a comprare da noi le stesse merci che altri è disposto a vendere a minor prezzo del nostro. Il segreto della invasione mondiale delle merci giapponesi sta in questo elementare principio. La causa dello insuccesso della politica americana fin quando ha voluto rincorrere il fantasma dei prezzi alti sta nell'avere trascurato questo principio.

Necessitá di tempestivi provvedimenti

« Posto in questi termini, il problema dell'esportazione cessa di essere un problema di politica estera e diviene un problema di politica interna. Non vi è altra scelta per ridare vita alle nostre correnti di esportazione che quella di metterci in grado di poter vincere sui prezzi la concorrenza altrui. Il peggioramento delle nostre esportazioni nel 1933 rispetto al 1932 dipende solo in minor parte da mutamenti intervenuti nelle barriere doganali e dalla contrazione della domanda o dei mezzi di pagamento sui mercati di consumo; ma in misura decisiva dipende invece dal fatto che siamo stati scavalcati dal ribasso dei prezzi delle merci offerte sul mercato mondiale in concorrenza con le nostre. Sul mercato internazionale le quotazioni dei prezzi in dollari e sterline non sono sostanzialmente variate malgrado il deprezzamento di queste valute e non sono variate in proporzione della svalutazione avvenuta. Il che significa che chi ha esportato in dollari e in sterline ha ridotto i suoi prezzi in oro dal 30 al 40 per cento.

« La nostra esportazione ha potuto seguire questa discesa di prezzi fino a un certo punto, che approssimativamente coincide con la quotazione della sterlina a 70. Poi ha cominciato a dar segni di arresto. Siamo a questo punto. Siamo cioè ad uno sfasamento di prezzi e di costi da rimettere a posto.

L'intangibilità della lira

« *Se il Regime fascista fosse un regime che cercasse vie più facili, anche se più insincere e politicamente più corrosive, non avrebbe che da seguire la ricetta della manipolazione monetaria, a onore e gloria del regno della sterlina che avrebbe ottenuta la sua rivincita. Ma a seduzioni di questa specie il Duce ha già dato la sua risposta definitiva. Risposta non recente; ma sempre attuale. Perchè le manipolazioni monetarie non solo stritolerebbero una delle fondamentali forze della nostra economia: quella del risparmio, ma anche arresterebbero quel processo di assestamento dei valori all'interno che non è ancora compiuto.*

« *Non vi è solo infatti uno sfasamento tra i prezzi interni e i prezzi esteri da rettificare, ma vi è anche uno sfasamento tra i prezzi interni agricoli e i prezzi interni industriali che non potrebbero essere rettificati con semplici operazioni monetarie. Vi sono inoltre altri assestamenti particolari di compensi e di profitti che devono avvenire in base alle intrinseche situazioni attuali che non sono più quelle dell'anteguerra: assestamenti che non si faciliterebbero in alcun modo cambiando il peso in oro della moneta.*

« *Escluso dunque il ricorso a soluzioni oblique, il problema sostanziale che resta è quello di agire sui costi di produzione: interessi del capitale, spese generali dell'impresa, costi del lavoro.*

« *Problema troppo ponderoso per le nostre spalle? Non credo. Lo Stato corporativo deve qui dare la misura della sua maturità e della sua forza. Non ci vogliono certo faciloneríe. Non bisogna credere, per esempio, che il problema della riduzione dei costi dell'organizzazione industriale si risolva semplicemente con la creazione di qualche ente collettivo di acquisto o di vendita. Anche questi enti possono essere in taluni casi necessari; ma per risolvere il problema bisogna badare molto più alla sostanza che alla forma.*

« *Su questo terreno comunque il Governo deve contare sulla vostra collaborazione e quella delle vostre organizzazioni. Il problema non è di quelli che si possono rinviare. E' urgente oggi; sarà più urgente domani se aumenteranno i prezzi delle materie prime per le quali noi ci troviamo già rispetto a molti altri Paesi in condizioni di inferiorità.*

« *Occorre provvedere tempestivamente per evitare di trovarci in questa situazione paradossale, di aver saputo superare vittoriosamente il periodo di più profonda depressione della crisi in condizioni migliori di molti Paesi e di trovarci improvvisamente immobilizzati e sopravanzati proprio nel momento in cui l'economia mondiale dà segni di risollevamento e le correnti degli scambi internazionali cominciano ad avviarsi lentamente alla ripresa* ».

Sull'esposizione dell'on. Asquini, attentamente seguita, si iniziò la discussione alla quale presero parte gli on. Tassinari, Clavenzani, Benni, Lantini, De Marsanich, Razza, il ministro Ciancarelli, il professor Guarnieri ed il conte Thaon di Revel.

L'on. Asquini, riassumendo la discussione, ha dato ulteriori chiarimenti sullo stato dei nostri rapporti commerciali con i diversi paesi e sulle provvidenze del Governo per il sostegno e la ripresa della nostra esportazione, rinnovando l'invito ai rappresentanti delle categorie produttrici di dare all'azione del Governo la loro assidua e indispensabile collaborazione.

La seduta ha avuto termine alle ore 19.30.

La Commissione sarà riconvocata nel prossimo gennaio.

L'interessamento tedesco per lo Stato corporativo fascista

BERLINO, 6

La *Germania* reca una corrispondenza da Roma dedicata allo Stato corporativo fascista. Ricordando i precedenti immediati della questione ed il suo sviluppo negli ultimi mesi, dopo segnalato l'entusiasmo che il discorso del Duce ha suscitato particolarmente nei giovani che si sentono consegnatari di una nuova epoca, riassume la correttissima polemica che il tema di corporazione si è svolto tra l'*Osservatore Romano* ed il *Lavoro Fascista* dicendo che cinque anni fa sarebbe stato molto difficile constatare un accordo su tanti punti di importanza capitale.

Le casse mutue di malattia per gli addetti all'industria

ROMA, 6

Al Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Biagi, la sessione dell'industria e dell'artigianato del Consiglio nazionale delle Corporazioni, presenti tutti i membri della sezione stessa.

La sezione ha innanzi tutto esaminato l'argomento relativo alla costituzione della Federazione Nazionale delle casse mutue di malattia per i lavoratori addetti alla industria.

E' stato dato incarico alla Confederazione nazionale fascista dell'industria ed a quella dei Sindacati fascisti dell'industria di riprendere le trattative per la formulazione di un vero e proprio contratto collettivo che regolerà la questione della Federazione nazionale delle casse mutue.

Passando a discutere la sistemazione periferica degli uffici di collocamento dell'industria, la sezione del Consiglio nazionale delle Corporazioni ha riconosciuto l'opportunità di addivenire, nei limiti del possibile e del conveniente, a un razionale decentramento degli organi periferici allo scopo di realizzare un sempre migliore ordinamento del collocamento nel campo della mano d'opera industriale.

Sobbalzo d'un'auto che causa il prolasso dei visceri all'autista

BIELLA, 6

Ieri notte è giunto al nostro ospedale il trentaduenne Mario Cerrone, da Ponzone, per farsi ricoverare, essendo affetto da una grave infermità sopraggiuntagli mentre al volante della propria automobile, si dirigeva verso casa da Biella. Il Cerrone, viaggiando solo, al volante della macchina, in località Pianezze sullo stradale di Vallemosso, per un improvviso sobbalzo del veicolo, si sentiva un forte dolore all'inguine e constatava, subito dopo, il prolasso dei visceri. Nella impossibilità di ricevere soccorsi, il Cerrone, con una eccezionale forza d'animo, è riuscito a girare l'automobile e, reggendosi al volante, ha raggiunto il nostro ospedale. Qui, disceso dalla macchina, è ancora riuscito a suonare il campanello. Accorsi alcuni infermieri il disgraziato automobilista è stato trasportato nella sala dei pronti soccorsi, dove ha ricevuto le cure dei medici di guardia che lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

La "figlia del boia,, di Parma denunciata all'autorità

PARMA, 6

L'unguento del boia ed altri rimedi empirici del genere trovano tuttora credito nel popolino e anche in qualche signora della nostra città. Manipolatrice di simili specialità... mediche, è la trentasettenne Lucia Orlandini, meglio conosciuta col nomignolo di *Figlia del boia*, lontana pronipote, a quanto pare, dell'ultimo boia di Parma, ai tempi del Ducato. Il quale boia, se era costretto a servirsi, suo malgrado, della mannaia e della forca, aveva pensato, d'altro canto, di sollevare le sofferenze dei suoi concittadini, scoprendo preziosi rimedi contro le più terribili e inguaribili malattie della pelle.

In linea di discendenza diretta, il lascito ha sempre fruttato quattrini, tanto per il concorso del popolino come di altre persone che credono ai pregi dei misteriosi medicamenti. Ora gli agenti della forza pubblica hanno denunciato per esercizio abusivo dell'arte medica la Orlandini, la quale non è nuova a queste diffide, pur essendo risultati innocui all'esame chimico, i suoi medicamenti.

Quotazioni di Borsa

Domani e dopodomani le borse italiane rimarranno chiuse.

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.62	89.65	89.70	89.80
Consolid. 5 p. c.	95.82	95.85	95.77	95.87
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	91.75	91.75	91.70	91.75
Cred. Venez. 5%	508.—	502.75		
„ „ 6%	507.—	506.50		
Con. d. terr. 4%	478.—	478.—		
„ „ 5½ %	502.50	502.50		
Cred. Migl. 6%	507.—	505.—		
„ „ 5%	499.50	499.50		
Ban. Lav. 5½ %	502.50	508.—		
Ist. S. Paolo 5%	505.—	504.50		
Buoni Nov 1934	101.—	101.—	101.10	101.10
„ „ 1940	105.22	105.27	105.1[illegible]	105.20
„ „ 1941	105.17	105.27	105.15	105.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1745.—	1748.—	1750.—	1745.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettr.-Finanz.	25.50	26.75	—.—	
Ferr. Mediterr.	428.—	528.—	—.—	
Ferr. Meridionali	644.—	643.50	—.—	—.—
Costr. Venete	175.—	172.—	177.—	175.—
Cosulich	23.—	23.—	23.—	23.—
Rubattino	171.—	171.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.—	29.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	99.—	98.50		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Turati	210.—	211.—		
Stamp. De Ang.	522.—	520.—		
Cantoni Coats	312.—	312.—		
Lin. Can. Naz.	156.—	154.—		
M. Ros. Varzi	280.—	284.—		
Man. Rotondi	215.—	212.—		
Man. Tosi	26.—	26.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	317.—	317.—		
Lan. Gavardo	792.—	792.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	72.—	71.—		
Cascami Seta	245.—	246.50		
Bernasconi	29.—	29.50		
S.N.I.A. Viscosa	207.—	210.—		
Man. Pacchetti	53.50	53.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	113.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	127.50	127.—	127.—	127.50
Metallurgica	161.50	162.—		
Monte Amiata	35.50	35.50		
Montecatini	127.50	128.25	128.—	128.—
Stab. Dalmine	153.—	156.—		
Breda	44.25	44.25		
Bianchi	46.—	46.25		
Isotta Fraschini	11.—	11.—		
F. I. A. T.	228.—	228.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	28.50	29.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.—	184.50	184.50	184.50
Elett. Brioschi	214.—	200.—		
C. I. E. L. I.	234.—	233.50		
Dinamo Italiano	215.—	215.—		
Bresciana	240.50	240.—		
Valdarno	141.50	140.75		
Alta Italia E. A.	88.—	88.—		
Emiliana	388.—	388.50		
Idroel. Trezzo	319.—	322.—		
Adamello	149.—	148.—		
Sesa	61.25	62.25		
Edison	650.—	655.50		
Edison Post.	437.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	31.75	33.—		
Tirso	65.—	65.—		
Vizzola	365.—	370.		
Mer. di Elett.	229.—	231.50		
Terni	151.—	150.50	152.—	151.—
Es. Elettrici	13.75	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.75	64.75		
Tecnomasio	92.—	92.25		
Distillerie It.	139.75	140.—		
Eridania	349.—	350.—		
Ind. Zuccheri	1140.—	1140.—		
Raffineria L. L.	495.—	498.—		
Italiana Gas	11.75	11.70		
Mira Lanza	86.50	86.50		
Petroli	17.—	17.75		
Aedes	154.—	154.—		
Fondiaria Reg.	2.10	2.10		
„ 7 p.c.	47.50	49.—		
Fondi Rustici	67.—	71.—		
Beni Stabili	212.—	214.—		
Saturnia	30.—	30.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	36.50	36.25	36.50	36.75
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	843.—	841.—		
Pirelli & C.	243.—	241.50		
Brasital	59.—	60.—		
Dall'Acqua	144.—	144.—		
Vedetta	29.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3920.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	74.32	74.30	74.32	74.30
Zurigo	367.65	367.50	367.65	367.50
Londra	62.56	62.07	62.60	62.07
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—
Spagna	155.25	155.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.55	56.55	—.—	—.—
New York (ch.)	12.20	11.98	12.20	11.98

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 89.70 — Consolidati 5 p. c. 95.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91,75 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.10 — Id. 1940 105.175 — id. 1941 105.175 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 195,250 — Assicurazioni Generali 3915 — Riunione Adriat. prima serie 185,750 — Assicurazioni Genera-3915 — Riunione Adriat. prima serie 185,750 — Id. seconda serie 1775 Assicuratrice Ital. emiss. '23 493 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopli 105.

Cambi: Parigi 74.30 — Londra 62.07 — New York 1.198 — Zurigo 367.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; Id. Middling 1020 — Gennaio 1002 — Febbraio 1009 — Marzo 1016 — Aprile 1022 — Maggio 1029 Giugno 1035 — Luglio 1042 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 106 — Novembre inquotato Dicembre 999.

Il mercato dei cereali

MILANO, 6 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento stabile. Chiusura: contante 81, corrente 81, gennaio 81.25 marzo 83.10, maggio 84.10. Granoturco sostenuto. Chiusura: marzo 48.90, maggio 49.75.

Muore per paralisi cardiaca urtando un filo telefonico

CUNEO, 6

Il contadino Bartolomeo Bertolino di anni 17 di Crava Roccadebaldi, mentre ritornava ieri sera dal lavoro in compagnia del proprio fratello, urtava sulla strada contro un filo della linea telefonica di servizio della Centrale elettrica, caduto dal palo di sostegno. Il giovane lì per lì avvertì una forte scossa, ma riprese il cammino. Dopo pochi passi però stramazzò a suolo e morì per paralisi cardiaca.

In Germania
La legislazione sulle razze
Spiegazioni del Ministro dell'Interno

BERLINO, 6

Una circolare del Ministero degli Interni del Reich ordina ai Governi confederati di far cessare ogni azione diretta a stabilire quali elettori il 12 novembre siano rimasti a casa. La circolare è provocata da suggerimenti pervenuti da varie parti al Governo e diretti precisamente ad effettuare quelle constatazioni. Essa dice che tanto gli astensionisti quanto i contrari devono rispondere di fronte alla loro coscienza di essersi volutamente messi fuori [illegible] comunità popolare nel giorno in cui si decidevano i destini del popolo tedesco.

Lo stesso Ministro degli Interni ha concesso un'intervista al « Wolff » per tranquillizzare l'opinione pubblica di alcuni paesi orientali, tra cui il Giappone e l'India, dove le misure prese dal Governo tedesco per la difesa della razza erano state spesso interpretate come una tendenza tedesca a considerare inferiori gli appartenenti ad altre razze. Il Ministro ha dichiarato che tali notizie mancano di ogni fondamento ed ha detto, in base alle cifre ben note, che tra gli stranieri sono gli ebrei quelli che in Germania sono rappresentati in numero più forte e che le necessità di arginare quella invasione è diventata vitale per il popolo tedesco. Così che la legislazione sulle razze deve essere considerata manifestazione di uno stato di necessità e non certo espressione di odio.

Con le sue misure, il Governo tedesco non intende affatto di pronunciare un giudizio sul valore delle altre razze, alcune delle quali riconosce che posseggono una cultura vecchia e profonda. Il Ministro ha [illegible]ato come prova del suo assunto il fatto che appartenenti ad altre razze possono liberamente come prima continuare l'esercizio delle loro professioni, mestieri ecc., mentre ai loro figli restano aperti gli istituti educativi tedeschi. Da ultimo ha detto che data l'importanza della questione e l'interesse appassionato che suscita nel popolo tedesco, non c'è da meravigliarsi se da molte parti pervengono al Governo proposte e suggerimenti circa i provvedimenti legislativi. In varie questioni, per esempio in quella dei matrimoni misti, varie informazioni date a tal proposito all'estero sono però travisamenti, oppure affermazioni premature di fatti non ancora esistenti.

Pauroso risveglio d'una domestica
La camera in fiamme

STRADELLA, 6

Stanotte verso le 23, a Stradella la domestica del maresciallo di Finanza Mazza Carlo, certo Maria Sotti, che dormiva nella camera da letto dei due bambini dei suoi padroni, svegliatasi improvvisamente, constatava che la camera era piena di fumo e che le travi del soffitto erano già in preda alle fiamme. La donna riusciva porre in salvo i bambini, dando poi l'allarme in tutto il caseggiato. Accorsero alcuni volonterosi e dopo un faticoso lavoro si riusciva a spegnere il fuoco.

Giovedì delle Arti

IL CASO DEL DOTTOR HIRN

(Una scena della Commedia di Rino Alessi)

Questa scena, la terza dell'ultimo atto della nobile e pensosa commedia di Rino Alessi, testè rappresentata con caldo e unanime successo dalla Compagnia diretta da Marta Abba riassume nelle sue intelligenti battute la significazione profonda della vicenda scenica che riporta alla ribalta le reazioni di un conflitto umano, commovente, attualissimo.

SCENA III.

Dott. FABIO (*rimane interdetto, folgorato*).

LAURA (*non si muove dalla soglia. Ha in mano il casco dell'auto*).

Dott. FABIO (*è come pietrificato*).

LAURA (*stancamente*) — Ho sete! (*Viene avanti a passi incerti, reggendosi sulla spalliera delle poltrone e dei divani*).

Dott. FABIO (*esce dalla sua tragica immobilità e porge da bere a Laura*).

LAURA (*si sazia avidamente; dopo una breve pausa*: Grazie!

Dott. FABIO (*senza guardarla*) — Come è entrata?

LAURA — Le porte erano aperte. Lei mi attendeva.

Dott. FABIO (*tace; ora esamina la donna*).

LAURA. — Mi guardi. Sono molto stanca. Seicento chilometri, sola, senza una sosta. Nell'ultimo tratto ho dubitato dei miei occhi. La strada mi ballava davanti. (*Pausa*). Dovevo venire! Sono venuta!

Dott. FABIO. — Sola!

LAURA (*enigmatica*). — Certe cose bisogna essere soli, per farle. Lei mi attendeva. Ho superato tutti gli ostacoli. Ecco! Era una necessità della mia coscienza! un dovere!

Dott. FABIO — Un dovere?

LAURA — Di più: un comando. Il suo comando.

Dott. FABIO (*con un tentativo di fermezza*) — Signora! Io temo che lei si inganni.

LAURA. — Ah, lei vuol dire che non ha parlato, nè scritto dopo che io sono uscita di qui, cinque giorni fa, dopo — come dire? — dopo la sorpresa. Questo, vuol dire, lei!

Dott. FABIO. — Infatti, signora! Quello che è avvenuto lei lo ricorda bene.

LAURA — Oh! se lo ricordo.

Dott. FABIO — Poteva pensare ch'io le scrivessi

LAURA — Appunto perchè non potevo pensarlo ho sentito che dovevo venire (*con fermezza*). Ora lei ha capito.

(*Un silenzio*)

Dott. FABIO (*con dolcezza*) — La sua presenza qui, così all'improvviso, è una grande pena per me. Ecco, signora Laura, quello che io debo dirle.

LAURA — Ha torto!

Dott. FABIO — Mi lusingavo che rientrando nella sua casa di Milano, riprendendo a vivere come nei giorni migliori del suo passato, la momentanea crisi di un'ora potesse essere vinta e cancellata anche nei ricordi. Per la sua salute!.. La sua presenza qui mi toglie ogni illusione. (*Con grande amarezza*): Ecco, signora Laura, ecco perchè la mia pena già grande diventa quasi insopportabile.

LAURA — Che sperava lei? Che io potessi lasciarmi trasportare da qui a Milano come si trasporta una cosa? e che di qui a Milano le ragioni della mia ribellione potessero mutare come si può mutare la vernice di una macchina? Ah! lei capisce il cervello, la materia che lo compone; non l'anima. Sono due cose distinte. Quello, sì, lo si può guarire; e il mio, lei lo ha guarito! (*Pausa*). Resta sempre l'anima da guarire; quella con la quale viviamo in mezzo agli altri; quello che deve sopportare gli altri; sopportare la vita, la tremenda vita com'è!

Dott FABIO — Signora, io non posso capirla.

LAURA. — Già. Lei non può capirmi! Lo dice adesso. Non può capirmi perchè se accettasse di capirmi, dovrebbe avere il coraggio di un atto di sincerità verso sè stesso. (*Breve pausa*). La sincerità! Ecco il punto dove la donna si distacca dall'uomo. Quando vuole, la donna sa essere sincera E lei dovrebbe saperne la ragione, lei che fruga le anime! Perchè la donna ha il coraggio intimo, mentre l'uomo ha soltanto il coraggio pubblico. Il coraggio intimo! Un'ebrezza! Lo misuriamo dentro di noi, senza testimoni: ci fa agire senza badare alle conseguenze, fuori di ogni calcolo egoistico; sembra follia e invece è istinto, amore di vita, di vita pura, di vita vera.

Dott. FABIO (*cupo*). — Di me lei sa tutto (*Con sofferenza*): Dio avesse voluto aiutarmi a nasconderre la mia anima, a falsare i miei sentimenti, a fingere!...

LAURA. — So che tu mi ami mentre *non vuoi* amarmi. So che mi hai dato la libertà e al tempo stesso mi hai restituita alla catena.

Dott. FABIO — Ho fatto quello che la coscienza m'imponeva,

LAURA. — O quello che ti conveniva?

Dott. FABIO (*con dolore*). — Questa accusa sulla sua bocca, Laura! Non vi è dunque giustizia per me? Tutto quello che ho fatto, non conta nulla, proprio nulla?

LAURA (*dopo un silenzio, con forza*) — Quello che hai fatto, no, non conta nulla. Peggio! Quello che hai fatto è un delitto. Non si porta un cieco fra dirupi e burroni fino al vertice del monte per abbandonarlo al suo destino.

Dott. FABIO — Io ti ho dato la luce.

LAURA (*con sarcasmo*) — Sì, la luce... Ma non per la salvezza, ma per farmi sentire il brivido dello smarrimento lassù, dove ci vogliono le ali delle aquile per non perdere il dominio dello spazio e non precipitare nel vuoto!

Dott. FABIO — Lei non è precipitata! Lei può ancora salvarsi. Non si lasci trascinare da questa esaltazione. La fatica del viaggio ha eccitato i suoi nervi. Si sieda. Prenda fiato. Mi dia ascolto...

LAURA (*con sarcasmo*) — Che consigli saggi! Si dànno alle persone che s'incontrano per la prima volta. (*Su un gesto di Fabio!*) Oh! non ha bisogno di farmelo capire che lei vorrebbe non avermi mai conosciuta Ma... indietro non si torna. Se mai, non si doveva fare il primo passo. Lo abbiamo fatto. Insieme siamo partiti. Insieme dobbiamo riprendere il viaggio...

Dott. FABIO (*turbato*) — Insieme? Riprendere il viaggio insieme?

LAURA (*con fermezza*) — Sono venuta a prenderti!

Dott. FABIO — Che dice, signora Laura? Si controlli, la scongiuro Lei vede il mio stato! Io ho avuto tanta pietà di lei, tanta, tanta!...

LAURA (*implacabile*) — Quando un destino si compie, è vano contrastarlo. E la pietà è un sentimento che non può sentirlo chi, come me, ha la sua mèta da raggiungere.

Dott. FABIO — Ma quale mèta, per l'amor di Dio? Lei si è inebriata della sua indipendeza, della sua libertà. La sua mèta! Ma dove la vede? mi dica, dove la vede?

LAURA (*esasperata*) — Dove? dove? Ah! tu continui a considerarmi la tua ammalata. Credi che il male torni a travolgermi nelle sue spire. Ti sforzi a cercare in me un cervello sconvolto. Non vuoi vedere la donna che ti ama; colei che per te sarebbe capace di qualunque sacrificio. Vuoi salvare l'edificio della tua gloria scientifica coi mezzi banali e miserabili dell'opportunismo! Ma ti sbagli! La vita fa le sue vendette contro gli uomini che diventano piccoli, meschini, mentre avevano l'occasione per dare una prova, *la prova* della loro forza! della loro magnanimità. (*Terribile*): Tu mi appartieni! Tu non puoi sfuggirmi!

Dott. FABIO — No! no! Laura, questa è la tua follia che ritorna.

LAURA (*fa per circuirlo, stringerlo a sè*) — Sono una creatura che vuol salvarsi!

Dott. FABIO (*schernendsi*) — Ti perdi, Laura, ti perdi!

LAURA. — Non resistere! abbandonati al tuo cuore. Guardati dentro. Te lo chiedo in nome delle cose più care che hai. In nome della memoria di tua madre! (*Un lungo silenzio*).

Dott. FABIO (*spossato*) — Vuoi che mi guardi dentro? Ebbene: da cinque notti io interrogo la mia coscienza. Qui, qui, dove mi sembrava di averti salvato — col mio cervello, col mio cuore, non so — ma salvata, mi sono sottoposto all'esame più severo. Non ho avuto pietà di me. Mi sono tormentato come il chirurgo, che vuole operarsi da sè e fa strazio della sua carne. Di più, di più non puoi pretendere. E ho concluso, sì, ho concluso.

LAURA. — Che hai concluso?

Dott. FABIO — Debbo dirtelo. Voglio dirtelo per sempre. Questo, sì, è un dovere della mia coscienza. E dopo basta. Capisci che cosa voglio dire? Dopo: basta! Perchè dopo io dovrò prendere la mia vita come se non fosse mai stata: parlo di quella del mio spirito: rifarla su una base nuova, finalmente liberata da ogni illusione!

LAURA (*frenetica*) — Come hai concluso? come hai concluso?

Dott. FABIO — Se io mi piegassi alla tua volontà sarei il più miserabile degli uomini! Meglio morire!

LAURA (*rimane lungamente assorta, poi come sorpresa da una improvvisa commozione intima che la squassa tutta, prorompe in lagrime*) — Ora sì! ora sì! Sono perduta!...

Dott. FABIO (*commosso*) — Laura! (*Va verso di lei*). Non ti abbattere così!

LAURA. — Più nulla! Non posso più nulla! Non ti avvicinare!

Dott. FABIO — Di là c'è l'uomo che mi salva. Vuoi parlare con lui?

LAURA — Tuo fratello.

Dott. FABIO — Egli arriva dove noi non possiamo. Lo guida la luce di Dio.

LAURA — Per me non vi è più luce.

Dott. FABIO — Poco fa avevi tanta fede. Quasi t'ammiravo mentre parlavi con tanta fierezza, con tanto trasporto.

LAURA — Ancora speravo! Ora non più.

Dott. FABIO — Lascia che lo chiami. La sua voce è quella della purezza, della purezza vera, che si conquista nel sacrificio di sè stessi.

LAURA (*sconfortata, ma serena, lentamente*) — E' troppo tardi.

Dott. FABIO — Per il bene, non è mai tardi. Credimi, Laura. (*Fa per avvicinarsi*).

LAURA (*autoritaria*) — No!

Dott. FABIO (*rimane interdetto*)

LAURA — E' troppo tardi, ti dico! (*Un silenzio angoscioso*).

LAURA (*alludendo a don Luigi*) — Lui può sentirci?

Dott. FABIO — No.

LAURA — Nessuno?

Dott. FABIO — Nessuno.

LAURA — Allora... la verità.... (*Breve pausa*). Il mio tempo è contato.

Dott. FABIO — Contato?

LAURA. — Forse già stanno cercandomi. E devi capire che uno dei primi luoghi dove verranno per stanarmi, sarà qui, da tè.

Dott. FABIO — E un atto sventato quello che hai commesso! Partire così, fuggire... Una donna sola.

LAURA — Fuggire! fuggire! Hai detto giusto. Sono infatti fuggita. Ma fuggita per sempre. (*Breve pausa*). Ascoltami, ascoltami! Io volevo che tu ti unissi a me. Così all'improvviso. Può succedere!..... Quando due anime s'incontrano davvero, può succedere. E quando succede per libera elezione di due anime, allora vi è tutto che ad esse si alea. La mia macchina è giù. Io ho un passaporto, tu pure. Di qui al confine, non vi è che poco. Si può passare, tanto più che là non sanno, ancora non sanno.

Dott. FABIO (turbato) — che cosa non sanno? che cosa?

LAURA — Quello che ho fatto.

Dott. FABIO — Quello che hai fatto? Che cosa hai fatto? Tu ora vaneggi. Che hai fatto?

LAURA — Ma come? Ancora non lo intuisci? Non me lo leggi negli occhi?

Dott. FABIO — In nome di Dio, parla!

LAURA — L'ho ucciso!

Rino Alessi

Teatro Lirico e Musica

✱ Per il corrente anno scolastico 1933-1934 è istituito presso il Conservatorio di Santa Cecilia un corso libero di perfezionamento di musica d'insieme per strumenti ad arco affidato al maestro Arturo Bonucci. Il corso avrà inizio il primo marzo 1934 e possono esservi ammessi violinisti, violisti, violoncellisti e pianisti che abbiano conseguito il diploma nel RR. Conservatori di musica ed istituti musicali pareggiati. Durante il corso saranno impartite 50 lezioni. Il corso non potrà essere frequentato per più di tre anni.

✱ Il celebre coro della Cattedrale di Poznan ha eseguito un interessantissimo concerto di canto con l'accompagnamento dell'organo suonato dal maestro Giuseppe Pawlak. Il programma del concerto comprendevo musiche di Pierluigi da Palestrina, G. M. Asola, Alessandro Scarlatti e di vari compositori antichi polacchi, fiamminghi, tedeschi, francesi e spagnuoli. Il concerto del coro della Cattedrale di Poznan sarà ripetuto dinanzi al microfono della soc. Polskie Radjo.

✱ Con l'«Otello» di Giuseppe Verdi è stata iniziata a strasburgo l'annuale stagione d'opera. Il capolavoro verdiano ha ottenuto un successo di pubblico e di critica veramente grandioso

Una medaglia di Domenico Trentacoste scoperta alla Biennale

Per la V.a Biennale del 1903 il Municipio di Venezia aveva bandito un concorso tra gli artisti italiani e stranieri per il modello di una medaglia da coniarsi in oro, e da assegnarsi quale premio della città di Venezia agli autori delle migliori opere che sarebbero apparse nelle varie sezioni dell'Esposizione.

La scelta dei modelli era affidata al giudizio di una Giuria, presieduta dal Sindaco conte Grimani, e formata dallo scultore Antonio Dal Zotto, dal pittore Ettore Tito, dall'architetto Moretti e da Antonio Fradeletto, Segretario Generale dell'Esposizione.

Al concorso presero parte 46 artisti d'ogni parte d'Europa che inviarono secondo l'uso il loro modello, contrassegnato da un motto, ripetuto sopra una busta chiusa, entro la quale era il nome e l'indirizzo dell'artista.

La Giuria, tra i modelli presentati ne scelse cinque che le apparvero migliori, e fra i cinque, suggerendo opportune modificazioni, bandì un nuovo concorso, del quale riuscì vincitore il modello contrassegnato col motto Rose. Aperta la busta contrassegnata col motto corrispondente, apparve che autore del modello era la scultrice inglese Katie Toyce Harris, e a lei fu commessa l'esecuzione della medaglia. La quale, coniata in oro, fu assegnata alla chiusura dell'Esposizione, ai pittori Hermen Anglada y Camarasa, Jacques Emile Blanche, Kàroly Ferenczy, Camillo Innocenti, Carl Larsson, J. J. Shannon, Lucien Simon, Vettore Zanetti Zilla ed Enrico Zugel, ed allo scultore Leonardo Bistolfi.

Degli altri modelli non prescelti, una parte venne richiesta in restituzione dagli autori e furono loro rimandati; altri rimasero alla Segreteria della Biennale, e furono collocati negli archivi.

Pochi giorni or sono il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale, riceveva dalla signora Fernanda Ojetti, esecutrice testamentaria di Domenico Trentacoste una lettera alla quale era allegata la fotografia d'un modello di medaglia. La signora Ojetti scriveva di aver trovato tra le carte del Maestro quella fotografia, dalla quale appariva evidente da un lato la dicitura «Quinta Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia MCMIII», dall'altro: «Gran Premio della città di Venezia» Poichè tra le varie fotografie, i modelli, i calchi, gli abbozzi, i disegni delle opere del Trentacoste non v'era alcuna traccia di quella medaglia, la Signora Ojetti chiedeva al Bazzoni se egli ne sapesse qualche cosa; se si trattava di una medaglia ordinata dalla Biennale; se ne esistesse ancora il modello o una riproduzione, sarebbe stata lieta di poterli collocare nella raccolta delle opere di Trentacoste che si allestisce agli Uffizi.

Il Comm. Bazzoni, rammentando benissimo il concorso di trent'anni or sono, trasse dall'archivio i modelli rimasti e ritrovò che il gesso della medaglia, contrassegnato dal motto Arte, corrispondeva perfettamente alla fotografia. E, dopo aver telegrafato alla signora Ojetti per renderla edotta del rinvenimento, le spedì il modello, perchè possa figurare degnamente nella raccolta delle altre opere del Maestro.

E' stato così rivelato, grazie alla gelosa cura, con la quale la Biennale conserva i documenti del suo passato, un'opera interessante, anche se non di grande rilievo, del compianto scultore.

La medaglia reca al recto una figura di donna raffigurante l'arte, ignuda fino alla cintola, e avvolta dalla cintola in giù in un ampio e ben modellato panneggiamento, in atto di levarsi, reggendo nella destra una lampada accesa, e portandosi la sinistra alla fronte coronata d'alloro. La modellatura del busto è fine e vigorosa. Dietro la figura, nella parte superiore dello sfondo, è l'alato leone di San Marco andante.

Nel verso una rama d'alloro occupa il campo principale, attraversato dal cartiglio destinato all'iscrizione del nome dell'artista premiato, mentre la scritta: Gran Premio della Città di Venezia *gira lungo il margine in grandi caratteri capitali.*

Il 371 della Galleria Borghese

Dopo un lungo periodo di ricerche condotte con accuratezza e con rigore di metodo, sembra finalmente svelato quello che veniva definito il mistero del quadro 371 della Galleria Borghese. Il quadro in parola è un ritratto femminile che in una parete della Galleria Borghese sta accanto alla «Deposizione» di Raffaello ed è attribuito, mancando il nome certo dell'autore, a un artista fiorentino di secondo ordine, Ridolfo Del Ghirlandaio. Ora questo quadro è apparso alla radiografia, opera di assai maggiore altezza stilistica, degno di portare un nome di ben altra fama. Quando sarà stato ripulito e restaurato apparirà, come taluno aveva preveduto, un capolavoro. Del resto, lodato o vituperato dalla critica, parve sempre, a quanti lo osservarono attentamente, molto misterioso, perchè dovendo rappresentare col manto la ruota e la palma del martirio con accanto Caterina di Alessandria, appariva invece nel bellissimo volto e nell'ornata veste il ritratto di un gentildonna. Gli storici dell'arte credettero di risolvere il problema attribuendolo a un artista fiorentino di secondo ordine, Ridolfo del Ghirlandaio o il Granacci o Michele di Ridolfo.

Toccò a Giulio Cantalamessa, direttore della Borghese fino al 1922 — come ricorda stasera il «Giornale d'Italia» — mostrare che il mistero non era affatto svelato. Critico finissimo, dopo aver guardato con amore di studioso il bel volto della così detta Santa Caterina, in un articolo apparso nella «Rassegna d'arte» del 1916 mise in più chiara luce che il manto, la palma, la ruota del martirio e le mani di qualità assai più rozze erano state palesemente aggiunte per trasformare in una santa una gentildonna ritratta da un pittore di ben altra levatura non molti anni prima: gentildonna che non può essere la Maddalena Doni dipinta da Raffaello nel famoso quadro di Pitti.

Appariva dunque chiaro fin d'allora che l'opera del primo autore era stata corretta non molto tempo dopo forse dal Sogliani, pittore fiorentino del '500. Fu Roberto Longhi ad esaminare con particolare attenzione il quadro 371 e tentò di ricostruire l'originale appoggiandosi per le parti manchevole «al ritratto della Doni e a quello dell'Ignota così come al disegno creduto per la Doni al Louvre». Così il Longhi rivelava affinità sorprendenti col ritratto della Doni e di più col disegno del Louvre che sembrava avere «in qualche modo servito per il dipinto della Borghese». Un'opera dunque di Raffaello?

Dopo questo interessante precedente il Direttore della Galleria Borghese prima fece fare dal Venturini Papari, un maestro del restauro, un prudentissimo assaggio in un punto del manto sotto il quale riapparve il verde del paesaggio e poi dal direttore del laboratorio del Monte di Pietà prof. De Tivoli una radiografia del quadro che mostrò quale fosse l'originale e come sia conservato sotto le parti ridipinte.

Sappiamo ora che il quadro ripulito apparirà nell'insieme e in tutti i particolari salvo uno come l'aveva immaginato il Longhi. Occorre adesso ripulire la tavola, rimettere in luce le parti nascoste, restaurare questa opera d'arte che sarà annoverata fra i capolavori della Borghese.

Nel mondo delle Lettere

✱ In occasione del 78 anniversario della morte del celebre poeta romantico polacco Adamo Mickiewincz, creatore di una Legione polacca che ha combattuto nel 1848-49 sul suolo d'Italia per l'indipendenza italiana, avranno luogo a Stambul e nel villaggio di Adampol sulla riva asiatica del Bosforo delle grandi cerimonie commemorative. A Stambul verrà murata una lapide sulla casa nella quale il grande poeta polacco, è morto nel 1855 mnetre nel villaggio creato dal poeta per gli esuli dell'insurrezione nel 1830-31 sarà eretto un monumento in onore di Mickiewicz.

✱ L'Agenzia «Delta» informa che il Presidente del Sindacato degli Editori di Francia ha aderito alla proposta fatta dalla Federazione Editoriale Fascista Italiana di addivenire ad uno scambio di annunzi delle novità librarie tra i relativi giornali di categoria delle varie organizzazioni editoriali del mondo. Alla iniziativa italiana hanno finora aderito la Spagna, la Francia e in parte la Germania.

✱ Durante i primi dieci mesi dell'anno 1933, i paesi balcanici, hanno fornito argomenti a 373 libri in lingua italiana, francese, inglese e tedesca. Su questo numero, 75 volumi si riferiscono a questioni di ordine europeo e mondiale, con numerosi capitoli su ciascuno degli Stati balcanici. L'Albania ha fatto oggetto di 13 volumi e l'Ungheria di 17. Secondo la lingua, i 373 volumi si distinguono in 54 italiani, 59 tedeschi, 70 inglesi e 177 francesi. La lingua francese viene dunque in primo luogo per tutti i paesi balcanici eccettuata l'Albania, i libri che la concernono essendo quasi tutti italiani (8 su 13).

✱ La casa editrice Mosaica di Sofia ha pubblicato «Vita e morte di Adria e dei suoi figli» di Massimo Bontempelli tradotta in bulgaro da Cristina Sforzanova. La Editorial Tor di Buneos Aires ha pubblicato in traduzione spagnola: «Il figlio di due madri» tradotto da Cerretani, «522» tradotto da Olivari, e «La famiglia del Fabbro» tradotto da Cascella. Pur in spagnolo argentino sono state tradotte quattro commedie di Bontempelli: «Nostra Dea» da Escober, «Ninnie la candida» di Cerretani, «Bassano Padre Geloso» da Da Rosas, «Valoria» da Garron, per essere rappresentate la prossima primavera in quattro teatri di Buneos Ayres, rispettivamente da Evita Franco, Paolina Singermann, Arata e Enrique Da Rosas.

✱ L'Università popolare di Milano, ha bandito la Seconda Accademia di Poesia a giuria pubblica, con la collaborazione del Sindacato autori e scrittori italiani sul tema: «Madri d'Italia» dettato da S. E. il Capo del Governo.

I componimenti poetici (poemetto o carme o lirica) dovranno essere inviati in plico raccomandato entro il 23 marzo XII alla Segreteria dell'Università Popolare, in Via Silvio Pellico N. 6, Milano, redatti in quattro copie dattilografate da un motto e da un numero di tre cifre, che saranno ripetuti su di una busta sigillata contenente le genarlità dell'autore.

I componimenti non dovranno superare i 200 versi, libera restando al poeta la scelta del metro.

Una commissione, presieduta da Paolo Buzzi, e composta dai signori: Raffaele Calzini, Dante Dini, Luigi Orsini, Gino Rocca, Renato Simoni, Orio Vergani e Nicola Zingarelli; segretario, Raul Radice, sceglierà fra le poesie concorrenti, le quattro che riterrà migliori, le quali saranno sottoposte alla giuria pubblica, costituita dagli uditori dell'Università Popolare di Milano e dai soci dell'Istituto Fascista di Cultura e del Circolo Filologico.

L'Accademia avrà luogo in Milano possibilmente entro il mese di giugno: i componimenti saranno letti al pubblico da dicitori scelti.

✱ Si è costituita a Milano la Casa Editrice «Novecentesca» il cui programma si identifica nel motto «Non nova, sed nove» e si riassume nel «far bene»; basando le fortune editoriali in modo particolare sul valore intrinseco dell'autore e dell'opera sua, «Novecentesca» pubblicherà quattro collezioni: la prima: romanzi e novelle; la seconda: lavori teatrali; la terza: poesie; la quarta: lavori d'indole scientifica. La scolastica avrà una organizzazione sua propria indipendente dalle Collezioni per la complessa vastità del ramo. Intanto, come prima sfornata «Novecentesca» pubblicherà: nella collezione di poesia «I Pontieri del Piave» di Stefano Tuscano; nella collezione teatro «La Madre» di Giannino Antonio Traversi; nella collezione romanzi «La casa degli amanti» di Millo da Milano.

✱ Giovanni Lemanski ha debuttato sulla scena letteraria polacca dell'anteguerra militando nel movimento parnasista capitanato dal fondatore della rivista «Chimera» (ed attuale accademico) Miriam e distinguendosi immediatamente per l'eccezionale padronanza della forma dell'espressione poetica e soprattutto per il genere prescelto Egli si è fatto conoscere presto come autore di favole rivelando la profonda conoscenza della psiche umana e la particolare filosofia della vita. Fra le sue migliori opere meritano un cenno: «Le Favole (1902) «Le Prose ironiche» (1904); «Il diritto di proprietà» (1910), «La pietra filosofale» (1911); «Il diritto dell'uomo» «Le favole del dopoguerra», ecc.

✱ «La Festa», la nota rivista illustrata per le famiglie italiane, che da un paio d'anni usciva mensilmente, col prossimo dicembre riprende in Bologna le pubblicazioni settimanali.

✱ Del grande scrittore russo Ivan Buinin, premio Nobel 1933, la Casa editrice «Slavia» pubblica in questi giorni, nella collana «Il Genio Slavo» la terza edizione del romanzo «Campagna» («Il villaggio»). La traduzione è di Valentina Dolghin-Badoglio, con prefazione critico-informativa di Renato Poggioli. Esce contemporaneamente, nella collezione «Il Genio Russo», il 56. volume: «Un delitto», racconti inediti di Anton Cechov, nella versione di Giovanni Faccioli, il noto traduttore delle opere complete di Cechov. Il volume, racchiudente quindici racconti, parte tragici, parte umoristici e comici, si annunzia come assai vario ed interessante.

ANNA PAWLOWNA, LE SUE DANZE, LA SUA VITA

Anna Pawlowna non è più di questo mondo, ma il suo ricordo e la sua fama sopravviveranno sempre, sin tanto che Tersicore delizierà gli uomini. Ella nacque a Pietroburgo, da poveri genitori e giovanissima rimase orfana del padre. Nella casa silenziosa e quieta non c'era posto per la gioia. La madre agucchiava ed ella passava lunghe ore nella contemplazione di una piccola Vergine d'argento che pendeva da una parete. Le avevano insegnato ad adorarla, ma Anna aveva per lei un grande amore umano, un'amicizia che la induceva a raccontarle le sue piccole gioie ed i suoi dolori.

A Pasqua ed a Natale la povera vedova non mancava mai di preparare qualche sorpresa alla sua piccina. Quando questa ebbe otto anni volle condurla a teatro. A teatro? che cos'era? che cosa avrebbe visto? La piccola Anna non si stancava di chiedere. La madre le rispose narrandole la favola della rosa di spine, che la entusiasmò indicibilmente. A teatro si rappresentava appunto quella favola musicata da Tschaikowsky. Alle prime battute dell'orchestra Anna si fece seria e cominciò a tremare e, quando si alzò il sipario, non potè trattenere un grande grido di gioia.

Al secondo atto, quando comparvero sulla scena i bimbi danzanti, la mamma le chiese scherzosamente se le sarebbe piaciuto essere fra di loro.

— No — disse la futura danzatrice — io voglio ballare come quella signora; voglio essere anch'io la rosa di spine.

Parve una risposta infantile ed era invece una irrevocabile decisione. Da quella sera la piccola Anna cominciò a chiedere alla madre di essere mandata alla scuola di ballo. La povera donna dapprima rise, poi cominciò ad impensierirsi e disse alla piccola che per andare alla scuola di ballo bisognava separarsi.

Anna non si spaventò e perseverò nella sua decisione.

✱

Il direttore della scuola di ballo non poteva accettare allieve che non avessero compiuti i dieci anni. La piccola Anna dovette rassegnarsi ad attendere. Ma, non appena ebbe compiuto il decimo anno, volle che la mamma mantenesse la promessa.

Il distacco fra madre e figlia fu assa penoso. La donna temeva per la figlia le tentazioni della vita del teatro e, per sè stessa, la tristezza della casa vuota.

La scuola di ballo aveva il regolamento rigido di un chiostro. Tutte le mattine alle otto i rintocchi di una campana svegliavano le fanciulle, le quali dovevano subito vestirsi, lavarsi e pettinarsi con gran cura. Una inserviente le passava tutte in rivista, affinchè non una potesse trascurare la pulizia dei denti e delle unghie. Poi dicevano tutte insieme la preghiera e facevano la prima colazione. Immediatamente dopo, cominciava la lezione di ballo che durava fino a mezzogiorno e si teneva in una grande sala tutta adorna di specchi e di ritratti della famiglia imperiale. Nel pomeriggio altre lezioni si susseguivano e soltanto dopo il desinare le allieve potevano godersi un po' di libertà. La giornata si chiudeva con una lezione di musica e qualche esercizio di danza eseguito sulla scena di un piccolo teatro.

L'unica distrazione della settimana era rappresentata dal bagno a vapore che nessun russo doveva trascurare.

Di tanto in tanto le piccole danzatrici avevano l'onore di una visita dell'imperatore o di altri membri della famiglia imperiale. Erano quelli giorni di giubilo e di ansia nello stesso tempo. La Pawlowna ricordava, fra le tante, una visita di Alessandro III con l'imperatrice Maria e alcuni granduchi. Le fanciulle, dopo aver eseguito alcune danze, si trattennero con gli ospiti imperiali. Lo czar era buono, mite e di modi assai semplici. La Pawlowna lo adorava e scoppiò in lagrime quando lo vide accarezzare e prendere fra le braccia un'altra allieva. Invano il granduca Vladimiro cercò di consolarla: ella voleva un bacio dall'imperatore!

✱

A sedici anni, la Pawlowna lasciò la scuola e poco dopo ebbe il titolo di «prima ballerina». In tutta la Russia non vi erano che quattro danzatrici che potevano vantare lo stesso titolo ufficiale. Ben presto i teatri russi le sembrarono un campo troppo ristretto e volle tentare le scene dei teatri esteri. Ovunque la sua arte parve originalissima ed affascinante, ma uno dei più clamorosi successi lo ebbe a Stoccolma. Il re la invitò nel suo palazzo e la folla la conduceva in trionfo tutte le sere dal teatro all'albergo. Una sera, dopo averla lungamente applaudita, la folla la festeggiò al suono di bellissimi canti popolari svedesi; ella ne fu talmente commossa che gettò dal balcone in segno di omaggio e di ringraziamento tutti i fiori di cui poteva disporre. Quella sera stessa chiese alla sua cameriera come si poteva spiegare quel delirio di gente d'ogni età e condizione.

— Gli è, signora — rispose l'umile donna — che voi fatte dimenticar loro la noia del vivere.

Queste parole parvero alla Pawlowna una rivelazione: la sua arte non era allora, nè vuota nè superficiale, se poteva commuovere e rallegrare tante persone. E si diede con più fervore che mai alle sue danze che, ella affermava, esigevano un'attenzione enorme, un dominio di sè senza limiti, una dedizione completa

Quale fu il segreto del suo successo? Prefiggersi una mèta ed andare verso di quella senza esitanze e senza soste. Il vero successo, poi non consisteva, per lei, nell'applauso del pubblico, ma nella propria intima soddisfazione. Non si confonda però — avvertiva la ballerina — il successo con la felicità; la felicità è una farfalla che, dopo averci estasiato un istante, fugge lontano.

La farfalla, la felicità, lei la rincorse invano. Patì l'esilio e morì, come il cigno delle sue danze, lontana dalle rive della natia Neva.

Odo Samengo

Pittura, Scultura e Architettura

✱ A giorni la Casa Editrice Ceschina di Milano lancerà una interessante raccolta di Mario Vellani Marchi. Sono 30 disegni di nudo, assolutamente inediti che il bravo pittore modenese (ora milanese di adozione) ha scelto fra i migliori delle sue cartelle. Ne ha dettata la prefazione Orio Vergani.

✱ Nel maggio 1934 l'Associazione Internazionale dell'«Ex-Libris» terrà nei locali del Museo di Los Angeles, la sua decima annuale esposizione, contemporaneamente ad un concorso a premi per i migliori ex-libri disegnati e incisi. Saranno così assegnati i premi Egerton Crispin Ely, Webb e Wheeler Basset, e verranno pure conferiti vari certificati d'onore.

✱ Nelle sale della Galleria Fontanarossa, a Roma a cura del collega Vittorio Statera coadiuvato da un gruppo di amatori d'arte, saranno organizzate dal dicembre delle mostre libere permanenti di pittura e scultura. L'iniziativa ha suscitato una vastissima eco fra gli artisti, ma sopratutto fra i giovani nei quali più viva è l'ansia per la ricerca di un'arte del tempo nostro.

✱ Si è chiuso in questi giorni il concorso per il cartellone della II. Mostra Internazionale d'Arte Coloniale, organizzata — com'è noto — dall'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, nel Maschio Angioino a Napoli. Il numero dei concorrenti è stato di circa cento e la Giuria si adunerà fra breve per prescegliere i bozzetti migliori. Il risultato sarà reso noto quanto prima.

✱ E' aperta nelle sale della «Bottega d'Arte» di Livorno la V. Mostra Sindacale Livornese. Vi partecipano cinquantacinque artisti con centosettantacinque opere, per lo più di pittura. Accanto ai pittori di buona fama come Silvio Bicchi, Cafiero Filippelli, Luigi Levi, Giovanni March, Gino Romiti, Egidio Valenti e Giulio Cesare Vinzio, espongono molti giovani, alcuni dei quali nuovi alle manifestazioni di arte.

✱ Nel corso delle cerimonie di inaugurazione del Museo napoleonico a S. Elena, che ha avuto luogo il 25 novembre scorso, il Governatore dell'isola, circondato da tutte le autorità e dalle rappresentanze consolari francesi, ha dato il primo colpo di piccone per la costruzione del nuovo palazzo che alloggerà il Direttore. Questo edificio sarà identico, per l'aspetto esteriore, a quello che occuparono i compagni di Napoleone: Las Cases, Gourgaud Montholon e che fu demolito nel 1860. L'aspetto di Longwood tornerà quindi ad essere quello del 1820.

✱ Il Sindacato Nazionale degli Ingegneri, reggente nazionale dei Gruppi urbanistici e centro nazionale di cultura urbanistica, ha redatto un bando-tipo per i Concorsi di Piano regolatore. Il bando-tipo reca questa nota: «Nelle città che traggono il loro carattere principale da monumenti o condizioni d'ambiente artistico o storico, o che non siano intensamente progressive, si dovrà suggerire ai concorrenti che nelle interne sistemazioni piuttosto che procedere a sventramenti in grande stile in cui intendano collegare le ragioni della viabilità con quelle del risanamento, si limitano le demolizioni a quello che è necessario per un diradamento che diffonda su larga zona i miglioramenti igienici e per la valorizzazione dei monumenti e delle caratteristiche ambientali».

La scena di prosa

Da vari giorni correvano voci circa il proposito di Max Reinhardt di intraprendere con una parte dell'insieme del teatro della Josefstadt di Vienna e con diversi altri artisti una tournèe mondiale. Ora le voci sembrano esser confermate. La tournèe progettata da Reinhardt abbraccerà dapprima tutta l'Europa e proseguirà poi per l'America. Max Reinhardt stesso accompagnerà la tournèe, perlomeno nelle grandi capitali.

Prima di tutto Reinhardt intende rappresentare la «Maria Stuarda» di Schiller e il «Faust» di Goethe. La messa in iscena di «Maria Stuarda» sarà curata personalmente da Reinhardt e le prove avranno luogo a Vienna naturalmente in modo da non turbare il normale svolgimento dell'attività del teatro della Josefstadt; la prima rappresentazione di questa edizione dell'opera di questa edizione dell'opera di Schiller curata da Reinhardt sarà data nello stesso teatro della Josefstadt.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale e dirigenti dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria L. 187.65; Personale dipendente Nucleo Deposito Munizioni di Mestre L. 117.50; Col. Tullio Fiaccherini L. 20; Prof. Gino Zappa L. 200; Sen. Prof. Gr. Uff. Davide Giordano L. 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Nomine

Il Segretario Federale ha nominato Ispettore di zona il camerata dott. Gaetano Scorzon.

*

Il Segretario Federale ha nominato Segretario Politico del Fascio di S. Donà di Piave il camerata Nardini Bruno, iscritto al Partito dal 25 marzo 1928, proveniente dalle organizzazioni giovanili.

Comando Federale Fasci Giovanili

Calcio. — I sottonotati Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F. G. C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso il Caffè Zattere questo sera, alle ore 21.30, per disposizioni circa l'incontro che si svolgerà domani con la squadra del Dopolavoro Ferroviario: Moro, Corso, Cacurio, Ferron, Badiello, Tonizzi, Garbosi, Cavazzina, Greco, Rasador, Fontanella, Gamba A., Zennaro.

Gruppo di Cannaregio

Sezione schermistica. — Le lezioni di scherma avranno luogo presso questo Gruppo, il martedì e il giovedì di ogni settimana, dalle ore 21 alle 22.5.

Gruppo Femminile Dorsoduro

Per la Befana Fascista sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte:

N. D. contessa Maria Brandolin Cadaval L. 100; signora Erminia Mantelli L. 20; Panificio F.lli Rizzo un buono per 5 kg. di pasta; contessa Paolina Giustinian Toso L. 50.

Hanno offerto indumenti per l'Armadio del povero la contessa Vendramina Marcello, la signora Sacchi, la signora Angela Merlo e la Ditta Ravenna. La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Gruppo Universitario Fascista

Campeggi a Croce d'Aune — Con l'intento di facilitare coloro che non hanno la possibilità di assentarsi per una intera settimana, il Guf di Venezia, d'accordo con il N.U.F. di Mestre, ha provveduto per mandare i propri iscritti ai campeggi, che questo ultimo organizza a Croce d'Aune.

Possono parteciparvi gli universitari, gli studenti medi e le studentesse, regolarmente iscritti al Guf per l'anno XII ed in regola con il C.A.I.

I turni del campeggio, della durata di giorni cinque ciascuno, avranno inizio i giorni 22, 26, e 30 dicembre, 3 e 7 gennaio, presso l'albergo Monte Avena in Croce d'Aune.

La pensione completa, per tutti i giorni di permanenza, il pernottamento in camere riscaldate a 2 o 3 letti, il trasporto delle persone e dei bagagli mediante autovetture a sette posti, da Piazza Umberto I di Mestre a Croce d'Aune, sono compresi nella quota di partecipazione che è fissata in L. 80 per turno.

Informazioni ulteriori si possono avere al G.U.F. di Venezia ed al N.U.F. di Mestre. I versamenti, per gli iscritti veneziani si effettueranno al Gruppo Universitario di Venezia.

Sezione Rugby — Tutti gli iscritti alla sezione rugby e quanti intendano praticare questo sport si trovino venerdì alle ore 14 precise in campo sportivo a S. Elena. Per la partecipazione ai Littoriali si terrà nel massimo conto l'assiduità agli allenamenti.

Partecipazione ai Littoriali della neve. — Tutti gli studenti che si trovino nelle condizioni volute per partecipare ai Littoriali della neve dovranno presentarsi al G.U.F. tutte le sere dalle 18.30 alle 19 portando una fotografia formato tessera.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tesseramento Anno XII

Allo scopo di facilitare le operazioni di rinnovo delle tessere per l'anno XII, si prega i Fiduciari di voler sollecitare la presentazione degli elenchi con le richieste relative. Si ricorda che anche per l'anno XII il costo della tessera è rimasto invariato cioè L. 6 se nuova iscrizione; L. 4.50 per il rinnovo, mentre notevoli e continui benefici vengono assicurati a tutti i dopolavoristi.

Concorso balconi fioriti

Presso l'Ufficio Amministrazione del Dopolavoro Provinciale di Venezia sono a disposizione i diplomi per i premiati al Concorso dei Balconi Fioriti. Si pregano, pertanto, i concorrenti di voler provvedere al ritiro.

Cinema che concedono riduzioni

Il Cinema Accademia per l'O.N.D ed i Cinematografi Rossini, Modernissimo, Moderno, Nazionale e Olimpia della Società Anonima Pittaluga concedono per gli spettacoli di oggi sconti ai dopolavoristi.

Corso Istruttori — Sesto concorso ginnico

Il corso teorico - pratico per gli Istruttori Provinciali che dovranno attendere alla preparazione dei Capi squadra che presenteranno le squadre alle prove del 6. Concorso Ginnico-Atletico Nazionale dei Dopolavoristi d'Italia avrà luogo a Roma nei giorni 16 e 17 corr.

Le sostanziali modificazioni apportate al programma regolamento del concorso rendono necessaria più ancora che per il passato la presenza degli Istruttori.

Il Dopolavoro Provinciale invierà come ogni anno, un suo Istruttore, ma pure i Dopolavoro Aziendali potranno inviare a loro spese il proprio Istruttore dandone al più presto avviso al Dopolavoro Prov.

La prima riunione avrà luogo alle ore 10 di sabato 16 corr. presso la Direzione Generale dell'O.N.D. Via Capo d'Africa 27.

Nei due giorni di permanenza a Roma gli Istruttori si atterranno scrupolosamente all'orario che verrà loro comunicato.

L'attività del Dopolavoro A.C.N.I.L.

Il Dopolavoro Aziendale dell'A.C.N.I.L. (Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare) ha svolto nell'anno XI una notevole attività.

Dalla relazione inviata dal Presidente cav. A. Algeri al Dopolavoro Provinciale riportiamo i passi più importanti: Attività assistenziale: Befana Fascista, con distribuzione di oltre cento pacchi contenenti generi alimentari ed indumenti ad altrettanti bambini figli di agenti del l'A.C.N.I.L. in condizione di indigenza. — Attività sportiva: 18 Settembre regata dopolavoristica dell'A.C.N.I.L., con distribuzione di ricche bandiere e medaglie d'oro, vermeil ed argento ai vincitori. Tale iniziativa ebbe particolare successo e sarà sviluppata nei prossimi anni. — Attività escursionistica: contributo agli agenti che si portarono a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione. Visita alla Fiera Campionaria di Padova e gita a Teolo con partecipazione di 80 agenti. Contributo per gita dopolavoristica al Lago di Garda. Gita a Redipuglia ai campi di Battaglia ed ai Cantieri di Monfalcone con la partecipazione di cento agenti. — Attività varie: Si sta istituendo una piccola biblioteca composta più che altro di volumi riguardanti la grande guerra e l'avvento del Fascismo; sarà in particolare modo curata la raccolta di testi di indole professionale (norme per la navigazione, motori, caldaie ecc.) ed abbiamo in animo di istituire dei corsi di cultura professionale, ove i mezzi a nostra disposizione, integrati dai contributi che confidiamo ci verranno concessi dall'Azienda, non abbiano a difettare.

Società Orchestrale «Lux»

Domani venerdì 8 corr. si chiuderanno le iscrizioni alla scuola gratuita teorico-pratica per mandolino e chitarra.

Restano aperte invece le iscrizioni per tutti quei giovani che possiedono già una cultura musicale, che sono esperti suonatori di mandolino e chitarra e che desiderano di far parte della Orchestrale.

Le iscrizioni si ricevono il martedì e il venerdì di ogni settimana nella sede Sociale, Caserma Manin Campo dei Gesuiti, dalle ore 21.30 alle 22.

Il Prefetto e il Segretario Federale al Circolo Artistico

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto gr. uff. Guido Beer, accompagnato dal Segretario Federale avv. Suppiej, ha visitato per la prima volta il Circolo Artistico.

Ricevuti al loro arrivo dal Presidente del Circolo on. Giuriati, che presentò il Segretario ed i componenti il Consiglio Direttivo, i Gerarchi visitarono minutamente la sede, compiacendosi vivamente per la cura con cui l'antica fabbrica è stata a suo tempo ripristinata e restaurata, e com'è mantenuta.

Interessandosi ai programmi del Circolo, S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale manifestarono la loro soddisfazione al Presidente on. Giuriati ed agli artisti e ai Consiglieri presenti.

Istituto Fascista di Cultura

"Belgio pittoresco,,

Questa sera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, il prof. Piero Rost, del «Secolo-Sera» di Milano, terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Belgio pittoresca».

Vecchia camicia nera, autore di apprezzate pubblicazioni, poeta e critico d'arte, il prof. Rost è un parlatore colorito ed efficace, dal quale il pubblico dell'Istituto Fascista di Cultura ascolterà con vivo diletto la descrizione delle cose ch'egli ha visto ed ammirato in un recente viaggio nel Belgio, fissandone l'imagine in una ricca serie di fotografie da proiettare sullo schermo a illustrazione del suo discorso.

Ingresso lire 1.50, con riduzione a una lira pei tesserati del Fascio e delle Associazioni da esso dipendenti.

— La conferenza del prof. Valentino Piccoli, di cui s'è fatto cenno nel giornale di ieri, seguirà domenica 10 corr. alle ore 17; mentre domenica 17, alla stessa ora, si svolgerà nella sala del Liceo «Marcello» il primo concerto promosso dall'Istituto di Cultura con la partecipazione di tre distinte e ben note esecutrici.

L'anno di studio delle Associazioni cattoliche

Domani 8 corr., festa di Maria SS. Immacolata, le Associazioni Universitarie Cattoliche «Luigi Olivi» e «Matilde de Mori» inaugureranno ufficialmente il nuovo anno di studio e di attività religiosa. Alle ore 8 ci sarà la Messa solenne nella Chiesa di S. Salvatore.

Al pomeriggio, alle ore 15.30, nel salone ducale di Palazzo Morosini a S. Giovanni e Paolo, il dott. Mario Luzzi, condirettore del «Rinascimento Letterario», terrà la [illegible] sione sul tema: «Giovani verso domani!».

Unione Sindacati Industria

Importante convegno a Marghera

Tutti i dirigenti sindacali della industriale Zona di Marghera — fiduciari di gruppo, corrispondenti di azienda, rappresentanti operai nei consigli di amministrazione delle Casse Mutue paritetiche — sono stati riuniti in questi giorni sotto la presidenza del Commissario straordinario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, on. Edoardo Malusardi.

Aperta la seduta, l'on. Malusardi dopo aver rivolto un cordiale saluto al Segretario politico del Fascio di Combattimento, S. E. Pajola, che aveva voluto esser presente all'importante adunata, ha brevemente illustrato i motivi della convocazione ed ha esortato i convenuti a partecipare alla discussione con chiarezza e sincerità, riservandosi di riassumere la discussione stessa.

Ha preso quindi la parola il Delegato di Zona, Pagnani, il quale ha illustrato il lavoro compiuto dall'epoca in cui ha assunta la dirigenza della Delegazione di Zona e che può essere riassunto in queste significative cifre: 5310 tesserati su 6093 rappresentati; n. 115 vertenze risolte con un recupero di lire 47 mila 669.99; quasi tutti i quadri dei dirigenti rinnovati e perfezionati.

Aperta la discussione sulla relazione, hanno parlato diversi dei presenti prospettando con simpatica sobrietà di linguaggio talune questioni di carattere generale e tali altre di carattere particolare.

E' sorto poi a parlare l'on. Malusardi, il quale ha riassunto la discussione dando a tutti i diversi interlocutori opportuni chiarimenti e il proprio affidamento circa l'intervento dell'organizzazione per la migliore soluzione delle varie questioni prospettate. Ha poi esaminati i dati statistici della relazione Pagnani traendone occasione per dare le necessarie istruzioni circa la futura azione da svolgere.

Proseguendo nella sua serrata esposizione, ha con efficacia prospettato all'uditorio le attuali condizioni dell'industria ed i rapporti tra le diverse organizzazioni che vivono nell'ambiente corporativo ed i compiti che ad esse incombono. Particolarmente si è soffermato sul Dopolavoro, la provvida organizzazione creata dal Regime per dar modo a tutti i lavoratori di elevarsi spiritualmente attraverso gite, conferenze, concerti, sale di lettura ecc. A questo proposito ha annunziato un accordo intervenuto con la Presidenza del Dopolavoro Provinciale per una sempre più perfetta collaborazione tra il predetto Ente ed i Sindacati dell'Industria.

Ha esposto poi ampiamente le proprie direttive in merito all'attrezzamento ed al sempre maggiore potenziamento dell'Unione in tutte le sue attività, ivi compresa quella mutualistica, ed ha concluso portando a raffronto la situazione dell'Italia — che affronta virilmente la crisi odierna mercè la guida veggente del Duce e la disciplina consapevole del popolo reso partecipe della vita della Nazione — a quella di altre Nazioni più ricche ma mal guidate per trarne auspicio per il fulgido avvenire della Patria nostra.

L'on. Malusardi, che era stato frequentemente interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una vivissima manifestazione di affetto e di consenso.

Accademia musico-letteraria a Palazzo Patriarcale

Oggi, alle ore 18.30, in una sala del Palazzo Patriarcale, alla presenza del Card. Patriarca, sarà tenuta, come in tutti gli altri anni, una accademia musico-letteraria in onore di Maria Immacolata.

Per la festa dell' Immacolata

La Federazione Prov. Fascista del Commercio e l'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio comunicano che venerdì 8 corr., a termini delle disposizioni contrattuali e prefettizie, i negozi di tutti i generi terranno aperto soltanto nella mattinata. Sono fatte le solite eccezioni per gli esercizi pubblici e per i fiorai.

DIARIO SACRO

7 Giovedì — S. Ambrogio Vescovo di Milano, Dottore della Chiesa, morto il 4 Aprile 397, con la commemorazione della Vigilia della Immacolata. Oggi non si digiuna. — A S. Marco alle 15 si porta all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i primi Vesperi della festa seguente. — A S. Maria Formosa primi Vesperi dell'Immacolata; festa patronale di quella veneranda Congregazione una delle IX del Clero Veneto, e poi benedizione.

Milizia Universitaria

Corso premilitare studenti

Gli istruttori, sottoistruttori e allievi premilitari inscritti al 2.o corso devono trovarsi questa sera 7 corr. alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica. Uniforme ordinaria. — Il Comandante la Coorte: Antonio Valgoi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nell'anniversario della morte di Giacomo ed Alessandro Levi, la famiglia offre L. 50 alla Refezione Scolastica Israelitica.

* Per doloroso anniversario Linda e Carlo Vittorelli versano alle opere assistenziali L. 100.

* Per onorare la memoria di Teresa Lazzaroni Cerutti, L. 25 alla Infanzia Abbandonata dal dottor Alberto Saccol.

La Fiera di San Vincenzo si apre oggi

Oggi alle 15 nell'elegante sala del Luna si aprirà la Fiera di S. Vincenzo, la benefica iniziativa delle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli. La Fiera rimarrà aperta al pubblico anche nei giorni di venerdì, sabato e domenica, e dato lo scopo altamente benefico dell'iniziativa, non è a dubitare che i veneziani, sempre pronti a contribuire con slancio ad alleviare le miserie anche le più oscure e più ignorate, assicureranno il successo dell'opera gentile onde permetterle il raggiungimento dei nobili scopi che essa si prefigge.

Ma pur essendo una fiera di beneficenza il pubblico si accorgerà che frequentandola farà il proprio interesse in quanto, trattandosi di oggetti che hanno tutti un reale valore intrinseco, pur essendo di genere svariatissimo e che sono stati donati o confezionati dalle stesse socie delle Conferenze, vengono posti in vendita ad un prezzo modicissimo, cosicchè sarà difficile che qualcuno non possa trovare un oggetto di cui abbia desiderio o necessità ad un prezzo assai conveniente e ad ogni modo inferiore di molto al suo stesso valore.

Come è noto saranno posti in vendita oggetti di uso pratico o decorativo, di massima utilità o semplicemente civettuoli per abbellire un angolo della casa o per servire da regali graziosi e graditi; tutti oggetti — come si è detto — creati dalle benemerite iniziatrici seguendo l'impulso della loro fantasia e del loro buon gusto utilizzando i ritagli di tempo o dedicandovi intere giornate di amoroso lavoro.

Tra gli oggetti in vendita figurano tovaglierie da thè, ninnoli e sopramobili, cuscini e lampade da tavolo, graziosi tavolini da thè, lavori femminili, giubbettini e golf per bambini, vestitini nei quali l'armonia dei colori e dei disegni è fusa con la grazia dell'esecuzione. Su tutti gli oggetti è esposto il cartello col prezzo.

Commemorazione di Corradini nella Sala Napoleonica

Domenica 10 c. alle ore 21, nella Sala Napoleonica (Palazzo Reale) per iniziativa del Comitato Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti alla quale la Presidenza del Consiglio ha affidato lo incarico della celebrazione, Gino Damerini commemorerà Enrico Corradini.

Tutti gli iscritti ai Sindacati Professionisti e Artisti sono particolarmente invitati ad intervenire.

Corso allievi ufficiali complemento presso la Milizia Universitaria

Sono aperte le iscrizioni al Corso Allievi Ufficiali del R. Esercito presso la Milizia Universitaria.

Gli studenti delle RR. Scuole per gli Ingegneri, dei RR. Politecnici e delle Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali delle RR. Università sono assegnati alle armi di Artiglieria e del Genio. Gli studenti delle altre Facoltà delle RR. Università e delle Scuole Superiori equiparate, sono assegnati alle armi di Fanteria e di Cavalleria. Gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, di Chimica Farmacia e di Veterinaria non sono ammessi a detto Corso, perchè dovranno frequentare i corsi per la nomina a Sottotenente di Complemento dei Corpi Sanitario e Veterinario al termine degli studi. Essi possono però essere ammessi al Corso Universitario qualora si trovino in condizione di non poter conseguire la laurea entro il 26 anno di età.

Svolgimento del Corso - I. Anno: 1. periodo preliminare (15 gennaio 30 aprile) presso la Milizia Universitaria (10 lezioni di Organica; 20 lezioni di Topografia; 15 istruzioni militari pratiche). Al termine del periodo gli allievi devono superare gli esami di Organica e Topografia.

II. anno: 2 periodo preliminare: (15 gennaio - 30 aprile) presso la Milizia Universitaria (10 lezioni di Amministrazione; 20 lezioni di Fortificazione; 15 istruzioni militari pratiche; Lezioni di equitazione per allievi di Armi a cavallo). Al termine del periodo gli allievi devono superare gli esami di Amministrazione e di Fortificazione.

Periodo applicativo estivo (di circa 4 mesi) presso le Scuole Allievi Ufficiali del R. Esercito (istruzioni speciali d'arma; lezioni di tattica e di armi e tiro; campo d'arma). Al termine del corso gli allievi devono superare gli esami finali per essere nominati Sottotenenti di Complemento. Gli esami delle materie già sostenute nel I. e II. periodo preliminare non verranno ripetuti agli esami finali del Corso.

Durante i periodi preliminari verranno lasciate le vacanze libere secondo la consuetudine universitaria.

Agli studenti che si iscriveranno a detti Corsi Allievi Ufficiali sarà concesso di sostenere gli esami universitari in uno speciale appello di esami che sarà tenuto in Gennaio o Febbraio.

Servizio di prima nomina: Il servizio di prima nomina nel grado di Sottotenente può essere compiuto anche dopo la laurea, ma non oltre il 26. anno di età. Il servizio può essere diviso in due periodi.

Domande di ammissione. Gli aspiranti al Corso devono presentare personalmente domanda di ammissione su carta bollata da L. 3 presso il Comando della Coorte Autonoma Milizia Universitaria di Venezia (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista), il quale indicherà gli altri documenti che gli interessati dovranno produrre. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 10 Dicembre c. a.

Il Corso Universitario sostituisce a tutti gli effetti i Corsi di Istruzione Premilitare.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando della Milizia Universitaria.

STATO CIVILE DI VENEZIA

6 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 1
Denunciati morti: 0 - Totale: 6
MATRIMONI: 12
MORTI: 7

Decessi: Zuanelli Veronese Amalia d'anni 91, ved. r. pens.; Brodesco Bovolato Carlotta 65, con. cas.; Peliero Ciokessa Anna 54, con. ricov.; Gaspardis Martignoni Giuseppina 33, con. sarta; Greco Giuseppe 72, ved. pens.; Siega Francesco 71, ved. pens.; Menabò Giovanni 20, cel. soldato R. M.

Matrimoni celebrati: Amadi Mario, motorista, con Ferialdi Anna, casalinga, celibi; Bastasi Vittorio, bracciante, con Scaransin Pierina, casalinga, celibi; Calore Alfredo, manovale, con Scarabellin Giuseppina, r. pens., celibi; Danesi Antonio, II. capo elettricista R. M., con Ferraris Angelina, civile, celibi; Reviglio dei conti della Veneria Edoardo, possidente, con Donatelli Alessandra, civile, celibi; Trabucco Mariano, agente negozio, con Milan Desdemona, casalinga, celibi; Zanetti Marcello, insegnante privato, vedovo, con Spoto Giuseppa, impiegata, nubile; Sambo Romano, falegname, con Dal Bon Antonietta, impiegata, celibi; Doardi Mario, carpentiere in ferro, con Cavaglieri Antonia, fioraria, celibi; Berengo Giovanni, bracciante, con Maccagnan Olga, casalinga, celibi; Toppo Italo, musicista, con Maselli Ines, civile, celibi; Scarpa Antonio, meccanico, con Bona Maria, cotoniera,

La squadra del Duca di Genova nelle acque di San Marco

Ieri mattina alle ore 10 la VI Divisione Speciale dell'Alto Adriatico, comandata da S. A. R. il Duca di Genova, è entrata nel nostro porto, terminando alle ore 10.30 le operazioni di ormeggio.

L'incrociatore *Bari* sul quale trovasi imbarcato l'Augusto comandante e l'esploratore *Tigre* si sono ancorati in Bacino del R. Arsenale mentre i cacciatorpediniere *Ricasoli*, *Selva* e *Manin* raggiunsero le boe del Bacino di S. Marco.

S. A. R. il Duca di Genova è sceso a terra recandosi a palazzo.

L' arrivo dell' "Adria,,

Oggi alle ore 8 giungerà a Venezia da Trieste il piroscafo *Adria* del Lloyd Triestino, il quale ripartirà a mezzodì per la linea espresso Pireo Istambul con una quarantina di passeggeri.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 Dicembre 1933 XII.

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4. Totale n. 32; arrivati n. 8; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3458 varie tonn. 2369. Totale tonn. 5827

Imbarcate rinfuse tonn. 177; varie 565. Totale tonn. 742.

Carri caricati n. 166; scaricati 31. Totale carri 197.

Camions n. 28 con tonn. 370; scaricati n. 4 con tonn. 34. Totale camions 32 con tonn. 404.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 69; uomini n. 692. Ore lavorative: otto.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione Mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 31 ottobre pp. presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di L. 1,20 al paio con decorrenza da mercoledì 6 dicembre.

Il Municipio ricorda l'obbligo agli esercenti di tenere divise le uova di refrigerante, paraffinate o comunque conservate, con un cartello che precisi la differenza di qualità.

Raccapricciante sciagura alla Stazione

Fuochista sfracellato

Una orribile sciagura accadde ieri sera alle ore 20.30 alla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia. Era da qualche istante giunto con notevole ritardo l'accelerato 187 di Milano delle ore 19.52, quando il macchinista Alessandro Turillazzi di anni 32 da Milano, scendeva di macchina per sganciare il bagagliaio congiunto con la sua locomotiva, bagagliaio che doveva poi essere agganciato col rimanente convoglio ad un'altra macchina che giungeva infatti in quell'istante dalla parte opposta sullo stesso binario.

La macchina manovrante di coda giunse infatti presso il convoglio stesso e lo aveva avvitato ai propri ganci per trascinarlo con sè. In quel momento il povero Turillazzi che aveva eseguito l'operazione dello sganciamento si apprestava ad uscire dal binario, ma purtroppo ancora un lievissimo movimento della macchina di coda sospinse il convoglio in parola contro la macchina dalla quale era stato staccato, attanagliando così il fuochista Turillazzi che si sfracellò il corpo fra i respingenti della propria macchina e del bagagliaio.

Il corpo inerte dell'infelice, abbattutosi fra i binari è stato subito raccolto dal personale ferroviario, che lo trasportò al posto di pronto soccorso della Stazione, ma la morte era stata istantanea.

Il Capo-stazione di servizio si occupò immediatamente di una inchiesta per stabilire eventuali responsabilità che, almeno da quanto ci è stato dato di sapere non esisterebbero, dovendosi attribuire la sciagura ad una sinistra fatalità.

Il cadavere del Turillazzi è stato pietosamente composto in una barella e scortato dai militi ferroviari dalla Croce Rossa, trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

La macchina che strappa i capelli

La diciottenne Maria Zaniol, abitante a Murano ieri alle ore 3.15 mentre stava lavorando nella fabbrica di vetri Moretti Ulderico, si impigliava coi capelli nell'asse di un volante della macchina perforatrice del vetro. La poveretta emise un urlo e istintivamente si ritrasse lasciando incastrati nel volante stesso una ciocca di capelli con una piccola porzione di cute! Accompagnata all'Ospedale dal suo principale si ebbe la relativa medicazione e giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Per uno scivolone

Ieri sera alle ore 21 certa Assunta Baggio abitante a S. Polo 1173 è scivolata in cucina fratturandosi il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 30 Novembre nella cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1 n. 3607.

Brillante operazione della Mobile

Cinque arresti e ricupero di 20 mila lire di gioie

Qualche giorno fa abbiamo parlato del furto patito dal sig. Giorgio Moretti, commerciante di materiale fotografico. Come si ricorderà durante l'assenza dei familiari del Moretti, ignoti penetrarono nella sua abitazione a S. Giuliano 525, asportando tutti i gioielli della sua signora, per circa 20 mila lire. Il Questore dispose che il comandante della Squadra Mobile cav. Coniglio si mettesse subito all'opera e intatti il sagace ed esperto funzionario, coadiuvato da un valoroso quanto modesto vice-commissario, e cioè il dott. Mazza, riuscì a mettere la mano su di una piccola banda di cinque persone e sequestrare intatta tutta la refurtiva, sotterrata in uno sottoscala, ove abitano le sorelle dei due arrestati fratelli Pietro e Giorgio Canal, di anni 46 e 52, vigilato speciale il primo e pregiudicato il secondo. Con costoro furono arrestati Omero Da Tos detto Moro, di anni 46, Rossetto Umberto di anni 56 e Giuseppe Baita di anni 40. Tutti e cinque gli arrestati sono confessi.

Per oltraggi a un Magistrato

Mentre l'egregio Pretore dottor Colucci, per ragioni del suo ufficio, procedeva nei confronti di una terza persona al Lido in via Duodo 4 la cinquantenne Cesira Tessari si espresse in una forma così poco riguardosa verso il magistrato da costringerlo a salvaguardarsi della sua dignità di procedere ai di lei confronti.

Appunto perciò richiese l'intervento del Commissariato del Lido il quale inviava sul posto alcuni agenti i quali procedettero all'arresto della donna che venne passata alle carceri.

Con la punta di un chiodo

Il muratore Egisto Petracchini di 47 anni abitante a Cannaregio 2977 mentre stava lavorando nel costruendo padiglione greco ai Giardini si ferì con una punta di chiodo la mano sinistra. Guarirà in una trentina di giorni perchè ne sopravvenne una infezione.

ASTA DI TITOLI alla Borsa Valori di Venezia

La Commissione del Listino della Borsa Valori di Venezia rende noto che Giovedì 14 corr., a mezzo di Agente di Cambio, saranno venduti all'asta i seguenti titoli:

N. 1019 azioni al portatore g. r. della *Società Anonima Produzione Materiali da Costruzione «Vignola» con sede in Roma* - Capitale L. 2.500.000. Valore nominale delle azioni L. 100 cadauna.

VENEZIA, 7 Dicembre 1933-XII.

Teatri, concerti e cinematografi

"Il buon Teghenow,,

Un atto di Ugo Ghiron

(*Goldoni*, 6 *dicembre* 1933)

Ugo Ghiron, scrittore elegante e poeta squisito, è apparso iersera per la prima volta al cospetto del pubblico veneziano in veste di commediografo.

Il buon Teghenow, un breve e serrato dramma a tinte granguignolesche, gli ha dato modo di rivelare una nuova faccia del suo versatilissimo ingegno e le sue spiccate attitudini per l'archimia del teatro, benchè la materia trattata gli fosse assai sorda e le persone impegnate nella sinistra vicenda fossero tutt'altro che accostanti.

Il prof. Teghenow ha fama di filantropo: conforta i clienti col lume della sua saggezza, li guarisce coi filtri discesi dai suoi occhi maliardi li guida con l'eloquenza dei suoi gesti d'allucinatore.

Un giorno giunge a lui l'avvocato De Oncieau, e gli si confida chiedendogli aiuto per un caso di grande importanza. L'avvocato è tutore di Narcisa Rolland, una giovane ereditiera, rimasta sola al mondo con l'ingombro d'un patrimonio di qualche milione. L'assassinio del fidanzato, scoperto in condizioni terrificanti, l'ha stretta nella morsa di una tristezza senza rimedio e il tutore pensa che il ricovero della giovanetta in un manicomio potrebbe ridarle la calma, tenendola lontana dal tutore, il quale avrebbe in tal modo man libera nei riguardi del patrimonio. Ed ecco che l'avvocato De Oncieau si rivolge al buon Teghenow: esamini il caso, visiti l'inferma, studi bene la sua malattia e se riuscirà ad internarla in una casa di cura avrà un compenso molto vistoso. E il buon Teghenow, càpito il bergamo, s'appresta alla bieca manovra, e visitata l'inferma e trovatala pan pei suoi denti la suggestiona ben bene, fa ch'essa si creda colpevole di avere assassinato il suo promesso sposo e condottala forsennata sull'orlo del suicidio, la manda a buon conto nella casa della pazzia e riscuote il compenso che gli porge il tutore.

La vicenda, come si vede, è lievemente banale e per giunta un pò soverchiamente sbrigativa, mentre la luce ch'essa proietta sulla figura di quel medico non è proprio la più propizia a illuminare il carattere e la coscienza di un sanitario. Ma trattandosi di materia manipolata per conto del Grand Guignol, non è proprio il caso di andarsene per il sottile, e detto questo basterà tener d'occhio i pregi formali del lavoro il quale, a parte una zona un pò ferma nell'inizio, è ben tagliato, ben mosso e assai gustosamente dialogato.

Alfredo Sainati, in cui onore era la serata, diede un rilievo assai suggestivo alla losca figura del Teghenow, Maria Fabbri fu di schietta e drammatica concitazione nella parte della giovanetta e un ottimo De Oncieau fu il Pierantoni.

Il successo fu pronto e cordiale, e di questo è garante la cronaca che nota tre chiamate, di cui una all'autore. Alfredo Sainati, in cui onore era lo spettacolo, fu particolarmente festeggiato così nel lavoro del Ghiron, come nel *Telefono*, in *Mezzanotte, cristiani*, e nell'atto comico *Poche ma sentite parole*, che completarono il programma.

a. z.

La prima di Kikì Palmer al Goldoni

Ricordiamo che la compagnia Palmer - Cimara - Pilotto inizierà questa sera l'atteso corso delle sue recite al Goldoni.

« Ciliegie Rosse e Nere » la fortunata commedia in quattro atti di Alessandro Hunyady, allestita dallo Scharoff permetterà lo schieramento dell'intera formazione la quale, come è noto, è tra le migliori che sieno attualmente sulle scene non solo italiane.

Durante il loro brevissimo soggiorno veneziano Kikì Palmer, Luigi Cimara e Camillo Pilotto offriranno quanto di meglio s'è inserito in questi ultimi tempi nel repertorio del nostro teatro di prosa, sicchè i tre eccellenti interpreti e i loro compagni si vedranno indubbiamente seguiti da tutto il fiore del pubblico veneziano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Compagnia Palmer. Ore 21: «Ciliegie rosse e nere». Novità.

MALIBRAN. — Dalle 16.30 «Arditi del Mare» Grande capolavoro Metro con Robert Montgomery, Madge Evans. Nel Varietà «il Teatro Internazionale Mobiliok.

ROSSINI. — Ore 16, 18, 20, 22 visioni film Radio, parlato italiano «King Kong». In varietà Trio Tamarina, danze. Trio Kiewning acrobati.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Io sono un evaso». Film interamente parlato italiano, protagonista il grande tragico Paul Muni.

MASSIMO. — «Seconda aurora» capolav. parlato Warner Bros con Loretta Young, Douglas Fairbanks j. Grande successo.

S. MARCO. — «Anime alla deriva» (Ragazze madri) parlato italiano con Dorothy Jordan. Successo!

OLIMPIA. — «Paprika» int. Elsa Merlini .Successo.

MODERNISSIMO. — Successo «Il Presidente della Ba. Ce. Cre. Mi» con Nino Besozzi. Parl. italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 14: Grande spettacolo per ragazzi. Ore 15.30: «Gli assi della tremarella» il più bel film comico.

La stagione lirica alla Fenice

Mentre fervono i preparativi per l'allestimento della grande stagione lirica, che avrà il suo inizio alla Fenice la sera di Santo Stefano, gli organizzatori della importantissima manifestazione stanno esperendo le pratiche conclusive per la compilazione dell'elenco artistico che sarà interamente composto di elementi di primissimo ordine tra i quali figureranno alcune autentiche celebrità.

Nell'attesa di pubblicare l'intero elenco, siamo in grado di annunciare che per l'accuratissima edizione del *Crepuscolo degli Dei* che aprirà la stagione, sono stati prescelti a coprire i ruoli principali la soprano Lotte Burck, il tenore Giuseppe Taccani e il baritono Arturo Andreoli: nomi questi che non hanno bisogno di illustrazioni, benchè il pubblico veneziano potrà avere per la prima volta la fortuna di conoscere direttamente Lotte Burck, l'eletta artista che per le doti della sua voce, per la sensibilità del suo temperamento, per le prerogative della sua arte e per la sua profonda conoscenza del senso e dello stile dell'opera wagneriana, è notoriamente ed universalmente considerata come la più grande interprete del carattere scenico e musicale di «Brunilde». La sua superba fama, venutaci d'oltr'alpe è stata, com'è noto, non solo confermata, ma esaltata dai successi di critica e di pubblico ottenuti anche recentemente sulle scene del Teatro Reale dell'Opera e della *Scala* di Milano.

Possiamo anche annunciare che *Mefistofele* avrà a protagonista Nazzareno De Angelis e cioè l'ideale interprete del diabolico personaggio boitiano.

Le prove dei cori continuano indefesse sotto la guida del maestro Casinati e fra brevissimi giorni si inizieranno quelle dell'orchestra, che verrà raccolta e guidata fin dalle prime fasi della sua preparazione dal maestro Giuseppe Del Campo.

Per i palchisti della Fenice

La Direzione del Teatro e la Presidenza del Comitato ci pregano, questa volta particolarmente, di invitare i sigg. Palchisti di affrettarsi per il loro abbonamento ricordando che, come da circolare già inviata, il giorno ultimo per la prelazione è domenica 10 corr. e ciò per le grandi richieste di privati che hanno già prenotato palchi di pepiano e primo ordine, specie quelli frontali.

MALIBRAN

Con crescente successo si susseguono le proiezioni di «Arditi del mare», il Capolavoro Metro grandioso e commovente, dedicato specialmente agli equipaggi che in pace e in guerra rischiano quotidianamente la vita nei sommergibili. E' un film che nessuno deve privarsi di vedere. Tutti ne riporteranno una impressione non facilmente dimenticabile.

Nel Varietà la troupe del Teatro Mobiliok continua a interessare e divertire.

Imminente la presentazione de «L'Infedele» il film fuori classe di cui sono interpreti principali Ronald Colman e Kay Francis.

ROSSINI

Folla immensa anche ieri, a tutti gli spettacoli del film Radio parlato italiano «King Kong» l'opera ciclopica che ha suscitato la meraviglia ovunque per la sbalorditiva concezione che sorpassa ogni immaginazione.

In varietà molto festeggiati il Trio Tamarina danze acrobatiche ed il Trio Kiewning acrobati sensazionali al trapezio. Oggi ore 16 replica.

Il concerto Dell' Agnola al Benedetto Marcello

Ricordiamo che sabato sera avrà luogo nella sala del Liceo « Benedetto Marcello » il concerto del pianista Giovanni Dell'Agnola, concerto che si tiene sotto gli auspici del Sindacato Interprovinciale dei Musicisti.

Vivissima è l'attesa per l'esibizione del giovanissimo concertista, dotato di tutte le più elette qualità concertistiche.

La vendita dei posti prosegue presso i principali negozi musica cittadini.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Corsaresca* di Pasquale La Rotella (dal Teatro Vittorio Emanuele di Torino).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19, musiche di Wagner, Schumann, Respighi, ecc.; Breslavia, 19, musiche di Haydn, Mozart, Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 20.35, *Quartetto n. 2* di Vincent d'Indy.

VARIE: Roma, 20.45, musica operistica di Rossini, Catalani, Massenet, Cilea.

Esami di abilitazione per aiuti sanitari

E' indetta una quarta sessione di esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottici, odontotecnici, meccanici, ortopedici ermisti, e infermieri, comprese in quest'ultima categoria le specialità del massaggiatore e del capo bagnino degli stabili idroterapici.

Coloro che aspirano a sostenere gli esami debbono presentare domanda in bollo entro il termine improrogabile del 31 dicembre 1933 XII, presso la Prefettura, ove potranno avere tutti i dettagli necessari circa le norme del concorso e l'elenco dei documenti necessari per l'ammissione agli esami.

Tribunale di Venezia

Due barche di strame

(Udienza del 6 - Sezione III - Presidente: Miani - Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Maglietta; Cancelliere: Cirillo).

Due barche di strame venivano portata via dalla palude di Loncon di Concordia Sagittaria in danno di Santo Marin. Il valore dello strame era di circa un centinaio di lire. Denunciato il furto vennero ritenuti responsabili Giuseppe Mazzarutto fu Giovanni di anni 33, Angelo Bedin di Alessandro di anni 28 e Angelo Gonella di Giuliano di anni 29. Tutti e tre sono comparsi dinanzi ai Giudici, i quali, dopo il dibattimento, hanno ritenuto responsabile del furto il solo Mazzarutto condannandolo a due mesi di reclusiine e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed hanno assolto gli altri due per non aver commesso il fatto.

Più 300 lire

Il Pretore di Mestre condannava Luigi Gregolin a un mese e 15 giorni di reclusione peraver egli rubato il bollo della motocicletta di proprietà di Amedeo Castellani. Il P. M. però appellava ed il Gregolin alla pena già inflittagli dal Pretore si vedeva aggiunta anche la multa di L. 300.

Mobili pignorati

A Elisa Bassi fu Nicola di anni 36 venivano pignorati una credenza ed un comò. Ma questi mobili in una ricognizione eseguita dall'Ufficiale Esattoriale non venivano più ritrovati. La donna accoglieva inoltre l'Ufficiale Esattor. armata di pistola, opponendosi alle mansioni da questi esplicate. Imputata di sottrazione di mobili pignorati e di minaccie a mano armata la Bassi compariva all'udienza. Dopo il dibattimento il Tribunale condannava la Bassi per le minaccie a sette mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e l'assolveva invece per amnistia dall'imputazione di sottrazione dei mobili pignorati. Difensore avv. Ezio Bottari.

Nuove indagini

Nella notte dal 24 al 25 novembre dalla stalla di Primo Tosetto scompariva un cavallo, trafugato da ignoti. Dopo qualche giorno però i Carabinieri trassero in arresto Maria Giordano fu Giovanni di anni 44 la quale assieme ad Attilio Cerni di Federico di anni 42 venne denunciata per furto del cavallo. Alla udienza è comparsa in stato di arresto la sola Giordano mentre il Cerni è ancora uccel di bosco. Il Tribunale però ha ritenuto di doversi esperire nuove indagini e perciò la causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Fra studenti e il vigile

Una sera del giugno scorso un gruppo di studenti si trovava a passare dinanzi alla gelateria sita alla Zattere, quando si imbatterono nel Vigilo Amedeo Cecconi fu Angelo di anni 25, il quale però non era in servizio. Sembra che dal gruppo degli studenti sia partita qualche parola che sarebbe suonata agli orecchi del Cecconi come offesa. Da questo ne sorse una violenta lite fra gli studenti da una parte ed il vigile dall'altra. La peggio toccò ad uno studente che ebbe fra l'altro due denti incisivi perduti. Demmo notizia nei giorni scorsi del processo, a carico del Cecconi imputato di lesioni aggravate, processo che venne rinviato ad ieri, nel quale venne sentito come perito il dott. Corso Ciceri, che ha riferito sulla visita da lui fatta allo studente ferito.

Il Tribunale ha condannato infine il Cecconi a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Virotta.

R. Deputazione di Storia Patria

Premio Segarizzi

Si richiama l'attenzione degli interessati che col 31 dicembre dell'anno in corso scade il termine di presentazione dei lavori che si intendono far partecipare al II. Concorso 1.o Premio «Arnaldo Segarizzi ».

Tali lavori con la relativa domanda di ammissione al Concorso dovranno esser inviati alla Segreteria della R. Deputazione di Storia Patria delle Venezie Piazza S. Marco ex Procuratie Nuove n. 52.

I superstiti dell' "Aida,, raccolti da una nave olandese

MADRID, 6

Si ha da Vigo: I naufraghi del vapore spagnolo « Aida », affondato al largo del Golfo di Biscaglia, sono stati raccolti da una nave olandese.

L'« Aida » è andato perduto in una bufera. Dei naufraghi, uno è ferito.

Nuvolari chiamato a Hollywood per girare un film

MANTOVA, 6

La notizia di una offerta fatta da una grande Casa cinematografica americana a Tazio Nuvolari per interpretare un film di ambiente automobilistico è sostanzialmente esatta. Ce l'ha confermata lo stesso Nuvolari, il quale a quanto sembra, non deve aver trascurato la proposta poichè ha immediatamente risposto chiedendo che gli vengano fissate le condizioni ed il tempo in cui il film dovrebbe essere girato.

La Casa cinematografica in questione è la *Paramount* e il film dovrebbe essere diretto dal regista Richard. Secondo i calcoli, Nuvolari crede di poter assolvere il nuovo impegno prima della stagione automobilistica 1934, perdendo soltanto la gara di Pau che inizia tale stagione. In compenso però egli potrebbe prendere dimestichezza, durante il suo soggiorno in America (che si calcola di un paio di mesi) con la pista di Indianopolis, sulla quale intende tentare al prossimo anno, in una competizione che riuscirà discretamente più difficile di quella che il buon Tazio dovrà sostenere dinanzi alla macchina da presa.

Sensibile ripresa di lavoro in Provincia di Alessandria

ALESSANDRIA, 6

Anche nella nostra provincia si hanno confortanti accenni di ripresa in tutti i campi. In particolare è da rilevare l'intenso lavoro nel campo delle fornaci, cementieri, dell'industria metallurgica, chimica e tessile. La Way Assauto di Asti ha assunto recentemente trecento operai in più, come pure la Manisela di Casale ne ha assunti 250. Si è riaperto ultimamente lo stabilimento Foltzer (tessitura e filatura cotone) e il cotonificio bustese di Pontecurone, ha ripreso il secondo turno di lavoro assumendo circa 150 operai. Si ritiene che per le aziende che hanno saputo resistere la crisi sia superata ed in via di risoluzione.

Complicate parentele d'un vedovo che sposa a 86 anni

PRAGA, 6

Molto complicate le relazioni di parentela create in un matrimonio celebrato ieri al municipio di Freiwaldau. Il vedovo Giuseppe Groeger, di 86 anni, ha impalmato la signora Hauka, ventinovenne, divorziata .Il Groeger ha figlioli già sposati e con prole, sicchè sua moglie, di 57 anni più giovane di lui, è diventata nonna materna di nove nipoti, il maggiore dei quali ha sette anni più di lei.

Stahrenberg lascierebbe Vienna

VIENNA, 6

La «Zeit», organo del fronte nazionale corporativo pubblica una notizia secondo la quale il principe Stahrenberg lascierebbe Vienna per un lungo congedo all'estero.

Gli ecclesiastici obbligati a dimettersi dalle cariche politiche in Ausrria

VIENNA, 6

La Conferenza dei vescovi austriaci ha deliberato ieri che tutti gli ecclesiastici che detengono cariche politiche, mandati al parlamento, al Consiglio federale, ai Comuni ecc. debbano dimettersi, entro il 15 dicembre e che d'ora in avanti l'accettazione di simili mandati da parte di ecclesiastici sia subordinata a permesso speciale delle superiori autorità.

Il comunicato relativo stabilisce che si tratta di una misura di carattere generale per nulla ispirata contro il Governo di Dollfuss, la cui politica incontra anzi la piena approvazione delle autorità religiose.

Gli 84 anni di Mackensen

BERLINO, 6

Il maresciallo Mackensen festeggia oggi il suo ottantaquattresimo compleanno.

I giornali, nella fausta ricorrenza, illustrano la carriera del maresciallo, ricordando particolarmeste la sua brillante avanzata in Romania.

Scosse telluriche in Grecia

ATENE, 6

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita nella Penisola Calcidica.

Gli abitanti di numerosi villaggi sono fuggiti terrorizzati all'aperto. Non si lamentano danni.

SPORT

SPORT INVERNALI

Vasto programma di gare nelle Tre Venezie

ROMA, 6

Nel Calendario degli sports invernali notiamo:

17 dicembre 1933: Sci Club Cortina, incontro internazionale di hockey a Cortina. 21-23 dicembre: Guf Genova, gara a squadre in Val Formazza. 23 dicembre: Sci Club Asiago, gara nazionale di velocità di pattinaggio ad Asiago. 25 dicembre: S. C. Val Gardena, gara nazionale di slalom a Piz Ronce, Ortisei. 26 dicembre: S. C. Val Gardena, incontro di hockey Milano-Ortisei. 26 dicembre al 10 gennaio: Guf Novara, sciopoli del Guf e gara staffette per il trofeo Gregotti in Val Formazza. 29 dicembre: Guf Milano, gara nazionale staffette per universitari per la Coppa del Guf a Madonna di Campiglio. 31 dicembre: S. C. Val Gardena, incontro di hockey Bolzano-Ortisei ed esibizione di pattinaggio artistico ad Ortisei.

1. gennaio: S. C. Asiago, gara nazionale di fondo ad Asiago. S. C. Gardena, campionato sociale di fondo a Laste. Direttorio FISI Belluno e S. C. CAI Belluno, gara di discesa in località da destinarsi. 1-15 gennaio: S. C. Cortina, gara di bob a Cortina. S. C. Cortina, gara di slalom a Cortina. S. C. Cortina, incontro internazionale di hockey a Cortina. S. C. Cortina, gara nazionale di discesa dalle Tofane per il trofeo Soranzo-Mocenigo a Cortina. S. C. Cortina, gara nazionale di slalom a Cortina. 6 gennaio: S. C. Val Gardena, campionato provinciale di hockey. S. C. Asiago, gara sociale di pattinaggio ad Asiago. 7 gennaio: S. C. Asiago, gara di discesa per allievi ad Asiago. S. C. Alta Pusteria, gara nazionale salto per coppa Gancia a Dobbiaco. Gruppo romano sciatori, gara nazionale per la Coppa Fasola a Cortina. 13-15 gennaio: Guf Vicenza, campionati triveneti studenteschi ad Asiago. 14 gennaio: S. C. Pontebba, gara per allievi a Pontebba. 14 gennaio: S. C. Vipiteno, campionato provinciale bob per la coppa Marziali a Cadice. 14 gennaio: S. C. Pontebba, gara per allievi a Pontebba. 14 gennaio: S. C. Formazza, gara di fondo in Val Formazza. 14 gennaio: S. C. Asiago, gara di fondo e salto ad Asiago. 15 gennaio: H. C. Cortina, incontro internazionale di hockey a Cortina. 17-28 gennaio: Guf Genova, incontro H. C. Guf Genova e H. C. Cortina a Cortina. 21 gennaio: S. C. Asiago, campionato giornalisti ad Asiago. 21 gennaio: S. C. Formazza, gara per allievi Val Formazza. 28 gennaio: S. C. Bolzano, gara internazionale di fondo per il trofeo EIAR a Selva di Gardena. 28 gennaio: S. C. Colle Isarco, gara nazionale di discesa e slalom a Colle Isarco. 28 gennaio: S. C. Asiago, gara di fondo, salto, discesa e slalom per il campionato Altipiano dei Sette Comuni.

4 febbraio: S. C. Vipiteno, gara nazionale di bob a Vipiteno. S. C. CAI e Direttorio FISI di Belluno, campionato provinciale di fondo in località da destinarsi. S. C. Asiago, gara di fondo, salto, discesa e slalom per il campionato interprovinciale veneto di Asiago. S. C. Valdagno, gara per il campionato della vallata dell'Agno e del Chiampo a Pizzegoro. S. C. Verona, gara femminile per il trofeo Fuma in località da destinarsi. 11 febbraio: S. C. CAI SAT di Trento, campionato provinciale della quarta zona in località da destinarsi. 14 febbraio: S. C. CAI e Direttorio FISI Belluno, gara di slalom in località da destinarsi. Dal 15 al 28 febbraio, S. C. Cortina, incontro internazionale di hockey a Cortina.

PUGILATO

Carnera è partito per l'America

GENOVA, 6

Stamattina col «Conte di Savoia» è partito per Nuova York Primo Carnera. Il campione del mondo, che, oltre a quella pugilistica, si è fatta anche una fama di passeggero che arriva sempre in ritardo, è giunto pochi minuti prima che venissero tolti gli scalandroni. La folla lo ha applaudito caldamente. Primo Carnera è stato salutato alla partenza dal comm. Soresi. Il campione si reca in America per curare i suoi interessi, ma non si fermerà laggiù che pochi giorni. Egli infatti sarà di ritorno in Italia verso il 22 o il 23 dicembre.

TENNIS

I campi coperti a Padova

PADOVA, 6

I tennisti padovani hanno preso possesso dei loro quartieri d'inverno. Anche quest'anno l'iniziativa di allestire in un padiglione della Fiera Campionaria campi da gioco ben riparati e sufficientemente attrezzati è stata attuata dal T. C. Padova coll'appoggio delle autorità cittadine.

Oggi si è avuta l'inaugurazione Il Segretario Federale e il Console Maran hanno voluto essere presenti. Ricevuti dall'ing. Romanin presidente del Tennis Club i due gerarchi cittadini hanno assistito alla prima partita. Giocavano l'ing. Romanin e Dormal, contro il co. Ferri e il dott. Pavan.

Il giorno 15 dicembre si svolgerà un incontro con una squadra di Vicenza: si giocheranno quattro singolari e due doppi. C'è anche l'intenzione di far svolgere nel mese di gennaio il tradizionale incontro interfacoltà.

Pauroso incendio a Sassari in una fabbrica di mobili

SASSARI, 6

Un pauroso incendio è scoppiato dopo la mezzanotte di ieri, nella fabbrica di mobili dei fratelli Clementi in via Cesare Battisti. L'incendio, causato da autocombustione di una balla di cascame di cotone, non ha potuto estendersi a numerosi edifici vicini, grazie alla abnegazione dei pompieri, di volonterosi cittadini e dei carabinieri. I danni ammontano a circa 50 mila lire.

Le case popolari di Tripoli

ROMA, 6

L'intensa attività edilizia che si è svolta in questi ultimi anni in Tripolitania nel campo delle opere di pubblica utilità è stata particolarmente caratterizzata — scrive la Agenzia « Le Colonie » — dal sorgere in breve tempo di altri sette importanti lotti di case popolari per metropolitani che, aggiunte a quelle che esistevano in precedenza fin dal 1921, hanno dotato la città di Tripoli di un notevole patrimonio di abitazioni del genere nelle quali, a tutt'oggi, trovano alloggio un complesso di circa duecento famiglie di nazionali.

Questa importante politica edilizia, a spiccato carattere e finalità sociale, fu iniziata in Colonia fin dal 1921, anno in cui si videro sorgere i primi lotti di case popolari che tanto vantaggio arrecarono fin d'allora alla economia edilizia della città ed alle classi povere della popolazione. Fu in seguito proseguita con ritmo graduale, fino a raggiungere in questi ultimi quattro anni una intensità sempre più notevole per le cresciute esigenze demografiche di una città che — com'è noto — è in continuo sviluppo di popolazione metropolitana.

La politica del Governo a questo riguardo è stata improntata a direttive e visuali ben precise; decongestionare il più ch'era possibile lo agglomeramento delle classi metropolitane meno abbienti, molte famiglie delle quali abitavano ancora fino a pochi anni or sono in deplorevole promiscuità con elementi indigeni, adattandosi a vivere in « fondachi » malsani e vecchie case inadatte ed indecorose al prestigio del metropolitano in Colonia. Oggi può dirsi che tale stato di cose sia quasi completamente eliminato con questa importante dotazione di case popolari che ha avuto grandissima efficacia sia dal punto di vista igienico, trattandosi di abitazioni comode, sane e costruite con i più moderni e razionali criteri di edilizia popolare, sia dal punto di vista economico per aver influito notevolmente a disciplinare il regime generale degli affitti nel campo della edilizia privata.

Un'altra importante iniziativa è stata presa recentemente in materia di case popolari dal Maresciallo Badoglio. Per indurre le numerose famiglie locatarie a una particolare cura nella manutenzione, igiene e nettezza dell'alloggio, il Governo, con suo decreto del 27 corr. ha stabilito l'assegnazione di speciali premi da corrispondersi ogni anno, entro il 20 dicembre di ciascun anno, corrispondenti all'abbuono di una o due mensilità del canone di affitto agli inquilini che saranno ritenuti più meritevoli dalla speciale commissione che ha compito dell'assegnazione delle case popolari. E' evidente la portata morale oltre che economica della opportuna e benefica iniziativa che rappresenta uno stimolo tra le famiglie a coltivare una sana igiene domestica nella nettezza e nell'ordine del proprio alloggio, educando così le classi umili del popolo a quel tenore di vita civile, non di sfarzo, ma di decoro e di prestigio che tanto è indispensabile in ambienti coloniali da parte del metropolitano nei confronti con l'elemento indigeno.

La benedizione della bandiera

del Fascio femminile di Misurata

TRIPOLI, 6

Ha avuto luogo a Misurata, con una cerimonia significativa e gentile, la solenne benedizione della bandiera di quel Fascio.

Nella cittadina si erano recati per la cerimonia il Segretario Federale della Tripolitania, la Delegata dei Fasci Femminili, oltre a varie signore del Fascio Femminile di Tripoli. Hanno inoltre presenziato alla benedizione il Commissario della Regione, il Segretario del Fascio, il I. Seniore Ricciotti, Comandante della Coorte della Milizia, S. E. il Conte Volpi di Misurata, Governatore onorario della Tripolitania, con la Contessa Morosini e con i principi di Paternò, presenti a Misurata, hanno voluto anche essi assistere alla cerimonia.

Il Segretario Federale, gen. Melchiori, dopo la benedizione della bandiera, ha pronunciato un breve entusiastico discorso, illustrando l'alto significato che riveste la benedizione dell'insegna, e riassumendo le importanti funzioni che i Fasci Femminili, specie in terra d'Africa, debbono svolgere. Ha concluso incitando le donne fasciste a dedicarsi pienamente all'opera di bene verso gli indigenti, che deve essere la loro principale missione.

La cerimonia si è chiusa con un entusiastico saluto al Duce.

Il cambio della guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 6

Questa mattina ha avuto luogo il cambio della guardia della Mostra della Rivoluzione Fascista tra il battaglione «San Marco» ed il reparto speciale della Milizia alla presenza dell'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina, dell'on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace, dell'ammiraglio Denti di Pirajno e di altri alti ufficiali della Marina e della Milizia.

Una manifestazione al Duce

ad una riunione di agricoltori

BOLOGNA, 6

Il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi, insieme al Segretario federale Martignoni ed all'on. Fossa, ha tenuto a Baricella una applaudita conferenza facendo un confronto tra l'agricoltura ed i rapporti sociali di un tempo e quelli del Regime fascista provocando entusiastiche manifestazioni al Duce. Ha parlato pure applaudito il Segretario federale.

La Ferrovia vaticana

sarà esercita dallo Stato italiano

ROMA, 6

Per volere del Pontefice è stata nei giorni scorsi, ultimata la Convenzione ferroviaria fra il Regno d'Italia e lo Stato della Città del Vaticano per l'esercizio della breve linea ferroviaria che unisce la Città stessa alla Stazione di Roma San Pietro.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», alla Convenzione va unito un lungo e minuzioso regolamento. Esso stabilirà sostanzialmente che l'esercizio della ferrovia sarà di fatto tenuto dal Governo italiano per conto della Città del Vaticano, la quale — come è ovvio — avrà su di essa piena sovranità. In altre parole: la stazione ferroviaria vaticana sarà esercita dallo Stato della Città del Vaticano secondo il suo insindacabile libito, ma chi la farà funzionare sarà lo Stato Italiano con suo personale, naturalmente col pieno gradimento della Santa Sede. Con questo sistema si evita un impianto burocratico di persone e di uffici, che in realtà avrebbero avuto ben poco da fare se — come è legittimamente da credere — la ferrovia non servirà se non in casi eccezionali, per una eventuale uscita del Papa, per la partenza di Missioni ufficiali e per l'arrivo di qualche personalità, o anche, come da taluno si pensa, per qualche pellegrinaggio eccezionale. Il caso di uno Stato che affidata ad un altro l'esercizio delle proprie ferrovie non ha precedenti nel diritto internazionale.

Sempre secondo informazioni de « La Corrispondenza », non verrebbe nominato un vero e proprio Capostazione: la direzione sarebbe affidata a due delegati, uno scelto fra i funzionari ferroviari italiani e l'altro fra i funzionari vaticani; di quest'ultimo anzi si fa già il nome negli ambienti vaticani.

La Convenzione, che sarà fra breve firmata, è minuziosissima e prevede tutte le eventualità, dalla più solenne alla più semplice, come ad esempio, quella del trasporto delle merci destinate alle persone che vivono dentro la Città del Vaticano. Per quanto si riferisce al treno papale, nulla è ancora stato deciso. Allo stato attuale delle cose si sa solo che il Pontefice ha rinunciato a farlo costruire. Non è improbabile, secondo voci giunte dall'America, che i cattolici americani, in epoca propizia, sollecitino dal Papa l'onore di offrire alla Santa Sede il convoglio. « La Corrispondenza » è informata che di questo progetto si è più di una volta parlato. Pare che fautore di esso fosse mons. Spellman; ma fino ad oggi non si ha in proposito alcun dato concreto. La ferrovia vaticana, comincierà a funzionare senza una speciale cerimonia di inaugurazione.

Un concorso d'arte fotografica

per l'illustrazione dell'olivicoltura

ROMA, 6

La Società nazionale olivicoltori, d'accordo con la Federazione artigiani, ha indetto un concorso d'arte fotografica per l'illustrazione dell'olivicoltura. Al concorso possono partecipare tutti i fotografi professionisti e dilettanti. Le fotografie dovranno essere improntate ai seguenti temi: Vita negli oliveti; vita negli oleifici; raccolta delle olive; l'oliva e l'olio di oliva nella cucina; fotografia pubblicitaria riguardante la olivicoltura e l'olio di oliva.

Il concorso è dotato dei seguenti premi: lire 2.000 offerte dalla Società nazionale olivicoltori che verranno divise come appresso: un premio di lire 1000 ed uno di lire 500 per la categoria professionisti ed un premio di lire 500 per la categoria dilettanti. Inoltre verranno assegnate medaglie d'oro e d'argento dal Ministro dell'Agricoltura, dalla Confederazione agricoltori, dalla Società olivicoltori, dalla Federazione artigiani e dell'E.N.A.P.I.

L'esito del concorso

per i progetti di due chiese

ROMA, 6

La commissione giudicatrice del concorso indetto dal Sindacato ingegneri per i progetti di due chiese, una a Messina e l'altra a Salice, da erigersi dall'Arcivescovado di Messina, ha chiuso i suoi lavori. Per la chiesa di Messina ha prescelto per la prova di secondo grado (a norma del bando di concorso) i progetti a firma: ingegnere Casini; ingegnere Napoli e Tadolini; ing. Pouchain.

Per quella di Salice i progetti: arch. Sandri; « Jesus » (ingegnere Basile); ing. Pulci Pulejio.

Inoltre la commissione ha indicato al Sindacato fascista ingegneri i progetti: « Ingegnere Tripepi Pantano » e motto « Palladio » per la chiesa di Messina ed i progetti « Aeuqualis undique » e « Giovinezza » per quella di Salice, i quali, pur essendo stati riconosciuti pregevoli per le loro qualità, non furono potuto prescegliere perchè in difetto circa il disposto delle tassative norme del bando di concorso.

Il nuovo Consiglio nazionale

dell'Ente mutualità scolastica

ROMA, 6

Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, è stato provveduto alla nomina del Consiglio Nazionale dell'Ente per la mutualità scolastica composta dai seguenti membri: on. prof. Francesco Bascone, on. avv. Fausto Bianchi, comm. Oreste Bonomi, sen. Eugenio Broccardi, gr. uff. prof. Francesco Cantelli, on. avv. Augusto Cerri, prof. Riccardo Balpiaz, on. Salvatore Di Marzo, prof. Dante Dini, on. Balbino Giuliano, prof. Carlo Gaurini, dott. Dante Lugo, prof. Nazareno Pedallaro, prof. Luigi Poni, dott. Giuseppe Riera, prof. Umberto Renda, prof. Vincenzo Spazianti, prof. Francesco Valagussa.

Le nuove funzioni della statistica

nell'ordinamento corporativo

ROMA, 6

Si è quest'oggi chiusa l'annuale sessione del Consiglio superiore di statistica presieduta dal prof. Savorgnan. Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno relativi alle rilevazioni statistiche nelle Colonie, all'uso della cartella biologica e psichica degli scolari, all'ampliamento delle statistiche economiche ecc. è stato particolarmente e profondamente discusso quello concernente le nuove funzioni della statistica nell'ordinamento corporativo. Il Consiglio, plaudendo all'iniziativa presa per l'emanazione di una legge sul calendario dei rilevamenti economici, ha fatto voti che in attesa che siano assegnati fondi sufficienti all'attuazione di un programma massimo per la compilazione delle statistiche economiche in relazione alle funzioni fondamentali che l'I. C. S. deve avere nell'economia corporativa, si proceda sin d'ora allo studio di un piano organico di ricerche da attuarsi attraverso rilevazioni periodiche industriali ed agricoli; alla formazione del personale di concetto; alla migliore attrezzatura degli attuali organi periferici; alla coordinazione delle iniziative che già sono o sono per essere in atto da parte degli organi sindacali e dei Ministeri interessati. Il Consiglio superiore è stato lieto di riconoscere che l'Istituto di statistica, fedele interprete delle direttive impartite dal Duce, prosegue felicemente il suo compito di una sempre maggiore aderenza a quelle che nel campo statistico sono le esigenze della Nazione e del Regime.

Riunione del Direttorio

del Sindacato dottori in economia

ROMA, 6

Si è riunito nella sede della Confederazione professionisti ed artisti il Direttorio del Sindacato fascista dottori in economia e commercio. Il segretario nazionale dott. Morini ha svolto un'ampia relazione informando i colleghi sul lavoro compiuto in questi ultimi mesi e segnalando le utili iniziative da prendersi per un indirizzo professionale in diretto rapporto con le nuove realizzazioni dell'economia corporativa. Il Direttorio ha esaminato alcuni provvedimenti relativi all'efficienza dei Sindacati periferici ed ha trattato di un progetto di tariffa nazionale, della necessità di alcune riforme scolastiche e del problema degli amministratori giudiziari. E' stata poi nuovamente prospettata la necessità di determinare l'esclusività professionale ai fini di una più efficace e completa organizzazione dell'attività produttiva.

Inoltre il Direttorio nazionale ha preso atto con compiacimento delle iniziative realizzate dalla segreteria nazionale con altre organizzazioni confederali sotto le direttive della Confederazione professionisti ed artisti. Dopo i lavori, che si sono chiusi dopo aver fissato la data del Consiglio nazionale di categoria, il Direttorio accompagnato dal comm. Cornelio Di Marzio, segretario generale della Confederazione, è stato ricevuto dall'on. Starace.

Convegno filodrammatico a S. Remo

S. REMO, 6

Il Dopolavoro Provinciale di Imperia in collaborazione con l'Ente Autonomo di San Remo, organizza il I. Convegno Interprovinciale delle Filodrammatiche, ponendo in palio, oltre a premi cospicui in denaro e in medaglie, « La maschera d'oro » della Città di San Remo (callenge biennale).

Potranno partecipare al Convegno le filodrammatiche iscritte all'O.N.D., classificate di prima categoria, delle seguenti provincie: Imperia, Savona, Genova, Spezia, Pisa, Livorno, Firenze, Pistoia, Cuneo, Aosta, Alessandria, Novara, Vercelli, Milano, Como, Varese, Brescia, Verona, Mantova, Vicenza, Treviso, Padova, Cremona, Modena, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ravenna, Pavia, Belluno, Udine, Venezia, Bolzano, Trento, Trieste, Ferrara, Fiume, Bergamo.

La commedia in tre atti da rappresentare dovrà essere di autore italiano e scelto nell'elenco compilato all'uopo e che è posto in calce al bando di concorso, del quale le Filodrammatiche interessate possono fare richiesta al Dopolavoro Provinciale di Imperia.

Le recite di concorso avranno luogo nel teatro « Principe Amedeo » di San Remo, iniziando il 6 gennaio prossimo e proseguendo per tutti i sabati e le domeniche successive.

Il primo premio è di lire 3.000, oltre « La Maschera d'Oro ». Il secondo di lire 2.000; il terzo di lire 1.000, oltre ai premi minori e a varie medaglie d'oro ai singoli attori e direttori.

L'incasso delle serate andrà metà a favore delle filodrammatiche partecipanti al Concorso e metà a beneficio dell'E.O.A. del P.N.F.

Due milioni di chilometri

percorsi da un viaggiatore

FIRENZE, 6

Il livornese Pietro Giorgi che da 34 anni rappresenta importanti case di prodotti alimentari, e viaggia in lungo e in largo l'Italia e specialmente la Toscana, in circa 34 anni di attività giornaliera, visitando regolarmente diverse città, ha percorso la bellezza di circa 1.900.000 chilometri in ferrovia e circa 90 mila chilometri con la carrozza di San Francesco il che vuol dire che ha compiuto oltre 47 volte il giro della terra in treno e oltre due volte a piedi.

Bisogna riconoscere che il « massimo » del signor Giorgi è davvero sbalorditivo.

Sette bimbi e un contadino sbranati dai lupi

VIENNA, 6

Le grandi nevicate di questi giorni e il freddo intenso hanno fatto calare branchi di lupi affamati dalle montagne verso gli abitati in più luoghi dell'Europa centrale e balcanica.

Atroce è stata una strage di bimbi compiuta dalle belve, nei dintorni del villaggio di Oisovar in Transilvania. I bambini, quattordici in tutto, si erano recati, come al solito, a scuola, un piccolo edificio di recente costruzione, situato a circa 500 metri dall'abitato, e, terminate le lezioni, si erano rimessi insieme per la via, accompagnati da due donne. Ad un certo punto, un branco di una ventina di lupi arrivava di galoppo sul campo coperto di neve e si gettava sui disgraziati fanciulli, abbattendone subito sette e straziandoli in modo raccapricciante. I superstiti si diedero urlando alla fuga insieme con le due donne e poterono raggiungere il villaggio dove, dato l'allarme, parecchi contadini armati di tridente e di fucile si raccolsero subito per dare la caccia alle belve. I lupi furono ancora trovati vicino ai resti sanguinosi delle loro vittime, ma due solamente poterono essere uccisi a fucilate, mentre gli altri, ormai satolli, si sbandarono di gran corsa per la campagna.

L'orribile fatto ha prodotto in tutta la regione enorme impressione.

Pure in Transilvania un contadino che rincasava sul suo carro trainato da due cavalli, è stato aggredito da due lupi riuscendo però ad ucciderli entrambi con le scuri di cui era armato.

Non altrettanta fortuna ha avuto invece un contadino sorpreso da una banda di lupi in una località della Bosnia, e precisamente nelle vicinanze di Seraievo. Dopo di essersi disperatamente difeso con un nodoso bastone che aveva con sè e col quale potè abbattere due dei feroci animali, lo sciagurato fu alla fine sopraffatto e sbranato. I suoi resti sono stati trovati accanto a quelli dei due lupi da lui uccisi e che furono poi parimenti divorati dagli affamati compagni.

Una drammatica avventura infine hanno avuto nella Dobrugia cinque donne. Messesi di buon mattino in cammino per recarsi al mercato, mentre esse passavano un bosco, avvistarono all'improvviso parecchi lupi che si dirigevano verso di loro. Terrorizzate, le contadine si rifugiarono nel vicino ricovero di un legnaiuolo, per loro fortuna saldamente costruito con grossi tronchi d'albero, e vi si asserragliarono dentro. Per trenta ore consecutive le belve assediarono il ricovero, cercando di aprirsi un varco nelle pareti ed obbligando le disgraziate all'interno, sfinite dalla fatica, dalla paura e dal freddo, ad una vigilanza continua. Mediante bastoni appuntiti, le assediate riuscirono sempre a respingere i feroci animali che, alla fine, si decisero ad abbandonare la partita. Le donne non osarono tuttavia di abbandonare il rifugio per il timore di essere poi assalite in aperta campagna. Più tardi, allarmati dalla prolungata assenza, i loro famigliari si diedero alla ricerca e poterono finalmente liberarle. Una delle contadine ha dovuto essere trasportata all'ospedale con ambedue i piedi congelati.

I raggi mortali e la trovata

di rabdomanti truffatori

BERLINO, 6

Un caso scandaloso di truffa in base ai raggi mortali viene segnalato dalla Turingia. In parecchie piccole città della regione sono da tempo al lavoro alcuni rabdomanti, i quali hanno costruito e venduto a diecine di migliaia degli apparecchi per rendere inoffensive le pretese emanazioni sotterranee dei corsi d'acqua. Un professore dell'Università di Stoccarda, al quale sono stati presentati questi apparecchi, ha trovato che essi consistono in semplici latte di scatole di conserva nelle quali sono introdotti dei fili di rame pescanti in una soluzione costituita di olio e acqua. Naturalmente l'effetto di questi apparecchi sui raggi mortali è nullo. Gli apparecchi sono stati venduti a prezzi da venti a sessanta marchi, vale a dire da circa cento a trecento lire. Della cosa si sta attivamene interessando l'autorità giudiziaria.

Ricercato dalla polizia

abita una grotta

ROMA, 6

Da qualche tempo era attivamente ricercato un giovane colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Perugia. Costui, Luigi Salomone, nato a Reggio Calabria nel 1911, era giunto a Roma; ma nonostante le più attive ricerche era riuscito sempre a sfuggire alla Pubblica Sicurezza. Si sapeva che aveva scelto come quartier generale Monte Sacro, presso Porta Pia e nulla più. I carabinieri avevano frugato in ogni appartamento, in ogni pubblico locale, ma del Salomone non hanno trovato alcuna traccia.

Ieri sera, i militi, in uno dei consueti giri di perlustrazione alla periferia, scoprivano una specie di grotta oltre il vecchio ponte Nomentano. I carabinieri, scalato il terreno umido e fangoso, raggiungevano il nascondiglio dentro il quale, con sorpresa, trovarono rannicchiato un uomo che colà si era costruita una specie di primitiva abitazione. Costui era il ricercato Luigi Salomone. Egli è stato tradotto alla caserma dei carabinieri di Monte Sacro, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 6 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	760.9	11	13	8
Fiume	cop.	759.7	10	11	6
Pola	cop.	761.1	10	10	5
Trieste	cop.	762.0	8		
Gorizia	cop.	762.5	5	8	2
Udine	cop.	761.6	5	9	1
Treviso	cop.	762.0	6	7	1
Belluno	ser.	763.1	1	5	—3
Padova	cop.	761.8	5	8	2
Rovigo	cop.	762.6	5	5	2
Vicenza	cop.	761.9	4	7	1
Bolzano	ser.	764.8	6	5	—2
Trento	ser.	762.1	1	5	—3
Grappa	ser.	614.0	1	6	1
Venezia	cop.	761.9	7	7	3

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.38, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 11.24, leva ore 21.24 Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. - Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.30 e 12.10, basse ore 7.40 e 19.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Po erano in morbida; il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Ancora cattivo tempo sulle regioni meridionali con pioggie intermittenti. Tempo variabile sulle rimanenti regioni con irregolari annuvolamenti e schiarite: qualche pioggerella sui rilievi appenninici; nebbie in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: Persiste una striscia di alta pressione che attraversa l'Europa centrale da nord ovest a sud est. Sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia la pressione è relativamente bassa e quasi livellata. Sono ancora probabili annuvolamenti.

Nuovo sfregio a Nizza

alla targa di Briand

NIZZA, 6

Alcuni sconosciuti hanno spezzato questa notte la targa dell'Avenue Aristide Briand.

Le case popolari di Tripoli

ROMA, 6

L'intensa attività edilizia che si è svolta in questi ultimi anni in Tripolitania nel campo delle opere di pubblica utilità è stata particolarmente caratterizzata — scrive la Agenzia « Le Colonie » — dal sorgere in breve tempo di altri sette importanti lotti di case popolari per metropolitani che, aggiunte a quelle che esistevano in precedenza fin dal 1921, hanno dotato la città di Tripoli di un notevole patrimonio di abitazioni del genere nelle quali, a tutt'oggi, trovano alloggio un complesso di circa duecento famiglie di nazionali.

Questa importante politica edilizia, a spiccato carattere e finalità sociale, fu iniziata in Colonia fin dal 1921, anno in cui si videro sorgere i primi lotti di case popolari che tanto vantaggio arrecarono fin d'allora alla economia edilizia della città ed alle classi povere della popolazione. Fu in seguito proseguita con ritmo graduale, fino a raggiungere in questi ultimi quattro anni una intensità sempre più notevole per le cresciute esigenze demografiche di una città che — com'è noto — è in continuo sviluppo di popolazione metropolitana.

La politica del Governo a questo riguardo è stata improntata a direttive e visuali ben precise; decongestionare il più ch'era possibile lo agglomeramento delle classi metropolitane meno abbienti, molte famiglie delle quali abitavano ancora fino a pochi anni or sono in deplorevole promiscuità con elementi indigeni, adattandosi a vivere in « fondachi » malsani e vecchie case inadatte ed indecorose al prestigio del metropolitano in Colonia. Oggi può dirsi che tale stato di cose sia quasi completamente eliminato con questa importante dotazione di case popolari che ha avuto grandissima efficacia sia dal punto di vista igienico, trattandosi di abitazioni comode, sane e costruite con i più moderni e razionali criteri di edilizia popolare, sia dal punto di vista economico per aver influito notevolmente a disciplinare il regime generale degli affitti nel campo della edilizia privata.

Un'altra importante iniziativa è stata presa recentemente in materia di case popolari dal Maresciallo Badoglio. Per indurre le numerose famiglie locatarie a una particolare cura nella manutenzione, igiene e nettezza dell'alloggio, il Governo, con suo decreto del 27 corr. ha stabilito l'assegnazione di speciali premi da corrispondersi ogni anno, entro il 20 dicembre di ciascun anno, corrispondenti all'abbuono di una o due mensilità del canone di affitto agli inquilini che saranno ritenuti più meritevoli dalla speciale commissione che ha compito dell'assegnazione delle case popolari. E' evidente la portata morale oltre che economica della opportuna e benefica iniziativa che rappresenta uno stimolo tra le famiglie a coltivare una sana igiene domestica nella nettezza e nell'ordine del proprio alloggio, educando così le classi umili del popolo a quel tenore di vita civile, non di sfarzo, ma di decoro e di prestigio che tanto è indispensabile in ambienti coloniali da parte del metropolitano nei confronti con l'elemento indigeno.

La benedizione della bandiera
del Fascio femminile di Misurata

TRIPOLI, 6

Ha avuto luogo a Misurata, con una cerimonia significativa e gentile, la solenne benedizione della bandiera di quel Fascio.

Nella cittadina si erano recati per la cerimonia il Segretario Federale della Tripolitania, la Delegata dei Fasci Femminili, oltre a varie signore del Fascio Femminile di Tripoli. Hanno inoltre presenziato alla benedizione il Commissario della Regione, il Segretario del Fascio, il I. Seniore Ricciotti, Comandante della Coorte della Milizia, S. E. il Conte Volpi di Misurata, Governatore onorario della Tripolitania, con la Contessa Morosini e con i principi di Paternò, presenti a Misurata, hanno voluto anche essi assistere alla cerimonia.

Il Segretario Federale, gen. Melchiori, dopo la benedizione della bandiera, ha pronunciato un breve entusiastico discorso, illustrando l'alto significato che riveste la benedizione dell'insegna, e riassumendo le importanti funzioni che i Fasci Femminili, specie in terra d'Africa, debbono svolgere. Ha concluso incitando le donne fasciste a dedicarsi pienamente all'opera di bene verso gli indigenti, che deve essere la loro principale missione.

La cerimonia si è chiusa con un entusiastico saluto al Duce.

Il cambio della guardia
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 6

Questa mattina ha avuto luogo il cambio della guardia della Mostra della Rivoluzione Fascista tra il battaglione «San Marco» ed il reparto speciale della Milizia alla presenza dell'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina, dell'on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace, dell'ammiraglio Denti di Pirajno e di altri alti ufficiali della Marina e della Milizia.

Una manifestazione al Duce
ad una riunione di agricoltori

BOLOGNA, 6

Il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi, insieme al Segretario federale Martignoni ed all'on. Fossa, ha tenuto a Baricella una applaudita conferenza facendo un confronto tra l'agricoltura ed i rapporti sociali di un tempo e quelli del Regime fascista provocando entusiastiche manifestazioni al Duce. Ha parlato pure applaudito il Segretario federale.

La Ferrovia vaticana
sarà esercita dallo Stato italiano

ROMA, 6

Per volere del Pontefice è stata nei giorni scorsi, ultimata la Convenzione ferroviaria fra il Regno d'Italia e lo Stato della Città del Vaticano per l'esercizio della breve linea ferroviaria che unisce la Città stessa alla Stazione di Roma San Pietro.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», alla Convenzione va unito un lungo e minuzioso regolamento. Esso stabilirà sostanzialmente che l'esercizio della ferrovia sarà di fatto tenuto dal Governo italiano per conto della Città del Vaticano, la quale — come è ovvio — avrà su di essa piena sovranità. In altre parole: la stazione ferroviaria vaticana sarà esercita dallo Stato della Città del Vaticano secondo il suo insindacabile libito, ma chi la farà funzionare sarà lo Stato Italiano con suo personale, naturalmente col pieno gradimento della Santa Sede. Con questo sistema si evita un impianto burocratico di persone e di uffici, che in realtà avrebbero avuto ben poco da fare se — come è legittimamente da credere — la ferrovia non servirà se non in casi eccezionali, per una eventuale uscita del Papa, per la partenza di Missioni ufficiali e per l'arrivo di qualche personalità, o anche, come da taluno si pensa, per qualche pellegrinaggio eccezionale. Il caso di uno Stato che affidata ad un altro l'esercizio delle proprie ferrovie non ha precedenti nel diritto internazionale.

Sempre secondo informazioni de « La Corrispondenza », non verrebbe nominato un vero e proprio Capostazione: la direzione sarebbe affidata a due delegati, uno scelto fra i funzionari ferroviari italiani e l'altro fra i funzionari vaticani; di quest'ultimo anzi si fa già il nome negli ambienti vaticani.

La Convenzione, che sarà fra breve firmata, è minuziosissima e prevede tutte le eventualità, dalla più solenne alla più semplice, come ad esempio, quella del trasporto delle merci destinate alle persone che vivono dentro la Città del Vaticano. Per quanto si riferisce al treno papale, nulla è ancora stato deciso. Allo stato attuale delle cose si sa solo che il Pontefice ha rinunciato a farlo costruire. Non è improbabile, secondo voci giunte dall'America, che i cattolici americani, in epoca propizia, sollecitino dal Papa l'onore di offrire alla Santa Sede il convoglio. « La Corrispondenza » è informata che di questo progetto si è più di una volta parlato. Pare che fautore di esso fosse mons. Spellman; ma fino ad oggi non si ha in proposito alcun dato concreto. La ferrovia vaticana, comincierà a funzionare senza una speciale cerimonia di inaugurazione.

Un concorso d'arte fotografica
per l'illustrazione dell'olivicoltura

ROMA, 6

La Società nazionale olivicoltori, d'accordo con la Federazione artigiani, ha indetto un concorso d'arte fotografica per l'illustrazione dell'olivicoltura. Al concorso possono partecipare tutti i fotografi professionisti e dilettanti. Le fotografie dovranno essere improntate ai seguenti temi: Vita negli oliveti; vita negli oleifici; raccolta delle olive; l'oliva e l'olio di oliva nella cucina; fotografia pubblicitaria riguardante la olivicoltura e l'olio di oliva.

Il concorso è dotato dei seguenti premi: lire 2.000 offerte dalla Società nazionale olivicoltori che verranno divise come appresso: un premio di lire 1000 ed uno di lire 500 per la categoria professionisti ed un premio di lire 500 per la categoria dilettanti. Inoltre verranno assegnate medaglie d'oro e d'argento dal Ministro dell'Agricoltura, dalla Confederazione agricoltori, dalla Società olivicoltori, dalla Federazione artigiani e dell'E.N.A.P.I.

L'esito del concorso
per i progetti di due chiese

ROMA, 6

La commissione giudicatrice del concorso indetto dal Sindacato ingegneri per i progetti di due chiese, una a Messina e l'altra a Salice, da erigersi dall'Arcivescovado di Messina, ha chiuso i suoi lavori. Per la chiesa di Messina ha prescelto per la prova di secondo grado (a norma del bando di concorso) i progetti a firma: ingegnere Casini; ingegnere Napoli e Tadolini; ing. Pouchain.

Per quella di Salice i progetti: arch. Sandri; « Jesus » (ingegnere Basile); ing. Pulci Pulejio.

Inoltre la commissione ha indicato al Sindacato fascista ingegneri i progetti: « Ingegnere Tripepi Pantano » e motto « Palladio » per la chiesa di Messina ed i progetti « Aequalis undique » e « Giovinezza » per quella di Salice, i quali, pur essendo stati riconosciuti pregevoli per le loro qualità, non furono potuto prescegliere perchè in difetto circa il disposto delle tassative norme del bando di concorso.

Il nuovo Consiglio nazionale
dell'Ente mutualità scolastica

ROMA, 6

Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, è stato provveduto alla nomina del Consiglio Nazionale dell'Ente per la mutualità scolastica composta dai seguenti membri: on. prof. Francesco Bascone, on. avv. Fausto Bianchi, comm. Oreste Bonomi, sen. Eugenio Broccardi, gr. uff. prof. Francesco Cantelli, on. avv. Augusto Cerri, prof. Riccardo Balpiaz, on. Salvatore Di Marzo, prof. Dante Dini, on. Balbino Giuliano, prof. Carlo Gaurini, dott. Dante Lugo, prof. Nazareno Pedallaro, prof. Luigi Poni, dott. Giuseppe Riera, prof. Umberto Renda, prof. Vincenzo Spazianti, prof. Francesco Valagussa.

Le nuove funzioni della statistica
nell'ordinamento corporativo

ROMA, 6

Si è quest'oggi chiusa l'annuale sessione del Consiglio superiore di statistica presieduta dal prof. Savorgnan. Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno relativi alle rilevazioni statistiche nelle Colonie, all'uso della cartella biologica e psichica degli scolari, all'ampliamento delle statistiche economiche ecc. è stato particolarmente e profondamente discusso quello concernente le nuove funzioni della statistica nell'ordinamento corporativo. Il Consiglio, plaudendo all'iniziativa presa per l'emanazione di una legge sul calendario dei rilevamenti economici, ha fatto voti che in attesa che siano assegnati fondi sufficienti all'attuazione di un programma massimo per la compilazione delle statistiche economiche in relazione alle funzioni fondamentali che l'I. C. S. deve avere nell'economia corporativa, si proceda sin d'ora allo studio di un piano organico di ricerche da attuarsi attraverso rilevazioni periodiche industriali ed agricoli; alla formazione del personale di concetto; alla migliore attrezzatura degli attuali organi periferici; alla coordinazione delle iniziative che già sono o sono per essere in atto da parte degli organi sindacali e dei Ministeri interessati. Il Consiglio superiore è stato lieto di riconoscere che l'Istituto di statistica, fedele interprete delle direttive impartite dal Duce, prosegue felicemente il suo compito di una sempre maggiore aderenza a quelle che nel campo statistico sono le esigenze della Nazione e del Regime.

Riunione del Direttorio
del Sindacato dottori in economia

ROMA, 6

Si è riunito nella sede della Confederazione professionisti ed artisti il Direttorio del Sindacato fascista dottori in economia e commercio. Il segretario nazionale dott. Morini ha svolto un'ampia relazione informando i colleghi sul lavoro compiuto in questi ultimi mesi e segnalando le utili iniziative da prendersi per un indirizzo professionale in diretto rapporto con le nuove realizzazioni dell'economia corporativa. Il Direttorio ha esaminato alcuni provvedimenti relativi all'efficienza dei Sindacati periferici ed ha trattato di un progetto di tariffa nazionale, della necessità di alcune riforme scolastiche e del problema degli amministratori giudiziari. E' stata poi nuovamente prospettata la necessità di determinare l'esclusività professionale ai fini di una più efficace e completa organizzazione dell'attività produttiva.

Inoltre il Direttorio nazionale ha preso atto con compiacimento delle iniziative realizzate dalla segreteria nazionale con altre organizzazioni confederali sotto le direttive della Confederazione professionisti ed artisti. Dopo i lavori, che si sono chiusi dopo aver fissato la data del Consiglio nazionale di categoria, il Direttorio accompagnato dal comm. Cornelio Di Marzio, segretario generale della Confederazione, è stato ricevuto dall'on. Starace.

Convegno filodrammatico a S. Remo

S. REMO, 6

Il Dopolavoro Provinciale di Imperia in collaborazione con l'Ente Autonomo di San Remo, organizza il I. Convegno Interprovinciale delle Filodrammatiche, ponendo in palio, oltre a premi cospicui in denaro e in medaglie, « La maschera d'oro » della Città di San Remo (callenge biennale).

Potranno partecipare al Convegno le filodrammatiche iscritte all'O.N.D., classificate di prima categoria, delle seguenti provincie: Imperia, Savona, Genova, Spezia, Pisa, Livorno, Firenze, Pistoia, Cuneo, Aosta, Alessandria, Novara, Vercelli, Milano, Como, Varese, Brescia, Verona, Mantova, Vicenza, Treviso, Padova, Cremona, Modena, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ravenna, Pavia, Belluno, Udine, Venezia, Bolzano, Trento, Trieste, Ferrara, Fiume, Bergamo.

La commedia in tre atti da rappresentare dovrà essere di autore italiano e scelto nell'elenco compilato all'uopo e che è posto in calce al bando di concorso, del quale le Filodrammatiche interessate possono fare richiesta al Dopolavoro Provinciale di Imperia.

Le recite di concorso avranno luogo nel teatro « Principe Amedeo » di San Remo, iniziando il 6 gennaio prossimo e proseguendo per tutti i sabati e le domeniche successive.

Il primo premio è di lire 3.000, oltre « La Maschera d'Oro ». Il secondo di lire 2.000; il terzo di lire 1.000, oltre ai premi minori e a varie medaglie d'oro ai singoli attori e direttori.

L'incasso delle serate andrà metà a favore delle filodrammatiche partecipanti al Concorso e metà a beneficio dell'E.O.A. del P.N.F.

Due milioni di chilometri
percorsi da un viaggiatore

FIRENZE, 6

Il livornese Pietro Giorgi che da 34 anni rappresenta importanti case di prodotti alimentari, e viaggia in lungo e in largo l'Italia e specialmente la Toscana, in circa 34 anni di attività giornaliera, visitando regolarmente diverse città, ha percorso la bellezza di circa 1.900.000 chilometri in ferrovia e circa 90 mila chilometri con la carrozza di San Francesco il che vuol dire che ha compiuto oltre 47 volte il giro della terra in treno e oltre due volte a piedi.

Bisogna riconoscere che il « massimo » del signor Giorgi è davvero sbalorditivo.

Sette bimbi e un contadino sbranati dai lupi

VIENNA, 6

Le grandi nevicate di questi giorni e il freddo intenso hanno fatto calare branchi di lupi affamati dalle montagne verso gli abitati in più luoghi dell'Europa centrale e balcanica.

Atroce è stata una strage di bimbi compiuta dalle belve, nei dintorni del villaggio di Oisovar in Transilvania. I bambini, quattordici in tutto, si erano recati, come al solito, a scuola, un piccolo edificio di recente costruzione, situato a circa 500 metri dall'abitato, e, terminate le lezioni, si erano rimessi insieme per la via, accompagnati da due donne. Ad un certo punto, un branco di una ventina di lupi arrivava di galoppo sul campo coperto di neve e si gettava sui disgraziati fanciulli, abbattendone subito sette e straziandoli in modo raccapricciante. I superstiti si diedero urlando alla fuga insieme con le due donne, e poterono raggiungere il villaggio dove, dato l'allarme, parecchi contadini armati di tridente e di fucile si raccolsero subito per dare la caccia alle belve. I lupi furono ancora trovati vicino ai resti sanguinosi delle loro vittime, ma due solamente poterono essere uccisi a fucilate, mentre gli altri, ormai satolli, si sbandarono di gran corsa per la campagna.

L'orribile fatto ha prodotto in tutta la regione enorme impressione.

Pure in Transilvania un contadino che rincasava sul suo carro trainato da due cavalli, è stato aggredito da due lupi riuscendo però ad ucciderli entrambi con le scuri di cui era armato.

Non altrettanta fortuna ha avuto invece un contadino sorpreso da una banda di lupi in una località della Bosnia, e precisamente nelle vicinanze di Seraievo. Dopo di essersi disperatamente difeso con un nodoso bastone che aveva con sè e col quale potè abbattere due dei feroci animali, lo sciagurato fu alla fine sopraffatto e sbranato. I suoi resti sono stati trovati accanto a quelli dei due lupi da lui uccisi e che furono poi parimenti divorati dagli affamati compagni.

Una drammatica avventura infine hanno avuto nella Dobrugia cinque donne. Messesi di buon mattino in cammino per recarsi al mercato, mentre esse passavano un bosco, avvistarono all'improvviso parecchi lupi che si dirigevano verso di loro. Terrorizzate, le contadine si rifugiarono nel vicino ricovero di un legnaiuolo, per loro fortuna saldamente costruito con grossi tronchi d'albero, e vi si asserragliarono dentro. Per trenta ore consecutive le belve assediarono il ricovero, cercando di aprirsi un varco nelle pareti ed obbligando le disgraziate all'interno, sfinite dalla fatica, dalla paura e dal freddo, ad una vigilanza continua. Mediante bastoni appuntiti, le assediate riuscirono sempre a respingere i feroci animali che, alla fine, si decisero ad abbandonare la partita.

Le donne non osarono tuttavia di abbandonare il rifugio per il timore di essere poi assalite in aperta campagna. Più tardi, allarmati dalla prolungata assenza, i loro famigliari si diedero alla ricerca e poterono finalmente liberarle. Una delle contadine ha dovuto essere trasportata all'ospedale con ambedue i piedi congelati.

I raggi mortali e la trovata
di rabdomanti truffatori

BERLINO, 6

Un caso scandaloso di truffa in base ai raggi mortali viene segnalato dalla Turingia. In parecchie piccole città della regione sono da tempo al lavoro alcuni rabdomanti, i quali hanno costruito e venduto a diecine di migliaia degli apparecchi per rendere inoffensive le pretese emanazioni sotterranee dei corsi d'acqua. Un professore dell'Università di Stoccarda, al quale sono stati presentati questi apparecchi, ha trovato che essi consistono in semplici latte di scatole di conserva nelle quali sono introdotti dei fili di rame pescanti in una soluzione costituita di olio e acqua. Naturalmente l'effetto di questi apparecchi sui raggi mortali è nullo. Gli apparecchi sono stati venduti a prezzi da venti a sessanta marchi, vale a dire da circa cento a trecento lire. Della cosa si sta attivamene interessando l'autorità giudiziaria.

Ricercato dalla polizia
abita una grotta

ROMA, 6

Da qualche tempo era attivamente ricercato un giovane colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Perugia. Costui, Luigi Salomone, nato a Reggio Calabria nel 1911, era giunto a Roma; ma nonostante le più attive ricerche era riuscito sempre a sfuggire alla Pubblica Sicurezza. Si sapeva che aveva scelto come quartier generale Monte Sacro, presso Porta Pia e nulla più. I carabinieri avevano frugato in ogni appartamento, in ogni pubblico locale, ma del Salomone non hanno trovato alcuna traccia.

Ieri sera, i militi, in uno dei consueti giri di perlustrazione alla periferia, scoprivano una specie di grotta oltre il vecchio ponte Nomentano. I carabinieri, scalato il terreno umido e fangoso, raggiungevano il nascondiglio dentro il quale, con sorpresa, trovarono rannicchiato un uomo che colà si era costruita una specie di primitiva abitazione. Costui era il ricercato Luigi Salomone. Egli è stato tradotto alla caserma dei carabinieri di Monte Sacro, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 6 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	760.9	11	13	8
Fiume	cop.	759.7	10	11	6
Pola	cop.	761.1	10	10	5
Trieste	cop.	762.0	8		
Gorizia	cop.	762.5	5	8	2
Udine	cop.	761.6	5	9	1
Treviso	cop.	762.0	6	7	1
Belluno	ser.	763.1	1	5	—3
Padova	cop.	761.8	5	8	2
Rovigo	cop.	762.6	5	5	2
Vicenza	cop.	761.9	4	7	1
Bolzano	ser.	764.8	6	5	—2
Trento	ser.	762.1	1	5	—3
Grappa	ser.	614.0	1	6	1
Venezia	cop.	761.9	7	7	3

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.38, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 11.24, leva ore 21.24 Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.30 e 12.10, basse ore 7.40 e 19.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Po erano in morbida; il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Ancora cattivo tempo sulle regioni meridionali con pioggie intermittenti. Tempo variabile sulle rimanenti regioni con irregolari annuvolamenti e schiarite: qualche pioggerella sui rilievi appenninici; nebbie in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: Persiste una striscia di alta pressione che attraversa l'Europa centrale da nord ovest a sud est. Sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia la pressione è relativamente bassa e quasi livellata. Sono ancora probabili annuvolamenti.

Nuovo sfregio a Nizza
alla targa di Briand

NIZZA, 6

Alcuni sconosciuti hanno spezzato questa notte la targa dell'Avenue Aristide Briand.

CRONACHE DEL G.U.F.

7. 7 DICEMBRE 1933 - XII.

COMUNICATI

Ufficio Cultura Stampa e Propaganda

Littoriali

E' stata diramata a tutti gli Universitari Fascisti la seguente circolare:

« Caro Camerata, dal 20 Aprile al 5 aMggio avranno luogo a Firenze i Littoriali della Cultura e dell'Arte.

Gli studenti possono partecipare a: Convegni di cultura; Concorso per composizione poetica; Concorso per composizione narrativa; Concorso per traduzione artistica; Concorsi per monografie su temi: Politici, Corporativi, Scientifici, Coloniali; Concorsi per critica: Letteraria, Artistica, Musicale, Teatrale, Cinematografica; Concorso per edificio di città universitaria; Concorso per una Casa del Balilla; Concorsi di pittura, cultura bianco e nero; Arte pubblicitaria; Concorsi per composizioni ed esecuzioni musicali; Mostra di scenografia; Concorso per un'opera scenica; Concorso per una pellicola cinematografica sperimentale; Concorso per un soggetto sceneggiato; Trasmissioni radiofoniche; Mostra di fotografia.

Tutti coloro che intendono partecipare alle suesposte competizioni devono riempire e riportare al più presto alla sede del GUF l'allegata scheda di partecipazione.

"Il Ventuno"

Con la metà di dicembre riprenderà regolarmente le sue pubblicazioni la Rivista di Cultura «Il Ventuno» in grande formato, quaranta pagine ed illustrazioni fuori testo.

«Il Ventuno» si pubblica a Venezia ed è edito a cura di quel Gruppo Universitario Fascista. Come è noto il Gruppo Universitario Fascista Veneziano si è sempre particolarmente distinto per le manifestazioni d'arte e di lettere: valga ad esempio organizzazione della «Settimana Artistica» avvenuta lo scorso Aprile.

L'abbonamento annuo alla Rivista è di L. 30 (una copia L. 3) e la quota può essere inviata all'Amministrazione del Giornale presso il GUF Veneziano stesso.

Ufficio Sportivo

Gita a Croce d'Aune

In occasione della particolare ricorrenza della due festività di Venerdì 8 corr. e di Domenica 10 corr. il G. U. F. ha organizzato una gita con meta Croce d'Aune a cui possono partecipare gli Universitari, le Signorine, gli studenti medi regolarmente iscritti al GUF., secondo il seguente programma:

Venerdì 8 corr.: ore 5 adunata davanti alla Stazione S. Lucia; ore 8.45 arrivo a Feltre. Da qui con autobus riservati si procede per il Passo. Pranzo e cena con i seguenti menù: piatto di minestra asciutta o in brodo, piatto variato di carne con contorno, frutta o formaggio o dolce; un quarto vino. Il pernottamento sarà in camere riscaldate a termosifone a due o tre letti.

Sabato 9 corr: Colazione: caffelatte, burro, pane a volontà. Pranzo e cena come sopra.

Domenica 10 corr.: idem: ore 17 circa partenza su autobus riservati. Indi da Feltre ritorno a Venezia con ferrovia.

Il prezzo rimane fissato in L. 60 compreso il trasporto in ferrovia, autobus e le pensioni (compreso il servizio).

Campeggi invernali

Campeggio invernale maschile. — A completamento di quanto è stato sino ad ora comunicato si notifica che il campeggio del G.U.F. Veneziano avrà inizio sabato 23 dicembre a S. Martino di Castrozza presso l'Hotel Regina.

Saranno fatti due soli turni settimanali, dal 23 al 30 dicembre e dal 30 dicembre al 7 gennaio [illegible]. La quota è fissata in lire 150 che verranno versate al momento della prenotazione presso la Segreteria del G.U.F. nelle ore d'ufficio.

Le iscrizioni si chiuderanno non appena sarà raggiunto il numero sufficiente a completare i turni (quaranta persone) e comunque non oltre il 15 dicembre. Naturalmente sarà data la precedenza secondo l'ordine di versamento delle quote.

Resta così confermato quanto è apparso nei precedenti comunicati. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del G.U.F.

Campeggio invernale femminile. — Il Campeggio invernale femminile avrà luogo nel periodo dal 30 dicembre al 7 gennaio in località che il G.U.F. si riserva di scegliere tra S. Martino di Castrozza (separatamente dal campeggio maschile) e Cortina d'Ampezzo.

In occasione della diffusione di tale decisione saranno fissate le quote e pubblicate tutte le altre modalità di iscrizione.

Littoriali

Tutti coloro che parteciperanno ai Littoriali dovranno tempestivamente passare al G. U. F. per riempire il modulo di partecipazione e portare una fotografia formato tessera firmata.

Littoriali di nuoto

Per accordi presi con la Segreteria dei Gruppi Universitari Fascisti, si avverte che ai «Littoriali dell'anno XII o» andranno in vigore gli elenchi suddetti, mentre a pagina 17 del Regolamento della stessa competizione le liste dei tuffi obbligatori dovranno essere sostituite dalle seguenti approvate dalla Federation International de Natation Amateur e adottate dalla Federazione Italiana Nuoto.

I tuffi obbligatori dal trampolino di M. 3 sono:

1. Tuffo ordinario in avanti con rincorsa, corpo teso (Gr. 1, n.o 1a): 1,2; 2. Tuffo ordinario all'indietro, carpiato (Gr. 2.o, n.o 8b): 1,7; 3. Tuffo ritornato, carpiato (Gr. 4.o, n.o 20b): 1,2.

Tre tuffi a scelta.

Dalla piattaforma m. 5:

1. Tuffo ordinario in avanti con rincorsa, corpo teso (Gr. 1.o, n.o 1a): 1.1; 2. Tuffo ordinario all'indietro, corpo teso (Gr. 2.o, 9a): 1,3; 3. Tuffo rovesciato, senza rincorsa, carpiato (Gr. 3.o, n. 15b): 1,5.

Tre tuffi liberi dalle piattaforme di m. 5 o 10.

Sezione Rugby

Tutti gli iscritti alla Sezione e tutti coloro che desiderassero praticare lo sport del Rugby sono invitati alla prima seduta di allenamento che si terrà domenica mattina alle ore 10 in campo sportivo a S. Elena.

Tesseramento S.O.S.A.V.

Tutti gli iscritti al G. U. F. potranno ottenere la tessera della SOSAV al prezzo ridotto da L. 10 a L. 6. Le iscrizioni si potranno effettuare presso la Segreteria del Gruppo.

Campi di tennis scoperti

Mercoledì 6 dicembre alle 14 si apriranno a Padova i Campi di Tennis coperti che rimarranno aperti fino al 15 marzo 1934.

I giocatori iscritti al G. U. F. di Venezia potranno frequentarli versando la quota annua di L. 60, mentre per coloro che non sono iscritti al Guf la quota è stabilita in L. 90.

Maggiori ragguagli presso la Segreteria del G. U. F. veenziano.

Ufficio testeggiamenti

Il primo the del Guf

Sabato 9 corr. alle ore 16.30, nelle sale dell'Hotel Bristol Brittania avrà luogo il primo The Danzante della stagione 1933-34, indetto e curato dall'Ufficio festeggiamenti del G. U. F.

L'Ufficio in parola, che da tempo si sta occupando dell'organizzazione non ha mancato di studiare tutti i provvedimenti atti a garantire ai trattenimenti una riuscita tale da renderli sempre miglior e meglio accetti.

In questo senso sono già stati presi opportuni accordi con la direzione dell'Hotel Britannia al fine di eliminare ogni possibilità di manchevolezze nei servizi. Quest'anno verrà ingaggiata la migliore orchestra-jazz attualmente esistente a Venezia.

Immutato resterà ancora il sistema di non consentire rigorosamente l'ingresso alle feste a tutti coloro che non siano uniti dell'apposito invito o di una tessera permanente, distribuit l'uno e l'altra direttamente dal Guf, eccezione fatta per gli studenti in possesso della tessera del Guf stesso e per gli Ufficiali delle forze armate dello Stato.

Si avvisano quindi fin d'ora coloro che desiderassero intervenire ai trattenimenti che l'invito non può essere chiesto alla porta.

Gli interessati sono invece pregati di formulare la loro richiesta indicando il loro nome e l'indirizzo e allegando il nome di persone che abbiano ricevuto l'invito, tutte le sere dalle 17.30 alle 19, presso la sede del G. U. F. (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Provinciale Fascista).

Il Comitato festeggiamenti si riserva di prendere in esame tali richieste e di dare tempestiva risposta agli interessati.

Si confida che il pubblico vorrà accettare di buon grado tali norme che comprenderà esser istituite a garantire sempre più e meglio ai trattenimenti quelle caratteristiche che, fino dgli anni scorsi, ne hanno assicurato il successo con la partecipazione della miglior società veneziana.

I prezzi sono fissati in Lire otto per gli iscritti al G. U. F. e le signore; Lire dodici per i non iscritti.

Borse di Studio "Arnaldo Mussolini"

Entro il 31 Dicembre scade il termine per la presentazione delle domande per le borse di studio «Arnaldo Mussolini».

Dette borse di studio, ciascuna di L. 5.000, sono conferite per concorso, annualmente nella misura di tre per ciascuna delle diciannove regioni d'Italia.

Possono esporre: a) Gli studenti universitari iscritti al Guf.

b) Gli studenti iscritti all'O. N. B. o ai F. G. C. che si diplomano da istituti medi agrari o che si avviano a studi agrari superiori.

c) I figli di giornalisti, licenziati o diplomati nell'anno in corso da istituti medi di secondo grado iscritti ai F. G. C. o all'O. N. B.

Una Commissione nominata in ciascun capoluogo di regione dal Segretario del P. N. F., di intesa con i Ministri competenti, esamineranno i titoli di ciascun concorrente e formeranno una graduatoria dei nove più meritevoli.

I candidati entrati così in graduatoria saranno sottoposti ad una prova scritta che avrà come tema un pensiero prescelto tra le opere di A. Mussolini. Questa prova avrà luogo in ogni Capoluogo di Provincia.

Il Segretario del Partito curerà l'esame degli elaborati e proclamerà i vincitori del concorso ai quali saranno assegnate le borse di studio.

Per informazioni più precise rivolgersi alla Segreteria del GUF.

Cronache dei Guf delle Venezie

PADOVA

Littoriali Anno XII

Si invitano tutti gli studenti iscritti alla R. Università di Padova, che intendono partecipare ai Littoriali di Cortina e di Milano dell'anno XII di presntarsi o di far pervenire all'Ufficio Sportivo del Guf (Via Marzolo 2, Padova) non oltre il 9 Dicembre XII, i seguenti dati necessari alla compilazione di particolari cartellini da inviarsi alla Segreteria Centrale dei Guf: Nome, Cognome, Paternità, Maternità, luogo e data di nascita, residenza e domicilio, Via, GUF al quale sono iscritti, numero della tessera anno XII, facoltà e anno di corso, e una fotografia formato tessera firmata.

Dovranno inoltre rinnovare la tessera del Guf presso il quale sono iscritti.

Coloro che non si attenessero a quanto sopra avranno esclusa ogni probabilità di partecipare ai Littoriali.

L'Ufficio Sportivo del Guf è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

POLA

Prima seduta del Direttorio

Giovedì sera alle ore 21, presenti tutti i membri del Direttorio del GUF istriano, si tenne la prima seduta.

Il Segretario politico dott. Ferruccio Rocco prima di iniziare i lavori rivolge un pensiero commosso all'universitario istriano caduto per la causa fascista: Arrigo A[illegible]lonio.

Tra i programmi delle [illegible] attività che il GUF svolgerà nell'anno XII, si fissa la data del « Raduno degli Universitari istriani: (21 aprile). Per tale giorno l'Ufficio Stampa del GUF Istriano pubblicherà un numero unico dal titolo: « Gioventù Istriana » e l'Ufficio artistico organizzerà una « Mostra d'Arte ».

Dopo una discussione sul bilancio, sull'attività sportiva e sull'attività, basata su principi nuovi, che dovrà svolgere l'Ufficio Stampa, in Segretario politico toglie la seduta, non prima però, di aver rivolto il pensiero di promessa e di fede delle falangi giovanili istriane a Benito Mussolini.

SPORTS INVERNALI

Campeggi invernali

« Dove vorrà fare i campeggi invernali il GUF? »: questa è la domanda che poneva l'altro giorno un camerata notoriamente appassionato e competente di sports invernali; e la risposta alla domanda non è semplice e impensata perchè se come avverrà di certo il GUF organizzerà anche quest'anno il campeggio, il problema della scelta del luogo è sempre di difficile soluzione.

C'è nello sciatore, anche studente, una evoluzione di gusti e di desideri che corrisponde alla diffusione dello sport nella massa, e deriva dal fatto che lo sport della neve è passato ormai dall'entusiasta disposto quasi a dormire nella neve all'appassionato sportivo medio, che per lo meno pretende di riposare bene quando ha faticato

La storia di questa evoluzione è la storia stessa della evoluzione dei campeggi: e da essa il G.U.F. deve attingere la sua esperienza, quando voglia organizzare un campeggio.

Sono ora cinque anni da quando la prima comitiva di Universitari fascisti partiva per il primo soggiorno invernale a Rolle. Allora non si poteva ancora parlare di campeggio. All'infuori di qualche anziano sportivo che aveva forse imparato a sciare in Austria o in Svizzera, da Venezia partivano solo giovani animati da ammirevole buona volontà, contenti di farsi a piedi, tra la neve, nella notte tra il sabato e la domenica i tredici chilometri dalla stazione di Feltre a Croce.

Il nostro gruppetto finì proprio per fermarsi a Rolle. Erano quasi tutti giovanissimi ufficiali di complemento in congedo da armi di montagna, e li dirigeva un gigantesco sottotenente di artiglieria da montagna pieno di una paura maledetta di smarrire il gruzzoletto della comitiva Non si faceva allora regolare contratto con l'albergatore e con Società di trasporti, non si pagava con assegno di banca.

Al primo vero campeggio al Celado, sopra Castello Tesino i turni furono quattro, i partecipanti meno di un centinaio. Per quanto riguarda il rendimento tecnico-sportivo, diremo che già da allora esisteva il gruppo degli sciatori domenicali, che la vincevano sempre sul secondo gruppo, meno numeroso, di coloro che nel campeggio avevano trovato una maniera loro confacente di avvicinarsi per la prima volta, e solo poi di appassionarsi allo sci.

Solo con Campolongo il campeggio acquista una vera stabilità organica. Il dormitorio è approntato dalla Fed. Prov. Fascista. Il refettorio è quasi ricostruito. I trasporti sono ottimamente organizzati con veloci e moderni torpedoni. I turni raggiungono già al primo anno la decina, un paio di essi essendo alternati con i F.G.C.

In questa condizione attraverso altri 2 anni si arriva all'ultimo campeggio, sempre a Campolongo.

Io credo che non si potesse desiderare infatti nulla di meglio come posizione e come centro sciatorio. C'erano tutte le difficoltà, tutte le gite; dall'ormai classico giro dei quattro passi accessibile tanto ai principianti che vi impiegano un giorno, alle gite fino all'Alpe di Siusi, a Cortina, alla difficile escursione sul Boè, o anche ai più modesti campi di Cherz. Non importa se alcuni bravi giovani, talvolta anche dotati di buone possibilità lo hanno considerato disadatto ai propri gusti fini; non si può tener conto della loro assenza, perchè tanto su loro non si avrebbe mai potuto fare un sicuro affidamento lo stesso.

Invece si sono visti degli atleti prepararsi ottimamente per i Littoriali, in sufficienza di condizioni.

A Campolongo ci si è andati abbastanza.

Allora è stata ventilata l'idea della Sciopoli. A Venezia non si può fare; è roba quella, da GUF lontani che devono provvedere a fare un unico viaggio in grande massa, non potendo provvedere ad una organizzazione elastica che possa accontentare più correnti di idee.

Resta sempre il fatto che se esistono trenta gitanti, ci sono altrettanti desideri, ma è logico che per fare una cosa veramente bella il GUF dovrà tenere conto di quanto si può trarre dalla storia brevissima di evoluzione: così si è visto che bisogna aumentare il numero dei posti fino a superare la trentina, di ancora dieci o venti posti. Si è visto che bisogna migliorare gli alloggiamenti, in specie provvedendo ad un razionale riscaldamento. Infine il campeggio dovrebbe trovarsi possibilmente in un luogo un po' animato; non già mondano, ma vivo; meglio ancora se per opera di altri studenti. L'organizzazione avrebbe poi raggiunto in pieno il suo scopo se a questi miglioramenti corrispondesse la scelta di un posto ove ci fossero i campi per i principianti e le belle gite per chi le sa e le vuole fare. Questo chiedeva il giovane camerata esperto ed appassionato degli sport invernali con la sua domanda: Quest'anno il Gruppo Universitario avrà il campeggio a San Martino di Castrozza.

Urbano Leardini

Sci

La folla giovanile si porta con sempre maggior entusiasmo a scorazzare sulle pendici dei nostri monti, attratta oltre che dalle bellezze naturali del paesaggio e dalla salubrità dell'atmosfera pura, dalla passione dello sci, esercizio fisico divertente e per le sue stesse qualità altamente salutare.

Lo sci è diventato lo sport re della montagna e non è esagerato affermare che i suoi cultori attualmente si possono contare a migliaia.

Ancora poco tempo fa lo sci veniva impiegato solamente ed in maniera abbastanza primitiva come mezzo di locomozione fra i valligiani relegati nei paesucoli spersi fra i monti; al giorno d'oggi è diventato il massimo sport invernale.

Il successo veramente prodigioso per cui tale sport ha conquistato in così breve tempo la simpatia e la popolarità fra la massa degli sportivi va ricercato oltre che nella proficua propaganda, nelle concessioni e agevolazioni di vario ordine, nelle attrezzature perfettamente adeguate ai bisogni e nelle doti stesse di tale esercizio che ritempra il corpo soddisfando lo spirito

Lo sci è uno sport completo che abbisogna di cuore e di attenzione intelligente per fronteggiare la fatica, per controllare istantaneamente i complessi movimenti muscolari realizzatori delle più varie posizioni di equilibrio.

Sebbene da noi questo sport possa essere considerato fra quelli più giovani, l'impulso propagandistico svoltosi fra tutti i ranghi sociali e nelle organizzazioni giovanili ha formato una numerosa massa d praticanti che ha imparato ad amare la montagna e la pratica efficace di tale sport.

L'esperienza e la maturità ormai conquistate han portato oltre che nel campo organizzativo anche in quello della tecnica delle innovazioni adatte ai bisogni presentatisi nel suo graduale sviluppo.

Dai primi pattini costruiti in maniera rudimentale che venivano tenuti fermi alla scarpa in modo poco appropriato sì da impedire il libero movimento del piedi, si è andati via via affinandosi fino a raggiungere il modello degli sci e degli attacchi attuali, perfetti tanto per praticità che per estetica.

I percorsi, le varie configurazioni del terreno hanno creato anche nella maniera di discendere delle scuole diverse.

Quella che ora si usa e che dà la maggior sicurezza di discesa è detta dell'« Alberg », e si caratterizza per la posizione flessa, accovacciata o spostata lievemente in avanti, secondo le accidentalità di corsa, e per le gambe divaricate che equilibrano il tronco abbassato in qualsiasi evoluzione giratoria.

Tecnica che si distanzia moltissimo da quella norvegese e svedese, e che pure si dimostra adattissima ai nostri terreni.

Lo sviluppo crescente di tale sport ha consigliato la formazione di scuole italiane che, condotte sotto la guida di istruttori provatissimi, hanno formato dei maestri capaci e meritevoli, i quali portando il loro insegnamento presso i valligiani sono giunti a dare un largo beneficio nell'impostazione di uno stile nazionale.

In questi ultimi tempi la Federazione Italiana dello Sci si è preoccupata della costruzione di campi di gara e di trampolini per il salto. Perciò sotto la direzione del norvegese Kielberg e di altri tecnici nazionali, in località comodissime a raggiungersi, si sono costruiti dei trampolini perfettissimi che possono consentire lo sviluppo di distanze notevoli.

Ed ecco come attraverso la propaganda in profondità tra la massa dei giovani, si siano venute formando delle schiere di atleti di ottima impostazione tecnica e di indiscusso valore.

Uno dei maggiori contributi nel campo dello sport invernale è dato dai Gruppi Universitari. I Campeggi, le Sciopoli poste fra le più pittoresche località dei nostri monti raccolgono una enorme massa di partecipanti che festosi trascorrono le loro vacanze con cameratismo e con passione sportiva.

Ai Littoriali della neve che classificano l'Ateneo più forte negli sports invernali anche quest'anno i giovani studenti gareggeranno in bravura e nella loro emulazione lo sci nazionale troverà gli elementi degni del suo costante sviluppo.

Luciano Trivelli

Hockey e pattinaggio

Ai piedi del grande trampolino Smith, sotto il nevoso Melezet, si apriva questo inverno a Bardonecchia il magnifico Stadio Littorio, tappezzato di multicolori striscioni pubblicitari, adornato dai gonfaloni delle nostre ventisei Università.

La folla clamorosa degli studenti occupava le tribunette gridando il suo caloroso incitamento ai compagni che gareggiavano sulla pista. I corridori che passavano veloci sul ghiaccio, i giocatori che disputavano accanitamente le loro partite di hockey, hanno creato nella massa la passione per questi sports agili e bellissimi.

Chi ha partecipato ai Littoriali della neve di Bardonecchia ricorda il giovane, esile Lindner, tutto fasciato nello stretto costume di maglia, lanciato in corsa rapidissima sui rettifili. Dava più l'impressione dell'agilità che della forza, con i suoi movimenti larghi, scattanti, velocissimi. Il lunghissimo leggero pattino da corsa si posava felino nelle rapide potenti falcate.

Ma lo sport che allora più ci appassionò e che creò più entusiasti fu l'hockey, forse perchè la gran parte della massa goliardica aveva già praticati ed apprezzati i giochi di squadra. Quando, dopo un'aspra e combattuta azione, da un giocatore smarcato scattava il tiro improvviso che batteva il portiere, la folla aveva il solo urlo di tutti i campi: «goal».

Lo squadrone dei «diavoli neri» del Milan dava l'impressione dell'affiatamento e della potenza; il gioco che essi intrecciavano sullo specchio di ghiaccio rivelava coi suoi rapidi e dosati passaggi una ottima tecnica e preparazione.

Mi resta negli occhi la visione di Decio Trovati, l'atleta dal volto accigliato mentre fortemente inclinato sul fianco in una strettissima curva, uncinava passando, con un fulmineo gesto da gatto, il disco; poi tutto lanciato in avanti, gli occhi fissi sul nero disco spiattellante, superava di astuzia l'avversario e intuito il varco libero, lanciava con un secco tiro l'imprendibile «puck.

Altra figura caratteristica, Calcaterra, il roseo e sorridente portiere dei «neri». Appoggiato alla traversa della bassa porta, tutto nascosto dietro la formidabile corazza e gli enorme parastinchi. Da quella lenta armatura di cuoio e di stecche emergeva, unica cosa viva, il largo bastone da portiere, che, manovrato proprio all'ultimo momento, si interponeva guizzando sicuro con uno schiocco secco sulla nera traiettoria del disco.

Quest'anno ai Littoriali di Cortina non vedremo più questi campioni, ma al loro posto i campi di gioco saranno affollati dalla schiera delle nuove ed entusiastiche reclute dell'hockey.

Può ben darsi che la tecninante Può ben darsi che la tecnica delle nuove squadre, che in ran parte sono costrette a scendere in campo solo sommariamente preparate, non sia molto evoluta, e quindi che il gioco manchi di quella velocità o nitidezza che possono essere ottenuti solo con un lungo e accurato alleaamento. Ma non dobbiamo dimenticare che si tratta di uno sport molto giovane, e che proprio ad opera dei giovani si diffonderà e si affinerà.

Anche il nostro Gruppo Universitario, ha deciso di partecipare con una squadra di Hockey ai prossimi giochi invernali. Noi stiamo superando con passione e tenacia le mille difficoltà di allenamento, di equipaggiamento, di organizzazione che si presentano per la creazione di una squadra. Ma i Littoriali di Cortina vedranno le vivaci, care maglie rosse dal grande «V» d'oro, difendere anche sul ghiaccio i colori del GUF veneziano.

Teo Leardini

Parole ai giovani

In occasione del grande concorso bandito da « L'Azione Coloniale » tra gli alunni delle Scuole Medie d'Italia che il 15 dicembre prossimo richiamerà l'attenzione di 300.000 giovani sul problema coloniale, S. E. Alessandro Lessona, Sottosegretario di Stato per le Colonie, ha dettato il seguente articolo.

L'idea coloniale sorge dal desiderio di prosperità e dalla volontà di potenza di un popolo: quando il movente alla colonizzazione è soltanto il miraggio di una conquista di prestigio e di forza che si estrinseca in condizioni di fatto sfavorevoli, allora l'idea coloniale è la risultante di un complesso di qualità — certezza nell'avvenire, fiducia in sè stessi, audacia, addestramento alla lotta, sicurezza di vittoria — che nobilitano la colonizzazione e le fanno raggiungere le vete dell'eroismo

La colonizzazione italiana appartiene a questa specie epperciò essa non può non esercitare un particolare fascino sui giovani i quali, sdegnando la vita priva di slancio e senza ardimento, apprezzando la gioia dell'azione e la bellezza delle imprese seminate di pericoli ma aureolate di gloria. Essi, educati e cresciuti nel clima della rivoluzione fascista, hanno assistito prima alla riconquista dei territori dall'Italia già occupati in Africa e sgombrati durante la grande guerra ed alla conquista di poi integrale delle nostre colonie africane; finalmente, al loro potenziamento economico e politico. E' questo un patrimonio anche se non materialmente redditizio ugualmente pregevole, che dovranno conservare e migliorare.

Occorre pertanto che all'impeto e all'entusiasmo ch'è proprio della gioventù si accoppii lo studio accurato della colonizzazione nei suoi aspetti storici e la conoscenza dei problemi coloniali nostri e dei paesi che nelle conquiste d'oltremare si che nelle conquiste d'oltremare ci precedettero per poter anche stabilire confronti, i quali — possiamo dichiararlo con tranquillità — saranno a tutto nostro vantaggio.

La storia dei nostri pionieri si può dire sia la storia di gran parte dell'Africa, ma sopratutto rappresenta l'affermarsi di un concetto ideale in mezzo al trionfante materialismo dell'ultimo quarto del secolo scorso: essa è documento di orgoglio per ogni italiano.

Coi pionieri vanno esaltati i caduti nelle guerre africane: da quella di Dogali a quelli ultimi di Cufra, tutti mirabili esempi di un dovere serenamente compiuto pur senza gli irresistibili incitamenti che animano e sorreggono il combattente nelle guerre in difesa delle frontiere della Madrepatria.

Allo studio della storia bisognerà accompagnare quello della geografia africana, quello delle razze che abitano le nostre colonie e quello delle religioni per capire la psicologia degli indigeni, sicchè il giovane possa avere il quadro d'ambiente veritiero e raffigurarsi con precisione come e dove vivono le popolazioni di colore soggette alla nostra sovranità nonchè i tanti italiani colà trapiantati, fedeli servitori della Patria lontana. Converrà infine che, compiuta la preparazione teorica, i giovani che aspirano a divenire ferventi colonialisti (e dovrebbero essere tutti) si accingono a fare del colonialismo pratico, ossia scendano in colonia a rendersi conto di persona di quanto si è fatto e di quanto si può fare. L'Africa deve esser il continente alla moda: un tempo il viaggio sognato era quello verso una qualche capitale europea; oggi non dev'essere più così.

L'avvenire per noi Italiani è in Africa: vadano i giovani a visitarla. Troveranno i segni delle vestigia dell'antica Roma a Leptis ed a Sabrata e segni altrettanto eloquenti, anche se differenti, della Roma Fascista sulle bonificate distese della pianura Tripolitana e Cirenaica; palpiteranno d'emozione dinnanzi ai cippi marmorei che ricordano i caduti italiani — esploratori, pionieri, soldati — in Libia, in Eritrea, in Somalia.

E quando incontreranno i rurali italiani sulle terre tripolitane e cirenaiche, eritree e somale fieri colonizzatori lieti della loro fatica, comprenderanno che nuovi imponenti compiti attendono al cimento le intelligenze giovani del domani.

Torneranno in Patria con un tantino di fierezza in più perchè avranno constatato che queste nostre non opulente colonie, hanno pur sempre servito come pietra di paragone delle nostre capacità, capacità che possono farci con maggior convinzione sostenere la necessità e il buon diritto di ottenere in Africa un più ampio respiro.

Frattanto è utile formare quadri per l'esercito di colonizzatori che un giorno porterà lontano e più alto il nome di Roma per attività agricole, commerciali industriali: coronamento dell'opera civilizzatrice che sarà stata pacificamente compiuta. Ricordino i giovani ne il Duce, parlando ai nostri pionieri libici durante la sua indimenticabile visita di sett'anni or sono così disse: « Sta sorgendo in Italia una « nuova generazione, la generazione « modellata dal fascismo: poche parole e molti fatti. La tenacia, la « perseveranza, il metodo, tutte virtù « alle quali sembravano negati, dovranno diventare domani — non « già in parte — virtù fondamentali del popolo italiano. Sopratutto nelle colonie queste virtù devono rifulgere, sopratutto qui bisogna essere sistematici e perseveranti ».

Con questo spirito realistico e volitivo, il Duce ci ha abituati; si preparino dunque i giovani per il compito che li attende e riscaldino alla fiamma dell'idea coloniale le loro speranze. Esse, ne sono certo, non saranno deluse.

Alessandro Lessona

Cà Foscari

Appello suppletivo

Gli studenti che essendo stati per varie cause impegnati nella stagione estiva 1933, quali:

a) Allievi Ufficiali di complemento nei corsi organizzati dalla Milizia Universitaria;

b) Sottotenenti di complemento provenienti dai corsi suddetti, che abbiano prestato servizio di prima nomina nel periodo 1.o Luglio-15 Ottobre 1933;

c) Ufficiali istruttori dei corsi Allievi Ufficiali della Milizia Universitaria che abbiano compiuto il corso di perfezionamento di cultura militare presso le Scuole Allievi Ufficiali del R. Esercito;

d) Studenti iscritti ai corsi premilitari di pilotaggio aereo, istituiti dal Ministero della R. Aeronautica;

e) Studenti che hanno partecipato ai giuochi universitari internazionali svoltisi nel decorso settembre a Torino;

non hanno potuto valersi, in tutto od in parte, della Sessione autunnale di esami, hanno facoltà di chiedere la applicazione delle disposizioni ministeriali, che consentono un appello suppletivo per i primi giorni del prossimo gennaio 1934-XII.

Per poter disporre in tempo l'orario per tale appello supplettivo, la Direzione fa invito agli studenti interessati di presentare, « non oltre il 20 dicembre » corr. regolare domanda di ammissione, con la indicazione delle prove che intendono sostenere.

Trattandosi di appello suppletivo, non sono accettate domande per la ripetizione di esami falliti nella sessione autunnale.

Venezia, 4 dicembre 1933-XII.

La Direzione

NOTIZIE RECENTISSIME

I coniugi Lindberg giunti a Port Natal

PARIGI, 6

Una informazione Havas da Bathurst (Gambia Britannico) dice che stamane il colonnello Lindberg e sua moglie sono partiti alle ore due della notte scorsa (ora dell'Europa centrale) per effettuare la transvolata dell'Atlantico meridionale, diretti a Natal.

Un marconigramma dei coniugi Lindberg, intercettato più tardi dalla stazione di Natal, informava che tutto procedeva bene a bordo dell'apparecchio. Il marconigramma non faceva cenno delle condizioni del tempo, ma esse sembravano buone.

Da New York giunge notizia stasera che i coniugi Lindberg hanno felicemente ammarato a Port Natal alle 17.55 (ora locale). Il viaggio si è svolto in modo perfetto.

Generale investito da un aeroplano

MARRAKESH, 6

Durante le manovre nella regione di Marrakesch il generale Catroux comandante del territorio militare di Marrakesch, è stato colpito da un aeroplano nel momento in cui lo apparecchio atterrava.

Il generale che versa in uno stato gravissimo ha subito all'ospedale la trapanazione del cranio.

Le funzioni militari incompatibili con le cariche politiche in Austria

VIENNA, 6

La «Reichspost» annuncia una prossima decisione del Governo per l'incompatibilità delle funzioni militari con le cariche politiche. Il progetto di legge che è in corso di elaborazione comprende tanto i militari in servizio attivo quanto quelli in pensione.

Roghi di gioia a Parigi per la fine del proibizionismo americno

PARIGI, 6

Gli americani qui residenti hanno salutato la fine del proibizionismo con grandi roghi di gioia.

Per l'occasione sono state indette feste e balli, alcuni dei quali riusciti molto pittoreschi per le eccentriche manifestazioni dei partecipanti.

Davanti a un bar dei Campi Elisi è stato bruciato un gigantesco fantoccio: la «megera del proibizionismo». L'....esecuzione è avvenuta con grande solennità, accompagnata da grandi libazioni; dopo di che mentre le fiamme si elevavano alte i presenti hanno danzato attorno alla «megera», che ormai s'inceneriva, un'allegra sarabanda.

Conferenza italiana a Zurigo

ZURIGO, 6

Stasera nell'aula magna dell'Università il prof. Roberto Micheli della Regia Università di Perugia, in presenza del rettore magnifico prof. Fleiner, del Console generale Lodifè e di una numerosa schiera di professori e studenti e di numerosissimo pubblico, ha tenuto l'attesa sua conferenza sul tema: «L'Italia contemporanea politica ed economica». Il conferenziere, che ha messo in rilievo i capisaldi concettuali ed istituzionali della Carta del Lavoro e del corporativismo fascista, è stato calorosamente applaudito dall'uditorio che ha mostrato vivissimo interesse alla sua esposizione.

Esodo di residenti stranieri dalla provincia di Fu Kien

SCIANGHAI, 6

In previsione di imminenti combattimenti nella provincia «indipendente» del Fu Kien, è cominciato l'esodo dei residenti stranieri. Un primo gruppo di Padri cattolici e di preti metodisti americani provenienti da Yen Ping è arrivato ieri a Sciangai. Altri arrivi sono previsti per oggi e i giorni seguenti.

Racconti pietosi vengono fatti sulle tristi condizioni della popolazioni prese tra i due fuochi del comunismo da una parte, e delle truppe dello Stato dall'altra.

Si temono carestie e nuove ecatombi umane.

Le terre del Vecchio Testamento scoperte nella regione Moab

GERUSALEMME, 6

Chi non ha varcato il Giordano, avventurandosi fra le regioni dei Moabiti, non riuscirà mai a comprendere a fondo certe pagine della Sacra Scrittura. Il racconto di gesta che ai moderni potrebbero sembrare invenzioni di fantasia trovano invece il loro sfondo naturale tra i silenzi delle steppe che si rincorrono a perdita d'occhio, frastagliate da sistemi di montagne dalle forme più bizzarre e più suggestive. E' quindi istintivo l'interesse che gli studiosi della Bibbia mostrano verso le regioni che sono ora comprese tra i confini dell'Emirato della Transgiordania.

Una conferma di questa passione scientifica per la terra di Moab è stata offerta, in queste ultime settimane, da una spedizione anglo-americana di archeologi di Gerusalemme, che vi si sono recati in cerca di ruderi capaci di far rivivere qualche pagina della Sacra Scrittura e della storia del popolo d'Israele.

E le loro indagini non hanno tardato ad essere coronate da successo. Essi sono infatti riusciti a scoprire a Balua, a nord di Kerak, un buon quantitativo di terrecotte a poca distanza dalla località dove qualche anno fa venne rimessa alla luce una stele molto interessante che si fa risalire a dodici secoli prima di Cristo e che rappresenta un re di Moab ritto in piedi secondo costumi egiziani fra un dio ed una dea.

L'entusiasmo d'un americano per Roma maestra di civiltà

ROMA, 6

L'on. Edward W. Goss, deputato al Congresso americano e autorevole relatore del Bilancio, ha diretto al presidente dei Comitati d'azione per la Universalità di Roma, da bordo del «Rex», una lettera nella quale egli esprime i sensi di ammirazione per l'Italia.

«Ho sentito — egli scrive — il fascino della sua bellezza naturale, ho sentito la voce della Città Eterna che emana dai secolari documenti e della Roma imperiale che la saggezza del Regime ha riportato alla luce. Ho ammirato l'Italia fascista nelle sue meravigliose opere e ho ammirato il popolo italiano disciplinato, laborioso, consapevole del contributo che apporta al miglior divenire del mondo. Sono stato anche fortunato in questo mio viaggio».

Dopo aver espresso la sua soddisfazione di essere stato ricevuto dal Papa, dal Re, dal Capo del Governo, dal Segretario del Partito e da altre personalità politiche, egli accenna all'importanza dei Comitati di azione per l'Universalità di Roma e scrive:

«Mai come in questo momento Roma presenta, in una sintesi piena di dinamica, i suoi squisiti caratteri di universalità. Il pensiero di Butler, «tolta Roma dalla storia dell'umanità non esisterebbe civiltà», può costituire riferimento alla Roma di oggi.

«Perciò i nostri Comitati hanno una grande e tempestiva missione. E' provvidenziale che in questo momento storico si stabiliscano contatti fra uomini e gruppi di diversi Paesi con la visione dell'Universalità di Roma. Nel concetto della Universalità di Roma pare che si integrino in una sintesi superiore la legge degli uomini e la legge di Dio, e nell'azione dei Comitati, — azione da esplicarsi in relazione ai tempi ed ai Paesi e con rigido rispetto verso la loro tradizione — si cammina verso la finalità a cui pretendono i popoli del mondo: la collaborazione fra le classi e la pace delle Nazioni.

«Con questo pensiero che vuol essere anche augurio, io mando la mia appassionata adesione ai Comitati».

Il compiacimento del Duce ad un agricoltore alessandrino

ALESSANDRIA, 6

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo compiacimento al camerata ispettore di zona Lorenzo Gualco, che gli aveva inviato una grande fotografia del proprio campo riportante la scritta di *Viva il Duce* composta con il grano. Il Gualco è riuscito vincitore nel gruppo delle piccole aziende della provincia di Alessandria nel Concorso nazionale granario.

L'attività degli organi corporativi

ROMA, 6

Un'intensa attività sarà svolta in questa settimana dagli organi corporativi nelle riunioni delle Sezioni dell'industria e dell'artigianato, del Consiglio nazionale delle Corporazioni, convocate oggi stesso per l'esame di un provvedimento relativo alla costituzione di una Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per i lavoratori addetti all'industria e per la discussione riguardante la sistemazione degli Uffici di collocamento dell'industria.

Sabato prossimo si adunerà il Comitato corporativo centrale per trattare numerosi argomenti di notevole importanza, tra i quali un provvedimento riguardante la tabella indicante le industrie, il lavoro e le occupazioni per cui può essere oltrepassata la durata massima di lavoro ai sensi della legge del 16 marzo scorso, n. 527. Il Comitato esaminerà altresì, per il prescritto parere, varii statuti riguardanti alcune organizzazioni sindacali.

Le acque salso-bromo-iodiche

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che estende a tutto il territorio del Regno il diritto riservato al R. Demanio di utilizzare industrialmente le acque salso-bromo-jodiche.

L'assassino del boscaiolo senese identificato e arrestato

SIENA, 6

L'uccisore del boscaiolo Pietro Porcelli è stato identificato e tratto in arresto. Tale Angelo Giannini, detto il gobbo di Gallena, dimorante presso Casole d'Elsa, sul quale pesavano gravi indizi, ha confessato, infatti, in seguito alle stringenti contestazioni oppostegli, di aver commesso il delitto. La mattina di domenica scorsa il Porcelli, recatosi nel bosco, trovò la propria capanna mezzo bruciata e, vedendo passare poco dopo il Giannini, con cui era in dissidio, lo accusò — sembra — di avervi appiccato il fuoco. Tra i due, allora, sorse un violento alterco; e a un certo punto il Porcelli, secondo le dichiarazioni dell'omicida, avrebbe minacciato l'avversario con una scure, ma il Giannini, che era armato di fucile, ne sparò due colpi contro il boscaiolo, a bruciapelo, freddandolo.

Lo stabilimento balneare di Grado passato all'Azienda di cura

ROMA, 6

Con R. D. L. l'Istituto autonomo degli stabilimenti balneari di Grado è soppresso. Le rispettive attività e passività sono attribuite all'Azienda autonoma della locale Stazione di cura soggiorno e turismo. L'Azienda assumerà la gestione degli stabilimenti anzidetti, le cui entrate e spese formeranno oggetto di contabilità separate da quella relativa agli altri servizi di competenza dell'Azienda medesima.

La relazione del Duce alla legge sui diritti d'autore

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera un disegno di legge il quale apporta importanti modificazioni al decreto legge 7 novembre 1925 sui diritti d'autore.

La relazione che accompagna il disegno di legge così illustra la portata dei nuovi provvedimenti:

«L'applicazione delle norme contenute nell'art. 44 della legge 7 novembre 1925, sui diritti d'autore, ha dato luogo in pratica a notevoli inconvenienti nei riguardi degli editori, per essere gli oneri ad essi imposti dalla legge, risultati assai gravi. Infatti l'articolo anzidetto stabilisce la risoluzione di pieno diritto del contratto di edizione a favore dell'autore e dei suoi aventi causa ogni qualvolta il cessionario del diritto di rappresentazione, esecuzione, pubblicazione o riproduzione non faccia rappresentare, eseguire, pubblicare o riprodurre l'opera nel termine di tre anni dalla conclusione del contratto di edizione. E anche ogni qualvolta dopo la prima rappresentazione, o dopo il primo ciclo di rappresentazioni, non faccia, senza giusta causa, ulteriormente rappresentare l'opera. L'onere così posto a carico dei cessionari è stato maggiormente aggravato dalla rigorosa interpretazione data alla norma di legge dalla Magistratura del lavoro nella decisione di controversie in materia ad essa sottoposte per competenza. Tali condizioni di disagio furono fatte presenti dalla Federazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo, alla presidenza della Corporazione dello spettacoo, la quale invitò gli enti interessati, e precisamente l'A.N.F. delle industrie dello spettacolo, la C.N. dei S.F. professionisti e artisti e la Società degli Autori ed Editori, ad esprimere il loro parere sull'opportunità o meno di una modifica della norma anzidetta. Successivamente, sulla base dei pareri espressi da detti enti, il Consiglio della Corporazione dello spettacolo esaminò particolarmente la questione ed espresse parere favorevole ad una modificazione dell'art. 44 tendente ad attenuare le condizioni troppo onerose poste a carico degli editori. In seguito a tale accurato esame della questione, effettuato dagli enti anzidetti, il Governo, giudicando che la situazione creatasi a danno degli editori con la applicazione della norma summenzionata, risultava di fatto anche pregiudizievole all'autore stesso, e inoltre costituiva un serio ostacolo al normale svolgimento dell'industria editoriale, specialmente musicale, considerati i pareri e i voti espressi dagli enti e associazioni interessate, ha riconosciuto l'opportunità di una modifica della norma di legge di cui trattasi e ha all'uopo predisposto l'unito progetto di legge per il quale si fa luogo ad una più equa ripartizione fra cedenti e cessionari degli averi derivanti dai contratti di cessione».

La relazione prosegue illustrando le singole disposizioni dei quattro articoli di cui si compone il disegno di legge.

36570 coppie di sposi in viaggio di nozze a Roma

ROMA, 6

Nel mese di novembre scorso sono stati venduti 1907 biglietti ferroviari di seconda classe e 1036 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Il totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio c. a. hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle ferrovie dello Stato, N. 36.570 coppie di sposi di cui N. 1762 provenienti da località di confine e dall'estero.

Maestranze italiane in Persia

La partenza del primo gruppo

TRIESTE, 6

Un gruppo di cento operai e venti impiegati italiani si sono imbarcati oggi sul piroscafo «Martha Washington» del Lloyd Triestino diretti in Persia. Reclutati da una società italiana la quale ha assunto in Persia importanti lavori, operai ed impiegati saranno assegnati alla costruzione di un altro tronco della grande ferrovia del Golfo persico.

I partenti, che sono stati salutati alla stazione marittima dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle autorità hanno improvvisato una calorosissima ed entusiastica manifestazione fascista inneggiando al Duce e all'Italia. Nei prossimi mesi altri grossi scaglioni di maestranze italiane si imbarcheranno per la Persia per altri lavori di notevole importanza.

Mutilato che offre la pensione alle Opere Assistenziali

MILANO, 6

Al Segretario federale è pervenuta oggi una significativa lettera del mutilato di guerra Clemente Vitale, il quale, rimettendogli la mensilità di dicembre della sua pensione di guerra, esprime il desiderio che la somma di lire 150 venga assegnata alle Opere assistenziali del Partito. Al Vitale, che ha accompagnato la generosa offerta coi più fervidi voti per la Patria, Rino Parenti ha fatto pervenire i suoi ringraziamenti e il suo vivo elogio.

Il transito riattivato sul Passo del Tonale

ROMA, 6

L'Azienda della strada comunica in data 5 dicembre le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. N. 42 del Tonale e della Mendola - passo del Tonale - transito riattivato.

La situazione della Banca d'Italia

La riserva aurea aumentata

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 ottobre 1933 XII al 30 novembre 1933 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 7.057.344.000 a 7.081.980.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da 305.901.000 a 309.837.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4.464.116.000.

Le anticipazioni sono discese da 628.002.000 a 473.193.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da 13.169.865.000 a 13 miliardi 111.712.000.

I debiti a vista sono saliti da 362.898.000 a 373.191.000.

I depositi in conto corrente sono discesi da 1.030.823.000 a 933 milioni 858.000.

I lavori della Commissione di avanzamento dell'Esercito

ROMA, 6

Nei primi giorni del corrente mese si adunerà, presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore, la Commissione centrale di avanzamento per prendere in esame i tenenti colonnelli, i generali di Brigata ed i generali di Divisione da iscriversi nei quadri di avanzamento 1934 nei riguardi della promozione al grado superiore. Si prevede che i lavori della Commissione dureranno circa una quindicina di giorni.

Dazi doganali applicabili

ROMA, 6

Con R. D. L. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, a partire da questa sera si rendono applicabili i dazi generali delle tariffe doganali in vigore, maggiorati del 15 per cento sul valore, ai seguenti prodotti di qualsiasi origine e provenienza: Pelli conciate senza pelo, rifinite o non, escluse le pergamene, di bue, di vacca ed altre grandi pelli: spaccate o egualizzate di spessore, al cromo; da suola, al cromo; Oro battuto in fogli.

Seimila pellegrini francesi saranno oggi a Roma

ROMA, 6

Oggi sono giunti alla stazione di Termini i sei treni straordinari che hanno lasciato la Francia diretti a Roma. Essi sono carichi di 6 mila pellegrini delle regioni di Nizza, Parigi, Digione, Nevers, Lourdes, Ameroieu che devono assistere venerdì prossimo alle grandi cerimonie della canonizzazione della pastorella dei Pirenei, Bernardette Subirours.

Venti vescovi sono alla testa del pellegrinaggio. Fra essi è il primate d'Africa mons. Lemaitre che fu uno degli ultimi miracolati di Bernardette.

Due gemelli al padre di venti figli

AVELLINO, 6

Da Zungoli siapprende che la casa del contadino Amato De Meo, padre di venti figli, è stata allietata dalla nascita di una coppia di gemelli. Il De Meo ha 63 anni, la moglie ne conta 35.

Sui contrassegni per la riscossione della tassa di circolazione

ROMA, 6

Con decreto del Capo del Governo l'O. N. Balilla è incaricata di fornire anche per il triennio 1933-37 alle Amministrazioni provinciali i contrassegni per la riscossione della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi, nei tipi e al prezzo che saranno fissati dal Ministero delle Comunicazioni, di concerto con quello delle Finanze. Il numero dei contrassegni per i velocipedi da porsi a disposizione delle Prefetture del Regno per i servizi segreti di pubblica sicurezza è stabilito complessivamente in 5000 esemplari.

Venti gradi sotto zero a Santo Stefano di Cadore

BELLUNO, 6

La neve, caduta nei giorni passati su tutta la zona del Bellunese, har ecato tanto freddo. Cielo oggi sereno ed in città stamane il termometro ha segnati cinque gradi sotto zero.

La temperatura è più fredda nella parte alta della provincia, tanto che stamane a Santo Stefano del Cadore, più esposto per le correnti, il termometro era disceso a venti gradi.

Mille autoveicoli sui Giovi bloccati dalla neve

GENOVA, 6

Dopo una giornata di forte vento, la notte scorsa è caduta una abbondante nevicata. Numerosi autocarri e automobili che dovevano valicare o scendere il colle dei Giovi, sono rimasti bloccati dalla neve. Una colonna sulla destra, che parte quasi da Pontedecimo fino ai Giovi, è ferma sulla strada, e dall'altra parte è ferma una lunghissima colonna che scendeva da Fusalla fino a Genova. Sono così circa un migliaio tra autocarri e automobili bloccati sui Giovi dalla neve.

Verso le 11 di ieri mattina qualche veicolo ha potuto muoversi per la lodevole iniziativa della Milizia della strada e degli operai inviati dall'Azienda della strada e dall'Amministrazione provinciale di Genova, i quali hanno lavorato allo sgombero della neve.

Il monumento a Oberdan

Il rinvio dell'inaugurazione

TRIESTE, 6

L'inaugurazione del monumento a Guglielmo Oberdan che doveva aver luogo il giorno 20 p. v. nella ricorrenza del 51.o anniversario della gloriosa morte del martire, è stata rinviata a data da destinarsi.

Probabilmente la inaugurazione si svolgerà in primavera con una grande manifestazione patriottica.

Un bel gesto di solidarietà fra Balilla casalesi

CASALE, 6

Il Balilla Orlando Cantamessa, alunno di questo istituto magistrale inferiore, veniva derubato della bicicletta che gli serviva per giungere alla scuola dal paese di San Giorgio. I piccoli camerati del derubato, sapendo che i genitori del loro coetaneo si trovano nell'impossibilità di acquistargli una nuova bicicletta, vi provvidero essi stessi, raccogliendone l'importo fra i Balilla dell'Istituto. Il simpatico gesto non ha certo bisogno di commenti.

AUTOMOBILISMO

Una serie di record a Monthlery

MONTHLERY, 6

La vettura Durap speciale, che ha preso la partenza ieri mattina alle 7.49 all'autodromo di Monthlery, pilotata da Arturo Duray, Jean De Gavardie ed Henry de Gavardie ha battuto alcuni primati internazionali della classe G. di 1100 cmc. Mille miglia ore 11 42' 34'' media km. 137.325; ore 12 km. 1650.061 alla media di km. 137.505. 2000 km. ore 14 31' 54'' 40/100 media km. 137.479. 3000 km. ore 21 56' 40'' 23/100 media km. 136.708; 2.000 miglia ore 23 31' 36 65/100 media km. 138.810, 24 ore km. 3285.643 media km. 136.802.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

I coniugi Lindberg giunti a Port Natal

PARIGI, 6

Una informazione Havas da Bathurst (Gambia Britannico) dice che stamane il colonnello Lindberg e sua moglie sono partiti alle ore due della notte scorsa (ora dell'Europa centrale) per effettuare la transvolata dell'Atlantico meridionale, diretti a Natal.

Un marconigramma dei coniugi Lindberg, intercettato più tardi dalla stazione di Natal, informava che tutto procedeva bene a bordo dell'apparecchio. Il marconigramma non faceva cenno delle condizioni del tempo, ma esse sembravano buone.

Da New York giunge notizia stasera che i coniugi Lindberg hanno felicemente ammarato a Port Natal alle 17.55 (ora locale). Il viaggio si è svolto in modo perfetto.

Generale investito da un aeroplano

MARRAKESH, 6

Durante le manovre nella regione di Marrakesch il generale Catroux comandante del territorio militare di Marrakesch, è stato colpito da un aeroplano nel momento in cui lo apparecchio atterrava.

Il generale che versa in uno stato gravissimo ha subito all'ospedale la trapanazione del cranio.

Le funzioni militari incompatibili con le cariche politiche in Austria

VIENNA, 6

La «Reichspost» annuncia una prossima decisione del Governo per l'incompatibilità delle funzioni militari con le cariche politiche. Il progetto di legge che è in corso di elaborazione comprende tanto i militari in servizio attivo quanto quelli in pensione.

Roghi di gioia a Parigi per la fine del proibizionismo americno

PARIGI, 6

Gli americani qui residenti hanno salutato la fine del proibizionismo con grandi roghi di gioia.

Per l'occasione sono state indette feste e balli, alcuni dei quali riusciti molto pittoreschi per le eccentriche manifestazioni dei partecipanti.

Davanti a un bar dei Campi Elisi è stato bruciato un gigantesco fantoccio: la «megera del proibizionismo» L'....esecuzione è avvenuta con grande solennità, accompagnata da grandi libazioni; dopo di che mentre le fiamme si elevavano alte i presenti hanno danzato attorno alla «megera», che ormai s'inceneriva, un'allegra sarabanda.

Conferenza italiana a Zurigo

ZURIGO, 6

Stasera nell'aula magna dell'Università il prof. Roberto Micheli della Regia Università di Perugia, in presenza del rettore magnifico prof. Fleiner, del Console generale Lodifè e di una numerosa schiera di professori e studenti e di numerosissimo pubblico, ha tenuto l'attesa sua conferenza sul tema: « L'Italia contemporanea politica ed economica ». Il conferenziere, che ha messo in rilievo i capisaldi concettuali ed istituzionali della Carta del Lavoro e del corporativismo fascista, è stato calorosamente applaudito dall'uditorio che ha mostrato vivissimo interesse alla sua esposizione.

Esodo di residenti stranieri dalla provincia di Fu Kien

SCIANGHAI, 6

In previsione di imminenti combattimenti nella provincia « indipendente » del Fu Kien, è cominciato l'esodo dei residenti stranieri. Un primo gruppo di Padri cattolici e di preti metodisti americani provenienti da Yen Ping è arrivato ieri a Sciangai. Altri arrivi sono previsti per oggi e i giorni seguenti.

Racconti pietosi vengono fatti sulle tristi condizioni delle popolazioni prese tra i due fuochi del comunismo da una parte, e delle truppe dello Stato dall'altra.

Si temono carestie e nuove ecatombi umane.

Le terre del Vecchio Testamento scoperte nella regione Moab

GERUSALEMME, 6

Chi non ha varcato il Giordano, avventurandosi fra le regioni dei Moabiti, non riuscirà mai a comprendere a fondo certe pagine della Sacra Scrittura. Il racconto di gesta che ai moderni potrebbero sembrare invenzioni di fantasia trovano invece il loro sfondo naturale tra i silenzi delle steppe che si rincorrono a perdita d'occhio, frastagliate da sistemi di montagne dalle forme più bizzarre e più suggestive. E' quindi istintivo l'interesse che gli studiosi della Bibbia mostrano verso le regioni che sono ora comprese tra i confini dell'Emirato della Transgiordania.

Una conferma di questa passione scientifica per la terra di Moab è stata offerta, in queste ultime settimane, da una spedizione anglo-americana di archeologi di Gerusalemme, che vi si sono recati in cerca di ruderi capaci di far rivivere qualche pagina della Sacra Scrittura e della storia del popolo d'Israele.

E le loro indagini non hanno tardato ad essere coronate da successo. Essi sono infatti riusciti a scoprire a Balua, a nord di Kerak, un buon quantitativo di terrecotte a poca distanza dalla località dove qualche anno fa venne rimessa alla luce una stele molto interessante che si fa risalire a dodici secoli prima di Cristo e che rappresenta un re di Moab ritto in piedi secondo costumi egiziani fra un dio ed una dea.

L'entusiasmo d'un americano per Roma maestra di civiltà

ROMA, 6

L'on. Edward W. Goss, deputato al Congresso americano e autorevole relatore del Bilancio, ha diretto al presidente dei Comitati d'azione per la Universalità di Roma, da bordo del « Rex », una lettera nella quale egli esprime i sensi di ammirazione per l'Italia.

« Ho sentito — egli scrive — il fascino della sua bellezza naturale, ho sentito la voce della Città Eterna che emana dai secolari documenti e della Roma imperiale che la saggezza del Regime ha riportato alla luce. Ho ammirato l'Italia fascista nelle sue meravigliose opere e ho ammirato il popolo italiano disciplinato, laborioso, consapevole del contributo che apporta al miglior divenire del mondo. Sono stato anche fortunato in questo mio viaggio ».

Dopo aver espresso la sua soddisfazione di essere stato ricevuto dal Papa, dal Re, dal Capo del Governo, dal Segretario del Partito e da altre personalità politiche, egli accenna all'importanza dei Comitati di azione per l'Universalità di Roma e scrive:

« Mai come in questo momento Roma presenta, in una sintesi piena di dinamica, i suoi squisiti caratteri di universalità. Il pensiero di Butler, « tolta Roma dalla storia dell'umanità non esisterebbe civiltà », può costituire riferimento alla Roma di oggi.

« Perciò i nostri Comitati hanno una grande e tempestiva missione. E' provvidenziale che in questo momento storico si stabiliscano contatti fra uomini e gruppi di diversi paesi con la visione dell'Universalità di Roma. Nel concetto della Universalità di Roma pare che si integrino in una sintesi superiore la legge degli uomini e la legge di Dio, e nell'azione dei Comitati, — azione da esplicarsi in relazione ai tempi ed ai Paesi e con rigido rispetto verso la loro tradizione — si cammina verso la finalità a cui pretendono i popoli del mondo: la collaborazione fra le classi e la pace delle Nazioni.

« Con questo pensiero che vuol essere anche augurio, io mando la mia appassionata adesione ai Comitati »

Il compiacimento del Duce ad un agricoltore alessandrino

ALESSANDRIA, 6

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo compiacimento al camerata ispettore di zona Lorenzo Gualco, che gli aveva inviato una grande fotografia del proprio campo riportante la scritta di *Viva il Duce* composta con il grano. Il Gualco è riuscito vincitore nel gruppo delle piccole aziende della provincia di Alessandria nel Concorso nazionale granario.

L'attività degli organi corporativi

ROMA, 6

Un'intensa attività sarà svolta in questa settimana dagli organi corporativi nelle riunioni delle Sezioni dell'industria e dell'artigianato, del Consiglio nazionale delle Corporazioni, convocate oggi stesso per l'esame di un provvedimento relativo alla costituzione di una Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per i lavoratori addetti all'industria e per la discussione riguardante la sistemazione degli Uffici di collocamento dell'industria.

Sabato prossimo si adunerà il Comitato corporativo centrale per trattare numerosi argomenti di notevole importanza, tra i quali un provvedimento riguardante la tabella indicante le industrie, il lavoro e le occupazioni per cui può essere oltrepassata la durata massima di lavoro ai sensi della legge del 16 marzo scorso, n. 527. Il Comitato esaminerà altresì, per il prescritto parere, varii statuti riguardanti alcune organizzazioni sindacali.

Le acque salso-bromo-iodiche

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che estende a tutto il territorio del Regno il diritto riservato al R. Demanio di utilizzare industrialmente le acque salso-bromo-jodiche.

L'assassino del boscaiolo senese identificato e arrestato

SIENA, 6

L'uccisore del boscaiolo Pietro Porcelli è stato identificato e tratto in arresto. Tale Angelo Giannini, detto il gobbo di Gallena, dimorante presso Casole d'Elsa, sul quale pesavano gravi indizi, ha confessato, infatti, in seguito alle stringenti contestazioni oppostegli, di aver commesso il delitto. La mattina di domenica scorsa il Porcelli, recatosi nel bosco, trovò la propria capanna mezzo bruciata e, vedendo passare poco dopo il Giannini, con cui era in dissidio, lo accusò — sembra — di avervi appiccato il fuoco. Tra i due, allora, sorse un violento alterco; e a un certo punto il Porcelli, secondo le dichiarazioni dell'omicida, avrebbe minacciato l'avversario con una scure, ma il Giannini, che era armato di fucile, ne sparò due colpi contro il boscaiolo, a bruciapelo, freddandolo.

Lo stabilimento balneare di Grado passato all'Azienda di cura

ROMA, 6

Con R. D. L. l'Istituto autonomo degli stabilimenti balneari di Grado è soppresso. Le rispettive attività e passività sono attribuite all'Azienda autonoma della locale Stazione di cura soggiorno e turismo. L'Azienda assumerà la gestione degli stabilimenti anzidetti, le cui entrate e spese formeranno oggetto di contabilità separate da quella relativa agli altri servizi di competenza dell'Azienda medesima.

La relazione del Duce alla legge sui diritti d'autore

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera un disegno di legge il quale apporta importanti modificazioni al decreto legge 7 novembre 1925 sui diritti d'autore.

La relazione che accompagna il disegno di legge così illustra la portata dei nuovi provvedimenti:

« L'applicazione delle norme contenute nell'art. 44 della legge 7 novembre 1925, sui diritti d'autore, ha dato luogo in pratica a notevoli inconvenienti nei riguardi degli editori, per essere gli oneri ad essi imposti dalla legge, risultati assai gravi. Infatti l'articolo anzidetto stabilisce la risoluzione di pieno diritto del contratto di edizione a favore dell'autore e dei suoi aventi causa ogni qualvolta il cessionario del diritto di rappresentazione, esecuzione, pubblicazione e riproduzione non faccia rappresentare, eseguire, pubblicare o riprodurre l'opera nel termine di tre anni dalla conclusione del contratto di edizione. E anche ogni qualvolta dopo la prima rappresentazione, o dopo il primo ciclo di rappresentazioni, non faccia, senza giusta causa, ulteriormente rappresentare l'opera. L'onere così posto a carico dei cessionari è stato maggiormente aggravato dalla rigorosa interpretazione data alla norma di legge dalla Magistratura del lavoro nella decisione di controversie in materia ad essa sottoposte per competenza. Tali condizioni di disagio furono fatte presenti dalla Federazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo, alla presidenza della Corporazione dello spettacoo, la quale invitò gli enti interessati, e precisamente l'A.N.F. delle industrie dello spettacolo, la C.N. dei S.F. professionisti e artisti e la Società degli Autori ed Editori, ad esprimere il loro parere sull'opportunità o meno di una modifica della norma anzidetta. Successivamente, sulla base dei pareri espressi da detti enti, il Consiglio della Corporazione dello spettacolo esaminò particolarmente la questione ed espresse parere favorevole ad una modificazione dell'art. 44 tendente ad attenuare le condizioni troppo onerose poste a carico degli editori. In seguito a tale accurato esame della questione, effettuato dagli enti anzidetti, il Governo, giudicando che la situazione creatasi a danno degli editori con la applicazione della norma summenzionata, risultava di fatto anche pregiudizievole all'autore stesso, e inoltre costituiva un serio ostacolo al normale svolgimento dell'industria editoriale, specialmente musicale, considerati i pareri e i voti espressi dagli enti e associazioni interessate, ha riconosciuto l'opportunità di una modifica della norma di legge di cui trattasi e ha all'uopo predisposto l'unito progetto di legge per il quale si fa luogo ad una più equa ripartizione fra cedenti e cessionari degli averi derivanti dai contratti di cessione ».

La relazione prosegue illustrando le singole disposizioni dei quattro articoli di cui si compone il disegno di legge.

36570 coppie di sposi in viaggio di nozze a Roma

ROMA, 6

Nel mese di novembre scorso sono stati venduti 1907 biglietti ferroviari di seconda classe e 1036 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Il totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio c. a. hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle ferrovie dello Stato, N. 36.570 coppie di sposi di cui N. 1762 provenienti da località di confine e dall'estero.

Maestranze italiane in Persia. La partenza del primo gruppo

TRIESTE, 6

Un gruppo di cento operai e venti impiegati italiani si sono imbarcati oggi sul piroscafo « Martha Washington » del Lloyd Triestino diretti in Persia. Reclutati da una società italiana la quale ha assunto in Persia importanti lavori, operai ed impiegati saranno assegnati alla costruzione di un altro tronco della grande ferrovia del Golfo persico.

I partenti, che sono stati salutati alla stazione marittima dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle autorità hanno improvvisato una calorosissima ed entusiastica manifestazione fascista inneggiando al Duce e all'Italia. Nei prossimi mesi altri grossi scaglioni di maestranze italiane si imbarcheranno per la Persia per altri lavori di notevole importanza.

Mutilato che offre la pensione alle Opere Assistenziali

MILANO, 6

Al Segretario federale è pervenuta oggi una significativa lettera del mutilato di guerra Clemente Vitale, il quale, rimettendogli la mensilità di dicembre della sua pensione di guerra, esprime il desiderio che la somma di lire 150 venga assegnata alle Opere assistenziali del Partito. Al Vitale, che ha accompagnato la generosa offerta coi più fervidi voti per la Patria, Rino Parenti ha fatto pervenire i suoi ringraziamenti e il suo vivo elogio.

Il transito riattivato sul Passo del Tonale

ROMA, 6

L'Azienda della strada comunica in data 5 dicembre le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. N. 42 del Tonale e della Mendola - passo del Tonale - transito riattivato.

La situazione della Banca d'Italia. La riserva aurea aumentata

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 ottobre 1933 XII al 30 novembre 1933 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 7.057.344.000 a 7.081.980.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da 305.901.000 a 309.837.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4.464.116.000.

Le anticipazioni sono discese da 628.002.000 a 473.193.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da 13.169.865.000 a 13 miliardi 111.712.000.

I debiti a vista sono saliti da 362.898.000 a 373.191.000.

I depositi in conto corrente sono discesi da 1.030.823.000 a 933 milioni 858.000.

I lavori della Commissione di avanzamento dell'Esercito

ROMA, 6

Nei primi giorni del corrente mese si adunerà, presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore, la Commissione centrale di avanzamento per prendere in esame i tenenti colonnelli, i generali di Brigata ed i generali di Divisione da iscriversi nei quadri di avanzamento 1934 nei riguardi della promozione al grado superiore. Si prevede che i lavori della Commissione dureranno circa una quindicina di giorni.

Dazi doganali applicabili

ROMA, 6

Con R. D. L. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, a partire da questa sera si rendono applicabili i dazi generali delle tariffe doganali in vigore, maggiorati del 15 per cento sul valore, ai seguenti prodotti di qualsiasi origine e provenienza: Pelli conciate senza pelo, rifinite o non, escluse le pergamene, di bue, di vacca ed altre grandi pelli: spaccate o egualizzate di spessore, al cromo; da suola, al cromo; Oro battuto in fogli.

Seimila pellegrini francesi saranno oggi a Roma

ROMA, 6

Oggi sono giunti alla stazione di Termini i sei treni straordinari che hanno lasciato la Francia diretti a Roma. Essi sono carichi di 6 mila pellegrini delle regioni di Nizza, Parigi, Digione, Nevers, Lourdes, Ameroieu che devono assistere venerdì prossimo alle grandi cerimonie della canonizzazione della pastorella dei Pirenei, Bernardette Subirours.

Venti vescovi sono alla testa del pellegrinaggio. Fra essi è il primate d'Africa mons. Lemaitre che fu uno degli ultimi miracolati di Bernardette.

Due gemelli al padre di venti figli

AVELLINO, 6

Da Zungoli siapprende che la casa del contadino Amato De Meo, padre di venti figli, è stata allietata dalla nascita di una coppia di gemelli. Il De Meo ha 63 anni, la moglie ne conta 35.

Sui contrassegni per la riscossione della tassa di circolazione

ROMA, 6

Con decreto del Capo del Governo l'O. N. Balilla è incaricata di fornire anche per il triennio 1933-37 alle Amministrazioni provinciali i contrassegni per la riscossione della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi, nei tipi e al prezzo che saranno fissati dal Ministero delle Comunicazioni, di concerto con quello delle Finanze. Il numero dei contrassegni per i velocipedi da porsi a disposizione delle Prefetture del Regno per i servizi segreti di pubblica sicurezza è stabilito complessivamente in 5000 esemplari.

Venti gradi sotto zero a Santo Stefano di Cadore

BELLUNO, 6

La neve, caduta nei giorni passati su tutta la zona del Bellunese, ha recato tanto freddo. Cielo oggi sereno ed in città stamane il termometro ha segnati cinque gradi sotto zero.

La temperatura è più fredda nella parte alta della provincia, tanto che stamane a Santo Stefano del Cadore, più esposto per le correnti, il termometro era disceso a venti gradi.

Mille autoveicoli sui Giovi bloccati dalla neve

GENOVA, 6

Dopo una giornata di forte vento, la notte scorsa è caduta una abbondante nevicata. Numerosi autocarri e automobili che dovevano valicare o scendere il colle dei Giovi, sono rimasti bloccati dalla neve. Una colonna sulla destra, che parte quasi da Pontedecimo fino ai Giovi, è ferma sulla strada, e dall'altra parte è ferma una lunghissima colonna che scendeva da Fusalla fino a Genova. Sono così circa un migliaio tra autocarri e automobili bloccati sui Giovi dalla neve.

Verso le 11 di ieri mattina qualche veicolo ha potuto muoversi per la lodevole iniziativa della Milizia della strada e degli operai inviati dall'Azienda della strada e dall'Amministrazione provinciale di Genova, i quali hanno lavorato allo sgombero della neve.

Il monumento a Oberdan. Il rinvio dell'inaugurazione

TRIESTE, 6

L'inaugurazione del monumento a Guglielmo Oberdan che doveva aver luogo il giorno 20 p. v. nella ricorrenza del 51.o anniversario della gloriosa morte del martire, è stata rinviata a data da destinarsi.

Probabilmente la inaugurazione si svolgerà in primavera con una grande manifestazione patriottica.

Un bel gesto di solidarietà fra Balilla casalesi

CASALE, 6

Il Balilla Orlando Cantamessa, alunno di questo istituto magistrale inferiore, veniva derubato della bicicletta che gli serviva per giungere alla scuola dal paese di San Giorgio. I piccoli camerati del derubato, sapendo che i genitori del loro coetaneo si trovano nell'impossibilità di acquistargli una nuova bicicletta, vi provvidero essi stessi, raccogliendone l'importo fra i Balilla dell'Istituto. Il simpatico gesto non ha certo bisogno di commenti.

AUTOMOBILISMO

Una serie di record a Monthlery

MONTHLERY, 6

La vettura Durap speciale, che ha preso la partenza ieri mattina alle 7.49 all'autodromo di Monthlery, pilotata da Arturo Duray, Jean De Gavardie ed Henry de Gavardie ha battuto alcuni primati internazionali della classe G. di 1100 cmc. Mille miglia ore 11 42' 34'' media km. 137.325; ore 12 km. 1650.061 alla media di km. 137.505. 2000 km. ore 14 31' 54'' 40/100 media km. 137.479. 3000 km. ore 21 56' 40'' 23/100 media km. 136.708; 2.000 miglia ore 23 31' 36 65/100 media km. 138.810, 24 ore km. 3285.643 media km. 136.802.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ASSICURAZIONI Compagnia Italiana Sede Milano, rami Incendio, Vita, Infortuni, Grandine, Trasporti atta, Infortuni, ... tuale carico premi annui oltre venticinque milioni, correlazione piano sviluppo, assumerebbe scelto funzionario qualifica Segretario del Direttore Generale promovibile termine anno procuratore termine biennio vicedirettore generale corrispondendo pienamente esperimento. Richiedonsi vasta cultura, profonda conoscenza materia, energia, passato assicurativo valutabile, età 35-40. Garantiscesi discrezione assoluta, non esaminansi offerte imprecise o difettose individualizzazione « curriculum vitae ». Offerte con pretese, scrivere Cassetta 161 A. Unione Pubblicità Italiana Milano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SANGREGORIO 241 affittasi appartamentino civile a persone distinte. Rivolgersi terzo piano.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School; Venezia, Bacino Orseolo telefono 24034 - Padova telef. 24067 Verona telefono 4703.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI rappresentanti rivenditori igienica sputacchiera regolamentare coperchio pedale adottata Ospedali, Enti. Cassetta campione pacco postale lire venti franco porto Borghesi Brera 9, Milano.

CERCANSI viaggiatori guarnizioni galalite per cappelli, abiti, sola provvigione. Tanzini, Balilla, 24 Milano.

CERCASI ovunque abili agenti per vendita contro assegno privati istituti, ecc., drapperie, lanerie. Provvigioni 20 p. c. Manifatture Biellesi, Casella 109. Biella.

GIOCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

L'ANTICA Ditta di biancherie, Fratelli Nicola, Via Maria Vittoria 3 Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Cestinansi offerte non positive.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. « Commissionaria », Prato.

CASE produttrici generi vari! Desiderando lanciare vostri articoli proficuamente Roma, affidatene tranquillamente rappresentanza Ditta Cired, Cernaia 15, Roma.

REGALATE per Natale bel cagnolino! Pechinesi pura razza, 4 mesi, prezzi occasione. Rivolgersi Portinaio Villa Beatrice, Merano.

SANMARCO 6 posate tavola lire 225.— dessert 120.— servizio caffè the 530.— oliera 148.— formaggera 135.— antipastiera 250.— portastecchi 32.— saliera 22.— Brondino, Calle della Mandola, Venezia.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

VENDO partite acciughe salate qualità andante prezzo occasionale. Scrivere Guccini Enzo,, via Marcello Durazzo, 5-11, Genova.

YACHT vapore sontuoso vendesi, cambiasi villa, palazzo - Pietro Cuccia - Palermo.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

OTTIMO affare. Per ritiro commercio cedesi negozio manifatture con giro ambulante paese del vicentino. Scrivere Cassetta 18 R Unione Pubblicità - Venezia.

ANNO CXCI · N. 312 · Centesimi 20

Venerdì 8 Dicembre 1933 · Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— · Sem. L. 27.— · Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— · Sem. L. 70.— · Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 · Intercomunale N. 20-437 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. · Venezia, S. Marco N. 144 · Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 · Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 · Finanziari L. 3 · Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 · Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più · Pagamento anticipato

La relazione del Segretario del Partito al Gran Consiglio

ROMA, 7

Ieri sera, alle ore 22, al Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la seconda seduta della sessione autunnale dell'anno XII Era Fascista.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi.

Il Segretario del Partito ha fatto la relazione sull'opera compiuta, toccando i punti seguenti:

1) La diffusione nel mondo della dottrina fascista. Dalle notizie statistiche riguardanti il centro per gli stranieri di informazioni sul Fascismo, istituito nel Palazzo del Littorio il 15 maggio dell'anno XI è risultato che sono affluiti oltre duemila stranieri provenienti da ogni parte del mondo, nella grande maggioranza giornalisti, studiosi, uomini politici, circa duecento professori di università europee e americane, nonchè commissioni inviate dai rispettivi Governi, da partiti politici e da istituti vari.

2) L'attività culturale, svolta attraverso numerose pubblicazioni e concorsi destinati soprattutto a giovani laureati, a studenti universitari e ad uomini della scuola. Particolare rilievo è stato dato alla gara nazionale di attività educativa, ai Littoriali della cultura per l'Anno XII, al funzionamento e all'incremento degli Istituti fascisti di cultura, all'attività dei Gruppi universitari fascisti nel campo internazionale.

3) Le organizzazioni giovanili, premilitari e lo stile fascista.

4) Il cumulo delle cariche, al quale sarà posto un veto rigoroso anche nella considerazione che il Partito Nazionale Fascista offre ormai possibilità di scelta fra coloro che militano nelle sue file.

5) L'attività assistenziale che è in pieno svolgimento in tutte le Provincie d'Italia.

Sulla relazione hanno preso la parola De Bono, Teruzzi, Balbo, Ercole, De Vecchi, Bottai, De Francisci.

Il Quadrumviro Balbo, riferendosi all'attività assistenziale, ha rivolto un elogio al Segretario del Partito, elogio che è stato accolto con un applauso dal Gran Consiglio.

La seduta, che è stata tolta alle ore una, è stata rinviata alle ore 22 di stasera.

"L'arbitro dell'Europa,,

PRAGA, 7

Commentando le deliberazioni del Gran Consiglio il *Ceske Slovo*, sotto il titolo: «L'arbitro dell'Europa», scrive: «Mussolini registra da qualche mese grandi successi. Il suo antico sogno di diventare l'arbitro politico dell'Europa ha fatto notevoli progressi nel mondo della realtà. L'Europa sconvolta è parte contraria e parte favorevole al Patto a quattro. Uomini di Stato di varie potenze si recano a Roma: la sorte della Società delle Nazioni è considerata dipendente dalla volontà dell'Italia, la questione dell'Ansciuss è ritenuta per gran parte come un problema italiano e infine la Germania hitleriana segue la scuola dell'Italia. In poche parole l'Italia è diventata quella che da tempo voleva essere, cioè un fattore europeo di grande importanza. Attivo, agile, il Fascismo italiano costituisce nella atmosfera di incertezza generale un elemento dalle molte iniziative che riesce indubbiamente simpatico alla pubblica opinione mondiale e rifugge dalle inutili conferenze, conversazioni, commissioni comitati e sottocomitati.

«Il Gran Consiglio ha preso ora una decisione che il mondo attendeva con impazienza, decisione che è piuttosto un ultimatum accompagnato da tre richieste. La prima di queste può essere accolta con entusiasmo perchè nulla è servito tanto ad alimentare la sfiducia della pubblica opinione mondiale quanto l'usanza di circondare i maggiori problemi con commissioni, sottocomissioni, comitati, sottocomitati, inchieste, conferenze ed esperti, dai quali non si è fatto altro che parlare senza nulla concludere. Il mondo è stanco di queste inutili chiacchere e le commissioni di ogni genere cominciano ad essere oggetto di scherno, di irritazione e addirittura di odio. Con questa richiesta l'Italia interpreta quindi il desiderio di tutta la pubblica opinione mondiale.

«Diversamente stanno le cose per quanto riguarda le altre due richieste di cui la prima interessa anche la Cecoslovacchia. L'Italia chiede la limitazione del diritto delle Potenze minori di decidere dei problemi che le riguardano soltanto parzialmente. Tale limitazione potrebbe significare esclusione degli Stati minori anche dalle decisioni su questioni che secondo la loro opinione li riguardano in misura essenziale. Chi dovrebbe stabilire la misura dei loro interessi? Gli Stati minori non potrebbero ammettere che in tale caso decidessero gli altri, cioè le grandi Potenze, perchè verrebbe ancora di più peggiorato lo stato di cose risultato dal Patto a quattro.

«Ancora più seria è la terza richiesta di separare la Società delle Nazioni dal trattato di Versaglia. Il Patto della Società delle Nazioni ed il trattato di Versaglia sono legati organicamente; la loro separazione significherebbe il crollo di ambedue, colla conseguenza che la Società delle Nazioni verrebbe trasformata in strumento di revisionismo. Tale possibilità non è accettabile dalla Piccola Intesa perchè si otterrebbe tutto meno che la salvezza dell'umanità o per lo meno del continente europeo».

Un notevole passo

verso la vera e giusta pace

BUDAPEST 7

I giornali continuano ad occuparsi ampiamente delle decisioni del Gran Consiglio del Fascismo circa la posizione dell'Italia nei confronti della Società delle Nazioni. Il *Pester Lloyd* scrive che è un fatto importante che l'Italia non ricorra al gesto negativo dell'uscita, ma offra una cooperazione attiva per la riforma del consesso ginevrino. «I sinceri amici della pace — prosegue il giornale — non possono mettere in dubbio che una riforma sia più che necessaria».

Il *Fuegetlenseg* dice che la decisione italiana segna un notevole passo verso la vera e giusta pace. Il *Nemzeti Ujsag* afferma che la decisione di Mussolini non è soltanto un pio desiderio, ma una azione che dovrà realizzarsi a tutti i costi. Mussolini — dice il giornale — ha la parola decisiva nella politica internazionale e può essere considerato come lo spirito direttivo delle grandi Potenze; crediamo fermamente perciò nella realizzazione della proposta italiana».

«Se la riforma della Società delle Nazioni non potrà realizzarsi — scrive l'*Ujsag* — rimane sempre il Patto a quattro che nella sua forma attuale o attraverso nuove adesioni, potrebbe benissimo sostituire la Società delle Nazioni».

Il governativo *Lycolcz Ujsag* scrive che l'Ungheria non può che salutare con la massima gioia le decisioni del Gran Consiglio.

Litvinof a Berlino

BERLINO, 7

Il Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S. signor Litvinoff è qui giunto stamane.

Il signor Litvinoff ha lasciato Berlino nel pomeriggio.

L'ambasciatore tedesco ricevuto da Mussolini

Litvinof al Duce: La solidità e la continuità delle amichevoli relazioni italo-sovietiche fattore importante della pace mondiale - Nuovi consensi alle deliberazioni del Gran Consiglio - Prossimi scambi di vedute a Londra sulla riforma della Lega

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto Von Hassel, Ambasciatore di Germania. - (Stefani).

Il telegramma al Duce

del Commissario sovietico agli Esteri

ROMA, 7

Nel momento di lasciare il territorio italiano, il Commissario per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S. signor Litvinoff ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Nel lasciare il vostro grande e bel Paese dopo un soggiorno breve ma di particolare interesse, tengo a ringraziare V. E. ancora una volta per la squisita cortesia e cordialità dimostratami da tutte le autorità italiane. Sono veramente felice di aver preso con V. E. un contatto personale e serberò un eccellente ricordo delle nostre conversazioni che hanno pienamente confermato fra i nostri Paesi la solidità e la continuità di amichevoli relazioni, fattore così importante della pace mondiale*».

La revisione del Covenant

sarà discussa in gennaio?

GINEVRA, 7

Le dichiarazioni del Gran Consiglio del Fascissmo nei riguardi della Società delle Nazioni sono argomento di appassionati commenti negli ambienti ginevrini. Tolte alcune ostilità facilmente prevedibili, in generale si ammette che il Duce abbia coraggiosamente impostato il problema di cui molti sentivano l'urgenza anche se nessuno aveva osato proporlo. La franchezza, la sincerità e la prudenza della politica italiana sono unanimemente riconosciute.

Anche tra gli elementi più avversi nessuno si nasconde che le proposte italiane sono destinate ad avere uno sviluppo e solo vi sono opinioni divergenti sulla misura possibile e probabile di questi sviluppi. Negli ambienti del Segretariato della Lega si mantiene un riserbo rigoroso; soltanto si accenna al fatto che la revisione del Patto è prevista dallo art. 26 del Covenant stesso. Si prevede, dato il termine breve richiesto dal Gran Consiglio, che la questione delle riforme che dovranno essere proposte dall'Italia verrà discussa nella prossima riunione del Consiglio della Società che avrà luogo in Gennaio.

E' impressione generale poi che la revisione degli statuti della Società sarà discussa già prima nel complesso dei negoziati che si stanno svolgendo tra le Potenze appunto sulle varie gravi questioni che la Lega non ha saputo risolvere, e prima di tutto quella del disarmo.

Una comunicazione ufficiosa dice che negli ambienti della Società delle Nazioni si osserva che il Patto della Società è uno strumento diplomatico, un trattato che lega tutti i suoi membri, ma che prevede esso stesso la sua propria revisione nel suo ultimo articolo. L'art. 26 ne dà anche le modalità. Esso prevede che la revisione debba operarsi nell'interno della Società delle Nazioni per mezzo del Consiglio dell'assemblea. Ciascuno Stato membro della Società delle Nazioni ha quindi il diritto di proporre una revisione del Patto.

Il *Moment*, dopo aver osservato che le deliberazioni del Gran Consiglio seguono una lunga serie di incontri, accennando anche allo scontento generale manifestatosi, scrive: «E' inteso; l'Italia domanderà la revisione degli statuti della Società delle Nazioni, ma facendo così essa non abbandona per niente il dogma della cooperazione internazionale, anzi, al contrario, l'Italia manifesta una volta di più l'opportunità di restarvi attaccata».

La *Suisse* scrive: «Nei circoli di stampa stranieri queste decisioni del Gran Consiglio sono messe in stretta relazione con le conversazioni di Mussolini con Litvinof. Si è sottolineato il fatto che Litvinof, quando ha ricevuto la stampa straniera, non ha risposto nettamente alla domanda di una eventuale partecipazione dei Sovieti alla Società delle Nazioni. L'uomo di stato russo ha risposto ad un giornalista: «L'Unione Sovietica non pensa di aderire in questo momento alla Società delle Nazioni quale essa è costituita attualmente».

Fra le elocubrazioni del *Journal des Nations*, che sembrano del resto non eccessivamente violente data l'abitudine del giornale, si accenna alla possibilità di una convocazione di tutte le grandi Potenze, compresi gli Stati Uniti, per concretare quelle riforme da sottoporre poi alla Società delle Nazioni, ma il giornale naturalmente rimane scettico sulla possibilità pratica delle riforme stesse.

"Riformare o sciogliere la Lega,,

Sintomatici commenti inglesi

LONDRA, 7

Tutti i giornali dedicano alla deliberazione del Gran Consiglio sull'Italia e la Società delle Nazioni larghe corrispondenze da Roma, delle principali capitali europee e da Ginevra. Le corrispondenze sono in genere raggruppate sotto titoli a grosse lettere e in più colonne.

Alcuni giornali mettono in relazione la partenza di Tyrrel per Londra con l'arrivo colà di Avenol previsto per domenica prossima e quello di Henderson. Aggiungono che Tyrrel, Henderson e il Governo britannico intenderebbero esaminare la linea di massima del problema della riforma della Lega.

Differenze spirituali

La *Morning Post* scrive: «E' pressochè superfluo insistere sulle differenze spirituali fra il Fascismo e la Società delle Nazioni. Il primo è nazionale, la seconda internazionale; il primo crede nell'azione, la seconda nei dibattiti. Il primo è per le decisioni rapide; la seconda per le discussioni interminabili; il primo è una dittatura nazionale; la seconda una specie di democrazia internazionale. Non vi può dunque essere molto amore fra i due.

«Ma il Duce, sebbene sia sempre capace di agire rapidamente quando le circostanze lo richiedano, è dotato di quella pazienza che è una delle caratteristiche dell'alta sapienza politica. Finora dunque egli ha lavorato nel quadro della Lega. Può darsi che, col mutare delle circostanze, egli ritenga necessario mutare di atteggiamento».

Il giornale distingue tre ragioni, in linea generale e particolare, che dovrebbero avere determinato le decisioni del Duce. Fra le prime pone il continuo agitarsi degli Stati minori che impediscono ogni efficace azione della Lega. Il senso di dignità e il senso di realtà del Duce sono giustamente offesi dall'infinito numero di consiglieri volontari che si agitano a Ginevra senza pagare e senza voler far nulla. Con l'assenza degli Stati Uniti, della Germania, del Giappone e della Russia, colla continua presenza invece di una folla di piccoli Stati, la Lega corre proprio il rischio di divenire ridicola.

Fra le ragioni di ordine particolare il giornale avanza quello che la Lega ha ingrandito e consolidato la Piccola Intesa, quella che il problema della pace, data l'assenza della Germania, non può essere discusso a Ginevra e quella infine che la Lega sembra essersi prestata finora ad aumentare la potenza della Francia.

La Lega è un ostacolo all'intesa

«L'idea di Mussolini — continua la *Morning Post* — appare essere quella che il miglior strumento di pace è rappresentato da una intesa fra le quattro grandi Potenze occidentali e può darsi che egli veda nella Società delle Nazioni un ostacolo a tale intesa e quindi un ostacolo alla pace. Può darsi anche che egli pensi che la Lega costituisca una barriera per quelle riforme dei trattati che egli considera essenziali per il mantenimento della pace in Europa. Tutte queste considerazioni possono spingere l'Italia sia a riformare, sia a porre fine alla Lega. E' indubbio che con l'assenza dell'Italia la Lega non avrebbe nessuna ragione di essere». Tuttavia la *Morning Post* dichiara che non se ne dorrebbe, inquantochè la pace dipende non dai meccanismi internazionali, ma dal cuore degli uomini.

La *Yorkshire Post* intitola il suo articolo editoriale: «Riformare o sciogliere la Lega» e dice che la Inghilterra ha il dovere di prendere seriamente in considerazione il problema della riforma della Società delle Nazioni in quanto è oggi assolutamente certo che o la presente costituzione ginevrina sarà riformata, o essa è destinata a scomparire.

Le proposte attribuite a Roma

Il corrispondente del *Times* crede di poter indicare le linee generali della riforma auspicata dal Duce. Esse sarebbero: 1) rispetto alla costituzione della Lega; un rimodellamento che consenta la partecipazione attiva di tutte le grandi Potenze. Da questo appunto deriverebbe la necessità di scindere il patto dai trattati di pace; 2) Rispetto alla procedura: una riforma che tenga conto del fatto che le grandi Potenze sulle quali cade sempre in realtà il peso della responsabilità per il mantenimento della pace abbiano nella Lega una posizione corrispondente alla loro responsabilità. A tale proposito il corrispondente, dopo aver rivelato che la presente procedura di tipo parlamentare ed egualitaria è contraria allo spirito di gerarchia che anima il Fascismo, osserva che un giornale italiano ha già avanzato il suggerimento di un organo consultivo della Lega, composto solo di grandi Potenze; 3) Rispetto agli obbiettivi della Società delle Nazioni; una utilizzazione del meccanismo della Lega che sia veramente conforme allo spirito di cooperazione e di collaborazione universale che non serva, come finora è avvenuto, agli interessi particolari dell'Inghilterra e della Francia, e che possa in particolare essere adoperato per una tempestiva e pacifica revisione dei trattati, obbiettivo nel cui raggiungimento Mussolini vede uno dei mezzi per mantenere la pace in Europa.

Fervidi plausi tedeschi

BERLINO, 7

Occupandosi delle proposte del Gran Consiglio fascista alcuni giornali prevedono che Francia e Inghilterra si dichiareranno contrarie. Siccome però i tempi sono diventati cattivi per gli amici della Società delle Nazioni, che vedono ogni giorno aumentarne la incapacità, i giornali ritengono certo che i custodi ed i padri di Ginevra vorranno provvedere al più presto a delle riforme non essendo possibile che altrimenti quelli che sono stati trattati male pensino a costituire una società di mutuo soccorso fuori della Società delle Nazioni che verrebbe così a perdere ogni senso. Mussolini non pensa certamente ad annientarla, ma vorrebbe vedere in essa quello che dovrebbe esserci, e cioè una lega di popoli, per il mantenimento della pace, della ragionevolezza e della giustizia.

Il *Voelkischer Geobacter* scrive che appena due mesi sono passati dall'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni ed un nuovo colpo viene dato all'edificio fragile che non si potrà mai rimettere. «Non si conoscono — continua il giornale — i vari punti della riforma auspicata dal Gran Consiglio fascista, ma se è vero che esso esige che tutta la istituzione ginevrina sia disgiunta dal trattato di Versailles, ciò significherà un passo decisivo verso la pacificazione dell'Europa. Si potrebbe allora forse discutere su nuove basi che considerino le ragioni di necessità vitale come quelle della Germania e che sono questioni importanti della politica e dell'economia europea. Ciò creerebbe una condizione preliminare sulla quale il Cancelliere ha insistito sempre dichiarando che non si poteva perpetuare la distinzione tra vincitori e vinti e provocare così continue irritazioni. Separando la Società delle Nazioni dal trattato di Versaglia, si realizzerebbe una prima condizione per le conferenze internazionali. Le Potenze che decidono l'atteggiamento della Società delle Nazioni sono responsabili della grave crisi dell'istituzione ginevrina.

«Dopo l'iniziativa dell'Italia, che anche altre Nazioni accolgono senza dubbio con simpatia, non resterà alla Società delle Nazioni che di tener conto delle esigenze del nostro tempo o di cadere nel nulla. Plaudiamo alla decisione del Gran Consiglio fascista e speriamo che essa contribuisca al cambiamento della situazione politica e così alla vera pacificazione europea».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* non crede alla possibilità di riforme dell'istituzione ginevrina e sostiene che al suo posto dovrebbe subentrare qualche cosa di completamente nuovo. Notando poi la quasi contemporaneità della deliberazione di Roma col viaggio di Litvinoff dice che è evidente che la Russia tende a prendere parte sempre più attiva al concerto delle Potenze. E' altrettanto evidente che il mondo ha bisogno di essere riordinato e che questo non può essere impedito dalla Francia che si vuole aggrappare alla Società delle Nazioni ed ai trattati di pace.

Un viaggio di Avenol

a Parigi e a Londra

GINEVRA, 7

Il segretario generale della Lega, Avenol, annuncia per domani la sua partenza per Londra dove dovrà trovarsi domenica prossima. Nella giornata di sabato si tratterrà a Parigi dove pare avrà alcuni colloqui. Naturalmente nei corridoi della Società delle Nazioni questo viaggio viene messo in relazione coi colloqui di Avenol col Duce e con le decisioni del Gran Consiglio.

Verso una Conferenza delle Grandi Potenze?

PARIGI, 7

*Il corrispondente dell'*Eco de Paris *comunica da Londra che in quella capitale si preannuncia a non lontana scadenza una Conferenza delle Grandi Potenze.*

La località di riunione della Conferenza è tuttora incerta, ma, a Londra si parla della capitale inglese come della sede più probabile.

Le notizie pubblicate all'estero circa formali proposte francesi di trattare con la Germania non hanno conferma negli ambienti autorizzati.

Al contrario, si assicura che queste e altre notizie del genere non hanno fondamento alcuno.

L'opinione dei circoli londinesi

secondo una nota della "Reuter,,

LONDRA, 6

L'*Agenzia Reuter* pubblica: «La decisione del Gran Consiglio fascista relativa all'atteggiamento dell'Italia riguardo alla Società delle Nazioni ha suscitato qui un grandissimo interesse quantunque realmente la decisione non modifichi la situazione e confermi l'atteggiamento che l'opinione pubblica italiana sembra avere adottato da qualche tempo. Non si ha alcun commento ufficiale, ma nei circoli ufficiali ben disposti verso la Società delle Nazioni si fa rilevare che ogni modificazione del Covenant sarebbe di necessità estremamente lenta e complicata. Per il momento l'interesse si rivolge qui principalmente alla questione del disarmo».

Dopo il discorso dell'on. Asquini

I problemi delle nostre esportazioni

Necessità di difesa e di incremento

ROMA, 7

Il discorso del Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini alla Commissione degli scambi con l'estero ha trovato una larga eco nelle diverse categorie produttrici, ma anche corporative. L'on. Asquini ha portato delle cifre precise, che non possono non impressionare.

La *Tribuna*, rilevando le insufficienze dell'attrezzamento commerciale fra produttori ed esportatori, ritiene che nel campo della vera e propria organizzazione di vendita all'estero ancora ben poco è stato fatto e tentato. Cose difficili da fare, ma da fare senza improvvisazioni, con spirito veramente corporativo, anche con sacrificio di interessi individuali e particolari.

Il *Giornale d'Italia* rileva la necessità di salvare la corrente delle esportazioni italiane e sottolinea l'importanza che ha l'esportazione per l'Italia per la quale significa anche lavoro per milioni di operai, conservazione e perfezionamento di attrezzatura e attività industriale, necessaria ad un grande Paese che vuole contare nell'economia mondiale e conservare autonomia di mezzi tecnici per ogni evento. Il giornale aggiunge che pertanto il problema del commercio estero italiano va considerato non soltanto sotto lo aspetto della difesa del mercato interno, ma anche sotto quello delle vitali necessità delle esportazioni.

«Vogliamo pensare che questa nuova battaglia organizzata dall'esportazione italiana si inizi subito a fianco di quella agricola aziendale. Come questa ha caratteri complessi che riassumono la vita integrale di un mondo economico ed ha per fine la ricchezza e la potenza della Nazione.

Premesso che oltre un certo limite la difesa del mercato interno per talune categorie di prodotti si risolve in una perdita dei mercati esterni per altre categorie di prodotti, il giornale aggiunge che chiudendo le porte dell'Italia, si provoca contro l'Italia la chiusura di altre porte all'estero. Il giornale entra poi nella disamina del discorso dell'on. Asquini e passa a trattare dell'elemento del costo del denaro. Siamo già arrivati a notevoli riduzioni, ma il 4 per cento per la buona carta è ancora alto in confronto dell'1.50 per cento della Francia e dell'Inghilterra. Però v'è da domandarsi quali riflessi potrebbe avere sull'organismo bancario un'ulteriore riduzione dei tassi.

Molto si è già fatto per la riduzione delle spese generali, molte industrie hanno operato economie fino all'osso, ma vi sono considerazioni sociali che debbono talvolta superare i calcoli contabili dell'economia. Le esigenze dell'impiego dei lavoratori in questo tempo di crisi hanno un loro essenziale valore. V'è un elemento importante del quale l'on. Asquini non ha parlato, costituito dal costo dei servizi statali e dalla pressione fiscale. Qui cessa la competenza degli organizzatori industriali, ma si sintetizzano necessità statali di ordine generale che non si possono facilmente eliminare.

Conclude il *Giornale d'Italia*: «V'è ancora il delicato elemento del costo del lavoro, che può essere messo in rapporto alla notevole diminuzione già avvenuta nel costo della vita, quale risulta evidente dalle cifre pubblicate negli ultimi giorni, ma deve anche essere considerato in rapporto al nuovo spirito sociale che governa i rapporti economici del lavoro in Regime fascista».

Da parte sua l'organo ufficiale dei Sindacati, ricordato che il Capo del Governo nel suo discorso al Consiglio Nazionale ha insistito sul benessere del popolo, aggiunge: «Sarebbe pertanto anacronistico pensare ad una riduzione dei costi mediante una riduzione dei salari; e non solo anacronistico, ma anche ingiusto ed antieconomico; ingiusto — conclude il *Lavoro Fascista* — perchè tutta l'azione fascista di questi ultimi anni sta a dimostrare, oltre che l'aumentato rendimento delle maestranze italiane, anche l'insufficienza di ulteriori sacrifici ai fini di una maggiore produzione; antieconomico, perchè le depressioni salariali contraggono il potere d'acquisto interno, annullando così qualsiasi preteso vantaggio per i singoli e per le masse».

Il prossimo incontro a Parigi

di Paul Boncour con Benes

PRAGA, 7

I giornali recano il comunicato dell'*Agenzia della stampa cecoslovacca* secondo il quale il Ministro degli Esteri Benes è stato invitato dal Governo francese a recarsi a Parigi dove giungerà nella prossima settimana. Il 14 corrente Benes avrà un primo colloquio con Paul Boncour. Durante il suo soggiorno a Parigi che avrà carattere ufficiale, Benes sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Lebrun e dal Presidente del Consiglio Chautemps.

Il *Prager Tagblatt* rileva che lo improvviso viaggio di Benes è indubbiamente in relazione con le deliberazioni del Gran Consiglio. La nuova situazione conferisce particolare importanza anche all'incontro Benes-Titulescu che avrà luogo domenica. Il giorno successivo sarà interamente dedicato ai colloqui fra i due Ministri. Benes ha dichiarato ieri a Bratislava di essere sicuro che la Cecoslovacchia vincerà la battaglia qualunque cosa possa succedere.

Peek chiede le dimissioni

di alcuni membri del "Trust dei Cervelli,,

WASHINGTON, 7

Il sig. Peek «Parm administratore» ha informato il segretario di Stato, Wallace, che egli darà le sue dimissioni se il Dipartimento dell'Agricoltura non destituirà dal «Trust dei Cervelli».

Più tardi il Peek ha conferito con Roosevelt. In seguito la Casa Bianca ha annunciato che undici codici, compresi quelli che formano oggetto di negoziati col Dipartimento del l'Agricoltura, erano passati al generale Johnson Morgenthau ha tolto ad Hewes, sottosegretario di Stato, la direzione dell'ufficio delle esazioni fiscali interne (Interianal Revenue Bureau).

Si prevede pertanto che Hewes si dimetterà a meno che nella questione non intervenga lo stesso Roosevelt. Odgen Mills, Segretario alla tesoreria ha attaccato la politica monetaria di Roosevelt ed ha auspicato il ritorno della parità aurea.

Una rivolta in due distretti mongoli

TOKIO, 7

Secondo informazioni giunte al Ministero della Guerra, una grave rivolta è scoppiata nei distretti mongoli di Urga e Saupeitsa per il malcontento popolare contro l'atteggiamento dei comunisti. Le autorità russe, a quanto si annuncia, hanno raccomandato ai loro connazionali di ritirarsi dalla regione.

La seconda riunione

del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 7

Il Consiglio dell'Esercito ha continuato oggi le sue riunioni esaurendo l'ordine del giorno alla cui discussione hanno partecipato tutti i membri del Consiglio. — (Stefani).

Senatori e deputati in divisa

alla prima seduta delle Camere

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha disposto che i fascisti senatori e deputati indossino nella prima seduta del Senato e della Camera l'uniforme per gli inscritti al P. N. F. con pantaloni lunghi.

L'omaggio a Mussolini

d'un deputato del Sud Africa

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto sir Joseph Robinson, deputato del Sud Africa, il quale gli ha fatto una visita di omaggio e consegnato mille sterline come offerta all'Istituto Vittorio Emanuele di Roma contro il cancro.

Missione militare cinese a Roma

ROMA, 7

Proveniente da Brindisi è giunta oggi a Roma una missione militare cinese presieduta dal generale Yang Chieh, comandante della scuola di guerra di Nanchino, e composta di cinque membri.

Nuova spedizione a Littoria

di coloni trevisani

TREVISO, 7

Domani venerdì con treno speciale, alle ore 16, partiranno alla volta di Littoria altre 21 famiglie di coloni della Marca Trevigiana — complessivamente 272 individui — che si recano a popolare ed a coltivare le campagne dell'Agro Pontino redente dagli acquitrini e dalla malaria e rese fertili e produttive per volontà del Duce del Fascismo.

E' questo il settimo scaglione di agricoltori trevisani inviati a mezzo dell'Unione sindacati fascisti dell'agricoltura alla campagna bonificata; e così saranno in tutto 221 famiglie trevisane, comprendenti circa 2500 individui, che sono emigrate a Littoria.

Relazioni del Duce alla Camera

Gli alti gradi dell'Aeronautica - Le ricerche petrolifere in Italia

ROMA, 7

La relazione con la quale il Capo del Governo illustra alla Camera il progetto di legge per la conversione del R. Decreto 29 luglio 1933 relativo all'istituzione dei gradi di generale di Armata aerea e di Maresciallo dell'Aria, rileva che dieci anni sono trascorsi da quando il Governo fascista, creando la R. Aeronautica, rese indipendenti le Forze aeree del Regno, dando ad esse unità organica amministrativa e di impiego.

Il principio, considerato sino allora puramente teorico che la difesa del cielo della Patria dovesse essere affidata ad una vera e propria Armata dell'aria, trovò così immediata attuazione, e la R. Aeronautica ebbe successivamente il proprio ordinamento che, rafforzandone la costituzione organica e unitaria, la pose su un piede di perfetta uguaglianza a fianco delle altre Forze armate dello Stato. Sussisteva, tuttavia, nella gerarchia degli alti gradi degli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica una differenza di sviluppo che, in ossequio al principio della parità delle tre grandi Forze armate, si ritenne opportuno e urgente eliminare.

La gerarchia degli ufficiali dell'Aeronautica terminava al grado di generale di squadra, mentre quella del R. Esercito progredisce al grado di generale d'Armata e di Maresciallo, e analogamente nella R. Marina la gerarchia progredisce al grado di ammiraglio di Armata e Grande ammiraglio. Questi diversi sviluppi di grado non aveva più ragione d'essere data la completa organizzazione dell'Aeronautica, e con l'unito R. Decreto Legge di cui si chiede ora la conversione in legge si è provveduto a parificare la gerarchia delli ufficiali dell'Armata aerea a quella del R. Esercito e della R. Marina.

Per il conferimento dei gradi di Maresciallo e di generale d'Armata della R. Aeronautica, nonchè per la designazione dei generali di Squadra al comando di un'Armata aerea, sono state riprodotte le norme vigenti per il R. Esercito.

*

E' stata pure distribuita a Montecitorio la relazione del Duce al disegno di legge che conferma per cinque anni all'Azienda Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.) lo incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno. La relazione ricorda come il 30 giugno 1933 scadeva l'incarico dato all'Azienda per la continuazione di ricerche di petrolio nel sottosuolo italiano per un periodo di cinque anni con l'annua spesa di sette milioni di lire.

Osservato che i risultati conseguiti da tali ricerche possono considerarsi soddisfacenti sotto vari aspetti, la relazione accenna all'attività dell'azienda che, oltre ad aver perfezionato, consolidato la sua organizzazione tecnica e l'efficienza dei mezzi occorrenti al vasto e difficile compito affidatole, ha compiuto studi dettagliati geologici e fisici in tutte le zone italiane più indiziate per la ricerca del petrolio ed ha eseguito numerose trivellazioni a varie profondità nell'Emilia, nelle Marche, negli Abruzzi e nella Sicilia.

Complessivamente, dall'inizio della sua attività fino ad 30 giugno u. s. l'Azienda Petroli ha perforato 112 pozzi, di cui 59 sospesi perchè negativi, 37 in coltivazione e 16 in montaggio e in approfondimento. Il petrolio raccolto nel corso delle ricerche è stato circa 2310 tonn. nell'esercizio 1931-32 e circa 2722 tonn. nell'esercizio 1932 1933, sicchè l'azienda parastatale petroli ha anche dato un contributo per quanto lieve, all'aumento della produzione petrolifera italiana.

La relazione conclude dicendo che nel caso veramente augurabile che le ricerche in questione abbiano esito positivo, il nostro Paese potrà essere almeno in parte liberato dal gravoso contributo che paga all'estero per l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi di cui abbisogna e sarà altresì assicurata una almeno parziale economia dal rifornimento di combustibili liquidi per ogni evenienza.

*

Alla Camera è stata pure distribuita la relazione con la quale il Ministro della Giustizia accompagna il progetto per la conversione in legge del R. Decreto 28 settembre 1933 contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e alla pianta organica del personale degli uffici giudiziari del Regno.

Il provvedimento è stato determinato dall'assoluta necessità di istituire nuovi uffici giudiziari al fine di rendere più regolare e sollecito lo svolgimento delle funzioni della Giustizia in dipendenza dell'aumento della popolazione in vari Comuni del Regno e conseguentemente degli affari giudiziari e anche per eliminare alcune gravi disarmonizzazioni esistenti fra le circoscrizioni giudiziarie e amministrative da cui risultavano danno all'interesse generale della Amministrazione statale e a quello degli stessi cittadini.

I nuovi ordinamenti professionali

ROMA, 7

In seguito alla approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, di uno schema di provvedimento sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore, e che mira a dare un assetto ed una disciplina alla professione forense, adeguandola a quelle che sono le attuali necessità della categoria ed alla importanza che nella vita della Nazione hanno oggi gli organi sindacali del Regime, la Confederazione Nazionale Fascista dei Professionisti e degli Artisti — informa l'Agenzia « Delta » — ha impartito disposizioni affinchè — in vista della prossima entrata in vigore del nuovo regolamento — in ogni località le nuove provvidenze legislative abbiano sollecita applicazione.

I Direttori dei Sindacati Fascisti degli avvocati e dei procuratori sono stati sciolti ed al loro posto è stato nominato un Commissario, il quale, assistito da una Consulta, dovrà curare nel modo più ordinato il trapasso dei poteri dalle Commissioni Reali ai Sindacati. Si ritiene così che la nuova legge sull'ordinamento della professione forense avrà integrale applicazione entro il gennaio del prossimo anno. Naturalmente gli Albi Professionali sono tenuti distinti dai Sindacati, ma ambedue sono sottoposti ad una sola disciplina e ad un'unica gerarchia. La distinzione è dovuta più che altro alla opportunità di tener di certe particolari situazioni che, del resto, vanno man mano scomparendo.

Non c'è infatti giovane professionista, che contemporaneamente all'iscrizione all'Albo dei procuratori o degli avvocati non richiede anche quella al rispettivo Sindacato. Il nuovo ordinamento sulla professione forense, in modo particolare per ciò che riguarda la tenuta degli Albi, è dunque suscettibile di vasti e profondi sviluppi. La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei professionisti e degli artisti ha infatti già iniziato gli studi per una nuova disciplina delle professioni di ragioniere, di notaio, di medico chirurgo, di farmacista e di veterinario.

Il Duce per le colonie marine dei figli degli ufficiali

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha disposto che le 100 mila lire offerte dall'Unione militare per le opere assistenziali siano impiegate per la istituzione di posti per figli di ufficiali nelle colonie marine, in attesa di ulteriori provvedimenti intesi per l'avvenire ad un'ampia e completa opera di assistenza anche in questo campo in favore degli ufficiali e sottufficiali.

Curioso "referendum,, tra i fedeli di una parrocchia di Nuova York

NEW YORK, 7

Nel cuore della metropoli sorge la bella chiesa di San Benedetto il Moro, nella quale accorrono i fedeli del quartiere negro. Grandi lavori di restauro sono stati recentemente eseguiti nel tempio, ai quali diedero il loro concorso, disinteressatamente, muratori e carpentieri italiani disoccupati. Secondo il progetto, sulla volta del tempio dovevano essere dipinti degli angeli e l'architetto volle farne metà bianchi e l'altra metà neri. Se non che i parrocchiani protestarono affermando che in cielo vi sono solo angeli bianchi. Come risolvere la questione? Il parroco don Timothy, indisse un referendum tra i fedeli. La maggioranza votò «bianchi» ma la minoranza ha fatto notare che il santo patrono della chiesa, Benedetto il Moro, aveva conservato la sua carnagione scura anche dopo la canonizzazione. Si è venuti quinti ad un compromesso: dei quattro angeli dipinti su ciascuna volta, uno sarà nero, gli altri tre bianchi. Tutti i fedeli, bianchi e neri, sono rimasti soddisfatti.

Cambiali per quattro milioni rilasciate ad una ballerina

PRAGA, 7

Vivissima sensazione ha destata la notizia del pericolo di chiusura che minaccia una delle più grandi fabbriche cecoslovacche di juta a Jaromer. Si fanno cifre di 16 milioni di coron edi debiti, che il proprietario della fabbrica, un grande magnate della juta, Josef Etrich, avrebbe sciupato in una disordinatissima vita mondana.

L'ultima conquista dell'Etrich, una danzatrice di « tabarin » che si spacciava per italiana, riuscì a farsi dare innumerevoli regali di grande valore e a farsi rilasciare alcune cambiali per 4 milioni di corone. La danzatrice, lanciatasi nel gran mondo, avrebbe poco tempo fa abbandonato l'amante per recarsi a Milano ove avrebbe tuttora domicilio in via Silvio Pellico. L'ex-ballerina ha presentato le cambiali all'incasso, ma esse sono state rifiutate dall'Etrich; ne è seguito il protesto.

L'Etrich confessa di averle firmate, ma in uno stato di incoscienza, e quindi sostiene di non essere tenuto a ritirarle. La questione è ora davanti al giudice.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il programma del Dopolavoro per lo sport dell'Anno XII

ROMA, 7

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: La direzione generale dell'O.N.D. ha trasmesso agli ispettorati di zona e ai dopolavoro provinciali il calendario delle manifestazioni nazionali. interzone e quelle provinciali di particolare importanza che si effettueranno nel corrente anno XII.

Nell'intento di dare maggiore impulso alle prove per i brevetti atletici si è stabilita con data unica la giornata in cui dovranno effettuarsi in tutta Italia tali prove. Si è pure stabilito il giorno in cui dovranno svolgersi le prove per i brevetti di nuotatore veloce dove le condizioni ambientali lo consentano

Manifestazioni nazionali: Roma 10-11 febbraio — quarto campionato italiano di tiro alla fune; Roma 20 21, 22 aprile secondo campionato italiano dopolavoristico di tiro a volo. Roma 29-30 giugno 1 luglio sesto concorso ginnico atletico dei dopolavoristi d'Italia. Roma 30 giugno finali torneo schermistico nazionale per dopolavoristi per il trofeo Dux. Milano seconda quindicina di settembre quinto campionato italiano di tamburello di 1, 2. e 3. categoria. Ancona prima quindicina di ottobre quarto campionato italiano di boccie di 1, 2. 3 categoria. Alessandria settembre terzo campionato italiano di pallone elastico. Roma seconda quindicina di ottobre secondo campionato nazionale di mezzo fondo.

Manifestazioni varie: Genova giugno, gara Remiera interprovinciale a sedile fisso. Como luglio-settembre gare di canottaggio a sedile fisso. e campionato provinciale. Como agosto: polisportiva fra i dopolavoro delle provincie di Como e di Varese per la disputa della coppa Luigi Pellizzoni. Livorno. agosto palio marinaro. Lovere (Lago d'Iseo): settembre, seconda grande gara di regolarità di canottaggio A.S.F. fra le sezioni delle prime cinque zone organizzata dal dopolavoro provinciale di Bergamo.

Manifestazioni di zona: Nelle città sede degli ispettorati di zona si effettueranno i campionati di tiro alla fune, di boccie, di tamburello, di palla a volo, e di mezzo fondo.

Giornata dei brevetti atletici e dei brevetti di nuotatore veloce: La prima domenica di giugno XII sarà «La giornata dei brevetti atletici» per tutte le provincie e il 15 agosto quella dei brevetti di nuotatore per le provincie ove vi è la possibilità di effettuarne le prove.

In tutte le provincie del Regno dovranno svolgersi i campionati provinciali di tiro alla fune, di boccie di tamburello, di palla a volo, di mezzo fondo ed in quelle dove è possibile, gare di canottaggio a sedile fisso e di volata. In occasione di speciali ricorrenze, di feste tradizionali nelle provincie, potranno essere svolte polisportive e gare diverse di giuochi e sport dopolavoristici previa autorizzazione della direzione generale.

SPORT INVERNALI

Giornata invernale della montagna dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 7

Con la pioggia e il freddo di novembre s'è avvicinata per gli sciatori la buona stagione: la stagione della neve. Ormai gli sports invernali sono entrati nella consuetudine di tutti e solo gli invalidi e i sedentari non conoscono o non vogliono conoscere la montagna. In vista della stagione prossima l'Opera Nazionale Dopolavoro - Federazione Italiana dell'Escursionismo, nella 13. assemblea dei Delegati di Zona, ha fissato le direttive di massima per un vasto e nutrito programma. S'è stabilito di effettuare, non appena la neve sarà favorevole, in ogni provincia d'Italia, una « giornata invernale della montagna », durante la quale si svolgeranno le prove dei brevetti di sciatore e di sciatore scelto.

Questa « giornata » servirà ai novellini per prender contatto — è la parola — con la neve; e a richiamare e a radunare gli anziani. Sarà, questa, una giusta apertura di stagione, come primo controllo di forze, che darà poi origine alle piccole e grandi manifestazioni sociali e intersociali.

L'organizzazione dei raduni provinciali è stata demandata dalla 13. assemblea ai Dopolavoro Provinciali. L.O.N.D. anche quest'anno intende proseguire nel suo programma con intensificata azione di propaganda, per portare e avvicinare il popolo agli sports della neve e alla montagna. Ormai la parte più difficile — vincere cioè l'ostile indifferenza dei più, verso le novità ardite — è stata compiuta. Non si trova più nessuno, anche fra i vecchioni, che guardi con malanimo l'avvio della gioventù ai campi sciatori.

Come s'è detto, la « giornata invernale della montagna » non vuol essere altro che l'apertura della stagione dopolavoristica. Infatti, a cura delle Delegazioni di Zona è stato stabilito di effettuare i seguenti raduni: 1. zona: Bardonecchia, 21 e 28 gennaio; 2. zona: Schilpario, 4 febbraio; 3. zona: Nevegal, 28 gennaio; 4. zona: Vidiciatico, 11 febbraio; 5. zona: Abetone, 4 febbraio; 6. zona: Bolognola, 4 febbraio, Rivisonioli, 11 febbraio; 7. zona: Ortobone, 28 gennaio; 8. zona: Montevergine, 14 gennaio; 9. zona: Etna, 4 febbraio; Delegazione Urbe: a Roccaraso il 18 febbraio.

Il complesso dei raduni è imponente. Basta pensare al successo avuto dai raduni di zona degli scorsi anni.

Queste manifestazioni serviranno bene per l'allenamento delle pattuglie, in vista del V. Campionato Nazionale di sciatore dopolavorista, che sarà fatto svolgere dalla F.I.E. a Roccaraso il 18 febbraio.

Quei Dopolavoro, invece, cha evranno fatto eseguire gli allenamenti a molte pattuglie nella loro provincia, potranno profittare dei raduni di zona per la necessaria e conveniente selezione.

I raduni di zona comprendono tutta l'Italia, da Bardonecchia all'Etna. In grazia all'opera del Dopolavoro anche i dopolavoristi siciliani potranno prepararsi, a parità di condizione, per il Campionato Nazionale.

Accanto ai raduni di zona, che sono come una travatura del programma invernale della F.I.E., vi sono le centinaia e centinaia di riunioni che i Dopolavoro Provinciali, comunali e sezioni, indiranno di volta in volta. I calendari di queste manifestazioni sono già pervenuti alla F.I.E. per l'approvazione.

SCI

Sky Club Veneto

Lo Ski Club Veneto comunica che l'Assemblea annuale dei Soci si terrà mercoledì prossimo 13 dicembre, Calle del Ridotto 1386, S. Moisè ad ore 21, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione finanziaria e sportiva 1932-33; 2. Programma 1933-34; 3. Varie.

Rende noto che la quota annuale fissata in lire 15, può fin d'ora versarsi presso i Magazzini Vandelli Mercerie S. Giuliano, dietro ritiro del talloncino 1933-34. Fa presente ai Soci l'opportunità e convenienza per Essi di passare nella categoria Vitalizi (i quali sommano oggi a ben 45) mediante pagamento una volta tanto di lire cento. La Sede rimarrà aperta per ogni schiarimento, effettuazione programma, gite festive, versamento anche di quote, tutti i venerdì dalle ore 21 alle 22.

Convegno dell'Alpina Friulana per Capodanno ad Asiago

UDINE, 7

L'Alpina friulana (Sezione di Udine del C.A.I.) indice per il Capodanno un convegno sciistico ad Asiago. Ecco il programma: 31 dicembre ore 4.30 partenza in automezzo da Piazza Vitt. Eman.; ore 9.30: Arrivo ad Asiago; ore 10-12 Esercitazioni libere; ore 12 30 Colazione ore 14-17 Breve gita di orientamento; ore 19: Cena; 1 gennaio ore 8.14 Gita sull'Altipiano di Asiago; ore 13.30-15: Pranzo; ore 15.30: Partenza; ore 20.30 arrivo a Udine.

Sono aperte le iscrizioni impegnative che si accetteranno in Sede fino a mercoledì 28 corrente. Al convegno potranno partecipare anche i non soci. La tassa d'iscrizione è di lire 80 per i soci e di lire 85 per i non soci, e dà diritto al trasporto in automezzo, alla prima colazione, alla colazione, cena e pernottamento del giorno 31 e alla prima colazione e al pranzo del giorno di Capodanno.

Gita a Valbruna e Tarvisio

UDINE, 7

La Sezione di Udine del Club Alpino Italiano indice la seguente gita sciatoria per domenica 10 dicembre ai Campi di Valbruna attraverso Valbrura, Sella, Prasnica, Riofreddo e Tarvisio:

Ore 4.30: Partenza da Udine in ferrovia; ore 8.07: arrivo a Valbruna proseguimento immediato per i partecipanti alla salita della Sella Prasnica; ore 11.30: arrivo alla Sella Colazione al sacco; ore 12.30 discesa; ore 15 arrivo a Tarvisio; ore 15.52 partenza da Tarvisio; ore 18.54: arrivo a Udine.

I non partecipanti alla gita alla Sella Prasnica, potranno esercitarsi sui Campi di Oitzinger e di Valbruna.

CALCIO

Il Direttorio federale convocato

ROMA, 7

Il Direttorio della Federazione italiana gioco calcio è convocato allo Stadio del P.N.F. per venerdì 15 corrente.

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 7

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.S.G.C. comunica: La gara di divis. nazionale A Genova-Palermo in calendario per la XV giornata di campionato, in seguito ad accordo fra le società, viene anticipata a venerdì 8 dicembre. Lascia in sospeso l omologazione della gara Spal-Cremonese, in attesa del parere tecnico del CITA. Gara Forlì Dopolavoro ferroviario Rimini. Poichè l'arbitro dichiara nel suo rapporto che per il contegno scorretto e minaccioso del pubblico ha sospeso la gara al 41 minuto della ripresa, applica l'art. 40 del regolamento organico, dando partita vinta al dopolavoro ferroviario Rimini per due a zero, infliggendo all'U.S. Forlì la multa di lire 500. Omologa tutte le partite giuocate, secondo i risultati già noti. Prende atto che la gara Ponziana-Schio è stata sospesa al 10 minuto della ripresa per l'impetuosità del vento e manda a ripetere la gara, a cura del direttorio divisioni superiori in data da stabilirsi. In base alle risultanze dei rapporti arbitrali prende i seguenti provvedimenti a carico delle società

Per contegno scorretto del pubblico avverso gli arbitri, multa di lire 2000 al Taranto di lire mille alla Spal e all'Aquila di Montevarchi, multa di lire cinquecento alla Pro Vercelli, di lire 300 all'U. S. Belloni di Massa e all'U.S. Salernitana, mentre ammonisce l'U. S. Triestina. Giuocatori espulsi dal campo — squalifica per quattro gare di campionato Romualdi del Forlì, per tre gare di campionato Colombo del Vigevano, Martelli del Bologna; squalifica per due gare di campionato Geigerle della Triestina Tumiati della Spal; squalifica per due gare di campionato Abatematteo dell'Udinese. Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per tre gare di campionato Bolognesi della Reggina, Bonora del Seregno; squalifica per due gare di campionato Barbieri del Sarpi, Staccione del Cosenza; squalifica per una gara di campionato Stella del Milan, per avere rivolto parole irriguardose verso un segnalinee. Ammonizione a Zen del Rovigo, Susmel della Pro Gorizia, Canepa del Legnano e Ostroman, del Grion. Questi ultimi espulsi dal campo durante gare amichevoli.

Un vessillo per la Federazione

ROMA, 7

La Federazione Internazionale di Calcio ha stabilito di costituire un proprio vessillo avente scopo e significato analogo alla bandiera che il C.I.O. usa per le olimpiadi. Questo nuovo vessillo verrà inaugurato in Italia in occasione della seconda disputa dei campionati mondiali. L'incarico di proporne la forma, il soggetto ed i colori è stato rimesso al Comitato italiano di organizzazione. L'inaugurazione del vessillo calcistico internazionale farà parte delle numerose e solenni cerimonie che si svolgeranno a Roma per la grande adunata mondiale.

Ferrovieri - F. G. C. Venezia

Oggi, festa dell'Immacolata Concezione, i nero-azzurri del Dopolavoro Ferroviario, incontreranno nel proprio campo alle Chiovere di San Girolamo il Fascio Giovanile di Combattimento di Venezia.

Benchè di recente costituzione, questa squadra è riuscita nel suo primo debutto, disputando la Coppa F.lli Bernardi a Murano, a classificarsi fra le prime, dimostrando di possedere degli ottimi elementi che indubbiamente sapranno farsi onore nei prossimi cimenti cui saranno impegnati.

Oggi poi i Giovani Fascisti, opposti ad una squadra di divisione superiore, faranno sfoggio di tutte le loro riposte energie per ben figurare, dando così luogo ad un incontro di primo ordine.

La gara avrà inizio alle ore 14.30 e sarà preceduta da quella tra la squadra allievi del Dopolavoro Ferroviario e l'A. C. Sparta.

PALLA AL CESTO

Scuola d'Arte batte Istituto U. Foscolo 18-5

Ha avuto luogo mercoledì scorso la prima partita per la disputa della coppa « Linda Maria Zambler » tra le scuole medie della città. Siamo ancora nella fase delle prime eliminazioni, fase che potrà presentare, data la poca preparazione di alcune squadre, scarso interesse dal lato tecnico.

Il torneo si presenta però pieno di incognite e si presume fin d'ora che le partite finali saranno molto interessanti sia per tecnica sia per combattività.

Si sono incontrate nel campo della palestra Reyer le squadre della Scuola d'Arte e dell'Istituto U. Foscolo. Sin dall'inizio della partita, ottimamente arbitrata dal sig. Fuga, i bianchi dell'Istituto d'Arte si sono mostrati nettamente superiori ai rossi avversari e hanno saputo imporre il loro gioco. E' da notare nei primi una maggior precisione nel tiro in cesto, ciò che è risultato mancante all'U. Foscolo. Il primo tempo è stato appannaggio assoluto dell'Istituto d'Arte, mentre i rossi, pur intessendo qualche buona azione, non hanno saputo segnare alcun punto.

Il secondo tempo ha visto una ripresa dei rossi che fece diminuire il loro svantaggio e portò qualche pericolo al cesto avversario.

Fra la Scuola d'Arte è piaciuto più di tutti Speziali, autore di 12 punti, Pellicciolì e Venturi. Del Foscolo ha saputo emergere Dorigo, sempre presente ovunque e autore di 4 punti.

Le squadre risultavano così formate: *Scuola d'Arte*: Citran M., Crovato F., Venuti cap., Speziali E., Pellicioli G. — *Ugo Foscolo*: Sandri U., Dorigo F., Bastianutto L., Colombo R., Sartor R.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 7 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	757.6	9	12	9
Fiume	piov.	756.0	9	10	8
Pola	piov.	757.0	7	10	6
Trieste	piov.	757.0	8		8
Gorizia	cop.	758.0	5	6	4
Udine	cop.	756.8	5	6	3
Treviso	piov.	757.2	5	6	4
Belluno	cop.	758.0	0	1	—3
Padova	piov.	757.0	5	6	3
Rovigo	cop.	757.2	3	5	2
Vicenza	cop.	756.8	5	6	4
Bolzano	cop.	759.1	1	4	—3
Grappa	½ cop.	610.4	—2	1	—2
Venezia	calig.	758.3	5	6	3

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 6 alle 19 del 7): Zara gocce, Fiume 3, Pola 1, Trieste 2, Gorizia gocce, Udine gocce, Treviso 1, Padova 1, Rovigo 2, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.39, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 11.40, leva ore 22.30. Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.10 e 13.0, basse ore 8.50 e 20.30. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave e Po in morbida; Tagliamento, Brenta, Gorzone e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Le condizioni del tempo si avviano a un nuovo peggioramento sulle regioni settentrionali e centrali ove si avrà un graduale aumento di nebulosità seguito da precipitazioni. Temperatura pressochè stazionaria. Tirreno in prevalenza agitato. Mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: L'anticiclone col nucleo sulla Scandinavia continua ad attenuarsi. Una depressione si è formata tra l'alto ed il medio Tirreno. Persistono condizioni favorevoli ad annuvolamenti ed a leggere precipitazioni.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 7 — Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella 5. settimana di novembre è aumentato del 0.71 p. c. passando da 58,75 a 59,17. Hanno presentato un aumento gli indici degli elettrici e dei minerali metallurgici e meccanici ed una diminuzione gli indici dei tessili, degli alimentari e vari e degli agricoli ed immobiliari. L'indice generale del corso delle obbligazioni nella Borsa di Milano ha presentato un lieve aumento dovuto specialmente alle obbligazioni industriali. Il volume dei titoli obbligazionari trattati alla Borsa di Milano è aumentato rispetto alla settimana precedente come media giornaliera da lire 0.06 a lire 0.12 per ogni mille lire di titoli esistenti.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 7 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali. Frumento fino 80-81; buono mercantile 77-79, mercantile 75-76. Granoturco gialloncino 47-48; nostrano 46-47; tagliolone 42-43; bianco 40-41. Segale 45-46. Avena nazionale 41-42. Andamento del mercato sostenuto prezzi invariati. Riso Vialone 178-192; maratello di prima 133-137; Maratello di seconda 128-132; originario di prima 96-98; Originario di seconda 92-94. Andamento del mercato sostenuto. Vino friularo 1932 da 70 a 85.

L'ITINERARIO D'ORO

La protagonista di questo libro di G. Ventrone della Corte (1) lascia perplessi fino a tre quarti del volume: più che perplessi, irritati per certe idee storte, per la mentalità nostra di latini, che ha pel capo e desiderosi, per la simpatia che la sua natura generosa ed entusiasta irradia intorno a lei e prende il cuore del lettore, di controbatterle e persuaderla del suo torto, e convincerla che la felicità è lì a portata della sua mano solo che abbandoni un poco quella corazza fatta d'orgoglio nella quale si rifugia per un malinteso spirito di superiorità e di indipendenza. Poi, mentre l'avventura precipita alla sua conclusione col giungere a termine dell'*itinerario d'oro*, questa spigliata e indipendente e orgogliosa ragazza americana diviene così umana, così compiutamente donna che le si perdona tutto il suo precedente modo di sentire e di comportarsi, e si vive la sua lotta interiore e la sua pena, si comprende e si partecipa alla sua ebbrezza per la conquista di una vittoria prezzo della quale è la sua felicità. Ma ormai Hellen Warrington è diventata una creatura squisitamente e delicatamente femminile, che soffre e ama non più cerebralmente ma con tutta l'anima e con tutto l'essere, e questa pena e questa angoscia sono un frutto prezioso quale migliore l'itinerario d'oro non avrebbe potuto arrecarle. Per questo, il voto con cui l'autore chiude la breve prefazione, che la protagonista del libro trovi presso il pubblico la stessa simpatia che egli le ha dato, sarà certamente esaudito.

Curioso libro questo: opera di un italiano, scritto in inglese e stampato a Parigi. Ma non ostante questo cosmopolitismo, libro profondamente italiano. Libro utile sopratutto per la comprensione di due mentalità così all'opposto come la mentalità latina e quella americana, e che mentre rivela a noi parte migliore della ragazza americana d'oggi, riabilitandola dal pessimo clichè finora in voga, rivela agli americani l'Italia attuale, l'Italia di Mussolini che ben può dirsi il personaggio dominante di tutto il libro. La trama di esso si svolge infatti per tre quarti in Italia: è questo l'itinerario d'oro di due ragazze americane ricche e graziose, partite dal loro paese per un piacevole viaggio turistico, e col programma semplice e difficile ad un tempo di procurarsi tutti i divertimenti possibili e d'immagazzinare il massimo delle sensazioni da poter poi raccontare agli amici e ai conoscenti rimasti laggiù nella natia Virginia.

Il libro è scritto in forma di diario: in esso Hellen Warrington annota di volta in volta quanto capita a lei e alla sua amica Kitty, le sue impressioni sui luoghi e sulle persone, impressioni che dapprima colgono il lato puramente esteriore e materiale del mondo con cui viene a contatto, ma man mano che procede nel diario e nel viaggio, sempre più comprensive anche dal lato spirituale ed interiore della vita che le si svolge d'attorno. E questo per merito di un simpatico compagno di viaggio, Roberto Ferrari, conosciuto a Parigi, che mentre la tiene e la soggioga con la passione che ha saputo destare in lei, le apre la mente ai valori di un'altra civiltà così diversa dalla sua: ed essa, che dapprima recalcitra e si ribella all'opera di persuasione condotta su di lei dall'uomo che ama, lentamente nell'ammirazione che sente per lui finisce per piegarsi e riconoscere nella superiorità di lui anche la superiorità etica della sua civiltà. Un fatto, ad esempio, che stupisce è la considerazione di cui Roberto, come tutti in genere gli europei, sembra circondare la donna. Così, le riesce sul principio incomprensibile e quasi irritante che Roberto sembri cercare in lei qualcosa ch'ella stessa non sa e non si accorge di avere: è giovane, sana, ricca, graziosa, vuol divertirsi e godere la vita, possibilmente con lui: cosa altro gli può dare? I suoi gusti sono tutt'alro che complicati: bere molti cocktails, ad ogni momento e per qualsiasi motivo, fumare, comprare belle toilettes e gioielli e ninnoli preziosi. C'è quindi tutta una nuova educazione da dare a quest'essere ch'è come un grazioso e generoso animale che si lasci guidare solo dalla forza primordiale degli istinti. E lentamente Roberto, « Rob », com'ella lo vezzeggia, intraprende attraverso l'amore la sua opera di rieducazione spirituale e la domina, con difficoltà dapprima, ma poi sempre con maggiori risultati man mano che la donna subisce il fascino dell'uomo e attraverso i suoi occhi vede e comprende tante cose di questa Italia che con sua meraviglia può ancora insegnare qualche cosa anche al mondo da cui ella proviene, e marcia decisamente in testa agli altri popoli nella conquista di un primato spirituale e sociale.

In tal modo aumenta ancora la sua ammirazione per l'Uomo che ha saputo portare un così profondo rinnovamento nella vita del Paese di cui è ospite passeggera, ammirazione che era già stata risvegliata in lei nella sua lontana Virginia da un umile fabbro italiano che con semplicità e devozione sconfinata le aveva parlato di Mussolini. Colui che aveva saputo destare nel cuore dei suoi connazionali anche i più umili, sparsi in tutte le parti del mondo, un tale senso nuovo di orgoglio e di fierezza doveva necessariamente essere un uomo fuor del comune. E per questo era partita col desiderio di vederlo. Ma mentre quella allora era una curiosità quasi infantile, tutta esteriore, la realtà meravigliosa ch'essa scopre nel travaglio di un popolo tutto proteso in uno sforzo immane di rinnovamento e di superamento le fa comprendere la misura dell'Uomo. *Oh, I wish! I could see Mussolini!* è l'espressione di un desiderio cocente ch'essa vuole soddisfare ad ogni costo: desiderio che in fondo, più o meno confessato, è nel cuore di tutti gli stranieri che ora compiono un viaggio in Italia.

Ed è così che, partita con la sua amica Kitty per una breve scorribanda che voleva essere solo piacere e divertimento superficiale e oziosa curiosità, al contatto con una vecchia civiltà così diversa dalla sua, con una realtà così superiore a quella che si aspettava, la sua mente si allarga, abbraccia un più vasto orizzonte, comprende le ragioni storiche del Fascismo ed ammira il nuovo volto dell'Italia in camicia nera; ed essa stessa si affina, ed apprende la lezione del dovere e della disciplina, e nel dolore si assoggetta e si eleva.

Il libro è anche nobilmente riuscito nella parte puramente descrittiva: Torino, Milano, Venezia, Firenze, Assisi, Roma, Napoli, Capri, tappe successive del viaggio, compongono una sintesi che della Penisola offre veramente una visione organica ed armonica. Nè mai è appesantito da lungaggini od oziose illustrazioni di luoghi, monumenti, bellezze naturali, di prammatica ed inevitabili in altri libri di questo genere che su una trama sentimentale malamente innestano una vera e propria guida turistica. Chè, anzi, l'autore a questo riguardo è di una sobrietà di cui gli siamo grati, e s'attarda, se mai, a scoprire per Hellen Warrington gli aspetti interiori e più ignorati dei luoghi che il comune turista in viaggio per l'Italia vede di solito solo frettolosamente all'esterno: e così la fa penetrare nell'intimità delle persone con cui viene in contatto, nelle loro ville e nelle loro case, sì che molti pregiudizi e preconcetti, specie al riguardo della posizione sociale della donna, cadono ad uno ad uno e sull'aperta intelligenza di lei l'etica superiore d'una civiltà che alla donna pur concedendo le massime libertà assegna il proprio regno nella famiglia ed il più alto compito nella missione sublime della maternità, esercita un fascino che dopo le prime inevitabili riluttanze ella finisce per subire ed ammirare.

Libro dunque, per tornare a quanto dicevamo in principio, fra i più utili per la conoscenza reciproca di due grandi popoli, di due grandi civiltà: perchè solo dalla conoscenza nasce la comprensione, che è alla base di ogni vera, salda amicizia e quanto meno del rispetto tra le Nazioni. E se qualcuno volesse sapere perchè proprio una ragazza americana è stata scelta a protagonista del libro e perchè questo sia stato scritto in inglese da un italiano, non ci resterebbe di meglio che rispondere colla domanda stessa dell'autore: « Vi par possibile che l'eroina avrebbe potuto parlare in una lingua diversa? ».

Orazio Bernardinelli

(1) G. Ventrone della Corte: The Golden Tour. Editions de la « Revue Mondiale ». Paris. Frs. 30.

La festa di S. Ambrogio a Milano

Consegna di medaglie al valor civile

MILANO, 7

Ricorrendo la festa di S. Ambrogio, il Podestà ha proceduto stamane alla tradizionale consegna delle medaglie al valor civile della fondazione Carnegie e di benemerenza di Comune. Alla cerimonia, che si è svolta alla presenza del Prefetto e di tutte le autorità cittadine nel salone dell'Alessi, sono intervenuti numerosissimi invitati ed i rappresentanti degli enti benefici e culturali. Dopo un discorso di esaltazione del valore civico pronunciato dal Podestà, hanno sfilato tra gli applausi dei presenti i premiati e le premiate. Molto salutata è stata la medaglia d'oro alla memoria di Maria Stramba Badorello, la madre che, strappato il bimbo alle fiamme di un caminetto, lo tenne alto sulle braccia tese fino a quando gli inquilini accorsi lo trassero in salvo. La povera madre, investita intanto a sua volta dalle fiamme, moriva

Autografi di poeti e musicisti

falsificati a Milano

MILANO, 7

Un singolare tipo di falsificatore di autografi è stato tratto ieri in arresto dagli agenti della Squadra mobile. Si tratta del cinquantatreenne Tobia Nicotra fu Leopoldo, sedicente professore, abitante con la moglie in via Garofalo 12. Il Nicotra era entrato tempo fa in rapporto con alcuni maestri di musica e letterati, ai quali aveva offerto in vendita autografi di poeti e di musicisti famosi, corredati da documenti comprovanti l'autenticità delle lettere e degli scritti. A molti degli acquirenti era nato, in seguito, il sospetto di essere stati truffati e si erano rivolti al cav. Petruccelli, comandante la Squadra mobile, perchè venisse fatta luce. Il Nicotra fu così invitato in Questura: i sospetti presero fondamento quando più tardi, ordinata una perquisizione nell'appartamento di via Garofalo, vi si rinvenne tutto l'armamentario necessario alla fabbricazione dei falsi autografi. Il truffatore riproduceva, infatti, su carta antica, e con indubbia abilità, i documenti precedentemente fotografati nelle biblioteche.

Ucciso da un colpo di rivoltella mentre ripulisce l'arma

ALESSANDRIA, 7

Il calzolaio Giovanni Bocchio di anni 53, qui residente, mentre ripuliva la propria rivoltella è rimasto ferito gravemente da un colpo ch'egli ha fatto inavvertitamente esplodere. Il disgraziato è deceduto poco dopo.

La crescente affluenza degli Italiani a Roma

ROMA, 7

Fra i risultati tipici dell'ultimo censimento generale della popolazione italiana, per quanto concerne la provincia di Roma, l'*Agenzia di Roma* rileva il notevole aumento della percentuale dei cittadini il cui luogo di nascita è fuori del Comune di censimento. Questo fatto caratteristico illustra la crescente affluenza dei cittadini italiani da ogni provincia d'Italia verso Roma. Alla data del censimento del 1911 la percentuale di popolazione nata nel Comune di censimento della provincia di Roma era del 67.5. Tale percentuale rivela una lieve diminuzione nel censimento del 1921 scendendo al 66.6, e una decisa diminuzione invece nel censimento del 1931 scendendo al 54.8. Invece la percentuale di popolazione nata in Comuni di altre provincie è salita dal 10.3 del 1911 e dal 20.3 del 1921 a ben 27.7 nel 1931. La quota del 54.8 per cento riscontrata nel 1931 nella popolazione nativa per il complesso della provincia scende poi al 42.6 per cento per la città di Roma.

Altro aspetto caratteristico della popolazione di Roma è il progressivo aumento della percentuale della popolazione non nativa di Roma dopo il 20.o anno, ossia a cominciare dall'età più atta al lavoro e al matrimonio. Sino ai 19 anni la percentuale di popolazione di Roma nata nella città è del 69.8; essa scende al 30.1 tra i 20 e i 24 anni, al 32.2 tra i 25 e i 29 anni, al 31 fra i 30 e i 39 anni, e al 25.6 dai 40 anni in poi.

Un altro fatto che importa rilevare nella provincia di Roma, e sopratutto nella Capitale, è la rapida diminuzione dell'analfabetismo, che era ancora del 15.5 per cento nel 1911 e dell'11 per cento nel 1921, è stato ridotto al 7.8 per cento nel 1931.

Nei rimanenti Comuni della provincia di Roma l'analfabetismo è stato ridotto dal 42.4 per cento nel 1911 e 33.2 per cento nel 1921, al 23.7 per cento nel 1931.

La Giornata della madre e del fanciullo

I premi di nuzialità e di allevamento igienico - Gli spettacoli cinematografici - Le cerimonie in tutti i Comuni d'Italia

ROMA, 7

La « Giornata della Madre e del fanciullo », com'è stato precedentemente annunziata, si svolgerà il 24 dicembre in tutta Italia, secondo le direttive impartite dal Duce ed eseguite, in base a precise disposizioni emanate dalla Presidenza dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, dagli organi periferici dell'Opera stessa.

La « Giornata » avrà un valore assolutamente e squisitamente etico; eppertanto si svolgerà in una atmosfera di pura idealità.

Il programma della celebrazione resta, pertanto, così definitivamente fissato. Ad iniziativa dei Presidi e dei Podestà nella loro qualità rispettivamente di presidenti della Fed.ne Prov.le dell'Opera e dei Comitati di Patronato, e pei capoluoghi di provincia ad iniziativa del Presidente del Comitato (Podestà) d'accordo col Presidente della Fed.ne Prov.le (Preside), il 24 dicembre si svolgeranno davanti alle autorità locali, solenni riunioni, le quali avranno luogo nel modo seguente: innanzi tutto vi sarà un breve discorso di apertura, avente per tema l'illustrazione del significato ideale e politico della cerimonia, tenuto dai Presidenti dei rispettivi organi locali o da oratori dagli stessi designati.

Seguirà la distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità, predisposti dall'Opera e dagli altri Enti ed istituzioni locali.

Il valore di tali premi non ha certo bisogno di essere messo in rilievo. Basterà, tuttavia, notare che, accanto a quelli predisposti dall'Opera, mercè la comprensione del significato della giornata e della politica demografica del Regime da parte di molti Enti, pubblici e privati, molti altri premi saranno distribuiti, in modo da premiare tangibilmente e degnamente così le coppie che iniziano la loro vita coniugale dando luogo a nuove famiglie, così le famiglie numerose.

I premi anzidetti — in parte già erogati al momento del matrimonio o della nascita del bambino, onde non far perdere l'efficacia pratica di essi — sono stati opportunamente vagliati, attraverso un delicato lavoro compiuto dalle Federazioni Provinciali dell'Opera, in modo da farne partecipare coloro che veramente sono risultati meritevoli.

Seguiranno poi la distribuzione di premi alle famiglie numerose; la distribuzione ai premiati di opuscoli di propaganda; ed il concorso di allevamento igienico del bambino, con assegnazione di diplomi e per le mamme povere anche di premi in denaro e in buoni alimentari.

Tale concorso che si attua per la prima volta con carattere nazionale in Italia d'ora in avanti; sostituirà le futili gare di bellezza, che; se possono avere significato estetico, sono destinate ad avere spesso dei risultati negativi. Il concorso di allevamento igienico del bambino deve servire a premiare quelle madri che, ottemperando con diligenza alle norme di igiene impartite dagli organi della Opera, avranno ottenuto e mantenuto nei loro bambini uno stato di eccellente salute, che valga a promettere una sicura prosperità per la vita del futuro cittadino. Saranno premiate specialmente quelle madri che avranno incontrato maggiori difficoltà nell'allevamento (per gracilità della prole, per parti gemellari, per impedimenti fisici all'allattamento, per tristi condizioni economiche). Il limite di età è fissato per bambini dai 6 mesi ai 3 anni. Gli organi dell'Opera hanno compiuto per tali assegnazioni, un lavoro paziente e scrupoloso. E' stata, innanzi tutto, preparata una cartella informativa degli aspiranti ai premi (compilata dalle istituzioni assistenziali dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia). Tale cartella, nella quale sono stati segnati tutti i dati indispensabili per valutare le difficoltà dell'allevamento in rapporto ai risultati conseguiti, è stata poi esaminata — previo controllo dell'esattezza dei dati stessi — da una apposita Commissione di sanitari particolarmente competenti, nominata dal Presidente della Federazione o del Comitato dell'O. N. M. I.

Durante la stessa giornata, infine, ad iniziativa sempre degli organi dell'Opera, avranno luogo spettacoli cinematografici, i quali avranno un duplice scopo: di educazione demografica del popolo italiano e di ricreazione per le mamme e per i fanciulli.

Anche per tali spettacoli è stato necessario un lungo lavoro, in modo da permettere che in tutti i Comuni del Regno fosse possibile la proiezione di films adatti alla circostanza, e si prevede che nella quasi totalità dei 7300 comuni italiani potranno aver luogo gli spettacoli stessi.

Siamo certi, pertanto, che la prima « Giornata Nazionale della Madre e del Fanciullo » potrà svolgersi in perfetta esecuzione degli ordini del Duce e secondo le alte idealità del Fascismo.

Come fu scoperto il truffatore della Lotteria francese

PARIGI, 7

L'inchiesta della polizia sulla truffa di un milione commessa col falso biglietto della Lotteria nazionale, ha dato luogo a constatazioni inattese, prima fra tutte quella che il biglietto falsificato non era stato truccato in maniera abile da esperti falsari, con procedimenti tecnici perfezionati, bensì per scherzo e in modo grossolano da un falegname che si era servito per compiere l'operazione di una lama di rasoio di sicurezza e di una penna.

Ecco di che si tratta. Dopo cinque giorni di inutili ricerche, ieri mattina l'autorità era stata avvisata telefonicamente che a Tonnèrre nel Giura, dove come si sa il truffatore è stato arrestato, numerosi impiegati ferroviari avevano visto e avuto fra le mani il famoso biglietto 24922 della serie E che fu falsificato. Due commissari da Parigi giunsero a Tonnèrre nel pomeriggio e interrogarono un impiegato, certo Roger Debard, di 26 anni. Costui narrò che essendo in licenza a Teil, nell'Ardèche, conobbe un giovane falegname del luogo, certo Jean Cry, che, per divertirsi alle spalle di parenti ed amici, con l'aiuto di una semplice lama di rasoio aveva trasformato un biglietto della Lotteria che possedeva e che non aveva vinto nulla, contrassegnato col numero 24613 e appartenente alla serie D, in quello vincente il milione.

Il D era stato grossolanamente trasformato in E; il 6 in 9 e 1 numeri 1 e 3 in 2. Tentò poi il Cry di « darla da bere » ai suoi conoscenti, facendosi credere vincitore, ma invano. Il Debard, per un franco, comprò il famoso biglietto per poter continuare lo scherzo a Tonnèrre; non nascose mai ai colleghi che il biglietto era falso e tutti gli impiegati della Stazione hanno confermato ciò. Dalle mani del Debard il biglietto era passato in quelle dell'impiegato ferroviario Louis Cornebois, di anni 26, l'arrestato che fece il colpo alla Tesoreria francese, per il quale senza troppa difficoltà divenne milionario sia pure per qualche giorno solo. I connotati del Cornebois corrispondevano a quelli dell'individuo che aveva incassato il premio, inoltre, da quando ebbe fra le mani il biglietto, l'impiegato non aveva più ripreso servizio. Il 28 novembre si disse ammalato e non tornò che il 2 dicembre a incassare lo stipendio. Disse allora che sarebbe andato a riposarsi nel Giuria e poi inviò un telegramma al capostazione per avvertirlo che non avrebbe più ripreso servizio. Tutto ciò ha portato al suo arresto. Intanto è viva la meraviglia per il fatto, considerato inconcepibile, che un biglietto tanto grossolanamente truccato possa aver indotto in errore i funzionari del Tesoro.

Vessilli italiani in Svizzera

BERNA, 7

A Grenchen, cantone di Berna, sono stati inaugurati, domenica scorsa, dice l'« Agenzia d'Italia », i vessilli della Sezione Combattenti e del Comitato « Dante Alighieri ». Da Berna stessa, da Soletta, da Bienna, da Moutier erano accorsi parecchi camerati a festeggiare le nuove Associazioni ed i loro gagliardetti. Dopo la benedizione di questi, tutti gli italiani si sono riuniti ad un rancio-banchetto, durante il quale sono stati pronunciati patriottici discorsi e continue frenetiche acclamazioni al Duce.

Ad Olten, Svizzera, si è costituita una nuova Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, che ha riunito subito oltre 30 iscritti. Uno di questi ha promesso di regalare il gagliardetto, che sarà inaugurato quanto prima.

Libri nuovi

Dino Trocchi: «Giovanna I. d'Angiò», commedia in tre atti, 1. Vol. L. 4 — «Lettere didascaliche. 1. vol. L. 4 Ed. «La Marca» presso Bemporad Firenze.

Una ricetta del III secolo per cucinare le lumache

GINEVRA, 7

L'esistenza di pezzi di gusci di lumaca (della specie, particolarmente apprezzata in culinaria, delle *lumache delle vigne*) constatata nel corso degli scavi che si stanno effettuando a Ginevra su di un interessante strato dell'epoca romana, di cui già si è annunciata recentemente la scoperta, ha indotto uno studioso di gastronomia a procedere a speciali esami allo scopo di ricostruire la ricetta secondo la quale le lumache venivano preparate al tempo dei romani. Queste ricette, che hanno effettivamente un certo interesse in quanto è dimostrato che nel punto in cui i gusci sono stati trovati esisteva nel III secolo dopo Cristo una locanda romana, hanno avuto per risultato di dimostrare che la formula di preparazione di questa leccornia non è andata gran che mutando nel corso dei secoli. Si è così potuto provare, in base ad un leggero sedimento cinereo, che le lumache sono state purgate per mezzo di un'immersione in un bagno di acqua e cenere, secondo il procedimento attualmente in uso per la preparazione delle *lumache alla borgognona* e che esse sono state cotte al forno dopo essere state condite con erbe aromatiche quali timo, salvia, prezzemolo, come appare dalla tinta assunta dai gusci. La presenza di piccolissime tracce arsenicali e di tannino rivela inoltre chiaramente il trattamento a base di aglio e la prolungata immersione nel vino che i cuochi romani avevano cura di far subire alle lumache.

Vivo risveglio francese per il turismo

PARIGI, 7

In queste ultime settimane si è notato un vivo risveglio da parte degli Enti preposti all'industria turistica. E' di questi giorni la riunione contemporanea delle delegazioni rappresentanti il turismo e le stazioni balneo-climatiche francesi. Tutto questo viene di proposito in un momento in cui si sta studiando i mezzi per poter accentuare il movimento turistico verso la Francia, in previsione della maggiore possibilità di movimento internazionale che si prevede per il prossimo anno. Nelle riunioni di queste rappresentanze si è molto discusso sulla contestazione che nella decorsa stagione il movimento turistico francese aveva subito una notevole riduzione, ed è stata portata ad esempio e profondamente esaminata l'opera efficacissima condotta dall'Italia attraverso i suoi organismi, per i quali si vorrebbe studiare qualche cosa di simile anche in Francia.

Una fattoria dell'epoca romana scoperta in Carinzia

VIENNA, 7

Gli scavi diretti dal professore universitario Paulsen hanno condotto ad Allersdorf, in Carinzia, a una interessante scoperta archeologica dell'epoca romana. Sono stati rimessi alla luce i resti, ottimamente conservati, di una grandiosa fattoria dell'estensione di oltre diecimila metri quadrati. Nel mezzo della fattoria, circondata da un muro dello spessore di un metro, sorge la casa padronale munita di due capaci piscine e di un perfezionato impianto termale. Negli angoli del vasto recinto si vedono le abitazioni per i coloni, le stalle, i magazzini. Sono anche stati rinvenuti numerosi vasi, oggetti d'arte ed una quantità di monete fra cui alcune d'oro, che vanno dal II al IV secolo d. C.

Quindici anni in una capanna per protesta contro i serbi

PRAGA, 7

Si ha da Belgrado: E' stato scoperto ieri a Stari Bacaji, nelle vicinanze di Belgrado, un singolare eremita, il quale da quidici anni vive rinchiuso in una capanna senza finestre, che rischiara con la luce continua di una candela. Lo strano recluso, certo Iiri Fasel, si ritirò nel volontario esilio per protestare contro l'occupazione del suo villaggio, operata dai serbi nel 1918, e da allora vive grazie al vitto che, unitamente alle candele, gli passa la sorella da una piccola apertura praticata nella porta. Il Fasel, che si è rifiutato decisamente di uscire all'aperto, ha per guardia della capanna quattro cani, che permettono solamente alla sorella dell'eremita di avvicinarsi coi viveri. La sorella stessa non lo ha visto in viso da oltre otto anni, e già allora una lunga barda gli copriva il mento ed il petto.

I calendari della R. Marina

L'Ufficio Storico della R. Marina ha messo in vendita due tipi di calendari per l'anno 1934, il cui ricavato netto sarà devoluto a beneficio dell'Istituto Principe di Piemonte.

Il primo è di formato grande e contiene nel supporto la riproduzione di un quadro di soggetto navale e nei 55 fogli del blocco nitide visioni relative agli avvenimenti marittimi più notevoli degli ultimi tempi. Il secondo di formato piccolo (tascabile) su cartoncino piegato ad album, ha sulla copertina una visione navale e nell'interno i dodici mesi dell'anno.

Il prezzo del grande è di L. 5 e del piccolo 0.75. Per i calendari grandi debbonsi aggiungere le spese di spedizione nella seguente misura: Per un calendario grande lire 2.50, per due calendari e fino a cinque L. 5.50. I calendari piccoli vengono spediti franco di porto.

Le richieste di detti calendari debbono essere rivolte all'Ufficio Storico della R. Marina, Roma, accompagnandole con vaglia postali o bancari intestati impersonalmente al Capo dell'Ufficio Storico, Ministero Marina, Roma.

SPIGOLATURE

E' allo studio in America, un progetto definitivo per la costituzione delle ormai famose isole galleggianti, che dovrebbero servire di base per i servizi regolari aerei attraverso l'Oceano. Secondo questo progetto di aerodromi giganti, l'Europa non disterebbe più che 24 ore dall'America e potrebbe essere collegata con altro continente ogni giorno. Secondo i progetti allo studio queste isole avrebbero una popolazione fissa di 125 abitanti e sarebbero in condizioni, per gli impianti che vi verrebbero opportunamente disposti, di dare asilo a trecento persone ciascuna in alberghi dotati di ogni conforto moderno. L'amministrazione dei Lavori Pubblici di Washington avrebbe concesso un credito di un milione e mezzo di dollari per iniziare la costruzione, in via sperimentale di una parte dell'isola galleggiante, con tutte le dotazioni che dovrebbe avere secondo il progetto definitivo. Negli ambienti aeronautici si pretende intanto di convincere il Governo ad intervenire in pieno assicurando alla impresa l'esito che i promotori si ripromettono di ottenere quando le isole galleggianti ed il relativo servizio aereo, saranno in pieno esercizio. Non mancano però i pareri contrari anche tra le persone che più delle altre sono in condizioni di poter giudicare la efficacia e la praticità di un progetto di questo genere, cioè i transvolatori atlantici. Chamberlain, ad esempio, si è dichiarato nettamente contrario e la frase con la quale ha espresso il suo convincimento contrario non tornerebbe ad onore del Governo di Washington qualora esso, vinto dalle pressioni che vengono esercitate, si decidesse a dare con la sua approvazione, il suo appoggio finanziario. Intanto il primo quarto di isola galleggiante è prossimo ad entrare nella sua fase di realizzazione e verrà costruito dietro il molo di Delaware e sarà in seguito rimorchiato al largo, in pieno Atlantico, a circa 800 chilometri dalla costa, in un punto sicuro situato a circa 39 gradi di latitudine, dove, sempre secondo i progettisti, dovrebbe essere stabilita la prima base atlantica dei servizi aerei. L'inventore e l'estensore del progetto, certo Edoardo Amstrong, si interessa di questa questione da oltre sedici anni. Le principali caratteristiche di queste isole sono le seguenti: esse avrebbero un ponte di atterraggio di 378 metri di lunghezza per circa cento di larghezza e situato a circa 30 metri al di sopra del livello dell'acqua. Vi sarebbe poi un ponte inferiore dove sarebbero sistemati tutti i servizi meccanici e gli hangars, nonchè un albergo capace di contenere, come abbiamo detto, circa 300 persone. L'isola sarebbe legata al fondo dell'Oceano a mezzo di cavi.

*

E' morto oggi a Bournemouth a 77 anni di età Harry De Windt, famoso per le sue esplorazioni e i suoi viaggi giornalistici. Nel 1887 s'era recato per via di terra da Parigi a Pekino. Due anni dopo dall'India aveva raggiunto a cavallo la Russia attraversando la Persia. Aveva visitato le prigioni della Siberia Occidentale e le miniere in cui erano adibiti i condannati politici nella Siberia Orientale. Nel 1896, per conto della «Pall Mall Gazette» aveva tentato di raggiungere Parigi da New York per via di terra. L'audace impresa non terminò tragicamente nello Stretto di Behring, solo grazie il provvidenziale soccorso di un cacciatore di balene. La impresa gli riuscì qualche anno dopo in senso inverso. Come inviato speciale della «Pall Mall Gazette» studiò la Russia, condusse una inchiesta nei Balcani, traversò il Sahara, visitò il Marocco. Nel 1917-18 comandava un campo di prigionieri di guerra. Lascia numerose pubblicazioni, nelle quali sono raccolte le sue cose viste e le sue esperienze vissute.

*

Gli svizzeri non sono soddisfatti del loro inno nazionale. Fin dal 1931 si costituì un'associazione che in due anni di lavoro è riuscita ora a provocare un plebiscito sull'argomento fra le tremila società corali. Dallo spoglio delle schede risulta in boicottaggio l' «Inno alla Patria» di Barblan e conosciuto anche sotto il nome di «Terra dai monti nevosi», e il «Canto Svizzero» di Zwyssig, comunemente noto per le sue parole. «Sui nostri monti quando c'è il sole». Il Comitato del plebiscito, che s'è costituito ora in seno alla associazione per un inno nazionale svizzero, nel trasmettere al Consiglio Federale i risultati del proprio lavoro, chiede che per un periodo di due anni in tutte le cerimonie ufficiali vengano eseguiti i due inni in ballottaggio e che il loro studio sia pure imposto nelle scuole. Il popolo avrebbe modo di scegliere l'inno ufficiale dello Stato.

*

Si parla molto a Parigi di una nuova invenzione del noto inventore Renè Nublat il quale ha scoperto: «la luce che canta». E' un'applicazione che sta tra il cinema parlante e la macchina da scrivere cioè: una punta di diamante incide sul bordo di un nastro inattinico molto fino, colorato chimicamente ed opaco, i suoni tale e quale come essi pervengono alla registrazione. Questo stesso nastro può senza avere subito nessuna trasformazione riprodurre all'istante stesso i suoni emessi, ma questo solo come «negativa». Questa «negativa» viene poi fotografata nero su bianco su pellicole positive le quali possono essere multiplicate all'infinito; esse sono fatte di una materia inalterabile che viene a costare 15 franchi i cento metri. Si potrà quindi senza muoversi, senza avere aghi da cambiare, senza temere gl'inconvenienti inevitabili del grammofono e dei dischi godersi la riproduzione perfetta e completa di un'opera. La pellicola avvolta in un rocchetto si svolge in un altro rocchetto ed è soltanto un piccolo raggio luminoso proiettato sopra di esso che ne rende il suono udibile.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la diffusione del calendario fascista Anno XII

Con il quindici dicembre la campagna per la diffusione del Calendario Fascista Anno XII verrà chiusa.

Invitiamo, pertanto, i ritardatari a volere senz'altro provvedere per l'acquisto tenendo presente che la Segreteria Federale Amministrativa consegnerà la pubblicazione immediatamente, dietro versamento del relativo importo di lire 15.

Ogni famiglia agiata non dovrebbe mancare di questa utile pubblicazione edita dal Direttorio Nazionale del Partito.

Ogni camerata deve diffondere il Calendario Fascista.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Comm. Gio. Batta e Dina Del Vò lire 500; Operai del Comando Stazione Naviglio R. Guardia di Finanza lire 67.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Rapporto Comandanti di Fascio. — I Comandanti dei F.G.C. della città, Giudecca, Lido e Murano sono convocati a rapporto dal Comandante Federale presso la Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, domani sera 9 corrente alle ore 19 precise.

Calcio. I sottonotati Giovani Fascisti componenti la Squadra di calcio del Comando Federale dei F. G.C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso il Campo Sportivo del Dopolavoro Ferroviario (Chiovere) oggi alle ore 14 per un incontro amichevole con la Squadra del Dopolavoro Ferroviario: Zennaro, Moro, Corso, Cacurio, Badiello, Tonizzi, Ferron, Cavazzina, Gerbosi, Greco, Fontanella, Rasador, Gamba A.

Gruppo Femminile di S. Croce

Per la Befana Fascista sono pervenute al Gruppo Femminile Fascista di S. Croce le seguenti offerte:

Dal bambino Giammaria Santi lire 50; Da un fascista che vuole conservare l'anonimo lire 50; Da N. N. lire 20.

La Fiduciaria, riconoscente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Sci. — Il Gruppo Universitario Fascista ha ottenuto che una ditta veneziana fornisca ottime scarpe impermeabili da sci al prezzo di lire 60 circa.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del G.U.F.

Campeggio di Croce d'Aune e di S. Martino di Castrozza. — Questa mattina alle 5.32 sono partiti per Croce d'Aune trenta universitari. In detta località si svolgerà un campeggio del Gruppo Universitario Fascista Veneziano della durata di tre giorni circa.

Sono aperte le iscrizioni per i turni che corrono dal 23 al 30 dicembre e dal 30 dicembre al 7 gennaio e che avranno luogo a S. Martino di Castrozza presso l'Hotel Regina.

La quota è fissata in lire 150 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno, vitto, alloggio e trasporto sci e bagagli.

Non si accettano prenotazioni se non accompagnate dalle quote e la precedenza è data solo dal numero d'ordine dei versamenti che si possono effettuare presso la Segreteria del Gruppo nelle ore d'ufficio.

I posti a disposizione per ogni turno sono quaranta.

Sono aperte pure le iscrizioni per i turni di cinque giorni a Croce d'Aune. Quota lire 80. Informazioni presso il G.U.F.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tessere della Provvida

Tutti i dopolavoristi in possesso della tessera O.N.D. dell'Anno XII possono ottenere, presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, la tessera della «Provvida» gratuitamente.

Deplorazione

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale, sentito anche il parere della Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, ha inflitto una deplorazione alle presidenze delle Filodrammatiche «Serenissima» e «Campagnol» perchè le filodrammatiche in oggetto non hanno ottemperato all'impegno assunto di effettuare delle recite all'Ospizio Marino del Lido.

Corsi di lingue straniere

Presso il Circolo Filologico si inizieranno dei corsi serali di lingua Francese ed Inglese per dopolavoristi. L'insegnamento avrà carattere eminentemente pratico e facile il più possibile.

I corsi si inizieranno nei primi giorni del prossimo gennaio e la quota sarà di lire dieci mensili per ogni lingua. L'intero corso avrà la durata di cinque mesi. Tali corsi sono particolarmente adatti per dopolavoristi gondolieri, dipendenti dell'A.C.N.I.L. e agenti di negozio, i quali avranno la possibilità di migliorare le proprie attitudini professionali.

Per le iscrizioni ed eventuali schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Circolo Filologico.

Dopolavo Pubblico Impiego

Corso di Lingue straniere. — Le lezioni avranno inizio il giorno 11 corrente e proseguiranno per tutta la durata dei corsi con il seguente orario:

Tedesco: lunedì-giovedì; Inglese: martedì-venerdì; Francese: mercoledì-sabato.

Le lezioni saranno tenute nella Sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego dalle ore 21 alle 22.

Gli aderenti sollecitino il pagamento della quota relativa al mese di dicembre.

Tesseramento Opera Nazionale Dopolavoro. — Si avvertono tutti i Capi Gruppo e gli associati che la rinnovazione delle tessere all'Opera Nazionale Dopolavoro avrà termine con il 15 corrente.

La visita del R. Provveditore alla Scuola "N. Sauro,,

Il R. Provveditore agli Studi prof. comm. Felice Rimondini, in occasione di una visita all'Istituto Nautico, ha voluto visitare anche la Scuola Consorziale Marinara «N. Sauro».

Durante la visita è stato accompagnato dal Direttore cav. V. Celli il quale gli ha mostrato le affollate aule della Scuola, il Caniere, il Museo Ittiologico e di Pesca, i lavori eseguiti dagli allievi e quelli in corso di esecuzione.

Il R. Provveditore ha espresso il proprio compiacimento per l'organizzazione, la frequenza e l'efficienza della benemerita Scuola Marinara veneziana.

CRONACHE FUNEBRI

N. H. Pasquale Grimani

Serenamente s'è spento ieri nelle ore pomeridiane il N. H. dott. cav. Pasquale Grimani, gentiluomo di antico stampo, noto e stimato da tutti coloro che lo conobbero e apprezzarono le elette virtù del suo cuore. Per oltre quaranta anni egli esercitò la professione di notaio dapprima in Ariano Polesine, ove fu Sindaco per parecchi anni, e dipoi in Venezia, dove ricoprì a lungo la carica di Presidente del Consiglio Notarile. Con lui scompare una bella e nobile figura di patrizio cortese e gioviale nel tratto, professionista integerrimo e lavoratore instancabile, che dedicò alla famiglia e al dovere tutta la sua esistenza.

Alla famiglia affranta dal dolore esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

Giuseppe Crescini

L'Ateneo Veneto è in lutto. E' morto, dopo brevissima malattia, l'altra sera, consolato dalla moglie e dai figlioli, Giuseppe Crescini, da alcuni anni zelante e dignitoso Cancelliere dell'Ateneo Veneto. La sua pallida figura era nota ai frequentatori delle conferenze e del Gabinetto di Lettura.

Anche domenica scorsa alla cerimonia dell'apertura dell'anno accademico il diligente funzionario era al suo posto ad accogliere le Autorità.

Proveniva dall'Amministrazione delle Ferrovie, dove coprì per molti anni il posto di segretario principale. Uomo di vecchio stampo, metteva tutto sè stesso negli uffici che assumeva e li considerava come doveri sacri.

L'Ateneo a questo suo fedelissimo porge il saluto del compianto ed esprime alla famiglia vive condoglianze.

In morte della Sig. Giovanna Nadin

In morte della signora Giovanna Nadin, madre della loro Collega, la Direttrice e le maestre delle scuole Priuli e Sant'Apollinare offrono direttamente alla loro istituzione pro assistenza «Giuseppina Fonda», lire 100.

Crociera a Nizza e Montecarlo in Autopulman

La Crociera avrà inizio dal Piazzale Roma la mattina del 26 Dicembre, con eleganti e comodi torpedoni e giungerà a Nizza, patria dei «réveillons», in tempo per festeggiare la notte di S. Silvestro.

Ecco un altro viaggio economico solo di prezzo beninteso, che il sig. Giorgio Guetta organizza con la stessa signorilità e cura che hanno caratterizzate le Crociere precedenti.

Prima di raggiungere Nizza, si visiteranno Mantova, la città di Virgilio e la ducale Parma, due città ricche di tesori artistici. Da Genova i torpedoni percorreranno la Riviera Ligure ed i partecipanti godranno il magnifico panorama, attraversando le rinomate stazioni climatiche della Costa.

Monte-Carlo col suo famoso «Casino» offre la possibilità di tentare la.... fortuna alla «roulette».

Nizza, capitale e polo magnetico della Costa Azzurra ospiterà i partecipanti per Capo d'Anno e promette che l'allegria della festa di S. Silvestro non abbandonerà i presenti per tutto il 1934.

Si visiterà pure Cannes, stazione mondana e cosmopolita.

Al ritorno San Remo dimostrerà che nulla ha da invidiare alle rivali della Costa Azzurra; una breve sosta per visitare un altro gioiello d'arte italiana, la Certosa di Pavia, poi Milano, Gardone ed il 4 Gennaio per l'ora del pranzo, i partecipanti saranno di ritorno al Piazzale Roma.

I posti sono limitati; per informazioni rivolgersi all'ufficio Viaggi G. Guetta, S. Moisè 1474, Venezia.

Associazione Arma Artiglieria

Stante la grande richiesta, la vendita dei buoni per il rancio che avrà luogo il giorno 10 corr. alle ore 12.30 al Ristorante Roma in Lista di Spagna, sarà improrogabilmente chiusa a mezzogiorno di sabato p.-v.

La cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto seguirà alle ore 15.30 precise nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale alla presenza delle Autorità civili e militari e delle Alte Gerarchie del P.N.F.: tutte le Associazioni d'arma e patriottiche sono invitate ad intervenire con numerosa rappresentanza, col gagliardetto e col labaro.

Il Segretario Federale ha disposto che gli inscritti al P.N.F. indossino la camicia nera coi nastrini delle decorazioni: possibilmente, per gli artiglieri che se ne fossero già provveduti, fazzoletto giallo sotto la giacca e berretto grigio-verde.

*

Questa sera alle ore 20.30 precise sono invitati tutti gli artiglieri da montagna veneziani e della provincia presso la sede della Associazione Nazionale Granatieri a S. Fantin (palazzo del Teatro La Fenice) per importanti comunicazioni.

*

Domenica 10 corr. avrà luogo la inaugurazione del gagliardetto della sezione provinciale degli Artiglieri di Venezia. I fanti si troveranno in sede alle ore 15 per partecipare con bandiera e fiamma alla detta cerimonia che si svolgerà nella sala Napoleonica del Palazzo Reale. Si raccomanda di non mancare.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Beer, ha avuto luogo l'altro ieri una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti il vice Presidente del Consiglio, i Presidenti delle Sezioni Industriale, Commerciale e Marittima, i vice Presidenti delle Sezioni Commerciale e Marittima ed il Direttore dell'Ufficio.

Con l'intervento anche del comm. avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P.N.F., dell'on. Vittorio Umberto Fantucci, Delegato dal Segretario Federale alla sorveglianza degli Uffici di collocamento, del cav. Nicolò Toaldo, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Combattenti e del comm. Amedeo Furian, in rappresentanza dell'Opera Nazionale degli Invalidi di Guerra, il Comitato di Presidenza ha provveduto alla revisione dei bilanci consuntivi dell'esercizio 1932-33 dei locali Uffici di collocamento dell'agricoltura, dell'industria e del commercio ed ha esaminato varie questioni relative al controllo tecnico ed amministrativo sugli uffici stessi.

Ciò in relazione alle norme contenute nella legge 18 giugno 1931 n. 875 ed alle successive disposizioni ministeriali che hanno demandato, tra l'altro, ai Consigli provinciali dell'Economia Corporativa le funzioni di controllo e di coordinazione degli Uffici di collocamento esistenti nelle rispettive provincie.

La Presidenza ha poi trattato alcune questioni interessanti il Porto di Venezia.

L'orario dei barbieri per l'8 dicembre

In osservanza alle disposizioni prefettizie, il giorno 8 dicembre le botteghe da barbiere osserveranno l'orario domenicale chiudendo alle ore 17.

DIARIO SACRO

8. Venerdì — La Immacolata Concezione di Maria Vergine. — Festa di precetto. — Oggi su può mangiare di grasso. — Ebbe origine in Oriente nell'VIII secolo e Sisto IV nel 1478 la riconosceva ufficialmente Solennità titolare ai Miracoli con Messa Solenne e alla sera panegirico benedizione e inno. — A San Marco alle 10 canto di Terza e Messa pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 15.30 Vesperi cob pieta, discorso di S. Eminenza e processione di reposizione della santa Imagine.

La solennità dell'Immacolata

Per la solennità dell'Immacolata Concezione sono state anche questo anno disposte le consuete celebrazioni nella Basilica di San Marco e in tutte le Chiese del Patriarcato dove la ricorrenza è particolarmente ricordata. In San Marco il maggior splendore della solennità è dato dai riti pontificali celebrati dal Cardinal Patriarca.

Anche nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari, dove la festa della Immacolata si celebra da epoca immemorabile con straordinaria solennità e singolarità di cerimonie, si è tenuta in precedenza la funzione dello Stellario, sempre con grande concorso di fedeli.

La solennità annuale della Società di S. Vincenzo de' Paoli

Domenica, 10 corrente, ricorre la quarta festa annuale (della Immacolata Concezione) delle Conferenze Maschili di San Vincenzo de' Paoli.

La solennità avrà luogo nella Chiesa dei Frari, con l'intervento di tutti i Confratelli attivi, onorari, contribuenti, con il seguente programma: Ore 8.15: S. Messa con breve discorso. Comunione Generale. Subito dopo la S. Messa, Esposizione del SS. Sacramento, breve preghiera, Benedizione Eucaristica. Ore 9.45: Assemblea generale nella Sala del Patronato S. Antonio ai Frari.

Scuola di S. Giovanni Evang.

Domenica 10 corr., alle ore 9.30 precise, presso la Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista per le Arti Edificatorie di Venezia, avrà luogo la cerimonia funebre a ricordo del comm. Augusto Agazzi che ne era benemato Guardian Grande.

Sei nuovi Canonici onorari

Con Decreto Patriarcale in data 6 dicembre 1933 sono stati nominati Canonici onorari della Basilica Patriarcale i Rev.mi: Monsignor Giuseppe Busetto, Parroco dei SS. Gervasio e Protasio; Don Giosuè Scattolin, parroco a San Zaccaria; Don Giovanni Gusso, parroco a San Martino; Don Riccardo Bottacin Arciprete a Chirignago; Don Antonio Feracina, Arciprete di Jesolo; Don Evelio prof. Jandelli, professore nel Seminario Patriarcale.

La giornata pro Patronati

Una lettera del Patriarca

Nell'appressarsi della giornata Pro Patronati S. Em. il Cardinale Patriarca ha indirizzato la seguente lettera ai fedeli del Patriarcato:

«Domenica 17 dicembre è la giornata Pro Patronati, giornata di fisonomia tutta veneziana, come ben sanno tanti che conoscono l'origine e lo sviluppo dei patronati a Venezia. Del bene che da essi si è ricavato, non occorre che io faccia parola. Quanti buoni padri di famiglia, quanti onesti operai, quanti fedeli soldati provengono dai patronati. I quali prosperarono per le premure dei Rev.mi Parroci e lo zelo di sacerdoti che sacrificarono per essi tempo e denaro e per la corrispondenza dei fedeli che non lesinarono il loro contributo.

Sono sicuro che anche oggi questo contributo non sarà lesinato e che alla questua che si farà in proposito, come pel passato, nelle chiese, voi figliuoli carissimi, corrisponderete generosamente secondo vi consentono le vostre forze. Vogliate ricordare che la carità onde curate il bene della fanciullezza, è carità fatta a Gesù, il quale saprà ben dimostrarvi la riconoscenza del Suo Cuore amantissimo.

Benedico tutti; ma intendo di benedire in modo speciale chi corrisponde da buon cristiano a questo appello.

+ PIETRO Card LA FONTAINE
Patriarca.

Giubileo parrocchiale del Paroco di Lido

La parochia di S. Elisabetta di Lido ha scelto la solennità dell'Immacolata per ricordare la fausta ricorrenza del giubileo del suo Paroco Don Romeo Tizianello.

Due anni or sono con grande solennità la parochia aveva celebrato il 25.o anniversario della ordinazione sacerdotale del Rev.mo Don Tizianello; egli stesso aveva pertanto espresso il desiderio che la nuova ricorrenza non dovesse avere alcuna nota di esterna solennità. I parochiani di Lido non vollero tuttavia lasciar passare la nuova fausta data senza testimoniare in forma degna al Parroco amatissimo la stima e la gratitudine per l'attività da lui dedicata con instancabile zelo alla cura delle anime per il maggior bene spirituale della parochia.

Il Rev.mo Don Tizianello ha trascorso nella parochia di S. Elisabetta quasi interamente la sua vita di Sacerdote. Ricevuta, infatti, l'ordinazione sacerdotale nel luglio del 1906 dall'E.mo Patriarca Aristide Cavallari, fu subito destinato quale Cappellano nella parochia di Jesolo dove rimase però soltanto fino all'autunno dell'anno seguente, quando, resasi vacante la parochia di S. Elisabetta di Lido per la nomina a paroco dell Angelo Raffaele del Rev.mo Don Silvio Venerando, lo stesso E.mo Card. Cavallari chiamava a reggerla, quale Economo spirituale, il giovanissimo Don Tizianello che un anno dopo, in seguito alla designazione del Patriarca e alla votazione unanime dei parochiani di Lido veniva nominato Paroco. Il 22 novembre 1908 Don Tizianello prendeva solenne possesso della parochia.

Nella ricorrenza giubilare, Don Tizianello ha diretto a tutti i suoi parrocchiani una lettera ricordando le vicende e gli avvenimenti della parochia nei 25 anni trascorsi in mezzo a loro, ed invitandoli ad unirsi a lui nel giorno della solennità dell'Immacolata per ringraziare il Cielo dei comuni benefici ricevuti ed invocare nuove grazie e nuove benedizioni.

La festa di Santa Lucia

Nella parrocchia dei Ss. Geremia e Lucia la festa della Compatrona sarà celebrata col seguente orario:

Nei giorni 9, 10, 11: Triduo in apparecchio alla festa. Mattina, ore 7 e 9.15, S. Messe all'altare della Santa. Alla sera, ore 18, Rosario, discorso, benedizione e inno.

Martedì mattina, ore 7, 8, 9.15: S. Messe all'altare della Santa. Sera ore 18, primi Vesperi solenni.

Mercoledì 13 dicembre, mattino S. Messe ad ogni mezz'ora dalle 5.30 alle 12.30. Ore 7 S. Messa di S. Em. il Card. Patriarca. Ore 11 S. Messa solenne in musica. Alle ore 18 secondi Vesperi solenni, panegirico, processione e inno all'altare di S. Lucia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Giovanna Nadin L. 20 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Polo, dalla famiglia De Facci Negrati.

STATO CIVILE DI VENEZIA

7 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 9 - FEMMINE 6
Denunciati morti: 0 - Totale: 15
MATRIMONI: 2
MORTI: 10

Decessi: Zanenghi Fuga Cecilia d'anni 82, ved. ricov.; Marangon Gallinani Filomena 71, con. cas.; Antonini Nadin Giovanna 72, con. cas.; Puppuato Erminia 23, nub. cas.; Giacobbi Angelo 74, ved. pensionato; Brescaccin Antonio 72 con. oste; Crescini Giuseppe 67, con. r. pens.; Boccassini Giuseppe 48, con. agente; Turilazzi Alessandro 33, con. fuochista FF. SS.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: De Biasio guardia merci ferroviario, con Dario Caterina, casalinga, celibi; Salvagno Gino, spedizioniere, con Rusca Maria, casalinga, celibi.

La salma del ferroviere ucciso trasportata a Milano

La salma del compianto fuochista Alessandro Turillazzi di Milano che perì tragicamente durante la manovra d'un treno alla nostra Stazione, è stata ieri licenziata dall'Autorità giudiziaria e presa in consegna dai desolati congiunti arrivati nella giornata stessa.

La moglie del povero ferroviere ha voluto essere ammessa alla visita delle martoriate spoglie del proprio sposo, e dinanzi allo scempio di quel povero resto non potè trattenere un singulto spasmodico, che si sciolse poi in un dirottissimo pianto. Con lei erano i fratelli ed i congiunti che sollevarono la poveretta le cui forze pareva le venissero a mancare.

La salma, che ieri sera è stata ricoperta di fiori inviati dai colleghi dei Compartimenti ferroviari di Milano e di Venezia, partirà oggi stesso per Milano onde essere inumata in quel Camposanto.

L'arrivo del "Conte Verde,,

Stamane alle ore 7 giungerà in porto proveniente dall'Estremo Oriente il *Conte Verde* il quale ha recato in Italia un contingente di circa 250 marinai del Battaglione di S. Marco per il rimpatrio appartenenti al nostro possedimento di Tien-Tsin che sono stati recentemente sostituiti con eguale numero e che si imbarcarono sul *Conte Rosso*.

Dallo stesso *Conte Verde* che ripartirà in giornata per Trieste sbarcheranno 150 passeggeri.

Il "Gange,,

Domenica mattina alle ore 15 da Trieste giungerà il *Gange* il quale ripartirà alle ore 17 dello stesso giorno per la linea celere Pireo Alessandria

Escavo del Rio di S. Giov. Laterano

Con decorrenza da sabato p. v. 11 corrente verrà chiuso al transito il rio di S. Giovanni Laterano denominato dell'Ospedaletto, dovendosi provvedere all'escavo dello stesso in asciutto.

Tutti i proprietari degli stabili prospicienti detto Rio, a norma dell'art. 45 del Regolamento d'Edilizia, dovranno provvedere al restauro delle fondazioni dei fabbricati, delle rive ed alla sistemazione degli sbocchi delle fogne secondo le disposizioni del vigente Regolamento d'Igiene.

Il chiodo e la mano

Il manovale Luigi Trevisan, di 48 anni, da Burano, trovandosi in Fondamenta S. Giobbe in atto di demolire una impalcatura presso una casa restaurata della ditta Gobbita, si ferì con un chiodo la mano sinistra: ne sopravvenne una infezione e dovette ieri essere ricoverato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Maledetto pentolino!

Il quattrenne Renato Toppo, abitante a Cannaregio 2952, trovandosi ieri in cucina prossimo al fornello dove stava bollendo un pentolino di caffè, per un urto del fratello Carlo che ve lo aveva rovesciato rimase dallo stesso investito e dovette ricorrere all'Ospedale per ustioni invarie parti del corpo guaribili in pochi giorni.

Contro uno spigolo

Il bracciante Luigi De Santi, di 28 anni, abitante alle Casermette, ieri in fondamenta Orseolo attraversando una passerella posta fra la barca e la riva, per un lieve movimento della barca che fece smuovere la passerella, cadde urtando violentemente contro lo spigolo di un remo e riportando una abrasione alla gamba destra. Guarirà in otto giorni.

Un occhio in pericolo

Il ferroviere Bassi Benvenuto di anni 47 da Verona ieri al deposito locomotive di Porta Vescovo non s'avvide di un tubo di gomma che pendeva dall'alto e dal quale sporgeva una punta d'acciaio. Ora avvenne che proprio questa gli si conficcasse nella cornea sinistra producendosi una lesione guaribile in 20 giorni. Il ferito è stato ricoverato alla clinica oculistica del nostro Ospedale civile.

Si ustiona con l'acqua bollente

La ventenne Teresa Basso, abitante a Castello 2991, ieri mattina alle ore 7 mentre si accingeva a versare una pentola di acqua sul mastello del bucato se ne rovesciava una parte sul piede destro riportando delle ustioni guaribili in 15 giorni.

Tempestiva interruzione d'un'impresa ladresca a Rialto

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 il signor Biagio Amanti abitante a Rialto 842 rincasando, con sua somma sorpresa, si avvide che la porta principale d'ingresso della sua abitazione aveva il tirante imbrigliato e assicurato con un chiodo in modo da impedire che la porta si potesse chiudere.

Il sig. Amanti dimostrò la sua meraviglia al genero sig. Umberto Soccol col quale coabita e il quale lì per lì non fece alcun caso del fatto.

Ma successivamente, alle ore 19.30, rincasando il sig. Pietro Soccol, di anni 27 figlio del predetto, si accorse che il magazzino a pianterreno, affittato al pescivendolo Pietro Rossetti, contenente alcuni quintali di pesce in casse, era stato scardinato.

Davanti alle casse c'era anche un piccolo carro del quale evidentemente ignoti mariuoli si sarebbero serviti per portare le casse al sicuro... fuori dagli occhi indiscreti. I Soccol avvertirono subito il Commissario di S. Polo. L'operazione fu così tempestivamente interrotta.

Ancora nelle mani di Caronte

Proveniente da Molfetta e caduto, non si sa come a S. Donà di Piave, il bracciante Giacolella Nicola, di anni 30, nativo di San Gallo (Svizzera), finì in gattabuia per aver rubato una bicicletta. Scontata la pena il Giacolella venne ieri accompagnato dall'arma alla Questura centrale dove trovò il gentile dirigente della II. Divisione dott. Jassonne che si prese cura di lui e lo persuase ad accontentarsi a rientrare nuovamente in carcere onde stabilire esattamente la sua posizione nei riguardi della Giustizia, giacchè si propenderebbe a credere che il sedicente Giacolella non si chiami neppure così e che possa avere sulla coscienza qualche marachella. Finchè dopo un lungo tergiversare, sembra che in parte egli si sia deciso di confessare al funzionario le tristi peripezie della sua vita di nomade, soggiungendo di aver consumato una cospicua sostanza appartenente oltrechè ai genitori, anche ad altri parenti vicini e lontani. Perciò il Giacolella fu consegnato a... Caronte che lo fece traghettare ancora da S. Lorenzo a Santa Maria Maggiore.

Le sorprese del vespero

L'altra sera, alle ore 21, lo studente della scuola vespertina «Diedo» a S. Fosca, Riccardo Bernardi di anni 23, abitante a Cannaregio 5444, aveva appicato nell'attaccapanni della scuola il proprio impermeabile del valore di 200 lire circa. Mentre se ne stava al calduccio nell'aula, fuori c'era qualcuno che soffriva per il freddo, ed ecco perchè quando il Bernardi, terminata la lezione, uscì per indossare il paletrano non lo trovò più. Allora pensò al cav. Pisani, commissario capo di Cannaregio, perchè glielo trovi.

Giù dalle scale

Ieri sera, alle ore 20, il bracciante Vittorio Rosera, di 35 anni, saliva le scale di casa sua a S. Polo 1118, quando venuta a mancare la luce, finì per scivolare da una diecina di gradini nel sottostante pianerottolo Il poveretto in tale contingenza fu raccolto dai familiari e trasportato nel suo letto ove l'intervento di un medico consigliò il suo ricovero all'ospedale avendo riportato la probabile frattura del cranio. La prognosi è riservata.

"Un giorno sol,,

Il cav. Checchia ha ieri fatto arrestare Angelo Gabrielli fu Federico, di anni 46, abitante a S. Polo 1140, il quale dovrà scontare un giorno di detenzione per multe non pagate.

Il pollice schiacciato

Ieri alle ore 18 certo Antonio Albertini di 39 anni abitante a Cannaregio 5254 mentre stava per uscire di casa rinchiudendo la porta si impigliò la mano sinistra fra lo stipite e la porta stessa schiacciandosi il pollice. Guarirà in 10 giorni.

Teatri, concerti e cinematografi

La stagione lirica alla "Fenice,,

La superba schiera degli artisti che figureranno nel cartellone della Fenice, si è a grado a grado completato sicchè siamo autorizzati ad aggiungere ai nomi di Lotte Burck, di Nazzareno De Angelis, di Arturo Andreoli e di Giuseppe Taccan, ieri comunicati, quelli di altri cantanti che sono tra i più celebri e tra i più ricercati di quanti figurino nei cartelloni delle maggiori stagioni liriche.

Possiamo intanto annunciare che Nazzareno De Angelis, l'amiratissimo interprete di Mefistofele avrà al suo fianco Maria Zamboni e cioè uno dei temperamenti musicali più sensibili e una delle voci più trasparenti e più austeramente educale del nostro teatro lirico. Il pubblico veneziano non avrà certo dimenticato i trionfali successi ottenuti anni or sono dall'eletta cantantrice alla nostra Fenice realizzando il carattere di *Manon* quale appare dallo spartito di Massenet; trionfi che si sono andati allargando ed intensificando nelle successive interpretazioni offerte dalla Zamboni ai pubblici dei maggiori teatri del mondo.

Una notizia che verrà indubbiamente appresa con grande soddisfazione dal pubblico e che basterebbe da sola a formare l'interesse del cartellone è offerta dall'accettazione di Mariano Stabile a rappresentare la figura di *Falstaff* nel capolavoro verdiano. Saranno con lui interpreti di indiscutibile lavoro come Elena Morini che indosserà le vesti di Nanetta e sarà poi protagonista nel *Segreto di Susanna* del Wolf Ferrari, ma il suo solo nome sarebbe sufficiente a stabilire l'importanza della singolare edizione.

Nel *Crepuscolo degli Dei* accanto a Lotte Burck figurerà nel ruolo di Gutruna uno dei più celebrati mezzi soprani esistenti qual'è Maria Capuana e *Boris Godunow* avrà protagonista il baritono Giacomo Rimini che del personaggio è interprete celebratissimo.

Per i palchisti

Ricordiamo ancora una volta che domenica 10 scade il termine di prelazione pei proprietari di palchi della Fenice. Trascorso quel termine il Comitato disporrà liberamente di tutti i palchi non trattenuti, giacchè le domande di abbonamento sono tante che non sarà più possibile ritardare il loro corso normale.

Abbonamenti ai posti di platea

Il ritmo con cui procedono gli abbonamenti ai posti di platea è davvero confortante. Come prevedevamo, la scelta si esercita anche, e notevolmente, sulle poltroncine. L'abbonamento a questi ottimi posti costa una somma irrisoria; basti ricordare, infatti, che una poltroncina viene a costare agli abbonati poco più di cinque lire per sera, con diritto alle *premières*. Una vera bazza. Il basso prezzo dei posti di platea era messo in evidenza anche dai giornali della Regione e la *Provincia di Padova*, dopo aver dato notizia dela stagione, così commentava:

« Tutto ciò avviene a pochi chilometri da Padova, in una Venezia che d'inverno non può far conto certo del concorso dei forestieri, ma dei veneti che in essa affluiranno, attratti da una stagione d'opera in grande stile.

« Solo così infatti si risolve la questione del teatro. Le mezze vie ora per il pubblico italiano non valgono più.

« Intanto noi padovani col *Verdi* chiuso staremo alla finestra, o per non morire di rabbia contenuta, prenderemo il treno e andremo a spendere i nostri soldi a Venezia.

Abbonamento di Enti

Come abbiamo avuto occasione di notare una novità di quest'anno, novità molto simpatica, è costituita dal fatto che cospicui enti cittadini rendono possibile ai loro impiegati la partecipazione agli spettacoli della *Fenice* acquistando abbonamenti e posti di minor costo, che vengono poi distribuiti a turno fra i migliori o ceduti a pagamenti rateali. A questo scopo numerose poltroncine, poltrone ed alcuni palchi sono già stati prenotati. Ci riserviamo di tener dietro a questa bella forma di solidarietà e di pubblicare, eventualmente, l'elenco degli enti sottoscrittori.

Riduzioni ferroviarie e servizi lagunari

Abbiamo già annunziato che la Azienda di Navigazione interna, nelle sere di spettacolo, farà speciali servizi di collegamento da Riva Schiavoni col Lido e da S. Maria del Giglio col Lido, col Canal Grande e Ferrovia, e col piazzale automobilistico Roma. Ora possiamo aggiungere che durante la stagione nei giorni festivi e nelle domeniche da ogni parte della Regione si potrà venire a Venezia con biglietti di andata e ritorno col 50 per cento di riduzione.

Così le mattinate della *Fenice* potranno essere frequentate a buone condizioni non solo da coloro che godono di mezzi automobilistici, ma anche da coloro che preferiscano affluire a Venezia coi treni.

I biglietti di andata e ritorno saranno validi dalla mezzanotte del giorno antecedente al festivo, fino alla mezzanotte di quello successivo.

Società "R. Selvatico,,

I soci della « Riccardo Selvatico » appartenenti al primo turno sono invitati a presentarsi domani, sabato, al negozio Brocco; quelli del secondo turno si presenteranno allo stesso negozio nella giornata di martedì.

Una serie d'interessanti spettacoli al Teatro Garibaldi di Treviso

TREVISO, 7

Al Teatro Garibaldi si annuncia una ripresa di rappresentazioni di grande attrattiva.

Nelle sere di lunedì 11 e martedì 12 corr. avremo due eccezionali esibizioni della Compagnia Ungherese di Arpad Dubik che sta compiendo un giro in Italia con la « Rivista pazza » spettacolo di attrazioni e varietà comprendente: due Hugos, Caligaris Bross, Crazz Girls Ballet, 10 Hunkj Bois, un jazz d'attrazione, 35 artisti cantanti, ballerini, comici, virtuosi musicali etc.

— Giovedì 14 e Venerdì 15, sarà al Garibaldi la Compagnia del commend. Alfredo Sainati con prima attrice Maria Fabbri. Rappresenterà due novità: « Il treno fantasma » di Ridley e « Giubba rossa » di Sarmiento.

— Martedì 19 dicembre, infine, avremo una unica rappresentazione della Compagnia di Armando Falconi con « Joe il rosso » di Dino Falconi il più grande successo comico dell'annata.

Un successo di Malipiero a Berlino

BERLINO, 7

Il quartetto di Roma ha dato alla sala Bechstein un concerto con programma esclusivamente italiano, e cioè quartetto di Boccherini e quartetto di Verdi. Inoltre ha eseguito per la prima volta i Centauri alla madrigalesca di Malipiero che hanno destato molto interesse tra i critici musicali. Il concerto ha ottenuto un brillante successo di pubblico e di stampa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 15: «Ciliegie rosse e nere» - Ore 21: «L'Istituto di bellezza».

MALIBRAN. — Dalle ore 14. «Arditi del mare». Il capolavoro Metro della stagione. Ultimo giorno Nel Varietà serata d'addio del Teatro internazionale Mobiliok. - Domani programma totalmente cambiato.

ROSSINI: ore 14, 16, 18, 20, 22 visioni di «King-Kong» film Radio parlato italiano. Varietà Trio Tamarina danze - Trio Kiewning acrobati.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: «Lo zio in vacanza» parlato Warnes Bros con George Arliss, Bette Davis - film gaio, spassoso.

S. MARCO. — Grandioso successo di «Anime alla Deriva» con Dorothy Jordan. Parlato in Italiano. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Ore 14 « Il Presidente della Ba. Ce. Cre. Mi» N. Besozzi, H. Springher. Parl. italiano.

OLIMPIA. — Ore 14 Ultimo giorno di «Paprika» con Elsa Merlini, Sergio Tofano. — Domani: «Spie nell'ombra» Parlato italiano con Maoly Christians.

ITALIA. — Dalle ore 14: «Io sono un evaso» Capolavoro parlato in italiano protagonista il grande tragico Paul Muni.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 13: «La tavola dei poveri» con Raffaele Viviani. Parlato italiano.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.40, musiche di Rossini, Mendelssohn, Schubert, Bach ecc.; Vienna, Praga, Budapest, 20.30, concerto europeo (vedi sopra).

MUSICA DA CAMERA: Roma, ore 16, concerto del violinista Nathan Milstein dalla R. Accademia di Santa Cecilia; Praga, 20.10, musiche per cembalo; Bari, 20.40, musiche per trio di Beethoven e Schubert.

COMMEDIA: Roma, 21.15, *Menzogne di bordo* di A. De Stefani.

VARIE: Staz. italiane, 20, *Mezz'ora Campari.*

Tribunale di Venezia

Quattro galline

(Udienza del 7 Sezione III. - Presidente: Barica, giudici: Rossi e Illich; P. M.: Calderone; cancelliere: Cirillo).

Di notte tempo e dopo aver rotto il lucchetto della porta d'ingresso, ignoti entrarono nel pollaio di Tullio Berti ad Oltrefossa di Annone Veneto e rubavano quattro galline per il valore di L. 25. Qualche tempo dopo vennero denunciati qua li autori del furto Guerrino Fregio di Carlo di anni 19 e Giacomo Cuzzolin di Antonio di anni 19. Il dibattimento si è svolto ieri ed il Tribunale ha condannato il Fregio a otto mesi di reclusione, 800 lire di multa ed ha assolto il Cuzzolin per insufficienza di prove. Difensore di ufficio avv. Nunzio Camuto.

Le belle prugne

In un campo di proprietà di Giovanni Gasparini a Bruzzo di Caorle facevano bella mostra sugli alberi delle prugne. Alcuni giovani nel passare per la strada vicina, visto il bel frutto non poterono resistere alla tentazione di farne una scorpacciata. Ma poichè da vario tempo il Gasparini andava constatando la scomparsa di prugne, attribuì ai tre giovani di averne rubate cinquanta chili I tre identificati per i fratelli Pietro Angelo Emilio Marangon di Cesaro rispettivamente di anni 21, 28, e 20 vennero denunciati. Ieri sono comparsi. Il solo Angelo ha ammesso di avere preso mezzo chilo di prugne, mentre gli altri due hanno negato. Il Tribunale ha condannato l'Angelo a 20 giorni di reclusione e a L. 200 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto gli altri due per insufficienza di prove. Difensore avv. Vitta.

Il vestito e il fazzoletto

Dalla cucina dove li aveva riposti momentaneamente Gerardo Belan di Fratta di Fossalta di Portogruaro vide scomparire un vestito da uomo e un fazzoletto di seta del valore di L. 200. Dopo la denuncia vennero esperite delle indagini e venne arrestato Giusto Pasquale Poles di Antonio di anni 25, il quale comparso ieri all'udienza è stato condannato a un anno e cinque mesi di reclusione e a 1800 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

La cambiale in pezzetti

Il commesso dell'Ufficiale Giudiziario di Portogruaro Oscar Nardini si recava a Pràdipozzo nella casa di Vittorio Padovan di Giovanni di anni 41, per eseguire un pignoramento in forza di una cambiale del valore di lire 2200 lasciata all'ordine di Antonio Zovatto. Mentre il commesso mostrava il titolo per cui doveva procedere al pignoramento il Padovan strappava di mano al Nardini la cambiale riducendola in mille pezzi. In seguito a questo fatto il Nardini presentava denuncia e il Padovan venne ieri a discolparsi dinanzi ai Giudici. Il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha condannato a otto mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vitta.

La studentessa e l'automobile

Lungo la bella strada della Riviera del Brenta che da Mestre conduce a Padova in una magnifica serata del maggio scorso verso le ore 20 un'automobile guidata da una signorina veniva fermata dai Militi della Strada. Questi richiesero alla signorina, che era la studentessa Fanny D'Accordi di Ercoliano d'Isola della Scala di anni 20 e residente a Padova, l'autorizzazione di guidare l'automobile. La signorina ne era sprovvista, nè valsero le giustificazioni, addotte dal proprietario dell'automobile signor Anselmo Celadini di Luigi di anni 40 da Verona, che si trovava a fianco della D'Accordi, quando questa guidava la macchina, una Fiat 509 poichè i Militi troncarono la passeggiata con una contravvenzione che portò sia la studentessa come il proprietario dell'automobile dinanzi al Pretore di Mestre. Questi condannò la D'Accordi a sei mesi di arresto e a lire 1000 di multa e il Celadini a lire 100 di ammenda con la condizionale. La D'Accordi e il Celadini non si acquietarono e ricorsero in appello, ma anche dinanzi al Tribunale non ebbero miglior fortunati, poichè si videro confermata la sentenza del primo giudice Difensore avv. Nunzio Camuto.

CRONACA DI MESTRE

La Giornata del Balilla

Domenica 10 corrente, alla presenza delle autorità locali, verrà commemorato in forma semplice ed austera, il gesto eroico del giovanetto Giovanni Battista Perasso detto Balilla.

La cerimonia che avrà luogo alle ore 11 al Teatro Toniolo, g. c., si chiuderà con la consegna, da parte del Segretario Politico delle Croci al merito e relativi diplomi concessi ai Balilla e Piccole Italiane che maggiormente si distinsero per attività ed attaccamento all'Organizzazione, e dei diplomi ai Balilla promossi Capi squadra con l'ultima sessione di esami.

Alla festa giovanile sono invitati oltre ai famigliari degli organizzati premiati, tutti coloro che vedono nei giovani di Mussolini le nuove generazioni cresciute all'ombra del Littorio.

Disposizioni per l'adunata

Reparti Avanguardisti. — Tutti gli Avanguardisti, di Mestre, Marghera, Carpenedo e frazioni, sono invitati a presentarsi in sede domenica 10 corr. alle ore 9 precise in perfetta uniforme per assistere alla cerimonia di Balilla. Dovranno intervenire anche coloro che sono sprovvisti di divisa.

Reparti Balilla. — I Balilla si atterranno alle disposizioni all'uopo impartite ai singoli Comandanti di Centuria.

Piccole e Giovani Italiane. — Le Piccole e Giovani Italiane si atterranno alle disposizioni della Fiduciaria sig.na Fontanin.

Associazione Combattenti

Domenica 10 dicembre alle ore 11 precise, verrà in Mestre inaugurato il Gagliardetto della locale Associazione Naz. Alpini. La cerimonia di inaugurazione ed il rito di Benedizione avrà luogo nella Sala del Municipio di Mestre.

Il Presidente della Combattenti e della Associazione Granatieri ed il Capo Gruppo dei Sottoufficiali in congedo ex Combattenti, invitano i relativi associati a volersi trovare in Sede Sociale per le ore 10.30 precise per prender parte alla manifestazione.

Il Presidente della Combattenti, Cap. Baso, invita i pochi ritardatari dal ritiro della tessera Sociale a volersi presentare in Sede sociale per regolare la propria tessera anno 1933 avvertendo che non presentandosi saranno radiati per morosità dalla Commissione che si adunerà entro la prima quindicina di Dicembre. I ritardatari indigenti che non potessero pagare la, tessera, dovranno lo stesso presentarsi per ricevere lo stesso la tessera.

L'orario di ufficio della Combattenti è nei giorni feriali dalle ore 21 alle 23 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Pro Opere Assistenziali

Ferronato Linghi L. 5; Talliani 5; Garbato Giuseppe 10; F.lli Pasinato 20; Sartocco 3; Coin 0.50; N.N. 2; Gatto cav. Mosè 20; Santon 10; Sartori Emilio 1; Balister 1; Uccelli 5; Besazza 1; Mercerie Coin 50; Flli Rossetto 15; Serena Garage 5; Braglio 5; Baso Angelina 3; Ragona 4; Muriotto Angela 1; Domenichelli 3; Calzavara Emilia 1; Gatto Ernesto 2; Famiglia Crepet 20; Bernardi 10; Barbino Giuseppe 10; Pavan Umberto 10; Mosco Emilio 3; Bari Eugenio 5; Balestrieri 1; Dogà Olga 3; Magazzini Generali 50; Serena 3; Zacchelli Giuseppe 5; Goatin Teresa 1; Dradi 1; Michieletto 0.50; Tiozzi Maria 3; Dogà Elvira 1; N.N. 1; N.N. 0.50; Casadoro Maria 5; Fontinato 0.70; Tomesi Arturo 2; Rigato Cipriano 2; Sbrogiò 2; Poletto 1; N. N. 1; Natarella Stella 1; Gardin Clementina 1; Archetti 2; Rallo Antonio 5; Bernardi Angelo 5; Santi 5; Brunello Luigi 5; Dorigo Rina 0.50; Pulito 1; Checchin Giuseppe 3; Stabilimento Cons. Legno 100; Torres Caterina 5; Marconato Amelia 3; Michieletto Vittorio 3; Venier Riccò 40; Varie 14.

Il Segretario politico, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Inaugurazione del Refettorio dall'Antitubercolare

Come venne annunciato ieri alle ore 13 è stato ufficialmente inaugurato il refettorio istituito dall'Associazione Antitubercolare per bambini gracili e minacciati di contagio.

Ricevuti dal presidente cav. Uccio Zannini intervennero all'inaugurazione il vice Podestà Valtorta, il comm. Garioni, il comm. Zennaro, il rag. Ballarin direttore degli Uffici comunali di Terraferma, il comm. Pancino, il cav. dott. Serrao, il Segretario politico, la Segretaria del Fascio femminile il conte e la contessa Soranzo, la signora Lina Mazzetti Castelli, il rag. Marcolin ed altri ai quali il cav. Zannini fece visitare i bellissimi locali del Dispensario e sede dell'Associazione passando quindi nella sala del Refettorio dove attorno alla tavola avevano preso posto 32 bambini d'ambo i sessi. Mons. Manzoni ha benedetto il locale e parlò poi paternamente ai bambini.

Venne poi servito il primo appettitoso pranzetto. Le Autorità lasciarono il locale dopo essersi compiaciute con il presidente dell'Associazione

Bambina travolta e uccisa da un'auto

Ritornando a casa da scuola la bambina Chinellato Mario di Giovanni, d'anni 7, abitante alla Rana, unitamente ad altri bambini si era appicciata dietro ad un carretto diretto verso la Rana percorrendo la strada provinciale. Giunti all'altezza del Cotonificio la Chinellato improvvisamente si staccò dal carretto attraversando la strada proprio mentre stava per passare un'automobile condotta dall'autista Ruvioli Pietro fu Albano, d'anni 26, da Boccaleone di Ferrara il quale era diretto verso Mestre, e portava sulla macchina Pizzolò Gesù Giuseppe ed Ildebrando entrambi abitanti a Ferrara che erano diretti a Cavazuccherina.

L'autista fece il suo meglio per fermare la macchina e cercare contemporaneamente d'evitare l'investimento, ma non vi riuscì, e la povera bambina, colpita dalla parte sinistra del parafango anteriore venne violentemente gettata a terra e ridotta in gravissime condizioni.

Gli automobilisti scesero subito, cercando di portare i primi aiuti alla bambina unitamente ad alcuni passanti e al sottocapo Teatin dei vigili di Marghera. Con la stessa automobile la poverina venne trasportata a grande velocità all'Ospedale, ma strada facendo la poveretta cessava di vivere. Il dott. Mason medico di guardia ne constatava la morte avvenuta pochi istanti prima per probabile frattura della base cranica.

Con lo stesso mezzo il cadaverino venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Alpi-Fascio Giovanile

Essendo stato protratto di otto giorni l'inizio del Campionato ulíciano le squadre probabili partecipanti avranno ancora una domenica a disposizione per completare l'allenamento; così l'undici concittadino del Fascio Giovanile farà la sua ultima schierandosi contro lo squadrone dell'Alpi, assai rinforzato rispetto alla stagione scorsa. La partita avrà luogo sul campo di via Garibaldi, alle ore 14.30.

Teatro Toniolo

Anche la seconda rappresentazione della Compagnia Riviste Imperial Jazz ottenne un rinnovato successo di pubblico che ha ammirato lo spettacolo dato con nuovi costumi e scenari. Molto applauditi furono tutti gli artisti.

Questa sera ultima recita e serata d'addio con « Metropoli che Passione » e « Prendila come viene » in 18 quadri.

Cronaca varia

Bicicletta rubata. — Alle ore 16 nell'atrio della Cassa di Risparmio da ignoto ladro venne rubata una bicicletta del valore di lire 200 che l'impiegato della Cassa di Risparmio Stona Richelmi, d'anni 30, abitante alla Gazzera, che aveva lasciata la sua macchina sulla rastelliera.

Di chi è la bicicletta? — Presso il Commissariato di P. S. trovasi a disposizione di chi ne abbia interesse una bicicletta marca Legnano, compendio di un furto avvenuto nella seconda quindicina di ottobre.

Farmacie aperte. — Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella Neri sita nel piazzale di Carpenedo.

Furti di polli. — Ignoti ladri rubarono la scorsa notte a Campello Giulio di Vicenzo, d'anni 37, abitante a Marcon, 39 pollastrelle del valore di lire 100 ed a Gallo Francesco di Bortolo, d'anni 50, abitante alla Gazzera, vennero rubate 8 galline e 4 pollastrelle del valore di lire 70.

Ustionato. — Penna Narciso, di Mestre operaio della Sava, ieri mentre stava lavorando venne colpito da spruzzi di metallo incandescente riportando delle ustioni di 2. grado alle dita della mano sinistra. Medicato all'Istituto Fascista infortuni di Marghera venne giudicato guaribile in giorni 15.

TEATRO TONIOLO — Ore 20.45: Ultima recita « Metropoli che passione » - « Prendila come viene » grande successo.

La croce al merito ad un Balilla

CAMPOSAMPIERO, 7

S. E. l'on. Ricci, Presidente dell'On. N. Balilla ha concesso la croce al merito al Balilla Scapolo Aldo di Mario colla seguente motivazione: « Iscritto all'O. N. B. dal 1929. Iscritto nell'Opera all'età di sei anni, ha saputo meritare il grado di Caposquadra, dimostrando di possedere tutte le doti di piccolo fascisti ». L'onorificenza verrà consegnata con una solenne cerimonia.

All'Università di Padova

Lauree in scienze politiche e sociali

Martinelli Giuseppe da Monfalcone (Trieste) su: «L'alta Corte di Giustizia, secondo il nuovo regolamento giudiziario del Senato; Bianchi dott. Giuseppe, da Brescia su: «La Confederazione della Germania del Nord nella storia delle relazioni internazionali»; Donati dott. Antigono, da Roma su: «Il contratto di assicurazione in abbonamento» con lode); Guicciardi dott. Enrico, da Novara su· «Il Demanio» (con lode) Bertoldi dott. G. Batta, da Verona su: «L'ordinamento giudiziario nell'ordinamento libico»; Marzin Michele, da Alano di Piave (Belluno) su: «L'Impero indiano nella comunità delle nazioni britanniche» dott. Andrea Perotta, da Pesaro, su: «Il problema della popolazione in Italia e la politica demografico-assistenziale del Regime fascista»; Mangiò Francesco da Galatina (Lecce), su: «Studio dei nuovi Istituti sorti nella costituzione repubblicana della Germania sotto l'ispirazione dei principii economico-sociali»; Agostino Fassutti da Padova, su: «La carta del Carnaro e i suoi principi corporativi»; dott. Mario Comandini da Pesaro su «L'ordinamento giudiziario nella Colonia Eritrea»; dott. Giorgio Spaventi, da Verona, su: «La previdenza nei suoi riflessi sui problemi del risparmio e del credito: Luigi Pasinato, da Bassano Veneto (Vicenza) su: «La posizione costituzionale del Senato del Regno».

Diploma in statistica

Marchetto Piero, da Gambellara (Vicenza) su: «Il consumo del vino in Italia dall'anteguerra ad oggi».

Diplomi di specialità

«Apparato respiratorio»: Accordini dott. G. B. da Este (Padova); su: Il penumotorace terapeutico nel l'infanzia; Barbaro dott. Giulio, da Padova su Le prove emogeniche in rapporto alla mestruazione delle ammalate di tubercolosi; Bostos d.r Cesare, da S. Vito al Tagliamento (Friuli) su: L'evoluzione dell'infiltrato precoce durante e dopo la cura pneumotoracica; Carducci dott. Severo, da Perugia, su: Tessuti emopaietici e sangue circolante di fronte all'infezione tubercolare»; Dalla Favera dott. Giovanni da Mel (Belluno) su: L'ernia del mediastino nel corso del pneumotorace terapeutico; Krandel dott. Marco, da Varsavia (Polonia) su: Ricerche sulla ventilazione polmonare nella tubercolosi; Manca dott. Leonida, da Osieri (Sassari) su: Le ricerche cliniche e immuno-biologiche nella valutazione dell'attività lesionale della tubercolosi polmonare.

In pediatria: Bacchini dott. Guglielmo da Fava Novarese (Novara) su: Sul tempo di assorbimento del Panfo sperimentale sul bambino; Magnabosco dott. Lamberto, da Brugine (Padova) su: Comportamento del calcio di fosforo e dei cloruri emotivi sui bambini tubercolotici trattati con la dieta di H. S. G.; Hartmann dott. Elena da Mondok (Ungheria) su: La diffusione della tubercolosi infantile nel Comune di Padova.

Grave capitombolo d'uno sciatore

UDINE, 7

E' stato trasportato all'Ospedale di Udine il trentenne Andreoli Sostanzin di Moggio al quale il sanitario di turno ha constatato la frattura dell'omero sinistro e lo ha giudicato guaribile in un mese.

L'Andreoli si era recato in campo di neve presso Moggio a sciare quando compiendo una discesa gli si rompeva di sotto lo sci e compiva un pauroso capitombolo fratturandosi la gamba.

Il contributo degli industriali per i disoccupati a Belluno

BELLUNO, 7

Il Consiglio direttivo dell'Unione Industriale Fascista, per l'assistenza invernale a favore dei disoccupati ha deliberato che per il periodo di 5 mesi ed esattamente dal 1.o novembre 1933 al 31 marzo 1934, tutte le ditte industriali della provincia dovranno versare un contributo mensile corrispondente all'ammontare di un'ora di lavoro per ciascun dipendente avuto alle dipendenze in ogni singolo mese, a titolo di contribuzione per l'assistenza invernale ai disoccupati della Provincia. Ecco le disposizioni impartite dalla Segreteria dell'Unione:

1. — Tutte le ditte industriali della Provincia sono tenute ad osservare scrupolosamente il voto espresso dal nostro Consiglio direttivo, eseguendo i versamenti nei termini e nei modi più sotto indicati.

2. — Le ditte sono altresì tenute a trattenere ad ogni dipendente (dirigenti, impiegati, operai, donne e ragazzi) lo stesso importo di un'ora di lavoro per ciascun mese del periodo sopra indicato, versando l'importo così trattenuto in uno col corrispondente numero delle aziende.

3. — Per i versamenti saranno usati appositi moduli che mensilmente saranno inviati dalla nostra Segreteria, alla quale dovranno essere rimessi anche i relativi importi a mezzo di assegno bancario o vaglia postale e non mai a mezzo dei conti correnti postali sui quali vengono versati i contributi sindacali.

4. — I versamenti dovranno essere eseguiti entro i seguenti termini: Entro il 10 dicembre contributo relativo al mese di novembre; il 10 gennaio 1934 il contributo del mese di dicembre 1933; il 10 febbraio il contributo del mese di gennaio; il 10 marzo il contributo del mese di febbraio; il 10 aprile il contributo del mese di marzo.

5. — Per il personale retribuito a mese, l'importo di un'ora di lavoro si otterrà dividendo la retribuzione mensile per 200 (25 giornate di 8 ore).

6. — Per il personale che lavora ad orario ridotto il contributo mensile sarà di mezz'ora a seconda che il periodo di occupazione risulterà superiore od inferiore ad una quindicina.

La chiamata di controllo degli ufficiali di Treviso

TREVISO, 7

Gli Ufficiali tenuti a presentarsi per la chiamata di controllo, per quanto riguarda i residenti nella provincia di Treviso dovranno osservare le seguenti norme: La chiamata avrà luogo dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. I richiamati dovranno vestire l'uniforme di marcia e presentarsi come segue: Comune di Treviso: Distretto Militare (Caserma Piave) — Vitt. Ven. Comando di Presidio — Colle Umberto e Fregona e Vitt. Ven. presso il Comando 4. gruppo 15 Art. da camp. — Conegliano (Comando di Presidio) — Godega di S. Urbano, S. Fior e S. Vendemiano e Conegliano presso il Comando 15 art. da Camp.

Negli altri comuni gli ufficiali dovranno presentarsi presso il locale comando dei Carabinieri ritirare uno speciale modulo da riempire e da restituire in giornata.

Il Corso d'istruzione. Stasera giovedì nella Caserma Vittorio Emanuele II del 55 fant. venne tenuta la prima lezione del Corso d'istruzione Ufficiali in Congedo.

Le altre lezioni seguiranno nei giorni di giovedì 14 e 21 p. v. alle ore 21. Le esercitazioni esterne si svolgeranno nelle domeniche 10 e 17 corr. secondo disposizioni che verranno comunicate agli interessati dall'ufficiale istruttore.

Quattrocentomila lire versate alle Opere Assistenziali di Padova

PADOVA, 7

Il Gruppo padovano degli industriali dello zucchero e la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo hanno devoluto rispettivamente alle Opere assistenziali della città e provincia lire 300 mila e lire 100 mila.

Uno scontro tra due auto

VICENZA, 7

Da Via Porti, diretta per Via S. Marco, stasera verso le 19 avanzava un'automobile portante la targa 7646 PD. guidata dal proprietario Luigi Maganza fu Giovanni da Padova. Si trattava di una bella Balilla acquistata due giorni addietro di Maganza. In quel mentre da Via Apolloni sopraggiungeva un'auto-corriera della ditta Zarpellon di Bassano condotta dall'autista Pietro Farina che si dirigeva alla rimessa del R.A.C.I. L'inavvertenza dei due automobilisti ha provocato un pauroso scontro. Mentre il grosso torpedone riportava dei danni ad un parafango ed alla pedana assommanti a circa un centinaio di lire, ben più gravemente danneggiata rimaneva la scintillante « Balilla » che doveva venire rimorchiata da un'altra vettura avendo riportato dei serii guasti al radiatore, all'apparato motore, alla fanaleria ed ai parafanghi. Per fortuna nessun danno si ha da lamentare alle persone.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Inghilterra appoggerebbe la riforma della Lega

LONDRA, 7

Le dichiarazioni del Gran Consiglio sulla Società delle Nazioni sono in primo piano nei commenti di tutta la stampa odierna. Il *Times* le commenta con un articolo di fondo in cui scrive che la deliberazione del Gran Consiglio potrà avere effetti assai utili ed afferma che non vi è alcun timore che l'esistenza della Lega venga messa in pericolo da uno sforzo per riformarla in senso costruttivo.

Il *Daily Telegraph* dichiara che il Governo britannico appoggerà una azione per la riforma delle procedure della Lega. Quasi tutti ormai si sono convinti che una riforma è necessaria e urgente. Senza di essa non v'è speranza di un ritorno della Germania e del Giappone e dell'ingresso dell'America e della Russia nella Lega. Se anche l'Italia abbandonasse Ginevra, la Società delle Nazioni non potrebbe sopravvivere. Il giornale osserva quindi che sarebbe estremamente difficile sottoporre oggi direttamente all'assemblea ginevrina proposte di riforma che incontrerebbero una considerevole ostilità da parte degli Stati minori.

Il *Daily Mail* dichiara invece che la riforma della Lega sarà con ogni probabilità inserita nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio della Società delle Nazioni per opera dell'Italia. L'Italia — secondo il giornale — preferirà dare carattere generale alle sue proposte per evitare che questioni di dettaglio rendano più difficile la accettazione di un principio che tutti coloro che hanno lavorato a Ginevra in questi ultimi due anni riconoscono come giusto, e cioè la riforma della lega.

Il programma del Duce secondo le interpretazioni bavaresi

MONACO, 7

La stampa si occupa nelle prime pagine con grandi titoli delle decisioni del Gran Consiglio fascista circa la Lega delle Nazioni. La *Muenchner Zeitung* dice che è probabile che Mussolini, fedele ai suoi principii di gerarchia delle grandi Potenze, cercherà di rendere indipendente la Germania e l'Italia dagli Stati vassalli della Francia e di costituire un consiglio delle grandi Potenze con gli Stati Uniti, l'U. R. S. S. ed il Giappone. «Si può essere certi — conclude il giornale — che se i seri postulati italiani non verranno accolti modificando radicalmente la Lega, l'Italia ne uscirà dando ad essa un colpo mortale».

L'*Adenblatt* scrive che con la decisione italiana, la Lega nella sua forma attuale può dirsi ormai liquidata e continua: «Il programma italiano è basato sulla collaborazione di tutte le grandi Potenze. Si vogliono escludere dalla nuova Lega certe tendenze politiche emancipandola pure dai trattati di pace imposti. La nuova Lega deve essere fondata su base neutrale. Come l'Italia saggiamente riconobbe, tale carattere politico darebbe alla Lega maggiore elasticità.

«Pur non essendo stato pubblicato il discorso di Mussolini sulla riforma, si può dedurre dalla decisione del Gran Consiglio che per l'Italia si tratta in sostanza di ampliamento universale del Patto a quattro. Le immancabili proteste dei *beati possidentes* non dovranno impressionare poichè anche essi finiranno col ravvedersi constatando che la vecchia Lega è un istituto appartenente ormai al passato».

Il cattolico *Bayerischer Kurier* ritiene che Mussolini cercherà di portare l'U. R. S. S. nell'orbita della nuova Società delle Nazioni e quale indubbiamente sincero mediatore di avvicinare l'U. R. S. S. alla Germania, consolidando la pace orientale.

Il significato della riforma corporativa fascista

MONACO DI BAVIERA, 7

La *Muenchner Zeitung*, in un lungo articolo intitolato «Trasformazioni della costituzione italiana», si occupa delle ultime riforme del Consiglio delle Corporazioni. Il giornale afferma che si è raggiunto un momento significativo nello sviluppo interno dello Stato italiano, che con la graduale modificazione degli organi legislativi ed esecutivi si era già trasformato in uno Stato autoritario, e conclude: «L'Italia è oggi uno Stato corporativo in cui la Camera dei deputati, per le conseguenti direttive della riforma, sta morendo del tutto, subentrando in pieno ad essa il Consiglio delle Corporazioni che sul principio fascista è espressione organica della partecipazione del popolo al governo».

L'estradizione d'un malfattore rifugiatosi in Francia

AIX EN PROVENCE, 7

La Camera di accusa di Aix en Provence ha preso la sua decisione sulla domanda di estradizione formulata dal Governo italiano concernente Vito Gallo, considerato come un pericoloso malfattore e sospetto di appartenere alla banda che operò l'anno scorso nei dintorni di Palermo. La Corte ha deciso di dare parere favorevole a questa domanda di estradizione del Governo italiano.

Roosevelt annunzia la prosperità
I linciaggi sono assassinii

NEW YORK, 7

Parlando davanti al Consiglio Federale delle Chiese cristiane di America, il Presidente Roosevelt ha dichiarato che la religione è all'avanguardia della lotta per la giustizia sociale.

«La nostra epoca — ha detto il Presidente — esige che i diritti della collettività siano riconosciuti e che le masse, e non qualcuno soltanto, abbiano a beneficiare della prosperità.

Parlando della nuova generazione che si avanza, il Presidente si è dichiarato disposto a dare la sua collaborazione alla soluzione del problema dei giovani: «per il buon andamento degli affari del Paese, il quale entrerà quanto prima in un nuovo periodo di prosperità».

Alludendo ai linciaggi, Roosevelt li ha aspramente stigmatizzati. I linciaggi non costituiscono atti di giustizia, bensì degli assassinii collettivi. Parole dure ha poi avuto il Presidente contro gli alti funzionari (e con ciò ha voluto alludere all'ineffabile governatore della California, spintosi sino a fare l'apologia del duplice linciaggio di San Josè) i quali, con scarso senso di opportunità, non hanno anch'essi condannato la barbara pratica del *lynch*.

Concludendo, il Presidente ha detto che il Governo poteva chiedere alle Chiese di insegnare gli ideali della giustizia sociale; e che il Governo, da parte sua, garantiva ad ognuno il diritto di praticare in piena libertà la propria religione.

La frenesia che ha contrassegnato il ritorno al regime umido intanto si è calmata. Prevalgono sensi di moderazione ed è lodevole la iniziativa presa da moltissimi enti pubblici e privati di insegnare agli americani quello che non sanno.

Si stanno già aprendo scuole dalle quali dovranno uscire i futuri specialisti in fabbricazione di «cock-tails». I giornali alla loro volta partecipano alla istruzione alcoolica del paese pubblicando articoli di colore intitolati: «Come si mescolano alcoolici e liquori»; «i vini, il loro uso e i loro tipi», e ponendo a disposizione dei lettori liste complete di tutti i generi di vini ottenuti in base al loro tenore alcoolico, ai loro effetti immediati e alle loro qualità peculiari. Uno dei massimi esperti in materia alcoolica di New York ha fatto importanti dichiarazioni alla stampa. Egli ha detto: «Non vi è dubbio alcuno che avremo disastrosi episodi di ubbriacature prima che gli americani apprendano l'arte del bere. Devo però rallegrarmi nel vedere il numero enorme di ditte che fanno del loro meglio per impedire disgraziati accidenti

La morte del sen. Albini

BOLOGNA, 7

E' morto stamane il senatore Giuseppe Albini. Nato a Bologna il 22 gennaio 1863 da agiata famiglia di Saludecio di Romagna, si laureò in legge nel 7885 e quindi in lettere e filosofia. Discepolo caro al Carducci e al Gandino, nel 1902 succedette a quest'ultimo nella cattedra di grammatica greca e latina all'Ateneo di Bologna del quale era rettore fin dal 1927. Era membro dell'Accademia dei cento di Bologna e della R. Deputazione di Storia Patria per la Romagna; socio corrispondente dell'Accademia di scienze e lettere di Padova e della Virgiliana di Mantova. Ha dedicato a Virgilio e a Dante la maggior parte della sua operosità. Di Virgilio ha tradotto varie letture. Fu autore di finissimi saggi artistici di versi italiani e latini. Alcuni suoi carmi latini, mirabili per classica forma ed eletti nell'ispirazione, sono stati premiati al Concorso internazionale di Amsterdam. Era stato nominato senatore il 27 settembre 1924.

La morte della donna ustionata e d'un bimbo di quattro anni

MILANO, 7

E' morta all'Ospedale, nelle prime ore di questa mattina, Elda Camis fu Giacomo, che per aver commesso l'imprudenza di far asciugare presso la stufa i capelli precedentemente bagnati con una lozione infiammabile, era stata avvolta da una fiammata e ustionata gravemente alla testa ed alle mani, che istintivamente aveva portato al capo, cercando di soffocare le fiamme che si erano appiccate alla massa dei capelli.

Da principio le condizioni della Camis non erano apparse preoccupanti; nel corso della notte, invece, la disgraziata donna si è andata sempre più aggravando e questa mattina all'alba, come si è detto, ha cessato di vivere, dopo una dolorosissima agonia.

Mortali conseguenze ha avuto pure il piccolo Giancarlo Ripamonti, di 4 anni, i cui genitori abitano in piazza Gorini 4. Il bimbo disgraziato si era rovesciato addosso una pentola d'acqua bollente, che gli aveva procurato gravi ustioni al torace ed agli arti inferiori. Le pronte cure dei medici non sono valse a salvare il piccino che, tra la disperazione dei familiari, è spirato stamane all'Ospedale.

Incidente aviatorio inesistente

ROMA, 7

Un giornale estero reca la notizia che un idrovolante italiano lanciato da una catapulta dalla R. Nave *Miraglia*, è precipitato in fiamme nel mare di Spezia. Nessun aeroplano è caduto alla Spezia. - (Stefani).

Una relazione al Duce sull'assicurazione contro gli infortuni

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Giacomo Suardo, presidente dell'Istituto fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, che ha riferito sull'andamento dell'Istituto, esponendo in modo speciale quanto è stato predisposto per la completa e pronta attuazione della legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali deliberata dal Regime e che andrà in vigore col primo gennaio 1934.

Il presidente dell'Istituto ha consegnato al Luce la somma di lire 200 mila per l'assistenza invernale del Partito.

Oltre 19 mila operai occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 7

Il numero degli operai occupati al 1. dicembre corrente dall'Opera combattenti era di 19.288 di cui 16.392 nei lavori di bonifica e 2.896 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 15.843; Alberese (Grosseto) 224; Altura (Pola) 23; Astroni (Napoli) 44; Borgo Vittoria e Castel di Nova (Bolzano) 41; Caorle (Venezia) 219; Castel d'Alpiolo (Perugia) 46; Coltano (Pisa) 130; Gronde del Fusaro (Napoli) 15; Isola Sacra (Roma) 21; Licola (Napoli) 287; Montegrosso (Bari) 140; Pantano e Cagiuni (Taranto) 296; Salteano (Siena) 20; S. Cesareo (Roma) 94; S. Cataldo (Lecce) 689; S. Luri (Cagliari) 118; S. Paolo d'Argon (Bergamo) 7; S. Teramo di Colle (Bari) 320; Stornara (Taranto) 236; Val Sellustra (Bologna) 319; Veltola (Pisa) 156.

I preparativi in San Pietro per la beatificazione di Bernardetta

ROMA, 7

Domani Pio XI procederà al solenne rito della santificazione della beata Bernardetta Soubirous. La cerimonia, ch'è la più solenne che celebra la Chiesa, verrà compiuta nella Basilica Vaticana, risplendente di addobbi e di luminarie ed avrà inizio alle 8.15 per protrarsi fino a circa le 13. La Basilica di San Pietro è stata preparata con il consueto sfarzo. Oltre 13 mila candele elettriche distribuite in 630 lampadari, in un centinaio di cornucopie e altrettante antefisse, la illuminano da tutte le parti e ad esse occorre aggiungere l'illuminazione a luce riflessa che trasformano l'immenso tempio in un mare di luce. In fondo all'abside, dinanzi all'altare, si erge il trono pontificio e ai lati le tribune per le alte personalità del corpo diplomatico, dei S. M. O. di Malta, i parenti del Papa, il patriziato romano. Dinanzi al trono, le bancate coperte di arazzi per i Cardinali, i Patriarchi, i Vescovi, i prelati. L'altare papale e della Confessione sono adorni di magnifiche e artistiche suppellettili, di fiori e di preziosi cimeli. Dalle due logge soprastanti le statue di Santa Veronica e di Sant'Elena pendono i due stendardi ove sono raffigurati i miracoli proposti per la canonizzazione, opera dei pittori Giustiniani e De Simoni; all'esterno della loggia delle Benedizioni un grande stendardo, sul quale è raffigurata la glorificazione della nuova Santa.

Se il tempo lo permetterà, domani sera si avrà la fantastica iluminazione della cupola, della facciata e dei colonnati da lanterne e fiaccole. L'affluenza di popolo e di pellegrini alla cerimonia di domani sarà straordinaria, come si rileva dalla ressa che vi è stata per procurarsi i biglietti, i quali sono riusciti insufficienti ad accontentare le tante richieste.

Il rimpatrio dalla Cina d'un reparto del Battaglione S. Marco

BRINDISI, 7

Dal transatlantico *Conte Verde*, proveniente dall'Estremo Oriente, è qui sbarcato per rimpatrio dalla Cina tra calorose acclamazioni all'Italia e al Fascismo un grosso reparto del Battaglione San Marco Dallo stesso piroscafo è sbarcato anche une pellegrinaggio filippino presieduto da Monsignor Michele O'Doerty, Arcivescovo di Manilla, che ha proseguito in ferrovia per Roma.

Polizze di assicurazione in Inghilterra contro l'oscillazione del franco

ROMA, 7

Segnalano da Londra: «Gli assicuratori aderenti alla Corporazione del Lloyd hanno stipulato polizze con cui assumono rischi contro la svalutazione del franco francese. Il premio pagato è del 60 per cento e per il termine di tre mesi, dal primo dicembre al 28 febbraio 1934 durante i quali gli assicurati sono garantiti contro l'eventuale abbandono del *gold standard* cui la Francia potrebbe essere forzata da impreviste complicazioni politiche.

A 69 anni sposa per la quarta volta

REGGIO CALABRIA, 7

Certa Romeo Maria, nativa di Rosali e residente a Catona, dopo aver vestito gramaglie per la morte di ben tre mariti, ha voluto ancora, a 69 anni, affrontare la prova del quarto matrimonio, sposando il sessantaseienne Branca Giovanni, cantoniere municipale di Reggio.

Violento cozzo fra due tram causa la nebbia a Torino

TORINO, 7

Causa la fitta nebbia due tram delle linee 5 e 8 si scontrarono ieri sera alle ore 21 in Corso Vittorio Emanuele, angolo Corso Re Umberto, e precisamente la vettura del 5, discendente verso Porta Nuova, urtava il fianco destro di quella dell'8 diretta verso Corso Duca di Genova. L'urto è stato violento e fragoroso, e allo schianto dei cristalli infranti si sono unite le grida di spavento dei passeggeri delle due carrozze.

Fortunatamente non si hanno a lamentare che due feriti non gravi. Il primo è tale Giuseppe Marini di 57 anni, il quale ha riportato una lieve commozione cerebrale con ematoma al parietale destro. Trasportato all'Ospedale Mauriziano, dopo le cure necessarie, venne giudicato guaribile in otto giorni. Il secondo ferito è la casalinga Ida De Paoli di 48 anni, alla quale fu riscontrata una ferita lacero contusa al braccio sinistro, guaribile in otto giorni. La vettura dell'8, assai danneggiata, fu dovuta rimorchiare in rimessa.

Automobile che fugge dopo aver ucciso un ciclista

UDINE, 7

Questa sera è avvenuta una mortale disgrazia sul Viale Venezia. Una automobile che percorreva detto Viale, all'imbocco di via del Cormor, investiva in pieno un ciclista uccidendolo sul colpo e dandosi alla fuga senza curarsi dell'investito. Questi, che veniva prontamente soccorso e trasportato di urgenza all'Ospedale civile, dove è stato constatato il decesso del giovane. Egli è tale Emilio Tosolini di anni 18 da Campoformido. Il poveretto stava recandosi per una commissione essendo alle dipendenze del fiorista Degano Luigi, ed aveva sul manubrio della bicicletta un gran mazzo di fiori che forse gli ha impedito di scorgere l'automobile.

Investimento automobilistico

VICENZA, 7

Stasera verso le 18 un'automobile correva lungo il Viale Roma diretta alla Ferrovia. Da Viale Verdi sopraggiungeva un carretto spinto dal ragazzo tredicenne Otello Zocche di Giovanni abitante al n. 21 di Viale Mezzini. Fu così proprio di fronte al Teatro Verdi che avvenne l'investimento. L'automobile travolgeva il povero ragazzo che, ridotto in pietose condizioni, veniva subito trasportato all'Ospedale dalla stessa macchina investitrice. Quivi venne ricoverato con giudizio riservato avendogli i sanitari riscontrato delle contusioni al capo, la commozione cerebrale, la frattura del femore e choch grave.

Uccide la moglie a colpi di martello

VICENZA, 7

Rapporti non troppo cordiali intercorrevano tra i coniugi Attilio Maraschin d'anni 28, da Agugliana di Montebello, e Augusta Brandiele d'anni 36, nata a Monteforte d'Alpone ed il padre dello sposo, Gio. Batta, e ciò per motivi d'interesse. Avvenne che gli sposi circa 10 giorni fa lasciarono la casa del Gio Batta Maraschin per convivere da soli. Ieri sera gli sposi postisi a letto, vennero a diverbio. Secondo la versione dell'assassino la moglie, armatasi d'una roncola, assalì lo sposo ferendolo alla testa ed alla coscia sinistra. Il Maraschin impugnato un mattarello colpiva allora per tre volte la donna alla testa ed infine, con tutta la sua forza, gli vibrava un quarto colpo fracassandole il cranio. La morte della Brandiele fu istantanea. Stamane i Carabinieri di Montebello Vicentino hanno proceduto all'arresto dell'assassino.

Tenta uccidere l'amante a colpi di scalpello

MESSINA, 7

Il ventottenne Giuseppe Barbagallo anni addietro aveva conosciuto tale Caterina Milati di anni 23, e dopo averla assiduamente corteggiata, la costringeva ad abbandonare la famiglia. Giorni sono i due amanti andarono ad abitare in una baracca in rione Miracoli. Ieri mattina, in seguito ad una discussione per motivi di interesse, il Barbagallo colpiva la donna con due colpi di scalpello; la poveretta cadde invocando soccorso, mentre il feritore si dava alla fuga. La Milati, trasportata all'ospedale, si trova in pericolo di vita.

Il Consiglio generale del C.O.N.I. convocato pel 20 dicembre

ROMA, 7

Il Consiglio generale del C.O.N.I., come fissato dal calendario del Regime per l'anno XII, è convocato in seduta ordinaria per il giorno di mercoledì 20 dicembre nel salone dello Stadio del P.N.F. Sono fra l'altro all'ordine del giorno la consegna del rostro d'oro al G.U.F. di Aquila, le comunicazioni del presidente, le assegnazioni del premio del Littorio anno XI, le olimpiadi dell'arte.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.93-94 — Febbraio 10.00 — Marzo 10.08 — Aprile 10.16 Maggio 10.23 — Giugno 10.28 — Luglio 10.34 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.50 — Novembre inquotato — Dicembre 9.92.

ULTIME TEATRALI

"Ciliegie rosse e nere,, Quattro atti di A. Hunyady

(*Goldoni*, *7 dicembre 1933*)

Il ritorno fra noi di Kikì Palmer coi suoi vecchi e nuovi compagni ha raccolto iersera al Goldoni quel pubblico colto, elegante, foltissimo, che suol dirsi delle grandi occasioni. I quattro atti di Alessandro Hunyady tradotti con molto buon gusto da Ada Salvadori ed esposti con tutti gli ornamenti di una cornice scenica squisita, non hanno certo presentato i richiami di un eccessivo interesse, ma hanno avuto, se non altro, il pregio di schierare la bella formazione in tutta la somma dei suoi ruoli migliori e insieme di rivelare le qualità più riposte della sapiente regia di Pietro Scharoff.

Niente di molto nuovo emerge dall'intima vicenda del lavoro, del quale può avvincere soltanto la vasta e luminosa pittura dell'ambiente e il disegno dei caratteri, che gira attorno alla figura di personaggi non certo sconosciuti ai climi del vecchio e del nuovo teatro. Un romanzo d'amore e una tempesta d'anime dietro la tela di un dramma di guerra. Oltre il fragore dell'armi la voce di una languida canzone che sa di bacca e di primavera: *Ciliegie rosse e nere*. Canzone calda, struggente che gli tzizani accompagnano coi singhiozzi dei loro violini, che scende al cuore, che accarezza le anime, che può farsi galeotta e ammaliatrice.

Duschan, tarchiato e tozzo fabbricante di birra, serbo di nascita e domiciliato in paese irredento, è stato accusato da un giovinastro del luogo di aver accolto un Pope in casa sua e di avere auspicato alla vittoria delle armi serbe inginocchiandosi davanti alle preghiere pronunciate dal vecchio reverendo.

Le cose potrebbero andar male per lui, ma Geza, il giudice del Tribunale, che gli è amico vecchio e fedele, smonta con buone maniere tutto intero il castello dell'accusa e bolla col marchio del calunniatore il giovanotto malcapitato.

La casa di Duschan ora è monda di ogni sospetto, le autorità del paese possono usare tutti i riguardi all'ottimo birraio, e gli ufficiali di un Reggimento d'Usseri ungheresi possono stringersi attorno alla sua famiglia, e brindare con lui, con sua moglie, con la sua vezzosissima nipote prima di prendere l'armi per combattere contro la Serbia. Eccoli tutti attorno alla tavola imbandita, ecco l'alba che sorge, dopo una notte di spensierata baldoria, ecco la tromba che chiama gli usseri a raccolta, ecco gli ultimi addii e gli ultimi accordi degli tzigani. La canzone maliarda ha colto Irina, la moglie di Duschan, accanto al giudice Geza, il primo raggio di sole accarezza le loro teste vicine, il violino raccoglie nell'ultima cadenza la loro prima frase d'amore. E il birraio così li sorprende.

Da qui le sorgenti del dramma: da qui la sorda, repressa gelosia di Duschan, da qui il tormento di Irina che lotta invano contro l'amore che tutta l'ha colta e tutta la vuole. E' finita la guerra, la Serbia opprime il paese solidamente conquistato, il giudice Geza viene sostituito, il suo vecchio accusatore, elevato al grado di notaio, accusa lui questa volta e lo mette in pericolo d'essere arrestato. Un giorno fu Geza a salvare Duschan, ora Duschan deve salvare Geza. Questo subito pensa il birraio e questo con troppa insistenza Irina richiede e il contegno di lei riapre la piaga non sanata ancora sul cuore del povero birraio. La generosità di Geza era dunque interessata? Ed egli adesso avrebbe dovuto ripagare il servizio al proprio rivale? Il sospetto di Duschan si fa certezza, la gelosia degenera in furore, egli raggiunge la moglie ch'è corsa presso Geza per salvarlo, la sorprende con lui, esige una confessione, la ottiene e davanti allo spettro di una realtà inesorabile cede le armi e si accascia. Se ne andrà tutto solo lasciando libera Irina di andarsene con Geza e di rifarsi la vita.

Tale piccola storia sembra quasi un pretesto del quale l'autore s'è valso per dare la trama e gli orditi alla tela di un quadro di ambiente pel gusto di coglierne i particolari, e di far squillare le sue tinte, cincischiando ogni elemento, così da renderlo sempre più vivo e sempre più vero, secondo gli umori del vecchio teatro romantico borghese.

Da questa tela, che ogni tanto si ammoscia e si dirada, Kikì Palmer ha raccolto un filo di mesta poesia e ne ha fatto un'aureola sottile per coronare il chiuso tormento di Irina, esprimendo il difficilissimo carattere in un gioco di chiaroscuri assai intelligente. Camillo Pilotto offrì un'espressione schietta, sincera e di veemente forza emotiva al carattere di Duschan, ora tenero ed ora selvaggio, ora fiacco ed abulico ed ora guidato da risoluta energia, e Luigi Cimara diede vita e spirito alla figura del giudice con la più raffinata signorilità di mezzi. Tra gli altri vanno particolarmente ricordati Filippo Scelzo, ottimo come sempre sebbene sacrificato in una piccolissima parte, Lisa Zago e il Tamberlani.

Il pubblico accolse cordialmente la commedia e volle gli interpreti alla ribalta due volte dopo il primo atto, due dopo il secondo, tre dopo il terzo ed una alla fine della commedia.

Oggi *Ciliegie rosse e nere* si ripete in mattinata e di sera avremo un'altra novità e cioè: *Istituto di bellezza* di Viki Baum.

a. z.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile, piano nobile, 6 vani, tutti conforts moderni. Rivolgersi: Fabbrica Fiammiferi San Giobbe, Venezia tutti giorni feriali dalle ore 14 alle 16.

AFFITTASI magazzino vasto, con solaio a riva. Lazzari, San Fantin 1859, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

OCCASIONE vendonsi in Treviso, mq. 3000 terreno fabbricabile. Scrivere: Pantarotto, vicolo Baracca F. Treviso.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LA BASE del successo è la cultura! Conseguite diploma contabile commerciale iscrivendovi Corso per corrispondenza di contabilità. Scrivere: Istituto Scienze Commerciali - (D 10) - Via Pellico 6, Milano.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore fallimentare - Collo - Novalesa dieci - Torino.

APPARECCHI, accessori per vetrine cercansi attivi rappresentanti introdotti tutti negozi. Referenze. Scrivere Cassetta 19 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCANSI rappresentanti rivenditori igienica sputacchiera regolarmentare coperchio pedale adottata Ospedali, Enti. Cassetta campione pacco postale lire venti franco porto Borghesi Brera 9, Milano.

CERCANSI viaggiatori guarnizioi galalite per cappelli, abiti, sola provvigione. Tanzini, Balilla, 24 Milano.

CERCASI ovunque abili agenti per vendita contro assegno privati istituti, ecc., drapperie, lanerie. Provvigioni 20 p. c. Manifatture Biellesi, Casella 109, Biella.

GIOCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

GRANDE novità già introdotta con molto successo cercasi concessionari anche piccolo capitale. Scrivere Cassetta 266 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

L'ANTICA Ditta di biancherie, Fratelli Nicola, Via Maria Vittoria 3 Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Cestinansi offerte non positive.

QUOTIDIANO e grande rivista cercano Venezia e provincia piazzista pubblicità buona provvigione. Scrivere, precisando referenze, Venturini, Casella Postale 377, Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. «Commissionaria», Prato.

CASE produttrici generi vari! Desiderando lanciare vostri articoli proficuamente Roma, affidatene tranquillamente rappresentanza Ditta Cired, Cernaia 15, Roma.

FARMACEUTICI, specialità accettansi rappresentanza deposito propaganda. Casella, 27 Centralino Re Enzo, Bologna.

REGALATE per Natale bel cagnolino! Pechinesi pura razza, 4 mesi, prezzi occasione. Rivolgersi Portinaio Villa Beatrice, Merano.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

VENDO partite acciughe salate qualità andante prezzo occasionale. Scrivere Guccini Enzo,, via Marcello Durazzo, 5-11, Genova.

YACHT vapore sontuoso vendesi, cambiasi villa, palazzo - Pietro Cuccia - Palermo.

ANNO CXCI - N. 343 - Centesimi 20

Sabato 9 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO ... Inserzioni: ...

La situazione interna esposta dal Duce al Gran Consiglio

L'alto compiacimento per la complessa attività e per l'efficienza del Partito

ROMA, 9

Ieri, sera alle ore 22, nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza seduta della sessione autunnale dell'anno XII Era Fascista.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi.

Il Duce ha fatto un'ampia relazione sulla situazione interna dal punto di vista politico, economico e del Partito.

Sulla relazione hanno preso la parola Jung, Clavenzani, Benni, Balbo, Teruzzi, Marpicati.

La discussione, alla quale è intervenuto anche il Segretario del Partito e che è stata infine riassunta dal Duce, si è conclusa con la seguente dichiarazione:

« Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto con compiacimento della complessa attività svolta durante gli anni X e XI nel campo politico, culturale, economico e sociale del P. N. F. e dalle organizzazioni da esso direttamente dipendenti, nonchè del grado di efficienza raggiunto in ogni settore, con particolare riguardo alle organizzazioni giovanili, il cui potenziamento deve tendere ad assicurare fondamenta sempre più salde alla Rivoluzione delle Camicie Nere ».

La seduta, che ha avuto termine alle ore una, sarà ripresa questa sera alle ore 22, per l'esame del secondo comma dell'ordine del giorno: Nuova legge sulle Corporazioni.

L'alto significato dell'opera compiuta dal Partito

ROMA, 8

Commentando la relazione fatta al Gran Consiglio dall'on. Starace intorno all'opera compiuta dal Partito il *Giornale d'Italia* scrive: « L'opera compiuta dal Partito è anzitutto di qualità. Essa è dominata dalla preoccupazione costante dell'affinamento più che dei grandi numeri. Tutto deve migliorare, progredire, affinarsi. Questa è la tipica azione che da anni Achille Starace va svolgendo nella fedele interpretazione delle direttive del Duce. L'azione si rivolge con particolare cura ai giovani e non è soltanto organizzativa e di apprestamento fisico, ma ha una costante preoccupazione intellettuale e morale. L'attività culturale e la formazione dello stile fascista la caratterizzano nel suo quotidiano sviluppo.

Il *Giornale d'Italia* ricorda quindi gli altri compiti esplicati dal Partito: lo sviluppo dei contatti fra il centro e la periferia e fra il Partito e le masse più umili e bisognose della Nazione. « L'organizzazione delle opere assistenziali — scrive il *Giornale d'Italia* — basterebbe da sola ad elevare nel rispetto dei popoli la nobiltà del Partito fascista. Essa ha giustamente meritato l'alto elogio rivolto al Segretario del Partito dal Quadrumviro Balbo, elogio al quale va certamente associato il Segretario amministrativo on. Marinelli. Con essa il Partito si rivela sempre meglio il cuore della Nazione, l'interprete del suo spirito e la sua massima forza di coesione spirituale non meno che politica e sociale ».

Il giornale accenna infine al divieto del cumulo delle cariche per rilevare che esso dimostra la maturità del Partito che ha ormai preparato una classe di dirigenti sufficientemente larga per coprire tanta moltitudine di incarichi in tutti i necessari posti direttivi e assicura inoltre una più intensa attività dei singoli dirigenti una volta semplificato il loro compito.

I disoccupati diminuiscono in Germania

BERLINO, 8

Nella seconda quindicina di novembre il numero dei disoccupati in Germania è diminuito di 62.000 unità discendendo a 3.714.000.

Due importanti riunioni per oggi

Il Consiglio dei Ministri e il Comitato corporativo centrale

ROMA, 8

Come è stato annunziato, si riunirà domattina a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri.

Si riunirà anche domani il Comitato corporativo centrale, per lo esame di numerosi argomenti di notevole importanza, fra i quali un provvedimento riguardante le tabelle indicanti le industrie, i lavori e le occupazioni per cui può essere oltrepassata la durata massima del lavoro ai sensi della legge 16 marzo 1933 n. 527. Inoltre il Comitato darà parere su alcuni statuti riguardanti varie organizzazioni sindacali.

L'adesione dell'Italia al Patto antibellico sud-americano

ROMA, 8

Il Governo italiano, accogliendo l'invito rivoltogli dal Governo argentino anche a nome del Governo brasiliano, ha dato di buon grado la propria adesione di massima al Patto antibellico tra Stati Sud Americani di cui si è fatto a suo tempo promotore il Ministro degli Affari Esteri argentino. Tale adesione risponde alla politica del Governo fascista ed è in armonia coi rapporti di amicizia che l'Italia intrattiene con tutti gli Stati Sud americani dove vivono e lavorono forti collettività di italiani. (Stefani).

Il Capo del Governo riceve il Maresciallo Chang Hsueh Liang

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto il Maresciallo cinese Chang Hsueh Liang che dopo un soggiorno di sei mesi in Italia e in Europa, torna in Cina. Il Capo del Governo ha consegnato al Maresciallo le insegne della Gran Croce della Corona d'Italia e al suo aiutante quelle di commendatore dello stesso ordine. - (Stefani).

Il concorso pei "fedeli della terra,, della Fondazione "Arnaldo Mussolini,,

ROMA, 8

Sono state emanate in questi giorni le norme per il secondo concorso nazionale bandito dalla fondazione Arnaldo Mussolini per i *Fedeli alla terra* istituito dalla Confederazione fascista dell'agricoltura. Le norme suddette precisano che saranno premiate le famiglie agricole che da un maggior numero di anni risiedono e lavorano nello stesso campo e azienda o che con la loro opera hanno dato nella terra loro affidata un notevole miglioramento culturale. La partecipazione al concorso è completamente gratuita e la inscrizione è consentita solo a quelle famiglie di coloni e mezzadri che da almeno cento anni coltivano lo stesso podere.

L'organizzazione del concorso è affidata ai segretari provinciali e locali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e la graduatoria sarà fatta da apposita giuria presso la Federazione nazionale dei coloni e mezzadri. I premi del secondo concorso nazionale dei *Fedeli alla terra* saranno consegnati il prossimo 21 aprile XII.

Sempre più vasto coro di approvazioni alle deliberazioni del Gran Consiglio

La decisa azione fascista per la riforma della Lega

suscita larghe prospettive di una maggiore e più sicura cooperazione internazionale

Un viaggio di Suvich a Berlino dietro invito del Governo tedesco

ROMA, 8

Il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri partirà domenica dieci corrente per Berlino per restituire le visite fatte negli ultimi tempi dai Ministri germanici al Governo italiano. Il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri è invitato dal Governo germanico. — (Stefani).

Espliciti consensi americani all'iniziativa del Duce

WASHINGTON, 8

La stampa commenta largamente le decisioni del Gran Consiglio circa la Lega delle Nazioni. L'editoriale del *New York Times*, dopo avere esaminato l'attuale situazione dell'istituto ginevrino, constatandone il progressivo indebolimento, conclude affermando: « Il Convenant non è stato mai perfetto, così come non è stato mai un documento inspirato, dettato dal cielo, e può bene aspettarsi di subire delle modifiche dopo una prova del suo funzionamento durata alcuni anni. La revisione proposta dall'Italia farebbe risorgere l'interesse su tutto l'organismo di Ginevra ».

Sotto il titolo: « Astuta mossa italiana », la *Washington Post* pubblica un lungo editoriale in cui, dopo aver detto che la decisione del Gran Consiglio era prevedibile, esamina l'andamento della Lega alla luce della rivalità italo-francese per l'assoluta eguaglianza in prestigio e potere nel complesso gioco politico europeo. « L'uscita della Germania e del Giappone — continua il giornale — hanno rafforzato il posto occupato dalla Francia nella Lega, rendendola un fattore dominante sopratutto per la sua numerosa clientela dell'Europa centrale e balcanica. L'Italia non poteva permettere il perpetuarsi di un tale stato di cose e le sue domande hanno una grande importanza non solo come espressione del punto di vista di Roma, ma anche perchè coincidono con i desideri di tutti coloro che hanno a cuore i destini della pace. Infatti, durante l'anno in corso, è sempre più diventato chiaro che il Convenant, così come è stato redatto nel 1919, non armonizza più con la realtà politica del mondo odierno: così per esempio gli art. 16 e 17 dedicati alle sanzioni sono ovviamente lettera morta.

« La colpa della decadenza della Lega non è tutta di Wilson poichè il Convenant fu redatto partendo dal presupposto che l'America sarebbe entrata a far parte della Lega. Oggi, tuttavia, se si vuole salvare la Società delle Nazioni, è meglio che essa rinasca su basi meno pretenziose e più pratiche in modo da facilitare la sua cooperazione con la Russia e gli Stati Uniti, per non parlare del Giappone e della Germania ».

L'editoriale così conclude: « Mussolini ha dimostrato in molte occasioni che egli non ha bisogno di difese per dimostrare la sua abilità diplomatica. La decisione con cui l'appartenenza italiana alla Lega viene continuata a condizione che essa riformi la sua costituzione, i suoi metodi e i suoi obbiettivi può essere considerata una delle mosse più lungimiranti di Mussolini ».

L'editoriale della *New York Herald Tribune* dice che la decisione italiana circa Ginevra è un nuovo forte colpo ad un istituto già assai indebolito e che l'attacco mira a scalzare il predominio esercitato dalla Francia a Ginevra. « Che il riordinamento dell'Europa sia indispensabile — continua il giornale — gli eventi lo stanno ogni giorno più dimostrando. In quanto poi alla Lega, con il ritiro della Germania è ovvio che Ginevra non è più il parlamento del mondo ed il suo potere di influenzare i maggiori problemi dell'ora, quali quelli della pace e del disarmo, è diventato sempre più evanescente. Gli italiani non sono soli a proporre la riforma della Lega avendo un giurista belga recentemente esposto i medesimi concetti ». Il giornale termina rilevando che occorre riconoscere che il piano del separare la Lega dalle difficoltà politiche maggiori allo scopo di farne un centro di cooperazione internazionale per i problemi di più facile soluzione, non può non piacere.

La via sicura additata dall'Italia

WASHINGTON, 8

In un editoriale assai lungo il *Christian Science Monitor* esamina la decisione del Gran Consiglio per la riforma della Società delle Nazioni dicendo che malgrado la forma brusca il parere espresso dall'Italia ha indicato una via sicura per far rinascere a nuova vita il moribondo istituto ginevrino. « Dopo il riconoscimento della Russia da parte degli Stati Uniti d'America — prosegue il giornale — non è escluso che gli Stati Uniti si decidano a cooperare più strettamente con il resto del mondo, ma perchè lo facciano a Ginevra occorre che le fondamenta su cui poggia la Società delle Nazioni siano modificate in maniera da calmare le tradizionali obiezioni americane. E quanto vale per gli Stati Uniti vale pure per la Russia e altre nazioni. Anche la proposta italiana per separare il Covenant dal trattato di Versaglia ha grande merito e va esaminata con attenta simpatia. L'articolo conclude dicendo che l'Italia ha fatto squillare una tromba opportuna e tempestiva per una maggiore e più sicura cooperazione internazionale ».

Una nuova civiltà batte alle porte della Società delle Nazioni

BUDAPEST, 8

I giornali odierni continuano ad occuparsi della decisione del Gran Consiglio nei riguardi della Società delle Nazioni e delle sue ripercussioni nella stampa internazionale. Il *Nyolcz Orai Uisag* scrive « La Società delle Nazioni, se vuole sopravvivere, deve prestare ascolto alla voce fascista. Il merito storico della decisione italiana è la sua contrapposizione alle formule sorpassate che ostacolano la vittoria della giustizia. Il *Pesti Hirlap* osserva che l'uscita dell'Italia porterebbe al fallimento della Società delle Nazioni. L'Inghilterra non può rischiare di rimanere sola con la Francia. Riponiamo le nostre speranze nella nuova Società delle Nazioni che dovrà servire agli ideali del diritto e della giustizia. Il *Magiarsag* scrive: « Una nuova civiltà batte alle porte della Società delle Nazioni: il Fascismo della Rivoluzione che intende sostituire con i più sani ideali le ortodossie sorpassate dai popoli dell'Europa che la crisi ha posto su nuove vie rivoluzionarie ».

L'idea della riforma guadagna rapidamente strada

LONDRA, 8

Il *Times* da Ginevra esamina diffusamente gli effetti che il deliberato del Gran Consiglio del Fascismo ha avuto negli ambienti societari. Esso osserva che vi sono due scuole a Ginevra: quella degli ultra-conservatori che vedono naturalmente in ogni proposta di riforma una minaccia all'esistenza della Lega, e quella invece di coloro che sono convinti che la questione della riforma è più che urgente e che la Lega delle Nazioni per poter diventare efficiente e universale deve essere ricostruita dalle fondamente. « E' da tempo risultato ovvio — continua il giornale — che la regola dell'unanimità, per la quale il più piccolo dei paesi può impedire qualsiasi azione di Ginevra, paralizza la Società delle Nazioni. Pertanto l'idea che le sette grandi Potenze costituiscano una specie di comitato esecutivo in cui il dovuto peso verrà dato agli speciali doveri e responsabilità delle grandi Potenze senza per altro trascurare il principio generale dell'eguaglianza tra gli Stati, ha guadagnato terreno. Questo del resto non sarebbe che il ritorno al principio originario del Consiglio così come fu creato a Parigi nel '19. Pertanto il deliberato del Gran Consiglio viene interpretato come tendente a ridare alle grandi Potenze la posizione che loro spetta nell'organizzazione della Lega. Un passo in tale senso è del resto già stato compiuto quando si è riconosciuta la necessità di interrompere le conferenze di carattere più o meno universale per dare tempo e occasione alle grandi Potenze di raggiungere tra loro un accordo.

« Alcuni Stati più piccoli, ed in particolare la Polonia e i membri della Piccola Intesa, hanno protestato contro questa procedura specialmente alla Conferenza del disarmo; tuttavia è da notare che nell'ultima crisi della Conferenza del disarmo nessuno si è opposto al metodo delle conversazioni parallele e di negoziati bilaterali tra le grandi Potenze.

« A Ginevra si mette in rilievo che spetta ora all'Italia di fare proposte concrete. Se le sue proposte tenderanno a ridare alle grandi Potenze l'ascendente che un tempo avevano, è diffusa opinione che ciò desterebbe il massimo interesse in Russia e negli Stati Uniti.

« Un altro suggerimento che ha destato una vasta eco a Ginevra è quello della separazione del Patto della Lega dal trattato di Versailles. Si rileva ad esempio che l'articolo 4 del Patto parla di Potenze alleate e associate e si osserva che se la Società delle Nazioni è destinata a durare dei secoli, è ridicolo e assurdo che nel Patto siano contenuti riferimenti che sembrano perpetuare l'idea della liquidazione della guerra mondiale ».

Secondo una nota editoriale della *Yorkshire Post* gli ambienti politici inglesi avrebbero ricevuto con soddisfazione l'informazione da Roma secondo la quale negli ambienti autorevoli italiani si ammette che una decisione per la riforma della Lega debba essere raggiunta unanimemente e si dichiara che pertanto l'Italia è pronta ad accogliere i suggerimenti di qualsiasi altra Potenza per poi presentare a tempo debito le sue proposte. « Nella giornata di ieri — conclude il giornale — è andata rapidamente guadagnando terreno l'idea che una grande riforma nell'organizzazione della Lega sia necessaria a condizione che in essa si tenga conto di tutti i problemi che una simile riforma comporta ».

Un nuovo formidabile problema

VIENNA, 8

La *Reichspost*, dopo aver rilevato che un nuovo formidabile problema di politica internazionale vien posto, cioè la riforma della Società delle Nazioni, scrive: « Il Gran Consiglio ha condizionato la permanenza dell'Italia nella Lega alla sua radicale riforma. Non si esagera dicendo che tale questione è forse più importante per la pace che la Conferenza del disarmo. La necessità della riforma della Società delle Nazioni è fuori dubbio. Constatata l'impotenza attuale della Società delle Nazioni e la necessità di non distruggere l'organizzazione, il giornale continua: « E' necessario riformarla sciogliendola da ogni dipendenza dai trattati di pace. Ma la riforma della Lega non è dissociabile dalla revisione dei trattati ».

"Decisione sincera e precisa,,

MONACO DI BAVIERA, 8

La decisione italiana e i relativi commenti della stampa italiana occupano tutta la prima pagina del *Muenchener Neueste Nachrichten* che scrive fra l'altro che la decisione italiana è sincera e precisa e costituisce l'ultimo tentativo per una radicale trasformazione del funzionamento finora pessimo dell'istituto ginevrino. « Staccando la Lega dalla cornice di Versaglia — rileva il giornale — si vuole far cessare la distinzione fra vincitori e vinti. Il comunicato di Paul Boncour dopo la conversazione con Henderson denota una assoluta rigidità e la complicata situazione della politica estera francese. La Germania approva vivamente il passo romano senza uscire però per ora dalla posizione di attesa poichè non si sa ancora se sarà fruttuoso il tentativo di giungere, per il giro vizioso di Ginevra, ad altri metodi internazionali ».

L'avvenimento politico più importante dell'anno

ZAGABRIA, 8

Il giornale *Jutarnj List* commenta la risoluzione del Gran Consiglio Fascista in ciò che concerne l'atteggiamento dell'Italia nei riguardi della Società delle Nazioni dicendo che questo è lo avvenimento politico più importante dell'anno con l'arrivo al potere di Hitler in Germania. « Si tratta — aggiunge il giornale — di un *ultimatum* per la riforma della Società delle Nazioni, ultimatum che se fosse rigettato, potrebbe provocare il ritiro dell'Italia dall'organismo internazionale di Ginevra ». Il giornale afferma poi che in realtà la riforma della Società delle Nazioni mette in questione i trattati di pace.

Cinque soldati greci investiti e massacrati da un aeroplano

VIENNA, 8

Ieri, al campo di aviazione di Serres, in Grecia, un apparecchio da bombardamento, spiccando il volo, ha investito in pieno una pattuglia di soldati intenti a fare delle esercitazioni. Tre soldati e un caporale sono rimasti sfracellati dall'elica, un quinto è rimasto schiacciato sotto le ruote. Altri tre hanno riportato gravi ferite.

L'atteggiamento francese di fronte alle rivendicazioni tedesche

PARIGI, 8

I giornali rilevano che secondo le impressioni raccolte in circoli generalmente bene informati, non bisogna attendersi che il Governo francese possa fissare prima di qualche giorno la posizione precisa riguardo alle rivendicazioni della Germania che, secondo il Governo di Berlino, dovrebbero formare oggetto delle conversazioni dirette tra la Francia e la Germania. Una deliberazione del Consiglio dei Ministri sarà infatti necessaria e non potrà aver luogo prima della fine della discussione finanziaria attualmente impegnata davanti alla Camera.

D'altra parte, conformemente a una linea di condotta che ha sempre osservato, il Governo francese ha tenuto a mettere i Governi amici al corrente delle domande formulate dalla Germania, che non sono d'altronde esposte in alcun documento speciale, ma tali quali emergono dal rapporto inviato dall'ambasciatore di Francia a Berlino dopo il suo recente colloquio col Cancelliere Hitler. All'infuori anche di questo atteggiamento seguito dalla politica francese di fiduciosa collaborazione tra i paesi amici, questa comunicazione è giustificata dal fatto che i desideri espressi da Hitler durante il « giro di orizzonte » internazionale che ha effettuato con Francois Poncet, interessano tutti i firmatari del trattato di Versaglia.

Come gli articoli della stampa di oltre Reno ed i discorsi dei dirigenti tedeschi avevano spesso indicato prima delle conversazioni fra il Cancelliere e l'Ambasciatore francese, la Germania domanda che la Sarre le sia resa senza plebiscito e che essa possa essere autorizzata ad aumentare i suoi effettivi ed a possedere un certo numero di armi che le sono vietate dal trattato di pace. E' così che si spiega il viaggio a Londra dell'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, chiamato dal suo Governo per tutte le precisazioni su questa importante questione. Il Gabinetto francese attenderà dunque di conoscere i punti di vista degli altri Governi alfine di non decidere definitivamente il suo atteggiamento se non dopo che si sia trovato in possesso di tutti gli elementi di apprezzamento.

I rapporti austro-tedeschi

Un'iniziativa sconfessata

INNSBRUCK, 8

Di fronte alla notizia comparsa in alcuni giornali su una pretesa buona disposizione da parte della Austria di iniziare trattative con la Germania e sull'annunziato tentativo di cercare da parte privata un avvicinamento col Reich, tentativo questo che dovrebbe realizzarsi perfino con la fondazione di un apposito sodalizio, il direttorio del Wolksvuern Tirolese ha pubblicato un manifesto in cui avverte fra l'altro che l'unica persona competente a trattare tale materia è il Cancelliere e Ministro degli Esteri Dollfuss, nella cui azione e volontà l'intera popolazione nutre illimitata fiducia. Tutti gli altri tentativi da qualsiasi parte provengano — dice il manifesto — sono da considerarsi intromissioni illecite e atte a turbare l'intenzione del Cancelliere. Perciò essi, ancorchè ottimi, debbono essere ripudiati e condannati.

Gravi pene in Germania pei reati contro le opere assistenziali

BERLINO, 8

Il Ministro della Giustizia del Reich ha disposto che i reati contro le opere assistenziali d'inverno del Partito nazional-socialista siano colpiti con pene particolarmente severe, trattandosi di reati contro lo Stato e contro il popolo.

Sono state impartite disposizioni in tal senso a tutte le autorità del Reich e coloro che si renderanno colpevoli di malversazioni o di infedeltà o danneggeranno in qualsiasi modo le opere di assistenza d'inverno saranno passibili di pene fino a dieci anni di carcere.

Colpi di rivoltella a Palazzo Borbone

PARIGI, 8

Un pittore di ceramiche, certo Abele Garnier di 66 anni, completamente sordo ed esaltato all'eccesso, aveva deciso di recarsi nel pomeriggio a palazzo Borbone per attirare l'attenzione su di lui e per regolare certe questioni di imposte che gli venivano reclamate. Alle 15 riuscì a penetrare nel cortile d'onore di palazzo Borbone e giunto nel bel mezzo, estratta una rivoltella, sparò due colpi in aria. Arrestato immediatamente, venne accompagnato al commissariato di polizia e in serata è stato trasferito all'infermeria speciale del deposito.

Il carattere e le finalità della Milizia hitleriana

BERLINO, 8

In una conferenza cui hanno assistito i membri del corpo diplomatico ed i rappresentanti della stampa estera, il capo di S. M. delle milizie hitleriane, Ministro Rohem, ha dichiarato che è logico che la grande guerra abbia trasformato la struttura e l'anima dell'umanità poichè le vedute politiche, sociali ed economiche che non poterono impedire o causare tale conflagrazione non potranno regolare per l'avvenire i rapporti fra gli uomini ed i popoli. « Le radici del nazional-socialismo — ha detto Roher — si trovano nelle trincee della guerra mondiale ove dalle due parti i soldati cominciarono a riflettere sui rapporti tra i popoli. Questi pensieri non avevano nulla a che fare con la viltà o con l'idea della vittoria e della disfatta. Due Capi di Stato, Mussolini ed Hitler, che si sono ispirati allo spirito del soldato nelle trincee, hanno portato una metamorfosi completa nei pensieri e nei sentimenti dei loro compatrioti ».

Dopo aver rilevato che Mussolini ed Hitler provarono come soldati al fronte con il loro valore e versando il loro sangue che essi non si sottraevano alle conseguenze della guerra e che nessuno dei padri intellettuali del bolscevismo fu soldato, Rohem ha continuato: « Il soldato sa che una inimicizia non può durare eternamente. Chi si è battuto con onore può anche intendersi onorevolmente, ma il modo in cui la guerra mondiale è terminata non è stato onesto. Il trattato di Versaglia è la perpetuazione dell'odio.

« Precisamente nei mesi scorsi, dopo l'avvento al potere dei nazional-socialisti, una nuova ondata di odio si è scatenata contro la giovane Germania di Hitler. Avuto riguardo al fatto che non abbiamo nulla da nascondere e che la Germania è pronta a disarmare fino all'ultima mitragliatrice se gli altri Stati sono ugualmente disposti a ciò, io dichiara, come capo responsabile dello Stato Maggiore delle milizie hitleriane, che queste non possono essere comparate ad alcuna milizia del mondo perchè esse non sono armate. La Reichswehr è la sola milizia portatrice di armi in Germania, mentre le milizie hitleriane debbono soltanto apprendere all'uomo tedesco a sentirsi membro vivente dello Stato nazional-socialista. Le milizie hitleriane non sono accasermate, non ricevono paga. Il servizio è volontario; i loro membri hanno una professione e passano soltanto il tempo libero a servizio delle milizie. La disciplina militare non è uno scopo, ma un mezzo di educazione. Senza questa disciplina di ferro la rivoluzione tedesca non avrebbe potuto vincere senza effusione di sangue. Si prende sempre l'uniforme delle milizie per pretesto per considerare la Germania un paese bellicoso, ma la camicia bruna non offre alcuna protezione. Non ho d'altronde mai sentito dire che qualcuno si sia scandalizzato per il fatto che la gioventù d'Inghilterra, Francia, Italia, Stati Uniti, Polonia, Russia porta un'uniforme assomigliante alle uniformi degli eserciti dei rispettivi paesi e che i soldati insegnino apertamente ai giovani a servirsi delle armi per il caso di una guerra. D'altronde le possibilità finanziarie ed industriali per un riarmo non esistono in Germania, la quale ha il più grande interesse al mantenimento di una pace onesta ».

Il disaccordo fra la Piccola Intesa in materia economica

BUCAREST, 8

Si annuncia ufficialmente che la riunione del Comitato economico della Piccola Intesa, fissata per l'11 corr. a Praga, è stata rinviata. Si ritiene che essa non sarà tenuta prima del 15 gennaio. I giornali si astengono dal commentare la notizia limitandosi a informare che nel frattempo si svolgeranno nuove trattative diplomatiche intese a facilitare l'adozione di quella soluzione che potrebbe portare alla realizzazione dell'auspicata collaborazione economica tra la Romania, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia. Taluni circoli interpretano tale rinvio come la riprova che il terreno per un più stretto riavvicinamento economico tra i tre Stati continua ad essere disseminato di ostacoli e recenti commenti lasciano arguire che le maggiori difficoltà provengono dal partito agrario cecoslovacco che non sembra disposto ad abbandonare la sua politica di protezionismo agricolo. Secondo notizie odierne pubblicate dai giornali, l'incontro Titulescu-Benes avrà luogo a Kosece il 15 corr.

Bonifiche e interessi

Mai come in Regime Fascista lo Stato ha sorretto le bonifiche e l'agricoltura, e mai come ora le bonifiche hanno raggiunto una tale imponenza nel campo idraulico, tecnico, igienico, agricolo, finanziario, economico e l'agricoltura ha preso uno sviluppo così rigoglioso.

Ma le pene non mancano in questa ammirabile branca della attività umana, sia per opera della natura che per volere degli uomini.

Questi ora stanno torturando la vita delle utili opere di redenzione della terra, che avrebbero bisogno di pace per arrivare, sia pure faticosamente ma con saldezza, alla meta. Anche lungo la strada delle bonifiche non sboccia un fiore se non spunta una spina. E non può negarsi che la via del bonificatore non sia una lunga via crucis. Abbiamo dimostrato come l'asse delle bonifiche sia la spesa. Una parte di quest'asse è il finanziamento .Su questo tanto si è scritto, discusso e legiferato. Si è legiferato ai riguardi del finanziamento definitivo ed ai riguardi del finanziamento provvisorio.

Ai riguardi di quest'ultimo dal R .D. L. 2 ottobre 1919 si è arrivati al D .R. 5 febbraio 1925, col quale per venire in aiuto alle bonifiche nell'elevato costo del denaro è stato stabilito di aumentare dell'uno per cento il tasso ufficiale dello sconto da prendere per base nel calcolo degli interessi dei capitali anticipati dal Consorzio per conto dello Stato per la esecuzione delle opere di bonifica.

Il tasso ufficiale dello sconto al 5 febbraio 1925 era del 5.50 per cento; arrivò al 18 giugno successivo al 7 per cento, rimanendovi fino al 6 marzo 1928 .Da allora discendendo ed ascendendo è arrivato all'attuale limite minimo del 3.50 per cento.

Il malanno e l'ingiustizia a carico dei terreni di bonifica sono evidenti.

Le nuove norme per la bonifica integrale approvate col Decreto del 13 febbraio 1933 non contengono nulla al riguardo. Di queste Nuove Norme si è scritto parecchio prima della loro approvazione. Avvenuta questa, nessuno ha scritto più nulla. E' avvenuto a tale riguardo il contrario di quanto è sempre avvenuto, perchè sulle disposizioni in materia di bonifica e di Consorzi si è scritto dopo la approvazione dei provvedimenti legislativi e non prima.

Agli osanna anticipati non è seguito il concerto ministeriale che era necessario per la approvazione del nuovo testo unico proposto. Purtroppo le nuove disposizioni non riproducono completamente ciò che è stato profondamente ed appassionatamente studiato da S. E. Serpieri, principalmente, e dalla Commissione Ministeriale appositamente nominata. Non si può dire, pertanto, che si stia meglio di prima.

Esiste il buono, ma non domina la unione delle disposizioni, la semplicità, la praticità, che era lo scopo prefissosi.

Per di più il problema più importante di tutti, quello finanzario, è rimasto insoluto per non dire peggiorato. E questo è il peggiore dei guai. Ma si rimedierà perchè tutto è in continuo movimento.

Fino a tanto che il tasso ufficiale dello sconto si è mantenuto a limiti tali per cui con la aggiunta stabilita dell'un per cento veniva raggiunto il tasso d'interesse corrisposto dal Consorzio sulle somme anticipate per conto dello Stato per la esecuzione della bonifica, questa non veniva a sopportare un ingiusto onere. Ma quando per ragioni politiche o commerciali, che non hanno alcun rapporto con le opere di bonifica, il tasso ufficiale dello sconto fu fatto discendere a limiti tali per i quali pur con la aggiunta dell'un per cento rimane a carico della bonifica una quota di interesse troppo grave per la bonifica stessa, è necessario che lo Stato compia a tale riguardo quello stesso provvedimento che ha compiuto con i Decreti del 1921 e del 1925 per portare il tasso che deve servire di base per il calcolo degli interessi dei capitali anticipati dal Consorzio per conto dello Stato al livello del tasso d'interesse corrisposto dal Consorzio stesso.

La Finanza, sopratutto, che è la rigida custode del bilancio dello Stato, deve tenere attentamente presente con gli elementi di spesa del bilancio stesso, gli elementi che ne sono un forte incremento.

Deve tener presente che al rilevante costo delle bonifiche, agli oneri gravanti i terreni bonificati, alle difficoltà economiche causate dalla dura lotta esistente nel campo agricolo e che va dimostrando sempre più aspra, non deve essere aggiunto a carico dei terreni di bonifica, già eccessivamente gravati, un onore che deve far parte completamente della quota statale.

Deve tenere presente che nelle condizioni nelle quali si trovano oggi i terreni di bonifica, sia per quanto riguarda la esecuzione delle opere, sia per quanto riguarda la condizione igienica e la produzione agricola, sia per quanto riguarda l'occupazione di mano d'opera, non possono i terreni stessi anticipare per conto dello Stato somme ingenti con forte aggravio di interessi, mentre sono essi terreni che hanno bisogno del maggiore aiuto dello Stato per mantenersi saldi nella lotta.

Nella riunione della Commissione Ministeriale incaricata della revisione delle norme di legge vigenti in materia di bonifica integrale, allorquando si discussero i provvedimenti riguardanti il finanziamento delle opere, abbiamo dimostrata la necessità di eliminare l'alea degli interessi dipendenti da tali finanziamenti, costituenti un preoccupante elemento passivo della bonifica. Ed abbiamo proposto, a modifica dell'art. 14 dello schema di Testo Unico delle leggi sulla bonifica integrale compilato da S. E. Serpieri, che lo Stato debba concorrere nella somma effettivamente sostenuta dal concessionario per la anticipazione di capitali, ritenendosi che il tasso non dovrà superare quello normalmente praticato da istituti parastatali.

La proposta è stata approvata dalla Commissione, ma nel Decreto del 13 febbraio 1933 n. 215 con altri vuoti vi ha anche questo.

Eppure è necessario provvedere in merito a tale importante fattore di spesa della bonifica non sulla base di un indice mobile quale è il tasso ufficiale di sconto, specie in un periodo di sconvolgimento economico come l'attuale, ma sulla base di indici che per derivare da istituti sui quali si appoggia il credito normale sono quelli che rispondono ai bisogni della bonifica.

In caso diverso si continuerà, sì, ad eseguire opere di bonifica, ma la terra eccessivamente gravata avrà bisogno di ulteriori aiuti straordinari dallo Stato per poter operare e rendere.

Si arriverebbe perciò alle stesse conclusioni, ma in condizioni peggiori per lo Stato e per i bonificatori.

Ugo Mozzi

Coniugi ustionati dal fuoco
sviluppatosi nel loro appartamento

MILANO, 8

Un incendio è scoppiato alle 5 di stamane in via Varese nell'appartamento abitato dal muratore Vittorio Nichetti, di 42 anni e dalla moglie sua, Alessandrina Oldani, trentaduenne. I due coniugi sono stati salvati dai coinquilini accorsi ed hanno dovuto essere trasportati all'ospedale per le ustioni riportate. Essi hanno potuto narrare come s'erano trovati così a mal partito. Verso l'alba, in preda a un'improvvisa indisposizione, la moglie aveva dovuto lasciare la stanza da letto facendosi lume con una candela. A un tratto, il cero le era caduto di mano e, nel raccoglierlo, ella aveva offerto alla fiamma il succinto costume che la copriva. Alle sue grida di spavento era accorso il marito, ma lo smarrimento e il panico erano stati sì forti nei due coniugi che anche il marito era stato rapidamente avvolto dal fuoco. Comprendendo il grave pericolo in cui versavano, avevano gridato al soccorso.

I sanitari hanno giudicato la donna guaribile in quaranta giorni, per le ustioni riportate alle gambe, e il marito in una ventina di giorni, per scottature alle mani e alle braccia.

13 000 franchi in biglietti di banca
stracciati per vendicarsi del marito

PARIGI, 8

Alcuni viaggiatori saliti in un treno diretto a Toul hanno constatato che il pavimento di uno scompartimento era cosparso di innumerevoli pezzetti di biglietti di banca. L'unica viaggiatrice che si trovava nello scompartimento, la signora Cordel, a proposito interrogata rispondeva a un agente di polizia di aver trovato i pezzetti delle banconote nello scompartimento quando essa vi entrò. Ma più tardi una dichiarazione fatta dal marito della Cordel alla gendarmeria, doveva dare la spiegazione della strana scoperta. Il Cordel ha detto che sua moglie aveva concepito contro di lui un odio mortale e, per vendicarsi di pretesi maltrattamenti, si era impossessata di tutte le sue economie rappresentate da 13 mila franchi in biglietti di banca. Il giorno prima di mettersi in viaggio la moglie gli aveva vibrato un colpo d'accetta sulla testa producendogli una ferita assai grave, e quindi nella notte aveva lasciato il tetto coniugale dopo essersi impossessata del denaro. Non si è ancora riusciti ad appurare la causa che ha spinto la donna a distruggere le banconote sottratte al marito; ma si pensa a un improvviso squilibrio mentale della strana viaggiatrice.

I premi delle obbligazioni I. R. I.
L'elenco nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente pubblica i numeri delle obbligazioni serie speciale 4.50 per cento, Istituto per la Ricostruzione Industriale, vincenti cinque premi in denaro di un milione ciascuno, nonchè i numeri delle obbligazioni serie speciale 4.50 per cento Elettrificazione Ferrovie dello Stato (prima e seconda emissione) vincenti sei premi in denaro anche di un milione ciascuno.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica i numeri delle obbligazioni serie speciale Elettrificazione Ferrovie dello Stato vincenti le duemila carte di libera circolazione in prima classe su tutta la rete ferroviaria dello Stato.

A partire dal giorno 11 corrente gli interessati potranno ritirare presso le sedi delle Banche l'elenco dei numeri estratti.

Sulla via di Damasco

ROMA, 8

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » riceve da New York che l'avv. Filippo Bongiorno, ex direttore del *Nuovo Mondo*, organo dell'antifascismo d'America, dopo aver fatto onorevole ammenda dei suoi peccati antifascisti, col pretesto di non essere stato sufficientemente illuminato sulle cose italiane dopo l'avvento del Regime fascista in Italia, così pubblicamente si esprime sul popolo italiano e sugli immancabili destini che lo attende: « Il popolo italiano d'oggi è patriottico, fiero e sollevato d'animo e cosciente non solo della propria forza e valore, ma della missione nel campo internazionale e del rango che gli spetta fra le prime nazioni del mondo. E' finita la antica umiltà ed il senso di inferiorità di fronte allo straniero. E' finito l'antico regionalismo. Oggi la Nazione è compatta e non si pensa ed agisce che per la Nazione e per il popolo intero. Tutti si considerano italiani solamente. La verità è che, in contrasto coi tempi passati, il popolo italiano ha, forse per la prima volta nella sua storia, per intero una fede illimitata ed entusiasta nel proprio Governo e una devozione per il suo Capo che è vera religione ».

I linciaggi in America
Lo scempio del cadavere d'un negro
ucciso in conflitto dalla polizia

KOUNTZE (Texas), 8

Una folla di 400 persone stamane si è impadronita del cadavere di un negro e l'ha arso in una via del quartiere negro della città, dopo avergli strappato il cuore. Il negro, certo Davide Gregory, era stato accusato di aver aggredito e ucciso una giovane signora bianca. Lo sceriffo e alcuni agenti recatisi ad arrestarlo, sono stati accolti a colpi di rivoltella. Ne è seguito un conflitto, conclusosi con la morte del negro. La folla, che ha assistito alla sparatoria, ha allora sopraffatto gli agenti, si è impadronita del cadavere del negro e l'ha arso in mezzo alla strada, dopo averlo mutilato nel modo sopradetto.

Un' amnistia politica
chiesta a Dollfuss

VIENNA, 8

Una deputazione tedesco-nazionale si è recata dal Cancelliere Dollfuss a chiedere la concessione dell'amnistia politica ripetutamente annunciata dai giornali e smentita dal Ministro Schuschmit Dollfuss ha risposto che la questione è di competenza del gabinetto senza dare assicurazioni in merito.

Winkler ed il capo del Landburg, Diowaty, si sono recati dal Presidente Micklas al quale hanno esposto la situazione politica. Essi hanno poi avuto un colloquio con Dollfuss circa le relazioni tra il fronte nazionale corporativo ed il Governo. Tali contatti continueranno nei prossimi giorni.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Genova-Palermo 1-1

GENOVA, 8

Con una bella giornata e alla presenza di un foltissimo pubblico, si è svolta oggi sul campo Luigi Ferraris la partita di calcio valevole per il campionato di divisione nazionale A tra le squadre del Genova e del Palermo. Il giuoco è stato assai movimentato e molto combattuto da ambe le parti, ma al termine dei novanta minuti regolamentari le due squadre erano alla pari, avendo segnato un punto ciascuna. I migliori in campo sono stati Godigna e Bonilauri per il Genova, mentre del Palermo va citata la difesa e Santillo. I punti sono stati segnati nel primo tempo e precisamente al 21 minuto da Godigna per il Genova e al 37. da Borel per gli ospiti. Arbitro Zelocchi di Modena.

PRIMA DIVISIONE

Pordenone-Ponziana 2-2 (1-2)

PORDENONE, 8

(g. z.) La Ponziana scesa a Pordeone decisa a riscattare con una vittoria i recenti clamorosi rovesci, non è riuscita a passare pur avendo trovato l'undici locale in una giornata non certo delle migliori, anzi si può dire che sia stata un po' favorita dalla sorte. Infatti il secondo punto dei bianco-celesti è stato segnato dopo che la fine del primo tempo era già da un pezzo scoccata; con ciò non si vuole assolutamente sminuire la prova odierna dei bianco-celesti ed alla stregua del gioco sciolto e tecnico in cui oggi si sono esibiti dobbiamo dichiarare che ci sembrano più che mai incomprensibili gli insuccessi da essi registrati nelle ultime domeniche. Ottimo senz'altro il terzetto centrale di punta formato da Pitacco, Piazza ed Indrigo che ha fatto sfoggio di un gioco veloce e passaggi rapidi e precisi, pericolosi i due uomini alle ali, autori delle due porte, tutti dispongono di una gran padronanza della Palla e vengono sostenuti assai bene dalla mediana che però ci sembra preferisca il gioco offensivo a quello di difesa. I due terzini ed il portiere hanno pure disputato una onesta partita ma alcune indecisioni ci hanno convinto che con maggiore coesione la prima linea pordenonese avrebbe potuto passare. Questo è stato infatti il difetto principale degli avanti nero-verdi; molta foga, tiro abbastanza centrato ma scarsissima intesa e se si aggiunge che Roncarati era più lento del solito e Ros quasi nullo si comprende la limitata segnatura del Pordenone. Bresin al centro della prima linea è stato redditizio finchè ha giocato d'intesa con i compagni di linea, ma poi ha insistito in spunti individuali che non potevano avere e non hanno avuto fortuna; prezioso il lavoro di Zaramella e un po' troppo trascurato dai compagni Stella II. Salde al solito la mediana e la difesa dove si sono distinti Pagotto e Cadelli; Rossi da parte sua ha parato molto bene ma con maggiore prontezza avrebbe forse potuto evitare il primo punto.

Al 23. minuto abbiamo l'azione del primo punto dei bianco-celesti che tirano un calcio di punizione da venti metri, sembra che Rossi possa pararlo ma Zoch è più pronto e spedisce di testa in rete. La reazione pordenonese è bruciante, nonostante un fallo nel calcio d'inizio che l'arbitro lascia correre, Roncarati, Bresin e Zaramella partano la palla sotto la porta avversaria incuneandosi fra i terzini, l'onore del pareggio spetta a Zaramella. Il primo tempo è finito, l'arbitro però non se ne accorge e permette ai bianco-celesti di compiere una bene impostata azione che conclusa da un tiro di Castellani porta al 46.o in vantaggio i bianco-celesti.

Al 33. della ripresa abbiamo l'azione che dà al Pordenone il pareggio, Bresin da lontano tira un forte pallone in porta, Stacul para, ma la palla gli sfugge e Zaramella sopraggiunto in corsa segna.

AMICHEVOLI

Ferrovieri-Fascio Giovanile 1-0

Al campo delle Chiovere si è disputata ieri una partita amichevole tra la squadra del Fascio Giovanile di Venezia e una squadra dei Ferrovieri; quest'ultima era composta di elementi delle varie squadre del Dopolavoro Ferroviario. La partita cavalleresca e veloce ha visto un certo equilibrio di forze in campo e certamente si sarebbe chiusa con un nulla di fatto. se un calcio di rigore ottenuto dai Ferrovieri non avesse dato loro ad opera di Schiassi l'unico punto della contesa e così la vittoria. Con una squadra rafforzata alla meglio i Ferrovieri non hanno potuto far brillare il loro gioco che è stato infatti spesso coatico e inconcludente, appunto per la mancanza d'intesa fra i vari giocatori. Più volte i Ferrovieri hanno dovuto subire la supremazia dei giallo-rossi, i quali con veloci folate invadevano l'area dei grigio-neri, riuscendo ad impegnare, con tiri insidiosi, il vigile Del Pra. Arbitro Capitanio.

Ferrovieri: Del Pra, Schiassi, Vianello, Perini, Boschian, Santarello, Martinuzzi, Brandolisio, Zanutti, Spavento, Schiassi.

Fascio Giovanile: Moro, Cacurio Corso, Ferron, Badiello, Tonizzi, Fontanella, Cavazzina, Garbosi, Graco, Rasador.

Ferrovieri rag.-Sparta 2-0

La squadra ragazzi del Dopolavoro Ferroviario ha disputato ieri una partita amichevole con la Sparta. L'incontro, condotto con impegno e combattività dalle due contendenti, si è chiuso con la vittoria dei minuscoli Ferrovieri, i quali ad opera di Cini, hanno ottenuto due porte, — una per ripresa — senza che gli avversari riuscissero a violare la loro rete difesa da Segato. I Ferrovieri maggiormente affiatati e più precisi nel gioco, hanno avuto una costante superiorità sui volonterosi avversari, i quali però hanno dimostrato di saper difendersi bene ed approfittare di qualche ottima occasione che loro si presentava.

Ferrovieri: Segato, Meneghetti, Rizzo, Ciglia, Furlan, Campanella, Zago, Cini, Vedovato, Mansani e Zanutti.

Sparta: Zannini Urbani, Micaglio De Piccoli, Saccomani, Cevenini, Bruni, De Prà, Spavento, Rottigna Grandesso.

Partita fra studenti a Belluno

BELLUNO, 8

Un'interessante partita calcistica si è svolta oggi nel pomeriggio, al Campo sportivo del Littorio, fra la squadra delle Industriali e quella del R. Liceo « Tiziano ». Una folla di tutti i ceti è intervenuta per assistere alla partita che si è chiusa, con brillanti azioni d'ambo le parti, con 3 a 3.

PUGILATO

L' incontro Venturi - Rocchi
concluso alla pari

ROMA, 8

Rinviato domenica scorsa a causa della pioggia, si è svolto oggi l'atteso combattimento fra il campione d'Italia dei pesi leggeri Vittorio Venturi e lo studente Rocchi, che tutta una serie di brillanti affermazioni avevano messo in luce come difficile avversario. La battalia, protrattasi per tutte le dieci regolamentari riprese, ha confermato l'alto valore dei due avversari, i quali, pur dando fondo ad ogni energia, non sono riusciti a sopraffarsi e l'arbitro ha decretato un verdetto di parità, che tuttavia non è stato bene accolto dai sostenitori dei due combattenti.

SCHERMA

Il torneo delle tre armi a Milano
Guaragna vince nel fioretto

MILANO, 8

Il torneo delle tre armi, che l'anziana Società Patriottica organizza ogni anno, ha avuto inizio oggi con la disputa della gara di fioretto, alla quale ha partecipato un ristretto numero di concorrenti, compensato però dalla qualità, come lo dimostra la presenza del campione d'Europa Gioacchino Guaragna, il quale si è brillantemente aggiudicato la vittoria senza riportare alcuna sconfitta, mentre il vincitore dello scorso anno Dino Rastelli poteva occupare faticosamente il terzo posto, solamente in virtù del numero delle stoccate.

CICLISMO

Commissariato Provinciale
della Federazione Ciclistica Italiana

Nel mentre informo che il camerata cav. Vittorio Tomelleri è stato nuovamente chiamato dalle Superiori Gerarchie a far parte del D. F. della Federazione Ciclistica Italiana e nominato Commissario della terza zona coll'autorizzazione di mantenere la sede del Commissariato a Vicenza, rendo note le norme per il tesseramento dei corridori. Costo delle licenze: Cat. I. Professionisti lire 100; II. Indipendenti 50; III. Dilettanti 20; IV. Allievi 10.

Direttori sportivi e di velodromo lire 100; « Soigneurs », «Masseur» e allenatore 50; Giurati 20; Veterani 15; Arti e Mestieri 5; Aspiranti 2.

Nel costo delle licenze professionisti, indipendenti, dilettanti, direttori sportivi e di velodromo, soigneurs, masseurs, allenatori, giurati e veterani è compreso il prezzo di Bollo Coni e dell'abbonamento alla rivista mensile della F. C. Italiana. Nel costo delle licenze allievi è compreso il prezzo del bollo Coni.

Avvertenze importanti. — Il corridore socio di parecchie società non potrà correre che per una sola ed a questa deve appartenere fino alla scadenza della licenza. Il nulla osta di passaggio del corridore di una società all'altra deve essere concesso alla fine di ogni anno a richiesta del corridore che dimostra di essere in regola verso la società.

Appartengono alla categoria allievi i ciclisti nati nel periodo che va dal 1. gennaio 1915 al 31 dicembre 1917. Appartengono alla categoria aspiranti i ciclisti nati nel periodo che va dal 1. gennaio 1918 al 31 dicembre 1920.

Il corridore che firmerà più di una richiesta di licenza per differente società sarà punito con una ammenda e con la sospensione dalle corse per un periodo da tre a sei mesi, rimanendo assegnato alla società che per prima ha presentato la domanda.

Le società debbono inviare unicamente al Commissariato di Zona detta domanda completa e firmata dal corridore unitamente a due fotografie dell'interessato da applicare sulla licenza nel formato tessera cm. 5 x 6 stampata su carta leggera accompagnando la richiesta con la tassa relativa. Sulle fotografie, non deve figurare reclamo di sorta. Ad evitare ritardi nello stacco delle licenze ed inutili corrispondenze, si rammenta che la Segreteria non darà corso alle eventuali richieste che non pervenissero accompagnate dal relativo importo, delle regolamentari fotografie o che mancassero dei dati richiesti. — Il Commissario Provinciale F.C.I.: *Aita Vittorio Mario.*

Ferisce la moglie e la suocera

MESSINA, 8

Il bracciante Gesualdo Ridenti, di anni 29, è stato allontanato dalla moglie Maria La Barbara e dalla suocera Anna Di Marco, perchè ozioso. Ciò nondimeno il Ridenti pretendeva che la moglie lo sovvenzionasse e avendone avuto un rifiuto, si è ieri recato a casa delle due donne, ferendole a colpi di rasoio. Le due sventurate versano in pericolo di vita, mentre il feritore si è dato alla latitanza.

Vano assalto ladresco
ad una cassaforte a Milano

MILANO, 8

Tornando, stamane, negli uffici, il personale dell'Associazione fra proprietari di esercizi, in via Corridoni, ha constatato che, durante la notte, nel luogo era stato attuato un audacissimo e laborioso tentativo ladresco. I ladri, penetrati con chiave falsa nello stabile numero 13, che appartiene pure alla Associazione, erano pervenuti agli uffici dopo aver divelto una robusta serratura lavorandosi intorno di trapano. Trascurando ogni altro mobile, essi hanno subito attaccato la cassaforte, servendosi di forti scalpelli e d'altri arnesi atti alla bisogna. Fortunatamente, la cassaforte ha resistito, impedendo, così, che cadessero nelle mani dei criminali le 200.000 lire in contanti che v'erano custodite.

Ucciso dall'amante

AVEZZANO, 8

A San Benedetto de' Marsi, tale De Vincentis di anni 44, conviveva maritalmente con certa Di Mascio Costanza di anni 50. Fra i due pare che non corressero più cordiali rapporti, tanto che spesso accadevano litigi. Durante uno di questi, avvenuto la scorsa notte, la Di Mascio colpiva alla testa con un corpo contundente, forse un bastone, il De Vincentis, che moriva in mattinata senza aver potuto riprendere i sensi. Sono stati arrestati dai carabinieri la Di Mascio e un figlio di costei che si crede non sia estraneo al fatto.

La morte d'un vecchio frate

ROMA, 8

Si ha da Albano Laziale che stamane è stato rinvenuto, nel convento dei frati trappisti alle Frattocchie, il frate Feretti Antonio di anni 70 da Montecompatri, inanimato sulla scala. Il medico ne ha constatato la morte per contusioni alla tempia destra con ematoma al cuoio capelluto ed escoriazioni varie agli arti inferiori. Si ignorano le cause della morte e l'autorità sta attivamente indagando.

Il rapporto a Palazzo Littorio
dei fiduciari dei postelegrafonici

ROMA, 8

Ha avuto luogo nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio il rapporto dei fiduciari provinciali dell'Associazione fascista dei postelegrafonici sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. Il fiduciario nazionale Giuseppe Bleiner ha letto la relazione sull'attività svolta. I fiduciari delle provincie di Pavia, Roma, Livorno, Catanzaro, Modena, Milano, Frosinone, Brescia, Catania, *Treviso*, *Bolzano*, Bologna, Imperia, Bari, *Padova*, Trapani, Spezia, Trento, Mantova, Foggia, Nuoro, Trieste, Agrigento, Ravenna, Caltanissetta, Genova, Forlì, Savona, Novara, Perugia hanno preso la parola sulla relazione che è stata ampiamente discussa in ogni sua parte. Al termine della discussione, che è stata riassunta dal Segretario del Partito, i fiduciari provinciali hanno fatto una vibrante manifestazione al Duce.

Nella mattinata hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed ai Caduti della Rivoluzione.

La medaglia d'argento alla memoria
d'una valorosa Camicia Nera

ROMA, 8

E' stata conferita la medaglia di argento alla Camicia Nera Maggio Gino della 54.a Legione Euganea, alla memoria. Scorti di notte tre individui in attitudine sospetta, si avvicinava per chiedere loro generalità. Minacciato dai malfattori, benchè inerme non desisteva dal generoso proposito di impedire il compimento di qualche misfatto, ma venuto a colluttazione con uno di essi e raggiunto all'addome da due colpi di rivoltella, perdeva la vita, vittima del suo attaccamento al dovere e del suo ardimento. Battaglia Terme (Padova) 31 gennaio 1933, XI.

E' stata conferita la medaglia di bronzo alla camicia nera Franzin Antonio della 50.a Legione Trevigiana. Incurante della gelida stagione, si slanciava in soccorso di un bimbo che, caduto nel Sile e trasportato dalla corrente, stava per annegare e raggiunto a nuoto sott'acqua il piccino, riusciva a salvarlo. Casale sul Sile (Treviso) 1. dicembre 1932, XI.

Piero Parini giunto in volo a Tunisi

TUNISI, 8

Sono giunti oggi in questo aeroporto in volo direttamente da Roma il Direttore generale degli italiani all'estero, Parini, e il senatore Bastianelli, ricevuti dalle autorità. Il comm. Parini, il sen. Bastianelli e il console generale Bobieri hanno visitato l'ospedale italiano ed altre istituzioni sanitarie.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 8 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	767.3	4		5
Fiume	½ cop.	764.3	1	3	0
Pola	ser.	763.4	2	6	2
Trieste	¾ cop.	764.0	1	5	1
Gorizia	ser.	765.1	—1	5	—1
Udine	ser.	764.9	—1	2	—1
Treviso	½ cop.	765.1	1	5	1
Belluno	ser.	763.3	0	4	—2
Padova	½ cop.	764.6	1	4	1
Rovigo	cop.	763.8	2	3	2
Vicenza	½ cop.	764.7	2	5	2
Bolzano	cop.	767.0	1	2	—1
Trento	cop.	764.6	1	7	—1
Grappa	ser.	614.2	—5	—2	—6
Venezia	ser.	764.0	2	4	2

Mare: Zara mosso, Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste grosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 7 alle 19 dell'8): Zara 12, Fiume 8, Pola 4, Trieste 2, Treviso 1, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.41, tramonta ore 16.25, Luna tramonta ore 12.3, leva ore 23.37. Luna piena il 2, ultimo quarto il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.0 e 14.0, basse ore 10.20 e 21.10. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave e Po in morbida; Tagliamento, Brenta e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per l'alto adriatico e per il veneto valevoli per oggi 9: Una striscia di alta pressione si stende dall'Islanda, attraverso l'Europa centrale e l'Italia fino alla penisola Balcanica. Persiste una leggera depressione sulla penisola Iberica e sul Mediterraneo occidentale. Il tempo si mantiene variabile con probabilità di annuvolamenti.

Per gli autisti che vanno all'estero
per incarico dei datori di lavoro

ROMA, 8

Per disposizione del Ministero dell'Interno è stabilito che gli autisti che si recano all'estero per incarico o al seguito dei datori di lavoro, devono essere considerati come espatriati per motivi di lavoro e quindi la tassa dovuta pel rilascio dei passaporti è di lire 20, in luogo della tassa normale di lire 100.

BAXA E PAGNINI

Se il nome fatidico « Giovane Italia » venne giustamente rievocato in un suo libro da Guido Manacorda per battezzare le audacie dei soldati italiani penetrati nelle terre invase in previsione delle azioni di Giugno e di Ottobre e le cospirazioni tramate con le popolazioni del luogo per sfuggire alle ricerche dei gendarmi e per raccogliere notizie e per mandarle ai nostri uffici di informazione, il nome bellissimo va in particolar modo applicato all'opera lunga e costante di due triestini, che a quei servizi eccezionali di guerra diedero l'alimento essenziale, e che, per tutto l'anno di invasione, si segnalarono anche in altri campi con atti quasi cotidiani di ignorato ma sublime valore.

Parliamo di Carlo Baxa, capitano della cavalleria austriaca e di Cesare Pagnini, aspirante ufficiale nell'esercito austriaco, entrambi triestini. Se la « Giovane Italia » richiama al pensiero folli e audaci imprese, condotte con silenziosa assiduità all'ombra della forca, affigliati d'onore, primi in ordine di tempo e non ultimi in ordine di merito, devono essere Carlo Baxa e Cesare Pagnini, le gesta dei quali, necessariamente, non furono conosciute e divulgate quanto meritavano, perchè si sono svolte lontano da noi, nel territorio invaso, e perchè furono compiute all'oscuro, negli uffici nemici, sotto la pericolosa salvaguardia della divisa austriaca.

E' doveroso, nel lodevole rifiorire di studi che illustrano il valore italiano, diffondere maggiormente e far rinverdire anche il nome di questi due generosi, tanto più che non è agevole trovare i pochissimi e già remoti giornali che trattano o sfiorano l'argomento.

Vittorio Veneto era il centro vitale dei comandi nemici sul Piave. Fino a tutto Gennaio 1918, fu occupata dai gendarmi di von Bellow: al comando germanico era aggregato un piccolo gruppo di austriaci, presso il quale funzionava da interprete per la lingua italiana l'aspirante ufficiale Cesare Pagnini, appena diciottenne.

Quando, partiti i germanici ai primi di Febbraio, gli Austriaci subentrarono nella occupazione e nei comandi, venne a Vittorio Carlo Baxa, quale comandante di tappa del distretto. Il Baxa all'inizio della guerra europea era stato nominato comandante della piazza di Cattaro: poi, al momento di Caporetto, fu inviato a Sacile al comando di tappa: trasferito a Vittorio, il Basca si trovò nel medesimo ufficio col giovane compaesano Pagnini: e benchè il Baxa, padre di famiglia, fosse già di età matura, si accese fra i due schietta amicizia, dalla quale germinò l'accordo di fare, a seconda delle circostanze, il poco o il molto bene che fosse possibile compiere a favore delle popolazioni infelici e della patria comune.

Il Baxa aveva già date belle prove a Sacile della generosità del suo animo, soccorrendo i più bisognosi, in modo da meritare il plauso del Sindaco e dell'Arciprete della città. Il Pagnini, nei limiti delle sue modeste attribuzioni, aveva fatto altrettanto a Vittorio, ma già si era segnalato, al momento del cambio dei comandi, dando a ben duecento prigionieri italiani la libertà e la carta di identità. Ma ora quei due, congiunti insieme nel più importante comando di tappa della fronte, costituivano un potentissimo binomio.

Risiedeva infatti nella città l'Arciduca Giuseppe col comando dell'Armata: quello che non risultava dalla carte d'ufficio trapelava a mensa e nelle abituali conversazioni: il Pagnini poi, come quartiermastro agli alloggi, poteva interrogare a suo agio tutti gli ufficiali di varia nazionalità che, provenendo dalle varie fronti, passavano per Vittorio.

Baxa e Pagnini avevano sempre la visione completa di quello che succedeva e di quello che stava per succedere in tutto il teatro della guerra, ma, non avendo modo alcuno di mettere a profitto le preziose cognizioni, le confidavano quasi in via di discorso al Sindaco di Vittorio, ingegner Francesco Troyer, e a Libano Brunoro, segretario comunale, persone delle quali si fidavano, avendone sperimentato il patriottismo.

Nei limiti ristretti possibili, ma col massimo sforzo consentito, si prodigarono Baxa e Pagnini nel dar aiuto di viveri alle opere pie e ai privati più bisognosi del luogo e a facilitare, anche con rilascio abusivo di passaporti, l'esodo della gente verso il basso Piave per cercarvi derrate: e i passaporti venivano dai due funzionari di tappa falsificati o truccati, ogni qual volta occorresse regolarizzare la condizione di qualche soldato italiano sbandato o di qualche prigioniero fuggitivo.

Fu così che Cesare Pagnini scrisse di suo pugno il lascia-passare con falso nome del quale si è servito la medaglia d'oro Camillo De Carlo durante il drammatico soggiorno nelle terre invase, durato dal 30 Maggio al 13 Agosto 1918. E a Camillo De Carlo, nascosto nei pressi di Vittorio, le notizie giungevano a traverso questi tramiti: Baxa le dava a Pagnini: Pagnini le riferiva al Sindaco Troyer e questi al suo segretario Brunoro, che provvedeva a farle pervenire al De Carlo, o direttamente o col mezzo di persone che potevano circolare coi lascia-passare forniti all'uopo dal Pagnini.

A metà Luglio cessò il bisogno di mandar notizie al De Carlo, che avendo esaurita la missione, doveva ripassare il Piave: ma il suo compagno Giovanni Bottecchia, arrestato nel tentativo di fuga, fu condotto il 19 Luglio proprio al comando di tappa di Vittorio: gli venne trovato in tasca il lascia-passare scritto di mano del Pagnini e i gendarmi lo allegarono al verbale di arresto.

Le imprese del De Carlo, risapute, avevano allarmato il campo nemico, e l'arresto del Bottecchia poteva seriamente compromettere tutti i complici di Vittorio, se il detenuto, anche affamato e torturato, non avesse eroicamente resistito agli interrogatori di feroci inquisitori. Il Brunoro venne più tardi arrestato assieme ad altri, ma questi processi, che si sarebbero complicati con la certa rovina dei militari e dei borghesi compromessi nel complotto, furono felicemente troncati dalla vittoria delle nostre armi.

Il Baxa, per dissipare i sospetti che si addensavano sul comando di tappa, chiese ed ottenne di essere trasferito a Gemona, col pretesto di poter vigilare più da vicino l'educazione dei suoi figli: ma contemporaneamente si impegnava, e mantenne la promessa, di mandare al Pagnini notizie sulla seconda linea nemica di difesa, necessarie a integrare il delicato servizio di informazioni.

Prima di partire il Baxa lasciò a Vittorio in mani italiane e fidate anche i piani austriaci di difesa di una importante città costiera.

Il Pagnini, rimasto solo e punto preoccupato dai gravi pericoli derivanti dall'arresto del Bottecchia, raddoppiò subito lo zelo.

Abitava egli, assieme a molti altri ufficiali austriaci, nella casa di certe signore Amadio ove, subito dopo l'arresto del Bottecchia, giunse a cercar ricovero un soldato italiano, il giovane nipote Luigi Amadio, fuggito dal campo di concentramento di Sigmundsherberg. Le vecchie zie, temendo per il nipote e per sè stesse, implorarono aiuto dal tenente Pagnini, che, in quella casa piena di ufficiali e di attendenti, non esitò a ricoverare il fuggiasco nella sua camera da letto: e siccome, partito il De Carlo, non erano allora ancor giunti altri ufficiali italiani a sostituirlo, pensò il Pagnini di servirsi dell'Amadio per mandar col suo mezzo notizie di guerra ai comandi italiani: lo vestì da soldato austriaco, lo munì di carte false e lo indirizzò per la via di Vidor al comando della nostra VIII armata, a Resana di Castelfranco, ove l'Amadio si è presentato sano e salvo, a quell'ufficio informazioni, ai primi di agosto.

Subito dopo, inviato dalla stessa VIII armata, si calò presso Vittorio in paracadute il vittoriese Alessandro Tandura, tenente degli Arditi, che, com'è noto, soggiornò nelle terre invase fino alla liberazione. Fu il Pagnini che rilasciò di suo pugno la carta di identità anche al Tandura: ripetutamente andò a trovarlo in casa: alla sorella e alla fidanzata del Tandura dava cotidianamente le importanti notizie di guerra che conosceva di scienza sua e quelle che da Gemona gli trasmitteva il Baxa: e fu quindi in gran parte merito di Baxa e di Pagnini, congiunti anche a distanza, se il valorosissimo Tandura potè spedire all'ottava armata ben 32 colombigrammi, con 16 informative: e il Pagnini ha anche fornite sempre le carte di identità alle persone che si recavano nei luoghi designati a stender lenzuola per segnalazioni.

Se nel conferimento della medaglia d'oro furono giustamente proclamati preziosi i servizi di informazione resi dal De Carlo in rapporto alle azioni della terza armata, e se, per quanto tiene a quelle dell'ottobre, venne riconosciuto che devesi ascrivere in modo particolare all'opera del Tandura se l'ottava Armata potè entrare in azione con la piena conoscenza delle unità che aveva di fronte, egli è certo che il merito delle informazioni ufficiali trasmesse risale anche a Baxa e a Pagnini, che ogni giorno compivano spontaneamente altrettanti atti di tradimento punibili con la forca, in base ai draconiani decreti che essi stessi affiggevano sui muri di Vittorio per conto dell'Austria.

Penso che i comitati triestini avrebbero agito provvidamente lasciando dei fiduciari per ogni eventuale bisogna. Quale contributo avrebbero portato Baxa e Pagnini passando il Piave e unendosi all'esercito nostro? due fucili di più, e null'altro, se pur non fossero stati utilizzati quali interpreti in qualche ufficio: ma, anche in trincea, avrebbero affrontati rischi minori di quello del capestro, sfidato cotidianamente, e per molti mesi e in varie guise, con l'uso e con l'abuso delle facoltà attribuite da delicatissimo ufficio militare.

Necessaria quindi anche questa rievocazione apposita e ben precisa dei fatti principali di Baxa e Pagnini, due dimenticati, senza decorazioni e senza lodi, e non per disconoscimento ma, come succede, per quelle strane e impalpabili circostanze che lasciano talvolta nell'oscurità e nell'oblio i più meritevoli.

Rodolfo Protti

Una conferenza a Budapest
sugli scavi archeologici in Albania

BUDAPEST, 8

Il professore Ugolini, capo della missione archeologica italiana in Albania, ha tenuto sotto gli auspici della « Mattia Corvino » e della « Dante Alighieri » una conferenza sui brillanti risultati della missione stessa. Alla conferenza ha assistito numeroso pubblico, che ha vivamente applaudito l'esposizione illustrata da originali proiezioni degli scavi di Butrinto. Il *Nemzeti Ujsag* e il *Nyoloz Orai Ujsag* pubblicano anche delle interviste col prof. Ugolini sull'attività archeologica che l'Italia fascista svolge in Albania e in altri paesi.

Un industriale tedesco assolto
da accuse mossegli dai francesi

BERLINO, 8

Si ha da Saarbrucken che il grande industriale Roechling era stato accusato di aver sobillato la popolazione perchè l'aveva esortata a non mandare i bambini nelle scuole francesi. Egli però, in conformità alla requisitoria del Procuratore della Repubblica, è stato assolto dal tribunale, il quale ha motivato la sentenza affermando che fu incontestabilmente esercitata una pressione sulle persone dipendenti delle miniere affinchè esse mandassero i propri bambini nelle scuole francesi. Ora è evidente che i fanciulli che hanno frequentato le scuole francesi non potranno più tardi sostenere la concorrenza dei fanciulli che invece frequentarono le scuole tedesche come consigliava l'industriale Roechling. In base a questa considerazione la sentenza dichiara che Roechilng era in diritto di agire come ha agito.

40 morti in un ammutinamento
di forzati francesi?

ALGERI, 8

Durante la traversata da Saint-Martin de Ré ad Algeri — secondo le informazioni di un giornale locale — un ammutinamento di forzati sarebbe scoppiato a bordo della nave *Lamartinière*. I rivoltosi sarebbero stati domati dopo una lotta accanita. Vi sarebbe una quarantina di morti fra gli ammutinati.

L'arrivo della nave *Lamartinière* ad Algeri e l'imbarco su di essa di altri 394 forzati tra cui 17 europei che dovranno essere trasportati alla Guiana, hanno dato luogo a misure precauzionali straordinarie. Tutta la popolazione e la gendarmeria erano state mobilitate e avevano sbarrato tutte le strade che vanno verso il porto. Alle 13.45 è arrivato il treno carico di forzati. Essi sono stati trasportati quattro alla volta, solidamente incatenati, verso il porto. La nave ha potuto salpare verso le 18.

Nove convenzioni sul lavoro
ratificate dall'Argentina

GINEVRA, 8

L'Ufficio internazionale del lavoro è stato ufficialmente informato della ratifica da parte della Repubblica argentina di nove convenzioni adottate dalla Conferenza internazionale del lavoro a Washington nel 1919 e a Genova nel 1930, tra le quali quella sulla giornata delle otto ore, delle misure contro la disoccupazione, dell'età minima di ammissione dei fanciulli nel lavoro industriale ecc. E' questa la prima volta che l'Argentina aderisce a convenzioni della organizzazione internazionale del lavoro.

Sottufficiale ucciso da una spia

PARIGI, 8

La mattina del 25 novembre scorso fu scoperto, nella camera che occupava nella caserma Filley, a Nizza, il cadavere di un giovane sottufficiale, Domenico Cantoni, di 29 anni, che stringeva nella mano destra una rivoltella. L'inchiesta concluse allora con l'ipotesi di un suicidio causato da dispiaceri amorosi. Si apprende ora che, in seguito a nuove indicazioni pervenute alla polizia, l'inchiesta è stata riaperta e orientata in tutt'altro senso. E' stato accertato che il Cantoni aveva un nemico ed aveva espresso, a più riprese, ai suoi amici, il timore di essere ucciso da costui o da un suo sicario. Il personaggio misterioso, di nazionalità non ancora accertata, sarebbe una spia che svolge la sua attività per conto di una Nazione straniera. Egli fu segnalato alla polizia dal Cantoni, che era al corrente del suo losco traffico, e si pensa che la denunzia abbia indotto la spia a vendicarsi sopprimendo il sottufficiale.

Balilla celebrato a Roma
Vibranti manifestazioni al Duce

ROMA, 8

Si sono svolte stamane le adunate giovanili romane per la celebrazione del Balilla. Le adunate sono state quattro: all'Augusteo, al Teatro Massimo, al Teatro Excelsior, e al Teatro Gioacchino Belli.

All'Augusteo, che ha raccolto i Balilla e le Piccole Italiane di undici rioni fra i quali quelli centrali, è intervenuto l'on. Ricci che ha distribuito ai Balilla e alle Piccole Italiane premiati la Croce al merito. Sono intervenute in questa, come alle altre adunate che si sono svolte fra il più grande entusiasmo, rappresentanze della Milizia, degli Avanguardisti, dei Marinaretti della «Caio Duilio», oltre alle famiglie dei premiati.

Il discorso esaltatore della gloria del ragazzo di Portoria è stato tenuto dalla medaglia d'oro Ulderico De Cesaris.

All'adunata al Teatro Massimo ha parlato il prof. Di Stefano, al Teatro Gioacchino Belli, in Trastevere, è intervenuta, oltre ai labari e alle fiamme, anche la musica dell'Istituto di San Michele. Oratore è stato l'on. Amilcare Preti.

Al Teatro Excelsior il discorso celebrativo è stato tenuto dal seniore Monteguerra. Ovunque le giovanili adunate si sono svolte in una atmosfera di entusiasmo e di commozione che ha fatto vibrare i cuori dei presenti. Una parola vibrava: *Duce!* scandita da tutti con le labbra e col cuore dal principio alla fine di ogni cerimonia.

Un gladio romano offerto
a Baistrocchi e Teruzzi

ROMA, 8

Le Camicie Nere dei battaglioni del Gruppo di Verona hanno consegnato pel tramite del comandante del Gruppo, console generale Montagna, e alla presenza dei quattro comandanti di Legione, un gladio romano a S. E. Baistrocchi ed a S. E. Teruzzi. La simbolica offerta sta a rappresentare la forza dell'idea romana, cui, nello svolgimento concorde della loro opera, si devono ispirare l'Esercito e la Milizia.

La toga dei magistrati
della Corte dei Conti

ROMA, 8

Nella pubblica seduta tenutasi alla Corte dei Conti nella nuova sede aggiunta di Via Regina Elena, quei magistrati inauguravano la toga e il tocco, simili a quelli usati dai giudici della Cassazione. Fino a poco tempo fa i componenti della Corte dei Conti comparivano nelle pubbliche sedute in abito nero e cravatta bianca. L'adozione della toga conferisce alle sedute dell'alto consesso un maggiore carattere di austerità e solennità.

I Sovrani bulgari alla celebrazione
del patrono S. Clemente

SOFIA, 8

L'Università di Stato ha solennemente celebrato nel teatro nazionale la festa del patrono San Clemente alla presenza del Re della Regina dei membri del Governo, del corpo diplomatico, di personalità del mondo culturale ed artistico e di una folla di studenti.

Concerto italiano ad Atene

ATENE, 8

All'Istituto italiano di cultura, presenti il Ministro d'Italia, il corpo diplomatico, membri del Governo e un eletto pubblico, il violoncellista Mainardi ha eseguito un applaudito concerto.

Il Papa al solenne rito in S. Pietro
per la canonizzazione della Beata Bernarda Soubirous

CITTA' DEL VATICANO, 8

Stamane, nella Basilica di San Pietro, il Papa ha proceduto alla canonizzazione della Beata Maria Bernarda Soubirous, vergine della Congregazione delle suore della Carità dell'istruzione cristiana di Neveres. Il rito si è svolto con la solenne grandiosità riservata alle santificazioni, che sono le cerimonie più festose che la Chiesa celebra.

Il tempio era tutto sfavillante di luci. Ottocento lampadari erano disposti intorno alle grandi arcate della navata centrale e dell'abside. Festoni di alloro adornavano le statue della Basilica e la grande raggera del Bernini, nel cui centro una tela dipinta raffigurante la Trinità era illuminata da una miriade di lampadine elettriche e da potenti riflettori. I pilastri, le imposte e le nicchie della Basilica erano adorne di damaschi rossi.

30 mila pellegrini

Sotto la cattedra era stato eretto il grande trono papale di fronte al quale erano le bancate riservate ai Cardinali, ai Patriarchi, agli Arcivescovi ed ai Vescovi. Addossate alle pareti erano le tribune per i principi, per il Sovrano Militare ordine di Malta, per il corpo diplomatico, per il patriziato e la nobiltà romana, per la famiglia del Pontefice, per i parenti della Beata e per la postulazione della causa di canonizzazione. A « cornu epistolae » dell'altare papale era il piccolo trono. Dalle logge della Veronica e di S. Elena pendevano gli stendardi riproducenti i due miracoli proposti ed approvati per la canonizzazione, mentre un altro stendardo con la gloria della novella Santa era esposto alla loggia esterna della Basilica.

Alla solenne funzione ha assistito una folla enorme di fedeli fra cui circa 30.000 pellegrini per la maggior parte francesi. Il tempio alle ore 8 era gremitissimo, come pure le tribune nelle quali avevano preso posto il Principe e la Principessa Cristiana di Sassonia, il gran maestro dell'Ordine di Malta principe Chigi, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la famiglia Ratti, il patriziato e la nobiltà romana, una ventina di parenti della Beata Soubirous e numerosissime suore della Carità.

Il corteo papale

Poco dopo le otto la processione che procedeva il Pontefice, partita dalla sala regia, ha cominciato a sfilare nella Basilica. Ad essa hanno partecipato gli ordini religiosi, il clero delle Basiliche, la famiglia pontificia, i chierici della reverenda camera apostolica, i penitenzieri, i Vescovi, gli Arcivescovi, i Patriarchi e i Cardinali. Tutti recavano il cero acceso. Da ultimo veniva il Pontefice sulla sedia gestatoria sormontata dal baldacchino sorretto da otto referendari della segnatura. Il Papa col manto e la mitra d'oro era contornato dalla sua nobile corte e scortato dalla guardia svizzera e dalla guardia nobile.

All'ingresso della Basilica le trombe d'argento dall'alto della loggia delle benedizioni hanno intonato la marcia trionfale del Silveri, mentre i fedeli applaudivano il Pontefice che ha attraversato la navata centrale lungo la quale era schierata la guardia palatina. Dopo essersi soffermato alla cappella del coro per l adorazione del Santissimo, il Pontefice ha proseguito fino all'altare della confessione e, sceso dalla sedia gestatoria, si è assiso sul grande trono dove ha ricevuto l'obbedienza dei Cardinali, degli Arcivescovi e dei Vescovi.

Si è quindi iniziato il rito della canonizzazione secondo il consueto cerimoniale. Dopo il canto delle litanie dei Santi e del *Veni Creator*, il Papa ha pronunciato la formula che ascrive la Beata Soubirous tra i Santi ed ha intonato il *Te Deum*. Le campane della Basilica hanno suonato a festa dando l'annuncio dell'avvenuta santificazione. Il Papa quindi ha celebrato la Messa ed al Vangelo ha pronunciato l'omelia in latino, facendo l'elogio della nuova Santa. All'offertorio la postulazione della causa di canonizzazione ha fatto le prescritte simboliche oblazioni al Papa consistenti nell'offerta di ceri, di pani, di due bariletti di vino, di tortore, colombe ed uccellini di varie specie racchiusi in artistiche gabbie dorate.

Terminata la Messa, il Pontefice ha impartito l'apostolica benedizione e risalito in sedia gestatoria ha lasciato tra le continue acclamazioni dei fedeli, il tempio ed ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

La miracolosa guarigione
d'un ragazzo paralitico

ROMA, 8

Giunge notizia da Arpino: Il quindicenne Angelo Giovannone figlio di Giuseppe, paralizzato dalla nascita, fu trasportato dalla madre, Domenica Fallisco, davanti all'altare della Madonna, con questa invocazione: « Madonna, guariscimelo o prenditelo ». Dopo pochi istanti il ragazzo si scioglieva dalle braccia della madre che lo sosteneva, saliva lentamente da solo i gradini dell'altare e si inginocchiava innanzi alla sacra imagine, in mezzo alla commozione altissima della madre e dei fedeli che erano presenti al prodigio.

Nelle narrazioni popolari si racconta altresì di un'altra piccina di venti mesi nata muta e quasi paralitica. Questa, condotta dalla nonna davanti all'altare della Vergine, avrebbe ottenuto la guarigione miracolosa. Senonchè, dalle informazioni date da mons. Magliari, non risulta che tale prodigio sia veramente avvenuto.

Il nuovo porto di Bengasi
sarà inaugurato il 28 ottobre, XII

ROMA, 8

Il nuovo porto di Bengasi sarà inaugurato il 28 ottobre del prossimo anno. E' un sistema in cui tre grandi opere si integrano: il molo foraneo, il molo della Giuliana e il molo sotto flutto. Il molo foraneo e il molo della Giuliana costituiscono le due opere principali, le quali nella loro convergenza formano l'imboccatura del porto. Il molo foraneo si può dividere in tre bracci: il primo rettilineo di 263 metri, il secondo curvilineo di 210 metri e il terzo rettilineo e parallelo alla costa, di 800 metri. Di quest'ultimo braccio è previsto il prolungamento, cosicchè la sua lunghezza totale raggiungerà gli 833 metri. Lo spessore normale del molo è di 10 metri, ma nell'ultima parte del braccio aumenta fino a 12 metri.

Gli insegnanti privati
nei quadri dell'O. N. B.

ROMA, 8

La Presidenza dell'O.N.B. ha seguito con compiacimento il contributo che gli Istituti privati hanno portato, segnatamente in questi ultimi anni, allo sviluppo dell'Opera Balilla, svolgendo una apprezzabile propaganda tra i propri alunni, la quasi totalità dei quali milita già nei ranghi dell'Opera. Tale risultato è stato ampiamente messo in luce — secondo un'informazione dell'Agenzia « Delta » — dall'on. Ricci che, giudicandolo giustamente « una prova tangibile dell'attività altamente meritoria dei docenti preposti all'insegnamento negli Istituti stessi » ha rilevato che essi « hanno così dimostrato di comprendere pienamente la nobiltà dei fini educativi che l'Opera si propone di raggiungere ». Allo scopo di meglio coordinare l'azione dei predetti insegnanti ed anche per sopperire alle esigenze di inquadramento degli organizzati allievi degli Istituti stessi, l'on. Ricci ha dato disposizioni perchè i Presidenti dei Comitati Provinciali dell'O.N.B. prendano accordi di massima con i capi degli Istituti in modo che tutti gli insegnanti dipendenti, i quali si trovino in possesso dei normali requisiti voluti, possano conseguire la nomina ad ufficiale della Milizia con destinazione ai reparti giovanili. Tanto risponde anche ai desideri manifestati dalla Segreteria generale della Federazione nazionale fascista degli istituti privati di educazione e di istruzione che, nel dare notizia dell'alto riconoscimento agli istituti interessati, ha espresso l'avviso che occorre facilitare con ogni mezzo l'ingresso dei capi degli istituti e dei dipendenti professori nei quadri dell'Opera Balilla, senza di che la scuola privata non potrà mai portare l'inquadramento dei suoi alunni a quella perfezione organizzativa che si richiede per figurare degnamente nella grande famiglia dei « Ragazzi di Mussolini ».

Libri di strenna per ragazzi

Ernesto Ambrosi: *Uli, storia di un fanciullo dell'età della pietra*, con. il. Vallardi ed. Milano.

Olga Ginesi: *La fuga dei giocatoli* con ill. Vallardi ed. Milano.

A. Th. Sonnleitrer: *Fanciulli delle caverne - Nella valle misteriosa* con ill. Vallardi ed. Milano. L. 15.

Karin Michaelis: *Bibi e le congiurate* (con ill.) Vallardi ed. Milano. L. 15.

Diorama: *Il fanciullo che vola*, Vallardi ed. Milano.

SPIGOLATURE

Una città senza passeri è malinconica come una casa senza bambini o un giardino senza fiori. Il passero è amico dell'uomo; cerca di conoscerne l'indole e le abitudini. E' anche amico degli amici dell'uomo: il cane, il cavallo. Se è nocivo all'agricoltura per la distruzione dei semi e dei germogli, ciò non diminuisce la simpatia del popolo verso questo animaletto intelligente e vivace che pare abbia la gioia spensierata della fanciullezza ed insieme il senno della matura età. Una prolungata osservazione della vita dei passeri e specialmente degli abitudinari ritrovi ha dato interessanti elementi per meglio valutare la qualità e i limiti della loro intelligenza e dell'organizzazione che li regge. Com'è noto, ogni sera, poco prima del tramonto del sole, ogni gruppo di passeri si aduna su un determinato albero per trascorrervi la notte e di là, appena spunta l'alba, parte verso direzioni diverse, iniziando la nuova giornata della loro vita errabonda pericolosa. Merita rilievo il fatto che i passeri, per questa loro adunata serale, non scelgono mai un albero distante dalla movimentata vita cittadina e dalla frequenza degli uomini. Anzi, molto giudiziosamente, vogliono pernottare là dove, per esperienza secolare, sanno che nessuno potrà pensare di dar loro la caccia. Per essi è molto più rischioso un luogo isolato in mezzo alla campagna. Ecco, dunque, che i passeri contano, in un certo modo, sulla protezione degli uomini durante la notte. E bisogna vedere come sono cauti prima di fissarsi nel luogo stabilito. Ne fanno accurate ricognizioni, prolungati e ripetuti controlli. Avvengono sopraluoghi di avanguardie isolate e aggruppate, per accertare che nè sull'albero nè intorno all'albero sono avvenute novità e che non v'è alcun pericolo in vista. Così si spiega la notissima e inderogabile abitudine che hanno i passeri di soffermarsi per alcuni minuti prima dell'adunata plenaria sull'albero, in un vicino luogo elevato, per lo più su di un altro albero prossimo, d'onde fanno un accurato esame della situazione e si comunicano, cinguettando, impressioni e giudizi; e, solo quando sono ben sicuri che l'albero scelto per l'adunata è immune da pericoli, si decidono a piombare lietamente in massa sui suoi rami.

*

Tra gli antichi Romani, quando il malato era in agonia, il suo più stretto parente gli si avvicinava, aspettando ch'egli rendesse l'ultimo respiro, che riceveva con la bocca aperta; quindi gli chiudeva gli occhi, però questo non doveva essere il figlio, poichè la legge proibiva ai figli di chiudere gli occhi al loro padre. Il medesimo parente gli riapriva gli occhi, quando i ministri dei funerali aveva finite le loro funzioni; sta scritto che gli occhi venivano riaperti, affinchè il defunto rimirasse la bellezza del cielo, che gli si augurava per tutta l'eternità. Le esequie si facevano con grande semplicità se trattavasi di persona del popolo, con molta pompa se erano persone di alto rango. Il corteo era preceduto da una lunga fila di parenti, vestiti con abiti di cerimonia, cioè veste consolare, se appartenenti al consolato, di pretesta se appartenenti all'esercito, di porpora se censori ecc. ecc. Questi erano seguiti da uno stuolo di persone recanti i segni delle cariche ricoperte e degli onori acquistati dal l'estinto, per esempio: fasci, scuri, corone di alloro o di quercia. Vi si aggiungevano alle volte le rappresentanze delle città o delle provincie conquistate. Seguivano servi, vestiti a lutto, suonatori di strumenti diversi, secondo che trattavasi di giovani morti o di vecchi, poichè per i primi si avevano flebili suoni di flauti, per i secondi suoni di trombe. Tali suonatori precedevano il cadavere portato dai becchini, chiamati in latino «vespillones» perchè operavano la sepoltura di sera. Venivano subito dopo parenti, amici, fanciulli e fanciulle: i primi con il capo coperto da un velo, le seconde con i capelli sciolti. Tutta questa gente camminava con un grande ordine, tanta era la cura che ne avevano i maestri delle cerimonie. Nei primi tempi, dopo le cerimonie pubbliche, i morti venivano riportati in casa ed ivi sepolti; di qui il grande culto dei Romani per i Dei Penati, cioè per le ombre dei loro morti di famiglia. Ma tale usanza non durò molto e non soltanto per l'orrore che causava la loro vista continua, ma anche per misure di igiene, mantenendo tale privilegio soltanto per gli Imperatori e per le Vestali.

*

Lo scrittore tedesco Guglielmo Schafer in un discorso pronunciato alla Società Fichter ha risposto all'accusa che Romain Rolland ha rivolto alla Germania, la quale, secondo lo scrittore francese, sarebbe riprecipitata nel Medio Evo. « Questo, ha detto Schafer, è una accusa che il popolo tedesco può tranquillamente accettare senza sentirsi offeso, poichè effettivamente bisogna risalire al Medio Evo per ritrovare il germanesimo nella sua purezza. La vita medioevale era sempre, religiosa, prossima alla natura e ancora in contatto con l'eternità. Nonostante tutte le superstizioni e le oscurità il popolo tedesco della età media era fedele a sè stesso, unito e concorde. Il lavoro era in grande onore; lo spirito corporativo altissimo e cavalleresco; il popolo tedesco si è perduto col progresso e con la corsa al benessere dei secoli seguenti. La Germania, ha concluso lo scrittore, si è ritrovata, ha finalmente ritrovato sè stessa nel 1914. La Germania non riprecipita nel medio evo, ma torna a una spirito di purezza e di nazionalità che da molti secoli si era perduto».

Libri nuovi

Giuseppe Rensi: «Motivi spirituali platonici». Gilardi e Noto ed. Milano - L. 12.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Associazione Arma Artiglieria

Insediamento del Consiglio Direttivo

Ieri, in una sala della Federazione Fascista, il Segretario Federale, avv. comm. Giorgio Suppiej, ha insediato il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Venezia dell'A.A.A.

Il Segretario Federale — dopo aver invitato i presenti ad innalzare il pensiero alla Maestà del Re, al Duce ed ai Caduti — ha — con elevate parole — dichiarato costituito il Consiglio Direttivo del quale egli stesso ha accettato di far parte, indicando le direttive del lavoro da svolgere.

Ha dato quindi la parola al Commissario Provinciale, il quale ha reso edotto il Consiglio del lavoro svolto: dopodichè è stato elaborato per l'attività della Sezione.

Successivamente il Commissario Provinciale Vilfrido Cascilati ed i membri del Consiglio — Giorgio Suppiej, Giandaniele Elti di Rodeano, Bonaventura Ildebrando, Bottacin Vito, Basaglia Vittorio, Corrado Umberto, Frisan Aldo, Zentilomo Spiridione — si sono recati a rendere una visita di omaggio a S. E. il Prefetto, al quale sono stati presentati dal Segretario Federale.

Inaugurazione Gagliardetto. — Si ricorda agli Artiglieri che domani — alle ore 15.30 — nella Sala Napoleonica, avrà luogo la inaugurazione del Gagliardetto della Sezione Provinciale, gentilmente offerto dalle Assicurazioni Generali.

Interverranno le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Madrina del Gagliardetto sarà la gentile signora Agnese Suppiej-Sartorelli. La orazione ufficiale sarà detta dall'avvocato Sandro Brass.

Gli Artiglieri — inscritti e non iscritti all'Associazione — sono tenuti ad intervenire.

Dopo la cerimonia, gli Artiglieri si recheranno a deporre una corona alla lapide dei Caduti fascisti: nella mattinata sarà portata una corona al Tempio Votivo del Lido per rendere omaggio ai Caduti in guerra.

Si ricorda inoltre agli Artiglieri che alle ore 12 di oggi scade il termine per la prenotazione per il rancio, che avrà luogo alle ore 12.30 di domani al Ristorante Roma in Lista di Spagna. I buoni potranno essere prelevati presso la Sede provvisoria dell'Associazione (S. Maria del Giglio 2510), presso il Ristorante Roma, al [illegible] Grande Italia e al Caffè Quadri in Piazza.

*

La Presidenza della Sezione di Venezia della S. Barbara del Genio avverte i consoci che domenica 10 corr., alle ore 15.30, nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, sarà inaugurato il gagliardetto della Sezione di Venezia dell'Arma d'Artiglieria e li invita ad unirsi numerosi ad essa ed al labaro della Sezione, per portare il saluto augurale ai commilitoni della gloriosa Arma sorella. Riunione ad ore 15 presso la sede provvisoria, Calle della Verona 1901, S. Fantin.

La solenne premiazione dei Balilla decorati della Croce al Merito

Ieri nel pomeriggio nella Casa del Balilla si sono raccolti per essere festeggiati dai loro comandanti e dai loro camerati i Balilla, i marinaretti e le Piccole Italiane, che domani mattina nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, alla presenza di S. E. il Prefetto del Segretario Federale e delle altre Autorità saranno decorati della Croce al Merito.

La speciale distinzione rappresentata da una Croce in argento con decoraz. in smalto, nastro grigioferro decorato in azzurro, è stata concessa ai giovani, che particolarmente si sono distinti per attaccamento verso l'Istituzione comportamento, disciplina e anzianità d'iscrizione.

La riunione di ieri ha perciò veduto convenire nella Casa del Balilla il fiore dei nostri giovani, ai quali il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla ha rivolto fervide parole per esprimere il significato della prossima cerimonia e per invitarli a rinnovare la loro riconoscente promessa di fedeltà al Fascismo e al Duce.

Ai piccoli camerati lietamente sorpresi, il Comitato Provinciale ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato anche numerose famiglie, e che si è concluso con un indovinatissimo spettacolo nel teatrino della Casa del Balilla.

Domani mattina nella Sala Napoleonica saranno premiati solo i Balilla e le Piccole Italiane del Comune di Venezia; per gli organizzati residenti nella provincia questo avverrà nella stessa giornata, in ogni comune con identica solennità, a cura dei singoli Comitati dell'Opera.

La cerimonia si preannunzia imponente e suggestiva sia per il numero dei decorati, come per la larga rappresentanza dei nostri inscritti e per la presenza di tutte le Gerarchie cittadine.

Per inderogabili esigenze di spazio gli inviti alla cerimonia in Palazzo Reale sono stati limitati esclusivamente alle famiglie dei decorati.

Gruppo di San Marco

Dal 9 Ottobre è aperto il tesseramento per l'anno XII:

L'orario d'ufficio presso la Sede (Fondamenta delle Veste n. 2012) è il seguente: Dalle ore 9 alle 10 dalle 14 alle 17, dalle 21 alle 23.

Gruppo Universitario Fascista

Gli studenti sono invitati a presenziare alla commemorazione di Enrico Corradini che avrà luogo domani domenica 10 corr. alle ore 21, nella sala Napoleonica di Palazzo Reale.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Son pervenute al Gruppo le seguenti offerte pro Befana Fascista: Società Adriatica di Elettricità lire 100; dott. Sailer 20; signora Giacomuzzi 10; Sig.ra Scarpa Chinaglia 5; signora Cavenago 50.

La Fiduciaria ringrazia vivamente

La commemorazione di Corradini nella Sala Napoleonica

Domani domenica, la nobilissima figura di Enrico Corradini verrà commemorata in tutta Italia, e questo per volere del Duce, il quale ha delegato la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed artisti di illustrare agli italiani il pensiero e l'opera di quello che egli stesso ebbe a chiamare l'annunciatore del Fascismo.

Per quanto riguarda la città, la Confederazione ha delegato il comm. Gino Damerini, il quale parlerà su Enrico Corradini alle ore 21 di domani nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

La scelta dell'oratore non poteva essere più felice, perchè Gino Damerini, che fu uno dei primi e più fedeli interpreti del pensiero del commemorato nelle battaglie valorosamente combattute dal Nazionalismo italiano creato da Enrico Corradini, saprà portare nella sua commemorazione lo spirito e la luce del primo animatore dell'idea che oggi trionfa nel clima della nuova Italia.

Inaugurazione dell'Anno Accademico delle Assoc. Universitarie Cattoliche

Ieri, alle ore 15.30, nella sala ducale di Palazzo Morosini a S. Giovanni Laterano, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico delle Associazioni Universitarie Cattoliche «Luigi Olivi» e «Matilde de Mori».

Davanti al pubblico eletto, composto di autorità civili ed ecclesiastiche, di goliardi e di invitati, il chiar.mo dott. Mario Luzzi, condirettore del «Rinascimento Letterario», ha tenuto la sua dotta prolusione trattando il tema: «Giovani verso il domani».

Valentino Piccoli all'Istituto Fascista di Cultura

Domani, alle ore 17, nella sala maggiore dell'Ateneo, il prof. Valentino Piccoli del *Popolo d'Italia*, parlerà sul tema: «Shakespeare e il teatro moderno».

Da parecchi anni le conferenze di Valentino Piccoli, attraenti per la forma, dense di pensiero, volte a indagare i problemi del tempo nostro, sia nel campo dell'arte, sia in quello della politica, suscitano il più vivo interesse del pubblico intellettuale, non solo di Venezia, ma di tutte le città italiane. E' facile quindi prevedere che un uditorio numeroso e distinto si raccoglierà domani all'Ateneo, anche perchè lo argomento, svolto da uno scrittore che ha pure tentato con successo il genere teatrale, si presta a confronti e conclusioni oltremodo importanti.

Ateneo Veneto

La prima riunione culturale

Domani 10 dicembre, alle ore 10 e 30 nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto s'inizierà la serie delle discussioni accademiche, che si svolgeranno, normalmente ogni domenica.

Oltre trenta soci tratterranno svariati argomenti, alcuni dei quali riflettenti questioni cittadine.

In ogni tornata riferiranno, di regola, due soci. Nella prima riunione il segretario dell'Ateneo Veneto prof. Ettore Bogno narrerà come si preparò e si svolse la solenne adunanza accademica dell'Istituto nell'anno 1833.

Sarà una pagina di storia riguardante un aspetto della vita dell'Ateneo in Venezia a cent'anni di distanza.

Quindi il Socio Ten. col. Umberto Bertucciol tratterà il tema «Il mare nella Divina Commedia» con la competenza e l'acume dell'uomo di mare e dell'artista.

Il pubblico è ammesso.

DIARIO SACRO

9. Sabato. — Secondo giorno fra l'ottava della Immacolata. — Triduo solenne alla sera a S. Geremia in onore di S. Lucia Vergine e Martire. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della santa Vergine.

Dopolavoro Ferroviario

«La Locandiera»

Domani sera alle ore 21, nella sala teatrale di palazzo Labia in campo S. Geremia, la Filodrammatica dello stesso Dopolavoro Ferroviario presenterà quel gioiello goldoniano che è «La locandiera» del quale l'ottimo complesso sarà certamente una delle sue abituali accurate interpretazioni.

Corso di violino e piano

Mercoledì 13 p. v. alle ore 15.30 presso la stessa Sede di palazzo Labia e Giovedì 14 alla stessa ora presso la sede di Mestre (Via Dante), avrà luogo la prima riunione di tutti gli iscritti al corso teorico di violino e pianoforte.

Il corso è affidato al M.o Arturo Brunello istruttore al locale Dopolavoro Monopoli.

Durante la riunione verrà stabilito il programma da svolgersi e l'orario delle lezioni (una alla settimana per sette mesi) secondo la disponibilità degli allievi.

Le iscrizioni si ricevono sino allo inizio della riunione stessa.

Le onoranze al Parroco del Lido

Ieri il parroco di Lido don Romeo Tizianello, nella ricorrenza del suo giubileo parrocchiale, ha avuto da parte dei suoi parrocchiani una plebiscitaria dimostrazione dell'affetto e della stima che li legano al loro Pastore, il quale durante oltre un venticinquennio, si è amorosamente interessato oltre che del governo delle anime anche all'abbellimento della Casa di Dio, e contribuendo in modo veramente tangibile alla realizzazione del voto del Patriarca di Venezia nei riguardi dell'erigendo Tempio alla Vergine che salvò la città dalla distruzione da parte dei velivoli nemici.

Il Rev. Don Romeo Tizianello ha però desiderato che qualunque iniziativa che i suoi parrocchiani avessero voluto prendere per onorarlo in occasione del suo giubileo, dovesse essere rivolta alla costruzione del tempio di S. Antonio che, come è noto, sta sorgendo alle Quattro Fontane.

Il parroco di Lido ha però avuto ugualmente numerosi e ricchi doni e centinaia sono state le lettere e i telegrammi di felicitazioni pervenutigli da ogni ceto di persone. Particolarmente care gli riuscirono le parole inviategli da S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine e da parte di S. E. mons. Aucher, abate generale dei Mechitaristi.

Le cerimonie religiose si sono iniziate al mattino alle ore 8 con la Messa e comunione generale, che ebbe una numerosa folla di partecipanti.

Alle ore 10 seguì nella chiesa di S. Maria Elisabetta la Messa solenne officiata da don Tizianello e accompagnata da un buon complesso di strumenti ad arco. Al Vangelo il valido coadiutore del parroco, rev. don Moro, lesse un affettuoso indirizzo al Pastore, al quale rispose successivamente, vivamente commosso, don Tizianello.

La funzione si è chiusa col canto del *Te Deum* dopo il quale il festeggiato ricevette in Sacrestia gli omaggi di autorità e rappresentanze.

Indi si è formato un corteo che accompagnò don Tizianello alle Quattro Fontane, ove si svolse un modesto simposio in suo onore e al quale parteciparono oltre un centinaio di aderenti.

La festa dell'Immacolata

Ieri per la festa dell'Immacolata Concezione a San Marco venne esposta sull'altar maggiore la miracolosa immagine della Nicopeia.

La mattina vi è stato il solenne pontificale e nel pomeriggio, dopo il canto dei Vesperi, S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine ha tenuto dall'ambone un magnifico panegirico sulla Vergine.

Dopo il discorso del Patriarca e la benedizione, la sacra immagine venne processionalmente, al canto delle Litanie Lauretane, riportata al suo altare.

Anche nella Basilica dei Frari dove la festività si celebra da epoca immemorabile, le funzioni ebbero speciale risalto.

Gita Sindacato orchestrale a Roma

Si porta a conoscenza degli interessati partecipanti alla gita a Roma, che per il ritiro dei documenti di viaggio dovranno presentarsi all'Ufficio (San Fantin 1994 D), domenica mattina dalle ore 9 alle 12. La partenza avrà luogo domenica sera con il diretto delle ore 22.08. Si avverte che i mancanti firmatari alla partecipazione alla gita saranno tenuti regolarmente al pagamento della intera quota di partecipazione.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Carmen* di Bizet; Londra Reg., 22.10, atto secondo dell'*Orfeo* di Gluck.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30, musiche di Steinberg, D'Indy, Palestrina, Monteverdi ecc.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.20, musiche di Chopin; Gruppo Nord, 17.10, concerto del violinista Nathan Milstein (da Palazzo Pitti).

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 40, *La violetta di Montmartre* di Kalman; Budapest, 20, *La Geisha* di Jones.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «L'Affare Kubynsky».

MALIBRAN. — Ore 16.30: Sullo schermo: «Infedele» film fuori classe con Ronald Colman, Ray Francis. Sul palcoscenico debutto della Compagnia Imperial Jazz con la nuova rivista «Per piacervi» 10 quadri di Lupar.

ROSSINI. — Ore 16, 18, 20, 22 repliche di «King Kong» film Radio parlato italiano, Varietà Trio Tamarina danze; Trio Kiewning, acrobati.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «L'alba traditrice» Capolavoro Fox parlato italiano protagonista Lilian Harwey!

MODERNISSIMO. — «Il Presidente della Ba. Ce. Cre. Mi» Cines. N. Besozzi e H. Springher. Succ.

OLIMPIA. — «Spie nell'ombra» interpreti: Mady Christian. Parlato Italiano.

ITALIA. — «Io sono un evaso» Superbo capolavoro parlato italiano interpretato dal celebre tragico Paul Muni.

MASSIMO. — «Lo zio in vacanza» film comico ultradivertente parlato Warner Bros.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «La tavola dei poveri» con Raffaele Viviani. Parlato it.

Movimento dei piroscafi nel Porto di Venezia

(dall'11 al 17 Dicembre)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Helouan» arriva giovedì 14-12 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto: M.n «Calitea» arriva mercoledì 13-12 alle 15 da Alessandria e riparte alle 19 per Trieste — Id. arriva sabato 16-12 alle 15.30 e riparte domenica 17-12 alle 8 per Alessandria.

Linea Grande Espresso Adr. Pireo Istanbul: Pfo «Adria» arriva domenica 17-12 alle 18 da Istanbul e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto» arriva domenica 17-22 alle 8 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pro «Federico»: arriva lunedì 11-12 alle 12 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste — Id. arriva sabato 16-12 alle 8 da Fiume e Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pro «Fenicia» arriva sabato 16-12 alle 7 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Palestina» arriva martedì 12-12 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 24 per scali linea. — Mn «Caldea» arriva domenica 17-12 alle 8 da scali linea e ripartirà lunedì 18-12 alle 24 per Trieste.

Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: P.fo «Conte Verde»: arriva venerdì 15-12 mattina da Trieste e riparte la sera per scali linea.

Linea Comm.le Adr. India Indie Olandesi: M.n «Himalaya». arriva domenica 17-12 mattina da Trieste e riparte la sera per scali linea.

"Adria", S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini» arriva martedì 12-12 da Fiume e parte mercoledì sera 13-12 per Ancona.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo. «Cimarosa» arriva martedì 12-12 da Fiume e riparte appena pronto per Ancona. — Pfo «Oriens» arriva giovedì 14-12 mattina da Molfetta e riparte appena pronto per Trieste.

SISA - Soc. It. servizi aerei

Linea Fiume, Brioni, Venezia e viceversa: (Servizio trisettimanale, nei giorni: lunedì, mercoledì, venerdì) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 14.

Linea Portorose Trieste Venezia e viceversa (Servizio giornaliero esclusi i giorni festivi) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 14.

Il motoscafo (servizio gratuito) parte dalla Riva Schiavoni 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli da S. Andrea.

L'Ente di mutua assistenza fra insegnanti del Veneto

Dopo la riunione semestrale del Consiglio Direttivo, tenutasi il 19 novembre u. s., si è tenuta domenica 3 dicembre l'annuale assemblea generale dei soci dell'Ente di Mutua Assistenza fra Insegnanti del Veneto, eretto in Ente Morale con R. D. 19 maggio 1932 n. 620. Oltre una eletta schiera di soci, ed oltre i componenti la Giunta Amministrativa dell'Ente, è intervenuto anche, in rappresentanza del Consiglio direttivo, il comm. Ghirardini, preside del R. Istituto Tecnico di Vicenza. Presenziava, invitatovi, il comm. Felice Rimoldini, R. Provveditore agli Studi.

Il Presidente dell'Ente prof. Lizier, ha letta la relazione morale della gestione dell'Ente dal 1.o febbraio 1933, inizio del suo nuovo funzionamento, al 30 settembre 1933, data di chiusura dell'esercizio finanziario, mostrando come l'Ente, riorganizzato dal Commissario straordinario l'Ispettore superiore del Ministero della Educazione Nazionale gr. uff. Giovanni Antonio Belloro, abbia potuto assolvere tutti i suoi compiti di soccorso ai maestri, sia con susidi, sia con prestiti; quelli con una somma complessiva di lire 6490, questi per L. 26.169, come abbia, inoltre, istituito 10 borse di studio di L. 500 ciascuna, ed abbia ospitato nelle case di Enego due gruppi di maestri per venti giorni ciascuno, in due turni di riuscitissimi corsi di cultura.

L'assemblea ha approvato la relazione morale che il Provveditore presente ha commentato con arguta, felice e incoraggiante parola, altamente compiacendosi della istituzione e dell'opera da essa svolta.

E' stato approvato il bilancio consuntivo che si pareggia nella cifra di L. 40.223,40 ed il bilancio preventivo per la cifra a pareggio di L. 146.000, delle quali 120 mila destinate a prestiti.

In seguito l'assemblea, valendosi della facoltà concessale dallo Statuto, ha deliberate alcune modifiche dello Statuto stesso suggerite dalla esperienza del primo periodo di gestione e intese ad accrescere il numero dei soci e a rendere più rispondente ai suoi fini il funzionamento dell'Ente.

E' da augurarsi che questa istituzione possa ancor meglio diffondersi fra gli insegnanti del Veneto e possa allargare sempre più il campo della sua veramente benefica attività.

STATU CIVILE DI VENEZIA

8 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 0
Denunciati morti: 0 - Totale: 1
MATRIMONI: 0
MORTI: 8

Decessi: Marini Giovanna d'anni 77, nub. ricov.; Vianello Giuseppina 27, nub. cas.; Biscaro Giuseppe 69, con. calzolaio; Massaroli Emilio 60, con. pens.; Barina Giuseppe 26, cel. fornaio; Grimani N. H. Pasquale 81, con. pens.; più due bambini sotto i 5 anni.

L'arrivo del "Conte Verde,, con marinai del Batt. S. Marco e un generale cinese

Ieri mattina alle ore 9 è giunto in porto il piroscafo del Lloyd Triestino *Conte Verde* proveniente dall'Estremo Oriente attraccandosi al pontile del Lloyd stesso sulle Zattere ove sbarcarono i marinai ed ufficiali del Battaglione S. Marco del nostro presidio di Tien Tsin nonchè un centinaio di passeggeri mentre altri proseguirono per Trieste collo stesso transatlantico ripartito a mezzogiorno.

Fra i passeggeri sbarcati a Venezia c'era anche il generale cinese Jonng Ckiek il quale era accompagnato da due segretari e da alcune persone di seguito che si portarono alla Ferrovia onde ripartire per Roma alle ore 11.52 diretti colà presso la loro Legazione.

Attenzione, attenzione, attenzione!

E' la storia di circa un mese, che oggi trova un'eco se non clamorosa, certo comica assai. Vale pertanto la pena di riportarci alla nostra pubblicazione avvenuta nell'edizione meridiana ove narravamo come la domenica 12 novembre gli agenti di P. S. fossero intervenuti a mettere fine ad un ballo irregolare che si ripeteva ogni domenica richiamando ragazzi e ragazze minorenni in un oscuro stanzone, a prodigarsi a tutta possa in un indiavolato girotondo il quale più delle volte poteva avere qualche risultato tutt'altro che edificante. Ragione per cui la polizia fece benissimo ad intervenire nella faccenda e sequestrare tutti i ballerini, i suonatori e la padrona Dobrilla Ranzato, la quale in quel di S. Francesco si era azzardata a speculare sui giovani dai quali percepiva dalle 5 alle 7 lire per qualche ora di indecente strimpellatura di quel povero *jazz* da strapazzo.

La novità da aggiungere a quel corteo di dame e cavalieri che passarono attraverso l'ilarità clamorosa della folla che a conoscenza dell'irruzione poliziesca si era agglomerata nel frattempo presso la casa Ranzato, è che la Società degli Autori venuta a conoscenza attraverso la nostra pubblicazione della cosa, aggiunge un'altra denuncia a carico della Debrilla Ranzato avendo essa contravvenuto alle disposizioni in vigore in materia dei diritti d'autore alle quali la donna non seppe obbedire.

E poi ancora. Quando i ballerini furono rilasciati in libertà dalla Questura Centrale, la maggior parte di essi, che non aveva consumato le fritelle e il vino, a cui essi avevano diritto in seguito all'acquisto del biglietto d'entrata al festino, ritornarono a casa della Ranzato per avere la loro parte di dolci e di vino. Ma colà trovarono due coppie di giovani le quali durante la irruzione della questura nella casa erano riusciti a nascondersi sotto il letto della Ranzato e usciti dopo il pericolo dall'incomoda posizione, credettero bene di confortarsi facendo una solenne scorpacciata di tutte le cibarie.

Di qui nuove proteste dei ballerini i quali volevano intentare causa per truffa alla Ranzato; ma la donna che è di origine chioggiotta, invocò da essi pietà, e alla sua preghiera infatti i giovani annuirono a metterci una pietra anche sui loro... diritti!

Avviso alla marineria

Nelle ore pomeridiane dei giorni 9 ed 11 dicembre corrente verranno eseguite esercitazioni di tiro. La zona pericolosa è il tratto di spiaggia tra il Molo sud del porto di Lido e le capanne balneari della R. Marina con profondità di km. 4 verso il mare.

Uguale esercitazione avrà luogo nelle ore antimeridiane del giorno 11 dicembre corrente. La zona pericolosa è il tratto di spiaggia tra il Molo Nord del porto di Malamocco ed il Semaforo della Torre dei Piloti con profondità di km. 4 verso il mare.

Spaccando legna

Spaccando legna in casa propria Emilio Emiranda, di anni 52, abitante a Castello 3690, si lasciò scivolare di mano l'accetta ferendosi il pollice della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Sette arresti per il furto di caffè a Santa Margherita

Il Commissariato di Dorsoduro ha ieri arrestato gli ultimi correi nel furto di caffè avvenuto con la scalata di un lucernario, furto che cagionò un danno assai rilevante agli esercenti Fratelli Causin, proprietari di un caffè a Santa Margherita. Così gli arrestati sommano a sette e sono Carrer Alfredo, di anni 26, senza fissa dimora, Fagarazzi Emilio di 25 anni, abitante a Dorsoduro 3633, Francesco Goattin di anni 25 (ideatore e autore del furto), Rizzi Giuseppe di anni 27, senza fissa dimora, Santon Rodolfo di anni 26, senza fissa dimora, tutti per aver dato manforte al Goattin, ed il biadaiolo Rosolin Luigi di anni 41, abitante a S. Croce 267, che aveva ricettato la merce pattuendo lire 3300, mentre costava lire 5000, e Giovanni Spirandin di anni 26, per favoreggiamento.

I dispiaceri affogati nel vino

Il bracciante Antonio Brandolisio di anni 30, abitante a Cannaregio 2840, venne fermato dal pattuglione perchè ubriaco e, rimproverato per essersi ridotto in pietoso stato, ribattè di esser solito a sepellire quotidianamente nel vino i dispiaceri di varia natura che altrimenti gli renderebbero la vita insopportabile. E questo va bene, gli fu anche replicato, ma bisogna che quando voi vi sentite giunto al livello, oltre il quale vi trovate lo squilibrio, vi fermiate. *I ga rason, non gavevo pensò, adesso farò cussì, in tanto i me lassa andar.*

Ma a questa preghiera il pattuglione non potè acconsentire perchè il Brandosilio correva il rischio di rompensi la testa sul muro, per cui fu mandato in guardina e rilasciato all'alba a mente lucida.

Un tuffo in Canalazzo

Antonio Garizzo, di anni 43, abitante a S. Marco 5562, era salito appena sopra la sua gondola, che si dondolava al traghetto di Santa Maria del Giglio in attesa che il barcaiolo brandisse il remo. Ma il Garizzo, brillo, non si reggeva ritto sulla poppa tanto che finì per piombare in Canalazzo. I compagni del traghetto furono dappresso al Garizzo e sollevatolo dall'acqua richiesero la Croce Rossa che lo trasportò all'Ospedale, ove il sanitario di guardia lo ricoverò in sala di custodia per lievi sintomi di assideramento.

La morte di un infante

Umberto Celadini di anni 30, abitante a Cannaregio 4221, ieri sera trasportava all'Ospedale il cadaverino del suo piccolo Giuseppe di mesi tre, che venne posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Celadini riferì che la sera del 6 corr., alle ore 21.30, mentre la madre si accingeva a somministrare il latte al piccino lo trovò morto. Il medico ne constatò la morte senza precisarne le cause.

Affittacamere in contravvenzione

La Squadra Mobile ha ieri contravvenzionato certa Rosa Manetti fu Angelo, abitante a San Marco, perchè affittava camere senza licenza e denunciata poi per favoreggiamento alla prostituzione e non aver elencato nell'apposito registro le persone alle quali ella aveva dato ospitalità.

Il pesce fuori d'acqua

Ostentava in vendita dei *passerini* e dei *sfogi* il pescatore ambulante Antonio Cimiello di 48 anni, senza fissa dimora. Vuoi per una ragione, vuoi per un'altra, la cassetta di pesce scivolò dalla testa del Ciriello e cadde a terra, disperdendo il pesce sul selciato. Il Ciriello poi dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera alla regione orbitale destra guaribile in giorni 10.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

Domenica 10 corrente avrà luogo la prima lezione applicativa dei corsi di addestramento per Ufficiali in congedo.

Gli Ufficiali di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio e Milizia dovranno trovarsi per le ore 9 al Campo Sportivo Militare del 2. Regg. Artiglieria da Costa a San Nicolò di Lido.

A loro disposizione è un mezzo militare il quale partirà alle ore 8.40 precise dal Pontile della Pietà. E' particolarmente raccomandato l'intervento in uniforme.

Inaugurazione Gagliardetto Arma Artiglieria

Il Comandante del Gruppo invita tutti gli Ufficiali in congedo iscritti al Gruppo ad assistere alla cerimonia d'inaugurazione del gagliardetto dell'A.A.A. che avrà luogo alle ore 15.30 nella sala Napoleonica del Palazzo Reale alla presenza di tutte le Autorità civili e militari. Uniforme ordinaria.

Milizia Universitaria

Adunata 2.a centuria

Tutte le CC. NN. Universitarie appartenenti alla 2. Centuria devono trovarsi domenica 10 corr. alle ore 8.30 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti.

A detta adunata devono pure intervenire gli allievi premilitari in forza alla 2. Centuria.

Non sono ammesse giustificazioni.

Corso premilitare studenti

Tutti gli allievi premilitari inscitti al 1. e 2. corso devono trovarsi domenica 10 corr. alle ore 8 precise alla Riva della Pietà per prendere imbarco per il Lido per lezione pratica.

Milizia Difesa Contro-aerea

Comando 323 Batteria C.A. Ufficiali, graduati e Camicie nere dipendenti si troveranno domani mattina alle ore 8 in Campo S. Severo. Uniforme ordinaria.

Corso premilitari. Tutti gli iscritti devono trovarsi domani domenica alle ore 7.30 al Comando.

Trattenimento danzante del Veloce Club

Domenica 10 corr. nelle eleganti sale dell'Hotel Vittoria avrà luogo il trattenimento danzante che l'anziano sodalizio ciclistico cittadino indice per la quinta domenica.

I soci sono pregati di ritirare il biglietto d'invito in sede sociale.

La chiamata di controllo per gli ufficiali in congedo

Ricordiamo che domani 10 dicembre e la successiva domenica 17 dello stesso mese avrà luogo la chiamata di controllo per gli ufficiali in congedo delle classi dal 1875 al 1889.

Le norme della chiamata sono elencate nel manifesto fatto affiggere sulle cantonate e che per comodità degli interessati qui riportiamo:

a) di ufficiali inferiori di complemento di tutte le armi e corpi nati negli anni dal 1889 al 1878 compresi;

b) di ufficiali inferiori di riserva di tutte le armi e corpi nati negli anni dal 1879 al 1877 compresi, e passati nella riserva negli anni 1932 e 1933;

c) i maggiori di complemento e di riserva di tutte le armi e corpi nati negli anni dal 1889 al 1875 compresi, promossi a tale grado negli anni 1932-1933.

La chiamata avrà luogo nelle due domeniche 10 e 17 dicembre 1933 XII; ciascun ufficiale chiamato potrà scegliere per la propria presentazione uno o l'altro di tali giorni. E' prescritta l'uniforme di marcia.

Gli ufficiali che nei giorni in cui avviene la chiamata, si trovassero in un comune diverso da quello della loro normale residenza, si presenteranno alle autorità incaricate della chiamata nel Comune in cui sono di passaggio. In tal caso gli ufficiali possono presentarsi in abito civile.

Ai contravventori sarà applicata un'ammenda da L. 300 a L. 1500, aumentabile fino al doppio. Nessun assegno o indennità compete ai richiamati.

I sacerdoti non sono tenuti a presentarsi, nonchè le alte cariche dello Stato e i mutilati e invalidi compresi nelle prime otto categorie di pensione.

Le chiamate si effettueranno dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 a Venezia presso la Caserma Cornoldi, a Mestre presso la Caserma Matter; a Chioggia alla Caserma dei RR. CC.; a Dolo alla Caserma dei RR. CC.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di giorno e di notte le seguenti farmacie del II turno:

Morelli, *San Bartolomeo;* Zanella, *Ruga Rialto;* Olivo, *SS. Apostoli;* Vian, *San Leonardo;* De Pluri, *Tolentini;* Melloni, *SS. Filippo e Giacomo;* Viola, *San Fantino.*

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Associazione Arma Artiglieria

Insediamento del Consiglio Direttivo

Ieri, in una sala della Federazione Fascista, il Segretario Federale, avv. comm. Giorgio Suppiej, ha insediato il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Venezia dell'A.A.A.

Il Segretario Federale — dopo aver invitato i presenti ad innalzare il pensione alla Maestà del Re, al Duce ed ai Caduti — ha — con elevate parole — dichiarato costituito il Consiglio Direttivo del quale egli stesso ha accettato di far parte, indicando le direttive del lavoro da svolgere.

Ha dato quindi la parola al Commissario Provinciale, il quale ha reso edotto il Consiglio del lavoro svolto: dopodichè è stato elaborato per l'attività della Sezione.

Successivamente il Commissario Provinciale Vilfrido Caseilati ed i membri del Consiglio — Giorgio Suppiej, Giandaniele Elti di Rodeano, Bonaventura Ildebrando, Bottacin Vito, Basaglia Vittorio, Corrado Umberto, Frisan Aldo, Zentilomo Spiridione — si sono recati a rendere una visita di omaggio a S. E. il Prefetto, al quale sono stati presentati dal Segretario Federale.

Inaugurazione Gagliardetto. — Si ricorda agli Artiglieri che domani — alle ore 15.30 — nella Sala Napoleonica, avrà luogo la inaugurazione del Gagliardetto della Sezione Provinciale, gentilmente offerto dalle Assicurazioni Generali.

Interverranno le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Madrina del Gagliardetto sarà la gentile signora Agnese Suppiej-Sartorelli. La orazione ufficiale sarà detta dall'avvocato Sandro Brass.

Gli Artiglieri — inscritti e non iscritti all'Associazione — sono tenuti ad intervenire.

Dopo la cerimonia, gli Artiglieri si recheranno a deporre una corona alla lapide dei Caduti fascisti: nella mattinata sarà portata una corona al Tempio Votivo del Lido per rendere omaggio ai Caduti in guerra.

Si ricorda inoltre agli Artiglieri che alle ore 12 di oggi scade il termine per la prenotazione per il rancio, che avrà luogo alle ore 12.30 di domani al Ristorante Roma in Lista di Spagna. I buoni potranno essere prelevati presso la Sede provvisoria dell'Associazione (S. Maria del Giglio 2510), presso il Ristorante Roma, al [illegible] Grande Italia e al Caffè Quadri in Piazza.

*

La Presidenza della Sezione di Venezia della S. Barbara del Genio avverte i consoci che domenica 10 corr., alle ore 15.30, nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, sarà inaugurato il gagliardetto della Sezione di Venezia dell'Arma d'Artiglieria e li invita ad unirsi numerosi ad essa ed al labaro della Sezione, per portare il saluto augurale ai commilitoni della gloriosa Arma sorella. Riunione ad ore 15 presso la sede provvisoria, Calle della Verona 1901, S. Fantin.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

Domenica 10 corrente avrà luogo la prima lezione applicativa dei corsi di addestramento per Ufficiali in congedo.

Gli Ufficiali di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio e Milizia dovranno trovarsi per le ore 9 al Campo Sportivo Militare del 2. Regg. Artiglieria da Costa a San Nicolò di Lido.

A loro disposizione è un mezzo militare il quale partirà alle ore 8.40 precise dal Pontile della Pietà. E' particolarmente raccomandato l'intervento in uniforme.

Inaugurazione Gagliardetto Arma Artiglieria

Il Comandante del Gruppo invita tutti gli Ufficiali in congedo iscritti al Gruppo ad assistere alla cerimonia d'inaugurazione del gagliardetto dell'A.A.A. che avrà luogo alle ore 15.30 nella sala Napoleonica del Palazzo Reale alla presenza di tutte le Autorità civili e militari. Uniforme ordinaria.

Milizia Universitaria

Adunata 2.a centuria

Tutte le CC. NN. Universitarie appartenenti alla 2. Centuria devono trovarsi domenica 10 corr. alle ore 8.30 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti.

A detta adunata devono pure intervenire gli allievi premilitari in forza alla 2 Centuria.

Non sono ammesse giustificazioni.

Corso premilitare studenti

Tutti gli allievi premilitari inscitti al 1. e 2. corso devono trovarsi domenica 10 corr. alle ore 8 precise alla Riva della Pietà per prendere imbarco per il Lido per lezione pratica.

Milizia Difesa Contro-aerea

Comando 323 Batteria C.A. Ufficiali, graduati e Camicie nere dipendenti si troveranno domani mattina alle ore 8 in Campo S. Severo. Uniforme ordinaria.

Corso premilitari. Tutti gli iscritti devono trovarsi domani domenica alle ore 7.30 al Comando.

Trattenimento danzante del Veloce Club

Domenica 10 corr. nelle eleganti sale dell'Hotel Vittoria avrà luogo il trattenimento danzante che l'anziano sodalizio ciclistico cittadino indice per la quinta domenica.

I soci sono pregati di ritirare il biglietto d'invito in sede sociale.

La solenne premiazione dei Balilla decorati della Croce al Merito

Ieri nel pomeriggio nella Casa del Balilla si sono raccolti per essere festeggiati dai loro comandanti e dai loro camerati i Balilla, i marinaretti e le Piccole Italiane, che domani mattina nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, alla presenza di S. E. il Prefetto del Segretario Federale e delle altre Autorità saranno decorati della Croce al Merito.

La speciale distinzione rappresentata da una Croce in argento con decoraz. in smalto, nastro grigioferro decorato in azzurro, è stata concessa ai giovani, che particolarmente si sono distinti per attaccamento verso l'Istituzione comportamento, disciplina e anzianità d'iscrizione.

La riunione di ieri ha perciò veduto convenire nella Casa del Balilla il fiore dei nostri giovani, ai quali il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla ha rivolto fervide parole per esprimere il significato della prossima cerimonia e per invitarli a rinnovare la loro riconoscente promessa di fedeltà al Fascismo e al Duce.

Ai piccoli camerati lietamente sorpresi, il Comitato Provinciale ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato anche numerose famiglie, e che si è concluso con un indovinatissimo spettacolo nel teatrino della Casa del Balilla.

Domani mattina nella Sala Napoleonica saranno premiati solo i Balilla e le Piccole Italiane del Comune di Venezia; per gli organizzati residenti nella provincia questo avverrà nella stessa giornata, in ogni comune con identica solennità, a cura dei singoli Comitati dell'Opera.

La cerimonia si preannunzia imponente e suggestiva sia per il numero dei decorati, come per la larga rappresentanza dei nostri inscritti e per la presenza di tutte le Gerarchie cittadine.

Per inderogabili esigenze di spazio gli inviti alla cerimonia in Palazzo Reale sono stati limitati esclusivamente alle famiglie dei decorati.

Gruppo di San Marco

Dal 9 Ottobre è aperto il tesseramento per l'anno XII:

L'orario d'ufficio presso la Sede (Fondamenta delle Veste n. 2012) è il seguente: Dalle ore 9 alle 10 dalle 14 alle 17, dalle 21 alle 23.

Gruppo Universitario Fascista

Gli studenti sono invitati a presenziare alla commemorazione di Enrico Corradini che avrà luogo domani domenica 10 corr. alle ore 21, nella sala Napoleonica di Palazzo Reale.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Son pervenute al Gruppo le seguenti offerte pro Befana Fascista: Società Adriatica di Elettricità lire 100; dott. Sailer 20; signora Giacomuzzi 10; Sig.ra Scarpa Chinaglia 5; signora Cavenago 50.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

La chiamata di controllo per gli ufficiali in congedo

Ricordiamo che domani 10 dicembre e la successiva domenica 17 dello stesso mese avrà luogo la chiamata di controllo per gli ufficiali in congedo delle classi dal 1875 al 1889.

Le norme della chiamata sono elencate nel manifesto fatto affiggere sulle cantonate e che per comodità degli interessati qui riportiamo:

a) di ufficiali inferiori di complemento di tutte le armi e corpi nati negli anni dal 1889 al 1878 compresi;

b) di ufficiali inferiori di riserva di tutte le armi e corpi nati negli anni dal 1879 al 1877 compresi, e passati nella riserva negli anni 1932 e 1933;

c) i maggiori di complemento e di riserva di tutte le armi e corpi nati negli anni dal 1889 al 1875 compresi, promossi a tale grado negli anni 1932-1933.

La chiamata avrà luogo nelle due domeniche 10 e 17 dicembre 1933 XII; ciascun ufficiale chiamato potrà scegliere per la propria presentazione uno o l'altro di tali giorni. E' prescritta l'uniforme di marcia.

Gli ufficiali che nei giorni in cui avviene la chiamata, si trovassero in un comune diverso da quello della loro normale residenza, si presenteranno alle autorità incaricate della chiamata nel Comune in cui sono di passaggio. In tal caso gli ufficiali possono presentarsi in abito civile.

Ai contravventori sarà applicata un'ammenda da L. 300 a L. 1500, aumentabile fino al doppio. Nessun assegno o indennità compete ai richiamati.

I sacerdoti non sono tenuti a presentarsi, nonchè le alte cariche dello Stato e i mutilati e invalidi compresi nelle prime otto categorie di pensione.

Le chiamate si effettueranno dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 a Venezia presso la Caserma Cornoldi, a Mestre presso la Caserma Matter; a Chioggia alla Caserma dei RR. CC.; a Dolo alla Caserma dei RR. CC.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di giorno e di notte le seguenti farmacie del II turno:

Morelli, *San Bartolomeo;* Zanella, *Ruga Rialto;* Olivo, *SS. Apostoli;* Vian, *San Leonardo;* De Pluri, *Tolentini;* Melloni, *SS. Filippo e Giacomo;* Viola, *San Fantino.*

La commemorazione di Corradini nella Sala Napoleonica

Domani domenica, la nobilissima figura di Enrico Corradini verrà commemorata in tutta Italia, e questo per volere del Duce, il quale ha delegato la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed artisti di illustrare agli italiani il pensiero e l'opera di quello che egli stesso ebbe a chiamare l'annunciatore del Fascismo.

Per quanto riguarda la città, la Confederazione ha delegato il comm. Gino Damerini, il quale parlerà su Enrico Corradini alle ore 21 di domani nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

La scelta dell'oratore non poteva essere più felice, perchè Gino Damerini, che fu uno dei primi e più fedeli interpreti del pensiero del commemorato nelle battaglie valorosamente combattute dal Nazionalismo italiano creato da Enrico Corradini, saprà portare nella sua commemorazione lo spirito e la luce del primo animatore dell'idea che oggi trionfa nel clima della nuova Italia.

Inaugurazione dell'Anno Accademico delle Assoc. Universitarie Cattoliche

Ieri, alle ore 15.30, nella sala ducale di Palazzo Morosini a S. Giovanni Laterano, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico delle Associazioni Universitarie Cattoliche «Luigi Olivi» e «Matilde de Mori».

Davanti al pubblico eletto, composto di autorità civili ed ecclesiastiche, di goliardi e di invitati, il chiar.mo dott. Mario Luzzi, condirettore del «Rinascimento Letterario», ha tenuto la sua dotta prolusione trattando il tema: «Giovani verso il domani».

Valentino Piccoli all'Istituto Fascista di Cultura

Domani, alle ore 17, nella sala maggiore dell'Ateneo, il prof. Valentino Piccoli del *Popolo d'Italia*, parlerà sul tema: «Shakespeare e il teatro moderno».

Da parecchi anni le conferenze di Valentino Piccoli, attraenti per la forma, dense di pensiero, volte a indagare i problemi del tempo nostro, sia nel campo dell'arte, sia in quello della politica, suscitano il più vivo interesse del pubblico intellettuale, non solo di Venezia, ma di tutte le città italiane. E' facile quindi prevedere che un uditorio numeroso e distinto si raccoglierà domani all'Ateneo, anche perchè lo argomento, svolto da uno scrittore che ha pure tentato con successo il genere teatrale, si presta a confronti e conclusioni oltremodo importanti.

Ateneo Veneto

La prima riunione culturale

Domani 10 dicembre, alle ore 10 e 30 nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto s'inizierà la serie delle discussioni accademiche, che si svolgeranno, normalmente ogni domenica.

Oltre trenta soci tratterranno svariati argomenti, alcuni dei quali riflettenti questioni cittadine.

In ogni tornata riferiranno, di regola, due soci. Nella prima riunione il segretario dell'Ateneo Veneto prof. Ettore Bogno narrerà come si preparò e si svolse la solenne adunanza accademica dell'Istituto nell'anno 1833.

Sarà una pagina di storia riguardante un aspetto della vita dell'Ateneo in Venezia a cent'anni di distanza.

Quindi il Socio Ten. col. Umberto Bertuccioli tratterà il tema «Il mare nella Divina Commedia» con la competenza e l'acume dell'uomo di mare e dell'artista.

Il pubblico è ammesso.

DIARIO SACRO

9. Sabato. — Secondo giorno fra l'ottava della Immacolata. — Triduo solenne alla sera a S. Geremia in onore di S. Lucia Vergine e Martire. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della santa Vergine.

Dopolavoro Ferroviario

«La Locandiera»

Domani sera alle ore 21, nella sala teatrale di palazzo Labia in campo S. Geremia, la Filodrammatica dello stesso Dopolavoro Ferroviario presenterà quel gioiello goldoniano che è «La locandiera» del quale l'ottimo complesso sarà certamente una delle sue abituali accurate interpretazioni.

Corso di violino e piano

Mercoledì 13 p. v. alle ore 15.30 presso la stessa Sede di palazzo Labia e Giovedì 14 alla stessa ora presso la sede di Mestre (Via Dante), avrà luogo la prima riunione di tutti gli iscritti al corso teorico di violino e pianoforte.

Il corso è affidato al M.o Arturo Brunello istruttore al locale Dopolavoro Monopoli.

Durante la riunione verrà stabilito il programma da svolgersi e l'orario delle lezioni (una alla settimana per sette mesi) secondo la disponibilità degli allievi.

Le iscrizioni si ricevono sino allo inizio della riunione stessa.

Le onoranze al Parroco del Lido

Ieri il parroco di Lido don Romeo Tizianello, nella ricorrenza del suo giubileo parrocchiale, ha avuto da parte dei suoi parrocchiani una plebiscitaria dimostrazione dell'affetto e della stima che li legano al loro Pastore, il quale durante oltre un venticinquennio, si è amorosamente interessato oltre che del governo delle anime anche all'abbellimento della Casa di Dio, e contribuendo in modo veramente tangibile alla realizzazione del voto del Patriarca di Venezia nei riguardi dell'erigendo Tempio alla Vergine che salvò la città dalla distruzione da parte dei velivoli nemici.

Il Rev. Don Romeo Tizianello ha però desiderato che qualunque iniziativa che i suoi parrocchiani avessero voluto prendere per onorarlo in occasione del suo giubileo, dovesse essere rivolto alla costruzione del tempio di S. Antonio che, come è noto, sta sorgendo alle Quattro Fontane.

Il parroco di Lido ha però avuto ugualmente numerosi e ricchi doni e centinaia sono state le lettere e i telegrammi di felicitazioni pervenutigli da ogni ceto di persone. Particolarmente care gli riuscirono le parole inviategli da S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine e da parte di S. E. mons. Aucher, abate generale dei Mechitaristi.

Le cerimonie religiose si sono iniziate al mattino alle ore 8 con la Messa e comunione generale, che ebbe una numerosa folla di partecipanti.

Alle ore 10 seguì nella chiesa di S. Maria Elisabetta la Messa solenne officiata da don Tizianello e accompagnata da un buon complesso di strumenti ad arco. Al Vangelo il valido coadiutore del parroco, rev. don Moro, lesse un affettuoso indirizzo al Pastore, al quale rispose successivamente, vivamente commosso, don Tizianello.

La funzione si è chiusa col canto del *Te Deum* dopo il quale il festeggiato ricevette in Sacrestia gli omaggi di autorità e rappresentanze.

Indi si è formato un corteo che accompagnò don Tizianello alle Quattro Fontane, ove si svolse un modesto simposio in suo onore e al quale parteciparono oltre un centinaio di aderenti.

La festa dell'Immacolata

Ieri per la festa dell'Immacolata Concezione a San Marco venne esposta sull'altar maggiore la miracolosa immagine della Nicopeia.

La mattina vi è stato il solenne pontificale e nel pomeriggio, dopo il canto dei Vesperi, S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine ha tenuto dall'ambone un magnifico panegirico sulla Vergine.

Dopo il discorso del Patriarca e la benedizione, la sacra immagine venne processionalmente, al canto delle Litanie Lauretane, riportata al suo altare.

Anche nella Basilica dei Frari dove la festività si celebra da epoca immemorabile, le funzioni ebbero speciale risalto.

Gita Sindacato orchestrale a Roma

Si porta a conoscenza degli interessati partecipanti alla gita a Roma, che per il ritiro dei documenti di viaggio dovranno presentarsi all'Ufficio (San Fantin 1994 D), domenica mattina dalle ore 9 alle 12. La partenza avrà luogo domenica sera con il diretto delle ore 22.08. Si avverte che i mancanti firmatari alla partecipazione alla gita saranno tenuti regolarmente al pagamento della intera quota di partecipazione.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Carmen* di Bizet; Londra Reg., 22.10, atto secondo dell'*Orfeo* di Gluck.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30, musiche di Steinberg, D'Indy, Palestrina, Monteverdi ecc.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.20, musiche di Chopin; Gruppo Nord, 17.10, concerto del violinista Nathan Milstein (da Palazzo Pitti).

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 40, *La violetta di Montmartre* di Kalman; Budapest, 20, *La Geisha* di Jones.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «L'Affare Kubynsky».

MALIBRAN. — Ore 16.30: Sullo schermo: «Infedele» film fuori classe con Ronald Colman, Ray Francis. Sul palcoscenico debutto della Compagnia Imperial Jazz con la nuova rivista «Per piacervi» 10 quadri di Lupar.

ROSSINI. — Ore 16, 18, 20, 22 repliche di «King Kong» film Radio parlato italiano, Varietà Trio Tamarina danze; Trio Kiewning, acrobati.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «L'alba traditrice» Capolavoro Fox parlato italiano protagonista Lilian Harwey!

MODERNISSIMO. — «Il Presidente della Ba. Ce. Cre. Mi» Cines. N. Besozzi e H. Springher. Succ.

OLIMPIA. — «Spie nell'ombra» interpreti: Mady Christian. Parlato Italiano.

ITALIA. — «Io sono un evaso» Superbo capolavoro parlato italiano interpretato dal celebre tragico Paul Muni.

MASSIMO. — «Lo zio in vacanza» film comico ultradivertente parlato Warner Bros.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «La tavola dei poveri» con Raffaele Viviani. Parlato it.

Movimento dei piroscafi nel Porto di Venezia

(dall'11 al 17 Dicembre)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Helouan» arriva giovedì 14-12 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto: M.n «Calitea» arriva mercoledì 13-12 alle 15 da Alessandria e riparte alle 19 per Trieste — Id. arriva sabato 16-12 alle 15.30 e riparte domenica 17-12 alle 8 per Alessandria.

Linea Grande Espresso Adr. Pireo Istanbul: Pfo «Adria» arriva domenica 17-12 alle 18 da Istanbul e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto» arriva domenica 17-22 alle 8 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pro «Federico»: arriva lunedì 11-12 alle 12 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste — Id. arriva sabato 16-12 alle 8 da Fiume e Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pro «Fenicia» arriva sabato 16-12 alle 7 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n«Palestina» arriva martedì 12-12 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 24 per scali linea. — Mn «Caldea» arriva domenica 17-12 alle 8 da scali linea e ripartirà lunedì 18-12 alle 24 per Trieste.

Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: P.fo «Conte Verde»: arriva venerdì 15-12 mattina da Trieste e riparte la sera per scali linea.

Linea Comm.le Adr. India Indie Olandesi: M.n «Himalaya». arriva domenica 17-12 mattina da Trieste e riparte la sera per scali linea.

"Adria", S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini» arriva martedì 12-12 da Fiume e parte mercoledì sera 13-12 per Ancona.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo. «Cimarosa» arriva martedì 12-12 da Fiume e riparte appena pronto per Ancona. — Pfo «Oriens» arriva giovedì 14-12 mattina da Molfetta e riparte appena pronto per Trieste.

SISA - Soc. it. servizi aerei

Linea Fiume, Brioni, Venezia e viceversa: (Servizio trisettimanale, nei giorni: lunedì, mercoledì, venerdì) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 14.

Linea Portorose Trieste Venezia e viceversa (Servizio giornaliero esclusi i giorni festivi) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 14.

Il motoscafo (servizio gratuito) parte dalla Riva Schiavoni 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli da S. Andrea.

L'Ente di mutua assistenza fra insegnanti del Veneto

Dopo la riunione semestrale del Consiglio Direttivo, tenutasi il 19 novembre u. s., si è tenuta domenica 3 dicembre l'annuale assemblea generale dei soci dell'Ente di Mutua Assistenza fra Insegnanti del Veneto, eretto in Ente Morale con R. D. 19 maggio 1932 n. 620. Oltre una eletta schiera di soci, ed oltre i componenti la Giunta Amministrativa dell'Ente, è intervenuto anche, in rappresentanza del Consiglio direttivo, il comm. Ghirardini, preside del R. Istituto Tecnico di Vicenza. Presenziava, invitatovi, il comm. Felice Rimoldini, R. Provveditore agli Studi.

Il Presidente dell'Ente prof. Lizier, ha letta la relazione morale della gestione dell'Ente dal 1.o febbraio 1933, inizio del suo nuovo funzionamento, al 30 settembre 1933, data di chiusura dell'esercizio finanziario, mostrando come l'Ente, riorganizzato dal Commissario straordinario l'Ispettore superiore del Ministero della Educazione Nazionale gr. uff. Giovanni Antonio Belloro, abbia potuto assolvere tutti i suoi compiti di soccorso ai maestri, sia con sussidi, sia con prestiti; quelli con una somma complessiva di lire 6490, questi per L. 26.169, come abbia, inoltre, istituito 10 borse di studio di L. 500 ciascuna, ed abbia ospitato nelle case di Enego due gruppi di maestri per venti giorni ciascuno, in due turni di riuscitissimi corsi di cultura.

L'assemblea ha approvato la relazione morale che il Provveditore presente ha commentato con arguta, felice e incoraggiante parola, altamente compiacendosi della istituzione e dell'opera da essa svolta.

E' stato approvato il bilancio consuntivo che si pareggia nella cifra di L. 40.223,40 ed il bilancio preventivo per la cifra a pareggio di L. 146.000, delle quali 120 mila destinate a prestiti.

In seguito l'assemblea, valendosi della facoltà concessale dallo Statuto, ha deliberate alcune modifiche dello Statuto stesso suggerite dalla esperienza del primo periodo di gestione e intese ad accrescere il numero dei soci e a rendere più rispondente ai suoi fini il funzionamento dell'Ente.

E' da augurarsi che questa istituzione possa ancor meglio diffondersi fra gli insegnanti del Veneto e possa allargare sempre più il campo della sua veramente benefica attività.

STATO CIVILE DI VENEZIA

8 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 0
Denunciati morti: 0 - Totale: 1
MATRIMONI: 0
MORTI: 8

Decessi: Marini Giovanna d'anni 77, nub. ricov.; Vianello Giuseppina 27, nub. cas.; Biscaro Giuseppe 69, con. calzolaio; Massaroli Emilio 60, con. pens.; Barina Giuseppe 26, cel. fornaio; Grimani N. H. Pasquale 81, con. pens.; più due bambini sotto i 5 anni.

L'arrivo del "Conte Verde" coi marinai del Batt. S. Marco e un generale cinese

Ieri mattina alle ore 9 è giunto in porto il piroscafo del Lloyd Triestino *Conte Verde* proveniente dall'Estremo Oriente attraccandosi al pontile del Lloyd stesso sulle Zattere ove sbarcarono i marinai ed ufficiali del Battaglione S. Marco del nostro presidio di Tien Tsin nonchè un centinaio di passeggeri mentre altri proseguirono per Trieste collo stesso transatlantico ripartito a mezzogiorno.

Fra i passeggeri sbarcati a Venezia c'era anche il generale cinese Jonng Ckiek il quale era accompagnato da due segretari e da alcune persone di seguito che si portarono alla Ferrovia onde ripartire per Roma alle ore 11.52 diretti colà presso la loro Legazione.

Attenzione, attenzione, attenzione!

E' la storia di circa un mese, che oggi trova un'eco se non clamorosa, certo comica assai. Vale pertanto la pena di riportarci alla nostra pubblicazione avvenuta nell'edizione meridiana ove narravamo come la domenica 12 novembre gli agenti di P. S. fossero intervenuti a mettere fine ad un ballo irregolare che si ripeteva ogni domenica richiamando ragazzi e ragazze minorenni in un oscuro stanzone, a prodigarsi a tutta possa in un indiavolato girotondo il quale più delle volte poteva avere qualche risultato tutt'altro che edificante. Ragione per cui la polizia fece benissimo ad intervenire nella faccenda e sequestrare tutti i ballerini, i suonatori e la padrona Dobrilla Ranzato, la quale in quel di S. Francesco si era azzardata a speculare sui giovani dai quali percepiva dalle 5 alle 7 lire per qualche ora di indecente strimpellatura di quel povero *jazz* da strapazzo.

La novità da aggiungere a quel corteo di dame e cavalieri che passarono attraverso l'ilarità clamosa della folla che a conoscenza dell'irruzione poliziesca si era agglomerata nel frattempo presso la casa Ranzato, è che la Società degli Autori venuta a conoscenza attraverso la nostra pubblicazione della cosa, aggiunge un'altra denuncia a carico della Debrilla Ranzato avendo essa contravvenuto alle disposizioni in vigore in materia dei diritti d'autore alle quali la donna non seppe obbedire.

E poi ancora. Quando i ballerini furono rilasciati in libertà dalla Questura Centrale, la maggior parte di essi, che non aveva consumato le fritelle e il vino, a cui essi avevano diritto in seguito all'acquisto del biglietto d'entrata al festino, ritornarono a casa della Ranzato per avere la loro parte di dolci e di vino. Ma colà trovarono due coppie di giovani le quali durante la irruzione della questura nella casa erano riusciti a nascondersi sotto il letto della Ranzato e usciti dopo il pericolo dall'incomoda posizione, credettero bene di confortarsi facendo una solenne scorpacciata di tutte le cibarie.

Di qui nuove proteste dei ballerini i quali volevano intentare causa per truffa alla Ranzato; ma la donna che è di origine chioggiotta, invocò da essi pietà, e alla sua preghiera infatti i giovani annuirono a metterci una pietra anche sui loro... diritti!

Avviso alla marineria

Nelle ore pomeridiane dei giorni 9 ed 11 dicembre corrente verranno eseguite esercitazioni di tiro. La zona pericolosa è il tratto di spiaggia tra il Molo sud del porto di Lido e le capanne balneari della R. Marina con profondità di km. 4 verso il mare.

Uguale esercitazione avrà luogo nelle ore antimeridiane del giorno 11 dicembre corrente. La zona pericolosa è il tratto di spiaggia tra il Molo Nord del porto di Malamocco ed il Semaforo della Torre dei Piloti con profondità di km. 4 verso il mare.

Spaccando legna

Spaccando legna in casa propria Emilio Emiranda, di anni 52, abitante a Castello 3690, si lasciò scivolare di mano l'accetta ferendosi il pollice della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Sette arresti per il furto di caffè a Santa Margherita

Il Commissariato di Dorsoduro ha ieri arrestato gli ultimi correi nel furto di caffè avvenuto con la scalata di un lucernario, furto che cagionò un danno assai rilevante agli esercenti Fratelli Causin, proprietari di un caffè a Santa Margherita. Così gli arrestati sommano a sette e sono Carrer Alfredo, di anni 26, senza fissa dimora, Fagarazzi Emilio di 25 anni, abitante a Dorsoduro 3633, Francesco Goattin di anni 25 (ideatore e autore del furto), Rizzi Giuseppe di anni 27, senza fissa dimora, Santon Rodolfo di anni 26, senza fissa dimora, tutti per aver dato manforte al Goattin, ed il biadaiolo Rosolin Luigi di anni 41, abitante a S. Croce 267, che aveva ricettato la merce pattuendo lire 3300, mentre costava lire 5000, e Giovanni Spirandin di anni 26, per favoreggiamento.

I dispiaceri affogati nel vino

Il bracciante Antonio Brandolisio di anni 30, abitante a Cannaregio 2840, venne fermato dal pattuglione perchè ubriaco e, rimproverato per essersi ridotto in pietoso stato, ribattè di esser solito a sepellire quotidianamente nel vino i dispiaceri di varia natura che altrimenti gli renderebbero la vita insopportabile. E questo va bene, gli fu anche replicato, ma bisogna che quando voi vi sentite giunto al livello, oltre il quale vi trovate lo squilibrio, vi fermiate. *I ga rason, non gavevo pensò, adesso farò cussì, in tanto i me lassa andar.*

Ma a questa preghiera il pattuglione non potè acconsentire perchè il Brandosilio correva il rischio di rompersi la testa sul muro, per cui fu mandato in guardina e rilasciato all'alba a mente lucida.

Un tuffo in Canalazzo

Antonio Garizzo, di anni 43, abitante a S. Marco 5562, era salito appena sopra la sua gondola, che si dondolava al traghetto di Santa Maria del Giglio in attesa che il barcaiolo brandisse il remo. Ma il Garizzo, brillo, non si reggeva ritto sulla poppa tanto che finì per piombare in Canalazzo. I compagni del traghetto furono dappresso al Garizzo e sollevatolo dall'acqua richiesero la Croce Rossa che lo trasportò all'Ospedale, ove il sanitario di guardia lo ricoverò in sala di custodia per lievi sintomi di assideramento.

La morte di un infante

Umberto Celadini di anni 30, abitante a Cannaregio 4221, ieri sera trasportava all'Ospedale il cadaverino del suo piccolo Giuseppe di mesi tre, che venne posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Celadini riferì che la sera del 6 corr., alle ore 21.30, mentre la madre si accingeva a somministrare il latte al piccino lo trovò morto. Il medico ne constatò la morte senza precisarne le cause.

Affittacamere in contravvenzione

La Squadra Mobile ha ieri contravvenzionato certa Rosa Manetti fu Angelo, abitante a San Marco, perchè affittava camere senza licenza e denunciata poi per favoreggiamento alla prostituzione e non aver elencato nell'apposito registro le persone alle quali ella aveva dato ospitalità.

Il pesce fuori d'acqua

Ostentava in vendita dei *passerini* e dei *sfogi* il pescatore ambulante Antonio Cimiello di 48 anni, senza fissa dimora. Vuoi per una ragione, vuoi per un'altra, la cassetta di pesce scivolò dalla testa del Ciriello e cadde a terra, disperdendo il pesce sul selciato. Il Ciriello poi dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera alla regione orbitale destra guaribile in giorni 10.

Teatri, concerti e cinematografi

"Istituto di bellezza,,

Tre atti di Viki Baum

(*Goldoni, 8 dicembre 1933*)

Vicki Baum passata dal clima di « Grand Hôtel » a quello di un Istituto di bellezza, ha congegnato una commedia agile ed ariosa, la quale attraverso i suoi veli bizzarramente agitati dai soffi del buonumore rivela uno sfondo intriso d'amarezza sovra il quale la vita ha proiettato le vaghe tracce di tanti suoi sconforti.

Elia Greewater, un maturo israelita di Praga, ha pensato bene di farsi negoziante di bellezza e di gioventù: il prodigare alle donne i doni più ambiti gli procura non soltanto i quattrini a palate ma gli offre modo di risolvere un problema molto importante di carattere squisitamente familiare. La sua nipotina Elena Bross è rimasta, a New York, orfana e poveretta; darle un impiego laggiù è difficile assai, nè si può permettere che la sua inesperienza la trascini nei gorghi di una vita disonorante. E allora il signor Elia inventa un trucco ed elegge Elena direttrice del suo celebrato Istituto, dov'ella sarà per l'eletta clientela non soltanto prodigatrice di bellezza e di confortevoli aforismi, ma l'esempio vivente e palpitante dei prodigiosi effetti dei farmachi confezionati.

Graziosa, elegante e appena ventenne, Elena Bross parla con pronuncia esotica e afferma d'essere più che quarantenne e di aver avuto nella sua vita tre mariti, sei *flirt* e un paio di figlioli.

L'istituto del quale è regina le offre esperienze molto edificanti sulla vita, sugli usi e sui costumi delle donne ultramoderne e ciò va detto specie nei riguardi di Alice Matthieu e Katia von Oncken, due dame piuttosto mature in via di restauro radicale, che si baloccano con un giovanetto carino quanto timido e alquanto scemerello. Ha nome Pietro e lo chiamano Pix, è un pò di Katia e molto più di Alice Matthieu che se n'è fatta un ninnolo di lusso e a volte un servitore di facile comando. Poichè Pix segue Alice come fosse un mansueto can barbone, ecco che Elena Bross ha occasione di vederlo assai spesso e un pò per volta se ne innamora. Se ne innamora sul serio, con tutto l'ardore impetuoso del suo giovanissimo cuore. Vuole strapparlo a forza da un'esistenza umiliante, vuol farlo un uomo vero, vuole condurlo per mano verso la santa dignità della vita. E lo aggioga con la dolcezza del suo tenerissimo affetto e lo stordisce quasi col profumo della sua innocenza. Per lui volge le spalle allo zio, scappa dall'istituto, lo raggiunge, gli svela il suo segreto e gli dona il fiore della sua giovinezza trionfante.

A che serve? L'offerta non ha cambiato il ragazzo: sordo all'amore, perfettamente insensibile al bene che sta per sfiorarlo, egli tornerà alle amiche che gli avranno ben tosto perdonato quella sua scappatella di ragazzo.

Alice Matthieu non rinuncia al suo indispensabile oggetto di lusso; per lei, per le altre clienti, per le fortune dello zio Elena Bross indosserà di nuovo la maschera dei quarant'anni, ma lascierà quel fracido Pix e le sue belle signore per porgere il dono della bellezza ad una povera attrice che umilissimamente lo aveva domandato non già per superbia o per leggerezza, ma per le sue inesorabili necessità professionali.

La vicenda, come si vede, è assai semplice e quasi lineare. Essa è impostata con garbo sul piano di una pittura fresca ed ariosa ed è mossa da mano leggera alla quale sembra ogni tanto sfuggire per rivoltarsi coi dardi della satira e dell'ironia per sfiorare e cose e persone ed assai spesso per colpirle in pieno. I caratteri sono tutti tracciati con un disegno rapido, di intenzioni e di gusto spiccatamente caricaturali, ma la deformazione non cancella nè maschera mai quel tanto di umano che spesso discretamente affiora dai loro atti e dalle loro parole, nè s'oppone alla sottile indagine che a volte l'autrice ama approfondire sotto la pelle delle proprie creature.

La costruzione è sempre ingegnosa e il dialogo fluido e brillante e questo va detto specie per il secondo atto ch'è ricco di piccole trovate ed è un vero modello di semplicità e di buon gusto.

La commedia offerta dallo Scharoff in una cornice scenica squisita, s'è valsa iersera di una recitazione armoniosa, plastica, viva quale poche volte ci è dato di godere. Ancora una volta la superba formazione ha dimostrato insomma l'elevatissimo grado del suo equilibrio, della sua agilità e della sua fusione.

Kiki Palmer ha reso la figura fresca e mutevole di Elena Bross in un rilievo fatto di mezzi toni, passando da uno stato d'animo all'altro e dall'una all'altra espressione con una semplicità e una finezza di mezzi veramente ammirevoli.

Luigi Cimara trovò nel carattere di Pix tutta una somma di labilissime sfumature, cogliendo le quali la vena della sua comicità aristocratica ebbe modo di emergere limpida e lucente rispecchiando le doti più delicate dell'intelligentissimo attore e Camillo Pilotto caratterizzò con molto buon gusto il tipo un pò enfatico di Elia Greeweter che seppe perfettamente equilibrare nel primo piano il franco rilievo della sua divertentissima figura. Mercedes Brignone, Giana Cellini, Lisa Zago e Bruna Scelzo recarono all'assieme della recitazione un contributo veramente prezioso.

Il pubblico, superbo per qualità come per numero, rese al lavoro e agli interpreti le più festose accoglienze: il Cimara fu due volte applaudito a scena aperta e le chiamate furono tre dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e due alla fine della commedia.

Questa sera una novità assai interessante e cioè *L'affare Kubynsky*, tre atti brillantissimi di Fodor, il fortunato autore di *Topolino*. *a. z.*

MALIBRAN

Oggi, dalle 16.30, un programma nuovo: Sul palcoscenico esordirà la Grande Compagnia di Riviste e Commedie musicali Imperial Jazz nella sua nuova formazione. I ruoli principali sono affidati ai ben noti ed apprezzati artisti Wanda Waldi, Alfredo Marchetti; Luigi Parravicini. Ne fanno parte ben 35 artisti con 16 girls e il balletto Plaza. La Compagnia viaggia col Jazz proprio.

Stasera verrà presentata la nuova Rivista: «Per piacervi» 10 quadri di Lupar.

Sullo schermo verrà rappresentata per la prima volta «Infedele» edito dagli Artisti Associati interpreti principali Ronald Colman, Ray Francis.

ROSSINI

Con il più lieto successo proseguono le repliche del film Radio parlato italiano «King Kong che così vivo successo stà riscuotendo. In varietà sempre acclamato il trio Tamarina nelle sue originali creazioni di danze ed il bravo Trio Kiewning eccezionali acrobati al trapezio

Oggi repliche alle 16, 18, 20, 22.

Giovanni Dell'Agnola al "Marcello,,

Si ricorda che questa sera alle ore 21, sotto gli auspici del Sindacato Interprovinciale dei Musicisti, avrà luogo nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» l'atteso Concerto del pianista Giovanni Dell'Agnola. Il programma che questo giovane concertista eseguirà comprende:

D. Scarlatti: Tre Sonate — Beethoven: Sonata op. 27 n. 1 (quasi una Fantasia). Andante, Allegro, Allegro molto e vivace. Adagio con espressione. Allegro vivace. — Chopin: Sonata in si min. op. 58. a) Allegro maestoso; b) Scherzo; c) Largo; d) Finale. — Debussy: Il Cantucc o dei bimbi. a) Doctor Gradus ad Parnassum; b) Serenata alla Bambola; c) La neve danza; d) Il piccolo pastore ;e Golliwogg's cake-walk. — Liszt-Busoni: Fantasia su motivi del « Don Giovanni » di Mozart.

Dopo l'esecuzione di questa sera il giovane e valentissimo pianista, il cui nome è ormai assai noto ed apprezzato nell'ambiente concertistico internazionale, lascierà l'Italia per un lungo giro di concerti all'estero che avrà inizio prossimamente con una grande serata a Budapest e si chiuderà nella prossima primavera in Francia, dove, a Parigi, il Dell'Agnola è stato riconfermato in seguito all'entusiastico successo riportato colà nelle sue ultime esecuzioni. Non vi è dubbio che la Sala del Benedetto Marcello sarà questa sera affollata del migliore pubblico musicale che interverrà ad ascoltare ed a rendere omaggio al magnifico artista concittadino.

I biglietti di ingresso al concerto sono in vendita presso i principali negozi musica oltre che all'ingresso della Sala di Palazzo Pisani.

Concerto di canto e pianoforte

al "Benedetto Marcello;,

Per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura avrà luogo nella Sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» domenica 17 Dicembre 1933 XII ore 17 precise un concerto di canto e pianoforte, durante il quale verrà scelto il seguente programma: Bach Vivaldi: Concerto in re min. Preludio, fuga, largo, finale. — Chopin: 2 Studi (op. 25; n. 1 e 9 Polonese in la b M. per pianoforte. — Schuman: 1) Er, Der Herrlichste Von Allen; 2) Ich Grolle Nicht — Grieg: 1) Io t'amo; 2) Le Reve canto e pianoforte — Faurè: Après, Un reve — Brahms: Serenata inutile — Debussy: Bruyeres; General Lavine — Granados: Danza — De Falla: El amor brujo — Santoliquido: Improvviso in do min. — Respighi: Notturno. — Listz: Rapsodia XII per pianoforte — Santoliquido: Tristezza Crepuscolare da «I Canti della Sera» — Pizzetti: La madre al figlio lontano Da i Canti della Terra e del Mare di Sicilia (A. Favara): All'arcamisa — Ignoto del XIV Secolo (E. Bonelli): Canzoni da Battello: 1) «Quel che smania per le done»; 2) «La Marmotina» — Bianchini: «Semo mati» — Tecchi: «Vendemmia».

Saranno esecutrici: Valeria - Soen Arbib (Canto) — Daniela Flora (Pianoforte) — Tini - Magrini - Conigliani (Collaborazione Pianistica).

Due recite di Sainati a Belluno

BELLUNO, 8

Sono annunciate, per martedì 11 e mercoledì 12, due eccezionali rappresentazioni della Compagnia del comm. Alfredo Sainati, reduce dal recente successo dei più grandi teatri italiani.

Come prima recita sarà rappresentato « Rasputine », lavoro imperniato sul famoso monaco russo. Seguirà « Giubba rosa », dramma pure in un atto di G. Sarmiento e chiuderà la satira in un atto « Condoglianze » di Le Mounier.

Nella seconda recita: « Il treno fantasma », in tre atti, di A. Ridley.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni Disponibili: Tendenza sostenuta; id.: Middling 1015 — Gennaio 996 — Febbraio 1003 — Marzo 1003 — Aprile 1016 — Maggio 1023 Giugno 1029 — Luglio 1035-36 — Agosto e Settembe inquotati — Ottobre 1053 — Novembre inquotato Dicembre 994-95.

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti. Frumento fino da 80 a 82; frumento buono mercantile da 78 a 80; frumento mercantile da 75 a 77; granoturco bianco nostrano da 37 a 39; granoturco giallo nostrano da 40 a 42; avena nostrana da 45 a 46 fieno sciolto da 14 a 22; paglia di frumento da 5 a 6.

Vini: Prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 4 a 4.50; galline da 4 a 4.50; faraone e capponi da 5 a 5.50; tacchini da 4.50 a 5; tacchine a 4; oche da 3 a 3.50; anitre da 3.50 a 4; conigli a 1.80 il kg.; piccioni a lire 5 il paio; uova a lire 1.10 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 8; legna forte a 10 il quintale.

Cronaca varia

La nuova sede della Sosav. — Nel palazzo Da Re presso la sede del Fascio di Combattimento in un locale si è trasferita la sede della Sosav e l'ufficio di Segreteria resterà aperto per ora nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

Associazione Bersaglieri. — Tutti i bersaglieri in congedo sono invitati a trovarsi domenica alle ore 10.15 in piazza XXVII Ottobre per partecipare all'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Mestre dell'A. N. Alpini.

Furti di galline. — Vennero rubate la scorsa notte da ignoti ladri, 23 polli del valore di lire 180 a Artusi Antonio di Pietro, d'anni 23, abitante alla Rana, ed al vicino di casa Cazzador Antonio vennero rubate 8 galline del valore di lire 70 circa.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante la Filodrammatica «D.L.F.» rappresenterà la commedia in tre atti di Carlo Goldoni « La locandiera ».

Domani domenica verranno fatti due spettacoli cinematografici: il primo alle ore 15 con la film « Il covo del Tigre », ed il secondo alle ore 21 con la film drammatica « Il medico di campagna ».

Una manifestazione pugilistica

Prossimamente promossa dal Club Pugilistico Mestrino, con l'autorizzazione della F.P.I. nell'ampio salone della Vida in via Macello avremo una importantissima riunione pugilistica

Iscrizioni alla Scuola d'Arte

Presso la Scuola d'Arte in via Spalti sono aperte le iscrizioni alle varie sezioni di disegno presso la scuola stessa, avvertendo che per i nuovi inscritti occorre presentare unitamente alla domanda in carta libera l'atto di nascita, ricevuta di lire 10 pagata all'Esattore, certificato di rivaccinazione, certificato di studio, libretto di lavoro.

Le sezioni della scuola sono: meccanica, fabbro, edile, falegname, decoratore, cementista.

CRONACHE VENETE

I coloni trevisani partiti per l'Agro Pontino

TREVISO, 8

Oggi si raduneranno presso la sede della Unione Sindacati fascisti dell'Agricoltura in via Pescheria le 21 famiglie di coloni della Marca Trevisana costituenti l'ultimo scaglione destinato a popolare ed a coltivare le nuove campagne redente dal Fascismo nell'Agro Pontino a Littoria. La numerosa comitiva comprendenti complessivamente fra uomini e donne e bambini altri 250 individui, inquadrati con la guida dei dirigenti sindacali e con la musica della sezione combattenti di S. Lazzaro, attraversarono la città recandosi alla stazione ferroviaria dove era allestito il treno speciale costituito da quattro vetture ed undici carri merci per le masserizie ed attrezzi. Alla partenza, avvenuta alle ore 16, assistevano le rappresentanze del Prefetto del Segretario Federale e vari gerarchi e autorità cittadine e al suono di Giovinezza vennero elevati alti eja al Duce e al Fascismo.

Un milite ferroviario ucciso da un'automobile

TREVISO, 8

Questa sera verso le 20.30, sul Terraglio, nei pressi di San Lazzaro, una automobile Lancia, targa n. 6736 TS (Trieste), proveniente da Mestre e diretta a Treviso, doppiando un'altra macchina, investiva il milite ferroviario Pandolfi Giuseppe di anni 36, che in bicicletta si dirigeva verso la Ferrovia per il suo servizio. Il disgraziato, urtato dal parafango della macchina, veniva lanciato a terra violentemente, riportando gravi lesioni in varie parti del corpo e la frattura della base del cranio. Venne raccolto dall'autista della macchina investitrice, certo Zibel Renato di anni 30 da Trieste, e trasportato all'ospedale civile, dove, non ostante le pronte cure dei sanitari, cessava di vivere alle ore 23.

La celebrazione di "Balilla,, a Treviso

TREVISO, 8

La solenne celebrazione dell'eroico gesto di Balilla avrà luogo in Treviso domenica mattina alle ore 10 alla Casa del Balilla dove saranno riunite tutte le forze Avanguardiste e Balilla, Piccole e Giovani Italiane della città. Nell'occasione verranno distribuite le Croci al merito, i diplomi di caposquadra ed i diplomi conferiti alle Piccole e Giovani Italiane alla mostra dei lavori.

Riunione pugilistica a Vittorio

VITTORIO V., 8

Domani sera, sabato, alle ore 21, nel salone della Casa del Fascio vi saranno ben sette incontri pugilistici. Pesi piuma: Perinot di Vittorio contro Franceschini di Conegliano. Leggeri: Armellin di Vittorio contro Bellot di Pordenone. Welter: Dall'Acqua di Vittorio contro Colassini di Pordenone; Silan di Conegliano contro Dall'Anese di Conegliano. Medio-massimi: Zorzetto di Conegliano contro Passamai di Conegliano. Massimi: Sonego di Conegliano contro Bolzan A. di Conegliano. Seguirà poi un combattimento senza decisione fra Colognato di Conegliano e Bolzan E. di Scomigo, campione nazionale novizi.

La festa di "Balilla,, a Dolo

DOLO, 8

Domenica 10 corr., alle ore 9.30, circa, subito dopo l'assemblea del Fascio, nella stessa sala del cinema Tognetti, avrà luogo la commemorazione di Giovanni Battista Perasso detto « Balilla ». Assisteranno tutte le autorità locali, tutte le organizzazioni combattentistiche e fasciste, le famiglie dei Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal maestro Serafini. Avrà luogo quindi la consegna delle Croci al merito agli organizzati che più si sono distinti durante l'anno XI, e dei diplomi a quelli che sono stati promossi capi squadra. Alle ore 14 nella stessa sala, gentilmente concessa dal signor Tognetti, seguirà uno spettacolo cinematografico gratuito al quale sono invitati gli organizzati, le loro famiglie nonchè le autorità e soci dell'Opera Balilla.

La giornata dedicata all'eroico giovanetto Genovese promette di essere trascorsa in un'atmosfera di fervente spirito balillistico.

Morto per lo scoppio d'una bomba

S. DONA' DI PIAVE, 8

I cugini Piotto Pietro di anni 14 e Piotto Gino di anni 12, ieri avendo rinvenuto nei campi un proiettile lo trasportavano a casa ove, a quanto sembra, il Pietro, all'insaputa dei genitori, tentava di scaricarlo.

Malauguratamente ad un tratto l'ordigno esplodeva e lo colpiva in più parti del corpo, mentre alcune scheggie colpivano pure il Gino.

Alla detonazione e alle grida dei poveretti accorsero i parenti i quali trasportarono tosto i feriti all'ospedale, ove il Piotto Pietro moriva poco dopo per le gravissime ferite di squarciamento riportate all'addome; il Gino invece se la caverà con una quindicina di giorni di degenza.

La serata della poesia del Convivio a Verona

VERONA, 8

Domani sera, sabato, al Teatro degli Enti Militari, aperto al pubblico, si svolgerà l'annunciata e attesa prima serata di poesia del Convivio, ideato e diretto dal collega futurista Ignazio Scurto. Parteciperanno a questa prima manifestazione, dedicata ai canti della terra rifiorita, oltre allo Scurto, i poeti Sandro Baganzani, Alberto Manca, Ala Palmalba, Ferruccio Carmagnani, Quirino Sacchetti e Farfa, poeta campione nazionale futurista del 1932. La serata sarà preceduta da una breve illustrazione di Scurto sul Convivio della bella poesia.

Un caso di clinica inconsueta

VERONA, 8

E' stato accolto questa sera di urgenza all'ospedale certo Giacinto Albertini d'anni 45, commerciante, abitante a Tombetta. Costui, affetto da qualche tempo da una particolare forma di scorbuto, che gli consentiva però pur tra continue cure, di accudire al proprio lavoro, presenta ora una grave forma di setticemia, manifestatasi durante la cura di un dente. L'inconsueto caso clinico è oggetto di studio da parte dei sanitari, i quali, dati i progressi del male, si dichiarano impotenti ad alcun intervento utile.

Ferito dalla moglie con una forbice

VERONA, 8

Tra certo Francesco Rotta d'anni 34, panettiere, e la moglie Genoveffa Dalla Libera, di dieci anni più vecchia di lui, cameriera, da tempo non correvano buoni rapporti, tanto che i due vivevano divisi, entrambi con i proventi del proprio mestiere. Le gelosie del marito però non lasciavano pace alla Genoveffa e stasera, in un ennesimo diverbio avvenuto sulla porta della casa dove la donna presta la sua opera ancillare, i due coniugi dalle parole sono passati ai fatti e la donna, estratta una forbide, ha colpito più volte il marito alle mani, alla testa e al collo. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale. La questura sta ricercando la feritrice.

Travolta dal proprio carro

UDINE, 8

Una disgrazia che poteva avere tragiche conseguenze è avvenuta stamane a Marsura di sotto.

La contadina Amalia Cantarutti, d'anni 20, del luogo, si era recata nei campi seduta sopra un carro trainato da due cavalli. All'imbocco di una strada di campagna, per il passaggio di un'automobile, le bestie si impaurivano e si davano a corsa pazza per i campi. La ragazza nello strappo dato dai cavalli cadeva a terra e veniva travolta dal carro e riportava la frattura della gamba sinistra. La Cantarutti è stata accolta al nostro Ospedale e giudicata guaribile in un mese.

Torneo di calcio a Vicenza

Istituto Industriale Verona 1-1
Istituto Industriale Vicenza -

VICENZA, 8

Sul campo di Viale Verona di fronte ad un pubblico rumoroso composto prevalentemente da studenti si sono incontrate le squadre degli Istituti Industriali di Vicenza e Verona. La partita ha veduto un equilibrio di azioni ed i valori delle due squadre sono stati quasi pari. Il risultato dell'incontro è stato di parità poichè allo scadere dei 90' di gioco le due squadre avevano segnato un punto per parte.

TORNEO GIOVANISSIMI
Vicenza - Hellas 2-0
Fusinieri - Pigafetta 3-2

Un concorso fra i frequentatori delle biblioteche popolari

BELLUNO, 8

Ecco le norme per il concorso a premi fra i frequentatori delle Biblioteche popolari e scolastiche della Provincia di Belluno:

Il Comitato Provinciale di Belluno bandisce un concorso per premiare, in questa provincia, quei frequentatori delle Biblioteche federate che nella scelta e richiesta di libri durante l'anno 1933 abbiano dimostrato maggiore intelligenza, sagacia, serietà, desiderio di cultura.

Le singole Biblioteche della Provincia di Belluno, federate all'Ente, vorranno entro il mese di gennaio p. v. segnalare a questo Comitato (dott. Rodolfo Zorzut, R. Liceo ginnasio), qual'è, a loro criterio, il lettore che, nel corso dell'anno, meglio abbia scelto, trasmettendo l'elenco delle opere richieste ed effettivamente distribuite.

Il Comitato provinciale esaminerà le singole designazioni e procederà all'assegnazione dei premi, che avrà luogo in forma solenne alla presenza delle autorità in giorno da stabilirsi.

Il Comitato dell'Ente metterà a disposizione libri del valore di circa lire duemila che il Comitato provinciale assegnerà ai vari vincitori.

"Balilla,, commemorato a Belluno

BELLUNO, 8

Domenica alle ore 10, nei locali del Cinema Italia, alla presenza delle autorità cittadine, il prof. cav. uff. Rodolfo Zorzut commemorerà l'atto eroico di Giambattista Perasso Balilla.

In tale occasione tutti gli organizzati che si sono distinti con particolare attaccamento all'Opera Nazionale Balilla, riceveranno la Croce al merito col relativo diploma.

L'adunata degli alunni per la partecipazione sarà fatta alle ore 10 presso i singoli istituti: le alunne, invece, saranno adunate nella palestra della Casa del Balilla.

Le avventure d'un maestro vinto dalle tentazioni del... diavolo

PRAGA, 8

La festa di San Nicolò, che nei paesi slavi equivale presso a poco alla nostra Befana, si celebra il 6 dicembre. Nella notte che precede la festa, il vecchio Santo, con un seguito di angeli e di demoni, si reca a distribuire doni ai bambini.

Nel villaggio di Ovce la parte del distributore di doni fu assunta dal maestro di scuola; l'angelo era la moglie del farmacista, mentre la graziosa servotta del farmacista, florida campagnola, vestiva l'attillato costume del diavolo. La moglie del maestro, attendeva il camuffato consorte nei locali della scuola, con tutti i bimbi del paese. Ma egli tardava a venire e l'angelo vestito di bianco aspettava tremante di freddo, mentre il diavolo era scomparso misteriosamente. Impressionati dal ritardo, la moglie del maestro e gli altri si mettevano alla ricerca degli scomparsi, e finalmente li trovarono in una oscura cantina, dove il maestro aveva ceduto alle tentazioni del diavolo. Stupore, ira, grida della moglie tradita che, dato di piglio ad un grosso bastone cominciava a menar legnate mandando i due nella vicina farmacia a farsi medicare.

Un tipografo deluso in amore inghiotte i caratteri da stampa

BUDAPEST, 8

Davanti ad un posto di pronto soccorso, dunque a portata di mano della salvezza, si è visto un giovanotto rotolarsi in preda a sofferenze. In men che non si dica, i medici gli hanno prodigato delle cure e gli hanno chiesto che cosa avesse inghiottito. Del veleno? Mai più: il giovanotto, che fa il tipografo, non sapendo rassegnarsi alle ripulse d'amore oppostegli da una vaga e gentil donzella, aveva inghiottito tanti caratteri di piombo quanti ne occorrono a formare il nome della crudele donna.

Ora, se la fanciulla in questione si chiama Ida od Eva (la cronaca, discreta, non ne tradisce il nome) la trovata del tipografo, tale Paolo Kohn, non rivela nulla di eroico; scherzi del genere, provocati da una Beatrice del Pian degli Ontani, possono avere gravi conseguenze per chi non abbia lo stomaco da fachiro del tipografo Kohn, il quale si vanta di avere inghiottito il mese scorso i caratteri componenti la frase destinata ad esprimere lo strazio suo....

Un diabolico animale tiene in fermento la Scozia

LONDRA, 8

Da vari mesi in qua la Scozia è sossopra. In uno dei suoi laghi, il Loch Ness, è stato scoperto un mostro antidiluviano di orrendo aspetto. La lunghezza varia quotidianamente dai due ai cinquanti metri, il colore passa con identica rapidità dal più cupo dei neri al più sgargiante dei rossi. L'animale che di tanto in tanto si azzarda ad emergere dalla superficie del lago tranquillo, è realmente orrendo a vedersi. Peccato però che si presti così mal volentieri ad un attento esame. Che esista, non vi è ormai dubbio. Lo hanno visto centinaia di persone e persino qualche agente di polizia che per definizione non prende lucciole per lanterne. Quando però queste persone passano a dare una descrizione dell'orribile mostro non ve ne sono due che siano d'accordo.

La situazione presente è questa: la Scozia giura che il mostro esiste; vi è divergenza d'opinione soltanto sulla natura zoologica dell'animale. Gli uni pretendono che si tratti di una colossale balena d'acqua dolce, gli altri di un dragone di mai viste dimensioni e altri più prudenti si contentano di parlare di foca. L'Inghilterra si sforza di non ridere. Esattamente, si sforzava di non ridere fino a stamane. Un evento importante si è prodotto nel pomeriggio, uno di quegli eventi che obbligheranno anche gli scettici inglesi a non trattare alla leggera le osservazioni fatte dagli scozzesi che a centinaia siedono giorno e notte in riva al lago con cannocchiali, binocoli e macchine fotografiche. Il Ministro della Scozia in una interpellanza al deputato conservatore MacDonald annunzia:

« Mi avete scritto proponendo che delle istruzioni siano date alla polizia perchè essa protegga il mostro del Loch Ness. Mi sono messo in comunicazione col capo della polizia della regione di Inverness, il quale mi ha informato che cinque *policeman* stavano in posti diversi lungo la costa del Loch ma che fino a questo momento nessuno di essi ha scorto il mostro. Il capo della polizia tuttavia ha proposto che un avvertimento sia diramato a tutti i residenti e ai visitatori del lago, per impedire che un attacco sia compiuto contro l'animale. Ho esposto al capo della polizia che sarò felice se egli procederà a questo avvertimento ».

Ieri stesso il mostro, forse informato delle generose disposizioni della forza pubblica scozzese, ha consentito a far uscire dalle acque del luogo un po' di testa e un po' di collo. A Doresbay un altro osservatore annunzia di avere assistito ad un maestoso sconvolgimento della superficie del lago, alla comparsa di uno straordinario animale e alla sua corsa a velocità di un treno lampo verso la sponda meridionale del Loch. Il diabolico animale, in base a quest'ultimo rapporto, si è spostato di circa venti miglia nelle ultime 24 ore. L'evento non avrebbe grande importanza se non imponesse un corrispondente spostamento di tutti i centri di osservazione e di tutti i canocchiali puntati su di lui.

Intellettuali che si recano in Russia portando formaggio invece di denaro

SOFIA, 8

Un numeroso gruppo di avvocati, di scrittori e di professionisti ha ottenuto il permesso di partire per la Russia, senonchè a causa delle restrizioni sull'esportazione della valuta, non si trovava modo di pagare le spese del viaggio. Il problema è stato risolto, decidendo di portare seco un quintale del famoso formaggio bulgaro che costituisce in Russia un articolo di lusso e ricercatissimo. Con esso appunto il gruppo degli intellettuali provvederà alle spese di soggiorno e del viaggio di ritorno.

Alla ricerca di 500 milioni con sedute spiritiche

ATENE, 8

Tre pacifici cittadini di Preveza nell'Epiro greco, hanno deciso di andare alla ricerca di un ingentissimo tesoro di 500 milioni di dracme (oltre 50 milioni di lire) che si troverebbe sepolto nel villaggio Cutsanopulo. L'esistenza del tesoro venne rivelata da un vecchio contadino, il quale afferma che suo padre gli parlò di esso e che fece vari vani tentativi per scoprirlo. Ora si procede però anche con l'ausilio di scienze occulte: difatti il veterinaio Moraitis, l'ipnotizzatore Farmachis e il medium Sardelis hanno costituito una società per la ricerca del tesoro dopo numerose sedute spiritiche che — stando alle loro affermazioni — ebbero esito positivo, permettendo di individuare la località in cui trovansi sepolti i 500 milioni.

Si fa portare da un autotreno e viene travolto mentre scende

GENOVA, 8

Ieri sera, alle 18, l'orologiaio Imolo Moscatelli, di 32 anni, da Arcidosso (Grossetto) abitante in via Archimede trovandosi al Passo Nuovo, volendo raggiungere via Milano, si aggrappava a un autotreno e giunto all'altezza di via Milano si accingeva a scendere, ma cadeva rimanendo travolto e ucciso all'istante sotto le ruote del pesante veicolo.

CHIOGGIA

Chioggia-Monselice

Domenica 10 corr. l'autocorriera della linea Monselice-Chioggia anzichè partire da Chioggia alle ore 16, partirà alle 15.30.

NOTIZIE RECENTISSIME

Solenni onori a Marconi

all'Università di Sciangai

SCIANGAI, 8

Le maggiori istituzioni scientifiche cinesi hanno oggi solennemente ricevuto a Sciangai S. E. Marconi nell'aula magna dell'Università di Ciao Tung dove i presidenti dell'Accademia Sinica ed altre associazioni scientifiche cinesi hanno pronunciato una allocuzione di fervido omaggio per il grande scienziato italiano. S. E. Marconi ha risposto con un breve discorso ed ha quindi anche parlato il Ministro d'Italia Boscarelli, sottolineando che le manifestazioni di omaggio onorano particolarmente la Patria di Guglielmo Marconi. E' stata quindi posta la prima pietra del monumento che dovrà sorgere nel cortile dell'Università a ricordo della visita del grande italiano.

Paul Boncour si recherà

a Varsavia e a Praga

PARIGI, 8

L'*Agenzia Havas* pubblica che Paul Boncour si propone, appena che le sue occupazioni glielo permetteranno, di recarsi ufficialmente a Varsavia per restituire al Ministro degli Esteri, Beck, la visita che questi gli ha fatto l'estate scorsa, ed a Praga dopo che Benes sarà venuto a Parigi come è stato annunciato.

Il primo ambasciatore americano

in viaggio per Mosca

PARIGI, 8

Bullit, primo ambasciatore negli Stati Uniti nell'Unione dei Sovieti, che raggiunge il suo posto a Mosca, qui giunto nella mattinata, ha lasciato Parigi stasera alle 18.15 per Berlino, per potere lunedì trovarsi nella capitale dei Sovieti.

Litvinof di passaggio per Varsavia

VARSAVIA, 8

Ha qui transitato diretto a Mosca il Commissario del Popolo agli Affari Esteri dell'U. R. S. S. Litvinof.

Lo sciopero dei trasporti

agonizza a Barcellona

BARCELLONA, 8

Fra la massa si moltiplicano i segni di stanchezza. Secondo le ultime statistiche, il numero delle tranvie che hanno ripreso a circolare è salito a un centinaio, e quello degli autobus a una trentina.

Non si segnalano altri atti di sabotaggio.

Davanti alla sede della Compagnia degli autobus e delle tranvie, fa coda in permanenza una folla di disoccupati che chiedono di essere assunti in sostituzione degli scioperanti.

Le autorità sono molto ottimiste circa la fine dello sciopero, che ormai, per molti segni, agonizza.

Ex ministro monarchico eletto

presidente della Camera spagnola

MADRID, 8

La Camera, riunitasi oggi, ha eletto presidente l'ex-ministro degli Esteri monarchico Santiago Alba con 234 voti su 248 votanti. I deputati socialisti e tradizionalisti si sono astenuti dalla votazione. Intanto aumentano le voci di un imminente rimaneggiamento del Ministero.

Festeggiamenti in Bulgaria

pel genetliaco della Principessa Maria Luisa

SOFIA, 8

I giornali annunciano che la Principessa Maria Luisa ha messo i primi dentini e ha già cominciato a muovere i primi passi. Il Presidente del Sobranie Malinoff, suo padrino, che ha recente visto la Principessina, ha dichiarato ai giornalisti che la graziosissima Maria Luisa è assai cresciuta ed è sempre di allegro umore, così da costituire una vera gioia per quanti hanno modo di viverle accanto.

Si è notato, in questi ultimi giorni, un accresciuto interessamento della popolazione verso la Principessina, mentre si apprende che speciali festeggiamenti avverranno nel prossimo gennaio per solennizzare il primo anniversario della Principessa dei Bulgari.

Le ascensioni nella stratosfera

Un prossimo tentativo a Cracovia

BERLINO, 8

Si ha da Varsavia che un volo nella stratosfera sarà prossimamente tentato a Cracovia da un professore di quella università, di cui per ora non si fa il nome. Lo scienziato si sarebbe assicurato l'appoggio di un forte gruppo di capitalisti polacchi.

Una sentenza del Tribunale di Londra

permette a De Valera di ereditare 3000 sterline

LONDRA, 8

De Valera, Presidente dello Stato Libero di Irlanda, ha vinto una causa giudiziaria a Londra. Egli aveva fatto sostenere davanti al Tribunale la validità del testamento col quale una vecchia signora di Brighton, tale Mary Fitzatrick di 72 anni gli lasciava un'eredità di tremila sterline. Il fratello della defunta sostenne in Corte che la sorella, al tempo del testamento, non era nelle sue facoltà mentali. Il Tribunale ha però accettato la tesi contraria, e così De Valera, verrà in possesso delle tremila sterline, le quali saranno da lui destinate a scopi benefici.

Le direttive di S. E. Starace

alle fiduciarie dei Fasci Femminili

ROMA, 8

Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, ha avuto luogo, presieduto dal Segretario del P.N.F., il rapporto delle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili. Dopo aver ricordato le camerate Olga Mezzomo Zannini e Pezzè Pascolato, hanno parlato le fiduciarie di Ancona, Palermo, Fiume, Teramo, Reggio Emilia, Firenze, Napoli, Bolzano, Cremona, Pescara, Campobasso, Brescia, Foggia, Trieste, Alessandria, Imperia, Perugia, Verona, Belluno, Rovigo, Lecce, Bari, trattando i seguenti argomenti: Natale e Befana del Duce — Leva Fascista — Rapporti con l'O.N.B. e con l'Italia Redenta — O.N.M.I. — Iscrizioni nei Fasci femminili — Inquadramento delle giovani fasciste — Corsi di lavoro — Borse di studio — Attività assistenziale — Visitatrici — Assistenza alle Giovani fasciste che si trasferiscono da una provincia ad un altra per ragioni di lavoro. — Il giornale della Donna.

Il Segretario del P.N.F., riferendosi alle varie questioni prospettate ha segnato le direttive per l'ulteriore azione da svolgere. Ha rivolto un vivo elogio alle fiduciarie che assolvono il loro compito, con intelletto, con fede e con entusiasmo e alle segretarie dei Fasci, loro fattive ed appassionate collaboratrici. Le fiduciarie hanno pregato il Segretario del P. N. F. di rinnovare al Duce vive espressioni di gratitudine per avere loro affidato la carica di vice-presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. M. I. e di confermargli la loro sincera devozione.

Al termine del rapporto le fiduciarie, accompagnate dall'on. Starace, hanno reso omaggio ai Caduti. Domani esse si riuniranno nuovamente nel Palazzo del Littorio per ricevere istruzioni dal presidente dell'O.N.M.I. e visiteranno la Mostra della Rivoluzione e le scuole del P.N.F.

Visioni gratuite di films educativi

per la Giornata della Madre e del Fanciullo

ROMA, 8

Per la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo, che, come è noto, avverrà per volontà di S. E. il Capo del Governo la vigilia di Natale, gli esercenti sale cinematografiche di tutta Italia, per espresso invito dell'Associazione Nazionale Fascista delle industrie dello spettacolo, offriranno gratuitamente nei loro locali uno speciale spettacolo dedicato alle mamme ed ai fanciulli. I films che saranno proiettati e che con apprezzata sensibilità sono stati messi a disposizione delle case noleggiatrici, saranno scelti fra i films ricreativi, i cartoni animati e quelli che esaltano la maternità. Tutti però indistintamente avranno la caratteristica, per semplicità di soggetto ed efficacia di espressione, di poter costituire una ora di divertimento anche per gli spettatori più piccoli. Nelle grandi città i cinema ai quali sarà affidata la cura della manifestazione cinematografica saranno in prevalenza i locali rionali di grande capacità di posti in modo da facilitare per la loro ubicazione l'afflusso delle mamme e dei fanciulli della rispettiva zona. I biglietti gratuiti per intervenire a tali spettacoli saranno distribuiti in ogni città alcuni giorni prima della celebrazione delle organizzazioni provinciali dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

L'anno accademico inaugurato

all'Università cattolica di Milano

MILANO, 8

Oggi, festa dell'Immacolata Concezione, all'Università Cattolica del Sacro Cuore ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico in presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo e del Cardinale Schuster, del Prefetto, delle autorità cittadine, delle rappresentanze delle organizzazioni e degli enti politici, militari e culturali e di numerosa folla di invitati e di studenti.

La cerimonia ha avuto inizio col discorso del Magnifico Rettore che ha minutamente ricordato tutto ciò che di utile e di interessante è stato compiuto dall'Università Cattolica durante l'anno 1932-33. Successivamente l'oratore ha esaltato la virtù della giovinezza che oggi, per merito del Fascismo, si avvia a disprezzare i falsi ideali di ieri e a prestare fede alle antiche verità e alle ideali tradizioni del nostro grande Paese. Il Magnifico Rettore, dopo avere annunciato che la popolazione scolastica ha raggiunto in questo anno 1846 studenti, ha concluso dichiarando aperto il nuovo anno accademico e dando lettura tra gli applausi dei telegrammi augurali inviati dal Segretario di Stato di S. S., dal primo aiutante generale di S. M. il Re e dal Ministro Ercole. Cessati gli applausi che hanno insistentemente salutato il discorso del Magnifico Rettore, ha preso la parola S. E. Riccobono, accademico d'Italia, che ha pronunciato la sua dotta prolusione commemorando il diciannovesimo centenario della pubblicazione del digesto.

L'aumento dei viaggiatori

sulle Ferrovie dello Stato

ROMA, 8

Sulla base dei definitivi rilievi già compiuti, viene segnalato l'aumento del numero dei viaggiatori sulle ferrovie italiane del trimestre tipicamente estivo, luglio-settembre.

Nel luglio scorso i viaggiatori delle tre classi sono stati 7.229.886 contro 7.181.725 nel luglio dell'anno scorso); nel mese di agosto 8.578.89 (contro 8.457.747 nel mese di agosto); nel mese di settembre infine 8.881.571 (contro 8 milioni 293.415).

Un milione per l'assistenza invernale

ripartito dal Duce

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Bottai, che, in qualità di presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, gli ha rimesso la somma di un milione per l'assistenza invernale. Il Capo del Governo ha ripartito tale somma nella misura di cinquanta mila lire ad ognuno degli E. O. A. delle seguenti provincie: Torino, Milano, Trento, La Spezia, Bergamo, Mantova, Cremona, Trieste, Belluno, Treviso, Udine, Fiume, Arezzo, Foggia, Pesaro, Messina, Napoli, Nuoro, Pescara, Massa. — (Stefani).

Anche gli alunni delle elementari

non avranno compiti dal sabato al lunedì

ROMA, 8

Una circolare diramata dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole ai presidi e direttori delle scuole degli istituti regi e pareggiati di istruzione media, stabiliva che, le vigilie delle domeniche e degli altri giorni festivi e solennità comprese nel calendario scolastico, gli insegnanti non debbano assegnare agli alunni dei compiti che logicamente richiederebbero studio domestico nelle domeniche e negli altri giorni festivi. L'opportuna circolare di S. E. Ercole affermava così il principio che la sera dell'ultimo giorno precedente la vacanza, e fino all'inizio della prima lezione successiva, solo la famiglia e l'Opera Nazionale Balilla, cui la totalità degli alunni appartiene, hanno la facoltà di regolare l'uso del tempo dei giovani, i quali non saranno quindi messi più nell'alternativa di mancare all'appello dell'organizzazione giovanile, oppure trascurare i doveri scolastici.

Poichè le stesse considerazioni hanno un evidente valore anche per i fanciulli che frequentano le scuole elementari, così apprendiamo che il Ministro dell'Educazione Nazionale è venuto nella determinazione di estendere anche a queste scuole il divieto di assegnare dei compiti agli alunni nella vigilia della domenica e dei giorni festivi. La decisione del Ministro verrà nei prossimi giorni comunicata con apposita circolare ai regi Provveditori agli Studi.

Il passaggio allo Stato

delle scuole elementari

ROMA, 8

Continuano, presso i vari uffici scolastici, le operazioni per il passaggio delle Scuole elementari allo Stato. I singoli decreti di inquadramento verranno peraltro emanati entro il 1934 e non, come molti si aspettavano, entro il 31 corrente, giacchè, agli effetti del passaggio non è necessario che l'operazione formale si svolga prima del passaggio stesso.

Per quel che riguarda i maestri, si conferma che le più favorevoli condizioni fatte dai comuni agli effetti della determinazione dell'anzianità di ruolo verranno approvate dalle autorità scolastiche. Comunque lo stipendio goduto a qualsiasi titolo al momento del passaggio non verrà diminuito a nessuno seppure una parte di esso verrà conservato a titolo di stipendio governativo e l'altro a titolo di assegno personale, valido per la pensione e assorbibile in successivi aumenti.

Solenni cerimonie a Poggio Mirteto

Le onoranze al gen. Cicconetti

RIETI, 8

Oggi, a Poggio Mirteto, si sono svolte solenni cerimonie per l'inaugurazione della nuova caserma delle Guardie di Finanza, per la consegna della bandiera offerta dalla cittadinanza a detta Brigata, per l'inaugurazione dell'antenna della Vittoria, per la benedizione del gagliardetto offerto dal generale Cicconetti alla Legione dei Balilla e per la distribuzione di titoli di Stato del valore di lire mille ciascuno a 16 orfani di guerra offerti dalla Fratellanza Reduci di guerra di Poggio Mirteto. Coll'occasione sono state rese imponenti onoranze al concittadino generale Cicconetti, comandante generale della Guardia di Finanza, per la sua nomina a senatore. Le cerimonie si sono svolte con l'intervento di una massa imponente di cittadini che hanno inneggiato ripetutamente tra il massimo entusiasmo al Re, al Duce ed al Regime.

Un commissario all'Associazione

nazionale bieticultori

ROMA, 8

L'on. Fornaciari ha rassegnato le dimissioni da presidente dell'Associazione nazionale bieticoltori e da presidente della Federazione provinciale fascista agricoltori di Bologna. In sua sostituzione sono stati nominati in qualità di commissari il camerata Benvenuto Pela all'Associazione bieticoltori ed il camerata Augusto Dall'Era alla Federazione provinciale fascista agricoltori di Bologna.

Cade con il viso nel fango

e muore per soffocamento

RIMINI, 8

Su di una fangosa strada del vicino Comune di Saludecio, è stato rinvenuto il cadavere del possidente Egisto Del Baldo, di anni 39, accanto ad un grosso fascio di erba. Il Del Baldo soffriva di attacchi epilettici e la morte pare sia dovuta a soffocamento in quanto il povero uomo, caduto con il viso nella melma, si è trovato nell'accesso epilettico con la bocca e le narici otturate dal fango.

L'andamento dei prezzi al minuto

alla Sezione corporativa del commercio

ROMA, 8

Sotto la presidenza del Sottosegretario on. Asquini si è riunita la sezione commercio del Consiglio nazionale delle Corporazioni per esaminare l'andamento dei prezzi al minuto in relazione ai prezzi all'ingrosso e la opportunità di una eventuale revisione delle leggi che attualmente disciplinano il commercio di vendita al pubblico. Dopo ampie discussioni a cui hanno partecipato i membri Bisi, Cerruti, De Marsanich, Galliani, Lantini, Levi, De Reali, Michetti, Pagano e Pagnone, l'on. Asquini ha riassunto la discussione ponendo in rilievo la graduale flessione dei prezzi al minuto e la conseguente graduale riduzione del costo della vita.

A conclusione della discussione l'on. Asquini ha proposto la nomina di un comitato composto dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali più direttamente interessate, della cooperazione e delle amministrazioni statali competenti, per la redazione di un progetto di riforma delle leggi vigenti sulla vendita al pubblico.

Secondo il concorde parere della sezione, questo progetto dovrebbe sostituire all'attuale sistema di limitazione quantitativa del le licenze, un nuovo sistema che tenga conto prevalentemente dei requisiti soggettivi di coloro che si dedicano al commercio.

Lo stato e le variazioni

della circolazione italiana

ROMA, 8

Secondo notizie da fonte ufficiale lo stato della circolazione cartacea in Italia alla data del 1.o dicembre 1933 è questo: tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata a 13.112 milioni di lire. Tale cifre significa che la massa della nostra carta monetaria ha assunto questa posizione:

1. - E' diminuita di 8.888 milioni di lire in confronto del massimo raggiunto al 31 dicembre 1920 nella cifra di 22 miliardi di lire;

2. - E' aumentata di 121 milioni di lire in confronto del minimo raggiunto dopo quel punto massimo il 1.o giugno 1933 nella cifra di 12.991 milioni di lire;

3. - E' diminuita di 452 milioni di lire in confronto della stessa epoca dell'anno avanti;

4. - E' aumentata di 84 milioni di lire dall'inizio del presente esercizio;

5. - E' diminuita di 58 milioni di lire nell'ultimo mese.

Commemorazione a Brescia

d'un Martire fascista

BRESCIA, 8

Il sacrificio del Martire fascista Luigi Palini è stato oggi commemorato in una vibrante adunata di fascisti. Il Segretario federale ha esaltato la figura del Caduto con nobili parole.

Dopolavoristi di Torino

alla Mostra della Rivoluzione

TORINO, 8

Fra vibranti acclamazioni al Duce e fervide manifestazioni di fede al Regime sono partiti questa mattina diretti a Roma, gli impiegati e gli operai della Martini e Rossi che si recano in pellegrinaggio per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista e per rendere omaggio ai Martiri della Rivoluzione.

I dopolavoristi dell'azienda torinese hanno dato comunicazione del viaggio che compiono a Roma col seguente telegramma al Duce: «Dipendenti Martini e Rossi partendo da Torino sabauda, fascista, solida e fedele per recarsi devoto pellegrinaggio visita Mostra della Rivoluzione grati provvidenze carattere sociale attuate azienda secondo spirito politica del Fascismo, elevando pensiero V. E. inneggiano avvenire Patria».

Un automobilista arrestato

per un duplice investimento

TORINO, 8

L'autorità in seguito a indagini concluse in breve volgere di tempo è riuscita a identificare e ad assicurare alla giustizia il responsabile di un duplice investimento automobilistico, con conseguenze mortali, avvenuto in circostanze particolarmente gravi il 3 dicembre.

Verso le ore 22 di domenica, infatti un'automobile proveniente da Rivoli a grande velocità, per falsa manovra del guidatore saliva dal corso Francia all'altezza di via Villar Fioccardo sulla banchina rialzata e gettava al suolo due persone che attendevano il tram. L'automobilista, avvenuto l'incidente, invece di fermarsi e di soccorrere gli investiti accelerava la marcia e si dava a precipitosa fuga. Una delle due vittime, la casalinga Clementina Massetti di anni 59, moriva il lunedì dopo dopo straziante agonia durata 24 ore; mentre l'altra vittima il dottor Paolo Croce, di anni 58 è tutt'ora all'ospedale, ma le sue condizioni fortunatamente non sono gravi.

L'autorità ha potuto identificare l'automobilista nella persona del commerciante Pietro Serra che è stato arrestato questa mattina.

500 mila dollari falsi

sequestrati in una casa a Chicago

CHICAGO, 8

Cinquecentomila dollari in biglietti falsi e tutto il macchinario per la fabbricazione, sono stati sequestrati dalla polizia segreta nella perquisizione operata in una casa presso Chicago in seguito all'arresto di due individui di cui uno, che sarebbe un socio di Al Capone, è stato trovato in possesso di biglietti falsi per 30 mila dollari.

La caccia all'avventuriero

che truffò mezzo milione

MILANO, 8

Sono note le imprese dell'avventuriero Gastone Giuntoli, che ha compiuto diverse truffe per oltre mezzo milione. Il ricercato è sempre uccel di bosco, malgrado le sue apparizioni a Torino, Genova e Bologna. Si apprende ora che poche sere fa un maresciallo dei carabinieri, accompagnato da due militi, partiva da Firenze e si recava a Roma per procedere all'arresto del Giuntoli, ma costui aveva evidentemente fiutato il vento infido e si allontanava dalla capitale a bordo di un'automobile. L'autista della macchina, tale Marcello Corti, abitante a Roma è stato rintracciato ed ha dichiarato di aver condotto il Giuntoli a Milano e di averlo lasciato in Piazza del Duomo, di fronte all'ingresso della Galleria. Presso l'autista in parola sono stati rinvenuti molti oggetti personali di proprietà del Giuntoli e tra questi alcune uniformi di maggiore d'artiglieria che l'avventuriero aveva varie volte indossate per compiere le sue delittuose gesta.

Brutale ferimento d'un contadino

ad opera di ignoti delinquenti

CUNEO, 8

Presso Monterosso Grana il contadino G. B. Eva di anni 40 che vive da solo perchè separato dalla moglie, è stato gravemente ferito l'altra notte ad opera di ignoti, introdottisi nel casolare isolato in mezzo alla campagna ove esso abita. L'Eva è stato dapprima colpito con una mazzata al capo da parte degli sconosciuti, che poi hanno ancora infierito contro di lui con quattordici colpi di zappa pure al capo, fratturadogli la volta cranica e procurandogli altre gravissime lesioni. Il disgraziato è stato trovato nel pomeriggio di ieri nel porcile con la testa maciullata e affondata nel fango.

All'ospedale di Caraglio ove è stato trasportato l'Eva è stato operato della trapanazione del cranio

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 344 - Centesimi 20 — Domenica 10 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

La nuova legge sulle Corporazioni al Gran Consiglio

Il Duce riassume l'ampia discussione sullo spirito riformatore e sulle disposizioni della legge

ROMA, 10

Ieri sera alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta ed ultima seduta della sessione autunnale dell'anno XII E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha discusso la nuova legge sulle Corporazioni. Sulla prima parte, riguardante lo spirito riformatore della legge, hanno parlato Giuriati, Rocco, Bottai, Rossoni, De Francisci, De Stefani, Benni e Tassinari. Alla discussione degli articoli, che è stata di volta in volta riassunta dal Duce, hanno partecipato tutti i componenti del Gran Consiglio.

Legge che istituisce le Corporazioni

Art. 1. — Le Corporazioni previste dalla dichiarazione 6 della Carta del Lavoro, dalla Legge 3 aprile 1926 N. 563 e dal R. D. 1. luglio 1926 N. 1130 sono istituite con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni, sentito il Comitato Corporativo Centrale.

Art. 2. — Le Corporazioni sono presiedute da un Ministro o da un Sottosegretario o dal Segretario del P. N. F. nominati con decreto del Capo del Governo Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Art. 3. — Il decreto istitutivo della Corporazione determina di quanti membri debba esserne formato il Consiglio e quanti di essi debbano essere designati da ciascuna delle Associazioni collegate. Le designazioni devono essere approvate con decreto del Capo del Governo su proposta del Ministro per le Corporazioni.

Art. 4. — Nelle Corporazioni ove sono rappresentate categorie di diversi rami dell'attività economica possono essere istituite speciali sezioni le cui deliberazioni devono essere approvate dalla Corporazione.

Art. 5. — Il Capo del Governo per le questioni concernenti rami diversi dell'attività economica può ordinare che siano convocate insieme due o più Corporazioni. Le Corporazioni unite hanno, rispetto alle dette sezioni, gli stessi poteri che dagli articoli che seguono sono attribuiti alle singole Corporazioni.

Art. 6. — Il Capo del Governo con suo decreto, su proposta del Ministro per le Corporazioni, sentito il Comitato Corporativo Centrale, può costituire Comitati corporativi per la disciplina delle attività economiche riferentisi a determinati prodotti, chiamando a farne parte le rappresentanze delle categorie economiche, delle amministrazioni statali interessate e del P. N. F. Le deliberazioni dei suddetti Comitati corporativi sono sottoposte all'approvazione delle Corporazioni competenti e dell'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Art. 7. — Le associazioni collegate da una Corporazione diventano autonome nel campo sindacale, ma continuano ad aderire alle rispettive Confederazioni, secondo le disposizioni che saranno emanate dal Ministro per le Corporazioni.

Art. 8. — Oltre le attribuzioni ed i poteri già stabiliti dalla legge 3 aprile 1926 n. 563 e dal R. D. 1 luglio 1926 n. 1700, la Corporazione elabora le norme previste dalla legge 20 marzo 1930 n. 205 per il regolamento collettivo dei rapporti economici e per la disciplina unitaria della produzione. La Corporazione esercita detta funzione in seguito a proposta dei Ministri competenti e su richiesta di una delle associazioni collegate, con l'assenso del Capo del Governo.

Art. 9. — Gli accordi stipulati ai sensi dell'art. 12 della legge 20 marzo 1930 n. 206, da associazioni sindacali che siano collegate ad una Corporazione, devono prima della approvazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, essere sottoposti al parere della Corporazione.

Art. 10. — La Corporazione ha facoltà di stabilire tariffe per le prestazioni ed i servizi economici dei produttori che esplicano la loro attività nel ramo di sua competenza.

Art. 11. — Le norme, i piani e le tariffe di cui agli articoli precedenti, sono soggette all'approvazione dell'Assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e diventano obbligatorie quando siano pubblicate su decreto del Capo del Governo, da inserire nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno. Per le sanzioni nei casi di inosservanza delle dette norme, piani e tariffe da parte dei singoli, si osservano le disposizioni legislative relative ai contratti collettivi di lavoro.

Art. 12. — La Corporazione dà parere su tutte le questioni che comunque interessano il ramo di attività economica per cui è istituita, ogni qualvolta ne sia richiesta, dalle pubbliche amministrazioni competenti. Il Capo del Governo può, con suo decreto, stabilire che per determinate materie le pubbliche amministrazioni debbano richiedere il parere delle Corporazioni competenti. Con il decreto istitutivo della Corporazione o con successivo decreto il Capo del Governo può sopprimere le Commissioni consultive esistenti per il ramo di attività economica per cui la Corporazione è istituita, qualunque sia la natura del provvedimento istitutivo di dette commissioni.

Art. 13. — Il tentativo di conciliazione delle controversie collettive del lavoro è esperito dalla Corporazione per mezzo di un collegio di conciliazione composto di membri della Corporazione stessa, scelti di volta in volta dal Presidente, avuto riguardo alla natura e all'oggetto delle singole controversie.

Art. 14. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge e con questa incompatibili. Il Governo del Re ha facoltà di emanare norme per coordinare la presente legge con le leggi 3 aprile 1926, 20 marzo 1930, 16 luglio 1932, 12 gennaio 1933 e con le altre leggi dello Stato.

Art. 15. — Con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, previa autorizzazione lel Consiglio dei Ministri, sarà modificata la composizione degli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

La seduta è stata tolta alle ore 3.45.

Il Segretario

L'apologia non è di stile. Achille Starace, dello stile, ha una comprensione rettilinea e severissima. Lo sente come un dovere intimo, lo fissa come una legge, lo impone e lo esige come un collaudo alla figura fisica, politica e morale del «Fascista».

La relazione che egli ha fatto al Gran Consiglio costituisce, di per sè sola, una mole proporzionale a quella della funzione e della missione del «Segretario». Vi sono tutti gli elementi, quelli esterni e quelli interni; quelli che sostanziano e quelli che ornano; quelli che incidono e quelli che innalzano.

La diffusione nel mondo della Dottrina Fascista ha avuto dal Segretario un complesso di iniziative e di coordinazioni, corrispondenti alla incombente e dilagante universalità della idea.

L'attività culturale, ne è un complemento interiore.

La perfettibilità delle organizzazioni giovanili, la istruzione premilitare e lo stile fascista ne sono un complemento, altissimo.

La raggiunta possibilità di selezione ai posti di comando e di funzione è una resultante dell'intensa azione, disciplinata e consapevole, ispirata a principii di dignità e di etica.

L'Assistenza è stata inserita, con finalità umane e nazionali, con criteri pragmatici e dinamici, nel vasto quadro panoramico dell'opera profonda del Partito.

Il Gran Consiglio ha espresso il suo elogio. E' un riconoscimento questo: il Segretario è un fedelissimo e ardente esecutore dei comandamenti e delle direttive del Duce; nella esecuzione, vi ha portato luce di intelligenza, calore di passione, nobiltà di fede.

(Dal «Popolo d'Italia»).

Italia, Argentina e Brasile

Dichiarazioni di Melo

BUENOS AYRES, 9

L'ambasciatore d'Italia ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri ad interim sig. Melo. Egli ha dichiarato che Mussolini ha accettato il punto di vista dei Ministri degli Esteri dell'Argentina e del Brasile ed approva lo spirito del patto di non aggressione proposto dal signor Saavedla M. Lamas i cui principii concordano con gli scopi della politica internazionale dell'Italia.

Il Duce presiede il Comitato corporativo centrale

Ampio esame dei problemi relativi alla politica salariale

ROMA, 9

Oggi, a Palazzo Venezia, si è riunito il Comitato corporativo centrale sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo con l'intervento di tutti i suoi componenti. Sono altresì intervenuti i direttori generali del Ministero delle Corporazioni dott. Pierro, dott. Anselmi e il segretario avv. Bonaglia.

Nuovi statuti di Sindacati ed Enti

Il Comitato, su relazione dell'onorevole Biagi, ha preso in esame i provvedimenti relativi al riconoscimento giuridico del Circolo delle arti e delle lettere di Roma e dell'Associazione nazionale fascista degli equipaggi della marina velica.

Parimenti, su relazione dell'on. Biagi, il Comitato ha esaminato i seguenti provvedimenti: 1. nuovi statuti per i Sindacati delle arti, degli autori e scrittori, dei musicisti; 2. modifica agli statuti della Confederazione di imprese di comunicazioni interne e delle organizzazioni aderenti; 3. modifica dello statuto della Federazione nazionale fascista del commercio dei carboni fossili; 4. nuovi statuti dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e delle Federazioni di cooperative; 5. statuto della Cassa nazionale della gente dell'aria; 6. statuti delle casse mutue di malattia per i lavoratori agricoli delle provincie di Milano, Bari e Bergamo. Hanno interloquito gli on. Bodrero, Bianchini, Tassinari, Razza, Acerbo, Benni, Fabbrici, Mezzetti, Clavenzani, Barni.

Dopo di che il Capo del Governo ha riassunto la discussione. Il Comitato corporativo centrale ha espresso parere favorevole su tutti i provvedimenti.

Il Comitato ha esaminato altresì le tabelle concernenti le industrie e le prestazioni di lavoro alle quali non sono applicabili limiti generali degli orari di lavoro fissati dalla legge 16 marzo 1932 n. 527. Dopo la relazione fatta dall'on. Biagi, hanno preso la parola gli on. Mezzetti, Benni, Bianchini e Clavenzani.

S. E. il Capo del Governo ha riassunto la discussione, in seguito a che il Comitato ha espresso parere favorevole alle proposte ministeriali.

La relazione dell'on. Biagi

L'on. Biagi infine fa un'ampia relazione sull'attuale situazione salariale in tutti i rami della produzione nazionale, esaminandola specie in relazione alle più recenti pattuizioni collettive di lavoro, e avendo riguardo alle caratteristiche più importanti di ogni settore dell'occupazione, specie per quelli industriali ed agricoli.

Il Sottosegretario di Stato espone i risultati di alcune ricerche statistiche desunte per l'attività industriale dalle rilevazioni degli ispettori corporativi, per l'attività agricola da quelle dell'Istituto centrale di statistica, e per le altre attività da indicazioni caratteristiche dell'andamento dei salari e degli stipendi. Da tali risultanze può desumersi quale è lo stato attuale della situazione salariale dei prestatori d'opera intellettuali e manuali nei vari rami della produzione nazionale.

Egli espone anche alcuni interessanti dati statistici circa le variazioni avvenute in questi ultimi anni sia nel salario medio orario nominale, sia nel salario medio orario reale degli operai dell'industria e dell'agricoltura.

Il Sottosegretario infine parla degli orientamenti attuali di alcuni rami della produzione in relazione alla situazione salariale per quanto riguarda la distinzione fra consumo interno e consumo destinato all'esportazione e comunica i risultati principali dell'azione che le associazioni sindacali dei datori e dei prestatori d'opera, mercè l'ausilio morale del Partito e l'opera moderatrice del Ministero, hanno compiuto e compiono, tenendo presente non una egoistica difesa di particolari posizioni di ceti o di gruppi, ma una visione integrale delle esigenze e degli interessi della produzione nazionale esaminata in un concorde e cordiale spirito di collaborazione.

Il Sottosegretario termina la sua ampia e lucida esposizione accennando a taluni esempi recentissimi, con gli accordi intervenuti in questi ultimi giorni presso il Ministero delle Corporazioni per quanto riguarda il contratto collettivo dell'industria laniera del biellese e l'accordo riduttivo dei cottimi per i Cantieri navali dell'Adriatico, nei quali le due Confederazioni interessate dei datori di lavoro e dei prestatori di opera, avendo di mira interessi superiori della produzione, hanno convenuto importanti adeguazioni salariali. Egli fa presente che la azione del Ministero deve a suo parere continuare nella via già tracciata dal Duce e percorsa con spirito di fascistica obbedienza, tenendo presenti da una parte le esigenze del mercato interno e dall'altra la necessità di potenziare e mantenere il livello dell'esportazione.

L'approvazione del Duce

Il Duce, riassumendo la discussione, approva l'ampia relazione che il Sottosegretario di Stato ha fatto e che ha posto in giusta luce i problemi più importanti relativi alla politica salariale che il Regime persegue in questo periodo. Egli conclude affermando di ritenere che il Comitato corporativo centrale condividerà pienamente tali direttive.

Il Comitato infatti prende atto della relazione fatta dal Sottosegretario delle Corporazioni e la seduta, essendosi esaurita la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, è sciolta. - (Stefani).

Il bilancio di previsione 1934-35 all'esame del Consiglio dei Ministri

Il riassetto dell'Opera orfani di guerra - Nuove norme per l'esercizio delle farmacie - Il coordinamento delle disposizioni sulla cambiale e sul vaglia bancario - Provvidenze pel risicultori - Disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali - Per l'incremento del volo a vela - Lo sviluppo dell'attività della Discoteca di Stato - Le norme di condominio per le cooperative edilizie

ROMA, 9

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Per gli orfani di guerra

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto riguardante modificazioni alla legge sull'Opera nazionale per gli orfani di guerra. Il provvedimento è inteso a semplificare l'ordinamento amministrativo dell'Opera; ad unificare l'attività assistenziale in favore degli orfani di guerra, rendendo possibile il concentramento nell'Opera delle istituzioni pubbliche che funzionano con autonomia di gestione per l'indicato scopo; a predisporre sulla base della nuova organizzazione il graduale passaggio dell'attività medesima a beneficio degli orfani comuni; ad agevolare intanto il collocamento degli orfani di guerra in posti di lavoro e a stabilire d'altra parte una preferenza in favore delle orfane di guerra anche maggiorenni, per la concessione da parte di enti in genere di premi di nuzialità.

Un disegno di legge con il quale si stabilisce che le manifestazioni del «Maggio musicale fiorentino» abbiano luogo ogni due anni, anzichè ogni triennio, atteso il favorevole risultato delle prime rappresentazioni svoltesi nel maggio del corrente anno.

Uno schema di decreto con il quale viene abrogato l'art. 3 dell'allegato U all'art. 42 della legge 8 agosto 1895 n. 486, che prescrive alla Corte dei Conti determinati accertamenti in sede di registrazione dei decreti di collocamento a riposo su domanda dei funzionari delle pubbliche amministrazioni.

Uno schema di provvedimento riguardante la proroga dei pieni poteri al commissario straordinario del R. A. Club d'Italia, per consentire a detto commissario di condurre a termine l'opera di definitivo riassetto di detto ente, specie per quanto concerne l'attuazione delle nuove norme statutarie e regolamenti già proposte ed in corso d'approvazione.

Pel personale degli Affari Esteri

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha fra l'altro approvato i verbali n. 6 e n. 23 della Commissione italo-svizzera istituita nel 1928 per la definizione delle controversie di confine fra l'Italia e la Svizzera, firmati a Chiasso il 14 settembre 1933, nonchè uno schema di provvedimento col quale viene modificato il trattamento economico del personale dipendente dal Ministero degli Affari Esteri, al fine di regolarlo su basi meglio rispondenti agli ordinamenti in vigore ed alle attuali esigenze del bilancio.

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

Uno schema di provvedimento con cui si prorogano sino al 31 maggio 1934 i poteri straordinari concessi al presidente generale dell'Associazione italiana della Croce Rossa, col R. D. L. 6 luglio 1933 N. 872 per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

Uno schema di provvedimento recante modificazioni agli articoli 47, 48 e 49 del T. U. della legge elettorale politica, approvato con R. D. 2 settembre 1928 N. 993. Si tratta di lievi modifiche, dirette ad aggiornare le disposizioni di detto testo, per quanto riguarda la denominazione e gli organi sociali delle Confederazioni nazionali e di associazioni sindacali legalmente riconosciute, in modo da porle in armonia con le norme del R. D. 15 gennaio 1931 N. 200.

L'esercizio delle farmacie

Uno schema di provvedimento col quale si apportano alcune modificazioni alla legge 22 maggio 1913 n. 468 concernente l'esercizio delle farmacie. Con tale provvedimento, mentre si regola la posizione di quelle farmacie il cui diritto di esercizio ventennale viene ora a scadere, per effetto delle disposizioni della legge del 1913, prevedendo, all'uopo, opportuni ed equi temperamenti, intesi ad attenuare gli effetti di natura economica derivanti dalla rigida applicazione delle disposizioni medesime, si introducono altresì alcune sostanziali modifiche alle norme in atto vigenti per l'esercizio delle farmacie. Le modifiche sono essenzialmente ispirate al criterio di restituire alla funzione sociale propria dell'assistenza farmaceutica, l'assoluta prevalenza su tutti gli interessi particolaristici di categoria, ciò in omaggio ai principi corporativi del Regime fascista e in correlazione al carattere professionale dell'esercizio farmaceutico. Opportune provvidenze sono state infine dettate per assicurare l'assistenza farmaceutica anche nei più piccoli Comuni e nei centri rurali, ovviando alle non poche deficienze ed ai rilevanti inconvenienti che in atto si lamentano, con grave disagio di quelle popolazioni.

Uno schema di provvedimento recante norme per la disciplina dei servizi automobilistici del Ministero dell'Interno.

Norme per le opere pubbliche in Colonia

Indi il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti.

Uno schema di provvedimento che sospende l'applicazione di alcune norme della legge organica per la amministrazione della Tripolitania e Cirenaica 26 giugno 1927 n. 1013. La proroga autorizzata dal decreto in questione si riferisce all'applicazione di alcune norme di carattere finanziario comprese nella legge organica della Tripolitania e Cirenaica e all'istituzione in dette Colonie di delegazioni della Corte dei Conti.

Uno schema di decreto che approva le norme per l'esecuzione delle opere pubbliche nelle Colonie. Le numerose difficoltà di applicazione nelle Colonie di tutto il complesso della legislazione vigente nel Regno per l'esecuzione delle opere pubbliche, hanno consigliato la revisione e il coordinamento delle norme stesse, nonchè la loro raccolta in un testo organico ed uniforme al fine di dare a sì importante servizio nelle Colonie un assetto rispondente alle reali necessità dei luoghi. Il testo approvato non si discosta sostanzialmente dalle norme vigenti nel Regno e tiene gran conto dell'esperienza fin oggi acquistata.

Cambiale e vaglia bancario

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di decreto che modifica le disposizioni concernenti la cambiale e il vaglia bancario. Con il R. D. L. 25 agosto 1932 n. 1130, convertito nella legge 22 dicembre 1932 N. 1946, vennero rese esecutive nel Regno le convenzioni concernenti l'unificazione delle norme sulla cambiale, stipulate a Ginevra il 7 giugno 1930. In esecuzione delle dette convenzioni occorre ora coordinare le disposizioni della legislazione interna con le convenzioni medesime. Ciò importa la necessità di anticipare la riforma del Codice di commercio nelle parti concernenti la cambiale ed il vaglia cambiario. A ciò provvede il predetto schema di decreto, sul quale è stato già sentito il parere della Commissione parlamentare, di cui all'art. 2 della legge 30 dicembre 1923 n. 2814, potendo il decreto suddetto venire emanato in virtù dei poteri conferiti al Governo dalla legge stessa e da quella del 4 giugno 1931 N. 659. Le norme del provvedimento sono nella massima parte riproduzioni degli accordi di Ginevra, i quali, essendo stati già ratificati dal Governo, non possono naturalmente essere modificati nella residua parte o concretizzano le riserve fatte dall'Italia al momento della ratifica degli accordi, ovvero sono dirette al coordinamento delle norme medesime con le altre attinenti alla stessa materia. E' da rilevare che, essendosi già avuto il prescritto numero di ratifiche, le accennate convenzioni di Ginevra entreranno in vigore il 1.o gennaio 1934, e quindi prima della stessa data dovranno essere pubblicate le nuove norme interne sulla cambiale e sul vaglia cambiario.

Pei magistrati con incarichi legislativi

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni all'ordinamento giudiziario. Allo scopo di usufruire nel modo più completo dell'opera dei magistrati posti fuori del ruolo organico perchè incaricati di studi legislativi, con questo provvedimento si dà facoltà al Ministro di Grazia e Giustizia di destinare temporaneamente i magistrati stessi agli uffici giudiziari della sede in cui risiedono al fine di esercitarvi le funzioni del loro grado o di grado equiparato, compatibilmente, beninteso, con le esigenze dello speciale incarico. In tal modo, senza aumento di posti e senza aggrazio finanziario di sorta, sarà consentito di ovviare in qualche modo alle gravi necessità degli uffici giudiziari, ed in ispecie a quelle della Corte di Cassazione del Regno, ove per l'espletamento normale dell'ingente lavoro non sempre è sufficiente l'opera dei magistrati di pianta. Con il medesimo provvedimento si dà facoltà allo stesso Ministro di Grazia e Giustizia di trattenere temporaneamente per esigenze di servizio, negli attuali posti assegnati dalle piante a pretori, i primi pretori che dovrebbero essere destinati ai posti di pianta propri del loro grado, fissati nell'apposita tabella entro il 20 giugno 1934, e correlativamente di destinare pretori ai posti scoperti di primo pretore. Naturalmente una volta cessate le esigenze di servizio si addiverrà alla integrale applicazione della tabella, provvedendo, anche d'ufficio, ai necessari spostamenti del personale.

Per gli invalidi di guerra che contraggono matrimonio

In seguito, dal Consiglio dei Ministri, sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge col quale, a modifica delle disposizioni di cui ai RR. DD. LL. 12 luglio 1923 n. 1491 e 28 agosto 1924 n. 1383, viene considerato utile agli effetti della riversibilità della pensione, il matrimonio contratto dagli invalidi di guerra fino al 31 dicembre 1940. Prima dell'avvento del Governo fascista, venendo a morte un invalido di guerra, sia pure in dipendenza delle ferite riportate in combattimento, la vedova e gli orfani non avevano diritto alla riversabilità della pensione se il matrimonio non fosse stato contratto anteriormente all'evento di guerra, salvo una limitata eccezione per gli invalidi di prima categoria. Il Governo fascista accordò subito con il citato decreto legislativo 12 luglio 1923 n. 1491 la riversibilità della pensione a favore delle famiglie di invalidi di ogni categoria, quando il matrimonio fosse stato contratto entro cinque anni dalla data di decorrenza dell'assegno già goduto dal militare. Poichè questo termine non è risultato ancora sufficiente, specie nei riguardi delle classi più giovani che tanto contributo di sangue e di valore hanno dato alla guerra, il Consiglio dei Ministri ha approvato il provvedimento di cui trattasi, ed in forza del quale, come si è detto, verrà ritenuto utile agli effetti della riversabilità della pensione il matrimonio contratto fino al 31 dicembre 1940.

Per i bilanci provinciali

Uno schema di provvedimento inteso a sopprimere il fondo di integrazione dei disavanzi dei bilanci provinciali, previsto dall'art. 325 del T. U. sulla finanza locale, approvato con R. D. 14 settembre 1931 n. 1175 e contemporaneamente, per dare il mezzo alle provincie di provvedere alla formazione dei loro bilanci, a modificare le disposizioni del T. U. medesimo regolatrici delle sovrimposte provinciali.

Uno schema di provvedimento che apporta talune modificazioni al regolamento per il personale degli uffici finanziari (R. D. 23 marzo 1933 N. 185).

Sgravi a favore dei risicultori

Uno schema di provvedimento col quale, in considerazione di talune gravi circostanze verificatesi nel 1933 a danno della risicoltura nazionale, quali il peggioramento del mercato risicolo e le straordinarie riduzioni che l'amministrazione ha dovuto apportare ai quantitativi di acqua dispensati dai canali demaniali di irrigazione (canali Cavour) a motivo dell'eccezionale magra dei fiumi alimentatori, viene disposto lo sgravio di metà del corrispettivo dovuto dagli utenti al Demanio per la stagione irrigatoria estiva del 1933, riferibilmente ai quantitativi di acqua destinati alle risaie. Il Governo fascista ha inteso di venire anche in ciò incontro alle necessità dei risicoltori, concorrendo all'alleviamento della loro situazione nell'attuale periodo di transizione verso la ripresa del mercato risicolo che è stata stimolata con altre opportune provvidenze.

La tassa scambio sui medicinali

Uno schema di provvedimento col quale, venendo incontro alle richieste delle categorie interessate, si stabilisce che la riscossione della tassa di scambio per le specialità medicinali verrà effettuata una volta tanto all'atto della vendita da parte dei fabbricanti a chiunque e comunque fatta, in base all'aliquota del 5 per cento, comprensiva anche della tassa che sarebbe dovuta per tutti i successivi scambi commerciali. Con lo stesso provvedimento viene uniformato il sistema di riscossione della tassa di scambio a mezzo di convenzioni di abbonamento nel senso che in tutti i casi di applicazione del tributo con tale sistema, la riscossione della tassa di scambio deve effettuarsi in un primo momento in via provvisoria, salvo conguaglio in sede di liquidazione definitiva.

Uno schema di decreto relativo alla creazione in ente morale dell'Istituto di previdenza, assistenza e credito per il personale del Banco di Napoli ed allo statuto dell'ente stesso.

Il bilancio di previsione 1934-35

Il Consiglio dei Ministri ha poi proceduto all'esame del bilancio di previsione per il prossimo esercizio 1934-35. Le assegnazioni della spesa, dopo rigorosa revisione, sono state stabilite, per la parte effettiva, come appresso:

FINANZE: 10.186.575.206,19.
GIUSTIZIA 487.102.400.
ESTERI: 201.154.600.
COLONIE: 448.346.581,30.
EDUCAZIONE NAZIONALE: 1.757.430.858,80.
INTERNO: 749.485.000.
LAVORI PUBBLICI: 1 miliardo 56.234.500.
COMUNICAZIONI: 642.392.397 e 17.
GUERRA: 2.520.587.746,88.
MARINA: 1.184.780.477.
AERONAUTICA: 710.000.000.
AGRICOLTURA E FORESTE: 613.050.044.
CORPORAZIONI: 78.961.244,80.
TOTALI 20.636.101.056,14.

(*In confronto alle previsioni iniziali dell'esercizio corrente, si hanno le seguenti differenze:* (milioni di lire le prime cifre si riferiscono all'esercizio 1933-34; le seconde all'esercizio 1934-35 e le terze alle differenze in più o meno).

FINANZE: 9.884; 10.187; in più 303.
GIUSTIZIA: 485; 487; in più 2.
AFF. I ESTERI: 203; 201; in meno 2.
COLONIE: 458; 448; in meno 10.
EDUCAZIONE NAZIONALE: 1.724; 1.757; in più 13.
INTERNO: 765; 750; in meno 15.

(continua in seconda pagina)

Le udienze del Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Massani del Fascio di Rimini che gli ha fatto dono della rivista *Il Rubicone*.

La chiamata di controllo in abito civile

ROMA, 9

Domani 10 dicembre e domenica prossima 17, avrà luogo la chiamata di controllo degli ufficiali dal 1889 al 1878. Il Ministero della Guerra ha autorizzato i suddetti ufficiali a presentarsi anche in abito civile.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

(seguito della prima pagina)

LAVORI PUBBLICI: 1.149; 1.056; in meno 93.

COMUNICAZIONI: 661; 642; in meno 19.

GUERRA: 2.621; 2.521; in meno 100.

MARINA: 1.359; 1.185; in meno 174.

AERONAUTICA: 696; 710; in più 14.

AGRICOLTURA E FORESTE: 550; 613; in più 63.

CORPORAZIONI: 59; 79; in più 20.

TOTALI: 20.614; 20.636; in più 22.

La maggiore spesa per il bilancio delle Finanze è determinato dal disavanzo ferroviario e dai maggiori oneri per interessi sul debito pubblico. Il lieve aumento di milioni due nel bilancio della Giustizia deriva da assegnazioni occorrenti per i servizi delle manifatture carcerarie, e ad esso fa riscontro un incremento di entrata. I maggiori stanziamenti del bilancio per l'Educazione Nazionale dipendono dall'apertura di nuove scuole in relazione alla cresciuta popolazione, e quelli dei bilanci dell'Agricoltura e delle Corporazioni sono dovuti a provvidenze adottate per tutelare e sostenere le attività produttive del Paese.

I bilanci degli Affari Esteri, delle Colonie, dell'Interno, dei LL. PP. e delle Comunicazioni presentano tutti riduzioni, per un importo che ascende in totale a milioni 139. Una ulteriore riduzione per 26 milioni è stata introdotta in complesso nei bilanci militari, il che è stato possibile mercè l'utilizzazione di rimanenze attive.

Le entrate effettive, tenuto presente l'andamento dei singoli cespiti nell'esercizio in corso, sono state previste in milioni 17.662, pur essendo state accertate nell'esercizio 1932-33 in milioni 18.217. Di fronte ad una previsione di spesa di milioni 20.636, si ha per il prossimo esercizio 1934-35 un disavanzo presunto di milioni 2.974.

Le scuole militari

Successivamente il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge portante varianti all'art. 13 della legge sull'ordinamento del R. Esercito. L'innovazione si riferisce alle scuole militari delle quali nella nuova disposizione viene riportata soltanto l'elencazione di specie, mentre per la determinazione del numero, dell'ordinamento e degli eventuali raggruppamenti si rimanda a successivi provvedimenti da emanarsi per decreto reale.

Uno schema di provvedimento concernente la sistemazione degli ufficiali della specialità treno muniti della laurea in ingegneria. Poichè la laurea in ingegneria fu già considerata titolo valido pel reclutamento nelle armi del genio e di artiglieria, si è ritenuto equo consentire il trasferimento nelle predette armi, a domanda, degli ufficiali delle armi stesse appartenenti alla specialità treno che risultino in possesso di quel titolo di studi.

Schema di provvedimento portante modifica all'art. 20 del T. U. sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito. Il provvedimento, nell'interesse dell'amministrazione ed anche dei singoli, vuol rendere possibile l'assegnazione definitiva al personale dei depositi cavalli stalloni dei tenenti di artiglieria e cavalleria che, durante il relativo periodo di esperimento, siano stati o siano promossi al superiore grado.

Uno schema di disegno di legge portante modificazioni al testo unico sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito ed alla legge 11 marzo 1926 n. 395 sull'ordinamento. La legge consente già al Ministro della Guerra di trattenere in servizio fino ai limiti di età del grado superiore i tenenti generali di artiglieria e del genio capi dei servizi tecnici. Per ragioni di equa uniformità la facoltà è ora estesa a vantaggio del tenente generale del servizio tecnico automobilistico, nonchè dei maggiori generali d'artiglieria, del genio e del servizio tecnico automobilistico che siano a capo dei rispettivi servizi tecnici. E' previsto inoltre che anche il generale capo del servizio ippico e veterinario possa conseguire l'avanzamento se riconosciuto in possesso di una eccezionale tecnica. Sono infine contenute nel provvedimento disposizioni di coordinamento.

L'avanzamento degli ufficiali

Uno schema di disegno di legge che stabilisce nuovi requisiti per l'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito e per il loro trasferimento nel corpo di Stato Maggiore. Per tradurre in pratica il concetto della maggiore valorizzazione dei servizi resi dagli ufficiali dell'Esercito alle truppe, al comando della unità inerente al rispettivo grado, sono stati stabiliti, in aggiunta a quelli già richiesti, taluni nuovi requisiti sia per l'avanzamento, sia per il trasferimento nel corpo di Stato Maggiore, requisiti consistenti in periodi di permanenza minima al comando delle varie unità, con la partecipazione in taluni casi ad un certo numero di esercitazioni estive.

Uno schema di provvedimento recante modificazioni alla legge 20 dicembre 1932 n. 1626. I vantaggi previsti dalla citata legge in favore dei capitani che abbiano ultimato i corsi della scuola di guerra conseguendo il trasferimento nel corpo di Stato Maggiore sono estesi, per ragioni di equa uniformità, ai capitani che dopo i corsi predetti siano stati trasferiti in servizio di Stato Maggiore.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 20 dicembre 1932 n. 1849 sulle servitù militari.

Uno schema di decreto che modifica il precedente decreto primo maggio 1930 n. 726 sulle Accademie militari. Il provvedimento estende il beneficio della mezza retta gratuita dei corsi ordinari delle Accademie militari di Modena e di Torino ai figli dei sottufficiali, come già è ammesso per i figli degli ufficiali e degli impiegati civili.

La disciplina del volo a vela

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto inteso a disciplinare il trasporto su aeromobili delle armi e munizioni da caccia. Con questo provvedimento viene autorizzato il trasporto delle armi e munizioni da caccia, sugli aeromobili delle linee aeree commerciali, trasporto che in base al R. D. 11 aprile 1932 n. 807 poteva essere concesso solo nei riguardi degli aeromobili da turismo. Per quanto concerne le formalità necessarie ad ottenere l'autorizzazione rimangono ferme le prescrizioni del suddetto R. D.

Uno schema di provvedimento che apporta emendamenti al regolamento sulla navigazione aerea nella parte riguardante il volo degli aeromobili senza motore detti « alianti ». Con questo provvedimento viene interamente disciplinata la materia riguardante il volo a vela, offrendo notevoli facilitazioni allo sviluppo di tale attività. Si dà innanzi tutto il nome tecnico agli aeromobili destinati al volo a vela adottando la denominazione di «alianti». Questi sono oi distinti nelle due sottospecie di « libratori » e « veleggiatori » e lo schema di provvedimento, mentre estende ai « veleggiatori », con apposite opportune modifiche, le prescrizioni regolamentari vigenti per le altre categorie di aeromobili, limita al minimo le formazioni e gli obblighi attinenti ai « liberatori ». Si facilitano altresì le formalità attinenti al rilascio dei brevetti di pilotaggio degli « alianti » e si aumenta da lire mille a lire tremila il premio di incoraggiamento che il Ministero dell'Aeronautica può concedere ai costruttori di « alianti ».

L'attività della Discoteca di Stato

Indi sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

Uno schema di disegno di legge che estende l'attività della Discoteca di Stato anche a manifestazioni interessanti la cultura musicale, scientifica, letteraria e le tradizioni ed i costumi del Paese. Con la legge 3 gennaio 1929 n. 81 venne istituita la Discoteca di Stato allo scopo di raccogliere e conservare per le future generazioni la viva voce dei cittadini che abbiano illustrata la Patria e se ne siano resi benemeriti. Col provvedimento ora approvato dal Consiglio dei Ministri, l'attività della Discoteca viene estesa a tutte le manifestazioni interessanti la cultura musicale, scientifica e letteraria, nonchè le tradizioni ed i costumi del Paese. Si stabilisce inoltre, in analogia a quanto nel superiore interesse degli studi è disposto dalla legge 26 maggio 1932 n. 654, l'obbligo da parte delle case fonografiche italiane o rappresentate in Italia, di inviare alla Discoteca di Stato copia di tutte le pubblicazioni fonografiche. Poichè d'altra parte la Discoteca potrebbe avere interesse, per il conseguimento dei suoi fini, di possedere le matrici di riproduzione di alcuni dischi, e poichè non sarebbe opportuno far gravare il costo di esse sulle ditte fonografiche, viene stabilito che la Discoteca le acquisterà a prezzo di costo. Si autorizza infine la Discoteca di Stato a concedere in uso le matrici alle associazioni nazionali mutilati e invalidi di guerra per trarne dischi da diffondere mediante vendita. Gli utili, tranne una percentuale da versarsi all'erario che verrà stabilita nell'atto della concessione, saranno devoluti ai servizi assistenziali dell'Associazione stessa. Tale concessione non è che una estensione del privilegio opportunamente già stabilito a favore dell'Associazione.

La Giunta per l'istruzione media

Uno schema di decreto concernente la costituzione di Giunte per l'istruzione media classica, scientifica e magistrale. La legge 15 giugno 1931, n. 889, di riordinamento dell'istruzione tecnica, istituì presso ogni Provveditorato agli studi una speciale e distinta Giunta per le scuole di istruzione tecnica. Il provvedimento su indicato ricostituisce la Giunta per l'istruzione media con competenza limitata ai licei, ginnasi, licei scientifici e istituti magistrali quale fu in origine in base alla legge 6 maggio 1923 n. 1034, e chiama a farne parte un rappresentante dell'Opera Nazionale Balilla.

Riparazione dei danni prodotti dal maltempo

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei Ministri ha poi approvato:

Uno schema di provvedimento che autorizza la spesa di lire cinquanta milioni per l'esecuzione di opere necessarie per riparare i danni prodotti dal maltempo in varie zone del territorio nazionale durante quest'autunno, e specialmente nei giorni scorsi in numerose provincie dell'Italia meridionale ed insulare. Per quanto riguarda dette provincie, poichè si tratta in generale di danni della stessa natura di quelli verificati in seguito alle alluvioni e mareggiate degli anni dal 1929 al 1932, in dipendenza dei quali furono emanate speciali disposizioni, e poichè anche le località colpite sono pressochè le stesse, il nuovo provvedimento prevede l'estensione delle accennate disposizioni. In alcuni casi nei quali più grave si è manifestato il pericolo di maggiori danni, l'amministrazione dei lavori pubblici ha già disposto immediati interventi a tutela della pubblica incolumità, cosicchè alle popolazioni colpite non è mancata la necessaria assistenza, che le disposizioni proposte dal Ministro dei Lavori Pubblici consentiranno ora di sviluppare in modo più rapido ed adeguato.

Uno schema di provvedimento col quale viene prorogata per un biennio il termine scadente al 31 dicembre venturo relativo alla facoltà di protrarre le occupazioni temporanee di terreni occorsi per l'esecuzione di opere pubbliche dei Comuni danneggiati dal terremoto del 1908, e vengono inoltre prorogati per un altro quinquennio il termine entro il quale i Comuni colpiti dall'indicato terremoto possono fare piani regolatori, nonchè il termine di applicazione della speciale procedura ora vigente per la determinazione ed il pagamento delle indennità di espropriazione di opere pubbliche.

Il condominio per le cooperative edilizie

Uno schema di provvedimento contenente le norme di condominio per le cooperative edilizie a contributo statale mutuatarie della Cassa Depositi e Prestiti. In seguito ad una deliberazione precedente, nella quale il Consiglio dei Ministri aveva in linea di massima approvato lo schema di provvedimento legislativo con il quale viene regolato il condominio per le cooperative edilizie a contributo statale e mutuatarie della Cassa DD. PP. è stato predisposto lo schema definitivo del R. D. L. relativo a dette norme di condominio. Con tale provvedimento si disciplina, con norme adeguate, la precisa posizione dei soci di quelle cooperative le quali, con la stipulazione dei contratti di mutuo individuale, entrano in regime di proprietà e si determinano gli obblighi e diritti dei soci, sia nei rapporti tra loro stessi, sia nei confronti della cooperativa e dell'ente mutuatario, specie nei riguardi di quest'ultimo per quanto si attiene alla buone conservazione degli stabili soggetti a garanzia ipotecaria. Si è venuto così ad integrare il diritto vigente, costituito da insufficienti disposizioni del Codice civile da un lato e dall'altro da disposizioni frammentarie incomplete sull'edilizia popolare ed economica, consacrate in provvedimenti di natura ed efficacia diversa, tenendo conto altresì delle fonti sussidiarie: la prassi amministrativa, concretatasi nei provvedimenti dell'apposita Commissione di vigilanza sulle cooperative edilizie, sulla giurisprudenza del Consiglio di Stato e infine, il regolamento di condominio delle singole cooperative. In tal modo, consacrando dette norme in un provvedimento legislativo, si sono eliminati dubbi e sciolte riserve che le disposizioni particolari sull'edilizia popolare contengono, colmando lacune esistenti e lamentate in materia, nonchè coordinando le disposizioni vigenti sia fra loro, sia con quelle nuove più direttamente attinenti al condominio che si vengono ad emanare. D'altra parte si è creduto opportuno stabilire che i diritti e gli obblighi dipendenti dalla comunione, in quanto non siano regolati dalle norme suddette, potranno essere disciplinate da regolamenti interni che i Consigli di amministrazione dovranno adottare, previa approvazione del Ministro dei LL. PP. e della Cassa DD. PP. Si sono in particolare specificati gli elementi che formano oggetto di condominio, regolato la amministrazione del condominio ed i diritti e gli obblighi dipendenti stabilendo la costituzione di cooperative a sè stanti, per ogni condominio, purchè il numero dei condominii non sia minore di tre e regolando la costituzione di tali cooperative, nonchè la determinazione delle singole quote da imporre ai soci per contribuire alle spese di amministrazione ed a quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria dei singoli fabbricati, delle parti comuni e dei singoli appartamenti.. Si sono prevenuti i casi di cessione degli alloggi assegnati, di riscatto totale e parziale e si sono stabilite le modalità da seguire in caso di morosità nei pagamenti e le eventuali sanzioni da adottare. Infine si è stabilito che, per il periodo di dieci anni dal provvedimento di frazionamento delle cooperative, tutte le controversie insorgenti in materia di condominio dovranno essere sottoposte all'esame della commissione di vigilanza sull'edilizia popolare ed economica, stabilendo le modalità degli eventuali ricorsi. Trascorso il decennio è stabilito che tali questioni dovranno essere sottoposte al giudizio di tre arbitri. Con separato provvedimento sarà poi disposta la estensione di dette norme con i necessari adattamenti alle cooperative edilizie a contributo statale finanziate dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

In seguito, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato:

Uno schema di provvedimento che proroga per anni due l'applicazione dell'art. 2 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3244 riguardante i R. Tratturi e le R. trazzere. La revisione della disciplina delle vie armentizie, che implica gravi e complessi problemi d'ordine giuridico ed economico, non potrà essere compiuta entro il termine previsto dal R. D. 30 dicembre 1923 n. 3244. Per assicurare pertanto la continuità del servizio e l'efficace tutela del demanio armentizio, viene prorogata per due anni l'applicazione delle vigenti disposizioni.

I premi ai bachicultori

Uno schema di provvedimento per la proroga di alcuni dei termini stabiliti dai RR. DD. 30 marzo 1933. n. 357 e 24 luglio 1933 n. 1055, concernenti provvedimenti a favore dei bachicoltori per la campagna bacologica 1933. Riconosciuta l'opportunità di assoggettare a controllo le denuncie per il conseguimento del premio bozzoli, il provvedimento proroga dal 30 novembre u. s. al 30 aprile prossimo il termine per il pagamento dei premi ai bachicoltori.

La navigazione da carico da demolire
Il premio di navigazione pel 1934

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento per l'assegnazione di un nuovo contingente di navigazione da carico da demolire.

Uno schema di provvedimento concernente la proroga del premio di navigazione per l'anno 1934.

I contratti d'assicurazione trasferiti all'I. N. F. A. I. L.

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale si estende l'applicazione delle disposizioni del R. D. Legge 13 agosto 1926 n. 1554, alle liquidazioni di Enti di consumo. Con tale provvedimento si estendono agli enti di consumo, comunque costituiti, le disposizioni della liquidazione coatta già stabilite per i consorzi di cooperative di produzione e lavoro, elimanando il dubbio che per essi vigano le norme del Codice di Commercio sulle liquidazioni delle società commerciali.

Uno schema di decreto concernente la gestione transitoria dei contratti di assicurazione trasferiti all'Istituto nazionale fascista per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dai Sindacati di mutua assicurazione infortuni in liquidazione. Il provvedimento proroga di sei mesi, a decorrere dal 31 dicembre 1933, il regime transitorio istituito dall'art. 6 del R. D. 29 maggio 1933 n. 516 per la gestione dei contratti trasferiti dai Sindacati infortuni in liquidazione, all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Tale proroga si è resa necessaria non essendo state ancora istituite in seno all'I.N.F.A.I.L. le sezioni di categoria previste dal R. D. 23 marzo 1933 n. 264 alle quali molti dei contratti predetti possono avere titolo per appartenere.

Uno schema di decreto che accorda la protezione temporanea alle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla quindicesima Fiera campionaria di Milano.

La disciplina delle Mostre

Uno schema di provvedimento che sottopone a nuova disciplina la materia delle Mostre, Fiere ed Esposizioni. Tale provvedimento detta norme speciali circa l'autorizzazione di dette manifestazioni, che viene demandata al Ministero delle Corporazioni e rende più organico il controllo del Governo sulle istituzioni medesime. Istituisce inoltre il calendario ufficiale di tutte le manifestazioni del genere che annualmente hanno luogo nel Regno.

Uno schema di provvedimento per la costituzione presso il Ministero delle Corporazioni di un comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di dicembre, ha avuto termine alle ore 12.25.

Gravi disordini in Spagna

Lo stato di prevenzione in tutta la Repubblica
Conflitti e atti terroristici - 14 morti - Treni deviati

MADRID, 9

Vari tentativi rivoluzionari ad opera degli anarchico-sindacalisti sono scoppiati in provincia e specialmente a Barcellona, Saragozza, Olesa de Monzerrat e Logrogno.

Le misure preventive adottate dal Governo hanno permesso di soffocare rapidamente i disordini senza poter evitare tuttavia alcune vittime tanto fra i rivoltosi che fra gli agenti della forza pubblica.

Sono stati scoperti vari depositi clandestini di armi ed esplosivi. Si è proceduto al sequestro di un rilevante numero di bombe a Almeria, Giojon e Santiago Combostera.

Il piano dei rivoluzionari sembrava diretto ad impadronirsi delle armi nelle caserme: ma dovunque essi hanno tentato di dare l'assalto sono stati respinti.

Episodi di grave violenza

Alle due e mezza di stanotte il Ministro degli Interni ha ricevuto i giornalisti, i quali anch'essi hanno sostato a frotte nell'anticamera del Ministero, ed ha fatto dichiarazioni in complesso abbastanza rassicuranti.

Il Ministro ha confermato che in diverse località si sono effettivamente avuti episodi di grave violenza; ma ha subito aggiunto che si tratta di episodi per ora isolati, frutto di tutta una organizzata campagna sovversiva, che la polizia, peraltro, ha attentamente seguito in tutte le sue fasi, riuscendo a prevenire il peggio con un tempestivo intervento.

Nella seduta straordinaria tenuta stamane dal Consiglio dei Ministri il Presidente del Consiglio ha annunziato che in tutta la Spagna è stato dichiarato lo stato di prevenzione.

I sovversivi non si limitano a far scoppiare ordigni — per lo più, sinora, fortunatamente inoffensivi — ma, come a Saragozza, hanno impegnato con la polizia delle vere scaramucce a colpi di fucile e di rivoltella. Una vera insurrezione s'è avuta a Logrogno, dove forti nuclei di sovversivi, trinceratisi nel quartiere popolare, hanno lungamente resistito con una una vivace sparatoria alle forze della polizia.

Si teme lo sciopero generale

L'episodio di violenza più grave si è verificato ieri sera a tarda ora davanti alla rimessa della compagnia tranviaria. Un forte nucleo di scioperanti sindacalisti ha tentato di irrompere nella rimessa e di incendiare alcune carrozze. La polizia, rafforzata da nuclei della guardia civile, ha tuttavia respinto gli assalitori con una nutrita fucileria. Si teme lo sciopero generale di protesta.

Un individuo, sorpreso dagli agenti nell'atto di deporre una bomba nella centrale elettrica, è stato ucciso sul posto. A Mataro è scoppiato lo sciopero generale.

Nel paese di Gros Pitalet i rivoluzionari erano ieri sera padroni della situazione. Il paese è al buio in seguito al taglio dei fili dell'elettricità. Tutte le comunicazioni telefoniche sono interrotte. Si ha ciò non ostante notizia di un tentativo di saccheggio delle botteghe, e di un assalto alla sede della locale società cattolica.

A Linares e nella provincia di Jaen si sono verificati torbidi che hanno portato all'arresto di numerosi individui. Un segno della gravità della situazione lo si ravvisa nel fatto che il Ministro degli Interni ha deciso di passare la notte nel suo Gabinetto. E per tutta la notte sono arrivate pressochè ininterrotte le telefonate dai centri del sovversivismo, con notizie d'ora in ora più serie.

La polizia assalita

Un treno partito da Bilbao per Saragozza è uscito dalle rotaie nelle vicinanze della stazione di Zuera. Vi sono parecchi feriti. A quanto pare, si tratta delle conseguenze di un criminoso atto di sabotaggio.

A Barcellona la situazione tende ad aggravarsi. Gli anarchici hanno stampato opuscoli in cui incitano il popolo ad insorgere per abbattere i poteri dello Stato e instaurare un regime comunista.

Gruppi di anarchici hanno distribuito manifesti invitanti gli operai ad iniziare da oggi uno sciopero rivoluzionario. Comitive di estremisti che dai vicini paesi tentavano di raggiungere la città, sono venuti a conflitto con la guardia civile, che li ha affrontati e dispersi.

A mezzanotte è avvenuto un altro conflitto tra la forza pubblica e un folto gruppo di individui sospetti, i quali sono poi riusciti a dileguarsi, dopo aver ferito una guardia.

In seguito allo scoppio di cinque bombe in diversi punti della città, la polizia ha tratto in arresto il capo locale degli anarchici. In un sobborgo la guardia civica è stata accolta a colpi di arma da fuoco quando ha tentato di fare irruzione nella sede dei sindacalisti. Gli agenti hanno risposto al fuoco; un sindacalista è rimasto ucciso ed una guardia ha riportato ferite. Sono stati operati ventiquattro arresti.

Incidenti vengono segnalati da altre località. Sono state interrotte le comunicazioni telefoniche fra Madrid e Saragozza, Almeria e Logrogno. A Saragozza una bomba è esplosa presso un carro della polizia, mentre alcuni dimostranti facevano fuoco contro gli agenti, i quali si sono difesi effettuando poi perquisizioni in case sospette. In una di esse sono state rinvenute numerose bombe.

A Vigo è esplosa una bomba nella sede dei partiti di destra; non vi è stato alcun ferito. A Saragozza il governatore ha istituito il coprifuoco.

In alcune dichiarazioni alla stampa il Ministro dell'Interno ha affermato che il movimento sedizioso di cui i focolai principali erano nelle provincie di Huesca e Logrono, è fallito. Il Ministro ha aggiunto che si lamentano quattro gendarmi uccisi.

Secondo le ultime notizie di questa sera, quattordici sarebbero i morti complessivamente nei vari conflitti. A Saragozza quattro treni sono rimasti bloccati

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
e la partecipazione dei suoi Assicurati agli utili

La crescente prosperità dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il rendimento elevato delle sue attività, che ascendono a quattro miliardi di lire, la solidità granitica delle sue riserve, hanno consentito nel 1930 alla sua Amministrazione di deliberare, in conformità alle direttive del Duce, l'importante riforma della

Partecipazione degli Assicurati agli utili di esercizio dell'Azienda

Ad ogni bilancio gli utili netti dell'Istituto sono divisi in due parti uguali: una parte va ad accrescere il fondo di proprietà dello Stato, che costituisce uno dei presidi finanziari della gestione; l'altra parte è distribuita pro-rata fra gli assicurati, e va ad aumentare gratuitamente il capitale assicurato. Così

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

che custodisce ed amministra il risparmio di un milione e più di previdenti, rende questi virtuosi cittadini solidali colle sue floride fortune, stabilendo di conseguenza nuovi e più saldi vincoli tra l'Ente e i suoi aderenti.

Il significato morale del provvedimento è dunque della massima importanza; nè meno apprezzabile è la sua portata economica tanto più se si rifletta che

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

conferendo ai suoi assicurati il diritto di partecipare agli utili d'esercizio, **ha mantenuto invariate le tariffe di premio vigenti,** le quali -- come è ben noto -- **sono valutate senza partecipazione.**

La quota di partecipazione degli utili fu:

nell'esercizio 1930:

L. 13.152.917,30 (3 per mille sul capitale assicurato);

nell'esercizio 1931:

L. 15.568.890,89 (3 e mezzo per mille sul capitale assicurato);

nell'esercizio 1932:

L. 18.904.350,03 (4 per mille sul capitale assicurato).

La somma di utili accantonata complessivamente nei tre esercizi è di

L. 47.626.158,22

Se pure non vi sarà aumento, si può ben presumere che le quote di utili del 1933 e dei successivi esercizi non saranno mai inferiori al 4 per mille delle somme assicurate. Su questa base formuliamo, per porre in rilievo la portata economica del beneficio, il seguente

ESEMPIO

Una persona che si assicui per **L. 100.000**, riscuoterà al termine naturale del contratto:

L. 108.000 (L. 100.000 più L. 8.000 di utili) se il contratto fu stipulato per la durata di 20 anni.

L. 110.000 L. 100.000 più L. 10.000 di utili) se il contratto fu stipulato per la durata di 25 anni.

L. 112.000 (L. 100.000 più L. 12.000 di utili se il contratto fu stipulato per la durata di 30 anni.

L'aumento, quindi, della somma assicurata in derivazione della partecipazione agli utili, risulta molto notevole, perchè, nel caso contemplato, va dall'8 al 12 per cento del capitale assicurato.

Ben s'intende che se l'assicurato viene a mancare prima della scadenza della polizza, l'Istituto paga a chi di diritto, insieme, con la somma convenuta, gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

Rivolgersi per chiarimenti alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Domenica 10 Dicembre 1933 XII

CINEMA - "GAZZETTA"

CATALOGO DELLE BELLE DONNE

E' quanto mai difficile, poter stabilire le preferenze della gente che va al cinematografo, ma sembra che anche nei gusti, che non bisogna discutere per principio, qualcosa sia mutato. Per esempio, i produttori americani hanno dovuto confessare di essersi accorti che la maggioranza non considera più lo spettacolo cinematografico come un intermezzo spensierato, fra il lavoro e il sonno, ma vuole il contrario trovare nei film anche «un alimento intellettuale». Queste confessioni ci avrebbero lasciati increduli, se però, da qualche tempo, non avessimo notato in certa produzione americana, un vago abbozzo e ingenuo tentativo di qualche tesi o questione filosofica, trattata in maniera sbrigativa e dolciastra, e che avevamo creduto forse conseguenza della derivazione letteraria del soggetto o un pretesto per colmare sia pure con un dialogo inconcludente, i vuoti dell'azione. Era invece una lodevole intenzione d'intrattenere spiritualmente il pubblico. E come conseguenza del nuovo orientamento della produzione, tutte quelle donnine generalmente bionde, birichine e insignificanti, sul tipo di Alice White, che si assomigliavano tutte, non trovano più nulla da fare, nel cinematografo.

E anche quelle che, da troppo tempo, facevano sempre la stessa parte, così che bastava vedere il loro nome per comprendere tutto il film — ed erano avide danzatrici o false romantiche che sfioravano sempre la bella morte à dispariranno presto dai ricordi.

Le ballerinette e le canterine rimangono escluse, allorchè si desidera penetrare nell'azione, come in un'atmosfera vera che possa dare la sensazione esatta dei sentimenti e quindi il naturale riflesso della gioia o della commozione. La fortuna di Greta Garbo e delle pochissime altre, giustamente famose, è dovuta alla verità che hanno sempre conferito al personaggio che rappresentavano, ed anche elevandolo ad un clima eroico, ma con semplicità, o rivelandone la decadenza, con umano accorgimento, dando però sempre l'intuizione della verosimiglianza, e mai l'artificio dello schermo poteva sembrare distacco dalle possibilità romanzesche della vita. Forse, più che altro, si richiede allo schermo una parvenza della realtà, e non una abilità estetica o fantastica, ma una giusta espressione sentimentale, di ideali che forse potrebbero anche essere. E' trascorso l'aureo periodo delle donne fatali Marlene Dietrich ricopre la giarrettiera di Lola Lola, e ricordandosi d'essere mamma, vuole portare anche sullo schermo, l'angoscia di questa passione o immagina un candore di fanciulla, per «Cantico dei Cantici».

Jean Crawford riporta l'immagine della ragazza americana a una figura forte e spavaldamente sana, senza misteri di coscienza ma con molta resistenza nervosa, e muscolatura pesante. Grossa modella per fontane barocche e forme d'arte del Novecento, non fine ma golosamente robusta, aspra di modi, piuttosto, come un'amante che venga dal nulla e pure sia anche orgogliosa della sua origine, la Crawford per riuscire sincera, deve ritrovare nella finzione del film — quasi ricordando — la situazione della ragazza del popolo, ed allora non imitando ma rivedendosi, acquista una sicurezza quasi brutale, sfrontata, e il suo viso diventa rude e cattivo. Questa ragazza violenta e impulsiva, che potrebbe essere un tipo nella storia del cinema, come già Mary Pickford, ha distrutto con la sua fortunata mala grazia e le maniere dei sobborghi di Kansas City, tutto un roseo avvenire di candide fanciulle, un poco manierate e sempre eguali, che avevano un aspetto lindo e mansueto, con grandi occhi stellanti, e languori di primo amore. La stessa Janet Gaynor pareva in declino, con le sue ripetizioni sentimentali, ma era costretta sempre nei medesimi schemi dalla compagnia di Charles Farrell e dalla simpatia popolare che li voleva inseparabili e con nuovi attori, in vicende più originali potrà ancora donare l'inimitabile sua lievità di pianto e riso.

Perchè non si deve intendere che la maniera forte della Crawford possa cambiare sostanzialmente la produzione americana, ma essa, rivelando la possibilità di figure e interpretazioni diverse dalle solite, ha fatto comprendere quanto fossero false e stucchevoli le interpretazioni di quelle donnine carine, ma soltanto carine, e d'apparenza gentile e onesta, che però non avevano anima nè sensibilità, e si limitavano a ripetere la parte, in una imitazione incantata e sorridente. Sono le bambole stupide che devono andarsene, ma la Gaynor piacerà sempre, come pure Norma Shearer, la cara fanciulla che sembrò la madrina di tutti gli studenti, e che ogni tanto ritorna, e l'ultima volta l'abbiamo vista, vestita come Nonna Speranza, ancor più bella.

E continueranno a piacere, Dorothy Jordan che ha un profilo puro e delicato ma sa anche sentire e vivere il suo dramma, e Madge Evans, che anche in «Partita d'amore» ci ricorda molte volte la Shearer, e forse Dorothea Wieck saprà conservare anche a Hollywood, la sua mitezza quasi monastica, se non sarà male consigliata.

Non sempre, e specialmente se si tratta d'importazioni, gli americani sanno comprendere la vera personalità e perfezionare il senso artistico di una nuova attrice, ma soddisfatti del successo di una interpretazione, pretendono poi sempre quella, come un ottimo modello redditizio, e costringendo l'attrice all'imitazione, le sciupano ogni possibilità di migliorare. Pola Negri e Lya de' Putti furono rovinate dall'incapacità dei produttori di saper vedere in loro un gerato, e Anna Stenn, magnifica artista russa che possedeva veramente una spontanea originalità di creazione, come seppe dimostrare quand'era diretta da Obolenski, da Protozanoff e da Ozep, e meno bene da Dupont, da troppo tempo rimane senza successo ad Hollywood. Lilian Harvey potrà ancora aver fortuna, continuando in rivalità con Jeannette Mac Donald l'agile melodia delle operette, ma Dorothea Wieck, così chiusa nella sua delicata comprensione della sofferenza e della tenerezza, ci sembra fuori posto — laggiù — e temiamo che troppo ci ripetano la cara, ma unica, Fräulein von Berburg o fraintendano, per lagrimoso isterismo, la sua rara femminilità.

Ci rende diffidenti, per un vero riconoscimento della sua arte, il pessimo gusto, tutto americano, di aver creduto grande artista, Constance Bennet, una biondina smorfiosa che guadagnava 30.000 dollari ogni settimana. Spesso le Case commettono simili errori. Come la Fox, quando tentò in ogni modo di lanciare Sally Phipps, che tuttavia non vedemmo mai sullo schermo, e quando la Paramount ebbe la mania di sprecare un'enorme pubblicità per Nancy Carrol, che era bravina ma non se la meritava, e anche questo anno, sempre la Paramount, sembra che abbia speso altrettanto per Carole Lombard, megli adatta per fare il figurino di mode, e nettamente inferiore ad Adriane Ames, che in poche scene di contorno — in «Peccatori» — a momenti le rovinava tutta la parte di protagonista. Nemmeno Wynne Gibson ci sembra abbia qualcosa che possa distinguerla da tante altre. La Paramount ancora incerta, le affida parti diverse e contrastanti, fra cui, quella di madre dolorosa nel «Delitto di Clara Deane», un film che presentato quasi contemporaneamente al «Fallo di Madelon Claudet» ci diede modo, nell'inevitabile confronto, d'apprezzare ancora una volta l'arte semplice e commovente di Helen Hayes.

Vogliamo attendere ancora, prima di giudicare Jean Harlow, intanto bisogna rimandare gli elogi per Barbara Stanwyck. La sua interpretazione di «Femmine di lusso» era piaciuta, ma poteva anche darsi che il successo dipendesse dalla sorpresa — poichè di «Rosa del Messico» con Sam Hardy, nessuno se ne ricordava — e tuttavia un poco di dubbio rimane fino alla rappresentazione di «Proibito». C'era in quella figura di donna, qualcosa che impressionava gradevolmente, come la espressione di dolore divenuto sprezzante e superbo — nel colloquio del cattivo abbandono, a carnevale — e tutte le ultime scene della seconda parte, nel crepuscolo ormai, erano rese molto bene, con cupa sofferenza, senza drammaticità esteriore eppure tormentosamente sentita. Una artista che aveva saputo comporre quell'audace immagine d'amante orgogliosa e rassegnata, avrebbe certamente saputo ancora dar vita ad altre creature interessanti e invece quanta banalità abbiamo dovuto constatare in «10 soldi a danza» ed in «Perfidia». Nella «Donna del miracolo» — dove soltanto David Manners si salva in qualche scena — comincia poi quella fastidiosa intonazione dottrinale, e oscuramente filosofica, che sembra voglia adornare la Stanwyck — quasi un espressivo risalto intellettuale — anche nel «L'amaro tè», e mai avevamo visto la fulva Barbara così fredda e seminuda. E quando un'attrice irreprensibile, comincia a spogliarsi, vuol dire che ha pochi altri meriti.

Bisogna, al contrario, avere ancora fiducia in Elissa Landi, che potrebbe fare molto meglio, se fosse bene diretta. Ha una complessa sensibilità, e una maniera d'esprimerla, abbastanza convincente, però il suo talento bisogna intuirlo, a sprazzi, in trame balorde che non danno importanza alla sua personalità, e invece di racchiuderla in un quadro aggraziato, ne disperdono ogni impressione in una serie di avventure di bassa letteratura e di pessimo gusto.

Anche la prima conoscenza di Sylvia Sidney, fra una torva avventura di contrabbandieri d'alcool e cupi sfondi di prigione, poteva deluderci, ma subito la piccola, che aveva un visino quasi di porcellana, si fece notare — curiosamente prima, per l'apparenza di donnina orientale — e aveva poi uno strano modo, fra tanta abilità professionale, d'abbracciare Gary Cooper, che sembrava inesperta d'amore, e ci piacque. La Sidney aveva vinto, la prima volta, la diffidenza che il suo aspetto straniero poteva ispirare, facendocela credere diversa da noi, e appunto estranea, per modo di sentire. La sua sensibilità ha invece molta timidezza e nemmeno nella gioia più grande si rivela espansiva, ma allora una grazia di bimba già seria dona una splendida sincerità alla commozione nascosta. Vi è in tutta la sua personcina un'espressione armoniosa di gesti che completano la profonda amorevolezza, e non sono mai esagerati, come se anche nella giovane donna rimanesse la delicata affettuosità della piccola collegiale, del suo primo film.

Un'altra giovane artista, ma non nuova allo schermo, Loretta Young, sembra che abbia trovato finalmente la giusta espressione della sua arte. La ricordiamo nel «Mendicante di Bagdad», un film che non ostante il grande sfarzo favoloso, non convinse, e nell'«Uomo della scure» che richiedeva appunto una parte di cinesina moderna. Queste due interpretazioni davano però una falsa idea del valore della Young, poichè non erano le truccature più o meno riuscite che abbisognavano a quest'attrice, anzi gli ambienti strani le ispiravano certi doverosi atteggiamenti che non le riuscivano spontanei, e piuttosto nuocevano. Per comprendere tutta la finezza di Loretta Young, bisognava aspettare di vederla ne «L'angelo della vita», senza nessuna truccatura, nemmeno la gentile bellezza del rossetto, nel pallido riflesso d'una corsia d'ospedale, sorridente appena, da un grande guanciale bianco che le racchiudeva il visino. Quel sorriso — di una donna che stava per divenire mamma, ed era l'ultima intelligenza prima del dolore — così semplice, e così difficile, esprimeva tutta la drammaticità che nessun pianto e nessuna parola avrebbero mai potuto esprimere meglio. Il cinematografo, poche volte raggiunge queste pure espressioni, ma un'artista capace di tanta spontaneità, deve saperci ancora donare quella sensazione di bontà, che abbiamo già provata nella simpatia per la sua sofferenza.

La ricordiamo, fra le rare affermazioni notevoli di quest'anno che non ha rivelato nessuna nuova interprete, poichè nemmeno Kay Francis può dirsi ultima venuta, anche se da poco tempo abbiamo incominciato a conoscerla. Non l'avevamo compresa in «Raffles» e neppure in «Mani colpevoli», e occorreva proprio un film scadente, come «L'avventura di Terry», che ci presentasse, in mancanza di una vera trama, una donna interessante. Questa attrice, che sembrerebbe italiana e quasi una bellezza ferrarese, ha particolari momenti significativi, quando riesce a combinare l'espressione degli occhi e della bocca in un atteggiamento d'ironica volontà e, pure, d'implorazione. Non è ancora del tutto sicura di sè, e le manca infatti una più rapida esteriorità di sentimento, come ha tentato di suggerirle Lubitsch, ma se gli americani non vorranno sciuparla con un'esagerata smania di farne una donna tragica e infelice, avremo presto una brava interprete drammatica non troppo e piuttosto ironica, finemente scaltra e innamorate, con quel riso strano e sensuale, che sembra voglia illudere e scherzare.

Con questa immagine di bruna, termina la ridente memoria delle belle donne che sono lontano da noi. Bellezze ce ne sono da per tutto, ma è sempre meglio parlare di quelle lontane, come se fossero vicine. E qualcuna — secondo i gusti e gli ideali — più cara alla nostra sensibilità, è già vicina, con un'immagine così viva, che supera la lontananza e forse vincerà anche il tempo, come il ricordo fedele e gentile di Lilian Gish, di Corinna Griffith, e della piccola Mary, bella sempre come una prima innamorata.

Gastone Toschi

Una scena di LA RAGAZZA DAL LIVIDO AZZURRO, diretto da E. W. Emo e interpretato da Hilda Springher, Sergio Tofano, Enrico Viarisio per conto della «Persic-Itala Film». La pellicola apparirà sullo schermo del Rossini.

Una caricatura fatta a Brigitte Helm, mentre stava interpretando un film negli stabilimenti dell'Ufa a Neubabelsberg.

Karin Hardt rivelatasi in OTTO RAGAZZE IN BARCA ha interpretato squisitamente sempre sotto la direzione di Erick Waschneck il film ABELE CON L'ARMONICA produzione Ufa, edizione italiana Eia.

LA PRODUZIONE EUROPEA DELLA FOX

E' noto che la Fox Film ha deciso di produrre in Europa una serie di grandi films. E, negli studi di Parigi, sotto la direzione di Erich Pommer, la produzione europea sta compiendo passi giganteschi. Il primo film è già quasi ultimato e ben presto sarà pronto per il lancio. Il suo titolo è: *On a Volè un homme!* (*E' stato rubato un uomo*). Diretto da Max Ophuls ed interpretato da Lili Damita ed Henry Garat, questo film è stato tratto da un romanzo del notissimo autore Renè Pujol, che anche ne ha fatta la versione dialogata.

A Natale avveranno a Parigi alcune visioni speciali di questa pellicola. Anche la lavorazione del secondo film di Pommer è stata iniziata nei giorni scorsi. Il suo titolo è *La leggenda di Liliom* ed ha per interpreti principali Charles Boyer e Magdeleine Ozeray. Il film, tratto dal famoso lavoro teatrale di Ferenc Molnar, è diretto dal celeberrimo Fritz Lang.

Nel gennaio prossimo Erich Pommer inizierà il film *Music in The Air* con Lilian Harvey ed Henry Garat. Il film verrà girato in quattro lingue diverse ma avrà sempre Lilian come protagonista. Altri films della Fox Europa verranno tra breve annunciati. (Fox).

LA MORTE DI GINO MAZZUCCHI

Qualche giorno fa si è spento, dopo una breve e violenta crisi del male che da tempo lo minava, Gino Mazzucchi. Aveva appena ventisei anni ed era dei migliori fra noi. La sua attività cominciava a rendergli soddisfazione solo ora. Per un cinema italiano si era innumeri volte battuto, polemizzando vivacemente con quanti considerassero della Settima Arte soltanto i lati di materiale convenienza.

In fondo Gino Mazzucchi era un sognatore, un illuso. Buono, come è raro poterlo essere quando dalla vita non ci è dato quanto si attende, egli era nei suoi scritti amaro e scettico. Basti soffermarci un attimo sulla strana dedica «a nessuno» del suo unico libro di poesie «La morte di Madonna Pace», per comprendere un po' del suo carattere di fanciullo addolorato.

Il nome di Gino Mazzucchi apparve sugli schermi una prima volta come soggettista e sceneggiatore di «Rubacuori», come sceneggiatore quindi di «O la borsa o la vita» e di «Treno popolare». Apparirà ancora una volta come autore di «1860». Il suo sogno, il soggetto nel quale aveva riposto tante segrete speranze, era «La Statua della Virtù», per la cui realizzazione si era attivamente adoperato in questi ultimi tempi.

UN PREMIO "MAZZUCCHI"

Per onorare la memoria di Gino Mazzucchi, che fu tra i cineasti della nuova generazione, uno dei più attivi assertori della necessaria elevazione artistica del nostro cinema, affinchè il nome di Gino Mazzucchi possa tornare ancora sullo schermo, imponendosi alla considerazione del pubblico, e segnando una direttiva per i produttori di film, Alessandro Blasetti, Carlo Ludovico Bragaglia, Corrado d'Errico, Ralph Forte, Camillo Mariani dell'Anguillara, Raffaello Matarazzo, Mario Olivieri, Belisario Randone, Giuseppe Rosa, G. V. Sampieri, hanno deciso di istituire un concorso annuale che si intitolerà «Premio Mazzucchi» e che consisterà nell'assegnare la somma di lire 1000 (mille) all'autore del soggetto sceneggiato che sarà giudicato migliore tra quelli presentati da oggi alla mezzanotte del 28 Febbraio 1934 XII.

L'assegnazione del «Premio Mazzucchi» avrà luogo in Roma, il 28 Marzo 1934 XII.

Il lavoro premiato resterà di proprietà dell'autore ed i banditori del Concorso, che ne saranno anche i giudici, si impegnano a valorizzarlo ed a raccomandarlo ai gruppi produttori.

I concorrenti potranno inviare i lavori da esaminare all'indirizzo del Centrostampa Cinematografico in Roma, Via Campania, 8, senza alcuna formalità di iscrizione.

Leni Riefenstahl e Rod La Rocque in S. O. S. ICEBERG, il film «Universal» realizzato da Tay Garnett su soggetto di Arnhold Fanck che è stato anche il direttore della spedizione di Groenlandia per questo importante film che sarà presentato in Italia dalle «Industrie Cinematografiche Italiane».

ENORME SVILUPPO DEL CINEMA SOVIETICO

L'Agenzia Film riceve: Il cinema ha una parte sempre più considerevole nel piano della propaganda comunista dell'U.R.S.S. Il numero delle pubbliche sale di spettacolo è rapidamente aumentato durante il corso di questi ultimi anni. Se ne contavano precisamente 29.169 al primo Gennaio 1933, mentre nel 1928 il loro numero non superava i 10.000. Uno sviluppo estremamente rapido della cinematografia si deve segnalare sopratutto nelle località rurali. Il numero dei cinema nelle piccole città e nei villaggi, raggiunge oggi la cifra di 19.380, mentre era di 4.000, solo cinque anni fa. Il numero degli spettatori è aumentato proporzionalmente. Infatti nel 1928 240.000.000 di persone hanno assistito a sedute cinematografiche nell'intera U.R.S.S., mentre nel 1932 questo numero sale a 732.500.000. E' stato ancora nelle località rurali che il numero degli spettatori ha subito un più rapido aumento: in effetto questo numero si è quadruplicato nelle campagne, e semplicemente raddoppiato nelle città.

Quest'anno si procede alla costruzione di un gran numero di nuovi cinema e all'organizzazione di cinema ambulanti. Inoltre è già stata approvata la costruzione di un nuovo stabilimento per la preparazione di pellicola vergine a Kazan. Appena questa fabbrica incomincierà a funzionare, il rendimento totale di tutte le fabbriche sovietiche di questo genere, arriverà a 300 milioni di metri per anno, e sarà quindi uguale a quello degli Stati Uniti d'America.

Un grande sviluppo ha inoltre la pellicola a passo ridotto. Le fabbriche di apparecchi da proiezione, si sono date alla confezione intensiva di macchine per pellicole a passo ridotto, destinate alle scuole.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

King Kong ovvero *Il Re Kong* è giunto sui nostri schermi, dopo una vasta campagna pubblicitaria per questa pellicola che è in certo senso il film del trucco in grande stile. Il successo commerciale, si è avuto, e come, perchè tutti per una ragione o per l'altra sono andati a vedere il film e anche chi si è limitato a dire «non è che un trucco» ha provocato tuttavia un certo interesse. Il soggetto è del compianto Edgar Wallace, e la realizzazione è dovuta a Ernst B. Schoedsack e Merian C. Cooper autori di qualche documentario famoso sulla caccia e le bestie feroci, e di un film, *Le quattro piume* eseguito con Lothar Mendes, che si raccomandava sopratutto e soltanto per l'ampiezza degli sfondi naturali: agli sfondi naturali si sono sostituiti per *King Kong*, sfondi artificiali sopra i quali si muove il mostro, alto più di quindici metri che si arrampica sui grattacieli e tenta di prendere a volo gli aeroplani. C'è però nella ricostruzione l'errore talvolta evidente delle proporzioni che non sempre sono mantenute, tra Kong e gli uomini.

I realizzatori hanno impiegata molta pazienza a costruire artificialmente Kong e a farlo muovere, e in qualche scena, per esempio nel finale sono riusciti a infondergli un non so che di più vivo ed umano. Ma nel complesso l'intendimento di creare soltanto uno spettacolo grandioso ha fatto passare in seconda linea o non ha sfruttati gli elementi intimi che la vicenda poteva originare: per esempio il motivo di quel grande mostro che riesce a tener tra gli artigli di una mano una donna ma ne è in certo senso soggiogato: il dramma però è rimasto allo stato latente.

Quando gli americani vogliono fare un film di propaganda non si preoccupano troppo di prendersi in giro. Per esempio negli *Arditi del mare*, il film che Jack Conway ha tratto dal romanzo *Hell Below* di Ellsberf, spesso avviene di poter constatare come la propaganda alla forza della marina americana sia fatta senza scrupoli nè pregiudizi di sorta: basta notare i dialoghi tra gli ufficiali e i loro dipendenti e la presentazione delle loro mogli in una festa danzante. Film del genere se ne sono visti ancora: *Il sottomarino*, *I demoni dell'aria*, *Fiamme sul mare*, *Femmine del mare*, *ecc*. L'azione di *Arditi del mare* si svolge sopratutto in un sottomarino: bella è la scena finale, quando Walton dopo essere stato degradato, ritorna nel sottomarino e lascia andare tutti marinai in acqua per sostenere da solo l'assalto e perire: una fucilata gli strappa mezzo volto e per asciugarsi il sangue egli prende tra le mani il berretto che il comandante gli aveva lasciato: allora il suo volto sorride prima di accogliere la morte. La pellicola è realizzata con quella ampiezza di mezzi di cui sogliono servirsi gli americani in occasioni simili; l'interpretazione è buona per Robert Montgomery e Walter Houston; Madge Evans a qualche ottimo primo piano.

Ritroviamo in *Seconda Aurora* Loretta Young «in forma». Anche per questo film realizzato da Archie Mayo dobbiamo segnalare la sua interpretazione accanto a quella di Aline Mac Mahon e Douglas Fairbanks jr. Il film ha un fondo morale che è trattato spesso con indagine acuta e convincente attraverso gli episodi della vicenda.

La premessa è non nuova e un po' voluta. Ma più interessante appare il film nella seconda parte: il giovanotto dal carattere superbo e interessato, giunge in una fattoria dove vive una ragazza (Loretta) con la zia e dei bambini paralitici. Il giovane vorrebbe soltanto contraccambiare l'ospitalità che gli vien data per qualche ora con lieve lavoro, nè comprende dapprima come si possa compiere un'azione disinteressata; ma prima l'amore disinteressato della ragazza e poi l'ambiente provocano in lui un mutamento, finchè egli proverà questa trasformazione riuscendo a sostener un incontro pugilistico con un noto campione: l'incontro frutterà alla famiglia che lo ha ospitato qualche centinaio di dollari, che servono a mantenere i bambini paralitici. Come abbiamo detto, Loretta Joung è quanto mai persuasiva.

Ragazze madri è un bel film americano che si svolge per la massima parte in una casa dove vanno a rifugiarsi le ragazze che stanno per avere un figlio e che non possono metter in evidenza il padre del bambino. L'ambiente si presta ad una trattazione varia di personaggi e di situazioni psicologiche. Alfred Santell che ha diretto il film ha sentito però in qualche parte una influenza da *Ragazze in uniforme* non del tutto giustificata: se questo torna a vantaggio della bellezza di taluni quadri va d'altra parte a scapito della congruenza della vicenda che si basa oltre che sull'azione collettiva, su un particolare episodio: quello di una ragazza (Dorothy Jordan) cui viene portato via il bambino finchè ella va in cerca di lavoro; ma il piccolo muore nel frattempo e di questa morte viene accusata la direttrice dell'istituto che maltratta le ragazze: è questo il personaggio meno persuasivo. Il film ha ottime inquadrature, nonchè si avvale, specie nel caso di Dorothy Jordan di una interpretazione veramente notevole.

f. p.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica.

La solenne consegna delle croci al merito ai Balilla e alle Piccole Italiane

Questa mane avrà luogo in forma solenne la consegna delle croci al merito ai Balilla e alle Piccole Italiane di Venezia.

La cerimonia si svolgerà alle ore 10.30 nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, anzichè in Palazzo Ducale come era stato in un primo tempo annunciato.

I giovani insigniti della nuova alta distinzione, destinata a premiare la disciplina e la fedeltà delle giovinissime Camicie Nere, avranno l'onore di ricevere la croce al merito dalle mani del Capo della Provincia e dal Gerarca provinciale del Partito, i quali, unitamente alle più alte Autorità di Venezia, hanno voluto presenziare alla significativa manifestazione.

Parteciperanno alla cerimonia rappresentanze delle Legioni giovanili veneziane, mentre il grosso dei reparti, data la ristretta capienza della sala, assisterà alla celebrazione del gesto di « Balilla » e ad apposite proiezioni cinematografiche di propaganda che avranno luogo alla Casa del Balilla e al Cinema Accademia alle ore 11, 13.30 e 15.

A causa della suddetta ristrettezza di spazio, gli inviti per la cerimonia della Sala Napoleonica sono stati limitati esclusivamente alle famiglie dei premiati.

Apertura dei corsi per graduati dell'Opera Balilla. In ossequio alle disposizioni di S. E. Renato Ricci nel pomeriggio di oggi, alla Casa del Balilla, alle ore 15, avrà luogo con una cerimonia di schietto carattere balillistico l'apertura dei corsi per capisquadra avanguardisti Balilla, Giovani e Piccole Italiane.

All'adunata appositamente indetta dovranno intervenire tutti i graduati già nominati e i nuovi allievi capisquaddra.

Presenzieranno all'apertura dei corsi il presidente del Comitato Provinciale, i comandanti delle Legioni Avanguardisti e Balilla le capigruppo delle Piccole e Giovani Italiane.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori: Personale biblioteca Marciana L. 125; gr. uff. prof. Antonio Garioni L. 1.000; Amministrazione Agricola Guido Carretta di Campodipietra (Salgareda) L. 49.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

*

Diamo il primo elenco di coloro che si sono rifiutati di versare contributi per l'assistenza invernale ai disoccupati: Caffi Giovanni per Soc. Anonima Ruffino, San Gregorio; Piasentini Paolo, Cannaregio 961; F. L. Pinto, Cannaregio 2800; Francesco Calò, Cannaregio, Maddalena; Barolini Sebastiano, Calle Larga S. Lorenzo 5123; Guadalupi Cosimo e Colonna Domenico; Gino Camurati per Società Vini Giolli; Ardenghi e Broglio, SS. Giovanni e Paolo; Ghirardi Attilio, Fondamenta Misericordia; Colussi Eugenio, Cannaregio.

Nel Fascio di Fiesso

Il Segretario Federale ha accolto le dimissioni presentate dal Segretario politico e dal comandante del Fascio Giovanile di combattimento di Fiesso d'Artico, camerata Antonio Sebellico e camerata Pietro Semenzato ed ha incaricato della reggenza provvisoria del Fascio e del Fascio Giovanile il camerata dottor Angelo Pezzan, Ispettore provinciale del Partito. Ha ringraziato i camerati cessanti dell'opera da loro svolta.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comandante Federale ha ratificato sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Galardi Garibaldi di Amilcare di S. Polo, sospeso dai F. G. C. per il seguente motivo: « Ha tenuto contegno scorretto durante l'istruzione premilitare ».

Reatto Aldo di Alberto di Cannaregio, cancellato dai ruoli dei F. G. C. per il seguente motivo: « Per irreperibilità ».

Favaretto Emilio di Nicola di Mestre, radiato dai F. G. C. per il seguente motivo: « Elemento indesiderabile ».

Benetti Attilio fu Giordano di Dolo, radiato dai F. G. C. per il seguente motivo: « Elemento indesiderabile ».

Calcio. — Il camerata Scarparo Giuseppe, comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Murano, è stato nominato rappresentante dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Venezia in seno al locale Comitato Uliciano Giuoco Calcio.

Gruppo Universitario Fascista

Commemorazione Corradini — Gli studenti sono invitati alla commemorazione di Enrico Corradini che avrà luogo oggi, alle ore 21, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale.

Riduzione ferroviaria studenti stranieri. — Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato, anche quest'anno, la riduzione ferroviaria del 50 per cento in favore degli studenti stranieri che si recano a trascorrere le vacanze natalizie nei propri paesi. La credenziale per ottenerla si può ritirare al G.U.F.

Rugby. — Questa mattina alle ore 10, avrà luogo, in Campo Sportivo di S. Elena, l'allenamento di rugby già preannunciato nelle « Cronache del G.U.F. » della *Gazzetta di Venezia* di giovedì scorso. Gli studenti sono invitati ad intervenire numerosi.

Campeggi. — Sono aperte le iscrizioni per i campeggi di S. Martino di Castrozza del 23 dicembre e del 30 dicembre della durata di una settimana ciascuno. La quota è di lire 150. compreso vitto alloggio, viaggio trasporto sci e bagagli.

Per quelli di 5 giorni a Croce d'Aune il prezzo è di lire 80.

Maggiori chiarimenti si possono avere al G.U.F.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i componenti la fanfara « Alberto Zambon » sono invitati in sede, in perfetta divisa, con strumento, alle ore 13 di oggi.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo per la assistenza invernale le seguenti offerte: Gentil Donna Giulia Fier lire 100; N. D. Dalla Zorza Elisa 100; N. D. Dalla Zorza Giustina lire 10; dott. Agostinelli 10; co.ssa Adele Bon 10; sig.na Elena Forcellini Merlo 10; sig.ra Jolanda Deganello 10; le signorine Lancerotti, abitini per neonati in lana.

Per l'Armadio del Povero la contessa Casagrande di Villaviera Cais de Piellas ha offerto indumenti.

Dopolavoro Pubblico Impiego

Il Dopolavoro, che ha già portato a compimento con esito veramente felice, la costituzione di un Gruppo Motociclistico, continuando nel programma già approvato dal Consiglio, sta ora costituendo una sezione sciistica alla quale possono iscriversi i soci amanti della montagna.

E' già allo studio una prima uscita per il 6 gennaio p. v. Il 29 gennaio e 28 febbraio dell'anno venturo al Nevegal in provincia di Belluno, avrà luogo un raduno escursionistico per gli sciatori della terza zona.

Vi sarà una marcia di regolarità per pattuglie di cinque sciatori e un raduno escursionistico per dopolavoristi.

La spesa sarà tenuta più bassa possibile.

Tutti i soci che intendono far parte del costituendo Gruppo sciistico inviino domanda e pensino a dare la loro adesione alla sede del Dopolavoro Pubblico Impiego, (Castello, Calle al Ponte dell'Angelo) tutte le sere dalle ore 21 in poi.

Istituto Fascista di Cultura

«Shakespeare e il teatro moderno»

Su questo tema parlerà oggi, alle ore 17, nella sala dell'Ateneo, il prof. Valentino Piccoli, della redazione del «Popolo d'Italia».

E' superfluo ricordare specie a quei soci dell'Istituto Fascista di Cultura che appartenevano all'Università Popolare, le doti eminenti di pensatore e oratore del collega Piccoli, e dire quanta competizione egli porti nell'argomento attraentissimo che s'è proposto di svolgere. Sarà questa senza dubbio una delle più notevoli conferenze dell'anno in corso.

Le conferenze di Diego Valeri

Martedì sera, alle 21, il prof. Diego Valeri tanto simpaticamente noto come poeta e come conferenziere terrà la prima delle sue lezioni vivamente attese, sulla «immortalità di Leopardi».

Unione Ufficiali in Congedo

Manovra sui colli Asolani

Mercoledì 13 corrente avrà luogo l'esercitazione della quale i singoli Ufficiali dipendenti da questo Comando ebbero personale preavviso.

Per disposizioni superiori tutti gli intervenienti dovranno indossare l'uniforme di marcia restando vietato l'uso dell'abito borghese. Quindi a coloro che risulteranno trovarsi nelle condizioni prescritte sarà inviato per lettera nuovo avviso con le istruzioni del caso.

Commemorazione di Augusto Agazzi

Si ricorda che oggi alle ore 9.30, nella Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista, avrà luogo il servizio funebre e poi la commemorazione del compianto comm. Augusto Agazzi Guardian Grande della Scuola.

Tutti coloro Autorità e Cittadini che lo conobbero potranno così, intervenendo, rendere ancora omaggio al benemerito cittadino.

Il Confratello sig. De Angelo Alfonso per onorare la memoria del comm. Augusto Agazzi nel trigesimo della sua morte, ha versato direttamente alla Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista la somma di lire 500 pro fondo restauri.

Farmacie di turno

Per oggi e per tutta la entrante settimana presteranno servizio di giorno e di notte le seguenti farmacie del II turno:

Morelli, *San Bartolomeo;* Zanella, *Ruga Rialto;* Olivo, *SS. Apostoli;* Vian, *San Leonardo;* De Pluri, *Tolentini;* Melloni, *SS. Filippo e Giacomo;* Viola, *San Fantino.*

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del N. H. Pasquale Grimani l'avv. Gio. Batta Coletti versa pel Tempio Votivo del Lido L. 30.

* Per onorare la memoria di Giovanna Antonini Nadin, L. 20 alle Opere Assistenziali da Gina Levis Gentili.

* Olga Secretant Blumental offre L. 20 all'Ente Opere Assistenziali.

La commemorazione di Corradini nella Sala Napoleonica

Come abbiamo già annunciato, questa sera alle ore 21, nella sala Napoleonica di Palazzo Reale avrà luogo la solenne commemorazione di Enrico Corradini.

La commemorazione è effettuata per iniziativa della Confederazione Nazionale Sindacati fascisti professionisti ed artisti, alla quale la Presidenza del Consiglio ha demandato l'incarico di celebrare in tutta Italia la data anniversaria della scomparsa del Grande Scrittore.

Sono invitati ad intervenire oltre alle autorità civili e militari, le Associazioni sindacali e combattentistiche, gli iscritti ai Sindacati professionisti ed artisti, al GUF ecc. Oratore designato per Venezia dalla Confederazione nazionale, è Gino Damerini. Per lo ingresso alla Sala non occorrono speciali biglietti di invito.

L'inaugurazione del Gagliardetto dell'Associazione Arma d'Artiglieria

Oggi alle ore 15.30 avrà luogo la significante cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto della Sezione Provinciale di Venezia, che sarà benedetto da S. Em. il Cardinale Patriarca alla presenza delle autorità civili e militari e delle alte gerarchie del P. N. F. nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

Tutti gli Artiglieri e le loro famiglie sono invitati ad intervenire alla cerimonia.

Alle ore 12.30 vi sarà il rancio sociale presso il Ristorante Roma in Lista di Spagna.

Gli iscritti al P. N. F. potranno indossare la camicia nera.

Tutti i granatieri sono invitati ad intervenire alla cerimonia. L'adunata si farà in sede sociale alle ore 15, con decorazioni e codetto alamaro.

I Carabinieri in congedo si troveranno alle ore 14.45 precise presso la sede sociale per recarsi alla inaugurazione.

La convocazione degli "Azzurri,,

I soci della Sezione di Venezia dell'Istituto del Nastro Azzurro si aduneranno in Sala Napoleonica oggi domenica alle ore 15.30 con decorazioni, per la consegna del gagliardetto agli Artiglieri.

Gli Azzurri inoltre sono invitati ad assistere alla commemorarione di Enrico Corradini che sarà tenuta la sera alle ore 21 pure nella Sala Napoleonica in Palazzo Reale.

Il the al Danieli

Per giovedì, 14 corrente, sono convocate al Danieli le Dame Patronesse dei the di beneficenza invernali ed alcuni signori per discutere sulle modalità e sull'incremento da dare alla benefica e tradizionale manifestazione mondana che si tiene ogni anno bisettimanalmente durante la stagione invernale al Danieli.

Da venerdì, 15 corr., primo the della stagione, dette riunioni mondane avranno luogo regolarmente ogni venerdì e domenica. Il the di apertura sarà coronato dal più ampio successo e radunerà, come di solito, il miglior mondo veneziano.

L'orchestra Casanova è stata assicurata al Danieli per questa stagione e incontrerà il favore del pubblico.

La Direzione dell'albergo organizzerà durante il periodo delle prossime feste una « Serata di Natale », con l'esposizione di un originale Presepio in stile orientale e non mancherà neppure l'albero di Natale.

Si conferma inoltre che la notte di San Silvestro avrà luogo la consueta Cena di Fine d'Anno, seguita da un gran ballo, intorno al quale daremo a suo tempo maggiori particolari.

La stagione mondana invernale 1933-1934 si svolgerà al Danieli con la grande animazione degli anni precedenti e riscuoterà il migliore successo.

La mattinata alla Bucintoro

Anche nel pomeriggio di oggi, avrà luogo nella Sede Sociale il consueto trattenimento danzante, al quale non mancherà il brillante successo dei precedenti.

Onde evitare spiacevoli rifiuti e desiderando avere un ambiente sempre più distinto e gradito, si avverte che le persone sprovviste del necessario biglietto d'invito non saranno accettate.

CRONACA ROSA

Il dott. Mario Baroncelli, Direttore del Consorzio Produttori Latte della Provincia di Venezia s'è sposato con la gentile Signorina Vittoria Bartolucci. Felicitazioni ed auguri.

Stella al merito ad un guardiano della Ciga

Stamane alle ore 11 all'Albergo Vittoria avrà luogo la cerimonia della consegna della Stella al merito del lavoro, conferita dal Ministero delle Corporazioni al giardiniere Luigi Zansa da oltre un quarantennio alle dipendenze della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, presso la sede di Palazzo Labia in campo San Geremia, l'ottima filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario presenterà la commedia in tre atti di Carlo Goldoni: « La Locandiera ».

La Fiera di S. Vincenzo

Vivissimo è stato il successo che ha riportato presso la cittadinanza in questi giorni la Fiera di San Vincenzo. La sala a pianterreno del Luna è stata dal pomeriggio di giovedì scorso, giorno dell'apertura della Fiera, costantemente affollata di un pubblico vario e foltissimo che, dopo un rapido colpo d'occhio, quasi a convincersi del valore effettivo dell'esposizione si soffermava, piacevolmente attratto, dalle innumerevoli cose graziose messe in vendita a scopo benefico.

Ed il successo è stato tanto che oggi la Fiera resterà aperta dalle dieci a mezzogiorno e dalle tre alle sette nel pomeriggio, non solo, ma verrà prorogata a tutto lunedì nel pomeriggio perchè le Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, visto delinearsi fin dal primo giorno il meritato successo dell'iniziativa, si sono affrettate a provvedere con rinnovato ardore nuovi ninnoli e soprammobili ed oggetti di uso pratico, in modo da sostituire quelli venduti con tanta rapidità.

Per rendere poi più gradevole la sosta nell'ambiente già di per sè simpatico, nel pomeriggio nelle sale superiori del Luna il pubblico potrà prendere il the ed avere così l'occasione di passare alcune ore in piacevole compagnia ed in un ambiente di squisita eleganza.

Le Conferenze Femminili di San Vincenzo de' Paoli ringraziano il cav. Ruol per il generoso concorso dato al successo dell'iniziativa col mettere a disposizione gratuitamente le sale e relativa illuminazione e riscaldamento, e contano che la cittadinanza veneziana, sempre obbediente agli appelli del cuore non mancherà di incoraggiare — come ha già cominciato — la gentile iniziativa e di far sì che gli altissimi scopi ch'essa si prefigge possano essere completamente raggiunti.

E' inutile dire infatti quanto sia illuminata e feconda l'azione rivolta dalle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli a favore dei poveri più bisognosi, sia nel campo dell'assistenza morale come di quello materiale: azione che si risolve in visite alle abitazioni dei poveri, nel conforto ai malati, nella distribuzione di sussidi in viveri, in oggetti di prima necessità ed in denaro e nell'assistenza in tutte quelle contingenze della vita nelle quali il mendico ha bisogno, della luce che lo guidi, delle parole che lo sorregga, della forza che lo aiuti.

Le onoranze giubilari a Mons. Pilati

Da venticinque anni mons. Giovanni Pilati compie nella parrocchia di S. Maria Zobenigo il ministero parrocchiale con pietà illuminata, con zelo apostolico, con intelligente e fervorosa carità.

Le sue virtù sacerdotali, degna corona delle nobili doti della sua mente e del suo cuore, l'hanno reso carissimo a tutti i suoi parrocchiani, che in lui ammirano ed amano il sacerdote esemplare, cittadino integerrimo, il saggio pastore il padre amantissimo.

La fausta ricorrenza sarà solennizzata con una celebrazione religiosa, che si svolgerà nella chiesa parrocchiale domenica 17 c. m., e in occasione della quale saranno presentati al parroco il fonte battesimale, restaurato e rinnovato al primitivo splendore, e la lampada centrale artisticamente abbellita.

Ecco il programma delle celebrazioni: Giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 c. m. alle ore 21 Triduo di preparazione - Discorso e benedizione. — Domenica 17, ore 8 S. Messa con Comunione generale, ore 10.30 omaggio dei parrocchiani; messa solenne celebrata dal Rev.mo mons. Parroco; ore 17 solenne Te Deum.

I parrocchiani sono pregati a partecipare alla lieta solennità addobbando, durante la giornata di domenica, le finestre e i poggioli.

Corsi di conversazione al Filologico

Il giorno 6 u. s. ebbero inizio al Filologico, nel modo più lusinghiero per numero di frequentatori, il Corso di Storia dell'arte e quello di Conversazione Tedesca. Saranno seguiti entro la settimana dai Corsi di Conversazione Francese e Inglese, sia per la sezione femminile diurna come per quella mista serale. E' necessario che gli interessati ritardari, affrettino le iscrizioni per evitare ulteriori ritardi. Per aderire al desiderio espresso da un gruppo di allievi delle scuole medie superiori, il Filologico inizia anche un Corso speciale di Conversazione Tedesca per studenti che desiderano acquistare la pratica conoscenza del la Lingua Straniera nella quale dovranno sostenere la prova negli esami di Stato.

Per qualche giorno ancora si accolgono iscrizioni per il Corso di Spagnolo e si accettano frequentatori per i Corsi «Pratico» e di «Magistero Stenografico».

Rivolgersi per chiarimenti presso la Segreteria dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 21 di ogni giorno feriale (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 11 corr. alle ore 21 precise il Rev.mo padre prof. Celestino Testore S. J. terrà a Palazzo Morosini ai Ss. Giov. e Paolo la settimanale conferenza sul tema: « La teoria evoluzionistica del Lamark.»

STATO CIVILE DI VENEZIA

9 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 6
Denunciati morti: 0 - Totale: 13
MATRIMONI: 0
MORTI: 12

Decessi: Padoan Zeffiri Felicita d'anni 87, ved. ricov.; Gusella Fornasiero Genoveffa 85, ved. cas.; Foscato Albani Caterina 81, ved. cas.; Stigher Menetto Maria 71, ved. r. pens.; Grimo Sperati Chiara 73, ved. cas.; Rodon Zanetto Emma 61, ved. cas.; Tano Camarin Elisabetta 52, con. cas.; Bressan De Santi Maria 52, ved. cas.; Oltremonti Ernesta 18, nub. cas.; Ceschin Michele 73, con. pens.; Passoni Pietro 68, con. orefice; Bevilacqua Virgilio 36, con. r. pensionato.

La malasorte del carpentiere

Quando si nasce sfortunati è inutile scervellarsi per andare alla ricerca della buona sorte, perchè può succedere quello che accadde al carpentiere Eugenio Tiozzo, di 37 anni, abitante a S. Croce 684.

Il Tiozzo non è stato fortunato neanche nella donna che ha scelto per compagna della sua vita, triste o lieta che potesse essere stata, e fu così che le sue peripezie culminarono ieri al punto che gli si misero contro non solo la moglie Rosa Sopradazzi, ma anche i suoceri e cognati i quali avventatiglisi addosso con oggetti contundenti di varia natura, gli produssero varie contusioni alla faccia e in altre parti del corpo giudicato, all'Ospedale ove ricorse alle due della notte, guaribili in giorni 10.

Coi cocci di una bottiglia

Il bracciante Giulio Albertelli di anni 40, abitante a Cannaregio 4854 in un momento d'ira, non sapendo con chi prendersela, se la prese con una bottiglia con i di cui cocci si ferì al braccio destro. Guarirà in una decina di giorni.

Fra cognati

Pietro Babbando è cognato della signora Giuseppina Mirandolo, di anni 25, che abita sotto il comune tetto. Il Babbandi però è stanco della petulanza della parente e pretende che ella pianti altrove le sue tende. Di questo parere non si trovò la donna, la quale continuando nel suo discorde parere finì per buscarsi dal cognato una gragnuola di pugni che le produssero contusioni multiple al volto guaribili in dieci giorni.

Un piccolo incendio

Alle ore 15 circa di ieri in un ripostiglio di fondamenta della Misericordia al n. 3586 presso una stufa bruciarono alcuni stracci e della cartaccia. Quando intervennero i pompieri colla « Favilla » il fuoco era già stato spento dagli inquilini.

Mezz'ora prima i pompieri della Tana accorsero al n. 3430 che per il super-riscaldamento di un tubo di stufa si incendiò la cappa del camino. La monocilindrica valse a spegnere le piccole fiamme e ridurre ad un centinaio di lire i danni.

Sulla piastra infuocata

Il piccolo Gino Fumaro di 3 anni abitante a Castello 2959 ieri nel pomeriggio salito sopra una sedia cadde sul pavimento. Nella caduta però pose istintivamente la mano destra sopra la piastra della cucina economica infuocata ustionandosi. Guarirà in dieci giorni.

Dai gradini delle scale

Il dodicenne Ignazio Coppola abitante a S. Croce 1677 ieri alle ore 16.30 cadde da alcuni gradini della scala riportando una contusione al mento guaribile in giorni otto.

Contro i gradini del ponte

Transitando il ponte della Rioda il seienne Enrico Mura abitante a S. Croce 1883 battendo il capo contro i gradini si ferì al sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni otto.

La chiamata di controllo degli ufficiali in abito civile

Il Comando del Distretto Militare comunica che il Ministero della Guerra autorizza gli ufficiali in congedo che dovranno rispondere alla chiamata di controllo per i giorni 10 e 17 corr. a presentarsi in abito civile.

Milizia Universitaria

Iscrizioni al corso Allievi Ufficiali

Le iscrizioni al Corso Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. sono state prorogate a tutto il giorno 15 dicembre.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Oggi alle ore 16 precise la Filodrammatica Maria Lanza delle giovani operaie rappresenterà la commedia giocosa in tre atti di C. A. Butti *Il Cuculo.*

Due piccoli incendi

Ieri alle ore 19.12 i pompieri, guidati dal capo Cristanti si sono recati presso la casa di proprietà Da Venezia sita a Castello, Calle dei Santi 1565 e abitata da Pietro Domioni nella quale per l'aderenza di un tubo di stufa ad una parete di legno aveva causato un principio d'incendio che fu domato dal getto della monocilindrica.

I danni vanno computati in lire 100.

— Poco dopo con la motopompa « Scintilla » i pompieri della I.a Sezione si recarono a S. Giovanni Gristomo nello stabile segnato col n. 5705 dove per la stessa causa una parete aveva preso fuoco. L'incendio venne tosto domato limitando i danni a lire 200.

Arresti per contrabbando alle imposte di consumo

Gli Agenti addetti alle squadre della Brigata « Volante » incaricati alla repressione del contrabbando ed alla tutela delle Leggi Fiscali e Sanitarie sulla macellazione, hanno nei giorni scorsi eseguite altre operazioni e sequestri.

A Mestre, il giorno 4, perquisirono il domicilio del noto contrabbandiere Bergamo Giovanni, via Vallon 21 Carpenedo, e vi sequestrarono un vitello clandestinamente macellato; lo stesso giorno, nella macelleria di Valier Amelia, Calle dei Stagneri 5233 sequestrarono kg. 4.700 di carne di vitello ritenuta introdotta in città in frode all'Imposta perchè sprovvista dei timbri fiscali; ed infine il giorno 7 nella perquisizione al domicilio di Bonassa Giuseppe, pure noto contrabbandiere, a Carpenedo Palazzo Bulgarella, sequestrarono due vitelli macellati clandestinamente con la complicità di certo Favaro Massimiliano, il Bonassa dopo abile interrogatorio ha dichiarato che in precedenza aveva macellato in frode alle Leggi altri due vitelli.

Le carni sequestrate vennero cedute alle Opere Assistenziali ed i contravventori saranno denunciati a termini di Legge.

Il "Gange,, e l'"Helouan,,

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il *Gange* il quale alle ore 17 è ripartito per il Pireo-Alessandria, con 120 passeggeri.

Oggi alle ore 15 giungerà dal Pireo-Istanbul il piroscafo *Helouan*, che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Cecoslovacchi

Ieri sera alle ore 21 da Bologna sono giunti 30 cecoslovacchi quali scesero ad alloggiare all'albergo Splendido.

Teatri, concerti e cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

Le cure prodigate dagli organizzatori della stagione lirica alla Fenice procedono attivissime, mentre il ritmo col quale si susseguono le sottoscrizioni degli abbonamenti offre l'assoluta garanzia che il successo dell'iniziativa sarà adeguato alla sua importanza. Com'era facile prevedere, l'interesse destato dal superbo cartellone si è diffuso rapidamente nei centri della provincia, dai quali sono giunte prenotazioni in gran numero anche in vista delle possibilità offerte dalle nuove comunicazioni interne e translagunari.

Il maestro Giuseppe Del Campo il quale ha già composto l'orchestra, sceglliendone tutti gli elementi, ha annunciato il suo arrivo per uno dei primi giorni dell'entrante settimana, sicchè è imminente la adunata della bellissima massa orchestrale e l'inizio delle prove che si succederanno ininterrotte fino alla vigilia della prima rappresentazione.

Intanto sul palcoscenico della Fenice si sta provvedendo all'allestimento scenico del *Crepuscolo degli Dei*, il cui spartito è stato prescelto per la serata inaugurale della stagione. Le scene ed i macchinari sono stati eseguiti espressamente per il San Carlo di Napoli e sono stati usati una volta soltanto e ciò vuol dire che essi figureranno in tutta la loro freschezza e saranno perfettamente adeguati all'importanza di questa singolare edizione del capolavoro wagneriano.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire i signori palchettisti che oggi scade il termine utile per l'esercizio del loro diritto di prelazione e che a cominciare da domani, i palchi non fissati saranno senz'altro posti in vendita.

"Casa di bambola,, di Ibsen al Teatro Goldoni

Questa sera Kiki Palmer sarà Nora in *Casa di Bambola* di Ibsen offrendo in tal modo al pubblico veneziano una delle sue incarnazioni più profonde, più sentite e più impegnative.

Dopo il successo calorosissimo col quale venne coronata giorni or sono la sua nobile fatica dal pubblico triestino, sarà questa la seconda volta in cui la giovane ed intelligentissima attrice assumerà le vesti dell'eroina ibseriana e ne vivrà la passione. Lo spettacolo è, come si vede, di alto interesse anche perchè lo Scharoff ha dato al lavoro una cornice scenica squisitamente intonata al gusto del tempo.

Di giorno verrà ripetuta *L'affare Kubynsky*, la spassosissima commedia di Laszlo Fodor che ha avuto iersera un sì caloroso successo.

MALIBRAN

Con le più liete accoglienze da parte del numeroso pubblico ha esordito iersera la Compagnia Imperial Jazz che comprende una schiera di bravi e simpatici artisti, fra i quali primeggiano Wanda Waldi, Alfredo Marchetti, Luigi Parravicini.

Venne rappresentata la gaia rivista in 10 quadri di Lupar, che dà modo alla Compagnia di presentare numerose ottime ballerine, di divertire coi scherzi comici e allietare la vista con una ricca messa in scena.

Ottimo il Jazz diretto dal maestro Leo De Giorgi. Tutti i quadri vennero replicatamente applauditi e alcuni bissati.

Sullo schermo venne rappresentato in prima visione il nuovissimo film Artisti Associati: « Interprete » del quale sono protagonisti i divi Ronald Colman e Kay Francis. E' un soggetto passionale drammatico di buona fattura, recitato con molta finezza. E' un'azione piana, scorrevole ma emozionante e piena di interesse.

Oggi, dalle ore 14, la nuova Rivista « Accidenti che felicità ». Sullo schermo ancora: « Infedele ».

ROSSINI

Sempre notevolissima l'affluenza del pubblico alle visioni di « King-Kong » l'opera ciclopica che sbalordisce per l'arditezza della concezione e per lo svolgimento.

In Varietà addio del Trio Tamarina e del Trio Kiewning. Domani l'atteso debutto di Macario e della sua Compagnia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 15: «L'affare Kubynski» — Ore 21: «Casa di bambola».

MALIBRAN. — Ore 14 Grande Compagnia di Riviste Imperial con Ronald Colman, Kay Francis Grande successo di tutto il programma.

ROSSINI. Ore 14, 16, 18, 20, 22 repliche di «King Kong» film radio parlato italiano. Varietà addio Trio Tamarina, danze - Trio Kiewning, acrobati.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Campagnol): «Un amoreto de Goldoni a Feltre»; «La conzateste»; «La scorzeta de limon».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO — Ore 14 «Il Presidente della Ba. Ce. Cre. Mi» con N. Besozzi. Successo.

OLIMPIA. — Ore 14 «Spie nell'ombra» int. Mady Christians. Parlato italiano.

ITALIA — Ore 14: «Io sono un evaso» Capolavoro parlato italiano. Interpr. da Paul Muni.

MASSIMO. — Ore 14. Il film del successo: «Arditi del Mare» Capolavoro Metro con Robert Montgomery, Marde Evans.

S. MARCO. — Ore 14 Successo! «Labbra traditrici» parlato italiano con la celebre Lilian Harvey.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 10 «Grande spettacolo per ragazzi». Ore 15: «La tavola dei poveri» con Raffaele Viviani. Parlato ital.

Concerto Dell'Agnola al Benedetto Marcello

Il giovane pianista Giovanni Dell'Agnola uscito dalla scuola severa dei maestri Goffredo Giarda e Gino Tagliapietra, e perfezionatosi col grande Carlo Zecchi, s'è presentato ieri sera per la prima volta al pubblico veneziano dopo una serie di brillanti successi all'estero ed in Italia, non ultimo quello molto significativo di Brescia. L'impressione che ha suscitato ier sera all'affollato uditorio non poteva risultare migliore, ed egli ne deve essere orgoglioso pel fatto che nella sala del Liceo B. Marcello s'era dato convegno tutto ciò che di migliore ha Venezia musicale ed intellettuale. Salutato al suo apparire da un simpatico e cordiale applauso, il Dall'Agnola ha esordito in tre sonate di Scarlatti eseguendole in un'atmosfera di grande serenità e colla calma di chi è sicuro di sè e dei propri mezzi. E' seguita la Sonata di Beethoven op. 27 N. 1 (quasi una fantasia); ed anche in quest'opera di non facile comprensione, dove si arrischia talvolta di esagerare nella linea, egli seppe contenersi nella giusta misura dando ai vari tempi il vero senso dell'interpretazione e dell'equilibrio.

Ma in Chopin egli si sente ancor più a suo agio. Il suo temperamento così rigoglioso, così pieno di poesia seppe trasfonderlo nella sonata in si minore che non avrebbe potuto rendere in un quadro più bello, più fantasmagorico di luci, di impasti. Ed ha vinto in pieno, e lo dicono gli applausi fragorosi ed insistenti che lo hanno salutato alla fine della nobile esecuzione. Dopo i due colossi di Beethoven e Chopin, con raro accorgimento e con molto buon senso, egli ha eseguito cinque deliziose miniature di Debussy tratte dal « Cantuccio dei bimbi » cinque quadretti a tinte diverse a disparati caratteri e che l'esecutore ne ha saputo compenetrare l'essenza dando ad ognuna di esse interpretazioni e sfumature deliziose Ma il Dall'Agnola alle sue peculiari doti d'interprete ed esecutore ha aggiunto quelle del virtuoso presentando alla chiusa del programma una Fantasia su motivi del Don Giovanni di Mozart di Liszt-Busoni — pezzo arduo, al quale ben pochi osano cimentarsi. Il Dell'Agnola sicuro di se stesso lo ha suonato con baldanza, con un tecnicismo preciso e cristallino, ed i passi più ardui sotto le sue dita agili e pronte risultarono di una trasparenza rimarchevole.

Alla fine di questa composizione le acclamazioni furono interminabili. Il concertista dovette concedere ben tre bis, e suonò magnificamente, lo studio in sol bemolle di Chopin, La Valle delle Campagne di Ravel, ed una Sonata di Scarlatti. Non chiuderemo queste note di cronaca, senza non accennare al gesto fascista assai simpatico di aver voluto dare questo suo primo concerto nella sua città, sotto l'egida del Sindacato Interprovinciale dei musicisti.

Dopolavoro

L'apprezzata Compagnia Filodrammatica diretta da Gigia Campagnol presenterà « Un amoreto de Goldoni a Feltre » un atto di Libero Pilotto, « La conzateste » bozzetto settecentesco in un atto di Bepe Larese, « La scorzeta de limon » un atto di Gino Rocca.

*

Il 2. concerto in abbonamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro è preannunziato per la sera di venerdì 15 corr. Ne sarà esecutore il pianista Boleslao Kon vincitore assoluto del concorso internazionale di Vienna del 1933.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, ore 17, concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui al Teatro Comunale di Firenze: musiche di Rossini, R. Strauss, Debussy, Weber, ecc.; Praga, 20.5, musiche di Smetana, Suk, Novok, Dvorak.

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 18.15, quartetti d'archi di Alessandro Bustini e Verdi eseguiti dal Quartetto di Roma.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Sua Altezza balla il valzer* di Ascher.

VARIE: Gruppo Nord, 20.40, *Topolino nell'isola dei pappagalli*, radiofiaba.

Spettacolo a S. Margherita pro Gruppo di Dorsoduro

La sera di giovedì 14 corr., al Cinematografo Santa Margherita, avrà luogo uno spettacolo a beneficio del Gruppo fascista di Dorsoduro.

Il programma comprende oltre allo spettacolo cinematografico alcuni numeri di varietà di attori di riconosciuto valore.

S'invitano tutti i camerati a voler collaborare alla migliore riuscita della manifestazione, dati gli scopi pei quali essa è stata indetta.

Il Fiduciario ringrazia vivamente il sig. Magrarin Giuseppe proprietario del cinematografo, per la valida e disinteressata opera prestata a beneficio del Gruppo.

Un motoscafo in fiamme

Alle tre e un quarto di questa notte il ben noto regatante Arturo Cucchiero s'accorgeva che uno dei più eleganti motoscafi del servizio pubblico, il N. 1108, ormeggiato in Rio della Salute, era in fiamme. Mentre da un compagno faceva avvertire i pompieri, Cucchiero correva con la sua gondola in Rio della Salute ove prontamente staccava due motoscafi che erano affiancati a quello preda del fuoco.

I pompieri, giunti rapidamente con la «Scintilla», puntarono sulla prua del motoscafo il pieno getto unico dell'autopompa riuscendo nello spazio netto d'un minuto a spegnere il fuoco che pur aveva distrutto quasi completamente la prua. Danni e cause non sono note.

Un piccolo incendio a S. Stefano

Alle due di questa notte si sviluppava un principio di incendio nella bottega del rimessaio Beniamino Lavoradori in Calle del Pestrin a Santo Stefano 3524, bottega che alcuni mesi fa era stata teatro di un altro piccolo incendio.

Si accorsero del fuoco alcuni vicini che chiamarono i pompieri i quali accorsero dalla prima Sezione. Abbattuta la porta, il fuoco fu domato in mezz'ora con la sola monocilindrica. Si erano bruciati degli stracci, qualche pezzo di tappezzeria e qualche mobile era stato intaccato. Le cause del piccolo incendio non sono note.

L'attività dei Sindacati del Commercio in novembre

Durante il decorso mese di novembre l'attività dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio è continuata intensa e proficua in ogni categoria di lavoratori.

Particolarmente numerose sono state le vertenze esaminate e risolte con la collaborazione della Federazione del Commercio e di altre organizzazioni interessate, sono state risolte infatti n. 98 vertenze individuali per un importo complessivo di lire 116.466 corrisposte ai prestatori d'opera per indennità di licenziamento, ferie, lavoro straordinario, integrazioni salariali, ecc.

I lavoratori del commercio che avevano prelevato la tessera a tutto il 30 novembre erano n. 10.346, con aumento di tesserati in confronto dello scorso anno di 710 lavoratori, alla stessa data.

Durante il predetto mese di novembre hanno avuto luogo due assemblee generali, la consueta riunione del Direttorio dell'Unione e una riunione dei corrispondenti aziendali.

Inoltre è stato stipulato il contratto provinciale per i dipendenti dagli studi professionali; è stato definito l'accordo relativo alla assistenza invernale ai disoccupati, appartenenti ai pubblii esercizi ed infine è stato stipulato l'accordo per la disciplina dell'orario di apertura e chiusura dei negozi da parrucchiere per signora.

Sono in corso di discussione i contratti dei dipendenti dei caffè, bars, ecc., degli impiegati della Direzione C.I.G.A. e dei lavoranti pasticceri (concluso il 6 corr.).

Il movimento dei disoccupati ha segnato ancora un leggero aumento rispetto ai mesi precedenti, specialmente nelle categorie di pubblici esercizi, panettieri e turismo.

Per la biblioteca del granatiere in congedo

La Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale Granatieri ha, da un po' di tempo, istituito una piccola biblioteca allo scopo di porre a disposizione dei Granatieri tutti dei libri di amena e morale lettura. Se fra i libri degli iscritti fosse qualcuno che più non serve al suo proprietario, questi potrebbe portarlo personalmente alla Sede Sociale sita in Venezia, S. Fantino 1878 (Corte Minelli) che rimane aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 23.

Sono preferiti libri che parlano di argomenti militari e patriottici ma non sono esclusi anche quelli di seria lettura.

Concorso pel conferimento di grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per il conferimento di:

N. 2 grazie da lire 100 ciascuna di fondazione Sacerdoti Alessandro a favore di due capi di famiglia poveri ed onesti, preferibilmente inabili al lavoro per infermità fisica, appartenenti uno alla Parrocchia di S. M. del Giglio e l'altro alla Parrocchia dei Ss. Ermagora e Fortunato.

N. 2 grazie da lire 400 ciascuna di fondazione Mizzo Ricchetti e Davide Gnignatti Ricchetti a favore di due famiglie povere ed oneste, appartenenti una al Sestiere di San Marco ed una a quello di Cannaregio.

I concorrenti dovranno presentare al Protocollo della Congregazione di Carità le istanze corredate di tutti i documenti entro il 30 dicembre p. v.

Un trattenimento agli Artigianelli

Oggi alle ore 15.30 precise, nel Teatrino dell'Istituto Artigianelli «San Gerolamo Emiliani» sulle Zattere, 919, avrà luogo un trattenimento Musico- Teatrale con « Colpa e perdono » dramma in 4 atti e Prologo che verrà intercalato da un piacevole programma della banda dell'Istituto.

I biglietti a lire 1 per gli adulti e lire 0.50 per i ragazzi sono in vendita presso la portineria dell'Istituto.

In morte della Sig. Giovanna Nadin

In morte della signora Giovanna Nadin la scuola elementare maschile Alessandro Manzoni versa direttamente per le proprie refezioni degli alunni poveri lire 25.

Tribunale di Venezia

Evade in attesa di giudizio

(Udienza del 9 - Sezione II -). Con l'accusa di essere entrato nello studio del notaio Lorenzini in S. Donà di Piave e di essersi appropriato di due cambiali, di una penna stilografica, e di una scatola di argento veniva arrestato il 9 agosto Francesco Conte di Antonio di anni 21 e rinchiuso nel carcere di S. Donà in attesa del giudizio. Un girono però e precisamente il 19 settembre il Conte riusciva, mediante la scalata di un muro, ad evadere ed a fuggire. Venne per vari giorni ricercato e poi ancora arrestato il 5 ottobre. Ieri è comparso dinanzi ai giudici per rispondere del furto commesso e di evasione. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Conte per il reato di evasione a tre mesi di reclusione mentre lo ha assolto per insufficenza di prove dal furto, ordinandone la scarcerazione per compiuta pena. Difensore avv. Vitta.

Energia gratuita

Aveva allacciato un filo alla rete esterna della distribuzione elettrica Lidia Longhi di Carlo per usufruire così della energia elettrica gratuitamente ai danni della Società Cellina. In seguito ad una ispezione venne scoperto il fatto e la Longhi denunciata per furto aggravato. Nel dibattimento la Longhi ha ammesso e il P. M. ha richiesto la sua condanna ad un anno di reclusione e a duemila lire di multa mentre il difensore avv. Luciano Fano ha sostenuto trattarsi di furto semplice. Ed il Tribunale accogliendo questa tesi ha condannato la Longhi a soli due mesi di reclusione e a 350 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Oltraggio non ingiurie

Dal Pretore di S. Donà di Piave venivano assolti per non aver commesso il fatto e per mancanza di querela dall'imputazione di ingiurie a danno del guardiacaccia Zucconi Giulio, i fratelli Luigi e Basilio Carlassare di Giuseppe rispettivamente di nni 31 e 22 i fratelli Giovanni e Angelo Lucchetta di Mario, rispettivamente di anni 21 e 26. Il P. M. appellava, poichè doveva ritenersi oltraggio a pubblico ufficiale e non semplice ingiuria l'offesa fatta alla guardia giurata. Difatti il Tribunale accogliendo questa tesi ha condannato il Lucchetta a sei mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione confermando per gli altri la sentenza del Pretore.

Una mangiata di uva

Passando vicino ai campi del mezzadro Giovanni Bartolin a Marcon, Secondo Urban di Pietro d'anni 18, Pietro Da Lio fu Luigi e Angelo Potente fu Giacomo di anni 26 pensarono bene di fare una scorpacciata d'uva, che in bei grappoli faceva loro tentazione. Ma due di essi e precisamente l'Urban e il Potente furono presi sul fatto ed insieme al Da Lio denunciati. Ieri sono comparsi e hanno cercato di giustificare la loro colpa, mentre il Da Lio ha negato di aver partecipato alla mangiata d'uva, avendo lasciato gli amici per andare a dormire. Il Tribunale ha condannato d'Urban e il Potente a venti giorni di reclusione ciascuno e a 300 lire di multa ed ha assolto il Da Lio per non aver commosso il fatto. Difensore avv. Gigli.

Per fugare i ladri

Di notte tempo per fugare dei ladri, che erano penetrati nel pollaio Antonio Mior fu Vito di anni 50 sparava due colpi di fucile, mettendo invece in spavento gli abitanti vicini ed in particolare Evaristo Vidotto. Questi che non andava molto d'accordo con il Mior ritenne che i due colpi fossero stati sparati a scopo intimidatorio nei suoi confronti. Per questo il processo dinanzi alla Pretura di Portogruaro contro il Mior per minaccia a mano armata, per porto di fucile fuori casa e per aver sparato in luogo abitato. Il Pretore assolveva il Mior dalla minaccia, ma lo condannava per le due contravvenzioni a 45 giorni di arresto e a L. 200 di ammenda. Il Mior appellava ed ieri il Tribunale riesaminata la causa lo assolveva anche dalle due contravvenzioni, una perchè il fatto non costituisce reato e l'altra per insufficenza di prove. Difensori avv. Larocca e Davanzo.

L'arroganza di una donna

Giorni or sono il Pretore cav. avv. Nicola Colucci assieme al cancelliere della Pretura si recava al Lido da Cesira Tassari fu Luigi di anni 52 da Padova per motivi del suo ufficio riguardante una questione di eredità della donna. Senonchè la Tessari rispondeva alle richieste del Giudice in maniera arrogante e con cattive parole tanto che il cav. Colucci si vide costretto a sporgere denuncia. Subito arrestata la Tessari è comparsa ieri per direttissima e dai giudici del Tribunale venne condannata a sei mesi e 15 giorni di reclusione e a 40 giorni di arresto. Difensore avv. Vitta.

La tassa scambio

Per avere introdotto nella propria abitazione per rivenderli 287 litri di vino comune frodando così la tassa scambio di L. 6.25 è comparso Vittorio Crepaldi fu Pasquale di anni 60 da Cavarzere. Difeso dall'avv. Pognici il Crepaldi è stato assolto per insufficienza di prove.

Amatori del Teatro lirico

Come è stato pubblicato qualche giorno fa in vista delle numerose richieste di iscrizione alla Associazione e in considerazione dei prossimi spettacoli lirici, il Consiglio ha deliberato di prorogare le iscrizioni a tutto il 15 corr.

Si ricorda che il contributo dei soci di Prima categoria è di lire 60 e quello dei Soci di seconda categoria di lire 40 (oltre lire 5 per l'iscrizione) con diritto ad assistere a non meno di cinque spettacoli.

I pochi soci che non avessero ancora completato il pagamento della quota sono pregati di farlo entro la stessa data.

Per iscrizioni e delucidazioni rivolgersi al negozio di musica Brocco Mercerie dell'orologio.

I cavalieri di Caboto

NEW YORK, 9

A somiglianza della fiorente istituzione dei Cavalieri di Colombo, negli Stati Uniti, si è costituita ad Ottawa pel Canadà la associazione dei Cavalieri di Caboto, dal nome del grande navigatore italiano, che nel 1497 scoprì i territori, che oggi formano il Canadà.

Quattordici nuovi senatori

ROMA, 9

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori.

Anselmi gr. uff. avv. Giorgio, presidente della Amministrazione provinciale di Torino.

Bocciardo, gr. uff. ing. Arturo, industriale.

Broglia cav. di gr. croce Giuseppe, presidente della Cassa di Risparmio di Torino.

Cattaneo Della Volta marchese Giuseppe.

Cogliolo cav. di gr. croce prof. Pietro, titolare della Cattedra di diritto romano nella R. Università di Genova.

Giardini gr. uff. rag. Ernesto, direttore generale della Banca Popolare cooperativa di Novara.

Krekich cav. di gr. cr. Natale.

Levi gr. uff. Isaia.

Micheli gr. uff. prof. Ferdinando, direttore della clinica medica della R. Università di Torino.

Moresco gr. uff. prof. Mattia, rettore della R. Università di Genova.

Pozzo gr. uff. Attilio, industriale

Rubino gr. uff. prof. Edoardo insegnante titolare nella scuola superiore di scultura della R. Accademia Albertina di Torino.

Thaon di Revel conte dott. Paolo, Podestà di Torino.

Tournon conte ing. Adriano, Podestà di Vercelli.

L'attività dei Consigli dell'Economia

La raccolta di usi e consuetudini commerciali ed agrarie

ROMA, 9

I Consigli provinciali dell'Economia corporativa stanno in questi giorni attendendo alla compilazione e revisione della raccolta degli usi e delle consuetudini commerciali ed agrarie delle rispettive provincie. Mentre le vecchie Camere di Commercio limitavano tale accertamento alle consuetudini commerciali, i Consigli, quali organi unitari in materia economico sociale, li estendono anche nel campo agrario e nel campo sociale.

Ora il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno di precisare, con circolare in corso, che i Consigli possono accertare usi e consuetudini in materia anche di contratti di mezzadria, nonchè di impiego privato e di locazione d'opera in genere, semprechè quest'ultima non sia regolata da contratti collettivi di lavoro. Assai importante si reputa tale precisazione per ciò che concerne la materia dell'impiego privato e la locazione d'opera in genere, dati i riflessi giuridico-sociali che ne derivano. Attesa la complessità e la delicatezza del lavoro che i Consigli debbono pertanto compiere, nonchè l'importanza giuridica delle raccolte degli usi e consuetudini, interessa sopratutto che queste siano effettuate nel modo più completo possibile e con la massima diligenza. Per tale considerazione il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno di prorogare al 30 giugno del prossimo anno 1934, XII, il termine entro il quale le raccolte dovranno essere portate a compimento e che era prima fissato al 31 dicembre del corrente anno.

La consegna d'un aeroplano a Vito Mussolini

MILANO, 9

Quest'oggi alle 16, sul campo di aviazione di Taliedo, con una cerimonia semplice e austera, è stata fatta la consegna di un apparecchio della squadriglia federale al nuovo direttore del *Popolo d'Italia* Vito Mussolini, apparecchio che porta il nome del glorioso martire della Rivoluzione Aldo Sette. Alla consegna erano presenti tutti i membri della Federazione e del Fascio e il corpo redazionale del *Popolo d'Italia*. Vito Mussolini è stato accolto dai gerarchi e da altre autorità. Rino Parenti gli ha rivolto il saluto delle Camicie Nere milanesi; il direttore del *Popolo d'Italia* ha risposto ringraziando, poi è salito sull'apparecchio che, pilotato dall'istruttore Benvenuti, si è inalzato a volo, compiendo un largo giro sulla città. Altri apparecchi si sono alzati portando vari gerarchi della Federazione e del Fascio.

La cerimonia di costituzione della Parrocchia di Littoria

LITTORIA, 9

Domani alle ore 11 avrà luogo nella chiesa di S. Marco a Littoria la suggestiva cerimonia della lettura della bolla di erezione della nuova importantissima parrocchia affidata alla benemerita congregazione Salesiana. Per mandato del Cardinale Vescovo Gasparri, funzionerà il Vicario generale della Diocesi di Velletri. Con tale atto la Congregazione Salesiana e per essa il Parroco don Torello, sarà investito ufficialmente del reale possesso di detta parrocchia.

Da fuoco alla casa e denuncia l'incendio doloso

VICENZA, 9

Abbiamo dato ieri notizia di un incendio avvenuto qualche notte addietro a Nogarole in una casa disabitata di proprietà del contadino Massimo Furlato di Agostino, di anni 46, causando un danno di 8 mila lire.

I Carabinieri di Chiampo ora hanno provveduto alla denuncia del danneggiato che tempo addietro aveva provveduto ad assicurare quel fabbricato per ben trentamila lire. Un fittavolo del Furlato, tale Domenico Zarantonello dichiarava di aver visto un individuo con un berretto chiaro ad appiccare il fuoco e quindi di fuggire. I Carabinieri hanno assodato che trattavasi dello stesso proprietario, che dopo il sinistro si era affrettato a denunciare il danno alla Compagnia assicuratrice.

Un viaggio di Benes a Roma per conferire con Mussolini

ROMA, 9

Il *Lavoro Fascista* annunzia, secondo un telegramma da Praga, che l'on. Benes, ultimato il suo soggiorno a Parigi, si recherà a Roma per conferire con Mussolini.

La commemorazione di Corradini nel secondo anniversario della morte

ROMA, 9

Come è noto, per ordine del Duce e in stretto accordo con le Federazioni provinciali dei Fasci, la Confederazione professionisti e artisti ha indetto per le due prossime domeniche del 10 e 17 dicembre, la rievocazione della vita e dell'opera di Enrico Corradini, nel secondo anniversario della sua morte. Domani alle ore 10 sarà celebrata nella chiesa di San Marcello la Messa di suffragio alla memoria di Enrico Corradini. Alle ore 10.30, al Teatro Argentina, oratore l'on. Antonello Caprino, avrà luogo la commemorazione ufficiale del grande Scomparso.

Analoga commemorazione sarà fatta nelle città di Genova, Bologna, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Firenze, Bari.

Accordo per lenire la disoccupazione dei dipendenti da aziende vinicole

ROMA, 9

Tra il presidente della Federazione del commercio enologico e oleario e il segretario generale della Federazione Sindacati fascisti dipendenti aziende commerciali deposito e vendite, è stato stipulato un accordo a base nazionale con finalità intese a lenire la disoccupazione invernale fra i dipendenti delle Aziende commerciali all'ingrosso vinicole ed olearie. Il testo integrale dell'accordo sarà reso noto dopo la ratifica da parte delle superiori organizzazioni sindacali.

La Cassa della previdenza per la gente di mare

ROMA, 9

Vengono pubblicati i provvedimenti a favore dei marittimi iscritti alla Cassa invalidi della marina mercantile. In data odierna la Cassa invalidi della Marina mercantile assume la denominazione di Cassa nazionale fascista per la previdenza della gente di mare. L'obbligo dell'iscrizione alla Cassa s'intende limitato ai soli piloti entrati in servizio dal primo gennaio 1930 in poi. Per tutti gli altri piloti, anche se non siano più in attività di servizio l'iscrizione è facoltativa. I piloti per i quali l'iscrizione è facoltativa potranno riscattare il servizio prestato durante il periodo dal primo gennaio 1920 al primo gennaio 1930 purchè ne facciano domanda entro il termine improrogabile di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto ministeriale e provvedano al pagamento degli arretrati e alla corresponsione degli interessi nella misura del 4 per cento. La misura del contributo a carico esclusivo di ciascun pilota è fissato nel 9 per cento delle competenze medie stabilite nella tabella annessa al decreto(per Venezia lire 12.000).

S. E. Rossoni alla prima seduta della "Dante Alighieri,,

ROMA, 9

A Palazzo Firenze alla presenza di S. E. Rossoni Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, si è svolta la prima riunione del nuovo direttorio della *Dante Alighieri*.

La Francia respingerebbe le rivendicazioni tedesche

PARIGI, 9

L'*Echo de Paris* annuncia che l'ambasciatore di Francia a Berlino è stato incaricato di comunicare che le rivendicazioni formulate dal Cancelliere Hitler il 23 novembre scorso nella conversazione avuta con lui, non sono suscettibili di condurre ad un accordo franco-tedesco in materia di disarmo. — (Stefani).

L'azione fascista per Ginevra

L'atteggiamento della Francia

nelle dichiarazioni di Paul Boncour

PARIGI, 9

Dopo l'abituale ricevimento della stampa diplomatica, Paul Boncour, Ministro degli Esteri, interrogato dai giornalisti sul progetto di trasformazione della Società delle Nazioni, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« E' incredibile che possano essere necessarie delle precisazioni verbali quando dieci anni di politica francese attestano la nostra fedeltà a questa istituzione. Non è da stupirsi che sia stato chiamato io a farvi una simile dichiarazione, quando da tanti anni Ginevra è stato il centro di tutta la nostra politica? Inoltre, tengo a precisare che non è stata presentata fino ad oggi nessuna proposta concreta. Se ci perverranno proposte, noi le studieremo, come è naturale. Alcuni articoli del Patto, per esempio gli articoli quattro, sei, dodici, tredici e quindici, hanno già subito delle modifiche. Se ci si propone dunque uno studio di adattamento, noi ci presteremo volentieri, a condizione che non si colpiscano le basi stesse della Società delle Nazioni, fondata sul rispetto dei diritti di tutti e della loro parte comune nell'organizzazione della pace e purchè non si tratti degli articoli che sono la espressione stessa di questi principi.

« Una riforma della Società delle Nazioni? Per conto mio trovo che questa istituzione concilia nel modo più felice il principio dell'eguaglianza fra tutte le Nazioni — principio che per noi è intangibile, perchè corrisponde alla nostra tradizione nazionale — con la situazione di fatto per la quale le grandi Potenze, senza che possano incorrere nel rimprovero di premmenza e di egemonia, possiedono un seggio permanente nel Consiglio e dispongono così della direzione normale che deve spettare loro.

« Fino ad ora, quando si è agitata l'idea di una trasformazione della Società delle Nazioni, era in senso contrario per insorgere contro l'istituzione di seggi permanenti e per chiedere una più completa democratizzazione del Patto. Io mi si allora in guardia i miei amici contro simile progetto pensando che si rischiava di compromettere la solidità dell'istituto. Mi opporrò, con maggior ragione, ai tentativi che mirassero a creare in seno alla Società delle Nazioni una egemonia qualsiasi.

« Opporre, come fanno alcuni, la politica delle alleanze a quella della Società delle Nazioni, significa disconoscere singolarmente la realtà. Le nostre intese, i patti che abbiamo firmato si trovano nel quadro della Società delle Nazioni e sono indissolubilmente legati a quel meccanismo e non ce n'è nessuno che non supponga l'esistenza della Società delle Nazioni.

« Anche quando, perseguendo deliberatamente la politica di riavvicinamento con l'Italia, questa ha scelto la via del Patto a quattro quale che fosse il nostro desiderio di giungervi, noi non abbiamo potuto concepire questo Patto che nel quadro della Società delle Nazioni e conformemente ai suoi principi. Tutto il nostro sforzo diplomatico, coronato da successo, è stato di collocarvelo. Occorrerebbe rifare tutte queste intese, tutti questi patti se la Società delle Nazioni venisse a mancare.

« Vedete dunque benissimo — ha concluso Paul Boncour — e potete dirlo, che noi non pensiamo di lasciare portare il minimo colpo diretto o indiretto alla Società delle Nazioni, ma che essa resta e resterà, checchè si voglia, la base della nostra politica ».

Il *Petit Parisien* intanto scrive testualmente: « Non bisogna prendere tragicamente come si fa in certi circoli stranieri la nuova offensiva che si è scatenata contro la Società delle Nazioni. Non soltanto la decisione del Gran Consiglio fascista, che ne ha dato il segnale, non ha che un carattere teorico, ma è bene dire che se la Francia e la Gran Bretagna, per non citare che queste due Potenze, restano unite per sostenere l'organismo di Ginevra, quest'ultimo resisterà vittoriosamente alla burrasca ».

In ben diversa maniera si esprime il *Figaro* il quale sostiene che la Società delle Nazioni è un pericolo per la pace. Vi sarebbe certamente qualche cosa di cambiato e vi sarebbe anzi un guadagno positivo se la riforma radicale che esige Mussolini per la Società delle Nazioni fosse sanzionata con la constatazione del suo decesso e col permesso di inumazione.

Venti feriti a Parigi

In una riunione antimilitarista

PARIGI, 9

Una violenta zuffa politica è avvenuta questa sera in pieno centro di Parigi, in un locale dove si teneva una riunione di antimilitaristi. Un gruppo di giovani aderenti alla «Gioventù patriottica» ha fatto irruzione nella sala per protestare contro gli scopi della riunione, fra cui, principale, era quello di esaltare il rifiuto di servizio militare da parte dei sottoposti alla leva.

Ne è seguita una violenta battaglia, durante la quale una ventina di persone sono rimaste ferite. La polizia, intervenuta, ha operato un certo numero di arresti

Piroscafo in fiamme a Dunkerque

PARIGI, 9

Verso le 15 di oggi è scoppiato un incendio a bordo del vapore *Nevada*, ancorato nel porto di Dunkerque. L'incendio, che ha avuto inizio nelle stive riempite di nitrato di soda, in pochi minuti ha preso grande estensione. Tutti i servizi di estinzione della città sono stati avvertiti e sono accorsi con tutti i loro mezzi sul posto. Malgrado i più grandi sforzi, la lotta contro il fuoco è stata difficile.

Bollettino militare

ROMA, 9

Ufficiali generali: Generale di divisione Ruggeri è collocato in ausiliaria per età. Generali di brigata De Ambrosis è collocato in ausiliaria; Giamberini col. genio è promosso maggiore generale genio; Marangio col. artiglieria è nominato generale di brigata artiglieria è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Messina; Manzoni id. fanteria in a. r. q. è colocato a riposo per limiti di età; Bosco col. medico in aspettativa riduzione quadri è promosso maggiore generale medico. — Corpo di Stato Maggiore: Ten. col. Bergonzi comando C. A. Firenze è promosso col. artiglieria è nominato comandante 4. Montagna; D'Arle sottocapo di S. M. C. A. Napoli cessa appartenere corpo e carica di cui sopra ed è incaricato comando 61. fanteria.

Fanteria: Col. Salvadaglio comandante 6 Alpini è collocato a disposizione C.A. Alessandria; Azzoni a disposizione C. A. Roma è nominato comandante 14 fanteria; Darù comandante 61 fanteria è nominato comandante Distretto Pinerolo; Cocconi comand. 7. bersaglieri è collocato disposizione comando C. A. Bologna; Camusi comand. Distretto Pinerolo è nominato comand. 30. fanteria; Bauzano a disposizione comando C. A. Trieste è nominato comandante 65. fanteria; De Marchi comand. Distretto Treviglio è nominato comand. 51 fanteria; Balteri comand. 1 fant. è nominato comand. distretto Trento; Bucalossi comandante 44. fant. è nominato comand. distretto Massa Carrara; Bambon comand. 65. fant. e collocato disposizione C. A. Milano; Amodei comand. 51 fant. è nominato comand. distretto di Parma; Gatti comand. 5. fant. è nominato comand. distretto Tortona; Malta a disposizione comando C. A. Roma è nominato comand. 7. bersaglieri; Intiri comand. distretto Tortona è nominato comand. 38. fant. Varda comand. 38. fanteria è nominato comand. 6. alpini; Tracchia comand. 30. fant. cessa comando ed è collocato disposizione Ministero Colonie quale comand. deposito truppe coloniali Napoli; Brancatelli a disposizione comando C. A. Bologna continua posizione di cui sopra comando C. A. Napoli; ten. col. D'Arle incaricato comando 85. fanteria è promosso col. arma fanteria e nominato comandante detto reggimento; Bellardino 78. fant. è promosso col. e nominato comandante 5. fanteria; Renzoni è promosso colonn. e nominato comand. 1. fanteria; Tavilli 78. fant. è incaricato comando distretto Agrigento; Scattini è collocato fuori quadro perchè trasferito R. Corpo truppe coloniali Cirenaica; Piatti dal Pozzo 68. fanteria rientra quadri, cessando appartenere R. Corpo truppe coloniali Cirenaica; Bravarone 1. alpini è colocato disposizione comando C. A. Torino; Coranfini 51 fant. è trasferito 51 fant.; Maraschini 28 fant. è trasferito comando distretto Roma; Marchesi 81 fanteria è trasferito comando scuola allievi ufficiali complemento Moncalieri; Carnistà distretto Reggio Calabria è trasferito comando scuola ufficiali complemento Salerno; Tabellini cessa appartenere R.C. truppe colon. Cireanica ed è trasferito 6. bersaglieri.

Cavalleria: Ten. col. Cosentini cavalleggeri Monferrato è trasferito Piemonte Reale cavalleria.

Artiglieria: col. Tappi direttore artiglieria C. A. Trieste è collocato disposizione detto corpo Armata; Fabbricatore comandante distretto Catanzaro è nominato comandante 9. autocentro; Gobbi capo ufficio comando artiglieria C. A. Trieste è nominato direttore artiglieria comando C. A. Trieste: Ten. col. Chiari 9. pesante campale è promosso col. e nominato comandante distretto Frosinone; Cugiani scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore è trasferito 14. campagna; De Lillo 14. campagna è trasferito scuola allievi ufficiali Nocera Inferiore; Cardelicchio 1. costa è destinato direzione superiore servizio tecnico artiglieria; Ruggeri direzione superiore servizio tecnico artiglieria è tramutato direzione artiglieria C. A. Bari.

Arma Genio: Col. Papone comandante 2. genio è collocato ausiliaria a domanda; Conessa capo ufficio fortificazioni comando C. A. Firenze è nominato comand. scuola centrale genio; Bastiani comandante scuola centrale genio id. id.; 8 genio; Dotto id. 7 genio id. capo ufficio fortificazioni C. A. Firenze; Vox id. 9 genio id Roma; De Franchis id. 8 id. comando militare Sicilia; Ten. col. Gioia 9 Genio è incaricato comando 7. genio; Natalini 3. genio id. 9 id. Tandoja ufficio fortificazioni C. A. Trieste id. 5 id. Carnelutti id. id. 2. id.

Corpo sanitario militare: ten. col. medico Fusi ospedale militare Verona è trasferito direzione sanità militare C. A. Verona.

Un incendio nella chiesa

di Santa Giustina a Padova

PADOVA, 9

Mentre ieri nella Basilica di S. Giustina, si celebravano le funzioni vespertine, nell'annessa cappella di San Prosdocimo si sviluppava un principio d'incendio, causato dal la caduta accidentale di una candela accesa.

Immediatamente il fuoco si appiccava alla bandiera dell'Associazione giovanile della parrocchia col pregevole medaglione di San Prosdocimo dipinto dal Paglietta, alla tovaglia dell'altare e al grande tappeto che era stato adoperato per la solennità di ieri.

Le fiamme, alimentate anche dalle altre candele che si liquefavano, avvolgevano ben presto la preziosissima immagine della Madonna Costantinopolitana, e per tutta la Basilica si spandeva un acuto odore di bruciato.

Il primo ad accorrere sul posto è stato il nonzolo, il quale dava lo allarme ai Padri Benedettini, che si precipitavano nella cappella e con secchie d'acqua, coperte e indumenti di vestiario riuscivano a soffocare l'incendio.

Contemporaneamente mettevano in salvo il Tabernacolo col Santissimo e gli oggetti preziosi.

Così la venerata Immagine della Madonna, che già S. Urio prete salvò un tempo dall'incendio delle chiese di Costantinopoli, portandola, quindi in Italia e consegnandola personalmente alla Basilica di S. Giustina, è rimasta salva dalle fiamme per opera questa volta dei Padri Benedettini, che tanto l'adorano.

SPORT

CALCIO

Bari - Serenissima

Dopo circa un mese di assenza per ragioni di calendario la squadra concittadina Serenissima ritorna a giocare nel campo di S. Elena nel pomeriggio d'oggi, in una partita, che è bene dirlo subito, si presenta alquanto difficile. Basta infatti dare una occhiata alla classifica per convincersene. Il Bari marcia a vele spiegate in testa al girone, mentre la squadra granata, dopo gli ultimi sfortunati incontri sostenuti fuori della sua casa, si trova nelle ultime posizioni. I giocatori granata non si spaventeranno certo chè anzi per questo aumenteranno il loro ardore combattivo di fronte al più forte avversario e vorranno dare ancora una volta al pubblico veneziano, che fiducioso affollerà quest'oggi lo stadio di S. Elena, la prova più bella che la Serenissima è viva e vitale e decisa a riconquistare a qualunque costo le piazze perdute. La partita con i campioni di Puglia, che già a S. Elena ebbero qualche anno fa a chiudere in pareggio, si presenta quindi con tutte le note e le caratteristiche della vera battaglia combattuta fino all'estremo. L'incontro avrà inizio alle 14.30.

Ferrovieri all.-Muranese all.

Nel loro campo alle Chioverette di San Girolamo gli allievi del Dopolavoro Ferroviario s'incontreranno oggi in partita amichevole precampionato con quelli dell'U.S. Muranese. V'ha nell'ambiente dei liberi una giustificata attesa per detta gara, in considerazione del valore delle contendenti e dell'antagonismo loro. La partita si giocherà alle ore 14.30 e sarà preceduta da altra di non minore importanza fra i boys dello stesso Dopolavoro Ferroviario e quelli della S. S. Serenissima.

AMICHEVOLI

Leon Bois A - Amatori 5-0

Venerdì sul Campo Sportivo di S. Elena ebbe luogo una partita amichevole fra le squadre tra rossi del Leon Bois e i bianchi degli Amatori la quale è terminata con la vittoria dei rossi per 5 a 0 che per tutta la partita ebbe una salda efficienza, la superiorità palesata fino dal primo tempo. I goal sono stati segnati uno da Trevisan, uno da Baldan e tre da Arata.

Squadra vincente: Cogo, Minelli Manzelli, Turchi, Codognato, Curassi, Bonati, Casara, Arata, Trevisan, Baldan.

CANOTTAGGIO

Le regate della Querini

La R. S. « F. Querini », questo vecchio, glorioso sodalizio, che con tante fervore cura lo sviluppo dello sport remiero cittadino, e che tanto onorevolmente ha quest'anno figurato alle Regate Nazionali a Napoli, vincendo tre campionati Italiani, anche nel periodo invernale, quando cioè ognuno potrebbe pensare al riposo o meglio, allo sport carnevalesco, nel suo cantiere pullulano i giovani ansiosi di misurarsi fra loro e mettere in evidenza i loro mezzi per i più importanti cimenti.

Ora, che per volontà del Segretario Federale, è stata istituita la Sezione di Canottaggio dei Giovani Fascisti, con sede presso la Querini, la Presidenza ha voluto dare sviluppo concreto agli allenamenti in corso, fissando un ciclo di regate interne, fra soci e Giovani Fascisti, istruiti tutti con quella cura e competenza che distingue il Direttore tecnico sig. Gino Bettini validamente coadiuvato dal capo centuria ten. Giorgio Allegretto, campione della Querini.

La prima di queste regate avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 15 sullo specchio d'acqua prospicente la sede e limitatamente a Venete a due vogatori, libera a tutti.

Daremo in seguito il programma della manifestazione, che promette sin d'ora, di riuscire veramente interessante.

MOTOCICLISMO

L'odierno convegno Veneto

VICENZA, 9

Moltissime sono le adesioni fino a questa sera pervenute alla Presidenza del Moto Club Vicenza, da parte dei sodalizi motociclistici della Regione, all'odierno Raduno che avrà luogo domani domenica, alle ore 14, alla Casa del Littorio. I Moto Club di Scorzè, Padova, Feltre, Verona, Montagnana, Schio sono stati tra i primi ad aderire e così oggi vedremo adunati attorno all'Ispettore regionale C. M. Carlo Beccherle la parte più eletta del motociclismo veneto. Accanto ai rappresentanti direttivi avremo la partecipazione di un larghissimo numero di corridori di prima e seconda categoria. Nel corso del convegno oltre che alla compilazione del calendario delle manifestazioni sportive da svolgersi nella Regione durante l'anno XII saranno trattati anche problemi riguardanti i corridori. Al convegno è assicurata anche l'ambita presenza del Segretario Federale, il quale dando la sua gentile adesione ha tenuto ad esprimere al rag. Giuseppe De Crescenzo, presidente del Moto Club, il suo plauso per la riuscita delle manifestazioni organizzate nell'anno XI dal sodalizio berico e per le innumerevoli vittorie riportate a Vicenza e fuori dai soci corridori. Questo riconoscimento ambito servirà di sprone per nuove e più luminose affermazioni che sicuramente non mancheranno nella prossima stagione sportiva.

La Presidenza del Moto Club Vicenza, rivolge un particolare invito ai propri soci perchè vogliano essere oggi presenti in massa al convegno delle Società motociclistiche venete, oltre che per l'interesse degli argomenti posti all'ordine del giorno, anche per rendere omaggio alle rappresentanze delle Società consorelle.

Libri nuovi

Orazio Pedrazzi: «Terra di Dio» romanzo. Mondadori ed. Milano - L. 12

Scipione Gemma: «L'Impero britannico» Zanichelli ed. Bologna - L. 15.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il fervore di discussioni e di p'ausi sulla riforma della Lega

Viva attesa a Berlino per la visita del Sottosegretario Suvich

L'opinione pubblica americana

decisamente favorevole alla riforma

WASHINGTON, 9

Riassumendo la valanga dei commenti editoriali provocati dalle decisioni del Gran Consiglio circa la Lega delle Nazioni, si può affermare che il tono generale è favorevole alla tesi italiana, riconoscendo la stampa la futilità dell'istituto ginevrino e la sua impotenza di fronte alle maggiori questioni che interessano il mondo.

Anche quei giornali che hanno visto nella mossa italiana il desiderio di affermare il prestigio di Roma, riconoscono che la Società delle Nazioni non ha fatto nulla per trovare la utilità della continuazione della sua esistenza sulle attuali basi.

Nel suo articolo editoriale il *Philadelphia Pubblic Ledger* dice di comprendere benissimo perchè l'Italia voglia ritirarsi dalla Lega: Roma crede nel sistema delle grandi potenze.

« Ora, aggiunge il giornale, le sette maggiori Nazioni del mondo non hanno soltanto le responsabilità ma anche i diritti che Ginevra è andata da qualche tempo dimenticando. Da quando poi il Giappone e la Germania si sono ritirati, il peso di mandare avanti la Lega è caduto sulle spalle dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia. Nessuna meraviglia che gli italiani trovino che il giuoco non valga la posta. Il collasso della Lega è ormai visibile e il programma italiano è pratico.

Un telegramma da Londra al *New York Times* dice che il Governo inglese non riterrebbe che la questione della riforma della Società delle Nazioni sia stata sollevata dal Gran Consiglio in modo tale da richiedere immediate trattative internazionali. Negli ambienti londinesi si esprimerebbe l'opinione che se anche l'Italia abbandonasse la Lega, ciò non creerebbe una situazione così grave da obbligare ad una rapido inizio di negoziati. In ogni caso l'Italia dovrebbe dare un preavviso di due anni prima che le sue dimissioni diventassero effettive e nello spazio di due anni la riforma della Lega, iniziatasi a Ginevra stessa, potrebbe avere raggiunto facilmente gli estremi richiesti dall'Italia per continuare a far parte della Società delle Nazioni. Il telegramma dice poi che l'Inghilterra è disposta a prendere in considerazione le proposte italiane, solo ove queste fossero trasmesse prima a Ginevra e conclude affermando che colloqui prolungati tra il Capo del Governo italiano e il nuovo ambasciatore britannico a Roma, Sir Eric Drummond, che conosce bene i problemi della Lega per averli vissuti da vicino durante 13 anni, sarebbero assai utili.

Una "lega delle democrazie,,

verrà costituita dalla Francia?

WASHINGTON, 9

Alcuni giornali pubblicano corrispondenze parigine secondo cui la Francia intende rispond al progetto italiano circa la Lega riunendo sotto la sua egida le nazioni minori e costituendo una cosidetta « lega delle democrazie » che farebbe capo a Parigi. Passi in tale senso sarebbero già Stati compiuti con esito favorevole. (*Stefani*).

Consenso d'un ex-Ministro inglese

Conversazioni fra le grandi Potenze

LONDRA, 9

I giornali riportano le dichiarazioni fatte da Paul Boncour alla stampa sul problema della revisione della Lega. La stampa liberale, e specialmente il *New Chronicle*, dà risalto alla frase con cui il Ministro degli Esteri francese ha dichiarato che la Francia si opporrà ad ogni tentativo di creare una egemonia nella eLga.

Il *Daily Telegraph* scrive che sono previste importanti conversazioni tra Roma, Londra e Parigi sul problema della riforma della Lega, in vista di riadattare il Patto tenendo conto di ogni ragionevole richiesta della Germania, dell'Italia, del Giappone e della Russia.

In un discorso pronunciato a Birmingham, il deputato della maggioranza conservatrice ed ex-Ministro dei Dominions nell'ultimo Gabinetto Baldwin, Amery, ha trattato diffusamente il problema della riforma della Società delle Nazioni. Egli ha dichiarato di avere presa conoscenza con viva soddisfazione del deliberato del Gran Consiglio del Fascismo. La crisi della Società delle Nazioni è evidente e per dare ad essa una nuova vita, come per restaurare la sua autorità morale, è indispensabile ed urgente una riforma della sua costituzione. Amery si è dichiarato sinceramente e cordialmente in favore della concezione mussoliniana della riforma esprimendo la sua piena approvazione all'idea di separare il patto della Società dal trattato di Versailles, mettendo in rilievo che questo è l'unico mezzo per ottenere il ritorno della Germania nella Società delle Nazioni.

La rivista *Economist* esamina in un articolo il problema della riforma della Lega alla luce del deliberato del Consiglio. « Sarebbe il colmo delle follie — scrive la rivista — rispondere con una semplice negativa alla proposta diretta a modificare un Istituto che non è riuscito ad ottenere l'adesione dell'America e della Russia e dal quale la Germania e il Giappone si sono ritirati. Noi anzi vediamo con estremo favore ogni discussione che prenda sul serio in esame le questioni fondamentali della Lega e costringa le Nazioni a dover dimostrare che cosa esse sono disposte a fare per la pace mondiale ».

Il significato del viaggio di Suvich a Berlino

BERLINO, 9

La stampa di questa mattina riporta il seguente comunicato che la «Wolff» ha da Roma:

« *In restituzione della visita dei Ministri tedeschi a Roma, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich si recherà al principio della settimana prossima in Germania dove si tratterrà alcuni giorni. La sua presenza a Berlino offrirà occasione di toccare in amichevole scambio di idee le questioni di politica estera che interessano particolarmente i due Paesi* ».

Nel riprodurre questo comunicato, i giornali mettono in rilievo che la visita avviene dietro invito del Governo tedesco e rilevano pure che il passo che accenna allo spirito amichevole col quale avverrà il prossimo scambio di idee.

Quasi tutti i giornali fanno seguire commenti redazionali esprimenti soddisfazione per questa visita che, come dice il *Borsen Kurier*, dà occasione alla Germania di salutare, insieme al giovane Sottosegretario di Stato, il rappresentante del popolo amico e del suo grande Duce, come pure una concezione dello Stato affine a quella tedesca ed una gioventù che si avanza balda verso i destini dell'epoca attuale.

Secondo il *Tag* la visita è una nuova prova della continuità delle buone relazioni italo-tedesche. Secondo il corrispondente romano della *Vossische Zeitung* la notizia della visita è riuscita del tutto inaspettata in Italia e indubbiamente darà luogo a molti commenti nel mondo. I circoli francesi di Roma già la mettono in relazione con una iniziativa nella questione del disarmo e con i colloqui preliminari italo-tedeschi sulla questione della riforma della Società delle Nazioni. Si fanno pure ipotesi di larga portata sui rapporti che la visita può avere con quella di Litvinoff. Il corrispondente, notando il riserbo ufficiale e le ripetute assicurazioni date a proposito di quella visita, crede di poter affermare che quelle voci possono già senz'altro essere smentite. Si è già infatti formato un nuovo stile diplomatico, dopo il fallimento delle conferenze che sono state sostituite, precisamente per opera di Mussolini, da trattative dirette fra Stato e Stato. La caratteristica del nuovo metodo è precisamente la frequente e ripetuta presa di contatto fra membri dei Governi e loro rappresentanti autorizzati.

Un editoriale de "La Bulgarie,,

L'Italia si garantisce il successo

SOFIA, 9

L'ufficioso *La Bulgarie* consacra il suo editoriale alla decisione del Gran Consiglio Fascista concernente la Società delle Nazioni. Il giornale constata con soddisfazione come, anzichè abbandonare l'Istituto ginevrino, la Italia tenti ogni via per renderne gli scopi veramente utili ai fini di una pacifica collaborazione internazionale consapevole che soltanto una trasformazione orientata verso una imprescindibile ripartizione dei torti operati dai trattati può fare dell'agonizzante Società delle Nazioni un organismo benefico e realizzatore.

Il giornale rileva che l'abbandono dell'Italia significherebbe adesso un definitivo colpo mortale alla Lega e soggiunge: « Bisogna interpretare l'odierno tentativo italiano non come una condanna di quanto la Società delle Nazioni ha fatto fino ad oggi, bensì come uno sforzo di perfezionamento e un desiderio di fare sempre meglio. Si tratta insomma della manifestazione sul piano internazionale e particolarmente, in quanto riguarda la lega, del dinanismo costituente il carattere essenziale della politica mussoliniana.

Dopo aver affermato di essere d'accordo con i giornali italiani sul come occorra ricondurre la Società delle Nazioni verso i suoi scopi iniziali di solidarietà e di equilibrio tra i popoli, scopi che erano invece malamente travisati, la *Bulgarie* soggiunge: « Il fatto stesso che il Gran Consiglio si sia pronunciato favorevolmente alla riforma della Lega all'indomani dei contatti avuti a Roma da Avenol con i circoli dirigenti fascisti, indica chiaramente che l'Italia intende accuratamente preparare il terreno su cui si propone di operare volendo garantirsi tutte le probabilità di successo. In ciò l'Italia può anticipatamente contare sulle simpatie e sull'appoggio di tutti coloro che hanno un alto ideale umano ».

Benes vuole nascondere

la paura della revisione

VIENNA, 9

Tutti i giornali riportano molto ampiamente il discorso tenuto da Benes a Presburgo. La *Wiener Zeitung* reca il seguente titolo su due colonne: « Chiare parole del Ministro Benes ». Il *Neue Wiener Tagblatt* intitola: « Praga contro il piano di riforma di Mussolini ».

La *Wiener Neuesten Nachricten* nota che i discorsi di Benes si accumulano in modo impressionante, ma che le sue affermazioni in questi ultimi discorsi mancano di ogni fondamento e di regime democratico se si pensa alla lotta brutale svolta dalla Cecoslovacchia contro le altre nazionalità. Il giornale nota come a Vienna un'agenzia cecoslovacca abbia trasmesso il testo intero del discorso a tutta la stampa viennese ed a quella estera facente capo a Vienna e continua: Benes ha voluto nascondere sotto forti parole l'evidente paura della revisione. In realtà tale paura è ben fondata perchè sotto gli attacchi dell'Italia sta per saltare in aria quel che resta della Società delle Nazioni.

L'*Arbiter Zeitung* sotto il titolo: « Il Fascismo contro la Società delle Nazioni » dice che le dichiarazioni del Gran Consiglio sono di grande importanza per l'Europa e per l'Austria. Il tono dell'articolo ha il carattere di una difesa della politica francese sebbene l'articolista si dichiari per la neutralità e per la neutralizzazione dell'Austria.

Avenol incontrerebbe Benes

GINEVRA, 9

A proposito della visita del signor Avenol a Parigi, nei circoli della Società delle Nazioni si assicura che il Governo francese che sarebbe molto imbarazzato di fronte all'atteggiamento italiano, desidera dal segretario generale della Lega alcune precisazioni sul la possibilità di una divisione del patto. Avenol ha annunciato che al suo ritorno da Londra si fermerà a Parigi alcuni giorni e si ritiene probabile che egli intenda incontrarsi col Ministro Benes che è stato invitato a trovarsi nella capitale francese.

L'arrivo di Litvinof a Mosca

MOSCA, 9

Il Commissariato del popolo per gli Affari Esteri Litvinof è qui giunto ricevuto alla stazione da Kreskinski e Carakhan, da Stomoniachog, membro del collegio del Commissariato degli Affari Esteri, dall'ambasciatore della U. R. S. S. negli Stati Uniti, Broianowski, dall'ambasciatore della U. R. S. S. in Germania, Hintschouk, da numerosi funzionari del Commissariato degli Affari Esteri, dall'ambasciatore tedesco Nadolny, dall'incaricato di affari d'Italia Berordis e dai rappresentanti della stampa sovietica ed estera.

Sedici morti al Messico

per una tremenda esplosione

NEW YORK, 9

Si ha da Città del Messico: Una tremenda esplosione verificatasi in uno zuccherificio di qui ha seminato la strage in un gruppo di operai sedici dei quali sono stati raccolti cadaveri.

Si ignorano ancora le cause della sciagura. Parecchi edifici adiacenti a quello colpito dall'esplosione sono andati distrutti, insieme con una intera ala dello zuccherificio.

38 pescatori salvati nel Baltico

BERLINO, 9

Si ha da Mosca che parecchie navi da guerra russe hanno salvato nel mare Baltico 38 pescatori, che da più giorni si trovavano colle loro imbarcazioni in balia del mare. Ventinove altri pescatori sono ancora dati come dispersi.

Per poche diecine di franchi

uccidono due contadini

PARIGI, 9

A Loury, comune di un migliaio di abitanti, ad una ventina di chilometri da Orleans, davanti alla fattoria della Tuilerie, è stato scoperto il cadavere del contadino Ernesto Cochet, di anni 60, e nell'interno della casa il corpo della di lui moglie, anch'essa assassinata.

I gendarmi hanno arrestato gli assassini, due vagabondi, tali Renato Blaise di 38 anni, e Paolo Couquet di anni 33. Il Blaise, che è l'istigatore del delitto, aveva lavorato nella regione di Loury al momento della falciatura, due anni fa. Egli uscì i giorni scorsi dall'ospedale di Mans, e incontrò il Couquet. I due delinquenti si recarono a piedi a Loury. Ieri mattina, dopo aver trascorso la notte in una fattoria vicina, hanno atteso all'uscita il contadino e lo hanno aggredito colpendolo con il manico di una pala, poi entrati nella casa, uccidevano con lo stesso mezzo la moglie del Cochet. Un orologio d'oro e poche decine di franchi è il bottino.

Il tasso di sconto ridotto al tre per cento

ROMA, 9

La Gazzetta Ufficiale di lunedì pubblicherà un decreto del Ministro delle Finanze col quale viene stabilito che a decorrere dall'undici corrente, il tasso di sconto presso la Banca d'Italia è diminuito dal tre e mezzo per cento al tre per cento e l'interesse sulle anticipazioni dal quattro per cento al tre e mezzo per cento. - (Stefani).

La guardia dell'Aeronautica alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 9

Domani la R. Aeronautica, nella ricorrenza della festa dell'Arma e della sua Santa Patrona, la Madonna di Loreto, darà il cambio alle Camicie Nere nella guardia alla Mostra della Rivoluzione. Lo scambio delle consegne fra la guardia dell'Aviazione e quella della Milizia avrà luogo alle ore nove precise con la rappresentanza di un battaglione di avieri e di un battaglione della Milizia con la musica dell'Aeronautica. Assisteranno inoltre gli ufficiali in servizio dell'Aeronautica e della Milizia.

Sei morti in Calabria

per il crollo d'un campanile

REGGIO CALABRIA, 9

In seguito al maltempo che ha imperversato in questi giorni sulla nostra provincia, è crollato il campanile della chiesa di Stilo. Nella caduta la torre colpiva tre case sottostanti, distruggendole. Si hanno purtroppo a lamentare sei vittime e sei feriti gravi. Sul posto sono accorsi i pompieri e i funzionari del genio civile. Mancano particolari.

Denuncia un omicidio non avvenuto

MILANO, 9

Si presentava oggi al vice commissario della squadra mobile un giovanotto sui 25 anni, che disse chiamarsi Pietro Grossalli e di dimorare a Pallanza. Costui, che appariva alquanto eccitato, riferì al funzionario che voleva costituirsi alla giustizia, avendo nella notte ucciso in una casa da tè la sua ex amante che l'aveva abbandonato. Durante l'interrogatorio è risultato che il giovane, in preda ad una forma acuta di delirio alcoolico, aveva inventato di sana pianta un delitto insussistete. Per consiglio di un sanitario il Grossalli è stato inviato in osservazione al manicomio.

La piena del Tevere

ROMA, 9

Un telegramma da Orte delle ore 11 di questa mattina segnala al Genio civile il livello delle acque del Tevere in metri 5. Stamane a Ripetta l'idrometro segnava metri 9.25. Si prevede che nella nottata la piena di questi giorni raggiungerà a Roma metri 11.40.

Capraio e la sua mandra

travolti dalla piena

CATANIA, 9

Le piogge torrenziali, gonfiando il fiume Torto, travolgevano un giovane capraio e la sua piccola mandra. Si crede che il capraio, dormendo sul greto del fiume, sia stato investito dall'acqua e trasportato giù dalla violenza della corrente. Degli animali non si sa nulla. Il cadavere dell'infelice mandriano fu trovato con i gambali di pelle e le scarpe, svestito degli altri indumenti, forse travolti anch'essi dalla forza della corrente.

Sentenza del Tribunale Speciale

ROMA, 9

Stamane si è riunito il Tribunale speciale per la difesa dello Stato per giudicare tali Renzo Tamberi, commesso, Benifei Garibaldo, rappresentante, Martelli Giovanni, edile, Corsi Marte, studente dell'Istituto nautico di Livorno, ivi tutti e quattro residenti, imputati di propaganda antinazionale mediante manifestini poligrafati. Il Tribunale pronunciò la condanna del Tamberi e del Martelli a due anni e cinque mesi di reclusione, del Benifei e del Corsi ad un anno di reclusione; tutti alle conseguenze di legge.

GINNASTICA

Il corso per gli istruttori

del concorso dopolavoristico

ROMA, 9

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Il corso teorico pratico per gli istruttori provinciali che dovranno attendere alla preparazione dei capi squadra che presenteranno le squadre alle prove del sesto concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia avrà luogo nei giorni 16 e 17 corrente nel salone delle riunioni alla direzione generale dell'O.N.D.

Il corso passerà in rassegna le prove del concorso che sarà di grande giovamento agli istruttori anche per le sostanziali modificazioni apportate quest'anno al regolamento. Ogni provincia dovrà inviare un solo istruttore; i Dopolavoro aziendali potranno inviare a proprie spese il proprio istruttore. La prima riunione avrà luogo alle ore 10 di sabato 16 corrente. In tempo debito sarà comunicato l'orario e il programma dettagliato del corso.

ULTIME TEATRALI

"L'affare Kubynsky,,

Tre atti di Loszio Fodor

(*Goldoni, 9 dicembre 1933*)

La commedia, decisamente e amenamente satirica, tende — entro i limiti della caricatura — a demolire da una parte e a costruire dall'altra. Da una parte aspira a far crollare sotto una spessa spareria di sarcasmi le piccole e grandi ambizioni e le debolezze e la dabbenaggine di qualche solenne uomo d'affari, getta il ridicolo sul mondo bancario e punge con gli spilli dell'ironia beffarda certi sistemi che l'alta finanza appoggia sulle nuvole e puntella col vento. Dall'altra vuol instaurare una fede sulla genialità dell'individuo scevro d'ogni sorta di esperienze professionali, vuol esaltare la forza della volontà creatrice, della pertinacia che vince, dell'iniziativa che piglia al laccio la fortuna, e traduce in realtà concrete i colpi d'ala della fantasia.

Lo stesso Laszlo Fodor nel suo fortunato *Topolino* espose un giorno i casi di una giovanetta che avendo chiesto inutilmente un posto ad ogni ditta della sua città, s'intrufola di soppiatto negli uffici di un grasso commerciante, piglia di assalto il ruolo di segretaria e lo conquista con l'armi della grazia e della furberia. Più tardi in *Uno, due, tre*, Ference Molnar raccontò le avventure di un signore che per un colpo di testa salì nel tempo di ventiquattr'ore dalla miseria assoluta alla ricchezza e alla celebrità.

Fra *Topolino* e l'eroe molnariano, s'asside ora questo nuovo Gustavo Wiessinger, giovane intraprendente e povero in canna, che dopo aver tentato in ogni modo di guadagnarsi il pane con la forza del proprio braccio e del proprio cervello, entra alla chetichella negli uffici di una grande banca, ed eludendo la buona fede del segretario, suo vecchio compagno di scuola, vi si asside da padrone, certo di poter confondersi e di poter operare tra il personale composto di oltre seicento impiegati.

La vastità dell'istituto e la complessità dei suoi servizi gli concede non solo l'attuazione del piano bizzarro, ma gli permette ancora di assumere il posto di segretario privato del presidente e di esercitare un pò per volta le funzioni della più alta fiducia.

Ma a vincer su tutta la linea bisogna mettersi in vista, bisogna cercare la briciola che rotolando giù per la china precipiti a valle con l'impeto della valanga. Il dottor Gustavo Wiessinger apre a caso un vecchio Annuario commerciale e segna col dito il primo nome che gli capita sott'occhio: è il nome di un certo Kubynsky, fabbricante di laterizi, e ciò basta all'ameno imbroglione, per mettere in tavola davanti ai superiori, le tracce di un vecchio ipotetico affare Kubynsky che andrebbe ripreso e tratto a buon fine.

I preposti alla banca, tutti autorevoli uomini d'affari, sono un poco svagati e di memoria debole assai. Come hanno creduto di ravvisare nel dottor Wiessinger un loro vecchio collaboratore, ora cercano nel buio del passato qualche traccia di quel grosso affare che nessuno conosce ma che tutti sono persuasi di aver trattato tra più grosse pratiche d'ufficio.

Il dottor Wiessinger capisce assai presto di essere padrone del campo. Si cattiva le simpatie del Presidente più smemorato d'ogni smemorato, interessa della cosa una grande banca consorella, ne rende partecipe il Governo e un pò per volta l'affare Kubynsky entra dai cieli del sogno al piano della realtà come faccenda di enorme importanza così per le banche come pel Ministero. I rappresentanti delle tre grandi forze finanziarie si raccolgono per esaminare finalmente gli atti d'un affare di sì assillante interesse, ma per far questo è necessario scoprire la base di tutto l'enorme carteggio o in altre parole il primo documento d'una pratica sì complicata. Il documento non esiste la fortuna sta per mancarue al dott. Wiessinger, ma ecco che, in cambio, gli giunge in soccorso l'amore.

Herta, la figlia del Presidente, s'è innamorata del dottore specie quando ha saputo del suo diabolico trucco, incolpa il suo babbo smemorato di aver perduto la carta in questione. Il Presidente ci crede tant'è smemorato e allora aggiusta lui le cose: la ditta Kubynsky è cessata, bisogna riaprire le sue fabbriche e riaccenderne le fornaci e questo pel bene del popolo e insieme nell'interesse del governo. La riunione si compie, l'affare si conclude, Wiessinger lo esalta con un discorso solenne, il Presidente ottiene i segni della riconoscenza ministeriale e il consiglio dell'istituto offre in premio al dott. Wiessinger il posto invidiabile di Direttore generale delle fabbriche Kubynsky.

Vengano gli atti del suo stato di servizio e la nomina verrà registrata. Naturalmente gli atti non esistono, Wiessinger respinge la nomina perchè non si smascheri il trucco; ma il suo vecchio compagno di scuola, il più maltrattato dalla sorte durante la strana faccenda, improvvisa il documento sicchè il dottor Gustavo può accettare la nomina, riscuotere il proprio stipendio e più tardi veder coronata la propria fortuna dalle nozze con Herta, la figlia del Presidente.

Un'altra cosa manca da sapere: chi è e dov'è il vero Kubynsky? Un calcio del destino lo caccia tra i piedi dei banchieri all'ultimo momento: è un povero diavolaccio, che andatigli male gli affari chiede umilmente un posto d'usciere.

Laszlo Fodor ha sciolto la vicenda in un disegno facile ed arioso: la satira investe gli uomini e i sistemi e interessa tutto l'ambiente bancario ch'è proiettato in forme garbatissimamente caricaturali in tutti i suoi aspetti, da quelli che invadono il gran mondo degli affari a quelli che si raccolgono tra le pareti di un ufficio.

La facilità dell'invenzione è palese non solo nell'intreccio, condotto con quella scioltezza che un dì pareva la prerogativa dei più fortunati pochadisti francesi, ma nel taglio degli atti e delle scene come nel disegno dei tipi e delle macchiette di cui l'azione è popolata. Il dialogo è fresco, arguto, frizzante, e di una gioia che incalza di battuta in battuta.

La commedia è stata allestita dal dott. Carlo Piccinato, uno dei più felici registi italiani che ha già ottenuto all'estero meritatissimi allori. La sua messinscena, intelligente ed originalissima, ha saputo perfettamente aderire allo spirito del lavoro, che si è valso iersera di una recitazione d'assieme agile, intonata e deliziosamente colorita. Se Luigi Cimara nei panni di Gustavo Wiessinger ci è parso un pò monotono e svagato, s'è avuto in compenso da Filippo Scelzo il tipo del presidente esposto in una forma sì viva, sì vera, sì ricca di sfumature e di piccoli curiosi e gustosi particolari da rivelarci in pieno tutta la sensibilità dell'intelligentissimo attore. Kikì Palmer recitò con semplicità, con grazia, con finezza mirabili nella piccola parte di Herta. Camillo Pilotto diede la vena di una comicità piana, cordiale e di immediata comunicativa alla figura del segretario amico di Wiessinger e tra gli altri vanno ricordati l'ottimo Tamberlani, Lilla Brignone, il Porta, il Tadini e il De Clementi.

Il pubblico, fine e foltissimo, si divertì da un capo all'altro della spassosissima commedia, applaudì anche a scena aperta e ad ogni calar di tela volle gli interpreti tutti più e più volte alla ribalta.

a. z.

Corporativismo e commercio

Nel numero 11 di «Commercio» rivista mensile della Confederazione dei Commercianti, l'on. Lantini, nel commentare il discorso del Duce all'Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni illustra i rapporti essenziali intercorrenti tra l'economia e lo stato. Il prof. Filippo Carli in un articolo su «L'economia del Secolo e di Mussolini» analizza la struttura dell'ordinamento economico corporativo, dimostrando l'originalità e la superiorità del sistema Mussoliniano rispetto a quello realizzato da tutte le altre forme storiche, ed il prof. Napolitano parla dell'ineliminabile funzione del Sindacato.

La vittoria del grano ed i problemi relativi al commercio granario mondiale e nazionale, trovano ampia trattazione tecnica negli scritti di Mario Verdiani, R. R. Steindler e M. Braidotti.

A. Rosenthal tratta il problema dei «magazzini a prezzo unico» che tante discussioni ha sollevato nello ambiente commerciale di tutti i paesi e Stefano Somogyi illustra i rapporti che intercorrono tra la struttura della popolazione e le previsioni economiche.

Le vicende monetarie e finanziarie internazionali trovano un'adeguata trattazione negli scritti di Spectator e di G. Russo mentre A. Fassio, Aldo Barbaro G. E. Pistoiese ed altri, illustrano i problemi relativi alla nostra espansione in Svezia, sui mercati asiatici, gli aspetti della concorrenza giapponese ed i nostri rapporti col sul Africa, l'Abissinia, la Bulgaria e l'Jugoslavia.

G. Rossi parla delle controversie individuali di lavoro e Giorgio Roletto della tariffa cecoslovacca polacca nei conronti dei nostri interessi portuali.

Il numero 11 di «Commercio» è poi completato dalle solite rubriche concernenti i tributi, le leggi, i trasporti, l'andamento del commercio estero ed interno, il movimento dei prezzi e la rassegna bibliografica.

L'Istituto orientale

sarà inaugurato a Roma il 21 dicembre

ROMA, 9

Il 21 dicembre, in Campidoglio, avrà luogo l'inaugurazione dell'Istituto del medio ed estremo Oriente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 9	Venezia 6	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.65	89.57	89.80	89.75
Consolid. 5 p. c.	95.87	95.90	95.87	95.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	91.75	91.70	91.75	91.75
Cred. Venez. 5%	502.75	502.75		
" " 6%	506.50	506.25		
Con. d. terr. 4%	478.—	478.—		
" " 5½%	502.50	502.50		
Cred. Migl. 6%	505.—	505.—		
" " 5%	490.50	490.50		
Ban. Lav. 5½%	503.—	502.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.50	504.—		
Buoni Nov 1934	101.—	101.—	101.10	101.10
" " 1940	105.27	105.30	105.25	105.25
" " 1941	105.27	105.30	105.20	105.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1748.—	1748.—	1748.—	1748.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettr.-Finanz.	26.75	26.75		—.—
Ferr. Mediterr.	528.—	428.—		—.—
Ferr. Meridionali	643.50	641.—	—.—	—.—
Costr. Venete	172.—	172.—	175.—	172.—
Cosulich	23.—	21.—	23.—	21.—
Rubattino	171.50	169.75		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	29.—	27.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	98.50	98.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Fossati	211.—	218.—		
Stamp. De Ang.	520.—	518.—		
Cantoni Coats	312.—	312.—		
Lin. Can. Naz.	134.—	132.50		
M. Ros. Varzi	284.—	281.—		
Man. Rotondi	212.—	210.—		
Man. Tosi	26.—	25.75		
M. Cot. Merid.	14.—	14.50		
Unione Man.	317.—	316.—		
Lan. Gavardo	792.—	792.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	71.—	70.—		
Cascami Seta	246.50	242.—		
Bernasconi	29.50	29.50		
S.N.I.A. Viscosa	210.—	212.50		
Man. Pacchetti	53.50	52.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	116.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	127.—	126.—	127.50	127.—
Metallurgica	162.—	161.50		
Monte Amiata	35.50	35.50		
Montecatini	128.25	128.—	128.—	128.—
Stab. Dalmine	156.—	157.—		
Breda	44.25	44.50		
Bianchi	46.25	46.50		
Isotta Fraschini	11.—	11.—		
F. I. A. T.	228.—	226.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	29.—	29.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	185.—	184.50	185.—
Elett. Brioschi	200.—	203.—		
C. I. E. L. I.	233.50	233.—		
Dinamo Italiano	215.—	215.50		
Bresciana	240.—	238.50		
Valdarno	140.75	140.50		
Alta Italia E. A.	83.—	82.—		
Emiliana	338.50	338.—		
Idroel. Trezzo	322.—	322.—		
Adamello	148.—	147.—		
Sesso	62.25	62.75		
Edison	655.50	652.50		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	33.—	32.75		
Tirso	65.—	65.—		
Vizzola	370.—	368.50		
Mer. di Elett.	231.50	228.—		
Terni	150.50	150.25	151.—	150.—
Es. Elettrici	13.75	13.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.75	64.25		
Tecnomasio	32.25	32.25		
Distillerie It.	140.—	141.—		
Eridania	350.—	350.—		
Ind. Zuccheri	1140.—	1140.—		
Raffineria L. L.	498.—	500.—		
Italiana Gas	11.70	11.80		
Mira Lanza	86.50	86.50		
Petroli	17.75	18.25		
Aedes	154.—	154.—		
Fondiaria Reg.	2.10	2.10		
" 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	71.—	70.—		
Beni Stabili	214.—	214.—		
Saturnia	30.50	30.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	36.25	36.75	36.75	36.75
Italo Americana	21.—	23.50		
Pirelli	841.—	844.—		
Pirelli & C.	241.50	241.—		
Brasital	60.—	59.—		
Dall'Acqua	144.—	144.—		
Vedetta	29.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3920.—	3905.—
CAMBI				
Parigi	74.30	74.35	74.30	74.35
Zurigo	367.50	367.75	367.50	367.75
Londra	62.07	62.07	62.07	62.07
Olanda	7.66	7.67	—.—	—.—
Spagna	155.50	155.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.55	56.55	—.—	—.—
New York (ch.)	11.98	12.03	11.98	12.03

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 89.70 — Consolati 5 p. c. 95.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.75 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101.10 — Id. 1940 105.30 — Id 1941: 105.30 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 12 — Adria 20 — Cosulich 22.50 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 195.250 — Assicurazioni Generali 388.250 — Riunione Adriat. prima serie 185.750 — id. seconda serie 1770 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 493 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 37 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 105.

Cambi: Parigi 74.35 — Londra 62.07 — New York 12.03 — Zurigo 367.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento molto fermo. Chiusura: corrente 81.40, gennaio 82, marzo 82.80, maggio 85.05. Granoturco invariato. Corrente 45.25, marzo 48 e 65, maggio 49.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma id.: Middling 1010 — Gennaio 989 Gebbraio 996 — Marzo 1004 — Aprile 1010 — Maggio 1017 — Giugno 1024 — Luglio 1031 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1048-49 — Novembre inquotato Dicembre 989.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 9 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.7	2	7	3
Fiume	cop.	764.2	2	4	—2
Pola	cop.	763.2	3	5	2
Trieste	cop.	763.6	0		
Gorizia	cop.	765.2	0	4	—3
Udine	¾ cop.	764.3	1	1	—2
Treviso	½ cop.	764.7	1	3	—1
Belluno	ser.	764.5	1	5	—6
Padova	¾ cop.	765.0	1	4	—1
Rovigo	cop.	764.4	2	4	0
Vicenza	ser.	764.4	2	4	1
Bolzano	ser.	766.0	1	5	0
Trento	ser.	764.4	0	4	—2
Grappa	ser.	614.1	—3	1	—3
Venezia	¾ cop.	764.0	2	4	—1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggermente mosso, Pola mosso, Trieste grosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 12.21, leva domani ore 0.45. Ultimo quarto il 10, luna nuova il 17. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.45 e 16.45, basse ore 11.50 e 22.10. Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Il tempo si manterrà ancora generalmente perturbato, specie lungo i versanti appenninici ove si avranno più frequenti precipitazioni irregolari; schiarite lungo le pendici alpine, nebbie sparse in Val Padana. Temperatura quasi stazionaria. Mare in prevalenza agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: L'Europa centrale è ancora dominata dall'anticiclone che si stende dalla Scozia alla penisola Balcanica. Sul Mediterraneo occidentale persiste una leggera depressione. La situazione potrà determinare qualche annuvolamento specialmente sulla Venezia Giulia con rinforzo del vento del primo quadrante.

Movimento dei piroscafi

dell'Adriatica di Navigazione

ARRIVI

Domenica 10: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con il pfo «I. Bacciche» — ore 7.30: Linea Fiume Pola con il pfo «Lazzaro Mocenigo»

Lunedì 11 ore 23.15: Linea Celere lusso Dalmazia con il pfo «F. Morisini».

Martedì 12 ore 7: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Egeo» — ore 20.30: Linea Fiume Pola con il pfo «Lazzaro Mocenigo»

Mercoledì 13: ore 15 Linea Alessandria, Rodi Pireo con la nave «Calitea» — ore 19: Linea Brindisi, Albania Dalmazia con la nave «M. Gargano».

Giovedì 14: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Mocenigo»

Sabato 16 ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Zara — ore 15.30: Linea Trieste Venezia con la nave «Calitea».

Domenica 17: ore 7: Linea Bari Metcovich Venezia con la nave «Dorico» — ore 7.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

PARTENZE

Lunedì 11 ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Martedì 12: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brioni» — ore 24: Linea Venezia Metcovich Bari con la nave «I. Bacciche».

Mercoledì 13: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave L. Mocenigo» — ore 19: Linea Venezia - Trieste con la nave «Calitea».

Venerdì 15 ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «L. Mocenigo» ore 24: Linea Dalmazia, Albania Brindisi con la nave «M. Gargano».

Domenica 17 ore 8: Linea Alessandria Rodi Pireo con la nave «Calitea» — ore 21 Linea Pireo Smirne, Alessandria cin la nave «Egeo».

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

al 9 Dicembre 1933

«Alberto Treves» partito da Port Said il 6 dicembre per Pireo — «Barbarigo» partita da Colombo l'8 Dicembre per Massaua — «Birmania» arrivata a Genova il 3 Dicembre da Spezia — «Cortellazzo» pasato Perim il 5 dicembre per Calcutta — «Dandolo» arrivato a Genova il 7 dicembre da Spezia — «Marin Sanudo» partita da Gibuti l'8 dicembre per Jafna — «Volpi» partita da Rangoon il 9 Dicembre per Madras.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 8 dicembre 1944 XII:

Piroscafi a banchina n. 18; in disarmo 4. Totale n. 22; arrivati 5; partiti 5.

Merci sbarcate varie tonn. 377. Totale tonn. 377.

Imbarcate tonn. varie 205. Totale tonn. 205.

Mano d'opera impiegata: squadre 14; uomini 140. Ore lavorative: festivo.

Biglietti domenicali e festivi

per gli sport invernali

Come è stato annunciato, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha istituito speciali biglietti domenicali e festivi in destinazione di determinate località di sports e di soggiorno con la riduzione del 50 p. c. per viaggi individuali e con la riduzione del 70 p. c. per viaggi di comitive composte di almeno 15 persone.

Tali biglietti sono rilasciati da tutte le stazioni comprese entro il raggio di 250 km. dalla località di destinazione.

La validità è stabilita come segue:

Andata: dalle ore zero di sabato e di altro giorno precedente il festivo — Ritorno: da iniziarsi non oltre le ore 24 del giorno seguente il festivo.

Nel caso di due giorni festivi consecutivi ed anche se fra i due festivi intercede un giorno feriale, l'andata potrà essere iniziata dalle ore zero del giorno precedente il primo festivo ed il ritorno non oltre le ore 24 del giorno seguente l'ultimo festivo.

Fra le destinazioni ammesse sono comprese le più frequentate stazioni di sports invernali e pertanto le facilitazioni in parola serviranno ottimamente per gli sportivi, isolati od in comitiva, che nella corrente stagione affluiscono verso i campi di neve a praticare il sano sport dello sci.

L'elenco completo delle destinazioni ammesse trovasi esposto presso gli sportelli dei biglietti di tutte le stazioni ferroviarie.

Estrazione del Lotto 9 Dicembre

VENEZIA	46	29	78	62	65
BARI	58	52	24	67	15
FIRENZE	39	67	29	18	82
MILANO	78	25	80	36	24
NAPOLI	14	8	34	40	27
PALERMO	12	68	76	56	85
ROMA	86	44	12	70	68
TORINO	85	58	42	68	47

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (CAMBI-ALI CAMBIALI) pubblicata martedì scorso i signori:

Clotilde Genova Gai, Vittoria Fagarazzi, Lauretta Pianon, Elisa Moda, Antonietta Molà, Maria Ballarini, Laura Munaro, Lucia Cisotti, Giulia Zuccherato, Veronese Gina, Luigi Pinon, Giuseppe Bigaglia, Giorgio Tazzariol, Quarti Virgilio, Marco Seibezzi, Giuseppe Travagnan, Giuseppe Bonivento.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Gina Veronese, Giulia Zuccherato, Virgilio Quarti, Giuseppe Bonivento.

GIN DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO C

Abbonamenti:
Uffici della «GAZZE

La

Ieri sera alle o
Venezia, il Gran C
smo, sotto la pre
ha tenuto la quar
ta della Sessione
no XII E. F.

Erano presenti
no, Balbo, De Ve
Giuriati, De Franc
Acerbo, Ciano, R
farini, Rocco, Tri
Stefani, Bottai,
Benni, Clavenzani,
e il prof. Marpica
Segretario l'on.

Assenti giustific
Marconi e Grandi,

Il Gran Consiglio
discusso la nuova
porazioni. Sulla pri
dante lo spirito
legge, hanno parla
co, Bottai, Rosso
De Stefani, Benni
discussione degli a
ta di volta in vo
Duce, hanno parte
ponenti del Gran

Legge che istituis

Art. 1. — Le
viste dalla dich
Carta del Lavoro
prile 1926 N. 56
luglio 1926 N. 1
con decreto del
su proposta del M
porazioni, sentito
rativo Centrale.

Art. 2. — Le
presiedute da un
Sottosegretario o
P. N. F. nomina
Capo del Gover
Consiglio Nazion
zioni.

Art. 3. — Il
della Corporazio
quanti membri
mato il Consigli
debbano essere
na delle Associa
designazioni dev
te con decreto d
no su proposta
Corporazioni.

Art. 4. — Nel
sono rappresenta
versi rami dell'
possono essere i
zioni le cui delib
sere approvate

Art. 5. — Il
per le questioni
diversi dell'attiv
ordinare che sia
me due o più C
porazioni unite
dette sezioni, g
dagli articoli ch
tribuiti alle sin

Art. 6. — Il
con suo decreto
Ministro per le
to il Comitato C
può costituire
per la disciplina
nomiche riferent
prodotti, chiama
le rappresentanz
conomiche, del
statali interessat
deliberazioni de
corporativi sono
provazione delle
petenti e dell'
del Consiglio N
porazioni.

Art. 7. — L
gate da una Co
autonoma nel
continuano ad a
Confederazioni,
zioni che saran
nistro per le Co

Art. 8. Ol
i poteri già st
aprile 1926 n. 5
glio 1926 n. 170
labora le norme
20 marzo 1930
mento collettivo
mici e per la d
la produzione
cita detta funzi
posta dei Mini
richiesta di un
collegate, con l
Governo.

Art. 9. — Gl
sensi dell'art. 1
zo 1930 n. 206,
dacali che sian
Corporazione.

ANNO CXCI - N. 345 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 11 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

La nuova legge sulle Corporazioni al Gran Consiglio

Il Duce riassume l'ampia discussione sullo spirito riformatore e sulle disposizioni della legge

ROMA, 10

Ieri sera alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta ed ultima seduta della sessione autunnale dell'anno XII E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha discusso la nuova legge sulle Corporazioni. Sulla prima parte, riguardante lo spirito riformatore della legge, hanno parlato Giuriati, Rocco, Bottai, Rossoni, De Francisci, De Stefani, Benni e Tassinari. Alla discussione degli articoli, che è stata di volta in volta riassunta dal Duce, hanno partecipato tutti i componenti del Gran Consiglio.

Legge che istituisce le Corporazioni

Art. 1. — Le Corporazioni previste dalla dichiarazione 6 della Carta del Lavoro, dalla Legge 3 aprile 1926 N. 563 e dal R. D. 1. luglio 1926 N. 1130 sono istituite con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni, sentito il Comitato Corporativo Centrale.

Art. 2. — Le Corporazioni sono presiedute da un Ministro o da un Sottosegretario o dal Segretario del P. N. F. nominati con decreto del Capo del Governo Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Art. 3. — Il decreto istitutivo della Corporazione determina di quanti membri debba esserne formato il Consiglio e quanti di essi debbano essere designati da ciascuna delle Associazioni collegate. Le designazioni devono essere approvate con decreto del Capo del Governo su proposta del Ministro per le Corporazioni.

Art. 4. — Nelle Corporazioni ove sono rappresentate categorie di diversi rami dell'attività economica possono essere istituite speciali sezioni le cui deliberazioni devono essere approvate dalla Corporazione.

Art. 5. — Il Capo del Governo per le questioni concernenti rami diversi dell'attività economica può ordinare che siano convocate insieme due o più Corporazioni. Le Corporazioni unite hanno, rispetto alle dette sezioni, gli stessi poteri che dagli articoli che seguono sono attribuiti alle singole Corporazioni.

Art. 6. — Il Capo del Governo con suo decreto, su proposta del Ministro per le Corporazioni, sentito il Comitato Corporativo Centrale, può costituire Comitati corporativi per la disciplina delle attività economiche riferentisi a determinati prodotti, chiamando a farne parte le rappresentanze delle categorie economiche, delle amministrazioni statali interessate e del P. N. F. Le deliberazioni dei suddetti Comitati corporativi sono sottoposte all'approvazione delle Corporazioni competenti e dell'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Art. 7. — Le associazioni collegate da una Corporazione diventano autonome nel campo sindacale, ma continuano ad aderire alle rispettive Confederazioni, secondo le disposizioni che saranno emanate dal Ministro per le Corporazioni.

Art. 8. — Oltre le attribuzioni ed i poteri già stabiliti dalla legge 3 aprile 1926 n. 563 e dal R. D. 1 luglio 1926 n. 1700, la Corporazione elabora le norme previste dalla legge 20 marzo 1930 n. 205 per il regolamento collettivo dei rapporti economici e per la disciplina unitaria della produzione. La Corporazione esercita detta funzione in seguito a proposta dei Ministri competenti e su richiesta di una delle associazioni collegate, con l'assenso del Capo del Governo.

Art. 9. — Gli accordi stipulati ai sensi dell'art. 12 della legge 20 marzo 1930 n. 206, da associazioni sindacali che siano collegate ad una Corporazione, devono prima della approvazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, essere sottoposti al parere della Corporazione.

Art. 10. — La Corporazione ha facoltà di stabilire tariffe per le prestazioni ed i servizi economici dei produttori che esplicano la loro attività nel ramo di sua competenza.

Art. 11. — Le norme, i piani e le tariffe di cui agli articoli precedenti, sono soggette all'approvazione dell'Assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e diventano obbligatorie quando siano pubblicate su decreto del Capo del Governo, da inserire nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno. Per le sanzioni nei casi di inosservanza delle dette norme, piani e tariffe da parte dei singoli, si osservano le disposizioni legislative relative ai contratti collettivi di lavoro.

Art. 12. — La Corporazione dà parere su tutte le questioni che comunque interessano il ramo di attività economica per cui è istituita, ogni qualvolta ne sia richiesta, dalle pubbliche amministrazioni competenti. Il Capo del Governo può, con suo decreto, stabilire che per determinate materie le pubbliche amministrazioni debbano richiedere il parere delle Corporazioni competenti. Con il decreto istitutivo della Corporazione o con successivo decreto il Capo del Governo può sopprimere le Commissioni consultive esistenti per il ramo di attività economica per cui la Corporazione è istituita, qualunque sia la natura del provvedimento istitutivo di dette commissioni.

Art. 13. — Il tentativo di conciliazione delle controversie collettive del lavoro è esperito dalla Corporazione per mezzo di un collegio di conciliazione composto di membri della Corporazione stessa, scelti di volta in volta dal Presidente, avuto riguardo alla natura e all'oggetto delle singole controversie.

Art. 14. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge e con questa incompatibili. Il Governo del Re ha facoltà di emanare norme per coordinare la presente legge con le leggi 3 aprile 1926, 20 marzo 1930, 16 luglio 1932, 12 gennaio 1933 e con le altre leggi dello Stato.

Art. 15. — Con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, previa autorizzazione del Consiglio dei Ministri, sarà modificata la composizione degli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

La seduta è stata tolta alle ore 3.45.

Principe strumento giapponese per assoggettare il Turkestan

LONDRA, 10. — Un dispaccio della «Reuter» da Mosca informa che il Giappone sta interessandosi assai da vicino alle vicende della lotta che dura ormai da mesi nel Teen [illegible]an o Turchestan cinese fra turckis e tungans. Attualmente un principe mussulmano, certo Abdul Kerim, dopo avere soggiornato lungamente nella capitale nipponica è in viaggio per la lontana regione dell'interno del continente asiatico. Abdul Kerim andrebbe a farsi proclamare signore del Turchestan cinese dalle truppe vittoriose dei tungani, il capo delle quali, generale Ma-Ciuin, si sarebbe accordato in proposito con due ufficiali giapponesi recatisi a Turfan già allo scoppio delle ostilità. Il generale Ma-Ciuin, dopo avere debellato i turkis si è opposto con successo anche alle forze del governatore cinese della provincia. Da tutto ciò si desumerebbe secondo l'interpretazione di Mosca, che il principe mussulmano è sicuro di essere spalleggiato dal governo di Tokio e che il Turchestan cinese, se il piano accennato riuscisse, diventerebbe una specie di Stato vassallo del Giappone, come la Manciuria, cioè una sentinella avanzata della penetrazione nipponica in Asia.

Le informazioni aggiungono che i turgans hanno potuto condurre la loro campagna contro i turkis e contro le truppe governative sopratutto mercè l'aiuto giapponese e che tanto le armi come le munizioni da loro usate nella guerriglia per il possesso e poi per la difesa di Kashya sono di origine giapponese.

Qui si apprende, poi, che il Governo inglese ha inviato nel Turkestan cinese un suo agente politico militare, il col. Schomberg, il quale dovrà riferire sulla situazione.

La ferma militare prolungata nuovamente in Cecoslovacchia

PRAGA, 10. — Nessun paese più della Cecoslovacchia onora il «si vis pacem para bellum». La ferma che era stata ridotta a 14 mesi, viene adesso nuovamente prolungata, giacchè l'istruzione dei soldati ha sostenuto in Senato il Ministro della guerra, va perfezionata.

Inoltre, siccome la Cecoslovacchia non è in grado di costruire fortezze le tocca assicurare la difesa dei confini mediante la superiorità tecnica e l'arma la quale ha da sostituire le fortezze è la'eroplano.

La riorganizzazione dell'esercito ha avuto inizio col nuovo ordinamento del Consiglio della difesa nazionale.

Nove milioni della Serbia a un optante ungherese

BUDAPEST, 10 — La Corte suprema dell'Aja ha condannato il Governo jugoslavo a pagare all'ex-prefetto ungherese Giulio Szemzö la somma di due milioni e mezzo di franchi svizzeri — pari a oltre lire 9.200.000 — quale risarcimento di danni in seguito alla confisca dei beni da lui subita alcuni anni or sono. All'epoca dell'annessione del Banato alla Jugoslavia, lo Szemzö optò in favore dell'Ungheria: non potendo in Ungheria essere proprietario di terreni in Jugoslavia, il Governo di questo Paese avrebbe dovuto rimborsargli un corrispettivo proporzionale al valore dei suoi possedimenti nel Banato annesso. Ma il Governo di Belgrado non fece nulla, e all'epoca della riforma agraria confiscò tutti i possedimenti dello Szemzö il quale ricorse allora alla Corte dell'Aja.

Il verdetto ora emesso dalla Corte internazionale considera che, essendo o Szemzö cittadino straniero, a riforma agraria non poteva essere applicata nei suoi riguardi; perciò egli deve venir rimborsato in proporzione al valore-oro delle terre che gli appartenevano. La sentenza è destinata ad avere notevoli ripercussioni, in quanto sono numerosissimi gli ungheresi che si trovano nelle stesse condizioni dello Szemzö.

Questi, attualmente dimorante a Fiume, è una personalità caratteristica della vecchia Ungheria. Egli era amatissimo a Budapest per la sua generosità. Nel primo albergo della Capitale teneva un intero appartamento lussuoso e sette automobili. Si presentava al tavolino da giuoco con una elegantissima valigia, che conteneva grossi pacchi di biglietti da mille. Giocava sempre in guanti bianchi. Più tardi, ridotto alla miseria dalle forti perdite al gioco, dalla confisca subita in Jugoslavia e dall'inflazione, si recò a Berlino, dove aprì un ristorante nei pressi del Giardino Zoologico. Qui gli affari sarebbero andati bene se il miglior cliente del ristorante non fosse stato il proprietario stesso che, dopo la mezzanotte, invitava numerosi amici e amiche e faceva generosamente gli onori di casa. Da Berlino lo Szemzö si recò a Parigi e ultimamente si fissò a Fiume.

Appena avuta notizia della sentenza dell'Aja, il Szemzö ha scritto a Budapest annunciando il suo prossimo ritorno.

Nuovo apparecchio giroscopico contro il rullio delle navi

PARIGI, 10. — L'incrociatore porta aeroplani *Comandante Teste* ha effettuato una crociera sulle coste del Marocco durante la quale ha collaudato un nuovo apparecchio giroscopico contro il rullio. Come è noto, il beccheggio e il rullio hanno una notevole influenza sulla velocità delle navi; le esperienze eseguite sul *Comandante Teste* hanno appunto lo scopo di ridurre al minimo l'azione di questi movimenti sulla velocità della nave.

I banditi côrsi verso il bagno

PARIGI, 10. — I tre banditi corsi Ettori, Caviglioli e Cesari, condannati ai lavori forzati a vita, sono arrivati stamattina a Marsiglia, con il corriere di Bastia, e sono stati condotti sotto buona scorta incatenati alla prigione di San Pietro, da dove saranno diretti alla prigione centrale di Nimes in attesa della loro partenza per la Guyana.

Terremoto all'isola Trinidad

PORT OF SPAIN, 10. — Una violenta scossa di Terremoto è stata avvertita in tutta l'isola Trinidad. La popolazione è stata presa dal panico. Malgrado la violenza del fenomeno non si deplora nessun danno serio. Soltanto una donna è rimasta ferita.

Trenta mila lire di tappeti rubati da un autocarro in corsa

FIRENZE, 10. — Si ha da Querceta che pregevoli tappeti per un valore di trentamila lire sono stati rubati da un autocarro in corsa partito da Torino e diretto a Roma. Il trasporto veniva effettuato dallo spedizioniere Samuele Pastore alla ditta Pascucci di Roma.

Il velivolo dell'avvenire

Lo stratoplano negli studi e nelle previsioni di Piccard

PARIGI, 10. — Si sa che il prof. Piccard nelle sue due ascensioni stratosferiche aveva lo scopo sopratutto di studiare le irradiazioni cosmiche. Lo scienziato belga, tuttavia, fece nel corso di esse, osservazioni sulle possibilità pratiche e immediate dell'aviazione stratosferica e ora ne dà conto in un articolo pubblicato sul giornale «Aero»:

«La via stratosferica — scrive — è una strada assolutamente calma, è la strada perfetta che l'uomo ha sempre sognato. Siccome non esiste umidità nella stratosfera, non vi sono nebbie, pioggia, grandine, neve. Gli stratopiani voleranno vari chilometri al disopra degli uragani, delle raffiche, delle correnti aeree e dei vuoti d'aria. Tutti coloro che sono soggetti al mal di mare o al mal di aria, vi troveranno una stabilità che nessun treno, nessun transatlantico, nessun ordinario aeroplano possono dare. Percorreranno un oceano senza onde, traverseranno uno spazio senza il minimo movimento, una via senza svolte e senza precipizi. Per i viaggiatori afflitti da uno stomaco poco resistente, come è il mio, la stratosfera sarà una vera succursale del paradiso. Essa è una strada meravigliosa anche perchè è il regno ideale della grande velocità. Nella troposfera, leggi fisiche immutabili regolano la velocità degli aeroplani. Per triplicarla bisogna vincere una resistenza d'aria nove volte più forte e per conseguenza moltiplicare per ventisette la potenza del motore. Nella stratosfera, la resistenza è trascurabile. Potremo triplicare in questo campo la velocità, triplicando soltanto la potenza del motore e non moltiplicandola per ventisette. Ecco perchè la stratosfera è la strada dell'avvenire.

«La stratosfera è ora inesplorata — continua il Piccard — ma resta tuttavia a risolvere un problema meccanico assai arduo. Il motore dell'apparecchio stratosferico dovrà girare terribilmente a vuoto. Bisognerà inoltre zavorrarlo a mano a mano che l'apparecchio, allontanandosi dal suolo, troverà un'aria più rarefatta. Infine si dovrà assicurare l'ermeticità assoluta delle condotte destinate ai vari comandi dell'apparecchio. Ciò presenter notevoli difficoltà».

«Lo stratoplano sarà un apparecchio multiforme, interamente metallico, costruito probabilmente con una lega di alluminio per ottenere la massima leggerezza e renderlo assolutamente ermetico. Avrà porte e finestre ermeticamente chiuse. I vetri avranno 35 millimetri di spessore, non soltanto per poter sopportare la differenza di pressione, quanto per evitare che i vetri scoppino. Apparecchi per la fabbricazione dell'ossigeno e compartimenti di aria compressa forniranno ai passeggeri e al motore l'aria necessaria. A parte ciò lo stratoplano non sarà molto diverso da tutti gli aeroplani attuali. Il limite della sua velocità sarà quello della forza dei suoi motori. Non credo che prima di alcuni anni questi possano sorpassare le 600 miglia all'ora, benchè una velocità di 800 miglia mi sembri realizzabile. Non credo nemmeno che potranno volare ad una altezza superiore ai 15 chilometri. Più vi si eleva e più occorre un motore potente per mantenere la regolarità del volo, e quindici chilometri sono sufficienti per contentare tutti».

Il progetto presentato da Blériot per un'aeronave transoceanica

PARIGI, 10. — Il progetto presentato da Blèriot, veterano dell'aviazione francese, per un apparecchio transoceanico di tipo specialissimo, è riesumato dalla stampa sportiva, in occasione della discussione sollevata per la realizzazione, tuttora ipotetica, di una linea aerea regolare fra l'Europa e l'America del Nord. Il progetto in questione prevede la costruzione di un apparecchio terrestre multimotore, la cui fusoliera anteriore sarebbe rappresentata dall'adattamento del resto dell'apparecchio di un vero canotto automobile di alto mare, avente le maggiori doti di navigabilità, e facilmente separabile dal resto della aeronave.

Sempre in merito allo stesso argomento. L'*Auto* riproduce il dialogo svoltosi fra Blèriot e Lindberg, in occasione del passaggio di questo ultimo da Parigi.

— Quando prevedete la possibilità di creare delle linee aeree regolari tra l'America e l'Europa — ha chiesto Blèriot.

— Tre anni, tre anni e mezzo, — ha risposto Lindberg.

— Quale è la vostra opinione a proposito delle isole gallegginti disseminate in certi punti dell'Oceano?

— Credo molto al valore delle isole galleggianti.

— Che pensate delle possibilità degli apparecchi stratosferici muniti di un cabina ermeticamente isolata?

— E' certo che l'aviazione stratosferica modificherà molto le attuali possibilità.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LA "TOILETTE,, FEMMINILE ATTRAVERSO I SECOLI

Ci eravamo conosciuti in albergo « Alla Posta », e in lieta comitiva si passava delle ore passeggiando e godendo di quella pace e letizia, che solamente la montagna può dare a chi è costretto a passare la maggior parte dell'anno in città.

Un giorno ci sedemmo al cospetto di Pizzo Sagron, in un luogo dove la vallata del Mis — nell'Agordino pittoresco — si stendeva sotto i nostri occhi, tutta nell'immensità, affascinandosi per la sua bellezza. Dietro a noi la Croda Grande ci dava l'impressione del « Castellaccio dell'Innominato », che dominava tutta la estensione; e sotto, Gosaldo verdeggiante al sole, la nostra piccola metropoli — come noi la chiamavamo — ci faceva pensare realmente ad un delizioso recesso della poesia campestre.

In quella limpida giornata, noi contemplavamo muti la magnificenza della natura.

A poca distanza erano sedute le signore e signorine che conversavano animatamente. Capii che stavano parlando di vestiti e di mode, come succede loro qualche volta!

Una graziosa biondina dagli occhi neri, più infervorata delle altre, diceva: « Io non avrei desiderato, nè potuto vivere, in un'epoca differente dalla mia, perchè non sono trascorsi che pochi lustri da quando la donna ha imparato ad ornarsi e vestirsi ».

Una bruna fine, non imbellettata, ma il cui occhio profondo sembra a un oscuro lago ammaliante, soggiunse: «Gli uomini posati hanno un bel canzonarci, ma la perfezione della toilette è il vero contrassegno della civiltà, e si può realmente dare un giudizio sul grado di progresso di un popolo dal modo con cui la gente si veste. L'antichità (e così dicendo mi lanciò uno sguardo non procace, ma provocatore) nonostanti tutte le lodi che le si tributano mi fa l'impressione che sia stato un mondo barbaro. Oggi i progressi della scienza applicata all'abbigliamento permettono di prolungare quasi indefinitamente la gioventù, sia pure apparente, di una donna. E l'impossibilità, nei secoli scorsi, di poter lottare contro l'opera deleteria del tempo, doveva riuscire una cosa orribile. Che ne pensa, e cosa dice lei, signore, che vive in una grande Biblioteca in mezzo all'antichità? ».

Questa volta il discorso era proprio diretto a me, e la furba brunetta aveva tirato una stoccata realmente in pieno.

« Perdinci, signorina, lei vuol prendermi proprio alle strette », risposi. « Non ricordo ora con esattezza tutti gli artifizi di cui le donne si servivano nei secoli scorsi e anche duemila anni fa, ma se la toelette, e su questo punto approvo anch'io, è un contrassegno di civiltà inoltrata, posso testificare che lei, signorina, si sbaglia, in riguardo alla barbaria degli antichi, e che, sotto questo aspetto, essi non erano affatto inferiori a noi ».

Ognuna si mise a protestare, perchè le donne contraddicono tanto più volentieri, quanto meno sanno; ma io tenni duro, facendo loro comprendere l'errata opinione sul conto delle loro gentili antenate, e promisi di citarle fatti precisi per dimostrare che — specialmente la donna — nell'evoluzione dei secoli, ha sempre seguito la moda, per la voluttà di conservare almeno le apparenze della gioventù.

*

C'è oggi la tendenza generale a credere che noi abbiamo inventato tutto, rinnovato tutto e che noi siamo in ogni cosa in modelli dell'umanità.

E' innegabile che in certi campi della scienza, oggi siamo all'avanguardia della perfezione, specialmente negli studi scientifici, ma in molti altri, non facciamo che imitare i nostri predecessori, sia pure con criteri più buoni derivati da una maggiore esperienza.

Nella « Ginepedia ovvero Avvertimenti civili per donne nobili » di Vincenzo Nolfi, autore del sec. XVII trovo varie prescrizioni della maniera in cui doveva vivere la donna, e citazioni di come viveva anticamente. La romana antica, alla sera, si spalmava il corpo con diverse sostanze allo scopo di preservare e ammorbidire la carnagione, servendosi ora di mollica di pane impastata nel latte, ora d'un cataplasma di fave. Ovidio consiglia l'Helenium, a base di latte d'asina, o l'Oesype, specie di elettuario grasso proveniente dal vello delle pecore.

Contro le macchie rosse invece, l'Alcyonio, estratto dai nidi gli uccelli. Basta una sola lavatura, soggiunge Ovidio, e la faccia diventerà più lucida di uno specchio. Per belletto c'era il gesso e la biacca per quelle che preferivano la pallidezza, essendo un colore interessante, e come! Giacchè ogni donna innamorata deve essere pallida, acciocchè ognuno, vedendola, possa esclamare: « essa è innamorata! », diceva Ovidio. Per il rosso c'era il minio, il carminio e certa sostanza estratta, niente meno che allo sterco di coccodrillo. Per abbellire le occhiaje adoperavano l'antimonio. Le signore si imbellettavano a tal punto, che Marziale dice a una di esse: « Quale miracolo! » Un ritratto che parla ». E sempre maliziosо dice a un'altra che gli faceva l'occhio di triglia: « Perchè tu mi fai cenno col sopracciglio che ti sei fabbricata questa mattina? ». Nel cinquecento la donna elegante, dopo essersi lavata le guance con una spugnetta, si poneva dinanzi alla toeletta, sulla quale erano schierate le fiale e i vasetti per le pomate e le acque odorose, e si dipingeva e lisciava col belletto, che faceva i volti « vermigli come rose ». E alla fine del seicento il volto cominciò ad essere seminato di nei, che avevano però tutti, un significato simbolico. Il neo sul naso dava nome di sfrontata, di appassionata all'angolo dell'occhio, di civetta e di galante sulle labbra e sulla pozzetta, di irresistibile accanto all'occhio, di galante sulla gola, di maestosa nel mezzo della fronte e di assassina all'angolo della bocca.

Gli orecchi bisognava pulirli con bastoncini di avorio, e poi vi appendevano dei grandi orecchini tutti lavorati, in oro massiccio. In luogo degli orecchini si appendevano talora tre o quattro perle grosse, riunite in ciascun orecchio e raffiguranti i crotali.

La bocca la pulivano con spazzolini da denti e poi si profumavano il fiato con lozioni di rose Paestum.

Lunga e laboriosa era l'acconciatura dei capelli. Il parrucchiere arricciava e increspava le chiome, ve ne aggiungeva di finte, e le cospargeva di polvere di Cipro, divenuta poi il compimento indispensabile dell'acconciatura femminile. I capelli erano anche sostenuti da pettini dalle foggie più strane che servivano a dare una linea di grazia alle lussuose matrone. E come ai nostri giorni, nessuna signora elegante voleva conservare il colore naturale dei propri capelli; la bionda si tingeva in nero. Properzio sgrida vivamente Cynthia perchè si annerisce alla maniera degli inglesi. Ma dopo la conquista della Germania, il biondo diviene di moda, come pure il rosso teutonico, che si otteneva per mezzo di una specie di muschio caustico, « shampoing » confezionato dai tedeschi, già chimici distinti: « Caustica teutonicos accendit spuma capillos » dice Marziale. La parola accendit dimostra che questo sapone muschiato conferiva alla capigliatura il colore di fiamma rossigna. C'erano pure alcune eccentriche le quali si tingevano di azzurro; ma ciò facevano specialmente le mondane, e questo uso era mal visto dalle signore per bene. Queste tinture poi facevano cadere i capelli, e allora bisognava sostituirli comprando magnifiche parrucche da « Minucius », ove si vendeva tutto ciò che riguardava l'abbigliamento femminile.

Ogni cittadino benestante aveva il suo gabinetto da bagno, decorato di mosaici, con vasca in argento. All'uscire dal bagno, massaggio, e poi l'elegante indossava il suo pigiama, allora chiamato « toga matutina » e si abbandonava alla dotta mano di pedicure. Le unghie si facevano molto lucide, ben tagliate e vi fu un'epoca che le tingevano in rosso — come precisamente adesso — e si portavano lunghissime. Le mani si coprivano poi con guanti o mezzi guanti finemente ricamati e molto profumati, essendo di forma diversa dagli odierni; solo il dito pollice era diviso dalle altre dita che scomparivano sotto una specie di manopola curva.

Si usava pure la depilazione. « Non bisogna che il depilatario risparmi un sol pelo, nemmeno sul naso », dice Ovidio.

E così l'arte dentaria non è invenzione moderna. Cascellius — dice Marziale — era il dentista di moda. Egli indorava i denti, ne inseriva di artificiali di osso o di avorio, che venivano fissati per mezzo di uncini d'oro. La dentiera non era ignota, perchè Marziale improvera una certa Galla di deporre alla sera i suoi denti con la stessa facilità con cui riponeva la veste di seta.

Al tempo di Augusto bisognava che la donna fosse snella e avesse una bella linea. Essa si metteva quindi il busto, e troviamo che Terenzio criticava questo, dimostrando i danni che faceva il busto e rimproverava quelle madri che stringevano la vita delle loro figlie, affinchè sembrassero più esili agli occhi degli eventuali pretendenti.

Ciò nonostante la moda lo volle sempre, e si usarono corsetti serrati alla vita, rinforzato da stecche di ossa di balena, di legno o di metallo. Uno scrittore della prima metà del settecento scriveva che le donne: « hanno inventato di fare cotanto ampio il busto nella parte anteriore e così angusto alla parte di dietro, che li buchi delle braccia, spingendo indietro le spalle, le sforzavano a portar le ossa del petto in fuori, onde fosse più esposto agli occhi dei riguardanti ».

Sul modo di vestir si potrebbe scrivere un intero volume, ma mi limiterò a tracciare in poche righe le fasi più salienti dell'evoluzione.

Una signora aristocratica possiede parecchie vesti, di seta, cotone, lana, d'ogni colore. Per le vesti mattutine Ovidio consigliava il verde di mare, il bleu o il giallo zafferano; durante le cerimonie, la porpora. La matrona indossava la stola, vestito classico, lunga e larga tonaca bianca stretta al corpo per mezzo di due cinture, delle quali l'una passava sotto i petti, l'altra al disopra dei fianchi in modo da formare una infinità di pieghe. La signorina portava la cimarra (patagiata) di porpora e di ora, a fogliami. Sopra la veste, il peplum, sciallo a spiga, ma più spesso agganciato sulla spalla destra in modo da lasciare scoperti la spalla od il braccio.

Come calzature, il coturno, e molto spesso la scarpetta di pelle bianca: « Che le tue scarpette siano più bianche della neve » dice Marziale. Le donne troppo piccole si alzavano per mezzo di suole grosse, e si facevano costruire tacchi alti.

L'eleganza del vestire si fece poi sempre più intensa e si cercò sempre i più complicati ornamenti. Nel Rinascimento la ricchezza delle stoffe, l'armonia delle tinte, la varietà dei disegni delle vesti furono veramente cose fantastiche. Più in moda, d'ogni altro vestito, era quello col corpetto serrato alla vita e la gonne gonfie e ampie a forma di campana, sotto la quale spariva la linea della persona.

Si usarono pure degli alti zoccoli formati da una semplice suola con sotto due sostegni trasversali e sopra una fascia di cuoio lavorato che serviva a tenere il piede; ed erano tutti lavorati ed intarsiati in madreperla. Poi si passò alle scarpette di pelle e poi di drappo d'oro e d'argento con ricami e merletti e fibbie lavorate e portavano incastonati brillanti. Si adoperò pure « le pianelle » che servivano per casa e specialmente con la veste da camera.

Ricchi e lussuosi furono anche gli indumenti personali, la biancheria. Le camicie ed i corpetti erano di finissima tela di Fiandra, ornati di merletti e guarniti con bottoni d'oro o d'argento oppure con lussuosi smalti. Preziosi pizzi adornavano le calze di seta, i cui legaccioli, che erano dapprima cordoncini ritorti, si fecero poi di nastri di seta a vari colori, e ornati di gioielli. I fazzoletti di seta bianca, con pizzi e ricami, si usarono anche in tinte varie.

Per gioielli, una profusione: perle dell'India, anelli, collane stupende, braccialetti di ogni forma, in forma di serpente a più spirali e tutto d'oro massiccio, e certi oggetti pesavano perfino due libbre, e tutti questi bei e preziosi ornamenti scintillavano pomposamente sulle mani, sul capo e sul seno.

La vanità e la moda poi consentì anche le gioie false. Smalti e miniature, ritratti e scene mitologiche ornavano gli orologi, i ciondoli appesi alle catenelle, gli anelli, gli occhialetti, e ninnoli d'ogni genere pendevano dai taschini e dalle cinture.

La signora elegante poi, siccome non doveva uscire a piedi, possedeva — invece che l'automobile — una lettiga o portantina sostenuta da otto schiavi robusti, o lussuosissime carrozze a quattro o sei cavalli. La signora per bene, semi-velata, la mondana, invece, appariva a capo scoperto. Ovidio dice ancora « Le donne si recano a teatro, dove vanno per vedere, ma sopratutto per esser viste », e indossavano le loro vesti più sfolgoranti. Appena si sedevano, si facevano vento con un ventaglio fatto con la coda di pavone e la fantesca metteva uno sgabello sotto i piedi della gentile spettatrice.

Il ventaglio fu sempre un oggetto di lusso, ora invece è quasi scomparso, e il grazioso lembo di seta, poi di pergamena o di carta dipinto o miniato da squisiti artefici, fu il complice della grazia e galanteria femminile, e serviva da spiraglio agli sguardi, di schermo ai dispetti e così ebbe un linguaggio tutto particolare: di incoraggiamento, di promessa, di lode, di minaccia e di perdono.

*

Ed ora, gentili signorine, che pensate dei gusti barbari degli antichi?

Trovate forse che le smanie femminili di apparire graziose, eleganti e simpatiche, siano cambiate di molto?

CARLO MUGNAINI

> "Se un uomo non sente la gioia e l'orgoglio di essere "continuato,, come individuo, come famiglia e come popolo; se un uomo non sente per contro la tristezza e la onta di morire come individuo, come famiglia e come popolo, niente possono le leggi,,
>
> MUSSOLINI

ELEGANZE, CONSIGLI e POSTA DELLE LETTRICI

Fine delle nuche rasate

I capelli ritornano ad essere il primo elemento della grazia e della femminilità, ed oramai — anche da questo lato non rimane assolutamente più nulla della tendenza mascolinizzante e di quell'aria da monella conferita alle donne di tutte le età dalle gonne succinte e dalle nuche rasate. Giusta e salutare reazione alle brutture, che avevano fatto di noi donne degli esseri standardizzati con un minimo di chioma, di corpo e di vestito e che accumunavano la dama e la pedina. Questi tempi sono oramai lontani e possiamo con gioia salutare la piena conquista della dignità femminile e sopratutto della sua tradizionale signorilità, proprio dalla testa ai piedi: ossia dalla pettinatura allo strascico.

I capelli continuano dunque ad allungarsi. Non gioiscano però le signore che non hanno voluto (anche a costo di apparire retrograde) offrire le loro seriche chiome alle forbici dei parrucchieri: non è arrivata ancora l'ora della loro rivincita! Non si tratta infatti di una prima tappa verso il ritorno alle lunghe treccie del buon tempo antico, perchè i capelli si sono allungati, sì, ma solo di quel tanto che permetta alle signore di non apparire più con quelle brutte nuche rasate, così antiestetiche e poco femminili e di cui soltanto ora si ha il coraggio di riconoscere la ineffabile bruttezza.

Le signore si erano oramai stancate d'abbandonare quotidianamente la loro nuca ai denti della macchinetta tosatrice o al filo del rasoio. E si son decise a far crescere i capelli, ma non di molto: capelli semi lunghi, non lunghi. Per un po' le donne tentarono inutilmente di dissimulare le ciocche, oramai troppo lunghe per rimanere spontaneamente nascoste e ancora troppo corte per prestarsi ad essere inanellate, sinchè, dopo tanti sforzi, la linea del collo ha oramai ripreso il suo carattere sinuosamente femminile, mentre le guance, e buona parte delle orecchie, vengono lasciate completamente libere dalla nuova pettinatura. La massa dei capelli, in varietà di linee, è portata verso la sommità o la parte inferiore della testa, ma la riga non deve essere mai assente: non importa se a destra, a sinistra, o nel mezzo. La disposizione dei riccioli su la nuca deve essere proporzionata alla lunghezza del collo. Una signora per esempio col collo tozzo bisogna che collochi i riccioli piuttosto in alto. Inoltre, perchè essi siano decorativi è necessario che siano leggeri, vaporosi e quindi sapientemente sfoltiti.

L'ultima novità per la sera consiste in un'acconciatura che s'ispira insieme all'epoca del Direttorio e dell'Impero: si pettinano in alto i capelli, ammassando i riccioli sul prolungamento della linea della fronte invece di disporli su la nuca. E' senza dubbio molto seducente questa pettinatura e in perfetta armonia con lo stile delle attuali vesti da sera, i cui drappeggi carezzano e valorizzano le linee del corpo. Ma i riccioli disposti in tal modo esigono un viso dalle linee pure e sopratutto giovane.

Quanto alla « permanente » essa si è resa più che mai indispensabile, perchè i capelli corti, che sempre hanno richiesto cure diligenti, oggi che sono semilunghi ne hanno bisogno più che mai. Ma si deve rifuggire dalle « permanenti » troppo a buon mercato, perchè se si spende meno si corre anche il rischio di rovinarsi i capelli. Infatti non poche signore, appunto per un male inteso spirito di economia, si son lasciate bruciare e decolorare le chiome, quando non accade di peggio. Proprio di questi giorni una povera signorina inglese è rimasta vittima di un incidente del genere. Ma però non vi ha rimesso soltanto la chioma, ma addirittura la vita.

Ma per fortuna si tratta di dolorose eccezioni, che comunque devono suggerire alle signore la massima cautela nella scelta dell'artista a cui si affida, con la propria chioma, anche la sua integrità fisica.

Gambe ben calzate

Pareva che, dopo averci regalato per quindici anni filati delle gambe rosa, nocciola, marron, color fumo, la moda stesse per ridonarci le bellissime calze nere che avevano ispirato tanti poeti e dato alle gambe femminili dell'anteguerra una plastica e una linea non mai viste più. Anche i negozianti di maglierie ce l'avevano annunziata la calza nera. Invece, la notizia sembra ancora immatura. Pazienza!

Rassegniamoci a portare ancora la calza di «tulle cordonné» per il mattino, quella a maglia velata per il pomeriggio e, per la sera, quelle aracnee illusioni che ormai vengono indicate soltanto con un numero come se, soltanto a nominarle con la stessa parola che si adopera per le altre, si temesse di veder saltare qualche maglia. S'intende che i numeri vanno aumentando. Si cominciò col 54; oggi salutiamo il 200 e siamo disposte a qualsiasi ulteriore sorpresa.

Il colore? Domina sempre il rosa carne ma come un po' brunito dal sole. Poi, tutta la gamma dei «beiges» sostenuti fino alla tinta pane bruciato.

Qualche elegantissima sportiva ha adottato, per il mattino, le calze di filo di Scozia: col «tailleur» in grossa lana e col mantello «raglan» sono indicate, ma con una «toilette» elegante, con un mantello « habillé » con un vestito di velluto, la calza deve essere di seta, assolutamente.

In visita

Recarsi a prendere il the in un locale dove il lusso ha un tono d'intimità quasi di casa propria o a un ricevimento privato in casa d'amici: ecco una delle occupazioni essenziali della signora elegante. Mentre il marito è all'ufficio il compito della moglie non è forse quello di coltivare le relazioni che possono tornare utili a lui, ai suoi affari, alla sua professione!

Per queste riunioni pomeridiane la moda ha escogitato delle «toilettes» deliziose nelle quali la pelliccia domina prestando la sua morbidezza al volto e le sue tinte calde ai colori delle sete e dei velluti: blu notte, prugna, corinto, fumo che avrete cura di rialzare con una nota di tinta viva.

Potete scegliere l' «insieme» «princesse» e mantello oppure, vestito e cappa. Il primo è più classico; il secondo è più giovanile e anche più difficile da portare. Se preferite l'insieme «princesse» e mantello, consiglio il vestito in crespo di seta di tinta chiara con mantello di velluto o di raso scuro. Niente mantelli tre quarti o «redingote» di grossa ottomana. Il mantello da visita deve essere lungo, aderente alla persona e ricco di pelliccia: volpe argentata, ermellino, visone, zibellino...

Ho già accennato alla necessità di intonare le tinte della pelliccia e del vestito o del mantello: il visone e lo zibellino si accordano con tutti i colori tranne il grigio e il blu; col blu armonizza invece moltissimo lo «skunes» che si porta parecchio, quest'anno, ma soltanto nelle qualità finissime; col grigio, armonizzano lo «chinchilla»; la volpe grigia o bianca; l'ermellino la foca argentata e, s'intende, il «petit gris» che, messo in disparte da qualche tempo, sta riprendendo l'antico favore. Il breitschwanz, l'astrakan e l'agnellino di Persia guarniscono bene tutti i colori tranne il «marron».

Non dimenticate il manicotto e che sia grande, capace di contenere tutti gli aggeggi che fino a ieri mettevate nella borsetta: dai guanti al rosso per le labbra ecc. ecc.

Piccola Posta

KANT ET KRAMER. — Nelle sue condizioni, e nei riguardi dei di lei panni, la lasci andare; studi, che è l'importante, batte i suoi compagni sul terreno del sapere, si faccia una bella posizione, poi, se è ancora libera avrà anche con lei partita vinta. E se sarà di un altro non si disperi: di donne belle, ben vestite, ed anche ricche ce n'è molte sulla terra, grazie a Dio. Quanto alla grafologia, lei si è dipinta da sè.

PIETRO IL GRANDE. — Non ci badi, la sposi. Sua moglie sarà già vecchia, nonostante la differenza di età, che lei sarà ancora vegeto e forte. Si crei la famigliola; e invece di un bimbetto, se ne assicuri più d'uno. Tutto, allora, andrà bene. La calligrafia rivela uno stato ansioso, in un temperamento sensibile e sincero. Si tranquillizzi.

LEILA. — Semplicità, è il fondamento del suo animo, sincero e ben fatto. Vedo nella sua scrittura l'amore dell'ordine e un senso spiccato dell'equilibrio. Suo marito e suoi bimbi debbono ben goderne. Ha ragione di amare Dickens; e anche Jack London è un eccellente scrittore.

GUENDALINA. — Mi dice che i suoi occhi son belli, che le ciglia son lunghe e nere; e allora perchè non lasciarli come sono? Si ricordi che il «maquillage» degli occhi neri in ogni caso deve essere lievissimo e che se l'occhio umido può avere una languida attrattiva, le ciglia unte sono sempre sgradevoli. Se veramente lei vuole ritoccarle lo faccia con la spazzolina del rimmel leggermente tinta, è una operazione che si fa rapidamente e che eseguita rialzando le ciglia dal basso in alto con insistenza, le forza a restare a raggiera come ella vuole. Non adoperi il pastello per la palpebra se non parcamente. Si preoccupi che sia ben appuntito e faccia un segna esiguo e lieve appena sopra alle ciglia evitando di segnare la palpebra inferiore e l'interno dell'Occhio Se tutto questo non le va acquisti un piegaciglia meccanico che si può trovare da qualsiasi buon profumiere ma eviti in ogni modo di ungersi gli occhi.

MARIA LUISA. — Bruna, magra... Un bell'ottomano rosso corallo con «corsage in lamé» argento, rosso e nero; oppure un velluto panne verde Nilo guarnito di pelliccia scura.

ALMANSOR. — Non è sconveniente domandarlo, è ingenuo. Perchè quale donna risponde ad una simile domanda?

VIOLETTA

> "Altra stortura: che la maternità attenui la bellezza muliebre; è precisamente vero il contrario,,
>
> MUSSOLINI

L'Opera Naz. Maternità ed Infanzia per educare le mamme alla maternità

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, la geniale istituzione creata dal Fascismo, è sorta nel dicembre 1925. Fino a quell'epoca non esisteva in Italia un sistema organico di leggi che regolasse la protezione e l'assistenza delle madri e dei fanciulli; esistevano soltanto poche disposizioni frammentarie relative ad alcune categorie di figli illegittimi, di minorenni girovaghi; per l'infanzia abbandonata provvedeva la beneficenza privata; per gl'illegittimi, oltre ad alcuni istituti autonomi, c'erano i brefotrofi; e per le madri pochi ospizi od alcune istituzioni di carità.

A questo complesso di istituzioni mancava, naturalmente, coordinazione, organicità, indirizzo; scarsa era l'osservanza delle norme igieniche; la beneficenza s'esauriva nell'atto caritativo; lo stato, insomma, era assente da uno dei campi d'azione sociale più interssanti la vita nazionale.

Il Fascismo ha affrontato il problema, secondo il metodo mussoliniano, con risolutezza e con organicità. Mussolini anche in questo campo ha dato l'esempio al mondo, giacchè ha visto nell'assistenza all'infanzia un problema politico, di eugenetica, di demografia, di igiene e difesa sociale, di progresso economico, morale e culturale, ed ha inteso perfettamente come lo Stato non poteva e non doveva disinteressarsi delle attività assistenziali rivolte a favorire la formazione di generazioni fisicamente e moralmente forti e sane. La legge 10 dicembre 1925, con la quale è stata costituita l'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, rappresenta uno dei più grandi monumenti creati dal fascismo nel campo assistenziale ed attua in Italia la concezione moderna dell'assistenza sociale, considerata come funzione squisitamente politica, esercitata per promuovere la formazione ed il miglioramento degli elementi utili e produttivi della collettività nazionale e per difender questa contro tutti gli elementi passivi e parassitari.

L'Opera pertanto, è sorta specialmente per educare le mamme alla maternità ed i fanciulli alla vita, ed è chiamata a prevenire anzichè a curare; ad indirizzare nel campo igienico e morale le madri ed i fanciulli per preservarli da ogni male morale e fisico.

Permeata di spirito fascista l'assistenza alla maternità ed alla infanzia deve aver un fine unitario; perciò l'Opera è sorta per risolvere l'esigenza di coordinare tutta l'attività, volta ad assistere le madri ed i fanciulli, già esistenti; per vigilare acchè tutte le istituzioni aventi lo stesso scopo siano orientate ad un fine comune. Pertanto, essa oltre alla azione diretta, ha altri compiti che possono essere distinti in tre categorie; compiti d'integrazione e coordinamento delle attività svolte da altri Enti o istituti e da privati; di vigilanza e controllo sul le singole istituzioni di assistenza di propaganda e di vigilanza sulla applicazione della legge e dei regolamenti.

Attraverso le novantadue Federazioni Provinciali rette dai Presidi delle Provincie e attraverso i Comitati di Patronato — uno in ogni Comune — retti dai rispettivi Podestà la legge dà modo all'Opera di esplicare attivamente i servizi di protezione e di assistenza alla maternità durante la gestione, il parto ed il puerperio, i servizi di aiuto materno e di assistenza della prima infanzia; la protezione fisica e morale dei fanciulli, di età prescolastica o scolastica; la protezione ed assistenza dei fanciulli anormali, abbandonati, traviati e delinquenti. La protezione e l'assistenza alla maternità è svolta attraverso i Centri di assistenza materna ed infantile, gli alberghi materni, gli asili di maternità, in singoli consultori ostetrici, oltre l'assistenza a domicilio; l'assistenza alla prima infanzia attraverso gli stessi «Centri di assistenza materna e infantile» i singoli consultori infantili e le opere ausiliarie; la protezione fisica dei fanciulli di età prescolastica e scolastica attraverso vari servizi profilattici, quella morale attraverso un'attiva vigilanza circa l'impiego dei fanciulli, la protezione di questi nell'ambito della famiglia, della vita e del lavoro.

Tali, nei suoi elementi essenziali, i compiti affidati dalla legge all'Opera. Con Decreto Legge dell'8 maggio 1927 si aggiungeva l'altro, non meno importante, dell'assistenza obbligatoria ai fanciulli illegittimi riconosciuti dalla madre. Mediante tale legge non solo è possibile agevolare il riconoscimento degli illegittimi da parte della madre, ma è altresì possibile — come l'esperienza ha largamente dimostrato — ridurre notevolmente la mortalità degli illegittimi stessi. Sicchè contemporaneamente si fa una sana azione di rafforzamento della razza ed una sana azione volta a costituire famiglie che altrimenti non sarebbero. Infatti, con il riconoscimento da parte della madre nubile del figlio si viene a costituire un nucleo essenziale della famiglia; la quale nella maggior parte dei casi — mediante l'intervento dell'Opera — si completa con il matrimonio della donna col padre naturale del bambino. Parecchie migliaia di tali matrimoni sono avvenuti in questi ultimi anni mercè l'azione dell'Opera.

Che cosa ha fatto in questi otto anni per l'assistenza alla maternità ed all'infanzia?

L'Opera ha assistito dal 1926 a tutto il 1933 circa 1 milione 200.000 madri ed oltre 3 milioni e mezzo di fanciulli. Attraverso una cinquantina di Cattedre ambulanti di puericultura, 2.500 consultori ostetrici e pediatrici; attraverso la sorveglianza a migliaia di istituti (dei quali oltre 4000 sovvenzionati direttamente) l'Opera ha esteso la rete della sua azione assistenziale a tutti i gangli della vita italiana.

La prima «Giornata della madre e del fanciullo», la cui celebrazione si attua attraverso gli organi dell'istituzione apposta creata per l'assistenza della maternità e dell'infanzia, richiama l'attenzione degli italiani su questo grande Ente che da quasi otto anni lavora, sotto la sorveglianza di Mussolini, per dare alle mamme ed ai fanciulli d'Italia assistenza ed aiuto, alla Nazione figli più sani e più numerosi, alla Patria una forza più viva; e ci fa giustamente orgogliosi delle provvidenze adottate dal Regime — come nessun altro paese può vantare — in questo delicato settore della politica sociale.

LUNEDI' 11
Dicembre 1933 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'Ambrosiana vittoriosa a Roma riassume il comando della classifica

La Juventus, piegata a San Siro, è raggiunta dal Bologna vittorioso a Brescia - L'onorevole difesa del Padova in campo triestino - La sfolgorante ripresa della Serenissima toglie al Bari il primato del girone - Il Vicenza cede con onore a Ferrara e il Verona è costretto al pareggio anche dal Foggia - La netta vittoria del Grion - Il Perugia al comando del Girone B - I vigevanesi infliggono alla Sampierdarenese la prima severa sconfitta

I risultati

Internazionali

Partita	Risultato
Amsterdam: Austria-Olanda	1-0
Parigi: Francia-Germania	2-0

Divisione Nazionale

Serie A

Partita	Risultato
*Triestina-Padova	2-1
Ambrosiana-*Roma	1-0
*Milan-Juventus	3-1
Bologna-*Brescia	2-1
*Fiorentina-Genova	2-1
*Casale-Lazio	1-1
*Torino-Palermo	2-1
*Napoli-Alessandria	2-1
*Livorno-Pro Vercelli	1-1

Serie B

GIRONE B

Partita	Risultato
*Serenissima-Bari	4-1
*Spal-Vicenza	2-1
*Verona-Foggia	1-1
*Grion-Cremonese	2-0
Perugia-*Modena	1-0
*Atalanta-Comense	3-0

GIRONE A

Partita	Risultato
*Messina-Cagliari	4-2
*Catanzaro-Pro Patria	1-0
*Vigevano-Sampierdarena	4-1
*Novara-Legnano	6-0
*Pavia-Seregno	2-1
Viareggio-*Spezia	3-0

Prima Divisione

GIRONE A

Partita	Risultato
*Udinese-Fiumana	2-0
*Triestina-Pordenone	3-0
*Bassano-Treviso	0-0
*Rovigo-Bolzano	1-0
*Trento-Monfalcone	1-0
*Thiene-Pro Gorizia	0-0
*Ponziana-Schio	rinviato

Girone B

Partita	Risultato
*Cantù-Brescia	2-0
Vimercate-*Voghera	2-1
*Lecco-Crema	5-1
Folck-*Soresina	4-1
*Vis Nova-Orceana	rinviata

Girone C

Partita	Risultato
*Torino-Piacenza	2-1
Casale-*Gallarate	2-1
*Fanfulla-Sestese	2-0
Juventus-*Saronno	3-0
Pinerolo-*Marelli	4-3
*Intra-Biellese	2-2
Cusiana-*Varese	3-2

Girone D

Partita	Risultato
Forlì-*Casalecchio	1-0
Parma-*Bologna	3-0
*Portuense-Mantova	2-1
*Carpi-Russi	1-1
*Molinella-Ravenna	2-0
*Rimini-Reggiana	2-2
*Forlimpopoli-Libertas	6-2

Girone E

Partita	Risultato
*Genova-Vado	1-1
*Alessandria-Imperia	5-0
Doria-*Cornigliano	3-1
*Ventimiglia-Sestri	1-1
*Pontedecimo-Rivarolo	1-1
*Ruentes-Albingaunia	1-0
*Entella-Acqui	1-0
Alassio-*Savona	3-2

Girone F

Partita	Risultato
*Piombino-Prato	1-1
*Le Signe-Montevarchi	0-0
*Empoli-Livorno	1-1
*Lucca-Carrara	3-0
*Torres-Pisa	0.0
Grosseto-*Massa	2-0
*Siena-Pontedera	4-0

Girone G

Partita	Risultato
*Foligno-Aquila	0-0
Ancona-*Jesi	1-0
*Taranto-Pescara	2-0
*Molfetta-Civitavecchia	2-2
Sora-*Fano	4-2
Fermo-*Sambenedetto	1-0

Girone H

Partita	Risultato
*Napoli-Termini	1-1
*Palermo-Peloro	8-0
*Salerno-Reggina	2-1
Catania-*Cosenza	1-0
*Savoia-Bagnoli	6-1
Siracura-*Trapani	1-0
*Palmese-Nissena	1-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Partita	Risultato
*Muranese-Ferrovieri	3-2
*Treviso-Serenissima	2-2
Giorgione-*Mezzomo	1-0
*Conegliano-San Donà	3-1

GIRONE B

Partita	Risultato
*Sambonifacio-Lendinara	2-0
*Marzotto-Audace	3-1
*Padova-Valery	2-0
Verona-*Vicenza	2-1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Partita	Risultato
*Latisana-Cividale	2-2
Sacile-*Pro Gorizia	3-2
*Monfalcone-Palmanova	2-1
*Pordenone-Udinese	1-1

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Partita	Risultato
*Petrarca-Thiene	2-0
*Verona-Marzotto	2-0
*Cologna-Rovigo	2.0
*Badiese-Fragd	3-1

GIRONE B

Partita	Risultato
*Cessalto-Vittorio	1-1
*Motta-Mira	3-3
*Belluno-Rocchette	3-2
*Serenissima-Marostica	3-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

PADOVA

Girone unico

Partita	Risultato
Tinazzi-*Petrarca	2-0
*Pontelongo-Bragagnolo	3-1
*Bonservizi-Littoria	4-1

VERONA

Girone unico

Partita	Risultato
*Liberi Audacini-Verona allievi	4-0
Zuppini-Veronese	rinviata

Seconda Categoria

UDINE

Girone A

Partita	Risultato
*Campoformido-Passons	3-2
Basiliano-*Pro Feletto	2-1
*Martignacco-Nogaredo	3-1

Girone B

Partita	Risultato
*Tarcento-Itala	1-0
Giovinezza-*Cussignacco	6-1

Girone C

Partita	Risultato
Cormor-*Olimpia	7-1
*Pozzuolo-Udinese Allievi	2-1
*Edera-Cividalese	2-1

VERONA

Girone A

Partita	Risultato
Borgo Trento-*Borgo Roma	8-0
Enotria-*Hellade	2-0
Filippini-*Quartiere Milano	3-2

Girone B

Partita	Risultato
*S. Martino-Alba	1-0
Pace-*Liberi Audacini	2-1
*Chievo-Verona Allievi	1-1

Girone C

Partita	Risultato
*Ambrosiana-Castelnuovo	2-1
*Pescantina-Vigasio	2-1
*Villafranca-Voluntas	3-1

Girone D

Partita	Risultato
Albaredo-*Legnago	3-1
*Zevio-Cerea	2-1
*Villabartolomea-Oppeano	2-0

Amichevoli

Partita	Risultato
Venezia: Hellas Serenissima-Muranese ragazzi	3-0
Venezia: Muranese Allievi-Ferrovieri Allievi	2-0
Venezia: Leon Boys-Ferrovieri ragazzi	3-1
Venezia: Pulcini Nordio Serenissima-San Marco	4-0
Venezia: Juventina S. Stin-San Rocco	3-1
Lido: Junghans-Lido B	4-2
Mestre: Fascio Giovanile-Alpi	1-1
Mestre: Lido-Vetricoke	3-1
Portogruaro: Romatina-Cervignano	4-2
Vittorio: Vittorio B.Ricci	6-2
Vicenza: Vicenza Allievi-Berga Rossi	0-0
Gorizia: Fanti-Bersaglieri	6-2

Torino-Palermo 2-1 (1-0)

TORINO, 10. — La partita era cominciata molto bene per i torinesi i quali portavano dei buoni attacchi e tentavano di giocare con tecnica e con calma; senonchè un po' per la difesa dura del Palermo, un po' per alcune strane decisioni dell'arbitro Levrero di Genova le avversarie si equivalevano, e i torinesi dopo la prima porta non riuscivano più a imporsi sui palermitani i quali nel secondo tempo potevano pareggiare e venivano sconfitti solo in seguito a un rigore. La partita ha anche degenerato poichè dopo venti minuti di gioco l'ala destra del Torino Pontiggia è rimasto contuso per tutto il resto della gara e quasi inutilizzato. E nella ripresa dopo il pareggio palermitano Janni e Scarone venivano alle man ied erano entrambi espulsi. All'11' Libonatti segna. Nella ripresa, al 15', il Palermo pareggia con Chiecchi. Al 29' il rigore che Silano tramuta in porta.

Casale-Lazio 1-1 (1-0)

CASALE, 10. — Il risultato di parità rispecchia esattamente l'andamento della partita. Il Casale ben sostenuto dalla linea mediana si è portato sovente a contatto con Sclavi ma l'incertezza e la poca precisione degli avanti hanno fatto sì e ogni volta la Lazio poteva appostare convenientemente i suoi uomini a copertura della rete insidiata.

Il giuoco si sposta subito sotto la rete dei laziali. Al 18' Cornara, a pochi passi da Sclavi, trova modo di mandare alle nuvole una palla cui non c'era altro che spingere per mandarla in rete. Al 29' però su azione di calcio d'angolo il Casale si porta in vantaggio con un bel colpo di testa di Ferrero che batte Sclavi. La ripresa ricalca le orme della prima. E' solo al 22', in seguito a calcio d'angolo ben battuto da Guarisi, che Buscaglia può mettere in rete pareggiando cos le sorti della contesa. Arbitro: Rovida di Milano.

Bologna-Brescia 2-1 (0 0)

BRESCIA, 10. — La partita ha avuto due fasi distinte. Nella prima, il Brescia, anche falicitato dall'inerzia offensiva degli avversari, ha attaccato senza posa portandosi continuamente a contatto con Giani. E' stato questo il periodo più bello della gara, perchè se da un lato si sono potute ammirare le belle intenzioni degli azzurri dall'altro si è avuto modo di assistere alle prodezze della difesa rosso-bleu che messa alla frusta ha spezzato ogni pericolo davanti al portiere. Il secondo tempo ha veduto il capovolgimento della situazione ed è stato il Bologna che più in gamba ha sostato a lungo davanti a Perucchetti. Di conseguenza se il numero delle azioni è da ritenersi equilibrato, la qualità è quella che ha dato al Bologna la vittoria.

I bresciani segnano per primi con Locatelli al 6.o della ripresa. Il Bologna, per merito di Foglia, segna al 16.o e 27.o.

Milan-Juventus 3-1 (1 1)

MILANO, 10. — La squadra rosso-nera ha realizzato oggi allo Stadio di San Siro, alla presenza di una folla eccezionale la sua più bella vittoria dall'inizio del campionato.

La vittoria merita giustamente di essere posta in rilievo, perchè oltre il calibro dell'antagonista, va tenuto conto come il Milna sia sceso in lizza mancante di tre titolari e cioè Perversi, Tansini e Stella. Se l'assenza del primo non è stata sentita per l'ottimo comportamento di Rigotti, ben sensibile ha pesato sulla intera squadra il rimaneggiamento del duo di sinistra composto dalle riserve Rossi-Barbieri. Si può senz'altro dire che questa coppia è stata il punto debole dei rosso-neri, che se Rossi ha svolto per lo meno un gioco di rifornimento, merose occasioni sciupando palloni facili e difettando di intuito oltre che di scatto.

Raggiunto il riposo con un punteggio pari, il Milan ha capito che aveva possibilità di vincere ed allora la squadra si è distesa come una molla, attaccanto e ripiegando con una elasticità sorprendente, creando seri imbarazzi per il trio estremo bianco-nero il quale, smarritosi ad un certo punto, provocò un autogoal che decise la contesa. Difatti il Milan imbaldanzilo, non abbandonò l'arma della offesa e colse alla mezzora un terzo punto. Tanto bastava per assicurarsi il successo e così fu perchè la Juventus non riuscì più a risalire lo svantaggio.

La Juventus è uscita dalla lotta con l'onore delle armi, ma ad essere sinceri è stata inferiore a sè stessa. Essa può additare a sua scusante l'infortunio del primo punto segnato così di sorpresa e l'autogoal di Caligaris. Sta di fatto che oggi la squadra campione non ha saputo imporre il proprio giuoco su una avversaria che la superava sul tempo ed in rapidità di spostamenti. La Juventus si è messa parzialmente in luce all'inizio e sul finire della gara. Imprecisi i suoi avanti. Monti poi alla distanza è calato nettamente e Combi non è apparso sicuro come si è soliti vederlo. In conclusione, se la classe è affiorata, l'impianto di gioco non ha reso quanto era logico attendersi. In linea tecnica l'incontro non è stato un modello di estetica, ma in compenso è stata una battaglia attraente dalla quale il Milan è uscito nel migliore dei modi

Dei rosso-neri i migliori sono stati i due terzini unitamente a Campione. Bene Bortoletti e Torriani, insidiosissimo Arcari, il migliore degli avanti; ottimo Moretti, volonteroso Rossi. Romani è stato invece discontinuo.

La Juventus perde il campo e batte la palla. Il Milan però risponde subito d'impeto. Un fallo di Cesarini su Rossi è punito con un calcio di prima fuori dell'area; batte Moretti ed il pallone si infila in rete sorprendendo Combi. La uventus scatta al contrattacco e Compiani al 6.o blocca un tiro di Cesarini. Ilgioco si alterna velocemente sui due campi. Due calci d'angolo contro i rosso-neri senza esito. Ecco una improvvisa rovesciata di Bortoletti e gli avanti rosso-neri invadono l'area di Combi. Caligaris salva con una magnifica entrata. La Juventus riprende il comando e al 16.o un errato passaggio di Capitanio dà la possibilità al trio di punta bianco nero di portarsi in campo avversario fulmineamente. Cesarini conclude l'azione di Borel con un tiro imparabile. Il Milan non si smonta, ma ribatte con energia. Al 18.o una travolgente discesa di Arcari si conclude con un tiro catapulta che il palo respinge miracolosamente. Si registrano una serie inconcludente di attacchi torinesi sempre stroncati dai decisi interventi di Rigotti e Bonizzoni.

La ripresa vede la Juventus partire decisa e Compiani deve uscire per sventare la minaccia. Al 14.o un allungo di Rossi dà modo ad Arcari di fuggire e centrare lungo: Combi esce a vuoto, la palla è toccata da Moretti e da Caligaris che involontariamente la sospinge in rete. La Juventus accusa il colpo, poi si riprende ma con azione non sufficientemente decisa. Il Milan resiste e improvvisamente al 29.o coglie il terzo goal. Monti intercettato il pallone si indugia, indi tenta un passaggio indietro, ma Moretti si butta pronto sulla palla e infila la rete di Combi. La partita è decisa. La difesa rosso-nera spezza ogni attacco bianco-nero ed il tempo si chiude su una parata di Compiani. Arbitro Bertoli.

Pavia-Seregno 2-1 (1-0)

PAVIA, 10. — Il Pavia ha chiuso in vantaggio il primo tempo su un goal segnato da Pampaloni al 7'. Il Seregno nel secondo tempo pervenne al pareggio al 33' con una bella azione risolta da Mariani. Il Pavia si riportava in vantaggio tre minuti dopo con un goal di Pampaloni.

Serenissima-Bari 4-1 (1-0)

(*mang.*) La Serenissima è tornata alla vittoriaL in una maniera sfolgorante. Piegare il Bari, il capeggiatore della classifica è stato un successo che è andato al di là di ogni più e rosea precisione della vigilia, nella quale tante chiacchere e fandonie erano sorte nei confronti della squadra granata. Ma quello che più conforta e che rende lieti è stata la manierac con cui ha vinto la Serenissima. Mai prima di ieri si era potuto vedere nella compagine veneziana un gioco così bene impostato e così abilmente manovrato, gioco che h aportato alla vittoria più chiara, più netta e più convincente. C'era nella squadra tutta una trasformazione nuova; ardore combattivCo, chiarezza di idee, concezione di temi magnifici, abile intessitura di azioni e manovrabilità perfetta nella prima linea. Qualità queste che hanno avuto la loro logica conclusione nei magnifici quattro punti, che avrebbero potuto anche essere di più. La squadra veneziana, superati i primi momenti d'incertezza, ha trovato sè stessa e si è lanciata nella battaglia con tutto l'entusiasmo e con tutta la passione, imponendosi al forte avversario che credeva di trovare nel campo di S. Elena una squadra debole ed ormai fiaccata dalla sfortuna.

Il Bari si è trovato invece di fronte una compagine ben piantata e che ha condotto l apartita a grande andatura per quasi tutti i novanta minuti. I baresi, che nel primo quarto d'ora avevano lanciate le loro frecciate, le hanno viste spuntarsi di fronte alla resistenza veneziana e sorpresi dal fulmineo punto al 13' del primo tempo, non hanno saputo più ritrovarsi e sono andati alla deriva.

La difesa veneziana, eccettuatoL qualche periodo del primo tempo, non è stata molto impegnata, tanto che si possono contare i palloni toccati dal difensore granata, mentre Stivanello e Bianchi, che hanno trovato fra loro una bella intesa, hanno stroncato le velleità di Ferrreo ed in ispecie di Frossi.

La linea mediana ha avuto in buona forma Baccaglini che ha bene lanciato e sostenuto la prima linea, mentre redditizi sono stati Bonin II e Magrini.

La prima linea è stata la rivelazione della giornata. Una perfetta coesione e segnata fra i cinque uomini, che hanno intrecciato temi di gioco ed una rete di azioni, che hanno ridondotto tutti i pieni difensivi baresi e che hanno raggiunto lo scopo prefisso con le stoccate di Bottazzi, Donaglio e Rossi, i quali hanno costituito un terzetto di punta pericolosissimo ed insidiosissimo. Bene Astolfi e Trevisan. I baresi hanno brillato nella difesa, e nel centro sostegno. Da Caprile, ma Cubi con un po' più di attenzione poteva evitare almeno uno dei quattro punti. Di contro però il valoroso portiere ha salvato la propria rete da numerose altre segnature. Dei terzini è stato più energico e pronto Antonelli, che Bonometti, mentre i due laterali Paradiso e Starace hanno lavorato con generosità. La prima linea, ha assai risentito dell'assenza dello squalificato centro attacco Machionneschi. Difatti le veloci azioni di Ferrero e Frossi non trovarono la dovuta rispondenza al centro, dove vi era il vuoto completo e la nullità quasi assoluta. L'arbitraggio del signor Carminati di Milano è stato ottimo.

S'inizia con oltre mezz'ora di ritardo. Sul campo spira un forte vento che va mano a mano aumentando con il calar del sole. La temperatura è rigida (sotto zero) e lo stato del terreno è in condizioni magnifiche. Il pubblico abbastanza numeroso affollava in special modo la tribuna popolare, dove i raggi del sole mitigavano il rigore della giornata e un gruppo di sostenitori baresi sventolava un galletto e i colori bianco-rossi. Il Bari ha il vento in favore e le azioni assumono subito un tono assai vivace. Gli spostamenti della palla da un punto all'altro del campo si effettuano con velocità e rapidità. Una discesa Astolfi-Donaglio è spezzata dall'intervento di Antonelli che manda a Frossi, il quale calcia fuori sulla linea di fondo. Dopo la rimessa Trevisan fugge ed opera un tiro che Cubi para. Ed ecco un tiro di Rossini contro la rete veneziana che Fincato riesce con le mani ad alzare sopra la traversa. Il calcio d'angolo contro la Serenissima provoca una mischia dinanzi alla rete, ma il pallone ben presto finisce fuori. I veneziani che hanno avuto qualche momento di disorientamento cercano di portarsi nell'area avversaria, ma devono subire ancora per pochi minuti il gioco dei pugliesi. Difatti al 9' un potente tiro di Ferrero, spostato verso il centro, colpisce il palo: il pallone rimbalzato in campo viene raccolto da Dentuti che manda fuori. I baresi, aiutati anche dal vento, riescono a prevalere ed al 12' stringono i granata, come in una morsa, nella loro area. Vari tiri sono calciati verso la casa di Fincato, ma la difesa veneziana lavora a tutt'uomo e si liberal lanciando la palla sulla destra. Astolfi fugge, ma un avversario manda la palla a lato. Rimette in gioco Borin, raccoglie Astolfi che porge a Rossi, il quale a sua volta manda a Bottazzi che veloce sopraggiunge e da pochi metri mette in rete segnando il primo punto. L'azione, assai bene manovrata, ha avuto la sua conclusione naturale nel punto segnato da Bottazzi e vano è stato il tentativo di parata di Cubi gettatosi in ginocchio.

La riscossa barese parte da Frossi, ma i veneziani rispondono con magnifiche azioni che trovano una perfetta intesa nel trio centrale di Donaglio, Rossi e Bottazzi. I baresi però portano anch'essi la controffensiva con veloci azioni di Frossi, Ferrero, quest'ultimo anzi al 20' sfiora il palo della porta veneziana. Si ha qualche momento di prevalenza barese, ma al 31' una combinazione Astolfi-Donaglio-Rossi si conclude con un tiro di quest'ultimo da un passo dalla porta; Cubi riesce ad afferrare la palla in ginocchio e a liberare. Le azioni granata si fanno sempre più periolose ma anche i baresi fanno sforzi supremi per pareggiare. Al 38' dopo una azione Ferrero-Frossi, Paradiso opera un tiro che è parata in tuffo da Fincato. I veneziani prevalgono sempre di più fino alla fine del primo tempo.

Non è trascorso un minuto dall'inizio della ripresa che Astolfi discende veloce, crossa al centro, raccoglie Donaglio che segna il secondo punto. La superiorità veneziana si accentua sempre più ed al 7' Trevisan coglie un palo della porta di Cubi. I baresi sono costretti alla più dura difesa. Difatti ben raramente essi riescono a sorpassare la metà campo, ostacolati in ciò anche dal vento contrario che spira in loro sfavore con assai maggior violenza del primo tempo. Ed ecco all'8' un magnifico cross di Astolfi, il portiere barese esce per respingere di pugno, ma Rossi sopraggiunge un attimo prima e gli ruba il tempo, mandando di testa in rete il terzo pallone. Tentativi di reazione barese si fermano a metà campo. La supremazia veneziana è schiacciante e rarissime sono le puntate dei baresi, tanto che fino a questo momento Fincato non ha toccato ancora la palla. Al 18' Cubi alza sopra la traversa un potente tiro di Donaglio provocando un calcio d'angolo contro la sua squadra. Sul tiro che ne segue Baccaglini manda di poso sopra la traversa. Al 21' un raso terra di Donaglio è parato da Cubi e al 22' Fincato raccoglie la prima palla mandatagli debolmente da un attaccante barese. Al 24' un calcio di punizione contro il Bari è tirato da Bianchi, il quale provoca una mischia, che si conclude con una parata di Cubi. Al 29' Rossi riceve il pallone dalla sinistra e opera un forte tiro; Cubi esce e respinge in tuffo debolmente; Bottazzi raccoglie e segna il quarto punto. Altri tiri contro la rete barese ed altre parate in tuffo finchè al 31' in seguito di uno sgambetto di Bonometti a Donaglio l'arbitro concede contro il Bari un calcio di rigore. Il tiro di Rossi viene parato da Cubi che respinge mandando ai compagni di prima linea. Ferrero s'impossessa del pallone e sorpassata la difesa fugge verso la casa di Fincato, mandando un forte tiro nell'angolo destro della rete, mentre Fincato tutto intirizzito dal freddo per la inoperosità in cui è lasciato da molto tempo, tenta invano la parata. Nella prima linea barese sono stati apportati dei mutamenti, ma neppur questo è sufficiente diminuire la distanza e per frenare la superiorità veneziana che continua ininterrotta fino alla fine della partita.

Serenissima: Fincato, Bianchi, Stivanello; Borin II, Baccaglini, Magrini, Astolfi, Donaglio, Rossi, Bottazzi, Trevisan.

Bari: Cubi, Antonelli, Bonometti; Starace, Da Caprile, Paradiso; Frossi, Calderulo, Dentuti, Rossini, Ferrero.

Triestina-Padova 2-1 (2-0)

TRIESTE, 10. — L'attesissima partita tra padovani e triestini è stata sciupata da una gelida e forte bora che ha reso assai difficile il controllo del pallone. La battaglia non è mancata: per quanto resa disordinata dal vento la partita è stata assai movimentata e combattuta per il grande impegno dei padovani che, adattato il loro giuoco in modo da risentire il minor danno possibile dalle sfuriate del vento, hanno tenuto testa brillantemente ai triestini, minacciandoli, nella ripresa, di raggiungerli nel punteggio.

La Triestina ha meritato lo stentato successo, disputando però una strana partita. Partita di slancio la squadra rossa si portava in netto vantaggio nei primissi miminuti di giuoco, dando l'impressione di poter vincere facilmente. Il Padova che pur giuocava col vento in favore era obbligato a difendere. Ma a poco a poco, come già detto, si riprendeva ambientandosi e reagendo energicamente. La Triestina, invece, resa troppo sicura per le due porte sebnate nei primi nove minuti, rallentava il ritmo e neppure nella ripresa, col vento in favore, riusciva a battere la salda difesa bianca.

Il Padova, imbaldanzito da un punto, segnato su calcio di rigore, tentava il possibile per pareggiare. Ma non vi perveniva perchè una volta di più la difesa triestina, er quanto pirva di Geigerle, si dimostrava all'altezza della situazione, respingendo ogni attacco.

La Triestina, assai attesa alla prova, non è dispiaciuta. Sempre saldo il trio difensivo con un Loschi in forma spettacolosa, Blason sicuro nelle parate e Renner pronto negli interventi; non sempre a posto il trio mediano dove Villini non è più tanto sicuro; assai discusso l'attacco che però col ritorno al centro li Palumbo e all'ala destra di Baldi ha acquistato nuovo vigore. Questi due sono stati i migliori: specialmente attivo è stato il centro-attacco, molto pericoloso. Male hanno giuocato Rocco e Niccolai che si sono lacsiati sfuggire delle ottime occasioni.

I padovani, hanno combattuto con un'energia encomiabile, ma non hanno svolto, specialmente all'attacco, un giuoco d'assieme. Fortissima la difesa e per meglio dire Foni e Bergamini molto energici negli interventi e lavoratrice la mediana con Battistoni in ottima giornata e Bettini abile difensore. L'attacco pur composto da buone individualità non ha svolto un gioco pregevole. Buon lavoratore, a metà campo, Busini e pericoloso ettini: poco attivi gli altri dei qua il Monti III è stato il meno corretto.

La palla è al Padova ma i primi attacchi sono di marca triestina. Dopo un calcio d'angolo a favore del Padova, la Triestina segna il primo punto al 6'. Villini allunga a Baldi che fugge e centra: Pallumbo raccoglie e segna con un bellissimo tiro a mezz'altezza. All'8' calcio d'angolo contro il Padova e un minuto dopo Pasinati passa alto a Palumbo che devia di testa a Niccolai: questi manda in rete, mentre Ambrosio esce dalla porta.

Al 14' calcio d'angolo contro la Triestina e quandi una serie di attacchi alternati: più pericolosi quelli della Triestina poggiati sulla destra. Blason si fa applaudire per una duplice parata su tiri di Bettini e Spivach al 22'. Dopo un attacco padovano fermato per un fuori giuoco di Monti, Palumbo prima e Baldi poi impegnano Ambrosio al 26'. Al 39' Blason para un diretto di Battistoni e al 43' respinge in angolo un pallone pericoloso.

La ripresa è meno ricca di fasi notevoli: essa si apre con alcuni tiri di Palumbo e Niccolai contro la rete di Ambrosio. D'Odorico tenta la porta da lontano al 7', poi il Padova è costretto due volte in angolo all'8' e all'11'. Due minuti dopo Blason si esibisce in una bella e audace parata.

Al 16' D'Odorico è atterrato da Spanghero in area di rigore. Matteo decreta subito la giusta punizione che, battuta da Monti, è trasformata in porta con un tiro basso secco e imparabile.

Il Padova attacca e ottiene al 30' un calcio d'angolo. Al 35' Busini III impegna Blason. La reazione triestina è resa nulla dalla coppia Rocco-Niccolai che spreca parecchie azioni ideate da Palumbo. A pochi minuti dalla fine Spivach spreca un'eccellente occasione calciando alto un faile pallone Prima della fine registriamo una violenta arica di Monti III ai danni di Spanghero. Monti e Colaussi sono in seguito severamente richiamati da Mattea.

Proprio all'ultimo minuto Niccolai sfiora il punto con un vero bolide che colpisce l'asta superiore. Arbitro: Mattea di Casale.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ambrosiana	12	8	3	1	29	11	19
Juventus	13	8	1	4	41	17	17
Bologna	13	8	1	4	[illegible]	11	17
Triestina	13	4	8	1	16	11	16
Milan	13	6	4	3	27	17	16
Fiorentina	13	7	1	5	24	28	15
Pro Vercelli	13	4	6	3	16	14	14
Lazio	13	5	3	5	18	24	13
Roma	13	5	2	6	16	10	12
Napoli	13	4	4	5	14	17	12
Palermo	14	5	2	7	17	22	12
Genova	14	4	4	6	17	23	12
Padova	13	4	3	6	17	20	11
Alessandria	12	4	2	6	18	17	10
Livorno	13	2	6	5	13	23	10
Brescia	13	4	2	7	11	22	10
Torino	13	3	3	7	16	20	9
Casale	13	3	3	7	12	35	9

Serie B

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	12	9	1	2	26	10	19
Bari	12	8	2	2	23	12	18
Modena	12	7	2	3	17	9	16
Comense	12	6	1	5	21	14	13
Grion	12	6	0	6	17	16	12
Atalanta	12	5	2	5	16	12	12
Foggia	12	4	4	4	17	17	12
Spal	12	3	5	4	19	18	11
Serenissima	12	3	4	5	13	22	10
Vicenza	12	3	3	6	17	20	9
Pistoia	12	3	3	6	14	25	9
Cremonese	12	3	3	6	10	17	9
Verona	12	1	4	7	9	27	6

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sampierd.	12	10	1	1	26	6	21
Pro Patria	12	8	2	2	25	7	18
Vigevano	12	4	6	2	26	18	14
Catanzaro	12	5	4	3	16	17	14
Viareggio	12	6	2	4	13	14	14
Seregno	12	5	3	4	20	17	13
Spezia	12	2	8	2	11	12	12
Novara	12	5	1	6	27	21	11
Messina	12	4	3	5	18	18	11
Cagliari	12	4	1	7	13	25	9
Legnano	12	2	3	7	9	20	7
Pavia	12	3	1	8	13	29	7
Derthona	12	2	1	9	12	25	5

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	11	8	3	0	22	12	19
Gorizia	11	6	5	0	23	12	17
Treviso	11	5	4	2	18	17	14
Padova	11	5	3	3	36	21	13
Monfalcone	11	6	0	5	22	11	12
Trento	11	5	2	4	21	15	12
Rovigo	11	4	3	4	18	15	11
Triestina	11	5	1	5	26	22	11
Bassano	11	5	1	5	17	20	11
Fiumana	12	4	3	5	21	17	11
Ponziana	11	4	2	5	15	27	10
Schio	11	2	4	5	19	23	8
Bolzano	11	2	3	6	9	20	7
Pordenone	11	2	2	7	13	29	6
Thiene	11	1	2	8	12	31	4

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Serenissima B	4	3	1	0	10	2	7
Giorgione	4	2	1	1	8	2	5
Romatina	4	2	1	1	6	3	5
Muranese	4	2	1	1	5	4	5
Mezzomo	5	2	1	2	10	7	5
Conegliano	4	2	0	2	5	13	3
Treviso B	5	1	2	2	6	9	4
Ferrovieri	5	1	1	3	10	10	3
San Donà	5	0	1	4	4	10	2

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lendinara	5	4	0	1	13	2	8
Verona B	5	3	1	1	12	9	7
Marzotto	4	2	1	1	8	5	5
Valery	5	2	1	2	7	8	5
Sambonifacio	4	2	0	2	8	6	4
Padova C	4	1	2	1	4	6	4
Vicenza B	5	1	2	2	10	11	4
Audace	4	0	2	2	4	9	2
Schio B	4	0	1	3	3	12	1

VENEZIA GIULIA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	3	2	1	0	4	2	5
Cividale	4	2	1	1	5	4	5
Pordenone B	3	1	2	0	4	3	4
Palmanova	4	2	0	2	5	4	4
Gorizia B	4	1	1	2	9	8	3
Latisana	4	1	1	2	4	5	3
Triestina C	2	1	0	1	1	2	2
Sacile	3	1	0	2	4	5	2
Monfalcone B	3	1	0	2	3	9	2

Terza Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	4	4	0	0	17	2	8
Petrarca	4	3	1	0	13	3	7
Cologna	4	2	2	0	5	2	6
Padiese	4	1	2	1	6	8	4
Marzotto B	4	1	1	2	2	6	3
Thiene B	4	0	2	2	3	7	2
Fragd	4	0	4	3	7	14	1
Rovigo B	4	0	1	3	1	12	1

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vittorio	4	3	1	0	14	5	7
Mira	4	3	1	0	9	5	7
Serenissima C	4	3	1	0	10	5	7
Marostica	4	2	0	2	14	7	4
Belluno	4	2	0	2	8	9	4
Motta	4	0	1	3	8	12	1
Rocchetto	4	0	1	3	4	12	1
Cessalto	4	0	1	3	3	15	1

I Tiratori della Serie A

17 punti *Borel II* (Juventus)
14 punti *Meazza* (Ambrosiana)
11 punti *Viani II* (Fiorentina)
10 punti *Piola* (Pro Vercelli)
8 punti *Arcari* (Milan)
8 punti *Busoni* (Livorno)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *Notti* (Alessandria)
7 punti *Borel I* (Palermo)
7 punti *Prendato* (Fiorentina)
7 punti *Libonatti* (Torino)
6 punti *Rocco* (Triestina)
6 punti *Romani* (Milan)
6 punti *Sprusch* (Padova)
6 punti *Voglonni* (Napoli)

Ambrosiana-Roma 1-0 (0-0)

ROMA, 10. — La seconda discesa nella nostra città dell'Ambrosiana si è conclusa anche questa volta con una vittoria. La partita, disputata su un terreno in ottime condizioni è stata equilibrata come numero di attacchi e come complesso di valori. L'Ambrosiana si è comunque aggiudicato il successo per il maggior assieme dei suoi reparti e per una più lucida impostazione delle proprie azioni. La squadra nero-azzurra ha tenuto il campo con continuità rivelandosi forte in difesa in particolare per la sicurezza di Ceresoli e pericolosa all'attacco non tanto nei riguardi di Meazza assai sorvegliato, per cui ben raramente potè impegnare Masetti, quanto per la insidiosità di Frione ed in special modo per l'attività del duo di sinistra De Maria-Levratto.

La Roma da parte sua allineava Guaita a centtro-avnti e Chini al ruolo di ala sinistra. Questa formazione nel complesso non è dispiaciuta perchè ha saputo intessere azioni rapide e pericolose. I reparti di retroguardia hanno funzionato ad intermittenze per la giornata nera di Dugoni e per la discontinuità dei terzini i quali si sono lasciati di sovente sorprendere sul tempo cadendo in gravi errori di piazzamento.

La Roma domina nel primo quarto d'ora, ma Guaita sciupa con tiri mal diretti diverse belle discese. I nero-azzurri ribattono poi con decisione ed un goal di Serrantoni al 19.o è annullato per fuori gioco. Si registrano verso la fine del tempo alcune rapide puntate del duo De Maria-Levratto.

La Roma conduce ancora in prevalenza l'inizio della ripresa, ma dopo un tiro alto di Costantino al 5.o è l'Ambrosiana che attacca usufruendo di un corner al 10.o. Al 24.o l'Ambrosiana si salva in calcio d'angolo. Poco dopo Callegari contuso in uno scontro con Frione deve lasciare il campo. L'Ambrosiana ne approfitta per attaccare a fondo riuscendo proprio al 44.o su centro di Frione, male intercettato da Dugoni, ad ottenere il goal della vittoria per merito di De Maria che pronto raccoglie e rovescia in rete. Arbitro Mazza.

Fiorentina-Genova 2-1 (0-1)

GENOVA, 10. — Nei primi minuti la contesa è stata equilibrata e al 5' e al 9' Amoretti effettua due belle parate su tiri di Gringa e di Viani. In seguito il Genova impone una netta superiorità che si protrarrà per tutto il primo tempo riuscendo a impegnare seriamente Ballante al 20' su punizione e al 24'. Al 27' il Genova segna il suo punto. I rosso-bleu ottengono un calcio di punizione che Ballante para. La palla cui il vento ha smorzata la forza viene ripresa da Mazzoni che tira deciso e scaraventa in rete. Dopo una sfuriata dei viola il gioco riprende col predominio dei genovesi senza però che essi siano in grado di aumentare il punteggio.

Nel secondo tempo è la Fiorentina che invade l'area genovese pervenendo a pareggiare al 7' su angolo per merito di Viani. La superiorità fiorentina è netta e continua ma il Genova tenta con isolate azioni di sorprendere l'avversario che si libera però sempre con facilità. Al 25' viene espulso Perazzolo e al 27' Godigna per gioco falloso. Nessuna azione degna di nota fino al 43' cioè fino al momento in cui Gringa dall'angolo tira la punizione e con un tiro a parabola fa andare il pallone in rete senza che nessuno sia in grado di fermarlo. La fine sopravviene mentre il pubblico è ancora tutto entusiasta per la vittoria. Arbitro: De Santis di Roma.

Spal-Vicenza 2-1 (2-0)

FERRARA, 10 — Un bel primo tmepo della suadqra ferrareese, giocato con anima, con brio, con vivacità. Sembrava che la suqadra bianco-azzurra ofsse ritornata ai suoi bie tempi migliori. Azioni pronte, brillanti passaggi ben dosati e un tutto armonioso, scintillante, da mandare in visibilio il pubblico. Il Vicenza è rimasto travolto da quest'inaspettato inizio erfrarese e la rete dei bianco-rossi ha passato minuti di vero spasimo. Due punti nel primo tempo sono stati il frutto di uqesta superiorità spallina, due saettanti palloni che Zorzan non ha potuto nemmeno tentare di afferrare. Ma il upuntgegio poteva essere anche maggiore: di fronte all'incalzare degli attacchi ferraresi l'estrema diefsa vicentina si era sbandata. Griggio e Dal Maschio avevaso delle esitazioni pourose, proprio sotto la rete bianco-rossa. Anche i laterali non sapevano funzionare a dovere e il solo Galla si dimostrava all'altezza della situazione. Comunque nel primo tempo la partita per i vicentini era disperata e si chiudeva con due a zero a vantaggio dei ferraresi.

Ma nel calcio le sorperse sono all'ordine del giorno ed ecco all'inizio della ripresa, proprio quando il pubblico ferrarese sperava di vedere la propria squadra aumentare il bottino di altri punti, un'aspettata offensiva vicentina portava ad us calcio d'angolo che doveva sostare il punto alla rete di Castelli. Da questo momomento la partita si trasformava: la Spal perdeva la sua bella sicurezza e nella tema di veder compromesso il risultato da un incontro pari, si rinchiudeva in diefsa. Il Vicenza d'altro canto, imbaldanzito dal succeseo, si gettava tutto all'attacco, pur di raggiungere l'agognato pareggio. Brillavano in questo periodo, nella suqadra vicentina, il giuoco efficacissimo dell'ala sinistra Sorio e del centro avanti Spinato; la prima linea vicentina era poi appoggiata all'ottimo Galla, che confermava anche nella ripresa l'ottima impressione del primo tempo. La Spal rpeò ha resistito, specialmente per opera della difesa e dei terzini in particolar modo; ogni azione vicentina ha potuto essere sventata e a tre minuti dalla fine una bella azione di Cesare veniva stroncata proprio sul limite della porta da Longo. La partita terminava così con la vittoria della Spal per due a uno.

La Spal vince il campo; gioca quindi nel primo tempo col vento a afvore. Nella prima azione imbastita dal Vicenza, Cesaro si scontra con Facchini; niente di grave però Fin dai primi minuti la partita si anunzia veloce, ma combattuta con cavalleresco ardore. Un lungo traversone di Bertacchini trova Braga ben piazzato, ma il colpo di testa di uqest'ultimo sorvola di poco la traversa. Al 10, abbiamo la prima bella azione della giornata; Colausig, Braga, Nardi. Il violento tiro del centro attacco bianco-azzurro trova Zorzan pronto alla parata. Altro pericoloso tiro di Nardi al 18. La pressione bianco-azzurra è insistente e continua, ma Griggio non si lascia facilmente sorprendere. E' solo al 29 che Braga, lanciato magistralmente da Nardi, si porta sotto la rete bianco-rossa e segna con un tiro preciso, prevenendo la uscita di Zorzan. Continua la superiorità spallina. Il Vicenza non è affatto smontato e tenta in ogni modo di risalire lo svantaggio. Caselli è impegnato e Clasi deve intervenire per hompere una pericolosa fuga di Sorio. Proprio durante questo periodo di leggera prevalenza vicentina, Nardi con un preciso passaggio di Tumiati dal limite dell'area di rigore, elude la vigilanza di Zorzan e segna con un tiro diagonale, al 36' Fino al 45' lo squadre svolgono un giuoco alterno sui due campi.

Dopo un primo tempo giuocato con tanta sicurezza dagli spallini, era logico attendersi altrettanto nella ripresa. Invece tutto si è risolto in un quasi continuo assalto vicentino alla rete di Caselli. Il punto del Vicenza è stato segnato al 10 minuto da Spinato su corner, provocato da una indecisione dell'estrema difesa ferrarese. Dopo quest'insuccesso i bianco-azzurri si lasciano prendere in velocità e Longo e Olasi devono far buona buona guardia per difendere il bottino. In questo momento predomin aia figura Galla, il centro sostegno bianco-rosso, che fornisce senza soluzione di continuità i suoi avanti. Un periodo di leggera prevalenza spallina si è avuto fra il 20. e il 30. ma Colaussig al 23 e Nardi al 30' non hanno saputo sfruttare due facili occasioni. Sono stati arirati cinque agonli contro la Spal, al 33 e 40' del primo tempo e al 10' 26' e 29' della ripresa, e uno solo contro il Vicenza al 20' della ripresa. L'abitro ha diretto la partita con bella sicurezza, reprimendo energicamente ogni accenno di giuoco scorretto. Terreno ottimo e tempo bellissimo.

VICENZA: Zorzan, Griggio, Del Maschio, Ronzani, Galla, Morando Gianesello, Cesaro, Spinato, Camolese, Sorio.

SPAL: Caselli, Longo, Olassi, Bonfà, Cambi, Bertacchini, Braga Colausig, Nardi, Tumiati, Facchini.

Grion-Cremonese 2-0 (1-0)

POLA, 10. — La partita fra i grigio-rossi ed i nero-stellati è stata vinta da questi ultimi, che hanno saputo imporsi ai foriti avversari. Il vento e il freddo hanno disturbato le azioni delle due squadre, rendendo difficilissimo il collegamento dei reparti e talvolta anche rendendo vani gli sforzi dei giocatori. Il risultato è giusto, perchè attesta della superiorità effettiva manifestata dai polesi per ben tre quarti della partita, ma gli ospiti nel primo quarto d'ora hanno fatto danzare i difensori locali, con attacchi audaissimi durante i quali per puro caso non sono riusciti a segnare. Sferzato dal pericolo, il Grion chiudeva nella loro area gli ospiti, iniziando un vero e proprio bombardamento della rete grigio-rossa.

I nero stellati riuscivano a segnare al 30.o minuto, quando la ala sinistra Luciani, dopo una veloce discesa, indirizzava un preciso passaggio al centro e Ostroman che, sopraggiunto di corsa, segnava ditesta, battendo imparabilmente il bravo portiere cremonese. Il successo metteva le ali ai piedi ai nero-stellati, che mantenevano fino alla fine del tempo una netta superiorità.

Appena iniziata la ripresa, per un grave fallo di Torquati ai danni di Ostroman, l'arbitro concedeva al Grion un calcio di rigore, espellendo il giocatore. Bonelli tramutava in punto. La partita si faceva più pesante e l'arbitro era costretto a spezzettare, fischiando numerosi falli. Non ostante molti attacchi all'attivo, il Grion non poteva più passare, anche per la valentia del portiere ospite e la fine dell'incontro trovava i polesi vittoriosi per due a zero.

Perugia-Modena 1-0 (0-0)

MODENA, 10. — Il Modena ha dominato nel primo tempo elaborando numerosi atacchi sempre conclusi malamente sotto la rete avversaria per l'indecisione nel tiro finale e per l'imprecisione quando questo veniva effettuato. Il Perugia ha potuto, in tal modo affrontare la ripresa con delle speranze tentando con intermittenti azioni di contrattacco di sorprendere la difesa gialla. Appunto in una di tali occasioni l'arbitro concedeva una punizione contro Modena al 18': il tiro era raccolto da Brossi che rovesciava in rete.

Viareggio-Spezia 3-0 (0-0)

SPEZIA, 10. — I bianchi hanno subito una imprevista sconfitta attraverso una partita in cui essi non hanno saputo contrapporre al solido gioco dei bianco-neri rapidità di azioni e decisione nel tiro in rete. Il primo tempo si è chiuso senza goals. Nella ripresa i bianco-neri segnavano Pasquinucci al 4' e al 30' e al 44' con Giorgetti.

Atalanta-Comense 3-0 (0-0)

BERGAMO, 10. — L'Atalanta nel primo tempo pur attaccando a fondo non è riuscita a debellare la difesa comasca forte e pronta negli interventi. Nella ripresa la Comense ha ceduto di schianto al primo goal nero-azzurro segnato da Bonomi. Gli altri due goals sono stati segnati entrambi da Jones al 16' e 45'.

Napoli-Alessandria 2-1 (1-1)

NAPOLI, 10. — Partita strana che se ha messo in evidenza le grandi possibilità della squadra grigia ha dall'altra parte accusato ancora una volta le esiziali deficienze del Napoli. Se è vero che l'Alessandria ha tenuto sotto continua minaccia di sconfitta prima e di pareggio poi la squadra azzurra, non si deve dimenticare tuttavia che il punto segnato da Cattaneo a pochi minuti dall'inizio è dovuto sopra tutto a un grosso errore di Castello del Napoli che sbagliava l'impostazione attaccando con trame di gioco ristrette al centro e con palloni alti. Il Napoli non perveniva al pareggio che al 25' su azione iniziata da Buscaglia: la palla perveniva a Rossetti che da pochi passi segnava imparabilmente.

Nella ripresa l'Alessandria temporeggiava favorita dal vento in favore. Il Napoli però pur persistendo nel suo gioco sconclusionato finiva er aggiudicarsi al 27' un angolo. Ferraris batteva la punizione. L'esatta parabola del pallone consentiva a Rossetti di colpire in pieno la palla. Turrino il quale con un ben assestato pugno iniviava la palla in angolo. Rigore: tira Vojak che segna. Alterne vicende caratterizzano il finale nel quale mentre l'Alessandria perdeva qualche occasione per acciuffare il pareggio a sua volta il Napoli sciupava numerose azioni da rete. Arbitro: Sassi di Roma.

Messina-Cagliari 4-2 (2-1)

MESSINA, 10. — Il Messina si è imposto sugli ospiti grazie al gioco sbrigativo dei propri avanti per i quali hanno segnato nel primo tempo Corallo al 19' e Ferretti al 36'. I rosso-bleu sono riusciti con Zambianchi al 42' a battere Staccione. eNlla ripresa Ferretti all'8' e Villotti al 39' realizzarono ltri due punti, mentre il Cagliari con un impetuoso serrate finale perveniva al 43' a cogliere un altro goal per merito di Zambianchi.

Verona-Foggia 1-1 (0-0)

VERONA, 10. — Per poco la prima partita giocata sul nuovo campo dello taSdium Comunale, oggi inaugurato, non si concludeva con una nuova sconfitta dei giallo bleu. E' occorso infatti l'ausilio assai provvidenziale di un calcio di rigore decretato dall'arbitro negli ultimi istanti di gioco, per permettere alla inedita, giovanissima squadra veronese di pareggiare le sorti di una partita che ormai appariva inevitabilmente, per quanto immediatamente, perduta.

L'audace esperimento odierno, consistente nell'eliminazione dei titolari di prima squadra che venivano sostituiti da pi ùgiovani elementi presi quasi in blocco dalla terza squadra, è sotto certi punti di vista riuscito, o sotto altri no.

E' riuscito perchè i giovani hanno dimostrato di profondere nella lotta una maggior volontà ed un cuore più grande, riuscendo a tratti a colmare gravi lacune tecniche ed a tenere in scacco l'undici ospite, rendendosi più volte minacciosi e creando magnifiche azioni da goal.

Non è riuscito perchè la compagine non ha dato la dimostrazione di esser un tutto organico equilibrato e disciplinato. Non si vorrà pretnder troppo da un undici di così breve vita, ma sarebbe pure ingiusto non pretendere nulla da quel medesimo undici che porta i colori di Verona nella divisione nazionale B. Bisogna anche pensare che l'ultimo posto in classifica non è affatto divertente e che ormai non c'è più tempo da perdere se si vuole non esser retrocessi.

Passando ora ad un esame breve sul comportamento dei reparti osserviamo che ciò che è mancato al Verona è stata la linea mediana. Lenta ed indecisa non ha sorretto la'ttacco e nemmeno ha giovato troppo alla difesa.

Fra i cinque uomini di punta l'accordo è stato raggiunto solo sul reparto sinistro. Alla destra invece Antolini e Busani hanno reso meno. Nel trio di difesa, igSnorini non è apparso in buone condizioni. Nel complesso gioco volante, a lunghi traversoni e molto slegato, il che ha permesso alla difesa ospite di liberare con facilità.

Buona la mediana del Foggia mentre all'attacco della squadra ospite è apparsa evidente la mancanza di un titolare che sapesse concludere

La palla è al Foggia che sa subito rendersi pericoloso. Al 3' il Verona è in angolo ma tre minuti dopo risponde costringendo gli ospiti a salvarsi alla lor volta in corner. Registriamo al 17' un ottimo intervento di Cozzanelli chiamato al lavoro da Marchetti. Al 22' un allungo di Sabadini ad Azzetti è concluso da un forte tiro respinto dal palo. Il Verona preme in questo momento ma ben presto il Foggia riesce a districarsi portando pericolose azioni in area veronese. Una bella voltata di Benedetti e seguita da un'altra pure assai bene impostata ma conclusa con un tiro alle nuvole di Pavanello. La prima ripresa si chiude quindi sul doppio zero.

Nel secondo tempo già al 2' notiamo un pericoloso tiro di Benedetti imbeccato da Pavanello ed al 5' un allungo di Zennari ad Azzetti che raccoglie, scarta un avversario e tira sfiorando il montante. Al 9' un tiro di Zennari ed al 10' uno di Bianchi hanno un ugual esito. Al 12' una forte stoccata di Zennari è salvata a stento in tuffo dall'agile Baldi I. Come ben si vede il settore sinistro dell'attacco veronese è assai minaccioso ed il Verona prevale. Al 18' una puntata di Pavanello dà del lavoro a Cazzanelli che sfoggia brillante tuffo. Angolo contro il Foggia al 22'. Al 29' Benedetti favorito dall'indecisione della nostra difesa batte Cozzanelli con un tiro nell'angolo destro. Rabbioso contrattacco dei nostri giocatori. Al 32' Baldi I. riesce a sventare una superba azione veronese con un'applaudita parata.

Altro tiro di Zennari al 36' parato da Baldi I. che s'incarica pure di parare subito dopo un violento calcio di punizione di Busin. Al 42' Bianchi sbaglia in pieno un ottimo pallone ed al 44' il calcio di rigore che trasformato in punto da Busin dà il sospirato pareggio al Verona. Arbitro Gondola di Monfalcone.

Vigevanesi-Sampierdarena 4-1

VIGEVANO, 10. — I bianco-celesti hanno inflitto ai rosso-neri di Genova la prima sconfitta del l'anata ottenendo per il punteggio realizzato una vittoria che ben può definirsi clamorosa. Le cause dell'insuccesso della Sampierdarenese, oltre che per il valore della squadra concittadina, che ha disputato una grande partita, va anche in parte attribuita alla eccessiva sicurezza degli ospiti, i quali si sono ricreduti solo alla distanza quando ormai la partita era perduta. Il primo tempo ha registrato un gioco brillantissimo dei bianco-celesti, i quali mettevano ripetutamente in imbarazzo la difesa ligure battendola poi due volte al 20.o su tiro di Lattuada ed al 27.o ad opera di Grolli. Il gioco dopo questo ultimo episodio si appesantì per la reazione troppo focosa dei rosso-neri, tanto che al 30.o Ricci era espulso e Munerati lo seguiva al 35.o. La Sampierdarenese dopo il riposo fu presa d'infilata ancora dall'avversaria e Bacigalupo non poteva parare due cannonate (Mariani al 4.o e Lattuada al 15.o), che davano ai vigevanesi due nuovi goal. L'incontro proseguì combattuto fra i clamori della folla entusiasta, finchè al 40.o la Sampierdarenese, riordinate e filel, salvò l'onore su calcio di punizione battuto da Dossena. Arbitro Gianni.

Novara-Legnano 6-0 (2-0)

NOVARA, 10. — Si può dire che il Legnano, squadra volonterosa na dotata di scarsa tecnica, ben raramente ha saputo ergersi con qualche probabilità di fronte ai concittadini. Nel primo tempo difendendosi rabbiosamente i lilla hanno contenuto il passivo a soli due punti marcati da Checco al 25' su punizione e da Cappellini al 36'. Nella ripresa Zamberletti ha dovuto all'inizio intervenire per respingere qualche pallone piuttosto facile, indi il Novara ha ripreso il comando ottenendo altri quattro punti rispettivamente al 20' con Versaldi, al 27' Verità, al 38' e 39' per merito di Cappellini.

La Prima Divisione

La Pro Gorizia e Treviso pareggiano sui campi avversari

Thiene-Gorizia 0-0

THIENE, 10 — La partita svoltasi oggi fra il Gorizia con il Thiene si è risolta a porte inviolate ed il punto del pareggio portato a casa dagli ospiti è stato un regalo assolutamente immeritato, chè per tutti i novanta minuti di gioco gli attacai dei goriziani si possono contare sulle dita di una mano e la partita si è svolta tutta nell'area degli ospiti. L'incontro non è stato privo di rudezze. Ciò è anche dipeso dalla longanimità dell'arbitro.

A prescindere dal risultato diremo che oggi tutti i rosso-neri hanno giocato una ottima partita ed hanno esaurito ogni energia per raggiungere l'oramai inarrivabile vittoria. Sono emersi su tutti Rossi II ed il trio dei mediani. Anche gli ospiti hanno combattuto a fondo, ma non abbiamo certo visto il Gorizia che la posizione in classifica ci indicava. Ci è diòpeso dalla pessima giornata di Rossi I che nel campo un tempo amico, aveva sempre svolto delle partite da dominatore, ma tutti gli ospiti oggi hanno giocato malissimo. Si sono salvati Ciuffarin, Resen e Marini.

Nel primo tempo Stivanello non ha parato un pallone. Susmel invece ha dovuto salvarsi da qualche critica situazione parando anche al 30' un tiro ben piazzato di Stella, e liberandosi in seguito da una critica situazione sortita da un corner. Al primo minuto della ripresa i locali portano un attacco a fondo costringendo Blason a calciare in angolo. Nella mischia che segue dieci piedi calciano il pallone che alla fine vien allontanato da Ciuffarin. Poco dopo Leder, pienamente lanciato sul goal viene atterrato da Resen in area di rigore, ma l'arbitro non interviene. Una serie di nuovi attacchi riesce infruttuosa ed anzi per poco i locali non provocano un autogoal. Verso la fine vien tirato un calcio d'angolo contro il Thiene, il pallone spiove a fil di palo, ne succede una mischia e Rossi II riesce a liberare. Nelle ultime battute di gioco il pallone vaga per il campo senza mèta e gli atleti esauriti attendono la sospirata fine della partita. Arbitro Perani di Bergamo.

Bassano-Treviso 0-0

BASSANO, 10. — Il risultato nullo, va tutto a onore dei bravi ragazzi giallo-rossi i quali di fronte ad avversari tecnicamente superiori e maggiormente prestanti hanno saputo tener duro; arginando nel primo tempo il gioco alquanto failoso dei bianco-eclesti e passando nella ripresa al contrattacco, mettendo in serio pericolo la porta degli ospiti. Del Bassano tutti hanno dato nella lotta la loro energia, giocando col cuore in gola; mentre gli ospiti si sono impegnati a fondo, credendo nel principio di avere facile vittoria, mentre hanno dovuto accorgersi che anche il Bassano esisteva in campo. A Pallafacchina il maggior elogio per aver salvato la porta basanese da sicuri tiri degli attaccanti avversari, che sorpresi a fondo della tenace resistenza dei èiallo-rossi sono andati man mano calando.

Il Treviso, sceso in una nuova formazione forse la più forte della stagione, se ne è ritornato a casa imbattuto; i neo promossi hanno dimostrato di saper con fede e tenacia lottare.

La partita velocissima in ogni sua fase, dall'inizio alla fine, ha avuto due tempi differenti: il primo di marca trevisana e nel quale la difesa giallorossa ed il bravo Pallafacchina hanno salvato la rete bassanese. La ripresa, condotta in prevalenza dai giallo-rossi i quali hanno minacciato la porta avversaria senza nulla concludere, per l'attenta e precisa difesa bianco-celeste imperniata in De Biasi. Per la cronaca furono tirati quattro calci d'angolo per parte. Arbitro: Tagliapietra di Padova.

Trento-Monfalcone 1-0 (0-0)

TRENTO, 10 — Un rigore al 35' della ripresa ha risolto la partita premiando giustamente gli aquilotti, anche se questi, tolto il brillante Bernardin, il massiccio Benatti e l'attento Castellani, non hanno disputato il loro migliore incontro. Veramente dal Monfalcone ci si aspettava molto di più, mentre invece, escluso il blocco difensivo, superiore ad ogni elogio, e qualche singolo giocatore, il complesso ci è apparso ben modesto. Devono ringraziare parecchi fattori, quelli di Monfalcone, come i pali ecc., se la loro squadra ha potuto conservare la sconfitta nei limi del risultato modesto.

Nonostante il pubblico numeroso sia stato più che soddisfatto dell'esito della partita, tuttavia il gioco svolto poco d'interessante tecnicamente ha offerto al buongustaio. Una costante superiorità trentina, una minaccia continua per la rete di Sellon rotta di tanto in tanto da fugaci quanto sconclusionate azioni monfalconesi (Manzini ha operato due o tre parate semplicissime); questa è stata la fisionomia costante dell'incontro. Vennero tirati due calci d'angolo per parte.

Udinese-Fiumana 2-0 (1-0)

UDINE, 10 — Pur con una prima linea notevolmente rimaneggiata per l'assenza di Abatematteo, squalificato, e di Menini l'Udinese ha ottenuto una chiara vittoria sulla Fiumana. Le condizioni atmosferiche poco propizie (vento fortissimo e temperatura rigida) non hanno consentito che il gioco riuscisse soddisfacente dal lato tecnico, comunque un abbastanza chiaro giudizio ci si può consentire in merito a questo incontro per quanto riguarda la differente levatura delle forze in campo; e questo giudizio torna a tutto favore della squadra bianco-nera.

I due punti, che consacrano questa nuova vittoria udinese, sono stati ottenuti su mischie ciò chè potrebbe far apparirli frutto di fortunose azioni. In effetto l'undici locale ha premuto con maggiore insistenza in prossimità della rete di Raicovic che non i fiumani in area udinese, mancando ripetutamente di realizzazione, però, per la cattiva intesa degli attaccanti i quali hanno tutti, in maggior o minor misura, peccato nelle occasioni propizie. La nuova vittoria dell'imbattibile Udinese è quindi meritata.

Fin dall'inizio la squadra locale, che gioca contro vento, si getta all'attacco ottenendo un calcio d'angolo che rimane infruttuoso. La Fiumana contrattacca immediatamente e Tonello è chiamato per la prima parata. Anche Raicovic, però, subito dopo, è costretto ad intervenire per distruggere una ben ordita azione offensiva tramata da Perisson e Chisso. Il gioco, sempre mantenendosi ad un tono elevato, continua con fasi alterne fino all'11' quando cioè Costa, in una mischia creatasi in area fiumana, ottiene il primo punto per l'Udinese. Il primo tempo termina così per uno a zero in favore dell'Udinese, che è stata più attiva all'attacco.

Nella ripresa la squadra locale è stata ancora più nettamente superiore. Ottimo è stato il lavoro dei terzini ed anche dei mediani diretti da Bonino. Fra gli attaccanti si sono maggiormente distinti Costa e Peresson. La Fiumana ha avuto nel l'ala destra Froglia l'animatore della prima linea. Il secondo punto udinese è stato segnato da Cossio al 20' a conclusione di una mischia sotto la rete di Raicovic. Verso la fine il mediano fiumano Gregar è stato espulso per gioco scorretto e l'udinese Peresson ha abbandonato il campo perchè contuso.

Livorno-Pro Vercelli 1-1 (0-1)

LIVORNO, 10. — Il pareggio che ha concluso la partita di campionato fra amaranto e bianchi può non rispecchiare esattissimamente l'andamento dell'incontro svoltosi allo Stadio Edda Ciano Mussolini in una giornata di vento gelido, ma sta a rappresentare il giusto rapporto fra il rendimento di una squadra ricca di vitalità e ardente di spirito di bandiera, quale resta sempre la Pro Vercelli e una compagine costituita a mosaico, sul tipo delle formazioni stracittadine, ma senza che a metterle insieme abbia presieduto come in quelle un adeguato discernimento tecnico, per cui essa non sa fornire una cifra complessiva di gioco corrispondente al valore dei singoli che non riescono a fondersi in un insieme omogeneo anche perchè qualche elemento si palesa manifestamente inferiore al proprio compito. Tale si dimostra sempre più il Livorno. Contro una Pro Vercelli discesa a Livorno fermamente decisa a non mollare come già aveva fatto a Roma contro la Lazio, a Padova, ad Alessandria, gli amaranto non hanno adottato la giusta tattica. Di fronte a un'avversaria che in campo retrocedeva costantemente in copertura le due mezze ali, Baiardi e Ardissone a giocare da halves. Al 22' minuto del primo tempo Casalino segna per la Vro Vercelli. Nella ripresa i livornesi pareggiavano al 19' con Busoni.

Catanzaro-Pro Patria 1-0 (0-0)

CATANZARO, 10. — L'incontro si è chiuso con una vittoria di stretta misura del Catanzaro il quale ha trovato nella Pro Patria una avversaria solida e combattiva, che ha ceduto solo alla distanza. Il primo tempo è terminato a reti intatte. Nella ripresa il Catanzaro, dopo aver battuti diversi corners senza esito, poteva cogliere il goal della vittoria al 40' con un perfetto tiro di aRdice.

Rovigo-Bolzano 1-0 (1-0)

ROVIGO, 10. — I Bolzanini hanno giocato sul campo del Rovigo una partita da leoni: novanta minuti di gioco tutto movimento irruente, tutto ardore; ma è apparso tuttavia netta la superiorità della azzurra squadra locale che è quasi sempre stata sotto porta avversaria.

L'unico punto, quello della vittoria, segnato da Cortivo, non ha rispecchiato appieno tale superiorità del Rovigo. L'intera compagine bolzanina ha tentato l'impossibile con ferrea volontà che però ha dovuto cozzare contro una forte difesa del Rovigo e con splendide parate del portiere De Bonis.

Se il Rovigo mieteva un punteggio maggiore, Bolzano dovrà ritornare alla città delle Rose con il punto dell'onore: la sua foga, il suo bel gioco ne erano degni.

Triestina-Pordenone 3-0 (1-0)

TRIESTE, 10. — I cadetti della Triestina disputando una ottima partita hanno confermato di trovarsi finalmente in buona forma. Come già a Treviso, anche oggi la squadra ha disputato la gara con continuità superando nettamente il ocnfronto con i coraggiosi rivali.

Il punteggio indica con precisione l'andamento della partita che ha visto la superiorità dei rossi invano contrastata dagli instancabili verdi pordenonesi.

Il primo tempo si è chiuso con un punto per la Triestina segnato al 30' da Rosa. Il centro-attacco della Triestina, realizzava ancora nella ripresa al 28' imitato, otto minuti più tardi da Simonetti.

Della Triestina buona la difesa, per quanto priva di Jenco e Renner.

Il migliore dei tre è stato Niccoli. Vanno elogiati per l'attività Pescia e Rosa. Tra i verdi citiamo Rosa, Pagotto e l'attacco che ha attaccato frequentemente.

Arbitro: Taddei di Reggio E.

Padova-Valery 2-0 (0-0)

PADOVA, 10. — Partita di scarso interesse quella giuocata oggi all'Appiani tra la squadra allievi del Padova e la Valery di Lonigo. L'incontro è stato giuocato con poco brio da ambe le squadre. I padovani meritarono di vincere per la costante superiorità, sebbene rimasti in dieci per l'uscita di Maran II fino dal 10.o del primo tempo. Attento il portiere Cavasin, vigili Marigo e Grassetto ottima la mediana imperniata sul lungo Rossetto. Slegata, ma pericolosa la prima linea, della quale i migliori furono Benelle e Nardini. Il Valery si è difeso bene e solo per l'imprecisione degli avanti ha mancato di salvare il punto della bandiera. I migliori sono stati il portiere Martini, il terzino Acerbi, il mediano Pedrini e gli attaccanti Negri e Malagò.

La superiorità è dei padovani che impegnano Martini con tiri di Benelle e di Rossetto. Dopo l'uscita di Maran al 10.o minuto per distorsione, abbiamo un risveglio degli ospiti che mettono in pericolo la rete di Cavasin. Il Padova però riprende e per poco non segna. Al 36.o Alfonsi nella fretta di tirare, calcia a lato un facile pallone. Il tempo si chiude con una bella parata di Martini su tiro di Benelle.

Nella ripresa i bianco-rossi sono nuovamente all'attacco e su mischia il terzino Acerbi tocca con una mano la palla. Il rigore tirato da Grassetto va sull'asta trasversale e nel rimbalzo è messo in rete dallo stesso giuocatore; l'arbitro però giustamente annulla il punto. Al 21.o abbiamo il primo punto per opera di Benelle, che sfrutta un errore del terzino Capraro. Due angoli al 25.o e al 29.o contro gli ospiti, un palo di Benelle e il secondo punto padovano, autore Alfonsi, su azione Rossetto-Nardini. Null'altro di notevole, tranne che un palo di Benelle. Arbitro il sig. Cassini di Verona.

Sacile-Pro Gorizia 3-2 (2-1)

GORIZIA, 10 Valida agli effetti del campionato di seconda divisione; si svolse oggi al campo sportivo del Littorio l'annunciato incontro tra la squadra riserve della Pro Gorizia e l'undici della Sacilese. L'incontro alla fine ha trovato vincente il Sacile, ma un risultato pari avrebbe meglio rispecchiato il valore delle due compagini.

Il primo tempo terminato a favore degli ospiti, che hanno marcato due porte con Salomone e Zanolla contro una realizzata dai goriziani per merito di Coret. Nella ripresa i locali hanno pareggiato con Verzegnassi, ma sul finire i sacilesi, hanno realizzato il goal della vittoria per merito di Zanolla. Arbitro Davis di Trieste.

Monfalcone-Palmanova 2-1 (2-1)

MONFALCONE, 10. — L'ardente spirito battagliero e la generosa condotta di gara dei friulani non hanno potuto impedire ch'essi finissero battuti, se pure di strettissima misura. Nel confronto odierno ha vinto la miglior classe dei monfalconesi, che hanno fornito una bella dimostrazione del loro eccellente giuoco, mentre il Palmanova ha opposto un giuoco ardente, forse più impetuoso che maschio, precisamente fatto più alla ventura che improntato all'arte di manovra combonata nelle azioni di attacco. Comunque friulani hanno lasciato una lusinghiera impressione.

Un forte vento ha disturbato i calciatori in competiziono. Ne hanno tratto profitto i monfalconesi, che hanno saputo manovrare col pallone tenuto sempre a terra. Tanto col vento alle spalle, quanto contro vento, i locali furono superiori in campo anche per maggior pressione tenuta nella zona avversaria. I tre punti vennero segnati nel primo tempo. Per il Monfalcone segnava Miniussi al 10' e al 26'; per il Palmanova Lovario al 28'. Arbitro Jerini, di Trieste.

Latisana-Cividale 2-2 (1-2)

LATISANA, 10. — La squadra locale è stata leggermente superiore all'avversaria ma i suoi attaccanti non hanno saputo approfittare di facili occasioni per segnare.

L'incontro si è concluso alla pari dopo 90 minuti di gioco vivacissimo condotto con estrema decisione dagli atleti. Il Cividale, in questo confronto, a dimostrato di possere, nel complesso, una migliore concezione tecnica del giuoco e merita di aver ottenuto il pareggio anche perchè ha giuocato tutto il secondo tempo in dieci uomini per la uscita dal campo del proprio mezzo sinistro contusosi.

Nel primo tempo il Cividale ha ottenuto il primo punto per merito di Melloni, quindi D'Agostini pareggiava, e prima della fine Buzzi riportava in vantaggio la squadra ospite.

Il punto del pareggio per il Latisana è stato segnato dal centro attacco Faccio verso la fine della ripresa. Arbitro: Franceschetti di Trieste.

LA SECONDA DIVISIONE

Le vittorie di Giorgione e Sacile

Il Lendinara sconfitto a Sambonifacio

Muranese-Ferrovieri 3-2 (1-1)

(m.) Ieri, sul campo della Muranese, gremito di un folto pubblico, si è svolto l'atteso incontro tra la squadra isolana e i nero-azzurri Ferrovieri per il campionato di seconda divisione. La partita, che ha portato ad una meritata vittoria i giuocatori locali, è stata molto combattuta per l'accanimento estremo dei giuocatori, i quali, pur equilibrandosi nel complesso, hanno adoperato generosamente tutte le loro forze per definire il loro valore e la loro superiorità. Però l'antagonismo acceso delle due squadre si è rilevato talvolta con un gioco pesante che è stato ben rilevato dall'arbitro.

Il gioco tecnico e affiatato dei Muranesi ha fatto sì che la maggior parte della partita si svolgesse nell'area dei nero-azzurri; questi tuttavia, mercè la loro ottima difesa, riuscivano talvolta a compiere delle veloci sgroppate nel campo avversario.

Nel primo tempo, in cui il vento era contrario ai Ferrovieri, il gioco è stato molto movimentato ed emozionante, e da entrambe le parti si sono avute delle brillanti azioni che nel complesso hanno segnato una leggera superiorità dei muranesi. Al 2' una travolgente discesa dei Ferrovieri è stata conclusa nella rete di Fasani da un bel tiro di Garbosi. Con una brillante azione il quintetto muranese al 35' pareggia per merito di Rosan.

Nella ripresa, sebbene gli allunghi dei terzini e il vento favorevole spingessero spesso il pallone nella area muranese, i Ferrovieri si sono lasciati sfuggire delle buone occasioni per la mancanza di intesa e di decisione. Invece la compagine muranese ha fatto sfoggio di un gioco intelligente, ben intessuto, alle volte però troppo lavorato, chè col vento contrario, che deviava il pallone, e contro l'accanita e ottima difesa di Scarso e Quintavalle, gli attaccanti bianco-neri si vedevano spesso infrante le loro azioni.

Al 4' del secondo tempo Zanutti è riuscito a violare la porta di Fasani. Ma i muranesi reagendo subito con decisione, hanno pareggiato al 6' per opera di Rosan che, come al solito, si è dimostrato ottimo e preciso tiratore. Il punto del vantaggio è stato segnato al 26' dallo stesso Rosan con un tiro su rigore raso terra nell'angolo della rete di De Pra.

Della Muranese si sono distinti Rosan, Ongaro e Ballarin all'attacco, Dal Moro tra i mediani e Rossetto in difesa. Dei Ferrovieri furono ottimi nei decisi interventi e nel difendere infaticabilmente la loro area, i terzini Scarso e Quintavalle. Arbitro Fadiga di Treviso.

Muranese: Fasoni; Colussi, Rossetto; Veronese, Dal Moro, Camosso; Rosan, Onesto, Cimarosti, Ongaro, Ballarin.

Ferrovieri: De Pra; Scarso, Quintavalle; Brandolisio, Bordisan e Schiassi II; Villanova, Capitanio, Zanutti, Vianello I, Garbosi.

Giorgione-Mezzomo 1-0 (1-0)

FELTRE, 10. — Mezzomo ha perduto oggi due punti preziosi, molto anche in causa della sfortuna che la perseguitò per tutto il gioco. Altro fattore importante della sconfitta odierna è a nostro avviso la formazione della squadra che, rivelatasi poco felice in precedenti partite, ha dimostrato anche oggi il lato debole nel reparto destro, mentre è stata avvantaggiata per la inclusione di Cason.

La partita ha un inizio molto fiacco. I Feltrini, che giocano contro sole, saggiano gli avversari senza impegnarsi eccessivamente.

Mentre si nota una leggera prevalenza della Mezzomo, il Giorgione appoggia il gioco al reparto sinistro ove ha un'ala velocissima e più debole è la resistenza dell'avversario. ' infatti di là che al 27.o il Castelfranco sferra l'offensiva e segna l'unico punto su un bellissimo tiro. I gioco prosegue ancora fiacco per il tutto il primo tempo.

Nella ripresa i Feltrini si lanciano decisi all'attacco: le azioni si susseguono ininterrotte sotto la porta degli avversari senza che un pallone riesca a violar la rete dei rosso crociati.

Lotta accanita entusiasmante e condotta cavallerescamente, in cui il Castelfranco ha occasione di dimostrare la sua incrollabile volontà di vittoria, e la bravura del suo provatissimo portiere.

Conegliano-San Donà 3-1 (2-0)

CONEGLIANO, 10. — Gli ospiti inferiori tecnicamente in ogni reparto ai concittadini hanno terminata la partita perdendo con uno scarto di punti., netto sì, ma non disastroso come certamente sarebbe avvenuto se gli attaccanti della squadra locale avessero saputo sfruttare alcune ottime occasioni.

La squadra, con l'onorevole partita giocata, contro il Treviso e con al vittoria odierna, dimostra ri andare riprendendosi così che non tarderà a venire qualche successo esterno.

Al 16' il primo punto della giornata per merito di Nagarol. Al 35 Pasini su rigore aumenta il punteggio per i locali. All'11. della ripresa ancora Nogarol porta a tre i punti per la squadra concittadina. Al 32' gli ospiti su calcio di rigore riescono a segnare l'unico punto per la loro squadra. Arbitro: Cecchini di Venezia.

Treviso-Serenissima 2-2 (0-2)

TREVISO, 10 — Quando si è detto che il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita, si è già fatto il commento della gara; infatti, a un primo tempo in cui la Senerenissima ha dominato segnando due punti è seguito un secondo tempo di netta marca Trevisana. Il Treviso non solo pareggiava, ma, verso la fine si portava tutto all'attacco, non riuscendo a segnare per la nota sterilità della prima linea bianco-celeste: In ogni modo la divisione dei punti premia gli sforzi delle due contendenti dimostratesi degne l'una dall'altra. Fra i veneziani è piaciuto il portiere Manes e i terzini Borin e Ruzzante mestre nella prima linea si sono fatti particolarmente notare Candiani e Moginni II. Del Treviso Giradi, Obici e Meneghetti sono stati i migliori.

Attacchi revigiani che impegnano Manes sono rintuzzati vivacemente Reazione veneziana. Poche folate e siamo in area del Treviso: Gennaro batte una punizione contro i bianco-celesti, Candiani riprende e inesorabilmente infila in rete al 3' Palleggi al centro e folata trevisana che culmina in un tiro a lato di poco; ancora azioni biasco-celesti; una di queste viene arrestata. La Serenissima reagisce ed ha un periodo di dominio in cui, anzi, al 30' Magrini II. ottiene il secondo punto struttando un preciso passaggio di Candiani. Al 44 'il trevisano Fabris stugge al suo custode, è in area veneziana e viene ottenuti. Lo arbitro concede la puuizione dal limite. Il portiere granata salva.

Azioni trevigiane aprono il secondo tempo e, al 10' Furlan allunga Fabris che segna di precisione. Siamo 2 a 1 e il gioco riprende sempre per iniziativa bianco-celeste; una mano in area veneziana sfugge alla sanzione, ma però dopo, su di un calcio d'angolo il veneziano Ruzzante ottiene un attrecamento Trevisano. Fabris batte la punizione di rigore e pareggia le sorti della gara. Intanto per il fallo, Ruzzante è stato espulso dal campo. Ora, in 10 uomini, la Serenissima si difende e il Treviso domina continuamente senza più riuscire ad aggiudicarsi la vittoria. Arbitro il sig. Colelli.

Le squadre:

TREVISO: Guerresco, Remeggio Girardi, Pillon, Furlan, Obici, Fassino, Galeotti, Meneghelli, Chinol, Fabris.

SERENISSIMA: Manes, Borin, Ruzzante, Zennaro, Cecchini, Martini, Rasin, Formenton, Colombo, Magini II., Candiani

Verona-Vicenza 1 (1-0)

VICENZA, 10. — Forse con un po' di maggiore fortuna, il Vicenza nella ripresa avrebbe potuto cogliere il pareggio. Nel primo tempo i locali hanno tenuto con maggiore autorevolezza le redini dell'incontro. Ciò nonostante i veronesi sono riusciti a cogliere il loro primo successo con un bel punto segnato al 15' da Stringari. Un grossolano fallo di mano, in area di rigore che calciato da Faggiotto veniva ben parato da Tricarico. Diverse azioni di marca biancorossa finivano miseramente a causa dell'attacco viecntino oggi apparso slegato ed inconcludente.

Un calcio di rigore veniva fruito al 6' della ripresa dal Vicenza per un fallo di Godi. ra Menti che si incaricava quindi di tramutarlo in goal. Ma ben più pericoloso si manteneva il quintetto di punta ospite che con ben combinate discese riusciva al 16' grazie ad un palleggio Pisani, Castagnaro, ad ottenere il punto della vittoria per merito di Landi. Per poco Costa, al 43' non riusciva a dare al Vicenza il punto del pareggio Nel corso della partita furono calciati 6 corner contro il Vicenza e 4 contro il Verona.

Marzotto-Audace 3-1 (1-0)

VALDAGNO, 10 — In una partita sfolgorante, in una giornata radiosa e dinanzi ad un pubblico enorme, per la quinta volta lo Audace ha dovuto cedere il passo agli azzurri. L'incontro che ha avuto fasi emozionanti è stato caratterizzato da un brio indiavolato, ed ha visto la netta superiorità degli azzurri che il risultato non rispecchia ancora esattamente, poichè numerose occasioni per segnare furono sciupate per la troppa precipitazione e la poca precisione nel tiro.

Tutta la squadra va elogiata in blocco perchè tutti hanno profuso nella lotta tutte le loro energia senza un attimo di tregua. Il trio della mediana con al centro Randon ha superato ogni previsione facendosi notare per l'inesauribile fiato sia nel sostenere molto bene gli attaccanti all'offensiva come pure in difesa contro le insidiose puntate audacine condotte da Garbanino rivelatosi ottimo centro attacco e abile conduttore del suo reparto e come pure il miglior elemento della squadra ospite. I punti sono stati segnati al 34' del primo tempo da Passi del Valdagno. Al 5' della ripresa Garbonino segna il pareggio. Al 13' altro punto di Passi ed al 34' Silvestrelli su calcio d'angolo battuto da Valente segna il terzo punto. Arbitro Novello di Dolo.

Sambonifacese-Lendinara 2 0 1-0

SAMBONIFACIO, 10. — Gli sportivi sambonifacesi devono essere finalmente felici di questa giornata di sport combattuta dal principio alla fine con un mordente tale da entusiasmare anche i più scettici. Corso ha finalmente in rete due palloni, due freccie che han colpito i rossi di eLndinara togliendo ad essi l'aureola di imbattibilità e di nessun goal subito. L'onore è toccato alla Sambonifacese a questa bella nostra squadra che vanta nella sua carriera sportiva parecchie imprese consimili.

La Sambonifacese parte di scatto e dal 4' Antonioli segna imparabilmente. L'iniziativa è sempre della Sambonifacese, che sorretta meravigliosamente da mediani e terzini attacca continuamente, ma senza fortuna.

Durante il secondo tempo la fisonomia del gioco non cambia e sebbene qualche volta il Lendinara scenda contro la porta egregiamente difesa da Perbellini, pur tuttavia le loro azioni si infrangono sui nostri estremi, oggi insuperabili. Al 30' su un'ennesima azione Marchina viene atterrato malamente mentre ormai era a contatto col portiere e il conseguente rigore viene tramutato dallo stesso in goal. Arbitro: Schiavon di Padova.

Pordenone-Udinese 1-1 (0-0)

PORDENONE 10. (Z) La partita odierna, disputata con accanimento, ha avuto nei due tempi due andamenti distinti.

Del Pordenone si è distinto Gioia che si è esibito in parate veramente ottime bene gli udinesi.

Gli udinesi attaccano a gran andatura ed ottengono subito un calcio d'angolo ed al 10' un tiro da pochi metri di Menini viene parato da Gioia. Discesa pordenonese al 20' conclusa da Fagini e sventata da Paretti che al 22' sbaglia una presa senza conseguenze però chè la palla va a lato. Al 26', al 31', al 41' Gioia deve intervenire per allontanare altrettante serie minacce. Una buona occasione perdono i nero-verdi al 36'; un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mano viene calciato da Michelus in pieno su Pasetti che non ha difficoltà a mandare in angolo.

Altra facile occasione al 6' della ripresa perdono Fagini e Parolini che sbagliano in pieno la porta udinese indifesa. Al 17' segna Valente per l'Udinese su calcio di rigore; il pareggio per i nero-verdi viene segnato al 24' da Parolini su traversone di Gismano. Altra bella parata di Gioia su tiro del pericoloso Menini e dopo fasi alterne la fine che trova i locali costretti in angolo. Arbitro: De Carli di Gorizia.

Le nuove affermazioni di Mira e Vittorio

in primo piano nella Terza Divisione

Motta-Mira 3-3 (1-0)

MOTTA DI LIVENZA, 10 — Il Mira che con il Vittorio capeggia il girone B ha dovuto accontentarsi del pareggio che del resto ha meritato. Tentennante un pò nei terzini ha avuto la maggior forza nel centro sostegno, ognipresente sia nel dar man forte alla difesa che a lanciare i propri avanti.

Del Motta ,che in generale hanno giocato co npoca impegnativa, ottimi Cavallari e Donadon, bene Fregonese, Zanutto e Brusian I. I locali che hanno condotto per 3 a 0 fino a venti minuti dalla fine si sono lasciati raggiungere dai prestanti avversari nel giro di pochi minuti. Arbitro Carini di Padova. I pnnti per il Motta sono stati segnati da Cavallari 2 a da Donadon.

Cessalto-Vittorio 1-1 (1-1)

CESSALTO, 10 — I capolista del girone hanno dovuto oggi segnare il passo in un fortunato incontro per merito dei Giovani Fascisti che con foga hanno quasi dominato gli ospiti per tutta la durata della partita. Il Vittorio vnce il sorteggio e gioca con favore di vento. Il Cessalto al 5' si porta in vantaggio per merito dell'ottimo Cavezzan. Gli ospiti reagiscono ma non riescono a violare la rete di Sandrini che è vigilata ottimamente. La partita volge alla fine del primo tempo quando in un calcio d'angolo a favore degli ospiti il portiere interviene a liberare una mischia. L'arbitro però ha visto un fallo dei nostri giocatori e concede un rigore al Vittorio che è tramutato in porta da Vianello. Nella ripresa ilCessalto parte ancor più decisamente all'attacco e s'insedia con un gioco veloce e deciso nell'area avversaria. Al 35' Cavezzan sbaglia per poco il bersaglio. Altri due paletti ostacolano ai locali di portarsi meritatamente in vantaggio. Arbitro Bellotto.

Petrarca-Thiene 2-0 (2-0)

PADOVA, 10 — I bianco - neri petrarchini hanno vintò, ma non del tutto convinto. Assolutamente inferiori alle altre recenti prove del campionato, essi hanno svolto un giuoco sufficientemente discreto, anche se abbastanza sterile nella prima parte dell'incontro, mentre nella ripresa essi sono andati letteralmente alla deriva, tanto da lasciarsi dominare per buon tratto dai volonterosi ospiti. Il Thiene, sceso a Padova senza eccessive pretese, si è difeso con onore. Ottimi nelle sue file sono apparsi il portiere Monti, Crestani, Rosa II, Bergamo e il terzino Foscarini. Il Petrarca ha avuto il suo tallone di Achille nel centro attacco Garetta, che è apparso assolutamente inferiore all'attesa. Discretta la tenuta della mediana e della difesa ,dove sono emersi in modo particolare i due terzini.

Nel primo tempo il Petrarca domina nettamente, ma fatica a concludere. Dopo vari calci d'angolo a suo favore, riesce ad ottenere il primo punto al 38'o minuto, per merito di Lucchi, su azione ben congegnata. Al 44' Soranzo ,dopo aver mandato il pallone sul palo della casa di Monti, riprende e segna il secondo punto punto della giornata.

Nella ripresa, piuttosto scialba, i thienesi riescono a tratti ad impegnare a fondo la difesa avversaria, ma anchessi denunciano una grande imprecisione nel tiro in rete Due angoli contro gli ospiti e uno del Thiene in questo scorcio di partita. Al 37.o Soranzo calcia ancora sul palo. Un minuto prima della fine viene espulso Foscarini del Thiene. Arbitro dott. Zanella di Rovigo.

Verona-Marzotto 2-0 (1-0)

VERONA, 10 — I giallo bleu, pur svolgendo un gioco assai inferiore a quello abituale, hanno potuto cogliere una vittoria abbastanza netta contro i giovani avversari di Valdagno. I punti sono stati segnati uno per tempo: il primo da Adamini, il secondo da Zecchi.

Belluno-Rocchette 3-2 (1-0)

BELLUNO, 10 — La gara, disputatasi sul campo del Littorio, si è conclusa con una meritata vittoria della squadra concittadina. Le due squadre si sono impegnate severamente giocando a forte andatura e intessendo belle azioni.

Nel primo tempo i bellunesi hanno violato la rete degli ospiti per merito di Feltrin. Nella ripresa il Rocchette segna due goals, ma i concittadini si riprendono ottenendo con Lovato il pun to del pareggio e con Feltrin quello della vittoria.

Serenissima-Marostica 3-1 (2-0)

Contro un Marostica deciso e pugnace la Serenissima, ieri in maglia nero - verde ha dovuto lotare non poco per non lasciarsi sorprendere. Infatti se nel primo tempo i veneziani ,anche perchè favoriti da lvento i nfavore, hano potuto segnare una netta e costante supremazia, essi hanno dovuto nella seconda parte della partita difendersi strenuamente dalle veloci ed insidiose incursioni dei rosso - neri marosticensi dei quali va elogiata l'ottimo condotta di gioco che seppur non molto preciso è deciso ed insidioso.

Fin dall'inizio con veloce follate la Serenissima invade l'area del Marostica e costringe la difesa a liberare numerosi tiri indirizzati con insistenza verso la rete di Crestani. Portiere e terzini sono chiamati continuamente al lavoro, però si difendono molto bene. Ma in questo tempo prima Falconaro e poi Rallo riescono ad eludere la vigilanza avversaria e mandano entrambi un pallone ad insaccarsi nella rete marosticensa.

Nella ripresa il compito dei veneziani è maggiormente più arduo. Favoriti dal vento gli ospiti cercano di eliminare il distacco di punti quando un infortunio del loro portiere favorisce invece lo aumento del bottino per la Serenissima infatti su tiro di Gallucci Crestani... aiuta il pallone ad entrare i nrete. Poco dopo però il Marostica con un calcio di rigore battuto da Marchetti può salvare l'onore della giornata. Arbitro Besenzon di Vicenza.

SERENISSIMA C: Santarello, Rossi, Quajola; Moretti, Bognolo, Vanzani; Scatturin, Gallucci, Rallo, Falconaro; Scarpa.

MAROSTICA: Crestani, Pozza Zilio; Cecchini, Zanetti, Berton; Marchetti, Pozza II., Pianazzola, Cortese, Bortolomiol.

Cologna-Rovigo 2-0 (0-0)

COLOGNA VENETA, 10 — Una bella vittoria ha volta oggi il Cologna: vittoria meritata poichè la squadra locale ha marcato una costante e sicura superiorità per quasi tutta la durata dell'incontro. Il primo tempo però è terminato con le porte inviolate seppure due calci d'angolo fossero stati battuti contro il Rovigo. Nella ripresa la superiorità dei locali è stata ancor più netta e proficua. Il Cologna ha costretto i rodigini nella propria area ed ottenendo altri due calci d'angolo rimasti infruttuosi. Al 35' la partita era ancora in bianco, quando Verzini su calcio di punizione segnava il primo punto per il Cologna. Il successo mentre galvanizzava i locali abbatteva invece i rodigini i quali due minuti dopo dovevano subire un secondo punto su tiro di Frison. Arbitro Tosi di Verona.

Badiese-Fragd 3-1 (3-0)

BADIA POLESINE, 10 — La squadra badiese nel primo tempo ha dimostrato la sua schiacciante superiorità e la sua tecnica nei confronti dei bianco - verdi più pericolosi e più precisi nel secondo tempo.

Nel primo tempo il Badia domina i Castelmassesi e segna per merito di Rosina al 22' su passaggio di Dacome. Al 36' Turchetti segna ancora per i badiesi su passaggio dell'ala sinistra Tosarello che ha ricevuto il pallone dal centro sostegno Nastasio. Il Badia persiste nella sua pressione e segna ancora per merito di Rosina ad un minuto dalla fine del primo tempo.

Nella ripresa i giocatori del Badia rallentano la velocità delle loro azioni, forse per il bottino già accumulato nel primo tempo e pur dimostrando sempre una supremazia sugli ospiti subiscono da questi un punto segnato da Podetti un quarto d'ora prima dalla fine. Arbitro De Agostini di Verona.

MOTOCICLISMO

Il convegno veneto a Vicenza

Il calendario delle gare

VICENZA, 10 — Nella Casa del Littorio si sono oggi alle 14, dati convegno i Rappresentanti di quasi tutti i Moto Club della Venezia Euganea unitamente a moltissimi corridori. Al tavolo della Presidenza avevano preso posto l'Ispettore di zona del R.M.C.I. Carlo Beccherle e il Presidente del Moto Club Vicenza rag. Giuseppe De Crescenzo.

Il Convegno è stato inaugurato alla presenza del Segretario Federale dott. comm. Nino Dolfin che era accompagnato dall'ing. Nico Camandante in II. dei F. G. C.

Il Capo Manipolo Beccherle ha porto il saluto dei Centauri Veneti al Segretario federale e si è detto lieto che il Congresso si sia tenuto a Vicenza che ben si è meritato questa distinzione per la sua operosa attività ed ha chiuso con il saluto al Duce.

Il Segretario Federale comm. Dolfin ringraziando l'Ispettore di Zona per aver scelto a sede del Congresso Vicenza dice che ha il piacere di salutare i camerati convenuti come Segretario federale e anche come vecchio motociclista. «Dobbiamo, dice l'oratore, considerare lo sport sopratutto come palestra morale. Essere cavallereschi nelle com suqisitamente fascisti.» Il Segretario Federale incita i camerati a continuare nella scelta aftta propagandando la motocicletta mezzo di forza e di ardimento. Infine il commend. Dolfin desidera che i presenti vogliano portare ai camerati delle tre Venezie il saluto del Fascismo vicentino. Il magnifico discorso del Segretario Federale è lungamente applaudito. Quindi i convenuti si recarono a deporre una corona di alloro nel Sacrario dei Martire.

Hanno quindi inizio i lavori del Congresso. L'Ispettore di Zona espone ai dirigenti le nuove direttive per l'anno XII. Propone l'istituzione di un Campionato Veneto di Corsa campestre, invernale, da svolgersi in tre prove, Una coppa, donata dalla Federazione del R.M.C. I. sarà assegnata rispettivamente ai Moto Club di Vicenza, Padova e Verona. L'Ispettore quindi avverte di essere deciso di sciogliere tutti quei Moto Club Sezionali che non esplicano attività reale.

Dopo una larga discussione di carattere tecnico si passa alla compilazione del Calendario che rimane così fissato:

Gare Nazionali: Marzo: Moto Club Padova - Otto Euganeo; id. seconda quindicina: M. C. I. Eliminatoria Campionato II. categoria

Aprile prima quindicina: M. C. Verona: I. Eliminatoria Campionato II. categoria; seconda quindicina: M. C. Vicenza; III. Circuito Monte Berico; seconda quindicina M. C. Treviso III. Circuito Treviso

Giugno: M. C. Treviso. Due giorni. — Luglio II. quindicina: M. C. Vicenza - ReCcoaro, Campogrosso.

Agosta prima quindicina: M. C. Vicenza Campi di Bataglia; id. se- M. C. Cerea, Marcia di regolarità

Ottobre: M. C. Verona. Coppa Palmieri.

Il Moto Club Vicenza ha inoltre allo studio la disputa in Ottobre di una prova del Campionato di 1.a categoria.

Gare di Zona: Gennaio-Febbraio: M. C. Vicenza I.a Prova Campionato Campestre — I.a e II. quindicina Febbraio: M. C. Padova seconda prova id.; I.a quindicina Marzo M. C. Verona III. id.

Alla fine del Congresso è stato deliberato l'invio di un telegramma al Principe Boncompagni Presidente del R.M.C.I.

L'ultima prova del campionato

NAPOLI, 10 — Sul circuito di via Caracciolo si è svolta oggi la decima ed ultima prova del campionato motociclistico nazionale, che ha raccolto un buon numero di iscrizioni. La manifestazione è stata avversata dal maltempo ed ha reso pericolosa la prova per i concorrenti a causa del terreno viscido. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc., km. 175: 1.o Luciani (M.M.) in ore 1.50'2", media km. 96.050. Partiti sette. Ritirati Miele, Troise, Baschieri, Lama, Piccirilli, Bonazzi.

Cat. 250 cmc., km. 175: 1.o Panella (Guzzi), in ore 1.44'47" 3/5, media km. 111.081; 2.o Brusi; 3.o Nocchi. Partiti sette. Ritirati: Alerti e tre non classificati.

Cat. 350 cmc., km. 198: 1.o Colabattisti (Miher) in ore 1.41'43" 4/5, media km. 116.815; 2.o Susini; 3.o Rossetti; 4.o Saraceno. Partiti cinque. Ritirato Baldassari.

Cat. 500 cmc., km. 198: 1.o Moretti (Guzzi) in ore 1.39'37" 4/5, media km. 119.378, 2. Ciccella. Partiti quattro. Ritirati: Franci, Antonini.

Dopo le dieci prove del campionato, i nuovi campioni per l'anno 1933 risultano i seguenti: Cat. 175: Serafini; Cat. 250: Panella; Cat. 350: Rossetti; Cat. 500 Aldrighetti.

SPORT INVERNALI

La gara di slittini di Vipiteno vinta da Zingerle

VIPITENO, 10. — Una gara di slittini ad un solo posto si è svolta sul percorso Rifugio Monte Cavallo (2000m.), Vipiteno (950 m.) attraverso la frazione di Ramin ghes: sette chilometri di lunghezza complessiva.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zingerle Francesco (Mules) S. S. Inv. Vipiteno in 11' 30"; 2. Hofer Luigi in 11' 47" 4 quinti; 3. Gartner Giuseppe in 11' 48" 4 quinti; 4. Wild Isidoro, 5. Teler Carlo, 6. Heidegger Goffredo, 7. Felderer Francesco, 8. Tribuser Giuseppe, 9. Fister Giuseppe, 10. Costa Ermanno, 11. Larch Sigisfredo, 12. Klamer Paolo, 13. Rainer Giuseppe, 14. Sparber Francesco, 15. Egger Rodolfo tutti di Vipiteno.

L'inaugurazione della scuola di volo a vela a Udine

UDINE, 10. — Nella mattinata, presso la trattoria all'Arizona degli aviatori, sita accanto all'Aeroporto « Bonazzi », si sono riunite Autorità Civili e Militari per la inaugurazione ufficiale della scuola di volo a vela sorta per iniziativa del Comando Federale dei F. G. con la collaborazione Tecnica dell'Ae. C. Friulano « G. D'Odorico ».

Alla riunione sono intervenuti il comandante la divisione generale Appiotti, il generale Bertoldi, il generale Fougez comandante la Divisione aerea, il vice prefetto commend. Tranchica, il presidente dell'O.N.B. rag. cav. Fumei, il console Liuzzi comandante in seconda dei Fasci Giovanili, il conte Orti Manara Presidente dell'Ae. C. il cap. Messa addetto aeronautico all'Ambasciata della Repubblica Argentina, moltissimi ufficiali, dirigenti e soci dell'Aero Club, e giovani fascisti ed avanguardisti.

Hanno parlato il console Liuzzi che ha spiegato gli scopi della scuola ed il generale Appiotti.

Dovevano quindi effettuarsi alcuni lanci dell'apparecchio senza motore « Friuli » pilotato dal giovane fascista Ugo Zannier, ma il vento fortissimo non ha consentito gli esperimenti.

PUGILATO

La riunione di Vittorio

VITTORIO, 10. — Organizzata dal Fascio giovanile di combattimento ebbero luogo ieri sera nel salone della Casa del Fascio, dinanzi ad una folla di appassionati, alcuni incontri di pugilato in tre riprese di due minuti ciascuna. L'esibizione è aperta dai novizi piuma Pillon Lorenzo e Landamiel Giuseppe. Nel primo incontro si producono il piuma Perinot A. di Vittorio, il quale ha ragione di Franceschini G. da Conegliano.

Nei leggeri Armellin Lino di Vitorio fa match nullo con Sillan Rodolfo di Conegliano. Possamai Egidio di Castello di Roganzuolo pareggia nei medio-massimi con Zorzetto Ettore di Coneglano.

Il dilettante dei weltr Dall'Acqua Giuseppe di Vittorio ha ragione ai punti di Bado Giovanni di Conegliano. Il novizio dei massimi Zancanar Vittorio di Conegliano ha ragione ai punti di Bolzan Augustodi S. Giacomo di Veglia.

Chiuse la riunione una esibizione fra il professionista Colognato da Conegliano e il campione nazionale 1933 dei novizi Bolzan Erminio di Scomigo.

SCHERMA

Bella affermazione di Galante nel Torneo di Milano

MILANO, 10. — Il torneo delle tre armi, organizzato nella sala di scherma della Patriottica, si è concluso stasera con la gara di sciabola, il cui girone finale è stato assai combattuto per l'impegno psto dai concorrenti, fra i quali si sono nettament distinti, riportando ciascuno quattro vittorie contro zero, Mantano di Torino e Galante di Venezia. I due rivali si sono trovati di fronte per il primo posto e mentre Mantanono è apparso ben preparato, imponendosi per stile, scatto e intuito, Galante, forse a corto di allenamento ed anche per aver errato la tattica di gara, è stato battuto con cinque stoccate a una. Comunque il bellissimo assalto è stato seguito con interesse dall'eletto pubblico che gremiva la sala della Patriottica.

Ecco la classifica: 1. Mantano di Torino, 2. Galante di Venezia, 3. Rastelli Giorgio di Milano, 4. Artelli di Trieste, 5. Guaragna di Milano, 6. Trevisan di Torino.

L'incontro Bari-Atene

ATENE, 10. — Alla presenza del Ministro d'Italia, del Ministro della Marina ellenica, di altre autorità e di folto pubblico si è svolta una serata schermistica di gala tra una squadra di schermidori di Bari ed un'altra di Atene. Gli ateniesi si sono aggiudicata la coppa del presidente della Federazione di scherma italiana per spada da terreno, mentre la squadra di Bari ha vinto la Coppa del Sindacato di Atene per le gare di fioretto.

CICLISMO

Canavesi campione lombardo di corsa campestre

MILANO, 10. — La stagione delle corse ciclistiche attraverso alla campagna in Lombardia si èi inaugurata oggi con la disputa della prima prova del campionato lombardo che ha riunito 89 conorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Canavesi Severino (S. C. A. Binda di Varese) che compie i 23 km. in 52'; 2. Baroni Giuseppe (U. S. Milanese) a mezza ruota; 3. Cattaneo Aniceto (S.C. Genova) in 52'; 4. Monti Carlo (S. S. Meteora) in 52'; 5. Magni Gino (U. S. Hilanese) ni 52; à. Terragini Egidio (D. L. Milanese) in 52; 7. Bolis A.; 8. Tosi; 9. Scarpini; 10. Pria, ecc.

Nuova vittoria di De Petra

NAPOLI, 10. — Anche la gara di marcia scoltasi oggi a Portici ha segnato una nuova vittoria del marciatore De Petra che ha avuto un finale di stagione veramente ammirevole. Ecco la classifica:

1. De Jetra Giulio (Virtus, Napoli) che compie il percorso di km. 22 in ore 1.48'14"; 2. Capuzzo (112. Legione) 1. 48'45"; 3. Giunta (libero Napoli) 1.52'38"; 4. Barbetta (Virtus, Napoli); 5. Petrella (Virtus, Napoli); 6. Recchia; 7. Monti, 8. Erpette, ecc.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

I torbidi anarcoidi in Spagna

Incendi, esplosioni, devastazioni - Centinaia di vittime
Un treno fatto deragliare precipita in un burrone

MADRID, 10. — *Benchè il movimento sedizioso nella provincia di Logreno è uno dei focolai della sommossa sia stato praticamente represso, in altri centri i disordini sovversivi sono intensificati. A Saragozza rivoltosi dopo aver occupato un quartiere della città, hanno tentato di assaltare la prefettura, di incendiare varie chiese e digiando le linee. Sono stati operati centinaia di arresti. Le truppe e la polizia sono state costrette a usare le armi facendo numerose vittime, il cui numero preciso non è tuttavia ancora noto. A La Corugnà, ove è stato dichiarato lo sciopero generale, i sovversivi a mezzo di bombe hanno provocato l'interruzione del servizio di illuminazione. A Barcellona la esplosione di una bomba ha cagionato due morti e vari feriti. Nella provincia di Huesca le truppe regolari della polizia restrellano le campagne. A Granata si sono avuti tentativi di incendi di chiese, conventi, teatri ed esplosioni di bombe. A Valenza è stato fatto saltare il ponte della ferrovia al momento del passagèio dell'expresso Barcellona-Siviglia che è precipitato in un burrone. Nella catastrofe si lamentano quattordici morti e trentotto feriti. Nella stessa città i sovversivi hanno incendiato una cartiera.*

Altri incendi ed esplosioni di bombe si registrano a Calatapud, Jijon, Vittoria e Cienza. A Madrid sono scoppiate senza tuttavia produrre danni, undici tra bombe e pedardi anche in località centrali ed alla capitaneria generale. Sono stati compiuti numerosissimi arresti e si è proceduto al sequestro di una grande quantità di armi e di esplosivi. Nel villaggio di Briones i rivoltosi impadronitisi delle famiglie delle guardie civili le obbligano a precedere la colonna. I gendarmi tuttavia non esitarono a far fuoco sulla colonna producendo vittime.

Continua lo sciopero dei camerieri a Madrid con conseguente totale chiusura dei caffè e ristoranti. Ad Alfarc, presso Valencia, sette sovversivi, mentre stavano maneggiando delle bombe, sono rimasti uccisi dall'esplosione improvvisa di alcune delle bombe medesime. Il governo sembra padrone della situazione. Le sue enunciate dimissioni sono rinviate a causa dell'ora grave che traversa il Paese.

Il Ministro degli Interni ha pronunciato davanti al microfono della stazione Radio di Madrid, collegata con tutte le stazioni della Provincia, un breve discorso, nel quale ha assicurato che il movimento sedizioso è stato completamente dominato e che attualmente il governo provvede unicamente a consolidare la tranquillità in tutto il Paese e ad applicare le sanzioni ai colpevoli. Nelle provincie di Lorregno e Alava l'ordine è stato ristabilito dalle truppe inviate nella serata di ieri.

Nella Catalogna la tranquillità è completa e a Saragozza, l'ordine è ugualmente assicurato.

Il Ministro ha stigmatizzato il criminale attentato contro la linea ferroviaria presso Valenza, che ha causato vittime innocenti ed ha invocato la collaborazione dei cittadini affinchè i colpevoli siano assicurati alla giustizia e ricevano il meritato castigo. Il Ministro ha poi reso noto che un bando sarà pubblicato oggi nel pomeriggio in tutta la Spagna; esso comprende tre articoli. Il primo contempla la proibizione delle riunioni, cortei ed assembramenti nella via pubblica; il secondo stabilisce che saranno considerate come sospette tutte le persone estranee al servizio he siano trovate in prossimità delle strade ferrate e dei ponti nelle ore dal crepuscolo alla mattina; il terzo annunzia che, indipendentemente dalle pene fissate dal Codice, il Governo applicherà ai trasgressori le sanzioni eccezionali previste dalle Legge di P. S., per il porto d'armi ed esplosivi.

Una clausola senza precedent

nel contratto d'un violinista

LONDRA, 10. — Il sedicenne violinista Jehudi Menuhin è attualmente in viaggio alla volta di New York, ove il 7 gennaio venturo darà per la prima volta un concerto radiofonico. Il padre del violinista ha consentito ad accettare la offerta fatta dalla compagnia radiofonica, alla precisa condizione che non venisse nè ora nè in futuro rivelato l'ammontare della somma versata al violinista. Il motivo? Il signor Menuhin ha paura della malavita americana e per giustificare questa straordinaria clausola del contratto per il conferto del figlio, ha detto: «Se in America si sapesse quanto è pagato mio figlio per un solo concerto, la sua sicurezza personale sarebbe posta in serio pericolo. L'estate scorsa avevamo deciso di trascorrere le vacanze in California ed eravamo proprio in procinto di comperare una casetta a San Josè, ossia nel villaggio ove poche settimane or sono veniva rapito e ucciso uno studente. Ogni volta che andiamo in California cambiamo radicalmente le nostre abitudini: non prendiamo mai un taxi, abbiamo una automobile che è guidata da una persona coraggiosa e bene armata e non compiamo una mossa senza avere preso tutte le precauzioni imposte da certe poco piacevoli abitudini dei gangsters del nuovo mondo».

Si apprende oggi che il giovane Menuhin si era sempre rifiutato di suonare il violino dinanzi al microfono della radio. Egli è stato indotto a mutare opinione da Arturo Toscanini.

Troppe bufale in Canadà

MONTREAL, 10 — Alcuni anni or sono il Canadà prendeva seri provvedimenti per impedire la caccia alle bufale la cui razza minacciava d'estinguersi. Questi provvedimenti sono stati così rigorosamente osservati che il successo ottenuto è quasi imbarazzante.

Un gregge di 700 bufale era stato selezionato per ordine del Governo Canadese il quale aveva disposto che i preziosi animali fossero custoditi in una zona chiamata Wainwright ove essendo la caccia assolutamente proibita era sperabile che questo gregge, che era considerato come l'ultimo del genere, si moltiplicasse.

E difatti si è moltiplicato in tale maniera che in quest'ultimo anno il Governo canadese ha dovuto prendere altri provvedimenti riguardanti la sistemazione di diverse centinaia di bufale, nate recentemente. E' stata quindi creata una nuova riserva nei lontani territori del Nord West, ove su di una estensione di diversi chilometri quadrati, le bufale hanno modo di pascolare e di circolare a loro gradimento. Il paese è quasi vergine ed i rari abitanti non hanno nulla da temere dai loro nuovi ospiti in quanto che tanta distanza li separa che un incontro è difficile.

Il primo trasporto delle bufale da Wainwright alla loro nuova sede è avvenuto per la prima volta nell'autunno di quest'anno ed un periodo di due mesi è stato necessario per organizzare il viaggio per terra e per acqua dei pesanti animali. L'esodo è stato fecondo in pericoli ed in ansietà ed i guardiani hanno avuto serie difficoltà da sormontare.

Avvelenata da un paio di guanti

ATENE, 10. — E' avvenuto recentemente un fatto che fa pensare alle tristi storie di un avvelenamento tanto in voga durante il medio evo. Senonchè questa volta non si tratta della vendetta di una rivale, ma bensì di un doloroso incidente dovuto a cause non prevedibili.

La moglie di un ricco negoziante comprava alcune settimane or sono un paio di guanti. Dopo pochi giorni che essa portava questi guanti uno sfogo incominciò a comparire sulle sue mani. Il medico chiamato, pensò si trattasse di un disturbo passeggero e ordinò una medicina. Invece il male anzichè migliorare, peggiorò e l'infezione si estese così profondamente che dopo altri tre giorni venne decisa l'amputazione di due dita. Dopo una settimana la mano fu dovuta amputare, ma invano, poichè la povera signora moriva in mezzo ad atroci sofferenze.

Dall'autopsia del cadavere risultò che la morte era dovuta ad avvelenamento e da ricerca in ricerca fu stabilito che il veleno era penetrato nel sangue attraverso i famosi guanti.

Nella tintura necessaria alla loro confezione era stata usata una sostanza che dopo essersi decomposta al contatto del calore della mano era diventata velenosa e aveva procurato la morte all'infelice acquirente.

Un processo per danni è stato intentato contro il negoziante di guanti.

Fratelli che van d'accordo
in vita e in morte

LONDRA, 10. — Strana coincidenza quella di due fratelli che muoiono nello stesso giorno, quasi alla stessa ora e ad una certa distanza uno dall'altro.

John Thomas era stato ricoverato in un ospedale in seguito ad una indisposizione. Suo fratello Arthur non era al corrente dell'accaduto e viveva in una campagna presso a Londra. Una mattina le condizioni del malato peggiorarono e poche ore dopo egli moriva. Il fratello al quale non era ancora stata comunicata la notizia, nello stesso giorno dopo un malessere di due o tre ore, moriva.

Si ferisce scaricando il fucile

VICENZA, 10. — Oggi il contadino no Giovanni Dal Zotto di Antonio di anni 28 da Longare appena tornato dalla caccia, nel proprio cortile, era intento a scaricare il fucile. Senonhè per cause imprecisate l'arma è scoppiata cagionando al Dal Zotto delle serie ferite alla mano destra. Fu perciò ricoverato all'Ospedale Civile di Vicenza e giudicato, dal Dott. Ramanzini, guaribile in 25 giorni.

La breve odissea d'una signora
portata sana al manicomio

LONDRA, 10. — Dinnanzi alla porta numero 56 di Esmond Road, nel West End di Londra, si fermava ieri un'ambulanza, ne scendevano due atletici infermieri e una infermiera i quali, oltre alla necessaria conoscenza dei rudimenti della medicina, dovevano, a giudicare dal le loro apparenze esteriori, aver fatto un lungo tirocinio in palestre ginnastiche. Suonavano alla porta, ad aprire la quale si presentava la signora Stanley Broad che ebbe appena il tempo di chiedere: «Che cosa desiderano?», che venne agguantata dai tre sportivi infermieri, immobilizzata con un abilissimo gioco di «ju-jitsu» e issata nella vettura-ambulanza. La signora si mise a urlare come una indemoniata. La folla si precipitò attorno alla vettura gridando: «La pazza sta al numero 54, vi siete sbagliati». L'autista, che doveva pure essere un reduce dai «rings» pugilistici, premette l'acceleratore e la vettura a tutta corsa filò verso il manicomio di Islexorth, borgata londinese. Ancora una volta la signora volle persuadere i poderosi infermieri che avevano commesso uno sbaglio e che persone dal cervello più sano che il suo non ne esistevano al mondo. Tempo perso; venne messa nelle mani di due infermiere, le quali le ordinarono di spogliarsi all'istante. La signora Broad si rifiutò e tentò di impietosire le due donne, dimostrando loro come potesse esistere la pazza del 54 senza che ciò coinvolgesse necessariamente un caso di pazzia al numero 56 della stessa via. In un batter d'occhio la signora si trovò spogliata contro sua volontà e ridotta allo stato di Eva prima del peccato. Poi fu persuasa con modi eccezionalmente energici a sdraiarsi su un letto e a lasciarsi avvolgere in una pesante coperta come una salsiccia.

Esaurite queste pratiche, le infermiere si recarono nell'ufficio del medico di turno per annunciare che tutto era andato nel migliore dei modi. Il medico si congratulò con le infermiere, poi, in base al regolamento del manicomio, esaminò con cura il contenuto di una borsetta che portava con sè la signora. L'esame lo costernò. Aveva dato ordine all'ambulanza di recarsi al numero 54; come mai la pazza, dai dati risultanti da un suo biglietto da visita, era stata trovata al 56? Si telefonò alla polizia del quartiere e si apprese con stupore che la ambulanza si era sbagliata e che in luogo della vera pazza era stata presa una brava signora in pieno possesso delle sue facoltà mentali. Con una cerimonia in senso inverso la signora venne vestita e poi condotta dinnanzi al medico. Quest'ultimo s'inchinò, sorrise e disse: «Sono dispiacente, abbiamo commesso un errore». La signora venne accompagnata al cancello edl manicomio; prima di uscire ella si volse o uno dei suoi infermieri per dirgli che la sua condotta era stata biasimevole. «Sono immensamente spiacente — ha risposto l'infermiere — ma la colpa è sua perchè lei si è dibattuta e tutti i pazzi fanno altrettanto».

L'incidente ha destato vivissima sensazione non solo nella strada dove abita la signora Road ma nella città e oggi alla Camera dei Comuni alcuni deputati hanno annunciato che interpelleranno il Ministro degli Interni per chiedere una rigorosa inchiesta su questo episodio. La signora Road ha deciso di intentare un processo all'amministrazione ospedaliera e di chiedere il risarcimento dei danni morali. L'amministrazione, per cominciare, ha messo provvisoriamente alla porta uno dei suoi Carnera.

Mary Pickford ed Einstein

HOLLYWOOD, 10. — Recentemente Einstein in una sua visita agli stabilimenti cinematografici di Hollywood fu invitato ad un grande pranzo al quale figuravano le sommità del mondo cinematografico. Vicino a lui fu posta Mary Pickford la quale seppe con il suo brio catturare lungamente l'attenzione del degno professore. Anzi al dolce le due personalità si consideravano come due vecchi amici e Mary Pickford invitava senz'altro Einstein a venire a prendere il thè in casa sua per il giorno seguente.

A pranzo finito dopo che ognuno si fu alzato il professore Einstein fu visto aggirarsi con fare impacciato e alla fine come una persona che prenda una decisione, egli si avvicinò ad uno dei commensali e gli chiese sottovoce chi era la bella signora presso alla quale egli aveva cenato. Ottenne la risposta con due parole, ossia gli fu detto un nome: Mary Pickford.

Einstein rimase molto serio e dopo un momento di esitazione chiese, sempre con aria imbarazzata chi fosse questa Mary Pickford. Gli furono spiegati e la professione della artista e la sua celebrità mondiale.

Senonchè l'incidente venne immediatamente riferito a Mary Pickford che proruppe in una grande risata dicendo che in fondo un generale prussiano era perdonabile, se non era al corrente sugli avvenimenti del mondo cinematografico.

Fu quindi necessario spiegare a Mary Pickford che Einstein non era un generale prussiano ma bensì un celebre filosofo.

Canarini di color rosso

BERLINO, 10. — Dopo lunghi anni di esperimenti un allevatore di uccelli è riuscito a modificare il colore dei canarini di cui egli ha ottenuto una varietà rossa. Molti esperimenti hanno condotto questo risultato.

Si amano alla luce del sole
e si sposano in carcere

VIENNA, 10. — Nella chiesa delle carceri di Sofia, dove di solito si raccolgono soltanto i reclusi per assistere al servizio divino, è stato celebrato per la prima volta un matrimonio. Si tratta, naturalmente, di sposi che, anche volendolo, non avrebbero potuto passare a giuste nozze se non nella chiesa delle carceri. Lui è un famoso ladro: Costantino Tolinof, lei è certa Vasilca Gregoreva, condannata a più anni di carcere per omicidio.

Gli sposi hanno potuto rimanere vicino solo per la durata della cerimonia, dopo di che sono stati inesorabilmente separati. Dopo una modesta colazione ognuno è stato ricondotto nella sua cella: la fest anuziale era finita.

L'amorosa istoria tra i due cominciò sei anni fa, ben inteso quando erano ancora entrambi in libertà. Vasilca non pensava allora ad ammazzare nessuno e Tolinof non poteva sospettare che un giorno i poliziotti sarebbero stati più furbi di lui. A quanto pare l'amore portò ai due disgrazia, perchè poco tempo dopo il Tolinof fu acciuffato dagli agenti e, sebbene solo una parte dei suoi furti potesse essere comprovata, si buscò sette anni di galera. La sua amica, inconsolabile, giunse a rischiar la vita per fargli pervenire, nelle carceri, una lettera in cui gli giurava eterna fedeltà. Ma si sa bene come vanno a finire i giuramenti eterni: la bella Vasilca si invaghì ben presto di un altro, il quale credette di non poterle meglio dimostrare il suo amore picchiandola di santa ragione. Vasilca non sopportò a lungo tali manifestazioni di affetto e una volta, approfittando del sonno del bellicoso amante, gli passò un fabbolet to intorno al collo e lo strozzò come un passerotto. Così anch'ella finì in carcere.

Volle il caso che un giorno Vasilca si trovasse a lavorare nell'orto del penitenziario, a pochi passi da Costantino Tolinof. La donna, all'inattesa vista, fu colta da uno svenimento e non volle saperne di riprendere i sensi fino a quando si recò a visitarla il direttore dello stabilimento. Vasilca raccontò al direttore i suoi casi amorosi e ottenne di rivedere Tolinof. Pare che lo incontro fra i due sia stato così commovente da muovere a compassione perfino l'indurito cuore del direttore delle carceri, il quale fece dare ai due il consenso per lo sposalizio. Ci si può immaginare come fu accolta una così sensazionale notizia dai compagni del Tolinof. La sposa ricevette una quantità di anonimi doni, fra cui due raccialetti rubati la notte precedente nel negozio di un gioielliere di Sofia, ma che le autorità vollero prontamente restituire al loro legittimo proprietario.

Il Tolinof ha ancora da scontare un anno; sua moglie diciotto mesi, ma poichè la sua condotta in carcere è stata irreprensibile, le sono stati condonati sei mesi, per consentire ai due di riacquistare la libertà nello stesso giorno.

Torna per cura dall'America
e scompare misteriosamente

NAPOLI, 10. — Tale Raffaele Flauto, nato a Napoli nel 1867, dopo una permanenza quasi trentennale in America, ove impiantò una oreficeria, rientrò in patria tre mesi or sono, anche perchè aveva bisogno di una cura termale. Ritornato con la cospicua somma di 30 mila dollari iniziò senza preoccupazione di carattere finanziario la cura con la speranza di guarire di una paresi provocata dal tifo. Senonchè il Flauto nello scorso mese di ottobre, uscito come di consueto per recarsi al bagno, non fece più ritorno a casa ove si trovava la moglie Maria De Angelis di 66 anni.

La polizia, informata della scomparsa del Flauto, ha iniziato le indagini coadiuvata da un figliolo dello scomparso, a nome Ruggero, appositamente venuto dall'America.

Il silenzio del grillo
come segnale d'allarme

PARIGI, 10. — Una notizia che giunge dal Giappone ci fa vedere come malgrado i grandi progressi della scienza moderna si abbia bisogno spesso di ricorrere a mezzi quasi primitivi. I giapponesi infatti adoperano i grilli quale mezzo di difesa contro i ladri. Essi hanno in tutte le loro case delle piccole gabbie entro le quali è rinchiuso un grillo che, come è noto, non fa che cantare continuamente. Se per caso di notte un ladro entra nella casa, il grillo al rumore prodotto, sia pure impercettibilmente, diventa subito silenzioso.

E' appunto questo silenzio che sveglia le famiglie abituate al continuo stridore del grillo.

I gatti non ispirano gli artisti

PARIGI, 10 — A Parigi è stata inaugurata, per iniziativa del «Chat Club» di Francia, la X Mostra nazionale di felini. Tutta l'aristocrazia gattesca, d'Europa e di Asia, è rappresentata con campioni d'ambo i sessi. Nella Mostra era stata riservata una vasta sala per accogliere opere di pittura e di scultura, bianco-nero e ceramica, illustranti o celebranti la tigretta domestica cara a Baudelaire. L'iniziativa ha fatto fiasco. Gli espositori, mediocri artisti, hanno presentato autentiche diffamazioni pittoriche e plastiche della bella bestia, elegante e stilizzata dalla madre natura.

Auto che atterra un ciclista
e fugge investendo un pedone

FIRENZE, 10. — Un'automobile nel pomeriggio, in piazza San Jacopino investiva e gettava al suolo il ciclista Mario Sernesi di 45 anni. Il conducente della vettura, benchè si fosse accorto dell'investimento, proseguiva la sua corsa velocissima e poco dopo investiva, al Lungarno Soderini, tale Carlo Collini di 35 anni. Anche questa volta l'autista si affrettava ad accelerare la marcia e a dileguarsi. E' stato possibile prendere nota del numero della targa dell'automobile investitrice e si sta ricercando l'autore del duplice investimento. I due investiti, fortunatamente, hanno riportato ferite non gravi.

La morte del veronese
colpito da setticemia

VERONA, 10. — Demmo notizia della grave setticemia, a causa di un dente, da cui è stato colpito il commerciante Giacinto Albertini di anni 45 abitante in Borgo Roma. Il poveretto è morto oggi al nostro ospedale.

Cadavere d'un cinquantenne
rinvenuto ad un passaggio a livello

VERONA, 10. — Questa sera al passaggio a livello di Campagnetta in San Michele Extra il contadino Ernesto Monegato ha rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età di 50 anni. I carabinieri stanno facendo indagini per identificare l'infelice.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Suisse Romande, 20.30, musiche di Schumann, Listz, Goffredo Petrassi (*Partita*), Debussy; Lipsia, 20.30, concerto wagneriano; Francoforte, 21.10, *Sinfonia fantastica* di Berlioz.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 17.30, trasmissione dall'Accademia Filarmonica Romana di un concerto del violinista Petroni e del soprano Pettine; Roma, 20.40, concerto variato; Vienna, 21, *Ottetto* di Mendelssohn; Gruppo Nord, 20.40, concerto variato.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.30, *Una partita a scacchi* di Giacosa.

ANNO CXCI - N. 346 - Centesimi 20 — Martedì 12 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-430 - Intercomunale N. 20-651
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Osses., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Con austera solennità fascista

il Senato riprende i suoi lavori

ROMA, 11

La ripresa delle sedute del Senato è stata oggi celebrata con austera solennità. L'aula è gremita in ogni settore da senatori in camicia nera. Il Capo del Governo, presente alla seduta, è anche lui in camicia nera, come pure i Ministri Ciano, De Bono, De Francisci, Ercole e i Sottosegretari Rossoni, Puppini, Leoni, Lojacono e Cavagnari. Nella tribuna riservata ai deputati notiamo il Segretario del Partito on. Starace e un folto gruppo di deputati, tutti in camicia nera. Affollata è pure la tribuna del Corpo diplomatico.

Alle 16 precise entra nell'aula il Presidente on. Federzoni, il quale indossa la camicia nera, al pari di tutti i componenti dell'ufficio di presidenza, e dichiara aperta la seduta.

La nuova composizione del Governo

MUSSOLINI, Capo del Governo, comunica al Senato che S. M. il Re ha accettato le dimissioni del generale Pietro Gazzera e dell'on. Manaresi affidando la direzione del Ministero della Guerra al Capo del Governo e nominando Sottosegretario di Stato l'on. generale Federico Baistrocchi.

Comunica altresì che S. M. il Re ha accettato le dimissioni rassegnate dall'ammiraglio Giuseppe Sirianni senatore del Regno, dal Maresciallo dell'Aria Italo Balbo deputato al Parlamento, dal generale Gioachino Russo senatore del Regno e dall'on. Raffaello Riccardi deputato al Parlamento dalle rispettive cariche di Ministri e Sottosegretari di Stato, affidando la direzione dei due Ministeri della Marina e della Aeronautica al Capo del Governo e nominando Sottosegretari di Stato per i suddetti dicasteri rispettivamente l'ammiraglio di divisone Domenico Cavagnari e il generale di squadra aerea Giuseppe Valle.

PRESIDENTE, comunica i decreti del Capo del Governo pei quali l'ammiraglio Cavagnari Sottosegretario di Stato per la Marina e il generale Valle Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica sono delegati ad intervenire alle sedute del Senato e prendere parte alle discussioni degli affari che riguardano i rispettivi Ministeri.

La commemorazione di Vittorio Scialoja

Il Presidente commemora quindi i defunti senatori Ettore Viganò, Pietro Albertoni, Pasquale Grippo, Enrico Arlotta, Cesare Nava, Felice Borghese, Gilberto Arrivabene, Bernardino Varisco, Leonardo Bistolfi, Luca Beltrami, Pietro Alberici, Giuseppe Albini, Vittorio Scialoja.

Non pare possibile — egli dice — che qui non debba risuonare più la voce di Vittorio Scialoja e che nei dibattiti sui massimi avvenimenti della politica italiana e internazionale non sia più da attendersi l'intervento di chi unendo alla insondabile sapienza del legislatore e dello statista la penetrazione rivelatrice di uno spirito critico senza pari possedeva la virtù d'una parola che era puro cristallo vivida e ardente.

Il nome e la presenza di lui erano gloria del Senato. Grande egli era stato su la cattedra, che ebbe, quasi il simbolo della nostra tradizione di civiltà, quella di diritto Romano in Roma. In cinquant'anni di insegnamento egli era stato il tipo compiuto del maestro, il rinnovatore degli studi giuridici italiani al quale la agilità enciclopedica della mente aveva consentito di coltivare ogni ramo del diritto, dal diritto romano al diritto aeronautico, dal diritto pubblico al diritto privato dalla storia alla filosofia del diritto come per una sorta di emulazione con sè stesso. Schietta tempra latina egli aveva saputo sempre convertire le questioni più difficili e astruse in pensiero lucido e avvincente come aveva voluto che il diritto romano fosse più che un insegnamento storico una forza attuale e formativa. Per ciò egli ha veramente creato una scuola che perpetuerà con l'opera di Vittorio Scialoja il magistero del genio giuridico di nostra gente.

Questo napoletano nato a Torino durante l'esilio del suo glorioso genitore e vissuto per la maggiore più laboriosa parte della sua esistenza a Roma in un'atmosfera di ideale romanità, sentì fino allo spasimo la passione unitaria del risorgimento. Ci sembra ancora di udire il concitato appello con cui egli salutò qui il miracoloso risultato raggiunto dal Capo del Governo fascista col riconoscimento della sovranità del Re d'Italia su Roma per parte della Santa Sede.

Quel giorno la parola commossa di Vittorio Scialoja piuttosto che commentare l'immenso fatto nuovo della conciliazione fra lo Stato e la Chiesa sembrò riecheggiare le speranze, gli ardimenti, le ansie della Torino degli emigrati e dei patrioti di tutta Italia interpretando col pathos del passato che si concludeva il memorabile evento con cui Benito Mussolini aveva adempiuto il disegno e sciolto il voto di Camillo di Cavour.

Tale religioso amore della Patria aveva guidato attraverso le incertezze e le difficoltà di un epoca immatura l'azione di Vittorio Scialoja come uomo di governo. L'idea dello stato signoreggiava il suo pensiero politico, retaggio della dottrina meridionale, e la sua attività legislativa lo attesta chiaramente.

Era stato per la guerra, aveva capeggiato in Parlamento la lotta per la resistenza e per la vittoria. Chiamato al Ministero degli Esteri aveva fatto quanto aveva potuto per salvare il programma integrale delle aspirazioni nazionali difendendolo disperatamente contro le avarizie straniere ma sopratutto contro la scettica incomprensione del Gabinetto con cui si era trovato a collaborare. Era stato facile allora ai pertinaci sostenitori delle rivendicazioni italiane in Adriatico contrapporre all'indirizzo generale del Governo del tempo che già affrettava le rinunzie, gli efficaci e degni documenti diplomatici con i quali Vittorio Scialoja, Ministro degli Esteri, aveva l'aria di polemizzare principalmente col Governo di cui faceva parte. Quella situazione naturalmente non si era potuta prolungare molto e Vittorio Scialoja aveva lasciato il Governo, potendo almeno affermare di non avere nulla compromesso della posizione di diritto e di fatto dell'Italia di fronte all'Europa.

Quale fosse successivamente l'azione di Vittorio Scialoja in qualità di capo per tanto tempo della delegazione italiana a Ginevra resta e resterà durevolmente nella memoria e nella riconoscenza di tutti. Ivi il suo magistero di giurista sommo cooperò con la sua eccezionale autorità politica a procurargli un posto preminente nel Consiglio e nella Assemblea della Società delle Nazioni. Oggi può ben dirsi che egli compì con la sua opera personale uno sforzo formidabile per ottenere che la Società delle Nazioni fosse capace di realizzare i propri obiettivi, che più di una volta per quanto era possibile, in quelle condizioni a tutti note, egli conseguì successi che parvero, oltre che suoi, del consesso ginevrino. Ivi Vittorio Scialoja fu sopratutto costantemente all'altezza della sua missione di rappresentante dell'Italia davanti al mondo.

Or è un anno i colleghi, innumerevoli discepoli, gli estimatori che erano moltitudini si raccolsero intorno a lui per onorarlo con una manifestazione indimenticabile di affetto. Ma quando in Campidoglio Vittorio Scialoja si alzò a parlare per ricevere il conferimento del supremo titolo di onore dovuto a lui, la cittadinanza romana, la parola già così caustica e incisiva tremò e ruppe in un singhiozzo. Era il presagio del distacco vicino, e noi sentimmo fin da quel momento la mestizia che oggi ci prende sapendo che Vittorio Scialoja non ritornerà più tra queste mura.

MUSSOLINI, Capo del Governo, *a nome del Governo si associa alle parole del Presidente e al cordoglio della assemblea.*

Nelle commissioni

PRESIDENTE, comunica al Senato che a termini dell'art. 29 del Regolamento ha chiamato il sen. De Vita a fare parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori in sostituzione del defunto sen. Vittorio Scialoja, e che in conformità del mandato conferitogli dall'assemblea nella seduta del 17 dicembre 1929 ha chiamato i senatori Carlo Fabbro, Giorgio Pitacco e Giuseppe Sirianni a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia, di cui all'art. 27 del R. Giudizio del Senato, in sostituzione dei defunti senatori Arlotta, Vittorio Scialoja e Albini. Comunica inoltre che in adempimento all'art. della legge 24 dicembre 1925 n. 2260 ha chiamato il sen. Adolfo Berio in sostituzione del defunto sen. Vittorio Scialoja a far parte della Commissione parlamentare che a norma dell'articolo della legge 30 dicembre 1923 n. 2814 dovrà dare il proprio parere sui progetti dei nuovi codici civile di procedura civile di commercio e per la Marina mercantile.

I senatori segretari fanno il sorteggio degli Uffici.

Si apre la discussione sul disegno di legge: «Norme per la repressione della propaganda illecita per lo smercio delle specialità medicinali».

La propaganda illecita delle specialità medicinali

SUPINO, si rivolge ai Ministri delle Corporazioni e della Giustizia per fare una raccomandazione concernente il titolo del disegno di legge sulla repressione della propaganda illecita per lo smercio delle specialità medicinali. Ritiene che la propaganda illecita non possa esercitare e debba quindi essere repressa, sebbene sotto un diverso punto di vista, per qualunque specie di merci. La nostra legislazione presenta una deplorevole lacuna nei riguardi di una quantità di atti che sotto forma diversa costituiscono degli atti illeciti di commercio quali ad esempio la concorrenza sleale e la reclame-regalo che non sono regolabili da alcuna delle nostre leggi attuali. Prega i Ministri di provvedere nel senso richiesto come già hanno fatto altri Stati introducendo nella loro legislazione provvedimenti atti a reprimere gli atti illeciti di commercio.

MARCHIAFAVA, osserva che il numero delle specialità medicinali in Italia e negli altri Paesi è enorme. Sono già diecimila e vanno ogni giorno crescendo. La loro quantità e la reclame di tutte le forme che si fa intorno ad esse crea confusione nell'animo dei medici. Tra le specialità deve essere fatta una accurata distinzione. Ve ne sono alcune che sono veramente frutto di ricerche scientifiche e di reale utilità; ve ne sono invece molte altre di cui si potrebbe fare a meno perchè non rappresentano che una speculazione per far pagare più cari i rimedi contenuti nelle specialità stesse. Dopo l'avvento del Fascismo la Direzione di Sanità si è occupata alacremente della questione delle specialità. E' stata anche costituita una autorevole Commissione permanente per le specialità medicinali; si augura che la Commissione possa risolverne il grave problema tutelando da una parte la salute pubblica e dall'altra l'interesse della nostra industria chimico-farmaceutica.

Pertanto questa legge che si fonda sulla moralità professionale gioverà come monito ai pochi sanitari i quali per aumentare i loro guadagni trascurano il sentimento del dovere e il bene pubblico e sarà accetta ai molti produttori e sanitari che procedono sulla via della probità e che ai loro giusto interesse uniscono la premura per la salute pubblica. (*Applausi*).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto, ed approvato.

I senatori che fanno parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori presentano le loro relazioni.

La seduta è tolta alle ore 17.40.

La Camera iniziando i suoi lavori

acclama entusiasticamente il Duce

ROMA, 11

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori e la seduta si è iniziata alle 16 precise, presenti nell'aula gran numero di deputati, che indossavano la camicia nera. Anche il Presidente Giuriati e i membri della presidenza e i funzionari della segreteria che prestano servizio nell'aula, erano in camicia nera.

PRESIDENTE comunica i mutamenti avvenuti nella composizione del Governo.

Annunzia poi che durante il periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati 177 disegni di legge, e cioè dal Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato 14; dal Capo del Governo Ministro degli Esteri 17; dal Capo del Governo Ministro dell'Interno 12, dal Ministro delle Colonie 4; dal Ministro di Grazia e Giustizia 6; dal Ministro delle Finanze 42; dal Capo del Governo Ministro della Guerra 9; dal Ministro dell'Educazione nazionale 9; dal Ministro dei LL. PP. 17; dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste 7; dal Ministro delle Comunicazioni 18; dal Capo del Governo Ministro delle Corporazioni 22. Sono stati invece ritirati sei disegni di legge.

Comunica che l'on. Ministro delle Finanze ha presentato la relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1931-32. E' stata stampata e distribuita. L'on. Presidente della Corte dei Conti a norma dell'art. 2 della legge 3 aprile 1933 n. 255 ha trasmesso l'elenco dei contratti registrati durante l'esercizio finanziario 1932-33 per i quali l'amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato. Sono stati depositati alla segreteria generale a disposizione degli on. Camerati. L'on. Presidente della Corte dei Conti ha presentato gli elenchi delle registrazioni eseguite con riserva durante la seconda quindicina di giugno, la prima quindicina di luglio e la seconda quindicina di settembre 1933. Sono stati stampati, distribuiti ed inviati alla commissione permanente.

Risposta a interrogazioni

Comunica che gli on. Sottosegretari di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, i Lavori Pubblici, di Grazia e Giustizia, l'Interno, le Finanze e l'Educazione Nazionale hanno trasmesso rispettivamente le risposte scritte alle interrogazioni degli on.li Farinacci, Bertacchi e Gray annunziate prima dell'aggiornamento dei lavori parlamentari, nonchè a quelle degli on.li Giuriati Domenico, Maresca di Serracapriola, Barbaro, Perna, Olmo e Pottino di Capuano, presentate durante il periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari. Saranno pubblicate a norma del regolamento in allegato resoconto stenografico della seduta di oggi.

Comunica che S. M. il Re con decreto 25 novembre 1933 XII ha nominato Ministro di Stato l'on. generale Giuseppe Francesco Ferrari, Senatore del Regno, e alcuni nuovi senatori, dei quali comunica l'elenco.

Annuncia che il Capo del Governo ha trasmesso copia dei decreti in data 8 corrente coi quali l'ammiraglio Domenico Cavagnari, Sottosegretario di Stato per la Marina e il generale Giuseppe Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, sono delegati ad intervenire alle sedute della Camera dei deputati e a prendere parte alle discussioni quando si trattino affari relativi ai rispettivi Ministeri.

ALDIMAI, segretario, legge il sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza della Camera.

Disegni di legge approvati

Sulla conversione in legge del R. D. L. 27 marzo 1933 n. 371 concernente il coordinamento degli ordini amministrativi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, che assume la denominazione di Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale,

BIAGI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, dichiara di non poter accettare l'emendamento della Commissione in quanto fa già parte del Consiglio di amministrazione della Cassa un rappresentante del pubblico impiego.

ORANO, relatore, non insiste.

Il disegno di legge è approvato nel testo ministeriale.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge, tra i quali la convenzione 26 luglio 1932 mediante la quale lo Stato cede in proprietà a titolo gratuito all'Ospedale civile di Santa Maria degli Angeli in Pordenone una parte dell'ex caserma demaniale «Umberto I» e il Comune di Pordenone si obbliga di concorrere alla spesa occorrente per la costruzione di una nuova caserma con un contributo di lire un milione.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 1 giugno 1933 n. 592 concernente il divieto di assumere e mantenere in servizio presso le pubbliche amministrazioni pensionati per posti non di ruolo.

PRESIDENTE avverte che il Governo, d'accordo col relatore, ha domandato il rinvio di questo disegno di legge a mercoledì. Così rimane stabilito.

Senza discussione si approva la conversione in legge del R. D. L. 5 giugno 1933 n. 730 recante agevolazioni per la formazione delle singole proprietà e di organiche unità rurali nelle Venezie, del R. D. L. 8 maggio 1934 n. 759 che approva la convenzione 24 aprile 1933 stipulata con la Società triestina di navigazione Cosulich per l'esercizio della linea di navigazione fra Trieste e Parà (Nord Brasile), del R. D. L. 1 giugno 1933 n. 670 recante provvedimenti per la sistemazione del consorzio utenti acque medio Adige (C.U.A.M.A.), del R. D. L. 2 luglio 1933 n. 858 recante l'autorizzazione della spesa di lire dieci milioni per la esecuzione delle opere straordinarie e urgenti nella provincie di Udine, e del R. D. L. 2 luglio 1933 n. 902 concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario di lire 4 milioni e 800.000 per una volta tanto a carico dello Stato per l'integrazione del bilancio.

Entusiastica manifestazione al Duce

In questo momento il Duce entra nell'aula. Il Presidente, i Ministri e i deputati, i quali indossano tutti la uniforme del P.N.F., scattano in piedi e prorompono in una interminabile acclamazione, alla quale si associano le tribune, fra vive, entusiastiche e ripetute grida di: Viva il Duce!

Sulle conversione in legge del R. D. L. 6 luglio 1933 n. 992 recante provvidenze di credito agrario per le provincie di Vercelli e di Treviso,

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, chiede che la discussione sia rinviata a giorno da destinarsi. Così rimane stabilito.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge, tra i quali la conversione in legge del R. D. L. 29 giugno 1933 n. 1056 concernente la esenzione della soprotassa di ancoraggio e sui passeggeri alle navi che durante l'Anno Santo faranno scalo nei porti di Genova, Napoli, Trieste con passeggeri diretti a Roma.

MUSSOLINI, Capo del Governo Primo Ministro, presenta i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. 2 dicembre 1933 n. 1580 concernente la soppressione dell'Istituto autonomo degli stabilimenti balneari di Grado e l'attribuzione dei rispettivi servizi, attività e passività alla locale Azienda autonoma di cura; ricostituzione dei Comuni di Rocchetta a Volturno Vizzone e Belmonte del Sannio in provincia di Campobasso.

Si approva senza discussione il disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 29 luglio 1933 n. 1101 che autorizza la spesa di lire 36 milioni per l'ultimazione dei lavori di conduzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

La seduta termina alle ore 18.

La Camera francese approva il progetto finanziario

PARIGI, 11

La Camera ha tolto la seduta stamane alle 5 dopo aver approvato con 280 voti contro 175 l'insieme del progetto di assestamento del bilancio presentato dal Governo. Durante la discussione, che era continuata da ieri mattina, sono stati approvati gli articoli 11, 12 e 13 e alcuni emendamenti agli articoli stessi. Questi prevedono particolarmente: l'assegnazione di 250 milioni di entrate del bilancio del 1934 per il recupero di crediti dello Stato, la tassa sulla cifra degli affari dei magazzini a prezzo unico, la soppressione del diritto sulla circolazione delle automobili e la sua sostituzione con una tassa di 50 franchi per hl sulla benzina, l'aumento dei diritti di registro sulle tasse che colpiscono i datori di mano d'opera stranieri. Queste tasse non potranno superare il 5 per cento dell'ammontare dei salari pagati a detta mano d'opera. Il suo massimo è portato al 10 per cento per la mano d'opera straniera non sedentaria. E' stato pure approvato l'aumento di 200 franchi all'ettolitro della tassa sull'alcool puro.

La "Littorina" a Vienna

Il vivo successo del viaggio

VIENNA, 11

La «Littorina» è arrivata a Vienna vivamente attesa dopo le notizie che la stampa viennese aveva pubblicato sul riuscitissimo viaggio dell'autovettura ferroviaria italiana attraverso la Svizzera. La «Littorina», che il Ministro Ciano ha voluto per un nuovo incremento tecnico ed economico delle Ferrovie dello Stato, già così progredito in Regime fascista e che la Fiat ha realizzato felicemente, da Buch, sulla frontiera svizzera-austriaca fino a Gratz, ha fatto la linea Arlesberg-Innsbruck, mantenendosi ad una media di velocità assolutamente eccezionale per il traffico ferroviario di quella linea.

Viaggiavano sulla «Littorina» in questo tratto un funzionario delle Ferrovie austriache, un consigliere di Stato e i rappresentanti dell'austro Fiat e della Grazer Wagond Fabbrik. Essi hanno riportato una impressione entusiastica. Messa a disposizione delle Ferrovie austriache la «Littorina» è stata poi provata sul percorso della Ferrovia secondaria di Koslach. I risultati sono stati veramente straordinari. Sulla pendenza massima di 41 per 1000 è stata tenuta la velocità mai raggiunta sinora di 45 chilometri all'ora, mentre altre autovetture ferroviarie estere avevano fatto su pendenze del 25 per 1000 (Semmering) una media di 28 km. all'ora. Sulla pendenza del 30 per 1000 la «Littorina» ha mantenuto la velocità di 60 km. all'ora. In piano ha fatto 142 km. all'ora. Sulla linea di Semmering la «Littorina» con pendenza del 25 per 1000 ha fatto 80 km. all'ora. Hanno viaggiato sulla «Littorina» autorità ferroviarie e personalità tecniche ferroviarie, rappresentanti della direzione compartimentale delle Ferrovie di Villacco, della direzione compartimentale della Stiria e della ferrozia Gratz-Kolflach, professori del Politecnico di Gratz e numerosi ingegneri tecnici ferroviari. Erano presenti von Schoeller senior presidente della Grazer Wagond Fabrik e col comm. Egger, numerosi funzionari. La «Littorina» compirà in questi giorni altri viaggi in Austria con l'intervento di membri della Legazione italiana del Governo austriaco, quindi proseguirà per Praga e Varsavia.

Rilievi inglesi sul miglioramento economico in Italia

LONDRA, 11

Tutti i giornali riportano che il tasso di sconto in Italia è stato ridotto al 3 per cento. A tale notizia il *Financial Times* fa seguire un commento sulla situazione della Banca d'Italia al 30 novembre, giungendo alle seguenti conclusioni: «Le presenti cifre indicano un impressionante miglioramento rispetto al corrispondente periodo 1932, fatto questo che afferma il successo dell'opera dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale diretta alla liquidazione delle passività del dopoguerra.

Un'inchiesta a Washington

per le indiscrezioni sull'oro

WASHINGTON, 11

Il Ministero del Tesoro ha iniziato una inchiesta per appurare la fonte delle indiscrezioni sul prezzo quotidiano dell'oro, che a quanto si sa, hanno permesso a speculatori esteri di realizzare forti guadagni.

E' risultato infatti che sebbene la Tesoreria annunzi il prezzo dell'oro tutte le mattine a Washington, alle ore 9.45 esatte, esso è assai frequentemente conosciuto in anticipo sul mercato di Londra.

La decisione dell'inchiesta è stata presa oltre che in seguito ai numerosi reclami giunti al Ministero, anche perchè è risultata esatta una informazione giornalistica apparsa la settimana scorsa secondo la quale il prezzo dell'oro è stato telegrafato da Londra a Nuova York financo dieci minuti prima che esso fosse annunciato ufficialmente a Washington.

L'ambasciatore americano giunto a Mosca

MOSCA, 11

L'Ambasciatore americano Bullitt è qui giunto salutato alla stazione dal capo del protocollo del Commissariato degli Affari Esteri Florinski, dall'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, da varie personalità e dai rappresentanti della stampa sovietica e estera.

Gli assiri non accetti al Brasile

GINEVRA, 11

Un colpo grave alla speranza di inviare una vasta colonna di assiri nel Brasile è stata data dal governo brasiliano, il quale ha informato la Società delle Nazioni che il Brasile è disposto ad accettare solo cento famiglie assire in via di esperimento.

Dopo i disordini dell'Irak la Società delle Nazioni aveva fatto molti e lunghi sforzi per trovare una nuova sede agli assiri ed aveva già tentato, ma invano, di indurre le autorità francesi e cubane a permettere che degli assiri si stabilissero in Siria od a Cuba.

Il Duce visita la Passeggiata Archeologica

L'allargamento del Viale Aventino e la costruzione dell'Auditorio - Un nuova strada sulle pendici dell'Aventino

ROMA, 11

Questa mattina il Capo del Governo si è recato nella zona della Passeggiata Archeologica e del Circo Massimo per esaminare sul posto alcune questioni attinenti ad importanti opere pubbliche da eseguirsi colà a cura del Governatorato di Roma.

Il Duce, che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Rossoni, si è soffermato sul piazzale di Porta Capena, all'ingresso della Passeggiata archeologica, ove il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, con il segretario generale ed i direttori degli uffici tecnici e d'arte del Governatorato, ha esposto il progetto di allargamento del Viale Aventino che sarà portato ad una larghezza di cinquanta metri come prosecuzione della Via dei Trionfi.

Nell'area sinistra del Viale, a sfondo della Via dei Trionfi, verso la Via Aventina, verrà costruito il nuovo Auditorio, destinato a sostituire l'attuale sala dell'Augusteo. In quel luogo, contiguo alla Passeggiata archeologica, il nuovo Auditorio troverà la sede più adatta per grandiosità e tranquillità dell'ambiente, nonchè per centralità e facilità delle comunicazioni; mentre il classico aspetto monumentale della località non verrà in nessun modo turbato dalla nuova costruzione che lascierà interamente libere le ampie visuali verso le terme di Caracalla, l'Aventino e il Palatino.

Indi il Capo del Governo si è recato sull'Aventino, dove ha esaminato ed approvato i progetti per il tracciato della nuova grande strada che, diramandosi dal Viale Aventino e passando a ridosso del Circo Massimo, raggiungerà il Lungotevere dominando nel suo percorso la storica valle Murcia con incomparabili vedute sulla zona archeologica monumentale.

Contemporaneamente all'esecuzione della nuova strada, verranno demolite tutte le modeste costruzioni che ora ingombrano l'area del Circo Massimo, la quale sarà oggetto di una sistematica esplorazione archeologica. Le opere di allargamento del Viale Aventino saranno compiute per il prossimo 21 Aprile, data nella quale sarà pure terminato l'isolamento della Mole Adriana. La nuova strada sulle pendici dell'Aventino sarà inaugurata il 28 Ottobre dell'Anno XII, insieme all'isolamento della Torre dei Conti e alla sistemazione di Via dei Cerchi che riprenderà il suo nome antico di Via del Circo Massimo. — (Stefani).

Un decisivo passo in avanti della Rivoluzione fascista

La creazione del regime corporativo

L'alto significato della deliberazione del Gran Consiglio

ROMA, 11

Con il deliberato di sabato del Gran Consiglio si entra nella fase viva della formazione del regime corporativo. La Rivoluzione fascista compie così il decisivo passo in avanti che il Duce preannunciava aprendo la discussione sulle Corporazioni al Consiglio nazionale.

Il Gran Consiglio è stato chiamato ad esercitare una funzione di Stato, una funzione costituente, e cioè a manifestare il suo prescritto parere sopra una legge considerata di carattere costituzionale. Si ricorda infatti che a norma della legge 8 dicembre 1928, è richiesto il parere obbligatorio del Gran Consiglio su tutti i disegni di legge che hanno per oggetto materia di carattere costituzionale e perchè non ci sia dubbio sulle materie che rivestono tale carattere, la legge stessa le enumera singolarmente e tassativamente. Fra queste sono appunto compresi i disegni di legge che si riferiscono all'ordinamento sindacale corporativo.

Potere legislativo e potere costituente

Con tale disposizione si è venuta a stabilire una distinzione formale, che prima non esisteva, fra leggi ordinarie e leggi costituzionali e quindi fra potere legislativo e potere costituente, il quale ultimo è appunto caratterizzato dalla speciale procedura con cui esso si svolge, in confronto dell'ordinario progetto di formazione della legge, ossia del fatto che la legge, prima di essere presentata alle Camere, deve obbligatoriamente passare per il Gran Consiglio.

Caposaldo della nuova legge è la autorizzazione legale e concreta alla costituzione della Corporazione, fissando le norme onde deve risultare composta e la procedura costitutiva: in una parola viene istituita giuridicamente la Corporazione. Le leggi sindacali e corporative esistenti prevedevano le Corporazioni, in molti punti si riferivano ad esse e avevano altresì creato, nel Consiglio nazionale delle Corporazioni, l'organo supremo del sistema corporativo, cioè un organo che può assumere la cura degli interessi generali della produzione, ma non contenevano le norme per la costituzione delle singole Corporazioni che dovevano rappresentare e curare specificamente gli interessi delle branche o categorie produttive. Tale lacuna è colmata dalla presente legge.

Scrive Maraviglia, membro del Comitato corporativo centrale, che bisognava tener conto di due esigenze, entrambe insite nella natura stessa del nuovo istituto. Da una parte infatti le Corporazioni sono incardinate nell'ordinamento statale e dall'altra parte esse sono strettamente connesse con le associazioni interessate. Quanto alla *vexata quaestio*, se cioè le Corporazioni dovranno essere per categoria o per prodotto, la legge non ha adottato un sistema rigido. Di regola le Corporazioni potranno essere formate per categoria produttiva, ma potranno essere formate anche dalle categorie per ciclo produttivo e infine vi potrà essere anche una soluzione intermedia.

Le attribuzioni della Corporazione

Quanto alle attribuzioni e ai poteri spettanti alle Corporazioni, la legge si richiama a quanto le leggi vigenti disponevano in proposito, prima che le Corporazioni avessero esistenza legale. Tali attribuzioni, come è noto, erano di natura conciliativa, consultiva e normativa, tanto della materia del rapporto di lavoro, quanto della materia dei rapporti economici. Le attribuzioni conciliative e consultive sono mantenute e in un certo senso allargate o quanto meno rese più spedite. Ma la legge è decisamente innovativa è per quanto riguarda le facoltà normative attribuite alla Corporazione in materia di rapporti economici e di disciplina unitaria della produzione.

Perchè la Corporazione potesse esercitare la funzione secondo la legge 20 marzo 1930, occorreva la previa autorizzazione delle associazioni collegate, il che riduceva praticamente a nulla la funzione stessa, in quanto che se le associazioni collegate consentivano nelle questioni da regolare, potevano procedere ad accordi diretti che, a norma della stessa legge, avevano piena efficacia normativa; e se erano discordi, praticamente diventava quasi impossibile che la Corporazione fosse chiamata a dettare le norme. Con la nuova legge, a determinare la funzione normativa della Corporazione basta la richiesta di una sola delle associazioni collegate verso la proposta dei Ministri competenti, salvo sempre l'assenso del Capo del Governo.

Nascita dell'economia corporativa

Commentando l'avvenimento il *Lavoro Fascista* scrive: «Alla fine del liberalismo economico segue la nascita dell'economia corporativa. Soggetti di questa economia nuova che deve attuare sotto l'egida dello Stato la disciplina integrale, organica e unitaria dalla produzione sono quelle stesse categorie produttive che l'organismo sindacale ha innucleate e iniziate alla vita giuridica.

«Ecco perchè la nuova economia ha e deve conservare la sua base sindacale ed ecco perchè la nuova legge sulle Corporazioni rappresenta insieme la conclusione d'un settennale sviluppo legislativo e il punto di inizio di una nuova esperienza storica.

«Come nel campo dei rapporti di lavoro la categoria è seguita all'individuo e al gruppo indistinto, così nel campo dei rapporti economici alla categoria vengono trasferiti i poteri degli individui e dei gruppi. Questo non significa soppressione dell'iniziativa individuale, ma limitazione dell'iniziativa privata o meglio subordinazione di questa al superiore interesse della collettività nazionale. L'autogoverno delle categorie si realizza in pieno nei due settori dei rapporti di lavoro e dei rapporti economici così come si realizza la loro organizzazione e disciplinata libertà».

Le deliberazioni del Gran Consiglio nel Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 11

E' uscito ieri il Foglio d'Ordini del P. N. F. che riporta le deliberazioni del Gran Consiglio nelle tornate del 5, 7, 8 e 9 dicembre Anno XII.

20 milioni offerti dall'Industria alle opere assistenziali

ROMA, 11

L'*Agenzia di Roma* pone in rilievo l'alto significato di solidarietà sociale che assumono i vari notevoli contributi offerti da ogni parte e in primo luogo dalle grandi organizzazioni economiche per le Opere assistenziali. Il contributo dell'industria fino a tutto il 24 ottobre scorso ha raggiunto la cifra cospicua di 20.346.900 lire.

La colonizzazione della Tripolitania

attraverso i fatti e le cifre

TRIPOLI D'AFRICA, 11

Il Governo della Tripolitania rende pubblica una documentata relazione sull'opera di colonizzazione svolta a tutto il 1933. La relazione — informa l'« Agenzia di Libia » — è preceduta da un giudizio del Ministro De Bono il quale dichiara che la colonizzazione ha progredito e che non era possibile far meglio di quello che è stato fatto. Si è applicata con la richiesta elasticità, senza mai eluderla, la legge aiutando quelli che sapevano e volevano lavorare e trascurando i malcontenti di professione perchè incapaci. Della Colonizzazione demografica, dice De Bono, si è voluto fare un perno di discussione da taluni che trovano che si poteva fare di più e di meglio; ma fare diversamente da come si è fatto voleva dire disfare il buono che si era ottenuto. Il Ministro delle Colonie continua affermando che si è sempre tenuta la linea di condotta prefissa ed a questo deve ascriversi il maggior merito del successo. De Bono dichiara inoltre di non essersi mai dipartito dalla linea di condotta iniziata dal Conte Volpi. Il Maresciallo Badoglio continuando ha portato la colonizzazione a tale grado da segnare storicamente il suo Governo quinquennale.

Il Maresciallo Badoglio illustrando la relazione — aggiunge l'« Agenzia di Libia », afferma a sua volta di avere seguito l'impulso e la direzione impressa alla colonizzazione da De Bono. La colonizzazione della Tripolitania, aggiunge Badoglio, è una grande Impresa Nazionale. Essa ha sempre proceduto con organicità e con metodo. Badoglio assurgendo dal problema della colonizzazione a quello dell'avvenire della Tripolitania e della Cirenaica dichiara che la Libia non è da considerarsi come una colonia di sfruttamento avendo una economia limitata. E' invece una colonia che fa parte integrante del problema politico della Madre Patria. Essa rappresenta una garanzia di sicurezza nel Mediterraneo Orientale. Per adempiere a tale missione la Libia deve divenire al più presto un organismo capace di vivere di vita propria ossia mettersi in grado di risolvere da sè tutti i problemi economici e militari che le diverse situazioni politiche possono creare. Tale risultato non può essere raggiunto che con l'aumento demografico metropolitano che non si può ottenere che attraverso la valorizzazione agraria. Quando mezzo milione d'italiani saranno stabilizzati in Libia il problema sarà a pieno risolto. Badoglio conclude affermando che la valorizzazione della steppa libica non deve essere considerata esclusivamente come semplice sforzo di aumento di produzione e di ricchezza.

La relazione governativa — continua l'« Agenzia Libia » — illustra notevoli progressi raggiunti dalla colonizzazione dimostrando come la continuità d'indirizzo sia stata la principale ragione dei buoni risultati ottenuti. La questione della concorrenza dei prodotti coloniali ai prodotti metropolitani è ormai superata. Con l'annata agraria 1933 il Governo ha raggiunto tutti gli obbiettivi che si proponeva con la politica del consolidamento; più particolarmente ha risolto, in base ai tangibili risultati della esperienza, problemi fondamentali tecnici ed economici riguardanti la colonizzazione che ha bene impostata la questione dal punto di vista sociale. Nonostante il consolidamento l'attività di nuove opere di avvaloramento sulle concessioni deve registrare notevoli progressi. Oggi il periodo del consolidamento con il raggiungimento dei suoi obbiettivi può dirsi ultimato. Si è già iniziata la nuova fase della ripresa con l'attuazione del noto progetto per la colonizzazione demografica progressiva attuato su 15.000 ettari nella zona di Azizia: tale progetto rappresenta il primo passo del nuovo ciclo. La relazione mette in evidenza come nell'interpretare ed applicare la norma legislativa il Governo della Colonia abbia compenetrato a fondo lo spirito di una legge squisitamente fascista e squisitamente demografica sottoponendo ad ogni costo il fine dell'avvaloramento agricolo al concetto base del popolamento. Se oggi la soluzione del problema demografico può registrare il suo successo lo si deve indubbiamente alla geniale interpretazione ed attuazione pratica della legge. Al di là del testo e della disposizione formale si è intravista la necessità suprema di investire l'essenza delle cose e tradurre energicamente in pratico il grandioso postulato fascista del popolamento senza del quale un'agricoltura metropolitana capitalistica e latifondista, sarebbe rimasta una attività fino a sè stessa ed assolutamente negativa ai fini sociali e nazionali della Colonizzazione. Va inoltre aggiunto che nell'applicazione della legge si è costantemente cercato di ottenere condizioni sempre più vantaggiose per le famiglie coloniche. Da iniziali contratti di cointeressenza molto lievi e molto vaghi, talora anche larvati, si è ottenuto a poco a poco un continuo miglioramento fino a far prevalere, silente la legge, contratti che oltre a contenere un carattere di cointeressenza sempre più preciso sanciscono in pieno il principio dell'assegnazione al contadino lavoratore di un appezzamento di terreno come premio finale e nell'ultimo periodo si è persino ottenuto che il terreno concesso in premio fosse già avvalorato.

Una massa di oltre 1500 famiglie coloniche ha trovato una stabile e conveniente sistemazione nelle varie imprese ed aziende della colonizzazione metropolitana. Di fronte ad uno stato di fatto indiscutibile solo se si consideri che questo flusso di mano d'opera agricola in Colonia ebbe inizio dall'annata agraria 1928 1929 e che in appena quattro anni si è dovuto adattare, se non creare del tutto, un ambiente difficilissimo per l'attuazione del popolamento, si comprenderà la grande importanza di un fenomeno così caratteristico della colonizzazione, nel quale occorre soprattutto mettere in rilievo il fondamento economico preciso, in quanto tutta un'attività, mantenuta entro l'ambiente di leggi economiche, è stata messa al servizio così efficacemente di una finalità politica. Necessità economiche e tecniche infatti sono attualmente i fattori principali di questo rifornimento di mano d'opera agricola dal Regno e lo saranno sempre più decisamente a mano a mano che le numerose aziende ed imprese della Colonizzazione assumeranno ulteriori sviluppi per acquistare sempre più decisa fisonomia economica, sia dal punto di vista organizzativo che produttivo. Dalla legge vigente sono stati tratti dunque i massimi vantaggi per lo sviluppo demografico mettendo in servizio di una finalità politica il movimento economico. L'importantissima relazione — conclude l'«Agenzia di Libia» - illustra l'importanza del progetto di colonizzazione progressiva attraverso il quale scompare ogni pericolo di latifondismo e si seppellisce per sempre la discussione sulle piccole o sulle grandi Aziende. La relazione rileva che a Tigrinna sull'alto piano del Garian si trovano attualmente 230 famiglie coloniche abruzzesi addette alla coltura del tabacco e che le concessioni della Milizia sono in pieno sviluppo. Sarà quanto prima costituito un centro rurale che avrà il nome di «Villaggio della Milizia». Largo sviluppo ha avuto in Tripolitania anche il rimboschimento che ha trasformato intere zone con la messa a dimora nel quinquennio di oltre 4 milioni di piante. L'agricoltura indigena è stata pure rivalutata. La relazione termina rilevando sempre i crescenti sviluppi della Colonizzazione che afferma così potentemente la rinascita economica della Colonia.

La riconoscenza al Duce dei mutilati di guerra

ROMA, 11

Il presidente dell'Associazione nazionale mutilati, on. Delcroix, ha inviato i seguenti telegrammi:

« Ecc. Mussolini - Palazzo Venezia - Roma - Il decreto del Consiglio dei Ministri che proroga il termine utile agli effetti della riversibilità della pensione, esaudisce un antico voto dei mutilati di guerra, che nella famiglia hanno ritrovato la pienezza della vita. Vogliate accogliere l'espressione della nostra devota gratitudine ».

« Ecc. Baistrocchi, Sottosegretario della Guerra - Roma - L'autorizzazione concessa agli ufficiali mutilati in congedo di conservare la gloriosa divisa di guerra, accoglie un nostro tacito ma ardente voto. Pregoti volere esprimere la nostra riconoscenza al Duce che ancora una volta ha voluto onorare il sacrificio dei soldati ».

La morte dell'ideatore delle scuole all'aperto

BERGAMO, 11

E' qui morto il prof. Francesco Fratus, direttore scolastico. Il nome del Fratus è legato ad una delle opere più serie che interessano la scuola. Egli ha avuto per primo l'idea, in Italia, di riassumere in un volume — *La scuola all'aperto* — tutte le discussioni che si erano fatte intorno all'argomento, specie all'estero, dove già nel 1840, queste scuole funzionavano, e di averlo presentato al pubblico italiano. Il Fratus creò per primo in Italia *la scuola all'aperto* sugli spalti delle mura e creò pure le colonie di sole, che furono vanto di Bergamo ed esempio ad altre città. Ebbe pure numerose pubblicazioni di indole igienica e di amore all'infanzia.

La tassa di scambio nei rapporti tra farmacisti e Casse mutue

ROMA, 11

L'Agenzia « Delta » informa che il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse sugli affari, ha espresso l'avviso che risultando le forniture di medicinali fatte dai farmacisti direttamente agli operai mutualisti, e che le Casse mutue di assistenza intervengono soltanto per il pagamento dell'importo delle ricette coi fondi della Mutualità, ossia della previdenza dei singoli, tenuti in amministrazione dall'Ente presidenziale, non ravvisa nei rapporti di cui sopra alcuno scambio commerciale e non è pertanto dovuta la relativa tassa nei rapporti fra i farmacisti e le Casse mutue. Le fatture, note, conti ecc., relative alle forniture in parola, in quanto siano emesse, sono pertanto soggette alla sola tassa di bollo di quietanza.

L'affrancatura dei giornali

ROMA, 11

La Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi rende noto che giornalmente gli uffici postali, in applicazione delle disposizioni regolamentari vigenti, tolgono di corso numerosi giornali ed altri periodici a causa della loro insufficiente affrancatura. Al riguardo si rammenta che la tassa di francatura per la spedizione delle stampe è stabilita per ogni 50 grammi, in cent. 10 per l'interno del Regno, in cent 20 per la Città del Vaticano ed in cent 25 per quelle dirette all'estero. Deve essere pertanto cura del pubblico di riscontrare il peso delle stampe, e specialmente dei giornali quotidiani che di solito oltrepassano i cinquanta grammi, prima di spedirli, per applicarvi la francatura esatta, e ciò ad evitare che in caso di deficiente francatura essi siano tolti di corso.

Voti di bonificatori per gli interessi di capitali

ESTE, 11

Consorzi, bonificatori e agricoltori si preoccupano giustamente, da quanto è sceso il tasso ufficiale dello sconto, della determinazione del tasso di interesse dei capitali anticipati dal Consorzio per la esecuzione della bonifica nei riguardi della quota a carico dello Stato.

I numerosi Rappresentanti del gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, il cui interessamento per le questioni riguardanti i Consorzi e le bonifiche è veramente degno di elogio, hanno ieri preso in esame due importanti questioni riguardanti gli interessi dei capitali anticipati per conto dello Stato, e il tasso d'interesse dei mutui passivi in corso.

Nei riguardi della prima questione i Rappresentanti consorziali predetti hanno fra l'altro considerato che fino a tanto che il tasso ufficiale dello sconto si è mantenuto a limiti tali per cui con la aggiunta dell'uno per cento stabilita dal R. D. 5 febbraio 1925 veniva raggiunto il tasso d'interesse gravante le somme anticipate dal Consorzio per conto dello Stato per la esecuzione della bonifica, questa non veniva a sopportare un ingiusto onere; ma quando, per ragioni che non è dato ai Rappresentanti consorziali stessi di controllare, che però non hanno alcun rapporto con le opere di bonifica, il tasso ufficiale dello sconto è sceso a limiti tali per i quali pur con l'aggiunta dell'uno per cento rimane a carico della bonifica una quota di interesse troppo grave per la bonifica stessa, è necessario che lo Stato compia a tale riguardo quello stesso provvedimento che ha compiuto con i decreti del 1921 e del 1925 per portare il tasso di sconto al livello del tasso d'interesse gravante i capitali anticipati dal Consorzio per conto dello Stato.

E hanno deliberato di fare presente a S. E. il Sottosegretario di Stato per la bonifica la necessità e la giustizia del riconoscimento del concorso dello Stato nella somma effettivamente sostenuta dal concessionario per la anticipazione di capitali, ritenendo che il tasso non debba superare quello normalmente praticato da istituti parastatali finanziatori di opere di bonifica.

Nei riguardi della seconda questione i Rappresentanti dei Consorzi stessi sono preoccupati dell'elevato tasso di mutui passivi in corso, tasso oneroso dato l'attuale costo del denaro, i rilevanti oneri che gravano sui terreni di bonifica, la situazione che continua a pesare sui prodotti agricoli, i sacrifici che il bonificatore deve sopportare per eseguire le opere e conservarle, la lotta che il bonificatore stesso deve sostenere per non soccombere.

E dopo di avere affermata la necessità che i tassi di mutuo elevati siano ridotti adeguandoli ai tassi correnti ed alle attuali condizioni economiche-finanziarie al fine che non siano resi nulli gli sforzi intesi ad uscire da una penosa situazione, hanno deliberato di fare presente a S. E. il Sottosegretario di Stato per la bonifica la necessità che i tassi dei mutui passivi gravanti i terreni di bonifica siano ridotti, e possibilmente senza la rinnovazione di costosi contratti.

I sanguinosi moti anarcoidi spagnoli

Centocinquanta morti - I tragici particolari dell'attentato all'espresso
Gli attentatori saltati in aria confezionando nuove bombe
Ancora conflitti, distruzioni e incendi

MADRID, 11

La situazione nei centri colpiti dal movimento anarchico-comunista appare stazionaria. Secondo le ultime notizie, il numero complessivo dei morti nelle quattro ultime giornate, si aggira sui centocinquanta. Di questi, un centinaio sono già ufficialmente ammessi dal Governo. Il Ministro del lavoro, infatti, ha dichiarato che nella sola giornata di sabato i morti sono stati circa cento e i feriti oltre trecento.

Stamane il bollettino ufficioso, unico giornale del lunedì, è apparso con vari spazi bianchi dovuti a censura. Secondo un comunicato ufficioso, gli arrestati nei giorni scorsi nella capitale e nei dintorni in conseguenza dei disordini, sommano a duecentotrenta. In essi sono compresi individui che si dedicavano alla fabbricazione di petardi.

Lo sciopero dei camerieri a Madrid prosegue. Stamane sono corse voci di dichiarazione di sciopero generale; però finora i servizi pubblici funzionano regolarmente. Nei cantieri di costruzioni il lavoro è interrotto.

Fucilate contro un treno

Sono scoppiati nella capitale vari petardi. Due di essi, buttati sotto ad automobili padronali in attesa davanti a sale cinematografiche, causarono danni materiali senza far vittime.

Il treno che doveva partire questa sera da Gibilterra per Madrid è stato fatto segno a colpi di fucile, senza fortunatamente uccidere nessuno. Altre bombe sono state sequestrate.

Sull'esecrando attentato all'espresso Barcellona-Siviglia si hanno oggi i particolari che aumentano la gravità dello spaventoso atto terroristico.

L'attentato è avvenuto a venti chilometri da Valenza, fra le stazioni di Puzol e Puig. Il passaggio dell'espresso sivigliano ha fatto scoppiare una bomba deposta su un ponte. Il ponte è crollato, e la locomotiva e quattro vetture del convoglio sono precipitate in un profondo burrone.

Scene indescrivibili d'orrore sono avvenute tra il pauroso groviglio dei rottami del convoglio. I primi soccorsi sono stati apprestati da contadini accorsi dalle vicinanze. I cadaveri sinora estratti dai rottami sono una trentina.

Il disastro del "sivigliano„

I primi accorsi si sono trovati davanti ad una impressionante visione di rovina. I quattro carrozzoni erano ridotti ad un ammasso informe di rottami di sbarre di ferro e di travi aggrovigliate le une alle altre; da questo mucchio di macerie sporgevano i corpi straziati dei viaggiatori. Alcuni di questi avanzavano penosamente il capo tra il groviglio di ferramenta contorte, gridando disperatamente. Uno di essi, che era impazzito, gridava senza tregua: Lo ucciderò! Immediatamente sono stati distaccati da Valenza dei treni ambulanza recanti medici e ingegneri, ma la scarsità del personale tecnico, ha fatto sì che i lavori di salvataggio non abbiano potuto cominciare che dopo varie ore.

Il primo treno di soccorso partiva per Valenza alle quattro di ieri mattina con cinque morti e numerosi feriti. Alle nove tornava dal luogo della catastrofe un secondo treno con altri cinque morti. L'estrazione dei cadaveri è continuata per tutto il pomeriggio e nella serata, a prezzo di grandi difficoltà, perchè è difficile raggiungere i corpi delle disgraziate vittime, letteralmente imprigionate in mezzo ad una congerie inestricabile di rottami.

Gli attentatori saltati in aria?

Com'è noto nel comune di Alfafar un gruppo di anarchici stava manipolando della dinamite per fabbricare bombe. All'improvviso si è prodotta una esplosione e tutti i presenti, non si sa se nove o tredici, sono morti orribilmente maciullati. Siccome il comune di Alfafar trovasi presso Puig, e cioè a poca distanza dal luogo dove si è prodotta la catastrofe ferroviaria, si suppone che fra i dinamitardi rimasti uccisi vi siano gli autori del nefando attentato, che ha provocato il disastro.

Il gruppo di anarchici s'era dato convegno in una casa di campagna isolata. Ad un tratto i vicini hanno udito una enorme esplosione, e la casa è saltata per aria. I cadaveri sono completamente mutilati, e quindi è impossibile identificarli.

A Saragozza il Governatore della città si è visto costretto a far uscire i carri d'assalto blindati. La violenza dell'attacco degli estremisti è stata inaudita e per poco una colonna di insorti non è riuscita ad impadronirsi del palazzo del Governatorato. Da ogni parte si sparava contro la forza pubblica, persino dai tetti delle case. Il numero dei morti durante l'attacco è stato di dodici e quello dei feriti di cinquanta. Tra i rivoltosi caduti figurano due giovinetti, uno di quindici e uno di sedici anni. Particolarmente cruenta è stata la lotta nel quartiere operaio di Palafox, a Gabin, al Paseo del Ebro e nelle piazze Maddalena, El Reino e Ansò.

Situazione precaria

Si è tentato anche di incendiare una chiesa in costruzione e l'antichissimo tempio di San Giuseppe che conteneva preziosi cimeli e opere d'arte è andato semidistrutto, perchè guardie e pompieri prima di iniziare l'opera di estinzione hanno dovuto respingere un attacco di insorti.

Durante tutta la giornata i conflitti si sono succeduti. All'arrivo dei treni provenienti da Madrid e da Barcellona, i viaggiatori erano costretti per recarsi in città a tenere le mani in alto, dato che la forza pubblica aveva l'ordine di sparare contro qualsiasi individuo. Nel tardo pomeriggio gli insorti hanno incendiato la chiesa di San Giovanni delle Panetes, dichiarata monumento nazionale. Il tempio è stato distrutto dalle fiamme.

La sparatoria è continuata per tutta la notte e a detta anche delle autorità governative la situazione è precaria. Fatto notevole è che molti cittadini si sono volontariamente inquadrati per prestare man forte agli agenti dell'ordine.

Le vie principali sono occupate dalla truppa che ha postato mitragliatrici nei punti strategici.

Paesi in mano degli insorti

A Catalayud, fra Saragozza e Madrid, i rivoltosi hanno incendiato la chiesa della Madonna patrona della città, il convento dei Cappuccini e il monastero delle Figlie di Maria. A questo punto sono stati fermati e posti in fuga dalla forza pubblica. Vi sono stati due feriti.

Anche il comune di Tormo è in mano degli insorti. Duecento individui, in maggioranza minatori, si sono trincerati in una collina nei dintorni del comune, mentre questo è circondato dalla guardia civile. Dal capoluogo di provincia sono partiti dei soldati, allo scopo di costringere i rivoltosi alla resa. Costoro dispongono di molte armi e di gran quanità di dinamite, asportata dalle vicine miniere.

I fatti più gravi di cui è stata teatro la provincia di Teruel sono accaduti a Alcaniz e a Calanda.

Per soffocare il movimento nella parte nord della provincia è partita dalla capitale una colonna di guardie civili, mentre da Tarragona sono state staccate due compagnie di fanteria, allo scopo di prendere i rivoltosi fra due fuochi. La operazione richiederà però del tempo, date le condizioni speciali del terreno, e l'abbondante neve caduta in quei paraggi.

Un passo sovietico di protesta per le illegalità mancesi

MOSCA, 11

Manduno da Khabarovsk all'*Agenzia Tass* che i rappresentanti mancesi della ferrovia orientale cinese continuano nella loro condotta illegale disorganizzando il servizio. In questi giorni il sottocapo mancese del servizio movimento, Tansilou, che indebitamente si qualificava per capo servizio, si è recato senza autorizzazione a compiere una spedizione sulla linea occidentale della ferrovia orientale cinese, dove con le sue azioni ed ordini illegali, ha completamente disorganizzato il servizio su quella linea. Il console generale dell'U.R.S.S. a Karbin, Slavoutzki, ha visitato il commissario diplomatico del Manciukuo, Kiluben, al quale ha presentato ufficialmente una categorica protesta per la destituzione e l'arresto avvenuti a Bouchedou del sottocapo di quel settore ferroviario Markovskih, contro il quale Sato si scagliò con vie di fatto. Il console ha insistito per la liberazione immediata delle persone arrestate illegalmente, per il richiamo di Sato e per un'inchiesta sui maltrattamenti fatti da quest'ultimo contro cittadini sovietici e sulla di lui condotta nei confronti della ferrovia. Il console generale dell'U.R.S.S. ha infine fatto rilevare che sostituzioni illegali di cittadini sovietici con sudditi cinesi confermano una politica tendente alla manomissione della ferrovia.

L'azione del gen. Tchang contro Nanchino

MOSCA, 11

Il comandante delle truppe della regione a nord-ovest della provincia di Sintsian, governatore militare di Kulbja, generale Tchang, ha iniziato una campagna contro il Governo di Nanchino, ed ha con le truppe di Kulbja, occupato Ouroumtchi, capitale della provincia stessa. Nel proclama indirizzato alla popolazione il generale Tchang dichiara di aver concluso un accordo per la spartizione della provincia di Sintsian, con le truppe del Toungan, comandate dal generale Mahchuin. L'azione del generale Tchang rinforza la posizione del generale Mahchuin, il quale non è estraneo agli intrighi giapponesi nella provincia di Sintsian, tendenti a trasformare questo territorio in Stato indipendente. La preponderanza tuttavia si trova dalla parte delle truppe di Kulbja, le quali hanno riportato una grande vittoria su quelle del Toungan, che avevano tentato di occupare la città di Manas.

Caduta d'un deputato inglese
Un incidente a Lord Irwin

LONRDA, 11

Il capo dell'opposizione alla Camera dei Comuni, il laburista Lansbury, stava parlando al pubblico dalla gradinata del Municipio di Garnsborough, quando è scivolato, fratturandosi il femore. Egli è stato trasportato all'ospedale dove, in seguito a sopravvenute complicazioni, versa ora in condizioni piuttosto gravi. Egli ha 74 anni. Re Giorgio si è affrettato a mandargli un telegramma, augurandogli una sollecita guarigione.

Di un altro incidente è rimasto vittima il Ministro dell'Educazione, Lord Irwin, in una caccia alla volpe nel distretto di Meltoby. Il suo cavallo cadeva per essersi urtato contro un filo di ferro e Lord Irwin ha riportato gravi ferite ad un braccio.

Per sfuggire ad un guardaboschi muore in una tagliola

PRAGA, 11

Si ha notizia da Karlsbad della tragica fine di un operaio, certo Emil Wild, che si era recato in un bosco per tagliare clandestinamente della legna. Il Wild, sorpreso da un guardiano si dava alla fuga e si precipitava per nascondersi in un folto cespuglio, che disgraziatamente mascherava anche un laccio preparato per un capriolo. Infilata la testa nel cappio di filo di ferro, il poveretto non riusciva a liberarsene e trovava la morte per soffocamento.

Il cadavere del Wild veniva rinvenuto poche ore più tardi dallo stesso guardaboschi, che poteva constatare sul terreno le traccie della terribile lotta che il disgraziato aveva combattuta per liberarsi.

Il tifo infierisce nel Cile e la peste nel Perù

SANTIAGO DEL CILE, 11

Una recrudescenza dell'epidemia del tifo esantematico nel Cile ha notevolmente aumentato il numero dei decessi. Nella sola Santiago i morti superano la media di venti al giorno.

Le cause dell'epidemia sono fatte risalire allo stato di prostrazione in cui versa la parte meno abbiente della popolazione e sopratutto all'insufficiente nutrizione dei lavoratori della campagna.

Si ha da Lima, capitale del Perù, che a Trujillo è apparsa in forma allarmante un'epidemia di peste bubbonica.

Una bomba in treno alla stazione di Vienna

VIENNA, 11

In un treno in arrivo alla stazione occidentale di Vienna è scoppiata ieri una bomba di notevole potenza che ha in buona parte demolito il vagone dove era stata collocata e ferito due ferrovieri, uno dei quali gravemente. La polizia ha già eseguito alcuni arresti.

La giornata domenicale è stata, per altro, assai sfruttata dalla propaganda nazionalsocialista. In varie località della provincia sono esplosi petardi, seminando il panico fra la popolazione e parecchie bandiere con la croce uncinata sono state issate anche su edifici pubblici.

Grave epidemia di tracoma nell'Argentina settentrionale

BUENOS AIRES, 11

A Jujuy, a Catamarca, Santiago dell'Estero, al Chaco Argentino e a Tucuman, si è rapidamente diffusa un'epidemia maligna di tracoma e congiuntivite granulosa che porta alla cecità. La percentuale dei contagiati raggiunge in alcune regioni il 65 per cento.

I giovanetti affetti da tracoma, come risulta da una statistica presentata dal dott. Antenore Alvarez al Congresso di assistenza sociale che si sta svolgendo in questa capitale, ascendono a 63.500 senza tener conto dei maggiori di età e dei bambini al di sotto dei sei anni.

O. VIII contro un enigma della natura

Il pensiero umano è un fenomeno elettrico fotografabile?

Fotografabile? Domanda appassionante, questa. Ed ancora più che appassionante, sotto l'aspetto che ancora riveste di enigma della natura in genere e di quella umana in particolare, immensa per gli aspetti che verrebbe conseguentemente ad assumere questa divina manifestazione dell'umano intelletto e per le conclusioni, della vastità e dei caratteri più impensati, alle quali con pari grandioso interesse, potrebbe fare giungere a scienza moderna. Così nella parte di pura speculazione, come in quella delle pratiche applicazioni.

Da quando — e si può dire dall'inizio di questo secolo — Guglielmo Marconi iniziò ed andò progressivamente e felicemente concludendo quella sua scoperta della trasmissione a distanza del suono — sotto i suoi diversi aspetti — e che si può dire sia la più grande di questo primo trentennio, tutta una classe di fenomeni naturali, prima incompletamente spiegati, si è venuta mostrando alla scienza umana, in un aspetto che sembra godere effettivamente di tutti gli attributi della verità.

Per spiegarci meglio diremo che l'essenza, e sovente le stesse caratteristiche e gli stessi mezzi materiali, della radiotelefonia o radiotelegrafia, hanno servito meravigliosamente — ed anche insospettatamente — a definire alcuni processi naturali per i quali il meccanismo con il quale si realizzavano sembrava assolutamente impenetrabile. E quindi la teoria, prima, e le esperienze, poi, della possibilità di poter fare propagare un'azione a distanza, attraverso quello spazio che — otticamente — ci sembra vuoto a mezzo di onde elettriche che l'uomo sembra sempre più dominare nelle loro misteriose caratteristiche.

Onde ed elettricità sono divenuti i due poli intorno ai quali si vengono sempre maggiormente a restringere una grande parte di fenomeni naturali. Onde ed elettricità, lunghezza d'onda ed atomi, sono divenuti addirittura termini di moda, che la maggioranza degli uomini del XX secolo conosce — se pure superficialmente — tanto sufficientemente da saperli maneggiare senza pericolo di essere costretto a ricorrere a superiori e competenti delucidazioni. E per di più buona parte delle stesse realizzazioni pratiche di questo secolo, quelle che entrano nelle folle e da queste sono comprese ed usate — e che sono poi quelle che sanno maggiormente convincerle sulla verità e sulla efficacia delle conquiste della scienza pura — dunque, buona parte di queste pratiche realizzazioni, sono basate esclusivamente sulla virtualità di questi raggi e di queste onde.

Ed era quindi, più che logico, umano, si dovrebbe dire, che anche il misteriosissimo fenomeno del pensiero, delle sue forme normali ed anormali, delle sue caratteristiche più o meno variabili e complesse, dei suoi collegamenti con altri fenomeni ed azioni esterne, venisse una buona volta a vestirsi, ad immedesimarsi di questo colore, di questa sostanza che, con un termine sintetico, si potrebbe chiamare «ondelettrica» e che illumina tutto il mistero di quelle azioni e di quelle reazioni che avvengono tra un soggetto ed un oggetto separati dallo spazio.

E' stato detto che tutto questo doveva fatalmente — perchè nessun'altro fenomeno naturale è così caratteristicamente simile alla radiotelefonia — avvenire per ragioni logiche ed umane. Ma purtroppo la vera scienza positiva — e sia anche arida scienza — raramente ammette che un fenomeno si spieghi con la logica e con l'umanità, fatti morali che sono, forse, quanto di meno positivo esista sulla faccia del mondo. A questa nostra scienza sono già sufficienti queste immateriali intuizioni, come alla formazione di una colossale valanga è sufficiente il quasi microscopico sassolino che incomincia appena a muoversi sulla sommità della montagna.

Gli scienziati si sono quindi messi all'opera per risolvere praticamente, sperimentalmente, l'enigmatico problema della natura del pensiero umano, in primo luogo, e, giacchè si coinvolgevano in una lotta nella quale il nemico aveva particolari caratteristiche di immaterialità, per dominarlo e sconfiggerlo completamente e definitivamente, tentando di fotografare il pensiero stesso, come si dovrebbe poter fare con tutto ciò che da enigmatico diventa risolto e da immateriale diviene materiale. In conclusione non imitare coloro che durante le grandi tempeste del cielo se ne stanno ad occhi chiusi, e cioè sentono il tuono e non vedono il lampo, ma, nel nostro caso, tenere gli occhi dei mezzi d'indagine scientifica bene aperti: per potere sentire il tuono e fissarne l'attimo lampeggiante.

E non è certamente mancato nè il numero degli speculatori, nè hanno difetto i mezzi di osservazione. Anzi, si deve dire, che raramente si sono ottenuti risultati integri, cristallini, come integra e cristallina è la manifestazione e la forma del pensiero stesso. La maggioranza ha, poi, promesso molto, ragionato ancora di più e concluso materialmente ben poco.

Tali appaiono le prove di questi ultimi anni. Quelle, ad esempio, del Mtefessel, condotte nel laboratorio di Psicologia sperimentale della Università della California meridionale circa tre anni fa, e con le quali si assicurava, ma non si provava, che il pensiero non è altro che una scarica elettrica, assai simile al contatto elettrico che si verifica ogni volta che una telefonista riunisce due circuiti telefonici su un quadro. E si promise anche di fotografare queste «ondelettriche» del pensiero, ma fino ad oggi non se n'è saputo più nulla.

Quasi nello stesso periodo di tempo, e con gli stessi intendimenti, operavano due scienziati francesi ed un austriaco in collaborazione, il Baraduc, Darget e Jerhow, ed assicuravano che il loro esperimento di fotografia del pensiero era basato sul principio che è possibile fotografare il pensiero umano quando una persona, dotata di caratteristiche di «medium», si concentri con sufficiente intensità su una particolare idea, rinchiusa in una camera completamente oscura, perchè questa concentrazione determinerebbe — secondo gli stessi sperimentatori — l'emissione di onde luminose dalla fronte di chi pensa. Onde che, se sono invisibili ad occhio nudo, sono invece facilmente registrabili per mezzo della fotografia, nello stesso modo col quale sono stati fotografati i raggi ultravioletti. Ma anche questa volta, se la teoria poteva andare, la facile — come era stato detto — fotografia sembra che non abbia dato i previsti risultati.

Per ricordare qualche altro tentativo si può citare la macchina di Hans Berger, appartenente all'Università di Jena, e per la quale non si può negare una certa genialità. Infatti l'apparecchio del Berger era capace di trasformare ogni manifestazione intellettuale in una corrente elettrica di diversa intensità e potenza, secondo la particolare natura del pensiero. Questa corrente elettrica variabile veniva registrata da uno speciale strumento misuratore su un foglio di carta e vi disegnava quindi dei veri e propri diagrammi curvilinei, che avevano tutto l'aspetto dei diagrammi che si formano nelle macchine di registrazione dei terremoti od in quelle barometriche in seguito alle variazioni della pressione atmosferica. Il Berger prometteva quindi di approfondire, con questo suo mezzo, talmente il problema del pensiero, da giungere al punto di interpretarlo addirittura con il solo aiuto di questi diagrammi. Quindi come se un uomo riuscisse a farsi capire rimanendo a bocca chiusa.

Ed infine sotto il nome di «Richards chronoscope» si annunziava tempo fa dall'Università di Nebraska, un'altra macchina, dallo scopo un po' dissimile dai precedenti, ma che tuttavia aveva come obbiettivo e come mezzo di funzionamento anche il pensiero umano. Infatti, assicurava l'inventore, che questo cronoscopio possedeva l'eccezionale capacità di controllare il pensiero fino al punto di differenziare sei tipi di persone. Come curiosità si può dire che questi tipi potevano essere: accurati e svelti, svelti ma inesatti, meno svelti ed esatti, meno svelti ed inesatti, lenti ma accurati ed infine pigri ed inesatti. C'è da concludere che con queste prerogative nella severità delle classificazioni, se la macchina avesse preso piede, sarebbe stata più un danno che un beneficio sociale.

Ma veniamo all'affermazione più recente e che si può anche definire come la più sensazionale fra tutte le precedenti, enumerate e trascurate. Precisamente quella conseguita in questi ultimi mesi dal professor Ferdinando Cazzamalli di Como e libero docente di Clinica Neuro-Psichiatrica nella R. Università di Roma, con l'apparecchio O.VIIII, che non è una sigla enigmatica ancora più dello stesso enigma che si vuole rischiarare, ma semplicemente l'abbreviazione dell'apparecchio chiamato radioscillatore ottavo. Il Cazzamalli — che da più di dieci anni si applica sperimentalmente e con crescente successo a questi studi — è giunto oggi ad una fondata e positiva affermazione.

Egli dichiara infatti di essersi dedicato a ricerche sperimentali di biofisica, e diremo più chiaramente, a ricerche in un nuovo campo scientifico, nel quale, come s'è accennato all'inizio, la vita è concepita sotto l'aspetto di fenomeno fisico, e quindi, conseguetemente, anche elettrico ed elettromagnetico. E queste ricerche lo hanno condotto ad osservare alcuni aspetti psichici della vita, e, con sempre maggiore affinamento dei mezzi d'indagine, ad esplorare, sorprendendole in flagrante attività, delle manifestazioni psichiche del cervello umano ed alla conclusione finale di avere la materiale rivelazione di alcuni fenomeni elettromagnetici che corrispondono a particolari condizioni funzionali cerebro-psichiche.

Come è stato possibile ciò? In una camera isolante in lamiera piombata, sono stati successivamente introdotti diversi soggetti e fatti quindi distendere in modo da avere un antenna, captatrice di onde, ad un paio di metri al di sopra del corpo e parallelamente a questo, ed in collegamento con un radioapparecchio capace di rivelare onde elettriche della lunghezza di un metro. Da questo apparecchio le onde del pensiero sono convogliate in un amplificatore, da questo in un rettificatore e quindi in un apparecchio finale munito di un dispositivo di registrazione fotografica per film.

Osservando tutte le necessarie e delicatissime precauzioni di carattere fisico, meccanico ed elettrico che esige un tale esperimento, il Cazzamalli ha successivamente indotto, dopo un certo periodo di calma, in un improvviso stato di eccitazione psichica, diversi soggetti tra i quali il pittore Montanari facendogli rievocare il quadro di «Cristo morente» del quale è autore, il pittore Binaghi facendogli rievocare il panorama da lui osservato dalla vetta del Gran Sasso d'Italia ed in un altro esperimento dicendogli improvvisamente di pensare alla mamma, il rabdomante Chiarorera ingiungendogli, all'improvviso, di cercare acqua, ed, ancora, allucinazioni, stati di «trance», rievocazioni, sonni onirici, negli altri numerosissimi esperimenti hanno costituito la ragione di eccitazione psichica negli altri soggetti.

Che cosa doveva avvenire e che cosa si è verificato, tenendo presente che per antica acquisizione, ogni variazione fisica e psichica dell'organismo umano produce una immediata variazione di carattere elettrico? Che se il cervello, da uno stato passivo, entra improvvisamente in uno stato attivo e se questo fenomeno ha una sua natura elettrica, quest'ultima deve diffondersi nell'ambiente circostante, e quindi nella camera isolante, a mezzo delle «ondelettriche» emesse, che devono influenzare l'antenna, da questa essere captate per essere quindi rivelate dal radioapparecchio O.VIII, e, conseguentemente, questa rivelazione, debitamente amplificata e rattificata, deve infine impressionare il film sensibile.

Tutto ciò si è vericato nel migliore dei modi. I trattati del film che presenta il Cazzamalli, insieme a tutta la tecnica del suo esperimento, non ammettono gravi dubbi, ed anzi si ha l'impressione che questa realizzazione, ora che è raggiunta, somigli un po' all'uovo di Colombo, tanto ne sono logici e intuitivi i vari procedimenti. I radiogrammi cerebro-psichici sono di una eloquenza irrefutabile quando mostrano, in corrispondenza cronologica con le eccitazioni emotive provocate, delle zone con definite e nette segmentazioni.

E' senza dubbio interessante la chiara affermazione dello scienziato comasco e cioè che dal cervello umano — e quindi dai parecchi miliardi di cellule che ne costituiscono la parte corticale, che comportano l'esistenza ed il movimento di quantità elettriche per gli elettroni che esse trattengono — in condizioni di intenso eccitamento psiconsensoriale, possono irradiare fenomeni elettromagnetici che sono captabili da un adatto radioricevitore per onde ultracorte e finalmente registrabili.

Non si può, con questo, affermare che l'enigma del fenomeno del pensiero sia stato completamete chiarito, tanto ne sono complesse le manifestazioni e le relazioni con lo ambiente e gli altri fenomeni sia dell'organismo stesso che naturali, ma è necessario però constatare che i risultati finora raggiunti pongono la scienza moderna su una strada precisa, anche se lunga e difficile a percorrere.

Mario La Stella

FAME USURPATE

Il dramma del comando unico interalleato

In questo volume (*) piccolo di mole è racchiuso il frutto di molti lunghi anni di studio, di lettura e di raffronti, ed in esso l'autore di «Cinque Capi nella tormenta e dopo» passando dalla osservazione dei grandi Capi italiani a quella dei grandi Capi stranieri, affronta un grave problema impostatosi durante la Grande Guerra, ma sul quale gli scrittori militari sono a lungo tornati nel Dopoguerra. Di che si tratta? Anzitutto, di vedere se sia soltanto utile oppure a dirittura indispensabile in una guerra di alleati un Comandante Unico militare della Lega. In secondo luogo si tratta di studiare come sia stato risolto il problema dai due gruppi entrati in conflitto nel 1911. Insomma trarre dall'esperienza passata gli insegnamenti per l'avvenire.

Nel volume presente sulle «Fame usurpate» l'autore esamina le varie capacità dei Comandanti Supremi dell'Intesa.

Due furono i generalissimi che o vollero o credettero dirigere e coordinare le operazioni non solo proprie ma anche di tutto il gruppo alleato, e questi furono Joffre e Foch. Il grosso pubblico già sapeva che coordinatore militare dell'Intesa fosse stato Foch. L'originalità del libro del Lumbroso sta nel dimostrare, con testimonianze desunte dagli scritti di molti Generali stranieri, tra i quali l'inglese Generale Wilson, il francese Generale Weygand, per citare solamente i due più autorevoli che anche il primo Generalissimo, Joffre, assunse di fatto la direzione generale delle operazioni.

Ecco perchè l'autore si è posto il quesito: Quale fu il valore reale, sia per il carattere sia per il genio di questi due Condottieri francesi? Egli nel giudicarli si è imposta la regola di giovarsi unicamente di fonti francesi, così edite come inedite, poichè non voleva essere sospettato di ricorrere a giudizi ipercritici dovuti a malvolere o sciovinismo di scrittori militari o rivali o nemici dei Francesi. Molte comunicazioni preziose ebbe il Lumbroso da amici personali dei due Generalissimi, come Weygand, Mayer, Norel, e moltissime pubblicazioni introvabili in Italia conobbe, pervenutegli da illustri Generali come Lanrezac, Rouquerol, Percin ecc., sparse in riviste tecniche o in opuscoli fuori di commercio.

Con una dimostrazione quasi matematica egli giunge a persuadere il lettore che assai superiori a quelle «Fame usurpate» sono le effettive personalità di altri Generali come il Maresciallo Gallieni, il Maresciallo Pétain, il Generale Lanzerac ed altri. In quanto a Foch gli è certamente superiore il suo braccio destro, tenutosi sempre modestamente nell'ombra, l'attuale Generalissimo francese Weygand.

La conclusione dello scritto del Lumbroso è che questi ultimi magnifici Soldati sarebbero assai più di Joffre e di Foch stati idonei alla difficilissima carica di Comandante Unico dell'Intesa.

D'onde il corollario della non mai abbastanza oculata prudenza con la quale una Lega deve scegliere il proprio Generalissimo.

Ma lungo il lavoro, l'autore ha avuto frequenti occasioni di studiare altri Capi, come il Generalissimo inglese Haig, quello americano Pershing, e quello francese Nivelle, il quale ultimo è stato a torto fortemente denigrato poichè il Lumbroso dimostra che se non ottenne maggiori successi, la responsabilità ne ricade sul Ministro della Guerra di allora, Painlevé.

Ma non bisogna credere che si tratti di un volume d'indole tecnica e destinato unicamente ai critici militari. Certo, anche questi vi trovano un'ampia messe di ghiotte notizie inedite, ma l'autore ha seminato nel suo libro, una vera raccolta di gustosi aneddoti, che caratterizzano non solo i principali Capi ma anche i più eminenti Uomini di Stato del tempo, come Orlando, Poincarè, Lloyd George, Clemenceau; inoltre non mancano i raffronti curiosi, come il parallelo fra il francese Mangin e l'italiano Capello, e tra il nostro Badoglio e il Generale Weygand.

L'esonero di Nivelle, che ha tanti punti di contatto con quello del nostro grande Cadorna, è un dramma vissuto, sinora in Italia del tutto ignorato, sicchè questo capitolo può considerarsi come una vera rivelazione storica. Non meno tragica è la fine del Maresciallo Gallieni, di razza italiana e di genialità lombarda (suo padre era milanese), grande conquistatore del Madagascar e vero autore del piano della battaglia della Marna, vittoria ingiustamente attribuita non all'intuito di lui ma alla decisione di Joffre, del quale il Lumbroso documenta che egli non solo non avrebbe voluto dare quella battaglia, ma avrebbe anche rinunziato a difendere Parigi.

Tutto ciò sempre dimostrato con fonti francesi, come quelle del testimone auricolare Briand, dello scrittore Le Bon, del Generale Gallieni e di tutti i principali personaggi del dramma.

La storia militare di tutti gli Eserciti contrapposti dal 1914 al '18 è ancora assai lacunosa, un poco perchè ogni documento importante non è ancora pubblicato, e molto perchè la varie «Storie d'Ufficio», come le chiamano i Marescialli Giardino e Caviglia, hanno finora create infinite leggende che molto lentamente e non sempre vengono sostituite dalla verità. Per esempio, solo nel 1933 il Lumbroso ha potuto avere dall'Ambasciatore Aldrovandi il documento che prova come, se dopo il nostro Armistizio non fosse subito intervenuto quello franco-tedesco, si sarebbe formato un gruppo di Armate italiane dirette da Emanuele Filiberto Duca d'Aosta poste sotto il Comando Supremo di Foch. Episodio questo fino ad oggi del tutto ignorato.

Il libro del Lumbroso abbonda in rivelazioni intorno alla guerra sul fronte francese per la semplice ragione che la lotta su questo fronte ha finora avuta una storia ancor meno completa ed esatta di quella sugli altri fronti, e basterebbe a provarlo quanto ha scritto Francois Coty nel suo studio «La trahison absoute». Egli asserisce due fatti che sono due chiari esempi del mistero che ancor avvolge le pagine più drammatiche della lotta franco-tedesca. Il Coty sostiene che noi ignoriamo nel 1933 chi sia il colpevole dell'abbandono del forte di Douaumont, che era la chiave della difesa di Verdum e che fu preso dai Tedeschi senza colpo ferire, mentre costò fiumi di sangue francese la conquista di quel forte. Il colpevole è rimasto impunito. Sempre il Coty dice che «i Francesi non sanno oggi niente di preciso sulla capitolazione di Maubeuge, sull'abbandono del campo trincerato di Lilla, sulla formale proibizione fatta dal Comando Francese ai suoi aviatori di bombardare le miniere gli altiforni e le officine di Briey, mentre i Tedeschi hanno ufficialmente ammesso che i loro Eserciti sarebbero, stati privati di artiglierie e di proiettili, e che la guerra sarebbe finita in qualche settimana se i minerali francesi non fossero stati lasciati intatti a disposizione delle officine nemiche di Krupp».

Tutti i critici militari francesi hanno scritto che l'invasione sarebbe stata fermata sin dai suoi primi passi se le piazzeforti di Maubeuge e di Lilla avessero compiuta la missione loro affidata per quarant'anni dai successi di Vauban; orbene, Maubeuge e Lilla sono state evacuate senza la minima velletà di difesa. Misteri tuttora impenetrabili e che bastano a dimostrare come la storia della guerra sul fronte francese sia tutta ancora da scrivere, perchè mentre dopo il 1870 si processò e condannò Bazaine, dopo il 1919 in Francia non si è giudicato nessun Comando militare. La spiegazione è ovvia: Nel 1870 era caduto il Regime Imperiale, e la Repubblica che gli successe fu ben lieta di porne in mostra le manchevolezze mentre dopo la Grande Guerra la Repubblica non solo sopravvisse alla tormenta, ma trovò i più validi sostenitori del Governo e del Regime nei Generali in cui questi avevano riposta la loro fiducia. Pochi sanno in Italia che mentre Joffre aveva l'appoggio di molti Ministri, Gallieni era da costoro sospettato di preparare un Colpo di Stato E questo sospetto assaliva le menti di Poincarè e di Briand pochi giorni prima che una malattia mortale privasse la Francia di un Capo geniale come il Governatore di Parigi nel Settembre 1914. Anche questa pagina di storia francese è fortemente documentata dal Lumbroso.

g. a.

(*) Edizione Agnelli - Milano - L. 12.

Vittima d'una mortale caduta
lavorando in Cimitero

VALENZA, 11

Giorni fa, mentre era intento a lavorare presso una grondaia di una cappella del nostro cimitero, colto improvvisamente da malore cadeva riverso a terra — dall'altezza di circa quattro mesi — l'idraulico Fernando Lingua di 36 anni, residente nella nostra città. Il disgraziato riportava la frattura complicata della volta cranica e ieri sera decedeva.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il numero sette del 10 dicembre 1933 A. XII di «Quadrivio», con il seguente sommario: Vincenzo Cardarelli «Pirandello all'Argentina»; Una capitolo della vita di Papini: «Gianfoloo» di Alberto Viviani; «Agonia dell'elefante», Esigenze filosofiche dell'arte di oggi» di Giulio Cogni; «Ecce Homo» di Vann'Antò (poesia); «Mattino» di Nazz Sensi (poesia.; Cinematografia tedesco d'oggi di Giacomo Etna; «Polemiche editoriali» di Licinio Cappelli; «La vita delle onde», nella serie «Uomini e paesi»; Gian Francesco Malipiero a cura di Giorgio Nataletti; La musica a spirale di G. N.; Visite ed artisti: Emanuele Cavalli di Roberto Melli; «La Comparsa» di Ianna Farini (novella); Mostre romane: «Helène De Veg. Luigi Surdi, chiese di Messina, Romualdo Locatelli» di G. P. Schiaccianoci; Indice dei libri; Taccuino bibliografico settimanale; Notizie della settimana; Trenta illustrazioni.

I risultati della missione in Eritrea
per lo studio dei raggi cosmici

ROMA, 11

Il Direttorio del Consiglio delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. Il presidente ha dato comunicazione delle notizie assai soddisfacenti pervenute dalla missione inviata in Eritrea dal Consiglio delle ricerche per lo studio dei raggi cosmici. Il capo della missione prof. Bruno Rossi, ha inviato un'importante relazione sui risultati ottenuti. Si è ricavata la dimostrazione precisa che il campo magnetico terrestre deflette le traiettorie di raggi cosmici, effetto che poteva essere messo in evidenza in una località sufficientemente elevata, come è appunto la Asmara. Si potè così stabilire che i raggi cosmici consistono, per la massima parte almeno, di corpuscoli carichi di elettricità positiva, risultato che costituisce un notevole passo avanti per la conoscenza di questi raggi.

Anche nelle ricerche sull'ionizzazione dell'alta atmosfera si ottennero risultati interessanti in quanto fu possibile stabilire l'esistenza di un agente ionizzante diverso dalle radiazioni solari alle quali si attribuiva sinora tutta la ionizzazione dell'alta atmosfera. La missione sarà di ritorno in Italia entro il dicembre.

Il prof. Parravano, presidente della commissione per i combustibili, ha presentato al Direttorio altri due fascicoli pubblicati dalla rassegna statistica dei combustibili italiani, relativi alla Calabria ed alla Campania. La pubblicazione degli altri fascicoli è in avanzato corso di stampa.

Il prof. Parravano ha presentato pure il primo quaderno pubblicato relativo alle ricerche sulle acque minerali d'Italia che considera le acque del Lazio. Il Direttorio ha approvto poi la proposta per un impianto di elettrolisi per ricerche sull'acqua pesante, che sarà sistemato nell'istituto di chimica generale dell'Università di Roma, e per l'acquisto di una certa quantità di mesotorio in modo da permettere ai fisici italiani di compiere alcune importanti ricerche di fisica anatomica. Ha approvato pure di affidare una serie di indagini sulla tonicità dell'alcool metilico al prof. Benedicenti della Università di Genova, e alcune ricerche sull'acustica applicata alla tecnica cinematografia all'istituto di fisica dell'Univerità di Bologna.

Ha infine deciso di costituire una commissione permanente per lo studio delle norme per l'accettazione dei materiali da costruzione. Il Direttorio continuerà nelle prossime sedute l'esame del programma di ricerche da eseguirsi nel 1934.

L'Italia vanta oltre 400
pionieri dell'aviazione

ROMA, 11

A proposito della esposizione retrospettiva dell'aeronautica francese che tanto interesse suscita nella stampa tecnica internazionale ed in seguito ad articoli apparsi su giornali americani e tedeschi in lotta per la difesa di un primato di volo, sono state pubblicate statistiche secondo le quali il contributo dell'Italia figurerebbe come quantità trascurabile.

Aerovita tiene ad affermare al riguardo che esiste in Italia, presieduta dal senatore Piccio e dal commend. Mario Cobianchi, una associazione di pionieri forte di oltre 400 iscritti, tutti brevettati piloti prima del 1913. Costoro fornirono il contingente al battaglione aeronautico volontario per l'ultima campagna nella Libia. Ed è anche opportuno ricordare che precisamente in Libia, nel 1911, l'aviazione italiana per prima impiegò i suoi piloti ed i suoi apparecchi in servizi di guerra.

Il grande idroscalo di Roma Lido

ROMA, 11

In seguito alla decisione del Consiglio dei Ministri che ha autorizzato una spesa di L. 1.470.000 per la costruzione di una diga longitudinale frangiflutti per proteggere lo idroscalo di Roma Lido dalla corrosione del mare, è imminente l'inizio dei lavori e secondo *Aerovita* questi saranno eseguiti in modo da assicurare la futura realizzazione di un grande idroscalo di Roma che con edifici e servizi modernissimi, già allo studio, assumerà l'importanza del miglior porto aereo del mediterraneo.

Un aeroplano nella stratosfera

PARIGI, 11

Le officine Farman hanno già ultimato un apparecchio «F. 1000» che alla fine del corrente mese tenterà un volo nella stratosfera. L'apparecchio dovrebbe avere la possibilità di raggiungere i 20.000 metri di quota. Ed ha perciò la cabina a chiusura ermetica con rifornimento d'aria respirabile attraverso pompe e filtri speciali. Il motore è alimentato con un carburante speciale simile a quello usato dall'apparecchio inglese che sorvolò il monte Everest e a quello che stabilì il recente record d'altezza per aeroplani. Il motore del Farman 1000 possiede altresì tre surcompressori che saranno usati successivamente man mano che l'apparecchio salirà. I tecnici affermano che, data la rarefazione dell'aria ad alta quota, mantenendo la potenza motrice prevista si potranno raggiungere velocità fra i 1200 e 1600 km. all'ora.

Il visto gratuito sui passaporti
per la Repubblica di S. Salvador

ROMA, 11

In seguito ad accordi intervenuti con la Repubblica del S. Salvador, il visto consolare sui passaporti dei sudditi italiani che si recano in quella Repubblica è gratuito.

IN LIBRERIA

Una retata di follie

Il titolo «Una retata di follie - Umberto Mario Donà - Tip. Gazettino, 1933» spiega in certo modo il contenuto: un insieme di casi, cioè più o meno stravaganti, più o meno bizzarri, attraverso ai quali si delinea la personalità estetica del novelliere, che non è uno dei soliti no: ma si identifica con «folle» di quella biografia che apre il libro e che meglio sarebbe fosse stata intitolata dal Donà: autobiografia. «Folle» in senso buono, in senso relativo: il che, in altri termini, equivale a poeta. «Il Folle pensò d'incamminarsi.... Si provvide anche di un lungo filo di seta e di un ago. Lungo la strada infilzava molte cose tristi. Ogni sera, anche la sua anima. E ogni sera annodava il filo di seta e nascondeva lo strano rosario nella bisaccia di pellegrino, che gli serviva da guanciale.

Ma la sua anima sfuggiva tutte le notti al nodo ed egli la ritrovava dentro di sè, irrimediabilmente ogni mattina. Quando giunse in un lontano paese la sua anima era ormai bucherellata come la grata di un confessionale. Col lungo andare gli si erano logorati anche i piedi ed allora il Folle sostò presso un rovere secolare, mise egli stesso radici e s'inverdì. A primavera il polline dei suoi fiori portò il magico pensiero sulle lunghe ali del vento».

Non è a credersi però che tutte le prose contenute in questo volume abbiano la brevità e la levità di questa, che riveste più che altro carattere di frammento lirico, nè che tutte abbiano andatura fiabesca e, più o meno palese, significato di simbolo: che il Donà anzi si compiace trascorrere, con una disinvoltura che rivela una certa consuetudine con la novellistica da un genere all'altro, dal realismo brutale di «Leggenda» al miticismo un po' ingenuo del «Miracolo»: dal romanticismo di «Un'avventura» alla bizzarria piacevolmente ironica di «Una casa di piacere» o a quella funebremente macabra dei «Due cimiteri».

Ma soprattutto notevole in queste novelle l'originalità delle trovate che può anche non convincersi appieno, che può anche rivelare lo sforzo dell'invenzione, l'assurdità di certe deduzioni: come la storia di quello strano scienziato ed innamorato, che, per tema di perdere o di voler trasformare col tempo la propria amante, la uccide nel fior degli anni e della bellezza, distillandola con un suo metodo speciale, e riducendola entro dieci preziose fiale che egli conserva gelosamente, sturandole di tanto in tanto, aspirandone tutto il profumo e magari, versandone qualche goccia nell'acqua del bagno, come un magico filtro d'amore e di voluttà. Sorridete? Infatti la trovata è graziosa, se pur strampalata.

E di tali trovate più o meno garbate, di tali imprevisti più o meno assurdi — come abbiamo detto da principio — è fatto un po' tutto il libro, che è un libro che si legge volentieri e da non prendersi troppo sul serio: perchè è evidente nel suo autore l'intenzione di scherzare un po' con la vita, ch'egli trasforma e deforma secondo la sua sbrigliata fantasia gli suggerisce e il suo istinto di umorista lo sollecita. Talvolta anche senza andar troppo lontano dall'ambito della sua vita d'ogni giorno e delle sue esperienze personali: perchè — com'egli stesso dice a conclusione di una sua novella — non c'è bisogno di risalire il Rio delle Amazzoni per avere delle avventure: l'imprevveduto è sempre dentro di noi. Il quale potrebbe anche essere il suo credo artistico.

Novelle Ginevrine

Questo nuovo volume, che viene ad aggiungersi alla notissima collezione dei «Classici del Ridere» dell'Editore Formiggini di Roma non ha davvero bisogno di estemporanei incensi.

Le «Novelle Ginevrine» di Rodolfo Topffer ebbero infatti ben altro viatico cent'anni fa, quando vennero alla luce: ebbero l'elogio di tre contemporanei, la cui voce suona ancora altissima, e di uno dei quali si può aggiungere: «e durerà quanto il moto lontana».

Xavier de Maistre, il geniale umorista savoiardo del «Voyage autour de ma chambre» a chi lo sollecitava a scrivere dell'altro,, rispondeva scotendo il capo bonariamente: «Amici miei, leggete Topffer!».

E Agostino Sainte-Beuve, il critico principe dell'Ottocento, rivelava ed esaltava questo artista inconsapevole che, tutto assorto nella sua missione di educatore e nella sua passione di alpinista (vero precursore del turismo e della scuola all'aperto) scriveva per diletto suo e de' suoi figli d'adozione le allegre vicende delle loro escursioni attraverso alle Alpi, gustose e colorite come quadri fiamminghi e bravamente pupazzettate dalla sua stessa mano, avvertendo che questi scritti erano andati ben oltre la piccola cerchia familiare del focolare ginevrino! A Weimar erano andati a rallegrare i tardi anni di Goethe: e il colosso reclamava dal buon Topffer altri saggi di un'arte che trovava mirabile di originalità di fine umorismo e di freschezza.

Dopo la parola di siffatti giudici, che dire ancora dei piccoli gioielli raccolti in questo volume? Non ci rimane che dar lode all'Editore di aver pensato e provveduto ad una nuova versione italiana di queste «Novelle Ginevrine» e di avercene dato una edizione, che per la veste elegante e per le copiose e belle vignette, in gran parte riprodotte dai disegni stessi dell'autore, è riuscita veramente degna dell'opera e meritevole di tutto il favore del pubblico italiano.

Libri nuovi

Gabriele d'Annunzio: «Per la più grande Italia», Orazioni e messaggi» Ed. dell'Oleandro - Roma L. 18.

Gabrile d'Annunzio: «Il fuoco», romanzo, 1 vol. L. 18; «Il libro ascetico della Giovane Italia» 1 vol. L. 18; «Forse che sì, forse che no» 1 vol. L. 18; «Il trionfo della morte», romanzo 1 vol. L. 18 - In Roma, per L'Oleandro.

Cesare Giardini: «Il tragico destino di don Carls» Mondadori ed. Milano - L. 7.

Amedeo Giannini: «Tendenze costituzionali» Zanichelli ed. Bologna L. 15.

Raffaello Ciampini: «La fine del Maresciallo Ney». Mondadori ed. - L. 7.

Guido Zucchini: «Disegni antichi e moderni per la facciata di S. Petronio di Bologna» (con numerose tavole fuori testo) Zanichelli ed. Bologna.

SPIGOLATURE

A proposito della Russia, testè riconosciuta dagli Stati Uniti dopo 16 anni di isolamento, è interessante rilevare come in quell'immenso paese si compie una delle più necessarie e giornaliere bisogna del popolo: la spesa. E' lo spettacolo di tutti i giorni interessante, pittoresco nella Repubblica Sovietica ove vi sono tre tipi di commercio: quello di Stato propriamente detto, quello cooperativo e quello privato tollerato più che ammesso, gestito da piccoli bottegai e da particolari categorie di esercenti, come sarti per uomo e per donna, modiste, pellicciai, parrucchieri e venditori ambulanti. Il cittadino sovietico se è un lavoratore iscritto all'Unione professionale, fa capo alla cooperativa della sua categoria. Se è un estraneo cioè uno che vive di proventi non controllabili, o un piccolo esercente o un contadino che sfrutta il lavoro altrui o un pope o un ex ufficiale che non ha potuto entrare nell'armata rossa, insomma un borghese, deve ricorrer ai magazzini di Stato o al commercio libero. Tutta la popolazione che lavora è divisa, agli effetti dell'alimentazione in due categorie: operai e impiegati. Alla prima sono aggregati gli ingegneri, gli scienziati, gli scrittori, gli artisti, gli specialisti tecnici. La seconda comprende tutte le altre persone che non svolgono un lavoro manuale, e cioè funzionari, impiegati, medici, avvocati, professori, ecc. Ogni cittadino lavoratore è fornito di un libretto, nel quale vengono segnati, mese per mese, oppure giorno per giorno, i prelevamenti effettuati per ciascuna derrata prodotto soggetti a limitazione. L'operaio e così ciascun membro della sua famiglia sino al razionamento recente aveva diritto di prelevare la seguente razione: pane 800 grammi al giorno; carne 6 chili al mese; pesce 2 chili al mese; farina per polenta un chilo e mezzo al mese, olio tre quarti di litro al mese; burro 400 grammi al mese; tè 50 grammi al mese; sapone da cucina 400 grammi ogni due mesi; maccheroni 750 grammi al mese; uova 5 al mese. Il sapone ordinario è limitato ad una saponetta al mese. Anche il rifornimento degli indumenti è tesserato: l'operaio può ricevere 5 metri di stoffa ogni sei mesi e due paia di scarpe all'anno.

✱

E' morta di polmonite ad Hangoy nel Tonchino la nota scrittrice inglese Stella Benson. Aveva solo 41 anni. Da giovinetta aveva condotto una vita estremamente avventurosa che l'aveva portata in diverse parti del mondo finchè si era stabilita in Cina dove si sposò nel 1921.

Ha scritto molti libri pieni di umorismo e di profondità di osservazione e due anni or sono aveva vinto l'ambitissimo premio di Foemina con «Tobit Transplanted», un romanzo vivace e realistico che ha avuto vastissima diffusione.

Mentre la scrittrice viveva nel sud della Manciuria scoperse un notevole parallelo fra gli ebrei esiliati ai tempi di Tobit e gli esiliati russi d'oggi. Su questo sfondo ha creato un racconto originale e spontaneo in cui l'assurdità della vita appare sotto una luce di un umorismo feroce. Nell'aprile scorso diede alle stampe «Pull Devil-Pull Baker» in cui la scrittrice volle apparire come collaboratrice ed editore di un vecchio gentiluomo, il conte Nicola di Tolosa Lautrec de Savine, ex-Zar di Bulgaria, il quale ha molte avventure da raccontare che, a giudizio dei critici, non hanno nulla da invidiare ai racconti di Casanova. La Benson scrisse anche due libri dei tempi di guerra di cui l'ultimo «Questa è la fine» ha avuto molto successo. La Benson collaborò inoltre a molti giornali e riviste con notevole successo.

✱

L'Agenzia «Delta» riferisce un istruttivo aneddoto di singolare interesse nel campo della preferenza da dare al prodotto nazionale. Siamo — narra l'Agenzia — in una città di una colonia francese. Il medico propagandista di una casa italiana di prodotti medicinali si presenta ad un medico francese che ha nella Colonia una larga clientela, non esclusi anche diversi nostri connazionali. L'accoglienza è assai cordiale, veramente da collega a collega. Lo scambio di cortesie culmina con la offerta non solo di qualche sigaretta, ma perfino di una coppa di sciampagna. Ed ecco che il medico propagandista italiano abborda l'argomento per cui ha fatto la sua visita. Si tratta cioè di far conoscere al collega i prodotti della sua casa. A questo punto, però, il medico francese, senza modificare il suo tratto gentile, esprime con precisione il suo pensiero. — Conosco la vostra casa — egli dice — e so che avete dei buonissimi prodotti. Ma vi dichiaro francamente che sono un francese, e come tale non prescrivo che prodotti francesi. L'Agenzia assicura che l'aneddoto è autentico e conclude chiedendosi: i medici italiani si comportano sempre come il collega francese?

LA CRONACA DELLA CITTA'

Una scuola di antica tradizione

Il 3 novembre l'Istituto Professionale « Vendramin Corner » ha compiuto il primo quarantennio di vita. Ma si può dire veramente che l'età non gli pesa, chè questo periodo, pur così turbinoso di vicende, non l'ha reso anacronistico, e la polvere delle cose neglette non s'è posata sugli stipiti delle sue porte.

L'anno XII dell'era Fascista lo trova giovane, fiorente, alacre al compito che nel complesso dell'economia educativa gli è affidato; posto modesto ed oscuro, ma non per questo men bello e dignitoso.

Questa Scuola è cara al cuore di Venezia ed è uno degli istituti suoi più tipici ed intimi. La sua origine ideale risale ben oltre il quarantennio, se noi ci rifacciamo al periodo nel quale il pensiero di questa Scuola è sorto, anche se varie circostanze gli consentirono soltanto dopo oltre due secoli di concretarsi nell'Istituto attuale. Fedeltà rara ad una idea di educazione e di benessere!

Ammirevoli, in questi otto lustri, l'assiduità e la continuità dello sforzo di chi volle tener salda e perfezionare quest'opera e la abbellì con l'amore della propria anima, e l'accese col fuoco purissimo dei propri ideali.

Nella carta costituzionale di questa scuola si legge che essa si propone « di preparare un avvenire onesto e laborioso alle fanciulle meno favorite dalla fortuna ». Nulla di mutato in questo limpido programma, che ha più una intonazione etica che tecnicamente istruttiva; nulla di mutato perchè risponde ad aspirazioni immutabili. Ma nella sua attuazione organica e pratica il campo di attività della «Vendramin Corner » si è continuamente ampliato, adeguandosi con prontezza alle sempre nuove esigenze sociali.

Com'è sorto l'Istituto

L'Istituto si riallaccia ad un legato di quindicimila ducati che, nel 1668, il nobile Vendramin faceva al Senato Veneto, onde si provvedesse all'educazione delle fanciulle patrizie povere. Pochi anni dopo il nobile Corner, con una elargizione, aumentava i benefici del precedente legato e da allora la fondazione subì varie vicende, finchè nel 1866 la rendita veniva avocata allo Stato, che nel 1872 la restituiva al Comune.

La Giunta comunale di Venezia, con deliberazione 16 giugno 1891 decise di aprire con questi fondi una scuola. E poichè intese di mantener fede all'intendimento degli antichi oblatori, volle ch'essa fosse intitolata al loro nome.

La nuova, scuola professionale per la quale il Municipio fu sempre largo di cure e di contributi, e che ebbe l'appoggio di Sindaci e di Podestà illustri, si aprì il 3 novembre 1893, fra la viva simpatia della cittadinanza e si ebbero subito 112 iscritte.

Vien fatto di chiedersi come mai un'idea tanto pratica abbia avuto così lenta gestazione. Forse la ragione di ciò si potrebbe rintracciare nelle difficili condizioni politico-economiche della Nazione. L'industria risentiva particolarmente delle deficienze di organizzazione e di capitale, per quanto l'Italia avesse anche allora singoli artigiani insuperabili per genio e per tecnica ed industrie speciali famosissime, come per noi veneziani quelle dei vetri, degli « scarlatti » e dei merletti.

Ma quando queste difficoltà, dopo l'unificazione del Regno, man mano e faticosamente si appianarono, la industria ebbe un più ampio respiro. Si migliorarono le condizioni generali d'ambiente, crebbero le esigenze e si elevò il tenore di vita. Allora si sentì veramente il bisogno di creare delle scuole che preparassero gli individui al lavoro. Si sentì la mancanza di maestranze specializzate.

Se le esigenze del nuovo stato di cose sembrò riguardassero più specialmente l'elemento maschile, ben presto si comprese che le donne non potevano essere totalmente escluse dai quadri dell'industria e del commercio.

Con la guerra e con gli anni che ne seguirono, più impellente si manifestò il bisogno che anche la donna prendesse il suo posto nel mondo economico, in particolar modo nelle mansioni a lei più adatte. Con provvida chiaroveggenza il Comune di Venezia diede vita allora alla Vendramin Corner. La donna, in questa scuola, si prepara all'avvenire nell'ambito delle possibilità fisiche ed intellettuali spiccatamente femminili, secondo la tradizione latina così equilibrata e tanto aliena dalle esagerazioni anglo-sassoni.

Una scuola esemplare

Da questa scuola escono ogni anno operaie specializzate, le quali hanno nello stesso tempo una preparazione culturale teorica e pratica generale, che le farà essere anche ottime massaie.

Mentre le alunne di limitate attitudini intellettuali diventeranno diligenti operaie esecutrici, le migliori potranno sviluppare le loro doti d'iniziativa e di organizzazione, così da diventare apprezzate direttrici di piccole aziende commerciali e di laboratori, o insegnanti di lavoro in istituti professionali. Infine le fanciulle che dimostrano attitudine per gli studi commerciali, sono diventate o diventano buone impiegate d'amministrazione e di segreteria.

Alla continua evoluzione hanno contribuito educatrici elette, sotto la guida sapiente di chiare menti direttive. L'opera loro, tenace ed appassionata, ha fatto della Vendramin Corner una scuola esemplare.

E non sarà senza interesse il ricordare fugacemente i nomi delle direttrici che in questi quarant'anni ressero l'Istituto, con l'anima di chi adempie una vera missione sociale.

La prima direttrice fu Regina Gecchele, che tenne il suo posto dal 1893 fino alla sua morte avvenuta nel 1899. Dopo l'interinato della patronessa Maria Pezzè Pascolato fu nominata direttrice, in seguito a concorso, Clotilde Tiboni che diresse l'Istituto per quasi un trentennio, con tale competenza e fattività da fare assurgere la scuola al livello delle migliori di tutta Italia e ad essa nel 1927, succedeva Margherita Deleuse, che assunse il delicato, faticoso incarico con piena coscienza dell'arduo compito, perchè già da trentatre anni docente e vice-direttrice della scuola. Ella, che aveva dedicata la vita intera alla scuola, si accinse all'opera con la sua pura anima di educatrice fidente nel bene ed assetata di bene. Ed ora lascia queste aule che l'accolsero ventenne e videro giorno per giorno la sua aspra ma gradita fatica. Per lei, che con me ha avuto materna dimestichezza, mi sia dato spendere qualche parola di più. Si compiono insieme i quarant'anni di lavoro di Margherita Deleuse. Questa coincidenza non sembra casuale, ma pare avere alcunchè di simbolico, come una specie di suggello d'amore! Margherita Deleuse lascia la direzione ma non la scuola, perchè vi resta con nuove mansioni, onde — così le scriveva nel dargliene notizia l'On. Sig. Podestà — « con l'amore e l'esperienza di ex-direttrice dell'Istituto contribuisca efficacemente alla sempre migliore sistemazione della Vendramin Corner ».

"Andare verso il popolo„

Fino da quando Margherita Deleuse ha assunto la direzione dello Istituto, si è resa conto che queste scuole del lavoro erano guardate dal Governo Nazionale, sempre preoccupato del bene del popolo, con speciale predilezione, ed ella non è stata da meno del suo compito ed ha indirizzato l'opera sua e quella dei suoi collaboratori, alla realizzazione degli ideali del Fascismo: « andare verso il popolo ».

E' stata Margherita Deleuse che ha insistito e combattuto per ottenere, accanto ai corsi della scuola di avviamento industriale e commerciale, l'istituzione della scuola professionale di secondo grado e la trasformazione della vecchia sezione commerciale nella scuola tecnica commerciale e il corso di magistero (quest'ultimo oggi finanziato dalla Cassa scolastica), perchè da questo Istituto non uscissero solo abili operaie e savie massaie, ma anche impiegate ed insegnanti di lavoro.

E' stata Margherita Deleuse che, con la riforma della scuola da lei compiuta, ha ottenuto il riconoscimento giuridico da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale. Inoltre, avendo promosso fino dal 1926 i corsi di puericultura, otteneva dalla compianta commissaria dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, che alla Vendramin Corner fosse affidato il primo Nido-Scuola d'Italia, che si spera non sia tolto al fiorente istituto. Ella ha pensato anche ad una colonia per le alunne bisognose della scuola, le quali, per aver superato i dodici anni, non possono essere accolte in quelle del regime e nel lasciare la direzione ha voluto dedicare una parte dei suoi faticati risparmi a queste sue figlie d'adozione meno favorite dalla sorte.

Ed ora qualche cifra per dare una idea schematica, ma evidente, dello sviluppo preso dalla scuola in questi quarant'anni di vita.

Le medie annuali delle alunne iscritte, ripartite per decenni, dànno i seguenti risultati: 1. decennio: 226; 2. decennio: 369; 3. decennio: 324; 4. decennio: 386.

La lieve contrazione del terzo decennio è dovuta agli anni della guerra e l'incremento del quarto, in via relativa sarebbe assai più cospicuo, perchè in seguito alla riforma Gentile la popolazione scolastica affluì anche alla Regia Scuola femminile industriale e commerciale di secondo grado. Ciò non pertanto la media delle iscrizioni che nel quinquennio 1923-27 era stata annualmente di 359, crebbe nel quinquennio testè chiuso a 414 e ciò in grazia anche dell'apertura della scuola professionale di secondo grado e della scuola tecnica commerciale.

L'anno in corso segna un ulteriore miglioramento nell'affluenza che sale a 437, segno evidente della fiducia che le famiglie ripongono in questa scuola. Per quanto riguarda la ripartizione delle allieve nelle varie sezioni dell'Istituto, rilevo che è più frequentato l'avviamento industriale (248 iscritte), segue l'avviamento commerciale con 112.

La scuola professionale e quella tecnica commerciale hanno presso a poco lo stesso contingente: la prima con 39 alunne, la seconda con 38.

Dall'intera popolazione scolastica quindi il 57 per cento è costituito dall'avviamento industriale, il 25 per cento dall'avviamento commerciale, il 9 per cento dalla scuola professionale di secondo grado e l'altro 9 per cento dalla scuola tecnica commerciale. Questa ripartizione si ritrova all'incirca anche nel triennio precedente, soltanto la sezione industriale è quella che ha dato il maggior incremento.

Fra i molti riconoscimenti e le lusinghiere attestazioni che costituiscono l'albo d'oro di questo Istituto, voglio ricordarne almeno qualcuno: medaglia d'oro alla Mostra Internazionale Didattica di Milano del 1906, alla Mostra Didattica Nazionale di Firenze del 1925 ed alla Mostra Regionale Didattica del 1927; medaglie d'argento e diplomi.

I lavori della scuola furono esposti con molto successo alla Fiera di Bari, alla Biennale di Venezia, dove i lavori della Vendramin Corner hanno attirato la particolare attenzione della nostra Augusta Regina che si degnò di fare anche degli acquisti, ed anche recentemente alla V. Triennale di Milano.

In questa breve sintesi e nelle poche considerazioni che la incorniciano, ho dovuto omettere particolari e vicende pur di qualche significato e nomi che all'affermarsi della scuola ed alle sue fortune sono pure legati.

Ma la partecipazione di tante anime buone, di tanti educatori, la cura vigile delle autorità, l'affetto di amici, hanno ottenuto il risultato innegabile che questa cara, vecchia scuola si può, come fu detto, considerare oggi come ieri, e più d'ieri, un efficace elemento di prosperità cittadina.

Ernestina Agudio Donà

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il ringraziamento di S. M. il Re agli Artiglieri veneziani

Al Segretario Federale che, unitamente al Presidente dell'Associazione Artiglieri, aveva telegrafato i sentimenti di devozione propri e dell'Arma, è pervenuto dalla Real Casa il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re mi incarica di far giungere agli artiglieri veneziani i suoi ringraziamenti per il devoto pensiero rivoltogli. — *Generale Asinari di Bernezzo* ».

Diffusione Calendario Fascista

Avvertiamo i ritardatari che con il 15 corrente si chiudono le prenotazioni per il Calendario Fascista Anno . . E. F.

Numerosi prenotatori non hanno ancora provveduto per il ritiro della pubblicazione, e sono pregati di volerlo fare con la massima sollecitudine.

Il Calendario Fascista, edito dal Direttorio Nazionale, deve trovarsi ovunque.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Ospedale al Mare lire 295.50; dott. Gino Voltolina lire 150; avv. comm. Mario Cerutti e signora Maria Cerutti in Genovese, per onorare la mamma lire 500; Scuola Dalmata S. Giorgio a mezzo co. Dudan lire 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

La Ditta Cosimo Guadalupi di Campo Manin ha versato nello scorso mese, quale contributo volontario pro Ente Opere Assistenziali, la somma di lire 1.937.30.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte per le opere assistenziali: Donna Giulia Beer lire 100; N. D. Marchesa Giuseppina Imperiali lire 50; signora Iolanda Deganello lire 20; signora Elisa Dalla Zorza lire 10; sig. Pettenello N. 20 saponi.

Per l'Armadio del Povero la signora Angela Merlo ha offerto indumenti vari.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Gruppo di Malamocco

Avendo il camerata Zausa Umberto esaurito il compito di Commissario del Gruppo Fascista di Malamocco, il Segretario Federale ha nominato Fiduciario del Gruppo stesso il camerara Mazzariol Venceslao, camicia nera dal 18 agosto 1920, ed ha ringraziato il camerata Zausa per l'opera da lui prestata con passione.

Gruppo Femminile di Castello

Domenica 10 corr., alle ore 10, nel Circolo Benito Mussolini, si è iniziata, con semplice cerimonia, la distribuzione domenicale dei pacchi viveri offerta dal Comando dell'Aeroporto alle varie Zone del Sestiere di Castello.

Erano presenti il comandante signor Montelatici Vicontini, la sua Signora, alcuni Ufficiali dell'Aeronautica, la Fiduciaria e il Fiduciario e le Capo-zona dei 35 beneficati.

La Fiduciaria, riconoscentissima, ringrazia l'On. Comando dell'Aeroporto d'aver scelto il suo Sestiere per tale opera benefica.

Sindacati Fascisti dell'Industria

Convocati dal Commissario Straordinario, on. Edoardo Malusardi, si sono riuniti domenica mattina i Capi Sezione, i Delegati di Zona e i Capi Ufficio dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria.

Aperta la seduta, l'on. Malusardi ha parole di elogio per i funzionari tutti dell'Unione che in questi ultimi tempi, seguendo le direttive impartite, hanno compiuto il loro lavoro con maggiore entusiasmo e con maggiore rapidità. Prove tangibili di ciò si hanno nel numero delle vertenze risolte negli ultimi quattro mesi che è salito a 356 con un ricupero di L. 333.657.90 oltre quelle risolte in sede di Magistratura che hanno fruttato un recupero di L. 38.097.75; dal numero dei tesserati che in confronto all'anno passato risulta superiore di oltre 1000; dai 10 Contratti collettivi di lavoro stipulati.

Ha illustrato quindi le norme già da lui emanate in merito al tesseramento per l'Anno XII. ricordando principalmente che l'adesione degli operai e degli impiegati dell'industria dovrà assolutamente avere in ogni caso il carattere di spontaneità.

Dopo aver riaffermato il carattere consultivo delle riunioni dei dirigenti dell'Unione, il Commissario Straordinario on. Malusardi ha tracciato le direttive che saranno seguite nella partecipazione dell'Organizzazione all'opera di assistenza invernale alle famiglie bisognose dei disoccupati. Egli ha comunicato, in proposito che rappresentanti dei lavoratori entreranno a far parte degli organi fascisti di assistenza e mentre il Commissario Straordinario è già entrato a far parte del Comitato Provinciale, altri dirigenti sono stati designati al Segretario Federale, che li ha approvati, per entrare a rappresentare l'Unione in tutti i Comitati dei Fasci della Provincia e dei Gruppi rionali di Venezia.

Dettagliate istruzioni sono state date dall'on. Malusardi in merito alle relazioni dell'organismo sindacale dei lavoratori dell'industria con gli altri benemeriti organismi che compiono quotidiana delicatissima opera di assistenza alle classi lavoratrici: le Casse Mutue Malattia ed il Dopolavoro.

Opportune istruzioni in merito ad alcune questioni d'indole interna e in merito ad una sempre più perfetta organizzazione dei vari uffici, ed una appassionata esortazione ai sensi di volonterosa collaborazione e di sano e schietto cameratismo fra tutti gli organizzatori, funzionari ed impiegati dell'Unione hanno completato l'esauriente esposizione dell'on Malusardi.

Nella stessa domenica è stata pure tenuta la riunione degli impiegati dello spettacolo con l'intervento del Commissario Straordinario dell'Unione.

Dopo aver illustrati gli scopi dell'adunata ed aver formulato l'augurio che anche il Sindacato impiegati e Tecnici dello Spettacolo entri in linea insieme a tutti gli altri Sindacati per svolgere intera ed intensa la propria attività, l'on. Malusardi ha invitato i presenti ad eleggere a termini di statuto il nuovo Direttorio ed ha presentato una lista di tali componenti che è stata approvata per acclamazione.

Diego Valeri all'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il prof. Diego Valeri, della R. Università di Padova, inizierà il suo breve corso di conferenze sul tema: « Immortalità di Leopardi ».

Quello d'indagare le ragioni per le quali il poeta di Recanati sarà ricordato nei secoli fra gli spiriti più eletti del tempo nostro, è un compito arduo e complesso che ben si addice alla cultura, alla serenità e alla limpida e sobria eloquenza di Diego Valeri. Accorreranno pertanto ad ascoltarlo tutti i soci dell'Istituto Fascista di Cultura e molti altri ammiratori del geniale conferenziere, attratti insieme dalla fama dell'oratore e dall'interesse che suscitano i giudizi, spesso discordanti, pronunziati dagli studiosi sull'opera del Leopardi.

Ricordiamo che la seconda conferenza del prof. Valeri seguirà posdomani e la terza ed ultima sabato, sempre alle ore 21.

Opera Nazionale Dopolavoro

Direzione Tecnica Canotaggio

Regata Dopolavoro Nord. Esaminato l'esposto del Dopolavoro di Murano avverso la regolrità della regata a margine, disutatasi il 1. Novembre Anno XI, preso atto dei successivi chiarimenti forniti dal Giudice Arbitro e dal Presidente della Giuria, si omologa la regata precisando l'ordine di arrivo come segue: 1. Ballarin Guglielmo, Ballarin Ferruccio, 2. Cimarosto Ottavio-Codolo Rosario; 3. Santin Guido-Pastrello Guido; 4. Nardin Bentivoglio-Narin Luigi.

Calendario Regate Anno XII:

Si porta a conoscenza degli interessati che il calendario relativo alle regate dell'Anno XII è già stato compilato e inviato in visione ai dopolavori e agli enti organizzatori, i quali sono pregati di confermare, in linea di massima, le date fissate entro il 20 corr.

I pellegrinaggi

Ieri a mezzogiorno sono giunti da Padova 139 pellegrini austriaci i quali sono ripartiti alle ore 18.5 per Vienna.

Alle ore 13.5 sono giunti, pure da Padova, 23 sudditi tedeschi che si portarono ad alloggiare all'albergo della Stazione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* La sig. Giovanna Pirker ved. Cerutti per onorare la memoria della compianta sua cognata sig. Teresa Lazzaroni ved. Cerutti ci ha versate lire 100 per l'Istituto Infanzia Abbandonata per l'intestazione di un letto, e lire 100 per l'Ente Opere Assistenziali.

* Per onorare la memoria di Giovanna Ghizzo, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dal Personale dell'Amm. Provinciale.

Ateneo Veneto

La prima riunione culturale

La serie delle riunioni culturali, promossa dall'Ateneo Veneto, si è iniziata ieri dinanzi a molti soci e a vario pubblico, sì che la sala, malgrado la fredda mattinata, era al completo. La tornata d'apertura è riescita veramente interessante e attraente.

Assume la presidenza, quale socio anziano, il prof. Jona che fu benemerito presidente dell'Ateneo. Egli si disse lieto dell'incarico. Le riunioni costituiscono un fattore notevole per l'incremento degli studi dei soci e per la diffusione della cultura. Per esse i membri dell'Ateneo espongono i loro lavori, dando comunicazione degli studi e delle loro ricerche e sollevano con quesiti, riguardanti spesso questioni d'interesse cittadino, utili e nobili discussioni. Sono convegni intellettuali proficui, non vane accademie, che onorano l'Istituto e Venezia e che hanno l'orgoglio di seguitare una tradizione eletta ultrasecolare.

Richiamate sotto la sua presidenza dopo un breve languore, avvivate dal compianto Giovanni Bordiga, tali riunioni culturali si vanno elevando l'importanza tra il consenso e l'attività del pubblico E ne rende lode all'attuale Presidenza e ai suoi Segretari.

E invita il membro accademico ten. col. Bertuccioli a dire di

Il mare nella Divina Commedia

L'Oratore svolse soltanto la parte essenziale dell'argomento ch'egli ha in animo di trattare compiutamente. Ha così esaminato l'abbondante e prezioso materiale raccolto nel Divino Poema, ordinandolo, per chiarezza di esposizione, intorno ad alcuni punti o capitoli principali, come: la Gente che vive sul mare; il mare, venti, onde, correnti, maree, fenomeni metereologici ecc.; il Cielo per la parte di astronomia nautica che interessa i naviganti; le Navi, parti, attrezzatura ecc; la Nautica o arte del navigare ai tempi di Dante; le Opere attinenti alla navigazione, tra le quali il Bertùccioli accenna largamente all'Arzana de' Viniziani.

Per ognuna di queste parti il relatore lesse e commentò versi e terzine che Dante, con intuito di poeta e con ricchezza e precisione mirabile di scienziato, dettò in argomento e aggiunse spiegazioni tecniche di vita e di scienza marinara per dimostrare il miracolo compiuto dal poeta, quello non solo di possedere tanta mole di cognizioni precise anche in argomenti, ma di saper renderle con tanta bellezza di suono e con tutti i colori dell'arte. Alto interesse suscitò il comm. Bertùccioli anche nella parte che riguarda la terminologia tecnica marinaresca usata dal poeta.

Il dotto studio che rivelò nel Bertùccioli la sicura e ampia competenza dello scienziato, dell'uomo di mare e insieme il cultore appassionato delle lettere, fu vivamente applaudito. Si ebbe nuova conferma della grandezza universale del genio di Dante che profuse tanti tesori di conoscenze, nel poema divino, a cui da vero, han posto mano e cielo e terra, e si potrebbe aggiungere e mare.

Il prof. Jona ringraziò l'oratore e dette la parola al segretario Ettore Bogno per la sua comunicazione.

L'Ateneo Veneto nell'anno 1833

Il Bogno ebbe la felice idea di far rivivere una cerimonia dell'Ateneo avvenuta proprio cento anni or sono. Narrò, cioè, come si preparò e come si svolse l'adunanza dell'otto Dicembre 1833 in occasione della solenne apertura di quell'anno accademico. Il tema in apparenza modesto ha dato modo al valente oratore, ed è anche un artista di tracciare una pagina di storia di Venezia e dell'Ateneo nell'anno 1833 ,oltamente interessante condotta con sagacia acuta di studioso con fine arguzia e con notevoli e svariate osservazioni e ricca d'aneddoti gustosi. Il Bogno si valse di un manoscritto di quell'anno steso dal dottor Gaetano Ruggeri allora vice presidente dell'Ateneo, e raccolto negli atti, nei quali è, con nlo stile in voga tra gli accademici del principio del secolo scorso dato ragguaglio di quanto la Presidenza d'allora fece perchè la adunanza riuscisse degna in tutto dell'Ateneo, e dell'esito della cerimonia. Avvenimenti e persone e l'andamento dell'adunanza furono dipinti con vivacità dal Bogno che seppe inquadrarli nella vita veneziana di quell'anno, tutto arricchendo di commenti e d'osservazioni.

Era allora presidente il co. Leonardo Manin, che nella prolusione difese la Serenissima dalle velenose accuse che da storici stranieri le si lanciavano. I due segretari il d.r Bizio per le scienze il prof. Giovanni Bellomo per le lettere, riferiscono sui lavori delle rispettive sezioni compiuti dai soci nell'anno precedente. La riunione nella quale era intervenuto tutta la Venezia colta con a capo il Governatore e gli altri magistrati a servizio dell'Austria e riuscita solenne e degna dell'Ateneo Il relatore, infine, con isguardo di storico e di critico giudicò la non grande importanza dei lavori di quel l'annata, ponendoli a raffronto con il movimento del pensiero di quegli anni, e finì dimostrando il patriottismo degli accademici antichi che si rivela pur attraverso a cautele necessarie dinanzi all'occhiuta censura austriaca e sopratutto la spirituale continuità dell'Ateneo nel tener accesa la ficcola del sapere.

Certo, concluse l'oratore, l'anno 1833 non rifulse per l'Ateneo come gli anni che verranno, come gli anni dell'epopea eroica e della ribellione allo straniero, ma per tanti motivi la prepara; è un anello della mirabile catena che cinge di gloria e di benemerenza l'antico Istituto.

Consensi vivissimi e caldi applausi coronarono il bello studio. Anche a lui il prof. Jona rivolse lodi e ringraziamenti per aver fattop rivivere un momento della storia dell'Ateneo.

Aperta la discussione il Segretario Dazzi si compiacque del felice inizio delle riunioni, aggiunge qualche cenno alla prima Memoria, richiamando altri passi danteschi che, a suo giudizio, si riferiscono al mare e al tempo in cui Dante potè ammirare il nostro Arsenale, e confermò per la relazione del Bogno, che sotto l'apparente servilismo di molti accademici antichi al monarca austriaco, fremeva l'anima della patria e che l'Ateneo va considerato, come giustamente il Bogno aveva dimostrato un attivo focolare di nazionalità anche in quei tempo ancora scialbi e freddi.

Conferenze all'Istituto Armeno

"Gli inni sacri del Manzoni„

Nella sala teatrale del Collegio Armeno « Moorat Raphael » ai Carmini, domenica è seguita, presente eletto pubblico, l'annunciata conferenza del dott. Umberto Monti, bibliotecario vice-direttore della Marciana sul tema: « Gli inni sacri del Manzoni ».

Dopo avere delineato il clima spirituale e letterario in cui furono concepiti e scritti questi inni, gli scopi che si prefisse il loro autore e la tecnica che usò, l'oratore presenta ogni singolo inno in un breve riassunto, in cui si fanno risaltare sobriamente ed efficacemente i più caratteristici tratti. Viene così messo in rilievo il grande merito del Manzoni di essere riuscito a fare con essi un'opera altamente religiosa e umana insieme, cosa che fino ai suoi tempi non era stata raggiunta in opere di poesia.

Più a lungo si diffonde sulla « Pentecoste », che egli definisce il « carme secolare del Cristianesimo», ne illustra brevemente alcune fonti e si sofferma a rilevare il gran passo della fratellanza umana che da questo inno si sprigiona.

Il discorso fu reso vivace e interessante anche da opportuni accostamenti col pensiero contemporaneo, così da tener desta l'attenzione del pubblico che alla fine salutò l'oratore con un lungo e vivo applauso.

Il giubileo di un corista

Ieri sera la corale Euterpe si è riunita con tutti i suoi componenti al Ristorante Union per festeggiare il cinquantesimo anno dacchè il suo affezionato consocio Giuseppe Pacchiani calca il palcoscenico. Presenti al simposio si trovavano il maestro cav. Cussinati e il maestro Ruzzo. Numerose furono le adesioni pervenute al festeggiato, al quale fu fatto omaggio di un ricordo della serata, mentre a nome dei soci hanno parlato applauditi il presidente e vice-presidente Aboaf e Grassi.

Il ricupero del motoscafo

naufragato in Bacino S. Marco

Il motoscafo del Magistrato alle Acque, colato a picco ieri mattina in Bacino di San Marco, dopo essere stato imbragato dal palombaro, che dovette scendere a ben dieci metri di profondità nello specchio d'acqua antistante l'isola di S. Giorgio Maggiore, è stato dalla grue sollevato alla superficie e trasportato in cantiere.

Si è avuta una spiegazione dell'incidente rafforzata dalla grave avarie constatata alla prora. Si è stabilito che l'autista Scarpa, il quale teneva la *capotta* calata, passando accanto ad un battello rimaneva investito da una forte ondata la quale appanandogli il parabrise fece sì ch'egli non s'accorgesse di tagliar la rotta al sopraggiunto battello « S. Servilio » che era diretto agli ormeggi del pontile davanti al monumento di Vittorio Emanuele II Avendo così forzatamente perduto il controllo della direzione, venne fatalmente investito di prora. I danni, come abbiamo già detto, sono piuttosto gravi.

Un arresto a Cannaregio

Il Commissariato di Cannaregio ha tratto ieri in arresto il cinquantenne Attilio Fagagna, abitante in quel sestiere, il quale deve scontare quattro giorni di prigione, pena applicatagli dalla locale Pretura perchè mandava a mendicare un suo bimbo.

Nel pulire un motoscafo

L'autista Antonio Montan di 56 anni, abitante a Castello 2902 nel pulire un motoscafo si ferì con una scheggia all'indice della mano destra da cui ne sopravvenne una infezione e ieri dovette ricorrere all'Ospedale.

La frattura del femore

Il muratore Giovanni Vescovo di 50 anni abitante a Cannaregio 6334 mentre lavorava in una casa in restauro a Cannaregio 3819 passando sopra delle tavole di una armatura inciampò in un traversino. Nella caduta riportò la frattura del femore destro. Guarirà in 60 giorni.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 10 dicembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 20; in disarmo 4. Totale 24; arrivati n. 6; partiti n. 6.

Giorno festivo.

STATO CIVILE DI VENEZIA

11 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 1 - Totale: 12
MATRIMONI: 0
MORTI: 10

Decessi: Trevisan Gallo Adelaide d'anni 90, ved. cas.; Trevisan Annunziata 75, nub. cas.; Bressan Rivoli Teresa 39, con. stiratrice; Reboni Regina 20, nub. infermiera; Candilera Lucia 24, nub. cas.; Molfetta Luigi 40, con. eserc.; Morgante Luigi 45 con. impiegato FF. SS.; Gislon Giovanni 68, ved. pens.; Cavallarin Sante Giacomo 69, con. r. pens.; più un bambino sotto i cinque anni.

Il movimento demografico

Mese di Ottobre 1933 XII

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	360	1021	1381
Morti	218	248	466
Aum. popolaz.	142	773	915

Mese di Novembre 1933 XII

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	338	903	1241
Morti	248	281	529
Aum. popolaz.	90	622	712

Frodi e contravvenzioni alle imposte di consumo

Continua l'azione repressiva del contrabbando alle Imposte di Consumo.

Il 9 corr. gli agenti della Brigata in borghese, diretti dal maresciallo Cadoni, fermarono tale Turchetto Guerrino fu Mariano che vogava un sandolo trasportante una cassa chiusa a chiave, di quelle in uso per la conservazione della biancheria. Forzata la serratura, risultò che quella cassa conteneva cinque quarti di carne di vitello, una testa e quattro zampe, pure di vitello, che ad un primo esame sembrano residui dalle spoglia di quattro animali. Poichè la carne non portava timbri sanitari nè quelli dell'imposta, è certo che proveniva da macellazione clandestina. Le carni sequestrate furono date pel consumo ad Istituzioni di beneficenza.

Il 10 corr. una pattuglia della Brigata predetta, in Mestre, procedeva al sequestro nell'esercizio di Perina Giuseppina, dell'auto targa 1552 VE. con a bordo Hl. 2 di vino ed un fiasco di grappa, generi provenienti da fuori Comune sprovvisti di documenti e introdotti in frode in quell'esercizio.

Nei giorni scorsi furono pure in Mestre dichiarati in contravvenzione per differenze riscontrate fra le quantità reali e quelle contabili di generi in rimanenza e deferiti all'Autorità competente per il provvedimento ritenuto del caso i seguenti negozianti all'ingrosso:

Faggian Narciso, ettolitri 11,60 di vino e litri 63 di vermouth e marsala; Menicucci Cesare, ettolitri 3,11 di vino e litri 30 di vermouth e marsala; Cecchinato Luigia, ettolitri 7 di vino e Renier Pilade ettolitri 8,20 di vino e litri 6 di vermouth e marsala.

La fronte ferita

Il piccolo Romano De Prà abitante a S. olo 1655 davanti alla porta di casa, si arrampicò sopra una sedia, e, perduto l'equilibrio, andò a cadere battendo il capo contro lo stipite riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

Nell'andare ad attinger acqua

La trentenne Amelia Donati abitante a Castello 1186 attraversando la calle prossima la sua abitazione per portarsi ad attingere acqua, cadde sul selciato riportando un treuma all'occipite e osso sacro. Guarirà in 12 giorni.

Un colpo al ginocchio

Il mugnaio Giacinto Callegaro di 36 anni da Stra al molino Stucky dove si trovava a lavorare, nell'attraversare un corridoio passando vicino ad una puleggia di trasmissione si ebbe un forte colpo che lo fece cadere e battere il ginocchio sinistro. Dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il conte Aquila,,
4 atti e 5 quadri di R. Alessi
(Goldoni, 11 dicembre 1933)

Rino Alessi ha preso la sostanza del suo dramma da quel periodo di vita italiana che corre dal 1821 al 1830 e vi ha posto nel centro la grande figura del conte Federico Confalonieri. Siamo adunque agli albori del Risorgimento, in campo mietuto, dal quale il drammaturgo non poteva raccogliere situazioni non già sfruttate, nè passioni nuove, nè caratteri non conosciuti. Anche qui, adunque, l'impetuoso fervore patriottico di quelli che furono gli annunciatori e gli apostoli della indipendenza italiana, il loro eroico contegno così innanzi alle minacce come al cospetto delle lusinghe, la fierezza delle nostre donne, la poesia, che corona in un'aureola di altissima luce il sacrificio dei martiri e il raccolto dolore di chi fu più vicino alla loro vita e alla loro passione.

Ecco adunque il ritratto del conte Federico Confalonieri, che vive nel suo tumulto di cospiratore tra l'ostilità del padre Vitaliano, suddito fedele degli Asburgo, e l'amore devoto della sposa, la contessa Teresa Casati, dal quale assai spesso lo distolgono le sue avventure galanti. Ed ecco la perquisizione alla sua villa di Borgo Vico sul lago e il suo arresto sotto gli occhi della moglie, e il processo, e il tormentoso interrogatorio di Teresa Casati alla quale il giudice Menghin subdolamente rivela le tresche amorose dello sposo per staccarla da lui ed indurla ad accusarlo.

Un breve, drammatico colloquio fra Teresa e il conte Federico; il distacco straziante e qualche mese dopo, la notizia della condanna a morte e il rifiuto della grazia da parte dell'Imperatore. Teresa vola a Vienna, ad onta di tutti gli ostacoli, riesce ad avere un colloquio con l'Imperatrice, della quale è dama d'onore, e fieramente denuncia le infamie del processo e l'ingiustizia della sentenza. L'affetto nutrito dall'imperatrice per Teresa e gli appelli ricevuti in favore di lei da parte di Maria Luisa di Parma, spingono la sovrana ad implorare la sospensione della sentenza già pronunciata ai danni del Confalonieri e già in procinto d'essere eseguita.

La vita di Federico è salva, il Principe di Metternich tenta di strapparlo alla causa italiana mal contando sull'orgoglio che lo aveva spinto in ogni azione della sua vita. Le lusinghe insinuanti di una carriera politica non lo scuotono e non lo turbano le minacce; confessando apertamente i suoi sentimenti politici egli disdegna l'aurata salvezza che gli costerebbe il tradimento. Non ha tremato innanzi allo spettro del patibolo, ora accetta la prigionia col sorriso sulle labbra.

Teresa, stanca, malata, più stretta allo sposo nella distanza, vive di lui e solo per lui nella solitudine di Borgo Vico, custode della sua fede, orgogliosa del suo sacrificio. Lo aspetta; attende la grazia che lo liberi, per vederlo negli ultimi istanti della vita sfuggente. Una notte nella quale il delirio della febbre le ha dato l'illusione di averlo con sè finalmente, arriva il fratello Galiano Casati che le strappa pietosamente il dono dell'ultima speranza.

Questa l'azione, che l'Alessi ha voluto proiettare in luoghi e in tempi diversi, isolando i suoi vari episodi, anche a costo di sembrar frammentario, e cercando di illuminare uno per uno i caratteri dei vari personaggi e di scrutarli e di definirli per mezzo di rapidi segni, di urti e di contrasti, piuttosto che condurre i fatti e le persone lungo le scie di uno sviluppo serrato. Se non tutti, se non quelli — per esempio — della visita di Teresa Casati all'Imperatrice, e delle scene finali, molti dei quadri sono solidamente costruiti e dipinti con giusto equilirio di linee e con accorta distribuzione di colore. E questo dicasi specie per il drammatico interrogatorio di Teresa e più ancora per il colloquio tra il Principe di Metternich e il conte Confalonieri nel quale la conversazione è di estrema eleganza dialettica.

La figura del conte Federico Confalonieri, quello che aveva nei due poli dell'anima la Patria e l'amore ed era chiamato il conte Aquila per l'altezza dei suoi voli, signoreggia in persona od in spirito per tutto lo spazio del quadro; ma il dramma è tutto impregnato dalla poesia che emana dal dolore, dall'amore, e sopratutto dalla bontà di Teresa; poesia che ha avuto iersera una dolce, una mite risonanza dall'espressione di Kiki Palmer. La recita era in suo onore e il suo successo fu pronto e fu schietto; la purezza dei suoi mezzi, la sincerità della sua commozione, la forza del suo impeto drammatico le valsero gli applausi più vibranti del pubblico superbo; applausi che dopo il secondo atto si fecero ovazione mentre la scena si andava trasformando in una serra di fiori.

Luigi Cimara rese il carattere del Principe di Metternich con una finezza di disegno e con un buon gusto di particolari da rivelare in una sola scena tutte le sue doti migliori di interprete sensibilissimo e di attore eccellente, Camillo Pilotto fu ottimo Confalonieri, il giudice Menghin ebbe un interprete intelligente ed efficacissimo in Filippo Scelzo e vanno pure elogiati l'ottimo Tamberlani, Mercedes Brignone, la Cellini, la Zago e tutti gli altri. Ricchissima la messinscena.

La cronaca registra due chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, tre complessive dopo i due quadri del terzo ed una alla fine del dramma.

Questa sera la compagnia Palmer-Cimara-Pilotto chiuderà la sua troppo breve stagione veneziana con una delle sue migliori produzioni e cioè: «La Famiglia Barrett», di R. Besier.

a. s.

La stagione alla "Fenice,,

Il Comitato organizzatore della imminente stagione lirica che verrà inaugurata alla Fenice la sera di Santo Stefano, ha già completato il cartellone il quale verrà prossimamente pubblicato coll'elenco completo degli interpreti degli otto spartiti.

Il maestro Giuseppe Del Campo sarà fra noi domani sicchè giovedì mattina avranno inizio le prove dell'orchestra che è già, come è stato annunciato, completamente composta.

Un cantiere in palcoscenico

Intanto il palcoscenico della Fenice è già un cantiere. Capuzzo vi ha trasportato le sue tonnellate di legname, e poichè, come avvertimmo, sono già arrivati gli scenari del *Crepuscolo degli Dei* e del *Don Pasquale*, gli uomini di Piccuti incominceranno subito il lavoro di montaggio dei due primi spettacoli della stagione, dei quali l'uno destinato al Santo Stefano, l'altro ad aprire l'abbonamento di Serie B. Se lo scenario del *Crepuscolo* è macchinoso e grandioso per la sua impostazione romantica e naturalistica, nella quale vedremo fluire il Reno e sentiremo ricantare le dolci ondine; quello del *Don Pasquale* si presenterà raffinato ed elegante. Due cornici d'arte, alle quali attrezzisti e macchinisti lavoreranno col massimo impegno, illuminati dalla sapienza di elettricista di un veterano, il Fabris.

Ogni giorno che passa porta giù, intanto, cassoni di roba. Si tratta dei vestiari, delle calzature, delle armi, di un vero esercito di comparse e di coristi: perchè la particolarità di questa stagione è data dal fatto che le opere tutte — *Mefistofele, Boris, Crepuscolo, Falstaff* — richiedono masse folte in scena, ben vestite e ben calzate. Gli scenari sono forniti dal Sormani, i vestiari dal Chiappa, le calzature da un'altra grande casa milanese. E se il *Boris* vuole russi del rinascimento in scena, il *Crepuscolo* germani del fondo medioevo, e il *Falstaff* inglesi di Elisabetta, il *Mefistofele* domanda diavoli, ballerine volanti, bimbi canori. Che confusione a vuotar le casse! Ma poi tutto prende la via giusta e tutto raggiunge il posto esatto, e ogni cosa sarà pronta in bella e nascosta ordinanza a intervenire al momento giusto, così come il bosco di Sigfrido e Gutruna si affiancherà negli alti spazi del soffittone del palcoscenico al rococò del *Don Pasquale*.

Ritirare i palchi prenotati

Domenica è scaduto il limite di tempo per esercitare il diritto di prelazione da parte dei palchisti sui palchi di loro proprietà. Siamo lieti di dire che nella quasi totalità i palchisti hanno esercitato appunto il loro diritto, trattenendo i palchi, e dando quindi una bella prova della loro volontà di collaborazione col Comitato. Questo ora prega tutti coloro che hanno prenotati palchi di volersi recare a ritirarli al più presto presso gli appositi incaricati, al Teatro, entrata dalla porta della scena, il grande numero di richieste e la scarsezza dei palchi rimasti non permettendo un eccessivo indugio.

Abbonamenti di enti pubblici e privati

Come già avemmo occasione di notare alcuni enti pubblici e privati hanno voluto acquistare abbonamenti a posti di platea da concedersi ai propri funzionari sotto forme diverse, in sub-abbonamento rateale o per turno. Altri hanno dato la loro adesione. Il Comitato prega quelli che avessero prenotato posti, o intendessero accedere a questa forma fattiva di collaborazione, di ritirarli al più presto, essendo anche per i posti di platea molto viva la domanda.

Riduzioni ferroviarie e festive

Riceviamo dalla Provincia lettere con le quali ci si chiede come sarà regolato l'uso delle concessioni ferroviarie per Venezia durante la stagione della Fenice. Ripetiamo che chi vorrà venire a Venezia nei giorni festivi non avrà che da chiedere alle ferrovie biglietti di andata e ritorno festivi colla riduzione del 50 per cento se si tratta di persone isolate, e del 70 per cento se si tratta di comitive. Con questo biglietto si potrà iniziare il viaggio alla mezzanotte del sabato o del giorno precedente quello festivo, e ripartire da Venezia la mattina del lunedì o del giorno successivo al festivo. Nessun'altra formalità, di nessun genere. Tali biglietti daranno cio la possibilità di assistere sia alle mattinate, sia alle rappresentazioni serali delle domeniche e dei giorni festivi.

Entrate di... favore

Argomento doloroso; tanto più doloroso poichè per una norma che resterà inderogabile, questo anno non ve ne saranno. Pertanto tutti coloro che vi facevano assegnamento, od erano in possesso di tessere di qualsivoglia genere, sono avvertiti che nessuna tessera sarà riconosciuta valida, e che le poche stabilite per legge verranno contrassegnate e rilasciate esclusivamente dal Comitato.

MALIBRAN

Oggi dalle 16.30 si replica il bel programma che ha ottenuto anche ieri il pieno consenso del pubblico.

Sullo schermo «Infedele» il fine capolavoro Artisti Associati ottimamente interpretato da Ronald Colman e Kay Francis.

Sul palcoscenico la Compagnia Imperial ripeterà la nuova brillante rivista «Mettiamo le cose a posto».

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 inizia le sue visioni il nuovo film della Persie-Italia Film parlato italiano «La Ragazza dal livido azzurro» un film pieno di brio, comicità ed eleganza che ci allinea tre rivelazioni dello schermo italiano: Renato Cialente, Hilda Springher, Enrico Viarisio e Sergio Tofano il beniamino di tutti i pubblici.

In Varietà ha esordito ieri Macario e la sua compagnia con la gustosissima e spassosa rivista di Macario stesso «Merce di blocco». Dell'ottimo complesso presentatoci dal simpaticissimo attore comico, vanno lodate Dea Bell, graziosa ed elegante; Bianca Perla, Lia e Anita Majon ballerina precisa e perfetta nelle sue creazioni Ottimi pure Ernesto Corsari, Enzo Sorrenti e Carlo Navarrini Molto applaudito il balletto delle Billy Jackson Girls autentiche girls londinesi che furono molto ammirate per la precisione la grazia e l'eleganza delle loro danze.

Oggi dalle 16.30 «Merce di blocco» si replica in unione al film «La Ragazza dal livido azzurro».

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GODONI. — Ore 21: «La Famiglia Barrett».

MALIBRAN. — Dalle 16.30 Compagnia Imperial Jazz. Riviste: «Mettiamo le cose a posto». Sullo schermo. «Infedele» capol. Artisti Associati con Ronald Colman e Kay Francis.

ROSSINI — Ore 16.30 prima di «La ragazza dal Livido Azzurro» con Renato Cialente, Hilda Springher, Enrico Viarisio, Sergio Tofano. In Varietà: Macario e la sua Comp. con «Merce di blocco» Prezzi normali

CINEMATOGRAFI

ITALIA — «Tragedia degli Asburgo» il mistero di Giovanni Orth. Film parlato in italiano. Interpretazione di Paul Wegener.

MASSIMO. — «Arditi del mare», il film del successo con Robert Montgomery e Madge Evans.

S. MARCO. — Successo! «Labbra traditrici» interprete Regina della grazia. Lilian Harvey.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Il Presidente della Ba. Ce. Cre Mi.».

OLIMPIA. — «Spie nell'ombra», int. Mady Christian. Parlato it.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: «Tutti per uno» con William Boyd.

Un concerto di Gigli a Berlino
per le opere assistenziali tedesche

BERLINO, 11

Alla Scala ha avuto luogo un concerto di Beniamino Gigli a beneficio delle opere assistenziali tedesche. Malgrado i prezzi elevati, il teatro era gremitissimo. Si calcola ch siano intervenute 400 persone. Erano presenti il Cancelliere Hitler, i membri del Governo ed il personale dell'ambasciata. Il pubblico ha calorosamente applaudito e festeggiato il tenore italiano. Il Cancelliere ha personalmente ringraziato Gigli compiacendosi per la magnifica riuscita del concerto.

Per desiderio del Cancelliere Hitler, la metà del cospicuo incasso del concerto è stato devoluto a favore delle opere assistenziali di Berlino.

Un concerto al Fascio di Malta
pro opere assistenziali

MALTA, 11

Nella sede del Fascio, gremitissima, presente il Console generale Silenzi e le notabilità della colonia, ha avuto luogo un concerto vocale e strumentale pro opere assistenziali del Fascio cui hanno partecipato le soprano Giulietta Azevedo e Nadia Vera Poggioli, il baritono Pietro Passarotti, il violinista Alberico Guido e il violoncellista Giordano Carmelo e il maestro Carlo Boccaccini.

Il successo di "Campo di Maggio,,
al teatro svedese di Helsingfors

HELSINGFORS, 11

Iersera al teatro svedese di Helsingfors è stato rappresentato con grandissimo successo «Campo di Maggio». La parte di Napoleone è stata sostenuta dall'attore Ache Claesson che è il migliore degli attori svedesi. Magnifica la messa in scena; regista è stato il direttore stesso del teatro Ricken Roengren. Dopo la rappresentazione ha avuto luogo un ricevimento alla Legazione d'Italia. Mercoledì «Campo di Maggio» sarà rappresentato in finnico al teatro nazionale finnico e poi sarà dato contemporaneamente nei due teatri di questa capitale.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 20, *Gli occhi morti* di D'Albert; Katowice, 20, *Madama Butterfly* di Puccini; Budapest, 19.30, *Tristano e Isotta* di Wagner (secondo e terzo atto dall'Opera reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 21.30, concerto dedicato a Eward Grieg; Praga, 22.15, musiche di Bartes e von Webern.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 20, Sonata in re min. per violino e piano di Novak; Francoforte, 20.35, *Quartetto con piano* di Brahms.

VARIE: Staz. italiane, 20.40, cori pugliesi; Gruppo Nord, varietà.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di novembre alla Stanza di Compensazione di Venezia eseguita dalla Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.448.842.000 per un totale di somme compensate di L. 1.415.812.000. — Il movimento in contanti risulta quindi di Lire 33.030 000 con la percentuale del 2.27 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

La preparazione della II Biennale del Cinema

L'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa di Roma che, sotto gli auspici della «Biennale» sta organizzando la II. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia che avrà luogo nell'agosto 1934; dà il migliore affidamento tecnico della riuscita della grande manifestazione.

Proprio in questi giorni a Parigi, in occasione di una riunione internazionale di produttori e noleggiatori di films, su proposta del presidente del Comitato, comm. De Feo, è stato deciso di invitare per l'anno prossimo a Venezia, oltre ai produttori, anche i noleggiatori di pellicole sì da creare attorno all'Esposizione Cinematografica un importante centro di trattative economiche atte a favorire l'industria del film.

Alla Segreteria del Comitato sono cominciate a pervenire le adesioni dei Paesi che interverranno a Venezia con films di grande produzione che avranno il loro battesimo pubblico all'Esposizione stessa. Per ora, si sono ufficialmente iscritti: gli Stati Uniti, Inghilterra, India, Russia, Giappone, Germania, Francia, Polonia, Cecoslovacchia, Olanda, Austria, Ungheria, Svizzera. Il Comitato è in trattative con la Spagna e la Argentina per definire la loro partecipazione. Anche l'Italia sarà presente a Venezia, ma prima si vuole che i produttori italiani esaminino la possibilità di un accordo per la designazione definitiva dei films da presentarsi.

Non è escluso che una grande film storico di produzione italiana figuri tra le pellicole che l'Italia manderà alla grande competizione. Vi sarà come già è stato annunciato, un film di Douglas Fairbanks, girato nella «London Film». Infine, a Venezia, saranno proiettati speciali films di alto valore artistico a carattere d'avanguardia, editi da produttori indipendenti appositamente invitati dal Comitato organizzatore. Così è assicurata a Venezia la presenza di specialissime serie di cartoni animati a colori, prodotti esclusivamente per l'Esposizione da parte dei famosi creatori americani. Fleischer, Disney, ecc.

Data l'importanza sempre maggiore che l'Esposizione cinematografica va ognora assumendo nel mondo, è facilmente prevedibile come a Venezia nell'agosto del prossimo anno converranno le più spiccate figure artistiche, industriali e commerciali del mondo cinematografico.

I viaggi di Caboto
in un'antica "cronaca di Londra,,

LONDRA, 11

Grazie alla munificenza di lord Wakefield, la libreria del Guildhall è entrata in possesso di un libro forse il più prezioso che esista per la storia dell'Inghilterra nel quindicesimo secolo. Quest'opera, intitolata la «Grande Cronaca di Londra», era stata redatta nel 1500 ed era stata interamente perduta. Si sa che venne sfogliata da Francesco Bacone, ma da circa quattro secoli le ricerche fatte per rintracciarla erano rimaste vane. Recentemente si apprendeva che il preziosissimo volume si trovava rilegato con un altro di minore importanza, in una biblioteca privata in una casa di campagna. La «Cronaca di Londra» non solo conferma la versione dell'assassinio di Edoardo V e del fratello Duca di York da parte dello zio Riccardo III; ma contiene interessantissimi ragguagli su importanti personalità del tempo, ed in una delle sue pagine riferisce i passi compiuti da Sebastiano Caboto per intraprendere il suo glorioso viaggio di esplorazione. «Questo anno (1497-8) — dice il cronista anonimo in una lingua arcaica ed anche estremamente scorretta — al Re, mediante un Veneto resosi gran de esperto e approfonditosi nella conoscenza dei circuiti del mondo delle isole e dei territori di esso e coll'uso di una carta e di altre dimostrazioni, vennero mostrate ragioni che causavano il Re di propor gli di equipaggiare una nave a Bristow (Bristol), per cercare una isola che il detto veneto disse ben conoscere, essere ricca e piena di ricchi prodotti. Questa nave, così equipaggiata e rifornita a spese del Re, diversi mercanti di Londra vi caricarono piccole scorte di merci avendo essa a padrone il detto veneziano. E in compagnia della detta nave salparon anche da Bristow tre o quattro piccole navicelle cariche di mercanzie di varia natura, come stoffe grezze... e così partirono da Bristow all'inizio di maggio». Tornando su questa partenza l'autore della «Grande Cronaca» aggiunge che «Caboto, un figlio del genovese nato a Britow», partì insieme col padre nell'avventuroso viaggio.

DIARIO SACRO

12. *Martedì.* — Quarto giorno dell'Ottava della Immacolata. — Alla Sacra Famiglia, chiesa dell'Istituto Canal ai Servi, dedicazione della chiesa consacrata dal Patriarca Card. Sarto nel 1894. — A S. Geremia e a S. Lio primi Vesperi di S. Lucia.

Sciarada a premio

Il *primo* in me
Lettore amico
Tu trovi ognor
E *l'altro* dico,
E dico ancor.
Lieto è il mortale
Che non ha d'uopo
Del mio totale.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

I rapporti dei Fasci

Domenica sono stati tenuti i rapporti dei Fasci di Dolo, Campagnalupia, Fossò, Musile di Piave, Noventa di Piave e S. Michele del Quarto.

Da per tutto le assemblee si sono svolte in un'atmosfera di vivo entusiasmo e con la totalitaria partecipazione dei camerati di quei Fasci. Esse, poi, hanno dato luogo non solo fra i fascisti, ma anche fra le popolazioni tutte, a fervide manifestazioni di fede e di devozione al Duce.

I rapporti dei primi tre Fasci sono stati presieduti dal Vice Segretario Federale avv. Vincenzo Spandri. A Dolo, prima della riunione, egli ha, con la compagnia del Segretario politico e dei membri del Direttorio, visitato i locali della sede del Fascio, compiacendosi col camerata Borella per l'ordine e la proprietà con cui questi sono tenuti.

Il rapporto ha avuto luogo alle ore 9.30 nella grande sala del Cinema-Teatro, ch'era letteralmente gremita. Oltre ai Fascisti erano presenti il Fascio Femminile, i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti e Balilla, le Giovani e Piccole Italiane, ecc. V'erano poi il Podestà, il Comandante del Fascio Giovanile, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni combattentistiche, ecc.

Il Segretario politico, in una dettagliata e chiara relazione, ha riferito su tutta l'attività svolta dal Fascio di Dolo durante l'anno undecimo, così nel campo politico, come in quello assistenziale. Il Vice Segretario Federale ha rivolto al relatore parole di approvazione ed ha portato a tutti i convenuti il saluto del Segretario Federale; dopo di che ha voluto anche assistere alla distribuzione delle medaglie e dei diplomi d'onore ai Balilla.

Alle ore 11 l'avv. Spandri era a presiedere il rapporto del Fascio di Campagnalupia. Nella sala del Politeama, davanti ad un'accolta numerosissima di Fascisti e di rappresentanze delle organizzazioni giovanili, presenti tutte le gerarchie del sito, il Segretario politico Cisotto ha letto la sua relazione che, oltre all'applauso dell'assemblea, ha riscosso il compiacimento del V. Segretario Federale.

Il rapporto del Fascio di Fossò s'è svolto nel pomeriggio, alle 15.30. Il Segretario politico e Podestà col. Ciccardo Vergani ha riferito ampiamente circa l'azione di quel Fascio nell'anno decorso. Il rapporto ha dato luogo ad una calorosa manifestazione d'entusiasmo, con ripetute acclamazioni al Duce e al Fascismo.

A Musile, Noventa e S. Michele i rapporti dei Fasci hanno avuto luogo sotto la presidenza del componente il Direttorio Federale, camerata Guido Gobbo.

L'assemblea di Musile ha avuto inizio alle 9.30 nella sala del Municipio dove, con i fascisti, erano convenuti anche i Giovani Fascisti, le Fasciste, gli Avanguardisti, Balilla, ecc.

La relazione dell'attività del Fascio è stata letta dal Segretario politico Sattin, dopo il quale ha parlato il camerata Gobbo per recare ai presenti il saluto del Segretario Federale e per illustrare anche, con pochi chiari accenni, un argomento di alto interesse e della più viva attualità: Le Corporazioni.

Il camerata Gobbo, prima di lasciare Musile, ha anche presenziato alla cerimonia per la distribuzione dei premi ai Balilla. Egli si è quindi recato a Noventa di Piave dove il rapporto ha avuto luogo alle ore 11, nella sala del teatro del Popolavoro. In assenza del camerata Pilla, ammalato, ha riferito sull'opera svolta da quel Fascio nell'anno undecimo, il comm Cà Zorzi. Dopo brevi parole di saluto e di compiacimento del camerata Gobbo, ha poi parlato la Segretaria del Fascio Femminile che con belle toccanti espressioni ha celebrato la giornata del Balilla.

E' seguita la distribuzione delle medaglie e dei diplomi d'onore, al termine della quale ha brevemente parlato un fascista del sito per elogiare l'opera zelante ed infaticabile della Segretaria del Fascio Femminile.

Ultimo rapporto della giornata è stato quello di S. Michele del Quarto. Anche qui erano presenti le gerarchie locali, tutti i fascisti ed i rappresentanti delle organizzazioni. Molto applaudita dall'assemblea e approvata dal rappresentante del Segretario Federale è stata la relazione del Segretario politico del Fascio sig. Caberlotto.

Proroga di consumo
per macchine sbucciatrici

Il termine utile per la presentazione alla Confederazione Nazionale del Commercio dei progetti e dei modelli per macchine pulitrici, sbucciatrici, spremitrici e affettatrici di frutta fresca è stato prorogato a tutto l'otto febbraio dell'anno prossimo.

Tutte le altre norme fissate dal bando restano immutate.

Inizio del corso infermiere volontarie della Croce Rossa

Domenica 17 corr., alle ore 11, avrà luogo l'apertura del corso 1933-1934 per infermiere volontarie della Croce Rossa. Le iscrizioni al primo corso si chiuderanno giovedì 14 e gli esami di ammissione al secondo corso avranno luogo sabato 16 corrente.

I mutilati e le tessere dei vaporetti

Il Presidente della Sezione Mutilati di Venezia avverte i propri soci, che per concessione della Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare, godono della libera gratuita circolazione sui vaporetti che essi devono presentarsi non più tardi del 20 dicembre c. m. alla Sede Sezionale con una fotografia per ricevere opportune istruzioni.

Corte d'Assise di Venezia

(Presidente: comm. Chiappelli; consigliere: cav. uff. Plessi; P. G. comm. Marinoni; Assessori: Campagna dott. Gaspare; Perego prof. Raffaele; Bortolotto dott. Costante Bisacco Palazzi ing. Jacopo Domenico; Manzotti col. Giuseppe; Cancelliere: Bellucci).

La violenza al guardiano
e il furto di tacchini

Si è svolto ieri il primo processo della sessione Imputato era il bracciante Francesco Senno fu Valentino di anni 23 da Jesolo e residente a S. Donà di Piave. Egli è stato arrestato il 27 dicembre dello scorso anno per rapina commessa in concorso di altri due rimasti sconosciuti, per aver nelle prime ore dell'11 Dicembre dell'anno scorso in S. Donà di Piave colpito con pugni e calci e morsi il capo di quelle guardie notturne Giuseppe Alessandro Cogo, onde assicurarsi l'impunità di un furto di tre tacchini, di un valore di lire 50, che era stato commesso poco prima in località Casoni di Grisolera Nel frangente il Cogo riportava lesioni al capo, guaribili in dodici giorni.

Il Senno interrogato dal Presidente ha cercato di giustificare il suo atto. Il procuratore generale comm. Luigi Marinoni ha chiesto la condanna del Senno a cinque anni. La Corte dopo la difesa dell'avv. Carlo Buttaro ha ritenuto responsabile il Senno di violenza per opporsi ad un incaricato di pubblico servizio, lesioni volontarie e furto semplice condannandolo a due anni, sei mesi e 10 giorni di reclusione e a lire 550 di multa ed alla libertà vigilata.

Il processo di oggi

Stamane comparirà Mariano Ferro fu Vincenzo di anni 40 di Chioggia imputato di atti turpi commessi nella sua città, nel giugno dello corso anno in danno di due sue figliolette e di altre due ragazzine. Difenderà l'avv. Voltolina.

Agli abbonati al telefono

La Telve ci prega di comunicare quanto segue:

Incaricati di una ditta di Milano si vanno presentando da qualche tempo agli abbonati telefonici per vender loro un disco che serve ad avvolgere i cordoni degli apparecchi.

Tale dispositivo detto «Telecad» non è approvato dalla Telve che non può permettere l'applicazione agli apparecchi di sua proprietà od in sua manutenzione.

Si mettono perciò in guardia gli abbonati dal fare uso del disco in parola, perchè ciò sarebbe contrario alle disposizioni dell'art. 14 del regolamento delle condizioni di abbonamento, pubblicate nella quarta pagina dell'elenco abbonati.

CRONACA DI MESTRE

Bella iniziativa del Comitato contro l'accattonaggio

Il Comitato contro l'Accattonaggio che funziona attivamente e come dai resoconti mensili dati alle stampe, distribuisce oltre 3000 lire di sussidi alimentari ogni mese, ha riscontrato che molte famiglie preferiscono continuare a fare la carità spicciola direttamente ai poveri anzichè iscriversi al Comitato.

Viene così ad essere frustrata la finalità del Comitato che è quella anzitutto di togliere lo spettacolo indecoroso ed avvilente dei poveri che bussano alle porte delle case.

Ma viene conservato anche un altro inconveniente che è quello di non poter evitare che una parte del danaro che i mendicanti vanno racimolando sia convertito in vino o in altri generi non di prima necessità.

Ad ovviare a questo secondo inconveniente il Comitato, pur riconfermando che sarebbe necessario la iscrizione di tutti e il rigido rifiuto da parte dei cittadini di fare l'elemosina spicciola, ha ideato un buono alimentare di cent. 10, scindibile anche in due buoni da cent. 5, che i cittadini potranno acquistare presso le farmacie e presso qualsiasi esercente alla pari, per poi consegnarlo al povero in luogo di danaro. E sempre alla pari il mendicante potrà farsi commutare il buono stesso in generi di prima necessità presentandolo a un qualsiasi esercente di Mestre, Marghera o Carpenedo. Il buono uscirà fra giorni raccolto in libretti da 10 e da 20 buoni ciascuno.

E' sperabile che i cittadini abbiano a riservare il miglior favore a questa nuova iniziativa del C. L. A. M. la quale viene ad integrare l'opera di beneficenza e di risanamento sociale perseguita dal Comitato.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre è stata durante il mese di novembre la seguente: visite al dispensario fra nuovi e ritorni 208; visite domicilairi 74; esami di sputi 18; esami radiografici 27; rifornimenti di px 4.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi consistenti in distribuzione: sputacchiere 2; disinfettanti kg. 18; bambini inviati alla colonia alpina di Asolo 16; rette pagate per ricovero di bambini agli asili 14; provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti in uova distribuite 60; latte litri 64.

Distribuzione di oggetti letterecci consistenti in 2 coperte, due lenzuola e un materasso per una spesa complessiva di lire 3085.60.

Pesca di beneficenza

La Pia Casa di Ricovero che tanta attività va esplicando nel campo assistenziale nel quale cerca di applicare i principi di umana solidarietà dettati dal Duce trovandosi in difficoltà finanziarie e non vodendo sospendere la sua azione di bene, ha indetto una pesca di beneficenza a base di bambole, che si aprirà domenica prossima in Piazza Umberto I in speciale chiosco che non mancherà di attirare i benefattori della Pia Casa a pescare per tentar la sorte e per fare nel contempo opera benefica e santa.

I biglietti costeranno L. 1 La Pia Casa ha già diffuso i buoni valevoli per cinque giocate che si spera saranno trattenuti dalle persone alle quali furono inviati.

Il concorso alla pesca, assai opportuno per la vicinanza del Natale di Capodanno e della Epifania sarà anche assai utile per l'Istituto e dimostrerà il grado di simpatia che esso riscuote presso la popolazione di Mestre mai seconda in fatto di beneficenza.

Cronaca varia

Per mandato di cattura. — Venne dagli agenti del Commissariato di P. S. arrestato l'altro ieri per mandato di cattura certo Spolaor Romolo di Luigi di anni 25 abitante in Mestre Via Barche, il quale dovrà scontare mesi tre e giorni 21 d'arresto per varie multe inflittegli per guida abusiva d'auto, e non pagate.

Furto di Polli. — Ignoti ladri rubarono la scorsa notte dal pollaio di Pettenò Giuseppe abitante alla Rana 14 galline del valore di lire 110. Il furto scoperto solamente al mattino successivo venne subito denunciato.

Beneficenza. — Per onorare la memoria della compianta signora Semenzato Luigia la ditta Torres e Rallo ha offerto lire 30 alla Pia Casa di Ricovero.

Pacchi per l'assistenza invernale

Il Presidente dell'E.O.A., generale Ulderico Pajola, prega tutti coloro che hanno dei pacchi pronti per l'assistenza, di portarli con sollecitudine alla sede del Fascio essendo imminente la distribuzione.

Una denunzia che sfuma e manda in carcere i denuncianti

L'altro ieri al maresciallo Iuculano della stazione di Marghera dei RR. CC. venne denunciato un furto di 20 quintali di grano da Zanetti Arturo di Angelo, di anni 20, abitante a Grignano Polesine.

Il maresciallo, non tanto convinto della denuncia, fece accurate indagini, e interrogò ripetutamente i due cugini, finchè l'Arturo finì col confessare che il furto era esistito solo nella sua fantasia, e che il grano mancante era stato venduto a ditte di Rovigo. Anche il Fausto dovette confessare, confermando le dichiarazioni del cugino.

Il trasporto di grano era fatto per conto dell'Agenzia marittima «Atlantic» gestita dal sig. Contanin Giovanni di Pietro, di anni 37, abitante in via Durando a Marghera, che sarebbe danneggiato materialmente dal furto. I due cugini vennero dichiarati in arresto per appropriazione indebita a danno del Contanin e per simulazione di reato. Vennero passati alle carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fagioli e maiali romeni arrivati a Napoli

NAPOLI, 11

Da Braila (Romania) è giunto in porto stamane il piroscafo *Bulgaria* con a bordo 800 tonnellate di fagiuoli, diretti a Napoli. Alle ore 14, pure dalla Romania, è giunto il piroscafo *Albania* con 400 tonnellate di fagiuoli e con 225 maiali.

MOTONAUTICA

La riunione della Presidenza

ROMA, 11

Si è riunita, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, la presidenza della Federazione Motonautica Italiana, per l'esame di alcune modifiche riguardanti le norme sulla circolazione.

CANOTTAGGIO

I campionati nazionali ad Albano

ROMA, 11

I campionati nazionali di canottaggio si svolgeranno nel lago di Albano il 20 e 21 luglio dell'anno XII.

Le idealitá del corporativismo

nella prolusione dell'on. Biagi all'Università Bocconi

MILANO, 11

Nella prolusione tenuta all'Università Bocconi il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi ha trattato dell'evoluzione del capitalismo e della società capitalistica dalle forme e dalle concezioni individualistiche che dominarono in tutto il secolo scorso al corporativismo.

Dopo aver rilevato alcuni errori in cui insorse l'economia classica, egli ha efficacemente messo in luce quella che costituiva la caratteristica principale del sistema dell'economia libera: la sua capacità di regolamento automatico. La domanda e l'offerta si adeguano l'uno all'altra obbedendo all'inesorabile imperativo dei prezzi, il capitale si distribuiva nella maniera più provvida obbedendo al saggio dell'interesse; la bilancia dei pagamenti e la bilancia commerciale fra i diversi Paesi si equilibravano mediante il funzionamento dei sistemi monetari saldamente ancorati al *gold standard*. L'azione di una forza esterna che perturbava l'equilibrio provocava subito la reazione di un'altra forza interna che ristabiliva l'equilibrio.

La decadenza d'un sistema

Quel sistema nessuno l'aveva inventato, nessuno lo aveva imposto o stabilito. Esso era il prodotto di un lento e inconsapevole sviluppo, era l'opera della storia, il prodotto di conflitti e di adattamenti; e la parte che nel crearlo avevano avuto la preveggenza e la premeditata azione dell'uomo, era minima.

Quindi l'oratore, prendendo le mosse del grande discorso di Mussolini, ha esposto quali furono le cause principali della decadenza del sistema. Anzi tutto l'anonima staccò il possesso dall'azienda, il capitale dall'impresa. Nella logica del sistema, com'esso era stato originariamente concepito, chi comandava pagava, chi affrontava il rischio conseguiva il guadagno o la perdita. Ora non più. Con questo il sistema è colpito al cuore. L'anonima e l'azionista aprono la via alle grandi coalizioni di imprese e di capitali: ai *trust*, ai cartelli, ai consorzi. Questi possenti organismi non si propongono che uno scopo ben determinato: difendere alcuni prezzi. Tendono cioè ad amputare una parte dell'organica unità dalla realtà economica per dominarla e immobilizzarla; a rendere rigida una piccola zona in un mondo tutto mobile ed elastico, tutto in un perpetuo divenire. D'altro canto, e quasi nello stesso tempo, il movimento operaio, con la creazione di leghe, di sindacati, di associazioni, istituisce altrettanti monopoli della mano d'opera per poter così spezzare la legge bronzea del salario. E l'inesorabile legge fu infranta. I salari furono in genere portati al disopra del livello che il gioco della domanda e dell'offerta avrebbe imposto. Ma cominciò ad apparire lo spettro sinistro di un nuovo flagello: la disoccupazione.

Così entrambi gli avversari, il capitale e il lavoro, si avviarono verso un progressivo irrigidimento: l'uno insidiava i prezzi dei prodotti; l'altro quelli della mano d'opera. Con ciò era compromessa la sorte di tutto il sistema, in quanto questo non poteva vivere che a condizione di conservare indiminuita la sua originaria flessibilità in tutte le sue parti.

Di fronte al tramonto di un sistema economico che fu così gran parte della civiltà occidentale, molti studiosi e molti uomini politici si sono proposti il problema se le vecchie vie siano da abbandonare del tutto e se nuove esperienze siano da tentare.

La definizione mussoliniana del corporativismo

L'on. Biagi ha ricordato la definizione che Mussolini ha dato del corporativismo: « *Il corporativismo è l'economia disciplinata, e quindi anche controllata, perchè non si può pensare ad una disciplina che non abbia controllo. Il corporativismo supera il socialismo e supera il liberalismo: crea una nuova sintesi* ».

« Corporativismo dunque — ha continuato l'oratore — vuol dire disciplina dell'economia. L'ideale di una società corporativamente organizzata è, perciò, in contrasto con quello dell'assoluta libertà economica, quale fu professato dall'individualismo del secolo scorso. La parola libertà ha ipnotizzato per secoli popoli e pensatori.

« Libertà di che cosa? » si chiede l'oratore. « Libertà di lasciar crollare la casa comune, purchè si guadagni, libertà di produrre quel che si vuole e come si vuole, salvo a buttar poi l'azienda sconquassata tra le braccia dello Stato. Se questo significa ideale di libertà, esso non è un ideale: è piuttosto un istinto, un profondo istinto umano: l'istinto del guadagno, e, se occorre, della preda. L'ideale è il contrario di istinto; ideale è il superamento dell'istinto. L'uomo che difende la Patria combatte per un ideale in quanto supera l'istinto di conservazione. L'uomo che subordina i suoi interessi ad una disciplina collettiva, supera l'istinto egoistico del proprio esclusivo tornaconto. L'ideale di una società corporativamente coordinata significa che gli uomini non vogliono lasciar fare alla natura; significa che essi vogliono essere, non più le vittime, ma i padroni del loro destino. Questo è un alto ideale e, forse, mai l'umanità, nei millenni della sua faticosa storia, ne vagheggiò altro di altrettanto nobile e splendido ».

La truffa alla Lotteria

Il milionario d'un giorno è un perfetto idiota?

PARIGI, 11

Ieri mattina alle 5, quando il treno di Marsiglia giunse alla stazione di Lione, sulla banchina aspettavano alcuni curiosi, dei giornalisti e dei fotografi, in attesa di Luigi Cornebois, il giovane temerario che riuscì a riscuotere indebitamente un milione con un biglietto truccato della Lotteria nazionale. Luigi Cornebois, che appariva pallido e depresso, ha attraversato in fretta la stazione fiancheggiato da due gendarmi e si è diretto verso l'uscita in mezzo ai lampi di magnesio, dimostrandosi ben lieto di sfuggire alla curiosità del pubblico, col salire nell'automobile che i gendarmi avevano chiamato. Luigi Cornebois sarà interrogato, appena possibile, dal giudice istruttore Verdier il quale gli notificherà la imputazione elevata contro di lui: quella di falso e di uso di falso.

Alla stazione di Larothe Migelle, ove il treno era giunto alle ore due del mattino, un redattore del *Petit Parisien* è riuscito a penetrare nello scompartimento in cui il Cornebois si trovava coi suoi due angeli custodi. Ha avuto l'impressione che l'ex milionario di un giorno sia un idiota completo: alle domande del giornalista, ha risposto sempre in modo che lascia dubitare della pienezza delle sue facoltà mentali.

Chiestogli infatti dove fosse nato e che età avesse, egli aggrottò le ciglia facendo evidente sforzo per rispondere.

— Non mi ricordo più. Ma è in St. Oise e devo avere 25 anni.

— Chi vi ha consegnato il biglietto?

Cornebois rispose di non ricordarlo più. Egli non ha dormito ed i continui interrogatori lo hanno sconvolto interamente.

— E poi, dopo aver visto tanti biglietti di banca, si resta sbalorditi. Tutto quello che so è che adesso sono io il primo a soffrire della burla.

— Dove vi è stato consegnato il biglietto? Vi siete presentato al padiglione di Flora?

Cornebois continua a dichiarare di non saper più nulla.

— Ero contento quando ho riscosso tanto denaro. C'era di che diventare pazzo.

Chiestogli quando fosse stato congedato, rispose:

— Se avesse il mio libretto militare me ne ricorderei. Ma adesso non lo so più. Non so più dove sono. Non appena mi si parla di questo, mi rendo conto che perdo la testa. E' uno scherzo che è stato spinto fino in fondo. Ma io non sono tipo da conservare del denaro preso in questo modo.

Fattogli notare che tuttavia il denaro era stato collocato in una banca, Cornebois risponde di non saper nulla.

— E la donna di cui avete parlato è la vostra amante? Vi chiedeva del denaro?

— Sì, era la mia amante, ma quanto a denaro non me ne chiedeva troppo. Soltanto essa ha una certa autorità su di me. Essa non mi comandava ma il suo pensiero, il suo spirito... Non ci capisco nulla.

I gendarmi fecero notare al giornalista che Cornebois non aveva quasi toccato la pagnotta che gli era stata consegnata alla prigione di Marsiglia.

— Mangiare? — ha detto allora Cornebois. — Io viaggio nella oscurità. Sono pazzo e non sono pazzo. Sono un pulcinella sulla scena, si tirano le corde dietro di me. Perchè i miei amici mi hanno spinto a far questo? Comprendete? — ha detto concludendo al giornalista — io sarò licenziato dalla Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo, ed eccomi disoccupato, dopo essere stato milionario.

Che il disgraziato non si renda affatto conto della gravità del caso è pel giornalista fuori di dubbio. Del resto è probabile che il giudice istruttore deciderà prima di ogni altra cosa di farlo sottoporre a una perizia psichiatrica.

Gravi disordini a Tel Aviv

Diciassette feriti

LONDRA, 11

Gravi disordini sono scoppiati a Tel Aviv, il grande sobborgo di Gerusalemme, in occasione di un grande comizio indetto dagli ebrei per protestare contro le recenti restrizioni imposte dalle autorità sulla immigrazione degli israeliti nel paese. Dieci civili e sette agenti, fra cui alcuni inglesi, hanno riportato ferite più o meno gravi e hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Parecchie altre persone hanno riportato ferite lievi. La polizia aveva ordine di sequestrare bandiere, stendardi e cartelloni, ma i dimostranti opposero una vigorosa resistenza. Gli agenti furono poi fatti segno al lancio di sassi e di proiettili, mentre dalle finestre si gettava su di essi persino acqua bollente.

Trattative tra Polonia e Danzica

VARSAVIA, 11

E' qui giunto il Presidente del Senato di Danzica, Rauschning, per discutere col Governo polacco parecchie questioni interessanti le relazioni tra la Polonia a Danzica.

L'attore Falkenstein è morto

BERLINO, 11

E' morto ieri notte, in una clinica di Berlino, il noto attore teatrale e cinematografico Giulio Falkenstein. Egli aveva 54 anni; ancora lunedì scorso aveva recitato sulle scene del Kurfuerstendamm.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 11	Venezia 9	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.57	90.52	89.75	90.55
Consolid. 5 p. c.	95.90	96.92	95.90	96.90
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ %	91.70	92.50	91.75	92.30
Cred. Venet. 5%	502.75	502.75		
" " 6%	506.25	506.—		
Con. d. terr. 4%	478.—	478.—		
" " 5½ %	502.50	502.50		
Cred. Migl. 6%	508.—	505.—		
" " 5%	499.50	499.50		
San. Lav. 5½ %	502.50	508.—		
Ist. S. Paolo 5%	504.—	504.—		
Buoni Nov 1934	101.—	101.17	101.10	101.15
" " 1940	105.80	105.60	105.25	105.50
" " 1941	105.80	105.67	105.80	106.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1748.—	1756.—	1746.—	1755.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]-Finanz.	26.75	27.25	—.—	
Ferr. Mediterr.	428.—	531.—	—.—	
Ferr. Meridionali	641.—	648.—	—.—	—.—
Costr. Veneta	172.—	174.—	172.—	173.—
Cosulich	21.—	22.—	23.—	22.50
Rubattino	169.75	170.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	27.—	27.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	98.—	98.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Turati	213.—	215.—		
Stamp. De Ang.	518.—	506.—		
Cantoni Coats	312.—	312.—		
Lin. Can. Naz.	152.50	154.—		
M. Ros. Varzi	281.—	280.50		
Man. Rotondi	210.—	210.—		
Man. Tosi	25.75	25.50		
M. Cot. Merid.	14.50	15.—		
Unione Man.	316.—	318.—		
Lan. Gavardo	792.—	792.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	242.—	247.—		
Bernasconi	29.50	29.50		
S.N.I.A. Viscosa	212.50	219.—		
Man. Pacchetti	52.—	52.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	116.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	126.—	126.75	127.—	128.50
Metallurgica	161.50	161.50		
Monte Amiata	35.50	35.50		
Montecatini	128.—	129.—	128.—	129.50
Stab. Dalmine	157.—	159.—		
Breda	44.50	43.—		
Bianchi	46.50	47.—		
Isotta Fraschini	11.—	11.50		
F.I.A.T.	228.—	229.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	29.—	29.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	186.—	186.25	185.—	185.7
Elett. Brioschi	203.—	208.—		
C.I.E.L.I.	233.—	234.25		
Dinamo Italiano	215.50	216.—		
Bresciana	238.50	241.—		
Valdarno	140.50	142.50		
Alta Italia E. A.	82.—	84.—		
Emiliana	338.—	338.—		
Idroel. Trezzo	322.—	324.—		
Adamello	147.—	145.—		
Sese	62.75	64.25		
Edison	652.50	654.50		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	82.75	82.75		
Tirzo	65.—	68.—		
Vizzola	368.50	373.—		
Mer. di Elett.	228.—	232.25		
Terni	150.25	150.50	150.—	151.—
Ba. Elettrici	13.50	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.25	64.25		
Tecnomasio	32.25	32.—		
Distillerie It.	141.—	141.—		
Eridania	350.—	352.—		
Ind. Zuccheri	1140.—	1145.—		
Raffineria L. L.	500.—	500.—		
Italiana Gas	11.80	11.80		
Mira Lanza	88.50	87.—		
Petroli	18.25	17.50		
Aedes	154.—	154.—		
Fondiaria Reg.	2.10	2.10		
" 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	70.—	70.—		
Beni Stabili	211.—	213.50		
Saturnia	30.50	30.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	36.75	36.75	36.75	36.75
Italo Americana	23.50	23.75		
Pirelli	844.—	845.—		
Pirelli & C.	244.—	249.—		
Brasital	59.—	59.—		
Dall'Acqua	144.—	144.—		
Vedetta	29.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3905.—	3940.—
CAMBI				
Parigi	74.35	74.35	74.35	74.35
Zurigo	367.75	367.74	367.75	367.75
Londra	62.07	62.[illegible]	62.07	62.05
Olanda	7.67	7.66	—.—	—.—
Spagna	155.50	155.50	—.—	—.—
Belgio	265	266	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.56	56.60	—.—	—.—
New York (ch.)	12.03	12.04	12.03	12.02

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 90.60 — Consolidati 5 p. c. 96.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10110 — id. 1940: 10550 — id. 1941 10550 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3945 — Riunione Adriatica prima serie 185.750 — id. seconda serie 1770 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 494 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3725 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopli 105.

Cambi: Parigi 74.35 — Londra 6205 — New York 1202 — Zurigo 367.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento fermo. Chiusura: corrente 85, gennaio 84.75, marzo 86, maggio 87. Granoturco sostenuto. Chiusura marzo 49.25, maggio 50.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni. Disponibili: Tendenza sostenuta; id. Middling 1020 — Gennaio 999 — Febbraio 1005 — Marzo 1012 13 — Aprile 1019 — Maggio 1027 Giugno 1034 — Luglio 1041 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1056-58 — Novembre inquotato — Dicembre 999.

Contadino scambiato per selvaggina

PARMA, 11

Il contadino Ludovico Rizzi di anni 48, da Noceto, salito in un bosco per tagliare legna, veniva scambiato per selvaggina da un cacciatore che gli sparava contro un colpo. Nell'incidente il povero Rizzi è rimasto gravemente ferito all'occhio destro per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Un cadavere in una roggia

VOGHERA, 11

Una macabra scoperta è stata fatta in una roggia da alcuni contadini, nei pressi di Groppello. E' stato rinvenuto il cadavere di un individuo dell'apparente età di 50 anni che non è stato possibile di identificare. La morte si fa risalire ad oltre 15 giorni. L'autorità ha aperto una inchiesta.

L'avventura d'un'acrobata e paracadutista berlinese

BERLINO, 11

La nota acrobata e paracadutista berlinese Elvira Wilson ha avuto una paurosa avventura. La artista lavorava di solito alla altezza di trecento metri, il trapezio era sostenuto da un pallone con il quale l'artista si teneva in comunicazione, a mezzo di una corda che le permetteva di arrestare l'ascesa dello sferico.

Ieri l'artista dava un saggio della sua abilità nel cielo di Ulma. Il pallone raggiungeva presto la quota prestabilita e la Wilson si produceva nel suo solito numero. Ma improvvisamente, per cause non precisate, il pallone saliva vertiginosamente a duemila metri. L'artista conservava la sua imperturbabilità e riusciva ad aprire la valvola. Senonchè lo strappo risultava troppo forte e il pallone, come era salito vertiginosamente, così iniziava subito dopo una discesa precipitosa.

A duecento metri dal suolo, la Wilson non aveva altra alternativa che quella di lanciarsi col paracadute. Giunta a terra felicemente, svenne, e fu trovata poche ore appresso da alcuni contadini. Le sue condizioni sono precarie.

Muore a cento anni scrivendo le partecipazioni della sua morte

BRUXELLES, 11

E' morto alla bella età di cento anni e dieci mesi, il più vecchio abitante della città di Vilvorde. La sua morte non presenterebbe nulla di straordinario, se non fosse avvenuta in circostanze eccezionali. Il signor Arnold Joris, che fu anche uno dei pionieri dell'insegnamento agricolo nel Belgio, sentendo vicina la morte volle scrivere a tutti gli amici le lettere di partecipazione del suo decesso. Nove anni or sono si fece costruire la propria bara, accanto alla quale ha dormito in questi ultimi tempi. Egli ha annunciata la sua morte agli amici con una lettera nella quale ha affermato che « durante tutta la vita ho insegnato agli altri quello che sapevo: l'arte di far produrre alla terra quello che è necessario al mantenimento degli uomini e delle cose. A tutti dico addio ora che ho vissuto più di un secolo. Che sogno, vivere cento anni! ».

Il più giovane sposo di Francia

PARIGI, 11

I matrimoni tra minorenni sono da qualche tempo in voga in Francia. Il sindaco di Carvin ha celebrato ieri il matrimonio del più giovane sposo di Francia, unendo dinanzi alla legge Arturo Moret con la signorina Susanna Barrè. Questa è nata nel 1911 e il Moret ha da poco compiuto 16 anni. Il Presidente della Repubblica ha dovuto dare una autorizzazione speciale perchè tale matrimonio potesse essere celebrato.

Ferroviere in fin di vita per una scarica elettrica

SAVONA, 11

Alla stazione di Albissola Marina, il ferroviere Luigi Talassano, mentre su una scala-porta stava attendendo alla pulizia della linea elettrica, per cause ancora ignote veniva investito e gettato al suolo da una violentissima scarica. Il disgraziato, sia per le lesioni prodotte dalla folgorazione, sia per quelle della caduta, è stato ridotto in fin di vita.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 11 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	760.6	2		
Fiume	½ cop.	760.2	—1	3	—4
Pola	ser.	760.9	1	3	—2
Trieste	ser.	761.7	0		
Gorizia	ser.	762.4	—4	2	—5
Udine	ser.	761.4	—3	1	—6
Treviso	ser.	762.0	—1	2	—5
Belluno	ser.	763.0	—5	—1	—6
Padova	ser.	761.5	—3	2	—4
Rovigo	ser.	762.2	0	2	—4
Vicenza	ser.	761.4	—1	2	—4
Bolzano	ser.	764.8	—4	1	—5
Trento	ser.	762.8	—4	0	—7
Grappa	ser.	612.4	—1	—1	—3
Venezia	ser.	761.9	0	3	—3

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 1.56, tramonta ore 12.58. Ultimo quarto il 10, luna nuova il 17. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6.20 e 19.55, bassa ore 13.55. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — La situazione non lascia prevedere un sostanziale mutamento del tempo. Perdurerà quindi il regime di instabilità sull'Italia centrale e meridionale con cielo prevalentemente nuvoloso e con precipitazioni intermittenti, scarse ed alternate con schiarite sul medio Tirreno, alquanto più frequenti sul rimanente. In Val Padana, sull'Alto Adriatico e sull'alto Tirreno cielo vario. Temperatura in lieve diminuzione. Mare piuttosto agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: La striscia di alta pressione che si stende dalla Gran Bretagna alla penisola Balcanica si va attenuando mentre su l'Europa settentrionale si va stabilendo regime ciclonico. Sul Mediterraneo occidentale domina ancora bassa pressione. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'azione fascista per la riforma della Lega

Il problema in primo piano nei colloqui internazionali

Avenol conferisce a Londra con Simon - Significativi consensi inglesi alla tesi di Mussolini

LONRDA, 11

E' qui giunto il Segretario generale della Società delle Nazioni signor Avenol. Si dice che la visita sia in rapporto con le conversazioni sul disarmo, ma Avenol si è rifiutato di parlarne. « Io sono venuto — egli si è limitato a dire — in visita per qualche giorno e vedrò Sir John Simon come pure altri membri del Governo ».

Avenol ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore da Sir John Simon, a nome del Governo. Erano presenti numerosi membri delle due Camere. Dopo la colazione, il signor Avenol ha avuto un colloquio con Sir John Simon nella sala del Ministero degli Esteri alla Camera dei Comuni.

L'arrivo di Avenol dà occasione alla stampa per nuovi commenti al deliberato del Gran Consiglio sulla necessità di una radicale riforma della Società delle Nazioni. Il *Times* scrive che sebbene la visita del Segretario della Lega fosse fissata da tempo, il fatto che essa avviene subito dopo la memorabile dichiarazien del Duce pone necessariamente il problema della riforma della Lega in primissimo piano nelle conversazioni e nelle riunioni pubbliche alle quali Avenol parteciperà nei prossimi giorni.

Una reputazione poco lusinghiera

Dopo avere notato che Avenol, con le misure prese per accelerare la procedura dell'assemblea, ha già dato prova di un impulso verso la riforma, il *Times* scrive: « Durante i suoi tredici anni di esistenza la Società delle Nazioni ha guadagnato la reputazione di perdersi in dibattiti che non portano ad una azione precisa, ma a soluzioni vaghe e in varie occasioni ha giustificato l'accusa che tutto quello che essa tocca finisce in un aggiornamento. Il carattere della Lega è universale; in pratica essa non è stata mai universale, nè la regola che l'interesse comune deve prevalere su quello individuale dei membri si può dire che sia stato osservato costantemente.

« Gli articoli del Patto furono evidentemente redatti per stabilire un nuovo livello di moralità politica superiore a quello esistente, ma in pratica il loro effetto è stato di tentare di semplificare ciò che non è di per sè stesso semplice ed imporre obblighi troppo gravi e complessi. In realtà non è possibile imporre a degli uomini di Stato di condurre la loro politica in una maniera del tutto disinteressata o di rischiare l'immensa tragedia della guerra solo perchè venga fatta giustizia in casi che direttamente non concernono i loro popoli.

« Come ogni istituzione giovane, la Società delle Nazioni ha cominciato con delle aspirazioni troppo alte e con ambizioni esagerate. Il suo scopo è e rimarrà quello di creare un sistema collettivo di pace. L'esperienza del passato dovrebbe consentire al Segretario generale e ai Governi che compongono la lega e agli amici che questa conta in tutte le Nazioni, di aggiustare la loro prospettiva, distinguere meglio tra il possibile e l'utopistico e preservare e rafforzare quegli elementi dell'organizzazione della Lega che hanno giustificato la loro esistenza, tagliando radicalmente quelle attività che danno risultati inadeguati. Sopratutto sarà necessario cercare di modificare la costituzione della Lega in modo da subordinare l'importanza della Società delle Nazioni all'effettiva collaborazione a Ginevra.

Separare il Patto dai trattati di pace

« Una delle idee che i riformatori della Lega sembrano avere in mente — continua il *Times* — è quella di separare il Patto dai vari trattati di pace. Non vi è alcun dubbio che la identificazione del Patto con alcuni trattati ha fatto ricadere sulla Lega una parte di quell'odio che i Paesi vinti hanno per i trattati stessi, mentre d'altra parte i Paesi che hanno profittato dei regolamenti del 1918 hanno finora considerato la Società delle Nazioni come uno strumento per proteggerli ».

Il *Times* ricorda che il generale Smuts mise in rilievo alla Conferenza della pace la necessità di una tempestiva revisione delle clausole ter[illegible] ma che di fatto, a causa de[illegible] dell'unanimità, non è stato finora possibile applicare l'art. 19 del Patto.

Da questo il *Times* fa derivare la conclusione che esistono solidi argomenti per separare il patto dai trattati, per liberare cioè il patto da una associazione che è diventata odiosa e per svincolare i trattati da quelle norme di procedura che sembrano rendere impossibile la loro nuova presa in considerazione.

« Ma se l'assemblea e il consiglio — prosegue il *Times* — non possono essere considerati adatti a discutere gli importanti e complessi problemi dei trattati, questa non è una ragione per sopprimerli. L'assemblea dovrebbe continuare a riunirsi, pur spaziando le proprie sedute e riducendole entro più giusti limiti. Il Consiglio dovrebbe mantenere quelle funzioni di organo arbitro internazionale che ha svolto con considerevole successo ».

Una distinzione necessaria

A questo proposito il *Times* osserva che il fatto che il Consiglio della Società delle Nazioni sia composto di membri prestabiliti, alcuni dei quali non hanno alcun diretto interesse ad una determinata disputa, è un sicuro vantaggio per quel che concerne la sua attività arbitrale, ma ciò che è un vantaggio rispetto a tale funzione di arbitro, è certamente un assurdo per quanto riguarda le discussioni diplomatiche. Si è infatti verificato ripetutamente il caso in cui sono state portate al Consiglio delle questioni nelle quali alcuni membri del Consiglio stesso non avevano nessun interesse e che invece riguardavano strettamente Stati non membri del Consiglio. Pertanto il *Times* suggerisce che venga fatta una netta distinzione tra i compiti arbitrali e gli altri compiti di Ginevra, la quale, anche a causa dell'ottima attrezzatura del suo segretariato, diventerà il centro normale per negoziati e per riunioni di carattere tecnico alle quali dovranno di volta in volta partecipare solo gli Stati direttamente interessati. Così l'appartenenza al Consiglio o anche all'assemblea potrà finire di essere considerata irrilevante per la partecipazione a determinati negoziati e il criterio del soggetto in discussione essere adoperato per la scelta dei partecipanti.

Il *Times conclude* dichiarando che ogni azione collettiva dovrà nel futuro avere come base gli obblighi assunti col Patto Kellogg e che il principio che la guerra non è un legittimo strumento nella politica nazionale, deve essere rigorosamente mantenuto.

Vivo interesse britannico

Il redattore diplomatico della *Morning Post*, mettendo in rilievo l'importanza della visita di Avenol, osserva che egli, dopo essersi messo al corrente dei punti di vista dell'Italia e della Francia rispetto alla riforma della Lega, avrà agio di prendere conoscenza dell'opinione del Governo inglese. Esso, per quanto abbia preso in esame il problema della riforma della Lega, non è giunto alla formulazione di alcun piano concreto e richiederà probabilmente la creazione a Ginevra di un sottocomitato per esaminare le varie proposte e riferire. In ogni modo — conclude il giornale — un fatto è certo ed è che l'iniziativa italiana è stata accolta nei circoli politici inglesi con vivissimo interesse.

Gli stessi rilievi fra il *Sunday Chronicle* il cui redattore politico scrive: « Mi consta nella maniera più positiva che il punto di vista del Duce sulla Società delle Nazioni è stato accolto in Inghilterra con molta simpatia. Si ha quindi la sensazione che gli Stati minori finora hanno avuto una esagerata ingerenza nelle questioni di importanza internazionale e che hanno reso pressochè impossibile ottenere delle decisioni a Ginevra. La maggioranza degli esperti in questioni internazionali coi quali ho parlato si sono dichiarati in pieno accordo con Mussolini ».

Il giornale domenicale *People*, laburista, scrive fra l'altro: « Gli uomini di Stato europei non devono considerare il deliberato del Gran Consiglio come una minaccia, ma piuttosto come una spinta verso una forma più pratica e reale di collaborazione ».

Il *Daily Express* dichiara che la Società delle Nazioni deve considerarsi morta e seppellita. Da questo deve derivare all'Inghilterra un nuovo impulso verso il necessario ritorno alla politica di isolamento. Per conseguenza il Governo inglese non dovrebbe, secondo il giornale, lasciarsi indurre a discutere nuovi piani per far risorgere in una forma qualsiasi la Società delle Nazioni. « La morte della Lega — dichiara il giornale — segna anche la fine della egemonia francese in Europa ».

La Lega per il cristianesimo per la riforma della Lega

LOSANNA, 11

La Lega per il cristianesimo ha pubblicato una dichiarazione in cui saluta con gioia la domanda formale dell'Italia di una riforma della Società delle Nazioni ed esprime il voto che tale riforma rispetti le aspirazioni di tutte le Nazioni. « E' con impazienza — dice la dichiarazione — che i popoli attendono dalla Società delle Nazioni una maggiore fedeltà al suo ideale e una maggiore fermezza nel perseguimento dei suoi scopi. E' con impazienza che la cristianità attende dai rappresentanti di questa istituzione un maggiore coraggio ed una maggiore risoluzione nelle grandi questioni che interessano l'umanità che sono di loro competenza. Possa la riforma tanto desiderata essere realizzata prima che non sia troppo tardi. La Lega per il cristianesimo è certa che la sua dichiarazione risponde al voto del popolo svizzero ed anche degli altri popoli.

I Sovrani bulgari e jugoslavi alla residenza reale di caccia

BELGRADO, 11

I Sovrani bulgari e jugoslavi, col Principe Cirillo di Bulgaria e i rispettivi seguiti, sono partiti stamane per la residenza reale di caccia nei dintorni della Capitale, dove hanno trascorso la giornata.

Accompagnato dal Presidente del Consiglio jugoslavo, il Presidente del Consiglio bulgaro si è recato alla Camera dove è stato ricevuto dal presidente, dai membri dell'ufficio di presidenza e da numerosi deputati. Muscianoff ha visitato indi il presidente del Senato e il Ministro degli Esteri Jeftic. Ha partecipato poi ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio jugoslavo ed alla quale sono intervenuti tutti i membri del Governo, i presidenti del Senato e della Camera e altre alte personalità.

L'incontro Titulescu- Benes

PRAGA, 11

Titulescu è giunto a Kosice ricevuto alla stazione da Benes che ha terminato un giro di conferenze in Slovacchia.

La morte d'un pioniere dell'aviazione

BERLINO, 11

Si ha la notizia della morte, avvenuta a Hannover, di Carlo Jatho che fu molti anni or sono il pioniere dell'aviazione a motore. Fu infatti il Jatho che compì il primo volo con l'aeroplano a motore, precisamente il 18 agosto 1903, quattro mesi prima del primo volo dei fratelli Fright, con un apparecchio di sua costruzione. Il Jatho aveva 63 anni.

Il ghiaccio sul Tamigi

LONDRA, 11

In tutta l'Inghilterra il freddo è intenso. A Kingston e a sud ovest di Londra, il Tamigi è coperto da uno strato di ghiaccio.

Gravi danni del maltempo a Fez

FEZ, 11

Pioggie dirotte hanno fatto straripare parecchi fiumi. Un ponte è crollato e la circolazione è interrotta con parecchie regioni e specialmente con l'Algeria.

I bacilli del tifo coltivati

MOSCA, 11

Si annuncia che l'Istituto Metchnikoè è riuscito a coltivare i bacilli del tifo doop esperimenti durati 55 anni. Gli scienziati dell'istituto stanno ora preparando un siero che si spera potrà guarire completamente il tifo.

Il saluto della "Dante,, al Segretario del Partito

ROMA, 11

Il nuovo direttorio nazionale della *Dante Alighieri* ha inviato il seguente telegramma al Segretario del Partito:

« Nuovo Direttorio nazionale *Dante Alighieri* riunitosi oggi a Palazzo Firenze, invia al camerata Starace ed al Partito il suo saluto che è affermazione di fede e promessa di lavoro al servizio delle idealità fasciste dentro e fuori i confini. - Presidente: *Felicioni* ».

La Duchessa d'Aosta madre presiede la Giunta dell'"Italia Redenta,,

ROMA, 11

Presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre si è riunita la Giunta centrale dell'Opera di assistenza all'Italia Redenta. Oltre al consuntivo dell'anno scorso e al bilancio preventivo del prossimo 1934, essa ha deliberato notevoli provvedimenti intesi ad assicurare l'efficenza e l'incremento delle sue istituzioni a vantaggio dell'infanzia nelle provincie liberate. E' intervenuto alla riunione S. A. R. il Duca d'Aosta, chiamato a far parte della Giunta centrale dell'Opera.

La terza copia per le biblioteche

ROMA, 11

Un R. decreto fissa l'elenco delle biblioteche pubbliche destinatarie per ciascuna provincia del terzo esemplare d'obbligo di ogni stampato e pubblicazione. Tra le altre notiamo: Regia Soprintendenza Bibliografica di Venezia; Belluno Biblioteca Comunale.

Le nuove tabella degli stipendi dei dipendenti pontifici

CITTA' DEL VATICANO, 11

Col primo gennaio prossimo venturo avrà luogo probabilmente l'applicazione delle nuove tabelle degli stipendi, già da tempo deliberate, per tutti i dipendenti pontifici ecclesiastici. Tale revisione importerà la riduzione degli stipendi maggiori.

Il vessillo ai combattenti torinesi offerto dai giovani fascisti

TORINO, 11

Alla borgata Lucento si è svolta ieri una significativa cerimonia. Giovani fascisti del Gruppo rionale « Gustavo Doglia » hanno offerto il vessillo ai combattenti di Lucento, costituitisi in Sezione.

Le direttive alle donne fasciste per l'assistenza alle madri e ai fanciulli

ROMA, 11

Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, sotto la presidenza dell'on. Serena, componente il Direttorio nazionale del P. N. F., l'avv. Sileno Fabbri, presidente dell'Opera nazionale Maternità ed Infanzia, ha parlato alle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili di ttuta Italia convenute a Roma. L'avv. Fabbri, dopo aver rivolto un caloroso saluto alle donne fasciste che, per legge, formano ormai parte integrante dei quadri dei dirigenti dell'Opera, ha richiamato l'attenzione delle fiduciarie sui compiti che l'O. N. M. I. è chiamata a svolgere nel Paese per la tutela della stirpe onde mettere in esecuzione il comandamento del Duce: massima natalità; minimo di mortalità.

Illustrati quindi i mezzi più importanti per realizzare tale comandamento, l'oratore ha precisato le funzioni che le donne fasciste devono adempiere in seno all'Opera ed ha fissato le direttive alle quali l'azione delle dirigenti femminili deve ispirarsi nell'assistenza alle madri ed ai fanciulli così dal punto di vista sanitario come da quello morale e sociale. L'avv. Fabbri ha infine concluso esprimendo la sua piena fiducia che l'Opera nazionale troverà nelle donne fasciste delle valide collaboratrici che sapranno porre al servizio di questa grande istituzione la loro fede, la loro operosità, il loro zelo ardente ed appassionato.

La morte del co. Alfredo de' Viti

ROMA, 11

E' morto dopo rapidissima malattia il conte Alfredo dei conti Viti, direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza.

Nell'Università di Perugia

ROMA, 11

Con decreto odierno del Ministro dell'Educazione nazionale l'avvocato Giuseppe Maranini, già professore incaricato di storia della costituzione presso la facoltà fascista di Perugia, è stato nominato ordinario della stessa in quella facoltà.

Grave caduta d'una signora

UDINE, 11

La diciottenne Ida Guidi, dimorante in Via Tiberio Deciani, stava percorrendo via Lucignacco, quando, per scansare una automobile, andava a sbattere contro un paracarro perdendo l'equilibrio e cadendo al suolo, rimanendo priva di sensi.

Trasportata all'Ospedale con la autoambulanza dei pompieri, veniva accolta e le venivano riscontrati sintomi di commozione cerebrale.

Un provvedimento a favore degli allievi dell'Accademia Aeronautica

ROMA, 11

Un provvedimento odierno, emanato dal Ministro dell'Aeronautica, dispone che a datare dall'anno scolastico in corso gli allievi del secondo anno regolare della R. Accademia Aeronautica vengono esonerati dal pagamento della retta annua di lire 1800. Il provvedimento odierno non è stato affatto dettato da necessità di reclutamento, poichè basterà dire che ai sessanta posti disponibili in media per ogni anno concorrono in media un migliaio di giovani e che la selezione è sempre perciò ampia e rigorosa. Il Ministro si è preoccupato invece del fatto che i giovani più ardenti più colti, più appassionati per gli ardimenti aerei si trovano nella media borghesia e molti di essi, pur possedendo le qualità fisiche e psichiche per appartenervi, si trovano preclusa l'entrata all'Accademia da questioni finanziarie. A questi giovani vengono oggi offerte le migliori possibilità di formarsi un avvenire brillante sopra ogni loro speranza.

L'esame della riforma delle disposizioni sull'assegno bancario

ROMA, 11

Stamane, in una sala del Senato si è riunita la commissione parlamentare consultiva per i Codici civile, di procedura civile, di commercio e per la Marina mercantile convocata per esaminare il progetto di riforma delle disposizioni sull'assegno bancario e sull'assegna circolare testè trasmesso dal Governo. La commissione ha completato la sua costituzione nominando presidente il vice-presidente sen. D'Amelio in sostituzione del compianto senatore Vittorio Scialoja, e vice-presidente il sen. Perla in sostituzione del senatore D'Amelio. La commissione ha subito cominciato i lavori.

Venticinque gradi sotto zero a Santo Stefano di Cadore

BELLUNO, 11

Cielo sereno oggi in tutta la zona del Bellunese, dopo le burrasche di neve, che hanno ricoperti i monti delle Alpi e delle Prealpi. A Belluno oggi si sono avuti otto gradi sotto zero, in Agordo 12, in Auronzo 15, a Lorenzago 18, ed a Santo Stefano del Comelico, zona più esposta e battuta dal freddo, gradi 25.

23 milioni e 875 mila lire per opere stradali in Tripolitania

ROMA, 11

Con R. D. è autorizzata la spesa di 23.875.000 lire per opere di sistemazione stradale in Tripolitania.

Don Ricaldone ricevuto dal Papa

ROMA, 11

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il rettore maggiore dei salesiani don Ricaldone.

La relazione del Duce alla Camera sulla nomina di Balbo a Maresciallo

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera, per la conversione in legge, il R. decreto relativo alla nomina di Italo Balbo a Maresciallo dell'Aria.

La relazione così illustra il provvedimento: « Quando, sorvolate le Alpi e superato due volte l'Oceano, si concluse sul cielo e sul mare di Roma la Crociera aerea del Decennale, che aveva recato i colori e il saluto d'Italia alle metropoli del Nord America, richiamando ancora una volta sull'aviazione fascista la ammirazione del mondo, il Quadrumviro Italo Balbo, che dell'impresa era stato organizzatore e capo, venne con decreto legge del 13 agosto, su mia proposta, insignito del grado di Maresciallo dell'Aria e iscritto nei ruoli del servizio permanente effettivo.

« Parve questo, al Governo fascista, doveroso riconoscimento dell'eccezionale perizia e dell'audacia dimostrate dal gen. Balbo nell'impresa, che coronava gloriosamente il ciclo delle grandi crociere collettive iniziate dall'aviazione fascista nell'anno VI e che, frutto di sapiente organizzazione e di severa disciplina di uomini e di materiali, poteva meritatamente equipararsi, per le difficoltà superate non meno che per i risultati conseguiti, ad un'azione di guerra ».

I gravi danni dell'alluvione in provincia di Catanzaro

CATANZARO, 11

Continuano a pervenire dalla provincia notizie dei danni provocati dall'alluvione. Da Guardavalle, veniamo informati che in quel paese numerosi e ingenti sono stati i danni prodotti agli abitati e alle proprietà ferriere.

A Ferrera, il deviamento del fiume Assi ha portato via come un fuscello una intera casa colonica con masserizie, bestiame e provviste. Gli abitanti fecero appena in tempo a mettersi in salvo e a salvare i loro bambini.

Corre anche voce che alcuni cadaveri siano stati avvistati sulla corrente del fiume stesso, ma la notizia non è stata ancora confermata. Sulla strada provinciale che porta da Guardavalle a Monasterace, una grossa frana ha travolto il mandriano Andreacchio Nicola, spezzandogli le gambe. Da Montepaone giunge notizia di franamenti considerevoli. Lo acquedotto comunale principale in contrada Ciardo è interrotto, e la popolazione manca del l'alimentazione idrica. A Nardo di Pace tutto il lato ovest dell'abitato è minacciato da frane. Anche la frazione Ragonà per il crollo del ponte sull'Allaro è minacciato da una frana.

Il Prefetto e il Segretario federale si sono recati nelle località maggiormente colpite e hanno impartito precise disposizioni per la organizzazione dei soccorsi ai danneggiati e ai senza tetto. Fascisti e Giovani fascisti sono stati mobilitati e si prodigano instancabilmente nei lavori più urgenti.

Pauroso cozzo fra una moto ed un'automobile

VICENZA, 11

All'altezza del Collegio Baggio in via S. Marco, stasera per scansare un ciclista che stava correndo parellelamente ad un carretto una grossa motocicletta Ariel portante la targa 2180 VI e montata da due giovani andava a cozzare contro una Ford, portante la targa 4574 guidata dall'Ufficiale giudiziario Carlo Solifano e che proveniva da via S. Francesco. Il cozzo è stato violentissimo e la moto andava ad incastrarsi tra il parafango anteriore destro ed il radiatore dell'auto riportando gravissimi danni. I due motociclisti sono tali Magnabosco Giacomo di Giacomo, d'anni 26, lattivendolo, ed il calzolaio Fulvio Perana di Romano d'anni 26, entrambi da Cavazzale.

I due giovani sono stati trasportati all'Ospedale con l'autolettiga dei Pompieri subito sopraggiunta. Entrambi i feriti vi venivano trattenuti avendo i medici riscontrato al Magnabosco una frattura esposta al 3. inferiore della gamba destra ed al perana una ferita lacera al dorso della mano destra. Mentre quest'ultimo veniva giudicato guaribile in trenta giorni per il Magnabosco medici riservavano il giudizio.

Decapitata dal treno

TREVISO, 11

Stasera circa alle 17.45 certa Maria Dotto ved. Lorenzon, di 60 anni, da S. Ambrogio di Fiera, veniva verso Treviso attraversando il passaggio a livello della ferrovia Venezia-Udine in località S. Maria del Caffoncello nei pressi della Casa del Bambino.

La poveretta, forse perchè aveva udito in lontananza l'avanzarsi di un treno — il diretto Treviso-Udine n. 504, partito dalla stazione di Treviso alle 17.36 — affrettando il passo attraverso i binari inciampò con gli zoccoli su una rotaia e andava a cadere bocconi proprio sul binario del diretto. La macchina le fu sopra uccidendola all'istante!

Tale Sante Segato trentacinquenne, testimone della scena raccapricciante, svoltosi fulmineamente, aveva invano gridato « ferma, ferma! » il macchinista non udì e il convoglio continuò inesorabile la sua marcia fermandosi solo un qualche centinaio di metri oltre.

La poveretta ebbe nettamente staccato il capo dal busto ed inoltre ebbe anche amputato il braccio destro.

Accorso tosto sul posto il dott. Mario Colonna del vicino Brefotrofio il quale non potè far altro che constatare il decesso; e poscia dopo l'intervento dei Carabinieri e del riconoscimento dell'infelice l'autorità ha autorizzata la rimozione del cadavere

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile, piano nobile, 6 vani, tutti conforts moderni. Rivolgersi: Fabbrica Fiammiferi San Giobbe, Venezia tutti giorni feriali dalle ore 14 alle 16.

MIRANO centro fittasi villa. Scriver.: Cassetta 1 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

PADOVA fittasi casa civile, otto locali, tredici nestre prospicienti piazza. Scrivere: Cassetta 2 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LA crisi mondiale è ormai superata! Preparatevi alla ripresa della industria e del commercio conseguendo diploma contabile commerciale. Scrivere: Istituto Scienze Commerciali - (D 13) - Via Pellicolo 6 - Milano.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFETTATRICI salumi trecentottanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Novalesa dieci - Torino.

CERCANSI rappresentanti rivenditori igienica sputacchiera regolamentare coperchio pedale adottata Ospedali, Enti. Cassetta campione pacco postale lire venti franco porto Borghesi Brera 9, Milano.

CERCANSI viaggiatori uarnizioi galalite per cappelli, abiti, sola provvigione. Tanzini, Balilla, 24 Milano.

CERCASI ovunque abili agenti per vendita contro assegno privati istituti, ecc., drapperie, lanerie. Provvigioni 20 p. c. Manifatture Biellesi, Casella 109 Biella.

CONCESSIONARI Italia settentrionale, centrale e Sicilia, cercansi. Farmaceutica, Bellotti, 8, Milano.

CASE produttrici generi vari! Desiderando lanciare vostri articoli proficuamente Roma, affidatene tranquillamente rappresentanza Ditta Cired, Cernaia 15, Roma.

CERCHIAMO concessionari in tutti capoluoghi che possono accettare deposito in conto proprio per formaggi speciali, austriaci. Deutsch Aichmer, Margherita, 18, Milano.

FARMACEUTICI, specialità accettansi rappresentanza deposito propaganda. Casella, 27 Centralino Re Enzo, Bologna.

GRANDE novità già introdotta con molto successo cercasi concessionari anche piccolo capitale. Scrivere Cassetta 266 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

GIOCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

QUOTIDIANO e grande rivista cercano Venezia e provincia piazzista pubblicità buona provvigione. Scrivere, precisando referenze, Venturini, Casella Postale 377, Roma.

LABORATORIO farmaceutico specializzate preparazioni galeniche uso corrente farmacia, cerca per Liguria, Lazio e Veneto rappresentanti a provvigione introdotti clientela farmacisti. Scrivere: O. F. I. Torino, Corso Orbassano, 65.

L'ANTICA Ditta di biancherie. Fratelli Nicola, Via Maria Vittoria 3 Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Cestinansi offerte non positive.

talli piena efficienza, installate; motori; trasmissioni; utensileria; materiali vari liquidansi causa decesso titolare Officina Passoni, Via Padova 15 Milano.

SOCIETA' importante cerca rappresentanti-concessionari per Udine introdotti nei Bar ecc. per apparecchio assolutamente nuovo, rendimento straordinario. Scrivere Cassetta 223 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

YACHT vapore sontuoso vendesi, cambiasi villa, palazzo - Pietro Cuccia - Palermo.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. « Commissionaria », Prato.

AFFETTATRICI salumi trecentottanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Novalesa 10 - Torino.

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni a gas 410, legna 170. sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bosari Luino.

APPARECCHI, accessori per vetrine cercansi attivi rappresentanti introdotti tutti negozi. Referenze. Scrivere Cassetta 19 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

DIECI vasche bagno graniglia lucidata vendonsi blocco prezzo stralcio Scrivere Giannocaro, Corso Buenosayres 35, Milano.

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. Becrosio, Agnello 4, Milano.

FRANCOBOLLI marchebollo Lombardo, Veneto antichi ducati acquistansi. Scrivere Federico Gasparini - Treviso.

FRANTOIO enorme germanico seminuovo, ganasce nuove; prezzo derisorio. Bosia, Sommeiller 29, Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6, Milano.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque, Catalogo gratis. Solimene, Torreannunziata.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

REGALATE per Natale bel cagnolino! Pechinesi pura razza, 4 mesi, prezzi occasione. Rivolgersi Portinaio Villa Beatrice, Merano.

SANMARCO 6 posate tavola lire 225.— dessert 120.— servizio caffè the 530.— oliera 148.— formaggera 135.— antipastiera 250.— portastecchi 32.— saliera 22.— Brondino, Calle della Mandola, Venezia.

SAPONE lire settanta quintale, assumiamo Rappresentanti, Saponifera, Villafranca d'Asti.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

VENDO partite acciughe salate qualità andante prezzo occasionale. Scrivere Guccini Enzo, via Marcello Durazzo, 5-11, Genova.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio famigliare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto, Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti comforts Propr. M. A Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa Ristorante - risc. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e tutti comforts aperto tutto l'anno posizione centrale Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., conforts mod. 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Otto Fassetu, Via Principe Piemonte, rist. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tisseg.

— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini

— Cantina Domenicana, Caffè Kernstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

Merano

— Hotel Bellevue, propr. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage boxes ott. cuc. ital

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. O. [illegible]nella.

ANNO CXCI - N. 347 - Centesimi 20

Mercoledì 13 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-420 - Interurbano N. 20-451

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ... - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 1,50; Occ-stupali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le accoglienze di Berlino all'inviato di Mussolini

I colloqui di Suvich con Neurath, Von Papen, Goering e Goebbels - Sintomatiche parole di Avenol a Londra: "La Lega è un organismo vivente e le condizioni stesse di vita esigono sviluppo, evoluzione, riforma„

BERLINO, 12

Questa mattina, alle ore 8, è qui giunto il Sottosegretario di Stato italiano agli Affari Esteri on. Suvich. Alla stazione di Anhalt erano a riceverlo l'ambasciatore di Italia col personale dell'ambasciata al completo, il console generale, una rappresentanza del Fascio di Berlino col gagliardetto ed un reparto di Avanguardisti. Il Governo tedesco era rappresentato dal Segretario di Stato agli Esteri Von Bulow. Erano anche presenti il direttore generale del Ministero degli Esteri, Koepke, il consigliere ministeriale della cancelleria, Thosnsen, il Segretario di Stato alla presidenza del Consiglio prussiano, Koerner, il capo del protocollo conte Bassorvvitz e vari altri funzionari dei diversi Ministeri.

Dopo le presentazioni l'on. Suvich si è recato direttamente alla R. Ambasciata dove ha preso alloggio. Alle 11, accompagnato dall'Ambasciatore, il Sottosegretario italiano ha visitato al Ministero degli Esteri il Ministro von Neurath.

L'on. Suvich ha assistito nel pomeriggio alla seduta costitutiva del nuovo Reichstag in compagnia del R. Ambasciatore d'Italia Cerruti. Sempre accompagnato dall'ambasciatore Cerruti, si è poi recato a fare visita al Presidente del Consiglio prussiano, Goering, al vice Cancelliere von Papen e al Ministro della Propaganda, Goebbels.

L'importanza della visita

Stasera il Ministro degli Esteri barone Von Neurath ha offerto in onore dell'on. Suvich un pranzo.

La stampa di questa mattina reca articoli di saluto all'on. Suvich del quale il *Berliner Tageblatt* pubblica la biografia. Il *Volkischer Beobacter* dice che certamente la visita darà luogo a molti commenti internazionali ma che, comunque, anche se certe ipotesi sono infondate, è certo che alla visita va attribuito molto valore, in quanto il collaboratore immediato del Capo del Governo d'Italia avrà in questi giorni occasione di incontrarsi con i responsabili della politica tedesca, primi fra tutti il Presidente del Reich e il Cancelliere.

Il *Boersen Courier* dice che l'istinto ridestatosi nel popolo tedesco si rende facilmente conto che questa non è una delle solite visite di diplomatici che, spinti dalla paura o dall'inquietudine, corrono da un capo all'altro di Europa, ed aggiunge: «Nè i due popoli, nè i due Governi risentono affatto della nervosità che, dopo il 14 ottobre, si è impadronita degli uomini di Stato di vari Paesi. L'Italia e la Germania hanno sopratutto sugli altri il vantaggio di poter aspettare».

La *Vossische Zeitung* nota che l'on. Suvich giunge a Berlino, in un'atmosfera di calma, mentre il resto d'Europa è saturo di azioni e controazioni, colloqui e intrighi. «La Germania — scrive il giornale — mantiene immutato il suo punto di vista, lasciando che gli altri diano le risposte che ha il diritto di attendersi. Ciò non significa che essa non segua con la massima attenzione quanto avviene nel mondo giacchè è posto in giuoco nè più nè meno che l'avvenire dell'Europa, e pertanto nessuno Stato può disinteressarsene»

Comunanza di sentimenti

Il *Tag* scrive che la capitale tedesca saluta nel modo più cordiale l'inviato e il collaboratore di Mussolini. Secondo la *Boersen Zeitung* nella visita si deve vedere qualche cosa di più che un semplice atto di cortesia internazionale. «Nelle lotte contro i trattati di pace e contro i metodi tanto nocivi della diplomazia del dopoguerra — scrive il giornale — l'Italia fascista e la Germania nazional-socialista si sono trovate in una comunanza di sentimenti la cui forte attrattiva comincia già ad avere effetti anche su quella parte d'Europa dove, finora, per varie ragioni, lo *statu quo* era considerato sacro e inviolabile». Il giornale dice poi che malgrado le chiacchere sulle alleanze che indubbiamente accompagneranno questa visita, i due Paesi vogliono la pace e continua: «Ciò basta a confutare gli eventuali tentativi che si facessero all'estero per mettere sullo stesso piede questa visita con quella, per esempio, di Benes a Parigi, ovvero col viaggio che Paul-Boncour farà nell'Europa orientale. A Berlino non si traffica la fedeltà contro danaro o patti. A Berlino si salutano due popoli sulla base di una essenziale comunanza di idee e con la ferma volontà di non perdere di vista per le questioni d'oggi i grandi scopi del domani».

Una tappa verso la vera pace

Il giornale nazional-socialista della sera *Angriff* scrive che il popolo tedesco saluta in Suvich uno dei più immediati collaboratori del Capo del Governo d'Italia. In questi giorni di intensificata attività diplomatica si può vedere in questa visita qualche cosa di più che una restituzione cortese delle visite fatte dai Ministri Goering e Goebbels a Roma. Il giornale, dopo aver detto che non vuole dar troppo peso alle congetture che si fanno dalla stampa francese tanto riguardo alla visita di Suvich quanto al nuovo colloquio tra Hitler e l'ambasciatore francese, aggiunge che il fatto che la Società delle Nazioni è morta non si può ignorare e tanto più urgente si affaccia la necessità di cercare nuove e migliori forme di collaborazione internazionale. La visita di Suvich è pertanto una confortante tappa verso una vera pace europea e si può essere convinti che l'amicizia italo-tedesca, che non esclude le intese con le altre Nazioni, ne sarà un pegno sicuro.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive stasera che il viaggio di Suvich a Berlino assume una importanza tutta speciale nel quadro delle relazioni italo-germaniche che si distinguono per particolare cordialità. L'ospite italiano può pertanto essere sicuro di una accoglienza particolarmente cordiale in Germania, non solo da parte del Governo, ma del popolo intero. Dopo che il Cancelliere poco tempo fa ha aperto le trattative con l'ambasciatore di Francia e recentemente le ha proseguite, la visita di Suvich rappresenta un lato importante delle trattative internazionali in corso. Queste indubbiamente ne avranno un notevole impulso verso la mèta che si propone il Cancelliere, e cioè arrivare con nuovi metodi ad una vera pacificazione europea.

L'eco della visita a Parigi

Le difficoltà franco-tedesche

PARIGI, 12

Il *Journal des Debats* riceve dal suo corrispondente da Berlino: «Il Cancelliere Hitler, che doveva partire per passare alcune settimane nella sua proprietà di Berchteagrader, ha deciso di rimanere a Berlino per ricevere il Sottosegretario di Stato italiano agli Affari Esteri on. Suvich che viene a restituire la visita fatta a Mussolini dai Minitri Goering e Goebbels.

Il giornale continua poi: «Si assicura che Hitler tiene anche a ricevere lui stesso dalle mani dello ambasciatore François Poncet la risposta che il Governo francese deve dare alle proposte inviate a Parigi la sera stessa del colloquio che il Capo del Governo tedesco ebbe con il nostro ambasciatore il 23 novembre scorso, tanto più che informazioni di stampa trasmesse da Parigi a Berlino per telegrafo dicono che questa risposta potrebbe non essere completamente soddisfacente.

«Non è un segreto per nessuno infatti che la conferenza fatta giovedì scorso a Berlino da Roohm dinanzi ai diplomatici stranieri e ai rappresentanti della stampa internazionale ha largamente contribuito ad aggravare le difficoltà che ostacolano l'accordo franco-tedesco. Il Governo francese si deve essere ormai convinto che il Gabinetto nazional-socialista si trova nell'impossibilità di licenziare i distaccamenti d'assalto hitleriani, benchè praticamente il Cancelliere Hitler ed il suo sistema di governo siano protetti dalla Reichswehr e dalla polizia di sicurezza in modo tale da rendere superfluo l'appoggio delle Camicie Brune ed appare chiaramente agli occhi di tutti quelli che desiderano la realizzazione di un accordo franco-tedesco durevole che l'esistenza di un esercito irregolare di oltre 2 milioni di uomini rende impossibile qualsiasi convenzione».

Gli scopi del viaggio di Suvich

secondo un giornale inglese

LONDRA, 12

In una corrispondenza da Berlino sulla visita del Sottosegretario di Stato italiano Suvich, il *Manchester Guardian* scrive:

«La visita del signor Suvich, che ha come principale compito di discutere i problemi del disarmo e della riforma della Società delle Nazioni, dà altresì occasione per un ulteriore scambio di cortesie fra il Governo tedesco e quello italiano. In un mondo che non le dimostra simpatia, la Germania valuta altamente l'amicizia dell'Italia che considera preziosa e non tralascia alcuna occasione per dimostrarlo ad essa».

"L'unica garanzia della pace è la revisione„

BUDAPEST, 12

I giornali si occupano ampiamente dell'incontro fra Benes e Titulescu a Kosice e rilevano la dichiarazione del Ministro degli Esteri rumeno: «Chi vuole la revisione vuole la guerra». L'*Az Est* scrive fra l'altro che Titulescu si prepara a concretare il piano di un blocco balcanico con tendenza antioccidentale, mentre Benes intenderebbe presentare a Paul Boncour un nuovo piano di sistemazione danubiana. Il *Magyarorszag* riporta un'intervista in cui il Ministro degli esteri cecoslovacco esprime la speranza che i popoli danubiani potranno unirsi in una lega di nazioni dell Europa centrale. Il *Niolcz Orai Ujsag* scrive: «Titulescu assume una parte ridicola allorchè vuol far credere all'Europa che la revisione significa la guerra. La revisione è l'unico antidoto contro il conflitto armato». Il *Magiarorszag* scrive che la dichiarazione di Titulescu nasconde la paura. Il *Dudapesti Hirlap* dice che la Piccola Intesa vuole intimorire quei nemici della revisione presso cui ormai si fa strada la verità sulla situazione. Il *Fuegetlenseg* scrive: «Titulescu non ha ancora capito che certe verità prevalgono sulla forza delle armi. L'Ungheria proclama da un decennio di volere la revisione nell'interesse della pace dell'Europa. La storia ha leggi imprescindibili e chi vi si oppone provoca la guerra senza volerla. Titulescu dovrà cambiare opinione e convincersi che l'unica garanzia della pace è la revisione».

Un colloquio di Avenol con Simon

Un discorso in difesa della Lega

LONDRA, 12

L'ambasciatore inglese a Parigi, Lord Tyrrel, ha lasciato Londra per Parigi. A quanto apprende l'*Agenzia Reuter*, le trattative circa il disarmo sembrano ancora in una fase preliminare.

Il sig. Avenol ha visitato stamane il Ministro Sir John Simon al Foreign Office e si è recato quindi ad una colazione offerta in suo onore dall'Associazione della stampa estera.

In un discorso tenuto in una riunione di membri del Parlamento in una sala della Camera dei Comuni, Avenol ha detto fra l'altro: «Sopratutto è essenziale tener presente che il mondo non ha da scegliere tra la Società delle Nazioni e qualche altro miglior sistema di relazioni internazionali; ma tra la Società delle Nazioni ed una anarchia quasi completa».

«Sarebbe tragico — ha proseguito il sig. Avenol — se si lasciasse che le difficoltà relative al disarmo conducessero alla disgregazione di tutti gli sforzi destinati a sostituire la legge e l'ordine alla forza nelle relazioni tra le Nazioni». Il sig. Avenol ha fatto una tenace difesa della Società delle Nazioni. Ha risposto a diverse critiche contro di essa ed ha dichiarato che una grande maggioranza dei popoli del mondo rimane fedele ad essa. Avenol ha aggiunto che nessuna proposta concreta è stata sottoposta per la revisione della costituzione della Società delle Nazioni e che l'articolo 26 del Convenant prevede la procedura per gli emendamenti al Covenant stesso.

Le critiche alla S. d. N.

«Alla base della crisi della Lega — ha continuato Avenol — sta il problema del disarmo. La Conferenza del disarmo ha lavorato per circa due anni, ma in sostanza un solo problema è stato seriamente discusso, cioè quello dell'uguaglianza dei diritti, problema che, pur essendo in sostanza essenzialmente europeo, ha fatto finora passare in secondo piano quello della riduzione degli armamenti. La questione dell'uguaglianza dei diritti è stata quasi esclusivamente trattata dalle grandi Potenze e di conseguenza gli altri Stati partecipanti alla Conferenza del disarmo hanno appreso quasi simultaneamente che i negoziati tra le grandi Potenze non avevano raggiunto risultati soddisfacenti e che la Germania abbandonava Ginevra.

«E' da deplorare che finora le difficoltà politiche, economiche e monetarie tra le grandi Potenze non siano state risolte, ma è anche più da deplorare il fatto che questo venga imputato alla Società delle Nazioni. La Lega viene criticata: 1. Perchè stabilisce fra gli Stati un eguaglianza non corrispondente alle loro rispettive posizioni mondiali; 2. perchè non fornisce mezzi adeguati alla revisione dei trattati. Rispetto al primo punto Avenol ha osservato che la parola eguaglianza non è stata mai menzionata nel patto, che si è creata in realtà una gerarchia naturale, che le grandi Potenze sono membri permanenti del Consiglio e che infine il principio dell'unanimità dei voti è stato adottato allo scopo di assicurare un minimo di protezione ai diritti sovrani di ciascuno Stato.

La riforma consentita dall'articolo 19

Circa la seconda critica egli ha richiamato l'attenzione sul fatto che l'articolo 19 ha per la prima volta nella storia del mondo riconosciuto la necessità di rivedere pacificamente i trattati e che d'altra parte dal 1919 in poi vi sono state delle modifiche ai trattati di pace tali quali prima non sarebbe stato possibile ottenere senza una guerra.

Pur non volendo esprimere nessuna opinione sulla desiderabilità o meno della revisione, egli ritiene assai dubbio che le fondamentali difficoltà ad essa legata possano essere superate solo riformando la procedura della Lega. D'altra parte nessun Governo aveva finora tentato di valersi dello art. 19. «La Società delle Nazioni — ha concluso Avenol — è un organismo vivente e le condizioni stesse di vita esigono sviluppo, evoluzione, riforma. L'art. 19 del patto fornisce anzi la procedura per gli emendamenti. Il metodo di lavoro, la maniera in cui l'organismo della Lega si svilupperà, possono sempre venire adottati ai bisogni del momento. Il Consiglio e l'assemblea non possono essere privati dei diritti e delle responsabilità loro attribuite dal patto, ma è perfettamente possibile associare ai metodi della Lega gli ordinari metodi diplomatici. Non vi è alcuna necessità di tenere conferenze generali se non in circostanze molto eccezionali, come non è necessario che i comitati della Lega siano composti di rappresentanti di tutti i suoi membri.

Dopo alcune considerazioni generali sulla necessità di mantenere e rafforzare la Lega, Avenol ha dichiarato: «L'unico metodo pratico per emendare e migliorare, se necessario, il patto è quello di una procedura interna».

Dichiarazioni di Henderson

Henderson, che era presente alla riunione, è stato, secondo informazioni dei giornali, invitato da Sir Austin Chamberlain, che presiedeva la riunione, a prendere la parola. I giornali non pubblicano il testo del discorso di Henderson, ma la stampa conservatrice e liberale mette oggi in particolare rilievo che le dichiarazioni del presidente della Conferenza del disarmo sono apparse a molti fra i deputati presenti chiaramente antifrancesi o per lo meno categoricamente protedesche, il che, osserva ad esempio il *Manchester Guardian*, è quasi lo stesso. Il discorso di Henderson è così assunto dalla *Morning Post*. L'oratore ha incominciato col mettere in rilievo l'enorme difficoltà di ottenere l'adesione di 64 paesi ad una convenzione sul disarmo. Ha quindi fatto osservare che tale difficoltà è stata accresciuta dai ripetuti scambi di Governo in vari grandi Paesi notando che nei due anni la Conferenza vi erano stati 7 Gabinetti in Francia e 4 in Germania. Ha poi elogiato la collaborazione dell'America e della Russia ai lavori della Conferenza.

Ha quindi fatto appello ad una maggiore comprensione del punto di vista tedesco. «Prima di criticare la Germania di Hitler — ha detto quindi Henderson — bisogna prendere in considerazione quello che la Germania ha sofferto nel dopoguerra. Per 15 anni la Germania è stata tenuta in stato di soggezione dalle Potenze vincitrici. Le era stata promessa l'eguaglianza, ma fino a tutt'oggi le cause dei suoi giusti risentimenti non sono state rimosse. Il risultato è stato tale che quei risentimenti sono diventati una forza irrestibile».

Il *Daily Herald* protesta contro quello che chiama il tentativo di trasformare in un attacco contro la Francia le dichiarazioni che Henderson ha fatto nella maniera più obbiettiva, aggiungendo che Henderson è pronto, se necessario, a chiedere che Chamberlain dia una versione autorizzata del suo discorso e si augura che nel frattempo nè il Governo nè l'opinione pubblica francese vorranno tener conto di resoconti non esatti.

Gli ambienti ginevrini

favorevoli alla riforma

LONDRA, 12

Il *Manchester Guardian* pubblica una lunga corrispondenza da Ginevra, nella quale, citando sopratutto il *Journal des Nations*, sostiene che gli ambienti ginevrini sono favorevoli ad una riforma della Società delle Nazioni, ma su una linea diversa da quella indicata dall'Italia. I giornali da Praga e da Vienna riportano e commentano brevemente il comunicato diramato dopo l'incontro tra Titulescu e Benes.

La seduta del nuovo Reichstag

BERLINO, 12

Il Reichstag ha tenuto oggi nel pomeriggio la sua prima seduta che, dedicata interamente alle formalità d'uso, è durata soltanto 20 minuti. A presidente è stato rieletto Goering, mentre i posti di vice-presidente sono stati assegnati a Kerrl, Esser e Von Stauss.

Goering ha pronunziato quindi poche parole di ringraziamento per la fiducia dimostratagli ed ha sciolto la seduta dopo aver avuto i pieni poteri per convocare il Reichstag quando egli lo crederà opportuno.

Il Cancelliere non era presente alla seduta trovandosi a Wilhelmshafen per assistere ai festeggiamenti organizzati in occasione del ritorno dell'incrociatore «Koeln».

L'originalità e l'importanza

del regime corporativo fascista

PARIGI, 12

Il *Journal* sotto il titolo: «La esperienza italiana nella disciplina del lavoro» e il sottotitolo: «Il regime corporativo istituito dal Fascismo ha per scopo di sostituire la cooperazione alla lotta di classe», dopo essersi domandato se i francesi si rendono ben conto della portata esatta dell'organizzazione delle Corporazioni che si compie in Italia, rileva che bisogna riconoscere l'originalità di una concezione che cerca di disciplinare la democrazia.

«Il liberalismo parlamentare — dice il giornale — creato in funzione della virtù della parte scelta della popolazione, ha molta pena ad adattarsi alla spinta delle masse. Alcuni paesi hanno cercato la soluzione per altre vie. Sotto l'etichetta della dittatura del proletariato, i russi hanno istituito la dittatura della burocrazia dopo aver rovinato la parte eletta con la lotta di classe.

«L'esperienza italiana è esattamente inversa. Essa cerca di valorizzare il popolo inquadrandolo nel Partito fascista e nelle organizzazioni corporative, utilizzando la solidarietà di tutte le funzioni di lavoro. capitale, intelligenza, mano d'opera. Una simile concezione doveva fatalmente condurre ad una riforma economica radicale.

«Il liberalismo economico si esprime nella legge dell'offerta e della domanda. Questa legge non può funzionare liberamente che nella libertà. Fino a che gli Stati non sono intervenuti che per salvaguardare alcune industrie essenziali o per difendersi moderatamente contro la concorrenza, il regolatore ha funzionato. Ma sotto la spinta delle masse e nella illusione di contenere il socialismo, gli Stati si sono lanciati sempre più in interventi che si sono rivelati dannosi. L'idea direttrice dello Stato italiano è di ricondurre lo Stato alla sua funzione di arbitrato e di controllo, lasciando ai padroni e agli operai, inquadrati nelle Corporazioni, la cura di realizzare l'equilibrio della produzione e del consumo. Così alla concezione dissolvente del sindacalismo che oppone le classi, si sostituisce la collaborazione delle classi solidamente inquadrate».

La "Giornata della madre e del fanciullo„

Il Duce riceverà le dieci madri

che hanno avuto maggior numero di figli

ROMA, 12

Il Duce ha voluto che il giorno della Vigilia di Natale di ogni anno si celebri in tutta l'Italia la *Giornata della madre e del fanciullo* per esaltare la maternità, dimostrare la volontà di tutela della stirpe e rendere sempre più vasta e sentita l'importanza della opera svolta in questo settore.

Il Duce riceverà a Palazzo Venezia le dieci madri italiane che hanno avuto maggior numero di figli e l'Opera nazionale per la protezione della maternità e della infanzia, istituita dal Regime fin dal 1925, è incaricata dell'organizzazione della giornata in tutta l'Italia.

Il programma preciso è stato così fissato: ad iniziativa dei Presidi e dei Podestà, nella loro qualità rispettivamente di presidenti della Federazione provinciale dell'Opera e dei Comitati di Patronato — e pei capoluoghi di provincia ad iniziativa dei presidenti del Comitato (Podestà), d'accordo col presidente della Federazione provinciale (Preside) — il 24 dicembre si svolgeranno davanti alle autorità locali solenni riunioni, le quali avranno luogo nel modo seguente: innanzi tutto vi sarà un breve discorso di apertura, avente per tema la illustrazione del significato ideale e politico della cerimonia. tenuto dai presidenti dei rispettivi organi locali o da oratori dagli stessi designati.

Seguirà la distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità predisposti dall'opera e dagli altri Enti ed istituzioni locali.

Il valore di tali premi non ha certo bisogno di essere messo in rilievo Basterà tuttavia notare che, accanto a quelli predisposti dall'Opera, mercè la comprensione del significato della Giornata e della politica demografica del Regime da parte di molti Enti pubblici e privati, molti altri premi saranno distribuiti in modo da premiare tangibilmente e degnamente così le coppie che iniziano la loro vita coniugale dando luogo a nuove famiglie, così le famiglie numerose.

Seguiranno poi la distribuzione dei premi alle famiglie numerose, la distribuzione ai premiati di opuscoli di propaganda, ed il concorso di allevamento igienico del bambino, con assegnazione di diplomi e per le madri povere anche di premi in denaro o in buoni alimentari.

Tale concorso che si attua per la prima volta con carattere nazionale in Italia, d'ora in avanti sostituirà le futili gare di bellezza, che se possono avere un significato estetico, sono destinate ad avere spesso dei risultati negativi.

Il concorso di allevamento igienico del bambino deve servire a premiare quelle madri che, ottemperando con diligenza alle norme d'igiene impartite dagli organi dell'Opera, avranno ottenuto e mantenuto nei loro bambini uno stato di eccellente salute che valga a promettere una sicura prosperità per la vita del futuro cittadino. Saranno premiate specialmente quelle madri che avranno incontrato maggiori difficoltà nell'allevamento (per gracilità della prole, per parti gemellari, per impedimenti fisici all'allattamento, per tristi condizioni economiche). Il limite di età è fissato per bambini dai sei mesi ai 3 anni. Gli organi dell'Opera hanno compiuto per tali assegnazioni un lavoro paziente e scrupoloso. E' stata, innanzi tutto, preparata una cartella informativa degli aspiranti ai premi (compilata dalle istituzioni assistenziali dell'O. N. Maternità e Infanzia). Tale cartella, nella quale sono stati segnati tutti i dati indispensabili per valutare le difficoltà dell'allevamento in rapporto ai risultati conseguiti, è stata poi esaminata, previo controllo dell'esattezza dei dati stessi, da una apposita commissione di sanitari particolarmente competenti, nominati dal presidente della Federazione e del Comitato dell'O. N. Maternità e Infanzia.

Durante la stessa giornata, infine, ad iniziativa sempre degli organi dell'Opera, avranno luogo spettacoli cinematografici, i quali avranno un duplice scopo di educazione demografica del popolo italiano e di ricreazione per le mamme e per i fanciulli.

Anche per tali spettacoli è stato necessario un lungo lavoro, in modo da permettere che in tutti i Comuni del Regno fosse possibile la proiezione di film adatti alla circostanza e si prevede che nella quasi totalità dei 7300 Comuni italiani, potranno aver luogo gli spettacoli stessi.

La seduta della Camera

ROMA, 12

La Camera si è riunita alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente GIURIATI.

Dopo l'approvazione di numerosi disegni di legge per la conversione in legge di Regi Decreti,

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, presenta i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. 1 novembre 1933 n. 159 recante provvedimenti a favore di marittimi inscritti alla cassa degli invalidi della marina mercantile. Conversione in legge del R. D. L. 19 ottobre 1933 n. 1595 che reca norme per il trattamento di riposo settimanale al personale delle aziende esercenti servizi marittimi sovvenzionati.

MUSSOLINI Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro dell'Aeronautica, presenta i seguenti disegni di legge; Conversione in legge del R. D. L. 8 giugno 1933 n. 917, riguardanti la ripartizione in tre esercizi della somma necessaria per la costruzione di alcuni depositi occorrenti per i servizi della R. A. Conversione in legge del R. D. L. 8 giugno 1933 n. 885, riguardante le sovvenzioni alle Società esercenti linee aeree. Conversione in legge del R. D. L. 6 luglio 1933 n. 1032 riguardante il trattamento di quiescenza e l'applicazione della legge penale militare al personale in congedo della R. Aeronautica che compie l'allenamento presso le squadriglie da turismo aereo. Conversione in legge del R. D. L. 6 luglio 1933 n. 389, riguardante l'approvazione degli organici del personale militare della R. A. per l'esercizio finanziario 1933-34. Conversione in legge del R. D. L 6 luglio 1933 n. 1045 relativo alla disciplina del trasporto dei giornali quotidiani per via aerea.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro delle Corporazioni, presenta i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. 13 agosto 1933 n. 1100, per la costituzione presso il Ministero delle Corporazioni di un comitato per l'azoto. Conversione in legge del R. D. L. 26 ottobre 1933 n. 1443 per l'estensione del marchio nazionale costituito con legge 23 giugno 1927 n. 1272, all'esportazione dei vini.

La seduta ha termine alle ore 17.25.

Il Senato convalida i nuovi senatori

ROMA, à2

Il Senato, riunitosi oggi alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente Federzoni, ha proceduto alla convalidazione dei nuovi senatori, creati con i recenti decreti Reali.

Le nomine, previa comunicazione delle relazioni della Commissione per la verifica dei titoli, sono state convalidate dal Senato a scrutinio segreto.

I moti anarchici spagnoli

sarebbero domati

MADRID, 12

Con l'entrata delle truppe nel villaggio di Saint Vincent Sonsierra nella provincia di Longrono si considera completamente dominata la agitazione comunista nelle campagne ove, a quanto sembra, venne sferrata con lo scopo di attirare le forze del Governo per facilitare l'insurrezione nelle città.

In sei villaggi della regione della Rioja venne proclamato il comunismo libertario, abolita la moneta e razionati i viveri. I rivoluzionari requisirono le armi e gli approvvigionamenti e obbligarono i dissidenti a cooperare al movimento. La forza pubblica dovette sostenere una dura lotta per aver ragione dei rivoltosi. Alla repressione concorsero anche aeroplani che lanciarono proclami che minacciavano il bombardamento in caso di resistenza.

A Saragozza si sono riprodotti alcuni focolai di rivolta che però vennero rapidamente soffocati. Cinque degli autori dell'attentato ferroviario presso Valenza sono stati arrestati. Il numero totale delle vittime è di diciotto morti.

In un sobborgo della capitale la polizia ha arrestato due individui ed ha proceduto al sequestro di grandi quantità di esplosivi e di incredienti per la fabbricazione di bombe. Il rastrellamento degli elementi sospetti continua in tutta la Spagna. Con la mancata proclamazione dello sciopero generale rivoluzionario, progettata ieri mattina, si considera felicemente superata la fase acuta del movimento.

Nella capitale lo sciopero dei camerieri si è esteso al personale delle bottiglierie e continua lo sciopero parziale degli operai edili. Alcune avarie accidentali alle condutture dell'acqua, che avevano suscitato allarme sono state rapidamente riparate. Il municipio pubblica comunicati per assicurare la cittadinanza che gli approvvigionamenti sono garantiti.

La stampa elogia l'opera del Governo e chiede che i tentativi periodici ed i movimenti caotici i quali danneggiano il prestigio e l'economia del Paese vengano resi impossibili.

Una notizia Havas da Gibilterra dice che si è colà diffusa la voce secondo la quale un distaccamento della Legione straniera spagnola viaggia per la Spagna. Nei dintorni di Gibilterra la situazione diventa sempre più grave: le autorità inglesi hanno proibito l'accesso al territorio spagnolo a tutti i marinai inglesi.

Arresti in massa in Romania

per lo scioglimento delle "Guardie di ferro„

BUCAREST, 12

Tra ieri e oggi gli organi dei poteri esecutivi hanno proceduto alla applicazione del decreto ministeriale che scioglie l'organizzazione nazionalista delle «Guardie di ferro» occupandone la sede e arrestandone gli esponenti più in vista. Al Ministero degli Interni si comunica che l'operazione si è svolta senza dar luogo ad incidenti di rilievo. La polizia ha tuttavia incontrato resistenza da parte delle «guardie di ferro» in alcune località e a Bucarest si lamenta un commissario ferito. Ufficialmente si annunzia che gli arresti ammontano a poco più di 300, ma si ritiene che tale cifra sia inferiore alla realtà. L'avv. Zalea Codeanu, capo dell'organizzazione, è sfuggito finora alle ricerche della polizia.

La stampa si occupa diffusamente dello scioglimento delle «guardie di ferro» e dell'insieme dei commenti risulta che il provvedimento ministeriale non trova approvazione che nei circoli ufficiali.

Si annuncia intanto che per ordine del Governo la polizia ha sequestrato oggi il *Calendarul*, organo ufficioso dei dissidenti liberali e del partito agrario.

Gli aiuti alla Marina mercantile

Dichiarazioni d'un Ministro inglese

LONDRA, 12

Parlando a New Castle il Ministro del Commercio, Sir Walter Runciman, ha dichiarato di non sorprendersi che la navigazione mercantile chieda aiuti al Governo. «Se — egli ha detto — l'industria dei trasporti marittimi giunge ad un accordo su questi problemi, il Governo l'ascolterà». Tuttavia sir Walter Runciman ha detto che nessuno immaginerà che un mezzo semplice di risolvere il problema sia quello di ricorrere ai sussidi, i quali — ha affermato — sembra siano accordati anche troppo generosamente in alcune parti del mondo. L'industria dei trasporti marittimi dovrebbe essere tenuta in movimento con i suoi soli viaggi. Si dice che qualche ragione che non è giusto lasciare la maggior parte del commercio tra la Gran Bretagna, l'India e l'Australia a navi che battono bandiera straniera e che le navi che non godono di nessun sussidio e frequentano quei porti non sono le navi inglesi, ma quelle scandinave. Il Governo non desidera stabilire delle distinzioni speciali, ma deve rilevare il fatto che l'industria britannica dei trasporti marittimi incontra anche nei porti britannici dell'impero degli svantaggi così grandi che diventa quasi impossibile per essa fare la concorrenza a navi straniere in condizioni eguali.

Il Duce per la tutela del risparmio

La disciplina delle gestioni assicurative

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge 26 ottobre 1933 promosso dal Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni, decreto che opportunamente integra in materia di tutela del risparmio le norme di legge sulla disciplina delle gestioni sia assicurative che fiduciarie. Con il nuovo provvedimento vengono assoggettati allo stesso regime vigente per gli istituti e le compagnie di assicurazione sulla vita tutti indistintamente quegli enti che in corrispettivo dei contributi riscossi assumano l'obbligo di corrispondere capitali o rendite con convenzioni che tengano conto della durata in vita dei propri inscritti.

La legge non consente alcuna esenzione, anzi contiene espresse disposizioni a fini della sua piena applicazione alle società od associazioni di qualsiasi genere, casse mutue o casse di previdenza, enti morali o mutualistici anche se in precedenza siano stati riconosciuti od autorizzati. Dovranno quindi tali enti impostare le proprie gestioni su quelle rigorose basi attuali tecniche ed economiche che sono vanto dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e delle Compagnie italiane di assicurazione sulla vita.

Sono anche compresi tra gli enti disciplinati col R. Decreto attuale quelli che hanno per oggetto il versamento di somme o contributi o del trasferimento di beni. Per quelle associazioni per le quali non fosse possibile attuare il prescritto ordinamento, è prevista la trasformazione ed occorrendo lo scioglimento. Per effetto del R. Decreto che si propone di incrementare sempre più la tutela del risparmio assicurativo, gli enti di mutuo soccorso e quelli aventi scopi assistenziali, ai sensi della Carta del Lavoro, possono pure procurare agli iscritti il beneficio di un trattamento di quiescenza col pagamento di capitali o rendite, ma esclusivamente mediante contratti collettivi di assicurazione sulla vita o di capitalizzazione da stipulare a norma dell'articolo 3 del decreto con l'Istituto nazionale delle assicurazioni e le altre Compagnie di assicurazioni.

Particolare rilievo inoltre meritano le nuove norme che disciplinano talune cosidette società fiduciarie, le quali, mentre non hanno tutte le caratteristiche delle società di capitalizzazione o delle aziende bancarie soggette alla legge sulla tutela del risparmio, raccolgono in realtà da associati o da terzi risparmio liquido o investito e lo amministrano per conto loro, sia procedendo alla costituzione di un fondo comune, sia mantenendo separati i diversi patrimoni.

Infine il decreto regola anche l'esercizio delle società che abbiano per oggetto l'assistenza degli assicurati nei confronti delle imprese di assicurazione regolarmente autorizzate. A tutti gli enti ai quali il provvedimento si riferisce è fatto obbligo tassativo di denunciare entro il 31 dicembre del corrente anno il loro esercizio al Ministero delle Corporazioni, servizio di vigilanza sulle assicurazioni e le capitalizzazioni, conformandosi in particolare modo alle norme concernenti la copertura delle riserve tecniche e la vigilanza governativa.

Adunanza a New York di agenti di case vinicole italiane

ROMA, 12

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » dice da New York che per iniziativa della Camera di Commercio Italiana in New York, ha avuto luogo nei locali della medesima recentemente una adunanza di agenti di New York di esportatori di vini, vermouths e liquori dall'Italia, per prendere in esame la situazione prospettata dalla revoca del Diciottesimo Emendamento, particolarmente in rapporto alle disposizioni fiscali ed amministrative ora in vigore e contemplate dalle autorità federali e statali sui vini e sui liquori importati. Anche l'importantissima questione della pubblicità ebbe il suo posto nell'ordine del giorno. Intervennero circa 40 rappresentanti.

Nella discussione concernente le disposizioni fiscali ed amministrative federali si trovò non essere opportuno pel momento di fare appello alla Commissione Tariffaria degli Stati Uniti, ma bensì di rivolgersi al Congresso, appena il medesimo verrà convocato, cioè al primo gennaio 1934, per ottenere una riduzione dei dazi, particolarmente sui vini da tavola e sui vermouths, e nel frattempo mettersi in contratto col Comitato Inter-Dipartimentale che dovrà studiare, insieme col Presidente degli Stati Uniti, le modifiche alle disposizioni ora esistenti. Si nominò all'uopo una Commissione che dovrà preparare gli elementi su cui compilare il memoriale per il Congresso e condurre in seguito le discussioni dinanzi alla Commissione Congressionale competente a Washington. Si decise poi di soprassedere alle questioni d'indole statale sino a quando sarà noto ciò che la Giunta analoga dello Stato di New York intende disporre. Per ciò che riguarda la pubblicità, si nomini pure un'altra Commissione per studiare il metodo migliore con cui lanciarla e determinare approssimativamente la spesa almeno per i primi tempi.

Da Verona a Roma a piedi

Il viaggio d'un veronese

LANCIANO, 12

Ha fatto una sosta a Lanciano l'ardito e volontario di guerra Patavino Angelo di anni 68. Partito a piedi da Verona il primo settembre per raggiungere Roma, egli si è fermato alla nostra Casa del Fascio, dove il segretario politico e il comandante della sezione arditi gli hanno espresso il loro compiacimento e il loro augurio. Decorato sette volte al valor militare, il Patavino è una singolare figura di soldato. Partecipò alla guerra d'Africa, alla battaglia di Dogali, e fu fatto prigioniero a Makallè. Durante la guerra mondiale costituì la prima compagnia autonoma di arditi e si ebbe il plauso del generale Clerici. Il Patavino ha partecipato anche alla Marcia su Roma. Egli si è accinto alla lunga marcia con giovanile entusiasmo. La fatica del Patavino avrà termine a Roma, dove egli visiterà la Mostra della Rivoluzione.

La disavventura d'un aviatore

NAPOLI, 12

E' giunto all'Aeroporto di Capodichino un aeroplano tedesco con a bordo l'aviatore Karl Schwabe, ferito alla testa. L'aviatore ha dichiarato che presso Benevento, per un vuoto d'aria, l'apparecchio era precipitato per varie centinaia di metri, ma per fortuna egli era riuscito a rimetterlo in linea di volo. Nel compiere la manovra, però, aveva riportato quella ferita.

Lo Schwabe si reca in Egitto per partecipare al secondo convegno internazionale aeronautico egiziano.

Un morto e due feriti a Roma

in due sciagure stradali

ROMA, 12

Il venditore ambulante Romeo Luzzi, di 24 anni, da Fermo, abitante in via Appia Nuova, è stato investito ieri sera in località Acquasparta da una automobile guidata da certo Flavio Ferrucci. Il poveretto è stato subito trasportato all'ospedale di San Giovanni, ove è giunto cadavere per le gravi ferite riportate.

Un altro incidente è avvenuto all'altezza di piazza dei Re di Roma. Un tranvai dei Castelli Romani proveniente dalla stazione Termini ha investito un povero cieco Mirello Caprari, di 48 anni, suonatore ambulante, e una donna che l'accompagnava mentre attraversavano la strada. Il Caprari ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni, mentre la donna, che non è stata ancora identificata, è stata ricoverata all'ospedale di San Giovanni in pericolo di vita per commozione cerebrale.

Per evitare un'automobile è ucciso dal tram

PARMA, 12

Nel pomeriggio di oggi, per evitare di essere investito da una automobile, mentre attraversava la strada Emilia di fronte all'Ospedale civile, lo spazzino municipale Riccardo Matellini di anni 47, andava a finire fra le rotaie del tram elettrico urbano mentre sopraggiungeva una vettura. Il disgraziato, che è rimasto travolto, è morto in seguito alle gravi ferite riportate.

Ucciso da un'automobile e abbandonato sulla via

PINEROLO, 12

Ieri sera verso le 19, sulla strada nazionale, in territorio di Porte, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo anziano, riconosciuto poi per certo Vignolo, residente nel nostro Comune. Il poveretto, la cui morte risaliva a pochi minuti, giaceva a breve distanza dai binari della tranvia Pinerolo-Perosa Argentina. E' stato assodato che il Vignolo era stato investito da una delle numerosissime automobili di ritorno dal Sestrières e lasciato dagli automobilisti in mezzo alla via.

Un frate ucciso da una frana

VOGHERA, 12

Il frate Agostino Regiani di anni 21, dell'Abbazia di San'Alberto di Butrio, recatosi a sistemare alcune piante nei pressi del convento, venne travolto dalla caduta di una frana, rimanendo sepolto. In suo soccorso accorsero prontamente alcuni religiosi, ma ogni tentativo di salvarlo fu vano perchè quando fu possibile disseppellirne il corpo, il poveretto era già deceduto.

Scoperte archeologiche ad Arezzo

AREZZO, 12

Presso piazza di Porta Crucifera, alla distanza di quattro metri dalle mura urbane, nel tracciare le fondamenta di una casa i terrazzieri hanno scoperto e rimesso in luce, a meno di un metro di profondità, un pezzo di pavimento a mosaico bianco e nero formato da piccolissime tessere. Riposante su detto mosaico e rovesciato si trova poi un blocco marmoreo lungo metri 1.5 ed avente i lati di metri 0.45. Questo blocco, che presenta anche delle scorniciature, ha l'apparenza di un cippo, ma ogni accertamento i proposito va rimandando a quando sarà rimosso. I lavori di scavo sono stati sospesi.

Nella zona sono stati rinvenuti diversi muri, pure dell'epoca romana con mattonelle circolari in terracotta serviti per colonnette che, insieme ad altri piccoli avanzi marmorei, sono stati messi da parte per i susseguenti accertamenti.

Le Principesse visitano la cupola di San Pietro

ROMA, 12

La Principessa di Piemonte e la Principessa Maria si sono recate a visitare la cupola di San Pietro. Le Auguste visitatrici sono giunte in San Pietro alle ore 9 e, senza servirsi dell'ascensore, hanno iniziato l'ascesa al primo ripiano, soffermandosi ad osservare da vicino le grandiose statue del Redentore e degli Apostoli che adornano la facciata centrale.

Poscia sono entrate nella cupola e hanno percorso le due logge, avendo così la visione dall'alto dell'interno della Basilica. Le Principesse hanno proseguito poi sulla loggia della Lanterna e da ultimo sono entrate nella palla di bronzo, ammirando lo splendido panorama dell'Urbe. Alle 12 hanno fatto ritorno a Villa Savoia.

Vecchia attrice veneziana che ritorna sulla scena

BARI, 12

Tiene un corso di rappresentazioni al nostro Piccinni la compagnia veneziana diretta da Cesco Baseggio, coadiuvato da altri eccellenti artisti. Il caso ha voluto che il giovane attore Baseggio venisse così ad incontrarsi con la vecchia attrice veneziana, ai suoi tempi celebre, Elettra Brunini, vedova di Guglielmo Privato, la quale conta 83 anni e vive fra noi silenziosa e serena, sostenuta dai ricordi del passato e dall'amore di una figlia superstite, la signora Carlotta Privato, che fu consorte del prof. Carlo Mazza.

L'incontro barese dei due artisti veneziani, dopo 17 anni dal ritiro dalle scene per parte della signora Brunini, ha spinto la valorosa attrice ad apparire sul palcoscenico in un lavoro di cui essa fu incomparabile interprete: *El moroso de la nona* di Giacinto Gallina. Ed Elettra Brunini, vincendo il peso degli anni che porta, briosamente ha sostenuto la parte della «Siora Rosa», con spirito giovanile ed elegante agilità, senza nulla togliere nè attenuare dei tratti caratteristici che contraddistinguono il vivo personaggio del Gallina. Il pubblico ed i compagni d'arte hanno applaudito con sentita ammirazione.

Bollettino giudiziario

ROMA, 12

Betrone primo presidente di Corte d'Appello Aquila è nominato presidente sezione Corte di Cassazione; Casati procuratore generale appello fuori ruolo organico magistratura perchè incaricato studi legislativi è richiamato ruolo e nominato presidente Corte Appello Aquila; Carlo giudice tribunale presidente sezione Tribunale Vicenza è nominato consigliere appello funzioni presidente sezione stesso Tribunale; Prospero sostituto procuratore Re funzioni Procuratore Re Tribunale Belluno è nominato procuratore generale Corte Appello e incaricato funzioni procuratore Re detto Tribunale; Giuli giudice tribunale funzioni presidente sezione Tribunale Verona è nominato consigliere appello e incaricato funzioni presidente sezione Tribunale Verona; Mondini giudice funzioni consigliere sezione appello Trento è nominato consigliere sezione appello detta Corte; Armellini piudice Tribunale Trento è tramutato Tribunale Venezia; Rossi giudice Tribunale Venezia è tramutato Tribunale Monza.

Cancellerie: Nicolini cancelliere Tribunale Padova è tramutato Pretura Cavarzere; Colla cancelliere Tribunale Bolzano è tramutato Pretura Isola della Scala; Barone cancelliere Tribunale Venezia è tramutato Pretura Tregnago; Mathis cancelliere sezione appello Trento è tramutato pretura Monguelfo.

L'assistenza invernale fra gli Italiani di Parigi

ROMA, 12

Gli Italiani di Francia sentono altamente il dovere di solidarietà fra connazionali, sovratutto nella stagione invernale, che è cominciata e che, come è noto, rende più dura l'esistenza per i lavoratori e le loro famiglie. In tutti i Fasci italiani di Francia, a cominciare naturalmente da quello di Parigi, fervono i lavori perchè, quest'anno, la assistenza ai figli del popolo, che vedono nel Fascismo e sopratutto nel suo Duce la loro rivoluzione, quella che ha dato loro la parola di vita e che li assiste e li aiuta nella difficoltà dell'esistenza, sia la più completa possibile ed arrivi al più umile connazionale.

La Befana Fascista, che di quest'assistenza forma la parte più gentile, perchè si rivolge ai bimbi, gli Italiani di domani, raccoglie l'opera volonterosa tanto dei più abbienti che danno, quanto di coloro, donne sopratutto, che prestano l'opera loro a confezionare abiti di lana ed a riunire i fondi occorrenti. E' una nobile gara che affratella tutti gli Italiani di Francia, raccolti nei rispettivi Fasci, ubbidienti al richiamo della Patria, che li ispira e li sprona. Le notizie che in proposito giungono all'« Agenzia d'Italia », sono così incoraggianti che le permettono di esprimere la certezza che quest'anno la volontà di bene dei nostri camerati di Francia otterrà il migliore risultato dalle sue nobili fatiche.

La morte del colonnello Lang che fece scudo del suo corpo al Re

LIVORNO, 12

E' morto nella nostra città, per paralisi cardiaca, il colonnello dei Carabinieri a riposo Giovanni Lang che fece parte per lunghi anni del Corpo dei Corazzieri del Re. Il nome del defunto è strettamente legato al tentato regicidio compiuto dall'anarchico d'Alba a Roma nel 1912 per essere rimasto il Lang, allora maggiore dei Corazzieri, gravemente ferito da uno dei colpi che l'attentatore aveva diretto contro il Sovrano.

Da anni il Lang, che era nato il 9 settembre 1864, era in pensione e viveva tranquillamente nella nostra città circondato dalla stima e dall'affetto di quanti lo conoscevano. La sua figura, alta ed elegante, era spesso additata ai giovani come quella del comandante dei Corazzieri che fece scudo del suo corpo per salvare il Re.

Suocera trasformata in fantasma per sloggiare il genero

PISTOIA, 12

A Boscolungo, nella frazione Campolongo l'altra sera, mentre il giovane agricoltore Modesto Franci si trovava fuori di casa, replicati e forti colpi alla porta destavano la di lui moglie che si trovava già a letto. Alzatasi e recatasi a vedere chi aveva bussato, la donna non scorgeva anima viva. I rumori si ripeterono nelle notti successive tra lo spavento degli inquilini del caseggiato,

Non si lasciarono però impressionare i familiari dell'agricoltore. Essi, d'accordo con il Franci, ieri notte predisponevano un appostamento che permise loro di porre la mano su... un'ombra che con grande cautela si era avvicinata alla casa dei due sposi ed aveva iniziato un... bombardamento in piena regola lanciando contro le finestre pietre e ciottoli di tutte le dimensioni! Grande sorpresa provarono però i contadini quando identificarono al lume delle candele... l'ombra che tremava come una foglia agitata dal vento. Si trattava della suocera del Franci, la quale invocando il perdono confessò di aver escogitato il trucco degli spiriti per far sloggiare da quella casa il genero!

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 12 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	758.7	2		
Fiume	½ cop.	757.5	1	9	—4
Pola	ser.	758.0	1	6	—2
Trieste	½ cop.	758.2	1		
Gorizia	ser.	759.0	—2	4	—5
Udine	ser.	758.3	—2	3	—6
Treviso	ser.	758.0	—1	2	—5
Belluno	ser.	760.5	—4	1	—9
Padova	ser.	757.7	—3	1	—7
Rovigo	nebb.	758.1	—2	1	—5
Vicenza	½ cop.	757.7	—1	2	—6
Bolzano	ser.	761.1	—4	1	—7
Trento	½ cop.	759.1	—4	—1	—8
Grappa	ser.	608.2	—5	—2	—5
Venezia	ser.	757.9	0	3	—3

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni: Treviso brina, Venezia forte brinata.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.25. Luna leva ore 3.12, tramonta ore 13.22. Ultimo quarto il 10, luna nuova il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.30 e 14.35, alte ore 7.10 e 21.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — La situazione non dà affidamento di stabilità. Si avrà cielo poco nuvoloso nella pianura padana e sull'alto Adriatico, mentre gli annuvolamenti saranno frequenti sulle altre regioni. Nebbie in Val Padana, sull'alto e medio Tirreno e sull'alto Adriatico. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: Il regime anticiclonico sull'Europa centrale si va ancora attenuando mentre il ciclone del mediterraneo occidentale si accentua rendendo probabile un graduale peggioramento del tempo con qualche nebbia al mattino e qualche pioggia.

Il freddo nel Bellunese

BELLUNO, 12

Giornata piena di sole anche oggi. Il freddo però si è fatto ancora più intenso, tanto che stamane a Santo Stefano di Cadore abbiamo avuti 27 gradi sotto zero, a San Pietro di Cadore, a Passo della Mauria ed in Alleghe, gradi 25; in Agordo e Pieve di Cadore gravi 20. A Belluno si sono avuti 12 gradi.

Il lago di Alleghe è completamente gelato e costituisce un vasto campo di pattinaggio sul quale molti appassionati vanno addestrandosi per prossime importanti gare.

Morto per assideramento

VICENZA, 12

Stamane veniva scoperto in un sottoscala di una casa sita in Via Muro S. Michele, steso in un sacco, il corpo inanimato del mediatore Ernesto Francese fu Ferdinando di anni 48. Il Francese, che è solo al mondo, trovava misero ricovero alla notte in quel sottoscala ed il freddo intenso di questa notte l'aveva assiderato. Gli inquilini dello stabile cercavano di portare al povero uomo le loro cure, ma poichè non riuscivano a rianimarlo provvedevano a chiedere l'intervento dell'autoambulanza dei pompieri. Durante il tragitto da Via Muro S. Michele all'Ospedale, e precisamente all'altezza di Ponte Pusterla il povero uomo spirava in modo che, giunto all'ospedale, il medico di guardia dott. De Toi, non rimaneva che constatarne il decesso. Il cadavere del Francese veniva quindi trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	90.52	90.75	90.55	90.87
Consolid. 5 p. c.	96.92	96.86	96.90	96.87
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	92.50	92.95	92.90	92.95
Cred. Venez. 5%	502.75	503.50		
» » 6%	506.—	505.—		
Con. d. terr. 4%	478.—	478.—		
» » 5½ %	502.50	502.50		
„Cred. Migl. 6%	504.—	508.—		
» » 5%	499.50	499.50		
Ban. Lav. 5½ %	508.—	508.—		
Ist. S. Paolo 5%	504.—	504.—		
Buoni Nov 1934	101.15	101.80	101.15	101.50
» » 1940	105.60	106.25	105.50	106.10
» » 1941	105.67	106.42	105.50	106.10
BANCHE				
Banca d'Italia	1756.—	1740.—	1753.—	1752.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	582.—	582.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	27.25	26.75		—.—
Ferr. Mediterr.	531.—	430.—		—.—
Ferr. Meridionali	648.—	641.—	—.—	—.—
Costr. Venete	174.—	175.—	173.—	176.—
Cosulich	22.—	22.50	22.50	22 —
Rubattino	170.50	169.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	27.—	28.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.15		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	98.—	96.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Turati	215.—	210.—		
Stamp. De Ang.	506.—	477.—		
Cantoni Coats	812.—	812.—		
Lin. Can. Naz.	154.—	150.—		
M. Ros. Varzi	280.50	278.—		
Man. Rotondi	210.—	208 —		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	15.—	14.50		
Unione Man.	316.—	315.50		
Lan. Gavardo	792.—	792 —		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	247.—	231.50		
Bernasconi	29.50	29.50		
S.N.I.A. Viscosa	219.—	216.50		
Man. Pacchetti	52.—	51.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	116.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	128.75	128.—	128.50	126.50
Metallurgica	161.50	161.—		
Monte Amiata	85.50	84.50		
Montecatini	129.—	127.50	129.50	129.—
Stab. Dalmine	159.—	158.50		
Breda	43.—	42.—		
Bianchi	47.—	47.25		
Isotta Fraschini	11.50	10.50		
F. I. A. T.	229.50	22[illegible].—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	29.25	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	186.25	185.—	185.75	186.50
Elett. Brioschi	208.—	205.—		
C. I. E. L. I.	234.25	232.—		
Dinamo Italiano	215.—	215.—		
Bresciana	241.—	239.50		
Valdarno	142.50	142.50		
Alta Italia E. A.	84.—	84.—		
Emiliana	338.—	337.—		
Idroel. Trezzo	324.—	322.—		
Adamello	145.—	145.50		
Seso	64.25	62.75		
Edison	654.50	648.50		
Edison Post.	440.—	435.—		
Idr. P. S. P. I.	32.75	32.75		
Tirso	63.—	62.—		
Vizzola	378.	365.—		
Mer. di Elett.	232.25	231.—		
Terni	150.50	150.—	151.—	150.—
Ea. Elettrici	13.75	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.25	64.25		
Tecnomasio	32.—	32.—		
Distillerie It.	141.—	140.—		
Eridania	352.—	345.—		
Ind. Zuccheri	1145.—	1132.—		
Raffineria L. L.	500.—	494.—		
Italiana Gas	11.80	11.70		
Mira Lanza	87.—	87.—		
Petroli	17.50	16.75		
Aedes	154.—	154.—		
Fondiaria Reg.	2.10	2.07		
» 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	70.—	69.—		
Beni Stabili	213.50	214.—		
Saturnia	30.50	30.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	36.75	37.50	36.75	36.75
Italo Americana	23.75	23.—		
Pirelli	845.—	838.—		
Pirelli & C.	249.—	245.—		
Brasital	59.—	58.—		
Dall'Acqua	144.—	144.—		
Vedetta	29.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3940.—	3950.—
CAMBI				
Parigi	74.35	74.42	74.35	74.42
Zurigo	367.75	367.75	367.75	367.75
Londra	62.02	62.—	62.05	62.—
Olanda	7.66	7.67	—.—	—.—
Spagna	155.50	155.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	56.60	56.70	—.—	—.—
New York (ch.)	12.02	12.17	12.02	12.17

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 90.75 — Consolidati 5 p. c. 96.8750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.8250 — Buoni del Tesoro novembre 1934: 101.10 — id 1940: 106 — id 1941: 106 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2230 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anoniba infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 392,250 — Riunione Adriat. prima serie 185.750 Id. seconda serie 1770 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 494 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2350 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 10650.

Cambi: Parig. 74,425 — Londra 62 — New York 1217 — Zurigo 367.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento sostenuto. Chiusura: corrente 85.50, gennaio 86.55, marzo 87.50, maggio 88.90. Granoturco sostenuto. Chiusura: marzo 49.15, maggio 50.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.02 — Febbraio 10.10 — Marzo 10.18 — Aprile 10.25 — Maggio 10.32-33 — Giugno 10.38 — Luglio 10.44 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.60-62 — Novembre inquotato — Dicembre 10.04.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 12 — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di dicembre la media generale uegli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata del 0.14 per cento passando da 274,29 a 27,52 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36.36 a 36,29. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Germania da 96.0 a 96.1 ed in Inghilterra da 90.3 a 90,4, mentre è rimasto invariato negli Stati Uniti di America a 102,3.

IN NOME DI S. M.
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio
e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Chioggia ha pronunciato

Sentenza

contro Michele Raimondi fu Francesco di Costa di Rovigo residente a Chioggia.

Imputato

di vendita di latte annacquato del 18.80 per cento in Chioggia 3 Agosto 1933 - XI.

Omissis

Il Pretore di Chioggia lo condanna alla pena di lire Cinquecento di multa.

Chioggia, 17 novembre 1933 XII.

Il Cancelliere RUSSO — *Il Pretore* BONALDO

IN NOME DI S. M.
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio
e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Chioggia ha pronunciato

Sentenza

contro Boscolo Giuseppe Biello di Guglielmo di Chioggia

Imputato

di aver venduto del latte annacquato del 6.80 per cento in Chioggia il 3 Afiosto 1933 XI.

Omissis

Il Pretore di Chioggia lo condanna alla pena di lire Cento di multa.

Chioggia, 17 novembre 1933 XII.

Il Cancelliere RUSSO — *Il Pretore* BONALDO

IN NOME DI S. M.
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio
e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Chioggia ha pronunciato

Sentenza

contro Campici Emma di Chioggia

Imputata

di vendita di latte sgrassato dell'1.45 per cento in Chioggia il 3 Agosto 1933 XI.

Omissis

Il Pretore di Chioggia la condanna alla pena di lire 400 di multa.

Chioggia, 17 novembre 1933 XII.

Il Cancelliere RUSSO — *Il Pretore* BONALDO

IN NOME DI S. M.
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio
e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Chioggia ha pronunciato

Sentenza

contro Fabbris Virginia di Antonio di Chioggia

Imputata

di avere venduto latte annacquato al 9.80 per cento in Chioggia il 2 Agosto 1933 XI.

Omissis

Il Pretore di Chioggia la condanna alla pena di lire 300 di multa.

Chioggia, 17 novembre 1933 XII.

Il Cancelliere RUSSO — *Il Pretore* BONALDO

IN NOME DI S. M.
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio
e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Chioggia ha pronunciato

Sentenza

contro Manfrin Primo fu Agostino di Loreo

Imputato

di vendita di latte annacquato del 0.95 per cento. In Chioggia il 4 Agosto 1933 XI.

Omissis

Il Pretore lo condanna a mesi sei di reclusione.

Chioggia, 17 novembre 1933 XII.

Il Cancelliere RUSSO — *Il Pretore* BONALDO

IN NOME DI S. M.
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio
e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Chioggia ha pronunciato

Sentenza

contro Vivian Narciso di Guglielmo di S'Anna di Chioggia

Imputato

di aver venduto latte annacquato del 6.40 per cento e sgrassato del 0.37 per cento in Chioggia il 4 Agosto 1933 XI.

Omissis

Il Pretore di Chioggia lo condanna alla pena di lire 200 di multa.

Chioggia, 17 novembre 1933 XII.

Il Cancelliere RUSSO — *Il Pretore* BONALDO

IL CANTO DELLA RIVOLUZIONE

Diego Iodice, giovanissimo poeta napoletano, che a 23 anni ha già dato prova di una feconda quanto matura attività artistica, assurge a figura di primo ordine tra i numerosi cantori del movimento fascista con questo suo «Canto della Rivoluzione» che è un poema di commossa esaltazione dei valori ideali che il Fascismo ha riconsacrato.

E' una collana di seicento versi divisi in ventotto parti, pubblicata nella ricorrenza del Decennale e dedicata alla Madre Italiana esaltata nella grandezza del suo «cuore di velluto e d'acciaio», nell'altezza dei suoi compiti e nel dolore per la morte del figlio soldato, rende maggiormente attuale quest'opera in questi giorni in cui il Sindacato milanese degli Artisti ha indetto un concorso per la seconda accademia di poesia sul tema «Madre d'Italia».

Il libro riassume con calore ed evidenza l'epopea della nuova Italia, dall'ansiosa e tormentata vigilia, alla travolgente riscossa della Marcia su Roma e all'avvento trionfale del Fascismo. Ma ciò che ci rende particolarmente simpatico il canto che l'A. ha voluto glorificare la trionfale affermazione dell'idea nazionale non con lodi enfatiche o rettoriche, ma attraverso la voce umile ed eroica della Madre Italiana, la quale, misconosciuta nel suo immenso sacrificio dalla teppaglia rossa, placa il suo dolore quando, con l'avvento del Fascismo,

«nel suo figlio morto per la patria
ritrova intera
l'alta bellezza della sua missione».

Iodice è uno di quei poeti che parlano col cuore, che amano il canto spiegato, con la vena fresca ed appassionata di chi è entusiasta della fede Fascista, di chi sente profondamente il rinnovamento spirituale dell'Italiano nuovo, senza alcuna incertezza, ma con fiducia illimitata nei destini che il Duce ha tracciato al cammino della nostra Patria.

Ma il canto non si ammira soltanto per l'indiscutibile bellezza del contenuto, ma anche per i pregi stilistici non comuni, per la musicalità della forma, per la potenza espressiva del verso, per la ricchezza e l'evidenza plastica delle immagini, e per l'unità che domina su tutto l'insieme.

La forma è sempre elevata con una proprietà e con una freschezza di termini tutta moderna. C'è ricchezza di motivi e di musiche in questo canto. Varietà anche.

E' rapido ed efficace nelle descrizioni che scolpisce con poche parole, lasciandoci un solco nella nostra mente. Così, per esempio, nella descrizione del soldato tornato dal fronte col cuore

«forgiato ne la cruenta battaglia»

L'andamento del verso talora è solenne, patetico, come nella descrizione del cimitero di Redipuglia, che forse è la parte più bella e più sentita del libro nella crudezza dell'evocazione, e nel verismo pittorico dell'ambiente.

«Nel velo notturno più nero
l'ombra ripete l'ombra...
Ora una luce
scialba su quell'immenso
prato nerastro filtra il suo tormento
e sembra che
un vivo ritornello di mitraglia,
un rigoroso accento di cannone,
una potente frase di battaglia
incida sui legni
e su le pietre dure
ancora nomi, ancora tempi,
ancora luoghi».

Altre volte invece l'andamento del verso è concitato, dinamico, pieno di movimento, come nella rappresentazione della madre che aspetta il ritorno del figlio con ansiosa impazienza, con trepidante incertezza, sentimenti rivelati dal verso smozzato e tentennante, fino a culminare nell'abbattimento disperato dell'invocazione:

«O figlio! figlio!»

che rimane sospesa nel vuoto, senza risposta.

Talvolta raggiunge somma efficacia di rappresentazione concentrando in due versi con concisione quasi nervosa un'immagine o un'ambiente, come nell'immagine della Madre Italiana, che, privata del figlio, rimane

«tremante nel ricordo,
muta, nella preghiera...».

La profonda umanità e la sensibilità finissima dell'Iodice rendono il libro molto comunicativo e toccano spesso il cuore del lettore.

L'immaginazione è quasi sempre fresca, spontanea, originale, eccetto dove risente un poco dell'influsso dannunziano, sforzando l'espressione con una ricerca di grandiosità più formale che sostanziale. Ma siamo certi che questi sporadici influssi giovanili dell'Autore presto scompariranno travolti dall'impeto della sua personalità poetica e spirituale che già si afferma prepotentemente, e che bene promette nella realizzazione di quell'arte fascista che noi tutti aspettiamo ansiosi e fiduciosi.

Questa nuova arte ancora non si è rivelata pienamente. E' troppo recente il rinnovamento spirituale fascista perchè possa plasmare gli artisti in modo che esprimano il nuovo clima interiore dell'Italia di oggi, scostandosi completamente dalle idealogie sorpassate della generazione di ieri, irrequieta e insoddisfatta, per la mancanza di forti ideali che ne permeassero la volontà e la ragione di essere.

Ma già questo rinnovamento produce i suoi frutti come lo possono dimostrare i frequenti tentativi — tra cui notevole questo dell'Iodice — i quali, in contrasto con l'arte gelida, compassata ed esteriore del passato, si ispirano agli ideali della Patria, della famiglia, della religione e della stirpe italiana, riallacciandosi all'esempio e alla gloria di Roma e alla ripresa del cammino del primo Risorgimento.

Sarebbe bene che ogni buon italiano leggesse queste pagine, non solo per ispirarsi a queste calde e ardenti parole di patriottimo e per gustare la bellezza dell'arte, ma anche per concorrere materialmente a beneficare le Opere Assistenziali del Partito, a cui l'A., con gesto magnanimo, ha devoluto il frutto della sua opera.

Renato Mazza

Diego Iodice: *Il canto della Rivoluzione*, edito a cura del Sindacato Artisti di Napoli. L. 10 a beneficio dell'E.O.A.

Le scuole cattoliche in Transilvania

L'intervento delle autorità ecclesiastiche

ROMA, 12

Le informazioni che «La Corrispondenza» ha recentemente dato sulla non lieta condizione fatta alle scuole cattoliche in Transilvania, non ostante le smentite a vuoto che si è preteso opporre ad esse, non solo risultano pienamente confermate, ma vengono all'Agenzia stessa ulteriormente avvalorate da particolari che le giungono dagli stessi interessati e da personalità con le quali essa si è messa in contatto durante la loro attuale permanenza in Roma.

Sta di fatto che fu proibito ad una signorina di Satumare di frequentare il liceo cattolico — tenuto da ungheresi — con il pretesto che essa non portava cognome ungherese, bensì tedesco, poichè una legge rumena stabilisce che, nella Transilvania, solo le famiglie ungheresi possano mandare i figli negli istituti cattolici ungheresi. Tutti gli altri, anche se non rumeni, debbono frequentare le scuole pubbliche. Ma chi determina se le famiglie abbiano o meno un cognome ungherese, è lo Stato, a mezzo di commissioni governative. La signorina in parola, si recò in persona dal Ministro e ottenne di frequentare — lei cattolica — il liceo cattolico.

«La Corrispondenza» aggiunge che la stessa Autorità ecclesiastica ha dovuto intervenire in favore di numerose ragazze, cui si voleva impedire di frequentare questo istituto. Risulta pure che, con un sistematico ostruzionismo, si costringerà l'istituto a chiudere i battenti. Le famiglie che si oppongono alla applicazione, più o meno arbitraria, della «legge sui nomi», vengono multate. In un solo distretto sono state multate ben 85 famiglie.

Per il pellegrinaggio italiano da Londra a Roma

ROMA, 12

L'Agenzia d'Italia» è informata che le pratiche con le Ferrovie inglesi, francesi ed italiane per il treno speciale, che dovrà trasportare a Roma i numerosi componenti il pellegrinaggio italiano che da Londra, sotto gli auspici di quel Fascio, verrà a Roma per offrire al Duce un registro contenente tutte le firme degli italiani che vivono in Inghilterra, procedono favorevolmente, sicchè questo pellegrinaggio costituirà un avvenimento saliente dell'Anno XII dell'Era Fascista, per il numero e la qualità dei componenti e per il significato della visita.

Dal Tirolo a Roma in 12 giorni

su due sci a rotelle

FIRENZE, 12

Il giovane maestro di sci Carlo Pitcheider, di 23 anni, dello Sci Club di Strinach nel Tirolo, ha compiuto un viaggio di là a Roma, a mezzo di «roll-sci», un apparecchio usato per apprendere a sciare e formato di due sci i quali, anzichè scivolare sulla neve, scorrono su due rotelle simili a quelle di un monopattino e possono viaggiare ad una velocità che va dai 10 ai 12 chilometri orari su strade asfaltate. Il giovane ha percorso il viaggio di circa 1000 km. in soli 12 giorni, compiendo, perciò, circa 80 chilometri al giorno sul suo fragile apparecchio, facilitato, in ciò, dalle magnifiche vie nazionali italiane. Dopo aver visitato la Città Eterna, il Pitcheider è arrivato ora nuovamente a Firenze, di dove riprenderà il viaggio di ritorno lungo la Riviera della Versilia e Ligure.

Un terno al lotto vinto

col numeri avuti in sogno

VALENZA, 12

La scorsa settimana un artigiano, occupato presso una locale ditta orafa, faceva uno strano sogno: una persona a lui cara, da tempo deceduta, gli aveva indicati tre numeri da giocare al lotto. Informati altri tre compagni di lavoro della strana apparizione, divisarono di giocare i tre numeri per tutte le ruote e sborsavano poche lirette a testa. Ieri mattina, con sommo stupore, i quattro amici trovavano che i tre numeri erano usciti puntualmente.

Tentativo d'incendio sventato

per l'allarme d'un passante

BERGAMO, 12

A Carobbio un vile tentativo di appiccare un incendio ad uno stabilimento che occupa oltre un centinaio di operai, è stato evitato per il casuale intervento di un passante che, presso il magazzino merci della «Torcitura» trovò in fiamme un involto di paglia, stracci e pannocchie di granoturco deposto presso il portone.

Nel magazzino trovavansi pronti per la spedizione oltre 15 quintali di merce. Accorsa parecchia gente, le fiamme sono state prontamente estinte. L'autorità, coadiuvata dagli stessi operai dello stabilimento esperiscono attive indagini per ricercare i malfattori.

Gli ebrei in Austria

Dichiarazioni d'una personalità cattolica

VIENNA, 12

Destano vive discussioni in tutta la stampa austriaca le affermazioni contenute in un discorso pronunciato dal professore universitario padre Schmibdt alla riunione di chiusura dell'Azione Cattolica in Vienna in sede quindi religiosa e ufficiale, tanto più importante in quanto vi assisteva il Cardinale Innitzer. Il prof. Schmidt ha detto, fra l'altro, che la prevalenza degli ebrei in tutte le attività culturali non può continuare più ed ha aggiunto: «La sproporzionata diffusione dell'elemento ebreo nelle classi degli insegnanti medici e avvocati non può essere più sopportata quando la gioventù austriaca vuole pane e trova i posti occupati dagli ebrei». L'oratore ha concluso rilevando che il Governo austriaco ha davanti agli occhi il radicale esempio germanico.

La stampa democratica socialista e liberale si mostra allarmata da tali dichiarazioni tanto più che esse provengono da una personalità cattolica e sono state fatte in una sede ufficiale; esprime il timore che si possa seguire in Austria la falsariga della concezione germanica attuale rispetto agli ebrei e chiede se si tratti addirittura di un cambiamento della concezione cattolica di fronte alla questione semitica. (*Stefani*).

Un furto alla zecca francese

di 12 crogioli di platino

PARIGI, 12

Si apprende che ieri nella Zecca, è stato commesso un audace furto: dodici crogioli in platino del valore di 30.000 franchi sono stati rubati in quelle officine. La scomparsa fu constatata verso le 14 dal vicedirettore della Zecca. I crogioli sono stati rubati nella sala delle prove, adiacente alle officine nelle quali lavorano numerosi operai. Si suppose che i ladri si siano introdotti nel laboratorio all'ora della colazione sapendo che in quel momento soltanto due fattorini rimangono di sorveglianza nei laboratori. I fattorini addetti alla sorveglianza hanno dichiarato che verso le 12.30 hanno udito squillare il campanello della porta, ma non trovando nessuno nelle officine avevano creduto di essersi sbagliati. E' probabile che i ladri, i quali sembrano conoscere molto bene i luoghi e le abitudini del personale, si siano nascosti in qualche angolo delle officine, nel momento in cui i sorveglianti hanno fatto la visita, e siano poi usciti senza far di nuovo squillare il campanello d'allarme. L'uscita ha potuto verificarsi tanto più facilmente in quanto la porta della Zecca è, a quell'ora, continuamente aperta per l'andirivieni degli operai.

Lascia diciassette milioni

alla fanciulla che lo salvò

PARIGI, 12

Una inaspettata fortuna è venuta a rallegrare l'esistenza di Luisa Durand, giovane sportiva francese, nota negli ambienti automobilistici.

Nel 1917 veniva in Francia il colonnello Slater, comandante un reparto del Corpo di spedizione degli Stati Uniti. Invaghitosi di tale Anna Roosmale, il colonnello si lasciò da questa convincere ad acquistare una sontuosa villa, ma un giorno la seducente Anna, aiutata dall'autista dello Slater, tale Andrea Biscaye col quale più tardi si univa in matrimonio, finì per imprigionare il colonnello in una camera della villa, fornendogli i pasti contro assegni di Banca. Il caso volle che Luisa Durand, umile impiegata della fattoria, venuta a conoscenza dell'azione delittuosa, smascherasse i martirizzatori e li denunciasse alla polizia. In tal modo il colonnello venne liberato e ritornò in possesso dei suoi beni. Gli sposi Biscaye comparivano, il 29 luglio 1918, dinanzi la Corte d'Assise del Dipartimento dell'Allier, e venivano condannati entrambi a 5 anni di reclusione.

In seguito a questo bel gesto la signorina Durand divenne governante dell'americano. Lo Slater, morendo, le ha lasciata tutta la sua fortuna, valutata ad oltre 17 milioni di franchi. Esiste però ancora in America la signora Slater che viveva da anni separata dal marito, questa infirmò il testamento. Il Tribunale americano di Worcester ha, nei giorni scorsi, proclamata la validità del testamento ed ha confermato il diritto di Luisa Durant all'eredità di Samuele Slater.

Un reggimento di donne

contro i ribelli del Fu-Kien

LONDRA, 12

Telegrammi da Nanchino informano che quelle autorità militari hanno costituito un reggimento di donne combattenti per prestare servizio contro i ribelli della provincia di Fu-Kien che si è proclamata indipendente lo scorso mese. L'uniforme delle donne consiste in una camicetta attillata di color cacchi, e di un paio di pantaloni corti. Esse portano sandali invece di scarpe.

Il reggimento è formato da duemila donne comprese molte giovani e si sta ora addestrando a Lungyen. Questo contingente di amazzoni sarà impiegato dalle autorità di Nanchino lungo le linee di comunicazione nelle prossime operazioni contro i ribelli del Fu-Kien, e contro le forze comuniste del Kiang-Si.

Il serpente di mare scozzese

sorvola ad ali spiegate l'Inghilterra

LONDRA, 12

E' già diverso tempo che in tutto il Regno Unito, la favola del serpente di mare che sarebbe stato veduto da molti pescatori scozzesi nel lago di Loch Ness, corre di bocca in bocca acquistando ogni giorno nuovi elementi i più fantastici ed immaginabili. Secondo le ultime voci, il mostro antidiluviano, è stato visto prendere il volo. A spargere questa voce è stata la signora Alan Butler, moglie del direttore di una compagnia aeronautica, che ne ha fatto la denuncia nientemeno che al Ministero dell'Aria. Ecco in breve il rapporto della signora Butler: Essa sorvolava il distretto di Harrow quando un mostro spaventevole sorse davanti al suo apparecchio, battendo silenziosamente delle ali enormi mentre il corpo vibrava di spasimi feroci. L'aviatrice per miracolo riuscì ad evitare la collisione. Il terribile avversario non insistè nella lotta e disparve nella nebbia. Il bello si è che i funzionari del Ministero hanno gravemente promesso alla signora Butler che verrà aperta un'inchiesta.

Una campagna che frana

VIENNA, 12

Nella zona di Wiener, alle falde di un monte, sul lago di Grudl, da alcuni giorni una zona di terreno della superficie di cinque ettari sta franando muovendosi lentamente verso l'abitato e si teme che, in caso di sgelo o di pioggie, il terreno, accelerando la sua corsa, possa mettere in pericolo gli abitanti.

Macabra operazione d'uno studente

sotto la suggestione ipnotica

VIENNA, 12

Un singolare e raccapricciante caso di suggestione ipnotica ha destato grande impressione a Lubiana.

Alcuni giorni addietro il custode del cimitero di quella città aveva notato che la tomba di un giudice, morto nella scorsa estate, certo Rodolfo Nepokoi, era stata scoperchiata. La polizia svolse attive indagini senza alcun risultato. L'autore del misfatto venne scoperto per caso solo l'altro ieri. Uno studente di giurisprudenza, Mirko Migan, diede all'improvviso segni di pazzia e, condotto al manicomio, fece vari accenni alla violazione d'una tomba che egli aveva compiuta. I medici riuscirono poi ad ottenere dal Migan una piena confessione. Egli narrò di aver fatto per parecchio tempo pratica dal defunto giudice, che era anche un potente ipnotizzatore. Secondo le dichiarazioni dello studente, il Nepokoi gli appariva spesso dinanzi e gli diceva di non potere trovare pace fino a che non gli si fosse tolto il cervello. Perciò egli si era risolto a scoperchiare la tomba del Nepokol e ad eseguire la lugubre operazione.

Diciannove morti in Turchia

in una battaglia col briganti

ISTAMBUL, 12

In una sanguinosa battaglia durata 24 ore, la gendarmeria turca è riuscita a distruggere una banda di 14 briganti che, al comando del loro capo Sceik Fahri, terrorizzavano da anni la vasta zona intorno a Diabeki. I briganti, protetti da tutta un'organizzazione di favoreggiatori, compivano giornalmente furti, grassazioni, omicidi, assassinii, assalivano giovani donne e non esitavano neppure a dare l'assalto a fattorie appiccandovi il fuoco dopo averle saccheggiate.

Grazie a un confidente, la gendarmeria aveva potuto sapere venerdì scorso che la banda era nascosta tra le rovine di un vecchio forte situato in cima ad un colle. Nottetempo, numerose pattuglie appoggiate persino da sezioni di mitragliatrici leggere, hanno circondato la collina avanzando lentamente verso il forte nella speranza di sorprendere i banditi nel sonno. Ma le sentinelle davano l'allarme, scaricando le armi sui gendarmi e ritirandosi precipitosamente. Bisognò così procedere con la massima cautela. Riparati dalle rovine del forte, i banditi sparavano a colpo sicuro offrendo viceversa un esiguo bersaglio agli avversari. La sparatoria continuò ininterrottamente dalla mezzanotte di venerdì alla mezzanotte di sabato.

I banditi, cinque dei quali erano già rimasti uccisi o gravemente feriti, decisero allora di tentare una sorpresa per salvarsi e, approfittando dell'oscurità, uscirono dal rifugio. Evidentemente essi speravano di aprirsi con la forza un varco fra gli assedianti e mettersi in salvo. Invece il loro piano non riuscì. I malfattori vennero tosto scoperti e fatti segno a un micidiale fuoco di fila di fucileria e di mitragliatrici e in pochi istanti vennero stesi al suolo.

Anche la forza pubblica ha avuto le sue vittime: cinque morti, sette feriti gravi e 21 leggeri.

Terribile vendetta di negri

LONDRA, 12

La tribù degli Ovambos, nell'Africa sud-occidentale, si è vendicata in un modo orrendo di altri indigeni appartenenti ad una tribù rivale, rei di aver fatto razzia di alcuni capi di betiame. Gli Ovambos attaccarono la tribù rivale e, fatti alcuni prigionieri, accesero delle pire, e sopra di esse gettarono i disgraziati. Continuando l'inseguimento, gli Ovambos si impadronirono di cinque donne che buttarono in un fiume infestato da coccodrilli. Tre donne furono divorate dai caimani. Altre due riuscirono a fuggire. Altri due prigionieri sono stati fatti annegare nelle acque del fiume. Giunti sul posto numerosi agenti di polizia, gli Ovambos sono stati dispersi. Undici di essi saranno ora giudicati per omicidio.

Libri nuovi

Carlo Schumacher: «Madame du Barry» Ed. Bemporad, Firenze - L. 10.

Gianna Pazzi: «Il Belvedere ferrarese nei versi di Ariosto e di Balbo». Ed. Cosmopoli - Roma L. 4.

Approdo all'isola del sogno

BRIONI, dicembre

A dire il vero, l'idea di impiegare sette ore e mezza da Zara a Brioni dopo aver coperto in meno di tre ore, con l'apparecchio, il tragitto da Trieste a Zara non mi sorrideva troppo. Ma le notizie del percorso segnalavano sempre «tempo proibitivo» ed io dovevo assolutamente trovarmi a Brioni prima di sera. D'altronde sapevo che le modernissime motonavi dell'*Adriatica* disimpegnano un servizio che forma la meraviglia degli stessi stranieri e che non fa rimpiangere neanche le vie del cielo. E, del resto, non era forse un invito al mare l'invocazione che Zara elevava dalla maestà del suo bastione?

«O mare, mare, non mi rendere i morti delle mie navi ma rendimi la gloria».

Ed eccomi stamani non nella mia carlinga sonante lanciata a ferire l'azzurro, ma in una cabina di lusso della *Morosini*, la bella motonave che con la *Foscari*, la *Grimani*, la *Marcello*, nomi sonanti d'italianità e di gloria, uniscono in un vincolo tricolore le sponde dell'Adriatico, dell'Egeo, dell'Oriente incantato.

Il mio compagno di volo rimane a Zara in attesa del bel tempo; intanto si accontenta di saccheggiare i depositi di sigarette che là non costano niente; mi raggiungerà col piccolo, fedelissimo *Cant*, non appena le condizioni metereologiche glielo permetteranno. E speriamo che i miei ascoltatori non vengano mai a sapere che il conferenziere dopo aver liricamente esaltato la praticità, la velocità, la sicurezza del viaggio aereo, per arrivare in tempo a dire la stessa cosa in un altro posto ha dovuto servirsi del piroscafo. Non che mi ci trovi male, intendiamoci; il guaio è al contrario, che mi ci trovo troppo bene e che mi manca quel non so che di ardimento e di avventuroso che mi è sempre piaciuto cercare nella vita. Veramente anche solcare i mari non doveva essere impresa da poco, stando almeno a quello che dice Orazio nel libro I delle «Odi».

Illi robur et aes triplex circa pectus erat. Qui fragilem truci commisit pelago ratem-Primus...

Vita di bordo

Povero Orazio, se vivesse al giorno d'oggi! Il mare, è vero, è ancora qualche volta «crudele» ma in tono minore, piuttosto adomesticato, e non più di quel tanto che basta a dare quel frisson che rientra nei servizi normali predisposti da ogni agenzia di viaggi che si rispetti. In ogni caso è ben difficile che le infuriate erinni del mare riescano a turbare il regolare svolgimento di una festa a bordo. Quanto poi agli ulissidi moderni... ecco: nel salone sfarzoso varie coppie inglesi consumano il *breakfast* con la gravità di un farmacista che manipoli delle pillole (e non sembra vero che questa gente che mangia con tanta garbata compostezza sia la stessa che divora con ingorda voracità popoli e nazioni); sulla «passeggiata» inondata di sole alcune canadesine scherzano ad un gioco che non conosco lanciando ai loro cavalieri degli «shoking» trillanti come squilli di campanello ed affettuosi come carezze. Mi domando se questi siano davvero i mitologici eroi «tre volte corazzati di quercia e di ferro» come si conviene agli oraziani navigatori dei mari.

Dopo Lussino gaia e ridente, ecco Pola possente e ferrigna che accoglie i viaggiatori con la maestà del romano anfiteatro. Poi, a metà del canale di Fasana, la nave si ferma al largo; vien calata la scala reale ed io mi trovo sopra un motoscafo sbucato non so da dove, e mentre la nave bianca dilegua nell'azzurro, io approdo all'isola del sogno.

L'arcipelago delle Brioni è composto di dodici isole strette come satelliti intorno al pianeta: Brioni Maggiore. La civiltà romana che costruì a Pola l'Arena, l'Arco dei Sergi, il Tempio d'Augusto, vi lasciò tracce gloriose di fasto e di vita: dissodato il terreno selvaggio, distrutta la boscaglia, vi sorsero acquedotti, fattorie, ville lussuose, templi monumentali di cui restano anche oggi avanzi grandiosi poi, attraverso i secoli, Brioni precipita nell'abbandono: nel 1800 assomiglia ad una terra maledetta. I meravigliosi pianori sono lande aride e brulle, i boschetti arcadici formano una foresta sola, umida, buia, paurosa. Questa scaccia gli ultimi abitanti, questa infrange tutti i tentativi di far risorgere la vita e contro di essa deve cedere anche l'onnipotente Napoleone che aveva cullato il proposito, nobilmente ambizioso, di ridare all'isola l'antico splendore. La bella, la fertile, la lussureggiante Brioni riesce a malapena fornire un po' di legna da ardere ad una famiglia veneziana...

L'isola risorta

Post fata resurgo oggi la terra maledetta è un perenne sorriso di primavera, un fulgore di sogno; pochi anni, dal 1901 al 1910, hanno riparato allo sfacelo di tre secoli. La tenace volontà di un pioniere, Carlo Kupeiwieser, ha compiuto il miracolo: dissodata la landa desolata, diradata la foresta e sostituita con piantagioni di palme e di agavi, trasportata l'acqua dalle sorgenti carsiche a Brioni mediante potenti tubazioni sottomarine, l'isola è risorta a nuova vita ed è il ritrovo della società più eletta di tutto il mondo. Deliziose vallette ricche d'ombra e di silenzio, angoletti romantici fatti per il convegno di poeti e di belle dame, ridenti pianori smaltati di margherite, verdi radure dove daini, cervi e caprioli, vivono in piena libertà.

In questo asilo dei moderni Robinson si ha l'impressione di vivere fuori dal mondo, in un'isoletta sperduta in pieno oceano; le navi girano al largo, gli idrovolanti ammarano a rispettosa distanza; l'isola solitaria non è sfiorata che dalle candide vele dei *cutters*, fantastici navigli dei sogni. E per quanto Brioni sia il convegno dell'aristocrazia, qui non si trova il fasto insolente e sfacciato che imperversa ovunque: niente dive del cinematografo, niente avventuriere che posano a grandi dame, niente grandi dame che posano ad avventuriere... Qui l'ambasciatore che si gode la sua vacanza, il principe che nelle solennità fa eseguire l'inno del suo principato, ed il finanziere che controlla una decina di *trusts*, non sentono il bisogno impellente di mutar d'abito tre volte al giorno come è d'obligo nelle pensioni di famiglia. Fra i bagni e la caccia, il *golf* e la vela, la vita scorre beata: si ha l'impressione di trovarsi in una colonia di primitivi anzichè fra autentici figli del secolo splenetico e frenetico, tormentato e tormentatore, ma quello che forma la caratteristica di Brioni è il gioco del *polo* che qui, dove si dispone di una scuderia d'una sessantina di cavalli, viene largamente praticato. Chi ha veduto un incontro di polo non se ne dimentica presto, è il mito del centauro che si rinnova, è la cavalleria antica praticata in tempi moderni. Un incontro di polo è un torneo: la fantasia copre i destrieri di gualdrappe di ferro, corazza i cavalieri d'argento ageminato, pone nelle loro mani non la mazza sottile ma la lunga lancia balenante e possente, e cerca le bionde, flessuose castellane per i cui begli occhi è bello combattere e vincere, è dolce anche il morire.

Le belle dame d'oggi non sono più le soavi marchesane d'un tempo, donne e madonne languenti di amore al suono di un liuto, dietro le vetrate istoriate, oggi, hanno recise le chiome e, fiere *walkirie*, non temono di contrastare agli uomini l'ardore della lotta, l'ebbrezza della velocità. Ma in un remoto angoletto del loro cuore esse conservano un tesoro di sogni, sono rimaste le fanciulle assetate d'ideale e d'amore che, varcando le alpi e l'oceano sono venute a cercare il bel paese «dove fiorisce l'arancio», dove il cielo è sempre azzurro e gli uomini sanno così bene amare e ragionar d'amore. E questi tesori se Dio vuole, non si possono comperare a suon di dollari o di sterline. Perchè se è vero che il poeta è colui che con una lira in tasca offre il caffè ad un milionario, noi siamo veramente poeti.

Le sigarette del poliziotto americano

Pensavo a questo apprendendo che l'anno scorso è capitato qui, a bordo del proprio *yacht* un nababbo, naturalmente americano, re di non so che cosa, il quale dopo un mese e qualche giorno di permanenza ha regolato al *bureau* un conticino di centocinquemila lire. Son piccole cose che fanno sempre piacere.

Ed è capitato anche, in riposo un alto funzionario della polizia americana il quale si era portato una piccola scorta di quattordicimila sigarette (ignorando che in Italia esiste il Monopolio sui tabacchi) per il suo consumo personale.

Era per essere precisi, colui che aveva arrestato Al Capone; ma questa volta la faccenda andò da galeotto a marinaio perchè il solerte funzionario incappò nelle grinfie di una guardia di finanza, un pezzo di giovanottone alto due metri, che condonatagli per debito di colleganza la multa per mancata denuncia, gli fece pagare millecinquecento lire di dogana. Ed anche queste sono cose che fanno piacere, se non per altro, perchè dimostrano che gli italiani sono sempre primi in tutto.

E l'americano volle signorilmente esprimere la sua ammirazione per il collega che l'aveva *beccato*, offrendogli una colazione.

Il mio soggiorno nell'Eden è ormai finito; ed eccomi una mattina sul molo a scrutare il cielo. Il mio piccolo *Cant* arriva puntuale come un re: odo il ronzio del motore, noto e caro come voce amica, poi lo apparecchio spunta all'orizzonte, ingrossa rapidamente, sfiora l'acqua con l'agile grazia di un gabbiano, avanza fra due candide ali spumeggianti. Ed un minuto dopo balzo dal motoscafo nella carlinga ricevuta da un largo sorriso accogliente da una generosa stretta di mano.

«Finalmente ci siamo, che Dio ti benedica!».

In quella zona le disposizioni militari vietano di volare alto, ma chi ci pensa? Il cielo è fantasticamente azzurro, il mare è tutto uno sfavillio di luci; il volo sarà insieme canto e preghiera. Cabrata a tutto motore, manetta in tasca e via!

Quando mi volto, l'isola del sogno non è che una macchia scura, un atomo d'ombra in un aceano di luce

Vorrei tornare a Brioni a tesservi l'elogio della vita inimitabile.

Mario Luigi Fietta

Una Missione brasiliana visiterà l'Italia

BUENOS AYRES, 12

Il Ministro brasiliano degli Esteri, Mello Franco, intervistato dal direttore del *Mattino d'Italia* sull'adesione italiana al patto antibellico fra Stati sud-americani, ha rilevato l'altissimo valore dell'adesione del Governo fascista, adesione che non è se non la continuazione della politica di pace che il Duce persegue da anni.

Il Ministro ha chiuso l'intervista annunziando che il Brasile invierà prossimamente una missione ufficiale in Italia per restituire la visita fatta a Rio de Janeiro dal Maresciallo Balbo nel gennaio del 1931. La missione sarà presieduta da Osvaldo Arantha, ministro brasiliano alle Finanze e capo del partito nazionalista brasiliano.

SPIGOLATURE

Un medico di Salisburgo, il dott. Wenzel, studiando i bollettini delle denunce di morte pubblicati dagli uffici di stato civile europei, ha trovato innanzi tutto che la durata della vita è oggi assai aumentata. Difatti, mentre nel periodo 1871-1881, la media di questa durata si aggirava sui 36-40 anni, nel 1910 già era arrivata a 47-57 anni e oggi è sui 60. Senza alcun dubbio, le cause di tale miglioramento vanno ricercate nel progresso della medicina, nella diffusione delle norme igieniche e nel migliorato tenore della esistenza. La vita, dunque, si è allungata un po' per tutti, uomini e donne; però non in misura uguale per i due sessi. Il dottor Wenzel ha trovato che le donne vivono qualche anno di più degli uomini. Difatti, oggi, la durata media della vita delle donne s'aggira sui 60 anni, mentre quella dei maschi non supera i 56. Ma il dott. Wenzel ha scoperto ben altro: egli ha trovato che gli ammogliati vivono più degli scapoli e dei vedovi, e che le donne nubili e vedove campano di meno delle maritate. Supponendo, per esempio, che il lettore di queste righe contasse attualmente 36 anni, egli vivrebbe ancora anni 30.2 se fosse scapolo o 30.25 (cioè, appena qualche mese di più) se vedovo, mentre camperebbe ancora 34.32 se fosse ammogliato. Quanto alla lettrice, nel caso che avesse, per esempio 36 anni, ella vivrebbe ancora anni 33.96 restando zitella, 35,33 se fosse maritata, e 34,3 se vedova. L'uomo che è scapolo — egli dice — ha, genralmente, più vizi di quello ammogliato. E' costretto com'è ad andare a mangiare in trattoria, si rovina a lungo andare lo stomaco. Lo stesso si dica dell'uomo vedovo. Quanto alla zitella, poveretta, lo zitellato le immalinconisce l'anima, le fa veder tutto per traverso, la rende nervosa, e poichè ciò ha la sua ripercussione sull'organismo, ecco che s'abbrevia l'esistenza. Come allora si vede, chi volesse esser longevo sa quel che deve fare.

*

Durante la esecuzione di lavori stradali in Via dei Ss. Apostoli, proprio all'angolo del Corso Umberto I a Roma è venuto in luce un cumulo di marmi architettonici che sono stati riconosciuti come appartenenti ad un arco trionfale. I marmi in questione giacciono ad una profondità di circa cinque metri sopra il selciato antico: a cura dell'Ufficio Antichità e Belle Arti del Governatorato sono già stati estratti sei pezzi e tre altri sono tuttora sotterra e saranno scavati appena possibile. Dei pezzi tratti fuori dal cavo, uno appartiene al fornice e contiene la cornice di imposta della volta e una zona di cassettoni, un altro un capitello corinzio di pilastro, due altri recano avanzi di bassorilievi, il quinto e il sesto sono grezzi: dei bassorilievi uno rappresenta le ali di una Vittoria e l'altro un piccolo frammento di scena storica in cui si scorge una testa virile coronata di alloro: tra i pezzi che sono ancora nel cavo è stato riconosciuto finora solo un frammento di cornice. La esistenza di un arco trionfale in quel punto della Via Flaminia era nota fin dal Rinascimento quando altre scoperte si verificarono in occasione del rifacimento della vicina chiesa di Santa Maria in Via Lata: un frammento di bassorilievo allora trovato si conserva a Villa Medici. Gli studiosi sono stati finora d'accordo nell'identificare questo arco con l' «arcus novus» di Diocleziano, menzionato da un cronografo e dalla antica descrizione regionaria della Città. La attuale scoperta sembra però destinata a riaccendere la questione, poichè lo stile dei frammenti rinvenuti, in base ad un sommario esame, pare escludere una datazione così bassa.

*

Era credenza comune che l'origine della caduta dei capelli fosse da ricercarsi nelle preoccupazioni, nelle veglie notturne, nelle troppo frequenti lavature della testa o anche nel contrario. Alle volte invece questo sgradevole inconveniente era motivato con cattive condizioni di salute, come disturbi nelle glandole a secrezione interna, tare ereditarie, difetti di nutrizione o mancanza di collesterina nel sangue. Ora invece il professore J. Wandel direttore della clinica dermatologica del Policlinico di Vienna, ha scoperto la vera ragione della calvizie la quale è da ricercarsi assai più in un difetto di struttura che non nelle ragioni suaccennate. Secondo l'illustre scienziato la causa della calvizie è da ricercarsi nella sproporzione che esiste in certe persone, tra le dimensioni del cranio e quelle della cotenna che lo ricopre. Nessuno può sfuggire alla calvizie se la sua cotenna è troppo piccola nei confronti del cranio, cioè se è troppo tesa come per esempio se si trattasse di un berretto stretto. Questa tensione porta come conseguenza un deficente rifornimento di sangue alla radice dei capelli e uno scarso nutrimento nel tessuto della cotenna da questo inconveniente deriva poi la calvizie. E dove è da ricercarsi la causa di questo sproporzione? Essa si spiega col fatto che la calotta ossea del cranio continua a svilupparsi anche oltre al periodo di stasi generale nello sviluppo del corpo umano. Il male è che la calotta cranica continua a crescere mentre che la cotenna che la circonda non tiene passo e diviene quindi troppo corta. Del resto questa è sproporzione che non si verifica solo negli uomini — poichè la calvizie non è un privilegio del sesso forte secondo ciò che comunemente si crede — ma bensì anche nelle donne e nei poppanti.

Una conferenza su Pascoli a Malta

MALTA, 12

All'Istituto di cultura italiana, presenti il console generale, il Segretario del Fascio e numerose personalità, il poeta Luigi Orsini ha parlato applauditissimo della poesia di Giovanni Pascoli.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sua Eccellenza Italo Balbo lire 790,70; Avvocati Giulio e Gino Sacerdoti L. 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comitato Intersindacale

Ieri, alle ore 16, ha avuto luogo una seduta del Comitato Intersindacale col seguente ordine del giorno:

Sisto Zorzetto - comm. Bruto Belli (Unione Prov. Sind. Fasc. dell'Agricoltura - Federazione Prov. Fasc. Agricoltori).

Romeo Crespan - Ditta cav. Piero Giacomelli (Un. Prov. Sindacati Fasc. Industria - Federazione Provinciale delle Comunità Artigiane).

Operai vari - Ditta Carlo Taborelli (Un. Prov. Sind. Fasc. Industria - Unione Industriale Fascista).

Tutte le vertenze sono state discusse.

Il Segretario politico di Scorzè

Il Segretario Politico di Scorzè, ing. Carlo Buratti, ha rassegnato le dimissioni essendo stato nominato commissario del predetto Comune. Il Segretario Federale ha chiamato a sostituirlo il camerata Cent. Oreste Bovolenta, iscritto al Partito dal 7 marzo 1921.

Gruppo di Cannaregio

Avverto i camerati che a coprire il posto di esattore resosi vacante presso questo Gruppo ho incaricato il camerata Zane Giuseppe. — *Il Fiduciario.*

Gruppo Universitario Fascista

Campeggi invernali. — Domani, giovedì 14, alle ore 19, si chiuderanno le iscrizioni al turno di campeggio di S. Martino di Castrozza del 23 corr. Si ricorda che la quota è fissata in L. 150 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno in autobus, al vitto ed alloggio per una settimana, e trasporto degli sci e bagagli.

Il campeggio avrà luogo presso l'Hotel Regina e l'alloggio è stabilito in camere riscaldate da due o tre letti.

Non si accettano prenotazioni se non accompagnate dalla quota il cui versamento si può effettuare presso il G.U.F. nelle ore d'ufficio.

Coloro che intendono partecipare debbono essere al corrente con il rinnovo delle tessere del G.U.F. e del Club Alpino Italiano.

Campeggio femminile — In seguito alle numerose richieste pervenute in questi giorni, una parte del turno del 23 corr. del campeggio di S. Martino di Castrozza è riservato a gruppi di studentesse ed ai loro familiari. Le quote per le studentesse iscritte al GUF sono fissate in L. 150, per i familiari in L. 175.

Data la ristrettezza del numero di posti disponibili il versamento delle quote deve essere effettuato entro giovedì 14 alle ore 19.

Il campeggio avrà luogo presso l'Hotel Regina riservato al G.U.F. veneziano. L'alloggio è in camere riscaldate.

La quota dà diritto al viaggio, vitto, alloggio e trasporto di sci e bagagli. I versamenti si effettuano presso la Segreteria del GUF

Littoriali della neve. — Tutti coloro che intendono partecipare ai Littoriali della neve sono pregati di passare al GUF, alle ore 18.30, per accordi.

Tesseramento C.A.I. — Il tesseramento del C.A.I. si chiuderà il 31 dicembre.

Per partecipare ai campeggi ed alle settimane alpinistiche estive è indispensabile essere in regola con i versamenti. La quota annua per gli iscritti al G.U.F. è di L. 5 (nuove L. 5.50) con l'abbonamento alla rivista per il 1934 L. 16. Si ricorda che la tessera ed il bollino non si possono ottenere nello stretto giro di pochi giorni.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte per le Opere Assistenziali:

Signora Rina Dorigo L. 50; signora Dina Balestrieri 100; signora Del Carlo 10; sig.na Bicetta Dorigo venti capi di maglia per neonati; bambini Antonio e Mariapia Balestrieri un pacco di indumenti.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Gruppo Femminile di Giudecca

Sono pervenute a questo Gruppo le seguenti offerte per la Befana Fascista:

Presidenza Casino di Commercio L. 50; cav. dott. Francesco Guarnieri 50; signora Xenia Friedemberg Oreffice vari indumenti di lana. La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Esoneri dalle lezioni di educazione fisica. — Le visite mediche per gli alunni che hanno inoltrato domanda per l'esonero dalle lezioni di educazione fisica avranno luogo presso l'Ospedale Civile, Ambulatorio dell'O.N.B., Calle Cavallerizza nei giorni di venerdì 15 corr., alle ore 17, per le femmine, e lunedì 18 corr., alle ore 17, per i maschi.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica Direttori

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la nomina dei Direttori dei seguenti Dopolavoro di Sestiere:

Dorsoduro: Dott. Giunio Ettore, Favini, Presidente; Corso Filippo, Vice presidente; membri: Smeraldi Fiorino, dott. Cavengo Giovanni, Rag. Bortoluzzi Silvio, rag. Penzo Emilio.

Murano: Rag. Lucrezio Borocco, Presidente; Barbini Silvio Secondo, vice pres.; Scarpa Angelo, vice presidente; membri: Quarisa Marco, Ferro Angelo, Gaggio Giuseppe, Ongaro Gino.

Sono state pure ratificate le nomine per l'Anno XII, dei Direttori dei seguenti Dopolavori Aziendali:

Acquedotto: Presidente Duse Alfredo, Segretario De Orazi Tullio; Cassiere: Martin Giacomo; membri: Dalla Vedova Ernesto, Reghini Giuseppe, Cavazzina Emanuele.

Artiglieria: Presidente, Ten. col. cav. Bravo Bartolomeo; membri: cap. Marina Luigi, rag. Manfredi Alfredo, c. o. Costantini Sante, o. Miani Carlo; sindaci: rag. De Maria Raffaele, c. t. Mazzotta Costantini, dott. Campadello Cesare.

Assicurazioni Generali: Presidente: comm. ing. Vivante Giorgio; consiglieri: Ranieri Peppino, Tamburlini Tito, cav. avv. Venchierutti Iginio, Hirsr Giulio, ing. Piermartini Giovanni, rag. Carestiato Giuseppe.

Cellina: Presidente ing. cav. Mainardis Mario; vice presid.: ing. cav. Colonna Preti Anteo, ing. cav. Baldassari Francesco; segretario: Rosa Umberto; cassiere: rag. Guadagnino Alfonso; consiglieri: Sabatani Tommaso, Sommavilla Giuseppe Nordio Giovani, Terracina Romano, revisore: Pesa Antonio.

D. A. S.: Presid. on. ing. Gian Giacomo Ponti; vice pres.: ing. Salce Antonio; fiduciario: Comirato Egisto; consiglieri: ing. Ricci Raniero, Dani Carlo, ing. Bongiovanni Andrea, Pes Pietro, ing. Savini Gustavo, dott. Cipollato Michele, Bottega G. Franco, Pinotti Carlo, Ambrosi Virginio.

Vetrocoke: Presid.: dott. Sacerdote Giacomo; vice pres.: e revisore Boella ing. Francesco, cassiere Baso Gino, segr. ammin., Bigoni Rino, consiglieri: Bartolini Giuseppe, Perini Arnaldo, Chiavegato Rino, Calza Pietro, Casarin Attilio, Carretto Giuseppe, dott. Scattolin Gino.

Magistrato alle Acque: Presidente gr. uff. ing. Miliani Luigi, consultori: comm. dott. Waldis Lelio, cav. uff. prof. Antoci Francesco; cav. dott. Maggiora Emiliano.

Locali che concedono le riduzioni

Nella giornata d'oggi oltre al Cinema dell'O.N.D. « Accademia », i seguenti locali della S. A. Pittaluga concedono le consuete facilitazioni ai dopolavoristi: Rossini, Olimpia, Nazionale e Moderno.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali di Complem del R. E. presso la Milizia Univers.

Si porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni al Corso Allievi Ufficiali di Complemento del R. Esercito presso la Milizia Universitaria, sono state prorogate a tutto il giorno 15 corrente. — Il Comandante la Coorte: Antonio Valgoi.

Sindacato Belle Arti

Gli artisti regolarmente iscritti a questo Sindacato sono convocati per la sera di giovedì 14 corr., alle ore 21, al Circolo Artistico, per comunicazioni riguardanti la Mostra sindacale di Cà Pesaro.

Associazione Naz. Mutilati

La Sezione di Venezia dell'Associazione naz. Mutilati ed Invalidi di guerra prega i soci di voler partecipare ai funerali del compianto rag. Cassinis cav. Gio. Batta, grande Invalido di guerra mancato il 12 corr.; che avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 9.30 partendo dalla casa dell'Estinto, Calle dei Furlani n. 3260 Castello.

Nei Sindacati del Commercio

In data odierna, la Delegazione dei Sindacati Fascisti del Commercio, rende noto la sostituzione dei sigg. Baso Giuseppe e Ferronato Primo, membri della Sezione Aziende Commerciali con i sigg. Corradi Gaetano ed Antonello Gino dipendenti rispettivamente dalle ditte Vittorio Tallandini e Vittorio Coia.

E' stato inoltre dimesso, per incompatibilità professionale, il Capo Gruppo della Sezione Studi Professionali, sig. Corrado Masi Bassani.

Distinzioni per impiegati di Aziende commerciali

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Approssimandosi il termine entro il quale gli impiegati dipendenti da aziende commerciali, possono presentare le domande per concorrere alle distinzioni istituite dal locale Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, si rammenta a tutti gli interessati che tali domande, corredate dei documenti di rito, debbono essere presentate a questa Unione non oltre il 15 corr. per essere poi inoltrate al predetto Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 Dicembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale n. 31; arrivati n. 8; partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5112 varie tonn. 505. Totale 5617.

Imbarcate rinfuse tonn. 40; varie 240. Totale tonn. 280.

Carri caricati n. 209; scaricati n. 62. Totale carri 280.

Camions caricati n. 33 con tonn. 466; scaricati n. 8 con tonn. 102. Totale camions n. 41 con tonn. 568

Mano d'opera impiegata: squadre n. 72; uomini n. 723. Ore lavorative otto. Tempo: sereno.

Il giubileo del Parroco di S. Maria del Giglio

Il giorno 16 corrente si compiono ben 37 anni da quando Mons. Pilati, quale semplice sacerdote, fu destinato alla parrocchia di S. Maria Zobenigo, e ricorrono quest'anno 25 anni dalla sua nomina a Parroco.

Modesto, zelantissimo nella cura della anime, Mons. Pilati rappresenta il tipo del vero sacerdote di Dio, benefattore dei poveri che mai invano a lui si rivolgono.

Nato nel 1873, percorse gli studi nel Seminario patriarcale, ed ordinato sacerdote nel 1896 dal Patriarca Sarto, cantò la sua prima Messa nella Chiesa di S. Stefano, e dopo poco venne destinato alla parrocchia di S. Maria del Giglio.

Qui il giovane sacerdote fu di grande aiuto al vecchio parroco Mons. Marastoni ed al vicario di allora, Don Marco Resck, anch'egli di età molto avanzata. Per la signorilità del tratto, per la mitezza del carattere e per la sua vasta cultura, Don Giovanni Pilati si conquistò subito il cuore dei parrocchiani, i quali furono ben felici quando il Patriarca Cavallari, dopo la morte di Don Marco Resck, lo nominò vicario, e più ancora allorchè, per la scomparsa di Mons. Marastoni, resosi vacante il posto di parroco, venne a lui affidata la cura della parrocchia.

Numerosissime sono le benemerenze acquistate da Mons. Pilati durante il suo ministero pastorale, ed i suoi parrocchiani, dal più ricco al più povero, si sentono legati a lui come ad un padre.

Amantissimo della sua bella Chiesa, egli la cura con passione, arricchendola sempre di nuove opere d'arte che sono dei veri capolavori di buon gusto. Così, durante il suo ministero, l'organo venne completamente restaurato, pure restaurata ed abbellita la cappella dell'Addolorata, costruita la nuova porta maggiore dal lato dell'interno. Uno degli ultimi lavori fatti eseguire da Mons. Pilati è l'altare di S. Rita, che venne dotato di quadri per gli ex-voto, della splendida cornice per l'imagine della Santa e del magnifico paliotto, per non parlare che di alcune opere.

Tiene e cura la Chiesa come un vero gioiello, tanto da riscuotere il plauso e l'elogio anche dei suoi Superiori che lo apprezzano e lo stimano; doti, queste, che gli valsero la nomina a Cameriere Segreto di Sua Santità. Mons. Pilati è pure confessore di molti conventi.

Domenica 17 corr., in occasione del 25.o anniversario della sua nomina a Parroco, a cura di un apposito Comitato gli verranno tributate solenni onoranze quale attestato dell'affetto che tutti i parrocchiani nutrono verso il loro padre spirituale.

DIARIO SACRO

13. Mercoledì — S. Lucia vergine e Martire di Siracusa, in Sicilia, nel 304. — Il sacro Corpo incorrotto trasportato da Costantinopoli a Venezia nel 1204 fu deposto prima a S. Giorgio Maggiore e poi il 18 gennaio 1280 nella parocchiale della SS. Annunziata, che prese tosto il nome di S. Lucia e fu anche di Monache Agostiniane. — Distrutta la chiesa palladiana per utilità pubblica nel 1860 passò il Corpo a S. Geremia, che prese per secondo titolare la tanto venerata Martire siracusana. — In questa chiesa alle 7.30 Messa di S. E. il Card. Patriarca: verso le 11 Messa solenne; alla sera Vesperi, panegirico e inno — A S. Lio alle 10 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico e inno. A S. Lio, alle 10 Messa solenne, alle 18 Vesperi panegirico e inno —

Esumazioni di salme in Cimitero

Il Podestà avverte la cittadinanza che nel prossimo mese di gennaio 1934 avranno inizio le esumazioni d'ufficio delle salme sepolte nei recinti riservati del Cimitero di San Michele, scadute nell'anno 1931 per le quali non è stato provveduto dai concessionari, all'epoca della scadenza, all'esumazione dei resti mortali o alla eventuale rinnovazione delle sepolture stesse.

Beneficenza della Congregazione di Carità in occasione del S. Natale

Nell'imminenza del Santo Natale la Congregazione di Carità ha deliberato di fare una straordinaria distribuzione di cento brande, cento materassi e cento coperte a mezzo di una speciale Commissione, delegata dalla Presidenza per la scelta dei beneficandi fra i numerosi postulanti che hanno già presentato istanza all'Amministrazione.

Corso di cultura religiosa per maestre

La prossima lezione sarà tenuta dal Rev. prof. Don Giovanni Urbani nella sede consueta (Palazzo Papafava, Ponte della Guerra) giovedì 14 corr., alle ore 17.30.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione Mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo nella seduta del 31 ottobre p. p. presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di lire 1.25 al paio con decorrenza da mercoledì 13 dicembre.

Il Municipio ricorda l'obbligo agli esercenti di tenere divise le uova di refrigerante, paraffinate o comunque conservate, con un cartello che precisi la differenza di qualità.

La partenza del Podestà per Roma

Ieri sera alle ore 20.30 il Podestà comm dott. Mario Alverà, è partito alla volta di Roma.

Posteggio del R.A.C.I. sul Piazzale Roma

Per interessamento del sub Comitato della Sede provinciale del R.A.C.I. da oggi funzionerà sul Piazzale Roma (a fianco dell'attuale deposito biciclette) il posteggio gratuito delle automobili dei soci del R.A.C.I. sorvegliato da apposito personale che presterà servizio dalle ore 8 alle 19 di ogni giorno.

Lo spazio riservato per il detto posteggio è, per ora, sufficiente per una ventina di autovetture.

Il thè di beneficenza al Danieli

Come già annunciammo, per domani 14 corrente è indetta una riunione delle dame Patronesse del Comitato di Beneficenza e di alcuni gentiluomini della nostra società, per accordarsi circa le direttive da prendere per la stagione invernale dei the benefici al Danieli.

Venerdì 15 corrente avrà luogo il primo the della stagione al quale parteciperanno gli Ufficiali della Squadra Navale ancorata in Bacino.

Una comitiva di belgi

Ieri alle ore 17.41 provenienti da Firenze sono giunti 116 belgi i quali si portavano ad alloggiare in diversi alberghi. Gli ospiti ripartiranno da Venezia il 14 corr. alle ore 9.25 per far ritorno in patria.

L'arrivo del "Calitea,,

Oggi alle ore 15 proveniente da Alessandria d'Egitto giungerà la motonave « Calitea » la quale sbarcherà una quarantina di passeggeri e un migliaio di tonnellate di merce.

CRONACA ROSA

✱ In questi giorni si è celebrato a Cles di Trento il fidanzamento della gentile signorina Giuliana Fusinato, figlia del nostro carissimo e illustre amico e collaboratore gr. uff. Giuseppe Fusinato, segretario generale della Federazione industriali di Venezia, e della signora Anna, con l'ing. Giulio Garbini valentissimo giovane professionista Trentino. Inviamo ai fidanzati i nostri rallegramenti ed auguri e alle famiglie le più affettuose felicitazioni.

Programma invernale della S. O. S. A. V.

Alla seduta di consiglio della Sosav di lunedì sera intervennero anche i rappresentanti del G. U. F., dei Fasci Giovanili e del Gruppo interaziendale di Marghera: Dopo le relazioni del segretario sull'attività di preparazione per la stagione sciatoria e del fiduciario della Sezione di Mestre, venne approvato il bilancio presentato dal cassiere. Si passò quindi a discutere i problemi dello sport della neve, con particolare riguardo alla possibilità di miglioramenti nei trasporti e nelle comunicazioni ferroviarie per Croce d'Aune, località verso la quale si concentra il movimento degli sciatori veneziani e che si spera di poter rendere in breve ben degna del favore guadagnatosi con miglioríe lungamente attese e che verranno attuate col concorso dei più importanti enti cittadini.

Venne approvato quindi un programma sommario dell'attività da svolgere durante la prossima stagione dalla Sosav in accordo col G.U.F. e con i Fasci Giovanili, che comprende: gite di Natale a Gallio e a Cortina; gita di Capodanno al Bondone (Trento); in gennaio, gita a Tarvisio e gare sociali di discesa e di slalom, brevetti del Dopolavoro, partecipazione al grande raduno regionale sul Nevegal (Belluno); in febbraio, gite a Trento (Paganelli), ad Asiago, gare di campionato sociale di fondo, gara a coppie, ecc. I soci potranno fruire anche quest'anno di speciali condizioni di soggiorno al Passo del Pordoi (Albergo Maria L. 22 al giorno) ed avranno modo di compiere gite di vari giorni su itinerari compilati dalla Sosav, che si occuperà per ottenere riduzioni di soggiorno; in occasione delle varie adunate, la Sosav organizzerà gite e gare speciali, che attireranno gran numero di sciatori e di spettatori. Inoltre, la Società — dopo aver concluso un importante accordo col Dopolavoro Aziendale delle Assicurazioni Generali — si interesserà per ottenere anche da altre grandi aziende cittadine facilitazioni che consentano agli appassionati di praticare gli sport invernali, usufruendo dei numerosi vantaggi che la Sosav offre ai suoi soci. Il presidente chiuse la seduta invitando i consiglieri a continuare la loro attivà collaborazione per lo sviluppo dell'Associazione, che quest'anno ha visto aumentare in modo significativo il numero dei nuovi aderenti.

Crediti commerciali nel Brasile

Si invitano gli esportatori che hanno crediti commerciali congelati nel Brasile a presentarsi alla Segreteria del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per comunicazioni che li riguardano.

Storia dell'arte al Filologico

La lezione di Storia dell'Arte, che doveva aver luogo oggi mercoledì al Filologico, è stata sospesa per motivi imprevisti. Si dà comunicazione alle interessate, avvertendole nello stesso tempo, che sarà rimandata ad altro giorno da destinarsi, nella lezione di mercoledì prossimo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱Fabio Mauroner offre L. 50 all'Ente Opere Assistenziali.

Diego Valeri parla di Leopardi all'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera, all'Ateneo Veneto, il prof. Diego Valeri, dell'Università di Padova, ha iniziato il breve corso di conferenze sul tema: « Immortalità di Leopardi ».

La fama dell'oratore è valsa perchè la sala prima dell'ora stabilita per la conferenza fosse già affollata di un distinto pubblico. Al suo apparire il prof. Valeri è stato accolto da un applauso generale.

Leopardi è un grande tema — egli dice — che veramente incute spavento a chi lo tratta. E' un grande tema, ed è di attualità, sempre di attualità. Delinea quindi le correnti varie che si agitano sull'animo poetico del Leopardi; ed ora perchè la poesia non possa essere di moda, dice, ma il formarsi di una moda è sempre testimoni di vitalità.

E questo precisamente, nel suo esordio, vuol dimostrare, e così perchè i giovani letterati italiani si sforzino di mettere in luce sovente un tratto del carattere del poeta recanate, quasi per autorizzare la loro povertà e la loro secchezza di fantasia. Egli premette che parlerà solo di Leopardi poeta e della sua poesia.

Intorno a lui numerosi studiosi si sono affannati per indagarne la filosofia, il segreto della sua poesia, senza avvedersene che il mistero si cela fra parola e parola, che la sua psicologia si rivela da ogni verso, che ogni più breve descrizione ci dà l'unità, l'interezza e la totalità della sua opera d'arte.

Bisogna semplificare quindi il problema leopardiano, semplificare noi stessi dinanzi al carme di Leopardi, vero prodigio e sol per questo, dice l'oratore, vera poesia poichè dove questa non ha del miracolo, non può dirsi tale.

E il Leopardi è il poeta più intimo a noi italiani, non bisogna pensare ch'egli sia un torvo amante della morte, e così come lo definì Alfredo Musset: — Sombre amant de la mort — o pessimista od ottimista, in ciò noi commetteremo un grave errore, un paradosso.

La poesia leopardiana esprime dolore, ma è un dolore che consola, che si libera dagli affanni, dalle angustie. E l'oratore vuol darci Leopardi poeta; che valore possono avere i dati biografici, cerchiamo di accostarci al suo spirito, e dal recente libro dello Zottoli intitolato: « Il Libro dei Canti » legge alcure delle poesia giovanili e rivive di quella vita, di quelle scene che il poeta avea dinnanzi quando compose quei versi, e rivelandone le manchevolezze giovanili, l'oratore al fine, scolpisce direi, l'animo del Leopardi, con quel suo stile chiaro, piano e semplice, ma vigoroso e sapiente, che di un'espressione sa citare le fonti, cui il poeta può aver attinto, avvincendo l'attenzione del pubblico progressivamente con nuove immagini. Ha commentato: «All'Italia», « L'Infinito » e « La sera del dì di festa ».

L'oratore è stato alla fine vivamente applaudito.

Rinnovo licenze pubblici esercizi

La R. Questura ha disposto che quest'anno la rinnovazione della licenza dei pubblici esercizi avvenga esclusivamente col tramite della Federazione Provinciale Fascista del Commercio.

Gli esercenti sono invitati pertanto a portare la propria licenza e tutte le eventuali autorizzazioni di polizia (superalcoolici, anticipo o protrazione di orario, rappresentante, giuochi leciti) presso la Delegazione di Mestre in via Macello entro e non oltre il 31 corrente.

A corredo della licenza e delle autorizzazioni dovrà essere presentata *per ciascuna licenza o permesso* una marca da bollo da lire 5 (per i permessi di anticipo e protrazione di orario, anche una carta bollata da lire 3) e dovrà pure allegarsi ricevuta della tassa alcoolici e superalcoolici pagata.

Avvertiamo che gli esercizi per i quali la licenza non dovesse essere rinnovata entro il termine stabilito del 31 dicembre, saranno chiusi e la licenza verrà revocata.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 16.30 Compagnia Imperial Jazz: Rivista: «Mettiamo le cose a posto». Sullo schermo: «Infedele» Capolav. Artisti Associati.

ROSSINI. — Ore 16.30 «La Ragazza dal livido Azzurro» con R. Cialente, Hilda Springher, E. Viarisio, Sergio Tofano. Sulla scena: Comp. Macario con «Merce di Blocco» di E. Macario. Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Successo senza precedenti di «Arditi del Mare» capolav. Metro.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Labbra traditrici» insuperabile interpretazione di Lilian Harvey.

MODERNISSIMO. — «Lo sparviero in frack» Ivan Petrovich.

OLIMPIA. — «Spie nell'ombra» inter. E. Christian. Parlato it.

ITALIA. — «La tragedia degli Asburgo», il mistero di Giovanni Orth. Film parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15 30 «Tutti per uno» con William Boyd. - Domani, ore 14.30 grande spettacolo per ragazzi.

STATO CIVILE DI VENEZIA

11 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 1 - Totale: 8
MATRIMONI: 0
MORTI: 8

Decessi: Zardon Ida d'anni 22, nub. cas.; Dall'Olmo Alba 21, nub. cas.; Parpinello Francesco 80, con. ricov.; Davolio Marani Giovanni Battista 73, con. rappr.; Petronio Umberto 62, con. pens.; Gallovich Natale 55, ved. bracc.; Batticelli Pio 53, cel. impieg.; Bruni Massimiliano 49, ved. intagliatore.

La crociera della Lega Navale nelle Indie Olandesi

Dopodomani venerdì partirà da Venezia la ventattesima crociera del la Lega Navale Italiana che viene effettuata col « Conte Verde » del Lloyd Triestino per il percorso della sua linea regolare e con altri mezzi — ferrovia, torpedoni, piroscafi — per il rimanente del percorso e per gli itinerari facoltativi.

I crocieristi partiranno da Venezia alle sei del pomeriggio di venerdì seguendo poscia il seguente itinerario: Brindisi, Port Said, Bombay, Colombo, Penang, Bangkok, Angkor, Bangkok, Singapore, Tandjong Priok, Batavia, Sourabaya, Boeleleng, Bratan, Den Pasar, Kedaton, Tirta Empoel, Kloeng Koeng Bangli, Kintamani, Koeboetambahan, Boeleleng, Sourabaya, Djocja, Wonosobo, Garoet, Kawah, Kamodjan, Lago di Leles, Bagendit, Ban doeng, Buitenzorg, Batavia, Tandjong Priok, Muntok, Singapore, Colombo, Bombay, Suez, Port Said, Brindisi, Venezia.

Dalla crociera che, iniziandosi il 15 dicembre avrà termine a Venezia il 9 febbraio, si distaccano tre itinerari facoltativi da Batavia, da Singapore e da Colombo.

I crocieristi di tutta Italia affluiranno a Venezia nella giornata di venerdì per imbarcarsi nel pomeriggio. Capo della crociera è il Vice Ammiraglio di Divisione Enrico Cuturi, Vice Commissario della Lega Navale, il quale pure arriverà a Venezia venerdì mattina.

Corsa campestre ciclistica

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano, dopo un'annata ricca di attività e di affermazioni in tutti i campi dello sport ciclistico, riapre dopo un breve periodo di sosta la sua attività organizzatrice. La nuova presidenza farà disputare il giorno 24 p. v. una corsa campestre denominata « Coppa di Natale ». La gara avrà il suo svolgimento sull'ormai classico percorso del circuito della Bissuola, che con le modifiche apportate si presta maggiormente a rendere interessante la selezione e mettere in luce i migliori specialisti. Sono in palio ricchi premi in denaro e una Coppa di rappresentanza.

Arresto di uno pseudo barone che conduceva vita brillante in Riviera

Dopo minuziose indagini è stato tratto in arresto ad Alassio (Genova) il sedicente barone Guerrino De Toffol di Venezia che da tempo soggiornava colà dove si era fatto notare per la sua eleganza in tutti gli ambienti mondani. Sul principio nessuno aveva sospettato che sotto le vesti del gentiluomo si potesse celare un abile truffatore già ricercato, ma in seguito incominciarono a sorgere dei sospetti e il Commissario di P. S. fece richiesta d'informazioni. E queste furono inviate accompagnate da un regolare mandato di cattura che venne presentato al pseudo barone mentre usciva da un frequentato ritrovo. Il De Toffol sulle prime finse di essere indignatissimo per.... l'equivoco degli agenti, ma alla fine si decise a seguirli al Commissariato dove non riuscì più a tener celato il suo vero essere e le precedenti malefatte. Venne dichiarato in arresto e tradotto a quelle carceri.

Bighellonava senza... disegno

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro la scorsa notte hanno fermato un viandante che bighellonava senza... disegno. In ultima compresero che non doveva essere estraneo l'alcool da lui ingurgitato attraverso una caterva di ombre di « baccaro » per cui lo accompagnarono in guardina. Si tratta del bracciante Quirino Biasi fu Angelo, abitante nel Sestiere stesso.

Gli infortuni dei bambini

La piccola Marcella Parella di tre anni abitante a Cannaregio 138 giocando presso il fornello si rovesciò la pentola del caffè riportando ustioni guaribili in giorni 10.

Il medesimo incidente accadde alla bimba della stessa età Teresa Menegon alloggiata alle Casermette che si rovesciò una pentola d'acqua che stava bollendo sul focolare. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura il femore

La settantenne Elisabetta Vianello abitante a Cannaregio 3101 nell'attraversare il ponte della Torretta a S. Girolamo cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni salvo complicazioni.

Per raccogliere legna

Pietro Costantini di anni 60 abitante a S. Polo 717 mentre in un magazzino del cognato si occupava a raccogliere dei pezzi di legna cadde ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni dieci.

L'ultima fase di un misterioso ferimento

La Polizia ha terminato ieri la istruttoria sul misterioso ferimento di S. Barnaba di cui fu vittima il bracciante Graziadio Conchetto, d'anni 48.

Al Conchetto i sanitari riscontrarono due ferite al capo, di cui una con penetrazione di un proiettile che non fu possibile estrarre.

Le indagini alacri dirette dallo stesso Questore e condotte dal cav. uff. Coniglio, validamente coadiuvato dal dott. Mazza, portarono ad escludere un diverso movente criminoso all'infuori della vendetta. Ed a questa conclusione si giunse attraverso un laboriosissimo controllo di circostanze e di elementi che si gravarono sull'oste Angelo Bruno Salmaso, d'anni 34, abitante a San Beneto, e sul manovale Cesare Piergiacomi, d'anni 29, abitante a Dorsoduro. I due arrestati il giorno precedente al fatto, avrebbero avuto col ferito una questione da indurli a vendicarsi di lui. Gli imputati, che sono negativi, furono perciò denunciati il primo quale mandante ed il secondo esecutore in mancato omicidio.

La baccante in contravvenzione

Ieri sera alle ore 19 il cameriere Polma Iginio transitando per il ponte Widman si accorse che distesa a terra era una donna che pareva dormisse. Accertatosi che si trattava di una ubbriaca il Polma accompagnò la donna al vicino ospedale ove è stata accolta dal brigadiere Casella il quale la introdusse in sala di custodia onde essere rimessa oggi con la contravvenzione per la ubriachezza ripugnante.

Si tratta di certa Bigaglia Adele di 57 anni da Murano colà abitante.

Fuoco a due camini

Ieri sera alle ore 19.35 i pompieri della II. Sezione accorsero ai Treponti a Dorsoduro nella casa della signora Amelia Broglio e successivamente alle ore 20.12 in casa della signora Anna Bressan. In tutte e due le predette località il fuoco aveva incendiato l'agglomeramento di fuliggine accumulatasi nella canna. Danni complessivi lire 600.

Lo scivolone d'un giardiniere

Il giardiniere Albano Sanavio di 27 anni abitante a Castello 6648 nell'Isola di S. Giorgio dove si trovava a lavorare per conto della Direzione di Artiglieria scivolò sul terreno ghiacciato riportando la distorsione del piede destro. Guarirà in giorni sei.

Per un giorno sol

Il cav. Checchia del Commissariato di S. Polo ha scovato ieri Gino Siega e Vittorio Paoleri, aventi la loro magione in quel Sestiere, li condusse in quel di Santa Maria Maggiore dovendo scontare ciascuno un giorno di detenzione a saldo di multa non pagata.

BANCA MUTUA POPOLARE AGRICOLA di Vittorio e Conegliano in Liquidazione

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria

I Signori Soci di questa Banca in liquidazione sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria* il giorno 30 Dicembre corr. alle ore 15 presso la Sede della Banca in liquidazione in Vittorio Veneto per deliberare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione dei liquidatori sui risultati della liquidazione in base al bilancio annuale formato al 30 Settembre 1933. — 2) Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio 1.o Ottobre 1932-30 Settembre 1933. — 3) Discussione ed approvazione del bilancio annuale della liquidazione. 4) Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione dell'emolumento sindacale. — 5) Eventuali e varie.

A termini dell'articolo 18 dello Statuto Sociale l'Assemblea delibererà validamente in prima convocazione qualora intervengano almeno 100 Soci che rappresentino il quarto del capitale sociale. Non raggiungendosi i limiti di numero e di capitale sopra indicati, l'Assemblea, trascorsa un'ora da quella fissata per l'adunanza, sarà costituita in seconda convocazione e delibererà legalmente qualunque sia il capitale rappresentato ed il numero dei soci presenti.

I Soci, a mente dell'art. 19, possono farsi rappresentare da altri soci anche per semplice delega allegata al certificato delle rispettive azioni. Però nessun mandatario può rappresentare più di un socio.

Vittorio V., 11 Dicembre 1933 XII.
I LIQUIDATORI

Teatri, concerti e cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

Sul palcoscenico della Fenice sta sorgendo il colle Walkyrie coi suoi botri e i suoi scoscendimenti, coi suoi tronchi di quercia nocchieruti, coi pinastri protesi verso l'orrore degli abissi.

Il greto del Reno attende la fredda carezza dell'acqua nella quale le ondine bagneranno voluttuosamente i loro corpi flessuosi in tripudio azzurro screziato da fili d'argento.

E più in là, dietro una selva di larici e di abeti si spiana il lembo di sipaggia, dietro il quale già si frastagliano nel livore di un cielo mattutino le torri e le merlature della reggia dei Ghibicunghi, sinistramente velato d'ombre fittissime tra i simulacri di Fricka, di Donner e di Wotan.

Oltre la cornice che il Selva, adornava con la morbidezza delle tempere e con la civetteria dei riccioli d'oro, tutto un mondo aspro e selvaggio, favoloso e guerriero va scaturendo dal caos delle assicelle di abete, dei teloni dipinti, dei praticabili accatastati, delle reti distese e delle funi agganciate da quinta a quinta e da parete a parete.

Ancora pochi giorni e il Reno avrà le sue acque e il cielo le sue luci mattinali e notturne, e l'aurora i suoi serti di rugiada, e la sera l'incanto delle sue misteriose penombre, e la foresta il suo manto di tenebre e di sole.

Adesso la musica è quella dei martelli che fanno da bordone al gracchiar delle seghe e allo stridio delle carrucole che rizzano in piedi rupi, castelli, alberi e intere montagne.

Domani le voci dell'orchestra daranno al paesaggio la sua naturale atmosfera; allora le memorie dei nuni e degli eroi passeranno tra il lento sussurro del fiume e il cinguettio degli uccelli fra i fili di sole sovra le fronde del bosco e vagheranno come negli echi recanti sull'ali del vento dai mondi e dai tempi lontani; grida di guerra, voci arcane sfuggite dalle foreste incantate, inni di gloria, sospiri d'Iddii e di mortali commossi dalle dolcezze d'amore e dai presentimenti di morte.

Il maestro Giuseppe Del Campo sarà domani fra noi e tosto raccoglierà la sua orchestra ed inizierà le prove che si susseguiranno ininterrotte così da assicurare all'assieme una perfetta preparazione.

Continua intanto l'allenamento dei cori ai quali il maestro Ferruccio Cusinati, coadiuvato dal maestro Guglielmo Russo, prodiga ogni cura più attenta e più amorosa. Il numero dei componenti la massa canora, la qualità delle nuove voci aggiunte al già nutritissimo coro veneziano, e la serietà della preparazione assicurano fin da adesso il pieno raggiungimento degli effetti voluti e la perfetta ottemperanza a quelle esigenze artistiche che specie per quanto riguarda gli spartiti del *Crepuscolo degli Dei* e di *Mefistofele* sono severe e della più alta importanza.

Il cartellone con tutti i nomi degli artisti che interpreteranno le otto opere in programma sarà pubblicato domani; ma le notizie già pubblicate sono state bastevoli a persuadere il pubblico dell'interesse che verrà ad assumere la stagione, e la prova di questo è offerta dal numero degli abbonamenti già sottoscritti e dal ritmo febbrile con cui si succedono le nuove richieste. E' appunto per questo che la Direzione del Teatro prega vivamente a nostro mezzo coloro che hanno prenotato posti in abbonamento di voler provvedere con cortese sollecitudine al ritiro dei relativi scontrini e questo perchè si possa addivenire entro il più breve termine alla definitiva assegnazione dei palchi e delle poltrone.

Il concerto di Toti Dal Monte alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che mercoledì 20 corr. alle ore 21.15, nella sala del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » avrà luogo il secondo concerto della stagione, esecutrice la cantante Toti Dal Monte con la collaborazione dell'organista maestro Goffredo Giarda.

La Società prega i soci che non l'avessero ancora fatto, di versare l'importo della quota al negozio di musica Gasparini in Merceria del Capitello dove potranno anche rivolgersi coloro che desiderano abbonarsi alla corrente stagione dei concerti.

Il primo concerto dell'Istituto Fascista di Cultura

Nella sala del Liceo B. Marcello, domenica 17 corr. ed alle ore 17 precise avrà luogo un concerto di canto e pianoforte affidato alla cantante Valeria Coen Arbib alla signora Tina Magrini Conigliani sua collaboratrice pianistica. Sono noti i successi di queste due elette artiste veneziane anche recentemente ottenuti alla mostra regionale dei sindacato musicisti. Prenderà parte alla riunione a questo concerto una valorosa e gentile pianista di Roma: la signorina Daniela Flora, uscita dalla scuola di Bajardi e perfezionatisi con i grandi pianisti Casella e Zecchi.

Margherita Cicognari al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha affidato la esecuzione del suo ottavo concerto sociale all'arpista Margherita Cicognari, la quale ha scelto un programma vario e tale da mettere in evidenza e da cimentare tutte le sue qualità di tecnica, di studio e di suo sentimento.

Il concerto è fissato per il 19 corrente, alle ore 21.15.

GOLDONI

Con una squisita interpretazione della «Famiglia Barrett» del Besier goduta da un pubblico foltissimo, la Compagnia Palmer, Cimarra, Pilotto, ha chiuso iersera il suo fortunato ciclo di recite al Goldoni.

Il teatro rimarrà chiuso oggi e domani e si riaprirà venerdì per la prima della Compagnia Americana e Ungherese Hugos Caligarys Bros che presenterà la comicissima novità americana che reca per titolo: «La rivista dei pazzi».

La Compagnia ricca di ottimi elementi e di numeri di grande attrazione, conta tra i suoi ruoli, accanto al corpo di ballo viennese-ungherese Grazy Girls e di 10 Hunky Boys, jazz di attrazioni, la stella del Moulin Rouge di Parigi, Grit Demange, Arthur Goines, dell'Opera Chicago, Erszi Dalmady del teatro reale di Chicago, la virtuosa di violino Magda Hoffman ecc.

Lo spettacolo si promette allegrissimo.

MALIBRAN

Oggi ultimo giorno del magnifico programma comprendente: «Infedele capolar, Artisti Associati» e della rivista «Mettiamo le cose a posto» allestita dalla Compagnia Imperial Jazz. Domani programma completamente cambiato: Sullo schermo: «Treno Popolare» film italiano realizzato alla Cines. Sul palcoscenico la nuova rivista: «Prendila come viene».

ROSSINI

Un pubblico numerosissimo ha seguito così di giorno come di sera la proiezione del nuovo film della Persic-Italia Film parlato in italiano «La ragazza dal livido azzurro». La vicenda gaia e spigliata e soprattutto la grazia di Hilda Springher e la recitazione fresca e saporita di Sergio Tofano, di Renato Cialente e di Enrico Viarisio hanno divertito il pubblico da un capo all'altro della proiezione.

In varietà lo spassosissimo Macario e tutti i suoi compagni si sono visti pienamente confermato il successo ottenuto al loro primo apparire fra noi e questo anche per merito del balletto delle Billy Jackson Girls che furono molto ammirate per la grazia, per il loro brio e per la loro eleganza.

Oggi dalle 16.30 l'intero spettacolo verrà ripetuto.

Il secondo concerto del Dopolavoro

Come è stato già annunziato, la sera di venerdì 15 corrente nella sala del Liceo « B. Marcello » seguirà il secondo concerto in abbonamento della serie organizzata dal l'Associazione musicale del Dopolavoro Provinciale.

Ne sarà esecutore il pianista Boleslao Kohn vincitore assoluto del grande concorso internazionale di Vienna dell'anno 1933. Il programma del concerto sarà il seguente:

Bach-Busoni: Preludio e fuga in re maggiore. — Schumann: Fantasia op. 17 in do maggiore. — Chopin: Ballata in sol minore - 3 studi op. 10 - Notturno in do minore - Polonaise in la bemolle. — Szymanowsky: Variazioni op. 3 in si bemolle minore.

Il prezzo di ingresso per questo concerto è stabilito in L. 5 indistintamente per i non abbonati. Alcuni abbonamenti sono ancora in vendita al prezzo di L. 12 per i dopolavoristi e di L. 20 per i non tesserati dell'O.N.D.

E' stato fissato per la sera di venerdì 29 dicembre il terzo concerto di serie del quale sarà esecutore il pianista Carlo Zecchi.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Carmen* di Bizet.

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., Strasburgo ecc., 21.15, trasmissione dalla Queen's Hall di Londra di un concerto diretto da Adrian Boult e comprendente l'oratorio *Le sette parole di Cristo* di Haydn e la *Missa Solemnis* di Beethoven; Katowice, 20.15, musiche di Mozart, Stamitz, Bach, Paquini, Haendel ecc.; Budapest, ore 21.35, musiche di Wagner, Dohnanyi, Czajkowski; Praga, 20.5, *Terza sinfonia* di Mahler (dalla sala Smetana); Stazioni tedesche, 19, concerto mozartiano.

OPERETTA: Gruppo Nord 20.40 *Lo Zarewich* di Lehàr.

Un concerto italiano a Belgrado

BELGRADO, 12

Il pianista italiano Carlo Zecchi ha dato in una sala dell'Università un applauditissimo concerto cui hanno assistito il corpo diplomatico e numeroso pubblico.

Cronaca di Mestre

Un camion schianta un palo della linea tramviaria

Partito da Mestre alle ore 19 di ieri sera, il guidatore del tram diretto a Treviso, giunto nella discesa del Cavalcavia in via Terraglio, si accorse che dalla parte opposta diretto verso Mestre stava per giungere un camion carico e dava per tanto i prescritti segnali. L'autista Novelli Oddo fu Giuseppe, d'anni 44, abitante in via Palombella 345, in Ancona, proprietario del camion targa 2779 AN. accortosi in ritardo che la linea tramviaria attraversava la strada sterzò bruscamente a sinistra andando a cozzare contro un palo di sostegno schiantandolo in tre pezzi e andando a poggiare addosso di un platano sul ciglio della strada.

Il tram venne fermato, ma il camion, che conteneva 40 quintali di cotone e data la posizione critica in cui si trovava, non fu possibile muoverlo solo più tardi quando giunsero dei mezzi adatti.

Il camion solamente rimase seriamente danneggiato, e nessun danno venne registrato alle persone chi vi montavano. Sul posto si recava il sottocapo dei vigili Cappellazzo per le indagini.

Ciclista investito in Via Piave

Alle ore 11.45 di ieri Marin Bruno di Vittorio, d'anni 22, abitante a Venezia, Dorsoduro, che proveniva in bicicletta da via Sernaglia diretto in via Piave, per cause imprecisate venne investito dall'auto 30412 Roma guidata da Manfredi Giacomo di Giuseppe, d'anni 23, abitante a Vittorio Veneto. Il ciclista venne gettato a terra, ma fortunatamente rimase incolume; solo la bicicletta rimase fracassata.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise di Venezia

Condannato a 12 anni

(Udienza del 12 dicembre)

Accusato di un turpe reato, Ferro Mariano fu Vincenzo, d'anni 44, da Chioggia, meccanico, detenuto dal 13 febbraio 1933, è comparso dinanzi alla Corte.

E' stata la sua stessa moglie Dalla Rosa Anna, d'anni 45, da Asolo, a denunciarlo informando che il marito commetteva atti innominabili sulle figliolette quando essa era assente da Chioggia e su altre due bambine.

Il Ferro non è nuovo alle aule giudiziarie. Fu condannato già dalla Corte d'Assise di Venezia nel 25 febbraio 1922 per omicidio preterintenzionale e, in precedenza, altre quattro volte dal Tribunale per furti e truffe.

Il processo si è svolto a porte chiuse. La Corte ha condannato il Ferro a dodici anni di reclusione, alla interdizione dai pubblici uffici e a tutte le conseguenze di legge, e alla libertà vigilata.

Difensore avv. Andreotti-Loria.

Il processo d'oggi

Spara contro la fidanzata

Stamane sarà discussa la causa contro il calzolaio Eugenio Sguario fu Pietro, d'anni 25, imputato di avere il 18 novembre dell'anno scorso a Venezia, a S. Margherita sparato più colpi di rivoltella contro la sua ex-fidanzata Zaira Bonazza, che riportava ferite per cui fu in pericolo di vita per diversi giorni, ed indebolimento permanente della vista. Lo Sguario è ancora imputato di avere, nelle stesse circostanze, ferito con un calcio al ginocchio destro Augusta Maruzza, causandole una lesione dalla quale ne derivò malattia per oltre tre mesi. Ancora deve rispondere di furto di una rivoltella, che usò senza licenza, allo zio Orfeo Slaviero. Difesa: avv. Luciano Fano.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12 - Sezione II. - Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Conti; P. M.: Calderone; Cancelliere: Aprati).

Le anguille della valle

I guardiani della valle da pesca chiusa « Dogà » di proprietà del signor Francesco Voltolina notarono durante la notte dal 24 al 25 ottobre di quest'anno un sandolo con bordo due uomini, che pacificamente stavano pescando. Dato l'allarme i due individui cercarono dapprima di porsi in salvo, ma raggiunti vennero arrestati e identificati per Luigi Michieli di Augusto, di anni 29, da Burano, e Angelo Vianello fu Angelo, di anni 34, da Chioggia. Sono comparsi ieri all'udienza accusati di tentato furto di 80 kg. di anguille. I Giudici dopo il dibattimento hanno condannato il Michieli a un mese e giorni 15 di reclusione e a 450 lire di multa e il Vianello a un mese di reclusione e a 300 lire di multa oltre alle spese ed ai danni. Il Voltolina si era costituito P. C. con l'avv. Duse. Difensore avv. Ugo Morelli.

La trovata della pollivendola

La pollivendola Erminia Degan fu Luigi, con negozio in Mestre in Calle del Pistor n. 40, aveva escogitato il mezzo per frodare il pubblico che andava da lei ad acquistare polli. Difatti la donna poneva da una parte della bilancia un foglio di carta di 18 gr. in maniera che il peso del pollo venduto risultava maggiore di quello effettivo. Venne però scoperta e denunciata per frode in commercio. Comparsa in Tribunale nonostante le sue giustificazioni è stata condannata a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa, con la condizionale. Difensore avv. Ugo Morelli.

L'uva dell'ortolano

L'ortolano Primo Mazzega, da Murano, aveva notato da qualche tempo la scomparsa di uva dal suo orto. Difatti alcuni individui il 9 e il 10 ottobre avevano asportato alcuni chilogrammi d'uva. Riconosciuti vennero identificati per i fratelli Vincenzo e Bruno Zuffo fu Guglielmo, di anni 21 e di anni 18, e Andrea e Silvio Contavalli di Fioravante, di anni 21 e di anni 16. Dopo il processo, i giudici hanno condannato lo Zuffo Vincenzo a 3 mesi e giorni 10 di reclusione e a lire 294 di multa e gli altri tre a due mesi e giorni 20 di reclusione e a lire 22 di multa con la condizionale.

Due cancelli di legno

La sera del 4 maggio del 1933 i signori Tessari Eugenio e Giuseppe Gilardi notarono che il cancello di legno che immetteva nei loro fondi era scomparso. La stessa sorte subì un altro cancello, pure di legno, subiva la stessa sorte. Denunciato il fatto ai Carabinieri, questi credettero che Guerrino Pattarello di Domenico, di anni 18, Carlo Pattarello di Marco, di anni 22, Ardonio Tessari di Raimondo, di anni 25 e Antonio Manin fu Martino, di anni 20, fossero i colpevoli e perciò li deferirono all'Autorità giudiziaria. Una quinta persona che avrebbe partecipato al furto non venne identificata; e così i quattro sono comparsi dinanzi ai giudici e dopo il dibattimento, nel quale essi hanno negato i fatti, asserendo che in quelle notti si trovavano a dormire, il Tribunale li ha assolti tutti perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ugo Morelli.

A porte chiuse

Giovanni Rossi di Vittorio, di anni 36, impiegato presso le Ferrovie dello Stato, deve comparire dinanzi ai Giudici accusato di aver compiuto atti innominabili verso una bambina a S. Donà di Piave. Il processo si è svolto a porte chiuse ed infine il Tribunale ha assolto il Rossi per insufficienza di prove. Difensori avvocati Piero Casellati e Arduino Cerutti.

Grave infortunio d'un operaio

VITTORIO, 12

Questa mattina, verso le ore 10, in Piazza Vittorio Emanuele certo Casagrande Battista di anni 30, da Forcal, era salito su di una scala « Porta » dell'altezza di circa dieci metri, onde impartire ad altri operai i comandi per il funzionamento di una grossa carrucola, posta alla estremità di un trepiedi, o come dicesi « capra », formato da tre lunghe travi, perchè dovevasi procedere al sollevamento di un grosso pilone di ghisa della illuminazione della piazza, del peso di circa venti quintali. Allorchè già il pilone era stato sollevato, le operaie addetti per togliere dalla fossa ove era infisso, provocavo lo abbandonamento della « capra » che precipitando dalla via, investiva in pieno la « Portaa » sulla quale stava il Casagrande, trascinandola nella caduta, e lanciando il Casagrande ad una ventina di metri. Raccolto prontamente dai compagni di lavoro, il Casagrande che venne giudicato guaribile in novanta giorni s. c. per la frattura del femore sinistro, del gomito sinistro e della quinta costola sinistra.

Cade in un burrone

VICENZA, 12

Qualche giorno fa tale Filippi Romar Domenico fu Giovanni, di anni 64, da Valli di Signori, aveva lasciato il suo paese per recarsi a Recoaro per trattare con la Cooperativa la vendita di un suino. A Recoaro il Filippi incontrava, ad affare compiuto, anche un suo cugino di nome Giovanni e con lui si tratteneva fino quasi a sera passando di osteria in osteria. Verso l'imbrunire i due cugini si lasciavano ed ognuno per strada diversa s'incamminò verso casa. Il Domenico Filippi prendeva una mulattiera per accorciare la via. Però non fece più ritorno a casa. I famigliari impressionati, il giorno dopo iniziavano le ricerche che conducevano alla scoperta del cadavere del Filippi che giaceva bocconi nel rigagnolo d'acqua scorrente a circa 10 metri di profondità dalla mulattiera di Val del Franco. Poichè il morto era ben vestito si esclude la ipotesi di un delitto.

La salma d'uno sconosciuto nel Sile

TREVISO, 12

Oggi verso le 13.30 nel fiume Sile, a monte del ponte S. Martino e precisamente nello specchio d'acqua in fronte alla sede della Società Canottieri, affiorava il corpo di un annegato sessantaquattrenne, che fece lugubre scoperta, avvertiva i pompieri che provvidero tosto al ricupero della salma che venne tratta a riva. Si tratta di un individuo dell'età di circa 50 anni, dai capelli biondastri, vestito poveramente. Il sanitario chiamato per le constatazioni ha giudicato che la morte sia avvenuta almeno un mese fa.

Fin'ora l'infelice non è stato riconosciuto.

La tragica fine d'una bimba tramutata in torcia umana

VERONA, 12

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta oggi a Bosco Chiesanuova. La bambina Alba Vinco d'anni 5 mentre, in assenza della madre, estraeva delle brace da una stufa per metterle in uno scaldino, si è appiccata accidentalmente il fuoco alla vesticciola. In breve le fiamme avvolsero il corpo della povera piccina, formandone una torcia. Alle alte grida di spavento dell'infelice creatura, che poi è caduta a terra svenuta, sono accorsi i familiari i quali, dopo aver provveduto allo spegnimento delle fiamme e a strappare gli indumenti bruciacchiati dal misero corpo, hanno trasportato la bambina all'Ospedale Alessandri. Poche ore dopo però la piccina spirava, tra atroci spasimi, assistita dal padre.

Annega per sfuggire alla polizia

PARIGI, 12

Da Grenoble si ha notizia della drammatica fine d'un italiano che, espulso dalla Francia, vi era tornato per rivedere la madre. Il disgraziato, di cui non si conosce il nome, era stato colpito parecchi anni fa da un decreto di espulsione in seguito ad una condanna penale pronunciata contro di lui dal Tribunale di Chambery. Ieri mattina la polizia, avendo appreso il suo ritorno, ne ha accerchiato l'alloggio e gli ha ottenuto risposta colle intimazioni di legge, ha sfondato l'uscio: nello stesso momento il ricercato, saltato dalla finestra, si gettava nell'Isère tentando di attraversarla a nuoto, ma, colpito da congestione, annegava. Il cadavere del disgraziato non è stato ancora ritrovato.

Paul Boncour riferisce al Gabinetto sulle conversazioni con Berlino

PARIGI, 12

I Ministri si sono riuniti in consiglio all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Il Ministro degli Esteri Paul Boncour ha riferito dettagliatamente sulle conversazioni svoltesi per via diplomatica con la Germania e sugli scambi di vedute effettuati cogli altri Paesi. Il Consiglio dei Ministri delibererà nella prossima riunione sulle informazioni fornite oggi dal Ministro degli Esteri.

L'atteggiamento negativo francese

PARIGI, 12

Il *Journal* scrive che vi è una parola che non si deve attendere ad esprimere nettamente. La parola è « no », Paul Boncour lo ha detto poichè l'ha opposta senza attendere il progetto di riforma della Società delle Nazioni. Bisogna credere pertanto che il metodo non è corrente, poichè nessuno ne sarà convinto. Gli ufficiosi inglesi continuano a preconizzare la separazione del Covenant dal trattato di Versaglia e la trasformazione della Lega in strumento di revisione. Lo, on. Suvich giunge a Berlino per intrattenersi con Hitler sui progetti del Duce, ma con ciò non impedisce che la parola sia stata detta: essa è stata appoggiata con estremo vigore dal sig. Titulescu. Basta ripeterla quindi, quando occorrerà. L'ambasciatore Francois Poncet — continua il giornale — ha rivisto il sig. Hitler e le conversazioni continuano, si è detto, ma puramente a titolo di informazione e qui precisamente è l'equivoco. Noi non possiamo ignorare ciò che vogliono i tedeschi, noi non possiamo ignorare la mentalità dei tedeschi. Vi sono dei fattori che nessuna formula potrebbe cambiare e che tutti i tentativi di camuffaggio non possono che rendere pericolosi.

I Sovrani bulgari e jugoslavi al Monte Avala

BELGRADO, 12

I Sovrani bulgari e jugoslavi, accompagnati dai rispettivi Presidenti del Consiglio e Ministri degli Esteri e dal loro seguiti, si sono recati stamane al Monte Avala dove Re Boris ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

La visita di Re Boris e della Regina Giovanna ai Sovrani di Jugoslavia ha suscitato nella stampa jugoslava i commenti più calorosi. Particolarmente viene sottolineato il fatto che questa è la prima volta dopo la liberazione della Jugoslavia e della Bulgaria dal giogo dei turchi che due Sovrani balcanici si incontrano in un'atmosfera di cordialità e di amicizia. I giornali parlano anche con simpatici termini della personalità di Re Boris e delle sue qualità di Sovrano e di uomo di Stato.

Il significato dell'adesione italiana al passo sudamericano

LONDRA, 12

In una corrispondenza da Roma il *Times* mette in rilievo come particolarmente significativa l'adesione di massima dell'Italia al patto di non aggressione fra gli Stati sudamericani. Dopo avere riportato i commenti della stampa italiana che maggiormente illuminano l'atteggiamento italiano rispetto alla riforma della Lega, il *Times* conclude dichiarando che il patto sud-americano è considerato un perfetto esempio di accordo regionale dipendente non solo da fattori geografici, ma anche da quelli elementi culturali e spirituali che hanno il massimo peso e formano le solite basi di positivi accordi internazionali.

Fugge dalla Transilvania per andare da Mussolini

BUDAPEST, 12

Aggrappato sotto un vagone dell'Orient-Express, giunto ieri a Budapest, è stato rinvenuto un giovanotto quasi completamente assiderato. Il viaggiatore clandestino, certo Antal Hudák, è stato immediatamente ricoverato in un ospedale, dove ha dovuto essere posto fuori pericolo. Interrogato sui motivi che lo avevano indotto a intraprendere il pericoloso viaggio, l'Hudák, che è un ungherese di Transilvania, ha dichiarato che egli era fuggito dal Paese natìo nella speranza di poter giungere fino a Roma per andare da Mussolini, il più grande e il più fedele fra gli amici dell'Ungheria.

Vittime e danni in Marocco a causa delle pioggie

PARIGI, 12

Si apprende da Rabat che a causa delle pioggie insistenti, le inondazioni stanno assumendo al Marocco proporzioni gravissime. Nella parte settentrionale del Marocco le acque stanno straripate causando danni ingenti. L'Audi Sebù, che continua ad ingrossare, ha devastato la regione che attraversa. Gli indigeni sono stati sloggiati. In vari punti gli animali e gli indigeni sono stati abbandonati dagli agricoltori che hanno dovuto pensare unicamente al salvataggio delle loro famiglie. Numerose fattorie sono completamente circondate dalle acque. Il terreno ha ceduto in vari punti, specialmente lungo la strada ferrata che va da Rabat a Tangeri.

Un treno è uscito dalle rotaie nella valle di Uergha. Si hanno a deplorare un morto e cinque feriti. Cinque ponti sono crollati. Le autorità civili e militari si sono recate sul posto e cercano di organizzare soccorsi per le popolazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'idea della riforma della Lega

continua a riscuotere vivi consensi a Londra

LONDRA, 12

In un discorso pubblico pronunciato in una riunione dell'Unione britannica per la Società delle Nazioni Lord Cecil ha dichiarato che esiste oggi in Europa un diffuso e pericoloso stato di allarme, per far scomparire il quale è necessario che una grande Potenza prenda una chiara e decorosa linea di condotta. « Il Governo britannico — egli ha continuato — potrebbe e dovrebbe prendere l'iniziativa inviando a tutte le Nazioni un dispaccio circolare sul disarmo basato sulla politica della Società delle Nazioni e sulla politica delineata dall'Italia nel 1932 ».

Nel suo discorso Lord Cecil ha accennato al problema della riforma della Lega. « Io non sono — egli ha detto — ostile per principio ad una riforma della Società delle Nazioni a condizione che tale riforma tenda ad assisterla e non a distruggerla. Non sono però favorevole all'idea di sostituire alla Lega un consiglio delle grandi Potenze con poteri oligarchici ».

Occorre una revisione

In una lettera pubblicata dal *Times* il prof. Murrai, liberale, presidente dell'Unione britannica per la Società delle Nazioni, pur dichiarandosi allarmato dalle presenti proposte italiane, dichiara di non essere in alcun modo contrario all'idea di una riforma della Società delle Nazioni e ricorda di avere da tempo sostenuto la necessità di evolgere l'articolo 19 e chiarire l'articolo 16 del patto. Il *Daily Herald* in un lungo articolo dal titolo: « Necessità di una migliore Società delle Nazioni », si dichiara in disaccordo con il tono del deliberato del Gran Consiglio, ma non con la sostanza di esso in quanto gli argomenti a favore della riforma della Lega sono irrefutabili. Esso ritiene che il fallimento della Società delle Nazioni sia peraltro imputabile alle grandi Potenze piuttosto che agli Stati minori e che a parte queste considerazioni, si deve riconoscere che l'intero meccanismo ha funzionato male e necessita una revisione. Questa è la ragione per la quale le critiche italiane devono essere prese nella più seria considerazione.

Riconosce che la critica allo stesso legame che unisce il trattato di Versailles al patto è pienamente giustificata e sostiene che la cosa più opportuna sarebbe una dichiarazione definitiva che il passato è passato, che il patto della Società delle Nazioni è interamente separato dai trattati di pace e che nel nuovo patto non deve in alcun modo figurare un riferimento a Potenze alleate o non alleate. « Questo — osserva il *Daily Herald* — contribuirebbe oltre a tutto a incoraggiare la Russia e gli Stati Uniti ad entrare nella Lega.

« Ma nella critica del Duce al legame tra il Covenant e Versailles vi è anche qualche cosa di più ». Il giornale ritiene che egli pensi che la Società delle Nazioni insiste troppo sul mantenimento dell'ordine creato a Versailles e troppo poco sulla possibilità di alterarlo. La questione è certamente difficile in quanto che è difficile indicare dei metodi per una revisione pacifica. Tuttavia è certamente ridicolo affermare che il regolamento del 1919 debba durare per l'eternità, rigido e inflessibile. La rigidità in fisica porta specialmente all'improvvisa e pericolosa rottura.

Una regola assurda

« L'art. 19 esiste, ma è lettera morta in quanto richiede l'unanimità dell'assemblea e nessuna nazione ha tentato di farvi ricorso. Il problema della revisione è certamente difficile e pericoloso, ma è certamente più pericoloso non affrontarlo ».

Passa poi ad esaminare gli argomenti che militano a favore di una riforma della procedura osservando che trattandosi di una questione altamente tecnica, si limita ad alcuni accenni. In particolare critica la regola dell'unanimità dell'assemblea e nel Consiglio che definisce patentemente assurda e l'intermittenza dei lavori dell'assemblea e del Consiglio con l'inevitabile conseguenza dei continui aggiornamenti delle questioni urgenti.

Per quanto concerne l'idea di rafforzare la situazione delle grandi Potenze e ridurre il potere degli Stati minori, dichiara che esistono delle serie difficoltà a prescindere anche dalla questione di principio. Accenna ad esempio al fatto che l'Inghilterra non aderirebbe ad una riforma nella quale i Domini perdessero la loro influenza a Ginevra. Tuttavia riconosce che l'equilibrio stabilito nel 1919 nel Consiglio fra membri permanenti e membri non permanenti è stato in seguito alterato e che qualche modifica è evidentemente necessaria.

In conclusione il giornale dichiara che il grido: « Non toccate la Società delle Nazioni » è ridicolo. La riforma può tra l'altro significare il ritorno della Germania e del Giappone, l'ingresso degli Stati Uniti e della Russia, l'universalità insomma della Lega. Rifiutare una riforma significa provocare il ritiro dell'Italia e con il ritiro dell'Italia la morte della Società delle Nazioni.

Il *Daily Mail*, nella sua nota politica, mettendo in rilievo l'interesse e la simpatia che l'idea di una riforma della Lega ha raccolto nei circoli britannici, dichiara di essere informato che qualora il Governo britannico decidesse di presentare proposte concrete per la riforma della Lega, tali proposte sarebbero nel senso di una restrizione delle funzioni di Ginevra in modo da fare della Società delle Nazioni un organo arbitrale che non interferisce con la necessaria e insostituibile attività diplomatica delle Nazioni.

La proposta italiana porta

un chiarimento della situazione

MONACO DI BAVIERA, 12

La *Muenchner Zeitung* rileva che la decisione del Gran Consiglio per una riforma della Società delle Nazioni porta un chiarimento della situazione. Le proposte italiane contengono una sanissima e molto vigorosa idea, concepita da Mussolini già con il patto a quattro. Questa idea, indubbiamente destinata ad un grande successo futuro, è quella della responsabilità delle grandi Potenze. Mussolini sa benissimo le gravi difficoltà che si opporranno alla proposta italiana e egli conosce parimenti i postulati della Germania per la parità; tuttavia è molto gradito alla Germania, aggiunge il giornale, che l'idea di Mussolini sulla responsabilità sia portata nuovamente in discussione poichè la Germania non intende sottrarsi alle sue responsabilità e pretende altrettanto dalla Francia.

La Piccola Intesa contraria

alla riforma della Lega

BUCAREST, 12

L'incontro Titulescu-Benes a Kosice forma il principale argomento dei commenti dei giornali i quali, considerando le manifestazioni cui l'incontro ha dato luogo, dichiarano che esso costituisce un avvenimento di primo ordine in fatto di politica internazionale. La sintesi dei commenti della stampa è la seguente: La recisa affermazione contro il revisionismo che minaccia i rapporti di pace e di collaborazione ed il « non possumus » opposto dalla Piccola Intesa a tutti i tentativi per distruggere direttamente o indirettamente le basi della Società delle Nazioni costituiscono la caratteristica essenziale dell'incontro. Nella sua prossima visita a Parigi, Benes potrà esporre chiaramente il punto di vista della Piccola Intesa.

L'interessamento americano

per l'azione dell'Italia

WASHINGTON, 12

Continuano le discussioni circa la proposta italiana di modificare la Società delle Nazioni. Così la lunga rassegna di politica estera che pubblica settimanalmente il *New York Times* è tutta dedicata all'esame delle proposte del Gran Consiglio. L'articolista, dopo aver detto che Mussolini ha sollevato una questione che può andare assai lontano, esamina l'atteggiamento italiano riguardo a Ginevra e le opposizioni che esso incontra e mentre riconosce che il suggerimento italiano può rafforzare Ginevra dandole caratteristiche ben definite, aggiunge però che spesso, secondo molti osservatori, l'utilità della Lega si è rivelata consistere non nel giuoco delle regole fisse stabilite dal Covenant, ma dall'incontro frequente delle Nazioni per discutere certi problemi. Lo scritto termina dicendo che non vi sono segni che la posizione americana nei confronti della Società delle Nazioni sia modificata. Tuttavia se la Germania, il Giappone e la Russia rientrassero a Ginevra, la America potrebbe trovare una situazione tale da cambiare i suoi propositi.

L'editoriale della *New York Herald Tribune* afferma che la reazione della Piccola Intesa contro le proposte dell'Italia circa la Lega delle Nazioni non era inattesa dati i concetti di Benes e la posizione di inferiorità in cui le Nazioni minori verrebbero a trovarsi ove il piano Mussolini trionfasse. L'articolo conclude dicendo che, siccome le piccole Nazioni hanno, secondo il Covenant, il potere del veto, non è facile che la Lega si riformi da sè secondo i suggerimenti italiani.

Una collisione a Marsiglia

tra due piroscafi tedeschi

PARIGI, 12

A causa della nebbia che copriva tutto il porto di Marsiglia, la nave da carico tedesca *Blutenzoerg* della linea Marsiglia-Amburgo, è stata investita ieri sera verso le 17.30 dalla nave tedesca *Neumark*, che partiva pure per Amburgo. Il *Blutenzoerg* ha avuto una falla di sette metri e ha dovuto dirigersi in tutta fretta verso il Capo Janet, ove ha cominciato ad affondare. I pompieri del porto, chiamati in fretta, hanno potuto impedire che la nave andasse perduta. Il *Neumark* ha avuto pure dei danni, ma ha potuto continuare la sua rotta; appena possibile sarà esaminato da periti.

I tribunali militari in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 12

Il Ministro della Giustizia Bavarese ha ordinato la ricostituzione dei tribunali militari con il primo gennaio 1934.

Dollaro e sterlina

A Londra non si crede

alla stabilizzazione imminente

LONDRA, 12

Nei circoli finanziari bene informati di questa capitale non si dà per ora credito alle voci, che da qualche giorno tornano a circolare con insistenza, relative alla duplice stabilizzazione del dollaro e della sterlina.

Tali voci sono considerate per ora affatto premature. Le conversazioni in corso fra le Banche centrali, a questa stregua, rivestono un carattere puramente accademico. Si fa osservare in sede autorevole che la revisione delle tariffe doganali e il regolamento della questione dei debiti di guerra, insieme con la cessazione degli attuali movimenti di capitale, devono precedere la stabilizzazione.

Morgenthau non ne sa nulla

NEW YORK, 12

Morgenthau, consigliere finanziario di Roosevelt alla Casa Bianca, ha dichiarato, a proposito di una pretesa offerta di stabilizzazione del dollaro fatta da Harrison Governatore della Banca federale di New York, di essere affatto all'oscuro della faccenda.

I Governatori di 11 Stati

chiedono la stabilizzazione

WASHINGTON, 12

Undici Governatori di altrettanti Stati dell'Unione americana si sono costituiti in una specie di consorzio di propaganda per la stabilizzazione del dollaro e il più vasto impiego dell'argento monetario.

L'iniziativa dei Governatori è seguita con grande interesse ed approvazione da larghissime correnti del pubblico.

Roosevelt per la revisione

delle tariffe doganali?

WASHINGTON, 12

Il Presidente Roosevelt si preparerebbe a chiedere al Congresso speciali poteri per gli annunciati trattati commerciali con numerosi Paesi stranieri. I trattati sarebbero negoziati sulla base della reciprocità. L'Amministrazione avrebbe già pronto un progetto di legge il cui punto fondamentale sarebbe la questione dell'importazione dei vini e liquori.

In alcuni circoli commerciali si teme che la legislazione in corso di allestimento sia redatta in modo da dar l'impressione che si tratti di accordare al Presidente poteri limitati, esclusivamente relativi al mercato dei liquori, mentre in realtà i poteri dovrebbero essere assai più estesi, tanto da giungere sino alla revisione generale delle tariffe doganali.

Il presidente dell'amministrazione federale per il controllo sulle bevande alcooliche ha dichiarato che il dazio interno proposto di 260 cents per gallone sull'alcool distillato negli Stati Uniti sarebbe considerevolmente ridotto.

La Casa Bianca annuncia che Giorgio Peek è nominato capo dell'ufficio governativo creato da Roosevelt per combattere la crisi dell'agricoltura americana. Il nuovo organo statale deve coordinare e dirigere l'esportazione dei prodotti agricoli. Peek d'ora in poi avrà l'incarico di formulare accordi internazionali intesi a smaltire la sovraproduzione agricola degli Stati Uniti sui mercati del mondo.

Un consorzio di industriali ha fatto giungere sino al Presidente una petizione nella quale si chiedono nuove misure protettive, specialmente contro la minaccia derivante dalla concorrenza giapponese.

I viaggi della "Littorina,,

in Boemia, Ungheria e Polonia

VIENNA, 12

Oggi l'automotrice «Littorina» delle Ferrovie dello Stato italiano costruita dalla Fiat, ha compiuto un giro attraverso il Semering dando magnifica prova delle sue possibilità. Tra oggi e domani la Littorina attraverso il Semering raggiungerà Villacco e indi seguirà il percorso dei Tauri per tornare a Vienna. Di qui attraverso Gmund il giro sarà continuato nel territorio della Repubblica Cecoslovacca e in Polonia. Il veicolo sarà esperimentato anche in Ungheria. Allo odierno viaggio hanno partecipato il Capo Sezione Buchs e l'ingegnere Prinz del ministero del commercio il presidente delle ferrovie federali austriache generale Vaugoin col direttore generale Schoufer e i rappresentanti della legazione d'Italia. Prima della partenza da Vienna la Littorina è stata visitata dal Vice Cancelliere Fey.

L'anno accademico all'Istituto

di cultura italiana a Praga

PRAGA, 12

Nell'aula magna dell'Università «Carlo» Giotto Dainelli ha inaugurato il nuovo anno accademico dell'Istituto di cultura italiana di Praga. Alla cerimonia assistevano il Ministro d'Italia Guido Rocco col personale della R. Legazione, una rappresentanza del Ministero degli Esteri cecoslovacco e molte illustri notabilità della politica, della cultura e del giornalismo di Praga. S. E. Dainelli, che ha trattato il tema « Scienza, cultura e vita », è stato seguito dall'uditorio con unanime e vivissimo consenso.

Il saluto alla voce al Re e al Duce

dei reparti dell'Aeronautica

ROMA, 12

Il Sottosegretario di Stato alla Aeronautica generale Valle ha diramato la seguente circolare riguardante il saluto alla voce a S. M. il Re e al Capo del Governo: « I reparti schierati a terra che devono rendere omaggio a S. M. il Re e al Capo del Governo Duce del Fascismo, dopo assunta la posizione di attenti o di presentat'arm, eseguiranno il saluto alla voce. Detto saluto è reso al comando: « *Saluto al Re* » o « *Saluto al Duce* », dato dall'ufficiale cui spetta di ordinare l'attenti o il presentat'arm. Al detto comando i militari grideranno insieme: « *Viva il Re!* » se si rendono onori a S. M. il Re; « *A noi!* » se si rendono gli onori al Capo del Governo, Duce del Fascismo, rimanendo nella posizione di presentat'arm se armati, o alzando il braccio destro nella posizione del saluto romano e riabbassandolo subito dopo, se disarmati. Le presenti disposizioni sostituiscono quelle contenute nel supplemento al Foglio d'ordini in data 7 novembre 1932 XI ».

Nuove nomine di senatori

ROMA, 12

La nomina dei nuovi senatori prosegue con notevole ritmo. L'ultima lista che si è aggiunta alle precedenti dedicate alle più eminenti figure dell'Esercito della Magistratura e delle pubbliche cariche, immette nell'alto consesso note personalità della scienza, del lavoro e di varie attività pubbliche. Le nuove nomine continueranno nella prossima settimana.

Da cinque anni non vi erano più state designazioni. Il numero dei senatori si era ridotto da 450 a 330. Dopo la pausa di un quinquennio, si completano ora i quadri del Senato, che si vivifica di nuove energie e sempre più informandosi allo spirito e alla attitudine propria del Fascismo, è capace di rispondere integralmente ai compiti che il Duce assegna all'alto consesso.

Prossima pubblicazione dell'elenco

dei concorsi per impieghi pubblici

ROMA, 12

Venerdì 15 corrente, come è stato annunziato, sarà reso noto il manifesto comprendente l'elenco di tutti i concorsi che si svolgeranno nell'anno XII per coprire alcune migliaia di posti resisi disponibili per vacanze verificatesi in tutte le amministrazioni dello Stato.

Un monumento ai Caduti

sarà eretto sul Gebel

ROMA, 12

Mandano da Bengasi che sul secondo gradino del Gebel sarà eretto un grandioso monumento ai Caduti sul quale brillerà un potentissimo faro sempre acceso, che sovrasterà la piana di Barce, quale segno della riconoscenza della Patria ai Caduti della Cirenaica.

I lavori parlamentari

ROMA, 12

Si apprende che la Camera terrà quasi ininterrottamente sedute fino a tutta la seconda decade di gennaio e cioè fino al 18 gennaio. Entro questo periodo di tempo saranno discussi e approvati tutti i bilanci di previsione dell'entrata e della spesa dei diversi Ministeri, per l'esercizio finanziario 1934-35. Anche il Senato terrà sedute ininterrottamente fino alla seconda decade di gennaio.

E' stata presentata alla Camera la seguente interrogazione: «I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro degli Affari Esteri sui fatti recentemente avvenuti nello Stato di Malta, in odio all'insegnamento della lingua italiana e dell'esercizio professionale in quelle isole, dei cittadini italiani del Regno, con evidente violazione delle consuete norme di reciprocanza internazionale ».

Un morto e due feriti gravi

ad un passaggio a livello a Cerignola

CERIGNOLA, 12

Un mortale incidente si è verificato stamane sul tratto ferroviario Cerignola-Cerignola Campagna. La Littorina partita dalla città alle 6.20, arrivata al passaggio a livello del Macello, ha investito un carretto che attraversava in quel momento la linea. E' rimasto ucciso sul colpo il conducente del carretto, tale Sabino Antonacci, di anni 65, e sono rimasti gravemente feriti Ciangi Giuseppe e Ceceri Vincenzo che si trovavano sul carretto. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale; il loro stato è gravissimo.

Le cause di canonizzazione

ROMA, 12

Con i decreti già promulgati in tuto, si è conclusa la procedura di competenza della Sacra Congregazione dei Riti per la causa di canonizzazione dei beati Pompilio Pirotti e Giovanni Bosco e delle beate Ludovica de Marillac e Michela del Santissimo Sacramento. Il giovedì della ventura settimana 21 dicembre si terrà il Concistoro segreto.

Il liberalismo interamente liquidato

MONACO DI BAVIERA, 12

I giornali mettono in particolare rilievo la nuova legge italiana sulla Corporazione. La *Munchner Neueste Nachrichten* dice che con la nuova legge ha completamente liquidato in Italia il liberalismo e si attendono grandi frutti dal sistema corporativo.

Una nuova culla

in Casa Ciano

ROMA, 12

La Contessa Edda Ciano Mussolini consorte del capo Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo ha dato felicemente alla luce una bambina. (*Stefani*).

Al Conte Galeazzo Ciano di Cortelazzo ed alla sua gentile consorte la *Gazzetta di Venezia* esprime i più vivi rallegramenti, con i più fervidi auguri per la loro piccina.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 12

Il Foglio d'ordini della Marina reca che con decreto ministeriale in corso di registrazione l'ammiraglio di squadra Giuseppe Sirianni è collocato fuori del quadro organico degli ufficiali del corpo di S. M. della R. M., perchè messo a disposizione del Ministero delle Corporazioni, quale presidente dell'azienda parastatale « Cogne ». Con RR. DD. in corso di registrazione, il contrammiraglio Ferdinando Farina è stato promosso ammiraglio di divisione, il contrammiraglio Mario Falangola è stato promosso ammiraglio di divisione, il capitano di vascello Antonio Pasetti è stato promosso contrammiraglio.

Omaggio al Duce dell'Accademia

di Savignano sul Rubicone

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Paolo Mastri, vicepresidente della Rubiconia Accademia di Savignano, il conte Casotti, bibliotecario, il prof. Gasperoni, lo on. Marconi, l'ing. Bilancioni, il dott. Ghigi, accademici, i quali gli hanno fatto omaggio del diploma accademico di detta accademia. Il dott. Mastri ha letto un indirizzo di omaggio. Il Capo del Governo ha manifestato il suo gradimento con parole di simpatia per la città di Savignano sul Rubicone.

Il distintivo di ferite per azioni fasciste

per gli ufficiali delle Forze Armate

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. concernente l'autorizzazione agli ufficiali delle Forze Armate di fregiarsi del distintivo d'onore di ferite per azioni fasciste.

MOTONAUTICA

Dieci anni della Federazione

Un telegramma al Duca di Genova

ROMA, 12

Allo Stadio Nazionale del Partito sotto la presidenza del Duca di Spoleto, si sono riuniti in assemblea il Consiglio direttivo e le due commissioni, tecnica e sportiva, della R. Federazione Italiana Motonautica per discutere alcune modifiche all'attuale legislazione sulla circolazione dei motoscafi che la R.F.I.M. intende proporre alla competente autorità governativa.

Si è riunita poi sotto la presidenza del gen. ing. Bernardis la commissione tecnica presenti tutti i membri che ha preso varie deliberazioni di notevole rilievo.

Infine sotto la presidenza del Duca di Spoleto si è riunito il Consiglio direttivo della R.F.I.M. per discutere un importante ordine del giorno. Dopo un voto di plauso del Presidente ai rappresentanti della Federazione in seno alla Unione Internazionale Motonautica, l'ingegner Speluzzi, ricordando la ricorrenza del decennale della Federazione Italiana Motonautica, costituita a Milano il 10 dicembre 1923, ha passato in rassegna l'attività di questi 10 anni rilevando il grande, progressivo sviluppo della Federazione manifestatosi in questo ultimo periodo con l'aumento del numero delle società affiliate, dei soci tesserati, delle manifestazioni nazionali e internazionali organizzate e dei primati conquistati dall'Italia.

Il Consiglio, per acclamazione, ha deciso l'invio di un telegramma di saluto e di riconoscenza al Duca di Genova primo presidente della F.I.M. Sono stati quindi discussi vari argomenti all'ordine del giorno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 348 - Centesimi 20 · Giovedì 14 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 · Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 22-420 - Intercomunale N. 20-451 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-906 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (commer. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le visite di Suvich a Hindenburg e Hitler

Vivo interessamento straniero

BERLINO, 13

Alle dieci e trenta di questa mattina l'on. Suvich, accompagnato dal R. Ambasciatore Cerruti, ha fatto visita al Maresciallo Hindenburg, Presidente del Reich. Si è poi recato dal Cancelliere Hitler con il quale ha avuto un lungo colloquio.

L'importanza della visita nei rilievi inglesi

LONDRA, 13

I giornali da Berlino dànno notizia dell'arrivo dell'on. Suvich e riportano il programma della sua visita e dei suoi colloqui col Presidente del Reich, col Cancelliere Hitler e con gli altri Ministri tedeschi mettendo in rilievo la cordialità delle accoglienze tributategli e l'importanza che viene annessa alla sua visita dalla stampa e dall'opinione pubblica tedesca.

Il corrispondente del *Times* da Berlino scrive a tale proposito che alla visita di Suvich viene attribuita un'alta importanza simbolica sebbene la stampa ammonisce il pubblico a non attribuire ad essa esagerati o particolari significati politici. Il piano italiano per la riforma della Lega ha per la Germania un interesse indiretto in quanto essa non ha per il momento intenzione di tornare a Ginevra. Tuttavia il fatto che il Gran Consiglio abbia così categoricamente criticato la Lega a poca distanza dal ritiro della Germania, è preso come un indizio che vi è fra l'Italia fascista e la Germania di Hitler qualche cosa di più di una semplice affinità di idee con la Germania. Le linee direttrici della loro politica devono inevitabilmente convergere. Si ritiene a Berlino che la mossa tedesca abbia scosso la diplomazia europea e si è convinti che il tempo darà ragione alla Germania.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Berlino nota come un fatto particolarmente significativo che alla visita di Suvich si dà quasi lo stesso rilievo che all'apertura del nuovo Reichstag.

Il corrspondente del *Daily Express* afferma che l'incontro tra Hitler e Suvich rafforzerà il fronte unico italo-tedesco contro la Società delle Nazioni.

Netto rifiuto di Gömbös alle proposte di Benes

BUDAPEST, 13

In una riunione politica il Presidente del Consiglio Goemboes, occupandosi di un discorso pronunciato da Benes a Ersokujar, ha detto che se l'Europa vuol guarire, sarebbe meglio fondare una Società delle Nazioni europee e non una società danubiana sotto la direzione di Benes. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che rifiuta di accettare le proposte fatte a Ersokujar e che le ingiustizie in Europa devono essere eliminate. « Sono anche di avviso ha continuato Goemboes — che, vista la impossibilità delle grandi concezioni, ci si debba contentare di concezioni più piccole, ma la nostra tesi fondamentale resta il riconoscimento che l'Ungheria ha subito una ingiustizia che deve essere eliminata.

« Benes ha apprezzato a Ersokujar le capacità spirituali della Nazione ungherese, i servizi secolari da essa resi e la sua storia millenaria di sofferenze. Egli ha enumerato dinanzi al mondo gli argomenti che rileviamo sempre, ma non ha avuto il coraggio di trarne le conseguenze. Se si tratta di una Nazione così preziosa e di così grandi meriti, bisogna trarne nell'interesse della pace europea e mondiale e della solidarietà europea la conseguenza che ha nome religione. Se Benes fa un gesto pacifico, Titulescu diviene rude; se Titulescu si mostra conciliante, Benes è ostinato. Questi signori debbono mettersi d'accordo sul loro stile e non affermare che non può esistere revisione senza guerra. Se volessimo la guerra, non annunceremmo la revisione. La revisione è il mezzo migliore per rendere all'Ungheria giustizia ed annunciando la revisione speriamo che non solamente la opinione pubblica, ma Titulescu e Benes riconosceranno la legalità delle rivendicazioni ungheresi, se non per altri motivi, almeno per i servizi che questa Nazione ha reso alla civiltà umana ».

L'ostilità della Piccola Intesa alla revisione e alla riforma della Lega

BUCAREST, 13

I giornali pubblicano ampi resoconti sull'incontro Titulescu-Benes mettendo in speciale rilievo i discorsi tenuti dai due Ministri. Vengono pubblicati in neretto numerosi brani delle dichiarazioni fatte da Titulescu alla stampa ed in particolar modo le parti finali che seguono: « La questione dei confini dell'Europa orientale è un processo chiuso e non un processo che deve cominciare ». « *Res giudicata*. Di fronte al formale e persistente rifiuto della Piccola Intesa di cedere un solo centimetro quadrato dei suoi territori, la richiesta dei Governi esteri rappresenta non solo un atto illegale, ma anche un atto di ostilità giacchè costituisce una ingerenza negli affari interni di Stati sovrani. La revisione non può essere fatta che col consenso dei Governi interessati, e se questo consenso viene nettamente rifiutato, che cosa significa la domanda di revisione se non un paravento che nasconde tendenze aggressive? ».

Sottolineato è altresì il seguente passaggio del discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri romeno: « La terra cecoslovacca ci è cara quanto la romena. Non ammetteremo mai la revisione neppure di una minima parte del territorio dei nostri alleati ».

Il convegno di Kosice e le varie manifestazioni svoltesi in occasione del soggiorno dei due Ministri nella città slovena sono accolte con la più viva soddisfazione dai giornali che illustrano la portata morale e politica dell'avvenimento. Uno dei concetti che la stampa sviluppa di preferenza è quello che l'incontro Benes-Titulescu riafferma la decisione della Piccola Intesa di opporsi a qualsiasi tentativo di rivedere i trattati di pace e il patto della Società delle Nazioni. Parafrasando le parole dei due Ministri i giornali asseriscono infatti, sfoggiando le consuete frasi ampollose, che la Romania, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia intendono difendere a costo di qualsiasi sacrificio l'intangibilità degli accordi internazionali.

Attive conversazioni fra le grandi Potenze

sulla riforma della Lega e sul disarmo

La risonanza mondiale dell'iniziativa del Duce

ROMA, 13

Nel suo articolo editoriale il *Giornale d'Italia* si occupa della risonanza mondiale avuta dall'iniziativa del Duce per una radicale riforma della Società delle Nazioni. « Non vi è certo — scrive il giornale — e non vi sarà unanimità di pareri, ma vi è unanimità di interessi e di reazione. Essa prova che tutti i più sensibili attori e osservatori della politica internazionale hanno misurato l'esatto valore dell'iniziativa italiana. Mussolini inizia una nuova fase di esame e di trattazione della politica internazionale. Al di là del caso dell'istituto ginevrino egli ha posto in realtà il caso integrale del mondo e sopratutto dell'Europa inquieta ».

Il giornale esamina quindi l'atteggiamento assunto dai diversi Paesi di fronte all'iniziativa mussoliniana: ostile da parte della Piccola Intesa, vario in Francia ove si sono delineate tre correnti: una che si pronuncia per l'accettazione di riforme irrilevanti, un'altra che vuole l'abbandono della politica societaria e il ritorno alla politica intensificata delle alleanze militari, e la terza che appare un inizio di rivolta contro la Piccola Intesa.

La necessità della riforma è vivamente sentita. Mussolini ha avuto il coraggio e la virtù di definirla in una precisa formula politica e di proporla all'esame dei Governi e delle coscienze nazionali. Il mito della Società delle Nazioni è infranto. Nella sua essenza attuale la Società delle Nazioni è istituto creato per cristallizzare il risultato di una guerra e reprimere la nuova guerra che fosse tentata per una sua revisione. Bisogna trasformarla in sintesi dell'idea, della condizione, dei metodi della vera pace e prima di tutto della collaborazione fiduciosa e utile fra i popoli. « Ora — conclude il *Giornale d'Italia* — il movimento è iniziato. Non si arresterà. Ancora una volta la figura di Mussolini giganteggia in questa tormentata storia del mondo contemporaneo come suscitatore delle nuove idee e animatore della nuova azione ».

Una riunione del Gabinetto inglese — Prossimo viaggio di Simon

LONDRA, 13

Nella riunione odierna il Gabinetto ha discusso sull'atteggiamento della Gran Bretagna di fronte agli attuali problemi internazionali. Sono state prese in esame le comunicazioni scambiate tra la Gran Bretagna, la Francia, la Germania e l'Italia negli ultimi dieci giorni.

Il *Times* informa che probabilmente Simon prenderà una breve vacanza durante l'aggiornamento natalizio della Camera dei Comuni e si recherà nel continente. Aggiunge che ancora nessun dettaglio è stato fissato, ma che non è escluso che nel suo viaggio Simon possa incontrarsi con uomini di Stato di altri Paesi.

Nel frattempo il Governo britannico si adopera a favorire gli sforzi paralleli e supplementari per superare la presente crisi del disarmo. Stretti e attivi contatti sono mantenuti con Parigi, Berlino e Roma. Le conversazioni tra le varie Capitali — continua il *Times* — sono tuttora nella fase di scambio di vedute di carattere informativo e presumibilmente il prossimo compito del Governo britannico sarà quello di collazionare i risultati dopo che le conversazioni avranno ulteriormente progredito. I maggiori interessati a tali conversazioni mettono in rilievo che esse non verrebbero favorite da una dichiarazione isolata di una sola Nazione, giacchè l'obbiettivo è di cercare su quali basi possibili il lavoro di Ginevra può essere ripreso con buone prospettive di risultati positivi. Dal giorno del suo arrivo a Londra, Henderson è stato in contatto con Simon e entrambi lavorano in stretto accordo.

Per quanto riguarda l'esame della posizione della Lega, si può dire che il Governo britannico attende proposte pratiche. In ripetute dichiarazioni pubbliche, il Governo britannico si è chiaramente manifestato sincero sostenitore della Lega e pertanto, quando si parla di riforma della Società delle Nazioni, il vaglio a cui esso sottopone le proposte è il seguente: Sono esse dirette a rafforzare la Lega? Possono esse pregiudicarne l'efficienza? Qualsiasi proposta che tenda al primo scopo sarà naturalmente presa in considerazione con la maggior simpatia.

Il *Daily Mail* dando notizia che oggi il Gabinetto ha esaminato la situazione del disarmo con particolare riguardo alle conversazioni franco-tedesche, scrive che in alcuni autorevoli ambienti politici inglesi si è convinti che unico mezzo per uscire dal presente punto morto è la convocazione di una conferenza delle quattro maggiori Potenze occidentali a cui gli Stati Uniti sarebbero invitati a partecipare. Tutti i giornali, sia nelle note politiche che nelle corrispondenze da Parigi, concordano nel rilevare che l'atteggiamento francese si è andato maggiormente irrigidendo in questi ultimi giorni. Il *Daily Telegraph* e il *Daily Herald* scrivono che la Francia si opporrà a qualsiasi parziale riarmo della Germania, salvo nel caso di ulteriori garanzie di sicurezza da parte del Governo britannico, garanzie che l'Inghilterra non è disposta a dare.

Le pregiudiziali francesi sui negoziati diretti con Berlino

PARIGI, 13

Secondo i giornali, anche l'esposizione fatta ieri mattina dal Ministro degli Esteri al Consiglio dei Ministri, ha mostrato che le conversazioni franco-tedesche rimanevano limitate ad uno scambio di informazioni minute. L'ambasciatore di Francia aveva la missione, se si deve credere a informazioni attinenti ad una fonte generalmente bene informata, di presentare al Cancelliere del Reich due riserve pregiudiziali all'inizio di negoziati: 1) la Francia e la Germania non possono da sole regolare la questione della Sarre, il cui statuto internazionale è stato fissato dal trattato di Versaglia, 2) la Francia e la Germania non possono da sole regolare la questione degli armamenti per la quale una conferenza internazionale del disarmo è stata riunita conformemente alle disposizioni del trattato di Versaglia. Così queste riserve, di cui non bisogna vedere qui che un riassunto approssimativo, sarebbero perfettamente conformi alla politica francese di rispetto dei trattati ed alla posizione molto netta presa da Paul Boncour di fronte alla Società delle Nazioni. Sarebbe in questi limiti, rilevano i giornali, che si concluderebbe la missione che l'ambasciatore François Poncet avrebbe compiuto l'altro ieri presso il Cancelliere Hitler. Tuttavia l'ambasciatore di Francia è stato indotto a chiedere qualche precisazione al Cancelliere sulle rivendicazioni della Germania. Non sembra che Hitler abbia fissato in una maniera intangibile la sua posizione tanto sugli effettivi quanto sul materiale, ma è difficile discernere se bisogna vedere in ciò delle disposizioni conciliative del Cancelliere perchè i negoziati si impegnino al più presto o il risultato degli interventi che avrebbero effettuato presso di lui il Governo di Roma e di Londra, sopratutto quest'ultimo che sembra abbia consigliato il Governo di Berlino di moderare le sue esigenze. A questo riguardo si sarà forse ben presto informati perchè l'ambasciatore di Gran Bretagna di ritorno a Parigi non mancherà di intrattenersi con Paul Boncour.

Il *Matin* scrive: « Si dice con tutta riserva che potrebbe darsi che prima di intraprendere conversazioni decisive col Governo del Reich, Chautemps e Paul Boncour abbiano al momento opportuno un contatto utile con MacDonald e con sir John Simon. — Sembra — aggiunge il giornale — che nel caso in cui i Ministri francesi manifestassero tale desiderio, i loro colleghi inglesi sarebbero molto disposti a prestarsi ad un esame comune della situazione generale.

Il rinnovo dei certificati di usufrutto dei Consolidati

ROMA, 13

I certificati di usufrutto dei consolidati cinque per cento, Littorio, 3.50 per cento 1902, 3.50 per cento 1906 e 3 per cento, sui quali il pagamento non sia sottoposto a speciali condizioni, devono essere rinnovati sollecitamente come dispone il R. D. 29 dicembre 1932 numero 1740 (*Gazzetta Ufficiale* n. 12 del 16 gennaio 1933). Molti portatori di questi titoli, sebbene ripetuamente invitati, non ne hanno fatto il deposito alle sezioni di R. Tesoreria provinciale per ottenerne la rinnovazione. I ritardatari devono provvedere subito al deposito dei titoli presso una qualsiasi sezione di R. Tesoreria Provinciale con preferenza a quella sulla quale sono esigibili gli interessi, e ciò per evitare che la riscossione della rata esigibile il 1 gennaio 1934 XII subisca ritardo.

I Reali bulgari in Jugoslavia

I Sovrani lasciano Belgrado — Un comunicato sulla visita

BELGRADO, 13

L'*Agenzia Avala* pubblica il seguente comunicato

« Approfittando della visita che il Re e la Regina di Bulgaria hanno fatto a Belgrado al Re e alla Regina di Jugoslavia, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri bulgaro, Muscianoff, e il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Jeftic, durante il loro incontro hanno esaminato con cordialità e piena fiducia una serie di questioni interessanti i due Paesi ed hanno constatato la loro identità di vedute sulle necessità della pace nella regione balcanica. I Ministri hanno constatato il bisogno di una collaborazione sincera e permanente per stabilire relazioni sempre migliori, cordiali ed amichevoli tra i due Paesi e si sono messi d'accordo per procedere all'elaborazione di un trattato di commercio e di una convenzione veterinaria per semplificare le formalità relative ai passaporti onde facilitare i rapporti tra i due popoli e per migliorare i mezzi di comunicazione tra i due Paesi. Essi sono convinti che i legami di amicizia tra la Bulgaria e la Jugoslavia costituiscono un contributo al mantenimento della pace tra i popoli balcanici e facilitino la loro intesa ».

Parlando poi in un banchetto offerto dalla città di Belgrado in onore dei giornalisti bulgari venuti per la visita di Re Boris, il Presidente del Consiglio bulgaro, Muscianoff, ha detto: « Sono venuto con la Famiglia Reale bulgara per visitare i Sovrani di Jugoslavia e per incontrarmi con i rappresentanti del Governo jugoslavo. Siamo venuti per cancellare tristi ricordi e per stabilire nuovi rapporti di fiducia e di amicizia tra i due popoli fratelli. Spetta ai giornalisti di lavorare per aiutarci a raggiunger questo scopo. Sono particolarmente felice che mi sia date l'onore di contribuire al miglioramento dei rapporti tra i due Paesi. Come fummo potenti nei combattimenti, rispettandoci reciprocamente, sapremo trovare la forza per lottare per la pace ». Muscianoff ha terminato ringraziando per l'accoglienza ricevuta in Jugoslavia ed ha dichiarato di essere ottimista convinto che stiano per venire giorni migliori.

Stamane, nella cappella del Palazzo Reale, ha avuto luogo un servizio religioso in occasione della festa del patrono della Dinastia. Alla funzione hanno assistito le Famiglie Reali di Jugoslavia e di Bulgaria con i rispettivi seguiti ed il Presidente del Consiglio bulgaro, Muscianoff.

I Sovrani bulgari ed il loro seguito hanno poi lasciato Belgrado alle 1.30 salutati alla stazione da Re Alessandro, dalla Regina Maria e dai Principi. Nel salone reale della stazione i Sovrani avevano preso congedo dai membri del Governo e da numerose alte personalità. Durante il tragitto dal palazzo reale alla stazione, gli Augusti Ospiti sono stati calorosamente acclamati dalla folla.

Il viaggio di Paul Boncour a Varsavia

VARSAVIA, 13

Durante una visita fatta al Ministro degli Affari Esteri Beck, l'ambasciatore di Francia Laroche gli ha confermato l'intenzione di Paul Boncour di restituirgli la visita a Varsavia il più presto possibile.

Fervore di iniziative per la Giornata della madre e del fanciullo

ROMA, 13

Fervono i preparativi per la celebrazione della « Giornata della madre e del fanciullo ». Quantunque non si conoscano ancora le cifre complessive relative al numero ed all'ammontare totale dei vari premi che saranno distribuiti, si può sin d'ora prevedere che tali premi saranno molte migliaia per un importo complessivo di parecchi milioni. Soltanto fra i premi di nuzialità e di allevamento igienico predisposti dalla O. N. M. I., si tratta di circa 4000 premi per un importo di circa 2.000.000 di lire. Ma, accanto a tali premi dell'Opera molti altri saranno erogati il 24 dicembre prossimo, per iniziativa delle Federazioni Fasciste, delle Amministrazioni provinciali e comunali, gli Enti pubblici e privati che hanno dato con pronto entusiasmo la loro adesione alla grande manifestazione della Vigilia di Natale.

Il lavoro, intanto, di preparazione per l'esame delle numerosissime domande pervenute agli organi dell'Opera per l'assegnazione dei vari premi, può già considerarsi ultimato. Si è trattato di esaminare parecchie centinaia di migliaia di domande, di vagliare i meriti dei concorrenti, onde procedere alla premiazione dei più meritevoli. Tale lavoro, che s'è svolto secondo precise direttive emanate dalla Presidenza centrale dell'O. N. M. I., dà sin d'ora il più sicuro affidamento sulla buona riuscita della manifestazione.

Un'altra iniziativa, che merita di essere segnalata, riguarda speciali mostre che saranno fatte il 24 dicembre dai negozianti di giocattoli e di indumenti per fanciulli nonchè dei librai in tutte le città d'Italia. Tali mostre, che, mercè la collaborazione della Confederazione commercianti, sono in via di allestimento, daranno nel giorno dedicato alla madre ed all'infanzia un aspetto particolarmente gentile e soave alla manifestazione, destinata ad esaltare in ogni forma la maternità e la fanciullezza.

Intanto il valore ed il significato della « Giornata » a parte l'azione direttamente svolta dai vari organi dell'Opera nell'ambito delle singole provincie e dei singoli comuni — trovano illustrazione adatta mediante particolari forme di propaganda. Attraverso due conversazioni alla radio è stata messa in rilievo la portata igienica, morale e sociale del concorso di allevamento igienico del bambino, che costituisce una delle manifestazioni più significative della « Giornata ». In relazione a questa solenne celebrazione la sera del 23 dicembre saranno illustrati dallo stesso presidente dell'Opera, gr. uff. Sileno Fabbri i compiti dell'O. N. M. I.

Infine con opportune disposizioni impartite dalla presidenza dell'Opera alle Federazioni Provinciali è stata richiamata l'attenzione di tutti i dirigenti sulla opportunità di svolgere specialmente a mezzo della stampa locale la più ampia propaganda intorno alla celebrazione del 24 dicembre, allo scopo di orientare sempre meglio le madri italiane verso la grande istituzione per esse e per i fanciulli creata dal Duce.

Una mostra della canapa alla Fiera di Verona

ROMA, 13

La Confederazione fascista degli agricoltori, in occasione della 38.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli che si terrà in Verona nel prossimo mese di marzo, organizzerà nel salone Sanmicheli, cortesemente messo a sua disposizione dall'Ente della Fiera, una mostra della canapa comprendente tutto ciò che riguarda tale prodotto, dalla sua coltivazione alle sue più recenti applicazioni industriali. A Milano poi l'Ente degli agricoltori parteciperà alla 25.a Fiera predisponendo nel proprio padiglione « Arnaldo Mussolini » una mostra nazionale d'agrumicoltura con lo scopo principale di far conoscere ai consumatori italiani ed esteri le migliori qualità dei nostri magnifici prodotti delle isole e del meridionale onde incrementare i consumi. Detta mostra comprenderà anche i derivati agrumari, essenze, profumi, citrati e acido citrico, marmellate, gelatine, canditi, succhi ecc. Una speciale sezione verrà destinata alle macchine interessanti la lavorazione degli agrumi freschi e la loro trasformazione industriale.

La morte dell'ammiraglio Pietro di Santa Rosa

TORINO, 13

Nella veneranda età di 83 anni, assistito dalla consorte, dai figli e dai nepoti, spirava ieri mattina nel suo alloggio di via Beaumont 4 il conte Pietro De Rossi di Santa Rosa e di Pomerolo, ammiraglio di Divisione a riposo. L'alto ufficiale dell'Armata era discendente di Santorre Santarosa. Per questo suo titolo familiare e per le benemerenze acquistate nei molti lustri di navigazione e di comando sulle navi da guerra, Pietro di Santa Rosa con S. E. il compianto generale Petitti di Roreto era stato inviato in Grecia a rappresentare la Marina e l'Esercito alle onoranze rese ad Atene e Sfacteria al suo illustre avo. L'ammiraglio di Santa Rosa era padre del maggiore di cavalleria Santorre ufficiale d'ordinanza del Principe di Piemonte.

I lavori parlamentari

ROMA, 13

Il Senato e la Camera conducono le loro sedute con ritmo serrato, come si è visto fin dall'inizio dell'attuale ripresa, e così continueranno, si crede, fin verso il 20 gennaio, epoca in cui la Camera si chiuderà definitivamente, per la fine della legislatura.

Non è precisata l'epoca in cui il Senato sospenderà di nuovo le sue sedute. Molta materia in realtà c'è ancora per le discussioni presso i due rami del Parlamento. Alla Camera, non ostante che nelle due prime sedute siano stati già esaminati ed approvati 60 disegni di legge, moltissimi ne restano da esaminare. Altrettanto dicasi per il Senato. E poi vi sono lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1934-35 e i bilanci preventivi di tutti i Ministeri, che il Ministero delle Finanze ha già presentati alla Giunta generale del bilancio, perchè possa con tutta sollecitudine esaminarli e restituirli con le relative relazioni della Camera. I bilanci, una volta approvati dalla Camera, saranno immediatamente passati al Senato, che a sua volta li esaminerà per dare la sua definitiva sanzione.

Senato e Camera sospenderanno le loro sedute alla vigilia di Natale, per riprenderle probabilmente il giorno 27: vacanze brevissime. Prima della fine dell'anno i due rami del Parlamento procederanno al sorteggio dei senatori e dei deputati che poi porgeranno, con le presidenze rispettive, gli auguri di Capodanno ai Sovrani.

Pare che in seguito la Camera terrà due o tre sedute la settimana fino ad esaurimento della discussione dei bilanci preventivi e di quant'altro debba iscriversi all'ordine del giorno. Non meno intenso in questo periodo sarà il lavoro degli uffici di ciascun ramo del Parlamento. Gli uffici della Camera sono già convocati per domani mattina per l'esame di parecchi disegni, tra cui quello concernente la autorizzazione al Governo di pubblicare le nuove norme per la composizione delle controversie individuali del lavoro.

La seduta della Camera

ROMA, 13

Il Presidente GIURIATI apre alle ore 16 la seduta della Camera.

SOLMI, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, all'on. Caprino dichiara che dato il limitatissimo stanzionamento di bilancio per scavi ed esplorazioni archeologiche, l'Amministrazione è costretta a limitare il più che sia possibile l'inizio di nuovi lavori di scavo, dovendo preoccuparsi di avere a disposizione non soltanto i mezzi per gli scavi stessi, ma anche quelli necessari per la buona conservazione dei nuovi monumenti che verrebbero alla luce. Il fondo, sia pur modesto assegnato alla Sovrintendenza di Cagliari, corrispondente a quello dello scorso anno, che si è rivelato sufficiente ai bisogni ordinari. Tuttavia assicura l'on. camerata interrogante che il problema da lui posto circa le ricerche archeologiche in provincia di Sassari sarà affrontato con l'attenzione e la benevolenza che merita appena le condizioni finanziarie lo consentiranno.

CAPRINO, è in massima soddisfatto.

SOLMI, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, al deputato Gray dichiara che il Ministero è perfettamente a conoscenza dei bisogni della Sovrintendenza all'arte medioevale e moderna per il Piemonte e la Liguria, e più di una volta ha esaminato la possibilità di creare delle Sovrintendenze distinte una pel Piemonte e un'altra per la Liguria; ma finora, per ragioni diverse, non ha potuto prendere alcuna decisione al riguardo. Ad ogni modo assicura che, quando la questione potrà essere riesaminata, non si mancherà di tener conto delle giuste aspirazioni sopra accennate.

GRAY, crede che gli abbinamenti interprovinciali in questa materia siano dannosi, specialmente per la Liguria ove le esigenze della tutela panoramica richiede una vigilanza quotidiana. Inoltre si tratta di paesi a carattere diverso come il Piemonte e la Liguria, per cui le singole necessità potranno essere meglio tutelate se vi saranno due separate Sovrintendenze.

Si passa alla discussione sulla Conversione in legge del R. D. L. 29 luglio 1933 n. 1003 che autorizza la spesa di lire 55 milioni quale contributo dello Stato per la sistemazione edilizia e arredamento della R. Università e della R. Scuola di ingegneria di Padova e delle RR. Università di Firenze e di Pavia, e approva le convenzioni stipulate fra lo Stato e gli Enti interessati per la costituzione dei consorzi della R. Università e della R. Scuola di ingegneria di Padova e della R. Università di Firenze.

FERA, ricorda le condizioni in cui si trovavano gli edifici universitari all'avvento del Fascismo ed il sollecito interessamento spiegato anche in tal campo dal Governo Fascista; oltre mezzo miliardo è stato speso nel primo decennio per i nostri istituti superiori che si sono andati attrezzando sempre meglio in relazione al progresso degli studi.

Così le università italiane, marciando col Fascismo, sono in grado di adempiere il mandato loro affidato dall'età di Mussolini, di essere cioè focolaio integrale di fede politica oltre che vivo di intelligenza. Il regime autorizza oggi la spesa di 55 milioni per le ulteriori necessità edilizie delle università di Firenze, Padova e Pavia, città che la loro profonda gratitudine hanno perciò espresso al Duce.

Gli studiosi stranieri si rivolgono oggi alle nostre università, segno questo del prestigio che le circonda, della disciplina che il fascismo ha saputo instaurarvi e mantenervi, ma segno indubbio della forza di attrazione che il Fascismo, il Duce, i nostri ordinamenti esercitano sul mondo. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Si passa alla discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 21 settembre 1933 n. 1284, recante modificazioni al T. U. delle leggi e disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito approvato con R. D. 8 maggio 1933 n. 651.

MARESCA di SERRACAPRIOLA rileva che l'attuale disegno toglie una disparità di trattamento tra gli ufficiali effettivi e quelli di complemento che si trovano in ausiliaria e nella riserva i quali ultimi non avrebbero potuto conseguire alcuna promozione anche se avessero partecipato all'ultima guerra. L'inconveniente si aggravava nei riguardi dei mutilati e invalidi di guerra. L'attuale provvedimento risponde quindi a ragioni altamente morali ed è stato assai apprezzato dalle associazioni combattentistiche che in esso vedono una nuova prova dell'alto ed appassionato interessamento del Duce verso i reduci. L'oratore termina esprimendo all'on. Capo del Governo e all'on. Sottosegretario alla Guerra la viva riconoscenza di tutti coloro che parteciparono alla grande guerra per questa nuova realizzazione dell'unità della grande famiglia militare nel nome delle comuni imperiture tradizioni di eroismo e di amor patrio. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato e sono approvati senza discussione altri disegni di legge.

La seduta termina alle 17.30.

I lavori del Senato

ROMA, 13

Il Senato si è riunito in seduta pubblica alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI. Sono stati convalidati alcuni dei senatori di recente nomina, ed altri, convalidati nei giorni scorsi, hanno prestato giuramento. Sono quindi stati approvati vari disegni di legge.

Movimento di ammiragli

ROMA, 13

Il Foglio d'ordini della Marina reca:

L'ammiraglio designato d'armata Angelo Ugo Conz lascia la carica di presidente del Consiglio superiore di Marina, conservando la presidenza del Comitato Ammiragli.

L'ammiraglio di squadra Pietro Lodolo lascia il comando in capo della seconda Squadra e assume la carica di presidente del Consiglio superiore di Marina.

L'ammiraglio di squadra Antonio Foschini cessa dalla carica di direttore generale delle armi ed armamenti navali e assume il comando in capo della seconda Squadra.

L'ammiraglio di divisione Fernando Farina cessa dalla carica di vice-presidente della Commissione di allestimento e di collaudo delle unità di superficie ed assume la carica di direttore generale delle armi e armamenti navali.

L'ammiraglio di divisione Ruggero Giordano lascia la carica di comandante militare marittimo della Sicilia, dando temporaneamente la consegna al capitano di vascello Leopoldo Jervolino e assume la presidenza dell'Istituto Principe di Piemonte.

L'ammiraglio di divisione Pietro Civelleri lascia la presidenza dell'Istituto Principe di Piemonte, in licenza in attesa di esonero dal richiamo.

Il contrammiraglio Antonio Pasetti assume la carica di vice-ispettore di allestimento delle nuove navi.

I seguenti ammiragli di divisione in ausiliaria sono promossi ammiragli di squadra in ausiliaria: Giovanni Battista Tanca, Aurelio Belleni, Raffaele Fiorese.

L'ammiraglio di divisione in aspettativa riduzione quadri Guido Scelzi è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

L'ammiraglio di divisione armi navali in ausiliaria Guido Segrè è promosso ammiraglio di squadra nel corpo stesso.

Per il monumento a Caboto

ROMA, 13

E' noto che il monumento a Caboto non ha potuto ancora essere inaugurato a causa di un contrasto sull'iscrizione che deve apporsi alla statua del navigatore italiano. Nel primo progetto del monumento era scritto: «A Giovanni Caboto, scopritore del Canadà». A questa iscrizione si erano opposti i franco-canadesi, dicendo che quando Caboto scoprì quella terra il Canadà non esisteva; esso quindi, non è lo scopritore del Canadà. L'«Agenzia d'Italia» è ora informata che il comitato italiano, promotore del monumento per evitare ogni ostacolo, ha deciso di mettere soltanto: «A Giovanni Caboto, gli italiani del Canadà».

Così le Autorità municipali hanno consentito all'erezione del monumento.

Una significativa manifestazione
in onore di Marconi a Sciangai

SCIANGAI, 13

Alla vigilia della partenza da Sciangai Guglielmo Marconi ha partecipato quale ospite d'onore, insieme col R. Ministro Boscarelli, al banchetto offerto dalla « Pan Pacific Association » al quale sono intervenuti oltre 300 invitati. Il vice-Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze, dr. Kung, ha pronunciato un discorso esaltando l'opera del grande inventore e mettendo in rilievo i grandi progressi raggiunti dall'Italia sotto la guida del Duce, progressi che egli ha di persona potuto constatare durante la sua recente visita in Italia.

Anche il dott. C. T. Wang, ex-Ministro degli Esteri, ha parlato del contributo che la marconigrafia ha portato ad una migliore intesa fra i popoli e quindi all'auspicata pace mondiale.

Il R. Ministro Boscarelli ha ringraziato gli ospiti e gli invitati per la cordiale manifestazione di simpatia per uno scienziato che è la più pura espressione del genio italiano e ha detto con fervide parole che l'ammirazione verso il Duce dei capi della Nazione cinese non poteva che rendere sempre più saldi i vincoli di amicizia che uniscono i due popoli.

S. E. Marconi ha espresso la sua riconoscenza per i cordialissimi omaggi ricevuti in Cina e si è detto persuaso che essa offre un campo favorevole per lo sviluppo della marconigrafia dal quale essa può attendersi il più valido aiuto per raggiungere l'auspicata grandezza. La manifestazione di amicizia italo-cinese ha assunto un particolare significato data la presenza dei membri del Governo e dei rappresentanti di tutte le classi intellettuali. Gli oratori hanno ricordato nei loro discorsi la fattiva opera qui iniziata ai fini di una completa intesa fra i due Paesi dal conte Galeazzo Ciano.

Guglielmo Marconi è partito per l'Italia a bordo del *Conte Rosso*.

La Vittoria del grano
additata ad esempio in Inghilterra

LONDRA, 13

Il *Daily Mail* e il *Daily Telegraph* sotto il titolo: « L'esempio dell'Italia », pubblicano la seguente lettera del deputato conservatore Hall Caine: « Quest'anno per la prima volta nella storia del paese il raccolto di grano in Italia è pari al fabbisogno nazionale per i prossimi dodici mesi. Il Duce, che in questo come in tutto il resto è il genio ispiratore dell'attività nazionale, ha detto giorni or sono che tali straordinari risultati erano stati raggiunti non attraverso una estensione dell'area coltivata, ma con l'applicazione di metodi di coltura intensivi. Il Duce annuncia ora l'intenzione di integrare questo successo con la concessione di crediti agricoli proteggendo i mercati e la distribuzione, e quando Mussolini annuncia una sua intenzione, essa si traduce sempre in realtà.

« Perchè dunque la possibilità di un'Inghilterra che produce abbastanza grano per il proprio fabbisogno deve sempre rimanere uno dei sogni che occupano la mente degli uomini politici nelle loro ore di ozio? Se l'Italia ha tradotto questo sogno in realtà, perchè l'Inghilterra non potrebbe fare altrettanto? ».

Un cercatore d'oro avrebbe trovata
la miniera di Re Salomone

LONDRA, 13

La leggendaria miniera di Re Salomone, la cui ricerca ha costato la vita a migliaia e migliaia di avventurieri attraverso i secoli, fa nuovamente parlare di sè. Un cercatore d'oro di Broken Hill della Rodesia settentrionale, pretende di avere scoperto la miniera mentre inseguiva, durante una caccia, un animale ferito. Egli però si è rifiutato di rivelare esattamente l'ubicazione della miniera, limitandosi a dire che si trova sul territorio di una vastissima concessione mineraria.

Per secoli e secoli è continuata la ricerca di questa favolosa miniera di Re Salomone, così ricca di oro e d'argento che i due metalli avevano perso ogni valore alla corte del famoso monarca. A poco a poco le ricerche vennero limitate a una determinata estensione di territorio per un raggio di circa 250 mila miglia quadrate. Molti arazi furono torturati dai bianchi nel tentativo di carpire loro qualche segreto sulla miniera, e diecine di avventurieri spagnoli e portoghesi e di altre nazioni persero la vita alla ricerca del tesoro. Molti di coloro che si avventurarono nell'Africa a tale ricerca, non fecero più ritorno.

Un funerale che non si fa
per un debito di sei lire

BUCAREST, 13

La Procura del Re di Roman è stata invitata ad occuparsi di un caso assai singolare. Nel vicino comune di Valeni, morì nei giorni scorsi certo Gheorghe Fecioru. I familiari, compiute le richieste formalità per la sepoltura e ottenuto il benestare dell'autorità comunale, si rivolsero al parroco del villaggio perchè accompagnasse all'ultima dimora la spoglia dell'estinto. Grande fu però il loro stupore nel vedere che il sacerdote si rifiutava di prestare i suoi servizi, dicendo che il Fecioru gli era rimasto debitore di sei lire. La famiglia fu costretta a tenersi in casa il cadavere per ben quattro giorni, durante i quali ripetutamente tentò, senza riuscirvi, di intenerire il cuore dell'arcigno creditore. Ci volle l'intervento del procuratore del Re di Roman, interessato nel frattempo alla singolare faccenda, per smuovere il parroco di Valeni e fargli celebrare le esequie.

L'eccezionale ondata di freddo
Bufere di neve nell'Alta Italia e violente tempeste nei mari
Numerose vittime e gravi danni all'estero

Traffico paralizzato a Udine

UDINE, 13

Dopo giornate di gelo acuto da questa mattina alle 7 imperversa sulla città una violenta bufera di neve. Il termometro segna 6 gradi sotto zero e in certe zone della provincia è disceso al disotto di 8 e 10 gradi.

Rapidamente la neve discesa si è accumulata, ostacolando il traffico. Il servizio tranviario dovette essere sospeso e sostituito in parte con autobus. Le scuole sono state disertate.

Sulla linea ferroviaria della Pontebbana il transito è assai ostacolato e i treni in arrivo a Udine stamane sono giunti da Tarvisio con 45 minuti di ritardo. Anche molte linee automobilistiche dovettero sospendere le corse.

La bufera di neve, che è aumentata di violenza, ha arrecato danni alla periferia dove sono stati abbattuti alberi e comignoli. Squadre di spalatori sono state ingaggiate per lo sgombero della neve, ma il lavoro è ostacolato dal vento violentissimo. In tutta la provincia, e specie in montagna, nevica incessantemente e i traffici sono paralizzati.

Pioggia e neve a Verona

VERONA, 13

Il tempo, che ha favorito con tre magnifiche giornate la tradizionale Fiera di S. Lucia, tanto che in città fra ieri e ieri l'altro sono affluiti migliaia e migliaia di provinciali per l'acquisto dei balocchi, stamane, dopo impetuose raffiche di vento ha volto in acqua ed ha piovuto fino alle 11. A mezzodì, poi, è cominciato a nevicare e anche stasera la neve cade copiosa, e le sue larghe falde sfarfallando via hanno già reso bianchi i tetti delle case e gli spalti erbosi. Il termometro è sceso alquanto, sì che ovunque si lamenta l'intenso freddo. Copiose nevicate si hanno anche in campagna ove i torrenti sono da giorni in parte gelati.

La bora soffia a Trieste

TRIESTE, 13

La bora soffia con impeto, sollevando cumuli di nevischio in una danza vorticosa. La città offre uno spettacolo desolato. Si sono tirate le solite corde nei punti più esposti e si provvide a rinforzare gli ormeggi di qualche natante in porto. Le scuole elementari sono chiuse. Alle 13 il maltempo non accenna a diminuire di intensità. La neve continua e continuano le gelide rasoiate della bora. Le raffiche della bora vanno da 80 a 90 chilometri all'ora.

Un metro e mezzo sui Giovi
Trenta centimetri a Genova

GENOVA, 13

La neve, in turbinii provocati da violente raffiche di tramontana, è caduta su Genova tutta la notte e prosegue stamane fittissima a cadere. La nevicata è una delle più copiose che si ricordino in questi ultimi anni. Nella città bassa il bianco manto tocca i 25 centimetri di spessore, nella parte alta supera i 30 e rende malagevoli le comunicazioni.

Imponente è la nevicata in tutte le vallate del Bisagno, della Scrivia e del Polcevera. Al Passo dei Giovi, dove si registrano 4 gradi sotto zero, la neve ha raggiunto un'altezza di un metro e mezzo, sicchè il traffico è completamente interrotto. La visibilità è scarsissima ed è limitata a poche decine di centimetri. A Rossiglione, in paese, si hanno 40 centimetri di neve; nelle campagne di raggiunge il metro. Sul Passo del Turchino la neve è arrivata a un metro e trenta, e anche qui il traffico è completamente interrotto.

La bufera nel Savonese
I treni merci soppressi

SAVONA, 13

Dopo la mezzanotte scorsa si è scatenata su tutta la provincia una violenta bufera di neve. Stamane la città si è svegliata tutta ammantata di bianco e in un'insolita messa in scena nordica. La neve in certi punti ha raggiunto i trenta centimetri di altezza e continua a cadere fitta.

Il Comune ha reclutato centinaia di disoccupati per mantenere sgombre le vie. Il servizio ferroviario, dato il gelo che immobilizzava gli apparati di servizio e di segnalazione, è rimasto bloccato nella notte sino a stamane alle ore 6. Tutti i treni merci sono stati soppressi. Stamane il servizio dei treni viaggiatori ha ripreso tra gravi difficoltà, conseguenza del ghiaccio e della grande quantità di neve caduta lungo la linea, e i treni arrivano con ritardi perfino di 100 e 120 minuti.

In tutta la provincia continua a nevicare. Nel retroterra la neve in qualche località ha raggiunto il metro. Tutte le strade di montagna sono bloccate.

Allagamenti a Livorno

LIVORNO, 13

Dopo una nottata di vento impetuoso, verso le 7 di questa mattina un violento temporale si è scatenato su tutta la costa tirrenica, allagando parecchi punti della periferia e della città. L'opera dei vigili ha dovuto procedere ininterrottamente per ore ed ore. Numerose sono state le chiamate di soccorso; molte vie della città per circa tre quarti d'ora sono rimaste assolutamente isolate e impraticabili. Vari campi, orti e case coloniche della periferia sono rimaste allagate e l'acqua si è elevata per oltre 40 centimetri.

I tram non circolano ad Alessandria

ALESSANDRIA, 13

Da ieri nevica incessantemente. La neve ha già raggiunto circa 40 centimetri di altezza, ostacolando gravemente la circolazione stradale. Questa mattina i tranvai non hanno potuto circolare. I treni hanno subito notevoli ritardi. Il direttissimo 14, proveniente da Roma e diretto a Torino, è giunto ad Alessandria con 64 minuti di ritardo. Il ritardo degli altri treni è di circa mezz'ora.

Ritardi di treni a Torino

TORINO, 13

Questa mattina i torinesi hanno avuto la sorpresa di trovare la città coperta da un manto di neve alta circa 10 centimetri, fatto questo che da circa 10 anni non avveniva. Nonostante però la eccezionale nevicata, non si hanno a deplorare inconvenienti di sorta ad eccezione di notevoli ritardi dei treni. Fatto strano però che mentre sono arrivati in perfetto orario o quasi i convogli delle vallate alpine, hanno subito notevolissimi ritardi i treni provenienti dalla Riviera ligure. Infatti l'accelerato di Savona che doveva arrivare a Torino alle 7.44 ha sofferto un ritardo di oltre quattro ore e un ritardo di oltre un'ora e mezza ha subito il diretto delle 9.52.

Della linea Alessandria - Genova hanno pure ritardato di un paio di ore il diretto delle 6.45 e l'accelerato delle 7.50 nonchè il diretto delle 8.20. Un treno speciale che riportava in Francia circa 600 pellegrini reduci dalla beatificazione di Bernardette a Roma, arrivò a Torino come « bis » del direttissimo n. 4 con due ore di ritardo, proseguendo poi per Modane.

70 centimetri nel Tortonese

TORTONA, 13

Dopo due giorni di freddo rigidissimo, da ieri, alle 22, nevica incessantemente. In città la neve ha superato i 40 centimetri e nelle colline ha raggiunto i 70. I treni e tutti i mezzi di trasporto pubblici giungono con forti ritardi. Centinaia di autocarri da e per Genova e Milano sono bloccati e concentrati lungo la provinciale data la impossibilità di poter proseguire.

Violento temporale a Roma

ROMA, 13

Il temporale di questa mattina ha fatto crollare in Via dei Maroniti una staccionata di legno lunga 15 metri e alta 4. Nel crollo, causato dal vento, è stato sepolto un autocarro. Per fortuna nessuno si trovava sull'autoveicolo. Più tardi l'opera dei pompieri è stata necessaria in Piazzale Appio, ove si era spezzato un filo del tram. E' stato subito scongiurato ogni pericolo ed eseguita la riparazione. Il vento ha abbattuto tre pali elettrici, i quali cadendo hanno trascinato e spezzato i fili della corrente ad alta tensione.

Il Tevere torna a gonfiarsi

ROMA, 13

Un telegramma da Orte al Genio Civile annunzia che le acque del Tevere stamane alle 9 raggiungevano il livello di metri 2.70. Ciò dimostra che il fiume torna a gonfiarsi.

La bufera a Porto d'Anzio
Due equipaggi salvati

PORTO ANZIO, 13

Un drammatico salvataggio ha compiuto la barca motopeschereccia *Cleopatra* che, dopo circa quattro ore di lotta con il mare in tempesta, è riuscita a salvare e a condurre in porto il veliero *Lina Viareggio* che, seriamente avariato dalla violenza della tempesta e in balia dei marosi, si poteva considerare perduto. Il veliero, proveniente da Civitavecchia, era diretto a Napoli con un carico di marmo. Il capitano Giuseppe Marsili e i quattro marinai dell'equipaggio sono anch'essi salvi.

Si ha pure notizia che il veliero *Gina C.*, gemello del *Lina Viareggio*, questa notte verso le ore una è andato perduto sulla nostra costa, fra Anzio e Torre Astura. Il capitano Cesare Marsili, fratello del comandante del *Lina Viareggio* e i cinque uomini dell'equipaggio sono in salvo.

Piroscafi in ritardo a Napoli

NAPOLI, 13

Il vento sciroccale, dopo una breve sosta, ha ripreso il predominio. Mediterraneo, Egeo, Jonio e Basso Tirreno sono agitatissimi. Tutte le navi che arrivano in questo porto sono in notevole ritardo e accusano avarie al carico.

L'*Orontes*, giunto stamane dalla Australia, ha avuto una navigazione travagliatissima da vento e mare di prua, mentre in ritardo è il *Roma* proveniente da Villafranca. Anche nell'Oceano la tempesta ha infuriato con particolare violenza, tanto che il *Vulcania*, in viaggio di ritorno da New York, ritarda di 24 ore il suo arrivo e l'*Amazonia* proveniente dagli scali del Nord Brasile, atteso fin da ieri, giungerà nella mattinata di domani.

In porto, causa le cattive condizioni del mare, tutte le navi hanno rafforzato gli ormeggi e i rimorchiatori sono tutti con le macchine in pressione, pronti ad ogni evenienza.

52 vittime negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 13

Cinquantadue persone sono perite negli Stati del Nord-Ovest e dell'Est in seguito al freddo intenso. Uno spesso strato di neve ghiacciata copre tutto il Michigan, l'Ohio e la Pennsylvania.

Magistrato alle Acque
Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 13 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	749.3	—2	1	—8
Pola	cop.	746.4	1	4	0
Trieste	nev.	748.7	—6		
Gorizia	nev.	749.1	—4	—2	—5
Udine	nev.	750.0	—6	—2	—7
Treviso	nev.	748.6	—4	—1	—4
Belluno	nev.	752.4	—1	—1	—5
Padova	nev.	749.1	—3	0	—3
Rovigo	cop.	748.7	—4	—2	—4
Vicenza	nev.		—2	2	—2
Bolzano	nev.	749.4	—1	1	—4
Trento	nev.	748.3	—1	—1	—4
Grappa	nev.	599.9	—7	—3	—9
Venezia	nev.	747.9	—4	0	—4

Mare: Fiume mosso, Pola agitato, Trieste grosso, Venezia grossissimo.

Precipitazioni in mm.: Pola 16 (neve fusa); Trieste 6 (neve fusa); Gorizia 4 (neve fusa); Udine neve cm. 18; Treviso neve cm. 33; Belluno neve fusa; Padova 21 (neve fusa); Rovigo 1 (neve fusa); Vicenza neve cm. 32; Bolzano 3 (neve fusa); Trento 21 (neve fusa); Monte Grappa neve cm. 70; Venezia neve cm. 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 4.32, tramonta ore 13.52. Ultimo quarto il 10, luna nuova il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.30 e 15.15, alte ore 8.0 e 22.0. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Livenza erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Il tempo si manterrà perturbato su tutta l'Italia con cielo generalmente nuvoloso o coperto e con precipitazioni che lungo il Tirreno e l'alto Adriatico assumeranno anche carattere temporalesco. Venti piuttosto forti settentrionali in Val Padana, forti o fortissimi grecali sull'alto Adriatico, occidentali sul medio, meridionali sul basso, forti o fortissimi settentrionali sull'alto Tirreno, intorno ponente in Sardegna, intorno libeccio altrove. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia e sulla Sardegna; in irregolare variazione sul rimanente. Mare ovunque molto agitato, grosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: L'azione simultanea dell'anticiclone dell'Europa centrale che si è notevolmente accentuato e del ciclone del Mediterraneo che si è approfondito e si è spostato rapidamente verso l'alto Tirreno ha provocato cattivo tempo in tutta l'Italia. Il turbamento del tempo persisterà pure tendendo ad attenuarsi.

Sei morti pel freddo a Parigi

PARIGI, 13

Parigi continua ad avere l'aspetto di una città artica. Il freddo intensissimo ha diminuito la circolazione urbana ed ha fatto oggi numerose vittime. Si contano, nella sola capitale, 6 morti a causa del freddo, e una trentina di persone colpite da congestione, sono state ricoverate negli ospedali. Il termometro segnava stamane, all'alba, 12 gradi sotto zero.

In provincia, e specialmente nell'est della Francia, il freddo è ancora più intenso. I canali sono gelati bloccando completamente la navigazione, i fiumi trasportano grossi blocchi di ghiaccio. Anche la Senna è striata di bianco e grossi blocchi di ghiaccio si vedono affiorare alla superficie delle acque.

Lieve scossa di terremoto
in un paesetto calabro

CATANZARO, 13

Una scossa di terremoto in senso ondulatorio, seguita poco dopo da un'altra più breve e meno intensa, si è verificata ieri a Sambiase, mettendo un po' in allarme la popolazione. Non si è avuto alcun danno. E' strano il fatto che la scossa si è verificata nel solo comune di Sambiase, per un raggio di appena qualche chilometro, tanto che nella vicina Nicastro non è stato avvertito assolutamente nulla.

Tragica fine d'un vecchio
Il cadavere scoperto dal cane

POTENZA, 13

A Farindola è morto tale Riccitelli Vincenzo di anni 69, in seguito alla caduta improvvisa di un grosso macigno che lo colpiva in pieno. La disgrazia sarebbe rimasta occultata chissà per quanto tempo se il cane del Riccitelli, accortosi della misera fine del padrone, non si fosse subito recato nella casa, che dista circa tre ore di cammino e arrivato colà, con un abbaiare continuo non avesse richiamato l'attenzione dei familiari. Il figlio del Riccitelli in un primo momento non diede ascolto al cane; quando però si accorse che alle sue carezze il fedele animale rispondeva con un insistente abbaiare e facendo segni di seguirlo, non esitò a mettersi in cammino verso la lontana contrada, ove giunto, sempre preceduto dalla bestia, trovò il cadavere del genitore.

Ucciso da un'auto dieci giorni dopo
la morte della moglie

CHIVASSO, 13

Quest'oggi, verso le ore 16, una automobile ha investito sullo stradale Torino-Milano tale Golzio Giulio di Virginio, di anni 64, da Castelrosso. Il Golzio è rimasto all'istante cadavere. Il conducente dell'automobile, approfittando della confusione prodottasi intorno al morto si è dato alla fuga. Particolare pietoso: l'infelice era vedovo da appena dieci giorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	90.75	91.70	90.87	91.75
Consolid. 5 p. c.	96.85	97.12	96.87	97.15
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ %	92.95	93.80	92.95	93.75
Cred. Venez. 5 %	508.50	504.50		
" 6 %	505.—	505.75		
Con. d. terr. 4 %	478.—	478.—		
" 5½ %	502.50	502.50		
Cred. Migl. 6 %	508.—	505.—		
" 5 %	499.50	499.50		
Ban. Lav. 5½ %	508.—	508.—		
Ist. S. Paolo 5 %	504.—	504.—		
Buoni Nov 1934	101.30	101.27	101.50	101.50
" " 1940	106.25	106.75	106.10	107.—
" " 1941	106.42	106.75	106.10	107.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1740.—	1750.—	1752.—	1740.—
Banca Comm.	992.—	993.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.75	26.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	430.—	428.—	—.—	
Ferr. Meridionali	641.—	648.—	—.—	—.—
Costr. Venete	175.—	175.—	176.—	176.—
Cosulich	22.50	22.50	22.—	22.50
Rubattino	169.—	167.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	28.—	30.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.15	15.15		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	96.—	96.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Turati	210.—	207.50		
Stamp. De Ang.	477.—	463.—		
Cantoni Coats	312.—	311.—		
Lin. Can. Naz.	150.—	149.—		
M. Ros. Varzi	278.—	280.—		
Man. Rotondi	208.—	208.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	14.50	14.25		
Unione Man.	315.50	314.—		
Lan. Gavardo	792.—	792.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	231.50	227.75		
Bernasconi	29.50	29.25		
S.N.I.A. Viscosa	216.50	215.25		
Man. Pacchetti	51.—	52.—		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	116.—	116.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	126.—	124.50	126.50	126.—
Metallurgica	161.—	161.25		
Monte Amiata	34.50	34.50		
Montecatini	127.50	127.50	129.—	127.50
Stab. Dalmine	158.50	158.—		
Breda	42.—	40.50		
Bianchi	47.25	45.50		
Isotta Fraschini	10.50	10.50		
F.I.A.T.	[illegible]	224.75		
Miani Silvestri	6.—	5.75		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.—	184.50	186.50	185.50
Elett. Brioschi	205.—	205.—		
C.I.E.L.I.	232.—	232.25		
Dinamo Italiano	215.—	214.50		
Bresciana	239.50	239.50		
Valdarno	142.50	141.50		
Alta Italia E. A.	84.—	83.50		
Emiliana	337.—	331.—		
Idroel. Trezzo	322.—	319.—		
Adamello	145.50	144.—		
Sseo	62.75	61.75		
Edison	648.50	648.50		
Edison Post.	495.—	495.—		
Idr. P. S. P. I.	32.75	32.50		
Tirso	62.—	63.—		
Vizzola	365.—	363.—		
Mer. di Elett.	231.—	231.31		
Terni	150.—	148.50	150.—	150.—
Es. Elettrici	13.75	13.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.25	64.—		
Tecnomasio	32.—	32.—		
Distillerie It.	140.—	[illegible]		
Eridania	345.—	341.—		
Ind. Zuccheri	1132.—	1124.—		
Raffineria L. L.	494.—	492.—		
Italiana Gas	11.70	11.70		
Mira Lanza	87.—	87.—		
Petroli	16.75	16.50		
Aedes	154.—	154.—		
Fondiaria Reg.	2.07	2.05		
" 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	214.—	212.50		
Saturnia	30.—	30.—		
Past. Baroni	11.—	11.—	36.75	37.25
Grandi Alberghi	37.50	35.50		
Italo Americana	23.—	23.—		
Pirelli	838.—	837.75		
Pirelli & C.	245.—	242.—		
Brasital	58.—	58.—		
Dall'Acqua	144.—	143.—		
Vedetta	29.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3950.—	3935.—
CAMBI				
Parigi	74.42	74.45	74.42	74.45
Zurigo	367.75	368.40	367.75	368.40
Londra	62.—	62.41	62.—	62.41
Olanda	7.67	7.69	—.—	—.—
Spagna	155.50	156.25	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.56	—.—	—.—
Praga	56.70	56.65	—.—	—.—
New York ch.	12.17	12.31	12.17	12.31

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 90,625 — Consolidati 5 p. c. 97,125 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.10 id. 1940 107 — id. 1941: 107 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3920 Riunione Adriat. I. serie 186.250 id. seconda serie 1770 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 491 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3850 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 107.

Cambi: Parigi 74.45 — Londra 62.41 — New York 12.31 — Zurigo 368.40.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento fermo. Chiusura: corrente 85.50, gennaio 86.75, marzo 87.75, maggio 89.10. Granoturco invariato. Chiusura: marzo 49, maggio 50.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; id.: Middling 1015 — Gennaio 995 — Febbraio 1002 — Marzo 1010 — Aprile 1017 — Maggio 1024 1025 — Giugno 1050 — Luglio 1037 Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1058 — Novembre inquotato — Dicembre 995.

Una epidemia di dentiere ingoiate

IVREA, 13

Certa Severina Peila, di 30 anni, da Ivrea, ha ingoiato la dentiera, costituita da una grande placca palatina con uncini d'oro e due denti. La disgraziata donna è stata trasportata al nostro Ospedale Civico in gravi condizioni. Il dott. Ugo Maggiorotto è riuscito ad estrarre la dentiera che dall'esofago era passata già nello stomaco. La giovane ha lasciato l'ospedale perfettamente guarita. E' questo il quinto caso, in meno di venti mesi, che si verifica al nostro Ospedale; ma i pazienti sono sempre stati liberati.

SPORT
AUTOMOBILISMO
La Coppa delle Mille Miglia
accentua la caratteristica sportiva

BRESCIA, 13

Per quanto manchino più di 4 mesi all'effettuazione della grande prova bresciana, siamo già entrati nella fase preparatoria. La complessità di questa corsa tipicamente fascista è tale da richiedere uno spazio di tempo non misurabile con criteri di tutte le altre prove automobilistiche. Facendo tesoro di sette anni di esperienza e tenendo conto del contrasto di interessi industriali in giuoco in una gara di tanta rinomanza, che ha creato il tipo « mille miglia », vettura più vicina a quella da corsa che a quella di serie, il tipo sport per eccellenza, gli organizzatori intendono favorire nella « mille miglia 1934 » il carattere di prova di velocità, l'accentuata sua tendenza verso il tipo sport. Pare anzi che si debbano sopprimere per la prossima contesa i premi speciali destinati alle vetture utilitarie.

La Coppa delle Mille Miglia si va così sveltendo attraverso un processo di chiarificazione fino a raggiungere la formula della velocità pura.

CALCIO
Un coppa dell'Europa occidentale
e la supposta partecipazione italiana

PARIGI, 13

L'*Auto* di stamane, parlando dell'organizzazione di una Coppa dell'Europa occidentale, rileva che, dopo le esitazioni del primo momento, l'Italia sarebbe ora disposta a sollecitare l'adesione dei vari Paesi interessati. L'autore dell'articolo, che è il noto critico di cose calcistiche, Maurizio Pefferkorn, ritiene che il progetto è realizzabile a condizione che l'Italia rinunci a farsi rappresentare in questa competizione dalle squadre che occupano nella classifica del Campionato il quinto o il sesto posto.

Ci sarebbe per gli italiani — scrive Pefferkorn — un modo elegante di risolvere la questione: avere una Coppa d'Italia, i finalisti della quale sarebbero designati per partecipare alla Coppa dell'Europa centrale. Evidentemente questi finalisti avrebbero probabilità di trovarsi tra i primissimi classificati nel Campionato. Allora si potrebbe prendere qualche accomodamento per dare soddisfazione, al tempo stesso che alla Coppa dell'Europa centrale, alla Coppa dell'Europa occidentale. Ci si meraviglia che gli italiani, aggiunge Pefferkorn, non abbiano ancora pensato a creare una Coppa d'Italia. Quale successo avrebbe una tale prova! Un Campionato troppo carico le ha impedito, per il momento, di realizzare un simile progetto, ma precisamente la Coppa d'Italia permetterebbe di decongestionare il complesso Campionato. Essa sarebbe, in ogni caso, un elemento nuovo e interessante per il calcio italiano. Noi non vediamo altri mezzi pratici per realizzare l'eccellente idea della Coppa dell'Europa occidentale con la partecipazione italiana.

L'ambasciatore americano a Mosca
presenta le credenziali

MOSCA, 13

L'ambasciatore degli Stati Uniti Bullitt, ha presentato le credenziali al Presidente del Comitato esecutivo centrale dell'U. R. S. S.

Giovedì delle Arti

Un Castello Visconteo che risorge

PAVIA, dicembre

In cinque anni, dal 1360 al '65, si murò questo Castello di potente ed esatta quadratura laterizia — centoquarantadue metri per ogni lato, trenta di altezza — rafforzato agli angoli da quattro torri di quarantadue metri sopra diciotto di base: osservatori da cui si possiede una veduta che va dalle Alpi agli Appennini ed, a perdita d'occhio, la largura padana e la valle del Ticino.

L'alterigia dell'impianto a fortilizio non si schiarisce nel duplice ricorrere festoso delle ampie bifore lungo le ripide, rossigne cortine, delle equivalenti facciate. Altre simili bifore scandiscono eleganti la minacciosa ertezza delle torri d'angolo.

Rigida geometria, maschio riscontro di membrature fanno di tal fabbrica un esemplare tipico di castello di pianura che sembra coordinarsi per dominante orizzontalità, alla struttura del territorio e completarlo in vigor militare, premunirlo. Frattanto passato — e non dubiti di aver mutato secolo ed animo tanto è perentoria la suggestione di queste muraglie — il diffidente rivellino di ferrigna trachite di Monselice, arrivata qua, probabilmente, per via d'acqua, vorresti chieder la bulletta, di sacchettiana memoria, ossia un lasciapassare alle guardie che immagini intente nel guardiolo a giocar sul tamburo a tarrocchi, un passatempo preferito dai lor Principi.

Ma l'impressione di luogo munito, di caserma e la scenetta se volete banale, da melodramma, scompaiono alla mirabile vista della vastissima corte inquadrata da un robusto porticato sovra cui si apre, tutto leggiadro nella corsa degli archi, che racchiudono ricamate quadrifore, un loggiato. Cordiale, stupendo, in un lusso di modulazioni veneziane, emana gaiezza di vita signorile e luce di ridente rinascenza che contrasta con la grinta medioevale dell'esterno.

*

Un Palazzo blindato, un arnese di guerra che cela una preziosa dimora. «.. *Castello o Palagio, che più propriamente si può addimandare..* » notava un cronista pavese del cinquecento. Nondimeno per poco più di un secolo, legato alle sorti dei Visconti e degli Sforza, vi splendè il fasto, la magnificenza di una Corte in cui assommarono i caratteri di grandezza e di scelleratezza, di stupefacente attività politica e costruttiva, dai monumenti alla bonifica, proprii delle civilissime tirranidi italiane.

Già all'alba del '500, soprafatto Ludovico il Moro dai francesi, il Castello non sfuggì al destino delle cose che non hanno più un'attiva, legittima ragione di vita. Tutto il lato a settentrione, in cui erano gli appartamenti più tranquilli e preferiti dai Signori, verso il parco estendentesi fino alla Certosa, copioso di svariata e rara selvaggina, venne bombardato ed abbattuto. Nè minor danno portarono le spogliazioni. Depredata, fra l'altro, la biblioteca, tesoro di oltre mille codici miniati e con rilegature preziose, che aveva suscitato l'ammirazione di Lorenzo de' Medici e la serie famosa dei reliquari di cui fu devotissimo Giangaleazzo, il fondatore della Certosa. *Una cappella*, dicevasi, *per sua devozione* — ma nel contempo regalavasi *un giardino* — graziosità allusiva al celebre parco — *«per suo diporto»*. Il palagio, *per sua abitazione*, glielo aveva fabbricato il padre Galeazzo.

Fatalmente questo Palazzo, fuor da estetizzanti compassioni, poteva decadere a cava di materiali, a carcere, a magazzini, a squallida sede di uffici, a caserma. La sorte lo riserbò ad alloggio di milizie fino ad un decennio fa. Vicenda non miserevole anche se ne ebbe a patire gravissime manomissioni. Il caso o la Provvidenza, pur nei riguardi dei monumenti, di solito, ben dispone, magari controaddicendo la realtà. Infatti aver qui murati vani arcuati, finestre per ricavarci depositi, magazzini, ha servito proprio a salvare tanta ariosità di portici e gala di logge smerlate. Non ci si deve, infine, rammaricar di soverchio se ragionati restauri abbian tardato a soccorrere lo squinternato Castello. Nell'ultimo ottocento, per rifarci da vicino, la mania restauratrice ha perpetrato inobliabili facezie, purtroppo, non facili a rimuovere ed al punto di non poter contraddire chi malignò come sugli antichi monumenti abbia imperversato oltre l'ingiuria del tempo, il flagello della guerra e delle vicende politiche, la sollecitudine dei restauratori.

*

Spagnuoli, Austria, Napoleone e, non da meno, il nostro Genio militare, cercarono di modificare e compromettere la fisonomia e la integrità della mole. Da un decennio sloggiata la guarnigione e passato il Castello allo Stato, sotto la tutela della Sopraintendenza d'arte di Lombardia e, di preciso, sotto la cura di un esperto di eccezione, come Ettore Modigliani, si iniziarono i primi consolidamenti e ripristini, con avvedutissima prudenza, pari ai mezzi scarsi. Miracoli che, soltanto in Italia, si san fare.

Nel gennaio dell'anno morente vennero ripresi in pieno e con integrale organicità, i lavori, per volere del Duce e l'animosa premura delle alte magistrature provinciali e cittadine. Il Castello trovavasi, allora, completato di bifore nella facciata orientale verso il crescente giardino pubblico e si era scoperto il superbo portale della Cappella a destra dell'atrio e riordinato un salone terreno della torre e liberato anche una parte del portico da murature acciecanti e sconcie inserzioni. Ben poco, anche se ben fatto, in confronto di quanto di urgente ed estremamente delicato rimaneva a farsi nell'estesissimo edificio. Impossibile, ormai, differire il rafforzo basamentale ed il riassetto, niendimeno, sulla verticale delle colonne disarticolate del porticato e parimenti la sistemazione delle volte, sorreggenti i piani, distaccate per eccessiva spinta dei muri perimetrali, così allentati, sfiancati fino ad aprire fratture paurose in muraglie di due metri di spessore ed il riporto del tetto al livello originario, in modo che svettasse la merlatura e più in alto scattassero le torri gagliarde. Il vecchio tetto era quasi in rovina.

In un anno queste opere possono dirsi, pressochè, finite. Il Castello è un fervido cantiere con ponti e gru modernissime che accelerano il lavoro di una numerosa maestranza, sotto una direzione tecnica ed artistica ed una Commissione consultiva di cui è anima Giuseppe Nocca, un giovane studioso innamorato della sua città e del Palazzo con il trepido amore di chi adori una sua creatura che vede, ogni giorno, ringagliardirsi e farsi più bella.

*

Insospettati problemi statici si sono dovuti risolvere con artifizi ed imprestiti tutt'altro che incoerenti, a metodi e materiali di pretta modernità, come imponeva, caso per caso, lo sconnesso organismo, minato nel profondo. Astuti ed arditi i procedimenti: dalle inizioni cementizie a sbarbar le colonne indebolite ed a sottoquadro del porticato per poi rimetterle a piombo; quasi che il formidabile edificio fosse un giocattolo smontabile.

Una relazione, materiata di netti dati, dell'architetto Ermes Balducci, documenta con categorica certezza la gravità degli impegni affrontati per consolidare pur con procedimenti modernissimi, che hanno impresso nelle intime, sostanziali strutture la cifra della nostra perizia, il vetusto monumento, orgoglio, nobiltà di Pavia. Un monumento, sia detto per incidenza, tanto poco conosciuto ed apprezzato qualche anno fa da essere ignorato o dimenticato, persino dai più responsabili trattati d'arte ed indicato, alla svelta, con quattro parole.

Caso mai per saperne di più ci ci sarebbe dovuti rifare a memoria e scritti, non sempre reperibili, di studiosi locali ed a qualche monografia forastiera.

Meglio di una risentita, ma pur sempre sfocata aggettivazione, giova affidarci a certi dati dedotti dal Balducci, sulla entità delle opere compiute. Quattro mila metri cubi di terra rimossi in un limitato settore del cortile per esigenze di cantiere; oltre seimila metri quadri di impalcature alleggerite per settemila metri cubi di riempimenti le volte del piano terra e del primo piano; diciannove campate di esse, di novanta metri cubi ciascuna, consolidate con sistemi anacronistici, ma validissimi, con santa pace dei rifacitori pedanti che per un chiodo presunto autentico, ma inservibile, metterebbero a rischio la stabilità del restauro. Ed, in nove mesi, 124.000 ore di lavoro.

Mentre avanzavano queste operazioni murarie, si eseguivano negli interni spaziosi del Palazzo assaggi, ripuliture, ritocchi decorativi di una cautelosa, smaliziata chirurgia estetica. Per diecimila metri quadri, nelle pareti e nelle volte dei saloni, hanno esplorato operai specializzati ed un restauratore, Antonio Raffaldini.

*

Nel lato, che, con quello di prospetto, è in vista della città, rafforzato e riordinato all'esterno con la riapertura delle bifore, le originali eran state dismembrate per ridurle a finestre comuni, ricorrono al piano terra i saloni da adibirsi ad appartamento di rappresentanza, per ricevimenti, feste, concerti, letture. Maestosità di reggia, soffitti voltati in una misurata e pur solenne eloquenza, ogni parte soppesata nel grandioso crea un elevatissimo tono anche dove non sia rimasto che il muro grezzo. Qualunque visitatore cui siano interdette immaginazioni, rielaborazioni storiche, umanistiche, subisce l'autorevolezza dell'ambiente tuttavia così spoglio.

Stupende dovevano essere le decorazioni; i documenti certificano l'attività del Pisanello, del Foppa, di Bonifacio Bembo. Ed il cronista pavese precisa: « *... camere e sale quasi tutte dipinte a varie e vaghe istorie e lavori, i cui cieli erano colorati di finissimo azzurro, nei quali campeggiavano diverse sorti di animali fatti d'oro...* » Provvidenziale nomenclatore questo cronista per riordinare gli interni del Castello ancor che una non scarsa documentazione archivistica, epistolare limiti divagazioni ed arbitrii.

Abrasi gli scialbi alcune pitture murali a riquadri, con motivi prevalentemente araldici, sono riapparse ed ora riprese, ed accordate in gradazioni tonali con molta discrezione. Qui Raffaldini ha trovato da svagarsi, giocando in maniera incantevole con le sue stregonerie. In più ha ammanniti campioni di tinteggiature appena modulate, velature di cartapecora, di caldo cordovano convenienti, quando che sia, a colorir le scabre, ignude pareti. Anche questa è una necessità da risolvere, ben inteso, senza truffe od altre temerità. Valentuomini vigilanti, come Ettore Modigliani offrono valida garanzia.

Per le volte del portico, accenniamo alla sfuggita o per dirla alla grossa, riprendere quello azzurro con centina geometrica, di cui rimangono tracce ben leggibili, non riuscirebbe presumiamo, sospettabile ed offrirebbe quel senso di ordine, di decoro indispensabile ad un Palazzo che si riapre ad elette manifestazioni.

Biblioteca, archivio, museo troveranno qui opportuna, razionale sede. Senza soverchierie nelle nobili strutture del Palazzo si è predisposto di raccogliere, in modo sistematico e con ogni agiatezza di modernissimi impianti, codesti istituti e civiche raccolte. La biblioteca e l'archivio saranno allocati al secondo piano nel braccio a ponente; nelle sale a mezzogiorno dov'era la celebre biblioteca, verrà disposta la quadreria, insigne, fra l'altro, per un magnifico Antonello.

Lettori, bibliomani, studiosi se gradiranno riposarsi o distrarsi, non avranno che a varcar le porte che immettono nel loggiato e con niente di fantasia, oltre la mirifica eleganza delle quadrifore, pennellare un barbaglio lagunare. Sembrerà loro di essere a Venezia

L'equivalenza in una giornata come questa, caliginosa, può risultare veridica

S'esce: nebbia. Ma non densa, appena un morbido velo che aureola là in fondo un Garibaldi sorvegliante su di un arduo croccante Sottoposta, ma alacre nei moduli del più leale ottocento una femminina, non saprai, di preciso, se la Libertà, l'Eguaglianza, la Fraternità, espone al pubblico il suo candore calcinoso nel gesto di spezzare delle autentiche catene di ferro.

Alessandro Benedetti

Teatro Lirico e Musica

* Come è noto, il maestro Ottorino Respighi è stato in Finlandia ed i festeggiamenti tributati si sono tradotti in un grande successo per tutta l'arte musicale italiana. Nel primo concerto, che venne dato nella sala del Conservatorio musicale di Helsinki, la Signora Elsa Respighi Olivieri Sangiacomo cantò della musica del maestro Respighi. Poi venne tenuto il grande concerto orchestrale nell'Aula Magna dell'Università. I «Pini di Roma», «Mattutine a S. Chiara» ecc. dello stesso maestro, furono accolti con moltissime ovazioni. Il pezzo principale del programma «Concerto in modo Misolidio» dove la nota pianista finlandese Kerttp Bernhard era al pianoforte, fece una enorme impressione e la critica lodò unanimamente l'illustre maestro come compositore e come direttore d'orchestra. Pochi giorni fa è stata data nel Teatro dell'Opera a Helsinki la «Maria Egiziaca» sotto la direzione dell'Autore. Intervistato da diversi giornali il Maestro ha parlato dei compositori italiani, il Malipiero, il Casella, Pizzetti, Alfano e della vita musicale italiana, tracciandone un quadro competo veramente efficace.

* Nei primi del prossimo gennaio andrà in scena all'Opera di Vienna la nuova opera di Lehar «Giuditta» che sarà diretta dallo stesso autore. Nell'imminenza dell'avvenimento il redattore di un giornale locale è andato ad intervistare il compositore che gli ha raccontato alcuni particolari sul suo lavoro. «I primi quattro quadri dell'opera» ha detto Lehar «sono già finiti e completamente istrumentati, il quinto ed ultimo atto spero di finirlo nei prossimi giorni. E' questa la più grande partitura che io abbia scritto.

«Già alla prima lettura del libretto quando me lo hanno presentato i miei librettisti Paul Knepler e dottor Fritz Lohner l'ambiente e i colori da una parte e gli umani e commoventi conflitti della trama dall'altra mi hanno preso così che io a Ischl in una sola notte ho gettato giù i più importanti motivi come in una febbre. Da quel tempo sono già passati quasi due anni e non ho cessato da allora di lavorare alla «Giuditta». Oziosa è la domanda se «Giuditta» sia un'opera o un'operetta; non è nè l'una nè l'altra nel comune senso della parola. Dal «Paganini», «Federica», «Il paese del sorriso» io scrivo in quello stile che mi sembra più adatto per le mie creazioni musicali e non mi sono mai rotto il capo per determinare a quale genere ciascuna delle mie opere appartenga: «Giuditta» contiene scene serie che ricordano un'opera, ma sviluppantisi dall'azione, vi son anche quadri gai ed episodi comici.

* Nella sempre affollata Mostra Nazionale d'Arte a Roma, sotto la direzione del maestro Viscardini, ha avuto luogo l'annunciato concerto di musiche di Pratella, Malipiero, Casella, Castelnuovo, Tedeschi, eseguite da Carmen Cornejo Garcia, soprano; Vera Gobbi Belcredi, pianoforte, Mino Capodicci, violino; Costantino Gualdi, pianoforte. Il pubblico enorme ha fatto bissare con applausi fervorosi la prima parte della serie dei poemetti arabo-persiani del maestro Viscardini che egli stesso ha accompagnato al pianoforte.

* Al Teatro *Eliseo* di Roma verrà rappresentata per la prima volta una nuova operetta del Maestro Vincenzo Lombardo Alonzo, dal titolo «Bellini» e che sarà messa in scena dalla Compagnia di Nino Fleurville. Il soggetto dell'operetta, si aggira intorno agli amori del grande Maestro con Giuditta Turina, la quale, innamoratasi del Bellini, che aveva l'impegno con l'Impresa del Teatro alla Scala di approntare la «Norma» per la sera di S. Silvestro, e considerando come egli non avrebbe potuto, in sì brevissimo tempo, ultimare il lavoro se si fosse data in braccio a lui in simile momento, gli promise il suo amore per la sera in cui la «Norma» avrebbe avuto lo stesso successo della «Sonnambula». Ma la «Norma» cadde la prima sera, principalmente per gli intrighi della contessa russa Samoyloff la quale, anch'essa innamorata del Maestro, e gelosa della Turina, nulla tralasciò vedendo preferita la rivale, perchè l'opera cadesse. Il Bellini, dopo lo insuccesso, si rinchiuse nella sua stanzetta in Via dei Martiri a Milano, piegato dal doppio dolore di avere perduta la battaglia artistica e la donna che pazzamente amava. Ma la Turina, un po' perchè donna, un po' perchè pensava che essendo caduta l'opera, non poteva essere caduta anche la protagonista dal cuore del Maestro, si recò a trovarlo, e quetarono, quella sera, la fiamma ardente del loro amore. Poco tempo dopo il pubblico milanese fece giustizia sommaria di tutti gli intrighi e di tutti gli intriganti consacrando al successo la opera che iniziava il suo giro trionfale per i teatri del mondo. Su questa linea è ricamata la vicenda dell'operetta che viene ad unirsi alle onoranze che l'Italia tributerà alla memoria del maestro catanese.

Nel mondo delle Lettere

* La Casa Editrice Vallecchi di Firenze lancierà tra pochi giorni il volume di Marco Pomilio «Un giornalista all'Equatore»: note di un viaggio di 8000 km. attraverso la Somalia italiana, con una prefazione di S. E. Alessandro Lessona Sottosegretario di Stato alle Colonie.

* L'«Association de la Critique Litteraire», uno dei più autorevoli e fiorenti sodalizi letterari, che ha avuto alla sua testa uomini eminenti, da Catulle Mendès a Jean Vignaud, l'attuale presidente, ha festeggiato in questi giorni il trentesimo anniversario della sua esistenza. Come è noto, l'Associazione ha ramificazioni nel mondo intero, mediante i suoi membri d'onore, che vengono scelti ed eletti dalla Commissione centrale: e i membri d'onore per l'Italia sono: S. E. Ugo Ojetti, S. E. Arturo Farinelli, G. A. Borgese, Lionello Fiumi, Giuseppe Ravegnani, Luigi Tonelli. Al banchetto di gala tenutosi al «Continental», e che il presidente della Repubblica, Lebrun, ha presieduto personalmente, era convenuto il fiore della politica e delle lettere francesi, dal ministro da Monbic, all'ex ministro Roustan e al senatore Bèrenger, da Marcel Prèvost a Rosny Ainè, a André Thérive, Claude Farrère, ecc. L'Italia era rappresentata da Lionello Fiumi.

* Otto accademici su dieci — assenti cioè Descaves per la solita tradizionale protesta, e Leone Henniques, malato — si sono riuniti a banchetto nel solito ristorante di Piazza Gaillon a Parigi per assegnare il premio Goncourt, come tutti gli anni atteso anche questa volta con curiosità e interesse negli ambienti letterari parigini.

Il premio è stato assegnato con 5 voti ad Andrea Malraux (parigino trentunenne) per il volume dal titolo *La condition humaine*, contro Cacrlo Raibant il cui romanzo dal titolo *Le Roi dort* aveva riportato tre voti mentre un voto era andato a Renato Behaine, autore di *La solitude et le silence*, e uno a Paolo Nizam autore di un libro dal titolo *Antoine Bloyè*.

La condition humaine che ha valso a Malraux il Premio Goncourt è un romanzo che evoca episodi della rivoluzione cinese a Sciangai, episodi che hanno dato occasione a Malraux di dipingere le figure degli avventurieri di ogni paese attirati da quelle convulsioni sociali.

Contemporaneamente al Premio Goncourt è stato assegnato al gruppo degli informatori letterari dei giornali parigini incaricati di seguire la cronaca del Premio istituito dall'Accademia dei Dieci, il Premio Teofrasto Renaudet, dal nome del fondatore del giornalismo francese, premio che è stato attribuito ad uno dei candidati allo stesso Premio Goncourt, cioè a Carlo Brebant per il suo romanzo *Le Roi dort*.

* Tra le utili iniziative che sbocciano ogni tanto a rendere sempre più completa ed efficace la funzione sindacale nel vasto ambito delle arti, è da segnalarsi quella nota col nome di «Settimana dello Scrittore».

Alla prova dei fatti, questa iniziativa ha dimostrato di rispondere al criterio per cui è stata creata, e per il complesso degli elementi spirituali che sommuove, ha dimostrato altresì di essere uno strumento di indiscutibile potenza

Per avere un'idea esatta di quello che rappresenta nella vita del Sindacato, l'apertura di una «Settimana », dedicata di volta in volta ad uno degli iscritti al Sindacato stesso, basta seguire la cronaca di questi avvenimenti e, particolarmente, la relazione che, in questo caso, il Segretario del Sindacato Romano, Francesco Sapori, ha letto agli intervenuti.

Come è noto la «Settimana» dal 4 all'11 Dicembre è stata dedicata a Mario Puccini. Il discorso inaugurale è stato pronunziato da Franco Ciarlantini, cui ha fatto seguito Gastone Venzi leggendo alcune pagine narrative del Puccini.

La « Settimana dello Scrittore » è caratterizzata da una riunione straordinaria, durante la quale vengono segnalati i libri recentemente apparsi degli iscritti al Sindacato Romano. Questa volta la riunione si è tenuta nel Circolo delle Arti e delle Lettere, alla presenza di numerosi scrittori e di varie personalità. E' stato in tale occasione che Francesco Sapori, ha dato alcune comunicazioni ai suoi camerati, veramente interessanti: Egli ha messo in rilievo anzitutto, che gli appartenenti a questo Sindacato hanno raggiunto il numero di quattrocento: le iscrizioni possono dirsi quindi pressochè totalitarie. Ha comunicato inoltre che dentro l'anno XII sarà provveduto alla distinzione in quattro caegorie: 1.: *Letteratura*. 2 - *Scienza ed Arte*. 3 - *Scuola, politica, storia*. 4 - *Teatro e cinematografo*. Sempre nei riguardi dell'organizzazione, egli ha fatto sapere che un voto collettivo degli Autori e Scrittori romani, anticipato lo scorso maggio, nel primo Congresso degli Scrittori italiani, per una rappresentanza sindacale degli Autori di Teatro e Cinema, ha dato per risultato che al gruppo nazionale, di recente costituzione, il Sindacato romano ha fornito una cinquantina di iscritti.

Pittura, Scultura e Architettura

* Quattro pittori romani: Capogrossi, Cavalli, Cagli, Sclavi espongono a Parigi, alla Galleria Bonjean-rue de la Boètie — in una mostra che, sotto l'auspicio di S. E. de Monzie, Ministro della Pubblica Istruzione e del signor Henry de Jouvenel, ambasciatore di Francia, è stata ordinata dal conte Emanuele Sarmiento e da Waldemar George.

* Un magnifico successo ha salutato a Roma la prima giornata della «Fiera del calendario» a favore dei bambini poveri della «Parva domus». La benefica iniziativa, posta sotto l'alto patrono del Governatore dell'Urbe, ha assunto il carattere di una vera e propria manifestazione d'arte in quanto ad essa hanno aderito numerosissimi artisti delle Accademie italiane e straniere inviando disegni, acqueforti e pitture: opere di notevole valore e, nondimeno, tutte destinate ad essere messe in vendita al prezzo di cinque, dieci e quindici lire. Facile dunque a spiegarsi l'enorme concorso del pubblico, che, con così modica spesa, ha potuto fare un'opera buona ed, al tempo stesso, procurarsi un calendario di eccezionale.

* Il giorno 20 del corrente mese di dicembre, S. M. il Re inaugurerà a Trieste il monumento che l'Italia dedica alla memoria ed alla glorificazione di Guglielmo Oberdan La grande opera, ideata dallo scultore Attilio Selva, Accademico d'Italia, è stata fusa a Napoli da specializzate maestranze: la fusione è è protratta per otto mesi con un complesso di 3600 giornate lavorative.

* Nel Museo « Imperatore Federico » è stato riordinato il magnifico reparto della pittura italiana.

Il riordinamento segue lo sviluppo storico, il che contribuisce grandemente alla chiarezza del rilievo delle varie epoche e delle varie scuole.

Come in un libro si può seguire nelle magnifiche sale lo sviluppo della pittura italiana, da Duccio e Giotto al Mantegna e al Tiepolo. Le sale sono tutte intonate ad una tinta rossastro bruna, e soltanto quelle del barocco hanno ricevuto una tinta chiara.

La scena di prosa

* Un forte gruppo di autori drammatici russi è stato accaparrato dalle Società della Radio nella Repubblica dei Sovieti, per la diffusione di speciali lavori che verranno appositamente scritti. Sono nel gruppo, oltre Gorki ed Alessio Tolstoi, tre dei più quotati drammaturghi sovietici del momento: Babel autore di «Cavalleria Rossa», Sefarimovic autore di «Torrente di ferro» e Gladkow autore di «Cimento» che sono fra i maggiori successi del teatro di prosa russo.

* Oltre i lavori che Massimo Bontempelli ha ceduto ad alcune compagnie Sud Americane per la rappresentazione, altri lavori sono attualmente in preparazione da parte di Compagnie straniere. A Buenos Ayres si annuncia imminente la rappresentazione del «Mistero delle cinque vie» di Gian Capo, del «Don Chisciotte» di Gherardo Gherardi e del «Letto di rose» di Giuseppe Adami. Al teatro Polski di Varsavia saranno dati il «Glauco» di Morselli e «Sly» di Giovacchino Forzano.

* Teddy e il suo partner » di Ivan Noè ha ottenuto all'Olimpia di Milano un vivissimo successo nell'interpretazione della compagnia Tofano-Rissone-De Sica.

* All'Alfieri di Torino il gruppo artistico di Nino Besozzi ha rappresentato la commedia di Arnold Ritley « Il terzo amore » che dopo tepidi applausi è stata nettamente disapprovata.

* La compagnia del teatro Arciboldi di Milano e diretta da Guido Barbarisi ha portato al successo « Il figurino ideale » di Antonio Greppi.

* Alessandro De Stefani s'è misurato con il genere giallo, facendo rappresentare con vivo successo al Quirino di Roma, dalla compagnia capitanata dal Donadio e dal Giorda, « L'ombra dietro la porta ».

* La compagnia di Renzo Ricci ha dato con successo al Valle di Roma la commedia di Segfried Geyer « Giannina ».

* Giuseppe Bevilacqua, l'autore dell'originale « Notturno del tempo nostro » rappresentato da Kikì Palmer, ha terminato un lavoro fantastico in tre atti «La Padrona del Mondo» per il quale l'architetto Otha ha approntato le scene. Il lavoro sarà, pare, recitato da Tatiana Pavlova.

Le Celebrazioni di Romagna

Il volume che la Confederazione professionisti ed artisti pubblica con ammirevole puntualità in una magnifica veste, a ricordo delle celebrazioni di Romagna, compiute lo scorso settembre, reca, nella sua copertina, il manifesto che tutti abbiamo visto ed ammirato sui muri e lungo le strade d'Italia in quella occasione. L'alta statua di Cesare, contro l'esile cipresso di Francesca che il Carducci cantò; sotto il viso tagliente di Dante ed il Fascio Littorio. Un ampio cielo azzurro, quale il Pascoli vide, popolato di allodole e di cinciallegre, in alto, ad avvolgere parole e simboli, figure ed immagini.

C'era in quel manifesto, che ora vediamo riprodotto sulla copertina del libro, in sintesi, tutto lo spirito delle celebrazioni che, per il fatto di svolgersi in Romagna, non potevano essere che profondamente popolari, fantasiosamente commoventi, rudemente semplici. Infatti, la gente di Romagna è, tra tutte le altre italiane, delle più semplici, delle più vive, delle più sensibili. E, riportare in mezzo ad essa, la voce della poesia è stato uno dei gesti più profondamente psicologici del Duce.

Ma non celebrazioni accademiche, tenute fredde in uno stile compassato, in aule dorate, limitate a pochi invitati esperti e privilegiati: ma raduni di popolo e di giovani; di lavoratori e di donne che venivano qualche sera con le vesti del lavoro e con i loro figli in braccio, a sentir parlare di una *bionda Maria che era meglio amare* invece della fredda Musa; e di una *cavallina storna che tornò a casa* con un morto ucciso nel vuoto calesse.

Però qualche volta, oltre le esposizioni puramente aneddotiche e le nozioni esclusivamente biografiche, l'oratore parlava anche di una povera *Italy* che l'emigrante non riconosceva più per sua patria e di un « *dimattine di Stradelle* » che il poeta dei *Giambi* non amava.

Allora, ecco, che dai petti degli ascoltatori si eleva un urlo di passione; si applaude; si gridano degli evviva e l'esposizione d'ora in poi è costretta a procedere tra un calore di popolo intenso, un'attenzione acuta, sotto lo sguardo di brillanti occhi commossi.

Così il problema da artistico diventa sociale: da letterario diventa di popolo. Nè il Duce che conosce l'anima degli italiani meglio di ogni altro, poteva scegliere interventi migliori, per giustificare tali sue volontà ed attuarle. Infatti, invece che affidare ad un ente puramente culturale le celebrazioni che gli stavano a cuore ha voluto riconoscere tale onore ad una Confederazione di sindacati perchè più vicina al popolo di tutti i giorni; più vicina ai problemi di ogni momento, più a contatto con le esigenze di tutte le ore. Ed è innegabile che l'idea del Duce ha avuto una attuazione che si può e si deve riconoscere come perfetta. Mai l'Italia aveva visto folle di ascoltatori per celebrare poeti e mai, soprattutto, si erano viste folle di professionisti e di artisti sfilare in colonna per chilometri, sia dal cimitero di San Cassiano alla Casa del Duce a Predappio, sia per le vie di Ravenna.

Ed è stato sommamente istruttivo ed immensamente bello assistere, nella piazza di San Francesco a Ravenna, alla vettura dei tre canti di Dante, quasi si trattasse di un nostro contemporaneo, e, quel ch'è più sintomatico ancora, veder commuoversi alle invettive di Dante gli italiani di Mussolini, come se i tempi nostri non fossero divisi da quelli del poeta che da una corta parentesi di pochi anni, mentre lo spirito e la storia fondevano in una sola atmosfera i due pur lontanissimi momenti. Ma si è che il profondo spirito della nostra razza non vede scissioni e non sente incompatibilità tra le epoche lontane perchè tutte le fonde e le avvicina in un solo ed unitario spirito nazionale, per il quale, Cesare e Dante, Carducci e Pascoli, possono, senza anacronismi e senza difficoltà, venir celebrati nello stesso periodo nella stessa Romagna ad esaltazione ed a incitamento di tutto un popolo.

Son caduti, pertanto, gli aspetti contingenti dell'opera d'arte: e le polemiche e gli urti: e gli odi personali e le modeste simpatie. Le figure artistiche han lasciato scomparire il superfluo: di esse è quasi restato il tipico, l'essenziale, l'umano soltanto: non il vago ed indistinto e comune, ma quanto esse hanno di più profondamente personale di più tipicamente individualistico.

Questo senso, infatti, si sono sforzati di dare alle celebrazioni i vari oratori che da Papini a Galletti, da Pietrobono ad Orano, da Vittorio Rossi a Lipparini, dal Cian a Romagnoli, da Panzini agli ultimi tre, esclusivamente politici: Bodrero, Borri e Bruno Biagi, han cercato di mostrare quale e quanta attualità vivesse nell'opera di quei grandi scomparsi e quanta contemporaneità vibrasse tra le loro idee e le nostre odierne azioni.

Ma per ognuno degli autori, dei quali il volume della Confederazione Professionisti ed Artisti, riporta il testo integrale dei discorsi pronunciati, occorrerebbe un'illustrazione adeguata: tanto le competenze sono altissime e le cose scritte importanti: ma l'argomento ci porterebbe troppo lontano.

Come infatti non riconoscere nel Carducci del Papini, un Papini spiccatamente carducciano, tutta fede ed impeti, in attesa di un'Italia più grande? E così del Pascoli di Pietrobono, attentissimo ad ogni voce che venisse dal profondo a dicesse: « Italia » Profondi e precisi Cian e Rossi, sapientissimi maestri di letteratura, ma entusiasti assertori di una cultura profondamente nazionale: così Paolo Orano e Romagnoli, con vivace e smagliante parola l'uno, con attento acume l'altro: e Panzini rievocatore nella sua Rimini e Galletti pellegrino vagante nel mondi della cultura e della rievocazione. Fino a Lipparini cristallino e a Borri tutto sentimento ed ardire; a Bruno Biagi e ad Emilio Bodrero.

La celebrazione di San Mauro, commovente perchè a pochi passi dalla casa del poeta, fu resa dal Sottosegretario alle Corporazioni con una misura ed una consapevolezza veramente ammirevoli, tanto che l'emozione suscitata nel pubblico non si vide se derivasse dalla perfetta descrizione del mondo umano del poeta o dalla profonda penetrazione che di essa aveva compiuto l'interprete. Allo stesso modo resterà indimenticabile l'esposizione che di Cesare fece, a Rimini, Emilio Bodrero con una sapienza senza limiti ed una compostezza di raffronti veramente romana.

Così non si può non ricordare la bella esposizione di Cesare soldato che, con l'autorità che gli si deve riconoscere, fece il generale Graziooli in quella stessa piazza da dove Cesare parlò ai suoi legionari.

Tutto questo il libro, or ora uscito e magnificamente stampato, ci rievoca: e i suggerimenti restano perchè non sono legati ad una rievocazione soltanto, nè furono causati da un solo pretesto celebrativo.

Arte in Sardegna

Remo Branca pubblica un interessantissimo volume sull'Arte in Sardegna, che è doppiamente notevole: perchè è forse il primo tentativo di darci un quadro sintetico, ma compiuto, degli sviluppi contemporanei di tutte le arti nell'isola; e perchè opera di un artista che, per la sua competenza anche tecnica, non fa della letteratura, ma giudica con una sensibilità acuta e con una esperienza consumata.

Il Branca è infatti uno dei pittori più forti della nuova generazione sarda e ha già più volte esposto, suscitando il più vivo interessamento del pubblico e anche della critica; ma s'è collocato in primo piano tra gli xilografi italiani co una serie di incisioni che, al pregio tecnico, uniscono larghezza e profondità di visione e saldo senso umano.

Egli ci richiama così a questo fenomeno curioso nell'Italia d'oggi, di artisti che han presa la penna dopo essersi sperimentati coi pennelli e scalpelli (Viani e Bucci tra i più significativi), portando nella letteratura una sensibilità nuova, un amore del colore e del rilievo, una tendenza a spicciarsela con parole adeguate aderenti, espressive al massimo, ingombranti al minimo.

In questa sua opera il Branca dà prima un'idea sommaria della posizione dell'Isola nella storia dell'arte e nel quadro delle forze artistiche contemporanee poi, scendendo all'attuale e al particolare, esamina le più caratteristiche figure di artisti, nelle loro opere e nel loro spirito.

La sua prosa cammina rapida, chiara e spesso potente, e le figure balzano vive ai nostri occhi come se fossero piccoli rilievi di medaglia.

E' un libro che tutti coloro che si interessano d'arte dovrebbero conoscere, anche per rendere giustizia alla forza creatrice della Sardegna, la quale, nella visione artistica dell'Italia d'oggi, è troppo spesso lasciata in un cantuccio d'ombra, mentre è così piena di forze gagliarde che paiono prorompere da una terra selvaggia e piena di succhi.

Remo Branca. - «Arte in Sardegna» - «L'Eroica», Milano, Casella postale 1155, L. 5.

Architettura Italiana in America

La Direzione degli Italiani all'Estero e l'Istituto di Cultura Italica di Buenos Ayres, hanno ideato una grande Mostra di architettura italiana, destinata ad essere inaugurata nella capitale argentina il 15 dicembre prossimo. La Direzione degli Italiani all'Estero ne ha dato incarico a P. M. Bardi che è partito sabato scorso da Napoli con l'«Oceania». Il Bardi ha realizzato per questa mostra cinquanta tavole di ampio formato, riunendovi tutte le più significative architetture degli ultimi tre anni. Le tavole costituiscono un insieme omogeneo ed interessante: sono tutte ricavate da composizioni di fotografie, tali da rappresentare con efficacia lo spirito della nostra architettura nuova. Teoricamente l'esposizione è stata allestita ricavando su di un unico foglio fotografico 70 per cento, montato su telai dello spessore di cinque centimetri, fasciati in allumiio; le didascalie sono in rosso sotto ogni fotografia. Oltre le tavole che riproducono complessivamente 150 motivi, la mostra si compone di una serie di plastici delle opere più caratteristiche, nonchè di grossi volumi documentari del materiale esposto. Dopo la mostra di Buenos Ayres, la manifestazione si ripeterà nel Brasile e in altri centri del Sud-America, per poi passare nell'America del Nord;

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Borse di studio "Arnaldo Mussolini„

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista ha istituito in memoria al nome di Arnaldo Mussolini per il quinquennio 1932-1936 delle borse di studio destinate a premiare i meriti intellettuali e civili dei Giovani Fascisti che si trovano in disagiate condizioni economiche.

Il concorso per il conferimento di dette borse di studio avverrà secondo le norme seguenti:

1. Le borse di studio, ciascuna di lire 5000 sono conferite per concorso, annualmente, nella misura di tre per ciascuna delle diciannove regioni d'Italia.

I concorrenti che siano riusciti una volta vincitori potranno ripresentarsi al concorso dell'anno successivo, purchè abbiano i requisiti necessari: l'essere già risultato vincitore una volta costituisce, a parità di merito, un titolo prevalente.

2. Le borse di studio assegnate a sciascuna regione sono destinate: la prima agli studenti universitari iscritti al G.U.F.; la seconda agli studenti che si diplomano da Istituti Medi Agrari — o che s'avviano agli Istituti Superiori agrari — iscritti ai Fasci Giovanili o all'O. N.B.

N.B. La terza a figli di giornalisti licenziati e diplomati, nell'anno in corso, da Istituti medi di secondo grado, e anch'essi iscritti ai Fasci Giovanili o all'O.N.B.

3. Gli studenti universitari, che aspirano a concorrere, dovranno presentare i seguenti titoli:

1) Certificato del Segretario politico del G.U.F. attestante l'attività fascista dell'iscritto; 2) Certificato del Rettore dell'Università — o del Direttore dell'Istituto Superiore — attestante che il concorrente ha sostenuto nell'anno in corso gli esami prescritti dalla facoltà con una media di voti non inferiore ai 24/30.

4. I diplomati nell'anno in corso dagli Istituti Medi Agrari, o iscritti nell'anno in corso agli Istituti Superiori Agrari, dovranno presentare i seguenti titoli:

1) Certificato del Comandante in seconda dei Fasci Giovanili o del Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., attestante l'attività fascista dell'iscritto; 2) Diploma di perito agrario conseguito nell'anno in corso a primo scrutinio con una media di voti non inferiore ai 7/10 o ai 21/30 oppure licenza o diploma da Istituto Medio di secondo grado con uguale media di voti e certificato di iscrizione al primo corso di Istituto Superiore Agrario.

5. La borsa di studio destinata all'Emilia è vincolata ai diplomati della R. Scuola Agraria di Cesena, che ebbe come scolaro Arnaldo Mussolini e che al suo nome s'intitola.

6. I figli di giornalisti dovranno presentare i seguenti titoli:

1) Certificato del Sindacato dei Giornalisti attestante la richiesta qualità di professionista del padre; 2) Certificato del Comandante in seconda dei Fasci Giovanili o del Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., attestante l'attività fascista dell'iscritto; 3) Licenza o diploma da Istituto Medio di secondo grado, conseguito nell'anno in corso a primo scrutinio, con una media di voti non inferiori ai 7/10.

7. I concorrenti dovranno documentare la loro disagiata condizione economica con certificati dell'Agenzia delle Imposte e con Atto notorio rilasciato dal Municipio.

8. I concorrenti potranno altresì esibire qualsiasi altro titolo che essi reputino opportuno ai particolari fini del concorso.

9. Le domande, con gli annessi documenti, dirette al Segretario del P.N.F. dovranno essere presentate al Segretario Federale della Provincia, il quale esprimendo per iscritto in proposito il suo parere, ne curerà l'inoltro alla Commissione di cui è detto all'articolo seguente. Le domande dovranno essere presentate non oltre il 31 dicembre 1933 XII.

10. In ciascun capoluogo di regione è istituita una Commissione, nominata dal Segretario del P.N.F. d'intesa con i Ministri competenti, costituita dal Prefetto del Capoluogo di regione, dai Segretari Federali della regione, dal R. Provveditore agli Studi della regione, dal Rettore della R. Università locale — quando esistono atenei universitari nella regione —: Presidente della Commissione è il Prefetto.

11. Le Commissioni di cui all'articolo precedente, esamineranno e giudicheranno i titoli di ciascun concorrente e faranno una graduatoria dei più meritevoli nella misura di nove per ciascuna regione.

12. I candidati entrati nelle graduatorie saranno sottoposti ad una prova scritta che consisterà nello svolgimento di un tema costituito da un pensiero trascelto dalle opere di Arnaldo Mussolini.

Detta prova avrà luogo in Venezia l'ultima domenica di gennaio 1934 XII.

13. I Presidenti delle Commissioni, compiute tutte le operazioni relative, invieranno al Segretario del P.N.F. gli elaborati della prova scritta e gli atti del concorso relativi nonchè una breve relazione sullo svolgimento del concorso.

14. Il Segretario del P.N.F. curerà l'esame degli elaborati e degli atti relativi e proclamerà i vincitori del concorso, ai quali saranno assegnate le barse di studio.

15. Il conferimento delle borse di studio ai vincitori avrà luogo a Palazzo del Littorio il 23 marzo 1934 XII.

Le domande corredate dai prescritti documenti dovranno pervenire alla Segreteria della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia a mezzo lettera raccomandata, non oltre il 31 dicembre 1933 XII.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig.ra Gilda Almagià lire 100; Conte e Contessa Andrea Marcello lire 200; sig.ra Fassataro Elisabetta lire 100; Zambon Cesare a mezzo A.C.N.I.L. lire 25; Bettini Antonio a mezzo A.C.N.I.L. lire 10; Sindacato Regionale Chimici (I. versamento) lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

La Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Alpini, in occasione della Crociata del Decennale, ha raccolto la somma di lire 790.70 he ha messo a disposizione di S. E. Balbo.

S. E. Balbo ha devoluto la somma predetta all'E.O.A. di Venezia.

Gruppo Fascista G. Giuriati

Si porta a conoscenza degli iscritti che la Segreteria del Gruppo rimarrà aperta tutti i giorni feriali, dalle ore 16 alle 18 e dalle 21 alle 23, per tutte le operazioni inerenti al tesseramento.

Gruppo di Cannaregio

I fascisti e dopolavoristi di Cannaregio che desiderano iscriversi alla costituenda sezione di Skj sono pregati di presentare la propria adesione alla Sede del Gruppo nei giorni di venerdì dalle ore 21 in poi, dal camerata Scalabrin Vittorio.

Gruppo di Castello

Dalle ore 17 alle 20 di ogni giorno lavorativo è aperto l'Ufficio per le operazioni del tesseramento dell'anno XII.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Hanno versato a beneficio delle Opere Assistenziali del Gruppo le seguenti oblatrici:

Sig.na Anna Johnston lire 100; Co.ssa Vendramina Marcello Brandolini un pacco indumenti.

La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Spettacolo rimandato

Lo spettacolo cinematografico che doveva aver luogo stasera giovedì 14, al Cinematografo «Margherita», a beneficio del Gruppo Fascista di Dorsoduro è rimandato a giovedì 21 p. v.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. Gli studenti inscritti alla sezione e quelli che desiderassero praticare questo sport, sono invitati a partecipare all'allenamento che avrà luogo domani venerdì 15, nel campo sportivo di S. Elena.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica

Dopolavoro di Cannaregio:

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la costituzione del Direttorio del Dopolavoro del Gruppo Fascista Enrico Toti che pertanto risulta composto come segue:

Presidente cav. Angelo Angeli, Vice presid. Peruch Elvio, Amministratore Gatti Giovanni, Segretario Gino Munaro, Cassiere Stevani Flavio. Membri: Addetto all'escursionismo Rumor Carlo, al Canottaggio e nuoto Centurione Rizzetto Luigi, alla filodrammatica cav. Antonio Dolfin al Ciclismo Capo Manipolo Lodetti Lido, alla Scherma ing. Bruno Bazzanella, alla Palla al volo Capo Manipolo Vacca Pietro, alla Fanfara cap. Verità Luigi; allo sport dello sci sig. Scalabrin Vittorio, agli sports del calcio e della volata Dallo Sbarba Silvano; all'attività culturale sig. Fontebasso Alfonso, alla Biblioteca Volpato Giovanni.

Dopolavoro di Castello:

E' stata pure ratificata la costituzione del Dopolavoro del Gruppo Fascista di Castello: E' presidente il prof. Cesare Mainella; Vice presidente Gian Arnaldo Bortoluzzi Segretario cap. cav. uff. Dante Bonivento; membri: prof. cav. Jacopo Cella (cultura), Guido Gobbo (Fascio Giovanile), Angelo Berengo: (Sport); Augusto Mengotti (G.U. F.); membri: C. M. Rag. Umberto Maggesi; Angelo Redolfi De Zen, Marco Salvagno, Giuseppe Righini, Umberto Bona.

Associazione Arma Artiglieria

S. E. Guidi Buffarini, Sottosegretario agli Interni e Presidente dell'Associazione dell'Arma d'Artiglieria, al saluto inviatogli dal Commissario Provinciale in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto della Sezione Provinciale, ha così risposto:

« Ringrazio gentile saluto rivoltomi anche a nome artiglieri veneziani e ricambio cordialmente. — f.to *Buffarini.* »

Associazione Amatori Teatro Lirico

Si ricorda che col 15 corr. si chiudono inderogabilmente le iscrizioni alla Associazione, e che dopo tale periodo nessuna domanda sarà per alcun motivo accettata. Perciò coloro che desiderano iscriversi dovranno farlo non più tardi di venerdì 15 corr. presso il negozio di musica Brocco in Merceria dell'Orologio.

Direzione corsi premilitari

Esami di idoneità premilitare

Dal giorno 15 dicembre corr. al giorno 19 dello stesso mese avranno luogo in Venezia presso la Caserma della M.V.S.N. Campo dei Gesuiti, gli esami per il conseguimento della idoneità premilitare. Si avvertono gli interessati che sarà strettamente osservato l'orario di esame come appresso indicato, e che per nessun motivo saranno fatti esami ritardati.

Orario degli esami: Venerdì 15 dicembre ore 8 premilitari del 1, 2, 3. plotone — Sabato 16 ore 8 al 4. 5. 6. plotone — Domenica 17 ore 8 al 7. e 8. plotone — Lunedì ore 8 al 40. plotone (Lido) — lunedì 18 ore 8 al 35. e 36 plotone (Sezione del lunedì).

Gli esami si svolgono dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Premilitari appartenenti all'O.N.B.

Martedì 19 dicembre c. a. presso la Caserma Manin avranno luogo gli esami di idoneità al 2. Corso dei premilitari che hanno presentato certificato di appartenenza all'O. N. B. (Avanguardisti).

Dovranno inoltre presentarsi quei premilitari che nello scorso anno hanno presentato il citato certificato comprovante la loro qualità di Capi Squadra e Capi Centuria dell'O. N. B. Questi sosterranno esame di idoneità premilitare.

Corso premilitare di Murano

I premilitari del corso citato sosteranno l'esame il giorno 19 dicembre, con l'orario indicato.

Milizia Universitaria

Ammissione al Corso Allievi Ufficiali di complemento del R. E. degli studenti di chimica.

Si porta a conoscenza degli interessati che il Ministero della Guerra (Direzione Generale Leva Sottufficiali e Truppa) con foglio numero 23028 M. U. ha comunicato che gli studenti di chimica industriale e di chimica pura possono essere ammessi a frequentare i Corsi Allievi Ufficiali di complemento per studenti universitari.

Proroga delle iscrizioni

Si comunica che le iscrizioni ai Corsi Allievi Ufficiali presso la Milizia Universitaria sono state prorogate a tutto il giorno 15 p. v.

Corso premilitari studenti

Tutti gli allievi premilitari inscritti al 2. corso devono trovarsi questa sera 14 corr. alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica. Uniforme ordinaria.

Echi della commemorazione di E. Corradini

Alle molte adesioni pervenute alla Presidenza del Comitato Sindacati professionisti ed artisti per la manifestazione commemorativa di Enrico Corradini, vanno aggiunte quelle del Podestà di Venezia dott. Mario Alverà, del R. Provveditore agli Studi prof. Felice Rimondini, del colonnello comandante del Distretto Militare Luigi de Biase e dell'on. Domenico Giuriati che ha così telegrafato: « Dolentissimo impegno parlamentare impediscimi presenziare commemorazione Corradini. Pregola giustificarmi anche presso degno oratore. Assicurole che ove si ricordi apostolo indimenticabile l'antico Segretario del primo Gruppo Nazionalista giovanile veneziano non può che essere aderente con tutto lo spirito. Cordialità. — f.to *Domenico Giuriati.* »

La II Conferenza di Diego Valeri all'Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 Diego Valeri terrà nella sala dell'Ateneo Veneto la seconda conferenza intorno al Leopardi, leggendo e commentando i canti a Nerina ed a Silvia.

Il patto provinciale di mezzadria è stato stipulato

ROMA, 13

Oggi le due Confederazioni dell'agricoltura, e cioè i sindacati e la confederazione degli agricoltori, hanno stipulato il nuovo patto provinciale di mezzadria per la provincia di Venezia.

In questo nuovo patto trovano applicazione le nuove norme della carta della mezzadria, approvata di recente dal Consiglio delle Corporazioni e pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale*

DIARIO SACRO

14. Giovedì — B. Giovanni Marinoni, nobile veneto, Canonico prima della Basilica Ducale e poi Chierico Regolare Teatino, morto a Napoli dove, fra il tanto bene da lui fatto conviene ricordare quel celebre Monte di Pietà — nel 1592 — A S. Marco alle 9.15 Messa solenne alle 15 Vesperi e poi la solita ufficiatura corale. — Se ne celebra la festa anche a S. Pantaleone alla cui chiesa fu ascritto il nostro Beato. A S. Antonino festa di S. Spiridione Vescovo di Corfù.

Movimento di turisti

Provenienti da Roma sono giunti ieri 32 pellegrini francesi.

Da Budapest sono arrivati 23 studentesse ungheresi che sono dirette a Roma-Firenze.

Alle ore 19.50 sono giunti da Firenze 60 francesi che si divisero gli alloggi fra il Regina ed il Danieli.

Il saluto di S. E. Baistrocchi agli artiglieri veneziani

Al saluto, rivolto dal Segretario Federale e dal Presidente dell'Associazione dell'Arma degli Artiglieri di Venezia, S. E. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, ha così risposto: « Ringrazio vivamente Artiglieri veneziani per gradito saluto che cordialmente ricambio - Baistrocchi ».

L'arrivo del Maresciallo Ciang

E' annunciato per stamane alle 8.30 l'arrivo del Maresciallo Ciang, capo della Missione Militare Cinese.

Il Maresciallo, che è accompagnato da largo seguito, arriverà da Roma, e prenderà alloggio all'Albergo Danieli, ove si tratterrà per alcuni giorni.

La Commissione venatoria per la Provincia di Venezia

Si porta a conoscenza di tutti i Proprietari di riserve di caccia e di tutti i rivenditori di selvaggina che, in ottemperanza all'art. 39 del T. U. delle leggi e decreti sulla caccia, la selvaggina nobile stanziale (lepre, pernice, fagiano, ecc.) non può essere posta in commercio se non munita di apposito contrassegno, comprovante la provenienza da riserva di caccia. Tale contrassegno dovrà essere applicato anche a tutta la selvaggina morta proveniente dall'estero, perchè possa essere messa in commercio, come anche dovrà essere applicato ad ogni specie di selvaggina che venga immessa in frigorifero, per essere poi venduta in epoca di divieto di caccia.

Detto contrassegno dovrà essere messo a cura dei proprietari di riserva, i quali potranno richiederlo direttamente alla Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani (Roma, Stadio del P.N.F.), o alla Commissione Venatoria, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

I negozianti di selvaggina proveniente dall'estero, per la applicazione del predetto contrassegno, dovranno rivolgersi direttamente alla Commissione Venatoria, la quale provvederà affinchè un addetto della Commissione stessa applichi il contrassegno regolamentare.

Trattenimento a Saccasessola

Con « Le nozze d'argento » di Pacifico Zanini, il Gruppo Artistico benefico Humanitas domenica 10 corrente si è recato all'Ospedale S. Marco a Saccasessola. La commedia di stile e di ambiente prettamente veneziano, dall'arguto dialogo, dai fini spunti umoristici venne esposta in forma assai degna. La recitazione di Mario Ombrelli fu, come sempre, viva ed equilibrata, a lui vanno uniti per finezza di interpretazione la sig.ra Tosi, Squinzato e Sommacalle e i signori Martini, Tagliaferri, Bordignon, Bellè e Cortivo che ebbero larga copia di applausi a scena aperta e alla fine del lavoro, unitamente all'autore, che dovette presentarsi più volte al proscenio.

Fece seguito l'atto comico « L'interprete » che fu molto applaudito.

Il sig. Lazzarini Ferruccio, simpatico macchiettista, divertì a lungo il pubblico che gli fu unitamente al maestro Dose, largo di applausi e lo volle più volte alla ribalta.

I servizi postali e dei pacchi durante le Feste Natalizie

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Nell'imminenza dell'eccezionale traffico postale che si verifica nel periodo delle feste di Natale e di Capodanno, questa Direzione Provinciale, uniformandosi ad ordini ricevuti dal Superiore Ministero, per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze, ed in specie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomanda al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungervi sempre l'indicazione della provincia a cui appartiene la località di destinazione. Inoltre, per agevolare l'avviamento delle cartoline di augurio e dei biglietti da visita, si raccomanda che dal giorno 16 volgente tali oggetti, anzichè venire immessi nelle comuni buche di impostazione, sieno imbucati nelle speciali cassette provvisorie che, con la scritta cartoline augurali e biglietti da visita, verranno poste alla Posta Centrale (Rialto), alla Ferrovia (uscita dei passeggeri), alla Succ. 2 (Riva Schiavoni) e alla Succ. 4 (S. Marco).

Per quanto concerne il servizio dei pacchi postali, questa Direzione Provinciale rivolge al pubblico viva preghiera affinchè le spedizioni dei pacchi, in occasione delle prossime feste, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandasi inoltre di includere nei pacchi una copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso e debbano essere alienati o distrutti.

Le Ditte industriali o commerciali che spediscono pacchi in considerevole quantità, sono pregate di astenersi dal presentarli agli uffici, per la accettazione, al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi. Sarà anzi opportuno che le spedizioni sieno effettuate in più riprese durante la giornata, e ciò per facilitare il lavoro degli uffici ed evitare possibili inconvenienti.

La fermata dei vaporini al Faro di Murano

L'A.C.N.I.L. comunica che per alcuni giorni rimarrà sospesa la fermata al pontile Faro di Murano per lavori necessari al pontile stesso.

STATO CIVILE DI VENEZIA

13 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 2 - Totale: 6
MATRIMONI: 11
MORTI: 7

Decessi: Zancolò Aronica Giuseppina d'anni 70, ved. cas.; Livan Zanini Margherita 69, ved. r. p.; Rebuffi Anna 51, nub. cas.; Secco Mignon 20, nub. r. p.; Cassinis Gio. Batta 51, con. r. p.; Tavino Vincenzo 37, con. ferroviere; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Vio Ferruccio, lucidatore mobili, con Poli Antonietta, casalinga; Rossi Francesco, marinaio R. M., con Marcagi Italia, r. pensionata; Mizzan Mariano, panettiere, con Moro Caterina, casalinga; D'Este Arturo, manovale, con Scarpa Emilia, casalinga; Marchiori Secondo, possidente, con Derai Paolina, civile; Dalla Torre Giuseppe, industriale panificio, con Tonon Raffaella, civile; Siega Vignut Paride, elettricista, con Dal Corso Paolina, operaia pastificio; Sebenello Andrea, pasticciere, con Rizzi Alba, stiratrice; De Lorenzi Ferdinando, macchinista, con Fulgini Pierina, casalinga; Le Gallais Emile, possidente, con Velluti Pisana, civile; Rigamonti Fausto, agente negozio, con Aube Erminda, casalinga, tutti celibi.

Comitato per la propaganda a favore dell'industria serica

L'Ente Nazionale Serico, ritenendo che occorra indirizzare la gelsicoltura verso le forme basse, che meglio si adattano alle diverse esigenze dell'azienda agraria, indice un terzo concorso con n. 729 premi in denaro per la somma complessiva di lire 142.100, fra gli Enti e privati che coltivano con buon esito piante innestate di gelso tenute a ceppaia.

Possono partecipare al Concorso gli Enti e i privati, proprietari o conduttori di terreni siti in una delle provincie dell'Italia Settentrionale e Centrale che provvedano all'impianto di gelsi durante il periodo autunno '33 primavera '34; sia che intendano costituire veri e propri gelseti specializzati, sia che intendano coltivare piante sparse o a gruppi, a siepi ecc.

I gelsi potranno esser impiantati selvatici, ma dovranno essere innestati non oltre la primavera '35.

Il concorso consta di gare provinciali e di una gara, di secondo grado, tra i vincitori delle gare provinciali.

Tanto nelle gare provinciali che in quella interprovinciale i concorrenti saranno divisi, in base al numero di gelsi impiantati, in tre categorie alle quali sono assegnati rispettivamente i seguenti premi:

Gare provinciali: 1. categoria - Numero di gelsi impiantati non minore di 2000, un premio di lire 500 e diploma; 2. categoria - numero di gelsi impiantati non minore di 1200, tre premi di lire 300 ciascuno e diploma; 3. categoria - numero di gelsi impiantati non minore di 300, numero 7 premi di lire 100 ciascuno e diploma.

Gare interprovinciali: Possono partecipare i soli concorrenti classificati primi nelle corrispondenti gare provinciali, nelle singole categorie. 1. categoria: un premio di lire 2000 e diploma; 2. categoria: un premio di lire 1000 e diploma; 3. categoria: un premio di lire 500 e diploma.

Le commissioni giudicatrici delle gare provinciali saranno nominate dai Segretari Federali, Presidenti dei Comitati Provinciali di propaganda per la Seta. La commissione giudicatrice della gara interprovinciale sarà nominata dall'Ente Nazionale Serico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, o alla Segreteria del Comitato Provinciale per la propaganda a favore dell'Industria serica, che ha sede presso il Dopolavoro Provinciale.

Piccolo Incendio

Alle ore 16.40 i pompieri della I. sezione col capo Purisiol si portarono a S. Polo ove in Campiello dei Melloni a causa di un surriscaldamento di un tubo di stufa prese fuoco una parete. Si dovette abbattere sette metri di parete onde evitare possibili sorprese che avrebbe potuto destare in seguito il fuoco che avesse covato nell'interno dell'assito Danni circa 400.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

"La Rivista dei pazzi„ al Goldoni

La Compagnia Ungherese annuncia il suo debutto per sabato sera, in luogo di venerdì come era stato dato l'avviso, essendo trattenuta a Udine in causa delle condizioni del tempo.

Lo spettacolo americano, nuovo per Venezia, « La revue des fous » si promette allegrissimo ed interessante per i numeri di importanza dell'intero programma. La vendita dei palchi e posti si effettua fin da oggi al solito botteghino di Piazza S. Marco.

MALIBRAN

Oggi programma completamente cambiato. Sullo schermo: « Treno popolare », film italianissimo, spassoso realizzato alla Cines, interpretata da Lina Gennari, Marcello Spada, Cesare Zoppetti, Pierozzi, Viotti ecc. Sul palcoscenico l'ottima compagnia Imperial-Jazz presenterà la nuova divertente e sfarzosa rivista « Prendila come viene ». Fuori programma verrà rappresentato un film a colori intitolato « Primavera » della serie Walt Disney, che supera in bellezza l'indimenticabile Re Nettuno.

ROSSINI

Continuano con il più lieto successo le repliche del film Persic-Itala Film diretto da E. W. Emo, « La ragazza dal livido azzurro », in una interpretazione piena di brio data da Renato Cialente, Hilda Springher, Enrico Viarisio e Sergio Tofano.

Sulla scena trionfano Macario e la sua compagnia con una gustosissima rivista di Macario stesso: « Merce di blocco ». Molti applausi coronano la fatica di questo ottimo complesso, per merito di tutti e maggiormente di Macario, il simpatico attore comico dalla maschera caratteristica ed inconfondibile, di Dea Bella elegante e graziosa soubrette della Compagnia, tutta grazia biricchina, di Bianca Perla, di Lia Vidali e di Anita Majon ballerina graziosissima e stilista. Non vanno dimenticati Ernesto Corsari, Enzo Sorrenti e Carol Navarrini. Molto applaudito per la precisione e genialità delle sue creazioni il balletto Billy Jackson Girls.

Oggi lo spettacolo si replica dalle 16.30 in poi.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, musiche di Bach e Glazunoff; Vienna, 20.45, concerto diretto da Nilius col concorso del pianista de Conne: musiche di R. Strauss, Rubinstein, Bizet; Praga, 19.50, *Serenata per archi* di Czajkowski; Londra Reg., 22.35, *Il Messia* di Händel.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 17.10, *L'arietta italiana del Settecento*, conversazione di Arnaldo Bonaventura con esempi cantati di Gemma Baruch; Praga, 22.5, *Danze cèche* per pf. di Smetana.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Caterina de' Medici* di Giuseppe Ardau; Roma, 21.15, *Il velo impigliato* di Gino Rocca.

VARIE: Gruppo Nord, 22, *Programma Campari.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 16.30 prime visioni di «Treno Popolare» film spassoso italianissimo realizzato alla Cines. Segue Compagnia Imperial Jazz nuova rivista: «Prendila come viene». Fuori programma la magnifica film a colori: Primavera.

ROSSINI. — Ore 16.30 «La ragazza dal livido azzurro» con R. Cialente, Hilda Springher, E. Viarisio, S. Tofano. Sulla scena Comp. Macario con «Merce di Blocco».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ultimo giorno «La tragedia degli Asburgo». Domani premiere «Il coraggio della paura».

MASSIMO. — Ultime repliche di «Arditi del Mare» il capolavoro Metro della stagione.

S. MARCO. — Prima di «Casanova» con Ivan Mosjoukine. Nuova edizione Parlata Italiano ed in dialetto veneziano.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Lo sparviero in frack». Domani «Paprika» con E. Merlini.

OLIMPIA — «La battaglia di Coronel». Parlato Italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Oggi ore 14: spettacolo per ragazzi. Ore 15.30: «Tutti per uno» con William Boid.

Accertamento definitivo dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di Categoria C2

A termini del Regio decreto legge 30 gennaio 1933, n. 18 riguardante la tassazione dei redditi di Categoria C2, si rende noto che gli enti, le società e le altre persone datrici di lavoro, che ai sensi degli articoli 15, 16, e 17 del Testo unico di leggi per l'Imposta sui redditi di Ricchezza Mobile 24 agosto, n. 4021 (Serie II) sono tenuti a dichiarare gli stipendi, pensioni ed assegni corrisposti ai loro dipendenti e a pagarne direttamente la relativa imposta, con obbligo di rivalsa, devono presentare entro il 31 gennaio di ciascun anno, a partire dal 1924, un elenco completo degli emolumenti di qualsiasi natura corrisposti nel precedente anno, con la indicazione nominativa e la firma dei percipienti il reddito: in base al quale elenco — verificato dall'Ufficio distrettuale delle Imposte — si procederà poi, alla tassazione di conguaglio dei redditi della specie.

Detto elenco, costituente una formale dichiarazione, deve essere presentato all'Ufficio delle Imposte nel cui distretto è compreso il Comune nel quale il datore di lavoro ha il proprio domicilio o la propria sede.

Tale dichiarazione potrà anche essere inviata all'Ufficio delle Imposte a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, nel qual caso, il timbro postale deve essere apposto anche sul modulo della dichiarazione

L'arresto di un battitore di frodo

Il cav. Checchia del Commissariato di S. Polo è riuscito a mettere le mani su di un astuto ciurmadore che da qualche tempo andava ricercando essendo colpito da mandato di cattura. E riuscì infatti ad acciuffarlo affidandolo alla cura del maresciallo Stimolo il quale lo tradusse difilato alle Carceri.

Si tratta del battitore di frodo Armando Frizzotti di anni 46 abitante a S. Croce 1939 il quale doveva scontare 6 mesi e 15 giorni di reclusione, di cui quindici giorni già scontati per carcere preventivo, pena alla quale deve soggiacere per ubriachezza, violenze, oltraggio alla forza pubblica, in seguito a condanna del Pretore urbano in data 23 marzo 1933.

Si ustiona con l'acqua bollente

Ieri alle ore 14 il piccolo Cesare Sambo di anni 8 abitante a Cannaregio 2977 trovandosi presso la cucina economica dove si appostava con la sedia per riscaldarsi veniva investito da una pentola di acqua bollente che faceva rovesciare.

Nella contingenza riportò ustioni alle gambe guaribili in giorni 1.5

Cade e si frattura un polso

Scivolava in casa mentre attraversava un corridoio il trentenne Antonio Lappon abitante a Cannaregio 5396 fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Venezia ammantata di bianco

Un esercito di 1200 spalatori - Gli scherzi della neve in Piazza S. Marco
Giornata di intenso lavoro per i pompieri - Il provvido e sollecito intervento del Segretario Federale a beneficio dei più bisognosi - Un comico episodio studentesco

Da ieri mattina Venezia è sotto la neve. Pareva che il maltempo col quale il dicembre s'era inaugurato, avesse ceduto alla fine dinanzi alla forza trionfante del sole e due giorni d'oro e di azzurro ci avevano tratti in inganno. Ma ieri il maltempo ha avuto la sua bieca e violentissima rivincita, trasformando gli aspetti della città e delle sue isole in quelli di un paesaggio addirittura polare.

L'altra notte, poco dopo le tre cominciò a sferrarsi a mezzo cielo una pazza ridda di minutissimi ghiaccioli che le prime raffiche del vento facevano roteare attorno ai fanali, sbattendoli contro i cristalli. Poi il vento aumentò di violenza, il nevischio si fece impetuoso e qualche ora dopo i campi e le calli andarono rapidamente coprendosi di neve mentre i gelidi soffi del levante la spazzava dai tetti ammucchiandola presso le altane e gli abbaini.

La tormenta nel corso della giornata ebbe fasi di grande violenza e istanti di calma minacciosa, nei quali le galoppate di nuvole bianche sullo sfondo pecioso del cielo annunciavano i prossimi sfoghi. Difatti il vento più volte si sferrò rianimato dal trampolino di una apparente bonaccia, e più volte le falde di neve ripresero il loro svolletio nervoso che dianzi pareva definitivamente calmato.

La neve raggiunse in certi punti l'altezza di oltre mezzo metro e il suo livello medio va calcolato ad una quota di 20 centimetri.

La temperatura minima è stata ieri di gradi 4,4 sotto zero e la massima ha raggiunto gradi 2 sotto zero. La velocità del vento alle ore 14 ha raggiunto 85 chilometri all'ora, alle ore 19 80 all'ora, mentre alle ore 20 è discesa a 56. La direzione del vento era Nord-nord-est (levante).

Come si vede, la festa di Santa Lusia si è celebrata con *fredo che crussia* in perfeta aderenza al vecchio e notissimo proverbio veneziano.

Lo sgombero della neve

Il servizio di spazzaneve è incominciato ieri mattina alle ore 6 con l'impiego di numerose squadre di spalatori, i cui componenti raggiunsero in una certa ora della giornata la cifra di 1200. Lo sgombero è avvenuto soltanto nelle vie principali e di traffico maggiore, avendo deciso il Municipio di soprassedere per il momento alla totale spazzatura delle strade, evitando così una inutile spesa, e questo per il fatto che la neve, la quale mentre scriviamo continua a fioccare allegramente, ben presto avrebbe rioccupato le zone pulite.

Al mattino si è avuta una lieve alta marea che ha coperto in piccola parte la Piazza San Marco: l'acqua veniva però mascherata dalla neve, dando luogo a comici episodi di passanti, che credendo di camminare sul soffice tappeto, si trovavano invece d'improvviso coi piedi immersi nel liquido gelato. Gli spazzini dal canto loro tennero puliti, come meglio poterono, i ponti.

Stamane alle ore 6, qualora la neve avesse a cessare, verrà intrapreso lo sgombero generale della città, aumentando ancora il numero delle squadre impiegate nella prima giornata e quello dei loro componenti. A proposito degli spalatori va notato che essi sono tutti assicurati a cura del Municipio presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni contro ogni infortunio del loro specialissimo mestiere, e ricevono al netto lire 1.75 per ogni ora di lavoro se di giorno, e cioè dalle 6 alle 18, e lire 2.50 di notte. La spesa approssimativa sostenuta nella giornata di ieri dal Comune si aggira pertanto intorno alle 20 mila lire. Gli spalatori sono diretti per squadre da Vigili urbani, i quali si regolano nel servizio di sgombero secondo le istruzioni avute dal loro Comandante Albanese, il quale è condiuvato egregiamente dai marescialli Greco e Cossuta.

Il lavoro dei pompieri è stato, come al solito in simili frangenti, laboriosissimo e talvolta anche assai pericoloso; ma il Comandante Gaiani avvalendosi di squadre ben pratiche degli specialissimi servizi, riuscì ad evitare ogni possibile disgrazia.

Procedendo con ordine riferiamo che alla nove circa si staccò per la ennesima volta dai suoi sostegni lo steccato della costruenda caserma dei pompieri, il quale per oltre cinque metri minacciava di cadere in Calle Larga Foscari. Il capo Fiorin della prima Sezione con alcuni militi riuscì ad assicurare la stabilità dell'assito, evitando che esso potesse precipitare sui passanti.

Intonaci e camini

Alle 9.27 in Calle del Megio al n. 1781, la seconda Sezione del Museo col capo Bergantin accorse a sventare la minaccia di un camino pericolante: se ne abbattè una parte togliendo così ogni possibilità di ulteriore rovina. Alle 9.30 alla Bragora la terza Sezione col capo Sambo, salì sul tetto della casa al n. 3826 per togliere alcune tegole che minacciavano di cadere.

Alle 9.37 in Calle Zorzi a San Marco il sottocapo Purisiol con alcuni pompieri della prima sezione accorse ad abbattere dodici metri quadrati di intonaco, che minacciava di franare da un momento all'altro e alle 10.18 la motobarca dei pompieri si recava in Bacino di San Marco al salvataggio di un sandolo vogato da due uomini i quali facevano servizio di traghetto tra il Molo e la motonave *Lazzaro Mocenigo*. Il sandolo, che era andato alla deriva verso la Giudecca incontrato dal rimorchiatore dei piloti ormeggiatori, aveva potuto però nel frattempo essere tratto in salvo, cosicchè i pompieri ritornarono alla Sezione essendosi resa inutile l'opera loro.

Alle 10.43 il sottocapo Purisiol veniva chiamato per una grondaia che stava cadendo dal settimo piano del Grand Hotel, in Ramo secondo Minotto 2322. L'abilità del sottocapo Purisiol il quale fu condiuvato dal forte pompiere Beretta, è stata messa a dura prova, inquantochè si dovette usare la scala italiana per salire sui tetti del caseggiato sotto la sferza del vento. Durante l'operazione però la grondaia si staccava andando a finire sopra i fili elettrici ad alta tensione. Sarebbe bastato un momento di disattenzione perchè i due pompieri rimanessero fulminati. Si pensò nel frangente di distaccare la grondaia dalla pericolosa posizione mediante il lancio di pezzi di tegola, col qual mezzo si riuscì nell'intento. La grondaia abbattuta finì sul tetto del quarto piano dello stesso caseggiato, da dove fu nuovamente ricuperata dagli stessi pompieri, evitando che la grondaia stessa, cadendo nella calle sottostante, potesse fare delle vittime. Qui si i danni si aggirano intorno alle mille lire.

Alle 13.15 un incidente che poteva avere serie conseguenze ebbe a verificarsi in Calle Bernardo a Sant'Elena, e precisamente al n. 3. dove abitano cinque famiglie. Qui i cinque camini del fabbricato della Cooperativa «Generale Giuriati» crollavano con immenso fragore: tre di essi si abbatterono sul tetto della casa e due nella calle sottostante. Diciamo subito che nessuna vittima ebbe a lamentarsi, ma la massa muraria caduta sulla tromba delle scale dello stabile, ha aperto un varco di otto metri quadrati circa. I pompieri abbatterono poi sei metri di soffitto dell'appartamento abitato dalla famiglia di Francesco Marchiori, il quale per essere prossimo alla soffitta, dal crollo dei camini n'ebbe un violentissimo contraccolpo.

In Via 22 Marzo, i pompieri Schena e Novello della Sezione di Palazzo Ducale, abbatterono un pezzo di grondaia che stava per cadere dallo stabile segnato col n. 2411, e alle ore 16 in Calle del Bolto a San Lio, al n. 5695, è stata abbattuta una torretta. Alle ore 17 i pompieri venivano avvertiti che la passerella che unisce le casermette di San Francesco, colpita da un furioso colpo di un'onda, è stata divelta, isolando così gli abitanti di quella zona. Il Municipio intervenne subito a riparare il danno ed a ristabilire la viabilità.

Soccorsi in mare

A tali appelli rivolti ai pompieri e subito esauditi, vanno aggiunti quelli che non poterono approdare alla mèta desiderata. Tra questi ultimi, quello espresso verso il mezzogiorno dagli impiegati presso gli uffici della R. Dogana, i quali per rincasare all'ora di pranzo, temendo il pericolo di essere gettati in acqua dal vento impetuoso, chiesero che fossero collocate delle corde dalla Dogana fino al Campo della Salute. Ma tale desiderio non potè essere appagato, sicchè gli impiegati, sostituendo le funi con un pò di prudenza, potevano rincasare e tornarsene poi all'ufficio senza che avesse a deplorarsi inconveniente alcuno.

Pure alla Capitaneria di Porto sono giunte numerose le richieste di aiuto da parte di cittadini che avvistavano qua e là barche in pericolo, ma ovunque si potè avere esatta notizia intorno alla ubicazione dei pericolanti giunti sul posto i soccorsi, si constatava che le barche in pericolo erano già al sicuro. Così un natante che aveva invocato soccorsi alla altezza di San Servilio, potè salvarsi coi propri mezzi attraccandosi alla riva dell'isola, dove trovò assistenza ed aiuto.

All'entrata del porto di Chioggia il bragozzo *Mario V.*, recante a bordo quatro pescatori col capobarca Vincenzo Varisco, fu avvistato in lotta coi marosi dal Semaforo che avvertì del caso la Capitaneria di Chioggia, la quale inviò subito sul posto il battello *Roma* e un rimorchiatore della ditta Garbato. Senonchè quando i soccorsi giunsero, il bragozzo si era sfasciato battendo contro la scogliera: gli uomini avevano potuto salvarsi gettandosi in mare e raggiungendo la riva a nuoto, prima che l'imbarcazione si distruggesse.

Alle 10 di ieri mattina il piroscafo *Perla* della Libera Triestina carico di merci varie, a causa dell'infuriare della tempesta andò ad arenarsi nel canale delle Navi. I rimorchiatori della ditta Panfido tentarono invano il disincaglio, ostacolato dall'imperversare del maltempo prima, poi per il sopraggiungere dell'oscurità.

Ragione per cui oggi si riprenderà l'opera di disincaglio.

Un altro bragozzo aveva chiesto soccorso alla Capitaneria di porto: ma si seppe che i suoi uomini avevano raggiunto terra ed il natante si era arenato sulla spiaggia di Lido antistante il ristorante Moda.

Gli effetti degli scivoloni

All'Ospedale civile nel corso della giornata ricorsero numerose le vittime della inclemenza del tempo: Franzoso Menotti Arturo di anni 59, abitante a Castello 6524, attraversando il ponte del Mondo Novo a Santa Maria Formosa, cadde fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni. Colto da malore mentre attendeva allo sgombero della neve, tale Luigi Mattioli di anni 34 alloggiato ai «Senza tetto», cadde in campo San Giuliano e dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Attraversando il ponte di San Felice per recarsi al lavoro, tale Elio Coltro di anni 45, abitante a Cannaregio 3980, è caduto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni. Uscendo dalla tabaccheria in Ruga Rialto, Vittore Petrucci di anni 64, abitante a Cannaregio 5001 cadde fratturandosi pur lui il braccio destro. Guarirà in 30 giorni. Brazzolin Antonio abitante a Cannaregio 4291 scivolò sul ponte di Noale producendosi una lesione guaribile in otto giorni. La vetraia Ida Loise di anni 33, abitante a Murano e lavorante alle Vetrerie Franchetti, alle 6.30 di ieri mattina mentre attraversava un ballatoio nell'interno della Vetreria, fu colta da brividi di freddo e perduto l'equilibrio, precipitò da circa tre metri di altezza nel sottostante cortile, fratturandosi il cranio. A mezzo del motoscafo del comm. Toso è stata trasportata all'Ospedale dove venne ricoverata con prognosi riservata.

Un brutto scivolone ha fatto a Murano il dott. Alfredo Menin gerente della Vetreria Lanfranchi e Menin, mentre ediscendeva dal ponte di San Donato per recarsi allo stabilimento. Nella caduta riportò una lussazione alla spalla e la distorsione della caviglia del piede destro, per cui dovette essere accompagnato a casa.

Il servizio dei vaporini sul Canal Grande procedette regolare se non si voglia considerare la limitazione del loro percorso avvenuta alle 11 del mattino. In tale ora infatti i vaporini diretti al Lido fermarono a Sant'Elena la loro corsa e pertanto la linea diretta Venezia-Lido è stata rinforzata da un altro battello. La linea di Chioggia procedette con qualche forzata irregolarità e si dovette sospendere in qualche ora della giornata le corse che presentavano maggiori difficoltà dato l'intensificarsi delle raffiche di vento. Le comunicazioni con Sant'Erasmo sono state per tutta la giornata sospese.

Il servizio filoviario Piazzale Roma-Mestre, procedette regolarmente all'infuori di qualche inevitabile ritardo nelle prime ore del mattino, ritardo che deve essere attribuito all'accumularsi del la neve. Ad ogni modo il Piazzale Roma è stato tenuto completamente sgombro.

Ritardi di treni

Le eccezionali condizioni di cattivo tempo, generali in tutta l'Italia, hanno provocato notevoli e inevitabili ritardi anche sull'arrivo dei treni a Venezia; mentre di lieve entità sono stati i ritardi dei treni in partenza dalla nostra stazione.

Particolarmente forti sono stati i ritardi dei treni in arrivo da Trieste, a causa dello sviamento di un treno merci presso la stazione di Monfalcone, avvenuto al mattino e dovuto alla fortissima bora. Per tutta la giornata e fino all'ora in cui scriviamo, non essendo stato possibile liberare la linea, i treni da Trieste hanno dovuto seguire la linea Trieste-Gorizia e Gorizia-Venezia, allungando così di molto il percorso. Di conseguenza, il lusso è qui giunto con 50 minuti di ritardo e il diretto che doveva giungere alle 19.50, con 250 minuti di ritardo. Notevoli sono stati i ritardi anche sulla linea Udine-Venezia, in causa della neve abbondantissima che ingombrava i binari.

Il treno 507 è giunto con 90 minuti di ritardo e il 509 con 80 minuti. Sempre a causa della neve, notevolissimi ritardi si sono registrati sulle linee Roma-Venezia e Milano-Venezia. Il 181 da Milano ha registrato 137 minuti di ritardo, il 413 cinquantasette; il 478 novantadue; il lusso quarantadue; il 48 da Roma, 274; il 470 da Bologna, 116; per citare solo i più notevoli.

Più lento che nelle altre località procede il servizio viaggiatori sulle linee Treviso-Udine e Portogruaro-Casarsa, giacchè queste zone sono state particolarmente battute dall'eccezionale maltempo. Verso San Vito al Tagliamento i treni sono costretti a lunghissime soste e procedono con cautela onde evitare pericolosi slittamenti. Le manovre e gli scambi sono, in ogni stazione del Compartimento, rese enormemente difficili dal gelo ed obbligano ad un servizio oculato e paziente onde evitare ogni possibile disgrazia.

Il Compartimento, ad ogni modo, ha prontamente disposto perchè il servizio possa riprendere su tutte le linee con una certa regolarità. Così un gruppo di 250 operai con un carro attrezzi è partito da Venezia per la stazione di Mestre onde liberare il fascio di binari di blocco, sepolto in certi punti, sotto 40 centimetri di neve.

Per lo sgombero della stazione e delle sue immediate adiacenze si è infine provveduto in parte con i cantonieri, in parte mobilitando numerose schiere di spalatori avventizi.

Vacanza per forza!

Un episodio eroicomico s'è svolto durante la mattinata ed ebbe a protagonista un gruppo composto da una quindicina di studenti. Questi, in obbedienza alla tradizione del *neve calante - scuola vacante*, pretendevano che la vacenza che essi si erano spontaneamente offerta fosse goduta anche dalle studentesse delle scuole professionali e magistrali che si erano regolarmente recate alle lezioni. La allegra colonna goliardica si incamminò per la Riva degli Schiavoni fra il turbinio del nevischio battuto dal vento e raggiunta la scuola magistrale di Castello si diedero ad invocare a gran voce l'uscita delle studentesse. Alcune parole paterne rivolte ai dimostranti dal direttore dell'istituto, persuasero gli studenti a cambiar mèta, e difatti rivoltisi verso la scuola professionale Vendramin Corner in campo San Provolo, entrarono con irruenza nel cortile chiamando alle finestre le colleghe. Qui però il direttore fu più energico, tanto che pensò bene di chiudere in trappola gli studenti nel cortile in attesa degli agenti di P. S. chiamati telefonicamente. Ma i giovani dimostranti, trovata in un angolo del cortile una scala, si arrampicarono su per i tetti e di lì attraverso un cancello entrarono nella Caserma dei RR. Carabinieri a S. Zaccaria, da dove poterono uscire immediaetamente sani e salvi.

Le visite benefiche del Segretario Federale

Per alleviare a chi più soffre i danni di questa singolarissima inclemenza del tempo, l'Ente Opere Assistenziali della Federazione provinciale dei Fasci ha ieri largamente distribuito ai poveri legna, carbone e viveri.

Il Segretario federale comm. avv. Giorgio Suppiej ha voluto rendersi personalmente conto delle condizioni in cui versano i più bisognosi, recandosi nella giornata di ieri a visitare i ricoverati nelle baracche e nelle più povere case dove ha recato viveri e vari generi di prima necessità ed il conforto della sollecitudine con la quale il Regime è sempre accanto al popolo in ogni suo bisogno col tramite dei suoi più autorevoli rappresentanti.

La furia della bufera a Mestre

La bufera di neve iniziata nelle prime ore di ieri si è mantenuta costante per tutta la giornata e delle vere dune di neve, molte delle quali raggiungevano il mezzo metro di altezza, bloccavano completamente molti ingressi di case e ostruivano il passaggio su moltissimi punti delle strade.

Fin dalla mattina da parte del Municipio venne provveduto a mobilitare una notevole quantità di spazzatori che, dislocati in vari punti, iniziarono il loro non facile lavoro perchè la neve, gettata a raffiche, li obbligava a ripetere più volte lo stesso lavoro.

Nonostante tutto, il servizio tranviario venne mantenuto in efficenza per tutta la mattinata e solo verso mezzogiorno cominciarono delle difficoltà, tanto che nel pomeriggio dovette essere sospeso e sostituito, in quanto possibile, con mezzi automobilistici.

Le raffiche di vento abbatterono anche qualche comignolo di case di campagna, sollevarono e gettarono a terra parecchie tegole senza che per fortuna nessun danno ne derivasse alle persone.

I vigili al fuoco erano mobilitati onde correre in aiuto di chi avesse chiesto il loro intervento, ma questo non fu necessario per tutta la giornata.

Le disgrazie

Una squadra di operai composta di Gazzola Vittorio di anni 38 abitante a Carpenedo, Calzavara Giuseppe di anni 52 abitante in Via Piave 55, e Colorio Giuseppe di anni 39 abitante in via Circonvallazione, era intenta a liberare alla nostra stazione un binario dove alle 6.40 doveva partire il diretto per Milano. Appena il detto treno si mise in moto, i tre si spostarono a sinistra, andando a finire sul binario dove contemporaneamente partiva il treno diretto a Piove-Adria. La locomotiva urtava il Gazzola, il quale, cadendo, si tirava dietro i due compagni i quali finirono nello spazio ristretto tra i due binari.

Appena i due convogli passarono, i tre vennero soccorsi dal personale ferroviario accorso e dopo le prime medicazioni, vennero inviati all'ospedale, ove il medico di guardia riscontrava al Gazzola delle ferite lacero contuse al padiglione dell'orecchio sinistro, contusioni ed abrasioni multiple, giudicandolo guaribile in 20 giorni; al Calzavara delle ferite lacere al dorso del naso, alla fronte, regione parietale sinistra con esteso ematoma; venne giudicato con prognosi riservata; al Colorio delle contusioni e ferite lacere al labbro superiore e alla mascella destra guaribili in sei giorni.

Poco dopo il mezzogiorno certo Padovan Pietro di anni 26 abitante in via Pepe, mentre correva in bicicletta riparandosi dal vento col mantello, rimanendo a testa bassa, nell'attraversare la strada in cima al Cavalcavia di Marghera, non si accorse che da Venezia stava giungendo la vettura filoviaria n. 18 contro la quale andava a sbattere.

Soccorso e trasportato all'ospedale dal vigile Galantin, il sanitario di guardia gli riscontrava delle contusioni alla spalla destra, alla gamba sinistra ed abrasioni multiple, giudicandolo guaribile in giorni 10. La bicicletta rimase danneggiata e la vettura riportava una ammaccatura con la rottura di un cristallo d'angolo.

Verso le nove di ieri mattina Novello Luigia di anni 34 da Mogliano, scivolò sulla neve cadendo malamente a terra. Soccorsa, venne trasportata all'Ospedale, ove il medico le riscontrava la frattura della gamba sinistra, ricoverandola e giudicandola guaribile in giorni 30.

Le credenziali presentate al Re

dai rappresentanti del Cile e dell'Equatore

ROMA, 13

Stamane S. M. il Re ha ricevuto il nuovo Ambasciatore del Cile e il nuovo Ministro dell'Equatore che gli hanno presentato le credenziali con le quali vengono accreditati dai loro rispettivi Governi presso il Quirinale. La presentazione delle credenziali è avvenuta col solito cerimoniale. L'Ambasciatore e il Ministro erano accompagnati dal personale diplomatico delle rispettive Ambasciata e Legazione.

Il piano quinquennale in Turchia

ROMA, 13

L'Azenzia *Le Colonie* informa che la Turchia nel suo nuovo bilancio ha stanziato la somma di 25.000.000 L. T. in aggiunta al credito di L. T. 16.000.000 concessogli dalla Russia per la realizzazione del piano quinquennale turco. Detto piano comprende anche la creazione di 14 fabbriche di cui 12 rimarranno di proprietà dello Stato. Tra i principali prodotti che verranno fabbricati vi sono: le bottiglie di vetro, carta, cellulosa, acciaio, tessuti e prodotti chimici.

L'Istituto italo-tedesco di Colonia

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva la convenzione per la creazione dell'Istituto italo-germanico di Colonia e lo statuto concernente l'ordinamento e il funzionamento dell'istituto di studi germanici in Roma.

Un lago artificiale nel deserto nubiano

ROMA, 13

L'«Agenzia d'Italia» apprende che sono terminati i lavori di costruzione del lago nugiano; il più grande lago artificiale del mondo, poichè è lungo 3000 chilometri e conterrà circa 6 miliardi di metri cubi di acqua. Il lago è fornito di una diga di granito lunga 2200 metri, alta e larga 35 metri e mezzo, costruita interamente da italiani. Per riempire questo immenso serbatoio occorreranno 7 anni. Il nuovo bacino sommergerà per intero la pittoresca isola di Filo ed il suo tempio, il gioiello dell'architettura egiziana, ed i ruderi dei tempi e della fortezza romana, costruita da Augusto a 1300 chilometri dal Mediterraneo. Il lago sarà inaugurato prossimamente dal Re Fuad.

Nuove strade in Cirenaica

ROMA, 13

Secondo quanto informa l'Agenzia *Le Colonie*, entro il 1934 proseguendosi in Cirenaica l'organica opera di sviluppo delle comunicazioni, si inaugureranno la strada del Kuf, importante via commerciale, lunga oltre 100 chilometri, e la Tobruk-Derna sul confine egiziano.

L'America pronta ad emettere tre miliardi di dollari di carta

WASHINGTON, 13

Le autorità del Federal Reserve Board dichiarano che l'istituto della Federal Reserve possiede riserve d'oro sufficienti ad accrescere la moneta in circolazione di più del 50 per cento. Sulla base dell'antico prezzo statutario dell'oro a 20 dollari e 67 all'oncia, utilizzando tutte le riserve disponibili la Riserva Federale potrebbe emettere quasi tre miliardi di dollari di nuovi biglietti garantit dalla copertura d'oro superando la copertura legale del 40 per cento. Le banche della Riserva Federale sono conseguentemente pronte ad emettere questa moneta addizionale a misura che i prestiti diverranno più numerosi.

Benes partito per Parigi

PRAGA, 13

Il Ministro degli Esteri Benes è partito alla volta di Parigi.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 13 dicembre. Presidente Chiappelli. Consigliere Plessi. Proc. Gen. Marinoni. Assessori giudici: Perego Raffaele, Bortolotto Costante, Bisacco Palazzi Iacopo, Manzotti Giuseppe, Coen ing. Giorgio. Assessore supplente Vanni Enrico. Cancelliere Bellucci).

La condanna del calzolaio che sparò contro la fidanzata

Una drammatica scena avveniva il 18 novembre 1932 nella pasticceria di Marusso Augusta in Nicoletti a S. Margherita. Il calzolaio Eugenio Sguario fu Pietro, d'anni 25, si presentava nella bottega, dove era addetta la ventenne Zaira Robazza di Antonio, da Torch d'Alpago, sua ex fidanzata, e dopo uno scambio di parole estraeva una rivoltella ed esplodeva due colpi che andarono a vuoto. Lo Sguario raggiungeva di nuovo la Robazza, che s'era rannicchiata sotto il banco e sparava altri due colpi, uno dei quali colpiva la giovane alla tempia. La Robazza ebbe salva la vita, però dopo lunga malattia. Le rimarrà alterata la funzione visiva e avrà altri disturbi per tutta la vita. Lo Sguario fu spinto al folle gesto per le ripulse della Robazza che non voleva più avere rapporti con lui, dal momento che egli aveva assunto degli obblighi con un'altra giovane.

Ieri lo Sguario è comparso in Corte d'Assise ed ha raccontato la sua odissea. Il P. G. ha chiesto la condanna a 15 anni. La Corte, dopo l'appassionata e calorosa arringa dell'avv. Luciano Fano, ha condannato lo Sguario con la semi infermità di mente, a 14 anni e due mesi, ai danni, di cui 3000 lire di provvisionale ed alle conseguenze di legge. P. C. avv. Stefano Saletti.

Il processo di domani

Oggi la Corte non terrà udienza e venerdì si svolgerà il processo contro Prat Rolando di Ilario, che era stato rinviato nell'ultima sessione per un allargamento di istruttoria. Col Prat compariranno stavolta anche Armellini Gino di Germano, Gerardi Adolfo di Alfredo e Penzo Giuseppe di Felice. Tutti e quattro debbono rispondere di avere il 5 settembre scorso in Fossalta di Piave in concorso tra loro, mediante uno o più pugni al naso cagionato a Pin Giuseppe oltre a malattia durata trentasette giorni, lo indebolimento permanente dell'organo della respirazione ed una deformazione permanente al viso per la deviazione del setto nasale. Difesa avvocati: on. Fani di Perugia, Giuseppe Zolli, Bondi, Enrico Villanova e Perricone.

Tribunale di Venezia

Per insufficenza di prove

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Margherita Robazza ved. Mattiello fu Luigi e la figlia Vittoria Mattiello fu Antonio devono presentarsi innanzi ai giudici per rispondere di maltrattamenti a Giuseppina Mattiello di anni 31, rispettivamente figlia e sorella delle imputate. Secondo le accuse la Giuseppina sarebbe stata privata del cibo necessario per vivere e da ultimo brutalmente cacciata di casa. Le due imputate interrogate hanno negato i fatti sostenendo il contrario. Il Tribunale dopo l'arringa del difensore avv. Ezio Bottari ha mandato assolte le due donne per insufficenza di prove.

Rinnovazione

Il Pretore di Venezia condannava Laurenti Tullio Rufo di Cesare di anni 44 a sei mesi di reclusione e a 500 lire di multa quale responsabile di aver fatto mancare i mezzi di sussistenza al figlio minore Gilberto ed alla moglie Emilia Bertoli. Il Laurenti era separato legalmente dalla moglie e per legge doveva a questa corrispondere un assegno mensile. Il giorno in cui il Laurenti non provvide ad inviare l'assegno la moglie denunciò il marito. Il Laurenti appellava ed ieri il Tribunale, dopo un esame della causa ordinava la rinnovazione del processo. Difensore avv. Pinchetti di Milano. P. C. avv. Carlo Buttaro.

A Porte chiuse

Il calzolaio Romano Naccari fu Ermenegildo di anni 51 da Chioggia è accusato di corruzione di minorenni nei confronti della propria nipotina. Il processo si svolge a porte chiuse ed il Tribunale infine condanna il Naccari a due anni ed un mese di reclusione. Difensore avv. Ezio Bottari d'Ufficio.

CRONACHE DEL G.U.F.

A Firenze, Anno XII.

E' stato a suo tempo pubblicato il programma dei Littoriali della Cultura e dell'Arte che si svolgeranno a Firenze nel prossimo Aprile.

Passerò ora ad esporre le principali caratteristiche del massimo convegno culturale Universitario e ad illustrarne qualche aspetto che è bene non resti ignorato.

Il campo — è meglio ripeterlo — è aperto a tutti gli Universitari Fascisti, indistintamente per ogni competizione: voglio dire con questo che uno studente di legge può partecipare, per esempio, a competizioni di carattere tipicamente artistico, come la scenografia o la scultura, e che d'altra parte uno studente di musica ha la possibilità di intervenire ai Convegni di Diritto Corporativo.

Ma la grande caratteristica del Concorso Fiorentino è la sua massima libertà. in ogni ramo di attività Culturale e Artistica non c'è un tema fisso che obblighi a uno speciale ordine di svolgimento; anche nelle manifestazioni in cui si propone un determinato argomento e questo è amplissimo; non si è assolutamente voluto instradare la tecnica sopra una via, piuttosto che un'altra. Così per esempio in Architettura, per la costruzione della città Universitaria o della Casa del Balilla, i funzionalisti al cento per cento e i classicheggianti, hanno campo di trattare la materia con piena libertà ciascuno alla sua maniera. Osserviamo per esempio, nel campo delle lettere, la gara per la composizione poetica; lasciamo parlare il regolamento «Sono accettate composizioni in verso tradizionale, in ritmo libero ed in prosa, purchè di ispirazione lirica e di mole non superiore alle dieci cartelle dattilografate». Libertà di tema, libertà di svolgimento, tutti possono vantare le medesime probabilità di affermazione.

Qualcuno affacciava riserva sul come queste opere sarebbero state giudicate.

Siamo in grado di fornire anche a questo proposito qualche notizia anticipata, trapelata da qualche indiscrezione.

Le Giurie saranno formate da personalità in vista e composte in modo che tutte le tendenze e tutti gli indirzzi vi sieno rappresentati; dal Passatismo e Futurismo, fino al Novecento.

All'obbiezione che si può formulare: «ma allora la lotta che doveva avvenire tra i concorrenti, si trasporterà nelle Giurie?» si risponderà che alla massa dei concorrenti è assegnato un altro compito, quello di imporre e, se nel caso, di creare le tendenze, la scuola nuova, (e speriamo che non sia una scuola). I vincitori rappresenteranno le eccezioni, ma notevole è l'importanza dell'insieme; alla massa il compito di far valere la propria parola di massa, di imporre cioè la tendenza generale e di manifestare i sintomi delle idee nuove.

Non si può ammettere che qualcuno si assenti da tale competizione col pretesto che non gli è possibile un'affermazione nei primi posti; non si deve dimenticare che è un dovere partecipare a delineare la fisonomia della nostra età.

E' tempo di agire ora. Occorre preparazione accurata e serietà di intenzioni. Adesso vi sarà la prova del fuoco per i critici a buon mercato e per i pettegoli da salotto. La via è aperta a tutti i «genii incompresi», e se non ne sapranno approfittare non faranno che rinunciare ai loro diritti.

A questo scopo infatti, per impedire che tentativi di ordinare e di incanalare la produzione artistica possano nuocere a qualche partecipante, i Guf hanno solo l'incarico di aiutare i concorrenti; la selezione e la scelta spettano solo alla Giuria di Firenze.

Venezia che ha al suo attivo una florida tradizione artistica, non mancherà di presentarsi con le migliori probabilità di successo. Attendiamo fiduciosi che la produzione dei nostri camerati sappia imporsi per quantità e per qualità, e confidiamo che anche ai Littoriali di Firenze il Guf Veneziano saprà, ancora una volta, farsi notare.

Alfonso Comaschi

PER FAVORIRE GLI STUDENTI

ai quali questa pagina è specialmente dedicata, la Amministrazione apre un ABBONAMENTO ANNUO SPECIALE LIRE DIECI

COMUNICATI

Ufficio Cultura Stampa e Propaganda

Ai Littoriali della Cultura e dell'Arte che avranno luogo a Firenze dal 20 aprile al 5 maggio gli studenti possono partecipare a:

Convegni di cultura.

Concorso per composizione poetica.

Concorso per composizione narrativa.

Concorso per traduzione artistica.

Concorsi per monografie su temi: politici, corporativi, scientifici, coloniali.

Concorsi per critica: letteraria, artistica, musicale, teatrale cinematografica.

Concorso per edificio di città universitaria.

Concorso per una Casa del Balilla.

Concorsi per pittura, scultura, bianco e nero, arte pubblicitaria.

Concorsi per composizioni ed esecuzioni musicali.

Mostra di scenografia.

Concorso per un'opera scenica.

Concorso per una pellicola cinematografica sperimentale.

Concorso per un soggetto sceneggiato.

Trasmissioni radiofoniche.

Mostra di fotografia.

Tutti gli studenti che intendessero prender parte ai Littoriali della Cultura e dell'Arte devono riempire e consegnare all'Ufficio Cultura del G.U.F. il modulo di partecipazione.

Tutti gli studenti di architettura e ingegneria sono invitati sabato alle ore 18.30 presso la Sede del G. U. F. per importanti comunicazioni circa la loro partecipazione ai Littoriali.

Numero speciale dei Littoriali

Si comunica che sono ancora a disposizione degli studenti alcune copie del numero speciale che è stato edito dall'Ufficio Cultura Stampa e Propaganda in occasione della presentazione dei Programmi Littoriali di Coltura dell'Arte e dello Sport.

Ufficio Sportivo

Campeggi universitari

Si comunica a tutti gli interessati che giovedì 14 alle ore 19 si chiuderanno le iscrizioni al turno campeggio di S. Martino di Castrozza del 23 corr.

Si ricorda che la quota è fissata in lire 150 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno in autobus, al vitto ed alloggio per una settimana, e trasporto degli sci e bagagli. Il campeggio avrà luogo presso l'Hôtel Regina e l'alloggio è stabilito in camere riscaldato da due-tre letti.

Non si accettano prenotazioni se non accompagnate dalla quota il cui versamento si può effettuare presso il G.U.F. nelle ore d'Ufficio. Coloro che intendono partecipare debbono essere al corrente con il rinnovo delle tessere del G.U.F. e del Club Alpino Italiano.

Campeggio Femminile

In seguito alle numerose richieste pervenute in questi giorni una parte del turno del 23 corr. del campeggio di S. Martino di Castrozza è riservato a gruppi di studentesse ed ai loro famigliari.

Le quote per le studentesse iscritte al GUF sono fissate in lire 150; per i famigliari in lire 175.

Data la ristrettezza del numero di posti disponibili il versamento delle quote deve essere effettuato entro giovedì 14 alle ore 19.

Il Campeggio avrà luogo presso l'Hôtel Regina riservato al GUF veneziano.

L'alloggio è in camere riscaldate.

La quota dà diritto al viaggio, vitto alloggio e trasporto sci e bagagli.

I versamenti si effettuano presso la Segreteria del GUF.

Littoriali della neve

Tutti coloro che intendono partecipare ai Littoriali della neve sono pregati di passare al GUF alle ore 18.30 per accordi.

Tesseramento C. A. I.

Il tesseramento del C.A.I. si chiuderà il 31 dicembre. Per partecipare ai campeggi ed alle settimane alpinistiche estive è indispensabile essere in regola con i versamenti. La quota annua per gli iscritti al G.U.F. è di lire 5.— (nuove L. 5.50) con l'abbonamento alla rivista per il 1934 lire 16.

Si ricorda che la tessera ed il bollino non si possono ottenere nello stretto giro di pochi giorni.

Sezione Sci

Il Gruppo Universitario Fascista ha ottenuto da una ditta veneziana la fornitura, per tutti coloro che ne facessero richiesta, di ottime scarpe impermeabili da sci per il prezzo di lire 60 circa.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del GUF.

Riduzione ferroviaria agli Studenti stranieri

Il Ministero delle Comunicaz. ha accordato anche quest'anno la riduzione ferroviaria del 50 per cento in favore degli studenti stranieri che si recano a trascorrere le vacanze natalizie nei propri paesi.

La credenziale per ottenere la riduzione in parola si può ritirare al GUF.

MILIZIA UNIVERSITARIA

Gli Ufficiali della Coorte visitano il Prefetto

Lunedì mattina alle ore 10 gli Ufficiali della Coorte Universitaria con a capo il loro Comandante C. M. Antonio Valgoi si sono recati al Palazzo del Governo a rendere omaggio a S. E. il Capo della Provincia.

Introdotti subito nel gabinetto di lavoro di S. E. il Prefetto, gli Ufficiali — che vestivano la grande uniforme — sono stati presentati a S. E. Beer dal C. M. Valgoi, il quale con brevi parole ha porto il saluto deferente dei presenti e di tutta la Coorte ed ha rinnovato la promessa di continuare a servire la causa fascista con fede e devozione.

S. E. il Prefetto, che si è mostrato assai grato della visita, ha voluto conoscere personalmente ogni Ufficiale ed ha rivolto infine a tutti parole di benevola compiacenza e di vivo incitamento.

Corsi allievi Capi Squadra alla Coorte Universitaria

E' di prossima costituzione presso il Comando della Coorte Universitaria di Venezia un corso speciale per conseguire il grado di Capo Squadra nella M.V.S.N.

Tale corso avrà la durata di mesi tre ed avrà inizio il 15 gennaio p. v.; vi possono essere iscritti tutti i militi Universitari, le Camicie nere scelte, e i vice capi squadra, i quali al momento dell'iscrizione abbiano al loro attivo almeno un anno di anzianità nella Milizia e almeno due presso R. Università o Istituti Superiori equiparati. Eccezionalmente potranno esservi ammessi anche militi che non si trovino in possesso di tali requisiti, ma che per varie ragioni — insindacabilmente vagliate dal Comandante la Coorte — ne saranno ritenuti meritevoli.

E' inutile porre in evidenza la importanza di tale Corso, il quale sarà tenuto da Ufficiali della Milizia Universitaria all'uopo incaricati.

Ogni Camicia Nera, la quale senta vivo l'orgoglio di appartenere alle file della Milizia Universitaria, sarà lieta che le si offra la possibilità di conseguire un giorno il grado di Capo Squadra e di poter diventare parte maggiormente attiva nell'organismo della Milizia Fascista.

L'adunata della II. Centuria

Domenica scorsa ha avuto luogo nel cortile dell'Accademia di Belle Arti — sede dei Comandi della I., II., III Centuria Universitaria — l'adunata della seconda Centuria.

Anche se non pochi sono stati gli assenti — e per quelli non giustificati in precedenza sono già stati presi severi provvedimenti disciplinari — è stato svolto dagli Ufficiali della Centuria — C. M. Maccaluso sig. Giuseppe e C. M. Tommaseo Sig. Nicolò — il programma d'istruzione stabilito dal Comandante la Centuria stessa C. M. Rocchetto sig. Marino. Tale programma oltre ai movimenti del plotone in ordine chiuso, comprendeva anche un po' di pratica d'armi e la spiegazione di alcuni fra i più importanti regolamenti del R. Esercito, la cui conoscenza è necessaria per poter degnamente appartenere alla Milizia Universitaria.

Ed a questo proposito è da rilevare l'importanza che per le giovani Camicie Nere hanno queste adunate, le quali, oltre al loro valore morale indiscutibile avvezzano e preparano il Milite all'uso delle armi, alla conoscenza — seppur superficiale — dei regolamenti, a quella dei vari movimenti del plotone in ordine chiuso e di combattimento: tutte cose queste che servono a dare al Milite una sufficiente preparazione premilitare e un mezzo sicuro di assuefarsi più agevolmente alla vita delle armi.

Il secondo Corso Premilitare

Volge alla fine il II. Corso Premilitare, al quale in queste ultime settimane sono state svolte dagli Ufficiali preposti all'istruzione, lezioni teoriche supplementari nelle aule della Scuola Superiore di Scienze economiche e commerciali.

La buona preparazione dei giovani premilitari, la loro assiduità e disciplina sono premio all'abnegazione degli Istruttori e speranza di successo negli esami che saranno sostenuti verso il 20 del corrente mese.

In una delle scorse sere il Comandante della Milizia Universitaria C. M. Valgoi, ha voluto assistere ad alcune lezioni ed ha voluto accertarsi della preparazione dei giovani premilitari con opportune domande. Anche se qualcuno non ha dato prova di eccessiva conoscenza del programma, il complesso è stato tale da legittimare il compiacimento del Comandante Valgoi, il quale si è mostrato soddisfatto cogli Istruttori, tutti Ufficiali della Minilia Universitaria.

Continuano intanto le lezioni al primo Corso, del quale sarà data notizia un'altra volta.

Il Tè danzante del 9 scorso

Sabato 9 corr. hanno avuto inizio i tè dle Guf. Gli studenti veneziani si sono riuniti ancora una volta nelle sale dell'Hôtel Bristol Britannia, per sfogare, almeno per poche ore, la loro vivacità. E questo tè, ha dato loro la speranza di potere ogni tanto cambiar tono alla monotona vita cittadina.

Alle cinque e mezzo la sala grande era piena. Ne mancava qualcuno, che aveva preferito la neve al fox ;ma questo non ha impedito agli altri di piroettare e scivolare al pari dei montanari: con il vantaggio di non cadere. C'erano molte signorine molti uomini e non troppi pali. E i tè del Guf hanno anche questo scopo: evitare la freddezza dell'ambiente. Quindi se quei tali si sono accontentati di guardare dipende tutto da loro. Fra studenti non deve esistere la preferenza. Se andrete a chiedere un ballo ad una signorina che vi piace non credo che si rifiuterà di concederlo, come non si rifiuterebbe di prestarvi un libro. Tornando al ballo, tutti sono stati abbastanza soddisfatti della orchestra la quale ha dato i risultati preveduti e che ha subito riempito di allegria l'animo e i piedi dei ballerini.

Le dame carine e condiscendenti come al solito, i cavalieri.... giudichino le suddette. Un insieme insomma, che fa prevedere cose sempre migliori. A questo scopo il comitato organizzatore si è preso l'impegno di rendere l'ambiente il più scelto che sia possibile. Il servizio ottimo e, speriamo, conforme al gusto dei pretenziosi.

Alle otto passate l'ultimo fox disperato; sorrisi soddisfatti, sudori trattenuti a forza di fazzoletto, «arrivederci presto qui ancora».

Circa 300 intervenuti; tre bis a molti balli.

SPORTS INVERNALI

Campeggio di Croce d'Aune

Nella mattinata di venerdì un gruppo numeroso di studentesse e studenti del nostro Guf si è portato a Croce d'Aune, dove ha trascorse anche le giornate di sabato e domenica. Le buone condizioni atmosferiche e lo stato della neve hanno permesso ai giovani delle escursioni sul Campon d'Avena e sui pittoreschi campi verso il paesetto di Aune. Nei pomeriggi sulle discese presso gli Alberghetti gli esperti davano insegnamenti ai principianti circa le varie posizioni per mantenere l'equilibrio ed i primi modi per poter arrestarsi in velocità. Alla sera dopo le fatiche giornaliere, regnando la massima allegria, i più nosi canti alpini davano sfogo alla gioia di ognuno.

La bella riuscita di questa manifestazione indurrà il nostro Ufficio Sportivo alla organizzazione di altri raduni, ai quali certamente gli studenti vorranno partecipare ancora più numerosi.

Attività cinematografica degli studenti del "M. Polo,,

Grande interesse ha suscitato nell'ambiente studentesco del Liceo «Marco Polo» la realizzazione delle due pellicole sperimentali a passo ridotto che, come annunciato, ha avuto inizio da tempo. Ambedue i gruppi produttori, uno della prima, e l'altro della seconda classe liceale, sono già bene avvantaggiati nelle riprese degli interni ed il lavoro procede da ambo le parti con vero entusiasmo.

Il gruppo di seconda liceo sotto la direzione dello studente Eugenio Moretti ha avuto un breve periodo di sosta causato da rimaneggiamenti del soggetto che dagli studenti Dino e Renato D'Ottaviano è stato definitivamente stabilito e sceneggiato traendo lo spunto da un romanzo di Edgar Wallace.

L'altro soggetto, quello della prima liceale, è dovuto allo studente Vittorio Cossato e ci sembra ottimamente impostato sia come valore cinematografico che come intendimento morale e finezza di sentimento.

La direzione artistica è stata assunta da Mario Damicelli che ha elaborato il soggetto e ne ha steso la sceneggiatura. Si conta che ad ambedue i film venga posta la parola «*fine*» nella seconda quindicina di febbraio e che il montaggio abbia luogo nella prima metà di marzo.

Una vera parola di elogio va rivolta a questi giovanissimi, che incuranti di sacrifici e di difficoltà (si pensi solo al prezzo della pellicola) si cimentano in un campo artistico ben difficile ed arduo; e siamo convinti che tali iniziative sperimentali porteranno un sensibile contributo al miglioramento della cinematografia nazionale.

Venezia, nel campo delle attività sperimentali per iniziativa di giovani, può ritenersi nettamente in testa, ricordando la vittoria riportata dal nostro Guf al primo Concorso Nazionale per film a passo ridotto bandito da «La Stampa» di Torino. Anche i due film del Liceo «Marco Polo» parteciperanno al nuovo concorso e vogliamo sperare che l'esempio che stanno dando i giovani del nostro Istituto sia presto seguito da camerati di altri Istituti cittadini, in modo che, sotto l'egida del Guf, Venezia concorra forte di numero e di preparazione.

Eventuali difetti (tenuto conto anche dei limitati mezzi tecnici) saranno ben utili oltre che ad insegnare agli stessi realizzatori, a creare dunque uno spirito di seria emulazione propria dei giovani attivi in senso fascista.

Giorgio Gatti

TIRO A VOLO

Chi, in tempo di divieto di caccia, frequenta gli Stands di tiro a volo e osserva il succedersi dei tiratori sulla pedana, riconosce subito in essi l'allegra brigata che fino a qualche giorno prima prendeva d'assalto le stoppie e le barene, con lo stesso slancio con cui adesso affronta le sorprese della roulette e i clamorosi commenti degli amici, dopo l'attimo di silenzio che precede ogni colpo di fucile. Ma chi facesse correre lo sguardo lungo le tribune per cercarvi il tifoso, estraneo al gioco resterebbe deluso.

Ad eccezione di ogni altra manifestazione collettiva, tutti i presenti appartengono, qui, alla schiera di appassionati che non sono spinti al campo soltanto dal desiderio di assistere alle gare, ma sopratutto dal piacere di sentir sparare. Proprio così! Un colpo di fucile è per noi un richiamo a cose care, a situazioni vissute, una voce imperiosa e irresistibile che chiama a raccolta i solitari della foresta e della brughiera. Per questo dobbiamo vedere nel rito a volo una emanazione naturale dell'esercizio venatorio. Un insieme di ragioni impedisce che, anche nell'ambiente studentesco, la caccia possa trovare l'accoglienza e l'entusiasmo riservati a tutti gli altri sports. Anzitutto perchè cacciatore si nasce e pochi sono stati toccati dalla virtù di considerare le selve e le paludi come un luogo di suggestioni e di bellezze spirituali, poi perchè i disagi e le fatiche non costituiscono per tutti un diversivo allettante e infine perchè le condizioni e le esigenze della sua multiforme espressione, non rendono possibile o gradito, a molti, questo modo di educare le fibre e il cuore alle verità della Natura.

I profani non sanno persuadersi come, per qualcuno, possa essere una grande soddisfazione, in pieno agosto, guazzare per ore nel fango di una marcita, calpestare per intere giornate dei campi arati, farsi largo tra i rovi e i tronchi di un fitto bosco, arrampicarsi sulle rocce e attraversare ghiaioni, senza preoccuparsi di sentieri, nè portare corde; oppure d'inverno, seguire in sky le tracce fresche di qualche selvatico o restare accucciato, dall'alba al tramonto, sul fondo di una botte piantata in mezzo a un lago e quasi sempre profumata all'acqua stagnante di qualche settimana.

E ridono, i profani, quando ci vedono tornare col carniere più o meno gonfio ma sicuramente infangati e stanchi; e ridono ancora di più quando sentono i racconti delle stragi fatte e degli smacchi subiti; ma fuggono, e alla svelta, quando capitano tra due cacciatori che hanno tutta l'aria di iniziare una inesauribile discussione di balistica. E' una presunzione ingiusta che tutti hanno contro di noi, non sapendo che, se qualche volta esageriamo, è soltanto per non deludere le aspettative e l'irriverente incomprensione dei nostri ascoltatori.

D'altra parte non possiamo pretendere che debba molto interessare uno sport, che tanto si allontana da quelli praticabili con maggiori comodità e volgarizzati da campagne reclamistiche, a beneficio degli sportivi ma anche di popolazioni e paesi.

Tuttavia, a nostro conforto, ricordiamo che anche ai Littoriali di quest'anno ,un gruppo serrato di duecento studenti provenienti da tutte le città d'Italia, ha dimostrato chiaramente quanto sia grande la passione venatoria in chi la sente, e quali mète di tensione agonistica, di combattività cordiale e di addestramento, essa possa raggiungere, anche al di là dello spirito goliardico: nel campo della difesa nazionale, nella preparazione alle armi, alle fatiche rudi ma virili, nel concetto dell'azione isolata, nel sondaggio del pericolo e dell'insidia, nel senso della responsabilità individuale. Questa comunione di sentimenti, inespressi ma profondamente radicati, ha superato le mura di un campo, per diventare in noi coscienza sportiva.

Lo diciamo a chi ha la pretesa che il nostro non sia uno sport, ma quasi un avanzo di antica barbarie, una manifestazione cruenta di sentire primitivo: come se avere per antagonisti le bestie e gli elementi, fosse meno leale, meno dignitoso che dover combattere contro il prossimo e le sue artificiose costruzioni.

Nessuno, qualche anno fa, osava sperare che il tiro a volo potesse entrare nel programma sportivo di un'organizzazione giovanile. Il GUF ha realizzato questo sogno e lo ha reso accessibile a un numero considerevole di appassionati che subito e con gioia, hanno preso le armi e sono corsi ai campi di allenamento con il serio proposito di assolvere interamente il loro compito, contribuendo a valorizzare e ad accentrare i fattori di una forza, che non è l'ultima dello Sport italiano.

I primi risultati hanno confermato che il tiro a volo ha totalmente nella caccia la sua origine e la sua vitalità, che in esso non si possono avere fenomeni nè rivelazioni, che la sua conoscenza si completa e si perfeziona nel tempo; perchè i segreti del tiro si scoprono solo attraverso un lungo e rigoroso tirocinio, una lenta e continua esperienza sul terreno e sulla pedana, perchè la pratica, sopratutto, dà a ciascuno una forma e una possibilità. Ma noi siamo sicuri che anche un nuovo appello darà buone reclute.

Già negli anni scorsi questo GUF ha tratto sui campi di tiro elementi nuovi e così quest'anno, lo Stand di S. Elena si riaprirà alla salve di una numerosa squadra di goliardi veneziani.

Giovanni Zuliani

Cronache dei Guf delle Venezie

PADOVA

Nel corrente mese, nel periodo compreso tra il 14 ed il 20 dicembre avrà luogo la «settimana sportiva» la prima delle manifestazioni pre-Littoriali di quest'anno.

Data la stagione non tutti gli sports possono essere inclusi in questa settimana, ad ogni modo, la Pallacanestro, il Tennis, il Pugilato, il Tiro a Volo, il Rugby, la Corsa Campestre, la Scherma, figureranno in questa manifestazione.

Gli incontri sono i seguenti: Pallacanestro: Guf Padova Reyer di Venezia - tennis: Guf Padova-Guf Vicenza - pugilato: Guf Padova-Guf Venezia - tiro a volo: gara a squadre interfacoltà - rugby: Guf Padova-Guf Treviso - corsa campestre: iscrizione libera a tutti gli iscritti al Guf - pallacanestro: Guf Padova-Guf Venezia - scherma: Guf Padova-Guf Trieste.

Quanto prima verrà specificato l'orario per quanto riguarda l'ora dell'incontro, la località ove avrà luogo e le formazioni delle squadre.

Resta però fissato fin d'ora che gli incontri di tennis e di pallacanestro avranno luogo nei campi coperti della Fiera, l'incontro di rugby e di tiro a volo allo stadio del Littorio (Arcella) e le gare di scherma nelle sale dell'Accademia Comini gentilmente messa a disposizione dal Maestro cav. Comini.

Questa manifestazione, la prima delle numerose che l'Ufficio Sportivo del Guf intende organizzare questo anno oltre che tendere a curare gli atleti già noti, intende ancor più attirare e valorizzare nuovi, ponendoli subito in campo agonistico e per grado e per selezioni inquadrare i migliori che ne risulteranno nel gruppo che rappresenterà il nostro Ateneo ai Littoriali di Milano.

Nei campi di gioco e nella sala di scherma gli allenamenti proseguiranno attivissimi, anche per la selezione degli elementi poichè numerosi sono i candidati in tutti gli sports che aspirano a rappresentare il Guf nelle prossime manifestazioni.

ROVIGO

Goliardi in montagna

Organizzata da questo Guf con la preziosa collaborazione del C. A. I. ha avuto luogo sabato una gita al Passo di Rolle. Numerosi goliardi e soci del C.A.I. vi hanno partecipato riaffermando quanto sia viva nel Polesine la passione per la montagna e per gli sports invernali. La comitiva ha pernottato a Fiera di Primiero. I gitanti erano accompagnati dal Segretario Politico del Guf e dai dirigenti della locale Sezione del C. A. I. Nella mattinata di domenica, venivano raggiunti gli splendidi campi di neve del Passo Rolle, dove la comitiva trascorreva in un'atmosfera di gaia armonia lietissime ore. Il ritorno in sede si è effettuato nella notte di domenica. Questa riuscitissima gita, che è la prima della lunga serie, che il GU.F. e C.A.I. si propongono di organizzare, ha lasciato un graditissimo ricordo nell'animo di tutti i partecipanti.

Trattenimento danzante

Come abbiamo annunciato nel pomeriggio di domenica, nel salone delle adunanze della «Casa dello studente» è stato organizzato a cura dell'Ufficio divertimenti e festeggiamenti del Gruppo, il secondo the danzante della stagione. Il convegno, al quale hanno partecipato numerose distinte signorine della città e moltissimi laureati, professionisti ed universitari, ha avuto pieno successo. Le danze si sono protratte fino alle ore 20.30 nella più squisita armonia.

Attività colturale

Venerdì sera alle ore 21, nel salone delle adunanze della «Casa dello studente» ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso di coltura fascista, preparatorio ai Littoriali che si svolgeranno nel prossimo aprile a Firenze. Ai numerosi goliardi convenuti, il Segretario del Guf ha illustrato lo scopo della iniziativa tracciando le direttive che devono essere seguite nello svolgimento dei vari raduni colturali. Ha preso quindi la parola il camerata dott. Enrico Richetti trattando il segunte tema: «Il Futurismo dal Mafarka alla rivoluzione gastronomica». L'interessante argomento, svolto con ammirabile maestria è stato seguito con viva attenzione dagli universitari, i quali, alla fine, hanno tributato all'oratore un fervidissimo applauso. Ha avuto origine quindi una viva discussione, alla quale hanno partecipato con fervore molti goliardi presenti.

Mettiamo le cose a posto

Risposta a Posizioni dei giovani

E' incomprensibile come persone infinitamente superiori abbiano bisogno di mettere le mani avanti prima di prodursi in pubblico e di dire che il grande evento ansiosamente atteso è stato già criticato ancor prima di nascere (prego!, non criticato ma deriso!!), come dice bene R. F. Selvatico.

Personalmente ho provato una forte stretta al cuore quando ho letto la critica della critica dei critici.

E mi sono chiesto:

Chi sarà mai colui che ha osato sorridere con «aria di superiorità» dinanzi a mole sì vasta di letteratura?, chi sarà mai quel tale che ha provato «rabbia ed invidia» ascoltando, leggendo la sublime produzione di R. F. Selvatico?

Ignoro, buon Dio, ignoro un simile sfrontato!!!

E un grido mi è sgorgato impetuoso dal petto: alla gogna!!

Ma chi, chi?

E allora la mia povera mente ha subito un automartirio per un lungo spazio di tempo; alla fine la luce; i miserabili eravamo noi: i contrari.

Sì, o signori, gli uomini che non comprendono, gli uomini che deridono, villaneggiano e non san criticare, l'opposizione ignorante eravamo noi: modestia a parte.

Ma in nome di tutti i geni incompresi, perchè vi occupate di me e di tutti quei disgraziati che hanno sviluppato «il bernoccolo della diffidenza?». Che male vi abbiamo fatto? Voi ci chiudete fuori solo perchè non ci va giù la maniera con cui presentate le cose. Avete promosso una lodevole iniziativa (lo dico sul serio) ma solo l'iniziativa e poi avete creduto che solo questa bastasse per erigersi a critici e pensatori illustri! e per il semplice atto della promozione avete continuato sulla strada pochissimo lodevole dell'ex cenacolo.

A chi ha chiesto spiegazioni voi le avete rifiutate, a chi ha modestamente cercato di concorrer con voi, voi stessi gli avete chiuso il passo.

E allora che cosa è successo?

Quel tale ha dovuto rimanere ultimo fra gli ultimi (nemmeno «primo fra gli ultimi»); ma nessuno di questi (che sia più intelligente di voi?) ha mai pensato di eccellere con doti accessorie, non c'è nè evidenza nè logica che tenga!

Io so ballare bene e lasciami ballare in pace; non ho mai preteso per questo di saper scrivere commedie o di dirigere films.

E nemmeno ho mai detto che perchè non sai ballare non sai neppure scrivere.

Ora permetti un consiglio?

Tu con i tuoi amici continua pure come hai incominciato; ma non basare la tua critica estetico-logico-letteraria su argomenti puerili come quelli della rabbia o del tango.

Io andrò avanti (ohi!, me misero) a pensarla come mi pare e dicendola anche al momento buono. E non sarò solo.

Per ora mi permetto di mettere in dubbio la serietà del proposito: perchè voi siete convinti di creare un capolavoro per ogni cosa che fate; e nel frattempo attendo chiamando mio protettore San Tomaso.

Gustavo Sarfatti j.

Sezione Coloniale

Nell'intento di estendere sempre più tra tutti gli italiani ed in special modo tra i giovani studiosi la conoscenza dell'Istituto Coloniale Fascista, i cui scopi e le facilitazioni da esso concesse possono venir chiesti all'Ufficio Coloniale del Guf, la precidenza dell' I.C.F. ha stabilito che per il corrente anno sia concesso uno sconto del 50 per cento nella quota dei soci aderenti a tutti gli iscritti al G. U. F.

Tale quota è stata portata quindi da L. 10 a L. 5.

Le operazioni di rinnovo e di affiliazione si svolgono presso la Segreteria del Gruppo Universitario nelle ore d'ufficio.

I. Concorso Fotografico Coloniale

L'Istituto Coloniale Fascista, proseguendo nella sua opera di propaganda coloniale e nell'intento di costituire una rassegna fotografica che documenti l'opera di valorizzazione economica e politica che il Regime ha compiuto nel suo primo decennio, bandisce un grande Concorso Fotografico Coloniale.

Tutti gli studenti partecipanti al Concorso debbono inviare subito la loro adesione all'Ufficio Coloniale del G. U. F.

Le fotografie debbono rappresentare in maniera artistica, e sotto aspetti per quanto è possibile nuovi, le opere compiute dal Regime nel primo decennio; la particolare importanza delle opere di valorizzazione pure sotto gli aspetti della loro utilità pratica; la nuova vita coloniale attraverso le nuove opere anzichè la fredda riproduzione di palazzi, con speciale risalto a quelle di valore economico e turistico.

Gli esemplari delle fotografie, da inviarsi in duplice copia, per pacco raccomandato debbono giungere alla Presidenza dell'I.C.F. non oltre il 28 febbraio 1934-XXII: dette fotografie, oltre la leggenda, debbono essere contrassegnate con un motto che va ripetuto su busta chiusa, contenente nome, cognome e indirizzo della persona concorrente.

Le fotografie possono essere anche montate a cura dei concorrenti.

Le fotografie vincenti i primi quattro premi rimangono di assoluta e completa proprietà dell'Istituto Coloniale Fascista che si riserva il diritto di curarne la stampa e la distribuzione nelle Università e nelle Scuole in modo che, specialmente i giovani, possano conoscere sempre più la opera svolta dal Regime nei nostri possedimenti d'oltremare.

Le fotografie concorrenti potranno avere qualsiasi formato, non inferiore però ai cm. 18 per 24. Possono esser inviate al Concorso diapositive anche a colori.

Tutte le fotografie saranno raccolte in una Mostra che sarà attuata a Roma con inaugurazione il 21 aprile-XII; tale Mostra sarà ripetuta nelle principali città d'Italia a cura delle Sezioni dell'Istituto Coloniale Fascista.

Saranno assegnati ricchi premi consistenti in denaro e in medaglie.

NOTIZIE RECENTISSIME

I disordini spagnoli

Scioperi, sparatorie, sequestri

negli ultimi bagliori di rivolta

MADRID, 13

Oltre ai cinque esecutori diretti dell'attentato contro il treno preso Pujol, sono stati arrestati altri quattordici estremisti accusati di complicità nella preparazione di bombe utilizzate nel gesto criminale. Una delle vittime dello scontro è morta a Murcia in conseguenza delle ferite riportate.

A Navalmoral dela Mata si è scoperto un importante arsenale clandestino e si è proceduto al sequestro di 31 bombe e 15 pistole automatiche e 15 doppiette ed è stato operato l'arresto di quindici individui. A Saragozza nella notte sono stati sparati colpi isolati dai tetti per spargere l'allarme.

Un petardo collocato nei binari della ferrovia presso Aranda Duero ha divelto le rotaie, ma l'avaria ha potuto essere riparata in tempo prima che avvenissero disgrazie. A Santander i servizi pubblici, interrotti nei giorni scorsi, sono stati ristabiliti. A Corogna un agente, il quale aveva tentato di impedire che gli estremisti saccheggiassero un deposito di dinamite, è stato trovato ucciso dalle schegge di una bomba lanciatagli dagli assalitori. Alcuni degli autori del saccheggio datisi alla latitanza sono stati arrestati durante una battuta organizzata dai marinai della corazzata Almirante Cervera ancorata nel porto.

A Ferrol tremila arsenalotti non si sono presentati al lavoro; le autorità per far fronte a qualsiasi evenienza hanno inviato rinforzi di polizia. A Gijon continua lo sciopero parziale dei servizi pubblici. Sono stati ripristinati i rifornimenti che avvengono tuttavia con qualche difficoltà. La polizia ha tratto in arresto 17 estremisti che si erano dati alla campagna.

A Siviglia lo sciopero si limita ad alcuni elementi sovversivi e non presenta caratteri di gravità. A Barcellona la situazione è tornata normale. A San Sebastiano il governatore ha revocato le limitazioni imposte all'apertura degli esercizi.

Un comunicato ufficioso segnala come probabile la prossima soluzione dello sciopero dei camerieri a Madrid ed il progressivo ritorno alla tranquillità in tutto il Paese. Il numero degli arrestati a Madrid nella giornata di ieri e di una sessantina. Col ritorno alla normalità il problema del rimaneggiamento del ministero torna in primo piano; tuttavia si ritiene che la crisi ministeriale non si risolverà che dopo la costituzione definitiva della Camera per la quale sono necessari alcuni giorni richiesti dalla verifica dei mandati e per la formazione degli uffici.

Il processo degli incendiari

finirà per Natale

BERLINO, 13

Al processo contro gli incendiari del Reichstag sono cominciate oggi le arringhe che si spera termineranno entra questa settimana in modo che la sentenza possa essere pronunciata prima di Natale.

Il procuratore generale Werner ha fra l'altro dichiarato che la pubblica accusa ritiene che l'attentato criminale contro il Reichstag doveva essere il segnale per i nemici dello Stato per iniziare un attacco generale contro il Reich e sostituirlo con la dittatura del proletariato. L'oratore ha dimostrato come il libro bruno sia uno scritto tendenzioso e contenente nient'altro che affermazioni menzognere ed ha provato che il maggiore imputato, il Van der Lubbe, pur essendosi separato nel 1931 dal partito comunista, spiegò ciò nonostante sino alla fine un'attività fondamentalmente sovversiva.

Infine il procuratore generale dopo aver descritto le tendenze e i metodi e gli scopi nettamente rivoluzionari del partito comunista, ha messo in luce la situazione generale del partito stesso all'epoca dell'incendio del Reichstag ed ha concluso che il partito comunista è moralmente responsabile dell'incendio del Reichstag.

Minaccioso atteggiamento

di funzionari francesi contro la riduzione degli stipendi

PARIGI, 13

La commissione senatoriale delle finanze, riunitasi questa mattina, ha modificato profondamente l'art. 6 votato dalla Camera relativo alle ritenute sugli stipendi dei funzionari aumentando le percentuali di tali ritenute. In seguito alla decisione presa dalla commissione delle finanze del Senato, il comitato centrale del cartello dei servizi pubblici si è riunito d'urgenza questa sera alla sede della confederazione generale del lavoro. Alla fine della riunione è stato pubblicato un comunicato nel quale si invitano tutti gli aderenti a rispondere con la massima energia alla provocazione tenendosi pronti ad obbedire a prossime istruzioni.

Il Ministro tedesco de l'economia

partito per l'Inghilterra

BERLINO, 13

Il Ministro dell'economia del Reich è partito per l'Inghilterra ove si tratterrà alcuni giorni per motivi personali. Si ritiene che il Ministro approfitterà del suo soggiorno in Inghilterra per incontrarsi con alte personalità della politica e dell'economia britannica.

Un colloquio MacDonald - Avenol

LONDRA, 13

L'*Agenzia Reuter* comunica che il Segretario generale della Società delle Nazioni, Avenol, è stato ricevuto dal Primo Ministro Macdonal col quale ha discusso diversi argomenti relativi alla Società delle Nazioni.

In un discorso pronunciato al banchetto offertogli dalla Associazione della stampa estera, Avenol ha dichiarato tra l'altro: «La Società delle Nazioni ha evidentemente i suoi difetti e le critiche, purchè moderate e ragionevoli, possono condurre a utili riforme costruttive. Il fatto anzi che la Lega venga criticata è una prova della sua vitalità in quanto la critica è una legge della vita».

Smentita tedesca all'"Havas,, a all'"Echo de Paris,,

BERLINO, 13

Un comunicato ufficiale qualifica di combinazioni quanto hanno riportato l'*Agenzia Havas* e l'*Echo de Paris* sul contenuto del colloquio tra Hitler e l'ambasciatore di Francia. La smentita riguarda l'informazione dell'*Havas* secondo la quale il Cancelliere si sarebbe informato delle intenzioni del Ministero degli Esteri francese per l'imminente visita di Benes a Parigi come pure riguardo al viaggio di Paul Boncour nell'Europa orientale. La notizia riportata dall'*Echo de Paris* affermava invece che nel colloquio del 23 novembre tra il Cancelliere e l'ambasciatore di Francia si fosse parlato di dettagli circa la maniera e la data della distruzione di armi di quegli Stati che non hanno ancora disarmato.

La Francia non pagherà

neanche la rata di dicembre dei debiti

PARIGI, 13

I servizi del Ministero degli Esteri e del Ministero delle Finanze preparano in questo momento una nota che sarà inviata all'ambasciatore di Francia a Washington e con la quale il Governo francese, dichiarandosi sempre legato al voto della Camera dei deputati del 14 dicembre 1932, informa il Governo degli Stati Uniti che non potrà effettuare il pagamento della scadenza del 15 dicembre prossimo relativa ai debiti intergovernativi.

I contingenti di bevande alcooliche per gli Stati Uniti

WASHINGTON, 13

Il Consiglio federale per il controllo degli alcool pubblica i contingenti di bevande alcooliche che i seguenti Paesi stranieri potranno importare negli Stati Uniti fino al 31 marzo prossimo: Italia 1 milione di galloni, Francia 784.000 galloni, Gran Bretagna 607.000, Germania 399.000, Spagna 395.000, Giappone 187.000, Olanda 110.000, Portogallo 60.000, Cina 35.000, Grecia 25.000. Le cifre comprendono le importazioni totali per alcool distillato, vino, birra e altre bevande fermentate.

Otto morti nel Colorado

per Un franamento di terreno

NEW YORK, 13

Si ha da Grand Junction, nel Colorado che otto operai addetti ai lavori di cavo sono stati travolti da una enorme frana mentre erano intenti alla loro fatica. I cadaveri non hanno ancora potuto essere estratti.

Gli stranieri ammessi in Germania

senza distinzione di razza

BERLINO, 13

Il *Wolff Bureau* comunica che contrariamente ad una informazione dell'agenzia telegrafica israelitica secondo cui la nuova legge sul soggiorno degli stranieri che sarebbe prossimamente promulgata in Germania non autorizzerebbe l'entrata in Germania di persone che non siano di pura origine ariana e che in casi eccezionali accorderebbe a queste persone solo un breve soggiorno in Germania, si fa notare da fonte competente che tale informazione è completamente inventata. Gli stranieri appartenenti a qualsiasi razza possono sempre entrare in Germania se hanno il passaporto in regola del Paese del quale appartengono. Per quanto concerne il traffico fra la Germania ed i paesi che esigono ancora il visto ai passaporti, i visti per l'entrata in Germania sono, conformemente allo scopo perseguito con i visti stessi, rifiutati solo a quei viaggiatori (quale che sia la loro razza) il cui soggiorno in Germania non è desiderato in casi particolari.

L'urto delle forze arabe sarà evitato?

ALESSANDRIA D'EGITTO, 13

Secondo le notizie provenienti da Gedda, le truppe saudiane avrebbero cominciato a mettersi in movimento per l'occupazione del territorio del Negiran, attualmente presidiato dalle forze dell'Iman Yahia.

Alla stregua di siffatte informazioni, la situazione si dovrebbe considerare molto aggravata. Ma nonostante il persistere di voci allarmiste, tendenziosamente propalate da elementi interessati o favoreggiatori delle due parti, nelle sfere più edotte della ponderatezza dei due Sovrani e fra coloro che maggiormente conoscono l'andamento delle faccende arabiche, si seguita a considerare la tensione senza eccessivo pessimismo; si pensa infatti che Ibn Saud e l'Iman Yahia misurino perfettamente i rischi di una guerra che si estenderebbe inevitabilmente ad altri popoli vicini e darebbe pretesto a interventi non chiesti di Potenze straniere interessate. Ciò non può essere voluto da Stati arabi che sono gelosi della propria indipendenza e desiderosi di possesso interno.

Tali considerazioni inducono a ritenere, anche ammettendo la veridicità dei movimenti delle truppe saudiane, che si cercherà di limitare ogni eventuale scontro fra le forze avverse ai territori di frontiera in contestazione.

Tenta di rapire la propria moglie

e di portarla in una cassa

PRAGA, 13

Una giovane sposa di Valentina, villaggio slovacco, abbandonava giorni or sono il tetto maritale per ritornare coi propri genitori, e non cedeva alle disperate preghiere del marito che la invitava a ritornare al domestico focolare. Ivan Voskoc, il marito, ha tentato allora di riportarsi a casa la sposa andandola ad aspettare di buon mattino al mercato, munito di un carro a cavalli e d'una grossa cassa. Aggredita la moglie con l'aiuto di due complici, la chiudeva nella cassa e si allontanava rapidamente dal paese, per fermarsi però alla prima osteria a festeggire coi complici il riuscito ratto. Tornato al carro dopo una bevuta, che forse era durata più dell'ordinario, doveva constatare come la cassa fosse vuota e la moglie scomparsa. La donna, saltata fuori dalla cassa, era tornata in paese e, avvertita la polizia, questa ha proceduto all'arresto del Voskoc, il quale dovrà rispondere di ratto con violenza commesso sulla persona della propria moglie.

Morendo lascia all'amante

un loculo nella tomba di famiglia

PARIGI, 13

Un parigino benestante aveva, morendo, lasciato alla sua amante — moglie di un suo amico — una somma di denaro e un loculo nella tomba di famiglia. Il testamento era valevole? La moglie dello scomparso sostenne la tesi contraria dinanzi al Tribunale civile della Senna, ma i giudici hanno espresso l'avviso che il concubinaggio non è causa di nullità nelle disposizioni testamentarie se non nel caso in cui la forma del lascito dissimuli una convenzione contraria ai buoni costumi. Ora le circostanze del processo non riuscirono a stabilire tale aspetto del testamento. La Corte deve ora decidere se la moglie legittima deve essere privata del diritto al loculo di famiglia e se l'amante del proprio marito può essere inumata nello stesso sepolcro.

Abitazioni preistoriche

scoperte nel Gargauo

ROMA, 13

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» pubblica che il Gargano, oltre che per le sue bellezze panoramiche, oggi valorizzate da celeri mezzi di comunicazione, ha acquistato un'altra potente attrattiva dalle recenti scoperte fatte lungo il suo promontorio dal prof. Rellini dell'Università di Roma. Un centinaio di caverne sono state esplorate dallo studioso, sia nella regione costiera sia nel territorio di Vico e di Ischitella, con risultati positivi, così per testimonianze raccolte sulla vita preistorica delle Puglie, al tempo dell'introduzione dell'agricoltura e della lavorazione della selce, come per la cognizione dei primi rapporti fra le nostre popolazioni e quelle della opposta riva adriatica e della Grecia. Ricchissimo è il materiale raccolto e che attesta le origini delle abitazioni alla fine dell'età della pietra e al principio dell'età del ferro.

Un telegramma al Duce

del Ministro Melo

ROMA, 13

In occasione dell'adesione accordata da parte dell'Italia al patto antibellico sud-americano, il Ministro degli Affari esteri di Argentina ha indirizzato al Capo del Governo italiano il seguente telegramma:

«La nostra comune origine latina, la tradizionale simpatia, fondata su identici ideali e l'armonia nella quale svolgono il loro fecondo sforzo di progresso e di benessere in terra argentina numerosi e degni figli d'Italia, dà particolare rilievo all'atto beneaugurante compiuto dal Governo che Vostra Eccellenza così altamente presiede, nell'accordare la sua adesione al patto antibellico. E' per me un piacere ed un onore far noto a V. E. che il Governo argentino apprezza e valuta in tutta la sua alta importanza internazionale il nobile ed amichevole atteggiamento che codesta grande Nazione dimostra sia con l'Argentina che con la maggioranza delle altre repubbliche sud-americane. Accolga V. E. i miei sentimenti di omaggio per il suo paese ed il mio personale saluto. — Leopoldo Melo».

Una profezia del Duce

sull'avvenire del Parlamento

UDINE, 13

Un nuovo documento arricchirà in questi giorni la Mostra della Rivoluzione: una lettera indirizzata il 23 aprile 1918 da Benito Mussolini al dott. Gino Zanardini, allora capitano medico a Milano e attualmente medico a Maniago. Eccone il testo:

«Egregio capitano, la proroga della Legislatura è ormai decisa. Ecco perchè non pubblico il di lei articolo. I nostri seicento, consci della sorte che li attende, cercano di prolungare il loro privilegio.... Ma il loro destino è segnato. L'avvenire vedrà i Parlamenti plurimi dei competenti sostituirsi al Parlamento unico degli incompetenti. Cordialità. - MUSSOLINI».

Il documento figurerà subito alla Mostra della Rivoluzione secondo la seguente comunicazione fatta dal Presidente del Senato, sen. Federzoni, al dottor Zanardini:

«Il Duce al quale ho sottoposto in visione l'importante documento da lei trasmessomi, ha consentito che figuri tra i cimeli della Mostra della Rivoluzione fascista, alla cui direzione in data odierna ho inoltrato il documento stesso».

Il Papa alle prediche dell'Avvento

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane ha avuto luogo in Vaticano la seconda predica dell'Avvento detta da padre Vigilio da Valstagna, Ministro generale dei Minori cappuccini predicatore apostolico. Vi hanno assistito il Papa, il Collegio dei Cardinali, i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi

Per la canonizzazione del Cottolengo

ROMA, 13

Stamane presso il Cardinale Verde, ponente nella causa di canonizzazione del beato Giuseppe Benedetto Cottolengo fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza e canonico della Collegiata del Corpus Domini in Torino, ha avuto luogo la Congregazione antipreparatoria dei sacri riti con l'intervento dei prelati ufficiali e dei consultori teologi componenti la stessa sacra Congregazione dei riti per discutere su un miracolo che si asserisce da Dio operato per intercessione del suddetto beato

Treni speciali per Natale

ROMA, 13

Per fronteggiare il maggiore movimento di viaggiatori ed evitare lo eccessivo affollamento di alcuni treni che si verifica per le feste natalizie le Ferrovie dello Stato effettueranno nei giorni sottoindicati i seguenti treni con servizio delle tre classi, sussidiari a quelli più frequentati. Il giorno di partenza si riferisce sempre alla stazione iniziale del treno.

22 dicembre Treno 417 S Milano C. p. 23.43, Venezia S. L. a. 5,10; Treno 184 S Venezia S. L. p. 0.10, Milano C. a. 5.55.

23 Dicembre: i treni straordinari previsti per il giorno 22 più: Treno 187 S Milano C. p. 15.10 Venezia S. L. a. 19.45; Treno 189 S Milano C. parte 0.40 Venezia S. L. a. 5.55 Treno 212 S Venezia S. L. p. 12.25 Milano C. a. 17; Treno 500 S Venezia S. L. p. 7,20 Udine C. a. 9.54.

Ribassi ferroviari del 50 e 70 p. c.

per gli sport invernali

ROMA, 13

Per la prossima stagione gli accorrenti agli sport invernali avranno a loro disposizione la riduzione individuale del 50 p. c. avvero la riduzione del 70 p. c. per comitive di almeno 15 persone. Le riduzioni si estendono a tutte le località montane più note: come stazioni di partenza sono ammesse tutte quelle che si trovano in un raggio di 250 km. da quelle di destinazione. I biglietti vengono rilasciati in tutti i giorni festivi e nei giorni precedenti i festivi e sono validi fino a tutto il giorno seguente il festivo. Nel caso di due giorni festivi consecutivi o anche se tra i festivi intercede un giorno lavorativo, il ritorno potrà essere iniziato nel giorno seguente il secondo festivo. I trasporti si effettueranno di massima con i treni ordinari previsti nell'orario salvo casi particolari consigliati da esigenze locali. Saranno anche effettuate per gite in massa appositi treni speciali della neve con riduzione del 70 p. c.

Il rapporto di S. E. Starace

all'Assoc. Famiglie Caduti fascisti

ROMA, 13

Si sono riuniti a Palazzo Littorio a rapporto, presieduto dal Segretario del Partito, i fiduciari provinciali dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione. Tutte le 44 sezioni dell'Associazione erano rappresentate dai loro fiduciari scelti tra i congiunti dei Caduti fascisti e tra i mutilati e feriti.

Il Segretario del Partito, presidente dell'Associazione stessa, ha salutato i fiduciari per la prima volta convenuti in Roma nel Palazzo del Littorio ed ha esposto loro la situazione dell'Associazione che nell'anno XI ha avuto un notevole incremento numerico ed efficace sviluppo di iniziative intese ad esaltare sempre più il sacrificio di chi ha contribuito col proprio sangue al trionfo della Rivoluzione.

L'on. Starace ha impartito ai fiduciari precise direttive sul lavoro da svolgere nelle varie sezioni in perfetto accordo coi Segretari federali, anche in ordine alla assistenza in favore dei camerati bisognosi e ai rapporti da mantenere particolarmente con le organizzazioni giovanili.

Hanno riferito su alcune questioni riguardanti l'Associazione i fiduciari e le fiduciarie di Torino, della Sardegna, della Sicilia, di Trieste, di Bologna, di Genova, di Bari, di Vercelli, di Mantova, di Livorno, di Brescia, di Cosenza, di Firenze, di Perugia e di Novara.

Infine il fiduciario dell'Istria co. Alessandro Caravadossi ha ricordato la compianta presidente signora Olga Mezzomo Zannini e, ringraziato l'on. Starace per lo sviluppo dato all'Associazione lo ha pregato di rendersi interprete presso il Duce dell'immutabile devozione dei fiduciari e dei loro associati sempre pronti, come un giorno, ad ogni ardimento per la grandezza dell'Italia fascista.

Alla fine del rapporto i fiduciari, accompagnati dal Segretario del Partito, hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Il discorso del Duce alle Corporazioni

tradotto in cinque lingue

ROMA, 13

L'«Agenzia d'Italia» informa che il Comitato d'azione per l'Universalità di Roma ha fatto stampare e distribuire, a mezzo dei suoi fiduciari e rappresentanti in Francia, Spagna Inghilterra, Paesi Baltici, Germania, Ungheria, Romania, Bulgaria, America del Nord, Austria, Svizzera, Tunisia ecc. il discorso del Duce alle Corporazioni, in numero di 15 mila copie, tradotto in francese, inglese, tedesco e spagnolo. Questa pubblicazione segna l'inizio dell'opera di propanda che il C.A.U.R. si propone di svolgere intensamente all'estero per mezzo di pubblicazioni.

L'«Agenzia d'Italia» è altresì informata che il giorno 20 del corrente mese uscirà il numero speciale in varie lingue, illustrate della Rivista «Roma Universa» l'interessante pubblicazione del Comitato, che, attraverso una ricca e degna documentazione fotografica, darà all'estero la impressione della grandezza e della umanità di Roma, al genio della quale tutte le genti devono l'ispirazione di ogni opera civile da essa compiute.

Quattro evasi condannati a Belluno

BELLUNO, 13

Avanti al Tribunale sono comparsi Busin Mansueto di anni 27, Pellegrinon Paolo di anni 26, De Toffol Giusto Francesco di anni 16, Decima Giovanni di anni 19, tutti dall'Agordino, imputati di furti con scassi nel Trentino e nell'Alto Agordino e di danneggiamento ed evasione dalle carceri di Agordo. E' comparso inoltre, a piede libero, il guardiano delle carceri Triches Giovanni fu Giacomo di anni 75, imputato di negligenza, per l'avvenuta fuga dei quattro.

Il Tribunale ha condannato il Busin ad anni 5 e mesi 8 ed a due anni di libertà vigilata; Pellegrinon ad anni 3 mesi 11, e Toffol ad anni 3, mesi 4 e giorni 10 e due anni in riformatorio; Decima a due anni e 3 mesi. Il Triches a lire mille di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Abbondante nevicata a Treviso

TREVISO, 13

Dopo il rigore intenso della temperatura che ha fatto scendere il termometro, l'altro ieri e ieri ad oltre 6 gradi sotto zero, la scorsa notte si è scatenata sulla nostra zona una violenta bufera che ha portato una abbondantissima nevicata. Stamane la neve aveva un'altezza di una quindicina di centimetri e in taluni punti raggiungeva i 20, 25 e anche i 50 centimetri. E' nevicato ininterrottamente per tutta la giornata e stasera soffia violenta la tramontana. Venne interrotto il servizio della tranvia cittadina.

25 centimetri a Belluno

BELLUNO, 13

Da stamane in città nevica quasi senza interruzione, e questa sera il bianco mantello ha raggiunto i 25 centimetri. E continua a fioccare! Si sono iniziati sollecitamente i lavori di sgombero delle strade e delle piazze della città, nonchè delle strade comunali e provinciali. Stamane, al levar del sole, a Belluno abbiamo avuti otto gradi sotto zero, e nelle ore migliori sei gradi sotto zero.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

LA PAGINA DELLA DONNA

IBA.

ANNO CXCI - N. 439 - Centesimi 20

Venerdì 15 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interecomunale N. [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-008 e sue succ. e Agenzie al prezzo per milli metro d'altezza d'ogni colonna [illegible] - Pagamento anticipato

Il Duce approva l'elenco dei concorsi ad impieghi pubblici pel 1934

Oltre 7.700 giovani entreranno nel prossimo anno al servizio dello Stato

ROMA, 14

Con decreto 16 giugno 1932 del Capo del Governo sono state dettate le norme per regolare la periodicità dei concorsi agli impieghi dello Stato e per assicurare una migliore selezione degli aspiranti.

In applicazione di dette norme, il Capo del Governo ha ora approvato con suo decreto l'elenco riassuntivo dei pubblici concorsi che le diverse amministrazioni statali bandiranno durante il prossimo anno 1934 per la ammissione agli impieghi nei rispettivi ruoli. Detto elenco comprende nel suo complesso 6710 posti.

Le vacanze nei ruoli

E' da rilevarsi che le vacanze nei ruoli delle amministrazioni statali in cui sono stati autorizzati i concorsi predetti — nonostante nel decorso anno fossero stati coperti 6761 posti — sono presentemente di numero 9883 posti. Di questi vengono ora compresi nell'elenco dei pubblici concorsi da indirsi nel 1934 solo n. 6710 posti allo scopo di rendere periodica la ammissione agli impieghi statali e per un più selezionato rinnovamento dei quadri organici.

I pubblici concorsi indicati nell'elenco testè approvato dal Capo del Governo, saranno poi indetti nel primo semestre del 1934 con appositi bandi dalle rispettive amministrazioni che stabiliranno, per ogni concorso, la data e le condizioni.

Per quanto concerne la data dei singoli concorsi, anche questo anno, come l'anno scorso, sarà evitato che le prove scritte di esame abbiano luogo contemporaneamente per concorsi per i quali sia richiesto il medesimo titolo di studio. Degno di rilievo è l'aumento, per una volta tanto, di quattro anni del limite massimo di età prescritto dai diversi ordinamenti per l'ammissione ai concorsi, fermi restando i benefici stabiliti dalle vigenti disposizioni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, per i decorati al valor militare, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la causa fascista, nonchè per coloro che risultino regolarmente inscritti al Partito Nazionale Fascista, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922. Viene in tal modo data la possibilità di una sistemazione anche a molti che, sospesi i concorsi negli anni decorsi, non poterono prendervi parte.

Ai 6710 posti risultanti dall'elenco riassuntivo approvato dal Capo del Governo sono da aggiungersi circa altri mille posti per concorsi già banditi da alcune amministrazioni o che verranno indetti nel 1934 in seguito alle modificazioni di organici in corso di attuazione. Sono così oltre 7700 giovani che nel 1934 entreranno al servizio dello Stato.

L'elenco dei concorsi

Oggi la Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Capo del Governo relativo all'autorizzazione a bandire i concorsi. Ecco pertanto l'elenco dei concorsi stessi:

CORTE DEI CONTI - Gruppo B - Posti n. 39: vice-revisori di prova; titolo di studio: ammissione nella carriera gruppo B dell'Amministrazione Statale; limite di età anni 34. Gruppo C - Posti n. 4: Alunno d'ordine in prova; licenza scuola media inferiore o equipollente; anni 29. Totale posti n. 43.

AVVOCATURA DELLO STATO - Gruppo A - Posti n. 15: Sostituto avvocato di seconda classe; magistrati con almeno 4 anni di servizio, compreso uditorato; avvocati che siano iscritti negli albi da almeno due anni; anni 35. Gruppo C - Posti n. 7: Alunno d'ordine in prova; licenza d'Istituto medio d'istruzione di primo grado; anni 29. Personale subalterno - Posti n. 4: Inserviente in prova; saper leggere e scrivere; anni 34. Totale posti n. 26.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI - Gruppo A - Posti n. 10: Volontario carriera diplomatico-consolare; laurea in giurisprudenza o scienze politiche; anni 34. Gruppo B - Posti n. 26: Volontario cancelliere; diploma maturità classica, scientifica o tecnica; anni 34. Gruppo C - Posti n. 7: Volontario carriera d'ordine ;diploma licenza scuola media inferiore. Personale subalterno - Posti n. 8: Inserviente in prova; licenza scuola elementare superiore. Totale posti 51.

MINISTERO DELL'INTERNO - Gruppo A - Posti n. 70: Vicesegretario in prova; laurea in giurisprudenza .Gruppo B - Posti n. 30: Vice-ragioniere in prova; diploma ragioneria. Gruppo C - Posti n. 80: Alunno d'ordine in prova; diploma licenza ginnasiale o scuola tecnica .Personale subalterno - Posti n. 14: Inserviente in prova; saper leggere e scrivere. Pubblica Sicurezza - Posti n. 30: Volontario vice-commissario aggiunto; laurea in giurisprudenza o scienze politiche; anni 30. Gruppo C - Posti n. 50: Alunno d'ordine in prova; ammissione al Liceo classico o scientifico ;anni 34. Personale subalterno - Posti n. 20: Usciere di Questura in prova; saper leggere e scrivere; anni 34. - Archivi - Gruppo A - Posti n. 10: Archivista: laurea in giurisprudenza o in lettere, anni 30. Gruppo B - Posti n. 3: Vice-conservatore; diploma di licenza di istituto medio; anni 34. Gruppo C - Posti n. 18: Aiutante aggiunto; licenza ginnasiale, anni 30. Sanità pubblica - Posti n. 9: Medico provinciale aggiunto di seconda classe: diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia o laurea in medicina; anni 34. Posti n. 2, assistente medico, idem. Posti n. 2: veterinario di confine; diploma di abilitazione all'esercizio veterinario, anni 34. Totale posti n. 338.

MINISTERO DELLE COLONIE - Gruppo A - Posti n. 15: Volontario coloniale; laurea in giurisprudenza o scienze politiche; anni 34. Totale posti n. 15.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - Gruppo A - Posti n. 100: Uditore tribunale; laurea in giurisprudenza; anni 34. Gruppo A - Posti n. 50: Uditori di Pretura: idem, anni 34. Gruppo A - Alunni di concetto dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena; laurea in giurisprudenna; anni 35. Alunni di ragioneria; diploma di licenza di istituto tecnico superiore o di liceo; anni 35. Posti 4: Medico assistente alienista; laurea in medicina; anni 35. Allievi istitutori; diploma di abilitazione all'insegnamento elementare; anni 34. Posti 15: alunni d'ordine ;licenza ginnasiale o di istituto tecnico; limite anni 35. Personale d'archivio - Volontari archivisti, laurea in giurisprudenza; anni 34. Volontari assistenti aggiunti; licenza scuola media inferiore; anni 34. Personale subalterno: Volontari uscieri; saper leggere e scrivere; anni 34. Personale di cancelleria - Posti 80: Volontario di cancelleria; diploma di maturità classica o scientifica; anni 29. Posti 200: Ufficiali giudiziari; licenza ginnasiale o passaggio dal secondo al terzo Istituto tecnico; anno 34. Personale subalterno - Posti 30: Volontario usciere giudiziario; istruzione elementare grado inferiore; anni 35. Totale posti n. 544.

MINISTERO DELLE FINANZE - Ruolo carriera-amministrativa - Gr. A - Posti 100: vicesegretario in prova; laurea in giurisprudenza; anni 34. Gruppo C - Posti 45: Alunno d'ordine in prova; licenza scuola media inferiore. Gruppo A - Posti 50: Vice-segretario di ragioneria; laurea di Istituto superiore commerciale. Gruppo C - Posti 10: Alunno d'ordine in prova; licenza di scuola media inferiore. Gruppo B - Posti 30: Volontario di ragioneria; diploma di abilitazione di un Istittuo tecnico del Regno. Alunni di ragioneria in prova Intendenza di Finanza; licenza scuola media inferiore. Posti 40: volontario negli uffici esterni del Tesoro; diploma di maturità classica o scientifica. Alunni d'ordine in prova del Tesoro; licenza di scuola media inferiore. Posti 70: Volontario nelle Amministrazioni provinciali delle imposte dirette; diploma di maturità classica o scientifica; limite di età dai 30 ai 32 anni. Posti 40: Alunno d'ordine Amministrativo provinciale imposte dirette; licenza scuola media inferiore; età anni 28. Posti 30: Volontario Amministrazioni provinciali tassa sugli affari; diploma di maturità classica o scientifica; limite di età dai 30 ai 32 anni. Alunni d'ordine in prova del personale sussidiario Uffici di Registro; licenza scuola media inferiore o corrispondente diploma; anni 28. Posti n. 8: Chimico in prova nei laboratori chimici delle Dogane; diploma di laurea in chimica; anni 34. Posti 90: Volontario nelle Amministrazioni provinciali delle Dogane; diploma di maturità classica o scientifica; da anni 30 a 32. Posti 49: Volontario nelle Amministrazioni provinciali del Catasto e dei servizi tecnici di Finanza; diploma di geometra. Posti 15: applicato tecnico in prova; licenza scuole secondarie di avviamento; anni 30. Totale posti n. 715.

MINISTERO DELLA GUERRA - Posti 40 tenente Corpo Sanitario; diploma di abilitazione medico-chirurgo; anni 32. Posti 10 tenente farmacista ,anni 32; Posti 8 tenente veterinario; anni 32. Un sottotenente maestro banda, anni 36. Posti 13 vice-segretario in prova; laurea in giurisproudenza, anni 34. Due posti specialista tecnico civile Genio Militare; laurea in ingegneria; anni 34. Vi sono inoltre tre posti di disegnatore tecnico, tre di tipografo aggiunto, 8 di vice-ragioniere, 5 di vice ragioniere geometra, 8 di capo tecnico aggiunto in artiglieria, 13 di disegnatori tecnici aggiunti; per tutti il limite di età è di anni 34. Totale dei posti n. 126.

MINISTERO DELLA MARINA - Posti 18 tenente medico; laurea in medicina; anni 27. Posti 12 sottotenente Commissariato; laurea in giurisprudenza o Scuola superiore di commercio; anni 28. Posti 3 vice ragioniere; età anni 34. Posti 16 capotecnico aggiunto; licenza Istituto nautico; anni 35. Totale posti n. 67.

MINISTERO DELL'AERONAUTICA - Posti 12 tenente commissario; laurea in giurisprudenza, anni 34. Posti 10 sottotenente amministrazione; diploma abilitazione tecnica; anni 28. Totale posti n. 22.

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE - Notiamo tra gli altri: Posti 20 vicesegretario in prova dell'Amministrazione centrale; laurea in giurisprudenza; Posti 15 alunno d'ordine in prova; diploma Istituto medio di primo grado. Inservienti in prova; licenza elementare inferiore. Nel personale dei Provveditorati: 25 vicesegretari; laurea in giurisprudenza; 20 vice-ragionieri, diploma di ragioneria; 60 alunni d'ordine in prova, diploma di Istituto medio di primo grado; 5 inservienti in prova; limite d'età per tutti anni 34. Personale direttivo delle scuole elementari: Posti 250 di direttore didattico delle scuole elementari: Posti 250 di direttore didattico; diploma di abilitazione; anni 45. Nel personale insegnante: 195 posti professore straordinario di ruolo A, anni 40. Posti 289 professore straordinario ruolo B e 16 posti professore straordinario ruolo C, tutti limite età anni 40. Posti 50 alunno segretario Istituti di istruzione media; licenza Istituto medio primo grado, anni 34. Posti 10 aiutante assistente istruzione media; anni 34. Personale subalterno - Posti 30 macchinista, non è richiesto titolo di studio specifico; 150 posti bidello, non è richiesto titolo di studio specifico. Vi sono poi dei posti nei vari licei artistici. Posti 30 istitutore seconda classe Convitti nazionali; laurea in giurisprudenza. Posti 10 vice economo in Convitti nazionali, diploma di ragioneria. Posti 15 maestro elementare di seconda classe; sono ammessi esclusivamente i maestri delle pubbliche scuole elementari in attività di servizio. Reale Educandato di Montagnana - un posto di professore di materie letterarie; un posto di maestra istitutrice di seconda classe; un posto di segretario economo cassiere; limite età rispettivamente 40, 40 e 34 anni. Reale Educandato di Verona: un posto di professore di lingua e lettere latine; uno di scienze fisiche e naturali; una maestra istitutrice e un applicato: anni 40, 40 a 34. Posti 20 Insegnanti straordinari di lingua, storia e geografia. Posti 25 insegnante straordinario matematica e scienze fisiche negli Istituti agrari. Posti 40 insegnante straordinario materie tecniche nelle Scuole di abilitazione professionale. Posti 166 di insegnante di lingua latina storia e geografia negli Istituti tecnici commerciali. Posti 15 insegnanti lettere italiane e storia Istituti tecnici commerciali. Riassunto: Gruppo A posti 999; Gruppo B posti 557; Gruppo C posti 168; personale subalterno posti 201. Totale posti n. 1925.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI - Gruppo A - Posti 10; Gruppo B posti 8; Gruppo C posti 17. Totale n. 35.

MINISTERO DELLA AGRICOLTURA E DELLE FORESTE - Posti 3 di vice-segretario in prova nel personale amministrativo; laurea in giurisprudenza· Posti 2 segretario nel personale dei servizi economici; diploma di licenza di istituto medio di secondo grado. Riassunto: Gruppo A posti 17; Gruppo B posti 2; personale subalterno posti uno; categorie speciali posti 210. Totale posti n. 230.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI - Personale di amministrazione delle Ferrovie: Posti 40 allievo ispettore in prova; diploma di abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere; anni 34. Posti 10 di disegnatore in prova. Personale d'ufficio. - Posti 70 di alunno d'ordine in prova; diploma di licenza di scuola media inferiore. Posti 16 di aiutante disegnatore in prova. Posti 15 di sorvegliante di lavori in prova; diploma di licenza di avviamento professionale. Limite d'età per tutti anni 34. Posti 80 sottocapo in prova del personale di stazione. Posti 60 alunno d'ordine in prova nel personale di stazione. Posti 60 sottocapo tecnico in prova, nel personale tecnico officina; per tutti limite età anni 30. Posti 250 fuochisti in prova del personale di macchina. Posti 10 di macchinista di terza classe in prova nel personale navigante. Nell'ispettorato tramvie e automobili, 10 posti di ispettore tecnico del personale tecnico. Personale delle Poste e Telegrafi: Posti 50 allievi ispettore postelegrafico, anni 32; laurea in giurisprudenza. Posti 20 allievo ispettore tecnico; laurea in ingegneria, anni 32. Posti 500 impiegato ausiliario, licenza scuola media inferiore; anni 29. Posti 1000 agente subalterno ausiliario; certificato di compimento delle scuole elementari; anni 29. Milizia portuaria: Posti 120 per allievo milite, licenza quinta elementare, anni 25. Riassunto: Gruppo A, posti 133; Gruppo B, posti 133; Gruppo C, posti 500. Categorie speciali posti 1697. Totale posti 2463.

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI - Posti 14 vice-segretario nell'amministrazione centrale; diploma di giurisprudenza. Posti 6 alunno d'ordine amministrazione centrale; licenza scuola media inferiore, anni 28. Posti 10 ufficiale aggiunto; licenza scuola media secondo grado o titolo equipollente, anni 34. Posti 20 alunno d'ordine in prova nell'Ispettorato corporativo: diploma di licenza scuola media inferiore, anni 29. Posti 20 di ispettore aggiunto di terza classe nell'Ispettorato corporativo; diploma di perito industriale, anni 34. Riassunto: Gruppo A posti 34; Gruppo B posti 13; Gruppo C posti 59; personale subalterno posti 4. Totale posti 110.

In aggiunta a tutti i requisiti, è necessario, a sensi del decreto 17 dicembre 1932, l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista, ai Fasci di Combattimento, ai Gruppi Universitari, ai Fasci Giovanili o ai Fasci Femminili.

TOTALI GENERALI:

Gruppo A posti n. 1875
Gruppo B posti n. 1291
Gruppo C posti n. 1333
Personale subalterno posti n. 304.
Categorie speciali posti n. 1907.
Totale posti n. 6710.

Trenta nuove domande

per impianti industriali

ROMA, 14

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Asquini ha avuto luogo la VII sessione della commissione per i nuovi impianti industriali.

Sono state esaminate trenta domande di nuovi impianti o di ampliamento di impianti esistenti. La commissione ha espresso parere favorevole su 17, sfavorevole su 6 ed ha deliberato un supplemento di istruttoria su altre sette.

La consegna del Duce della proprietà

della Casa del Littorio di Legnano

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto il Segretario federale di Milano, che accompagnava il capo della zona, il segretario del Fascio di combattimento di Legnano e gli industriali Jucker, Passardi e Brusadelli. I tre industriali legnanesi, in rappresentanza di tutti gli oblatori per lire 1.700.000, hanno rimesso al Duce, il quale ha espresso il suo compiacimento, i titoli rappresentativi della proprietà della Casa del Littorio di Legnano. Erano presenti il Segretario del Partito e il Sottosegretario per l'Interno.

Marinetti parla a Milano

della radio futurista

MILANO, 14

L'accademico d'Italia Marinetti ha tenuto stasera al Circolo Nazario Sauro una conferenza sull'espansione del futurismo nel mondo. Ha esposto poi una sua concezione sulla radio-futurista, suscitando una vivace discussione. Marinetti è stato alla fine vivamente festeggiato. Domani avrà luogo la serata dedicata alla presentazione degli «estratti musicali» del maestro Daniele Napoletano.

L'on. Ercole visita la sede

della Società autori ed editori

ROMA, 14

Nel pomeriggio d'oggi l'on. Ercole, Ministro per l'Educazione nazionale, ha compiuto una visita agli uffici della Società italiana autori ed editori accompagnato dal presidente on. Alfieri col quale si è vivamente interessato allo svolgimento dei vari servizi portando il suo esame su alcuni problemi riguardanti la tutela del diritto di autore.

L'attività delle aviolinee italiane

L'elogio e le direttive di Mussolini

1.880.054 chilometri volati dai 30 apparecchi della S. A. M. nel 1932-33 trasportando 16.457 passeggeri e 302.920 kg. di posta

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, il gr. uff. Umberto Klinger, presidente amministrativo delegato della Società Aerea Mediterranea, che gli ha presentato il bilencio dell'esercizio 1932-33 e gli ha riferito sulla attività svolta.

Le linee gestite dalla Società Aerea Mediterranea hanno uno sviluppo di 6153 km. e si estendono da Berlino e Vienna al nord, fino a Tunisi a sud ed a Salonicco e Sofia ad est. Esse sono inquadrate su tre reti: Adriatica (Venezia), base dei servizi da Roma per il centro e nord-Europa; Tirrena (Lido di Roma), centro delle linee idro per la Sardegna e la Tunisia; del Levante (Tirana), capolinea dei servizi Roma-Albania-Grecia e linee interne dei Balcani.

La S.A.M. vola annualmente per 2 milioni di km. con un costante e graduale aumento del traffico postale, merci e passeggeri come appare dai risultati dei vari esercizi.

Esercizio 1928-29: 317.821 km. volati; 5117 passeggeri; kg. 71.889 di posta e merci.

Esercizio 1929-30: 664.018 km. volati: 7755 passeggeri; kg. 119.455

Esercizio 1930-31: 829.422 km. volati; 7602 passeggeri; kg. 141 mila 101 di posta e merci.

Esercizio 1931-32: 1.450.214 km. volati; 10.392 passeggeri; kg. 238 mila 081 di posta e merci.

Esercizio 1932-33: 1.880.054 km. volati; 16.457 passeggeri; kg. 302 mila 920 di posta e merci.

Totale: 5.141.529 km. volati; 47.223 passeggeri; kg. [illegible]873.446 di posta e merci. A questi dati vanno aggiunti quelli realizzati sulla rete adriatica prima che essa venisse rilevata dalla S.A.M., cioè 3.500.000 km.

Per l'esercizio delle linee dispone d'una flota di 30 apparecchi e di oltre 100 motori, con officine e personale specializzato. Un solo incidente grave su quasi 10 milioni di km. volati si è dovuto lamentare nel 1929. Per tutti gli altri esercizi la sicurezza del traffico e dei passeggeri è stata del 100 per 100.

Gli impianti della Società sono quasi interamente ammortizzati; così pure la flotta, che è in corso di graduale trasformazione, per la sostituzione dei vecchi apparecchi con nuovi aeromobili più rispondenti alle necessità dei traffici, mentre la organizzazione a terra, attraverso assidue cure, si perfeziona continuamente. L'aumento del traffico e il sempre maggiore rendimento economico delle linee hanno consentito il consolidamento patrimoniale e finanziario della Società e la graduale riduzione delle sovvenzioni.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per i brillanti risultati finanziari, tecnici e del traffico ed ha dato le direttive per lo sviluppo e l'organizzazione dei servizi.

La Società Aerea Mediterranea ha messo lire 50 mila a disposizione del Capo del Governo che ha disposto venissero sudivise fra la Cassa di previdenza della gente dell'aria e l'Istituto orfani della Aeronautica di Gorizia.

Pilet Golaz eletto Presidente

della Confederazione svizzera

BERNA, 14

L'Assemblea federale composta delle due Camere riunite, ha nominato Presidente della Confederazione per il 1934 il consigliere federale Pilet Golaz, vicepresidente il consigliere federale Minger. Ha nominato presidente del Tribunale federale delle assicurazioni Wener Glauber.

Pilet Golaz è il più giovane consigliere federale. Nato il 31 dicembre 1889 a Cossonay, nel Cantone di Vaud, studiò diritto a Parigi, a Lipsia ed a Losanna; entrò alla Camera nel 1925 e fu nominato consigliere federale il 13 dicembre 1928, e membro del partito radicale, del quale è uno dei capi più in vista.

I Sovrani di Bulgaria tornati a Sofia

SOFIA, 14

Provenienti da Belgrado sono giunti Re Boris, la Regina Giovanna ed il Principe Cirillo, accompagnati dal Presidente del Consiglio Muscianoff e dal Ministro di Jugoslavia a Sofia. I Sovrani sono stati ricevuti dal Presidente della Camera, dai membri del Governo e da numerose altre personalità.

Ipotesi premature d'un incontro

anglo-francese

PARIGI, 14

L'«Agenzia Havas» comunica: Un giornale prospettava ieri l'eventualità di un incontro Chautemps-Boncour-MacDonald-Simon. Negli ambienti autorizzati si fa osservare che l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, Lord Tyrrel, ha raggiunto il suo posto solo nella serata di martedì e non ha ancora potuto far visita al Ministro degli Esteri per metterlo al corrente delle vedute del Governo inglese. In tali condizioni l'informazione in questione non ha che valore di ipotesi almeno prematura.

Una visita di Suvich a Potsdam

Un pranzo all'ambasciata di Berlino

BERLINO, 14

L'on. Suvich, accompagnato dal R. Ambasciatore d'Italia, Cerruti, si è recato a Potsdam, dove ha visitato gli antichi castelli imperiali e gli altri monumenti della città. Di là, sempre accompagnato dall'ambasciatore, si è recato al castello di caccia della Chorpheide, dove è stato ospite del Presidente del Consiglio prussiano, Goering.

Stasera l'ambasciatore Cerruti ha offerto in onore dell'on. Suvich un pranzo al quale sono intervenuti il Ministro degli Esteri Neurath, il Presidente del Consiglio prussiano Goering, il Ministro della difesa nazionale generale Blomberg, il primo borgomastro di Berlino Sahm, il prefetto di polizia Lewetzow e alte personalità dei Ministeri e dell'alta società berlinese.

La Missione cinese a La Spezia

LA SPEZIA, 14

E' qui giunta la Missione militare cinese guidata dal generale Yang Chien che visiterà gli stabilimenti militari proseguendo poi per Genova.

La via del Circo Massimo

sarà inaugurata il 28 Ottobre con una grande sfilata di atleti

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha stabilito che l'inaugurazione della via del Circo Massimo abbia luogo il 28 Ottobre dell'Anno XII con una sfilata degli atleti e degli sportivi d'Italia. In tal senso il Duce ha già impartito disposizioni a S. E. Starace, presidente del C.O.N.I. - (Stefani).

L'elettrificazione della linea

Salerno-Reggio Calabria

ROMA, 14

Col 1.o gennaio 1934 i lavori di elettrificazione, da tempo iniziati fra Roma e Salerno, prenderanno ampio sviluppo anche tra Salerno e Reggio Calabria. Per conseguenza dovendosi sistemare, oltre che la linea, anche quasi tutte le stazioni e numerose gallerie, sarà indispensabile un allungamento della percorrenza dei treni per tener conto del perditempo dovuti ai rallentamenti necessari all'esecuzione dei lavori.

I LAVORI PARLAMENTARI

Le relazioni del Capo del Governo

Le funzioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale
Le norme sull'assunzione delle donne nei pubblici uffici

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera la relazione ai progetto di conversione in legge del R. D. L. contenente provvedimenti relativi all'Istituto per la ricostruzione industriale. La relazione, ricordato come l'Istituto adempia due distinte funzioni, l'una nei riguardi dei finanziamenti, l'altra nei riguardi degli smobilizzi industriali, rileva l'autonomia di ciascuna delle due sezioni riferentesi a questa attività e aggiunge che nonostante tale autonomia non vi è dubbio che l'attività di entrambe le sezioni debba svolgersi secondo un piano coordinato in relazione all'unica complessa finalità dell'Istituto. Rilevato che la rapida situazione dell'auspicata ricostruzione è ostacolata dalla sopravvivenza di talune imprese che per le condizioni di esercizio e i sistemi di organizzazione o altre cause si sono dimostrate non vitali e richiedono sacrifici continui, la relazione afferma che sarebbe grave errore ritardare l'eliminazione di tali organismi gravanti sull'economia nazionale e che distruggono la disponibilità di utili destinazioni.

Il decreto di cui si chiede la conversione ha appunto lo scopo di far sì che la liquidazione delle società di cui trattasi possa essere attuata con la speditezza che gli interessi della ricostruzione dell'industria nazionale esigono, pur garantendo ai terzi la piena tutela dei loro diritti ed evitando la creazione di giurisdizioni speciali.

*

E' stata pure distribuita a Montecitorio la relazione del Capo del Governo al disegno di legge contenente norme sull'assunzione delle donne nell'Amministrazione dello Stato. La relazione ricorda come nei recenti concorsi banditi per l'assunzione di personale nelle Amministrazioni dello Stato si è verificato in alcuni casi una larga partecipazione di donne che in qualche concorso hanno avuto la prevalenza numerica sui maschi nelle conseguenti nomine. Ciò avuto riguardo alle esigenze dei servizi, ha dimostrato la necessità di disciplinare le assunzioni di personale femminile. Pertanto, senza sancire in via generale limitazioni o assolute esclusioni, si è ritenuto di lasciare all'Amministrazione di determinare in occasione di apertura di concorsi se sia il caso di escludere le donne, ovvero in quale numero possa consentirsene l'assunzione. A tale criterio è informato il provvedimento di cui si chiede la conversione in legge emanato nella forma di R. D. L. per il suo carattere di urgenza, attesa l'opportunità che le relative norme trovino applicazione nei concorsi pubblici per il 1934.

*

E' stato distribuito a Montecitorio lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio finanziario 1934-35. La spesa proposta per detto esercizio è di lire 487.102.400 rispetto a lire 484.487.400. L'aumento in lire 2.615.000 grava sulla spesa ordinaria del bilancio.

*

La Commissione permanente per l'esame dei progetti di conversione in legge dei R. D. L. riunitasi oggi a Montecitorio ha esaminato e approvato numerose relazioni all'ordine del giorno e ha nominato i relatori per alcuni disegni di conversione in legge di R. D. fra cui quello concernente l'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore. Su quest'ultimo la commissione ha discusso a lungo, nominando infine il relatore nella persona dell'on. Pera.

*

Si sono riuniti a Montecitorio gli uffici della Camera che dopo aver proceduto alla loro costituzione hanno nominato i commissari per i disegni di legge all'ordine del giorno. Le commissioni relative si sono riunite nel pomeriggio per il disegno di legge concernente l'autorizzazione al Governo di pubblicare le norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro. La commissione ha rinviato la nomina dei relatori al 21 corrente.

La commissione per le modificazioni al R. D. L. sul diritto d'autore ha nominato relatore l'on. Serantoni. La commissione per l'esame del disegno di legge concernente il contratto di impieo privato ha approvato la relazione dell'on. Lusignoli.

Si è adunata anche la Giunta generale del bilancio che, dopo aver approvato alcune relazioni all'ordine del giorno, ha nominato l'onor. Bolzon relatore per lo stato di previsione della spesa del Ministero del l'Agricoltura con mandato di fiducia.

I lavori del Senato

ROMA, 14

La seduta del Senato, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, è aperta alle ore 16.

Dopo il giuramento di alcuni senatori,

MUSSOLINI, Capo del Governo, Ministro degli Interni, presenta il disegno di legge: Ampliamento della circoscrizione territoriale del Comune di Bari.

Vengono approvati numerosi disegni di legge.

Viene messo in discussione il disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L 1 giugno 1933 n. 670 recante provvedimenti per la sistemazione del consorzio utenti acque medio Adige (Cuama).

MONTRESOR loda il Governo per l'emanazione del decreto legge in discussione il quale ha valso ad impedire un più grave disastro alla provincia di Verona. Si augura che i provvedimenti escogitati permettano al nuovo ente di far fronte nel tempo debito agli impegni assunti. Nonostante la preoccupazione che può destare la sistemazione dell'Avisio e dell'Adige ha fiducia che nessun nocumento ne venga alla provincia.

MARCELLO, Segretario, dà lettura dell'articolo unico che è rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

Sono presentate numerose relazioni.

La seduta è tolta alle ore 18.15.

La seduta della Camera

ROMA, 14

La Camera dei Deputati, riunita in seduta pubblica alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente Giuriati, ha proceduto all'approvazione di numerosi decreti di legge.

L'arrivo in volo a Roma

del Capo della Milizia hitleriana

ROMA, 14

Proveniente da Monaco è giunto in volo all'aeroporto del Littorio il capo delle milizie hitleriane generale von Roehm, che è stato ricevuto dall'ambasciatore di Germania a Roma e dagli alti funzionari dell'Ambasciata.

Il Ministro inglese dell'aria

di passaggio per Milano

MILANO, 14

Lord Londoderry, Ministro inglese dell'aria, è giunto oggi a Milano accompagnato dalla famiglia. Dopo una breve visita al centro della città, è ripartito per Brindisi di dove per via aerea si recherà in Egitto per compiere una ispezione a quegli aerodromi.

Nino d'Aroma ricevuto da Starace

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Nino d'Aroma che gli ha fatto omaggio della rivista «Italia vivente». L'on. Starace lo ha ringraziato e si è compiaciuto dello sviluppo che ha assunto la rivista.

La disoccupazione in Italia al 30 novembre XII

ROMA, 14

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di novembre i seguenti risultati: Invece di numero 962.868 disoccupati esistenti al 31 ottobre scorso, al 30 novembre si registrano N. 1.066.215 disoccupati dei quali 821.909 uomini e 244.306 donne.

Tale numero, suddiviso per compartimenti, risulta come segue: Piemonte 88.301, Liguria 31.742, Lombardia 239.219, Venezia Tridentina 13.341, Venezia Euganea 153.086, Venezia Giulia e Zara 42.727, Emilia 163.967, Toscana 74.266, Marche 13.631, Umbria 1359, Lazio 39.265, Abruzzi e Molise 10.120, Campania 44.751, Puglie 31.536, Lucania 6922, Calabria 33.431, Sicilia 51.164, Sardegna 17.387.

Suddivisi per categoria i disoccupati si presentano come appresso: Agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 265 mila 420; industrie estrattive 29 mila 489; dell'alimentazione 19.445; siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 109.297; edilizia e stradali 293.266; idrauliche del gas e dell'elettricità 9292; tessili e dell'abbigliamento 122.294; del legno arredamento 50.272; chimiche e del vetro 24.834; carta e stampa 12.701, dello spettacolo 16.119; esercizi pubblici 30.039; aziende commerciali 55.700; aziende private e di comunicazione 28.047.

In confronto delle risultanze inerenti al 31 ottobre 1933 XII si rileva quindi un aumento nel numero dei disoccupati di uomini 91.329, donne 12.018, e cioè un totale di 103.347 ed in confronto ai 1.038.757 disoccupati del 30 novembre 1932 anno XI si ha un aumento di 27.458 disoccupati.

67.478 operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 14

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al 1.o dicembre n. 67.479 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 26.273, nell'Emilia con 7.509, nella Calabria con 6.726, nella Lucania con 3.840, nel Veneto con 3.723, nella Toscana con 3.662, nella Sardegna con 3.452, nella Campania con 2.749.

La bilancia commerciale nel mese di novembre

ROMA, 14

Nello scorso mese di novembre il valore delle merci importate è stato di lire 576.302.328 e quello delle merci esportate di lire 478 milioni 140.854, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 584 milioni 714.877 e per l'esportazione quello di lire 596.880.828.

Complessivamente nei primi 11 mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di lire 6.701.382.983 e quello delle merci esportate di lire 5.472.305.253. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 7.474.261.072 e per l'esportazione quello di lire 6.192.800.344 con un disavanzo di lire 1.281.460.728 al quale nei primi undici mesi del corrente anno fa riscontro un disavanzo di lire 1.229.077.730. (*Stefani*).

Il cotonificio di Spoleto riaperto

PERUGIA, 14

Presieduta dal prefetto della Provincia, si è tenuta al Palazzo del Governo una riunione alla quale hanno partecipato il segretario federale, il podestà e un gruppo industriale, per addivenire ad un accordo per la riapertura del Cotonificio di Spoleto. L'accordo è stato rapidamente raggiunto e tra breve tempo l'importante industria riprenderà il lavoro, contribuendo così a lenire sensibilmente la disoccupazione locale.

Il servizio di cassa delle associazioni sindacali

ROMA, 14

Con recente decreto del Ministro delle Corporazioni è stato deliberato che il servizio di cassa di tutte le associazioni sindacali e istituti collaterali sia affidato alla Banca nazionale del Lavoro.

Una proposta ai Comuni rientrata per una forza di polizia internazionale

LONDRA, 14

Il deputato liberale Nander ha presentato alla Camera dei Comuni una mozione in favore dell'istituzione di una forza di polizia internazionale sottoposta alla Società delle Nazioni. Durante la discussione il Sottosegretario Eden ha dichiarato fra l'altro che l'istituzione di una tale forza sarà possibile soltanto quando il mondo avrà un disarmo molto al di sotto del livello attuale e di conseguenza la proposta è prematura e non desiderabile. Il Nander ha ritirato la mozione.

Oltre un milione rubato da banditi a Chicago

CHICAGO, 14

Sette banditi sono riusciti a penetrare nei locali di una banca dopo la chiusura degli uffici e, tenendo per due ore, sotto la minaccia delle loro armi, cinque persone addette all'istituto, hanno saccheggiato le cassette di sicurezza. Da un calcolo fatto, pare che i malfattori abbiano raccolto un bottino di circa 100.000 dollari, oltre un milione e 200 mila lire.

SPORT

SCHERMA

Squadra veneziana a Innsbruck per un incontro con l'Austria

(t.l.) Ragioni d'indole organizzativa hanno confermato per la metà del prossimo gennaio l'atteso confronto fra il Circolo della Spada di Venezia ed il Circolo Sociale di Scherma di Innsbruck, il quale, annoverando molti degli elementi più quotati della scherma austriaca, è, a giusto titolo, considerato uno dei sodalizi più rappresentativi della vicina ed amica Repubblica.

A nessuno sfuggirà l'importanza di questo confronto, che avrà luogo nella simpatica cittadina tirolese. E' la prima volta che una società schermistica italiana da sola affronta, nel dopoguerra, una consorella straniera. Grande onore, questo, per il glorioso e brillante sodalizio cittadino, cui è commessa la responsabilità di difendere, con il suo prestigio, quello della scherma italiana; ma il valore dei suoi atleti e la valentia dei suoi insegnanti, fanno il Circolo della Spada in tutto degno del compito e delle responsabilità che affronta.

L'incontro, alle tre armi, opporrà quattro italiani a quattro austriaci, in assalti a cinque stoccate al fioretto ed alla sciabola ed a tre stoccate alla spada da terreno. I veneziani, con bel senso di cavalleria, hanno accettato, come presidente di giuria unico, il noto e valoroso olimpionico austriaco Ettinger.

Un netto divario di classe separa la scherma italiana da quella austriaca, per cui l'esito del confronto non dovrebbe soffrire incertezze, tanto più che i rappresentanti del Circolo della Spada sono effettivamente i migliori schermidori del Veneto. L'olimpionico, campione italiano, Saverio Ragno; i Littoriali Pinton e Macerata; Renato Gambier, che sta raggiungendo un ottimo grado di forma; Ennio Zamichieli, schermitore completo, tenace e potente, ed il barone G. B. Sturm, elemento prezioso nelle gare a squadre, specialmente di spada; sono assai noti e note sono anche le loro belle e fortunate imprese, perchè il pronostico non debba favorirli. Tuttavia il fattore «campo», l'emozione del debutto internazionale, e, riconosciamolo francamente, il valore dei forti avversari, potrebbero attenuare il normale rendimento di qualche elemento, ma la classe dovrebbe mettere i veneziani al riparo di tutte le sorprese.

Particolarmente atteso è, in quella stessa riunione, l'assalto che opporrà il celebre maestro Kandler, uno dei prodotti più reputati della scherma austriaca, al valente e benemerito maestro cav. Cesare De Leonibus, direttore del Circolo della Spada e vero forgiatore di tutti gli assi della scherma veneziana.

Gli schermitori veneziani in questa prima uscita avranno il conforto della presenza dell'appassionatissimo e munifico presidente del Comitato veneto di scherma e del Circolo della Spada, N. H. generale Umberto Galanti, e ad essi si preparano ad Innsbruck liete accoglienze.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 14

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica: In seguito ad accordi fra le società interessate, la gara Pro Patria-Sampierdarena, in calendario per il 7 gennaio 1934, verrà disputata il sabato festivo 6 gennaio. Calendario gare rinviate: Il giorno 26 dicembre verrà giuocata la partita Ponziana-Schio.

Visto il parere emesso dal CITA, i reclami sporti dal Parma, dal Roma, dal Bassano, si respingono incamerando le tasse relative. Lascia in sospeso l'omologazione delle gare Fiorentina-Genova e Modena-Perugia, in attesa del parere tecnico del CITA sui reclami sporti rispettivamente dal Genova e dal Modena.

Omologa tutte le partite giuocate domenica scorsa, secondo i risultati già noti e prende i seguenti provvedimenti disciplinari: a carico di società, per il contegno scorretto del pubblico verso gli arbitri e le squadre ospiti, multa di lire 1500 al Torino; multa di lire 1000 al Brescia, di lire 300 al Thiene, ammonizione all'Udinese.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per tre gare a Scarone del Palermo, Janni del Torino; squalifica per due gare Perazzolo della Fiorentina, Codigna del Genova, Munerati del Sampierdarena; squalifica per una gara di campionato, Dusi della Pro Patria, Manfredi del la Comense, Gregar della Fiumana. Ammonizione (limitata la sanzione in seguito alla motivazione dei provvedimenti presi in campo dagli arbitri, nei loro rapporti) Cerutti della Pro Vercelli, Cappelli del Livorno. Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per una gara di campionato, Bianchi del Brescia; ammonizione Scagliotti della Fiorentina, Mazzi del Genova, Gibertoni del Brescia, Brenco del Grion, Belle della Ponziana.

AUTOMOBILISMO

Prossimo tentativo di Campbell per migliorare il suo primato

LONDRA, 14

Sir Malcolm Campbell, l'automobilista più veloce del mondo, ha intenzione di migliorare il primato mondiale da lui detenuto. Primato costituito, come è noto, dalla velocità di chilometri 438,490 all'ora realizzata sul chilometro con partenza lanciata sulla spiaggia di Daytona nella Florida. Campbell vorrebbe toccare la media di 300 miglia all'ora, corrispondente a quella di km. 481,902.

A tale scopo verrebbe modificato l'«Uccello azzurro», la possente vettura sviluppante 2500 cavalli che era servita per il precedente primato. Il tentativo avrebbe luogo in gennaio o febbraio, ma non a Daytona, ma sul fondo seccato di un vecchio lago salato nei pressi di Salt Lake City, nello Stato di Utah.

PUGILATO

Alla ricerca degli avversari di Primo Carnera

NUOVA YORK, 14

La scelta di un avversario per Carnera per una riunione pugilistica invernale a Miami (Florida) occupa i maggiori organizzatori ed anima vivamente le discussioni dei critici sportivi.

In questi giorni i maggiori favoriti sono per Tommy Loughran, il pugile di Filadelfia di consumata esperienza, che ha dimostrato di possedere eccezionali mezzi fisici battendo nettamente ai punti Ray Impelletiere, di Nuova York, il quale è un gigante di proporzioni anche maggiori di Carnera.

Contro ciò vi è la constatazione che un incontro Carnera-Max Baer incontrerebbe senza dubbio maggior favore popolare, e quindi più largo successo finanziario. I competenti però osservano che esso richiederebbe speso d'organizzazione fortissime, non convenienti per un incontro invernale.

Escluso, per varie ragioni, un incontro Schmeling-Carnera, si fanno anche i nomi di King Levinski di Chicago e dell'inglese Don Mac Corkindale, sebbene essi siano già stati battuti dal campione del mondo.

Il processo degli incendiari

La pena di morte chiesta per Van Der Lubbe e Torgler

BERLINO, 14

Al processo contro gli incendiari del Reichstag, il procuratore generale, continuando la sua requisitoria, si è occupato della complicità degli imputati minori Torgler, Dimitroff, Popoff e Taneff. Per quanto concerne particolarmente il Torgler, il rappresentante della pubblica accusa ha rilevato che l'imputato è sospetto di complicità perchè si trovava nel Reichstag poco prima dell'incendio e precisamente nelle ore in cui l'incendio fu preparato, non solo, ma alcune ore prima che l'incendio scoppiasse tre testimoni videro nel Reichstag Torgler intrattenersi con il Van Der Lubbe ed il Popoff. Il procuratore generale ha concluso che il Torgler è responsabile dell'incendio del Reichstag ed ha commesso un atto di alto tradimento.

Al termine della sua requisitoria il procuratore generale ha chiesto la pena di morte contro Van Der Lubbe e Torgler e l'assoluzione degli imputati bulgari Popoff, Taneff e Dimitroff.

Il maltempo in Italia e all'estero

40 centimetri di neve a Cavarzere

CAVARZERE, 14

Ieri dalle 3 alle 18.30, è caduta ininterrottamente la neve che ha formato un candito tappeto di oltre 40 centimetri e in taluni punti, a causa del vento, anche superiore ad un metro.

Il Comune, per evitare che il transito venisse paralizzato ha disposto perchè la maggiore via e il centro fossero posti in condizioni di viabilità per i ruotabili e le auto, in particolare. A tale scopo ben 100 operai vennero occupati dall'Ufficio tecnico municipale in quella stessa giornata mentre nella giornata d'oggi, ben 600 persone vennero adibite alla pulizia delle principali arterie e al trasporto della neve, oltre le fosse della città.

Vittime del ghiaccio a Treviso

TREVISO, 14

Scivolando sul terreno ghiacciato causa l'abbondante nevicata dell'altro ieri la cinquantenne Giovanna Bette abitante a Santa Maria del Caffonello, è caduta malamente producendosi la frattura del femore destro.

E così pure la ragazzina Norma Castelli di Alberto di 11 anni, cadendo per uno scivolone ebbe l'avambraccio sinistro fratturato.

Ambedue le disgraziate vennero accolte all'Ospedale civile dove ebbero le cure el caso con prognosi di guarire in 40 giorni.

Violento temporale a Frosinone. Un treno bloccato

ROMA, 14

Giunge notizia da Frosinone che ieri un violento temporale si è abbattuto su tutto quel territorio. La pioggia torrenziale ha interrotto il transito ferroviario sulla linea Roma-Frosinone, costringendo il treno, partito dalla Capitale alle 6.15 a fermarsi a Palestrina. Dopo alcune ore di lavoro il treno bloccato ha potuto riprendere la sua marcia. Le campagne hanno subito gravi danni a causa dei forti allagamenti. Danni sono stati pure arrecati allo scalo delle Ferrovie vicinali.

Una valanga a Valdieri

CUNEO, 14

Una valanga è caduta fra Valdieri, presso la progressiva 3000, oltre la centrale elettrica, impedendo il transito fra il bivio di Entraque e Sant'Anna di Valdieri.

Auto che sbanda sulla neve ed investe un passante

CASALE, 14

Stamane, mentre l'agricoltore Armando Valeggia da Rosignano, transitava sulla strada che dal paese conduce a Casale, giunto in una curva, veniva accidentalmente investito da un'automobile, che a causa della neve aveva subito un pauroso sbandamento. Il medico che prestò le prime cure al povero Valeggia, gli riscontrò gravi ferite al capo ed alle braccia, contusioni alla schiena e la frattura di una gamba.

Numerose vittime al Marocco per disastrose inondazioni

PARIGI, 14

Si apprende da Rabat che le inondazioni continuano a devastare il Marocco e specialmente la parte settentrionale del paese dove si trovano i corsi d'acqua più importanti, che scendono dalle montagne del Riff e dell'Atlante. Le piogge dirotte che continuano a cadere rendono difficili i lavori di difesa e i soccorsi alle persone isolate nelle fattorie e nei piccoli villaggi della pianura del Gharb. Le fattorie europee hanno potuto essere quasi interamente sgombrate. La strada che da Rabat va a Tangeri è interrotta su un tratto di varie decine di chilometri. Anche la strada ferrata è stata rovinata in moltissimi punti. Il grande fiume della regione, il Sebou, passa a Port Liautey a una velocità di 15 chilometri trasportando enormi quantità di sabbia valutata a 80.000 tonnellate all'ora. In alcuni punti del Gharb, la regione presenta l'aspetto d'un immenso mare interno, dal quale emergono tristemente gruppi d'alberi. A nord di Fez e di Taza si ha pure uno spettacolo di desolazione e di distruzione. I torrenti hanno abbattuto i pochi ponti che erano ancora rimasti in piedi e la strada verso l'Algeria è in tal modo interrotta.

Queste inondazioni ricordano quelle del 1927, ma hanno un aspetto assai più drammatico poichè vengono segnalate numerose vittime da varie regioni. Non è possibile per il momento avere particolari a tale proposito. Nel sud del Marocco, regione generalmente desolata dalla siccità, le pianure verso Marrakesch, Mogador e Saffi sono trasformate in immense paludi.

Temperatura polare nei Carpazi. Due operai assaliti dai lupi

BERLINO, 14

Il freddo polare che regna sui Carpazi ha spinto al piano numerose orde di lupi famelici, che fanno strage di bestiame e rendono malsicure le campagne. Due operai del villaggio di Srylny inviati a riparare una linea telefonica, sono stati inseguiti a lungo da un branco di lupi. Una spedizione inviata in loro soccorso giunse troppo tardi, quando uno dei due operai, estenuato dalla corsa e dal freddo, era già in fin di vita. Il disgraziato moriva poco dopo. Del suo compagno manca ogni notizia.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 14 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	750.7	8		
Fiume	nev.	749.8	1	2	0
Pola	cop.	750.1	4	4	—1
Trieste	cop.	751.0	2		
Gorizia	cop.	752.3	0	1	—5
Udine	cop.	751.6	—2	0	—7
Treviso	cop.	751.4	—1	0	—5
Belluno	cop.	752.6	—5	—1	—5
Padova	nev.	751.0	—1	—1	—9
Rovigo	cop.	749.9	—2	—2	—9
Vicenza	cop.	751.0	0	0	—4
Bolzano	ser.	754.3	—3	2	—3
Trento	cop.	752.1	—2	2	—3
Grappa	½ cop.	603.9	—3	—3	—7
Venezia	nev.	750.9	—1	0	—5

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 9, Fiume gocce, Pola gocce, Trieste 2, Treviso neve cm. 1, Belluno neve, Padova neve, Trento neve, Venezia neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 5.52, tramonta ore 14.31. Ultimo quarto il 10, luna nuova il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.34 e 16.0, alte ore 8.35 e 22.45. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — La perturbazione del tempo, benchè qua e là attenuata, non è ancora entrata nella fase risolutiva. Il cielo sarà piuttosto nuvoloso, con schiarite intermittenti, sulle regioni meridionali e lungo l'Adriatico. Altrove sarà prevalentemente nuvoloso con precipitazioni sparse, specie sull'alto e medio Tirreno, sulla Sardegna e sull'Appennino settentrionale e centrale. Nebbie frequenti in Val Padana. Venti grecali deboli o moderati in Val Padana; moderati in rinforzo sull'Alto Adriatico; moderati intorno ponente sul medio e basso Adriatico e sullo Jonio. Temperatura in lieve aumento. Mare piuttosto agitato; moto ondoso in aumento sul Tirreno.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Mentre l'anticiclone col nucleo sull'Irlanda continua ad attenuarsi, un nuovo ciclone di notevole intensità avanza dalla penisola iberica verso il Tirreno e l'alta Italia mantenendo condizioni di cattivo tempo.

Libri nuovi

Rosa Ecther: «... E venne la Romagna». Presentazione di F. Sapori Ed. Cosmopoli Roma L. 4.

Lucio d'Acquara: «Annusha» racconti, Ed. Cosmopoli Roma - L. 6.

Gianna Pazzi: «Pescara natia nel l'opera di Gabriele d'Annunzio». - Ed. Cosmopoli - Roma L. 8.

Mons. Giovanni Dalla Casa: «Due orazioni per muovere i veneziani contro Carlo V». Ed. Cosmopoli - Roma L. 5.

Rodolfo Cascianelli: «Perchè lo Ariosto non fu fatto Cardinale» - Ed. Cosmopoli - Roma - L. 4.

Luigi Luzzatti: Opere: I problemi della terra (Vol. III). Zanichelli ed. Bologna.

Corrado Sele: «Le cose il tempo il ricordo» versi. G. Casella ed. Napoli - L. 7.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Rend. 3.50 p. c.	91.70	92.40	91.75	92.35
Consolid. 5 p. c.	97.12	97.2	97.15	97.25

OBBLIGAZIONI

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Venezia 3½ %	93.80	94.17	93.75	94.12
Cred. Venez. 5 %	504.50	505.25		
" " 6 %	505.75	506.—		
Con. d. terr. 4 %	478.—	478.—		
" " 5 %	502.50	504.—		
Cred. Migl. 6 %	504.—	507.50		
" " 5 %	499.50	499.50		
San. Lav. 5 %	508.—	508.—		
Ist. S. Paolo 5 %	504.—	504.—		
Buoni Nov 1934	101.27	101.27	101.50	101.35
" " 1940	106.75	106.90	107.—	107.—
" " 1941	106.75	106.87	107.—	107.—

BANCHE

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Banca d'Italia	1750.—	1748.—	1740.—	1755.—
Banca Comm.	894.—	893.—	892.—	893.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—

TRASPORTI

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Elettro-Finanz.	26.—	25.50		—.—
Ferr. Mediterr.	420.—	424.—		—.—
Ferr. Meridionali	688.—	689.—	—.—	—.—
Coste. Venete	175.—	175.—	176.—	175.—
Cosulich	22.50	22.50	22.50	22.50
Rubattino	167.—	165.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	30.—	30.—

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Cot. Cantoni	15.15	15.15		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	96.—	95.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Furati	207.50	209.—		
Stamp. De Ang.	463.—	478.—		
Cantoni Coats	311.—	310.—		
Lin. Can. Naz.	149.—	150.—		
M. Ros. Varzi	280.—	277.—		
Man. Rotondi	208.—	205.50		
Man. Tosi	25.50	25.5		
M. Cot. Merid.	14.25	14.50		
Unione Man.	314.—	314.50		
Lan. Gavardo	792.—	792.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	227.75	232.—		
Bernasconi	29.25	29.50		
S.N.I.A. Viscosa	215.25	219.—		
Man. Pacchetti	52.—	52.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	113.—

SIDERURGICHE-MINERARIE

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	124.50	123.—	126.—	125.—
Metallurgica	161.25	161.50		
Monte Amiata	34.50	34.—		
Montecatini	127.50	127.50	127.50	128.—
Stab. Dalmine	158.—	158.—		
Breda	40.50	40.—		
Bianchi	45.50	45.75		
Isotta Fraschini	10.50	10.2		
F. I. A. T.	224.75	226.50		
Miani Silvestri	5.75	5.—		
Off. Reggiane	30.—	30.—		

ELETTRICHE

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Adriat. di Elettr.	184.50	184.25	185.50	183.50
Elett. Brioschi	205.—	205.—		
C. I. E. L. I.	232.25	230.50		
Dinamo Italiano	214.50	215.50		
Bresciana	239.50	241.—		
Valdarno	141.50	140.—		
Alta Italia E. A.	83.50	80.—		
Emiliana	334.—	332.—		
Idroel. Trezzo	319.—	318.—		
Adamello	144.—	143.50		
Sesa	61.75	61.75		
Edison	648.50	646.50		
Edison Post.	435.—	430.—		
Idr. P. S. P. I.	82.50	82.50		
Tirzo	63.—	61.—		
Vizzola	393.—	394.—		
Mer. di Elett.	231.31	229.50		
Terni	148.50	148.—	150.—	149.—
Es. Elettrici	13.—	13.—	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Italcable	64.—	63.—		
Tecnomasio	32.—	32.—		
Distillerie It.	140.—	139.50		
Eridania	341.—	340.—		
Ind. Zuccheri	1124.—	1120.—		
Raffineria L. L.	492.—	491.—		
Italiana Gas	11.70	11.72		
Mira Lanza	87.—	86.50		
Petroli	16.50	16.75		
Aedes	154.—	154.—		
Fondiaria Reg.	2.05	2.05		
" 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	69.—	68.75		
Beni Stabili	212.50	215.—		
Saturnia	30.—	30.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	35.50	37.—	37.25	36.75
Italo Americana	23.—	24.—		
Pirelli	837.75	837.—		
Pirelli & C.	242.—	242.—		
Brasital	58.—	55.—		
Dall'Acqua	143.—	141.—		
Vedetta	29.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3935.—	3925.—

CAMBI

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Parigi	74.45	74.60	74.45	74.60
Zurigo	368.40	369.25	368.40	369.25
Londra	62.41	62.6	62.41	62.60
Olanda	7.69	7.6	—.—	—.—
Spagna	156.25	156.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.50	4.58	—.—	—.—
Praga	56.65	56.45	—.—	—.—
New York (ch.)	12.31	12.34	12.31	12.39

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 92.375 — Consolidati 5 p. c. 97.275 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10110 — id. 1940 107 — id. 1941 107 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 500 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 186250 — id. seconda serie 1770 — Assicuratrice ital. emiss. '23 491 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 39 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 10750.

Cambi: Parigi 74.60 — Londra 62,60 — New York 12.39 — Zurigo 369.25.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 14 — La Borsa Cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino 84-85, buono mercantile 81-83, mercantile 79-80; Granone gialloncino 47-48, nostrano 46-47, tagliolone da 42 a 43; bianco 40-41; Segala 45-46 Avena nazionale 41-42. Mercato sostenuto con pochissimi affari, granone prezzi invariati; Riso vialone 180-195, maratello prima 135-140, maratello 2. 130-134, originario I.o 98-100, originario II. 93-96. Mercato quasi nullo. Uve e vino prezzi invariati.

Le quotazioni di Milano

MILANO, 14 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento fermo. Chiusura corrente 86.25, gennaio 86.75, marzo 88.25, maggio 90. Granoturco fermo. Chiusura: marzo 49.70, maggio 50.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10-10.01 — Febbraio 10.08 — Marzo 10.17 — Aprile 10.23 Maggio 10.30-31 — Giugno 10.37 — Luglio 10.45 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.63-64 — Novembre inquotato — Dicembre 9.93.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 14 — Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno è diminuito nella prima settimana di dicembre del 0.68 per cento passando da 59.17 a 58.77. Sono diminuiti tutti i varii indici di gruppo ma specialmente l'indice dei titoli della navigazione e trasporti (1.70 per cento) l'indice dei tessili (1.58 per cento) e quello degli elettrici (0.81 p. c.).

L'indice generale del corso delle obbligazioni è rimasto pressochè stazionario. E' aumentato però l'indice delle obbligazioni industriali.

Valore delle fedi di deposito e delle note di pegno

ROMA, 14

Un importante studio è stato affrontato dal Comitato Tecnico Magazzini Generali» istituito dalla Confederazione del Commercio in riguardo ai privilegi del credito agrario nei confronti delle fedi di deposito e note di pegno. Le fedi di deposito e le note di pegno emesse dai Magazzini Generali — scrive in proposito l'Agenzia «Delta» — sono titoli che circolano secondo norme stabilite da leggi, e ciò al fine di dare ogni garanzia ai legittimi possessori di detti titoli. Nello stesso tempo le disposizioni sul credito agrario assicurano particolari privilegi agli Enti che sono autorizzati ad esercitarlo; privilegi che colpiscono tutti i prodotti degli agricoltori che di tale credito hanno beneficiato, e che seguono i prodotti stessi anche quando il proprietario ne abbia fatto regolare vendita. Ne deriva che fra le due protezioni, quella data alla circolazione delle fedi di deposito e note di pegno, e l'altra data a chi ha costituito un privilegio agrario, nasce un conflitto di norme. Detto problema è perciò — conclude l'Agenzia «Delta» — di grande importanza perchè investe due istituti che rappresentano somme notevolissime di interessi.

Tragica fine di due motociclisti

LIVORNO, 14

Una motocicletta su cui si trovavano certi Ilio Masini, di 19 anni e Elio Masoni di 35 anni, è andata a urtare contro le sbarre abbassate di un passaggio a livello, in località Tripescio. Sbalzati di macchina i due motociclisti hanno riportato gravissime ferite per cui si sono spenti all'Ospedale di San Vincenzo.

LUIGI KOSSUTH A VENEZIA
NEGLI ANNI 1848-49

La recente monografia di Silvino Gigante, di cui ha dettato per la Gazzetta con particolare competenza e giustezza di criteri una accurata relazione l'egregio amico Prof. Bacchion, vorrebbe in sostanza, o io m'inganno, rievocare tutto un passato di tradizioni generose e cavalleresche, improntate a quei cordiali rapporti, a quella fraternità di animi e comunanza d'ideali politici, che rinsaldano ogni giorno più i vincoli di reciproca e confidente simpatia tra il popolo italiano e l'ungherese. E non si può certo disconoscere che la motivazione psicologica, la nobiltà degli intendimenti, la diligenza delle indagini, la trattazione organica, la sicurezza delle premesse e delle conseguenze, costituiscono pregi intrinseci così notevoli da aggiungere meritato onore all'insigne patriota fiumano ed al fervido cultore di discipline storiche, e da giustificare alla sua opera, non compilata, com'egli modestamente dice, ma originale e di largo respiro, la ricca messe di sincere lodi da parte degli studiosi. E sta bene.

Ma se ad altri non sembrasse inopportuna irriverenza, io cederei alla tentazione di chiedere: contiene il volume del Gigante tutti quei dati di fatto, reali, positivi, incontestabili, che dovrebbero servire di solida base ad una ricostruzione, ad una sintesi di quella intensa continuità di rapporti, che attraverso un millennio s'inspirarono a comunanza o ad affinità d'interessi, di vedute, d'ideali politici, morali o di qualsiasi altra natura dei due generosi popoli? In altre parole: se questa, che potrebbe chiamarsi vera e propria corrispondenza di amorosi sensi tra l'Italia e l'Ungheria, ha una storia particolare, degna di essere, in tutte le sue parti, in tutto il suo contenuto reale e spirituale, esattamente conosciuta e valutata, specie per chi voglia guardare all'ora che volge, siamo noi proprio convinti che l'autorevole scrittore abbia posto nella sua luce e rilevato il valore di ciascuno di quegli episodi, chiamiamoli pure così, che suscitano maggiore interessé ed hanno più vitale importanza, più stretta attinenza coll'argomento preso a trattare, e meglio rispondono al nobile scopo cui mira l'Autore? Intendiamoci: ho riletto nel lavoro del Gigante pagine senza dubbio, belle ed istruttive. Mi si sono presentate alla mente, e colte nei loro profili caratteristici, le figure di Andrea d'Ungheria, del benedettino Gerardo, di Orseolo imparentato con la Casa Ungherese, di Mattia Corvino consorte di Beatrice di Aragona, del Cardinale Bakocz, del Montecuccoli e di Eugenio di Savoia: e man mano che gli eventi si accostavano ai nostri tempi, un senso di ammirazione e di legittimo orgoglio mi ha pervaso l'anima nel ricordare i valorosi soldati italiani, che si coprivano di gloria sui campi di Ungheria, ed affrontavano le travagliate vicende di un esilio durissimo nei paesi, ospitalissimi sempre, dei Serbi e dei Turchi, e nel rievocare la sfolgorante figura di un convinto e tenace apostolo di patrie finalità di Luigi Kossuth nei suoi rapporti col Colonnello Monti, nei non mai disperati appelli al Mazzini, ai Ministri del Piemonte e degli altri Stati Europei. Ma questa serie di contatti, di cui il Gigante vede, attraverso i secoli, una continuità logica, ideale, questi rapporti di reciproca cordialità, di scambievoli interessi, ci trasportano, senz'altro, in un'atmosfera ardente e serena ad un tempo, in cui i due popoli vivono l'uno la vita dell'altro, oppressi da una stessa tirannide, affratellati dalla stessa tormentosa passione per il più sacro degli umani ideali, per le proprie rivendicazioni nazionali?

E' nel tumulto della dolorosa epopea del '48 e del '49 ch'io cerco indarno nel volume del Gigante la consacrazione solenne, l'apoteosi, vorrei dire, delle tradizioni di quelle antiche simpatie tra i due popoli che si rinnovano rinvigorite nelle fervide speranze, nelle sublimi illusioni, nelle trepide gioie, nel martirio e nello strazio comune. E' in quegli anni fatidici, che l'anima del popolo, di tutto il popolo Ungherese parla e si fonde con quella del nostro popolo, che combatte qui, a Venezia, baluardo e rocca d'italianità, fasciata di ferro e di fuoco le sue più sante battaglie contro la stessa agguerrita prepotenza di un nemico secolare. Si cementano e si consacrano sulla laguna i forti vincoli di pensiero, di sentimento, di finalità politiche tra l'Italia e l'Ungheria e questa è bellezza e poesia di storia. Sembra strano, ma è così: fino il nome di Venezia esula, ed in maniera assoluta, dalla monografia del Gigante, nè il cenno più fugace appare dei rapporti tra i massimi esponenti dei due popoli, Luigi Kossuth e Daniele Manin.

Non ho troppa dimestichezza con gli scrittori, in tanta parte stranieri, consultati dal Gigante, cui era lecito del resto attingere a fonti officiali, a storici del tempo, e integrare la insufficienza degli elementi di giudizio con accurate indagini su preziosi manoscritti tuttora inediti. Le angustie dello spazio non ci consentono di colmare, come vorremmo, tale lacuna: ci limiteremo, però, a poche, non inerti notizie che potranno forse giovare ad una più precisa valutazione dei fatti.

Furono l'armistizio di Salasco e la sconfitta di Novara che indussero gli Ungheresi, impazienti di scuotere il gioco austriaco, ad aprirsi un varco tra le convenzioni ed i formalismi legali e a sentire profondamente l'affettuoso grido dei fratelli veneziani. Aveva il Manin nei primi mesi dell'assedio invocato soccorsi dal Kossuth: ma questi era ancora senza quella veste, quell'autorità, quei poteri che il suo popolo gli conferirà quando distaccandosi del tutto dall'Austria, proclamerà la propria autonomia, e la volontà decisa di costituirsi a nazione libera ed indipendente. Ma non per questo si inaridiva la fonte dell'antica, particolare cordialità, che legava i due popoli. Ricordiamo la fiera protesta dell'Ungheria del 4 maggio '48 contro la guerra, che l'Austria ferocemente combatteva contro l'Italia: ricordiamo le vive simpatie per la nostra causa interpretata, con speciale messaggio, il 3 luglio dal partito del Kossuth: ricordiamo che a Venezia la compagnia di fanteria ungherese è trasformata con particolare decreto in compagnia di artiglieria, il 6 luglio, e che il 23 ottobre il Manin «considerato che italiani ed ungheresi debbono far causa comune perchè mirano allo stesso scopo d'indipendenza, e considerata l'opportunità di dare un segno potente della fratellanza che congiunge questi due popoli generosi, decreta la formazione nell'esercito veneto di una legione ungherese al comando del capitano Winklez: ricordiamo che il 26 ottobre il Kossuth nel dichiarare le prime vittorie sugli avamposti austriaci rivolge un accorato pensiero alle strettezze di Venezia.

Ma è quando popolo e governo sono una cosa sola in Ungheria, e s'inaugura a Debreczen la Dittatura del Kossuth, è allora, il 19 aprile del '49, che questi vincoli si rinsaldano tenacemente per opporre ostinata resistenza al comune nemico. Il 20 aprile, l'indomani della sua assegnazione a capo del potere esecutivo, il Kossuth scrive a Daniele Manin, non per comunicargli con la rigida prosa protocollare e diplomatica il nuovo stato di cose creato dalla volontà del popolo ungherese, ma per obbedire al dovere di rivolgersi a Venezia con la più viva speranza di rinvigorire le scambievoli relazioni di amicizia «qu' un but commi di amicizia. Il giorno stesso in cui Kossuth respinge con disdegnosa fierezza le proposte fattegli da legati imperiali, il 26 aprile, il generale Pratik notifica al Manin la missione affidatagli dal Governo Nazionale Ungherese per Venezia eroica, il cui bravo popolo deve sentire le più vive simpatie e l'amor fraterno delle armate e del popolo d'Ungheria. Il Manin risponde al Pratik con espressioni piene di fede e gli comunica la nomina di Lodovico Pasini a plenipotenziario della Repubblica di Venezia, e scrive al Kossuth di aver letto il messaggio di lui all'assemblea dei Deputati «qui avec le plus vif enthousiasme en a interrompu et suivi la lecture aux cris repetès de Vive l'Hougrie, Vive Kossuth, et m' a charge de lier au plus tôt les relations les plus intimes avec votre gouvernement». Il Pratik rimane a bordo del vapore francese «Panama», e non può presentare personalmente ai Manin le sue credenziali, perchè il Governo di Parigi l'obbliga a far rotta per Ancona: ma trova modo negli ultimi di maggio del '49 di concludere a Duino un vero e proprio trattato di alleanza offensiva e difensiva tra Venezia e l'Ungheria.

Il Manin, stipulati i patti, di cui abbiamo una delle due copie originali nel Museo Correr, ne informa il Kossuth, e lo stesso giorno manda in Ungheria come suo rappresentante Tommaso Gar, con la fiducia che questi «contribuisca a rendere indissolubili i legami tra due paesi e ad avvisare ai mezzi più efficaci per raggiungere lo scopo della libertà e dell'indipendenza».

Attraverso le condizioni di questo trattato tuttora inedito è agevole formarsi un'idea che i soccorsi, a cui s'impegnavano gli ungheresi eran qualcosa di più di quelle larghe tratte di ombre vane anche nell'aspetto, che apparivano e disparivano nella imaginazione di un grande idealista, e rivelavano quand'altro non fosse, che l'anima del popolo d'Ungheria rappresentato dal Kossuth sentiva intensamente che per Venezia, stremata di forze e mendica, qualunque sacrifizio di uomini e di denaro era sempre sproporzionato, impari alla santità della causa da questa nostra Città sostenuta. E a nessuno sfugga che si era in un periodo di massima e delicatissima tensione politica, quando l'Ungheria vedeva saccheggiate le sue terre da orde russe e croate, e non si era lontani da quell'Agosto nefasto, che avrebbe, distruggendo nobilissimi sforzi, inasprito per i due popoli il dispotismo dell'odiata Dinastia. Pur troppo il merito di un'impresa si misura dal suo esito: ma questo non vieta che la storia debba raccogliere nelle sue pagine più gloriose e suggestive, e ricordare a noi ed agli Ungheresi ora ed in avvenire che nel '48 e nel '49 per virtù di popolo e per saggezza di governanti si suggellavano solennemente, pur nelle ansie laboriose, nell'ineffabile sacrificio, nel cocente martirio, quella fede concorde, quelle antiche aspirazioni ad una fratellanza di animi e di armi del popolo Italiano con quello d'Ungheria.

E chiudo a questo punto con mano stanca, il libro del patriota fiumano per raccogliermi in me stesso qualche fugace istante, e rappresentarmi alla mente, avvolte da un'aureola di fulgida luce, le belle figure di Daniele Manin e di Luigi Kossuth e ripensare ai cor oggi, ripensare ai corsi ed ai risi ed ai ricorsi della storia.

A. Abruzzese

Gli autoservizi di gran turismo

L'on. Postiglione inaugura
la Conferenza internazionale a Rapallo

RAPALLO, 14

Stamane il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglione, ha inaugurato l'ottava Conferenza internazionale per la istituzione di autoservizi di gran turismo per il 1934, conferenza nella quale saranno trattati i problemi più interessanti di questa speciale forma di attività e studiate in tutti i dettagli le iniziative delle aziende interessate.

Dopo brevi parole di saluto pronunciate dal Podestà di Rapallo, il Sottosegretario, applauditissimo, pronuncia il discorso inaugurale; porta anzitutto a nome del Governo il saluto ai convenuti e ricorda come il Fascismo ha valorizzato i servizi turistici non solo per la visione delle bellezze naturali e dei monumenti, ma quale mezzo per la conoscenza dell'azione fascista per un grande avvenire spirituale politico ed economico della Nazione.

Rilevata l'armonica collaborazione e integrazione dei servizi turistici con le ferrovie, l'on. Postiglione porta il saluto del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano e dichiara aperta la ottava Conferenza in nome di S. M. il Re.

Risponde il presidente della conferenza ringraziando a nome di tutti i convenuti il rappresentante del Governo fascista e salutando i rappresentanti delle Naziont estere. Pone in rilievo la efficienza attuale dei servizi di gran turismo e il progressivo sviluppo avutosi per virtù dell'impulso vigorosamente dato anche a questa branca dell'attività economica del Regime, che nulla trascura per il maggiore potenziamento tecnico, economico e colturale del turismo. Conclude augurando che si attui prossimamente la corporazione integrale di tutte le attività turistiche ed inviando a nome di tutti i congressisti i più devoti sensi di omaggio e di fervida fede a S. E. il Capo del Governo.

Ha poi luogo la consegna dei premi alle ditte che si sono distinte nell'esercizio delle autolinee di gran turismo durante il corrente anno e con questa cerimonia ha fine la seduta inaugurale della Conferenza che nel pomeriggio ha iniziato i suoi lavori

Felice giornata per la caccia
nei dintorni di La spezia

LA SPEZIA, 14

Una manna per i cacciatori si è avuta oggi e certo continuerà per alcuni giorni con l'entrata nella nostra zona di diecine di migliaia di capi di cacciagione, composta in gran parte di allodole, storni e tordene, provenienti dalle isole del Tirreno e precisamente dalla Corsica e dalla Sardegna. Le povere bestiole hanno emigrato in seguito alle forti nevicate di ieri e molte sono cadute esauste sui prati. I cacciatori ne hanno fatto sterminio e tutti sono rientrati in città con il carniere una volta tanto completamente pieno.

La cattura d'una volpe bianca

PALLANZA, 14

Al lago d'Avino, nei pressi di Santa Maria Maggiore, dove attualmente la neve misura due metri, i guardiani stamane hanno avuto la rara fortuna di prendere al laccio un magnifico esemplare di volpe bianca.

La morte di due fratelli nonagenari

DOMODOSSOLA, 14

A Casasca di Trontano domenica scorsa veniva sepolto Giovan Mario Delsindaco, d'anni 90, e stamane suo fratello Giovan Antonio di due anni minore di età. Erano i più vecchi del villaggio ed appartenevano a famiglia la cui longevità è proverbiale.

Un'iniziativa pel teatro di prosa

Un Comitato di lettura
per i lavori drammatici nuovi

ROMA, 14

La presidenza della Corporazione dello spettacolo, d'intesa con la Società italiana autori ed editori, ha costituito un Comitato permanente di lettura di lavori drammatici nuovi di autori italiani il quale, procedendo ad un assiduo e continuativo lavoro di esame e di selezione, formi con la garanzia della sua competenza una lista indicativa di lavori italiani a cui le compagnie di prosa possano ricorrere per la integrazione del proprio repertorio.

Alla prima riunione del comitato che, sotto la presidenza dell'on. Pierantoni, ha avuto luogo il 13 corr. hanno partecipato l'on. Dino Alfieri per la Società autori ed editori, l'on. Ezio Maria Gray per il P. N. F., Silvio d'Amico per la Confederazione professionisti ed artisti, Guglielmo Zorzi ed Ugo Betti per il Sindacato fascista autori e scrittori, Pio Campa per l'Associazione fascista delle industrie dello spettacolo, Sabatino Lopez, Luigi Bonelli ed Ermanno Contini, esperti nominati dalla Corporazione dello spettacolo. In tale riunione sono state tracciate le direttive che meglio possono contribuire al raggiungimento delle finalità per cui si è provveduto alla costituzione del Comitato.

Si è stabilito fra l'altro che il Comitato prenderà in esame lavori drammatici di qualsiasi genere, in versi ed in prosa, in uno o in più atti, purchè scritti in lingua italiana da autori di nazionalità italiana. I lavori giudicati meritevoli di rappresentazione saranno segnalati alla Corporazione dello spettacolo la quale, con i mezzi a sua disposizione e nel modo che riterrà più opportuno ed efficace, ne faciliterà l'inclusione nei repertori delle Compagnie e l'effettiva messa in scena. Le disposizioni particolari per l'invio dei copioni all'esame del Comitato che inizierà la propria attività col 1.o gennaio p. v. saranno rese di pubblica ragione quanto prima.

Il Comitato è stato quindi ricevuto da S. E. Biagi, Sottosegretario delle Corporazioni, il quale si è vivamente interessato al programma della sua attività, ne ha precisato i limiti e gli sviluppi ed ha espresso il convincimento che la sua opera sarà altamente proficua per l'avvenire del teatro italiano come quella che è intesa a dare maggiore incremento alla produzione drammatica nazionale e ad agevolare i giovani autori meritevoli di affrontare il giudizio del pubblico.

L'Episcopato italiano per la giornata
della madre e del fanciullo

ROMA, 14

Tutto l'Episcopato italiano, con a capo i Cardinali Arcivescovi delle maggiori città, ha diretto al clero Lettere Pastorali per invitarlo a dare tutta la propria collaborazione non soltanto alla geniale manifestazione della «Giornata della Madre e del fanciullo», ma anche in genere a tutte le iniziative dell'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia. I Vescovi dispongono a che i Parroci favoriscano — nell'ambito delle loro attribuzioni — la manifestazione, in modo che veramente (come opportunamente ebbe a dire il Presidente dell'Opera stessa) «nelle Chiese venga celebrata la maternità in una atmosfera prettamente spirituale, nella divina figura di Maria».

«La Corrispondenza» informa che, previ accordi con i Presidenti dei comitati locali, i Parroci indiranno una Messa speciale per le Madri e i fanciulli e una cerimonia pomeridiana nella quale illustreranno l'origine divina della famiglia cristiana, la preparazione che essa esige, i doveri verso la prole.

Teatri, concerti e cinematografi

Il cartellone della "Fenice,,

Il maestro Giuseppe Del Campo, giunto ieri fra noi, ha raccolto l'orchestra ed ha subito iniziato le prove che si susseguiranno ininterrottamente fino alla perfetta concertazione del superbo spartito vagneriano prescelto per la serata inaugurale dell'attesissima stagione. Prove attente, assidue, faticosissime alle quali le masse si sottoporranno di giorno e di sera a gruppi ed insieme fino ad aver ottenuto quel grado di preparazione che permetterà loro di fondersi con le voci dei solisti, alcuni dei quali sono già a Venezia ed hanno già iniziato il loro allenamento al pianoforte.

Il coro, che nel *Crepuscolo degli Dei* è investito di responsabilità singolarissime, è ormai pronto a sostenere il suo compito, sicchè grazie all'opera assidua, intelligente ed amorosa del maestro Cusinati, egregiamente assistito dal maestro Russo, il concertatore potrà avvalersi della bella massa canora come di un docilissimo strumento.

Anche le cure per l'allestimento scenico procedono ordinate e lestissime: gli scenari sono già quasi tutti montati, i meccanismi che sono molti e complicatissimi già hanno esperimentato il loro funzionamento ed ora si stanno perfezionando gli apparati di illuminazione che saranno arricchiti di tutti i congegni necessari al raggiungimento dei più singolari effetti di luce.

Stamattina verrà affisso alle cantonate il cartellone che qui riportiamo per comodità del lettore:

Durante la stagione di carnovale 1933-34 XII verranno rappresentate al Teatro La Fenice le opere seguenti:

Il Crepuscolo degli Dei - Terza giornata della trilogia «L'anello del Nibelungo». Opera in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner.

Don Pasquale. Opera buffa in 3 atti. Musica di Gaetano Donizetti.

Mefistofele. Opera-ballo in 4 atti, prologo ed epilogo. Parole e musica di Arrigo Boito.

La Baronessa di Carini. Tragedia lirica in un atto di Francesco Paolo Mulè. Musica di Giuseppe Mulè. Nuova per Venezia.

Il finto Arlecchino Commedia musicale in due parti. Parole e musica di G. Francesco Malipiero. Nuova per Venezia.

Il Segreto di Susanna. Intermezzo in un atto di Enrico Golisciani. Musica di Ermanno Wolf-Ferari.

Falstaff. Commedia lirica in 3 atti di Arrigo Boito. Musica di Giuseppe Verdi.

Boris Godunow. Opera in 4 atti. Musica di Modesto Mussorgsky (nella edizione orchestrata da N. Rimsky-Korsakoff).

L'elenco artistico, per ordine alfabetico, è così costituito:

Signore: Adelina Baldini, Anna Baroni, Lotte Burch, Fidelia Campigna, Maria Capuana, Elvira Casazza, Pierisa Giri, Margherita Mondovì, Elena Morini, Pia Tassinari, Carmen Tornari, Maria Zamboni.

Signori: Massimo Andreoli, Giovanni Baldini, Luigi Borgonovo, Romeo Boscacci, Aristodemo Bregola, Silvio Costa Lo Giudice, Armando Dadù, Nazzareno De Angelis, Umberto Di Lelio, Antonio Gelli, Alessio Nanscin, Franco Perulli, Nino Piccaluga, Guglielmo Pieresca, Dino Razzanti, Giuseppe Reschiglian, Giacomo Rimini, Enrico Raggio, Antonio Spigola, Mariano Stabile, Giuseppe Taccani.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo, maestro del coro cav. Ferruccio Cusinati, altro maestro del coro Guglielmo Russo. Maestri sostituti: Ernesto Barbini, Dino Camozzo, Sante Messina. Maestro suggeritore Achille Cerati. Direttore della messa in scena Antonio Lega. Direttore di scena Italo Capuzzo.

80 professori d'orchestra - 70 voci del coro - 16 ragazzi cantori - 16 ballerine.

Fornitori: Musica, Casa Editrice Giulio Ricordi e Casa Editrice Sonzogno - Casa Editrice A. e G. Carisch e C. - Scene: Ditta Ercole Sormani. - Costumi: Casa del Teatro, Chiappa. Attrezzi: Ditta Capuzzo. Parrucche: Ditta A. Fugagnollo. Calzature: Ditta Bertoletti. - Elettricista: Ditta E. Fabris.

Condizioni di abbonamento: Abbonamento a 28 recite (comprese tutte le prime rappresentazioni): Palchi di pepiano e primo ordine lire 1200; Palchi di secondo ordine lire 700. Poltrone di platea lire 300. Poltroncine di platea lire 150. Blocchetto con 28 ingressi lire 180.

Abbonamento a 14 recite (di cui tre prime rappresentazioni): Palchi di pepiano e primo ordine lire 700; Palchi di secondo ordine lire 375; Poltrone di platea lire 180; Poltroncine di platea lire 90; Blocchetto con 14 ingressi lire 100.

Ai suddetti prezzi vanno aggiunte le tasse erariale e comunale.

Durante la stagione verranno praticate riduzioni e facilitazioni ferroviarie da tutto il Veneto e verranno organizzate comunicazioni speciali col Lido, col Piazzale Roma e con la stazione ferroviaria.

L'inaugurazione della stagione avrà luogo la sera di Santo Stefano con l'opera di Riccardo Wagner: *Il Crepuscolo degli Dei*.

MALIBRAN

«Treno popolare» ottenne iersera il pieno consenso del pubblico. E un film italianissimo realizzato alla Cines, che dà modo di ammirare, fra l'altro, dei magnifici paesaggi e alcune meravigliose bellezze architettoniche di Orvieto, la meta del treno popolare. Sono presentati tipi e macchiette spassosissimi, sempre con buon garbo e giusta misura. Il romanzetto d'amore che forma il fulcro della vicenda è scorrevole e grazioso. Ottima la recitazione specialmente da parte di Lina Gennari, dello Spada, del Pierozzi e dello Zoppetti. Buone le musichette adattate. Ottimo il fuori programma a colori: «Primavera» della serie Walt Disney.

La Compagnia Imperial Jazz ha inscenato la nuova rivista «Prendila come viene», che supera in sfarzo e buon gusto le precedenti. Sempre precise e graziose le girls, divertenti gli scherzi comici. Applausi e bis specialmente diretti a Wanda Waldi, al Montell, al Parravicini. Stasera replica di tutto il programma.

ROSSINI

Anche oggi dalle 16.30 continuano le visioni della spassosissima pellicola: «La ragazza dal livido azzurro» nella recitazione piena di brio e di freschezza data da Hilda Springher in unione a tre attori fra i più acclamati del teatro: Renato Cialente, Enrico Viarisio e Sergio Tofano.

Sul palcoscenico l'ottima Compagnia Macario si produrrà con la nuova rivista: «L'armata rosa», nella quale Macario darà una speciale interpretazione caricaturale. Vi prende parte tutta la compagnia ed il magnifico complesso delle Billy Jackson Girls che si produrranno in nuove creazioni di danze.

La radio di oggi

I nostri programmi, nella presente settimana piuttosto mingherlini, si sollevano sensibilmente oggi nel pomeriggio grazie alla diffusione da Santa Cecilia del concerto del celebre pianista Wladimir Horowitz, che svolge un programma dei più pregevoli e interessanti, spaziando esso, da Bach a Strawinski attraverso i grandi compositori romantici: non ci resta al riguardo che girare nuovamente a chi di ragione il desiderio espressoci da molti ascoltatori: che cioè anche le stazioni settentrionali si colleghino con Roma per la diffusione di questi concerti, come si faceva l'anno scorso, in modo da permettere una ricezione ben superiore a quella offerta di giorno dalla stazione di Roma.

Il programma

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *Gloria* di Cilea; Bari, 20.40, *Emiral* di Barilli; Brno, 19.30, *Jenufa* di Janacek; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera reale ungherese.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 20.10, musiche poco note di Beethoven e di Mozart; Heilsberg, 20.5 musiche di Brahms, Mozart, R. Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Roma, ore 16, concerto del pianista Wladimir Horowitz dalla R. Accademia di Santa Cecilia col seguente programma: Bach-Busoni: *Quattro preludi corali;* Beethoven: *Sonata op. 61;* Schumann: *Arabesca;* Listz: *Sonata quasi una fantasia* (dopo una lettura di Dante); Chopin: *Due studi, due mazurke, scherzo in si minore;* Debussy: *Due studi;* Strawinski: *Danza russa;* Roma, 20.40, *Sonata in re maggiore* per violino e pf. di Nardini.

COMMEDIA: Roma, 21.5, *Le arance della contessa* di Gherardi del Testa.

VARIE: Roma, 21.45, *Programma Campari.*

SPIGOLATURE

Accanto ai «veleni classici» più conosciuti si vide ben presto apparire, grazie agli studi di chimica, una quantità enorme di «sostanze tossiche», il cui effetto è sopratutto proporzionale alla quantità propinata, salvo rarissime eccezioni. Le medicine, benedette dagli ammalati e dai medici per la loro azione a volte miracolosa e immediata, si dovrebbero con più ragione chiamare sostanze tossiche, il cui limitato e sapiente uso, invece di nuocere, giova; ma tossico rimane pure il loro principio primo. I medici omeopatici accusano appunto i medici comuni di usare delle dosi medicamentose molto vicine al confine di tossicità. Come lotta il nostro organismo contro i veleni? Se l'organismo umano è di una grande sensibilità e fragilità, la natura lo ha anche dotato di vari mezzi di controffensiva rapida e pronta per neutralizzare o mitigarne la azione nociva. Uno dei procedimenti della lotta contro i tossici, che però non serve che a chi... si è assoggettato alla cura, in previsione di subdoli attacchi, è l'abitudine; l'ingestione ripetuta di piccole dosi progressive permette poi all'individuo di sopportare dosi che riescirebbero mortali agli individui comuni. Il prof. Billard, che ha studiato accuratamente il fenomeno, lo ha battezzato col nome di «filassia». Egli ha mostrato che l'iniettamento di piccole dosi di certe tossine microbiche poteva rendere inoffensivo l'iniettamento di dosi mortali di un'altra tossina, rivelando nell'organismo vivente meccanismi di difesa insospettati. Ma nelle forme più comuni di avvelenamento, vengono messi in gioco i mezzi di difesa più conosciuti e forse più grossolani; l'organismo impedisce al veleno di fissarsi sulle cellule e lo elimina per mezzo di vomiti, evacuazioni, urina e sudori. Nelle secrezioni dell'avvelenato si trova quasi sempre il veleno in grande quantità; fatto di cui si valgono la scienza e la giurisprudenza per studiare le reazioni e decidere se si tratta di disgrazia o delitto in caso di morte sospetta.

*

Sulla «Revue des Deux Mondes» Ernesto de Hauterive riesuma un commento alle estreme volontà di Napoleone, fatto a S. Elena dall'Imperatore stesso che ordinò di annotare al gran maresciallo della sua casa, il Bertrand, quanto egli gli diceva, perchè lo trasmettesse alla sua famiglia. Tale commento, che è custodito negli archivi della villa che i Napoleonidi possiedono tuttora presso Losanna contiene alcune confessioni preziose anche per noi italiani. Sperduto in mezzo all'Oceano, circondato dai fantasmi delle cento bataglie, ma coll'animo ancora gonfio di orgoglio, Napoleone cerca di aggrapparsi alla più gloriosa rivendicazione. «Andate da mia madre — egli ordina al gran maresciallo — ricordatele che la nostra famiglia è originaria di Roma. Roma è la Città Eterna. Pregate in nome mio mia madre di impiegare la sua fortuna per romanizzare le nuove generazioni della nostra famiglia. Le mie nipoti possono lavare i piedi del Papa, ma non quelli di qualsiasi altro». Napoleone, continuando i colloqui con Bertrand, che si svolsero fra il 22 e il 26 aprile precedenti il 5 maggio fatale, si rallegra che i figli di Luciano abbiano già compreso questo loro dovere e continua comunicando alla madre un suo progetto e mettendo a sua disposizione 300 mila franchi per ogni nipote che vi si sottoporrà. «La Svizzera non è che una piccola oligarchia — egli esclama — ma vale più dell'America». E vuole quindi che tre dei suoi fratelli, e cioè Luciano, Luigi ed Elisa Baciocchi si romanizzino quanto più riesca loro possibile; Giuseppe, Gerolamo e Carolina Murat dovrebbero invece stabilirsi colle loro famiglie a Berna «che è preferibile a qualunque altro Cantone» o in qualche altra località svizzera».

*

E poi si dica che non c'è della gente che ha del tempo da perdere! Ecco qua una notizia che una rivista scodella fresca fresca: un professore, insegnante di matematica nella Accademia Navale degli Stati Uniti — il prof. W. A. Conrad — ha studiato e calcolato con tutta la serietà che uno scienziato pone nelle indagini di problemi di ogni indole, dai più semplici ai più complessi, dai più chiari ai più astrusi, il progetto particolareggiato per un viaggio nella Luna. La conclusione cui il professore è giunto, darebbe l'impressa come praticamente realizzabile, ma essa verrebbe a costare una somma non precisamente a portata di tutte le tasche. Il viaggio importerebbe una spesa di venti milioni di sterline, qualche cosa, cioè, come un miliardo e trecentomila lire, assorbite, anzi ingoiate, in gran parte dal combustibile. Niente il colossale cannone che la fantasia di Verne sognava di fondere direttamente in un pozzo mastodontico scavato in piena terra: il viaggio studiato, e dato di esito sicuro, si potrebbe compiere con uno speciale razzo del peso di 10 tonnellate, azionato con una miscela di alcool e ossigeno, le cui provviste portate a bordo avrebbero complessivamente il peso di circa 6000 tonnellate. Un proiettile gingillo, come si vede. Il tratto più difficile del viaggio, secondo il prof. Conrad, sarebbe quello iniziale, durante l'attaversamento dell'atmosfera terrestre. Sorpassata questa, il razzo procederebbe con rapidità fulminea negli spazi eterei della stratosfera per precipitarsi nell'orbita della Luna. Entrato nella sfera d'attrazione del satellite, il proiettile assumerebbe moto circolare divenendo come un sottosatellite lunare, farebbe un grazioso giro intorno alla Luna e potrebbe svincolarsi poi dalla forza di gravità che lo vorrebbe tenere prigioniero, e quindi ritornare sulla madre Terra, utilizzando una minuscola parte del combustibile rimasto a bordo. E' da credere che l'ameno prof. Conrad non sappia che sia nè che esista la crisi.

LA CRONACA DELLA CITTA'

S. E. il Capo del Governo riceve il Comitato Direttivo della Biennale

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della Biennale di Venezia conte Giuseppe Volpi di Misurata, accompagnato dal Podestà di Venezia comm. Mario Alverà, dall'accademico Marcello Piacentini, dal Segretario generale Antonio Maraini componenti il Comitato direttivo dell'Ente della Biennale, e dai direttori delle tre manifestazioni collaterali di musica, cinema e dramma on. Adriano Lualdi, comm. Luciano De Feo e comm. Gino Rocca.

Un volume storico sulle Biennali

Il conte Volpi di Misurata ha offerto al Capo del Governo la prima copia di un volume edito a cura della Segreteria della Biennale, che riassume la storia della istituzione durante i suoi circa quarant'anni di vita e di sempre crescenti successi internazionali.

Ha poi presentato il programma completo della XIX.a Biennale che è il seguente:

Il programma della XIX

12 *Maggio* 1934 XII *inaugurazione della* XIX.a *Biennale d'Arte Internazionale comprendente il Palazzo dell'Italia, quindici padiglioni stranieri e il padiglione per l'arte decorativa;* 7-27 *luglio, convegno del Teatro con rappresentazioni all'aperto di Shakespeare e Goldoni, dizioni e premio di poesia;* 1-20 *agosto Mostra dell'Arte cinematografica, prime visioni assolute di film originali delle maggiori case di Europa ed America;* 6-16 *settembre, Terzo Festival di musica; concerti di musica da camera e opera da camera; manifestazioni di danze classiche;* 12 *ottobre chiusura della Biennale.*

Il giuramento del Senatore Andreoni

ROMA, 14

Oggi in seduta pubblica ha prestato giuramento il nuovo senatore S. E. gr. uff. Antonio Andreoni Primo Presidente della Carte di Appello di Venezia, essendo stata convalidata la sua nomina ad unanimità. Padrini furono le LL. EE. D'Amelio e Longhi, rispettivamente Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte di Cassazione. Degna di rilievo questa assistenza che dimostra in quanta considerazione sia tenuto l'illustre magistrato, onore della Corte veneta e vecchia camicia nera.

Passaggio in volo del Comandante delle Camicie Brune

Con speciale apparecchio trimotore, proveniente da Monaco di Baviera, ha atterrato ieri a mezzodì al Campo di aviazione Nicelli S. E. Pohn, Ministro del Reich e comandante generale delle Camicie Brune di Germania.

L'illustre personaggio, che era accompagnato da sei ufficiali, è ripartito dopo il rifornimento di combustibile alle ore 13 per Roma.

Pellegrini francesi e spagnoli

Alle ore 14.20 sono giunti 60 pellegrini francesi reduci da Roma e alle ore 19.35 67 pellegrini spagnoli provenienti da Fiume che si portarono ad alloggiare all'Albergo Vittoria.

Diego Valeri all'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera, all'Ateneo Veneto, Diego Valeri tenne la sua seconda lezione sulla «Immortalità di Leopardi» nella quale ha letto e commentato «Il Canto alla Primavera» «Silvia» ed alcuni versi di Nerina.

Il «Canto alla Primavera» fu scritto negli anni giovanili, quando Leopardi non era ancora al vertice della sua poesia, ma annunciava di arrivarvi ben presto.

E' l'inno alla nuova stagione, che Egli compose traendo spunto dal dissidio che esiste nella sua intima concezione tra natura vivente e natura vegetante.

— Vidi Santa natura, vidi — la primavera adorata gli pareva portare un palpito della sua dolcezza.

Il «Canto» abbonda di riferimenti mitologici, ma è una mitologia nuova, che di comune all'antica ha solo il fasto che rivive l'animo del poeta nelle più profonde intimità.

Di tanta mitologia del periodo umanistico o post-umanistico — dice D. Valeri — che nel Monti aveva ancora quest'apparecchiatura, priva di stanza, ecco in Leopardi divenire una stupenda evocazione di immagini classiche, il sorgere del mito in una fantasia tutta nuova.

Verità e potenza di fantasia si fondono insuperabilmente, attraverso una viva ritrattazione di immagini nel «canto alla primavera».

Poi c'è un periodo in cui la fantasia del Leopardi pare a ghiacciata, è il periodo degli studi filosofici, egli stesso scriveva a Pietro Giordani: «Come è mutata la mia anima così sono mutati i miei studi».

Si affanna alla ricerca del vero, e si spoglia della sua fantasia, direi quasi, si isola nel suo dolore, e concepisce e scrive le «Operette morali».

Molti studiosi, nell'interpretazione di quest'opera hanno voluto rintracciare una linea di filosofia leopardiana, non sentendo che la potenza della sua poesia, esiste appunto nel non aver nulla di filosofico.

Deve ammettere che il Leopardi sia filosofo — dice l'oratore —, solo chi non vuole gustare i canti di Silvia e Nerina che non hanno nulla di ciò. Il canto a Silvia, fu scritto in pochi giorni nella primavera del ''28 a Pisa, e il poeta scrisse proprio allora alla sorella Paolina, di aver composto dei versi alla maniera di una volta, di aver ritrovato la sua fantasia.

La favola di Silvia — dice l'oratore — è la favola di tutti, il poeta pensa a questa fanciulla che simboleggia tutto il suo parlato, anche quello che non è mai esistito.

In Silvia la parola si fonde in un accento universale, sempre più espansivo, così come Silvia e la speranza s'intrecciano, e noi arriviamo ad un punto che non sappiamo di chi parli il poeta.

In questo canto noi comprendiamo cos'è simbolo, che rende a irradiare la figura che descrive.

Nerina, cui l'oratore ha fatto solo degli accenni, è il canto dei ricordi, con un abbandono di melodia tale che alcuni critici l'hanno accusato anzi di esagerata melodia.

Qui la conferenza ha fine, sabato sera Diego Valeri commenterà Nerina ed altre poesie dell'ultimo periodo del Leopardi. E' inutile dire che l'oratore fu vivamente applaudito, e che nonostante il cattivo tempo la sala dell'Ateneo fosse gremita di un distintissimo pubblico.

La riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia

Ieri, sotto la presidenza del commend. dott. Antonio Cà Zorzi, assistito dal Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri, ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia. Alla riunione ha anche partecipato un Rappresentante del R. Magistrato alle Acque.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente nei riguardi della III Mostra Nazionale dell'Agricoltura in Firenze, ha esaminato alcune questioni relative a Mostre Comunali in Provincia, al trattamento fiscale dell'alcool ricavato dalla distillazione del vinello, alla erogazione di un contributo per la lotta contro la sterilità delle bovine, e per il proseguimento delle interessanti ed utili esperienze per il perfezionamento dell'orticoltura della Provincia di Venezia, e per il miglioramento delle razze di pollame da carne e da uova.

Ha quindi esaminato il Bilancio consuntivo per l'esercizio 1932-1933 del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia ed il secondo rendiconto delle spese incontrate per l'acquisto coi fondi residui delle Iniziative Zootecniche 1932, di riproduttori scelti destinati alle Stazioni di Monta Taurina Pubbliche.

Ha preso poi in esame alcune questioni riguardanti le contravvenzioni alle disposizioni per l'approvazione preventiva dei tori per la monta pubblica, i redditi provenienti dalla monta taurina, le marche per la identificazione del bestiame, i mezzi di lotta contro la sterilità e l'aborto delle bovine, l'istituzione di Consorzi di stazioni di monta taurina.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

N. D. Giulia Beer L. 300; Prof. Gherardo Forni 300; Federazione Provinciale Fascista del Commercio (quale 2.o versamento) 10.000; Marco Oreffice 500; Ing. Luigi Bonduà in memoria della defunta signora Lina Rebuffi 100; Avv. Gino Bassi L. 100; Rag. Prof. Vittorio Friederichsen 400.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Fascio Giovanile Chioggia-Sottomarina. — Il Comandante Federale ha accettato le dimissioni del dott. Antonio Bonivento Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Chioggia-Sottomarina ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il C. M. Panajotti ing. Mario.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Bonivento per l'opera svolta in favore del Fascio Giovanile di Chioggia-Sottomarina.

Disciplina. — Il Comandante Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Barbassa Giuseppe di Alessandro, Barbassa Vittorio fu Luigi, Celotti Luigi di Celeste, Cibin Amedeo di Antonio, Colosso Fioravante di Giovanni, del F.G.C. di S. Donà di Piave, radiati dai F.G.C. per il seguente motivo: « Non intervengono alle adunate; non si sono giustificati ».

Mazzon Alfredo di Giovanni, Salvadori Angelo di Angelo, del F.G.C. di San Stino di Livenza, radiati dai F.G.C. per il seguente motivo: « Non si presentano alle adunate; non si sono tesserati per l'anno XI; di cattivo esempio ai compagni »

Corrado Sante di Domenico del F.G.C. di Camponogara, sospeso dai F.G.C. per mesi sei per il seguente motivo: « Non interveniva alla adunata del 4 novembre u. s. Invitato a far parte del corteo, si rifiutava di intervenire ».

Gruppo Universitario Fascista

Torneo di palla al cesto. — Sabato 16 corr., avranno luogo alla palestra Reyer, le seguenti partite per la Coppa « L. M. Zambler »: Ore 17.30 Paolo Sarpi - Liceo Artistico; ore 18.15 Nautico - Marco Polo.

Si raccomanda la massima puntualità: dieci minuti dopo l'ora fissata nessun giocatore sarà ammesso in campo.

Opera Balilla

Nomina Fiduciaria Provinciale Piccole e Giovani Italiane. — Con deliberazione in data 10 dicembre XII, la Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha nominato Fiduciaria Provinciale per le Piccole e Giovani Italiane la signorina Maria Teresa Chiodo, già Capo Gruppo delle Infermiere Volontarie della C. R. I. addette al Servizio Sanitario del Comitato Provinciale di Venezia.

Fascio Femminile

In relazione a proposta della Fiduciaria Provinciale, il Segretario Federale ha ratificato la nomina della camerata sig.na Lina Marangoni a Commissaria del Gruppo Fascista Femminile di Malamocco.

Campionati Mandamentali e Provinciali di Tiro alla Fune per Giovani fascisti e Dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale, Direzione Tecnica Sportiva Tiro alla fune, e il Comando Federale Fasci Giovanili di Combattimento, allo scopo di propagandare lo sport dopolavoristico del tiro alla fune, indicono i campionati mandamentali e provinciali per giovani fascisti e dopolavoristi, categoria pesi limitati (peso complessivo kg. 640) per l'Anno XII.

I campionati saranno organizzati dai Dopolavoro del Capoluogo di mandamento, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale e del Comando Federale Fasci Giovanili di Combattimento.

Le gare dovranno svolgersi col seguente calendario:

Domenica 14 Gennaio A. XII

1) Dopolavoro di Chioggia: per i Fasci Giovanili di Combattimento e i Dopolavoro della giurisdizione mandamentale di Chioggia e Sottomarina.

2) Dopolavoro di Cavarzere: per i centri di Cavarzere, Cona, Pegolotte, S. Pietro di Cavarzere.

3) Dopolavoro Comunale di Dolo: per i centri di Dolo, Mira, Stra, Fiesso d'Artico, Campolongo Maggiore, Campagnalupia, Vigonovo, Camponogara e Fossò.

4) Dopolavoro Comunale di Mirano: per i centri di Mirano, Spinea, S. Maria di Sala, Noale, Salzano, Pianiga, Scorzè.

Domenica 21 Gennaio A. XII

1) Dopolavoro Comunale di Portogruaro: per i centri di Portogruaro, S. Stino di Livenza, Annone Veneto, Pramaggiore, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Caorle, Cintocaomaggiore.

2) Dopolavoro Comunale di San Donà di Piave: per i centri di San Donà, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, S. Michele del Quarto, Meolo, Marcon, Torre di Mosto, Ceggia, Grisolera, Jesolo.

3) Dopolavoro Venezia per i centri: Cannaregio, S. Marco, Castello, Dorsoduro, S. Polo, S. Croce, Giudecca, Murano, Lido, Malamocco, Burano, Litorale Nord, Litorale Sud, Mestre, Marghera, Favaro Veneto.

Contemporaneamente si svolgeranno i campionati di tiro alla fune riservati ai dopolavoristi della zona industriale di Porto Marghera sotto gli auspici di quel Dopolavoro interaziendale. La squadra vincitrice dell'eliminatoria di Marghera parteciperà di diritto al Campionato provinciale.

Per quanto non contemplato nelle suddette disposizioni vige il regolamento della Federazione Italiana Tiro alla Fune.

Le gare dovranno svolgersi alla presenza di giurati che verranno espressamente delegati e inviati a cura del Dopolavoro Provinciale.

I Presidenti dei Dopolavoro Comunali e i Comandanti dei Fasci Giovanili all'atto della ricezione della presente circolare programma e del regolamento del Tiro alla fune, sono pregati di voler provvedere con cortese sollecitudine alla formazione della squadra, ed alla accurata preparazione di essa affinchè nella domenica stabilita abbia a partecipare alla prova mandamentale, trasmettendo almeno tre giorni prima della gara a questo Dopolavoro i nominativi dei componenti le squadre. Ogni squadra iscritta alle gare dovrà competere con tutte le altre squadre della propria categoria.

Le squadre dovranno presentarsi in campo in tenuta sportiva, di modo che ogni squadra abbia un carattere uniforme ed omogeneo.

Le squadre vincitrici di ogni singolo campionato mandamentale, sia dopolavoristico che di giovani fascisti, parteciperanno alle prove che avranno luogo a Mestre domenica 28 gennaio A. XII per il conseguimento del titolo di campione provinciale delle due categorie.

Tutti gli atleti partecipanti alle prove saranno assicurati gratuitamente a cura di questo Dopolavoro Provinciale contro gli infortuni che dovessero accadere durante la manifestazione.

Le gare avranno luogo con qualsiasi tempo.

Premi

Campionati mandamentali — Medaglie dorate e diplomi ai componenti la squadra e al loro allenatore, delle due categorie.

Campionato provinciale. — Premi di rappresentanza per ogni categoria: Coppa al Dopolavoro e Fascio Giovanile ai quali appartengono le squadre prime classificate. Targhe alle seconde, medaglioni alle terze.

Premi individuali per ogni categoria. maglie e diplomi ai componenti le squadre vincitrici e ai loro allenatori. Calzoncini sportivi e diplomi ai componenti le squadre seconde classificate e ai loro allenatori. Berrettini sportivi e diplomi ai componenti le squadre terze classificate e ai loro allenatori.

Opera Nazionale Dopolavoro

VI Concorso Ginnico Atletico

Al corso per istruttori dei capi squadra del VI Concorso Ginnico Atletico dei dopolavoristi, che sarà tenuto nei prossimi giorni a Roma, è stato designato a parteciparvi il camerata Arduino Pedrenzon, direttore tecnico.

Tutti i Dopolavoro Aziendali e Associazioni Aderenti che hanno l'intenzione di inviare le squadre al Concorso che si svolgerà nel prossimo Luglio a Roma, potranno chiedere informazioni e ragguagli al signor Pedrenzon.

Riduzioni Cinematografi

I cinematografi Accademia, del Dopolavoro e Rossini, Olimpia, Moderno e Nazionale della S. A. Pittaluga concedono per gli spettacoli di oggi le riduzioni a favore dei dopolavoristi.

Dopolavoro di Burano

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la costituzione del Direttorio del Dopolavoro di Burano che risulta composto come segue: Presidente dott. Giuseppe Grella, Vice presidente Angelo Vio Membri: Giovanni Zanchi escursionismo, Scarpa Erminio Sport, Augusto Seno filodrammatica, Salvatore Gramaglia cultura, Rino D'Este, dott. Luigi Zane, De Lena Quirico.

La Littoriale a S. Stino di Livenza

Domenica scorsa la Filodrammatica «La Littoriale» del Dopolavoro di S. Croce, nota ed apprezzata per le sue esecuzioni, ha esordito nel Teatro di S. Stino di Livenza, invitata da quel Comitato, in occasione della inaugurazione del nuovo teatro.

L'aspettativa del pubblico non è stata delusa poichè i bravi filodrammatici nella rappresentazione della bella commedia «Nina, no far la stupida» hanno dato prova della loro abilità e di un lodevole affiatamento sì da riscuotere il più largo consenso del pubblico che affollava il Teatro in ogni ordine di posti. Tutti i filodrammatici vanno elogiati indistintamente poichè la rappresentazione è stata curata singolarmente con scrupolosa e lodevole buona volontà e con non comune armoniosa abilità. Numerosi applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto hanno dimostrato con quale interesse il pubblico abbia accolto la bella esecuzione.

Lo spettacolo si è chiuso con la presentazione del «Dono della notte» fresca e brillante commedia in un atto del nostro concittadino Enzo Duse.

La stessa filodrammatica sta ora preparando anche la commedia «Ostrega che sbrego» che darà in una delle prossime domeniche.

Gruppo Femminile di S. Marco

Sono pervenute le seguenti offerte pro Befana Fascista:

Ada Filippi Carraro, 35 capi di vestiario; N. D. Margherita Casanuova, 25 capi di vestiario; Ditta Bajetta, 36 capi di vestiario; Ditta Benevento, 10 pacchi vestiario; Offerte a mezzo sig.na Siesto lire 50.

Armadio dei poveri. — Sig.na Simeoni 8 capi; sig.na Quarti 8 capi; Contessa Campilanzi 2 capi; Contessa Sarfatti 2 capi.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte:

Signora Laura Dall'Oro lire 20; sig.na Maria Pia Bardella un pacco di indumenti.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Milizia Universitaria

Corso allievi Ufficiali

Tutti gli inscritti al Corso Allievi Ufficiali del R. E. presso la Milizia Universitaria devono presentarsi sabato 16 corrente alle ore 18, in abito civile, per urgenti comunicazioni che li riguardano.

Corso premilitari studenti

Tutti gli allievi premilitari del 1. e 2. corso devono presentarsi domenica 17 corr. alle ore 8 precise alla Riva della Pietà per istruzione pratica. Uniforme ordinaria. — Il Comandante la Coorte: Antonio Valgoi.

Corso infermiere volontarie

Croce Rossa Italiana

Si informa che sabato 16 corr., alle ore 10, avranno luogo nella sede del Comitato Prov. C.R.I. gli esami di ammissione al 2.o Corso infermiere volontarie C.R.I.

Domenica 17 corr., alle ore 11, vi sarà poi, come già annunziato, l'inaugurazione dei Corsi nella sede stessa.

STATO CIVILE DI VENEZIA

14 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 0 - Totale: 7
MATRIMONI: 3
MORTI: 5

Decessi: Penzo Quagliati Feliciana d'anni 77, ved. r. pens.; Palesa Saletta Ermenegilda 51, con. cas.; Morassutti Giovanni 61, con. negoziante; Secco Pietro Santo 27, cel. pens.; Petrizza Antonio 20, allievo fuochista R. M.

Matrimoni celebrati: Bernardi Antonio, cuoco, con Contavalli Ildegarda, inserviente ospitale; Zambon Mario, muratore, con Boscariol Maria, casalinga; Scarpa Luigi, meccanico ferroviere, con Aseo Erminia, stiratrice.

Il pianista Kon al Dopolavoro

Il giovane e valentissimo pianista Boleslao Kon di Varsavia riuscito quest'anno vincitore del grande concorso pianistico internazionale di Vienna terrà questa sera nella Sala del « Benedetto Marcello » il 2. concerto di serie organizzato dalla Sezione Musicale del Dopolavoro Provinciale Il programma che sarà svolto comprende il Preludio e fuga in re maggiore di Bach-Busoni; la Fantasia op. 17 in do magg. di Schumann. Seguono: di Chopin la Ballata in sol minore, i tre studi op. 10 e Notturno in do minore e la Polonaise in la bemolle. Chiudono il programma le Variazioni op. 3 in si b. min. di Szymanowski.

Il prezzo di ingresso per questo concerto è stabilito in lire 5 indistintamente per i non abbonati. Alcuni abbonamenti sono ancora in vendita al prezzo di lire 12 per i dopolavoristi e di lire 20 per i non tesserati dell'O.N.D.

E' preavvisato per la sera di venerdì 29 dicembre il III. concerto di serie del quale sarà esecutore il pianista Carlo Zecchi.

Venditori ambulanti

Premi di natalità

Con vivo piacere abbiamo appreso dalla superiore Confederazione che fra i concorrenti ai premi nazionali di natalità, vennero classificati al premio i rivenditori ambulanti sigg. Allegretto Angelo di Burano e Ballarin Vittorio di Venezia, Castello 1012, padri di nove figli ciascuno. Detti premi verranno consegnati ai vincitori, nella giornata (designata dal Duce) della Madre e del Fanciullo, e cioè il 24 dicembre c. a. A tutti gli altri verrà loro consegnato un diploma di partecipazione.

DIARIO SACRO

15 Venerdì — Ottava della Immacolata. — Incomincia la novena vespertina del santo Natale con preghiere e benedizione in tutte le chiese parrocchiali. — A S. Moisè, a S. Maria Formosa, a S. Apollinare, ai Carmini, ai Gesuati, alla Madonna dell'Orto, a S. Eufemia, ai Tolentini a S. Giovanni in Oleo e in qualche altra chiesa vi è discorso prima della benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ La contessa Enrica Falier offre L. 200 alle Opere Assistenziali.

✱ Per onorare la memoria della loro indimenticabile Emilia Olper-Olper lire 50 alle Scuole Israelitiche da Emilio e Virginia Franco e Albertina Olper.

✱ In memoria di Lina Rebuffi Giulia e Giuseppe Toso versano al Tempio Votivo di Lido lire 20.

Movimento marittimo nel nostro Porto nel mese di Settembre

Il Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale del mese di novembre 1933:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Novembre 1933 tonn.	212.182	38.774	250.956
Novembre 1932 tonn.	190.830	32.461	223.201
Differenza tonn.	+ 21.352	+ 6.313	+ 27.665

Il totale del traffico marittimo del mese di novembre con 250.956 tonn. segna un aumento di 27.665 tonn. rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Gli sbarchi segnano un aumento di 21.352 tonn. derivante da maggiori arrivi di carbone (26.500 ton.), cotone 2 mila tonn., sale 7400 tonn., e merci varie 452 tonn. mentre hanno segnato una contrazione i petroli (8000 tonn.) e i cereali (7000 tonn.).

Negli imbarchi si è avuto un aumento di 6.513 tonn. dovuto alle ceneri di pirite (2313 tonn.) e cereali (4 mila tonn.).

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-novembre 1933 rispetto all'egual periodo del 1932, ha registrato un aumento di tonn. 148.474, pari al 5.81 per cento.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 dicembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale 31. arrivati n. 5; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6000 varie 75. Totale tonn. 6075.

Imbarcate rinfuse tonn. 420, varie 687. Totale tonn. 1107.

Carri: caricati n. 262; scaricati n. 63. Totale carri 325.

Camions caricati n. 30 con tonn. 397; scaricati 6 con tonn. 71. Totale camions 36 con tonn. 468.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 72; uomini n. 719.

Ore lavorative 8.

Giorno 13 Dicembre 1933 II.

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 4. Totale n. 29; arrivati 1; partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 117. Totale tonn. 117.

Carri caricati n. 46; scaricati 9. Totale n. 55.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 6; uomini n. 62.

L' "Helouan,,

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo « Helouan » che ripartirà per Pireo-Alessandria con 60 passeggeri alle ore 12.

Il "Conte Verde,,

Alle ore 7 da Trieste giungerà il transatlantico « Conte Verde » che ripartirà con circa 400 passeggeri alle ore 18 per l'Estremo Oriente.

Con detto piroscafo intraprenderanno il loro viaggio un centinaio di croceristi della Lega Navale Italiana.

Grazioso sgambetto

La settantenne Anni Mini, abitante a Castello 2806, cadde in casa per uno... grazioso sgambetto di un ospite e col fiasco che teneva in mano si ferì al polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Colla piallatrice

Colla piallatrice presso la quale si era intrattenuto nella bottega Salviati in corte Zoppi a Cannaregio, il falegname Vittorio Nenzi, di anni 50, abitante a Dorsoduro 2935, si ferì asportandosi la prima falange del dito indice sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Escandescenze d'un pregiudicato

Ieri sera sulla fondamenta di San Lorenzo il vigilato speciale Giuseppe Alzetta, di 74 anni, alloggiato all'Asilo dei Senza Tetto, dava in escandescenze, minacciando tutti quelli che transitavano di là. Gli agenti di Palazzo Ziani lo accompagnarono in guardina dovendo essere denunciato per contravvenzione alla vigilanza e per ubriachezza.

Gente infida

Aver dei dipendenti sui quali si ripone la più completa fiducia e vedere che questi ne abusano nella forma in cui ne abusò il magazziniere delle Cristallerie Giovanni Bernardi, di anni 30, da Murano, è una cosa insopportabile e che indusse la direzione dello Stabilimento Vetrario a informare del fatto la polizia di Cannaregio. Infatti il cav. uff. Pisani dopo aver arrestato il Bernardi riuscì ad acciuffare altro dipendente della stessa Cristalleria, Alberto Patrizi, di anni 44, abitante a Cannaregio, il quale in correità col magazziniere asportava la merce avuta in consegna e la vendeva a mezzo del rigattiere Ferranti Ernesto, di anni 47, con bottega in Ghetto. La merce sottratta e della quale fu controllata la sparizione, sarebbe 25 kg. di stagno vergine, due pacchi di bulloni, una cinghia di trasmissione, cagionando un danno intorno al migliaio di lire. I primi due sono stati dal Commissario capo cav. Pisani arrestati e denunciati per appropriazione indebita qualificata, mentre il terzo, a piede libero, risponderà della ricettazione.

Oltraggi e multe non pagate

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno ieri tratto in arresto Allocri Gino fu Ettore, il quale deve scontare due mesi di carcere per oltraggio agli agenti della forza pubblica.

Il cav. Checchia poi occupandosi all'evasione di vari mandati di cattura che colpiscono coloro che non vogliono assoggettarsi al pagamento delle multe, ha fatto incarcerare per un giorno: Vincenzo De Vettor fu Giuseppe, Giovanni Paulon fu Umberto, Puppin Elvira di Angelo, Schiavini Mario fu Giuseppe e Cosma Teresa fu Giuseppe.

Il rasoio del barbiere

Il barbiere Angelo Bruscagnin, di anni 33, abitante a S. Croce 864, affilando il rasoio si ferì il palmo della mano sinistra. Guarirà in pochi giorni.

Ebbrezza!

In corte del Million a S. Giovanni Grisostomo il vigile Pasetto scorse ieri una vecchia intirizzita. La accompagnò all'Ospedale ove però quel sanitario di guardia riconobbe che la donna era ebbra; la fece perciò ricoverare in sala di custodia: ella è Clementina Pasetto, di anni 58, abitante a S. Fosca 2123.

Ferroviere infortunato

Il ferroviere Ulderico Bruchi, di anni 40, da Verona, presso l'officina ferroviaria di quella città si ferì col l'ingranaggio di un tornio alla mano sinistra. Ne sopravvenne una lieve infezione per la quale dovette essere ricoverato al nostro Nosocomio.

La cronaca del maltempo

Le disposizioni del Comune per la spalatura della neve - Il Segretario Federale visita e soccorre i poveri e gli infermi - Provvido intervento dell'Amministrazione Provinciale per assicurare la viabilità delle strade in terraferma - Disgrazie e salvataggi in mare - Trenta bragozzi in pericolo

La nevicata di mercoledì ha avuto nella mattina di ieri un luminoso epilogo di sole. Poi il cielo si è imbronciato e un manto di nuvole spesse ha coperto il lavoro indefesso di un esercito di spalatori coadiuvati dalla temperatura che, fattasi più compiacente, facilitò lo staccarsi della neve da macigni cui s'era attaccata.

Questa ultima comparsa della bianca fata è stata indubbiamente la più imperiosa e la più generosa fra quante dovemmo salutare da un lungo pezzo a questa parte. Le ultime nevicate degne di essere prese in seria considerazione sono quelle che imbiancarono le calli, i campi e i tetti veneziani nella note dal 10 all'11 febbraio del 1932 e quella che delizió i cittadini nello stesso febbraio e che imperversò per due giorni, e cioè il 19 e il 20 dello stesso mese. La prima depose sui selciati una imbottita di neve dello spessore medio di 14 centimetri, mentre la seconda sollevò il livello del suo strato superficiale fino ad una altezza di 19 centimetri.

I mercati sotto la neve

L'ultima nevicata della quale ci restano ancora i candidi reietti raggiunse una quota media di centimetri 20, cifra che può essere considerata come una numero di punta nel diagramma delle precipitazioni invernali sull'isola di San Marco.

Con tutto questo i disagi derivati alla vita cittadina dalle comunicazioni interrotte, bloccate o ostacolate in seguito al maltempi. Di solito tali disagi si manifestavano particolarmente sensibili nell'ambito dei mercati e con gravità maggiore in quelli del pesce o dela verdura. Questa volta le massaie che si riversarono sotto il nevischio presso i diversi spacci di Rialto, non ebbero certo a ritornar deluse. Le corbe del pesce che non avrebbero potuto attraversare la laguna sotto la sferza del fortunale e che con troppa lentezza sarebbero arrivate alla meta avvalendosi dei mezzi ferroviari, sono giunte fra noi rapidissimamente a bordo degli autocarri e questo dicasi per la verdura che le isole più prossime della terraferma e gli orti del nostro ubertoso retroterra ci hanno mandato con sufficiente abbondanza.

Il Ponte del Littorio ha inaugurato così l'esercizio di una sua specialissima funzione che ci mette, in certo modo, al riparo di ogni più grave pericolo e d'ogni ulteriore sorpresa.

Come abbiamo a suo tempo narrato, e come del resto i cittadini hanno avuto modo di constatare, nella giornata di mercoledì la neve venne spazzata solo in parte dalle strade, dai campi, dalle fondamente. La temperatura bassissima, pertinace, il soffiare del vento, l'insistenza della precipitazione di neve e di ghiaccioli resero insieme impossibile, e da altra parte inutile, la spazzatura e lo spostamento di tutta l'enorme massa discesa e agglomeratasi nei vari sestieri: si provvide però con encomiabile lestezza alla apertura di varchi in tutte le vie principali della città e allo sgombero totale e costante del Piazzale Roma fino alla rampa della Marittima.

La mobilitazione degli spalatori

In poco più di mezz'ora si mobilitò un esercito di spalatori e si provvide alla sistemazione dei vari servizi logistici e dei posti di rifornimento, raccogliendo il materiale necessario alla spazzatura in dodici grandi magazzini distribuiti nei vari punti della città e delle isole, quali la Giudecca, il Lido, Murano, Burano e Pellestrina.

Per tutta la giornata di mercoledì centodieci tra Vigili e graduati guidarono nell'operazione di sgombero 95 squadre di spalatori costituite nel loro complesso da una falange di 1200 uomini, l'opera dei quali va computata in 7500 ore lavorative. Tre conducenti e tre cavalli vennero adibiti al traino-sbrattaneve di Lido e per chi fosse amante delle statistiche potremo aggiungere che agli spalatori vennero distribuiti 900 badili e 300 scope.

Ieri la ripresa del lavoro si iniziò per tempissimo ed il servizio ebbe vasto e immediato sviluppo. Il numero dei vigili preposti alla manovra si elevò fino a 175, e le squadre furono 160, mentre gli spalatori in numero di tremila, operarono fino al tramonto per un periodo complessivo di 24 mila ore lavorative.

Questa volta a completare l'armamentario entrarono in campo rotabili e cioècaretti e carruole in numero di 300 a servire i quali occorsero 1400 badili e 1300 scope.

Strade riattivate

Naturalmente l'esercito sebbene sì agguerrito e sì volonteroso non fu sufficiente a far piazza pulita di tutta la neve caduta, ma certo la normale viabilità venne ristabilita anche nelle callette dei quartieri più eccentrici ed è altrettanto certo che qualora nuova neve non abbia a cadere, entro questa sera le vie principali della città e la Piazza San Marco saranno liberate d'ogni minimo ingombro.

Sempre qualora ciò sia permesso dalla neve, che mentre scriviamo continua a fioccare allegrissimamente.

Come è noto, l'arrivo della gelida fata del cielo costa ai Comuni ben più del ricevimento fatto ai più illustri personaggi della terra. Per questo i Comuni stanziano nei loro bilanci le somme destinate a far fronte alla suddetta bisogna, somme che vengono fissate secondo i dati offerti dalle statistiche se non proprio dal calcolo delle probabilità. Le economie concesse dall'inverno clemente, vanno spesso a soddisfare le esigenze delle stagioni più intemperate.

La spesa imposta al Comune da una nevicata non è del resto calcolabile con esattezza neanche quando la neve è caduta e si sa suppergiù quanto sia il materiale da spazzare. La modesta nevicata del 1932 ha obbligato, per esempio, il Municipio di Venezia a spendere una somma più che doppia di quella richiesta dalla tormenta dello scorso febbraio ben più violenta e ben più gererosa nel prodigare i suoi doni. Nel 1932 infatti le operazioni di sgombero vennero difficoltate e rese molto più lunghe dalla bassa temperatura e dall'infuriare di un vento gelato, mentre nello scorso febbraio lo scirocco, improvvisamente sopraggiunto ha licenziato in quattro e quattr'otto tutto l'esercito degli spalatori incaricati per proprio conto di trarre a buon fine il lavoro.

Non ci è possibile adunque accontetare il lettore che avesse voglia di conoscere il prezzo delle delizie offertegli in questi ultimi giorni dallo scherzo metereologico del giorno di Santa Lucia.

La forte nevicata aveva naturalmente paralizzato il traffico anche sulle strade provinciali. I lavori di sgombero, iniziati sin dalla mattina su ordini immediati della Provincia, non poterono essere proseguiti durante la giornata per l'imperversare furioso della tormenta. Ieri però furono ripresi alacremente su tutta la rete stradale. Il Preside della Provincia, gr. uff. Garioni, volle personalmente rendersi conto dell'andamento dei lavori e, recatosi ieri in un giro sopraluogo, potè impartire le opportune disposizioni per rendere possibile la pronta riattivazione del traffico che può dirsi ormai completa su tutta la rete.

Anche nella giornata d'ieri il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej si è recato nelle zone più popolari della città visitando i poveri e gli infermi e rendendosi conto personalmente dei bisogni di quella gente. Egli ha anche presenziato alla distribuzione dei ranci.

Le disgrazie

La lista delle disgrazie causate dal maltempo si va purtroppo allargando.

Colto da un colpo di freddo il bracciante Natale Todesco di anni 65 abitante a S. Pantalon 91, mentre usciva dai Pranzi popolari di S. Lorenzo alle ore 13.30, cadde a terra disteso. Raccolto da passanti è stato accompagnato all'Ospedale in osservazione.

Cadde pure sulla neve davanti al Cinema Progresso in via Vittorio Emanuele certo Benvenuto Vianello di 55 anni abitante a Castello 2551 riportando una contusione alla fronte guaribile in giorni 7.

In calle della Bissa il cinquantenne Girolamo Delitala abitante a Castello 4835 cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Mentre spalava la neve il bracciante Giacomo Cecchi di anni 23 abitante a Castello 2529 per una falsa manovra colla pala si fratturò il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

In Salizzada S. Francesco della Vigna, Angela Kundsen di 60 anni abitante a Castello 3037 C cadde distorcendosi il polso destro. Guarirà in 15 giorni.

In Campo S. Maria Formosa, Giuseppina Boscolo di 45 anni, abitante a Castello 3273 scivolò fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

La tredicenne Mion Gina abitante a S. Polo 1545 scivolò in Campo S. Polo lussandosi l'omero sinistro guaribile in 15 giorni.

La quindicenne Vittoria Busetto abitante a Castello 6649 cadde in Barbaria delle Tole fratturandosi la tibia destra. Guarirà in 30 giorni.

Ieri mattina alle ore 8 sui gradini del Ponte Lion gli agenti della Questura Centrale scorsero un uomo bocconi e intirizzito dal gelo. Si trattava del dolese Vittorio Pessarotto di anni 73 alloggiato qui ai Senzatetto. Il poveretto è stato dagli agenti portato a riscaldarsi in Corpo di Guardia di palazzo Ziani e quindi a mezzo della Croce Rossa trasportato all'Ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia con prognosi riservata.

La furia del mare

Il piroscafo *Perla* della Libera Triestina carico di merci varie arenatosi l'altro ieri in Canale delle Navi ieri mattina alle ore 10 a mezzo dei potenti rimorchiatori della Panfido è stato liberato dalla rena dentro alla quale si trovava incagliato, e si diresse in Marittima per lo scarico.

Un argine terminale dell'interno della laguna in località Munega Motta per la furia dei marosi ha prodotto un vasto varco minacciando gravemente la caduta di un grande fabbricato posto presso l'argine stesso. Le autorità di Chioggia e cioè il Podestà, il comandante della Milizia, il Segretario del Fascio e numerosi militi si portarono alla volta del Forte Madonna dove la disgrazia era stata segnalata. Il laborioso salvataggio di tutti gli inquilini, che si trovavano nello stabile è avvenuto senza che si dovessero lamentare vittime umane. I derelitti con automobili furono trasportati presso il Fascio di Chioggia dove ebbero le cure più affettuose e dove si provvide a loro riguardo così per l'alloggio come per il vitto.

Frattanto dal mare ci viene segnalato il naufragio di altre due barche da pesca e la morte del pescatore Jollano Favagnan di Giosuè che trovavasi a bordo di un bragozzo arenato sulla spiaggia di Porto Garibaldi e precisamente sul *Bernardo B.*

Il doloroso bilancio della tormenta segnala la mancanza di una trentina di bragozzi, di alcuni dei quali si fanno anche i nomi degli equipaggi scomparsi, ma le notizie frammentarie che giungono non possono essere controllate che con grandi difficoltà.

Un particolare commovente è dato dal ritorno dei cani dei bragozzi dei quali mancano notizie. Come è noto ogni bragozzo ospita a bordo almeno uno dei cosidetti «cani da burcio», che servono di guardia. Durante la giornata di ieri molti dei cani appartenenti ai bragozzi dei quali non si hanno notizia sono tornati alle case dei rispettivi padroni, il che fa temere che le imbarcazioni sieno naufragate. Ad accertarsi della situazione dei pescatori mancanti e per organizzare i soccorsi del caso, sono partiti per Porto Caleri il Podestà di Chioggia col fiduciario dell'industria della pesca e vari ufficiali della Milizia.

Il servizio ferroviario ha ripreso ieri a funzionare regolarmente per cui anche i treni della linea Venezia-Trieste si sono avvicendati senza il minimo ritardo, all'infuori del treno di Vienna del pomeriggio che giunse con quasi mezz'ora di ritardo per la abbondante neve caduta in territorio jugoslavo.

Il lusso O. S. che doveva giungere alle ore 14.20 è giunto anche esso con 70 minuti di ritardo a causa di un guasto di macchina verificatosi oltre frontiera.

La linea tramviaria interrotta nella giornata della bufera è stata in parte riattivata nel tratto Mestre-Mogliano, mentre continua ad essere interrotto il tratto Mestre-Mirano.

La pietosa odissea di un naufrago

Un tragico e pietoso episodio derivato dalla inclemenza del tempo si è verificato, infatti, al largo della nostra Laguna e precisamente sul limite di Lio Piccolo propaggine del nostro estuario verso Burano.

Alcuni valligiani nel pomeriggio dell'altro ieri scorsero un ragazzo che a bordo di una *tartana* arenata nella valle Liona invocava disperatamente aiuto. Due animosi isolani stabilita la posizione della barca si disposero al salvataggio raggiungendola dopo grandi sforzi sotto l'imperversare dell'infernale bufera di neve. Dopo alcune ore di stentata e difficilissimana navigazione essi riuscirono a raggiungere la *tartana* dove rimasero allibiti dinanzi ad una scena di dolore. Il ragazzo che li aveva chiamati si trovava presso il corpo inerte del padre suo, che era morto assiderato e che il piccolo credeva ancora in vita. Il ragazzo piangeva e scuoteva il babbo chiamandolo disperatamente. Ma purtroppo esso era intirizzito e la morte doveva datare già da qualche ora.

I due soccoritori distrassero pietosamente il ragazzo dalle cure purtroppo vane per lo sciagurato genitore e con tutte le loro forze vogarono per la via del ritorno, giungendo a notte inoltrata al loro casolare prodigando allo sventurato fanciullo le cure più affettuose, inquantochè egli pure colle vesti inzuppate d'acqua e di neve presentava sintomi di assideramento ai piedi.

Il ragazzo disse di chiamarsi Antonio Perissinotto di anni 12 e abitante a Noventa di Piave dalla quale era partito assieme al padre suo Antonio d'anni 50 a bordo del burchio *Vesuvio* carico di ghiaia che doveva essere trasportato in Val Dogà. Durante la bufera impotenti di manovrare il burchio decisero di abbandonarlo scendendo in una *tartana* che portavano a rimorchio e con quella tentarono di raggiungere terra. Ma gli sforzi poderosi dei due che procedevano a punta di remo per una canaletta nulla potevano contro l'infuriare della procella che rendeva loro impossibile di navigare su qualsiasi rotta.

Fu così che al povero genitore vennero meno le forze e cadde riverso sul fondo della barca dove, privo di qualsiasi riparo e ristoro trovò come sopra si è detto, la morte.

Il ragazzo asserisce che impossibilitato a muoversi più oltre, si diede a gridare finchè potè e poi anch'egli sentì la sua impotenza contro la furia degli elementi e si accovacciò nella barca cercando di far scudo col suo corpo alla violenza della neve che sferzava senza posa il volto inanimato del suo caro. La dolorosa odissea di questo povero naufrago è finita all'Ospedale Civile dove è stato condotto dal motoscamo *Igea* guidato dall'autista municipale Giuseppe Pasetti. E a mezzo di questo motoscafo il cav. Bolognesi segretario di Burano col dott. Grella e il comandante della Stazione dei RR. CC., si raccolse il piccolo Perissinotto in casa di quei buoni valigiani che si adoperarono al fortunoso salvataggio. Da qui il pietoso carico con padre morto e col figlio in quelle pietose condizioni si avviò a Burano dove si dispose per il trasporto del cadavere del Perissinotto alla cella mortuaria del Cimitero di Burano e per il ricovero del figlio al Nosocomio di Venezia ove però i sanitari riscontrarono che il principio di assideramento specialmente agli arti inferiori poteva essere in tempo arrestato e quindi giudicarono con prognosi fausta.

Tribunale di Venezia

Mediazione contestata

Romano Scuttari detto Giagi fu Cherubino, di anni 45, e Ferruccio Vianello detto Belato fu Pietro, di anni 55, ambedue da Sottomarina, sono imputati di correità e soppressione di una cambiale di L. 1412,50 in danno di Boscolo Colomba. I fatti furono commessi in Chioggia il 28 marzo di quest'anno per procurarsi il vantaggio di riscuotere una mediazione contestata. I fatti alquanto ingarbugliati si dilungano in lunghe dimostrazioni da parte degli imputati e dei testimoni dinanzi ai Giudici, i quali alla fine mandano assolti i due imputati perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Aprile; P. C. per la Boscolo avv. Romaro.

Attraverso il buco

Dal negozio di generi alimentari di proprietà di Domenico Barison scomparivano 30 kg. di formaggio e salumi per un valore di L. 500. I ladri erano penetrati di nottetempo attraverso un foro praticato nel muro e dalle indagini dei Carabinieri venne ritenuto responsabile del furto Aldo Rossato fu Giovanni, di anni 26, che all'udienza di ieri ha pensato bene di starsene a casa. Il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore avvocato Ugo Morelli d'ufficio.

Tutti gli obblighi adempiuti

Il sarto Armando Da Ros in seguito a disgrazie commerciali era stato dichiarato fallito e per bancarotta semplice veniva condannato dal Pretore a sei mesi di reclusione con la condizionale e a due anni di sospensione dall'esercizio del commercio. Il Da Ros appellava e ieri a mezzo del suo difensore avv. Silvio Camin dava ampia dimostrazione di aver adempiuto a tutti gli obblighi del concordato da lui stipulato. Il Tribunale lo ha assolto.

La cambiale distrutta

Il contadino Basilio Nicodemo di Giuseppe, di anni 40, da Teglio Veneto, andava a fornirsi di generi alimentari nel negozio del sig. Giovanni Piaia, il quale gli accordava del credito. Essendo salita la somma del debito a L. 343, il Piaia si fece rilasciare una cambiale. Quando un giorno il Nicodemo si presentò per pagare un acconto di 50 lire, mentre il Piaia stava prendendone nota nel retro della cambiale, afferrava l'effetto, se ne fuggiva e distruggeva poi la cambiale. Il Nicodemo veniva denunciato per falso. Durante il dibattimento svoltosi ieri, non è stata provata nessuna colpevolezza a carico del Nicodemo ed il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Ferruccio Ferrarin, l'ha assolto per insufficenza di prove. Per il Piaia si era costituito P. C. l'avv. Marzolo.

A Porte chiuse

Giuseppe Cappelloto di Tito, da Mestre, commesso in un negozio di generi alimentari a Marghera è in istato d'arresto. Egli è accusato di aver compiuto atti innominabili verso una bambina di sette anni. Il processo si svolge a porte chiuse, ma il P. M. eleva a carico del Cappellotto una imputazione ancora più grave per cui il Tribunale rimette gli atti al Procuratore del Re per un'ulteriore istruttoria. Difensore avv. Ugo Morelli.

Con la condizionale

Il Pretore di Mestre condannava Francesco Buggin di Luigi a un mese di arresto e a 1000 lire fra multa e ammenda, per aver cacciato col fucile senza licenza e fuori termine di zona. Il Buggin appellava ed il Tribunale gli confermava la sentenza accordandogli la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Cisco.

Ciclista investito da un autocarro

ADRIA, 14

Ieri certo Mazzetto Attilio, di anni 57, da Lendinara, transitando in bicicletta per località Grampo di Concadirame, spostandosi più a destra della strada veniva investito e schiacciato da un camion. Trasportato all'ospedale i sanitari riscontrarono all'infelice ciclista forti contusioni all'addome con sintomi di commozione viscerale, per cui si riservarono la prognosi.

Vecchia investita da una moto

ADRIA, 14

Iersera a Loreo la sessantenne Berretta Rosa, traversando la strada veniva travolta dal motociclista Rigato Agostino da S. Pietro di Cavarzere. Ricoverata d'urgenza al nostro ospitale, la povera vecchia versa in gravi condizioni per frattura dell'osso frontale e contusioni ai fianchi.

Le recite di Sainati sospese a Treviso

TREVISO, 14

In causa del mancato arrivo del materiale scenico la Compagnia di Alfredo Sainati ha sospeso le rappresentazioni che erano annunciate al Teatro Garibaldi per stasera e domani sera.

Cronaca di Mestre

Assemblea del Fascio Femminile

Domenica 17 corr. alle ore 16 nella sede di via Carducci avrà luogo l'assemblea generale del Fascio Femminile con l'intervento della Contessa Vendramina Marcello-Brandolini, Fiduciaria Provinciale dei Fasci. Tutte le fasciste sono tassativamente impegnate di intervenirvi.

G. U. F.

The gogliardico. — Domenica nei locali del Circolo A. Mussolini, gentilmente concessi, avrà luogo l'annunciato The Gogliardico. Gli organizzatori già da parecchi giorni stanno lavorando alacremente per la riuscita della simpatica festa gogliardica, che anche questa volta si svolgerà in un ambiente signorile e pieno di sana allegria.

Gli studenti iscritti al G.U.F. potranno intervenire al The presentando la propria tessera.

I biglietti d'ingresso potranno essere ritirati presso la Sede del Guf (Piazza E. Mater presso il Circolo A. Mussolini) tutte le sere dalle ore 17.30 alle 19.

Campeggio invernale. — La Segreteria dei G.U.F. invita coloro che intendono partecipare ai turni del campeggio sciatorio di Croce d'Aune di affrettare le prenotazioni dei posti ancora disponibili perchè il giorno 18 corr. si chiuderanno le iscrizioni.

Beneficenza

Nel primo anniversario della bambina Rallo Giuseppina di Giovanni la Famiglia Rallo e Torres Caterina Del Colle hanno offerto L. 10 ciascuno per i bambini dell'Asilio Vittoria

Offerte del Comitato della Satute

L'altr oieri i componenti il Comitato Festeggiamenti della Madonna della Salute conservando la bellissima e tradizionale consuetudine si sono recati alla Pia Casa di Ricovero ed hanno offerto tabacco da fiuto e da fumo ai vecchi ivi ricoverati e dei dolci ai bambini del reparto Orfanotrofio. Quindi presso l'Istituto Berna il Comitato ha offerto abbondanti dolciumi ai ricoverati.

In entrambe le istituzioni i generosi offerenti vennero simpaticamente accolti dai preposti le pie opere i quali non lesinarono ringraziamenti.

Un furto di saggina

Da una quindicina di giorni Trevisan Giacinto Arturo fu Carlo, di anni 52, abitante a Maerne, aveva constatato che in diverse riprese è stata rubata della saggina per il valore di oltre 500 lire da un suo magazzino, mentre da un campo gli era stata pure trafugata della verdura del valore di lire 100.

In seguito al ripetersi di questi furti, pensò bene di mettere un guardiano e l'altra notte questi verso le ore 0.30 scorgeva un individuo che gettava della saggina oltre la rete di confine fuggendo rapidamente rimanendo così sconosciuto.

Sporta denuncia ai Carabinieri dalle attive indagini venne tratto in arresto quale sospetto autore certo Chinellato Attilio, di anni 31, abitante a Maerne, che si mantiene però negativo.

Autista ferito

La scorsa notte verso le ore 3 lo autista Fava Artemio di Giuseppe, d'anni 26, abitante a Torretta di Pittolo (in provincia di Piacenza), mentre si trovava a Mestre di passaggio con un grosso camion e rimorchio stava per mettere dell'olio nella vaschetta del motore in moto, ed avvicinatosi troppo all'elica del volante venne colpito da questa al polso destro. Recatosi subito all'Ospedale il sanitario di guardia gli riscontrava la frattura con recisione dei tendini, giudicandolo guaribile in giorni 30 e ricoverandolo dopo le necessarie medicazioni.

Ferito dalla sega circolare

L'operaio dei Mulini Chiari e Forti di Marghera Fabbiani Giuseppe, d'anni 35, abitante in via Puccini, mentre stava lavorando con la sega circolare si produsse una ferita lacero contusa al polpastrello della mano sinistra e dovette ricorrere alle medicazioni presso l'Istituto Fascista Infortuni di Marghera, dove venne giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Cronaca di Chioggia

Onoranze a Bazzaro

Mercoledì sera in Milano amici ed estimatori tributarono onoranze all'Illustre Maestro Leonardo Bazzaro pel compimento del suo 80. anno di età. Chioggia non poteva restare estranea a tale manifestazione in onore di chi da oltre cinquantanni ne illustra in superbe tele tutte le bellezze Il Podestà ing. Frizziero perciò con gentile e giusto pensiero volle farsi rappresentare al banchetto dato in onore del Maestro dal rag. Duse al quale inviava il seguente fonogramma: «Pregoti rappresentandomi portare Maestro Bazzaro fervidi auguri Chioggia che lo considera figlio».

Accolga il Maestro pure i nostri più fervidi e sinceri auguri di vederlo ancora in Chioggia per moltissimi anni.

Beneficenza

Il signor Dario Gavagnin nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte dell'adorato figlio Aldo ha elargito lire 25 all'Ente Opere Assistenziali. Il presidente ringrazia.

Importante avviso per i contribuenti Proroga al 19 corr. del termine utile pel pagamento dei tributi.

La locale Esattoria comunica che ricorrendo il giorno 17 corrente penutimo giorno di rata, in giorno festivo, il termine utile pel pagamento dei tributi viene protratto al 19 corr.

Un benemerito magistrato

BELLUNO, 14

Da un anno e mezzo si trova a Belluno l'avv. cav. uff. Giuseppe Prospero, in qualità di Procuratore del Re, reggente quest'ufficio. Del valore di lui tutti bene sanno, ed è con vero piacere che la cittadinanza apprenderà ch'egli è stato nominato sostituto Procuratore generale di Corte d'Appello e Procuratore effettivo del nostro Tribunale, ove continuerà ad esplicare la sua attività di magistrato dottissimo, degno della generale estimazione e dell'affetto dei colleghi e del foro bellunese.

Un cacciatore in contravvenzione

BELLUNO, 14

I carabinieri della stazione di Belluno, recandosi a Mas, hanno udito stamane uno sparo di fucile da un cascinale. Si recarono sul sito e sul limitare del fabbricato rinvennero una doppietta ancor carica. Penetrarono nella casa, e dichiararono in contravvenzione l'autore del fatto: De Bastiani Antonio di anni 51, perchè per quanto fosse in possesso di licenza, aveva sparato dalla casa su passerotti e con terreno coperto di neve.

Mendicante morto di paralisi

VICENZA, 14

Un mendicante che era solito passare la notte nella stalla di certo Antonio Segato da Grumolo, è morto, colpito da paralisi cardiaca. Il pover'uomo, tale Germano Girotto fu Florindo d'anni 67, l'altra sera verso le 21 mentre si sdraiava sul letto di paglia improvvisamente non dava più segno di vita. Gli fu trovata indosso la somma di lire 4 e centesimi 5.

Il riscatto gratuito degli indumenti dal Monte di Pietà di Padova

PADOVA, 14

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio, amministratrice dei Monti di Pietà di Padova, Monselice e Piove di Sacco, concede in occasione di Natale, il riscatto gratuito dei pegni di coperte e di indumenti di lana.

Il riscatto viene eseguito con le norme degli anni passati, cioè mediante buoni speciali rilasciati dal Fascio femminile in accordo con l'Ente Opere assistenziali.

Con tale forma di carità veramente illuminata, la Cassa di Risparmio elargisce nella sola provincia di Padova la somma di lire 15 mila, oltre all'ammontare degli interessi, e ciò in aggiunta alle molteplici e cospicue altre elargizioni di varia natura.

Alle benemerenze che il grande istituto si è acquistato — non si dimentica di certo la recente assegnazione di 100 mila lire alle Opere assistenziali — un'altra se ne aggiunge ora.

Vicentino morto improvvisamente alla Borsa di Padova

PADOVA, 14

Oggi nel pomeriggio è avvenuto nei locali della Borsa un improvviso decesso. All'apertura delle contrattazioni era presente il vicentino Giachin Pietro, da Nanto, solito a convenire al nostro mercato nei giorni di rito. Ad un tratto il Giachin fu visto vacillare. I presenti gli prestarono subito soccorso, ma ogni opera fu vana: di lì a poco l'infelice spirava.

Tosto accorreva nei locali della Borsa il dott. Golin che accertò la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Il decesso del possidente vicentino ha sollevato negli ambienti borsistici generale compianto. Le trattazioni sono state sospese per l'intero pomeriggio.

CICLISMO

Campionato Regionale Veneto di corsa campestre

VICENZA, 14

In seguito alla avvenuta designazione da parte del Commissario della III Zona (Veneto-Trentina) della F.C.I., il Veloce Club Vicenza organizzerà — molto probabilmente per la data dell'8 gennaio p. v. — il campionato di Zona di corsa campestre. La gara sarà dotata di ricchissimi e numerosi premi e sarà preceduta, il 24 corr., da una manifestazione locale per la quale i corridori verranno divisi nelle diverse categorie con classifica e premi distinti per ciascuna categoria. Quanto prima verrà pubblicato il programma delle due interessanti manifestazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Prossimo viaggio di Simon a Roma

per incontrarsi con Mussolini

LONDRA, 14

I giornali pubblicano che Sir John Simon partirà di qui in settimana per recarsi a passare le vacanze natalizie in Italia. Il viaggio di Simon sarebbe stato deciso nella riunione di Gabinetto di ieri, e avrebbe — scrive il corrispondente politico della *Morning Post* — lo scopo di tentare di ottenere risultati concreti dalle conversazioni diplomatiche attualmente in corso. I giornali dicono che Simon avrà conversazioni amichevoli con Mussolini a Roma o in qualche altra località.

Speranza nel Duce

A tale proposito il *Daily Herald* scrive che la visita di Simon a Roma è la ragione essenziale del suo viaggio. A Roma Simon e il Duce discuteranno due vitali problemi, e cioè come e su quali basi avvicinare la Francia e la Germania e le proposte italiane per la riforma della Società delle Nazioni. La Germania e la Francia sono ormai giunte ad un completo punto morto e si spera che Mussolini possa esercitare la sua influenza su Hitler per risolvere la presente situazione.

Per quanto riguarda la riforma della Società delle Nazioni, il Governo britannico desidera conoscere, prima di impegnarsi, quali sono le proposte concrete del Duce. Il *Manchester Guardian* osserva che finora il Governo britannico non ha raggiunto il suo principale obbiettivo, che è quello di promuovere diretti negoziati tra Germania e Francia, e ciò a causa della ostilità francese ad accettare come basi di discussione un qualsiasi riarmo della Germania. In queste circostanze Simon ha deciso un viaggio nel continente e in questo suo viaggio la visita in Italia sta in prima linea, sia per la parte che Mussolini si è assunta rispetto al problema della riforma della Società delle Nazioni, sia per l'influenza che il Duce può esercitare su Hitler. Analoghi commenti sugli altri giornali. Tutti aggiungono che al suo ritorno dall'Italia Simon si fermerà a Parigi. Secondo il *News Chronicle*, il *Daily Mail* e il *Manchester Guardian* è probabile che Simon visiti anche Berlino per incontrarsi con Hitler e Neurath. Qualora da tali conversazioni risultassero buone prospettive e nessun affare urgente lo richiamasse a Londra, Simon si recherebbe direttamente a Ginevra per la riunione del Consiglio senza fare ritorno in Inghilterra.

L'Ambasciatore inglese a Berlino è venuto oggi a Londra. Egli ha avuto in serata un colloquio con sir John Simon.

Il passivo della Lega

Il *Daily Telegraph* da Roma, rilevando che la stampa italiana si mostra nel complesso soddisfatta dell'atteggiamento dell'Inghilterra di fronte al problema della riforma della Lega, cita largamente l'articolo del *Giornale d'Italia* di ieri che definisce particolarmente importante e significativo.

Robert Horne, deputato ed ex-ministro conservatore, ha parlato sul problema della Società delle Nazioni in un banchetto dell'associazione anglo-francese di Londra. « La Lega — egli ha detto fra l'altro — è oggi in pericolo. L'Inghilterra e la Francia restano devote e fedeli al grande schema di Ginevra e nulla di peggio potrebbe accadere nel mondo che la scomparsa della Società delle Nazioni. Bisogna tuttavia ammettere che la Lega ha al suo passivo molti fallimenti e che la procedura è lenta e dilatoria. La parola di tutti gli uomini di buona volontà è di cercare di rimediare ai suoi difetti e non tentare di distruggerla, ed io spero che gli sforzi costruttivi saranno coronati da successo ».

La *Morning Post*, dal canto suo scrive che il deliberato del Gran Consiglio è un sintomo e un monito che nessuna, e meno di tutti l'Inghilterra e la Francia, può permettersi il lusso di ignorare nelle presenti circostanze. « Sostenere che tutto va per il meglio a Ginevra — prosegue il giornale — significa ostinarsi a mantenere il noto atteggiamento dello struzzo. Ginevra non è più in armonia con una larga parte dell'opinione pubblica mondiale e il disaccordo è troppo chiaro e persistente per trascinarlo.

Crisi ineluttabile

« La Lega è sorta in un mondo che tutt'ora si dibatte tra il falso idealismo e la cruda realtà ed è cresciuta in un'atmosfera di delusione e di ostilità delle quali i suoi stessi creatori sono almeno in parte responsabili. Il principio della democrazia per il quale si credeva che la guerra fosse stata abolita e che era considerato come indiscutibilmente universale dagli autori del trattato di pace e tale da poter formare la base stessa del mondo del dopoguerra, è scomparso completamente in tre grandi paesi e almeno in altre due nazioni di primo ordine è in posizione di bilico.

« Ma mentre questa rivoluzione si è avuta e continua ad aversi nel campo della politica nazionale, il campo della politica internazionale è rimasta tutt'ora, almeno ufficialmente, sotto l'egida del cosidetto principio dell'eguaglianza, principio fuori di moda. Il patto della Lega, redatto da un gruppo di liberali eccitati dalla vittoria sull'autocrazia, resta tuttora lo statuto di un'assemblea di popoli, metà dei quali ha rigettato la filosofia stessa su cui il patto si basa. La crisi era dunque ineluttabile. Essa è sorta nella duplice forma di una protesta e della domanda di una radicale revisione. Entrambe complicano le basi stesse della Lega come false in quanto essa non riflette come dovrebbe le vere relazioni tra i vari Stati e come inefficienti in quanto non è possibile applicare conclusioni basate su premesse erronee.

« E' estremamente difficile negare l'esattezza di queste critiche. Una delle più grandi anomalie di questi ultimi 10 anni è costituita dal contrasto tra il volto pubblico e il volto privato di Ginevra, tra i discorsi in assemblea e le azioni svolte nei corridoi. Le democrazie possono trovare giuste se non addirittura necessarie simili imprese, ma se le Nazioni non possono tollerare la libera espressione degli altri sentimenti, esse non sono adatte a costituire un parlamento internazionale, o risolvere problemi in cui la franchezza del linguaggio è necessaria quanto la chiarezza del pensiero.

Compiti sproporzionati

« La verità addirittura lapalissiana è che la Lega si è fissata dei compiti troppo sproporzionati alle sue possibilità, compiti che implicano sacrifici individuali quali nessuna Nazione del mondo è oggi disposta a compiere. Se i suoi fondatori si fossero contentati di inizi più modesti invece di tentare di produrre in solo colpo l'età dell'oro, la presente reazione non sarebbe sorta. Da una origine modesta sarebbe stato possibile creare passo passo l'edificio della pace. Invece la Lega è stata costruita secondo un disegno puramente teorico e può solo essere cantenuto artificialmente, e cioè sopprimendo i fatti.

« Per d'ci anni le Nazioni hanno cercato di costringere la realtà ad aderire al sistema. Ora finalmente qualcuno ha chiesto che il sistema aderisca alla realtà. E' significativo che financhè i creatori della Lega si sono resi conto della sua fatale debolezza introducendo le regole dell'unanimità. Essi hanno infatti formalmente riconosciuto il principio dell'ineffìcenza, ma se la Lega, così come è, è inutile per sormontare le gravi crisi politiche (nessuno infatti contesta l'utilità della sua opera in questioni minori), vuole questo significare che l'idea di un consorzio internazionale debba essere abbandonata? Evidentemente no, secondo il pensiero di Mussolini. Egli ha infatti chiesto che si crei una organizzazione che rifletta la situazione attuale più fedelmente di quanto finora lo abbiano fatto le acque del lago di Ginevra.

« Fortunatamente, prima di ricostruire, saranno necessarie molte demolizioni. I piccoli Stati che un tempo non avevano la minima influenza negli affari internazionali (alcuni di essi anzi non esistevano addirittura), hanno ora preso gusto ad avere voce e voto in capitolo. Essi si abbarbicano ai loro privilegi con la tenacia degli ultimi arrivati che solo da poco hanno acquistato una posizione nella società internazionale ed è sempre assai più difficile portar via, che rifiutarsi di concedere ».

La Bulgaria non rinuncia

alla sua politica revisionista

SOFIA, 14

L'informativo *Zora*, constatando come i giornali romeni prendano lo spunto dalla visita dei Reali Bulgari a Belgrado per proclamare il fatto compiuto dell'accettazione da parte della Bulgaria della politica antirevisionista di Titulescu, soggiunge: « Questa canzone romena viene cantata anche da alcuni giornali francesi, glorificando il genio diplomatico di Titulescu ed il proprio, mentre la Francia conduce trattative con la Germania per maggiori o minori concessioni sulla base del trattato di Versaglia a favore del Reich. Pertanto è risaputo che la Bulgaria non può legarsi nè alla Piccola Intesa, nè a quella greco-turca. La Bulgaria vuole lo adempimento delle clausole derivanti dal trattato di Neuilly che sono in suo favore, nonchè la revisione di detto trattato per la clausole manifestamente ingiuste ».

Bellicose parole a Praga

Come viene travisata la verità

PRAGA, 14

«Le Narodni Listy» recano un articolo del deputato Kramer nel quale è detto che la visita di Benes a Parigi non è un atto di cortesia. «La offensiva italiana contro la Società delle Nazioni — scrive l'articolista — è un attacco diretto ed aperto contro la Piccola Intesa, che tuttavia non ha ragione alcuna di rinunciare alle sue posizioni nella Società delle Nazioni e di sottomettersi alla volontà delle Grandi Potenze».

« Nella politica mondiale — continua più oltre l'articolista — la Francia e la Piccola Intesa dovranno risolvere un compito gravissimo. Tutti noi condividiamo l'opinione di Titulescu che la revisione significa la guerra. Alcuni deputati inglesi sono stati tratti in inganno dalla propaganda revisionista ungherese. Per la Ungheria, maggiormente colpevole della guerra mondiale, non può esistere una giustizia speciale. La richiesta dell'Italia per un atto di giustizia a favore dell'Ungheria non ci commuoverà perchè la pace non è minacciata dalla Francia, nè dalla Piccola Intesa, ma dall'Ungheria e dalla Germania ».

Le «Lidove Listy» dicono che si avvicina il momento in cui un diritto sarà duraturo e riconosciuto soltanto se sarà sostenuto dalla forza. « L'argomento della forza deve sostenere il nostro diritto — dice il giornale — « In tal senso la visita di Titulescu a Cassovia ha notevolissima importanza. L'energica parola della Piccola Intesa prepara la visita di Benes a Parigi e soltanto essa può fronteggiare con successo la campagna revisionistica dell'Italia, della Germania e dell'Ungheria ».

Sequestri di bombe in Spagna

Nuovi attentati terroristici

MADRID, 14

Si conferma il progressivo ristabilimento della tranquillità in tutta la Spagna. Anche la astensione dal lavoro diminuisce, mentre continua il rastrellamento dei depositi clandestini di esplosivi. Solamente a La Corugna sono stati sequestrati 485 chili di dinamite.

A Valencia, a poca distanza dal luogo del recente disastro, provocato dall'attentato contro l'espresso Barcellona-Siviglia, sono scoppiati due petardi collocati su una linea secondaria. Fortunatamente la linea ha potuto essere riattata tempestivamente.

La notte scorsa, a Tetuan, le porte di un tempio in costruzione sono state cosparse di benzina ed incendiate. Ne è seguito un grande allarme. Il sollecito intervento dei pompieri ha permesso di spegnere rapidamente l'incendio.

Un altro attentato in Austria

VIENNA, 14

Da Leoben giunge notizia di un altro attentato commesso ieri da un individuo rimasto ignoto, il quale ha lanciato una bomba nel cortile di quel Tribunale distrettuale. Sono andati in frantumi i vetri di una trentina di finestre. Pochi danni e nessun ferito.

L'elogio del Segretario del Partito

per l'attività della "Dante„

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente e il Direttorio nazionale della *Dante Alighieri*, ai quali ha rivolto un vivo elogio per l'attività svolta all'interno e all'estero.

Colpito da paralisi cardiaca

mentre trasporta una cassa

VERONA, 14

Una strana disgrazia è accaduta oggi in uno stabile di Stradone San Bernardino. Colà un facchino intento ad un trasloco di mobili, tale Virgilio Cozzali di anni 61, mentre scendeva le scale con una cassa in spalla, venne colpito da paralisi cardiaca. Il poveretto precipitava dalla scala col carico e veniva raccolto ferito piuttosto gravemente e trasportato all'ospedale, ma in seguito alla paralisi e alle ferite riportate nella caduta, è spirato poco dopo.

ATLETICA LEGGERA

La riunione del Consiglio

allo Stadio del Partito

ROMA, 14

Il consiglio direttivo della federazione italiana di atletica leggera ha tenuto la sua riunione alla Stadio del P.N.F. sotto la presidenza dell'onorevole Ridolfi. All'inizio della seduta ha presenziato il Segretario del C.O.N.I. il quale ha portato il saluto di S. E. Starace ed il suo compiacimento per l'opera svolta dalla F.I.D.A.L. e per i successi e le affermazioni conquistate nell'anno XI dall'atletismo italiano.

Dopo alcune comunicazioni dell'on. Ridolfi il Segretario della Federazione ha letto la relazione sull'attività svolta nel 1933. Al termine della relazione il consiglio direttivo ha votato il plauso per i vari atleti che han fatto parte nell'anno in corso della rappresentativa atletica italiana che ha vinto quattro incontri internazionali su quattro disputati, migliorando e stabilendo primati mondiali ed italiani. Ha inoltre votato un ringraziamento ed un plauso al G.U.F. ed ai fasci giovanili per l'efficace apporto che essi han dato nell'anno XI allo sviluppo ed al potenziamento della atletica leggera. E' quindi approvato il calendario nazionale ed il programma per l'anno XII e sono state approvate inoltre le date degli incontri internazionali con la Francia, l'Ungheria e l'Austria.

Il Consiglio direttivo è passato quindi ad esaminare il problema della marcia ed è stato deciso di convergere la maggiore attenzione verso questa specialità in considerazione delle tradizioni che l'Italia ha in questo campo e sopratutto che essa è anche una specialità olimpionica.

L'organizzazione dei campionati europei, che dovranno avere il loro svolgimento nella seconda domenica di settembre, è stata affidata alla città di Torino. E' stata poi esaminata la situazione dell'atletica femminile ed è stato deciso di dare maggiore e più vigoroso impulso a tale attività. Sono state prese deliberazioni circa la classificazione, la divisione in categorie delle atlete ed il loro tesseramento ed è stato approvato in linea di massima il programma di attività dell'anno XII. Sono state infine apportate alcune modificazioni allo statuto ed al regolamento organico federale tra le quali quella che stabilisce l'inizio dell'anno sportivo ed amministrativo al 29 ottobre.

Il freddo e la neve in Friuli

UDINE, 14

Dopo la pessima giornata di ieri il tempo è andato man mano ristabilendosi, ma perdura in tutto il Friuli un freddo abbastanza intenso. Il termometro stamane era sceso a quattro gradi sotto zero per poi salire, verso mezzogiorno, a zero gradi.

Nel pomeriggio essendosi alzato un po' di vento la temperatura ha avuto un piccolo abbassamento e la neve che era sciolta ha formato in città e nei dintorni un pericoloso lastrone di ghiaccio.

Il servizio tramviario è stato stamane ripreso, mentre lungo le strade della provincia il traffico è ancora interrotto. Moltissimi automobili specie verso la Bassa Friulana, sono state bloccate dalla neve ed i viaggiatori hanno dovuto riparare alla meglio nelle case trovate lungo la strada. Naturalmente in queste condizioni le cadute sono state numerose, ma fortunatamente non hanno avuto gravi conseguenze. Solo una donna, certa Blasoni Luigia di anni 45 è stata accolta all'ospedale avendo riportato la frattura del polso sinistro in una caduta fatta sul piazzale Venezia.

Numerose squadre di operai sono state oggi scaglionate lungo le strade della Città e della periferia onde sgombrarle dalla neve e permettere il normale traffico.

Anche oggi i treni hanno avuto qualche ritardo e i corrieri non hanno potuto funzionare con regolarità.

Questa sera il termometro segna due gradi sotto zero ed il barometro tende a scendere promettendo altro maltempo.

22 sotto zero a Vipiteno

VIPITENO, 14

Dopo alcuni giorni di freddo intenso, è ricomparsa la neve. Le strade, già ghiacciate, ne sono colme. La nevicata persiste e non accenna a diminuire.

La temperatura, nell'ondata di freddo, è stata bassissima: il termometro è disceso fino a 22 gradi sotto zero.

Le condizioni della neve sono eccellenti per tutti i generi dello sport invernale. Specialmente i campi dietro la chiesa di S. Margherita in Vipiteno, e quelli verso Tusses sono in ottimo stato e molto frequentati.

La Società Sport invernali ha messo a disposizione per i ragazzi un maestro di sci, il quale impartirà le lezioni ogni giorno dalle ore 13 alle 14.30.

Spalatore di neve investito

e ucciso dal treno

TREVISO 14

Oggi circa alle 14 alcuni braccianti stavano attendendo alla spalatura della neve che ingombrava la ferrovia sulla linea Treviso-Motta-Portogruaro, al passaggio a livello di S. Antonino, quando al giungere del treno da Motta in arrivo a Treviso alle ore 13.40, il casellante avvertì gli operai gridando loro: *Ocio al treno!* I lavoranti si spostarono, traendosi da parte, ma uno di essi, tale Nicola Grando di anni 47 da Fiera, non fece in tempo a scansarsi, e venne investito dalla locomotiva che lo travolse.

Il macchinista fu pronto a dare il controvapore ai freni, e il treno fu fermato dopo pochi metri, ma l'infelice, tratto di sotto al convoglio, aveva amputati la gamba e il braccio sinistro. Pietosamente raccolto e caricato su una automobile, venne trasportato all'ospedale, dove però giunse ormai cadavere per la grave emorragia sofferta.

Abbondante nevicata ad Adria

ADRIA, 14

Un'abbondante nevicata abbiamo avuto per tutta la giornata di ieri cosichè ogni cosa venne ammantata sotto il bianco lenzuolo. Varie le cadute, ma nessuna di grave entità. Il traffico ch'erasi paralizzato ha ripreso oggi il suo consueto ritmo. Squadre di braccianti comunali lavorano alacremente per liberare le strade dalla neve e dal ghiaccio.

Nuova neve a Verona

VERONA 14

Erano state appena sgomberate le strade le piazze, quando la neve ha ricominciato a cadere, imbiancando di nuovo tutto. Il freddo si fa sentire pungente. Numerose le cadute di cittadini, che hanno dovuto ricorrere per le cure del caso all'Ospedale e alle sedi della Croce Verde e della Croce Rossa. Tale Emilia Panarotto Nasalini d'anni 75, uscita dalla sua abitazione di Vicolo S. Clemente per recarsi in Piazza Erbe, a causa forse del freddo, è stata colpita da paralisi cardiaca, ed è caduta a terra priva di sensi. Trasportata all'ospedale, moriva durante il trasporto.

Notevoli sempre i ritardi dei treni, particolarmente quelli dal Trentino.

La neve ha ripreso a Milano

MILANO, 14

La neve ha ripreso a scendere nel pomeriggio d'oggi e 10 centimetri sono venuti ad aggiungersi al candido manto che già copriva le strade cittadine. La temperatura, rigidissima nella mattinata, tanto che i laghetti del parco e dei giardini pubblici presentavano uno spesso strato di ghiaccio, è andata nel pomeriggio addolcendosi. Il Comune ha dovuto mantenere in servizio i 15 mila spalatori, onde assicurare la continuità della viabilità. La neve cade tuttora fitta e insistente.

Da Lecco, Varese, Bergamo e Como giungono notizie di forti nevicate.

Le onoranze di Padova

al Maresciallo Balbo

PADOVA, 14

Lunedì prossimo il Maresciallo Balbo sarà ospite di Padova, e dal Politecnico delle Venezie gli verrà solennemente conferita la laurea *ad honorem* in ingegneria.

Il programma è stato così stabilito: alle ore 15 visita di S. E. Balbo agli istituti e laboratori dell'Istituto superiore di ingegneria; alle ore 17 nell'aula magna dell'Università, consegna della laurea conferita al Quadrumviro con l'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale. Quindi S. E. Balbo visiterà la Casa del Fascio e la caserma Mussolini della 53.a Legione della Milizia.

Nessuna vittima nella caduta

dell'autocarro nel Naviglio

MILANO, 14

Fortunatamente il capitombolo d'un autocarro con rimorchio nel Naviglio nei pressi di Pavia, che aveva destato apprensioni perchè non si conosceva la sorte del conducente e di un suo compagno, non ha portato gravi conseguenze alle persone. Infatti l'autista Giovanni Rosa di anni 37 e il compagno Tullio Bonino, se la cavarono con lievi contusioni alle gambe e alla testa.

Otto sotto zero a Parigi

PARIGI, 14

Il freddo continua intenso in tutta la Francia. Si ha notizia di fiumi gelati, di interruzioni al traffico e di parecchi casi di assideramento.

Stamane, a Parigi, il termometro segnava otto gradi sotto zero.

GINI DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N 350 - Centesimi 20

Sabato 16 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3666 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-420 - Interurbano N. 20-401

L'annuncio dell'incontro Mussolini-Simon

accolto con vivo interessamento e con fervide speranze

Gli orientamenti chiarificatori della politica mussoliniana

ROMA, 15

Gli avvenimenti internazionali continuano a succedersi con molta intensità. Proprio in questi giorni sono maturati o stanno maturandosi tre incontri: fra Hitler e Suvich a Berlino, tra Mussolini e Simon a Roma e tra Paul Boncour e Benes a Parigi, che sono intimamente connessi ai gravi problemi tuttora in discussione tra le varie Cancellerie interessate. Ma quanta diversità fra gli orientamenti chiarificatori dei due primi incontri e quello che si sta svolgendo nella capitale francese.

Non c'è bisogno di far rilevare che il viaggio del nostro Sottosegretario agli Esteri in Germania, oltre alla restituzione delle visite dei Ministri tedeschi, ha avuto per obbiettivo di precisare e coordinare i problemi in corso, in vista di una fattiva politica per la intesa europea; e non ci sarà nemmeno bisogno di precisar che, fuori di questo scopo generale, non si è trattato, nel dominio politico, di alcun accordo particolare.

La volontà dell'Italia mussoliniana è al riguardo più che nota. Essa rimane quella che si è espressa nello spirito e nella sostanza del Patto a quattro. Ma l'Italia non può ammettere che perdurino in Europa delle condizioni pericolose, le quali perpetuano e inaspriscono i conflitti fra la Germania e la Francia e paralizzano qualsiasi tentativo di ricostruzione dei normali rapporti europei. Perciò i colloqui svoltisi fra Suvich e il Cancelliere Hitler valgono, nella loro essenza, come un nuovo episodio della politica mussoliniana, rivolta a ristabilire un punto d'incontro fra le maggiori Potenze, per restituire ad esse la possibilità di un lavoro solidale.

Il problema del disarmo, il problema della Società delle Nazioni, il problema dei rapporti della Germania con gli altri paesi d'Europa, sono sempre, al riguardo, temi di vita e di essenziale attualità.

*

Uguale aspetto ed uguale importanza assume il prossimo incontro romano fra il Duce e il Ministro degli Esteri inglese. Il fatto che il Gabinetto di Londra ha deciso di inviare a Roma il sig. Simon indica con quanta attenzione e con quale volontà di giungere ad un risultato concreto, l'Inghilterra segue la fase piuttosto movimentata delle trattative pel disarmo. Il colloqui di Roma assumono una rilevanza tanto maggiore in quanto giungono dopo le conversazioni del Duce con Litvinoff, dopo le nette affermazioni mussoliniane tradotte nella deliberazione del Gran Consiglio per la revisione della Società delle Nazioni, ai fini di una generale revisione dell'attuale sistema dei rapporti europei. L'Inghilterra continua appunto, insieme con l'Italia, nell'opera di mediazione volta a smussare fin dove possibile gli attriti che tuttora intervengono a rendere difficoltosi i rapporti franco-tedeschi e di conseguenza a seminare di nuovi ostacoli la via per gli accordi sul disarmo.

I colloqui di Parigi sembrano invece indirizzati verso mete del tutto opposte. Quando il Ministro degli esteri di un piccolo Stato come la Cecoslovacchia si fa precedere nel viaggio parigino dalla fanfara bellicosa dei suoi organi ufficiali, quando nelle prime indiscrezioni in merito ai colloqui si calca la mano con evidente compiacimento sulla amicizia sempre più stretta fra Praga e Parigi, non si può far a meno di chiedere se la Francia voglia isolarsi da una sana politica di cooperazione internazionale, per far risorgere i vieti metodi prebellici, caratterizzati non già dalla naturale preminenza delle grandi Potenze, ma dalle alleanze militari, con le loro clausole segrete e i loro scopi misteriosi e da una costante frattura in blocchi, avversi alla comunità politica europea.

Più si afferma intanto il diritto della forza per la cosidetta sicurezza e più si legittima, di fronte alla coscienza del mondo, la richiesta germanica della restituzione di una equivalenza di mezzi militari. C'è un minimo assoluto per la convivenza pacifica fra gli Stati che può essere garantito solo dal riconoscimento della parità di diritti per tutti. Un pericolo di divisione è indubbiamente portato dal predominio d'una sola Potenza; ma altrettanto può dirsi per il permettere in condizioni d'inferiorità di un grande popolo di sessanta milioni, conscio dei suoi più sacri diritti alla vita.

L'eliminazione di un simile squilibrio può solo essere portato dall'attuazione di una politica diretta a salvare l'accordo fra i grandi Paesi occidentali e dai colloqui di Roma potrà sorgere la parola capace di preparare i migliori destini ad una serena politica di pace.

I due problemi del momento

BUDAPEST, 15

Il *Pesti Hirlap*, occupandosi nei suoi editoriali dei recenti viaggi di Sovrani e Ministri, scrive tra l'altro: «Due sono i problemi essenziali del momento: disarmo e organizzazione della Società delle Nazioni. Il mondo deve scegliere: o onesto disarmo e sana Società delle Nazioni, o rovina. Mussolini lo ha compreso per il primo. Simon comincia a comprendere che la mente geniale del Capo del Governo italiano ha visto giusto. Dal fatto che anche gli altri comprendano le verità di Mussolini dipendono le sorti del mondo.

Discorsi di Eden e Avenol per l'appoggio alla Lega delle Nazioni

LONDRA, 15

Durante l'inaugurazione del Consiglio generale dell'Unione della Società delle Nazioni, presieduto da Lord Cecil, il Sottosegretario agli Esteri Eden ed il signor Avenol hanno lanciato un appello in favore dell'appoggio alla Società delle Nazioni. «Affermare costantemente l'appoggio nazionale alla Società delle Nazioni è il mezzo più efficace — ha detto Eden — per ristabilire la fiducia internazionale nell'Europa che ne ha così grande bisogno».

Ammettendo a sua volta che la Società delle Nazioni attraversa una crisi, Avenol ha osservato che la situazione non è disperata e che l'atteggiamento dell'opinione pubblica britannica ha espresso la sua fiducia nell'avvenire dell'Istituzione. Riguardo alla Germania e al disarmo l'assemblea ha approvato una mozione che invita il Governo inglese a fare una dichiarazione in merito alla politica britannica in vista di ottenere un accordo su un progetto che prevederebbe presso tutte le Nazioni: 1) l'abolizione entro un termine fissato di tutte le armi attualmente vietate alla Germania; 2) la limitazione delle spese per gli armamenti e l'attuazione senza indugio di un disarmo effettivo regolare continuo sotto la sorveglianza dei controlli.

L'idea della riforma della Lega si va sempre più diffondendo

LONDRA, 15

Il *Dailyy Telegraph* pubblica un articolo sul problema della riforma della Società delle Nazioni. Dopo aver rilevato che Avenol ha ammesso in un suo recente discorso la progressiva perdita di prestigio e di autorità che la Società delle Nazioni ha subito, il giornale dichiara che è innegabile che la crisi della Lega è oggi grandissima e cita le parole di Mussolini al Consiglio Nazionale delle Corporazioni e quelle del deliberato del Gran Consiglio. Il quale ammette che in una serie di casi la Società delle Nazioni ha operato con una certa efficienza.

Ricorda poi che Sir Eric Drummond ha fatto rilevare che la Società delle Nazioni può essere tanto potente quanto i Governi che la compongono vogliono che essa sia, ma dopo avere considerato tutto ciò, il giornale mette in rilievo che la regola dell'unanimità ha paralizzato la Lega nelle questioni più importanti; che le gelosie tra le Potenze, così come l'armeggiare tra i corridoi per procurarsi amicizie e clientele, hanno gravemente pregiudicato il prestigio di Ginevra; che l'Italia e la Germania hanno indubbiamente ragione quando mettono in rilievo che una delle principali debolezze della Lega è data dalla connessione tra il Patto ed i trattati di pace, così come dall'eccessiva influenza che esercitano gli Stati minori, e che in particolare ha impedito un normale processo di revisione dei trattati. Entrambe queste critiche — scrive il giornale — fanno sorgere delle questioni che presentano formidabili difficoltà, ma si può senza altro dire che il riconoscimento della necessità di una riforma della Lega si va sempre più largamente diffondendo e che del resto lo stesso Presidente Wilson, malgrado tutti i suoi errori, cercò di creare disposizioni che consentissero di rivedere i trattati e il Patto della Lega. In conclusione il giornale dichiara che, pur ammettendo i gravi fallimenti della Lega nel campo politico, non bisogna dimenticare l'utile opera da essa svolta nel campo umanitario.

In un lungo articolo intitolato: «Downing Street e Ginevra», la rivista *Spectator* deplora che il Governo britannico non abbia saputo prendere immediatamente una posizione netta e precisa di fronte alle dichiarazioni del Gran Consiglio per la riforma della Lega che, pur non essendo delle proposte formali, hanno avuto nel mondo una larghissima ripercussione e grandi effetti morali. «Le idee generali di una riforma, così come il Duce la concepisce — continua la rivista — sono chiare. Alcune di tali idee riscuotono indubbiamente il generale consenso, altre, come quella di imporre al mondo l'autorità esclusiva delle grandi Potenze, non devono essere adottate dall'Inghilterra. Quando il Duce domanda che la Lega sia separata dal trattato di Versailles, egli riscuote le simpatie quasi universali poichè tale connessione è oggi una tragica ironia».

Lo scambio delle ratifiche del Patto italo-sovietico

MOSCA, 15

Il Commissario del popolo agli Affari Esteri, Litvinof, e il R. Ambasciatore d'Italia Attolico, hanno proceduto oggi allo scambio delle ratifiche del Patto di amicizia, non aggressione e neutralità firmato a Roma nel settembre scorso tra l'Italia e l'Unione sovietica. Il Patto è entrato con ciò in vigore. - (Stefani).

Una preponderanza assurda

GINEVRA, 15

La *Tribune de Lausanne* riconosce la necessità di riorganizzare la Società delle Nazioni. Solo così — essa dice — l'Italia rinuncerà a ritirarsi e la Germania accetterà di rientrare. Questo non può evidentemente farsi che quando la Francia e l'Inghilterra siano decise a sacrificare la loro preponderanza attuale che è manifesta. «A che servirebbe infatti — dice il giornale — la Società delle Nazioni se soltanto queste due Potenze con i loro Stati vassalli ne facessero parte? Tanto meglio varrebbe sopprimerla».

Dopo avere affermato che la caduta della Società delle Nazioni provocherebbe una confusione profonda in tutta Europa, la *Tribune de Lausanne* dice che un *modus vivendi* si impone per tutti ed aggiunge: «Mussolini ha proposto questa riorganizzazione che, secondo lui, deve tenere conto largamente dei principii del Patto a quattro, ma sembra che egli non abbia formulato nessun programma preciso e che questo sia in via di formazione».

I DEBITI DI GUERRA

Un milione di dollari versato

dall'Italia all'America

ROMA, 15

Ecco il testo delle note scambiate fra il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti in relazione alla scadenza del 15 dicembre.

Nota diretta il 9 dicembre dalla Ambasciata d'Italia a Washington al Dipartimento di Stato:

«*Ho l'onore di informare l'E. V. d'incarico del mio Governo, che richiamandosi a quanto ha fatto oggetto della Nota diretta da questa Ambasciata a codesto Dipartimento di Stato il 14 giugno u. s., relativamente al debito di guerra, il Governo italiano si propone di fare alla scadenza del 15 dicembre p. v. al Governo degli Stati Uniti un ulteriore pagamento di un milione di dollari come riconoscimento del debito in attesa di un regolamento finale*».

Nota diretta il 12 dicembre dal Dipartimento di Stato all'Ambasciata d'Italia a Washington:

«*In risposta alla nota di V. E. del 9 corrente ed alle sue precedenti comunicazioni verbali relative alla questione del debito del Governo italiano verso il Governo degli Stati Uniti, sono incaricato dal Presidente di comunicare che è stato preso atto dell'intenzione del Vostro Governo di fare il 15 dicembre p. v., come il 15 giugno scorso, un ulteriore pagamento di un milione di dollari come riconoscimento del debito in attesa del regolamento finale. Il Presidente fa presente che non è nelle sue facoltà di ridurre od annullare il debito esistente verso gli Stati Uniti e che come Presidente egli non ha il potere di alterare le modalità dei pagamenti contemplati dall'accordo in vigore. Tale potere appartiene al Congresso. Il Presidente dichiara tuttavia che in considerazione di quanto avete fatto presente e del pagamento e del riconoscimento del debito, egli non ha alcuna esitazione personale e dichiara che non considera il Governo italiano come inadempiente (in default)*».

In conformità di tali note il Tesoro italiano ha provveduto a far versare oggi alla Tesoreria degli Stati Uniti un milione di dollari.

Quali Stati hanno fatto versamenti all'America

WASHINGTON, 15

Il Dipartimento di Stato ha reso pubblico il testo di varie note scambiate con i Governi esteri circa la scadenza dei debiti di guerra del 15 dicembre. Nel fascicolo trasmesso alla stampa occupano la prima pagina le note scambiate fra il Governo italiano e il Governo degli Stati Uniti. Viene subito dopo la lettera con la quale il Ministro cecoslovacco, Veverka, offre il pagamento parziale di 150.000 dollari, dicendo che il suo Governo offre tale somma come espressione della grande volontà di affrontare i suoi obblighi nei limiti dell'equilibrio monetario e del bilancio della Cecoslovacchia. La risposta di Philips accetta la cifra offerta aggiungendo che il Governo americano prende nota della volontà cecoslovacca di adempiere i propri obblighi entro i limiti concessi dalle necessità dell'equilibrio monetario e del bilancio.

Segue una lunga nota dell'ambasciatore belga nella quale egli precisa in sette punti le ragioni per cui il suo Governo è costretto ad astenersi dal pagare la rata del debito di guerra del 15 dicembre. La risposta di Piliphs prende atto della dichiarazione belga senza commentarla in alcun modo. La lettera del Ministro degli Esteri di Estonia afferma l'impossibilità in cui trovasi il suo Paese di procedere al pagamento. La risposta americana prende atto.

Il fascicolo contiene poi il dispaccio con cui l'incaricato d'Affari degli Stati Uniti a Riga trasmette l'offerta del pagamento parziale di 8500 dollari accettata con telegramma di risposta di Piliphs. Chiude la serie delle note il *memorandum* presentato al Dipartimento di Stato dall'incaricato d'affari polacco in cui questi afferma che la Polonia non è in grado di riprendere i pagamenti dei debiti agli Stati Uniti. La risposta prende atto della dichiarazione senza commentarla.

Su un totale di 152.951.537 dollari che la tesoreria doveva incassare fra ieri ed oggi, solo 8.898.123 sono stati o saranno pagati. I Governi che hanno effettuato i pagamenti sono: L'Italia con 1 milione di dollari, la Gran Bretagna con 7.500.000, la Finlandia con 229.623, la Cecoslovacchia con 150.000, la Lettonia con 8500, la Lituania con 10.000. Non hanno pagato il Belgio, l'Estonia, la Francia, l'Ungheria e la Polonia. I pagamenti dell'Austria e della Romania scadono rispettivamente l'1 ed il 2 gennaio prossimo.

Il pagamento effettuato dall'Inghilterra

LONDRA, 15

L'*Agenzia Reuter* comunica che il Governo britannico ha effettuato oggi a Washington il pagamento parziale della rata del debito di guerra in sette milioni e mezzo di dollari.

Inegoziati commerciali italo francesi

PARIGI, 15

Sono terminati al Ministero del Commercio i negoziati commerciali franco-italiani. L'Italia è rappresentata dal comm. Caravale e la Francia da Bonnefont Craponne, direttore per gli accordi commerciali. Le attuali trattative vertono principalmente sulla questione dei contingentamenti francesi.

Magri risultati dell'incontro dei Sovrani bulgari e jugoslavi

MONACO DI BAVIERA, 15

L'*Anenblatt*, commentando in una corrispondenza da Sofia la visita dei Reali di Bulgaria a Belgrado, dice che l'incontro dei Sovrani, come ci si doveva aspettare, non ha dato alcun risultato concreto e che tutti i problemi da cui dipende la pace dei Balcani attendono ancora una soluzione. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* in una corrispondenza da Belgrado scrivono che i risultati politici dell'incontro reale di Belgrado sono più che scarsi, non essendosi potuto concludere nè un trattato di amicizia, nè una convenzione balcanica. L'unica azione positiva, rileva il giornale, è la prossima conclusione di un trattato di commercio.

La peggiorata posizione della Cecoslovacchia

MONACO DI BAVIERA, 15

Il *Boelkechr Beobachter* commenta il viaggio di Benes a Parigi rilevando la peggiorata posizione della Cecoslovacchia che, scrive, riceve ora un colpo anche dall'Italia che non ammette la parità di diritto nelle piccole Nazioni. «Le preoccupazioni della Cecoslovacchia, di struttura vacillante per le diverse nazionalità che la compongono — continua il giornale — sono dovute a riconoscimento da parte della Cecoslovacchia stessa che soltanto il trattato di Versaglia e le armi francesi possono garantirle le attuali condizioni. Ma per volontà dell'Italia ormai anche la situazione creata a Versaglia si cambierà e le nuove idee dell'Italia fascista, della Germania nazional-socialista serviranno di fronte al mondo anelante alla pace più delle armi delle officine Skoda».

La Missione cinese a Genova

GENOVA, 15

Proveniente da La Spezia è qui giunta la Missione militare cinese.

Il Duce approva il progetto

pel completamento della Casa madre dei Mutilati

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione mutilati, insieme all'on. Baccarini, segretario generale, e all'accademico d'Italia Marcello Piacentini, il quale gli ha presentato e illustrato i progetti definitivi per il completamento della Casa dei Mutilati in Roma destinata a raccogliere tutte le istituzioni degli invalidi di guerra.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'iniziativa ed ha approvato i progetti dell'opera dando disposizioni perchè i lavori siano cominciati al più presto.

Eccovi ora alcuni particolari del progetto. L'ampiamento della Casa Madre dei mutilati rappresenta il completamento del progetto iniziale, di cui la parte oggi esistente deve intendersi come la realizzazione di una prima fase di lavori. Alla distanza di cinque anni il lavoro viene ripreso, per dare all'edificio il suo aspetto definitivo e la sua forma completa. Le fronti dell'edificio sulla Via Triboniano e sulla Via delle Fosse di Castello, immetricamente inclinate rispetto alla fronte principale, verranno raddoppiate di lunghezza, con la costruzione di due nuovi corpi di fabbrica, che si racchiuderanno poi mediante un terzo lato, disposto parallelamente al Tevere.

Questi tre nuovi bracci di costruzione, racchiudenti un ampio cortile trapezoidale, rappresentano il completamento dell'attuale edificio della Casa Madre dei Mutilati. Il cortile sarà dominato dall'abside del salone della Casa madre quale oggi si vede esternamente, sullo spazio libero compreso fra l'edificio e il Lungotevere, e al centro dell'abside sarà creata una tribuna per le orazioni, dato che il cortile potrà contenere fino a 10 mila persone e, essendo interamente circondato da porticati, potrà costituire un amplissimo luogo di raduni. Nei tre corpi di fabbrica che si svolgono intorno al cortile troveranno posto tutti gli uffici, serviti da ampie gallerie. Ingressi secondari saranno collocati al centro degli edifici sulla Via Triboniano e sulla Via delle Fosse di Castello, nei punti di saldatura fra la parte già costruita e la simmetrica parte da costruire.

Il motivo architettonico della facciata continuerà lo stesso ritmo forte e solenne che già attualmente si vede. La fronte verso il Lungotevere risulterà arretrata da questo di circa 50 metri e disposta in modo da accompagnare, con le due ali ugualmente inclinate verso il centro, la curvatura del Lungotevere stesso. L'arretramento dell'edificio e quest inclinazione della facciata sul Lungotevere sono studiate in modo da permettere la completa visione di Castel Sant'Angelo a chi percorrerà il Lungotevere, proveniente dal lato del Palazzo di Giustizia.

Il centro della grande facciata sul Lungomare, che risulterà lunga circa 100 metri, sarà dominata da un grande arcone fiancheggiato da robusti avancorpi a guisa di torri, ispirati alle porte maestose delle mura di Roma. Al centro si inalzerà la mole di una torre alta 50 metri, coronata da una cella contenente tre grandi campane in bronzo. Anche su questa fronte verso il Lungotevere, il motivo architettonico riprodurrà quello esistente.

L'area occupata dal nuovo fabbricato e dal cortile sarà di metri quadri 3400 e porterà ad un totale di 5000 metri quadri l'area complessivamente occupata da questo edificio, che sarà fra i più imponenti e suggestivi della Roma di Mussolini.

L'assegnazione dei premi della Fondazione Toselli

ROMA, 15

Presieduta dal generale Baistrocchi e con l'intervento dell'avv. Giovanni Toselli, si è riunita la Commissione aggiudicatrice dei premi della Fondazione «Maggiore Pietro Toselli» medaglia d'oro. Essa ha deliberato di assegnare un premio di lire mille alla medaglia d'oro vivente Arbasi cav. Angelo di Lodi, ed altri quattro premi pure di lire mille ciascuno, a congiunti di medaglie d'oro cadute, e cioè a Marocco Francesco, padre della medaglia d'oro aspirante ufficiale Piero Marocco di Milano; Elisa Ardigo vedova Gazzani, madre della medaglia d'oro tenente Cesare Gazzani di Roma; Teresa Cavalli vedova Molon, nipote della medaglia di oro tenente colonnello Giuseppe Galliano di Torino, e Pasquale Salaris fratello della medaglia di oro tenente Salaris Ignazio di Terranova Pausania.

Per le scuole private di agricoltura

ROMA, 15

Il Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli non ha mai mancato di prodigare il suo interessamento in favore delle Scuole Private di Agricoltura, e cioè specialmente in occasione della recente riforma della istruzione media tecnica. Una importante questione, rileva l'Agenzia «Delta», era tuttavia rimasta sospesa o rifletteva la possibilità, per dette Scuole, di godere anche per l'avvenire dell'invio di un Regio Commissario agli esami di licenza. Tale questione è stata in questi giorni nuovamente prospettata e raccomandata al Ministero dell'Educazione Nazionale. In proposito il Ministro Ercole, rilevato che il Ministero non ha adottato alcuna determinazione circa il riconoscimento degli studi di dette Scuole, trasformatesi in Scuole tecniche a indirizzo agrario, giacchè mancano ancora disposizioni regolamentari al riguardo, ha tenuto ad assicurare il Sindacato che al più presto possibile, e in ogni caso prima degli esami, le Scuole tecniche agrarie, derivate da Scuole pratiche di Agricoltura libere che godevano del beneficio della sede di esami, avranno confermato il beneficio stesso, sempre che il loro attuale ordinamento risulti conforme a quello recato dalla legge 15 luglio 1931 e risponda alle nuove esigenze dell'insegnamento agrario.

Il processo degli incendiari

La difesa di Van Der Lubbe

LIPSIA, 15

Al processo degli incendiari del Reichstag, dopo l'arringa del difensore degli imputati bulgari, il quale ha chiesto l'assoluzione dei suoi patrocinati non essendo stata provata la loro partecipazione all'incendio del Reichstag, ha preso la parola l'avv. Seuefert, difensore d'ufficio del Van Der Lubbe. Egli ha premesso che l'accusato si è rifiutato non solo di dargli qualsiasi informazione, ma anche di intrattenersi con lui. Ha quindi descritto la giovinezza infelice del Van Der Lubbe e presentato questi come un anarchico ribelle a qualsiasi autorità, compresa quella degli stessi capi del partito comunista nel quale milita. Dopo aver sostenuto che con l'incendio del Reichstag lo imputato non commise nè un atto di alto tradimento, nè un atto rivoluzionario, il difensore ha chiesto che la Corte pronunci non una sentenza capitale, ma al massimo una condanna ai lavori forzati per un lungo periodo d'anni.

La situazione di Venezia esposta in Senato

dal senatore Marcello

ROMA, 15

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 17, e pone in discussione il disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 2 luglio 1933 n. 902 concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario di lire 4.800.000 per una volta tanto a carico dello Stato per l'integrazione del bilancio.

Il discorso del sen. Marcello

MARCELLO, dopo aver ringraziato il Governo per il provvedimento preso a favore di Venezia, dichiara di volere richiamare di nuovo l'attenzione su questa città della quale ancora non si è arrestata la decadenza, almeno in quanto essa ha di più bello.

Osserva che dalla caduta della Repubblica ad oggi, numerosi sono i palazzi andati in rovina o per incuria degli uomini o per rapacità di dominatori stranieri o per mancanza di famiglie abbastanza ricche per abitarvi. Occorre pertanto promuovere ed approvare quanto può valere per salvare Venezia da questa grave minaccia perchè o si provvede in tempo a fra una cinquantina di anni ben poco potrà sopravvivere di una città già celebre per i suoi superbi edifici. Già in un suo precedente discorso l'oratore aveva, a questo scopo, formulato la proposta di costituire appositi Enti; raccomanda ora questa proposta all'esame di chi ama non soltanto la monumentabilità di Venezia ma la monumentabilità dell'Italia.

La situazione economica

Il concorso straordinario dello Stato al bilancio del Comune può in certo modo essere considerato un risarcimento dei danni di guerra perchè quando la difesa venne portata al Piave, moltissime ricchezze ed attività locali, si trasferirono altrove senza più ritornare a Venezia dopo la guerra. Ciò senza considerare l'aumento di spesa contemporaneo alla riduzione delle entrate comunali e la necessità di supplirvi con debiti che gravano tuttora pesantemente sul bilancio. Come indice delle condizioni in cui si trova la città possono essere considerati da un lato la riduzione del consumo di energia elettrica per la illuminazione, dall'altro i 4000 vani sfitti e l'enorme numero di avvisi di mora che si verificano alla scadenza di ogni rata d'imposta. I pignoramenti per imposte non pagate vengono sospesi soltanto per l'opera benefica degli organi cittadini e del Partito, ma tanti ormai sono quelli già eseguiti che delle povere masserizie sono pieni tutti i magazzini disponibili. A sollievo delle condizioni morali e materiali di Venezia il Governo svolge una attività veramente preziosa, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo delle comunicazioni e il conseguente incremento del movimento turistico.

Dopo avere ricordato le numerose provvidenze già adottate in materia, l'oratore invoca una nuova via di comunicazione e chiede che sia effettuata l'unione di Punta Sabbioni con l'isola della Certosa, dalla quale un traghetto unirebbe Venezia alla terraferma anche dal lato opposto a quello del nuovo ponte.

L'importanza di tale opera può essere facilmente compresa ove si consideri che essa verrebbe appunto a completare la magnifica strada costruita dal Governo fascista in questi ultimi anni in seguito alla vasta opera di redenzione e di bonifica che trasformò in fervide campagne diecine di migliaia di ettari di territorio. Il compimento dell'opera oltre ad arricchire una vasta zona recherebbe indiscutibili vantaggi alle isole attraversate e Venezia non avrà più bisogno che il suo bilancio venga integrato dallo Stato come avviene ora, nonostante l'eccessivo aggravio di imposte che pesa sulla popolazione.

Le condizioni dei fabbricati

A questo proposito raccomanda che nella definizione dell'imponibile si tenga conto delle condizioni in cui si trovano i fabbricati della Venezia insulare, soggetti più che altrove a danni e a deperimenti i quali importano spese di manutenzione e riparazioni che dovrebbero essere detratte dall'imponibile medesimo. Crede che per Venezia si debba forse arrivare a provvedimenti particolari ed a leggi speciali come si è fatto con notevole successo per Napoli. Conclude dichiarando di avere la massima fiducia nel Duce e nel Fascismo che ha salvato il mondo dall'anarchia e dalla miseria, e salverà dalla rovina anche Venezia che rappresenta tanta parte nella storia d'Italia. (*Applausi e congratulazioni*).

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto, e approvato.

Vengono approvati altri disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto.

La seduta è quindi tolta alle 17.30.

La riunione del Consiglio nazionale della Confederazione del credito

ROMA, 15

Presso la Confederazione fascista del credito e dell'assicurazione si è riunito per la seduta di insediamento il Consiglio nazionale il quale ha proceduto al rinnovamento delle cariche. Il Consiglio ha confermato nella presidenza della Confederazione l'on. Bianchini ed ha nominato vice presidenti il sen. Conti e l'on. Redenti.

L'on. Bianchini ha esposto alla assemblea la parte presa dalla Confederazione ai lavori preparatori per la costituzione delle Corporazioni, richiamando la risoluzione approvata dalla sezione del credito nel settembre scorso. Ha poi illustrato il voto del Consiglio nazionale delle Corporazioni ed il testo della legge approvata dal Gran Consiglio, mettendo in evidenza l'importanza e la portata innovatrice.

Il Consiglio ha chiuso la discussione approvando per acclamazione un ordine del giorno il quale dà mandato alla presidenza di svolgere le pratiche per la costituzione di una Corporazione del credito e del risparmio e della Corporazione delle assicurazioni, con carattere di rappresentanza integrale delle categorie.

L'assemblea ha preso atto ed approvata la relazione sull'attività sindacale organizzativa e corporativa svolta nel decorso anno. Una particolare raccomandazione è stata deliberata per appoggiare il concorso alle opere assistenziali del Partito.

Il comitato di presidenza è stato ricevuto dai Sottosegretari di Stato Biagi ed Asquini ai quali sono state presentate le relazioni e le risoluzioni approvate.

Un accordo per la disciplina del mercato del cioccolato

TORINO, 15

Da più di dieci anni tra gli industriali fabbricanti di cioccolato e di cacao si discuteva sull'opportunità di accordi per una disciplina del mercato di tali prodotti per frenare la dannosa concorrenza e per reagire contro la tendenza al prodotto meno fine. La realizzazione di tali accordi, divenuti necessari data la situazione economica di questi ultimi anni, è stata resa ora possibile mercè lo spirito nuovo di collaborazione e di solidarietà che il Regime fascista ha saputo infondere in tutti, e le direttive date dal Capo del Governo all'economia del Paese particolarmente con il recente discorso al Consiglio delle Corporazioni. In questi giorni infatti un accordo preliminare è stato stipulato a Torino dalle maggiori ditte fabbricanti di cioccolato e cacao con l'assistenza della Federazione nazionale fascista dell'industria dolciaria.

L'ambasciatore inglese a Berlino a colloquio con Simon

LONDRA, 15

L'ambasciatore britannico a Berlino si è intrattenuto oggi nuovamente con Sir John Simon e quindi ha assistito ad una lunga riunione del Sottocomitato del Gabinetto per il disarmo.

Intenso ritmo di lavori

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 15

I nuovi reggitori delle pubbliche amministrazioni di Cortina d'Ampezzo hanno adottato o studiato una serie di provvedimenti di grande utilità. Il funzionamento degli organi comunali si è snellito ed il giovanile interessamento della Consulta capitanata dal Podestà prof. cav. Vacchelli risponde alle aspettative. Tutti i problemi che interessano la cittadina non soltanto vengono seriamente studiati ma affrontati. Si stanno elaborando i progetti per un grande acquedotto, per le fognature e per la sistemazione della strada principale in seguito alla pavimentazione avvenuta.

Il bilancio comunale preventivo per il 1934 è stato approvato. Dinanzi ad una cifra di entrate prevista per L. 1.732.132,30 appaiono L. 1.597.143,30 di spese, che comprendono quelle per opere pubbliche, pavimentazioni, fognature, asfaltature, edilizie, ecc.

Sebbene il Panificio comunale dia un adeguato utile alla gestione diretta con un movimento di L. 340 mila la Consulta ha deliberato di appaltare tale attività perchè in ciò vede un sicuro maggiore interesse. Nessuna decisione è stata presa per una diversa gestione della Segheria comunale perchè effettivamente il suo funzionamento è apparso spedito ed ha presentato un utile di lire 25.000. Il sussidio annuale di L. 35.000 che il Comune versa per il civico ospedale-ospizio è stato confermato ed è apparso sufficiente.

Il patrimonio comunale viene curato con lavori e migliorie che garantiscono la conservazione ed il rendimento.

Il complesso dell'attività esplicata è veramente importante e merita il pieno riconoscimento.

Se passiamo all'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo, presieduta dal cav. uff. Angelo Bocci, troviamo un eguale ritmo di diligenza, attività, ed una maggiore visione di potenziamento della cittadina. Si vuole veramente assicurare a Cortina d'Ampezzo il primato fra tutte le stazioni climatiche e sportive d'Italia. E' un primato che la cittadina già detiene e che si è guadagnato per il suo notevolissimo attrezzamento alberghiero e sportivo. Fra qualche anno potremo parlare di realizzazioni di opere che finora Cortina non poteva sperare. Alla grande e caratteristica pista per velocisti lunga 5 km. seguirà l'assestamento ed il prolungamento della pista da bob, lavoro questo già iniziato, e sorgeranno altre opere che faranno di questo centro il migliore anche dei centri esteri come attrezzatura sportiva, alberghiera. L'attenzione degli sportivi nazionali ed esteri è presente a Cortina d'Ampezzo ed è documentata dall'affluenza sempre più numerosa di turisti e sportivi. Questa attenzione si trasformerà in ammirazione quando Cortina d'Ampezzo, specie nell'inverno, potrà presentare da Passo Giau al Passo Tre Croci e dalle Tofane al Pelmo, impianti, piste, ritrovi e manifestazioni che supereranno tutti i programmi nazionali ed esteri in fatto di sport invernale.

Il Governo e le autorità provinciali seguono questa ascensione di Cortina d'Ampezzo ed intervengono autorevolmente ed efficacemente per realizzare i propositi degli attuali dirigenti.

La foresta di Val Cadino

TRENTO, 15

Chi percorre la strada delle Dolomiti, uscendo dalla angusta valle che sale al Passo di San Lugano dalla Val d'Adige, rimane stupito dal repentino allargarsi della vallata.

Non più oscure boscaglie e balze scoscese chiudono l'orizzonte, ma un'ampia distesa verde di campi e di prati, e, mentre l'occhio, colpito dallo stridente contrasto, s'indugia ad osservare i paeselli lindi, il nastro bianco della strada, il nuovo aspetto ordinato, sereno e tranquillo, ecco il prodigio delle Dolomiti ergersi al cielo e sollevare l'animo al più puro e meraviglioso scenario che la natura abbia creato.

E' il contrasto che crea l'armonia; è l'alternarsi del queto aspetto dei campi, in cui il corpo sazia la sua fame, con la eterna ed ardua altezza delle cime, che invita lo spirito a staccarsi dalla terra di tutti i giorni e salire lassù, ed oltre.

Val di Fiemme. Centro turistico di primo ordine, ricco di boschi, vallata incantevole per bellezze naturali e per quell'ingegnoso lavoro dell'uomo, che, senza deturpare la natura, ha trovato modo di volgerla a suo profitto. Dalle selve rigogliose, veniva tratto in gran parte il legname di risonanza che impiegò lo Stradivari ed i tronchi che eressero in mare la potenza di Venezia. Tuttora per la compattezza e la dirittura della fibra, per la proporzione delle dimensioni, i prodotti di Fiemme fanno mercato a sè.

Lungo l'Avisio è un continuo succedersi di segherie, depositi di legname, filovie, che formano uno dei centri di produzione e lavorazione del legname più importante d'Italia.

In una valletta che scende all'Avisio presso Molina dalla catena porfirica del Lagorai, lo Stato, per dar sprone ed esempio, conduce, con larghezza di vedute e razionalità di mezzi, una delle più belle aziende forestali di tutta la cerchia alpina: la Foresta Demaniale di Val Cadino, data alle cure della Milizia Forestale.

La Valle di Cadino dimostra come sovente la natura unisca agli aspetti incantevoli che estasiano lo spirito, le materiali risorse che soddisfano i nostri appetiti.

Vallata amena, ombrosa, incisa nel roseo porfido da forze titaniche: torrente limpido, scrosciante tra il verde fresco degli abeti e dei prati. Solo rumore l'acqua e il vento che parlano parole non umane.

Ma accanto, dentro questo angolo remoto di incanto, alcuni uomini misurano la forza creatrice della natura col metro della scienza; spiano il crescere della foresta con l'occhio esperto che intravede nel superbo manto verde le antenne gloriose delle navi, le travi dell'opificio: captano l'acqua che scorre ignara del tempo e dell'opra per asservirla ad un lavoro che solleva l'uomo dalle sue fatiche più dure. E' la nuova possente poesia del progresso umano, che questi uomini vivono; è il ritmo febbrile della civiltà della macchina che, senza deturpare la natura, l'addomestica e la spinge a dar ciò che vuole; è la lenta costanza, la tecnica esperta e la fede in un avvenire sempre migliore che gui da quest'arte, vecchia come l'uomo, sempre rinnovata dalla scienza che progredendo rinasce.

L'arte del forestale è comprensione della realtà vivente che chiede ciò che le abbisogna: religione per la realtà futura che non chiede, ma s'impone al nostro spirito.

Prendere quanto è possibile, senza recar pregiudizio al divenire di quel delicato strumento produttivo che è la foresta, ecco in sintesi l'opera del forestale:

1.300 ettari di abetina superbe, 2 segherie, 1 centrale idroelettrica, 37 km. di strade boschive, 42 km. di sentieri, 6 km. di linea telefonica, 1 casa per l'amministrazione, 3 rifugi alpini, 3 ricoveri per operai, tettoie, magazzini, officina, costituiscono il prezioso attrezzamento dell'Azienda, creato attraverso lunghi anni di lavoro e di studio.

Oltre 4.000 mc. di ottimo legname, 10.000 giornate di lavoro manuale, e tutta l'attività di contorno che indirettamente ne prende vita, è il contributo principale recato annualmente dall'Azienda di Cadino all'economia della vallata.

Ma non va infine dimenticato che nella foresta, vive ed è protetta una ricca fauna staziale. Camosci, caprioli, lepri di monte, pollame selvatico delle varie specie sono concentrate quivi a scopo di ripopolamento; ed in un incubatore vengono prodotti ogni anno diverse migliaia di avanotti che immessi nel rivo vanno ad allargare la cerchia delle rinomate trote dell'Avisio, prelibate specialità della cucina locale.

Una sezione doganale

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 15

Con oggi si è riaperta la Sezione Doganale a Cortina d'Ampezzo. Tale servizio viene a facilitare l'affluenza degli stranieri che senza alcuna formalità possono far proseguire tutti i loro bagagli per Cortina d'Ampezzo dove avvengono tutte le operazioni doganali.

Nuove bufere di vento e di neve

Il freddo in Cadore

Un treno bloccato nel Bellunese

BELLUNO, 15

A Belluno la neve ha continuato a cadere a tratti la notte passata, raggiungendo l'altezza di 60 centimetri. Stamane abbiamo avuti sette gradi sotto zero e nel pomeriggio cinque.

Il primo treno di stamattina è stato bloccato presso Feltre e poi nella stretta di Quero.

I lavori di sgombero sono stati sollecitamente effettuati, tanto che stasera il servizio ferroviario funziona regolarmente.

Le temperature sulla zona del Bellunese da notizie giunte all'ultimo momento, danno a Santo Stefano del Cadore 31 gradi e a Passo Mauria 27.

Forti nevicate nell'Agordino

AGORDO, 15

Dopo una giornata di tregua, la neve ha ricominciato a cadere da stanotte e questa mattina essa aveva raggiunto l'altezza di mezzo metro.

Per tutte le strade circolano continuamente gli spartineve e la viabilità è ancora assicurata.

Anche sulla nostra ferrovia elettrica sono entrati in servizio gli spartineve. Squadre di operai vigilano tutta la linea garantendo così il servizio dei treni che si svolge regolarmente.

Perdurante il maltempo si affaccia la minaccia della caduta di valanghe.

I servizi paralizzati

dal gelo a Trieste

TRIESTE, 15

Il gelo, che nella notte aveva trasformato le vie cittadine in altrettante lastre lucidissime, è aumentato nelle prime ore di stamane, paralizzando quasi del tutto i mezzi di comunicazione. I convogli tranviari non poterono iniziare il servizio per il ghiaccio che si era formato sui binari, in modo da rendere indispensabile l'opera del piccone, ciò che potè avvenire soltanto più tardi. I tassì hanno dovuto sospendere quasi completamente il servizio.

Verso le 11 è incominciato a nevicare e allora sullo strato di neve che ha coperto la crosta gelata, la circolazione degli autoveicoli ha potuto essere ripristinata. Per fortuna non soffia la bora. Il termometro, che all'alba era di 4 gradi sotto zero, sul più tardi è salito di qualche grado per fermarsi sui tre gradi.

A rendere maggiore il disagio concorse l'improvvisa mancanza di acqua manifestatasi in qualche zona della città per la cessazione dell'energia elettrica fornita all'acquedotto, in seguito al maltempo impervesante nell'alto Friuli. Anche la luce elettrica subì qualche interruzione, così pure il servizio telefonico per la rottura di numerosi fili. La città ha un aspetto desolante. I mercati sono deserti: pochi scolari si sono recati a scuola. Perdurando il maltempo e peggiorate le condizioni delle strade quasi tutte le autocorriere hanno dovuto stamane sospendere le partenze. Tutti i treni della mattinata hanno subito ritardi più o meno notevoli.

Due cacciatori morti

e tre in grave stato per la tormenta

TRIESTE, 15

Giunge notizia da Ronchi dei Legionari di un luttuoso incidente verificatosi mercoledì scorso. Il cav. De Dottori, appassionato cacciatore, approfittando della giornata favorevole, si era recato con un suo motoscafo alla caccia di anitre selvatiche. Con lui si trovavano altre cinque persone. Allontanatisi da terra i cacciatori furono, poco tempo dopo, sorpresi dalla violenza della bufera. Il motoscafo andò a incagliarsi in località La Cona e vani riuscirono gli sforzi degli sfortunati cacciatori per liberarlo.

Visto che non c'era altra via di scampo, essi abbandonarono il motoscafo e raggiunsero a nuoto la riva. Ma la bufera aumentava di intensità di minuto in minuto ed esausti ormai per lo sforzo fatto, data anche l'oscurità sopraggiunta, i cacciatori si smarrirono nella tormenta tra gli acquitrini dell'isola. Le loro invocazione di aiuto non ebbero risposta.

Qualcuno aveva già gli arti assiderati e non reggeva più. Calmatasi un po' la bora, un colono del cav. De Dottori, udite finalmente le grida di soccorso, si recò animosamente in aiuto dei dispersi, alcuni dei quali non davano più segni di vita. Si trattava di Francesco Barbana e Ermenegildo Novatti. Il cav. De Dottori e il suo autista, Angelo Colussi, versano in condizioni gravi, ma non allarmanti, mentre tale Luciano Cotta è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale civico di Monfalcone per congelamento.

I danni dell'uragano a Monfalcone

Tragica morte d'un vecchio

MONFALCONE, 15

Ieri si è scatenato sulla nostra città un uragano, che ha causato danni notevoli. Le raffiche di vento hanno scoperchiato le case dell'ing. Volpi e del signor Giovanni Battistutta, site al viale Regina Elena. Non si deplorano, però, vittime umane.

Quattro baracche poi sono state semidemolite; le famiglie che le abitavano sono state ricoverate, a cura del segretario poltico del Fascio, nei locali di un ex-albergo.

Certo Nonis, ottantenne, è stato proiettato, infine contro un albero da una raffica di vento ed è spirato poco dopo nell'ambulatorio di uno stabilimento vicino.

Bufera di nevischio a Genova

GENOVA, 15

Per tutta la giornata di ieri si è avuta una forte pioggia, ma verso le ore 18.30 la temperatura si è ancora abbassata e si è abbattuta sulla città una violenta bufera di nevischio. La temperatura è scesa ad un minimo di 4 gradi sotto zero. Cosa veramente eccezionale: ha nevicato anche a Pegli.

Le condizioni dei valichi appenninici (che erano già stati in parte riaperti al transito durante la mattinata) risultano peggiorate in seguito al riprendere di nevicate e al manifestarsi in alcune località di forti bufere che impediscono la prosecuzione dei lavori di sgombero.

40 centimetri a Savona

SAVONA, 15

La bufera di neve e di vento, che sembrava cessata, ha ripreso più violenta nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Tutta la città è coperta di uno strato di oltre 40 centimetri di neve. Il Comune ha assoldato oltre 300 disoccupati per tenere sgombera la viabilità, e altri 400 disoccupati sono stati assunti dalla Provincia per mantenere libere le strade provinciali ed i valichi più importanti.

Nelle località del retroterra prealpino la neve ha raggiunto in certi punti un metro di altezza. Il servizio ferroviario si svolge tra grandi difficoltà ed i treni subiscono tutti fortissimi ritardi che in certi casi vanno oltre le due ore.

Due metri in Val Maggia

Due feriti a causa di scivoloni

INTRA, 15

Si ha notizia da Cannobbio di abbondanti nevicate nelle alte valli, che hanno persino isolato qualche paese. Sulle montagne della vicina Svizzera la neve ha raggiunto i due metri di altezza e questa misura sarebbe oltrepassata in Val Maggia. Dopo alcune ore di sosta la neve ha ripreso a cadere su tutta la zona, accompagnata da un vento gelido. Si hanno a deplorare vari incidenti. A Ghiffa un vecchio settantenne, tale Amedeo Bigogni, è sdrucciolato sulla soglia di casa rompendosi una gamba; a Zoverallo la bambina Mariuccia Zomagni di anni 10 è caduta sulla strada ferendosi gravemente alla testa.

Un marinaio annegato a Rimini

RIMINI, 15

Il maltempo che da qualche giorno imperversava su questa zona si è sfogato ieri sera in una violenta burrasca che si è rovesciata su tutto il litorale adriatico. Di molte barche da pesca sorprese in mare non si hanno ancora notizie. Molte hanno trovato rifugio in porti vicini, altre si sono arenate sulla spiaggia. Di una invece, il trabaccolo *Seconda* di Rimini, si sa che per poco non affondava. Delle cinque persone di bordo tale Biagio Crociato, colpito da un'ondata è stato gettato in mare e travolto. Gli altri quattro si sono salvati a stento.

Allagamenti nel Pistoiese

PISTOIA, 15

Il maltempo ha imperversato sulla nostra città, nelle campagne e in montagna fino da ieri sera. La acqua è scaduta a roveschi producendo allagamenti nella pianura verso il Bottegone, Quarantа, San Piero, ecc.

In montagna invece la neve è caduta anche sulle cime più basse tanto che tutto il crinale appare imbiancato. All'Abetone la neve ha raggiunta l'altezza di un metro e il transito è interrotto.

Il gelo nell'Europa centrale

BRLINO, 15

Il «fronte polare» ha oramai sommerso l'intera Germania sotto un'ondata di freddo eccezionale, non inferiore a quello del memorabile inverno 1928-1929. Berlino ha avuto la notte più rigida che si ricordi da quell'anno, con 18 gradi sotto zero. In molte provincie il freddo è ancora più intenso. Nella Slesia e nella Prussia orientale si sono avute temperature da 20 a 25 gradi.

In Polonia il freddo è atroce, così in Volinia come nella Galizia orientale e in tutta la regione dei Carpazi il termometro è sceso a 35 gradi sotto zero.

In Russia, e precisamente nella regione di Murmonsk; si sono avute nevicate spettacolose, la città è sepolta sotto uno strato di neve che va da un mezzo metro a due metri.

Impazzisce per il freddo

VIENNA, 15

Le bufere di neve disturbano le comunicazioni nell'Europa centrale e sud orientale. I treni internazionali sono oggi arrivati a Vienna con molte ore di ritardo. In Croazia e nella Bosnia, dove le rotaie in certi punti spariscono sotto uno strato di neve alto tre metri, alcuni treni hanno dovuto essere soppressi, a cominciare da quelli fra Zagabria e Spalato.

Nei villaggi croati i lupi entrano a frotte per fare strage di pecore; le bestiacce fanno cadere i muri di cinta delle stalle scavandone le fondamenta a furia di zampate.

A Nagy Korsos, in Ungheria, un vecchio contadino è impazzito per il freddo e spogliatosi di tutti gli indumenti si è dato a correre per le strade gridando: «Spegnete il fuoco». Il poveretto racconta ai medici che i suoi vestiti hanno preso fuoco.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 15 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	745.9	7		
Fiume	½ cop.	745.1	—2	—1	—3
Pola	ser.	744.1	4	7	1
Trieste	cop.	745.5	—1		
Gorizia	cop.	746.4	—2	—2	—3
Udine	cop.	745.3	—2	—2	—5
Treviso	cop.	745.7	—2	—2	—3
Belluno	cop.	746.2	—2	—1	—5
Padova	cop.	745.1	—1	0	—2
Rovigo	cop.	745.1	—2	—2	—2
Vicenza	cop.	745.5	—1	0	—1
Bolzano	nev.	747.1	—2	—2	—3
Trento	cop.	746.1	—2	—1	—4
Grappa	½ cop.	598.9	—7	—3	—7
Venezia	cop.	745.0	—2	—2	—1

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 32 (neve fusa), Pola 9, Trieste 4 (neve fusa), Gorizia 18 (neve fusa), Udine neve cm. 33, Treviso neve cm. 20, Padova neve cm. 19, Vicenza neve cm. 25, Trento neve cm. 34, Venezia neve cm. 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 7.16, tramonta ore 15.25. Ultimo quarto il 10, luna nuova il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.30 e 16.35, alte ore 9.20 e 23.30. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Il tempo si manterrà ovunque perturbato. Il cielo sarà quindi nuvoloso o coperto su tutta l'Italia con precipitazioni specialmente copiose sulle località dell'Appennino centrale e meridionale. Lungo il Tirreno le precipitazioni avranno prevalentemente carattere temporalesco e saranno intrammezzate da schiarite più o meno estese, alcune schiarite si potranno pure avere sull'alto Adriatico. Nebbie in Val Padana ora sull'Istria. Venti moderati settentrionali in Val Padana; forti con raffiche intorno nord sull'alto Tirreno, del terzo quadrante sul restante Tirreno e sullo Jonio, intorno ponente altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: Una striscia di alta pressione si stende dalle Isole britanniche, attraverso i Paesi Scandinavi, fino alla Russia. Il ciclone col nucleo sull'alto Tirreno mantiene tempo perturbato, con probabilità di venti forti e di precipitazioni intermittenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.40	91.77	92.37	91.75
Consolid. 5 p. c.	97.22	96.77	97.25	96.82
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	94.15	93.50	94.12	93.90
Cred. Venez. 5%	505.25	504.—		
" 6%	506.—	506.—		
Con. d. terr. 4%	478.—	478.—		
" " 5½ %	504.—	504.—		
Cred. Migl. 6%	507.50	507.—		
" " 5%	499.50	500.75		
Ban. Lav. 5½ %	508.—	508.—		
Ist. S. Paolo 5%	504.—	504.—		
Buoni Nov 1934	101.27	101.25	101.35	101.25
" " 1940	106.90	106.60	107.—	106.90
" " 1941	106.87	106.60	107.—	106.90
BANCHE				
Banca d'Italia	1748.—	1746.—	1755.—	1748.—
Banca Comm.	993.—	991.—	993.—	993.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	25.50	24.75	—.—	
Ferr. Mediterr.	425.—	425.—	—.—	
Ferr. Meridionali	660.—	640.—	—.—	—.—
Costr. Venete	175.—	175.—	175.—	175.—
Cosulich	22.50	22.50	22.50	22.50
Rubattino	165.—	153.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	30.—	30.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.15	15.25		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	95.—	95.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Turati	209.—	206.—		
Stamp. De Ang.	473.—	463.—		
Cantoni Coats	310.—	309.—		
Lin. Can. Naz.	150.—	149.50		
M. Ros. Varzi	277.—	279.—		
Man. Rotondi	205.50	205.—		
Man. Tosi	25.50	24.50		
M. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Unione Man.	313.50	313.50		
Lan. Gavardo	792.—	792.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	232.—	234.—		
Bernasconi	29.50	28.75		
S.N.I.A. Viscosa	219.—	214.75		
Man. Pacchetti	52.—	50.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	113.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	124.—	122.—	125.—	121.—
Metallurgica	161.50	161.—		
Monte Amiata	34.—	33.—		
Montecatini	127.50	126.25	128.—	126.50
Stab. Dalmine	158.—	158.50		
Breda	40.—	40.—		
Bianchi	45.75	45.—		
Isotta Fraschini	10.25	9.25		
F.I.A.T.	226.50	223.50		
Miani Silvestri	5.—	5.—		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.25	182.—	183.50	183.50
Elett. Brioschi	205.—	204.50		
C.I.E.L.I.	230.50	228.25		
Dinamo Italiano	215.50	214.50		
Bresciana	241.—	240.—		
Valdarno	140.—	140.50		
Alta Italia E. A.	80.—	82.50		
Emiliana	332.—	331.—		
Idroel. Trezzo	318.—	314.—		
Adamello	143.50	143.50		
Seso	61.75	61.75		
Edison	646.50	639.—		
Edison Post.	430.—	425.—		
Idr. P. S. P. I.	32.50	31.50		
Tirso	61.—	61.—		
Vizzola	364.—	360.—		
Mer. di Elett.	229.50	227.—		
Terni	143.—	142.—	149.—	147.—
Ea. Elettrici	13.—	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.—	64.—		
Tecnomasio	32.—	29.25		
Distillerie It.	139.50	139.75		
Eridania	341.—	337.—		
Ind. Zuccheri	1120.—	1110.—		
Raffineria L. L.	491.—	487.—		
Italiana Gas	11.72	11.70		
Mira Lanza	86.50	86.—		
Petroli	16.75	16.—		
Aedes	154.—	154.—		
Fondiaria Reg.	2.05	2.07		
" 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	68.75	68.—		
Beni Stabili	215.—	212.50		
Saturnia	30.50	30.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	37.—	36.25	36.75	37.—
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	837.—	816.—		
Pirelli & C.	242.—	234.—		
Brasital	55.—	56.—		
Dall'Acqua	141.—	137.—		
Vedetta	29.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3925.—	3900.—
CAMBI				
Parigi	74.00	74.67	74.60	74.67
Zurigo	369.25	369.80	369.25	369.80
Londra	62.60	62.32	62.60	62.32
Olanda	7.63	7.72	—.—	—.—
Spagna	156.50	156.75	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.58	4.56	—.—	—.—
Praga	56.95	56.95	—.—	—.—
New York (ch.)	12.30	12.12	12.39	12.12

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 91.75 — Consolidati 5 p. c. 96.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.10 — id. 1940: 106 90 — id. 1941: 106.90 — Banca Comerciale italiaan 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martionlich 65 — Tripcovich 70 — Assicurazioni Generali 3890 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 39.

Cambi: Parigi 74.67 — Londra 6232 — New York 12.12 — Zurigo 369.80.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 15 Dicembre 1933 XII

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le lire 390; Id. II. qualità lire 370.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le lire 530; Classico 510; Sopraffino 450; Fini 470; Raffinato 460.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio da Lit. 900 a 950; id. corrente da 725 a 750; Moka Hodeida (contingentato) da 600 a 625; id. Harrar da 600 a 625; Salvador lavato da 600 a 625; id. naturale da 450 a 475; Nicaragua naturale da 425 a 450; S. Domingo Haiti triè à la main da 500 a 525; Guayaquil da 400 a 425; Santos prime da 400 a 425; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 360 a 370; Santos regular da 340 a 350; Sul de Minas da 330 a 340; Rio superior da 320 a 330; Rio corrente da 310 a 320; Bahia da 320 a 330.

CEREALI

Grani

Nazionale fino Stazioni o canali interni da Lit. 84 a 85; id. Veneto buono mercantile da 82 a 83; mercantile da 79 a 87.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 45 a 46; id. colorito da 47 a 48; id. bianco da 41 a 42; id. sano giallo da 40 a 41; id. colorito da 41 a 42; id. bianco da 34 a 35.

Foxani colorito sano secco disponibile Stazioni o canali interni da 45 a 45.50.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da lire 134 a 135; Farina O da 126 a 128; Farina n. 1 da 119 a 120; Farina n. 2 da 114 a 116; Granito O per pastificazione da 138 a 139. Crusca tela satan per merce al q.le da 32 a 34; Cruschello id. id. da 31 a 33; Farinaccio id. da 36 a 38; Farina di granoturco Lusso speliale gialla da 73 a 74; id. bianca da 60 a 61; id. Comune gialla da 61 a 62; id. bianca da 50 a 51.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da L. 106 a 107; id. secondario da 102 a 103; Gas inglese primario da 85 a 86; id. secondario da 80 a 81; Tedesco da vapore noci da 102 a 104; id. da gas da 83 a 85; Alta Slesia primario grosso da 83 a 84; id. secondario da 70 a 80; Antracite inglese arancio da 205 a 207; id. russa arancio da vapore da 155 a 156; Coke Westfaliano da 133 a 135; Coke inglese Patent da 128 a 129; id. metallurgico nazionale da 128 a 129; Mattonelle inglesi marche primarie da 122 a 124; id. Westfaliane da 118 a 120; Carbone Russo da gas da 80 a 81; id. da vapore tipo Cardiff da 94 a 95; id. tipo splint da 83 a 84; Mattonelle russe da 115 a 116.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 110 id. gr. 16-17 da 125 a 135; filtrato id. gr. 16-17 da 125 a 135; id. bianco rosso Brindisi da 120 a 125; id. bianco da 120 a 125; Sicilia Pachino gr. 15-17 da 125 a 135; bianco Alcamo gr. 14-15 da 100 a 110; bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi - Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 265 a 270; rosso gr. 20-21 da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 8-9 da 90 a 100; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 105 a 110; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento fermo. Chiusura: corrente 87.50, gennaio 88.15, marzo 89.65, maggio 90.95. Granoturco fermo. Chiusura: marzo 51, maggio 51.40.

I nuovi accordi italo-jugoslavi

per il traffico tra i due Paesi

ROMA, 15

In occasione delle trattative commerciali per la conclusione di nuovi accordi italo-jugoslavi sarà bene ricordare — scrive l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — che secondo le statistiche ufficiali durante i primi otto mesi del corrente anno abbiano comprato nella Jugoslavia poco meno di centoventitre milioni di lire e vi abbiano venduto soltanto per poco più di ottantadue milioni. Anche nello scorso settembre i nostri acquisti implicarono una spesa superiore ai quindici milioni e mezzo, mentre le nostre vendite non ce ne fruttarono appena poco più di undici. Bisogna però notare che fra i nostri acquisti vi sono tanto legno comune per oltre sessantasette milioni e mezzo, tanto pollame vivo per oltre quindici e mezzo, tanti animali bovini per quasi otto e mezzo, tanta legna da fuoco e carbone di legna per quasi sei e mezzo, e tante uova di pollame per oltre tre e mezzo e tanti cavalli per più di tre. Fra le nostre vendite si notano tanti filati, tessuti ed altri manufatti di cotone per oltre quarantasei milioni, tanto riso per quasi otto, tanti agrumi per poco meno di quattro, tanti filati, tessuti ed altri manufatti di lana, cascami e borra di lana per oltre sei milioni, tante fibre artificiali e relativi cascami per quasi tre, tanti tessuti ed altri manufatti di fibre artificiali per quasi uno e mezzo.

E' vivamente da augurarsi che i nuovi accordi contribuiscano ad equilibrare sempre più questi scambi commerciali, cosa che non potrebbe a meno di riuscire vantaggiosa per ambo le parti.

IL GLORIOSO PASSATO E L'IMMANCABILE AVVENIRE DELLA BIENNALE DI VENEZIA

SOTTO GLI AUSPICI DEL SOVRANO E DEL DUCE

Il programma della XIX Biennale presentato a S. M. il Re

ROMA, 15

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale di Venezia, è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re. Il Conte Volpi ha esposto al Sovrano il programma della XIX.a Biennale, e gli ha rivolto l'invito di onorarla della Sua ambitissima visita.

S. M. il Re ha assicurato il Conte Volpi del Suo intendimento di visitare Venezia in occasione della prossima Biennale.

Una storia dell' Esposizione dalle origini ad oggi

Il rigoglioso sviluppo che la Biennale ha conseguito dal suo primo nascere ai giorni nostri, e l'importanza altissima che la grande istituzione è venuta ad assumere, specie in questi ultimi tempi, nel mondo artistico nazionale ed internazionale, hanno ispirato e resa opportunissima una pubblicazione che ora vede la luce a cura dell'Ufficio Stampa del medesimo Ente e la quale coi suoi elenchi, con la sue notizie con le sue statistiche può essere considerata come un bilancio ideale e materiale dell'impresa, lucido, vasto e compiuto. Bilancio consuntivo e, in certo senso preventivo, perchè dalla sostanza del volume può dirsi vengano proiettati in linee assai chiare quelli che saranno gli aspetti e le funzioni avvenire della Biennale veneziana.

Uno sguardo pur assai rapido ai quarant'anni di vita della fiorida istituzione e un esame anche superficiale alle sue ultime vicende ben valgono a dimostrare come il perfezionarsi e il superarsi del suo complesso organismo abbia a grado a grado provocato un profondo mutamento nei suoi destini. Come giustamente afferma Antonio Maraini nella prefazione dettata per la pubblicazione testè licenziata, può ben dirsi ch'essa sia di colpo entrata nella piena maturità della vita, dopo le affermazioni pur esse magnifiche della sua giovinezza.

Questo accelerato processo di espansione, questo affermarsi di una maturità rigogliosa coincide con l'interessamento diretto del Duce alla gloriosa istituzione.

*

La deliberazione presa il 19 aprile 1893 dal Consiglio Comunale di Venezia su proposta della Giunta presieduta da Riccardo Selvatico, « *di istituire una Esposizione biennale artista nazionale* da inaugurarsi il 22 aprile 1894 » allo scopo di « perpetuare la memoria delle nozze d'argento delle Loro Maestà Umberto e Margherita » costituisce il punto di partenza dell'impresa, che oggi è la più alta manifestazione mondiale dell'arte contemporanea. Nella stessa seduta il Consiglio eleggeva una « commissione consultiva », con l'incarico di stabilire le norme statutarie fondamentali delle future esposizioni, affinchè esse raggiungessero il duplice scopo di « giovare al decoro e all'incremento dell'arte e di creare un mercato artistico dal quale la città potesse ricavare un non lieve vantaggio ».

La commissione, che aveva per Segretario e relatore Antonio Fradeletto, presentava dopo lunghi studi, nel dicembre del 1893, le proprie conclusioni. Si proponeva: che l'esposizione fosse internazionale; che si invitassero a parteciparvi gli artisti italiani generalmente riconosciuti come spiccate individualità, e gli artisti stranieri i nomi dei quali costituissero una grande attrattiva per la mostra; che venisse ammesso, conformemente alla scelta di una giuria, un ristretto numero d'opere di artisti non invitati; che la mostra comprendesse circa 350 dipinti, dovuti a 150 artisti italiani e a 150 artisti stranieri invitati, ed a 50 artisti ammessi dalla giuria, e di 100 opere di scultura, anologamente ripartite.

La Commissione, nel trasmettere le sue proposte al Sindaco Selvatico, dichiarava indispensabile la nomina di un Segretario generale, incaricato di eseguire e far eseguire i deliberata della Giunta Comunale e dei singoli Comitati, e di coordinarli tra loro: « I Comitati non bastano — scrivevano quei valentuomini. — Essi danno le idee direttive, ma a tradurle in atto si richiede l'azione vigile, solerte, illuminata d'un solo pensiero e d'una sola volontà. Il Segretario generale deve essere il rappresentante vero e proprio dell'esposizione e ne diventa in certa guisa il gerente morale ».

Il Sindaco, dopo essersi assicurata l'adesione dei più reputati artisti d'Italia e d'Europa alla coraggiosa iniziativa veneziana, portò senz'altro le conclusioni della Commissione davanti al Consiglio Comunale, che le approvò nell'adunanza del 30 marzo 1894; e il 6 aprile successivo bandiva pubblicamente la I.a Esposizione con parole che suonano nobilmente singolari per l'epoca nella quale furono scritte: « Venezia si è assunta questa iniziativa col duplice proposito di affermare la sua fede nelle energie morali della Nazione e di raccoglie attorno ad un grande concetto d'arte le più nobili attività dello spirito moderno ».

Poco dopo si costituiva l'ufficio della Biennale: Antonio Fradeletto veniva nominato Segretario generale; il conte Luigi Sugana capo dell'Ufficio Stampa ;il rag. Romolo Bazzoni contabile dell'Esposizione.

Oggi Romolo Bazzoni autorevole direttore amministrativo delle Biennali, in seno alle quali egli rappresenta la vecchia guardia dei primi fondatori dell'impresa, è lo unico testimonio di quel periodo fervido di creazione. Ed egli rievoca nel volume il lavoro febbrile col quale quattro persone organizzarono la I.a Biennale, creandole una struttura che ancor oggi, dopo quarant'anni, è pienamente rispondente allo scopo.

Tutti i giorni, dopo le 17, terminato il normale lavoro degli uffici comunali si riunivano, intorno al Sindaco Selvatico, l'assessore alla Pubblica Istruzione Giovanni Bordiga, il Segretario della Biennale Antonio Fradeletto, e Romolo Bazzoni, allora imberbe impiegatino di nuova nomina. E il lavoro procedeva serrato, fino alla mezzanotte, fino alle due del mattino. Fradeletto prendeva il suo lavoro d'assalto, rumoroso, irrequieto, infaticabile, come un moschettiere. Selvatico restava invece triste e pensoso al suo scrittoio, il mento appoggiato alla mano sinistra, il gomito puntato sul tavolo. Sembrava assente e distratto, perduto nei suoi sogni. Ma quando occorreva, bastava una sua parola per chiarire e spesso risolvere le situazioni più difficili.

*

Un capitolo di Elio Zorzi è dedicato allo sviluppo dell'organismo della Biennale attraverso le diverse vicende artistiche ed amministrative che si sono alternate lungo i quarant'anni di vita dell'istituzione. Dal regime di direzione personale, instaurato da Antonio Fradeletto, e continuato, sotto l'Amministrazione Grimani, fino allo scoppio della guerra, la Biennale passa, con Vittorio Pica, al regime dei Consigli Direttivi, per poi tornare con Antonio Maraini, al comando unico, e sboccare finalmente, nel 1930, alla costituzione dell'Esposizione in Ente Autonomo parastatale.

A dare una gestione autonoma all'impresa aveva pensato, fin da prima della guerra, Antonio Fradeletto. Egli aveva progettato la costituzione di una Società anonima, della quale sarebbero stati azionisti il Comune, la Provincia, la Cassa di Risparmio, altri istituti della città, e anche privati cittadini in atteggiamento di mecenati piuttosto che di speculatori. La Società Anonima così costituita avrebbe gestito le Biennali, sostituendosi in tutto alla autorità comunale, salvo che nel patrocinio morale dell'impresa.

Lo scoppio della guerra ed altre circostanze impedirono la realizzazione del progetto. Ma nel 1930, il Capo del Governo, avvertendo la necessità di ridare all'organismo glorioso, con la sua primitiva elasticità, una posizione ufficiale di preminenza gerarchica tra tutte le altre mostre d'Italia, gli dà un carattere di indipendenza, sancita con il R. Decreto 13 gennaio 1930, con il quale la Biennale viene eretta in Ente Autonomo, avente capacità giuridica, amministrato da un Comitato di cinque membri, nominati con decreto del Capo del Governo. E il Capo del Governo chiama alla Presidenza dell'Ente un uomo, nel nome del quale si riassumono le migliori energie fattive della moderna Venezia: il conte Giuseppe Volpi di Misurata.

*

Con il 1927, la Direzione artistica dell'impresa era stata assunta dallo scultore Antonio Maraini: con lui era entrato alla Biennale il soffio rinnovatore del Fascismo. Fu sempre infatti sulle precise direttive del Duce, e con la sua diretta ed esplicita approvazione, che Antonio Maraini intraprese il rinnovamento artistico dell'impresa, la quale, mentre apriva, nel 1928, le sue porte alle correnti d'avanguardia, che prima ne erano state escluse, e rendeva un omaggio solenne all'arte dell'Ottocento, con una grandiosa mostra retrospettiva, della quale è vivo ancora il ricordo nel pubblico, si andava consolidando, sviluppando ed espandendo a generi d'arte diversi da quelli ai quali in origine era stata esclusivamente dedicata. Sviluppo magnifico, che in tre anni raddoppia il numero dei padiglioni stranieri, e porta la Biennale ad occupare ai Giardini un palazzo di 50 sale, con 1488 metri lineari di pareti, e 15 padiglioni, con 63 sale, e 1610 metri di parete, e con un'area totale di ben diecimilacinquecentotrentuno metri quadrati.

Nei padiglioni delle quindici nazioni più rappresentative nel mondo delle arti belle, sfilano tutti i maggiori valori artistici; e altre nazioni, che ancora non hanno padiglioni, son presenti, di biennio in biennio, in qualche sala del palazzo italiano.

L'indice generale degli artisti espositori dal 1895 al 1932, che in questo volume appare per la prima volta, costituisce una documentazione formidabile del potere d'irradiazione e del prestigio di questa mostra nel campo delle arti figurative e in quel campo più elevato delle arti decorative, che dipende più immediatamente dalla concezione geniale dell'artefice.

Non vi è veramente paese civile nel mondo che, magari con qualche artista isolato, non sia stato rappresentato alla Biennale nel corso delle sue diciotto esposizioni.

E l'Archivio storico d'arte contemporanea, voluto ed attuato da Antonio Maraini, con l'appoggio del Podestà conte Orsi, e retto con intelligente cura da Domenico Varagnolo, raccoglie il materiale prezioso, che documenta non solamente la partecipazione alle Biennali di tutti gli artisti, ma la loro vita, la loro carriera, l'opera loro, oltrechè tutto il movimento artistico contemporaneo. Un brillante capitolo dello stesso Varagnolo illustra le origini e il funzionamento dell'Archivio. Giulio Baradel, solerte ispettore-economo delle Biennali, spiega il funzionamento complesso dei suoi servizi, e dà alcuni dati interessanti sui trasporti delle opere d'arte, e sul loro costo.

*

Ma, come s'è detto, la Biennale si estende ad altri settori dell'arte. Nel 1930 infatti si è svolto a Venezia, sotto gli auspici della Biennale, il primo Festival Internazionale di Musica. Nel 1932 il Festival si è ripetuto, e, accanto ad esso, sono sorti, e si sono affermati con il più lusinghiero successo, il Convegno di Poesia e la prima Mostra Internazionale d'arte cinematografica. E il programma della XIX Biennale contempla, con nuove manifestazioni di musica, di poesia e di cinematografia, un Convegno di Danza classica e un Festival del Teatro. Adriano Lualdi e Luciano De Feo, che presiedono rispettivamente il Festival di Musica e la Mostra d'Arte cinematografica, ne illustrano ampiamente, in due succosi capitoli, la recentissima storia, le finalità ed i programmi.

D'altra parte il primo Congresso internazionale d'Arte Contemporanea organizzato dalla Biennale e tenutosi a Venezia nei giorni immediatamente successivi alla inaugurazione della XVIII Esposizione, con l'intervento dei delegati ufficiali di tutte le nazioni partecipanti alla Biennale, ha investito la Segreteria dell'Esposizione di Venezia delle funzioni di centro permanente di studi per la organizzazione dei Congressi e per le informazioni d'Arte contemporanea.

In tal guisa non solamente la Biennale ha ricevuto il riconoscimento internazionale del suo carattere universale e della sua specifica funzione, ma essa viene posta alla testa di quel vasto movimento di interessi intellettuali e spirituali che costituisce, al di sopra delle frontiere, un campo fecondo d'intesa tra i popoli civili.

Alberto Zajotti

Treno assalito dai banditi
Sette morti ed otto feriti

HARBIN, 15

Poco dopo la mezzanotte di ieri i banditi hanno fatto deviare ed assalito presso Tsi-tsi-har, il treno transiberiano. Sette passeggeri sono rimasti uccisi e otto feriti. Tra i morti sono due soldati giapponesi, che si trovavano casualmente sul treno che proveniva dall'Europa e un viaggiatore europeo. Per il luogo dell'attentato è partito un treno blindato con truppe giapponesi che hanno impegnato brevi scaramucce coi briganti, mettendoli in fuga. I banditi hanno catturato alcuni passeggeri.

Una mostra d'arte e due premi del Garda

VERONA, 15

Dopo il successo della I. Mostra d'Arte del Garda, organizzata nel passato settembre nel pittoresco paese che dà il nome al lago virgiliano, a cura del Sindacato Veronese degli Artisti, si è annunciata la istituzione di due premi, uno per la pittura ed un altro per la scultura, che saranno intitolati al Garda e saranno annualmente assegnati alle opere più meritevoli partecipanti alle future mostre.

In merito a questa iniziativa, che è dovuta al Segretario Federale di Verona, è entrato non soltanto il Sindacato degli Artisti, ma anche il Comitato Provinciale per il Turismo; poichè la manifestazione, che è destinata a ripetersi tutti gli anni per la durata di un mese, il settembre, mira non solo ad esaltare, attraverso le creazioni artistiche, le bellezze paesistiche di tutto il Benaco, ma anche a valorizzare turisticamente la sponda orientale del lago, che a torto è negletta poichè essa possiede alcune tra le più fulgide e suggestive di quelle bellezze. E qui ci basti ricordare precisamente Garda, sede naturale delle mostre che al suo lago si intitolano, e San Vigilio, e Malcesine, e Torri, e Bardolino, e Lazise, e Brenzone.

In autunno, e nel mite settembre specialmente, villeggianti e turisti affollano le sponde dell'azzurro lago. Epoca felice dunque, per un'esposizione d'arte intesa ad esaltare il lago in tutte le sue espressioni di vita e di bellezza; epoca propizia perchè la natura e l'arte si troveranno nobilmente in gara per mostrare agli ospiti in tutti gli aspetti, in tutti gli atteggiamenti, sotto qualsiasi luce, come e quanto il Benaco abbia meritato nei secoli, da Catullo a Dante, dal Carducci al Goethe, dall'Arici al Betteloni, le lodi dei poeti, e come ora sia meritevole anche della cura degli Artisti.

L'iniziativa del Segretario Federale sia riguardo alla Mostra che ai Premi del Garda, si va rapidamente concretando in stretta collaborazione tra la Federazione Provinciale Fascista, il Sindacato degli Artisti ed il Comitato del Turismo, presieduto a sua volta da un artista, il pittore e poeta Filippo Nereo Vignola. Possiamo dunque confermare non soltanto che la Mostra si ripeterà tutti gli anni nella stagione fissata e che tutti gli anni verrà fatta l'assegnazione dei due premi, ma possiamo anche assicurare che tali premi saranno di ragguardevole entità e che alla loro aggiudicazione procederà una giuria composta di noti artisti nominati dal Sindacato Nazionale.

A partecipare alla Mostra del Garda, ed ai relativi concorsi per i premi, saranno invitati oltre agli artisti inscritti ai Sindacati delle provincie gardesane — cioè Verona, Brescia e Trento — anche gli artisti di alcune altre provincie, come Bolzano, Venezia, Vicenza, Treviso. Le opere esposte dovranno naturalmente ispirarsi, in prevalenza, al Garda, il quale d'altronde non è certamente avaro di motivi e di soggetti d'ispirazione. Ci risulta anche che parecchi artisti, visto l'ottimo risultato della prima mostra e sedotti dalla bellezza del tema loro proposto, si sono già messi al lavoro con lena e fervore, decisi a figurare nel modo più degno alla prossima esposizione.

Ma non è tutto qui ciò che intendono fare il Segretario Federale di Verona e gli enti locali a favore della valorizzazione del Garda. Abbiamo udito parlare anche di un Premio di Poesia da assegnarsi pure annualmente all'ombra dei cipressi, dei lauri e degli ulivi della paradisiaca San Vigilio, con un torneo poetico che avrebbe colà la sua cornice ideale, la più fulgida e suggestiva che si possa desiderare.

Teatri, concerti e cinematografi

La stagione lirica alla Fenice
Le prove del "Crepuscolo,,

La imminente stagione lirica della Fenice è destinata ad avere una importanza che ben si può dire storica, negli annali del nostro glorioso teatro.

La cavea dell'orchestra si è infatti dimostrata incapace di contenere tutta la massa strumentale necessaria alla realizzazione dell'immortale spartito wagneriano, e ciò vuol dire che per la prima volta La Fenice avrà per uno spettacolo d'opera una orchestra così numerosa.

Poichè la direzione artistica della stagione intende che lo spartito del *Crepuscolo degli Dei* venga offerto senza la minima rinuncia e senza il minimo rabberciamento, mantenendo in tutta la sua compiutezza l'organico dell'orchestra prescritto da Riccardo Wagner, il teatro subirà in questi giorni i lavori necessari ad aumentare la capienza della fossa. Sarà pertanto indispensabile rinunciare ad una fila di poltroncine, ma sarà un sacrificio, come ben si comprende, che avrà la sua immediata ricompensa.

Il maestro Giuseppe Del Campo ha continuato per tutta la giornata di ieri fino a tarda notte le prove d'orchestra: prove parziali, prove a sezioni, e prove d'assieme che son valse a mettere in chiara luce non solo le qualità eccellenti della massa strumentale veneziana, ma anche il suo impegno e la sua obbedienza ad un maestro che sa come pochi animare un'orchestra e soggiogarla per i palesi segni della sua sensibilità di interprete come per la forza, la chiarezza e la decisione delle sue facoltà direttoriali.

Gli scenari del *Crepuscolo degli Dei* sono già montati ed è stato già condotto a termine il montaggio dei vari meccanismi e degli apparati di illuminazione; così anche le prove di scena potranno iniziarsi quanto prima.

Sarebbe assolutamente ozioso invitare i cittadini a sottoscrivere abbonamenti, perchè le adesioni sono giunte sì numerose da garantire il prossimo esaurimento di tutti i posti disponibili. Dobbiamo invece pregare calorosissimamente, a nome della Direzione del Teatro, tutti coloro che hanno prenotato palchi e poltrone in abbonamento di affrettarsi al ritiro dei relativi scontrini e questo per ovvie e assolute necessità di ordine organizzativo.

ROSSINI

Anche oggi dalle 16.30 repliche del film italiano diretto da E. N. Emo: « La Ragazza dal livido azzurro » con Cialente, la Springher, Tofano e Viarisio.

Sulla scena la nuova rivista di Macario e Corsari: « L'Armata Rosa » presentata ieri dalla Compagnia Macario ha ottenuto uno schietto e lusinghiero successo per merito di tutti, ma specialmente di Erminio Macario che ha divertito moltissimo il fine ed elegante pubblico che affollava la sala. Anche Dea Bella graziosa soubrette tutta grazia e freschezza, e Bianca Perla vivacissima e biricchina furono molto applaudite e richieste di bis. Non va dimenticata Anita Majon bellerina precisa e stilista, l'ottimo Corsari Enzo Sarienti e Carlo Navarrini. Molto applaudito il balletto Billy Jackson Girls veramente sorprendente per la precisione delle loro creazioni e la grazia con la quale le eseguono.

Oggi l'intero programma si replica, dalle 16.30 in poi.

"La rivista dei pazzi,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo al Goldoni la prima rappresentazione della Compagnia Americana-Ungherese Hugos Caligarys Bros la quale presenterà *La rivista dei pazzi* di Crazp Shaw.

La Compagnia ricca di ottimi elementi e di numeri di grande attrazione, presenterà tra i suoi ruoli, accanto al corpo di ballo viennese-ungherese Grazy Girls e di 10 Hunky Boys, jazz di attrazioni, la stella del Moulin Rouge di Parigi, Grit Demange, Arthur Goines, dell'« Opera Chicago », Erszi Dalmady del teatro reale di Chicago, la virtuosa di violino Magda Hoffman, ecc.

Lo spettacolo si promette allegrissimo.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 16.30, replica del magnifico programma comprendente: « Treno popolare » spassoso film italiano eseguito da giovani bravi artisti.

Sul palcoscenico la rivista « Prendela come viene » data dall'ottima Compagnia Imperial Jazz. Fuori programma « Primavera » cartoni animati a colori.

Il secondo concerto del Dopolavoro
al Liceo Benedetto Marcello

Il pianista Boleslao Köhn, vincitore del concorso internazionale pianistico di Vienna, che ha suonato ieri sera per i Soci del Dopolavoro, appartiene a quella tempra di esecutori tipo Raoul Pugno, D'Albert, Iturbi, ecc. Non ci stupisce che egli abbia vinto l'ambito premio viennese, perchè le sue qualità di eccezione sono tali da dichiararlo senz'altro l'esecutore più forte e più agguerrito che fin'ora si sia presentato in questi ultimi anni a Venezia. Egli ha sopratutto delle qualità di tocco veramente uniche, e dalle sue dita si sprigionano i passi più difficili della moderna tecnica pianistica con una naturalezza che vi lascia sorpresi. E' uno di quei pochi beneficati dalla natura che gli consente una musicalità, la quale non si insegna e con la quale si nasce. Trasportare Bach dall'organo sul pianoforte è sempre rischioso e temibile, per ragioni varie, non ultima la necessità di una quadratura tutta speciale, di un legato diligentissimo ed esige sopratutto di saper cavare dal pianoforte sonorità, timbri e coloriti tutti propri del re degli strumenti.

Particolarmente nella fuga, in re maggiore, seppe ben sottolineare il soggetto, la risposta, il controsoggetto, i divertimenti, tutto ciò che forma l'architettura e il disegno della tipica composizione, con una sicurezza non tanto facile a riscontrarsi. Ed il cantore, il poeta, lo squisito sensibile, l'anima veramente nobile egli ha saputo esprimere dapprima nella *fantasia in do maggiore* di Schumann, ed in Chopin, nella *Ballata in sol minore*, in *tre studi* nel *Notturno in do minore* e nella *polacca in la bemolle*.

Nella svariata letteratura chopeniana, fece rifulgere i vari stati d'animo i più disparati atteggiamenti del grande compositore polacco, senza esagerazioni, rifuggendo qualsiasi effetto, che gli avrebbe potuto dare il facile plauso, ed esponendo tutte queste bellezze musicali con una grande sobrietà e con una grandezza di linea e di pensiero nel contempo.

La chiusa del programma portava le *variazioni in si bemolle minore* di Szymanowsky, musica ben fatta, solidamente costruita, ma che — a dire il vero — non presenta che una sola particolarità: mettere in mostra il virtuosismo dell'esecutore. Ed anche qui il pianista Boleslao Köhn ha avuto ben ragione di dimostrare all'uditorio che la sua tecnica ha semplicemente dell'insuperabile.

E quindi applausi fioccarono fragorosi ed insistenti, con relative richieste di bis, che il giovane pianista concesse con una brillante esecuzione di uno studio ed una mazurka di Chopin.

La radio di oggi

Per questa sera sarebbe annunciato dalle stazioni settentrionali un concerto diretto da Rito Selvaggi, ma dal *Radiocorriere* della prossima settimana apprendiamo che la trasmissione avrà luogo lunedì sera, ne sappiamo cosa sarà in sua vece trasmesso; per quanto riguarda la diffusione da Vienna nulla si può assicurare dati i danni rilevanti arrecati alle linee telefoniche dal maltempo eccezionale Non sarebbe però opportuno che regolarmente, in caso di cambiamento di programma l'Eiar provvedesse ad annunciarlo da *tutte* le sue stazioni anche se la trasmissione si riferisca a un solo gruppo, e ripetendo l'annuncio non solamente dopo i segnali orari, ma più di frequente, durante il corso delle trasmissioni, negli intervalli fra un disco e l'altro, ecc.? Ieri nel pomeriggio, ad esempio, senza nessun preavviso non venne effettuata la annunciata trasmissione da Santa Cecilia del concerto Horowitz.

Il programma

OPERA: Roma, 20.45, *Ramuntcho* di Donaudy.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21.30, *Concerto per pf. e orch. in mi bem. magg.;* Strasburgo, 21.30, concerto dedicato a Saint-Saëns.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.20, musica di Chopin.

Il concerto dell'arpista Cicognari

Per una sopraggiunta indisposizione all'arpista Margherita Cicognari, il suo concerto al Circolo Artistico, già annunciato per il 19 corrente, è stato prorogato al 22 corrente.

SPIGOLATURE

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'oggi» un po' dovunque, in Europa, la statistica dei matrimoni denuncia un lento, ma progressivo declino. Quanto all'Italia, le ultime statistiche fanno salire gli scapoli alla spettacolosa cifra di due milioni. Ma sapete che cosa significano due milioni di matrimoni mancati? Intanto significano altrettanti bambini che nascono in meno, supponendo per ogni coppia un solo figlio, ch'è poi una piccola media, la più piccola. Ma c'è di più, quando si consideri ognuno di questi matrimoni, da uno stretto punto di vista commerciale. Per impianto di casa, ecc., un matrimonio costa in media 10 mila lire. Cosa che due milioni di matrimoni mancati significano già un incasso di 20 miliardi sottratto all'industria e al commercio paesani. Il carico di un figlio sino all'età della sua indipendenza economica viene oggi a costare complessivamente lire 25 mila 500; in media, s'intende. Quindi due milioni di bambini non venuti al mondo per altrettanti matrimoni mancati arrecano alla produzione d'un paese, un danno di 51 miliardi di lire, perchè non essendo nati, è chiaro che non vengono spese per ciascuno di loro le 25.500 lire, costo globale del loro mantenimento sino all'età della loro indipendenza economica. Ma non è tutto. E, infatti, due milioni di cittadini in più non avrebbero forse accresciuto un giorno la ricchezza del Paese col loro lavoro e la loro produzione? Come si vede, il celibato non è solo un attentato alla propria longevità, ma è anche fonte di danno materiale a tutto un Paese. E allora? Allora bisogna prender moglie e moltiplicarsi. Il matrimonio è elisir di vita individuale e collettiva.

*

Un illustre scienziato tedesco, il Dottore Braun, si è occupato ultimamente con alcune ricerche mediante le quali egli ha accertato le conseguenze che hanno sul sistema nervoso i pugni ricevuti dai « boxeurs ». Il « knock-out » determina dei fenomeni nervosi importanti. Provocato da forti colpi assestati al mento esso comporta una perdita dei sensi alle volte accompagnata da una amnesia la quale pur essendo totale è sempre di corta durata. Il colpo « del sinus », più raro cagiona un forte svenimento senza segni ulteriori di commozione. Viceversa il colpo all'epigastro è più grave; la perdita dei sensi è completa e duratura. In ultimo il colpo sulla nuca, vietato dai regolamenti sportivi può essere assai pericoloso a provocare una grave commozione. Le manifestazioni neuro-psichiatriche si manifestano alle volte soltanto dopo il combattimento di boxe: esse consistono in amnesie passeggere ed alcuni boxeurs pur conservando un aspetto assolutamente normale diventano ad un tratto incapaci di compiere le solite azioni, per esempio come annodarsi il nodo della cravatta o tornare a casa. Essi non rammentano più il loro indirizzo e alle volte non riconoscono le persone di famiglia. Con l'andare degli anni alcune di queste manifestazioni diventano stabili, per esempio è noto come una sensibilità sempre maggiore si sviluppi nei vecchi boxeurs. Essi quasi sempre soffrono di disturbi provocati da deficienze psichiche che possono alle volte convertirsi in vere psicosi. In questi casi però si riscontrano sempre delle lesioni, sia pur piccole, al cervello.

*

E' già stato stipulato da un importante Ente aeronautico inglese il contratto per l'acquisto del brevetto Ugo Antoni per la costruzione della sua ala a spessore variabile. Questa inversione secondo quanto informa «Aerovita» permette la variazione automatica in volo della curvatura dell'ala di qualsiasi apparecchio consentendo in tal modo a volontà del pilota un profilo di maggiore o minore portanza o penetrazione che risolve così lo spinoso problema dello scarto di velocita. In tal modo s'intende, viene sopratutto facilitato il decollo e l'atterraggio dell'apparecchio. L'ing. Antoni che ha realizzato la sua invenzione a Firenze l'ha proposta tempo fa ai tecnici inglesi. Il dispositivo è stato montato in questi giorni su un Gloster pilotato da Vasco Magrini ottenendo alle prove di collaudo il più lusinghiero successo. L'Inghilterra già esclusivista per la costruzione delle alette «Handley Page» acquista col brevetto dell'italiano Antoni l'ultima innovazione in tema di ale a curvatura variabile di pratica facile immediata applicazione.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 18420

CRONACA

La diminuzione del prezzo del pane nel 1933

Il risparmio dei consumatori si aggira sui due milioni

Il prezzo del pane, fra quello dei generi di prima necessità, è quello che più forma oggetto di continua vigilanza da parte delle Autorità dato che esso è considerato, anche dal popolo, come la spesa prima e più necessaria della famiglia, e una sua variazione, anche minima, in meno o in più, suscita consensi e lagnanze di gran lunga maggiori di quello che avviene per le oscillazioni dei prezzi degli altri generi.

Più delicato è perciò in tale campo il compito delle autorità che, senza recare danno ai produttori, devono vigilare con giustizia l'andamento del prezzo del pane, indice sensibilissimo del costo della vita e perciò si spiega che anche nei tempi della più larga libertà commerciale, sempre l'autorità abbia seguito, con particolare attenzione, il prezzo medesimo.

L'esame delle variazioni del prezzo del pane nell'anno in corso, che ci proponiamo di tracciare qui in poche cifre, torna perciò di giusto riconoscimento dell'opera vigile delle autorità veneziane e della pronta e continua collaborazione dei produttori che hanno disciplinatamente adeguato il prezzo del pane alle variazioni del costo.

*

Il prezzo del pane a Venezia, attraverso varie oscillazioni, era giunto al 29 dicembre 1932 alle misure seguenti:

Filoni da gr. 400	al kg. L.	1.40
Filoni da gr. 250	»	1.80
Montassù e spaccate	»	2.20
Ciopete e mantovane	»	2.20

Tale prezzo, dall'epoca su indicata, è stato poi ridotto per ben sei volte: il 16 marzo, il 13 aprile, il 16 giugno, il 18 luglio, il 30 settembre ed il 3 novembre, per cui si può dire che non vi sia stato ribasso nel prezzo della farina del quale il consumatore non abbia beneficato.

Confrontando i prezzi del pane al 29 dicembre 1932 con quelli oggi in vigore, vediamo che le riduzioni complessive sono state le seguenti:

		al 29-12-32	al 13-12-33	Riduzione Totale	Riduzione Percentuale
Filoni da gr. 400	al kg. L.	1.40	1.15	0.25	17.86
Filoni da gr. 400	»	1.80	1.45	0.35	19.44
Montassù e spaccate	»	2.20	1.90	0.30	13.64
Ciopete e mantovane	»	2.20	1.90	0.30	13.64

Se si tiene poi presente che il pane in filoni da gr. 250 costituisce circa il 50 per cento del consumo totale del pane (escluso quello di lusso che qui non si considera) si vede come il consumatore sia stato favorito anche dal fatto che tale tipo di maggior consumo abbia subita una riduzione percentuale più forte.

E poichè il pane è fatto di farina e troppo spesso si sente lamentare che il prezzo di quello non segue abbastanza il prezzo di questa, è opportuno qui riportare e confrontare anche il prezzo della farina N. 1 e N. 0 con le quali si fa a Venezia la quasi totalità del pane, alle due date suindicate.

Per opportuno raffronto riporteremo poi anche i prezzi del grano:

		al 29-12-32	al 3-11-33	Riduzione Totale	Riduzione Percentuale
Farina N. 1	al q.le L.	157-160	119-121	38.50	24.29
Farina N. 0	»	162-165	126-128	36.50	22.32
Grano veneto buono merc.	»	103-105	77-79	26.—	25.—

La riduzione percentuale diminuisce dunque progressivamente, passando dal grano alle farine e da queste al pane e si considera che sulla trasformazione del grano in farina e dalla trasformazione in farina in pane, gravano numerosissimi costi fissi di mano d'opera, di affitti, tasse, perdite ecc., che non hanno subito nel periodo considerato alcuna diminuzione, si troverà perfettamente equa la minor riduzione percentuale subita dal prezzo del pane rispetto a quello delle farine e di queste rispetto a quello del grano.

Considerando ora particolarmente le riduzioni del prezzo del pane a Venezia, dal 16 marzo ad oggi, tenuto conto dei giorni nei quali le successive sei ricordate variazioni hanno avuto vigore e delle percentuali in base alle quali il pane si distribuisce al consumo della popolazione (circa il 10 per cento filoni da gr. 400, 50 per cento filoni da gr. 250, 20 per cento montassù e spaccate, 20 per cento ciopete e mantovane) si rilevano i seguenti risparmi complessivi fatti dai consumatori veneziani, su un consumo giornaliero del Comune di Venezia di circa quintali 400:

dal 17 marzo al 13 aprile	L. 50.400
dal 14 aprile al 16 giugno	» 320.000
dal 17 giugno al 18 luglio	» 172.800
dal 19 luglio al 30 sett.	» 562.400
dal 1. ottobre al 3 nov.	» 360.400
dal 4 novembre al 15 dic.	» 537.600

con un risparmio cioè complessivo, rispetto ai prezzi in vigore prima del 16 marzo u. s., di L. 2.003.600.

Tale cifra, che deve ritenersi naturalmente del tutto approssimativa, dà un'idea del notevole risparmio apportato alla popolazione di Venezia dalle suddette riduzioni di prezzo ed è sperabile che le riduzioni medesime possano servire a stimolare il consumo del pane che in Venezia è inferiore a quello di altre città italiane pur essendo i prezzi del pane stesso fra i più bassi.

I nuovi prezzi

dei generi alimentari

Sotto la presidenza di S. E. il cav. di gr. cr. dott. Guido Beer, Prefetto-Presidente, si è riunita ieri, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, la Commissione Tecnico Consultiva per lo accertamento dei prezzi dei generi alimentari di più largo consumo.

Erano presenti, oltre a S. E. il Presidente, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Segretario Federale del P. N. F., il rappresentante del Podestà di Venezia, i rappresentanti delle Associazioni Sindacali interessate ed alcuni esperti.

La Commissione esaminati i prezzi all'ingrosso dei vari generi, ha accertato i prezzi seguenti:

CARNI FRESCHE (a peso morto) (poste al macello di Venezia)

Buoi	al q.le L.	520
Vacche	»	480
Vitelli	»	735

CARNI FRESCHE (al minuto)

Buoi		
1.o taglio con osso	al kg. L.	6.60
1.o taglio senza osso	»	8.70
2.o taglio con osso	»	5.70
Vacche		
1.o taglio con osso	»	5.75
1.o taglio senza osso	»	8.15
2.o taglio con osso	»	5.—
Vitelli:		
1.o taglio con osso	»	9.50
2.o taglio son osso	»	7.60

CARNI SUINE FRESCHE

Petto e costicine	»	5.90

GENERI DIVERSI

Farina di granone bianca	»	0.75
Farina di granone gialla	»	0.85
Riso camolino orig. fino	»	1.30
Pasta tipo Napoli (o Bologna fino al 31-12-1933)	»	2.10
id. comune	»	1.90
Emmenthal nazionale	»	7.00
Pecorino e similare montagna stravecchio	»	15.—
Burro naturale comune	»	10.—
Olio di semi I. qualità	»	3.90
Lardo nostrano	»	7.15
Strutto nostrano	»	6.15
Tonno all olio di marca naz.	»	13.40
Zucchero semolato	»	6.40
Caffè crudo Santos good	»	22.50
idem. superiore	»	23.—
Caffè tostato Santos corr.	»	28.—
Filoni gr. 400 (farina n. 1)	»	1.15
Filoni gr. 250 (farina n. 1)	»	1.45
Montassù e spaccate	»	1.90
Ciopete e mantovane	»	1.90
Latte pasteurizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove ne è permessa la vendita)	»	0.80

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposti nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci a sensi dell'art. 4 comma 2.o del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Per le carni, secondo le consuetudini locali, la parte di osso non

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg. di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori.

Il pane dei tipi sopraindicati deve essere sempre venduto a peso.

Società di Mutuo Soccorso

fra maestri elementari

La Presidenza di questa Società invita i soci a una breve riunione che si terrà domani (domenica) alle ore 11 precise nella Scuola Femminile di palazzo Priuli a S. Giacomo, per comunicazioni relative alle riduzioni ottenute a vantaggio dei mutualisti e delle loro famiglie, e per la compilazione e la consegna dell'apposito libretto.

Per il Giubileo Sacerdotale del Cardinale Patriarca

S. E. Mons. Vescovo Ausiliare, ha diretto al Clero la seguente lettera:

«S'avvicina l'auspicatissimo giorno delle nozze d'oro sacerdotali del nostro venerando Cardinale Patriarca.

«Sabato 23 corr. si compiranno cinquanta anni dal dì in cui il pio levita D. Pietro La Fontaine, fiore di grandi speranze per la Chiesa, riceveva in Viterbo sua patria la ordinazione sacerdotale.

«Di quel sacerdozio noi godemmo frutti magnifici, quando prima di essere nostro Patriarca veniva a dispensare in mezzo a noi la divina parola con sapienza e soavità, rese oltremodo efficaci dal profumo di una vita esemplare.

«E di quel sacerdozio benedetto da Dio e sublimato alla pienezza all'ordine episcopale, godiamo da quasi diciannove anni i frutti più copiosi di tenera pietà, di zelo prudente, di angelica bontà e di inesauribile carità. E' quindi giusto e doveroso che ringraziamo il Signore e ci stringiamo in unione spirituale all'amato Pastore che per accondiscendere alle nostre vive ed insistenti preghiere celebrerà in quel giorno la S. Messa nella Basilica di S. Marco alle ore 10 e poi impartirà ai devoti la Benedizione Pontificia.

«Alla funzione religiosa seguirà nel Palazzo Patriarcale l'omaggio delle Autorità, Clero secolare e regolare, e dei rappresentanti delle Ass. di A. C., e la presentazione dell'obolo spontaneo dei Veneziani per la borsa di studio a vantaggio di un seminarista povero, da intitolarsi al nome dell'Em. Presule.

«Ma poichè tutti i fedeli non possono partecipare alla cerimonia in S. Marco, affinchè abbiano modo di compiere collettivamente questo atto di doverosa gratitudine al Signore e di elevare loro pure preghiere per il venerato Pastore donatoci e conservatoci dalla Provvidenza, ordiniamo che in tutte le chiese parrocchiali della Città ed Archidiocesi nella sera della Festa del S. Natale venga cantato il Te Deum con le orazioni «pro gratiarum actione» e «pro Antistite Nostro Petro».

«Augurando a tutti ogni migliore benedizione».

Il ricevimento in Patriarcato

In occasione del Suo Giubileo Sacerdotale S. Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Patriarca, riceverà le istituzioni e le rappresentanze della Città e Diocesi nell'ordine seguente:

Giovedì 21 dicembre: ore 10: Istituti Maschili; ore 15: Istituti Femminili.

Venerdì 23 dicembre: dopo la funzione in S. Marco, che avrà inizio alle ore 10, saranno ricevuti in Patriarcato: i membri del Rev.mo Clero secolare e regolare, le Autorità e rappresentanze delle Associazioni di Azione Cattolica.

Il suono delle campane e il Te Deum

Per disposizione della Rev.ma Curia venerdì 22 alle ore 17 e sabato 23 alle ore 10 tutte le campane delle Chiese ed Oratori del Patriarcato suoneranno a distesa; nel lunedì successivo, solennità del Santo Natale, dopo le funzioni del pomeriggio, in tutte le Chiese parochiali si canterà il «Te Deum» in ringraziamento della fausta ricorrenza del Giubileo Sacerdotale dell'Eminentissimo Signor Cardinale Patriarca.

La presa di possesso dei nuovi Canonici Onorari

I Monsignori Busetto, Scattolin, Gusso, Bottacin, Ferracina e Jandelli, nominati recentemente Canonici Onorari della Basilica Patriarcale, riceveranno solennemente le insegne del loro grado il giorno 22 alle ore 14.30.

Il giubileo parrocchiale del R.mo Mr. Pilati

La parochia di S. Maria del Giglio celebra domani il 25.o anniversario del possesso parochiale del Rev.mo Mons. Giovanni Pilati, col seguente programma:

Domenica 17, ore 8: S. Messa con Comunione generale. Ore 10.30: Omaggio dei parrocchiani; Messa solenne celebrata dal Rev.mo Mons. Parroco. Ore 17: Te Deum.

I parrocchiani sono pregati a partecipare alla lieta solennità addobbando, durante la giornata di domenica, le finestre e i poggioli.

DIARIO SACRO

16. Sabato. — S. Eusebio di Vercelli Vescovo Martire, nel 371. — Incomincia la novena di Natale mattutina a S. Giuliano alle 7: a S. Bartolomeo e a S. Giovanni Elemosinario alle 9: a San Lio alle 11, in altre parocchiali e succursale dopo la prima Messa. — A S. Marco alle 11 Messa, preci e benedizione. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata.

A S. Giacomo di Rialto

Domani, terza Domenica del mese, alle ore 9 S. Messa letta, recita dell'Ufficio dei Morti e assoluzione al tumulo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Erminia Galvani Salem offre L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

L'arrivo del Podestà

Ieri mattina il Podestà comm. dott. Mario Alverà è giunto a Venezia reduce dalla Capitale, dove si era recato per ragioni del suo alto ufficio.

Non appena giunto fra noi il Podestà si è reso conto delle condizioni della vita veneziana durante l'imperversare del maltempo e tosto ha preso tutte le disposizioni necessarie per far fronte alle necessità del momento.

La partenza dei croceristi della Lega Navale per le Indie Olandesi

Ieri mattina alle sette è giunto da Trieste il transatlantico *Conte Verde* che si è ormeggiato al pontile del Lloyd sulle Zattere.

Sulla bella nave hanno preso imbarco una quarantina di croceristi della Lega Navale Italiana i quali si recano nelle Indie olandesi capitanati dall'ammiraglio Cuturi vice presidente della Lega Navale.

I turisti, giunti col treno delle 8.37 da Roma, sono stati ricevuti alla stazione dal presidente della Sezione veneziana comandante Leone Rocca, che li ha accompagnati fino all'imbarco.

Coll'istesso mezzo sono partiti oltre una quarantina di cinesi che rimpatriano e altri 400 passeggeri provenienti da varie località, in direzione delle varie tappe che fa il transatlantico.

L'arrivo del Generalissimo cinese per imbarcarsi sul "Conte Verde,,

Ieri mattina alle ore 9.37 con circa un'ora di ritardo, è giunto da Napoli il maresciallo cinese Ciang Sui Liang, il quale con la consorte e sei personaggi facenti parte della missione si è recato al Danieli dove ha preso alloggio.

Il generale cinese avvicinato da qualche giornalista, ha espresso la sua ammirazione per Venezia e tutto ciò che ha visto in Italia, ed ha parlato con grande entusiasmo del Duce, dal quale ebbe la soddisfazione di ottenere una udienza.

Il generalissimo delle truppe cinesi interrogato sulla sua opinione in merito alla politica in generale e ai problemi dell'Estremo Oriente, ha affermato che nessun consesso internazionale avrebbe potuto evitare il conflitto cino-nipponico.

Secondo l'intervistato è fuori discussione che le sorti del mondo dipendono da una coordinata gerarchia delle Nazioni, oppure dall'autorevolezza di un certo gruppo di grandi potenze saldamente unite fra loro e aventi un unico indirizzo.

Il maresciallo cinese ha fatto colazione alle ore 13 all'albergo e poi in motoscafo si è recato a fare una breve escursione per il Canal Grande portandosi poi direttamente sulle Zattere per imbarcarsi sul *Conte Verde*, diretto a Scianghai.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Propaganda pel Calendario fascista

Allo scopo di agevolare la propaganda per il Calendario Fascista 4. XII, la chiusura delle prenotazioni è stata prorogata al 1. gennaio 1934 XII.

Coloro che non hanno ancora provveduto per il ritiro del Calendario sono pregati di volerlo fare con gentile sollecitudine.

Il Calendario Fascista deve trovarsi dovunque.

Ente Opere Assistenziali

Il co. dott. Lodovico Foscari ha versato a beneficio delle Opere Assistenziali lire 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Laurea ad honorem. — Il G.U.F. di Padova, lunedì 18 corr., parteciperà alla cerimonia per il conferimento della laurea «ad honorem» al Quadrumviro della Rivoluzione Italo Balbo.

Tutti gli studenti veneziani iscritti a Padova dovranno trovarsi alle ore 14.15 presso la Sede del G.U.F. di Padova (via Marzolo, 2) e si inquadreranno agli ordini del camerata Giordano Coen Giordana.

Le iscrizioni campeggio. — Questa sera si chiudono le iscrizioni al turno del campeggio invernale di S. Martino di Castrozza che avrà luogo dal 23 al 30 dicembre.

Possono partecipare al campeggio gli studenti e le studentesse nonchè i famigliari.

La quota è fissata in lire 150 per gli studenti e studentesse, mentre per i famigliari è di lire 175.

Le quote dànno diritto al viaggio di andata e ritorno in autobus dal Piazzale Roma all'Hotel Regina di S. Martino. All'alloggio in camere riscaldate da 2-3 letti, vitto per una settimana, trasporto degli sci e bagagli.

Secondo turno campeggio. — Sono aperte le iscrizioni al II. ed ultimo turno del campeggio invernale di S. Martino di Castrozza, che avrà luogo dal 30 dicembre al 6 gennaio.

E' riservato ai soli studenti. La quota è fissata in lire 150. I vantaggi sono gli stessi del turno precedente.

Turni a Croce d'Aune. — Organizzati dal N.U.F. di Mestre, avranno luogo, a Croce d'Aune, quattro turni, con inizio del primo il 22 corrente di cinque giorni.

Quota lire 80. Possono partecipare gli studenti, le studentesse e i famigliari: per quest'ultimi la quota è di lire 90.

Le iscrizioni al primo turno si chiudono il 18 corrente. Le quote si versano al G.U.F. veneziano.

Selezioni sciistiche per i Littoriali della neve. — Il 6 gennaio, ultimo giorno del II. turno del campeggio di S. Martino di Castrozza, avranno luogo, a Rolle, le gare di selezione per i Littoriali della neve.

Tutti coloro che avessero intenzione di parteciparvi dovranno darsi in nota al G.U.F.

Si consiglia agli eventuali partecipanti di prender parte al II. turno del campeggio di S. Martino di Castrozza.

Coloro che intendessero assistere alle competizioni dovranno darsi egualmente in nota presso il Gruppo poichè è intenzione di organizzare una carovana per quel giorno.

The del N.U.F. Mestrino. — Domenica 17 corr., alle ore 16, avrà luogo a Mestre, organizzato da quel N.U.F. un The danzante nei locali del Circolo «A. Mussolini».

Il prezzo del biglietto d'ingresso per signore e studenti è di lire 7, non iscritti al G.U.F. lire 10. Gli iscritti potranno presentarsi esibendo la tessera del G.U.F. Veneziano. Gli altri potranno ritirare il biglietto d'invito presso il G.U.F. (San Maurizio).

Opera Balilla

S. E. l'on. Renato Ricci, al saluto inviatogli dal Presidente Provinciale a nome dell'Opera Balilla Veneziana in occasione della Festa del Balilla, ha risposto col seguente telegramma:

«Vivamente compiacciomi per imponente partecipazione codesti organizzati manifestazione celebrativa Giornata Balilla e riuscita inaugurazione Corsi Capisquadra. Ringrazio Vostra Signoria Ufficiali e allievi per il graditissimo saluto. — *Ricci.*»

Offerte pro Befana fascista

Sono pervenute le seguenti offerte per la Befana Fascista:

Ing. Adolfo Errera lire 50; sig.ra Rita Errera Bianchini lire 50; Elda Marchi Ferro lire 50; colonnello Fornoni lire 50; contessa Cecilia Soranzo lire 100.

Offrirono indumenti di lana le signore: Zanchi Amalia, Carraro Virginia, Maria Bosetti Pasini.

Fascio Giovanile Combattimento "E. Toti,, Cannaregio

Ippica. — Tutti i Giovani Fascisti, appartenenti a questo F.G.C., gli inscritti alla Sezione di equitazione o che intendono frequentarne le lezioni, sono invitati in Sede per questa sera 16 dicembre XII alle ore 21, per prendere accordi.

Le lezioni avranno inizio domenica 17 corrente.

Sindacato Belle Arti

La relazione della Giuria del Concorso per il Monumento a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, è visibile alla sede di questo Sindacato; sono visibili pure alcuni bandi di concorso.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gli spettacoli delle Filodrammatiche Dopolavoro Postelegrafonico e Dopolavoro Ferroviario, che dovevano aver luogo domani, sono stati sospesi in seguito a guasti che hanno rese inutilizzabile, per qualche giorno, l'impianto di riscaldamento.

Dopolavoro Cannaregio «E. Toti»

L'avvocato Francesco Borgo è stato nominato componente del Direttorio del Dopolavoro sestierale di Cannaregio con funzioni di Consulente legale. Riceverà ogni lunedì dalle 21 in poi.

Dopolavoro Aziendale Junghans

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la costituzione del Direttorio del Dopolavoro Aziendale della Ditta Junghans, il quale risulta così composto: Pres. Gherro Giuseppe; Segretario Cassiere Pavoni Lodovico, Membri: Oliani Augusto; Stefanutti Mario, Cipolato Antonio, Palma Alfredo, Beffagna Giacomo, Golfetto Alfredo; Revisore: Passoni rag. Luigi.

Dopolavoristi ditta Feltrinelli

I dipendenti della filiale di Porto Marghera della Ditta F.lli Feltrinelli hanno deciso di aderire in massa al Dopolavoro e di far parte del costituendo Dopolavoro Interaziendale di Porto Marghera.

Dopolavoro interaziendale Zona Industriale Porto Marghera

Il Presidente del Dopolavoro Provinciale avv. comm. Giorgio Suppiej ha nominato il dott. Giovanni Giuriati Segretario dell'Assoc. Fascista Industriali di Marghera, a Presidente del Dopolavoro Interaziendale della Zona Industriale di Porto Marghera. Le attività dopolavoristiche della importante zona industriale di Marghera saranno disciplinate e coordinate da nu unico organismo con evidente e sensibile beneficio di migliaia di operai che quotidianamente prestano la loro opera negli stabilimenti di Marghera.

Il rapporto del Fascio di Torre di Mosto

presieduto dal Segretario Federale

Giovedì sera il Segretario Federale, accompagnato dal Capo Ufficio Stampa della Federazione Fascista, si è recato a Torre di Mosto, per presiedere il rapporto di quel Fascio.

La riunione si è tenuta nella sala del Teatro e ad essa hanno preso parte, in nucleo compatto, tutti i fascisti del sito, le organizzazioni giovanili, quelle sindacali, le associazioni ecc.

All'ingresso del Teatro, una squadra di avanguardisti ha salutato il gerarca provinciale con un l'«A noi» al Duce. Anche nella sala la presenza del Segretario Federale ha dato luogo ad una calorosa manifestazione.

Sul palcoscenico prestava servizio d'onore un reparto armato di Milizia ed avevano preso posto, con i gagliardetti del Fascio e con quelli delle organizzazioni, le principali gerarchie locali.

Oltre al Segretario politico dott. Zasa e al Podestà Boccato, c'erano tutti i membri del Direttorio, il Parroco don Zanardo, la Fiduciaria del Fascio femminile, il capo manipolo Comandante la Milizia, il Presidente dell'Opera Balilla, quello dei Combattenti e pochi altri. Erano presenti anche i Segretari politici di San Donà di Piave, Nordini e di Ceggia, Adamo.

Il Segretario politico Zasa, dopo aver rivolto all'avv. Suppiej un vibrante indirizzo di saluto e dopo aver fatto un aperto elogio dello spirito di disciplina e di concordia che anima i camerati di Torre, ha passato in rapida rassegna la situazione e l'attività del Fascio. Egli ha parlato del Fascio Giovanile e delle manifestazioni sportive da questo promosse o alle quali ha preso parte. A questo proposito, ha rilevato l'opportunità che sia, quanto prima, costruito un campo sportivo ed ha vivamente raccomandato tale aspirazione del popolo e dei giovani del Comune, al Segretario Federale.

Ho poi illustrato la situazione economica della zona ed ha accennato all'opera e all'efficenza della Milizia; dell'Opera Balilla di cui ha messo in evidenza il continuo sviluppo e ricordate, particolarmente, le attività educative e sportive; del Fascio Femminile con speciale riguardo al valido contributo di azione da questo dato alle opere assistenziali; del Dopolavoro e delle attività in esso inquadrate (filodrammatica, cinematografia, banda, biblioteca, gite, tutte seguite dalla popolazione col massimo interesse), della Sezione Combattenti, del Comitato antitubercolare che nell'anno XI fu dal Consorzio Provinciale premiato con medaglia di argento; e degli uffici delle varie organizzazioni sindacali. Parlando delle condizioni del commercio locale, ha fatto presente come il centro del Comune sia rimasto tagliato fuori dal traffico in seguito all'apertura di numerose strade consorziali periferiche, e come unico provvedimento per ristabilire l'equilibrio, sia quello di costruire un ponte sul Livenza, ciò che è da tutto il paese vivamente desiderato.

Infine ha riferito circa l'attività, nel trascorso anno, dell'Ente Opere Assistenziali, che distribuì ai poveri buoni di viveri e di indumenti per circa novemila lire e circa il funzionamento dell'Asilo Infantile, traendo, da questo, motivo per rendere omaggio al Parroco don Andrea Zanardo, che è anche presidente del benefico Istituto.

Dopo la relazione, che ha riscosso l'applauso dell'assemblea, ha preso la parola il Segretario Federale. Egli ha espresso al camerata Zasa la sua approvazione per l'opera svolta e gli ha impartito le direttive generali per l'azione avvenire.

Quindi, ascoltato col massimo interesse, ha parlato ai presenti dei principali atti di politica interna e internazionale compiuti dal Fascismo in questi ultimi tempi, indugiandosi ad illustrare articolarmente l'importanza del Patto a Quattro, la portata e la ripercussione del grande discorso recentemente pronunciato dal Duce al Consiglio delle Corporazioni, la posizione dell'Italia nel Quadro e nei confronti delle principali potenze europee.

Il breve discorso del Segretario Federale è stato coronato dalle unanimi acclamazioni dell'assemblea che si è sciolta con una rinnovata dimostrazione di riconoscente devozione al Duce.

I concerto di canto e pianoforte

per l'Istituto di Cultura Fascista

Diamo l'interessante programma che verrà svolto domani domenica alle ore 17 nella sala del Liceo B. Marcello, per l'Istituto di Cultura fascista, con le valenti esecutrici: Valeria, Coen, Arbib (canto); Daniele Flora (pianoforte); Tina, Magrini, Conigliani (Collaborazione pianistica).

Bach Vivaldi: Concerto in re min. Preludio, fuga, largo, finale. Chopin: 2 Studi (op. 25: n. 1 e 9) Polonese in la b M. per Pianoforte.

Schuman: 1) Er. Der Herrlichste Von Allen; 2) Ich Grolle Nicht; Grieg: 1) Io t'amo; 2. Le Reve; Fauré: Après une rève; Brahms: Serenata inutile. Canto e pianoforte

Debussy: Bruyères, General Lavine; Granados: Danza; De Falla: El amor brujo; Santoliquido: Improvviso in do min.; Respighi: Notturno; Listz: Rapsodia XII per pianoforte

Santoliquido: Tristezza da «I Cant della sera»; Pizzetti: La madre al figlio lontano: Da i Canti della Terra e del Mare di Sicilia del (A. Favara); all'Arcamisa, Ignoto del XIV Secolo (E. Bonelli): Canzoni da Battello: 1. «Quel che smania per le done»; 2.) «La Marmotina»; Bianchini: «Semo matis»; Tocchi: «Vendemmia» Canto e Pianoforte.

Biglietto d'ingresso pei soci lire una; lire due per i non soci.

Istituto Fascista di Cultura

III. conferenza di Diego Valeri

Questa sera alle 21, all'Ateneo il prof. Diego Valeri terrà la sua terza conferenza sul Leopardi, completando il breve corso che ha tanto interessato il fedele uditorio da indurlo ad affrontare l'altra sera anche il disagio della envicata.

Transitabilità sull'autostrada Venezia-Padova

La Società delle Autostrade di Venezia e Padova avverte i signori automobilisti che in seguito ai solleciti provvedimenti presi per lo sgombero della neve e del ghiaccio, l'Autostrada Venezia-Padova è e sarà mantenuta perfettamente e sicuramente transitabile.

La "Calitea,,

Oggi alle ore 16 da Trieste giungerà la motonave *Calitea* che ripartirà domenica mattina alle ore otto per Pireo, Rodi e Alessandria.

L'"Adria,,

Il piroscafo *Adria* dell'Express Istambul, giungerà da questa località domenica prossima alle ore 19 e ripartirà per Trieste alle ore 24.

Milizia Universitaria

Corso premilitare studenti

Tutti gli allievi premilitari inscritti al 1. e 2. corso devono trovarsi domenica 17 dicembre anno XII alle ore 8 precise alla Riva della Pietà per prendere imbarco per il Lido, per lezione pratica.

Proroga del termine pagamento dei tributi

La locale Esattoria comunica che, ricorrendo il giorno 17 corr. penultimo giorno di rata, in giorno festivo, il termine utile pel pagamento dei tributi viene protratto al 19 corrente.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

L'acqua alta dopo le nevicate

L'incontinenza della marea - Il primo motoscafo in Piazza S. Marco - Avventurose comunicazioni - Le disgrazie in mare

La bufera di vento e di neve, che si era abbattuta sull'intera regione triveneta, sembrava fosse finita col ritorno della calma nella giornata di ieri. L'altra sera invece la neve ha ripreso a cadere copiosamente, meno ghiacciata perchè la temperatura è tornata sopra lo zero, ma più insistente di mercoledì. Poco dopo l'una di notte, quando essa aveva già raggiunto nuovamente i dodici centimetri, si è trasformata in pioggia che è continuata a cadere dirotta per tutta la notte, mentre riprendeva a soffiare il vento.

Ma un'altra sorpresa hanno trovato ieri mattina i veneziani e precisamente una marea di altezza eccezionale, che la storia ricorda essere stata superata solo il 15 gennaio 1867 e il 21 novembre 1916.

Chi è uscito presto di casa è rimasto bloccato fuori, chi invece intendeva uscire più tardi nell'ora normale di apertura degli uffici, è rimasto bloccato dentro. La marea di questa mattina si è alzata di ben metri 1.20 sopra il livello medio allagando, non solo le parti basse della città, ma addirittura i tre quarti di Venezia. Essa ha contribuito con un buon cinquanta per cento a diminuire la spesa che sostiene il Comune per pulire calli e campi dalla neve, ma in compenso ha paralizzato quasi totalmente il transito dei pedoni e ostacolato notevolmente il traffico dei natanti nei canali.

In Canal Grande il servizio dei vaporini è stato limitato ai Sabbioni in quanto i battelli non potevano passare sotto il ponte della Ferrovia. I motoscafi del Rio Nuovo che conducono al Piazzale Roma nelle ore della marea massima hanno dovuto percorrere il Canal Grande limitando le toccate Rialto e al Ponte della Paglia.

Il servizio del Lido era rinforzato con un altro battello della diretta.

Dopo il mezzodì tutti i servizi ritornarono normali, compreso quel lo dei motoscafi.

Il personale dell'Azienda si adoperò a tutta possa col maggior impegno e sopportando il disagio a cui veniva forzatamente sottoposto per la messa in opera di passerelle nei punti allagati prossimi ai pontoni di approdo dei vaporini stessi. Così, specialmente presso quelli del Ponte della Paglia, dove la direzione del movimento dei battelli era sommersa per circa mezzo metro, vennero gettati i ponticelli dal pontile di sbarco della linea diretta dove approdando il battello di Lido i passeggeri trovavano il trasbordo negli altri piccoli diretti lungo il Canal Grande. Con questo sistema si evitò le soste fastidiose, dando modo di portarsi con facilità fuori dalla zona sommersa.

Il transito in città dei pedoni era possibile solamente dove facchini e pontieri improvvisati si prestavano, dietro compenso di dieci o venti centesimi, a trasportare sulle spalle le persone o a farle traghettare su malsicure passerelle. Ciò è andato bene fino a che non sono sopraggiunti i vigili urbani, i quali, in base ai regolamenti municipali, imponevano ai dilettanti pontieri o di lasciare gratuito il transito sui loro impianti o riportarsi a casa assi, cavalletti e tavole. In più di qualche punto si è avuto allora un eccessivo affollamento sui ponticelli improvvisati: affollamento che ha fatto schiantare le assi o crollare l'impalcatura, così che la traversata si concludeva con un bagno generale.

In Piazza San Marco, la quale, come è noto, viene invasa spesso dall'acqua anche senza maree eccezionalissime come quella di stamane, l'altezza del liquido elemento era straordinaria che arrivava a sorpassare il livello delle passerelle normalmente usate e allestite dalla Nettezza Urbana. Numerose sono state le barche che, come in qualche campo o in qualche fondamenta, si sono spinte a navigare la Piazza San Marco. Questa volta però in Piazza non ci fu alcuna gondola, ma per la prima volta si è visto un ardito motonauta, lanciato su un fuoribordo a scorazzare qua e là, frastornando e intimorendo i passanti che si aggiravano a guado sfidando la marea con stivaloni da caccia o da pesca.

Superiorità femminile

In passato, coloro che ricorrevano a tale accorgimento non erano certo in molti. Ieri al contrario essi furono moltissimi e questo forse per l'esempio e per l'incentivo venuti loro da parte del sesso gentile.

La moda degli stivaloni da pioggia, ha permesso infatti alle signore ed alle signorine di sfidare la marea e di recarsi allegramente a guado per i fatti loro o negli uffici, o presso i negozi, che trovarono aperti e dove potevano eseguire le loro commissioni.

In Piazza San Marco a una cert'ora del mattino le rappresentanti del sesso cosidetto debole, così per numero come per allegria hanno superato i ragazzi che pur in frotte numerose a piedi o gambe nude sfidarono impeterriti i rigori dell'acqua gelata.

Il beneficio degli stivaloni gommati è stato pienamente riconosciuto anche dagli scolari alcuni dei quali si recarono verso le scuole, reggendo, nei punti invasi dall'acqua, la cartella dei libri sopra il fianco e sulle spalle il compagno che non possedeva la preziosa calzatura.

Potevano i signori uomini tollerare la minorazione loro inferta dall'aver calzato le semplici *galoches*?

Chi aveva la fortuna di possedere stivaloni da pesca o da caccia corse a casa ad infilarseli e ritornò felice a guazzare.

Le pretese della scienza

La marea di oggi, che come si è detto ha raggiunto i metri 1.20, sopra la media, ha superato di 82 centimetri le previsioni teoriche astronomiche, il che significa che, perdurando le eccezionali condizioni meteorologiche e dato che la luna è in crescere fino al giorno 17, si arriverebbe teoricamente ad un'altezza ancor maggiore, si supererebbe cioè il *record* del 1916 che era di metri 1.36 e quello del 1867 che era di metri 1.52. Seguendo questa teoria si potrebbero oltrepassare di metri 1.20 e 1.25 i record precedenti.

Il gr. uff. ing. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, che abbiamo voluto interrogare intorno al fenomeno, ci ha cortesemente favorite le notizie suesposte. Non diremo certo con lui « Crepi l'astrologo! »; ma ci auguriamo che la scienza non abbia questa volta ad esser di parola.

Per fortuna i danni recati dall'alta marea ai negozi, ai magazzini, e ai pianoterra delle abitazioni, sono lievi e limitatissimi. L'acqua alta in compenso ha facilitato l'opera di spalatura della neve ch'è stata anche nella giornata d'ieri attivissima. Cento e ottantacinque Vigili al comando dell'infaticabile dottor Albanese hanno guidato nell'opera 154 squadre costituite da un esercito di 2900 operai. Anche a Mestre il lavoro di sgombero fu animatissimo: 500 uomini lavorarono ininterrottamente fino ad aver completamente riattivato il passaggio in tutte le vie principali.

Le vittime del mare

Dopo i naufragi di barche da pesca e le numerose vittime dei giorni scorsi, giunge stamane notizia di altre gravi sciagure. Numerosi bragozzi di pescatori chioggiotti erano stati segnalati mancanti.

Le ultime notizie dalla Capitaneria del Porto di Chioggia sono alquanto rassicuranti per cui gran parte degli equipaggi dei bragozzi scomparsi hanno potuto avvertire le rispettive famiglie di trovarsi in salvo.

Comunque mancherebbero ancora quattro bragozzi e cioè il « Giordano », il « Merluzzo », il « Gino » e il « Giulio » appartenenti al Dipartimento peschereccio di Chioggia.

Si tratta adunque di una ventina all'incirca di persone di equipaggi sulla sorte delle quali si nutrono serie apprensioni.

Il Comando portuale di Chioggia ha ancora avuto notizia del rinvenimento a Busa del Bastimento presso le foci del Po a Comacchio dei resti di due bragozzi non identificati. Si spera che si tratterà dei relitti di due dei quattro natanti sopranominati, sicchè la scoperta non abbia ad accusare l'elenco delle imbarcazioni perdute a farci deplorare la perdita di nuove vite.

Purtroppo invece è ormai assodata la perdita del bragozzo « Fortuna », naufragato presso il Porto Caleri, l'equipaggio del quale è stato solo in parte trovato. Uno dei pescatori, il Ravagnan Jolando, già cadavere, mentre un suo compagno, Giuseppe Marchesan, è stato raccolto in condizioni pietosissime in seguito ad assideramento.

Niente si sa ancora, al contrario, sulle sorti dell'« Ottavo » di Camuffo Mario, il quale si dà per irrimediabilmente perduto. Ma si nutre fiducia che le tre persone che mancherebbero dalla formazione dell'equipaggio del « Fortuna », come di quelle cinque non ancora rinvenute dell'« Ottavo », abbiano potuto mettersi in salvo. E questa speranza è avvalorata dal fatto che dal punto del naufragio alla zona praticabile dalle autovetture inviate coi soccorsi, intercorrono ben 5 ore di impervio cammino. In ogni migliore ipotesi la notizia del salvataggio non sarebbe quindi ancora potuta giungere.

La Capitaneria di Chioggia continua il servizio di soccorso in mare mantenendo permanentemente nelle ricerche rimorchiatori e vedette della R. Guardia di Finanza mentre le autorità di Chioggia personalmente e coadiuvate dalla Milizia esplorano le zone deserte dell'Adige e del Po ove le ricerche dal mare non sono possibili e dove solo le automobili con grande fatica, e grazie ad abilità di conducenti, possono compiere opera fruttuosa pel ritrovamento di naufraghi giunti alla spiaggia, in una zona ove non ci sono nè abitanti nè strade.

Ritardi di treni

Per quanto ostacolato dalle pessime condizioni del tempo il servizio ferro-tranviario è proceduto abbastanza regolarmente. Quasi tutti i treni sono arrivati in ritardo e particolarmente quelli di Trieste che in media hanno ritardato l'arrivo di circa un'ora. Il lusso proveniente da Postumia è giunto a Venezia in ritardo di circa cinque ore, mentre quello di Milano ha ritardato soltanto 20 minuti.

L'abbassarsi della temperatura ha invece obbligato la sospensione di tutti i servizi tranviari facenti capo a Mestre e di quello filoviario Venezia-Mestre e questo perchè lo strato di ghiaccio formatosi attorno al filo conduttore aveva resa impossibile la trasmissione della corrente ai motori delle vetture.

La Società delle Tramvie di Mestre dovette pertanto provvedere di urgenza ad effettuare il servizio per mezzo di autobus, servendo così tutte le linee, meno quella di Treviso che rimase sospesa per tutta la giornata.

Linee riattivate

Solo più tardi potè essere ripristinata la linea tramviaria Mestre-Carpenedo mentre per la Mirano vennero fatte delle corse automobilistiche.

In previsione che lo stato attuale continui rendendo difficili i servizi tramviari e filoviari la Società Tramviaria mestrina ha provveduto per oggi a sostituire tutti i servizi tramviari con automezzi, assicurandone il regolare funzionamento secondo l'orario normale sul tratto Venezia-Mestre.

Soccorsi ai poveri

Il Segretario Federale ha continuato nella giornata di ieri la sua provvidenziale azione in favore dei poveri, sia con le visite le quali provano il segno dell'interessamento del Regime per quella parte del popolo ch'è più colpita da questa singolarissima inclemenza della stagione, sia con la offerta di viveri, di panni, e di generi di prima necessità.

In tutti questi giorni le cure sì caritatevoli del Gerarca sono state fiancheggiate e integrate da quelle delle altre Autorità cittadine. E va particolarmente ricordata la opera squisitamente filantropica prodigata ai più colpiti dal maltempo da parte della Fiduciaria dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello, la quale, accompagnata da Donna Giulia Beer, visitò in questi giorni le case dei poveri per porger loro soccorsi morali e materiali.

Una triste sorpresa

Ieri alle ore 17.30 la famiglia di Eugenio Soccol che abita al primo piano a S. Croce 643 si era recata a visitare gli inquilini del secondo piano.

I quindici minuti di assenza della signora Soccol dal proprio appartametno sono bastati però ai soliti ignoti per penetrare in esso con chiave falsa e per togliere dal comò della camera matrimoniale la sommetta di lire 1800 in biglietti da cento e da cinquanta. Il furto venne denunciato al funzionario di notturna della Questura Centrale.

Un corto circuito

Ieri mattina alle ore 10 un trasformatore della scuola all'Angelo Raffaele per un corto circuito si incendiò — poichè i fili elettrici si trovavano immersi nell'acqua — lo intervento dei pompieri della I.a Sezione si concluse col togliere la corrente e il danno è stato subito riparato.

L'insultatore punito

Gli agenti della mobile hanno arrestato ieri sera il bracciante Giovanni Rosa di Pietro di anni 43 senza fissa dimora, il quale per essere ubriaco si credeva in diritto di insultare coloro che gli si approssimarono. Guarirà della sua mania dopo alcuni giorni di Santa Maria Maggiore.

La caduta di una bambina

La piccola Elsa Panighetti d'anni otto abitante a Cannaregio 790 cadde da una sedia presso il focolare e riportò una contusione al sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni otto.

Sul ponte Cavallo

Il diciannovenne Andrea Colonna abitante a Cannaregio 5329 transitando sul ponte Cavallo scivolò sulla neve riportando una contusione alla regione temporale sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Si abbatte sulla cucina economica

Ieri mattina alle 7.30 il piccolo Silvano Silvestri di anni due e mezzo abitante a Castello 3015, mentre stava presso il focolare si impigliava con le vestine sulla sedia stessa e cadde sulla piastra della cucina economica prossima al focolore stesso ustionandosi la faccia e le mani. Guarirà in 15 giorni.

Ustionato collo scaldino

Ieri alle ore 15, il bracciante Luigi Mioni di anni 42 abitante a Castello 6325 fu colpito dalle bragie di uno scaldino rovesciatogli involontariamente addosso dalla propria figlia di anni 3.

In tale contingenza riportò delle ustioni di I. e II. grado al piede destro guaribili in giorni sei.

La mano nell'ingranaggio

Il pasticciere Giuseppe Ronzon di anni 53 abitante a Cannaregio 4895 lavorando presso il biscottificio Scamperlin a San Polo s'impigliò una mano nell'ingranaggio della impastatrice ferendosi all'anulare sinistro. Guarirà in 6 giorni.

Colto da malore

Ieri alle ore 15 colpito da malore in Campo S. Maria Formosa è stato soccorso e trasportato all'ospedale il quarantenne Armando De Nardo alloggiato all'Asilo dei Senzatetto. Il poveretto è stato ricoverato nella sala di custodia con lievi sintomi di assideramento.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

Piroscafi a banchina n. 21, in disarmo 5. Totale n. 26; arrivati n. 4 partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse ton. 5200 varie 990. Totale 6190.

Imbarcate rinfuse tonn. 290; varie 990. Totale tonn. 1280.

Carri caricati n. 175; scaricati 38 Totale 213.

Camions caricati n. 6; con tonn. 80; scaricati n. 2 con tonn. 22. Totale camions 8 con tonn. 102.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 93; uomini 834. Ore lavorative: otto. Tempo coperto.

Farmacie di turno

Da stasera e durante tutta l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie di terzo turno: Gottardi Rialto, Sclisizzi Via Garibaldi, Zanirato S. Leonardo; Petternella Angelo Raffaele, Pitteri Via Vittorio Emanuele, Padovan S. Angelo; Zampironi Ascensione; Baldisserotto S. Maria Formosa, Sponcia Campo S. Stin.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 15 dicembre)

Presidente Chiappelli — Consighere Plessi — Procuratore Generale, Marinoni — Assessori: Perego Raffaele, Bortolotto Costante, Bisacco Palazzi Jacopo, Manzotti Giuseppe; Coen Giorgio; Assessore supplente: Vanni Enrico; Cancell.: Bellucci.

La forza d'un pugno

Si è iniziato ieri il processo contro Rolando Prat di Ilario, di anni 23, processo che era stato rinviato nell'ultima sessione per integrazione d'istruttoria nei confronti di Armellini Giuseppe di Germano d'anni 29, Giuseppe Penso di Filippo e Adolfo Gerardi di Alfredo. Tutti e quattro sono imputati di avere il 5 settembre in Fossalta di Piave mediante un pugno al naso cagionato a Pin Giuseppe oltre a malattia durata 37 giorni, l'indebolimento permanente dell'organo della respirazione ed una deformazione permanente al viso per la deviazione del setto nasale.

L'udienza s'inizia con ritardo data l'impossibilità di raggiungere il Palazzo causa l'acqua alta. Subito dopo si costituiscono il Penzo e il Gerardi fino a stamane latitanti e ambedue vengono introdotti nella gabbia assieme al Prat e all'Armellin. Il Presidente interroga il Prat, il quale nega di aver colpito il Pin. Gli altri anch'essi negano. Il Presidente procede quindi all'esame testimaniale che si diluga per tutta la giornata fino alle ore venti. Il processo continuerà oggi. Difensori avv. on. Fani e Berengo (Prat); Bondi e Luciano Fano (Armellini); Guido Enrico Villanova (Penzo); Pericone (Gerardi).

Tribunale di Venezia

Le sigarette del ballerino

(Udienza del 15 - Sezione III - Presidente Miani - Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro Cancelliere: Lionti).

Daniele Bastianello di Luca di anni 24 l'estate scorso faceva il ballerino al Luna Park ed un asera mentre ritornava a casa venne trovato in possesso di 4400 sigarette di contrabbando che egli aveva poste in una valigia. Questa era portata da Domenico Marconato di Giovanni di anni 17. Vennero ambedue denunciati per contrabbando ed ieri il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato il Bastianello a 750 lire di multa ed ha assolto il Marconato Difensori avv. Aprile e D'Anna.

Appropriazione indebita

Luigi Ceolin di anni 50 da Chioggia è in istato di arresto dal 3 agosto, quale responsabile di appropriazione indebita. Difatti egli essendo segretario economo della Associazione Mutilati, Sezione di Chioggia, si sarebbe trattenuto per suo conto oltre 5000 lire in danno dell'Associazione stessa. Il Ceolin cerca di giustificare le sue colpe. Vengono sentiti alcuni testi fra cui l'avv. Sandro Brass ed il Comm. Furian Il Tribunale condanna il Ceolin a sei mesi di reclusione e a 900 lire di multa. Difensore avv. Aprile.

Assolto pienamente

Il Pretore di Venezia assolveva per insufficenza di prove Enrico Rossetti di Pietro di anni 34. Questi era imputato di aver dato un pugno alla signorina Rosa Bencich facendola stramazzare a terra procurandole lesioni guaribili in 10 giorni. Il fatto sarebbe avvenuto mentre il Rossetti era a colloquio con la sorella della Rosa sua fidanzata. Il Rossetti appellava ed ieri difeso dall'avv. Ezio Bottari è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Squadra femminile sportiva

L'Istituto «P. Gallo» da due settimane ha impreso l'allenamento di una quarantina di signorine per formare una squadra che dovrà rappresentare Venezia e l'Italia al Concorso Internazionale Ginnastico Femminile che avrà luogo a Nizza nel prossimo Maggio (11, 12, 13, e 14). Cinque mesi non sono molti per un serio allenamento che comprende: tre gruppi di esercizi ritmici, quattro gradi di esercizi alle parallele, tre gradi al salto in alto all'americana, una corsa veloce di m. 60 una lezione metodica, esercizi facoltativi e gare individuali di getto del peso, salto in alto ed in lungo, salita alla fune ed il giuoco di palla al cesto.

Perciò la direzione dell'Istituto invita ancora altre signorine appassionate e che abbiano attitudini sportive a presentarsi alla Sede di S. Provolo (fondamenta dell'Osmarin-scuola elem. A. Diaz) domani dalle ore 9 alle 10.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «La Rivista dei Pazzi».

MALIBRAN. — Ore 16.30 «Treno popolare» film italiano spassoso. Segue Rivista «Prendila come viene».

ROSSINI. — Ore 16.30 «La ragazza dal livido azzurro» con R. Cialente, Hilda Springher, E. Viarisio, S. Tofano. - Sulla scena: Comp. Macario con la rivista «Armata Rosa». Successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Casanova» trionfa nella sua nuova edizione parlata italiano e dialetto veneziano.

MODERNISSIMO. — Successo di «Paprika» con Elsa Merlini, R. Cialente, S. Tofano, Parl. ital.

OLIMPIA. — «La battaglia di Coronel» dramma storico. Successo.

ITALIA. — «Il coraggio della paura» il più grande film comico del giorno. Interamente parlato italiano. Interpreti: William Bayd, George Cooper.

MASSIMO. — «L'affare si complica» novità assoluta Warner Bros

O. N. D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 15.30 «Terra Madre» parlata. Interprete: Leda Gloria. — Domani, ore 10 spettacolo per ragazzi.

STATO CIVILE DI VENEZIA
15 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 9
MATRIMONI: 0
MORTI: 7

Decessi: Storto Angelo d'anni 76 ved. r. pens.; De Mattia Vittorio 67, ved. ortopedico; Gallerani Francesco 67, con. panettiere; Secchieri Guido 36, cel. meccanico; più tre bambini sotto i 5 anni.

Giunta Provinciale
Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministra- XII:

Venezia - Congregazione di Carità: Modifica all'art. 6 dei contratti di affittanza di fabbricati urbani. — — Venezia - Comune: Alienazione di appezzamento di terreno sito nel Quartiere Urbano di Marghera, alla ditta Pietro Pintus. — Id. - Id.: Esonero dal versamento della cauzione. — Venezia - Congregazione di Carità: Bilancio 1934-36 dell'O. P. « Dormitori ». — Dolo - Comune: Ditta Ermo Edoardo: Esonero cauzione commerciale. — Id. - Id.: Spesa per ricovero minori. — Chioggia - Proroga pel 1934 dell'aumento di pensione ad alcuni pensionati comunali. — Mirano - Asilo Mariutto: Riparazioni caldaia Cornovaglia: Sanatoria al lavoro eseguito per motivi di urgenza. Prelevamento dal fondo di riserva di parte della spesa occorrente. — Id. - Id.: Acquisto fondo del Demanio dello Stato — Vigonovo - Congregazione di Carità: Spesa per la compilazione consuntivi 1929-1930-1931. Prelevamento dal fondo di riserva — Venezia - Congregazione di Carità: Bilancio preventivo esercizio 1934-36 dell'O. P. Bartoli Bonaventura » — Id. - Id.: Bilancio preventivo esercizio 1934 dell'O. P. Astori Vincenzo. — Id. - Id.: Idem 1936 dell'O. P. Ca' di Dio. — Id. - Id.: Idem dell'O. P. Donà Bernardo. — Id. - Id.: Idem dell'O. P. Catecumeni.

Movimento dei piroscafi nel Porto di Venezia
(dal 18 al 24 Dicembre XII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Gange»: arriva 19-12 alle ore 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste — Id arriva sabato 23-12 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Med. Or. A. Pfo «Tevere»: arriva domenica 24-12 alle ore 16 da scali linea e riparte alle ore 17 per Trieste.

Linea Grande Espresso Pireo Instanbul: Pro «Adria»: arriva giovedì 21-12 alle ore 16.30 da Trieste e riparte alle ore 12 per scali linea.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto»: arriva sabato 23-12 alle ore 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Abbazia»: arriva sabato 23-12 alle 7 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pro «Gastein» arriva martedì 19-12 alle ore 7 da Trieste, Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Commerciale Adr. India Estremo Oriente. M.n «Hilda»: arriva il 21-12 mattina da scali linea e riparte la sera per Trieste.

Cosulich S. N. T. - Trieste

Linea del Nord America e Golfo: Pfo «Ida» atteso da scali linea circa il 18-12 ripartirà appena pronto per Trieste.

«Adria», S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Verdi», arriva martedì 19-12 mattina e riparte mercoledì 20-12 sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Alfieri» arriva sabato 23-12 mattina da Fiume e riparte lunedì sera per scali linea.

S.I.S.A. Soc. it. servizi aerei

Linea Fiume, Brioni, Venezia e viceversa: (Servizio trisettimanale dei giorni: lunedì, mercoledì, venerdì) partenza da Venezia S. Andrea ore 14.

Linea Portorose, Trieste, Venezia e viceversa (Servizio giornaliero esclusi i giorni festivi) partenza da Venezia S. Andrea ore 14.

Il motoscafo (servizio gratuito) parte dalla Riva Schiavoni 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli da S. Andrea.

Borsa di studio in memoria
del prof. Giuseppe Pavanello

Sono pervenute alla Cassa scolastica del R. Istituto Tecnico « Paolo Sarpi » le seguenti offerte per la istituzione di una borsa di studio in memoria del benemerito prof. dott. Giuseppe Pavanello:

Insegnanti, impiegati, alunni, bidelli dell'Istituto lire 1308.85; Banco di Sicilia 100; Cassa di Risparmio 50; ing. comm. L. Marangoni 100; Enrico Ratti 25; Famiglia Cattaneo 10; prof. Luigi Turati 20; Vianello Elsa 10; prof. Nardo Antonio 15; prof. Manlio Dazzi 10.

La Presidenza ringrazia i generosi oblatori.

Unione Ufficiali in congedo
Corsi di addestramento

La Direzione dei Corsi di Addestramento ha disposto che Domenica 17 corr. alle ore 9 antimeridiane la riunione applicativa abbia luogo presso il Comando del Gruppo U.N.U. C.I. per tutti indistintamente gli Ufficiali delle varie armi.

In modo particolare sono invitati gli Ufficiali del Genio ad assistere in massa alle lezioni le quali saranno d'ora in poi loro tenute dal Maggiore Gulmanelli dell'11. Regg. Genio espressamente inviato a Venezia dal Comando del Corpo d'Armata di Udine.

Importante deliberazione
dell'Episcopato Veneto

Nel prossimo fascicolo del Bollettino Diocesano verrà pubblicata una grave deliberazione presa dai Vescovi della Regione Veneta per arginare l'abuso di coloro che compiono l'atto incivile rimettendo ad altro tempo il matrimonio religioso.

Per questo i Vescovi del Veneto con deliberazione che fu prima sottoposta al giudizio della Santa Sede, vietano qualsiasi pompa esteriore anche nel caso in cui i trasgressori della legge concordataria abbiano tranquilla la propria coscienza.

Il testo della deliberazione che entra subito con vigore di legge in tutta la Regione ecclesiastica veneta (Veneto, Trento, Zara, Fiume) è il seguente:

« E' molto da deplorare la leggerezza con cui per motivi frivoli e per lo più d'interesse, si contrae l'atto civile, rimettendo ad altro tempo la celebrazione del matrimonio religioso. I parroci in tali casi tengano presente quanto dispone l'art. 2 del Regolamento della S. C. dei Sacramenti (1 luglio 1929) e se i colpevoli non prestano quanto si esige dal can. 1066 del Codice di Diritto Canonico consultino l'Ordinario.

« Tuttavia i Vescovi della Regione Veneta avendo considerato la gravità dell'abuso che minaccia di estendersi, deliberano che altresì nel caso in cui i colpevoli diano segni di penitenza e si riconciglino con la Chiesa per poter celebrare il matrimonio, questo venga sempre celebrato o nelle ore vespertine o di prima mattina, a porte chiuse e senza pompe. Per pompe si deve intendere l'accompagnamento numeroso, addobbi e fiori in chiesa, il suono dell'organo e delle campane; non già le benedizioni nuziali che, « servatis servandis », si devono dare se dopo il matrimonio si celebri la Santa Messa ».

R. Istituto Veneto di Scienze
Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 17 corr., alle ore 14.15, si terranno le seguenti letture:

G. Gola, m. e. — Le piante vascolari della Val Maira (Alpi Cozie). Parte seconda.

A. Puppo — Radiazione e nebulosità a Conegliano. Tentativo di definizione di clima solare (presentata dal prof. L. De Marchi, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

L. Venturelli — Contatti di masse d'aria calda e d'aria fredda nell'atmosfera in relazione alla situazione barica (presentata dal prof. L. De Marchi, m. e.) (c. s.).

G. Bottecchia — Variazioni di volume in miscele di benzolo e cloroformio (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e.) (c. s.).

G. Ferrante — Lombardo della Seta amico di Francesco Petrarca (presentata dal prof. G. Bertacchi m. e.) (c. s.).

R. Caccioppoli — Gli integrali doppi di forma parametrica nel Calcolo delle variazioni (presentata dal prof. A. Tonolo, s. c.) (c. s.).

NOTIZIE RECENTISSIME

Il progetto per la Casa d'Italia a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 15

Nei locali della R. Ambasciata ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato i maggiori esponenti della collettività italiana, un gruppo di autorità della città e dello Stato e numerosi architetti, artisti e giornalisti della capitale, per prendere conoscenza dei bozzetti e dei progetti della nuova grande «Casa di Italia» che sorgerà a Rio.

La riunione è stata presieduta dall'ambasciatore Cantalupo e il progettista architetto Clemente Busiri Vici, di Roma, incaricato dalla Direzione generale degli italiani all'estero, ha presentato e illustrato il progetto che è inspirato a criteri moderni. Il grande edificio consterà di otto piani e comprende un teatro, una grande piscina di nuoto, sale per il Fascio e per le società italiane, la sede dell'Istituto di coltura, la libreria italiana e la sede delle scuole elementari e medie.

Il progetto ha suscitato grandi consensi. La Casa d'Italia sorgerà su uno dei punti più suggestivi della capitale, sull'Avenida Santos Dumonsi, in riva al mare. La costruzione sarà iniziata nei prossimi giorni e sarà ultimata in 18 mesi. Le autorità brasiliane hanno già dato l'approvazione al progetto che suscita molto interesse anche nella stampa.

L'on. Suvich a Colonia

COLONIA, 15

E' qui giunto il Sottosegretario italiano agli Esteri on. Suvich, che è stato ricevuto alla stazione dal Console generale d'Italia, dalle autorità e da un manipolo di Camicie Nere.

Le conversazioni italo-austriache per la ferrovia meridionale

MONACO DI BAVIERA, 15

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* in una corrispondenza da Roma, dicono di avere appreso da fonte attendibile che le conversazioni italo-austriache per la ferrovia meridionale avrebbero risolto non solo questioni tecniche, ma anche quelle relative a compensi per l'impianto ferroviario assunto dall'Italia.

Nuove concessioni americane sul contingentamento dei vini

NEW YORK, 15

Da fonte ufficiosa di Washington si annunzia che i contingentamenti sull'importazione dei vini e dei liquori saranno fortemente aumentati. Dalla stessa fonte si apprende l'imminente conclusione di numerosi patti che permetteranno l'importazione di fortissimi quantitativi di alcoolici.

Lo Stato Libero d'Irlanda, il cui contingentamento, sinora, era conglobato con quello dell'Inghilterra, ne avrà uno proprio.

Le cifre sui quantitativi di questo e altri contingentamenti, non sono per il momento ancora note.

Avenol ospite di Grandi

LONDRA, 15

Il signor Avenol, che lascerà Londra domani, ha fatto oggi colazione con l'Ambasciatore Grandi. Egli ha avuto pure dei colloqui con Arturo Henderson e con Stanley Baldwin. Domani, prima di partire, il signor Avenol sarà ospite a colazione di Sir Austin Chamberlain.

Il film "L'Armata azzurra,, proiettato a Tokio

TOKIO, 15

A cura dell'Associazione aviatoria imperiale è stato proiettato dinanzi ad un folto pubblico il film: *L'Armata Azzurra*. La proiezione è stata preceduta da un discorso del presidente dell'Associazione e da una conferenza del prof. Shimoi. Erano presenti anche l'Ambasciatore d'Italia Auriti col personale dell'Ambasciata. Il film sarà proiettato nel le pubbliche sale.

Funzionari socialisti arrestati per malversazioni in Austria

VIENNA, 15

Alcuni funzionari dell'Istituto delle Assicurazioni contro le malattie fra i dipendenti dell'industria alberghiera, colpevoli di gravi malversazioni, sono stati arrestati. Essi sono l'ex presidente Martino Schaeffer ed i funzionari Tippmann, Bellini, Hubka e Komenda. Le malversazioni ascendono a parecchie centinaia di migliaia di scellini.

La cosa non presenterebbe che un interesse limitato, se non avesse uno sfondo politico. Essa è stata infatti scoperta in seguito ad una lettera indirizzata dallo Schaeffer al segretario del partito social-democratico, con la quale ricordava che complessivamente egli mise a disposizione del partito stesso la somma di ben mezzo milione di scellini, che fu devoluta a scopi politici.

Le perquisizioni operate avrebbero condotto al sequestro di materiale compromettente, facendo nascere inoltre il sospetto che gli arrestati si fossero reciprocamente concesse laute remunerazioni sempre valendosi dei fondi dell'istituto. Somme notevoli vennero arbitrariamente assegnate allo Schutzbund repubblicano, e altre impiegate per la propaganda elettorale del 1930.

Nuovo colloquio Paul Boncour-Benes

Dichiarazioni del ministro cecoslovacco

PARIGI, 15

Al termine del colloquio che Benes, accompagnato dal Ministro di Cecoslovacchia a Parigi, ha avuto nel pomeriggio con Paul-Boncour, che era a sua volta assistito dal direttore aggiunto degli Affari Esteri al Ministero, il Ministro degli Esteri cecoslovacco, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato di aver continuato con Paul-Boncour terminando l'esame della questione relativa alla Società delle Nazioni, nonchè l'esame del problema del disarmo. E' stato iniziato successivamente l'esame dei problemi dell'Europa centrale e dei Balcani. Lo scambio di vedute su altre questioni a questi problemi — ha aggiunto Benes — continuerà domani all'Eliseo, dopo la colazione offerta dal Presidente della Repubblica.

L'*Intransigeant* pubblica intanto un'intervista che il suo inviato speciale ha avuto in treno con Benes. «I rapporti stretti e continui tra i nostri due Paesi — ha detto il Ministro cecoslovacco — si sono mantenuti di settimana in settimana, e sono rimasti sempre i migliori. La Cecoslovacchia sa che essa può contare sulla Francia. La Francia può essere assolutamente sicura della fedele amicizia della Cecoslovacchia in ogni circostanza. Tra noi non esiste alcuna nube. Aggiungo — ha continuato Benes — che ho lavorato con tutti i Ministri francesi che si sono succeduti al Quai d'Orsay nelle stesse condizioni di amicizia e di sincera collaborazione.

«Queste parole si applicano ugualmente alla collaborazione della Piccola Intesa con la Francia. Se si tratta oggi di un viaggio ufficiale, è per constatare ufficialmente e tecnicamente l'eccellenza e la sincerità di tali rapporti. Scopo reale del viaggio è la consultazione reciproca e lo scambio di informazioni per lo avvenire su tutti i grandi progetti conosciuti e che eviterò di citare. Dopo il mio viaggio il Governo francese conoscerà il mio punto di vista e quello della Piccola Intesa, come noi conosceremo il suo senza vie traverse con quella reciproca lealtà che ci è cara».

Il vivo successo a Malta di "Maria egiziaca,, di Respighi

MALTA, 15

Al Teatro Reale affollatissimo, presenti molte autorità ed il Console generale d'Italia, sono stati rappresentati con grande successo *Maria Egiziaca* ed il balletto *Uccelli* del maestro Ottorino Respighi, diretti dall'autore.

Il pubblico entusiasta, ha tributato all'illustre compositore italiano calorose accoglienze, evocandolo ripetutamente alla ribalta insieme con gli interpreti Emilica Vera, baritono Malatesta e tenore Sernicoli.

Una sciagura sulle Alpi Marittime

PARIGI, 15

Si ha da Puget-Thèniers (Alpi Marittime) che un gruppo di otto italiani provenienti da Vinadio, aveva valicato la frontiera a circa un chilometro dal colle di Sant'Anna, quando uno di essi, Giuseppe Marina di 28 anni, sdrucciolò sulla neve precipitando lungo una scarpata di 300 metri di altezza e andando a battere il capo contro un masso. I suoi compagni si precipitarono al soccorso e trasportarono lo sciagurato al villaggio di Isola, dove però appena giunto spirò. Un fratello del Marina, Bernardo, abitante a S. Paolo, avvertito telegraficamente della disgrazia, partì in automobile per recarsi ad Isola, ma giunto al ponte di Glans la macchina slittò e si rovesciò: nell'incidente il guidatore riportò gravi ferite.

Concorso per sottotenenti del Genio

ROMA, 15

Il Ministro della Guerra ha indetto un concorso per titoli per la ammissione di 25 sottotenenti di complemento del Genio, in servizio o in congedo, anche se non abbiano ancora prestato il servizio di prima nomina, al corso biennale del Genio della scuola di applicazione di Torino. Il corso avrà inizio il 10 gennaio 1934. Possono partecipare al concorso i sottotenenti iscritti al P.N.F. che non oltrepassino il 25. anno di età al 31 dicembre 1933 e che abbiano frequentato il corso biennale di studi propedeutici presso una facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali o una scuola di ingegneria superando i relativi esami. I termini per la presentazione delle domande scade il 21 dicembre 1933. I sottotenenti di complemento ammessi al corso conserveranno il grado e percepiranno i relativi assegni. Al termine del corso i candidati dichiarati idonei saranno nominati tenenti del genio in servizio permanente. Si avverte che è fatto ad essi divieto di chiedere la dispensa dal servizio attivo per un periodo di sei anni dalla data della nomina. Notizie più particolareggiate potranno essere direttamente richieste ai comandi di distretto e al comando della scuola di applicazione di artiglieria e genio in Torino.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 15

Stamane il Papa ha ricevuto gli studenti e il corpo accademico dell'Ateneo di S. Antonio, un gruppo di pellegrini delle isole Filippine e un gruppo di studenti dell'Università di Roma.

La riunione del Consiglio dell'Opera invalidi di guerra

ROMA, 15

Si è riunito il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera invalidi di guerra il quale ha approvato il bilancio del 1934 dell'Opera predisposto dal comitato esecutivo, nonchè i rendiconti 1931 e 1932 dell'istituzione. Ha approvato altresì il testo unico del regolamento per il personale dell'Opera, sia centrale che periferico, ed ha portato il suo esame su alcuni ricorsi in materia di personale. Ha deliberato inoltre un contributo straordinario per maggiori spese incontrate dall'Associazione mutilati nella costruzione della Casa madre per la parte riflettente la quota di cui l'Opera nazionale è proprietaria. Ha accordato per ultimo un contributo all'Unione italiana ciechi di Firenze per l'istituzione di una scuola cani guida da fornire ai ciechi di guerra annessi alla scuola stessa.

Volume in omaggio al Re

ROMA, 15

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il comm. prof. Antonio Monti, sopraintendente del Museo del Risorgimento di Milano, il quale gli ha fatto omaggio del volume «Dalle trincee alle retrovie». Il volume tratta dei numerosi documenti raccolti nell'archivio della guerra di Milano, ai quali il Sovrano si è vivamente interessato.

Oltre 20 milioni all'assistenza delle industrie torinesi

TORINO, 15

Dalle statistiche riassuntive della vasta attività assistenziale svolta in questo ultimo periodo dal Fascismo torinese, risulta che le ditte industriali e loro dipendenti vi hanno contribuito in provincia di Torino, secondo le direttive dell'Unione Industriale Fascista, con la somma di lire 20 milioni 340.900.

Iniziative per la Mostra dell'agricoltura a Firenze

FIRENZE, 15

Il comitato esecutivo della Mostra nazionale dell'agricoltura di Firenze ha tenuto un'importante riunione. Il comitato ha stabilito di indire un concorso nazionale per un manifesto della Mostra deliberando all'uopo appositi premi. Per quanto riguarda la Mostra zootecnica, il Comitato ha deciso di integrarla con un Congresso zootecnico.

Una statua della Madonna di Loreto su Campo dei Fiori

VARESE, 15

Il Gruppo giovanile fascista dei piloti volo-velieri «Tommaso Dal Molin», con semplice cerimonia, ha inaugurato a 1200 metri d'altitudine, su Campo dei Fiori, un'immagine della Madonna di Loreto, protettrice degli aviatori. Sulla parte centrale della stele che sorregge l'immagine è stata incisa una bella inscrizione dedicatoria. La sacra immagine è stata posta proprio nel punto da cui gli aero-velieri hanno preso più volte il lancio per solcare il cielo con voli ardimentosi.

Aeroplano tedesco che atterra nel territorio di Sabaudia

ROMA, 15

L'aeroplano tedesco contrassegnato col numero 0-2636 pilotato da un ufficiale, con a bordo un osservatore, mentre sorvolava a bassa quota il territorio di Sabaudia, per cause non ancora bene accertate, atterrava in località Capanna Murata. Accorsi prontamente alcuni coloni ed operai che si trovavano in quella zona, l'apparecchio è stato trascinato in prossimità della strada ed ivi piantonato dai carabinieri prontamente accorsi, mentre i due ufficiali, che fortunatamente non hanno riportato alcuna contusione, hanno proseguito in auto per Littoria e quindi per Roma.

L'apparecchio è stato smontato, avendo riportato leggere avarie, ed è stato trasportato a Roma con automezzi.

34.268 operai occupati nei lavori stradali

ROMA, 15

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della strada risulta che durante il mese di novembre furono occupati in media lungo le strade statali 34.268 operai così suddivisi per compartimento: Roma 2214; Firenze 3251; Torino 2669; Genova 1475; Milano 2647; Bolzano 1497; Trieste 1881; Padova 1079; Bologna 1744; Ancona 2619; Caserta 2459; Bari 2775; Catanzaro 2153; Palermo 3140; Cagliari 2672.

I francobolli dei Giochi universitari

ROMA, 15

Giusta il disposto del R. D. 13 luglio 1933 n. 915 la validità dei francobolli emessi a ricordo dei Giochi universitari internazionali di Torino cesserà col 1. gennaio 1934 XII e i francobolli stessi non potranno essere cambiati con altri in corso di validità.

L'elenco delle estrazioni di obbligazioni I. R. I.

ROMA, 15

E' stato pubblicato l'elenco completo delle estrazioni, effettuate nei giorni 1 a 4 dicembre, della serie speciale di obbligazioni a premio «Istituto per la ricostruzione industriale» e «Elettrificazione ferrovie dello Stato». I possessori di obbligazioni possono prendere cognizione presso la Banca d'Italia e presso tutti gli altri istituti di credito delle obbligazioni estratte sia per la riscossione dei premi, sia per il rimborso del capitale. Le obbligazioni sorteggiate non produranno più interessi a partire dal 1 gennaio 1934 XII. L'elenco delle obbligazioni estratte è distribuito gratuitamente.

Neve e freddo in tutto il Friuli

UDINE, 15

Il repentino sbalzo di temperatura e di pressione verificatosi ieri sera ha avuto il suo immediato effetto. Difatti verso le nove ha cominciato a nevicare abbondantemente su tutto il Friuli e specie nella zona bassa e alta.

Stanotte poi verso l'una alla neve si è accompagnato il vento che se non è giunto all'intensità dei giorni scorsi ha portato non poco danno nell'alto Friuli, dove si è scatenata una vera bufera. A Tolmezzo vi è una settantina di centimetri di neve e così pure nella Bassa friulana, mentre in città la precipitazione è stata di una quarantina di centimetri.

La bufera tra Aquileia e Grado ha asportato per oltre una diecina di chilometri di linea elettrica, e così pure in varie altre parti della Bassa friulana.

Tutti i treni hanno notevoli ritardi, così il diretto Vienna-Roma ha avuto oltre due ore di ritardo.

Tutte le strade sono bloccate al transito e numerose automobili sono ferme causa l'altezza della neve che non fu potuta sgomberare durante la giornata.

In città il servizio tranviario è stato nuovamente sospeso ed ai tram sono stati sostituiti degli autobus. Numerose squadre di operai attendono allo sgombero delle strade principali. La circolazione però è resa difficile dallo strato di ghiaccio formatosi su tutte le strade.

Questa sera il termometro segna tre gradi sotto zero.

In fin di vita per uno scivolone

BELLUNO, 15

Dal Pont Antonietta di Luigi, di anni 39, da Borgo Piave, è scivolata nella scala scoperta della propria casa, ingombra di neve, ferendosi gravemente alla testa, e riportando la commozione cerebrale. Venne trasportata all'ospedale civile. La prognosi è riservata.

Altre disgrazie di poco conto avvennero durante la giornata per scivolamenti.

Più di mezzo metro a Cuneo

CUNEO, 15

Dopo una pausa di circa dodici ore, ha ripreso a nevicare. In città la neve ha già raggiunto i 60 centimetri e ancor più in alcuni punti.

Lo spavento d'una scolaresca pel crollo del tetto d'un capannone

MILANO, 15

Una disgrazia che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze è avvenuta nel pomeriggio alla scuola all'aperto di Niguarda. Causa la forte nevicata i bambini della scuola stessa, durante il periodo della ricreazione, erano stati radunati in un capannone adibito agli spettacoli cinematografici. Mentre il chiassoso gruppo degli scolaretti si abbandonava ai soliti giuochi, all'improvviso una parte del tetto del capannone cedeva sotto il peso della neve e sprofondava fra le urla di terrore dei piccoli. Organizzati i soccorsi, si recarono sul posto militi della Croce Rossa. Per vera fortuna non si ebbero a deplorare che tre feriti. Uno di questi, il bambino Ferruccio Gastaldelli di anni 9, ha riportato alcune contusioni e ferite di una certa entità ed è stato ricoverato all'ospedale; gli altri due bambini feriti, dopo le cure del caso, hanno potuto far ritorno alle loro abitazioni.

La piena del Tevere

ROMA, 15

Il Tevere ha raggiunto quest'oggi il livello di metri 12.10. Questo livello dell'acqua rimarrà senza variazioni fra le 10 e le 12 ore. Nella nottata non si può prevedere se l'acqua diminuirà o continuerà a gonfiarsi: tutto dipende dal principale affluente del Tevere, il fiume Nera, che ad Orte si unisce al fiume della Capitale. Le notizie dalla Sabina e dall'Umbria fanno prevedere un aumento della piena, perchè i fossi che attraversano le vallate sono tutti trasformati in impetuosi torrenti.

Lo spettacolo della piena del nostro fiume richiama, come sempre, grande folla sui parapetti dei ponti e sui Lungotevere; i cittadini si indugiano ad osservare la piena che trascina tronchi d'alberi e masserizie. La nostra città, dopo il lavoro grandioso dei collettori, non ha però più nulla da temere: ogni pericolo di allagamenti è scomparso.

Sette morti per assideramento

LONDRA, 15

Un telegramma da Harbin dice che sette poveri sono morti assiderati, mentre dormivano sul bordo di una strada di quella città. Le vittime sono tre esiliati russi e quattro cinesi, che fanno parte di un vero esercito di senza lavoro. Una cinquantina di persone sono state ricoverate negli ospedali della città per congelamento agli arti.

Una diecina di morti nel Belgio

BRUXELLES, 15

Data l'eccezionale rigidezza della temperatura (il termometro segna dieci gradi sotto zero) le comunicazioni lungo tutti i canali locali, e in particolare sul fiume Mosa, sono interrotte. Si sono registrati una decina di decessi per il freddo.

Il prezzo del pane diminuito a Udine

UDINE, 15

La Federazione Fascista del Commercio comunica che a datare dal 19 corrente entrerà in vigore il nuovo listino prezzi del pane che è il seguente:

Pane di lusso: Cornetto — pasta molle di peso fino a gr. 100 al kg. L. 1.75; Cornetto idem gr. 200 lire 1.70; Forme di pasta molle del peso di gr. 500 ed oltre L. 1.60.

Pane di prima qualità: Forme di pasta molle e sfilatini da 170 a 200 grammi al kg. L. 1.60. Pane comune: Forme da gr. 250 L. 1.40; idem da gr. 500 L. 1.30.

Due spacciatori di monete false arrestati dai carabinieri

VOGHERA, 15

Una brillante operazione è stata condotta a termine dai carabinieri della nostra città i quali sono riusciti ad assicurare alla giustizia una combricola di spacciatori di monete false da dieci e venti lire che da qualche tempo operavano nella nostra zona. I carabinieri seguivano da varie settimane le mosse di un individuo che veniva di frequente nella nostra città da Alessandria, recandosi poscia nella vicina Cervesina. L'individuo, che era stato identificato per certo Pietro Casone di 33 anni, venne ieri arrestato mentre giungeva alla nostra stazione: indosso gli vennero sequestrate monete d'argento false per oltre tremila lire.

Subito dopo i carabinieri si portarono a Cervesina ove, nella abitazione di certo Francesco Depaoli di 68 anni, rinvennero ben celate monete false per un importo di oltre 4000 lire, in pezzature varie. Anche il Depaoli venne arrestato, e sua moglie, Maddalena Spallarossa di 65 anni, fu denunciata.

Esattore ucciso in un diverbio

TRIESTE, 15

Ieri sera a tarda ora un grave fatto è avvenuto a Erpelle. L'agente esattoriale Vivoda, di 55 anni, da Capodistria, reduce da un sopraluogo fatto per ragioni del suo servizio, se ne ritornava in compagnia dell'oste Giovanni Baruti di anni 52, e di tale Ermenegildo Medilla di 26 anni a San Pietro di Madrasso.

Ad un tratto il Medilla venne a diverbio con l'esattore, il quale aveva con sè 9000 lire, e gli sparò contro alcuni colpi di rivoltella. Il Vivoda stramazzò al suolo e dopo qualche istante cessò di vivere.

Il Berut, che aveva assistito alla scena, si avventò contro l'aggressore, il quale gli inferse con una falce profonde ferite al collo e alla faccia. Poco dopo il Medilla è stato arrestato. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Trieste in gravi condizioni.

Una manifestazione al Duce al rapporto dei fiduciari del pubblico impiego

ROMA, 15

Ha avuto luogo nella sala delle adunate del Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, il rapporto dei fiduciari provinciali dell'Associazione fascista del pubblico impiego. Il fiduciario nazionale, Domenico Sciarra, ha letto la relazione sull'attività svolta. I fiduciari delle provincie di Napoli, Trieste, Grosseto, Benevento, Salerno, Firenze, Imperia, Pisa, Messina, Milano, Agrigento, Torino, Siena, Palermo, Lecce, Livorno, Reggio Calabria, Teramo, Zara, Alessandria, Macerata, Genova, *Venezia*, Catanzaro, Ascoli Piceno, Sassari, Cremona, Cuneo, Bari, Spezia hanno preso la parola sulla relazione che è stata ampiamente discussa in ogni sua parte.

La discussione è stata riassunta dal Segretario del Partito il quale, fra l'altro, ha richiamato l'attenzione dei fiduciari su alcuni particolari compiti dell'Associazione, che prevedono anche la tutela e l'assistenza dell'impiegato pubblico, strettamente subordinata al principio della sovranità dei poteri della pubblica amministrazione.

Il rapporto si è chiuso con una vibrata manifestazione al Duce ed al canto degli inni della Rivoluzione. Nella mattinata i fiduciari provinciali hanno reso omaggio ai Caduti ed hanno visitato la Mostra del Fascismo.

96 nomine cavalleresche concesse a personale militare

ROMA, 15

Nella dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra di prossima pubblicazione, sono comprese alcune nomine cavalleresche nei due ordini equestri nazionali promosse in favore di personali civili e militari dell'amministrazione della Guerra, in dipendenza dei rispettivi collocamenti a riposo ed in ausiliaria. Per i collocamenti a riposo si hanno nove concessioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e 60 nell'Ordine della Corona d'Italia. Per i collocamenti in ausiliaria le concessioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro sono in numero di 5 e quelle nell'Ordine della Corona d'Italia 22. Complessivamente 96 nomine e promozioni cavalleresche nei due Ordini equestri nazionali per il titolo anzidetto.

Lord Londonderry a Brindisi

BRINDISI, 15

Proveniente da Milano è qui giunto in treno il Ministro inglese dell'aria lord Londonderry che è stato ossequiato dal Prefetto. Egli ha proseguito per via aerea diretto al Cairo.

I distributori automatici di benzina

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che esime dalla imposta e dalla sovrimposta sui fabbricati i distributori automatici di benzina.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 351 - Centesimi 20

Domenica 17 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-420 - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, [illegible] - Agenzie [illegible] per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] Finanziari L. 3 - Cronaca: [illegible] Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. [illegible] - Pagamento anticipato

Simon sottoporrà al Duce i grandi problemi dell'ora

per una comune azione onde ristabilire la fiducia internazionale

LONDRA, 16

Il Segretario generale della Società delle Nazioni, Avenol, ha lasciato Londra oggi nel pomeriggio. Come è noto, ieri mattina ha avuto luogo ai Comuni una speciale riunione di gabinetto sul disarmo alla presenza dell'ambasciatore britannico a Berlino. Il redattore parlamentare del *Times* osserva che la riunione, durata circa due ore, non avendo esaurito l'esame della relazione presentata dall'ambasciatore Philips sulle conversazioni che si sono svolte in Germania dal ritiro di questa dalla Lega, è stato deciso che questi prolunghi di alcuni giorni la sua permanenza a Londra.

Le questioni sottoposte al Duce

Dopo avere accennato alla recente visita di Lord Tyrrel, il giornale scrive che il Governo britannico raccoglie in tal modo dirette informazioni sulle attuali intenzioni della Francia e della Germania e che logicamente il primo passo da fare è quello ora di accertare il punto di vista del Governo italiano specialmente dopo la recente domanda di Mussolini per una riforma della Lega. «E' stato perciò deciso — continua il giornale — che verrebbe preparata una serie di questioni da sottoporre al più presto al Duce. I Ministri concordano che ogni Nazione membro della Lega ha diritto di avanzare schemi per il miglioramento del meccanismo e dei metodi della Lega e sono disposti e desiderano esaminare ogni proposta concreta che Mussolini desideri fare. Essi ritengono tuttavia che la necessità immediata è che si debba continuare ogni sforzo per riportare la Germania a Ginevra».

Riferendosi al rapporto di Philips e alla riunione di Gabinetto di ieri, il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che le proposte tedesche sulla questione del disarmo e della sicurezza comunicate all'ambasciatore britannico nel suo ultimo colloquio con Hitler hanno prodotto la più favorevole impressione nei circoli londinesi. Dopo avere osservato che tali proposte tendono in qualche modo a venire anche incontro ai desideri della Francia, il giornale ne riassume le parti essenziali sulla versione datane dal *Temps* aggiungendo che tuttavia il Governo francese attenderebbe una risposta su alcuni punti di cui non è ancora soddisfatto. «Il comitato del disarmo del Gabinetto — prosegue il giornale — siederà quasi in permanenza fino alle vacanze natalizie e alla partenza di Simon per l'Italia fissata per martedì prossimo. E' probabile che durante la sua assenza da Londra il Governo continui i suoi scambi di vedute tra la Germania e la Francia allo scopo di promuovere tra esse, con la cooperazione dell'Italia, un accordo».

Le istruzioni a Simon

Secondo il redattore politico della *Morning Post* il programma del Governo per un disperato tentativo di salvare la Conferenza del disarmo, verrebbe deciso in tre importanti riunioni di Gabinetto nei primi giorni della settimana prossima. In tali riunioni di Gabinetto verrebbe presentato un rapporto generale della situazione sulla base delle informazioni fornite dalle visite degli ambasciatori a Parigi ed a Berlino e verrebbero date le istruzioni a Simon per le sue visite nel continente e per le dichiarazioni che egli farebbe ai Comuni prima della sua partenza.

«Simon — continua la *Morning Post* — si incontrerà a Roma con Mussolini ed è a ritenere che scopo principale di tale incontro, sia il tentativo di preparare una riunione delle quattro grandi Potenze all'infuori di Ginevra attraverso il meccanismo del Patto a quattro».

Un'intervista con Benes

PARIGI, 16

Il *Temps* pubblica una intervista di un suo collaboratore col Ministro Benes. «Il mio viaggio — ha dichiarato il Ministro degli esteri cecoslovacco — è di per sè stesso abbastanza eloquente. Ognuno ne indovina le principali ragioni e non vorrei con le mie parole rischiare di imbarazzare sia pure minimamente il Governo francese nella sua diplomazia dell'ora presente. Ma ciò che posso dirvi è che Paul Boncour, Chautemps ed io abbiamo fatto in pieno accordo un giro di orizzonte ed abbiamo sopratutto parlato della Società delle Nazioni.

«Tutti conoscono il punto di vista della Cecoslovacchia, fondato non su considerazioni particolari, ma su basi più profonde. La Società delle Nazioni per noi è la Lega attuale o nulla. Io temo troppo — ha aggiunto Benes — che se la si toccasse non ne resterebbe più niente. La nostra opinione del resto non è diretta contro alcuno; si tratta di una considerazione di principio e di ordine generale. Notate che il mio viaggio ufficiale è stato deciso prima che la questione della riorganizzazione della Società delle Nazioni fosse stata sollevata, e che per conseguenza, se ho parlato di queste cose, non ero venuto per ciò».

Avendogli l'intervistatore domandato quale è il suo sentimento sula situazione attuale della Piccola Intesa, Benes ha risposto: «Sono molto soddisfatto dell'insieme dell'evoluzione che ho constatata. I Paesi della Piccola Intesa elaborano il loro programma economico in modo perfetto. I nostri rapporti economici con l'Austria migliorano molto. I nostri tre Paesi posano su basi solide e lavorano malgrado la crisi da cui senza alcun dubbio usciranno».

Il metodo dei trattati bilaterali

per gli scambi della Cecoslovacchia

PRAGA, 16

Il Ministro del Commercio Maddousek ha dichiarato alla Commissione del bilancio del Senato che la Cecoslovacchia non farà assegnamento sulle conferenze internazionali, ritornando invece ai vecchi metodi dei trattati bilaterali, cercando di intensificare in tal modo le sue esportazioni. «Se la Piccola Intesa — scrive il giornale — deve essere realizzata, bisognerà anche che la Jugoslavia e la Romania abbiano un preciso programma economico specie per l'esportazione. La Cecoslovacchia non riuscirà mai ad esportare in questi due Stati tutta la sua produzione industriale, ma questi Stati dovranno cercare di vendere i loro prodotti agricoli ancne altrove e non soltanto in Cecoslovacchia. Dopo le delusioni delle conferenze internazionali, la Piccola Intesa avrà una importanza ancora maggiore nel campo politico ed economico.

La gratitudine dei ceki verso l'Italia

e le divergenze in politica estera

PRAGA, 16

Il Ministro plenipotenziario Krofta, che sostituisce Benes attualmente a Parigi, in una conferenza sulla posizione della Cecoslovacchia nella politica internazionale, ha dichiarato fra l'altro: «Noi conserveremo sempre una profonda gratitudine verso l'Italia per tutto quanto essa fece per la nostra libertà. Le notizie della sua politica poco favorevole ai trattati di pace, specialmente nelle questioni riguardanti il centro Europa, hanno causato gravi differenze di punti di vista tra le nostre due politiche estere. Le divergenze tra l'Italia e la Francia da una parte, e tra l'Italia e la Jugoslavia dall'altra, nonchè le manifestazioni di simpatia verso le tendenze revisioniste ungheresi, creano un certo raffreddamento nei reciproci rapporti. Dopo il fronte unico verificatosi in occasione del tentativo di unione doganale austro-tedesca, il progetto di un direttorio delle quattro Potenze con intenzioni nettamente revisioniste ha aggravato nuovamente le divergenze. Ma ulteriori negoziati hanno dissipato il timore della Piccola Intesa nei riguardi del progetto primitivo. Il miglioramento dei rapporti italo-jugoslavi ha portato ad una chiarificazione dei rapporti italo-ceki, nonchè ad un riavvicinamento tra l'Italia e la Piccola Intesa».

In contrasto con queste dichiarazioni sono invece i commenti dei giornali. Il *Lidove Noviny* pubblica una corrispondenza da Ginevra in cui si afferma che la riforma della Società delle Nazioni è impossibile senza distruggere la medesima perchè ne risulterebbe un organismo prettamente europeo o una Società di grandi Potenze. In ambedue i casi essa non servirebbe a nulla.

Il *Narodni Listy* si occupa dell'incontro di Cassovia e dice che esso ha dimostrato la concordia della Piccola Intesa nel difendere lo *statu quo* d'Europa contro qualsiasi tentativo di sovvertimento. «L'Italia — scrive il giornale — dovrebbe capire che la sua tattica offensiva contro la Piccola Intesa costringe questa a vieppiù stringersi per difendere i suoi diritti nella regione danubiana e la Società delle Nazioni. La Piccola Intesa, conscia del pericolo derivante dal Patto a quattro e dalla nuova proposta italiana, pensa a difendersi senza attendere la Francia. Occorre tuttavia che la Francia si opponga con tutta la sua energia all'azione dell'Italia e della Germania».

Il punto su cui divergono

le tesi bulgara e jugoslava

SOFIA, 16

Il giornale *Zora* pubblica un significativo editoriale intitolato: «Che cosa si nasconde dietro i risultati già noti dell'incontro di Belgrado?» nel quale, dopo avere constatato come durante il soggiorno dei Sovrani bulgari a Belgrado, oltre agli splendidi ricevimenti, abbiano anche avuto luogo numerose conversazioni tra i due Sovrani ed i loro Ministri responsabili, afferma che l'argomento caratteristico che ha provocato tali conversazioni è costituito dai discorsi scambiati durante il primo pranzo ufficiale offerto da Re Alessandro nel palazzo di Belgrado. «Detti discorsi — continua il giornale — confrontati danno la chiave delle divergenze dei punti di vista tra le due parti. Infatti mentre Re Alessandro sottolinea la necessità della conservazione dell'ordine esistente stabilito nei trattati di pace, Re Boris evita dalla risposta di toccare tale argomento. I circoli diplomatici stranieri che seguono col massimo interesse gli avvenimenti belgradesi, continuando ad interessarsi al loro sviluppo si sono molto soffermati su questo fatto. E particolarmente i circoli diplomatici francesi mostrano per questo fatto visibile delusione poichè evidentemente attendevano che i risultati del viaggio di Re Boris fossero molto più tangibili.

Il giornale, dopo avere constatato che la diffidenza esistente in Jugoslavia verso la Bulgaria circa la possibilità di un avvicinamento permane per quanto molto attenuata, soggiunge: «I grandi problemi che ostacolano l'intesa tra i due popoli vicini e fratelli rimangono però, si può affermarlo con certezza, senza una via di soluzione, benchè esistano alcune decisioni contenute nel comunicato pubblicato dopo l'incontro Jeftic-Muscianoff, decisioni che rappresentano non già una indicazione dei problemi, bensì dei reali tentativi di saggiare il terreno che si presume favorevole alla loro soluzione o eliminazione. Rimane sicura l'impressione che Belgrado soffra non più solo di jugoslavismo, ma oramai di balcanismo da servire anche in avvenire come nucleo di unione degli slavi del sud.

Entusiastici rilievi francesi

sulla Mostra della Rivoluzione

PARIGI, 16

Il *Journal* sotto il titolo «Immagini di Roma - L'arte rivoluzionaria fascista» pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale.

«A Roma — comincia la corrispondenza — dopo la pontificale solennità in onore di Bernardette, quali pellegrini non sono penetrati, curiosi, sotto l'arco di ferro di questa Esposizione della Rivoluzione fascista, che nella placida Via Nazionale drizza alla sua sobria facciata di cinabro, i suoi metallici fasci littori, severi e nudi come intimazioni? Ve n'è uno solo che sia uscito stanco o indifferente?

«La singolarità di questa manifestazione è di colpire anche gli spiriti più chiusi alle pose della politica italiana. La storia del Fascismo, che sovente è insanguinata, si spiega sotto gli occhi, presentata con arte dinamica ed appassionata».

Quindi aggiunge: «Non si potrebbe dare un'idea della varietà dei documenti il cui numero, mi si dice, raggiunge i 18 mila. Vi è tutto ciò con cui si manifesta la vita appassionata di un popolo alla conquista del suo destino: il giornale, l'opuscolo, l'affisso, la canzone, la caricatura, la fotografia, l'insegna, l'emblema, l'abito, l'arma la bandiera. Alcuni documenti hanno una originalità aneddoti generale quale quella lettera scritta dalla trincea, alla vigilia della sua morte, di Corridoni, amico di Mussolini, e nella quale si vede sorgere per la prima volta la parola *Duce*, di cui la sorte doveva essere famosa: *nostro Duce spirituale*. In tutta equità non si potrebbe negare la potenza e l'originalità dell'insieme. Portati da uno stesso entusiasmo, questi artisti hanno pensato innanzitutto di suscitare nel visitatore una successione di stati d'animo di cui ognuno prepara ai documenti che scoprirà in seguito».

Dopo aver rapidamente descritto il succedersi delle sale, l'aspetto e il contenuto delle vetrine, la varietà dei documenti, la efficacia delle figurazioni simboliche, la vigoria delle manifestazioni artistiche, il corrispondente giunge al sacrario dei Caduti e scrive:

«Quand'anche si ignorasse per quale fede questi giovani sono morti, la forza evocatrice di quest'arte è tale che chiunque penetri in questo santuario non vi rimane insensibile. E' dunque un'arte vera, quella che con mezzi nuovi genera presso lo straniero uno stato d'animo analogo a quello dell'uomo che condivide la sua fede».

L'offerta al Duce di un'aldina

dei "Commentari,, di Giulio Cesare

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto Nino D'Aroma che gli ha consegnato la collezione dell'«Italia vivente» e una copia dei «Commentari» di Giulio Cesare stampata da Aldo Manuzio nel 1516 a Venezia. Il Duce ha molto gradito l'omaggio.

I lavori del Senato

ROMA, 16

Il Senato riunitosi in seduta pubblica alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente Federzoni, ha proceduto all'approvazione di numerosi disegni di legge.

Lunedì alle ore 15 si riuniranno gli uffici per la loro costituzione e per l'esame di alcuni disegni di legge. Alle ore 16 avrà inizio la seduta pubblica.

La situazione della Banca d'Italia

La circolazione ancora diminuita

ROMA, 16

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 novembre al 10 dicembre 1933 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da lire 7.081.980.000 a lire 7.085.452.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da 309.837.000 a 311.123.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4.178.935.000 a 4.117.428.000.

Le anticipazioni sono salite da 473.193.000 a 488.759.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da 13.111.712.000 a lire 13.000.598.000.

I debiti a vista sono discesi da 373.111.191.000 a 265.394.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 933.858.000 a lire 1.137.780.000.

Il Governo spagnolo si dimette

L'incarico a Lerroux

MADRID, 16

Il Governo ha rassegnato le dimissioni. Il Presidente della Repubblica ha iniziato oggi le consultazioni. Nei circoli politici si afferma che poichè le frazioni agraria e popolare della Camera non hanno fatto esplicita adesione al regime repubblicano, esse non saranno consultate malgrado la loro maggiore consistenza numerica. L'incarico di costituire il nuovo gabinetto è stato conferito a Lerroux che ha accettato. Egli non otterrà altra collaborazione che quella della piccola frazione demoliberale capeggiata dall'ex Presidente della Camera Melquiades Alvarez.

Lo sciopero dei camerieri dei caffè, che durava da quindici giorni, è cessato in seguito al lodo arbitrale del Ministro del lavoro che rinvia la discussione del memoriale presentato.

L'on. Suvich a Monaco di Baviera

L'ammirazione tedesca per il Duce

MONACO DI BAVIERA, 16

E' qui giunto il Sottosegretario italiano agli Esteri on. Suvich. I giornali gli rivolgono a nome della popolazione bavarese calorose parole di saluto.

L'organo del Governo bavarese *Bayerische Statszeitung* scrive che il soggiorno del Sottosegretario italiano in Germania gli darà occasione non solo di riferire a Mussolini sulle grande ammirazione ed adorazione che la Germania sente per il creatore della nuova Italia, ma anche sui rapidi progressi compiuti dalla Germania social-nazionale. «La cordialità particolare sentita per l'ospite italiano — scrive il giornale — è dovuta all'affinità tra la concezione fascista e quella social-nazionale, che se anche non sono identiche, hanno tuttavia le stesse mete e gli stessi principii nazionali tendenti alla unificazione del popolo. E' quindi naturale che la Germania social-nazionale abbia rivolto spesso lo sguardo a Roma prendendo esempio e direttive dall'opera del rinnovatore dell'Italia.

«L'on. Suvich potrà constatare che la giovane Germania ha con le proprie forze completamente seguito il grande e saggio consiglio che l'autorità, l'ordine e la giustizia sono le basi dello Stato, consiglio che il Duce dette ai giornalisti tedeschi in occasione della visita di Goebbels a Roma».

Il giornale rileva poi che scopo del viaggio dell'on. Suvich non sono vere e proprie trattative diplomatiche ed aggiunge: «Si è riportata però la sensazione che Roma ha molto migliore comprensione per le richieste germaniche che Londra e Parigi. Ma non si deve aspettare una speciale azione italiana in favore della Germania, pur sapendo che il Governo italiano non le farà mancare il suo appoggio».

Il giornale conclude affermando che la Germania deve essere molto soddisfatta per il fatto che con le iniziative di Mussolini e con il Patto a quattro si sono create la reciproca comprensione e parallele vedute tra le due Nazioni.

Il piano regolatore di Milano

La relazione dell'on. Roncoroni

ROMA, 16

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge relativo all'approvazione del piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento di Milano e delle norme per la sua attuazione. La relazione, redatta dall'on. Roncoroni, ricorda come il Comune di Milano presentasse il nuovo piano regolatore di massima per dar nuovo e più composto volto e più largo respiro alla città e come il Governo nazionale predisponesse il disegno di legge in esame affinchè Milano conservasse quel suo preminente posto che ebbe sempre tra le più antiche ed illustri città d'Italia.

La relazione passa quindi ad esporre brevemente la storia dei piani regolatori concernenti Milano. Ricorda come l'amministrazione comunale bandisse un concorso nazionale per un progetto di piano regolatore generale che dovesse non solo tener conto dell'immediato domani, ma provvedesse anche ai bisogni del futuro per una città di due milioni di abitanti.

Accenna come dallo studio dei progetti presentati al concorso nazionale, ed in particolare da quello dell'architetto Portaluppi e dello ing. Semenza, risultato vincitore, venisse tratta larga messe di idee per lo studio del progetto definitivo compilato dai competenti uffici del Comune, la relazione illustra gli scopi che il Comune si è proposto attraverso la realizzazione del piano che è oggetto del disegno di legge in esame. Tali scopi sono:

A) Una migliore sistemazione della zona immediatamente centrale, sistemazione tale da provvedere ai bisogni attuali e prevedibili del traffico, che consenta la formazione di una razionale rete di ferrovie urbane sotterranee, che risani i quartieri insalubri e che tuttavia sia rispettosa dall'aspetto tradizionale dei luoghi e non induca il Comune e la pubblica economia in spese sproporzionate ai risultati che si vogliono raggiungere.

B) Una sistemazione generale della rete tramviaria del nucleo abitato, sistemazione che deve dare organica unità a talune parti della rete che sono venute formandosi sotto l'impulso di situazioni contingenti e non correlativamente tra loro.

C) Il decentramento della popolazione urbana verso le zone meno popolate del territorio comunale, decentramento la cui possibilità dipende tuttavia dalla creazione di una rete di mezzi di trasporto rapidi e frequenti che assicuri facilità di comunicazioni dei vari quartieri tra di loro e col centro della città.

D) Il piano deve essere il regolatore dell'attività comunale in senso vero e proprio, e come tale deve indicare le direttive dello sviluppo cittadino avvenire, cosicchè il Comune, per ogni proposta che ad esso pervenga e per ogni iniziativa che voglia assumere, non abbia necessità di iniziare indagini, per loro natura lunghe e complesse, ma possa senz'altro prendere posizione solo esaminando se la proposta e l'iniziativa bene si inquadrino nel piano generale dal Comune predisposto e studiato.

Questi scopi che si prefigge il Comune di Milano — osserva la relazione — indicano la vastità del compito che resta affidata al nuovo piano regolatore e quali complessi problemi di carattere urbanistico, economico e finanziario occorrerà risolvere man mano che si addiverà all'esecuzione dei piani particolareggiati.

La relazione viene quindi all'esame particolareggiato di vari articoli del disegno di legge e conclude esprimendo il compiacimento della commissione nel proporre la approvazione del disegno di legge che darà modo all'industriosa Milano di attendere con sereno animo a quel grande rinnovamento della propria vita e della propria fisionomia che è nei voti e nei desideri dell'Italia fascista.

Tutela sindacale degli esattori

ROMA, 16

Presso gli uffici dell'Associazione Nazionale Fascista Esattori e Ricevitori Imposte dirette — informa la Agenzia «Delta» — sono continuati i contatti con le competenti autorità ministeriali per la formazione del nuovo Testo Unico sulla riscossione delle Imposte dirette e per la riforma degli articoli 106-111, relativi ai rapporti degli esattori con il personale dipendente. Particolarmente intensa è stata l'attività dell'Associazione in merito alla progettata riforma, attualmente allo studio del Ministero delle Finanze, sul trattamento di previdenza del personale esattoriale. Sono stati all'uopo esaminati e discussi con l'organizzazione sindacale del personale esattoriale i progetti presentati all'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale. E' stata inoltre iniziata presso il Ministero delle Finanze una pratica tendente ad ottenere per gli esattori l'esonero dalla tassa di bollo sulle domande di rimborso di quote di imposta verificatesi inesigibili.

Una pubblicazione sui concorsi

ad impieghi pubblici

ROMA, 16

La libreria dello Stato ha provveduto alla compilazione di un fascicolo di 26 pagine (tipo economico) del testo del decreto di S. E. il Capo del Governo 12 dicembre 1933 XII relativo ai bandi di concorso per l'anno 1934 XII. Allegata a detta pubblicazione vi è una scheda pubblicitaria che riporta oltre 140 pubblicazioni estratte dal catalogo generale della Libreria che possono interessare ai fini della preparazione agli esami i vari gruppi di concorrenti che aspirano agli impieghi stessi.

Il Consiglio nazionale del Partito

inizierà i lavori in Sardegna nella storica data del 3 Gennaio

ROMA, 16

L'attività direttiva del Partito sarà fra pochi giorni caratterizzata da molte riunioni di altissima importanza. Per giovedì 28 dicembre è infatti convocato a Roma, sotto la presidenza del Segretario del Partito, il Direttorio nazionale.

A distanza di pochi giorni, e cioè per il tre gennaio dell'anno XII, si adunerà nella generosa e fedele terra di Sardegna il Consiglio nazionale del Partito, composto, come è noto, dei 96 Segretari federali. A nessuno sfuggirà il significato della data prescelta per la imponente riunione; il tre gennaio cade il nono anniversario di quell'incisivo discorso del Duce che sbaragliò definitivamente e decisamente i residui dell'opposizione democratica e che segnò l'inizio dell'impetuosa totalitarietà del Partito.

Dopo la riunione tenuta a Palermo, questa convocazione di gerarchi del Partito nella città sarda sviluppa quel piano organico unitario che presiede, regolatore preciso, a tutta l'attività del Partito.

Il programma del soggiorno dei gerarchi in Sardegna è così stabilito: a Cagliari si terrà la prima riunione del Consiglio nazionale; la seconda riunione avrà luogo invece il successivo giorno 4 a Sassari. Nella stessa giornata del 4 gennaio il Direttorio nazionale del P. N. F. si riunirà di nuovo alla Casa del Fascio.

Quest'insieme di riunioni dei massimi organi direttivi della vita del Partito è stato preceduto da un'intensa e varia attività in tutti i settori, documento di una forte vitalità del Partito in tutti i campi e dimostrazione di un sistema nuovo. In questi ultimi dieci giorni quasi mille dirigenti di organizzazioni provinciali sono passati al vaglio del Segretario del Partito e l'attività delle grandi associazioni fasciste è stata esaminata e largamente discussa dai dirigenti provinciali.

Dopo la riunione del Consiglio nazionale in Sardegna, avrà luogo in gennaio a Bologna il rapporto dei Direttorii federali delle provincie settentrionali e in febbraio a Cosenza e a Littoria i rapporti dei Direttorii delle Federazioni del centro e delle zone meridionale e insulare.

Dopo la riunione del Consiglio generale del CONI, convocata per mercoledì venti corrente allo Stadio del Partito a Roma, saranno chiamati a rapporto gli addetti allo sport dei Gruppi universitari e dei Fasci giovanili. Queste convocazioni faranno seguito al corso tenutosi a Roma nello scorso mese a tutti i comandanti in seconda dei Fasci giovanili, ai quali furono impartite direttive ed istruzioni per un indirizzo unitario nella preparazione fisica dei seicento mila giovani inquadrati nei Fasci giovanili.

Il Segretario del Partito non manca di seguire con appassionata attenzione queste organizzazioni giovanili che costituiscono una forza dinamica e schietta dei grandi quadri del Partito. Lo sviluppo dato a queste attività va pertanto valutato in tutta la sua portata politica e nelle sue conseguenze d'ordine spirituale e morale.

Dai dati in possesso del Comando generale dei Fasci giovanili e dei GUF risulta che la quasi totalità dei 650 mila giovani, secondo le direttive del Segretario del Partito, praticano con continuità e passione le sane discipline atletiche e con intensità tutti gli sport di combattimento, entusiasti e decisi nella volontà di primeggiare.

Le solenni cerimonie di domani a Littoria

La premiazione di 467 capi di famiglia

La posa della prima pietra di nuove costruzioni

ROMA, 16

Lunedì 18 corrente si svolgeranno a Littoria grandi cerimonie di carattere rurale e civile, con l'intervento delle alte gerarchie. 467 capi di famiglia dei 1500 circa che già risiedono nell'Agro riceveranno lunedì il premio concesso dal Commissariato delle migrazioni e della colonizzazione interna a coloro che, trasferitisi nelle nuove terre bonificate, hanno realizzato integralmente, nella sua fase definitiva del popolamento, la vasta opera redentrice. Saranno inoltre premiati anche quei capi di famiglia che si sono distinti nel concorso bandito dall'Opera Nazionale Combattenti tra le famiglie coloniche che meglio dimostrassero, nella conduzione del podere ad essi affidato, amore al lavoro e più razionale sviluppo di tutte quelle attività sussidiarie integranti la lavorazione della terra. L'importo dei premi assomma alla cospicua cifra di 700.500 lire.

Nello stesso giorno si svolgeranno altre quattro cerimonie, per la posa della prima pietra dei seguenti edifici: palazzo del Governo, palazzo dell'Istituto delle Assicurazioni, case dell'I.N.C.I.C., edificio della Centrale viveri dell'Agro Pontino.

Attraverso le cerimonie di lunedì la popolazione di Littoria e di Sabaudia avrà nuove prove dell'assiduo interessamento del Regime verso la gente e la terra dell'Agro Pontino redento.

L'on. Starace a Bologna

Il rapporto delle gerarchie

BOLOGNA, 16

Stamane al Teatro Medica, affollatissimo di Camicie Nere, ha avuto luogo il rapporto delle gerarchie provinciali e dei fascisti della città tenuto dal Segretario federale. Erano presenti il Prefetto, il Podestà, e tutte le altre autorità cittadine.

Mentre il Segretario federale svolgeva la sua relazione sulla attività della Federazione, è giunto improvvisamente nella sala il Segretario del Partito, che è stato salutato da una imponente, calorosissima dimostrazione al Duce, mentre la musica intonava «Giovinezza».

L'on. Starace, salito sul palcoscenico, ha abbracciato il cieco di guerra capitano Torino, fra rinnovate acclamazioni, quindi ha preso posto al tavolo della presidenza. Il Segretario federale, dopo aver ringraziato il Gerarca per il suo intervento, ha continuato lo svolgimento della sua relazione. Al termine di questa il Segretario del Partito ha preso la parola, rivolgendo il suo elogio al Segretario federale e compiacendosi della efficienza del Fascismo bolognese al quale ha recato il saluto del Duce.

L'imponente adunata ha avuto termine tra ripetute entusiastiche acclamazioni al Capo del Governo ed al canto degli Inni della Rivoluzione. Subito dopo il Segretario del Partito si è recato alla acclamazioni da goliardi con i quali ha consumato il rancio. Si è portato poi alla Casa del Fascio, ove ricevuto dal Segretario federale, ha visitato tutti gli uffici esprimendo infine il proprio compiacimento e successivamente ha lasciato Bologna.
mensa degli studenti, accolto con

Il colonnello Soddi nominato

capo di gabinetto alla Guerra

ROMA, 16

Il generale Manzoni lascia per il turno regolare di servizio alle truppe la carica di capo di gabinett al Ministero della Guerra, che ha tenuto per circa due anni con competenza e pieno rendimento, e assumerà presto il comando di una brigata alpini. A sostituirlo nella carica anzidetta il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha scelto il colonnello di fanteria Soddi cav. Ubaldo, uno dei più valorosi ed apprezzati ufficiali dell'Esercito. Decorato sul campo con medaglia d'argento al valor militare perchè «assunto il comando di un reggimento in critiche condizioni, con l'energia ed il valore personale manteneva per vari giorni i suoi reparti a fianco di quelli francesi in ostinata resistenza. Ferito, continuava ad esercitare il suo comando, dando bell'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo, meritandosi la citazione all'ordine del giorno dell'Armata francese». Altra medaglia d'argento al valor militare perchè «in due successive azioni di prima linea, colpito ambe le volte da gas asfissianti, rimaneva impavido al suo posto di comando. Con elevato spirito di sacrificio rifiutava di curarsi, rimanendo al proprio posto, riuscendo così a mantenere in posizione il proprio battaglione dove i colpiti dai gas erano in numero considerevole».

Un milione pei poveri

dalla Cassa di Risparmio di Pisa

PISA, 16

In una importante adunanza il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Pisa, presieduta dall'avv. Nuti, ha deliberato lo stanziamento di un milione di lire per la costruzione di un ricovero notturno per i poveri bisognosi e per la distribuzione di vitto caldo ai miseri. Alla costruzione dell'edificio vengono assegnate 600.000 lire, mentre lire 400.000 dovranno costituire il primo capitale, con gl'interessi del quale verrà iniziato il funzionamento dell'opera benefica. A questa saranno chiamati a contribuire anche gli Enti pisani e cittadini abbienti, perchè la nuova istituzione possa con maggior larghezza far fronte ai nobili fini che si è prefissi.

Non appena saranno esperite le necessarie pratiche, per la regolamentare autorizzazione del Ministero, verrà posto mano nella prossima primavera alla costruzione dell'edificio, che dovrebbe essere in grado di funzionare il 24 novembre 1934.

Per l'avvenire del traffico ferroviario

Pietro Lanino — cara memoria agli studiosi di problemi ferroviari — fin dal 1928, rilevava come la spesa di esercizio delle ferrovie fosse aumentata, dal 1913, in proporzione sensibilmente maggiore della svalutazione della moneta. Nè il fenomeno era italiano. E' la ferrovia che, anche per il continuo aumento delle esigenze del pubblico, perde in efficenza economica. Prendendo in esame la spesa d'esercizio delle nostre ferrovie l'ing. Lanino notava infatti che essa era cresciuta dal 1913-14 al 1926-27 da 1 a 6. A codesto dato contrapponeva il costo della vettura-chilometro dei nostri servizi automobilistici pubblici, cresciuto soltanto da 1 a 3: meno cioè dell'inverso rapporto di svalutazione della lira. Il costo dell'autobus per chilometro poteva quindi ragguagliarsi a un quinto di quello del treno ferroviario medio; se pur le rispettive capacità di trasporto stiano come 1 a 10.

In fondo — fatta anche parte ai maggiori pesi fiscali imposti all'automezzo dal 1928 ad oggi — il problema del rapporto funzionale e della efficenza economica dei due mezzi di trasporto non è oggi sostanzialmente diverso. E ciò tanto nei riguardi del trasporto dei viaggiatori che delle merci: d'onde la immanenza del grosso problema della concorrenza che l'automezzo svolge ed afferma a danno della ferrovia: concorrenza che ha fatto dire a Sir Ralph Wedgwood, General Manager della «London and North Eastern Railway» doversi considerare ormai cessato il periodo d'oro della tranquillità del dirigente ferroviario.

L'argomento non appassiona soltanto i tecnici ma il pubblico come è dimostrato dagli studi, dalle proposte e dai commenti illustrativi che trovano posto anche nella stampa quotidiana. D'altra parte l'andamento economico della gestione ferroviaria in Italia e all'estero attesta della gravità e dell'incalzare di quella concorrenza. Era fatale, invero, che con l'aumento di capacità di carico dell'automezzo (oggi un camion con rimorchio può trasportare fino a 20 Tonn.) con l'accresciuto raggio di fungibilità economica del trasporto automobilistico (si fanno oggi spedizioni «ordinarie» per camions da Milano a Genova, a Bologna, a Roma) con la celerità e i bassi costi unitari del trasporto, con la indipendenza delle tariffe automobilistiche dal valore della merce trasportata; infine con la semplicità, rapidità e unicità delle operazioni di carico-scarico dell'automezzo, le ferrovie vedessero impoverire quel traffico che, fino a dieci anni or sono, esse può dirsi abbiano esercitato in regime monopolistico di fatto.

Tra i mezzi che ci è accaduto di veder discussi con serietà agli effetti di temperare l'asprezza e i danni di tale concorrenza, sembraci potrebbe trovar posto — magari a titolo comparativo — quello suggeritoci da uno degli industriali più eminenti di Venezia, che è anche un tecnico di severa preparazione culturale e pratica.

Si tratterebbe di applicare al trasporto delle merci il principio della maggiore utilizzazione ciclica della vettura fin qui sperimentato, con fortuna, col trasporto dei viaggiatori: cioè la occupazione «totale» assicurata al carro viaggiante.

Secondo il disegno del nostro eminente amico, l'amministrazione ferroviaria dovrebbe predisporre un programma di treni da effettuarsi periodicamente, in giorni determinati, secondo un criterio che per essere semplice non può apparire semplicista: treni merci completi a tariffa unica, con unica destinazione. Se le prenotazioni dei caricatori risultassero esuberanti, la ferrovia potrà disporre altri treni per lo stesso giorno od altro successivo. Potrebbe inoltre tener presente le richieste di treni per altre destinazioni ed esaminare l'opportunità di creare o sviluppare correnti di traffico, ora abbandonate o quasi.

I vantaggi che le Ferrovie raggiungerebbero accogliendo tale proposta, appaiono, almeno a prima vista, notevoli.

Anzitutto la composizione dei treni si farebbe esclusivamente con carri di massima portata (utilizzati al 105 %) e quindi più economici, in quanto la tara del carro si ridurrebbe praticamente di quasi il 50 %. Viceversa il treno, libero da soste e da smistamenti, troverebbe, nei riguardi della trazione e di ogni altro servizio, la utilizzazione più economica, rendendo possibile una velocità di marcia costante nella misura che risulterà più conveniente. Potrebbero inoltre essere sensibilmente ridotti i termini di resa, vantaggio non trascurabile davvero pel caricatore.

Precisando. I treni formati — ripetesi — esclusivamente con carri di grande portata, tanto chiusi che aperti. La tariffa sarebbe «unica». Ad esempio, per vagone-base di 19 tonnellate, utilizzando la tolleranza del 5 % in più (portata massima) potrebbe proporsi nella misura fissa di L. 1.— per km.-carro, più L. 25 di diritto fisso. La formazione di questi treni sarebbe riservata a percorrenze uniche da 150 km. fino a 600-650 km. (circa metà delle nostre percorrenze massime) escluse quelle fra i porti o località prossime al mare dello stesso versante per evitare una dannosa concorrenza agli economici trasporti costieri offerti dai vapori di piccola portata: motovelieri e velieri.

Tariffa del genere semplificherebbe tutti i conteggi di esercizio e tutte le scritturazioni. Quella differenziale oggi in vigore può rispondere a criteri di opportunità politica ma non trova nell'aumentato percorso una corrispondente economia di spesa chilometrica di trazione e di personale. Richiede inoltre consultazioni di tabelle, conteggi multipli, ecc. che il camionista ha abolito totalmente offrendo agli interessati il trasporto a un prezzo finito dal punto di carico a quello di consegna. La tara dovuta al carro verrebbe automaticamente ridotta fino al 50 %. Esempio:

Carro da 19 tonnellate:
Peso del carro Tonn. 10 circa.
Carico effettuabile Tonn. 19 circa
Tara rispetto al carico utile il 50 % circa

Col carico medio attuale di 10-12 tonnellate la tara ammonta all'80 o al 100 %. L'economia del peso totale da trainare sarebbe quindi di circa un terzo. Questo senza considerare che oggi si largheggia nella concessione del carro completo, ammettendo talvolta il carico di quantitativi sensibilmente inferiori ai minimi previsti (solo 3 Tonn, in luogo di 10, ad esempio, minimo prescritto per la classe).

Le Ditte dovrebbero impegnarsi a caricare comunque un carro e a pagarne il diritto fisso e il prezzo di trasporto, indipendentemente dalla quantità che effettivamente sarebbe poi caricata: fermo naturalmente che in ogni caso questa dovrebbe essere contenuta entro i limiti della portata ammessa.

Per ovviare ai rischi che la Ferrovia incorrerebbe nel caso che il mittente caricasse merce di particolare valore, dovrebbe essere stabilita una cifra per la responsabilità «massima» assunta nei riguardi di ogni singolo carro (ad es. 25.000-30.000 Lire per carro). Rimarrebbe al caricatore — ove lo credesse — di contrarre assicurazioni complementari, nel suo stesso interesse, in corrispondenza dell'eventuale particolare valore della cosa trasportata.

I treni dovrebbero essere avviati principalmente dai porti ai centri importanti e viceversa, in direzione trasversale o diagonale. La loro frequenza sarebbe, naturalmente, suggerita dalla progressiva intensificazione dei nuovi servizi: intensificazione cui può credersi date le economie rilevanti che gli speditori, e quindi i ricevitori, realizzerebbero a traverso i detti trasporti.

L'Amministrazione, da parte sua, si assicurerebbe il rimborso del costo effettivo dei trasporti e la utilizzazione di tanta parte del suo materiale oggi inoperoso. Va da sè che qualsiasi ulteriore perfezionamento dei servizi di ritiro e di consegna che si aggiungesse nella esecuzione del progetto non potrebbe che contribuire grandemente allo sviluppo del traffico, non solo con grande vantaggio della economia nazionale, particolarmente nel duro periodo che sta attraversando, ma del conclamato equilibrio fra le ragioni d'ordine pubblico della Amministrazione ferroviaria e le convenienze della libera iniziativa.

Obbiezioni potranno essere fatte a tale disegno. Una prima riguarderà il possibile squilibrio tra le prenotazioni del viaggio di andata e quelle del viaggio di ritorno. E' infatti, prevedibile che ciò si verifichi nel primo periodo di esercizio del nuovo servizio. Ma dato l'interesse offerto dalla nuova tariffa si può aver per certo il determinarsi di nuove correnti di scambi — come ad es. trasporti di cereali, olii, vini ed altri prodotti della terra fra diverse regioni a diversa economia agricola — epperò un ampliamento nella cerchia degli affari anche a vantaggio del grossissimo patrimonio rappresentato dalle nostre ferrovie.

«Dura res et novitas regni». Il disegno è ardito: gli elementi della proposta vari, delicati e complessi. Ma il futuro che sta dinanzi all'esercizio ferroviario è fitto di incognite; nè vi si adeguerebbero davvero mezzucci e ritocchi.

Perchè la nostra amministrazione ferroviaria che si onora di tecnici egregi e si illustra di meditate audacie, non dovrebbe studiare il problema della concorrenza automobilistica sotto il profilo che qui si è voluto lineare?

Giuseppe Fusinato

Notizie militari

La nuova uniforme degli ufficiali del R. Corpo di truppe coloniali

ROMA, 16

Il Giornale Militare pubblica una circolare in cui si informa che in seguito alle notevoli innovazioni apportate all'uniforme degli ufficiali dell'Esercito metropolitano, il Ministero delle Colonie ha disposto particolari norme nei riguardi delle divise degli ufficiali del R. Corpo di truppe coloniali. Per tali ufficiali sono adottati gli stessi tipi di uniforme adottati in Patria, sostituendo però il colore kaki al grigio-verde e lasciando ai comandi di truppa di stabilire in quali circostanze e in quali periodi dell'anno sia consentito l'uso dell'uniforme nera.

La circolare avverte che in Somalia, date le speciali condizioni climatiche, l'uniforme nera non sarà adoperata e che saranno estese agli ufficiali dei R. Corpi di truppe coloniali le norme circa la foggia del berretto e della giubba; i fregi, i bottoni e i distintivi di grado, l'uso del pennacchio bianco di airone ecc. e sul modo di portare le decorazioni e i distintivi di promozione per merito di guerra.

I generali potranno usare la feluca con la grande uniforme kaki o bianca in tutti i casi in cui non sia ritenuto più opportuno l'uso dell'elmetto. Le calzature restano quelle attualmente in uso. Queste norme entreranno in vigore per i nuovi destinati in Colonia e dal primo gennaio 1935 per gli ufficiali che già si trovano in Colonia alla data di pubblicazione della presente circolare.

Le attuali giubbe kaki, opportunamente adattate, saranno adoperate fino a consumazione. Sarà estesa agli ufficiali coloniali la concessione della speciale indennità di lire 550.

La divisa nera obbligatoria dal primo marzo 1934

ROMA, 16

Il giornale *Le Forze Armate* reca che in seguito alla concessione fatta da S. E. il Capo del Governo dell'indennità speciale di lire 550 a tutti indistintamente gli ufficiali in servizio permanente effettivo per provvedersi della divisa nera, questa diverrà obbligatoria dal primo marzo 1934 e sarà indossata nelle circostanze e con le modalità prescritte dalle recenti disposizioni sull'uniforme. In conseguenze il pantalone lungo grigio-verde, restando unicamente come capo di corredo di comodo, è reso più pratico con la soppressione della banda e con il risvolto in fondo (tipo aviazione). Ad evitare però in questo periodo transitorio l'uso delle più difformi divise viene tassativamente prescritto: a) con l'uniforme grigio-verde chiusa l'antico pantalone lungo con banda è provvisto o meno di sottopiede; b) con l'uniforme aperta il pantalone lungo senza banda e con risvolto.

La data anniversaria del Corpo di Sanità militare

ROMA, 16

Il Giornale Militare ufficiale reca che il Ministero della Guerra ha stabilito che il Corpo di sanità militare commemori quale data anniversaria il 4 giugno 1833, fondazione del Corpo, in luogo del 5 giugno 1920, concessione della seconda medaglia d'argento al valor militare.

Bollettino militare

ROMA, 16

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali: Belloni in aspettativa per riduzioni di quadri è collocato a riposo; Bonetti e Lambert idem.

Arma di Fanteria: Siniscalchi colonnello a disposizione del Corpo Armata di Milano è collocato in ausiliaria. Chatrian tenente colonnello al 2. alpini è assegnato al comando 4. Brigata alpini; Cacioffi idem 29. fanteria è trasferito al Comando Distretto di Caltanisetta.

Arma di Cavalleria: Borsarelli di Rifreddo tenente colonnello cavalleggeri «Novara» è assegnato alla scuola di applicazione di cavalleria.

Arma di Artiglieria: Modugno colonnello a disposizione Corpo Armata di Trieste è collocato in ausiliaria; Ruggero idem comandante Distretto di Nola è collocato in aspettativa per 12 mesi; Milocco tenente colonnello 10. pesante campale cessa carica giudice effettivo Tribunale militare territoriale di Napoli; Montuori idem 10. pesante campale è nominato giudice effettivo Tribunale militare territoriale di Napoli; Miliani idem, dalla scuola allievi ufficiali di complemento Lucca è destinato 25, campagna.

Arma del Genio: Acquarone tenente colonnello ufficio fortificazioni Corpo Armata di Udine è trasferito comando genio Corpo Armata di Udine.

Corpo Sanitario Militare: Ingravalle tenente colonnello medico ospedale militare di Napoli è collocato in aspettativa per 12 mesi.

Chi manca ai doveri sindacali non può essere fascista

BRINDISI, 16

Il segretario federale ha ritirato la tessera del Partito per incomprensione fascista, all'ing. Giovanni Simeone, dell'impresa che sta costruendo l'edificio scolastico di Francavilla Fontana, perchè quale industriale, nonostante ripetute insistenze e vari richiami delle autorità competenti, non ha sentito il dovere d'inquadrare la propria azione secondo le direttive dei Sindacati e non ha osservato gli impegni d'appalto.

Ucciso dal proprio carro

STRADELLA, 16

Nelle prime ore del mattino, i primi passanti sulla comunale che conduce da Pinerolo a Casatisma, hanno rinvenuto cadavere, in un fossato, il trentatreenne Achille Orazio, dimorante a Santa Giulietta. Il carro, condotto dal poveretto, mentre transitava nella notte con un carico di suini, per l'oscurità si è ribaltato e nella caduta l'Orazio è deceduto.

Misterioso ferimento d'una donna

CUNEO, 16

Tale Anna Garnero, d'anni 38, di Limone, si è presentata all'Ospedale civile di Santa Croce, ove è stata ricoverata, con una ferita da arma da taglio al fianco sinistro, interessante il tessuto sottocutaneo. La Garnero giustifica la ferita dicendo che essendo caduta per terra malauguratamente è andata proprio a cadere sulla lama di un acuminato coltello. La versione è stata presa in considerazione con il dovuto beneficio d'inventario e viene dall'autorità indagato circa la sua attendibilità.

Gelo, maltempo e neve

Freddo intenso in Friuli e traffico interrotto

UDINE, 16

L'ondata di freddo abbattutasi in tutta la zona friulana non accenna a diminuire: questa sera il freddo è più intenso di ieri ed il termometro segna 5 gradi sotto zero. Al freddo si accompagna pure un fastidiosissimo vento che sconvolge la neve caduta e rende vana l'opera degli operai addetti allo sgombero della neve sulle strade verso la bassa friulana. Così la strada Udine-Pozzuoli-Mortegliano e Udine-Palmanova sono tuttora chiuse al traffico nonostante che siano state inviate sul posto alcune centinaia di operai.

I treni hanno ripreso, sia pure con qualche ritardo, il traffico normale ed anche la linea Udine-Cividale è stata riattivata e, oggi nel pomeriggio, ha potuto partire il primo treno.

Anche in città, mercè l'opera di numerose squadre di operai, il traffico è stato ripreso in pieno e pure la viabilità è quasi normale.

La pressione barometrica si mantiene stazionaria sui 738 mm., lasciando prevedere che il tempo non si è ancora rimesso.

Approfittando di questo stato eccezionale il Comando dei Giovani Fascisti di Tricesimo ha organizzato per domani delle gare di sci alle quali numerose sono affluite le iscrizioni.

Valanghe nell'Alto Agordino

BELLUNO, 16

La neve, in quasi tutta la provincia, ha cessato di cadere la notte passata, e fervono i lavori per lo sgombero delle viabilità. Oggi giornata scialba, però il cielo preannuncia altra neve. In città si sono avuti sei gradi sotto zero al mattino. Poi la temperatura è andata facendosi un po' sciroccale.

Nell'Alto Agordino, nella zona da Alleghe a Caprile, sono cadute nel pomeriggio alcune valanghe, che hanno ostruito quel tratto di strada. Fortunatamente non vi sono vittime.

La tanta neve in molte parti alte della provincia ha impedito il transito delle automobili e delle autocorriere. Il servizio di comunicazioni procede alla meglio, col mezzo delle vecchie slitte.

Padova sotto la neve
Una chiesa danneggiata

PADOVA, 16

Da tre giorni non fa che nevicare; brevissime interruzioni che fanno sperare nella fine, ma subito dopo la neve riprende a cadere e copre di un candido tappeto le strade che sono state appena liberate dagli spalatori. Da ieri a stamane oltre 20 centimetri di neve si sono aggiunti ai 30 esistenti.

Oggi il servizio tramviario procede con maggiore speditezza. La linea N. 1 funziona perfettamente su entrambi i binari e le vetture vengono prese letteralmente d'assalto. Si stanno pure riattivando le altre linee e particolarmente la N. 3.

Anche oggi il servizio di sgombero per conto del Comune viene eseguito da circa 2000 spalatori con oltre 150 carretti per il trasporto a cui si sono aggiunti 5 camions. Il numero è però sempre scarso ma non se ne trovano di più.

Giunge notizia che a Val Nogaredo, paesino dei Colli Euganei, la bufera ha prodotto gravi danni a quella Chiesa. Violente raffiche divelsero infrangendoli, due grandi finestroni per cui il tempio fu invaso dalla neve. Gli altari e gli arredi sacri rimasero pure danneggiati ed il parroco don Pedrazza ha informato della cosa S. E. il Prefetto poichè non è possibile, in simili condizioni, aprire la chiesa ai fedeli.

La bell. chiesa parrocchiale ora danneggiata dal maltempo fu riedificata (1758) da Angelo e Domenico Contarini innalzandola su alta gradinata. Ha il soffitto dipinto da Jacopo Guarana, del quale vi è anche una pala (Maria, S. Cristina e i Beati Barbarigo e Stock), e una tela del Maggiotto (SS. Antonio e Urbano).

50 centimetri a Pianiga

PIANIGA, 16

Il Podestà dirige personalmente lo sgombero della neve, che in più riprese raggiunse i 50 centimetri, paralizzando qualsiasi movimento stradale. La spesa è un pò forte, trattandosi che il Comune di Pianiga ha 36 km. di rete stradale. Lo sgombero con lo spartineve è stato appaltato e 80 spalatori scelti fra i più poveri lavorano in economia.

I rigori dell'inverno e in seguito alla bianca visitatrice, molti poveri, vecchi e bambini, si trovarono da non poter rimanere senza aiuto. Anche per questi il Fascio locale ha preso le dovute disposizioni perchè il soccorso sia pronto ed efficace.

La nuova nevicata a Torino

TORINO, 16

L'esercito degli spalatori — in tutto circa cinquemila persone — mobilitato dal Comune di Torino nei giorni scorsi, ha visto stamane il suo lavoro annullato: l'abbondante nevicata, che ha cominciato a scendere sulla città nelle prime ore del mattino, ha infatti nuovamente coperto tutto il suolo cittadino.

Un altra bufera nel Tortonese

TORTONA, 16

L'altra notte il Tortonese è stato ancora flagellato da una violenta bufera e, ieri mattina, altri venti centimetri di neve si erano aggiunti ai 50 caduti nelle notti precedenti. Le comunicazioni continuano a funzionare in scala ridotta. Nelle campagne è incominciato lo scarico della neve dai tetti, i più deboli, e che, pel peso eccessivo, minacciano di crollare.

Gli autocarri, da e per Genova, Torino e Milano, continuano, in gran numero, a sostare sulle piazze della città e lungo le provinciali, impossibilitati a proseguire il cammino. Centinaia di manovali in ogni Comune della zona sono stati reclutati per la pulizia stradale.

Nevicate e inondazioni in Toscana

FIRENZE, 16

Si ha da San Miniato che ieri, a causa delle continue pioggie di questi giorni, è straripato il fiume Egola, destando panico nella popolazione di Ponte a Egola, frazione di San Miniato. I vecchi di questo paese non ricordano una piena come l'attuale. L'acqua, rotti i margini del fiume, cominciò ad allagare le vie, interrompendo così il transito cittadino nelle vie principali dell'abitato. Verso sera la piena si rese ancora più minacciosa e gli abitanti cercarono di arginare l'acqua che minacciava di allagare le case, alcune delle quali tuttavia ebbero i piani terreni invasi. Verso le ore 21 la piena ha cominciato a diminuire.

Anche a Borgo San Lorenzo il Sieve è ingrossato e in certi tratti è uscito fuori dal letto. I campi circostanti, per un buon tratto, sono inondati. La zona allagata, coltivata a semina, ha risentito molto danno.

A Pistoia continua a nevicare. All'Abetone la neve ha raggiunto l'altezza di m. 1.20; 50 centimetri a Pracchia e 30 a Vallombrosa. A Marina di Carrara è naufragato il veliero *Giovanni G.*, appartenente al Compartimento marittimo di Viareggio. Le cinque persone dell'equipaggio sono salve.

Il "Rex,, giunto in ritardo per la bufera atlantica

NAPOLI, 16

Il «Rex» è giunto oggi alle 15 nel nostro porto, con notevole ritardo sull'orario previsto, a causa del cattivo tempo incontrato nell'Oceano e nel Mediterraneo. La superba nave è stata infatti costretta in qualche tratto della sua traversata a ridurre la velocità a sole 12 miglia, poichè altrimenti la violenza del mare che la investiva di prua, in contrasto con la potenza dei motori, avrebbe potuto essere cagione di danni non lievi allo scafo. A bordo del «Rex» si trovavano 1300 passeggeri, di cui 900 diretti a Napoli: si tratta in maggioranza di nostri connazionali i quali ritornano in patria per le feste natalizie.

Per il 22 prossimo, con un giorno di anticipo sull'itinerario, è anche atteso il «Conte di Savoia», che recherà a bordo circa 2000 italiani, anch'essi di ritorno per trascorrere nei rispettivi paesi d'origine il Natale e il Capodanno.

Nel corrente mese avranno poi inizio numerose crociere turistiche, circa 80, in un trimestre.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 16 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	750.9	—1		
Fiume	cop.	752.7	—2	—2	—6
Pola	nev.	751.2	0	1	—2
Trieste	cop.	751.7	—5		
Gorizia	cop.	752.8	—4	0	—4
Udine	ser.	752.2	—4	—2	—5
Treviso	½ cop.	752.5	—3	—2	—4
Belluno	cop.	753.6	—4	—1	—4
Padova	cop.	7521.1	—2	—1	—3
Rovigo	cop.	751.9	—3	—3	—4
Vicenza	cop.	752.3	—2	—1	—3
Bolzano	ser.	754.5	—6	0	—6
Grappa	nev.	603.7	—7	—6	—8
Venezia	cop.	752.3	—3	—1	—3

Mare: Zara mosso, Fiume leggermente mosso, Pola mosso, Trieste grosso, Venezia grosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Pola gocce, Trieste 7, Udine neve cm. 3, Treviso neve cm. 5, Padova neve cm. 7, Rovigo neve, Bolzano gocce, Monte Grappa neve, Venezia neve cm. 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 8.28, tramonta ore 16.34. Luna nuova il 17, primo quarto il 23. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.20 e 17.15, alta ore 10. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave erano in morbida; il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Tempo ancora perturbato benchè con lenta tendenza a migliorare sulle regioni settentrionali e centrali. Cielo nuvoloso e nebbioso in Val Padana con precipitazioni sparse e chiarite presso le Alpi. Nuvoloso con precipitazioni intermittenti lungo l'Adriatico e sull'Jonio. Venti grecali deboli in Val Padana, quasi forti o forti sull'alto Adriatico. Temperatura quasi stazionaria. Mare agitato o molto agitato, specie l'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: Persiste la striscia di alta pressione che si stende dalle isole britanniche alla Russia. Il ciclone del Mediterraneo si va attenuando. Le condizioni del tempo, pure essendo ancora variabili, tendono a migliorare.

Novella per soli uomini

Abito ancora in Via dei Fiori Oscuri numero 23, al primo piano, e chiedo perdono alla signora M. T. se dopo tanto tempo racconto questa storia.

Ho sessant'anni.

La cosa risale a vent'anni or sono, ma è assai curiosa, mi sembra, e non può offendere per niente la signora M. T. che è, anche dopo tanti anni, una bellissima donna. Le rendo l'omaggio che si merita non per metter le mani avanti se dovesse dirmi domani, leggendo il giornale — «hai fatto male...», ma perchè è la verità.

Aggiungo che io amo ancora e amerò sempre la signora M. T.

La casa di Via dei Fiori Oscuri è molto comoda. Non ha ricchezze eccessive o appariscenti ma è elegante, sette stanze, un bagno, un giardino, una terrazza. Nel giardino faccio coltivare tutte le varie qualità di fiori. Nella terrazza, alla giusta stagione, non trovereste che dalie, un fiore che è tornato di moda soltanto in questi ultimi anni. Fino a quaranta anni, nella mia casa, non erano entrati che dei parenti — quei pochi che ho, i miei due fratelli e mia sorella quando arrivava dalla campagna — ma donne, nessuna. La mia cameriera, allora, aveva nome Alice, ed aveva molte primavere, senza tentazioni senza lusinghe, ma a modo, con un vestitino nero ed un grembiule bianco annodato sulle spalle, che le stava molto bene e le dava una certa aria di distinzione che valeva da sola le settanta lire mensili che le versavo alla fine del mese.

Nè bella nè brutta, alta e sottile, ma, seppure fosse stata bella, le cameriere non avevano e non hanno — lo so, è un torto, e lo riconosco... — le mie preferenze.

Una mattina, venti anni fa, alle undici, sento battere alla porta del mio studio che guarda la terrazza delle dalie.

— Avanti...
— Signore...
— Chi c'è?
— Una signorina...
— Chi?
— Una signorina. Le ho chiesto il suo nome...
— E ti ha risposto?
— Non importa!
— E allora non la ricevo!
— Mi ha detto: il nome non importa, e forse, anzi certo, il signor ingegnere non se lo ricorderà. Invece...
— Invece?
— Invece quando mi vedrà mi riconoscerà subito.
— Sul serio?
— Sul serio!
— E tu?!
— Cosa vuole? mi son trovata imbarazzata e la ho fatta passare.

Mi affacciai un po' alla finestra dello studio. Ho sollevato le tendine. Ho guardato dirimpetto.

Una signorina pallida vestita di nero. Quarant'anni non sono sessanta. Mi sono avvicinato allo specchio; ho ricomposto i capelli, la cravatta, il solino.

Ho pensato che doveva esser una cosa ben strana e sono andato. La signorina mi è venuta incontro, mi ha tese le mani, mi ha sorriso, ha rinchiuso l'uscio, mi ha sussurrato:

— Non sai? Ma come? E' mai possibile che mi abbia dimenticato? E' vero, è passato molto tempo, ma certe cose! Prova a pensarci su un momento... Piazza del Risorgimento, i platani, una fila di fanali, il fiume a due passi, il caffè dell'Unità... Non ti ricordi il piccolo caffè della Signora Agnese? La signora Agnese, quella signora grassa, bionda, un tipo da tedesca? Le sette di sera, ogni sera?

— Ma si, ma si, mi pare, deve esser proprio così. Firenze, l'Arno, la signorina Agnese, ponte Vittoria, e tu saresti? Tu saresti la signorina M T?.

— Vedi che ti sei ricordato? Io sono la signorina M. T., il tuo primo amore....

— Prego, si metta a sedere, vediamo di chiarire.

— Presto detto, io sono M. T., di allora, e tu sei il grande ingegnere di Firenze, l'uomo che tutti riveriscono, che tutti stimano ed amano ma nessuno, te lo giuro, come me o più di me...

Poichè era vero le dissi candidamente di sì.

— E allora? Devi ricordar tutto. Allora — quando mi hai lasciata — mi hai detto: Non posso sposare te e tuttavia non amo che te sola. Potresti aspettarmi? Quanto? E' impossibile! Nessuno di noi può impunemente mettere un'ipoteca al suo destino. Ci eravamo incontrati, conosciuti, amati. Adesso ci abbandoniamo... Se io fossi ricco non indugerei un'ora per sposarti, ma così... La mia povertà è squallida. Allora ci siamo divisi. Oh! io non ti racconterò tutta la mia vita, ma questo posso giurarti: dentro di me, ho sentito che questa ora sarebbe venuta. Quanto c'è voluto? Pensa! vent'anni. Abbiamo tutti e due la stessa età. Ma adesso — merito tuo, ci tengo a dichiararlo io stessa — tu sei ricco. Non vorresti dunque sposarmi? Ma come? Sarebbe mai possibile?? Mio caro, ascoltami bene; io non ho amanti, non ne ho avuti, e ti lascio cercare dove e come vuoi. La mia vita è illibata. Non ho marito, non amo che te, d'allora ad oggi... Tu non hai moglie, non hai un'amante... Veramente....

Va bene, un'amante, l'hai avuta, fino a pochi mesi or sono (la signorina si chinò al mio orecchio e mi disse il riverito nome della signora) ma questo non conta, non ha importanza. Ti ha tradito e ti tradirebbe anche domani (si richinò al mio orecchio e mi ripetè i riveriti nomi dei signori...) e dunque io non dovrei esser più niente nella tua vita? Sono venuta per questo, soltanto...

— Cioè?

— Perchè tu faccia del primo amore — quello vero, e gli altri che vengon dopo non contan più — la tua moglie legittima...

Mentre stavo per pregar Alice di condurla garbatamente alla porta perchè il suo discorso mi riusciva insopportabile un'idea mi passò per la testa. Quel che la signorina M. T. aveva detto era esatto.

Ma com'era la signorina? Ecco il vero punto della questione.

Oh- molto, molto bella, più di «allora», meno ragazza — una ragazza forse troppo pallida e scialba e innocente — più signorina che è vissuta, che della vita conosce le magie, i sortilegi, i segreti, i misteri, molto ardente, adesiva al mio temperamento, non una calcolatrice banale ma una sentimentale raffinata, che di me non s'era scordata, oppure anche questo era un gioco della fatalità.

Un indugio troppo lungo poteva, forse, compromettere la mia felicità. Dir di no, peggio ancora, dir di sì, così, d'improvviso, un errore profondo. Ad un tratto un'idea luminosa mi attraversò la mente e le risposi che accettavo.

— Davvero? Tua moglie?
— Mia moglie, un giorno, fra tre mesi, ma prima dovrai fare l'esame!
— Che discorso è questo?
— Molto naturale. Ricordo il mio primo amore, ma non lo riconosco; è umano, vent'anni dopo! Tu subisci una prova; divieni mia moglie, apparentemente — per il mondo, per la legge ecc. — per tre mesi. Se superi l'esame di moglie, io ti sposo, parola di gentiluomo.

Accettò.

Venne il giorno dopo. Veramente arrivarono prima tre bauli di biancheria, di vestiti, di cappelli, un violino, un cane *buldogg*. Io dissi ad Alice — Badate, non entra a casa un'amante. Un'amante è una donna qualunque. La signora M. T. vivrà con me. E' un esperimento che faccio. Se va, va, se non va pazienza!

Badate a quel che vi dico; la signorina M. T. è come mia moglie. Ossia lo è, e non lo è. Voi queste cose non le potete capire..

Le mostrai la casa, le stanze da letto, lo studio, la cucina, il giardino, la terrazza, i fiori. Le annunciai quel che amavo di più; le dalie, la zuppa alla montanara, il pollo arrosto, il dentice, la maionese, la torta di crema, un tè di arancio ogni sera, il letto caldo. Le dissi che avevo un po' d'asma, qualche reuma, della tosse, che mi era necessario fare qualche iniezione (ne aveva mai fatte la signorina M T?) dei bagni caldi, degli empiastri, delle frizioni, che di notte, svegliandomi, avevo bisogno di un infuso di tiglio fatto all'istante, con qualche polvere di tiocol e di codeina, che cambiavo ogni giorno la camicia e la volevo inamidata e lucidissima, che le cravatte doveva stirarle lei, ogni mattina, che la piega dei calzoni doveva essere perfetta, lineare, matematica, fino alla cintola, che odiavo i cani, e in modo del tutto particolare i buldogg.

Forse voleva dirmi — ma queste cose non le faceva la cameriera? Per mio conto dovrei mettere alla porta Ali, e lo mando via subito, ma la prevenni.

— Quando una moglie entra in casa, la cameriera, sparisce, automaticamente. Non è che una parata...

Devo essere sincero. La signorina M. T. si piegò, si umiliò, mi servì dei pranzetti meravigliosi. Alla zuppa aggiungeva il basilico, per l'aroma, al pollo arrosto faceva subire una doratura a fuoco lento, meravigliosa, la maionese era l'ideale delle salse, nè troppo dolce, nè soverchiamente piccante, la torta di crema era un amore, il dentice freschissimo, scelto da lei, al mercato di mezzo, con l'occhio vivo e le pinne scintillanti, cotto a dovere, senza che si staccasse la testa, le mie dalie, rigogliose, il mio tè, bollente, e in quanto al resto forse la mia fatica di fingere i malanni che non avevo uguale alla sua nel curarli, ma per settimane e settimane la signorina mi fece delle iniezioni (se avesse saputo che era acqua distillata io sarei stato spacciato...) a regola d'arte, si destò sul più bello del sonno, ogni notte, sistematicamente, per prepararmi con le sue mani un infuso e una tisana, aggiunse per ogni male un rimedio, per ogni rimedio un sorriso.

Avvicinandosi il tempo della scadenza io mi preparavo a dirle — sei stata grande e meriti davvero di divenire mia moglie perchè se questo è un premio te lo sei ben guadagnato! — quando una sera, rincasando, non la trovai.

Trovai invece sul tavolo una sua lettera «non so ancora se l'esame sia andato bene o debba finir meglio. In qualunque caso ti dico di no. Non voglio esser tua moglie neppure se mi trovi di tuo gusto».

Venne per la risposta.

Le dissi «fra sette giorni, in chiesa di S. Maria Novella!» La sposai, sono felice. La mia ex moglie posticcia è signora del mio cuore. L'esperimento è valso a serbarle lo stile della più adorabile donna di famiglia. In quanto alla cameriera, se mi guarda con quei suoi grandi occhi azzurri per chiedermi — Signore, lei non mi ha spiegato quel suo discorso, si ricorda?.... — Incomincio a parlare ma, davvero, non so continuare, e la prego di portarmi cappello e bastone.

Giannino Omero Gallo

(proprietà letteraria)

Si crede vedetta del cinema e finisce in manicomio

ATENE, 16

L'arte cinematografica ha fatto una vittima nella persona del giovane Costantino Eftimiopulos, di 25 anni la cui colpa non è stata altra che lo smisurato amore per il cinematografo. Il poveretto irrompeva repentinamente nello studio di un notissimo avvocato ateniese e insisteva perchè fosse subito redatta una querela contro la società tedesca «Ufa» perchè essa non voleva pagargli i compensi dovuti.

— Sono il tenore Jan Kiepura — disse il disgraziato — e sostengo la parte principale nel film «Ninon», ma la «Ufa» non vuole pagarmi. Voglio quini sporgere una denuncia per farla finita con questo affare.

Gli impiegati dello studio, affaccendati, gli risposero che sarebbero pronti a servirlo l'indomani; a tale risposta però l'Eftimopulos replicava con vie di fatto, mettendo in subbuglio l'ufficio, ciò che rese necessario l'intervento della Polizia. E così l'immaginario Jean Kiepura prendeva la via del manicomio civico

Insull dovrà lasciare la Grecia entro il 31 gennaio

PARIGI, 16

Un telegramma da Atene alla *Agenzia Sud-Est* dice che stamattina il finanziere americano Insull la cui estradizione chiesta dagli Stati Uniti venne rifiutata dal governo greco, è stato avvisato ufficialmente che il suo permesso di soggiorno non verrà rinnovato. Tuttavia gli sarà accordata una dilazione fino al 31 gennaio 1934. Insull, che non vuole tornare agli Stati Uniti, avrebbe intenzione di recarsi al Giappone.

La decisione presa dal governo greco sarebbe provocata dai passi reiterati degli americani, passi che, in seguito all'atteggiamento finora negativo del gabinetto di Atene, si erano tradotti in una certa freddezza nelle relazioni greco-americane.

E' poi da sottolineare che nei circoli ufficiali si dichiara che la misura presa contro il finanziere americano non è una estradizione propriamente detta, bensì una semplice misura amministrativa.

Doni natalizi cecoslovacchi
Maschere antigas a tutti i prezzi

VIENNA, 16

Natale è alle porte. La cristianità si accinge a festeggiarlo cercando di dimenticare odi e miserie. A chi desidera fare doni «pratici» le fabbriche cecoslovacche di articoli di gomma suggeriscono di acquistare una maschera contro i gas: esse ne producono di diversi tipi e di prezzo variabile dalle 70 alle 350 lire.

Il tipo economico salva la vita per sei ore, il tipo di lusso ha una durata di alcuni giorni. Si appendano maschere contro i gas agli alberi di Natale chi le avrà in dono serberà gratitudine e l'industria cecoslovacca potrà pretendere di essere considerata benemerita.

Un altro negro linciato

NUOVA YORK, 16

Si ha da Columbia (Tennessee), che un negro ventenne, arrestato sotto l'accusa di aver maltrattato una giovinetta bianca, è stato linciato. La polizia ha saputo del linciaggio solo quando ha trovato il cadavere del negro appeso ad un albero.

Antiquario svizzero condannato per vendita di quadri falsi

BERNA, 16

Cinque anni fa un antiquario di Zurigo e un negoziante di Berna, esibendo una serie di falsi documenti, riuscirono a vendere a due industriali svizzeri, per un milione e 150.000 lire, due quadri che attribuirono al Tiziano e al Greuze, e dichiararono provenienti dalla Galleria imperiale di Potsdam. Quest'ultima affermazione potè trovare facilmente credito, perchè proprio in quel momento l'ex-Kaiser stava vendendo in Svizzera una sua galleria. Ma quando i due industriali offrirono i loro acquisti a un americano, questi, per mezzo d'un suo perito, non stentò a scoprire che si trattava di una volgare falsificazione e che i due quadri non potevano valere, complessivamente, più di 2500 lire.

L'antiquario zurighese e il mercante bernese sono stati chiamati a rispondere della loro falsificazione davanti al Tribunale di Basilea, il quale ha ora condannato il primo a otto mesi e il secondo a cinque mesi di prigione, col beneficio della condizionale, poichè ha ritenuto che gli acquirenti si erano lasciati ingannare anche per propria negligenza.

Impiegato delle pompe funebri ucciso ad un funerale

PARIGI, 16

Si ha da Marsiglia che sul «boulewards» di Casablanca, a Saint-Antoine, nei sobborghi di Marsiglia, si è svolto un dramma durante un funerale. Un impiegato delle pompe funebri, certo Costantino Rocchiccoli è stato ucciso con 5 colpi di rivoltella dal collega Alberto Rossi, che in abito civile, si era mescolato al corteo dei dolenti. Il gesto del Rossi ha provocato scene di panico e ha gettato lo scompiglio nel corteo composto da circa trecento persone.

L'assassino è stato arrestato da alcuni vigili urbani che riuscivano a mala pena a difenderlo dal furore della folla che voleva linciarlo, mentre il carro funebre, abbandonato da tutti e dallo stesso cocchiere, rimaneva fermo in mezzo alla via. Soltanto dopo una mezz'ora, ristabilitasi la calma, il mesto corteo riprendeva il cammino per il cimitero. Costantino Rocchioccioli, che è padre di 4 bambini, aveva avuto poche ore prima nella sede dell'agenzia delle pompe funebri una vivace discussione per ragioni di servizio col Rossi.

Per far liberare l'amante si costituisce prigioniero

PARIGI, 16

Nel marzo scorso il giudice istruttore spiccò mandati di cattura contro i tre direttori della «Banca ausiliare del Nord» con sede a Parigi, i quali avevano truffato 10 milioni di franchi. I tre incolpati riuscirono però a riparare nel Venezuela. Il 16 ottobre il giudice istruttore faceva arrestare l'amica di Marcello Lemarchand, uno dei tre direttori, certa Luciana Brancas, di 29 anni, nel momento in cui ella stava per imbarcarsi a Boulogne-sur-Mer. La ragazza venne trovata in possesso di 60 mila franchi svizzeri che furono sequestrati, di 20.000 franchi di gioielli e di un libretto di risparmio.

Apprendendo che la sua amante era stata arrestata il Lemerchand si è imbarcato su un transatlantico è venuto ieri a costituirsi prigioniero allo scopo di discolpare e far rilasciare la Brancas. Dopo un interrogatorio egli è stato inviato alla prigione della Santé.

Spedizioni sovietiche nell'Artide

RIGA, 16

Mandano da Leningrado all'Agenzia Ofinor che il prof. Samoilovitch, noto per numerose spedizioni al Polo e per aver partecipato al salvamento della spedizione Nobile, ha annunciato per il prossimo anno ben 32 spedizioni sovietiche nelle regioni polari. Alcune di queste spedizioni avranno scopi turistici, mentre la maggior parte si occuperanno di esplorazioni geologiche e navali.

Calunnia la donna che distrusse il suo sogno d'amore

TORTONA, 16

E' stato rinviato a giudizio del Tribunale il ventunenne Dino Vittorio Padovani residente a Firenzuola, che deve rispondere del reato di calunnia ai danni della ricevitrice postale Luigia Belli. Il Padovani per vendicarsi della Belli, che avrebbe indotto coi suoi consigli una ragazza da lui corteggiata a respingere le sue profferte d'amore, inviava una lettera calunniosa nei riguardi della ricevitrice alla direzione delle Poste, qualificandosi abusivamente centurione della M.V.S.N. Nella lettera la Belli veniva accusata di aver rivelato delicati segreti d'ufficio e se ne chiedeva il licenziamento. La lettera provocò un'inchiesta e successivamente una denunzia. I carabinieri, iniziate indagini potevano identificare nel Padovani l'autore della lettera calunniosa. Di qui il suo rinvio a giudizio. Il Padovani ha confessato la propria colpa.

Muore perchè un osso di morto non gli portò fortuna

NAPOLI, 16

Qualche anno fa, in un terraneo al n. 24 di via Pontecorvo, durante certi scavi vennero ritrovati degli scheletri. Il portinaio dello stabile Pasquale De Falco, s'impossessava di un femore che custodì gelosamente. Messolo sotto una campana di vetro, lo venerava come una reliquia, mantenendovi sempre accese le candele e sperando che d'oltre tomba il morto, legittimo proprietario di quel femore, gli desse una buona fortuna sotto forma di quattro numeri.

Infatti, però, tutto il denaro giocato al lotto valse solo a render sempre più tristi le condizioni finanziarie del povero portinaio, che ieri, colto da paralisi cardiaca, improvvisamente moriva.

Nelle sue disposizioni testamentarie il portinaio dava incarico ai suoi congiunti di sotterrare nella bara il femore. A ciò si sono però opposti stamane i becchini, e così il pezzo anatomico è rimasto ancora sotto la campana, come unica eredità ai figli dell'ingenuo portinaio.

Tenta espatriare per vendicarsi della moglie fedifraga

INTRA, 16

L'altra notte in località Pian delle Gagge, presso il confine italo-svizzero, due militi di frontiera in servizio di perlustrazione, scorgevano improvvisamente due individui appostati dietro un cespuglio. Intimato l'alt, per tutta risposta gli sconosciuti cercavano di darsi alla fuga attraverso le fitte boscaglie. Mentre uno dei fuggiaschi riusciva nel suo intento, l'altro poteva essere raggiunto. Tradotto al posto di confine, il fermato disse di chiamarsi Engles Fabbrini di 28 anni, domiciliato a Milano, aggiungendo di aver voluto passare il confine per rintracciare sua moglie che otto giorni prima aveva abbandonato il tetto coniugale, rifugiandosi in Svizzera.

Nelle tasche del Fabbrini è stato trovato un pugnale, mentre sul luogo ove è stato arrestato, venne trovata una rivoltella. Il Fabbrini ha confessato che era sua intenzione raggiungere la moglie per vendicarsi del suo abbandono. Egli è stato tratto in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Libri nuovi

Mattia Limoncelli: «Angelo Conti», G. Casella ed. Napoli, L. 1.

Teresa Luzzatto Guerrini: «Alba Napoleonica». Ed. Nemi - Firenze L. 8.

Giulio Bettoni: «Ludovico Ariosto». Discorso pronunciato a Ferrara - Ed. della R. Accademia d'Italia - Roma - L. 5.

Riduzioni degli stipendi nella Città del Vaticano

ROMA, 15

Con il primo gennaio del prossimo anno entreranno in vigore le disposizioni prese dal Governatore della Città del Vaticano per un'equa riduzione degli stipendi e compensi fissi ai funzionari ed impiegati dipendenti. Il provvedimento tende ad adeguare la misura degli assegni al diminuito costo della vita. Come è noto, nello Stato della Città del Vaticano non si era proceduto ancora al ribasso che era stato attuato in tutte le categorie di impiegati e salariati, in Italia e all'estero, qualche tempo fa, e ciò specialmente perchè l'organizzazione della Città del Vaticano era appena formata. Ma oggi che il congegno burocratico del piccolo Stato (che conta il massimo numero di impiegati, dato che quasi tutti i suoi cittadini sono impiegati o funzionari, anzi solo in quanto tali possono essere cittadini vaticani) funziona regolarmente e in pieno, il provvedimento non poteva essere ulteriormente ritardato.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» le riduzioni apportate agli stipendi saranno le seguenti: fino a 1000 lire mensili, nessuna riduzione; da 1000 a 2000, il dieci per cento; da 2000 in su, il quindici per cento. Si assicura che il provvedimento potrà subire fra qualche tempo un ulteriore ritocco. Intanto la applicazione integrale di esso verrebbe limitata ai cittadini vaticani, i quali, come è noto, godono di speciali vantaggi, sia per le abitazioni, sia per l'acquisto delle merci mentre subirebbe una attenuazione nei riguardi di impiegati ed addetti al Vaticano che non sono cittadini vaticani o che, comunque, abitano fuori delle mura vaticane e che, perciò, non usufruiscono di tutti i vantaggi degli altri.

La delegazione parigina della Fiera del Levante

ROMA, 16

Funziona da oltre un mese a Parigi la Delegazione Generale per la Francia, la Tunisia ed il Marocco della Fiera del Levante. Gli uffici che sono istallati al centro della città (2, rue des Petits Peres) servono di contatto tra la grande organizzazione fieristica barese ed il mondo commerciale parigino. L'«Agenzia d'Italia» è informata che nella sua recente permanenza a Parigi il presidente della Fiera del Levante, gr. uff. Larocca, ha avuto dei colloqui con importanti personalità francesi ed ha gettato le basi di un lavoro, che sarà proseguito dalla Delegazione Generale di Francia per la maggior partecipazione degli ambienti commerciali ed industriali francesi alla V. Fiera del Levante. Va intanto notato che la stampa internazionale e parigina si occupa ampiamente della Fiera.

Due ragazzi che volevano fare il giro del mondo

PALLANZA, 16

Il diciassettenne Giuseppe Regalli di Stefano, domiciliato a Bellinzago, preso dalla smania di avventure, otto giorni fa fuggiva di casa con l'intenzione di fare il giro dell'Europa. Voleva attraversare la Svizzera, l'Austria, la Polonia, la Germania, la Francia e la Spagna e ritornare in Italia passando la Savoia. Senonchè giunto ieri l'altro nei pressi di Intra scoraggiato dal freddo e dalla nevicata, si è presentato stamane ai carabineri di quella città che, dopo una severa paternale, lo hanno accompagnato a casa.

Una simile avventura toccò anche al dodicenne Franco Lotti di Mario residente a Intra, che il 24 novembre scorso, essendo stato rimproverato dalla madre era fuggito di casa avvertendo che andava a fare il giro del mondo, e che, nonostante le attive ricerche, non fu più rintracciato. Stamane, un telegramma giunto alla famiglia, da Borgomanero, annunciava che il fuggitivo era stato rintracciato da alcune persone ad Alzo, dove viveva raccontando ai contadini pietose storie nelle quali egli si faceva passare per vittima. La madre del ragazzo è partita subito per Borgomanero per riprendere il piccolo avventuriero e, probabilmente, per sculacciarlo a dovere.

Tentata evasione di tre detenuti dalle carceri di Pietrasanta

FIRENZE, 16

Un audace tentativo di evasione è avvenuto nelle carceri mandamentali di Pietrasanta. Tre pregiudicati, certo Raffaello Bondielli, noto per altre evasioni, Giovacchino Giannecchini e Ferdinando Futoni dopo avere forzato la porta della cella, riuscivano a portarsi sulla terrazza del carcere, di dove, sfondando un tetto tentavano di calarsi sulle scale della pretura. Ma il custode, accortosi della fuga, dava l'allarme, ed i tre malviventi venivano dai carabinieri sorpresi a cavalcioni di un muro e ricondotti in cella. Sono stati denunciati per tentata evasione.

Orribile fine di una sposa investita dalle fiamme

BRESCIA, 16

Per far sviluppare il fuoco la sposa Lucia Marchina, di 27 anni, abitante a Gussago, ricorse al pericoloso espediente di alimentarlo col petrolio. Ma, mentre versava il liquido sulla legna, fu investita dalle fiamme, che le si appresero alle vesti. In preda a terrore, la donna si lanciò verso la porta, dove fu fermata dal marito, che la trasportò all'ospedale, dove, però, malgrado le pronte cure, la poveretta si è spenta, dopo una straziante agonia.

Ferito gravemente da un'auto

GENOVA, 16

Iersera il prof. Carlo Sertorio, direttore delle Scuole della nostra città, mentre attraversava Corso Torino, è stato investito e gettato a terra da un'automobile, guidata dall'autista Alessandro Samorì, residente a Faenza. Il prof. Sertorio, trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato in gravissime condizioni.

SPIGOLATURE

Uno dei problemi sul quale si porta attualmente la intensa attenzione dei tecnici è quello di rendere atonici gli ambienti abitati, non facendo in essi giungere nè i rumori interni nè i rumori provenienti dall'esterno. E' noto come con speciale struttura di solai e con impiego di particolari materiali nel rivestimento delle pareti delle stanze si sia riusciti ad impedire la propagazione dei suoni interni. Non così facile è invece il sottrarre gli ambienti dai rumori esterni che trovano specialmente la loro via di penetrazione attraverso le finestre. In questo senso ultimamente si è fatto un grandissimo passo per merito di un giovane australiano, il Dottore E. T. Fisk, che dopo lunghe e pazienti ricerche è riuscito ad ottenere che anche con una finestra aperta il 45 per cento dei rumori provenienti dalla strada sieno riflessi verso l'esterno e quel che è ancor più interessante è che questo risultato lo si ottiene per tutta la gamma di rumori, il che vuol dire che l'effetto benefico lo si avrebbe proprio in quella zona di rumori che sono non solo più frequenti ma anche di maggiore disturbo per l'orecchio umano. Questo risultato è conseguito fasciando il quadro delle finestre con un materiale speciale, del quale per ora l'inventore — il Dott. Fisk — conserva il segreto. L'effetto di questa applicazione alle finestre è stato già ripetutamente controllato dai tecnici, e uno di questi il celebre Professore Lew riferisce che quando si passa da un ambiente con le finestre normali ad un ambiente con le finestre così trasformate si ha la identica sensazione che si prova allorchè essendo in un treno si esce all'aperto dopo avere percorso un lungo tunnel.

*

A quanto informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» una nuova pietra preziosa, che secondo i più autorevoli competenti, per le sue meravigliose qualità fisiche, dovrebbe avere una rapidissima diffusione ed essere preferita a tutte le migliori pietre preziose attualmente in voga, sarebbe stata scoperta in questi ultimi tempi nella Colombia. Il ministro d'agricoltura della Repubblica dal quale dipendono anche le miniere, ne ha dato comunicazione al Senato affermando che la nuova pietra avrà per quella repubblica un'importanza economica di gran lunga superiore a quella degli smeraldi, i quali sono, com'è noto, fra i più quotati del mondo. Il ministro ha aggiunto che alcune grandi case minerarie degli Stati Uniti e della Gran Bretagna hanno fatto delle proposte al Governo Colombiano per sfruttare su vasta scala questi giacimenti, ma non ha potuto dare tutti gli schiarimenti che furono richiesti da parecchi senatori per ragioni che si possono facilmente comprendere. Da alcune indiscrezioni però si apprende che queste trattative sono già a buon punto e che non appena l'accordo sarà firmato la nuova pietra verrà lanciata molto probabilmente colla cooperazione delle migliori case cinematografiche di Hoollywood. Non è da escludere che quest'onore sia riservato a Greta Garbo data la popolarità che la grande artista del film vanta in tutte le parti del mondo. Nella Colombia si ritiene che la valorizzazione di questa pietra migliorerà sensibilmente le condizioni economiche della nazione e dei suoi cittadini.

*

Il prof. Domargk, ha dato alcune spiegazioni alla stampa sul preparato del prof. Fichera, Direttore dell'Istituto di Milano contro il cancro. La direttiva dello studio del Fichera fu fin dal principio di trovare il rimedio, il quale rafforza la resistenza e la forza di difesa del corpo umano contro il male, che si vuole combattere. Il Fichera aveva constatato che i tessuti cancròsi, trapiantati in organi diversi, si conducevano in maniera diversa. In alcuni organi essi si installavano facilmente, in altri invece male ovvero affatto. D'altro canto corrispondentemente egli aveva constatato che il trapiantamento in tessuti normali di determinati organi di animali ammalati di cancro mostrava il fenomeno che taluni di questi tessuti sviluppavano ancora di più il cancro, mentre altri lo facevano ritardare o lo impedivano addirittura. In complesso, quegli organi, i cui tessuti impedivano il cancro, li denominava tessuti antiplastici. Ora il Fichera con i suoi collaboratori è riuscito a produrre con questi organi degli estratti, i quali iniettati in un uomo ammalato di cancro fanno ritardare, ed in alcuni casi impediscono totalmente il crescer del tumore. Qualche volta anzi, perfino in casi i quali non ammettevano più l'intervento chirurgico ovvero il trattamento con i raggi, il Fichera è riuscito a far retrocedere il tumore maligno già formatosi. Nella vecchiaia e specialmente in individui disposti o soggetti al cancro mancano nell'organismo quelle sostanze appunto, le quali impediscono od ostacolano la formazione di questo male, e sono queste sostanze che il metodo del Fichera sostituisce con le iniezioni del suo preparato. Il preparato di Fichera che si chiama «Fichera 26» tuttavia non deve essere e non è inteso a sostituire il sistema di cura chirurgica e di raggi ma dovrà solo accompagnarlo.

CENTRALINO TELEFONICO
DELLA «GAZZETTA» 28420

CRONACA

Venezia avvolta da una immensa mantiglia di neve

Le energiche disposizioni del Comune - Un ritmo veloce... salvo la vendetta del cielo - Un esercito di spalatori
Tutte le scope, i badili e le carriuole in servizio - Duecento vigili alla direzione delle squadre a Venezia e a Mestre
Lo sgombero continuerà nella notte ma se tornerà a nevicare..

Dal tramonto del 15 alla mezzanotte del 16 Venezia stava perdendo adagio adagio il suo aspetto bizzarro di città polare e Piazza San Marco e le arterie principali avevano un abito d'inverno, ma appena discreto. Se il cielo fosse stato clemente lo sgombero totale sarebbe finito al più presto perchè il Comune aveva dato disposizioni precise; non perdere il ritmo iniziale, affrettare le operazioni, assoldare tutti i disoccupati che si fossero presentati, trar fuori dai magazzini e dai depositi tutto il materiale necessario (sarebbe un piacere riveder le antichissime carruole ma quelle di tanti e tanti anni or sono non servono più e sono diventate quasi reliquie come certe canzoni che in questi giorni di freddo e di neve corrono sulle bocche del popolo). Il cielo non è stato clemente. Seppure la metorologia sia una scienza esatta, il pronostico dubbioso poteva lasciar sperare un cielo mezzo grigio mezzo limpido; sul più bello il vento di tramontana è tornato, ha gonfiato la laguna, ha aperte tutte le minacce e per il resto della notte — con un vento gelido che faceva una musichetta sinistra fra calli e case — la neve ha ripreso, senza tregua, rafforzata da raffiche più forti, sospingendo i rari viandanti lungo i muri.

Dalle quattro in poi, per tutta la mattina, fino al tocco, non è cessata mai; piuttosto che le falde proverbiali, un nembo di faville e di aghi ghiacciati che hanno ricomposto sulla città, da Piazza S. Marco a San Francesco della Vigna, dalle Zattere dove il panorama era stupendo a Santa Margherita, dalla rampa del Ponte Littorio a Ca' Foscari, un immenso e stupendo mantello di frange tremanti, una smisurata mantiglia di candidissima blonda che ha ricreato lo spirito e la fantasia della gente che è stata costretta ad uscire, ed ha riempito i balconi e i pergoli di una stupita moltitudine di curiosi.

La disoccupazione abolita

Il Comune ha dovuto raccogliere le sue forze, rinnovare gli ordini, affrontare la situazione nuovissima e insperata, calcolare il numero delle squadre, aspettare, fatalmente che la neve scemasse un'altra volta per non aver l'aria di tentare l'esperimento del mare prosciugato da una spugna.

La tregua ha avuto un risultato benefico. Il dottor Albanese che ha la direzione generale e la responsabilità del delicato servizio, dopo il tocco, fidando nuovamente nella bontà degli elementi, ha lanciato i suoi uomini — uomini e carruole, scope e badili — in tutte le vie della città con una specie di ordine del giorno: sgombrare le strade di tutti i sestieri, creare dei viottoli centrali per il passaggio dei pedoni, accumulare la neve nei grandi centri di minor traffico, proceder sveltamente, senza indugi, tentare il possibile prima della sera, ingaggiare tutte le forze, mettere in opera tutti i mezzi a disposizone. Di più: creare una specie di doppio turno. Uno del pomeriggio, con tutti gli uomini a disposizione, uno più nuovo e dunque più fresco, per la notte, naturalmente se il ghiaccio lo avesse permesso e la neve non avesse osato un ulteriore assalto in grande stile.

In un attimo tutte le vie di Venezia, dalla Bocca di Piazza all'Angelo Raffaele accolsero le squadre dei «lavoratori» in bianco; un lavoro più facile quello del primo tempo, (sulla neve caduta in mattinata) un lavoro più difficile in un secondo tempo (dove il ghiaccio s'era formato deponendo incrostazioni durissime sul selciato). In realtà il pericolo e il compito più difficile erano questi. Tuttavia il Comune avea dato ordini tassativi. Seppur questa nevicata... prevista e imprevista, costi fior di quattrini non è tempo di discussioni; le disposizioni erano e sono — ahimè! se la musica dovesse continuare — molto esplicite: procedere con la maggior sollecitudine e con tutti gli uomini a disposizione.

Una notizia precisa: al tocco di ieri Venezia non aveva un disoccupato. Il «bando» del comando dei vigili aveva richiamata sulla Riva del Carbon una strana moltitudine di lavoratori; Venezia che non ha una estrema dimestichezza con l'erpice, aveva assunta come insegna un badile e lo manovrava con estrema agilità.

Alle quattordici di ieri la mano d'opera era al completo. Se qualcuno, a mezzo di un altoparlante, avese cominciato a gridare: «Attenzione, attenzione, si cercano uomini forti per sgombrar la neve dalle calli, dai campi, dai campieli di Venezia...» nessuno avrebbe risposto all'appello. Tremila uomini di fatica rappresentava un numero eccezionalmente alto. Venezia non poteva dare di più. Ma se altri si fossero presentati, ieri dal meriggio alla sera, il Comando dei Vigili li avrebbe accolti, per render possibili le istruzioni categoriche che il Comune aveva impartite.

Qualcuno timidamente si affacciò alle finestre. La fanfara dei badili e delle carruole ricominciava. Il cielo lattiginoso era tutto un mirabile inganno. Ma i più vecchi, i gondolieri, i pescatori, da alcune situazioni transitorie tiravano gli oroscopi. Anche questi incertissimi. Acqua, alta, vuol dire scirocco. Scirocco vuol dire liquefazione della neve. Neve vuol dire 13, 56, 59. Che sè, per avventura, il terno non dovesse uscire, e la neve dovesse riprendere, vuol dire che c'è tutto da rifare..

La neve e il lotto

Ad ogni modo la falange dei curiosi o dei capricciosi che cercano i numeri — quelli delle probabilità e quelli del destino — i numeri della neve i nomi del vento, i gradi del freddo, il gioco delle maree diviene ogni giorno più grande.

Quasi che non bastassero quelli che leggiamo nelle cronache vi si aggiungono i numeri delle squadre, delle scope, dei badili, dei vigili, e perciò la cronaca ha il dovere di muover incontro galantemente anche a questi desiderii.

La neve caduta dalle ore 22 del 15 alle 13 del 16 è stata di cm. 10.14.

Il vento — quando c'era — è stato un vento di Est Nord Est.

La marea (e vogliamo dire che questo regalo è quasi peggior della neve perchè immobilizza la città per qualche ora) è stata di m. 1.14 sopra il livello comune. Ma il numerario della neve ha da sè delle cifre assolute che danno un'idea del fenomeno: Ventiquattro magazzini di deposito materiale per lo sbratto della neve sono stati aperti in permanenza; dodici in città e altrettanti nelle icole dell'estuario. Il corpo dei vigili, questa benemerita classe di agenti, che, nei giorni del maggior bisogno, è tutta mobilitata e compie il suo dovere con un perfetto senso della disciplina — ha prestato servizio senza riposo: duecento vigili urbani hanno diretto il servizio dello sgombero e quello delle «passerelle» durante l'afflusso delle acque. Da ieri mattina — con lo stesso rapido sistema di Venezia — il servizio dello sgombero della neve procede velocemente a Mestre sotto la sorveglianza dei vigili urbani.

Ma gli operai? Una statistica precisa presenta un'idea sia pure relativa di quello che è stato «il movimento» creato dalla neve; dalle sei alle tredici di ieri mattina, mille operai divisi in centotrenta squadre; dalle tredici in poi (durante la provvisoria inclemenza del cielo) tremila operai — di tutte le condizioni, nella gamma più discorde di tipi di profili di vestiti di sciarpe di berretti ma tutti — e diciamolo forte una buona volta — operosissimi e pieni di buona volontà, anche i più inesperti — divisi in centosessanta squadre.

Durante la serata le porte del comando si sono riaperte; chi aveva voglia di lavorare non aveva che da dirlo; una scopa, un badile, qualche carruola! Che materiale è stato impiegato? Quello che s'è detto. Ma se vogliamo precisare, essere esatti, per amor delle statistiche di cui sopra, da ieri mattina fino a ieri al pomeriggio, giusto alle ore tredici, mille scope (che a dirlo son poche, ma a vederle lavorare son molte) millecinquecento badili, cinquecento carruole....

Una vecchia canzone

Ma il tempo che farà? Verrà? Non verrà? Su quest'aria interrogativa i ragazzi ieri, ripetevano le strofe di una vecchia canzone.

Se non nevicherà più lo sgombero totale sarà presto finito, perchè il Comune vuole che assolutamente sia finito — e gli diamo ragione! — ma se dovesse riprendere, ci sarà tutto da rifare e allora sarà vero il vecchio proverbio di Tolone che talora la «pazienza supera la scienza».

Pensiamo che le Mercerie, dall'Orologio alla Colonna di S. Salvatore — e così molte altre vie fra le principali della città — vennero ripulite tre volte. Che la Piazza San Marco venne già una volta sgombrata e ieri... ieri si è dovuto rifare tutto daccapo. Ad ogni modo l'esperimento del cielo non dovrà prolungarsi ancora se la meteorologia e scienze affini non sono — come non sono — una chimera o una utopia.

Questo è certo: che tutto il servizio, e di giorno e di notte, sarà intensificato al massimo. Concludere, adesso, impossibile; la maggior buona volontà — e il Comune ha chiesto ai suoi funzionari il maggior sforzo — può essere frustata da un momento all'altro da una sorpresa.

Questa è quella del Dicembre 1933, al cader dell'atunno, appena alle porte dell'inverno.

La marea

Mentre scriviamo pare che il tempo tenda a rabbonirsi, la temperatura sembra abbia intenzione di farsi più dolce, ed è probabile che presto venga il sole ad accendere la grande stufa del mondo o scenda una tiepida pioggia a sciogliere i resti dell'ultima neve. Ma qualora il «bianco lenzuolo» dovesse distendersi ancora sopra le nostre strade non è proprio il caso di drammatizzare il fenomeno come qualcuno ha fatto in questi giorni imprecando contro la neve, contro il fango, contro i ponti non abbastanza spazzati, contro i selciati non sufficientemente puliti.

Tre giorni di vento e di neve non sono poi la fine del mondo, specie quando si pensi che non sono molto distanti da noi le città e le regioni coperte di neve per tutto l'inverno, ed è assai strano i detrattori dei tiepidi inverni quelli che imprecano contro il bel tempo, che non concede le nevicate a Cortina d'Ampezzo, sono quelli che adesso più si scagliano contro la rigida stagione.

Il Magistrato alle Acque al quale ci siamo rivolti ci ha gentilmente comunicato i seguenti dati intorno alla marea di ieri.

Alle ore 9.10 la marea aveva raggiunto l'altezza di metri 1.14 sopra il comune livello, così da rivelarsi precisamente 7 centimetri più bassa dal giorno precedente. Però la marea prevista era per le ore 9.20 di 0.46 ed è stata superiore a quella delle previsioni astronomiche di 68 centimetri.

Per oggi, stando alle previsioni, la marea dovrebbe sorpassare la comune media di centimetri 45, ma continuando a persistere vento di bora, con forti raffiche, di una velocità variabile da 28 a 30 km. orari, e rimanendo il barometro a 751 mm., dovremmo avere una marea più bassa.

Queste previsioni sono però subordinate alle variazioni meteorologiche inquantochè qualora il barometro si alzasse, ogni millimetro segnerebbe una diminuzione di tre centimetri dell'altezza della marea, se invece tendesse a discendere la marea aumenterebbe in corrispondente misura.

Oggi la colma della marea si avrà alle ore 10.

Per gli sfrattati della Giudecca

Le condizioni pietose in cui vennero a trovarsi in seguito al maltempo gli sfrattati raccolti nelle baracche della Giudecca hanno non solo ispirato quelle provvidenze che nei giorni scorsi sono state sì generosamente dedicate ai poveretti da parte del Segretario federale e delle altre autorità fasciste, ma hanno dato luogo ad una iniziativa di altissimo valore umanitario.

I giovani fascisti dell'isola, sotto la guida del loro comandante, stanno prodigandosi con entusiastico fervore per rendere i ricoveri più riparati, mentre gli inquilini, appartenenti a ben 35 famiglie, sono stati provvisoriamente ricoverati negli edifici delle scuole della Giudecca. Essi hanno avuto ed hanno tuttora le cure più amorose del Fascio femminile, e particolarmente quelle della Fiduciaria contessa Vendramina Marcello e delle sue gentili collaboratrici. S. E. il Prefetto cav. di gr. Croce Guido Beer che ha seguito con vigile cura tali benefici atti, ha voluto rendersi di persona conto dei provvedimenti adottati ed accompagnato dal suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, ha visitato i poveri, che gli hanno espresso i sensi della loro vivissima gratitudine.

Avviso ai naviganti

Il Comando Militare Marittimo, per norma della navigazione, avverte:

1) Il veliero *Eden* di 15 tonn. carico di ghiaia è naufragato il 13 corente al largo Sacca Goro. Affondato a mezzo miglio imbocco canale Voiano con due alberi emergenti per metri dieci, costituisce pericolo alla navigazione.

2) Alle ore 12 del 14 corr. è stata avvistata in latitudine 45. 2' 30" Nord, longitudine 12. 54' 30" Est una maona alla deriva costituente pericolo alla navigazione.

3) La boa diurna secca Marmi Grande N. 272 Elenco Fari è stata asportata causa mareggiata.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (Me - dico Medico) i signori:

Antonietta Molà, Emilia Martinelli di Reggio Calabria, Cesarina Caselotti, Lucia Cisotti, Pinaon Lauretta, Laura Munaro, Iona Dina, Elisa Moda, Giannina Paneratti ,Carmela Funes, Tina Salzedo, Lina Morandi, Vittorio D'Este, Giuseppe Binaglia, Giuseppe Bonivento, Martino Cestarini, Virgilio Quarti, Sergio Ravà, Luigi Pinon, Gio Batta Scarpa, Carlo Vendramin, geom. Renzo Denti, Marco Travagnan, Giuseppe Seibezzi, Eugenio Duse.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Emilia Martinelli, Giannina Paneratti, Carlo Vendramin, Marco Travagnan.

Mille lire alla Società Veneziana contro la Tubercolosi

Anche quest'anno i sigg. F.lli gr. uff. Paride e gr. uff. Raimondo Leiss inviarono da Genova alla Società la offerta di lire 1000. Questi buoni figli di Venezia anche da lontano non scordano mai le buone istituzioni della loro cara città e possono additarsi ad esempio di filantropia e di amor patrio. La Presidenza a nostro mezzo rende loro pubbliche grazie.

Per il Giubileo Sacerdotale del Cardinale Patriarca

Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare ha diffuso la seguente lettera al venerando Clero ed ai dilettissimi fedeli del Patriarcato.

«Il giorno 23 del p. v. dicembre ricorrerà il 50.o anniversario della Ordinazione Sacerdotale del nostro Eminentissimo Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

«Sebbene sieno trascorsi neppure due anni dal suo Giubileo Episcopale, in occasione del quale tutta la diocesi gli ha manifestato in modo degno e gradito la propria devozione e riconoscenza, tuttavia non sembra conveniente lasciar passare quest'altra data solenne della Sua vita, senza che noi abbiamo ad essere vicini al Padre amatissimo per dirgli che partecipiamo alla pura e santa gioia del Suo cuore, e per innalzare al Signore le debite grazie per aver dato alla sua Chiesa un tale Ministro.

«La festa quindi avrà tutto il carattere di spiritualità, ed il Comitato dell'Anno Santo che interpretando i sentimenti di tutti ne prende l'iniziativa, darà a tempo gli opportuni avvertimenti.

«Nulladimeno il Comitato stesso per dar modo, a coloro che volessero, di testimoniare in forma tangibile il loro affetto all'E.mo Cardinale, propone che le offerte che spontaneamente verranno date, servano per fondare una borsa di studio per un chierico povero del Seminario Patriarcale.

«I tempi corrono difficili e quindi il Comitato non insiste, ma soltanto suggerisce questa forma di omaggio come quella che sembra più adatta a festeggiare il piissimo Pastore, che ha onorato il sacerdozio per il corso di cinquanta laboriosi anni colle virtù e con lo zelo apostolico; mentre in tal guisa Gli si porge modesto aiuto per una delle sue più gravi preoccupazioni, qual'è il finanziamento del Seminario.

«Invoco su tutti le migliori benedizioni del Signore».

Le offerte si ricevono presso la R.ma Curia, la Sacrestia S. Marco e i R.mi parroci della città e diocesi.

DIARIO SACRO

Dicembre 17. — Domenica III. di Avvento. - Gaudete. — Festa titolare nella chiesa dei Mendicanti dell'Ospitale civile: S. Lazzaro Vescovo di Marsiglia, fratello di Maria Maddalena e di Marta, resuscitato da N. S. Gesù Cristo. — A San Marco alle ore 10 messa solenne; alle 11 predica e poi messa; alle 15.30 Vesperi, Compieta e la solita funzione delle domeniche.

18. Lunedì - Ufficio della Feria; messa di Requiem. - Continua la novena di Natale con discorso e benedizione alla sera in molte chiese. In altre preghiere e benedizione. - La novena si fa anche il mattino verso le 7 con messa, preci e benedizione in molte chiese. A San Marco si fa la novena alle 11: a S. Bartolomeo alle 9, a S. Lio alle 11. A San Giacomo di Rialto benedizione alla sera per i Defunti.

Dicembre, 17, S. Giuseppe di Castello; - 18, 19, 20, 21, S. Maria Elisabetta di Lido; - 22, 23, S. Giovanni Elemosinario; - 24, vacanza.

Premi di natalità al venditori ambulanti

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Malattie Venditori Ambulanti riunitosi il giorno 15 c. m. presso la sede dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio, prese in esame le 47 domande presentate dai vari concorrenti ai premi di natalità ha deliberato l'assegnazione dei premi nel modo seguente:

Iscritti alla Cassa Malattie: 1. Panzanato Regina, lire 150 (avente 10 figli a carico); 2. Pizzato Pietro lire 100 (con 9 figli); 3. Semenzato Guido, lire 100 (con 9 figli).

Iscritti al Sindacato: 1. Schiavini Luigi, lire 75 (con nove figli a carico); 2. Busetto Giovanni, lire 75 (9 figli); 3. Perini Ernesto, lire 75 (9 figli); 4. Favin Vittorio, lire 75 (8 figli); 5. Beretta Vittorio, lire 75 (8 figli); 6. Da Risi Santina lire 75 (8 figli); 7. Bertoncello Carlo, lire 50 (8 figli); 8. Osellador Elisa, lire 50 (8 figli); 9. Costantini Carlo, lire 50 (8 figli).

Detti premi verranno consegnati per tramite dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia nel giorno 24 dicembre c. m., giorno in cui sarà celebrata la giornata della Madre e del Fanciullo, istituita per volere di S. E. il Capo del Governo.

I NEGOZIANTI DI VENEZIA PER LE PROSSIME FESTE

Antica costumanza vuole che il periodo precedente le Feste di Natale e Capo d'Anno, sia il tempo in cui tutti provvedono con maggiore larghezza di rifornimento della casa, della guardaroba, della mensa. Ognuno vuole ricordarsi alla mamma, alla fidanzata, alla moglie, agli amici, con un dono d'occasione; e nessuno rinunzia a regalare a se stesso qualcosa che lo faccia più gaio in quei giorni di Festa.

E' in tale circostanza che i Negozianti possono nutrire la speranza di attrarre ai propri Esercizi nuova Clientela che rimarrà fedele per lo avvenire. Gli avveduti, quelli che sanno guardare al di là della propria vetrina e dell'incasso di una giornata, sanno come tradurre tale speranza in certezza; investono in pubblicità una piccola somma che tornerà loro moltiplicata.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sigg.ri Ugo ed Olga Levi L. 500. Comm. Giacomo dott. Iginio e signora Giuseppina Levi L. 180. Istituto di Credito Fondiario delle Venezie L. 10.000. Ing. comm. Beppe Ravà L. 1000. Avv. gr. uff. Max Ravà L. 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Laurea ad honorem. — Tutti gli studenti veneziani iscritti all'Università di Padova dovranno trovarsi domani, lunedì 18, alle ore 14.15, presso la sede del G.U.F. di Padova. Si inquadreranno agli ordini del camerata Giordano Coen Giordana per partecipare, con il Gruppo patavino, alla cerimonia del conferimento della Laurea ad honorem da parte della R. Scuola Superiore d'Ingegneria, al Quadrumviro della Rivoluzione, Maresciallo dell'Aria, Italo Balbo.

Gruppo di Cannaregio

Il camerata ten. col. Angelo Guidi e la consorte signora Amalia Orsoni hanno offerto ciascuno L. 20 per le Opere Assistenziali del Sestiere.

Il camerata cav. uff. Zancan Giuseppe ha offerto al Fascio Giovanile di Combattimento del sestiere un abbonamento annuale al *Popolo d'Italia*. Il Fiduciario ringrazia sentitamente.

Fascio Femminile

La Fiduciaria Provinciale invita tutte le fasciste a recarsi in sede del proprio Circolo di Sestiere domani, lunedì 18 corr., ad ore 18. Nessuna deve mancare. Le assenti devono giustificarsi.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto per la Befana Fascista: Sig.ra Lilla Friedemberg lire 50; prof. Fabio Vitali L. 100; signorine Carraro L. 20; comm. Luciano Barbon L. 100; sig. Gustavo Sonnino L. 50; sig.ra Enrica Ghetti Azzaroli L. 25; famiglia Flaminio Cardazzo L. 100; contesse Bianchi Michiel indumenti per bambini.

Per l'armadio del povero, il dr. Eugenio Seraval ha offerto indumenti in sorte.

La Fiduciaria ringrazia sentitamente.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte per le opere assistenziali: Sig.ra Tedeschi Pasquali lire 20; sig.ra Pasquali Maria L. 10. La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Sindacato Architetti

Presso la sede, a S. Fantin 1901, è visibile il bando di concorso per l'erezione in Napoli di un monumento al Maresciallo Diaz. Al concorso possono partecipare gli iscritti al Sindacato Architetti e al Sindacato Belle Arti, che siano stati combattenti in guerra.

Dopolavoro "E. Toti„

Gli iscritti alla Sezione Calcistica del Dopolavoro sestierale di Cannaregio, e coloro che intendono iscriversi, sono invitati a trovarsi in sede, presso il Gruppo fascista «E. Toti», mercoledì 20 p. v., alle ore 21, per comunicazioni importanti.

Farmacie di turno

Durante tutta l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie di terzo turno: Gottardi Rialto, Sclisizzi Via Garibaldi, Zanirato San Leonardo; Peternella Angelo Raffaele, Pitteri Via Vittorio Emanuele, Padovan S. Angelo; Zampironi Ascensione; Baldisserotto S. Maria Formosa, Sponcia Campo S. Stin.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 18 corr., alle ore 21 precise, il Rev.mo padre prof. Celestino Testore S. J. terrà a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: «La teoria di Darwin». Ingresso libero.

Gli ammessi alle prove orali del Concorso Magistrale

L'elenco dei candidati ammessi alla prova orale è pubblicato all'albo dell'Istituto dove i candidati stessi hanno sostenuto la prova scritta. Le prove orali cominceranno il 3 gennaio p. v.

STATO CIVILE DI VENEZIA

16 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 1 - Totale: 7
MATRIMONI: 7
MORTI: 11

Decessi: Riosa Giordani Antonia d'anni 83, ved. pens.; Cestaro Anna Maria, 64, nub. domestica; Bortoluzzi Poloniato Giuseppina 60, con. cas.; Fido Ida 46, nub. cas.; Lovadina Marella Emma 32, con. cas.; Valente Eugenio 93, ved. ricoverato; Canal Giuseppe 81, con. r. pens.; Peranzoni Giuseppe 75, con. r. pens.; Puppa Garibaldi 59, con. bracc.; Rossini Giovanni 66, cel. r. pens.; Mastrocinque Alfredo 31, cel. girovago.

Matrimoni celebrati: Di Re Felice, brigadiere R. G. Finanza, con Spada Elda, casalinga; Cardazzo Carlo, assistente edile, con De Conti Luigia, civile; Spicocchi Ottavio, sarto, con Bartolo Maddalena, sarta; Tomaello Raimondo, manovale, con Vianello Jolanda, casalinga; Baseggio Nicolò, dottore commercialista, con Eos Anna, civile; Nicoletti Erminio, vetraio, con Olivi Gina, casalinga; Morelli Bruno, cameriere, con Sarli Armanda, casalinga, tutti celibi.

Riunione del Consiglio Scolastico

L'altro ieri sotto la presidenza del R. Provveditore agli Studi commend. Rimondini, si è riunito in laboriosa seduta il Consiglio scolastico che ha trattato importanti e numerosi affari inerenti alle scuole del Veneto.

Vitello di contrabbando

Da vari indizi si sospettava che nell'abitazione di Serena Carlo fu Pietro Via Piraghetto n. 3, Mestre, si macellassero clandestinamente vitelli in frode all'Imposta di Consumo e delle altre Leggi fiscali e sanitarie.

Istituito perciò uno speciale servizio di vigilanza nei pressi dell'abitazione, la sera del 14 verso le ore 17.30 una pattuglia della Brigata Volante scorgeva introdurre nella suddetta casa un vitello vivo accuratamente nascosto con delle tele. Al mattino successivo si procedette di sorpresa ad una perquisizione ed in una stanza del solaio, nascosti entro un cassone pieno di crusca, si rinvennero un cuore, una milza ed altri tre pezzi di carne provenienti dalla recente macellazione clandestina di un vitello. Le altre parti mancanti dell'animale sono state probabilmente esitate prima della perquisizione. Vennero pure sequestrati due coltelli da macellaio ed una bilancia. Il contrabbandiere sarà denunciato a termini di legge.

Muore assiderato

L'altra sera il quarantenne Pietro Lazzarini, senza fissa dimora, non trovando ricovero dove riposare le stanche membra, si rivolse al suo conoscente Giovanni Ruffini, di 44 anni, abitante a S. Polo 1673, il quale lo assecondò invitandolo a dormire sopra un materasso disteso nel suo magazzino a pianterreno. Quando pure il Ruffini il mattino successivo si portò dall'amico a porgergli una tazza di caffè, lo trovò stecchito, privo di vita.

Accorse per un medico il quale constatò che la morte dell'infelice doveva attribuirsi a paralisi cardiaca per assideramento. Il cadavere del Lazzarini, dopo il nulla osta dell'Autorità giudiziaria, è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La sparizione d'un impermeabile dalla mostra d'un negozio

Ieri alle ore 13 il negoziante di tessuti e sarto Giovanni Ciriello con negozio a S. Filippo e Giacomo si era assentato verso le ore 13 per recarsi a colazione. Senonchè al suo ritorno alle ore 14.30 s'accorse che dalla vetrina della mostra era scomparso un impermeabile del valore di circa 400 lire. I ladri evidentemente dovevano essere entrati mediante chiave falsa da una porta laterale che immette nel negozio stesso.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Castello.

Spalando la neve

Il bracciante Vidal Narciso, di anni 41, abitante a Castello 3787, nello spalare la neve è scivolato riportando la lussazione della spalla destra. Guarirà in 10 giorni.

Il tizzone sul piede

Il piccolo Bruno Mezzaroba, di mesi 18, abitante a Castello 3488, ieri alle ore 15 sollevò dal focolare un tizzone facendoselo cadere addosso.

In tale contingenza riportò delle ustioni al piede destro guaribili in giorni 15.

Sempre l'ebbrezza!

La sessantenne Pancera Clementina, abitante a Cannaregio 2123, che in salizzada S. Giov. Grisostomo qualche giorno fa preda di ebbrezza alcoolica cadde riportando una contusione alla coscia sinistra, è stata ricoverata all'Ospedale.

Pellegrinaggi francesi

Ieri sera alle ore 18 da Firenze sono giunti 30 pellegrini francesi.

Alle ore 18.7 da Roma-Firenze è giunto un treno speciale con 654 pellegrini francesi che sono stati distribuiti per gli alloggi nei vari alberghi prossimi alla Ferrovia.

Nella notte scorsa si è spenta serenamente nella sua villa di Selva del Montello

Augusta Bizio Gradenigo ved. Marseille

Addoloratissimi ne dànno l'annuncio la matrigna Carlotta Meroni vedova Bizio Gradenigo, il cognato Giulio Marseille, i nipoti Bizio Gradenigo e Magrini, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Selva, Lunedì 18 corr. alle ore 9.30. La salma sarà poi trasportata a Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia, ed alle ore 14.30 sarà benedetta nella Chiesa di San Michele in Isola.

SI PREGA DI NON INVIARE FIORI

15 Dicembre 1933 XII.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Istituto Fascista di Cultura

"L'Immortalità di Leopardi,,

Ieri sera all'Ateneo Veneto, Diego Valeri ha chiuso il suo breve ciclo di conferenze sulla « Immortalità del Leopardi ».

Egli ha commentato e letto Nerina, le cui prime strofe egli avea già spiegate al pubblico giovedì sera, e il « Canto notturno di un pastore dell'Asia », esaltando alla fine in breve sintesi le doti e le particolarità della poesia leopardiana.

Il poeta è tornato alla sua casa, e ammira le vaghe stelle dell'orsa e questa visione gli suggerisce questo magnifico discorso — dice l'oratore — che è un canto, questo canto che è una meraviglia.

Due infatti sono le doti che si intrecciano l'una nell'altra, la conversazione pacata, il discorrere in poesia e la poesia di questo canto, fuse col miracolo del Leopardi.

Egli rivive la sua fanciullezza, per ritornare immediatamente alla considerazione del presente, per ristabilire alla fine il dissidio esistente fra un passato immaginario, ipotetico, e la bruta, la cattiva realtà del momento.

Credo che raramente — dice Diego Valeri — la poesia abbia tentato una cosa così poetica e si cura di farne rilevare il distacco profondamente musicale che si eleva da parola a parola, e fa notare l'onomatopeicità dei versi, in cui il Leopardi cesella il suono di una campana, che lo strappa violentemente alla tristezza del momento e lo riporta a ricordare i bei tempi dell'adolescenza.

Onomatopee vane, dice Valeri, vane perchè tanto più riuscite, qui si vede la misura di un'arte superiore, assistiamo al miracolo della poesia.

E l'oratore ha occasione pertanto di porre in giusto rilievo, i sentimenti che maggiormente il poeta descrisse, la potenza della parola che si ripete nel suo verso, la tenerezza del dolore, del pianto, la trasfusione dell'irreale nel reale che quivi sale ad altezze non mai raggiunte.

Alcuni critici vollero e vogliono criticare il canto di Nerina per abbandono di musicalità, non pensando che il canto che più esprime i sentimenti dell'animo italiano, musicale e pieno di melodia, è proprio questo.

L'oratore quindi inizia la lettura de « Il canto notturno di un pastore dell'Asia ». Ne delinea il soggetto, la musicalità del verso, l'accento realistico che il poeta ha raggiunto in questo canto nella sua forma migliore, nella sua forma insuperabile.

Dopo la lettura di alcuni versi del canto, Diego Valeri ha concluso in breve sintesi quale sia la comprensione degli studi leopardiani, del valore poetico dell'uomo che si eleva al disopra della più accurata indagine biografica.

Diego Valeri ha intrattenuto per tre sere il pubblico dell'Ateneo, cui si è unito sempre un largo stuolo di intellettuali del mondo veneziano, sull'« Immortalità di Leopardi » rendendo evidenti le sue doti squisite di oratore, è seguito dal pubblico per la grande coltura, per cui non gli è di bisogno alcuna preparazione al soggetto che deve trattare, che è seguito con un interessamento vieppiù crescente, per la ricchezza di particolari, di visioni, di citazioni di cui arricchisce il soggetto che tratta.

E' nutile dire che alla fine della conferenza fu vivamente applaudito.

Il primo concerto dell'Istituto Fascista di Cultura

Quest'oggi, alle ore 17, nella sala del Liceo « B. Marcello », si terrà il primo concerto che come abbiamo annunciato sarà eseguito da Valeria Coen Arbib (canto), Daniele Flora (pianoforte), Tina Magrini Conigliani (collaborazione pianistica).

Biglietto d'ingresso pei Soci lire una; lire due per i non soci.

La visita d'un medico indiano

E' giunto in questi giorni a Venezia il capitano medico Dr. Kracker del Sanatorio Edoardo VII di Bhowali, in India, che compie un viaggio in Europa allo scopo di studiare gli stabilimenti sanatoriali. Il medico indiano ha visitato lungamente, con la guida del primario prof. Peloso, il grande Sanatorio lagunare S. Marco di Sacca Sessola, riportandone un'impressione di ammirazione.

Ha visitato quindi lo studio del dott. Giocondo Protti, per informarsi delle recenti ricerche del Protti sul potere radiante del sangue.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Il concerto di Toti Dal Monte alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del secondo concerto che avrà luogo mercoledì 20 corr., alle ore 21.15, nella sala del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » esecutrice Toti Dal Monte con la collaborazione dell'organista M.o Goffredo Giarda:

1) Rossini: Guglielmo Tell - Selva opaca. — 2) M. E. Bossi: Idilio — 3) Hireland: Villanella (organo). — 4) Giordani: Caro mio ben. — 5) Salvator Rosa: Star vicino al bell'idol che s'ama — 6) Paisiello: Chi vuol la zingarella. — 7) Mozart: Le nozze di Figaro: « Deh! vieni non tardar... » (recitativo ed aria di Susanna). — 8) Böellmann: Introduzione corale: Toccata (organo). — 9) Benedict: Variazioni sul Carnevale di Venezia: andante, allegro, con flauto obbligato. — 10) Canzoni veneziane: Genj Sadero: Nina nana istriana - La Marangona. — Guido Bianchini: Le celeghete - El Redentor in famegia.

Al pianoforte il M.o Carlo Polacco. Flautista il prof. Francesco Elsi.

La Società prega i soci di versare l'importo della quota al negozio di musica Gasparini in Merceria del Capitello dove potranno anche rivolgersi coloro che desiderano abbonarsi alla corrente stagione dei concerti.

"La rivista dei pazzi,, al Teatro Goldoni

Un pubblico fine e numeroso ha applaudito iersera il brillante spettacolo offerto al teatro Goldoni dalla Compagnia americana-ungherese Hugos Caligarys Bros.

La rivista dei pazzi, di Crazy Show, schiera quadri vivaci e non comuni « attrazioni » ed offre lo sfondo armonico, ritmico e, può dirsi, acrobatico dell'eccellente *jazz* 10 Hunky Boys a una successione di numeri alcuni dei quali sono veramente di gran classe.

Tra questi, quelli offerti dai fratelli Caligarys, acrobati e parodisti di spirito pronto ed arguto, dal tenore negro Arthur Gaines, dalla versatissima e brillantissima Erszi Dalmady del Moulin Rouge di Parigi.

Furono pure ammirati la violinista Magda Hoffmann, l'Henry, Bobby e il corpo di ballo composto delle graziose e flessuosissime Grazy Girls.

Lo spettacolo allegro e divertente incontrò il pieno favore del pubblico che applaudì ogni quadro e ogni figura con molto calore.

Oggi il fortunato spettacolo si ripete così di giorno come di sera.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 14, replica dell'interessante programma che anche ieri ha ottenuto il pieno consenso del pubblico. Sullo schermo lo spassoso film italiano: « Treno popolare » e sul palcoscenico la Compagnia Imperial Jazz con la nuova rivista: « Lo zio d'America ».

ROSSINI

Oggi, dalle 14 replica della divertente commedia: « La ragazza dal livido azzurro », interpretata da Hilda Springher in unione a Renato Cialente, Sergio Tofano ed Enrico Viarisio.

Sulla scena successo sincero e schietto sta riportando la brava Compagnia Macario con la gustosa rivista: « L'armata rosa », per merito di tutti i componenti la compagnia, ma maggiormente dell'ottimo e divertente Macario, che con le sue gustosissime trovate ha messo il buon umore in tutti. Anche le vivaci e graziose soubrettes della compagnia, Dea Bella e Biar a Perla, furono oggetto della simpatia del pubblico. Non va dimenticato l'ottimo complesso Billy Jackson Girls, precise e perfette nelle loro geniali creazioni di danze che sono calorosamente applaudite e richieste di bis.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15, ore 21: «La Rivista dei pazzi».
MALIBRAN. — Dalle ore 14 «Treno popolare» spassoso film italiano. - Nel Varietà: Rivista: «Lo zio di America».
ROSSINI. — Ore 14: «La ragazza dal livido azzurro», con R. Cialente Hilda Springher, Sergio Tofano, E. Viarisio. Sulla scena: Compagnia Macario con «L'armata rosa». Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 14 «Paprika» con Elsa Merlini, R. Cialente, S. Tofano. Parl. it. Successo.
OLIMPIA. — Ore 14: «Scampolo» (dalla Comm. di D. Niccodemi) int.: Doly Haas. Parlato italiano.
ITALIA. — «Il coraggio della paura». il più grande film comico del giorno interamente parlato in italiano. interpretato da William Bayd, George Cooper.
MASSIMO. — Ore 14: «L'affare si complica» novità Warner Bros.
S. MARCO. — Ore 14: «Casanova» nuova edizione parlata italiano e dialetto veneziano. Successo.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 10: Spettacolo per ragazzi. - Ore 14: «Terra Madre» il più bel capolavoro di Leda Gloria.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *Gloria* di Cilea.

MUSICA SINFONICA: Breslavia, 20.5, musiche di Grieg e di Beethoven eseguite dall'orchestra nazional-socialista del Reich; Lipsia, 20.5, *Oratorio di Natale* di J. S. Bach.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 10.50, concerto pianistico dedicato a Serghjei Bortjevic.

OPERETTA: Roma, 20.40, *Fanfan la Tulipe* di Varney.

Un'alta meritatissima carica alla contessa Elti di Rodeano

La Delegazione di Venezia-Mestre comunica:

Con disposizione dell'On. Orsolini Cencelli, Commissario del Governo per l'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti in Guerra, la Contessa Clotilde Elti di Rodeano è stata nominata Ispettrice della Casa « Regina Margherita di Bordighera » e dei Laboratori, Ambulatori, Colonie montane e marittime dipendenti dai Comitati Provinciali dell'Ente stesso.

L'alta carica che apre alla Nobildonna un nuovo vasto campo di importanti e delicate mansioni, cui pure saprà rivolgere il suo lucido e fervido spirito squisitamente fascista, viene ad essere un lusinghiero riconoscimento da parte dei Preposti per l'appassionata e sapiente attività da Lei svolta per 11 anni in favore del Sodalizio che seppe portare alla massima efficienza.

I dirigenti tutti delle varie Sezioni e gli Associati ovunque sparsi nella provincia di Venezia, apprenderanno con viva compiacenza la notizia della nomina che onora la nostra benemerita delegata.

Inizio del corso infermiere volontarie Croce Rossa

Si comunica che gli esami delle Allieve Infermiere Volontarie della Croce Rossa, i quali dovranno aver luogo sabato 16 corr. sono stati rimandati a lunedì 18 alle ore 10.30.

L'inaugurazione dei nuovi Corsi seguirà, invece di domenica 17, il giorno di mercoledì 20 alle ore 18.

Il the al Danieli

Come era preveduto, un folto ed elegante pubblico è intervenuto ieri al primo the di beneficenza della stagione al Danieli.

L'ampia, magnifica sala terrena accoglieva tutte le gentili signore del Comitato organizzatore di queste benefiche riunioni, nonchè numerose dame e gentiluomini della nostra migliore società. Sua Altezza Reale il Duca di Genova ha voluto onorare con la Sua presenza il mondano convegno, accompagnato da un folto seguito.

Molto apprezzata è stata l'orchestra con il suo repertorio di ballabili della più recente produzione.

Oggi, con la consueta animazione, che caratterizzava i the delle precedenti stagioni, avrà luogo il primo the benefico domenicale della stagione.

Abbiamo già accennato al pomeriggio mondano del 26 corrente, alla grande serata di fine d'anno ed al the della Befana e daremo a suo tempo maggiori particolari in merito.

Movimento dei piroscafi dell'Adriatica di Navigazione

(Dal 18 al 24 Dicembre)

ARRIVI

Lunedì 18: ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con il p.fo «Francesco Morosini»

Martedì 19 ore 20.30: Linea Fiume Pola con il pfo «Lorenzo Marcello».

Mercoledì 20 ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» — ore 23: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Filippo Grimani».

Giovedì 21 ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Sabato 23: ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni» — ore 6 Linea Trieste Venezia con la nave «Filippo Grimani»

Domenica 24: ore 7 Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Bacciche» — ore 7.30: Linea Fiume Pola, con la nave «Lazzaro Mocenigo.»

PARTENZE

Lunedì 18 ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello».

Martedì 19: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Zara»; — ore 24: Linea Venezia, Metcovich Bari con la neve «Dorico».

Mercoledì 20: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30: Lnea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello».

Giovedì 21 ore 1 Linea Venezia-Trieste con la nave «Filippo Grimani».

Venerdì 22: ore 18: Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brindisi».

Sabato ore 23: ore 23. Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Filippo Grimani.»

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 16 dicembre)

Presidente Chiappelli — Consigliere Plessi — Procuratore Generale: Marinoni — Assessori: Perego Raffaele, Bortolotto Costante, Bisacco Palazzi Jacopo, Manzotti Giuseppe; Coen Giorgio: Assessore supplente: Vanni Enrico, Cancell. Bellucci.

Una condanna e tre assoluzioni

E' continuato ieri il processo contro Rolando Prat di Giuseppe, Giuseppe Armellini di Germano, Giuseppe Penzo di Felice, e Adolfo Gerardi di Alfredo imputati di lesioni gravissime ai danni di Giuseppe Pin di Fossalta di Piave.

Dopo l'audizione degli ultimi testimoni il Procuratore Generale ha pronunciato la sua requisitoria, chiedendo l'assoluzione di Penzo e Gerardi per non aver commesso il fatto, e la condanna di Prat ed Armellini a 4 anni di reclusione con tre anni di condono. Hanno preso quindi la parola l'avv. Pericone per il Gerardi gli avv. Guido e E. Villanova per il Penzo l'avv. Luciano Fano e avv. Bondi per Armellini, lo avv. Berengo e da ultimo l'on. avv. Fani di Perugia, ambedue per il Prat. La Corte si è quindi ritirata e dopo circa mezz'ora ha pronunciato sentenza con la quale ha ritenuto il Prat responsabile condannandolo a due anni e 8 mesi di reclusione, pena interamente condonata, e ordinandone perciò la immediata scarcerazione, ha assolto il Penzo, l'Armellini e il Gerardi per non aver commesso il fatto.

Il processo di lunedì

Un colpo di roncola

Lunedì sarà trattata la causa contro Angelo Rocchetto fu Giovanni, di anni 52 di San Michele al Tagliamento che il 10 Gennaio scorso, in quel di Villanova di S. Michele colpiva con una roncola al viso certo Lorenzo Ottogalli, che guarì delle ferite in diciassette giorni, rimanendo con uno sfregio e deturpato permanentemente. Il Rocchette è ancora imputato della contravvenzione relativa all'arma da taglio. Difesa: avv. Bondi.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16 - Sezione II - Presidente: Venturi: giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Cirillo).

Un segretario comunale

Il rag. Napoleone Bigarella fu Angelo d'anni 55 ex Segret. com. di Mirano deve comparire innanzi ai Giudici accusato di essersi appropriato dall'anno 1926 al gennaio 1933 di circa lire 1260 in danno di Minto Rocco, di lire 9000 in danno di Carraro Antonio e di lire 5000 n danno di Zambianchi Domenico. Le somme erano state a lui consegnate in conto spese per stipulazione e registrazione di contratti di appalto di lavori pubblici e pubbliche forniture nell'interesse del Comune di Mirano mentre i contratti non vennero mai redatti, nè le somme relative restituite a chi le aveva versate. Il Bigarella deve rispondere anche di appropriazione di lire 500 a lui versate dal sig. Giuseppe Masso. L'imputato interrogato cerca di dare giustificazione di quanto lo si accusa. Sfilano quindi i numerosi testi ed infine il Tribunale rinvia il processo per il prosieguo a mercoledì 20 ad ore 15. Difensori avvocati Virotta e Vilfrido Casellati.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 dicembre 1933 XII

Piroscafi a banchina n. 34; in disarmo 4. Totale 33; arrivati 6; partiti 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2950 varie 1062; Totale tonn. 4010.

Imbarcate rinfuse tonn. 285; varie 425. Totale tonn. 710.

Carri caricati n. 120; scaricati 11 Totale 131.

Camions: caricati n. 1 con tonn. 13; scaricati n. 3 con tonn. 47. Totale camions 4 con tonn. 60.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 70; uomini 700. Ore lavorative: sei. Tempo nevoso.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav al 16 Dicembre 1933

«Alberto Treves» partito da Fiume il 15 dicembre per Trieste — «Barbarigo» passato Perim il 15 dicembre per Massaua — «Birmania» arrivata a Spalato il 16 dicembre da Genova — «Cortellazzo» passato Perim il 5 dicembre per Calcutta — «Dandolo» arrivato a Genova il 7 dicembre da Spezia — «Marin Sanudo» partita da Gibuti l'8 dicembre per Jaffna — «Volpi» partita da Madras il 12 Dicembre per Colombo

L'apertura di quattro refettori per bambini

L'Opera maternità e infanzia accettando le proposte fatte dal suo presidente comm. Garioni, deliberava di aprire quattro rifettori per bambini di età prescolastica e domani mattina funzioneranno rispettivamente nei sestieri di Castello, Dorsoduro, Cannaregio, Giudecca.

L'orario degli esercizi pubblici per Natale e Capo d'Anno

Secondo un relativo decreto di S. E. il Prefetto, i pubblici esercizi della Città e Provincia di Venezia potranno rimanere aperti nei giorni 24, 25, 26, 31 dicembre e 1. gennaio 1934 fino alle ore due.

Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione d'orario il signor Questore di Venezia provvederà a quella concessione che riterrà necessario, però non oltre le ore quattro in seguito a regolare istanza inoltrata a suo tempo dall'interessato.

Nei Comuni ove non ha sede l'Ufficio di P. S. tale facoltà è affidata ai Sigg. Podestà in accordo con l'Arma dei CC. RR.

I Funzionari di P. S., l'Arma dei CC. RR. e gli Agenti di P. S. procederanno allo sgombero e chiusura prima dell'ora indicata di quelli esercizi che riterranno opportuno nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica.

I trattenimenti alla "Bucintoro,,

Con successo crescente si susseguono i tanto simpatici trattenimenti danzanti nella Sede sociale della « Bucintoro », dove un pubblico sempre più numeroso e distinto si dà convegno tutte le domeniche per trascorrere alcune ore in sana allegria.

A quella di oggi non mancherà certo il successo brillante dei precedenti, tutto brio ed animazione, data anche la stagione invernale assai propizia.

I trattenimenti del Veloce Club

Chiuso con la festa di domenica scorsa il primo ciclo di trattenimenti danzanti, che anche questo anno con crescente successo si susseguirono nelle belle sale dell'Albergo Vittoria, il Veloce Club Ciclistico Veneziano riprenderà domenica 24, col solito orario, dalle 15 alle 19, il secondo turno della serie. I soci sono pregati di procurarsi i biglietti d'invito presso la segreteria dove potranno provvedersi anche quelli per il trattenimento di lunedì 25, giorno di Natale.

Fuoco alla Toletta

Ieri sera alla mezzanotte, i pompieri del Municipio accorsero alla Toletta e precisamente presso il fiorista Polo, dal cui negozio il pasticcere Colussi, che gli sta appresso, scorse uscire del fumo. Si trattava di una sedia la quale aveva preso fuoco non si sa come, forse per qualche mozzicone di sigaretta. Comunque i danni sono stati insignificanti.

Notizie sulla navigabilità

Naviglio Brenta: La navigazione lungo l'intera asta è ripristinata fino al 20 corrente.

Naviglio Adigetto: è messo in secco dal sostegno Villanova del Ghebbo e Punta Stramazzo fino al 1 giugno 1934.

Fiume Lemene: è sospesa totalmente la navigazione fino al 31 gennaio 1934.

I natanti diretti a Portogruaro con le alberature abbassate potranno percorrere la via navigabile Falconera Canale di Nicesolo, canale Marangonetto, Fiume Lemene.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colafondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle

Canal Brentella: è sospesa la navigazione della darsena terminale all'ultimo tronco del canale di San Giuliano.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale S. Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del Canale Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Adige: è sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Canali lagunari. Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Cronaca di Chioggia

Grave disgrazia alla stazione

Stamane alle 10.30 il manovale Belinzoni Giovanni fu Francesco, d'anni 33, da Rovigo ed in trasferta a Chioggia, appoggiato con la testa ad un propulsore, spingeva in avanti un vagone della nostra stazione ferroviaria, quando un forte colpo di vento metteva in moto la vettura ferma alle sue spalle così che improvvisamente ebbe la testa schiacciata tra i due propulsori.

Accorsero sul posto per le constatazioni di legge l'autorità col medico della Ferrovie dott. Vincenzo Varisco.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana è designata a prestare servizio la farmacia Canella.

Affannose ricerche lungo le coste adriatiche

Il "Merluzzo,, e il suo equipaggio in salvo — Gli uomini dell'"Ottavo,, periti — Il Segretario Federale visita a Chioggia le famiglie dei colpiti

CHIOGGIA, 16

Questa notte si è nuovamente scatenato una bufera di neve tanto impetuosa da allagare le calli ed il Corso V. E. assai più del giorno precedente, così che ieri mattina l'acqua in qualche punto del Corso raggiunse l'altezza di un metro, permettendo alle barche di transitare trasportando merci e passeggeri.

Le ricerche fatte eseguire per mare e per terra dalla Capitaneria di porto di Chioggia non hanno ancora purtroppo approdato al ritrovamento dei bragozzi scomparsi, di uno solo dei quali, il *Merluzzo*, si seppe trovarsi in salvo col rispettivo equipaggio presso la costa di Goro.

Le indagini eseguite sulle due imbarcazioni segnalate, naufragate in località Porto Caleri, approdarono a rinvenire capovolto il bragozzo *Ottavo*, e poco distante da esso è stato trovato anche il cadavere del suo proprietario, il pescatore Orazio Camuffo, notissimo nell'ambiente peschereccio chioggiotto, capo di una flottiglia di imbarcazioni da pesca, consultore municipale.

La sua tragica e pietosa fine ha tanto più impressionato in quanto il Camuffo era assai ben voluto ed il suo giudizio richiesto in qualsiasi problema riferentesi alla pesca era ritenuto prezioso ed indispensabile.

Le altre quattro persone dell'equipaggio dell'*Ottavo* sono invece scomparse in mare.

A queste dolorose perdite andrebbero aggiunte quelle di altri tre bragozzi e cioè il *Gino*, il *Giulio* e il *Giordano*, i cui equipaggi finora non hanno dato segni di vita.

I due bragozzi naufragati a Busa Bastimento, presso Volano, si chiamano *Foca* e *Eden*, il secondo è affondato con un carico di ghiaia e la sua alberatura si vede emergere dai flutti. Di queste due imbarcazioni però si sa che l'equipaggio gettatosi a mare, è riuscito dopo inauditi sforzi a raggiungere incolume la spiaggia.

Del bragozzo *Fortuna B* naufragato pure a Porto Caleri si danno irrimediabilmente perdute quattro persone dell'equipaggio, tra cui il pescatore Ballarin Luigi, comandante del bragozzo. Nei pressi di Porto Garibaldi, mentre il bragozzo *Bernardo* si trovava in lotta colla violenza della bufera, un colpo di mare strappava da bordo il pescatore Ravagnan Jolando che scomparve tra i gorghi senza poter essere soccorso dai compagni. Sono poi state ricuperate le salme di Duse Nicola dell'equipaggio del *Fortuna* e di Marchetti Eugenio dell'*Ottavo*.

L'opera del Fascio locale e della Milizia continua alacre e sollecita a favore delle famiglie delle vittime o comunque degli scomparsi che finora ammonterebbero a circa una ventina.

Ieri nel pomeriggio il Segretario federale comm. Giorgio Suppiej, accolto dal Podestà e dal direttorio del Fascio, ha voluto recarsi a portare alle famiglie colpite dalla sventura la sua autorevole e confortante parola, nonchè i mezzi per far fronte alle prime necessità nel tristissimo momento.

L'atto umanitario e generoso del Gerarca veneziano è stato accolto dalla popolazione di Chioggia con senso di vivissima riconoscenza.

Gazzetta dello Sport

Locatelli battuto ai punti

dall'italo-americano Canzoneri

NEW YORK, 16

Battuto ai punti Anacleto Locatelli esce dalla battaglia di ieri sera al Madison Garden, gremito e rigurgitante di spettatori, quale grande atleta degno dello sport fascista ch'egli ha saputo rappresentare con intelletto, cuore e muscoli d'acciaio. Se dunque il popolare Tony Canzoneri, di sangue purissimo italiano anch'esso, è stato dai giudici proclamato vincitore nell'aspro combattimento mentre l'arbitro, i tecnici, i giornalisti e la stragrande maggioranza della folla manifestavano opinioni assolutamente contrarie a quel verdetto, bisogna ritenere che la vittoria non possa essere accolta se non dagli scommettitori pel favorito o dai ciechi partigiani.

Il pubblico non persuaso

Ad ogni modo occorre prendere il risultato ufficiale nudo e crudo anche se non ha persuaso il pubblico che proruppe clamorosamente in fischi e proteste quando avvenne la proclamazione. Lo ha subito Cleto Locatelli con serenità imperturbabile, forse determinata dalla previsione di una ingiustizia non improbabile mai in campo straniero, ove troppi interessi e troppe passioni prevalgono di sovente.

Negli incontri preliminari Julie Katz batte lo spagnolo Vincente Renta, Leonardo del Genio è dichiarato vincente contro Poul Shurr per k. o. tecnico, M. Belloise e Bill Hoven battono rispettivamente Cobelli e Carilon, incontri che non hanno interessato gli spettatori successivamente entrati nello stadio. Alle 22 ogni ordine di posti è al completo e l'attesa si fa vieppiù nervosa sino a quando compaiono prima Locatelli e poi Canzoneri, salutati entrambi da ovazioni. Presentati Tommy Longhran, Max Rosembloom e Kid Chocolate, il quadrato è sgombrato e i due antagonisti sono messi di fronte.

Inizio battagliero

La prima ripresa si sperde all'inizio in scandagli reciproci, ma presto «Cleto» attacca, tocca e insiste di sinistra, mentre Canzoneri pronto risponde di destro colpendo al naso il milanese che pur sanguinando stringe magistralmente in corpo a corpo. E poi al secondo tempo si rimette all'attacco arrivando preciso al bersaglio sino a spaccargli il sopracciglio sinistro Canzoneri si scuote come colpito da una frustata inattesa e ritorna in linea colpendo rabbiosamente e determinando una sfuriata durissima, sotto la quale Locatelli non piega incassando e rispondendo sino a quando l'italo-americano irritato da tanta resistenza pare desistere.

Così la battaglia impegnata duramente ha una breve sosta con dei corpo a corpo in cui il milanese fa bella mostra d'una preparazione finissima.

Presto Canzoneri ritorna alla tattica prediletta ricercando il colpo duro che riesce a far scattare più volte senza però giungere al crollo del nostro atleta che brilla splendidamente per dei ricuperi tali da permettergli reazioni di grande effetto.

Nel pieno della lotta

La sesta ripresa trova i due contendenti in vena di continuare in velocità sorprendente. Il naso di Canzoneri sanguina ma il pugile risponde con un destro fulmineo ed il nostro campione lo accusa.

Qui si svolge il massimo sforzo dell'irruente italo-americano e così rifulgono varie sue serie di colpi sferrati con indomita perfezione. Canzoneri alla settima ripresa persevera, ma Locatelli lo supera tecnicamente, sopratutto con delle schivate che mandano in visibilio la folla.

Gli atleti non si danno tregua, alternando l'iniziativa; man mano che la fine s'avvicina gli attacchi di Canzoneri si fanno via via più furiosi. Locatelli a piè fermo trattiene la foga e obbliga più volte «Tony» a desistere dalla furia da cui sembra invasato. Nella ottava e nona ripresa la tattica di Canzoneri trova l'argine adatto alla situazione, tanto che gi scambi di colpi si bilanciano e poi il favorito desiste per prendere fiato. Cleto invece è ancora assai fresco e padrone di sè stesso specialmente perchè deve essersi accorto che l'avversario è calato. Gli spettatori avvinti dalla prova d'equilibrio fornita dall'italiano lo acclamano incoraggiandolo con mille voci.

Il k. o. ritenuto universale

Da questo momento le qualità fisiche e psichiche del nostro atleta avvincono e s'impongono al punto che il k. o. per Canzoneri è ritenuto imminente. E' una frenesia generale nell'arena. Ma il pugilatore preferito è sorretto spasmodicamente dalla gran sua classe e resiste reggendo ancora con disinvoltura sebbene Locatelli conduca la decima ripresa a suo piacere. Negli ultimi istanti del travolgente combattimento entrambi si contraccambiano i colpi. E' la fine.

Il responso indigna lo stadio, mentre fascisticamente Anacleto Locatelli saluta e ringrazia. Il suo nome echeggia ancora. E il pubblico esce con la certezza che se l'incontro si fosse svolto sulla distanza di 15 riprese anzichè di 10, la vittoria sarebbe stata attribuita all'italiano anche dai due giudici. Ad ogni modo «Cleto» sportivamente è salito al primo rango mondiale.

SPORT INVERNALI

Un campionato giovani fascisti a Tarvisio

UDINE, 16

Il Comando dei F.G.C. indice ed organizza per il 14 gennaio 1934 XII il Campionato interprovinciale di sci. Ricchi premi individuali e coppe di rappresentanza saranno posti in palio.

La competizione che avrà il suo svolgimento in Tarvisio : la meravigliosa conca prossima al confine della Patria, costituirà un ottimo collaudo per le squadre partecipanti ai Campionati di S. Candido di Bolzano

La competizione è riservata a pattuglie di cinque giovani fascisti ciascuna, appartenenti ai Comandi Federali di Trieste, Gorizia, Fiume, Treviso, Belluno, Venezia, si svolgerà in Tarvisio sul seguente percorso: Campo del Cimitero, Pendici nord Monte Florianca, Pristich, Segheria di Tarvisio basso, Colle del Tiglio, Teleferiche di Raibl, Prisnik, Porto Forestale, Trampolino Bernardini, Case Telussari, Collina dei Combattenti, Campo del Cimitero Tarvisio. Sviluppo chilometrico del percorso km. 15. Dislivello complessivo m. 500. Il percorso sarà indicato da bandierine rosse e la pista sarà tracciata 24 ore prima della competizione. I passaggi pericolosi saranno indicati da bandierine gialle.

Le pattuglie prenderanno il via alle ore 9 e si susseguiranno nella partenza a due minuti di distacco una dall'altra. L'estrazione dell'ordine di partenza avverrà alle ore 21 del giorno 13 gennaio all'Albergo d'Italia in Tarvisio.

Le iscrizioni sono gratuite. Ogni Comando Federale suddetto potrà iscrivere alla gara un massimo di quattro pattuglie. Non saranno classificate le pattuglie giungenti non al completo. Età massima consentita per la partecipazione, anni 21.

Le iscrizioni dovranno giungere entro il giorno 10 gennaio a questo Comando Federale e dovranno indicare i nominativi e le date di nascita dei concorrenti, elencati per formazione di pattuglia. Prima della partenza sarà controllata l'identità dei concorrenti per mezzo della tessera e carta d'identità.

Ski Club Veneto

Si è tenuta mercoledì sera 13 la assemblea generale dei soci dello Ski Club Veneto. Il Presidente avv. Francesco Guarnieri ha ricordato la attività sciatoria del Sodalizio nella passata stagione. Riportiamo qui in riassunto la sua relazione alla assemblea: I soci ordinari sommano a 202; i vitalizi a 45. Il capitale sociale è di lire 4500 in consolidato, corrispondente alle 45 quote dei vitalizi. Oltre che nella ginnastica presciatoria, nei vantaggi in capanne, nelle numerose escursioni e gite e nelle gare di campionato sociale, l'attività del Sodalizio è culminata nell'organizzazione dei complessi Campionati triveneti, svoltisi a Cortina d'Ampezzo il 21 e 22 gennaio 1933, alla presenza di S. E. Renato Ricci. Il nome dello Ski Club Veneto fu tenuto alto, per merito dei suoi soci, in numerose e significative competizioni e la sua squadra composta da Gianni Chiggiato, Mario ed Adriano Guarnieri, gli ha valso la conquista a Roccaraso della Coppa Acerbo.

Parte importantissima della corrente stagione invernale è il corso di perfezionamento, diretto dall'allenatore della F.I.S.I. e campione mondiale di velocità Leo Gasperl, che lo «Ski Club Veneto» ha potuto ottenere dalla F. I. S. I. stessa e che porterà il suo insegnamento ai migliori elementi specializzati in discesa e «slalom», nel periodo dal 9 al 17 gennaio 1934. La prima gita sociale avrà luogo a Natale con svolgimento nei giorni 23, 24, 25 e 26 corr. e col seguente itinerario: partenza da Venezia in auto fino ai Serrai di Sotto Guda, indi in sci a Malga Ciapela, Fedaja, Passo Padon, Arabba, Campolongo, Passo Gardena, Selva, Monte Pana (eventualmente Rifugio Vicenza, Passo Sasso Lungo), Sella, Pordoi ed Arabba; di là ritorno in auto a Venezia: quota del giro circa lire 200.

Lo Ski Club Veneto ha avuto anche per il 1934 l'incarico dalla F.I.S.I. dell'organizzazione del Campionato Veneto della III Zona, che si svolgerà, probabilmente a Cortina d'Ampezzo, l'11 febbraio; quasi certamente nella stessa epoca e località, verranno disputati pure i campionati sociali.

Solo i soci in regola con la quota godranno delle facilitazioni alla Capanna Cervino a Passo Rolle, che è sotto i colori dello Ski Club Veneto. Si ricorda pure ai soci che per partecipare a gare approvate essi devono munirsi del cartellino della F.I.S.I. fornito di fotografia e per quelli che già lo possiedono la necessità di farvi apporre la vidimazione annuale da parte del Direttorio Provinciale. Queste operazioni devono venire eseguite in tempo presso la sede dello Ski Club Veneto.

Per pagamento quote annuali in L. 15 o vitalizie in L. 100, informazioni, effettuazioni gite festive, ecc., la sede in Calle del Ridotto 1386, S. Moisè, rimane aperta tutti i venerdì dalle ore 21 alle 22. Informazioni e pagamenti quote anche presso i Magazzini Vandelli, in Merceria.

CANOTTAGGIO

Le gare della Querini sospese

La R. S. Canottieri Querini in seguito al perdurare del maltempo ed all'impossibilità di continuare gli allenamenti, ha deciso di rinviare le gare fissate per oggi a domenica 7 gennaio p. v.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Terza Zona

Comunicato n. 12 del 14 dicembre 1933 XII. Presenti: Scalabrin, Carraro, Centanni, Costa, e Scarpi.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Treviso II-Serenissim II 2 a 2, Giorgione-Mezzomo 1 a 0, MuraneseDop Ferr. Venezia 3 a 2, Conegliano-Sandonatese 3 a 1, Padova III-Valery 2 a 0, Verona II-Vicenza II 2 a 1, Sambonifacese - Lendinara 2 a 0, Verona II-Vicenza II 2 a 1, Sambonifacese-Lendinara 2 a 0 e Dop. Marzotto-Audace 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giuocatori Cecchini Luigi (Serenissima), De Tomas Napoleone (Sandonatese), Capraro Tullio (Valery) e Canton Massimiliano (Lendinara), per gioco e contegno scorretto; si squalifica per una gara effettiva di Campionato il giocatore Pasini Giuseppe (Conegliano) espulso dal campo per aver tentato di colpire intenzionalmente un avversario con un calcio; si squalifica per due gare effettive di Campionato il giocatore Ruzzante Gastone (Serenissima) espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si ammonisce l'A. S. Sambonifacese per il contegno scorretto del proprio pubblico nei confronti della squadra ospite; si multa di L. 100 (da pagarsi entro il mese in corso) il Treviso F. G. per il contegno scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gara Belluno Marosticense. — Atteso il parere del C.I.T.A. sul reclamo dell'U. S. Marosticense avverso lo svolgimento della gara emarginata, in base all'art. 13 ultimo capoverso «decisioni ufficiali» — la stessa viene annullata per un errore tecnico dell'arbitro. Si ripeterà in data da stabilirsi, a cura, spese e vantaggio del Direttorio.

Omologazione gare. — Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Petrarca-Rovigo II 4 a 0, Petrarca-Dop. Marzotto II 4 a 0 e Fragd-Petrarca 3 a 3.

In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Petrarca-Thiene II 2 a 0; Verona III-Dop. Marzotto II 2 a 0, Badiese-Fragd 3 a 1, Belluno-Rocchette 3 a 2 e Serenissima III-Marosticense 3 a 1.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Cologna-Rovigo II, Cessalto - Vittorio e Motta L.-Mira, dovendosi inquisire sulla posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Foscarini Valentino (Thiene), Rosina Gino (Badiese); Podetti Guido (Fragd) Mazzanasco Renato (Belluno), Giacomazzi Mario (Rocchette), Linguanotto Antonio e Sandin Silla (Cessalto), Perini Moscherino e Maran Giuseppe (Vittorio), per gioco o contegno scorretto; si squalifica per gare effettive di Campionato il giocatore Calgaro Antonio (Rocchette) espulso dal campo per aver colpito con schiaffi un avversario; si ammonisce l'U. S. Piave di Belluno per il contegno scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro; si ammoniscono l'A. C. Thiene ed il Motta di Livenza per la ritardata presentazione in campo delle loro squadre di oltre 20 minuti.

U. L. I. C.

Affiliazione Società. — Si dà atto dell'affiliazone ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Bassano: A.S.F. Bassano del Grappa e N.U.F. «Mario Toniolo» di Bassano del Grappa. Comitato di Belluno: P.G.C. di Santa Gustina. Comitato di Rovigo: Orfanatrofio Maschile «G. Monti» di Rovigo. Comitato di Thiene: A.C. «Del Prete» di Thiene. Comitato di Venezia: U.S.F. Clodia di Chioggia.

Rappresentanti F.G.C. — Si comunica che rappresenteranno i Fasci Giovanil di Combattimento in seno ai Comitati Locali indicati in appresso i Fascisti segnati loro di seguito: Comitati di Adria: Pietro Sacchiero. Comitato di Rovigo: Giuseppe Benatti. Comitato di S. Donà di Piave: Bruno Pilla.

CICLISMO

Grassi primo a Misurata

De Paulis in testa alla classifica

TRIPOLI, 16

La 5. tappa del giro ciclistico della Tripolitania Beni Ulid-Misurata (km. 189) è stata vinta in volata da Grassi che ha compiuto il percorso in ore 5 47' 15'' alla media di km. 33.600.

Seguono, nello stesso tempo: Ciccottelli, Bondini e De Paulis e altri 6 corridori. De Paulis passa in testa alla classifica. Si sono ritirati otto corridori tra cui Sbersi, Varetto, Latini.

Il mistero di una cassaforte rubata a Berlino

BERLINO, 16

Una straordinaria prova di forza hanno dato stanotte alcuni scassinatori, i quali hanno trafugato una pesantissima cassaforte da un appartamento della Petersburgerstrasse. La cassaforte, che conteneva cinquecento marchi in contanti e gioielli per settemila marchi, pesava quattro quintali: ma il meraviglioso è che la proprietaria, la quale dormiva nella stanza vicina con una sorella, non si è accorta di nulla.

Secondo accertamenti della polizia che però non è ancora riuscita a mettere le mani sui malandrini, essi avrebbero proceduto così: sarebbero arrivati in automobile verso le cinque del mattino, avrebbero dato la scalata a una finestra all'altezza di quattro metri a mezzo di una scala di corda, infrangendo un vetro. Penetrato così, uno di essi, nell'appartamento, avrebbe aperto la porta ai compagni.

Invece di aprire la cassaforte sul posto, hanno pensato bene di trasportarla giù per le scale e di dileguarsi con essa su di un'automobile. La polizia dichiara essere impossibile che nessuno in casa abbia sentito il rumore, e in conseguenza indaga.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	91.75	92.02	91.75	92.10
Consolid. 5 p. c.	96.77	97.02	96.92	97.05
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ p. c.	93.50	93.65	93.50	93.60
Cred. Venez. 5 p. c.	501.—	501.—		
» » 5 p. c.	501.—	500.2		
Con. d. terr. 4 p. c.	478.—	478.—		
» » 5 p. c.	504.—	503.—		
Cred. Migl. 5 p. c.	507.—	507.—		
» » 5 p. c.	501.75	500.50		
San. Lav. 5 p. c.	503.—	503.25		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	504.—	504.—		
Buoni Nov 1934	101.25	101.2	101.25	101.25
» » 1940	106.90	106.95	106.9	106.80
» » 1941	106.80	106.80	106.8	106.80
BANCHE				
Banca d'Italia	1748.—	1748.—	1748.—	1748.—
Banca Comm.	991.—	991.—	991.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	100.—	100.—
TRASPORTI				
Sistem-Finanz.	24.75	25.2		—.—
Ferr. Mediterr.	425.—	425.—		—.—
Ferr. Meridionali	699.—	699.—	—.—	—.—
Costr. Venete	175.—	173.—	175.—	175.—
Cosulich	22.50	22.50	22.5	22.50
Rubattino	153.—	157.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	30.	30.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.25	15.15		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Dona	65.—	65.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Turati	358.—	357.—		
Stamp. De Ang.	461.—	461.—		
Cantoni Coats	309.—	308.—		
Lin. Can. Naz.	149.50	151.—		
M. Ros. Varzi	279.—	275.—		
Man. Rotondi	205.—	205.—		
Man. Tosi	24.50	24.75		
M. Cot. Merid.	14.50	13.50		
Unione Man.	418.50	418.—		
Lan. Gavardo	792.—	792.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	234.—	238.—		
Bernasconi	28.75	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	214.75	216.7		
Man. Pacchetti	50.—	52.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116	114.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	122.—	121.—	121.—	122.—
Metallurgica	161.—	161.25		
Monte Amiata	38.—	31.25		
Montecatini	126.25	126.—	126.50	127.—
Stab. Dalmine	158.50	150.70		
Breda	40.—	40.25		
Bianchi	45.—	45.50		
Isotta Fraschini	9.25	9.50		
F. I. A. T.	223.50	225.—		
Miani Silvestri	5.—	5.—		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	182.—	182.—	183.50	182.50
Elett. Brioschi	204.50	203.50		
C. I. E. L. I.	228.25	230.50		
Dinamo Italiane	214.50	213.50		
Bresciana	240.—	240.—		
Valdarno	140.50	140.—		
Alta Italia E. A.	82.50	81.50		
Emiliana	331.—	331.50		
Idroel. Trezzo	814.—	815.50		
Adamello	143.50	143.50		
Sesa	61.75	62.—		
Edison	639.—	643.50		
Edison Post.	425.—	430.—		
Idr. P. S. P. I.	31.50	31.75		
Tirso	61.—	60.25		
Vizzola	390.—	395.25		
Mer. di Elett.	227.—	229.25		
Terni	142.—	144.5	147.—	143.—
Ea. Elettrici	12.75	12.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.—	63.75		
Tecnomasio	29.25	30.—		
Distillerie It.	129.75	130.50		
Eridania	337.—	342.—		
Ind. Zuccheri	111.—	110.—		
Raffineria L. L.	487.—	487.—		
Italiana Gas	11.70	11.80		
Mira Lanza	98.—	99.—		
Petroli	16.—	16.50		
Aedes	154.—	150.—		
Fondiaria Reg.	2.07	2.07		
» 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	68.—	68.—		
Beni Stabili	212.50	213.—		
Saturnia	30.50	30.75		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	36.25	36.75	37.—	36.75
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	816.—	823.—		
Pirelli & C.	234.—	236.50		
Brasital	56.—	55.—		
Dall'Acqua	137.—	125.—		
Vedetta	29.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	1100.—	1105.—
CAMBI				
Parigi	74.67	74.45	74.60	74.45
Zurigo	369.80	368.30	369.8	368.30
Londra	62.32	62.22	62.72	62.22
Olanda	7.72	7.70	—.—	—.—
Spagna	156.75	156.50	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.59	4.58	—.—	—.—
Praga	56.95	56.90	—.—	—.—
New York ch.	12.12	12.14	12.12	12.14

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 92 — Consolidati 5 p. c. 97 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.75 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 101.10 — id. 1940 106.90 — id. 1941: 106.90 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3885 Riunione Adriat. prima serie 1860 id. seconda serie 1770 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 483 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 10750.

Cambi: Parigi 74.45 — Londra 62.22 — New York 12.14 — Zurigo 368.30.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento riflessivo. Chiusura: corrente 87 25, gennaio 87.60, marzo 88.80, maggio 90. Granoturco calmo. Chiusura: marzo 50.50, maggio 51.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.10.01 — Febbraio 10.08 — Marzo 10.16-18 — Aprile 10.24 — Maggio 10.32 — Giugno 10.39 — Luglio 10.46 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.65 Novembre inquotato — Dicembre 9.99.

Terremoto registrato a Prato

FIRENZE, 16

L'Osservatorio sismologico di San Domenico di Prato comunica che ieri alle 8.15'49'' gli strumenti hanno registrato un movimento tellurico di prima intensità, di carattere sussultorio, di origine vicina. L'epicentro risulterebbe a 90 chilometri da Prato. Alle 9 è stata segnalata un'altra scossa di media intensità, ma di origine assai lontana.

Estrazione del Lotto 16 Dicembre

VENEZIA	38	20	6	22	81
BARI	59	54	48	81	55
FIRENZE	27	46	53	49	74
MILANO	29	27	18	61	77
NAPOLI	12	22	88	27	56
PALERMO	39	70	15	59	57
ROMA	39	47	29	13	62
TORINO	14	62	30	17	12

Madre e figlia assassinate da un loro pensionante

LONDRA, 16

Un grave delitto ha turbato la serena tranquillità del villaggio di Fernham, nel sud dell'Inghilterra. Iermattina verso le 7 gli operai di una pensione tenuta da certa signora Wilson, una vedova di 45 anni, furono svegliati da ripetuti colpi di arma da fuoco e dalle disperate urla della padrona di casa e di sua figlia, Iris, di 19 anni. Accorsi gli inquilini nella camera della signora, la trovarono distesa sul letto, col capo perforato da due colpi di rivoltella, mentre la figlia giaceva, pure morta, distesa al suolo.

La polizia, subito chiamata, nel corso delle indagini trovava un pensionante della casa, l'olandese Bakker, di 50 anni moribondo nell'autorimessa. Secondo la ricostruzione che la polizia ha fatto dell'accaduto, il Bakker, che era in intimi rapporti con la Wilson, della quale curava gli interessi, ha ucciso le due donne in seguito ad un violento litigio, pare per gelosia. Corse quindi nell'autorimessa per fuggire con l'automobile, ma inciampò e cadde, ferendosi al ventre con l'arma che teneva ancora fra le mani. La tragedia ha sollevato molta impressione nel sud dell'Inghilterra dove la vedova Wilson era molto conosciuta per aver tenuto in diverse località piccoli alberghi e pensioni.

Le condizioni di transitabilità sulle strade del Friuli

ROMA, 16

L'Azienda statale della strada in data 15 dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 13 Pontebbana, Sacile-Udine, confine stato, neve, transito con impiego catene. N. 54 del Friuli, tratto Udine-Plezzo, neve, transito con impiego catene. N. 55 dell'Isonzo, tratto San Giovanni di Duino-Gorizia-Caporetto, neve, transito con catene. N. 56 di Aidussina, tratto Udine-Gorizia, zona confine stato, neve, transito con catene. N. 57 del Vipacco e dell'Idria, tratti Prevallo - Aidussina - Godovich - Tolmino Godovich, confine stato, transito con impiego catene.

Pross'ma emissione in Francia d'un prestito di 10 miliardi

PARIGI, 16

L'*Echo de Paris*, annunciando che il Ministro delle Finanze esamina l'emissione di un prestito di 10 miliardi, aggiunge che Bonnet presenterà alla Camera un progetto di prestito che sarà al massimo di 10 miliardi di cui 5 destinati a consolidare il debito fluttuante. Il lancio di tale prestito in tutto o in parte non avrà probabilmente luogo prima del febbraio 1944.

Il processo degli incendiari

L'arringa del difensore di Torgler

LIPSIA, 16

Al processo contro gli incendiari del Reichstag ha parlato stamane l'avvocato Sack, difensore dell'ex deputato comunista Torgler. Dopo avere affermato che i circoli germanofili stranieri non potevano immaginare che un nazionalsocialista sia capace di difendere lealmente un uomo del campo politico opposto, l'avv. Sack ha sostenuto che il Torgler non fu complice del Van Der Lubbe. Non si può sostenere che, poichè il Torgler non si trovava nel suo ufficio in un certo momento, egli preparasse in quell'intervallo l'incendio del Reichstag. Secondo il diritto penale tedesco la colpabibilità dell'accusato deve essere provata, ma non è dovere dell'imputato di provare la sua innocenza. Anche supponendo il caso che Torgler si intrattenne realmente con il Van Der Lubbe il 27 febbraio, ciò non è sufficiente per ritenerlo colpevole.

Due morti in Sardegna nel naufragio d'una barca

SASSARI, 16

Si ha notizia da Porto Torres che la scorsa notte ha naufragato presso gli scogli di Punta Leone la barca da pesca denominata «Francesco», in seguito ad una forte libecciata. Sono periti i pescatori Bono Giuseppe, d'anni 58, e Bono Raffaele, d'anni 64. Si sono salvati i rispettivi figli Francesco, d'anni 18, e Gennaro, d'anni 23, che invano tentarono di salvare i due poveri vecchi.

Tre bimbi italiani morti in un incendio in Francia

PARIGI, 16

Arnoldo Calcia, di anni 32, di origine italiana e dimorante in Francia da molti anni dove esercita il mestiere d'imbianchino, aveva fissato la sua dimora in una baracca di legno nell'agglomerato di Plessis Robinson, al sud di Parigi, dove abitava con la famiglia composta dalla moglie Fausta Zanetti, di anni 34, e tre figli: Cristiano di anni 4 e mezzo, Giacomo di 3 anni e Ivano di 18 mesi.

La donna si era appena assentata oggi dalla baracca quando veniva avvertita da una vicina di casa che una densa colonna di fumo si elevava dal tetto della sua abitazione. La disgraziata si precipitò a casa sua, già in preda alle fiamme, nella quale erano rinchiusi i suoi tre figli. Quando i pompieri ebbero estinte le fiamme, tra i resti fumanti furono raccolti i corpi carbonizzati dei tre bambini.

Domenica 17 Dicembre 1933 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

PRELUDIO ALLA BIENNALE

Il posto ormai acquisito dalla iniziativa della Mostra d'Arte Cinematografica in seno alla Biennale di Venezia fin da ora, cioè a più di qualche mese di distanza dalla manifestazione fa fare delle considerazioni su quella che potrà essere la portata di questa seconda Biennale del Cinema. La Biennale del cinema vuole essere sotto ogni aspetto una manifestazione cinematografica completa che comprende ogni lato dell'arte e della industria dello schermo.

Si sono tenute presenti le osservazioni critiche fatte circa il funzionamento della prima mostra, dell'anno scorso, e si è provveduto in merito, dando alla manifestazione un significato ancora più largo. La Mostra verrà effettuata per inviti alle opere e alle Case, con riserva di scelta. Dato il carattere artistico della Esposizione le Case provvederanno ad inviare una produzione improntata a criteri artistici e non soltanto commerciali. Dimodochè noi vedremo per la prima volta si può dire, dei produttori mirare a scopi d'arte. Però non ci si fermerà qui; poichè con un furbo provvedimento, secondo la proposta di Luciano De Feo, Presidente del Consiglio esecutivo, verrà indetto a Venezia un Convegno di noleggiatori oltrechè un Convegno di realizzatori e di produttori.

Il mondo della industria del cinema sarà quindi messo a contatto col mondo dell'arte, e, ciò che più praticamente conta e interessa, ci saranno dei produttori che commercieranno coi noleggiatori su materia artistica.

La Presidenza del Comitato ci comunica che sono erpvenute alla Segreteria numerose adesioni, da Paesi che interverranno a Venezia con film di grande produzione che saranno proiettati a Venezia la prima volta. Per ora, dice il comunicato ufficiale, si sono ufficialmente iscritte le seguenti Nazioni: Stati Uniti d'America, Inghilterra, India, U.R.S.S., Germania, Giappone, Francia, Polonia, Cecoslovacchia, Olanda, Austria, Ungheria, Svizzera. Il comitato è in trattative con la Spagna e l'Argentina per definire la loro partecipazione. Come si vede, per le nazioni Estere siamo quasi al completo .Mancano ancora il Portogallo, che ha qualche film di carattere nazionale dovuto a Leitaco dos Barros, che sarebbe interessante vedere; non si ha ancora qualche dato preciso circa la partecipazione della Danimarca, della Norvegia nonchè della Svezia, che al Festival potrebbe fare una ottima figura presentando l'ultima produzione di Gustaf Molander. Ma come abbiamo detto mancano ancora parecchi mesi e se si è già fatto molto fino ad oggi, non si mancherà di « completare i quadri » nei prossimi mesi.

Intanto è importante segnalare la presenza a Venezia di Nazioni la cui attività cinematografica è stata sino ad oggi ignota o quasi. Per esempio la Spagna che potrà intervenire con un film di Benito Perojo o con un'altra produzione atta a mostrare a che punto sia il rinnovamento cinematografico di codesta Nazione .Significativo sarà il contributo dell'Olanda che in Italia fu presente una volta sola e proprio alla Biennale del Cinema, con un documentario di Joris Ivens, che è indimenticabile. I film Cecoslovacchi pure riusciranno una novità; la La Mostra ci ha dato un documentario di Karel Plicka; non vi ha dubbio che questa seconda esposizione presenterà una produzione di maggiore significato, come potrebbe essere un fiulm di Machaty. Assolutamente nuova è per noi la cinematografia indiana e quella giapponese ové si eccettui quel film di anonimo «La Campana della Patria », visto privatamente.

Oltre alla produzione ufficiale non mancherà a Venezia quella produzione che si potrebbe definire indipendente perchè completamente libera da ogni preoccupazione commerciale; in particolare si presenteranno a Venezia alcune opere scelte tra le più significative pellicole d'avanguardia, nè riuscirebbe inopportuna una revisione del cinema d'avanguardia circa il quale sono sorti non pochi equivoci che si potrebbero dissipare.

Finora non è dato di sapere nessun titolo di film; questo perchè i film non si sono ancora eseguiti: intendiamo parlare di quelle produzioni che avranno a Venezia la loro prima visione. Le Case Cinematografiche stanno approntando dunque una speciale produzione per la Biennale del Cinema, improntata a criteri artistici. Il tempo non manca ed è appunto in questi giorni che in tutti i paesi del mondo i direttori di produzione delle varie Editrici stanno stabilendo i caratteri dei film che presenteranno alla Biennale del Cinema. Le prime notizie a questo riguardo sono pervenute dall'Inghilterra che in pochissimi mesi si è portata in primo piano tra le Nazioni europee. Il merito va sopratutto alla « London-Film » che per prima ha dato la sua adesione a Venezia. Il grado di serietà e di importanza raggiunto da questa novissima editrice si può riscontrare facilmente considerando la bontà artistica di quel fild mi Alexander Korda, produzione Toeplitz, « Le sei mogli di Enrico VIII.o » che è stato una rivelazione del direttore, degli interpreti, e delle possibilità di una industria cinematografica in Inghilterra. La « London-Film » sta attualmente producendo un film di Paul Ozinner, con Elisabeth Bergner, ma per Venezia preparerà appositamente un film con Douglas Fairbanks che sarà diretto da Alexander Korda. Il film rievocherà le gesta di Zorro e sarà in certo senso la rappresentazione di una epopea, quella del più genuino stile del cinema: l'americano « west ».

Finora non abbiamo detto dell'Italia. Infatti non c'è ancora nessuna notizia precisa in proposito. Potrà l'Italia mancare al Festival del Cinema? Questa è appunto la domanda che i produttori si sono fatta dietro invito del Comitato organizzatore. Ma finora non si è avuta alcuna decisione, a parte l'annuncio di un film di Forzano che potrà essere « Campo di Maggio ». Ma non basta. I nostri produttori hanno pensato fino ad oggi, dopo l'ultima rinascita, esclusivamente ad una produzione di carattere commerciale. Se l'anno scorso si è avuto soltanto il piacevole compromesso di Camerini, non si potrà certo quest'anno presentare un rifacimento di una commediola leggera tedesca. Purtroppo le notizie giunte in questi giorni non fanno pensare diversamente, in quanto si annuncia che i produttori italiani hanno acquistato i diritti per ben nove film tedeschi, che saranno rifatti in Italia. Certo il Comitato del Festival si guarderà bene dal presentare uno di codesti film.

Penseranno gli industriali del nostro cinema a prepararsi seriamente per la seconda Biennale del Cinema? Non si pensa che questa manifestazione può arrecare all'Italia un vasto contributo morale e materiale? A Venezia converranno per l'Agosto prossimo i delegati e i rappresentanti del mondo artistico e industriale del cinema di tutti i Paesi. Sarebbe la volta buona per poter iniziare dei veri e propri scambi con l'Estero, per poter lanciare la nostra produzione, per poter mostrare che in Italia, volendo, si può fare del cinema. Si sono messi bene in Inghilterra, ogni nazione produce dei film che hanno una impronta, non possiamo certo continuare sulla via dei rifacimenti. I produttori italiani dicevano mesi fa che dopo le prime pellicole del solito genere leggero, rifatte su scenari stranieri, si sarebbero messi seriamente al lavoro. Ora è giunta la volta buona.

Francesco Pasinetti

Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Renato Cialente in LISETTA film del Consorzio Italfonosap realizzato da Carl Boese che apparirà sullo schermo del Rossini.

PRIMI PIANI: MIRIAM HOPKINS

Lubitsch che, primo, portò al successo la bionda *Miriam Hopkins* presentando l'artista ebbe modo di dire:

« Ritengo che *Miriam Hopkins* « abbia tutte le necessarie qualità « per divenire una delle più am- « mirate artiste dello schermo, « anzi una delle più popolari. Io « non ho mai avuto occasione di « avvicinare attrice di eguale spi- « gliatezza e prontezza di intelli- « genza. Ella sa dare tutta la gam « ma delle sensazioni umane con « espressioni personalissime e può « eccelere tanto nella commedia « quanto nel dramma ».

E difatti, *Miriam Hopkins* ci ha dato stupende interpretazioni, lontane l'una dall'altra per la completa differenza dei personaggi animati, ma grandi e indimenticabili per l'efficacia e la compiutezza dello « stile » artistico. Chi non ricorda la « Principessa Anna » in «Allegro Tenente » di una comicità deliziosa, e « Yvy » in «Dottor Jekyll» di una potenza drammatica mirabile?

Già con questi due film *Miriam Hopkins* è salita al rango delle attici di gran fama internazionate, come giustamente prevedeva Lubitsch.

« *Mancia competente* », successo recentissimo della Paramount, ha dimostrato ancora una volta lo squisito temperamento comico dell'attrice ma altre sorprese ci riser va la deliziosa *Miriam Hopkins*: fra poco comparirà sui nostri schermi « *Perdizione* » un film in cui ella ritorna al genere drammatico con quella sua eccezionale sensibilità che la rende capace, sola fra tutte le attrici cinematografiche, di affrontare le più disparate interpretazioni.

Si riscontra in questa valorosa artista americana il grande merito che fu ed è vanto delle più nobili interpreti del teatro italiano: passare con eguale disinvoltura, personificare con la stessa efficacia sia l'eroina di un dramma concitato che la protagonista di una brillante avventura. Ed è perciò che, a giusto titolo, *Miriam Hopkins* è ritenuta la più «completa» attrice dello schermo, e non solo americano.

A conferma ecco che la Paramount — oltre al già citato film drammatico « *Perdizione* » — annunzia anche una nuova commedia di Ernst Lubitsch « *Progetti di vita* » in cui *Miriam Hopkins* avrà a compagni Fredric March e Gary Cooper « *Progetti di vita* », è da notare incidentalmente, sarà anche il primo film che ci mostrerà un March ed un Cooper, sotto la regia di un Lubitsch, affrontare ruoli brillanti).

Attendiamo dunque *Miriam Hopkins* in queste due nuove prove della sua versatilità e salutiamola anche noi come l'attrice più « completa », comunque come artista di meriti eccezionali.

PITTALUGA-GAUMONT

Un interessante accordo è stato recentemente stipulato tra la Società Anonima Stefano Pittaluga e la Gaumont British Pictures di Londra per la esclusività della produzione cinematografica inglese in Italia e sue Colonie. Il nome di Gaumont è legato a quello dei primi e più famosi pionieri della cinematografia mondiale. Léon Gaumont cominciò, infatti, a impiantare il suo piccolo commercio, che si limitava allora agli apparecchi fotografici, nel 1893 a Parigi. La storia di quella che è adesso la Gaumont British Pictures Corporation si iniziava cinque anni Gaumont avviò i primi contatti con il mercato inglese. Nel 1902 egli apriva ,oltre Manica, quello che fu effettivamente il primo Stabilimento di produzione cinematografica della Gran Brettagna e ad esso, per non breve periodo, toccò di fornire all'America il maggior numero di films.

Gli stabilimenti e gli impianti della Gaumont inglese ebbero in trent'anni un continuo meraviglioso incremento.

Nel 1909 l'impresa veniva sistemata in una Società con numerose diramazioni e filiali. Nel 1922, avendo i signori Ostrer Bros acquistata la parte di Léon Gaumont, la Società diventava completamente inglese.

I registi che lavorano ora per la Gaumont Mritish Pictures sono Walter Forde, direttore del drammatico film « Gli ordini sono ordini » e Victor Saville, inscenatore di « Era una spia! ».

« Gli ordini sono ordini », e « Era una spia! » sono i due films che l'Anonima Pittaluga si è già assicurata per l'Italia. Nel primo agiscono Charlotte Greenwood e Jeane Carr. Nel secondo: Conad Veidt e Madeleine Carroll.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Segnaliamo all'attenzione del pubblico cinematografico *Treno popolare*: molte ragioni ci inducono a fare questa segnalazione. La prima è che il film *Treno popolare* è, finalmente, un film italiano che appare sui nostri schermi dopo le troppe arcinote commedie leggere rifatte sullo stampo di film tedeschi o addirittura rifacimenti di essi. La seconda è che in *Treno popolare* si respira per la prima volta dopo tanto tempo dell'aria buona e si gode un paesaggio italiano che è stato ritratto in maniera davvero persuasiva e con molto buon gusto.

La terza ragione è che *Treno popolare* è il film che è costato meno fra quelli prodotti in Italia nella presente stagione: per la sua realizzazione ci hanno messo tutto il loro entusiasmo dei giovani e dei giovanissimi, dal direttore di produzione Gastone Bosio, al realizzatore Raffaello Matarazzo, al musicista Nino Rota, allo sceneggiatore: Gino Mazzucchi, che oggi non è più tra noi, e che è stato uno di quelli da cui si poteva e si doveva sperare di più: il suo nome, in *Treno popolare* sta a significare oltre a tutta la dignità artistica della produzione.

Il pubblico che assisterà alla proiezioni della pellicola realizzata da Matarazzo vorrà considerare le ragioni suesposte per le quali abbiamo segnalata un'opera che ha in sè tanti requisiti da renderla squisitamente piacevole. Dal punto di vista puramente artistico, vi si nota anzitutto una omogeneità di racconto che riesce assolutamente nuova per chi è abituato alle innumerevoli commedie leggere; oltre a questo è da considerarsi la spontaneità dell'invenzione, la piacevole scelta degli interpreti. Il soggetto è lievissimo: piuttosto è da ricercarsi nei particolari il valore del film che ha un tono quasi documentario, tale la naturalezza della narrazione e dell'immagine. L'azione si volge tutta su un treno popolare che va da Roma ad Orvieto; dapprima una gran folla, dalla quale nascono tre o quattro personaggi a mostrarci le loro vicende durante il viaggio nella cittadina d'Orvieto, e al ritorno; un tenue contrasto psicologico, un lieto fine; il tutto contenuto in sobrie linee, in quella atmosfera paesaggistica che già avevamo apprezzata nei due documentari di Matarazzo, *Littoria* e *Mussolinia di Sardegna*.

L'accompagnamento musicale, dovuto a Nino Rota è quanto mai appropriato allo stile del film.

Due film, uno americano e uno tedesco hanno lo stesso soggetto, all'incirca: perlomeno lo spunto è il medesimo; soltanto che nella *Ragazza dal livido azzurro* di E. W. Emo (che viene presentato in una traduzione italiana con Tofano, la Springher e C.) si ha l'automobile di un banchiere, e in *Zabbra traditrici* di John Blystone l'auto, una grossissima auto appartiene al principe di un Regno immaginario; in conclusione gli americani amano ancora le favole. Delle due vicende che capitano rispettivamente alla ragazza che si trova sull'auto del principe e a quella che si trova sull'auto del banchiere, preferiamo la prima, poichè il Blystone, cui si deve un bel film, *L'uomo e la bestia*, mostra uno stile cinematografico più sentito di quello di Emo. Per esempio le scene in cui tutto il vicinato si mette a commentare il fatto che la ragazza trovandosi nell'auto della persona altolocata, ne è l'amante, sono gustosissime in *Labbra traditrici*, piatte e convenzionali nella *Ragazza dal livido azzurro*. *Labbra traditrici* è anche il primo film interpretato in America da Lilian Harvey; ma i tedeschi l'avevano saputa fotografare meglio.

Un Vidor minore è quello dell'*Infedele* (in orig.: *Cynara*), vicenda di drammaticità più psicologica che esteriore, e lontana dagli abituali ambienti preferiti dal realizzatore di *Hallelujah!* King Vidor si è spesso affidato al dialogo là dove avrebbe potuto forse con un po' di buona volontà creare qualche sequenza d'interesse figurativo maggiore; ma in tutto il film la sua direzione appare un poco svogliata; solamente in certi punti, come nei due primi piani finali di Colman e della Francis si ritrova il grande direttore. La realizzazione è sempre tuttavia accorta e intelligente, ma piana, senza eccessivi rilievi.

Spie nell'ombra è di Henrik Galeen, autore di un film impressionista, *Lo studente di Praga* che ebbe ai suoi tempi grande successo. In *Spie nell'ombra* non sembra tuttavia che il Gaeleen si sia troppo preoccupato di fare l'originale; egli ha creato tuttavia un onesto film di carattere giallo-poliziesco con una certa abilità.

Casanova è già noto al pubblico, che lo ha visto qualche anno fa in edizione muta. Ora, a quella edizione è stato applicato il parlato con un ingegnoso sistema. Non vi è altra differenza tra il primo *Casanova* e questo, che non ha a che fare con un *Casanova* girato da una casa francese, sotto la direzione di René Barberis, con lo stesso Mosjoukine a protagonista, di cui si è parlato a suo tempo in questa pagina.

f. p.

Elissa Landi in una inquadratura del film di Cecil B de Mille IL SEGNO DELLA CROCE che per la fastosa messa in scena e la grandiosità delle ricostruzioni di ambienti, costituisce una delle più importanti produzioni della Paramount

Un'altra scena del SEGNO DELLA CROCE ,il film Paramount di Cecil B. de Mille che annovera fra i suoi interpreti Charles Langhton, Fredric March e Claudette Colbert che appaiono in questa scena

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

IL CINEMA DELL'UNIVERSITA'

L'Università di Columbia ha chiesto alla Fox una copia del manoscritto del film «L'amante del passato» («Berkeley Square) per illustrare ai suoi allievi il miglior metodo di adattazione cinematografica di un dramma. (Fox).

VITTORIO E VITTORIA

Si sono inizate le riprese per la nuova operetta della UFA « Vittorio e Vittoria » sotto la direzione di Reinhold Schunzel pel gruppo di produzione Alfred Zeisler. Le parti principali vengono recitate da: Renate Muller, Hermann Thmig, Adolf Wolbruck, Friedel Pisetta, Fritz Odemar, Hilde Hildebrand. Operatore è Costantin Tschet, maestro dei suoni Fritz Thiery, architetti sono Benno v. Arent e Arthur Gunther, la musica venne composta da Franz Doelle. Anche questo film viene girato oltre che in tedesco, anche in francese coi seguenti attori: Julien Carette, Meg Lemonnier, Felix Oudart, Charles Redgie, Adolf Wolbruck e Paulette Dubost (Ufa).

THE WORLD MOVES ON (Il mondo cammina)

Una nuova pellicola è in preparazione negli studios della Fox: «The World Moves On». Essa avrà la stessa struttura artistica dei films Fox «Gloria» e «Cavalcata». Reginald Berkeley, lo scrittore che ha adattato per lo schermo la storia di «Cavalcata» ha scritto il soggetto di «The World Moves On» la cui interpretazione verrà diretta dal regista di «Pellegrinaggio»: John Ford

Presentato su uno sfondo internazionale, questo film ci mostra il cammino del mondo verso il progresso, durante tutto un secolo. L'avvento dell'era della macchina con le sue rivoluzioni sociali, visioni episodiche del periodo bellico ed una drammatica ricostruzione dei nostri giorni. Naturalmente tutto ciò si riflette sopra un nucleo famigliare che è anche protagonista del film. (Fox).

IMPORTANTE AUMENTO DI CAPITALE DELLA S. AN. GRA F.

Mercoledì scorso ha avuto luogo in Roma l'Assemblea straordinaria della Società Anonima Grandi Films che come l'Agenzia Film ha comunicato, è una delle più importanti Caso romane di noleggio, avendo recentemente concluso con la «Cine Allianza» di Berlico, un importante contratto di rappresentanza per l'Italia, Dopo la relazione dell'Amministratore Unico, Dr. Lorenzo Pegoraro, il quale ha riferito sugli importanti accordi presi appunto dalla Sangraf con la «Cine-Allianz», ha deliberato di aumentare il capitale sociale da lire diecimila a lire seicentomila. Il nuovo aumento di capitale è già stato sottoscritto (Film)

LA BAMBINA DELLA DIETRICH INIZIA LA CARRIERA CINEMATOGRAFICA?

Notizie dalla Paramount ci dicono che la piccola Maria Sieber, figlia di Marlene Dietrich, apparirà in alcune scene di «Caterina la Grande» il film che l'attrice ora interpreta sotto la direzione di Josef von Sternberg.

La cosa ha arrecato alquanto sorpresa, poichè, si conosce la cura che Marlene prodiga alla sua bambina, l'educazione che le impartisce e il suo costante desiderio di tenerla quanto più lontano possibile dall'ambiente degli «studi».

Forse per questo film la mamma affettuosa avrà una volta tanto derogato e la carriera di Maria Sieber si arresterà, per ora, all'interpretazione dell'infanzia di «Caterina la Grande». (Par.).

LA PRODUZIONE DE MILLE CAMBIA INDIRIZZO

La critica americana, che ha assistito alla prima del nuovo film di Cecil B. De Mille « La nuova Era » è concorde nel dichiarare che la produzione di questo direttore ha cambiato completamente indirizzo e che, pur rimanendo sempre all'altezza dei grandi film precedenti, si è conseguentemente migliorata perchè rispondente alle nuove esigenze ed aderente alla nuova realtà di vita che in tutti i paesi del mondo si è andata manifestando in questi ultimi anni. Il realizzatore de « I Dieci Comandamenti », de « Il Re dei Re » e de « Il Segno della Croce », presenta in questo nuovo film un ambiente completamente nuovo: quello della giovenù che, a contatto della vita, si accorge che i vecchi metodi che regolano il mondo non possono più resistere e che si impongono delle riforme. Qualcuno ha affermato, a visione avvenuta, che lo sforzo fatto da De Mille ne « La nuova Era » si ispira senza alcun dubbio ai grandi movimenti politici che, sotto la guida di un Capo, hanno saputo trasformare nell'immediato dopo guerra, l'aspetto di alcuni popoli che minacciavano di invecchiare troppo presto, sotto il governo di leggi non più rispondente alle nuove necessità. « La nuova Era » della Paramount, non è quindi solo uno spettacolo cinematografico, ma anche forse un efficace esempio di ciò che deve necessariamente essere il cinema di domani: enunciatore di verità e pubblica tribuna (Film).

GINGER ROGERS NE «LA DANZA DELLE LUCI»

Secondo quanto ha dichiarato la Varner Bros, le girls che hanno preso parte al film «42 Strada» e che prendono parte alla «Danza delle Luci» sotto la direzione di Busby Berkeley (chiamate appunto «Berkeley's buddies» — non saranno prestate ai vari impresari di teatro che le avevano richieste. Faranno parte al contrario dei cori permanenti che agiranno in tutti i films musicali della Varner Bros, First National.

Gli interpreti della «Danza delle Luci» sono: Warrem William, Joan Bnondel, Ruby Keeler, Dick Powel Aline McMahon, Guy Kibbee, Ned Sparks, Ginger Rogers ecc. Si dice anzi che Ginger Rogers sia riuscita a modificare a modo suo — durante la lavorazione del film — le canzoni scritte da Al Dubin e musicate da Harry Warren. Si aggiunge inoltre che i diritti di autore andranno regolarmente ripartiti tra il poeta, il compositore... e l'indiavolata attrice di Broadway. (Warn - F. N.).

IL FILM DEGLI ASSI

Uno dei più abili e ingegnosi film fatti dall'Universal è certamente «A lume di candela» («By candlelight») che è andato al montaggio in questi giorni a cura del direttore James Whale. Con tutta la sua esperienza egli ha raramente avuto un complesso di interpreti come in questo film. Elissa Landi, Paul Lukas, Nils Asther, Esther Ralston, Laurence Grant, Dorothy Revier ed il piccolo Lois January, lavorano tutti assai a posto per quest'opera che svolge una trama originalissima tra Vienna e Monte Carlo. La vicenda di «A lume di candela» si svolge per la maggior parte di notte. (I. C. A.).

HERBERT MARSHALL ALLA «METRO»

Herbert Marshall, noto autore inglese recentemente passato allo schermo americano, sarà il marito di Norma Shearer in «Rip Tide» un complicato problema coniugale su soggetto originale di Charles McArthur. Robert Montgomery sarà l'altro eroe del film. Regista: Edmund Goulding. (M.G.M.).

Cronaca di Mestre

Dopo la neve

Il lavoro degli spalatori venne iniziato fin dalle prime ore del mattino di ieri ed interrottamente continuato fino a tarda ora, ma esso si è reso quanto mai lungo e difficile per lo spessore del ghiaccio formatosi dal rigido.

Oltre a formare strade fra la neve, venne pure provveduto ieri da lunghe file di carrettieri, togliere la neve ammucchiata in certe località per essere gettata sul fiume Osellino e questo lavoro sarà ripreso da questa mattina su larga scala; come pure verrà provveduto a continuare l'opera di sgombero della via Principe di Piemonte e del Ponte del Littorio, che permetterà così un miglior servizio filoviario ed automobilistico da Venezia per Mestre.

Sull'asfalto dove venne tolta completamente la neve venne sparsa sui punti di transito dei pedoni una grande quantità di segatura, sabbia ed altro in modo da evitare lo scivolamento da parte dei cittadini. Non ostante questo, le cadute avvenute sono state però numerosissime, ma per fortuna quasi tutte senza conseguenze.

La rigidezza della giornata non ha fatto dimenticare nemmeno ieri da parte dei buoni cittadini, i poveri e gli sfrattati dei forni dove poterono ricevere qualche sussidio di legna e di alimentari.

Gli abitanti di questo desolante accampamento cercarono alla loro volta di ripararsi alla meglio dal freddo con ingegnosi sistemi da formare delle stanzette con cartoni catramati, coperte, pietre ed altro.

Per quanto riguarda il servizio tramviario anche nella giornata di ieri esso è stato totalmente soppresso ad eccezione della Mestre-Carpenedo, mentre regolarmente funzionò il servizio filoviario sulla Venezia-Mestre, rinforzato con dei grandi e capaci autobus, come pure regolarmente funzionò il servizio automobilistico da piazza Umberto I-Stazione Ferroviaria-Marghera.

Sulla linea Mestre-Treviso e Mestre-Mirano, che si trovano ancora nell'impossibilità del regolare funzionamento tramviario, questo venne sostituito con altri automezzi che disimpegnarono il servizio col seguente orario che sarà pure confermato fino allo sgombro delle linee.

Sulla Mestre-Treviso: partenze da Mestre per Treviso ore 8, 10, 12, 14, 16, 18 e 20; partenze da Treviso per Mestre: ore 11, 13, 15, 17, 19 e 21. Sulla Mestre-Mirano: partenza da Mestre ore 7.10, 10.05, 12.10, 14.05, 16.10, 19.05; da Mirano per Mestre: ore 7.50, 11.05, 13.05, 15. ., 17.05 e 19.50.

Sulle altre linee rimane immutato l'orario in vigore.

Le cadute gravi

Verso le ore 18, mentre stava attraversando la Via Rosa, Mistro Ernesto fu Giovanni, d'anni 61, abitante in Via Cesare Battisti 4, scivolava cadendo riverso a terra. Subito soccorso da alcuni passanti, venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della spalla sinistra e dopo le medicazioni lo faceva ricoverare, giudicandolo guaribile in 30 giorni.

— Mentre stava lavorando a bordo d'una petroliera ormeggiata alla banchina della Società Italo-Americana pel Petrolio a Marghera, il marinaio Caluri Paolo fu Giuseppe d'anni 35, imbarcato sulla petroliera stessa, cadde malamente tanto che dovette essere accompagnato con un'automobile all'ospedale, dove gli venne riscontrata, dal sanitario di guardia, la frattura del polso sinistro. Guarirà in giorni 30. Dopo le medicazioni il Caluri potè essere riaccompagnato a bordo.

Offerte per le opere assistenziali

Presso questo comitato dell'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte: per mesta ricorrenza i coniugi Amerigo e Gemma Perissino hanno versato L. 20; il comm. Camillo Mater e la sig.ra Anna Maria hanno pure versato L. 200.

Il Segretario politico, presidente dell'E. O. A. vivamente ringrazia.

L'assemblea del Fascio Femminile rimandata

La Segreteria del Fascio Femminile comunica: A causa del cattivo tempo l'assemblea generale che si doveva tenere oggi venne rinviata ad epoca da fissarsi.

The goliardico

Nelle sale del Circolo Dopolavorista « A. Mussolini », gentilmente messe a disposizione, oggi organizzato dal G.U.F. di Mestre avrà luogo il tradizionale e tanto atteso The Goliardico il quale per i biglietti di invito richiesti, riunirà la migliore gioventù goliardica e cittadina che potrà trascorrere, dalle ore 16 alle ore 20, nella più spensierata allegria.

Da parte degli organizzatori venne tutto predisposto perchè il trattenimento sia approntato nel miglior carattere familiare.

Assemblea Circolo Pugilistico

Tutti i soci del Circolo Pugilistico Mestrino sono invitati all'assemblea generale, che avrà luogo martedì 19 corr., alle ore 21, in una sala del Caffè Stendardo, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno: Bilancio; Comunicazioni della Presidenza; Varie.

La presidenza raccomanda vivamente ai soci di non mancare.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati, sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Nastruzzo sita in Via Rizzardi nel Quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Italia e i Balcani

Previsioni tedesche

BERLINO, 16

Questa stampa riporta la notizia del viaggio del Ministro degli Esteri inglese in Italia come pure i commenti del *Giornale d'Italia* sottolineando i passi polemici contro la Piccola Intesa. A proposito della politica balcanica, una corrispondenza da Budapest del *Berliner Tageblatt* prevede a breve scadenza un'iniziativa di parte italiana. Tale ipotesi è motivata dal prossimo viaggio del Ministro degli Esteri greco a Roma, ed è posto in rilievo come tale eventuale iniziativa, preceduta dalla campagna contro la Piccola Intesa, abbia tanta maggiore importanza in quanto negli ultimi mesi l'Italia si era tenuta in disparte dalla politica balcanica. La corrispondenba segnala anche la campagna della stampa ufficiosa jugoslava secondo la quale l'Italia mira a isolare la Piccola Intesa promuovendo un'intesa con la Grecia, la Turchia, la Bulgaria, e l'Unione Sovietica. Circa il viaggio di Benes a Parigi e quello di Paul Boncour nell'Europa orientale, si osserva a Berlino come questi viaggi servano a documentare che anche i partigiani della Società delle Nazioni adoperino altri mezzi per la loro politica estera.

Francia e Piccola Intesa

insistono per Ginevra

PARIGI, 16

Paul Boncour e Benes, che hanno continuato ieri nel pomeriggio l'esame largamente affrontato l'altro giorno dei problemi sollevati dalle idee italiane di riforma della Società delle Nazioni e poi hanno proceduto ad una discussione completa delle conseguenze delle rivendicazioni tedesche in materia di armamenti, hanno esaurito all'incirca interamente le questioni contenute nel programma delle conversazioni. I due uomini di Stato, a quanto si afferma negli ambienti politici, sarebbero arrivati a questa conclusione: E' a Ginevra, nel quadro e secondo la regola della Società delle Nazioni e della Conferenza, che risiede la soluzione dei problemi sollevati dalle idee italiane e dalle rivendicazioni tedesche. D'altra parte, i Governi della Piccola Intesa hanno veduto nel progetto italiano un mezzo di intavolare fra le grandi Potenze la revisione delle clausole territoriali del trattato di Versailles alla quale essi rimangono risolutamente ostili. Una medesima ostilità può manifestarsi al riguardo di ogni convenzione di disarmo conclusa all'infuori di Ginevra, ed è evidente che il doppio ritiro della Germania mirava a spossessare, nel problema del disarmo, l'istituzione ginevrina ed a ricercare all'infuori delle sue regole la revisione delle clausole di Versaglia. (*Stefani*).

Il controllo statale in Germania

sull'importazione del latte, formaggio e uova

BERLINO, 16

Il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza di Hitler. Tra i vari provvedimenti deliberativi, vi è quello diretto a stabilire prezzi costanti per alcuni prodotti alimentari, come il latte, il formaggio e le uova. La loro importazione in Germania d'ora in poi non sarà più libera, ma sottoposta a controllo statale. L'importatore non potrà più portare direttamente i suoi prodotti sul mercato, ma dovrà offrirli agli appositi organi statali. Quando questi li rifiutino, la vendita sarà proibita. In altre parole sarà esteso a questi prodotti ed agli altri derivati del latte lo stesso regime che vige per il granoturco, gli olii ed i grassi. Il prezzo sarà stabilito dal Ministro dell'Agricoltura e dell'alimentazione.

Un'altra innovazione decisa dal Consiglio dei Ministri è quella che deferisce al Reich quelle competenze aeronautiche che ancora erano rimaste agli Stati confederati. Al Ministro del Reich per l'Aereonatica saranno affidati i compiti di sicurezza aeronautica.

Il comunismo cinese agonizza

Massacri nel Kiangsi

PARIGI, 16

Telegrammi qui giunti stamane da Sciangai, via Saigon, informano che il generale Lu Ping Wei, uno dei più influenti capi comunisti della Cina, viene segnalato come compreso fra i cinquemila « rossi » massacrati in un combattimento durato tre giorni fra le truppe governative e le forze comuniste del Kiangsi. Le truppe governative, al comando dei migliori ufficiali di Kiang Kai Scek, hanno riportato sulle forze comuniste una schiacciante vittoria. Un comunicato ufficiale del Quartiere Generale dell'esercito anticomunista, precisa che l'amministrazione cosidetta provvisoria della provincia, sinora in mano dei comunisti, è ora interamente passata alle truppe governative.

Il Presidente del partito comunista e nove alti funzionari del gruppo comunista del Kiangsi sono stati catturati. Dopo la disfatta che viene annunciata, si dubita che le forze comuniste del Kiangsi possano risollevarsi.

Uno stallone di razza Lipizza

verrà offerto al Duce

VIENNA, 16

Il Governo austriaco sta facendo addestrare nei suoi allevamenti un superbo cavallo della famosa razza di Lipizza che verrà offerto in dono a Mussolini. L'allevamento di questa razza vanta una tradizione di tre secoli, e nel dopo guerra, passato Lipizza (presso Trieste) all'Italia, è stata continuata in Austria a Piber, a Wieselburg e a Waldhof.

Il valico del Giulia aperto

da una potente spazzaneve

SAINT MORITZ, 16

L'enorme sviluppo preso negli ultimi anni dal turismo automobilistico e la sua grande importanza economica hanno sollevato l'assillante problema di creare una congiunzione automobilistica permanente da Nord a Sud, dalla Germania all'Italia, collegamento che permetta di utilizzare tutto l'anno l'automobile.

Perciò un mese fa la Società svizzera delle autostrade convocava a Zurigo una conferenza per studiare le possibilità di tener aperta tutto l'anno, cioè anche d'inverno, la strada del colle del Giulia, che permetterebbe di collegare Milano alla vallata del Reno ed a Zurigo. Tutti gli Enti interessati alla questione: Automobile Club svizzero, Touring Club, Unione Velocipedistica, Società degli Albergatori, etc. hanno dato la loro adesione al Comitato promotore, che conta per di più sull'appoggio delle autorità del Canton Grigioni. Anche Enti italiani, e sopratutto il R.A.C.I., hanno manifestato la loro simpatia per la realizzazione.

I promotori non hanno perduto il loro tempo, giacchè, dopo aver nominato una Commissione di studio, hanno dato disposizioni affinchè le prove sul posto fossero immediatamente iniziate.

Queste hanno avuto luogo mercoledì, giovedì e oggi mediante una apposita e potente auto-spazzaneve, e sono ottimamente riuscite. La strada del Colle del Giulia, bloccata dalla neve che, verso la sommità del colle, raggiungeva i due metri di altezza, è stata completamente ripulita dalla macchina, la quale ha lavorato lentamente ma con sicurezza e precisione anche nei punti più difficili.

Oggi, alle 18, la macchina raggiungeva l'Ospizio del Giulia e, domattina, riprenderà il lavoro sul versante verso Bivio. In tal modo il valico del Giulia viene aperto e, pertanto, la strada nord-sud può considerarsi un fatto compiuto.

Cantanti italiani a Norimberga

bloccati dalla bufera

PRAGA, 16

I cantanti italiani, venuti qui col maestro Lucon per tre recite straordinarie, hanno avuto avventure di viaggio quali ne potevano capitare in altri tempi alle compagnie girovaghe.

Terminati gli spettacoli a Francoforte, cantanti e maestro sono saliti nell'autobus che doveva portarli a Praga, e hanno pernottato a Norimberga. All'indomani, a tre soli chilometri di distanza dalla frontiera, la macchina è capitata in una tempesta nella quale non ha potuto proseguire essendo la regione completamente deserta.

Il personale maschile — direttore d'orchestra, basso, tenore e baritono — ha dovuto scendere e rassegnarsi a spingere, e pare che il tenore Baldo Simone abbia anche osato di mettere i compagni in allegria, intonando l'aria pucciniana della « gelida manina ». Però, malgrado gli sforzi dell'intero complesso artistico maschile, il motore si è rifiutato di partire.

All'indomani, perduta la fiducia nell'autobus, la compagnia ha voluto proseguire con un treno a motore, ben presto però paralizzato anch'esso dalla neve. I cantanti sono arrivati ieri sera a Praga, appena in tempo per recitare il *Barbiere di Siviglia*.

Tragica fine d'uno spalatore

MONZA, 16

Nel pomeriggio di oggi, verso le 16.30, sulla Via Cairoli, il diciottenne Cesare Casati era intento a scaricare un carro di neve, quando improvvisamente il cavallo si imbizzarriva dandosi alla fuga. Il giovane tentò di afferrare l'animale, ma scivolando cadeva malamente a terra, riportando lesioni gravi alla schiena. In quel momento un maresciallo dei carabinieri che transitava, dopo sforzi inauditi riusciva a fermare il cavallo. Il Casati, soccorso e trasportato all'ospedale, moriva poco dopo avendo riportato la frattura della colonna vertebrale.

Arresto d'un ladro assassino

BERGAMO, 16

E' stato tratto in arresto l'autore del feroce delitto compiuto a Endenna: il diciottenne Giovanni Chiesa, il quale, mentre rubava nell'abitazione di certo Giulio Bonesi, di 74 anni, sorpreso da questo lo uccise, diede fuoco alla casa e si diede alla latitanza. Dai monti della Valseriana discese a Milano, e da Milano fece ritorno a casa, dove, come si è detto, è stato arrestato.

La riunione del Direttorio Nazionale dei periti industriali

ROMA, 16

Oggi si è riunito il Direttorio del Sindacato periti industriali. Il segretario nazionale ha svolto la sua relazione sull'efficienza della categoria in tutte le provincie d'Italia, relazione che è stata approvata. Ha poi riferito intorno ai problemi sindacali e professionali risolti e da risolvere, durante l'esposizione dei quali i membri del direttorio hanno interloquito apportando un prezioso contributo alle varie questioni.

Il Direttorio è stato quindi ricevuto dall'on. Bodrero, Presidente della Confederazione professionisti e artisti il quale, fatto l'elogio dei tecnici diplomati, si è vivamente interessato dei principali problemi dei periti industriali, tra cui quello del titolo professionale. Dopo di che l'on. Bodrero ha presentato il direttorio nazionale all'on. Biagi.

Sintomi di ripresa nell'industria dello spettacolo

ROMA, 16

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione fascista industria dello spettacolo. Sono state esaminate le condizioni nelle quali si è svolta nell'anno in corso l'attività dell'industria teatrale e cinematografica nazionale in relazione alle provvidenze attuate dagli organi corporativi del Regime e all'opera di tutela e di assistenza delle organizzazioni sindacali. Inoltre è stata constatata con grato animo e con alto spirito di comprensione la opera vasta e complessa svolta dalla Corporazione dello spettacolo. Tale esame ha rilevato sintomi di confortante ripresa.

Per il teatro lirico il Consiglio ha approvato i criteri seguiti dall'Associazione per la disciplina e il riordinamento della categoria degli impresari lirici ed ha rilevato con soddisfazione che è stata completata la sistemazione contrattuale in sede nazionale per i rapporti di lavoro di tutte le categorie di prestatori d'opera del teatro lirico. Infine è stato apprezzato il vasto contributo dato dall'Eiar anche nel campo delle pratiche realizzazioni del teatro lirico.

Per la cinematografia il Consiglio ha manifestato la sua gratitudine verso il Governo per le recenti provvidenze a favore della produzione cinematografica nazionale. Dopo aver rilevato il notevole lavoro compiuto dal Comitato nazionale tecnico della cinematografia nel primo anno della propria attività, il Consiglio ha sottolineato la larga e proficua partecipazione dell'Associazione alle manifestazioni internazionali dell'industria dello spettacolo.

Una colazione a Roma

in onore dei delegati romeni

ROMA, 16

Oggi l'on. Asquini ha offerto una colazione in onore dei delegati romeni incaricati delle trattative commerciali con l'Italia. Erano presenti il Ministro Lugosiano, il signor Leone, consigliere alla Legazione di Romania, il dott. Marian, delegato romeno, il prof. Porn, consigliere commerciale romeno il Ministro Ciancarelli, Direttore generale per gli affari economici al Ministero degli Affari Esteri, il dott. Anzilotti, direttore generale del Consorzio al Ministero delle Corporazioni, il dott. Bagli direttore generale delle dogane al Ministero delle Finanze, il dott. Masi, direttore generale dell'Istituto per l'esportazione ed alcuni funzionari dei Ministeri degli Esteri, dell'Interno, delle Corporazioni e dell'Agricoltura.

Il "Novara„ trasferito a Verona

ROMA, 16

Nei primi giorni dell'ottobre 1934, dopo le esercitazioni estive, il Reggimento Cavalleggeri di Novara si trasferirà da Padova a Verona e pertanto, tenuto conto dei numerosi movimenti di altri reparti nello stesso anno, sono sospesi gli altri cambi di guarnigione di reggimenti di cavalleria.

La Missione cinese a Milano

MILANO, 16

Proveniente da Torino è giunta questa sera nella nostra città, alle 19.50, la commissione militare cinese che si trova da qualche tempo in Italia per visitare i centri principali di produzione industriale. A ricevere gli ospiti erano alla stazione numerose autorità cittadine. La commissione è accompagnata dal Ministro cinese a Roma signor Liu. Domattina gli ospiti visiteranno i principali monumenti e lunedì inizieranno la visita agli stabilimenti. La commissione militare cinese si tratterrà a Milano tre giorni.

Schiacciato da un autocarro

DESIO, 16

La neve è caduta per tutta la notte scorsa in Brianza, raggiungendo una altezza considerevole. Il freddo ha poi trasformato le strade in lucide lastre di ghiaccio, provocando numerosi incidenti. Un autocarro con la targa di Milano, guidato dall'autista Leone Canestrini, mentre percorreva la provinciale Milano-Erba, nei pressi di Seregno, per una brusca frenata, slittava andando ad investire il sessantenne Luigi Villa. Il disgraziato venne schiacciato contro un paracarro ed è deceduto mentre lo si trasportava all'ospedale.

Un treno sciatorio per Andermatt

ROMA, 16

Il Club Alpino Italiano ha concesso il suo patrocinio a un treno turistico sciatorio per gli sports invernali ad Andermatt organizzato dalla Compagnia Italiana del turismo per i giorni 3-7 gennaio prossimi.

Anche questo treno, essendo basato sul principio della reciprocità, verrà ricambiato in primavera dalla Svizzer

I partecipanti avranno la riduzione del 70 per cento per Milano da dove partirà il treno turistico da località entro i trecento km. e anche dalle stazioni di Livorno, Pistoia, Firenze, Rimini e Roma. Verranno rilasciati i passaporti a tassa ridotta. Presso le sedi del Club Alpino Italiano e presso gli uffici e corrispondenti della Compagnia Italiana del Turismo si possono avere informazioni e programmi ed effettuare le iscrizioni al treno che porterà le tre classi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

"Ombra la moglie bella„

rappresentata a Milano

MILANO, 16

Stasera al Manzoni, alla presenza di discreto pubblico, la compagnia Melato - Tumiati ha rappresentato la nuova commedia in tre atti di Salvator Gotta e Sergio Pugliesi *Ombra la moglie bella*, tratta dall'omonimo romanzo del Gotta.

Ancora una volta il pubblico ha potuto constatare quanto sia diverso il teatro dal romanzo, che forzatamente sulla scena rimane letterario ed eccessivamente analitico. Il successo è stato tiepido: una o due chiamate alla fine di ogni atto. L'interpretazione volonterosa non è valsa a salvare il lavoro.

Grave disgrazia ad una giovane

in un molino trevisano

TREVISO, 16

Stamane a Saletto di Breda di Piave la sedicenne Eleonora Mancherin di Mario, avvicinatasi incautamente al macchinario del molino paterno per aprire una finestra, venne presa alle sottane da una cinghia di trasmissione e trascinata alla puleggia. La disgraziata ebbe ambedue le gambe fratturate. Tosto fermato il macchinario, la ragazza venne trasportata all'ospedale di Treviso, dove venne ricoverata con giudizio riservato.

Acciecato da uno scoppio

TREVISO, 16

Oggi alle ore 13 venne ricoverato nel reparto oculistico dell'Ospedale civile il giovane Enrichetto Gandin di Giuseppe, di anni 18, da Melma, fonditore, il quale presentava gravissime lesioni ad ambedue gli occhi. Il Gandin mentre caricava del carbone nel forno, venne colpito in piena faccia da un improvviso scoppio, che si ritiene sia stato cagionato da qualche residuo di proiettile fatalmente frammisto al combustibile. Il disgraziato ragazzo a giudizio dei medici rimarrà completamente cieco.

ANNO CXCI - N. 352 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 18 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia — Intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia — Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica — Pagamento anticipato

La riforma della Società delle Nazioni

e l'atteggiamento della Piccola Intesa

GINEVRA, 17 - La *«Gazzette de Lausanne»* in un articolo dedicato all'ateggiamento della Piccola ntesa relativamene alla riforma del Patto scrive: I governi favorevoli alla revisiine dei trattati dichiarano: Se la revisione non si fa è la guerra; gli stati ostili a questa revisione affermano : Non parlate di revisione che la revisione è la guerra. Bisogna sperare che dalle due parti si vedano le cose troppo nere. Si concepisce abbastanza bene che la Europa possa continuare a vivere sotto il regime dei tratati del 1919, senza fare la guerra, ma non si vede neppure perchè certe rettifiche di frontiera, certe correzioni dei trattati di Versaglia, di S. Germano e di Trianon dovrebbero necessariamente provocare un conflitto generale. La questione che si ponc per il momento è di sapere che se ci sarà la guerra, ma se si potranno rivedere i trattati.

Si può essere sicuri che le due grandi potenze europee a governo Fascista, la Germania e l'Italia foranno del loro possibile, affinchè i trattati siano corretti a loro favore e a favore dei loro amici. Accennato alla resistenza dei piccoli paesi del centro-europa alla riforma della Società delle Nazioni, cui seguirebbe la revisione dei trattati, il giornale afferma che Paul Boncour incoraggia questi piccoli stati, con tutta l'energia di cui è capace il Quai d'Orsay e continua: «Una grande attività diplomatica si manifesta in tutte le Cancellerie europee. Ma a chi resterà la vittoria? Come sempre agli stati che si saranno dimostrati più forti e più tenaci.

La *Gazzette de Losanne* rileva poi come la Piccola Intesa sia contraria ai progetti mussoliniani, dato che essa ne dovrebbe fare le spese e ricorda la parte svolta da Tiulescu nella primaverat scorsa per combattere il Patto a quattro. Se una guerra nata dalla revisione dei trattati dovesse scoppiare afferma il giornale, troverebbe indubbiamente gli stati della Piccola Intesa strettamente uniti sotto lo stesso capo militare. Secondo il giornale la Piccola Intesa è stata rafforzata da Titulescu con tutti i Patti recentemente conclusi e in modo partigaro - jugoslavo. Questo riavvicinamento dà al Governo di Belgrado una posizione più forte de la lotta di influenze che è nel suo pieno sviluppo, dice il giornale, che conclude affermando che certamente gli avversari della revisione si riservano l'ultima parola.

Nel suo editoriale il *Journal de Geneve* esamina i motivi dell'uldelle Nazioni e in particolare quelli dell'Italia e scrive: «La questione non è nuova. Già al momento della elaborazione del Patto a quattro, Mussolini aveva accompagnato i suoi argomenti con due critiche contro la Società delle Nazioni. Egli auspicava precisamente la crazione di un Direttorio europeo, per correggere ciò che vi era dal suo punto di vista difettoso nel Coventant. Le stesse critiohe, gli stessi suggerimenti riappaiono oggi su un tono appena cambiato.

L'articolista espone poi dettagliatamente la nota redatta il 4 luglio 1930 a Roma, in risposta al Memorandum francese sull'organizzazione di un regime di unione federale - europeo, in cui il Governo Fascista si sarebbe allora preoccupato di garantire la protezione dei diritti degli stati secondari. Quando Mussolini difendeva questi principii afferma l'articolista, era forse più vicino alla tradizione italiana di quando come oggi li attacca.

Ricorda poi il Congresso di Parigi del 1856, in cui il Piemonte per merito del suo geniale Ministro, che Mussolini rammenta per tanti lati, riportò molto successo grazie al principio di eguaglianza degli stati ed aggiunge: «Il tempo passa. L'Italia a sua volta è diventata una grande potenza e Mussolini, che tuttavia è un uomo moderno riprende oggi il linguaggio e le prevensioni di Metternich, mentre la Francia resta immutabile in mezzo ai capricci della politica fedele ai principii che non hanno cessato da Richelieu in poi di guidare la sua azione.

L'articolista aggiunge che la questione della riforma della Società delle Nazioni si può porre in due modi: «Si tratta di una riforma interna?. In questo caso non vi sono difficoltà, almeno non vi sono difficoltà insormontabili. Si tratta al contrario di rovesciare da cima a fondo la Società delle Nazioni e di portare un colpo non solo ai suoi metodi, ma alla sua stessa economia? Allora conviene essere netti e dichiarare chiaramente che nessuna possibilità di successo esiste.

Di fronte a queste due ipotesi lo articolista dichiara che si tratta di sapere se si vuole che la Società delle Nazioni sparisca o continui a vivere e così conclude : «Di fronte all'offensiva contro la Società delle Nazioni gli stati risoluti a mantenere la pace nel quadro legale, Inghilterra e Francia in testa, si accordino rapidamente per affermare insieme con una dichiarazione solenne che sono decisi a non lasciare Ginevra in nessun caso e di considerare il Patto della ocietà delle Nazioni come la base indistruttibile dei rapporti internazionali.

La partenza di Suvich

da Monaco per Roma

MONACO DI BAVIERA, 17 - A salutare il sottoseghetario di Stato italiano agli Esteri on. Suvich al momento della sua partenza, per far ritorno in Italia, erano alla stazione il Segretario generale del Partito nazional - socialista, il Ministro presidente bavarese e tutti i componenti il gabinetto - Due compagnie di squadre nere e brune rendevano gli onori e l'on. Suvich prima di montare in treno le ha passate in rivista - Quando il treno è partito la fanfare delle squadre nazionalsocialiste ha suonato «Giovinezza.

Masaryk ammette che la Lega

può aver bisogno di ritocchi...

VIENNA, 17 - Il Presidente della Repubblica Cecoslovacca Masaryk ha preparato un messaggio natalizio al mondo, in cui dice, tra l'altro: «La guerra mondiale ci ha dato la Lega delle Nazioni. Noi abbiamo allora giustamente ritenuto che la pace può essere assicurata sempre per vie amichevoli. Nella Lega delle Nazioni io vedo uno strumento efficace per il benessere dei popoli. Se quella organizzazione ha bisogno di un qualche miglioramento o ritocco possiamo dircelo apertamente e discuterne Noi dobbiamo infine risolverci a una soluzione ragionevole.»

La Francia e le sue alleanze

PARIGI, 17 - *«L'Humanité»* scrive che mai, dalla fine della guerra la Francia aveva spiegato come ora un tale sforzo per restringere il suo sistema di alleanze ed aggiunge: Ora non sipotrebbe troppo ripetere che puesto sistema è il più temibile che vi sia La politica delle alleanze della Francia ha avuto, come conseguenza, una concessione scandalosa di prestiti ai paesi dell'Europa centrale ed orientale. E' coi crediti francesi che le dittature bianche del centro - europa hanno consolidato il loro regime. La revisione dei trattati porta in sè la guerra, ma il mantenimento dello stato quò è anche esso, generatore di conflagrazioni armate. Infati i rappresentanti della Piccola Intesa si preparano febbrilmente e Benes ritiene che lo Istituto di Ginevra è oggi come quei vecchi mobili che rischiano, se troncati di cadere in polvere. Se si tentasse di toccare la Società delle Nazioni, egli ha detto, non ne resterebbe probabilmente più nulla. Queste amare parole hanno tutto il loro sapore nella bocca di un relatore dell'Istituto ginevrino. Crollo dell' istituzione di Ginevra, creazione di blocchi politici e militari violentemente antagonistici, riarmamento e sovra armamento. Questo è lo spettacolo con cui si conclude l'anno 1933.

Convegno antitubercolare ad Arco

alla presenza del sen. Maregliano

RIVA SUL GARDA, 17. — Oggi ad Arco alla presenza del sen. Maragliano che rappresentava la Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi si è tenuto il secondo convegno indetto dalla sezione tridentina della Federazione. Ha pronunziato il discorso inaugurale il Commissario al Comune, quindi il medico provinciale ha recato il saluto del Prefetto; hanno quindi parlato il presidente della sezione ed il sen. Maragliano che ha rilevato le benemerenze di Arco come centro sanatoriale e come scuola nella lotta contro la tubercolosi. Numerosi studiosi hanno fatto importanti comunicazioni scientifiche.

Il tetto del teatro di Adria

crolla per il peso della neve

ADRIA, 17. — Da ieri imperversa una tremenda bufera di neve. e Lstrade e le case sono ricoperte sotto 60 centimetri di neve mentre il traffico è quasi paralizzato. Stamane è crollato il tetto del Teatro Marchi e subito dopo i muri; nessuna vittima s'ebbe a registrare. Molte centinaia di operai lavorano alacremente per sgomberare le strade Il mercato è stato complatamente nullo.

Ferito dal calcio d'un cavallo

BELLUNO, 17. — All'ospedale civile è stato trasportato il contadino Mares Giuseppe fu Pietro di anni 56, dalla vicina frazione di Bolzano, con ferita lacero contusa al terzo medio della gamba destra, causata da un calcio di un cavallo, mentre stava conducendolo ad un abbeveratoio.

Il ferito, accolto dal medico di guardia, dott. Amadori, venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1934

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 52	per 1 anno	L. 137
„ „ semestre	„ 27	„ semestre	„ 70
„ „ trimestre	„ 14	„ trimestre	„ 36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 60	per 1 anno	L. 160
„ „ semestre	„ 32	„ semestre	„ 85

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento annuo L. 140, ai nostri abb. L.	130
Architettura rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani Tumminelli, abb. annuo L. 150, ai nostri abb.	135
Pan, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. annuo L. 70, ai nostri abb.	65
La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb.	95
Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb annuo L. 66, ai nostri abbonati	63
Domus, rivista mensile di lusso, illustrata, abb. annuo L. 17, ai nostri abbonati L.	70
La Casa bella, rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 100, ai nostri abb.	95
La grande Illustrazione d'Italia, mensile di lusso, illustrata a colori, di gran moda; abb. annuo L. 65, ai nostri abbonati L.	60
Le Tre Venezie, rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L.	45
La Rasegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L.	45
Realtà - rivista mensile del «Rotary»; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L.	45
Emporium - mensile d'arte, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L.	45
Quadrante - mensile d'arte; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L.	40
Minerva - Quind. rivista delle riviste; abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L.	27
Rivista di Venezia, mensile edita dal Comune di Venezia, ab. annuo L. 30, ai nostri abbonati L.	27
L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti. abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L.	16
Pro Familia - Settimanale illustrato; abb. annuo L. 20.30 ai nostri abbonati L.	19
Il Secolo XX, settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20 ai nostri abbonati L.	19
L'Italia che scrive, mensile, edizione Formiggini; abb. annuo L. 15, ai nostri abb. L.	14
Novella, settimanale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L.	19
Il Secolo Illustrato - settimanale; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L.	19
L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo», abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L.	17
L'Italia Coloniale - mensile: abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L.	30

POLITICA

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»; abb. annuo L. 30, ai nostri abb. L.	28
L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati L.	9.50

SCIENZE

La Radio per tutti - settimanale tecnico; abb. annuo lire 46, ai nostri abbonati L.	40
La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati L.	10

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso, abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati L.	45
Radiocorriere - organo sett. dell'E.I.A.R., abb. annuo L. 36, ai nostri abbonati L.	29
Cinema Illustrazione, quindicinale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L.	19
Musica d'Oggi - mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. L.	14
Ventuno e trenta, rassegna di teatro e cinematografo; abb. annuale L. 10, ai nostri abbonati L.	8
Il Giornale della Radio - settimanale; abbonamento annuo L. 10, ai nostri abb. L.	9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Battaglie rurali - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie; abb. normale L. 15, ai nostri abb. L.	13
Domenica dell'Agricoltore, settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati L.	9.50
La Rivista Agricola (anno 30) - abb. annuale L. 24 (con diritto all'Almanacco degli Agricoltori), ai nostri abbonati L.	21
Protesti Cambiari - mensile, ab. annuo L. 8, ai nostri abbonati L.	6

SPORT

Motociclismo - settimanale, abbonamento annuo L. 40,, ai nostri abbonati L.	38
Motonautica - mensile; abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L.	23
L'Auto italiana - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L.	56
L'aquilone, rivista quindicinale di propaganda aviatoria tra i giovani; abbonamento annuo L. 7, ai nostri abb. L.	6

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda; abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L.	70
La Novità - mensile; abb. annuo L. 23, ai nostri abb. L.	21
Lei - settimanale di vita femminile; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L.	19
Mani di fata, rivista mensile, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L.	11
La Donna, la Casa, il bambino; rivista mensile; abb. annuo L. 12, ai nostri abb. L.	11
Cordelia, quindicinale per le signorine; abb. annuo L. 40, ai nostri abbonati L.	37
La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L.	42
Il Grillo del Focolare - mensile; abb. annuo L. 24, ai nostri abbonati L.	22
La biancheria elegante, mensile; abbonamento annuo L. 23 ai nostri abbonati L.	21
La Cucina Italiana - mensile; abonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L.	4
La Massaia - mensile, abb. annuo L. 10, ai nostri abb. L.	7.50

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1934 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abonati L.	10.50
Almanacco Italiano Bemporad 1934 - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale: L. 8.50, ai nostri abbonati L.	6
Almanacco Bemporad della donna Italiana. L. 8.50, ai nostri abbonati L.	6
Calendario Atlante De Agostini 1934, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L.	8
Agenda della Massaia per il 1934; L. 4.50, ai nostri abbonati L.	3.50

LIBRERIA

Casa Editrice Mondadori:

I Romanzi della Palma; quindicinale; abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L.	48
Il Romanzo dei Ragazzi; mensile; abb normale L. 30, a nostri abbonati L.	24
I Romanzi di Cappa e Spada; quindicinale; a nostri abbonati L.	32
I Romanzi dell'88; mensile, abb. normale L. 20, ai nostri abbonati L.	16
I Gialli Economici Mondadori quindicinale abb. normale L. 40, ai nostri abbonati L.	21

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso quasiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre p. v.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

Un nuovo fucile formidabile

Una corazza d'acciaio di 12 centimetri completamente trapassata a 1000 metri - Il proietto parte a 1800 metri al secondo

COPENAGHEN, 17. — Durante gli ultimi giorni si fatto un discutere nei circoli militari e giornalistici di questa capitale a proposito della invenzione di un nuovo fucile, dovuta al dott. H. Gerlich, suddito tedesco, e di cui si era sentito parlare nei mesi scorsi come di un rivoluzionamento della balistica leggera.

Oggi si possono dare maggiori particolari e, per così dire, raccogliere in versione ufficiale quello che realmente è stato fatto dallo scienziato tedesco. Si può infatti stabilire con precisione quelli che sono gli scopi ed i piani industriali che l'inventore e una fabbrica d'armi alla quale egli si è associato, hanno ideato per sfruttare la sensazionale scoperta.

Alla caccia del segreto

Si può dire intanto che da due mesi gli agenti di almeno cinque potenze europee, di una americana e di una del continente giallo, sono in Danimarca, cercando di strappare il segreto del terribile fucile inventato dal dott. Gerlich. Della presenza di questi agenti era edotta la polizia danese ed è difficile pensare che ciascuno di essi ignorasse la presenza, il lavoro e gli scopi dei suoi concorrenti e colleghi. Il segreto è stato forzatamente svelato dall'ufficio speciale di Scotland Yard — una organizzazione che lavora il materiale grezzo da fornire all'Intelligence Service e all'Ammiragliato britannici — il quale di fronte alla rivelazione di un giornale londinese è stato costretto ad ammettere che i suoi agenti erano stati incaricati di investigare sull'attività svolta dal dott. Gerlich durante un recente soggiorno in Inghilterra, e precisamente nel Kent.

E' bastata questa ammissione di Scotland Yard per forzare il dott. Gerlich ed i suoi associati a chiarire, almeno in parte, i principii su cui è basato il nuovo fucile. Un gruppo di giornalisti si è oggi recato alla fabbrica d'armi Schultz e Larsen, ad Otterup, ed ha avuto colà dei colloqui col dott. Gerlich e col signor Larsen, uno dei proprietari della fabbrica. Il risultato delle interviste si può riassumere in questi due punti: che le voci che circolavano sul nuovo fucile sono sostanzialmente esatte; e che il principio su cui è basata la nuova invenzione, sta principalmente nella forma della canna, la quale ha, alla bocca, un diametro notevolmente inferiore di quello che ha alla culatta. Il segreto dell'invenzione, che presenta notevolissimi vantaggi per la precisione e la rapidità del tiro, pare consista sopratutto in questa forma conica dell'arma del fucile.

Arma micidiale

Comunque, ad Otterup è stato illustrato altresì il fatto che tale fucile richiede dei proiettili speciali, e precisamente del tipo noto ai fabbricanti di armi sotto il nome di «Halgar-Ultra». Un tale proiettile — secondo quanto ha dichiarato lo stesso dott. Gerlich — esce dalla canna del fucile ad una velocità di 1800 metri al secondo, una velocità in media tripla di quella impressa dai normali fucili ai loro proietti. Ma la particolarità sostanziale della invenzione consiste nel fatto che lo «Halgar-Ultra» sparato dal fucile del dott. Gerlich, si deforma al momento in cui tocca il bersaglio in modo da produrre una offesa molto più grave di quella che produrrebbe un proiettile del tipo normale e di eguale calibro. A mille metri di distanza una corazza del migliore acciaio e spessa 125 millimetri è completamente trapassata dal proiettile sparato dal fucile di Gerlich ed il foro ha un diametro doppio del calibro dell'arma.

Se questi sono gli effetti ottenuti contro una lamina corazzata, è facile immaginare quali terribili effetti tale fucile possa provocare su un bersaglio umano; sui tessuti muscolari ed ossei esso produrrà gli stessi effetti di una pallottola dum-dum (cioè a testa deformabile) centuplicati però dalla velocità del proiettile che si traduce in una forza di penetrazione enormemente più elevata di quella della pallottola dum-dum.

A questo punto i giornalisti hanno chiesto se la nuova arma — a causa appunto della deformazione del proiettile — non venga a cadere sotto le sanzioni previste dai trattati internazionali contro le pallottole dum-dum. L'intervistato ha risposto che secondo le definizioni dei trattati in tale categoria di proiettili banditi rientrano quelli la cui parte frontale, mancando della camicia d'acciaio, lascia scoperto il piombo in quella parte che per prima viene a contatto col bersaglio.

Questo invece non avviene per il proiettile impiegato nel nuovo fucile che perciò non urterebbe, da un punto di vista giruidico, contro i deliberati della Convenzione dell'Aja.

I giornalisti, mentre hanno ascoltato attentamente quello che il dr. Gerlich andava rivelando intorno al suo fucile e alla sua pallottola — nonostante una ben chiara domanda in proposito — confessano questa sera che non sono riusciti a sapere molto a proposito dell'esplosivo impiegato per imprimere la spinta al proiettile. Altrettanta al proiettile. Altrettanta discrezione è stata tenuta per quello che riguarda il passo della canna.

Su questi due punti gli agenti delle varie potenze hanno campo di esercitare la caccia al segreto.

Dopo l'intervista con il dott. Gerlich, i giornalisti sono stati ricevuti dal signor Larzen: hanno cominciato a chiedergli come la sua fabbrica fosse venuta a contatto coll'inventore tedesco: alla risposta molto circospetta avuta, gli inviati dei giornali hanno fatto seguire una domanda intesa a precisare se la fabbrica terrà il modello del dott. Gerlich come un «prototipo» o se intende farne una fabbricazione in serie per immediato commercio.

La risposta è stata che la fabbrica, non appena gli esperimenti saranno completati, comincierà la fabbricazione in serie del nuovo fucile che, naturalmente, sarà brevettato in tutti gli Stati. Parlando delle qualità balistiche del fucile, il signor Larsen ha detto ancora che il proiettile da esso sparato sarà a così alta velocità da modificare completamente la tecnica del tiro. Il fucile avrà inoltre una precisione di mira molto superiore a quella ottenibile dalle più moderne armi.

Rivoluzione nella tenica del tiro

I giornalisti hanno ancora posto una domanda al direttore della Schultz e Larsen: gli hanno chiesto cioè come mai il dott. Gerlich, cittadino tedesco ,si sia messo in rapporti d'affari con una fabbrica straniera anzichè con una del suo paese. Il signor Larsen ha risposto che per èuanto l'inventore del nuovo micidiale fucile sia nato a Kiel ed abbia risieduto in quella città per venti anni, da almeno un decennio egli ha vissuto all'estero e in Germania non è più tornato. D'altra parte egli intende acquistare la cittadinanza danese.

Tornando alla precisione del fucile e alla rivoluzione che porterà nella tecnica del tiro, il direttore della fabbrica ha assicurato che la nuova arma è così veloce da sopprimere la necessità, per esempio, di tener conto della velocità di un aeroplano, che voli a 2000 metri e a 250 chilometri all'ora, al momento mella mira. La pallottola è così veloce che tale bersaglio, il più mobile che si conosca, sarà praticamente fermo.

Queste rivelazioni fatte dai giornali della sera, hanno provocato un affrettato comunicato del Ministero della Giustizia. La dichiarazione è alquanto laconica ma rivela tuttavia che la sostanza delle informazioni raccolte dai reporters dei giornali è corretta: il Ministero infatti si limita a dire, in una dichiarazione in risposta a una domanda sull'argomento, fatta da un giornale di Copenaghen, che « il caso dell'inventore tedesco è preso in considerazione dal Ministero della Giustizia il quale deciderà se ad esso dovrà essere consentito il permesso di soggiorno ».

Il venditore d'oro falso

rintracciato dopo la fuga

PARIGI, 17. — I lettori ricorderanno quel Manfredini che s'era reso colpevole con taluni complici di una truffa a mezzo di verghe d'oro falso e che, ferito da una palla al fianco da un ispettore di polizia al momento del suo arresto, era riuscito ad evadere dodici giorni or sono dall'ospedale nel quale era ricoverato e piantonato. I poliziotti incaricati delle ricerche si posero a sorvegliare in modo speciale gli anarchici stranieri pedinando tutti quelli che sospettavano poter proteggere il fuggiasco e procurargli rifugio. Questi sforzi sono stati coronati da successo perchè l'altra sera verso le 23 gli agenti hanno scorto il Manfredini nel momento in cui usciva dalla casa di alcuni suoi amici sul Boulevard di Menilmontant. Egli era solo e, subito arrestato, non oppose alcuna resistenza.

Accompagnato al posto di polizia giudiziaria ove trascorse la notte, è stato interrogato stamane dal commissario. Il Manfredini fece conoscere innanzi tutto il modo con cui aveva lasciato l'ospedale: « E' una cosa semplice; un amico di cui non vi dirò il nome venne a trovarmi portandomi dei vestiti che collocò in un gabinetto attiguo alla sala ove io ero ricoverato. Mi sono alzato, mi sono vestito rapidamente, poi, passando per i corridoi affollati perchè era ora di visita pubblica, ho potuto uscire dall'ospedale senza attirare l'attenzione di nessuno ». Raccolto e curato bene dai suoi ex compagni, consultò parecchi medici i quali gli consigliarono di recarsi nel mezzogiorno. Appunto per seguire questo consiglio il Manfredini si era recato a salutare i suoi protettori e si dirigeva alla stazione di Lione quando è stato arrestato. Indosso gli soio stati trovati del denaro, un passaporto, una tessera, lettere, un estratto del casellario giudiziario intestato al nome di Ernesto Baril in data 6 dicembre 1903. Il Manfredini ha rifiutato di far conoscere gli amici che gli hanno consegnato i falsi documenti di identità. Egli è stato messo a disposizione del giudice istruttore e la polizia ricerca i complici che hanno favorito l'esavione e hanno offerto ospitalità.

1600 fagiani uccisi

in una battaglia in Austria

VIENNA, 16. — Nelle tenute dei principi Ratibor, nella Bassa Austria, quattro buoni fucili hanno in un giorno fatto la festa a 1600 fagiani. I cacciatori erano i due fratelli Ratibor, il principe Windisgraetz e il campione austiiaco di tiro Baumagartner.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

DALLA CRINOLINA ALLA MODA DEI TEMPI NOSTRI

Esce in questi giorni, a cura della Casa Editrice Rizzoli di Milano, il volume di Angela Martini: « Moda 1790-1900 ».

E' un magnifico volume rilegato in tutta pelle azzurra impressa in oro (costa L. 100), che documenta le caratteristiche più salienti dell'abbigliamento dal 1790 al 1900, che ambienta le trasformazioni del gusto nello sfondo politico e sociale e che precisa l'indissolubile unione della moda agli avvenimenti che creano l'ambiente e lo stile del secolo.

Ped concessione dell'Editore diamo ai lettori un frammento del testo, nel quale figurano 93 illustrazioni, 101 tavole in nero e 20 in tricromia.

Strano grottesco quello della crinolina. Essa suscitò, come nessun'altra foggia mai, un coro continuo di critiche: fu detta mostruosa, ci si chiese se veramente le donne nella scelta del loro abbigliamento, volessero piacere ed apparire belle, dato che avevano con tanto entusiasmo accettato di deformare così sproporzionalmente la linea del loro corpo: eppure la « crinolina » non è senza grazia. Le ondulazioni sapienti a cui il corpo deve piegarsi per mantenere l'equilibrio, il mistero che essa crea intorno alla figura su cui la fantasia ha campo di sbizzarirsi. l'aria strana che le donne acquistano, hanno un loro fascino d'eleganza raffinata. Ma essa fu in antitesi formale colle abitudini della sua epoca e con aderente ai tempi pei quali fu creata. E questo risalta maggiormente pel fatto che, mentre le donne portavano pomposamente e gioiosamente l'impaccio della loro gonna voluminosa, gli uomini in armonia colle loro occupazioni di affari di lavoro, di movimento, vestivano semplicemente. Abolite le tinte sgargianti e contrastanti dell'abito romantico, essi indossano per la sera il frack nero con panciotto a colori smorzati e calzoni lunghi attillatissimi: pel giorno la giacca scura, più lunga delle attuali, abbottonata molto alta sul petto, cappello a staio scuro di feltro. Abito semplice, da buon borghese modesto e tranquillo, dedito al suo lavoro, preoccupato del suo guadagno.

La sottana a crinolina trionfa fin verso il 1860 — anno in cui essa tocca i limiti massimi della sua ampiezza — poi a poco a poco si modifica, fino a che in Inghilterra la Regina Vittoria l'abbandona. Vienna segue poco dopo l'esempio e così la crinolina in molti paesi scompare restando ancora per qualche tempo l'abito della provincia e specialmente là dove la moda di Francia arriva in ritardo.

La cronaca attribuisce alla celebre principessa di Metternich la lotta senza quartiere contro di essa, e la sua scomparsa. Si ricorda infatti che la bellissima Austriaca ebbe il coraggio di apparire alla corte di Francia, dove la fama del suo spirito l'aveva preceduta, con un abito dalle linee diverse dalle tradizionali, e che, portato da lei con grazia ed intelligenza, s'impose subito all'attenzione di tutti.

Meravigliosamente coadiuvata da quel mago dell'eleganza che fu l'inglese Worth e che essa si arrogò il merito di avere scoperto, ispirandogli il concetto che la crinolina deformava la linea naturale del corpo e quindi doveva essere abolita, iniziò una vera campagna di persuasione e sostenendo con l'esempio il suo concetto riuscì tanto bene ad imporre il suo gusto, che dopo poche settimane Worth divenne celebre e la tanto idolatrata «gonfiatura» apparve ad un tratto ridicola. Ma certamente non basta l'influenza di una donna sia pure intelligente e spiritosa per dare il crollo a questa foggia. I tristi avvenimenti storici che la Francia attraversa nel 1870, la caduta dell'impero di Napoleone III, le preoccupazioni politiche dànno il colpo di grazia al tono di leggerezza che la corte aveva assunto; l'esibizionismo cede il posto ad una contenutezza severa di stile.

Il regno dell'eleganza entrerà ora in una fase nuova della sua storia e si orienterà verso quelle aspirazioni che preludieranno al crearsi della moda moderna.

Gli avvenimenti storici che si svolgono a partire dalla rivoluzione francese del 1789, fino all'impero di Napoleone III, sono di una tale importanza e gravità, che è facile seguire e palesare l'enorme influsso, che essi ebbero in ogni campo, e naturalmente anche in quello della moda.

Napoleone III, anche se non segna col suo dominio, un'èra paragonabile, per grandiosità d'effetti, a quella del suo grande antecessore, fu tuttavia l'ultimo monarca che sentì la necessità di creare un suo proprio stile, per mezzo del quale la sua corte acquistasse quel fittizio splendore, che poteva supplire alla mancanza di tradizione. E così lo sfarzo degli abiti e dei gioielli creò, durante il suo regno, quell'aureola fantastica e magica, di cui la sua corte ebbe bisogno. Ma caduto l'impero di Napoleone III la politica dell'Europa muta indirizzo. La vita nazionale è intimamente connessa col problema finanziario e con quello di risanamento interno. Gli ideali che avevano fino al 1870 guidato la politica europea si dissolvono o prendono un temporaneo, ma lungo riposo, mentre i popoli nella pace faticosamente conquistata, pensano e attendono a un'opera di ricostruzione e di assestamento.

Le nuove invenzioni della meccanica, della chimica, dell'elettricità, applicate alla fabbricazione delle merci, segnano la possibilità di espandersi all'infinito, nell'impeto produttivo. I mezzi di comunicazione che vanno sempre più estendendosi e perfezionandosi, avvicinando i popoli, abbattendo le barriere di confine, ne rendono più facili e frequenti gli scambi materiali e spirituali.

Ma anche la società muta le sue caratteristiche, la mescolanza delle classi è avvenuta ora in modo definitivo, l'industrialismo crea ricchezze stabili e potenti, che rafforzano l'importanza della borghesia. E queste caratteristiche sociali sono uniformi, nelle loro aspirazioni, in tutti i paesi. La vita ha un ritmo di movimento più febbrile — nessun mistero resta intentato — le vie del mare, dell'aria, fin l'immane incognita dei poli è svelata con successo. Ma è lo sport il grande trionfatore e il grande innovatore della fine del secolo XIX.

Lo sport e il gusto dell'educazione importato dall'America si infiltrano nella vita, creano una specie di rudezza esteriore: e il liberalismo nella società, nella letteratura, nel teatro.

La vita familiare si trasforma: si vive di più fuori di casa, si va nei ristoratori di grido per celebrare un avvenimento e si prende l'abitudine di inviare gli amici all'Albergo piuttosto che alla propria tavola.

L'ultimo trentennio del secolo XIX vede poi la trasformazione del carattere femminile. La donna inizia la lotta per i propri diritti e per la propria emancipazione.

Essa, come se vestendo i calzoni da ciclista, il cappello alla maschietta, ne prendesse l'anima, comincia a sentire la mediocrità della sua vita — l'arte, gli spettacoli, i concerti, gli studi, accentuando la promiscuità della sua esistenza con l'altro sesso e le fanno sentire il bisogno di adottarne anche le prerogative. Essa non è più l'opulenta matrona del primo impero, che cercava la bellezza nelle pose statuarie, non più la fragile e languida romantica sospesa continuamente sul fascino dell'al di là.

Non è più neppure la goffa e anacronistica damina del terzo impero, ma conscia che il suo fascino non risiede ormai più soltanto sulle sue grazie esteriori, sente tutta l'importanza della sua intelligenza e la raffina, la coltiva e brilla non tanto per la sua bellezza, quanto per la sua coltura. La sua psicologia si complica, essa diventa meno impulsiva, più posata, più scettica.

Queste caratteristiche sociali diverse hanno un'importanza grande quanto la ebbero per il passato gli avvenimenti politici sulla determinazione dello stile di vita.

La letteratura stessa si occupa di questioni economiche, o per meglio dire sociali. Il teatro, il libro, diventano più che un'arte, un'arma di agitazione delle questioni più aderenti alla nuova anima dei popoli. Verismo, realismo, sono i canoni degli scrittori ed essi traggono la loro ispirazione dall'imitazione fedele della natura. Il medesimo fenomeno avviene nell'arte. Essa rappresenta in questo periodo la lotta realistica contro l'immaginazione. La musica stessa diventa l'interprete della vita, dell'anima delle cose, sensibile allo spettacolo della natura che l'ha creata. Il nuovo ambiente sociale che si è così venuto creando, caratterizza anche il formarsi della eleganza. Lo sport, la esistenza più attiva e più indipendente della donna, l'elemento popolare, le necessità pratiche, tutto serve ad ispirare le foggie ad una serie di concetti nuovi. Senza sudditanze a questo o a quel paese, la moda si forma da elementi armonizzati del gusto francese, inglese, tedesco. L'abito cerca di orientarsi verso quella sobrietà di colori, di linee, di ornamenti, che il nuovo stile di vita rende indispensabile. L'ultimo trentennio del secolo XIX come rappresenta politicamente e socialmente un'epoca di transizione allo stato moderno, ed alle grandi attuali conquiste sociali, così per l'eleganza rappresenta la serie di tentativi per trovare e creare la foggia adatta alle nuove esigenze che si sono venute manifestando.

Naturalmente ci saranno tentativi errati, ma lentamente, sebbene ineluttabilmente, l'abito si sfronda di tutto il superfluo e si orienta gradualmente a fissare quegli elementi base che diventeranno i canoni dell'eleganza dei tempi nostri.

LE PERLE NERE

Nel momento in cui la «prosperità» americana toccava il culmine, le perle nere divennero il «dernier cri» della moda in fatto di gioielli, e con esse le isole Paumotu, donde provengono le più belle perle nere, ottennero una certa notorietà. La moda delle perle nere non è affatto passata, e di perle ve ne è abbastanza in fondo al mare, ma quello che manca è il danaro per comperarle.

Tuttavia i pescatori di perle di Paumotu lavorano con la medesima diligenza di prima, sia pure soltanto per pagare i loro debiti insignificanti ai mercanti, per lo più cinesi, con preziose perle. Quanto si vede di recente, sullo schermo cinematografico, della tragedia di questi pescatori di perle, non è affatto esagerato. Essi non hanno il menomo capitale, ottengono viveri a credito dai negozianti, si dà loro alcool da bere, si fanno loro contrarre debiti, e quando hanno davvero trovata una perla la cosa si viene presto a sapere: il cinese si fa innanzi col suo conto e giura e spergiura che la più magnifica perla nera non basta a pagarlo.

Il cimitero delle navi

Prima che le perle nere venissero di moda, le isole Paumotu non erano quasi note che sotto il nome di «cimitero di navi». Il gruppo, formato d'un centinaio d'isolotti nel Pacifico meridionale, sorge qualche metro appena sopra le acque; un immenso numero di navi ha fatto naufragio su quegli scogli. Gli abitanti, al massimo 5000, Polinesiani, da decennii vivono della pesca delle perle, senza che queste, e tanto meno le sole perle nere, siano l'oggetto della loro industria. Essi pescano in gran copia conchiglie, di cui si fanno in America bottoni di madreperla. Secondariamente guadagnano vendendo comuni perle bianche, e per un pezzo si accontentarono di raccogliere perle di modeste proporzioni.

Acuitasi la ricerca delle perle nere, divampò nelle isole Paumotu una «febbre delle perle». Non solo gl'indigeni ne fecero ricerca, ma affluirono avventurieri dall'Europa e dagli Stati Uniti. Poi la fama fece accorrere turisti, milionari americani con yacht di gran lusso, fotografi, cinematografisti, tutta un'animazione, di poco intaccata, dalla successiva depressione.

Le isole Paumotu furono scoperte nel 1601 dal navigatore spagnolo Pedro Fernandez Quiros. Per secoli fu incerto a chi spettassero (che appartenessero agli indigeni, non si prendeva neanche in considerazione), furono occupate dalla Francia, che le annettè nel 1881. Oggi, come varii altri possedimenti francesi, sono amministrate da Pepeete, capoluogo dell'isola Tahiti.

Ritorno della moda

Oltre i giacimenti di fosfati, sinora pochissimo sfruttati, le isole non hanno valore che per la pesca delle perle. L'amministrazione francese ha emanate severe norme circa la pesca stessa, che sorveglia regolarmente. Ad impedire che le conchiglie siano estirpate del tutto, la autorità stabilisce in quali località sia lecita la pesca a tuffo e vieta talune zone per un periodo prolungato.

E' inoltre vietato — e anzi gl'indigeni lo disprezzano — l'impiego di mezzi tecnici moderni per la pesca delle perle. Scafandri e campane da palombaro sono, in ispecie, proibiti: l'unica concessione fatta alla modernità è che le barche dei pescatori di perle, legate tra loro, siano rimorchiate da un vapore sul luogo della pesca.

Il bottino fatto da ciascun pescatore gli appartiene, almeno in teoria; in realtà, poi, le cose stanno come dicevamo, assai diversamente.

Il Fascismo ha assistito ed assiste le madri ed i fanciulli come nessun altro regime ha mai fatto.

Attraverso l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia sono stati finora assistiti: circa un milione e duecentomila madri e tre milioni e mezzo di fanciulli.

Che cosa ha fatto il Regime per le madri e per i fanciulli?

Ha, innanzi tutto, dato un valore spirituale alla maternità ed alla infanzia, considerando la prima come la più alta missione della donna e la seconda come il sorriso della vita, la gioia eterna dell'umanità, il segno della benedizione di Dio sulle famiglie.

Ha creato, con una legislazione apposita, provvidenze, tutele, assistenza per le madri e per i fanciulli.

Ha istituito l'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, grande ente nazionale, ammirato da tutto il mondo civile.

Ha creato nel paese il senso dell'umana e profonda solidarietà sociale, onde ogni madre è rispettata, aiutata, protetta; ed ogni bambino è amato, assistito, curato.

La legislazione creata dal Fascismo per la tutela della stirpe, per la protezione e l'assistenza delle madri e dei fanciulli è la più provvida, la più umana, la più avanzata del mondo.

Attraverso quella legislazione si rivela lo spirito ed il carattere di un Regime che difende prima di tutto il dono più sacro: la vita; esalta l'istituto fondamentale della società: la famiglia; difende la sua compagine materiale e morale; la stirpe; tutela colei che compie la più alta funzione umana la maternità; la madre; protegge, difende, assiste coloro che sono la garanzia della continuità della specie, che sono il simbolo della vita, che sono la gioia della famiglia, che sono la forza, la potenza, il benessere della Nazione; i fanciulli.

I commercianti hanno via via familiarizzati gl'indigeni con varii prodotti della civiltà: conserve di frutta, calze di seta, alcool e via dicendo. Vi è anche il lungo periodo in cui le ostriche non vanno toccate; allora i pescatori, non avendo nulla da fare, passano le giornate all'osteria. Il loro debito aumenta, e quando infine trovano una perla nera, i commercianti si precipitano come sparvieri su di loro. E' oggigiorno più difficile per gl'indigeni ottenere un prezzo onesto per la loro pesca, che trovare la perla nera.

Ciò non ostante, i pescatori di perle di Paumotu se la cavano discretamente dacchè le perle nere sono venute di moda. Si dice ch'essi vadano debitori di questa fortuna a una signora americana, ricca e vanitosa, moglie di un fabbricante di automobili, che avrebbe «riscoperte» e rimesse di moda le strane gioie. Essa si sarebbe fatta fotografare con un vezzo di perle nere, e il suo «ufficio stampa» non mancò di far sapere al pubblico (che ignoriamo se fosse impaziente d'apprenderlo) che la collana costava un milione e 150 mila dollari.

DISCESA

Da circa un mese tutta Parigi affolla seralmente il « Casino » nel quale Cécile Sorél — smesso il coturno della tragica per calzare i lievi sandali della canzonettista ballerina — finisce di calpestare gli « allori » che aveva conquistati alla «Comédie Française».

La rivista è piccante, la messinscena di uno sfarzo, dicono, mai visto, e gli abiti di Cécile di una stupefacente, fantastica super-eleganza, ma il grande, il trionfale, il travolgente successo dello spettacolo, o meglio — diciamo la espressione francese per ambientare la cronaca — il « clou » dello spettacolo è rappresntato dalla scena finale, in cui la protagonista, a capo di un fiabesco corteo, scende un grande scalone. Forse per la fantasmagoria scenografica? o per il giuoco delle luci? o per il meraviglioso abito indossato dalla super-divetta? o perchè il pubblico, spesso crudele anche con i suoi beniamini, ravvisa in questa scena il simbolo della discesa dell'artista dalla «Comédie Française», in cui aveva sostituito Sarah Bernhardt al «Casino», ove ha sostituito Giuseppina Baker?... Nulla di tutto questo. Parigi invece va in sollucchero per il « modo » con cui la grande Cecilia compie quest'atto apparentemente così facile, ma che in realtà deve avere per lei delle insospettate difficoltà, forse da quando la generalizzazione dell'ascensore ci ha disabituate alle scale.

Certo è che Parigi è rimasta stregata dall' « arte meravigliosa, dall'insieme di grazia, di disinvoltura, di sicurezza, di equilibrio » di cui Cecilia, secondo i cronisti artistici e mondani, fa sfoggio nel sostenersi lo strascico e nel mettere alternativamente un piede dietro l'altro su i successivi gradini. La rivista passa in secondo piano di fronte alla scala. Non si dice: andiamo a sentire il tal lavoro, bensì « Allons voir Cécile descendre l'escalier ».

Ma il lato più interessante dello straordinario avvenimento è che i giornali (ma uno di essi ha pubblicato una vignetta raffigurante un facchino, che scende le scale con un baule su le spalle e borbotta: «Vorrei vedere Cécile al mio posto come se la caverebbe!» hanno appreso al colto e all'inclita che l'eccelsa, nuovissima stella del «varietà» parigino ha provato due mesi di seguito la scena famosa.

Due mesi? Allora Madama Léfèbre, lavandaia di origine e Marescialla di Francia per volontà di Napoleone, è ben scusabile, nel secondo atto di «Madame Sans Gène», se in dieci minuti di scuola di «maintien» non riesce ad imparare l'inchino di corte.

Gli è che anche per scendere una scala, come per fare un inchino di stile, o muoversi in un salotto, o incedere fra due ali di cortigiani, o compier un gesto qualsiasi della vita di ogni giorno non c'è lezioni e prove che bastino a supplire la spontaneità con l'artificio, la naturalezza originaria con l'acquisizione forzata, la nascita con la scuola.

La signorilità, anche del gesto, anche dell'incesso, è un dono, non una scienza.

Ecco perchè la stessa gente che, a Parigi, va in estasi davanti ad un'attrice, che dopo due mesi di studii e di fatiche scende una scala come — inevitabili sfumature a parte — una grande dama, non si meraviglierebbe affatto della nobile e disinvolta fierezza, con cui «senza farlo apposta» scenderebbe la stessa scala una dama autentica.

BIMBI E RAGAZZI

Se si parlasse della moda dei bambini? L'argomento, facile a chi legge, e difficile a chi scrive. Le novità da bambini, stanno a fronte alle novità da signore, nella proporzione dell'uno per mille. Per dirne una: da più che cinquant'anni, per vestire i ragazzi, si sono avute due sole novità: il vestito da marinaio ed il pagliacetto. Non si dà troppa importanza all'Eaton-jaquette, poichè da noi non è attecchita.

Difficile fino allo spasimo riesce il vestir bene i ragazzi dai dodici fino al loro vestire da uomo. Da più anni la moda se la cava coi golfs in lana, in cotone, raramente in seta e con quelle giacche cinturate, ricche di ben quattro tasche enormi e, per di più, tutte esterne.

La colpa di quel vestire trasandato, si dà allo sport. In verità, gli specializzati son pochi e ci se ne accorge ormai da un pezzo. Si ha il torto, in aggiunta, di creder che alla salute dei ragazzi sia necessario l'andar più nudi che vestiti e vestiti in modo sciatto.

Le camice Robespierre, scollate, spesso mal tagliate, dal colletto che s'aggrinza alla nuca, han fatto il resto.

Il vestir bene, il vestire accurato, non infirma nè il valore nè la serietà dell'uomo, e lo scienziato, gemmato di macchie o frittelle, spettinato, mal rasato, vestito alla meno peggio od alla peggio, non piace più. Nè ispira « amor » il poeta cappelluto, dalla giacca a gomiti lucidi d'unto e d'uso, ed il poeta ben vestito, anche se superato nel mondo dei cambi dall'altro sciatto nell'aspetto, lo si prefrisce, senza esitazione.

Dai dodici ai quindici anni, il ragazzo si imposta uomo, e perchè ciò sia, deve « esser naturale », istintivo, e guai al ragazzo che « fa l'uomo », caricando le tinte.

Sta alle mamme e, una volta tanto, ai babbi l'insegnare il modo di vestire accurati, e sembrar ben vestiti anche povere stoffe, proprio perchè accurati e netti.

La freschezza degli anni, fa il resto.

Perchè il ragazzo impari a vestir bene, è necessario che il suo vestire si avvicini più che possibile, al futuro prossimo suo vestire da uomo.

Le esagerazioni delle nudità, le troppe sciatterie, non sono buona preparazione. Se la donna, fu destinata dalla vita al vestir scollato, al mostrare le spalle e le braccia proprio perchè nel suo pudore la famiglia riposa, l'uomo, il quale s'appartiene al sesso forte, non ha il pudore della famiglia attaccato al suo, l'uomo, per una di quelle stranezze, che fanno la disperazione della logica, deve vivere coperto.

Voglia o non voglia, segni il termometro quaranta gradi all'ombra, abbia la paziente bontà di starsene ben coperto, ben rinchiuso in indumenti di lana, mentre la compagna beve l'aria ed il sole da tutti i pori e gli sfarfallino al fianco.

E dunque, che i ragazzi, imparino subito questo loro destino e, dal vestito da marinaio, passino alla camicia col solino insaldato, alla giacca da uomo e serbino dell'infanzia, i pantoloni corti.

Si è detto « giacca » si aggiunge, « uso uomo », senza l'epidemia delle quattro tasche, senza cinture senza aria « uso sport », che son le arie trasandate e da scansarsi.

Lo sport servirà a dar loro quella scioltezza di movimenti che li aiuterà a portare la giacca da uomo, senza aver l'aria della caricatura o di « giocare a fare l' uomo ».

Son sfumature, che van notate.

La scelta delle stoffe che ha la sua importanza, specie oggi che la moda regala al « tessuti per uomo » certi lilla, certi verdi, certi filini rossi fra il grigio ed il marron, da far tremare a dirittura. Le due tinte classiche, insupplibili, insupplite, sono il bleu marin ed il grigio dal fumo al perla.

A ragazzi avvezzi all'abito alla marinaia si conviene il bleu marin. Patiranno l'imbarazzo della nuova foggia, e non della tinta diversa.

Il grigio, se mai, è tinta da scuola. Ma a quei figlioli che chiudono il collo che odora tuttavia di infanzia e di baci materni si riserba, sia pure in via di eccezione, la certezza d'una tinta pastellizzata. E quindi, la camicia bleu pastel, grigio perla e, perchè no, Dio mio, rosa pallido, rosa petalo, rosa alba, rosa soffio.

Si vedono per le vetrine, camice da uomo rosa salmone, rosa rossiccio e, quel che è peggio le si vedono poi addosso a certe barbe che, se non son tinte, hanno i fili bianchi.

Che dire o che fare a dei ragazzi?

In quei casi, il ponte dell'asino, è proprio la cravatta. Due sono le vie da battere: o la si sceglie bleu marin, in seta, un po' lucida, o la si sceglie un rosa un tantino più cupo. Secondo casi: rosa, se il ragazzo va a teatro, in matinèe, o accompagna la mamma a far delle visite, e bleu, se va a spasso tranquillamento o va a rimbucarsi al cinema.

Il copricapo va pure considerato e ben considerato.

Si fa abuso dei berretti e questi sono come gli abiti uso sport ed i blousons senza maniche e dan l'aria scialta e trasandata.

I berretti, si sa, servono la scuola, ma potrebbero servirla dei cappelli in stoffa, con le tese all'in su, come usano da tempo, fatti in stoffa pari a quella del vestito?

Sono cappelli che « van messi » e non calcati affettuosamente con un pugno o con una palmata. Sono cappelli « che insegnano a portare il cappello ».

Altro guaio datoci dallo sport: gli stivali alti, gli stivali-ufficiale, che danno ai ragazzi una vaga rassomiglianza col gatto con gli stivali.

Son tutti capi di vestiario di pessimo gusto e van condannati a morte senza remissione.

E per finire; si esagera permettendo ai ragazzi di star per casa in pigiama. Questo, sacrosanto, spetta di diritto al capo della famiglia che se lo è meritato faticando la sua giornata.

Ai ragazzi, per casa, se impossibile riesce comperare o fare l'abito « ad hoc », val meglio consentire che portino l'abito che fu nuovo un anno innanzi. E che non sia ridotto a pigiama.

Avran tempo a portarlo quando, a loro volta, avran chiusa la loro libertà in quell'altro colletto chiuso, che, comunemente, vien detto matrimonio.

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Cura della pelle

Poichè molte lettrici insistono a chiedermi ricette speciali e modi di curar la pelle, che evidentemente è loro... cara, ecco qui riepilogate alcune istruzioni essenziali:

Pelli normali. — Per le pelli normali, le cure da seguire si limiteranno a sorvegliare che i pori non siano mai ostruiti. A questo scopo, ogni sera, prima d'andare a letto, abbiate cura di lavarvi bene con acqua tepida e «sapone» adoperando non un guanto o una spugna, ma le mani che sole possono massaggiare bene il viso in modo da estrarre da tutti i pori ogni sorta di impurità. Adoperate di preferenza sapone alla lanolina, il più omogeneo per le cure della pelle. Asciugatevi bene e andate a riposare senza metter più nulla sul vostro viso. Svegliandovi, fate la stessa toeletta della sera con acqua tepida e sapone, poi, procedete pure al vostro «maquillage» intorno al quale dirò prossimamente.

Pelle arida. — Se avete la pelle troppo arida o asciuta o secca, dopo aver proceduto al lavacro serale sempre con acqua e sapone, tamponatela con lanolina pura oppure con prodotto anche profumato (creme) che sia però a base di lanolina. Dopo un quarto d'ora di applicazione, lavatevi un'altra volta. Qualcuno sostituisce alla vaselina l'olio d'oliva purissimo. La famosa Clèo de Mérode si oleava ogni sera e non si sciacquava ma andava a letto così e per non imbrattare i guanciali, usava una federa di tela bianca che al rovescio era incerata. Già vecchia, ella soleva dire di essere assai pentita di non avere applicato anche alla pelle del collo lo stesso trattamento usato per il viso perchè, mentre questo si era conservato fresco e bellissimo, il collo era diventato rugoso e in certi punti l'epidermide si era raggrinzita per la troppa aridità.

Pelle grassa. — Se avete la pelle grassa, dopo esservi lavate con acqua calda e sapone, tamponate il viso con un tampone di ovatta imbevuto di etere comune, poi sciacquatevi in un po' d'acqua saturata di bicarbonato di soda. Se l'etere vi dà fastidio, sostituitelo con l'alcool canforato o mentolato che hanno entrambi la proprietà di restringere i pori della pelle. Astenersi dall'acqua di Colonia per questi tamponamenti a meno di essere sicuri che sia purissima.

Ho visto...

... Come fibbia per scarpini da sera, una farfalla in filigrana finissima con le ali spiegate in argento spolverizzate di diamantini e il corpo in pietra dura.

... Dei manicotti quadrati, di vaste proporzioni, fatti in pelliccia bordata di raso oppure in raso o amoerro, bordato di pelliccia.

... Dei mazzolini di fiori in mussolina di seta da appuntare a una «toilette» da sera. I guanti, in questo caso, debbono essere del colore del mazzolino.

... La «jupe-culotte» adottata per il «tailleur» da mattina: calzoni larghissimi, che a gambe chiuse sembrano una sottana unita e che ricadono dritti sulla caviglia.

Piccola Posta

MYOSOTIS. — Non gli dia niente, potrebbe esserle, quando meno se l'aspetta, causa di disgrazie o fastidi. Gli risponda secco, di no.

GRAZIELLA. — Due letti turchi nella stessa stanza, e per di più di dimensioni diverse non stanno bene. Metti il più piccolo in un altro ambiente o, se non puoi, lasciali come sono, letti, semplicemente, senza il turco. Potrai così utilizzare anche i copriletti bianchi che non avrebbero niente a che vedere coi letti turchi. Il campione che mi hai mandato è troppo grosso per guanti: va invece benissimo per un paio di scarpini.

VOLER PIACERE. — Esistono estratti della tiroide che influiscono infatti sulla statura ma vanno usati con grande circospezione e sotto la diretta sorveglianza di un bravo medico. Faccia della ginnastica, invece. Per render più scuri i capelli, lavarli con una decozione di foglie d'edera. Avverto però, che il biondo è assai più di moda del bruno e che è più facile riuscir belle coi capelli biondi che coi neri.

DONNA. — Vada pure al Danieli. L'ambiente è tale che può sedervici anche sola!

ROBERTA. — Sicuro che Brummel è vissuto. Fu contemporaneo di Napoleone I; si chiamava George e morì esule in Francia e miserabile verso il 1840. Non era nobile ma ebbe onori e distinzioni dal Re di Inghilterra che poi gli tolse la sua benvolenza per la condotta troppo spavalda e cinica del «bello dei belli»

API. — Col «persiano», se non vuol un cappotto nero può scegliere in tutta la gamma dei verdi o anche dei prugna che quest'anno sono tanto di moda. Le stoffe miste non sono quasi mai elegantissime.

ZODIACO. — Non posso dirle nulla prima di aver letto.

CONSORELLA. — Ma tutto è stato letterariamente «sfruttato» nel campo di questi malsani ed ignominiosi amori. Fedra s'innamora del figliastro, Paolo del cognato, il marito di *Frou Frou* della cognata, Lazzaro di Roio, nella *Figlia di Jorio*, dell'amante di suo figlio. Maddalena nell'*Autre danger* dell'amante di sua madre e Claudine, in *Claudine à Paris*, dell'amante di suo marito.

REMIGIO. — Non è poco serio. E' poco serio pretendere che una ragazza faccia diversamente.

TULLIO. — Il suo «selvaggio amore» non poteva essere da lei espresso con una più «barbara» poesia. Rinunzi a lei, dopo averle perdonato tutto quello che le ha fatto scrivere e soffrire.

MENO CINQUE. — Chi dà un consiglio ad una donna, deve consigliarle qualche cosa che riesca giovevole a lei, non a suo marito o al suo fidanzato. Deve, insomma, sposare la sua causa e servire i suoi interessi. Il consiglio che diedi a vostra moglie vi è costato circa un migliaio di lire, costo della toletta che avete dovuto farle ecc. ecc. Vuol dire che era un buon consiglio. Se fosse stato cattivo, voi non avreste speso nè mille nè cinquecento lire ma vostra moglie non avrebbe avuto la toletta che desiderava, e della quale, del resto, aveva bisogno per assistere al matrimonio di sua cognata.

MOROSINA — Questo vostro ex fidanzato aveva quindici anni più di voi ed era un ubbriacone. E voi invece di ringraziare la SS. Vergine che gli ha messo in cuore di piantarvi, volete, per fargli dispetto, che io inserisca la notizia del vostro fidanzamento ufficiale « con una persona immaginaria ». Non approvo e non aderisco.

LUNEDI' 18
Dicembre 1933 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I campi coperti di neve ostacolano lo svolgimento dei campionati di calcio

Mancato l'incontro principale l'Ambrosiana accentua il suo vantaggio sbaragliando il Genova - Il Grion pareggia a Sant'Elena mentre il Foggia passa a Vicenza

I risultati

La neve caduta nei giorni scorsi ha reso impraticabili per la quasi totalità i campi dell'Alta Italia. Così nella Divisione Nazionale A sono state sospese le partite Padova-Roma e Bologna-Juventus.

Nella Prima Divisione la partita Bolzano-Thiene è stata la sola disputata nel Girone A e l'incontro Biellese-Piacenza l'unico effettuato nel Girone C. Mentre tutte le partite dei Gironi B e D sono state sospese, negli altri Gironi sono state rinviate solamente: Rivarolo-Ruentes nell'E, Aquila-Molfetta nel G, Bagnoli-Reggina e Siracusa-Palmese nell'H.

Nei campionati minori delle Tre Venezie ha avuto svolgimento una sola partita, quella di seconda Divisione tra le Riserve del Verona ed il Lendinara.

Inoltre sono stati rinviati tutti gli incontri dei Liberi e precisamente: 12 partite del Comitato di Padova, 14 del Comitato di Verona, 8 del Comitato di Udine e 7 del Comitato di Vicenza.

Divisione Nazionale

Serie A

- *Lazio-Triestina 2-0
- *Ambrosiana-Genova 5-0
- *Palermo-Milan 2-1
- *Alessandria-Fiorentina . . . 3-1
- *Pro Vercelli-Casale 4-1
- *Torino-Napoli 0-0
- *Livorno-Brescia 0-0

Serie B

GIRONE B

- *Serenissima-Grion 1-1
- Foggia-*Vicenza 1-0
- Pistoiese-Spal 2-1
- *Perugia-Bari 1-1
- *Modena-Atalanta 2-2
- *Comense-Cremonese 3-0

GIRONE A

- *Sampierdarena-Spezia . . . 1-0
- *Pro Patria-Derthona 5-0
- *Vigevano-Novara 3-1
- *Viareggio-Cagliari 3-1
- *Messina-Catanzaro 1-0
- *Legnano-Pavia 1-1

Prima Divisione

GIRONE A

- *Bolzano-Thiene 3-1

Girone C

- *Biellese-Piacenza 8-0

Girone E

- *Genova-Alessandria 3-1
- *Albingaunia-Cornigliano . . . 0-0
- *Sestri-Savona 2-1
- *Imperia-Pontedecimo . . . 2-2
- *Vado-Entella 2-1
- *Doria-Ventimiglia 2-2
- *Alassio-Acqui 6-2

Girone F

- *Fiorentina-Le Signe 4-0
- *Torres-Piombino 0-0
- *Pontedera-Massa 3-1
- Siena-*Livorno 4-2
- *Pisa-Empoli 5-0
- *Carrara-Montevarchi . . . 2-0
- *Grosseto-Lucca 2-0

Girone G

- Lazio-*Sambenedetto 7-1
- *Tosi-Sora 1-0
- *Pescara-Foligno 3-1
- *Jesi-Taranto 1-0
- *Ancona-Fano 1-1
- *Civitavecchia-Fermo 1-1

Girone H

- *Catania-Napoli 4-0
- *Palermo-Trapani 2-1
- *Cosenza-Salerno 3-3
- *Savoia-Peloro 6-0
- *Termini-Nissena 6-1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE B

- *Verona-Lendinara 4-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ambrosiana	14	10	3	1	38	12	23
Juventus	13	8	1	4	41	17	17
Bologna	13	8	1	4	20	11	17
Triestina	14	4	8	2	16	13	16
Milan	14	6	4	4	28	19	16
Pro Vercelli	14	5	6	3	20	15	16
Lazio	14	6	3	5	20	24	15
Fiorentina	14	7	1	6	25	31	15
Palermo	15	6	2	7	19	23	14
Napoli	14	4	5	5	14	17	13
Roma	13	5	2	6	16	10	12
Alessandria	14	5	2	7	22	22	12
Genova	15	4	4	7	17	28	12
Padova	13	4	3	6	17	20	11
Livorno	14	2	7	5	13	23	11
Brescia	14	4	3	7	11	22	11
Torino	14	3	4	7	16	20	10
Casale	14	3	3	8	13	39	9

Serie B

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	13	9	2	2	27	11	20
Bari	13	8	3	2	24	13	19
Modena	13	7	3	3	19	11	17
Comense	13	7	1	5	24	14	15
Foggia	13	5	4	4	18	17	14
Grion	13	6	1	6	18	17	13
Atalanta	13	5	3	5	18	14	13
Serenissima	13	3	5	5	14	23	11
Spal	13	3	5	5	20	20	11
Pistoia	13	4	3	6	16	25	11
Vicenza	13	3	3	7	17	21	9
Cremonese	13	3	3	7	10	20	9
Verona	12	1	4	7	9	27	6

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sampierd.	13	11	1	1	27	6	23
Pro Patria	13	9	2	2	30	7	20
Vigevano	13	5	6	2	29	19	16
Viareggio	13	7	2	4	16	15	16
Catanzaro	13	5	4	4	15	14	14
Seregno	12	5	3	4	20	17	13
Messina	13	5	3	5	19	18	13
Spezia	13	2	8	3	11	13	12
Novara	13	5	1	7	28	24	11
Cagliari	13	4	1	8	14	28	9
Legnano	13	2	4	7	10	21	8
Pavia	13	3	2	8	14	30	8
Derthona	13	2	1	10	12	30	5

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	11	8	3	0	22	12	19
Gorizia	11	6	5	0	23	12	17
Padova	11	5	3	3	36	21	13
Treviso	11	5	4	2	18	17	12
Monfalcone	11	6	0	5	22	11	12
Trento	11	5	2	4	21	15	12
Bassano	11	5	1	5	17	20	11
Rovigo	11	4	3	4	18	15	11
Triestina	11	5	1	5	26	22	11
Fiumana	12	4	3	5	21	17	11
Ponziana	11	4	2	5	15	27	10
Bolzano	12	3	3	6	12	21	9
Schio	11	2	4	5	19	23	8
Pordenone	11	2	2	7	18	29	6
Thiene	12	1	2	9	13	34	4

I tiratori della Serie A

- 17 punti *Borel II* (Juventus)
- 16 punti *Meazza* (Ambrosiana)
- 12 punti *Viani II* (Fiorentina)
- 11 punti *Piola* (Pro Vercelli)
- 9 punti *Notti* (Alessandria)
- 8 punti *Arcari* (Milan)
- 8 punti *Cesarini* (Juventus)
- 7 punti *Borel I* (Palermo)
- 7 punti *Busoni* (Livorno)
- 7 punti *Prendato* (Fiorentina)
- 7 punti *Romani* (Milan)
- 6 punti *Rocco* (Triestina)
- 6 punti *Spivach* (Padova)

Ambrosiana-Genova 5-0 (2-0)

MILANO, 7. — Il punteggio indica già chiaramente per se stesso quale sia stato lo svolgimento dell'incontro. L'Ambrosiana reduce dalla vittoria di Roma ha confermato ogg il suo ritorno alla forma migliore, battendo da lontano la coraggiosa, ma inferiore compagine rosso-bleu. Presentatisi con la De Manzano all'estrema sinistra in sostituzione di Levratto, i nero-azzurri hanno condotto la partita a loro piacere, dominando una classe avversaria volenterosa finchè si vuole, ma prima di un gioco organico e redditizio. L'Ambrosiana ha potuto di conseguenza imporsi fin dal primo tempo, lasciando raramente la via libera per il contrattacco all'antagonista. Due goals hanno coronato la superiorità nero-azzurra nella prima parte dell'incontro, ma senza le incertezze dell'estrema sinistra ed una minor insistenza nel palleggio il bottino avrebbe potuto risultare di maggiori proporzioni. Nella ripresa il predominio della squadra concittadina si è fatto ancor più netto, anche perchè il Genova ormai convinto dela propria sorte ha abbandonato la inutile tattica difensiva per tentare con azioni di contrattacco di realizzare qualche punto che valesse a diminuire lo svantaggio. L'intento non è stato raggiunto per il sicuro comportamento della retroguardia nero-azzurra, oltre che per le manchevolezze degli avanti rosso-blu, mentre dalla parte opposta sono sbocciati altri tre punti. Anche in questo periodo però senza il concorso dela traversa della rete di Amoretti, che respinse due bolidi e con una maggior precisione del trio centrale nero-azurro in alcune occasioni altri palloni sarebbero finiti nella porta genovese.

Ad attenuante della loro sconfitta gli ospiti potrebbero additare la incompletezza della squadra la quale in particolare ha risentito dell'assenza di Godigna, sostituito in modo insufficiente da Pastorico. Ciò però non impedisce di rilevare come il Genova difetti di affiatamento e di risorse tecniche. Il quintetto di punta, il quale anche allorchè si è disteso compatto all'attacco ha dimostrato povertà di creazione e scarsa forza penetrativa, è apparso il reparto meno efficiente tanto che ben di rado ha creato imbarazzi per Ceresoli. Della mediana solo Sala si è distinto, mentre in complesso il trio estremo si e condotto con avvedutezza, tenuto contro della pressione alla quale è stato sottoposto.

L'Ambrosiana come già accennato ha avuto un compito facile. Il trio della mediana, sempre con Viani al centro, è stato un sicuro trampolino di lancio degli avanti ed un puntello di sostegno per la difesa della quale Ceresoli ha ritrovato sicurezza e decisone. Fra gli avanti Meazza marcatisimo ha badato più a legare che a puntare sul goal; dei suoi compagni i migliori sono apparsi De Maria e Frione nell'ordine; Serrantoni ha invece scorrazzato un po' troppo mentre De Manzano come già detto non è stato pari alla sua fama. In compleso la squadra, pur non impegnata a fondo, ha lasciato un'ottima impressione.

Per la cronaca ci limiteremo alle fasi principali. L'Ambrosiana domina fin dai primi minuti ed al 9' De Maria su passaggio di Meazza segna agevolato da un errore di Poggi. Segue qualche attacco dei roso-blu, indi l'Ambrosina riprende la sua offensiva e Faccio colpisce la traversa al 22'. De Maria mette a lato un facile pallone al 25', mentre al 30' il Genova è in corner. Al 37' Amoretti con una felice uscita sventa un tiro di Meazza. Si registra poscia un corner per parte, finchè al 44' De Maria su centro di Frione infila la rete di Amoretti. La ripresa è affrontata con decisone dai nero-azzurri che al 12' con Meazza ed al 14' con De Manzano realizzano altri due punti. Il Genova si butta al contrattacco, usufruendo di un angolo infruttuoso. L'Ambrosiana pur rallentando l'andatura domina ugualmente e corona la sua pereriorità con alcuni corners. Al 34' la traversa respinge ancora un tiro di Meazza. Amoretti si esibisce in alcune belle parate, ma non può impedire che Serrantoni al 38' risolva una mischia segnando di forza. Prima dela fine si registra un altro pallone di Meazza, respinto ancora dal palo ed alcuni vani attacchi del Genova, tendenti a salvare l'onore. Tereno pesante ma praticabile per l'abbondante cospargimento di segatura. Arbitro Sassi di Roma attento ed inesorabile nel punire il minimo fallo. Pubblico numeroso.

Torino-Napoli 0-0

TORINO, 17 — La partita è stata equilibrata nel primo tempo e benchè il Torino abbia portato il maggior numero di attacchi e abbia impegnato più volte Cavanna il Napoli è riuscito a controbattere quasi tutte le azioni e a dare a sua volta lavoro alla difesa granata. Ma nella ripresa dopo una decina di minuti di incontrastato dominio del Napoli si aveva l'episodio decisivo della gara. Infatti Libonatti riusciva a fuggire e a tirare in porta; senonchè Prato era andato a piazzarsi proprio presso il portiere cosicchè l'arbitro annullava il punto per evidente fuori gioco. Poco dopo l'arbitro espelleva il terzino napoletano Castello, che aveva marcato duramente Bo, e la partita perdeva ogni bellezza tecnica. Il Napoli infatti, ridotto a dieci uomini, adottava una tattica quasi esclusivamente difensiva. Grazie alla grande giornata di Cavanna e di tutto il sestetto difensivo, gli azzurri potevano così condurre in porto una gara nulla. Essi incassavano numerosi calci d'angolo, lavoravano come negri per difendersi ma riuscivano agevolmente a rendere vani gli attacchi dei granata.

I primi minuti della gara sono a tutto vantaggio del Torino che ottiene al 2' un angolo il quale origina una lunga mischia risolta da Volante che tira alto. Al 5' altro angolo contro Napoli che poi attacca a sua volta con buone azioni bene ribattute però da Zaccone. All'11' fuga di Ferraris il quale centra lievemente indietro, Vogliani di testa indirizza la palla verso la porta: Maina è spiazzato, ma fortunosamente riesce a respingere col piede. Il gioco è equilibrato.

Al 71' una fuga di Silano permette all'ala sinistra di operare un preciso centro che è ripreso da Prato che tira forte e preciso. Cavanna però con una parata fantastica manda in angolo. Al 20' è il Napoli che ottiene un calcio d'angolo e ancora una volta Maina respinge col piede il colpo di testa di Vogliani. Azioni alterne e gioco equilibrato fino alla fine del tempo.

All'inizio della ripresa il Napoli attacca deciso e al 3' ottiene un angolo, poi al 4' un tiro di Vogliani sibila radendo il palo. Al 10' altro angolo contro Torino e la palla picchia sotto la rete di Maina il quale si esibisce su un tiro del suo terzino Martin II — che per poco non provocava un autogoal — in una bella parata. Subito dopo viene il punto di Libonatti annullato dall'arbitro e quindi la espulsione di Castelli.

Da questo momento la partita non ha storia. Il Napoli è stretto in difesa lasciando solo tre uomini in prima linea che cercano qualche azione soltanto per alleggerire il lavoro dei difensori. Al 27' Allasio tira forte, Cavanna respinge di pugno, Silano riprende, ma Cavanna prontamente para. Si inizia poi una lunga serie di angoli contro il Napoli che tutti però sono sono respinti dai terzini o fermati da Cavanna.

Verso la fine una fuga di Ferraris II per poco non dà un punto al Napoli. L'ala napoletana infatti riesce a giungere solo davanti alla rete di Maina e tira, ma il pallone va di poco alto sulla traversa. Arbitro Ciamberlini di Genova.

Lazio-Triestina 2-0 (0-0)

ROMA, 17. — Pur riuscendo a chiudere i primi quarantacinque minuti in parità, la Triestina aveva lasciato capire come il momento della capitolazione non potesse tardare. Con una squadra poggiante e facendo esclusivo affidamento sulla difesa, i giuliani non potevano certamente vantare speranze di successo, specialmente oggi che la Lazio denunciava propositi e giuoco di fattura pregevolissima. Infatti dopo un quarto d'ora dall'inizio della ripresa, una fallosa entrata di Palumbo su Buscaglia, giunto quasi al limite dell'area di rigore, provocava un calcio di punizione contro gli ospiti che Guarisi batteva violentemente obbligando Blason, data la violenza del tiro, a parare a mani aperte, pronto Fantoni III riprendeva la palla, ma vistosi ostacolato, operava un preciso passaggio a Buscaglia il quale liberissimo non aveva difficoltà a mettere in rete. Per nulla paghi di questo primo successo gli azzurri mettevano nuovamente a dura prova la difesa avversaria ed alla mezz'ora precisa sbocciava l'azione che doveva fruttare ai laziali il secondo maturatissimo punto. Un preciso allungo di Buscaglia metteva Fantoni III nelle condizioni ideali per fuggirsene solo verso la rete di Blason, ma giunto in area veniva raggiunto da Loschi che lo atterrava in modo brusco. Senza esitazione l'arbitro Gianni di Pisa decretava il rigore. Una sventola e la palla, autore Guarisi, si insaccava in rete. I punti come si vede sono scaturiti da due azioni per nulla entusiasmanti, ma il pubblico non si era affatto annoiato durante il resto della partita, in quanto gli azzurri oggi in giornata felice avevano dominato in lungo e in largo i volonterosi avversari dei quali la difesa va messa interamente sugli scudi. Purtroppo però questo è stato il solo reparto che abbia funzionato alla perfezione, mentre nei ranghi degli azzurri si è notato oggi un netto miglioramento rispetto alle sfuocate partite giocate in questi ultimi tempi. Di essi citeremo Fantoni III, Buscaglia, Sclavi, come i più attivi e pericolosi della compagine che una volta tanto ha soddisfatto il pubblico, oltre che per l'omogeneità del gioco svolto anche per la decisione e la volontà di vittoria.

Sampierdarena-Spezia 1-0 (0-0)

(**Spezia-Sampierdarena* 0-0)

GENOVA, 17. — Partita coatica gioiata su un terreno viscido e vittoria stentata dei rosso neri, che mancanti di Barisone, Gay e Munerati, hanno svolto azioni confuse specialmente nel reparto di punta. Il primo tempo è stato poco interessante. Nervosismo da ambo le parti, attacchi e contrattacchi troppo impetuosi e facile lavoro di arginatura delle opposte difese. Aggiunto il riposo 0 a 0 nella ripresa lo Spezia arditamente ha assunto il comando tanto che Bacigalupo è stato chiamato al lavoro parando fra l'altro alcuni difficili palloni. La Sampierdarenese, incitata a gran voce, non ha mancato di reagire, ma la imprecisione dei suoi avanti ha fatto sì che in diverse occasioni il goal sfumasse o che Umer effettuasse tempestivamente la parata. Solo al 3.o su rigore, concesso per un fallo di Andreini, su Morandi, Comini ha potuto marcare il sospirato punto. La partita in seguito si è fatta fallosa, tanto che sono stati espulsi prima Poggi, indi Dossena e Farina. Lo incontro è terminati in tal modo a ranghi incompleti fra i rumori degli spettatori scontenti per la grigia esibizione de rosso neri. - Arbitro Carraro.

Comense-Cremonese 3-0 (2-0)

(**Cremonese-Comense* 0-0)

COMO, 17. — Gli azzurri hanno ritrovato oggi la via della vittoria battendo con un secco punteggio il pur forte undici della Cremonese.

La Comense ha dominato in modo netto nel primo tempo imponenendo il proprio gioco migliore nella tecnica come nella decisione ai grigio-rossi. Hanno segnato per gli azzurri Spinola al 4' con una cannonata improvvisa e iPlotto al 30' su azione in linea. Nel secondo tempo la Comense ha creato seri imbarazzi per il guardiano grigio-rosso, ottenendo però un sol punto al 35' segnato da Spinola su penalty. Arbitro Beraldi.

Viareggio-Cagliari 3-1 (1-1)

(**Cagliari-Viareggio* 1-0)

VIAREGGIO, 17. — I bianconeri sono usciti vittoriosi dall'incontro che li opponeva all'undici rossobleu

Il Cagliari, on una partenza felice, ha sorpreso la difesa locale ed al 14' Zambianchi ha infilato la rete del Viareggio con un tiro imparabile. I bianconeri frustati dallo smacco si sono portati immediatamente all'attacco impegnando il portiere ospite con numerosi palloni finchè al 36' Pasquinucci ha realizzato il pareggio.

Nel secondo tempo l'iniziativa è rimasta per gran parte al Viareggio che portatosi in vantaggio all'8' con un punto marcato da Sanson ha obbligato l'antagonista ad un duro lavoro difensivo. Al 30' tuttavia Giorgetti su rigore aggiudicava ai suoi colori un terzo punto

Serenissima-Grion 1-1 (1-1)

(*Serenissima-*Grion* 2-0)

(*mang.*) Il risultato ottenuto dalla Serenissima non rispecchia esattamente il comportamento in campo della squadra, la quale più dell'avversaria ha sofferto per le condizioni sfavorevoli del terreno di gioco che si presentava in una situazione non certo comune e del tutto nuova. La neve caduta in abbondanza in questi giorni era stata con fatica portata via ed ammassata ai lati del campo, ma purtuttavia un bianco lenzuolo, quasi ghiacciato alto quattro o cinque centimetri, si distendeva su tutto lo spazio riservato ai giocatori. Difficile quindi è stato l'adattamento e l'impostazione del gioco da parte dei veneziani, mentre i polesi hanno più facilmente preso confidenza con lo stato del campo, ma anch'essi hanno sofferto non poco. Sdrucciloni e capitomboli erano all'ordine del giorno, ai quali unito lo sforzo ininterrotto, cui erano sottoposti i ventidue atleti per poter mantenere l'equilibrio e non finire a terra. Ne è derivato perciò un gioco poco manovrato e poco concludente, gioco che ha maggiormente influito sulla compagine granata che non ha potuto svolgere, specie della ripresa in cui la superiorità veneziana è stata schiacciante, quelle azioni ch'essa aveva così ben intrecciato e condotta otto giorni orsono, e quest a causa dei continui ed imprevisti ostacoli di ogni genere che si sono presentati a scombussolare qualsiasi tema, anche appena abbozzato.

Gli attacchi granata si sono così infranti dinanzi alla rete dei grionesi, i quali ekrano riusciti più facilmente ad organizzare l'azione difensiva . Risultato completamente falsato dunque e partita che giocata in altre condizioni avrebbe senz'altro vista la vittoria dei veneziani, che pur ieri non l'avrebbero di certo demeritata.

Fincato è stato in qualche momento titubante, ma in complesso si è prodotto in magnifiche parate, quando la sua rete veniva fatta bersaglio dagli insidiosi tiri degli avanti polesi. Bianchi si è trovato qualche volta in difficoltà, ma si è prodigato ininterrottamente provvedendo ad un rifornimento continuo di palloni agli attaccanti. Borin III. che sostituiva Stivanello se l'è cavata con onore. Baccaglini è stato all'altezza del suo compito intervenendo a tempo ad arginare le rapide e veloci avanzate dei nero-stellati ed a sostenere le azioni della prima linea. Questa invece non è stata completamente a posto, poichè sono mancate l'intesa e la coesione, che tanto erano piaciute nella partita contro il Bari. Il migliore è stato Donaglio, mentre Bottazzi è stato precipitoso e Rossi individualista. Astolfi non è stato mai a suo posto e Trevisan troppo lento a muo versi.

La squadra di Pola ha lasciato una buona impressione, mettendo in mostra le sue qualità di omogeneità ed organicità. Dinelli è stato un portiere coi fiocchi ed a lui va il merito di aver salvato la squadra dalla sconfitta, specie col parare il difficile pallone inviatogli da Donaglio a pochi secondi dalla fine. Anche la coppia dei terzini, Vatta e Duinovi, è stata insormontabile. Ma dove la squadra ha eccelso fu nella mediana dove Tomini (Tomich) è stato onnipresente ed un lavoratore instancabile, bene coadiuvato da Monti e Vucini, assai redditizi. Pericolosissimo il quintetto attaccante, trascinato da Ostroman che in unione a Brenco e Bonivento si è fatto ammirare per i suoi spettacolosi tiri. Energico ed oculato è stato l'arbitraggio di Bertoni di Torino che ha fatto bene a frenare qualsiasi principio, anche lieve, di gioco pesante. Alla partita ha assistito il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiey, il quale non ha mancato di incoraggiare i giocatori e ad interessarsi vivamente alle fasi più elettrizzanti della partita. Quando le due squadre si schierano in campo, sulla neve prendono risalto le maglie nere e rosse e all'intorno il pubblico numerosissimo chiazza di nero la cornice bianca, lo spettacolo assume un tono assai pittoresco.

Il Grion vince il campo e la Serenissima ha la palla. Rossi manda a Donaglio, il quale lancia sulla sinistra, ma Monti respinge e lancia ad Ostromann. Questi viene ostacolato da Borin III il quale respinge la palla inviandola ad Astolfi che discende nell'area avversaria provocando un'azione pericolosa dinanzi alla rete grionese che si conclude con un fischio dell'arbitro, il quale segna il fuori gioco di Astolfi. I ventidue giocatori non si trovano molto a loro agio sulla neve, quasi interamente ghiacciata. Molti giocatori stentano ad adattarsi all'inconsueto terreno di gioco, ma al quarto la prima linea veneziana sferra un assalto pericoloso e per un vero miracolo i nero-stellati riescono a salvarsi da una sicura segnatura. Rapida inversione di campo e due tiri consecutivi di Bonivento e Brenco impegnano Fincato, il quale se la cava discretamente. Aiutati dal vento che soffia in loro favore, i grionesi si fanno sempre più minacciosi ed al 7' Ostromann fugge e passa a Luciani, ma Borin III interviene spezzando l'azione. I veneziani segnano una leggera superiorità. Ma ecco che al 10 il pallone viaggia nel campo veneziani; Ostromann rice-

Alessandria-Fiorentina 3-1 (2-0)

ALESSANDRIA, 17. — I grigi sono tornati alla vittoria con un punteggio chiaro, elevato, convincente come lo sviluppo in campo ha dimostrato per tutto l'incontro. I viola fiorentini sono stati letteralmente dominati, specialmente nel primo tempo, dalla foga aggressiva dei concittadini che hanno giocato con estro e decisione come nei bei tempi Partiti di scatto al fischio dell'arbitro Turbiani di Ferrara, i concittadini hanno inchiodato i viola nella loro metà campo per circa mezz'ora ininterrottamente fino a che al 25' è stato segnato il primo punto. In seguito a una magnifica azione preparata da Avalle — il migliore uomo in campo — il quale ha allungato giudiziosamente il pallone a Riccardi, questi malgrado fosse premuto da due avversari, è riuscito a sferrare il tiro che ha battuto in pieno Ballante I grigi hanno in seguito lievemente ripiegato in difesa e i fiorentini hanno sviluppato i loro primi attacchi che per altro non sono giunti fino a Chiodi. Poi l'offensiva alessandrina è ritornata a distendersi in pieno e al 34' Avalle preparava una nuova offensiva concretata ancora da Riccardi che segnava con spettacoloso tiro a media altezza. Poi era la volta di Notti che impegnava il portiere con due tiri stupefacenti: due altri angoli erano fischiati ai danni della Fiorentina.

Nella ripresa è la Fiorentina che parte a tutto vapore e al 3' in seguito a un calcio di punizione da metà campo avviene una mischia sotto la rete di Chiodi. La difesa alessandrina ha un momento di sbandamento e Viani segna imparabilmente. Questi, due minuti dopo, effettua un altro tiro mentre il portiere era intempestivamente uscito, ma il pallone finisce a lato. All'8' Avalle è ancora il dominatore della situazione, e riesce al volo a passare il pallone a Riccardi; questi avanza di due passi a tutta velocità e sferra un potente tiro raso-terra che Ballante, malgrado il tuffo, non riesce a fermare: tre a uno.

I grigi hanno ancora una decina di minuti di rabbiosa offensiva che per altro non riesce a concretarsi. A tratti la Fiorentina riesce a sviluppare il suo gioco e beneficia di due calci d'angolo e di due calci di punizione che però non trovano nessun coordinatore che li sappia sfruttare.

vuto il pallone da Brenco che è in posizione arretrata, s'incunea fra i terzini granata e riesce da pochi passi, nonostante la pressione esercitata da Bianchi e Borin III a segnare il punto per la sua squadra. Continua l'offensiva dei nero-stellati e difatti poco dopo Fincato è messo a dura prova per un tiro di Bonivento. I grionesi fanno lavorare le mezze ali in posizione arretrata, onde esser pronti a difendersi dagli attacchi veneziani che pure vanno trovando una sempre maggiore consistenza e pericolosità. Al 16' Bottazzo riesce a portarsi a pochi metri dalla porta di Dinelli e, ricevuto il pallone da Rossi, per la troppa fretta di calciare lo manda a lato. Dopo pochi minuti la prima linea veneziana è nuovamente lanciata all'assalto e un erfetto cross di Astolfi viene raccolto di testa da Bottazzi, il quale manda la palla sopra la traversa. Azioni alterne e scivoloni ad ogni momento. Questi ultimi rendono il gioco impreciso e sconclusionato e numerose sono le punizioni fischiate dall'arbitro contro l'una o l'altra squadra. Al 27' un magnifico tiro di Brenco sfiora di poco la traversa della casa veneziana, ma dopo poco è Donaglio che impegna in una difficile parata Dinelli. Dopo due minuti un tiro di Tomini sfiora la rete granata. I grionesi dimostrano ora una superiorità di gioco e Fincato si deve produrre in difficili parate su tiri di Brenco e di Bonivento. La neve col calar del sole e coll'aumentare del vento di tramontana si gela sempre più e i giocatori fanno sforzi non trascurabili per mantenere l'equilibrio e reggersi in piedi. Al 36' ecco il quintetto veneziano con rapidi movimenti invadere l'area grionese; il pallone perviene a Rossi il quale scavalca i terzini e porge a Bottazzi il quale segna imparabilmente.

Le risposte dei nero stellati non si fanno attendere ed al 41' Fincato è costretto a parare in tuffo un tiro pericolosissimo lanciatogli da Brenco. Nuovi tiri contro la casa veneziana ed al 45' la Serenissima è costretta in angolo. Mentre i grionesi si apprestano a battere il tiro l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

La ripresa s'inizia subito con delle belle scivolate dei giocatori, che nonostante i bulloni rotondi sotto le suole, non possono evitare di cadere sovente. I granata però favoriti dal vento si fanno subito più aggressivi e finiscono per imbottigliare i nero-stellati nella loro area. Al 3' un calcio di punizione dal limite dell'area tirato da Rossi e parato da Dinelli e qualche minuto dopo Fincato è costretto ad uscire di porta e farsi incontro a Luciani, sfuggito alla stretta veneziana, ed a salvare nonostante uno sdrucciolone. Poco dopo Ostromann tira un calcio di punizione dal limite dell'area veneziana, ma il pallone finisce alto sopra la traversa. La superiorità dei granata si accentua sempre più ed al 10' Rossi manda alto sopra la traversa un calcio di punizione tirato dal limite dell'area di rigore. Due minuti dopo un pallone calciato da Donaglio a Bottazzi viene respinto con le mani da un terzino grionese proprio sul limitare dell'area fatale e l'arbitro non può far altro che concedere una punizione di prima che viene tirata ancora da Rossi, ma l'azione viene arrestata per il fuori gioco di un granata. Coraggiosa e strenua è la difesa dei polesi, mentre i veneziani raddoppiano le loro forze per poter passare. Le loro azioni alle volte ben congegnate e manovrate non ossono essere condotte a termine per una serie continua di ostacoli frapposti dalle condizioni climateriche. Al 18' in una rapida puntata i polesi usufruiscono di un calcio di punizione che viene però tirato a lato della porta. La risposta veneziana non si fa aspettare ed un magnifico e potente tiro di Donaglio sfiora il palo. La partita si trascina fiacca e monotona con interruzioni frequenti. Al 23' il Grion è costretto in angolo. E' il primo della giornata ed il tiro che ne segue provoca una mischio dinanzi alla rete di Dinelli ed il pallone finisce per essere ben presto inviato fuori della linea di fondo. Al 32' nuovo calcio d'angolo contro il Grion. Il tiro viene raccolto da Trevisan che manda alto sopra la traversa. I granata insistono all'attacco, ma non riescono a superare la barriera difensiva dei polesi. Al 32' un bolide di Donaglio viene parato da Dinelli ed al 40' un nuovo calcio di punizione dal limite nulla frutta ai granata. Mancano pochi secondi alla fine, quando Donaglio, dopo una bella azione della prima linea veneziana, tira un bolide verso la casa grionese; il pallone sembra stia per entrare in rete, ma invece Dinelli si lancia su di esso e lo afferra e salva così la sua squadra dalla sconfitta.

SERENISSIMA: Fincato, Bianchi, Borin III; Borin II, Baccaglini, Magrini; Astolfi, Donaglio, Rossi, Bottazzi, Trevisan.

GRION: Dinelli, Vatta, Duinovi; Monti, Tomini, Vucini; Curto, Brenco, Ostromann, Bonivento, Luciani.

Modena-Atalanta 2-2 (1-0)

(*Modena-*Atalanta* 1-0)

MODENA, 17

I canarini, scesi in campo troppo fiduciosi nelle proprie forze, non sono invece riusciti a spuntarla sull'Atalanta, la quale ha conseguito in tal modo un prezioso match pari. L'insuccesso del Modena va ricercato nel convulso gioco della prima linea, la quale nel primo tempo elaborò numerose azioni senza concludere per la lentezza e l'imprecisione nella fase risolutiva. Cesana potè così respingere agevolmente i pochi tiri indirizzatigli e solo al 44' Galli lo batte con un pallone improvviso e violento. Dato il lieve svantaggio nella ripresa i nero azzurri attaccarono con baldanza pareggiando al 9' per merito di Jones, portandosi indi in vantaggio al 13' ad opera di Belletti. Il furioso contrattacco del Modena valse solo a pareggiare le sorti al 30'

Pro Vercelli-Casale 4-1 (2-0)

VERCELLI, 17. — Quello che da anni era un incontro di calcio dal risultato incerto fino alla fine, e combattuto aspramente data la fiera rivalità esistente fra bianchi e nero-stellati, si è risolto in una netta vittoria della Pro Vercelli per 4 a 1, risultato eccezionale pienamente meritato dalla squadra concittadina. Il Casale si è battuto per quanto era nelle sue possibilità, ma non ha potuto impedire che la supremazia della Pro Vercelli si stabilisse con quattro porte all'attivo ugualmente divise fra i due tempi.

La partita non è stata troppo tecnica nè emotiva. I primi venti minuti sono stati a favore del Casale che ha sfoggiato un gioco tecnico ammirevole ma non realizzatore. poi lentamente prevalsero i vercellesi con gioco ordinato ed efficace. La differenza di classe esistente fra i due undici ha fatto sì che i bianchi non si impegnassero troppo, mentre il Casale ha fatto ogni sforzo per contenere l'evidente superiorità dei bianchi. Comunque i nero-stellati hanno avuto periodi buoni che hanno messo in risalto il gioco di alcuni elementi quali Roggero, Autelli, Deternel. Della Pro Vercelli i migliori sono stati Ardissone, Baiardi e Traversa.

La gara è stata arbitrata da Caironi con energia ed oculatezza. Le prime incursioni nell'area avversaria sono del Casale; la Pro Vercelli gioca forse con troppa confidenza. E' solo all'11.o che su bella azione di Ardissone la Pro Vercelli ha il suo primo calcio d'angolo (ne avrà cinque durante la gara contro uno del Casale). Per dieci minuti la Pro Vercelli insiste all'attacco, poi al 21.o il Casale riesce a minacciare Scansetti. Al 32.o il primo punto vercellese: Cerutti opera una bella fuga e dà a Piola il quale in corsa manda in rete. Due minuti dopo i bianchi ottengono il loro secondo punto: Lanino centra la palla che deviata da un terzino casalese finisce a Casalino che da pochi metri segna. Il Casale ripiega per il resto del tempo e la Pro Vercelli cerca invano di aumentare il punteggio.

Anche l'inizio della ripresa è favorevole al Casale che al 7.o sciupa una occasione magnifica; al 10.o il bottino della Pro Vercelli aumenta per una auto porta di Mazzucco il quale non riesce ad evitare che la palla colpita di testa da Casalino passi la linea della porta. Al 22.o Baiardi segna su azione personale il primo punto della stagione. Al 29.o calcio d'angolo contro Pro Vercelli. Ha destato poco interesse l'ultimo periodo della gara nella quale per altro il Casale, sfruttando il rallentamento dei bianchi nelle loro azioni, riesce con azione personale di Autelli a segnare il punto dell'onore.

Foggia-Vicenza 1-0 (1-0)

(**Foggia-Vicenza* 2-1)

VICENZA, 17. — Alla fine di una partita disgraziata si ha l'abitudine di inveire contro la sfortuna. Qualche volta anche a ragione. Ma è bene qualche volta guardare invece anche un po' più in là. E' il caso odierno. Oggi con un po' di più fortuna si poteva per lo meno pareggiare ma era necessario, e questo sopratutto, un pò più di decisione fra gli avanti bianco-rossi. Un esempio: Spinato a 2 metri, libero, davanti alla rete di Bossi calciava con tutta la forza... in aria. A tutto ciò aggiungasi la condotta passiva di gara delle due ali vicentine e particolarmente di Sorio che si è fatto più volte battere in velocità dal terzino avversario. Nella mediana, mentre Morando e particolarmente Ronzani, hanno disputata una magnifica partita, Galla ha girato costantemente a vuoto. Dal Maschio, veramente ottimo, è stato il miglior uomo della difesa. Non è generoso infierire con gli sconfitti, ma non si può sottacere a rimarcare delle lacune che costano preziosi punti alla squadra curata con tanta passione dai dirigenti bianco-rossi, punti che alla fine potrano esser quelli che conducono alla retrocessione. E la posta odierna aveva a tale effetto, un valore non indifferente.

Del Foggia si può parlarne bene per ciò che concerne principalmente l'estrema difesa (Lavè ne è stato la colonna). Conquistato, forse in modo imprevisto il successo, gli ospiti, forti della loro difesa, provvedevano a chiudere le maglie difensive e solo a tratti lanciavano la muta degli attaccanti all'assalto. I nero-rossi poggiavano prevalentemente le loro azioni su Sudati e Pavanello, due ali che hanno lavorato con abilità ed accortezza. Il Vicenza non ha saputo accortamente sfruttare la scarsa forza di penetrazione del terzetto centrale d'attacco foggiano e così ha condotto un primo tempo di troppa fiduciosa attesa, mentre la ripresa veniva condotta convulsamente e perciò passibile di errori marchiani per la troppa precipitazione.

Siamo arrivati al 90 di gioco, dopo metà tempo di assoluta superiorità vicentina senza che i vicentini avessero ottenuto non il previsto successo ma nemmeno il pareggio, che del resto sarebbe riuscito ben meritato.

E così ora ci si avvia all'altra grossa battaglia che domenica dovrà essere sostenuta contro il Bari. Guai se gli uomini di punta guidati da Spinato non scenderanno armati di molta buona volontà e sopratutto di maggior decisione. Fino ad oggi di punti il Vicenza ne ha persi troppi. Non bisogna perderne altri.

Il campo è stato ben sgomberato dalla neve ,ma i giocatori devono specialmente all'inizio sostenere un esame di idoneità al pattinaggio. Un fallo contro il Foggia, all'8', battuto da Camolese passa attraverso uno spiraglio aperto tra due giocatori nero-rossi, ed il pallone è fortuitamente parato da Bossi con un tuffo sorprendente.

Il Vicenza preme, ma la difesa degli ospiti spazza senza remissione. Una fuga, all'11', di Pavanello fa navigare il pallone davanti alla porta vicentina; Marchetti e Benedetti lanciati fallano entrambi la facile occasione e così Zorzan ha modo di sventare il pericolo. Subito dopo due calci di punizione tirati contro i nero-rossi vengono parati bene da Bossi. Al 14' calcio d'angolo contro il Vicenza. Due minuti dopo a conclusione di una bella azione vicentina, Spinato di testa tenta una rovesciata che viene con fortuna parata da Bossi. Poi al 23' a seguito di una punizione contro il Foggia ,i bianco-rossi fruiscono di un calcio d'angolo.

Il punto per gli ospiti viene segnato al 34' di gioco. E' opera di Baldi III. che è riuscito ad aver ragione di un groviglio di giocatori, formatosi dinanzi alla rete di Zorzan. Il Vicenza anzichè reagire decisamente continua nella sua tattica di benevola attesa, mentre Sorio e Gianesello vanno a gara a chi si fa soffiare più palloni. Al 43' il Foggia è in angolo, nullo.

La ripresa è caratterizzata da una maggiore volontà di lotta da parte dei vicentini, mentre gli ospiti provvedono a rinforzare la loro difesa Al 5', a seguito di una rimessa di Sorio il pallone viene a piombare davanti alla rete di Bossi; Spinato è ad un paio di metri dalla rete avversaria, libera, e calcia... in aria. L'errore grossolano è costato il pareggio e forse la vittoria. Al 7' ancora un'azione bianco-rossa rovinata per l'indecisione degli attaccanti vicentini. A porta vuota il pallone viene sbagliato in pieno. Subito dopo un calcio d'angolo contro il Foggia. Il Vicenza è tutto all'attacco, ma la difesa nero-rossa si difende con ardore.

Al 13' avviene uno scontro fra Morando e Gianesello. Quest'ultimo viene portato fuori del campo a braccia e vi rimarrà fino al 20'. A questo minuto il Foggia ottiene un calcio d'angolo rimasto nullo. Continua incessante l'offensiva vicentina: Griggio avanza al posto di Camolese a terzino, ma non si passa lo stesso. Al 24' altro calcio d'angolo contro gli ospiti, nullo; Cesaro al 30' conclude una bella azione ma stavolta è il paletto destro che viene efficacemente a sostituire Bossi. La partita precipita, mentre il pubblico disilluso comincia a sfollare. Un calcio d'angolo viene battuto al 31' contro il Vicenza, che ne ottiene a sua volta tre al 34', 38' e 40. Poi la fine. Arbitro: Gonani di Ravenna.

Legnano-Pavia 1-1 (0-1)

(*Legnano-*Pavia* 3-0)

LEGNANO, 17. — L'attesa per l'odierna partita ha deluso il pubblico presente, perchè i lilla già brillanti vincitori nella partita di andata non hanno saputo oggi conseguire sui celesti pavesi che un magro risultato pari.

Il Legnano ha confermato ancora una volta le manchevolezze del proprio gioco specialmente in prima linea dove i suoi componenti pur battendosi con energia mancano d'iniziativa e di prontezza nel tiro a rete nelle fasi finali delle discese. Il Pavia è riuscito perciò a superare senza pericolo gravi danni e marcato un goal di sorpresa al 24' con Manazza che ha vissuto sul vantaggio per tutto il primo tempo.

Il pareggio è stato realizzato dal Legnano nella ripresa al 17' in seguito ad un rigore convertito in goal da Erba. Dopo questo episodio le due squadre hanno entrambi portati seri attacchi alle opposte reti ma senza successo. Arbitro Scarpi.

Pistoiese-Spal 2-1 (1-1)

(**Spal-Pistoia* 4-0)

PISTOIA, 17. — Vittoria regolare degli arancioni su una squadra pugnace e volitiva, quale la Spal che fino all'ultimo si è battuta con onore.

Il gioco vivacissimo fin dalle prime battute ha visto i due portieri subito impegnati da pericolosi tiri. Al 20.o Tasselli ha coronato una bella discesa in linea con un goal imparabile Il pareggio dei celesti si è registrato però a breve distanza e precisamente al 27.o autore Nardi. La Spal ha poi dominato leggermente fino alla chiusura del tempo. La partita fattasi emotiva nella ripresa, anche perchè gli ospiti si erano rinserrati nella loro metà campo è stata risolta da Tasselli al 18. con una azione irresistibile e ha battuto Caselli. Da tale momento la Pistoiese ha imposto il proprio gioco con autorità senza tuttavia riuscire ad aumentare il punteggio, oltre doversi a tratti difendere dalle pericolose controffensive dei celesti. Arbitro Carnevali.

Perugia-Bari 1-1 (0-1)

(**Bari-Perugia* 2-0)

PERUGIA, 17. — I rossi sono stati oggi costretti a dividere la posta in campo con gli ospiti pugliesi, i quali hanno disputato una tenace e focosa partita.

L'iniziativa è stata nel primo tempo del Perugia, i cui attaccanti hanno però invano cercato di superare la coppia dei terzini bianco-rossi potente e decisa negli interventi. Segnato un goal al 4.o per merito di Da Caprile su calcio di punizione, il Bari forte dell'inatteso vantaggio ha badato a contenere la furiosa controffensiva del Perugia riuscendo nell'intento fino al riposo.

Nel secondo tempo il Perugia ha forzato l'andatura e dopo alcuni calci d'angolo infruttuosi, Vitalesta al 24.o ha pareggiato con forte tiro. In seguito si sono registrati attacchi del Bari, mentre il Perugia ha convalidato la sua superiorità con altri corners senza tuttavia poter cogliere il goal della vittoria, data la sicurezza di Cubi, portiere brillante e sicuro. Arbitro Mattea.

Livorno-Brescia 0-0

LIVORNO, 17. — Un'altra prova poco convincente hanno fornito oggi gli amaranto per quanto giocassero a casa loro e ospitassero un avversario di modesta levatura quale è il Brescia. Invece della vittoria preventivata, e più che mai necessaria in questo momento, il Livorno ha dovuto contentarsi di un niente di fatto e il doppio zero appare tanto meno brillante in quanto ad esso vi è stata costretta una squadra come quella livornese che dispone di elementi realizzatori in prima fila mentre invece di fronte stava il quintetto degli azzurri lombardi notoriamente sterile. Occorre però rilevare che Magnozzi contuso in un incidente di allenamento non ha potuto scendere in campo e l'assenza dell'anziano ma sempre valido capitano si è fatta certo sentire provocando d'altra parte un rimaneggiamento del settore di avanguardia. Tutto questo non basta tuttavia a spiegare il risultato cui ha dato luogo una prova scialba degli avanti labronici.

I bresciani sono scesi a Livorno decisi a imporre il pareggio e vi sono riusciti svolgendo una tattica rigidamente difensiva ma nella quale il lavoro di implacabile ostruzionismo appariva bene organizzato e nulla aveva di confusionario e di convulto.

Nel primo tempo anzi godendo del vento in favore, un forte vento gelido gli azzurri hanno sferrato reiterate offensive riuscite assai più pericolose della quasi costante pressione labronica. Tanto vero che in una discesa Gibertoni impegnava a fondo il portiere amaranto Borgioli che si salvava solo fortunosamente.

Scoccato a reti intatte il 45. minuto nella ripresa il Brescia si asseragliava ancora più lasciando avanti solo Fusi che per quanto azzoppato tentava ogni tanto qualche fuga. D'altra parte gli azzurri restavano in dieci per l'uscita dal campo di Gibertoni contuso al 21. minuto. Nonostante tutto il Livorno non riusciva a passare anche per la strenua difesa del portiere Perucchetti e non sapeva sfruttare neppure l'unico calcio d'angolo della giornata, al 25'. Alla fine dell'incontro il pubblico deluso si abbandonava a proteste contro il rendimento inferiore della squadra cittadina. Arbitro Barlassina.

Pro Patria-Derthona 5-0 (0-0)

(*Pro Patria-*Derthona* 2-1)

BUSTO A., 17 — Netta vittoria dei bianco-cerchiati su un Derthona che, tradito dal fondo del terreno gelato e sdrucciolevole, non ha saputo contenere i nutriti ed incessanti attacchi avversari, specialmente alla distanza quando si è visto mutilato nei ranghi per cause diverse. La Pro Patria ha iniziato l'incontro in sordina tanto che nei primi trenta minuti la rete tortonese ha corso pochi pericoli. Uscito poi Mangino al 34' dal campo perchè contuso, i bianco-neri hanno accusato il colpo tanto che Candiani al 36' e Dalfini al 38' hanno avuto modo di violare la rete degli ospiti. Nella ripresa ancora Candiani al 2' ha marcato un terzo goal per i bianco-cerchiati. Il Derthona, ridotto al 22', a nove uomini per l'espulsione di Riso unitamente al bustese Loetti, perdeva anche al 26' Chiesa pure allontanato dall'arbitro per scorrettezze. Anche Crose lasciava poi il campo per alcuni minuti in seguito a contusione e la Pro Patria ne approfittava per serrare le file segnando altri due punti per merito di Saveri al 38' e Lombardini al 40' Arbitro Galeati.

Messina-Catanzaro 1-0 (1-0)

(**Catanzaro-Messina* 1-1)

MESSINA, 17. — La partita si è risolta con una vittoria di stretta misura della squadra concittadina dopo che gli ospiti avevano, specialmente nella ripresa, sfiorato più volte il pareggio.

Il Messina ha giocato con foga e decisione nei primi trenta minuti al termine dei quali Ferretti di testa ha marcato l'unico punto della giornata. Dopo tale azione il Messina ha ritenuto prudente svolgere una tattica di difesa consentendo di conseguenza al Catanzaro di portarsi all'attacco in modo minaccioso. In particolare nella ripresa la squadra di Fidemanzo ha insistito su tale tattica e Staccione si è visto così insidiato da numerosi tiri avversari sventati peraltro abilmente.

Il Catanzaro pur ridotto a dieci uomini al 17' per l'espulsione di Redaelli non ha rinunciato alla speranza del pareggio per cui l'esito della partita è rimasto incerto fino all'ultimo, quando invece contrattaccando con maggior fiducia non sarebbe mancata la possibilità di aumentare il vantaggio. Arbitro Battilo.

Vigevanesi-Novara 3-1 (1-1)

(**Novara-Vigevano* 3-2)

VIGEVANO, 17 — Dopo la Sampierdarenese è toccato al Novara di doversi inchinare davanti al volitivo undici bianco-celeste che, animato da una grande fiducia nei propri mezzi, ha colto oggi una nuova significativa vittoria. I celesti piemontesi non sono stati però facile preda. Iniziato l'incontro a veloce andatura ben presto i Vigevanesi hanno scombussolato le linee difensive avversarie tanto che al 6' Mariani ha potuto marcare un goal irresistibile. Il Novara non si è però accasciato al colpo, ma ha badato a ribattere le azioni dei locali con pericolose puntate offensive ed in una di queste al 25' Masseglia ha conseguito il pareggio. I Vigevanesi ripreso subito il comando, si sono imposti all'attacco senza tuttavia poter battere nuovamente Zamberletti.

Nel secondo tempo la fisionomia del gioco ha cambiato. Il Novara stretto in difesa ha tentato di conservare il vantaggio ma senza successo, chè Gobbi al 12' e Mariani al 22' hanno infilato rispettivamente la rete avversaria conseguendo un nuovo vantaggio per i propri colori, il quale non ha potuto venire colmato dal Novara, malgrado il suo serrate finale. Arbitro Masarino.

vuto il pallone da Brenco che è in posizione arretrata, s'incunea fra i terzini granata e riesce da pochi passi, nonostante la pressione esercitata da Bianchi e Borin III a segnare il punto per la sua squadra. Continua l'offensiva dei nero-stellati e difatti poco dopo Fincato è messo a dura prova per un tiro di Bonivento. I grionesi fanno lavorare le mezze ali in posizione arretrata, onde esser pronti a difendersi dagli attacchi veneziani che pure vanno trovando una sempre maggiore consistenza e pericolosità. Al 16' Bottazzo riesce a portarsi a pochi metri dalla porta di Dinelli e, ricevuto il pallone da Rossi, per la troppa fretta di calciare lo manda a lato. Dopo pochi minuti la prima linea veneziana è nuovamente lanciata all'assalto e un erfetto cross di Astolfi viene raccolto di testa da Bottazzi, il quale manda la palla sopra la traversa. Azioni alterne e scivoloni ad ogni momento. Questi ultimi rendono il gioco impreciso e sconclusionato e numerose sono le punizioni fischiate dall'arbitro contro l'una e l'altra squadra. Al 27' un magnifico tiro di Brenco sfiora di poco la traversa della casa veneziana, ma dopo poco è Donaglio che impegna in una difficile parata Dinelli. Dopo due minuti un tiro di Tomini sfiora la rete granata. I grionesi dimostrano ora una superiorità di gioco e Fincato si deve produrre in difficili parate su tiri di Brenco e di Bonivento. La neve col calar del sole e coll'aumentare del vento di tramontana si gela sempre più e i giocatori fanno sforzi non trascurabili per mantenere l'equilibrio e reggersi in piedi. Al 36' ecco il quintetto veneziano con rapidi movimenti invadere l'area grionese; il pallone perviene a Rossi il quale scavalca i terzini e porge a Bottazzi il quale segna imparabilmente.

Le risposte dei nero stellati non si fanno attendere ed al 41' Fincato è costretto a parare in tuffo un tiro pericolosissimo lanciatogli da Brenco. Nuovi tiri contro la casa veneziana ed al 45' la Serenissima è costretta in angolo. Mentre i grionesi si apprestano a battere il tiro l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

La ripresa s'inizia subito con delle belle scivolate dei giocatori, che nonostante i bulloni rotondi sotto le suole, non possono evitare di cadere sovente. I granata però favoriti dal vento si fanno subito più aggressivi e finiscono per imbottigliare i nero-stellati nella loro area. Al 3' un calcio di punizione dal limite dell'area tirato da Rossi e parato da Dinelli e qualche minuto dopo Fincato è costretto ad uscire di porta e farsi incontro a Luciani, sfuggito alla stretta veneziana, ed a salvare nonostante uno sdrucciolone. Poco dopo Ostromann tira un calcio di punizione dal limite dell'area veneziana, ma il pallone finisce alto sopra la traversa. La superiorità dei granata si accentua sempre più ed al 10' Rossi manda alto sopra la traversa un calcio di punizione tirato dal limite dell'area di rigore. Due minuti dopo un pallone calciato da Donaglio a Bottazzi viene respinto con le mani da un terzino grionese proprio sul limitare dell'area fatale e l'arbitro non può far altro che concedere una punizione di prima che viene tirata ancora da Rossi, ma l'azione viene arrestata per il fuori gioco di un granata. Coraggiosa e strenua è la difesa dei polesi, mentre i veneziani raddoppiano le loro forze per poter passare. Le loro azioni alle volte ben congegnate e manovrate non ossono essere condotte a termine per una serie continua di ostacoli frapposti dalle condizioni climateriche. Al 18' in una rapida puntata i polesi usufruiscono di un calcio di punizione che viene però tirato a lato della porta. La risposta veneziana non si fa aspettare ed un magnifico e potente tiro di Donaglio sfiora il palo. La partita si trascina fiacca e monotona con interruzioni frequenti. Al 23' il Grion è costretto in angolo. E' il primo della giornata ed il tiro che ne segue provoca una mischio dinanzi alla rete di Dinelli ed il pallone finisce per essere ben presto inviato fuori della linea di fondo. Al 32' nuovo calcio d'angolo contro il Grion. Il tiro viene raccolto da Trevisan che manda alto sopra la traversa. I granata insistono all'attacco, ma non riescono a superare la barriera difensiva dei polesi. Al 32' un bolide di Donaglio viene parato da Dinelli ed al 40' un nuovo calcio di punizione dal limite nulla frutta ai granata. Mancano pochi secondi alla fine, quando Donaglio, dopo una bella azione della prima linea veneziana, tira un bolide verso la casa grionese; il pallone sembra stia per entrare in rete, ma invece Dinelli si lancia su di esso e lo afferra e salva così la sua squadra dalla sconfitta.

SERENISSIMA: Fincato, Bianchi, Borin III; Borin II, Baccaglini, Magrini; Astolfi, Donaglio, Rossi, Bottazzi, Trevisan.

GRION: Dinelli, Vatta, Duinovi; Monti, Tomini, Vucini; Curto, Brenco, Ostromann, Bonivento, Luciani.

Modena-Atalanta 2-2 (1-0)

(*Modena-*Atalanta* 1-0)

MODENA, 17

I canarini, scesi in campo troppo fiduciosi nelle proprie forze, non sono invece riusciti a spuntarla sull'Atalanta, la quale ha conseguito in tal modo un prezioso match pari. L'insuccesso del Modena va ricercato nel convulso gioco della prima linea, la quale nel primo tempo elaborò numerose azioni senza concludere per la lentezza e l'imprecisione nella fase risolutiva. Cesana potè così respingere agevolmente i pochi tiri indirizzatigli e solo al 44' Galli lo batte con un pallone improvviso e violento. Dato il lieve svantaggio nella ripresa i nero azzurri attaccarono con baldanza pareggiando al 9' per merito di Jones, portandosi indi in vantaggio al 13' ad opera di Belletti. Il furioso contrattacco del Modena valse solo a pareggiare le sorti al 30'

Pro Vercelli-Casale 4-1 (2-0)

VERCELLI, 17. — Quello che da anni era un incontro di calcio dal risultato incerto fino alla fine, e combattuto aspramente data la fiera rivalità esistente fra bianchi e nero-stellati, si è risolto in una netta vittoria della Pro Vercelli per 4 a 1, risultato eccezionale pienamente meritato dalla squadra concittadina. Il Casale si è battuto per quanto era nelle sue possibilità, ma non ha potuto impedire che la supremazia della Pro Vercelli si stabilisse con quattro porte all'attivo ugualmente divise fra i due tempi.

La partita non è stata troppo tecnica nè emotiva. I primi venti minuti sono stati a favore del Casale che ha sfoggiato un gioco tecnico ammirevole ma non realizzatore. poi lentamente prevalsero i vercellesi con gioco ordinato ed efficace. La differenza di classe esistente fra i due undici ha fatto sì che i bianchi non si impegnassero troppo, mentre il Casale ha fatto ogni sforzo per contenere l'evidente superiorità dei bianchi. Comunque i nero-stellati hanno avuto periodi buoni che hanno messo in risalto il gioco di alcuni elementi quali Roggero, Autelli, Peterpel. Della Pro Vercelli i migliori sono stati Ardissone, Baiardi e Traversa.

La gara è stata arbitrata da Caironi con energia ed oculatezza. Le prime incursioni nell'area avversaria sono del Casale; la Pro Vercelli gioca forse con troppa confidenza. E' solo all'11.o che su bella azione di Ardissone la Pro Vercelli ha il suo primo calcio d'angolo (ne avrà cinque durante la gara contro uno del Casale). Per dieci minuti la Pro Vercelli insiste all'attacco, poi al 21.o il Casale riesce a minacciare Scansetti. Al 32.o il primo punto vercellese: Cerutti opera una bella fuga e dà a Piola il quale in corsa manda in rete. Due minuti dopo i bianchi ottengono il loro secondo punto: Lanino centra la palla che deviata da un terzino casalese finisce a Casalino che da pochi metri segna. Il Casale ripiega per il resto del tempo e la Pro Vercelli cerca invano di aumentare il punteggio.

Anche l'inizio della ripresa è favorevole al Casale che al 7.o sciupa una occasione magnifica; al 10.o il bottino della Pro Vercelli aumenta per una auto porta di Mazzucco il quale non riesce ad evitare che la palla colpita di testa da Casalino passi la linea della porta. Al 22.o Baiardi segna su azione personale il primo punto della stagione. Al 29.o calcio d'angolo contro Pro Vercelli. Ha destato poco interesse l'ultimo periodo della gara nella quale per altro il Casale, sfruttando il rallentamento dei bianchi nelle loro azioni, riesce con azione personale di Autelli a segnare il punto dell'onore.

Foggia-Vicenza 1-0 (1-0)

(**Foggia-Vicenza* 2-1)

VICENZA, 17. — Alla fine di una partita disgraziata si ha l'abitudine di inveire contro la sfortuna. Qualche volta anche a ragione. Ma è bene qualche volta guardare invece anche un po' più in là. E' il caso odierno. Oggi con un po' di più fortuna si poteva per lo meno pareggiare ma era necessario, e questo sopratutto, un pò più di decisione fra gli avanti bianco-rossi. Un esempio: Spinato a 2 metri, libero, davanti alla rete di Bossi calciava con tutta la forza... in aria. A tutto ciò aggiungasi la condotta passiva di gara delle due ali vicentine e particolarmente di Sorio che si è fatto più volte battere in velocità dal terzino avversario. Nella mediana, mentre Morando e particolarmente Ronzani, hanno disputata una magnifica partita, Galla ha girato costantemente a vuoto. Dal Maschio, veramente ottimo, è stato il miglior uomo della difesa. Non è generoso infierire con gli sconfitti, ma non si può sottacere a rimarcare delle lacune che costano preziosi punti alla squadra curata con tanta passione dai dirigenti bianco-rossi, punti che alla fine potrano esser quelli che conducono alla retrocessione. E la posta odierna aveva a tale effetto, un valore non indifferente.

Del Foggia si può parlarne bene per ciò che concerne principalmente l'estrema difesa (Lavè ne è stato la colonna). Conquistato, forse in modo imprevisto il successo, gli ospiti, forti della loro difesa, provvedevano a chiudere le maglie difensive e solo a tratti lanciavano la muta degli attaccanti all'assalto. I nero-rossi poggiavano prevalentemente le loro azioni su Sudati e Pavanello, due ali che hanno lavorato con abilità ed accortezza. Il Vicenza non ha saputo accortamente sfruttare la scarsa forza di penetrazione del terzetto centrale d'attacco foggiano e così ha condotto un primo tempo di troppa fiduciosa attesa, mentre la ripresa veniva condotta convulsamente e perciò passibile di errori marchiani per la troppa precipitazione.

Siamo arrivati al 90 di gioco, dopo metà tempo di assoluta superiorità vicentina senza che i vicentini avessero ottenuto non il previsto successo ma nemmeno il pareggio, che del resto sarebbe riuscito ben meritato.

E così ora ci si avvia all'altra grossa battaglia che domenica dovrà essere sostenuta contro il Bari. Guai se gli uomini di punta guidati da Spinato non scenderanno armati di molta buona volontà e sopratutto di maggior decisione. Fino ad oggi di punti il Vicenza ne ha persi troppi. Non bisogna perderne altri.

Il campo è stato ben sgomberato dalla neve ,ma i giocatori devono specialmente all'inizio sostenere un esame di idoneità al pattinaggio. Un fallo contro il Foggia, all'8', battuto da Camolese passa attraverso uno spiraglio aperto tra due giocatori nero-rossi, ed il pallone è fortuitamente parato da Bossi con un tuffo sorprendente.

Il Vicenza preme, ma la difesa degli ospiti spazza senza remissione. Una fuga, all'11', di Pavanello fa navigare il pallone davanti alla porta vicentina; Marchetti e Benedetti lanciati fallano entrambi la facile occasione e così Zorzan ha modo di sventare il pericolo. Subito dopo due calci di punizione tirati contro i nero-rossi vengono parati bene da Bossi. Al 14' calcio d'angolo contro il Vicenza. Due minuti dopo a conclusione di una bella azione vicentina, Spinato di testa tenta una rovesciata che viene con fortuna parata da Bossi. Poi al 23' a seguito di una punizione contro il Foggia ,i bianco-rossi fruiscono di un calcio d'angolo.

Il punto per gli ospiti viene segnato al 34' di gioco. E' opera di Baldi III. che è riuscito ad aver ragione di un groviglio di giocatori, formatosi dinanzi alla rete di Zorzan. Il Vicenza anzichè reagire decisamente continua nella sua tattica di benevola attesa, mentre Sorio e Gianesello vanno a gara a chi si fa soffiare più palloni. Al 43' il Foggia è in angolo, nullo.

La ripresa è caratterizzata da una maggiore volontà di lotta da parte dei vicentini, mentre gli ospiti provvedono a rinforzare la loro difesa Al 5', a seguito di una rimessa di Sorio il pallone viene a piombare davanti alla rete di Bossi; Spinato è ad un paio di metri dalla rete avversaria, libera, e calcia... in aria. L'errore grossolano è costato il pareggio e forse la vittoria. Al 7' ancora un'azione bianco-rossa rovinata per l'indecisione degli attaccanti vicentini. A porta vuota il pallone viene sbagliato in pieno. Subito dopo un calcio d'angolo contro il Foggia. Il Vicenza è tutto all'attacco, ma la difesa nero-rossa si difende con ardore.

Al 13' avviene uno scontro fra Morando e Gianesello. Quest'ultimo viene portato fuori del campo a braccia e vi rimarrà fino al 20'. A questo minuto il Foggia ottiene un calcio d'angolo rimasto nullo. Continua incessante l'offensiva vicentina: Griggio avanza al posto di Camolese a terzino, ma non si passa lo stesso. Al 24' altro calcio d'angolo contro gli ospiti, nullo; Cesaro al 30' conclude una bella azione ma stavolta è il paletto destro che viene efficacemente a sostituire Bossi. La partita precipita, mentre il pubblico disilluso comincia a sfollare. Un calcio d'angolo viene battuto al 31' contro il Vicenza, che ne ottiene a sua volta tre al 34', 38' e 40. Poi la fine. Arbitro: Gonani di Ravenna.

Legnano-Pavia 1-1 (0-1)

(*Legnano-*Pavia* 3-0)

LEGNANO, 17. — L'attesa per l'odierna partita ha deluso il pubblico presente, perchè i lilla già brillanti vincitori nella partita di andata non hanno saputo oggi conseguire sui celesti pavesi che un magro risultato pari.

Il Legnano ha confermato ancora una volta le manchevolezze del proprio gioco specialmente in prima linea dove i suoi componenti pur battendosi con energia mancano d'iniziativa e di prontezza nel tiro a rete nelle fasi finali delle discese. Il Pavia è riuscito perciò a superare senza pericolo gravi danni e marcato un goal di sorpresa al 24' con Manazza che ha vissuto sul vantaggio per tutto il primo tempo.

Il pareggio è stato realizzato dal Legnano nella ripresa al 17' in seguito ad un rigore convertito in goal da Erba. Dopo questo episodio le due squadre hanno entrambi portati seri attacchi alle opposte reti ma senza successo. Arbitro Scarpi.

Pistoiese-Spal 2-1 (1-1)

(**Spal-Pistoia* 4-0)

PISTOIA, 17. — Vittoria regolare degli arancioni su una squadra pugnace e volitiva, quale la Spal che fino all'ultimo si è battuta con onore.

Il gioco vivacissimo fin dalle prime battute ha visto i due portieri subito impegnati da pericolosi tiri. Al 20.o Tasselli ha coronato una bella discesa in linea con un goal imparabile Il pareggio dei celesti si è registrato però a breve distanza e precisamente al 27.o autore Nardi. La Spal ha poi dominato leggermente fino alla chiusura del tempo. La partita fattasi emotiva nella ripresa, anche perchè gli ospiti si erano rinserrati nella loro metà campo è stata risolta da Tasselli al 18. con una azione irresistibile e ha battuto Caselli. Da tale momento la Pistoiese ha imposto il proprio gioco con autorità senza tuttavia riuscire ad aumentare il punteggio, oltre doversi a tratti difendere dalle pericolose controffensive dei celesti. Arbitro Carnevali.

Perugia-Bari 1-1 (0-1)

(**Bari-Perugia* 2-0)

PERUGIA, 17. — I rossi sono stati oggi costretti a dividere la posta in campo con gli ospiti pugliesi, i quali hanno disputato una tenace e focosa partita.

L'iniziativa è stata nel primo tempo del Perugia, i cui attaccanti hanno però invano cercato di superare la coppia dei terzini bianco-rossi potente e decisa negli interventi. Segnato un goal al 4.o per merito di Da Caprile su calcio di punizione, il Bari forte dell'inatteso vantaggio ha badato a contenere la furiosa controffensiva del Perugia riuscendo nell'intento fino al riposo.

Nel secondo tempo il Perugia ha forzato l'andatura e dopo alcuni calci d'angolo infruttuosi, Vitalesta al 24.o ha pareggiato con forte tiro. In seguito si sono registrati attacchi del Bari, mentre il Perugia ha convalidato la sua superiorità con altri corners senza tuttavia poter cogliere il goal della vittoria, data la sicurezza di Cubi, portiere brillante e sicuro. Arbitro Mattea.

Livorno-Brescia 0-0

LIVORNO, 17. — Un'altra prova poco convincente hanno fornito oggi gli amaranto per quanto giocassero a casa loro e ospitassero un avversario di modesta levatura quale è il Brescia. Invece della vittoria preventivata, e più che mai necessaria in questo momento, il Livorno ha dovuto contentarsi di un niente di fatto e il doppio zero appare tanto meno brillante in quanto ad esso vi è stata costretta una squadra come quella livornese che dispone di elementi realizzatori in prima fila mentre invece di fronte stava il quintetto degli azzurri lombardi notoriamente sterile. Occorre però rilevare che Magnozzi contuso in un incidente di allenamento non ha potuto scendere in campo e l'assenza dell'anziano ma sempre valido capitano si è fatta certo sentire provocando d'altra parte un rimaneggiamento del settore di avanguardia. Tutto questo non basta tuttavia a spiegare il risultato cui ha dato luogo una prova scialba degli avanti labronici.

I bresciani sono scesi a Livorno decisi a imporre il pareggio e vi sono riusciti svolgendo una tattica rigidamente difensiva ma nella quale il lavoro di implacabile ostruzionismo appariva bene organizzato e nulla aveva di confusionario e di convulto

Nel primo tempo anzi godendo del vento in favore, un forte vento gelido gli azzurri hanno sferrato reiterate offensive riuscite assai più pericolose della quasi costante pressione labronica. Tanto vero che in una discesa Gibertoni impegnava a fondo il portiere amaranto Borgioli che si salvava solo fortunosamente.

Scoccato a reti intatte il 45. minuto nella ripresa il Brescia si asseragliava ancora più lasciando avanti solo Fusi che per quanto azzoppato tentava ogni tanto qualche fuga. D'altra parte gli azzurri restavano in dieci per l'uscita dal campo di Gibertoni contuso al 21. minuto. Nonostante tutto il Livorno non riusciva a passare anche per la strenua difesa del portiere Perrucchetti e non sapeva sfruttare neppure l'unico calcio d'angolo della giornata, al 25'. Alla fine dell'incontro il pubblico deluso si abbandonava a proteste contro il rendimento inferiore della squadra cittadina. Arbitro Barlassina.

Pro Patria-Derthona 5-0 (0-0)

(*Pro Patria-*Derthona* 2-1)

BUSTO A., 17 — Netta vittoria dei bianco-cerchiati su un Derthona che, tradito dal fondo del terreno gelato e sdrucciolevole, non ha saputo contenere i nutriti ed incessanti attacchi avversari, specialmente alla distanza quando si è visto mutilato nei ranghi per cause diverse. La Pro Patria ha iniziato l'incontro in sordina tanto che nei primi trenta minuti la rete tortonese ha corso pochi pericoli. Uscito poi Mangino al 34' dal campo perchè contuso, i bianco-neri hanno accusato il colpo tanto che Candiani al 36' e Dalfini al 38' hanno avuto modo di violare la rete degli ospiti. Nella ripresa ancora Candiani al 2' ha marcato un terzo goal per i bianco-erchiati. Il Derthona, ridotto al 22', a nove uomini per l'espulsione di Riso unitamente al bustese Loetti, perdeva anche al 26' Chiesa pure allontanato dall'arbitro per scorrettezze. Anche Croce lasciava poi il campo per alcuni minuti in seguito a contusione e la Pro Patria ne approfittava per serrare le file segnando altri due punti per merito di Saveri al 38' e Lombardini al 40' Arbitro Galeati.

Messina-Catanzaro 1-0 (1-0)

(**Catanzaro-Messina* 1-1)

MESSINA, 17. — La partita si è risolta con una vittoria di stretta misura della squadra concittadina dopo che gli ospiti avevano, specialmente nella ripresa, sfiorato più volte il pareggio.

Il Messina ha giocato con foga e decisione nei primi trenta minuti al termine dei quali Ferretti di testa ha marcato l'unico punto della giornata. Dopo tale azione il Messina ha ritenuto prudente svolgere una tattica di difesa consentendo di conseguenza al Catanzaro di portarsi all'attacco in modo minaccioso. In particolare nella ripresa la squadra di Fidemanzo ha insistito su tale tattica e Staccione si è visto così insidiato da numerosi tiri avversari sventati peraltro abilmente.

Il Catanzaro pur ridotto a dieci uomini al 17' per l'espulsione di Redaelli non ha rinunciato alla speranza del pareggio per cui l'esito della partita è rimasto incerto fino all'ultimo, quando invece contrattaccando con maggior fiducia non sarebbe mancata la possibilità di aumentare il vantaggio. Arbitro Battilo.

Vigevanesi-Novara 3-1 (1-1)

(**Novara-Vigevano* 3-2)

VIGEVANO, 17 — Dopo la Sampierdarenese è toccato al Novara di doversi inchinare davanti al volitivo undici bianco-celeste che, animato da una grande fiducia nei propri mezzi, ha colto oggi una nuova significativa vittoria. I celesti piemontesi non sono stati però facile preda. Iniziato l'incontro a veloce andatura ben presto i Vigevanesi hanno scombussolato le linee difensive avversarie tanto che al 6' Mariani ha potuto marcare un goal irresistibile. Il Novara non si è però accasciato al colpo, ma ha badato a ribattere le azioni dei locali con pericolose puntate offensive ed in una di queste al 25' Masiglia ha conseguito il pareggio. I Vigevanesi ripreso subito il comando, si sono imposti all'attacco senza tuttavia poter battere nuovamente Zamberletti.

Nel secondo tempo la fisionomia del gioco ha cambiato. Il Novara stretto in difesa ha tentato di conservare il vantaggio ma senza successo, chè Gobbi al 12' e Mariani al 22' hanno infilato rispettivamente la rete avversaria conseguendo un nuovo vantaggio per i propri colori, il quale non ha potuto venire colmato dal Novara, malgrado il suo serrato finale. Arbitro Mazzarino.

Palermo-Milan 2-1 (1-1)

PALERMO, 17. — L'incontro odierno può dividersi in due parti e precisamente nei due tempi della gara. Nel primo i diavoli rossoneri si sono gettati all'aarembaggio e hanno conseguito per primi il loro punto e la squadra concittadina pareva alquanto sperduta pur cercando di controbattere la foga degli avversari. Fu appunto in queste azioni che il Palermo ha pareggiato allo scadere dei primi 45 minuti. Nel secondo tempo la fisionomia del gioco è cambiata e la squadra rosa è apparsa trasformata: ha dato tutto per la vittoria ed ha saputo soverchiare i diavoli milanisti: impresa difficile, mentre i rosso-neri un po' sfiancati da primo tempo velocissimo non potevano nonostante i rabbiosi tentativi conseguire il pareggio. Il Milan è apparsa una squadra solida, dura a morire che non deve sentire eccesivamente la suggestione del fattore campo; atleti dotati di mezi fisici e tecnici notevoli. Sono emersi la difesa in blocco, Torriani della mediana, Arcari e Moretti e specialmente Romani che ha veduto frustrati diversi suoi tiri dall'intuito di Valeriani. Come nel Milan si faceva notare la mancanza di Tansini, così nel Palermo l'assenza di Gruden, Blasevich e Scarone hanno pesato assai e la linea mediana ha vacillato non raramente lasciando varchi paurosi al saettante attacco milanist. I sostituti hanno fatto rimpiangere gli assenti. Ottima la difesa con Valeriani addirittura miracoloso, Faotto brillante e Lo Prete preciso. Degli avanti Castelani, che giocava la sua prima partita dopo diversi mesi di assenza dai campi di gioco, si è fatto notare. Gli altri hanno offerto una prova egregia anche perchè preoccupati spesso, specialmente gli interni, di sostenere la mediana.

Qualche cenno di cronaca: Al l'8' e al 13' angolo contro Palermo; al 15' parata miracolosa di Valeriani su tiro violentissimo da pochi passi di Arcari. Al 17' Ruffino viene caricato alle spalle mentre sta per raccogliere e tirare in area di rigore, ma l'arbitro non ha visto. Al 20' il Milan insiste sotto la rete palermitana, ma non riesce a concludere. Dopo qualche azione alterna con tiri di Torriani, Chiecchi, e Barbieri che sciupano, solo, una ottima occasione, e di Arcari, al 30' dopo che il Palermo sembrava fosse per migliorare il tono del suo gioco, in una velocissima discesa dei rosso-neri, su centrata dell'ala destra, Romani raccoglie, scarta un avversario e segna da pochi passi imparabilmente. Al 37' Bonesini spara forte fuori di poco. I rosa si risvegliano e reagiscono ora. Al 44' dopo un falo contro i rosso-neri poco fuori dell'area di rigore, Chiecchi avuto il pallone lo passa a Borel; questi allunga a Ruffino che scartato un terzino, Rigotti, infila la rete da alcuni metri. Sulla reaizone del Milan si chiude il primo tempo.

Nella ripresa il Palermo attacca subito e al 9' raggiunge la vittoria; Ziroli allunga a Borel che passa a Chiecchi; questi senza perdere tempo da pochi metri tira fortissimo e segna. La reazione del iMlan è rabbiosa ma vana, la difesa rosa ora va bene; Valeriani para tiri di Arcari, Torriani, e Barbieri. Al 19' angolo contro Milan; al 20' angolo contro Palermo, conseguente a tiro fortissimo di Romani parato da Valeriani in angolo; al 26' ancora angolo contro Palermo. Al 32' corner contro il Milan. Borel raccogliendo al volo invia sul paletto. Al 38' Palermo insiste pericolosamente all'attacco: Borel e Chiecchi perdono per un soffio l'occasione per segnare. Tiri di Bonesini da lontano; e poi con le ultime battute alterne la contesa ha termine. Molto pubblico; giornata fresca ma bella; terreno un po' pesante. L'arbitraggio di Mastellari è stato senza peche.

PRIMA DIVISIONE

Bolzano-Thiene 3-1 (1-0)

BOLZANO, 17 — Qlella di oggi ottenuta contro il Thiene, è stata la prima convincente vittoria che il Bolzano è riuscito a cogliere da che ha avuto inizio il campionato. Vittoria tanto più chiara e meritata in quanto, per un infortunio toccato a Koban, è stata raggiunta con soli dieci uomini e contro un avversario deciso a tutto, per riuscire in qualche modo ad abbandonare l'ingrato posto di fanale di coda del girone. L'incontro è stato giuocato in maniera forte da ambedue le parti. Più organiche e bene architettate e azioni portate dal Bolzano, improvvise e quasi travolgenti le discese degli ospiti, che si soni battuti fino alla fine con generosità e coraggio.

Il Bolzano, che fin qui non era riuscito ancora a dare un definitivo assetto alla prima linea, è sceso in campo col trio centrale formato da Meneghini, Capaccioli e Koban: ebbene, la prova fornita da questi tre giovanissimi elementi è stata superiore ad ogni elogio. Bene la difesa e in ottima giornata la linea mediana, ove Ansalone ha ancora una volta spadroneggiato, ed ha avuto in Danti e Gandio due intelligenti laterali. Il Thiene, malgrado la superiorità avversaria, ha saputo a tratti rendersi minaccioso, sfiorando più volte il successo.

Nei primi minuti il giuoco si alterna velocissimo nei due campi ma progressivamente il Bolzano s'impone e assume l'iniziativa delle azioni. Il Thiene si distingue per i velocissimi contrattacchi, che però s'infrangono contro la difesa bolzanina. Al 20. dopo reiterati tiri contro la porta del Thiene, il Bolzano segna il primo punto. L'azione parte da Stener che convenrge al centro. Koban scarta due avversari e passa a Meneghini, che da pochi passi batte il portiere. Vivace azione del Thiene pa o di Meneghini e quindi il giuoco ha un momento di tregua. Al 30' calcio d'angolo contro gli ospiti, che non frutta esito. Al 35' il guardiano della rete di Bolzano deve esibirsi in una bella parata in tuffo e poco dopo su contrattacco dei concittadini si crea una difficile situazione nell'area del Thiene Un giuocatore tocca la palla con le mani e la devia in corner: l'arbitro non rileva il grave fallo e concede invece il calcio d'angolo. Dopo alterne azioni il primo tempo finisce senza che il risultato venga mutato.

Nella ripresa l'andamento del gioco non cambia. Il Bolzano ha sotto il proprio controllo gli avversari. Al 10' Koban approfittando di una indecisione del portiere, segna il secondo punto, ma l'ottimo giuocatore bolzanino batte violentemente col fianco sinistro contro il palo della porta e riporta una lesione all'inguine; egli deve uscire dal campo e viene portato all'ospedale. Con sodi dieci uomini il Bolzano retrocede in difesa; tattica errata, chè proprio al 25' minuto il Thiene, su tiro di Miotto, segna l'unico punto. Il Bolzano si distende quindi nuovamente all'attacco e riprende le redini del giuoco, che mantiene fino alla fine. Al 25 minuto, su calcio di pupunizione di seconra, Meneghini si fa luce e segna il terzo punto. Vivaci reazioni degli ospiti, bene contenute dal Bolzano, e quindi la fine dell'interessante e cavalleresca partita. Arbitro: Frattini di Varese.

SECONDA CATEGORIA

Verona-Lendinara 4-0 (2-0)

VERONA, 17 — Dopo pn attivo lavoro di sgombreo della nave fatto da squadre di operai, la partita ha potuto iniziarsi sul campo dello Stadio con circa quaranta minuti di ritardo.

Il gioco però si è svolto su un terreno abbastanza buono, in perfetta regolarità e davanti un pubblico numeroso, tutto stipato sulle tribune, che per l'amore della sua squadra ha sfidato il rigore della stagione, attrattp oerò dal desiderio di rivedere gran parte dei giocatori della prima squadra (reparto degli avanti meno Pisani II, e mediana) alla prova contro una compagine, che ha saputo cogliere un successo sul campo dell'Audace.

Quella dei giallo-blea è stata una brillante esibizione, anche in linea tecnica di gioco. Specialmente il settore degli attaccanti ha con onore trascinato all'entusiasmo gli spettatori, e contentando in un largo punteggio la propria superiorità, anche se è mancato il centro della mediana.

Gli ospiti ben si sono impegnati durante il primo quarto d'ora della partita ed hanno bene impressionato, contenendo buone azioni che avrebbero dovuto avere uno sbocco migliore se non avessero trovato la difesa veronese, inperniata in tre riserve, in ottima giornata.

Dopo avere subiti due punti il mordente ai bianco-rossi ha fatto difetto, forse impressionato dalla svleta superiorità dell'avversario, senza però cadere in giuochi davanti il medesimo. Sono mancate le due ali Busini I e Grappeggin, ed il trio centrale ha funzionato solo a sprazzi La mediana spesso si è impappinata e la difesa fu travolta dalla superiore classe degli avanti giallo-bleu Dopo un corner contro il Verona al 8' Bianchi ha segnato al 14' il primi punto e lo stesso giocatore ha segnato il secondo al 27' con azioni fulminee e con stonate imparabili. Due angoli in favore di Lendinara al 35'. Corner in partenza, sulla ripresa (3') in favore del Verona ed un secondo al 14' e terzo punto al 26' segnato da Pisani II. Il quarto ed ultimo punto venne segnato ancora da Bianchi al 35'. Angolo in favore dei giallobleu al 42'. Arbittro Zambotto di Padova.

Ruspoli migliora il suo record mondiale

della Serie internazionale racer 1500 cc.

ARONA, 17. — Quantunque le condizioni del nostro lago non fossero le migliori per alcuni tentativi di record, e la temperatura freddissima, tuttavia si sono avuti egualmente dei massimi da parte di Carlo Maurizio Ruspoli del Circolo Motonautico di Venezia che batteva il proprio record mondiale mentre non riusciva Cattaneo pur avvicinandosi egli al suo massimo. Ecco i tempi e e medie ottenute.

Tentativo record mondiale racers un litro e mezzo: Ruspoli su *Ninitte III* (Celli-Bugatti): 1.o passagio: 1'10" media km. 95.245, 2.o pasaggio: 1'10" e tre quinti, media km. 94.436. Media delle medie: chilometri 94.480 (nuovo record).

Tentativo record mondiale racers 12 ltiri. Cattaneo su *Asso* (Baglietto-Isotta Fraschini). Primo tentativo: 1.o passagio: 52" e 2 quinti, media km. 127.236; 2.o passaggio: 49" e 3 quinti, media km. 134.629. Media delle medie: km. 130.827. Seocndo tentativo: 1.o passaggio: 50" e 3 quinti, media km. 131.772; 2.o passaggio: 49" e tre quint, media km. 134.629. Media delle medie: km. 133.195. Record non battuto.

SCI

De Lorenzi vince a Tricesimo

la gara per giovani fascisti

TRICESIMO, 17 — Organizzata dal Comando del Fascio giovanile di Tricesimo, ha avuto svolgimento l'attesa gara di campionato fra i giovani fascisti. Quattro giorni, a stagione iniziata, sono bastati per raccogliere alla partenza una quarantina di atleti, i quali hanno gareggiato col massimo impegno lungo il percorso vario, ma prevalentemente piano. Infatti il percorso scelto con cura e competenza dagli organizzatori si snodava in prevalenza lungo la pianura, ma comprendeva anche salite e discese notevoli. Gli atleti dovevano quindi sfoggiare tutto il repertorio della tecnica sciatoria. Il traguardo di arrivo era posto sul campo Pradulin, sotto la collina in declivio rapidissimo. L'ultimo tratto impegnava seriamente gli atleti, ma quasi tutti hanno superato anche l'ultimo ostacolo onorevolmente, dimostrando rare doti di equilibrio. La gara è stata vinta brillantemente dall'udinese De Lorenzi Giordano, il quale ha percorso i 9 km. in un tempo veramente ottimo, cioè di 44'29".

Ecco la classifica: 1. De Lorenzi Giordano del Fascio giovanile di Udine, in 44'29" 4/5; 2. Germano Michele di Udine in 49'49"; 3. De Agostini Mirko di Tricesimo in 51'9" 4/5; 4. Simonitti Amelio di Udine in 52'; 5. Vau Ezio di Udine in 53'8"; 6. Zilli Massimiliano di Udine in 54'36" 4/5; 7. Bonesso Aldo di Tricesimo; 8. Righieri Guglielmo di Udine; 9. Simonetti Ermanno; 10. Costantini Giordano; 11. Zanetti Altero; 12. Asquini Giuseppe; 13. Mangilli Carlo; 14. Gampeis Corrado; 15. Vouch Carlo. Seguono altri. Fuori gara hanno partecipato alcuni sciatori, tra i quali Del Negro di Udine ha compiuto il percorso in 49' 1/5.

La Coppa Tricesimo di rappresentanza è stata assegnata al Comando Federale dei Fasci giovanili di Udine. L'organizzazione è stata ottima. Una folla enorme ha assistito alla gara.

SOLLEVAMENTO PESI

Il successo delle gare di Milano

MILANO, 17. — Con la partecipazione di alcuni migliori esponenti dell'atletica pesante si è svolto oggi l'annunciata gara di sollevamento pesi che la Pro Patria di Milano ha organizzato con cura e diligenza. Il successo della manifestazione è stato completo sotto ogni aspetto in quanto si sono potuti rilevare ottimi punteggi nelle alzate delle varie categorie che hanno messo in luce anche qualche ottimo elemento. I migliori hanno vinto e Bescapè, Cella, Galimberti, Lercari, Bottino hanno potuto iscrivere il proprio nome nell'albo dei trionfatori dell'annuale competizione milanese. Ecco i risultati:

Pesi piuma: 1. Bescapè Attilio (Pro Patria Milano) kg. 382.5; 2. Barabino Mario (C. Colombo Genova); 3 Bertanza Primo (Pro Patria Milano).

Pesi leggeri: 1. Cella Ercole (Pro Patria Milano) kg. 397.5; 2. Garrone Cesare (Oberdan Milano); 3. Capella Primo (Pavia).

Pesi medi: 1. Galimberti Carlo (Pompieri Milano) kg. 450; 2. Magni Michele (Varesina); 3. Marsini Elio (Pompieri Trieste).

Pesi medio massimi: 1. Lercari Leonida (Fratellanza Sestri) kg. 435; 2. Vatta Edoardo (Pompieri Trieste); 3. Maioletti Giovanni (Oberdan Milano).

Pesi massimi: 1. Bottino Filippo (Fratellanza Sestrese) kg. 452.5; 2. Uboldi Carlo (Pompieri Milano); 3. Nesi Giuseppe (Oberdan Milano).

GINNASTICA

La fine del corso istruttori

pel concorso dopolavoristico

ROMA, 17. — Stamane è continuato, nella sala delle riunioni dela Direzione Generale dell'O. N. D. il corso nazionale per gli istruttori provinciali che dovranno preparare i capisquadra per il sesto concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia.

Il direttore tecnico del concorso ha continuato la lezione teorico pratica sulle figurazioni e sulla piramide, con l'ausilio di una squadra di ginnasti del Dopolavoro A. T. A. G. Il corso si è chiuso col saluto al Duce e con vive acclamazioni all'indirizzo del Segretario del Partito.

Hanno preso parte al corso 159 isrtuttori tra provinciali e aziendali.

PUGILATO

Pierre Charles sfida Carnera

BRUXELLES, 17. — Questa sera, al Palazzo degli Sports di Bruxelles, presente buon pubblico, Pierre Charles (kg. 103) ha battuto von Porat (kg. 97) per k. o. al secondo tempo. Pierre Charles, dopo questa vittoria, ha annunziato di voler ufficialmente sfidare Carnera per il titolo mondiale. La relativa cauzione verrà depositata lunedì prossimo all'International Boxing Union. Nel corso della stessa riunione pugilistica, il pugilista italiano Bonetti è stato battuto ai punti in dieci tempi dal campione belga Anneet.

CICLISMO

Buona prova di guerra ad Anversa

ANVERSA, 17 — Ecco i risultati della riunione notturna al Velodromo: *Corsa dietro tendem*: Prima prova: 1. Guerra, che compie i 30 km. in 34'26" e 3 quinti; 2. Ronsse a 250 metri; 3. Pjinenburg a 600 metri; 4. Carlo Pelissier a 1240 metri. Seconda prova: 1. Ronsse, che copre i 30 km. in 34'19" (record locale); 2. Jjinenburg, a mezza lunghezza; 3. Pelissier a 230 metri; 4. Guerra a 700 metri. Classifica generale: 1. Ronsse; 2. Pjinenburg; 3. Guerra; 4. Carlo Pelissier; Velocità finale: 1. Scherens; 2. Richter a una lunghezza; 3. Falk Hansen.

SCHERMA

L'inizio delle gare a Roma

per il torneo ufficiali

ROMA, 17. — Si è iniziato nella sala di scherma della Farnesina il torneo fra ufficiali dell'Esercito per il campionato militare. Le gare sono divise in due categorie; una che comprende i vincitori delle selezioni divisionali e l'altra gli ufficiali che hanno vinto a precedenti campionati.

Le prove si sono iniziate con gli assalti di fioretto. Nella prima categoria si sono classificati: 1. capitano Bruno del 26.o Artiglieria, Ravenna; 2. il sottotenente Rastelli della Divisione militare di Verona; 3. tenente col. Gotti di Livorno; 4. capitano Lusena di Roma; 5. tenente Scala di Udine.

Nell'altra categoria si sono classificati primi a pari merito il maggiore medico Bertinelli dell'Ospedale militare di Novara e il tenente di cavalleria Fornaro della Scuola di Modena. Seguono il cap. Pezzana di Vercelli, il tenente Pacini di Roma, il ten. col. Cinelli di Brescia e il magg. Maceri di Roma. Le gare proseguiranno domani.

I campionati di Tiro a Volo della Milizia

Le Coppe del Re e del Duce

vinte dal Terzo Raggruppamento di Roma

ROMA, 17. — Hanno avuto termine oggi, al campo militare di Piazza d'Armi, i campionati italiani di tiro a volo della Milizia. La lotta è stata vivacissima. Il terzo raggruppamento di Roma ha vinto la Coppa del Re e del Duce; la 92.a Legione di Firenze la coppa Teruzzi, mentre la coppa Stacchini è stata aggiudicata alla Milizia forestale che, guidata dal generale Agostini, si è presentata molto agguerrita. La camicia nera Caserta Salvatore di Napoli ha vinto infine la coppa dell'on. Melchiori per aver riportato il migliore punteggio al piattello. La coppa Baistrocchi è rimasta inaggiudicata. Alla gara ha assistito il capo di Stato Maggiore della Milizia on. Teruzzi che alla fine ha proceduto alla premiazione dei vincitori. Ecco le classifiche per il campionato al piccione:

Coppa del Duce: al III. Raggruppamento di Roma per merito dei tiratori C. M. Paoli, 92. Legione Firenze; C. M. Begheroni Metello id. id.; C. N. Menicagli Ottavio, 88. Legione Livorno.

Coppa Teruzzi: alla 92.a Legione di Firenze per merito dei tiratori C. M. Paoli Gino, C. M. Begheroni Metello e C. M. Jaquer Augusto.

Campionato individuale, seniores: 1. C. M. Puglisi Salvatore, 167. Legione Catania (campione); 2. C. M. Paoli Gino, 92.a Legione Firenze; 3. C. M. Begheroni Metello id. id. . e 5. premio divisi: centurione De Alteris Giovanni, 138. Legione Napoli, C. N. Menicagli Ottavia 88.a Legione Livorno e cent. Catalani Gaetano 156. Leg. Potenza

Campionato individuali, juniores: 1. C. N. Moroni Vittorio, 118 Legione Velletri (campione): 2. C. N. Di Cola Evelino, 117. Legione Civitavecchia; 3. C. S. Arbizi Costantino id. id.; 4. C. N. Del Punta Ciro, 90. Legione Pisa; 5. seniores Senigaglia Claudio, Coorte universitaria Bologna; 6. seniores Lega Giulio 112. Legione Roma.

Campionati individuali, categoria allievi: 1. C. N. Antinucci Giuseppe 103. Legione Foligno (campione), 2. C. M. Sammarchi Antonio, Milizia Forestale; 3. C. M. Agonigi Amedeo, 92. Legione Firenze; 4. C. M. Bartolini, 94. Legione; 5. V. B. Belardi Osvaldo, Milizia forestale; 6. Seretti Leopoldo, 103. Legione Foligno.

Classifiche per il campionato al piattello. Coppa del Re: 1. III Raggruppamento Roma per merito dei tiratori C. M. Jaquier Augusto 92. Legione Firenze, C. S. Ardizzi Costantino, 117. Legione C. N. Di Cola Evelino, 117. Legione Civitavecchia.

Coppa Stacchini: alla Milizia Forestale per merito dei tiratori C. M. Sammarchi Antonio, V. D. Berardi Isvaldo, C. N. Bellini Gino. — Campionati individuali, categ. seniores: Camicia nera Caserta Salvatore, 1'8. Legione Napoli (campione); 2. e 3. divisi fra centurione Galeati Roberto, 68.a Legione Imola e cent. Olivieri Aldo, 67. Legione Bologna; 4. C. M. Jaquier Augusto 92. Legione Firenze; 5. C. N. Perricelli Saverio 138. Legione Napoli; 6. C. N. Di Cola Everino, 117. Legione Civitavecchia.

Campionati individuali cat. juniores: 1. C. N. Del Punta Ciro, 90. Legione Pisa (campione); 2. C. N. Bruno Giuseppe, 167. Legione Catania; 3. 4. 5. divisi fra la C. N. Bellini Gino, Milite Forestale, V. B. Berardi Osvaldo, id. C. N. Chiaretto Gianni, Leg. Ferrara, 6. diviso fra C. M. Sammarchi Antonio, Milizia Forestale e C. M. Romeo Consolato, 167. Legione Catania, C. N. Sorge Giuseppe 167. Leg. Catania.

Campionati individuali allievi: 1. C. M. Agonigi Amedeo, 92. Legione Firenze (campione): 2. C. M. Begheroni Metello id. id.; 3. 4. 5. e6. divisi fra Vuerich Remo Milite forestale, C. N. Cappelletti Felice, Milite forestale, centurione Bisello, 94. Legione, S. O. De Giorgio Benedetto, 132. Legione Avellino

IPPICA

Topsy Hannover vince a S. Siro

il Premio Importazione

MILANO, 17 — Un ridotto nomero di concorrenti si è allineato ai nastri del Premio d'Importazione riservato alle femmine d'origine straniera. Quattro in tutto, in quanto nella mattinata è stato reso noto il ritiro di The Marchioness rivelatasi in condizioni non perfette per affrontare un compito difficile come quelle odierno.

Subito al primo segnale, Topsy Hannover e Volana, beneficianti di trenta metri di abbuono in virtù della minore età, scattano prontamente seguite da Moid Mc. Elwyn e Jane Willet che è la più pronta a mettersi all'inseguimento delle compagne. Ai cinquecento metri, Topsy Hannover puida correttamente il plotoncino ma intanto Jane Willet si è fatta sotti avendo recuperato non meno di dieci metri. Al termine del primo giro, Volans e Topsy Hannover passano davanti alle tribune serrati da Jane Willet che ormai segue a poco più di cinque metri Maid Mc Elwin segue distaccata a già fuori del primato.

Al 1500 metri Topsy Hannover stacca Volans ormai esaurita dallo sforzo fin qui sostenuto ed allora si profila nettamente la minaccia di Jane Willet la quale ben sostenuta da Dieffembacher porta l'attacco decisivo nella curva finale riuscendo a portarsi al sulcki dell'avversario e sembra possa anche superarla ma Ossanni, che ha guidato con rara maestria, richiama prontamente la cavalla la quale sul traguardo può conservare un netto sulcki di vantaggio sulla coraggiosa avversaria mentre Volane termina terza alquanto distaccata.

Il ragguaglio sul chilometro conosciuto subito dopo è stato di 1, 6, poca cosa per la verità, ma bisogna tener conto delle pessime condizioni della pista la quale era oltremodo fangosa anche se priva di neve ed anche che era stata spalata fin dalla vigilia. Le condizioni del tempo ed anche una certa mancanza di lotta dovuta più che altro al ridotto numero di concorrenti, hanno corroborato a tale deficienza e con tutto ciò la prova della trionfatrice è meritevole di elogio perchè ottenuta dopo solo due uscite sulla pista di San Siro La cavalla in altra occasione ha dimostrato di saper correre molto più velocemente il che non dovrebbe esserle difficile dimostrare in altra prossima occasione.

Buono il comportamento di JJane Willet la quale tuttavia ha denunciato nei confronti della vittoriosa una minore freschezza dovuta al gran numero di corse disputate. La vittoria ha dunque arriso al più meritevole come le provano anche le quote degli alligatori esposte prima della partenza. 3 quinti Topsy Hannover, 1. 3 quarti Jane Willet, e gli altri due a dieci contro uno. Giornata fredda e pubblico scarso e poco entusiasta.

Premio Maddalena, L. 10 mila; metri 1500: 1. Ayack (Antonellini) in 2.18" 2 decimi (1.28' 6 decimi) 2. Asiul; 3. Lord Quinto Romano 4. Mariella. Totale: 19, 227, 10.50, 16.

Premio d'Importazione, L. 100 mila metri 2130: 1. Topsy Hannover (Ossani) della scuderia Orsi Mangelli; 2. Jane Willet (Dieffembacher) della scuderia Faccioli; 3. Maid Mc. Elwyn (Zamboni) della scuderia Riva; 4. Volans (Finn) della scuderia Riva. Non partito: The Marchionnes. Tempi: 3.00" 6 decimi (1.26"): 3'00" 9 decimi (1'25); 3.1 8 decimi (1.25 4 decimi); 3'5 8 decimi). Totale 8, 21, 5, 5.

Il trotto a Roma

ROMA, 17. — Risultati delle corse al trotto di oggi all'ippodromo di Villa Glori.:

Premio Nuoro: L. 5000, metri 2000: 1. Polveriera (A. Gonella) in 3' 1" e 8 decimi; 2. Ilizia; 3. Malandrino. Totali: 17.50, 9, 18.50, 7.50.

Premio Cagliari: L. 10.000, metri 2120: 1. Ejadon (Quadrelli) e Cerulean(D'Errico) a pari merito in 3' 4' e 4 decimi; 3. Steliate. Total: 10.50, 6.50, 10.50, 7.50, 7.

Premio Sassari: L. 5000, metri 1600: 1. Serena (D. Fabbrucci) in 2' 26"; 2. Conte Attilio; 3. Bimba d'Oro. Total: 20.50, 9.50, 10, 17.

TENNIS

Rado batte Palmieri

nel torneo d'inverno

MILANO, 17. — Sui campi coperti del Tennis Club sono continuati oggi gli incontri per il torneo tennistico invernale, con la prima finale per il singolare uomini che ha visto di fronte Rado e Palmieri. Contrariamente alle previsioni il campione italiano è stato battuto da' giovane Rado che oggi ha sfoggiato un gioco magnifico e red ditizio superando con facilità il suo avversario.

Ecco i risultati: Finale singolare uomini: Rado batte Palmieri 6-4 6-3 6-4.

Semifinale doppio uomini: Bonzi-Bonte battono Quintavalle-Cesura 4-6 11-9, 6-3.

CORSA CAMPESTRE

Sehnert vince il campionato

per dopolavoristi di Bolzano

BOLZANO, 17. — Favorito dal tempo e col concorso di una grande folla di sportivi, si è svolto nel pomeriggio d'oggi a Bolzano il terzo campionato di corsa campestre per i dopolavoristi. Su tutti si è imposto Sehnert, che con una gara giudiziosa ha vinto brillantemente la contesa. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Sehnert Guglielmo del Dopolavoro di Gries-San Quintino in 17' 40"; 2. Minzoni id. id. in 17' 46"; 3. Planischek del Dopolavoro di Bressanone in 18' 40"; 4. Anrather del Dopolavoro di Merano; 5. Ventura del Dopol. di Bressanone; 6. Giannelli del Dopol. Gries-San Quintino; 7. Pichler del Dopol. Bressanone; 8. Eisenkail del Dopol. Parcines; 9. De Pretto del Dopol. Gries-San Quintino; 10. Ehaim id. Seguono altri 14 in tempo massimo.

Una mostra sindacale d'arte

inaugurata a Belluno

BELLUNO, 17. — Nel palazzo della Corte d'Assise stamane ha avuto luogo la inaugurazione della Primo Mostra sindacale d'arte, che resterà aperta per un mese. Convennero il Prefetto, avv. Comm. Costante Gazzera, il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il Preside della Provincia ing. cav. Mario Rota, il Podestà ing. cav. Paolo Zampieri, il Questore comm. Testa e tutte le altre autorità, gli espositori nonchè vari invitati.

Il Segretario, fiduciario provinciale del Sindacato delle Belle Arti, prof. cav. Abele Della Coletta, ha dato il saluto agli intervenuti, dicendo della Mostra come si presenta, che nelle opere è stata bene selezionata, la quale presenta un complesso ristretto ma buono. Ha quindi parlato il Prefetto, compiacendosi per l'ottima organizzazione della Mostra e bene augurando agli artisti egregi e per altre esposizioni del genere.

Le autorità sono tosto passate ad esaminare quadri e sculture, rimanendo soddisfatti. Vi sono il salone principale, poi una saletta, ed altra, riservata alla scultura.

Giovani che si affermano

Giorgio Oberweger discobolo d'avvenire

Giorgio Oberweger, per chi non lo sapesse, è nato il 22 dicembre 1913. Non ancora ventenne ,egli era già entrato in possesso del massimo italiano del lancio del disco.

Sono sufficienti queste poche righe di informazioni per far capire quale atleta d'avvenire abbiamo nell'universitario triestino.

Oberweger rappresenta indubbiamente la più ebila speranza dell'atletismo italiano: non è azzardato pronosticare in lui il campione di alta classe internazionale, capace di portare alla luce il massimo del disco, finora rimasto nella z[ona] grigia dei risultati mediocri. Specialmente nei concorsi, dove finora l'atletica leggera italiana non ha ottenuto notevoli affermazioni, abbiamo necessità del campione di classe che ne risollevi le sorti.

A differenza di quanto avvenuto nelle specialità della corsa, dove grazie ai Beccali, Facelli, Toetti, Tavernari, Carlini, Maregatti, Cerati e numerosi altri, l'Italia è riuscita ad acquistarsi meritata fama anche in campo atletico, ottenendo vittorie internazionali e iscrivendo nel libro d'oro dei risultati tempi notevolissimi, nei concorsi il progresso italiano è stato più lento. Ancora oggi, nonostante le molte affermazioni e il costante miglioramento, esiste una netta differenza tra quanto si ottiene all'estero e quanto vien fatto in Italia nelle gare dei salti e specialmente in quelle dei lanci.

Confrontando le tabelle dei limiti italiani con quelle dei limiti mondiali si notano subito i troppi metri che separano i nostri Lenzi, Oberweger Dominutti e Poggioli dai vari Heljasz o Torrence, Jessup, Jarvinen, Ryan.

Nel getto del peso siamo rimasti fermi ai 14.095 di Lenzi e non c'è caso che questo vecchio limite venga battuto. Il limite mondiale è di due metri più avanti. Il finlandese Jarvinen ha saputo lanciare il suo giavellotto a oltre 76 metri, lasciando a quasi 15 metri di distanza quello di Dominutti. Più di otto metri separano il martello proiettato da Poggioli a m. 49.43 da quello di Ryan.

Infine venendo a parlare della gara di Oberweger, rileviamo che esiste un distacco di oltre cinque metri tra il massimo italiano e quello di Jessup.

Ma in quest'ultima specialità si è migliorato parecchio, quest'anno, e finalmente possediamo l'atleta capace di diminuire il distacco tra il limite italiano e quello mondiale.

Abbiamo un po' divagato per dimostrare brevemente quanto sentita sia nella specialità dei lanci e getti la mancanza di atleti di grande valore.

Oberweger può essere considerato la più bella rivelazione delle ultime due stagioni. Egli proviene dal vivaio studentesco e dopo breve tirocinio si è imposto con una serie di risultati eccellenti. La sua ultima gara dell'annata gli ha dato la soddisfazione di appropriarsi davanti al suo pubblico che lo aveva visto debuttare due anni prima, del «massimo» italiano.

Quali progressi ha compiuto il giovanissimo Oberweger in due anni. Per quanto sin dalle sue prime uscite, non sieno stati pochi quelli che pronosticarono in lui il futuro campione, «Ober» ha sorpreso tutti gli sportivi italiani per la rapida e brillante carriera.

Non va dimenticato che sino ai primi mesi del 1931 l'Oberweger si era disinteressato delle competizioni atletiche. Fu nel marzo 1931 che egli prese ad interessarsene: richiamato anche lui dall'intensa propaganda atletica che la Sezione sportiva del G. U. F. di Trieste andava compiendo, prese parte ad alcune gare che videro presenti oltre 300 giovani reclute. Benchè non vincente, Oberweger attirò subito l'attenzione dei tecnici per i mezzi fisici. Di statura assai alta e solida egli appariva ben tagliato per le gare del disco e dei 110 con ostacoli. Ma occorreva anzitutto insegnargli a correre e a lanciare. Dopo qualche mese di preparazione accurata l'Oberweger coglie i suoi primi successi regionali. Siamo in ottobre: un mese dopo, a Bologna, s'impone nella Finalissima del Gr. Pr. dei Giovani vincendo il Pentathlon e lanciando il disco a 35.99.

E con questo suo brillante debutto in campo nazionale, ha termine la sua prima stagione.

L'inverno che lo porta al 1932 serve all'Oberweger a rinforzarsi con un intenso lavoro in palestra.

Il 21 aprile 1932 si disputano a Busto Arsizio i Campionati nazionali allievi e Oberweger è il principale artefice del primato conquistato dalla sua Società, la Giovinezza di Trieste, che ha raccolto l'eredità della disciolta sezione autonoma sportiva del G. U. F. Oberweger vince i 110 m. ostacoli in 16" 1 quinto e il lancio del disco raggiungendo m. 39.02.

In occasione dei Littoriali sfiora i 40 m. In un anno ha compiuto, dunque, progressi sorprendenti, bruciando le tappe e portandosi ai primi posti in campo nazionale. Per nulla intimorito dagli avversari più anziani ed esperti, nè insuperbito per la fama che si va creando, continua a gareggiare e a vincere numerose gare non trascurando mai l'allenamento e cercando sempre di migliorare lo stile e lo scatto. Ottiene così di essere chiamato a vestire la maglia azzurra nell'incontro di Udine tra l'Italia B e l'Austria.

Ben accurata è la sua ultima preparazione invernale. L'apertura della stagione 1933 lo trova subito in forma. Approfittando delle sue frequenti soste a Bologna, dove compie i suoi studi, il triestino non perde l'occasione di essere a contatto con l'allenatore ungherese Gaspar che gli è prodigo di consigli.

La stagione 1933 rivela in pieno le possibilità di Oberweger, che supera i 40 metri ai Littoriali di Torino dove si afferma anche nei 110 ostacoli. In giugno, nella gara di selezione per l'incontro Francia-Italia, sfiora i 43 metri e conquista la maglia azzurra che non abbandonerà più.

S'impone ai campionati juniores migliorando ancora il suo limite che ormai rasenta i 44 metri, e, dopo aver battuto quasi tutti i discoboli italiani ai campionati assoluti, si piazza al quarto posto ai campionati mondiali universitari. In questa occasione segna m. 44.29.

E' azzurro a Milano contro gl'inglesi e a Vienna contro gli austriaci: ma mentre a Milano vince con una buona misura, a Vienna si fa battere e deve anzi assistere al crollo del limite italiano di Pighi (m. 44.44) che vien sorpassato da Mignani (m. 45).

Oberweger s'intestardisce a volere suo il massimo nazionale e dopo una vittoria internazionale a Padova, batte a Trieste il rivale Mignani e lancia il disco a 46.73.

Debuttante nel 1931, Oberweger è il migliore italiano della specialità nel 1933 (29 ottobre).

La storia di Oberweger, che abbiamo rapidamente rievocata, attesta il rapido progredire d'un atleta forte, giovane, ed entusiasta della sua specialità. Il triestino è appena agli inizi di una carriera che può essere lunghissima e che sarà senza dubbio brillante. Per merito suo, il massimo italiano è oggi nettamente migliore di quello di Pighi ed è suscettibile di ulteriori miglioramenti. Non va dimenticato che l'Oberweger non è ancora perfetto dal punto di vista stilistico. La sua carriera è stata troppo breve così che ha ancora da imparare e da migliorare. La sua meta deve essere ora quella di poter iscrivere il suo nome nella lista dei migliori europei, così come hanno potuto fare altri azzurri aumentando il lustro sportivo italiano.

Nel 1933 i migliori risultati nelle gare del disco disputate in Europa sono stati:

Andersson (Svezia) . .	49.68
Kotkas (Finlandia) . .	49.64
Sievert (Germania) . .	49.32
Remecz (Ungheria) . .	48.67
Noel (Francia) . .	48.28
Winter (Francia) . .	48.21
Hedvall (Svezia) . .	48.17
Lampert (Germania) . .	48.00
Hoffmeister (Germania)	47.72
Donogàn (Ungheria) .	47.55

Dei dieci atleti citati, uno, l'ungherese Donogàn è già stato battuto dall'Oberweger, il quale col suo limite non è poi tanto lontano dagli ultimi. La distanza che lo separa dai rivali non può essere considerata insuperabile per un atleta che in un anno, dal maggio all'ottobre 1933, è riuscito a migliorare il proprio limite di ben sei metri e mezzo.

Gli sportivi italiani possono avere fiducia in lui

— MASSIMO DELLA PERGOLA

L'oppressione ceca in Slovacchia

Violenta protesta londinese

LONDRA, 17 - Una violenta protesta contro l'oppressione esercitata dai cechi in Slovacchia e la speranza di un ritorno di questa provincia in un sistema federale in unione con l'Uugheria, sono espresse in un lungo articolo del dott. Francis Jehlicka, che il *Daily Mail* ospita oggi nella sua pagina centrale.

Lo scrittore sostiene che la Slovacchia e stata per più di mille anni parte integrale del Regno d'Ungheria e che da tutti i punti di vista: storico, geografico ed economico, la Slovacchia non ha nulla a che fare col paese dei cechi. Benes e Masaryck sono i due uomini che a Parigi vollero contro i diritti della storia e la volontà degli slovacchi, annetere la Slovacchia ell'ex Boemia o paese dei cechi. La Slovacchia era prima della guerra un paese fiorentissimo, ma oggi non riesce più a vendere i suoi prodotti. Dalla pace in poi, più di 300.000 cechi si sono sistemati in Slovacchia, occupando tutti i posti di comando mentre mezzo milione di slovacchi sono stati costretti ad emigrare per trovare lavoro.

Gli slovacchi non sono mai stati cechi e neppure ceco-slovacchi. I cechi stanno ora cercando di distruggere tutto quello che riguarda la nazionalità e lo spirito degli slovacchi. Lo scrittore conclude dicendo che gli slovacchi non vogliono una ulteriore divisione dell'Europa centrale già troppo divisa, e neppure vogliono uno stato slovacco indipendente, ma semplicemente un territorio autonomo federale con l'Uugheria. Per più di mille anni la Slovacchia e gli slovacchi hanno lottato a fianco degli ungheresi contro le orde tartare e turche: essi vogliono ora riunirsi all'Ungheria.

Un vicebrigadiere aggredito

mentre procede a duplice arresto

BORSO DEL GRAPPA, 17. — L'altro giorno il Vice Brigadiere Forestale Calandra Vincenzo della Stazione di Borso del Grappa, recatosi all'abitazione di certi Fabbian Giuseppe di anni 46 e figlio Antonio d'anni 18 per procedere al loro arresto perchè autori di furto di legna, veniva dai medesimi [a]ssaltato ed aggredito a mano armata. All'azione violenta univasi pure la moglie del Fabbian, Carlesso Caterina d'anni 39.

Il vicebrigadier Calandra potè liberarsi dall'aggressione impugnando la pistola, e mediante l'intervento del milite Luccarini che trovavasi appresso. Nella stessa giornata i carabinieri, avvertiti del fatto, procedevano all'arresto di Fabbian Antonio e della madre Carlesso, mentre Fabbian Giuseppe davasi alla latitanza.

I bragozzi scomparsi ritrovati

CHIOGGIA, 17. — Continuano le affannose ricerche per il rintraccio degli scomparsi dai bragogozzi *Fortuna S.* e *Bernardo B.*, naufragati sulla costa adriatica presso il porto Garibaldi. Purtroppo le speranze per ritrovare vivi questi sventurati equipaggi vanno affievolendosi ogni giorno che passa. Del *Fortuna* è stato trovato vivo, ma in condizioni pietose per l'assideramento il marinaio Giuseppe Marchesan che è stato stamane trasportato a Chioggia. Di tale equipaggio sono state rinvenute poi le salme del capobarca Luigi Ballarin e del marinaio Duse Nicola, perciò di questo bragazzo sono scomparse due persone, non potute ancora identificare. Del bragozzo *Ottavo*, naufragato sulla spiaggia di Porto Caleri, delle cinque persone di equipaggio si trovò soltanto la salma del marinaio Eugenio Marchetti: tra i quattro scomparsi vi è appunto il capo barca Orazio aCmuffo consultore comunale di Chioggia, proprietario di una flottiglia di barche da pesca notissimo ed esperto navigatore. Dal bragozzo *Bernardo* è scomparso soltanto in seguito ad un colpo di mare il pescatore Jolando Davagnan. Tirando quindi la tragica somma, comprese le salme rinvenute, le vittime ammonterebbero precisamente a dieci e cioè quattro del *Fortuna*, cinque dell'Ottavo più il Bernardo.

Degli altri tre bragozzi che figuravano scomparsi si è eccertato ora che il Giordano potè raggiungere la Sacca Scardavari presso le bocche del Po di Levante, il *Giulio* potè raggiungere porto Caleri ed il *Gino* è giunto stamane a Chioggia: tutti gli equipaggi sono salvi. Intanto la Capitaneria di Porto di Chioggia continua a perlustrare il mare e la costa ed ha chiesto a tutti i porti della costa adriatica altre eventuali notizie intorno ad eventuali sinistri non ancora conosciuti.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, ore 18.55, *Tannhäuser* di Wagner (dalla Staatsoper); Praga, 20, *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns (dal Teatro Nazionale), Budapest, 19.30, *Il Tenore e Carnevale a Pest* di Ernst Dohnanyi (dal Teatro dell'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.15, musiche di Beethoven, Clementi, Paumgartner, Pizzetti; Francoforte, 20.10, *Nina sinfonia* di Beethoven; Roma, 22, concerto variato.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 17.30, concerto della pianista Elly Ney dalla R. Accademia Filarmonica Romana.

Per un ossario dei bellunesi caduti in guerra

BELLUNO, 17. — Il Commissariato Governativo per le Onoranze ai Caduti in Guerra ha preso l'iniziativa di costruire anche a Belluno una cripta-ossario in località Mussoi, dirimpetto alla Caserma degli Alpini, per raccogliere e tumulare in ossari individuali le salme dei numerosi Caduti in Guerra sparsi nelle varie zone di Belluno e di Feltre. Omaggio doveroso alle salme stesse che troveranno così degno e definitiva sepoltura, e sarà risolto il grave inconveniente di avere qua e là nei cimiteri tombe dei Caduti che ostacolano il normale servizio di sepoltura e di esumazione e talora intralciano sistemazioni ed ampiamenti dei cimiteri, come nel caso di Belluno.

Alla spesa di oltre un milione concorreranno vari enti della Provincia e per ragguardevole somma lo Stato a mezzo del predetto Commissariato.

Con delibera podestarile, intesa la Consulta, è stato stabilito che il Comune di Belluno concorrerà con la spesa di lire 50 mila.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N 353 - Centesimi 20

Martedì 19 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-420 - Intercomunale N. 20-651. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Littoria celebra il primo annuale della fondazione attestando la sua profonda riconoscenza all'Artefice della gigantesca impresa

Il Duce annuncia alla folla acclamante dei rurali

che fra un anno sarà inaugurata la nuova Provincia di Littoria

"Il Regime fascista è un regime di giustizia, e come premia coloro che lavorano, disprezza i parassiti e castiga i malvagi,, - "Siate fieri e orgogliosi di contribuire col vostro braccio al compimento di questa bonifica che passerà alla storia come la cosa più grande compiuta dal Regime fin qui,,

LITTORIA, 18

Stamane, nell'anniversario della fondazione di Littoria, il Duce è ritornato in questo bel Comune attivo e laborioso che nel nome e nelle opere ricorda la potenza del Regime che l'ha creato, per presenziare a due atti solenni, l'uno e l'altro testimonianti la fervida e incessante attività del nuovo centro rurale; l'inaugurazione di alcuni nuovi edifici e la premiazione dei coloni che meglio hanno meritato questo altissimo riconoscimento per il lavoro dato alla gigantesca impresa della bonifica.

L'arrivo del Duce nell'Agro

Sul ponte che valica l'Astura e che segna al tempo stesso la linea di confine dell'Agro Pontino, ove la bonifica si svolge, un gruppo folto di autorità provenienti da Roma e da Littoria si era adunato alle 8.30 di stamane in attesa dell'arrivo del Capo del Governo che avrebbe raggiunto l'Agro dopo aver percorso la strada litoranea che tocca Anzio e Nettuno. Tra i presenti erano i Ministri Acerbo e Di Crollalanza, i Sottosegretari di Stato Guidi Buffarini e Serpieri, il Segretario del Partito on. Starace, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Galeazzo Ciano, il commissario del Governo per l'Opera nazionale combattenti, il commissario speciale per l'Agro Pontino, il commissario per le migrazioni interne, il presidente dell'Associazione nazionale combattenti, il Podestà di Littoria, il Segretario Federale e il comandante della Milizia forestale.

Il Capo del Governo è giunto alle nove e quindici in automobile, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni, dalle autorità e immediatamente ha mosso verso la zona di bonifica.

Il tempo anche stamane sembra volersi mettere inclemente. Grosse nuvole nere orlano pesantemente le creste dei Lepini e il Circeo e le montagne sono avvolte di nebbia che ne rende incerti i contorni. Solo la cima della Semprevisa spicca nella massa uniforme biancheggiando di neve fra sprazzi di un sole scialbo che s'apre il varco fra la densa cortina di nubi. Una pioggia dapprima sottile, poi più fitta e insistente, ha cominciato a sferzare i radi alberi della strada e i campi che si distendono a perdita d'occhio fino all'estrema linea dell'orizzonte. Ma questa pioggia e quelle assai più torrenziali che si sono riversate sulla regione per circa due mesi, non hanno valso a mutare la fisonomia di questa terra fecondata dal lavoro umano: ciò che è stato conquistato è e rimane intatto contro ogni forza avversa e il terreno solido, asciutto dispiega allo sguardo ammirato le sue verdi estensioni alternate dalle macchie nerastre dei vasti appezzamenti lavorati di fresco.

L'inaugurazione di Borgo Bainsizza

La macchina del Duce si inoltra per le strade interpoderali percorrendole rapidamente per raggiungere il luogo della prima sosta: Borgo Bainsizza, sorto in questi ultimi tempi e che il Duce ha inaugurato. Un gruppo di coloni sono in attesa attorno ad un'alta antenna su cui dovrà essere issato in segno augurale il tricolore.

All'arrivo del Capo del Governo un acclamazione entusiastica si leva dalla massa degli adunati e la manifestazione si protrae intensissima, mentre il Duce discende dall'automobile e si avanza verso il nucleo delle nuove case e in mezzo alla folla schierata. Viene ordinato l'alza bandiera e la cerimonia solenne si compie fra il reverente silenzio degli astanti che salutano romanamente.

Il Duce risale in macchina tra rinnovate acclamazioni al suo indirizzo e si dirige prima a Borgo Montello e poi a Borgo Carso ove l'Opera nazionale combattenti ha durante l'anno XI condotto opere imponenti che si concretano in nuove case, nuove strade, nuovi disboscamenti e assodamenti che ampliano e completano la vasta azione di bonifica che si compie in questa zona.

Le cifre a questo proposito sono eloquenti. Il bilancio complessivo dell'attività dell'Opera nell'anno XI è infatti il seguente: 853 case, 133.000 metri di strade, 672 manufatti, 3.400.000 di canalizzazioni, 4.940 ettari di disboscamenti, 13.350 ettari di dissodamenti.

Ovunque è il segno possente del lavoro che redime e che crea, ovunque è la testimonianza mirabile della tenacia e della passione della nostra gente rurale, che sente di dover operare in questo luogo con la stessa fede, con lo stesso ardore, con lo stesso sublime spirito di sacrificio che la animò un giorno contro il nemico armato.

Il Capo del Governo si sofferma di quando in quando ad osservare i lavori compiuti, interroga nelle sue brevi soste i coloni che gli si affollano intorno manifestandogli tutta la loro riconoscenza e tutto il loro amore, guarda attentamente lungo il percorso le aie operose delle cento e cento case coloniche che fiancheggiano le strade e dove, fra gli arnesi di fatica, fra le macchine e le biche, la famiglia colonica è tutta radunata per salutare al passaggio l'animatore di un'impresa altrettanto grandiosa quanto benefica che ha dato pane e lavoro a migliaia di contadini. Nella breve striscia di terreno fronteggiante la casa che il colono ha allietato di qualche aiuola e di qualche fiore le donne e bimbi hanno voluto tracciare il segno rivelatore del loro animo grato verso il Duce e in bell'ordine, con pianticelle e con sassolini, hanno disegnato delle grandi lettere che tutte insieme dicono: «Viva il Duce!».

La fervida attesa a Littoria

Mentre il Capo del Governo percorreva le diritte strade che sezionano l'Agro Pontino per rendersi conto dei progressi raggiunti, nel Comune di Littoria una folla immensa, fittissima di contadini e di operai aveva già gremito la piazza antistante il palazzo del Comune e si era schierata in perfetto ordine attorno ai gagliardetti dei Sindacati, attorno ai cartelli indicatori delle varie imprese che danno la loro opera alla bonifica.

Dai più vicini ai più lontani borghi che costituiscono il nuovo Comune di Littoria la notizia dell'arrivo del Duce si era propagata fulminea e all'alba le numerose vie che affluiscono al centro rurale erano percorse da file interminabili di lavoratori erano già animate da quel gaio movimento che caratterizza un popolo in festa, solcate da autocarri, biciclette e da ogni altro mezzo di trasporto, allietate dal canto di "Giovinezza" intonato come da un vasto coro dalle formazioni fasciste e ripreso entusiasticamente da tutta la folla dei rurali.

E insieme ai coloni dell'Agro Pontino erano venuti a festeggiare la ricorrenza solenne le popolazioni dei paesi vicini discese dalle colline e dai monti che fronteggiano la vasta pianura. Sulla piazza che apre quasi ad anfiteatro la sua bella linea di case davanti alla torre del Comune, la festa delle bandiere, dei drappi, degli addobbi che adornano balconi e finestre si fonde allo spettacolo meraviglioso e imponente della moltitudine dando una vivace colorazione a tutto questo scenario che ha per sfondo da una parte il semicerchio immenso delle montagne e dall'altra la vastità dell'Agro.

Entusiastica dimostrazione a Mussolini

I capi famiglia sono venuti in elmetto da guerra e in camicia nera, i giovani nelle divise delle rispettive formazioni. Su tutta la massa ondeggiano gagliardetti e labari. Presso il porticato del palazzo del Comune si dispiegano le file delle Giovani e delle Piccole italiane, più oltre si schierano i reparti dei militi, dei Giovani fascisti, degli Avanguardisti, dei Balilla; al centro del piazzale si estende l'agglomeramento degli operai e più giù, fino agli estremi limiti della vasta area, brulica altra folla innumere, imponente.

La pioggia continua a cadere fittissima, ma non scuote e non scompiglia il formidabile schieramento, non attenua l'entusiasmo che freme in tutti i cuori e che vibra in tutte le voci nell'attesa impaziente che il Duce giunga fra i coloni della terra che egli ha voluto redenta.

Alle 10.15 la macchina del Capo del Governo entra nella piazza di Littoria. Un urlo solo, gigantesco, possente si leva dalla massa degli adunati e in un attimo centinaia e centinaia di vessilli si vedono innalzarsi come sollevati da forza impetuosa, mentre le fanfare intonano Giovinezza e le formazioni fasciste fanno echeggiare i loro vibranti alalà.

La posa della prima pietra dei nuovi edifici

Il Duce discende dall'automobile, si sofferma ad ammirare lo spettacolo grandioso che si offre ai suoi occhi, risponde col saluto romano alle acclamazioni che il popolo gli tributa; quindi, accompagnato dall'on. Cencelli e dalle altre autorità, si reca a piedi sui luoghi dove dovranno sorgere gli edifici di cui egli oggi pone la prima pietra.

La cerimonia si compie rapidamente. Il Duce fa discendere nelle fosse già preparate i grossi blocchi squadrati sui quali ha fissato la pergamena che ricorda l'evento e il sacerdote benedice l'atto augurale. Gli edifici che dovranno essere costruiti sono il Palazzo del Governo, la sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e un gruppo di case dell'I. N. C. I. S.

Il Duce si dirige quindi verso il palazzo del Comune passando in rivista le forze fasciste schierate. Di nuovo l'applauso scrosciante della folla lo saluta e di nuovo per tutta la vastità della piazza si leva sempre più alto e più forte il grido di Viva il Duce!

Nella sala delle adunanze del Comune sono in attesa del Duce il Podestà di Littoria e quelli dei paesi limitrofi di Sabaudia, Bassiano, Cisterna, Sermoneta, Sezze San Felice, Circeo, Priverno, Norma, Cori, Terracina. Essi sono convenuti per rendere con una manifestazione collettiva omaggio al Duce e per esprimergli il sentimento di gratitudine delle popolazioni da essi amministrate. Quando il Capo del Governo entra nella sala, i Podestà si irrigidiscono sull'attenti, salutando romanamente; quindi uno di loro, a nome di tutti, gli offre, a testimonianza di devozione e di affetto, un vaso d'argento che reca cesellati i simboli della bonifica e nel quale era raccolto un fascio di fiori.. Il Duce si trattiene brevemente con i rappresentanti dei Comuni e si sofferma ad osservare i bozzetti degli edifici in via di costruzione, esposti nella sala.

Passione di popolo

Ma intanto dell'esterno giunge col fragore del tuono il grido della moltitudine che invoca il Duce. Si intuisce il fremito della sua attesa, l'ansia, il desiderio di vedere ancora e di acclamare Colui che tanto bene ha diffuso anche in questa zona che sembra maledetta. Il grido cresce di minuto in minuto di intensità e di forza, diventa sempre più vasto, accomuna in una appassionata espressione di fede tutti i componenti questa immensa massa di capi di famiglia, giovani, donne, bambini. E il Duce si affaccia, appare alla folla acclamante, dal balcone centrale del palazzo. La dimostrazione assurge allora ad una imponenza straordinaria; dovunque l'occhio arrivi è tutto un agitare di cappelli, di fazzoletti, di vessilli; è un protendersi di braccia; è tutto un formidabile ondeggiamento di masse che si spingono verso i portici del palazzo nel desiderio di avvicinarsi più che sia possibile al Duce.

E il clamore non cessa se non quando ripetuti squilli di attenti invitano la folla al silenzio. Allora, dall'alto del balcone, maschia, vigorosa, possente, discende sull'imponente adunata la parola del Duce. E in quello stesso momento, quasi segno augurale, il sole, trionfando delle nuvole che lo coprivano, è apparso inondando di un raggio luminoso il luogo dell'adunata.

L'elogio e l'incitamento di Mussolini ai coloni

La consegna dei premi a 467 capi famiglia

Il Duce così parla:

«Camerati di Littoria, prima di procedere alla premiazione dei coloni che hanno meritato questa attestazione pratica di simpatia, voglio rivolgervi il mio saluto.

«E' trascorso un anno dal giorno in cui da questo balcone dissi parole che ebbero una grande eco in Italia e altrove: fu il giorno della fondazione di Littoria. Sono passati dodici mesi. Abbiamo continuato il lavoro, abbiamo compiuto un'altra tappa del nostro aspro e duro cammino.

«Questi troppo lunghi giorni di pioggia hanno collaudato i lavori di bonifica. Ho potuto constatare, e tutti avranno constatato, che le acque dalle scoline ai canali minori, e da questi ai canali maggiori, defluiscono tutte al mare. Da questo punto di vista la battaglia è vinta in pieno.

«Annuncio che fra un anno sarà inaugurata la nuova Provincia di Littoria. Tutti gli altri lavori continueranno con il ritmo che abbiamo stabilito.

«Si è parlato di un miracolo di Littoria». Non esistono miracoli; qui esiste il vostro lavoro, la vostra tenacia, la superba capacità dei nostri ingegneri e tecnici, la mia volontà ed il risparmio del Popolo italiano. Questi elementi fondamentali ci hanno permesso di iniziare i lavori, di continuarli e ci permetteranno di portarli a felice compimento.

«Il Regime fascista è un regime di giustizia, e come premia coloro che lavorano, disprezza i parassiti e castiga i malvagi. Voglio dire a voi tutti, operai venuti da ogni parte d'Italia, coloni di ogni provincia, che qui avete incominciato a vivere la nuova vostra vita, che io vi seguo quotidianamente. Io sono informato di tutto quanto vi interessa, di tutto quanto vi può interessare, poichè desidero che voi siate fieri e orgogliosi di contribuire col vostro braccio al compimento di questa bonifica che passerà alla storia come la cosa più grande compiuta dal Regime fin qui. Nessuno deve dimenticare che da venti secoli qui dominava la morte e che soltanto la Rivoluzione delle Camicie Nere vi ha portato la vita, e per sempre».

Le acclamazioni della folla

Gli applausi scrosciano ad ogni periodo, ad ogni frase, ma quando il Duce annunzia che l'anno prossimo sarà creata la nuova Provincia di Littoria, la manifestazione erompe con un entusiasmo travolgente. «Duce! Duce!» *gridano, invocano coloni e operai, gli anziani della guerra e i giovani temprati dalla Rivoluzione, le donne che condividono con i loro uomini l'aspra fatica e i fanciulli che dall'esempio dei loro padri trarranno incitamento alle opere di domani. E la dimostrazione si rinnova quando le ultime parole del Duce si diffondono sulla piazza ed egli rimane ancora qualche istante al balcone per rispondere alle acclamazioni entusiastiche con la sorridente cordialità che usa sempre verso la gente che lavora.*

La premiazione di 467 coloni

Lasciato il balcone, il Capo del Governo è disceso sulla piazza per procedere alla premiazione dei 461 coloni che più si sono distinti nell'opera di colonizzazione. Il premio, che è stato assegnato dal Commissariato per le migrazioni interne, consiste nella somma di lire 1500 data a ciascun capo di famiglia: in complesso quindi si tratta di 700.500 lire che oggi sono state distribuite ai valorosi pionieri della bonifica pontina.

Addossata all'ala destra del porticato, si distende una ampia pedana al centro della quale è il tavolo ove sono ammassate le buste contenenti il denaro. Il Duce, seguito da tutte le autorità, prende posto presso il tavolo, per iniziare la distribuzione. Lo spettacolo offerto dai laboriosi agricoltori che assecondano con tanto slancio lo sforzo grandioso compiuto dal Regime per condurre a termine una impresa che sembrava impossibile anche a concepirsi, dà al Duce una serena gioiosa letizia, che egli esprime rivolgendo parole piene di arguzia e di cordialità a coloro che lo circondano e ai coloni più vicini.

Ad un tratto, poichè la folla più lontana mostra il suo disappunto di non poter vedere il Duce, la cui persona è nascosta tra quegli che si trovano nelle prime file, egli, di un balzo, sale sul tavolo, fra gli applausi e gli evviva più entusiastici, e di lì inizia e prosegue la premiazione.

L'on. Razza fa l'appello dei premiati, e questi sfilano a uno a uno davanti al Capo del Governo, che consegna loro il denaro e un diploma di benemerenza. A questa prima premiazione, ne succede un'altra a iniziativa dell'Opera Nazionale Combattenti, la quale ha istituito cento premi da conferirsi a coloni delle prime cinque aziende dell'Agro Pontino che siano risultati vincitori nei concorsi banditi dall'Opera stessa concernenti il mantenimento e cura del bestiame, la tenuta del podere, la tenute delle concimaie e dell'aia, la cura delle case coloniche (per le massaie). La somma totale dei premi ammonta a lire 30.000.

Il discorso dell'on. Cencelli

Prima che il Duce proceda nella distribuzione dei premi, il commissario del Governo per l'O. N. C., on. Cencelli, illustra gli scopi dei vari concorsi istituiti, pronunciando il seguente discorso:

«*Duce!* Con la precisione che è propria dello stile che avete imposto all'Italia fascista, voi ripetete con metodica regolarità le vostre ispezioni all'Agro che risorge. Ma fra tutte, questa è, forse, una delle più significative perchè sul finire del primo anno di lavoro voi premiate i coloni giunti un anno fa. L'O. N. C., fra le 467 famiglie coloniche che il Commissariato per le migrazioni interne oggi premia, ha voluto indire ripartitamente fra le cinque aziende a cui tali famiglie appartengono, una gara, che riprenderà nei prossimi anni, per spronare sempre più i coloni a perfezionarsi nella trincea dei campi: sono cento, scelte fra le migliori per capacità e volontà di lavoro.

«Vi è una innovazione in questo concorso: una sezione è riservata alle massaie, poichè ritengo che la casa sia una parte importante nella vita agraria del colono. Esso deve trovare nel focolare domestico tutto il conforto possibile, sentirne la gioia, e attraverso la sua compagna, sentirne lo spirito riposato e confortante da una casa ordinata e pulita.

«Ma desidero, Duce, dire sopratutto ai coloni, in vostra presenza che l'O. N. C. è contenta di loro. Posso affermare che questo grande esperimento sociale, e sopratutto questa profonda riforma nel campo dell'agricoltura, è perfettamente riuscito. I coloni di oggi danno sicuro affidamento di poter divenire i proprietari di domani Sono dei buoni militi della vostra idea ed il vostro affettuoso e diuturno interessamento, li rende orgogliosi di essere stati prescelti per attuare questa riforma agraria che è senza precedenti nella storia dei popoli».

Dopo le parole pronunciate dall'on. Cencelli, il Duce inizia la nuova distribuzione dei premi che si compie fra continue manifestazioni di simpatia verso i premiati da parte dei loro camerati e compagni di lavoro. La cerimonia significativa ha così termine e il Duce lo annuncia alla folla adunata invitandola a "rompere le righe".

Episodi di affetto e di gentilezza

Un'ondata di popolo si riversa allora verso il palco ove è il Capo del Governo, lo circonda di una fremente corona umana, si stringe sempre più intorno alla persona del Duce che ha mosso verso l'altro lato della piazza per raggiungere l'Albergo di Littoria ove farà una breve sosta prima di partire alla volta di Sabaudia, che egli intende visitare in questa giornata ormai sacra alla storia della bonifica. E mentre egli cammina lentamente attraverso il varco che a stento viene aperto, la folla si rivolge a lui con esplosioni in cui vibra tutto il sentimento dell'anima popolare, tutto l'affetto dei lavoratori d'Italia per il Duce. Le donne particolarmente danno commoventi testimonianze della loro devozione e molte mamme sollevano sino a lui sulle loro braccia i figliuoli più piccoli perchè egli passando possa accarezzarli.

Un nuovo e ancora più lieto spettacolo si offre presso la soglia dell'albergo. Stamane a Littoria sono stati celebrati numerosi matrimoni e le coppie dei novelli sposi, usciti di chiesa, non hanno voluto mancare di rendere anch'essi omaggio al Duce e si sono raggruppati ad attenderlo in questo punto della piazza. Le spose in abito bianco e velo danno alla manifestazione gentile una nota di soave poesia e la folla prorompe in scroscianti applausi quando al giungere del Duce esse lanciano al suo passaggio i fiori di cui si adornavano.

Un'altra importante manifestazione è tributata al Duce dagli ufficiali del poligono di Nettuno, arrivati con automezzi a Littoria, per assistere a questa indimenticabile festa di popolo. La moltitudine continua a stazionare sulla piazza per tutto il tempo in cui il Capo del Governo si trattiene nell'albergo e quando egli ne riesce per risalire in automobile, gli rinnova una imponente dimostrazione.

Fra gli operai di Sabaudia

Alle ore 14.30 il Capo del Governo, seguito da tutte le autorità si dirige verso Sabaudia. La strada bellissima si snoda parte tra campi coltivati, parte fra la magnifica selva terracinese, assumendo in questo tratto l'aspetto di un viale di parco. A Sabaudia l'attesa dell'arrivo del Duce non è meno intensa di quella di Littoria. Le varie migliaia di operai che lavorano a tutte le opere occorrenti per fare di questa plaga, prima deserta, un altro centro magnifico di vita, si erano addensate sullo spiazzo ai limiti del quale si vedono sorgere le prime costruzioni che abbelliranno il nuovo Comune pontino. E' una distesa vastissima ed impressionante, questa che formano i tenaci e operosi edificatori della città che testimonierà nei secoli, come la sorella Littoria e come le altre che sorgeranno in questi luoghi, la formidabile potenza realizzatrice del Regime e la volontà del Duce. Ma più che il numero della massa, colpisce il sentimento con cui essa si è adunata; colpisce questa ansia impaziente che si impadronisce di tutti i cuori all'annuncio che il Capo del Governo è per giungere.

E poco dopo infatti l'automobile che reca il Duce si vede avanzare lungo il viale e fermarsi là dove si inizia lo schieramento degli operai. Il Capo del Governo discende e passa in rivista la moltitudine schierata, mentre da ogni parte echeggiano grida vibranti di Viva il Duce! e la musica dei Giovani fascisti intona Giovinezza. Anche qui il passaggio del Duce provoca le manifestazioni più vive e più spontanee di affetto, anche qui la folla rompe le righe e lo circonda e lo segue lungo il cammino ripetendogli le parole della sua fede, della sua gratitudine, del suo amore.

Il compiacimento del Duce

Il Capo del Governo risponde a così imponente manifestazione salutando romanamente, soffermandosi di quando in quando a interrogare qualcuno dei più vicini; poi si dirige verso gli edifici in via di costruzione che esamina ad uno ad uno con grande attenzione. Fra le case ancora scoperchiate e le travature di costruzioni che debbono ancora sorgere, si erge l'alta e possente armatura D per serbatoi dell'acqua. Il Duce sale rapidamente fino alla cima della costruzione e di là ammira il grande e meraviglioso panorama che si discopre fra la linea azzurra del mare e quella violacea dei monti, ma la moltitudine che si addensa sul posto è impaziente di udire la sua parola e fa salire sino a lui il suo grido di invocazione.

Fra uno scroscio vibrante di applausi il Capo del Governo rivolge agli operai brevi parole di compiacimento che sono accolte da una manifestazione entusiastica. Ridisceso sulla strada, il Capo del Governo ha proseguito nella sua visita di Sabaudia constatando l'alacrità con cui i lavori sono condotti e il fervore con cui tutti cooperano alla grande impresa; quindi, salutato da una nuova grandiosa manifestazione di omaggio, è risalito in automobile e si è allontanato da questa nuova zona di bonifica per fare ritorno a Roma.

Il convegno a Littoria

dei Segretari dei Guf

LITTORIA, 18

Il primo annuale di Littoria ha veduto anche il convegno dei segretari dei Gruppi universitari fascisti. I gruppi dei fascisti universitari hanno ormai decisamente creato un insieme di manifestazioni che si sono imposte non solo all'attenzione dell'intero Paese ma che vengono studiate all'estero. La tradizione fascista universitaria è ormai creata ed ha oscurato senza rimpianti il clamoroso e sregolato passato così detto goliardico, nel quale le energie della giovinezza studiosa erano disperse e disorganizzate. La nuova vita veramente goliardica è fascista, è sana, forte, gioconda e trova nelle dinamiche attività atletiche il campo migliore per manifestarsi. In questo campo l'avvenimento dei littoriali e le vittorie delle maglie nere nei giochi internazionali hanno saputo dimostrare come lo sforzo che prima sembrava privilegio delle Università anglo-sassoni e nord-americane, sia il mezzo più forte per suscitare il senso del combattere nei giovani: gli sport eseguiti dai GUF sono e devono essere sempre più da combattimento e l'agonismo rude ma anche cavalleresco deve regnare nelle competizioni.

Con i littoriali della cultura e dell'arte, con l'attività culturale manifestata attraverso una serie intensa di riunioni, conferenze e concorsi i GUF integrano oramai con compiuta efficienza l'opera propriamente scolastica delle Università e sopratutto danno uno schietto colore politico ad ogni ricerca e ad ogni studio. Se il complesso di tutte le realizzazioni compiute dai GUF si manifesta imponente, la bellezza di questo vivente organismo è tuttavia data dal suo divenire e la manifestazione di Littoria è stata specialmente significativa per le direttive impartite che verranno eseguite in tutte le città universitarie d'Italia.

Quasi ad esprimere i vincoli di fraternità spirituale che uniscono gli universitari fascisti ai lavoratori della terra, i segretari dei GUF, con alla testa il loro segretario generale, si sono schierati a fianco dei pionieri della bonifica che attendevano frementi di entusiasmo l'arrivo del Duce.

Così quando il Duce giunge nella piazza di Littoria è accolto dall'infiammato fervore dei lavoratori della terra e della gioventù degli Atenei e il Duce, passando innanzi al gruppo dei segretari di G.U.F., tutti in camicia nera e fazzoletto azzurro, sorride al loro entusiastico saluto provocando una entusiastica dimostrazione di devoto affetto. Quindi, mentre il Duce procede nella piazza alla premiazione dei bonificatori benemeriti, il Segretario dei GUF presiede il rapporto dei segretari nella gran de sala del Comune. Il Segretario del P. N. F. e Segretario dei G. U. F., dopo essersi compiaciuto dei buoni risultati ottenuti dalla sua recente circolare per la frequenza delle lezioni, ricorda come nel rinnovato clima dell'Italia sarebbero completamente anacronistiche le feste delle matricole vecchio stile. Queste dovranno essere costituite da gite in montagna, feste aviatorie, feste della neve, sciopoli, manifestazioni sportive. E' stata poi richiamata l'attenzione degli universitari fascisti sull'opportunità di regolare seriamente la distribuzione dei papiri alle matricole destinandone i proventi alle opere assistenziali goliardiche.

Dopo avere espresso il proprio compiacimento per la disciplina degli universitari che va sempre più contemperando la severità dell'inquadramento alla sacrosanta allegrezza dei vent'anni, il Segretario dei GUF ha parlato ampiamente dei rapporti con i Fasci Giovanili di combattimento, della stampa universitaria e dei littoriali della cultura. I vari argomenti sono stati poi ampiamente vagliati in una cordiale discussione a cui hanno partecipato i segretari dei GUF di Milano, Torino, Napoli, Genova, Roma, Siena, Padova.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 6 gennaio

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 6 gennaio p. v., alle ore 10, a Palazzo Viminale. (Stefani).

I lavori del Senato

ROMA, 18

Il Senato riunitosi alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, ha proceduto all'approvazione di numerosi disegni di legge, tra i quali la conversione in Legge del R. D. L. 29 luglio 1933 n. 1003 che autorizza la spesa di lire 55 milioni quale contributo dello Stato per la sistemazione edilizia ed arredamento dell'Università e della R. Scuola d'Ingegneria di Padova e delle RR. Università di Firenze e Pavia e approva le convenzioni stipulate fra lo Stato e gli enti interessati per la costituzione dei consorzi della R. Università e della R. Scuola d'Ingegneria di Padova e della R. Università di Firenze.

Siluranti e siluri nella guerra navale

Dura tutt'ora la discussione fra coloro che sostengono che la Guerra Marittima del futuro sarà risolta dal naviglio silurante di superficie e subacqueo, e quelli che affermano invece che il «potere marittimo» apparterrà, come in passato, a quelle nazioni che avranno le più potenti corazzate.

Gli uni e gli altri si riferiscono, ad avvalorare le proprie affermazioni, alle esperienze della Guerra Mondiale, di cui ciascuno interpreta gli avvenimenti nel modo più favorevole alla propria tesi. Sostengono i primi:

Mentre le grandi navi restavano alla fonda nei ben muniti rifugi, e si mantenevano assenti dal campo della lotta, questa si svolgeva quasi esclusivamente fra il naviglio silurante, cacciatorpediniere, torpediniere e sommergibili, e da loro veniva decisa quella «guerra di blocco» che, terminata a danno degli Imperi Centrali, portò in un primo tempo al loro isolamento politico nel mondo, in un secondo tempo alla chiusura completa di ogni via di rifornimento e alla loro sconfitta «per fame».

Sostengono i secondi:

E' ben vero che la guerra fu attivamente combattuta unicamente dal naviglio minore; non è meno vero che fu la Great Flest che da Scapa Elow e dalle altre sue basi britanniche protesse il naviglio minore e gli consentì di svolgere quell'azione che poi decise della vittoria; è ben vero che i sommergibili germanici svolsero un'attività distruttiva del commercio che portò sull'orlo della rovina le nazioni dell'Intesa, ma non è meno vero che questo fu possibile perchè la Flotta dell'Alto Mare, in potenza nelle basi dal golfo Tedesco, impedì che gli Inglesi agissero offensivamente contro le coste germaniche, dove i sommergibili avevano i propri arsenali di costruzione, le basi di rifornimento e di rifugio.

Dicono ancora gli avversari della grande nave:

Furono i sommergibili, fu la paura delle mine che costrinsero le flotte da battaglia a restare inerti nei porti, e quando esse si azzardarono ad uscire il siluro ne ebbe ragione; bastino per tutti gli esempi dell'Hogue, del Cressy, degli altri grossi incrociatori britannici e francesi che furono affondati dai sommergibili tedeschi, l'esempio dell'Amalfi distrutto dagli Austriaci, quello della Sent Istvan, colata a picco dal «mas» di Rizzo.

Ribattono i suoi sostenitori:

Le flotte da battaglia uscirono dai porti tutte le volte che vollero come dimostrano le numerose uscite della «Grand Fleet» e della Flotta di Alto Mare, una delle quali portò alla battaglia dello Jutland; nessuna nave «moderna», costruita cioè in previsione dell'offesa subacquea, è stata affondata dal siluro durante la guerra. Di più, durante la battaglia dello Jutland e nella notte successiva, gli attacchi a massa delle squadriglie di cacciatorpediniere non ebbero alcun risultato che giustificasse e la distruzione delle numerose unità di questo tipo durante la lotta, e la spesa notevolissima dei siluri inutilmente lanciati, mentre dei sette sommergibili germanici in agguato sulla rotta di ritorno delle divisioni navali britanniche, non uno riuscì a lanciare, neppure quelli che ebbero a portata di mano talora affatto sprovvedute di scorta, le grandi corazzate britanniche che in avaria, a lento moto ritornavano alle proprie basi. Idee, come si vede contrastanti e fondate da una parte come dall'altra, su motivi che anche se non tutti validi possono dar luogo a interessanti riflessioni.

Oggi, fattesi le discussioni più pacate nella ricerca serena di un principio positivo si potrebbe in base alle esperienze del passato e ai progressi dell'architettura navale, formulare un nuovo ragionamento che potrebbe essere il seguente:

La Grande Nave, per il suo notevole dislocamento, può essere costruita in maniera da essere praticamente invulnerabile all'offesa subacquea; sappiamo che le corazzate di linea Britanniche, Americane e Giapponesi sono state trasformate nello scafo in modo da potere subire anche parecchi scoppi sottomarini senza per questo vedere di molto ridotto la propria efficenza militare. Inoltre la Grande Nave, e in misura ancor maggiore gli Incrociatori e le Siluranti di superficie, hanno oggi tali velocità da rendere assai problematico l'arrivo a destino di un siluro lanciato da notevole distanza, la cui velocità massima non è più tale da lasciare uno scarto di superiorità sufficiente a dargli buone probabilità di raggiungere un bersaglio in movimento veloce.

In queste circostanze il siluro troverà il suo naturale campo di impiego contro il naviglio non protetto e poco veloce, le navi mercantili cioè, a cui sarà sempre legata la maggior parte delle possibilità di resistenza delle nazioni in guerra.

Così nella guerra al commercio, tipica manifestazione della Guerra moderna sul mare, sarà compito del naviglio di superficie di proteggere dalle offese avversarie e di conquistare il «potere marittimo» in quelle zone che costituiscono i «nodi», ci si consenta l'espressione, delle linee di navigazione commerciali, (stretto di Gibilterra e vicinanze, — canale di Sicilia, — doppio canale di Malta, — canale di Suez e vicinanze, ecc. ecc.; sarà compito delle siluranti di superficie e del naviglio leggero in genere di scortare i convogli lungo le rotte più pericolose; sarà compito degli incrociatori veloci e dei sommergibili di attaccare dovunque e comunque il naviglio mercantile avversario e, potendo, di distruggerne le scorte.

E' prevedibile che nella guerra futura le azioni navali contro le coste dell'avversario, a meno che non si tratti di operazioni di sbarco, non avranno più l'importanza che ebbero in passato, mentre l'aviazione costituisce oggi, specialmente per le navi che operano in vicinanza di coste nemiche, un pericolo che non c'è alcuna ragione di affrontare.

Per i concetti accennati, i costruttori moderni non danno più ai siluri e ai lanciasiluri l'importanza di un tempo nell'armamento delle maggiori unità di superficie, per le quali il cannone riprenda intera la sua funzione di arma fondamentale.

Le navi di linea britanniche «Repulse» e «Renown» sono munite di due tubi di lancio subacquei e di quattro sopracquei accoppiati sotto corazza; due tubi subacquei e quattro sopra la linea d'acqua ne ha il grande incrociatore «Hood»; La «Nelson» e la «Rodney» dispongono di due lanciasiluri sull'acqua da 600 mm. Gli Stati Uniti hanno dotato le loro grandi navi di una coppia di tubi sbacquei e di quattro ad otto sopracquei; i Giapponesi sulle «Mutzu» e «Nagato», dispongono di due tubi subacquei e quattro aerei ecc. ecc.

Anche sugli incrociatori il numero dei tubi lanciasiluri si è andato riducendo; da quattro a sei ne hanno quelli britannici, sei ne hanno i più recenti francesi e giapponesi, quottro gli ultimi entrati in servizio in Italia.

Il siluro moderno, che sembra abbia raggiunto il massimo della perfettibilità, ha un calibro standard di 533 mm.; in Francia e in Inghilterra si sono raggiunti i 600 mm. e gli Americani ne hanno costruiti di 635 mm. poichè ritengono che non sia possibile ottenere altrimenti la portata di 18.000 metri e una carica di 717 kg. di esplosivo, imposta dalla resistenza delle difese subacquee oggi realizzata sulle navi maggiori.

Il siluro, costruito quando la potenza e la precisione delle artiglierie, la protezione degli scafi, la velocità delle navi, erano assai scarse non ha progredito collo stesso ritmo di questi fattori; il lancio a grande distanza possibile teoricamente, in pratica è di effetto troppo incerto per costituire una minaccia seria e tale da togliere l'iniziativa dei movimenti al comandante di un complesso di grandi navi.

Per ciò, mentre resta il più temibile avversario per le navi mercantili, non ha più una importanza essenziale nella lotta delle navi da guerra. Questa potrà risorgere forse quando, coi progressi dell'aeronautica, si disporrà di idrosiluranti atte anche all'attacco diurno, la cui tattica, opportunamente studiata, consenta loro di avvicinarsi a distanze di lancio inferiori ai tremila metri.

Possiamo affermare che in questo campo la questione è ancora allo studio sperimentale, sia per ciò che si riferisce agli apparecchi, sia, più ancora, per ciò che riguarda i siluri. Un siluro lasciato cadere da una macchina che voli alla velocità di trecento chilometri tocca l'acqua con tale violenza da far seriamente dubitare che poi i suoi organi delicati e complessi, possano mettersi regolarmente in funzione.

Intanto ricordiamo, per la cronaca, che i primi apparecchi idrosiluranti furono costruiti in Italia e sperimentati con discreto successo di fronte a S. M. il Re Vittorio Emanuele III a Venezia nel 1918. Era stata decisa la costruzione di un forte numero di tali apparecchi allo scopo i attaccare a colpire le grandi navi austriache chiuse nei loro ben muniti porti militari, quando, in seguito alla battaglia di Vittorio Veneto, l'Austria chiese la pace e le ostilità ebbero termine.

L'importante problema è ancora allo studio e le industrie aeronautiche di tutto il mondo lavorano attivamente a risolverlo.

Carlo de Rysky

Douglas Fairbanks a Roma

ROMA, 18

Douglas Fairbanks è arrivato dalla Svizzera per ripartire per Napoli. Richiesto su quel che prepara, Douglas ha risposto:

«Un *Don Giovanni*, la cui lavorazione dovrebbe iniziarsi in queste settimane. Gireremo gli esterni in Andalusia, gli interni a Londra, tutti anche quelli che si riferiscono al soggiorno del protagonista in Italia. Con mio figlio poi inizierò un secondo film che avrà per titolo *Zorro galoppa ancora*. Sarà un ritorno irruento dell'eroe popolare alla sua originaria fisionomia, con peripezie mal vedute, situazioni solide, prove acrobatiche che non feci mai di più pericolose. Nonostante lo psicologismo, il simbolismo e il resto, per me il cinematografo è ancora l'arte del movimento, del ritmo celere, dell'azione incalzante. Io sono fedele ai miei principii. I miei scenaristi mi hanno infinite volte cacciato in situazioni patetiche e assurdamente melodrammatiche, ma con un salto me ne sono sempre liberato.

Alla richiesta di notizie sul suo divorzio Douglas ha immediatamente smesso di sorridere e la sua faccia si è rabbuiata. Evidentemente nulla da raccontare.

Contadino morto assiderato

SAVONA, 13

In regione Cameragna, dell'alpestre comune di Stella, è stato rinvenuto sepolto nella neve il cadavere del contadino Delfino Michele, di anni 68. Dagli accertamenti è risultato che la morte deve attribuirsi a assideramento.

L'arresto di un falsario

BORGOSESIA, 18

Alcune persone di Cemo avevano denunciato ai Carabinieri che un commerciante in frutta esibiva in pagamento della merce che acquistava delle monete false da 5 lire. I Carabinieri si recavano immediatamente sul posto per le indagini del caso, e riuscivano a scoprire che in quel centro montano, le monete false circolavano in quantità considerevole.

Alcuni dei possessori dichiaravano di averle avute da certo Pietro Café, di 30 anni, da Vigevano e residente a Borgosesia da poco tempo, negoziante in frutta e verdura, il quale è stato scovato mentre cercava di dileguarsi, ed arrestato.

Tragiche cadute di ciclisti

PRATO, 18

Alcuni operai facevano, stasera, ritorno alle proprie case in bicicletta. Ad un certo punto della strada provinciale, in località Madonna della Tosse, uno degli operai certo Luigi Betti scartava bruscamente e cadeva al suolo battendo con violenza la testa. Il disgraziato riportava una grave ferita al capo e moriva quasi subito.

INTRA, 18

Certo G. B. Amodei, da Buttogno, mentre rincasava in bicicletta, nottetempo, è caduto improvvisamente riportando gravi ferite al torace e alla testa, per cui è deceduto poche ore dopo all'ospedale.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

1934

ITALIA: per un anno L. **52** — semestre „ **27** — trimestre „ **14**

ESTERO: per 1 anno L. **137** — semestre „ **70** — trimestre „ **36**

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. **10** - per un semestre L. **6**

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. **60** — semestre „ **32**

ESTERO: per 1 anno L. **160** — semestre „ **85**

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento annuo L. 140, ai nostri abb. L. 130

Architettura rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani Tuminelli, abb. annuo L. 150, ai nostri abb. 135

Pan, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. 65

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo L. 66, ai nostri abbonati 63

Domus, rivista mensile di lusso, illustrata, abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70

La Casa bella, rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95

La grande Illustrazione d'Italia, mensile di lusso, illustrata a colori, di gran moda; abb. annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60

Le Tre Venezie, rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Realtà - rivista mensile del «Rotary»; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Emporium - mensile d'arte, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Quadrante - mensile d'arte; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 40

Minerva - Quind. rivista delle riviste; abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27

Rivista di Venezia, mensile edita dal Comune di Venezia, ab. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27

L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti. abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 16

Pro Familia - Settimanale illustrato; abb. annuo L. 20.30 ai nostri abbonati L. 19

Il Secolo XX, settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

L'Italia che scrive, mensile, edizione Formiggini; abb. annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14

Novella, settimanale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Il Secolo Illustrato - settimanale; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»; abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L. 17

L'Italia Coloniale - mensile: abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L. 30

POLITICA

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»; abb. annuo L. 30, ai nostri abb. L. 28

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati L. 9.50

SCIENZE

La Radio per tutti - settimanale tecnico; abb. annuo lire 46, ai nostri abbonati L. 40

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso, abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati L. 45

Radiocorriere - organo sett. dell'E.I.A.R., abb. annuo L. 36, ai nostri abbonati L. 29

Cinema Illustrazione, quindicinale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Musica d'Oggi - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14

Ventuno e trenta, rassegna di teatro e cinematografo; abb. annuale L. 10, ai nostri abbonati L. 8

Il Giornale della Radio - settimanale; abbonamento annuo L. 10, ai nostri abb. L. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Battaglie rurali - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie; abb. normale L. 15, ai nostri abb. L. 13

Domenica dell'Agricoltore, settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati L. 9.50

La Rivista Agricola (anno 30) - abb. annuale L. 24 (con diritto all'Almanacco degli Agricoltori), ai nostri abbonati L. 21

Protesti Cambiari - mensile, ab. annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6

SPORT

Motociclismo - settimanale, abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 38

Motonautica - mensile; abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L. 23

L'Auto Italiana - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 56

L'aquilone, rivista quindicinale di propaganda aviatoria tra i giovani; abbonamento annuo L. 7, ai nostri abb. L. 6

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda; abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70

La Novità - mensile; abb. annuo L. 23, ai nostri abb. L. 21

Lei - settimanale di vita femminile; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Mani di fata, rivista mensile, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 11

La Donna, la Casa, il bambino; rivista mensile; abb. annuo L. 12, ai nostri abb. L. 11

Cordelia, quindicinale per le signorine; abb. annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 37

La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L. 42

Il Grillo del Focolare - mensile; abb. annuo L. 24, ai nostri abbonati L. 22

La biancheria elegante, mensile; abbonamento annuo L. 23 ai nostri abbonati L. 21

La Cucina Italiana - mensile; abonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L. 4

La Massaia - mensile, a annuo L. 10, ai nostri abb. L. 7.50

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1934 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati L. 10.50

Almanacco Italiano Bemporad 1934 - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale: L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6

Almanacco Bemporad della donna italiana. L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6

Calendario Atlante De Agostini 1934, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L. 8

Agenda della Massaia per il 1934; L. 4.50, ai nostri abbonati L. 3.50

LIBRERIA

Casa Editrice Mondadori:

I Romanzi della Palma; quindicinale; abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 48

Il Romanzo dei Ragazzi; mensile; abb. normale L. 30, ai nostri abbonati L. 24

I Romanzi di Cappa e Spada; quindicin., ai nostri abbonati L. 32

I Romanzi dell'800, mensile, abb. normale L. 20, ai nostri abbonati L. 16

I Gialli Economici Mondadori quindicinale abb. normale L. 40, ai nostri abbonati L. 32

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso quasiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre p. v.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

Ventun gruppi di concorsi per l'insegnamento medio

ROMA, 18

Con decreto Ministeriale 15 dicembre 1933, XII pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 291 del 18 dicembre 1933 e che sarà riportato nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale, sono indetti 21 gruppi di concorsi esami di Stato per l'insegnamento medio. Avranno il doppio effetto del conferimento di cattedre nei RR. Istituti di istruzione media, classica, scientifica, e magistrale e di abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento i seguenti concorsi esami di Stato:

Italiano, latino, storia e geografia: cattedre 244.

Italiano, latino, greco, storia e geografia: cattedre 50.

Lettere classiche: cattedre 20.

Lettere italiane e storia: cattedre 14.

Lettere italiane e latine e storia: cattedre 40.

Filosofia e storia: cattedre 29.

Lingue straniere negli istituti medi di primo grado.

Francese cattedre 20; inglese cattedre 6; tedesco cattedre 3; spagnolo cattedre 1.

Lingue straniere negli istituti medi di secondo grado: tedesco cattedre 4.

Matematica negli istituti medi di primo grado: cattedre 4.

Matematica e fisica, cattedre 26

Scienze naturali, chimica e geografia, cattedre 8.

Disegno: cattedre 15.

Musica e canto cattedre 6.

Maestra giardiniera, cattedre 10

Sono indetti col solo fine del conseguimento dell'abilitazione gli esami di lingua e letteratura inglese, francese e spagnola negli istituti medi di secondo grado e di storia dell'arte. I programmi per i concorsi a cattedre di RR. Scuole medie e per i relativi esami di abilitazione sono quelli approvati con R. D. 27 ottobre 1932 n. 1489 publicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre 1932 n. 275, e nel n. 49 parte prima del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale in data 6 dicembre 1932.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti si chiude il 31 gennaio 1934 per i candidati residenti in Italia e il 15 febbraio 1934 per quelli residenti nelle Colonie e all'estero. Ai concorrenti che risiedono nelle Colonie o all'estero per altro è consentito l'ammissione ai concorsi con la presentazione entro il termine anzidetto della sola domanda, salvo a produrre successivamente i documenti prescritti in ogni caso almeno dieci giorni innanzi la prova.

Per l'ammissione ai concorsi suddetti, oltre ai documenti di rito o ai titoli di studio, è richiesto il certificato attestante la iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci giovanili di combattimento, o ai Fasci femminili, oppure ai Gruppi universitari fascisti.

Dai concorsi a cattedre di lettere classiche, lettere italiane e latine, e storia e filosofia e storia, limitatamente per quest'ultimo alle cattedre del liceo classico e scientifico, sono escluse le donne le quali possono essere ammesse a tutti gli altri concorsi indicati nel bando, nonchè al concorso di filosofia e storia per le sole cattedre di istituto magistrale.

Vigono le norme del regolamento 9 dicembre 1926 n. 2480 riguardante il limite di età (anni 40 alla data del bando; anni 45 per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18). Però, a norma del R. D. L. 23 marzo 1933 n. 227, non si applica alcun limite di eta nei riguardi dei concorrenti in possesso di tutti gli altri requisiti necessari per l'ammissione al concorso che alla data del bando prestino quali dipendenti statali non di ruolo con qualunque denominazione effettivo servizio di impiego civile da almeno due anni. Inoltre ai concorsi di cui trattasi possono essere ammessi, anche se eccedono il predetto limite di età, i candidati che risultino iscritti al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922 qualora l'eccedenza della loro età non sia superiore alla durata del tempo per cui anteriormente al 28 ottobre 1922 essi appartennero al Partito.

A favore dei candidati che partecipano agli esami di abilitazione indetti con il decreto di cui sopra è concessa la riduzione della metà del prezzo sulla tariffa differenziale per il viaggio di andata e ritorno sulle Ferrovie dello Stato con le modalità stabilite nel bando.

I candidati appartenenti a famiglie numerose godono della esenzione delle tasse di ammissione agli esami di abilitazione a norma dell'art. 1 letteraC) n. 5 della legge 14 giugno 1928 n. 1312. Le norme per l'esenzione sono indicate nel bando.

Con successivi decreti che saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale si renderanno note le variazioni sugli argomenti speciali che debbono preparare i candidati dei gruppi dei concorsi esami di Stato 3, 4, 5, 8 A, B, C, D, e saranno indicati i giorni nei quali comincieranno le prove orali per i concorsi e per gli esami di Stato comprendenti le sole prove orali.

Il primo capotecnico navale è morto a Genova

GENOVA, 18

E' deceduto oggi, nella nostra città, l'operaio metallurgico Luigi Rossi, di 67 anni, il quale fu uno dei primi a dare impulso alla nostra metallurgia navale.

Il Rossi, che fu autodidatta e studiò per suo conto costruzione navale, ebbe quali suoi allievi i principali capi tecnici oggi sparsi per tutta Italia.

Il Rossi incominciò a lavorare in una officina meccanica di Genova nel 1878 rimanendovi fino al 1887, epoca in cui passò ai cantieri navali Ansaldo di Sestri Ponente, dove rimase fino al 1900. In quell'anno passò ai cantieri Triestini, rimanendovi fino al 1905 e non volendo poi egli, figlio di vecchio combattente di Lissa, prendere la cittadinanza austriaca, rinunziò a posizioni vantaggiose e fece ritorno a Genova ove, fino all'anno scorso, rimase alle officine allestimento navi.

Si calcola che il Rossi abbia collaborato alla costruzione di oltre 120 cacciatorpediniere, di 6 incrociatori, di alcune corazzate e di numerose navi da guerra, costruite anche per conto di altre Nazioni. L'ultima nave alla quale lavorò il Rossi fu il *Rex*.

Contadino poeta senza paura

CUNEO, 18

Stefano Tavella, mezzadro delle Basse di Chiusano ai Ronchi di Cuneo, poeta estemporaneo nelle allegre brigate, nonostante i suoi cinquatotto anni suonati non la cede a nessun giovanotto nell'arrampicarsi sui più alti alberi per le più difficili ed arrischiate potature. Così non ha esitato a salire su di un pioppo danneggiato dalle recenti nevicate, per gli opportuni tagli. Ma arrivato all'altezza di dodici metri circa, avendo afferrato a due mani un grosso ramo, questo non reggendo al suo peso, si è stroncato ad un tratto facendolo piombare a terra a capofitto. Per fortuna, a metà volo, essendosi impigliato un piede fra due rami, la caduta è rimasta alquanto attutita.

Chi si trovava presente alla drammatica scena, vedendo il Tavella battere con il capo a terra e poi accasciarsi esanime, è corso a chiamare aiuto. Ma non piccola è stata la sorpresa delle persone accorse con il timore di non dover più che raccogliere un morto od un agonizzante, quando hanno trovato il... moribondo in piedi e, sebbene un po' stordito, perfettamente incolume, per nulla allarmato della grave caduta fatta, deciso a ritornare a finire il lavoro così malamente interrotto. In seguito alle insistenze ha desistito dal proposito e, rincasando con le proprie gambe come al solito ha cenato con ottimo appetito.

Siluranti e siluri nella guerra navale

Dura tutt'ora la discussione fra coloro che sostengono che la Guerra Marittima del futuro sarà risolta dal naviglio silurante di superficie e subacqueo, e quelli che affermano invece che il «potere marittimo» apparterrà, come in passato, a quelle nazioni che avranno le più potenti corazzate.

Gli uni e gli altri si riferiscono, ad avvalorare le proprie affermazioni, alle esperienze della Guerra Mondiale, di cui ciascuno interpreta gli avvenimenti nel modo più favorevole alla propria tesi. Sostengono i primi:

Mentre le grandi navi restavano alla fonda nei ben muniti rifugi, e si mantenevano assenti dal campo della lotta, questa si svolgeva quasi esclusivamente fra il naviglio silurante, cacciatorpediniere, torpediniere e sommergibili, e da loro veniva decisa quella «guerra di blocco» che, terminata a danno degli Imperi Centrali, portò in un primo tempo al loro isolamento politico nel mondo, in un secondo tempo alla chiusura completa di ogni via di rifornimento e alla loro sconfitta «per fame».

Sostengono i secondi:

E' ben vero che la guerra fu attivamente combattuta unicamente dal naviglio minore; non è meno vero che fu la Great Fleet che da Scapa Flow e dalle altre sue basi britanniche protesse il naviglio minore e gli consentì di svolgere quell'azione che poi decise della vittoria; è ben vero che i sommergibili germanici svolsero un'attività distruttiva del commercio che portò sull'orlo della rovina le nazioni dell'Intesa, ma non è meno vero che questo fu possibile perchè la Flotta dell'Alto Mare, in potenza nelle basi dal golfo Tedesco, impedì che gli Inglesi agissero offensivamente contro le coste germaniche, dove i sommergibili avevano i propri arsenali di costruzione, le basi di rifornimento e di rifugio.

Dicono ancora gli avversari della grande nave:

Furono i sommergibili, fu la paura delle mine che costrinsero le flotte da battaglia a restare inerti nei porti, e quando esse si azzardarono ad uscire il siluro ne ebbe ragione; bastino per tutti gli esempi dell'Hogue, del Cressy, degli altri grossi incrociatori britannici e francesi che furono affondati dai sommergibili tedeschi, l'esempio dell'Amalfi distrutto dagli Austriaci, quello della Sent Istvan, colata a picco dal «mas» di Rizzo.

Ribattono i suoi sostenitori:

Le flotte da battaglia uscirono dai porti tutte le volte che vollero come dimostrano le numerose uscite della «Grand Fleet» e della Flotta di Alto Mare, una delle quali portò alla battaglia dello Jutland; nessuna nave «moderna», costruita cioè in previsione dell'offesa subacquea, stata affondata dal siluro durante la guerra. Di più, durante la battaglia dello Jutland e nella notte successiva, gli attacchi a massa delle squadriglie di cacciatorpediniere non ebbero alcun risultato che giustificasse e la distruzione delle numerose unità di questo tipo durante la lotta, e la spesa notevolissima dei siluri inutilmente lanciati, mentre dei sette sommergibili germanici in agguato sulla rotta di ritorno delle divisioni navali britanniche, non uno riuscì a lanciare, neppure quelli che ebbero a portata di mano talora affatto sprovvedute di scorta, le grandi corazzate britanniche che in avaria, a lento moto ritornavano alle proprie basi. Idee, come si vede contrastanti e fondate da una parte come dall'altra, su motivi che anche se non tutti validi possono dar luogo a interessanti riflessioni.

Oggi, fattesi le discussioni più pacate nella ricerca serena di un principio positivo si potrebbe in base alle esperienze del passato e ai progressi dell'architettura navale, formulare un nuovo ragionamento che potrebbe essere il seguente:

La Grande Nave, per il suo notevole dislocamento, può essere costruita in maniera da essere praticamente invulnerabile all'offesa subacquea; sappiamo che le corazzate di linea Britanniche, Americane e Giapponesi sono state trasformate nello scafo in modo da potere subire anche parecchi scoppi sottomarini senza per questo vedere di molto ridotto la propria efficenza militare. Inoltre la Grande Nave, e in misura ancor maggiore gli Incrociatori e le Siluranti di superficie, hanno oggi tali velocità da rendere assai problematico l'arrivo a destino di un siluro lanciato da notevole distanza, la cui velocità massima non è più tale da lasciare uno scarto di superiorità sufficiente a dargli buone probabilità di raggiungere un bersaglio in movimento veloce.

In queste circostanze il siluro troverà il suo naturale campo di impiego contro il naviglio non protetto e poco veloce, le navi mercantili cioè, a cui sarà sempre legata la maggior parte delle possibilità di resistenza delle nazioni in guerra.

Così nella guerra al commercio, tipica manifestazione della Guerra moderna sul mare, sarà compito del naviglio di superficie di proteggere dalle offese avversarie e di conquistare il «potere marittimo» in quelle zone che costituiscono i «nodi», ci si consenta l'espressione, delle linee di navigazione commerciali, (stretto di Gibilterra e vicinanze, — canale di Sicilia, — doppio canale di Malta, — canale di Suez e vicinanze, ecc. ecc.; sarà compito delle siluranti di superficie e del naviglio leggero in genere di scortare i convogli lungo le rotte più pericolose; sarà compito degli incrociatori veloci e dei sommergibili di attaccare dovunque e comunque il naviglio mercantile avversario e, potendo, di distruggerne le scorte.

E' prevedibile che nella guerra futura le azioni navali contro le coste dell'avversario, a meno che non si tratti di operazioni di sbarco, non avranno più l'importanza che ebbero in passato, mentre l'aviazione costituisce oggi, specialmente per le navi che operano in vicinanza di coste nemiche, un pericolo che non c'è alcuna ragione di affrontare.

Per i concetti accennati, i costruttori moderni non danno più ai siluri e ai lanciasiluri l'importanza di un tempo nell'armamento delle maggiori unità di superficie, per le quali il cannone riprenda intera la sua funzione di arma fondamentale.

Le navi di linea britanniche «Repulse» e «Renown» sono munite di due tubi di lancio subacquei e di quattro sopracquei accoppiati sotto corazza; due tubi subacquei e quattro sopra la linea d'acqua ne ha il grande incrociatore «Hood»; La «Nelson» e la «Rodney» dispongono di due lanciasiluri sull'acqua da 600 mm. Gli Stati Uniti hanno dotato le loro grandi navi di una coppia di tubi sbacquei e di quattro ad otto sopracquei; i Giapponesi sulle «Mutzu» e «Nagato», dispongono di due tubi subacquei e quattro aerei ecc. ecc.

Anche sugli incrociatori il numero dei tubi lanciasiluri si è andato riducendo; da quattro a sei ne hanno quelli britannici, sei ne hanno i più recenti francesi e giapponesi, quottro gli ultimi entrati in servizio in Italia.

Il siluro moderno, che sembra abbia raggiunto il massimo della perfettibilità, ha un calibro standard di 533 mm.; in Francia e in Inghilterra si sono raggiunti i 600 mm. e gli Americani ne hanno costruiti di 635 mm. poichè ritengono che non sia possibile ottenere altrimenti la portata di 18.000 metri e una carica di 717 kg. di esplosivo, imposta dalla resistenza delle difese subacquee oggi realizzata sulle navi maggiori.

Il siluro, costruito quando la potenza e la precisione delle artiglierie, la protezione degli scafi, la velocità delle navi, erano assai scarse non ha progredito collo stesso ritmo di questi fattori; il lancio a grande distanza possibile teoricamente, in pratica è di effetto troppo incerto per costituire una minaccia seria e tale da togliere l'iniziativa dei movimenti al comandante di un complesso di grandi navi.

Per ciò, mentre resta il più temibile avversario per le navi mercantili, non ha più una importanza essenziale nella lotta delle navi da guerra. Questa potrà risorgere forse quando, coi progressi dell'aeronautica, si disporrà di idrosiluranti atte anche all'attacco diurno, la cui tattica, opportunamente studiata, consenta loro di avvicinarsi a distanze di lancio inferiori ai tremila metri.

Possiamo affermare che in questo campo la questione è ancora allo studio sperimentale, sia per ciò che si riferisce agli apparecchi, sia, più ancora, per ciò che riguarda i siluri. Un siluro lasciato cadere da una macchina che voli alla velocità di trecento chilometri tocca l'acqua con tale violenza da far seriamente dubitare che poi i suoi organi delicati e complessi, possano mettersi regolarmente in funzione.

Intanto ricordiamo, per la cronaca, che i primi apparecchi idrosiluranti furono costruiti in Italia e sperimentati con discreto successo di fronte a S. M. il Re Vittorio Emanuele III a Venezia nel 1918. Era stata decisa la costruzione di un forte numero di tali apparecchi allo scopo i attaccare a colpire le grandi navi austriache chiuse nei loro ben muniti porti militari, quando, in seguito alla battaglia di Vittorio Veneto, l'Austria chiese la pace e le ostilità ebbero termine.

L'importante problema è ancora allo studio e le industrie aeronautiche di tutto il mondo lavorano attivamente a risolverlo.

Carlo de Rysky

Douglas Fairbanks a Roma

ROMA, 18

Douglas Fairbanks è arrivato dalla Svizzera per ripartire per Napoli. Richiesto su quel che prepara, Douglas ha risposto:

«Un *Don Giovanni*, la cui lavorazione dovrebbe iniziarsi in queste settimane. Gireremo gli esterni in Andalusia, gli interni a Londra, tutti anche quelli che si riferiscono al soggiorno del protagonista in Italia. Con mio figlio poi inizierò un secondo film che avrà per titolo *Zorro galoppa ancora*. Sarà un ritorno irruento dell'eroe popolare alla sua originaria fisionomia, con peripezie mai vedute, situazioni solide, prove acrobatiche che non feci mai di più pericolose. Nonostante lo psicologismo, il simbolismo e il resto, per me il cinematografo è ancora l'arte del movimento, del ritmo celere, dell'azione incalzante. Io sono fedele ai miei principii. I miei scenaristi mi hanno infinite volte cacciato in situazioni patetiche e assurdamente melodrammatiche, ma con un salto me ne sono sempre liberato.

Alla richiesta di notizie sul suo divorzio Douglas ha immediatamente smesso di sorridere e la sua faccia si è rabbuiata. Evidentemente nulla da raccontare.

Contadino morto assiderato

SAVONA, 13

In regione Cameragna, dell'alpestre comune di Stella, è stato rinvenuto sepolto nella neve il cadavere del contadino Delfino Michele, di anni 68. Dagli accertamenti è risultato che la morte deve attribuirsi a assideramento.

L'arresto di un falsario

BORGOSESIA, 18

Alcune persone di Cemo avevano denunciato ai Carabinieri che un commerciante in frutta esibiva in pagamento della merce che acquistava delle monete false da 5 lire. I Carabinieri si recavano immediatamente sul posto per le indagini del caso, e riuscivano a scoprire che in quel centro montano, le monete false circolavano in quantità considerevole.

Alcuni dei possessori dichiaravano di averle avute da certo Pietro Cafè, di 30 anni, da Vigevano e residente a Borgosesia da poco tempo, negoziante in frutta e verdura, il quale è stato scovato mentre cercava di dileguarsi, ed arrestato.

Tragiche cadute di ciclisti

PRATO, 18

Alcuni operai facevano, stasera, ritorno alle proprie case in bicicletta. Ad un certo punto della strada provinciale, in località Madonna della Tosse, uno degli operai certo Luigi Betti scartava bruscamente e cadeva al suolo battendo con violenza la testa. Il disgraziato riportava una grave ferita al capo e moriva quasi subito.

INTRA, 18

Certo G. B. Amodei, da Buttogno, mentre rincasava in bicicletta, nottetempo, è caduto improvvisamente riportando gravi ferite al torace e alla testa, per cui è deceduto poche ore dopo all'ospedale.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1934

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 52	per 1 anno	L. 137
„ semestre	„ 27	„ semestre	„ 70
„ trimestre	„ 14	„ trimestre	„ 36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 60	per 1 anno	L. 160
„ semestre	„ 32	„ semestre	„ 85

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento annuo L. 140, ai nostri abb. L. 130

Architettura rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani Tuminelli, abb. annuo L. 150, ai nostri abb. 135

Pan, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. 65

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo L. 66, ai nostri abbonati 63

Domus, rivista mensile di lusso, illustrata, abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70

La Casa bella, rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95

La grande Illustrazione d'Italia, mensile di lusso, illustrata a colori, di gran moda; abb. annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60

Le Tre Venezie, rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Realtà - rivista mensile del «Rotary»; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Emporium - mensile d'arte, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

Quadrante - mensile d'arte; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 40

Minerva - Quind. rivista delle riviste; abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27

Rivista di Venezia, mensile edita dal Comune di Venezia, ab. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27

L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti. abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 16

Pro Familia - Settimanale illustrato; abb. annuo L. 20.30 ai nostri abbonati L. 19

Il Secolo XX, settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

L'Italia che scrive, mensile, edizione Formiggini; abb. annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14

Novella, settimanale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Il Secolo Illustrato - settimanale; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»; abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L. 17

L'Italia Coloniale - mensile: abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L. 30

POLITICA

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»; abb. annuo L. 30, ai nostri abb. L. 28

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati L. 9.50

SCIENZE

La Radio per tutti - settimanale tecnico; abb. annuo lire 46, ai nostri abbonati L. 40

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso, abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati L. 45

Radiocorriere - organo sett. dell'E.I.A.R., abb. annuo L. 36, ai nostri abbonati L. 29

Cinema Illustrazione, quindicinale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Musica d'Oggi - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14

Ventuno e trenta, rassegna di teatro e cinematografo; abb. annuale L. 10, ai nostri abbonati L. 8

Il Giornale della Radio - settimanale; abbonamento annuo L. 10, ai nostri abb. L. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Battaglie rurali - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie; abb. normale L. 15, ai nostri abb. L. 13

Domenica dell'Agricoltore, settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati L. 9.50

La Rivista Agricola (anno 30) - abb. annuale L. 24 (con diritto all'Almanacco degli Agricoltori), ai nostri abbonati L. 21

Protesti Cambiari - mensile, ab. annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6

SPORT

Motociclismo - settimanale, abbonamento annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 38

Motonautica - mensile; abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L. 23

L'Auto Italiana - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 56

L'aquilone, rivista quindicinale di propaganda aviatoria tra i giovani; abbonamento annuo L. 7, ai nostri abb. L. 6

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda; abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70

La Novità - mensile; abb. annuo L. 23, ai nostri abb. L. 21

Lei - settimanale di vita femminile; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

Mani di fata, rivista mensile, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 11

La Donna, la Casa, il bambino; rivista mensile; abb. annuo L. 12, ai nostri abb. L. 11

Cordelia, quindicinale per le signorine; abb. annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 37

La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L. 42

Il Grillo del Focolare - mensile; abb. annuo L. 24, ai nostri abbonati L. 22

La biancheria elegante, mensile; abbonamento annuo L. 23 ai nostri abbonati L. 21

La Cucina Italiana - mensile; abonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L. 4

La Massaia - mensile, a annuo L. 10, ai nostri abb. L. 7.50

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1934 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati L. 10.50

Almanacco Italiano Bemporad 1934 - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale: L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6

Almanacco Bemporad della donna italiana. L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6

Calendario Atlante De Agostini 1934, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L. 8

Agenda della Massaia per il 1934; L. 4.50, ai nostri abbonati L. 3.50

LIBRERIA

Casa Editrice Mondadori:

I Romanzi della Palma; quindicinale; abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 48

Il Romanzo dei Ragazzi; mensile; abb. normale L. 30, ai nostri abbonati L. 24

I Romanzi di Cappa e Spada; quindicin., ai nostri abbonati L. 33

I Romanzi dell'800, mensile, abb. normale L. 20, ai nostri abbonati L. 16

I Gialli Economici Mondadori quindicinale abb. normale L. 40, ai nostri abbonati L. 39

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso quasiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre p. v.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

Ventun gruppi di concorsi per l'insegnamento medio

ROMA, 18

Con decreto Ministeriale 15 dicembre 1933, XII pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 291 del 18 dicembre 1933 e che sarà riportato nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale, sono indetti 21 gruppi di concorsi esami di Stato per l'insegnamento medio. Avranno il doppio effetto del conferimento di cattedre nei RR. Istituti di istruzione media, classica, scientifica, e magistrale e di abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento i seguenti concorsi esami di Stato:

Italiano, latino, storia e geografia: cattedre 244.

Italiano, latino, greco, storia e geografia: cattedre 50.

Lettere classiche: cattedre 20.

Lettere italiane e storia: cattedre 14.

Lettere italiane e latine e storia: cattedre 40.

Filosofia e storia: cattedre 29.

Lingue straniere negli istituti medi di primo grado.

Francese cattedre 20; inglese cattedre 6; tedesco cattedre 3; spagnolo cattedre 1.

Lingue straniere negli istituti medi di secondo grado: tedesco cattedre 4.

Matematica negli istituti medi di primo grado: cattedre 4.

Matematica e fisica, cattedre 26

Scienze naturali, chimica e geografia, cattedre 8.

Disegno: cattedre 15.

Musica e canto cattedre 6.

Maestra giardiniera, cattedre 10

Sono indetti col solo fine del conseguimento dell'abilitazione gli esami di lingua e letteratura inglese, francese e spagnola negli istituti medi di secondo grado e di storia dell'arte. I programmi per i concorsi a cattedre di RR. Scuole medie e per i relativi esami di abilitazione sono quelli approvati con R. D. 27 ottobre 1932 n. 1489 publicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre 1932 n. 275, e nel n. 49 parte prima del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale in data 6 dicembre 1932.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti si chiude il 31 gennaio 1934 per i candidati residenti in Italia e il 15 febbraio 1934 per quelli residenti nelle Colonie e all'estero. Ai concorrenti che risiedono nelle Colonie o all'estero per altro è consentito l'ammissione ai concorsi con la presentazione entro il termine anzidetto della sola domanda, salvo a produrre successivamente i documenti prescritti in ogni caso almeno dieci giorni innanzi la prova.

Per l'ammissione ai concorsi suddetti, oltre ai documenti di rito o ai titoli di studio, è richiesto il certificato attestante la iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci giovanili di combattimento, o ai Fasci femminili, oppure ai Gruppi universitari fascisti.

Dai concorsi a cattedre di lettere classiche, lettere italiane e latine, e storia e filosofia e storia, limitatamente per quest'ultimo alle cattedre del liceo classico e scientifico, sono escluse le donne le quali possono essere ammesse a tutti gli altri concorsi indicati nel bando, nonchè al concorso di filosofia e storia per le sole cattedre di istituto magistrale.

Vigono le norme del regolamento 9 dicembre 1926 n. 2480 riguardante il limite di età (anni 40 alla data del bando; anni 45 per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18). Però, a norma del R. D. L. 23 marzo 1933 n. 227, non si applica alcun limite di età nei riguardi dei concorrenti in possesso di tutti gli altri requisiti necessari per l'ammissione al concorso che alla data del bando prestino quali dipendenti statali non di ruolo con qualunque denominazione effettivo servizio di impiego civile da almeno due anni. Inoltre ai concorsi di cui trattasi possono essere ammessi, anche se eccedono il predetto limite di età, i candidati che risultino iscritti al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922 qualora l'eccedenza della loro età non sia superiore alla durata del tempo per cui anteriormente al 28 ottobre 1922 essi appartennero al Partito.

A favore dei candidati che partecipano agli esami di abilitazione indetti con il decreto di cui sopra è concessa la riduzione della metà del prezzo sulla tariffa differenziale per il viaggio di andata e ritorno sulle Ferrovie dello Stato con le modalità stabilite nel bando.

I candidati appartenenti a famiglie numerose godono della esenzione delle tasse di ammissione agli esami di abilitazione a norma dell'art. 1 letteraC) n. 5 della legge 14 giugno 1928 n. 1312. Le norme per l'esenzione sono indicate nel bando.

Con successivi decreti che saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale si renderanno note le variazioni sugli argomenti speciali che debbono preparare i candidati dei gruppi dei concorsi esami di Stato 3, 4, 5, 8 A, B, C, D, e saranno indicati i giorni nei quali cominceranno le prove orali per i concorsi e per gli esami di Stato comprendenti le sole prove orali.

Il primo capotecnico navale è morto a Genova

GENOVA, 18

E' deceduto oggi, nella nostra città, l'operaio metallurgico Luigi Rossi, di 67 anni, il quale fu uno dei primi a dare impulso alla nostra metallurgia navale.

Il Rossi, che fu autodidatta e studiò per suo conto costruzione navale, ebbe quali suoi allievi i principali capi tecnici oggi sparsi per tutta Italia.

Il Rossi incominciò a lavorare in una officina meccanica di Genova nel 1878 rimanendovi fino al 1887, epoca in cui passò ai cantieri navali Ansaldo di Sestri Ponente, dove rimase fino al 1900. In quell'anno passò ai cantieri Triestini, rimanendovi fino al 1905 e non volendo poi egli, figlio di vecchio combattente di Lissa, prendere la cittadinanza austriaca, rinunziò a posizioni vantaggiose e fece ritorno a Genova ove, fino all'anno scorso, rimase alle officine allestimento navi.

Si calcola che il Rossi abbia collaborato alla costruzione di oltre 120 cacciatorpediniere, di 6 incrociatori, di alcune corazzate e di numerose navi da guerra, costruite anche per conto di altre Nazioni. L'ultima nave alla quale lavorò il Rossi fu il *Rex*.

Contadino poeta senza paura

CUNEO, 18

Stefano Tavella, mezzadro delle Basse di Chiusano ai Ronchi di Cuneo, poeta estemporaneo nelle allegre brigate, nonostante i suoi cinquatotto anni suonati non la cede a nessun giovanotto nell'arrampicarsi sui più alti alberi per le più difficili ed arrischiate potature. Così non ha esitato a salire su di un pioppo danneggiato dalle recenti nevicate, per gli opportuni tagli. Ma arrivato all'altezza di dodici metri circa, avendo afferrato a due mani un grosso ramo, questo non reggendo al suo peso, si è stroncato ad un tratto facendolo piombare a terra a capofitto. Per fortuna, a metà volo, essendosi impigliato un piede fra due rami, la caduta è rimasta alquanto attutita.

Chi si trovava presente alla drammatica scena, vedendo il Tavella battere con il capo a terra e poi accasciarsi esanime, è corso a chiamare aiuto. Ma non piccola è stata la sorpresa delle persone accorse con il timore di non dover più che raccogliere un morto od un agonizzante, quando hanno trovato il... moribondo in piedi e, sebbene un po' stordito, perfettamente incolume, per nulla allarmato della grave caduta fatta, deciso a ritornare a finire il lavoro così malamente interrotto. In seguito alle insistenze ha desistito dal proposito e, rincasando con le proprie gambe come al solito ha cenato con ottimo appetito.

"CENTURIA ALATA,,

La trasvolata dell'Atlantico del Nord

dall'Islanda al Labrador descritta da S. E. Balbo

Dal volume « La Centuria Alata » di S. E. Italo Balbo, che sarà messo in vendita tra alcuni giorni, togliamo il seguente, emozionante capitolo in cui il Comandante della Crociera del Decennale descrive la trasvolata dell'Atlantico Settentrionale, dall'Islanda al Labrador, effettuata dalla Squadra Aerea composta da 24 apparecchi S. 55.

Dobbiamo la pubblicazione della interessantissima primizia alla cortesia dell'editore Mondadori.

Sono le 8.30: siamo a circa 300 chilometri dalla terra d'Islanda: entriamo in pieno nella nebbia. Ordino ai sezionari di allargarsi: non li vedrò più se non sulle coste del Labrador, pur sapendo di averli a pochi chilometri, sulla mia destra e sulla mia sinistra.

Ma per un'ora la nebbia sarà onesta. Si tratta di piccoli banchi entro i quali ci ingolfiamo con la certezza che non saranno di lunga durata; folate e pennacchi che fumano: di tanto in tanto subentra una zona d'azzurro sotto la quale ci appare l'oceano, quasi calmo. Oasi in cui i nervi si distendono. Ma quanto mare, Dio mio, quanto mare è sulla terra! Siamo appena agli inizi della traversata: dovremo incontrarne tanto ancora. Forse l'uniformità della superficie piatta, oscura, senza limiti, che fa sembrare sull'acqua il viaggio molto più lungo che sulla terra: gli occhi non hanno un richiamo: la realtà tende sempre a dilatarsi nel fantasma: l'immaginazione abbandonata a se stessa scorazza su questa infinità come il vento che nessuna barriera trattiene. A lungo andare la traversata oceanica può dare l'incubo e l'ossessione. Si aderisce istintivamente alle cose solide e concrete: i compagni di viaggio, il piccolo nido della cabina, la linea delle ali. Come i solitari del deserto, la vita per un navigatore d'alto mare si concentra tutta nella sua capanna di legno volante. Una specie di intimità si crea entro il suo piccolo guscio: si fa un'atmosfera quasi domestica. Le ore sono sempre più lente a passare: le più dure sono le ultime.

Abbiamo la distrazione delle folate di nebbia: ecco che l'apparecchio vi penetra dentro come un ariete contro un'immaginaria fortezza e dopo qualche minuto ne esce, per rientrare poi nel soffice banco. E' come un giuoco. Il volo diventa una specie di corsa agli ostacoli. Qualche volta dal mio finestrino, lungo venti centimetri e largo dieci, mi fermo a fissar l'acqua sotto di noi: sorriso indefinibile che finisce in perfidia. Ma a bordo siamo tranquilli. Ritorno ai decolli di Reykjavik e mi si comunica che sono particolarmente laboriosi. Il vento ha girato nella baia e molte squadriglie hanno dovuto farsi rimorchiare per non decollare col vento di fianco. So che Aramu ha tribolato più degli altri per alzarsi. Le notizie mi sono giunte a spazi di pochi minuti una dall'altra, a mano a mano che il gruppetto dei tre apparecchi riusciva a prendere il volo. Se l'intervallo tendeva a farsi più lungo, chiedevo con insistenza il seguito. Era come una scena da cinematografo, veduta con gli occhi della mente, ma « au ralenti ». Non era semplice dominare l'interna inquietudine. Decolleranno tutti? Vi saranno incidenti? Finalmente so che anche l'ultima squadriglia ha decollato. Un grande sospiro di sollievo. Ora i 24 apparecchi stanno migrando dietro di me da una costa all'altra: forse gli ultimi entrano in questo momento nelle prime zone di nebbia. Penso ai visi dei compagni: i loro occhi fissi, le loro braccia muscolose: quelle fisionomie ordinariamente ilari, con un che di sbarazzino, quei tipi da scacciapensieri, che in volo sono contratti dall'attenzione e dallo sforzo, improntati a una serietà impressionante. Uno per uno passano tutti davanti allo spettro della fantasia.

Ma intanto la nebbia, per dir così, « addomesticata » del primo periodo di volo, diventa sempre più fitta. Cessa ogni impressione di giuoco. La cosa si fa seria. A un certo momento (impossibile notare l'ora esatta perchè l'emozione vince la curiosità di fissare il cronometro e di registrare le sue indicazioni) il soffice elemento diventa nero e non vediamo più nulla, se non gli strumenti luminosi che spiccano sul cruscotto. Siamo in un piovasco e cade una pioggia torrenziale che penetra sino dentro la cabina. Con Cagna non ci guardiamo più: ambedue con le mani rattrappite sul volante, con gli sguardi fissi sugli strumenti. Mi stacco un momento per scrivere un biglietto a Pezzani: il solito: chiedere la pressione alla baleniera più vicina. Passo il biglietto a Cagna perchè lo allunghi a Pezzani. Ma in quel momento lo apparecchio ha uno sbandamento e Cagna non fa a tempo a consegnare il mio dispaccio al maggiore, che sta nello scafo a lui prossimo. Si mette il pezzo di carta in bocca e lo tiene stretto coi denti per non staccare una mano dal volante. Il momento è pauroso. Alcuni sobbalzi lanciano in su e in giù l'apparecchio in un ballo secco che sembra un piccolo terremoto aereo: pensiamo alla necessità di essere sempre legati al seggiolino. Ma che cos'ha l'orizzonte artificiale che si mostra di sghimbescio? Un formidabile colpo di piede a destra. Finalmente è a posto!

Ho avuto un istante di paura, sono stato per un attimo sotto l'impressione del mare freddo che si apre per accogliere l'« I-Balb » in uno schianto a me ben noto. Due anni fa, a Capri, l'ho provato: ho sentito chiudersi sulla mia testa la vitrea prigione marina.

Ma sono rimasto calmo e freddo, come sempre mi accade davanti al pericolo. Non è un merito, è un dono di natura.

Usciamo dal piovasco. I sobbalzi già ci indicavano la fine del nuvolone di pece. Ora un po' di nube grigia. Continuasse così! Ma ecco ancora una volta la nebbia, una caligine fitta, bianca, di latte. Ha l'aria di durare così in eterno. Il tempo sembra si sia fermato. Le ore non passano. Invio una circolare agli apparecchi: « Navighiamo da mezz'ora nella nebbia fitta: rendere distanza enorme ». Ma per redigere e inviare il dispaccio alla formazione, debbo mettere gli occhiali da sole. E' una luce che ferisce gli occhi. Cagna mi fa segno di riprendere il volante: ho capito: si mette anche egli gli occhiali neri. Non si resiste al diffusore che dilata il suo spettro bianco tra la nebbia. Ci concediamo un po' di caffè: è una droga perfida, ma calda. Anche un sorso di cognac non nuoce.

Ora ho un'altra preoccupazione. Penso che più in alto si possa trovare chiaro. Il banco non deve arrivare a una quota molto elevata. Ricordo i consigli di Gronau: la nebbia raramente supera i mille metri. Ma come salire? L'ala è ancora bagnata di pioggia, coperta dal suo specchio lucido, e la temperatura esterna, a 150 metri di quota, è di quattro gradi sopra zero. Salendo più in alto, è positivo che la temperatura scenderà ed io so che da più tre gradi a meno tre, incominciano le formazioni di ghiaccio. Attendiamo e facciamo l'appello. La mia radio non ha un minuto di tregua. Le ore grigie di volo nella nebbia, non passano mai! Sembrano mesi!

Raccomando a tutti di non superare i 1600 giri per timore delle collisioni ed esigo che si mantengano le quote fissate. Ora la nebbia fitta, non si vedono quasi le estremità delle ali, ma l'atmosfera è calma e l'assetto dell'apparecchio è perfetto. Dopo qualche tempo si fa un certo allenamento a questa navigazione e quasi non tocchiamo il volante. I motori, veri amici, marciano alla perfezione: acqua e olio a 70.o; una meraviglia.

Ad un tratto Pezzani, che gira da uno scafo all'altro per regolare la pressione sugli altimetri, si mostra dallo scafo di sinistra, agitando trionfalmente un modulo rosa: è un radio di bordo. Di che si tratta? Biseo ci avvisa che a cinquecento metri c'è il sole!

Cento giri di più al motore e si cabra. La nebbia dirada gradualmente, diventa sempre più chiara a mano a mano che saliamo su per gli invisibili scalini del cielo. Ecco un primo timido bagliore di sole, poi un più largo riflesso; poi le ombre nostre prendono corpo, l'aria si fa limpida: ecco il sole nello splendore sfolgorante della sua gloria. Sotto di noi è un mare compatto di nebbia, sopra le nostre teste un azzurro terso che sembra il cielo d'Italia. Un radiocircolare subito. Posso risparmiare agli ultimi apparecchi l'incubo della navigazione alla cieca da cui io sono uscito or ora. Longo ha decollato coi suoi a grande distanza dalla prima squadriglia. Forse fa a tempo a salire fin dall'inizio sopra il banco infido. Lancio questo dispaccio: « Quota 800 rm. 290 giri 1600, cielo sereno, sotto, mare compatto di nebbia. Prego gli apparecchi di rispondere all'appello ». E poco più tardi ancora un altro: « Desidero sapere se tutti sono usciti dalla nebbia e se navigano sopra le nubi alle quote date da me ». Rispondono uno per uno gli apparecchi che ottemperano agli ordini.

Ora subentra una gioia quasi infantile, una frenesia comunicativa, un senso di liberazione, come quando ci si sveglia all'alba dopo un sogno pauroso. L'azzurro! Chi può dire la gioia con cui lo tagliamo al rombo dei nostri motori? Mai mi è accaduto di godere così, di ammirare così e di amare così un lembo di cielo sereno. Che importa se sotto di noi il banco si estende a perdita d'occhio? Siamo sicuri dei motori. Sappiamo che al Labrador la costa è libera. Proprio ora arriva un radio del tenente colonnello Barba, partito da Cartwright in esplorazione col Capronino dell'*Alice*; ci comunica che il cielo è chiaro dalla baia di Cartwright fino a 80 km. in profondità sul mare. Oltre a questo limite vi sono nubi e nebbia. Ma non hanno importanza: non ci preoccupano più.

Alle 13 45 il mare di nebbia finisce. Abbiamo già passato il traverso di capo Farewell. Ho cercato inutilmente di scoprire all'orizzonte i monti della Groenlandia. Forse la nube alta e luminosa che vedevo sulla destra era uno di quei ghiacciai maestosi che mi ha descritto l'amico Rasmussen, giganti candidi quasi trasparenti, masse compatte di vetro sul cielo. Forse lassù si è fermata la barca del groenlandese che aveva dimenticata la parola magica del volo: mi passa rapida davanti agli occhi la ingenua rappresentazione grafica del pittore, che ha figurato l'aguzzo *kaiak* della leggenda, sospeso tutto nel vuoto, l'estrema punta incastrata nel ghiaccio. Fantasmi nordici che hanno in sè qualche cosa dell'incubo. L'oceano polare non può produrre altro. Schiaccia lo spirito dell'uomo sotto la sua implacabile maestà.

Sotto di noi il mare, che finalmente rivediamo, è sconvolto dalla collera e ribolle bianco di spuma. Soffia un vento da ovest che ritarda la marcia. Penso alla fede di Longo nella Provvidenza. Se un apparecchio ha una panna non si salva di certo. Ma i motori che portano anch'essi un nome da leggenda, questa volta benevola, hanno una prodigiosa sincronia: Isotta, la bionda, vola con noi: strane immagini in queste solitudini. Volo tranquillo.

Alle 16 passiamo presso il *Balilla*. Spero invano di vederlo. Lo nasconde una grande nube che copre il mare. Avevo un messaggio da lanciare al sommergibile, una lettera al comandante Della Campana da parte della sua dolce figlia lontana. Ma il mare cela nelle sue pieghe verdi e sotto la cortina di questa nebbia atroce l'aguzza imbarcazione italiana, sul cui guscio di metallo flotta il tricolore, al vento dell'oceano.

Alle 16.44 rientriamo nella nebbia, molto bassa ora. Ancora un radio circolare. « Incontro nuovamente la nebbia. Navigare sopra. Quota 300 giri 1600. Desidero notizie di «I-Long».

Longo naviga tranquillo alla coda della formazione. Scemano sempre più le mie preoccupazioni. L'apparecchio è ormai scarico; raggiungerebbe il Labrador anche con un solo motore. La nebbia non ci impressiona più.

Planiamo. A cinquanta metri usciamo dal banco accecante e rivediamo il mare. Esso è sempre sconvolto. Ancora una volta pensiamo ai marinai d'Italia, gli amici e camerati nostri, in lotta contro i furenti marosi. La visibilità è scarsa, ma il Labrador è vicino. Al traverso di capo Farewell ci siamo rilevati sull'*Alice* e sappiamo di essere in rotta perfetta.

Alle 17 cielo libero, sereno. Anche il mare si è un pò calmato. Alle 17.10 appare un piccolo punto nero sulla linea curva dell'orizzonte. E' una nave? Il punto cresce. Si delineano le sagome della chiglia, gli steli degli alberi: forse il *Biglieri?* Alle 17.15 lo sorvoliamo a 20 metri di quota: è la minuscola nave italiana. Ha il gran pavese, e dalle sartie, pendono uomini a grappoli: marinai d'Italia, tutti col viso in alto: agitano disperatamente berretti, fazzoletti, sciarpe. Un vapore bianco erompe sotto il fumaiolo e ci dice che la sirena suona ininterrottamente. Quella nave è la Patria. So che tutta la mia gente mi segue, sicura, trionfante; posso quindi commuovermi e asciugare una lacrima che forza il ciglio. Guardo Cagna: ha gli occhi rossi. La vittoria rende debole il combattente. Un ampio giro. Un messaggio: « Caro comandante, viva l'Italia! ».

Dopo qualche minuto nubi basse. Le sorvoliamo a cinquecento metri. Questa è la nebbia che ha visto stamane il tenente colonnello Barba: ma il sole ormai la sconfigge. All'orizzonte una colonna di *icebergs*. Sembrano case squassate dal terremoto, enormi aeroplani capottati. Avanzano lentamente nelle loro forme stranissime.

Ma che cos'è quella linea all'orizzonte? Una striscia appena più grigia del mare ma più solida dei banchi di nuvole, sulla quale il cielo non combacia più perfettamente. A mano a mano che avanziamo prende forma. Si fa più scura. Si alza sul livello delle acque, si frastaglia, si perde e ricompare un poco più lontano. E' la terra. E' la costa del Labrador, la mèta d'arrivo: il nostro sogno si realizza. Telegrafo senza indugio al grande Capo, al Duce, che a quest'ora è certo ansioso di notizie e telefona ad ogni momento al mio capo gabinetto. Indovino nella sua attesa lo spasimo di tutta la Nazione, che egli impersona, di cui vive il palpito continuo. Immagine luminosa che riempie di sè il cielo del mondo. L'emozione di questo momento è pari soltanto all'orgoglio di avere compiuto sino in fondo il mio dovere. Ancora una volta la fede nel Duce ha vinto. Gli invio sulle onde invisibili il dispaccio: « Ancora una volta, Duce, sono fiero di avere eseguito un vostro ordine ».

Una specie di ebbrezza mi invade. Su dal cuore sgorgano strani inni di vittoria. Gli occhi dei miei compagni splendono. Il sole che riflette sul mare lampi e barbagli di cristallo, sembra anche esso chiamato lì, sul momento, a decorare l'indimenticabile scena con festoni di luce trionfale. La Patria fascista può essere soddisfatta dei suoi aviatori: hanno onorato la divisa trasportata a volo sull'oceano: la camicia nera.

ITALO BALBO

Padova al Capo della Crociera del Decennale

La consegna della laurea ad honorem

in ingegneria al Maresciallo Italo Balbo

PADOVA, 18

Padova ha ospitato ed onorato oggi il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo con una simpatica cerimonia, in conferimento cioè della laurea *honoris causa* di ingegnere decretatagli dall'Ateneo Patavino per l'eroica gesta atlantica.

Il Maresciallo Balbo è giunto alle ore 15 accolto dalle autorità cittadine e fatto segno ad una calorosa e simpatica manifestazione. Egli si è recato subito a visitare la sede dell'Istituto Superiore di Ingegneria accolto da professori e studenti con vive manifestazioni. E' quindi passato alla sede del Gruppo Universitario Fascista ove si è intrattenuto coi goliardi in una atmosfera di vibrante entusiastico.

Ha visitato poi la caserma della Milizia e la Casa del Fascio ove ha reso omaggio alla Cappella dei Caduti della Rivoluzione. Alle 17 nell'aula magna dell'Università, gremita di professori e studenti, e dove avevano preso posto tutte le autorità cittadine e molte anche delle altre provincie venete, si è svolta la solenne cerimonia per la consegna della laurea. Era presente, naturalmente, anche tutto il Corpo Accademico.

Ha parlato dapprima il Rettore Magnifico dell'Università prof. Anti, quindi ha detto appropriate parole di omaggio al transvolatore atlantico il Direttore della Scuola Superiore di Ingegneria.

Il Maresciallo Balbo, commosso per le vibranti manifestazioni tributategli ha così risposto:

« Sono profondamente grato al Rettore Magnifico, al Senato accademico e alla Direzione della Scuola di Ingegneria per l'onore che mi è conferito. Interpreto questa laurea come un segno altissimo di distinzione. Voi consegnate a me, uomo d'azione, soldato e capo di soldati, il riconoscimento ufficiale della scienza, voi che della scienza siete veramente i degni maestri.

« Lasciatemi dire, però, che la opera che ha ispirato il vostro gesto risale da me al Duce e discende indistintamente dal più elevato al più umile dei camerati atlantici che formarono l'orgogliosa centuria vincitrice del destino.

« Un solo merito mi riconosco: quello di avere interpretato e tradotto in realtà l'ordine del mio Capo, l'ordine di Mussolini, che comanda e dirige la rinnovata giovinezza d'Italia ».

« Se è vero, come ha detto Tommaseo, che è ingegnere colui che esercita l'ingegno nel trovare e usare macchine che aiutino l'uomo a vincere l'inerte materia, io che ho usato la macchina alata per molti anni, come strumento di potenza e di prestigio per il mio Paese, mi sentivo un po' ingegnere.

« Accetto quindi la vostra laurea, non solo come un segno onorifico, ma come un impegno solenne di donare sempre la mia forza e la mia passione all'idea aeronautica.

pio, possiate, dalle aule severe affacciarvi verso i larghi orizzonti che il destino vi promette e mettere lo studio a profitto dell'azione e l'azione a profitto dello studio per consolidare sempre più la gloria e lo splendore del secolo di Mussolini ».

Una imponente ovazione ha accolto la fine del discorso del Maresciallo che è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione di affetto e di ammirazione.

Il Maresciallo Balbo ha quindi partecipato ad un the di beneficenza in pro delle Opere Assistenziali di Padova che si è svolto animatissimo all'Albergo Storione. Ha infine visitato il campo di aviazione « Gino Allegri » e in serata ha assistito ad una rappresentazione di Armando Falconi al Teatro Verdi, dappertutto fatto segno a dimostrazioni di grande entusiasmo. Egli ha lasciato Padova alle ore 23 alla volta di Ferrara ove è giunto alle 0.45.

« L'aeroplano è destinato a vincere battaglie ben più importanti di quella che voi oggi onorate, spalancando alla civiltà un domani tanto prodigioso da permettere soltanto a pochi eletti di intravvedere i meravigliosi orizzonti.

« Giovani goliardi; i vostri maestri, spalancate le finestre dell'antico Studio, hanno visto sui cieli atlantici le ali tricolori saettare verso il mondo nuovo, e oggi danno all'impresa la dignità della scienza. Così voi, sul loro esem-

---

Demografia delle grandi città

nel 3. trimestre del 1933

ROMA, 18

Nelle dieci principali città italiane per il terzo trimestre dell'anno corrente la nuzialità risulta superiore al saggio medio del Regno (4,9 per mille) e ciò in relazione al fatto ben noto che i matrimoni sono più frequenti in città che in campagna. Rispetto al terzo trimestre del 1932 in sei città il saggio presenta un incremento; nelle altre una diminuzione, dovuta forse alla circostanza che molti matrimoni furono ritardati per beneficiare dei premi da distribuirsi il 28 ottobre.

Il saggio di natalità è stato nel periodo in esame di 22,3 per mille con un minimo di 12,4 per mille a Torino. Nei confronti col terzo trimestre del 1932 si nota un aumento del saggio di natalità soltanto a Bologna e a Trieste: in tutte le altre città la natalità è diminuita in proporzione del corrispondente periodo dell'anno 1932.

A questa diminuzione della natalità fa riscontro la riduzione della mortalità rispetto all'anno precedente in tutte le dieci maggiori città. L'eccedenza dei nati vivi sui morti si verifica in tutte le città, mentre l'anno precedente si era avuto a Bologna il caso contrario.

La media del Regno (+9,8 per mille) è stata superata solo a Roma (+10,0). Il saldo del movimento migratorio risulta in aumento a Milano, Palermo, Venezia, Bologna e Trieste mentre risulta in diminuzione a Roma, Napoli, Genova, Torino e Firenze. Per l'incremento complessivo, Palermo, Venezia, Bologna e Trieste hanno saggi superiori a quelli del terzo trimestre del 1933: per le altre città essi sono inferiori. Il saggio più alto spetta sempre a Roma con 31,4 per mille, mentre quello dell'anno scorso era di 21,9 per mille. In complesso si può concludere che la situazione demografica delle grandi città è migliorata rispetto al terzo trimestre del 1932: la mortalità risulta ovunque diminuit-

Iniziative delle donne professioniste

ROMA, 18

L'associazione fascista donne professioniste e artiste ha organizzato nei circoli provinciali una serie di manifestazioni culturali ispirate alla madre e al fanciullo come preparazione spirituale alla grande giornata, voluta dal Duce. Sopratutto significative sono le manifestazioni indette dai circoli di Roma, Milano, Torino, Napoli, Palermo, *Venezia, Verona*, Firenze, *Padova*, Siena ecc. le quali contemplano conferenze e presentano le provvidenze del Regime per la protezione della maternità e dell'infanzia, ed in modo particolare per la assistenza alle madre lavoratrici, e dizioni che esaltano la maternità religiosa, la maternità eroica, la maternità gloriosa. Le manifestazioni vengono integrate con concerti di musiche e letture ispirate al fanciullo

---

Un Convegno di studenti asiatici a Roma

per l'inaugurazione dell'Istituto di studi orientali

ROMA, 18

Fra i molti ed importanti convegni internazionali che si sono svolti a Roma in questi ultimi anni, quello degli studenti asiatici, che inaugurerà i suoi lavori il 22 corrente, riveste carattere di particolare significato ed interesse. Per la prima volta da noi si avrà questo convegno, che promette di riuscire, per il numero delle Nazioni rappresentate e intervenute, di grande importanza. Giungeranno alla Capitale oltre 500 congressisti, studenti e studiosi asiatici. Fra essi vi saranno circa 150 cinesi, 100 indiani, 100 arabi palestinesi, 40 giapponesi e poi persiani, afgani, turkestani, siamesi, ecc.: insomma tutte le nazioni del vicino, medio ed estremo oriente saranno rappresentate. Gli studenti indiani sono già al loro terzo Congresso in Europa, ma è la prima volta che partecipano ad un convegno panasiatico come questo. Già per domattina è previsto un primo arrivo di 250 studenti col direttissimo Modane-Torino: gli altri giungeranno da varie provenienze fra mercoledì e giovedì.

Appena radunati i giovani congressisti, riuniti in gruppi, nomineranno i delegati nel comitato direttivo dei lavori. Dopo la seduta inaugurale, che rivestirà tutta la solennità del caso, gli studenti saranno lasciati completamente liberi di svolgere e discutere gli argomenti di loro interesse come meglio riterranno opportuno. Il convegno durerà dal 22 al 27 dicembre. Tutti gli studenti asiatici saranno ospiti del GUF.

La nuova significativa adunata romana, che segna una data memorabile nella storia dell'Asia e dei suoi rapporti nazionali, è un nuovo atto di collaborazione pacifica fra le Nazioni che si svolge in Italia e avrà certamente notevoli sviluppi in un prossimo avvenire. Le nazionalità estere, sopratutto nelle loro giovani generazioni intellettuali, così ansiose di progresso, guardano fiduciose all'Italia, sanno che l'Italia non cerca nel loro Continente nulla che possa essere contrario alle loro giuste aspirazioni alla indipendenza politica, economica e spirituale e desidera soltanto moltiplicarvi gli scambi economici e culturali, ai quali ciascuna nazione potrà liberamente portare il contributo del suo lavoro e del suo genio.

L'Italia è desiderosa di stringere sempre maggiori rapporti intellettuali e commerciali con tutti i popoli dell'Asia. Per agevolare l'attuazione di questo desiderio è stato appunto fondato l'Istituto per il medio e l'estremo Oriente, ideato da nostri studiosi e realizzato con il pieno consenso e con l'aiuto del nostro Governo. E' dunque una fortunata coincidenza che la inaugurazione di questo istituto, del quale si sentiva da tempo il bisogno, si faccia in occasione del convegno degli studenti asiatici. Con la creazione dell'Istituto suddetto, calcolando le altre istituzioni del genere esistenti, le biblioteche e le pubblicazioni periodiche, l'Italia viene ad essere un centro di studi orientali di primo ordine, non solo dal punto di vista letterario, ma anche da quello economico e sociale. Questo sarà utile non solo a noi, ma anche a tutti gli studenti e studiosi asiatici che sempre con maggiore frequenza affluiscono al nostro paese.

IN LIBRERIA

Hebbel

Ai lettori, che non hanno familiarità con la letteratura critica tedesca su Hebbel, non è nota la difficoltà in cui s'imbattono le interpretazioni e le esposizioni dell'arte, del pensiero, della vita del singolarissimo possente drammaturgo dell'Ottocento tedesco.

Il merito primo di questo profilo (Pietro Cristiano Drago - «Federico Hebbel» - A. F. Formiggini ed.) eccolo dunque: quello di aver scelto per una sintesi breve quanto di essenziale fosse dentro la complessa personalità e l'originalità profondissima sia delle opere come, anche della vita stessa dell'artista più gagliardo, e più turbato che appartenga alla storia della letteratura tedesca. Ma, intendiamoci, Hebbel non fu un artista nel comune senso della parola, giacchè troppa possente originalità di pensiero speculativo e una visione tragica (troppo minutamente elaborata in introspettive riflessioni) delle leggi del mondo e della storia costituiscono l'elemento essenziale di un'arte, la cui singolarità pone lo Hebbel al di fuori di ogni scuola letteraria, in un posto a sè. Ora, da questo Profilo — che tien conto delle ultime critiche sia ai drammi (dalla «Judith» a «Die Nibelungen» sia alla «Gedichte» sia ai famosissimi «Tagebucher» — balza fuori, suggestiva e colossale, la personalità spirituale di Hebbel, considerato come artista e come pensatore, la quale stupisce e affascina. Il Drago scolpisce un Hebbel dentro linee precise e di altorilievo, mentre è stato delicato il suo compito di andare a cercare nella vita il segreto dell'arte hebbeliana e nell'arte l'oggettività rappresentativa dell'uomo e del pensatore, e, giacchè in Hebbel vita ed arte furono tutt'una cosa, il Drago si fonda su questo rapporto per chiarire, attraverso una complessività apparente, sia il pensiero come l'arte di Hebbel, e per indicare il filone centrale della intuizione hebbeliana della vita e del mondo.

Lucrezia Borgia

Il romanzo storico «Lucrezia Borgaia» di Schirokauer (Agnelli ed Milano) getta una nuova luce sulla figura di questa donna alla quale la cronaca e la tradizione hanno attribuito vizi orribili.

L'autore segue Lucrezia dalla sua infanzia — quando, giovanetta ignara, tutta dedita a studi severi, vive nella pace del Palazzo Orsini - fino alla sua maturità — quando, diventata la moglie di Alfonso d'Este, passa la sua giornata tra opere di pietà e carità — ed è chiamata la «Madre del popolo».

Creatura di quel secolo tormentoso e tormentato - miscuglio di ascetismo e di vizi, di cultura e di superstizione, di forza brutale e di gentilezza — di quel Rinascimento glorioso che aprì il mondo alla luce e alla vita e che diede alla storia il nome dei più illustri scrittori e artisti, la figliuola di Alessandro VI, intelligente, appassionata ed orgogliosa, passa, attraverso la società corrotta del suo tempo col sorriso misterioso di «Monna Lisa». Docile istrumento d'ambizione del padre e del fratello, dopo aver invano lottato per la propria felicità si rassegna ad aiutare il suo casato nell'ascesa verso la potenza e la gloria. Secondo le mutate necessità politiche, ella è sposa a Giovanni Sforza, ad Alfonso di Napoli, ad Alfonso di Ferrara. Si piega al suo destino, soffrendo e conservando nell'animo suo un fondo di bontà e di rettitudine.

Il quadro della società del '500 è descritto con mano maestra: subdoli intrighi politici, foschi delitti, guerre, corruzioni, sfarzo e ricchezze, arte, letteratura danno al racconto un interesse e un fascino raro La vita dissoluta del tempo è resa magistralmente: le scene drammatiche e d'amore s'intrecciano con se vere discussioni umanistiche dando al libro, vivace e colorito, il pregio dell'interesse e della coltura. Davanti al lettore sfilano Alessandro VI, Cesare Borgia Lodovico il Moro, Giovanni Sforza, Pomponius Laetus, Alessandra Scala, Michelangelo, Poliziano, Bembo e Ariosto.

"Il segreto della vita,,

Non si può definire questo libro di Ezio Camuncoli «Il segreto della vita» (Agnelli ed. Milano) se non ricorrendo all'immagine di uno specchio in cui si rifletta con fedeltà crudele e patetica la vita umana.

Gioie e pene, amore e ipocrisia, fede e cinismo, affari e passioni, cupidigie e generosità istinti e dubbi gelosia e orgoglio timidezza e galateo, volgarità e ideali... vi sono svelati con un'analisi acuta e profonda.

Sono indagini esplorazioni che denudano il cuore la mente, che sviscerano i problemi più delicati i casi più intimi, e, con essi, le più comuni evenienze della vita dell'uomo.

Lo stile di Ezio Camuncoli narratore dà una trasparenza rara a questa singolare opera. Ne è risultato una specie di breviario di vita in cui ciascuno trova rispecchiati atteggiamenti del proprio animo, illuminata un'incertezza del proprio carattere; svelato un palpito non ancora decifrato del proprio cuore.

Se la vita è lotta, questo libro insegna a combattere: esso offre serenità, armonia, fede. L'ottimismo del Camuncoli è nutrito dall'ideale e la tolleranza non trova in lui giustificazione nella codardia della rinuncia, ma nel sentimento dinamico, chiave di volta dell'esistenza, segreto della vita.

Libri nuovi

P. Domenico Bassi: «Gli atti degli Apostoli». Ed. Nemi - Firenze L. 5.

Ugo Ojetti: «La pittura Ferrarese nel Rinascimento». Discorso tenuto a Ferrara - Ed. della R. Accademia d'Italia - Roma - L. 5.

J. G. Goethe: «Viaggio in Italia» Vol. II. Epigrafi e iscrizioni a cura di A. Farinelli - Ed. della R. Accademia d'Italia - Roma - L. 50.

Mario Musella: «La fabbrica degli uomini» Cappelli ed. Bologna - L. 9.

Marziano Bernardi: «Orme di Santi-, segni di miracoli». - Edizioni Montes - Torino - L. 10.

Remo Branca: «Arte in Sardegna» Ed. L'Eroica Milano - L. 5.

Giorgio Murani: «Un libro scarlatto» Ed. L'Eroica Milano L. 8 — «Il Prometeo» - L'Eroica Milano - L. 12.

Giambattista Milani: «Salvatore Damaggio». Ed. della Tip. Pasubio Schio.

Piero Bianconi: «Pascoli» (con ill.) Ed. Nemi, Firenze L. 5.

SPIGOLATURE

Belle signore, se vi illudete di essere degli enigmi in gonnelle, questa notizia non vi rallegrerà. Non esistono donne misteriose. Il sesso debole si divide soltanto in quattro gruppi, rassegnatevi a far parte di uno di essi. Il tipo mascolinizzato 1.o; il tipo mondano 2.o; il tipo sfrontato 3.o; il tipo materno 4.o. Per lo meno lo afferma il professore e psicologo inglese Eric S. Waterhouse. Al tipo mascolinizzato appartengono quelle donne che tentano nascondere sotto una scorza virile un'infinità di manchevolezze. Nella maggioranza dei casi, questi atteggiamenti vennero provocati dal fatto che fin da ragazze esse furono assoggettate a qualche fratello od a qualche compagno. Questo genere cerca di celare, sotto maniere da maschiaccio, i punti deboli che sa d'avere. Se un uomo ammira una simile creatura, è un effeminato, cioè, in senso opposto, è affetto dalle medesime pecche. Il tipo mondano è rappresentato da quelle signore che non posseddono esse stesse una nota personale e neppure uno dei difetti delle altre tre categorie, seguono tutto ciò che la moda impone. Il tipo sfrontato sa far valere tutti i vantaggi del suo sesso col più freddo egoismo e il più raffinato calcolo. Queste donne sanno essere affascinanti per conseguire uno scopo ma se si accorgono che non ne vale la pena mostrano gli artigli e male incoglie allo sventurato che hanno per le mani. Spesso, in società, sono assai allegre, l'uomo solitario le trova adorabili ma se queste donne vengono isolate diventano dei veri stracci, appunto perchè sono prive di qualsiasi valore morale. Il tipo materno è l'unico che sia degno di essere preso in considerazione. Queste donne non hanno alcuna attitudine per mansioni maschili, inclinano soltanto alla maternità. Sono perfettamente coscienti quale sia il compito che la natura ha loro imposto. In questo gruppo troviamo la donna felice. Si è mai visto una madre con numerosa prole litigiosa o aspra? E colei che diede alla luce molti figli è o dolce, o coraggiosa, o laboriosa, o onesta.

*

Ogni hanno l'Associazione inglese degli inventori, l'« Institute of Patentees » pubblica un grosso volume nel quale raccoglie le più ragionevoli fra le migliaia di proposte e richieste d'invenzioni che le pervengono dal gran pubblico e la cui lista è un divertente misto di stravaganza e razionalità. Spigolando nella lunga serie d'invenzioni che l'umanità sembra attendere con un'impazienza per nulla inglese, troviamo, fra le cose domestiche, deplorevole la mancanza d'una lama di rasoio che non abbia più bisogno della compiacente coramella: gli acciai più duri e resistenti cedono ancora troppo alla gagliardia del pelo umano. A proposito di matite fa sempre difetto quella che scrive nero come l'inchiostro; nè si sa dove comperare una carta da scrivere incombustibile. L'inchiostro, poi, non è privo di guai.

Passando in cucina troviamo la massaia in cerca di un utensile che raschi via il bruciaticcio delle pentole senza lasciare la minima traccia. Riempire il macinino del pepe non è sempre un occupazione divertente: i granelli hanno una predilezione per l'impiantito. Il ferro da stiro manca d'un dispositivo che avverta quando ha raggiunto la temperatura necessaria per stirare, od almeno che faccia distinguere il ferro caldo dal freddo a vantaggio delle dita. In compenso esiste chi ha pensato al modo di distribuire un ago per volta. I tappi di vetro hanno ancora il vizio di sfuggire quando si scuotono o si rovesciano le rispettive bottiglie; quando poi si fissano in testa di non muoversi farebbero perdere la pazienza ai santi. Non bisogna credere che le invenzioni più notevoli sieno sempre uscite dal cervello di uno scienziato. La fortuna arride talora a dei modesti lavoratori. Un curioso metodo per indurire il rame venne scoperto casualmente in una fabbrica americana di dischi fonografici. Si osservò un bel giorno che la durezza delle matrici di rame destinate alla stampa dei dischi era notevolmente accresciuta. Ricercando le cause d'un tale fenomeno, si venne a sapere che durante un intervallo per la colazione un operaio volle tirare ad un collega un pezzo di formaggio. Questo non andò a segno, ma cadde invece in una vasca entro la quale aveva luogo il processo galvanoplastico. La caseina del formaggio ebbe allora il potere d'indurire il rame delle matrici contenutevi ed in via di formazione.

*

Le più recenti scoperte nel campo della epidemiologia hanno condotto alla constatazione della frequenza della infezione tubercolare negli uomini mediante bacilli di origine bovina. Secondo informazioni che « La Corrispondenza » ha ottenuto presso l'Istituto Vaccinogeno Antitubercolare, nei bambini sotto i cinque anni di età la tubercolosi dei gangli cervicali e della cute (lupus) è dovuto, per il 58 fino all'80 per cento dei casi al bacillo di tipo bovino, e nei bambini dai 5 ai 14 anni, tale percentuale si aggira intorno al 50 per cento. Nella tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e delle meningi il bacillo bovino è stato riscontrato in circa un terzo dei casi nei bambini sotto i cinque anni. In Inghilterra, su 492 casi di tisi polmonare ne furono riscontrati 4 (0.81 per cento) di origine bovina. In Scozia, questa percentuale sale al 3.8 per cento. Accanto alla possibilità di una infezione per via alimentare, mediante il latte proveniente dalle mucche tubercolotiche, si affaccia ora anche la possibilità di un'altra via di infezione, per contagio diretto, il che rende il problema della bonifica delle nostre stalle anche più importante ed urgente di quello che non sia di per sè, considerato solamente dal punto di vista economico-zootecnico.

CRONACA

Il latte e la bufera

Un giornale, l'altra mattina, ha pubblicata la lettera edificante di « un veneziano » — non meglio identificato — che non è una delle solite « voci del pubblico » ma un alto richiamo alle autorità cittadine. Punto primo: il latte è mancato a Venezia; punto secondo: è mancato perchè è stata soppressa la linea di San Giuliano-Venezia; punto terzo: se la linea delle « caponere » fosse stata mantenuta, il latte non sarebbe mancato a Venezia. Morale: il Ponte del Littorio fu incapace a tale traffico; leggi quello del trasporto del latte dalla campagna alla città; aggiungi che « il canale piccolo fu inibito al transito a ragion dell'alta marea », mesci, e avrai il nuovo *recipe* del cittadino che protesta per venire ad una conclusione logica, assoluta: che la linea più antica dei vaporini non doveva esser tolta, forse perchè — ma questo non era detto — vista dal ponte di Rialto o allo svolto di Cannaregio, costituiva da sola, se non un mezzo veloce di scambio con la terraferma, quel « quid » pittoresco di cui noi tutti sentiamo la ineffabile nostalgia....

La lettera non ci sorprende, nè qualcuno di noi, con sei gradi sotto zero e un metro di neve — guai se la laguna avesse gelato, che le « caponere » allora si sarebbero dimostrate inferiori al ponte! — potrebbe pretendere uno spirito più fine e più arguto di quello del « veneziano » di cui sopra, ma se è vero che i giocolieri di campagna fanno ancora qualche impressione sulle folle dei mercati, non appena ricominciano il gioco all'osteria, i contadini hanno imparato a guardar sotto le tavole per scoprire il trucco del compare.

Si voleva dire in poverissima lingua che la linea Venezia-San Giuliano doveva sussistere e che il ponte del Littorio non è che un ornamento inutile. Bastava parlar chiaro senza raccontar la « balla » del latte perchè non è detto che in tempi di auto, di velivoli, di radio, di altoparlanti, di telegrafo senza fili, qualcuno non rimpianga la vettura Negri, ma cercar un pretesto, lamentare un inconveniente — in parte vero, in parte falso, e quello vero per cause metereologiche assolutamente indipendenti dalla volontà degli uomini e dalla capacità dei funzionari, ci sembra un esperimento di pessimo gusto.

« Un veneziano » ci perdoni se — a mo' del contadino suaccennato — ci permettiamo di guardare sotto la tavola.

Il fabbisogno giornaliero di latte pastorizzato per Venezia, Lido, Murano, Burano e Mestre, è di ettolitri cinquecento e venti. E' una bella cifra. Se si dovesse dire come si produce, come si ricava, dove, quando, con quali mezzi è radunato alle centrali, trasportato e trasbordato — cioè tutti i fattori della produzione e della distribuzione — avremmo il grave torto di credere ignoranti i nostri lettori il che, grazia al cielo, non è.

Vi sono — come in tutte le città di questo mondo, anche nelle metropoli dei grattacieli e dei tunnel — delle difficoltà che sono nelle mani del destino; ordinariamente questi cinquecento e venti ettolitri di latte arrivano a Venezia e ben di rado — e sempre per forza maggiore — è avvenuto che qualche ettolitro resti lungo strada.

Capita la neve. Sparisce. Ritorna. C'è la fatalità che mette in movimento tutti i suoi accidenti; ecco che chi ha il dovere di farlo, reagisce, ma come, in che modo, con quali probabilità di riuscita? Il latte esiste. Esiste sulla soglia delle stalle, ma poterlo trasportare alle « centrali » che sono in campagna, sotto la tormenta, diviene una impresa. In cinematografo tutto questo si può fare; vento, grandine, fiocchi di neve, bufere, sono artificiali.

Un giorno il signor Charlie Chaplin ci diceva che nessuna cosa lo diverte di più che passare un sentiero sotto un nubifragio, dar il brivido alla platea, e restare perfettamente asciutto....

Le stalle erano — anche in questi giorni, e lo sono tuttora — in aperta campagna, disseminate ovunque, nella provincia di Venezia e di Treviso — qualche migliaio — ma i mezzi per concentrare le forniture per forza maggiore inadeguati e la furia del tempo ostinatissima.

Gridar « evviva la neve » dietro i cristalli di una serra ermetica è senza dubbio una prova di coraggio, ma mettersi in cammino è una prova più grande. Invece, e conviene dirlo molto chiaro, c'è stata una specie di gara, un singolar impegno da parte di tutti, una cooperativa dell'abnegazione e del sacrificio per veder di ridurre il più possibile il danno.

Numeri alla mano, diranno i lettori, ed avranno ragione di chiederlo, tanto è vero che noi stessi abbiamo voluto fare delle ricerche per vedere se mai fosse vero che Venezia non abbia avuto un approvvigionamento del latte: il giorno 13 ne sono arrivati Ett. 522,15; il giorno 14 Ett. 343,55; il giorno 15 Ett. 486,25; il giorno 16 Ett. 399,60; il giorno 17 Ett. 420,05. Se dovessimo giurare che si è nuotato nel latte, avremmo torto, ma fra questi numeri precisi e le fantasie di « un veneziano » c'è una distanza che lasciamo agli altri giudicare.

Converrebbe pronunciare una parola di elogio, ma nessuno di chi ha lavorato come un cane per fare il suo dovere la chiede, e rispettiamo l'onesto riserbo dei produttori e di tutti quelli che si sono assoggettati a spese e a fatiche improbe pur di arrivare a trasportare a Venezia il quantitativo di latte — per i vecchi, per gli ammalati, per i bambini — che più sopra abbiamo riprodotte. E' vero che la stessa distribuzione del latte in città nelle prime ore del giorno 15 e del giorno 16 è stata difficile ed ha subito dei ritardi, ma chi prevedeva il giorno prima i fuoribordo in Piazza San Marco?

La magia non è ancora una scienza esatta.

Ieri le cose sono andate bene e il latte mattutino ha ricevuto il primo tepido saluto del sole, immensa e stupenda stufa del mondo.

Adesso bisognerebbe dimostrare che il Ponte del Littorio, meravigliosa realizzazione del Regime, è una cosa molto importante, anche se « un veneziano » e non « il veneziano » non è convinto.

Ma non è il caso....

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del comm. ing. Francesco Cibele, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Marcuola da Noemi Gaspari; L. 10 all'Ospitale al Mare da Emilio Jacchia; L. 10 id. dal comm. Achille Antonelli; L. 100 alla Società Veneziana contro la tubercolosi, da Luciano Barbon e famiglia; L. 50 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli di San Marcuola, dal Prof. Baldi e Amalia Zenoni.

✱ Per onorare la memoria dell'ing. cav. Francesco Sartori, nel V. anniversario della Sua morte, L. 50 all'Asilo di Quinto di Treviso dal comm. Ettore e Teresina Giordani.

✱ Per onorare la memoria di Teresa Omacini Vedova Buonajuto le Famiglie di Giovanni e Antonio Levorato ci hanno versato ciascuna lire 20 per le Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paola della Parrocchia di San Marcuola.

Le realizzazioni dell'Opera Maternità e Infanzia

Le eccezionali condizioni atmosferiche di questi giorni, se hanno purtroppo inasprito il disagio delle più misere famiglie, non hanno trovati impreparati i preposti all'O.N.M.I., primo fra tutti il Presidente gr. uff. prof. Antonio Garioni, che nel suo grande cuore trova non solo l'ispirazione generosa, ma insieme l'energia per tradurla subito in atto.

In questi giorni infatti — come fu brevemente accennato nel giornale di ieri — ben quattro nuovi Asili Infantili sono stati aperti nella nostra Città, con una prontezza veramente fascista: è caratteristico infatti del Fascismo, questo pronto accorrere nel bisogno, questa calda assistenza che ha cancellato dalla nostra vita la parola beneficenza per sostituirvi quella più alta di solidarietà umana. I quattro Asili dovevano essere, nella prima idea, Refettori Infantili; ma poi, davanti all'impossibilità di far andare su e giù nella neve e nel vento, piccini al disotto dei sei anni, l'idea si trasformò e si completò, dimodochè i Refettori si trasformarono all'istante in caldi rifugi per i piccoli che si trascorrono tutta la giornata sotto la sorveglianza di Suore o di personale adatto, che si presta con commovente abnegazione.

Un asilo è alla Giudecca presso l'Istituto Zitelle, con 40 posti; il secondo a Castello presso l'Istituto Provinciale degli Esposti, il terzo a S. Marziale, il quarto all'Angelo Raffaele, presso le Suore Filippine, anche questi con 40 posti ognuno, di modo che son ben 160 bambini di età prescolastica, che con questa provvida iniziativa vengono ad essere rifocillati e custoditi durante la giornata, oltre a quelli che sono raccolti negli altri Asili e Istituti cittadini.

Era materialmente impossibile provvedere ad una più rapida e completa organizzazione in così breve periodo, dato anche le avverse condizioni di tempo: ancora una volta l'O.N.M.I. si accosta veramente al cuore del popolo, nella sua parte più delicata e vitale qual'è l'infanzia che soffre; e ancora una volta Venezia è all'avanguardia per portare nelle più povere case l'assistenza pronta e paterna dello Stato, secondo il volere del Duce.

Refettori materni

Oltre al nuovo Refettorio Materno di S. Marziale che cominciò a funzionare il 6 corrente e la cui apertura fu facilitata dalla generosa elargizione del Podestà in occasione dell'inaugurazione del Ponte del Littorio — refettorio di cui già ci occupammo nei giorni scorsi — funzionano in città ben tre Refettori Materni permanenti: uno presso le Cucine Economiche a San Giovanni Evangelista, uno all'Istituto Esposti ed uno all'Istituto Principessa di Piemonte.

Le gestanti e le madri che allattano, una volta visitate nei Consultori e riconosciute debilitate, vengono dai Consultori stessi inviate a questi Refettori Materni, dove trovano il cibo abbondante e sano che è loro necessario, e che si trasformerà domani il latte e salute per le creaturine novelle.

In tanta difficoltà di tempi, occorre conoscere ed apprezzare al loro giusto valore tutte queste iniziative; sopratutto occorre che il pubblico sappia e ricordi che nessun altro Paese del mondo fa per la tutela della propria razza ciò che noi facciamo per la nostra, e che è dovere di ogni cittadino italiano conoscere quest'Opera nelle sue leggi, nelle sue svariate forme di assistenza materiale e morale. Conoscerla, vuol dire esserne fieri, amarla, farla amare al popolo, circondarla di entusiasmo e di fede: perchè, invero, nessuna realizzazione del Regime è così toccante, così profondamente umana come questa, che assiste la Nazione in boccio, e prepara lo Stato di domani.

Comitati, Consultori, Nidi sono indubbiamente parole che ognuno conosce: ma non tutti sanno la poesia dei Nidi pieni di lattanti che hanno le madri al lavoro; non tutti sanno il contributo prezioso dei Comitati di Patronato, uno ogni Comune, Comitati che assistono, elencano, raccolgono domande, provvedono ad aiuti e ricoveri attraverso le singole Federazioni. E i Consultori? I Consultori visitano giornalmente — attraverso medici specializzati — centinaia di mamme e bambini; distribuiscono latte e farine, danno preziosi consigli, segnano l'aumento di ogni bimbo, gli fanno il bagno e lo riconsegnano alla madre pulito e incipriato. Il medico, poi, che osserva la poppata, non appena la secrezione lattea è deficiente, sia in qualità che in quantità, eseguisce iniezioni ricostituenti alla madre, la manda ai suddetti Refettori, e integra l'allattamento del bambino con l'aiuto di farine; tanto più, allora, lo sviluppo del bimbo viene giornalmente seguito attraverso la bilancia.

La "Giornata della madre e del fanciullo,,

A tutta questa attività — che ha branchi e svarie e numerevoli — ma che fa parte del lavoro normale, è venuta da tre mesi ad aggiungersi tutto l'immane lavoro di organizzazione per la « Giornata della madre e del Fanciullo » voluta, con pensiero bellissimo di poesia da S. E. il Capo del Governo.

Il 24 dicembre, infatti, si onoreranno in tutta Italia la Maternità e l'Infanzia, in un'atmosfera di alta nobiltà.

La Commissione della nostra Federazione Provinciale — largamente e premurosamente aiutata dal Comitato di Patronato Cittadino e dai Comitati foresi — ormai da vari giorni è raccolta in seduta per vagliare tutte le infinite domande pervenute per l'assegnazione dei premi di nuzialità e natalità, dei premi di propaganda demografica — sia per la città che per la Provincia — e per i premi infine del concorso « allevamento igienico del bambino »: concorso che ha sanamente sostituito le immorali e futili gare di bellezza infantile, tanto di moda nei tempi andati.

Dieci madri dal Duce

Ci è gradito chiudere questa rapida rassegna dando notizia al pubblico che una madre della nostra Provincia è stata prescelta tra le infinite madri di tutta Italia, che pur avevano i requisiti necessari, per andare a Roma con nove compagne ed essere presentata al Duce.

Dieci donne del popolo che hanno il maggior numero di floridi figli viventi, saranno dunque a Roma il giorno 20, simbolo magnifico della sanità della nostra razza, modello di onestà, di sacrificio, di amore, a tutte le madri italiane. Si dice che nasce dal popolo, ama ed onora il popolo e ne esalta le donne quando sieno, come queste, madri ammirabili. Mai nella storia di nessun Paese, nessun gesto fu così ricco di umana bellezza come questo.

In 92 Provincie, dieci donne prescelte, e fra queste una della nostra Provincia: Manzuto Isolina Adele in Moretto Lorenzo, di S. Michele al Tagliamento, con 16 figli tutti viventi. La donna partirà questa sera per essere a Roma mercoledì, ospite dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia fino al giorno 23.

In questa modesta donna del popolo, noi vediamo onorate tutte le brave, laboriose, eroiche madri della nostra Città e della Provincia: e siamo fieri che Venezia sia presente a questa esaltazione del focolare italiano.

Le refezioni invernali nelle Scuole di Venezia

E' incominciata in questi giorni la distribuzione della refezione calda a ben 2500 alunni, scelti fra i più poveri, delle scuole di Venezia. La provvida assistenza viene effettuata per iniziativa e coi mezzi dell'E.O.A. in collaborazione col Patronato Scolastico, e coi benemeriti Comitati di Assistenza delle scuole elementari.

L'E.O.A. provvede 2500 razioni giornaliere di pane, in ragione di gr. 100 al giorno per alunno; il Patronato scolastico sovvenziona le singole scuole in modo da assicurare buona parte della provvista delle razioni giornaliere di latte o di minestra; i Comitati delle scuole, coll'opera fervida di persone buone e di tutto il personale direttivo e insegnante, integrano la spesa per il latte e la minestra, in modo anche da assistere un numero maggiore di alunni.

La refezione continuerà per tutto il periodo invernale fino al 15 marzo prossimo.

I mutilati e le tessere dei vaporetti

Il Presidente della Sezione Mutilati di Venezia avverte i propri soci che per simpatica concessione del Commissario dell'Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare godono della libera gratuita circolazione sui vaporetti di presentarsi non più tardi del 20 dicembre c. a. alla sede sezionale con una fotografia e per ricevere istruzioni in proposito.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Domenica scorsa ha avuto luogo l'annunciata adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Aperta la seduta il Presidente on. prof. gr. uff. Lando Landucci dà la parola ai vari oratori per le comunicazioni poste all'ordine del giorno.

GOLA G. — Le piante vascolari della Val Maira (Alpi Cozie). Parte seconda. In questa seconda parte della sua memoria l'A. completa l'enumerazione delle specie costituenti la Flora della Val Maira e completa così la documentazione relativa ad uno studio precedentemente pubblicato sugli aspetti fitogeografici della vegetazione di una delle più importanti vallate delle Alp' Cozie.

PUPPO A. — Radiazione e nebulosità a Conegliano. Tentativo di definizione di clima solare.

Nell'Osservatorio di Conegliano si dispone di 40 mesi di misure sistematiche di radiazione globale, diretta e diffusa, dal dicembre 1929 al marzo 1933, e l'A. ha già in precedente nota messa in evidenza la stretta dipendenza fra la radiazione stessa e lo stato del cielo o frazione di cielo scoperto. L'A. ha ripetuto i calcoli per il periodo accennato, stabilendo delle relazioni empiriche tra radiazione relativa (rapporto fra la radiazione osservata e quella a cielo costantemente sereno) e frazione di cielo scoperto per ogni mese dell'anno. Ma lo stato del cielo nel periodo stesso risultò in confronto ai dati normali che la stazione di Conegliano possiede per un cinquantennio, eccezionalmente elevato. Per avere quindi l'andamento mensile normale della radiazione relativa e assoluta cioè il clima solare normale di Conegliano, l'A. introdusse nel le formule i valori normali mensili dello stato del cielo, ottenendo così i valori normali delle radiazioni per i singoli mesi.

VENTURELLI L. — Contatti di masse d'aria calda e d'aria fredda nell'atmosfera in relazione alla situazione barica.

Le moderne teorie dei cicloni secondo la scuola norvegese sono basate sul contatto di masse d'aria calda e d'aria fredda secondo superfici di discontinuità; ma non se n'era data fin ora una prova abbastanza vasta e persuasiva. La difficoltà consisteva nella determinazione di quelle superfici, cioè nella reale esistenza di un contatto fra corpi d'aria distinti. Tale prova viene ora data in base allo studio di 154 lanci simultanei di palloni Sonda. L'esistenza di tali masse a temperatura diversa, a contatto fra loro, è dimostrata determinando in ogni lancio la temperatura media ai vari livelli d'altezza e constatando che le differenze da questa media, positiva e negativa, ad ogni livello, sono raggruppate fra loro orizzontalmente e verticalmente, in modo da definire masse separate a temperatura diversa; e da poter definire una superficie di separazione che intersecherebbe la superficie terrestre in fronti, caldo o freddo secondo la teoria.

Risulta confermata in generale nei casi di situazione ciclonica, la rappresentazione di Bjerknes, con qualche riserva e complicazione men tre per un anticiclone viene posta in evidenza una massa d'aria calda centrale con moto discendente e con caratteristici rigonfiamenti al contatto colla fredda circostante.

BOTTECCHIA G. — Variazioni di volume in miscele di benzolo e cloroformio.

FERRANTE G. — Lombardo della Seta amico di Francesco Petrarca.

CACCIOPPOLI R. — Gli integrali doppi di forma parametrica nel Calcolo delle variazioni.

In questo lavoro è studiata una questione fondamentale di Calcolo delle variazioni: la semicontinuità degli integrali doppi in dipendenza dalla condizione (generalizzata) di regolarità di Weierstross.

Conferenze all'Istituto Armeno "Il Natale nell'Arte,,

Domenica, nella sala teatrale dell'Istituto Armeno Moorat Raphael, affollata di eletto pubblico, è seguita la terza conferenza del Corso 1933-34. Ha parlato sul tema: « Il Natale nell'Arte » il cav. Venni, accompagnando l'esposizione con circa novanta nitide proiezioni.

Dopo una premessa sulle origini della festa del Natale e sulle fonti storiche dei testi cristiani al riguardo, l'oratore entra nel suo discorso, ricordando come i temi dell'Annunciazione, della Natività di Gesù e dell'adorazione dei pastori e dei magi erano fra i più difficili che gli artisti della letteratura e della pittura dovessero affrontare.

Nei libri a tutti accessibili, ma più nei codici antichi, gelosamente custoditi e poco noti ai più, vi sono inni stupendi di parole e di colore su questi misteriosi richiami della Divinità, cari all'uomo.

L'oratore prese dal Natale lo spunto per illustrare altresì i fatti che immediatamente lo precedono e lo seguono, destando vivo interesse col commento alle singole visioni presentate. La sua parola, resa più gustosa dai numerosi aneddoti e richiami alla letteratura antica e moderna, fu ascoltato con grande interesse e un caloroso applauso coronò la fine.

Nell'esaltare la maternità, l'oratore si riportò anche a constatare la nobilissima campagna intrapresa dal Governo Fascista, su nobile richiamo e per ferma volontà del Duce, in merito alla protezione della maternità e della infanzia.

DIARIO SACRO

19. Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — Ogni martedì si fanno pie pratiche dopo la Messa in onore di S. Antonio ai Frari, a San Francesco, a S. Giovanni Grisostomo, a S. Cassiano e in altre chiese.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Propaganda pel Calendario fascista

Allo scopo di agevolare la propaganda per il Calendario Fascista Anno XII, la chiusura delle prenotazioni è stata prorogata al 1. gennaio 1934 XII.

Coloro che non hanno ancora provveduto per il ritiro del Calendario sono pregati di volerlo fare con gentile sollecitudine.

Il Calendario Fascista deve trovarsi dovunque.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie lire 20.000; F.lli Musatti, per onorare la memoria dell'amico ing. comm. Francesco Cibele, lire 100; R. Scuola Meccanici della Regia Marina per onorare la memoria dell'allievo Petrizza Antonio lire 100; Istituto Italiano di Credito Marittimo lire 1.000; Co. e Contessa Girolamo Marcello lire 200; Ospedale del Mare, per onorare la memoria dell'ing. comm. Francesco Cibele lire 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Tesseramento. — La quota per il tesseramento dell'Anno XII è fissata in lire 5 e comprende, oltre alla tessera, l'assicurazione in caso di infortunio (incontrato durante gare, allenamenti, gite ed adunate autorizzate dal Comando Federale), e all'abbonamento al giornale « Gioventù Fascista ».

Il distintivo costa lire 1.50.

Gli studenti medi che abbiano compiuto il 18. anno di età devono tesserarsi ai F.G.C.

Assegnazione di premi in danaro. — Come si ricorderà, in occasione della venuta a Venezia delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, furono istituiti sei premi in danaro di lire 300 per i Giovani Fascisti più meritevoli.

Da apposita Commissione presieduta dal Comandante Federale e composta dal Console Comandante la 49. Legione « San Marco », dal Segretario Federale Amministrativo, dal Comandante in 2. e Aiutante in 1. del Comando Federale dei F.G.C., sono stati scelti i Giovani Fascisti: Martin Felice del F.G.C. di Cannaregio, Salvi Gino del F.G.C. di Murano, Murador Artemio del F.G.C. di Lido, Franchini Antonio del F.G.C. di Cavarzere, Bellato Pietro del F.G.C. di Marcon e De Nobili Amedeo del F.G.C. di Gri solera.

Ritenuto però che anche gli altri Giovani Fascisti segnalati dai Fasci, per attività, disciplina e speciale attaccamento all'Organizzazione, si erano resi meritevoli, la Commissione è venuta nella determinazione di assegnare ad ognuno di essi (e sono complessivamente 28) un premio di lire 50.

Il Comandante Federale ha disposto che la consegna dei libretti della Cassa di Risparmio, contenenti l'importo dei premi, sia fatto in forma solenne presso ogni Fascio, la sera del 23 dicembre XII.

Torneo di pugilato per novizi. — Il Comando Federale sta organizzando per la fine del mese di gennaio p. v. un torneo di pugilato al quale potranno partecipare soltanto Giovani Fascisti che non abbiano mai combattuto in pubbliche riunioni.

Il torneo sarà preceduto da eliminatorie che si svolgeranno a cura dei Fasci della Provincia.

Campeggio invernale in Valgrande. — D'accordo on il Comando Federale dei F.G.C. di Treviso il Campeggio Invernale dell'anno XII per Giovani Fascisti Veneziani è stabilito in Valgrande (Comelico Superiore) alla base dei massicci di Cima Undici e di Cima Dodici, nel centro delle Dolomiti.

Il primo turno decorrerà da domenica 24 a domenica 31 c. m. e la quota di partecipazione è fissata di lire novanta e comprenderà: Viaggio di andata e ritorno in torpedone da Venezia, vitto e alloggio riscaldato.

La partenza per i partecipanti al 1. turno è fissata per domenica 24 c .m. alle ore 7.30 dal Piazzale Roma.

Le prenotazioni si ricevono presso il Comando Federale e presso i Comandi dei F.G.C. dipendenti fino alla sera di venerdì 22 corrente.

Sono invitati al Campeggio gli Ufficiali dei F.G.C.

Il Comandante Federale passerà in rivista i Giovani partecipanti il primo turno, venerdì 22 corr., alle ore 21, presso la Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Gruppo Universitario Fascista

I. turno campeggio di S. Martino. — Sono ancora disponibili tre posti per il primo turno del campeggio maschile e femminile di S. Martino di Castrozza.

Quota lire 150 per gli iscritti, lire 175 per i famigliari.

Le quote dànno diritto al vitto, alloggio, viaggio andata e ritorno e trasporto sci e bagagli.

II. turno campeggio di S. Martino. — Sono aperte le iscrizioni al turno di S. Martino di Castrozza, turno che avrà luogo presso l'Hotel Regina dal 30 dicembre al 6 gennaio.

La quota è di lire 150 e comprende viaggio di andata e ritorno in autobus da Piazzale Roma, vitto, alloggio in camere riscaldate da due tre letti, trasporto degli sci e bagagli.

Turno femminile. — Il G.U.F. ha stabilito che dal 30 dicembre al 6 gennaio vi sia turno dedicato alle studentesse e famigliari. La quota è stabilita in lire 150 per le prime ed in lire 175 per i secondi. L'alloggio avverrà presso l'Hotel Pension Regina a S. Martino di Castrozza, in stanze da due-tre letti, riscaldate.

Il viaggio sarà in autobus chiusa da Piazzale Roma a S. Martino.

Nella quota è compreso: il vitto, l'alloggio, il viaggio di andata e ritorno ed il trasporto degli sci e bagagli.

Turni di Croce d'Aune. — Sono aperte le iscrizioni per i quattro turni di Croce d'Aune.

Ciascun turno ha la durata di cinque giorni con partenze da Mestre il 22 XII, il 26 XII, il 30 XII e 3 gennaio.

Costo: lire 80 compreso vitto alloggio, viaggio andata e ritorno e trasporto degli sci e bagagli. I versamenti si effettueranno al G.U.F.

Tesseramento S.O.S.A.V. — La presidenza della « Sosav », in seguito ad interessamento della Segreteria del G.U.F., ha accordato agli studenti iscritti al G.U.F. veneziano il rilascio della tessera Anno XII S.O.S.A.V. al prezzo di lire 6 anzichè 10.

Il tesseramento si può effettuare direttamente presso il Dopolavoro Provinciale a Rialto, Pescheria.

Riteniamo utile render noto agli studenti il programma di massima della « Sosav » per la stagione invernale A. XII.

Natale - Gita a Gallio: Sabato 23, domenica 24, lunedì 25: quota complessiva per viaggio, vitto, alloggio lire 62. (Variante per Val Frenzela: quota lire 50). Gita a Cortina: Sabato 23, domenica 24, lunedì 25: quota lire 45.

Capodanno: Gita al Bondone domenica 31, lunedì 1: quota di viaggio lire 21.60.

Gennaio 7: Probabile treno bianco per Tarvisio. Gennaio 14 gare sociali. Gennaio 28 adunata sul Nevegal. Campionato a squadre. Febbraio 4: Campionato sociale (fondo). Date da destinarsi: Gara sociale a coppie; gara a squadre; gite popolari ad Asiago e Trento.

I soci della « Sosav » possono soggiornare all'Albergo Maria al Passo Pordoi pagando la pensione giornaliera speciale di lire 22 contro presentazione di un buono speciale rilasciato dalla sede.

Gruppo di Cannaregio

Sezione di Calcio. — Tutti i componenti la Sezione di calcio sono invitati domani sera, alle ore 21, in sede — Rio Terrà San Leonardo.

Si rende noto che nel pomeriggio di ogni venerdì i giuocatori, liberi da impegni, potranno allenarsi presso il Campo Sportivo del Dopolavoro Ferroviario, località Chiovere.

Fascio Femminile

In relazione alla proposta della Fiduciaria Provinciale, il Segretario Federale ha ratificata la nomina della Contessa Morosina de Concina Cupini a Segretaria del Fascio Femminile di Musile di Piave.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono state fatte al Gruppo le seguenti offerte per le Opere Assistenziali del sestiere:

Bambini Giangi, Mabi e Luigi Marangoni lire 30; Co.ssa Costanza Nani Bagatti Valsecchi lire 30; signora Maria Nono Manetti lire 25.

Opera Nazionale Dopolavoro

Cinematografo Accademia

Il Cinematografo «Accademia» del Dopolavoro ha istituito degli speciali tagliandi che verranno gratuitamente concessi ai dopolavoristi muniti della tessera dell'anno XII. tagliandi, i quali danno diritto ad ottenere la riduzione del 50 p. c. sui prezzi normali.

Da tale agevolazione vengono esclusi i giorni festivi.

Riduzioni Cinematografi

I cinematografi Modernissimo, Olimpia, della S. A. Pittaluga e il Cinema Accademia del Dopolavoro concedono per gli spettacoli di oggi riduzioni ai dopolavoristi.

Befana fascista

Tutti i dopolavoristi aziendali che organizzeranno la Befana Fascista per i famigliari dei propri dopolavoristi sono pregati di comunicarlo al più presto al Dopolavoro Provinciale.

Campionati di tiro alla fune

Come è stato reso noto, nelle prossime domeniche di gennaio avranno luogo lo svolgimento delle prove Mandamentali e Provinciali di Tiro alla Fune per le categorie Giovani Fascisti e Dopolavoristi.

Domenica 14 si svolgeranno le prove nelle giurisdizioni dei Mandamenti di Chioggia, Cavarzere, Dolo Mirano e nella successiva 21 si svolgeranno le prove a San Donà di Piave, Portogruaro e Venezia.

Pertanto, tutti i Comandi di Fasci Giovanili, di sestiere e dell'Estuario, i Dopolavoro Sestierali e di Frazione, le Società e i Gruppi Sportivi che intendono partecipare ai Campionati di Tiro alla Fune sono invitati di voler provvedere al più presto all'iscrizione della squadra trasmettendo l'elenco degli atleti agli Uffici del Dopolavoro Provinciale.

Associazione Volontari di Guerra

Per iniziativa della Sezione veneziana dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra che accoglie nel proprio seno anche gli ex Legionari Fiumani, domenica 24 alle ore 10.15, nella chiesa di S. Biagio, in occasione del Natale Fiumano, sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti per la causa fiumana.

Alla Messa, che sarà officiata dal prof. cav. don Giuseppe Puggiotto, sono invitati tutti i cittadini ed in particolare le Associazioni Militari e Combattentistiche.

Per l'universalità di Roma

Per domani, 19 corrente, è convocato, in Sede a Palazzo ex-Prigioni, il Consiglio direttivo del Comitato d'azione per l'Universalità di Roma per la prima seduta dell'anno XII, con il seguente ordine del giorno:

1. Chiusura e approvazione bilancio anno XI — 2. Compilazione del programma di attività per l'anno XII.

La seduta avrà luogo alle ore 21.

Per gli esportatori di vini

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte gli interessati che presso i propri Uffici possono prendere visione di un notiziario riservato dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione circa la esportazione dei vini in America.

I NEGOZIANTI DI VENEZIA PER LE PROSSIME FESTE

Antica costumanza vuole che il periodo precedente le Feste di Natale e Capo d'Anno, sia il tempo in cui tutti provvedono con maggiore larghezza di rifornimento della casa, della guardaroba, della mensa. Ognuno vuole ricordarsi alla mamma, alla fidanzata, alla moglie, agli amici, con un dono d'occasione; e nessuno rinunzia a regalare a se stesso qualcosa che lo faccia più gaio in quei giorni di Festa.

E' in tale circostanza che i Negozianti possono nutrire la speranza di attrarre ai propri Esercizi nuova Clientela che rimarrà fedele per lo avvenire. Gli avveduti, quelli che sanno guardare al di là della propria vetrina e dell'incasso di una giornata, sanno come tradurre tale speranza in certezza; investono in pubblicità una piccola somma che tornerà loro moltiplicata.

Sciarada a premio

Per difficile sentiero
spesso scende e spesso sale
quei che nomasi l'*intero*
quando *primo* il mio *finale*.

A. O.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

Teatri, concerti e cinematografi

La stagione lirica alla Fenice
Uno sguardo al cartellone

Come tutti sanno l'attesissima stagione lirica della Fenice s'inaugurerà la sera di Santo Stefano col *Crepuscolo degli Dei* di Riccardo Wagner.

L'opera, ch'è tra le più alte e suggestive del ciclo wagneriano, è stata rappresentata una sola volta fra noi cinquant'anni or sono e precisamente nell'aprile del 1883 da parte di una compagnia di cantanti e di un'orchestra tedesca diretta dal M.o Anton Seidl, venuto a Venezia con le sue masse per commemorare il grande maestro scomparso, a pochi mesi di distanza dalla sua morte. Nell'occasione oltre a un concerto sinfonico di tutta musica wagneriana, eseguito davanti al Palazzo Vendramin Calergi, ebbe luogo alla Fenice la brevissima stagione nella quale vennero offerte per la prima volta in Italia le quattro opere della tetralogia, e cioè: *L'oro del Reno*, *Walkiria*, *Sigfrido* e *Il Crepuscolo degli Dei*.

Tutti gli spartiti vennero offerti in tedesco e i loro esecutori erano tra i più noti interpreti del teatro wagneriano del tempo. L'elenco artistico comprendeva infatti i nomi di Reicher, Kindermann, Ihll, Klafsky, Krauss, Stürmer, Freitag ecc.

Il Crepuscolo degli Dei giunge quindi come cosa nuova al nostro pubblico e questo sembrerà assai strano quando si pensi che gli altri drammi della Tetralogia sono passati più volte trionfalmente sulle scene del nostro massimo teatro in edizioni italiane, lasciando sempre vivissimo nell'uditorio il desiderio di conoscere l'ultima giornata del ciclo nella quale la leggenda dell'*Anello del Nibelungo* sembra trovare nella catastrofe la sua esaltazione.

Nato fra *Tristano* e *Parsifal* ben può dirsi con H. S. Chamberlain che il *Crepuscolo* sia un'immensa sinfonia nella cui partitura contengono i temi o — per usare le stesse parole di Wagner — «gli appoggi di tendenze passionali» dei tre drammi precedenti. Lo spartito è pertanto, tra gli altri della Tetralogia, quello che presenta musicalmente il massimo interesse e che più si eleva dalla base poetica donde ha tratto i germogli l'eroica vicenda.

L'inclusione del *Crepuscolo degli Dei* nel cartellone della Fenice, colma adunque finalmente una deplorevole lacuna che veniva generalmente deplorata da chi aveva occasione di scorrere gli annali del celebre teatro ed essa basterebbe da sola a dare alla stagione un singolarissimo prestigio.

Ma il cartellone accanto ad alcuni colossi del repertorio lirico di tutti i generi e di tutte le nazioni, dal *Crepuscolo* al *Falstaff*, dal *Don Pasquale* al *Boris*, da *Mefistofele* al *Segreto di Susanna*, pone due opere nuove degnissime di rappresentare in due aspetti diversi le correnti moderne del melodramma italiano. Sono queste: *Il finto Arlecchino* del M.o G. Francesco Malipiero e cioè del più rappresentativo tra i nostri compositori di teatro: opera che ha già avuto un trionfale battesimo e della quale ci riserviamo di parlare a lungo in uno dei prossimi numeri, e *La baronessa di Carini* di Giuseppe Mulè. Di questa pure parleremo a lungo.

Ricordiamo che giovedì 21 s'inizierà la vendita dei posti per la serata inaugurale della stagione. Coloro che hanno prenotato il loro abbonamento dovranno per tal giorno aver già ritirato i relativi scontrini per non correre il rischio di perdere i posti fissati; mentre risulta chiaro che tutti quelli che desiderano abbonarsi, specie ai posti di platea debbono affrettarsi a farlo per non vedersi limitata la scelta tra le poltrone e le poltroncine non ancora acquistate.

Ricordiamo che l'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare, rendendosi conto delle esigenze speciali della popolazione del Lido e di Mestre, e di quanti vorranno affluire a Venezia in automobile per questa eccezionale stagione d'opera, prenderà provvedimenti affinchè il servizio diretto Riva Schiavoni-Lido sia disimpegnato nelle sere di spettacolo da una motonave tipo «Lido-Rialto». Inoltre, alla fine delle rappresentazioni dal pontile di Santa Maria del Giglio partiranno appositi battelli sia per Riva Schiavoni-Lido, sia per il Canal Grande; mentre pure dopo lo spettacolo verranno assicurate le comunicazioni Santa Maria del Giglio (teatro)-Piazzale Roma.

Con questi provvedimenti saggi e moderni, l'Azienda Comunale rende possibile alle popolazioni di Lido e di Mestre gli abbonamenti alla stagione e, comunque, una agile e rapida affluenza dai due importanti centri alle recite serali.

Va inoltre notato che durante la stagione nei giorni festivi e nelle domeniche da ogni parte della Regione si potrà venire a Venezia con biglietti di andata e ritorno col 50 per cento di riduzione.

Così le mattinate della Fenice potranno essere frequentate a buone condizioni non solo da coloro che godono di mezzi automobilistici, ma anche da coloro che preferiscano affluire a Venezia coi treni.

I biglietti di andata e ritorno saranno validi dalla mezzanotte del giorno antecedente al festivo, fino alla mezzanotte di quello successivo.

Il Comitato ci prega di ripetere che per l'imminente stagione in seguito a inderogabile provvedimento saranno abolite le entrate di favore. Pertanto tutti coloro che vi facevano assegnamento, o sono in possesso di tessere di qualsivoglia genere, sono avvertiti che nessuna tessera sarà riconosciuta valida, e che le poche stabilite per legge verranno contrassegnate e rilasciate esclusivamente dal Comitato.

Si avverte inoltre che per nessun titolo e per nessuna ragione può essere concesso a chichessia di assistere alle prove; è inutile pertanto avanzare domande, che il Comitato, per quanto con dispiacere, si vedrebbe costretto a respingere.

GOLDONI

Terminate le recite della Compagnia Hugos Caligarys Bros il teatro rimarrà chiuso per due giorni e si riaprirà giovedì per una serie di spettacoli cinematografici tra i quali sarà la proiezione del film «Il cantico dei cantici» con Marlene Dietrich.

MALIBRAN

Oggi, dalle 16.30, verrà presentata per la prima volta la novità Warner Bros: «Uomini nello spazio» di cui è interprete Fairbanks j. sette autentici assi dell'aviazione americana hanno concorso alla realizzazione.

Sul palcoscenico la Compagnia Imperial Jazz presenterà la nuova brillantissima rivista intitolata: «La Rivista è quella cosa.....

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 prima del film parlato italiano «Il prigioniero di Magdemburg» tratto dal romanzo di Bruno Franck da Heinz Paul e Ernest Neubach. Con questo film ritorna ai nostri schermi Dorotea Wieck interprete di «Ragazze in uniforme», al suo fianco agiscono: Tans Stiwe, Olga Tscheckowa e Teodor Low.

Sulla scena, la Compagnia Macario, presenterà la nuova rivista di Macario e Korsary «Lasciatemi divertire» nella quale agisce l'intera formazione.

La radio di oggi

OPERA: Heilsberg, 20.10, *Tiefland* di D'Albert (dallo Stadttheater di Danzica).

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 20.10, concerto dedicato a Pietro Mascagni in occasione del suo 70.o compleanno; Roma, 21.40, concerto bandistico; Budapest, 21, musica ungherese contemporanea.

COMMEDIA: Roma, 21.10, *La partenza per l'Asia* di Lucio D'Ambra.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.40 *Hans, il suonatore di flauto* di Ganne.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

MALIBRAN. — Ore 16.30 «Uomini nello spazio» Il film delle grandi audacie. Novità. Warner Bros. - Segue la nuova Rivista della Compagnia Imperial Jazz intitolata: La Rivista è quella cosa....

ROSSINI. — Ore 16.30 prima «Il prigioniero di Magdenburgo» con Dorotea Wieck. Parlato italiano. Sulla scena Comp. Macario con riv. «Lasciatemi divertire».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «La donna di platino» Film parlato in italiano, interpretazione di Jean Harlow.

MASSIMO. — «L'affare si complica». Novità Warner Bros.

S. MARCO. — A richiesta ultimo giorno «Casanova» Successo!. Domani «Piccola mia» con G. Paolieri.

MODERNISSIMO. — Successo «Paprika» con Elsa Merlini, R. Cialente, S. Tofano. Parl. italiano

OLIMPIA. — «Scampolo» int. Dolly Haas. Parlato Italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Terra Madre» con Leda Gloria. A generale richiesta. Ultimo giorno.

Una piccola magia

Ci sono innumerevoli persone che non possono fare a meno di qualche piccola superstizione. Si sa di gente molto ragionevole ed equilibrata che crede nella iettatura e non manca di assicurarsi la protezione di un cornetto d'oro o di altri graziosi amuleti del genere. Con questa difesa molte brave persone mantengono lo spirito tranquillo e difeso dalle immaginarie influenze malefiche. Ma tante volte non sono le cose o gli uomini che ci disturbano. E' proprio nei nostri pensieri, nella nostra volontà, l'inquietudine, la noia, il peso di qualche preoccupazione. Allora non giovano gli amuleti. Ma c'è qualche piccola magia che può aiutarci. C'è una buona sigaretta, una MACEDONIA EXTRA per esempio, che con il suo delizioso aroma e il suo perfetto gusto ci consente un momento di perfetta letizia e ci aiuta a superare gli sgraditi passaggi della noia e dell'inquietudine.

STATO CIVILE DI VENEZIA
18 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 2 - Totale: 11
MATRIMONI: 0
MORTI: 15

pens.; Orlandini Polin Luigia 75, ved. r. p.; Dal Mas Veronese Teresa 42, con. cas.; Vianello Stella 13; Cibele comm. Francesco 88, con. r. pens.; Chiereghin Antonio 79, con. pescatore; Dall'Asta Angelo 75, con. pens.; Vianello Luigi 72, con. r. pens.; Cordella Antonio 72, con. foranaio; Millo Giulio 39, cel. impiegato; Salviati Aldo 49, con. cameriere; più un bambino sotto i 5 anni.

Decessi: Omacini Bonajuto Teresa d'anni 88, ved. cas.; Cremonesi Soliani Rosa 87, ved. cas.; Garatti Migotto Teresa 83, ved. cas.; Buranelli Covi Giuseppina 82, ved.

Il nuovo vice presidente della Zoofila

Giovedì scorso nella sede della Società Zoofila vi fu la riunione del Consiglio generale. Presiedeva il presidente avv. Zironda; erano presenti i sigg.: nob. dr. comm. Antonio Borgo, il col. cav. Emilio Matteucci, il col. cav. uff. Manzotti Giuseppe, il cav. rag. Maurizio Carboni, il cap. Parisi Armando, la signora Caterina Rusconi, il dott. Elia Meneghello, il giudice cav. Attilio Gerosa. Assenti giustificati: il col. medico dr. cav. uff. Modesto Ducceschi, il cav. uff. Olivo Teobaldo, il gr. uff. cav. Luzzatto Giuseppe, il prof. Buso Paolo.

Il Consiglio prese atto con vivo rammarico delle dimissioni del vice presidente e socio fondatore prof. comm. Augusto De Benedetti che lascia Venezia per trasferirsi a Parma. Mandò un affettuoso saluto con vivi auguri all'illustre partente deliberando un particolare segno di affettuoso ricordo. Il Consiglio procedette quindi a unanimità alla nomina del capitano Parisi Armando a vice presidente: il cap. Parisi, già da qualche tempo funzionava interinalmente da vice presidente ed il Consiglio applaudì alla sua opera.

Dopo di che vennero esaminate e decise importanti questioni e cioè: istituzione di un ricovero per animali e di un ambulatorio veterinario; organizzazione di un ufficio collocamento cani; consulenza tecnica della Associazione; organizzazione del Corpo Agenti zoofili di P. S.; propaganda zoofila nelle scuole; distribuzione di becchime ai piccioni durante l'inverno; costituzione delle sezioni di Rovigo, Vicenza, Treviso, Belluno e Fiume. Il Consiglio ha deliberato di riunirsi ogni giovedì alle ore 19 precise.

"L' Ufficiale Giudiziario,,

Coi tipi della Casa Hoepli, l'Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Venezia, Mario Bartolini, ha pubblicato la terza edizione del suo *Manuale dell'Ufficiale Giudiziario*, edizione corretta ed aggiornata.

Si tratta della raccolta sintetica, ma ben coordinata, di norme relative all'ordinamento giudiziario, all'ordinamento corporativo, alle tariffe giudiziarie ed alle leggi fiscali.

La materia procedurale, sia civile che penale, è trattata con molta competenza e diligenza. E' un'opera che si presenta utile, non soltanto alla categoria degli Ufficiali Giudiziari, ma chiunque svolga la sua attività nell'ambiente forense.

Con quest'ultima sua pubblicazione il Bartolini ha fornito una nuova prova della sua soda coltura e della sua passione per lo studio, rendendosi ben degno di quella stima di cui è circondato nell'ambiente giudiziario.

Società Medico-Chirurgica Veneziana

Domani mercoledì 20 corr., alle ore 16.30, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile la Società Medico-Chirurgica Veneziana terrà la ordinaria seduta mensile per lo svolgimento delle seguenti comunicazioni: Prof. C Pasinetti: Su di un tumore cerebrale. Dott. S. Gabrielli: Ricerche sperimentali sull'azione ipoglicemizzante del bleu di metilene. M. Voltolina: Capacità pessica negli elementi del sistema reticolo-istiocitario nel derma del cadavere. Dott. G. Vian: Tumore ovarico benigno con ascite. Dott. U. Fabbri: Risultati lontani di alcuni casi di frenico-exeresi. Dott. E. Polichetti: La narcosi con Evipan sodico.

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore dell'Unione Militare. — Il Comandante del Gruppo comunica agli Ufficiali iscritti che mercoledì 20 corrente si troverà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria e varie.

Gli Ufficiali che intendono fornirsi della uniforme con pagamento rateale sono pregati di passare per la Segreteria del Gruppo per farsi rilasciare il buono relativo.

L'arrivo dell'alto Commissario inglese

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia da Alessandria d'Egitto il piroscafo «Gange» sul quale si trova imbarcato Sir Percy Loraine, Alto Commissario Britannico in Egitto e la sua Signora Lady Loraine che ripartiranno nel pomeriggio per Londra.

Col pentolino di caffè

La casalinga Saccol Barli Giuseppina, di anni 48, abitante a San Polo 842, ieri alle ore 23, in casa, attendendo a riscaldare il caffè sul «Primus» si rovesciò addosso il pentolino ustionandosi il dorso della mano sinistra. Guarirà in quindici giorni.

Lo sgombero della neve sulle strade provinciali

Il continuare del maltempo e delle forti nevicate aveva reso vano il pronto intervento dell'Amministrazione Provinciale per il rapido sgombero della neve sulle strade della Provincia. Nei giorni successivi i lavori, interrotti solo per brevissimo tempo, furono resi più difficili anche dalle spesse formazioni di ghiaccio. Due giorni di sole, anche se di freddo intenso, hanno consentito di assicurare la perfetta viabilità su tutta la rete. Lo spartineve ha percorso 400 chilometri e sono stati impiegati alcune centinaia di operai per un totale di 5000 giornate lavorative. Il traffico è ovunque riattivato.

La neve ed i suoi infortuni

Procede alacremente lo sgombero della neve in tutto il territorio del Comune (Venezia Città, Lido, Pellestrina, San Pietro in Volta, Burano, Murano, Territorio di Mestre, Giudecca) con l'impiego di 3000 operai.

Ecco una sequela di vittime della neve e che ricorsero ieri alle cure ospitaliere:

Marchetti Rosa, d'anni 23, abitante a Castello 5569, caduta in Campo Santa Marina che riportò la frattura del malleolo destro. Guarirà in trenta giorni.

✱ Il bracciante Bruno Alzetta, d'anni 26, abitante a S. Elena in Via Piave, che cadendo mentre sbrattava la neve in Calle Carnaro si fratturò il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

✱ La quindicenne Delia Dal Sasso abitante a Dorsoduro 645, è caduta in Campo S. Stefano scivolando sul selciato ghiacciato. Per una ferita lacera al sopraciglio sinistro è stata giudicata guaribile in giorni 10.

✱ In Campo S. Bartolomeo ieri cadde Caterina Dal Ferro, d'anni 64, abitante a San Marco 338, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 50 giorni.

✱ In Rio Terrà S. Leonardo è scivolata Maria Zambon, d'anni 38, abitante a S. Croce 1114, fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

✱ Il bracciante Eliodoro Jop, in Corte dell'Albero a S. Angelo, spazzando la neve cadde distorcendosi il polso destro. Guarirà in 6 giorni.

✱ Spalando la neve in fondamenta S. Lorenzo il quarantenne Romano Sticotti cadde riportando abrasioni alla mano destra, guaribili in giorni 6.

✱ In Campo S. Canciano la cinquantenne Chiara Moro, abitante a Cannaregio 200 A, cadde lussandosi la spalla destra. Guarirà in 15 giorni.

✱ In Campiello del Sole a S. Polo lo spalatore di neve Emilio Santamani, d'anni 31, abitante a Castello 2921, scivolò contundendosi il polso destro. Guarirà in 10 giorni.

✱ In Rio Terrà S. Leonardo Giuseppe Tagliapietra, di 78 anni, abitante a Cannaregio 1000, scivolò lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in 15 giorni.

✱ In Calle Mocenigo a S. Samuele, Vittorio Reali, spalando la neve cadde riportando una contusione alla mano sinistra. Guarirà in sette giorni.

Gli incerti della danza

Il cav. uff. Pisani, commissario capo dirigente l'ufficio di P. S. di Cannaregio, essendo venuto a conoscenza che a palazzo Labia si ballava, in barba alle disposizioni di legge che vietano il ballo senza la prescritta licenza poliziesca, fece, con i suoi agenti, un improvviso sopraluogo sorprendendo un centinaio di coppie che danzavano allegramente.

Il cav. Pisani, con quella calma che lo distingue da tanti altri, fece fare l'*alt* al jazz e marcia indietro a tutti coloro che intendevano farla in avanti. Prima di tutto prese in disparte la proprietaria del salone signora Elvira Mura, e senza tanti preamboli le intimò la contravvenzione e poi vi fece accompagnare in ufficio i due organizzatori, Angelo Torresin di anni 23, pittore disoccupato, e Morosini Giuseppe di anni 22, macellaio di S. Giobbe. Risultò infatti che essi percepivano la quota d'ingresso stabilita in lire 5 per tutti coloro che entravano nella sala, quota che poteva anche essere ridotta se, puta caso, il ballerino fosse entrato sul finire delle danze.

I due dissero che avevano pagato alla signora Mura lire 20 per fitto delle stanze, una delle quali serviva per il ballo e l'altra da buffet con spaccio di *fritole*, *ombre* e caffè, tutti articoli che andavano venduti a 50 centesimi al pezzo, e il cui guadagno doveva andare a beneficio della padrona.

Il funzionario sequestrò al Torresin lire 45, frutto dell'illecito mercato, e denunciò tutti all'autorità giudiziaria per contravvenzione alla legge di P. S. in materia di ballo, per spaccio di bevande alcooliche e per non aver pagato i diritti d'autore.

L'ultimo boccone

Ieri, alle ore 18, il pensionato ferroviario Luigi Zanchi di anni 52, da Urgnano di Bergamo, ospite della signora Dorotea Gislon, abitante a Cannaregio 1417, era rincasato per la cena. Senonchè appena entrato in cucina la signora Gislon che stava ammanendo il desinare, gli diede da assaggiare un pezzetto di stufatino. Ma lo Zanchi mentre stava per trangugiarlo, si sentì venir meno e non potè deglutire il boccone. La signora Gislon lì per lì pensò che il boccone gli fosse andato di traverso e si provò perciò a farglielo rimettere battendogli la schiena. Il poveretto però cadde a terra inanimato. Il sanitario accorso constatò che la morte doveva attribuirsi a sincope etilica, per cui dopo l'intervento del funzionario rag. Canto, il cadavere dello Zanchi è stato trasportato in sala anatomica dell'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un furto a San Bartolomeo

L'altro ieri nel pomeriggio il cassiere della Società S.I.R.A.M. aveva lasciato verso l'una gli uffici per recarsi a colazione. Al suo ritorno verso le ore 15 si accorse che la porta dell'ufficio portava traccie di effrazione e così pure il cassetto del tavolo. Non tardò infatti ad accertarsi che ignoti durante la sua breve assenza gli avevano fatto una visita asportando dal cassetto stesso la somma di lire 1200 che gli occorreva per le paghe settimanali agli operai. Poichè riuscì inutile ogni ricerca il fatto fu denunciato al Commissariato di S. Marco.

Un assiderato presso il pontile di San Silvestro

Ieri mattina verso le ore 6, un cittadino nel passare presso il pontile di S. Silvestro si accorse che un individuo steso a terra in preda a sintomi di assideramento, si lagnava pietosamente. Avvertito il vicino posto dei pompieri alla sede municipale, il poveretto con una barella è stato trasportato all'ospedale ove fu ricoverato in sala di custodia. Si tratta del senza fissa dimora Luigi Piazzalunga, di 52 anni.

Per la colazione del padre si frattura un piede

Il quindicenne Mario Zorbetto, abitante a Cannaregio 3028, recatosi ieri a mezzodì a portare la colazione al proprio padre ai magazzini della Scomenzera venne investito da una balla di carta che suo padre stava facendo rotolare su di una passerella. Dal colpo il poveretto ebbe fratturato il piede destro; per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 40.

Il pugno dello zio

Ieri alle 12 il bracciante Bruno Dal Gesso, d'anni 24, abitante a Cannaregio 2664, lavorando presso un cantiere a Campalto venne a diverbio collo zio Felice Simionato, d'anni 41, dal quale si ebbe un pugno che gli produsse una ferita lacera al capo guaribile in giorni 6.

Dalle scale dell'albergo

La cameriera Giselda Fort, di 25 anni, abitante a Cannaregio 2913, scendendo le scale dell'Albergo Gabrielli cadde fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Fuoco al camino

Un tubo di camino ha preso fuoco nell'abitazione della signora Teresa Piazza ieri alle ore 16 a San Francesco della Vigna 3100. E' accorsa la «Vampa» della III Sezione che ridusse il danno ad un centinaio di lire.

Tribunale di Venezia

(Udienza 18 dicembre - Presidente Barich: Giudici: Miani-Calabrese e Frusi - Pubblico Ministero Maglietta - Canc. Lionti).

Per furto

Todesco Fortunato di Natale nato a Venezia il 16 dicembre 1907 e abitante a Cannaregio 457 è imputato di furto fraudolento per essersi durante la notte del sei al sette marzo scorso, impossessato per trarne profitto in correità di Piani Ugo Bordignon Giovanni già giudicati, della somma di lire 228, sottraendola a Bassi Margherita, che la deteneva nel pubblico ufficio di Banco Lotto da lei gestito in Campo S. Polo, dopo che uno di essi era penetrato mediante uso di chiavi false.

L'imputato nega di aver partecipato al furto ed afferma, di non aver mai conosciuto il Bordignon e il Piani. Contestategli le ammissioni fatte in istruttoria dichiara di essersi indotto dai numerosi interrogatori.

Il Tribunale ha ritenuto il Todesco colpevole del reato di imputazione e con l'aggravante della recidiva, lo condanna alla pena della reclusione per anni due, mesi otto e della multa di L. 1900, spese e tasse. Difensore d'ufficio avv. Biga.

Maltrattamenti verso la moglie

Lamberti Primo fu Agostino di anni 51 nato a Como e residente a Chioggia è imputato del delitto di cui all'art. 572 c. p. per avere maltrattata la moglie Bigattin Italia percuotendola ingiuriandola, facendola mancare del necessario e minacciandola. L'imputato, interrogato, sui fatti, negò di aver maltrattato la moglie e di averle fatto mancare i mezzi di sussistenza. L'ha ingiuriata perchè una volta, nel marzo scorso, lo abbandonò per andare con un altro uomo. Aggiunse che spesso si ubbriacava. La moglie Bigattin confermò i fatti denunziati aggiungendo che dei suoi guadagni, in lire duecentoquaranta quindicinali non le consegnava che lire venticinque con le quali doveva provvedere a tutto, il rimanente lo sciupava con una sua amante, certa Schiavon. Nega di essere scappata con altro uomo. I testimoni confermano le circostanze rese dalla moglie. Il Tribunale condanna lo Schiavon a la reclusione per anni due, spese e tasse. Difesa avvocato Biga.

Corte d'Assise di Venezia

Presidente comm. Chiappelli - Consigliere: cav. uff. Cavarzerani - Procuratore generale: comm. Marineni; Cancell.: Bellucci).

Per lesioni gravi

L'udienza fu totalmente dedicata al procedimento contro Rocchette Angelo fu Giovanni di anni 51 contadino, da S. Michele del Tagliamento.

Il Rocchette trovandosi la sera di detto giorno in un'osteria del sito venne a diverbio per vecchi rancori coll'Ottogalli il quale, finì col cacciarlo a calci fuori dell'osteria. Il Rocchette, accecato dall'ira, estrasse di tasca una roncola e colpì con forza al viso il malcapitato Ottogalli, producendogli una ferita che richiese un lungo periodo di guarigione con conseguente sfregio permanente.

Contestatogli il fatto accaduto lo imputato affermò di essere stato provocato.

Il Pubblico Ministero sostenne la piena colpevolezza dell'imputato e chiese la condanna a sette anni di reclusione con la libertà vigilata.

L'avv. Vitta difensore d'ufficio ha sostenuto la legittima difesa e, in subordine la provocazione grave. La Corte, accogliendo la tesi della provocazione, condannò il Rocchetto a quattro anni e otto mesi di reclusione e a un mese di arresto.

Il processo di oggi
Spara contro l'amante

Oggi comparirà dinanzi la Corte la signorina Ida Renza di Carlo, di anni 33 di Palermo, impiegata a Venezia che il 17 Giugno scorso, a S. Beneto, sparava due colpi di rivoltella contro il suo amante Emilio Scarpa di anni 24, uno dei quali lo feriva alla regione ipocardiaca destra con fuoruscita del proiettile dalla parte posteriore. Lo Scarpa rimase ammalato per una ventina di giorni. La Renza è anche imputata della contravvenzione relativa all'arma. Difesa: avv. Bondi e Pericone.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 17 dicembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 4. Totale 36, arrivati n. 6; partiti n. 4.

Merci sbarcate varie tonn. 152; Totale tonn. 152.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 200; varie tonn. 937 Totale 1137.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 16; uomini n. 158. Ore lavorative festivo.

Una riunione del Direttorio Veneto
del Sindacato delle Comunicazioni interne

Si è riunito il Direttorio dell'Unione Interprovinciale dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne del Veneto, per esaminare la attività svolta dall'Unione stessa durante l'anno corrente.

Assisteva il Segretario nazionale dei Sindacati Fascisti Lavoratori dei Porti, Lembo; presiedeva Feliciangeli, Segretario dell'Unione e Segretario interprovinciale dei lavoratori del Porto.

Partecipavano tutti i componenti del Direttorio, Segretari interprovinciali addetti ai trasporti complementari, dei ferrotramvieri, degli autisti, degli impiegati dipendenti da Aziende di trasporto, nonchè i dirigenti provinciali di Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Rovigo e Belluno; per i Sindaci il cav. Cirillo Plateo, per la Cassa malattie Zanetti.

Il Segretario dell'Unione, nell'aprire la seduta, ha rivolto parole di omaggio e di ringraziamento al Prefetto ed al Segretario Federale di Venezia, i quali sono stati sempre larghi di benevolo interessamento. Uguale omaggio e ringraziamento, ha rivolto ai Prefetti ed ai Segretari Federali delle altre Provincia. Saluta il rappresentante della Confederazione.

Espone poi con una relazione dettagliata tutta l'attività svolta dall'Unione sino al 30 novembre u. s., facendo rilevare anzitutto come la efficenza dell'organizzazione sia andata notevolmente aumentando tanto da sorpassare largamente i risultati ottenuti nel 1932.

Al 30 novembre c. a. i tesserati hanno raggiunto il numero di 12 mila 495 contro 11.639 raggiunti nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Si registra pertanto un aumento di 856 unità.

Sono state complessivamente, conciliate n. 325 vertenze interessanti n. 926 lavoratori. Tali conciliazioni hanno portato al ricupero di lire 428.338,90. Sono attualmente in corso n. 52 vertenze. Nello stesso periodo, sono state demandate alla Magistratura del Lavoro e patrocinate dall'Ufficio Legale dell'Unione n. 42 vertenze interessanti 78 lavoratori. Tale azione ha portato al ricupero di L. 42.639,35.

Sono stati discussi e definti n. 31 contratti collettivi di lavoro, dei quali: 2 interprovinciali, 26 provinciali e 3 aziendali, interessanti tutte le categorie dei lavoratori dipendenti da ditte.

A tali contratti, occorre aggiungere quelli di carattere nazionale direttamente stipulati dalla Confederazione. Fra questi, primo per importanza, è quello stipulato il 21 aprile per i telefonici, che verrà prossimamente completato da un contratto integrativo salariale, da stipularsi a cura dell'Unione. Con la conclusione di tale contratto, verrà interamente regolata la posizione dei telefonici.

Di non minore importanza sono stati quelli stipulati per i dipendenti da imprese esercenti trasporto merci a mezzo autocarri, per gli impiegati delle case di spedizioni e per quelli delle imprese di trasporto con automezzi.

Passando in rassegna le varie categorie, il Segretario dell'Unione ha rilevato che l'attività svolta dal Sindacato Lavoratori del Porto, è stata quanto mai intensa per il perfezionamento ed il coordinamento del lavoro nell'ambito portuale, in rapporto alle particolari esigenze della categoria. Ha dato inoltre notizia della particolare forma di assistenza che i lavoratori portuali danno ai camerati disoccupati di altre categorie.

Passando ad esaminare l'attività del Sindacato degli addetti ai trasporti complementari, il Segretario ha posto in particolare rilievo l'azione portata a termine in favore dei gondolieri per la ratizzazione di oltre 200.000 lire di debiti per imposte di R. M. Dell'azione hanno beneficiato circa 400 lavoratori. Ha comunicato inoltre che, su richiesta del Sindacato, benevolmente accettata dall'autorità comunale di Venezia, sono stati ricuperati 243 libretti di Assicurazioni Sociali, per un importo complessivo di L. 35.000. Ha inoltre detto dell'attività costantemente svolta per ottenere il rispetto integrale dei contratti di lavoro stipulati e per ottenere una migliore e sempre più ampia regolamentazione disciplinare riguardante i liberi prestatori d'opera, nei vari comuni della regione.

Per quanto riguarda il Sindacato ferrotramvieri ed internavigatori ha rilevato come i dipendenti dalle 13 aziende aderiscano nella loro totalità all'organizzazione Sindacale e come tutti siano contrattualmente sistemati, ad eccezione dei dipendenti dell'A. C. N. I. L. Con tale Azienda sono in corso le trattative di stipulazione di un contratto di lavoro, trattative laboriose ma che si ritiene porteranno ad un accordo. Ritiene pure prossima una regolamentazione contrattuale degli adetti alle filovie ed agli autobus.

Circa il Sindacato degli Autisti ha posto in rilievo la completa definizione di tutti i contratti collettivi di lavoro, integrativi ai contratti nazionali, riportanti i trattamenti economici per i dipendenti da Imprese esercenti servizi di noleggio auto da rimessa e posteggio, Imprese camionistiche, ecc. Ha dato notizie della costante assistenza tecnica svolta in favore dei padroncini ed ha posto in evidenza l'accordo raggiunto in sede Ministeriale dalla Superiore Confederazione, per la disciplina del rilascio delle licenze ai noleggiatori di autovetture senza conducente. Ciò ha portato alla realizzazione di uno dei voti del recente Congresso.

Circa il Sindacato delle Comunicazioni Elettriche, ha fornito notizie in merito alla stipulazione del Contratto riguardante la regolamentazione economica del personale della Società Telve, ad integrazione del Contratto Nazionale.

Per il Sindacato degli Impiegati Aziende di Trasporto, dopo la stipulazione dei Contratti Nazionali da parte della Superiore Confederazione si stanno coordinando i dati raccolti per l'integrazione economica.

Il Segretario dell'Unione ha quindi ringraziato l'Ispettorato Corporativo per la sua opera energica e tempestiva per il rispetto assoluto dei contratti di lavoro.

Ha riferito in merito alla costituzione degli Uffici di Collocamento ed ha fornito ragguagli tecnici in materia. Gli uffici inizieranno il funzionamento nei primissimi giorni del prossimo anno.

Il Segretario dell'Unione ha fatto quindi una dettagliata relazione circa il funzionamento della Cassa Malattie.

I dati principali sono i seguenti: Iscritti n. 3474; Pratiche malattie istruite n. 1081; Giornate sussidiate n. 15.887; Indennità malattia pagate lire 147.000.90; Spese sanitarie lire 39.637.05; Istituzione degli ambulatori di Venezia, Padova, Vicenza e Verona; Invio alle colonie estive di n. 146 bambini, figli di organizzati, con una spesa di lire 29.196.20; Sussidi straordinari erogati per lire 6526.

Sempre nel campo della previdenza in caso di malattia, il Segretario dell'Unione ha impartito disposizioni circa criteri da seguire per la costituzione della Cassa Malattia dei liberi prestatori d'opera, Cassa la cui realizzazione si deve allo studio ed alla iniziativa della Superiore Confederazione.

Si augura che per il prossimo anno, tale organismo, oltre ad un fatto compiuto, sia anche in piena e perfetta efficenza.

E' passato a quindi a fare una rapida rassegna delle manifestazioni assistenziali date dall'Unione. E' stata versata all'Ente Opere Assistenziali a titolo di assistenza invernale, la somma di L. 16.814,45. Ha raccomnadato a tutti i componenti il Direttorio di seguire con la massima cura tale azione che è la più alta e nobile espressione della solidarietà fascista dei lavoratori rappresentati.

Segue una dettagliata esposizione sul bilancio preventivo dell'Unione per il 1934.

Aperta la discussione, prendono la parola tutti i componenti il Direttorio, esponendo i bisogni delle varie categorie e delle varie Organizzazioni Provinciali in rapporto al consuntivo del 1933 ed alle previsioni del lavoro per il 1934.

Il Direttorio approvando ad unanimità l'opera svolta dal Segretario dell'Unione ha preso atto delle particolari raccomandaioni in merito alla propaganda da svolgere nel 1934, in merito alla costituzione dei gruppi economici dei liberi lavoratori, ed ha anche approvato la costituzione di nuovi ispettorati di zona, nonchè li bilancio preventivo 1934.

Ha riassunto tutta la discussione il Segretario nazionale dei Lavoratori dei Porti, il quale ha affermato che tutte le infrazioni ai Contratti collettivi di lavoro vanno colpite inesorabilmente come la legge prescrive ed ha raccomandato a tutti i presenti d'intensificare sempre più la propria azione di propaganda portando quanto più spesso e quanto meglio possibile una parola buona e affettuosa ai lavoratori. Si è dichiarato inoltre sicuro che da quanto sopra scaturirà definitivamente e stabilmente quell'equilibrio che è atmosfera assolutamente necessaria per il raggiungimento delle mete corporative segnateci dalla recente Legge dettata dal Duce.

Il Direttorio ha chiuso i suoi lavori con una vibrante manifestazione al Duce e con l'invio di telegrammi di fede al Presidente della Confederazione ed ai camerati di Palermo riuniti pure in Direttorio.

CRONACA DI MESTRE

Nuovo Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero

Per effetto delle recenti nomine fatte dall'autorità podestarile si è ieri riunito il nuovo Consiglio di Amministrazione della Pia Casa di Ricovero nelle persone dei signori: prof. Carlo Combi, Angelina Fontanin, dott. Beniamino Graziati, prof. Francesco Possiedi. Fungeva da Segretario il signor Angelo Marcolini segretario-direttore della Casa di Ricovero.

Ha giustifcato l'assenza il consigliere anziano signor Carlo Casarin.

Il Presidente della cessata amministrazione prof. Carlo Combi ha insediato il nuovo Consiglio rallegrandosi vivamente con i colleghi riconfermati nella carica e porgendo il benvenuto a quelli di nuova nomina dott. Graziati e prof. Possiedi.

Dopo avere inviato un fervido ed affettuoso saluto all'ex consigliere cav. Andrea Cavalieri ed avere brevemente riassunto le attività svolte dall'ente in quest'ultima annata, il prof. Combi invitò il Consiglio a procedere alla nomina del nuovo presidente.

Eseguita la votazione a schede segrete a sensi di legge, risultò riconfermato ad unanimità alla presidenza lo stesso prof. Carlo Combi. Egli ha ringraziato i colleghi della fiducia da essi dimostratagli col volerlo riconfermato a presidente dell'importante istituzione di Mestre ed ha poi tratteggiato fugacemente il lavoro da svolgere e le attività da spiegare ripartendo i diversi referati e le varie attribuzioni, per un sempre più organico funzionamento dei servizi.

Il chiosco della pesca a favore della Casa di Ricovero

A lato della Chiesa di S. Lorenzo, è stato collocato il chiosco della Pesca di beneficenza a favore della Pia Casa di Ricovero. Il chiosco non mancherà di attirare a pescare quanti hanno a cuore la vita e l'attività dell'importante istituto locale di beneficenza.

Venerdì, sabato e domenica resterà aperta la Pesca dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Le bambole attendono di conoscere chi saranno i fortunati vincitori per correre a rendere felici i bimbi o per adornarne il salotto o la stanza da letto quale ninnolo moderno ed elegante.

Soccorrete i bisognosi

Continuano a pervenire a questo Fascio pacchi di indumenti per essere distribuiti ai bisognosi.

Il Segretario del Fascio ringrazia molto cordialmente e segnala il nome dei benefattori che si augura abbiano ancora molti imitatori poichè tali indumenti riescono assai preziosi specie in questa cruda stagione

Minotto Marcello, Bernardon Colussi, Gatto Mosè, Maggiorini Eugenio, Fratelli Scaletaris, Pietro Frisotti, Colonnello, Carniel, Gianolli, Scarpa, Palazzi, Michieletto Lorenzo, Candiani Tommaso, Rampini Emilio, Zuffi, Fabbricatore, Corè Massimiliano, Parisi Martinez, Colbertaldo Pellari, Bachman, oltre i pacchi anonimi.

Dall'Istituto Italiano di Credito Marittimo è stata fatta l'offerta alle Opere Assistenziali di lire 250.

Il personale dello stesso Istituto ha versato lire 32.45 quale contributo mensile di novembre e lire 30 del mese di dicembre.

Il Segretario politico, Presidente dell'E.O.A., vivamente ringrazia.

Una lite fra spalatori di neve

Verso le 16.30 di ieri certo Ferrarese Vito di Luigi d'anni 22 abitante ai forni, si trovava al lavoro di spalatura della neve alla Gazzera e nella stessa località venne pure inviato Pistolato Guido fu Enrico d'anni 32 abitante alla Bandiera, 41. I due in seguito a vecchi rancori vennero a lite; ad un certo momento il Pistolato vibrava un colpo di badile sulla testa del Ferrarese che accompagnato grondante di sangue dal Vigile Bonin venne ricoverato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una ampia ferita lacero contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Dallo stesso vigile venne poi accompagnato alla caserma dei carabinieri il feritore che venne sottoposto ad interrogatorio e trattenuto.

Colpito da un peso pendente da una gru

Perrotta Ferruccio di Venezia abitante a Castello 2379 mentre stava lavorando al porto presso una gru venne colpito da un peso pendente dalla fune d'acciaio della gru stessa e caduto a terra venne subito soccorso da alcuni compagni di lavoro, che lo trasportarono al Sindacato Fascista Infortuni dove venne medicato per delle gravi contusioni riportate al ginocchio destro giudicate guaribili in 20 giorni.

Mata Hari

Questa sera al Toniolo, come annunciato, la Compagnia Italiana di Prosa Esperia Sperani darà la sua prima rappresentazione straordinaria, delle due annunciate con la tanto attesa «Mata Hari»; in tre atti ed una sintesi di Ludwig Saltz Viva è l'attesa per questa rappresentazione che tanto successo ottenne ovunque e lo riceverà certamente anche a Mestre sia per le doti, sia per i nomi degli ottimi artisti che ne compongono la Compagnia Italiana di Prosa. Le prenotazioni si ricevono tutt'oggi presso il botteghino del teatro.

Cade lavorando

Venne medicato all'Ospedale l'operaio delle Leghe Leggere certo Salviato Guido abitante a Martellago, il quale mentre stava lavorando presso una macchina nello stabilimento cadde a terra riportando la frattura della 5. costola. All'ospedale il medico di guardia, che gli prestava le cure del caso, lo giudicava guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

TEATRO TONIOLO. Ore 21 Comp. It. di Prosa «Mata Hari» tre atti e una sintesi.

Servizi ferroviari straordinari per il Natale

Per favorire il movimento viaggiatori durante le Feste Natalizie, nel giorno 23 corr., verrà effettuato da Venezia ad Udine un treno straordinario che partirà dalla stazione di Santa Lucia alle 7.20 per arrivare ad Udine alle ore 9.54 dopo essersi fermato a Mestre, Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone e Casarsa.

Servizi eccezionali sono stati pure organizzati sulla linea Milano-Venezia. Nei giorni 22 e 23 corr. verranno effettuati due treni straordinari. Il primo dei quali in partenza da Venezia alle ore 0.10 e in arrivo a Milano alle ore 5.55. Il secondo in partenza da Milano alle 23.43 e in arrivo a Venezia alle 5.10.

Nel giorno 23 verranno inoltre effettuati altri tre treni straordinari. Il primo in partenza da Venezia alle 12.25 e in arrivo a Milano alle ore 17. Il secondo in partenza da Milano alle 0.40 e in arrivo a Venezia alle 5.55. Il terzo in partenza da Milano alle 15.10 e in arrivo a Venezia alle 19.45.

Armando Falconi a Treviso

TREVISO, 18

Domani sera, martedì, al teatro Garibaldi avremo la compagnia di prosa di Armando Falconi per la eccezionale rappresentazione della brillantissima commedia in tre atti: «Joe il rosso» di Dino Falconi. Fanno parte dell'ottima compagnia Evi Maltagliati, Ada Dondini, Eva Magni, Armando Falconi, Mario Brizzolati, Remo Lotti, Emilio Petacci e altri valenti attori. La serata sarà listissima.

Le tasse di circolazione 1934 per le automobili

ROMA, 18

Il R. Automobile Club d'Italia comunica: In seguito alle disposizioni del Ministero delle Finanze le tasse di circolazione riferibili al venturo anno 1934 potranno essere dai contribuenti versate a decorrere dal giorno 22 corrente anzichè dal primo gennaio p. v.

Il Ministero ha deciso altresì che i contribuenti i quali anticiperanno entro il 31 dicembre il versamento delle tasse relative agli autoveicoli non tassati nell'anno 1933 avranno facoltà di circolare dal giorno stesso del pagamento. E' stato anche consentito che gli autoveicoli nuovi di fabbrica possono essere ammessi a circolare in via immediata nel corrente mese previo pagamento da parte dei rispettivi proprietari del diritto fisso di lire 10. Tale pagamento di diritto fisso legittimerà la circolazione degli autoveicoli nuovi di fabbrica sino al 30 giugno 1934.

Il presidente del tribunale vaticano ferito in un incidente d'auto

ROMA, 18

Nella vicina Albano un'automobile con a bordo il comm. Angelini Rota, presidente del Tribunale della Città del Vaticano, con due sorelle, ieri nel pomeriggio, mentre da Castel Gandolfo si recava a Roma, giunta in prossimità delle Frattocchie, per un guasto allo sterzo, in seguito a slittamento, si rovesciava. Tutti e tre i viaggiatori restavano feriti. Trasportati subito alla villa papale di Castel Gandolfo sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni.

La cantante Favero ferita in un incidente stradale

MILANO, 18

Ieri sera alle ore 20 l'applaudita soprano del nostro teatro La Scala, Mafalda Favero, faceva ritorno da Asolo con la propria automobile, in compagnia di uno zio. Causa la fitta nebbia, sebbene la macchina marciasse ad andatura moderata lungo la strada provinciale Brescia-Milano, veniva investita da un autocarro e proiettata da una scarpata alta una ventina di metri. Il pesante veicolo, dopo aver compiuto un pauroso zig-zag, si rovesciava pur esso dalla scarpata, ma fu vero caso che l'autoveicolo venisse arrestato da un robusto palo e non andasse così a cadere sull'automobile della signora Favero. La signora, che nell'incidente rimaneva contusa e ferita al viso, poteva far ritorno alla sua abitazione a Milano, ove le venivano prestate le cure del caso. Le sue condizioni fortunatamente non risultano gravi.

Tragico investimento tramviario causato dal gelo a Trieste

TRIESTE, 18

Stamani, in via Piccardi, a causa del congelamento delle rotaie e della bora che soffia ancora impetuosa, una motrice tranviaria slittò per duecento metri, impedendo il movimento. Poco dopo, pure slittando, sopraggiunse una altra motrice, che investì la prima macchina con tanta violenza da farle fare un volo pauroso contro il muro di una casa, schiacciando l'operaio Francesco Spanghero che decedette sul colpo. Accorsero i pompieri che, a gran fatica, rimossero la vettura, per trarre il corpo del disgraziato dalla terribile morsa. Altre quattro persone rimasero ferite.

Paralitica che guarisce

TREVISO, 18

Stamane giungeva a Treviso da Lanzago di Melma la giovane sposa Maria Zanchetta in Tamai, di anni 25, la quale dallo scorso aprile in seguito a parto era rimasta paralizzata alle gambe perdendo letteralmente l'uso della locomozione.

La Zanchetta, accompagnata dal marito, veniva trasportata all'Albergo Reale Stella d'Oro dove, previa accurata visita del dott. Vicenzini, che è un seguace dell'«assueroterapia», subiva una applicazione della sua cura in seguito alla quale istantaneamente riacquistava l'uso delle gambe.

Non è a ridire la gioia della giovane la quale come era venuta trasportata a braccia se ne andò a braccetto del marito camminando con le proprie gambe. E' da notarsi che il medico, conosciute le disagiate condizioni della famiglia della paziente, non ha voluto alcun compenso per la guarigione ottenuta.

Rinvenuto cadavere nel proprio letto

UDINE, 18

Una macabra scoperta è stata fatta oggi in una baracca di S. Osvaldo. Sul proprio letto è stato rinvenuto cadavere il settantenne Luigi Montenegro. Il vecchio da due o tre giorni non era stato visto dai vicini di casa e allora una donna aveva bussato alla sua abitazione senza però ottenere risposta.

Avvertiti del fatto i carabinieri si recarono sul posto e sfondarono la porta, rinvenendo il cadavere del Montenegro supino sul proprio letto. Dalle indagini svolte è risultato trattarsi di morte per paralisi cardiaca.

Orribile scoperta nel Comasco

COMO, 18

In un corridoio adibito a ripostiglio a Orsenigo è stato rinvenuto un cesto coperto di cenci e contenente i cadaverini di due neonati. I miseri resti, dopo le constatazioni di legge, sono stati trasportati al cimitero, dove il medico ha stabilito che la morte doveva risalire a circa cinque anni. Il cesto è risultato di proprietà di tale Rosina Anzani di anni 42, attualmente detenuta dovendo scontare tre anni di carcere per infanticidio. Secondo le prime indagini esperite dall'autorità, sembrerebbe che colpevole del duplice delitto sia appunto l'Anzani.

Importanti provvedimenti della Corporazione dello Spettacolo

ROMA, 18

Ha avuto luogo in questi giorni la tornata annuale dei lavori del Consiglio della Corporazione dello spettacolo.

Nella trattazione di particolari argomenti il consiglio ha rilevato tra l'altro la necessità che la produzione cinematografica nazionale si adegui alle più moderne espressioni dell'arte e della tecnica, rispondendo così alle legittime esigenze del pubblico ed elevandosi al livello della migliore produzione mondiale.

Ha affermato che i lavori nuovi di autori italiani nella lirica, nella drammatica e nella cinematografia debbono essere agevolati in ogni maniera possibile, che il pubblico debba essere convinto a seguirli con simpatia e senza ingiustificate prevenzioni, ha impartite le direttive per la più utile collaborazione fra teatro e cinematografo in materia di impiego del personale artistico.

Ha poi deliberato che siano concesse sovvenzioni alle stagioni liriche delle seguenti città per un ammontare complessivo di lire 780 mila: Agrigento, Aquila, Arezzo, Bari, Bologna, Bolzano, Merano, Cagliari, Campobasso, Catania, Civitacastellana, Como, Cremona, Enna, Firenze, Fiume, Imperia, Legnano, Modena, Novara, Palmi, Parma, Piacenza, Pisa, Pola, Prato, Rovigo, Salerno, Treviso, Trieste, Vicenza, Venezia e Zara.

Sovvenzioni pure ha deciso che siano elargite per un ammontare complessivo di lire 200 mila ad altre iniziative di prossima attuazione. E finalmente ha ripartito fra le compagnie drammatiche che uniformeranno la propria costituzione ed il proprio repertorio alle linee tracciate dalla corporazione premi e sovvenzioni per un ammontare complessivo di lire 250 mila.

Dal terzo piano finisce al primo attraversando i soffitti

VARAZZE, 18

Certo Sirio F. lavorando al terzo piano di una villa in località Mola, mentre era intento a fare il pavimento in legno, scivolava e passando il soffitto anche del secondo piano, sottile per resistere ad un peso lanciato, cadeva a pianterreno, cavandosela fortunatamente con ferite secondarie.

Un coccodrillo di Blacaman caduto in platea

PERUGIA, 18

Al teatro Turreno si svolgeva lo spettacolo d'esercizi d'ipnotismo su animali, fatti da Blacaman. Un coccodrillo dopo il risveglio, scendendo dal tavolo, è caduto dalla ribalta in platea. Naturalmente il pubblico pensando a cattive intenzioni dell'animale, in un istante ha sgomberato sedie e poltrone, scappando a gambe levate, fra grida di spavento delle donne e dei bambini. Passato il primo momento di confusione, il personale del teatro è intervenuto prontamente, ha ripreso l'animale e l'ha riportato dietro le quinte. Così la calma è ritornata e la rappresentazione ha potuto continuare.

Cade da un albero e muore

BIELLA, 18

Un contadino di Valdengo, certo Alberto Zanta, di 35 anni, dovendo abbattere un grosso albero in un podere, aveva pensato di tagliare prima alcuni grossi rami, affinchè, nella caduta, non guastassero alcuni meli vicinissimi. Arrampicatosi sull'albero, il contadino ha cominciato il lavoro, ma uno dei rami tagliati, precipitando, lo ha travolto con sè. Il disgraziato è finito su una grossa pietra squadrata che serve da termine al podere, ed è morto sul colpo per la frattura della spina dorsale.

Sistemazione del torrente Todesco

BELLUNO, 18

Oggi all'ufficio del Genio Civile è stata tenuta l'asta dei lavori di sistemazione del torrente Todesco, affluente del Tesa, in territorio dell'Alpago, sulla base di lire 135 mila. E' rimasta deliberataria l'impresa Tona Amedeo di Lamosano, col ribasso del 34.25 per cento.

Un caso di tetano

UDINE, 18

Nel nostro ospedale è stato accolto d'urgenza il ragazzo Bruno Zanuttini da Medeuzza, al quale il sanitario di turno ha riscontrato i sintomi del tetano. Il ragazzo si era ferito giorni fa ad un piede, ma non aveva fatto caso alla ferita, e solo ieri sera si manifestarono i primi segni del terribile male. La prognosi è riservata.

Il decreto sulle cambiali

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* di domani pubblicherà il R. D. 14 dicembre 1933 n. 1669 che modifica le disposizioni vigenti sulla cambiale e il vaglia cambiario.

Strozzino denunciato con la moglie
Pretendeva il 240 p. c.

FIRENZE, 18

Si ha notizia da Prato che è stato denunciato all'autorità certo Elipio Bessi di 40 anni sotto la imputazione di strozzinaggio. Insieme al Bessi è stata pure denunziata la di lui moglie Elisa Vannucchi. La degna coppia aveva dato in prestito ad un professionista della nostra città la somma di 500 lire pretendendo un tasso d'interesse del 240 per cento.

La morte del gen. Popiorek

KLAGENFURT, 18

E' morto ad 81 anni di età il generale Popiorek ex comandante di armata in guerra.

Dichiarazioni di MacDonald sulla riforma della Lega

LONDRA, 18

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione del deputato Godfrey Locker Lampson, il quale domandava al Primo Ministro se avrebbe nominato una commissione per redigere la proposta da sottoporre a Ginevra alla Società delle Nazioni allo scopo di impedire nuove secessioni e favorire l'adesione ad essa di grandi Potenze, MacDonald ha dichiarato di non essere favorevole ad una tale idea di condotta; ha aggiunto che il Governo britannico fa tutti gli sforzi per cercare di mantenere in vita la Società delle Nazioni.

Il Fascismo inglese andrà al potere costituzionalmente

LONDRA, 18

Una grande adunata fascista, alla quale hanno preso parte più di 5000 Camicie nere, ha avuto luogo alla Guild Hall di Plymouth per ascoltare la parola del loro capo Mosley, il quale nella sua fiammeggiante orazione, ha detto che il Fascismo mussoliniano è dittatura nel senso moderno della parola, cioè un Governo che riposa sulla volontà del popolo. Il Fascismo in Inghilterra conta di andare al potere per vie legali e ricorrerà alla forza soltanto se il Paese dovesse precipitare in uno stato tale di anarchia da richiedere un intervento armato per salvarlo. Il Fascismo inglese andrà al potere costituzionalmente, ma vi andrà certamente.

La diminuzione in Inghilterra dell'indice di natalità

LONDRA, 18

I giornali riportano le cifre ufficiali da cui risulta che in Inghilterra e nel Galles l'indice di natalità è stato per il 1932 del 15,3 per mille con una diminuzione di 0,5 rispetto al 1931, anno in cui tale indice aveva già raggiunto il livello più basso.

In punto di morte chiede di indossare la camicia nera

NIZZA MONF., 18

All'ospedale civile di Alessandria si è spento il camerata Mario Dagna Chilini, volontario di guerra e vecchia camicia nera. Il camerata, poco prima di spirare, sentendo prossima la sua fine, ha chiesto di indossare la camicia nera con le decorazioni. Ai funerali hanno partecipato le rappresentanze delle organizzazioni fasciste di Nizza e Mombaruzzo.

Conferenze fasciste in Olanda proibite dal Governo dell'Aja

BERLINO, 18

Si ha da Amsterdam che Asvero Gravelli, il noto scrittore ed editore fascista, ha dovuto sospendere un corso di conferenze sul Corporativismo e il Fascismo in seguito ad un formale divieto del Governo olandese.

Retate di ciclisti a Berlino per insegnare l'educazione della strada

BERLINO, 18

La polizia di Berlino, che nelle ultime settimane ha iniziato una grande azione per regolare il traffico della città, ha sferrato tre grandi offensive. Dopo due razzie su vasta scala contro gli automobilisti ed i motociclisti, è ora la volta dei ciclisti, ai quali si tenta di insegnare i rudimenti dell'educazione stradale. Un'azione in grande stile, iniziata dalla polizia metropolitana sabato sera, ha condotto al fermo di ben 1687 ciclisti ed al sequestro di altrettante biciclette, sprovviste della lampadina regolamentare e del cosiddetto «occhio di gatto» alla ruota posteriore. Per ora i ciclisti fermati se la cavano con una semplice ammonizione, ma in caso di recidiva sono comminate pene severissime.

Orari dei vaporini, tramvie, filovie

A. C. N. I. L.

Linea Canal Grande: Partenze da Piazzale Roma: dalle ore 6.47 alle ore 22.17 ogni 10 minuti dalle 22.32 alle 1.17 ogni 15 minuti. Dalle 2.02 alle 5.02 ogni ora Dalle 5.32 alle 6.47 ogni 15 minuti.

Partenze dal Lido: dalle 6.45 alle 22.05 ogni 10 minuti Dalle 22.15 alle 1.30 ogni 15 minuti. Dalle 2 alle 5 ogni ora. Dalle 5.30 alle 6.45 ogni 15 minuti.

Durante il servizio notturno verranno effettuate, a richiesta, toccate a tutti gli approdi della linea.

Linea diretta di Lido: ore 6.45 dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti. Dalle 9.15 alle 12.15 ogni mezz'ora 12.20 12.45 — dalle 13 alle 15 ogni 20 minuti Dalle 153.15 alle 17.45 ogni mezz'ora. Dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti — Dalle 20.15 alle 23.45 ogni mezz'ora indi alle 0.25.

Partenze da S. Maria Elisabetta di Lido: dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti. Dalle 9 alle 12.30 ogni mezz'ora. Dalle 12.40 alle 15 ogni 20 minuti. Dalle 15 alle 18 ogni mezz'ora. Dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti. Dalle 20 alle 24 ogni mezz'ora indi alle 0.40.

Nei giorni festivi dalle ore 16 alle 18 il servizio verrà effettuato ogni 20 minuti in entrambi i sensi. taresso) dalle ore 7 alle ore 23 ogni 10 minuti.

Tramvie e filovie

Linea VENEZIA-MESTRE (filovia). Partenze da Venezia, Piazzale Roma: dalle ore 5.30 alle 6.45 corse ad ogni 15 minuti con partenze

Linea di Chioggia. Partenza da Riva Schiavoni ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 — 18 — 19.30 (diretta)

Partenze da Chioggia ore 6 — 7.30 (diretta) — 9 — 12.15 — 15.15 — 18.

Linea MESTRE-TREVISO. Partenze da Mestre per Treviso ore 6, 7, 8, ecc. ogni ora fino alle ore 20 festivo 21).

Partenze da Treviso per Mestre ore: 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 festivo 20.58).

Linea MESTRE-MIRANO. Partenze da Mestre per Mirano ore: 5.10, 6.30, (7.10 si effettua solamente nei giorni feriali), 8.5, 10.5, 12.10 14.5, 16.10, 17.35, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre ore: 5.50, 7.5, (8.5 si effettua solamente nei giorni feriali), 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.50, 18.15, 19.47, 21.15.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Il Concorso ginnico-atletico dopolavaristico

I capisaldi del regolamento - Le modifiche - I tre campionati nazionali

Esce in questi giorni a cura della Commissione Centrale Sportiva dell'O. N. D. — il programma regolamento del VI Concorso Atletico Naz. dei Dopolavoristi d'Italia.

Il programma, pur apportando notevoli modificazioni a talune prove, conserva nelle sue linee fondamentali le caratteristiche dei precedenti.

Crediamo interessante stralciare dalla pubblicazione i capisaldi del regolamento.

Al concorso saranno ammesse tutte le squadre in rappresentanza dei Dopolavoro aderenti; ogni squadra sarà composta di un caposquadra, di 12 ginnasti e una riserva.

Le prove per la gara nazionale di squadre sono le seguenti: 1. evoluzioni, figurazioni piramidi; 2. corsa con ostacoli m 100 (tre ostacoli: fosso, staccionata, siepe); 3. getto del peso; 4. tiro a segno; 5. nuoto, 6. canto corale.

Nel concorso sono inseriti tre campionati nazionali di squadra: Corsa con ostacoli m. 100, tiro di squadra col fucile, Nuoto.

Le figurazioni e la piramide — che hanno sostituito gli esercizi elementari saranno precedute da breve evoluzioni obbligatorie di passo e di corsa comprese fra quelle prescritte per la squadra in ordine chiuso, secondo i vigenti regolamenti militari La corsa ad ostacoli dovrà essere compiuta dalle squadre in un tempo massimo di 20 secondi; il getto del sasso si eseguirà per sestiglia, prima col braccio sinistro poi col destro (distanza da raggiungere con i due getti sommati m. 14).

Per il nuoto sarà eseguita una sola prova, che potrà servire anche per la classifica del campionato di squadra. La gara col fucile modello 1891 sarà eseguita alla distanza di m. 100, posizione a terra, Un caricatore per ciascun tiratore; per il primo colpo verrà segnalato il luogo preciso del bersaglio colpito e poi segnalato il punto. Per il canto corale le squadre eseguiranno Giovinezza e un altro inno della Rivoluzione, a scelta del Dopolavoro Provinciale per tutte le squadre dipendenti.

Campionati di squadra

Mentre l'anno scorso comprendeva un solo campionato nazionale di squadra, quello del tiro col fucile, in questo VI Concorso vi saranno altri due campionati: la corsa con ostacoli e il Nuoto.

Oltre all'interesse sportivo di questi campionati s'è visto alla prova come siano ottimo coefficente per il miglioramento delle masse.

Il nuoto è entrato ormai nella consuetudine sportiva dei lavoratori e questo per merito della costante e avveduta propaganda fatta dal Dopolavoro attraverso le prove per i brevetti di nuotatore veloce e i cinque precedenti concorsi.

Al Campionato nazionale di corsa con ostacoli saranno ammesse le squadre che avranno ottenuto nella prova del concorso il massimo dei punti nel tempo. In questa corsa si terrà conto solamente del fattore nonchè del completo superamento degli ostacoli da parte di tutti i componenti la squadra. Non saranno classificate le squadre che non arriveranno complete al traguardo. Sarà dichiarata campione italiano la squadra che avrà impiegato minor tempo con i criteri della corsa ad ostacoli.

Per la prova di campionato di nuoto vale la prova eseguita per la gara nazionale di squadra. Sarà dichiarata campione italiano la squadra che avrà impiegato minor tempo, al completo di tutti i componenti.

La gara di tiro è valevole anche per il campionato di tiro di squadra. La prima classificata sarà dichiarata campione italiano di squadra col fucile per l'anno 1934.

In caso di prova di classifica verrà eseguita una parità supplementare.

Le molte innovazioni

Come si vede, da questo sintetico accenno ai capisaldi del regolamento pur essendo stata conservata la travatura organizzativa dei precedenti concorsi, le innovazioni sono molte e di notevole importanza. Gli esercizi elementari sono stati sostituiti opportunamente — dato il collettivo miglioramento atletico delle masse — nelle figurazioni e nella piramide.

Mentre è stata abolita la prova del salto, assorbita insieme alla corsa piana nella corsa ad ostacoli di m. 100. Da porre in rilievo, come si è detto, sono i tre campionati nazionali inseriti nel quadro del Concorso, che aggiungono a questo nuovo interesse.

Come è stato pubblicato, nei giorni 16 e 17 c. m. ha avuto luogo nella sala delle Riunioni della Direzione Generale dell'O.N.D. il Corso Nazionale Informativo per gli istruttori provinciali, corso che apre ufficialmente la preparazione a questo grande e tradizionale, ormai, raduno sportivo.

Il Segretario del Partito raccomanda in brevi parole premesse al regolamento, ai dirigenti, ai tecnici, ai dopolavoristi, che l'esito della manifestazione superi per disciplina, per preparazione, per stile fascista, per numero di partecipanti, i brillantissimi risultati conseguiti negli anni scorsi.

Si può essere sicuri che tutti terranno le parole dell'on. Achille Starace come un imperativo categorico e che il VI Concorso segnerà una nueva vittoria organizzativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

ce (Società Sportiva « Annibale Foscari », Via Lepanto n. 27, Lido, Venezia) e si chiuderanno irrevocabilmente il 29 dicembre 1933-XII. Dopo tale data per nessuna ragione verranno accettate altre iscrizioni o modifiche.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13.30 precise presso l'Albergo Vittoria, Quattro Fontane, Lido. La partenza verrà data alle ore 14 precise. Il percorso non noto ai concorrenti, sarà tracciato con bandierine, freccie e ritagli di carta. Il tempo massimo scadrà 10 minuti dopo il I. arrivato.

N.B. - Per portarsi sul luogo del ritrovo i concorrenti potranno usufruire dei vaporini: Linea Quattro Fontane (Monumento Vittorio Emanuele, Riva Schiavoni) ore 13, 13.15. Oppure della linea diretta Lido (Ponte della Paglia) alle ore 13, 13.20 (che troverà la coincidenza del tram elettrico per Quattro Fontane.

PREMI - *Individuali*: 1. arrivato medaglia oro mm. 15; 2. id. id. argento mm. 32; 3. id. id. id. mm. 32: 4. id. id. id. id. mm. 30; 5. id. id. id. mm. 30; dal 6. arrivato al 10. medaglia bronzo dorato mm. 32; dal 11. arrivato al 20. medaglia bronzo mm. 32.

Di Rappresentanza: La Società con il maggior numero di arrivati in tempo massimo medaglione argento mm. 45; 2. Società con il maggior numero di arrivati in tempo massimo medaglione bronzo mm. 50; al Fascio Giovanile di Combattimento di Sestiere o Paese I. classificato con il maggior numero di arrivati in tempo massimo medaglione argento mm. 45; al Fascio Giov. di Combattimento di Sestiere o Paese 2. classificato con il maggior numero di arrivati in tempo massimo medaglione bronzo mm. 50; al Fascio Giovanile di Combattimento di Sestiere o Paese 3. classificato con il maggior numero di arrivati in tempo massimo medaglione bronzo mm. 50.

PALLA AL CESTO

Il Torneo del Gut Veneziano

Sarpi-Artistico 15-9

Si è svolta sabato alla palestra Reyer la partita di pallacanestro, valevole per la coppa L. M. Zambler, fra il P. Sarpi e il Liceo Artistico.

Lo scarto di punti può ben dimostrare l'andamento della partita, la quale, condotta per il primo tempo con equilibrio dalle due squadre, finì con la completa e meritata vittoria del Sarpi. Nel primo tempo gli azzurri del Sarpi sembrarono non trovare l'accordo e la caesione necessaria a sventare la foga dei rossi dell'Artistico, ed è dovuto quindi a questo periodo se il Sarpi finì il primo tempo con un solo punto di vantaggio sull'Artistico.

Nella ripresa però i rossi seppero trovare l'accordo e poterono così imporre il loro gioco agile e veloce, malgrado la strenua difesa degli avversari che non segnarono nella ripresa che un unico punto su un rigore tirato da Silvestri.

Del Sarpi è da notare il fiato e la continuità. Su tutti emersero Verano e Moretti; Zanetti non sembrava in buona giornata. Dell'Artistico Silvestri fu il migliore uomo in campo, l'unico che portò serio pericolo alla rete azzurra. Ottimo l'arbitraggio del sig. Fuga.

P. Sarpi: Vorano (cap.), Mattiello, Fort, Zanetti, Moretti. — Liceo Artistico: Silvestri (cap.), Melin, Casasola, Copparoni, Tranquilli.

Nautico-Polo 12 a 8

I tifosi del Nautico e del M. Polo hanno non poco trepidato per i rispettivi colori. Difatti la vittoria sembrava arridere ora all'una, ora all'altra squadra. A metà circa della ripresa il M. Polo si trovava in vantaggio sui neri avversari. Se la partita mancò di tecnica e non fece vedere azioni ben congegnate, non mancò però di combattività rimanendo le sorti della lotta molto indecise sino alla fine.

Il Nautico era sceso in campo sicuro di trovare una squadra debole e fu molto stupito di trovarsi di fronte una squadra bene decisa a strapparo la vittoria; questo portò nelle file dei neri un certo disorientamento. Certamente ha influito sulla sconfitta del M. Polo la mancanza di fiato di alcuni dei suoi giocatori, e l'espulsione al 12 della ripresa di Garbosi, il migliore uomo dei rosso-gialli. Del Nautico si devono citare Bedeschi e Targioni.

Nautico: Bedeschi (cap.), Gamba, Borin, Pieroson, Targioni. — Marco Polo: Carbosi (cap.) Borghi De Zandonati, Spiro, Badiello.

La partita di domani

Domani mercoledì alle ore 18.30 si svolgerà alla palestra Reyer lo incontro fra le squadre del Liceo M. Foscarini e della Scuola d'Arte.

CALCIO

Comitato dei Liberi

Il Comitato Veneziano dei liberi comunica:

Le Società partecipanti ai campionati di I. e II. Categoria, sono invitate ad inviare un proprio rappresentante, presso la Sede del Comitato Uliciano (S. Geremia, Palazzo Labia) mercoledì 20 corr. alle ore 21, per urgenti comunicazioni in merito allo svolgimento dei campionati stessi.

PODISMO

Una gara di corsa campestre

Il 31 dicembre al Lido

Il Comitato Provinciale Veneziano della FIDAL con il patrocinio della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento indice per il giorno 31 dicembre 1933 XII una corsa campestre su km. 4. Tale gara è libera a tutti gli atleti tesserati alla FIDAL, i non tesserati potranno parteciparvi staccando la tessera B. La gara sarà organizzata dall'Associazione Sportiva « Annibale Foscari », ed avrà luogo con qualsiasi tempo.

Le iscrizioni accompagnate: dal numero di tessera della FIDAL, dal numero di tessera dei Fasci Giovanili di Combattimento, se Giovani Fascisti, dalla quota di lire 1 o di lire 0.50 per Giovani Fascisti, vanno inviate alla Società organizzatri-

Trovano in carcere un parente ritenuto morto

SRADELLA, 18

Alla Cancelleria della Pretura si presentavano i parenti di Ernesto Cavagneri, di Milano, di anni 60, creduto vittima di un incidente stradale, avvenuto nei pressi di Stradella, onde procedere al riconoscimento ed avere l'autorizzazione per il seppellimento. Ma, con grande meraviglia, essi si sentirono rispondere che il Cavagneri non era morto, ma si trovava invece rinchiuso nelle nostre carceri da circa 10 giorni perchè sorpreso dai carabinieri ubriaco sprovvisto di documenti e di mezzi di sussistenza.

L'aumento del traffico merci

in quasi tutti i porti italiani

ROMA, 18

Secondo i risultati definitivi il traffico delle merci nei nostri porti durante i primi nove mesi del corrente anno — così informa l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — è aumentato di due milioni e quasi cinquecentoventicinquemila tonnellate, corrispondente a più dell'undici per cento. Il maggiore aumento assoluto, quasi quattrocentomila tonnellate, si ebbe nel porto di Genova. Seguono quindi, in ordine decrescente, quello di Savona con oltre duecentoventitremila, quello di Livorno con oltre centosedicimila, quello di Cagliari con oltre ottantaseimila, quello di Fiume con oltre sessantanovemila, quello di Catania con quasi sessantottomila, quello di Ancona con oltre cinquantamila, quello di Messina con quasi quarantaquattromila, quello di Palermo con oltre quarantatremila, quello di Venezia con oltre trentaottomila, quello di Civitavecchia e quello di Sirausa con oltre tremila.

Il maggiore aumento proporzionato si ebbe nel porto di Cagliari con quasi il ventiquattro e mezzo per cento. Soltanto nei porti di Trieste, di Napoli e di Bari si ebbe una diminuzione di quasi ducentoseimila, di oltre centotrentatremila e di oltre centomila tonnellate. Nei porti di secondaria importanza complessivamente considerati si ebbe un aumento di un milione ed oltre settecentosessantottomila tonnellate, corrispondenti a più del 22 per cento.

Studenti d'italiano premiati

all'Università di Filadelfia

ROMA, 18

Sei studenti dell'Università di Filadelfia, Pensilvania, U. S. A., dice l'« Agenzia d'Italia », sono stati premiati con medaglie offerte dal Governo italiano per coloro che avevano fatto maggior profitto nello studio della lingua latina ed italiana. La presentazione delle medaglie, due d'oro, due d'argento e due di bronzo, venne fatta dal Regio Console Generale, comm. Pio Margotti, durante un'entusiastica riunione del Circolo Italiano dell'Università di Filadelfia.

Un concorso dell'E. I. A. R.

Per interessare sempre più il pubblico alle radioaudizioni favorendo l'incremento degli ascoltatori secondo le direttive del Governo Nazionale, l'E.I.A.R. ha bandito un grande Concorso esclusivamente riservato agli abbonati, che rimarrà aperto dal 15 novembre al 15 maggio prossimo, con premi della cui consistenza parla eloquentemente il semplice elenco: un automobile Fiat « Ardita Sport » berlina aerodinamica a 4 posti, del prezzo di listino di lire 25.000; un villino smontabile del valore di lire 15.000 circa; una motocicletta Bianchi tipo 500, prezzo di listino lire 5.500; e poi dodici premi in denaro, di cui tre, massimi, da lire 3.000, 2.000, 1.000, e nove da 500 lire.

Nel Radiocorriere, come anche in tutte le Sedi dell'E.I.A.R., vengono date spiegazioni sulle modalità.

La disciplina del commercio ambulante

Le finalità del disegno di legge

ROMA, 18

Come è stato recentemente reso di pubblica ragione, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge riguardante la disciplina del commercio ambulante. Il disegno di legge trovasi tuttora allo studio presso i competenti organi ministeriali per la sua formulazione definitiva.

Il progetto di legge, dopo aver definito nei suoi veri limiti quello che s'intende per commercio ambulante, vale a dire quel commercio di vendita esercitato al domicilio del compratore, ovvero su aree pubbliche, purchè non si tratti di mercati all'ingrosso o coperti, si propone di istituire in ogni Comune una commissione presieduta dal Podestà e composta di quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali del commercio, la quale esaminerebbe le singole domande, rilascierebbe le relative licenze, previo nulla osta dell'autorità di Pubblica Sicurezza.

Uno degli inconvenienti che più si lamentavano per il passato era dato dal fatto che chiunque fosse in possesso di una licenza d'ambulante poteva a suo piacimento percorrere ogni provincia del Regno, dal Piemonte alla Sicilia, salvo l'apposizione formale di un visto, che l'autorità di P. S. in pratica non rifiutava mai. Ora invece si sarebbe stabilito che la licenza abilita il titolare all'esercizio della propria attività solo nella provincia d'origine e in altre cinque provincie limitrofe, che devono essere esplicitamente indicate nella licenza. Per tutte le altre provincie l'ambulante potrebbe ottenere un lascia passare straordinario, che non dovrà mai però superare il periodo di un semestre, avanzando regolare domanda, per il tramite dell'associazione sindacale che lo rappresenta, al Consiglio provinciale dell'economia competente per territorio, il quale delibererà tenendo conto delle condizioni dei mercati ambulanti e del numero dei permessi accordati. Le singole commissioni comunali nel rilasciare le licenze sarebbero obbligate a tener presente e ad uniformarsi alle direttive di carattere generale che i Consigli provinciali dell'economia provvederanno ad emanare alla fine di ciascun anno, direttive che si dovranno fondare sulle caratteristiche economiche della provincia e sulla densità ed efficienza della popolazione. Contro gli eventuali dinieghi gli interessati potrebbero ricorrere entro 15 giorni al Prefetto della Provincia, il quale deciderà inappellabilmente.

La licenza abilita al commercio il titolare con il solo aiuto dei famiIiari e dà diritto all'esercizio della vendita a mezzo di un solo banco, carretto o simile. La trasmissibilità è limitata ai discendenti e collaterali fino al quarto grado. Il rilascio della licenza, analogamente a quanto avviene per gli esercizi fissi, sarebbe inoltre subordinato al versamento di un deposito cauzionale minimo di lire 100, mentre per i redditi di ricchezza mobile superiori a lire 5000 verrebbero in applicazione le norme vigenti per le cauzioni, di cui al R. D. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Uno dei punti più importanti dell'attuale progetto riguarda i poteri che sono affidati alle autorità comunali e provinciali riguardo il disciplinamento dei mercati ambulanti e la regolamentazione degli orari di vendita e dell'attività festiva dei venditori ambulanti. E' questa una grave lacuna che prima esisteva ed era causa di tutta una situazione disordinata e talora contraddittoria fra provincia e provincia e fra comune e comune, che nuoceva da una parte al commercio ambulante stesso e dall'altra al commercio stabile, che vedeva con giustificata preoccupazione sorgere e dilagare il numero degli ambulanti, nonchè l'impiantarsi dei vari mercati e mercatini in ogni località e in ogni ora del giorno. Ora invece tale materia è stata unificata e regolata, nel senso di subordinare il provvedimento comunale circa l'istituzione, il funzionamento e la soppressione dei mercati ambulanti al parere della commissione comunale competente. Inoltre il Prefetto è autorizzato ad emanare un decreto che fissi gli orari di vendita e il lavoro domenicale dei venditori ambulanti, su proposta della commissione, udito il parere del Consiglio provinciale dell'economia. Con ciò sostanzialmente si viene a creare anche per il commercio ambulante una situazione analoga a quella prevista dalla legge 16 giugno 1932 n. 973, circa gli orari dei negozi. Infine il disegno di legge detta norme circa il ritiro temporaneo e la revoca delle licenze, per le infrazioni alle disposizioni vigenti, ritiro e revoca che dovrebbero essere pronunciati dal Podestà, sentito il parere della commissione comunale.

La fuga dell'impiegato di Codigoro

Nessuna notizia precisa

FERRARA, 18

Sull'allontanamento dell'impiegato Gustavo Gozzi, con un gruzzolo di 800 mila lire in danno dello Zuccherificio Eridania di Codigoro, dove era occupato, sinora non si hanno notizie.

Si sa che egli ha tentato giovedì 7 u. s. a Genova, di farsi ricevere da un alto funzionario della sua società e che non fu ricevuto; si sa poi di una lettera che il Gozzi ha scritto ad un amico di Codigoro, nella quale non dà alcun segno del suo insano divisamento. Cosa certa si è che fino a questo momento l'autorità giudiziaria non ha creduto di emettere alcun mandato di cattura. Si parla anche di altre denuncie a suo carico, da parte di diversi creditori privati.

Resta in ogni modo, in Codigoro, lo stupore di questo allontanamento, dato che in paese era persona stimata e benvoluta.

Muore facendo il bagno

GENOVA, 18

Quest'oggi l'ing. Umberto Santini, di 50 anni, abitante a Milano, giungeva nella nostra città e si recava in casa d'una parente, Maria Pia Righini, in via Giosuè Carducci, 31. L'ing. Santini mentre faceva un bagno, veniva colto da improvviso malore e decedeva.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 18 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.3	2		
Fiume	½ cop.	761.7	0	4	—4
Pola	ser.	761.9	2	3	—2
Trieste	ser.	763.2	0		
Gorizia	ser.	762.9	0	4	—5
Udine	ser.	762.7	—2	—2	—4
Treviso	ser.	763.3	—4	0	—6
Belluno	ser.	765.0	—8	—3	—11
Padova	ser.	763.0	—6	0	—10
Rovigo	ser.	762.6	—4	0	—6
Vicenza	ser.	763.6	—4	0	—7
Bolzano	ser.	764.3	—4	1	—7
Trento	ser.	763.3	—4	1	—8
Grappa	ser.	612.9	—3	—2	—5
Venezia	ser.	762.5	1	1	—4

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 0,2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 10.05, tramonta ore 19.21. Luna nuova il 17, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 11.25 basse ore 6 e 18.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Sulle regioni settentrionali si avrà un graduale miglioramento del tempo con ampie schiarite irregolari; annuvolamento e nebbie in Val Padana. Temperatura stazionaria sull'alta Italia; in leggera diminuzione altrove. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: Sull'Europa Centrale domina ancora alta pressione, mentre la depressione del Mediterraneo si va lentamente esaurendo, le condizioni del tempo non subiranno sostanziali variazioni, salvo qualche annuvolamento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 18	Venezia 16	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.05	92.42	92.10	92.35
Consolid. 5 p. c.	97.02	97.40	97.05	97.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	93.80	94.—	93.60	94.—
Cred. Venez. 5%	504.—	504.—		
" " 6%	506.25	506.—		
Con. d. terr. 4%	478.—	478.—		
" " 5½ %	503.—	504.—		
Cred. Migl. 6%	507.—	507.—		
" " 5%	500.50	500.25		
Ban. Lav. 5½ %	503.25	503.5		
Ist. S. Paolo 5%	504.—	504.50		
Buoni Nov 1934	101.20	101.20	101.25	101.25
" " 1940	106.35	106.50	106.80	106.60
" " 1941	106.30	106.55	106.80	106.60
BANCHE				
Banca d'Italia	1748.—	1750.—	1748.—	1748.—
Banca Comm.	991.—	991.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	25.25	25.77	—.—	
Ferr. Mediterr.	425.—	425.—	—.—	
Ferr. Meridionali	623.—	628.—	—.—	—.—
Costr. Venete	173.—	172.50	175.—	174.—
Cosulich	22.50	23.—	22.50	22.50
Rubattino	157.—	158.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	80.—	80.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.15	15.15		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	95.—	95.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Turati	207.—	208.—		
Stamp. De Ang.	466.—	471.—		
Cantoni Coats	308.—	311.—		
Lin. Can. Naz.	154.—	154.—		
M. Ros. Varzi	275.—	275.—		
Man. Rotondi	205.—	202.—		
Man. Tosi	24.75	24.75		
M. Cot. Merid.	18.50	18.—		
Unione Man.	313.—	312.—		
Lan. Gavardo	792.—	792.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	238.—	237.—		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	216.75	217.50		
Man. Pacchetti	52.—	52.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	116.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	121.—	122.—	122.—	122.—
Metallurgica	161.25	161.50		
Monte Amiata	34.25	34.50		
Montecatini	126.—	126.50	127.—	127.—
Stab. Dalmine	159.50	160.25		
Breda	40.25	40.—		
Bianchi	46.50	46.—		
Isotta Fraschini	9.50	9.50		
F.I.A.T.	225.—	224.50		
Miani Silvestri	5.—	5.—		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	182.—	183.25	182.50	182.75
Elett. Brioschi	203.50	200.—		
C. I. E. L. I.	230.50	231.—		
Dinamo Italiano	213.50	218.—		
Bresciana	240.—	244.—		
Valdarno	140.—	140.—		
Alta Italia E. A.	81.50	81.50		
Emiliana	331.50	333.—		
Idroel. Trezzo	315.50	316.—		
Adamello	143.50	144.50		
Sesa	62.—	61.75		
Edison	643.50	646.25		
Edison Post.	480.—	480.—		
Idr. P. S. P. I.	31.75	31.75		
Tirso	60.25	60.—		
Vizzola	365.25	335.50		
Mer. di Elett.	229.25	232.—		
Terni	144.50	143.50	143.—	144.—
Es. Elettrici	12.25	12.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.75	64.25		
Tecnomasio	30.—	30.50		
Distillerie It.	139.50	140.—		
Eridania	342.—	343.—		
Ind. Zuccheri	1110.—	1125.—		
Raffineria L. L.	487.—	494.—		
Italiana Gas	11.80	12.02		
Mira Lanza	86.—	86.—		
Petroli	16.50	16.50		
Aedes	150.—	151.0		
Fondiaria Reg.	2.07	2.05		
" 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	68.—	68.—		
Beni Stabili	213.—	213.50		
Saturnia	30.75	30.75		
Past. Baroni	11.—	10.50	36.75	36.75
Grandi Alberghi	36.75	37.—		
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	826.—	829.—		
Pirelli & C.	238.50	238.—		
Brasital	56.—	58.—		
Dall'Acqua	125.—	120.—		
Vedetta	29.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3905.—	3905.—
CAMBI				
Parigi	74.45	74.47	74.45	74.45
Zurigo	368.30	368.30	368.30	368.40
Londra	62.22	62.18	62.22	62.18
Olanda	7.70	7.69	—.—	—.—
Spagna	156.50	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.58	4.57	—.—	—.—
Praga	56.90	56.90	—.—	—.—
New York (ch.)	12.14	12.11	12.14	12.11

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 92.40 — Consolidati 5 p. c. 97.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.90 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.20 — Id. 1940: 106.90 — Id. 1941: 106.90 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3930 — Riunione Adriat. prima serie 1855 — Id. seconda serie 176250 Assicuratrice Ital. emiss. '23 483 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 107.50.

Cambi: Parigi 7445 — Londra 6218 — New York 1211 — Zurigo 368.30.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento fermo. Chiusura: corrente 87.75, gennaio 87.75, marzo 89.30, maggio 90.65. Granoturco fermo. Chiusura: marzo 51, maggio 51.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.90-91 — Febbraio 9.99 — Marzo 10.09-11 — Aprile 10.15 — Maggio 10.22-23 — Giugno 10.29 — Luglio 10.36 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.53 — Novembre inquotato — Dicembre 9.90-91.

Sommari di Riviste

* «Nuova Antologia» nel fasc. del 16 dicembre pubblica: Giovanni Gentile: Il problema dei giovani; Lionetto Cipriani: Avventure della mia vita (1); Giuseppe Sirianni: Appunti sulla costituzione degli organi di comando in guerra; Widar Cesarini Sforza: Mussolini, Volume primo; Grazia Deledda: L'Argine (III); Pericle Ducati: Roma antica e lo Adriatico; Nel 50. Anniversario della morte di Francesco De Sanctis — Giulio Bertoni: Il critico; Francesco Torraca: L'uomo. Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica; Bruno Biagi: Le Corporazioni; Gino Borgatta: Note economiche; Silvio D'Amico: Teatro drammatico; B A. Terracini, Giuseppe Delogu: I Congressi; Salvatore Rosati: Letteratura inglese; Alberto Mocchino: Giuseppe Albini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Simon parlerà ai Comuni

prima di partire per Roma

LONDRA, 18

I giornali annunciano che Sir Jhon Simon, prima di partire per Parigi e per l'Italia, parteciperà ad un dibattito di politica estera che avrà luogo alla Camera dei Comuni giovedì prima dell'aggiornamento. Prevedono tuttavia che in tale dibattito il Governo si limiterà a confermare la sua determinazione di contribuire con ogni mezzo alla soluzione delle presenti divergenze per il disarmo, e in particolare di favorire dirette conversazioni tra la Germania e la Francia.

Nel rilevare come tutti gli altri giornali l'importanza delle conversazioni che Simon avrà col Duce, la *Yorkshire Post* scrive: «Tali conversazioni avranno senza dubbio come scopo principale quello di stabilire l'identità di vedute tra due grandi Potenze, Italia e Gran Bretagna, che hanno nel presente conflitto la posizione di mediatore. Naturalmente Simon coglierà l'occasione per discutere anche la riforma della Lega».

Il *Times* informa che l'Ambasciatore britannico a Berlino, il quale ha passato questi ultimi due giorni con Sir Simon in campagna, sarà presente oggi alla riunione del comitato dei Ministri che tratta la questione del disarmo.

Continuano in alcuni giornali gli accenni alla possibilità e alla desiderabilità di un ricorso alla procedura del Patto a quattro nella seconda fase dei presenti negoziati per il disarmo. A tale riguardo il *Daily Telegraph* scrive: «.. e la Francia insiste, con l'appoggio della Piccola Intesa, per ricondurre senz'altro le conversazioni a Ginevra, è convinzione degli ambienti britannici bene informati che ogni speranza di un accordo dovrà essere abbandonata. Poichè non è concepibile che i francesi si lascino condurre a Berlino, o i tedeschi a Parigi, si presenta la domanda se entrambi accettino Roma come sede dei negoziati. La posizione a tale riguardo sarà chiarificata nei colloqui, tra Simon e il Duce. L'Inghilterra ha già, del resto, dichiarato di essere pronta a discutere ovunque e coloro che sostengono che l'Inghilterra perderebbe la sua iniziativa rispetto agli affari europei aderendo ad un piano che innalzerebbe ancora maggiormente il prestigio dell'Italia, non saranno certo in maggioranza. Siamo infatti informati che il Gabinetto britannico scarta senz'altro simili futili argomenti».

Un telegramma *Reuter* da Berlino informa che la Germania favorisce il ricorso alla procedura del Patto a quattro dopo che i problemi esistenti saranno stati discussi separatamente tra i vari Governi interessati.

Il *Daily Mail*, da Roma, mette in rilievo l'importanza che l'opinione pubblica italiana annette alla visita di Simon. «L'Italia — osserva il corrispondente — segue con interesse e con simpatia i negoziati tra la Germania e la Francia e vi è ragione di ritenere che il Governo italiano è intervenuto più di una volta a Berlino per ottenere la massima possibile misura di moderazione e di prudenza. L'Italia ha altresì mantenuto i più stretti contatti con l'Inghilterra. La sensazione generale è che la Gran Bretagna e l'Italia concordano una comune linea di azione, esse possono esercitare la massima influenza in favore di un accordo per il disarmo.

Paul Boncour conferisce

con gli ambasciatori italiano e inglese

PARIGI, 18

L'«Agenzia Havas» annuncia che Paul Boncour ha ricevuto Lord Tyrrell, ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, che leggermente indisposto al suo ritorno da Londra, non aveva potuto finora fare visita al Ministro degli Affari Esteri. Lord Tyrrel ha posto Paul Boncour al corrente del punto di vista inglese circa le rivendicazioni della Germania in materia di armamenti e dal suo lato il Ministro degli Esteri ha informato l'ambasciatore dei suoi scambi di vedute con Benes. Il conte Pignatti di Custoza ambasciatore d'Italia, ha fatto anch'egli visita a Paul Boncour ed è stato pure messo al corrente di tali conversazioni dal Ministro degli Affari Esteri.

Avenol ricevuto da Chautemps

PARIGI, 18

Il Segretario generale della Società delle Nazioni, Avenol, che è qui giunto sabato sera, è stato ieri ricevuto dal Presidente del Consiglio Chautemps. Si tratterrà a Parigi tutta la settimana.

La "Littorina,, a Varsavia

VARSAVIA, 18

Proveniente dalla Cecoslovacchia, dopo un felicissimo viaggio, è qui giunta la «Littorina». L'autovettura ferroviaria italiana, che ha destato vivo interesse, ha iniziato oggi i primi viaggi sperimentali con l'intervento delle autorità e dei tecnici delle ferrovie polacche.

Il compleanno di Re Alessandro

BELGRADO, 18

Tutti i giornali dedicano intere pagine al Re Alessandro in occasione del 45.o anniversario della sua nascita ricordandone l'opera svolta per l'unione jugoslava e per il consolidamento del nuovo Stato. In tutto il paese il compleanno di Re Alessandro è stato celebrato solennemente.

L'intesa tra Sofia e Belgrado

possibile soltanto con la revisione

SOFIA, 18

I giornali continuano a consacrare articoli al viaggio dei Reali a Belgrado. L'opinione della stampa, di massima favorevole all'accordo con la Jugoslavia, rivela però nettamente l'atteggiamento assunto da tutti i partiti bulgari, concordi nel riconoscere che qualunque idea d'intesa deve essere subordinata al riconoscimento da parte della Jugoslavia di quelle che sono le legittime aspirazioni revisionistiche della Bulgaria. Questo della necessità della revisione dei trattati di pace costituisce il caratteristico significativo punto di fusione per tutti i partiti bulgari.

Il *Demo Kraticeski Scobor*, dopo avere sottolineata l'assoluta divergenza delle vedute della Bulgaria e della Jugoslavia, ancora una volta ribadita coi brindisi scambiati tra Re Alessandro e Re Boris, ed accennando specialmente alle dichiarazioni fatte da Re Alessandro aggiunge: «Noi non possiamo ammettere il consolidamento e l'integrità dell'ordine esistente creato solamente ai danni della Bulgaria. Accettare la situazione attuale ripudiando i diritti riconosciutici dai trattati di pace sarebbe per noi, oltrechè un'abdicazione, anche un suicidio».

Il demoliberale *Demokraticeski Sgovor*, organo democratico di Buroff e Moloff, scrive: «Mentre nel Palazzo Reale di Belgrado fervevano le feste e venivano scambiati brindisi, il martirio del popolo bulgaro soggiogato è entrato come uno strano fantasma facendo scostare dame e gentiluomini. Tutti lo riconobbero. Gli anfitrioni chinarono il capo e gli ospiti lacrimando lo videro traversare il salone e svanire. Tutti capirono che le migliori intenzioni del popolo jugoslavo e bulgaro non si realizzeranno finchè esista un tale orribile spettro».

Dimostrazioni di comunisti inglesi

per gli incendiari del Reichstag

LONDRA, 18

I comunisti hanno organizzato ieri a Londra una dimostrazione di protesta contro il processo degli incendiari del Reichstag a Lipsia. Centinaia di comunisti incolonnatisi in un parco del centro si sono poi diretti verso l'Ambasciata tedesca per presentare una petizione. La polizia, che era stata prevenuta, ha impedito che il corteo raggiungesse l'Ambasciata. Poco lontano dal palazzo, cioè a Waterloo Place, si sono verificati dei tafferugli, durante i quali sono stati operati alcuni arresti. Alla fine la polizia ha permesso che un comunista si presentasse all'Ambasciata tedesca per consegnare una petizione, la quale invoca il proscioglimento e la liberazione non solo dei tre bulgari, ma anche di Van der Lubbe e di Togler.

Il macchinista del Vallorbe-Parigi

denunciato per omicidio

PARIGI, 18

Mercoledì scorso l'espresso 605 della linea Vallorbe-Parigi investiva sotto la galleria di Mossard, nelle vicinanze della stazione di Mesnay-Arbois, una squadra di operai italiani addetti ai lavori di rinnovamento della strada ferrata, uccidendone otto e ferendone cinque. Dopo una laboriosa istruttoria il macchinista del treno espresso, Giuseppe Nectoux, è stato incolpato di omicidio e di ferite gravi per imprudenza. Infatti sembra provato che il macchinista, a causa di un leggero ritardo del convoglio da lui condotto, non abbia rispettato i segnali di rallentamento posti all'entrata della galleria nella zona dei lavori.

Recrudescenza di febbre tifoidea

nella Capitale francese

PARIGI, 18

Un comunicato della Prefettura di polizia annunzia che i servizi di igiene della capitale segnalano una recrudescenza dei casi di febbre tifoidea. Sembra che le denuncie raccolte accusino un numero di malati superiore al normale. La leggera epidemia sarebbe dovuta — secondo il *Matin* — a guasti sopravvenuti negli apparecchi che assicurano l'immunizzazione delle acque potabili di Parigi.

Tre detenuti uccisi a Barcellona

mentre tentano fuggire

BARCELLONA, 18

Mentre da un furgone cellulare scortato da dodici guardie civili stava trasportando vari detenuti alle carceri di Cordova un gruppo di estremisti ha tentato di assaltarlo. Vari detenuti si sono lanciati fuori dalla carrozza, ma i gendarmi di scorta fecero fuoco uccidendone tre. Anche uno degli assalitori è rimasto ucciso. Si tratta di gente implicata nell'ultima sommossa anarchica.

Gli Stati Uniti rinuncerebbero

a ogni ingerenza a Cuba

WASHINGTON, 18

La dichiarazione fatta dal Segretario di Stato Hull a Montevideo che il Presidente Roosevelt desidera che gli Stati Uniti si liberino al più presto possibile degli impegni presi in altri tempi, è interpretata in questi circoli politici come la promessa che il Governo si ritirerà da ogni ingerenza nelle isole di Cuba e di Haiti e che eviterà in avvenire di essere coinvolto in tali complicazioni.

Nuovi sinistri marittimi

nel Mar Nero in tempesta

BUCAREST, 18

La violenta tempesta scatenatasi da quindici giorni continua a sconvolgere il Mar Nero e numerosi piroscafi hanno subito avventure più o meno pericolose e danni sensibili. Oggi a causa della neve fittissima che impediva la visuale, il piroscafo turco *Tayyar* si è violentemente scontrato nel Bosforo col piroscafo *Uscudar*, pure battente bandiera turca, che navigava in senso contrario. Entrambi i vapori hanno sofferto gravi danni.

Il piroscafo spagnolo *Zarofa*, che aveva fatto carico di prodotti petroliferi, è incagliato al largo del Mar Nero a 18 miglia da Istambul. Tutto il carico è andato perduto in mare, perchè l'acqua ha completamente invaso il piroscafo, che è stato abbandonato dall'equipaggio. Il vapore si considera perduto.

Un vapore greco, l'*Aigaian*, partito da Galata, si è incagliato al largo Yenikei e solamente dopo molti sforzi e grazie all'abilità del comandante, ha potuto salvarsi; meno fortunato è stato invece il *Petros Potamianos*; in località S. Maura si è incagliato ed i suoi disperati appelli per radio sono stati raccolti da un piroscafo italiano che dopo immani sforzi riusciva a disincagliarlo.

Il piroscafo turco *Gaize* si è pure incagliato al largo di Trebisonda ed è stato aiutato dai rimorchiatori del dipartimento marittimo di Istambul.

Come un piroscafo italiano

salvò 5 naufraghi in Atlantico

GENOVA, 18

E' giunto nel nostro porto il piroscafo italiano *Montello*, appartenente alla Società di navigazione «Italia», il quale aveva lasciato il porto di Genova la sera dell'11 settembre ultimo scorso diretto a Filadelfia. Nel viaggio di andata il *Montello*, dopo aver toccato il porto di Algesiras, puntava su Filadelfia e il 9 ottobre aveva ormai compiuto la traversata dell'Atlantico e solo qualche giorno di navigazione gli rimaneva ancora per raggiungere la mèta.

Quella giornata era stata registrata sul libro di bordo con poche parole. Erano quasi le 22 quando il comandante della nave, il capitano Antonio De Gregorio, che si trovava sul ponte di comando, fu scosso da un fischio, seguito da grida umane. Il capitano De Gregorio, comprendendo immediatamente che qualche scialuppa di naufraghi doveva trovarsi in quelle vicinanze e qualcosa di tragico doveva essere accaduto, dava il fermo alle macchine ordinando all'equipaggio di disporsi per eventuali manovre di soccorso. Il *Montello* si fermava quasi immediatamente e poco dopo veniva avvistata una imbarcazione di pochi metri con una vela a brandelli. Sulla barca si trovavano cinque persone estenuate che chiedevano soccorso. Una scialuppa lasciava subito il *Montello* avvicinandosi ai naufraghi e prendendoli a bordo. I cinque disgraziati furono rifocillati e curati anche di alcune ferite da essi riportate nella lotta contro gli elementi.

I cinque facevano parte dell'equipaggio del piroscafo greco *Annuola*, il quale, preso in pieno da un ciclone, naufragò in quei pressi. Di tutto l'equipaggio si erano salvati il comandante, il nostromo, il cuoco e due marinai. Dei salvati quattro sono greci e uno danese. Si seppe pure che l'*Annuola* era stato noleggiato da armatori inglesi e che era partito da Norfolk diretto a Buenos Aires. L'equipaggio era composto di 26 persone, tra le quali pare trovavasi la consorte del capo macchinista, andata sposa pochi giorni prima del naufragio e in viaggio di nozze, nonchè il fratello del comandante, il quale come passeggero compiva il viaggio per rimpatriare.

Potevano essere circa le due del mattino dell'8 ottobre quando il naufragio avvenne, così fulmineo che nessuno seppe spiegarsene la vera causa. Non fu neppure possibile lanciare l'S.O.S., nè dare l'allarme a bordo perchè il piroscafo preso in pieno da un ciclone, fu come schiantato. In breve l'*Annuola* affondò e solamente i cinque disgraziati che furono poi raccolti dal *Montello* poterono salvarsi. Essi stessi non sapevano capacitarsi come avevano potuto avere risparmiato la vita. Essi erano ormai completamente sprovvisti di viveri.

Mentre i naufraghi venivano alloggiati e il *Montello* riprendeva la sua rotta, il comandante De Gregorio dava comunicazione del ritrovamento per radio alla stazione di Filadelfia e tre giorni dopo, il dodici ottobre, autorità e consoli di Filadelfia salivano a bordo per felicitarsi con i naufraghi e con lo Stato Maggiore della nave salvatrice. I cinque naufraghi discesi a Filadelfia vennero rimpatriati. Il vapore greco naufragato era stato quattro anni or sono acquistato da armatori greci a Trieste, dove col nome di *Colombia* aveva prestato onorato servizio per venti anni.

Due metri di neve al Moncenisio

MONCENISIO, 18

In tutta la zona del Moncenisio si può dire che da vari giorni cade senza tregua la neve. Già a Molaretto del Cenisio ed anche molto prima degli uffici della R. Dogana, la neve è alta. Sull'Altipiano del Cenisio e in alcuni tratti della gran de rotabile, siamo verso i due metri ed in altri punti, più battuti dalla tormenta, si calcolano altezze maggiori. Gli addetti alla strada, lavorano per tentare di aprire il passaggio, almeno sino al casello N. 2, ma la neve che, dopo brevi soste, riprende a cadere e la tormenta, annullano i lavori.

La solidarietà nel dolore

per le vittime di Chioggia

CHIOGGIA, 18

Oggi l'on. Edoardo Malusardi, Segretario generale dei Sindacati fascisti dell'Industria, è venuto a Chioggia e si è recato subito agli uffici della Cassa mutua del pescatore, ove ha espresso tutto il suo profondo cordoglio alla classe peschereccia chioggiotta, colpita da tanto lutto, dando tangibile prova del più vivo cameratismo.

Presi accordi con le autorità locali, ha dato disposizioni al delegato di zona per i pronti soccorsi del caso e pel ricupero dei navigli a mezzo di una squadra di provetti marinai, sempre pronti ad ogni evenienza.

Il presidente del Comitato veneziano della Croce Rossa Italiana ha inviato appositamente il segretario, per consegnare al nostro Podestà mille lire a favore delle famiglie dei naufraghi ed ha inoltre dato disposizioni per l'invio di coperte di lana.

Il Podestà di Venezia ha inviato al nostro Podestà il seguente telegramma di fraterna solidarietà: «Ancora una volta il mare ha voluto le sue vittime, una volta ancora Chioggia è stata provata dalla sventura. Venezia, che ha appreso la dolorosa notizia con profonda commozione, vivamente partecipa al lutto ed al cordoglio di codesta cittadinanza. Ossequi. — Firmato: *Alverà*, Podestà».

31 sotto zero a San Candido

e a S. Stefano del Cadore

BELLUNO, 18

Oggi cielo sereno. Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi però hanno portato a freddo maggiore, tanto che stamane in città il termometro segnava 13 gradi sotto zero e nei sobborghi 16.

A Longarone stamane si sono avuti 18 gradi, nell'Alto Zoldano 22, a San Vito di Cadore 24, a Santo Stefano del Cadore 31, così a San Candido, nella Pusteria, limite del nuovo confine.

Il transito interrotto

su alcune strade venete

ROMA, 18

L'Azienda statale della strada in data 16 dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali:

SS. n. 12 dell'Abetone e del Brennero, comune Piteglio, località Pianacce, frana, transito interrotto, durata incerta; SS. n. 13 Pontebbana, tratti Sacile-Udine-Tricesimo con stato neve, transito interrotto, durata incerta; SS. n. 52 Carnica, tratto Tolmezzo-Passo Mauria, neve, transito interrotto, durata incerta; SS. n. 54 del Friuli, tratto Udine-Tarvisio, neve, transito interrotto, durata incerta; SS. n. 55 dell'Isonzo, tratti San Giovanni di Duino-Gorizia-Plava-Caporetto, neve, transito interrotto, durata incerta; SS. n. 56 di Addussina-Aisovizza, confine Stato, neve, transito interrotto, durata incerta; SS. n. 57 del Vipacco e dell'Idria, tratti Santa Lucia-Vipacco-Trevallo, neve, transito interrotto, durata incerta.

Tempesta di neve su Ancona

ANCONA, 18

Una tempesta di neve si è abbattuta sulla nostra città. In certi punti, specialmente della città alta la neve si è accumulata sulle strade per oltre 15 centimetri.

Notizie di abbondanti nevicate giungono un po' da tutti i centri della provincia. Il mare è agitato e la navigazione è resa pericolosissima da bassi banchi di nebbia. Per ora nessuna notizia è pervenuta di danni.

Svegliandosi durante la notte

s'accorge che la moglie è morta

PALLANZA, 18

Il seppellitore del cimitero di Domodossola, tale Mucci, svegliatosi stamattina alle 4, ha avuto la terribile sorpresa di trovare morta la consorte, che giaceva al suo lato. La povera donna, non ancora trentenne, era spirata da qualche ora per paralisi cardiaca.

Cade in un paiuolo d'acqua bollente

e muore per le scottature riportate

NOVI LIGURE, 18

A Serravalle Scrivia, il bimbo Dino Callegari di Giovanni di anni 2, trovandosi in casa del nonno e volendo correre incontro alla madre che rincasava in quel mentre, inciampava in un paiuolo di acqua bollente e vi cadeva dentro. Il poveretto è stato prontamente estratto in condizioni pietose e trasportato d'urgenza all'ospedale S. Bartolomeo dove è deceduto in seguito a scottature di secondo grado

Un altro falsario arrestato

CAGLIARI, 18

Si ha notizia da Iglesias essere stato tratto in arresto per fabbricazione e smercio di monete false e per furto di metalli dalla miniera di Monteponi, tale Orrù Pietro nato a Pirri, operaio nella miniera stessa ove da 13 anni copriva le mansioni di fonditore. In una perquisizione operata in una piccola officina tenuta dall'Orrù si rinvenne diverso metallo, sottratto alla miniera, uno stampo per monete da 20 centesimi abilmente nascosto in un buco del muro, e sepolte sotto il crogiolo dove veniva fuso il metallo numerose monete da due lire, già bell'e pronte per lo smercio.

Un bimbo ustionato dal latte bollente

VALENZA, 18

Stamane, il bimbo Bellora Pierino, di 4 anni, trovatosi solo in cucina ha cercato di togliere dal fuoco una pentola piena di latte bollente, ma si è rovesciato addosso il contenuto, riportando gravissime scottature. Il piccolo Bellora versa in pericolo di vita.

Riduzione del tasso d'interesse

per opere a pagamento differito

ROMA, 18

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica il decreto del Capo del Governo col quale, in applicazione dell'art. 1 secondo comma del R. D. L. 22 dicembre 1932 numero 1823, viene ridotto a decorrere dal 20 corr. dal 6 al 5 per cento il limite massimo del tasso di interesse da adottarsi per il calcolo delle annualità per opere a pagamento differito.

Relazioni parlamentari

Il bilancio di previsione dei LL. PP.

ROMA, 18

E' stato distributo a Montecitorio il bilancio di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1934-35. Da esso risulta che le spese per l'amministrazione dei lavori pubblici per l'esercizio in parola ammontano complessivamente a lire 1.056.897.770 con una diminuzione di lire 93.135.000 in confronto a quelle autorizzate per il precedente esercizio.

E' stata pure distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Bolzon per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e foreste per l'esercizio finanziario 1934-35. La relazione pone in rilievo che l'avanzata dei rurali procede con fede e senza posa e che tutti, dai più alti funzionari del Ministero e dai dirigenti delle organizzazioni fino all'ultimo lavoratore dei campi, sono al loro posto di combattimento secondo il più schietto stile fascista e che una sola è la responsabilità e uno il dovere: quello di obbedire al Duce per il bene supremo della Nazione.

Al Senato è stata distribuita la relazione del sen. Salata al progetto che autorizza la spesa per l'acquisto, l'arredamento e l'adattamento della nuova sede dell'ambasciata in Berlino.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 354 - Centesimi 20

Mercoledì 20 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-401

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - [illegible] [illegible] L. 2.50; [illegible] L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: [illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

Il Duce riceverà le 92 madri

che hanno il maggior numero di figli viventi

ROMA, 19

In occasione della celebrazione della "Giornata della madre e del fanciullo", il presidente dell'O. N. M. I., presenterà a S. E. il Capo del Governo le 92 madri italiane, una per provincia, aventi il maggior numero di figli viventi. Le madri incominceranno a giungere a Roma il giorno 20.

Mercè l'interessamento del Comando generale della Milizia ferroviaria, esse, durante il viaggio saranno premurosamente assistite dai militi di scorta al treno. Sono state anche impartite disposizioni affinchè siano assistiti i loro figli, ove occorra, durante la loro permanenza nella Capitale.

A Roma le novantadue madri saranno ospiti dell'O. N. M. I. che ha già provveduto, avvalendosi anche della collaborazione dei Fasci femminili, a tutto quanto si riferisce al loro soggiorno nell'Urbe. Il programma delle giornate romane, oltre alla visita dei più importanti monumenti, comprenderà la visita alla Mostra della Rivoluzione fascista e l'omaggio al Milite Ignoto.

Le donne, rappresentanti la più alta prolificità delle provincie italiane, si tratterranno a Roma fino al giorno 23 in modo da poter raggiungere le loro rispettive case per il Natale.

Dalle primo notizie pervenute si può già affermare che le madri che avranno l'onore di essere ricevute dal Duce rappresentano una media di quattordici figli viventi ciascuna. Il criterio della scelta infatti è stato quello di tener conto delle madri che abbiano avuto non soltanto il maggior numero di figli, ma che siano tutti viventi. Qualcuna delle madri prescelte vanta fino a 18 figli viventi; altre ne hanno 17 e parecchie 16.

Della giornata della madre e del fanciullo saranno poi lumeggiati il valore squisitamente etico e la pura idealità nei solenni raduni delle autorità locali. La cerimonia dovrà appunto essere iniziata con un discorso di illustrazione e di esaltazione, cui seguirà la distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità predisposti dall'O. N. Maternità ed infanzia e da altre istituzioni. Distribuzione in gran parte simbolica, perchè molto opportunamente l'aiuto tangibile è già stato erogato all'atto del matrimonio o della nascita del bambino, affinchè la sua efficacia materiale si esercitasse tempestivamente. Altri diplomi, sussidi in denaro e anche buoni alimentari saranno assegnati nella stessa circostanza alle famiglie numerose, agli autori di opuscoli di propaganda, ai partecipanti al concorso di allevamento igienico del bambino.

Questo concorso che si attua per la prima volta in Italia con carattere nazionale, deve sostituire d'ora innanzi, come fu detto altra volta, le vecchie gare di bellezza; futili gare della vanità, e spesso della presunzione, che non riuscivano neppure sempre a realizzare gli intenti estetici per cui erano indette, perchè il giudizio sull'estetica si ispirava ad una subiettività, che era ineluttabilmente causa di malumori, di delusioni e anche di ingiustizie.

Il concorso voluto dal Regime mira invece a premiare la salute, suprema e indiscutibile bellezza; a lodare ed a compensare tangibilmente quelle madri le quali, avendo seguito con diligenza le norme di igiene suggerite loro dall'opera, hanno conseguito e conservato nei loro bambini una armonia di vita fisiologica che sia promessa sicura della futura prosperità del cittadino; e particolarmente quelle madri che avranno dovuto superare nell'allevamento maggiori difficoltà o per la gracilità del neonato o perchè misero al mondo due creature in una volta sola, o perchè ebbero impedimenti fisici all'allattamento o perchè si trovavano in non liete condizioni economiche. Il limite di età è stato fissato tra i sei mesi ed i tre anni; e l'Opera ha raccolto meticolosamente gli elementi di giudizio per modo che i premi andranno veramente alle madri più degne.

Nella stessa giornata infine, in ogni Comune italiano si svolgeranno spettacoli cinematografici nel duplice intento di cooperare alla educazione demografica del popolo italiano e di offrire una ricreazione alle madri e ai fanciulli tutelati dall'Opera.

Il Fascismo per il rafforzamento e la tutela della razza

Bisogna onorare la famiglia, ha detto il Duce più volte. E la famiglia è, difatti, onorata, protetta, rafforzata, attraverso le leggi e attraverso il nuovo spirito che anima la politica del Regime.

A rafforzare la famiglia è diretto il provvedimento del 1923 concernente l'esenzione fiscale entro il nucleo famigliare; vaste esenzioni tributarie alle famiglie numerose sono state concesse con la legge del 14 giugno 1928. Più forte difesa la famiglia ha nel nuovo Codice Penale. A parte tutti quei reati che hanno interferenza con la morale famigliare (ad esempio l'incesto: Codice Pen. articolo 564) la legislazione fascista ha considerato i delitti contro la famiglia in modo particolarmente grave. Tutto un capitolo del Titolo XI del nuovo Codice Penale è dedicato ai delitti contro la morale famigliare. L'art. 546, così, stabilisce le pene per chi, attraverso la stampa, pone in rilievo circostanze tali da offendere la morale delle famiglie; l'articolo 571 stabilisce pene per chi abusa dei mezzi di corruzione in danno di persona sottoposta alla sua autorità od a lui affidata per ragioni di educazione, di istruzione, cura, vigilanza o custodia; l'art. 572 considera infine il reato di maltrattamento in famiglia o in danno di fanciulli: e questa concezione non è ispirata semplicemente a vani concetti moralistici, ma si radica in una profonda concezione della vita sociale e famigliare; per cui è vista come un elemento integrale della vita sociale e nazionale. Quale valore morale, oltrechè pratico agli effetti di un maggior rendimento finanziario, che è quasi tutto devoluto all'assistenza alla maternità ed alla infanzia, ha l'imposta sui celibi. Con questa imposta il Fascismo ha voluto onorare ancora una volta la famiglia. E non a caso il legislatore ha previsto e considerato gravemente reati che sebbene vadano sotto il titolo generico di reati contro la moralità e il buon costume, si riferiscono invece ad una più alta e nobile concezione della vita sociale. Così i reati di lenocinio (C. P. art. 531, 532, 533), di ratto (art. 522, 523, 524), di violenza carnale (art. 519) di libidine (art. 521), di corruzione (art. 530), così infine per il reato della tratta di donne e di fanciulli, reato che, già oggetto di un decreto-legge del 1923, è stato ampliamente considerato nello art. 535 del Codice Penale.

Si può dire, in complesso, che nessun'altra legislazione, come quella fascista, protegge e difende la famiglia, considerata come la base fondamentale della società nazionale e come la forma prima e più nobile di convivenza sociale.

I concorsi ad impieghi pubblici

La gratitudine al Duce della gioventù studiosa

ROMA, 19

Nel rapporto dei segretari dei GUF è stata espressa al Segretario del Partito la vivissima soddisfazione della gioventù studiosa per gli auspicati concorsi statali che daranno a migliaia di laureati e diplomati la possibilità di lavorare onorevolmente. Al Segretario del Partito e dei GUF è stata rivolta viva preghiera di rendersi interprete della gratitudine degli universitari presso il Duce che, firmando i decreti pei concorsi, ha dimostrato ancora una volta alla sua maniera, coi fatti cioè, il vigile e affettuoso interessamento con cui segue la passione e i problemi della gioventù degli Atenei. Al Duce è stata improvvisata una fervida dimostrazione di devoto affetto. (*Stefani*).

Il conto del Tesoro al 30 novembre scorso

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 30 novembre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2.036 milioni di cui 1.760 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 276 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di novembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.409 ed impegni di spese per milioni 1.806. Nel mese di novembre si è quindi verificato un deficit di milioni 397 per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine ottobre era di milioni 1.527, resta determinato a tutto novembre in milioni 1.924.

La categoria del movimento di capitali chiude con un'eccedenza passiva di milioni 46. Il disavanzo complessivo per le due categorie a fine novembre è pertanto di milioni 1.970.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 97.712 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.111 milioni.

A. Mussolini sarà commemorato da Starace a Milano

MILANO, 19

Il 21 corrente, ricorrendo il secondo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, S. E. Achille Starace, Segretario del Partito, sarà nella nostra città alle ore 19, reduce da Mercato Saraceno, per rendere omaggio alla memoria del compianto direttore del «Popolo d'Italia».

Alla sede del giornale si troveranno alle ore 18 tutti i membri dei due direttori e i dirigenti le commissioni federali, il comando dei Fasci giovanili, le associazioni dipendenti dal Partito e 500 Giovani fascisti e militi universitari. In serata Arnaldo Mussolini verrà commemorato nei 28 gruppi rionali e nei centri di zona.

Il Segretario fedrale, presi ordini dal Segretario del Partito, ha voluto che la commemorazione di questo anno assumesse un particolare significato, affidandola ai camerati del «Popolo d'Italia» che, quali vicini collaboratori del compianto Direttore, possono più compiutamente parlare di lui. Le commemorazioni in città e provincia avranno luogo contemporaneamente alle ore 21.

Nel pomeriggio d'oggi, sotto la presidenza dell'on. Gorini, si è riunito il direttorio della sezione milanese dei mutilati di guerra ed è stata nobilmente rievocata la figura di Arnaldo Mdssolini. L'on. Gorini e tutti i membri del direttorio si sono poi recati alla redazione del «Popolo d'Italia» per rinnovare la attestazione del proprio rimpianto, ricordando in Arnaldo Mussolini uno dei più fervidi assertori dell'eroismo e del sacrificio dei combattenti.

La medaglia d'oro alla F.A.I.?

CAIRO, 19

(Aerovita). Il giorno 19 corr. avrà qui inizio il Congresso della F. A. I., che fra gli altri argomenti, stabilirà anche il calendario aeronautico 1934. Si crede anche, informa «Aerovita» che, contrariamente all'uso secondo il quale l'assegnazione della medaglia d'oro della F. A. I. avviene ad anno finito, il Congresso si occuperà anche di questa importante questione. Certo, la impresa aviatoria più importante del 1933 è quella del Maresciallo Balbo, ma sembra che le disposizioni che regolano l'assegnazione dell'alta ricompensa vietino di concederla due volte alla stessa persona: infatti S. E. Balbo l'ha ottenuta di già nel 1930. Dopo l'impresa di Balbo appare degno di nota il volo di Codos e Rossi ma finora la medaglia della F.A.I. non è stata mai assegnata a un equipaggio preso in blocco. Si potrebbe anche parlare del recordman mondiale di altezza, Lemoine: ma sono queste tutte supposizioni che finora nulla di concreto è ancora dato di sapere.

Dalla fondazione, ecco i nomi dei beneficiari dell'altissima ricompensa: 1925: generale De Pinedo; 1926 Sir Alan J. Cobham; 1927: Charles Lindbergh; 1928: Bert Hinckler; 1929: capitano Costes; 1930: Generale Balbo; 1931: dott. Eckner; 1932: J. La Cierva.

Una lezione del conte Volpi alla Sorbona

La comprensione dello spirito fascista base della collaborazione internazionale - Vasta eco di cordialità franco-italiana nella stampa parigina

PARIGI, 19

S. E. il Conte Volpi di Misurata, ha tenuto iersera alla Sorbona una lezione sulle istituzioni fasciste, le Corporazioni, i rapporti franco-italiani ed il loro avvenire.

L'Anfiteatro Richelieu era gremito di un pubblico magnifico e foltissimo. Erano presenti l'ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza,, il console generale comm. Camerani, il segretario del Fascio «Nicola Bonservizi», molti dei più illustri uomini di governo, le più alte personalità parlamentari e finanziarie, un gran numero di professori e di studenti di tutte le nazionalità, moltissimi fascisti ed ex-combattenti e soci delle società di cultura italiane e francesi.

L'oratore è stato presentato con elevate parole dall'ex-Ambasciatore di Francia a Roma senatore De Jouvenel, che ha avuto espressioni di ammirazione per il Duce e per la sua opera costruttiva in Italia e all'estero.

La vera intesa franco-italiana

S. E. il Conte Volpi ha iniziato la sua lezione ricordando che la vera intesa franco-italiana fu quella della grande guerra combattuta in comune, e ha precisato il grande apporto delle armi italiane nel conflitto, ricordando come Vittorio Veneto abbia significato, secondo le stesse ammissioni contenute nelle Memorie dei Marescialli Hindenburg e Ludendorf, la fine della guerra. L'oratore quindi traccia una sintesi dell'opera del Duce, prima e durante la guerra, e della creazione del Fascismo che ha salvato l'Italia.

Da quasi vent'anni — egli ha detto — il Capo del Governo trae dalla realtà di ogni giorno gli ammaestramenti e le conclusioni che il suo genio gli ispirano per la grandezza del Paese. E il Conte Volpi ha rilevato come il Fascismo abbia combattuto uno dei maggiori mali: quello dell'irresponsabilità, creando in tutti gli istituti e gli ordinamenti fascisti il senso di responsabilità, senza diminuire, anzi accelerando, l'influsso di nuove forze e di nuove iniziative.

La responsabilità internazionale

Uniformandosi a questo senso di responsabilità, il Duce chiede che sia applicato anche nelle questioni internazionali, e in tale ordine di idee si deve considerare la decisione del Gran Consiglio fascista in materia della Società delle Nazioni. Le quattro grandi Potenze — Italia, Francia, Inghilterra e Germania — che hanno oggi seggi permanenti a Ginevra e la responsabilità effettiva della vita europea, hanno aderito al Patto a quattro di Mussolini, che questa responsabilità precisa e conferma. L'oratore ha precisato il pensiero del Duce sul Patto a quattro, ripetendo qualche passaggio del memorabile discorso al Senato del giugno scorso e un discorso nello stesso senso del Primo Ministro inglese, MacDonald, alla Camera dei Comuni.

Il Conte Volpi ha poi spiegato il sistema corporativo, ricordando come il Duce ne abbia graduato l'applicazione in dodici anni, e dimostrando l'interesse mondiale che ormai riveste questa nuovissima e originalissima concezione mussoliniana che risolve i rapporti tra le classi sociali, al disopra e all'infuori del liberalismo e del socialismo.

Il sistema corporativo

Il Conte Volpi aggiunge che se criteri simili saranno compresi internazionalmente, anche i rapporti economici fra i Paesi, oggi tormentati da innumerevoli problemi potranno avviarsi a soluzione.

A conclusione dell'interessantissima conferenza, che è stata seguita con la più profonda attenzione dal pubblico, il Conte Volpi ha fatto un'efficace sintesi della situazione economica mondiale ed ha affermato che la Francia e l'Italia, che hanno necessità comuni e comuni elementi di fatto,, se lo spirito fascisa sarà ben compreso, potranno trovare una base di cordiale intesa nell'avvenire.

Dichiarazioni alla stampa francese

Alla fine dell'interessantissimo discorso il Conte Volpi è stato salutato da calorosissimi applausi.

Particolare interesse hanno suscitato nel mondo politico francese le dichiarazioni che il Conte Volpi di Misurata ha fatte al *Temps* e ad altri giornali in merito alla collaborazione politica tra Roma e Parigi. Il conte Volpi ha sostenuto la necessità di rafforzare il Patto a quattro. I due grandi e nobili Paesi — ha detto fra l'altro — debbono trovar modo di superare i motivi passeggeri di contrasto che non debbono mai allontanarli realmente l'uno dall'altro.

Significativi commenti romani

ROMA, 19

La *Tribuna* riceve da Parigi: La visita del Conte Volpi a Parigi, dove egli è venuto a tenere una conferenza alla Sorbona, sotto gli auspici della nuova Società della Pace, dà luogo nella stampa francese a calorose manifestazioni di cordialità franco-italiana. L'illustre uomo di Stato fascista, il quale conta tante amicizie a Parigi, in numerose interviste da lui accordate ha parlato con la sua abituale semplicità delle istituzioni fasciste e dei rapporti franco-italiani, sempre interpretato e commentato con la più schietta simpatia.

Nella lezione che il Conte Volpi ha tenuto ieri sera nell'anfiteatro Richelieu alla Sorbona sulle istituzioni fasciste e l'avvenire dei rapporti franco-italiani, la sua idea e il suo pensiero hanno avuto modo di essere precisati in tutta la loro interezza. Egli era stato presentato al pubblico dal sen. De Jouvenel, ex ambasciatore di Francia a Roma, il quale colse l'occasione per esprimere parole di grande ammirazione all'indirizzo del Duce.

La fervida attesa per l'adunata

del Consiglio nazionale del Partito in Sardegna

ROMA, 19

La Sardegna si prepara a ricevere i componenti del Consiglio Nazionale del Partito. Il Segretario del Partito nei prossimi giorni emanerà tutte le necessarie disposizioni per l'importante adunata che, come è stato rilevato, coincide coi nono anniversario del famoso discorso del 3 gennaio.

Prima ancora del viaggio delle gerarchie del Partito nella nobile isola, si adunerà a Roma, a Palazzo Littorio, il Direttorio del Partito. Saranno dopo questa data rese note le norme dell'adunata del Consiglio Nazionale del Partito. I 96 Segretari federali converranno a Roma od a Civitavecchia prima delle ore 12 del giorno 2 gennaio. Dal Palazzo del Littorio, il labaro del Partito, accompagnato da una scorta d'onore della Milizia, con in testa la banda della 112.a Legione, verrà portato alla stazione di Termini, per prendere posto nel treno di Civitavecchia. Con lo stesso treno partirà il Direttorio del Partito. Da Civitavecchia, scortato sempre dalla Milizia e seguito dal Direttorio del Partito e dai Segretari federali, il labaro raggiungerà il piroscafo, che sarà uno di quelli adibiti alla linea Civitavecchia-Terranova e con molta probabilità la nave che reca il glorioso nome dell'eroico combattente della terra di Nuoro, il *Deffenu*. La nave leverà le ancore verso le ore 15.30 o le 16, per giungere a Cagliari alle ore 9 del mattino del giorno 3.

A Cagliari, dove si preparano festose accoglienze, avrà luogo la prima riunione del Consiglio Nazionale. Alle 19 la nave leverà nuovamente le ancore e il labaro ed i Segretari federali partiranno alla volta di Porto Torres, dove giungeranno alle ore 12. Il Segretario del Partito con i membri del Direttorio partiranno da Cagliari per proseguire nella mattinata del giorno 4 per Mussolinia. Dopo la visita a questa avanzata e pressochè compiuta opera di redenzione della terra, il Direttorio proseguirà per Nuoro, dove alla sede del Fascio avrà luogo una riunione, mentre nella piazza saranno adunate tutte le organizzazioni fasciste, combattentistiche e sindacali.

Alle ore 16 l'on. Starace e gli altri membri del Partito saranno a Sassari, dove già in treno speciale saranno giunti i Segretari federali e qui avrà luogo la seconda adunata del Consiglio Nazionale. In serata tutti faranno ritorno alla vicina Porto Tores per prendere imbarco e fare quindi rotta alla volta di Civitavecchia.

A nessuno può sfuggire la importanza di questa adunata delle maggiori gerarchie del Partito nella nobile e operosa isola, il cui passato glorioso è testimoniato dalle medaglie al valore che fregiano bandiere e uomini. La Sardegna è orgogliosa di essere stata prescelta per l'avvenimento e la sincerità del suo animo e della sua fede fascista sarà ancora una volta riaffermata nella devozione all'Italia e al Duce.

100 mila lire assegnate dal Duce

all'Istituto per l'assistenza ai maestri

ROMA, 19

Il Segretario del Partito ha comunicato ai segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento che il Duce ha concesso all'Istituto nazionale per l'assistenza ai maestri la somma di lire centomila. (Stefani).

Il Segretario del Partito

per l'attività dell'Ente radio rurale

ROMA, 19

Con Foglio di disposizioni il Segretario del Partito ha richiamato l'attenzione dei Segretari federali sull'Ente Radio rurale perchè l'opera dell'ente venga agevolata ed appoggiata. L'Ente Radio rurale, dice il Foglio di disposizioni, costituito per diffondere la radio fra le popolazioni rurali, è una istituzione tipicamente fascista. Il suo concorso alla educazione della gioventù rurale e alla valorizzazione della tecnica agricola fra i contadini non è che una parte essenziale di un compito più vasto: creare cioè un contiguo metodico contatto fra i grandi centri e la più lontana periferia. Questo compito, nuova affermazione della volontà unitaria del Fascismo, darà alla radio una più precisa funzione nazionale, integratrice di quelle assegnate dal Duce alla stampa, al cinematografo, alle organizzazioni giovanili ed agli enti tecnico-assistenziali dell'agricoltura. Per queste ragioni il Partito dirigerà e promuoverà l'attività di detto ente e il vice segretario del Partito prof. Marpicati rappresenterà il Segretario del Partito nella presidenza del comitato di redazione dei radioprogrammi scolastici. L'on. Starace invita infine i Segretari federali a far conoscere i risultati che in ogni provincia saranno realizzati.

L'istituzione della medaglia al valore atletico

e della stella al merito sportivo

ROMA, 19

L'odierno «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista reca:

Il Duce ha stabilito che l'inaugurazione de la Via del Circo Massimo abbia luogo il 28 ottobre dell'Anno XII con una sfilata degli atleti e degli sportivi d'Italia. In tal senso ha già impartito disposizioni all'on. Starace, Segretario del P. N. F. e Presidente del C. O. N. I.

*

Istituzione delle medaglie «al valore atletico» e della «Stella al merito sportivo».

Art. 1. — *Le «medaglie al valore atletico» sono istituite a datare dal 29 Ottobre dell'Anno XII E. F. per esaltare i vincitori di competizioni sportive e per suscitare lo spirito di emulazione tra coloro che militano nelle file dello sport italiano.*

Art. 2. — *Le medaglie al valore atletico sono d'oro, d'argento di primo e secondo grado, di bronzo.*

Art. 3. — *La medaglia d'oro è conferita: al vincitore o al capogruppo di squadra che abbia vinto una coppa messa in palio dal Duce in gara internazionale; al primo vincitore di olimpiadi; al primo vincitore di un campionato mondiale; a chi conquisti un record mondiale; al capo cordata per prima ascensione di sesto grado.*

La medaglia d'argento di primo grado è conferita ai componenti il gruppo o la squadra che abbia vinto una coppa messa in palio dal Duce in gara internazionale; al secondo vincitore di olimpiadi; al vincitore di un campionato europeo; a chi conquisti un record europeo; a chi compia pel primo una ascensione di sesto grado.

La medaglia d'argento di secondo grado è conferita al terzo vincitore di olimpiadi. La medaglia di bronzo è conferita al vincitore di un campionato italiano; a chi conquisti un record italiano.

Art. 4. — *Il conferimento è fatto dal Duce su proposta del Presidente del C.O.N.I.*

Art. 5. — *La medaglia al valore atletico porta da un lato la effige del Duce, con la dicitura* Al valore atletico; *sul rovescio reca l'effige di un atleta che impugna un fascio littorio, il nome del decorato, la competizione alla quale ha partecipato, la data e il risultato ottenuto.*

La medaglia d'argento di secondo grado porta incisa, sul rovescio, anche la dicitura: secondo grado. La medaglia ha il diametro di centimetri 3, 4.

Art. 6. — *E' istituita la «stella al merito sportivo» per i presidenti di Federazioni sportive, che più si siano distinte, durante un biennio, in affermazioni di carattere internazionale.*

Art. 7. — *La stella al merito sportivo è conferita dal Duce, su proposta del presidente del CONI.*

Art. 8. — *La stella al merito sportivo porta, sul rovescio, la dicitura:* Al merito sportivo, *il nome del decorato, la Federazione sportiva da lui presieduta e le date delle affermazioni ottenute.*

Art. 9. — *I brevetti portano la firma del Segretario del P. N. F., sono contraddistinti da un numero d'ordine e annotati in apposito registro, in consegna al segretario del CONI.*

Art. 10. — *Tanto la medaglia al valore atletico quanto la stella al merito sportivo ed i relativi nastrini, sono portati soltanto sulla camicia nera o sull'uniforme sportiva. E' concessa la facoltà di fregiarsi di tante medaglie al valore atletico e stelle al merito sportivo, quante sono quelle conseguite.*

Art. 11. — *La consegna delle decorazioni viene effettuata la prima domenica di luglio di ogni anno, in forma solenne.*

Art. 12. — *Al presente Foglio d'Ordini sono annesse due tabelle, che riportano le decorazioni e i nastrini, nei colori e nelle dimensioni regolamentari ed i relativi brevetti.*

Gli alti gradi del Genio visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 19

Sotto la guida del generale Giuliano, Ispettore del Genio, e del tenente generale Guasco, direttore superiore specialisti del Genio, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista i generali comandanti del Genio di C. A. e gli ufficiali superiori comandanti di corpi e capi ufficio convenuti a Roma per ragioni di addestramento. Prima di iniziare la visita si sono recati in gruppo al sacrario dei Martiri dove hanno sostato qualche minuto in religioso silenzio rendendo così omaggio ai gloriosi Caduti per la Causa.

L'E. O. A. del Fascio di Parigi

PARIGI, 19

Si è qui costituito, alla presenza del R. Ambasciatore conte Pignatti Morano di Custoza, il comitato Ente opere assistenziali del Fascio che ha immediatamente iniziata la sua attività.

Il Regime per il patrimonio forestale

Quattromila ettari nell'Agro Pontino - Acquisti anche nell'Alto Serchio ed in Calabria

ROMA, 19

Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali ha approvato nella sua ultima adunanza alcuni acquisti che meritano rilevo. In primo luogo, in base a direttive impartite dal Duce, è stato deliberato l'acquisto di una parte della selva di Terracina e di altri territori contigui nell'Agro Pontino, per una totale superficie di ettari quattromila circa coi quali sarà costituito nella provincia di Littoria un demanio forestale di specialissima importanza, sia a tutela di uno dei pochi boschi di quercia che restano all'Italia, sia come valido baluardo insieme con la fascia arborea da creare sulla duna litoranea dell'agricoltura contro i venti, sia per l'approvvigionamento del legname del vasto territorio bonificato, sia infine come elemento panoramico ed artistico delle superbe bellezze che circondano Sabaudia e il Circeo.

E' stato inoltre approvato l'acquisto dei boschi comunali di vari comuni dell'alto Serchio in provincia di Lucca per una superficie di oltre 11.000 ettari; essi si congiungono con altre due foreste demaniali (dell'Ozzolo e di Boscolungo) con le quali vanno a formare una magnifica continua proprietà dello Stato nell'Alto Appennino toscano, vasta 17 mila ettari, di grande importanza forestale e insieme idraulica, particolarmente per arrestare la progressiva torrenzialità del bacino del Serchio.

Infine è stata approvata la gestione da parte dell'Azienda, in base a convenzioni col Comune proprietario, della foresta difesa di Santo Onofrio in comune di Rossano Calabro per una estensione di 3.000 ettari circa. Sono circa 18.000 ettari di boschi che si aggiungono ai 240.000 già posseduti e gestiti dall'Azienda che affidati alle cure della Milizia nazionale forestale saranno rigorosamente difesi e migliorati. Il consiglio dava incarico al suo presidente on. Serpieri di rendersi interprete dei propri sentimenti di devota riconoscenza al Duce per il suo personale decisivo intervento nella formazione di un demanio forestale di Stato nello storico territorio pontino.

I lavori del Senato

ROMA, 19

Il Senato, riunitosi alle ore 16 soto la presidenza del Presidente FEDERZONI, dopo aver proceduto alla convalidazione di alcuni senatori di nuova nomina, ha approvato numerosi disegni di legge.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 29 giugno 1933 n. 966 riguardante la intensificazione del programma di elettrificazione delle linee ferroviarie esercitate dallo Stato,

FALCIONI, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'opera del Governo che vuole accelerare il programma di elettrificazione, e dopo aver osservato che tale provvedimento risolve un problema tecnico e politico al tempo stesso perchè, mentre da un lato si sfrutta l'ingente patrimonio idro-elettrico nazionale, dall'altro ci si libera dalla gravosa servitù del carbone straniero raccomanda al Governo di procedere alla elettrificazione e al raddoppio del binario sulla intera linea del Sempione, nella quale il tratto Domodossola Gallarate è sprovvisto di doppio binario. Si augura che il Ministro voglia prendere in considerazione questa raccomandazione che concerne un problema di valore non soltanto nazionale ma internazionale.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto ed approvato.

La seduta è tolta alle 18.20.

I nuovi importanti compiti dei Consorzi di bonifica

ROMA, 19

Sotto la presidenza dell'on. Serpieri, si è adunato il Consiglio dell'Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica il quale ha esaminato ed approvato il bilancio preventivo per l'anno 1934 e la relazione sull'attività dell'Associazione ed ha inoltre ampiamente discusso dell'attività consortile in rapporto alla fase presente della bonifica integrale.

Il presidente ha posto in rilievo come la nuova legge dello scorso febbraio abbia profondamente mutato la figura dei Consorzi di bonifica chiamandoli a fondamentali compiti, non solo nella fase dell'esecuzione delle opere pubbliche, ma anche in quella della trasformazione agraria, sia a fine di assistenza dei proprietari, sia, ove occorra, in surogazione di essi.

L'on. Serpieri ha invitato i Consorzi ad un grande e decisivo sforzo per essere pari ai nuovi, più ampi e più difficili compiti. Ormai è vasto il territorio dove l'esecuzione delle preliminari opere pubbliche è ultimata e prossima all'ultimazione, dove quindi urge la trasformazione agraria per realizzare i fini economici e sociali della bonifica. Se ivi fallisse l'attività consortile è chiaro che altre soluzioni si renderebbero inevitabili, soluzioni che d'altronde vanno già qua e là affacciandosi sotto la urgenza delle necessità.

Alla dichiarazioni del presidente è seguita un'ampia discussione alla quale hanno particolarmente partecipato i consiglieri on. Razza, Giunti, Pavoncelli, e che si è conclusa con l'unanime approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delle associazioni tra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, udite le dichiarazioni del presidente in ordine ai nuovi compiti dei Consorzi determinati dal R. D. 13 febbraio 1933 XI, afferma che il Consorzio di bonifica deve nel prossimo avvenire essere decisamente organo integrale per l'attuazione della bonifica anche e sopratutto nella fase della trasformazione agraria e conseguentemente deve adeguarsi nella sua organizzazione tecnica e finanziaria, e dove occorra negli ordinamenti amministrativi, ai nuovi compiti.

« Ritiene opportuno che tutti gli enti anche non consortili che svolgono la loro attività nel campo della bonifica siano inquadrati nell'Associazione con assoluto riguardo alla particolare figura e funzione di ciascuno al fine di un armonico coordinamento della loro azione.

Le strade sperimentali a cura del Politecnico delle Venezie

PADOVA, 19

Uno dei problemi che più interessano e preoccupano le Amministrazioni (Comunali e Provinciali) a cui è affidato governo di strade e quello, per le strade di un certo traffico, della scelta del rivestimento più conveniente. E si intende dire più conveniente nei riguardi della spesa, della durata, ecc.

Ora non è possibile « a priori » dare indicazioni esatte su questo punto: materiali che in determinate condizioni di clima e di traffico danno risultati ottimi, spesso non sono adatti altrove. È solo l'esperienza può dare sicure nozioni al riguardo.

Perciò, nell'interesse delle Provincie di Venezia e di Padova, la Sezione Sperimentale stradale annessa al Politecnico delle Venezie ha iniziate le costruzioni di tratti di strade sperimentali in cui vengono messi in opera materiali diversi e dove di questi viene metodicamente e accuratamente studiato il comportamento.

Un primo tratto di strada è stato già costruito presso Mestre, e mercè l'aiuto di numerose Ditte che hanno gratuitamente offerto il materiale per un tratto di almeno 50 metri di lunghezza, con limitata spesa. Fra queste sono le Ditte: Neobit, Cledca, Irga, Italo-Americana, Texas, Abbruzzese, Colas, Puricelli, Saces, Prada, Zabban. Il tratto di strada sperimentale è circa di un chilometro e mezzo.

Un altro tratto sarà nella prossima primavera costruito presso Padova su una strada di intenso traffico.

La vicenda di un piroscafo per il fallimento dell'armatore

RAVENNA, 19

Eccezionale, per le circostanze che lo hanno motivato e per i problemi di diritto sollevati, un fallimento dichiarato dal Tribunale di Ravenna, presidente il conte Ettore Zorzi, relatore il giudice Spizuoco.

Nel maggio scorso un grosso piroscafo che batteva bandiera del Panama, il *Santa Marta*, si ancorò al nostro porto per scaricare una grande quantità di carbone proveniente dall'Inghilterra. Effettuato lo scarico, il comandante del piroscafo, capitano Juan Battista Apraiz di Bilbao, restò in attesa di ordini telegrafici dell'armatore: don Felipe Fernandez di Santander. Gli giunse invece dalla Spagna la notizia che l'armatore era fuggito in Portogallo e che la sua azienda era in completo dissesto.

L'equipaggio del *Santa Marta*, creditore di forti somme per salari arretrati e per altre diverse retribuzioni, fece lunghe pratiche per ottenere dal Tribunale di Santander la nomina di un rappresentante in Ravenna del Fernandez, necessaria alla liquidazione delle attività e della passività dell'armatore. Le pratiche, lunghe e laboriose, ebbero esito negativo. Intanto il piroscafo, custodito dal comandante e da due uomini dell'equipaggio essendo gli altri rimpatriati, rimase ancorato al nostro porto in attesa della definizione della complessa faccenda.

A mezzo di un legale di Ravenna e con l'efficace intervento del questore e del comandante del porto, nonchè del console di Spagna a Bologna, si ottenne l'autorizzazione a vendere il carbone che il piroscafo aveva per propria scorta e altre merci che costituivano la dotazione della nave. Col ricavato delle vendite era stato possibile procedere a un primo riparto a favore dell'equipaggio il quale, così, potè nella grande maggioranza fare ritorno in patria.

La comparsa di un altro e importante creditore del Fernandez, la ditta Harris Smith di Londra, rese inevitabile la procedura fallimentare. E nel novembre scorso il capitano Apraiz, assistito dall'avv. Mario Brocchi che rappresenta la massa dei creditori privilegiati, inoltrò regolare istanza al Tribunale affinchè fosse dichiarato il fallimento del Fernandez.

L'istanza fu accolta e le complicate questioni giuridiche derivanti dalla qualità di straniero del Fernandez furono superate. L'abitualità del commercio in Italia dell'armatore — condizione indispensabile per la declaratoria, — potè essere documentata col giornale-diario del *Santa Marta*, attestante che la nave del Fernandez aveva toccato, nell'ultimo biennio con distinti viaggi, una diecina di porti italiani. Alla liquidazione attende ora il curatore rag. Ardiglione Fava, assistito dal giudice delegato cav. Spizuoco.

Gli esami di Stato alla Scuola d'ingegneria di Padova

PADOVA, 19

Eco l'elenco dei candidati ammessi alle prove orali degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere: Aiovalasit Emilio; Badellino Carlo Baraldi Massimo Ernesto; Barcia Paolino Antonio; Bazzoli Giovanni; Boga Virgilio; Bonioli Luciano; Braga Camillo; Brugnacca Antonio; Cartolano Vincenzo; Castelnuovo Leone; Ciuffi Virgilio; Cledo Tericle Cottone Antonino; Crespi Carlo; Del Favero Giovanni; De Maria Antonio; De Petris Enrico; Di Giunta Giovanni Franco; Dubini Vittorio; Fabbri Franco; Ferrari Lorenzo; Fontana Emilio; Frugis Armando; Frugoni Gio. Battista; Gentilomo Italo; Gerbino Felice; Giannitrapani Alberto; Gotusso Guido; Gramignani Pietro; Heininger Ottomaro; Leoni Mario; Liguori Giovanni; Lombardi Giovanni; Longhi Giuseppe; Lusco Leopoldo; Maranesi Franco; Marciano Francesco; Marcotullio Luigi; Maselli Vincenzo; Menghini Umberto; Micozzi Ferruccio; Misino Lorenzo; Monaco Pietro; Nicoli Andrea; Nicotra Giuseppe; Paladini Angelo; Palloni Nicola; Palmeri Giovanni; Patti Michele; Petracco Silvio; Pisano Ferruccio; Pozzi Giovanni; Previgliano Giovanni; Ragusa Michele; Badaelli Ambrogio; Righetti Giulio; Rossi Ferdinando; Salvadori Giorgio; Salvo Carlo; Tenerani Bruno; Thermes Augusto; Torchia Antonio; Ventafrilla Domenico; Visocchi Filippo; Zollinger Max.

Il rapporto degli insegnanti elementari della provincia di Bologna

BOLOGNA, 19

Alla presenza del Segretario federale è stato tenuto il rapporto degli insegnanti elementari della provincia, al quale sono intervenuti il regio provveditore e circa 400 maestri, direttori e ispettori. Assisteva il fiduciario nazionale della Associazione fascista della scuola prof. Antonelli.

Terminata la relazione del fiduciario provinciale della Associazione, il fiduciario nazionale, dopo aver comunicato un telegramma ricevuto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, ha illustrato i concetti del Regime sul problema dell'educazione, sull'orientamento spirituale e tecnico del maestro fascista, sui compiti e sul funzionamento della Associazione e delle singole questioni scolastiche, dando luogo ad una efficace discussione. La riunione si è chiusa con l'invio di telegrammi al Ministro dell'Educazione nazionale ed al Segretario del Partito.

Il fuoco distrugge il teatro d'un'Associazione Cattolica

ROMA, 19

A Bracciano, iermattina nella sede dell'Associazione giovanile cattolica si è sviluppato un violento incendio. Le fiamme si sono manifestate in una stalla sottostante alla sala del teatro dell'Associazione, stalla in cui si trovavano due muli. Nell'incendio — che ha preso proporzioni vastissime — le due povere bestie hanno trovato la morte. In breve il fuoco ha fatto crollare il soffitto della sala del teatro che è stata quasi completamente distrutta.

Chiamati telefonicamente si sono recati sul posto i pompieri di via Genova, i quali, dopo una strenua lotta, sono riusciti a circoscrivere e quindi a spegnere il grave incendio. I danni superano le 150 mila lire.

Furgone funebre contro un'auto

VALENZA, 19

Un autocarro di una impresa di pompe funebri di Genova, mentre discendeva lungo la «colla» di Valenza con sopra un feretro, in una curva, a causa del gelo sbandava ed andava a cozzare contro un'automobile del gioielliere Federico Peroso di Valenza. L'urto fu alquanto forte e l'autocarro riportava avarie, mentre la cassa mortuaria veniva ribaltata ed il guidatore rimaneva leggermente ferito.

Da notare che il Peroso, avvistando l'autocarro, si era fermato alla sua destra, lasciando libera la via. Soltanto al gelo va imputata l'odierna disgrazia.

Il programma per l'Anno XII dell'Associazione volontari di guerra

ROMA, 19

Si è adunato in Roma il Direttorio nazionale dell'Associazione volontari della guerra 1915-1918 presieduta dal presidente on. Coselschi. Ascoltate le comunicazioni del presidente che ha riferito sull'attività svolta dall'Associazione dalla riunione di Littoria ad oggi, sul funzionamento anche delle organizzazioni dipendenti e udita la relazione del segretario generale che ha illustrata l'efficienza dei volontari e degli azzurri, le molteplici iniziative svoltesi anche alla periferia e sempre rivolte ad esaltare le idealità nazionali e ad infervorare i giovani, il Direttorio ha rivolto il suo particolare plauso ai volontari di Milano che recentemente, in una gara di tiro a segno, hanno conquistato la Coppa del Duce, alla Sezione di Padova per avere promossa con successo la prima gara triveneta di tiro a segno e alle sezioni di Roma. Como, Torino, Cesena particolarmente benemerite dell'Associazione.

Il Direttorio nazionale ha quindi tracciato il programma di lavoro per l'anno XII che comprenderà una grande adunata volontaristica a Roma per celebrare il decennale della consegna all'Associazione da parte del Duce della storica bandiera del volontarismo, molti convegni provinciali e regionali, parziali adunate in Istria e nel Trentino e una crociera a Rodi.

Infine il Direttorio nazionale decideva di dedicare il sacrario sociale ai grandi Martiri della guerra che furono tutti volontari, ai volontari di guerra caduti decorati di medaglia d'oro, ai volontari di guerra caduti per la Rivoluzione fascista. La riunione del Direttorio nazionale terminava rivolgendo il memore pensiero ai morti delle cinque giornate di Fiume ed esaltando la grandezza della Patria guidata dal Duce.

"Gazzetta,, dello Sport

SPORT INVERNALI

Come si laureano a Cortina i maestri di sci

CORTINA D'AMPEZZO, 19

Si è iniziato a Cortina d'Ampezzo il terzo corso per maestri di sci, e i cinquantanove candidati alla « laurea » di maestro di sci, istituita dalla F.I.S.I., sotto l'occhio vigile ed esperto del cav. Federico Terschak, hanno « fatto il campo » come dei principianti, sbizzarrendosi in tutte le esercitazioni possibili, frenaggi, arresti, piroettando sul candido coltrone battuto e ribattuto.

Questo terzo corso federale ha dato occasione ad una adunata veramente eccezionale, una vera aristocrazia sciistica. Vi sono, infatti, guide ed alpinisti, ex olimpionici e campioni in attività di servizio: dall'anziano Enrico Colli, il più grande campione di fondo che abbia sino ad oggi avuto l'Italia, al giovane Renato Valle attuale campione di discesa e slalom, da Ino Dalago campione nazionale di salto 1932, a Severino Menardi che ha collezionato i campionati di discesa e slalom 1931 e fondo e salto 1933, da Gaspari Luigi a Pompanin Paolino ottimi stilisti saltatori, a Sertorelli Stefano della famosa schiatta valtellinese, ai due alpinisti accademici Malvezzi e Franchetti. Ma non è detto che questi allievi d'eccezione non abbiano a nutrire preoccupazioni per gli esami che dovranno sostenere. L'esser campione ha un'importanza relativa; l'importante è, invece, possedere quelle capacità didattiche e comunicative, senza le quali un insegnante non può proficuamente espletare la sua particolare mansione. Sullo sviluppo di tali doti, che già esistono in potenza negli esperti allievi, insiste con particolare cura il cav. Terschak, facendosi ripetere sino alla noia, la lezioncina dimostrativa che accompagna ogni movimento od esercizio dei suoi discepoli. Non basta saper fare, bisogna dimostrare chiaramente com'è possibile fare.

E le conversazioni si svolgono nei più disparati dialetti, milanese, bresciano, bergamasco, valtellinese, fiorentino, romano e veneto nelle sue diverse fonètiche: dal cortinese con inflessioni spiccatamente ladine al trevisano, dal vicentino al padovano, e gli argomenti di stili e di scuole uguagliano tutti, il marchese Malvezzi e il falegname Colli, il barone Franchetti e il famoso rocciatore Giuseppe Dimai, il dottor Finazzi e il lucidatore di mobili Locatelli. Non ci sono differenze di classi sociali e di età, la stessa passione e lo stesso entusiasmo nel più anziano che ha già sorpassato la quarantina come nel più giovane che indosserà presto la « penna nera ».

Tutti aspirano naturalmente a quel foglietto di carta pergamenata che li proclamerà domani maestri di sci.

Gare nazionali di pattini sui campi di Asiago

ASIAGO, 18

Lo Sci-Club Asiago con lunedì 25 Giorno di Natale inzia la serie delle competizioni che si svolgeranno parte sul campo di ghiaccio «Lumera» e parte sui vari campi di neve. In armonia alle ulteriori disposizioni della Federazione Italiana Sports Invernali sono state organizzate, oltre alle minori gare di pattinaggio d'importanza più che altro locale, due competizioni a carattere nazionale le quali richiameranno, con sicurezza, folti gruppi di atleti e di ammiratori.

Al 25 dicembre avrà luogo la prima grande Gara Nazionale di velocità su pattini m. 500. L'elenco dei premi per detta manifestazione è il seguente: 1. premio medaglia oro del valore di L. 100; 2. id. del valore di lire 50; 3. med. argento di lire 30; 4. id. valore lire 20.

Ai concorrenti verrà rimborsata la quota viaggio di andata-ritorno. La tassa d'inscrizione è stata fissata in lire 5 da versarsi alla Segreteria dello Sci-Club (Palazzo Municipale) od al momento della gara, sul campo.

Al 1. Gennaio 1934 avrà luogo la Grande Gara Nazionale di Fondo su Pattini m. 3000. I premi per detta competizione sono i seguenti: 1. Medaglia oro del valore di L. 150; 2. id. valore 75; 3. di argento id. lire 50; 4. id. id. lire 25.

Anche per questi partecipanti sarà rimborsata la quota viaggio. Le modalità d'inscrizione sono le stesse e la tassa è pure fissata in lire cinque.

Si avvertono i concorrenti ch'è possibile giungere ad Asiago alle ore 9.15 col treno in partenza da Vicenza alle 6.40 e che potranno ripartire nel medesimo giorno col treno delle 17.40 che arriva a Vicenza alle 19.55.

La segreteria dello Sci-Club fornisce anche per posta qualsiasi schiarimento.

Il campionato di corsa campestre dei Giovani fascisti

Il Comando Federale indice ed organizza il Campionato Provinciale di Corsa Campestre per l'anno XII in preparazione del Campionato Nazionale che avrà luogo a Roma.

Il Campionato di Corsa Campestre si svolgerà secondo il seguente regolamento-programma:

Il giorno 7 Gennaio XII tutti i Comandi di Fascio hanno l'obbligo di svolgere la eliminatoria del proprio Comune trasmettendo telefonicamente al numero 20085 di Venezia, dalle ore 17 alle 19 dello stesso giorno, il risultato della gara.

Il verbale di tale gara dovrà essere spedito a questo Comando il giorno successivo 8 Gennaio.

I tre primi arrivati di ogni eliminatoria Comunale parteciperanno alla finale provinciale che avrà luogo a Mestre il giorno 29 Gennaio XII (saranno date tempestive disposizioni).

Il risultato della finale provinciale darà la formazione della squadra che rappresenterà questo Comando Federale al Campionato Nazionale per Giovani Fascisti che avrà luogo a Roma nel mese di Febbraio.

Le eliminatorie Comunali dovranno svolgersi su metri 3500 di percorso vario (strada e campagna).

Alla finale provinciale il percorso sarà portato a m. 5000.

Le gare dovranno svolgersi con qualunque tempo.

CALCIO

Comitato dei Liberi

Si rammenta che questa sera mercoledì, alle ore 21, presso la sede di questo Comitato avrà luogo la annunciata riunione dei rappresentanti delle società iscritte ai campionati di I. e II. categoria. — Il Presidente: *Egidio Centanni.*

Scacciato di casa dalla moglie la uccide a coltellate

COSENZA, 19

Certo Pizzuti, circa quattro anni fa, aveva conosciuto e sedotta la giovane Marigliano, ma non voleva saperne di sposarla. Denunciato ed arrestato per violenza, il matrimonio si celebrò nelle carceri. Uscito in libertà il Pizzuti ha continuato in una vita oziosa, vivendo alle spalle della giovane moglie che lavorava da sarta, e dall'unione nacquero due figli. Circa un anno fa la donna, stanca di mantenere il marito che non voleva saperne di lavorare, lo scacciò di casa.

Il Pizzuti tentò una riconciliazione, ma con esito negativo. Ora, incontrata la moglie per la strada, l'avvicinò per indurla a riconcilarsi, e poichè la donna gli oppose un energico rifiuto, estratto un acuminato coltello, la colpiva al collo uccidendola.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 19 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	760.0	2		
Fiume	ser.	761.5	—1	1	—2
Pola	ser.	761.2	0	2	—1
Trieste	ser.	761.1	—1	2	—5
Gorizia	ser.	762.4	0	2	—4
Udine	ser.	762.3	—1	—2	—7
Treviso	ser.	763.5	—5	—4	—8
Belluno	ser.	765.6	—10	—4	12—
Padova	ser.	763.0	—6	0	—12
Rovigo	ser.	762.7	—3	0	—6
Vicenza	ser.	763.4	—6	0	—10
Bolzano	ser.	765.8	—5	0	—9
Trento	ser.	764.8	—7	—2	—9
Grappa	ser.	612.7	—7	—3	—9
Venezia	ser.	762.7	—2	3	—5

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola leggermente mosso, Venezia grosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 10.37, tramonta ore 20.43, Luna nuova il 17, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.30 e 12.0, basse ore 7.0 e 19.5. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida; Livenza, Piave, Brenta, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Sulle regioni settentrionali le condizioni del tempo rimarranno pressochè stazionarie, con cielo vario e predominio di nebbie nella Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria. Mare ancora agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: L'anticiclone col nucleo sulla Gran Bretagna conserva regime di alta pressione su l'Europa centrale. La depressione del Mediterraneo si è portata su l'Italia meridionale e si è notevolmente approfondita. E' probabile un rinforzo di venti del primo quadrante con qualche annuvolamento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.42	92.70	92.35	92.75
Consolid. 5 p. c.	97.40	97.70	97.35	97.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	94.—	94.27	94.—	94.87
Cred. Venez. 5%	504.—	508.—		
» » 6%	506.—	504.60		
Con. d. terr. 6%	478.—	484.—		
» » 5 1/2 %	503.—	503.—		
Cred. Migl. 6%	507.—	507.—		
» » 5%	500.25	500.75		
Ban. Lav. 5 1/2 %	508.5	508.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.50	504.75		
Buoni Nov 1934	101.20	101.25	101.25	101.25
» » 1940	106.50	106.55	106.60	106.60
» » 1941	106.55	106.55	106.60	106.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1745.—	1748.—	1750.—
Banca Comm.	991.—	991.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	25.75	26.25		—.—
Ferr. Adriatic.	425.—	425.—		—.—
Ferr. Meridionali	688.—	641.—	—.—	—.—
Costr. Venete	172.50	171.—	174.—	173.—
Cosulich	23.—	22.50	22.50	23.—
Rimorchio	158.—	152.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. d. Navig.	—.—	—.—	30.—	30.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.15	15.15		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Dora	95.—	95.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Turati	58.—	20.8.—		
Stamp. De Ang.	471.—	457.—		
Cantoni Coats	311.—	317.—		
Lin. Can. Naz.	154.—	154.—		
M. Ros. Varzi	275.—	274.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	24.75	24.77		
M. Cot. Merid.	13.—	13.2		
Unione Man.	312.—	307.50		
Lan. Gavardo	792.—	792.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	70.—	67.—		
Cascami Seta	237.—	220.—		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	217.50	216.—		
Man. Pacchetti	52.—	52.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	116.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	122.—	122.5	122.—	124.—
Metallurgica	161.50	153.25		
Monte Amiata	34.50	34.5		
Montecatini	125.50	126.—	127.—	127.—
Stab. Dalmine	160.25	161.—		
Breda	40.—	40.—		
Bianchi	46.—	47.—		
Isotta Fraschini	9.50	9.77		
F. I. A. T.	223.50	227.—		
Miani Silvestri	5.—	5.50		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	183.25	184.50	182.75	183.50
Elett. Brioschi	20[illegible]	203.—		
C. I. E. L. I	231.—	230.50		
Dinamo Italiano	213.—	215.—		
Bresciana	244.—	243.—		
Valdarno	140.—	140.—		
Alta Italia E. A.	81.50	80.—		
Emiliana	333.—	334.—		
Idroel. Trezzo	316.—	317.—		
Adamello	144.50	148.—		
Sesa	61.75	61.75		
Edison	646.25	644.—		
Edison Post.	430.—	430.—		
Idr. P. S. P. I.	31.75	31.—		
Tirso	60.—	60.—		
Vizzola	335.50	333.—		
Mer. di Elett.	232.—	227.—		
Terni	143.50	144.—	141.—	144.—
Es. Elettrici	12.50	12.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.25	64.—		
Tecnomasio	30.50	32.50		
Distillerie It.	140.—	139.75		
Eridania	343.—	341.—		
Ind. Zuccheri	1125.—	1133.—		
Raffineria L. L.	494.—	493.—		
Italiana Gas	12.02	12.05		
Mira Lanza	86.—	87.—		
Petroli	16.50	16.50		
Aedes	151.0	151.50		
Fondiaria Reg.	2.05	2.05		
» 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	68.—	68.—		
Beni Stabili	213.50	214.50		
Saturnia	30.75	31.50		
Past. Baroni	10.50	10.50	36.75	36.75
Grandi Alberghi	37.—	37.—		
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	829.—	826.—		
Pirelli & C.	238.—	238.—		
Brasital	58.—	57.—		
Dall'Acqua	120.—	115.—		
Vedetta	29.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3905.—	3930.—
CAMBI				
Parigi	74.45	74.45	74.45	74.45
Zurigo	368.30	368.20	368.30	368.20
Londra	62.18	62.0	62.18	62.08
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	159.50	156.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.5[illegible]	—.—	—.—
Praga	56.90	56.8[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	12.11	12.08	12.11	12.03

TRIESTE, 19 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 92.70 — Consolidati 5 p. c. 97.65 — — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.90 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.20 — Id. 1940 106.90 — Id 1941 106.90 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — id. secon. serie 1757.50 Assicuratrice Ital. emiss. '23 483 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 Cementi Isinzo 70 — Sigorta di Costantinopoli 10750.

Cambi: Parigi 74.45 — Londra 62.08 — New York 12.03 — Zurigo 368.20.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento sostenuto. Chiusura: gennaio 87.75, marzo 89.40, maggio 90.85. Granoturco sostenuto. Chiusura: marzo 51.25, maggio 52.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.86.-87 — Febbraio 9.95 — Marzo 10.05 — Aprile 10.11 Maggio 10.18-19 — Giugno 10.25 — Luglio 10.32-33 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.48 Novembre inquotato — Dicembre 9.86.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di novembre 1933 approdarono complessivamente nei porti del Regno 15.583 navi per una stazza netta di tonn. 6.779.753 sbarcando tonn. 2.023.536 di merci e 195.556 passeggeri. Ripartirono 15.417 navi stazzanti in totale tonnellate 6.705.584 dopo avervi imbarcato tonn. 652.479 di merci e 190.298 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 31.000 navi per una stazza netta di tonnellate 13.485.337; quello totale delle merci fu di tonn. 2.676.015, il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati ammonta complessivamente a 385 mila 854. Nel corrispondente mese dell'anno 1932 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate 15.767 per una stazza netta di tonnellate 6.716.124; merci sbarcate tonnellate 1.913.739; passeggeri sbarcati n. 201.889; navi partite 15.746 per una stazza netta di tonn. 6.835.512; merci imbarcate tonn. 663.827; passeggeri imbarcati 204.218 con un movimento generale quindi di 31.513 navi per una stazza netta di tonnellate 13.551.636 e con tonnellate 2.577.566 di merci imbarcate e sbarcate e 406.107 passeggeri arrivati e partiti. La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 20.347 piroscafi della stazza netta di tonn. 10.319.287 (merci tonnellate 1.340.924 e passeggeri 382.189) e con 8818 velieri della stazza netta di tonn. 405.272 (merci tonnellate 303.816); la bandiera estera con 1566 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.750.060 (merci tonnellate 1.024.649 e passeggeri 3665) e con 269 velieri della stazza netta di tonn. 10.718 (merci tonn. 6626). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 per cento per quanto riflette il numero delle navi, dell'80 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, del 61 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate e del 99 per cento per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti. Nel corrispondente mese dell'anno 1932 le percentuali predette furono rispettivamente del 95, 80, 62 e 99 per cento.

CRONACHE DI POESIA

La voce della gran madre antica

Da un poeta come Marino Marin, contadino dell'arte — come lui stesso ama definirsi — vissuto in assiduo contatto con la natura, aperto a tutte le voci dell'ora presente, ma tenacemente rivolto al passato, non ci si poteva aspettare oggi che un libro come questo: il quale, per quanto pubblicato posteriormente, prelude in ordine di tempo a quel poema georgico: *Le opere e i giorni*, che è tra le cose più belle che, impostate sul tragico sfondo della guerra ed attingendo alla nostra tradizione più pura, ci abbia dato la poesia del dopoguerra.

Nè mai forse un volume di poesia è stato di così viva e palpitante attualità come questo del Marin, che è tutta un'esaltazione della Terra, in un momento come questo in cui il Fascismo ammonisce gli sperduti e gli immemori a ritornare all'*Alma Parens frugum*, dispensatrice di ogni bene materiale e spirituale.

Venite a me, la dolce, la serena
grazia, che va dalla radice al fiore,
comunichi al vostro essere il sapore
che il sole infonde in ogni occulta vena.
V'induca, acre di resine e di sali,
nei sensi lo stupor delle foreste;
pregna di verde e pregna di celeste
la vita, intorno, la sua gioia esali.

Ma se in quest'ode iniziale è tutto un richiamo alle limpide fonti della vita, come avverte lo stesso Autore nella prefazione, è una chiara e significativa allocuzione alla sanità e alla prosperità della stirpe (*l'ardua quercia solitaria — che si distende tanto più nell'aria — quanto più le radici ha salde in terra*) anche nei componimenti seguenti la voce predominante è sempre una sola: quella della Gran Madre Antica.

In particolar modo pervasa di significati occulti in *Narciso*, il bel poemetto in terza rima, la cui ispirazione il poeta attinge non già alla solita leggenda del fatuo giovinetto che, rispecchiandosi nell'acqua, s'innamora di sè stesso, ma al mito primitivo, secondo il quale vi sono in Narciso due persone interiori, l'una che genera, l'altra che è generata. Bisogna risalire al mirabile squarcio Ovidiano, che si chiude col verso: «*Nunc duo concordes anima moriemur in una*», per comprendere la bellezza e la profondità del mito che il nostro Poeta ha voluto riprendere, sostituendosi quasi all'anima complessa del giovinetto, in cui egli sente veramente echeggiare il tormento della nostra stessa complicata e morbosa sensibilità di moderni.

... quando allo sguardo gli si offrì, riflessa
dall'imo gorgo, l'altra d'improvviso
e tal che parea dire: «Io non son dessa.
Guardami ben, guardami ben, Narciso;
io sono l'ombra del tuo duol velata
dal pianto, ond'è velato il tuo sorriso.
Io son la morta al sogno e la non nata
al mondo, chè al bel sol fu piccol varco
La triste anima tua che m'ha sognata...

Felicissima e profonda interpretazione di una leggenda, che offre al Poeta motivo per librarsi nei cieli della più alta poesia, specie quando si compiace di ritornare al suo tema preferito, esaltando la bontà della Terra e descrivendo la bellezza dei cari luoghi agresti.

Sembra ora che la Terra dissigilli
tutte le fonti della vita e piena
n'esca la gioia in limpidi zampilli.

Così in *Esone*, precursore di Faust — per quanto nel mito ellenico il movente sia la pietà, in quello tedesco il desiderio insoddisfatto dei sensi — il Marin, riprendendo la leggenda del re spodestato di Jolco precisamente al punto, in cui la mitologia la abbandona — immagina che Esone, sospinto dal suo tragico destino, se ne vada ramingo di terra in terra fino alle soglie della casa di Filemone e Bauci, gli sposi inseparabili ed eternamente innamorati. Ed è proprio qui, in certi quadretti di un intimismo delizioso, che il Marin raggiunge, con quella sua semplicità istintiva, una grazia georgica come pochi.

Sedette al fuoco: il fuoco, alimentato
dal bosco, diffondeva, acre di rage,
odor di macchia interno, odor di prato.

Ma soprattutto dove l'arte del Marin eccelle è nel saper dare al proprio pensiero veste di poesia — la più armoniosa e la più trasparente — così che forma e contenuto vengono a formare un tutto inscindibile, che è come nell'individuo corpo e respiro: e varrebbe qui la pena di riportare o almeno di riassumere, se non altro per l'umana profonda saggezza che emana da tali parole, il dialogo tra Esone e Filemone, allorchè l'Esule «senza mèta e senza oblìo» chiede al vegliardo se non gli spiaccia invecchiare e morire.

Morir... ma sì. Fu provvida la sorte
che i nostri giorni circoscrive. Vivi,
amiam la vita perchè c'è la morte.

Non si poteva dir meglio nè più sobriamente di così. E la voce della grande Madre riecheggia ancora una volta nel poemetto *L'Oasi* che ha pure squarci bellissimi in particolar modo quando essa ci parla per bocca di Coricio, *cui pauca relicti jugera ruris erant*:

Una la terra è ovunque, ma gioconda
è là soltanto, ove la pace agreste
l'esalta nel lavoro e la feconda.

Versi codesti che a mo' di epigrafe dovrebbero esser messi in testa a questo libro e come salutare ammonimento dovrebbero risuonare agli orecchi di tutti coloro che, attratti da falsi richiami, si accingono a lasciare il natìo borgo e il campicello avito per correre il mondo in cerca di fortuna: così che questo libro — come ho detto dapprincipio — risulta oltre che una nobilissima opera di poesia, un'opera di propaganda altamente patriottica, anche per la semplicità e la chiarezza dell'esporre e per l'ardore comunicativo che l'anima tutta.

Non è il caso di soffermarsi in una minuta disamina delle belle cose che in questo volume il Marin — per quanto si compiaccia chiamarsi contadino dell'arte — ha sciorinato da gran signore: ma piuttosto mi sia concesso osservare come nessuno dei nostri grandi editori — quelli che pur pubblicano le traduzioni di poeti stranieri — abbia saputo o voluto assumersi il rischio di un'edizione doverosa sotto ogni aspetto: anzitutto perchè si tratta di un poeta tra i più degni che abbia oggi, non dico il Veneto, ma l'Italia: e in secondo luogo perchè mi sembra nello spirito del Regime questo voler degnamente onorare ogni opera dell'ingegno che attinga direttamente alla nostra più pura latinità e riesca di incitamento per il già tanto auspicato ritorno alla terra.

Guido Marta

Marino Marin - La voce della gran madre antica - Quaderni di Poesia editrice, Milano, 1933.

Due milioni di donne in Germania

in più degli uomini

BERLINO, 19

Si conoscono oggi i primi risultati del grande censimento nazionale tedesco del 16 giugno scorso.

La popolazione del Reich era in giugno di 65.335.879 persone, contro 62.410.619 al 16 giugno 1925, data dell'ultimo censimento. L'aumento è stato quindi del 4.45 per cento in media. Rispetto ai sessi, l'aumento è stato del 4.85 per uomini e del 4.07 per le donne, cosicchè il maggior numero delle donne rispetto agli uomini è ora diminuito nel Reich a meno di 2 milioni. Il numero delle donne al 16 giugno era di milioni 33,5 rispetto a milioni 32,2 del periodo corrispondente del 1925. Il numero degli uomini è risultato di milioni 31.7, contro milioni 30,2 del 1925. In seguito agli spostamenti interni, la popolazione rurale è diminuita dal 35.6 al 33 per cento, mentre è aumentata la popolazione delle borgate con più di duemila abitanti. Bisogna tener conto che il censimento è avvenuto in un periodo in cui la battaglia contro l'urbanesimo aveva già dato buoni frutti. Nel 1930 si sarebbero avute indubbiamente cifre più sconfortant. Le cifre di 51 grandi città sono rimaste stazionarie. La popolazione di Berlino al 16 giugno era di 4.236.416. Se alle cifre del censimento si aggiunge quella della popolazione della Sarre, si ha un totale di oltre 66 milioni di abitanti.

Autista e passeggeri illesi

dopo un volo di 12 metri

LA SPEZIA, 19

Ieri notte un'auto guidata da certo Giuseppe Palla, della nostra città, procedeva a forte andatura per la via dei Colli. Giunto all'altezza di via 27 Marzo, il conducente rimaneva abbagliato dai fari di un'altra macchina che sopraggiungeva: impossibilitato a scansare, il Palla finiva per investire la macchina stessa, con tanta violenza da ribaltare e precipitare nella sottostante via 27 Marzo, dall'altezza di 12 metri. Fortunatamente nè il Palla nè le persone che si trovavano a bordo hanno riportato ferite notevoli.

Bruneri cittadino brasiliano

ROMA, 19

Lo *smemorato* di Collegno non si dà ancora pace. E' di ieri la notizia che Mario Bruneri curerà nel lontano Brasile l'*Opera omnia* del prof. Canella; si apprende oggi che il famigerato tipografo torinese vuole assumere la cittadinanza brasiliana in veste del prof. Canella.

Avvicinato da alcuni giornalisti, Bruneri ha poi dichiarato per la ennesima volta che non serberà ricordo doloroso di nemici e di avversari, concludendo poeticamente: «Giacchè sono uno *smemorato* è conveniente che io dimentichi ogni cosa brutta o bella; mi debbo ricordare semplicemente di non scordarmi di essere Canella».

Grande centrale elettrica argentina

costruita da italiani

BUENOS AIRES, 19

E' stata ufficialmente inaugurata al Porto Nuovo la nuova grande centrale elettrica della Compagnia Italo-Argentina di Elettricità.

Si tratta d'una gigantesca opera che fa onore all'ingegno ed alla capacità italiane perchè ingegneri, capitecnici ed operai italiani hanno concorso alla costruzione della centrale (che ha una potenza di 350 mila kw.).

Per l'occasione le facciate del grande edificio sono state fantasticamente illuminate da ben 350 potenti riflettori con un gioco di luce dai colori rosso-bianco-verde azzurro, cioè i colori comuni alle bandiere nazionali dell'Argentina e dell'Italia.

Mario De Bernardi a Shangai

BRINDISI, 19

(Aerovita). L'asso italiano Mario De Bernardi si è imbarcato a Brindisi sabato 16, alle ore 17, sul *Conte Verde* diretto a Shangai. Secondo quanto informa «Aerovita», Mario De Bernardi ha in animo di presentare in Giappone e in Cina due tra i migliori apparecchi italiani e precisamente il «Ca. 111» commerciale a forte autonomia, e il «Ca. 113» di alta acrobazia. Il «Ca. 113» è stato imbarcato sullo stesso *Conte Verde* mentre il «Ca. 111» raggiungerà Shangai in volo verso la fine del mese entrante.

Gandhi fra gli "intoccabili,,

La nuova crociata

LONDRA, 19

Dall'8 novembre, poco dopo cioè il suo rilascio dalla prigione, Gandhi svolge attraverso le province dell'India la sua nuova crociata in pro dei cosidetti «Intoccabili», la più numerosa e reietta casta dell'India. Il viaggio si svolge parte a piedi e parte in ferrovia. Col *mahatma* percorrono gli itinerari da lui fissati un seguito di amici e di adepti, tutti ardenti zelatori della necessità di estirpare la piaga dell'«intoccabilità» che relega milioni di indiani all'abbietta condizione di paria.

"Sette giorni alla settimana,,

Gandhi dedica alla sua campagna «sette giorni alla settimana». Attualmente egli è a Madras, che ha raggiunto dopo un ampio giro attraverso le province centrali. Dopo Madras, sarà la volta del Bengala, dell'Assam, del Punjab e del Sind. Il grande viaggio sarà concluso alla grande città indiana del l'occidente, Bombay.

Dei «sette giorni alla settimana» di cui è menzione nel programma del *mahatma*, cinque sono dedicati alla predicazione attiva e al viaggio; e gli altri due alla corrispondenza e all'elaborazione di articoli in pro degli «Intoccabili», articoli che regolarmente compaiono sulla pubblicazione *Harijana*, diretta da Gandhi stesso.

La nuova campagna si svolge sotto l'egida della Società degli Intoccabili; a favore dei quali si chiedono gli stessi diritti pubblici concessi agli appartenenti alle altre classi indù. Ciò comporta la concessione agli «Intoccabili» di frequentare come gli altri le pubbliche istituzioni, di usare nelle campagne degli stessi pozzi, delle medesime scuole e degli stessi templi.

Predicazione ascoltatissima

Questa del libero ingresso degli «intoccabili» nei templi dell'induismo è fra i capisaldi della predicazione gandhista, ed è quella che suscita più vive opposizioni dagli indù cosidetti di casta. Dalle notizie che si hanno, non sembra peraltro che gli «Intoccabili» si interessino gran che di questo particolare diritto di accesso ai templi. Nelle campagne come nelle città, la predicazione di Gandhi è tuttavia ascoltatissima e gran folle si adunano regolarmente attorno al *mahatma* ovunque compaia.

Scopo supremo della predicazione di Gandhi è l'unificazione dell'Induismo. Egli sostiene che la religione indù è destinata a perire se la piaga dell'intoccabilità, che costringe decine di milioni di indiani a una condizione che in molti casi è inferiore a quella di stessi animali, non sarà finalmente abolita. Per abolirla occorrono tuttavia non solo fervore religioso, ma anche dei fondi, alla cui raccolta si dedica lo stesso Gandhi con grande successo. A Nagpur, in una settimana, si sono raccolte 14.812 rupie; qualche cosa come 75 mila lire.

Il gonnellino di un povero

I contributi vengono per lo più dalla povera gente. Si sono viste povere donne del popolo separarsi dai loro sottili braccialetti d'oro; unica ricchezza, spesse volte tramandata in famiglia da generazioni. A Katol un povero contadino, non sapendo che cosa offrire per la campagna del *mahatma*, si è slacciato il gonnellino che portava ai fianchi, gettandolo nella borsa delle offerte e restando letteralmente nudo: ricco soltanto della sua fede. Gandhi, a Nagpur, ha venduto il gonnellino con queste parole: «Il povero proprietario di questo gonnellino, che è immacolato, non aveva altro da darmi. Egli mi ha quindi dato tutto quello che aveva. Come simbolo del suo sacrificio, questo gonnellino è più prezioso dell'oro». La vendita del povero dono ha fruttato qualche cosa come quattrocento lire italiane.

Il Governo dell'India segue la campagna di Gandhi per gli «Intoccabili» con neutralità. La promessa che Gandhi si sarebbe dedicato alla nuova crociata (di essa si erano avuti esordi in passato, ma non nella forma attuale) è stata anzi fra le principali cause del rilascio del *mahatma* dalla prigione di Poona, dove, come si ricorderà, era stato rinchiuso per l'ennesima volta per disubbidienza civile. I ripetuti lunghissimi digiuni non hanno tuttavia tolto energia al fervente apostolo, la cui voce, pur tra le inevitabili opposizioni, è sempre ascoltatissima fra le sterminate moltitudini dell'India.

Le indagini della polizia serba

sul conflitto di Zagabria

BELGRADO, 19

L'inchiesta della polizia sul sanguinoso conflitto avvenuto ieri l'altro a Zagabria, dove tre studenti di quella Università, ribellandosi agli agenti che li avevano dichiarati in arresto, estrassero le rivoltelle e ne uccisero uno e ne ferirono gravemente un secondo, viene condotta con alacrità, ma finora non si hanno comunicazioni ufficiali sui risultati di essa. Due giovani poterono essere arrestati subito, il terzo, lo studente Pogorelec, che dopo il fatto era riuscito a fuggire, è stato tratto in arresto ieri notte in un villaggio nelle vicinanze di Zagabria. Come già fu detto, le versione secondo cui i tre giovani apparterrebbero a un gruppo comunista non è verosimile, e anche le autorità sono del parere che si tratti piuttosto di emigrati croati di idee nazionaliste. Essi stavano organizzando dimostrazioni ostili ai Sovrani, che si trovavano attualmente, come è noto, a Zagabria.

SPIGOLATURE

Le ferrovie tedesche, dopo l'esperienza fatta con locomotive a 22 atmosfere, hanno ordinato due locomotive 4-6-2 con caldaia a 25 atmosfere. La caldaia di una di queste locomotive è stata costruita con lamiere e tiranti di acciaio al cromo-molibdeno e l'altra con le stesse parti in acciaio al rame-manganese. Tali acciai hanno una resistenza a trazione di 52 Kg.m-mq. e un carico di rottura di 36 e 29 Kg.-mmq. rispettivamente con allungamenti del 20 e del 22 per cento per temperature di 225 e 20.o. A differenza dell'acciaio al cromo-molibdeno, quello al rame-mangarese ha un prezzo di poco superiore al prezzo dell'acciaio usato normalmente per le caldaie, quindi è preferito. Il forno è in acciaio Izett I. Krupp, che resiste molto bene all'usura e la sola differenza tra le due caldaie è rappresentata dai tubi che sono lunghi 6800 m-m. con surriscaldatori grossi per quella al cromo-molibdeno e 5800 m-m., con surriscandatori normali per quella al rame-manganese. I cilindri sono muniti di valvola ausiliaria, di modello speciale, comandata dalla piattaforma, a mezzo di aria compressa. Si dichiara che nei viaggi compiuti si è riscontrato un risparmio di vapore del 20 per cento, mentre si è potuta mantenere con continuità la velocità di 120 Km. ora, che è la massima finora raggiunta nelle ferrovie tedesche.

*

L'«Agenzia d'Italia» riproduce alcuni dati relativi alla natalità in Italia, deducendoli da uno studio del Prof. Mortara. Se si osservano i quozienti di natalità nelle varie regioni dell'Alta Italia, si nota che dal minimo della Liguria (16.90 0-00) al massimo del Veneto (27.41 0-00) la differenza di livello non può essere dovuta che in piccola parte alla diversa proporzione delle donne in età feconda, in quanto il massimo (255 0-00) in Liguria eccede solo del 10 per cento il minimo nella Venezia Tridentina (232 0-00) mentre la più alta cifra di natalità eccede del 62 per cento la più bassa. Ne consegue che la differenza di fecondità deve dipendere prevalentemente da fattori di altra natura. La fondatezza della preoccupazione degli uomini di governo per la diminuzione della natalità risulta più che giustificata anche dai confronti col passato. Assumendo il valore 100 per il periodo 1866-1875, l'anno 1930 ha registrato 51 per il Piemonte, 46 per la Liguria, 65 per la Lombardia, 79 per la Venezia Euganea, 66 per l'Emilia. Una fortissima limitazione della prole legittima si riscontra non solo nelle provincie urbane, quali Genova, Torino, Trieste, ma anche in quelle rurali, quali Vercelli, Alessandria, Ravenna. Constatazione questa che richiamerà indubbiamente l'attenzione sulla progressione della volontaria limitazione delle nascite nella campagna depositaria principale delle forze demografiche della Nazione. Gli effetti nefasti di questo fenomeno si palesano ancor più spiccatamente attraverso i dati ottenuti per l'anno 1930. La ragione di tale ulteriore discesa della natalità è dovuta in parte minore alla restrizione aumentata nel numero dei matrimoni (302.214 nel 1930; 276.035 nel 1931; 268.336 nel 1932) ed in parte maggiore alla più diffusa limitazione volontaria della prole.

*

Il dolce riposo pomeridiano del sabato, il cosidetto «sabato inglese», è di origine francese e costò nel 1566 la vita a una giovinetta che, come eretica e fattucchiera, fu bruciata viva su un rogo innalzato nella piazza principale di Nancy. Questa notizia è tratta dalle «Memorie di Claude Haton» pubblicate nel 1865 dalla Stamperia imperiale. Si tratta di note nelle quali Claude Haton, prete e soldato, descriveva pittorescamente gli avvenimenti svoltisi dal 1553 al 1582 e ai quali egli era stato testimone. Nel 1566, durante la guerra di religione, Claude Haton si indignò per una strana credenza che si era sviluppata fra i contadini di numerose parrocchie della Campagne e del Brie. I contadini abbandonavano il lavoro al sabato a mezzogiorno, affermando che questo riposo era stato ordinato dalla Vergine. Claude Haton pensò trattarsi di una eresia inventata dagli Ugonotti e in compagnia di altri preti della sua diacesi percorse la contrada, predicando ai contadini che rimanere in ozio il sabato a mezzogiorno, pretendendo di onorare il Signore e la Vergine Maria, era un segno di semitismo. Ben presto si riseppe che il riposo del sabato era stato predicato da una giovinetta, nativa di Charly-sur-Marne, la quale pretendeva averlo appreso dalla Vergine stessa, durante varie apparizioni. Bisogna ricordare che in quei tempi un'ordinanza reale faceva obbligo ai contadini di lavorare la terra dall'alba fino al tramonto. Informato della cosa, il cardinale di Lorena fece arrestare la giovinetta che fu condotta a Nancy dove comparve dinanzi a un tribunale ecclesiastico, il quale la mondò al rogo.

*

E' alla città di Newcastle che tocca l'onore di montare il più grande telescopio che sia mai stato costruito in Europa. Informa la Agenzia «H» che non ce n'è che uno che lo sorpassi in dimensioni. Il contratto per la costruzione di questo strumento va dalle 40 alle 50 mila lire sterline ed è stato commissionato per l'Università di Toronto. Lo strumento sarà munito di uno specchio avente un diametro di 76 pollici e sarà costruito a New York con un vetro speciale. Soltanto questo specchio peserà ventidue quintali e mezzo e avrà lo spessore di un piede. La sua finitura occuperà circa un anno, in a che questo non perverrà ad una frazione determinata in un cinquecentomillesimo di pollice. Una torretta di acciaio del peso di 75 tonnellate, per reggere questo enorme telescopio, è in via di costruzione.

Teatri, concerti, cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

L'allestimento del "Crepuscolo,,

La ragione più grave tra quante hanno ostacolato nei tempi la rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* nel nostro massimo teatro è senza dubbio rappresentata dalle eccezionali esigenze musicali e sceniche dello spettacolo. Abbiamo già detto come lo spartito del *Crepuscolo* debba considerarsi come un'immensa sinfonia; a compor la quale concorrono bensì tutte le arti e specie la poesia, ma essa raccoglie tutta la somma dei suoi più preziosi valori dal campo della musica assoluta. Il pieno godimento dell'opera — per quanto riguarda la sua espressione musicale — non può essere offerto adunque se non da un'esecuzione assolutamente superiore e per questo il Comitato direttivo della stagione lirica, che avrà la sera di Santo Stefano lo spettacolo inaugurale, ha tenuto soprattutto presente tale necessità e nella scelta degli interpreti e nell'adozione dei mezzi messi a disposizione del M.o Del Campo per la concertazione dello spettacolo. Abbiamo già detto come allo scopo di dare all'orchestra l'organico prescritto da Riccardo Wagner si abbia dato un tale incremento numerico alla massa strumentale da render necessario l'allargamento della fossa: provvedimento al quale non si era mai ricorsi in un secolo e mezzo di vita della Fenice e abbiamo già notato come a formare la compagnia dei cantanti, che risulta costituita secondo i più austeri criteri artistici, si abbia voluto assicurarsi la collaborazione di Lotte Burch ovverosia la più celebrata interprete del carattere di «Brunilde» che sia attualmente in tutto il mondo. Va aggiunto che l'orchestra veneziana, la quale ha già dato prove non dubbie del suo valore nelle passate stagioni di concerti sinfonici, è stata arricchita di nuovi elementi, scegliendo tra i professori di tutta Italia i veri e propri specialisti di quei strumenti che ben si può dire costituiscano l'aristocrazia del mondo orchestrale wagneriano.

Ma oltre alle singolarissime difficoltà di ordine musicale, *Il Crepuscolo degli Dei* presenta quella di carattere scenico e questo per la mutevolezza del paesaggio che serve da sfondo alla vicenda come per tutta la somma di quegli effetti cosmici che la fantasia di Riccardo Wagner ha creati per rappresentare la distruzione della reggia degli Dei da parte delle furie scatenate dalla natura.

L'arduo compito di provvedere all'allestimento tecnico di questa terza giornata della Tetralogia è stato affidato ad Antonio Lega, poeta, letterato, commediografo, autore tra l'altro di molti libretti e di versioni ritmiche di celebrati lavori per la Scala di Milano, come quella di *Armida*, di Gluck, di *Oberon* di Weber, del *Principe Igor* di Barodine, ecc. ecc.

Ben noto al nostro pubblico, che ha ammirato fra l'altro l'armoniosissimo movimento scenico degli spettacoli lirici diretti da Pietro Mascagni in Piazza San Marco nell'estate del 1928, Antonio Lega è da quattro anni il regista del San Carlo di Napoli e precisamente dalla costituzione dell'Ente Autonomo del teatro. Egli ha già allestito il *Crepuscolo* così sulle gloriose scene partenopee come in quelle del massimo teatro di Nizza, sicchè per l'attuale realizzazione egli si vale non solo della sua sensibilità artistica e del suo buon gusto d'uomo di teatro, ma di tutta una somma di utilissime esperienze.

La superba messinscena ch'egli presenterà la sera di Santo Stefano alla Fenice sarà fedelissima alla tradizione che trae le sue origini dal teatro wagneriano di Bayreuth e che ha tuttora il suo culto in tutti i teatri della Germania. Gli accorgimenti dei quali il Lega intende avvalersi hanno avuto da parte del Comitato organizzatore della stagione il più propizio campo di applicazione, sicchè l'espressione scenica del poderoso spartito verrà offerta in tutta la sua compiutezza senza rinuncie e senza ripieghi. Mentre ci riserviamo di illustrare a suo tempo alcune particolarità di questo allestimento, possiamo fino da oggi assicurare ch'essa sarà in tutto degno della forma in cui verrà musicalmente esposto lo spatito.

Come abbiamo annunciato domani giovedì 21 verrà iniziata la vendita dei posti per la serata inaugurale della stagione. Coloro che hanno prenotato il loro abbonamento dovranno per tal giorno aver già ritirato i relativi scontrini per non correre il rischio di perdere i posti fissati; mentre risulta chiaro che tutti quelli che desiderano abbonarsi, specie ai posti di platea, debbono affrettarsi a farlo per non vedersi limitata la scelta tra le poltrone e le poltroncine non ancora acquistate.

Riduzioni sull'autostrada da Padova

per la stagione della Fenice

La Società dell'Autostrada ha deliberato di applicare durante la stagione d'opera della Fenice la riduzione del 20 uer cento sui prezzi di andata e ritorno della vigente tariffa per il transito sull'Autostrada Padova-Venezia, agli autoveicoli in partenza dalla Stazione Autostradale di Padova fra le ore 18 e le ore 21, con che il biglietto di andata e ritorno delle vetturette fino a 12 HP. costerà lire 2.80; quello delle vetture da 12 a 18 HP. lire 4; quello delle vetture da 18 a 27 HP. lire 5 ed infine quello delle vetture di oltre 27 HP. lire 6.50.

MALIBRAN

Uomini nello spazio di Alfred E. Green.

Di questo direttore ricordiamo «Stazione centrale» nella edizione italiana «Il vagabondo e la ballerina». Questo film, «Uomini nello spazio» narra le avventure di Bill (Douglas F. junior) un aviatore radiato dall'esercito insieme a un compagno per una infrazione disciplinare. Autista presso una giovane baronessa è conosciuto dall'amante di lei in una situazione un po' imbarazzante, e Bill è assunto proprio da questi che è a capo di una gang. Dopo una serie di vicissitudini nelle quali Bill ostenta il proprio coraggio e la propria abilità, e lo spettatore assiste ad una serie di imprese aviatorie condotte con certa misura, il ganster viene acciuffato dalla polizia e Bill può sposare la sua ragazza, una dattilografa disoccupata che egli ha incontrata per la strada una sera, quando ancora era alla ricerca di espedienti per guadagnarsi la vita. Nella interpretazione accanto a Douglas troviamo Bett Davis e la giovane e graziosa Claire Dodd.

La Compagnia Imperial Jazz ha messo in scena la nuova rivista intitolata «La rivista è quella cosa...» veramente brillante e divertente. Ne fu rimeritata da molti applausi e bis. Questa sera replica dell'intero spettacolo.

ROSSINI

Il prigioniero di Magdeburgo di Heinz Paul e Erust Membach. E' un romanzo d'amore che vive su sfondo storico al tempo di Federico di Prussia, durante la guerra dei sette anni. Ne è protagonista Dorothea Wiec che è stata tanto ammirata in «Mädchen in Uniform» della Sagan. Tutto il dramma è poggiato sulla figura di un ufficiale-barone prussiano, innamorato della sorella di Federico; ed il film segue le cupe vicende di questo personaggio.

Sulla scena lo spassosissimo Macario è stato molto applaudito impegnando tutte le sue risorse di comico e tutte le doti nella sua bella e numerosa formazione nella rivista «Lasciatemi divertire». Oggi l'intero spettacolo si repluca.

La stagione sinfonica dell'Eiar

La stagione sinfonica che anche quest'anno l'Eiar organizzerà al Teatro di Torino con ammissione del pubblico sull'esempio dei cicli sinfonici promossi dalla British Broadcasting alla Queen's Hall di Londra, si presenta veramente magnifica e tale da contribuire non poco, assieme alle diffusioni dai teatri e dall'Augusteo, a rialzare il tono e la dignità dei programmi italiani, da qualche tempo non troppo felici sia dal lato dell'interesse che da quello del divertimento; i direttori e i solisti che prenderanno parte alle manifestazioni dell'Eiar, e le composizioni programmate, in gran parte nuove o addirittura di prima esecuzione assoluta, conferiscono a questo ciclo di concerti un carattere di elevatezza e di pregio non comuni.

Non ha certo bisogno di presentazione il direttore del primo concerto fissato per la sera di venerdì 5 gennaio: Victor de Sabata è nome troppo noto e troppo caro ai musicofili veneziani che ben ricordano la sua magnifica realizzazione della straussiana *Vita d'eroe*, come pure celebre è il nome del violoncellista Mainardi, protagonista, sotto la direzione di Zandonai del secondo concerto della serie; ma un'attrattiva ancora maggiore circonda la terza manifestazione consacrata alla musica del grande compositore svizzero Ernest Bloch, una delle figure di primissimo piano della musica contemporanea a prescindere dalla qualifica datagli da Guido Pannain, e dettata da evidenti simpatie extra-musicali, di «principe dei musicisti moderni». Bloch musicista profondamente semita non solo di fede ma anche e sopratutto nell'arte alla quale ha dato lavori come *Schelomo*, i *Tre poemi ebraici*, *Baal-Shem*, in gran parte ispirati alle vicende della gente Ebraica, ha riservato al pubblico torinese e a quello della radio il privilegio della prima esecuzione mondiale del nuovissimo *Servizio Ebraico* per solo, coro e orchestra, composizione, a quanto ci fu detto, di viva commossa ispirazione. Un altro illustre musicista, il russo Serge Prokofieff, presenterà nella quarta serata il suo recente *Quinto concerto* per pf. e orchestra, mentre successivamente si alterneranno sul podio del Teatro di Torino Fernando Previtali col violinista Aranyi, Vittorio Gui e il pianista-direttore Dimitri Mitropulos che ammirammo l'anno scorso alla Fenice. Nell'ottava manifestazione il direttore dell'Opera di Stato di Berlino, Erich Kleiber presenterà col concorso del Trio Casella-Bonucci-Poltronieri la più recente composizione di Alfredo Casella, il *Concerto per Trio e orchestra* eseguito per la prima volta dagli stessi interpreti il mese scorso a Berlino con vivissimo successo e programmato nella presente stagione da quasi tutte le istituzioni sinfoniche mondiali, mentre Bernardino Molinari abbandonando per qualche giorno il suo posto di lavoro e talora di battaglia all'Augusteo dove ha sempre sostenuto, incoraggiato e quel che più conta eseguito le musiche dei giovani compositori italiani, dirigerà un ottimo programma in cui figura una delle più recenti composizioni di G. Francesco Malipiero, gli *Inni*, dallo stesso Molinari varati con grande consenso di pubblico e di critica all'Augusteo nello scorso aprile.

Ai radiofili che ascoltano volentieri le stazioni estere non riuscirà nuovo il nome di Gregor Fitelberg, direttore della Filarmonica di Varsavia, e anche coloro che non ascoltano le stazioni estere conoscono almeno di fama il pianista Carlo Zecchi che con il Fitelberg dividerà gli onori del decimo concerto. Ancora due nomi illustri e a nostra rassegna è finita: l'ungherese Fritz Reiner che dirigerà tra l'altro il salmo *Re David* di Arthur Honegger e il nostro Respighi del quale verrà eseguita la fiaba, *La bella addormentata nel bosco*, erroneamente qualificata nel programma come novità assoluta, mentre venne rappresentata ancora parecchi anni or sono al teatro dei piccoli di Roma e successivamente in molte città dalle marionette di Vittorio Podrecca; nella stessa sera il maestro La Rosa Parodi dirigerà il capolavoro di Manuel de Falla, *El retablo de maese Pedro*, deliziosa piccola opera che reca in sè tesori di buon gusto, di arguzia, di sottilissima grazia. Questo in sommi capi il programma della stagione sinfonica dell'Eiar che si inizierà venerdì 5 gennaio per concludersi il 30 marzo con un concerto diretto dal maestro Selvaggi, stagione alla quale non mancherà certo il plauso degli abbonati alle radioaudizioni.

gp.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Il matrimonio segreto* di Cimarosa; Francoforte, 20, *Rigoletto* di Verdi (dalla Opernhaus).

MUSICA SINFONICA: Bari, 20 e 40, musiche di Corelli, Faccio, Frescobaldi, Vittadini (dal Teatro Comunale Piccinni); Praga, 20.5, concerto dedicato a Suk (dalla Sala Smetana); Heilsberg, 21.5, *Concerto delle Stagioni* di Antonio Vivaldi; Vienna, ore 20.5, musiche di Brahms e Bruckner col concorso di A. Busch.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.40, due sonate per violino o pf. di Beethoven e di Schumann; Katowice, 20, musiche per trio di Beethoven e Dvorak.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21 e 30, *Si chiude* di Sabatino Lopez.

VARIE: Gruppo Nord, 22, *Programma Campari*.

Il concerto di Toti Dal Monte

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del secondo concerto sociale che avrà luogo oggi mercoledì, alle ore 21.15, al Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello, esecutrice Toti Dal Monte col concorso del pianista Gino Gorini che gentilmente sostituisce il M.o Giarda leggermente indisposto.

Rossini: Guglielmo Tell - Selva opaca. — Brahms: Ballata in re minore - Valzer in do diesis magg. (pianoforte). — Giordani: Caro mio ben. — Salvator Rosa: Star vicino al bell'idol che s'ama. — Paisiello: Chi vuol la zingarella. — Mozart: Le nozze di Figaro: «Deh! vieni non tardar...» (recitativo ed aria di Susanna). — Gershwin: Rapsodia in blue (pianoforte). — Benedict: Variazione sul Carnevale di Venezia: andante, allegro, con flauto obbligato. — Canzoni Veneziane: Geni Sadero: Nina nana istriana - La Marangona. — Guido Bianchini: Le çeleghete - El Redentor in famegia.

La Società prega i soci che ancora non l'avessero fatto di versare l'importo della quota sociale al negozio di musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello.

I crocieristi della Lega Navale

visitano Porto Said

PORTO SAID, 19

E' giunto stamane il *Conte Verde* con a bordo i soci della Lega Navale partecipanti alla crociera al Siam e alle Indie olandesi. Accolti festosamente dalla colonia italiana e dalla popolazione, i crocieristi sono scesi a terra per visitare la città.

Il declino intellettuale d'uno scrittore

VIENNA, 19

I giornali hanno da Monaco che il popolare scrittore austriaco Herman Bahr da mesi non è più nel pieno possesso delle sue facoltà mentali: egli ha perso la memoria e dimostra assoluta apatia per tutto quanto avviene intorno a lui. La salute del Bahr, che ha già compiuto i 70 anni, è del resto ottima.

Per provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20470

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il campeggio alpino in Valgrande dei Giovani fascisti

Domenica mattina, alle ore 7.30, i Giovani Fascisti che partecipano al primo turno del campeggio invernale in Valgrande, partiranno dal Piazzale Roma per far ritorno a Venezia l'ultimo dell'anno, dopo otto giorni di sana vita sportiva in una delle più deliziose località delle Dolomiti; dopodomani sera, venerdì alle ore 19 essi saranno passati in rivista dal Comandante Federale, nella Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Come si è già pubblicato, il campeggio è stato organizzato d'accordo col Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento di Treviso, ed avrà sede a Bagni di Valgrande, ridente posizione a 1313 metri sul mare, situata all'estremità della Valle del Risena e del Padola, e alla base dei poderosi massicci di Cima Undici e di Cima Dodici, nomi consacrati alla storia della guerra vittoriosa, dalle eroiche gesta compiutevi dai nostri insuperabili alpini.

Bagni di Valgrande è sorto, per iniziativa della Federazione Fascista di Treviso, l'omonimo Villaggio che si compone di otto grandi padiglioni in «eternit» e di due ville in muratura, complessivamente capaci di circa 300 persone, ed è provvisto di luce elettrica, di un regolare impianto di acquedotto e di tutti gli altri servizi necessari.

E' qui che i Giovani Fascisti troveranno alloggio ed avranno, durante la loro permanenza il più confortevole trattamento.

Nonostante tutte queste comodità, la quota di partecipazione è stata mantenuta bassissima: 90 lire, nelle quali sono compresi il viaggio di andata e ritorno, in torpedone, il vitto e alloggio.

Ai Giovani che ne fossero sprovvisti, il Comando Federale procurerà gli sci; ma occorre naturalmente che costoro, prenotandosi, lo facciano presente. L'equipaggiamento prescritto è quello invernale: pantaloni lunghi non sono necessari, mentre l'uso degli stivaloni è addirittura vietato, anche per gli Ufficiali: i partecipanti faranno bene invece a provvedersi di buone scarpe da montagna o da sci, di maglioni di lana e di calze e calzettoni di ricambio.

Dopo questo primo turno se ne effettueranno degli altri e tutti avranno la durata di una settimana. Il campeggio sarà comandato da Ufficiali dei F.G.C. esperti sciatori e durante i primi turni avrà anche degli istruttori; esso sarà visitato dal Comandante Federale avv. Giorgio Suppiej.

A coloro che intendono prender parte al primo turno ricordiamo che le prenotazioni — da presentarsi o inviarsi, con l'importo di L. 90 al Comando Federale o al Comando di Fascio dipendente — saranno accettate soltanto fino alla sera di venerdì 22 corr.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Avv. Pietro Solveni lire 200; Raffaele Vicentini lire 10; Banco Ambrosiano, Sede di Venezia lire 1500; cav. Ferdinando Pasqualy fu Antonio lire [illegible]; Ditta Eugenio Colussi e Figli lire 1146.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.C.A., ringrazia.

Opera Balilla

Attività reparti femminili. — Ieri, presso la Casa della Giovane Italiana ha avuto luogo il rapporto delle Capogruppo e Capocenturia delle Piccole e Giovani Italiane.

La riunione è stata presieduta dal Presidente del Comitato Provinciale il quale ha presentato alle Dirigenti la nuova Fiduciaria Provinciale.

Nel corso della riunione le Dirigenti hanno ricevuto dal Presidente e dalla Fiduciaria Provinciale particolari disposizioni per le attività invernali dei reparti femminili.

Assistenza invernale. — Nei giorni scorsi il Comitato Provinciale per sovvenire ai più urgenti bisogni degli organizzati indigenti in rapporto all'eccezionale inclemenza del tempo, ha distribuito indumenti di lana ai Balilla e alle Piccole Italiane del sestiere in cui sorge la Casa del Balilla.

Inoltre, da lunedì scorso, ha posto in funzione, per 120 organizzati, il refettorio della Casa della Giovane Italiana dove quotidianamente, a mezzogiorno, i Balilla e le Piccole Italiane ricevono la refezione di minestra calda, pane e companatico.

Fascio Femminile

La Contessa Annina Morosini, a mezzo della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ha versato lire 200 a favore del Fascio Femminile.

La Fiduciaria Provinciale, molto grata, ringrazia.

Gruppo Femminile di S. Marco

Offerte pervenute al Gruppo Fascista Femminile di S. Marco:

S. E. Conte Volpi di Misurata lire 500, signora Errera Ravà lire 500; Contessa Morosini lire 200.

Offerte di lire 100: Sig.ra Rietti, sig.ra Friederichsen, avv. G. Ascoli, sig.ra Sacerdoti, sig.ra Alverà, sig. Trevisanato.

Offerte di lire 50: Sig.na Carnelutti, sig.na Ottolenghi, C.ssa Ottolenghi, ing. Marangoni, sig.ra Olga Levi, Co. Valier, avv. Ehrenfreund, Anna Rocca, sig.ra Banci Marforio, Giorgio Sonnino, comm. Ferruccio Asta, C.ssa Vendramina Marcello.

Offerte da lire 30: Sig.ra Mescola Voltolina.

Offerte da lire 20: Sig.ra Ida Bianchini, Ditta Ferrari, sig.ra Formaro, sig.ra Maria Lorenzetti.

Offerte da lire 15: Sig.ra Montanari Maria.

Offerte da lire 10: Sig.ra Mascaro, sig. Calimani Giannina, sig.ra Burigan Zambon, sig.ra Baccalin Pierina, sig.ra Giuseppina Zatti, sig.ra De Nardus Pierina, sig.ra Gina Rota, sig.ra Tolosani Olga.

Offerte da lire 5: Sig.ra Maria Montanari.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Femminile di S. Polo

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte per la Befana Fascista:

Contessa Dada Albrizzi lire 100; C.ssa Maria Valter Bas 50; sig.ra Sorteni Emilia 30; sig. Zanetti 20.

Hanno offerto indumenti di lana e giocattoli le signore:

Baldironi Moro Giovanna, Rina Guglielmi, C.ssa Maria Bianchini, C.ssa Bianchini Lanfranchi, sig.ra Giovannini Ines, Azzalin Giuseppina, Tessaro Ines, Mirabello Maria, Geremia, Rigato Rosina, Coletti Maielli, prof. Marangoni e alunne 1. inf. B, Istituto Magistrale di Castello, sig.re Adela Bisaglia, Voltolina Maria, Urbani Vittoria, Santi Maria, Sorelle Dell'Andrea, G. Giusa, Gaspari Luigia, Palmieri Lucia, sig.ra Rizzo Elvira.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte a favore delle opere assistenziali del sestiere:

Sig.ra Virginia Rubini Giardina lire 20; N. D. Anna Maria Rocca indumenti vari; bambini Conti Ludovico, Ludovica e Maria Francesca di Valmarana pacchi di indumenti; Contessa Teresa di Colloredo Mels lire 50; sig.ra Teresa Dallari Ferraris lire 50.

Inoltre il prof. Zolli, Preside dell'Istituto «Marco Polo», ha inviato numerosissimi pacchi di indumenti vari, raccolti presso le allieve e gli allievi dell'Istituto stesso. Saranno segnalati i nomi degli offerenti.

La Fiduciaria ringrazia sentitamente.

Gruppo Femminile di Lido

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte per la Befana Fascista:

Comm. Fries e Signora lire 100; on. Giuriati e Signora lire 100; comm. Luzzatti e Signora lire 100; dott. Renzo Camerino lire 50; signora Henriette Donatelli di Milano lire 50; sig. Carlo Ceresole lire 100; le signore Rita Coen, Venturini, Salvagno, Finzi, Rotelli, Facchini, Gatti, Fries, sig.na Coen, Sturli, Zanetti, Risio, Bassani, Comirato e Barbetta hanno offerto indumenti di lana.

La Fiduciaria ringrazia vivamente.

Sindacato Belle Arti

Gli artisti iscritti si sono riuniti la sera del 14 scorso al Circolo Artistico per ricevere comunicazioni circa la Mostra sindacale di Cà Pesaro.

Dopo animata discussione, venne, ad unanimità, approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli artisti veneziani riuniti, considerata la loro tristissima situazione economica che influisce tragicamente sul loro morale e quindi sulla loro produzione, chiedono al Sindacato una energica azione, affinchè vengono d'urgenza ripristinati i loro inappugnabili diritti sul lascito Bevilacqua La Masa.

«Pur avendo ascoltati i pareri del collega pittore Italico Brass, gli artisti insistono perchè venga senz'altro accolta la proposta del Sindacato e cioè la copertura del secondo cortile del Palazzo delle Prigioni (come da progetto dell'arch. Vallot) ad uso della Mostra regionale e permanente. Fiduciosi che le competenti Autorità vorranno rendersi conto della giustezza di quanto sopra, sperano in un sollecito intervento in loro favore.»

Dopolavoro Pubblico Impiego

Fra le attività assistenziali di questo Dopolavoro, per il mese di gennaio p. v. sarà curata l'organizzazione della Befana Fascista.

I Capi Gruppo provvederanno al ritiro delle domande che dovranno pervenire al Dopolavoro Pubblico Impiego non più tardi del 28 corr.

Non saranno accolte domande isolate e di soci non iscritti al Dopolavoro P. I. e non in regola con i pagamenti.

Sarà bene che le domande siano personalmente consegnate dai Capi Gruppo, con i quali la Commissione incaricata dell'esame procederà immediatamente allo spoglio.

Sono assolutamente esclusi i dolciumi, giocattoli ed ogni dono inutile.

Ogni domanda dovrà portare il visto di consenso e le eventuali osservazioni dei Capi Gruppo.

Istituto Fascista di Cultura

Domani sera, all'Ateneo, il prof. Attilio Scarpa, del R. Liceo di Treviso, chiuderà la serie delle conferenze di dicembre, parlando del «Dante vivo» di Giovanni Papini.

Benchè da qualche anno insegni nelle città vicine, Attilio Scarpa può essere considerato veneziano, ed è simpaticamente noto a tutto il pubblico nostro per le sue numerose lezioni e conferenze d'argomento letterario, sempre interessanti per la vasta dottrina e la pronta ed efficace eloquenza del distinto oratore. Il tema poi ch'egli s'è assunto di trattare presenta un'attrattiva specialissima in quanto si riferisce alla recente opera del Papini, intorno alla quale sono ancor vive le discussioni e assai discordanti i giudizi.

La madre di sedici figli che verrà ricevuta dal Duce

Nel nostro numero d'ieri abbiamo annunciato che una madre della nostra Provincia è stata prescelta tra le infinite madri di tutta Italia, per recarsi a Roma con nove compagne ed essere presentate al Duce celebrandosi la «Giornata della madre e del fanciullo».

Questa fortunata donna è Isolina Manzutto in Moretto, da S. Michele al Tagliamento, madre di ben sedici figli viventi.

Arrivata a Venezia verso le 14, la donna ha trovato una fraterna e calda accoglienza alla Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. Una simpaticissima e sveglia conversazione intrecciata subito senza impaccio, ha fatto sapere agli indiscreti che la donna era stata festeggiata da tutti, e accompagnata alla stazione dal Podestà e da mezzo paese. I bimbi in lagrime, si capisce: era il primo distacco. Sedici figli in 26 anni di matrimonio: famiglia di fittavoli, lavoro, salute, onestà e allegria in abbondanza. I sedici floridi figli viventi non sarebbero stati elementi sufficienti al premio, qualora fossero mancati gli elementi morali. Ma il marito è laborioso, onesto, ex-combattente: i figli sono robusti, puliti, bene allevati: la donna è onestissima e amata da tutti. Non le manca una certa arguzia maliziosa, temperata da una commozione che vuol celarsi, e che la rende cara.

— Quanta polenta, in un giorno?

— Mezzo sacco, e quasi non basta. Tre polente: una all'alba, una a mezzogiorno, la terza all'imbrunire, quando suona l'Ave Maria. Con latte, formaggio e fagioli.

— E... quante scarpe?

— Per carità. Ne ho sei figlioli che vanno a scuola: mangiano le suole come il pane; gli altri ormai lavorano nei campi; tre figlie sono spose, ed ho due nipotini. La mia piccina ultima ha otto mesi appena....

— Dio la benedica. A chi l'avete lasciata

— Ad una donna che ha un bimbo lattante: non ho timore.

— Siete contenta di andare a Roma? che direte al Duce?

— Mi hanno detto che bisogna dargli dell'Eccellenza. Gli dirò: Buone feste, e basta. Del resto — conclude sorridendo — «el gavarà pazienza anca lu se sbaglio....».

Ma non sbagliò la buona donna nè si confuse, quando si trovò in presenza del Cardinal Patriarca, che con la consueta paterna bontà accondiscese subito a riceverla non appena seppe che ella desiderava chiedergli la benedizione per le sue creature. Non solo Sua Eminenza si rallegrò con lei, con affabilità, e le augurò buon viaggio; ma con dolcezza e semplicità commoventi, le offrì alcune vestine e calzoncini per i piccoli; e la benedisse, e le diede l'immagine della Nicopeja perchè sia la protezione della sua casa; e le parlò con tanta gentilezza, che nello scendere le scale gli occhi della donna luccicavano; e non i suoi solamente.

Poi, ospite della locale Federazione Maternità Infanzia, la donna felice ha trascorso il resto del pomeriggio, chiedendo solo il dono di una cartolina «con la gondola» da spedire alle sue creature.

Con il direttissimo delle 22.08, a spese della Federazione, partì come si è detto per la Capitale, in seconda classe, scortata dai militi.

La Cassa di Risparmio per la "Giornata della madre e del fanciullo,,

La Cassa di Risparmio, sempre all'avanguardia in ogni forma di assistenza e fratellanza sociale, ha voluto nobilmente partecipare alla celebrazione della «Giornata della Madre e del fanciullo», mettendo a disposizione della Federazione Maternità e infanzia la somma di lire 5000.

Opera Nazionale Dopolavoro

Direttore tecnico per la Musica

La Direzione Generale del Dopolavoro, accogliendo la proposta della Presidenza del Dopolavoro Provinciale, ha nominato Direttore tecnico Provinciale per la musica il M.o Ferruccio Cusinati, noto ed appassionato istruttore delle masse corali cittadine.

Ratifica direttori

La Presidenza del Dopolavoro provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione dei Direttori dei seguenti dopolavoro aziendali:

Dopolavoro A.C.N.I.L. Presidente: cav. Adrano Algeri; Vice Presidente C. M. Edordo Manoni, Segretario: Attilio Bofoco; Cassiere Giacomo Meo, Direttore sportivo: Ferruccio Baratello.

Dopolavoro C.I.G.A.: Presidente: dott. cav. Umberto Donà, Segretario: Barosco Giuseppe; Cassiere: Aldo Balliana.

Riduzioni nei Cinematografi

I Cinematografi Rossini, Moderno Olimpia della S. A. Pittaluga e Cinema Accademia dell'O.N.D. concedono per gli spettacoli d'oggi riduzioni ai dopolavoristi.

Una provvidenziale disposizione del Prefetto

Come abbiamo annunciato, quando con maggior furia imperversava il maltempo, S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Guido Beer, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto conte Quarelli di Lesegno, si recò a visitare i ricoverati nelle baracche della Giudecca. Durante la visita il Capo della Provincia ebbe modo di constatare che i ricoveri di quei poveretti lasciavano passare il vento e anche l'acqua che sgocciolava dal tetto sui letti. In seguito a questo S. E. provvide affinchè i ricoverati fossero immediatamente trasferiti nei locali di quelle scuole, fece accendere il termosifone e dispose affinchè la Congregazione di Carità inviasse sul posto 150 letti corredati di lenzuola, coperte di lana e d'ogni altro occorrente effetto lettereccio. Inutile dire che l'atto del Prefetto è stato accolto dai beneficati coi segni della più viva e commossa riconoscenza.

Breve sosta di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Ieri verso il mezzodì è giunta in auto al Piazzale Roma da Trieste S. A. R. la Duchessa d'Aosta la quale si recò a Palazzo Reale che lasciò nuovamente per portarsi alla Ferrovia onde ripartire col direttissimo delle ore 16.40 per Roma.

La stella al merito del lavoro a un benemerito istruttore motorista

Martedì mattina alle ore 10, nella R. Scuola Meccanici, alla presenza degli ufficiali, sottufficiali, e tutti i maestri d'arte nonchè degli allievi stessi della Scuola, il comandante, capitano di vascello Coraggio, consegnava la Stella al Merito del Lavoro al maestro istruttore motorista sig. Marchiori Francesco, che da oltre 15 anni esercita la professione d'insegnante nella stessa Scuola. Il comandante, nel consegnare la onorificenza al decorato, ha elogiato il brillante stato di servizio del Marchiori, citandolo come esempio per gli altri insegnanti e per gli allievi acciò possano essere sempre vanto e decoro della Scuola stessa.

Il festeggiato, commosso per le belle parole rivoltegli dal comandante e per la vibrante manifestazione tributatagli dai colleghi e da tutti i presenti, ringraziò vivamente.

La meritata onorificenza è stata concessa al Marchiori in riconoscimento dei meriti acquisiti in oltre 40 anni di onorato servizio alle dipendenze della R. Marina, dei quali 13 sui sommergibili in qualità di motorista equiparato al grado di Capo di 1.a. Sui sommergibili il Marchiori fece la campagna italo-turca e tutta la guerra europea, prendendo parte a numerose missioni di guerra, guadagnandosi due promozioni straordinarie e la croce al merito di guerra.

Fra le molte adesioni e congratulazioni pervenute al Marchiori, da parte di antichi superiori che lo ebbero alle loro dirette dipendenze, apprezzandone le doti vanno notati quelle dell'ammiraglio di divisione Stefano Mellana, del tenente generale navale Curio Bernardis e del generale macchinista Ferruccio Boccaro.

La nomina del nuovo segretario della Federazione Agricoltori

Con recente provvedimento la Confederazione Nazionale degli Agricoltori ha assegnato alla Federazione di Venezia in qualità di Segretario il dott. Filippo Allatere, che ha in questi giorni preso possesso del suo ufficio.

Il nuovo Segretario, che ha retto per due anni la Federazione di Vicenza, sarà il diretto collaboratore del Commissario della Federazione dott. Ettore Frattari.

Al Circolo donne professioniste ed artiste

Al Circolo donne professioniste ed artiste, che ha la sua sede in Barbaria delle Tole 6664, giovedì 21 corrente alle ore 17 precise, la signora Maria Vasta Dazzi coll'intervento di autorità e di un eletto stuolo di invitati terrà la celebrazione della Madre e del Fanciullo.

La morte del tenore Mariacher

Dopo breve, violenta malattia, è spirato nel pomeriggio di ieri il comm. Michele Mariacher, ch'era stato una delle figure più note del mondo lirico italiano.

Nato a Venezia, studiò musica presso il nostro Liceo Musicale Benedetto Marcello, e poichè natura l'aveva fornito di una bellissima voce tenorile, si dedicò completamente al canto, avendo a guida il prof. Saverio Pucci dello stesso Istituto.

Nella stagione di carnovale del 1888, il giovanissimo tenore debuttò al Dal Verme di Milano e il suo successo fu sì caloroso da aprirgli tosto le strade della notorietà più vasta. L'anno successivo egli passò al Regio di Torino dove interpretando *Asrael*, *Vespri Siciliani* e *Rigoletto*, ottenne accoglienze veramente trionfali da parte del pubblico come della critica più austera.

Nel 1891 il Mariacher dovette cedere alle offerte che gli erano giunte dall'America dove la sua fama era già arrivata e fu, per tre anni successivi, tra i più ammirati interpreti all'Opera di Buenos Aires; e più tardi, nel 1897 e nel 1901, ebbe nuovi successi nello stesso teatro.

Nel 1892-93 il suo nome apparve nel cartellone della Scala e da allora il Mariacher passò di successo in successo alla nostra Fenice, al San Carlo di Napoli, all'Argentina di Roma, al Massimo di Palermo, al Reale di Madrid, dov'ebbe ben cinque riconferme, al San Carlo di Lisbona, al Liceo di Barcellona, al Conservatorio di Pietroburgo, dove tenne applauditissimi concerti, e quindi ancora sulle scene del Comunale di Trieste, del Zizinia di Alessandria d'Egitto, e dei massimi di Montevideo, di Rio Janeiro e di San Paolo del Brasile dove seppe sempre spaziare in un vastissimo repertorio comprendente opere della vecchia e nuova maniera.

Ritiratosi dall'arte il comm. Mariacher, trascorreva la vita parte nella sua bella casa di Santo Stefano e parte nella sua villa di Marano Veneto, rivolto costantemente allo studio, verso il quale era attratto dal suo ingegno versatilissimo e dalla sua squisita sensibilità di artista. Tale nutrimento dello spirito egli volle sempre spartito coi giovani artisti che lo circondavano e verso i quali egli fu sempre rivolto con senso di illuminato mecenatismo, sia assecondandoli nella carriera con aiuti materiali, sia prodigando loro gratuitamente l'insegnamento del canto.

Il comm. Mariacher era simpaticamente noto a Venezia dove contava, specie nel mondo musicale, molte e cordiali amicizie.

Commemorazione di F. De Sanctis al R. Liceo "Marco Polo,,

Agli alunni del Liceo, presenti il Preside e parecchi professori, il prof. Giovanni Necco, favorevolmente noto anche nella nostra città come docente e come studioso e critico di grande valore, tenne la commemorazione di Francesco De Sanctis.

L'oratore delineò la figura del De Sanctis quale estetico, critico, scrittore e maestro. Il De Sanctis, giunto presto al saldo possesso di quei principii che formano ancor oggi le basi della scienza estetica, sottopose ad acutissima critica molteplici opere italiane e straniere. Il frutto più maturo della sua attività, la «Storia della letteratura italiana» rivela un critico di primo ordine e uno scrittore originalissimo. Potente l'impulso impresso dall'opera desanctisiana alle teorie estetiche ed alla critica posteriore, tanto che si può dire che l'opera del De Sanctis, tuttora valida nel suo complesso, è superata dalla critica moderna solo là dove l'arte nuova respira in un nuovo clima ed esprime motivi nuovi. L'oratore accenna infine alla figura del maestro e del patriota, esaltando, con la scuola italiana da cui il De Sanctis è uscito, i rappresentanti della scuola media, affermando precisamente che la modestia di molti studiosi e scrittori che, provenienti dall'insegnamento medio, vivono appartati e sdegnosi dei facili successi, è in relazione proprio con la virilità del loro carattere.

Alla fine della bella conferenza il prof. Necco fu vivamente applaudito e complimentato dal Preside e dai colleghi, i quali si congratularono vivamente con lui.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del comm. Ing. Francesco Cibele lire 30 all'Ente Opere Assistenziali da Bice e Angelo Procaccini; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal prof. G. Jona; L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Felice da Teresina e Bice Mander; L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Zaccaria dai F.lli Ivancich; L. 20 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di San Stefano da Ida Bianchini; L. 30 all'ospitale al Mare da Anna Musatti Ravà; L. 50 all'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra dalla C.ssa Elti di Rodeano Biaggini.

✱ Il co. Andrea di Valmarana offre L. 50 all'Ente Opere Assistenziali.

DIARIO SACRO

20, Mercoledì delle Tempora, con la commemorazione nella Messa della vigilia di S. Tomaso. — Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. — Nella Scuola Grande dei Carmini alle 8 Messa; alle 10 in chiesa esposizione Messa e benedizione a cura dell'Arciconfraternita.

Sussidi della "Bartolomeo Ruol,,

I soci della Società di Mutuo Soccorso «Bartolomeo Ruol» fra personale Albergo e Mensa di Venezia, che hanno fatta domanda per il sussidio natalizio, devono presentarsi alla sede sociale (S. Canciano, Campiello S. Maria Nova 5999) sabato 23 corr. dalle ore 15 alle 16.

STATO CIVILE DI VENEZIA

19 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 0 - Totale: 9
MATRIMONI: 8
MORTI: 10

Decessi: Poli Arban Angela di anni 80, ved. cas.; Bertoni Romanelli Maria 73, ved. r. pens.; Vianin Bacssato Rosa 71, ved. sarta; Franchin Domenegatti Pasqua 71, ved. cas.; Furlanetto Polli Maria 68, ved. ricov.; Buranelli Margherita 7; De Osti Umberto 62, con. muratore; Gianni Ottone 56, cel. orologiaio; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Conte Nino, capitano lungo corso, con Miatta Rosa, casalinga; Guarinoni Alessandro, agente macellaio, con Dal Maschio Luigia, casalinga; Stringa Massimo, cassiere banca, con Costantini Maria, casalinga; Lizza Giuseppe, autista nautico, con De Martini Adalgisa, casalinga; Fasan Giuseppe, bracciante, con Tesser Irma, casalinga; Barbon Giuseppe, fonditore, con Tesser Linda, casalinga; Ruffato Mario, marinaio, con Bona Lucia, casalinga; Bosi Erman, no, impiegato, con Scarpa Ines, civile, tutti celibi.

L'arrivo col "Gange,, dell'Alto Commissario britannico d'Egitto

Ieri alle ore 15 proveniente dal Pireo Rodi Alessandria d'Egitto è giunto il *Gange* avendo a bordo un centinaio di passeggeri. Da detto battello è sbarcato S. E. Sir Percy Loraine Alto Commissario britannico, il quale assieme alla sua signora Lady Loraine è ripartito alle ore 16 per Londra.

Il prezzo delle uova

Il Municipio, con riferimento alla deliberazione presa dalla Commissione mista per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo, nella seduta del 15 dicembre p. p. presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è confermato in L. 1.25 al paio.

Il Municipio ricorda l'obbligo agli esercenti di tenere divise le uova di refrigerante, paraffinate o comunque conservate, con un cartello che precisi la differenza di qualità.

Il pericolo corso da tre braccianti con una barca di masserizie

Le forti folate di vento di levante sorpresero ieri verso le ore 16 i braccianti Giovanni Piacentini Battistini Ferruccio e Giovanni De Biasi, provenienti dal Lido con una barca di masserizie che, per conto dell'Agenzia Trasporti Guetta, doveva esser condotta a Venezia. Ad un certo punto mentre all'altezza del Canale di S. Clemente i braccianti tentarono di resistere alle violenti raffiche vogando contro corrente, finirono col perdere i remi, per cui l'imbarcazione veniva spinta alla deriva in paludo di fronte all'isola stessa. Chiesero tosto soccorso e la loro voce giunse al vicino Frenocomio da dove furono avvertiti i pompieri municipali i quali disposero che la III. Sezione con la «Vampa» si portasse in loro aiuto. Giunti sul luogo del pericolo i pompieri presero a rimorchio la peata trasportandola al sicuro presso il Ponte della Paglia.

Le furie bacchiche di Marcopodio

Ieri sera il gondoliere disoccupato Giuseppe Marcopodio, d'anni 37, senza fissa dimora, si era ritirato all'Asilo notturno Marion a San Francesco. Ma qui giunto egli diede in escandescenze contro tutti, per cui il guardiano si vide costretto a chiedere aiuto da S. Lorenzo e da palazzo Ziani, infatti, il funzionario dott. Tria inviava degli agenti ad arrestarlo e tradurlo in guardina.

Amor... di stoffe

Ieri alle ore 18.45 il merciaio Emilio Folin, con negozio a Ss. Apostoli 4151, sebbene avesse affidato alla sicurezza di uno spago una pezza di stoffa esposta in mostra, s'accorse che qualcuno un momentino più furbo di lui, s'era servito di un temperino per tagliare lo spago onde liberare dalla posizione la pezza, la quale, naturalmente, cambiò padrone e anche ubicazione. Danno denunciato al Commissariato di Cannaregio lire 165.

Montando un'elica

Montando l'elica di una motobarca ormeggiata presso il ponte lungo alla Giudecca il motorista Poliuto Camuffo, di 25 anni, abitante a S. Polo 881, si ferì al dito indice destro. Guarirà in 8 giorni.

La neve e gli scivoloni

Lo sgombero della neve durerà ancora un giorno o due; ad ogni modo il tempo si è rimesso al bello, mentre il freddo è assai rincrudito, giacchè esso è accompagnato da una brezza tagliente di levante che lo rende più fastidioso.

Ecco una sequela di accidentati che ricorsero ieri all'Ospedale Civile:

✱ Ieri alle ore 18 il bracciante Giuseppe Fantini, di 65 anni, alloggiato all'Asilo dei Senza Tetto mentre si portava a riposare scivolò sul terreno ghiacciato ferendosi il naso. Guarirà in 8 giorni.

✱ In Campo S. Marina dove si trovava adibito allo sgombero della neve il quarantenne Massimiliano Pizzocchero, abitante a Castello, 1363, cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 8 giorni.

✱ In Campo della Bragora sgomberando la neve Lorenzo Bottacin, di 42 anni, abitante a Castello 1625, cadde contundendosi il ginocchio destro. Guarirà in 8 giorni.

✱ In Campo S. Agnese sul selciato ghiacciato è scivolato Andrea Moretti, di 54 anni, abitante a Cannaregio 3194, riportando una contusione lombare. Guarirà in 9 giorni.

✱ Picchettando il ghiaccio che si è fatto dopo il prelievo della neve in Campo S. Fantino è stato colpito all'occhio sinistro di una scheggia di ghiaccio riportando un trauma Zennaro Carlo, di 45 anni, abitante alla Rotonda della Giudecca. Guarirà in 15 giorni.

✱ Rovesciando in Campo S. Fantino un carretto col quale trasportava la neve di sgombero Penzo Fortunato, d'anni 38, abitante a Castello 2799, cadeva fratturandosi il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

✱ La ventenne Emma Marchetti, abitante a Castello 2118, in Salizzada S. Francesco della Vigna cadde sul selciato ghiacciato riportando una contusione al capo guaribile in giorni 10.

✱ Il giardiniere Carlo Mannucci, di 57 anni, abitante a S. Elena, in Calle Carnaro è scivolato sul ghiaccio ferendosi il capo. Guarirà in 10 giorni.

✱ A S. Fantino sgomberando la neve sotto il portico delle Balle è scivolato il bracciante Augusto Carnulo, di 34 anni, abitante a Cannaregio 5161, distorcendosi il polso destro. Guarirà in 10 giorni.

✱ In Campo S. Giustina sollevando un blocco di neve ghiacciata il manovale Ferruccio Salvadori, di 37 anni, abitante a S. Martino, si ferì al dito medio destro. Guarirà in giorni 10.

Un lastrone di ghiaccio su di un tetto

Ieri mattina alle ore 9.15 a San Cassiano presso Calle dei Morti un lastrone di ghiaccio stava per scivolare dal tetto di un fabbricato prospiciente la calle, con grave pericolo per i passanti. Intervennero pertanto i pompieri municipali che dovettero salire sul tetto onde far scomparire questo pericolo.

Uno spalatore impertinente

Lo spalatore di neve Giovanni Tettamante, di 26 anni, abitante a Cannaregio 537, intraprendeva ieri la sua provvisoria mansione con una svogliatezza tale da invogliare gli altri suoi comiti a non lavorare. Questo scandolo doveva essere evitato, ragione per cui il vigile Brogetto, sotto la cui direzione si trovava a lavorare a S. Leonardo, lo richiamò.

Il Tettamante non solo scrollò le spalle, ma anzi minacciò il vigile, il quale si trovò costretto per il decoro della propria posizione dichiararlo in arresto e tradurlo al Commissariato di P. S. di Cannaregio, ove fu rinchiuso in guardina.

Un ago nel braccio

Il seienne Pietro Cavagnis, abitante a Cannaregio 3363, trastullandosi con un giocattolo si infisse un ago nell'avambraccio destro. Guarirà in 10 giorni.

...e uno nella mano

La quarantenne Giulia Acerbi, abitante a Castello 3134, lavando i panni del piccino si infisse una punta d'ago nel palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Venerdì 22 corr. alle ore 10, nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo verranno celebrate le Esequie in Trigesimo a suffragio di

Vittoria Dal Don

Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno intervenire in memoria della cara Estinta.

Oggi alle ore 17 serenamente come visse spirò il

Comm. MICHELE MARIACHER

artista lirico. Uomo di preclare virtù.

I cugini Vittorio e Cav. Marino Mariacher, i cognati e parenti tutti, nonchè Antonio Canal e famiglia ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Stefano il 21 Dicembre ore 10.

VENEZIA, 19 Dicembre 1933 XII

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Treni sussidiari per le feste di Natale

Per favorire il movimento dei viaggiatori durante le Feste Natalizie, le Ferrovie dello Stato hanno predisposto un programma di provvedimenti adeguati, e cioè, oltre all'aumento della composizione dei treni ordinari, saranno effettuati dei treni straordinari, con servizio delle tre classi, sussidiari a quelli più frequentati.

Per quanto interessa il nostro Compartimento, il programma dei treni straordinari è il seguente:

Giorno 22 dicembre: Treno 184 S. da Venezia S. L. part. ore 0.10 a Milano C. arr. ore 5.55. Treno 417 S da Milano C. part. ore 23.43 a Venezia S. L. arr. ore 5.10.

Giorno 23 dicembre: I treni straordinari previsti per il giorno 22 più: Treno 189 S da Milano C. partenza ore 0.40, arrivo a Venezia S. L. ore 5.55.

Treno 187 S da Milano C. part. ore 15.10, a Venezia S. L. arr. ore 19.15.

Treno 212 S da Venezia S. L. part. ore 12.25 a Milano C. arr. ore 17.00.

Treno 500 S da Venezia S. L. part. ore 7.20, a Udine arr. 9.54.

Appositi manifesti con l'orario completo sono esposti negli atrii e nelle sale d'aspetto delle stazioni.

Inoltre, per quanto riguarda il servizio delle merci a grande velocità, saranno effettuati appositi treni diretti, mercè i quali sarà assicurato il rapido inoltre delle merci ai luoghi di destinazione.

Modificazioni d'orario sulla linea San Candido-Fortezza

I treni 2125 San Candido (part. 13.50), Fortezza (a. 15.40) e 2126 Fortezza (p. 13.45), San Sandido (a. 15.55) sono soppressi da oggi 20 dicembre e in loro vece sono istituiti i treni 2127 San Candido-Fortezza e 2130 Fortezza-S. Candido. Il primo partirà da San Candido alle 14.25, fermerà a Brunico alle ore 15.16 e sarà a Fortezza alle ore 16.15; il secondo partirà da Fortezza alle 13.30 per essere a San Candido alle 15.43. Tutti e due i treni fermeranno nelle stazioni intermedie di Dobbiaco, Villabassa, Monguelfo, Valdaora, S. Lorenzo, Casteldorne, S. Sigismondo, Vandoies, Rio di Pusteria, Sciaves.

Tasse di circolazione autoveicoli per l'anno 1934

Col giorno 22 corr. ha inizio la riscossione delle tasse automobilistiche per l'anno 1934 e gli autoveicoli non bollati nel 1933 avranno diritto di circolare dal giorno stesso del pagamento.

Per il Decreto Legge 26 Settembre u. s. la tassa in oggetto può essere pagata limitatamente per le automobili i motocicli e gli autoscafi a quadrimestri con decorrenza da qualsiasi mese e con l'aumento di un decimo. Nessun obbligo di versare la tassa corrispondente ai quadrimestri successivi se il contribuente non intende ulteriormente circolare.

Coloro che verseranno entro il mese o nel mese di Gennaio 1934 una quota quadrimestrale di tassa aumentata di un decimo potranno circolare fino al 1 Maggio 1934 ed avranno allora la possibilità di pagare un altro quadrimestre maggiorato di un decimo, oppure versare l'importo dei due quadrimestri (fino cioè al 31 dicembre 1934) senza alcuna maggiorazione. Occorre tenere presente che al momento del pagamento della tassa per il quadrimestre successivo e per il restante periodo dell'anno solare, i contribuenti devono restituire al R. A. C. I. il disco contrassegno relativo al quadrimestre scaduto. Da questo la necessità che il disco venga conservato in apposita custodia (che fornisce anche il RACI) da cui sarà possibile toglierlo senza deteriorarlo.

I rimorchi sono soggetti alla tassa fissa di L. 150 salvo il pagamento al 1 Aprile 1934 della sopratassa annua progressiva in ragione della portata.

I motocicli (ex motoleggere) pagheranno la tassa fissa di L. 42.

Le automobili nuove di fabbrica pagheranno il diritto fisso di L. 10 che legittimerà la circolazione ora fino al 30 Giugno 1934 ed in seguito per sei mesi effettivi a datare da quello del pagamento. Anche questi dischi devono essere restituiti al RACI in occasione del pagamento della tassa dopo il semestre di esonero.

La tassa per gli autocarri e motoscafi per merci non è suscettibile di pagamenti quadrimestrali.

Va da sè che il contribuente può sempre corrispondere la tassa per tutto l'anno solare senza alcuna maggiorazione.

Si fa viva preghiera agli interessati di non rimandare agli ultimi giorni il versamento delle tasse automobilistiche allo scopo di evitare a fine d'anno, eccessivo affollamento agli sportelli.

Il R.A.C.I., che quest'anno ha abolito le collettorie in provincia, ha deciso di prorogare l'orario degli sportelli dei nostri Uffici di Piazza 27 Ottobre a Mestre, durante il mese in corso fino alle ore 20 e nei giorni festivi del 24 e del 31 fino alle ore 13.

La succursale n. 1 della Banca Commerciale Italiana (Piazza San Marco) è autorizzata all'incasso delle tasse di circolazione sui soli Motoscafi, sia a tassa intera che tassa quadriennale.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 19 dicembre)
(Presidente Chiappelli — Consigliere: Cavarzerani — Procuratore generale Marinoni — Assessori giudici: Perego Raffaele, Bortolotto Costante; Bianchi Palazzi Jacopo, Manzotti Giuseppe; Coen Giorgio; Assessore supplente: Vanni Enrico. Cancelliere Bellucci).

Un processo rinviato

Ieri è comparso dinazi alla Corte Ida Renza di Carlo di anni 33 da Palermo che in calle degli Avvocati a Sant'Angelo nell'ora di ufficio, la mattina del 17 giugno scorso esplose alla schiena due colpi di rivoltella contro il suo amante Emilio Scarpa di Francesco di anni 24 da Venezia, che è stato raggiunto da un solo colpo fra il torace e l'addome, che poteva riuscirgli mortale, ma che invece, fortunatamente gli cagionò malattia durata venti giorni, senza postumi di sorte.

Appena aperta l'udienza il Procuratore Generale comm. Marinoni contesta all'imputata l'aggravante della premeditazione. In seguito a ciò i difensori avvocati Bondi e Pericone chiedono il rinvio della causa e la perizia psichiatrica della Renza

La Corte accede alle richieste della difesa e rinvia la causa a nuovo ruolo.

Il processo di giovedì

Passante ucciso per sbaglio

Giovedì prossimo comparirà il calzolaio Giulio Miserocchi di Angelo, di anni 49, di Ravenna, residente a Carpenedo che il 13 aprile scorso in Mestre in piazza 22 Marzo, venuto a questione per un credito che aveva con certo Dradi Sebastiano di anni 40 di Ravenna, sparava contro di lui più colpi di rivoltella che andavano invece fatalmente a colpire certo Luigi Gobbato che transitava in quei pressi, e che moriva poco dopo per emoraggia acuta. Il Dradi invece riportava lesioni alla coscia ed al ginocchio dichiarate guaribili in trenta giorni. Il Miserocchi è anche colpevole della contravvenzione relativa all'arma. Difesa: avv. A. Biga.

Tribunale di Venezia

Ferisce il fratello

(Udienza del 19 - Sezione II. - Presidente: Grieb; Giudici: Conti e Pisani; P. M.: Calderone; cancelliere: Aprati).

Il contadino Albano Stocco di Cesare di anni 39 da Mirano l'11 ottobre veniva a diverbio per questioni d'interesse con il proprio fratello Giovanni. Dalle parole i due fratelli passarono ben presto ai fatti e lo Albano armatosi di un falcetto colpiva il Giovanni procurandogli delle lesioni guaribili in giorni venti.

Comparso dinanzi ai giudici, accusato di lesioni, l'Albano ha cercato di discolparsi, ma il Tribunale l'ha condannato a quattro mesi di reclusione. Difensore d'ufficio avv. Enrico Villanova.

Esami per le arti ausiliarie delle professioni sanitarie

A seguito delle comunicazioni date il 5 dicembre u. s., relative alla IV Sessione di esami per le arti ausiliarie delle professioni sanitarie (odontotecnici, ottici, meccanici, ortopedici ed ernisti; infermieri, comprese in quest'ultima categoria le specialità del massaggiatore e del capo bagnino degli stabilimenti idroterapici), la Prefettura comunica che dopo la suddetta sessione non ve ne saranno altre, e che saranno ritenuti validi per comprovare tirocinio, capacità ecc., solo quei documenti di pubbliche amministrazioni di Associazioni sindacali, regolarmente riconosciute e, soltanto eccezionalmente, certificati sanitari di pubblici istituti di cura o di cliniche private di riconosciuta importanza, e presentati, unitamente agli altri documenti formali debitamente legalizzati, non oltre il 31 dicembre p. v.

Comando 49 Legione S. Marco

Si comunica che le lezioni del Corso di perfezionamento per graduati e sottufficiali della 49.a Legione «San Marco» residenti a Venezia, sono sospese fino a nuovo ordine.

Lezione di "Storia dell'Arte" al Filologico

Si avvertono le interessate che oggi alle ore 17.30, avrà luogo, come ogni mercoledì, la lezione di Storia dell'Arte al Filologico.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 16.30 «Uomini nello spaio». Il film delle più emoionanti audacie con Douglas Fairbanks j. Bette Davis. Segue Compagnia Imperial Jazz: «La Rivista è quella cosa...»

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il Prigioniero di Magdemburg» con Dorotea Vieck e Hans Stuwe. Parlato italiano. Sulla scena Comp. Macario con riv. «Lasciatemi divertire». Successo.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Dalle 16: «La Maschera del peccato» con Carole Lombard, produz. Eia parlato in italiano.

MASSIMO. — «L'affare si complica» novità Warner Bros. Film dinamico spassoso.

S. MARCO. — «Piccola mia» film di produzione italiana con Germania Paoleri, Ernesto Sabatini.

MODERNISSIMO. — «King Kong» Int.: Fay Wray e B. Cabot. Parlato in italiano.

OLIMPIA. — «L'accusa» con Edmund Lowe, Evelon Brent. Parlato italiano.

ITALIA. — «La donna di platino» Film interamente parlato italiano interpretato da Jean Harlow.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «I Balenieri della Viking». Dramma di passione e di avventure nelle solitudini Polari.

Un elogio americano alla Società Italiana Radiomarittima

Il marchese Solari, Amministratore Delegato della Società Italiana Radiomarittima di Roma, ha ricevuto il seguente messaggio da parte di James A. Farley, Ministro delle Poste e Telegrafi degli Stati Uniti d'America:

« Desidero farVi pervenire le mie sincere congratulazioni per il servizio molto efficiente resomi dalla stazione radio del piroscafo *Conte di Savoia* e dal personale addettovi, durante il mio viaggio da New York a Roma.

« Il servizio radiotelefonico si è svolto in modo meraviglioso ed io ho potuto parlare, in varie occasioni, con i miei famigliari a New York e con Washington, rimanendo sorpreso della chiarezza della voce e molto soddisfatto della regolarità del servizio.

« Tutto il personale addetto alla stazione radio di bordo è stato estremamente cortese tanto con la Signora Farley quanto con me ed ambedue desideriamo esprimerVi la nostra gratitudine.

« Sinceramente vostro: *James A. Farley* ».

L'elogio di un'alta personalità, così competente nel campo delle radiocomunicazioni qual'è il Ministro delle Poste e Telegrafi degli Stati Uniti d'America, torna a particolare onore di uno dei più importanti servizi delle meravigliose città galleggianti dell'Italia Fascista.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 18 dicembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 4. Totale n. 33; arrivati 4; partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6053 varie 749. Totale tonn. 6802.

Imbarcate rinfuse tonn. 347; varie 552; Totale tonn. 899.

Carri caricati n. 131, scaricati 51. Totale carri 182.

Camions caricati n. 4 con tonn. 205; scaricati 8 con tonn. 100. Totale camions 22 con tonn. 305.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 107; uomini 1078. Ore lavorative 8.

Navigazione lungo il Naviglio Brenta

Compatibilmente con la formazione del ghiaccio lungo tutto il Naviglio Brenta, verrà mantenuto il pelo normale di navigazione fino a tutto il 31 corrente mese.

Dal giorno 1. al giorno 20 gennaio verrà invece completamente sospesa la navigazione lungo il Naviglio Brenta, il Canal di Mirano ed il fiume Novissimo e ciò per dar modo di eseguire i lavori di sistemazione del citato Naviglio Brenta.

La navigazione verrà invece consentita dal giorno 21 gennaio alla fine del mese stesso.

Nei mesi successivi la navigazione sarà vincolata alle stesse norme sopracitate e cioè sarà libera soltanto dal giorno 21 alla fine di ciascun mese.

Avvisi di navigazione

Per norma della navigazione il Comando Militare Marittimo avverte che:

Il transito nel canale Valentinis, nel tratto Cantiere Navale e banchina Monfalcone, è pericoloso alla navigazione a causa della caduta di due grossi pali in traliccio delle condutture elettriche.

La boa luminosa intermittente Punta Maestra N. 1014 Elenco Fari asportata causa mare va alla deriva.

Il fanale luce intermittente rossa secca armi Orsera N. 1116 Elenco Fari è spento.

Il fanale luce fissa rossa molo Sud Pescara N. 956 Elenco Fari mantenuto Genio Civile è temporaneamente spento.

Cronaca di Mestre

Insediamento del Sottocomitato O. N. M. I. di Mestre

L'altro ieri, alle ore 11, in un ufficio del Municipio ebbe luogo lo insediamento del sottocomitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia che è composto del cav. dott. Uccio Zannini presidente; sig.na Angelina Fontanin vice presidente; nob. dott. cav. Piovesana, sig.ra Lina Mazzetti Castelli, nob. sig.ra Gina Torresini Grisi, patroni, alla presenza del comm. avv. Amedeo Massari, presidente del Comitato di Venezia, del comm. prof. Vivante, ufficiale sanitario capo del Comune, e del cav. Pieresca, segretario del Comitato di Venezia.

Il comm. Massari nell'effettuare l'insediamento ricordò l'opera intelligente e fattiva svolta con grande amore dalla benemerita sig.na Angelina Fontanin, che molto dette nella sua qualità di fiduciaria per Mestre a beneficio di questa patriottica istituzione, la quale seguendo le nuove direttive, venne nella determinazione di formare anche in Mestre un sottocomitato. Dette quindi le direttive da svolgere, ispirandosi al concetto non di sussidio ma di assistenza così da arrivare ai fini che il Duce ha dato alla organizzazione per « rafforzare al massimo il sentimento del vincolo famigliare; dare il maggior impulso alla natalità, e ridurre al minimo le cause di mortalità delle madri e dei bambini ».

Il Comitato si è quindi messo al lavoro per realizzare il vasto programma dell'istituzione che tanto benessere porterà a delle famiglie bisognose.

Offerte per le Opere assistenziali

Il Segretario politico presidente dell'E. O. A. gen. Ulderico Pajola, ringrazia vivamente i seguenti signori che hanno offerto alle Opere Assistenziali: Cav. Mario Colle lire 25; Direttore R. Scuola di avviamento professionale L. 500; Cav. Ciccarelli Achille e famiglia L. 25; Ing. Duilio Silenzi L. 50; Dott. Zille Carlo L. 33; Sig. Cantele Umberto L. 40; Semprebon Alfredo (per conto del Garage Vittoria) L. 150; Borsato Mario L. 50.

Ricoveri gratuiti per tre mesi

Anche quest'anno l'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero ha stabilito di accogliere pel periodico di tre mesi a decorrere dal 1 gennaio p. c. otto persone povere da scegliersi fra coloro che presenteranno domanda alla segreteria dell'Istituto entro il giorno 24 dicembre.

Gli aspiranti al ricovero straordinario dovranno documentade la domanda col certificato di nascita e con quello medico, dal quale risulti nel ricoverando la non necessità di assistenza speciale.

Sarà data la preferenza alle orfane prive di entrambi i genitori e alle vecchie prive di parenti tenuti alla somministrazione legale degli alimenti. Potrà essere ammesso anche qualche orfano o qualche vecchio sempre però compatibilmente con la capacità dei reparti maschili pressochè tutti esauriti.

Le domande che perverranno dopo il 24 dicembre non saranno prese in considerazione.

Teatro Toniolo

Con l'intervento d'uno scelto e numeroso pubblico si è svolto ieri sera la prima rappresentazion straordinaria della Compagnia italiana di Prosa Esperia Sperani che ottenne un lusinghiero successo con « Mata Hari » dove ebbero campo di emerger i signori Esperia Sperani, Amilcare Pettinelli Pizzardi, Agrassi e Ciromano, che furono molto applauditi alla fine d'ogni atto. Questa sera seconda ed ultima rappresentazione straordinaria, con « Anna Karenine » del Tolstoi.

Una mano sotto un fusto di olio

L'operaio Comellato Ernesto d'anni 38, abitante a Zianigo dipendente della ditta F.lli Campagnaro mentre stava caricando su un carro dei barili d'olio inavvertitamente andò a finire con la mano destra sotto un fusto di 2 quintali. Recatosi a farsi medicare nell'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni gli vennero riscontrate delle ferite al dito medio alla mano destra, giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Da un furto all'altro

Boldrin Maria fu Pietro, di anni 17, abitante alla Ronzinella, si recò ieri a Marocco in una sala da ballo e per essere più libera nella danza, attaccò il suo cappotto, del valore di lire 100, alla manopola di una finestra. Verso le ore 18.30 andò per riprenderlo, ma ne constatò con amarezza la sparizione.

— L'altra sera certo Renier Umberto di Angelo, di anni 22, abitante in via Lazzaretto a Chirignago, recatosi al Fascio femminile lasciò la sua bicicletta, del valore di lire 200, fuori del cortile. Uscito per riprenderla constatò che ignoto ladro gliela aveva involata.

— Un'altra bicicletta del valore di lire 250 venne rubata fuori della porta dell'osteria «Cacciatore», dove il proprietario Zago Amedeo di Antonio, di anni 32, abitante in via Prasecco, l'aveva momentaneamente deposta.

— Ad ora imprecisata ignoti ladri rubarono dal pollaio di Gottardo Giovanni di Erminio, di anni 34, abitante a Carpenedo, 17 polli e, da un mastello che si trovava sotto un portico, della biancheria per un valore complessivo di lire 200.

Tutti i furti vennero denunciati.

Dopolavoro Ferroviario

Alle 18.30 di ieri nella sede del Dopolavoro ferroviario è stato inaugurato il corso di sartoria, camiceria e maglieria alla presenza del Presidente cav. Preti, di numerosissimi soci e di molte signorine allieve, figlie di ferrovieri.

Dato il rilevante numero delle aderenti venne deciso di suddividere queste in due gruppi, fissando il primo turno per i giorni di martedì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19, e il secondo dalle 19 alle 21.

TEATRO TONIOLO: ore 21 Comp. di Prosa: « Anna Karenine ». Grande successo.

L'incontro Mussolini - Simon servirà a chiarire la situazione

MONACO, 19

Il *Voelkischer Beobachter* si occupa della politica internazionale dell'Inghilterra giudicando la situazione abbastanza favorevole nei confronti delle richieste germaniche e dice che l'incontro Simon-Mussolini servirà molto a chiarire la situazione.

L'arbitrato per il Chaco accettato da Paraguay e Bolivia

BUENOS AIRES, 19

Si annuncia ufficialmente che il Paraguay e la Bolivia hanno accettato l'arbitrato integrale per il Chaco. Si annunzia inoltre che la Bolivia ha accettato la proposta di armistizio fatta dal Paraguay per il tramite della Commissione della Società delle Nazioni.

La morte del filosofo Vaihinger

BERLINO, 19

Il noto filosofo Vaihinger, fondatore della filosofia del «Come se», è morto all'età di 82 anni a Halle.

I bilanci di previsione della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica

ROMA, 19

Sono stati presentati a Montecitorio gli stati di previsione della spesa dei Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario 1934-35.

Lo stato di previsione del Ministero della Guerra reca la spesa complessiva di lire 2.543.767.086,88 inferiore di L. 99.820.660,20 a quella autorizzata per il corrente esercizio 1933-34. Detta riduzione risulta dalla diminuzione di stanziamenti nelle spese effettive per cento milioni di lire e da un aumento nella categoria dei movimenti dei capitali per lire 179.339,80.

Lo stato di previsione del Ministero della Marina presenta una spesa complessiva di L. 1.224.780.477 con una diminuzione di 172.441.800 in confronto a quella prevista per il corrente esercizio. La riduzione deriva da una diminuzione di lire 174.441.800 risultante da variazioni in più o in meno apportate a vari stanziamenti di spese effettive e da un aumento di 2 milioni di lire nelle spese per movimento di capitali.

La spesa prevista per l'esercizio finanziario 1934-35 per i servizi dipendenti dal Ministero dell'Aeronautica ascende a complessive lire 720 milioni con un aumento di lire 24.052.000 in confronto a quella prevista per il precedente esercizio. L'aumento è costituito da maggiori spese effettive per L. 14.052.000 e dallo stanziamento di lire 10 milioni di lire nella categoria movimento di capitali.

Ladro colto in flagrante a Treviso

TREVISO, 19

La scorsa notte gli agenti della Questura hanno fermato in Via Isola di Mezzo tale Giuseppe Petrin di Giovanni, d'anni 28, qui residente in Viale Verdi, il quale portava sulle spalle una cassa contenente 38 forme di burro margarinato. Il Petri, che è pregiudicato, non ha saputo o voluto dire la provenienza della merce, per cui è stato arrestato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Disarmo e riforma della Lega

Intensa attività in vista delle prossime conversazioni

La riunione del Comitato ministeriale britannico

LONDRA, 19

Il Comitato ministeriale del disarmo si è riunito stamane. Vi ha partecipato anche l'ambasciatore inglese a Berlino, Phipps, il quale ha fatto un'ampia relazione sull'atteggiamento tedesco di fronte ai diversi aspetti del problema del disarmo.

L'*Agenzia Reuter* in proposito pubblica: « Si mantiene il segreto sui particolari della politica che il Governo britannico persegue nei negoziati diplomatici in corso. In generale il Gabinetto è evidentemente deciso a fare tutto il possibile per condurre la Germania ad una piena discussione sul disarmo a Ginevra.

« I Ministri hanno considerato anche il suggerimento fatto in vista di una riforma della Società delle Nazioni. Nei circoli ufficiali si assicura che nessun questionario è stato elaborato dal Governo britannico per essere trasmesso al Governo italiano relativamente alla riforma della Società delle Nazioni.

« S'esprime poi disappunto per le decisioni tedesche relative alle obbligazioni germaniche. Attualmente non si sa esattamente quali misure sono state prese o saranno prese prossimamente dal Governo britannico e si lascia capire che ciò sembra essere una questione che interessa prima di tutti i portatori delle obbligazioni quantunque sia possibile che un'azione governativa ufficiale venga svolta più tardi. Lo ambasciatore Phoppe, che ritorna in Germania nel pomeriggio, non avrebbe ricevuto nessuna istruzione riguardo a questa questione ».

In un discorso alla Camera di commercio di Stocke, l'on. Trent Simon ha trattato del disarmo e del problema: Democrazia o dittatura. Rispetto al primo problema ha detto che gli armamenti non sono il male, ma il sintomo del male che è la paura. Se quindi si riuscirà a creare una situazione che elimini o attenui i timori, il peso degli armamenti sarà automaticamente e considerevolmente ridotto.

In una lettera pubblicata oggi dal *Times* l'ex ambasciatore Lord Howard, sir Edward Grigg, l'ammiraglio Richmond e Wikam Steed sostengono che tutti i firmatari del Patto Kellogg dovrebbero impegnarsi ad adottare un blocco finanziario ed economico contro qualsiasi Potenza che ricorra alla guerra in violazione del Patto. La procedura da essi suggerita è che al principio delle ostilità i firmatari del Patto invitino le Potenze in conflitto a concordare un armistizio durante il quale potrà essere tenuta un'inchiesta o una conferenza. Le Potenze che si rifiutano di firmare un armistizio, e che avendolo firmato lo violino, saranno considerate automaticamente aggressori.

Avenol a colloquio con Daladier

PARIGI, 19

Il Segretario generale della Società delle Nazioni, Avenol, ha conferito col Ministro della Guerra, Daladier.

La visita di Benes a Parigi

si è risolta in un insuccesso

BUDAPEST, 19

Il *Pesti Hirlap* e il *Nemzeti Ujsag* scrivono che la visita di Benes a Parigi si è risolta in un insuccesso. Il *Fueggtlenseg* rileva che il risultato di tale visita è che Paul Boncour si è dichiarato favorevole al progetto italiano di sistemazione danubiana.

Sofia spera in Mussolini

e diffida della Romania

SOFIA, 19

I giornali continuano a consacrare numerosi articoli al problema della revisione esprimendo concordi la loro adesione all'azione decisamente intrapresa da Mussolini, affermando che l'unico mezzo atto ad allontanare lo spettro della guerra, oggi nuovamente immanente sull'Europa, è quello di procedere risolutamente e coraggiosamente ad una revisione dei trattati di pace. Le recenti affermazioni di Titulescu circa l'irriducibilità della Romania e della Cecoslovacchia ad entrare in tale ordine di idee, e sopratutto le dichiarazioni del Ministro degli Esteri romeno concernenti la possibilità di ricorrere anche alla guerra onde garantire la integrità territoriale stabilita dai trattati, hanno prodotto in questi ambienti politici vivo senso di stupore. Tutto ciò, nella quasi imminenza del viaggio dei Reali bulgari e del Presidente Muscianoff a Bucarest, rafforza nei circoli politici bulgari quel senso di gelo e di scetticismo nei riguardi di una possibile intesa con la Romania che già si delineava durante il recente soggiorno di Titulescu a Sofia quando in Dobrugia i kutzovalacchi compivano sanguinose sopraffazioni verso i bulgari ed a Bucarest avevano luogo manifestazioni antibulgare.

Negli ambienti interessati si ha la sensazione che la Romania tenti di frustare ogni tentativo di riavvicinamento che la Bulgaria va intraprendendo da alcuni mesi. Mai come adesso pertanto la politica mussoliniana viene accolta da una significativa eco di generali consensi persino in circoli politici ed organi di stampa fino ad oggi ben noti per la loro irriducibilità nei confronti della politica estera italiana.

Lo *Zora*, commentando le dichiarazioni di Titulescu, tiene a sottolineare il fatto che le sue improvvise affermazioni hanno provocato e persino nei paesi interessati soltanto un vivo stupore e non già un senso di irritazione come si sarebbe potuto attendere soggiungendo: « La guerra! E' proprio mentre da ogni parte si fanno sforzi disperati per salvare la Conferenza del disarmo, giungendo financo a trattative dirette tra la Francia e la Germania, e mentre anche a Londra tale situazione viene giudicata criticissima e provoca attive conversazioni tra i dirigenti la politica inglese e la decisione di inviare Simon a Parigi ed in Italia perchè conferisca con Paul Boncour e Mussolini, Titulescu assume un atteggiamento che si sarebbe giustificato soltanto nei primi anni del dopoguerra ».

Il *Demokraticeski Sgobor* dal canto suo rileva che Mussolini sostiene nel modo più serio ed insistente l'idea della revisione dei trattati rappresentanti il pericolo più serio per la pace mondiale.

Il Senato francese approva

la riduzione degli stipendi

PARIGI, 19

Il Senato che aveva approvato rapidamente in mattinata la maggior parte degli articoli del progetto di riassetto finanziario ha discusso nel pomeriggio l'articolo relativo alla riduzione degli stipendi dei funzionari. Il Presidente del Consiglio ha posto la questione di fiducia sul testo già approvato dalla Camera. Il Senato ha approvato con 201 voti contro 58. il testo dell'articolo 6 approvato dalla Camera.

Assemblea della sezione italiana

della Camera di Commercio internazionale

PARIGI, 19

Sotto la presidenza del dottor Alberto Pirelli si è riunita oggi l'assemblea annuale della sezione italiana della Camera di Commercio internazionale. L'assemblea ha proceduto alla rinnovazione di metà del Consiglio direttivo e alla designazione dei rappresntanti italiani in seno al Consiglio d'amministrazione della Camera di Commercio. Oltre al dott. Pirelli e all'on. Bianchini, che fanno parte della presidenza, sono stati designati l'on. Lantini, l'on. Pala, l'on. Borriello, il gr. uff. Agnelli, il cav. di gr. cr. Targetti e il gr. uff. Mylius.

Entusiastica descrizione francese

della cerimonia di Littoria

PARIGI, 19

Il giornale « Au jour d'hui » riceve una corrispondenza da Littoria che descrive la cerimonia della premiazione dei coloni, in cui è detto fra l'altro: « Mussolini, salito su di un tavolo, ha distribuito infaticabilmente i premi con parole affettuose per ciascuno dei coloni premiati. Si indovina in lui l'uomo del popolo che conosce le pene e le sofferenze di quelli che lavorano e che è lieto di apportare un poco di gioia.

« Nel pomeriggio il Capo del Governo si è recato a visitare Sabaudia che sarà inaugurata tra quattro mesi e alla cui costruzione lavorano migliaia di operai. In totale sono già trentamila ettari sui sessantamila dell'Agro Pontino che il Regime ha strappato alla malaria e al deserto. Fra alcuni anni 50 mila persone vivranno su questo territorio che sarà divenuto il granaio di Roma. Il Fascismo può essere fiero dell'opera gigantesca compiuta ».

Viva eco a Monaco

MONACO, 19

Tutti i giornali pubblicano la cronaca della premiazione dei coloni dell'Agro Pontino ed il discorso di Mussolini e mettono in particolare rilievo l'affermazione del Duce che la bonifica rimarrà nella storia come la maggiore opera del Regime e che la Rivoluzione delle Camicie Nere portò la vita là dove prima regnava la morte.

Tragica fine d'un guardaboschi

assalito dai cinghiali

PRAGA, 19

Le regioni sub-carpatiche della Slovacchia orientale sono tormentate da un freddo che a memoria d'uomo non ha l'eguale.

Ieri a Poroskow, nella Slovacchia sub-carpatica, un branco di cinghiali, spinti dalla fame e dal freddo, aggredivano un guardaboschi, il quale, non potendo far uso del fucile, perchè l'ingrassatura del cane si era gelata, per difendersi dagli animali si serviva dell'arma come un bastone. A un urto più violento però, partivano dal fucile due colpi che fulminavano il disgraziato.

Le elezioni in Romania

87 liste e 4595 candidati

BUCAREST, 19

Alle elezioni politiche che avranno luogo domani concorreranno diciotto partiti regolarmente costituiti e ottantasette liste indipendenti. Il numero dei candidati per i 367 seggi è di 4595.

Il saluto della giovinezza d'Italia

agli studenti asiatici convenuti a Roma

ROMA, 19

I Gruppi universitari fascisti hanno pubblicato il seguente manifesto di saluto agli studenti asiatici convenuti a Roma:

« La giovinezza d'Italia, raccolta sotto i segni del Littorio, porge il proprio augurale saluto ai camerati asiatici che convengono in Roma. La Città Eterna, nell'ospitare fra la cerchia dei suoi colli, che tanta storia e tanti gloriosi destini hanno visto svolgersi, i rappresentanti della giovane Asia, adempie di nuovo alla propria missione che è quella di fondere in una superiore unità l'Asia e l'Europa.

« Oggi il mondo è senza pace; di fronte ad un sistema economico in crisi e ad un disagio spirituale ogni giorno più acuto, cadono gli uomini, le ideologie e le formule del passato. Immenso è in questo momento il compito dei giovani.

« Noi, guidati dal Duce, siamo lieti di tendere la mano agli altri popoli che vogliono fermamente superare le oscurità dell'attuale periodo storico per raggiungere la luce di un migliore domani. Roma parlerà direttamente ai vostri cuori. La giovinezza d'Italia, che vi è sinceramente amica, segue con viva simpatia i vostri problemi e bene augura ai vostri lavori. Conservate lungamente nei vostri cuori, camerati della giovane Asia, la immagine di questa nostra Italia che vi è vicina e che comprende il vostro sforzo e il vostro proposito tesi a realizzare forme più alte e solidali di civiltà ».

La partenza per Roma della madre trevisana

TREVISO, 19

Stasera alle ore 21 è partita alla volta di Roma, per essere ricevuta dal Duce con le madri italiane scelte fra le più prolifiche, Margherita Massarotto maritata Caldato, residente a Treviso in frazione Monigo. La Massarotto è madre di ben 15 figli, di cui 14 viventi. Il primogenito fu il primo dei trevisani caduti in guerra e decorato di medaglia d'argento. Prima di partire essa è stata ricevuta dal Prefetto e dal sen. Gasparini presidente della Federazione provinciale maternità ed infanzia, i quali si sono vivamente compiaciuti con la brava e forte massaia.

Il nuovo anno inaugurato

all'Accademia di Belle Arti di Napoli

NAPOLI, 19

Stamane, con l'intervento di S. A. R. la Principessa di Piemonte della Duchessa d'Aosta Madre e di tutte le autorità cittadine, è stato inaugurato il nuovo anno accademico della R. Accademia di Belle Arti. La cerimonia è stata preceduta dalla consegna del gagliardetto al GUF, sezione Belle Arti, Augusta Madrina, la Principessa di Piemonte.

Il presidente dell'Accademia on. Limoncelli ha rievocato con un applauditissimo discorso la figura e l'arte del pittore Scopetta. Poscia ha avuto luogo la visita alla mostra delle opere dello Scopetta, ordinate in una grande sala dell'Accademia stessa.

Il legato del conte Cavalli

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui l'Istituto Principe di Piemonte per gli orfani dei marinai morti in guerra viene autorizzato ad accettare il legato di L. 10 mila, disposto a favore dell'Istituto medesimo dal defunto conte Girolamo Cavalli da Padova.

Scivola sulla neve gelata

ed è ucciso dal suo carro

BORGOSESIA, 19

Sullo stradale Borgosesia-Cellio in prossimità della frazione Piello, è accaduta una grave disgrazia nella quale ha trovato la morte il carrettiere Umberto Giuliani di 53 anni, da Forcula di Cellio. Costui, mentre percoreva la strada in forte salita, tenendo alla briglia un cavallo che trainava un pesante carro, ad una svolta, in causa dello strato di gelo formatosi in seguito alla recente abbondante nevicata, è scivolato, andando a finire, malauguratamente, sotto le ruote del carro stesso, che lo hanno orribilmente schiacciato. Il suo cadavere è stato rinvenuto poco dopo.

"Tutti e nessuno„ a Milano

MILANO, 19

Stasera al Teatro Excelsior la compagnia di Nella Bonora ha rappresentato una nuova commedia in tre atti di Gian Capo: «Tutti e nessuno». Il pubblico ha accolto il nuovo lavoro con favore, chiamando alla ribalta 5 volte al primo 6 al secondo e 3 al terzo atto gli attori e con essi anche l'autore.

Il delitto di quattro banditi

in un villaggio della Transilvania

VIENNA, 19

Nel villaggio di Komrat, in Transilvania, quattro banditi sono entrati nottetempo nella abitazione del commerciante Pietro Wlar. Non volendo questi dichiarare dove avesse nascosto i propri quattrini, i banditi lo bastonarono a sangue, quindi non ottenendo la confessione desiderata, spogliarono la moglie e la legarono ad un palo, dopo di che, acceso un fuoco in mezzo alla cucina, cominciarono ad arrostirla. La donna, non resistendo alla tortura, ha confessato ed i malviventi si sono allontanati portando via 90 mila «lei».

Due uomini e una donna morti

per il freddo in Friuli

UDINE, 19

L'ondata di freddo siberiano abbattutosi in questi giorni in Friuli, ha fatto le sue vittime. Il venditore ambulante Luigi Mungherli, di anni 37, da Albizza di Stregna, stava facendo ritorno al suo paese, dopo una assenza di venti giorni, quando, colto da una terribile bufera di vento e neve, cadeva nei pressi della sua casa senza potersi più rialzare. Il Mungherli, che aveva con sè un discreto gruzzoletto, frutto del suo piccolo commercio, aveva fatto una sosta a Clodig per rifocillarsi e poi aveva ripreso il cammino malgrado i consigli dei presenti che avevano tentato di distoglierlo dal suo proposito.

Un fatto analogo è avvenuto a Musi di Lusevera: il ventiseienne Domenico Lendaro, dopo essere stato a casa di una sua sorella abitante fuori del paese, facendo ritorno presso i suoi, veniva colto dalla bufera e scaraventato giù da una scarpata dalla violenza del vento. Il giovane nel ruzzolone rimaneva privo di sensi e colto dal freddo intenso moriva assiderato.

Un'altra vittima del freddo si è avuta a Bertiolo. Certa Luigia Toffolo, d'anni 79, sentendosi venir male scendeva dal letto ma, colta da malore per il freddo intenso, cadeva sul pavimento e alla mattina seguente fu rinvenuta cadavere.

12 sotto zero a Padova

PADOVA, 19

L'U.I.R.M.A. comunica le seguenti osservazioni: Temperatura 10.5 sotto zero. Temperatura massima della giornata di ieri 0.1.

Temperatura minima di questa mattina 12.2 sotto zero. Vento 8 km. da nord. Cielo 2 decimi coperto.

Due nuove frane nel Pistoiese

PISTOIA, 19

Una grossa frana prodottasi ieri nel Pistoiese e precisamente nella vallata della Lima, aveva già prodotto gravi danni e interruzioni, gettando l'allarme nella popolazione che era stata fatta sgombrare. Stamane una nuova frana, verso le ore 8, si è verificata seppellendo letteralmente il cimitero del paese di Lima. Una casetta colonica situata sul tratto che la frana ha percorso è stata asportata; non si sono però avuti a deplorare danni alle persone, perchè gli abitanti avevano avuto il tempo di sgombrarla. Due ore dopo una grossa frana è caduta nei pressi della cartiera di La Lima Numerose squadre di operai sono sul posto e lavorano alacremente per sgombrare la strada. I macchinari dei grandi stabilimenti industriali della cartiera dovranno essere trasferiti d'urgenza, perchè anche il fabbricato dello stabilimento è sotto la minaccia della frana. Anche il cimitero di San Marcello Pistoiese è seriamente minacciato dalla frana.

Transito riattivato su strade venete

ROMA, 19

L'Azienda statale della strada in data 18 dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: Strada n. 13 Pontebbana, tratto Sacile, Udine, Tricesimo, confine Stato, neve, transito riattivato con impiego di catene. Strada n. 52 Carnica, tratto Tolmezzo Passo Mauria, neve, transito riattivato, con impiego di catene. Strada n. 54 del Friuli, tratto Udine, Plezzo, neve, transito riattivato con impiego di catene.

L'Ufficio del Genio Civile a Belluno

distrutto dal fuoco

BELLUNO, 19

Alle 2.30 di stanotte la sirena della caserma dei pompieri ha fischiato a lungo. Era scoppiato un incendio nel palazzo Reviviscar, in via San Lucano 2, sede degli uffici del Genio Civile.

Il palazzo Reviviscar fu di nobili bellunesi, con facciata in istile del Rinascimento, fabbricato di proprietà ora della sig.ra Cappellari da Longarone.

Accorsero i pompieri, il Prefetto comm. Gazzera, il colonnello dei Carabinieri cav. Mazzoni, le guardie della R. Guardia di Finanza, il cav. Marchiori commissario di P. S., l'ing. capo del Genio Civile comm. Andrea Praloran e la truppa del presidio.

Dopo otto ore di intenso lavoro si riuscì a circoscrivere l'incendio. Del fabbricato sono rimaste solo le mura. Il danno ascende a circa 200 mila lire, coperte da assicurazione.

Da parte del Genio Civile mobilio, archivio, pratiche e documenti sono andati in grande parte distrutti. Si ignorano le cause dell'incendio. Ammirabile il contegno dei pompieri, bene diretti dal loro comandante ing. cav. Alberto Polit, e della truppa, che tutti hanno lavorato nella mattinata freddissima — avevamo 17 gradi sotto zero.

Il poco materiale ricuperato è stato collocato nei locali da poco abbandonati dalla Cattedra Ambulante di agricoltura, dove domani funzioneranno provvisoriamente gli uffici del Genio Civile.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 19 — Il Consiglio della Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata del 0.40 p. c. passando da 275,52 a 276.61 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36.29 a 36.15. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 102.3 a 103.2 e in Inghilterra da 90.4 a 90.7 ed in Germania da 96.1 a 96.2.

Il monumento a Oberdan

verrà inaugurato la primavera

ROMA, 19

Ricorre domani il 51.o anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan e in tale occasione doveva essere inaugurato a Trieste il monumento che ricorderà perennemente il martirio dell'Eroe. Ma per dar maggiore solennità all'evento, la cerimonia è stata rinviata alla prossima primavera. Così sarà compiuto il voto di tutti gli italiani e dei triestini in particolare.

Concorsi per la Fiera di Verona

ROMA, 19

La Federazione autonoma degli artigiani d'Italia comunica che in occasione della Fiera dell'agricoltura e Fiera di cavalli che si terrà a Verona dall'11 al 19 marzo 1934, l'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (E.N.A.P.I.), d'intesa con la Federazione artigiana e con l'Ente autonomo Fiera di Verona, ha bandito due concorsi per incubatrici di uova e per allevatrici di pulcini. Ciascuno dei due concorsi è dotato di premi in denaro e diplomi.

I partecipanti al concorso sararanno esenti dalla tassa d'iscrizione alla Fiera e dalle spese di posteggio, illuminazione, sorveglianza, assicurazione intiera.

I voti dei periti industriali

ROMA, 19

Si è riunito il Direttorio nazionale del Sindacato fascista periti industriali. Fra l'altro il Direttorio ha votato un ordine del giorno in cui fa voti che il Ministero dell'Educazione nazionale chiami il Sindacato periti industriali a collaborare nella formazione di provvedimenti relativi all'istruzione tecnica in tutti gli organismi che presiedono all'andamento delle scuole industriali e degli istituti tecnici industriali e nautici. Con un altro ordine del giorno il Direttorio ha espresso voti che tutti i periti industriali in qualsiasi campo esplichino la loro attività siano iscritti al Sindacato di categoria.

Uccide involontariamente la madre

CUNEO, 19

Certa Caterina Marsengo vedova Mussetti di 56 anni, della frazione Cavallotta di Savigliano, nei giorni scorsi è stata uccisa involontariamente in pietose circostanze, dal suo figliolo Michele Mussetti fu Giovanni di anni 22, servo di campagna, molto affezionato alla madre. La povera donna aveva le facoltà mentali alquanto scosse e si rifiutava di prendere cibo. Il figlio la incitava premurosamente, ma inutilmente.

L'altro giorno, per farsi ubbidire, le diede un urtone, in seguito al quale la donna, avendo battuto la schiena contro il letto, riportò gravi lesioni interne. La Massetti è deceduta e dal sommario esame del cadavere non si è potuto stabilire la causa della morte. Ordinata, in seguito a sospetti, la autopsia, risultò che nella caduta la Mussetti aveva riportato la rottura di un rene.

Sacerdote avvelenato dal vino

celebrando la Messa?

TREVI, 19

Giunge notizia da Fabbri di Montefalco che quel parroco don Stanislao Boni, di anni 55, dopo aver celebrato la messa domenicale ed aver somministrato il sacramento del battesimo ad un neonato, tornato a casa circa alle 11.15, accusava subito un grande bruciore allo stomaco. Soccorso dalla sorella e dai vicini, ogni cura riusciva vana. Da una frase detta dallo stesso morente «Mi hanno avvelenato» e da una polverina bianca rinvenuta in fondo ad un'ampollina contenente il vino per la celebrazione della Messa, è nato il sospetto che il povero don Boni sia rimasto vittima di un atroce delitto.

Un gufo catturato a Fano

FANO, 19

Un bellissimo esemplare di gufo è stato catturato da alcuni contadini nella campagna di Fano e precisamente in contrada Fenile. Il grosso rapace misura un'apertura d'ali di metri 2.80 ed oltrepassa i 7 kilogrammi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N 355 - Centesimi 20

Giovedì 21 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 90-420 - Interurbano R. 90-601

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-906 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; [illegible] - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Camera approva il bilancio dell'Agricoltura

dopo un lucido discorso del Ministro Acerbo

ROMA, 20

La Camera dei Deputati si è riunita in seduta pubblica alle ore 16, sotto la Presidenza del Presidente GIURIATI.

I Sottosegretari ai Lavori Pubblici LEONI e alle Comunicazioni POSTIGLIONE rispondono rispettivamente a una interrogazione dell'on. Scotti sulla sistemazione della strada che costeggiano il Lago Maggiore e dell'on. Gray sul funzionamento della ferrovia Milano-Torino nel ponte sul Ticino.

Vengono approvati senza discussione alcuni disegni di legge.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 29 luglio 1933 n. 1213 recante norme per l'accettazione dei leganti idraulici e per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio PESENTI rileva che i cementisti italiani sono grati al Governo fascista per questo provvedimento come per gli altri già emanati in questa materia. Ricorda che già altra volta egli ebbe a dichiarare che l'industria italiana è pronto ad accettare l'obbligo del cemento puro purchè siano aumentati i coefficienti di resistenza. Si compiace che nella commissione speciale siano stati chiamati studiosi della scienza edile tecnici eminenti e rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e delle federazioni del cemento e dei costruttori.

In tal modo la materia con stile e metodo corporativo sarà compiutamente e saggiamente regolata.

Il disegno di legge è approvato.

La clinica delle malattie tropicali

Sulla conversione in legge del R. D. L. 13 luglio 1933 n. 1161 relativo alla concessione alla R. Università di Roma di un contributo straordinario di lire 300.000 per l'arredamento ed il completamento della clinica delle malattie tropicali e subtropicali, BARAGIOLA richiama la attenzione della Camera sulla importanza di questa istituzione che rappresenta un vero titolo di onore per il nostro Paese. Ricorda che la clinica delle malattie tropicali e subtropicali sorse in Roma nel 1930 patrocinata dal compianto Duca degli Abruzzi e da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre e voluta dal Capo del Governo che ne rese possibile la creazione con i notevoli aiuti concessi. La clinica sotto la direzione dell'illustre prof. Castellani è già in notevole sviluppo, ma i fondi assegnatile si rivelano ormai insufficienti. Segnala la necessità di dotare la clinica di una camera climatica in cui artificialmente si possano produrre le condizioni per predisporre gl'individui ai climi cui sono avviati. Conclude rilevando che oggi i lavoratori nostri connazionali che rientrano dal centro dell'Africa trovano la migliore assistenza dopo i pericoli ed i disagi del clima tropicale. Così pure è necessario affermare l'alto valore nei confronti di quelle masse umane che, riscattate dalle terribili malattie che le decimavano una volta, possono anche prepararsi a un più degno livello di vita nel consorzio del genere umano.

Il disegno di legge è approvato.

Il bilancio dell'Agricoltura

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1934 al 30 giugno 1935.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. (*Segni di attenzione*). Dichiara di dover dare alla Camera qualche breve spiegazione sugli stanziamenti di bilancio del suo Ministero in quanto implicano variazioni sensibili rispetto agli stanziamenti precedenti. Quest'anno l'impostazione del bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste è stata opera non facile, poichè si trattava di contemperare le esigenze di tanti e complessi servizi, alcuni dei quali di vasta portata economica e sociale, con la necessità di sempre più rigorose economie. Ciò nonostante si è potuto addivenire, dopo uno studio dettagliato e scrupoloso, alla definizione del bilancio oggi in esame, col quale, mentre da un lato si realizzano notevoli economie, viene dall'altro assicurato il funzionamento di tutti i servizi; sicchè, adoperando con criteri di rigorosa prudenza le dotazioni ridotte, sarà possibile mantenere in piena efficienza l'attività del Ministero in tutti i suoi settori, da quelli dell'assistenza, della propaganda e della sperimentazione agricola a quelli del credito agrario e della bonifica integrale, ed a tutta la vigorosa e benemerita opera delle Camicie nere forestali, continuando a sviluppare il vasto programma rurale del Regime.

Questo vantaggioso risultato, pienamente rispondente alle concrete esigenze della politica finanziaria del Fascismo, si è potuto ottenere mercè le direttive particolari impartite al riguardo dal Capo del Governo, e grazie alla giusta comprensione delle essenziali esigenze del bilancio dell'Agricoltura da parte del Ministro delle Finanze.

Rileva che se si prescinde dalla partita figurativa di lire 26 milioni 544 mila nella categoria del movimento di capitali, l'aumento globale del bilancio si riduce in sostanza, per le spese effettive, a lire 62 milioni e 700 mila. Tale cifra è la risultante di un aumento di stanziamenti su alcuni capitoli per circa 75 milioni e 600 mila, di una diminuzione su altri per circa 15 milioni.

Ma l'aumento degli stanziamenti nella sua quasi totalità non è dovuto ad autorizzazione di nuove spese, bensì, per 50 milioni e 500 mila, all'attuazione di piani già predisposti dalle leggi precedenti, e per 21 milioni e 700 mila lire alle nuove leggi emanate successivamente all'approvazione dell'ultimo bilancio, che la Camera ed il Senato hanno già esaminate ed alle quali hanno dato il loro assenso.

A questi aumenti, che per tanto sono conseguenza di leggi in vigore, alcune delle quali da molto tempo, corrisponde invece una diminuzione effettiva sui vari capitoli per circa 15 milioni.

Le opere di bonifica

Illustrando brevemente la consistenza delle nuove previsioni, rileva che figura anzitutto in bilancio un aumento di 48 milioni per le opere di bonifica e di miglioramento fondario in tutto il Regno, e di due milioni e mezzo per concorso negli interessi sui mutui per la bonifica dell'agro Pontino.

A tale proposito l'on. Ministro precisa che con ciò non si prevedono aumenti di assegnazioni per intraprendere la bonifica di nuovi comprensori, ma si intenda solo assicurare quanto è necessario per conservare all'attività bonificatrice il suo ritmo normale, giacchè gli stanziamenti sono aumentati non solo per mantenere nell'esercizio 1934-35 una previsione di opere eseguibili pressochè uguali a quella adottata nei precedenti esercizi, ma anche per tener conto dei pagamenti che vanno maturando sugli impegni in precedenza assunti.

Un aumento reale di 6 milioni è previsto invece per i sussidi nella spesa di opere di miglioramento fondiario, ciò che permetterà di fronteggiare sia pure modestamente le nuove necessità delle opere private di bonifica, in relazione al piano di svolgimento della legge Mussolini.

Il maggior aumento di due milioni e mezzo per il concorso degli interessi sui mutui per la bonifica dell'agro Pontino si connette allo sviluppo della grande impresa che, come il Duce ha ricordato «passerà alla storia come la cosa più grande compiuta dal Regime fin qui» ed a cui lo Stato concorre non solo eseguendo per mezzo dei consorzi di proprietari le opere fondamentali di bonifica, ma anche sovvenendo con mutui di favore i proprietari bonificatori, e in primo luogo l'Opera nazionale dei combattenti.

Duemila aziende agricole salvate dallo Stato

L'on. Ministro pone quindi in rilievo le altre maggiori dotazioni dipendenti da nuove leggi. Fra esse un gruppo notevole riguarda provvedimenti speciali per il problema dell'indebitamento agricolo. Infatti è accresciuto di tredici milioni il fondo per contributi straordinari agli agricoltori benemeriti: ma tale aumento, agli effetti contabili, è solo apparente, giacchè l'aumento stesso ha avuto effetto già nell'esercizio 1933-34, essendo stato così disposto dal R. D. L. 26 gennaio 1933.

A questo riguardo rileva come il complesso degli stanziamenti finora utilizzati a tale scopo abbia permesso di impedire il crollo di numerose aziende agrarie che si erano particolarmente distinte per il miglioramento e l'incremento della produzione nazionale, ed abbia impedito perciò un eccessivo deprezzamento del mercato delle terre, concorrendo indirettamente a consolidare le garanzie che assistono cospicue masse di credito.

Con gli stanziamenti già predisposti sono state risanate o sono in via di risanamento poco meno di 2000 aziende, per la sistemazione di una massa di crediti di oltre due miliardi e mezzo di lire.

I silos da cereali

Quanto all'aumento di stanziamento di un milione per contributi relativi alla costruzione di silos da cereali, dei quali si è constatata la necessità di dotare le zone prevalentemente cerealicole, in seguito all'azione svolta dal Governo per il sostegno del mercato granario per mezzo degli ammassi e delle anticipazioni creditizie, ricorda che questo provvedimento, con il quale lo Stato concorre con un contributo del 25 per cento in conto capitale e del 2.50 per cento per il pagamento degli interessi sugli eventuali mutui, ha incontrato largo favore, talchè sino ad ora sono stati approvati 70 progetti di silos, alcuni dei quali già costruiti o in corso di costruzione, che avranno una capacità complessiva di due milioni di quintali, ed altri 47 progetti sono in corso di esame.

L'ampia diffusione di queste provvidenze, per una più completa e razionale attrezzatura dei magazzini per cereali, ha indotto il Governo a raddoppiare il fondo precedentemente stanziato allo scopo.

Il credito peschereccio

Il capitolo per concorso nel pagamento degli interessi delle operazioni di credito peschereccio contiene un aumento di 135 mila lire. A tale riguardo l'on. Ministro dichiara che egli va conducendo da tempo uno studio per risolvere, in relazione alle nuove esigenze, questo importante problema della vita economica del Paese.

Maggiori assegnazioni di lire 350 mila sono contemplate per la lotta contro le frodi nelle sostanze agrarie. Ricorda a questo proposito che la questione delle frodi è diventata di giorno in giorno più ardua e assillante, sia nel campo delle sostanze alimentari come in quello di alcuni fra i più importanti mezzi tecnici della produzione.

Bonifiche in corso per oltre due miliardi

Circa gli argomenti contenuti nel bilancio per le spese relative al servizio di vigilanza, spiega che per una parte rappresentano passaggio di fondi dal bilancio dei LL. PP. a quello dell'agricoltura e per 800.000 lire rappresentano un effettivo aumento di dotazione. Aumento però che è appena sufficiente a fronteggiare le maggiori esigenze di questo importante servizio costituendo solo il 2.50 per mille dell'importo delle opere di bonifica in corso, che ascendono a circa due miliardi e duecento milioni, ed hanno un incremento annuo di 500 milioni circa.

Di fronte a questa mole imponente di opere statali non si può a meno di riconoscere la assoluta necessità di assicurare un adeguato servizio di vigilanza sulla loro esecuzione, per accertare e controllare se effettivamente le opere eseguite corrispondano in tutto, per qualità e quantità, a quelle di cui sono stati approvati i progetti.

E perciò il lieve aumento corrispondente all'interesse stesso della buona erogazione del pubblico denaro.

Conclude assicurando la Camera che, per quanto riguarda l'indirizzo generale della politica agraria, si continuerà nel criterio di mantenere il più sano equilibrio in tutti i campi della produzione e dell'economia agricola, mercè la vigile azione per la difesa dei prezzi, in relazione a tutta la politica economica e finanziaria dello Stato, per la riduzione dei costi di produzione, sempre secondo il concetto unitario che coordina le varie esigenze degli interessi nazionali. (*Vivissimi generali e prolungati applausi*).

BOLZON, relatore, rinuncia a parlare.

PRESIDENTE, pone in discussione i capitoli. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

Senza discussione vengono approvati poi altri disegni di legge.

La seduta è tolta alle 17.45. Domani sarà discusso il bilancio delle Colonie.

S. E. Starace consegna i premi

ai giornalisti vincitori del concorso sulla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha convocato a Palazzo Littorio i giornalisti vincitori del concorso indetto dal Partito per il miglior servizio giornalistico sulla Mostra della Rivoluzione fascista ed i direttori dei quotidiani e periodici che, a giudizio della commissione esaminatrice, maggiormente si sono distinti tra quelli concorrenti nella illustrazione della Mostra stessa. Erano presenti Ottavio Dinale (Farinata), Alberto Simeoni, Giuseppe Lombrassa, Giovanni Artieri, Ugo D'Andrea, Mario Puccini, Dario Lischi, Guido Artom, Giorgio Cabella, Crescenzio di Lullo, Giacomo Enna, Mario Riboire, Alberto Spaini, Forges Davanzati, Pellizzari, Melani, Nazzaro, Saporiti, Settimelli, Favales, Massani.

L'on. Starace, prima di procedere alla distribuzione dei premi, si è compiaciuto vivamente per il contributo dato dalla stampa fascista alla conoscenza e alla volgarizzazione della Mostra. Alla premiazione era presente l'on. Marinelli, segretario amministrativo del P. N. F.

Ferrara consegna a Italo Balbo

il bastone di Maresciallo

FERRARA, 20

Ferrara ha offerto stamane a Italo Balbo, presenti i rappresentanti del Partito, il bastone di Maresciallo in segno ideale di comando e del grado che il Duce gli ha conferito dopo la conclusione della Crociera aerea del Decennale.

Per tale cerimonia la città estense ha prescelto la data del 20 dicembre perchè in tale giorno ricorre un anniversario memorabile non soltanto per la città, ma per la storia del Fascismo.

Nel lontano 1920 ha dato in tale giorno alla Causa il suo primo tributo di sangue. Un nucleo di giovanetti scendeva inquadrato nella piazza invasa dalla canea dei rinnegatori, ed offriva il proprio petto al piombo micidiale. Ferrara ha voluto in tal giorno ricordando i martiri, festeggiare il figlio migliore.

La duplice cerimonia ha assunto un significato altamente locale. La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10 alla Cattedrale con la celebrazione del rito religioso in suffragio dei Caduti fascisti. Una selva di gagliardetti è intorno all'altare maggiore. I sottosegretari dell'Aeronautica, generale Valle, della Marina, ammiraglio Cavagnari e della Guerra, generale Baistrocchi, e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Rossoni, il capo di Stato Maggiore della Milizia Teruzzi, il prof. Marpicati che rappresenta il Direttorio del Partito e l'on. Starace, sono accanto ad Italo Balbo.

Sono pure presenti i generali dell'Aeronautica e quasi tutti i transvolatori atlantici che portano i gagliardetti delle due crociere, luogotenenti generali, generali ed altre personalità.

Tutto il popolo di Ferrara è convenuto per partecipare al rito.

Alle ore 12 Italo Balbo fa il suo ingresso al Teatro Verdi dove avrà luogo la consegna del bastone di Maresciallo.

La folla che durante l'attesa ha cantato gli inni della Rivoluzione ed i canti che le prime squadre lanciavano al vento mentre correvano alla battaglia, alla vista del Quadrumviro prorompe in interminabili applausi. Sono vicine ad Italo Balbo, oltre alle autorità e alle rappresentanze, le famiglie dei Caduti fascisti.

Ristabilitosi il silenzio, il Podestà di Ferrara prende per primo la parola. Dopo aver porto il saluto della città ai rappresentanti del Governo, egli rievoca il figlio del Castello Estense, il figlio che ha dato per primo e non unico, il sangue alla causa della Rivoluzione e conclude col dire che le vittorie dell'alato messaggero del Duce traggono origine da quella stessa ardente passione che spinse i giovani fascisti ferraresi alla battaglia intrapresa per la resurrezione della patria.

Il prof. Marpicati porta quindi il saluto del Partito. Non è il suo un saluto formale ma la partecipazione di tutte le camicie nere alla duplice cerimonia che ricorda i Caduti del 1920 ed esalta l'eroe che, balzato dalle legioni ferraresi, ha saputo vincere più volte la sfinge atlantica.

Il Segretario federale console Clerici rievoca con parole commosse la figura degli scomparsi e dice che non da lui sarà consegnato ad Italo Balbo il bastone di Maresciallo, ma dalla madre di un Caduto.

In questo momento un'umile figura di popolana si stacca dalla folla e porge ad Italo Balbo il cofano col bastone di Maresciallo, tra la commozione e il silenzio di tutti i presenti. E' la madre di Paolo Accorso, Caduto ferrarese.

Italo Balbo abbraccia la nobile madre, le bacia le mani e deve aspettare che la commozione che gli serra la gola gli permetta di poter parlare. Egli ricorda che intorno a lui sono i gagliardetti delle prime battaglie combattute nel le piazze e quelli azzurri delle ultime combattute per i cieli del mondo. Sono inoltre presenti i rappresentanti dell'Esercito, di quell'Esercito di cui fece parte durante la guerra sulle vette nevose e il comandante di Stato Maggiore della Milizia, di quella Milizia che egli comandò nelle turbinose giornate della Rivoluzione.

Infine sono presenti i rappresentanti dell'Armata azzurra, della quale egli si sente figlio primogenito. Per questo egli non sa vincere la commozione che gli serra la gola.

Italo Balbo, che conclude ricordando le battaglie combattute dallo squadrismo ferrarese, viene alla fine del suo dire accolto da una entusiastica irrefrenabile manifestazione di esultanza della folla.

Finita la cerimonia i fascisti, inquadrati, hanno percorso le vie della città cantando gli inni della Rivoluzione e inneggiando al Duce.

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

L'arrivo a Roma delle madri più prolifiche

Commoventi episodi - Ansiosa attesa per l'udienza del Duce - Il programma del soggiorno nell'Urbe

ROMA, 20

La celebrazione della giornata della madre e del fanciullo assumerà una grande solennità a Roma con la presentazione al Duce delle 92 madri italiane, una per provincia, che hanno il maggior numero di figli viventi.

Questa celebrazione della madre e della famiglia, che sarà, come è noto, caratterizzata da cerimonie in tutti i centri, è una delle più significative ed espressive della Rivoluzione, che è rivoluzione anche e sopratutto in questa restaurazione di valori secolari, poichè proprio i valori secolari della maternità feconda come missione della donna si sono ottenebrati nella civiltà occidentale che, uccidendo le nascite, uccide sè stessa.

La donna è madre. Bisogna rifiutare per la donna qualsiasi surrogazione di compiti, di missioni a quella di madre. Solo con questa esaltazione dei valori spirituali della famiglia, come sta facendo da tempo il Regime, è possibile opporre un argine alla crisi demografica, che è crisi morale e spirituale.

Una decisiva dimostrazione offre in proposito il fatto che, mentre la popolazione diminuisce nelle città, non diminuisce ugualmente, ma anzi talora aumenta nelle campagne; che le famiglie dei lavoratori hanno normalmente più figli di quelle della classe media; che le provincie meridionali sono più prolifiche di quelle settentrionali. Il rimedio più decisivo è ancora quello che Mussolini pone alla base di tutta la sua opera creativa: un nuovo tipo di civiltà, una civiltà che elimini spietatamente tutte le illusioni di falso benessere, di ricchezza cartacea, di successi a buon mercato, una civiltà che veda la possibilità di un migliore domani grazie al massimo potenziamento dei valori morali del Paese.

Da ieri le madri invitate a Roma dall'Opera Maternità e Infanzia, per essere ricevute dal Duce, giungono nell'Urbe: due, tre ogni treno, da ogni parte d'Italia. Queste donne scendono dai treni un pò stupite, un pò commosse dalle cure assidue che hanno avuto, dalle premure da cui sono state fatte segno, dalle gentilezze che hanno ricevuto. I militi ferroviari, di cui si conoscono commoventi episodi di gentilezza, si sono preoccupati di rendere agevole il viaggio a queste mamme italiane, e questo è stato l'episodio più bello di questa esaltazione che il Fascismo fa della madre. Ad ogni cambiamento di personale viaggiante nei treni, i militi che smontavano hanno dato in consegna le donne agli altri militi che li sostituivano, e l'assistenza è stata continua e affettuosa; così continua e affettuosa come è stata quella predisposta dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Una di queste mamme, interrogata in treno sul numero dei suoi figli ha risposto con orgoglio: Sedici. Poi ha soggiunto: «16 per il momento; viaggio con mio figlio». E tutte le cure dei militi si sono volte verso questa mamma che stava per dare un altro Balilla all'Italia. Un'altra di queste eccezionali viaggiatrici ha fatto un viaggio un pò faticoso: «Non ho potuto prender sonno — ha detto — perchè ho sempre pensato di essere ricevuta dal Duce».

Da Teramo è giunta stamane Giulia Di Giuseppe, maritata Di Marco, madre di 14 figli, tutti viventi. E' giunta pure stamane, proveniente da Ivrea, la valligiana Leonilda Vierin in Barral, madre di 16 figli.

Da Milano è arrivata col treno di stamane Rosalia Gioia in Germani, dimorante nei pressi di Tribiano, madre di 14 figli viventi. Tutte erano accompagnate da ispettrici dell'Opera Maternità ed infanzia.

Sono anche arrivate: da Guastalla, Teresina Mazzari maritata Franzini, con 16 figli viventi; da Crespelano (Bologna) Elvira Anderlini maritata Pilati, madre di 16 figli; da Pontito (Pistoia) Nella Duceschi maritata Sichi, madre di 14 figli.

La marchesa Agata Nannerini è la madre che rappresenterà la provincia di Roma al ricevimento del Duce delle 92 madri italiane che hanno il maggior numero di figli viventi. La marchesa Nannerini, nata De Filippis, dal suo matrimonio col marchese Giambattista Nannerini ha avuto 18 figli, dei quali 15 sono viventi. Il marchese è Esente delle guardie nobili di S. Santità. Due dei suoi figliuoli appartengono anch'essi al Corpo delle guardie nobili: Ignazio e Francesco, giovani molto noti nell'ambiente aristocratico ed ecclesiastico.

Nella giornata celebrativa della madre e del fanciullo non si premiano soltanto le mamme più prolifiche, ma anche quelle che hanno saputo allevare bene i bambini. Domani le mamme, su appositi torpedoni visiteranno la Basilica di San Paolo e nel pomeriggio si recheranno a rendere omaggio alla Mostra della Rivoluzione. Qui sosteranno nel sacrario dei Martiri, perchè vi sono fra queste mamme alcune che hanno date col sangue dei loro figli il tributo, alla Causa nazionale.

Dopodomani mattina visiteranno la Basilica di San Pietro, mentre nel pomeriggio si recheranno a Palazzo Reale e assisteranno dopo ad una proiezione cinematografica data in loro onore. Nella giornata di sabato le mamme italiane si recheranno a Palazzo Littorio, a rendere omaggio alla cappella votiva. Nel pomeriggio andranno a deporre dei fiori sulla tomba del Milite Ignoto.

Le leggi fasciste per la tutela e l'assistenza della maternità

Legge sulla cassa di maternità (24 settembre 1923).

Legge sull'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia (10 dicembre 1925).

Regolamento generale per l'igiene del Lavoro (R. D. 14 aprile 1927).

Regolamento per l'esecuzione del R. D. Legge 28 Ottobre 1927 relativo alla assicurazione contro la tubercolosi per le donne gestanti o in puerperio o madri nutrici.

R. D. Legge 13 maggio 1929 (convertito nella Legge 2 luglio 1929) recante disposizioni per la tutela delle operaie e delle impiegate durante lo stato di gravidanza o di puerperio.

Disposizioni contenute nel Codice Penale (art. 146) circa il differimento dell'esecuzione della pena per le donne incinte e che abbiano partorito da meno di sei mesi.

La Commissione del Senato

per gli auguri ai Sovrani

ROMA, 20

Il Senato si è riunito in seduta alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente Federzoni.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge,

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei senatori che dovranno unirsi alla Presidenza del Senato per porgere gli auguri di capo d'anno alle LL. MM. Risultano sorteggiati come effettivi i senatori: Pitacco, Ranieri, Durini di Monza, Mazzoccolo, della Gherardesca, Barzilai, Suardo, Russo, Piola Caselli; come supplenti i senatori Dall'Oglio Alfredo, Zoppi Ottavio, Cippico.

PRESIDENTE annunzia che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato è convocato per il 3 gennaio prossimo.

I senatori salutano il Presidente con applausi prolungati. La seduta è tolta alle ore 17.30.

Nel periodo di lavori che si è svolto dall'11 al 20 dicembre 1933, il Senato ha tenuto una riunione degli uffici, 9 sedute pubbliche. In queste, oltre alla convalidazione della nomina di 59 nuovi senatori, il Senato ha complessivamente approvato 110 disegni di legge.

I bilanci delle Colonie

degli Interni e dell'Educazione

ROMA, 20

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Pace per la Giunta del bilancio sullo stato di previsione del Ministero delle Colonie per l'esercizio 1934-1935.

Nella prima parte viene posto in rilievo che il bilancio delle Colonie per il 1934-35 si presenta sostanzialmente identico a quello dell'esercizio in corso e restano immutati i contributi dello Stato ai quattro bilanci coloniali nella somma complessiva di 42 milioni di lire. Dopo un accenno alle entrate proprie delle Colonie che ammontano a 161.435.000 lire, la relazione tratta ampiamente dei bilanci delle quattro Colonie. Nella seconda parte il relatore osserva come nonostante le difficili condizioni mondiali della vita economica e finanziaria, le nostre Colonie perseguano con ritmo incoraggiante la loro attrezzatura assistite amorevolmente dai sacrifici che lo Stato fascista compie per esse con perseverante consapevolezza.

Sono stati pure distribuiti a Montecitorio i bilanci di previsione dei Ministeri degli Interni e dell'Educazione nazionale. La spesa prevista per i servizi dipendenti dal Ministero degli Interni reca una diminuzione di circa 20 milioni di lire in confronto a quella prevista per l'esercizio precedente. Essa è la risultante di aumenti e diminuzioni nei vari capitoli di bilancio.

Le spese previste per il Ministero dell'Educazione nazionale ammontano complessivamente a lire 1.757.430.858.80 tutte di parte effettiva delle quali 1.635.878.670.20 riguardano le spese ordinarie e il rimanente le spese straordinarie. In confronto allo stato di previsione dell'esercizio precedente risulta un aumento di oltre 33 milioni ripartito nella parte effettiva ordinaria per oltre 28 milioni e nella rimanente nella parte effettiva straordinaria.

Le accoglienze parigine

alle rivendicazioni tedesche

PARIGI, 20

I giornali rimangono abbastanza riservati nei loro commenti sulla nota che l'ambasciatore di Francia a Berlino ha fatto pervenire a Parigi Ess sono d'accordo tuttavia nel dire che la precisazione delle esigenze tedesche, esigenze che del resto consideravano già assolutamente inaccettabili, apporterà almeno qualche luce nel dibattimento.

Il *Matin* scrive: «Il Governo francese non ha da rispondere con una nota alle proposte ormai fissate dal Governo tedesco. Non essendosi in possesso che di una comunicazione del suo ambasciatore, esso si limiterà a far conoscere a quest'ultimo la sua opinione sul contenuto della detta comunicazione. Con piena conoscenza di causa il Ministro Paul Boncour potrà intraprendere coi nostri alleati delle nuove conversazioni. Egli ha tutte le informazioni più complete ed il Governo francese potrà deliberare sulla risposta da formulare alle esigenze del Fuhrer».

Il *Petit Parisien* osserva: «Era molto utile conoscere le richieste del Reich in tutta la loro precisione poichè con l'arrivo prossimo a Parigi di Sir John Simon esse formeranno probabilmente il principale argomento delle conversazioni franco-britanniche. I nostri dirigenti potranno affrontare questo argomento in piena conoscenza di causa col loro collega inglese senza che la libertà di movimento della nostra diplomazia si trovi affatto ostacolata. Crediamo di sapere che il Segretario di Stato al Foreign Office ha espresso a Paul Boncour il desiderio di consacrare le giornate di venerdì e sabato a queste conversazioni. E' dunque alla fine di questa settimana che la questione del disarmo e l'atteggiamento della Germania potranno esaminarsi tra inglesi e francesi in tutti i loro aspetti, e speriamo in una atmosfera di cordiale collaborazione.

L'*Excelsior* nota: «Le rivendicazioni sono senza dubbio le massime. Il Governo tedesco, avendo voluto riservare un margine di transazione ai mediatori inglesi e italiani. Ogni negoziato implica un tale mercanteggiamento. Le precisazioni così pervenute da Berlino non gettano tuttavia una luce meno singolare sui metodi diplomatici del terzo Reich, che dopo avere rotto con Ginevra, proclama la sua volontà di pace e reclama i mezzi di fare la guerra.

Dà alla luce il 29 figlio

VIENNA, 20

La moglie di un operaio ha dato alla luce il 29.o figlio. Essa ha 45 anni e presta servizio in qualità di domestica.

Le esportazioni tedesche

fortemente diminuite

BERLINO, 20

Nella seduta di apertura del nuovo Consiglio per il commercio con l'estero, istituito in virtù della legge del 18 ottobre scorso allo scopo di incoraggiare il commercio con l'estero, il Ministro dell'Economia Schmitt ha tra l'altro dichiarato che il numero degli operai tedeschi occupati nelle industrie di esportazione è disceso da 2.760.000 circa quale era negli anni 1928, 1929, 1930 a 1.750.000 al principio del 1933.

Il valore del commercio estero tedesco è disceso da circa 27 miliardi raggiunti il 1929 a meno di 10 miliardi, ed in confronto col 1932 le esportazioni tedesche sono diminuite del 7 per cento circa in quantità, mentre le esportazioni mondiali sono aumentate dell'uno per cento circa.

Il Ministro ha detto che il risultato della Conferenza economica mondiale di Londra è valso a confermare il Governo nazional-socialista nella convenzione che il commercio mondiale non può prosperare se non alla condizione che i diversi popoli mettano dapprima in buono stato la loro produzione, perchè una sana economia nazionale è la condizione indispensabile per l'animazione del commercio estero. «Noi — ha aggiunto il Ministro — non dobbiamo affatto temere che la applicazione di questo principio da parte di tutte le Nazioni porti pregiudizio al commercio estero di un qualsiasi paese. Il Governo tedesco è pronto come prima ad allacciare relazioni economiche strettissime con tutti i paesi e ad incominciare lo scambio delle merci con gli Stati che non si escludono dall'orbita dei popoli che fanno commercio tra loro sotto eguali condizioni e non si barricano dietro le loro frontiere. La Germania non può pagare i suoi debiti se non esportando merci e il volume delle importazioni estere in Germania dipende in larga misura dalla buona accoglienza che l'estero fa alle nostre merci».

Dieci condanne a morte

saranno eseguite in Germania

BERLINO, 20

Il tribunale supremo di Lipsia ha oggi respinto in pieno i ricorsi dei dieci comunisti condannati con sentenza del 7 settembre, nove a morte e il decimo ad una pena di prigione per assassinio di un nazional socialista.

La Corte di Lipsia non soltanto ha confermato la condanna a morte dei nove, ma rivedendo il processo al decimo, ha condannato anche questo alla pena capitale. Con questa sentenza le dieci condanne a morte diventano eseguibili.

La vita della Nazione in cifre

L'aumento della produzione

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» N. 294 del 21 dicembre 1933 XII, pubblicherà le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'istituto centrale di statistica.

Popolazione

Al 30 novembre 1933 la popolazione residente ammontava a 42 milioni 667.000, la popolazione presente a 42.192.000. Il numero dei matrimoni contratti nel novembre 1933 (31.538) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di ottobre 36.551 e nel novembre 1932 32.353, ma superiore a quello dei matrimoni contratti nel novembre 1931 31.104.

Il numero dei matrimoni celebrati nei primi undici mesi del corrente anno (252.557) è superiore di 11.487 a quello dello stesso periodo del 1932 (241.070) e di 576 a quello dello stesso periodo del 1931 (251.981). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi undici mesi rappresenta nel 1933, il 6.0 p. c., nel 1932 il 5,8 e nel 1931 il 6,1 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel novembre 1933 (81.533) è inferiore a quello del precedente mese di ottobre (84.609), ma superiore a quello del novembre 1932 (80.313) ed a quello del novembre 1931 (81.333) Complessivamente, durante i primi undici mesi del corrente anno, il numero dei nati vivi è stato di 906.408 cioè inferiore di 10.194 a quello dello stesso periodo del 1932 (916.601) e di 42.721 a quello dello stesso periodo del 1931 (949.129). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi undici mesi rappresenta, nel 1933, il 21,6 nel 1932 il 220 e nel 1931 il 23.0 per 1000 abitanti.

Il numero dei morti nel novembre 1933 (43.799) è stato superiore a quello del precedente mese di ottobre (39.993) ma inferiore a quello del novembre 1932 (48.081) e del novembre 1931 (44.465). Complessivamente durante i primi undici mesi del corrente anno il numero dei morti è stato di 512.657 cioè inferiore di 46.400 a quello dello stesso periodo del 1932 (559.057) e di 40.616 a quello dello stesso periodo del 1931 (553.273). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi undici mesi rappresenta nel 1933 il 12.2 nel 1932 il 13.4 e nel 1931 il 13.4 per 1000 abitanti

Nel novembre 1933 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (37.734) è stata inferiore a quella del precedente mese di ottobre (44.616) ma superiore a quelle del novembre 1932 (32.232) e del novembre 1931 (36.868). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 393.751 nei primi undici mesi del 1933, di 357.544 nello stesso periodo del 1932 e di 395.856 nello stesso periodo del 1931.

Si è avuto pertanto nei primi undici mesi del 1933 un incremento naturale della popolazione superiore di 36.207 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1932 e inferiore di 2.105 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti nei primi undici mesi rappresenta nel 1933 il 9 4, nel 1932 l'8,6 e nel 1931 il 6.6 per 100 abitanti.

Agricoltura

La produzione del frumento nel 1933 risulta accertata in quintali 81.003.200 con un aumento di q.li 5,636,700 rispetto alla produzione del 1932 (75.366.500). La produzione del granoturco «maggengo» nel 1933 è stata di quintali 23,827,130 segnando una diminuzione di q.li 4,243,510 rispetto alla produzione del 1932 (28.070.640). La produzione del riso risone nel 1933 è stata di quintali 6.077,960 segnando una diminuzione di quintali 488,450 rispetto alla produzione del 1932 (6.566.410). La produzione delle patate nel 1933 è stata di quintali 23,757.320 segnando una diminuzione di quintali 1.612.010 rispetto alla produzione del 1932 (28,369,330). La produzione delle barbabietole da zucchero è risultata di q.li 21 milioni 461,600 segnando una diminuzione di q.li 3.486.500 rispetto alla produzione del 1932 (24,948,100) La produzione della canapa tiglio nel 1933 è stata di q.li 579.160 segnando un aumento di q.li 26.200 rispetto alla produzione del 1932 (552,960). La produzione del lino tiglio nel 1933 è stata di quintali 18.100 segnando una diminuzione di q.li 4.070 rispetto alla produzione del 1932 (22,170). La produzione dell'uva è stata di q.li 43,768.500 segnando una diminuzione di q.li 19,489.490 rispetto alla produzione del 1932 (73,257,990). Le produzioni delle mele e quella complessiva delle pere cotogne e melagrane sono state nel 1933 di q.li 1,328,720 la prima e di 1,915,920 la seconda segnando in confronto al 1932 una diminuzione rispettivamente di q.li 729,840, 3.258,560 e di q.li 135,600 2,051,520.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di ottobre, secondo le rilevazioni effettuate in Ministero delle Corporazioni, n 6.501 stabilimenti risulta di 691,509 con una diminuzione di 3.309, rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di Settembre (694.818). Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (8.211) e nei cappellifici (1,101) mentre si nota invece un aumento nell'occupazione operaia relativa all'industria cotoniera (1.110) ed a quella dei perfosfati (1.155).

Secondo le rilevazioni eseguite dagli uffici provinciali di collocamento, in base alle norme emanate dal Ministero delle Corporazioni il numero dei disoccupati al 30 novembre 1933 risulta di 1,066,215 mentre alla fine del precedente mese di ottobre risultava di 962,868 ed alla fine di novembre 1932 di 1 milione 038.759.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di ottobre 1933 è risultata di tonn. 136,607 contro tonn. 136.874 nel mese precedente. Nei primi dieci mesi del 1933 furono prodotte 1,248,899 tonn. di laminati con un aumento di tonn. 233.784 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte 1.015.115 tonnellate.

La produzione della ghisa nel novembre 1933 è risultata di tonn. 39.707 contro tonn. 42.198 del mese precedente. Nei primi undici mesi del 1933 furono prodotte 471.127 tonn. di ghisa con un aumento di tonn. 49.313 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonn. 421.814.

La produzione dell'acciaio nel novembre 1933 è stata di tonn. 156.302 contro tonn. 165.053 nel mese precedente. Nei primi undici mesi del 1933 furono prodotte 1.643.710 tonnellate di acciaio con un aumento di tonn. 376.392 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonn. 1.267.318.

Nei primi undici mesi del 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione dei primi undici mesi del 1932) tonn. 33.497 (25.041) di leghe di ferro, 20.841 (25.786) di piombo, 21.078 (14.776) di zinco, 11.009 (12.716) di alluminio, 120 (137) di rame, 542 (810) di mercurio e 240 (198) di antimonio.

Pure nei primi dieci mesi del 1933 si sono avute queste altre produzioni: q.li 30,628,008 (26,855,512) di cemento macinato nei 138 cementifici censiti, quintali 8,283,258 (5,275,012) di perfosfati negli 87 stabilimento censiti, quintali 29.278 (23.938) di seta naturale nei 776 stabilimenti censiti, quintali 306.346 (261,173) di fibre artificiali (Rayon) nel 27 stabilimenti censiti; quintali 850,593 (785.675) di solfato di rame nei 16 stabilimenti censiti e quintali 3,010,928 (2,713,684) di carta e cartone nelle 271 cartiere censite che alla data della rilevazione occupavano non meno di 15 operai.

La produzione della benzina è stata nel mese di novembre 1933 di 11,843 tonnellate contro tonnellate 14,770 nel precedente mese di ottobre. Nei primi undici mesi del 1933 furono prodotte tonnellate 149.320 di benzina con un aumento di tonn. 7,208 in confronto allo stesso periodo del 1932 nel quale furono prodotte tonn. 142,112. Nei primi undici mesi del 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione del corrispondente periodo del 1932): tonn. 24.051 (24.262) di petrolio greggio; tonnellate 38,283 (29.379) di petrolio raffinato; tonnellate 20,058 (21.075) di olio di gas tonn. 23.167 (18.619) di olii lubrificanti e per usi diversi; tonnellate 127,431 (114.332) di olio residuo combustibile, tonn. 713 (558) di paraffina; tonn. 13.786 (10474) di bitume di petrolio e tonnellate 31,366 (27.669) di coke di petrolio.

L'energia elettrica prodotta nel mese di ottobre 1933, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 94 p. c. della produzione totale del Regno, è stata di Kwh 1,001,179,000 segnando un aumento di Kwh 38.017.000 rispetto alla produzione del precedente mese di settembre (Kwh 963,162,000), mentre era stata di Kwh 900,735.000 nell'ottobre 1932 segnando un ameunto di Kwh 36 milioni 832.000, rispetto alla produzione del mese di settembre (kwh 863.93.000). Complessivamente durante i primi dieci mesi del 1933 la produzione della energia elettrica è stata di kwh 9,072,096 superiore cioè di kwh 813,361.000 alla produzione dello stesso periodo del 1932 (kwh 8,258,735.000).

Nelle più importanti branche della produzione oggetto di rilevazione si sono pertanto verificati, ad eccezione del piombo, dell'alluminio, del rame e del mercurio, aumenti nel complesso dei primi mesi del 1933 in confronto al corrispondente periodo del 1932. Si sono infatti avuti i seguenti aumenti percentuali: laminati (10 mesi) 23.0 per c.; ghisa (11 mesi) 11.7 p. c.; acciaio (11 mesi) 29,7 p. c.; leghe di ferro (11 mesi) 33,8 p. c.; antimonio (11 mesi) 21,2 p. c.; zinco (11 mesi) 42,7 p. c.; cemento macinato (10 mesi) 14.0 p. c.; perfosfati (10 mesi, 57.0 p. c.; seta naturale (10 mesi) 22,8 p. c.; fibre artificiali (10 mesi) 17.3 p. c.; solfato di rame (10 mesi) 8.3 p. c.; carta e cartone (10 mesi) 11,0 p. c.; benzina (11 mesi) 5,1 p. c.; petrolio raffinato (11 mesi) 30.3 p. c.; olii lubrificanti per usi diversi (mesi 11) 24.4 p. c.; olio residuo combustibile (11 mesi) 11.5 p. c.; paraffina (11 mesi) 27.8 p. c.; bitume di petrolio (11 mesi) 31,6 p. i.; coke di petrolio (11 mesi) 13.4 p. c. ed energia elettrica (10 mesi) 9.8 p. c.

Traffico

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate nei porti, risultano di tonn. 2,802,205 nel mese di novembre 1933, mentre risultano di tonn. 3,168,928 nel precedente mese di ottobre e di tonnellate 3,084,198 nel novembre 1932 In complesso durante i primi 11 mesi del 1933 risultarono caricate per conto di privati tonn. 31,206.798 in confronto a tonn. 24,173,965 caricate nello stesso periodo del 1932 Il numero complessivo dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato durante il mese di ottobre 1933 è stato di 7,190.260, mentre risultò di 8,881,571 nel precedente mese di settembre e di 7.415,753 nel mese di ottobre 1932. In complesso durante i primi 10 mesi del 1933 il numero dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato è stato di 68,394, 651, mentre nel corrispondente periodo del 1932 era stato di viaggiatori 68,011.885.

Credito e previdenza

Nelle Casse di Risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti che alla fine dell'anno 1932 era di 35,764 milioni di lire, è salito alla fine di ottobre 1933 a 37,139 milioni di lire con un aumento di 1,375 milioni. Nel maggio 1933 sono stati concessi dagli Istituti di credito agrario 23,885 mutui di esercizio per l'importo complessivo di lire 43,061.000 e n. 289 mutui di miglioramento mentre nel maggio 1932 furono concessi n. 24.341 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 48,705.000 e n. 291 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 15,921.000. In complesso nei primi cinque mesi del 1933 sono stati concessi n. 95.649 mutui di esercizio per l'ammontare complessivo di lire 216.028,000 e n. 2,121 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di lire 47 milioni 954,000, mentre nel corrispondente periodo del 1932 furono concessi n. 76,909 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 216.886.000 e n. 2.345 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 5,939.000.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio della economia di Milano, è passato da 277.01 nel mese di ottobre a 275,33 nel successivo novembre. Nella seconda settimana di dicembre il numero indice era di 276.61. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta diminuito nel mese di novembre di punti 0.20 in confronto a quello del mese immediatamente precedente essendo passato da 73,87 a 73,67. L'indice del capitolo alimentazioni risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 0,39 essendo passato da 69.07, a 68.68.

Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di novembre 1933 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 745 di cui 22 relativi a società anonime contro 769 del precedente mese di ottobre e 973 del novembre 1932. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle preture nel mese di novembre 1933 è stato di 524, mentre era stato di 556 nel precedente mese di ottobre e di 511 ne novembre 1932. Il numero dei protesti cambiari elevati nel novembre 1933 è stato di n. 65.509, mentre era stato di 67,758 nel precedente mese di ottobre e di 90,352 nel novembre 1932. In complesso nei primi undici mesi del 1933 sono stati dichiarati 9,336 fallimenti ordinari contro 11.828 nei primi undici mesi del 1932; 6,692 piccoli fallimenti iniziati dalle preture contro 6,781 nei primi undici mesi del 1932 e sono stati elevati 797,928 protesti cambiari contro 1,101,861 nello stesso periodo del 1932.

Costruzioni

Nei primi mesi del 1933 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 21,766 appartamenti comprensivi di 82,925 stanze con un numero in confronto del corrispondente periodo del 1932 di 4.410 appartamenti (aumento del 25,4 p. c.) e di stanze 15.996 aumento del 23.9 p. cento).

Disoccupazione nei vari paesi

Alla fine di ottobre 1933 si ebbero in Germania 3.746.000 disoccupati iscritti negli uffici di collocamento e in Inghilterra 1,974.000 totalmente disoccupati, mentre alla stessa data il numero dei completamente disoccupati in Italia era di 962,868.

Il torneo militare di scherma

Il Re assiste alle finali

Bertinetti, Pasta e De Martino campioni dell'Esercito

ROMA, 20

Stamane, nella sala d'armi della scuola militare di educazione fisica alla Farnesina, hanno avuto luogo, alla presenza di S. M. il Re gli assalti finali del torneo di scherma per il campionato dell'Esercito. Il Sovrano è giunto alla Farnesina alle 10, accolto cogli onori regolamentari e dalla Marcia Reale intonata dalla banda presidiaria. All'entrata nella sala d'armi erano a ricevere S. M. il Re l'ispettore della Fanteria, il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, il comandante il raggruppamento della M. V. S. N., il Segretario federale, il segretario del C.O.N.I e ufficiali generali e superiori di tutte le armi.

Il Sovrano è subito entrato nella sala d'armi ove, su di un lato, erano schierati sull'attenti tutti gli ufficiali partecipanti al torneo. S. M. il Re ha preso posto nell'apposito palco in velluto cremisi eretto al centro della grande sala e gli assalti hanno avuto inizio.

Sono saliti per primi sulla pedana il maggiore Bertinetti ed il tenente Fornaro, finalisti della gara di fioretto. Dopo un vivace combattimento il maggiore Bertinetti, che indossava la maglia olimpionica, vinceva l'incontro per 5 4.

Sono seguiti il capitano Pasta ed il tenente Pacini finalisti della gara di spada. L'assalto brevissimo si è risolto con la vittoria del capitano Pasta per 3 - 1.

Ultimo degli assalti di finale è stato quello tra il tenente colonnello Gotti e il tenente De Martino, valevole per il primo e il secondo posto della gara di sciabola. Il tenente De Martino riusciva dopo aspra lotta a conquistare la vittoria per 5 - 2.

Sono stati così proclamati campioni dell'Esercito per il fioretto il maggiore Marcello Bertinetti dell'Ospedale militare di Novara, per la spada il capitano Gaspare Pasta della scuola della Farnesina; per la sciabola il tenente Umberto De Martino della scuola di guerra di Torino.

Hanno quindi luogo gli assalti valevoli per la assegnazione del terzo e quarto posto che hanno dato i seguenti risultati: Fioretto: capitano Pezzana batte tenente Pacini per 7 - 4; spada: capitano Pezzana batte maggiore Bertinetti per 5 - 3; sciabola: maggiore Sormano batte capitano Tarnucci per 7-3.

Terminate le gare, S. M. il Re si è degnato esprimere il suo alto compiacimento ai vincitori, e ricevuti gli omaggio dei presenti, ha lasciato la Farnesina, salutato dalle note della Marcia Reale.

Le coppe di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo, sono state assegnate alla Divisione militare di Roma; quella del Ministero della Guerra, alla Divisione militare di Ravenna.

Gli autoservizi di gran turismo

Telegrammi al Duce e a Ciano dei congressisti riuniti a Rapallo

RAPALLO, 20

Ecco i telegrammi il cui invio a S. E. il Capo del Governo ed al Ministro Ciano è stato approvato per acclamazione dalla Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo alla chiusura dei suoi lavori:

«S. E. Mussolini - Roma. — I congressisti della ottava conferenza internazionale degli autoservizi di gran turismo, convenuti a Rapallo in numero di oltre quattrocento, hanno confermato attraverso i lavori la compattezza degli spiriti nello svolgimento della loro attività che, inquadrata disciplinarmente secondo le precise direttive dell'Eccellenza Vostra, compie una funzione economica nazionale. Sono state discusse 316 linee per una lunghezza di 32.587 km. con la inclusione di itinerari nuovi ed è stato previsto l'impiego di 33 autovetture nuove di grossa portata di produzione nazionale. I partecipanti si associano meco per esprimere devozione assoluta alla Eccellenza Vostra e fede incrollabile nei sicuri destini del Paese sotto la guida possente e infallibile del Duce. — Il presidente della conferenza: *Mezzatesta*».

«S. E. Ciano - Roma. — Secondo le direttive dell'Eccellenza Vostra, sono stati compiuti i lavori dell'ottava conferenza internazionale degli autoservizi da gran turismo in un ambiente di massima collaborazione. Sono state discusse 316 linee per una lunghezza di km. 32.587 con la inclusione di itinerari nuovi e previste 33 autovetture di nuova produzione nazionale. A nome anche di numerosissimi partecipanti invio a V. E. i sensi di devozione e la assicurazione dell'assoluta e costante prestazione di opera per corrispondere alle direttive del Regime e al potenziamento dell'attività del Paese. - Il Presidente della conferenza: *Mezzatesta*».

L'espresso Italia-Sud Africa

GENOVA, 20

Il 6 febbraio prossimo avrà inizio la nuova linea Genova espresso - Sud Africa concretata in seguito alla convenzione stipulata tra il Governo dell'Unione Sud Africana e la Società «Italia». La linea costituirà un importantissimo mezzo di traffico tra l'Europa il bacino mediterraneo e il Sud-Africa di cui finora si era veramente sentita la mancanza. Vi saranno adibiti i transatlantici *Giulio Cesare* e *Duilio* sui quali sono attualmente in corso notevoli lavori di modifiche intese a dotarli tra l'altro di vastissime stive refrigerate per il trasporto di qualsiasi genere deperibile e di nuove modernissime sistemazioni per passeggeri. La nuova linea toccherà gli scali di Genova, Marsiglia, Gibilterra, Dakar, Capetown e Port Natal in andata, mentre al ritorno saranno toccati anche East London e Port Elisabeth. Il percorso Marsiglia-Capetown sarà compiuto in 14 giorni e mezzo. Il 6 febbraio prossimo si inaugurerà la linea con la partenza da Genova del *Giulio Cesare*, mentre il viaggio dal Sud Africa avrà inizio da Port Natal il 2 marzo.

Passaggio d'aviatori a Tripoli pel convegno del Cairo

ROMA, 20

Il Congresso Internazionale d'Aviazione che ha luogo al Cairo ha dato a Tripoli un notevole incremento areo. Ogni giorno infatti apparecchi di varie nazionalità atterrano all'aerodromo della Mellah. L'altro giorno sono giunti sei apparecchi francesi, provenienti da Gabes e diretti al Cairo. Nella stessa giornata ha atterrato dopo un lungo viaggio l'apparecchio svizzero Press Moth G. Abyd, proveniente da Rabat, al comando del pilota Eugene Roberti, con il passeggero Guy Lontrel, e l'apparecchio inglese Avro da Londra, Via Tunisi, pilotato da Frederik Helina col passeggero Charles Eseton Gorduer.

Successivamente, si è avuto ancora un grande movimento di piloti e passeggeri stranieri e si attendeva Ferrarin. Altri arrivi inoltre sono in corso. Sono attesi i piloti Enrico Guglielmotti, che piloterà un «Breda 39» da turismo, e Amelio Novelli con un anfibio «Savoia Marchetti 380», ambedue con motore Colombo S. 63 da 130 CV. Arturo Ferrarin pilota anch'egli un anfibio Savona Marchetti S. 80.

Le condizioni di transitabilità di strade venete

ROMA, 20

L'Azienda statale della strada in data 19 dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 42 del Tonale e della Mendola, passo del Tonale, neve, transito interrotto, durata incerta; N. 54 del Friuli, tratto Cave di Predil-Tarvisio, neve, transito riattivato con impiego catene; N. 55 dell'Isonzo, tratti San Giovanni di Duino-Gorizia e Plava-Caporetto, neve, transito riattivato con impiego catene; N. 56 di Aidussina, tratto Aisovizza-Aidussina, neve, transito riattivato con impiego catene.

Per provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento

---

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	92.70	93.—	92.75	92.95
Consolid. 5 p. c.	97.70	98.02	97.75	98.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	94.27	94.42	94.37	94.45
Cred. Venez. 5%	508.—	508.—		
" " 6%	504.50	505.—		
Con. d. terr. 4%	484.—	484.—		
" " 5 1/2 %	503.—	504.—		
"Cred. Migl. 6%	507.—	507.—		
" " 5%	500.75	500.75		
Ban. Lav. 5 1/2 %	508.50	508.5		
Ist. S. Paolo 5%	504.75	504.50		
Buoni Nov 1934	101.25	101.24	101.25	101.30
" " 1940	106.55	106.40	106.60	106.70
" " 1941	106.55	106.50	106.70	106.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1745.—	1745.—	1750.—	1750.—
Banca Comm.	991.—	991.—	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.25	25.27	—.—	
Ferr. Mediterr.	425.—	421.—	—.—	
Ferr. Meridionali	641.—	637.50	—.—	—.—
Costr. Veneta	171.—	169.—	173.—	173.—
Cosulich	22.50	24.—	23.—	22.—
Rubattino	152.—	154.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	30.—	30.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.15	15.17		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	95.—	95.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Turati	208.—	200.—		
Stamp. De Ang.	457.—	445.—		
Cantoni Coats	317.—	317.—		
Lin. Can. Naz.	151.—	152.—		
M. Ros. Varzi	274.—	276.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	24.75	25.50		
M. Cot. Merid.	13.25	13.50		
Unione Man.	307.50	304.—		
Lan. Gavardo	792.—	798.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	67.—	67.—		
Cascami Seta	220.—	227.—		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	216.—	216.—		
Man. Pacchetti	52.—	52.—		
Cout. Veneziane	—.—	—.—	116.—	113.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	122.50	119.—	124.—	123.—
Metallurgica	151.25	158.50		
Monte Amiata	34.50	35.25		
Montecatini	126.—	126.25	127.—	127.25
Stab. Dalmine	161.—	160.50		
Breda	40.—	40.—		
Bianchi	47.—	46.—		
Isotta Fraschini	9.75	9.75		
F. I. A. T.	227.—	227.—		
Miani Silvestri	5.50	6.—		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	182.—	183.50	183.50
Elett. Brioschi	203.—	203.—		
C. I. E. L. I	230.50	228.—		
Dinamo Italiano	215.—	213.—		
Bresciana	243.—	238.—		
Valdarno	140.—	139.—		
Alta Italia E. A.	80.—	80.—		
Emiliana	334.—	334.—		
Idroel. Trezzo	317.—	312.—		
Adamello	148.—	145.—		
Seso	61.75	61.75		
Edison	644.—	644.—		
Edison Post.	430.—	427.—		
Idr. P. S. P. I.	81.—	80.50		
Tirso	60.—	61.—		
Vizzola	363.—	365.50		
Mer. di Elett.	227.50	227.50		
Terni	144.—	142.—	144.—	144.—
Es. Elettrici	[illegible]	12.75		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.—	63.—		
Tecnomasio	32.50	32.50		
Distillerie It.	139.75	13[illegible]		
Eridania	341.—	342.—		
Ind. Zuccheri	131.—	128.—		
Raffineria L. L.	491.—	494.—		
Italiana Gas	12.05	12.82		
Mira Lanza	87.—	86.—		
Petroli	16.50	16.25		
Aedes	151.50	151.50		
Fondiaria Reg.	2.05	2.05		
" 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	68.—	68.25		
Beni Stabili	214.50	210.—		
Saturnia	31.50	31.50		
Past. Baroni	10.50	10.50		
Grandi Alberghi	37.—	36.50	36.75	36.50
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	826.—	822.—		
Pirelli & C.	238.—	236.—		
Brasital	57.—	56.50		
Dall'Acqua	115.—	102.—		
Vedetta	29.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3980.—	3922.50
CAMBI				
Parigi	74.45	74.47	74.45	74.47
Zurigo	368.20	368.15	368.20	368.15
Londra	62.05	62.15	62.08	62.15
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	156.50	156.50	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.57	—.—	—.—
Praga	56.85	56.90	—.—	—.—
New York (ch.)	12.03	12.04	12.03	12.09

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 93 — Consolidati 5 p. c. 98 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.20 — Id 1940 106.75 — id. 1941: 106.75 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3915 — Riunione Adriatica prima serie 1845 — id. seconda serie 1750 — Assicuratrice ital. emiss. '23 48750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 10750.

Cambi: Parigi 74.4750 — Londra 62.15 — New Yorkk 12.095 — Zurigo 368.15.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento fermo. Chiusura: gennaio 88.25, marzo 90, maggio 91.75. Granoturco fermo. Chiusura: marzo 51, maggio 52.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; id. Middling 1015 — Gennaio 995 — Febbraio 1003 — Marzo 1012 Aprile 1019 — Maggio 1026-27 — Giugno 1034 — Luglio 1042 — Agosto e Settembre e Ottobre inquotati — Ottobre 1061 — Novembre inquotato — Dicembre 991.

Operaio ucciso ed uno morente per l'esplosione d'una mina

CASALE, 20

Mentre una squadra di operai procedeva oggi alla preparazione di una serie di mine in una cava di calcare, avveniva uno scoppio violento, provocato probabilmente dall'accensione prematura d'una mina. Due operai, Evasio Martinotti ed Angelo Varvelli, più prossimi alla esplosione, vennero investiti in pieno. Il Varvelli è morto all'istante ed il suo compagno si trova in condizioni disperate per gravi lesioni. La disgrazia ha suscitato viva impressione fra i cavatori compagni di lavoro degli infortunati.

Un bimbo lattante che era un bottiglione d'alcool contrabbandato

NAPOLI, 20

Emilia Imperatrice, una contadina di 24 anni, con un bambino poppante fra le braccia e accompagnata dalla sua compaesana Angela Padulano, percorreva stamane all'alba la contrada Camaldoli del vicino Comune di Padula. Ad un certo punto della strada campestre le due donne si sono imbattute in una pattuglia di agenti delle imposte consumo. All'apparire degli agenti la Imperatrice si sbottonava la camicetta ed avvicinava al seno il bimbo per dargli a succhiare. Questo gesto però ha messo in sospetto gli agenti, i quali, avvicinatisi alle donne, hanno constatato che il tenero neonato era un bel bottiglione di alcool, abilmente avvoltolato in fascie e panni e financo con una cuffietta. Le due donne sono state arrestate.

Bimba di due anni uccisa dal veleno pei topi

CUNEO, 20

La bambina Giovanna Garro di Giuseppe, di anni 2, abitante con la famiglia nella nostra città, ai Tetti Poracchia della frazione San Benigno, eludendo la sorveglianza dei familiari scendeva con due suoi fratellini nella cantina per giocare. Qui rinveniva una bottiglietta contenente veleno per i topi, la stappava e beveva alcuni sorsi del liquido. Il veleno non tardò a compiere la sua opera: in pochi minuti la piccina è caduta a terra morta. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge. Il fatto ha prodotto a San Benigno una viva impressione.

La tragica morte d'una commessa schiacciata dall'ascensore

BELLINZONA, 20

In un grande magazzino della città, la commessa Corinna Falconi venne avvicinata da una signora accompagnata da due bambini, che le chiese di salire al terzo piano per fare degli acquisti. La Falconi, ignorando che l'ascensore era in riparazione, fece entrare nella cabina la signora e i bambini. Ma in quell'istante l'ascensore si metteva in moto, e la Falconi rimaneva schiacciata contro il riparo metallico. Dato l'allarme la macchina venne fermata, ma la Falconi era già morta. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Bollettino giudiziario

ROMA, 20

Magistratura: Coscianni pretore pretura unificata Trieste è nominato primo pretore e destinato pretura Pola. Grisolio sostituto procuratore Re Tribunale Trento è tramutato R. Procura Firenze; Bonatti giudice tribunale Bolzano è tramutato Tribunale Roma.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 20 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore m ass.	min.
Zara	½ cop.	763.3	4	8	—3
Fiume	½ cop.	763.1	4	8	—2
Pola	ser.	764.3	2	6	—1
Trieste	nebb.	765.1	2	3	—3
Gorizia	ser.	765.1	—3	2	—7
Udine	ser.	764.8	—3	2	—8
Treviso	½ cop.	765.0	—5	—2	—9
Belluno	ser.	768.1	—10	—3	—14
Padova	½ cop.	764.6	—8	—3	—15
Rovigo	ser.	764.1	—9	—6	—14
Vicenza	½ cop.	764.6	—5	—2	—10
Bolzano	ser.	767.4	5	11	—7
Trento	½ cop.	765.3	2	4	—10
Grappa	½ cop.	615.9	—1	0	—3
Venezia	ser.	764.6	—1	1	—6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 11.1, tramonta ore 22.2. Luna nuova il 17, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2,5 e 12.50, basse ore 7.45 e 19.50. — Ieri alle ore 8 il Gorzone era in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po, erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Sulle regioni meridionali il tempo si manterrà ancora perturbato con precipitazioni e lenta tendenza a migliorare. Sulle rimanenti regioni tempo generalmente buono con annuvolamenti lungo il versante Adriatico e nebbie in Val Padana. Temperatura in diminuzione sull'Italia meridionale; pressochè stazionaria altrove. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1: Un grande anticiclone col nucleo sulla Gran Bretagna estende la sua azione su tutta l'Europa occidentale e centrale ed all'alta Italia. Una depressione secondaria occupa il Mediterraneo orientale. Il tempo non subirà sostanziali variazioni, salvo qualche annuvolamento.

18 sotto zero nell'Emilia

BOLOGNA, 20

Una temperatura rigidissima è scesa su tutta la regione emiliana e in località Anzola dell'Emilia il termometro è sceso a 18 gradi sotto zero.

A Budria si sono misurati 14 gradi e a Cento 15 gradi. A Bologna sono stati misurati 10 gradi sotto zero. Anche dagli Appennini tosco-emiliani si segnalano temperature eccezionalmente basse. A Parma la temperatura minima ha raggiunto i 14 gradi sotto zero per risalire poi a 12 sotto zero. A Modena il termometro è sceso a gradi 14,2 sotto zero.

Giovedì delle Arti

Attraverso i "misteri,, di Giorgione

Negli ultimi mesi, apparve un'opera di Hermanin sovra Giorgione: un'altra, di prossima pubblicazione, vien segnalata da Londra dallo scrittore Richter: quand'ecco, proprio in questi giorni, esposto nelle vetrine un grosso volume sul medesimo tema: ne è autore Arnaldo Ferriguto, veneto, ora professore a Verona.

A vincere la presunzione che non si tratti, come si può sospettare da principio, di un ulteriore ma inutile contributo agli studi giorgioneschi, basta, per gli ignari, la lettera pubblicata in epitome, nella quale il segretario Giovachino Volpe dichiara meritevole l'opera di essere accolta fra le pubblicazioni dell'Accademia. Per gli ignari: giacchè coloro che seguono ciò che si è stampato e si va stampando su Giorgione e Tiziano, temi indissolubili e inesauribili, hanno già esuberante garanzia della serietà del lavoro nel solo nome dell'autore, notissimo per studi profondi e peregrini sull'argomento, taluni pubblicati anche sotto gli auspici della deputazione veneta di storia patria e dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Egli ha preparazione vasta e profonda, pari alla bisogna, e il libro, cosa quasi incredibile e inverosimile dopo l'abbondante « opra di inchiostro » che si è svolta intorno al problema oscuro e attraente, arriva veramente a portar nuova e viva luce che lo rischiara e in gran parte felicemente lo risolve.

Giorgione, sovra tutto e prima di tutto, fu pittore, nel senso più vero del vocabolo, cioè colorista: egli è il capostipite della scuola del colore, la veneziana, che prima contrapose al disegno il colore « inteso non già come un di più, come un riempitivo ozioso sovraposto alla forma, ma come la forma stessa, nella sua più intima sostanza di vita ».

Ad onta di questa gloria incontestata di Giorgione, le vicende della vita sua son poco note, nè maggiormente le lumeggia il libro del Ferriguto: « tutto o quasi di lui si ignora » scrisse D'Annunzio: ma il peggio è che questo alone di mistero avvolge anche le opere sue (specie « i Filosofi » e la « Tempesta »), spesso nebulose, oscure, incomprensibili. Vi è infatti una letteratura copiosa, diretta a spiegare i soggetti dei quadri giorgioneschi, ma le interpretazioni sono così diverse, contrastanti e strambe che torna a proposito il motto ciceroniano: *« nihil tam absurdum quod ab aliquo philosophorum non dicatur »*.

Il Ferriguto pretende di svelare definitivamente il mistero, e raggiunge lo scopo, battendo una via mai percorsa prima di lui, ciò che è bastevole per attribuirgli merito grandissimo, perchè nessuno avrebbe mai pensato che fosse ancor possibile pronunciare sull'assai trito argomento una parola nuova e autorevole.

L'argomento è di sua natura problematico: quindi anche le soluzioni date dal Ferriguto (che persuadono pienamente chi scrive queste note) potranno sempre dar vita a interminabili discussioni: ma è certo che niente di più meditato e di più organico venne fino ad oggi rivelato al proposito dagli studiosi, nessuno dei quali ha guardato il quesito dal punto di vista sotto il quale lo ha esaminato il Ferriguto; nè alcuno di quanti lo han preceduto avrebbe potuto tentarvisi, per assoluta mancanza di quella preparazione specifica che egli possiede in grado eletto e massimo.

La prima causa, secondo il Ferriguto, per la quale gli sforzi interpretativi fino ad oggi compiuti si risolvettero in tentativi incomposti e vani consiste in ciò: che del problema si occuparono esclusivamente, fino al Ferriguto, i critici e gli storici dell'arte, mentre avrebbero dovuto interessarsene gli storici delle lettere, perchè la questione è essenzialmente letteraria.

Anche la credenza, ora prevalente, che l'intrusione di elementi letterarii sia esiziale alla pittura, fece dimenticar ai critici puri che specie nel cinquecento iniziale, il soggetto rappresentava invece un notevolissimo elemento nella pittura, e scaturiva preferibilmente dalla cultura, quando, come allora, essa era ancora una risorsa recente, una gioia aperta, alla quale i pittori aderivano con letizia e consenso.

I pochi che intuirono vagamente la provenienza letteraria dei soggetti giorgioneschi vagarono a caso nei mondi letterarii e culturali, dagli antichi, anche da Stazio e da Vergilio, fino agli studiosi toscani: ma tutti, nessuno escluso, cosa inaudita, prescindettero dagli uomini che precedettero o accompagnarono l'attività di Giorgione (Almorò Barbaro, Bernardo Bembo, Gerolamo Donato, Giovanni Badoer, Pietro Barozzi, Marco Dandolo), umanisti rivoluzionari di altissima cultura, fra i quali campeggiano come discepoli e seguaci gli stessi committenti di Giorgione, suggeritori e ispiratori delle opere sue che ci rimangono.

Il fenomeno letterario del ritorno agli antichi, che precede immediatamente l'età di Giorgione, si improntò in ogni regione italiana di particolare fisionomia: a Firenze, per esempio, col Ficino e col Pico il movimento ebbe carattere piuttosto platonico e mistico: a Venezia invece assunse carattere pratico e realistico, ridando chiarezza specialmente ai libri antichi che studiavano la natura.

In questo ambiente veneziano di pensiero e di cultura Giorgione visse e respirò, se lo stesso Vasari, cronista tardivo, ci tramanda che « egli era spesso adoperato a diverse musiche et onoranze et ragunate di persone nobili », fra le quali non potevano mancare Gerolamo Marcello del traghetto di S. Toma, committente della Venere, Taddeo Contarini dei SS. Apostoli, committente dei « Filosofi » e Gabriele Vendramin committente della « Tempesta », patrizi dei quali il Ferriguto delinea i legami con la cultura del tempo, dominata allora a Venezia dalle persone più rappresentative della loro parentela e del loro ambiente.

Se l'Arte, quasi per legge fissa, segue i movimenti iniziati dalle lettere e dalla cultura, era naturale che Giorgione fosse disposto a dar vita figurativa ai risultati delle meditazioni contemporanee, tanto più, come è evidente, che i soggetti dei quadri famosi non possono essere stati suggeriti, come allora si usava, e nei generali e nei particolari, che dai committenti medesimi, anche perchè, elemento importante, quei quadri non erano destinati alla generalità del pubblico, ma creati per il diletto personale degli ordinatori, che gli conservarono negli «studii» dei loro palazzi, ove il patrizio Michieli ha ancor trovato al tempo della sua catalogazione pubblicata dal Morelli.

Secondo il Ferriguti, i tre «Filosofi» di Vienna rappresentano chiaramente, in opposizione a quanto fu detto finora, le tendenze filosofiche di tre generazioni successive, in un periodo di veloce progresso e di rapida evoluzione culturale: l'aristotelismo della vecchia scolastica, rappresentato dal seniore in barba: l'aristotelismo arabo-scolastico, rappresentato dall'uomo di «mezzo tempo» in turbante: l'aristotelismo umanistico, la nuova filosofia, impersonata nel giovane che siede in attento e raccolto sforzo spirituale.

Quanto alla « Tempesta » (il quadro che in questo momento, per varie ragioni, è, come affermò Corrado Ricci, il più celebre d'Italia e forse del mondo, lustro dell'Accademia nostra) crede il Ferriguto che il quadro si riferisca in particolar modo alle scienze della natura e a quel ramo della filosofia, come la « fisica » che si fondava principalmente sulla teorica degli elementi.

Espresso il pensiero simbolico in una scena concreta e reale, venne dal committente e da Giorgione evocata una tempesta, perchè la tempesta è l'unica scena che implichi e involga tutti e quattro gli elementi: fuoco, aria, acqua e terra, e perchè il movimento degli elementi vi si afferma in tutta la sua potenza e bellezza. Fornito di coscienza e di pensiero, l'uomo non deve temere la tempesta, che è non soltanto nubifragio, ma, prima e più ancora, movimento di elementi, senza del quale la vita non sarebbe: ed ecco perchè i personaggi del primo piano non si spaventano della tempesta imminente, confidando essi in quella bontà fondamentale della natura che ha il movimento per energia essenziale e del quale la tempesta è la più abbagliante rivelazione.

Il quadro rappresenta non i soggetti angusti escogitati cervellotticamente dai precedenti critici, ma la famiglia umana in senso lato, come trasmissione di vita ed eco del movimento generale della natura: nè il paesaggio retrostante è, secondo l'autore, proprio quello di Castelfranco, ma un caduco scenario di case che si ispira a Castelfranco e ai paesi rivieraschi del Sile e sul quale la natura esercita la sua potenza corrosiva ed eternamente rigeneratrice.

Queste conclusioni a proposito dei « Filosofi » e della « Tempesta » abbiamo voluto esporre solo per invogliare il lettore a cercarne l'ampia e documentata giustificazione nel libro, giacchè sarebbe impossibile anche ennunciare soltanto gli argomenti culturali ed analitici che l'autore adduce a corroborare le sue conclusioni, che possono anche parer strane e inaccettabili a chi le legga nella enunciazione sintetica imposta dalle necessità di un quotidiano, non a chi le segua attentamente nelle dimostrazioni logiche e serrate del libro.

La Venere di Dresda e la Madonna non hanno la ricchezza di contenuto ideologico che caratterizza i «Filosofi» e la «Tempesta»: quei quadri, che sono sovra tutto quadri di figura, non abbisognano, come gli altri, di esegesi concettuali: ma il Ferriguto, nell'analizzare acutamente i paesaggi dello sfondo, ci riconduce ancora alla rivalutazione della natura, auspicata dagli studiosi veneziani di allora: solo per tale rivalutazione il paesaggio, del quale si dimostra esser stato Giorgione il vero fondatore(paesaggio nè assolutamenlutamente irreale nè angustamente irreale nè angustamente locale, ma sintesi di particolari tolti a un vasto spazio geografico) non ha più, come in passato, ufficio di sfondo, perchè il pittore dello stil nuovo dà alla natura lo stesso valore d'arte che ha la figura.

La trattazione di questi argomenti principali porge occasione all'autore di percorrere tutti i campi, e son vasti e diversi, che hanno attinenza col soggetto principale, onde il libro è anche una ricca miniera di notizie di alta cultura, molte certamente nuove anche a persone nutrite di buoni studii.

Il volume venne stampato a Castelfranco in ricca veste tipografica, a cura della città, per lodevolissimo impulso del Podestà co. Bolasco, il quale, eretto a Giorgione in questo degnissimo modo il monumento più vero e maggiore, può avere ora argomento e autorità per toglier di mezzo quello di marmo eretto sulla piazza, statua meschina e inespressiva, inadatta, con quel tipo convenzionale di menestrello, a celebrare una stella di prima grandezza, e, forse, la prima della pittura mondiale.

Rodolfo Protti

pag. 437 con 43 tavole: prezzo lire 50: il libro si vende a beneficio della costruenda Cappella della Madonna.

La scena di prosa

✱ Il Teatro Nazionale di Bulgaria ha festeggiato, in questi giorni, il suo cinquantennio di attività.

✱ Al Teatro della Pergola ha ottenuto un buon successo la nuovissima commedia in tre atti di Raffaele Viviani dal titolo «Un imbriglione onesto» che ha avuto per protagonista l'autore-attore napoletano.

✱ L'Università popolare di Milano in collaborazione col sindacato lombardo degli autori e scrittori e in accordo col dopolavoro prov. ha bandito un concorso per la quarta accademia drammatica a giuria pubblica. I concorrenti dovranno presentare una commedia in un atto inedita e mai rappresentata che svolgerà un tema di attualità intitolato al principio dell'etica fascista. I lavori dovranno essere presentati all'Università popolare di Milano entro il 10 marzo 1934 XII. Una commissione sceglierà i tre migliori lavori drammatici da sottoporre alla giuria pubblica costituita da i dottori dell'università popolare da soci del dopolavoro provinciale dell'Istituto di Cultura e del Circolo filologico. I lavori prescelti dalla commissione verranno rappresentati in una sera da destinarsi in teatro di Milano da tre diverse compagnie filodrammatiche.

Nel mondo delle Lettere

✱ L'assegnazione del «Premio Nobel» allo scrittore Ivan Bunin ha suscitato intorno all'opera e alla figura dello scrittore russo grande interesse. Molte opere e operette sue di molti anni fa sono state riesumate e annunciate, ma crediamo interessante comunicare che il Bunin ha concesso l'esclusività per l'Italia dell'opera sua letteraria recente e riconosciuta, alla Collezione «Medusa» di Mondadori. In tale collezione apparirà fra non molto, nella traduzione di Rinaldo Kofferle, da anni amico di Buin, un volume che comprenderà il fior fiore della produzione narrativa del nuovo «Premio Nobel», a cominciare da quell'«Amore di Mitja», breve romanzo, che è indubbiamente la cosa più perfetta creata fino ad oggi da questo autore. Altre ampie novelle daranno l'idea completa di tutti gli aspetti e di tutte le risorse dell'arte del Bunin.

✱ A proposito di «Premi Nobel» pare che Mondadori si sia assicurati per «Medusa» tutti i più recenti vincitori del celebre premio. Mentre esce in questi giorni l'ultimo libro di Thomas Mann (Premio Nobel 1929) «Le storie di Giacobbe» che è giudicata l'opera più importante dello scrittore tedesco, è annunciato imminente un altro volume del Premio Nobel 1932, da John Galsworthy: «Landa in Fiore», continuerà la storia di Dinny, iniziata nel romanzo «Ancella» pubblicato nella stessa collezione.

A «Landa in fiore» farà seguito fra qualche mese «Sopra il fiume», terzo e ultimo romanzo della serie, pubblicato in Inghilterra dopo la morte del popolare scrittore.

Ma la serie non è finita. Di Sinclair Lewis (Premio Nobel 1930) «Medusa» annuncia un romanzo assolutamente inedito che uscirà contemporaneamente in tutti i paesi del mondo. E' un romanzo ampio e vivacissimo che si intitola «Opera d'arte».

✱ L'Italia, che fino a qualche anno fa doveva dipendere per tutto quanto aveva rapporto con traduzioni di opere letterarie dalla Francia, sa fare oggi magnificamente da sè. Una riprova, se occorresse, si potrebbe trovare nell'Almanacco della «Medusa» che Mondadori lancerà in questi giorni e di cui abbiamo visto le bozze. Hanno dato la collaborazione a questo «Almanacco», con scritti inediti, trenta massimi scrittori di ogni Paese, da Maurois a Muriac, da Huxley a Virginia Woof, da Pearl Buck a Dos Passos, ecc. ecc. Ormai i grandi scrittori stranieri tengono moltissimo ad essere letti dal pubblico italiano, e, oltre ad essere letti, anche ad esserne conosciuti. Hanno così inviato per l'«Almanacco della Medusa», delle novelle, dei brani di romanzi, confidenze, lettere inedite, scritti vari, che faranno del libro un vivacissimo panorama della letteratura internazionale.

Un vero esercito di giovani scrittori italiani ha compiuto in modo perfetto l'opera di traduzione e di presentazione dei grandi colleghi di oltralpe, e il libro inoltre è arricchito da una quarantina fra tavole a colori, fotografie, facsimili, ecc., oltre ai numerossimi disegni di quello spiritoso adornatore di libri che è Bruno Angeletta. L'«Almanacco» però non vuol essere soltanto un libro divertente: vuol costituire anche un'opera di utile consultazione ed è quindi completato da un vasto corredo bio-bibliografico, per chi voglia tenersi al corrente della più moderna letteratura del mondo.

✱ Venne a suo tempo data notizia che il Sindacato Romano Autori e Scrittori, aveva istituito un «Giardino di lettura» a Villa Umberto. L'Agenzia «H» viene a conoscenza dei primi risultati tangibili di questa iniziativa che dovrebbe avere imitatori in ogni città d'Italia. La dotazione di questa biblioteca all'aperto ha raggiunto i 1245 volumi dei quali, almeno due terzi, sono stati scritti da autori iscritti al Sindacato romano. Restando sempre nel campo statistico si apprende che il numero delle richieste dal luglio del 1932, epoca in cui la biblioteca venne istituita, all'ottobre u. s., assommarono a 20.289, con una media mensile di circa 1350 volumi. Il significato di questi rilievi acquista un'importanza notevole se si pensa che molte delle opere date in lettura erano di autori iscritti al Sindacato, ciò che ha potuto consentire di richiamare l'attenzione del pubblico su opere determinate o su autori che il pubblico distratto non aveva forse notato. La biblioteca istituita dal Sindacato romano, ha realizzato quindi una forma di assistenza ai propri iscritti che ha agito direttamente sulla categoria che più da vicino interessa lo scrittore e l'artista: il pubblico che legge. A somiglianza di quanto è stato fatto alla Capitale e in qualche altra maggiore città della penisola, non sarebbe da trascurarsi una sempre più vasta istituzione di questi «Giardini di lettura» che hanno dimostrato di essere accolti con simpatia e con tangibile efficacia di risultati.

✱ Nel numero 34 della collezione rumena «Ausonia» diretta dal letterato Pimen Costantinescu, dove sono già usciti in belle traduzioni in rumeno «I Poemi Conviviali» del Pascoli e «Il Libro di Mara» di Ada Negri, esce oggi tradotta una larghissima scelta di più di 30 liriche del volume «Crescere» di Pietro Mignosi; la scelta è preceduta da una ampia introduzione critico-bibliografica. Un altro letterato rumeno Al. Dina pubblica un volume di critica e di ricostruzione «Aspecte si Atitudine Ideologice» la cui terza parte è dedicata all'analisi delle dottrine estetiche di alcuni creatori eudopei; ed accanto al Gide ed al Pirandello il Dina dedica un ampnio capitolo all'opera di Pietro Mignosi. Delle dottrine estetiche dello stesso Mignosi si occupa con notevole ampiezza e con fervida simpatia Paul Guiton su «Mercure de France». Nuovi saggi di traduzione delle liriche del Mignosi pubblica Otto F. Babler sulla rivista boema «Nasinec» di Olomouc.

✱ L'Editore Fortunato Cacopardo di Tripoli ha bandito un concorso per un romanzo coloniale con un premio di lire 2.000. Al concorso possono partecipare cittadini italiani anche se residenti all'estero o che abbiano vissuto almeno due anni in Tripolitania e vi sono ammessi romanzi originali inediti (contenenti non meno di 150 pagine dattilografate) e che non siano mai stati presentati ad altri concorsi.

✱ I giornali ungheresi si occupano diffusamente del ciclo di conferenze politiche e letterarie svolte da Gino Cucchetti a Budapest e nelle città unversitarie dell'Ungheria. Il Cucchetti, auspice l'«Associazione per gli Affari Esteri» ha parlato in una delle sale del Parlamento ungherese — presentato da S. E. lo on. Pekar Guyle — sul tema «Spiritualismo Fascista nel mondo» e alle Università di Debrecan e di Szeged auspice la «Magyar Revizios Liga» su «L'Ungheria nel pensiero dell'Italia. Ha poi tenuto all'Accademia delle Scienze di Budapest e all'Università di Pecs auspice la «Società Mattia Corvino», un'altra conferenza sul tema di grande attualità «800 e 900 poetico in Italia», esaminando l'opera del Leopardi, del Carducci, del Pascoli, del D'Annunzio. Il Cucchetti declamò rime del Bontempelli, del Saba, del Valeri, del Buzzi, del Villaroel, del Fiumi, della Negri, del Tilgher, del Betti del Prezzolini, del Pellizzi. Declamò infine alcune delle sue nuove «Rapsodie Ungheresi». Nella sala della Municipalità di Debresen gli fu offerto il diploma di socio onorario della società italo-magiara Alessandro Monti.

✱ Con l'approvazione di S. E. il Segretario del Partito è stato istituito da «L'Artiglio», organo ufficiale del Fascismo di Lucchesia, diretto dal Dr. Andrea Ippolito, un premio letterario per una lirica di ispirazione fasciest riservato ai giovani. Il premio che si intitola «Premio Poeti di Mussolini», sarà offerto da Enti del Comune di Lucca e colà assegnato nel settembre 1934 - XII. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Premio Letterario Poeti di Mussolini, Palazzo del Littorio, Lucca.

✱ Di Arnaldo Frateili l'editore Mondadori pubblicherà nella prossima primavera un lungo racconto inedito, dal titolo « La donna segreta », seguito da alcune novelle. Dello stesso Frateili il « Pester Lloyd » di Budapest, nel suo numero del 2 dicembre ha pubblicato la novella «Die Stimme in Nebenzimmer» (La voce della camera accanto).

✱ Nella Cattedrale di Pesaro è stato fatto un Ufficio Funebre in memoria di Dino Garrone, giornalista e poeta morto a Parigi due anni fa a soli 27 anni, quando, già noto nel campo delle lettere, preparava un lavoro che gli avrebbe dato il più lusinghiero successo: «Vita meravigliosa di Cristoforo Colombo » Giovanissimo, poco più che ventenne entrò nel giornalismo, collaborando nei principali quotidiani di arte e politica.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Il numero di Novembre di «Domus» si apre con una dichiarazione assai importante: « Alla formazione di un gusto si concorre collegando ad una scelta delle forme moderne una conoscenza umana e appassionata di ogni movimento d'arte e di cultura. E' educazione dunque, è un fatto attivo non è moda, cioè un fatto da subire. Come partecipare alla formazione di un gusto, come essere degnamente di esso, come appartenere ad un'epoca in quelle che sono le sue espressioni migliori, se non si conoscono e non si seguono con passione intelligente e curiosa, lettere ed arti d'oggi, musica e architettura, e gli uomini e le vicende del costume e della vita? ». Queste parole sottintendono un vasto programma di ricerche e di propaganda, il programma stesso di una rivista. Il numero di « Domus » ne è come la esemplificazione viva ed immediata: dagli articoli di Gio. Ponti a quelli di Piero Gadda, dall'architettura alle arti figurative, dai mobili alle stoffe ed ai vetri, senza contare tutti gli altri contributi, questa rivista è uno dei fattori più potenti per lo studio e la propaganda di quello che è moderno e di quello che non lo è. « Moderno o non moderno » si intitola, infatti, una pagina di Ponti in cui si chiariscono taluni fattori del gusto, e si stabiliscono i modi con cui lo stile dei nostri tempi si impossessa empre di più degli strati di una nazione. L'articolo tratta del nuovo aspetto dei negozi a Milano. Seguono nello stesso ordine di idee, una « nuova villa a Portofino per l'anno venturo », un panorama dell'Italia che si rinnova, talune ingegnose sistemazioni di interni, stoffe nuove, oggetti eleganti. Un'altra parte della rivista è dedicata alle scuole, all'architettura celebrativa, al giardino. E, per tener fede integralmente al programma, non mancano articoli di varia cultura, come uno studio sul nuovo ordinamento del Museo d'arte industriale di Colonia, una recensione del «Giudizio sul Bolscevismo » di Ciocca, un saggio sulla poetessa Anna de Noailles. Questo numero è uno specchio di quello che « Domus » sarà nel prossimo anno: una grande rivista di informazione e di propaganda del gusto moderno

✱ La vedova di Giovanni Boldini signora Emilia Cardona, interpretando il desiderio del grande pittore ha donato al Duce una delle più significative opere di lui, il ritratto della signorina Emiliana Conca De Ossa che i milanesi potranno ammirare d'ora innanzi a loro agio alla pinacoteca di Brera, perchè S. E. il Capo del Governo gradendo il dono ha voluto che fosse destinato alla loro maggiore galleria.

✱ Ha avuto luogo a Firenze la inaugurazione di due Sale dedicate alle opere dello scultore Domenico Trentacoste, nella R. Galleria di Arte Moderna nel Reale Palazzo Pitti. La signora Fernanda Ojetti, moglie di S. E. l'Accademico d'Italia, nella sua qualità di esecutrice testamentaria del Trentacoste, ha fatto la consegna ufficiale e legale dei lavori e degli scritti del Trentacoste al Podestà di Firenze, in conformità della volontà del defunto artista. Il Podestà ha ringraziato a nome della città di Firenze rievocando la figura artistica, morale e politica dell'insigne scultore. Ha pronunziato parole di circostanza anche S. E. Carena per la R. Accademia di Belle Arti. Alla cerimonia sono intervenute le più rappresentative personalità del mondo artistico ed un eletto pubblico della migliore società fiorentina.

✱ Nelle sale del Circolo « Nazario Sauro » di Milano S. E. Marinetti ha inaugurato con un applauditissimo discorso la « Quindicina Futurita » di Aeropittura, Aeropoesia, Musica futurista, radio. Il pittore futurista Munari ha spiegato poi eloquentemente la teoria dei polimaterici illustrando i quadri più tipici della Mostra che conta più di 200 opere di circa 50 aeropittori futuristi milanesi.

✱ A Milano, alla Galleria delle tre arti, si è inaugurata la Mostra personale del pittore fiorentino Ottone Rosai, che raccoglie oltre una cinquantina di quadri della sua più recente produzione.

✱ Al Castello Sforzesco di Milano, nelle sale del Consiglio, si è aperta la personale di Vico Viganò — ben noto pittore, scultore, acquafortista e poeta — che, insieme a quelle « Visioni di Roma » recentemente riprodotte in un bel volume, espone la numerosa serie di ritratti, scene e costumi compresi sotto il titolo di « Visioni vaticane ».

✱ Ad iniziativa del Fascio Giovanile di Combattimento di Busto Arsizio è stata bandita per l'anno 1933-XII la prima Mostra di pittura ed arte decorativa dei Fasci Giovanili della provincia di Varese. La Mostra si aprirà il giorno 17 corrente mese e si chiuderà il 31; essa conterrà opere di pittura, scultura, bianco e nero, cesello, sbalzo, terracotta, maiolica, ferro battuto e vi potranno partecipare i Giovani Fascisti della provincia di Varese

✱ Nel prossimo gennaio alla Royal Accademy di Londra si terrà una grande esposizione d'arte inglese che comprenderà quadri per un valore complessivo di oltre due milioni di lire sterline. La raccolta andrà dalle origini dell'arte inglese all'ultima parte del secolo scorso e vi figureranno quaranta Gainsborough, trenta Reynolds oltre a numerosi Rommey, Turner, Hogarth e Constable.

✱ Nelle sale di Palazzo Doria, a Roma, una numerosa raccolta di suoi paesaggi maremmani e versiliesi espone attualmente Alberto Ceconi, temperamento analitico, sebbene tutt'altro che incline alle compiacenze dell'estetismo miniaturesco.

✱ E' in vendita in tutta Italia il grande volume di Raffaele Calzini « Ventennio 1914-1934 ». Il volume che è il numero speciale di Natale della rivista « Domus » illustra in 200 pagine, 12 tavole fuori testo e 8 a colori, le opere più notevoli di pittura, scultura, architettura, dell'ultimo ventennio. E' un volume magnifico che documenta il primato artistico degli italiani. La cura posta dall'autore nel selezionare e commentare le 350 grandi illustrazioni e la magnifica veste editoriale, fanno del volume un vero panorama delle nostre arti.

Si può "saper vedere,,?

E' possibile l'educazione del gusto? E' possibile insegnare a vedere e a godere di una pittura o di una scultura? Questo si domanda Matteo Marangoni nel suo libro intitolato Saper vedere *(Edizioni fratelli Treves - Milano 1933, L. 25) e risponde che per le arti figurative — e anche per la musica — la lunga e chiara tradizione didattica che esiste per la critica letteraria non è paragonabile con quella scarsa ed indecisa che si esercita per quelle arti, e chi da questo stato di cose più svantaggio sono le arti del disegno pel fatto che la musica, ancor più della poesia è l'arte che ha maggior numero di seguaci in tutti gli strati della società perchè l'uno è per istinto portato all'arte dei suoni, mentre l'incompetenza e il disinteresse per le povere arti del disegno sono diffuse purtroppo anche tra le persone che si dicono colte.*

Egli ritiene necessario di mostrare agli inesperti il valore puramente artistico delle opere, separando del tutto quelle eccellenti dalle mediocri o di valore soltanto archeologico, se si vuole che essi s'interessino veramente e non restino sin dal principio disorientati e delusi.

Questi sedicenti libri e riviste di arte invece di far posto ad un'opera d'indiscutibile ma di meno riconosciuto valore artistico, occupano lo spazio per un'altra di solo interesse erudito?

Anche nelle scuole si continua a somministrare la solita critica psicologica senza saper mostrare agli iniziandi tutto quel mondo di insospettate fonti di godimento estetico favorendo così i malintesi e la indifferenza verso le arti decorative.

Il Marangoni ritiene che questo nuovo mondo da rivelare è quello della forma intesa nel senso di opposizione a contenuto — la quale il profano non sa valutare e tanto meno fondere in sintesi col contenuto stesso; perciò egli suggerisce che per rimediare alla deficienza visiva occorre sviluppare l'attitudine a vedere iniziando gli inesperti alla cosidetta « pura visibilità », ossia a quella tendenza metodologica della critica moderna per cui gli elementi visivi di un'opera d'arte (linea, forma, colore, ecc.) sono considerati come gli elementi essenziali e fondamentali, conduttori del giudizio critico.

A questo scopo nobilissimo, il prof. Matteo Marangoni ha scritto l'interessante libro in cui largamente tratta in distinti capitoli degli errori in cui è caduta la critica empirica, di quelli che riguardano il modo di considerare il soggetto facendo confronti per opere d'arte celebri di cui ce ne dà visione attraverso numerose e nitide illustrazioni, e confutando l'asserto dei maggiori storici e critici d'arte d'ogni epoca. L'autore passa poi a considerare forma e contenuto dell'opera d'arte, a trattare del preconcetto esistente che l'arte sia imitazione della natura, del progresso conseguito dai periodi più primitivi ai più evoluti della deformazione, dell'unità e coerenza stilistica, della conseguenza del preconcetto dell'imitazione della natura che ha portato alla falsa idea che il profano ha del bello e del brutto nell'arte, da lui giudicata con gli stessi criteri pratici della vita; e infine del sentimento e del sentimentalismo, della drammaticità, del movimento, dell'edonismo, del colore e dell'arte contemporanea.

Il libro, per le sue considerazioni giustissime, e per le sue esatte valutazioni e per il suo contenuto pratico, è ottimo perchè porta alla ribalta parecchie questioni che interessano l'arte e il pubblico, ed è ricco di consigli di cui ognuno dovrebbe far tesoro.

La musica in Ungheria

Le parole «musica ungherese» evocano, in generale, negli stranieri, un ricordo più o meno vago di languide melodie o di « csardas » frenetiche, suonate da uno zingaro virtuoso. Per contro non vi è nulla di più avventato e falso che giudicare la musica ungherese soltanto sotto questo aspetto, pittoresco e avvincente sì, ma che si riduce spesso ad una musica di caffè più o meno « commerciale ». E per così dire il riflesso di un meraviglioso diamante, della tradizione musicale, cioè, fiorita in Ungheria, fin dal tempo dei Romani. Presso Budapest, infatti, è stato ritrovato l'unico organo ad acqua romano. Così, negli scavi che in Ungheria han portato alla luce oggetti del tempo della migrazione, son stati trovati strumenti a fiato e corni da caccia d'origine asiatica. —

Quando, verso il 1000, il vescovo italiano Sagredo, accompagnato dal suo segretario tedesco Walther, passò una notte nel campo del re d'Ungheria, meditando nel silenzio, fu sorpreso nell'udire elevarsi dal villaggio un « canto singolare ». Una serva che stacciava la farina, accompagnava il lavoro, modulando una canzone popolare, nella quale, come si può dimostrare, ricostruendo i frammenti di antiche ballate, si mescolavano motivi orientali pagani e motivi occidentali cristiani. Circa nel 1380 apparvero gli «tzigani» che, venuti dall'India, appresero e assimilarono ben presto le canzoni ungheresi, diffondendole, con la loro vita nomade, nell'Europa occidentale. Alla metà del secolo XVI: la danza ungherese è ovunque alla moda.

Tutto ciò, però, si riferisce soltanto a una parte della musica ungherese: la musica popolare. Chiunque conosca sommariamente un po' di storia della musica sa benissimo che Giuseppe Haydn ha vissuto trent'anni in Ungheria, come direttore d'orchestra di un magnate ungherese; che « l'immortale diletta » di Beethoven è stata una contessa ungherese, come la maggior parte dei suoi amici e protettori era costituita di ungheresi. Chi può dimenticare che Hummel era ungherese di nascita e che le più belle canzoni di Schubert sono state composte nel castello Eszterhasy? Marsch ha insegnato musica a Pozony per trenta anni; Robert Volkmann ha passato quarant'anni della sua vita in Ungheria, Brahms con le sue «Danze ungheresi» ha aperto una nuova fonte di ritmi. Joachim ha formato tutta una generazione di virtuosi violinisti.

Nessuno ignora il nome di Francesco Liszt, senza il quale la stessa opera d'un Wagner è inconcepibile. Il grande maestro vivente Jenö Hubay ha insegnato a virtuosi del violino, quali Francesco Vecsey, Emilio Telmanyi, Jenö Szigeti, tutti ungheresi.

Durante quest'ultime decadi, una nuova generazione di compositori ungheresi ha interessato il mondo intero. Béla Bartok, Zoltán Kodály, Ernö Dohnány, Leo Weiner, sono conosciuti ovunque ci sia il culto della musica. Fra i nostri grandi direttori d'orchestra ricordiamo Janos Richter, Arturo Nikischet, Fritz Reiner.

Anche l'operetta moderna vanta famosi compositori ungheresi. Le opere di Ferenc Lehár, di Imre Kálmán, di Victor Jacoby, di Alberto Szirmay, di Pal Abraham e di Miklós Brodszky, attestano la genialità di questi maestri.

Tutti questi nomi e le opere relative, attestano che gli Ungheresi sono eccezionalmente dotati per la musica. La musica ha avuto un culto speciale in Ungheria fin dai tempi più remoti. Non si può negare che un popolo, il cui genio ha saputo creare un'opera come la marcia di Rakoczi che Berlioz ha adattato per la dannazione di Faust ha tutto il diritto di considerarsi un apostolo della musica moderna.

Teatro Lirico e Musica

✱ Il pianista italiano Carlo Zecchi, il quale va compiendo una « tournée » balcanica ha tenuto a Sofia il primo concerto al quale è arriso il più lusinghiero dei successi.

✱ E' aperto un concorso per esami tracantanti di ambo i sessi i quali aspirino a frequentare per lo anno 1934 un corso di perfezionamento presso la Scuola di Canto del Teatro Reale dell'Opera in Roma. Il corso di perfezionamento è posto sotto l'alta tutela del Ministro dell'Educazione Nazionale e sotto la presidenza del Direttore del R. Conservatorio di Musica «S. Cecilia» in Roma, alla cui vigilanza tecnica e disciplinare sono affidati i vincitori del concorso.

✱ Il programma per i «Festspiele» di Salisurgo del 1934 è già completamente fissato. Le rappresentazioni, invece di cominciare come gli anni precedenti al 1 agosto cominceranno il 26 luglio elevando così a 37 giorni la durata dei Fesispiel; il Comitato si è deciso a ciò in considerazioni dell'eccezionale successo del Festspeile dello scorso anno. Per il prossimo anno si ha già motivo di attendere un numero molto più grande di arrivi dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'America. Concerti dei filarmonici viennesi dirigeranno poi Riccardo Strauss, Bruno Walter, Vilhelm Mengelberg e Vittorio Gui, il maestro italiano, che quest'estate ha ottenuto a Salisburgo un così caloroso successo. Riccardo Strauss dirigerà anche il «Fidelio» e la «Elena Egiziaca», Bruno Walter il «Don Giovanni» di Mosart in lingua italiana, il «Tristano e Isotta» e l'«Oberon», Klemens Krauss «Arabella», il «Cavaliere della Rosa», «La donna senz'ombra» «Così fan tutte» e «Le nozze di Figaro».

CRONACA

Per la Giornata della madre e del fanciullo

Concorsi infantili

Non c'è madre che non veda bella la propria creatura: non c'è bimbo che non sia bello quando è sano.

Ma oggi, della bellezza, abbiamo un altro concetto; oggi un nasino all'insù, capelli lisci, bocca un po' larga, non rovinano un musetto infantile come l'avrebbero rovinato, dieci, quindici anni fa, nella sciocca valutazione della sua bellezza che allora si faceva. Allora, perchè il bimbo fosse bello, bisognava che i suoi occhi — possibilmente azzurri — fossero «occhioni», e che avesse una boccuccia a cuore, e folti riccioli bruni o biondi, che diventavano naturalmente «riccioloni». Bisognava altresì che egli fosse vestito in velluto, con largo collare di merletto, se maschio: o sperduto in un vaporoso arruffio di veli e di trine, se bimba. I bambini del popolo, i bambini dei poveri, non avevano diritto di essere belli, di essere gli identici angeli senza ali che sono tutti i bambini del mondo. Chi ammetteva ad un Concorso di bellezza una creaturina povera, che non poteva presentarsi ben vestita al palco della Giuria, o la cui famiglia non avesse potuto spendere le 50 o 100 lire necessarie per una «fotografia artistica?».

Divisione netta, dunque: e non soltanto orgogliosa e sciocca, ma profondamente antisociale. Non sono tutte eguali le mamme? Non sono tutti eguali i bambini? Ma forse no, è vero; forse è migliore, talvolta, la semplice madre del popolo, la brava eroica donna che dà veramente tutta sè stessa al focolare, che lavora dall'alba al tramonto, mai scorata, mai ribelle, e che si china instancabile sulle cure nuove che sempre rifioriscono nella sua casa. Certo, è questa la donna che è base della stirpe, che è fondamento eterno ed incrollabile dello Stato, poi che da essa fluisce pura la corrente della vita. E' questa che il Duce ha voluto a Roma; sono gli occhi un po' stanchi ch'Egli vuol fissare, sono le mani indurite ch'Egli vuole stringere, desideroso di risentire nella stretta la mano di Sua Madre, ansioso, certo, di rivedere negli occhi di oneste madri italiane, la luce indimenticabile del volto materno.

Il popolo — il semplice popolo di operai, di sterratori, di contadini — capisce il significato di questo gesto, ed è orgoglioso e grato. Non mai nessuno aveva, prima, onorate le sue donne; non mai nessuno gli aveva detto che la maternità è più sacra e più sana negli umili strati sociali, poi che maternità, nel popolo, vuol dire veramente, nel senso più stretto della parola, sacrificio durissimo, abnegazione di ogni ora e di ogni attimo, rinunzia ad ogni riposo, ad ogni respiro.

E' quindi giusto che il popolo veda onorate le sue donne; e giustissimo e bello ch'esso veda finalmente i suoi bambini ad una gara di alto valore sociale a quel concorso di allevamento igienico indetto dall'Opera Naz. Maternità Infanzia, e che premiando la loro salute, la loro florida grazia, premierà sopratutto le mamme, che seguendo con amore le norme d'igiene, impartite dall'O. N. M. I. avranno ottenuto e mantenuto nelle proprie creature uno stato di eccellente salute, promessa di una sicura prosperità per la vita del futuro cittadino.

Tra le infinite iniziative dell'Opera, questa ha un significato morale che non sfugge certo agli educatori oltre che ai medici e agli uomini di Stato.

La bimba presentata ad un concorso di bellezza ne risentiva inevitabilmente, prima o poi, un senso di compiacenza che contribuiva non poco a sviluppare in lei la vanità naturale; nè la madre, che l'aveva riaccompagnata trionfando col premio, poteva poi insegnarle che più della bellezza del volto vale la semplice bontà. Quella invece che viene premiata per la sua floridezza fisica — il concorso va dai sei mesi ai tre anni — non risentirà mai un senso d'orgoglio; perchè sarà premiata anche se avrà la bocca larga e gli occhi piccolini; ma proverà piuttosto, quando potrà capire, un'affettuosa gratitudine per la mamma sua, che anche stanca, in difficili condizioni di allevamento, forse in una triste situazione economica, seppe assicurarle il bene più prezioso del mondo, la salute, senza la quale non c'è attività proficua, nè gioia di vivere, nè, molto spesso, generosità d'animo.

Il Concorso di allevamento igienico del bambino, che avrà la sua premiazione il 24 corrente, con l'assegnazione per le mamme povere di premi in denaro o buoni alimentari, ha un alto significato sociale e morale, che inquadra mirabilmente tutte le varie manifestazioni di questa prima "Giornata Nazionale della madre e del fanciullo" alla quale appare fin d'ora assicurato il più fervido consenso di popolo.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a benificio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori: comm. dott. Giuseppe Avon Caffi L. 50; Sig.ra Adele Ravà Oreffice L. 100; Sig.ra Tide Ravà Oreffice L. 100; Banca Coop. Anonima di Novara L. 10.000; Ufficio provinciale di collocamento per addetti al commercio, oblazioni versate da tre ditte L. 225; Rag. Dante Zeno Rubelli I. 100; Credito Industriale di Venezia L. 10.000.

Il Segretaro Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Campeggio invernale - Prenotazioni al primo turno.

L'annuncio dell'imminente campeggio invernale, com'era prevedibile, è stato accolto dai Giovani Fascisti con vivo entusiasmo, ed è stato seguito immediatamente da numerose domande di iscrizione.

Per il primo turno, che va da domenica 24 a domenica 31 corrente, potranno essere presentate o inviate le prenotazioni fino a domani sera.

All'atto dell'iscrizione, che può essere fatta tanto al Comando Federale, come alle sedi dei Fasci dipendenti, sarà versato l'importo di lire 90, quata comprendente il viaggio di andata e ritorno in torpedone ed il vitto e alloggio per tutta la durata del campeggio.

Come s'è già detto, i Giovani Fascisti verranno alloggiati nel moderno e confortevole villaggio di Valgrande, dove troveranno camere e camerate ben riscaldate ed un ottimo vitto.

Quelli che non sono in possesso di sci, dovranno dichiararlo al Comando stesso all'atto della prenotazione, perchè il Comando penserà a provvederli.

Domani, alle ore 19, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, a San Maurizio, i partecipanti al primo turno si riuniranno per essere passati in rivista dal Comando Federale.

Domenica mattina, alle ore 7.30, lascieranno il Piazzale Roma per muovere verso gli stupendi panorami dolomitici dove passeranno una settimana di deliziosa vita sportiva.

Gara ciclistica. — La gara ciclistica per la Coppa «P. L. Penzo» che doveva aver luogo domenica 24 c. m. al Lido causa le cattive condizioni del percorso, è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto a questo Gruppo per la Befana Fascista: Maestro Baldi Zenoni lire 60; Ugo Bellinato lire 50; Ing. Roberto Marin L. 30; Angelo Guidi e signora 40; famiglia rag. Achille Pratilli 50; Aldo e Maria Luisa Furlanetto 50; rag. Daniele Pegorini 50; dott. G. Colpi 20; N. N. 5; cav. uff. Carmelo Guadalupi 50; Duchessa della Grazia 25; Carlo Rumor 25 Andreina e Ildegonda Marchetti Ferrante 20; Gastone Sonino 20; contessina Paola di Porcia 50; Elisa Ciotto 50; Maria Severini Milner 20; Eloisa Milner Viterbi 20; Iolanda Romanin 20 — Lire 10 ciascuna: Rubini Maria, prof. Corinna Da Molin, Bognolo Maria, Giulio Calef, Scipioni Margherita, famiglia Mora, Alma Tosetti. — Inviarono indumenti invernali famiglia Gastone Sonino, Sig.ra Maria Rubini.

La Fiduciaria riconoscente ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte: Sig.na Lina Brass lire 50; Sig.ra Toniolo Luigia lire 30; Sig.ra Maria Faccini Lancerotti lire 8; Sig.na Angela Manozzi L. re 10; Sig. Anna e Alberto Rota lire 100 Sig.na Laura Didan lire 100; Prof. Berti lire 10; gli allievi della Scuola Industriale Arte e Mestieri dei Carmini lire 50.50, Sig.ra Colombo un pacco di indumenti; bambini Maria, Marino e Gabriella Astolfoni lire 30.

La fiduciaria ringrazia vivamente.

Gruppo Veneziano Donne Professioniste ed Artiste

Si ricorda alle socie che oggi giovedì, alle ore 17.30, presso la sede di Barbaria delle Tole 6664 B, Maria Vasta Dazzi celebrerà la «Giornata della madre e del fanciullo».

Gruppo Universitario Fascista

Segreteria amministrativa. — I camerati in possesso della ricevuta di rinnovazione Anno XII, con data anteriore al 16 novembre decorso, potranno presentarsi alla Segreteria amministrativa per il ritiro della tessera.

A quanti non provvederanno al ritiro entro il corrente 1933, la tessera verrà consegnata ad operazioni di tesseramento ultimate.

Si sollecitano i camerati che non hanno ancora rinnovato la tessera per l'anno XII a volerlo fare non oltre il 15 gennaio p. v., giorno di chiusura del tesseramento.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifica Direttorio

La presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione del Direttorio per l'Anno XII del Dopolavoro Comunale di Mirano che risulta, pertanto, così composto: presidente, cav. Giovanni Bonifacio, Segretario, Pietro Minto; membri: dott. Guido Meneghelli, dott. Remigio Pepoli, Costante Martello, cav. Eugenio Moggian, Luigi Granziero, dott. Giorgio Ilicich, Carlo Comasi, Ugo Bert, cent. Antonio Benetello; collaboratori: Ugo Cavallari, Vittorino Collavo, Luigi Micheletto, Felice Tonolo.

Stagione lirica Teatro La Fenice

Per la prossima stagione lirica al Teatro «La Fenice», la presidenza del Comitato ha deliberato di accordare ai dopolavoristi lo sconto del 20 per cento limitatamente a n. 50 ingressi di loggione e 50 ingressi di galleria per tutte le recite meno le «prime» ed i giorni festivi.

I relativi biglietti dovranno essere acquistati al cancello del Teatro verso la presentazione della tessera personale dell'O. N. D. in regola per l'anno XII.

Riduzione nei cinematografi

Per la giornata d'oggi, i seguenti locali: Cinema «Accademia» dell'O. N. D. e Cinema «Rossini», «Modernissimo», «Nazionale» e «Moderno» della S. A. Pittaluga concederanno ai dopolavoristi le consuete facilitazioni sui prezzi d'ingresso.

Società Orchestrale «Lux»

Il presidente informa che il giorno 21 corr., venerdì, alle ore 21, tutti i soci esecutori compresi i nuovi iscritti alla Società ed alla Scuola gratuita di musica, dovranno trovarsi nella propria sede, Campo dei Gesuiti, Caserma Manin, per importanti comunicazioni.

Si prega vivamente di non mancare.

Corso di addestramento ufficiali

Questa sera avrà luogo l'ultima lezione illustrativa del mese di dicembre. Le lezioni riprenderanno in gennaio secondo il calendario già prestabilito affisso all'albo del Gruppo.

Istituto Fascista di Cultura

"Dante vivo,,

Questa sera, nella sala dell'Ateneo, alle ore 21, seguirà l'annunziata conferenza del prof. Attilio Scarpa sul tema: «Dante vivo, secondo Giovanni Papini».

Il nome dell'oratore e l'interesse del tema, riferentesi a una delle opere più discusse del Papini, richiameranno in buon numero i soci dell'Istituto Fascista di Cultura.

Essendo questa l'ultima lezione del mese, si distribuirà agli intervenuti il programma del «periodo» di gennaio, che s'inizierà il giorno 4 con una conferenza del prof. comm. Federico Brunetti, e si chiuderà il 27 con una conferenza-concerto del pianista dott. Cesare Valabrega.

Milizia Universitaria

Esami d'idoneità premilitare

Nei giorni 29, 30 e 31 corr. alle ore 9, presso la R. Accademia di Belle Arti, avranno luogo gli esami finali d'idoneità per gli allievi premilitari inscritti al 2.o corso presso la Milizia Universitaria e quelli di promozione a detto corso per gli appartenenti da oltre due anni all'Opera Nazionale Balilla.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi alla Direzione del Corso premilitare della Coorte Universitaria (Campo S. Maurizio) dalle ore 10 alle 11 e dalle 16 alle 17 di tutti i giorni feriali.

XII Coorte Autonoma Milizia D. I. C. A. T.

Si avvertono gli allievi Premilitari del 1. Corso che il giorno 23 corr. alle ore 8 devono trovarsi in divisa ordinaria a S. Severo per gli esami.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Oltre a S. E. il Presidente, erano presenti il Vice Presidente del Consiglio, i Presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima, i Vice Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale e Marittima ed il Direttore dell'Ufficio.

La Presidenza ha preso atto di varie comunicazioni relative al lavoro delle Sezioni e di Commissioni consigliari per l'accertamento degli usi e delle consuetudini locali e dei prezzi di più largo consumo, per la formazione dell'Albo degli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, per la produzione e la vendita del ghiaccio e all'esito di pratiche svolte nell'interesse dell'economia provinciale.

Ha poi esaminato alcune disposizioni ministeriali per il coordinamento delle attività delle Associazioni professionali e degli Istituti ed Enti complementari relative all'accrescimento ed al perfezionamento della produzione ed in materia assistenziale, che per legge è demandata i Consigli dell'Economia Corporativa.

La Presidenza al fine di venire incontro in qualche modo all'industria del merletto a mano, anche in accordo con altri Enti nazionali e locali, è venuta nella determinazione di promuovere alcune iniziative tendenti a favorire un maggior impiego del merletto sia nell'abbigliamento che nell'arredamento della Casa.

Vennero altresì adottate alcune deliberazioni nei riguardi della conferma di Borse di studio, e della Fiera Campionaria Internazionale primaverile di Lipsia.

La Presidenza ha inoltre nominato il delegato del Consiglio nella Commissione per gli esami professionali dei ragionieri ha approvato il Calendario della Borsa per l'anno 1934 ed ha adottato varie deliberazioni in materia di amministrazione interna e del personale dell'Ufficio.

Le vacanze natalizie nelle Scuole

Per opportuna norma si comunica che con Ordinanza Ministeriale di imminente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale è fissato dal 23 dicembre al 2 gennaio compresi il periodo delle vacanze natalizie nelle scuole elementari nelle scuole ed istituti di istruzione tecnica e negli istituti d'istruzione media classica, scientifica e magistrale.

Deroga agli orari per domenica

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione Sindacati Fascisti del Commercio informano che S. E. il Prefetto ha concesso per domenica 24 corr. deroga alla legge sul riposo festivo per tutte indistintamente le categorie dei negozi.

I negozi, per compenso si chiuderanno a mezzogiorno il 19 marzo (S. Giuseppe) e il 13 febbraio (ultimo di carnevale).

L'Autorità Ecclesiastica ha essa pure concesso la dispensa con l'invito ai datori di lavoro di consentire ai dipendenti il tempo necessario per i doveri religiosi e con la raccomandazione ai commercianti di ricordarsi in questi giorni specialmente degli indigenti.

La parrocchia di Sant'Elena

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale, sulla proposta del Capo del Governo, viene riconosciuta agli effetti civili la bolla del Patriarca di Venezia relativa all'erezione in parrocchia della Chiesa di Sant'Elena Imperatrice e vedova in Venezia.

DIARIO SACRO

21 Giovedì. — S. Tomaso Apostolo, chiamato anche Didino o Gemello. Predicò nelle Indie; morì a Calamina nell'Asia Minore, trafitto da freccia. — A S. Tamà per la festa titolare, alle 10.15 Messa solenne e inno. — A S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli, ai Gesuati, Dedicazione della chiesa, consecrata nel 1524 da Giovanni Vescovo di Tiberiade.

Istituto Superiore di Architettura di Venezia

Presso il R. Politecnico di Milano, nella sessione del corrente anno, hanno conseguito l'abilitazione della professione di Architetto i seguenti candidati, laureati presso il R. Istituto Superiore di Architettura di Venezia: D.r Cristofoli Carlo, dott. Fregno Giovanni, dott. Hirsch Giuseppe; dott. Poldi Attalo; dott. Santacatterina Luigi; dott. Vinante Pompeo.

La firma della convenzione per il passaggio delle Scuole allo Stato

L'altro giorno nel Gabinetto del Podestà ebbe luogo la firma della convenzione fra Stato e Comune per la sistemazione dei servizi scolastici in applicazione del R. Decreto 1. luglio 1933.

Hanno firmato l'atto il Podestà comm. dott. Mario Alverà e il R. Provveditore agli studi comm. prof. Felice Rimondini, il quale ha rivolto al Capo del Comune l'espressione del suo vivo compiacimento per quanto Venezia ha fatto in favore dell'istruzione elementare. Al R. Provveditore ha risposto il Podestà con nobili parole.

Erano presenti alla firma: il Vice Podestà avv. Giuseppe Valtorta, il comm. D'Alessio ispettore superiore del Ministero dell'Educazione Nazionale e il comm. Beviglia Segretario Generale del Comune.

I lavoratori del Porto di Venezia pei camerati disoccupati

Il Direttorio dell'Unione Veneta dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni interne, ha votato il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori del Porto di Venezia, nell'intento di dare ulteriormente il loro concorso per alleviare il disagio della disoccupazione invernale, decidono di cedere il 5 per cento del loro lavoro dal 25 corrente a tutto il 31 marzo 1934 ai lavoratori disoccupati che saranno compresi nell'elenco compilato in accordo fra il Provveditorato al Porto ed il Sindacato interprovinciale dei lavoratori del Porto di Venezia.

L'atto nobilissimo dei lavoratori del porto di Venezia è altamente significativo e dimostra ancora una volta lo spirito di comprensione del popolo che lavora e la sua perfetta solidarietà in quella illuminata azione umanitaria che il Fascismo va svolgendo e continuamente intensificando per alleviare i danni della crisi in generale e particolarmente quelli della disoccupazione stagionale.

Non v'ha dubbio che la generosa deliberazione dei lavoratori del porto troverà imitatori e si renderà per questo doppiamente benefica.

L'assistenza invernale ai poligrafici disoccupati

Fin dal 27 ottobre i Poligrafici Veneziani, onde venire in aiuto ai loro camerati disoccupati più bisognosi, specie in questo periodo invernale, si sono imposti l'onere di una trattenuta settimanale dell'uno per cento sul loro salario; trattenuta che procura un gettito settimanale di oltre 600 lire, le quali vanno divise in sussidi straordinari di lire 25, 15 e 10; beneficando così una quarantina dei loro compagni.

Inoltre in occasione delle Feste verrà distribuito ad ogni singolo percepiente detto sussidio e ad altri bisognosi un pacco contenente pollo e carne, quale strenna natalizia.

Per la lotta contro gli stupefacenti

Dato il dilagare di preparazioni formaceutiche con svariate denominazioni (paramorfina, paraeroina, sinergine, antimorfina, ecc.) che pur contenendo percentuali di morfina e di cocaina pari od inferiori al limite legale, son causa — ove se ne assorbano forti dosi — di danni alla salute gravissimi e talora irreparabili, il Ministero dell'Interno, in relazione alla nuova convenzione firmata a Ginevra e ratificata dall'Italia, ha disposto che i farmacisti non possono vendere le preparazioin in esame se non dietro presentazione di regolare ricetta medica compilata nei modi prescritti.

Le persone autorizzate al commercio degli stupefacenti ed i farmacisti devono prender nota del movimento di dette preparazioni nel registro di carico e scarico prescritto dall'art. 26 del Regolamento 11 aprile 1929 n. 1086.

Inoltre, qualora le dette preparazioni farmaceutiche rivestano i caratteri di specialità medicinali, non potranno essere poste in vendita senza previa autorizzazione ministeriale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ L'avv. Coletti Gio. Batta versa per le Opere Assistenziali Invernali 1933-34 L. 500 delle quali lire 392 già versate direttamente alla Associazione Fascista della Proprietà Edilizia - a saldo L. 108.

✱ La Sig. Maria Adelaide Palazzi Pomini ha versato per le Opere Assistenziali Invernali 1933-34 lire 227.40 a mezzo dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia.

✱ Per triste anniversario L. 50 all'Ente Opere Assistenzioli e L. 50 alla Società Dante Alighieri (Fondazione Piero Marsich) da Elvira Marsich Radaelli.

"INVERNO,,

Una nuova rivista sportiva dedicata esclusivamente allo sci e agli sport del ghiaccio è uscita in questi giorni a Milano. La rivista è intitolata «INVERNO» ed è organo Ufficiale della Federazione Italiana Sports Invernali.

In accurata veste tipografica la rivista «Inverno» appare ricca di illustrazioni e si propone di valorizzare sopratutto l'attività sciatoria sia agonistica che turistica. La rivista è diretta dai colleghi Gaetano De Luca e Giuliano Gerbi ed uscirà dodici volte all'anno quindicinalmente da dicembre a marzo e bimestralmente da aprile a novembre.

STATO CIVILE DI VENEZIA

20 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 0 - Totale: 7
MATRIMONI:
MORTI: 6

Decessi: Donadonibus Cauzzo Luigia d'anni 86, ved. cas.; Oaser Gasparello Margherita 81, ved. cas.; Trentin Bice 34, nub. cas.; Amà Ausonio 71, ved. r. pens.; Mariacher Michele 69, ved. possidente; De Nardo Armando 42, cel. cameriere; più 1 bambino sotto i cinque anni.

Tre ustionati dall'acqua bollente

Il piccolo Sergio Spangher di 3 anni abitante a Dorsoduro 2501 alla insaputa dei familiari gettò della carta in un fornello e nel farlo rovesciò una pentola di acqua bollente che vi sovrastava: Investito dal liquido dovette essere trasportato all'Ospedale ove il sanitario lo accolse con prognosi riservata per le ustioni riportate al torace e alle braccia.

Un secondo infortunio del genere accadde al decenne Francesco Spinazzi abitante a S. Marco 3999 il quale nell'aprire una bottiglia scaldapiedi contenente acqua bollente rimase investito da una spruzzata di acqua sprigionatasi dal recipiente riportando delle ustioni al braccio destro guaribili in giorni 12

Ed un terzo incidente e grave come il primo accadde al quattrenne Giovanni Fuso abitante a Dorsoduro 2123. Il piccino che giocava con una cuginetta andava a urtare la stessa e gioè Giovanna Soaner abitante a Dorsoduro 3434 la quale teneva una pentola di acqua bollente in mano. Questa finì col rovesciarsi addosso al piccino che dovette essere ricoverato all'Ospedale per ustioni al torace e al collo da essere giudicato con prognosi riservata.

Le trappole e le fionde sono proibite

La Zoofila ci prega pubblicare:

Ci consta che in questi giorni sono state vendute dai negozianti molte tagliole, trappole a molla e simili di cui si servono molti ragazzi per prendere gli uccelli. Si ricorda che le trappole, tagliole e simili, come pure le fionde, sono proibite dalla legge come mezzo di caccia. Si fa pertanto invito agli agenti dell'ordine di vigilare, sequestrare detti strumenti e denunciare i colpevoli contro i quali la legge commina pene severe e si fa appello ai sentimenti di bontà della cittadinanza tutta perchè abbia a redarguire ed impedire ai ragazzi di prendere e torturare tante povere bestiole, già tormentate dal freddo e dalla fame.

La fuga di una radio

Il signor Aldo Bon, con negozio di apparecchi radio a S. Bartolomeo 5368, ha denunciato ieri al Commissariato di S. Marco che durante un'assenza di appena qualche minuto dal suo negozio, lasciato aperto, persona assai svelta e veloce asportò un apparecchio radio del valore di lire 1000.

Fuoco alla Pensione Jolanda

I pompieri del Municipio accorsero iersera alle ore 22.30 in fondamenta del Vin a S. Provolo presso la pensione Jolanda, al n. 4653, dove un tubo di stufa aveva intaccato una parete. La monocilindrica dopo circa mezz'ora spense il fuoco limitando i danni a qualche centinaio di lire.

Per un giorno

Il Commissariato della Giudecca ha fatto arrestare Angelo Gasparini, il quale doveva scontare un giorno di carcere per multe non pagate.

Una serie di scivoloni

Ricorsero all'Ospedale per infortuni sofferti mentre attendevano allo sgombero della neve i seguinti:

✱ In campo della Salute il bracciante Seno Antonio di 58 anni aquale spingendo un carrello scivolò nella caduta si feriva al capo. Guarirà in otto giorni.

✱ Il cinquantenne Angelo Cesarin abitante a Dorsoduro 1593 in campo S. Agnese dove picchiettava il selciato ghiacciato cadde ferendosi la mano destra. Guarirà in otto giorni.

✱ In Campo delle Gatte il bracciante Marco Toffolo di 38 anni abitante a Castello 1348, che riportò la ditorsione del piede destro. Guarirà in 6 giorni.

✱ In Calle Schiavona in Via Garibaldi il bracciane Ercole Mattei di 49 anni abitante a Castello 1116 il quale spingendo un carrello svivolò distorcendosi il polso destro. Guarirà in 6 giorni.

✱ Il ventenne Gino Colussi abitante a Cannaregio 2898 il quale lavorando sul piazzale Roma venne colpito da malore per grave lipotemia. Venne ricoverato in sala di custodia con prognosi fausta.

✱ Al Ponte della Pignatte il quarantenne Zeni Attilio abitante alle casermette, il quale spingendo un carrello si impigliò colle stanghe della carretta stessa nella ringhiera del ponte. Si fratturò il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

✱ In Campo Santa Maria Formosa trascinando una carruola cadde Antonio Vianello di anni 38 abitante a Castello 376 contundendosi il torace sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Scivolarono poi sul selciato coperto di ghiaccio i seguenti liberi passanti:

✱ Il tredicenne Bruno Follador abitante a Castello 1355 che attraversava il cancello dei Giardini Pubblici per recarsi a scuola. Nella contingenza riportò una ferita lacera orbitale destra. Guarirà in 10 giorni.

✱ In Campo S. Maria Mater Domini cadde il sedicenne Giovanni Scotto abitante a S. Croce 2202 fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in trenta giorni.

✱ In Campo S. Maria Formosa cadde il trentenne Pietro Zumaro abitante a Castello 6613 fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 30 giorni.

✱ Sempre per camminare sul terreno ghiacciato è caduto al Lido in via Gallipoli il settantenne Miotto Luigi colà abitante riportando la frattura della spalla sinistra. Guarirà in 60 giorni.

✱ In Salizzada dei Corazzeri cadde Olga Fenarin di 45 anni abitante a Castello 2797 fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in 40 giorni.

✱ Nell'attraversare il ponte di Borgoloco S. Maria Formosa cadde Elvira Borelli di 51 anni abitante a Cannaregio 5552 fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

✱ Il guardiano notturno Angelo Tondelli di 52 anni abitante a San Marco 1546 mentre ieri sera alle ore 19 circa si accingeva ad intraprendere il suo servizio di guardia presso una barca ormeggiata a S. Andrea scivolò sul selciato ghiacciato riportando la frattura bimalleolare della gamba sinistra. A mezzo della Croce Rossa è stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 40.

✱ L'elettricista Luigi Buranello di 29 anni abitante a Castello 1100 tornando dal lavoro in Campo S. Marcuola svivolò sul ghiaccio ferendosi il femore. Guarirà in 10 giorni.

✱ Scivolò in Sacca S. Girolamo, mentre tornava dalla Scuola la decenne Maria Bianco abitante a Cannaregio 2979, ferendosi la gamba sinistra con dei cocci di bottiglia sparsi a terra. Guarirà in 10 giorni.

Denuncie delle giacenze di alcool

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avvisa i propri organizzati (esercizi pubblici, biadaiuoli, droghieri ecc.) che detengono alcool, che il termine utile per la presentazione delle denuncie di alcool giacenti negli esercizi è a tutto il 30 corrente mese.

I soci possono passare per gli uffici federali dove sono a loro disposizione gli appositi moduli e dove potranno avere tutte le spiegazioni necessarie.

E' necessario che tutti i denuncianti portino seco i dati precisi delle rimanenze distinte per qualità (grappa, cognac, rhum ecc.).

†

Nel mattino di oggi cristianamente spirava dopo lungo inesorabile male

Ida Perini ved. Toscani

Con animo angosciato ne danno il doloroso annuncio

I figli: Amalia col marito rag. Riccardo Mason e con i figli Giorgio ed Alberto;
Notaio avv. Francesco;
Avv. Giambattista con la moglie Maria Renzetti.

I fratelli: Anna ved. Pasinetti, prof. Ettore, Gemma ed Ernesta.

La cognata Giustina Toscani ved. Dorigo.

I nipoti Pasinetti e Zanchi ed i congiunti tutti.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori, compiendo piuttosto opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale

I funerali seguiranno Venerdì alle ore 9.45 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Elisabetta, partendo da Via Orso Partecipazio, N. 7.

LIDO - VENEZIA, 20 Dicembre 1933 - XII.

Pompe Funebri G. Fanello - Tel. 22801.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

I Fasci Giovanili e lo Sport

Lo sport che è tanta parte nella vita dei Fasci Giovanili di Combattimento e che nel bilancio dell'anno undecimo figura con una serie assai cospicua di manifestazioni — ultime delle quali, in ordine di tempo, ma prima per imponenza e per numero di partecipanti, la ormai famosa marcia ciclistica di quattro giorni, ideata e voluta dal Comando Federale per celebrare l'annuale della fondazione delle giovani milizie — lo sport avrà anche quest'anno cure ed iniziative speciali, come del resto s'addice ad una attività che esprime da sè sola, con la sua stessa espressione di forza e di dinamismo, il carattere di queste gagliarde schiere giovanili.

Ed infatti, applicando le direttive del Segretario del Partito, Comandante Generale dei Fasci Giovanili, il Comando Federale di Venezia ha già elaborato e fissato, per l'anno corrente, un « calendario » dei più attraenti e che, in ogni caso, supera, per importanza e varietà, tutti quelli precedenti.

Com'è naturale, il programma s'apre con gli sports invernali: e per stavolta ci fermeremo a questi, anche per restare intonati, non solo con la temperatura, ma altresì con quel... colore di stagione che il cielo in questi giorni ci ha donato con inusitata generosità.

Sports invernali. Primo quello dello sci.

Il Comando Federale, molto opportunamente, ha voluto ch'esso venisse disciplinato attraverso tre fasi distinte e cioè: propaganda, presciistica e campeggi, in maniera di arrivare a questi ultimi dopo una conveniente selezione e preparazione degli « uomini ».

Propaganda e presciistica, a dir il vero, si svolgono ad un tempo. La prima consiste principalmente nella proiezione di films di sports invernali, alla quale vengono fatti presenziare gli iscritti ai Fasci della Città; inquadrati, Fascio per Fascio, i giovani hanno già assistito ad alcuni di tali spettacoli: e che questi rispondessero allo scopo propagandistico, è confermato dal vivissimo interesse e dall'atmosfera di crescente entusiasmo in cui si sono sempre svolti.

La presciistica altro non è che un corso di lezioni che ai giovani stessi vengono impartite da competenti allenatori, nelle sedi dei Fasci. Va da sè che le lezioni, mancando totalmente da noi le necessarie condizioni ed i necessari requisiti di ambiente, non possono tradursi in un vero e proprio addestramento pratico (qualche applicazione pratica è stata tuttavia possibile nei giorni scorsi in cui calli e campi e specialmente i larghi viali e lo spazioso parco dell'Hotel des Bains al Lido, hanno offerto allo sci delle piste di... assaggio); cionondimeno esse si basano su esercizi ginnastici scelti razionalmente, diversi cioè dai movimenti che compie lo sciatore, ma tali però da corrispondere a questi nell'effetto fisiologico.

In tal modo, se non si giunge ad un allenamento completo, si ottiene ugualmente il notevole risultato di formare nei giovani quella buona attrezzatura fisica ch'è richiesta dalla vita di montagna e da questo genere di sport.

Fin qui, dunque, siamo sul terreno della preparazione. La quale è già così avanti che il Comando Federale ha ritenuto di fissare senz'altro per uno dei prossimi giorni la partenza del primo turno per il campeggio che com'è noto avrà luogo, quest'anno, in Valgrande.

Degli sports invernali fa parte anche la corsa campestre. Per dire quanto questa manifestazione sia curata a Venezia, ricordiamo che essa l'anno scorso fruttò al Comando Federale un particolare elogio di S. E. Starace. E poichè, secondo lo spirito fascista, l'elogio deve essere inteso solo come incentivo a progredire, c'è da credere che i risultati che saranno per essere conseguiti quest'anno, sorpasseranno decisamente quelli delle passate manifestazioni.

Questa gara viene organizzata seguendo un metodo suggerito dalla pratica di quelle precedenti e che s'è finora rivelato ottimo. Tutti gli addetti allo sport dei Fasci Giovanili della Città e della Provincia, verranno riuniti, mandamento per mandamento, nei rispettivi capiluogo e riceveranno, oltre che le istruzioni per le eliminatorie, i diplomi per i vincitori delle medesime.

Le eliminatorie avranno luogo contemporaneamente in tutti i comuni e presso ogni Fascio di sestiere e dei litorali, la seconda domenica di gennaio e si prevede che vi concorreranno complessivamente più di duemila Giovani; di questi, circa due centurie, composte dei primi tre classificati di ogni eliminatoria, si contenderanno poi il titolo di campione provinciale nella gara finale che si terrà l'ultima domenica dello stesso mese.

Avremo occasione, in successivi articoli, di passare in rassegna e di trattare anche separatamente le altre manifestazioni del «calendario». Possiamo ad ogni modo, dire sin da ora, che anche per il canottaggio il Comando Federale si è occupato e si sta tuttavia vivamente occupando. Fino ad oggi i nostri Fasci Giovanili presero parte ad una sola competizione di canottaggio e precisamente ai campionati triveneti che si tennero a Fiume lo scorso agosto, e nei quali si classificarono secondi nella gara del quattro fuori scalmo con timoniere. Ma d'ora in avanti tutte le principali manifestazioni remiere troveranno i « nostri » presenti e preparati a strappare le più ambite vittorie, poichè il Comando Federale, come ha dato vita ad una sua prima sezione di canottaggio, così intende, estendendo simile iniziativa, restituire questo sport a quel grado di efficienza e di dignità che le sue stesse tradizioni esigono.

Anche per la scherma si sta formando una sezione ed uguale interessamento viene dedicato al pugilato, all'atletica, al nuoto, al tiro a segno, al calcio, alla ginnastica, ecc.

Ma, come abbiamo detto, di quest'altri sports e di ciascuno di essi avremo occasione di riparlare prossimamente.

La laguna ghiacciata

Ieri sera il ghiaccio che si era formato nelle barene è disceso con la bassa marea cingendo l'isola di Murano di una cintura bianca. I pesanti lastroni, cementati dal freddo intenso, formarono una barriera imponente davanti alla quale le numerose imbarcazioni dirette a Murano dovevano arrestarsi in attesa che il vaporino aprisse loro un varco.

L'eccezionale fenomeno fa ricordare quello spettacoloso del 1929 che trasformò la laguna in un immenso campo ghiacciato.

Il concerto di Carlo Zecchi al Dopolavoro

E' annunziato per la sera di Venerdì 29 corrente il III. Concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale: ne sarà esecutore il pianista Carlo Zecchi.

Gli assessori di Corte d'Assise

ROMA, 20

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia reca fra l'altro: Assessori di Corte d'Assise per il biennio 1.o gennaio 1934-31 dicembre 1935: Distretto della Corte di Appello di Venezia, Circolo di Venezia: Agazzi prof. Pio Attilio, Allegrini dott. Giulio, Borriero prof. Antonio, Bressan ing. Augusto, De Angelini capitano di corvetta Francesco, De Julio dott. Francesco, Ermacora ing. Guido, Manzonetti colonnello Giuseppe, Marchese prof. Eduardo, Marin ing. Luigi, Morelli Orazio, Rosada dott. Rodolfo, Bacchion prof. Eugenio, Bogoncelli dott. Alessandro, Bottacin dott. Domenico, Codognato ingegner Mario, Maccaferri dott. Francesco, Mozzetti Monterumici dott. Mario, Pacini Arturo, Padovan dott. Giulio, Pignatti dott. Gino, Tessier ing. Francesco.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 1 al 11 dicembre 1933 nella cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1 N. 3166.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 20 - Sezione III - Presidente: Barich; giudici Illich e Frusi; P. M. Santoro; cancelliere: Lionti).

L'orto danneggiato

Fernanda, Alba, Bruna, Ida e Angelo Brotto fu Carlo rispettivamente di anni 31, 37, 25, 22, 19, Annita Palmieri di Domenico di anni 17, sorellastra dei primi e il padre di questa Palmieri Domenico fu Giuseppe di anni 54 tutti residenti al Lido sono imputati di danneggiamento di un orto, dall'ottobre 1932 al febbraio 1933, di proprietà della Banca Cattolica Veronese. L'orto faceva parte dell'Albergo Tripoli tenuto in coduzione dai Brotto, i quali secondo l'imputazione distrussero e tagliarono tutti gli alberi fruttiferi e le viti. Sono imputati anche di appropriazione indebita di un banco per bar, di alcune colonnette e di un saliscendi. Dopo il dibattimento in cui gli imputati si sono discolpati e in cui il direttore della Banca Cattolica Veronese prof. Ildebrando Marchetti si è costituito parte civile con l'avv. Alberti, il Tribunale ha assolto tutti dal reato di danneggiamento per amnistia e di appropriazione indebita perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

La denuncia dell'alcool

Giuseppe Nube fu Giovanni di anni 43 è imputato di aver omesso la denuncia ai fini fiscali di 26 litri di alcool da lui detenuti nel suo esercizio a S. Marco. Ieri è stato processato ma è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Ferrarin

(Udienza del 20 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Cirillo).

Il Segretario comunale

Ieri è continuato il processo a carico del rag. Napoleone Bigarella fu Angelo d'anni 55 ex Segretario comunale di Mirano accusato di essersi appropriato dall'anno 1926 al gennaio 1933 di circa lire 1260 in danno di Minto Rocco, di lire 9000 in danno di Carraro Antonio e di lire 5000 in danno di Zambianchi Domenico. Le somme erano state a lui consegnate in conto spese per stipulazione e registrazione di contratti di appalto di lavori pubblici e pubbliche forniture nell'interesse del Comune di Mirano mentre i contratti non vennero mai redatti nè le somme relative restituite a chi le aveva versate.

Nell'udienza del 16 era stato interrogato il Bigarello ed erano stati escussi numerosi testimoni. Ieri, dopo aver sentito qualche altro testimonio si è avuta la discussione nella quale hanno parlato il P. M. ed i difensori avvocati Vilfrido Casellati e Virotta. Il Tribunale ha ritenuto responsabile il Bigarella di malversazione con l'attenuante della restituzione del tolto e lo ha condannato a due anni, quattro mesi di reclusione e 1400 lire di multa pena interamente condonata.

CRONACHE FUNEBRI

Augusta Bizio-Gradenigo ved. Marseille

Nel pomeriggio di lunedì scorso la salma della compianta signora Augusta Bizio Gradenigo ved. Marseille, è stata trasportata a Venezia e inumata nel Cimitero di San Michele. I funerali hanno avuto luogo al mattino nella chiesa di Sella del Montello, e dopo le funzioni il feretro in un'auto funebre è stato trasportato a S. Giuliano di Mestre; quivi deposto in una lancia delle pompe funebri e portato a S. Michele, dove è giunto alle 14.30 circa.

Hanno accompagnato la salma durante il tragitto i Confratelli della Misericordia, cui la compianta signora apparteneva.

Nella chiesa del Cimitero alla salma è stata impartita l'assoluzione da un padre del convento; assistevano alla funzione il cappellano della Misericordia don Bruno Valentini e numerosi parenti e amici dell'Estinta. V'erano la matrigna Carlotta Meroni Bizio Gradenigo, la nipote Mary Bizio Gradenigo Magrini, dr. Giovanni e Augusto Bizio Gradenigo, sig.na De March Vitti, signora Maria Damerini, sigg. Carla De March, Gina Damerini

Dopo la funzione, accompagnata dal mesto corteo, la salma è stata portata nel primo recinto e ivi inumata, nella tomba di famiglia.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 dicembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 35; in disarmo 4. Totale n. 39; arrivati n. 9; partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6375 varie 2772. Totale tonn. 9147.

Imbarcate rinfuse tonn. 355, varie 374. Totale tonn. 729.

Carri caricati n. 271; scaricati 39 Totale carri 310.

Camions: caricati n. 22 con tonn. 259; scaricati 2 con tonn. 15. Totale camions 24 con tonn. 274.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 108; uomini n. 1081. Ore lavorative otto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Per le vittime del mare

Stamane alle ore 10.30 precise nella nostra Cattedrale con l'intervento di S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Beer, del Segretario Federale comm. Suppiej, del comm. Linzrani pel Ministero, di autorità provinciali e comunali, civili e militari e di tutte le organizzazioni sindacali e giovanili S. E. Mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia, celebrerà una messa solenne in suffragio delle dieci vittime dell'ultimo burrasco.

Il Fascio ed il Municipio hanno pubblicato il seguente manifesto:

« Nella lotta titanica sostenuta con gli elementi in tempesta, tragicamente vennero strappati alla vita e lanciati tra i flutti del mare, fiori di promettente giovinezza, forza, audacia: Camuffo Orazio di Pacifico, Marchetti Eugenio di Domenico; Pagan Vincenzo fu Giovanni; Penzo Antonio di Vittorio; Veronese Luigi di Angelo (tutti dell'equipaggio del bragozzo « Ottavio »); Ballarin Luigi di Giovanni; Duse Nicola fu Vincenzo; Padoan Gaetano di Francesco; Rossetti Giuseppe di Ernesto; (del bragozzo « Fortuna »); Tavagnan Jolando di Giosuè (del bragozzo « Bernardo »).

« Il Municipio ed il Fascio di Chioggia s'inchinano riverenti dinanzi alle salme degli eroi scomparsi, nuove vittime del lavoro e del dovere e porgono alle desolate famiglie, sensi del più profondo cordoglio ».

Nella mesta circostanza hanno versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali, il personale civile e militare della Capitaneria di porto lire 23.50, il Sindacato trasporti 35 e la Associazione Insegnanti fascisti sezione elementare L. 295.

Il nostro Podestà all'affettuoso telegramma ricevuto dal Podestà di Venezia ha risposto col segnente dispaccio: « Nessun conforto può superare quello della madre alla figlia piombata nell'amaro lutto ».

Terminato il triste bilancio degli scomparsi durante l'ultima bufera il Municipio ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Cittadini, A distanza di brevi giorni il mare, l'infido mare di nostra gente ha voluto nuove vittime e Chioggia, la nostra cara Chioggia già duramente provata, ricade nel lutto. Sono genitori senza figli, sono spose senza marito, sono orfani privi dell'aiuto e dell'affetto paterno.

« Cittadini, Fede, amore e carità cristiana, da voi tanto squisitamente sentiti, vi invitano alle solenni esequie che nella Cattedrale, per iniziativa di S. E. Mons. Vescovo e del Clero, seguiranno giovedì prossimo 21 corr. alle ore 10.30 in suffragio delle anime dei caduti sulla breccia ma voi, uniti nel cordoglio e nella preghiera di quel Sommo Iddio che sempre assiste e mai abbandona, non dimenticate, anzi tangibilmente ricordate e lenite, i tanti ed urgenti bisogni delle povere famiglie degli scomparsi eroi del lavoro e del dovere, e che pensose avvilite ed attonite vivono nella miseria e nella piena di un dolore che non ha confini e che solo parola divina mitiga e consola ».

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione lirica della Fenice

Le prove a sezioni e d'assieme del *Crepuscolo degli Dei* procedono ininterrottamente. Si prova in orchestra, si prova in palcoscenico, si prova negli ampi saloni assegnati alle masse corali e nelle salette ove i cantanti esercitano i loro mezzi davanti al pianoforte. Due volte al giorno, nel pomeriggio e di sera, tutti gli elementi dello spettacolo si riuniscono e il grande quadro creato dalla fantasia di Riccardo Wagner si ricompone entro l'aurata cornice del Selva.

Il M.o Giuseppe Del Campo, che ha già condotto l'orchestra veneziana ad un grado di affiatamento e di potenza espressiva veramente mirabili, sta ora concertando le varie parti dello spettacolo avendo a collaboratori preziosi il M.o Ferruccio Cusinati, che ha istruito il coro con scrupolosissima cura, e in Antonio Lega, il quale da qualche giorno va prodigando tutto se stesso per dare all'allestimento scenico, ai movimenti delle masse e ad ogni effetto richiesto la più efficace e nobile espressione.

I prezzi della prima sera

Secondo è stato preannunziato a partire da oggi potranno essere acquistati i posti per la prima rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* che avrà luogo la sera del 26 dicembre (Santo Stefano) alle ore 20 e mezza precise. I prezzi per questa serata, che si preannunzia splendida sotto ogni aspetto, e per la quale grandissima è l'attesa, sono i seguenti: Ingresso alla platea e ai palchi lire 15; ingresso alla galleria L. 10; al loggione L. 7; poltrone di platea L. 35; poltroncine di platea L. 20; palchi di pepiano e primo ordine L. 200; palchi di secondo ordine L. 100; posti di parapetto in galleria L. 10; posti di seconda fila in galleria lire 7; posti numerati di loggione L. 7. Ai predetti prezzi vanno aggiunte le tasse erariale e comunale.

I biglietti si acquistano in Piazza San Marco, sotto le Procuratie Vecchie al solito cancello del teatro.

Il Crepuscolo degli Dei avrà ad interpreti: Giuseppe Taccani (Sigfrido); Massimo Andreoli (Gunther), Umberto Di Lelio (Hagen); Enrico Roggio (Alberico); Lotte Burcke (Brunilde); Maria Capuana (Gutruna). Direttore il Maestro Del Campo.

Come si è detto per imprescindibili necessità di esecuzione lo spettacolo comincerà alle 20.30 precise; alzato il sipario non sarà consentito l'ingresso alla platea a chicchessia.

La rappresentazione sarà valida per gli abbonati a tutta la stagione e per quelli del turno A. Per l'ingresso saranno validi soltanto i biglietti verdi.

Gli abbonamenti

Coloro che hanno prenotato palchi e posti in abbonamento e non li hanno ancora ritirati sono invitati a farlo subito, giacchè le esigenze della vendita, possono far sì che anche i palchi e i posti suddetti sieno lasciati senz'altro a disposizione del pubblico. Presso la direzione del teatro dalle 17 alle 19 continueranno ogni giorno fino al 25 gli abbonamenti, per i quali la necessità di affrettarsi è oramai più che evidente.

I servizi di vaporetti

Abbiamo già detto che l'Azienda Comunale di Navigazione I. e L. farà speciali servizi nelle serate di rappresentazione alla Fenice. Ecco in proposito maggiori particolari.

Nelle sere di rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* una motonave partirà per il Lido, sulla linea diretta, dalla Riva degli Schiavoni alle 1.10 ferma restando la corsa delle 0.25. Nelle sere di rappresentazione di *Don Pasquale* la corsa delle 0.25 sarà invece ritardata alle ore 0.40.

Il motoscafo di Rio Nuovo partirà da Calle Vallaresso venti minuti dopo la fine di ogni spettacolo e farà le toccate Accademia, San Samuele, Piazzale Roma, Ferrovia.

Un servizio di vaporetti sarà stabilito dal Pontone di Santa Maria del Giglio con le seguenti partenze:

Per Riva Schiavoni-Lido alle ore 0.14; 0.29; 0.44; 0.59; 1.14.

Per ferrovia alle ore 0.10; 0.25; 0.40; 0.55; 1.10; 1.25.

In questo modo comunicazioni facili, pratiche e comode saranno assicurate da e per tutta la città a quanti vorranno senza disagio assistere ai bellissimi spettacoli del nostro massimo.

Il concerto di Toti Dal Monte alla Società del Quartetto

E' bastato il nome di Toti Dal Monte, per richiamare iersera nella sala del « Benedetto Marcello » una folla addirittura enorme: tutta Venezia musicale ed intellettuale poteva dirsi presente.

Toti Dal Monte ha iniziato il programma con la ben nota romanza « Selva opaca » di Rossini e si può affermare ch'ella se ne sia valsa per dare una meravigliosa lezione di bel canto. Solo forse all'epoca aurea delle sorelle Marchisio, si poteva sentire un fraseggio simile, un modo di respirare così ampio, e dei fiati, che sembravano non aver mai fine, come abbiamo potuto con ammirazione e non senza sorpresa, godere nel principio della celebre romanza. L'eletta cantatrice, in musiche di Giordani, di Salvator Rosa, di Paisiello e nelle « Nozze di Figaro » di Mozart, seppe fraseggiare con un fil di voce e stilizzare in modo mirabile.

Che dire del virtuosismo ch'ella sfoggia da gran signora e che ebbe in «Benedict» e « Canzone russa » la sua più brillante espressione? Non c'è una terminologia per abbastanza lodarla. E finalmente che dire delle sue interpretazioni della musa vernacola? Le canzoni di Geni Sadero, tanto insinuanti e piacevoli, quelle squisitamente veneziane nella forma e nello spirito di quel perfetto musicista ed aristocratico ricercatore di armonie e di sonorità ch'è Guido Bianchini, furono offerte in tale forma e con sfumature e con una grazia e con un sentimento ed uno spirito tali da trascinare l'uditorio, direi quasi al delirio.

Parlare delle doti vocali di Toti Dal Monte e delle sue qualità di musicista fuori classe, torna cosa superflua. Le cronache di tutto il mondo venuteci attraverso i giudizi della migliore critica e le feste dei pubblici più esigenti, hanno ormai sanzionato la grandezza dell'interprete e della diva.

A completare l'interessantissimo programma il pianista Gino Gorini, ormai noto per tante belle prove, suonò musiche di Brahms e la « Rapsodie in blu » di Gershwin. Ancora una volta egli ha messo in viva luce le sue rare qualità di pianista dal tocco morbido, dalla tecnica ben agguerrita ed a queste qualità peculiari ed indispensabili dell'esecutore, ha aggiunto quella della sua bella personalità di interprete nobile, ed ha saputo attirare l'ammirazione ed il consenso dell'intelligente uditorio, che lo ha ripagato di molti applausi. In seguito ai quali egli molto gentilmente ha eseguito fuori programma un « Preludio » di Rahamaninoff e un «Valzer» di Brahms. Ma la serie dei *bis* non è qui finita e Toti Dal Monte, fra grandi ovazioni, dovette ancora cantare la « Domenica » di Brahms, il Rondò della « Lucia », dove ebbe a compagni impareggiabili il flautista prof. Francesco Elsi, dalla cavata dolce, limpida e dall'agilità chiara e fluida, ed il pianista Carlo Polacco, che seppe assecondarla con rara maestria e con l'abilità dell'accompagnatore vigile e sicuro.

Ancora fuori programma il pubblico volle sentire la *Ninna-nanna* di Guido Bianchini e la *Siciliana* di Geni Sadero, che la stessa autrice volle con squisito pensiero accompagnare.

Concerto di Margherita Cicognari

Diamo l'interessante programma che l'arpista Margherita Cicognari svolgerà domani sera alle ore 21.15 nella sala del Circolo Artistico:

Bach: Bourrée; Poenitz: Todestanz del Willys.

II: Prokofiew: Preludio (prima esecuzione per arpa); Alfano: Danza rumena (trascrizione di Margherita Cicognari); Tedeschi: Studio da concerto.

III. Albeniz: a) Torre Bermeja (prima esecuzione per arpa); b) Granada; Paganini: c) La caccia; Hasselmans: d) Folletti.

MALIBRAN

Oggi avrà luogo la serata d'addio dell'applauditissima compagnia Imperial Jazz. Sullo schermo verrà rappresentato il film « Uomini nello spazio ».

Imminente: « F. P. 1 risponde » che segnerà indubbiamente il più grande successo della stagione.

ROSSINI

Con il più lieto successo proseguono le repliche del film drammatico: « Il prigioniero di Magdemburgo », interpretato da Dorotea Wieck in unione ad Hans Stuwe, Olga Tscheckowa e Teodoro Looss.

Sulla scena l'ottima Compagnia Macario molto applaudita per merito di tutti gli artisti, replicherà la spassosa rivista « Lasciatemi divertire ».

La prima di "Caterina Sforza" avrà luogo a Forlì

ROMA, 20

Sem Benelli ha completato il suo ultimo lavoro: « Caterina Sforza ». Esso, che comporta una sfarzosa messa in scena, verrà per la prima volta rappresentato a Forlì, città dove si svolge la più gran parte del dramma.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *L'elixir d'amore* di Donizetti; Bucarest, ore 19.30, trasmissione da un teatro.

MUSICA SINFONICA: Praga, 22.25, Riccardo III, poema sinfonico di Smetana; Lipsia, 21.20, *Faust-Symphonie* di Listz; Lipsia, 20.50, musiche di Beethoven e Marteau.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 40, *La Principessa della Czarda* di Kalman.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 16.30: «Uomini nello spazio» il film delle più grandi audacie. Serata d'addio della Compagnia Imperial Jazz con: «La Rivista è quella cosa...»

ROSSINI. — Ore 16.30: «Il Prigioniero di Magdemburgo» parlato italiano con Dorotea Wreck, Haus Stuwe. Sulla scena: Macario, con la riv. «Lasciatemi divertire».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «La donna di platino» Film interamente parlato in italiano. Interpretato da Jean Harlow.

MASSIMO. — Una gaia e divertente commedia: «Famiglia 900» col celebre comico Arliss.

S. MARCO. — Grandioso successo di «Piccola mia» con Germana Paolieri e Ernesto Sabatini. Edizione Italiana.

MODERNISSIMO. — Grande successo di «King Kong» con Fay Wray e B. Cabot Parlato ital.

OLIMPIA. — «L'Accusa» parlato italiano con Edmond Lowe, Evehen Brent.

NAZIONALE. — Dalle 16: Successo di «La maschera del peccato» con Carole Lombardo (parlato in italiano).

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 15.30 «I Balenieri della Viking» dramma di passione e di avventure nelle solitudini polari.-

CRONACHE DEL G.U.F.

9. — 21 DICEMBRE 1933 - XII.

Deviazioni spirituali

Nessuna meraviglia, da parte nostra, se anche il sig. G. D'Angelo sul *Gazzettino* sfodera certe sue armi che non sono proprio sue ma appartengono, un poco, ai sedentari di tutti i tempi; per tentar di colpire, o di bollare talune esuberanze giovanili che egli generalizza come « mal costume » diffusissimo nella gioventù studiosa di oggi.

Piano un momento, signor D'Angelo, ella non sa toccare e non ha, in vero il tatto opportunamente sottile per toccare certi argomenti che lei chiama iniziando il suo articolo « discretamente antipatici ».

Trattati, al di lei modo, lo sono indubbiamente.

Generalizzare l'esuberanza poco civile o ignorante di uno o di dieci, è già cosa antipatica perchè non è rispondente a verità.

Non vi è tra di noi uno solo che misconosca ed irrida al Carducci, al Pascoli o al Manzoni, poichè in essi noi riconosciamo viva e fremente la fiamma della eterna giovinezza.

Ella di questo passo potrà affermare che la gioventù nuova irride a Dante e a Michelangelo, lo farà certamente ma nessuno glielo crederà.... nemmeno il proto.

Ella è telescopico ed umoristico. Se la dovessimo prendere sul serio dovremmo invitarla ad entrare tra le corna di un nostro semplice dilemma: o se la piglia con tutti o se la piglia con taluno, se con taluno fuori i nomi, se non fa i nomi vuol dire che se la piglia con tutti e allora... l'*esuberante*.... è lei.

La storia di ogni giorno dà ragione ai giovani.

Esuberanti? Vogliamo esserlo. — Rivoluzionari? Marciammo su Roma. — Costruttori? Lo siamo.

Volammo sull' Atlantico, costruimmo lo Stadio di Torino, legiferiamo.

E... siamo con la storia. Quella è una signora che non si tocca.

Le passate generazioni, quelle della « pallida musoneria » e della « vechiaia precoce » (come lei le chiama) caro signore, fecero l'Italia, e diedero alle legioni garibaldine i loro giovanissimi figli....

La verità è una: i giovani di ogni tempo furono esuberanti, impetuosi, infiammabili ed è ridicolo e senile rilevare nella giovinezza dell'Italia di Mussolini quei « santi difetti » che noi veneriamo nella gioventù dell'Italia di Garibaldi.

E non faccia la storia... contemporanea senza leggere quella passata, quella di ieri e quella di cento anni fa... e si comperi piuttosto una ristampa del Fusinato e legga lo « Studente » di allora e lo troverà molto simile a quello di oggi: insolente, sboccato... scroccone perfino ma entusiasta, ma eroico, ma patriota ma pronto a donarsi, a immolarsi, a sacrificarsi per le nobili cause della libertà e della civiltà umana.

Noi non rimproveriamo ai vecchi d'essere tali, no. Noi sappiamo che essi in molte cose non possono essere con noi: con l'età si resta un po' cristallizzati in idee che non reggono più ai tempi.

E' un fenomeno naturale che con l'età abbiano a morire certi sensi che solo la giovinezza ci dona.

Creda pure, egregio signore, questa non è che una questione di endocrinologia.

G. Coen Giordana

Borse di Studio "Arnaldo Mussolini,,

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista ha istituito in memoria al nome di Arnaldo Mussolini per il quinquennio 1932-1936 delle Borse di Studio destinate a premiare i meriti intellettuali e civili dei Giovani Fascisti che si trovano in disagiate condizioni economiche.

Il concorso per il conferimento di dette Borse di studio avverrà secondo le norme seguenti:

1. - Le borse di studio, ciascuna di lire 5.000 sono conferite per concorso, annualmente, nella misura di tre per ciascuna delle diciannove regioni d'Italia. I concorrenti che siano riusciti una volta vincitori potranno ripresentarsi al concorso dell'anno successivo, purchè abbiano i requisiti necessari; l'essere già risultato vincitore una volta costituisce, a parità di merito, un titolo prevalente.

2. - Le borse di studio assegnate a ciascuna regione sono destinate: [illegible] agli studenti universitari iscritti al Guf; la seconda agli studenti che si diplomano da Istituti Medi Agrari, o che s'avviano agli Istituti Superiori Agrari, iscritti ai Fasci Giovanili o all'O. N. B.; la terza a figli di giornalisti licenziati o diplomati, nell'anno in corso, da Istituti medi di secondo grado, e anch'essi iscritti ai Fasci Giovanili o all'O.N.B.

3. - Gli studenti universitari, che aspirano a concorrere, dovranno presentare i seguenti titoli: 1) Certificato del Segretario Politico del Guf attestante l'attività fascista dell'iscritto; 2) Certificato del Rettore dell'Università o del Direttore dell'Istituto Superiore, attestante che il concorrente ha sostenuto nell'anno in corso gli esami prescritti dalla facoltà con una media di voti non inferiori ai 24-30.

4. - I diplomati nell'anno in corso dagli Istituti Medi Agrari, o iscritti nell'anno in corso agli Istituti Superiori Agrari, dovranno presentare i seguenti titoli: 1.) Certificato del Comandante in seconda dei Fasci Giovanili o del Presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B., attestante l'attività fascista dell'iscritto; 2) Diploma di perito agrario conseguito nell'anno in corso a primo scrutinio con na meudia di voti non inferiore ai 7-10 o ai 2'-30 oppure licenza o diploma da Istituto Medio di secondo grado con uguale media di voti e certificato di iscrizione al primo corso di Istituto Superiore Agrario.

5. - La borsa di studio destinata all'Emilia è vincolata ai diplomati della R. Scolua Agraria di Cesena, che ebbe come scolaro Arnaldo Mussolini e che al Suo nome s'intitola.

6. - I figli di giornalisti dovranno presentare i seguenti titoli: 1.) Certificato del Sindacato Giornalisti attestante la richiesta qualità di professionista del padre; 2) Certificato del Comandante in seconda dei Fasci Giovanili o del Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., attestante l'attività fascista dell'iscritto; 3.) Licenza o diploma da Istituto Medio di secondo grado, conseguito nell'anno in corso a primo scrutinio, con una media di voti non inferiore ai 7-10.

7. - I concorrenti dovranno documentare la loro disagiata condizione economica con certificato dell'Agenzia delle Imposte e con Atto notorio rilasciato dal Municipio.

8. - I concorrenti potranno altresì esibire qualsiasi altro titolo che essi reputino opportuno ai particolari fini del concorso.

9. - Le domande, con gli annessi documenti, diretti al Segretario del P. N. F. dovranno essere presentate al Segretario Federale della Provincia, il quale esprimendo per iscritto in proposito il suo parere, ne curerà l'inoltro alla Commissione di cui è detto all'articolo seguente. Le domande dovranno essere presentate non oltre il 31 dicembre 1933 XII.

10. - In ciascun capoluogo di regione è istituita una Commissione, nominata dal Segretario del P. N. F. d'intesa con i Ministri competenti, costituita dal Prefetto del Capoluogo di regione, dai Segretari Federali della regione, dal R. Provveditore agli Studi della regione, dal Rettore della regione, dal Rettore della R. Università locale, quando esistono atenei universitari nella regione. Presidente della Commissione è il Prefetto.

11. - Le Commissioni di cui all'articolo precedente, esamineranno e giudicheranno i titoli di ciascun concorrente e faranno una graduatoria dei più meritevoli nella misura di nove per ciascuna regione.

12. - I candidati entrati nelle graduatorie saranno sottoposti ad una prova scritto che consisterà nello svolgimento di un tema costituito da un pensiero trascelto dalle opere di Arnaldo Mussolini. Detta prova avrà luogo in Venezia l'ultima domenica di Gennaio 1934 XII.

13. - I Presidenti delle Commissioni, compiute tutte le operazioni relative, invieranno al Segretario del P. N. F. gli elaborati della prova scritta e gli atti del concorso relativi nonchè una breve relazione sullo svolgimento del concorso.

14. - Il Segretario del P. N. F. curerà l'esame degli elaborati e degli atti relativi e proclamerà i vincitori del concorso, ai quali saranno assegnate le borse di studio.

15. - Il conferimento delle borse di studio ai vincitori avrà luogo a Palazzo del Littorio il 23 Marzo 1934 - XII.

Le domande corredate dai prescritti documenti dovranno pervenire alla Segreteria della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia a mezzo lettera raccomandata, non oltre il 31 dicembre 1933 - XII.

Chi non sente di far posto ai giovani, non sente fascisticamente. Il secondo decennio ha da essere il decennio in cui ai giovani si fa largo.

MUSSOLINI.

Nessuno è più vecchio di colui che ha gelosia della gioventù.

MUSSOLINI.

La Coorte Universitaria di Venezia a bordo di una nave da guerra

Il messaggio di S. E. Starace

Il Segretario del Partito on. Starace ha scritto per il primo numero della rivista « I Littoriali dell'arte e della cultura » che si pubblicherà a Firenze, il seguente messaggio:

« Considero i littoriali dell'arte e della cultura come una delle più interessanti manifestazioni del Fascismo di alto valore simbolico. Attestano la realtà di quella educazione integrale perseguita dal Fascismo da cui deve uscire l'italiano nuovo gagliardo e consapevole, cittadino e soldato. Tempio della scienza, palestra di virtù civiche, che sono poi morali, la scuola fascista non trasmette alle nuove generazioni il vano ornamento del sapere nè le educa allo sport come fine a sè stesso. Nello sforzo quotidiano per il dominio sempre più ricco della natura, compresa quella umana, la nostra scuola forma i giovani in modo che possano e sappiano assolvere il compito loro affidato dalla rivoluzione delle Camicie Nere.

Ed è fra le più grandi conquiste del Fascismo questa armoniosa penetrazione e fusione tra scienza e vita che riesce ad imprimere su qualsiasi insegnamento il suggello della fede e a dare alla fede un cuore saldo, un polso che non cede.

Per l'Ateneo o per il G. U. F. ?

In questi giorni in cui tutti i G.U.F. fervono di preparativi per i prossimi Littoriali della neve e del ghiaccio, in questi giorni affannati in cui si compilano inscrizioni, si riempiono moduli, si organizzano allenamenti, si sente spesso pronunciare la solita domanda: Per chi si corre, per chi si partecipa? per il nostro G.U.F. o per l'Ateneo?

E a chi domanda vien come sempre risposto per l'Ateneo, salvo accordi speciali.

In queste domande e in queste risposte si agita un problema niente affatto chiarito ed anche non scevro di qualche amarezza. Forse nelle grandi città ove l'Università ed il GUF non differiscono tra loro, il problema non esiste o non si sente. Ma si sente in pieno in altri GUF in cui alla formula della partecipazione per Università si sacrificano talvolta lunghe preparazioni ed atleti promettenti. E' abbastanza frequente il caso di un giovane che dopo aver vissuto ed essersi allenato nell'ambiente del suo GUF deve partecipare alla massima manifestazione goliardica per i colori di una Università e di una città dove egli passa appena il pochissimo tempo indispensabile per assistere a qualche lezione e per dare gli esami. Partecipa con dei Camerati che non ha mai visto per il semplice fatto che si trovano nelle sue identiche condizioni e con dei dirigenti che non lo conoscono e di cui ignora talvolta persino il nome.

E si noti bene che la grande « M » d'oro per cui si batte la più sana e la più colta gioventù d'Italia, il fiore della nuova generazione fascista, non premia un Ateneo, ma un G.U.F. e tutti e solo coloro che a questo GUF appartengono.

Per i Littoriali della Cultura, per queste nobili gare dello spirito, già è stabilito che ogni partecipante concorra per il suo GUF e non per Ateneo.

Ecco come sorge e ci tormenta una domanda che tanto spesso ci poniamo: Per l'Ateneo o per il nostro GUF dobbiamo noi combattere i Giochi Universitari?

A questo punto non ci possiamo spiegare la ragione di quello che si è fatto e si fa, se non ricercandola nella imitazione della tradizione goliardica di altri paesi. Può darsi che in Inghilterra gli studenti si battano animosamente per Oxford o per Cambridge. Ma per gli Inglesi Oxford è anche il Club dove ci si trova sempre e di cui si resterà sempre soci, è la scuola politica, è l'ambiente in cui la gioventù inglese impara a divenire la fredda e tenace padrona di uno sterminato impero coloniale.

Per questo gli studenti partecipano compatti alle gare sportive e politiche delle loro Università.

In Italia la cosa è differente. Se per noi studenti l'Ateneo è un simbolo, è la Scuola in cui abbiamo conseguito il titolo che ci sarà strumento e vanto per tutta la vita, per noi Universitari Fascisti il GUF è ancora, e molto di più. Se noi diveniamo Dottori ed Ingegneri dopo lunghi anni di studi, noi diveniamo buoni Fascisti solo attraverso la nostra organizzazione. Noi prima che studenti, siamo i giovani di Mussolini e più che nelle scuole della cultura tecnica viviamo nel nostro Gruppo Universitario.

La situazione è diversa che negli altri paesi.

In Italia noi che ora siamo militi e gregari ma che saremo domani la classe dirigente di una Italia poderosa ,nel nostro Gruppo ci abituiamo alla pronta obbedienza ed al secco comando; è diverso perchè nel nostro G.U.F. ci formiamo quella mentalità fascista che è l'indispensabile base dell'Italiano di vasta cultura, e senza la quale un individuo che esce dalla Scuola in piena giovinezza non sarebbe che un magazzino di scienze, un cervello molto raffinato, ma privo di un saldo cuore e di un sano fegato che lo accompagnino nella vita.

Per il nostro G.U.F. di cui portiamo orgogliosamente la maglia, ci battiamo in tutte le gare sportive, dando generosamente tutto quello che i muscoli ed il cuore permettono. Per le gare del nostro Gruppo ci alleniamo con tenacia e con passione, vincendo la gravezza dei muscoli e la stanchezza dello spirito. Per il nostro GUF già partecipiamo ai Littoriali dell'Arte e del pensiero. E per il nostro G.U.F. vogliamo combattere le più belle gare sportive nei Giochi Universitari.

Teo Leardini

COMUNICATI

Ufficio Cultura Stampa e Propaganda

Tutti gli studenti di composizione sono convocati alla sede del Guf Sabato sera alle 18.30 per prendere accordi circa i Littoriali della Cultura e dell'Arte.

Si avvertono gli interessati che sarà presto esaminata e definita la questione dei piani della settimana Artistica dello scorso anno.

Si avvertono ancora gli Studenti che le musiche premiate al concorso permanente indetto dal GUF al principio dell'anno saranno trasmesse ai Littoriali di Firenze.

*

Tutti gli studenti di ingegneria ed architettura sono convocati alla sede del GUF questa sera alle 18.30 per prendere accordi per la partecipazione ai Littoriali della Cultura e dell'Arte, e per compilare il modulo di iscrizione a detti Littoriali, senza del quale è esclusa la partecipazione.

*

Tutti gli studenti di giurisprudenza, scienze politiche, sociali, diplomatiche, e del magistero di Economia e Diritto sono convocati alla sede del GUF. Venerdì sera alle 18.30 sempre per i Littoriali della Cultura e dell'Arte.

Ufficio Sportivo

Il Torneo di Palla al Cesto

P. Sarpi b. Liceo Artistico 16 a 6

Si è svolta sabato scorso alla palestra Reyer la partita di palla al cesto, valevole per la Coppa L. M. Zambler, fra il P. Sarpi e il Liceo Artistico.

Il forte scarto di punti può ben dimostrare l'andamento della partita, la quale, condotta per il primo tempo con equilibrio dalle due squadre, finì con la completa e meritata vittoria del Sarpi nella ripresa. Nel primo tempo gli azzurri del Sarpi sembrarono non trovare l'accordo e la coesione necessaria a sventare la foga dei rossi dell'Artistico, ed è dovuto quindi a questo periodo che potremo chiamare di assestamento, se il Sarpi finì il primo tempo con un solo punto di vantaggio sull'Artistico.

Nella ripresa però i rossi seppero trovare l'accordo e poterono così imporre il loro gioco agile e veloce, malgrado la strenua difesa degli avversari che non segnarono nella ripresa che un unico punto su rigore tirato da Silvestri.

Del Sarpi è da notare il fiato e la continuità. Su tutti emersero Vorano e Moretti; Zanetti non sembrava in buona giornata. Dell'artistico il migliore fu Silvestri, il migliore uomo in campo, l'unico che portò serio pericolo alla rete degli azzurri. Ottimo l'arbitraggio del signo Fuga.

Le squadre risultarono così formate: P. Sarpi: Vorano (cap.) Mattiello, Fort, Zanetti, Moretti. - Liceo Artistico: Silvestri (cap.) Molin, Casasola, Copparoni, Tranquilli.

Istituto Nautico b. M. Polo 12 a 8

I tifosi del Nautico e del M. Polo hanno non poco trepidato per i propri colori durante l'incontro svoltosi tra le suddette squadre Sabato sera alla palestra Reyer, valevole per la Coppa L. M. Zambler. Difatti la vittoria sembrava arridere ora all'una ora all'altra squadra. Si deve anzi osservare che a metà circa della ripresa, il M. Polo si trovava in vantaggio sui neri avversari. Se la partita mancò di tecnica, e non fece vedere azioni ben congegnate, non mancò però di combattività, rimanendo le sorti della lotta molto indecise sino alla fine.

Il Nautico era sceso in campo sicuro di trovare una squadra debole, e fu molto stupito di trovarsi di fronte una squadra ben debole, e fu molto stupito di trovarsi di fronte una squadra ben decisa a strappare la vittoria e questo portò nelle file dei neri un certo disorientamento. Certamente ha influito alla sconfitta del M. Polo la mancanza di fiato di alcuni dei suoi giocatori, e l'espulsione al 12' della ripresa di Garbosi, il migliore uomo dei giallo-rossi.

Del Nautico dobbiamo citare Bedeschi e Targioni; del Polo ottimo Garbosi, sebbene usasse un gioco troppo duro.

Le squadre erano così formate: Nautico: Bedeschi (cap.), Gamba, Borin, Pierobonfi Targioni. — M. Polo: Garbosi, cap.), Borghi, de Zandonati, Spiro, Badiello.

Torneo di Palla al Canestro

Mercoledì 20 corr. alle ore 18.30 si svolgerà alla palestra Rayer lo incontro di pallacanestro valevole per la Coppa L. M. Zambler, fra le squadre del liceo M. Foscarini e dela Scuola d'Arte. Si raccomanda la massima puntualità.

20 Dicembre 1920

Una data che è rimasta impressa nell'animo dei Ferraresi e ieri Ferrara — nella ricorrenza del XIII° anniversario dell'Eccidio di Castello Estense — ha esaltato il sacrificio dei suoi gloriosi Caduti per la Rivoluzione: Franco Gozzi, Natalino Magnani, Giorgio Pagnoni.

Alla mistica cerimonia, che si è svolta in Duomo alle 10, alla quale hanno presenziato S. E. Italo Balbo, le LL. EE. i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina ed all'Aeronautica rappresentanti le Forze Armate della Nazione, S. E. il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, il prof. Marpicati in rappresentanza del Direttorio Nazionale del P. N. F. e di S. E. Starace, il Gruppo degli Atlantici, le Autorità ferraresi, invitati ecc., il Gruppo Universitario Fascista Veneziano, che si intitola al nome del Martire ferrarese, già iscritto al nostro Ateneo: Franco Gozzi, ha inviato una rappresentanza con gagliardetto ed alfiere.

Più tardi la rappresentanza stessa ha assistito alla cerimonia della consegna — da parte delle Madri dei Caduti Ferraresi a nome dei suoi Camerati Fascisti — del bastone di Maresciallo dell'Aria a S. E. Italo Balbo.

La rappresentanza ha fatto ritorno in città nelle ultime ore di questa notte.

N. F.

Cronache dei Guf delle Venezie

PADOVA

Corso di diritto marittimo

Con una prolusione del ch.mo Prof. Tullio Ascarelli avente per tema « Il diritto marittimo nel sistema delle discipline giuridiche » si è iniziato all'Università, alla presenza del Rettore magnifico, del Corpo Accademico e di un numeroso stuolo di studenti, il corso di diritto marittimo.

Il valente maestro è stato presentato al folto uditorio dal preside della facoltà prof. Salemi, che ha posto in luce lo sviluppo della facoltà di giurisprudenza dell'Università patavina.

Il prof. Salemi ha poi illustrato i meriti di studioso del prof. Ascarelli, e i suoi lavori trattanti la moneta, i titoli di credito, le società commerciali, che lo rivelarono e che vennero tanto apprezzate nel campo giuridico e scolastico, e l'opera di Maestro svolta nei campi del diritto civile, del diritto corporativo e del diritto marittimo. Nel chiudere il suo dire, il preside ha porto al conferenziere il saluto augurale dell'Università triveneta.

Il prof. Ascarelli — che ha preso la parola dopo l'applaudito dire del prof. Salemi — ha fatto precedere la sua dotta e chiara lezione da considerazioni d'indole generale, elevando un elogio sincero all'Ateneo padovano.

E' poi entrato nel vivo dell'argomento della sua dissertazione, al termine della quale è stato vivamente applaudito e complimentato.

Riduzione ferroviaria agli Studenti stranieri

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato anche quest'anno la riduzione ferroviaria del 50 per cento in favore degli studenti stranieri che si recano a trascorrere le vacanze natalizie nei propri paesi.

La credenziale per ottener la riduzione in parola si può ritirare dal G. U. F.

UDINE

Il Segretario Federale su proposta del Segretario del Guf, ha ratificato il Direttorio per l'Anno XII. Ne fanno parte i seguenti camerati: Dott. Alberto Bertolissi Vice Segretario; Angeli Gio. Batta; Dr. Bonato Guido; Job Ferruccio; Zanussi Bruno; Zucchi Ulderico.

Numero unico goliardico pro Opere Assistenziali

Ferve in seno alla Sezione Cultura il lavoro per la redazione del tradizionale « Numero Unico Goliardico ».

Tutti i Goliardi possono dare la loro collaborazione; è solo necessario che i lavori vengano presentati molto per tempo — sia pure sott forma schematica.

La pubblicazione vuole essere la espressione fresca e genuina della Goliardia rinnovata, che anche nelle ore della più libera gioia non dimentica la sua missione di bene.

Come è noto, l'utile netto sarà devoluto a totale beneficio delle Opere Assistenziali del Regime.

Così in letizia serena sarà esaudito il comando del Duce « Andare al popolo ».

Attività Culturale

E' stata costituita recentemente una « Scuola di propaganda » diretta dall'ex combattente prof. Catalani con sede nell'Istituto Tecnico per mettere in grado gli studenti che daranno affidamento di buona volontà e preparazione di portare con efficacia e schiettezza la parola fascista nelle scuole medie, nei Gruppi rionali, tra i lavoratori.

Attività sportiva

L'Ufficio sportivo organizza una sciopoli a Tarvisio adì giorno 26 Dicembre 1933 al 7 gennaio 1934 - XII. Tra giorni saranno comunicate le guote ed ogni ulteriore modalità. Alla sciopoli sono invitati anche i camerati del Guf di Venezia.

Lettera aperta

R. F. Selvatico ci prega di pubblicare questa sua lettera aperta. Lo facciamo per debito di imparzialità, avvertendo che su questa pagina la polemica è chiusa e non daremo corso ad ulteriori articoli in argomento.

Caro Sarfatti,

sapevo che tu avevi intenzione di rispondere al mio articolo del 30 novembre, ma, fiducioso in te, non mi sono curato di conoscere la tua risposta prima della sua pubblicazione. Di questo ora mi pento perchè penso che avrei potuto renderti un grande servizio consigliandoti di non pubblicarla, o almeno correggendo tutte le inesattezze di cui l'hai generosamente profusa. Ma oramai non c'è più rimedio e tu mi obblighi a rispondersi pubblicamente. In primo luogo io ho avuto nel mio articolo il buon gusto di non fare di quanto dicevo una questione personale, non ho mai affermato che vi sia alcuno invidioso di me, ma dicevo: « *La sdegnosa diffidenza con cui quelle persone* (delle quali tu sei sorto inaspettatamente in difesa) *hanno considerate finora tutte le nuove attività ha fatto sì che di queste esse non si interessino affatto. Tuttavia ne parlano e, non conoscendole, ne dicono male. In fondo, poi, se ben si guarda, tutto questo non è che invidia verso quelli che operano e rabbia per essere stati dimenticati* ». Non vedo dunque che legame ci sia fra quanto dicevo io e quanto hai capito tu. Ma quanto mi stupisce ancor più è quella tua superbia di voler a tutti i costi impersonare « *gli uomini che non comprendono, gli uomini che deridono, villaneggiano e non san criticare, l'opposizione ignorante* » (e cito parole tue); ti sei caricato di una croce che nessuno ha mai pensato di affidarti e senza aver mai fatto niente di niente adesso fai l'uomo offeso in quelle convinzioni che non hai mai mostrato di avere. Troppo comodo è fare il martire così a buon mercato.

Non è vero che noi si abbia rifiutato di dare spiegazioni a chi ce le aveva chieste, io, per conto mio, posso subito provarti che quando si è parlato qualche mese fa di girare un nuovo film, sono stati invitati pubblicamente tutti gli studenti che avessero qualche idea da proporre, qualche osservazione da fare, a venire al GUF e parlare con noi e con altri; sono infatti venute varie persone, delle quali se vuoi potrò dirti i nomi, ma non ho mai visto te; il che significa evidentemente che non hai mai avuto alcuna idea nè alcuna osservazione da fare. Per questo trovo strano che tu faccia adesso l'offeso e ci preghi di lasciarti stare; puoi immaginare come sia grande in noi, ora che ti conosciamo, la speranza di non avere mai a che fare con te.

E con questo ritengo chiusa ogni polemica, poichè continuando sul tono su cui tu l'hai posta e sul quale sono stato costretto a seguirti, si risolverebbe la cosa in una questione personale di interesse unicamente limitato a noi due.

R. E. Selvatico

La laurea "honoris - causa,, al Maresciallo dell'Aria Italo Balbo

In occasione del conferimento della laurea « Onoris causa », Padova e il suo Ateneo hanno saputo tributare a S. E. Balbo Quadrumviro della Rivoluzione e Governatore della Libia, una entusiastica manifestazione di simpatia, esprimendo ancora una volta la loro ardente fede nel Fascismo e nel Suo Duce.

S. E. Italo Balbo ha visitato per primo il Politecnico delle Venezie poi si è recato nella sede del Guf dove con la consueta procedura venne regolarmente immatricolato.

L'offerta di lire mille fatta da S. E. al Gruppo Universitario fu devoluto all'Ente Opere Assistenziali della Provincia.

Fu poi la visita alla Caserma della 35.a Legione M. V. S. N. e fu tributato un omaggio ai Caduti della Rivoluzione; quindi S. E. si recò alla Sede della Federazione.

Nel dopopranzo in Aula Magna dell'Università alla presenza di un grandissimo numero di autorità, invitati, studenti e rappresentanze tra le quali una del Guf Veneziano, avvenne il conferimento della laurea.

Parlò il prof. Marzolo, proto-direttore del R. Istituto Superiore di ingegneria esaltando i meriti del Transvolatore dell'Atlantico e riaffermando il nuovo spirito fascista che anima gli Atenei italiani. Terminava il suo dire pronunciando le seguenti parole: « Nel nome augusto di Sua Maestà il Re, per deliberazione unanime in data 11 luglio del Consiglio di Facoltà di questo Regio Istituto Superiore di Ingegneria, aprpovata da Sua Eccellenza il Ministro dell'Educazione Nazionale, dichiaro e proclamo Sua Eccellenza Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione e Maresciallo dell'Aria, Dottore in Ingegneria *honoris causa* ».

Venne subito consegnato da parte dell'oratore a S. E. Balbo, il diploma di laurea, mentre una rappresentanza di Studenti gli presentava il tradizionale papiro e la corona d'alloro.

Da ultimo prese la parola il neo ingegnere ringraziando il Rettore Magnifico, il Senato Accademico e la Direzione della Scuola d'Ingegneria, per gli onori tributatigli e riconoscendo a se stesso il solo merito di aver interpretato e tradotto in realtà gli ordini del Duce.

Terminava incitando gli studenti a mettere « lo studio a profitto dell'azione, l'azione a profitto dello studio per consolidare sempre più la gloria e lo splendore del secolo di Mussolini ».

NOTIZIE RECENTISSIME

Un viaggio di Suvich a Vienna
per far visita a Dollfuss

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro d'Austria S. E. Rintelen e lo ha incaricato di comunicare al Governo austriaco che la visita di S. E. Suvich al Cancelliere Dollfuss avrà luogo nella seconda decade del prossimo gennaio. — (Stefani).

La firma della Convenzione
ferroviaria fra Italia e Santa Sede

ROMA, 20

Stamane, alle ore dodici, è stata firmata in Vaticano, negli appartamenti del Cardinale Segretario di Stato, la convenzione ferroviaria tra la Santa Sede e l'Italia. Firmatario per la Santa Sede S. Em. reverendissima il Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, e per l'Italia il conte De Vecchi di Val Cismon, ambasciatore di Sua Maestà presso la Santa Sede. — (Stefani).

La gratitudine al Duce
della Missione cinese

ROMA, 20

Il Capo della Missione Militare Cinese ha inviato da Milano il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

« *Nel lasciare il Vostro grande e nobile Paese tengo ad esprimere a V. S., anche a nome di tutti i membri della Missione, i sentimenti di riconoscenza e di gratitudine per le squisite cortesie e per tutte le facilitazioni ricevute dal Governo italiano e da tutte le Autorità di Roma, Livorno, La Spezia, Torino, Milano e Brescia durante la mia visita in Italia.*

« *Sono veramente felice di aver potuto ammirare la perfetta organizzazione di tutti i servizi civili e militari, la forte potenzialità della industria, oltre che il meraviglioso sviluppo dell'Aeronautica. In tutto ho veduto la grande impronta della Vostra volontà e del genio del popolo italiano. Informerò il mio Governo di quello che ho visto in Italia e farò conoscere al mio popolo le manifestazioni cordialissime rivoltemi dalla Nazione italiana. Sia sicuro, Eccellenza, che i nostri ricordi italiani non potranno mai essere cancellati.* — Generale Yan Chin. »

Il commosso omaggio di Trieste
al sacello di Oberdan

TRIESTE, 20

Nella ricorrenza del 51.o anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan stamane alle 10 si è svolta una austera cerimonia nel sacello del Martire ove sono state deposte corone di fiori e di alloro.

L'on. Marescalchi ricevuto dal Re

ROMA, 20

S. M. il Re ha ricevuto in udienza l'on. Marescalchi che gli ha presentato il secondo volume della «Storia della vite e del vino in Italia», opera cui il Marescalchi col prof. Dalmasso attende da tempo.

S. M. il Re nel gradire l'omaggio, si è interessato delle ricerche compiute per le documentazioni storico-artistiche ed ha trattenuto l'on. Marescalchi in cordiale colloquio.

Il Foglio d'ordini del Partito

ROMA, 20

Venerdì 22 corrente uscirà il Foglio d'Ordini del P. N. F.

Inquadramento degli studenti medi
nei Fasci Giovanili

ROMA, 20

Il «Lavoro Fascista» reca che il Segretario del Partito, con foglio di disposizioni ai segretari federali, ha dato le norme per l'inquadramento degli studenti medi nei Fasci giovanili di combattimento, precisando che essi devono avere compiuto o compiere nell'anno in corso il diciottesimo anno di età. Ricordato che qualsiasi manifestazione deve essere disposta in modo da non turbare il regolare funzionamento della scuola, il Segretario del Partito stabilisce che i comandanti prendano sempre preventivi accordi con i capi degli istituti.

Il riconoscimento giuridico
del Monastero di Praglia

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'Interno, viene concesso il riconoscimento della personalità giuridica al Monastero di Santa Maria dei Benedettini con sede in Praglia di Teolo.

Improvvisa morte a Vienna
dello scrittore Geza Molnar

VIENNA, 20

Mentre trasmetteva al suo giornale, il *Pester Lloyd*, la critica di un'opera musicale, è morto improvvisamente, in seguito ad un attacco cardiaco, il prof. Geza Molnar, noto scrittore d'arte e di musica.

Egli è stato rinvenuto, appena il mattino dopo, da alcuni colleghi mentre stava appoggiato alla scrivania con il microfono del telefono ancora in mano.

Scosse sismiche a Innsbruck

INNSBRUCK, 20

E' stata avvertita iersera alle ore 21.41 una forte scossa di terremoto seguita da una seconda scossa più debole.

Il labaro del Partito a Forlì
per la commemorazione di Arnaldo Mussolini

FORLI', 20

Stamane, proveniente da Roma, è qui giunto il labaro del Partito che domani parteciperà alla cerimonia commemorativa del secondo annuale della morte di Arnaldo Mussolini, a Paderno. Ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle autorità provinciali e cittadine, da reparti della Milizia in servizio d'onore e di scorta, il labaro è stato trasportato al Palazzo Littorio seguito da una colonna di Giovanni fascisti, Avanguardisti e Balilla e da una centuria di vecchie Camicie Nere con i loro gagliardetti. A Palazzo Littorio la folla ha salutato il vessillo con calorose ovazioni al Duce.

Il labaro della Federazione milanese
al "Popolo d'Italia"

MILANO, 20

Ricorrendo il secondo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, domattina il labaro della Federazione fascista milanese, il gagliardetto del Fascio primogenito, con una scorta d'onore della Milizia, verranno trasportati dalla sede della Federazione al *Popolo d'Italia*, ove rimarranno per la intera giornata. Stasera il Segretario federale comm. Rino Parenti ha inviato al direttore del *Popolo d'Italia* il seguente telegramma:

« Vito Mussolini - Nel secondo anniversario della morte di Arnaldo, i fascisti milanesi si stringono più che mai affettuosamente attorno a voi e alla famiglia del *Popolo d'Italia*, nel ricordo di Colui che tutti amavamo, che tutti ameranno come un padre, un fratello, e un amico ».

Pure domattina a Paderno il Segretario federale di Forlì deporrà sulla tomba di Arnaldo una corona di fiori, omaggio dei fascisti milanesi, mentre a Milano, nel salone Bonservizi del *Popolo d'Italia* verranno deposti mazzi di fiori.

Uno stallone offerto al Duce
dal Cancelliere Dollfuss

ROMA, 20

Il Ministro d'Austria signor Rintelen, si è recato a Villa Torlonia, accompagnato dal consigliere di legazione signor Rotter e dal direttore della Spanische Reitschule di Vienna, conte Van Den Starten, ed ha consegnato al Capo del Governo, a nome del Cancelliere austriaco, uno stallone bianco, allevato presso la suddetta scuola e scelto personalmente da S. E. Dollfuss. Il Capo del Governo ha mostrato di apprezzare molto il bell'esemplare della famosa razza lipizzana ed ha pregato il signor Rintelen di trasmettere al signor Dollfuss i propri ringraziamenti. - (Stefani).

Una dattilografa vince un milione
con un Buono del Tesoro

NAPOLI, 20

La signora Carolina De Vita, dattilografa presso gli uffici del Sindacato obbligatorio marittimo meridionale, che ha sede in Napoli, è la fortunata vincitrice di uno dei premi di un milione estratti fra i possessori di Buoni del Tesoro. Il Sindacato aveva acquistato tempo fa dei Buoni, intestandoli agli impiegati, per costituire un fondo d'integrazione per le liquidazioni. I Buoni, furono depositati presso il Banco di Napoli ed ogni impiegato ebbe i numeri dei titoli rispettivamente assegnati. La signora De Vita ha avuto la fortuna di capitare fra i vincitori del milione. Ciò non pertanto ella non ha lasciato ancora il suo posto e resterà in ufficio fino al giorno in cui la direzione non avrà provveduto a sostituirla. Anche ieri sera fino a tarda ora, come di consueto, la signora De Vita ha sbrigato la corrispondenza accanto alla sua macchina da scrivere.

La morte di Eleuterio Rodolfi

BRESCIA, 20

E' improvvisamente morto, in seguito a setticemia, il comm. Eleuterio Rodolfi, figura nota negli ambienti teatrali. Il defunto aveva soggiornato lungamente a Torino, dove ai primordi dell'industria cinematografica aveva fondato la Rodolfi-Film, dimostrando buone qualità di regista, passando poi alla Ambrosio-Film, della quale fu un ottimo collaboratore. Il comm. Rodolfi aveva fatto parte anche di primarie compagnie di prosa, sostenendo ruoli di primo ordine.

Proroga del concorso
della Fondazione Fusinato

ROMA, 20

Allo scopo di permettere ad un maggior numero di autori italiani di partecipare al concorso indetto dalla Fondazione Fusinato per il 1934, il Consiglio, riunitosi presso la Società autori ed editori sotto la presidenza di Giannino Antona Traversi, ha deliberato di prorogare i termini di scadenza per la presentazione delle opere al 28 febbraio. Le opere concorrenti dovranno essere edite in Italia non anteriormente al primo gennaio 1933 ed avere un carattere civile e patriottico. Esse dovranno essere inviate in tre esemplari alla Segreteria della Fondazione presso la Società autori ed editori accompagnati da una domanda dalla quale risulti con chiarezza il recapito del concorrente.

La riunione del Consiglio del Coni

Un telegramma di riconoscenza al Duce - Il Premio del Littore alla Motonautica - La medaglia d'oro al valor atletico a Carlo Maurizio Ruspoli, Beccali, Millo e Winderling

ROMA, 20

Sotto la presidenza del Segretario del Partito Nazionale Fascista e presidente del Coni, si è riunito nel pomeriggio nello stadio del P.N.F. in seduta ordinaria il Consiglio generale del Coni, presenti il Segretario, l'amministratore, i componenti italiani del C.I.O., i presidenti, i segretari delle 27 federazioni dipendenti, i rappresentanti dei Ministeri che hanno rapporti col Coni, delle organizzazioni che praticano lo sport: M.V.S.N., O.N.B., O.N.D., F.G.C. e G.U.F., del Commissariato del turismo e dell'Istituto Luce.

Il Presidente ha rivolto un saluto al Duca di Spoleto presente alla riunione quale presidente della R.F.I. Ha rilevato l'altissimo valore della istituzione delle medaglie al «valore atletico» e della «stella al merito sportivo» voluta dal Duce e riportata nel Foglio d'Ordini del Partito, e ha consegnato il «rostro d'oro» agli universitari della provincia di Aquila, conquistato nelle competizioni invernali dell'anno XI.

Il Presidente, mettendo in evidenza l'importanza che ha per lo sport italiano la inaugurazione della Via del Circo Massimo da effettuarsi il 28 ottobre dell'anno XII, con una sfilata di atleti e degli sportivi d'Italia, ha letto il seguente telegramma inviato al Duce:

« *Il Consiglio generale del Coni ringrazia il Duce per aver voluto ordinare che la inaugurazione del Circo Massimo, fissata per il 28 ottobre dell'anno XII, si effettui con una sfilata degli atleti e degli sportivi d'Italia. L'alto riconoscimento sanziona il significato assunto dallo sport in Italia per opera del Fascismo quale educazione integrale del corpo e dello spirito, quale espressione vigorosa della Nazione guerriera che ripete da Roma eterna la salda coscienza di poter realizzare i valori perenni della Rivoluzione* ».

La lettura del telegramma è stata accolta da una entusiastica ovazione al Duce. Ha comunicato poi che il Segretario amministrativo del P.N.F. avendo esaurito il compito che gli era stato affidato ed avendo assunto la presidenza del consiglio di amministrazione del giornale *Il Resto del Carlino*, ha rassegnato le dimissioni da amministratore del Coni e che a sostituirlo ha chiamato il fascista dott. rag. Attilio Grumelli.

Il Segretario del Coni ha letto la relazione concernente il lavoro svolto dal 4 ottobre al 20 dicembre dalla quale è risultato che tutte le federazioni olimpiche e non olimpiche hanno lavorato con entusiasmo e con fede per raggiungere il massimo programma sportivo. La relazione comunica fra l'altro che il nuovo statuto è stato definitivamente dato alle stampe e che non appena sarà pubblicato saranno iniziate pratiche per ottenere il riconoscimento giuridico del Coni di cui per altro la personalità è già stata consacrata nell'articolo 1 dello statuto stesso, che le pratiche per il finanziamento del Coni sono state ultimate col Ministero delle Corporazioni mentre sono tuttora in corso quelle con altri enti per una maggiore potenzialità finanziaria dell'organizzazione ai fini prefissi, che sono stati definiti i rapporti con altre organizzazioni che praticano lo sport, riaffermato il principio che il controllo tecnico spetta alle federazioni sportive e definendo con la M.V.S.N., il G.U.F. e i F.G.C. accordi circa la duplicità di tesseramento, la compilazione dei calendari delle competizioni affinchè non siano in concorrenza le facilitazioni finanziarie, la istituzione di classifiche speciali nel le competizioni cui partecipano anche gli iscritti alle organizzazioni predette, ed infine l'obbligo della applicazione del bollino del Coni sulla tessera di tutti gli atleti e dirigenti e per cui basterà quello della prima federazione che tessera l'atleta.

Gli sport che praticherà la M. V. S. N. sono: motocilistimo, rugby, atletica pesante, atletica leggera, pugilato, nuoto, schema, tiro a volo, sport invernali, ciclismo, tiro a segno, sport equestri. Sono raccomandati inoltre al Comando Generale della Miliiza, come di utilità militare, la motonautica e l'alpinismo.

Gli sport che praticheranno i G. U. F. sono: atletica pesante, atletica leggera, nuoto, sport invernali, scherma, pugilato, tennis, motonautica, canottaggio, vela, tiro a segno, alpinismo, hockey a rotelle, rugby e tiro a volo.

Gli sport che praticheranno i Fasci Giovanili di Combattimento sono: atletica pesante, atletica leggera, nuoto, sport invernali, scherma, pugilato, ginnastica, canottaggio, ciclismo, alpinismo, pallacanestro, rugby, tennis, ciclismo. Le gare di scherma tra appartenenti ai GUF e tra i Giovani fascisti si svolgeranno per la sola spada a torso nudo con punta d'arresto.

Per il Dopolavoro non si è riscontrata la necessità di accordi speciali essendo sufficientemente definiti i campi d'azione delle due organizzazioni mentre d'altra parte l'O. N. D., tutte le volte che partecipa a manifestazioni agonistiche, si uniforma alle disposizioni che seguono le società sportive.

Altre comunicazioni della Presidenza riguardano le assicurazioni obbligatorie per gli atleti per le quali sono stati ultimati gli studi necessari affidando all'Istituto nazionale delle assicurazioni e per esso all'Assicurazione d'Italia, la realizzazione di questo provvedimento che probabilmente andrà in vigore col prossimo primo gennaio; le concessioni ferroviarie che il Ministero delle Comunicazioni sta favorevolmente terminando di esaminare e che pure probabilmente andranno in vigore col primo gennaio; l'organizzazione e sviluppo dell'ufficio propaganda e stampa e in particolare i suoi archivi e la biblioteca sportiva, la cineteca di cui le trattative in corso colla LUCE e con l'ICE fanno prevedere una pronta realizzazione; l'opera della commissione impianti sportivi nel suo primo trimestre di attività; l'inquadramento sindacale degli sportivi riservato alle sole categorie professionisti così come è preveduto dagli statuti delle federazioni interessate; il progettato locale coperto per manifestazioni sportive in Roma di cui è stata riconfermata la necessità.

Esaurita la lettura della relazione postillata ed approvata e passandosi a discutere il comma dell'ordine del giorno «assegnazione del Premio del Littore» dell'anno 1933 il Consiglio ha deciso di proporre al Direttorio del P. N. F. l'assegnazione di tale premio alla Reale Federazione Italiana Motonautica la quale, oltre ai risultati sportivi ottenuti, ha messo in evidenza i progressi del genio e dell'industria nazionale; risultati riconosciuti anche dalla U. I. Y. A. che ha assegnato per la prima volta ad una sola Nazione: l'Italia, le due medaglie annuali.

Non ha trascurato peraltro di riconoscere i meriti di altre federazioni quale la pugilistica, il tennis, la scherma, il canottaggio, il Club alpino, i cacciatori e sopratutto la FIDAL per le vittorie e i primati conquistati in campo internazionale.

La relazione sulle olimpiadi dell'arte ha prospettato la necessità che l'Italia partecipi alle competizioni artistiche di ogni olimpiade con la massima efficienza. E' stato perciò dato mandato alla segreteria del CONI di prendere accordi con la Confederazione professionisti ed artisti e particolarmente con i sindacati che tutelano la letteratura, l'architettura, la pittura, la scultura e la musica (discipline ammesse alle competizioni olimpiche) perchè collaborino a propagandare che opere di ispirazione sportiva possano essere presentate alle prossime olimpiade di Berlino.

Su proposta del Presidente del Club Alpino il presidente del CONI ha disposto che a partire dall'anno XII sia istituito un premio da affiancarsi al Premio del Littore al quale potranno concorrere le federazioni non agonistiche. Dopo la relazione dell'amministratore è stato approvato il bilancio preventivo dell'Anno XII e il presidente ha comunicato la nomina dei fascisti Bernardoni, rag. Giovanni Francia, rag. Michele e Pallottino prof. Carlo a sindaci effettivi, e dei fascisti Milani rag. Gonippo e Pifferi rag. Guido a sindaci supplenti. Il presidente ha quindi parlato sui rapporti con il C. I. O. che sono improntati ad una cordiale collaborazione; ha illustrato l'importanza della partecipazione alle Olimpiadi nella gara pentathlon moderno di cui il consiglio unanime ha riconosciuto la necessità di una pronta e speciale preparazione; ha comunicato che l'Aero Club ed il RACI, sebbene non dipendenti dal CONI, sono stati a loro domanda inclusi fra gli idonei a poter meritare la concessione della massima onorificenza sportiva istituita dal Duce.

Ha comunicato i nomi di coloro che hanno conseguito il diritto ad essa: per l'atletica leggera: Beccali Luigi medaglia d'oro per avere migliorato il primato mondiale delle mille yards e Corrado Valle medaglia di bronzo per aver migliorato quello italiano dei 110 metri ad ostacoli.

Ha comunicato inoltre che non appena siano omologati i primati che la R.F.I.M. possiede, avranno diritto alla massima onorificenza Alfredo Nani (Millo), Giulio Cesare Noel Winderling e Carlo Maurizio Ruspoli, che hanno migliorato i primati dall'inizio dell'anno XII; e infine la decisione presa perchè sia iniziato dal primo gennaio un censimento sportivo che dia precisa ed esatta visione dello sviluppo nazionale in ogni singolo sport.

Esauriti i comma all'ordine del giorno, ad invito del Presidente hanno parlato quasi tutti i presidenti su argomenti interessanti le loro federazioni, il presidente dell'Istituto Luce e il rappresentante del Commissariato del turismo.

La discussione ha portato anche ad esaminare, su viva raccomandazione di molti presidenti, l'aggiornamento del giornalismo sportivo e specialmente di quello incluso nei quotidiani sportivi in fatto di stile. La seduta si è chiusa con il saluto al Duce.

Quattordici feriti a Milano
in due incidenti stradali

MILANO, 20

Stasera, verso la mezzanotte, un tram della linea n. 8, mentre si recava alla rimessa, giunto in Piazzale 24 Marzo, si è scontrato, causa il cattivo funzionamento di uno scambio indurito dal gelo, con una vettura tramviaria della linea n. 8 diretta in centro. Dodici passeggeri del tram n. 8 hanno riportato ferite più o meno gravi, causate dalla rottura dei vetri e dal danneggiamento della vettura. Mentre una parte degli infortunati, dopo le medicazioni del caso alla vicina guardia medica, hanno potuto far ritorno alle loro abitazioni, altri hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Nell'urto entrambe le vetture sono rimaste gravemente danneggiate ed hanno dovuto essere rimorchiate in rimessa.

Un incidente quasi analogo è avvenuto nel pomeriggio in corso 22 Marzo. Un autobus della linea N, attraversando il suddetto corso andava a scontrarsi, per una falsa manovra, con una vettura tramviaria della linea n. 21. Due passeggeri del tram hanno riportato ferite non gravi; hanno però dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Un camion contro un platano
Un morto e un ferito leggero

ISTRANA, 20

Stamane verso le 4 sulla strada provinciale Paese-Istrana a un chilometro dal centro, un camion carico di carta proveniente da Gemona e diretto a Milano, causa la neve ghiacciata andava a sbattere contro un platano sul lato destro della strada. L'autista Facincani Nino di anni 27, da Verona, schiacciato fra il volante e il sedile della macchina, rimase morto sul colpo. Rimase invece ferito leggermente il suo compagno di viaggio Marchi Giovanni di anni 16 da S. Michele Extra.

Dopo l'incendio del palazzo
del Genio Civile di Belluno

BELLUNO, 20

I lavori di sgombero del materiale accatastatosi in seguito al pauroso incendio del palazzo del Genio Civile, sono stati iniziati stamane, mentre i pompieri lavoravano ancora per spegnere il fuoco che qua e là aveva ripreso.

Gli uffici provvisori hanno pure stamane cominciato a funzionare nei locali della Cattedra ambulante di agricoltura sotto l'organizzazione dell'ingegnere capo commendator Andrea Praloran che fu tra i primi ad accorrere l'altra notte sul posto del sinistro e che diresse assieme al Prefetto commendator Gazzera l'opera di estinzione e di salvataggio.

Il proprietario dello stabile era assicurato, e così pure per il mobilio gli inquilini del piano superiore, salvatisi per miracolo. I danni per il materiale andato distrutto sono tuttora incalcolabili.

Recentemente era stato approvato dalle superiori autorità il progetto per un nuovo edificio per il Genio Civile, che importerà per l'esecuzione una somma ingente. Il nuovo fabbricato sorgerà in via Ippolito Caffi, in vicinanza della Stazione ferroviaria. I lavori verranno iniziati nella primavera prossima.

Condannati per ratto d'infante

UDINE, 20

Aldo Feruglio di anni 37 da Udine, venne a suo tempo condannato dal pretore a 26 mesi di reclusione per furto, e ieri, rimesso in libertà, faceva ritorno alla sua abitazione dove aveva lasciato, al momento dell'arresto, la consorte Italia Barbetti di anni 30 e il figlioletto Ermes di anni 3.

Ma il giorno precedente la Barbetti aveva preso il volo con un tale Calogero Militello di anni 27, viaggiatore in articoli fotografici, che durante la prigionia del Feruglio aveva fatto vita in comune con la Barbetti

Oggi il pretore giudicò in contumacia il Militello e la Barbetti per ratto d'infante, condannandoli ad un anno di reclusione.

Il freddo nel Bellunese

BELLUNO, 20

In città stamane si sono avuti 17 gradi sotto zero, a Feltre 23, a Erto Casso 25, a Santo Stefano del Cadore 32, a San Candido nella Pusteria 34. L'ondata di freddo non accenna a cessare ed in tutta la Provincia fervono i lavori per lo sgombero della neve caduta nei giorni precedenti.

In seguito a scivolamento è stata trasportata all'ospedale con la frattura del femore destro, tale Da Rold Caterina di anni 69 da Sedico, guaribile in una quarantina di giorni.

14 sotto zero a Cavarzere

CAVARZERE, 20

Durante le giornate delle recenti nevicate, è regnata costantemente una temperatura mite, e nonostante la manifestazione prettamente invernale, non si è dovuto lamentare il freddo.

Improvvisamente però dopo due giorni di un magnifico sereno il termometro è disceso da un grado sotto zero a ben 14 gradi, registrati stamattina alle ore 6. In pieno mezzogiorno il termometro si manteneva ad oltre 10 gradi soto zero.

L'Adige è in parte ricoperto di spesse lastre di ghiaccio e perdurando questa eccezionale ondata di freddo, minaccia di ridarci il non comune spettacolo del febbraio 1929 in cui il fiume è stato completamente gelato per parecchi giorni.

14 gradi sotto zero a Milano

MILANO, 20

Il freddo, che già nella giornata di ieri aveva raggiunto i 10 gradi sotto zero, si è fatto ancora più intenso nella notte ed i termometri hanno segnato un minimo quale da molti anni non si registrava: 14,2 gradi sotto zero.

Un piroscafo in fiamme
nell'estuario del Tamigi

LONDRA, 20

Il grosso vapore americano *Topa Topa*, di 5356 tonnellate, è arrivato stamane nell'estuario del Tamigi in fiamme. L'incendio si era sviluppato nella stiva fin da ieri, ma tutti gli sforzi fatti per domarlo riuscirono vani. Per fortuna il fuoco ha potuto essere circoscritto e ciò ha permesso alla nave di proseguire la sua rotta. Il fuoco è stato completamente domato soltanto nel pomeriggio di oggi. Il carico di legname e di cotone che era a bordo è andato quasi completamente distrutto.

La stazione radio-telegrafica danese di Blaavand ha intercettato oggi un segnale S.O.S. lanciato da una nave in pericolo, che però non ha indicato nè l'identità, nè la posizione. Si presume che la nave si trovasse in vicinanza di Hanstolm.

Sei rimorchiatori colati a picco
nel Danubio gelato

BUCAREST, 20

A causa dei rigori invernali è stato completamente sospeso il traffico nel basso Danubio. Presso Sulina, sei rimorchiatori hanno urtato contro blocchi di ghiaccio e sono colati a picco.

Una ecatombe di elefanti

MADRAS, 20

Diciassette elefanti sono stati trovati morti in un campo di grano indiano nella regione di Cumbun. Pare che essi, attirati dal profumo del grano maturo siano scesi dalle alture per mangiarlo, ma il grano era infetto per qualche malattia che lo ha reso velenoso per le bestie.

Una targa al direttore
dell'orchestra hitleriana

MONACO, 20

Il maestro Adam, direttore dell'orchestra social-nazionale, ha ricevuto dalla città di Monaco la targa d'argento al merito artistico per il successo riportato nel suo recente giro artistico in Italia a vantaggio degli scambi culturali italo-germanici.

La Littorina a Zakopane

ZAKOPANE, 20

La Littorina ha compiuto oggi il tratto Cracovia - Zakopane (Monti Tatra) alla media di 80 km. orari battendo di due ore il tempo dei treni rapidi. Tecnici ed atorità hanno espresso la loro entusiastica ammirazione di cui si fa interprete la stampa.

Ileana di Romania ha dato alla luce una bimba

VIENNA, 20

L'arciduchessa Ileana di Romania consorte dell'arciduca Antonio, ha dato alla luce una bambina, alla quale sono stati imposti i nomi di Maria Ileana.

4 bimbi in tre anni di matrimonio

ALESSANDRIA, 20

La signora Sirena Bruni in Gabriele, ventiduenne, in tre anni di matrimonio ha dato alla luce due gemelli maschi il 7 marzo 1932 e due gemelli maschi l'altro ieri. Puerpera e neonati godono ottima salute.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N 356 - Centesimi 20

Venerdì 22 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 24 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-481 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-026 e sue Sedi e Agenzie ai prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (comun. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il rigoglioso sviluppo delle nostre Colonie

illustrato alla Camera dal Ministro De Bono

ROMA, 21

La Camera si è riunita in seduta pubblica alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI.

Su analogo parere della Commissione permanente, viene respinta la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Farinacci per diffamazione a mezzo della stampa.

Vengono quindi approvati numerosi disegni di legge.

Acclamazioni al Maresciallo Balbo

Quando viene posto in discussione il disegno di legge «Conversione in legge del R. D. L. 13 agosto 1933 n. 998 relativo alla nomina a Maresciallo dell'Aria del generale Italo Balbo» scoppia una grande acclamazione. Il Presidente, i Ministri e tutti i deputati sorgono in piedi plaudendo vivamente. Alla dimostrazione si associano anche le tribune. L'articolo unico del disegno di legge è approvato.

Il bilancio delle Colonie

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 1. luglio 1934-30 giugno 1935.

DE BONO, Ministro delle Colonie, premette che per le Colonie si può bene adoperare oggi la formula dei rapporti militari: nessuna novità. Tuttavia ha voluto prendere la parola per porre in rilievo alcuni aspetti fondamentali del costante incremento delle nostre Colonie. Le colonie dell'Africa settentrionale attraversano un periodo di rigoglioso sviluppo specialmente per quanto riguarda la colonizzazione demografica. In Cirenaica sono sorti parecchi villaggi e presto alcuni ne sorgeranno; in essi vivono oltre un centinaio di famiglie. Anche il patrimonio zootecnico si va ricostituendo continuamente; esso diventerà presto uno dei principali fattori della potenza della Cirenaica.

I progressi della Libia

Ricomposta l'unità etnica con lo scioglimento dei campi di concentramento e il ritorno delle popolazioni alle avite sedi, si sta in Cirenaica compiendo anche il rientro di gran parte dei fuorusciti.

Anche in Tripolitania la colonizzazione a carattere demografico va prendendo sempre maggiore e migliore sviluppo. Per parte dei coloni aventi estese concessioni la richiesta di famiglie metropolitane è diuturna. A tutt'oggi infatti le famiglie metropolitane immesse nelle Aziende ammontano ad oltre 1500. Questo genere di colonizzazione demografica si potrà estendere sempre di più, ma il Governo deve fare i calcoli con le proprie disponibilità di bilancio. Un solo nemico abbiamo in Libia ed è il direttore del servizio idrico del Padre Eterno (*ilarità*) il quale, mentre è troppo prodigo con noi, non si accorge che sulla quarta sponda abbiamo delle terre sitibonde.

Ponendo in rilievo le opere pubbliche che si sono fatte nelle due Colonie nota il progresso dei lavori del porto di Bengasi nel quale finalmente hanno cominciato a potere entrare e ripararsi piroscafi di medio tonnellaggio.

La Somalia

Nelle Colonie dell'Africa orientale il cammino ascensionale è lento, ma continuo. In Somalia il commercio delle banane va bene nel suo complesso. Ora solcano il mare tre navi bananiere: *Duca degli Abruzzi*, *Capitano Bòttego*, *Capitano Cecchi*, ed è in via di realizzazione una industria che si impianterà sul posto per essiccare le banane ad uso fichi secchi. Prosegue poi la coltivazione del cotone e continuano esperimenti ben riusciti di tutte le altre coltivazioni tropicali. Notevole è poi l'ampiamento e il miglioramento degli impianti sanitari esistenti e la costruzione di nuovi. La manchevolezza sempre più sentita è quella dei porti, ma intanto si fa quanto si può per migliorare gli approdi.

In Eritrea si va ampliando la coltivazione di caffè con ottimi risultati. Quel che più manca in quella Colonia sono le buone comunicazioni, ma compatibilmente ai mezzi si lavora per migliorarle il più possibile.

Il turismo in Eritrea

Manca in Eritrea una strada di grande comunicazione che attraversi tutta la colonia da est ad ovest. E' nelle intenzioni del Ministero di costruirla, ma di questo avrà occasione di parlare quando si discuterà il prolungamento della ferrovia da Biscia a Tessenei. I commerci vanno sempre più attivandosi. La Camera di commercio coloniale è stata sussidiata dal Ministero, sicchè essa principia realmente una azione della quale presto si risentiranno i benefici.

Turismo e propaganda migliorano sempre. Abbiamo costituito per le colonie nordiche un Commissariato del turismo coloniale. Una buona sorgente di turismo si dirige anche in Somalia, ma specialmente in Eritrea. Asmara è soggiorno estivo apprezzato da molti europei costretti a vivere nel Sudan. Quello che consola è il constatare che tutti gli stranieri che passano nelle nostre colonie dicono i progressi che vi sono fatti. Merito di tutto questo è dei Governatori, degli ufficiali e dei funzionari tutti di ogni grado, ma una speciale parola di elogio va detta per i medici delle colonie, che con la loro opera umanitaria sono tra i principali fattori, accanto ai maestri, della penetrazione della nostra civiltà e del nostro senso fascista. (*Vive approvazioni*).

Il saluto a Badoglio e a Balbo

Il Maresciallo Badoglio lascia il governo della Tripolitania e della Cirenaica dopo cinque anni di opera veramente ammirevole tanto dal lato militare come da quello civile. Ciò che egli ha fatto è ben noto, ed il Ministro vuole qui manifestargli la sua riconoscenza e il suo plauso. (*Vivi applausi*).

A sostituirlo nell'alta carica il Duce manda il Maresciallo Balbo. La sagacia, l'ardimento, l'intelligenza, lo spirito organizzatore di cui egli ha dato prova delle sue memorabili imprese aeronautiche sono la maggiore garanzia di quanto saprà fare in colonia. (*Vivissimi applausi*).

E l'on. Ministro conclude: Il miglior elogio per quanto è stato fatto nelle nostre quattro Colonie nei dieci anni di governo fascista lo ha fatto il Duce con la prefazione che ha voluto scrivere per «L'Italia d'oltremare». Io assicuro il Duce che per il ventennale egli potrà scrivere un'altra prefazione che non smentirà la prima, perchè la nostra fede, la nostra devozione e la nostra volontà non defletteranno mai. Ed il più bello si è che quella prefazione la leggerò anch'io. (*Vivissimi prolungati applausi*).

PRESIDENTE, pone in discussione i capitoli. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 17.10. Domani si avrà la discussione del bilancio della Giustizia.

Il bilancio di previsione

del Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 21

E' stato distribuito alla Camera il bilancio di previsione del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio 1934-35. La spesa è di lire 642.392.397.17 con una diminuzione di lire 18.944.180 in confronto a quella autorizzata per l'esercizio corrente. Tale minore spesa è la conseguenza di aumenti nella parte ordinaria e di diminuzioni, di maggiore entità, in quella straordinaria.

Allo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni sono allegate quattro appendici. La prima riguarda l'Azienda autonoma delle Poste e dei Telegrafi, il cui bilancio di previsione pareggia nella somma complessiva di lire 976 milioni 825.000; la seconda riguarda l'Azienda di Stato per i servizi telefonici per la quale risultano le seguenti cifre: entrate lire 145 milioni 670.000, spesa lire 141 milioni 330.175.28; avanzo lire 4.339.824.72.

La terza appendice tratta dello stato di previsione dell'entrata e della spesa dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Messe a raffronto con quelle del 1933-34 le entrate e le spese ordinarie del bilancio di previsione delle Ferrovie dello Stato si presentano come segue: Nel 1933-34 le entrate erano fissate in lire 3.257.700.000 e le spese in lire 3.932.700.000 con una differenza di 675 milioni. Nel 1934-35 le entrate sono previste in lire 3 miliardi 041.800.000 e le spese in lire 3 miliardi 891.800.000 con una differenza di 850 milioni.

Nella quarta appendice sono riferiti gli stati di previsione degli uffici del lavoro portuale. Le entrate sono previste in lire 1.440.000 e le spese in lire 1.100.560, con un avanzo di gestione di lire 39.440.

Il Natale dei giornali

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Lunedì 25 corrente, Natale, agli effetti della pubblicazione dei giornali, deve essere considerato come una domenica. Pertanto:

1. — I giornali della sera si pubblicheranno *sabato* 23 dicembre e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali di martedì 26.

2. — I giornali del mattino usciranno nella mattina di domenica 24 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni la mattina di mercoledì 27.

3. — I giornali meridiani usciranno sabato 23 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni *martedì* 26 non prima delle ore 12.

Gli abbonamenti ai giornali

ROMA, 21

L'Associazione nazionale fascista editori giornali ha deliberato di invitare le aziende associate a rinunziare a qualunque nuovo programma di premi agli abbonati e di mantenere fermo il prezzo di abbonamento sulla base di lire 52 all'anno. L'invio è stato accolto con disciplina da tutti gli editori.

Per gli eroi caduti

della categoria periti industriali

ROMA, 21

L'Agenzia «Delta» informa che il Segretario del Sindacato nazionale fascisti periti industriali ha proposto che gli Istituti tecnici industriali e nautici si intitolino alle eroiche medaglie d'oro e ai Martiri fascisti appartenenti alla categoria. La proposta ha incontrato favorevole accoglienza e sono in atto le formalità necessarie, da parte del Ministero dell'educazione

Il soggiorno romano delle novantadue madri

La visita alla Basilica di S. Paolo - Le affettuose premure dell'Urbe - La gentilezza del rito voluto dal Duce

ROMA, 21

Roma ha accolto le novantadue madri che più hanno dato figli all'Italia, con riverenza ed affetto. Una serie ininterrotta di visitatori è passata nei due alberghi che ospitano le madri: persone di tutte le categorie, di tutti i ceti sociali, personalità, parenti, operai, signori.

Affidate alle signore dell'O. N. Maternità e infanzia, le madri sono state condotte questa mattina a visitare Roma, e la loro prima mèta è stata la Basilica di San Paolo La maggior parte delle donne convenute a Roma non aveva mai avuto occasione di fare dei viaggi e l'impressione che ha avuto anche da una sommaria visita alla Capitale è stata enorme. La giornata piena di luce e di sole ha contribuito ancora di più a rendere smagliante la visione che non si cancellerà certamente dagli occhi delle ospiti gradite. La chiesa immensa ha dato a tutte un senso di meraviglia e di stupore. Le donne, alcune anziane, ed altre ancor giovani, si sono inginocchiate ed hanno pregato a lungo: poi hanno seguito in gruppo le persone addette a loro, le quali spiegarono in modo facile e piano la storia e le opere d'arte del tempio. Il corteo ha destato la curiosità di un gruppo di stranieri, i quali si sono affrettati a chiedere spiegazioni e sono rimasti commossi e ammirati per la previdenza del Regime, che tende sempre più a rendere salda la casa e sacri i vincoli della famiglia. Più tardi le madri hanno visitato il Palazzo del Quirinale ed altre località di Roma.

Ad interrogare queste donne c'è da rimanere stupiti e commossi. Per tutte i figli hanno rappresentato il sorriso, la vita, il benessere, la felicità, per tutte sono stati un motivo di vivissimo orgoglio. Una donna dai modi semplici, dal parlare franco e senza affettazioni inutili, è Maddalena Resana in Barilari, proveniente da Manarola in provincia di Spezia, e che è stata appunto prescelta come rappresentante di questa forte provincia marinara. L'abbiamo avvicinata ed è stata molto contenta di poter parlare con noi della sua numerosa famiglia. Maddalena Resana, che conta oggi 68 anni, ma che non ne dimostra più di 55, andò sposa a Giuseppe Barilari, che ella dice non solo è stato sempre esemplare capo di famiglia, ma anche buon soldato. «Mio marito infatti ha combattuto valorosamente come garibaldino e alla presa di Roma fu ferito ad una gamba». E dopo averci parlato del marito, è passata ad elencarci la numerosa prole: «Ho quindici figli viventi — essa ci ha detto — otto maschi e sette femmine. Il più grande dei miei figli ha 51 anni e quando viene a passeggio con me nessuno vuol credere che io sia sua madre. Coi miei figli si sono formate altre nove famiglie, chè quattro maschi e cinque femmine hanno sposato ed hanno avuto a loro volta dei figli. Vi dirò anzi che mia figlia Maria, sposata in Bertolotti, ha 13 figli viventi e non è detto quindi che, quando avrà raggiunto la mia età, prendendo esempio da me non riesca a superarmi. Vi dirò ora il nome dei miei 15 figli e il numero dei nipotini che ho: Luigia che ha 6 figli, Matilde che ha un figlio e che è vedova di guerra, Giovanni che ha 3 figli, Giacomo con 2, Giuseppe con 2, Fiorina con 3, Maria con 2, Pippo con uno, Mariannina con 13 ed altri sei non sposati che convivono con me, di cui Carlo, che ha 25 anni, è il più piccolo.

Suscitando eguale commozione, Maria Massarotti in Calvato di Treviso ci ha narrato dei suoi 15 figli, di cui uno è caduto sul Pal Piccolo guadagnandosi la medaglia d'argento al valore, che la madre porta sul suo vestito, fiera di avere un figlio morto valorosamente per la patria.

Il significato della celebrazione

in uno scritto di Starace

ROMA, 21

La rivista *Maternità e Infanzia*, nel fascicolo dedicato alla giornata della Madre e del Fanciullo», pubblicherà il seguente scritto del Segretario del Partito, Achille Starace:

«Solamente il cinico o lo scettico può dire: tutti i giorni dell'anno sono uguali per me. Ma chi ha una fede, chi si ritiene partecipe della vita di un popolo, sa o deve sapere quanto di vivo e di operante è nelle celebrazioni che ricordano la ricorrenza annuale di un glorioso avvenimento, o segnano il principio di un'istituzione tipica, espressione di umana solidarietà e di volontà, di potenza. Quanto di vivo e di operante debba avere la «giornata nazionale della Madre e del Fanciullo» scaturisce dalle precise disposizioni impartite dal Duce che ne ha fissata la celebrazione nel giorno che precede il Natale cristiano. In tale festività, l'animo del nostro popolo è più disposto a comprensione delle finalità assegnate dal l'Opera per la protezione della Maternità e dell'infanzia. La celebrazione del 24 dicembre dovrà svolgersi annualmente nel nome del Duce, in un'atmosfera di pura idealità fascista. Così, mentre l'Opera si crea gradatamente l'attrezzatura sempre più perfetta per assistere la Maternità e l'Infanzia a tutela della sanità della stirpe, la celebrazione della «giornata della Madre e del Fanciullo» contribuirà potentemente ad una delle precise finalità del Regime: la formazione di una diffusa coscienza morale, civile, assistenziale, che è poi la forza motrice di ogni ingranaggio sociale».

Centomila lire offerte

dalle Assicurazioni Generali

ROMA, 21

L'O. N. M. I. comunica: La Compagnia delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, ha versato al presidente dell'O. N. M. I. la somma di lire 100 mila per dare un segno tangibile della sua entusiastica adesione alle direttive del Duce cui si ispira la celebrazione della *Giornata della madre e del fanciullo*. Il presidente dell'Opera ha subito espresso il suo vivo compiacimento per la nobile offerta al presidente della Compagnia delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

92 polizze dotali donate

dall'Adriatica di Sicurtà

ROMA, 21

L'O. N. M. I. comunica: Nel nobile intento di contribuire nella prima *Giornata della madre e del fanciullo* ad onorare le famiglie numerose, la Riunione Adriatica di Sicurtà ha messo a disposizione del presidente dell'O. N. M. I. gr. uff. Sileno Fabbri, 92 polizze dotali da lire mille di capitale ciascuna, a favore di 92 bambini, uno per provincia, di età non superiore ai 5 anni, pagabili al compimento del loro 20.o anno di età col premio interamente pagato dalla Compagnia.

La stessa Società ha stabilito di assegnare ogni anno il giorno 24 dicembre — per ogni 100 mila lire di nuovo capitale assicurato con polizza dotale procurato durante i 22 mesi precedenti da uno stesso organo produttivo — un premio consistente in una polizza dotale di lire 1000 da offrirsi a nome del produttore alla Federazione provinciale dell'O. N. M. I. nella cui zona questi aveva svolto la sua attività. Il presidente dell'O. N. Maternità e infanzia gr. uff. Sileno Fabbri ha espresso al presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà il suo compiacimento per la bella iniziativa.

Il Duce approva il programma

di nuove opere a Napoli

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Alto Commissario per la provincia di Napoli che gli ha riferito sulla gestione dello speciale istituto creato del Regime per la città di Napoli.

Il Capo del Governo ha approvato un notevole programma di opere a carattere prevalentemente edilizio, economico, igienico, sociale che saranno iniziate nel prossimo anno e finanziate con le economie conseguite nella gestione del bilancio dell'Alto Commissariato, e cioè: mercato agricolo, mercato del pesce, piscina coperta, bagni popolari, dormitori pubblici, case per sfrattati dai bassi, completamento dell'Istituto Volta, strada di accesso al prolungamento dell'autostrada, pavimentazione del rione della Carità, sistemazione della piazza e del rione Sannazzaro, sistemazione del parco di Posillipo, acquedotto a Monte Procida, Casa del Balilla al Vomero, completamento lavori all'Istituto Elena di Savoia e all'asilo lungo Filangeri, ampliamento nido dei bambini «Anna delle Puglie», sistemazione sorgenti delle Terme di Castellammare, edificio provvisorio al Maschio Angioino per la Mostra internazionale di arte coloniale.

Esenzioni del dazio sul valore

ROMA, 21

Con R. D. alle merce esenti dal dazio sul valore del 15 per cento sono aggiunte: il legno comune rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia, le assicelle per scatole, stacci e simili.

Arnaldo Mussolini commemorato

con solenni riti a Mercato Saraceno e a Milano alla presenza del Segretario del Partito

MERCATO SARACENO, 21

Stamane, ricorendo il secondo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, sono convenuti a Mercato Saraceno Donna Rachele Mussolini, il Segretario del Partito on. Starace in rappresentanza anche del Direttorio nazionale con il glorioso vessillo della Rivoluzione, il comandante il Corpo d'Armata di Bologna in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Guerra, gli on. Polverelli e Baronzo, il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità della provincia.

Erano intervenuti anche 500 Giovani fascisti, universitari, Avanguardisti e Balilla, nonchè un reparto della 82.a Legione «Benito Mussolini». Era presente una larga rappresentanza della famiglia del *Popolo d'Italia* con il comm. Rapetti in rappresentanza di Vito Mussolini e del comm. Barella, nonchè i camerati della prima squadra d'azione di Milano con il gagliardetto.

Trecento allievi della scuola militi forestali di Città Ducale, accompagnati dal generale Agostini comandante generale della Milizia forestale, hanno salito il Poggio di Paderno ed hanno piantato 300 alberi in memoria di Arnaldo Mussolini.

Nella chiesa di Santa Maria Novella a Mercato Saraceno, addobbata a lutto, è stata celebrata una Messa in suffragio dell'Estinto. Dopo il rito religioso, nella piazza del Municipio, il Segretario del Partito ha fatto l'appello di Arnaldo Mussolini. La folla ha risposto: *Presente!* ed ha poi intonato l'inno «Giovinezza». Il rito è stato altamente suggestivo e innumeri sono stati gli omaggi di fiori recati al cimitero di Paderno e giunti da tutte le parti d'Italia.

Tutte le case della vallata del Savio e tutte le case fasciste della provincia hanno esposto il vessillo abbrunato.

Nel pomeriggio, alla Casa del Fascio di Forlimpopoli, il camerata Luigi Freddi del *Popolo d'Italia*, con una commossa rievocazione, ha commemorato Arnaldo Mussolini al quale è stato anche inaugurato un busto. Nella serata, in tutti i centri della provincia, a cura dei rispettivi Fasci, Arnaldo Mussolini è stato commemorato ai fascisti e alla popolazione.

L'austera rievocazione

alla sede del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 21

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, stamane il labaro della Federazione, il gagliardetto del Fascio primogenito e quello del comando dei Fasci giovanili sono stati portati alla sede del «Popolo d'Italia», accompagnati dalle regolamentari scorte d'onore ed ivi sono rimasti per tutta la giornata. Molte corone di fiori sono state deposte nel salone Buonservizi dinanzi all'effige di Arnaldo Mussolini, omaggio di autorità e di cittadini.

In un'atmosfera reverente e commossa è stato commemorato questa sera alla sede del «Popolo d'Italia» Arnaldo Mussolini. Per tutta la giornata è stato un susseguirsi alla sede del giornale di visite di personalità e rappresentanze fasciste per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Molte corone di fiori sono state deposte dinanzi all'effige del compianto Direttore del «Popolo d'Italia», tra le quali quelle del Fascio di Milano, dell'Opera Nazionale Balilla, della famiglia del «Popolo d'Italia» e moltissime altre.

Sulla scala che accede al salone Buonservizi erano schierati in servizio d'onore i militi universitari. Il Comune ha pure inviato i suoi valletti in uniforme. Nel salone, dinanzi al ritratto di Arnaldo Mussolini, sono il labaro della Federazione, il gagliardetto del Fascio primogenito con scorte d'onore, il gagliardetto del «Popolo d'Italia», la bandiera delle madri e vedove dei Caduti per la Causa fascista.

Verso le 18, nel vasto salone vanno man mano raggruppandosi le gerarchie del Fascio milanese, ufficiali della Milizia, dirigenti e rappresentanti delle istituzioni fasciste e delle associazioni dipendenti dal Partito, del Fascio femminile e dei mutilati per la Causa fascista. Sono pure presenti senatori, deputati e tutte le autorità cittadine. Cinquecento fascisti universitari e Giovani fascisti prestano servizio d'onore dinanzi alla sede del giornale.

Alle ore 19.30 l'on. Starace, proveniente da Mercato Saraceno, è giunto a Milano e dalla stazione si è recato immediatamente al «Popolo d'Italia». L'arrivo del Segretario del Partito è stato salutato dall'inno «Giovinezza». L'on. Starace, accolto all'ingresso del giornale dal redattore-capo Sandro Giuliani e dal Segretario federale, si è portato dinanzi alla targa intitolata al nome di Arnaldo Mussolini dove è seguito il rito dell'appello fascista cui tutti hanno risposto «Presente!». L'on. Starace è quindi salito nel salone Buonservizi, che frattanto si era andato affollando. Al suo ingresso i presenti hanno prorotto in un triplice saluto al Duce. S. E. il Segretario del Partito si è recato dinanzi all'effige del compianto Direttore dove ha deposto due mazzi di fiori. E' seguito un momento di silenzio durante il quale tutti i convenuti hanno salutato romanamente Arnaldo Mussolini, presente più che mai in ispirito. L'on. Starace ha quindi lasciato la sede del «Popolo d'Italia».

Una dimostrazione di quanto sia viva e presente negli umili la memoria di Arnaldo Mussolini è data da quest'episodio: L'altro giorno è pervenuta a Rino Parenti una lettera dalla bimba Giuseppina Bruno di Taranto, la quale con semplici e sincere espressioni inviava un nastro tricolore dedicato ad Arnaldo Mussolini, per essere legato ai fiori che «i camerati di cotesta onorevole Federazione porteranno in omaggio al «Popolo d'Italia», nella sala ove lui lavorò». La bimba aggiungeva: «Tanto io come pure la mia famiglia saremo presenti in ispirito la mesta cerimonia, salutando romanamente in ginocchio». Il Segretario federale ha disposto perchè il gentile desiderio della piccola camerata fosse esaudito.

Questa sera Arnaldo Mussolini è stato commemorato nei 28 gruppi rionali e nei nove centri di zona. Una speciale significazione ha avuto la commemorazione tenuta dal Gruppo Oberdan al Teatro Puccini alla quale è intervenuto il Segretario del Partito. S. E. Starace più tardi è ripartito per Roma.

Una messa nella cappella votiva

di palazzo Littorio

ROMA, 21

Stamane, nella ricorrenza del secondo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, ha avuto luogo nella cappella votiva di Palazzo Littorio una Messa officiata da don Rubino. Erano presenti il vice segretario del Partito on. Adinolfi, il segretario amministrativo on. Marinelli, l'on. Melchiori della segreteria della Mostra della Rivoluzione e tutti gli addetti e il personale di Palazzo Littorio.

I gruppi Italia-Francia

pel riavvicinamento fra i due Paesi

PARIGI, 21

Il Comitato Italia-Francia ha preso contatto col «Comitato France-Italie» che, come esso, ha per iscopo di unire e servire gli interessi spirituali, artistici, morali ed economici dell'Italia e della Francia. Tra i membri del Comitato «Italia-Francia» e del Comitato «France-Italie» si è svolto uno scambio di vedute sui mezzi idonei per lavorare praticamente al riavvicinamento economico dei due Paesi. I membri dei due Comitati hanno parteciatpo ad una colazione offerta dal senatore Henry De Jouvenel, ex ambasciatore di Francia a Roma, il quale ha salutato con la sua alta autorità questo avvenimento.

Il milionario è tornato a casa

NUOVA YORK, 21

Le vive apprensioni per l'improvvisa scomparsa del milionario Jessie Livermore si sono dissipate. Livermore è infatti ritornato a casa.

Le dichiarazioni di Simon ai Comuni

sulle conversazioni in corso e sulla visita al Duce

LONDRA, 21

Sir John Simon ha fatto oggi le attese dichiarazioni alla Camera dei Comuni. Egli ha detto che sforzi pronti ed energici sono stati fatti in parecchie Capitali dopo il ritiro della Germania dalla Conferenza del disarmo. Hitler ha fatto delle dichiarazioni pubbliche le quali, qualunque cosa si possa pensare del loro contenuto, sono state importantissime per tutte le parti interessate. «Quelle dichiarazioni — ha aggiunto Simon — avevano un interesse speciale per la Francia. A loro riguardo noi abbiamo precisato che non esprimevano la nostra approvazione per alcuni dei suggerimenti fatti, ma che era nostro dovere cercare di chiarire la situazione e di assicurarci di ciò che vi era dietro quelle dichiarazioni. Questa inchiesta è ora in corso e sarebbe poco savio ed anzi inconsiderato fare oggi una dichiarazione pubblica.

«Sembra tuttavia che dal punto di vista politico Hitler abbia fatto delle proposte che, secondo le sue intenzioni, potrebbero prossimamente essere delle proposte ufficiali. Le informazioni della stampa secondo cui Hitler suggeriva dei patti di non aggressione coi suoi vicini erano esatte. D'altra parte le proposte di Hitler non sono limitate ad un vicino, ma Hitler è pronto ad accludervi tutti i vicini della Germania. Era questa una precisazione necessarissima».

Il Ministro ha aggiunto che le inchieste e le discussioni tra i diversi Governi e le diverse capitali sono ora in corso e continuano. Circa la sua prossima visita in Italia, Simon ha detto che tali discussioni bilaterali non significano una deroga al sistema delle discussioni internazionali. Ha quindi dichiarato che non aveva nessuna ragione di supporre che propositi definitivi siano stati presi da un qualunque Paese riguardo alla revisione della Società delle Nazioni.

Rispondendo ad una domanda di Lloyd George, ha ripetuto che non aveva conoscenza di alcuna proposta concreta messa avanti da chicchessia. Il Ministro ha infine parlato dei negoziati con la Russia, attualmente in corso, dicendo che si svolgono in modo nettamente incoraggiante e che le difficoltà pendenti non dovrebbero impedire di raggiungere un accordo.

Dopo Simon ha preso la parola Sir Austin Chamberlain il quale tra l'altro ha rilevato con profondo rammarico unito a indignazione la notizia pubblicata dai giornali di una sedicente commissione d'inchiesta sopra una questione che fu ed è oggetto di un processo in Germania. Egli ha aggiunto tra gli applausi della maggioranza che ciò gli sembrava la più enorme impertinenza che cittadini di una nazione potevano commettere in danno di uno Stato amico e che qualche protesta doveva essere fatta contro un simile abuso. Chamberlain in seguito ha chiesto al Governo di non approvare nessuna modificazione al Covenant della Società delle Nazioni, salvo allo scopo di renderlo più effettivo e di rendere la Società delle Nazioni più forte.

Sir John Simon è partito per Parigi. Egli spera di vedere Paul Boncour domani, ma non è sicuro se potrà incontrarsi anche col Primo Ministro francese. Da Parigi sir John Simon proseguirà direttamente per Capri. Il Governo ha potuto avvantaggiarsi delle consultazioni avute a Londra con gli ambasciatori inglesi a Parigi e a Berlino. Sir Eric Drummond non ha potuto fare il viaggio da Roma a Londra, ma il viaggio di Simon in Italia gli fornirà occasione di incontrarsi col Ministro degli Esteri. Rimane tuttavia chiaramente inteso che unico scopo delle conversazioni di Simon a Roma e a Parigi è quello di raccogliere utili informazioni. Egli spera di essere di ritorno il 7 gennaio.

I colloqui franco-tedeschi

alla Commissione degli Esteri francese

PARIGI, 21

Parlando alla Commissione parlamentare degli Affari Esteri che ha trattato dei risultati dei colloqui dell'ambasciatore di Francia a Berlino, il deputato Bienot ha particolarmente insistito sul fatto che la Francia si troverebbe attualmente posta dinanzi ad una vera scelta tra un regime di pace, organizzato secondo i principii della Società delle Nazioni, o un ritorno, col riarmo della Germania, ad un sistema di pace armata che comporta una svalorizzazione completa delle istituzioni nazionali. La Commissione si è associata alla domanda espressa da Bienot di invitare il Governo a dare alla Camera, prima della lettura del decreto di chiusura o con una dichiarazione pubblica, le indicazioni complete sulle conversazioni franco-tedesche e sul seguito che intende dargli.

Il deputato Andrea Fribourg ha fatto rilevare che l'insieme delle rivendicazioni tedesche segna un netto regresso sui testi anteriormente accettati dalla Germania e specialmente sulla dichiarazione di Ginevra dell'11 dicembre 1932 e sul patto di Locarno. «Infatti — ha ricordato Fribourg — nella dichiarazione dell'11 dicembre 1932 i Governi d'Inghilterra, Italia e Francia avevano precisato che la eguaglianza dei diritti non potrebbe essere accordata in materia di armamenti alla Germania o alle altre Potenze disarmate dai trattati che a condizione che sia stabilito un regime che comporti per tutte le Nazioni la sicurezza. In quel momento dunque — ha continuato Fribourg — non si trattava di accordare alla Germania eguaglianza di armamenti senza garantire alla Francia la sicurezza. Nella dichiarazione dell'11 dicembre i Governi italiano, francese, tedesco e inglese, affermavano solennemente che in nessuna circostanza essi avrebbero tentato di risolvere con la forza le controversie che potessero sorgere tra di loro. Inoltre il patto di sicurezza di Locarno, pure mantenendo lo *statu quo* del fronte franco-tedesco e franco-belga, costituisce un patto di non aggressione normale tra Germania e Francia che, per di più, è garantito in modo indiscutibile dall'Inghilterra e dall'Italia».

Fribourg ha segnalato i pericoli che, secondo lui, vi sarebbero per la Francia ad impegnarsi in conversazioni dirette con la Germania per un nuovo patto di non aggressione. «La conseguenza di tale patto — egli ha detto — potrebbe essere quella di spingere l'Inghilterra e l'Italia a considerare come caduco l'impegno assoluto da esse preso di intervenire immediatamente a fianco della Francia nel caso di una violazione del patto di Locarno, e specialmente nell'eventualità dell'entrata di truppe tedesche nella zona smilitarizzata del Reno».

Il Consorzio Brenta-Avisio

Con Decreto 21 novembre 1933 a. XII n. 8415 del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, Sottosegretariato per la bonifica integrale, è stato approvato lo Statuto del Consorzio Brenta-Avisio che, come è noto, ha la sua sede a Venezia.

Ha disciplina così un nuovo importante ente al quale è affidato un compito vasto e complesso, dalla cui attività deriveranno vantaggi agricoli ed economici rilevanti.

Suo scopo è infatti quello di predisporre il piano tecnico per la migliore disciplina delle acque oggi disponibili nel suo comprensorio e di provvedere alla attuazione del piano stesso. Inoltre deve curare lo studio e la esecuzione delle opere occorrenti per l'utilizzazione della maggiore quantità di acqua resa disponibile con l'attuazione del programma di sistemazione dell'Adige, dell'Avisio, del Bacchiglione e del Brenta, accertando però tempestivamente la sopportabilità dell'onere a carico degli agricoltori in rapporto al beneficio economico conseguibile.

Il nuovo ente è composto di 22 Consorzi irrigui, idraulici e di bonifica, compresi nelle Provincie di Venezia, Padova, Vicenza e Treviso, per una superficie complessiva di circa 231 mila ettari.

Alle spese occorrenti viene provveduto con contributi e sussidi che verranno accordati dallo Stato e con i contributi dei Consorzi elementari ed eventualmente di singoli proprietari.

Gli organi amministrativi sono: l'assemblea dei Delegati composta dai Rappresentanti dei Consorzi elementari; la Deputazione scelta fra i Delegati predetti; il Presidente, che, quando non è di nomina Regia, è nominato in seno alla Deputazione.

Il nuovo organismo di bonifica creato dal Regime, che viene ad operare fra tanti altri di vita secolare e recente, ha da svolgere un compito di rilevante importanza in un vasto territorio bisognoso di acqua, la quale per la complessità delle opere, la diversità dei bisogni, il considerevole numero di interessati deve essere disciplinata, ciò che può essere praticamente compiuto soltanto da un unico organismo.

A questa provvista di acqua è collegato uno dei più grandi problemi idraulici, la cui attuazione rimarrà impressa nei secoli per il concetto tecnico e per i vantaggi sociali, agricoli, economici.

Nell'articolo secondo dello Statuto del nuovo ente è giustamente stabilito che alla esecuzione delle opere deve precedere lo studio della sopportabilità dell'onere a carico della terra.

Semplice ed impotantissima massima che dovrebbe essere non solo scritta negli Statuti, ma fissa nella mente di ogni amministratore di Consorzi, di ogni bonificatore, di ogni irrigatore, di ogni funzionario che ha autorità sugli Enti consorziali.

Semplicità quindi di organismo, il quale non deve avere nulla di pesante in confronto dei Consorzi che lo compongono; economia di spese sulla linea dei Consorzi componenti, perchè non deve servire di prebenda a nessuno, come la quasi totalità degli enti consorziali non serve di prebenda agli amministratori; scrupolosa attenzione nella esecuzione delle opere, perchè la terra è martoriata di oneri ed ha bisogno di essere curata con delicatezza e perchè lo Stato ha il diritto che le sue provvidenze abbiano buona applicazione.

Il presidente attuale è di nomina regia. E' necessario che così sia, perchè la vita dell'organismo, specialmente durante la esecuzione delle opere, sarà complessa e difficile. La scelta del Presidente fu ottima, perchè venne chiamato un funzionario di valore per intelletto, competenza e volontà.

D'altra parte col presidente amministrano i rappresentanti dei Consorzi. Se questi saranno attivi nella loro funzione e aperti e franchi nelle osservazioni il Consorzio Brenta-Avisio non devierà dalla strada maestra, che è quella voluta dallo Stato, dai bonificatori, dagli agricoltori.

Ugo Mozzi

Due concorsi per uditori
indetti nell'Amministrazione della Giustizia

ROMA, 21

Il Ministro della Giustizia ha indetto un concorso per 100 posti di uditore di Tribunale. Al concorso saranno ammessi i candidati di età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 34. Tale limite di età è portato per gli ex-combattenti a 39 anni non compiuti prima del 17 dicembre del corrente anno e per gli invalidi di guerra a 43, purchè non compiuti prima di tal data.

Per coloro che risultino iscritti al Partito Nazionale Fascista, prima del 28 ottobre 1922, il limite massimo di età è aumentato di un periodo pari al tempo per cui anteriormente a tale data appartennero al Partito. Si prescinde dal limite massimo d'età degli aspiranti che alla data del bando di concorso già rivestano la qualità d'impiegati civili statali di ruolo. Similmente si prescinde da tale limite di età per l'attuale concorso nei riguardi degli aspiranti in possesso di tutti gli altri requisiti necessari per l'ammissione e che alla data del bando prestino, quali dipendenti statali, effettivo servizio di impiego civile da almeno due anni.

Le domande di ammissione, corredate da tutti i documenti, devono essere presentate al Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione i candidati dimorano, non oltre il 20 febbraio 1934-XII.

Lo stesso Ministero ha bandito un concorso a 50 posti di uditore di Pretura. Per l'ammissione valgono le stesse norme fissate per il concorso a uditore di Tribunale.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Bologna-Juventus 2-2 (0-1)

BOLOGNA, 21

Un pubblico discretamente numeroso è accorso oggi al Littoriale per assistere all'incontro di campionato fra le squadre del Bologna e della Juventus. L'arbitro Bevilacqua allinea gli antagonisti alle 14.30. La Juventus sostituisce l'ala destra Sernaggiotto con Varglien II.

Il Bologna è subito all'attacco e un tiro di Maini batte sulla traversa della porta di Combi. Al 6', sotto la pressione degli avanti bolognesi, la Juventus deve salvarsi in angolo, che però non ha esito. Il Bologna attacca continuamente e le sue azioni appaiono più lineari. Tuttavia la squadra di Schiavio non riesce a realizzare e saranno invece i torinesi a marcare il primo punto al 43' con Orsi che, spostatosi all'estremità del campo, passa al centro dove Bertolino, di testa, raccoglie e mette in rete. Il primo tempo termina così con un punto a favore della Juventus, contro zero del Bologna. Cinque calci d'angolo contro la Juventus, nessuno contro il Bologna.

Nella ripresa le azioni si alternano e al 5.o minuto Borel passa a Bertolino che tira in porta, ma il tiro è bloccato da Gianni. I torinesi si fanno minacciosi e al 12' i locali sono costretti a salvarsi in angolo. Tira Orsi, raccoglie Ferrari di testa, che segna il secondo punto per la Juventus. Sotto la sferzata i bolognesi reagiscono e riescono poco dopo a marcare il primo punto per merito di Montesanto. Mancano pochi minuti alla fine e la partita sembra ormai liquidata col risultato di due a uno a favore degli ospiti, quando Schiavio con una bella discesa si sposta all'ala destra, dove passa a Fedullo che con un tiro preciso batte Combi, realizzando così il pareggio per la propria squadra. L'incontro si chiude alla pari con due punti per parte. Nove calci d'angolo contro la Juventus e due contro il Bologna.

Padova-Roma si giocherà
il 28 dicembre

MILANO, 21

Il Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. comunica: Si ricorda che la seconda rata delle tassegara deve essere pagata al direttorio divisioni superiori entro gli 8 giorni successivi alla disputa in sede della prima gara del girone di ritorno.

Il Direttorio, esaminata la richiesta fatta dalle Società Padova e Roma per ottenere l'inversione del campo per la gara che doveva aver luogo a Padova e che venne invece rinviata per causa di forza maggiore, tenuto conto dell'opposizione fatta a tale inversione da società terze interessate, respinge la richiesta stessa e manda a disputare la gara Padova-Roma giovedì 28 dicembre a Padova. Le gare di prima divisione che non si sono potute giuocare insieme alle altre gare da ricuperare, verranno disputate secondo il seguente calendario, martedì 26 dicembre, Girone A: Ponziana-Schio, Padova-Rovigo, Gorizia-Bassano, Treviso-Trento, Fiumana-Pordenone, Triestina-Udinese. La gara Ponziana-Monfalcone verrà invece disputata in data da stabilirsi. Lascia in sospeso l'omologazione della gara Alessandria-Fiorentina, in attesa del parere tecnico del CITA sul reclamo sporto dalla Fiorentina. Omologa tutti gli altri risultati e prende i seguenti provvedimenti disciplinari: Per il contegno scorretto del pubblico, multa di lire 500 alla Torres e all'Anconitana. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due gare di campionato Poggi del Sampierdarena e Chiesa del Derthona; squalifica per una gara di campionato Loetti della Pro Patria, Riso del Derthona. Ammonizione (limitata la sanzione a seguito delle motivazioni dei provvedimenti presi in campo dagli arbitri) Dossena del Sampierdarena, Farina della Spezia, Della Latta del Viareggio, D'Alberto del Cagliari, mentre nessun provvedimento viene preso nei confronti del giuocatore Castello del Napoli, espulso dal campo durante la gara Torino-Napoli, perchè il motivo dell'espulsione, così come risulta dal rapporto arbitrale, non comporta ulteriore punizione. Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per una gara di campionato Ferretti del Messina.

La Nazionale italiana prima
nella classifica europea

PARIGI, 21

Nella classifica europea del calcio l'Italia si trova in prima posizione. L'*Auto* di stamane ha pubblicato infatti un quadro oltremodo interessante contenente la classifica per Nazioni in base ai risultati ottenuti negli incontri internazionali del 1933.

In tale quadro l'Italia figura dunque al primo posto con 7 partite giocate di cui 6 vinte e 1 pareggiata: i goal segnati sono stati 18 e quelli incassati 6 (quoziente 3). Seguono l'Austria con 8 partite giocate, 3 vinte, 4 pari e 1 persa, 18 goal fatti e 11 ricevuti; la Germania con 6 partite disputate, 3 vinte, 2 pari, 1 persa, 17 goal fatti e 9 ricevuti; la Norvegia, la Svezia, la Spagna, la Danimarca, il Galles, l'Inghilterra.

AUTOMOBILISMO

Il giro d'Italia di 6040 km.
in tre tappe

ROMA, 21

Il R.A.C. d'Italia pubblica il calendario sportivo per l'anno 1934 XII. Nel calendario sono iscritte 16 manifestazioni internazionali approvate dalla commissione sportiva dell'A.I.A.C.R., le classiche competizioni, tra le quali sono la corsa Gran Premio d'Italia, la corsa Coppa delle mille miglia, il circuito Pietro Bordino, il Gran Premio di Tripoli, la corsa per la Targa Florio, quella per il Reale Premio di Roma, la Pontedecimo-Giovi, la corsa delle 20 ore per la Targa Abruzzo, Coppa Acerbo, la corsa dello Stelvio, il Circuito di Cremona e il Circuito di Napoli (Principessa di Piemonte).

In questa serie di gare avrà speciale importanza la Corsa Coppa d'oro del Duce, primo giro automobilistico d'Italia, indetta dal R.A.C.I. e fissato per il periodo 26 maggio-2 giugno 1934 XII con premi in danaro per il complessivo importo di lire 500.000. Il giro d'Italia sarà una manifestazione aperta di velocità alla quale saranno ammesse soltanto le vetture di serie escluse quel le fornite di compressore.

Potranno parteciparvi anche i corridori dilettanti e sarà la più grande competizione mondiale dell'annata. Il percorso, della lunghezza totale di 6040 km. si svolgerà lungo le vie che circondano l'intera penisola e la Sicilia. Sarà diviso in tre tappe. L'inizio e la fine del giro avranno luogo a Roma.

La prima tappa va da Roma a Messina con giro dell'isola, la seconda da Reggio Calabria a Milano, la terza da Milano a Roma.

Le manifestazioni nazionali contenute nel calendario sono in complesso 92, così ripartite: 16 gare con premi in danaro (e di esse 7 chiuse, 7 aperte e due riservate), 23 chiuse senza premi in danaro oltre a 53 manifestazioni a carattere turistico e vario.

Ucciso nel rovesciamento dell'auto

BRESCIA, 21

La scorsa notte una automobile che percorreva la strada della Valtenesi giunta ad una curva acuta nel tratto tra Monigo e Desenzano del Garda, si è rovesciata e l'autista, con il passeggero che si trovava a bordo, è rimasto travolto sotto la macchina. Più tardi, sopraggiunto un autocarro, il conducente e altre persone hanno provveduto a rimuovere la vettura, e mentre l'autista veniva estratto quasi involume, il passeggero, Faustino Corli di 53 anni, è stato trovato morto.

Fa a pugni con un compagno
e muore poco dopo per via

GENOVA, 21

L'autorità sta facendo indagini sulla morte repentina di tale Natale Isnardi, di 25 anni, da Nervi, garzone fioraio, la quale deve essere attribuita a delitto colposo. Queste indagini sono svolte perchè due ore prima che l'Isnardi decedesse aveva avuto un pugilato con tale Mario Montecucco da Novi Ligure, abitante in via San Bartolomeo a Sampierdarena, venditore ambulante di fiori. Quest'ultimo, trovandosi verso le ore 6 al mercato orientale, veniva a parole con il fioraio Francesco Rolla. In breve la discussione degenerò in pugilato al quale prese parte l'Isnardi che intervenne in difesa del principale. Un fratello del Rolla a nome Alfredo intervenne a sua volta a far da paciere. Infine dopo che il Montecucco e l'Isnardi si furono scambiati alcuni pugni la lite ebbe termine. Due ore più tardi l'Isnardi unitamente al Rolla Francesco trainava un carretto in via Bertani, quando ad un tratto cadde a terra cessando di vivere.

Il racconto dei naufraghi
dell'idro Algeri-Marsiglia

PARIGI, 21

Si ha da Tunisi che è colà giunto l'equipaggio dell'idroplano della linea Algeri-Marsiglia che aveva dovuto ammarare il 17 dicembre al largo e che venne soccorso dal cargo *S.te Margueritte II.* I superstiti hanno fornito sulla drammatica avventura interessanti particolari.

La partenza da Marsiglia si era effettuata nelle condizioni solite al disopra di un mare abbastanza burrascoso. Fu verso le nove che il pilota si accorse che il motore si congelava. Alle 9.40 le formazioni di ghiaccio avevano fermato il motore e l'apparecchio era costretto ad ammarare attraversando una densa nube di neve. La sua posizione era a circa 30 miglia da Martigny. Il messaggio di soccorso venne immediatamente inviato. Il mare era burrascoso e il vento soffiava violentemente.

L'equipaggio, che comprendeva il pilota Kersual, il meccanico Chevillard, il radiotelegrafista Cattelin e un passeggero, il signor Rotival, ex pilota di guerra ed attualmente ingegnere a Parigi, prese immediatamente le disposizioni regolamentari. L'essenza fu vuotata ad eccezione di trecento litri, per assicurare eventualmente una marcia in avanti. Al piano inferiore delle ali vennero tolte le tele. Effettuando queste operazioni, il meccanico Chevillard si ferì abbastanza gravemente ad una gamba. Il mare intanto diventava sempre più grosso e ben presto si produsse una falla nella chiglia. Da quel momento l'equipaggio dovette vuotare circa duecento litri d'acqua all'ora. La giornata trascorse senza che nulla comparisse all'orizzonte. Verso le due del mattino la tempesta aumentò di violenza, diventando una vera burrasca. La situazione dell'apparecchio, la cui falla non aveva potuto essere che parzialmente otturata, diventava inquietante. Infine verso le 5.30 una leggera luce apparve all'orizzonte. Dei razzi rossi vennero immediatamente lanciati. Era il piroscafo *St. Margueritte II.* L'imbarco a bordo del *S.te Margueritte* fu estremamente laborioso e il meccanico Chevillard cadde in mare ma potè essere subito tratto in salvo. In quanto all'apparecchio non si poteva pensare a rimorchiarlo, data la violenza della tempesta, e dovette essere abbandonato.

Il passeggero che si trovava sul l'idro ha segnalato l'ammirevole calma e la disciplina di cui l'equipaggio diede prova durante le ventuna ore di questa penosa situazione.

L'Inghilterra avvolta dalla nebbia
Tutti i traffici paralizzati

LONDRA, 21

Gran parte dell'Inghilterra è stata oggi avvolta da una densa cortina di nebbia che ha paralizzato il traffico ferroviario, stradale e aereo. Tutti i servizi aerei tra Londra e Parigi e Londra e Bruxelles e viceversa, sono stati sospesi.

Da vari porti si segnalano incagli di navi. Il vapore norvegese *Viator* di 983 tonn., proveniente da Palermo con 17 mila casse di agrumi, si è incagliato a Calshot, ma con l'aiuto di un rimorchiatore ha potuto essere rimesso a galla e proseguire col suo carico per Southampton.

Il vapore britannico *Fraton* di 757 tonnellate, si è incagliato all'isola di Wight, ma dopo qualche ora, con l'alta marea, ha potuto rimettersi a galla e proseguire la rotta. Tre motopescherecci si sono incagliati lungo le coste orientali inglesi.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 21 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	769.7	4	6	3
Pola	cop.	770.5	4	6	1
Trieste	½ cop.	770.9	2		—1
Gorizia	cop.	770.7	2	6	—3
Udine	ser.	770.4	2	5	—4
Treviso	ser.	771.2	—3	0	
Belluno	ser.	773.2	—1	1	—12
Padova	ser.	770.6	—7	—3	—15
Rovigo	ser.	769.7	—5	—5	—14
Vicenza	ser.	770.7	—4	—1	—9
Bolzano	ser.	771.9	8	11	4
Trento	ser.	770.6	0	9	4
Grappa	ser.	620.5	—2	—1	—4
Venezia	ser.	770.6	—3	2	—7

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste calmo.

Precipitazioni: Padova nebbia rada, Venezia nebbia rada.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.28. Luna leva ore 11.22, tramonta ore 23.17. Luna nuova il 17, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.0 e 13.30, basse ore 8.50 e 20.20. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Ancora tempo perturbato sulle regioni meridionali con precipitazioni sparse e schiarite; qualche nevicata residua sul medio e basso Appennino. Condizioni generalmente buone sulle rimanenti regioni con annuvolamenti irregolari sui versanti appenninici e nebbie in Val Padana. Temperatura in lieve aumento sull'alta Italia; stazionaria altrove. Mare agitato sui bassi bacini, mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: Il grande anticiclone col nucleo sulla Francia si è esteso a tutta l'Europa centrale ed all'Italia. La depressione del Mediterraneo si è spostata verso oriente. La situazione potrà dare origine a qualche nebbia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	93.—	93.30	92.95	93.25
Consolid. 5 p. c.	98.02	98.20	98.05	98.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	94.42	94.42	94.45	94.60
Cred. Venez. 5 %	508.—	508.—		
" " 6 %	505.—	505.2		
Con. d. terr. 4 %	484.—	484.—		
" " 5½ %	504.—	504.—		
„Cred. Migl. 6 %	507.—	507.—		
" " 5 %	500.75	501.25		
Ban. Lav. 5½ %	503.5	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	504.50	504.50		
Buoni Nov 1934	101.25	101.15	101.30	101.20
" " 1940	106.40	106.3	106.70	106.70
" " 1941	106.50	106.—	106.70	106.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1745.—	1741.—	1750.—	1745.—
Banca Comm.	991.—	991.—	992.—	991.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	331.—	331.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	25.25	26.—		—.—
Ferr. Mediterr.	421.—	416.—		—.—
Ferr. Meridionali	637.50	629.—	—.—	—.—
Costr. Venete	160.—	159.—	173.—	160.—
Cosulich	22.—	22.—	22.—	22.—
Rubattino	154.50	150.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	30.—	30.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.15	15.15		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	16.—	16.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	92.—		
Coton. Furati	200.—	200.—		
Stamp. De Ang.	446.—	437.—		
Cantoni Coats	317.—	315.—		
Lin. Can. Naz.	152.—	149.—		
M. Ros. Varzi	276.—	276.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.50	25.5		
M. Cot. Merid.	13.50	13.5		
Unione Man.	301.—	302.—		
Lan. Gavardo	798.—	798.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	67.—	67.—		
Cascami Seta	227.—	221.50		
Bernasconi	29.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	216.—	213.50		
Man. Pacchetti	52.—	52.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	113.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	119.—	119.5	123.—	120.—
Metallurgica	158.50	141.—		
Monte Amiata	35.25	34.50		
Montecatini	126.25	126.—	127.25	127.—
Stab. Dalmine	160.50	160.75		
Breda	40.—	40.50		
Bianchi	46.—	44.—		
Isotta Fraschini	9.75	9.50		
F. I. A. T.	227.—	224.50		
Miani Silvestri	6.—	7.50		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	182.—	182.25	183.50	184.—
Elett. Brioschi	203.—	200.—		
C. I. E. L. I.	228.—	225.50		
Dinamo Italiano	213.—	212.—		
Bresciana	238.—	242.—		
Valdarno	139.—	137.50		
Alta Italia E. A.	80.—	79.—		
Emiliana	334.—	333.—		
Idroel. Trezzo	312.—	312.—		
Adamello	145.—	144.—		
Sesso	61.75	61.—		
Edison	644.—	636.—		
Edison Post.	427.—	425.—		
Idr. P. S. P. I.	30.50	30.25		
Tirso	61.—	62.—		
Vizzola	365.50	359.—		
Mer. di Elett.	227.50	225.50		
Terni	142.—	139.50	144.—	144.—
Ec. Elettrici	12.75	12.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.—	63.—		
Tecnomasio	32.50	34.—		
Distillerie It.	134.—	139.—		
Eridania	342.—	336.—		
Ind. Zuccheri	1128.—	1128.—		
Raffineria L. L.	494.—	494.—		
Italiana Gas	12.32	12.75		
Mira Lanza	86.—	86.50		
Petroli	16.25	15.—		
Aedes	151.50	151.—		
Fondiaria Reg.	2.05	2.05		
" 7 p. c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	68.25	68.50		
Beni Stabili	215.—	214.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	10.50	[illegible]		
Grandi Alberghi	36.50	36.50	36.50	36.75
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	822.—	818.—		
Pirelli & C.	236.—	230.—		
Brasital	58.50	56.50		
Dall'Acqua	102.—	112.—		
Vedetta	29.—	28.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3922.50	3915.—
CAMBI				
Parigi	74.47	74.50	74.47	74.50
Zurigo	368.15	368.10	368.15	368.10
Londra	62.15	62.48	62.15	62.48
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	153.50	156.50	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.5	—.—	—.—
Praga	56.90	57.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.06	12.23	12.09	12.23

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 93.325 — Consolidati 5 p. c. 98.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.40 — Buoni del Tesoro nov 1934 101.20 id. 1940: 106.55 — id 1941: 106.55 Banca Commerciale italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3900 — Riunione Adriat. prima serie 1845 — Id seconda serie 1750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40.

Cambi: Parigi 74.50 — Londra 62.45 — New York 12.23 — Zurigo 368.10.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 21 — La Borsa di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino 86-88; buono mercantile 84-85; mercantile 82-83. Granoturco giallonccino 48-49; nostrano 47-48; tagliolone 43-44; bianco 41-42. Segale 45-46. Avena nazionale 41-42. Andamento del mercato sostenuto, molta merce offerta. Riso vialone 180-195; maratello di prima 135-140; maratello di 2. 130-134; originario di I. 98-100; originario di II 93-96. Andamento del mercato fiacco. Vino friulano 1932: 70-85. Mercato calmo, prezi invariati.

Le quotazioni di Milano

MILANO, 21 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento fermo. Chiusura: gennaio 89.35, marzo 91.40, maggio 93.40. — Granoturco sostenuto. Chiusura: marzo 51.65, maggio 72.75.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 21 — Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di dicembre è diminuito del 0.97 p. c. passando da 58,57 a 58,20. L'indice generale del corso delle obbligazioni è aumentato rispetto alla settimana precedente. L'aumento è dovuto specialmente alle obbligazioni industriali.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.86 — Febbraio 9.94 Marzo 10.02-04 — Aprile 10.10 — Maggio 10.19 — Giugno 10.24 — Luglio 10.30-32 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.50-51 Novembre inquotati — Dicembre 9.88.

Lo scandalo della polizia belga
Dall'olio alle onorificenze

BRUXELLES, 21

L'Autorità Giudiziaria di Lovanio si è recata stamane a Malines e ad Aerschot per compiervi una inchiesta sulla attività di quel Commissario di polizia.

L'Autorità Giudiziaria di Bruxelles sta occupandosi anche di un affare di traffico di decorazioni, nel quale pure sarebbe stato implicato il commissario a riposo Pauwels. Stamattina il Procuratore del Re ha convocato nel suo gabinetto due funzionari del Dipartimento dell'industria e del lavoro che hanno nelle loro attribuzioni anche la concessione delle decorazioni. I due funzionari sono stati interrogati a lungo ma si ignora tuttora su qual punto preciso l'interrogatorio sia stato reso. A Lovanio delle perquisizioni sono state eseguite nell'ufficio del commissario Gilbert, arrestato lunedì. Tutti i processi verbali sono stati sequestrati e saranno esaminati al Palazzo di Giustizia.

Gioielleria parigina svaligiata
Mezzo milione di danni

PARIGI, 21

In una gioielleria del quartiere della Maddalena è stato ieri commesso un audace furto. Mentre il proprietario era assente (verso la una del pomeriggio) e il commesso si era allontanato momentaneamente per fare una commissione, i ladri si sono impadroniti dei gioielli contenuti in una vetrina, per un valore di mezzo milione di franchi. L'inchiesta della polizia ha permesso di precisare che i malfattori si erano introdotti attraverso il pavimento dopo essere passati per una cantina, situata al di sotto del negozio. Compiuto il furto, i ladri si sono allontanati, forzando la serratura della porta d'ingresso.

La dodicesima battaglia dell'Isonzo

Scrive il generale Alberti nel volume, edito dall'Ufficio Storico, « Testimonianze straniere sulla Guerra Italiana 1915-1918 »: « Nella 12.a battaglia dell'Isonzo avvenne quanto doveva avvenire. Si è trattato di una sconfitta militare, dovuta a motivi militari: l'impiego delle armi, cioè delle forze, in modo non rispondente alla situazione; sconfitta militare dovuta ad una grande causa: l'impreparazione della 2.a Armata alla battaglia difensiva ». Questo concetto, che ha restituito alla dodicesima battaglia dell'Isonzo la sua vera fisionomia, è ribadito ed è dimostrato dall'importantissimo studio della battaglia, fatto dal Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, e, appunto, col titolo che ho dato a questo articolo, è stato in questi giorni pubblicato dal Mondadori.

Come Joffre dopo il tragico agosto del 1914 che vide le armate francesi respinte fino alla Marna, come Ludendorff dopo la sconfitta dell'ottobre 1918 sul fronte occidentale, così Cadorna e Capello, convinti di non avere errato, vollero attribuire in buona fede, al cedimento del morale delle truppe la causa determinante della sconfitta. E la leggenda si divulgò, fu accolta con malcelato compiacimento dai disfattisti all'interno, dai nostri « alleati » all'estero, e tuttora qualcuno, che non ha curato di aggiornarsi in seguito, continua a crederci e a sostenerla.

Così dopo il bellissimo volume del generale Alberti, viene in buon punto questo del Caviglia che ci narra, da testimone e da attore, la vicenda vissuta dal nostro esercito dal 24 ottobre al giorno in cui consolidato il nostro schieramento sul Piave, e contenuta su quelle posizioni la doppia offensiva Austro Germanica, dalla pianura e dai monti, la situazione si stabilizzò nuovamente in attesa che, respinto l'ultimo, disperato tentativo di vittoria che il nemico fece nel Giugno del 1918, venisse il giorno della rivincita.

La XII battaglia dell'Isonzo fu in realtà, per gli Austro Tedeschi, una grande vittoria strategica; lo attacco, portato da una massa imponente di truppe, su un punto sensibilissimo del nostro fronte, dove, per di più, esisteva solo un velo di truppe e una sfavorevolissima situazione tattica. Ad aggravare la conseguenza dell'urto concorsero circostanze sfavorevoli e fatti imprevidibili, che resero vano ogni tentativo di reazione e condussero alla occupazione della linea del Piave proprio nel momento, e qui invero fu gran fortuna per noi, in cui si sferrava dagli Altipiani l'offensiva dell'Armata Conrad le cui conseguenze, ove non fossimo giunti in tempo, sarebbero state tali da tramutare la sconfitta in una catastrofe da cui ogni ripresa sarebbe stata impossibile.

Appena si ebbe notizia di una possibile offensiva austro-germanica in grande stile, il generale Capello, comandante la seconda armata italiana, pensò a una violentissima azione controffensiva che avrebbe dovuto sorprendere il nemico in piena crisi di manovra e dargli il colpo definitivo. Con questo intendimento, che ebbe anche l'approvazione del Comando Supremo, egli aveva schierato le artiglierie e raggruppato le proprie forze, ammassandole sulla destra dell'armata, e lasciando un velo di truppa fra Tolmino, dove gli Austriaci conservavano una forte testa di ponte sulla destra dell'Isonzo, e la Zona Carnia. Egli era convinto che il nemico avrebbe attaccato verso Sud, collo scopo di riprendere Gorizia e le posizioni circostanti, avendo di mira il raggiungimento di obbiettivi « locali » e non quelli, che poi si rivelarono in effetti, che tendevano a colpire al cuore i centri stessi della nostra resistenza.

Di qui la dislocazione della 2.a Armata, che aveva sulla Bainsizza 9 divisioni in prima linea, e due a pochi chilometri di distanza in seconda, per un tratto di 21 Km. mentre una sola, la 19.a del XXVII C. d'A. copriva la fronte di 13 km. fronteggiante la testa di ponte di Tolmino, il punto più sensibile, cioè, di tutto il nostro schieramento, e più a nord, su ben 44 Km., era schierato il IV C. d'A. con appena tre divisioni. Il tratto scelto dal nemico per attaccarci fu precisamente quello occupato dalla 19.a Divisione e dal IV. C. d'A.

Quando le notizie si precisarono, quando si seppe anche nel dettaglio quale sarebbe stata la manovra avversaria, era troppo tardi per provvedere e, nonostante lo sraordinario valore delle ruppe, lo inevitabile avvenne.

Ecco come ne scrive il Maresciallo Caviglia, di cui seguo quasi alla lettera la narrazione riassuntiva contenuta nel IX capitolo dell'opera in esame.

Il 24 ottobre (1917), primo giorno dell'offensiva, la 12 Divisione slesiana e l'Alpenskorp bavarese svolsero la facile manovra che decise veramente le sorti della battaglia. Per essa fu sfondato il XXVII Corpo d'Armata ed aggirato il IV, furono aperte le vie alla pianura friulana per il Natisone e il Torre, fu spalancata la porta di Saga al gruppo Kruss e praticata una breccia sulla nostra fronte di oltre 50 Km., dietro la quale esisteva solo qualche difesa frammentaria senza riserve. L'esercito Italiano restò così diviso in due parti: l'una composta della 2.a e 3.a Armata, l'altra del resto dell'esercito. Nel vuoto fra le due parti marciavano i gruppi Krauss e Stein, diretti verso il medio e l'alto Tagliamento. La manovra del Gruppo Berrer e del gruppo Scotti, rivolta verso l'Judrio e verso il Natisone e il Torre, dette ai nostri nemici buoni risultati, ma in complesso le loro divisioni non seppero, o non poterono, approfittare di tutte le condizioni favorevoli esistenti nella situazione.

La direttrice nemica tendeva a spostare le forze verso la destra, anzichè a puntare a massa verso Sud. E poichè gli Austro-Tedeschi continuarono a svolgere il piano prestabilito, senza seguire l'andamento della battaglia, ci permisero di ritirare in salvo la 3.a Armata e la destra della 2.a. Il grande successo della 14.a Armata austro-tedesca fu per il Boroevich inaspettato, ed egli fu sorpreso dalla nostra ritirata, coi suoi servizi non pronti per l'inseguimento.

Nei giorni 24 e 25 il nostro Comando Supremo cercò di ricostruire la linea continua difensiva; ma la mancanza di una forte riserva generale a cavallo del Tagliamento glielo impedì. Tutti i suoi ordini erano sempre sorpassati dagli eventi.

Solo nella notte sul 27, saputo che era caduto Montemaggiore, perno della nostra situazione sull'alto Isonzo, Cadorna ebbe la visione reale delle cose, ordinando la ritirata sul Tagliamento e sulle prealpi Carniche.

Fu tardi, poichè l'affrettata organizzazione difensiva, determinò il cedimento della linea presso S. Daniele, e ci costrinse a raggiungere la linea del Piave dove il nemico fu arrestato. Questa battaglia fu la prova più grave che l'Italia abbia superata, conclude il Maresciallo. Dio sia ringraziato! Un anno dopo noi dicemmo la ultima parola.

Più che opera di critica, questo volume del comandante del XXIV C. d'A., che tanta parte ebbe nel ridurre le conseguenze della travolgente avanzata nemica, è una « esposizione critica dei fatti ». Egli ben di rado esprime dei giudizi; essi nascono però spontanei nella mente del lettore che da quanto legge, dalle circostanze messe in particolare rilievo, sa farsi un'idea concreta delle cose.

Da parte nostra salta subito agli occhi un difetto grave di organizzazione. La Seconda Armata, forte di circa un milione di uomini, era un corpo senza capacità di movimenti; sei grossissimi Corpi di Armata, nei quali le Divisioni avevano necessariamente limitate facoltà di iniziativa, dipendevano direttamente dal Comandante che, nel momento critico, perdette quasi del tutto la possibilità di dirigerne l'azione. Fu nel corso della battaglia che si crearono quei tre gruppi di Corpi di Armata che, alla meno peggio, riuscirono a esplicare una propria azione di comando e che, in conseguenza, poterono in parte ridurre le conseguenze della sconfitta.

Se si fossero tenuti i Corpi di Armata più leggeri, se questi fossero stati raggruppati sotto un organo intermedio, Gruppo di Corpi di Armata, non v'ha dubbio che se ne sarebbe avvantaggiata moltissimo la situazione preesistente all'attacco avversario. Il Comandante di Gruppo avrebbe veduto ciò che non vide il Comandante dell'Armata, avrebbe avuto la sensazione del grave pericolo derivante dalla rarefazione delle forze di fronte a Tolmino e sul fronte del IV. C. d'A. e avrebbe provveduto in conseguenza.

Fu una identica ragione quella che determinò l'insuccesso tedesco sulla Marna e la vittoria dei Francesi; se le tre armate che costituivano l'ala marciante dei Tedeschi fossero state riunite sotto un unico comandante, le azioni loro sarebbero state meglio collegate e non si sarebbe verificato nè il precipitoso movimento del von Kluk verso Sud, nè, poco dopo, il cedimento morale del von Bulow che, ritirandosi intempestivamente, costrinse anche gli altri a ripiegare. Il Comando Supremo tedesco era troppo lontano per agire da elemento coordinatore, precisamente come troppo lontano era, dai suoi Corpi di Armata, il comando della Seconda Armata Italiana. Troppo lontano organicamente, intendiamoci, chè tutti sanno quanto i nostri Alti comandi abbiano sempre pagato « di presenza » anche là dove il pericolo era grave ed immediato.

Leggendo l'opera del Maresciallo Caviglia, rimangono ancora in chi ha voluto formarsi una propria idea della battaglia alcune incertezze e alcuni punti oscuri; segno che esistono sempre, negli avvenimenti militari, situazioni incerte sulle quali è forse impossibile fare piena luce, pur con la migliore volontà. Ci attendiamo che queste lacune siano colmate quando, nella pubblicazione ufficiale dell'Ufficio Storico del R. Esercito, che ha a disposizione una completa documentazione, la narrazione degli avvenimenti giungerà a discorrere di quelle gravi ma pur gloriose giornate.

Oggi, a quindici anni di distanza da quei giorni, mentre l'Italia, orgogliosa della sua guerra e della sua vittoria, detta legge al mondo, si ritorna volentieri sul passato, e si può constatare con fierezza come all'esame obbiettivo e sicuro delle cose, nessuna ombra offuschi lo splendore di quell'epoca gloriosa in cui l'Italia vide rinascere la sua coscienza Romana.

Carlo de Rysky

Una conferenza inglese su Venezia

DUBLINO, 21

Ad iniziativa della « Società degli Amici dell'Italia » il signor Walter Starkie, dell'Università di Dublino, ha tenuto una conferenza su Venezia del XVIII secolo, parlando specialmente di Casanova, Goldoni, Tartini e Vivaldi. Il pubblico, distinto e numeroso, ha lungamente applaudito il dotto oratore.

La lotteria francese

Sedici nuovi milionari con la terza estrazione

PARIGI, 21

La terza estrazione della lotteria nazionale ha fatto altri 16 milionari. Ma questa volta è il centro e non il mezzogiorno della Francia che è stato favorito. Infatti il primo premio di 5 milioni di franchi è stato vinto dal mugnaio Giovanni Rochetaillade di 47 anni che gestisce il mulino di Cheniers nella Creuse.

I giornalisti hanno tentato invano di incontrare il fortunato mugnaio che con suo figlio e sua moglie si era affrettato a partire per Aigurand per annunziare ai suoceri la fausta notizia. Ma la madre del mugnaio, rimasta in casa, ha dichiarato che il figlio prima di partire le aveva assicurato che per nulla al mondo lascerà la sua casa e il suo molino.

Un premio di un milione è stato vinto a Parigi da Giovanni Bouillon rappresentante di una grande fabbrica di automobili, il quale ha pure dichiarato che egli continuerà a lavorare come ha fatto finora.

Un altro premio di un milione è toccato a un farmacista di Berck-Plage certo Toulahdjian. Egli continuerà ad esercire la sua farmacia che si propone di ingrandire; ma soprattutto lieto di poter passare un Natale allegro e gaio coi suoi nipotini. Un altro premio di un milione è stato vinto da un abitante di Alés di cui non è dato il nome. Un altro milionario sconosciuto si trova a Tourcoing dove una banca gli ha venduto il biglietto. Un impiegato delle poste di Rabat ha pure vinto un milione e un altro milione sarà condiviso fra venti persone abitanti a La Roche sur Yon. Un premio di un milione è stato vinto da un operaio calzolaio Giuseppe Curto di 30 anni, impiegato da quattro anni in un magazzino di calzature della via del Prato San Gervasio. Contrariamente a quanto hanno dichiarato di fare gli altri favoriti dalla sorte, il nuovo milionario ha avvertito subito stamattina il suo padrone che non avrebbe ripreso il lavoro.

Un altro premio di un milione è stato vinto da un negoziante belga di Verviers che aveva comprato il biglietto in occasione di un viaggio effettuato a Parigi, poichè in Belgio è proibito partecipare alle Lotterie straniere.

Undici milioni e 500 mila franchi di premi grossi e medi sono stati pagati oggi al padiglione di Flora ove si trovano i servizi della lotteria. Tutte le precauzioni erano state prese per evitare qualsiasi incidente e nell'«halle» dei pagamenti dove era stato vietato l'accesso ai fotografi, si trovavano invece agenti della polizia municipale in numero imponente. Vi era anche un vero laboratorio ove operavano gli esperti della Banca di Francia ma i cui apparecchi rimanevano invisibili al pubblico. D'altra parte a tutti gli sportelli di pagamento erano presenti impiegati specializzati della Banca di Francia e della stamperia, che ha fatto i biglietti della lotteria.

Uno svizzero vincitore

GINEVRA, 21

Tra i fortunati vincitori della terza estrazione della lotteria nazionale francese figura un meccanico della vicina cittadina di Coppet, certo Jon Gadinuo. Il fortunato vincitore ha avuto la notizia attraverso la radio.

L'inaugurazione in Campidoglio
dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente

ROMA, 21

Stamane alle ore 11, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Istituto per il medio ed estremo Oriente. Nell'ampia sala prestavano servizio d'onore i goliardi del GUF dell'Urbe in uniforme. Alla cerimonia sono intervenuti i presidenti del Senato e della Camera, i rappresentanti dei Ministeri degli Affari Esteri e della Guerra, il Maresciallo d'Italia Caviglia, il Segretario generale della R. Accademia d'Italia e vari accademici, il Prefetto, il vice segretario del GUF, Numerosi membri del Corpo diplomatico tra cui il Nunzio Apostolico e tutti i rappresentanti diplomatici dell'Oriente e dell'Estremo Oriente, i rappresentanti del Collegio urbano di Propaganda Fide, personalità del mondo scientifico e culturale della Capitale e numerosissimi studenti asiatici convenuti a Roma per il convegno che si terrà domani.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto, ai lati del Governatore, il Ministro per l'Educazione nazionale ed il senatore Gentile, presidente dell'Istituto. Ha preso per primo la parola il Governatore, il quale ha portato il saluto dell'Urbe ai convenuti, esaltando nell'istituto per il medio ed estremo Oriente un'altra nobilissima opera creata dalla attività inesauribile del Duce e formulando i migliori voti per l'avvenire e l'incremento dell'Istituto stesso.

Il senatore Gentile ha quindi pronunciato un discorso illustrando le finalità dell'istituto che consistono nel promuovere e sviluppare i rapporti culturali ed economici fra l'Italia e l'Oriente ed ha concluso dicendo di accingersi all'opera con viva fede in un sempre maggiore affiatamento fra i popoli più lontani.

Ha preso infine la parola l'oratore ufficiale della cerimonia prof. De Filippi il quale ha trattato dei *Viaggiatori italiani in Asia dai tempi più remoti ai giorni nostri* ed ha chiusa la sua dotta esposizione rievocando le superbe imprese di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e di S. A. R. il Duca di Spoleto.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

L'Italia si emancipa dall'estero
nella costruzione di apparecchi elettrici

ROMA, 21

In questi ultimi tempi, soprattutto per l'impulso dei distributori di energia, sono stati realizzati grandi progressi nella costruzione di apparecchi elettrici per uso domestico in Italia. Molti prodotti dell'industria nazionale possono ormai gareggiare, sia come qualità, sia come prezzo, con i migliori dell'industria straniera. Nel campo delle cucine, i progressi sono stati notevolissimi. Dalle piastre di diametri non standardizzati, con collegamenti fissi, si è passati alle piastre in misure standardizzate, estraibili e facilmente sostituibili. Dalla durata media di ogni piastra, non superiore alle 1500.2000 ore, si è passati a 5 mila ore. Anche i rendimenti sono notevolmente progrediti, ed oggi una buona piastra dà un rendimento dal 70 per cento a freddo all'85 per cento a caldo. Nei riguardi della rapidità di cottura si sono ottenuti risultati soddisfacenti. Quanto ai commutatori, con l'abbandono dei vecchi tipi si è fatto un passo decisivo. Dal punto di vista estetico si è molto migliorato. Miglioramenti si sono avuti nella costruzione e nel prezzo delle cucine: altri se ne attendono.

Per i piccoli forni domestici, di cui siamo ancora tributari dell'estero, si segnalano fortunati esperimenti di case costruttrici, sì che ben presto la costruzione di tali apparecchi sarà completamente acquisita all'industria nazionale.

I ventilatori possono a buon diritto considerarsi un vanto dell'industria italiana.

Vendita del Libro di Stato

ROMA, 21

Poichè si è verificato un certo ristagno nella vendita del Libro di Stato (diminuita, quest'anno, al 35 per cento circa di quella avutasi nel 1930) il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto — secondo informazioni dell'Agenzia *Delta* — perchè alcuni funzionari compiano un giro d'ispezione per appurare le cause della mancata vendita. Il funzionario incaricato degli accertamenti relativi per la Lombardia, la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia è il comm. dotttor Salvatore di Carlo.

Una marcia di sedici giorni
compiuta da due fascisti

ROMA, 21

Sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione il giovane fascista Giovanni Negro e il bersagliere in congedo Giovanni Spagnolo che hanno percorso il lungo tragitto da Torino alla Capitale a piedi, in appena sedici giorni. I due giovani torinesi hanno proseguito la loro celere marcia senza alcuna sosta, malgrado le intemperie. In alcuni tratti dell'aspro viaggio podistico hanno incontrato delle vere bufere di neve. La media piuttosto alta di 47 km. al giorno dà alla prova di queste due valorose camicie nere il carattere di un primato che rappresenterà sempre per esse un meritato e giusto titolo di orgoglio.

La zona industriale
della Città del Vaticano

ROMA, 21

La zona industriale della Città del Vaticano, che sorge in prossimità della centrale termoelettrica recentemente inaugurata, tende a svilupparsi rapidamente, in relazione sia ai nuovi maggiori bisogni della Città stessa, sia alla ovvia opportunità che alle necessità della Città sia, nella maggiore larghezza possibile, provveduto entro i confini di essa. « La Corrispondenza » crede pertanto di sapere che proprio in questi giorni si stia organizzando una diversa sistemazione dei rapporti con le ditte da lunghi anni fornitrici dei Palazzi Apostolici e con i capi d'arte, che più direttamente sono in contatto con la Floreria Apostolica e con i Corpi tecnici del Vaticano per l'esecuzione di lavori. Si assicura che sarebbe in animo dei dirigenti dei servizi tecnici di creare, a poco a poco, una maestranza propria, specialmente per quanto concerne i falegnami, gli ebanisti e, in genere, la lavorazione del legno. Di questo nuovo proposito sarebbe stata data partecipazione agli interessati.

Un parto quadrigemino

FIRENZE, 21

A San Stefano Magra tale Adele Corsini maritata Longhi, ha dato felicemente alla luce tre maschi e una femmina. Tutti sono vispi e sani.

Per provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento

Teatri, Concerti e Cinematografi

Mentre si prova il "Crepuscolo,,

Affermano i dotti che « Crepuscolo degli Dei » o *Goetterdaemmerung* sia la traduzione letterale, o press'a poco, dell'espressione: *ragna roek*, ove *roek* significa *ultimo destino* e ragna vuol dire *degli Dei*. E tutto questo nella mitologia scandinava indica la fine del mondo, o, meglio ancora, il grande incendio che consuma il globo.

Il secondo termine dell'espressione *ragna roek* — scrive il Petrucci — per lungo tempo è stato sostituito dalla parola *roesikr* e cioè « tenebre », e si è ritenuta la locuzione « tenebre degli Dei » come una immagine grandiosa indicante la fine del mondo e la caduta degli Dei nelle tenebre del nulla.

Siamo dunque alla vigilia di un cataclisma, che col solo impiego di un incendio, di un'inondazione e di un leggero sommovimento tellurico farà crollare non solo la reggia degli Dei ma donerà al pallore di un gelido chiaro di luna le rovine d'un mondo fatto col sogno e con la poesia.

Questo potrà accadere sulle scene della Fenice poco dopo la mezzanotte del 26 corrente, ma adesso su quelle illustri tavole è il benedetto caos dal quale i mondi si formano e prendono senso e figura.

In pochi giorni fra tre pareti e mezza, son nati alberi, sono cresciuti cespugli, si sono erette montagne, si sono spalancate caverne, la selva ha coperto la roccia, il bosco ha ammantato i castelli, i baratri si sono spalancati fra spessi intrecci di liane e bizzarri contorcimenti di ginastri per far scorrere l'acque del Reno recanti le voci della leggenda tra il profumo dei fiori e il cinguettio degli uccelli.

Un tamburreggiar di martelli, uno strider di seghe, un vocio di maestranze hanno dato una musica pazza a questo formarsi di un mondo. Qui verranno le Norne sinistramente vaticinanti, qui verranno le figlie del Reno a tuffarsi nell'onde per unire allo stormir delle fronde e allo sciabordio della corrente le loro voci rapite dai fascini della natura. Qui passeranno i Numi e gli Eroi e le dolci creature del sogno e della leggenda: Sigfrido e Gunther, Hagen e Alberico e Brunilde e Gutruna e i giganti e i pigmei col capo fasciato dall'alone dei ricordi e vacillante il piede nel cammino dei presentimenti.

Ma adesso tra i botri e gli scoscendimenti, tra l'erba d'un prato e l'acqua di un rio, tra il profilo di una roccia e le trine della ramaglia, è una schiera di semplici mortali, un drappello di miti guerrieri, che hanno per arma un martello, e per corazza una greve borsa di cuoio, colma di chiodi di varie misure. Taglia quest'asse, sega una tavola, issa un telone, tendi una fune, le voci s'incrociano, si sovrappongono i comandi e adagio adagio il nuovo mondo si crea.

Il Maestro Del Campo è salito sul podio, si sono spenti i lumi nella sala, la bacchetta ha picchiato sul leggio ordinando il silenzio assoluto. Il fagotto che si soffiava il naso, il clarino che soffriva il solletico, l'arpa che abbandonava tra le scalette dei flauti e gli scivoloni dei violoncelli un rugiadoso sgocciolio di note, si sono arrestati di incanto. Un'orchestra che si accorda crea sempre una specie di preludio fatto a posta per rendere più alto e più suggestivo quell'istante di silenzio quasi tragico che precede l'attacco. Ma adesso il silenzio non sarebbe completo se non fosse suggellato dal sinistro discendere di quella specie di ghigliottina ch'è il sipario di sicurezza e ch'è calato in buon punto per creare una netta distinzione tra la musica e il rumore.

A vederla così, dalla ribalta, questa enorme cavea chiazzata di luci e brulicante di movimenti tra riverberi d'ambra e di metalli, sembra occupare non meno di mezza platea: non mai s'era vista in quello illustre e nobilissimo teatro una sì enorme massa di strumenti al servizio del maestro concertatore di uno spartito d'opera, non mai la voce di simile falange era sembrata sì dolce, sì morbida, sì piena, sì soavemente e sì intensamente sonora.

Essa adesso ci reca un mormorio sommesso d'acque correnti, ma il sipario che scende ne mozza la voce. Il boccascena accecato dona un fondo bigio, come lo schermo di una nuvola fumosa, a questa intricata foresta che si precipita fra gli scoscendimenti fino a gettar le sue fronde entro le azzurre acque del Reno. Anche Antonio Lega, geniale maestro di scena, adesso ha invocato il silenzio e il silenzio discende rotto solo dal friggere di un riflettore che fa balzare dalla penombra un nodoso tronco d'abete. Il maestro segna il punto preciso dove Sigrido dovrà esalare l'ultimo respiro: abbassa l'indice e quattro operai che gli sono vicini si curvano in giro e guardano a terra: « Qui, un pò a sinistra, tra questo sasso e questa zolla erbosa ».

Subito dopo il decesso, un pallido raggio stellare scenderà sulla salma dell'eroe. Wagner, in un primo tempo, avrebbe voluto che morto Sigfrido una spessa nebbia scendesse a velare il paesaggio e che il corteo, accompagnato dalle note della famosa marcia funebre, si snodasse nel dissolversi di tutte le cose attorno. La fantasia del Maestro fu però mortificata non solo dagli ostacoli opposti dalla tecnica alla realizzazione di un quadro così suggestivo, ma anche dall'opportunità di non turbare la commozione del pubblico, che assume durante il funerale il più alto grado di intensità, col macchinoso prodigio di un cambiamento di scena a vista.

Per questo i due quadri del terzo atto: quello della morte di Sigfrido e quello che si conclude con l'incendio della reggia e con l'irrompere delle acque del Reno, sono separati dal calar della tela. Per questo il raggio disceso dal cielo notturno per carezzare il volto dell'eroe, seguirà nell'ultimo viaggio le spoglie di Sifrido, svelandole lungo il pendio sul quale incede il corteo fino a sparire nell'oscurità.

Ora si prova questo effetto di luce e questo lento e solenne movimento di masse con un fervore quasi religioso. Silenzio. Un dardo di luce discende dalla ramaglia, tocca il suolo nel punto stabilito, si muove lentissimamente, sale il pendio, toccando un ciuffo d'erba, un macigno, un fiore, una morbida frangia d'abete. Silenzio. Ma ad un tratto una voce d'oltretomba arriva ad infrangere l'incanto: « Trenta bionde, ventisette brune....

— Sono le figlie del Reno?

— Nossignore: sono le parrucche.

Anche il problema del vestiario s'innesta tra la musica e la scena. Dietro alle quinte è una processione di donne che trasportano mucchi di broccato, e valanghe di seta: passano scudi, spade, corazze, elmi ignudi ed elmi piumati e vanno raccolti, disposti in armadi e sopra scaffali, contati, catalogati. Apri un uscio e ti giunge la sonorità del coro, schiudi l'altro ed odi gli accordi del pianoforte che accompagna la voce di un solista. In questo clima nasce un mondo e si compone, e trova il suo ordine e raggiunge il suo equilibrio, per apparire improvvisamente in un'armoniosa compiutezza che sembrerà prodigio per chi ne abbia seguito così da vicino la sua febbrile e tormentosa formazione.

La vendita dei posti

La vendita dei posti è cominciata ieri, in piazza, sotto le Procuratie nel modo più brillante; al successo della campagna di abbonamento corrisponde così la richiesta del pubblico che affolla le singole rappresentazioni, segno evidente dell'interessamento con cui la stagione della Fenice è stata accolta, e della fiducia con cui è seguita la preparazione. La vendita continuerà tutti i giorni; coloro che intendono prenotare posti tengano presente che il miglior modo di assicurarseli, data la richiesta, è quello di acquistarli senz'altro. Nell'interesse del pubblico ripetiamo i prezzi stabiliti per la prima sera: Ingresso alla platea e ai palchi lire 15; ingresso alla galleria L. 10; al loggione L. 7; poltrone di platea L. 35; poltroncine di platea L. 20; palchi di pepiano e primo ordine L. 200; palchi di secondo ordine L. 100; posti di parapetto in galleria L. 10; posti di seconda fila in galleria L. 7; posti numerati di loggione L. 7. Ai predetti prezzi vanno aggiunte le tasse erariale e comunale.

I "blocchetti,, per l'ingresso

Allo scopo di favorire coloro che hanno acquistato posti o palchi in abbonamento, e comunque di coloro che intendono acquistare libretti di abbonamento all'ingresso con 28 oppure con 14 tagliandi, il Comitato ha disposto che essi si possano ritirare oltre che presso l'ufficio abbonamenti al teatro, anche al cancello sotto le Procuratie. Rammentiamo che i blocchetti, i quali danno tanto utile agli abbonati, costano per 28 tagliandi, con sei prime, lire 180 (centottanta); per 14 tagliandi con tre prime lire 100 (cento).

Abbonamenti

Ripetiamo che gli abbonamenti ai palchi e ai posti di platea, compatibilmente con le rimanenze, e con la vendita che si effettua giorno per giorno, si riceveranno a tutto il 24 corrente all'ufficio apposito presso la Direzione del Teatro. Soltanto, per comodità degli interessati, l'orario sarà da oggi più esteso e andrà dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il Comitato prega coloro che intendono abbonarsi di farlo prima del 24, per evitare che una mole troppo grave di lavoro si addensi tutta nel giorno di Natale, antecedente alla prima rappresentazione.

Prega pure di prelevare entro il 24 i blocchetti degli ingressi; e infine raccomanda ai pochi ritardatari che non hanno ancora ritirate le rispettive tessere di farlo subito.

Gabrielli al Malibran

Questa sera, alle ore 21 avrà luogo un'unica rappresentazione del notissimo illusionista prof. Cesare Gabrielli.

Per questa sera vennero fissati dei prezzi popolarissimi sulla base di lire 2.50 l'ingresso alla platea, palchi, 1.a galleria e L. 1.50 l'ingresso alla seconda galleria. I posti e palchi in proporzione.

Sabato 23, col solito orario continuato dalle ore 16.30, avrà luogo un eccezionale spettacolo di cinema-varietà, comprendente, la prima visione in Italia del super-colosso U. F. A: «F. P. 1 non risponde» un film d'avanguardia, destinato indubbiamente al più clamoroso successo.

Sul palcoscenico esordiranno tre eccezionali numeri di varietà.

Il concerto di Margherita Cicognari al Circolo Artistico

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo il concerto dell'arpista Margherita Cicognari che svolgerà il programma che abbiamo già pubblicato. I soci, come al solito, potranno accompagnare non più di due persone della loro famiglia e sono pregati di farsi riconoscere presentando la tessera sociale.

Le prime cinematografiche

L'accusa di Irving Cummings (Olimpia).

Il fatto, un po' invertito nella vicenda drammatica, può stare sullo stesso piano di «Giuro di dire la verità». Una laboriosa e complicata preparazione nel primo tempo di intrighi ed errori giudiziari che si svolgono intorno alla figura di un pubblico accusatore di grido, che diventa poi difensore di grande fama, introduce un celebre processo che occupa tutto il secondo tempo.

Nel processo clamoroso, trasmesso perfino per radio, è accusato di omicidio appunto questo accusatore-avvocato che si autodifende, dopo essersi lasciato incolpare per salvare il figlio adottivo. Dalle battute del processo la responsabilità dell'omicidio emerge e si determina su di un losco figuro del dramma, dopo un improvviso colpo di scena.

L'interesse del film si poggia sullo svolgimento del processo svolto con teatrale procedura americana. La interpretazione, appunto teatrale è affidata ad ottimi attori come Edmund Lowe e ad Evelin Freut.

Piccola Mia di Eugenio de Liguoro (S. Marco).

La vicenda è simile alle mille vicende dei drammi, delle commedie, dei romanzi, che partono da un errore di vita coniugale di una madre, la quale dopo il ripudio del marito, vive d'ansie e di angoscia, tormentata dall'irresistibile amore materno. La madre di questo film, sfumate le prime fallaci illusioni di un amore irregolare, abbandonata dal facile amante tenta le mille strade per avvicinarsi alla sua bimba, e la pietà materna dopo esile trama, vince la riluttanza dignitosa del marito, e il ritorno alla sana vita coniugale, la redenzione è consacrata presso la culla della piccina malata. Il film delicato e commovente è di produzione italiana ed è interpretato da Germana Paolieri ed Ernesto Sabbatini.

GOLDONI

Nella prossima ripresa cinematografica che avrà inizio da domani al Goldoni, verranno offerti alcuni film di grande attrattiva.

«Il cantico dei cantici», annunciato per primo, giunge preceduto dalle lodi espresse nelle rassegne cinematografiche dei maggiori giornali di Italia, verso il regista Mamoulian che mantenne al dramma del Sudermann il suo colore d'anteguerra e verso la protagonista Marlene Dietrich.

ROSSINI

« Il prigioniero di Magdeburgo » si replica ancora oggi dalle 16.30 per l'ultimo giorno. Anche la spassosa rivista « Lasciatemi divertire » si darà oggi per l'ultima volta. Domani l'attesa prima del nuovo film di Elsa Merlini: « Lisetta » in unione a Vittorio De Sica, Renato Cialente, Memo Benassi e Gianfranco Giachetti.

Anche sulla scena l'ottimo Macario e la sua compagnia si produrranno con una nuova rivista.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.40, *Il matrimonio segreto* di Cimarosa; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.40, musiche di Czajkowski, Vegel, Wagner, Dohnanyi, Weber; Vienna, 20, concerto pucciniano; Katowice, 20.15, musiche di Schmitt e Ibert.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 16, concerto del violoncellista Bonucci (da Santa Cecilia).

La casa di Giorgio Washington
in un mosaico di perle

NUOVA YORK, 21

Una caratteristica riproduzione della storica residenza di Giorgio Washington a Mount Vernon, di grande valore artistico ed intrinseco, è stata presentata agli Stati Uniti dall'ambasciatore giapponese Debuchi a nome del suo Governo, come segno di amicizia tra le due Nazioni.

La fedelissima riproduzione, alla scala di un sessantesimo dell'originale, è costituita da un prezioso mosaico di 25 mila perle di vario colore, tutte accuratamente scelte: la sua composizione richiese quindici mesi di paziente lavoro ed il suo valore è fatto ascendere ad oltre 400 mila dollari. Fu già esposta ed ammiratissima all'esposizione mondiale di Chicago ed ora sarà perpetuamente conservata nel Museo Nazionale di Washington.

Settanta fidanzati truffati
da una signorina diciannovenne

BUDAPEST, 21

Un sensazionale arresto è stato effettuato dalla polizia a Braila. In un locale del centro della città è stata arrestata una signorina di 19 anni, certa Anna Pascu. La ragazza ha un passato avventuroso: a soli 14 anni è fuggita dalla casa paterna e non vi ha fatto più ritorno e da allora ha girato tutte le città della Romania. Nella perquisizione effettuata nei suoi bagagli sono stati trovati molti libri di diritto ed una infinità di lettere di avvocati, ingegneri, professionisti, tutti innamorati della ragazza che è di una bellezza sconcertante.

Dalle indagini eseguite è risultato che la Pascu si era fidanzata con 70 signori, tutti di ottima posizione sociale e che dopo pochi giorni di relazione, essa scompariva dopo averli o truffati o spogliati degli oggetti di valore che ad essa capitavano a portata di mano.

CRONACA

La giornata della Madre e del Fanciullo

La distribuzione di oltre 500 premi

Due giorni soli ci separano dalla celebrazione della prima giornata natalizia della Madre e del Fanciullo, il cui alto significato morale ed umano non sfugge ad alcuno.

Il pubblico ha potuto seguire attraverso i giornali tutto il lavoro preparatorio; sa dei premi stabiliti, del Concorso di allevamento igienico del bambino, dell'arrivo a Roma della più nobile rappresentanza della maternità italiana, e sa che domenica, in Italia, si onoreranno mamme e bambini in un'atmosfera di schietta poesia.

Diamo l'elenco dei premiati, sia di città che di provincia:

Premi di nuzialità per il Comune di Venezia

Sommacal Giovanna L. 1000; Bianchi Elisa L. 1000; Scarpa Emilia L. 1000; De Col Giuseppina L. 1000; Peresin Luigia L. 1000; Imosi Maria L. 1000; Fulgini Pierina L. 1000; Vio Regina L. 1000; Del Maschio Luigia L. 1000; Boscariol Maria lire 1000.

Giacomin Vittoria L. 500 (premio aggiunto); Danieli Regina L. 500. (premio aggiunto); Pettenò Giulia Maria L. 500 (premio aggiunto); Galvani Teresa Assunta L. 1000 (premio aggiunto); Cipretti Maria L. 500 (premio aggiunto); Semeraro Vittorina L. 500 (premio aggiunto); Lucchini Elisabetta L. 500 (premio aggiunto); Irma Rossi L. 500 (premio aggiunto); Poli Antonia L. 500 (premio aggiunto); Favaro Romana L. 500 (premio aggiunto); Manfreda Elvira L. 500 (premio aggiunto); Caputto Gemma L. 500 (premio aggiunto); Zanini Maria L. 500 (premio aggiunto); Scaranzin Pierina L. 500 (premio aggiunto); Gatto Amalia L. 500 (premio aggiunto); Fabris Elda L. 500 (premio aggiunto); Fasa Antonia L. 500 (premio aggiunto).

Nelle assegnazioni sopraccennate sono compresi:

a) N. 10 premi da L. 500 offerti dall'Ill.mo Sig. Podestà in occasione della inaugurazione del Ponte Littorio;

b) N. 4 premi per il complessivo importo di L. 2500, offerti dall'Istituto Provinciale degli Esposti in occasione della inaugurazione dei fabbricati riattati e rinnovati della propria sede.

Premi di propaganda demografica per il Comune di Venezia

Baldissera Luigia in Scarpa Antonio L. 500; De Bei Arminia in Vianello Anafesto L. 500; Battistin Giuseppina in Dal Zennaro Leone L. 500; Chiaro Giuseppina in Spironello Giuseppe L. 500; Lapasin Gemma in Puccioni Domenico L. 500 (premio aggiunto); Zanella Filomena in Dorizzo Ferdinando L. 500 (premio aggiunto); Bressan Anna in Chiuso L. 100 (premio aggiunto); Chiaranda Matilde in Ferro Attilio L. 100 (premio aggiunto); Panzato Regina in Cestaro Luigi L. 100 (premio aggiunto); Scarpa Erminia in Fasan Girolamo L. 100 (premio aggiunto); Tagliaferro Rosa in Dall'Asta Francesco L. 100 (premio aggiunto); Trevisan Teresa in Rosso Amedeo L. 100 (premio aggiunto); Scotton Angela in Zamattio Andrea L. 100 (premio aggiunto); De Venuti Antonia in Arigio Enrico L. 100 (premio aggiunto); Monti Luigia in Brutesco L. 100 (premio aggiunto); Rocchi Amalia in Ferretto Giovanni L. 100 (premio aggiunto); Raffael Giulia in Fabbro Innocente lire 100 (premio aggiunto); Barina Speranza in Garbiza Spiridione lire 100 (premio aggiunto); Molin Angela in Vio Angelo L. 100 (premio aggiunto); Bandel Giuseppina in Vianello Leonida L. 100 (premio aggiunto); Turchetto Elisabetta ved. Scala Romano L. 100 (premio aggiunto); De Grandis Rosina in Di Chiara Silvio L. 100 (premio aggiunto); Vianello Maria detta Marian in Ghezzo Sante detto Zoia L. 100 (premio aggiunto); Bindoni Amalia in Gervasutti Luigi L. 100 (premio aggiunto); Ballarin Elena in Bonora Attilio L. 100 (premio aggiunto); Puppato Maria in Battagliarin Romano L. 100 (premio aggiunto); Ghezzo detta Schizzetto Antonia in Ghezzo detto Gnogolo Luigi L. 100 (premio aggiunto); Simionato Luigia in Del Zennaro Umberto L. 100 (premio aggiunto); Zadra Ida in Sabeo Vincenzo L. 100 (premio aggiunto); Basso Angela in Bontae Pietro L. 100 (premio aggiunto); Burroni Andreina in Vidali Giulio L. 100 (premio aggiunto); De Pieri Amelia in Saccarola Angelo L. 100 (premio aggiunto); Artuso Vittoria in Fontana Ettore L. 100 (premio aggiunto); Bonora Ernesta in Ballarin detto Rabbiato L. 100 (premio aggiunto); Salvagno Vincenza in Rogante Francesco L. 100 (premio aggiunto); Pivini Italia in Fornasini Giuseppe L. 100 (premio aggiunto).

Premi di allevamento igienico del bambino pel Comune di Venezia

Dall'Agnola Giovanna in Bevilacqua Ermenegildo L. 100; Silva Gilda in Carraro Angelo L. 100; Raffael Giulia in Fabbro Innocente L. 100; Stella Giuseppina in Pavanello L. 100; Perini Margherita in Paties lire 100; Pitteri Olga in Donadin; Ferruccio L. 100; Vianello Antonia in Candiani Giovanni L. 50; Bacci Enrichetta in Baldin Umberto L. 50; Salvagno Vincenza in Rogante Francesco L. 50; Grandesso Giuseppina in Lamberti Tommaso L. 50; Cavalieri Irma in Olivo Giuseppe L. 50; Libera Giuseppina in Dal Maschio L. 50; Cavalieri Erminia in Vianello Luigi L. 50; Merelli Maria in Fabbris Pietro L. 50; Zadra Ida in Zabeo Vincenzo L. 50 (premio aggiunto); Palazzi Eleonora in Cetuello Luciano L. 50 (premio aggiunto); Pillon Anna in Bona Giovanni L. 50 (premio aggiunto); Comin Luigia in Schiavini Luigi L. 50 (premio aggiunto); Girotto Eleonora in Boscolo Edoardo L. 50 (premio aggiunto); Mozzatto Gemma in Lazzari Carlo L. 50 (premio aggiunto); Golin Teresa in Giuge Albino L. 50 (premio aggiunto); Bianchi Olga ved. Marcon Ettore L. 50 (premio aggiunto); Vianello Antonia in Vianello Adamo L. 50 (premio aggiunto); Cantarutti Caterina in Dal Monte L. 50 (premio aggiunto).

Premi di nuzialità per tutti i Comuni della Provincia escluso il Capoluogo

Trevisan Antonia L. 500 (Martellago); Furlan Luigia L. 500; Bullo Argenide L. 500, premio aggiunto, (Chioggia); Poletto Gina L. 500 (Cavarzere); Crivellaro Ines L. 500 (Cona); Coccato Luigia L. 500 (Campolongo Maggiore); Andreato Adelina L. 500 (Campagnalupia); Coin Teresa L. 500 (Camponogara); Carraro Antonia L. 500 (Fiesso d'Artico); Peron Maria L. 500 (Mira); Marchiori Angelina L. 500; Baldan Pierina L. 500, premio aggiunto (Pianiga); Cavallin Maria L. 500 (Vigonovo); Pizzato Aurelia L. 500; Mion Corona L. 500, premio aggiunto, (Mirano); Centenaro Angela L. 500 (Salzano); Orlando Elvira L. 500; Perissinotto Giuseppina L. 500, premio aggiunto (S. Donà di Piave); Vedelago Alba L. 500 (Scorzè); Cupoli Angela L. 500, (Spinea); Sarzin Matilde L. 500 (Ceggia); Finco Ester L. 500 (Fossalta di Piave); Federici Clorinda L. 500 (Meolo); De Negri Giustina L. 500 (Noventa di Piave); Zoia Speranza L. 500 (San Michele del Quarto); Giro Santa L. 500 (Torre di Mosto); Terrida Giuseppina L. 500; Prompero Augusta L. 500, premio aggiunto (Portogruaro); Pantarotto Palmira L. 500 (Annone Veneto); Grego Anna L. 500 (Cinto Caomaggiore); Florean Maria L. 500 (Fossalta di Portogruaro); Tagliarol Marcella L. 500 (Gruaro); Olimpiani Olimpia L. 500 (Pramaggiore); Boato Ginevra L. 500; Nogarotto Luigia L. 500, premio aggiunto; De Piccoli Maria L. 100, premio aggiunto; Artico Luigia L. 100, premio aggiunto; Giavarina Albina L. 100, premio aggiunto (S. Stino di Livenza); Tonin Luigia L. 500 (Teglio Veneto); Zinato Maria L. 500 (Dolo).

Nelle assegnazioni sopraccennate sono compresi anche n. 7 premi per il complessivo importo di lire 5000, offerto dalla locale Cassa di Risparmio.

Premi di propaganda demografica (famiglie numerose) per tutti i Comuni della Prov. escluso il Capoluogo

Zanetti Celeste L. 100 premio aggiunto; Casagrande Giovanni Lire 100, premio aggiunto (Marcon); Vian Francesco L. 100, premio aggiunto (Martellago); Scarpa Fioravante L. 100 premio aggiunto; Penso Germano L. 100 premio aggiunto; Gallimberti Angelo L. 100 premio aggiunto; Liviero Nerino lire 100, premio aggiunto (Chioggia); Zampieri Aldo L. 100 premio aggiunto; Savella Aldo L. 100 premio aggiunto; Crepaldo Bentivoglio L. 100 premio aggiunto (Cavarzere); Basegio Pietro L. 100 premio aggiunto; Bellaggia Pietro lire 100, premio aggiunto (Cona); Mumeni Giovanni L. 100 premio aggiunto (Campolongo Maggiore); Tassetto Germano L. 100 premio aggiunto (Campagna Lupia); Marin Pietro L. 100 premio aggiunto (Camponogara); Zenato Cesare L. 100, premio aggiunto; Zecchinetti Maria ved. Trolese L. 100 premio aggiunto (Fossò); Groppi Emilio L. 100 premio aggiunto (Mira); Barbato Turno L. 500 premio aggiunto (Pianiga); Bettini Albano L. 100 premio aggiunto; Monotti Sante lire 100 premio aggiunto (Stra); Pavanello Emilio L. 500; Zanetti Elia L. 100 premio aggiunto (Mirano); Barbiero Carlo L. 100 premio aggiunto (Noale); Milan Luigi L. 100 premio aggiunto (Salzano); Tornabruni Giovanni L. 500 (S. Maria di Sala); Tonetto Luigi L. 100 premio aggiunto; Rossi Giacomo L. 100, premio aggiunto (S. Donà di Piave); Zuin Michele L. 100 premio aggiunto (Spinea); Baldan Enrico L. 100 premio aggiunto; Ferraresso Giuseppe L. 100 premio aggiunto (Vigonovo); Visentin Maria L. 500 premio aggiunto (Jesolo); Ramon Gio. Batta L. 100 premio aggiunto (Ceggia); Furlan Giuseppe lire 100 premio aggiunto; Pavan Giovanni L. 100 premio aggiunto (Fossalta di Piave); Pasqual Luigi lire 100 premio aggiunto; Scabbio Natale L. 100 premio aggiunto; Carli Giuseppe L. 100 premio aggiunto (Grisolera); Colussi Luigi lire 100 premio aggiunto (Meolo); Veronese Vincenzo L. 100; Carraretto Umberto L. 100 premio aggiunto (Meolo); Sperandio Valentino L. 500; Grandis Ferdinando lire 100 premio aggiunto (Musile di Piave); Bonetto Pietro L. 100 premio aggiunto (Noventa di Piave); Gasparello Antonio L. 100 premio aggiunto (S. Michele del Quarto); Giro Luigi L. 100 premio aggiunto (Torre di Mosto); Dicassilati Vito L. 100 premio aggiunto; Cassan Pietro L. 100 premio aggiunto; Chiandotto Giovanni L. 100; premio aggiunto (Portogruaro); Sangion Giuseppe L. 500; Sorgan Attilio L. 100 premio aggiunto; Silotto Placido L. 100 premio aggiunto; Moro Pietro L. 100 premio aggiunto (Caorle); Basso Rodolfo L. 500 premio aggiunto (Cinto Caomaggiore); Chiandotto Luigia lire 100 premio aggiunto; Calzavara Caterina L. 100 premio aggiunto (Fossalta di Portogruaro); Sut Oreste L. 100 premio aggiunto (Gruaro); Bucciol Rosa in Moro L. 100 premio aggiunto (Pramaggiore); Moretto Lorenzo L. 500; Sisto Colusso L. 200 premio aggiunto; Colovitto Luigi L. 200 premio aggiunto (S. Michele al Tagliamento); Moro Antonio L. 500 (S. Stino di Livenza); Zago Guglielmo L. 100 premio aggiunto; Puliero Sante L. 100 premio aggiunto (Dolo).

Inoltre a Cavarzere per l'offerta del gr. uff. prof. dr. Antonio Garioni fu disposta la distribuzione di 10 lettini completi alle seguenti famiglie:

Azzalin Palmerino, Berto Alfonso, Berto Giovanni di Antonio, Giorio Alda di Ferruccio, Lorenzetto Giovanni, Marzolla Erminio fu Giorgio, Marzolla Ugo, Tessari sorelle, Toffanello Angelo, Viale Attivilio.

Premi di allev. igienico del bambino per tutti i Comuni della Provincia escluso il Capoluogo

Mattiello Antonia in Cecchetti lire 50 (Marcon); Favaro Elisa in Vian L. 50 (Martellago); Boscolo Maddalena in Tiozzo L. 50 (Chioggia); Bizzarro Elisa in Savella lire 100 (Cavarzere); Marigo Maria ved. Nalon L. 50 (Camponogara); Zuin Rosa in Franco L. 50 (Fiesso d'Artico); Giusti Pierina in Tegon L. 50 (Mira); Dafrè Rosa in Barbato L. 100 (Pianiga); Zuin Livio di Arturo L. 50 (Stra); Beda Lorenzina in Bettin L. 50 premio aggiunto (Stra); Carraro Pasqua in Minto L. 100 (Mirano); Bolgan Angela in Orti L. 50 premio aggiunto; Berton Gemma in Lorenzo lire 100 (Noale); Barbato Giovanna in Pastrello L. 50, premio aggiunto (Scorzè); Chinellato Maria in Zuin L. 50 (Spinea); Polita Teresa in Simonetti L. 50 (S. Donà di Piave); Berton Rosina in Pavan L. 50 premio aggiunto (Jesolo); De Osti Beatrice in Celotto L. 50 premio aggiunto (Ceggia); Mariuzzo Regina in Teso L. 50 premio aggiunto (Fossalta di Piave); Bragato Albina in Pozzato L. 50 premio aggiunto (Grisolera); Piron Amalia in Dante L. 50 premio aggiunto (Musile di Piave); Geretto Amalia in Codognato L. 50 premio aggiunto (S. Michele del Quarto); Gaiardo Antonia in Maratin L. 50 premio aggiunto (Annone Veneto); Guan Narcisa in Guzzo L. 50 premio aggiunto (Caorle); Pavan Antonia in Amarilli L. 50 premio aggiunto (Cinto Caomaggiore); Biban Rosina in Grizzero L. 100 premio aggiunto; Nadalin Augusta in Fiorifo L. 100 premio aggiunto; Martin Mercedes in Pinni L. 100 premio aggiunto (Gruaro); Clementi Giuseppina in Panzarin L. 50 premio aggiunto (S. Stino di Livenza); Lena Rosalina in Tonin L. 50 premio aggiunto; Franzon Santa in Bandizol L. 50 premio aggiunto (Teglio Veneto); Mariuzzo Emilia Maria in Colusso L. 50 premio aggiunto; Gobbato Maria in Liva L. 50 premio aggiunto (S. Michele al Tagliamento); Gruer Maria L. 50 premio aggiunto (Portogruaro).

Inoltre il Comitato stesso ha disposto n. 12 premi ai seguenti bambini: Santon Ettore e Giuseppe di Antonio L. 100; Tonicello Antonia e Tersilia L. 100; Slepoi Ester e Domenica L. 100; Toniolo Mafalda e Maria L. 100; Botter Irma L. 50; Bovolotto Umberto L. 50; Battain Cesarino L. 50; Bon Aldo L. 50; Pol Angela L. 50; Puppulin Maria L. 50; Drigo Giuseppe L. 50; Molini Italo L. 50.

A Cavarzere verranno anche dispensati n. 40 corredini per premio a quelle madri che frequentarono con maggior assiduità e profitto i corsi di puericultura disposti dalla Federazione per le contadine.

Per conto della Cassa Provinciale Malattie Venditori Ambulanti e dal Sindacato provinciale di categoria verranno disposti i seguenti premi di natalità:

Panzanato Regina L. 150, Pizzato Pietro L. 100, Semenzato Guido L. 100, Schiavini Luigi L. 75, Busetto Giovanni L. 75, Perini Ernesto L. 75, Favin Vittorio L. 75, Berretta Vittorio L. 75, Da Risi Santina L. 75, Bertoncello Carlo lire 50, Oselladore Elisa L. 50, Costantini Carlo L. 50, Allegretto Angelo L. 100, Ballarin Vittorio 100.

Il Comitato Provinciale degli Orfani di Guerra che nel corrente anno ha già assegnati 94 premi nuziali di L. 500 cadauno alle proprie orfane, ha disposto l'ulteriore assegnazione dei seguenti premi di eguale importo: Scarabellin Giuseppina, Marcagi Italia, Bobbo Maria, Peron Alba Maria, Dalla Bona Rita, Marchiori Maria, Polo Giovanna Maria, Piovan Albina, Niero Olimpia, Niero Romilda.

A cura della Federazione Prov. Maternità Infanzia verrà pure distribuito un centinaio di corredini.

Con altro avviso saremo domani precisi sull'orario e sulle modalità della cerimonia.

La celebrazione al Circolo donne professioniste e artiste

La signora Maria Vasta Dazzi ha tenuto ieri nel palazzo in Barbaria delle Tole, ove si raduna il Gruppo Veneziano delle donne professioniste ed artiste, la annunziata celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo.

Il sontuoso salotto era per la occasione affollato di signore distintissime desiderose di ascoltare la delicata scrittrice del «Libro di mio figlio» in un tema così appropriato alla sua squisita sensibilità di madre nel giorno dedicato dal Governo Fascista all'esaltazione della maternità. Erano anche presenti Donna Anna Beer e la signora Nahir Marsich.

La signora Vasta Dazzi esordì rilevando come questa giornata sia nuova negli annali del mondo e sia vanto tutto italiano l'averla istituita.

Fatto presente come in quest'epoca di rivendicazioni morali e di rinascita spirituale, l'esaltazione della madre — che è logica conseguenza di un ben coordinato programma di governo — trovi più che mai maturi i tempi; si indugiò nell'esame dei due aspetti della celebrazione, quello demografico e quello morale, i quali concorrono ad un unico scopo eminentemente politico e vanno considerati nella luce che attribuisce loro una delle più spiccate direttive della politica interna di Mussolini «andare verso il popolo».

Aggiunge che tre cose essenziali reggono il nucleo familare: la retta volontà paterna, la soave dedizione della madre, il sorriso della culla; dove l'una di queste tre fonti venga a mancare, non esiste garanzia nè di continuità, nè di ricchezza, nè di virtù famigliari e nazionali. Ricordò, a proposito, come tale manifestazione di volontà sia stata recata al Duce delle 92 madri scelte fra le più feconde di ogni provincia d'Italia, le quali, non senza orgoglio, avranno saputo di avergli portato anche l'eco di quella concorde devozione che la sua magnifica volontà di Capo ha saputo educare. Ricordate alcune fra le grandi figure femminili che rifulsero di luce propria nonchè quelle che derivano la loro grandezza dalla virtù dei figli, aggiunge che vi è un monumento che tutte le madri esalta in un unico modo ed è il nome stesso di madre. Nome consacrato ad Aquileia quando una madre scelse e additò alla gloria dell'«Altare della Patria» il soldato ignoto dell'Italia redenta, nome consacrato nel marmo a Firenze, nome che il Duce scrive in questi giorni sulle insegne dei giovani littori dell'Italia vittoriosa perchè lo rechino in testa alle nuove legioni che percorreranno le vie dell'Impero. Rilevato come il nome di madre sia stato ognora fonte dei più delicati e vigorosi affetti, e ricordato come pensatori e poeti, pittori e musicisti sommi abbiano consacrato al culto della maternità le loro opere migliori, la eletta signora concluse con la lettura di alcuni brani del suo volume «Il libro di mio figlio» nel quale con commovente sensibilità femminile, descrive le impressioni della sua anima delicata nei momenti più significativi della sua vita di madre. I brani che si riferirono ai capitoli «L'Attesa», «La natività», «Noi tre», «Tu vuoi», «l'Ali», «Riflessi», passi pervasi da vera poesia, sono stati ascoltati con commossa attenzione e, infine, applauditi entusiasticamente.

Significative parole del Patriarca

Nella faustissima ricorrenza del 50. anniversario della sua ordinazione sacerdotale, S. Em. il Patriarca ha inviato al clero e al popolo della Diocesi un'affettuosa lettera, dalla quale stralciamo un passo riferentesi alla celebrazione della Madre e del Fanciullo. A tale proposito S. Eminentissima così si esprime:

«Ho! come vorrei che di tali mamme, che presero a modello la Madre di Gesù, ridondasse l'Italia nostra e il mondo: quanto desidero che tali siate voi tutte, o buone mamme di Venezia e della Diocesi. Sovente dalle cure giudiziose e amorevoli di una mamma dipende l'avvenire dei figli. Lodo perciò poichè mi se ne porge il destro, le premure di Chi procurò che domenica 24 corr., Vigilia del S. Natale, si celebri la giornata della Madre e del Fanciullo richiamando l'attenzione dei fedeli su Maria SS.ma tipo delle Madri e delle Spose e sul divin Fanciullo Gesù. Confido all'uopo nell'opera e nella parola vostra amorevole, R.mi Parrochi e Car.mi Sacerdoti. Non vi lasciate sfuggire, ve ne prego, l'occasione di dare così prezioso insegnamento, che potete incastonare in una funzioncina a modo.

«E voi, mamme, considerate la nobiltà della condizione materna, anche relativamente alla Patria terrena, celebrate con gioia affettuosa la «giornata della Madre e del Fanciullo» col proposito d'imitare la Mamma di Gesù. Vi esorto di rimanere in tali disposizioni di animo sempre, ma specialmente durante le imminenti feste del S. Natale. Oh! il Natale. Con quanta industria ci componeva il Presepio la mamma nostra e quanti ammaestramenti ne sapeva ricavare. Buone mamme, buoni babbi, fatelo il presepio ai vostri bambini: se ciò non potete, conduceteli devotamente in quelle Chiese dove fu preparato un presepio semplice, che non si dilunghi dall'arte; conduceteli bene apparecchiati con opportune spiegazioni.»

*

Togliamo dal Bollettino Diocesano:

«L'E.mo Sig. Card. Patriarca ricorda ai R.mi Parrochi ed ai R.di Predicatori di segnalare domenica prossima, 24 dicembre, ai fedeli il significato altamente spirituale che si è voluto dare, e con il quale si intende celebrare dall'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia, la Giornata della Madre e del Fanciullo.

«Nelle loro parole trovi particolare argomento la Culla di Betlemme nei divini e sublimi esemplari del Bambino Celeste e della Vergine Madre.»

I cinematografi di Venezia per la giornata della madre e del fanciullo

Al fervore di iniziative intese alla celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo anche le Ditte dell'industria cinematografica veneziana, sotto gli auspici della Unione Industriale Fascista, porteranno il loro contributo.

Infatti i cinematografi Garibaldi, Italia, Malibran, Moderno, nella mattina di domenica 24 corr., a partire dalle ore 11, daranno alle madri veneziane ed ai loro bimbi uno spettacolo con uno speciale programma ameno ed istruttivo.

Le programmazioni saranno fornite gratuitamente dalla S. A. S. Pittaluga, dal Consorzio Cinematografico E.I.A. e dall'Istituto Luce.

Potranno intervenire gratuitamente allo spettacolo del Teatro Malibran le persone munite dello speciale biglietto d'invito della Federazione Maternità e Infanzia; a quello degli altri Cinema soltanto le madri, le quali esibiscano all'ingresso il libretto di assistenza dell'E. O. A. ed i figli da esse accompagnati.

Ospiti illustri

per non essere confusi con altri pseudi personaggi che in questi giorni affollano Venezia, è arrivato da Milano, in vagone riservato, col lusso delle 17, S. A. Motta, il classico, l'originale, l'inconfondibile e tradizionale panettone milanese.

Con lo stesso treno proveniente però da Verona è pure arrivato S. E. Melegatti, lo squisito e delicato pandoro veronese. Ambedue saranno ospiti graditi della ben nota confetteria Farina in calle della Bissa Tel. 25-624 — presso la quale si ricevono prenotazioni per spedizioni e consegne a domicilio.

La Confetteria Farina si è per l'occasione largamente rifornita di mandorlato e mostarda Veneziani — torroni di Padova, Brescia e Cologna Veneta — mentre ha allestito nelle Sue vetrine una ricca esposizione di graziosi giocattoli di cioccolato della Casa Sarotti di Berlino e di scatole ripiene di finissimi Bombons delle Case Nestlè's e Caillers.

Coloro che devono accontentare bimbi e fare doni si ricordino che da Farina troveranno prodotti genuini freschi ed a prezzo conveniente.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 20 dicembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale 35; arrivati n. 4; partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8000 varie 111. Totale tonn. 9111.

Imbarcate rinfuse tonn. 372; varie 182. Totale tonn. 1154.

Carri caricati n. 293, scaricati 43 Totale carri 336.

Camions caricati n. 30 con tonn. 347; scaricati 2 con tonn. 22. Totale 32 con tonn. 360.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 110; uomini 1098. Ore lavorative otto.

Il treno di Trieste investe una locomotiva a Mestre

Il treno diretto 613 proveniente da Trieste, in arrivo alle ore 11.51, mentre entrava nel binario primo della stazione a Mestre, al passaggio a livello chiamato Sinetto, in via Giustizia andava ad investire il tender di una locomotiva in manovra che si avviava sul secondo binario per formare il treno accelerato 1656 in partenza alle ore 11.53 per Trieste. La macchina investitrice, pel colpo rovesciava il tender ed urtava violentemente la locomotiva fermandosi sono dopo qualche metro di percorso. Alcuni vetri dei finestrini dei primi vagoni del treno diretto nell'urto si infransero provocando lo scompiglio fra i viaggiatori che si precipitarono ai finestrini; ma subito vennero rassicurati dal personale. Sul posto accorsero il capostazione cav. Sarti, il cent. della Milizia Ferroviaria Fascista rag. Barillari e molto personale. Il cav. Sarti impartiva le disposizioni perchè il treno di Trieste fosse retrocesso e quindi istradato per nuovo binario per raggiungere la stazione di Mestre.

Alcuni contusi e feriti recatisi all'Ambulatorio furono medicati dal dott. Zillo. Essi sono: Contessa Fortunato, Funes Romano, Marta Chisse in Criner, abitante a Parigi; Cecchin Guido, Venturi Leopoldo da Pistoia, Maria Lazotta abitante a Brioni; Morucchio Giuseppe abitante a Venezia; Sarno Francesco di S. Giorgio di Nogaro ed il figlio Antonio; Dall'Acqua Eleuterio da Trieste; Pangoni Alcide; Isabella Almagise da Trieste. Vennero inoltre medicati il macchinista Bartolini Pietro ed il fuochista Rauti Cesare entrambi appartenenti alla macchina in manovra; ed il macchinista Osbat Giovanni di Trieste, della macchina investitrice, tutti guaribili in giorni da uno a cinque.

Da Venezia si recavano sul posto il Capo Compartimento e l'ing. Rolla, che iniziarono una inchiesta, il dott. Mazzoni, il commissario dott. Grossi ed altre personalità ferroviarie.

Data la sollecitudine degli ordini emanati per la sostituzione della macchine i due convogli non ebbero a subire ritardi.

Burro sequestrato

Ieri il Commissario di San Polo cav. Checchia ha scoperto venti chili di burro che non erano accompagnati dalla relativa bolletta che legittimasse il luogo di provenienza. Poichè la mancanza di questo controllo costituisce un reato, il Commissario ha proceduto al sequestro del burro che fu consegnato alla Prefettura per essere messo a disposizione delle opere assistenziali. Il Commissario ha poi denunciato tanto lo speditore Leighinegger Di A. di Campo Tures in Alto Adige, quanto il venditore Emilio Mauri di anni 50 esercente a San Polo 2617.

La disgrazia di un bambino

Ieri nel pomeriggio il piccolo Otello Brutesco di anni 10, abitante a Castello 1844 salito in soffitta per stivare della legna, cadde dall'altezza di due metri riportando una lesione alla mandibola con l'asportazione degli incisivi superiori ed inferiori per cui è stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni venticinque.

Il tallone contuso

Il manovale Ermanno Pizzon di anni 18, abitante a Castello 1062, lavorando presso il Cantiere SVAN si impigliava il piede sinistro in una staffa di ferro riportando una contusione al tallone guaribile in giorni otto.

Piccolo incendio

Ieri alle 15.30 a San Canciano, nell'appartamento ove abita la famiglia Scarpa e precisamente all'anagrafico 5658, un tubo di stufa aderente alla parete fece accorrere i pompieri con la «Scintilla». Il piccolo fuoco derivato dall'incandescenza del tubo produsse un danno di circa 200 lire.

Per multe non pagate

Ieri è stato tratto in arresto, per ordine del Commissario di Cannaregio, Scattiggio Antonio fu Angelo per l'insoddisfatto pagamento di una multa, scontabile ora con due giorni di carcere.

Il Commissario di Cannaregio ha ieri proceduto al fermo di Fulin Alessandro di anni 24 e di Umberto Fort di anni 33, dovendo scontare il primo due giorni e l'altro un giorno per multe non pagate.

Un vaporetto senza guida per un malore del timoniere

Ieri sera, poco dopo la mezzanotte, il battello N. 21 dell'Azienda Comunale, si era staccato dal pontile di S. Tomà dirigendosi verso Rialto. Senonchè qualche istante dopo il timoniere, Ilmo Penzo di anni 44, che lo comandava, si sentì venir meno e si piegò sul lato sinistro della scranna.

Frattanto il battello procedeva senza controllo nella sua rotta, piegando a destra e investendo un motoscafo ancorato vicino al traghetto di Ca' Garzoni, davanti al palazzo del Podestà comm. dott. Mario Alverà.

I pochi passeggeri che si trovavano a bordo, ebbero una lieve scossa, ma poichè l'incidente era di poca entità nessun panico si verificò a bordo. All'infuori del motoscafo, che naturalmente fu ridotto in frantumi, non si ebbero a lamentare altri danni.

Frattanto alcuni gondolieri del traghetto si prestavano immediatamente ad assicurare il vaporino, provvedendo a soccorrere il povero timoniere Penzo che è stato trasportato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia.

Successivamente l'ispettore notturno dell'Azienda dalla Bragora disponeva per la continuazione del servizio.

Scaricando il legname

Il bracciante Alcide Zamattio di anni 32 abitante alla Giudecca 571, scaricando del legname venne colpito da un pezzo di ferro che gli schiacciò l'alluce sinistro. Guarirà in dieci giorni.

†

Nella prima ora del giorno 21 dicembre 1933 dopo breve malattia rendeva a Dio la Sua anima santa

Vittoria Motta
ved. Fumiani

nella bella età di 89 anni quasi compiuti.

Le figlie Cornelia, Luisa, Adele, Gina in Tolotti, il figlio ing. Ant. Francesco, il genero ing. Marco Tolotti, la nuora Ines Micossig, i nipoli Tolotti, Fumiani, Motta, Cosulich e Lavagnolo partecipano con infinito dolore la perdita di tanta preziosa esistenza.

I funerali avranno luogo sabato 23 corr., alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale di S. Trovaso, dove la cara Salma sarà trasportata in precedenza.

Si prega di non inviare fiori

VENEZIA, 21 Dicembre 1933 XII.

Oggi alle ore 15, dopo lunga malattia improvvisamente spirava l'anima eletta di

Anna Vianello in Griffon

Il marito angosciato, i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 11 nella chiesa di San Giuliano.

Per espresso desiderio dell'Estinta, si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno in qualche modo onorare la memoria della cara Estinta.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 21 Dicembre 1933 XII

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MARIACHER e CANAL ringraziano tutte le persone che con la loro presenza, scritti, oblazioni, fiori e l altro, parteciparono al dolore per la morte del loro indimenticabile

Comm. MICHELE MARIACHER

VENEZIA, 21 Dicembre 1933 XII

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig. Alberto e Maria Lebreton lire 100; rag. Mazzarino Pietro lire 100; Consorzio Alberghi e Pensioni Lido lire 500; avv. Enzo Milner lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di San Polo

S'invitano i camerati, che ancora non l'avessero fatto, a rinnovare la tessera dell'Anno XII entro la fine del corrente mese.

A tale scopo la Segreteria del Gruppo è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 23. Le operazioni relative al tesseramento potranno essere eseguite esclusivamente in sede.

Comando Federale Fasci Giovanili

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso la Sede di questo Comando (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento, Campo S. Maurizio) questa sera, alle ore 20.45 precise, ove l'Addetto allo Sport Federale impartirà istruzioni inerenti alla partecipazione al Campionato Uliciano della squadra suddetta.

Gruppo Universitario Fascista

Partenza turno di S. Martino. — La partenza per il turno di S. Martino di Castrozza del 23-30 dicembre avverrà domani alle ore 13.30, da Piazzale Roma.

Tutti gli iscritti dovranno trovarsi per le ore 13.15, in Piazzale, agli ordini del capoturno camerata Dorigo Gianluigi.

Chiusura iscrizioni turno del 30 XII. — Domani si chiudono le iscrizioni per il turno del campeggio di S. Martino, campeggio che avrà luogo dal 30 dicembre al 6 gennaio.

La quota è di lire 150 per gli studenti e le studentesse e di lire 175 per i famigliari.

Nelle quote sono compresi l'alloggio in camere riscaldate da due-tre letti, il viaggio di andata e ritorno in autobus chiusa, il vitto presso l'Hotel Pensione Regina ed il trasporto degli sci e bagagli.

Turni di Croce d'Aune. — Sono aperte le iscrizioni per il turno di Croce d'Aune, turno che avrà luogo dal 30 dicembre al 3 gennaio. Vi è un sol posto per il turno dal 26 al 30.

La quota è di lire 80 tutto compreso. Maggiori chiarimenti e versamenti presso il G.U.F.

Materiale a riduzione. — Tutti gli studenti che praticano gli sports invernali e che abbisognino di materiale di laneria, si possono rivolgere, per acquisti, alla Magliería San Marco (telefono 24-086) presso la quale il G.U.F. ha ottenuto degli sconti speciali.

Selezioni littorali della neve. — Tutti coloro che intendono prender parte alle gare per la scelta dei partecipanti ai littoriali della neve di Cortina — gare che avranno luogo il 6 gennaio al Passo di Rolle — dovranno mettersi in nota presso il G.U.F. tempestivamente. In tale occasione verrà organizzata, per il 6 gennaio, una carovana per Rolle. Tutti coloro che intendano prendervi parte dovranno darsi in nota egualmente presso il G.U.F. La quota per tale gita verrà comunicata fra giorni.

Oggi, venerdì, e domani sabato, alle ore 14, avranno luogo i consueti allenamenti di rugby in campo sportivo a S. Elena.

S'invitano, pertanto, i camerati iscritti alla sezione e tutti gli studenti che desiderassero praticare questo sport a presentarsi in campo nei giorni suddetti, all'ora stabilita.

Dopolavoro Sestierale Cannaregio

I fascisti e dopolavoristi del sestiere, che desiderassero far parte della sezione sportiva di Palla al volo, sono invitati a dare la propria adesione alla persona addetta a tale attività dopolavoristica, camerata che riceve tutti i mercoledì dalle ore 21 alle 23, presso la sede del Gruppo Fascista di Cannaregio.

Associazione Volontari di Guerra

Natale di Fiume. — La Messa in suffragio dei Caduti per la Causa fiumana sarà celebrata domenica 24 corrente, alle ore 9.15, nella Basilica di S. Giovanni e Paolo. Sono invitate a presenziarvi le Associazioni Militari e Combattentistiche.

Un lustro dalla morte di Piero Marsich

Un lustro dacchè Piero Marsich è scomparso: il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej che visse con lui le tragiche ed eroiche ore della Rivoluzione, riunì alle ore 22 nel cortile di palazzo Morosini a S. Stefano, che ricorda le dure battaglie e dove accanto alla sua erma si trovano incisi i nomi dei Martiri caduti per la Causa nazionale, tutti i gagliardetti dei gruppi di Sestiere, quelli dei Giovani fascisti, del GUF, che sfilarono davanti al monumento salutando romanamente il Pioniere. Prestava servizio un manipolo della Milizia al comando del centurione Umberto Cherubini. Dei congiunti notammo il fratello del compianto scomparso, la vedova signora Nahir Marsich e i suoi adorati figliuoli da lui lasciati all'alba della vita.

La cerimonia austera, svoltasi con pretto stile fascista, consistè nell'appello fatto dal Segretario federale, cui tutti risposero con un formidabile *presente!*

A cura della Federazione fascista era stata deposta una corona di alloro presso l'erma.

Durante la giornata la tomba di Piero Marsich è stata mèta di un pellegrinaggio da parte della vedova signora Nahir Vezzani Marsich, che assieme ai suoi figli ha sostato a lungo a pregare e a cospargere fiori, da parte del fratello ing. Giorgio, dei congiunti avv. Ippolito Radaelli, dello zio avv. Piero Radaelli e di uno stuolo di vecchie camicie nere.

Erano presenti alla cerimonia, oltre al Segretario federale, tutti i membri del Direttorio, i fiduciari di Sestiere, i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento, e molti ufficiali della Milizia, fra i quali il console Sebastianelli comandante della 49.a Legione.

I funerali di Michele Mariacher

Ieri nella chiesa di S. Stefano hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto comm. Michele Mariacher, scomparso inopinatamente l'altro ieri.

Nel tempio rigurgitante di amici, di estimatori e di ammiratori del valoroso artista, il Parroco Rev. Don De Biasio, assistito da un capitolo di sacerdoti, ha celebrato la Messa, cantata dalla Schola Cantorum della Parrocchia.

Fra i presenti notammo: la contessa Bersabea di Velo, le signore Silvia Giandominici Zago, Rina Lopez Colonna, Antonietta Monico Albertini, Emma Zennaro Zardinoni, Azzano Ada, Teresa Dallari Ferraris, Elvira Fiori, Maria Piazza, Anita Callegari, Ninetta Bertoli, Adelia Cerotti, Lisetta Gaspari Casari, Rech, ecc.; i signori: Coccon comm. Domenico, Costantini comm. Domenico, cav. V. Tis, Perale Carlo, Berengo Gardin, Alberghi, Carlo Rech, Brich, Laghi, avv. Ezio Bottari, Don Giosuè Scattolin, cav. Cazzagon Giovanni, cav. Ferruccio, dott. Innocente e Luigi Marconi, comm. Giovanni Zardinoni, Michele Bellemo, dr. Bruno dello Sbarba, ing. Jogna, F.lli Busato, rag. Renato Boccardi, Masini Crovato, dr. Angelo Milion, avv. Righetti, prof. Ettore Giorgi, dr. Levi Iginio, F. Perale, Luigi Michieli presidente della «Monteverdi», S. Reinich, cav. Riccardo Perale, comm. Enrico Ridottolo, comm. G. Piazzetta, Carlo Callegari, E. Curti, Giuseppe Reschiglian, E. e F. Canal, Giovanni Lanza, Barozzi G., dr. Nordio, ing. G. Samassa, barone Ottone Merkel, dr. Faustino Brunetti, Baradel, dr. F. Molin, G. Catullo, maestro L. Termini, G. Carobba, Beppi Acerbi, F. Falciani, G. Rodano, comm. C. Errera, E. Annoè, G. Pianaro, dr. Ghirardi, cav. A. Capuzzo, G. Mazzarol, G. Montini, cav. Bernach, ecc. ecc.

Su di un ricco catafalco posava la bara presso la quale poggiava il vessillo della «Monteverdi» e a fianco di essa, su due pancate, avevano preso posto i congiunti e gli intimi dello scomparso.

Dopo la cerimonia religiosa si è formato un lunghissimo corteo che accompagnò la salma, fiancheggiata dagli amici dott. Bruno dello Sbarba, rag. Renato Boccardi, sig. Carlo Rech e dall'ing. Giuseppe Samassa che tenevano i cordoni, preceduto dalle corone dei cugini Mariacher, della famiglia Canal, della famiglia Righetti e del cav. Giovanni Cazzagon, alla riva di San Vidal ove fu deposta nella barca funebre che la trasportò all'ultima dimora di S. Michele, ove fu inumata nella tomba di famiglia.

Dal comm. Michele Mariacher è stato disposto che venga elargita la somma di lire mille a ciascuna delle seguenti istituzioni: all'Unione Sinite Parvulos, all'Infanzia abbandonata, ai Rachitici, alla Società contro la tubercolosi, e alla Nave «Scilla».

La partenza dell'"Adria,,

Ieri alle ore 8 è giunto, a Venezia il piroscafo «Adria» il quale è partito a mezzogiorno per la linea Pireo Istambul con una cinquantina di passeggeri. Con questo battello è anche partito l'on. Olivetti, Segretario della Confederazione Nazionale Fascista degli industriali, il quale, giunto in mattinata dalla Capitale, si è diretto con la famiglia alla volta di Costantinopoli.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer, ieri si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Oltre a S. E. il Presidente, erano presenti il Vice Presidente del Consiglio, i Presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima, i Vice Presidenti delle Sezioni Industriale e Commerciale ed il Direttore dell'Ufficio.

Questioni commerciali: La Presidenza ha trattato varie questioni relative alla disciplina del commercio di vendita al pubblico ed ha espresso diversi pareri su tariffe di vendita all'asta, trasporti, mediazioni, occupazione spazi ed aree pubbliche, servizio pubblico di facchinaggio e su alcuni ricorsi avverso dinieghi di licenze commerciali.

Questioni agrarie. — Vennero approvati il rendiconto consuntivo 1932-33 del Consorzio rimboschimenti fra lo Stato e Provincia, che si è chiuso con una entrata di Lire 89.474,15 ed una Uscita di Lire 55.989,45 e con un avanzo di Lire 33.484,70, ed il rendiconto suppletivo delle iniziative zootecniche 1932 che comprende, fra l'altro, l'acquisto di torelli di razza bigio-alpina, che sono stati concessi agli agricoltori con un contributo di acquisto variabile da L. 500 a L. 1200, e lo acquisto di oggetti necessari per il controllo del latte nei centri di allevamento.

La Presidenza si è occupata altresì di varie questioni relative al servizio della monta taurina, deliberando di ridurre l'ammenda per l'inosservanza delle disposizioni concernenti l'approvazione preventiva dei tori nella misura di L. 30 e 150 estensibile, in caso di recidiva fino a L. 300, ammenda che nel regolamento in vigore è di L. 100 a L. 500 estensibile in caso di recidiva, fino a lire 1000.

Vennero quindi esaminate altre questioni concernenti la disciplina in provincia delle mostre di carattere zootecnico ed il trattamento fiscale dell'alcool ricavato dalla distillazione del vinello.

Contributi e sussidi. — La Presidenza ha altresì deliberato l'erogazione di vari contributi e sussidi a favore di iniziative ed Enti vari tra cui:

L. 15.000 per la stagione lirica alla Fenice, allo scopo di assistere durante il periodo invernale il numeroso personale orchestrale e corale;

L. 8000 per gli orti sperimentali dimostrativi di Chioggia, che hanno il compito di intonare la tecnica della produzione orticola alle esigenze sempre più severe dei mercati interni ed esteri;

L. 5000 all'Istituto Veneto per il Lavoro, per l'opera che va svolgendo a favore dell'istruzione professionale agli operai ed artigiani;

L. 4000 per l'attuazione nella Regione Veneta di corsi professionali per maestranze disoccupate dell'industria onde mantenerle in efficenza ed aggiornarne la capacità tecnica;

L. 2000 per l'attuazione di alcune iniziative intese al miglioramento delle razze di pollame da carne e da uova;

L. 1500 all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie, per l'opera svolta contro la sterilità delle bovine;

L. 1500 al Dopolavoro Provinciale

Varie: Vennero infine esaminate alcune offerte di pubblicazioni ed adottate varie deliberazioni di carattere interno.

La libreria di Ugo Ravenna

Tutto il fiore della cittadinanza veneziana è passato ieri a salutare ed a festeggiare il dott. Ugo Ravenna, che ha inaugurato la sua nuova libreria «Al Campanile» all'angolo tra le Procuratie Nuove e la Libreria del Sansovino.

Ugo Ravenna, riallacciandosi alle illustri tradizioni dei librai veneziani, intende che la sua bottega, squisitamente arredata con gusto modernissimo, per cura di Giuseppe Gatti-Casazza, maestro d'ogni finezza, divenga un centro di riunione di intellettuali e di amici. La prima giornata d'apertura ha mostrato quanto sia stata gradita la sua iniziativa, alla quale auguriamo il più lieto successo.

All'ottimo amico Ravenna vada l'espressione della nostra viva simpatia.

Comitato d'Azione per l'universalità di Roma

Messa per il Natale di sangue

Domenica mattina, alle ore 9.30, nella chiesa di San Giovanni e Paolo, avrà luogo una Messa in suffragio dei Caduti per la Causa fiumana durante le giornate del Natale di Sangue.

Tutti i camerati liberi da impegni dovranno trovarsi in camicia nera e fazzoletto azzurro in Sede a Palazzo ex-Prigioni, alle ore 9, per scortare il gagliardetto.

Deroga agli orari serali per venerdì 22 e sabato 23

S. E. il Prefetto di Venezia si è compiaciuto di concedere una deroga alle vigenti disposizioni di legge sugli orari serali dei negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie per le giornate di venerdì e sabato 22 e 23 corr. nel senso che la potrazione dei detti orari andrà fino alle ore 22.30.

La Fiera di Natale

Anche quest'anno il Natale ha il suo preludio festoso nella «fiera» tradizionale, che ier mattina s'è inaugurata con tutta l'orgia delle sue musiche e dei suoi colori.

Il Campo San Bartolomeo, centro festoso e fragoroso del mercato eccezionale, la Ruga di Rialto, il Campo San Luca e quello di San Salvatore e tutte le strade più larghe e tutti i campi e campielli adiacenti, si sono d'incanto trasformati in un variopinto ed enorme bazar, raccogliendo una folla di banche e di bancherelle, di posteggi e di spacci d'ogni forma e d'ogni dimensione, sui quali le merci più disparate trovano il loro posto e la loro esaltazione.

Ancora una volta, adunque, singhiozzi di pifferi, urla di trombette, sibili estenuati di palloncini che si sgonfiano e tutto il confuso vocio dei mercati che intessono l'elogio degli articoli esposti e invitano il passante alla sosta ed allo acquisto.

Non è solo la «fiera» dei bimbi, questa; ricca di bambole, di cavallucci a dondolo, di cerchi, di palle di gomma, di trombe e di tamburi, ma, forse quest'anno più che mai, è la cuccagna degli uomini e la delizia delle massaie: i libri e le cravatte sono infatti gli oggetti che hanno invaso il mercato con maggior prepotenza, e le cartoline augurali, e le calze, e le sciarpe e gli scialli e le bocce e i bicchieri e gli oggetti di ceramica da tavola o da cucina, hanno invaso tanto spazio in ampiezza e in larghezza da oscurare il tripudio dei balocchi e dei dolciumi ammonticchiati o sospesi sovra le bancherelle.

Il freddo intenso non ha certo arrestato la clientela di sì pittoresco bazar sicchè l'animazione è stata fervidissima per tutta la giornata e gli affari conclusi in queste prime ore di mercato sono stati in numero assai considerevole.

I the benefici di Natale

e la cena di fine anno al Danieli

Oggi avrà luogo il terzo dei pomeriggi mondani al Danieli, convegni preferiti dal miglior pubblico veneziano.

Per domenica 24 e per martedì 26 corrente saranno indetti due pomeriggi danzanti, che avranno indubbiamente il più ampio successo. Nel caratteristico caminetto della *hall* sarà esposto un originale Presepio tipicamente orientale.

Come già annunciammo, per la notte di San Silvestro avrà luogo nel nostro massimo albergo la tradizionale cena di fine d'anno, seguita da un gran ballo, con distribuzione di ricchi cotillons e rallegrato da due scelte orchestre, che si alterneranno instancabilmente nell'esecuzione del loro vasto repertorio di ballabili di tutte le epoche.

Il prezzo della cena sarà di lire 40 per coperto, mentre quello del solo ingresso alla veglia, per coloro che non intervengano alla cena, sarà di lire 15 per persona.

Il pubblico veneziano, intervenendo sia ai the mondani come alla cena ed al ballo di fine anno, non avrà soltanto agio di trascorrere alcune ore nella maggiore letizia in un ambiente signorile, ma indirettamente contribuirà a valorizzare un'opera altamente caritatevole pro bisognosi della nostra città, poichè quota parte dei prezzi sopra accennati, come anche dei prezzi d'ingresso ai pomeriggi danzanti, va devoluta al Patronato di Beneficenza.

La distribuzione dei doni natalizi ai bimbi ricoverati all'Ospedale Umberto I

Anche quest'anno la Commissione di Soccorso pei bambini poveri degenti all'Ospedale «Umberto I» ha voluto rallegrare il loro Natale. Raccolti i più grandicelli in una saletta, appositamente preparata, il bravo burattinaio Ernesto Urban li ha intrattenuti con una indovinata rappresentazione.

Dopo la recitazione di brevi poesie rivolte dai bimbi al loro Direttore, è seguita la distribuzione di dolci e di giocattoli da parte delle signore presenti. Hanno preso parte alla festicciuola, oltre il direttore e i primari dell'Ospedale, la signora Beer, l'avv. Radaelli, il Commissario di Cannaregio per il Questore, il presidente del Magistrato alle Acque e un'eletto stuolo di signore.

Gratifiche di Natale ai dipendenti di aziende commerciali

Per opportuna norma degli interessati si rammenta che in base ad una lodevole consuetudine di carattere nazionale, le gratifiche annuali previste dai contratti collettivi di lavoro o da usi aziendali vanno corrisposte prima delle Feste natalizie e ciò per ovvie ragioni di carattere famigliare, religioso ed assistenziale.

I dipendenti dalle aziende commerciali che peraltro non dovessero ricevere le dovute gratificazioni annuali prima di Natale sono invitati a darne immediata comunicazione a questa Unione.

Denuncia profumerie alcooliche

Quanti commercianti vendono profumi alcoolici, profumieri, merciai, tabaccai, biadaioli, in ottemperanza a recenti, tassative disposizioni di legge dovranno, entro il 31 corrente, ad evitare considerevoli multe, denunciare al locale Ufficio Tecnico di Finanza, l'esistenza in magazzino delle profumerie alcooliche a tutto il 31 dicembre corrente. I moduli da riempirsi per tale scopo potranno essere ritirati presso la Federazione S. F. del Commercio, Calle Bembo, 4779.

STATO CIVILE DI VENEZIA

21 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 9
MATRIMONI: 0
MORTI: 6

Decessi: Prata Grassetti Maria d'anni 93, ved. r. pens.; Motta Fumiani Vittoria 88, ved. possidente; Tosetti Squeri Teresa 82, ved. cas.; Argentin Maria 33, nub. cas.; Canal Sofia 21, nub. pastorella; Nesto Ermenegildo 35, cel. ambulante.

Arnaldo Mussolini commemorato ai graduati dell'avanguardia

Ieri sera nella sede provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, presenti il presidente e il segretario del Comitato provinciale, il prof. Rinaldo ha illustrato esaurientemente la figura e l'opera di Arnaldo Mussolini a tutti i graduati dell'Avanguardia veneziana.

Circa un centinaio di giovani hanno seguito con viva attenzione la calda e vibrante parola del conferenziere, molto applaudito alla fine.

Riunione della Consulta Comunale

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 27 corrente mese (mercoledì) alle ore 16, nella sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Vendita di appezzamento di terreno a Marghera al sig. Pesce Giovanni — 2. Idem al Lido, al cav. uff. Moretti Stefano. — 3. Concessione gratuita di piccola area all'O.N.B., necessaria per arrotondare la superficie su cui sta sorgendo la Casa del Balilla al Lido. — 4. Convenzione con l'Amministrazione Provinciale circa la costruzione di una muretta con cancellata lungo la strada Provinciale Castellana. — 5. Accettazione di disciplinare per la costruzione di un ponticello attraverso il fossato a sud della strada Fusina-Padova. — 6. Idem per costruire un accesso al mappale 3., foglio 14, dell'ex Comune di Favaro. — 7. Nuovo regolamento Comunale per il servizio pubblico di facchinaggio scaricatori degli stazi. — mento locale d'Igiene, nei riguardi delle distanze che devono intercede-8. Modifica dell'art. 111 del regolare tra i nuovi fabbricati del Quartiere Urbano di Porto Marghera. — 9. Fideiussione da parte del Comune per un mutuo di lire 500.000 che l'Ente Autonomo della Biennale dovrà contrarre con la Cassa di Risparmio di Venezia. — 10. Approvazioni del consultivo 1932.

I NEGOZIANTI DI VENEZIA PER LE PROSSIME FESTE

Antica costumanza vuole che il periodo precedente le Feste di Natale e Capo d'Anno, sia il tempo in cui tutti provvedono con maggiore larghezza di rifornimento della casa, della guardaroba, della mensa. Ognuno vuole ricordarsi alla mamma, alla fidanzata, alla moglie, agli amici, con un dono d'occasione; e nessuno rinunzia a regalare a se stesso qualcosa che lo faccia più gaio in quei giorni di Festa.

E' in tale circostanza che i Negozianti possono nutrire la speranza di attrarre ai propri Esercizi nuova Clientela che rimarrà fedele per lo avvenire. Gli avveduti, quelli che sanno guardare al di là della propria vetrina e dell'incasso di una giornata, sanno come tradurre tale speranza in certezza: investono in pubblicità una piccola somma che tornerà loro moltiplicata.

Istituto Fascista di Cultura

"Dante vivo,,

«Dante vivo», la nuova opera del Papini, è ormai troppo nota e discussa, perchè una conferenza o meglio un'esposizione del suo contenuto non abbia attirato ieri sera, nella sala dell'Ateneo Veneto, un pubblico distinto per udire la chiara ed efficace parola del prof. Attilio Scarpa del R. Liceo di Treviso, su tale argomento. Citate le ragioni per cui si può arrivare alla valutazione di un libro di critica, l'oratore illustra e commenta ciò che distingue il nuovo dantista, il Papini, dagli altri, cioè dal Carducci, dal Pascoli, dal Croce e dal Gentile, e spiega la distinzione in dantomani e in enigmistici che l'autore fa degli studiosi di Dante.

Papini non dimostra quivi di essere un brillante polemista, ma il merito suo è di elevare la figura di Dante in quella cornice di misticismo, che tende ad allontanarlo da noi, benchè nell'illustrazione di alcune figure, lavori un pò troppo di fantasia, e si stacchi dalla realtà biografica per trattare nei suoi più svariati aspetti l'umanità del poeta.

Egli ama Dante — dice A. Scarpa — perchè sente in lui lo sforzo per elevarsi dalle bassezze della vita alle sfere della idealità. Mostra il suo dissenso sulle valutazioni di alcuni tratti essenziali, quali i peccati, che il critico accusa al poeta, e rileva che il Papini sostenga certe tesi che non sono che ipotesi, e come il libro termini con una brutta fine, con un brutto capitolo.

Al finire del suo dire, esaltata la romanità in Dante trasportata nei tempi nostri, l'oratore è stato vivamente applaudito.

Milizia Universitaria

Esami d'idoneità premilitare

Si porta a conoscenza degli interessati che nei giorni 29, 30 e 31 corr. alle ore 9, presso la R. Accademia Belle Arti avranno luogo gli esami finali d'idoneità per gli allievi premilitari inscritti al 2 Corso presso la Milizia Universitaria e quelli di promozione a detto corso per gli appartenenti da oltre 2 anni all'Opera Nazionale Balilla.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi alla Direzione del Corso Premilitare della Coorte Universitaria (Campo San Maurizio) dalle ore 10 alle 11 e dalle 16 alle 17 di tutti i giorni feriali.

Avviso ad opponendum

Il cav. uff. Germano Merlo ha chiesto di poter chiudere l'ingresso, dalla Fondamenta dello Squero, dell'area stradale, di ragione privata soggetta a servitù d'accesso, denominata «Sottoportico e Corte Vecchia» in Sestiere di Dorsoduro, dei quali il primo si estende sull'area distinta con il Mapp. 1066 e la seconda forma parte del Mapp. 1068 — All. 5 del Foglio 14 del Comune di Venezia, Sezione Veneta — e la rinuncia, da parte del Comune, al diritto di pubblico accesso, e ciò per ragioni di moralità e per inesistenza d'utilità pubblica.

Ciò si rende noto al pubblico, a' sensi e per gli effetti degli art. 17 e 18 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 All. F, avvertendo che la domanda e l'estratto di mappa sono ostensibili presso la Direzione Lavori, Sezione Patrimonio, per giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso, e che gli eventuali reclami, da parte di chi può averne interesse, dovranno essere presentati, entro lo stesso termine, al Protocollo Municipale e su carta da bollo da lire 3.

DIARIO SACRO

22. Venerdì delle Tempora. — Digiuno e astinenza dal brodo e dalle carni di grasso. — Ogni venerdì in molte chiese si fanno pie pratiche in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Gite di Natale della "Sosav,,

In occasione delle feste di Natale, la «Sosav» organizza due grandi gite per gli sciatori: una a Gallio, con partenza sabato nel pomeriggio e ritorno nella serata di lunedì 25; si formeranno due comitive, una con partenza in ferrovia fino a Valstagna, salita a piedi della Val Frenzela e auto dal Buso a Gallio, l'altra con l'automobile da Bassano o da Venezia direttamente a Gallio: si comunicheranno agli interessati i particolari definitivi. Verranno organizzate gite sull'altipiano di Asiago a Cima Valbella, al Passo Campomulo, ecc.: la quota comprendente il viaggio, due pernottamenti ed il vitto con il «cenone» di Natale sarà di lire 50 per coloro che saliranno dalla Val Frenzela e di lire 62 circa per gli altri.

L'altra gita avrà per mèta Cortina con partenza in auto domenica 24 alle 5 precise dal Piazzale Roma e ritorno nella serata di lunedì; verranno organizzate due escursioni, una al Passo Giau per la domenica e l'altra al Rifugio Monte Piana nella pittoresca zona di Misurina per lunedì. Il prezzo per il trasporto in auto (vetture a 7 posti) sarà di sole lire 45 per i soci. I non soci per tutte le gite dovranno pagare un supplemento di lire 2.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: Unica rappresentazione straordinaria del celebre prof. Cesare Gabrielli Domani dalle 16.30 Cinema: «F.P.1 non risponde» e grande Varietà.

ROSSINI. — Ore 16.30 Ultimo giorno «Il Prigioniero di Magdemgurgo» parlato italiano con Dora Wieck, Hans Stuwe. Sulla scena: Comp. Macario con riv. «Lasciatemi divertire».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Grande successo della deliziosa satirica commedia: «Famiglia 900».

S. MARCO. — Grandioso successo di «Piccola mia» con Germana Paolieri ed Ernesto Sabatini. Edizione Italiana.

MODERNISSIMO. — Grande successo «King Kong» con Fay Wray e B. Cabot. Parlato ital.

OLIMPIA. — «L'Accusa» int. Edmund Lowe, Eveam Brent. Parlato italiano.

NAZIONALE e MODERNO. — Ore 16 «Paprika» la irresistibile interpretazione di Elsa Merlini, Renato Cialente, Sergio Tofano. Enrico Viarisio.

ITALIA. — Il film d'una generazione. Capolavoro parlato in italiano. Interpretazione di Diana Wynyard e Clive Brook.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Tom Mix alla riscossa e il suo cavallo Tony». Parlato italiano.

Il numero doppio di Natale del MATTINO ILLUSTRATO

Sarà in vendita in tutta Italia il giorno della Vigilia di Natale il *Numero doppio* del MATTINO ILLUSTRATO dedicato alla Giornata della Madre e del Fanciullo. E' un superbo fascicolo di 32 pagine, stampato a rotoincisione a colori, e contiene otto riproduzioni di quadri antichi e moderni, in tricromie di grande formato. Il testo è ricco e sceltissimo: i maggiori scrittori vi hanno collaborato: una commedia, quattro novelle, venti articoli, una rara pagina musicale, cento fotografie e disegni, un grandioso calendario d'arte, conferiscono a questo *numero doppio* del MATTINO ILLUSTRATO un valore di eccezione.

Acquistate subito questo sensazionale numero natalizio del MATTINO ILLUSTRATO: prezzo centesimi 50.

Guerra chimica e difesa del popolo

Il compito della Croce Rossa

Non tutti i lettori probabilmente sapranno che in base al R. Decreto Legge 12 febbraio 1930 n. 84, la Croce Rossa Italiana è stata investita di un nuovo importantissimo compito qual'è l'organizzazione dei servizi inerenti alla protezione sanitaria della popolazione civile del Regno in caso di aggressioni aerochimiche. La benemerita Associazione dovrà perciò provvedere alla immunizzazione dei ricoveri, delle persone e dei depositi di generi alimentari, al pronto soccorso e alla cura delle persone colpite, alla disinfezione e al risanamento degli ambienti infettati dal bombardamento.

Non è il caso di allarmarsi. Non ci sono guerre in vista e non è detto che qualora esse avessero a scoppiare, il nemico, contravvenendo alle convenzioni internazionali, aggiunga la nuova arma chimica alle vecchie armi delle tradizioni. Tutti ci auguriamo, tutti crediamo, tutti vogliamo che la energica e illuminata azione svolta dal Duce in favore della pace perfetta e duratura sia coronata dal pieno successo; ma l'avvenire è in mano di Dio, la vita è ricca di sorprese e il destino prepara i suoi agguati di dinamitardo dietro fiorite spalliere di rose.

E' bene adunque prepararsi con calma e con serenità di spirito all'impiego di quei mezzi e all'esercizio di quella disciplina che nel caso deprecatissimo di un'aggressione chimica scatenata da bombardamenti aerei o terrestri o da qualsiasi insidia di nebbie, di fumi, di vapori fugaci o persistenti, comunque organizzate ai danni del nostro popolo, garantiscono in modo assoluto l'incolumità di chi avesse a subirne l'attacco.

L'Italia non studia affatto le possibilità di un'offesa chimica, ma s'è attentamente occupata e s'occupa tuttavia di creare un vasto ed efficace organismo difensivo e di rinnovare o di perfezionare tutti quei sistemi di protezione che sono già stati sperimentati nel corso dell'ultima guerra e che hanno offerto la base dell'esperienza ai nuovissimi studi.

E' inutile dire che da allora, in fatto di difesa chimica, si sono fatti passi da gigante; tanto è vero che l'Italia s'è messa in tale campo alla testa di tutte le nazioni e questo è universalmente ammesso e riconosciuto. Ad ottenere tali risultati son valsi i vari centri di studio voluti, creati e incoraggiati dal Governo Fascista, il contributo prezioso che venne e che viene continuamente offerto alla causa dalle più eminenti autorità scientifiche del Paese e, in gran parte, lo sviluppo veramente insperato dell'industria chimica italiana, la quale — come tutti sanno — può dirsi non esistesse affatto prima dell'ultima guerra.

Ciò che ancora non esiste in Italia è quella che viene generalmente chiamata la coscienza chimica della popolazione. Da una parte sono i cittadini che, influenzati dalle esagerazioni di certa stampa catastrofica, considerano l'eventualità di un'aggressione chimica un cataclisma senza via di scampo, e si affidano per tanto alle mani di Dio contando solo sulla sua divina provvidenza; dall'altra sono invece quelli che si disinteressano interamente dell'eventualità di una guerra e di conseguenti aggressioni chimiche e vivono nella completa indifferenza davanti a quei problemi che sì profondamente preoccupano le popolazioni di altri paesi.

E' bene chiarire. La letteratura della guerra chimica ha esagerato in passato e continua tuttavia ad esagerare: Si parla di città spopolate da un'incursione aerea che ha lanciato dall'alto piogge esalanti i gas venefici, od ha appestato l'aria coi fumi o con le nebbie tossiche. Si narra di bombardamenti che in pochi minuti renderanno irrespirabile l'aria di un'intera regione e di altre delizie del genere innanzi alle quali non ci sarebbe altro da fare che rassegnarsi a morire.

Tutto questo è assolutamente falso. La storia della guerra chimica afferma che laddove non ci sia intervenuto l'elemento sorpresa, l'aggressione dei gas fugaci o persistenti, vescicanti, irritanti o tossici si è sempre spuntata davanti a una difesa tempestivamente e giudiziosamente organizzata.

Tutti sanno che la guerra chimica può dirsi sia stata inaugurata la notte del 22 aprile 1915, quando cioè i tedeschi lanciarono la prima nube di cloro nella regione di Ypres.

La sorpresa ha vinto la battaglia e il bilancio della tragica notte registra la cifra impressionante di 5000 morti in seguito alla soffocazione del cloro. La sorpresa dell'inatteso successo ha vietato ai tedeschi di sfruttare il loro colpo e 36 ore dopo quando hanno ripetuto la loro offesa, il loro cloro non ha fatto nè caldo, nè freddo, perchè tutte le truppe alleate erano già in possesso di una rudimentale mascheretta immunizzante che servì ad esse di infischiarsene delle nubi avvelenate.

Che la futura guerra chimica possa presentare nuove sorprese sembra difficile assai. E' noto che specie nell'ultimo periodo della guerra, ma anche nel dopoguerra s'è proceduto alla sintesi di nuovi aggressivi che dal punto di vista bellico, potessero costituire una sorpresa per il nemico e contemporaneamente superare per altri requisiti quelli già in uso.

In queste ricerche — scrive il Sartori e cioè uno fra i più giovani e valorosi studiosi della materia che ora annoveri l'Italia — «in queste ricerche, solo durante la guerra sono state esaminate varie migliaia di sostanze, di cui ben 4000 presso l'arsenale di Edgewood negli Stati Uniti. Di tutte queste sostanze però solo 54, secondo note americane, sono state sperimentate in combattimento e solo 12 erano in uso alla fine della guerra».

Questa selezione dimostra quali rigorosi requisiti fisici, chimici e tecnici si richiedono alle sostanze per trovare efficace impiego in combattimento. Infatti, trovato il composto che dal punto di vista biologico soddisfi ai requisiti richiesti per il suo uso come aggressivo, occorre la concomitanza di tali e tanti elementi favorevoli che molte volte il composto additato come il più efficace viene senz'altro abbandonato. Vero è che gli aggressivi ancora in ballo sono ancora quei pochi che meglio servirono in tempo di guerra, e cioè la iprite, il fosgene, la arsine, la cloropicrina e pochi altri ancora. Potrà essere scoperto l'aggressivo nuovo? E va bene: la scienza chimica è già così sviluppata da garantire che immediatamente verrà applicato un sistema di difesa.

Le popolazioni possono pertanto prepararsi con animo sereno ad una aggressione chimica purchè sieno conscie della necessità di ricorrere e di bene impiegare i mezzi protettivi di cui debbono essere in possesso, nonchè pronte ad accettare quella disciplina senza la quale dalla più inocua delle minacce potrebbe nascere il panico e la strage.

Gli aggressivi anche i più violenti se lanciati all'aperto trovano tosto la reazione della natura la quale ha pronti gli antidodi del sole, dell'aria e del vento. Ma gli aggressivi anche i più deboli possono essere immediatamente micidiali per lo individuo e per una collettività quando si espandono in luogo riparato come una strada o, peggio ancora un appartamento. E' necessario pertanto che tutti i cittadini sieno pronti alla difesa, sia con l'uso della maschera che ciascuno potrà recare in tasca o a tracolla, sia col ricovero in locali preventivamente predisposti in ogni abitazione perchè l'aria vi entri risanata, come attraverso il filtro della maschera individuale.

Naturalmente a rendere interamente efficaci tali mezzi è necessario una seria ed organica preparazione e un'esperienza consumata che valgano a dare al cittadino non solo la pratica di servirsene ma anche la fede assoluta nella loro efficacia. Tale necessità è stata largamente e profondamente sentita in molte nazioni. Basti dire che in Russia la difesa contro le aggressioni chimiche è materia di studio per le scuole elementari nelle quali gli alunni vengono addestrati due volte per settimana a distinguere i vari aggressivi, specie dal loro odore e a difendersi contro i loro agguati. Come in Russia, anche in Germania ed in Francia la propaganda per la difesa chimica della popolazione è esercitata col più intenso fervore e i giornali hanno in questi giorni diramato la notizia che in Cecoslovacchia si raccomanda ai cittadini di includere le maschere antigas tra i doni da appendere all'albero di Natale.

Da tutto questo si vede come sia non soltanto dovere di ogni italiano l'assecondare con la maggior simpatia l'opera che verrà svolta dalla benemerita Croce Rossa Italiana in seguito alle precise disposizioni governative; ma anche come sia nello interesse di tutti il prepararsi fino da adesso a fronteggiare l'eventuale pericolo di domani con quella forza e con quella fierezza che debbono essere e sono tra le più belle doti del popolo italiano.

C. R. I. - Scuola infermiere volontarie

Inaugurazione dell'anno scolastico

Mercoledì 20 corr. nei locali del Comitato al Ponte della Canonica ebbe luogo l'apertura dell'anno Scolastico 1933-34 della Scuola Infermiere Volontarie. Vi intervennero le inscritte al primo ed al secondo corso e molte infermiere già diplomate; in tutto oltre un centinaio di persone.

Presiedeva alla cerimonia il N. H. conte dott. Marino Grimani, Commissario della C. R. a Venezia colla Ispettrice N. D. contessa Mina Brogliato e la vice ispettrice Donna Maria Salemi-Chemi. Erano intervenute Donna Giulia Beer moglie di S. E. il Prefetto, la N. D. Contessa Vendramin Marcello Brandolini - Fiduciaria dei Fasci Femminili della Provincia e la Bar.ssa Maria Teresa Chiodo - Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane di Venezia.

Il Corpo insegnante era al completo col Direttore della Scuola d.r Giovanni Peloso direttore dell'ospedale S. Marco, vicino a lui notiamo il prof. Vincenzo Rumanelli direttore degli Ospedali Civili Riuniti, ed i Dottori Mazzuccato, Bidoli, D'Alberton, Sambo mentre il magg. Medico d.r Talarico aveva scusato la sua assenza.

Il Commissario conte Grimani ha iniziato la cerimonia rivolgendo un caloroso saluto ed un vivo ringraziamento agli intervenuti e specialmente alle Gerarchie del Partito ed alle Gentili signore che hanno dimostrato tanta simpatia per la Scuola dopo di che ha dato la parola al Direttore per la sua relazione.

Dopo un esordio nel quale ha rilevato i meriti di S. E. il Senatore Cremonesi Presidente Generale nel ravvivare tutte le istituzioni della Croce Rossa, salutati i presenti, rivolge un pensiero di devozione a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, Ispettrice Generale delle Infermiere e ricorda l'opera sapiente data alla Scuola nello scorso anno dal Col. Mario Giordano e dagli altri insegnanti. Riporta i dati statistici relativi al corso 1932-33 ed i risultati brillanti, che esso ha avuto.

Esorta poi le allieve e specialmente le nuove iscritte a mettersi allo studio con assiduità e tenacia perchè la scienza medica è in continua evoluzione e per di più, seguendo i bisogni dei tempi ed ubbidendo agli impulsi datile dal regime fascista, va invadendo le scienze sociali e diventando sempre più una medicina sociale e preventiva. Per questo i compiti della medicina sono più complessi e l'infermiera deve essere pronta ad assolverli tutti. Ricorda a tal proposito che, aderendo alla proposta della Fiduciaria dei Fasci Femminili, l'Ispettrice ha disposto che le infermiere della Croce Rossa debbano in città coadiuvare l'opera dei medici comunali nella assistenza sociale: innovazione che si introduce ora a Venezia per la prima volta.

Seguitando ad illustrare i motivi pei quali il compito dell'Infermiera volontaria va diventando sempre più difficile, ricorda gli insegnamenti, che si davano ad esse prima della guerra e dimostra che la guerra ha rivelato cose spaventose nelle quali l'Infermiera della Croce Rossa Italiana ha dimostrato tuttavia un animo sereno ed elevato che valse alla Croce Rossa stessa la medaglia d'argento al Valor Militare. Oltre a ciò il sacrificio delle 10 mila infermiere ha fruttato una esperienza tanto preziosa quanto dura e questa è messa a profitto nella istruzione e nella educazione che oggi si conviene debba avere l'infermiera volontaria.

L'oratore chiude il suo elevato discorso, ricordando il monito di un grande scienziato che diceva che, quando si tratta di fare il bene, il dovere di ciascuno non deve ritener si compiuto, se non quando vengono meno le forze. Così egli augura venga fatto da tutti i presenti per amor dell'Italia e degli italiani.

L'Ispettrice Donna Mina Brogliato, prende poi la parola per dire la sua soddisfazione nel vedere presente alla cerimonia Donna Giulia Beer che ha sempre dimostrato viva simpatia per le Infermiere della Croce Rossa. Esprime poi la riconoscenza alla N. D. Vendramina Marcello, la quale, già iscritta alla Scuola infermiere prima di essere chiamata al suo posto di responsabilità attuale, dimostra ora tanto interessamento alla Scuola, richiedendo l'opera delle allieve ad affiancare quella dei medici comunali, nella assistenza sociale. Esorta poi tutte le allieve ad essere veramente e completamente fasciste sia nell'animo, come nell'azione.

Dopo di ciò ha avuto fine la simpatica cerimonia, lasciando nell'animo degli intervenuti un sentimento di patriottismo e di fede.

Un incontro di Palla al Cesto

M. Foscarini batte Scuola d'Arte 30 a 3

Si è svolto mercoledì scorso alla palestra Reyer l'incontro di palla al cesto valevole per la Coppa L. M. Zambler, fra il Liceo M. Foscarini e la Scuola d'Arte. La partita non ha avuto storia, perchè non è stata che una trionfale galoppata per i neri del Foscarini. La superiorità di questi ultimi è stata schiacciante e i bianchi avversari, per quanto dotati di buona volontà e di combattività, ne furono decisamente travolti.

La fine del primo tempo vedeva il Foscarini in vantaggio per 10 a 1; il vantaggio aumentava ancora di molto nella ripresa in cui Bressan segnava lui solo ben 18 cesti.

Del Foscarini tutti bene, ben affiatati e precisi nel tiro in cesto. Della Scuola d'Arte seppe emergere sugli altri solo Venuti.

Le squadre erano così formate:
M. Foscarini: Magrini, Contri, Bressan, Papa, Michieletti.
Scuola d'Arte: Venuti, Speziali, Citran, Pelliccioli, Colle.

Torneo di Palla al Canestro

A causa delle vacanze Natalizie il torneo per la Coppa L. M. Zambler viene sospeso e sarà ripreso nei primi giorni del prossimo Gennaio.

Ski Club Veneto

Pubblichiamo il programma della gita già annunziata e che si svolgerà nei giorni dal pomeriggio di sabato a tutto 26 dicembre: partenza da Venezia sabato alle ore 15 in auto direttamente per Caprile e Sottoguda. Nella serata stessa si prosegue per Malga Ciapèla: primo pernottamento. Domenica mattina al Rifugio albergo al Passo di Fedaia e per il passo del Padòn ad Arabba, quindi a Passo di Campolongo: secondo pernottamento. Lunedì discesa a Corvara e per passo Gardena e Selva di Gardena e Rifugio albergo Monte Pana: terzo pernottamento. Martedì a Passo Sella, Passo Pordoi e discesa ad Arabba. Dal Rifugio di Monte Pana vi è la possibilità di allungare il giro passando per il Rifugio Vicenza, che si dovrebbe raggiungere la sera di lunedì, e, passando per il passo del Sassolungo scendere a passo Sella. Questa variante è possibile solo per alpinisti pratici e se le condizioni del tempo saranno favorevoli. Da Arabba direttamente in auto a Venezia nella serata di martedì.

Si preventiva una spesa globale di lire 200 circa: le iscrizioni accompagnate dalla quota di prenotazione di lire 50, si ricevono venerdì sera 22 corr. presso la sede sociale in Calle del Ridotto 1386, dalle ore 21 alle 22. E' necessario che tutti i partecipanti siano bene equipaggiati per l'alta montagna e tutti provvisti di pelli di foca. Qualora tra i componenti la comitiva vi dovessero essere sciatori non troppo esperti sono già stati considerati itinerari egualmente interessanti e che riducono sensibilmente i dislivelli e le ore di marcia giornaliere.

L'arrivo del "Gange,,

Sabato alle ore 15 giungerà il «Gange» da Trieste e ripartirà alle ore 17 con 200 passeggeri per la linea espresso dell'Egitto.

Arresti per ubbriachezza

Il pattuglione del Commissariato di Castello, in un giro d'ispezione ha tratto in arresto De Marchi Giovanni fu Gio. Battista e Chiozzo Gaetano fu Giuseppe per eccessiva ubriachezza.

Le solenni onoranze di Chioggia

alle dieci vittime del mare

CHIOGGIA, 21

Stamane Chioggia è apparsa immersa nel suo lutto profondo. Le case del corso V. E. e tutti gli edifici pubblici espongono le bandiere abbrunate; i negozi sono chiusi e recano striscioni con la scritta: «Lutto cittadino».

Alle ore 10.30 si adunarono tutte le autorità nel Corso V. E., dirimpetto al ponte di S. Giacomo in attesa delle maggiori autorità della provincia che devono arrivare in automobile da Venezia.

Fra i presenti notiamo il Podestà ing. Luigi Frizziero col Segretario cav. uff. Antonio Busatto, il segretario politico dott. Antonio Bonivento; il colonnello comm. Lami Reggente la Capitaneria, direttore di Porto di Venezia; il ten. colonn. cav. Umberto Bertuccioli; il cav. Renato Corsi comandante del Porto di Chioggia con il ten. Conforto il capitano dei Carabinieri con il ten. Picione; l'on. Malusardi Segretario Provinciale dei Sindacati dell'industria; il comm. Michele Ravagnan per la Federazione nazionale fascista dell'industria della Pesca; il seniore Carlo Gamba ed il centurione Ubaldo De Bei della Milizia Volontaria; l'Ufficiale del Registro Veltrari, il Fiduciario del Sindacato dell'industria dei Commercianti sig. Fava; il presidente dell'Ass. commercianti Angelo Camuffo; il ten. di Finanza sig. Avanzi; il dott. Tesserin pel presidente della Congr. di Carità e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Alle 10.45 su tre automobili arrivano le autorità della Provincia. Scende per primo il Prefetto cav. di gr. croce Beer; il Segretario federale comm. avv. Suppiej, la Segretaria dei Fasci Femminili della Provincia contessa Marcello ecc. che si dirigono alla cattedrale dove l'ordine è tenuto dai vigili municipali dai militi e dai Carabinieri. Funzionano da cerimonieri il geom. Galimberti Francesco membro del Fascio, l'avv. Gino Tiozzo. Sui panconi prendono posto oltre a tutte le autorità i componenti della Consulta Municipale: avv. cav. Mariano Silvio Osselladore, l'avv. Piero Ravagnan, il sig. Gino Nordio, la Segretaria dei Fasci Femminili prof.ssa Salvagno Solidea; il vice Segretario del Fascio avv. Angelo Galimberti; il dott. prof. Egidio Zennaro consigliere provinciale di Sanità in rappresentanza anche del Giudice Conciliatore, avv. comm. Adriano Voltolina; il prof. don Tullio Salvagno Presidente dell'Associazione madri e vedove di guerra ed altri.

Al centro della Chiesa si erge imponente un catafalco con sovra il tumulo ricoperto all'intorno di epigrafe pubblicate da enti pubblici e da numerose corone di fiori. Fanno guardia d'onore militi, vigili municipali, giovani fascisti, marinai, e Guardie di Finanza. La Messa in terzo è celebrata dal canonico dott. Mons. Carlo Gamba assistito dai parrici don Marino Callegari e don Angelo Boscolo Bragadin con accompagnamento della Schola cantorum e alla presenza del Vescovo Mons. Maria Domenico Mezzadri.

Terminata la Messa il Vescovo indossa i sacri paramenti funebri, per l'assoluzione al tumulo. Prima della benedizione con accento commosso, esalta il sacrificio delle vittime, invoca l'aiuto del cielo e degli uomini sulle loro famiglie, cui deve riescire di conforto il compianto unanime.

Terminato il rito le autorità si recano ad ossequiare il Vescovo.

S. E. Beer ha consegnato al Podestà e al Segretario politico del Fascio la somma di lire diecimila che S. E. il Capo del Governo ha disposto perchè sieno distribuite in sussidi alle famiglie dei pescatori periti in mare e dei feriti.

Dopo una visita in Municipio, S. E. Beer vuole visitare tutte le famiglie dei naufraghi per porgere le condoglianze sue e quelle del Capo del Governo.

Segretario Federale e Prefetto sono quindi ritornati in automobile a Venezia.

CRONACA DI MESTRE

La giornata della Madre e del Fanciullo

La Segretaria del Fascio femminile invita tutte le signore e signorine fasciste a voler presenziare alla modesta festicciuola che avrà luogo domenica prossima, alle ore 16.30, presso la sede in occasione della festa della Madre e del Fanciullo, alla quale sono invitate le autorità.

*

Al Cinema Excelsior gentilmente concesso dal sig. G. Furlan, domenica 24 corr. dalle ore 10.30, per la giornata della Madre e del Fanciullo sarà proiettato un programma apposito dedicato alle madri ed ai loro fanciulli.

Alla sala potranno accedere gratuitamente le madri, le quali esibiscano all'ingresso il libretto di assistenza dell'E.O.A. ed i figli da esse accompagnati.

Fascio Giovanile Combattimento

Tutti i Giovani fascisti che intendessero partecipare al campeggio invernale in Valgrande, nell'Alto Comelico, dovranno trovarsi in sede questa sera alle ore 21 precise per informazioni. Si avverte che le iscrizioni verranno chiuse entro il 22 corrente. La partenza è fissata per le ore 7.30 di domenica 24 corr. dal Piazzale Roma di Venezia.

Tutti i Giovani fascisti che ancora non avessero provveduto sono tassativamente impegnati al rinnovo della tessera dell'anno XII.

Mortale investimento

Verso le ore 10.25 di ieri, certa Polato Elisa in Saccon, di Ettore, d'anni 29, abitante a Zianigo di Mirano, precedendo in via Borgo Basso il fratello Ernesto d'anni 25, entrambi in bicicletta, percorreva la Via Miranese diretta a Mestre. Giunta di fronte alla Caserma del 71 Fanteria, dove vi è ancora ammontichiata una grande quantità di neve ghiacciata, la Polato incrociandosi con il camion targa numero 5202 PR, trainante un rimorchio-cisterna carico di Nafta e diretto a Fidenza, per non cadere fece per scendere dalla bicicletta, ma disgrazia volle che scivolasse andando a cadese distesa a terra. In quel mentre essa venne investita in pieno dal camion.

Alle grida dei presenti l'autista Tansi Vulcani Attilio fu Serafino, d'anni 44, abitante in via Palestro a Fidenza, fermava quasi istantaneamente il pesantissimo convoglio, mentre dei soldati della vicina caserma provvedevano a coprire il corpo che non dava più segno di vita, cercando di confortare il fratello, che si era abbandonato al suo strazio.

Sul posto accorrevano i vigili Cazzaro e Bosco ed il sottocapo Cappellazzo che provvidero ai primi accertamenti, avvertendo poi del fatto il Commissariato. Sul posto si recava pure il Commissario cav. Serrao con il maresciallo Scaduto ed il Pretore Moliteni, e dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Bambino ustionato

Il bambino Rigo Bruno di Antonio d'anni nove abitante in via Bissuola ieri alle ore 13 si revesciava addosso della minestra bollente producendosi delle ustioni di I. e IIo grado al braccio ed alla gamba. All'ospedale fu medicato e ricoverato con prognosi riservata.

Le disgrazie

— Bonafè Ferdinando di anni 31 abitante in Via Paolo Sarpi, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, alle ore 9.30 di ieri mentre stava lavorando venne colpito al dito indice della mano sinistra da una lamiera caduta in taglio e ne riportava l'amputazione. Subito soccorso e trasportato all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

— Pesce Amedeo fu Augusto di anni 21 abitante a Mira Porte operaio dello Stab. S. Marco alle ore 22.30 dell'altra sera, mentre stava lavorando con una macchina, veniva preso da due ingranaggi al dito indice della mano sinistra riportando delle ferite da strappo lacere strappate giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni dal medico di guardia dell'ospedale.

L'orario dei negozi di barbiere nelle Frazioni

In seguito a Decreto di S. E. il Prefetto, i negozi da barbiere di Mestre e Frazioni dovranno osservare i seguenti orari e festività:

Mestre: Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì apertura ore 8, chiusura ore 20; sabato apertura ore 8, chiusura ore 21; domenica apertura ore 8, chiusura ore 17.

Frazioni: Favaro, Campalto, Chirignago, Zelarino, Spinea: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì apertura ore 8, chiusura ore 20; sabato apertura ore 7, chiusura ore 22; domenica apertura ore 7, chiusura ore 17.

Alla vigilia delle feste chiusura ore 22.

Festività comuni a Mestre e Frazioni: Festività con orario domenicale: Epifania, S. Giuseppe, San Marco, Corpus Domini, Ascensione, 24 Maggio, Ss. Pietro e Paolo, Ferragosto, 4 Novembre, 8 dicembre.

Chiusura alle ore 13: Capodanno, Pasqua, Natale.

Feste con chiusura completa: 21 aprile, 28 ottobre.

Lunedì di ogni settimana chiusura totale per il riposo settimanale.

Il presente decreto andrà in vigore col giorno 26 m. c. Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni stabilite dall'art. 14 della legge 7 luglio 1907 n. 389.

Orari dei vaporini, tramvie, filovie

A. C. N. I. L.

Linea Canal Grande: Partenze da Piazzale Roma: dalle ore 6.47 alle ore 22.17 ogni 10 minuti dalle 22.32 alle 1.17 ogni 15 minuti. Dalle 2.02 alle 5.02 ogni ora. Dalle 5.32 alle 6.47 ogni 15 minuti.

Partenze dal Lido: dalle 6.45 alle 22.05 ogni 10 minuti Dalle 22.15 alle 1.30 ogni 15 minuti. Dalle 2 alle 5 ogni ora. Dalle 5.30 alle 6.45 ogni 15 minuti.

Durante il servizio notturno verranno effettuate, a richiesta, toccate a tutti gli approdi della linea.

Linea diretta di Lido: ore 6.45 dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti. Dalle 9.15 alle 12.15 ogni mezz'ora 12.20 12.45 — dalle 13 alle 15 ogni 20 minuti. Dalle 153.15 alle 17.45 ogni mezz'ora. Dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti — Dalle 20.15 alle 23.45 ogni mezz'ora indi alle 0.25.

Partenze da S. Maria Elisabetta di Lido: dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti. Dalle 9 alle 12.30 ogni mezz'ora. Dalle 12.40 alle 15 ogni 20 minuti. Dalle 15 alle 18 ogni mezz'ora. Dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti. Dalle 20 alle 24 ogni mezz'ora indi alle 0.40.

Nei giorni festivi dalle ore 16 alle 18 il servizio verrà effettuato ogni 20 minuti in entrambi i sensi.

Linea Ferrivia - Piazzale Roma - Rio Nuovo - S. Marco (motoscafi) Partenze da Ferrovia dalle ore 7.03 alle 23.03 ad ogni 10 minuti.

Partenze da S. Marco (Calle Vallaresso) dalle ore 7 alle ore 23 ogni 10 minuti.

Linea Venezia - Burano: Partenze da Fondamente Nuove ore 6.15 7.15 — 10.15 — 12.20 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 22 festiva.

Partenze da Burano ore 5.15 — 6 — 7.15 — 9 — 11.20 — 13.20 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.45 (festiva).

Tramvie e filovie

Linea VENEZIA-MESTRE (filovia). Partenze da Venezia, Piazzale Roma: dalle ore 5.30 alle 6.45 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora. Dalle ore 6.45 alle 21.15 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora. Dalle 21.15 alle 1.15 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Corse notturne: partenza ore 2, 3, 4, 5.

Partenze da Mestre, Piazza 27 Ottobre: dalle ore 4.50 alle 6.20 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 5. 20, 35, 50 di ogni ora. Dalle ore 6.20 alle 20.35 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 d'ogni ora. Dalle ore 20.35 alle ore 0.50 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 5, 20, 35, 50 di ogni ora.

Corse notturne: partenze alle ore 1.35, 2.35, 3.35, 4.35.

Linea MESTRE-TREVISO. Partenze da Mestre per Treviso ore 6, 7, 8, ecc. ogni ora fino alle ore 20 festivo 21).

Partenze da Treviso per Mestre ore: 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (festivo 20.58).

Linea MESTRE-MIRANO. Partenze da Mestre per Mirano ore: 5.10, 6.30, (7.10 si effettua solamente nei giorni feriali), 8.5, 10.5, 12.10 14.5, 16.10, 17.35, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre ore: 5.50, 7.5, (8.5 si effettua solamente nei giorni feriali), 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.50, 18.15, 19.47, 21.15.

In coincidenza con i treni da e per Treviso e da e per Mirano le vetture partiranno dal Piazzale Roma ai minuti 35 arrivando in Piazza Umberto I in Mestre ai minuti 51 e partendo da questa ai min. 56.

Le affluenze turistiche dall'estero e le tariffe ferroviarie

La vicenda delle affluenze dall'Estero negli anni X e XI dell'Italia fascista suggerisce osservazioni non prive di interesse, in riferimento a quella politica di turismo in grande stile, che, proprio due anni or sono all'incirca, attraverso una razionale sistemazione di appositi organi centrali e periferici, sulla guida di illuminate e precise direttive di Governo, si è definitivamente stabilizzata in primo piano nel quadro dei vasti programmi preordinati alla ricostruzione economica del Paese. E giova riguardare l'andamento della cennata vicenda con qualche attenzione, non solo per la eccezionale rilevanza dell'argomento in rapporto agli scopi per cui si auspica un sempre maggiore incremento del diporto straniero in territorio (scopi che si riassumono nei benefici enormi di una comoda ed immediata vendita, nella stessa sede di produzione, di una infinità di servizi e di merci, scambiate con moneta utile ai saldi della bilancia commerciale); ma anche e sopratutto per la non dubbia possibilità di ravvisare, nelle caratteristiche dell'andamento medesimo un giuoco di cause ed effetti così evidente da consentire che, riconosciuta ancora una volta come ottima la via battuta fino ad oggi se ne tragga conforto a percorrerla con più decisa fiducia e con passo ancora più volonteroso in avvenire.

Per vero, la favorevole curva del fenomeno in esame si è adeguata, con ineccepibile fedeltà, ad un'altra curva, assolutamente nuova per il nostro Paese: quella delle progressive e coraggiose facilitazioni ferroviarie; onde, risultando invariati tutti gli altri elementi ambientali, ed applicando alla specie i noti metodi statistici delle «variazioni concomitanti» e dei «residui» diventa agevole stabilire, fra i dati più salienti dell'una e dell'altra curva i «nessi causali» di cui sopra.

Trascuro la documentazione specifica a base di cifre, perchè non dovrei che trascrivere notiziari e comunicati, ormai alla portata di tutti. E' sopravvenuta, anzi, in proposito, la pubblicazione di un lavoro organico e veramente complesso, denso di ragguagli precisi, di preziosissimi prospetti comparativi e di meditate proposte: del lavoro d'indagine, cioè, mirabilmente espletato dalla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio per significare il pensiero del Commercio sulla revisione delle tariffe ferroviarie» e la cui lettura, per l'appunto, mi ha suggerito di ritornare su di un tema di così alta importanza per l'economia della Nazione.

Naturalmente lo studio della Confederazione si sofferma altresì, con adeguate precisazioni di elementi statistici e di concetti conclusivi, sulle questioni attinenti ai trasporti di merci e di cose. Questioni pur esse del massimo rilievo per gli interessi che investono, ma l'aspetto che più particolarmente va considerato, sotto l'angolo visuale dei riflessi che la crescente esportazione virtuale dei prodotti e dei servizi determina a favore del Paese, è quello delle tariffe viaggiatori, quale mezzo di elisione o di richiamo delle correnti del turismo cosmopolita.

Anche per questa parte, il prelodato studio della Confederazione del Commercio fornisce ampia messe di dati istruttivi, nel senso di una decisa ed immancabile correlazione fra decremento di tariffe ed incremento di affluenze turistiche: onde i compilatori pervengono senz'altro al riguardo, dopo aver richiamato i più remoti antecedenti storici della questione, alle seguenti proposte: «Ritorno alla politica di «riduzione dei prezzi», tale da provocare aumento dei viaggi, ed «introduzione di nuove combinazioni di biglietti e di prezzi», aventi per fine lo sviluppo del turismo e dell'escursionismo».

E valga il vero. Nel biennio sopra indicato, caratterizzato appunto da tutta una serie di nuove iniziative nel campo dei trasporti ferroviari italiani, non vi è stata concessione utilizzabile da parte degli stranieri che non abbia dato, con sensibile immediatezza ed in misura lusinghiera, favorevoli risultati. Sono bastati, quindi, i provvidi esperimenti fatti, con accorta progressione, dall'Amministrazione ferroviaria e basati sulla comprensione delle mutate possibilità economiche del viaggiatore medio e sull'ovvia necessità che in tali contingenze si manifesta a qualsivoglia industriale, di affrontare un più vasto mercato mediante un'adeguata contrazione dei prezzi ed un'appropriata semplificazione di sistemi, per ottenere che i treni, prima vuoti, si riempissero e correnti sempre più numerose di forestieri affluissero in Italia. Dalla istituzione di nuovi biglietti dotati di speciali vantaggi per il turismo interno ed estero, all'adozione di particolari misure semplificatrici e di geniali provvidenze intese a deviare dalla inflessibilità di metodi ormai anacronistici (creati per far precipitare il viaggiatore verso il termine del suo diporto anzichè per trattenerlo in territorio più che fosse possibile) ed alle svariatissime concessioni di viaggi sempre meglio combinati e sempre a prezzi ridotti, è stato tutto un seguito di ottime iniziative, costantemente realizzate con successo, e che in certi momenti hanno perfino ridato a parecchi centri dell'Italia nostra, in pieno il festoso aspetto e sopratutto il tono morale altresì del più intensivo accorsamento turistico. Il che, mentre non ha sostanzialmente nociuto all'azienda ferroviaria presa nel suo complesso, ha fatto refluire all'organismo economico della Nazione una vitalità che nessun altro mezzo avrebbe potuto procurare, dato il momento economico attuale.

In ispecie, l'acume e l'intuito lungimirante di S. E. il Ministro delle Comunicazioni hanno tenuto a provvedere in guisa da incrementare, oltre le affluenze degli stranieri, anche le loro permanenze in territorio, che più conferiscono alla intensificazione di quegli scambi di prodotto e servizi contro moneta pregiata, in cui si sustanzia il vero apporto utile del turismo internazionale. All'uopo, hanno giovato moltissimo sia la libera durata di validità e le favorevoli condizioni di prorogabilità dei vari biglietti speciali di andata-ritorno a riduzione, sia parecchie escogitazioni particolari, dirette proprio ed unicamente a «premiare» l'eventuale proposito del forestiero, di fermarsi per un certo numero di giorni fra noi. Una di queste felici escogitazioni ha creato (dapprima come brevissimo esperimento fino al 30 settembre ultimo, ed ora, in via di proroga, fino al 21 aprile 1934) un apposito biglietto di andata e ritorno fra un transito di frontiera terrestre o marittima o un aeroporto doganale, ed una qualsiasi delle stazioni ferroviarie italiane, con riduzione del 50 p. c. per viaggi isolati e del 70 p. c. per comitive di almeno venticinque persone a condizione che si permanga almeno sei giorni in Italia a decorrere dalle ore 24 del giorno di entrata nel Regno, risultante dal passaporto. Questo tipo di biglietto fornisce la dimostrazione più luminosa dell'indirizzo veramente turistico, ormai assunto dalla politica ferroviaria di S. E. Ciano.

Ed ecco, pertanto scaturire spontanee e legittime, da tutto quanto precede, le necessarie conclusioni, che sono poi quelle medesime in cui insistendo da tempo, e che hanno ricevuto novello conforto dai più indubitabili risultati dell'esperienza vissuta.

Individuata la causa unica, o almeno prevalente in modo assoluto, di un determinato effetto che si auspichi durevole e continuativo, non vi è altro a fare che persistere nel cammino intrapreso per porre in essere la causa stessa, e cercare anzi di assicurarne la migliore possibile sistemazione in via definitiva.

E' poichè l'Amministrazione ferroviaria, sia pure a mezzo di frazionati esperimenti ed attraverso concessioni disgiunte, è venuta realizzando, ad una ad una, quasi tutte le caratteristiche sostanziali del «biglietto turistico» da me proposto (in quanto ha attuato i congrui ribassi richiesti, ha consentito che il viaggiatore entrato per uno scalo di frontiera possa uscire dal territorio per uno scalo diverso, ha limitato agli stranieri ed agli italiani residenti all'Estero l'uso dei veri e propri biglietti di portata turistica, condizionando l'uso medesimo alla esibizione del passaporto, ha tolto ogni limite alle fermate intermedie, ha semplificato tutte le altre formalità inerenti alle concessioni di vecchio stile, e così via) non parrà assurdo, nè troppo avventato che si insista, ancora una volta, per l'accoglimento integrale della proposta stessa. La quale, è bene ricordarlo, tende — attraverso la concessione di uno speciale biglietto di andata e ritorno acquistabile all'Estero o in qualsiasi delle nostre stazioni di frontiera, e combinabile con quelli di trasporto marittimo — a consentire che il turista raggiunga con sufficiente libertà di tempo e di linee tutti i centri idonei a richiamare la sua curiosità, nonchè a rendergli possibile di scegliere, durante lo stesso viaggio, la sua frontiera di uscita, diversa da quella di entrata; tende a semplificare ed unificare la compravendita di tutti i servizi ferroviari, di cui il forestiero possa aver bisogno nelle sue peregrinazioni sul suoli d'Italia: e tende, ancora, a raggiungere in pieno la finalità d'incrementare le permanenze turistiche, condizionando la libertà di movimento e il beneficio delle riduzioni al decorso di un determinato soggiorno in territorio. Onde, l'adozione del «biglietto ferroviario turistico» realizzerebbe in tutta la sua portata, sinteticamente, per la parte riflettente il diporto straniero, la meditata raccomandazione della Confederazione del Commercio, di introdurre, cioè, «nuove combinazioni di biglietti e di prezzi, aventi per fine lo sviluppo del turismo e dello escursionismo».

Da *Echi e Commenti*.

Ettore Pagliari

Regolamento per l'assicurazione contro le malattie professionali

Si informano le Imprese interessate che nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corr. è stato pubblicato il Regolamento per *l'assicurazione contro le malattie professionali*, approvato col R. Decreto 5 ottobre 1933 n. 1565, e che entro il 31 corr. le Imprese stesse dovranno provvedere alla denuncia prescritta dall'art. 12 del R. Decreto legislativo 13 maggio 1929 n. 928, consistente nella dichiarazione all'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro delle lavorazioni insalubri esercitate rientranti nella Tabella annessa al Decreto legislativo predetto (lavorazioni del piombo, mercurio, fosforo, solfuro di carbonio, benzolo, e loro composti, omologhi e derivati, nonchè lavori nelle miniere, gallerie e fornaci di laterizi).

Le imprese interessate potranno rivolgersi alle rispettive Unioni provinciali industriali o agli Uffici dell'Istituto Assicuratore predetto che forniranno loro insieme con i moduli di denuncia tutte le istruzioni e i chiarimenti necessari per una esatta compilazione delle denuncie stesse.

Sommari di Riviste

★ Il fascicolo di dicembre de «La Stirpe» la rivista nazionale diretta da S. E. Edmondo Rossoni contiene il seguente sommario: Documenti della Rivoluzione: il Discorso di Mussolini al Consiglio Nazionale delle Corporazioni - La legge sulle Corporazioni approvata dal Gran Consiglio del Fascismo (con un commento della «Stirpe»). — S. Panunzio: Il concetto di Stato-Partito — A. Signoretti: Il dilemma per la Società delle Nazioni — G. Alimenti: Lettera dall'America: La insufficienza e l'insuccesso dell'azione economica di Roosevelt — A. Tosti: Democrazia e socialismo — A. Fassio: Teoria e pratica del bolscevismo — G. Cenni: Il pensiero politico di Alfredo Oriani - Idea dello Stato e idea del Governo — F. Galli: Guido Gozzano, poeta — R. Ricci: Come pensano i giovani — A. Margotti: Tomaso Minardo disegnatore — P. Domenichelli: Il Metauro, voce della stirpe di Roma — R. A. Righetti: Signora che ricorda (racconto) La scienza — M. La Stella: Le diatomee: una utile meraviglia della natura. — Assicurazione e Previdenza: R. Liguori: La giornata della madre e del fanciullo — Le assicurazioni obbligatorie e l'Istituto della Previdenza Sociale durante l'anno 1932.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1934

ITALIA: per un anno L. 52	ESTERO: per 1 anno L. 137
„ „ semestre „ 27	„ „ semestre „ 70
„ „ trimestre „ 14	„ „ trimestre „ 36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. 60	ESTERO: per 1 anno L. 160
„ „ semestre „ 32	„ „ semestre „ 85

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

- **Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento annuo L. 140, ai nostri abb. L. 130
- **Architettura** rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani Tuminelli, abb. annuo L. 150, ai nostri abb. 135
- **Pan**, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. 65
- **La Rivista Illustrata** edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95
- **Lidel**, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb annuo L. 66, ai nostri abbonati 63
- **Domus**, rivista mensile di lusso, illustrata, abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70
- **La Casa bella**, rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95
- **La grande Illustrazione d'Italia**, mensile di lusso, illustrata a colori, di gran moda; abb. annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60
- **Le Tre Venezie**, rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **La Rassegna italiana** - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **Realtà** - rivista mensile del «Rotary»; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **Emporium** - mensile d'arte, abb annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **Quadrante** - mensile d'arte; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 40
- **Minerva** - Quind. rivista delle riviste; abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27
- **Rivista di Venezia**, mensile edita dal Comune di Venezia, ab. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27
- **L'Italia letteraria** - settimanale di scienze, lettere ed arti. abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 16
- **Pro Familia** - Settimanale illustrato; abb. annuo L. 20.30 ai nostri abbonati L. 19
- **Il Secolo XX**, settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20. ai nostri abbonati L. 19
- **L'Italia che scrive**, mensile, edizione Formiggini; abb. annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14
- **Novella**, settimanale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **Il Secolo Illustrato** - settimanale; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **L'Illustrazione del Popolo** - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»; abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L. 17
- **L'Italia Coloniale** - mensile: abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L. 30

POLITICA

- **Gerarchia** - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»; abb. annuo L. 30, ai nostri abb. L. 28
- **L'Italia Marinara** - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati L. 9.50

SCIENZE

- **La Radio per tutti** - settimanale tecnico; abb. annuo lire 46, ai nostri abbonati L. 40
- **La Salute e l'Igiene nella Famiglia** - quindicinale, abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

- **Comoedia** - mensile di lusso, abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati L. 45
- **Radiocorriere** - organo sett. dell'E.I.A.R., abb. annuo L. 36, ai nostri abbonati L. 29
- **Cinema Illustrazione**, quindicinale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **Musica d'Oggi** - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14
- **Ventuno e trenta**, rassegna di teatro e cinematografo; abb. annuale L. 10, ai nostri abbonati L. 8
- **Il Giornale della Radio** - settimanale; abbonamento annuo L. 10, ai nostri abb. L. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

- **Battaglie rurali** - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie; abb. normale L. 15, ai nostri abb. L. 13
- **Domenica dell'Agricoltore**, settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati L. 9.50
- **La Rivista Agricola** (anno 30) - abb annuale L. 24 (con diritto all'Almanacco degli Agricoltori), ai nostri abbonati L. 21
- **Protesti Cambiari** - mensile, ab. annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6

SPORT

- **Motociclismo** - settimanale, abbonamento annuo L. 40., ai nostri abbonati L. 38
- **Motonautica** - mensile; abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L. 23
- **L'Auto italiana** - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 56
- **L'aquilone**, rivista quindicinale di propaganda aviatoria tra i giovani; abbonamento annuo L. 7, ai nostri abb. L. 6

RIVISTE FEMMINILI

- **La Donna** - mensile di moda; abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70
- **La Novità** - mensile; abb. annuo L. 23, ai nostri abb. L. 21
- **Lei** - settimanale di vita femminile; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **Mani di fata**, rivista mensile, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 11
- **La Donna, la Casa, il bambino**; rivista mensile; abb. annuo L. 12, ai nostri abb. L. 11
- **Cordelia**, quindicinale per le signorine; abb. annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 37
- **La Moda Illustrata** - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L. 42
- **Il Grillo del Focolare** - mensile; abb. annuo L. 24, ai nostri abbonati L. 22
- **La biancheria elegante**, mensile; abbonamento annuo L. 23 ai nostri abbonati L. 21
- **La Cucina Italiana** - mensile; abonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L. 4
- **La Massaia** - mensile, a annuo L. 10, ai nostri abb. L. 7.50

ALMANACCHI - CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1934** - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati L. 10.50
- **Almanacco Italiano Bemporad 1934** - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale: L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6
- **Almanacco Bemporad della donna italiana.** L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6
- **Calendario Atlante De Agostini 1934**, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L. 8
- **Agenda della Massaia per il 1934**; L. 4.50, ai nostri abbonati L. 3.50

LIBRERIA

Casa Editrice Mondadori:

- **I Romanzi della Palma**; quindicinale; abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 48
- **Il Romanzo dei Ragazzi**; mensile; abb. normale L. 30, ai nostri abbonati L. 24
- **I Romanzi di Cappa e Spada**; quindicin., ai nostri abbonati L. 32
- **I Romanzi dell'800**, mensile, abb. normale L. 20, ai nostri abbonati L. 16
- **I Gialli Economici Mondadori** quindicinale abb. normale L. 40, ai nostri abbonati L. 32

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-493 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre p. v.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 21 dicembre)

(Presidente Chiappelli; Consigliere Plessi; Procuratore generale Marinoni; Assessori giudici: Perego Raffaele, Bortolotto Costante, Bisacco Palazzi Jacopo, Manzotti Giuseppe, Coen Giorgio; Assessore supplente: Vanni Enrico, Cancelliere Bellucci).

Spara contro il debitore ed ammazza un passante

Si è svolto ieri il processo a carico del calzolaio Miserocchi Giulio di Angelo, d'anni 49, da Ravenna, che a Mestre in via Poerio, il 16 aprile scorso, di buon mattino, sparava parecchi colpi di rivoltella contro il suo compaesano Dradi Sebastiano di domenico, d'anni 40, ferendolo con due colpi alla gamba destra, e uccidendo invece, con altro colpo, proprio al cuore, un povero passante, Gobbato Luigi fu Pietro, d'anni 56, fabbro di Mestre.

Il Miserocchi aveva prestato per pochi giorni al Dradi lire 500. I pochi giorni aumentarono sempre più. Il creditore andava prima rimproverando, poi minacciando il debitore, e quel giorno però passò ai fatti, che cagionarono la morte di un innocente.

Il Miserocchi, che è nella gabbia, è stato interrogato dal Presidente, e quindi sono stati escussi i testimoni. Hanno parlato l'avv. Cisco, costituito parte civile per la vedova del Gobbato, quindi il Procuratore generale che ha chiesto la condanna del Miserocchi all'ergastolo ed infine il difensore avv. Biga. La Corte ha condannato il Miserocchi a 22 anni di reclusione, a tre mesi di arresto e a tutte le conseguenze di legge e ai danni con una provvisionale di lire 5000.

Il processo di domani

Per evitare il servizio militare

Sabato mattina si svolgerà l'ultimo processo della sessione. Compariranno Guido Tiozzo di Sante di anni 25, caposquadra della Milizia, e il padre suo di anni 48. Essi sono accusati di concussione continuata avendo il Tiozzo Guido, abusando della sua qualità di pubblico ufficiale, indotto Boscolo Meneguolo a versargli L. 500 col pretesto di fare esentare il figlio Ettore dal servizio militare. La causa venne portata una prima volta dinanzi al Pretore, ma questi si ritenne incompetente e il processo passò al Tribunale, ma anche questi Giudici si ritennero incompetenti, avendo rilevato il reato di concussione e perciò la causa verrà trattata dinanzi alla Corte d'Assise. Difensore avv. Aprile.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 21. Sezione III. Presidente: Miani-Calabresi; Giudici: Illich e Rossi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Simone).

I due compari

L'ing. Giovanni Cavizzago, mentre si trovava nella sua casa in Campo Manin sentì muovere la maniglia della porta. Ebbe subito l'impressione che qualcuno volesse forzare l'ingresso. Difatti uscito sulle scale vide un uomo che fuggiva. L'individuo in seguito raggiunto e tratto in arresto venne identificato per Cesare Scaramella di Massimo, d'anni 21, e denunciato per tentato furto. Ieri è comparso in Tribunale assieme al suo complice Vittorio Doria di Luigi, d'anni 46. Dopo il dibattimento il Tribunale condannava ambedue a un anno di reclusione e a 1000 lire di multa ciascuno. Difensori avvocati Bassi e Ferrarin.

Nello stesso stallo

Alberto Dorio di Antonio, d'anni 20, venditore ambulante, e Primo Benassati avevano pernottato nello stesso stallo a Noale la notte del 22 novembre. Quando il Dorio se ne andò il Benassati s'accorse che erano sparite un paio di scarpe ed alcuni indumenti. I suoi sospetti caddero sul Dorio che venne denunciato per furto, e che ieri è stato condannato a 24 giorni di reclusione e a lire 400 di multa.

Sigarette e seta

Mentre cercava di uscire dalla Marittima, Pietro Costa di Giulio, d'anni 32, venne fermato dalle Guardie di Finanza e trovato in possesso di 407 sigarette estere e di kg. 1.370 di tessuto di seta, tutta roba di contrabbando e che teneva ben nascosta sotto i vestiti.

Ieri venne processato e condannato a lire 405.35 di multa e a lire 6 di ammenda.

Bastona la madre

Mentre Augusta Milio ved. Zennaro fu Luigi, d'anni 44, bisticciava con il proprio amante, a sedare la lite intervenne la madre della donna a nome Maria Viotto. L'intervento non fu bene accolto dalla snaturata figlia, la quale non ebbe molti scrupoli ad impugnare un bastone ed a colpire la genitrice causandole delle lesioni guaribili in 15 giorni. Inutili sono state le sue giustificazioni, poichè i Giudici l'hanno condannata a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigli.

Libri nuovi

Michele Kerbaker: «Sritti inediti, vol. II «Il Mahabzarata» tradotto in ottavo rime - Parte I. a cura di C. Formichi e V. Pisani - Ed. della R. Accademia d'Italia - Roma L. 30.

A. Z.: «Sisto Quinto e Benito Mussolini». Ritorni storici. - Desclèe e C. ed. pontifici - Roma.

Comm. Alberto Jacopini. «Mario De Bernardi» Casa ed. Ardita - Roma . 10.

Giovacchino Volpe: «La storia degli italiani e dell'Italia» F.lli Treves ed. Milano - L. 15.

—: «Almanacco della Medusa 1934 A. Mondadori ed. Milano. L. 9.

Vincenzo Spinelli: «Poesie sinfoniche op. X», Prefazione di M. Bontempelli. - Roma, editore Buenos Ayres - L. 8.

Ardengo Soffici: «Taccuino di Arno Borghi». Vallecchi ed. Firenze L. 10.

A. S. Bragaglia: «Il segreto di tabarino». Vallecchi ed. Firenze - L. 10.

SPIGOLATURE

Si può dire che oggi attraversiamo l'era delle detronizzazioni. In quest'ultimi anni molti troni son caduti: lo stesso trono dell'oro, re del mondo, comincia a vacillare. Si parla sempre più della sua detronizzazione e ciò sarebbe il suo colpo di grazia. La decadenza dell'oro, del resto, non data soltanto da oggi. In un tempo questo prezioso metallo aveva un dominio incontrastato: la mensa dell'aristocrazia sfoggiava i suoi coperti d'oro, costumi di dame e cavalieri erano adorni e trapunti d'oro, si vedevano trine, fili, fibbie, ricami d'oro; le pietre preziose erano incastonate nell'oro. Più tardi il vetro e la porcellana sostituirono l'oro nelle mense, mentre riguardo ai gioielli, l'oro veniva sostituito dal platino. Oggi, infine, per causa della crisi economica, trionfano i gioielli falsi. E poichè in materia d'abbigliamento si vuole la semplicità, la comodità e l'igiene, non si parla più di costumi in broccato d'oro e di tutti gli ornamenti preziosi di una volta. Dunque l'oro è quasi scomparso nella vita quotidiana. Ciò a noi particolarmente interessa per una rarissima collezione, che è nostro vanto, costituita da centinaia d'oggetti: vasellame, gioielli, ornamenti, vesti, armi d'oro, che si trova esposta al Museo Nazionale di Budapest. Tanto dal punto di vista materiale, quanto da quello scientifico, questa collezione ha un valore inestimabile. Gli oggetti più antichi risalgono ai tempi primitivi, tre o quattro mila anni a. C. L'archeologia conosce sotto il nome di scavi di Fokoru e di Somoda, questi tesori rinvenuti in Ungheria, di cui, la maggior parte sono armi in forma di ascie. Esse non hanno certo servito nè alla guerra, nè al lavoro, ma rappresentavano, per l'uomo primitivo, simboli religiosi, accessori mistici di riti sconosciuti. La collezione comprende numerosi oggetti romani, per lo più gioielli di uomini e di donne. Vi sono parecchi borchie d'oro, guaine con incisioni, scritti importanti, pergamene che portavano al collo. Fra gli scavi romani vi è un paio di pantofole placcate in oro: sopra vi è scolpito, in rilievo il «Gryllus», mostro fantastico, con corpo d'uccello, coda di serpente, zoccoli di cavallo e con la testa in mezzo al petto.

✱

Nei villaggi ungheresi, allorchè si avvicina la festa di Natale, si vedono spesso piccole, strane figurette che avanzano caute sulle strade ricoperte di neve. Una barba bianca e ispida è attaccata ai visetti infantili, una corona di carta indorata adorna le graziose testine. Un angioletto vestito di bianco, porta con diligente attenzione una stalla di carta pesta, illuminata all'interno. I fanciulli bussano a ciascuna porta e, non appena questa si schiude, essi entrano nella casa, portandovi un'ondata di gaiezza. Pongono in mezzo alla stanza, la stalla ove sorride il piccolo Gesù e intonano festanti l'inno tradizionale. Dal cielo è disceso l'Angelo fra noi pastori... Le fresche voci dei fanciulli riempiono la stanza. Dopo aver cantato, uno dei «vecchi pastori» si siede per terra e comincia a parlare con tono solenne, rivolgendosi ad un altro pastore che, appoggiato al suo bastone, l'ascolta con compunta serietà. Questa farsa desta l'ilarità generale, ma tutti tacciono in più raccoglimento, quando si avanza l'angelo e annunzia che il Bambin Gesù è nato a Bethlem. Allora i pastori e i tre re magi cominciano a girare intorno alla stanza, cantano; alla fine del terzo giro, essi fingono di esser arrivati a Bethlem, s'inginocchiano, perciò, davanti alla mangiatoia e presentano i loro doni a Gesù. Dopo aver cantato ancora i piccoli «Bethlemesi» (come son chiamati in Ungheria questi fanciulli) se ne vanno per ricominciare altrove il loro giuoco.

✱

La piazza principale di Merca è stata dedicata a Giacomo Trevis. Così il Governo intende ricordare la figura del valoroso Residente che moriva pugnalato a tradimento a Merca nel febbraio del 1897, pochi mesi dopo l'eccidio di Lafolè dove trovava la morte con i compagni, il Cecchi, il 26 novembre 1896. Il Colonnello Gustavo Pesenti allora Comandante del R. C. T. C. della Colonia nella sua «Rassegna Eroica» raccolta di cenni storici sui gloriosi Caduti di Somalia, così scriveva nel 1929 a proposito della morte di Giacomo Trevis: « Nel febbraio del 1897 la R. N. «Elba» aveva dato fondo davanti a Merca e gli ufficiali erano scesi per visitare il R. Residente e la bella e quieta cittadina, il cui candore faceva contrasto con qualche sfondo di verde cupo, sulla rossa duna strapiombante sul mare. All'ora del tramonto nel momento dell'imbarco degli ufficiali che ritornavano a bordo, si trovava sulla spiaggia a salutarli, il R. Residente cav. Giacomo Trevis. Mentre stava per ritornare alla Residenza, un giovane Bimal uscito dalla vicina Moschea di Scek Osman si avventò su di lui ferendolo mortalmente al basso ventre. Dopo dolorosa agonia, questa generosa vittima del fanatismo dei Bimal, spirava tra le braccia di marinai italiani invocando la madre e la Patria: i suoi affetti lontani ». Come si ricorda la pronta azione di Piero Foscari, sbarcato con un pugno di uomini fece vendetta di quel delitto. Oggi che dopo un trentennio di sicuro dominio le popolazioni della Somalia vivono e agiscono come sudditi fedeli e pacifici, il ricordo di Giacomo Trevis vale a dimostrare come l'Italia non dimentichi e cerchi anzi la perpetuazione nel ricordo, dell'opera dei suoi figli migliori.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il nuovo Direttorio del Partito nominato dal Duce

ROMA, 21

Il Foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista reca:

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha proposto al Duce la nomina dei componenti il nuovo Direttorio Nazionale:

Vice Segretari: Marpicati prof. Arturo e Serena avv. Adelchi.

Segretario Amministrativo: Marinelli Giovanni.

Componenti:

Malusardi Edoardo nato a Lodi il 30 agosto 1889. Ha partecipato alla fondazione dei Fasci di Combattimento (23 marzo 1919) - volontario e ferito di guerra - decorato di croce al merito di guerra - ferito due volte per la Rivoluzione.

Martignoni ing. Ciro, segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna.

Morigi Renzo, agronomo, nato a Ravenna il 28 dicembre 1895, inscritto al P. N. F. dal 2 marzo 1921, medaglia d'argento al valor militare, seniore della M. V. S. N. ispettore superiore dell'O. N. D.

Ippolito Andrea, dottore in scienze economiche e commerciali, nato a Castellabate il 16 settembre 1903, iscritto al P. N. F. dal 1. nov. 1920, sottotenente di fanteria in congedo, segretario dei Fasci di combattimeno di Lucca.

Podestà Agostino, dottore in scienze fisiche, nato a Novi Ligure il 27 giugno 1905, inscritto al P. N. F. dal 23 nov. 1920, sottotenente di artiglieria in congedo, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Verona, centurione della M. V. S. N.

Bonino Attilio, dottore in giurisprudenza, nato a Savigliano il 7 luglio 1889, iscritto al P. N. F. dal 20 luglio 1924, volontario di guerra, quattro croci al merito di guerra, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Cuneo, centurione della M. V. S. N.

Il Duce ha firmato i relativi decreti. L'insediamento sarà effettuato nel Palazzo Venezia il 23 dicembre XII, alle ore 13. I fascisti Martignoni, Podestà, Ippolito e Bonino conserrano la carica di segretari federali nelle rispettive provincie.

Al concorso hanno partecipato 177.396 concorrenti. Il laborioso spoglio delle risposte è stato effettuato con l'assistenza del R. Notaio dott. Alfredo Cardelli, inscritto al collegio notarile di Roma, il quale, subito dopo la comunicazione ufficiale dei risultati della campagna antitubercolare dell'anno XII, nella quale come è noto, sono state raccolte lire 13.302.897.37, ha proceduto alla apertura dei sacchi precedentemente suggellati contenenti le risposte ed all'assegnazione dei premi. L'automobile *Ardita Fiat* è stata assegnata al signor Giovanni Cantù, residente a Nocelo (Parma), il quale con lettera spedita il 13 maggio 1933 aveva pronosticato la raccolta di lire 13.303.239.30. L'automobile *Augusta Lancia* è stata assegnata al rag. Luigi Rubagatti, residente in Brescia, il quale con lettera spedita il 6 maggio 1933 aveva pronosticato la raccolta di lire 13.303.561.25.

Inoltre, a parziale ratifica del precedente comunicato sulla assegnazione dei premi ai concorsi provinciali anti tubercolari ed agli enti che più si sono distinti per i risultati raggiunti nella organizzazione della terza campagna nazionale anti tubercolare, la Federazione stessa comunica che la seconda campana d'oro del Duce è stata assegnata al Comitato fascista antitubercolare di Bengasi, presieduto dal Segretario federale e autorizzato da S. E. il Governatore, il quale, con la collaborazione della locale Sanità, ha raggiunto nella raccolta dei contributi l'imponente media di 4.96 per abitante.

Le direttive del Duce

ai gerarchi di Trieste

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, il Preside e il Podestà di Trieste i quali gli hanno recato il saluto devoto della popolazione e gli hanno riferito sulla situazione del Partito, della Provincia e del Comune sottoponendogli il programma amministrativo e politico da svolgere.

Il Capo del Governo ha approvato l'opera compiuta nei vari campi in città e provincia ed ha impartito le direttive da seguire. Ha approvato altresì il piano di opere sottopostogli dal Podestà.

L'interessamento del Duce

per le ricerche petrolifere

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Martelli, presidente della Azienda generale italiana dei petroli, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'Azienda stessa e in particolare sullo stato attuale degli studi e delle opere di ricerca petrolifera, che in conformità del programma generale già approvato, si stanno svolgendo nelle varie regioni d'Italia e per la cui attuazione vennero di recente stabiliti dal Governo fascista i fondi necessari.

Il Duce si è vivamente interessato alla dettagliata relazione dell'on. Martelli compiacendosi con lui per l'attività e per l'andamento dell'importante Azienda.

Decreto di nomina del commissario

dell'Ente Fiera di Padova

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il R. D. con cui il Consiglio generale dell'Ente Autonomo Fiera Campionaria Internazionale di Padova è sciolto. Il comm. dott. Giuseppe Nicoletti, delegato corporativo del Ministero delle Corporazioni, è incaricato della amministrazione straordinaria dell'ente con tutti i poteri del Consiglio generale e della Giunta esecutiva. Il commissario straordinario durerà in carica fino al completo riordinamento amministrativo e finanziario dell'Ente, e provvederà, a sistemazione avvenuta, alla restituzione agli organi normali di essa. Al Commissario straordinario sarà corrisposta, a carico del bilancio dell'Ente, per la durata dell'incarico, una diaria di lire 100 per i giorni di permanenza in Padova, e per quelli di viaggio, oltre il rimborso delle spese di viaggio stesse.

I vincitori del concorso

della Federazione antitubercolare

ROMA, 21

La Federazione fascista italiana per la lotta contro la tubercolosi comunica i risultati del concorso bandito nella terza campagna nazionale del francobollo anti-tubercolare chiudilettera, per il quale la Federazione aveva messo in palio le due automobili *Ardita* e *Augusta* da assegnarsi ai due concorrenti che più si fossero avvicinati nel pronostico alla cifra raccolta nella campagna stessa.

La stella al merito del lavoro

ad un operaio ceramista

TREVISO, 21

Stamane lo Stabilimento Ceramico della Società An. G. Appiani era in festa per la consegna della Stella al merito del Lavoro conferita da S. M. il Re, su proposta del Ministero delle Corporazioni, all'operaio Luigi Rossi ch. «Pegorer», che da 53 anni presta lodevole e fedele servizio alle dipendenze di quella industria fondata dal compianto on. gr. uff. Graziano Appiani.

La cerimonia si è svolta nella sede del Dopolavoro aziendale dell'industria stessa alla presenza delle maestranze, degli impiegati e degli amministratori e fu resa particolarmente solenne per l'intervento di S. E. il Prefetto gr. uff. Caratti, del Segretario Federale del P.N.F., del Podestà e di altre autorità fra cui il Questore, il Comandante la 50. Legione Camicie Nere, il Segretario del Fascio di Treviso, il Direttore del Patronato Nazionale, il Presidente dell'Unione Industriali Fascista, il Presidente Ass. Mutilati, il vice Presidente dell'O.N.D. etc.

S. E. il sen. dott. Gasparini Preside della Provincia ha mandato la propria adesione con una nobilissima lettera.

Il comm. Virginio Appiani amministratore delegato dell'azienda nel consegnare la onorificenza al decorato ha ricordato le benemerenze del Fascismo verso i lavoratori ripetendo una frase scultorea di S. E. Mussolini pronunciata nella recente celebrazione a Littoria: « il Regime Fascista è Regime di giustizia, e come premia coloro che lavorano, disprezza i parassiti e castiga i malvagi ». Ha poi elogiato il vecchio e fedele operaio affezionato e indefesso lavoratore che fu tra i primi collaboratori dall'inizio dell'industria paterna, additandolo ai compagni quale esempio da imitare. Concluse col saluto al Duce e l'evviva al Re, cui fecero eco entusiasticamente tutti i presenti.

Hanno poi parlato brevemente il comm. Nicola Braida presidente della Società e in qualità di presidente della Unione Industriale Fascista esaltando le benemerenze dell'industria e il prof. Candiago in rappresentanza del Fascio e del Dopolavoro provinciale.

Il neo decorato visibilmente commosso fu molto festeggiato.

Seguì poscia la distribuzione del pacco di Natale a tutte le maestranze, consistente in un panettone, un fiasco di vino, grano, farina, oggetti di vestiario etc. Così pure, ebbero uno speciale dono natalizio anche gli impiegati dipendenti.

La bella cerimonia si è chiusa al suono di « Giovinezza », con cori e molti evviva al Duce, alle Autorità e al neo decorato.

Gli Italiani di Alessandria d'Egitto

per le opere assistenziali

ROMA, 21

L'« Agenzia d'Italia » riceve da Alessandria di Egitto che quei nostri connazionali hanno risposto con un magnifico slancio all'appello lanciato loro dal Regio Console Generale in favore delle Opere Assistenziali del Regime. Una prima lista di sottoscrizioni raggiunge la cifra di lire egiziane 2509, cioè lire italiane 250.000. La sottoscrizione prosegue ed è facile prevedere che questa somma verrà più che raddoppiata. Gli italiani di Egitto dimostrano così di sapere interpretare le direttive del Duce, tendenti a far rinascere la gioia della vita fra i derelitti della sorte e di comprendere in pieno gli obblighi del costume fascista.

La Conferenza oraria a Milano

MILANO, 21

E' stata inaugurata stamane, alla presenza del Prefetto e delle autorità cittadine, la Conferenza per gli orari estivi dei servizi ferroviari, di navigazione, tramviari, postali, convocata dal Ministero delle Comunicazioni. La conferenza è presieduta dal capo del Compartimento di Milano gr. uff. Origlia, e vi partecipano rappresentanti dei Consigli provinciali di economia, dei comitati provinciali pel turismo, delle amministrazioni ferroviarie italiane ed estere ecc.

Dopo il discorso inaugurale, la conferenza ha iniziato i suoi lavori.

Nobile gesto di militi

della Confinaria

COMO, 21

Un nobile gesto hanno compiuto le Camicie nere della Confinaria di stanza a Lanzo d'Intelvi. Mentre il loro comandante ha messo a disposizione del comitato E.O.A. la cucina della caserma per la refezione calda ai disoccupati, essi hanno chiesto di concorrere nella spesa, mantenendo alcuni bisognosi fornendo loro le cibarie che prelevano a pagamento dalla mensa. Essi hanno pure prelevato dalla massa alcune paia di scarpe per le famiglie di ex combattenti bisognosi.

Le nozze del pianista Horowitz

con la figlia di Toscanini

MILANO, 21

In municipio hanno avuto luogo oggi alle 15 le nozze di Wladimir Horowitz, il celebre pianista russo, von Wanda Toscanini, figlia del Maestro Arturo. Alle nozze era presente una folla di personalità dell'arte musicale. Col Maestro Arturo Toscanini erano Ildebrando Pizzetti, i concertisti russi Michtein e Pietigorski, ecc. Gli sposi sono partiti stasera per Parigi dove Horowitz deve tenere un concerto. Il 28 corrente essi s'imbarcheranno a Genova sul *Rex* per un giro artistico negli Stati Uniti.

L'acquedotto di Mogliano Veneto

MOGLIANO, 21

Alle ore 10 del 15 gennaio prossimo in una sala municipale, avrà luogo l'asta pubblica per l'appalto dei lavori dell'acquedotto comunale. Un vecchio ardente voto della popolazione avrà così una non lontana realizzazione. Dobbiamo pertanto essere profondamente grati all'attuale Amministrazione comunale, ai predecessori ed a quanti hanno saputo in un tempo relativamente breve condurre felicemente in porto la importante pratica.

Anche il lago di Santa Croce

comincia a gelare

BELLUNO, 21

Freddo intenso anche oggi. In città abbiamo avuto 14 gradi sotto zero e nei sobborghi 16. Mentre il lago di Alleghe nell'Alto Agordino è da parecchi giorni coperto di ghiaccio, anche il lago di Santa Croce ha ora cominciato, nella zona verso il Cansiglio, a gelare.

Il cambio della guardia

alla Federazione fascista di Ravenna

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna, Renzo Morigi, dovendo assumere altro incarico, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il fascista Giambattista Vicari. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 24 dicembre alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

Settantenne ucciso da un'auto

VARESE, 21

Una automobile privata di Milano, proveniente da Dumenza e diretta a Luino, in località Padullo ha investito stamane il settantaduenne Vittorio Barozzi che attraversava la strada. Il Barozzi rovesciato malamente a terra, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Luino, dove poco dopo decedeva.

Un bimbo cade dalla sedia

nella padella del risotto

SERRAVALLE SESIA, 21

Il bambino Diego Torchio di 18 mesi, momentaneamente incustodito, salito sopra una sedia, perdeva l'equilibrio e cadeva proprio in una padella di risotto che si trovava sulla stufa a cuocere. Subiso soccorso, gli furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado.

Fatale imprudenza d'una donna

I capelli in fiamme

MILANO, 21

Vittima di una fatale imprudenza è rimasta la casalinga Rosalia Rossi di anni 24, maritata Madonnini. La disgraziata si era lavata i capelli con una soluzione a base di benzina; quindi, per asciugarli più presto, si avvicinò imprudentemente ad una stufa. Una fiammata l'avvolse improvvisamente, facendola urlare di dolore. Accorsi i vicini, riuscivano a spegnere le fiamme e a soccorrere la povera sposa, che è stata condotta all'ospedale maggiore e quindi alla maternità, trovandosi in istato interessante.

I professionisti ebrei a Vienna

VIENNA, 21

La richiesta delle Camere degli avvocati ariani dell'introduzione dell'albo chiuso nella professione di avvocato è variamente discussa da tutta la stampa. La *Neue Zeitung* scrive che anche in Austria la questione degli ebrei è stata tolta dalla sfera teorica per essere portata sul terreno di una regolarizzazione pratica. Il giornale cita delle cifre in proposito e dice che non soltanto nel campo della professione forense, ma anche in quello delle altre professioni è necessaria la protezione dell'albo chiuso. Infatti — dice il giornale — l'elemento semita è in proporzione enorme in tutte le professioni: l'85 per cento degli avvocati viennesi, l'80 per cento dei dentisti, il 75 per cento dei medici, il 90 per cento dei giornalisti e il 25 per cento dei professori universitari sono ebrei. Il giornale conclude che ciò costituisce una situazione impossibile che deve senz'altro essere regolata. — (Stefani).

Le scoperte archeologiche

della Missione italiana a Lemmo

LEMNO, 21

La Missione archeologica italiana, la quale lavora qui da anni, è riuscita a mettere in luce una agglomerazione preistorica, datante dall'epoca paleolitica e neolitica, nel la quale si distinguono delle muraglie e dei forti. Nell'interno delle abitazioni, oltre a molti crani umani, si sono trovati delle giarre per liquidi e delle pile di piatti, con delle lame di bronzo, dei martelli di pietra e delle brocche infrante. Questi lavori sono stati eseguiti sotto la direzione del dott. Claudio Seppieri.

Una collezione di 100 mila farfalle

PARIGI, 21

Il Museo Zoologico del « Jardin des Plantes » si è arricchito di una collezione di centomila esemplari di farfalle di settemila specie diverse, che si ritiene sia la maggiore del mondo. Essa è stata raccolta da Hans Fruhstorfer, che l'ha donata alla Francia. Fino ad ora si riteneva che la maggior collezione del genere fosse quella famosa di Lord Rotschild a Londra. Per raggiungere il suo intento il Fruhstorfer ha viaggiato per anni ed anni nell'India, in Brasile, nella Malesia, nell'Africa, in Cina, Giappone, Siam e due Americhe.

La scarlattina in Macedonia

Responsabilità dei serbi

SOFIA, 21

Il giornale *La Macedoine* annuncia che da qualche tempo una gravissima epidemia di scarlattina infierisce in Macedonia nella vallata di Bregainiza.

Numerose vittime si sono già avute nei distretti di Kociant, Stip, Kratowo. L'epidemia va diffondendosi spaventosamente per la incuria delle autorità serbe, le quali rigettano la responsabilità di ciò sulle popolazioni macedoni le quali « non reclamerebbero l'aiuto dello Stato ».

Drammatica lotta coi lupi

BUCAREST, 21

In Dorohoi un branco di lupi ha assalito due giovani contadini. Essi hanno tratto i coltelli e è incominciata una lotta disperata col le bestie affamate; i due poveri giovani si difendevano disperatamente a colpi di coltello. Fortunatamente passò di là un'automobile nella quale si trovavano alcuni cacciatori che riuscirono a liberare i due malcapitati e ad uccidere due lupi.

La concubina di Pu-Yi

si fa monaca buddista

LONDRA, 21

Si ha da Pechino che la ex concubina dell'ex imperatore ed ora Presidente Pu-Yi, signora Uen Siu, la quale dopo essere stata ripudiata, vive a Pechino, ha ora deciso di entrare come monaca in un convento buddista. Quando ha dovuto abbandonare la casa maritale, due anni or sono, Uen Siu chiese dei mezzi e Pu-Yi le promise un assegno mensile di 40 sterline, che però non le è mai stato versato. Giunta alla fine delle sue risorse, l'ex concubina ha protestato con una infinità di lettere dicendo che la promessa del 1931 fosse mantenuta, ma per tutta risposta il fratello del Presidente dello Stato del Manciu-kuo, le ha scritto che Pu-Yi aveva deciso di non pagare ma che in cambio le aveva conferito *l'onore della morte*. « Ve l'ha conferito — dice la missiva di Pu-Co — nonostante che voi abbiate osato dargli delle noie per una vile questione di denaro! ».

La donna allora, ha scelto la morte civile, anzichè quella fisica, e cesserà così di essere Uen Siu per diventare, con un altro nome, un'umile serva di Budda.

BURANO

Piccolo incendio

Dato l'intenso freddo il proprietario Costantini Umberto abitante in piazza Baldassare Galuppi lasciò accesa la cucina economica per poter così riscaldare le attigue stanze. Il calore aveva bene riscaldato gli ambienti ma la travi abbastanza vecchie presero fuoco. L'incendio è stato avvisato dai passanti verso le 6.30 di stamane. Chiamato il proprietario questi accorse a chiamare in aiuto il capo mastro Trevisan Clemente con l'operaio Zolla Giovanni che spensero l'incendio. Danno lieve.

Orribile fine d'un veneziano

in uno stabilimento veronese

VERONA, 21

A Tregnago questa sera alle ore 20.30, nello stabilimento dell'Italcementi l'operaio Stefano Tandin, d'anni 45, da Venezia, mentre lavorava con un piccone alla pulizia di un deposito di calce, cadeva nel deposito stesso, fatto ad imbuto e della grandezza d'una stanza. Il poveretto rimaneva impigliato nel fondo e per le ferite riportate e pel freddo trovava orribile morte. I compagni di lavoro si accorsero dell'accaduto dopo un'ora, quando ormai il Tandin era spirato.

Per gli armatori dell'Adriatico occidentale

ROMA, 21

Allo scopo di poter mantenere un più frequente contatto con gli armatori dei porti della zona di giurisdizione, la Federazione Fascista dell'Adriatico Occidentale ha deliberato di nominare — secondo una informazione dell'Agenzia « Delta » — dei « soci corrispondenti » con il compito di tener informata la Federazione sulle necessità degli armatori e di assistere questi, con opportuni consigli, sulle varie questioni che potrebbero eventualmente sorgere. La provvida iniziativa ha incontrato vivo consenso da parte degli interessati.

Ucciso da un'automobile

PARMA, 21

Un mortale incidente stradale è avvenuto sulla via Emilia ove una automobile, che proveniva da Bardi, nei pressi di San Pancrazio ha investito certo Oreste Ziglioli di anni 58, da Fontevivo, uccidendolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 357 - Centesimi 20

Sabato 23 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. ... - Trim. L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: ... - Interurbano N. ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. ... - Tel. ... e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 2.50 - Occas., Comunic., Concorsi ...; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ... Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce inaugura in Campidoglio il Convegno degli studenti asiatici

La funzione unificatrice di Roma fascista nel mondo

ROMA, 22

Alla presenza del Capo del Governo si è inaugurato stamane in Campidoglio il Convegno degli studenti asiatici convenuti a Roma in occasione della fondazione dell'Istituto del Medio e dell'Estremo Oriente. Al Convegno partecipano circa seicento studenti delle più diverse nazionalità asiatiche, tra cui la Cina, il Giappone, l'India, la Persia, l'Afganistan, il Siam, l'Egitto, la Siria. E' largamente rappresentato il Collegio di Propaganda Fide e sono intervenuti alla solenne cerimonia inaugurale numerosi rappresentanti del G. U. F. di Roma in camicia nera e berretto goliardico.

Una vibrante manifestazione

Fra le personalità presenti si notavano: il Presidente del Senato Federzoni, il vice-Presidente della Camera Buttafuochi, il Ministro dell'Educazione, il Sottosegretario Solmi, il barone Aloisi, capo di gabinetto del Ministro degli Esteri, il Prefetto, il vice-Segretario del Partito on. Marpicati.

Il Capo del Governo è giunto al Palazzo Senatorio alle undici accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, ed è stato ricevuto ai piedi dello scalone di Sisto IV dal Governatore di Roma, dal Segretario del Partito on. Starace e dal capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Ciano. Il Duce indossa la divisa fascista. Un applauso fragoroso fervidissimo ha salutato il Capo del Governo al suo ingresso nell'aula di Giulio Cesare e la dimostrazione d'omaggio è durata intensissima per vari minuti. Ristabilitosi il silenzio, il Governatore di Roma ha porto ai convenuti il saluto dell'Urbe, rilevando l'importanza che assume questo Convegno che raccoglie un così cospicuo numero di studenti provenienti da tanta parte dell'Asia.

L'alta parola di Mussolini

Quindi, fatto segno ad una nuova vibrante manifestazione, ha parlato il Duce. Egli ha detto:

«Sono lieto di salutare in Roma, su questo Colle, dove si è svolta tanta parte della storia della civiltà, i convenuti alla prima adunata di studenti di tutte le Nazioni dell'Asia. Questa vostra venuta non è priva di significato. Ricordo che qualcuno disse, e che molti dopo di lui ripeterono: «East and West will never meet». Questa affermazione è smentita dalla storia. Venti secoli or sono Roma realizzò sulle rive del Mediterraneo una unione dell'Occidente con l'Oriente che ha avuto il massimo peso nella storia del mondo. E se allora l'Occidente fu colonizzato da Roma, con la Siria, l'Egitto, la Persia, il rapporto fu invece di reciproca comprensione creativa. Questa unione fu il motivo fondamentale di tutta la nostra storia. Da essa sorse la civiltà europea. Questa deve oggi ritornare universale se non vuol perire.

«L'unità della civiltà mediterranea, che era Oriente e Occidente, creata da Roma, è durata per molti secoli. Poi i traffici deviati verso altri mari, l'afflusso dell'oro, lo sfruttamento di ricche regioni montane furono la condizione di nascita di una nuova civiltà a carattere particolaristico e materialistico, civiltà che fu situata fuori del Mediterraneo. Da allora i rapporti dell'Occidente con l'Oriente divennero esclusivamente di subordinazione e si limitarono ai semplici rapporti materiali. Cessò ogni vincolo spirituale di collaborazione creativa, si formò e si diffuse l'opinione di un'Asia nemica dell'Europa, mentre, in realtà, si trattava di una particolare mentalità, formatasi in certi Paesi d'Europa, che era incapace, o indifferente a comprendere l'Asia. Per essa l'Asia era solo un mercato di manufatti, una fonte di materie prime.

La nuova civiltà fascista

«Questa civiltà a base di capitalismo e liberalismo nei secoli scorsi ha investito tutto il mondo. Il fallimento di essa si ripercuote perciò in tutti i Continenti. Interessa quindi tutti i Continenti la reazione contro la degenerazione liberale e capitalistica, reazione che trova la propria espressione nella fede rivoluzionaria del Fascismo italiano che ha lottato, lotta, contro la mancanza di anima e di ideale di questa civiltà, che negli ultimi secoli ha avuto il sopravvento nel mondo.

«Nei mali di cui si lagna l'Asia, nei suoi risentimenti, nelle sue reazioni noi vediamo dunque riflesso il "nostro volto stesso". La differenza è di forma e di dettaglio; il fondamento è il medesimo. Oggi Roma e il Mediterraneo, con la rinascista fascista, rinascita sopratutto spirituale, si volgono a riprendere la loro funzione unificatrice. E' perciò che la nuova Italia — questa Italia — vi ha qui convocati.

«Come già altre volte, in periodo di crisi mortali, la civiltà del mondo fu salvata dalla collaborazione di Roma e dell'Oriente, così oggi, nella crisi di tutto un sistema di istituzioni e di idee che non hanno più anima e vivono come imbalsamate, noi, italiani e fascisti di questo tempo, ci auguriamo di riprendere la comune millenaria tradizione della nostra collaborazione costruttiva».

Il suo discorso, che egli ha pronunciato prima in italiano e quindi in inglese, ha suscitato un'ovazione imponente.

La riconoscenza al Duce

Ha preso poi la parola il rappresentante degli studenti persiani partecipanti al Convegno. Egli ha notato come sia la prima volta che un Capo di Governo di una grande Potenza europea e un Capo verso cui si rivolge l'ammirazione del mondo, abbia esposto con tanta lucida e precisa chiarezza la sua simpatia verso i popoli dell'Oriente.

L'oratore ha affermato che le parole de Duce avranno una larga eco in tutto l'Oriente e ha quindi, a nome di tutti i suoi colleghi, assicurato che essi lascieranno Roma e l'Italia col più vivo ricordo delle accoglienza ricevute e con la più profonda impressione per le grandi e mirabili realizzazioni del Regime fascista. Ha infine augurato che l'avvenire consacri sempre più saldi vincoli tra l'Italia e i Paesi orientali ed ha concluso elevando il grido: *Viva l'Italia! Viva Mussolini! Viva l'Oriente!*

Hanno poi parlato il rappresentante degli studenti arabi, il quale, dopo avere ricordato le relazioni che il popolo arabo ebbe nel Medio Evo con l'Italia, ha rilevato come Roma, culla eterna della civiltà, sia per tutte le genti il centro della potenza intellettuale e il focolare della cultura spirituale.

Da ultimo una studentessa indiana ha espresso la viva riconoscenza dei suoi colleghi verso il Capo del Governo italiano che ha voluto onorare della sua presenza un convegno che servirà a cementare sempre più i rapporti tra l'Oriente e l'Italia.

Alle 12 il Duce ha lasciato l'aula di Giulio Cesare, mentre si rinnovavano al suo indirizzo calorosissime manifestazioni di omaggio.

Dopo l'inaugurazione del Congresso, ha avuto luogo una prima riunione. Nel pomeriggio gli ospiti in torpedoni hanno visitato l'Urbe; hanno poi assistito alla proiezione del Planetario.

Stasera i comitati di azione per l'universalità di Roma hanno offerto nella loro sede un ricevimento a una rappresentanza degli studenti asiatici convenuti nell'Urbe.

Il bilancio della Giustizia alla Camera

ROMA, 22

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, la seduta della Camera comincia alle ore 16.

Per gli auguri ai Sovrani

PRESIDENTE, estrae a sorte i nomi dei deputati, i quali, insieme con l'Ufficio di presidenza, presenteranno il 1. gennaio alle LL. MM. gli auguri per il nuovo anno. La commissione risulta così composta: Caetani, Rotigliano, Caprino, Bacci, Lualdi, Tecchio, Alfieri, Pottino, Pace, Leicht.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Il Regime per la gente del mare

Sulla conversione in legge del R. D. L. 2 novembre 1933 n. 1594 recante provvedimenti a favore dei marittimi inscritti alla Cassa invalidi della Marina mercantile GIARDINA esprime i sensi di gratitudine della gente di mare al Governo fascista e al Ministro Ciano che così degnamente rappresenta la Marina mercantile. (*Applausi*). In passato l'ambiente marinaro fu turbato da scomposti conflitti: in regime corporativo le due Confederazioni si sono mostrate aderenti alla realtà ed hanno così dato la possibilità di giungere ad una armonica soluzione che concilia tutti gli interessi. In tal modo è già stato possibile adottare provvedimenti concreti di previdenza per venire incontro agli effettivi bisogni della gente di mare.

E' invero stata presa in considerazione la condizione di questi marittimi che avevano servito in parte prima del 1920 e in parte dopo e che sono stati ammessi ad uno speciale trattamento. Inoltre si è tenuto debito conto di quei marittimi che pur di trovare lavoro si sono dovuti adattare a prestare servizio in gradi inferiori a quelli già ricoperti, concedendo loro la pensione in base alle competenze percepite nei gradi superiori. Un terzo provvedimento che assicura la tranquillità piena dell'ambiente marittimo è quello che riguarda l'assistenza sanitaria che è stata semplificata e resa più efficace.

Concludendo esprime la fiducia che la gente di mare lavorerà sempre più disciplinatamente con fiera fede del patrimonio affettuoso dei Governo fascista e di Costanzo Ciano che dalla vita del mare ha tratto i maggiori titoli di gloria. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Parla il Ministro De Francisci

S'inizia la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1934 al 30 giugno 1935.

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, farà un commento rapidissimo alla pregievole relazione del cameraata on. Arcangeli. Tale commento è necessario per evitare che possa dubitarsi che per alcuni problemi il Ministero sia rimasto sulle stesse posizioni del 1932.

Così in materia di personale occorre ricordare che le norme per le promozioni della magistratura non solo sono state approvate dal parlamento con la legge 5 giugno 1933, ma hanno già avuto attuazione.

Sono stati infatti banditi i due concorsi per la Cassazione ed ambedue sono state espletati. Anche le promozioni da giudice a consigliere di appello con i criteri della nuova legge sono state in parte effettuate e continuano ad esserlo. Anche per le cancellerie sono stati adottati provvedimenti di riordinamento. Sicchè nel campo del personale il ruolo procede ormai in via del tutto regolare e le promozioni sono state riprese nè subiranno più arresti.

Circa la riforma della legislazione nota che i lavori riguardanti la preparazione del progetto di nuovo Codice di procedura civile sono in corso avanzato e la redazione del primo libro potrà essere pronta nei primi mesi dell'anno nuovo. Gli studi preliminari per la riforma delle società commerciali sono pure pressochè compiuti, sicchè nel prossimo anno potrà attuarsi anche questa riforma del Codice di commercio.

Nel campo degli istituti di prevenzione e di pena segnalansi in modo particolare i progressi compiuti in ordine alla prevenzione della delinquenza minorile. Rileva a questo proposito l'opportunità che i giudici di sorveglianza siano scelti tra i magistrati che compongono i Tribunali minorili specializzati in questa delicata materia.

La rieducazione dei condannati

Per la rieducazione dei minorenni condannati si è attuato in Roma un apposito istituto accanto al quale sorgerà un centro di osservazione per studiare ed eliminare le cause di questa particolare forma di delinquenza. Sul riadattamento in genere dei carcerati alla vita civile ricorda che vi sono oggi 177 scuole nelle Case di pena, scuole che dànno ottimi risultati e contribuiscono potentemente alla rieducazione dei detenuti. E' stato anche intensificato a tal fine il lavoro carcerario con largo sviluppo delle colonie agricole alcune delle quali saranno ora cedute all'Ente di bonifica ferrarese.

Rilevando una osservazione del relatore che per l'attuazione delle riforme penitenziarie fasciste occorrerebbero più ampi mezzi, nota che, nonostante queste ristrettezze di bilancio, è possibile ottenere i migliori risultati, e ciò grazie allo zelo e alla abnegazione dei funzionari, cui l'on. Ministro rivolge un vivo elogio e che oramai sanno che in Regime fascista occorre andare sempre al di là dell'adempimento del proprio dovere. (*Vivissimi generali applausi*).

PRESIDENTE, pone in discussione i capitoli. Sono approvati. Si approvano gli articoli del disegno di legge.

PRESIDENTE avverte che la prossima seduta avrà luogo venerdì 5 gennaio alle ore 16. La seduta termina alle 17.20.

I bilanci di previsione

degli Esteri e delle Corporazioni

ROMA, 22

Sono stati distribuiti a Montecitorio i bilanci di previsione dei Ministri degli Esteri e delle Corporazioni per l'esercizio 1934-35. La previsione della spesa per i servizi dipendenti dal Ministero degli Esteri reca in complesso una diminuzione di due milioni in confronto a quella dell'esercizio decorso e si concreta in lire 342.354.600. Le spese effettive ammontano a lire 201.154.600 e si ripartiscono come segue: spese ordinarie: generali proprie del Ministero lire 12.970.500; debito vitalizio 3.210.000 spese di rappresentanza e di uffici all'estero 137.188.600, spese per le scuole italiane all'estero lire 33 milioni 646.000; spesa straordinaria: spese generali di rappresentanza e diverse lire 13.089.500, spese per le scuole italiane all'estero 1.050.000

La spesa che per l'esercizio 1934-1935 viene prevista per i servizi dipendenti dal Ministero delle Corporazioni ascende in complesso a lire 78.961.244 80 con un aumento di lire 20.260.00 in confronto a quella complessiva autorizzata per l'esercizio precedente. In appendice allo stato di previsione della spesa del Ministero è il bilancio del fondo speciale per le Corporazioni e per l'esercizio finanziario 1934-35, le cui entrate vengono previste in lire 81.169.805 e le spese in lire 80.639.805, risultando così un avanzo di lire 530.000.

Le accuse a Mizzi ritirate al processo di Malta

MALTA, 22

Si è iniziata la causa contro Enrico Mizzi, accusato di propaganda sediziosa a mezzo del giornale *Malta*, e precisamente per la riproduzione dell'articolo pubblicato dal *Popolo di Sicilia* di Catania intitolato: «La leggenda dell'oro». Il rappresentante della pubblica accusa, esaminando dettagliatamente l'articolo incriminato pubblicato il 13 dicembre, ammette che molte parti dell'articolo originale furono soppresse o modificate nella riproduzione fatta dal *Malta*, e si è detto autorizzato a dichiarare che il Governo non insiste sulla gravità della punizione di Enrico Mizzi, ma desidera semplicemente ricordare al pubblico l'esistenza della legge contro la propaganda sediziosa ed intende farla applicare. Il collegio degli avvocati nazionalisti svolgerà la difesa e si avrà fra giorni la sentenza.

Gli studi in Austria per l'attuazione dell'ordinamento corporativo

VIENNA, 22

Il Consiglio dei Ministri si è occupato dei lavori preparatori per la introduzione dell'ordinamento corporativo nel campo dell'economia. Su tale argomento hanno riferito il Ministro Ender e il Ministro del Commercio Stoskinger. La commissione per lo studio del problema sarà composta di membri del Governo e presieduta dal Cancelliere Dollfuss e come sostituto dal Ministro della previdenza sociale Schitz.

La Giornata della Madre e del Fanciullo

Le 92 mamme più prolifiche ricevute dal Papa

ROMA, 22

Le mamme italiane convenute a Roma hanno visitato questa mattina la Basilica di San Pietro. Il più grande tempio della Cristianità ha letteralmente sbalordito la maggior parte delle visitatrici, le quali non avevano mai avuto occasione di vedere la Basilica. Sulla grande piazza, appena scese dai torpedoni, le donne si sono soffermate a gruppetti. Una mamma ha voluto prendere dei ricordi per i figli e la cassettina di un venditore ambulante è stata completamente spogliata. Certo mai, nemmeno nelle giornate di maggiore affluenza di pellegrini e di forestieri, il venditore avrà fatto in un colpo un così forte affare: l'insolita acquirente infatti è madre di 15 figli ed è nonna di 16 nipoti. Una bella cifra, come si vede.

Pure nella mattinata le 92 madri sono state ricevute dal Papa, che ha rivolto alle intervenute alcune paterne, affettuose parole, facendo distribuire quindi a ciascuna una medaglia dell'Immacolata.

La madre bellunese a Roma

Fra le madri italiane prolifiche, state oggi accolte a Roma dal Duce, ve n'è anche una della provincia di Belluno: la signora Felicita Dal Fabbro, maritata Festini Cromer, dal Comelico Superiore. La Festini, che conta 45 anni, passata l'altra sera per la nostra città, ha il marito, Festini Cromer di 54 anni, ed essa ha avuto ben venti figli: otto maschi, di cui sei viventi, e dodici femmine, delle quali dieci viventi. La minore è una bambina di cinque mesi. Il maggiore dei figli ha venticinque anni, e si trova in Francia.

Il marito della Festini fa il muratore. La donna, nel suo passaggio per Belluno, venne ricevuta cordialmente dai preposti all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ed ha loro detto di essere fiera per l'onore di vedere da vicino il Duce. Le figlie sono tre in servizio a Milano; gli altri figli e figlie sono a casa.

Con lo stabilire, per la Giornata della madre e del fanciullo, la data del 24 dicembre, vigilia della più solenne festa Cristiana, il Regime, che ha collocato su in alto, nella scala dei valori, quelli religiosi e morali, ha voluto porre simbolicamente sotto la protezione della più soave figura di donna e di Madre e sotto il braccio benedicente del suo Pargolo Divino le nuove generazioni italiane.

Alle madri ed ai bimbi il Fascismo dedica ogni sua cura con savie leggi e con provvide istituzioni. Da madri forti e conscie della loro missione la Patria attende figliuoli sani moralmente e materialmente.

I piccoli d'oggi, cresciuti fra lo studio e la palestra educati da insegnanti i quali additano loro come fine della vita non il soddisfacimento delle necessità materiali, ma qualche cosa che è più oltre e più su, sanno ormai di essere parte di questa augusta Entità vivente che si chiama Nazione, che era prima che essi nascessero e continuerà dopo loro incessantemente nei secoli della storia. Domani, artigiani od operai, agricoltori o soldati, dirigenti o funzionari essi saranno gli artefici delle compiute fortune d'Italia.

LUIGI FEDERZONI

I segretari provinciali dei Dopolavoro

riuniti a rapporto a Palazzo Littorio acclamano entusiasticamente al Duce

ROMA, 22

Oggi ha avuto luogo, nel salone delle adunate del Palazzo del Littorio, il rapporto annuale dei segretari provinciali dei Dopolavoro d'Italia. Erano presenti i funzionari della direzione generale dell'Opera stessa.

Il direttore generale dell'O. N. D. ha letta la relazione sull'opera svolta nell'anno XI, opera che, confrontata con i risultati organizzativi dell'anno precedente, ha dato una visione chiara e precisa del sensibile progresso fatto in ogni ramo di attività.

Aperta la discussione, hanno preso la parola, su argomenti di carattere tecnico, i segretari provinciali di *Venezia*, Bergamo, Bari, Sondrio, Campobasso, Grosseto, Catania e l'ispettore superiore dell'O. N. D. per la Sardegna.

A tutti ha risposto esaurientemente l'on. Starace, il quele ha riassunto il lavoro svolto ed ha tracciato precise direttive per quello che si dovrà svolgere nell'anno in corso.

Il Segretario del Partito, commissario straordinario dell'O. N. D., ha quindi rivolto al camerata Beretta, direttore generale dell'Opera, il suo elogio per il lavoro appassionato e tenace da lui svolto, elogio che ha voluto estendere a tutti i collaboratori dell'O. N. D. al centro e alla periferia. Il rapporto, durato oltre due ore si è chiuso con una prolungata entusiastica acclamazione al Duce.

Si conclude la prima serie dei rapporti tenuti dal Segretario del Partito nei mesi di novembre e dicembre, ai quali hanno partecipato le gerarchie e i dirigenti delle seguenti forze:

Associazione fascista ferrovieri 123.631;

Associazione fascista postelegrafonici 71.053;

Fasci femminili 275.561;

Addetti aziende industriali dello Stato 66.599;

Sezioni elementari dell'A. F. S. 93.503;

Pubblico impiego 204.231;

C. O. N. I. 493.452;

Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione 1586;

Dopolavoro 1.997.557;

Totale 3.328.178.

L'attesa per l'incontro di Roma

Si spera in una chiarificazione nello spirito del Patto a quattro - Le conversazioni di Simon a Parigi

Lunghi colloqui di Simon con Chautemps e Paul Boncour

PARIGI, 22

Il Ministro degli Esteri inglese, Simon, accompagnato da Lord Tyrrel, ambasciatore d'Inghilterra, si è recato alle 11.40 al Quay d'Orsay ove è stato subito ricevuto da Paul Boncour. Al colloquio è intervenuto poco dopo anche il Presidente del Consiglio Chautemps. Lo scambio di vedute è stato ripreso e si è protratto a lungo nel pomeriggio. Secondo informazioni ufficiose i temi trattati nelle conversazioni sarebbero stati la domanda di riarmamento del Reich.

Il corrispondente del «Journal des Debats» da Berlino si dice in grado di annunziare che l'ambasciatore Poncet ha fatto rilevare al barone Von Neurath che la cifra di 300 mila uomini dell'Esercito attivo costituiva un aumento di 100 mila su quello che gli era stato precedentemente indicato. Il Ministro degli Esteri tedesco ha risposto che il Reich aveva preveduto 200 mila uomini del l'Esercito attivo in un'epoca in cui poteva ancora credere al disarmo europeo e che il giorno in cui questo disarmo sarà un fatto compiuto, la Germania consentirà certamente a ridurre di 100 mila uomini i suoi effettivi militari.

Il corrispondente dice inoltre di poter affermare che nella nota esplicativa tedesca del 18 corrente Hitler non si contenta di fornire delle precisazioni, ma ne domanda. Egli, aggiunge il corrispondente, rivolge alla Francia domande di cui nessuno potrebbe meravigliarsi poichè i Governi francesi che si sono succeduti non cessano di affermare la loro volontà di disarmo. Le domande sono in numero di tre: 1.o) A quale data la Francia conta comunicare il suo disarmo?; 2.o) Su quali punti determinati si svolgerà questo disarmo?; 3.o) Quale ne sarà l'importanza tradotta in cifre?

Simon atteso a Capri per il 24 corrente

ROMA, 22

Si ha da Capri che il Ministro inglese degli Esteri Simon arriverà colà in idrovolante domenica 24 corrente.

Dall'incontro Mussolini-Simon si attende l'indicazione di nuove vie

PRAGA, 22

Il corrispondente romano del *Lidove Noviny* scrive che la visita di Simon in Italia è considerata come un passo necessario italo-inglese per la sorte della Conferenza del disarmo e della Società delle Nazioni. «Si spera — continua il giornale — che dopo il ritorno di Suvich da Berlino, di Benes da Parigi ed il viaggio di Simon in Italia, la politica internazionale assumerà gli stessi aspetti dello scorso marzo dopo l'accordo Mussolini-Mac Donald circa il Patto a quattro, nel cui spirito occorrerà cercare, insieme con l'Inghilterra, nuove vie nel momento in cui la Germania ufficiale si mostra nella questione del disarmo più remissiva della Francia e dei suoi alleati nelle questioni della sicurezza e della riforma della Società delle Nazioni.

«L'Inghilterra, seguendo l'esempio dell'Italia, insiste perchè il principio della parità giuridica sia applicato anche per la Germania hitleriana convincendo questa che è indispensabile la sua collaborazione ed inducendola in tal modo a ritornare a Ginevra. Ciò sarebbe confermato dai colloqui avuti da Suvich a Berlino».

«Il giornale afferma che i colloqui tra il Duce e Simon riguarderebbero anzitutto il disarmo, su cui essi si troverebbero quasi interamente d'accordo e che entrambi cercheranno di avvicinare i punti di vista della Francia e della Germania. Il *Lidove Noviny* dice poi che non si nasconde la possibilità di una opposizione della Francia, della Piccola Intesa e della Polonia contro questa nuova politica anglo-italo-tedesca, ma aggiunge che si spera tuttavia di avere il consenso di massima da parte della Francia e dei suoi alleati prima della riconvocazione della Conferenza del disarmo.

La stampa inglese favorevole all'esame delle proposte di Hitler

LONDRA, 22

Tutti i principali giornali, ad eccezione del laburista *Daily Herald*, commentano in articoli di fondo il dibattito sul disarmo e la situazione internazionale. Il *Times* mette in particolare rilievo il riferimento alle proposte di Hitler e dichiara che sembra evidente che vi sarebbe tutto da guadagnare e nulla da perdere se si ottenesse la firma del Cancelliere Hitler ad un solenne impegno di lasciare in pace i suoi vicini per dieci anni. Non si può pertanto non provare un grande rincrescimento che nè la Francia, nè la Polonia abbiano finora raccolto l'offerta di Hitler.

Anche il *Daily Telegraph* afferma che le proposte di Hitler devono essere prese come basi di discussione e meritano un fiducioso esame. La *Yorkshire Post* mette in rilievo che Simon, pur affermando la fedeltà della Gran Bretagna verso la Lega, ha dichiarato che il Governo britannico non si oppone al principio della riforma. Lo stesso Avenol ha francamente ammesso a Londra che qualche revisione è desiderabile in quanto, come Simon ha detto, le istituzioni umane sono e devono essere sottoposte ad un periodico riesame per riaggiustarle e rivederle.

La *Morning Post* dal canto suo osserva che il ricorso ai presenti negoziati diplomatici è una delle dimostrazioni del fatto che il principio dell'unanimità si rivela inoperante ogni qualvolta vi si fa ricorso. Il giornale liberale *News Chronicle* dichiara che una delle ragioni della presente confusione in Europa è rappresentata dal dubbio diffuso all'estero sulla vera natura della politica dell'Inghilterra. Il discorso di Simon di ieri non ha fatto nulla per rimuovere questo dubbio. Il suo viaggio a Parigi sembra abbia lo scopo di accertare un fatto che è già chiaro per tutti, cioè che quali che siano le lunghe indagini fatte dal Governo inglese, la Francia non intende accettare le proposte tedesche senza qualche specifica garanzia contro una eventuale aggressione.

In una corrispondenza da Parigi il *Times*, dando la notizia dell'arrivo di Simon, mette in rilievo che l'aspettativa della pubblica opinione francese sarà delusa se Simon si limiterà a raccogliere ulteriori informazioni senza dare più espliciti chiarimenti sulla politica britannica. Osserva inoltre che l'opinione pubblica francese si va sempre più irrigidendo contro le ultime proposte di Hitler e si mostra anche disposta a considerare con un certo allarme il metodo dei negoziati bilaterali. Il *Daily Herald* fa analoghi rilievi e critica quella parte dell'opinione francese che, accecata da sentimenti anti-germanici, parla di ricorso a sanzioni economiche e militari.

Le vacanze natalizie di Hitler

BERLINO, 22

Il Cancelliere Hitler ha lasciato Berlino recandosi in congedo per le feste. Lo stesso hanno fatto il Ministro degli Esteri Neurath ed il Segretario di Stato agli Esteri von Buelow.

Prima di partire Hitler ha ricevuto ieri in udienza la professoressa Lea Meriggi, docente di diritto pubblico italiano nelle Università di Berlino e di Francoforte.

Severe critiche a Benes d'un senatore cecoslovacco

PRAGA, 22

Durante la discussione del bilancio, il senatore cristiano-sociale Feierleil ha rilevato che l'organizzazione economica della Piccola Intesa non ha progredito di un solo passo, pur essendo stata preannunciata da Benes già quattro anni fa. «La crisi economica cecoslovacca — ha soggiunto l'oratore — è dovuta anche alla politica estera del Governo che non tiene conto delle necessità economiche dello Stato. Tale fatto permane nonostante l'attività di Benes ed il suo viaggio a Parigi i cui risultati non hanno portato nulla di nuovo, confermando soltanto ancora una volta che il Ministro degli Esteri cecoslovacco è il più fedele seguace della Francia. Le dichiarazioni fatte durante il suo soggiorno a Parigi circa l'impossibilità della revisione dei trattati possono essere contestate avendo il mondo già riveduto il suo punto di vista. Tale revisione — ha dichiarato il senatore Feierleil — avverrà prima o dopo anche ufficialmente ed allora alcune brutalità dei trattati di pace perderanno il loro fondamento».

Si propone un Governo di esperti

PRAGA, 22

Il senatore socialista nazionale Klofac ha proposto al Senato la formazione di un Governo di esperti posti a capo dei singoli Dicasteri, mentre gli uomini politici dovrebbero farne parte come Ministri senza portafoglio. Se è impossibile tale riforma, bisognerà costituire un consiglio supremo economico composto dei migliori esperti senza distinzione di partiti politici da interpellarsi in tutte le questioni importanti e prima della pubblicazione dei decreti sulla base dei pieni poteri al Governo, che in realtà sono i pieni poteri dati alla burocrazia, che non si trova a un'altezza tale da consigliare la fiducia del Governo.

Il Ministro di Germania a Vienna per la riconciliazione fra i due Paesi

VIENNA, 22

Il Ministro di Germania a Vienna, Kitz, in un discorso in occasione del Natale in una società tedesca di Vienna, ha deplorato l'esistenza di contrasti tra i due Paesi di eguale lingua e si è espresso in tono molto conciliativo dicendo essere viva speranza che nel prossimo anno ogni discordia sia scomparsa.

I problemi della terra

« L'Italia sarà quale sarà la sua agricoltura ». Si era agli albori del nuovo Regno quando Luigi Luzzati, poco più che ventenne, abbandonata la natia Venezia perchè sospetto all'Austria, esprimeva da Milano questa convinzione e se ne faceva banditore colla parola e gli scritti. L'Italia politica era quasi compiuta, ma restava da fare l'Italia economica. Un «organismo vivo (sognava) tutto pieno di arcane potenze e di arcane corrispondenze, nel quale le vicende di un'industria principale si ripercuotessero a vario grado nell'intero sistema ». Non contendere all'Italia «l'orgoglio e l'opulenza delle arti meccaniche », ma fedeltà al culto di Cerere e Bacco. E le «Georgiche» e le «Bucoliche» rimasero per tutta la sua vita una prediletta lettura.

Traverso i congressi, dalla tribuna di tutti i giornali, dalla più alta tribuna di Monte Citorio, lo appello echeggiò per sessant'anni da un capo all'altro d'Italia. Talvolta era la vox clamantis in deserto; tal altra la risonanza era lieve. Per cui oggi, dinanzi alle vaste realizzazioni della bonifica integrale, di fronte al meraviglioso incremento della produzione, il pensiero si inchina riconoscente a Colui che fu presago degli odierni sviluppi e in tempi non facili (quando l'opera incontrava nella dottrina, in paese tutti gli ostacoli frapposti dai principi dell'economia individualista liberale particolarmente rivolta alla ricchezza mobiliare e mercantile) volle e operò tutto quanto era possibile fare.

Ci riporta a quegli sforzi e a questo lungo apostolato di Luigi Luzzatti il III volume delle sue opere che la Casa Zanichelli pubblica in questi giorni (« I problemi della terra - Economia e politica dell'agricoltura »).

Dal grosso volume di 600 e più pagine balza una perfetta unità concettuale di principii tesa per sessant'anni con ininterrotta continuità di pensiero e di opere al risorgimento delle patrie colture.

Partendo dalle premesse dell'ingerenza dello Stato a favore dell'agricoltura (considerata negli organi amministrativi centrali e nell'organizzazione periferica degli agricoltori, sia interna che internazionale), dall'insegnamento, dalla sperimentazione, dal tecnicismo, si giunge al lungo capitolo sulla difesa e il risanamento del suolo agrario. Chi non ricorda nei vari congressi forestali il patetico lamento foscoliano ch'Egli amava ripetere:

E voi palme e cipressi che le nuore
Piantan di Priamo, e crescerete, ahi presto!
Di vedovili lagrime inaffiati,
Proteggete i miei padri: e chi la scure
Asterrà pio dalle devote frondi,
Men si dorrà di consanguinei lutti,
E santamente toccherà l'altare.

Nè minor cura consente all'organizzazione della produzione e ai problemi dei mezzi necessari a dare incremento intensivo alle colture. A questo servizio pose tutte le risorse della sua illimitata dottrina anche in siffatte materie, e si può dire che ogni città d'Italia lo vide e l'udì, nei vari momenti, a seconda dei vari bisogni. Fosse la vile argomento, fosse il bestiame, il grano, lo zucchero, il gelso o il mite ulivo, la parola irrompeva ispirata perchè il prodotto, di cui era parola, non costituiva fine a sè stesso, ma rientrava nel grande ambito di tutta l'economia del paese.

Basterebbe l'azione incessante a favore del credito agrario, che il volume ritrae in ogni sua fase, negli esperimenti piccoli e grandi, (e quanto gli deve il nostro Veneto anche da questo lato: a San Donà, Vittorio, Treviso, Oderzo, Motta, l'eco di memorandi discorsi pronunciati ancora intorno all'80 non può essere spenta!) per dar contenuto alla vita di un uomo. Eppure al poderoso disegno si allacciano ancora i temi specifici della piccola proprietà e del bene di famiglia, degli enti cooperativi, della divisione del latifondo, dello spopolamento delle campagne (contro il quale la tonante protesta del dopo guerra è ancora viva), dell'influsso del diritto sull'economia agraria.

Mediante i quali e coll'invocazione di tutti i fattori materiali e spirituali, Luigi Luzzatti ha voluto efficacemente combattere la lotta di classe contrapponendole la collaborazione di tutte le classi (1).

Ferruccio Carli

(1) Il I. e II. volume (« Grandi Italiani » - grandi sacrifici per la Patria » e « Dio nella libertà ») sono usciti rispettivamente nel 1924 e 1926.

Il veto del cumulo delle cariche

Disposizioni di S. E. Starace

ROMA, 22

Con recente foglio di disposizioni ai Segretari federali il Segretario del P. N. F. ha confermato che il veto opposto dal Gran Consiglio Fascista al cumulo delle cariche o degli incarichi che, sia pure senza alcuna retribuzione, vengono talvolta accentrate in pochi individui, deve essere rigorosamente osservato. Le eccezioni non devono essere consentite, perchè la distinzione fra cariche di maggiore o di minore importanza non è ammessa. Il fascista dovendo generalmente attendere alla propria professione, deve dare nella esplicazione del mandato affidatogli tutta la sua energia in ogni ufficio, quale che sia l'importanza per il Regime. I fascisti che posseggono i necessari requisiti devono essere sperimentati e utilizzati: particolarmente i giovani saranno così messi in grado di completare la loro preparazione.

Nuove costruzioni nella Marina da guerra francese

ROMA, 22

E' stata assegnata all'industria la costruzione di quattro unità da scorta di flottiglie, tipo nuovo di circa 609 tonnellate di dislocamento, 90 metri di lunghezza, armate con cannoni da 100 mm., modello 1932, un tubo lanciasiluri doppio di 400 mm., due tubi lanciasiluri semplici da 400 mm. e 5 mitragliatrici.

«La Corrispondenza» informa che queste unità, che sono effettivamente delle vere siluranti veloci, risulteranno utilissime, non solo nella difesa costiera, ma anche nella protezione dei convogli. Alle unità già ordinate sono stati assegnati i nomi di « Poursuivante », « Inconquise », « La Cordelière » e « La Branle-bas ». Ad altre due, previste dalla stessa «tranche» del programma navale, verranno dati i nomi di « Bouclier » e « Baliste ».

Nell'Arsenale di Cherbourg verrà impostata la nuova nave idrografica « Amiral Mochez », la cui costruzione è stata autorizzata sul capitolo della « tranche » del programma navale del 1931. I lavori cominceranno dopo il varo del sommergibile « Agosta », cioè verso la fine di gennaio p. v. Questa nuova unità avrà una lunghezza di 62 metri, e un dislocamento di 800 tonnellate, sarà provvista di un motore Diesel Sulzer, che permetterà di sviluppare una velocità di 12 nodi. La nave sarà dotata di tutti gli apparecchi più perfezionati, in vista delle missioni scientifiche, che dovrà svolgere. Infine la nuova unità posa-reti « Gladiateur », varata a Lorient nell'aprile scorso, si presenterà alle prove di consegna nel gennaio p. v. Oltre alle consuete prove regolamentari, la nave svolgerà quelle inerenti alla sua particolare qualità di posa-reti. Il « Gladiateur » sarà per la marina francese quello che è il « Guardian » per la marina inglese. Quest'ultimo però è più grande del « Gladiateur ». Oltre al suo particolare ufficio di nave posa-reti il « Guardian » è anche utilizzato come rimorchiatore di bersagli nei tiri di artiglieria, ufficio che si ritiene di poter far compiere anche dall'unità similare francese.

Il compendio statistico

ROMA, 22

E' stato pubblicato in questi giorni, a cura dell'Istituto centrale di statistica, il compendio statistico italiano 1933-XII.o. Il volume, di formato tascabile, si compone di 24 capitoli e di un'appendice ed è corredato da numerosi grafici. Ogni capitolo è preceduto da note che illustrano in maniera chiara e sintetica i dati delle tavole. Tutti i più importanti fenomeni della vita demografica, economica, sociale e politica del Paese e delle Colonie sono sistematicamente esposti nel volume. I dati opportunamente messi a raffronto con quelli degli anni precedenti sono stati aggiornati alla data più recente; alcuni sono aggiornati fino a tutto novembre 1933. Uno speciale capitolo è dedicato agli indici della situazione economica e finanziaria del Paese (produzione agricola e industriale, commercio estero, trasporti e comunicazioni, affari, consumi, prezzi ecc.) esaminata attraverso 79 serie di dati (con base 1922-100 e illustrata da 20 grafici espressivi). Fra le nuove notizie inserite meritano di essere particolarmente segnalate quelle relative alla classificazione professionale secondo l'ultimo censimento, alle opere assistenziali del Regime, all'assicurazione contro la tubercolosi, al movimento dei buoni postali fruttiferi ecc. In appendice è riportata una monografia di notevole interesse che ha per concetto la determinazione dei centri di gravità della polazione dell'industria e del commercio per il Regno e per ciascun compartimento.

"Gazzetta,, dello Sport

Il campionato mondiale di calcio

La finalissima pel 10 giugno 1934 nello Stadio del Littorio ampliato

ROMA, 22

L'incontro fra le squadre che combatteranno per il titolo assoluto di campione mondiale di calcio avrà luogo a Roma il giorno 10 giugno 1934 XII. Il comitato organizzatore italiano, presieduto dal generale Vaccaro, si è già da tempo preoccupato di allestire una sede adeguata all'eccezionale avvenimento, che avrà senza dubbio spettatori provenienti da tutte le città italiane e da moltissime straniere. Verrà pertanto utilizzato, quale sede della finalissima, lo Stadio del P. N. F.. Attualmente lo Stadio del Partito, e ciò risulta da numerose esperienze, ha una capacità massima di 30 mila spettatori, ciò che non è in condizioni di soddisfare alle esigenze di una finalissima per il campionato mondiale. Queste considerazioni hanno indotto il comitato organizzatore a studiare accuratamente il problema della capacità, sia per soddisfare l'ardente desiderio di migliaia, forse di decine di migliaia di sportivi, sia per evitare ogni forma di accaparramento dei biglietti. Pertanto la capacità assoluta dello Stadio del Partito sarà portata a 60 mila spettatori, ciò che si ritiene sufficiente ad ogni necessità. I lavori di ampiamento ora allo studio saranno iniziati verso la fine di marzo.

L'incontro Padova - Roma dovrà essere disputato a Padova

ROMA, 22

La F.I.G.C. ha esaminato la richiesta delle società Sportiva Roma e Calcio Padova tendente ad ottenere la modificazione della decisione stabilita dal D.D.S. con comunicato del 20 dicembre: Mentre si conferma il deliberato del D.D.S. circa l'inversione del campo per la gara Padova-Roma rinviata, si autorizza il D.D.S. a rinviare eventualmente ad altro giorno feriale oltre il 28 corrente la gara da disputarsi a Padova, purchè vi sia accordo delle due società, da comunicarsi in tempo utile e in considerazione dei motivi prospettati dalle interessate. Ad evitare per l'avvenire equivoci o diversità di trattamento, nei casi di gare non effettuatesi per campo comunque impraticabile, resta stabilito quanto segue: Per i campionati di divisione nazionale A e B, fermo restando l'obbligo delle società di sgomberare il campo dalla neve, previsto dalle disposizioni a suo tempo emanate, si stabilisce che la impraticabilità del campo debba essere sempre constatata dall'arbitro il giorno della gara, presenti le squadre. La gara rinviata o sospesa può giocarsi il lunedì successivo, se le due società sono d'accordo; in difetto la gara deve effettuarsi comunque il giovedì successivo. La eventuale persistente impraticabilità del campo deve essere nuovamente constatata il giovedì dall'arbitro e sempre presenti le squadre. In questo caso la gara dovrà essere giuocata il giovedì successivo. Nessuna deroga è ammessa, neanche per motivo della successiva lunga dislocazione delle squadre. Il D.D.S. è tenuto in avvenire a regolarsi in conformità. Nessuna inversione di campo può per nessun motivo essere concessa, malgrado il consenso delle società, considerandosi il rispetto al calendario diritto acquisito per tutte le società concorrenti.

CICLISMO

Le deliberazioni della F. C. I.

L'istituzione d'una Coppa dell'industria — Un Premio della Giovinezza — La qualifica di dilettanti scelti.

ROMA, 22

Nelle sedute del 19 e 20 dicembre della presidenza della Federazione Ciclistica Italiana sono state prese le seguenti deliberazioni: La P. F., udita la relazione del presidente sul Congresso di Zurigo, riafferma il concetto dilettantistico quale è espresso dal Comitato olimpico internazionale e delibera di uniformare ad esso il disposto delle carte federali. Mentre si invitano i corridori tutti a provvedere al ritiro delle licenze con la maggiore sollecitudine e possibilmente entro il febbraio del prossimo anno, si avvertono le Società, gli enti organizzatori e comitati che non potrà essere consentita la partecipazione a gare di qualsiasi specie a quei corridori che non siano in possesso di regolare licenza. Nessun altro documento potrà farne le veci.

La F.C.I. istituisce a partire dal prossimo anno una coppa di cospicuo valore denominata Coppa federale dell'industria, da assegnarsi in via definitiva a quella Casa industriale regolarmente affiliata la quale annoveri complessivamente il maggior numero di corridori nei primi cinque classificati nelle sette prove di campionato, nelle corse classiche Milano-San Remo, Giro di Lombardia, Giro d'Italia (considerato per ogni singola tappa) e nel G. P. della F.C.I. In caso di parità di numero di corridori classificati, varrà, agli effetti dell'aggiudicazione della coppa, il miglior piazzamento complessivo. E' posta allo studio l'organizzazione annuale di un Premio della giovinezza, di velocità, riservato ai corridori dilettanti secondo le modalità che verranno tempestivamente fissate. Per l'anno 1934 è istituita la classifica di dilettante scelto, da attribuire a criterio della F.C.I. ai dilettanti su pista e su strada che si distingueranno in modo particolare nel periodo dall'aprile al luglio. Ai detti corridori verrà assegnato uno speciale scudetto della F.C.I. da portarsi sulla maglia e fra essi verranno scelti gli azzurri che dovranno rappresentare l'Italia nelle competizioni internazionali. Sono nominati dilettanti scelti i corridori dilettanti su strada Pini Aldo, Servadei Glauco, Rossi Giovanni, Cimatti Marco e i corridori dilettanti su pista Pola Benedetto, Mozzo Nion, Dal Bino Ottavio e Rosi Mario. Sono ratificati i seguenti vicecommissari: Terza zona veneta: Armando Mussi, Tullio Mattarello, Bruno Menegotti, Vittorio Mario Aita, Aristide Cinti, rag. Enzo Moresco, Eugenio Mazzoleni, Mario Panzeri, Marino Costa.

Un avvocato tedesco arrestato per mene controrivoluzionarie

BERLINO, 22

La seduta di chiusura del processo per corruzione intentato dal Procuratore di Stato contro il prof. Dessauer di Müncher-Gladbach, già membro del Centro cattolico, in cui militava all'ala sinistra, è terminata ieri con l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso i fatti addebitatigli, ha dato luogo ad una grande sorpresa. Subito dopo la sentenza il presidente del tribunale ha dato comunicazione del mandato di cattura emesso contro l'avvocato difensore del prof. Dessauer, Thormann. L'avvocato è stato arrestato sul posto.

Gli si fa addebito di aver svolto mene antirivoluzionarie mantenendosi in stretta corrispondenza con i circoli del comunismo, coi fuorusciti e specialmente col prof. Förster, attualmente in Svizzera.

In relazione con l'attività svolta dal Thormann si prevedono altri arresti fra gli intellettuali del movimento comunista. Gli arresti sono stati provocati dalla scoperta di documenti compromettenti rinvenuti dalla polizia durante una perquisizione eseguita negli uffici e nell'abitazione del Thormann.

L'appartenenza al Partito degli impiegati di Stato

ROMA, 22

Come è noto, a norma di legge, per essere ammessi ai pubblici concorsi si richiede anche l'iscrizione al P. N. F. Questa appartenenza al Partito dei nuovi funzionari dello Stato creava, rispetto a quelli già in servizio e non iscritti, una situazione sotto determinati aspetti non utile al regolare, armonico funzionamento dei vari servizi nei quali non può esistere che un solo criterio direttivo: quello gerarchico.

Pertanto, considerando che le Associazioni fasciste della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri dello Stato, dei postelegrafonici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato con decreto del Capo del Governo sono state poste alla diretta dipendenza del Segretario del Partito e che fra l'altro, l'iscrizione alle predette Associazioni — atto assolutamente volontario — presuppone e importa piena e incondizionata adesione al Regime fascista, si deve ritenere l'appartenenza alle Associazioni fasciste come titolo equiparato all'appartenenza al Partito, dal quale le Associazioni dipendono e di cui fanno parte integrante.

In tal modo si può considerare felicemente chiarito e risolto un problema di delicata importanza morale stabilendo per tutti i dipendenti dello Stato una sola disciplina e comuni, eguali doveri verso il Regime e la Rivoluzione fascista.

Incarichi e supplenze nelle scuole tecniche

ROMA, 22

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha impartito disposizioni per quanto concerne gli incarichi e le supplenze nelle scuole e istituti di istruzione tecnica. Secondo « La Corrispondenza » tali disposizioni stabiliscono, fra l'altro che in nessun caso il numero complessivo delle ore di insegnamento della materia d'obbligo, congiunte con quelle della materia affine di cui gli insegnanti di ruolo possono avere incarico, dovrà superare le 24 ore settimanali. Il personale insegnante, titolare o incaricato, o supplente è tenuto a supplire, senza retribuzione, anche in eccedenza al suo normale obbligo di orario, non oltre però alle 24 ore settimanali, il collega che rimanga assente per non più di sei giorni. L'orario degli incaricati e supplenti non potrà in nessun caso superare le 24 ore settimanali. Il compenso orario previsto dall'art. 39 della legge, da corrispondersi in decimi agli insegnanti incaricati e supplenti, dovrà essere così ripartito: 8 decimi e mezzo per il periodo delle lezioni (1 ottobre-15 giugno), un decimo per il periodo degli esami estivi, mezzo decimo per gli esami autunnali. All'insegnante che presti la sua opera per alcuni soltanto dei tre accennati periodi sarà corrisposta la parte di compenso globale corrispondente ai periodi stessi. Spetta l'indennità caroviveri al personale incaricato o supplente che presti effettivo servizio per non meno di 6 ore settimanali. Il personale non insegnante di qualsiasi categoria che eventualmente venga assunto, dovrà essere considerato come « personale salariato ». Tutte le retribuzioni, esclusi gli assegni speciali, sono soggette alla riduzione del 12 per cento. Le altre ritenute di legge si applicano anche agli assegni speciali. L'orario di servizio del personale amministrativo è di sette ore, quello del personale tecnico e subalterno è di otto ore giornaliere.

Cinque milioni assegnati all'Ente nazionale risi

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con il quale, per il raggiungimento dei suoi scopi istituzionali, sono assegnati all'Ente nazionale risi cinque milioni di lire. La gestione dei cinque milioni di lire formerà oggetto di una contabilità separata, sottoposta alla revisione dei Ministeri delle finanze e dell'agricoltura.

Simbolica offerta di bimbe fasciste alle madri di Littoria

MODENA, 22

La Presidenza provinciale della Opera Balilla ha inviato in questi giorni al podestà di Littoria sei corredini completi per neonati che le Piccole e Giovani Italiane di Modena hanno pazientemente confezionato per farne dono alle madri di quelle famiglie coloniche. L'offerta, che dimostra i sentimenti nobilissimi che l'Opera Balilla sa ispirare nella gioventù, verrà effettuata dal Podestà di Littoria la vigilia di Natale, giorno destinato dal Duce alla celebrazione della Madre e del Fanciullo.

Una pubblicazione con le norme sulla cambiale e sul vaglia bancario

ROMA, 22

La Libreria dello Stato ha messo in vendita un volumetto di 40 pagine che riporta il decreto 14 dicembre 1933 n. 1669 che apporta modificazioni alle norme sulla cambiale e sul vaglia cambiario che, come è noto, entreranno in vigore il 1.o gennaio 1934 XII.

Orribile fine d'una vecchia

PISA, 22

L'ottantenne Mansueta Piovani vedova Celli, addormentatasi nella sua casa in Fauglia, seduta sopra una seggiola, con uno scaldino sotto le gonne, è stata dolorosamente risvegliata dalle fiamme che si erano apprese alle sue vesti. I familiari, accorsi alle sue grida, hanno soffocato le fiamme avvolgendo la povera vecchia in una coperta di lana e quindi hanno provveduto a farla trasportare all'ospedale di Pisa. Dopo alcune ore la Celli ha cessato di vivere per le ustioni riportate in tutto il corpo.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 22 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	770.5	8	9	1
Fiume	¼ cop.	769.1	6	4	2
Pola	¾ cop.	770.6	6	8	1
Trieste	cop.	771.5	4		—6
Gorizia	cop.	771.6	1	6	—1
Udine	¼ cop.	771.4	0	3	—4
Treviso	cop.	771.8	—1	1	—8
Belluno	¼ cop.	774.3	—14	1	—14
Padova	cop.	771.4	—4	—3	—13
Rovigo	cop.	770.5	—6	—3	—13
Vicenza	cop.	771.5	—2	0	—9
Bolzano	¾ cop.	773.4	6	11	1
Trento	½ cop.	771.9	6	7	—2
Grappa	¾ cop.	622.3	—1	0	—3
Venezia	cop.	771.1	0	1	—6

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia quasi calmo, Trieste calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.29. Luna leva ore 11.41, tramonta domani ore 0.28. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.35 e 14.20, basse ore 10.0 e 21.0. Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Brenta, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Sulle regioni settentrionali e centrali si avrà generale aumento di nebulosità seguito da leggere precipitazioni sui versanti appenninici; nebbie in Val Padana e sull'alto e medio litorale tirrenico. Temperatura in ulteriore leggero aumento sull'alta Italia; stazionaria sul rimanente. Agitati i bassi bacini; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: L'anticiclone col nucleo sulla Francia conserva regime di alta pressione sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo. Le condizioni del tempo resteranno invariate salvo qualche annuvolamento.

Il bollettino della neve

ROMA, 22 — L'Ente nazionale per le industrie turistiche comunica il seguente odierno bollettino della neve: *Asiago*: tempo sereno, temperatura —5, neve cm. 60, polverosa sul luogo, cm. 70 polverosa sui campi. — *Cortina*: sereno, —2, cm. 50 polverosa, cm. 60 polverosa. *S. Martino di Castrozza*: semicoperto, —2, cm. 80 polverosa, cm. 90 polverosa. *S. Vigilio di Marebbe*: nuvoloso, —6, cm. polverosa, cm. 60 polverosa. *Primiero*: sereno, —7, cm. 50 farinosa.

Due coniugi e un loro amico morti per il freddo presso Metz

PARIGI, 22

Tre persone sono morte, secondo notizie da Metz, per il freddo intenso di questi giorni e in circostanze particolarmente drammatiche. Ieri, nel villaggio di Boulay, avevano luogo i funerali dei coniugi Guldner. La donna, d'anni 78, era morta in seguito a congestione provocata dal freddo intenso e il giorno seguente anche il marito, di anni 81, soccombeva per le stesse cause. Fra le persone che seguivano i feretri era un amico di famiglia, certo Berrar. Durante il trasporto funebre il Berrar fu colpito da congestione dovuta al freddo e morì all'istante.

LA PROTEZIONE FASCISTA DELLA MATERNITA' E DELL'INFANZIA

«Politica Sociale», l'interessante rivista diretta da Renato Trevisani, ha dedicato il numero di dicembre alla «Giornata della Madre e del Fanciullo». Il fascicolo, che riunisce una vasta documentazione delle provvidenze del Regime in favore della Maternità e dell'Infanzia attraverso studi dovuti ad uomini politici, giuristi, demografi, clinici tra i più apprezzati, pubblica fra questi anche un articolo di S. E. Bruno Biagi. Riportiamo di questo articolo, per cortese concessione della rivista, le parti essenziali.

Manifestazione di quell'alta tensione ideale, di cui, secondo il concetto espresso dal Duce nello storico discorso al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, si alimenta il Fascismo, è la politica demografica, specie quella rivolta alla protezione della maternità e dell'infanzia. E' infatti, uno degli aspetti maggiormente e più intensamente significativi della politica sociale fascista questo, in cui convergono e si riflettono, in una luce di perfetta umanità, tutti i programmi dalla ruralizzazione alla esaltazione dei valori etici e politici della famiglia, i quali presuppongono il benessere fisico e morale delle madri e dei fanciulli come garanzia del potenziamento e della continuità della razza e quindi della Nazione attraverso il tempo.

La legge 10 dicembre 1925, istituiva dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e della infanzia, è una delle manifestazioni fondamentali della legislazione sociale e assistenziale fascista. Ma l'importanza di una istituzione sociale si misura non tanto in base ai compiti assegnatili dalla legge, quanto all'azione che essa effettivamente svolge. La scienza e l'esperienza hanno insegnato che la assistenza, quando voglia diventare uno strumento di elevazione economica e sociale delle masse, deve avere carattere sistematico e rivolgersi a grandi settori della popolazione: per questo deve essere organizzata dallo Stato, per questo il Fascismo ha considerato come insufficienti allo scopo la filantropia e la beneficenza.

Lo Stato non porta, nell'assistenza, soltanto un'organizzazione più adeguata e dei mezzi più numerosi; porta anche una visione organica e coordinatrice delle molteplici azioni e provvidenze, unitaria nei mezzi e sopratutto nei fini che sono politici, economici e sociali ad un tempo. Perciò, in Italia, la protezione della maternità e dell'infanzia è un compito che lo Stato si assume, perchè proteggere, tutelare, migliorare le condizioni delle madri e dei fanciulli vuol dire realizzare ed esaltare i valori etici che stanno alla base del Regime.

La protezione della maternità e dell'infanzia è il punto in cui l'etica del fascismo raggiunge l'umanità più alta e l'unità più intrinseca.

Se anche i privati hanno preso iniziative in questo senso, queste ricevono tutte l'impronta e sono animate dallo spirito e tendono alle mète che lo Stato Fascista sa infondere e indicare. Fino al 1925, anno in cui il Duce ha creato l'Opera Nazionale, esistevano poche disposizioni, relative ad alcune categorie di figli illegittimi e a minorenni girovaghi. E' doveroso tuttavia non dimenticare che la beneficenza privata ha sempre rivolto le sue cure, sia pure con criterio caritativo, all'infanzia abbandonata. Basti citare le centoquarantuno opere per gli orfani, esistenti nel 1931 in Italia, i 1095 orfanotrofi e i 3300 asili infantili.

Ma tutto questo non bastava per provvedere nella loro pienezza ai bisogni delle madri e dei fanciulli. Occorreva un'organizzazione vasta ed agile a un tempo, capace di aderire alle molteplici necessità delle masse, come è infatti l'Opera Nazionale. Sono i dati riguardanti l'attività concreta dell'Opera che dànno la eloquenza dei fatti:

Il numero delle madri assistite, nel periodo 1926-1933 (primo semestre), supera il milione e quello dei bambini sorpassa i tre milioni.

Nel primo semestre di quest'anno, le madri assistite sono state 158.764 e i fanciulli 313.301, mentre le visite nei consultori dell'Opera ammontano a 370.362.

Più interessante è vedere quanti e quali sono i beneficiati: 38.950 gestanti abbandonate e bisognose (ammesse ai consultori, ai refettori, sussidiate o ricoverate); 84.524 madri abbandonate e bisognose, con bambini minori di tre anni (come sopra); 98.663 bambini minori di tre anni assistiti senza madre (ammessi ai consultori, collocati presso nutrici o allevatori, collocati in asili infantili, in asili-nido e in Istituti); 29.002 gestanti e madri nubili (ammesse ai consultori, refettori, sussidiate a domicilio, ricoverate in istituti di maternità, ammesse ai dispensari di latte); 128.451 fanciulli maggiori di tre anni e adolescenti (ammessi ai consultori, refettori, sussidiati, collocati presso famiglie, asili diurni, colonie, istituti per sani, anormali o traviati, o ricoverati in istituti di educazione o di emenda); 6.288 gestanti e madri abbandonate, bisognose, assistite per riconoscimento, legale dei figli naturali, per legalizzazioni di unioni illegittime, per azioni giudiziali varie); 34.214 fanciulli e adolescenti assistiti moralmente (collocati al lavoro, vigilati presso nutrici, allevatori o istituti, assistiti nel corso di giudizi penali). Non vi è migliore illustrazione sulla portata pratica della legge 10 dicembre 1925.

Cosciente strumento della politica demografica, l'Opera Nazionale maternità e infanzia non si limita ad arginare la denatalità, ma promuove e favorisce in mille guise la nuzialità e la natalità. Tra le iniziative più caratteristiche figura la distribuzione di premi alle madri nubili, le quali regolarizzino la loro situazione famigliare col matrimonio.

Questa azione dell'Opera, rivolta ad aumentare l'indice di nuzialità, è una prima fase quasi di preparazione alla seconda parte più importante del suo compito: far diminuire la mortalità infantile e quindi al tempo stesso concorrere all'aumento della natalità, mediante una bene organizzata propaganda igienica.

La diminuzione della mortalità infantile è cominciata in Italia per effetto della legge Crispi del 1888, la quale diede ai servizi igienici e sanitari un regolamento razionale. Ma non si può non attribuire alla provvida e pratica azione dell'Opera Nazionale, l'accelerato ritmo di tale diminuzione.

La mortalità infantile, che nel 1925 ancora oltrepassava le 48 mila unità, è discesa a 37 mila nel 1932, mentre la mortalità dei bambini da zero a quattro anni è discesa da 217 mila unità nel 1925 a 176 mila nel 1930. La stessa mortalità infantile, che dal 1911-14 al 1926-30 è passata da 138.3 a 119.5 per mille, in base a dati recentissimi risulta del 111 per mille bambini nel primo anno di vita, in confronto a 115 nel 1930.

Le caratteristiche essenziali del metodo seguito dall'Opera Nazionale per il promuovimento dell'igiene materna e infantile, la differenziano nettamente da altre istituzioni del genere. Questo metodo si ispira principalmente a un indirizzo educativo da imprimere alla profilassi igienica della gestante e all'allevamento del bambino durante l'allattamento materno.

Si tratta in sostanza di educare le mamme alla maternità, perchè l'istinto non può bastare dove le malattie e le condizioni ambientali antiigieniche insidiano la salute e la vita stessa del nascituro.

Non bisogna dimenticare che le cure alla maternità sono altrettante cure all'infanzia, col duplice risultato di assistere, salvare e migliorare due vite.

La tutela delle operaie madri è importante per l'estensione che ha assunto il fenomeno del lavoro femminile ed in questo, quello delle maritate.

La tutela delle donne lavoratrici anche nubili è ad esse rivolta in quanto future madri. La fisiologia questa volta può utilmente insegnare alla politica sociale che tutto nella donna è accentrato e provvidenzialmente disposto in vista della funzione di madre.

Le statistiche pongono in evidenza da un lato la diminuzione della natalità molto più accentuata nei grandi centri industriali, dall'altro la scarsa fecondità delle donne che lavorano nelle officine, fenomeno questo specifico, che illustra il primo nel suo aspetto caratteristico. Bisogna distinguere, anzitutto, la sterilità involontaria da quella volontaria. Quest'ultima deve essere combattuta da una sana campagna di propaganda morale mentre la prima può benissimo essere attenuata da una politica sociale rivolta a contemperare l'interesse delle classi lavoratrici con l'esigenza di una razza numerosa e sana. Occorre quindi ricercare le cause della sterilità involontaria, per ovviarvi. Si è infatti osservato che la donna, la quale in età giovane dedica le proprie forze al lavoro nelle officine, subisce un ritardo nello sviluppo e nella pubertà. Anche il genere di industria può avere una importanza rilevante. Non solo, ma tra le donne che lavorano nelle industrie è maggiore la percentuale dei nati morti e dei parti prematuri, e i loro bambini rivelano una maggiore facilità a soccombere durante l'allattamento. Anche qui il lavoro a domicilio si rileva più favorevole per la vitalità del bambino, poichè la madre può meglio e più intensamente dicargli le sue cure durante la giornata.

E' stato inoltre rilevato che la donna dimostra nel lavoro dei campi, delle officine, del commercio e nelle professioni liberali minore resistenza dell'uomo e si ammala più frequentemente.

Sono sulla falsa strada quelle correnti internazionali, le quali vorrebbero che la protezione del lavoro femminile non fosse maggiore di quella accordata al lavoro maschile, sostenendo anche in questo campo l'eguaglianza tra le due specie di lavoro. Senza contare, poi, che le differenze qualitative e tecniche esistenti fra il lavoro femminile e il lavoro maschile.

Non si deve dimenticare che una politica demografica come la nostra, diretta al potenziamento numerico della stirpe, deve preoccuparsi di tutti i problemi inerenti al lavoro delle madri operaie e trarre dall'ausilio della scienza medica le sicure indicazioni per una azione concreta e fattiva. In questo campo la politica sociale può indubbiamente far molto, là dove i rapporti di lavoro possono essere tutelati e la donna operaia venire particolarmente protetta. Non sembra infatti il sistema migliore quello di licenziare l'operaia madre; provvedendo ai suoi bisogni con premi e sussidi; per questo, le nostre Organizzazioni sindacali tendono ad ottenere che le operaie non vengano licenziate durante la loro gravidanza, e che nei contratti si inseriscano clausole protettive, per le quali le gestanti siano adibite a lavori più adatti e confacenti al loro stato.

Ma quando si ha riguardo alle madri lavoratrici, il problema della loro tutela si trasforma e passa dal campo prevalente dell'assistenza a quello socialmente più salutare della previdenza.

E' grande merito del Fascismo di avere orientato in questo senso tutta la sua legislazione sociale e di avere solennemente riconosciuto nella previdenza "un'altra manifestazione del principio di collaborazione" (Dich. XXVI della Carta del Lavoro).

In Italia, infatti, l'assicurazione maternità era stata organizzata fin dal 1910 come istituzione autonoma; ne venne però ampliata dal Fascismo, nel 1923, la sfera di azione con l'inclusione della piccola industria.

La Carta del Lavoro ha preluso al passo decisivo, annunciando «il miglioramento e l'estensione dell'assicurazione maternità» (Dich. XXVII). Il D. L. 13 maggio 1929 ha infatti riformato l'ordinamento della Cassa Nazionale Maternità prevedendo l'estensione del beneficio alle impiegate delle aziende private e alle operaie ed impiegate delle aziende commerciali. Si è avuto pure un aumento di L. 150 nella misura del sussidio spettante nei casi di parto, senza però alcun aggravio, nè per i datori di lavoro, nè per i lavoratori, nè per lo Stato. Inoltre le gestanti, che sono assicurate contro la disoccupazione, ricevono il relativo sussidio durante il periodo di riposo con un aumento di L. 0.50. *Complessivamente, la lavoratrice viene a ricevere un aiuto economico intorno alle lire quattrocento.*

La tutela sindacale delle donne lavoratrici deve assumere un carattere assistenziale, igienico-sanitario, in vista principalmente della loro funzione di madri. Questa tutela, infatti anche quando è diretta a migliorare le condizioni del lavoro femminile, garantisce indirettamente l'avvenire fisico della razza. Tutelare la mano d'opera femminile, procurarle migliori condizioni di lavoro è proteggere anche l'infanzia.

Maternità ed infanzia: realtà profondamente umana, di cui possono parlare altamente i poeti e a cui debbono rivolgere le più sapienti cure legislatori e governanti. Il 24 dicembre sarà la giornata della madre e del fanciullo e saranno presentate, in Roma, al Duce le madri italiane di più numerosa prole: sarà l'esaltazione di tutta la politica démografica del Fascismo, in cui il Duce ha saputo fondere un senso vivo di solidarietà umana ed un previggente intuito della necessità della nostra razza.

Bruno Biagi

Il proibizionismo americano
e gli effetti sociali e finanziari

ROMA, 22

L'opinione pubblica mondiale è stata richiamata in questi ultimi tempi dagli avvenimenti degli Stati Uniti d'America, in seguito alla abrogazione del 18.o Emendamento della Costituzione. L'«Agenzia d'Italia», in relazione alle molteplici discussioni cui il fenomeno proibizionistico ha dato luogo, crede opportuno di segnalare gli effetti economici e sociali del regime secco, durato esattamente dal 16 gennaio 1920 al 5 dicembre 1933, e cioè 14 anni circa.

Si osserva che il costo finanziario del proibizionismo è sceso ad 8 miliardi di dollari di più del costo totale della guerra, e che ha superato inoltre di poco più del 2 per cento l'ammontare complessivo dei crediti di guerra che gli Stati Uniti vantano verso l'estero.

Per quanto riguarda gli effetti sociali che il regime secco ha provocato dopo l'applicazione del 18.o Emendamento, l'«Agenzia d'Italia» rileva che durante il periodo asciutto più di 2500 persone hanno trovato la morte, compresi 513 agenti di polizia, in risse provocate dalla proibizione di bere. Sono stati inoltre distrutti oltre 38 mila apparecchi per la produzione del vino e della birra, e circa 4 milioni di galloni di birra, vini e liquori sono stati sequestrati per un valore superiore ai 200 milioni di dollari.

Nel periodo proibizionista sono state arrestate oltre 800 mila persone e nel solo anno 1930 uccise 14 persone e ferite 116.

Queste cifre dimostrano, conclude l'«Agenzia d'Italia», nella loro muta eloquenza di quanta efficacia negativa alla compagine sociale americana sia risultata la legge proibizionista, su cui tanto contavano le associazioni antialcooliche, che avevano promosso siffatto movimento.

Il tiro giocato ad un negozio di mode
da una falsa segretaria di Elsa Merlini

FIRENZE, 22

Nel pomeriggio di ieri si presentava alla ditta confezioni per signora Calabri, in Lungarno Corsini 4, una giovane dichiarando di essere la segretaria di Elsa Merlini, l'attrice, — spiegò — l'aveva incaricata di scegliere diversi abiti e di portarli a casa sua, dove la Merlini li avrebbe provati a suo agio. La direttrice della ditta non stentò a crederle. Gli abiti vennero scelti e impacchettati, quindi, accompagnata da una commessa della ditta, la sedicente segretaria salì su di un'auto pubblica e si fece condurre in via Roma, davanti a un ricco palazzo. E allora pregò la commessa di salire al primo piano e di annunciare a una certa persona — nota personalità dell'aristocrazia — che «gli abiti erano pronti». La commessa non riuscì a comprendere il perchè di quella ambasceria, ma neppur sospettò alcun tranello truffaldino; senza fare obiezioni, scese dal tassì, entrò nel palazzo e andò cercando, al primo al secondo e anche al terzo piano il personaggio indicatole, ma invano. Quando tornò sulla via, tassì, «segretaria» ed abiti erano scomparsi. Danno della ditta, circa diecimila lire.

Tragica caduta da un pino

PISA, 22

Nella tenuta dei duchi Salviati, a Migliarino Pisano, il trentaduenne Ferruccio Rovini si trovava in mattinata sopra un altissimo pino per scuoterne giù le pigne, quando il ramo sul quale si poggiava si è spezzato ed egli è precipitato da un'altezza di circa venti metri. Soccorso da altri lavoranti che si trovavano nella tenuta, il Rovini è stato poco dopo trasportato all'ospedale di Pisa con la frattura del femore destro e del bacino e con gravi lesioni viscerali. Il Rovini è deceduto ieri sera.

L'omaggio al Re e al Duce
del presidente della "Fidac,,

ROMA, 22

E' giunto in questi giorni a Roma S. E. Vittorio Cadere, presidente della «Federation Interalliée des anciens combattants» (F. I. D. A. C.) in visita ufficiale alle associazioni combattentistiche affiliate alla Federazione. Il sig. Cadere, attualmente Ministro di Romania a Varsavia, accompagnato dal Ministro di Romania presso il Quirinale, Lugosiano, si è recato a deporre corone di alloro alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Egli ha inoltre visitato a lungo la Mostra della Rivoluzione fascista ed ha assistito alle imponenti manifestazioni di Littoria presenziate dal Duce. Il sig. Cadere ha reso omaggio a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo che si sono compiaciuti di riceverlo in udienza. Durante le visite compiute alle sedi delle associazioni combattenti, mutilati e ciechi di guerra, S. E. Cadere ha espresso all'on. Rossi e all'on. Delcroix il suo più profondo compiacimento.

Il "Decamerone,, dei De Gregori
acquistato dallo Stato

ROMA, 22

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha acquistato in questi giorni uno dei libri più rari e più famosi che esistano al mondo, vale a dire il «Decamerone» del Boccaccio stampato a Venezia dai fratelli De Gregori di Forlì nel 1492 del quale non si conoscevano finora che cinque esemplari completi tutti esistenti nelle biblioteche estere.

Questa edizione, che è la prima illustrazione, è celebre specialmente per le figure in legno che in numero di 113 adornano il volume e che rappresentano uno dei più insigni monumenti della xilografia veneziana. Il prezioso volume è stato assegnato alla Biblioteca nazionale di Firenze in considerazione del fatto che la città è stata in ogni tempo il centro degli studi su Boccaccio del quale conserva nelle proprie biblioteche e negli archivi i documenti storici e letterari più importanti. (*Stefani*).

La ricognizione delle spoglie
della Regina Maria d'Ungheria

NAPOLI, 22

Stamane, nella chiesa di S. Maria a Donna Regina, ha avuto luogo una solenne cerimonia per la ricognizione delle spoglie della Regina Maria d'Ungheria, moglie di Carlo II, Re di Napoli, morta nel 1323. Assistevano alla cerimonia S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre, il Cardinale Ascalesi, l'incaricato d'affari della Repubblica di Ungheria De Lukach, l'addetto co. Gabriele Betlem, il Console d'Ungheria a Napoli cav. Lezzi, il co. Senni, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il direttore generale del Banco di Napoli, il Sovrintendente dell'Arte Medioevale e Moderna per la Campania, le principali autorità cittadine. Sollevato il coperchio del sarcofago, il prof. De Crecchio ha proceduto alla perizia dello scheletro. E' stata quindi celebrata una messa solenne e presso la tomba è stata collocata una corona inviata dal Governo ungherese. Il sarcofago sarà ricollocato al posto della primitiva tumulazione nella chiesa di Donna Regina che a cura del Banco di Napoli e della Sovrintendenza ai monumenti viene ora restaurata e portata a primitivo splendore.

Le norme sul commercio del vermouth

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. contenente norme per la disciplina della preparazione e del commercio del vermouth.

Per provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento

IN LIBRERIA

Il Mahabharata tradotto da Kerbaker

La Reale Accademia d'Italia ha pubblicato nella sua collezione «Varia», il II volume degli scritti inediti di Michele Kerbaker che contiene «Il Mahabharata» tradotto in ottava rima nei suoi principali episodi.

Michele Kerbaker mancato ai vivi nel 1914 lasciò inedita e priva dell'ultima revisione la sua magnifica fatica. Tale revisione, per incarico della Reale Accademia d'Italia si sono assunta Carlo Formichi e Vittore Pisani, talchè l'Italia si arricchisce d'una magistrale opera d'arte che, quanto a valore letterario, non la cede alle migliori versioni di classici, quali l'«Eneide» del Caro e l'«Illiade» del Monti, e quanto a mole (saranno in tutto circa seimila ottave) e a sapore di novità se le lascia dietro a grande distanza. Nè in francese, nè in inglese, nè in tedesco è dato leggere in versi fluidi il maraviglioso racconto delle gesta dei Bharata, perchè o si hanno versioni prosastiche dell'intero poema, che non curandosi di sceverare l'oro dalla scoria affaticano e scoraggiano il lettore più paziente, ovvero abbondano traduzioni degli stessi episodi che lasciano affatto ignota l'azione principale. Il Kerbaker ha tradotto il fior fiore del Mahabharata, e quanto egli giudiziosamente omette gli Editori hanno avuto cura di riassumere in brevi avvertenze. In questo primo volume, che contiene la narrazione del Sacrificio dei Serpenti, della gesta di Yayati e delle cause del conflitto fra Kurnidi e Panduidi, si ha il grandioso preludio dell'epico dramma e un saggio cospicuo dell'eccellenza del traduttore che riesce a consertare il magistero filologico con i pregi artistici più eletti.

Delle seimila ottave all'incirca, di cui consterà l'intera opera, ben 1424 figurano in questo primo volume, corredato, per cura di note esplicative alla fine di ogni episodio e d'uno studio critico dell'originale sanscrito in un'appendice finale, a soddisfare le esigenze, così della universalità dei lettori, come degli specialisti, chè la geniale e dotta opera del Kerbaker è fatta per quelli e per questi.

Bernadotte

Giovanni Battista Bornadotte che salì al trono di Svezia col nome di Carlo XIV, è l'unico fra i monarchi creati da Napoleone, che abbia dato origine a una dinastia stabile, che dura tutt'ora, senza contrasti ma anzi con molti consensi, alla testa del popolo sul quale regna.

La carriera di quest'uomo h adel romanzesco; fu un valorosissimo soldato, un fiero carattere, un avveduto e paterno reggitore dei destini del suo popolo, e se non fosse una realtà storica, farebbe pensare a una di quelle figure di Eroi, che ebbero vita dalla fantasia e dalla penna di Dumas padre.

Fuggito dalla casa paterna, in Guascogna, si arruola nel reggimento reale di Marina nel 1780; nel 1792, distrutti i privilegi della nobilità, è nominato tenente; generale nel 1794, fu nel 1796 mandato a Vienna come ambasciatore della Repubblica. Ministro della Guerra nel 1799. Maresciallo dell'Impero nel 1804. Principe di Pontevorvo nel 1805, fu dal vecchio Re di Svezia chiamato alla successione nel 1810 e nel 1811 salì al trono. Vita favolosa, di soldato valorosissimo, di generale fortunato, di monarca avveduto, che non merita l'accusa di avere tradito il suo imperatore. Ne ha fatto una interessante biografia romanzata Sir D. Plunket Bardon che tradotta da M. Bassi è uscita ora i nveste italiana. (Ed. Schioppo, Torino) riccamente illustrata.

Sotterranei del Vaticano

Questo libro di Andrè Gide ottimamente tradotto da Cesare Giardini per Mondadori fu in origine annunciato come un romanzo di avventure. Quando apparve però si vide che l'A. aveva preferito definirlo colla parola «sotie», che vale in italiano sciocchezza, buffoneria. E tale essa è nell'intreccio, mentre offre al lettore, in un esame di dettaglio, motivi a osservazioni e riflessioni del più grande interesse nella evidenza dei personaggi e nell'acutezza dell'esame dei fatti che l'a. ha immaginato. Tutta l'azione si riconnette a una truffa strepitosa di cui furono vittime molti degli esponenti del clericalismo francese, durante il pontificato di Leone XIII. Si fece correre la voce che il Papa fosse segregato in Castel Sant'Angelo, ad opera della Massoneria e si raccolsero le somme necessarie per liberarlo. Ma, il Pontefice che giornalmente riceveva i pellegrini, celebrava le funzioni religiose? Un impostore, un sostituto, un Sosia che onn poteva essere smascherato perchè la vita del prigioniero ne sarebbe stata compromessa

Il puro sangue

La collezione «Medusa», che raccoglie i Grandi Narratori di ogni paese, ci offere in questo volume di D. H. Lawrence una delle opere più significative della letteratura inglese contemporanea. Il Lawrence è riconosciuto come il maggiore e il migliore esponente dei romanzieri inglesi di oggi, e fra i più abili nel parlarci delle caratteristiche della vita del proprio paese. Figlio di minatore, nato a Eastrood nel Nottinghamshire nel 1885, è morto di tubercolosi polmonare a Vence, presso Marsiglia, nel marzo del 1930. Ha scritto più di trenta volumi fra domanzi, drammi poesie, saggi critici e scritti di filosofia sessuale. In questo romanzo grandeggia la figura del purosangue «St. Mawr», che dà il titolo all'opera in inglese, come una preistorica ammonizione nello sfondo dell'artificiosa società inglese del dopoguerra, di cui l'a. vede l'eroe tipico in un giovane, «bel Rico». Ma il romanzo non si consuma tutto in invettive satiriche, in amare considerazioni, e trova una fusione lirica (come di gesti lasciati ricadere con stanchezza, nell'atmosfera della campagna inglese, d'estate e delle praterie americane.

L'ottima traduzione è di Emilio Vittorini.

Libri nuovi

Arnaldo e Benito Mussolini: «Vita di Sandro e di Arnaldo». Hoepli ed. Milano L. 10.

Dott. Giacomo Peroni: «Il fanciullo italiano disciplinato sano e robusto». P. Cremonese ed. Roma - L. 6.

SPIGOLATURE

Sono degne di rilievo alcune considerazioni che certa stampa tecnica fa a riguardo della età dei piloti militari francesi in raffronto a quelli di altre nazioni. L'aviazione italiana deve molto della sua forza alla giorentù dei suoi capi e dei suoi ufficiali: il gen. Valle non ha che 46 anni: dal grado di tenente a quello di generale, l'età limite media è inferiore di ben nove anni a quella degli ufficiali aviatori francesi. Il comandante in capo dell'aviazione russa ha 36 anni, quello dell'aviazione polacca, 38; in Inghilterra i limiti di età sono inferiori di otto anni a quelli vigenti in Francia. Qui, infatti, i generali di brigata hanno oggi in media quattro anni di più di quanto non avessero nel 1925: i colonnelli sette anni di più; i comandanti di battaglione tre anni. Un uomo di cinquant'anni non è un vegliardo ma è da riguardare con apprensione la probabilità che gli aviatori francesi possano essere guidati in combattimento da quinquagenari: è risaputo che, in materia d'aviazione, il vigore fisico, l'entusiasmo, lo slancio, hanno il sopravvento sul calcolo e sulla saggezza.

*

Sarà possibile istituire delle linee aeree regolari transatlantiche? Lindbergh è affermativo in proposito ed è, anzi, del parere che fra tre anni o tre anni e mezzo al massimo queste potranno funzionare normalmente. In tal caso, quale apparecchio sarà preferito, aeroplano o idroplano? Blériot ha fatto delle importanti dichiarazioni al riguardo. Egli ha detto che, aeroplano da grandi crociere o idroplano d'alto mare, il problema è sempre nella velocità la quale è in ragione diretta della sicurezza: questa aumenta con l'aumentare della velocità e viceversa, poichè la maggiore velocità importa una minore durata del viaggio. La soluzione del problema risiede dunque, più che nella specie dell'apparecchio, nella resistenza dei gruppi motori che dovranno essere sempre plurimi e accessibili in volo. Blériot crede però che gl'idroplani siano handicappati dalla loro stessa formula della maggiore resistenza all'aria e dal loro peso. Se per stabilire delle traversate aeree pratiche è necessaria una velocità commerciale media di 250-300 Km. orari, è evidente che l'idroplano non potrà servire allo scopo. L'apparecchio anfibio sarà certo il più adatto, ma, nell'attesa che gli studii in proposito si completino, il costruttore e aviatore francese avrebbe ideato un apparecchio che porta incastrato nella fusoliera un battello perfettamente attrezzato di motori e strumenti di navigazione, automaticamente disimpegnabile, capace di dirigersi verso un approdo o di restare, senza pericoli, in attesa di soccorsi.

*

Dai dati statistici rilevati dall'Ufficio Nazionale sulla popolazione degli Stati Europei, prima e dopo la guerra, l'«Agenzia d'Italia» rileva che nel periodo prebellico l'incremento più forte della popolazione, tra i Paesi più popolosi è segnato dalla Russia, a cui seguono la Gran Bretagna e la Germania, l'Italia, la Spagna e la Francia; nel periodo postbellico, invece, la serie dei Paesi secondo l'intensità dell'incremento è la seguente: U.R.S.S., Polonia, Spagna, Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania. Di questi Paesi, solo i primi tre segnano per ambedue le serie accrescimenti annui superiori all'1 per cento. Per i Paesi medi e piccoli si può stabilir la seguente graduatoria per l'anteguerra: Serbia, Bulgaria, Romania, Finlandia, Paesi Bassi, Ungheria, Danimarca, Belgio ed Australia, tutti con un coefficente di aumento annuo in media superiore all'1 per cento. Nel dopoguerra vediamo che la graduatoria è mutata e soltanto sei Paesi, invece di nove, registrano almeno un aumento annuo dell'1 per cento: Bulgaria, Grecia, Romania, Jugoslavia, Paesi Bassi e Portogallo. Il diverso accrescimento dei singoli Paesi, che è stato in generale più accentuato nell'ultimo quarto del secolo passato e nei primi anni del nostro, ha spostato il rapporto tra i singoli Stati. Così se si confronta la graduatoria dei 4 grandi Stati europei, esclusa la Russia, nel 1880 e nel 1930, si vede che nel 1880 il primo posto era tenuto dalla Francia, cui seguivano la Germania, e, con una popolazione quasi uguale, l'Italia e la Gran Bretagna; nel 1930, invece, la Germania sta al primo posto, seguita dalla Gran Bretagna, dalla Francia e, assai vicina a questa, dall'Italia.

*

In molti Paesi si stanno attualmente svolgendo serie ricerche per la attrezzatura di appositi apparecchi per le altissime quote. Junkers già da tempo sta lavorando ad un «W. 33» appositamente modificato, a cabina stagna, destinato ad esperienze stratosferiche. Nel frattempo ha realizzato uno speciale compressore per il motore «L. 88». In Francia si lavora ai compressori, e Farman ha costruito e sta allestendo un apparecchio speciale. In presenza di questa nuova attività, non bisogna dimenticare che anche in questo campo il pensiero italiano ha nettamente precorso tutti gli altri Paesi. Sono del 1926 gli studi dell'ing. Pegna, e una «memoria» del gen. Crocco; ma già dal 1914 l'allora capitano Costanzi dimostrava nella «Rivista Aeronautica» che il raggiungimento delle velocità dell'ordine del migliaio di Km. all'ora, con aeroplani perfettamente simili agli odierni, è possibile praticamente solo in quota elevata, ma che purtroppo l'autonomia resta inalterata. A questo articolo seguirono i primi studi e le prime prove di un compressore per motore, diretti dal prof. Anastasi, per conto della Aeronautica nel 1916 sul forte Chaberton a 3 mila metri di altezza, prove riprese qualche anno dopo in Francia col turbo compressore Rateau.

CRONACA

LA FESTA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO A VENEZIA

L'Istituto degli Esposti inaugurerà domani i suoi nuovi reparti

nei restaurati palazzi Cappello e Gritti

L'Istituto Provinciale degli Esposti celebrerà domani la giornata della Madre e del Fanciullo, inaugurando la sua nuova sede, ampliata e rimodernata, e coronando, con semplice rito, tutta una serie di lavori, che realizzati in circa due anni e mezzo di cure assidue ed amorosissime hanno offerto il nuovo assetto statico e la vechia dignità decorativa a due illustri palazzi veneziani e cioè a quello dei Cappello-Memmo e a quello dei Gritti in rio dei Greci.

L'Istituto, tra i più antichi ed i più benemeriti fra quanti ricordino perpetuandola la più illuminata tradizione filantropica della città di San Marco, ha ormai come tutti sanno la bellezza di circa seicent'anni di vita. Narra il Tassini che «essendo nel secolo XIV cresciuto a dismisura in Venezia il mal costume, si vedevano non di rado i frutti degli illegittimi amplessi abbandonati per le pubbliche vie dalla crudeltà dei genitori».

L'origine dell'Istituto Esposti

Commosso a tale spettacolo un povero fraticello e precisamente frà Pieruzzo d'Assisi della Comunità di San Francesco della Vigna tornato allora dalla Missione, decise di darsi tutto, anima e corpo, alla salvezza delle innocenti creature abbandonate sì crudelmente ai rigori della stagione e alle insidie della vita. E si mise al lavoro. Tutto solo incappucciato nel saio, egli vagava da mattina a sera per le strade della parrocchia gridando «pietà! Pietà!» davanti a ogni porta o ad ogni persona che gli accadesse di incontrare. L'obolo che gli veniva offerto fruttò a dismisura tanto è vero che dopo qualche tempo Fra Pieruzzo d'Assisi potè trarre ad effetto la sua santissima impresa prendendo a pigione diciassette case in parrocchia di San Francesco della Vigna ed adibendole a ricovero dei trovatelli.

Così nel 1346 venne fondato quell'Istituto, ch'ebbe due anni dopo una succursale in San Giovanni in Bragora e chiamato della Pietà per ricordare la commossa e insistente invocazione del povero frate, ebbe più tardi, per testamento della Nobildonna Lucrezia Dolfin, la proprietà degli edifici occupati e le basi dei suoi nuovi sviluppi.

La sede di S. Giovanni in Bragora

In principio i trovatelli, così i maschi come le femmine, vennero affidati alle cure di una confraternita di devoti della Chiesa di San Francesco della Vigna, ma più tardi le femmine vennero passate in custodia alle Matrone dell'Umiltà, il cui ordine era stato allora allora appositamente costituito. Venuto a morte nel 1353 Fra Pieruzzo d'Assisi, per Decreto del Maggior Consiglio ambedue gli ospizi vennero sottoposti al jus patronato ducale e nel 1358 l'edificio di San Giovanni in Bragora con l'acquisto di alcune case vicine potè avere un primo ampliamento, mentre l'obolo dei cittadini e i lasciti di alcuni patrizi defunti, gli permettevano nuovi sviluppi ch'ebbero le loro più notevoli realizzazioni nel 1493 e nel 1516. Fu allora che tutta la famiglia degli esposti passò a San Giovanni in Bragora e tanto crebbe dippoi che gli stabiliti da essa occupati dovettero subire nuovi ampliamenti così verso la fine del secolo XVII come al principio del XVIII. Questa volta per merito della Congregazione del Pio Luogo subentrata allora allora alle Matrone dell'Umiltà nella direzione dell'Istituto. L

Accanto al Brefotrofio era una piccola chiesa che nel 1745 venne rasa al suolo per dar spazio al tempio che ora sorge maestoso sulla Riva degli Schiavoni. Tempio ideato da Giorgio Massari dedicato alla Visitazione della Beata Vergine vulgo Santa Maria della Pietà considerato anche attualmente con una delle più armoniose ed eleganti chiese settecentesche veneziane: notevolissima anche per le insigni pitture delle quali si adorna come quelle del Piazzetta, del Tiepolo, del Maggiotto, del Bonvicino e di altri minori. Per tanto tempo la facciata del tempio restò incompiuta e solo gli inizii del secolo XX essa potè far pompa di tutti i suoi classicheggianti ornamenti, in seguito alla donazione del banchiere Gaetano Fiorentini.

Provvidenze della Serenissima

L'Istituto della Pietà, fiorentissimo sotto la Repubblica, veniva ogni anno visitato dal Doge e dai senatori nella domenica delle Palme, con grande pompa e con un concorso di popolo veramente imponente. In esso le fanciulle erano educate alla musica ed al canto e la storia della vita musicale settecentesca ricorda i pregevolissimi concerti offerti dalle trovatelle le quali, nascoste nelle logge del tempio, dietro le trine di ferrobattuto davano saggio di un virtuosismo che per gran tempo fu insuperato.

I preposti al Pio Luogo incoraggiati sempre dalla benevolenza del Maggior Consiglio, raccolti i trovatelli dalla «ruota» o dalla piccola cesta coperta di tela cerata, prodigarono loro ogni cura più attenta rivolta ai bisogni dello spirito, come a quelli del corpo, mentre ribadendo il senso della bolla di Papa Paolo Terzo nella quale veniva comminato gravissime pene a coloro che si fossero valsi dell'Ospizio al solo scopo di nascondere i segni dei loro peccati, faceva scolpire sulla facciata dell'Istituto il feroce anatema che ancora si legge: «Fulmina il Signor Iddio maledizioni e scomuniche contro quelli i quali mandano o permettono sieno mandati li loro figlioli e figliole sì legittimi come naturali in questo Ospedale della Carità avendo il modo o facultà di poterli allevare».

Sono passati gli anni, sono mutati i tempi, ma l'Istituto dei trovatelli ha continuato non solo ad esistere, ma anche a fiorire. Dopo la caduta della Repubblica e precisamente fino al 1807 l'Istituto Esposti fu amministrato dal Comune; nel 1826 passò alla Congregazione di Carità allora costituita e riacquistata la sua autonomia nel 1826 fu dichiarato nel 1871 Istituto Provinciale qual'è mentre scriviamo. I lasciti di illuminati benefattori, unitisi alle eredità precedenti gli hanno offerto un vasto patrimonio costituito di beni immobili e quindi una rendita considerevole che incrementata dalle sovvenzioni della Provincia e dei Comuni gli permise di allargare via via il campo della propria attività e di perfezionare in ogni senso la sua feconda azione.

Necessità di ampliamenti

A tali più vaste funzioni doveva a grado adeguarsi la sede dell'Istituto, che occupando gli appartamenti di due palazzi patrizi che guardano da una parte il Rio dei Greci e dall'altra la Calle della Pietà si vedeva seriamente ostacolata nel corso dei suoi progressivi sviluppi e per le restrizioni presentate dal carattere artistico di due edifici e per i particolarissimi aspetti del loro organismo costruttivo. Mentre l'audacia del tempo e gli insulti andava tendendo i loro agguati alla stabilità dei due palazzi, veniva a grado a grado realizzandosi tutta una serie di successivi adattamenti, che se potevano ben servire a fronteggiare le necessità di un periodo, si assommavano per ostacolare sempre più una radicale, logica e definitiva sistemazione dell'edificio.

Fatto sta che i due palazzi stretti alla base da una folla di sporche casupole le quali contendevano ai loro primi piani l'aria e la luce, denunciavano da molti anni a questa parte uno stato di decadenza che sembrava preludere a inevitabile rovina. Le loro finestre accecate da setti di mattone, i loro scialbi corrosi, i loro muri panciuti, davano al loro esterno un aspetto di morte, mentre nell'interno gli enormi stanzoni senz'aria e senza luce, coi pavimenti a mattone e bassi soffitti, e le sale divise da setti di legno e in muratura, e gli appartamenti tagliati secondo il loro senso longitudinale così da ricavarne ammezzati e stanzini più facilmente riparabili, rendevano la sede affatto impari alle moderne esigenze dell'igiene e dell'edilizia.

L'opera di Angelo Pancino

Vero è che il Gr. Uff. Angelo Pancino, che dal 1909 è il benemerito Presidente dell'Istituto, aveva compreso fino dalle sue prime esperienze di Amministratore la necessità di provvedere ad una definitiva sistemazione della sede assegnata al Pio Luogo. Parve in un certo momento che miglior disegno si rivelasse, quello di abbandonare i vecchi edifici e di chiedere e spazio e luce all'isola della Giudecca per costruire secondo i moderni criteri un nuovo e più ampio fabbricato.

Fortunatamente il progetto fu abbandonato e il Gr. Uff. Pancino, amorosamente e intelligentemente assecondato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio, dal Cav. Dott. Ugo Bertoldi Segretario Direttore, dai membri Dott. Bellati e Ing. Giorgio Marsich e dal Dott. Prof. Francesco Strina, ch'è a capo dei Servizi Sanitari, potè gettare le basi di quell'opera che dopo due anni e mezzo di assidui lavori pei quali occorse una somma di oltre un milione e mezzo di lire versate dall'Istituto, avrà domani il suo felice e solenne coronamento.

Il vasto e complesso piano di restauro è stato elaborato e realizzato dall'Ing. Ignazio Saccardo, il quale con l'assistenza dell'Ing. Morosini potè trarre a termine i suoi lavori in modo da procurarsi un nuovo titolo di benemerenza nei riguardi dell'Opera alla quale in più occasioni aveva offerto il suo ingegno ed il suo affetto.

Delicati lavori di ripristino

Egli iniziò il suo lavoro dalla sistemazione edilizia e dal riassetto decorativo dei due palazzi Cappello-Memmo e Gritti che riflettono le loro facciate sull'acque del Rio dei Greci. Il primo d'essi risale al secolo XVI.o; è ornato con marmi policromi secondo il gusto lombardesco e fu un tempo affrescato dal pennello gentile del veronese Giulio Dal Moro Il secondo costruito con ogni probabilità nel tardo quattrocento conserva le grazie dello stile archiacuto. Se gli strapiombi e le pancie e le crepe dei muri maestri richiesero cure attentissime e sottilissimi accorgimenti, i caratteri artistici dei due edifizi richiesero al restauratore tutto quel rispetto, tutta quell'accortezza e tutta la pazienza che debbono sempre essere usate da chi s'accosta ai vecchi tesori della nostra architettura per garantirne la conservazione.

L'acquisto di un gruppo di decrepiti edifici addossati alle facciate nord dei due palazzi, diedero spazio a due cortili permettendo che l'aria e la luce entrassero in gran copia nei sontuosi edifici; si allargò la calle della Pietà; si costruirono due ali di fabbricati, una rivolta verso il Rio dei Greci e l'altra verso la Calle della Pietà, si tolsero dall'interno degli appartamenti i setti che li rimpicciolivano, si abbatterono i solai degli ammezzati ridando ai vani tutta la loro primitiva altezza, si resero perfettamente utilizzabili tutti i locali prima abbandonati, si aprirono bifore, trifore e poggioli, si spianarono vaste terrazze, sicchè il vecchio Istituto Esposti che da domani lascierà il suo nome per assumere quello di Istituto di Protezione della Madre e del Bambino, possa offrire ai suoi ospiti quelle condizioni di vita che varranno a rinsaldarne lo spirito e a irrobustirne il corpo.

Un grandioso risanamento

I cortili dell'Istituto, l'orto, gli spazi scoperti che cingono i due palazzi così rinnovati, sono stati recinti da una mura, che s'adorna di fregi rinvenuti nel demolire le catapecchie, e tra questi notevolissimi un contorno di porta di marmo e di ornamentazione araba e una cornice bizantina che formava parte del coronamento dei muri interni del palazzo lombardesco.

Ponti aerei, gettati secondo il gusto dei vecchi architetti veneziani, uniscono i vari corpi di fabbrica i quali così nella loro parte prospiciente il Rio come in quella rivolta alla Calle della Pietà serbano un aspetto deliziosamente pittoresco e questo grazie alla cura e al buon gusto coi quali il restauratore seppe impiegare il materiale raccolto dalle demolizioni per accostarlo in armonia di linee e di colori a quanto potè essere serbato della vecchia architettura.

Così le facciate prospicienti il rio hanno riavuto intatto il loro aspetto originario, dall'apertura dei fori accecati e dal restauro dei marmi franati: quelle interne invece si sono arricchite di nuove grazie per l'armonioso accordo del pieno e del vuoto, e per l'aggiunta di numerosi elementi architettonici intelligentemente disposti.

Modernità d'impianti

Nell'interno vennero completamente rinnovati gli uffici che occupano parte del Palazzo Capello e riavuto l'ornamento dei loro vecchi soffitti a travature scoperte possono ora ospitare con grande decoro tra le nuove suppellettili alcuni ricchi mobili e alcune tele di buone scuole dei secoli XVII. e XVIII. avute in seguito a legati di benefattori.

Per il ricovero e per le eventuali cure dei piccoli ospiti e delle loro mamme è stato fatto quanto di meglio può essere dettato dalla scienza moderna. I reparti per le gestanti, quelli per l'allattamento dei piccoli, i dormitori, le infermerie, i refettori, le sale di convegno, i bagni, le cucine, i gabinetti di toilette, le terrazze, i cortili, piccoli giardini tutto è inondato da torrenti di luce; tutto varrà a rendere non solo meno triste, ma addirittura sorridente il soggiorno degli ospiti nell'istituto.

Dieci suore, ventinove inservienti e un adeguato numero di balie vanno prodigando le loro assidue cure ad oltre un centinaio di piccini che godono attualmente di questa luce e di questo tepore vicini ai piccoli protetti dell'Istituto Principessa di Piemonte, ospitati dall'Istituto Esposti mentre si stanno compiendo alcuni lavori di restauro per migliorare la sede del loro asilo situato a Castello in Calle Soresin, e due volte al giorno, ad alcuni frugoli che l'Ente riceve per porgere loro il pranzo e la cena.

Così l'Istituto, che conta una presenza media di 250 ospiti, che 1500 ne assiste e ne sussidia fuori dei suoi tetti, che prodiga la sua amorosa tutela ai propri protetti non solo fino ai 18 anni per le femmine e fino ai 21 anni per i maschi, ma li segue nella vita e li accompagna, li aiuta e li difende, sta per entrare in una nuova fase della sua attività feconda e si fa mezzo più efficace del Regime in quella lotta che il Duce sì animosamente guida per la protezione della Maternità e dell'Infanzia e per l'incremento della razza.

Il programma delle manifestazioni

La Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia comunica:

«Domani, 24 Dicembre, verrà solennemente celebrata a Venezia e in tutta Italia la prima «Giornata della Madre e del Fanciullo», voluta dal Duce per tenere vivo nella coscienza del popolo Italiano l'orgoglio della discendenza, onorando ed esaltando la maternità e l'infanzia.

La manifestazione avrà il suo inizio alle ore 9,30, nel grande Salone delle Adunanze della Provincia, con l'intervento di tutte le Autorità locali.

Centoquattordici fra coppie o madri, con le proprie creature, riceveranno i premi di nuzialità, di propaganda demografica, (famiglie numerose), del concorso di allevamento igienico del bambino, oltre a vari opuscoli di propaganda igienica. Saranno inoltre date, a tre operaie prossime a diventar madri, tre graziosissime culle complete, offerte con fraterna larghezza dalla Cristalleria di Murano, dal Pastificio Stucky, e dagli Stabilimenti Tessili Italiani di Marghera. E' da rilevare nel dono l'alto valore spirituale dato dalla spontanea partecipazione degli operai e operaie che hanno concorso all'offerta.

Subito dopo, ad iniziativa sempre della Federazione, e col concorso generoso dei proprietari dei Cinematografi cittadini, avranno inizio negli ambienti qui sotto elencati speciali spettacoli per mamme e piccini, nei quali si proietteranno films illustranti le varie opere del Regime, e forniti gratuitamente dalla S. A. S. Pittaluga, dal Consorzio Cinematografico C. I. A. e dall'Istituto Nazionale Luce.

Al Teatro Malibran, aperto dalle 10 alle 12.30, interverranno le sole persone munite dello speciale biglietto d'invito del locale Comitato Maternità Infanzia; ai Cinematografi «Italia» a Cannaregio, «Moderno» a S.ta Margherita, e «Garibaldi» in Via Garibaldi, accederanno invece — sempre gratuitamente — le madri munite del libretto d'assistenza dell'E. O. A. e i bimbi da esse accompagnati. In questi tre locali lo spettacolo durerà dalle 11 alle 12.

Nella dolcezza della Vigilia Cristiana, ai Sacerdoti sarà facile illustrare ai fedeli il significato altamente spirituale di questa giornata; e già le nobilissime parole di S. E. il Cardinale Patriarca hanno indicato loro la via da seguire.

Oltre a queste manifestazioni ufficiali, perchè ordinate da Roma ed eguali in tutta Italia, avremo pure nella nostra Città la partecipazione cordiale e piena di tutti i librai, nessuno escluso. Ad iniziativa della Federazione, i librai prepareranno per domani una simbolica Mostra, con libri di letteratura infantile, di igiene infantile e materna, di esaltazione della famiglia e della madre. Qualcuno avrà pure il Presepio, l'italianissimo Presepio pieno di poesia, e vedremo così ancora una volta esaltata la Maternità Divina di Maria, e indicata ad esempio e conforto della maternità umana.»

Un manifesto dell'O. N. M. I.

La Federazione infine ha pubblicato per domani il seguente manifesto, che sarà largamente diffuso nella Città e campagna:

«L'aver dedicato nel calendario fascista un giorno alla Maternità ed Infanzia segna la volontà del Duce che la madre sia tutelata nella sua santa missione, e che i bimbi d'Italia siano molti, sani, forti, e crescano degni della Patria.

«E' una nuova crociata contro gli egoismi grandi e piccini, contro tutte le deviazioni del sentimento.

«A questa battaglia per l'avvenire della razza nostra, tutti siamo chiamati, e se ciascuno in serenità di pensiero vorrà fare il proprio esame di coscienza, molti egoismi ed inutili sperperi di denaro saranno certamente sacrificati, ed i giovani troveranno la volontà ed i mezzi perchè rifioriscano le belle e sane famiglie italiane, fonte di gioie purissime, forza della Patria e della stirpe.

«Pensate, o Cittadini, che abbiamo refettori per madri gestanti e allattanti, ove queste attendono un turno; pensate che abbiamo refettori per ragazzi con posti inferiori al bisogno; pensate che abbiamo tutta un'opera di fratellanza sociale da svolgere in pieno e che ciascuno di noi può, senza sacrifici e con ineffabile, intima soddisfazione, concorrere ad asciugare una lacrima di madre, a far sorridere un bimbo, a creare una famiglia.

«Col pensiero, con l'esempio, con l'aiuto, siate tutti con noi.

«E' il nuovo comandamento del Duce.

Il presidente **A. Garioni**»

Unione Industriale Fascista

Assistenza sociale di fabbrica

Ad iniziativa dell'«Assistenza fascista sociale di Fabbrica» organo dell'Unione Industriale Fascista di Venezia, saranno offerte, in occasione della giornata della Madre e del Fanciullo, ad una operaia madre dalle aziende «Molino G. Stucky», «Stabilimenti tessili italiani», «Cristalleria di Murano», tre culle completamente guarnite con corredo per neonato.

Le culle e i relativi corredi saranno esposti oggi nelle vetrine della spett. ditta Olga Asta e C.

Il giubileo sacerdotale del Patriarca

Oggi alle ore 10, i sacri bronzi di tutti i campanili del Patriarcato suoneranno a distesa per ricordare la ricorrenza del giubileo di S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine. E a quest'ora precisa il Patriarca scenderà in S. Marco per celebrare pontificalmente la Messa giubilare alla presenza delle autorità e del popolo.

Per tale occasione fu improvvisato un altare dinanzi la balaustra che chiude il pronao dell'altare maggiore, mentre nella navata centrale furono disposte varie file di banchi ricoperti di rossi damaschi innanzi ai quali prenderanno posto le autorità e le rappresentanze delle varie Associazioni. Dopo la messa nella Sacristia il Cardinale riceverà gli omaggi delle autorità cittadine, del clero secolare e regolare e dei capi delle Associazioni cattoliche del Patriarcato.

Qui S. E. mons. Jeremich consegnerà al Patriarca il dono di una borsa di studio per un seminarista povero. E questa iniziativa ha infatti trovato pieno consenso presso tutti i fedeli del Patriarcato. Malgrado le particolari difficoltà dei tempi, ogni Parrocchia della Diocesi ha corrisposto in notevole misura all'appello, e sarà così possibile presentare a S. Em., cui stanno tanto a cuore le sorti del Suo Seminario, il dono che rappresenterà un utile e stabile contributo a quella formazione dei futuri Ministri del Santuario che per un Vescovo costituisce la prima delle sue sollecitudini pastorali.

Ieri mattina alle ore 10 S. Em. disceso nella sala dei Banchetti al Patriarcato ha ricevuto l'omaggio di tutte le suore dei vari istituti religiosi di Venezia: e alle ore 11 S. E. mons. Jeremich ha presentato il collegio dei professori del Seminario e tutti i seminaristi.

Alle ore 16.30 ha ricevuto tutto il Capitolo dei Canonici i quali cogli auguri giubilari all'Eminentissimo Presule fecero anche quelli consuetudinari per le feste natalizie.

Il Cardinale La Fontaine si è vivamente compiaciuto delle varie attestazioni di stima e di affetto avute in questi giorni e alle quali, malgrado la sua singolare modestia non potè sottrarsi.

All'Eminentissimo Pastore che unisce alla santità del suo ministero i più alti sentimenti di patriottismo la *Gazzetta di Venezia*, esprime i sentimenti di profonda devozione augurandosi che Egli rimanga per molti anni Capo amatissimo e venerato dell'Archidiocesi di Venezia.

Un telegramma del Principe di Piemonte

S. Em. il Cardinale Patriarca ha ricevuto il seguente telegramma:

«S. Em. Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia - *Nel giorno in cui V. E. Reverendissima celebra il Suo giubileo sacerdotale, mia Moglie ed io desideriamo esprimerLe i nostri più fervidi voti augurali insieme con i migliori saluti* - Aff.mo UMBERTO DI SAVOIA».

L'Eminentissimo Porporato ha così risposto:

«A S. A. R. il Principe di Savoia - *Prego Vostra Altezza di accogliere vivissimi ringraziamenti accompagnati voti di Natale di parteciparli Principessa. Benedicendo* - CARD. LA FONTAINE»

Una borsa di studio della Provincia

Per la ricorrenza giubilare di S. Em. il Cardinale Patriarca il gr. uff. Antonio Garioni, Preside della Provincia, ha inviato il seguente telegramma:

«Voglia gradire Vostra Eminenza in questo Suo fausto giorno giubilare i sentimenti di filiale devoto omaggio che la Provincia di Venezia è lieta di porgere all'amatissimo Presule che tante alte benemerenze pastorali ha acquistato in guerra e in pace. Ossequi».

E' altresì deliberato di partecipare con un contributo di L. 500 alla sottoscrizione indetta dal Comitato cittadino per le onoranze, al fine di concorrere alla istituzione di una borsa di studio a vantaggio di un seminarista povero da intitolarsi al nome di Sua Eminenza.

Onoranze a Mons. Busetto

I Parrocchiani di S. Trovaso nel giorno di Natale si riuniranno intorno al loro Parroco per attestare la loro esultanza per la nomina a Canonico Onorario di S. Marco. Alle ore 11 il Comitato costituito dal Clero, Fabbricieri e Presidenti delle Associazioni di Azione Cattolica presenterà i doni consistenti in una Croce pettorale, nel Canone rilegato riccamente e nell'offerta per la celebrazione di una Messa. I doni saranno accompagnati da artistica cartella contenente le firme degli offerenti.

L'investitura dei nuovi Canonici onorari a S. Marco

Nella Basilica di S. Marco, nel pomeriggio di ieri si svolse la solenne funzione dell'investitura di sei nuovi canonici onorari.

Diamo qui l'elenco dei neo-canonici per ordine di età:

Mons. Giuseppe Busetto, Parroco di S. Trovaso; Mons. Giosuè Scattolin, parroco di S. Zaccaria; mons. Gio. Batta Gusso, parroco di San Martin; mons. Antonio Ferracina, arciprete di Jesolo; mons. Evelio Gandelli prof. al Seminario; mons. Riccardo Bottacin, arciprete di Chirignago, che era assente perchè indisposto.

S. Em. il Patriarca, ne ha deliberato la nomina — audito capitulo — per le rare doti, per l'attività e lo zelo nella cura delle proprie parrocchie, per la cultura, che i predetti Sacerdoti hanno dimostrato ovunque di possedere.

Alle 14.30 si è iniziata la funzione, con la visita degli investituri al SS. Sacramento, quindi i nuovi canonici si sono recati all'altare per assistere alla lettura della Bolla patriarcale fatta da mons. Carlo Zinato cancelliere patriarcale.

Subito dopo, il Vescovo ausiliario mons. Jeremich li ha investiti delle insegne canonicali, consegnando loro il rocchetto, cappa e la Croce.

Rientrati nella Sacrestia, per indossare i sacri paramenti, sono riapparsi per il «Te Deum», intonato dal neo-investito mons. Busetto, quale più anziano dei nuovi canonici.

A fine cerimonia, i neo-canonici si sono raccolti nuovamente nella Sacristia, per ricevere ognuno gli omaggi dei propri parrocchiani.

DIARIO SACRO

24. Sabato delle Tempora. — Digiuno e astinenza dal brodo e dalle carni di grasso, anche per la Vigilia anticipata del S. Natale. — Domani giorno di Domenica non si mangia di magro, nè si digiuna. — Cinquantesino anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale di S. Em. Rev.ma il Singor Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia. — Sua Eminenza celebra con solennità la sua Messa Giubilare a San Marco, con l'intervento del Rev.mo Capitolo Patriarcale, delle Autorità cittadine, dei Paroci e del Clero dell'Archidiocesi e del popolo veneziano che tanto affetto e gratitudine ha sempre dimostrato verso l'Eminentissimo Presule. A sera chiusa della novena nelle chiese parrocchiali.

Il Presepio ai Ss. Giovanni e Paolo

Nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo il Presepio sarà illuminato, dal 25 dicembre 1933 a tutto il 7 gennaio 1934, tutti i giorni dalle ore 15 alle 18 e nei giorni festivi anche dalle ore 9 alle 12.

Nelle domeniche e feste verranno suonati mottetti pastorali.

Sono invitati tutti i bambini della Parrocchia a partecipare con recite di poesie al piccolo Concorso indetto per domenica 7 gennaio dalle ore 15 alle 17. Ai tre migliori, giudicati da apposita Commissione, saranno assegnati premi.

L'arrivo del "Gange,,

Oggi alle ore 15 da Trieste giungerà a Venezia il piroscafo *Gange* il quale ripartirà alle ore 17 per la linea celere Alessandria d'Egitto con circa duecento passeggeri.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sigg.ri Ada Musolesi Gritti e Olivo Gritti L. 200.

Sindacato Fascista Farmacisti (1.o versamento) L. 400.

Associazione Fascista della Scuola: Sezione Medie L. 894.

Personale della Comunità Israelitica di Venezia L. 100.

Cooperativa di Consumo fra gli inscritti all'Associazione Fascista Pubblico Impiego L. 100.

Personale Comunale delle Imposte di Consumo di Venezia L. 427.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Gruppo Femminile San Marco

Offerte pervenute al Gruppo Fascista Femminile di S. Marco: Avv. Giulio Ravà L. 100, Sig.ra Elena Spandri 100, Contessa di Sangro 100, Sig.ra Rietti Stucky 100, Cav. Bortolotto Pietro 100, Sig.ra Adele Salom 100, Sig. Guido Bianchini 50, Sig.ra Amalia Bianchini 50, Sig.ra Jole Usigli Biliotti 50, Sig.ra Lebreton 50, Sig.ra Emilia Barnabò 50, Sig.ra Emilia Pasqualy Remy 25, Comm. Achille Antonelli 20, Sig. Avon Caffi 20, Sig. Teodoro Bolla 20, Sig. Faustino Taddei 20, Sig.ra Faccioli Rende 10, Soc. «Italia» Cosulich 10, Sig.ra Ada Vivanti 10, a mezzo della Sig.ra Venturini 195.50, S. A. 5, Cav. Enrico Zoppi generi alimentari. La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto a questo Gruppo: Fanny Camerino L. 50, Sorelle Fazzini 30, Ferrandi Giusto 30, Prof. Giuseppe Jona 30, Ada Bressanin Prosdocimi 50, Famiglia prof. Luigi Zennoni 100, Avv. Padoa 25, C.ssa Eleonora Avogadro ved. Casanova 30, Giovannina Bernach 100, Sorelle Scabbia 20, Tina Creazzo 15, Bianca Traldi Ardenghi 15, Paola Rossi 50, Diomede e Linda Levi Morenos 50, cav. uff. Lino ed Elena Pellegrini 30, Silvia Giandomenici 20.

La Ditta Benevento 55 pacchi vestiario. Indumenti lana le signore Masatto, Linda Maffioli e le alunne del «Marco Foscarini» a mezzo del loro Preside.

Il cav. Pasquale Serrao e signora L. 25 in morte dell'amica Omacini ved. Bonajuto.

La Fiduciaria riconoscente ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

A cura di questo Gruppo Fascista vengono distribuite 250 razioni di minestra e pane ai bisognosi del sestiere.

Tale distribuzione venne iniziata domenica 17 u. s. e si spera che possa venire continuata ancora per buona parte del mese venturo.

E' questa un'altra delle molteplici opere benefiche che va svolgendo il Gruppo «E. Toti».

* Il sig. Ferrandi Giusto ha offerto L. 30 a favore delle Opere Assistenziali del Sestiere.

Il Fiduciario, riconoscente, ringrazia.

Benefica elargizione dei dipendenti al R. Provveditorato al Porto

I dipendenti della Direzione Esercizio Lavoro del R. Provveditorato al Porto hanno versato a questo Gruppo, perchè siano assegnate ai bambini poveri del Sestiere, lire 200, ricavo di una sottoscrizione per onorare la memoria della madre del loro collega Saletta Alfonso, testè defunta.

Il Fiduciario sentitamente ringrazia.

Opera Balilla

Beneficenza Pro Nave «Scilla». — Il sig. Domenico Zennaro fu Giovanni, defunto a Venezia il 18 novembre u. s., con testamento in data 15 febbraio 1928 ha costituito un legato di L. 10 mila di rendita a favore della Nave Scuola Marinaretti «Scilla» perchè una branda perpetua porti il suo nome.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ratifiche Direttori

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione dei Direttori dei seguenti Dopolavoro Comunale.

Campagna Lupia: Presidente, Geom. Gino Cisotto; membri: Rag. Antonio Pirone, dott. Corazzo Sbaraglini, sig.ra Eleonora Calzavara Cisotto, Pietro Stefani, Isacco Bozzato, Germano Franchini (con funzioni di vice presidente), Paolo Guido Carraro, Italo Cisotto.

Marcon: Presidente, Leandro Voltan; membri: Dott. Giovanni Brugnara, dott. Mario Olivieri, Giovanni Vianello, Antonio Visentini, Francesco Maurizio, Pietro Potente, Ottavio Chinellato, Oreste Giubilato.

Pure in data odierna è stato ratificato il Direttorio del Dopolavoro Litorale Nord che risulta, pertanto, così composto:

Presidente, Dott. Romano Andreose; vice presidente Luigi Ballarin; membri: Otello Rubbini, Antonio Seno, Pietro Battaglierin, Cesare Ballarin, Rosino Bozzato, Giovanni Berton.

Teatro Dopolavoro

Dovendo completare i lavori di riparazione all'impianto di riscaldamento della sala teatrale, gli spettacoli in programma nei giorni di domenica 24, lunedì 25 e martedì 26 sono sospesi.

Teatro Ospedale al mare

Per cause impreviste lo spettacolo che la Filodrammatica «La Littoriale» doveva dare domenica 24 corr. è rinviato a data da destinarsi.

Riduzioni Cinematografi

Il Cinema Accademia dell'O. N. D. e i cinematografi Moderno, Modernissimo, Olimpia e Nazionale della S. A. Pittaluga, concedono per gli spettacoli d'oggi riduzioni ai Dopolavoristi.

Commemorazione di De Sanctis al Liceo Foscarini

La commemorazione di Francesco De Sanctis al liceo Foscarini è stata affidata al prof. Giovanni Toni, insegnante di Storia e Filosofia nel corso liceale A.

Il prof. Toni, con parola facile e precisa, ha esposto ai giovani le vicende principali della vita del De Sanctis mettendo specialmente in evidenza i punti che si riferivano alla sua assidua partecipazione alla vita politica del tempo. Egli poi ha fatto rilevare come il De Sanctis, pur derivando dal Vico e da lo Hegel, i quali, come maestri ideali, hanno avuto la più forte azione sulla sua formazione spirituale, abbia dato un indirizzo personale alla sua opera critica, che per organicità e originalità non ha precedenti nè susseguenti nè in Italia nè in Europa. Egli poi ha messo in luce tutto il valore educativo e formativo dell'opera del De Sanctis ed ha insistito sul concetto che il moderno movimento di rivalutazione non può essere un semplice ritorno al De Sanctis, ma deve essere bensì un approfondimento ed uno sviluppo della sua stessa opera, fondati sopra una sempre più intima relazione fra la cultura e la vita nazionale quale è negli intenti ed aspirazioni del Fascismo.

Il valente professore, che è stato ascoltato con la più raccolta attenzione, è stato molto applaudito da alunni e da colleghi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nella ricorrenza del Giubileo di S. E. il Cardinale Patriarca lo Avv. Gio Batta Coletti versa al Tempio Votivo del Lido L. 50.

* Per onorare la memoria di Ida Perini ved. Toscani, L. 20 pro Ente Opere Assistenziali dalla famiglia Vittozzi.

* Giuseppe ed Elisa Luzzatto, offrono L. 300 all'Ente Opere Assistenziali.

* Per onorare la memoria di Vittoria Fumiani Motta, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali dalla Famiglia dott. Franchi.

* Per onorare la memoria del comm. Ing. Cibele, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal Comm. Ing. Filippo Danioni.

Associazione Arma Artiglieria

Natale di Fiume

Domani, domenica 24, alle ore 9.15 del mattino, nella Chiesa di Ss. Giovanni e Paolo sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti per la Causa Fiumana durante le giornate del Natale di sangue.

Gli artiglieri, liberi da impegni, dovranno trovarsi alle ore 9 precise davanti alla Chiesa di Ss. Giovanni e Paolo per scortare il gagliardetto provinciale dell'Associazione. Fazzoletto giallo sotto la giubba e in testa berretto grigio-verde.

Carabinieri in congedo

I Soci sono pregati di trovarsi domani alle ore 9 precise alla chiesa di Ss. Giovanni e Paolo per assistere alla Messa in suffragio dei Caduti per la Causa Fiumana.

S.I.S.A. Soc. it. servizi aerei

Linea Fiume, Brioni, Venezia e viceversa: (Servizio trisettimanale, dei giorni: lunedì, mercoledì venerdì) partenza da Venezia S. Andrea ore 14.

Linea Portorose, Trieste, Venezia e viceversa (Servizio giornaliero esclusi i giorni festivi (partenza da Venezia S. Andrea ore 14.

Il motoscafo (servizio gratuito) parte dalla Riva Schiavoni 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli da S. Andrea.

Un concorso della Fondazione Planat de la Faye

La Commissione Amministratrice della Pia Fondazione «Elisabetta Kerstorf Planat della Faye» ha aperto il concorso per il conferimento di una piazza all'orfanotrofio maschile a favore di un ragazzo orfano. Gli aspiranti dovranno presentare istanza in carta libera all'Ufficio Municipale di Assistenza a tutto il giorno 23 gennaio 1934, corredata dai documenti di rito.

SATTO CIVILE DI VENEZIA

22 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 7
Denunciati morti: 1 - Totale: 11
MATRIMONI: 7
MORTI: 10

Decessi: Concina Maria di anni 91, nub. ricov.; D'Appolonia Defina Luigia 86, ved. cas.; Martinuzzi Frare Maria 76, ved. cas.; De Carli Bontempo Italia 73, ved. cas.; Vianello Griffon Anna 70, con. possidente; Giosan Guarinoni Antonia 67, con. cas.; Gambron Costantini Maria 60, ved. sarta; Toluzzo Veronese Elisa 50, con. cas.; Bovo Maddalena 23, nub. cas.; Lazzarini Pietro 43, ved. fabbro.

Matrimoni: Banchero Mario, capitano marittimo, con Saino Emilia, casalinga; Celio Palmiro, neg. mercerie, con Pozzi Diomira, sarta; Molinari Giuseppe, bracciante, con Manfreda Olga, casalinga; Cavaldoro Domenico, bracciante, con Livio Germa, lavandaia; D'Amelio Gerardo, insegnante elementare, con Da Rold Anna, insegnante elementare; Natoli Amerigo, tappezziere, con Baldissone Palmira, civile; De Mattia Giovanni, verniciatore, con Caporin Diomira, casalinga, tutti celibi.

Il Duca di Genova a Torino

Ieri sera alle ore 22.50 S. A. R. il Duca di Genova è partito per Torino.

Una Fiera antiquaria biennale proposta per Venezia

ROMA, 22

Con l'intervento del vicepresidente confederale, si è riunito, presso la sede della Confederazione fascista del commercio, il consiglio della Federazione nazionale fascista del commercio arte antica, moderna e prodotti dell'artigianato. Il consiglio ha proposto l'organizzazione di una Fiera biennale antiquaria a Venezia e di una mostra del tesoro di Roma sacra.

Proroga di biglietti ferroviari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione delle feste Natalizie, di Capo d'anno e dell'Epifania, la validità dei biglietti speciali di andata-ritorno rilasciati in base alla concessione speciale XV (Opera Nazionale Dopolavoro) e di quelli domenicali e festivi (escluse per quest'ultimi le destinazioni dei grandi centri) è stata prorogata come segue:

I biglietti rilasciati nei giorni 23, 24 e 25 dicembre sono validi per effettuare il ritorno fino a tutto il 27 dicembre.

Quelli distribuiti nei giorni 30 e 31 dicembre e 1. gennaio sono validi per effettuare il ritorno a tutto il 2 gennaio.

Quelli rilasciati nei giorni 5, 6 e 7 gennaio saranno validi per il ritorno fino a tutto l'8 gennaio.

I biglietti domenicali e festivi in destinazione dei grandi centri conservano la loro validità normale.

Spettacolo al Cinema Accademia per Balilla e Piccole Italiane

Il giorno 24 corr., alle ore 11, nel Cinema Accademia dell'O. N. D., verrà offerto gratuitamente da parte del Comitato Spe, a Balilla e Piccole italiane accompagnati dalle rispettive madri la visione del film «Tom Mix alla riscossa» e dell'interessante Luce «Il Presepio», per solennizzare, in tal modo, anche ai piccoli la «Giornata della madre e del fanciullo».

Alla rappresentazione, oltre quegli designati dalla Presidenza dell'Opera Balilla, e un buon numero di alunni delle Scuole pubbliche, potranno partecipare anche gli altri acquistando il biglietto a un prezzo minimo, all'ingresso del Cinema.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie:

Monico, S. Lio; Bötner, S. Antonino; Ponci, S. Fosca; Pisanello, S. Polo; Lindoni, S. Geremia; Locatelli, S. Luca; Solveni, S. Trovaso; Farmacia dell'Ospedale Civile.

Pericolo in vista

Ce ne andiamo spesso per le nostre strade abituali senza lontanamente sospettare che può sbucare da un angolo, sul nostro marciapiede proprio incontro a noi, un reputato seccatore che si ritiene persona di molta importanza. In queste occasioni si vorrebbe avere il magico anello della favola per renderci invisibili.

Ma l'illustre seccatore ha gli occhi roteanti e non è disposto a perdonarVi se lo lasciate passare inosservato. Come volgere la testa, come abbassare gli occhi, come sgattaiolare per evitarvi il temuto incontro? Provate una cosa: traete di tasca il vostro portasigarette, afferrate una MACEDONIA EXTRA, dedicatevi con grande impegno ad accenderla, prendendo una supposta posizione contro vento. Il pericolo può passare oltre, e la delicata sigaretta, questa graziosa amica di molti inquieti momenti, potrà avervi salvato.

Attività del Comitato d'azione per l'Universalità di Roma

Martedì sera, come era stato annunciato, ha avuto luogo nella sede di Ponte della Paglia una riunione del Comitato veneziano per l'Universalità di Roma, allo scopo di deliberare su manifestazioni di carattere associativo.

L'adunanza era presieduta dal Presidente del Comitato ed erano presenti tutti i membri del Direttorio. Il Presidente ha esposto i vari argomenti che erano fissati nell'ordine del giorno perchè su di essi venisse aperta la discussione.

E' stato, anzitutto, stabilito di fissare la dicitura del Comitato di Venezia nel modo seguente: «Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma - Gruppo Adriatico della Serenissima».

Il Presidente quindi parlando dei rapporti con la Società nazionale «Dante Alighieri» ha tratto da ciò lo spunto per ricordare lo spirito di collaborazione che deve unire il C.A.U.R. alla «Dante» dati gli scopi e le idealità comuni. Un rappresentante della «Dante» sarà anche chiamato a far parte del Direttorio del C.A.U.A.

In relazione, poi, alle direttive tracciate dalle superiori Gerarchie, e tenendo presenti le varie proposte presentate dai singoli membri del Direttorio, è stato elaborato il programma di attività per l'anno XII, programma che comprende per sommi capi, le seguenti manifestazioni:

Gennaio: a) Befana azzurra per aiutare i bimbi poveri della Dalmazia. Si ripete così, anche questo anno, la benefica iniziativa, che tanti consensi e tanto plauso raccolse negli anni scorsi. Si invitano, a questo proposito, tutti gli iscritti a voler contribuire anche nel modo più modesto, alla migliore realizzazione di tale manifestazione. b) Bando di concorso fra studenti medi per lo svolgimento di temi riguardanti l'universalità del Fascismo e problemi dalmatici.

Febbraio: a) Costituzione ufficiale di una Sezione femminile in seno al Comitato, con l'inaugurazione di una «fiamma». b) Si è decisa anche la costituzione di un Gruppo avente il compito di accogliere i dalmati redenti che risiedono a Venezia e nella provincia. c) Svolgimento di un ciclo di conferenze agli stranieri residenti a Venezia allo scopo di illustrare l'espansione della romanità nel mondo.

Marzo. a) Cerimonia inaugurale della nuova sede con l'intervento del Presidente generale on. Coselschi; in relazione a ciò sono state approvate le spese previste per i lavori che hanno già avuto inizio da qualche giorno. b) Assemblea annuale degli iscritti. c) Serie di lezioni discorsi agli iscritti al C.A.U.R. sull'idea universale di Roma.

Aprile: premiazione degli studenti medi vincitori del concorso che verrà bandito in gennaio.

Maggio: pellegrinaggio a Trieste in visita al monumento di Oberdan che sorgerà tra poco in quella città.

Giugno: gita a Zara.

Il 4 novembre poi sarà effettuato un pellegrinaggio a Capodistria, in occasione della inaugurazione del monumento al Martire istriano Nazario Sauro.

Sono stati inoltre deliberati alcuni provvedimenti d'indole organizzativa, quali la diffusione del periodico «Roma Universa», l'adozione della divisa consistente in pantaloni neri, camicia nera, fazzoletto azzurro con le tre teste di leopardo.

Fu infine decisa la rievocazione nelle singole ricorrenze, dei principali avvenimenti, e delle grandi figure, del Risorgimento, della Guerra e della Rivoluzione.

Riguardo al tesseramento, si informano gli iscritti che dovendo ancora pervenire istruzioni dalle superiori gerarchie, queste saranno rese note a suo tempo con altro comunicato alla stampa.

Essendo stata rimandata alla prossima riunione la discussione del bilancio, si chiuse così a tarda ora la laboriosa seduta dopo aver esaurito tutti gli altri argomenti posti in discussione.

Concorsi a grazie

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per il conferimento di:

Una grazia da lire 100 di fondazione Amelia Jarak Sacerdoti a favore di un povero cieco o malato d'occhi preferibilmente della Parrocchia di S. Maria del Giglio. Le istanze dovranno essere presentate entro il 10 gennaio 1934.

N. 2 grazie da lire 175 ciascuna di fondazione Isacco Pesaro Maurogonato a favore di persone che abbiano preso parte alla recente guerra 1915-1918 ed abbiano ottenuto la medaglia al valore militare od una distinzione equivalente.

N. 2 sussidi da lire 150 ciascuno di fondazione Giuseppe Treves dei Bonfili a favore di due commercianti bisognosi di aiuto.

Le istanze per queste due ultime fondazioni dovranno essere presentate entro il 31 gennaio 1934

MURANO

Gruppo Fascista

Si ricorda ai Fascisti che devono provvedere al rinnovo della Tessera, per l'anno XII.o, entro e non oltre il 31 dicembre p. v.

Coloro che, entro tale epoca, non avranno provveduto al rinnovo ed al pagamento delle quote arretrate saranno segnalati, alla Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, per i provvedimenti contemplati dallo Statuto del Partito per i Fascisti morosi.

R. Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Borsa di studio in memoria del Prof. Giuseppe Pavanello

Elenco delle offerte pervenute alla Cassa scolastica del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» per l'istituzione di una borsa di studio in memoria del benemerito prof. dott. Giuseppe Pavanello:

Famiglia Pavanello lire 300; II. offerta alunni 116; co. Vittore Vittorelli 100; prof. Vittorio Meneghelli 100; prof. Gino Luzzatto 40; dott. Giuseppe Brotto 10; U. e I. Bellinato 50; E. Bellinato 25; Tagliacozzo C. 25; prof. Adele Zagolin Mantovani 10; prof. Pietro Donazzolo 25; prof. Zuliani Giovanni 15; comm. Cesarini Sforza 20; dottor Girola Giuseppe 20; ing. Luigi Vollo 25; dott. G. B. Cervellini 10; prof. I. Cappelletto 10; proff.: G. Zaniol 10; A. Michieli 10; G. Serafin 10; C. Papa 25; P. Picone 10; R. Bellodi 25; ing. R. Granata 30; comm. dott. A. Lizier 10; proff.: A. Benzoni 32; L. Cardinaletti 5; C. Cavazzana 5; M. Ciartoso 5; E. Masatto 5; A. Orio 5; G. Pavanini 10; G. Ponti 5; A. Tomaselli 5; A. Toso 5; E. Turolla 5; G. Valerio 5; A. Voltolina 5; A. Zanolli 5; L. Zenoni 10; M. Ferrari 5; G. Rota Rossi 10; Adele Casanova Martini 15; dott. Mario Brunetti 20; dott. G. Avon Caffi 15; prof. G. Ciriello 5; prof. cav. E. Zolli 25.

Un incidente al diretto di Bologna

Il diretto da Bologna che arriva nella nostra stazione alle 17.41 è giunto ieri sera con più di un'ora e qun quarto di ritardo causa un pauroso incidente toccatogli lungo la corsa. Mentre il lungo convoglio filava a più di 95 km. all'ora nei pressi di Polesella una dell edue locomotive perdeva il cerchione di una grande ruota. Fu per la presenza di spirito del capo treno Zipponi e del macchinista Zanasi, tutti due di Venezia se non si ebbe a lamentare un più grave incidente. Il convoglio venne istantaneamente fermato dai due agenti in parola ed i danni si limitarono, oltre all'avaria alla macchina a qualche danno al Postale ed al bagagliaio che furono lasciati nella stazione di Polesella.

Le cause non sono ancora accertate ma sembra si debba attribuiral forte gelo di questa stagione veramente eccezionale. Sul treno viaggiava anche l'on. ing. V. Fantucci il quale saputo della gravità dell'incidente si prestò a dare la sua opera agli agenti ferroviari.

Il treno potè proseguire stentamente fino a Rovigo dove prelevò un'altra locomotiva, abbandonando le vetture avariate alla stazione di Polesella.

Levigando una tavola

Il falegname Pietro Battistel di 41 anni abitante a Cannaregio 3229, nella bottega De Biasi a Cannaregio 5053, si ferì con una scheggia al palmo destro, mentre levigava una tavola con della carta vetrata. Guarirà in 10 giorni.

Sotto la rotolante

Il banconiere Francesco Nart di 33 anni abitante alla Giudecca 331 in fondamenta S. Eufemia attendendo alla chiusura del negozio impigliò la mano sinistra sotto la rotolante. Guarirà in 12 giorni.

La scheggia nella cornea

Il carpentiere Francesco Doria di 23 anni abitante a Castello 1511 mentre lavorava al Cantiere della Svan, battendo un pezzo di ferro sull'incudine, si infisse una scheggia di ferro nella cornea dell'occhio sinistro.

Guarirà in 15 giorni.

Lo scoppio d'un fornello a spirito

Dallo scoppio di un fornello a spirito rimase investito il piccolo Mario Lana di 6 anni abitante a Castello 2088. Dovette essere medicato all'ospedale di ustioni alla faccia guaribili in giorni 12.

Frodi alle imposte di consumo

La sera del 20 corr. verso le ore 18.30 una pattuglia in borghese degli Agenti dell'Imposte di Consumo della Brigata Volante inseguiva lungo la Via Miranese certo Caenazzo Mario di Pietro, d'anni 35, noto contrabbandiere, che in motocicletto assieme ad altro individuo rimasto sconosciuto, tentava introdurre una valigia contenente kg. 25 di carne fresca bovina in frodo alle Imposte di Consumo.

I giorno 21 in una visita di sorpresa nella trattoria di Peressoni Armando a Marghera vi scovarono kg. 8 di carne bovina sprovvista di bolli fiscali.

Il giorno 22 nella macelleria di Boschiero Ermenegildo di Pietro in Via Fiume a Mestre rinvennero kg. 5 di carne di vitello pure sprovvista dei timbri fiscali.

Le carni vennero sequestrate ed i contravventori denunciati a termine di legge.

Investito da una fiammata

Il ventenne Luigi Vettorel, abitante a Castello 6438, nel gettare dell'alcool denaturato per accendere una stufa fu investito da una fiammata alla faccia. Guarirà, per le ustioni riportate, in giorni 4.

Per sintomi di asfissia

La scorsa notte è stato ricoverato all'ospedale Giannino Passarella abitante agli Alberoni il quale presentava sintomi di avvelenamento di acido carbonico. Il Passarella che è stato dimesso dall'ospedale nella giornata di ieri, mentre riposava a bordo di un burchio sotto carico presso il piroscafo «Galea» in Marittima, fu colpito da sintomi di asfissia, per i gas esalanti da una piccola stufa posta nella sentina ove dormiva, a guardia del burchio stesso.

Nell'imballare vetri

Ieri alle ore 14.30 il bracciante Beniamino Lorenzo di 54 anni abitante a S. Croce 89 attendendo all'imballaggio di vasi di vetro per conto della ditta Luigi Toffolo si ferì il pollice sinistro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Due megere ubriache denunciano i mariti per ubbriachezza

Le sorelle Emma e Ida Sardegna, di 33 e di 28 anni, abitano ambedue nella stessa casa a S. Francesco n. 2806. Marito di Emma è Luigi Penna, d'anni 40, venditore ambulante di cartoline, e quello di Ida è il nipote suo Giovanni Penna, d'anni 24, facchino. Perciò i cognati Penna sono nello stesso tempo rispettivamente zio e nipote.

Stasera alle ore 21, reduci dal lavoro, mentre stavano frugalmente cenando con pane e formaggio si videro capitare gli agenti di P. S. inviati dal funzionario di notturna rag. Canto per essere arrestati perchè ubriachi. Denuncia di tal genere era stata sporta poco prima dalle loro predette mogli le quali si erano recate a S. Lorenzo a denunciare i loro mariti perchè, in istato di ripugnante ubriachezza, avevano messo in subbuglio tutto il vicinato.

La verità era invece che le donne al rincasare degli sposi si fecero sorprendere sedute a tavola con ciascuna mezzo litro di vino davanti, e quando i rispettivi mariti chiesero la loro cena esse risposero che andassero a mangiare all'albergo. I Penna mossero aspra rampogna alle crudeli consorti, le quali non trovarono di meglio, per vendicarsi, che di ricorrere alla Questura.

Il rag. Canto comprese che le due donne erano fuori di senno per la grande quantità di vino ingurgitato.

Un colpo ladresco

L'altra sera, alle ore 18, il sig. Enrico Rizzani, abitante a S. Maurizio 2742, nel rincasare con la moglie sua, constatò che la porta di casa era aperta. La serrata era difatti scassinata e con essa anche quelle dei cassetti del comò. Durante la loro assenza ignoti erano infatti penetrati nell'appartamento asportando un cronometro, due collane di cristallo, un paio di borsette, una spilla, il tutto per un importo aggirantesi sulle 200 lire.

Il furto è stato denunciato al funzionario di notturna alla Questura Centrale.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione lirica della Fenice
Gli interpreti del "Crepuscolo,,

La preparazione dello spettacolo che aprirà trionfalmente, la sera di Santo Stefano, l'attesa stagione lirica della Fenice, può dirsi compiuta. Tutto è pronto, tutto ha avuto in questi giorni il più minuzioso e scrupoloso collaudo: ora si tratta di dare gli ultimi ritocchi al grande quadro d'assieme, di curare le minuzie, di raggiungere le sfumature.

Le prove di queste ultime sere hanno raggiunto infatti un esito insperato e di questo va dato il merito non solo al M.o Giuseppe Del Campo, animatore magnifico, dell'importante manifestazione, ma a tutto il gruppo dei suoi più immediati collaboratori, al M.o Ferruccio Cusinati, ad Antonio Lega, ai solisti e alle masse che si prodigano senza pausa e senza misura per il successo della stagione.

Giuseppe Del Campo è uno tra i più apprezzati direttori d'orchestra italiani, uno dei pochi che per la versatilità dell'ingegno, per la sensibilità del temperamento artistico e per la solidità della cultura possano cimentarsi nelle più ardue prove offerte dal teatro ad un concertatore.

Nato a Parma, egli svelò fin da bambino le sue spiccatissime attitudini musicali che, amorosamente coltivate, gli concessero di vedere coronati a soli diciassette anni gli studi di violoncello, pianoforte, armonia e contrappunto, seguiti con grande fervore nel Conservatorio della sua città.

In possesso del suo titolo, il Del Campo si diede alla carriera concertistica mettendosi immediatamente in primissima linea tra i più giovani virtuosi del violoncello. Bastarono pochi concerti perchè l'attenzione della critica si fermasse a considerare con particolarissimo riguardo il carattere delle sue realizzazioni e le qualità singolari di interprete e di esecutore. Bastò che Toscanini lo avesse per qualche tempo nelle sue file per riconoscerne i meriti e prescegliello quale primo cellista della sua orchestra.

Una sera, in America, durante una stagione lirica, ammalatosi improvvisamente il maestro, Giuseppe Del Campo si vide con gioia, ma non senza una profonda emozione, costretto a lasciare le file d'orchestra per salire sul podio direttoriale. Si rappresentava l'«Andrea Chenier» e la affascinante esposizione del popolarissimo spartito di Umberto Giordano gli rese gli onori di un successo trionfale. Da quella sera il giovanissimo maestro si vide spianato il cammino dell'arte: la sua fama di eccellente direttore d'orchestra incominciò a diffondersi e la sua brillantissima carriera, interrotta durante la guerra, riprese poi al Teatro Chiarella di Torino e le stagioni liriche ch'egli diresse al Regio di Parma, a Cesena, a Imola, a Reggio Emilia, a Modena, al Donizzetti di Bergamo, al Comunale di Bologna e all'Argentina di Roma, diedero al maestro quella rinomanza e quell'autorità che gli concessero di dirigere dal podio della Scala di Milano riportando tutta una serie di calorosi successi.

Nell'estate del 1930 e come in quella del 1931 il M.o Del Campo diresse a Verona due grandi stagioni liriche che resteranno memorabili negli annali dell'Arena e delle quali ricordiamo particolarmente le due superbe edizioni di *Boris Godunov* e dei *Maestri Cantori*.

Il M.o Giuseppe Del Campo non è nuovo al pubblico veneziano che ha avuto modo di apprezzarne le doti eccellenti quando diresse in questo stesso teatro *Norma* con Gina Cigna a protagonista, *Madame Butterfly* con Gilda Dalla Rizza e il *Barbiere di Siviglia* con Tina Paggi e il tenore Cristy Solari.

Per questa singolarissima edizione del *Crepuscolo degli Dei*, alla quale egli prodiga le più sapienti ed amorose cure, il M.o Giuseppe Del Campo può avvalersi — come già abbiamo detto — di eccellenti masse vocali e strumentali, e di un complesso di cantanti veramente notevole per il loro merito e per la loro rinomanza. Abbiamo già illustrate le qualità eminenti di Lotte Burch chiamata ad incarnare il carattere scenico e musicale di Brunilde, del quale è interprete insuperata. Educata in Italia, come nella patria del bel canto, dopo aver sperimentato in campo assai vasto tutte le belle possibilità dei suoi poderosi mezzi vocali e tutte le risorse di una natura musicale ed artistica dedicatissima, ella s'è dedicata con particolare passione al repertorio wagneriano, penetrando con la forza di tante sottili intuizioni e di uno studio attento ed intelligentissimo nel più profondo senso umano e poetico delle creature che incarna e che fa palpitare al cospetto delle folle. Doti queste che l'hanno resa ricercatissima da tutti i grandi direttori di orchestra e che le hanno offerto il trionfale accesso ai maggiori teatri italiani, come la Scala di Milano e il Teatro dell'Opera di Roma — per citarne due soli — i quali se la disputano ogni qualvolta hanno bisogno di un elemento al quale affidare le mansioni della più alta fiducia.

Il tenore Giuseppe Taccani, ch'è uno dei più versatili artisti del nostro teatro lirico e che ha già ottenuto memorabili successi in *Fedora*, in *Mefistofele* e in *Carmen*, è pure trionfalmente entrato nel mondo wagneriano tra i cui interpreti copre attualmente un posto di primissimo piano. Il *Sigfrido* ch'egli ha creato è maschio ed è angelico, è potente ed è delicatissimo: alla figura dell'eroe che domina il grande quadro della Tetralogia egli ha dato in altre parole un rilievo che gli ha dato una forma superba e che il pubblico veneziano avrà modo di ammirare ancora una volta in questa eccezionale edizione del *Crepuscolo*.

Maria Capuana è musicista di razza: ella esce da una famiglia nella quale il culto dell'arte ha assunto l'altezza di una religione; figlia di un ottimo maestro, sorella di Franco Capuana, compositore apprezzatissimo e direttore d'orchestra d'ottima fama al quale è stato offerto ultimamente il compito di concertare e di dirigere gli spettacoli della importantissima stagione che sta per inaugurarsi al Verdi di Trieste.

Maria Capuana è apparsa alla ribalta della vita artistica italiana in qualità di pianista, rivelando immediatamente qualità artistiche e musicali di primissimo ordine. Ella sarebbe divenuta senza dubbio una concertista di classe ma il privilegio di una voce superba per purezza di timbro, per forza, e per plasticità la trasse allo studio del canto, che le aprì ben presto le vie del teatro e della celebrità. Poche artiste, come Maria Capuana, ebbero infatti una carriera sì rapida e brillante. Passata di trionfo in trionfo sulle scene dei più grandi teatri incarnando le più disparate creature del melodramma antico e moderno, ella pure si specializzò nelle interpretazioni wagneriane alle quali si sente attratta da instintivo trasporto e alle quali la sua fama è particolarmente legata. Il pubblico veneziano la ricorda interprete indimenticabile ed indimenticata della *Messa in requiem* di Verdi diretta pure alla Fenice dal M.o Antonio Guarnieri.

Nell'edizione del *Crepuscolo degli Dei* concertata e diretta dal Maestro Del Campo, Lotte Burch, Maria Capuana e Giuseppe Taccani saranno degnissimamente circondati da Massimo Andreoli, da Umberto Di Lelio e da Enrico Roggio, dei quali a suo tempo parleremo.

• • •

Continua attivissima la vendita dei posti in Piazza San Marco sotto le Procuratie vecchie. Ricordiamo che sono colà in vendita anche i blocchetti di abbonamento a 28 oppure a 14 ingressi, a prezzi ultra ridotti; mentre ancor oggi e domani si ricevono gli abbonamenti ai posti, all'ufficio apposito, Teatro La Fenice, entrata dalla porta di scena, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

• • •

Per coloro che vogliono assistere alla prima del *Crepuscolo degli Dei* martedì sera venendo dal Veneto ricordiamo che i biglietti di andata e ritorno colle riduzioni del 50 per cento acquistati a partire dalla mezzanotte del 25 saranno validi fino a tutto il 27. Così dicasi dei biglietti di andata-ritorno colla riduzione del 70 per cento per le comitive.

GOLDONI

Oggi, alle 16, si riapre il Goldoni per le prime visioni dell'atteso film «Il cantico dei cantici», protagonista Marlène Dietrich.

MALIBRAN

Col solito lieto successo che il pubblico sempre riserva al prof. Gabbrielli ogniqualvolta si presenta, ebbe luogo iersera l'unica rappresentazione straordinaria illusionista che interessa e diverte scienziati e pubblici.

Oggi, dalle 16.30, verrà svolto un programma di Cine Varietà veramente eccezionale.

Sullo schermo la prima visione in Italia di «F. P. 1 non risponde» grande capolavoro dell'U. F. A.

Sul palcoscenico tre importanti debutti: Kamlesch Kumari, celebre ballerina indiana; Emilia Vidali, la nota stella italiana e l'attrazione mondiale; Capitano Bassy coi suoi Boys et Regler.

ROSSINI

Atteso con impazienza, inizia oggi le sue visioni il nuovo film di Elsa Merlini: «Lisetta» che costituirà, come per i precedenti, un nuovo trionfo per la squisita attrice nostra. Accanto a Elsa Merlini sono Vittorio de Sica, Renato Cialente, Memo Benassi e Gianfranco Giachetti.

Sulla scena Macario e la sua brava Compagnia che tante simpatie si è acquistata fra il pubblico veneziano, si produrrà con una spassosa e divertente rivista di Macario stesso «Torna al paesello».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *L'elizir d'amore* di Gaetano Donizetti; Francoforte, ore 24, *La Traviata* di Verdi (dischi).

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 17, concerto diretto da Desiré Defauw al Conservatorio di S. Pietro a Maiella di Napoli: musiche di Brahms, Franck, Stravinski, Ravel, R. Strauss; Vienna, 20.45, *La notte di Cristo*, oratorio di Joseph Haas; Lipsia, 20.10, concerto dedicato al Natale.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.45, composizioni di Chopin; Suisse Romande, 19.35, concerto di organo da una chiesa.

COMMEDIA: Roma, 21.10, *La promozione del giudice* di Francesco Bernardini.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20, *La giornata della Madre e del Fanciullo* di Sileno Fabbri.

VARIE: Roma, 20.40, Programma Campari.

Il concerto di Margherita Cicognari
al Circolo Artistico

L'arpista Margherita Cicognari ha suonato iersera davanti al pubblico fine ed intelligentissimo del Circolo Artistico, sfoggiando ancora una volta quelle eminenti doti di interprete e di esecutrice, che le hanno dato sì bella e meritata rinomanza. Intorno ad esse abbiamo avuto più volte il piacere di intrattenerci, rilevando in ogni esposizione i segni di una natura musicale ed artistica squisitamente sensibile ed elogiando la perfezione di quei mezzi tecnici, che concedono alla concertista una sì assoluta padronanza del suo difficilissimo strumento.

Il programma nel quale Margherita Cicognari s'è misurata iersera, univa ad alcuni tra i più noti brani della letteratura arpistica, opere che la stessa concertista aveva convenientemente ridotte per il proprio strumento. Tra queste il *Preludio* di Prokofiew che veniva offerto per la prima volta nella sua veste nuova e che mostrò di serbare nella trascrizione tutto il meglio dei suoi intimi valori; *Torre Bermeja* di Albeniz e *Danza rumena* di Alfano, opera non certo tale da aggiungere nuovi ornamenti alla fama del compositore, ma propizia all'affermazione dei meriti dell'esecutrice.

In pagine di Bach, di Poenitz, di Tedeschi, di Paganini, di Hasselmans, Margherita Cicognari ebbe modo di trarre dall'arpa accenti profondamente e soavemente espressivi e di affidare il suo morbido fraseggio ad effetti squisiti di movimento, di sonorità e di colore. La gentile concertista venne assai festeggiata ed ebbe applausi e fiori a profusione.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16 Film «Il Cantico dei Cantici» protagonista Marlène Dietrich.

MALIBRAN. — Ore 16.30 Prima visione in Italia del sensazionale capolavoro U.F.A.: «F.P.1 non risponde». Sulla scena tre importanti debutti.

ROSSINI. — Ore 16.30 prima di «Lisetta» un film di Elsa Merlini, V. De Sica, R. Cialente, Memo Benassi Gianfr. Giachetti. - Sulla scena Comp. Macario con riv. «Torna al tuo paesello».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo! «Piccola mia» film italiano con Germana Paolieri, Ernesto Sabatini.

MODERNISSIMO. — Grande successo «King Kong» con Fay Wray e B. Cabot. Parl. ital.

OLIMPIA. — «L'Accusa» int. Edmund Lowe, Evelin Breut. Parlato italiano.

ITALIA. — «Cavalcata» il film di una generazione, capolavoro parlato interpretazione di Diana Wynyard e Clive Braok.

NAZIONALE e MODERNO. — Ore 16: Succ. di «Paprika» con Elsa Merlini, Renato Cialente, Sergio Tofano, Enrico Viarisio.

MASSIMO. — Grande successo di «Famiglia 900» il più film comico americano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Tom Mix alla riscossa», interamente parlato italiano Domani, ore 10 spettacolo per ragazzi.

Un incidente ferroviario

POTENZA, 22

Sul tratto ferroviario tra Lagonegro e Castrovillari, in prossimità dello scalo di Lauri, il treno delle ferrovie calabro-lucane, a causa del mancato funzionamento dei freni, ha deragliato. Cinque viaggiatori sono rimasti feriti.

Tribunale di Venezia

Un topo ferroviario

Il sig. Francesco Lo Giudice giunto col treno a Mestre aveva lasciato momentaneamente la valigia in uno scompartimento e si era allontanato per qualche momento. Ne approfittava un individuo, il quale provvedeva a far sparire la valigia. Il topo ferroviario però venne ben presto identificato per Domenico Fanelli di Domenico, il quale venne subito tratto in arresto e denunciato. All'udienza di ieri è stato condannato a 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Lavoro per gli operai

Con la scusa di trovar loro occupazione e lavoro Ernesto Ruzzanenti di Francesco, d'anni 27, era riuscito ad abbindolare gli operai Giuseppe e Antonio Bertoldo ed Ettore e Silvio Rebeschi, dai quali si era fatto versare somme diverse di denaro, presentando falsi moduli di ingaggio di lavoro e documenti. Il Ruzzanenti era riuscito perfino a presentare una falsa lettera di un direttore di una ditta di Mestre il quale assumeva in qualità di operaio uno dei Bertoldo. Naturalmente erano tutte chiacchere del Ruzzanenti, il quale venne pertanto denunciato per truffa e falso. Dopo il dibattimento il Ruzzanenti venne condannato a un anno e cinque mesi di reclusione e a lire 900 di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Il carrettiere e il padrone

Il carrettiere Cesare Tessari di Giuseppe, d'anni 22, alle dipendenze del sig. Giovanni Gusella proprietario di un albergo a Portogruaro e presso cui dormiva la notte, venne sospettato di aver rubato la somma di lire 375 che si trovavano in una giacca di proprietà del Gusella. Inoltre il Tessari aveva provveduto alla vendita di una certa quantità di fieno di proprietà del Gusella trattenendosi l'importo. Venne denunciato pertanto all'autorità giudiziaria per furto ed appropriazione indebita. Il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha condannato per la appropriazione indebita a sette mesi di reclusione e a lire 700 di multa e lo ha assolto per insufficenza di prove dal furto. Difensore avv. Ezio Bottari.

Mobili pignorati

Rosa Scarpa di Luigi, d'anni 50, è imputata di sottrazione di mobili pignorati per non aver fatto trovare in una ricognizione eseguita dall'ufficiale giudiziario il 2 giugno 1933 due comò e una credenza. La Scarpa venne denunciata e ieri dai Giudici del Tribunale condannata a tre mesi di reclusione e a lire 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ezio Bottari d'ufficio.

Gli oggetti rubati

Antonietta Bellio, d'anni 46, è imputata di ricettazione per essersi trattenuta dei costumi da bagno, scarpe, posate e piatti, ch'erano stati rubati dai suoi piccoli figli al signor Giuseppe Sandri. I figli data la minore età non furono sottoposti a procedimento penale, mentre la Bellio ha dovuto comparire ieri all'udienza a rispondere di essersi trattenuta i suddetti oggetti. Il Tribunale l'ha condannata a un mese di reclusione e a lire 200 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Il treno sciatorio per Andermatt
La riduzione dà e per Milano

ROMA, 22

Le Ferrovie dello Stato hanno confermato la riduzione del 70 per cento per e da Milano in occasione dello spostamento agli ultimi giorni di Carnevale (11-14 febbraio) della data di effettuazione del treno turistico sciatorio per Andermatt indetto dalla C.I.T. sotto gli auspici del Club Alpino Italiano.

CRONACA DI MESTRE

La giornata della madre e del fanciullo

Per questa nuova manifestazione voluta dal Regime Fascista a favore della Madre e del Fanciullo, il sottocomitato di Mestre sta alacremente preparando il suo programma che sarà svolto nella giornata di domenica prossima.

Un pranzo a 500 bambini ed a 60 madri

Nei vari refettori degli asili di beneficenza di Mestre verrà servito un speciale pranzetto a complessivamente 500 bambini ed a 60 madri e precisamente all'Asilo Vittoria 150 bambini e 20 madri; all'asilo di Carpenedo 150 bambini e 20 madri; alla Salute 100 bambini e 10 madre ed all'asilo Nerina Volpi di Marghera 100 bambini e 10 madri

Un bel gesto della Contessa Volpi

La Co. Nerina Volpi di Misurata venuta a conoscenza della bella iniziativa presa dal sottocomitato mestrino e sopratutto dell'ospitalità che avrebbero trovato 100 bambini poveri con 10 madri nell'asilo portante il suo nome ha fatto comunicare che la totale spesa per il pranzo per l'Asilo Volpi sarà da lei sostenuta.

Anche la Cassa Mutua S. Marco ha fatto pervenire al Presidente di Mestre la somma di L. 200 per tale scopo. I vari reparti durante il pranzo saranno visitati oltre che dal Comitato, anche dalle Autorità.

Cinematografo e trattenimenti

Per gentile concessione del signor Giovanni Furlan verrà pure approntato uno speciale spettacolo cinematografico molto divertente per le madri ed i fanciulli; spettacolo che verrà dato nel cinematografo Excelsior gratuitamente dalle 10 alle ore 14.

Alla sede del Fascio Femminile in via Carducci con l'intervento di autorità venne organizzato un trattenimento per madri e fanciulli che hanno già ricevuto il biglietto d'invito con un'accademia di ginnastica e canto da parte delle giovani e piccole italiane. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 16.30. La Segretaria del Fascio Femminile invita pertanto tutte le signore e signorine fasciste a voler intervenire per dare il loro consenso a questa manifestazione veramente fascista.

Nel cinematografo «Excelsior» di Mestre con il generoso contributo del proprietario accederanno le madri munite del libretto d'assistenza dell'E.O.A. e i bimbi da esse accompagnati. Lo spettacolo sarà patriottico e propagandistico e durerà dalle 11 alle 12.

Le premiate

Inoltre le seguenti mamme si recheranno a Venezia per ricevere lo ambito premio dalle mani delle Superiori Gerarchie ed Autorità nella manifestazione che si svolgerà nel Teatro Malibran. Le premiate sono: premi di nuzialità da L. 500 cadauno: Giacomin Vittoria, abitante in via Altobello 94; Danieli Regina abitante in via Fedeli 2; Pettenò Giulia abitante a Chirignago.

Propaganda demografica premio da L. 500: Chiara Ginseppina in Spironello ab. in via Squero 13; premi da L. 100 cadauno: Bressan Anna in Chiuso ab. in via Miranese 69; Panizzato Regina in Cestaro abitante in via Favaro Veneto 613; Simionato Luigia in Dal Zenaro abitante in via Giustinian 249 Marghera.

Allevamento igienico: premio da L. 100 a Pitteri Olga in Donadin abitante a Marghera Case Ente Autonomo 416.

Ente Opere Assistenziali

Il Segretario Federale ha riunito i Segretari politici e i componenti i Direttori dei Fasci della Provincia addetti all'assistenza ed ha ad essi impartito istruzioni circa l'erogazione dell'assistenza durant i mesi invernali.

Sono intervenuti alla riunione anche il dott. Arturo Nao, Vice Presidente dell'E.O.A. e il cav. Aldo Finzi, Presidente della Commissione Forniture Viveri.

La carità della "Mestre Benefica,,

Seguendo la tradizione in carattere con gli scopi prettamente benefici della Società «Mestre Benifica» sempre pronta a dare la sua opera a fin di bene, la Presidenza ha stabilito che domenica prossima, vigilia di Natale, dalle ore 14 alle 16, presso la Sede (Trattoria Geremia) verranno distribuiti pacchi di generi alimentari a un considerevole numero di famiglie povere alle quali venne già inviato l'invito di presentarsi a ritirare il dono.

Assistenza ai mutilati poveri

Ieri sera, nella sede della Sezione Mutilati alla presenza del Direttorio si è svolta una simpatica manifestazione di cameratismo colla offerta di 40 pacchi contenenti viveri ed indumenti di lana per bambini, offerti dalla Sottosezione mestrina ad altrettanti soci poveri.

I beneficati, vivamente commossi di questo atto fraterno, ebbero parole di sentito ringraziamento per il dono quanto mai gradito specialmente in questa circostanza.

Ricoveri gratuiti alla Casa di Ricovero

L'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero anche quest'anno ha stabilito di accogliere per il periodo di 3 mesi dal 1. gennaio p. v. 8 persone povere, da scegliersi, gratuitamente fra coloro che presenteranno domanda alla Segreteria dell'Istituto entro il giorno 24 corrente.

Gli aspiranti al ricovero straordinario dovranno corredare la domanda col certificato di nascita e quello medico dal quale risulti che l'aspirante non necessità di assistenza speciale.

Sarà data la preferenza alle orfane prive di entrambi i genitori ed alle vecchie prive di parenti tenuti alla somministrazione legale degli alimenti. Potrà essere ammesso anche qualche volta orfano o qualche vecchio sempre però compatibilmente con la capacità dei reparti maschili pressochè tutti esauriti. Le domande che perverranno dopo il 24 dicembre non saranno prese in considerazione.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da lire 86 a 88; frumento buono mercantile da 84 a 85; frumento mercantile da 81 a 82 (frumenti sostenuti); granone bianco nostrano da lire 39 a 41; granone giallo nostrano da 41 44; avena nostrana da 44 a 45; fieno sciolto in sorte da 15 a 24; paglia di frumento sciolta da 5 a 6.

Vini: Prezzi invariati.

Pollame vivo, prezzo per kg.: pollastri, galline, capponi e tacchine da lire 5 a 5.50; tacchini a 4; faraone a 6; oche a 4; anitre a 4; conigli a 2.20; piccioni a lire 6 il paio. Uova fresche di giornata a lire 1.60 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a lire 8 e legna forte a lire 11 il quintale.

Cronaca varia

Le disgrazie sul lavoro. — All'Ambulatorio dell'Istituto Fascista infortuni di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri gli operai Marchi Luigi d'anni 15, ab. in Via Duca d'Aosta, operaio della Montecatini per ustioni riportate alla mano destra giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni, provocate da un bullone arroventato.

— Molon Egisto abitante a Campagnalupia dipendente dello Stabilimento S. Marco per distorsioni alla regione lombare giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni prodotte mentre stava trasportando una piastra di carburo.

— Milan Luigi d'anni 27 operaio delle Leghe Leggere per delle contusioni all'alluce sinistro con ematoma sottoungueale giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni, prodotte dalla caduta di un lingotto d'alluminio.

Bicicletta rubata. — Chinellato Vittorio di Federico di anni 40 abitante in Via Salvanese 107, alle ore 8 di ieri si è recato nell'osteria in Piazza del Pollame lasciando sulla porta la sua bicicletta del valore di L. 200 dove ignoto ladro gliela rubava.

Dopolavoro Ferroviario

Nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario in Via Dante, questa sera alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica «La Littoriale» del Gruppo Fascista di Santa Croce rappresenterà «Il piccolo parigino» commedia in 3 atti di A. P. Berton.

Domani, domenica, verrà proiettato uno spettacolo cinematografico alle ore 15 con «Tempeste di un cuore».

Lunedì alle ore 15.30 spettacolo cinematografico con la vicenda storica «Anita e l'Eroe dei due mondi».

I NEGOZIANTI DI VENEZIA
PER LE PROSSIME FESTE

Antica costumanza vuole che il periodo precedente le Feste di Natale e Capo d'Anno, sia il tempo in cui tutti provvedono con maggiore larghezza di rifornimento della casa, della guardaroba, della mensa. Ognuno vuole ricordarsi alla mamma, alla fidanzata, alla moglie, agli amici, con un dono d'occasione; e nessuno rinunzia a regalare a se stesso qualcosa che lo faccia più gaio in quei giorni di Festa.

E' in tale circostanza che i Negozianti possono nutrire la speranza di attrarre ai propri Esercizi nuova Clientela che rimarrà fedele per lo avvenire. Gli avveduti, quelli che sanno guardare al di là della propria vetrina e dell'incasso di una giornata, sanno come tradurre tale speranza in certezza; investono in pubblicità una piccola somma che tornerà loro moltiplicata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il nuovo giornale nazionalista uscito a Malta

MALTA, 22

E' cominciata oggi la pubblicazione del nuovo giornale nazionalista intitolato *L'eco di Malta e di Gozo* di cui è fondatore l'avvocato Enrico Mizzi e direttore l'avvocato Giuseppe Mizzi. Il giornale si propone l'esplicito e chiaro programma del Partito nazionale secondo il manifesto elettorale delle ultime elezioni, e cioè: 1) Difesa della religione cattolica apostolica romana; 2) difesa della nazionalità maltese eminentemente latina e della lingua italiana e piena e leale applicazione nel sistema scolastico del *pari passu* dell'insegnamento dell'italiano e dell'inglese; 3) miglioramento della costituzione a norma dei principi e dei criteri seguiti dall'Assemblea nazionale nelle deliberazioni del 26 agosto 1920; 4) elevazione morale, intellettuale ed economica delle classi sociali a norma dei principi e criteri tracciati da Leone XIII nell'enciclica «Rerum Novarum».

Il Partito nazionale, interprete dei tradizionali sentimenti che legano il popolo maltese alla Nazione protettrice, svolgerà la sua attività politica ed amministrativa con perfetta lealtà verso la Corona britannica, difendendo e promuovendo la posizione di Malta e delle sue dipendenze entro l'orbita della federazione imperiale.

Le proposte commerciali francesi che la Germania ha respinto

PARIGI, 22

Nei circoli politici si precisa che le proposte definitive del Governo francese in materia commerciale, che il Governo del Reich ha respinto, comportavano una riduzione di alcuni contingentamenti di importazione, ma anche come contropartita un aumento in rapporto alle proposte primitive del numero degli articoli sui quali si attuavano le riduzioni dei contingentamenti. D'altra parte una clausola vietava sul mercato francese l'utilizzazione degli «scrips» che in totale rappresentano una somma annua di 25 milioni di franchi ed il cui rimborso al 100 per cent. sembrava acquisito al principio dei negoziati.

Poichè queste proposte sono state respinte, nei circoli politici si rileva che la Francia al primo gennaio 1934 si troverà in grado di ridurre automaticamente al 65 per cento il contingente delle importazioni tedesche senza potere per contro opporsi all'adozione di misure di ritorsione. L'applicazione di una sopratassa compensatrice sarà considerata nel caso in cui fosse mantenuto il sistema tedesco degli «scrips».

Brillanti prove della "Littorina" sul percorso Budapest-Gyoer

BUDAPEST, 22

Stamane, con la partecipazione del R. Ministro d'Italia, del Ministro del Commercio Fabinyi, di autorità, tecnici e funzionari delle ferrovie ungheresi, l'autovettura «Littorina» ha compiuto il percorso di prova Budapest-Gyoer e ritorno con la velocità media di circa 110 km. orari e massima sui rettilinei di 140. Il Ministro Fabinyi ha dichiarato all'*Agenzia telegrafica ungherese* la sua vivissima ammirazione per la perfezione della «Littorina» che meglio di qualsiasi altra vettura da lui provata raggiunge la massima velocità senza che i viaggiatori ne risentano.

Il significato della visita di Suvich a Vienna

LONDRA, 22

Il *Daily Telegraph* da Vienna rileva che la stampa austriaca commenta l'annuncio della visita di Suvich come una nuova prova che l'Italia considera la indipendenza dell'Austria un fattore vitale della pace europea. La visita altresì avrà importanza dal punto di vista economico in quanto sarà probabilmente ripreso lo sforzo per giungere ad un accordo in base al quale l'Italia importerebbe considerevoli quantità di legname e prodotti agricoli austriaci.

Maximos visita Re Alessandro
Un colloquio con Jeftic

ZAGABRIA, 22

Il Ministro degli Esteri di Grecia, Maximos, è giunto stamane salutato alla stazione dal Ministro degli Esteri di Jugoslavia Jeftic e da altre personalità. Nel corso della mattinata Maximos ha avuto un colloquio con Jeftic. A mezzogiorno Re Alessandro ha ricevuto il Ministro degli Esteri greco il quale è intervenuto poi ad una colazione a Palazzo Reale.

Misure anti-ungheresi in Cecoslovacchia

PRAGA, 22

Le autorità regionali della Clovackia hanno sospeso per sei mesi l'organo ufficiale del partito cristiano sociale ungherese *Magyar Neplapp* e hanno vietata la diffusione del libro «Trianon-Ungara» di Stefano Debre pubblicato a Berlino.

La Befana fascista a Monaco

MONACO, 22

Con l'intervento delle autorità consolari e di numerosi connazionali ha avuto luogo alla Casa degli Italiani la Befana del Duce organizzata dal Fascio con la distribuzione di doni ai connazionali bisognosi. Dopo le parole di esortazione a proseguire nello studio della lingua materna pronunziate dal Segretario del Fascio fra le acclamazioni alla Patria, al Re e al Duce, circa 50 Balilla e Giovani Italiane hanno cantato in coro gli inni della Patria.

Lieto evento in casa Calvi di Bergolo

TORINO, 22

Oggi S. E. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo ha dato felicemente alla luce un bambino.

Alla figlia primogenita del Sovrano amatissimo ed al suo consorte la *Gazzetta di Venezia* invia le espressioni devote dei suoi rallegramenti vivissimi.

L'on. Marescalchi presiede il Consiglio superiore zootecnico

ROMA, 22

Presieduto dall'on. Marescalchi si è riunito nei giorni 22 e 23 corr. il Consiglio superiore zootecnico, recentemente completato con la rappresentanza di tutte le organizzazioni sindacali agricole e del Sindacato veterinari. Il Consiglio ha iniziato l'esame delle schede relative ai caratteri tipici delle razze bovine per le quali, nelle più importanti zone di allevamento, in applicazione delle direttive impartite dal Ministero dell'Agricoltura, è in corso un metodico lavoro di miglioramento. Dopo una esauriente discussione sono state approvate le schede riguardanti le razze chianica con le sotto razze calvana bianca della Valle Padana (modenese), reggiana, bruno sarda, modificana, sarda e modificana.

In seguito il direttore della stazione di pollicoltura di Rovigo ha riferito sull'attività svolta dai pollai provinciali il cui intervento a favore della produzione avicola si dimostra sempre più rispondente alle necessità ed alle possibilità delle varie provincie. Ed allo scopo di meglio potenziare tale attività, i pollai stessi verranno raggruppati in relazione al compito di sperimentazione, di preparazione e moltiplicazione del materiale avicolo e di propaganda che ciascuno di essi potrà più adeguatamente svolgere. Di particolare interesse è stata poi la discussione sui consorzi di deposizione delle uova, efficace mezzo per una più rigorosa selezione funzionale delle nostre più pregiate razze di pollame e che si svolgeranno nel prossimo anno a Rovigo, Roma e Portici. Infine il direttore dell'Istituto di coniglicoltura di Alessandria ha comunicato al Consiglio i risultati dei primi esperimenti dell'incrocio della riele Karakul con pecore di varie razze italiane: tali esperimenti saranno ancora metodicamente proseguiti onde offrire sicure indicazioni per la produzione di pregiati tipi di pellicce delle quali l'Italia è ancora tributaria dell'estero.

Il Papa alla predica dell'Avvento

CITTA' DEL VATICANO, 22

Stamane ha avuto luogo nel Palazzo Apostolico Vaticano la terza predica del sacro Avvento detta dal Padre Virgilio da Vastagna, Ministro generale dei minori cappuccini, predicatore apostolico. Erano presenti il Papa, il Sacro Collegio dei Cardinali, i Patriarchi, gli arcivescovi e vescovi e gli altri soliti a intervenirvi.

Il labaro del Partito ritornato a Roma

ROMA, 22

Proveniente da Forlì ha fatto stamane ritorno a Roma il labaro del Partito, che è stato preso in consegna alla stazione di Termini da un reparto di Camicie Nere della 112.a Legione e col consueto cerimoniale riportato a Palazzo Littorio.

Un concorso per il manifesto della Mostra dell'agricoltura a Firenze

FIRENZE, 22

Il Comitato esecutivo della Terza Mostra Nazionale di Agricoltura, in piena intesa con il Sindacato fascista delle Belle Arti, indice un concorso al quale possono partecipare tutti gli artisti italiani iscritti al Sindacato fascista Belle Arti, per un manifesto annunciante la Mostra stessa. L'ammontare dei premi è il seguente: 1 premio lire 3000, 2. premio 1000; 3. lire 500. La data di consegna è stabilita entro il 15 febbraio 1934 XII, presso la sede del Comitato esecutivo della Mostra in Firenze al quale potranno essere richieste tutte le modalità del concorso.

Il concorso per lavori teatrali dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 22

Nella sede della Direzione generale dell'O.N.D. si è riunita la commissione giudicatrice del concorso per 5 lavori teatrali indetto dall'O.N.D. Dei 478 lavori ammessi al concorso, dopo una attenta valutazione di ciascuno, 71 sono stati ammessi in seconda lettura. La terza riunione della commissione avrà luogo nel prossimo gennaio.

Un milione per le opere assistenziali dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 22

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, nella sua ultima adunanza, ha deliberato di mettere a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di un milione di lire per l'assistenza invernale.

Il passaggio in volo per Roma d'un capo dell'aviazione civile francese

ROMA, 22

Ha atterrato all'aeroporto del Littorio un apparecchio proveniente da Parigi, con a bordo il sig. Chaumiè, capo dell'aviazione civile francese e la sua signora. L'apparecchio è ripartito oggi per Saigon (Indocina).

Giornata della madre e del fanciullo celebrata a Mogliano Veneto

MOGLIANO V., 22

Domenica prossima 24 corrente, Mogliano Veneto celebrerà in modo degno la festa della Madre e del Fanciullo, voluta dal Duce per esaltare la poesia e la santità del tocolare domestico.

Il programma della cerimonia sarà il seguente: Ore 11: Funzione religiosa all'Arcipretale del capoluogo. Ore 11.45: distribuzione in Municipio dei premi di nuzialità e di natalità.

Ecco l'elenco delle coppie e delle famiglie premiate. Premi di nuzialità: Ceolin Virginio e Benvenuti Celeste; Visentin Lorenzo e Toniolo Giuseppina; Ronchin Taddeo e Betetto Romana; Corò Guido e Barbisan Cesira; Favaron Virginio e Pistolato Maddalena; Marcato Giuseppe e Bovo Luigia; Mardegan Angelo e Simionato Antonietta; Opi Attilio e Giacomello Angela; Cavasin Ernesto e Massarini Elda.

Premi di natalità: Tegon Pietro, Sbroggiò Pietro, Sartor Carlo, Cecchetti Luigi, Ferrarese Mario, Michelan Francesco.

La morte dell'Arciprete di Mira

MIRA, 22

Stamane a 90 anni d'età fra il cordoglio generale della popolazione è spirato il Rev.mo Arciprete cav. don Giuseppe Granzo, che da ben 66 anni era titolare della parrocchia di Mira.

Cappellano, quindi Vicario e poi Arciprete nel 1882, egli compì il cinquantesimo anniversario dalla celebrazione della prima Messa nel 1916; la celebrazione in causa alla guerra venne rimandata al 14 settembre 1919, giorno nel quale il Reverendo ebbe le feste più ambite, il plebiscito più grande di amore.

Nella sua vita di pastore, attraverso varie generazioni, profuse amore ed assistenza ai poveri, spesso privando sè stesso del necessario, mentre oggi queste generazioni ricordando orgogliose un così santo uomo, si prostano riverenti ed addolorate dinanzi alla salma in un corteo veramente commosso.

Alla casa del defunto pervengono intanto da autorità e personalità le attestazioni più vive di rimpianto.

I funerali seguiranno nella Chiesa arcipretale di Mira alle ore 10.30 di domenica 24 corrente, mentre le spoglie saranno esposte nell'arcipretale da domani, sabato, ad ore 15.

Famiglia d'un paroco in pericolo per le esalazioni d'una stufa

VICENZA, 22

Questa mattina, per poco, la cronaca non registrava la morte di un'intera famiglia. Per esalazioni di gas carbonico venivano colpiti da malore, il Parroco di Aracoeli ed i suoi familiari, abitanti nella canonica di recente fabbricazione.

Il fatto avvenne così. A pianterreno della casa v'è una stufa del tipo americano che si carica a carbone. L'altra sera, poco prima di andare a letto, la zia del Parroco, Don Giuseppe Zaffonato, procedeva al riempimento della stufa. Partendo dalla cucina, le tubazioni di detta stufa girano per tutte le camere dei familiari. Questa mattina, la prima ad alzarsi fu la zia del Parroco, Teresa Zaffonato, che avvertì una pesantezza insolita alla testa ed un odore spiacevole, come di gas, per tutta la casa. Pure il cappellano, alzatosi subito dopo avvertì gli stessi sintomi, e fu colpito da malore improvvisamente. Il Parroco, sceso di camera alle 5.30, appena giunto in cucina si abbattè al suolo inanimato. Nella caduta si produceva anche lieve ferita alla fronte.

Subito la zia corse nella vicina sacrestia a chiamare aiuto, spaventatissima di quanto succedeva. Accorso il sacrista Federico Padovan che, aiutato dalla Teresa e dalla sorella del Parroco, Maria Zaffonato, appena levatasi, apprestò le prime cure ai malcapitati, mentre intanto si avvisava d'urgenza il medico.

I sinistrati, rinvenuti, dovettero mettersi a letto, dove rimasero per tutta la giornata accusando una debolezza generale e sintomi di intossicazione carbonica. Ne avranno per alcuni giorni.

Un incendio nel Vicentino

VICENZA, 22

Oggi alle 15.15 venivano chiamati i pompieri a Sovizzo ove in una stalla con attiguo fienile, di proprietà di certo Colombara Alvise Luigi fu Giovanni, si era sviluppato un grave incendio.

Partiti alle 16 i pompieri con una squadra di sei uomini, alle 17.30 erano già di ritorno dopo oltre 5 ore di febbrile lavoro. Nonostante il gelo intenso e la notevole lontananza dell'acqua i pompieri sono riusciti a limitare i danni a circa 20.000 lire.

Il fuoco ha avuto inizio da una tettoia prospicente la stalla per cause rimaste ignote, fuoco che si è propagato alla stalla stessa, al fienile ed al pollaio.

Vari quintali di foraggio, paglia, fieno, legna e vario pollame furono distrutti mentre si riusciva a salvare l'abitazione ed altra tettoia con molta legna. Lo stabile era assicurato.

La disgrazia d'un boscaiuolo

BELLUNO, 22

All'Ospedale civile è stato trasportato il boscaiuolo Candeago Umberto di Giuseppe, di anni 25, dalla frazione di Vezzano, con una profonda ferita da taglio al ginocchio destro, riportata mentre stava abbattendo con una scure una pianta su un dirupo. Venne accolto dal medico di guardia dott. Colognesi, e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di settimane.

La morte del co. Bonin Longare

ROMA, 22

Stamane è morto il senatore conte Lelio Bonin Longare, Ministro di Stato, vice-Presidente del Senato del Regno.

La scomparsa di questo gentiluomo della terra veneta è lutto doloroso e grave, perchè anche il conte Lelio Bonin Longare appartenne alla scuola di coloro che seppero tenere alto il nome dell'Italia pur nei tempi grigi del passato e resero sempre alti servigi alla Patria, e furono fra i primissimi a riconoscere nel Fascismo, senza discussioni nè tentennamenti, la salvezza e la forza avvenire della Nazione.

Nato a Montecchio Precalcino (Vicenza) il 2 luglio 1859, il conte Bonin Longare si laureò in giurisprudenza all'Università di Padova nel 1889.

Entrato nella carriera diplomatica, dal 1884 al 1887 fu addetto di legazione a Vienna quindi a Parigi nel 1887-89 e fu poi chiamato a prestare servizio al Ministero degli Affari Esteri (1890). Dopo una seconda breve permanenza a Parigi come segretario di legazione fu eletto deputato al Parlamento per il collegio di Marostica nel 1892. Tale mandato gli fu conferito nelle legislature seguenti fino al 1904.

Chiamato al Governo da Antonio di Rudinì come Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, tenne la carica dal marzo del 1896 al giugno del 1898.

Rientrato successivamente in diplomazia fu ministro plenipotenziario a Bruxelles dal 1904 al 1910, e ambasciatore a Madrid dal 1910 al 1917. In quell'anno succedette a Parigi all'ambasciatore Salvago Raggi e vi rimase fino alla fine del 1921.

Nel dicembre del 1914 era stato nominato senatore del Regno e nel 1926 Ministro di Stato.

Fu delegato italiano all'assemblea generale della Società delle Nazioni dal 1923 al 1929 e rappresentante dell'Italia alla conferenza economica internazionale di Ginevra.

Ma la sua azione di costante sostenitore dei diritti italiani nel mondo ebbe particolare rilievo a Washington e a Londra, a fianco del conte Volpi di Misurata, con le negoziazioni per la sistemazione dei debiti di guerra. Al Senato, ove emerse tra le personalità più autorevoli, fu eletto vice-Presidente nel 1929.

Tessere l'elogio dello scomparso illustre è vano. Il conte Bonin Longare, che sempre percorse la sua strada in nobiltà, fu molto apprezzato e amato per la dirittura del suo carattere, per l'acutezza della mente, per il suo molto sapere, per le sue doti di scrittore finissimo, per la sua squisità bontà d'animo, per l'alta e sicura coscienza d'italiano e di fascista.

Il cordoglio di Vicenza

VICENZA, 22

La notizia della morte di S. E. il conte Lelio Bonin Longare è giunta a Vicenza inattesa. In realtà il conte Bonin Longare era stato colto recentemente da una malattia, per la quale era stato giudicato necessario un atto operatorio d'urgenza. Ma ben pochi a Vicenza erano al corrente di questo fatto. Tanto più profonda e dolorosa è stata l'impressione suscitata della scomparsa di questo illustre uomo di Stato, che Vicenza amava per le sue preclari doti di ingegno e di cuore.

Il Podestà Cebba ha pubblicato un nobile manifesto annunciante alla cittadinanza la scomparsa dell'illustre vicentino, ed ha inviato un telegramma di fervida condoglianza alla contessa Annina Bonin Longare, consorte dell'estinto, alla quale anche le altre autorità, enti, e numerosissimi cittadini hanno espresso telegraficamente il loro cordoglio.

Per quanto consta i funerali avranno luogo a Roma il 24 dicembre. Nulla ancora è stato deciso per le onoranze che saranno rese nella città natale all'illustre estinto.

In memoria di Luigi Cadorna

FIRENZE, 22

Stamane, nella chiesa dei Sette Santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, presenti le autorità e numerosi ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia, è stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio del Maresciallo Luigi Cadorna nel quinto anniversario della sua morte. Terminata la cerimonia religiosa, le autorità hanno visitato i lavori del costruendo campanile della chiesa stessa che sarà dedicato alla memoria del Maresciallo Cadorna.

Il successo dei telegrammi-treno

ROMA, 22

L'uso di spedire telegrammi da parte dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato, il cui personale è specificatamente autorizzato a riceverli, si va sempre più diffondendo. Come è noto, è stata stabilita una tassa fissa per ogni telegramma fino a quattordici parole. Il dispaccio preso in consegna dagli agenti ferroviari viene consegnato per la spedizione all'ufficio telegrafico della prima stazione di fermata. Il servizio è ammesso anche con destinazione verso altri Stati del continente. Da un calcolo fatto si è potuto stabilire che nel periodo di circa un anno sono stati consegnati sui treni italiani oltre diecimila telegrammi.

Cronaca di Chioggia

Chioggia all'on. Malusardi

L'intera cittadinanza clodiense ha con vivo compiacimento appresa la onmina a membro del Diretorio del P.N.F. dell'on. Malusardi che ha sempre dimostrato viva simpatia per la nostra classe peschereccia. Interpretando questi sentimenti è stato oggi spedito il seguente telegramma a firma del Podestà e del Segretario politico:

«Congratulandosi per alto Ufficio conferitoLe nutriamo certezza che Vossignoria ricorderà oggi et sempre Chioggia et suoi pescatori. Ossequia».

Ancora dei funerali delle vittime del mare

Abbiamo ieri involontariamente omesso, tra coloro che presero parte ai funerali, il cav. avv. Tobia Scarpa, che rappresentava il Sindacato Avvocati e Procuratori della Provincia di Venezia, il dott. cav. Giuseppe Zennaro ufficiale sanitario; il dott. Attilio Nicolini in rappresentanza della Croce Rossa italiana, ed il Commissario di P. S. dott. Leopoldo Pelosio che ha diretto il servizio d'ordine, assicurando il perfetto svolgimento del mesto rito.

Solidarietà umana nel dolore

Il nostro podestà ing. Luigi Friziero ha ricevuto lire 2000 di S. A. R. il Duca di Genova; lire 620 raccolte dal direttore dei mercati orticoli e tra il personale di Direzione provvigionisti, frequentatori e facchini; lire 50 dalle Suore di Carità di Maria Bambina; lire 100 dall'ingegnere Iginio Gallimberti; lire 100 dal prof. comm. Gino Veronese; lire 50 dal sig. Silvio Buseghin.

Il Fiduciario del Sindacato della industria ha ricevuto lire 2000 dalle mani dell'on. prof. Marpicati vice-segretario generale del Partito.

*

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ha inviato al Podestà di Chioggia la seguente lettera:

«Il Consiglio della Sezione Industriale della Pesca, mentre si inchina, nella più schietta pietà dinanzi alle salme dei lavoratori del mare periti nell'esercizio della loro opera, dura e sconosciuta si onora di trasmettere alla S. V. la modesta somma di L. 1000 con preghiera di devolverla a sollievo della famiglie delle vittime di un nobile e oscuro dovere».

Riconoscenza di pescatori

I rappresentanti degli equipaggi dei sette bragozzi comandati da De Ambrosi Antonio arenatisi nella spiaggia di Caorle e rimasti poi bloccati nel ghiaccio presso Grisolera si recarono iermattina dal Podestà e dal Segretario Politico perchè si facciano interpreti presso il cav. Giuseppe Fornasari Segretario politico di quel Comune e presso il Milite Ongaro Giovanni di Revedoli e di altri ancora per l'assistenza fraterna avuta nelle tristi giornate scorse. Il Podestà e il Segretario politico interpretando i sentimenti dei pescatori telegrafarono subito al cav. Fornasari la viva espressione di riconoscenza dei beneficati, unendovi pure i ringraziamenti della città.

Cose del Fascio

In sostituzione del rag. Grasso Antonio Segretario Amministrativo del Fascio che ha presentato le dimissioni, il Segretario Federale ha nominato il camerata Fava Mario, fascista del 1920.

Il Segretario Politico ringrazia il rag. Grasso Antonio per l'opera svolta.

Croce Rossa Italiana

Oltre alle mille lire di cui abbiamo fatto cenno inviate al nostro Podestà dal Comitato di Venezia della Croce Rossa italiana, questo ha inviato cento e sei coperte imbottite ed ha inoltre disposto pel ricovero di due bambini bisognosi nella Colonia della Croce Rossa di Enego.

Beneficenza

Il personale della Succursale di Chioggia della Cassa di Risparmio di Venezia ha versato a beneficio dell'E.O.A., 296. Allo stesso scopo il personale dell'Esattoria di Chioggia ha versato L. 225.

Per l'esito felice dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo del proprio figlio Emilio il cav. Ennio Bolognesi ha offerto a favore dell'E.O.A. per i pescatori infortunati nella recente sciagura lire 100.

Il Presidente vivamente ringrazia.

La scomparsa del ponte di San Domenico

L'ultima mareggiata ha asportato completamente il simulacro di ponte in legno che congiungeva la riva omonima col piazzale della chiesa di detto Santo. E' facile indovinare il disagio cui sono sottoposti le regie guardie di finanza il personale addetto alla Chiesa, per passare da una sponda all'altra e il rincrescimento dei fedeli, in maggior parte pescatori e famiglie di pescatori che non possono più accedere al tempio votivo di S. Domenico. Non dubitiamo, che in regime fascista sarà facile superare quelle difficoltà dipendenti dal dover ottenere i contributi dei diversi ministeri interessati, difficolta che non si seppero superare in regime demoliberale, per modo che si potrà ricostruire il ponte in legno ad un solo ed alto arco quale esisteva venticinque anni sono.

Suburbio al buio

Da un mese circa non si accende la lampada ad arco in prossimità alla porta Garibaldi e posta sulla strada che conduce alla ferrovia. Data l'importanza del transito, del pericolo che presenta la neve agghiacciata, e gli scavi pel collocamento dei tubi del nuovo acquedotto riceviamo sollecitazioni ,onde evitare gravi disgrazie, affinchè sia ripristinata la dovuta illuminazione.

Il saluto romano fra gli appartenenti alla Milizia

ROMA, 22

Il Comando di S. M. della Milizia ha inviato la seguente circolare agli ufficiali dipendenti: In analogia alle disposizioni date dal Direttorio del P.N.F., dispongo che d'ora innanzi gli appartenenti alla Milizia, nelle loro relazioni di camerati, sostituiscano l'uso consuetudinario della stretta di mano col saluto romano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	98.50	98.27	98.25	98.55
Consolid. 5 p. c.	98.20	98.40	98.20	98.47
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	94.42	94.15	94.60	94.30
Cred. Venez. 5%	503.—	503.50		
" " 6%	505.25	505.25		
Com. di terr. 4%	484.—	484.—		
" " 5½ %	503.—	503.—		
Cred. Migl. 6%	507.—	507.—		
" " 5%	501.25	501.75		
Ban. Lav. 5½ %	503.50	503.5		
Ist. S. Paolo 5%	504.70	504.50		
Buoni Nov 1934	101.15	101.10	101.20	101.20
" " 1940	106.3	105.7	106.70	106.—
" " 1941	106.—	106.40	106.50	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1744.—	1740.—	1743.—	1745.—
Banca Comm.	991.—	991.—	991.—	991.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.50
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.—	26.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	416.—	420.—	—.—	
Ferr. Meridionali	629.—	632.—	—.—	—.—
Costr. Venete	169.—	169.50	169.—	170.—
Cosulich	22.—	22.—	22.—	22.—
Rubattino	150.50	155.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	30.—	30.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.15	15.17		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	86.—	86.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.—	90.—		
Coton. Turati	210.—	202.—		
Stamp. De Ang.	437.—	434.—		
Cantoni Coats	315.—	315.—		
Lin. Can. Naz.	149.—	150.—		
M. Ros. Varzi	276.—	277.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	13.50	13.50		
Unione Man.	802.—	800.—		
Lan. Gavardo	798.—	798.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	67.—	65.—		
Cascami Seta	223.50	224.—		
Bernasconi	28.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	213.50	215.25		
Man. Pacchetti	52.—	52.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	116.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	119.50	119.70	120.—	119.50
Metallurgica	149.—	147.50		
Monte Amiata	84.50	84.50		
Montecatini	126.50	127.50	127.—	127.—
Stab. Dalmine	160.75	161.50		
Breda	40.50	40.50		
Bianchi	44.—	45.—		
Isotta Fraschini	9.50	10.25		
F.I.A.T.	224.50	228.—		
Miani Silvestri	7.50	7.50		
Off. Reggiane	30.—	29.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	182.25	183.75	184.—	184.—
Elett. Brioschi	200.—	199.—		
C.I.E.L.I.	225.50	226.50		
Dinamo Italiane	212.—	213.—		
Bresciana	242.—	242.50		
Valdarno	137.50	137.50		
Alta Italia E. A.	79.—	78.—		
Emiliana	333.—	338.—		
Idroel. Trezzo	312.—	316.—		
Adamello	144.—	143.50		
Sesa	61.—	62.—		
Edison	698.—	687.—		
Edison Post.	425.—	425.—		
Idr. P. S. P. I.	30.25	30.75		
Tirso	62.—	62.50		
Vizzola	359.—	362.—		
Mer. di Elett.	225.50	227.—		
Terni	139.50	140.—	141.—	140.—
Ea. Elettrici	12.50	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.—	68.25		
Tecnomasio	84.—	85.—		
Distillerie It.	139.—	138.50		
Eridania	398.—	398.50		
Ind. Zuccheri	1128.—	1122.—		
Raffineria L. L.	494.—	497.—		
Italiana Gas	12.75	12.75		
Mira Lanza	86.50	86.50		
Petroli	15.—	15.75		
Aedes	151.—	151.—		
Fondiaria Reg.	2.05	2.—		
" 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	68.50	69.—		
Beni Stabili	214.—	216.50		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.50	36.25	36.75	36.50
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	818.—	820.—		
Pirelli & C.	230.—	230.—		
Brasital	56.50	56.50		
Dall'Acqua	112.—	120.—		
Vedetta	28.50	28.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3915.—	3915.—
CAMBI				
Parigi	74.50	74.55	74.50	74.55
Zurigo	368.10	368.20	368.10	368.25
Londra	62.48	62.4.	62.45	62.47
Olanda	7.69	7.70	—.—	—.—
Spagna	156.50	157.—	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.58	—.—	—.—
Praga	57.—	57.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.32	12.30	12.28	12.30

TRIESTE, 22 — Rendita Italian. 3.50 p. c. f. m. 93.40 — Consolidati 5 p. c. 98.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.20 — id. 1940: 106.25 — id. 1941: 106.25 — Banca Commerciale italiana 991 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 3905 — Riunione Adriat. 1.a serie 185250 — Id. seconda serie 175750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 10850.

Cambi: Parigi 74.55 — Londra 6247 — New York 12.30 — Zurigo 368.25.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 22 Dicembre 1933 XII)

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintali 1. qualità L. 390; seconda qualità 370.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 530; Classico 510; Sopraffino 490; Fino 470; Raffinato 460.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da L. 106 a 107 per tonn.; Id. secondario da 103 a 104 Gas inglese primario da 86 a 87; id secondario da 81 a 82; Tedesco da vapore noci da 102 a 104; id. da gas da 83 a 85; Alta Slesia primario grosso da 84 a 85; id. secondario da 81 a 82; Antracite inglese arancio da 205 a 207; id. russa arancio da 156 a 158; Coke Westfaliano da 134 a 136; id. metallurgico nazionale da 130 a 132; Mattonelle inglesi marche primarie da 122 a 124; id. Westfaliane da 118 a 119; Carbone russo da gas da 80 a 81; id. da vapore da 94 a 95; Tipo Spunt da 83 a 84.

Mattonelle Russe m. primaria da 115 a 116.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio da Lit. 900 a 950; id. corrente da 725 a 750; Moka Hodeida (contingentato) da 600 a 625; id. Harrar da 600 a 625; Salvador lavato da 600 a 625; id. naturale da 450 a 475; Nicaragua naturale da 425 a 450; S. Domingo Haiti triè à la main da 500 a 525; Guayquil da 400 a 425; Santos prime da 400 a 425; Santos superior da 380 a 400; Santos good da 360 a 370; Santos regular da 340 a 350; Sul de Minas da 330 a 340; Rio superior da 320 a 330; Rio corrente da 310 a 320; Bahia da 320 a 330.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 110 id. gr. 16-17 da 125 a 135; filtrato rosso Brindisi da 120 a 125; id. bianco da 120 a 125; Sicilia Pachino gr. 15-17 da 125 a 135; bianco gr. 14-15 Alcabo da 109 a 110; bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco da 225 a 230 moscato da 265 a 270; rosso gr. 20-21 da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 90 a 100; Friularo gr. 10 mezza 11 da 100 a 105; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da lit. 137 a 138; Farina 0 da 129 a 130; Farina n. 1 da 122 a 124; Farina n. 2 da 117 a 118; Granito 0 per pastificazione da 140 a 141.

Crusca tela usata per merce al q.le da 34 a 35; Cruschello id da 32 a 33; Farinaccio id. da 37 a 39; Farina di granoturco. Lusso speciale gialla da 74 a 75; id. bianca da 62 a 63; id. Comune gialla da 61 a 62; id. bianca da 52 a 53.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni da lit. al q.le 86 a 87; id. Veneto buono mercantile da 84 a 85 Mercantile da 81 a 82.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 46 a 47; id. colorito da 48 a 49; id. bianco da 42 a 43; id. sano stagionato giallo da 41 a 42; id. colorito da 35 a 36.

Foxani colorito sano secco disponibile Stazioni o canali interni da 45.50 a 46.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento invariato. Chiusura: contante 89, gennaio 89.15, marzo 91.40, maggio 93.40. Granoturco: calmo. Chiusura: marzo 52, maggio 53.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Movimento dei piroscafi nel Porto di Venezia

(Dal 25 al 31 dicembre 1933 XII)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Tevere»: arriva giovedì 28-12 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul e scali linea.

Linea Celere Egitto: M.n «Calitea» arriva mercoledì 27-12 alle 15 da Alessandria e riparte alle 19 per Trieste — id.: arriva sabato 30-12 alle 15.30 da Trieste e riparte la domenica 31-12 alle 8 per Alessandria e scali linea.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria» arriva domenica 31-12 alle 18 da Istanbul e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Città di Bari»: arriva domenica 31-12 alle 8 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Adriatico Soria B: Pfo «Priaruggia»: arriva lunedì 25-12 alle 12 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste — id.: arriva sabato 30-12 alle 8 da Fiume e Trieste e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Diana»: arriva sabato 30-12 alle 7 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B. M.n «Caldea»: arriva martedì 26-12 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 24 per scali linea. — M.n «Assiria» arriva domenica 31-12 alle 8 da scali linea e ripartirà lunedì 1-1 1934 per Trieste.

Linea Commerciale Adr. India Estremo Oriente: M.n «Hilda»: arriva verso il 22-12 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste. — arriva domenica 31-12 mattina e riparte la sera per scali linea.

«Adria», S. A. di Navigazione

Periplo Italico: M.n «Donizetti» arriva martedì 26-12 mattina da Fiume e riparte mercoledì 27-12 sera per scali linea.

Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Alfieri» arrivato sabato 23-12 parte lunedì 25-12 per scali linea.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SAN SAMUELE prospetto Canal grande, appartamento vasto affittasi uso abitazione oppure uffici - giardino. Telefonare 22-399, Venezia

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore fallimentare - Collo - Novalesa dieci - Torino.

AGENTI pubblicità seri, onesti, colti, assumerebbe anonima editrice, possibilità ottimo avvenire. Scrivere: Cassetta 88 G Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASE produttrici generi vari! Desiderando lanciare vostri articoli proficuamente Roma, affidatene tranquillamente rappresentanza Ditta Cired, Cernaia 15, Roma.

CERCANSI produttori vendita manufatti juta Veneto, Romagna, Emilia. Cestinansi offerte prive referenze persone non pratiche articolo. Scrivere Cassetta 5 T Unione Pubblicità Italiana, Genova

CERCHIAMO concessionari in tutti capoluoghi che possono accettare deposito in conto proprio per formaggi speciali, austriaci. Deutsch Aichmer, Margherita, 18, Milano.

CERCANSI viaggiatori guarnizioni galalite per cappelli, abiti, sola provvigione. Tanzini, Balilla, 24 Milano.

CONCESSIONARI Italia settentrionale, centrale e Sicilia, cercansi. Farmaceutica, Bellotti, 8, Milano.

GROSSISTA - Importante lanerie cotonerie cerca serio rappresentante bene introdotto Veneto, Emilia. Esigonsi referenze. Cassetta 30 T Unione Pubblicità Italiana, Genova

SPATOLE acciaio germaniche cercansi Agenti regionali introdotti serissimi - Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA - Orologi, liquido occasioni per regali Feste natalizie e Capodanno. Brondino, Calle della Mandola, Venezia.

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. «Commissionaria», Prato.

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore fallimentare - Collo - Novalesa 10 - Torino.

FRANCOBOLLI marchebollo Lombardo, Veneto antichi ducati acquistansi. Scrivere Federico Gasparini - Treviso.

FRANTOIO enorme germanico seminuovo, ganasce nuove; prezzo derisorio. Bosia, Sommeiller 19, Torino.

GIOCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6, Milano.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque, Catalogo gratis. Solimene. Torreannunziata.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

YACHT vapore sontuoso vendesi, cambiasi villa, palazzo - Pietro Cuccia - Palermo.

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13 - 15.30 Telef. 24-359
S. M. Formosa Corte del Dose 5877

ANNO CXCI - N 358 - Centesimi 20

1ª EDIZIONE

Domenica 24 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-451

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-008 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. [illegible] governativo in più - Pagamento anticipato

Oggi l'Italia esalta la madre ed il fanciullo, simbolo della forza e della continuità della razza

L'elogio del Duce alle madri convenute a Roma

Il nobile esempio offerto alla Nazione dalle mamme prolifiche

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentategli dal presidente dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, gr. uff. Fabbri, le novantadue madri convenute a Roma da tutte le provincie d'Italia.

Il Duce, dopo aver loro rivolto parole di elogio per l'apporto da esse dato alla forza della Rivoluzione, ha consegnato a ciascuna un'offerta quale espressione pratica della sua simpatia.

Infine il Capo del Governo ha elogiato le donne fasciste dell'Urbe che, insieme con il presidente dell'O.N.M.I., hanno accompagnato le novantadue madri e che durante la loro permanenza a Roma le hanno premurosamente assistite.

Stamane le novantadue madri di prole numerosa, convenute a Roma per la «Giornata della Madre e del Fanciullo», si sono recate a visitare la Mostra della Rivoluzione. Ad esse si era aggiunta una madre di Littoria, la nuova provincia preannunciata dal Capo del Governo, che ha avuto 15 figli di cui 14 viventi. Le madri, che erano accompagnate dall'avv. Sileno Fabbri, presidente dell'Opera Maternità e Infanzia e dalla fiduciaria dei Fasci femminili dell'Urbe, sono state ricevute dall'on. Melchiorri che rappresentava il Segretario del P. N. F., nella galleria dei Fasci. L'avv. Fabbri ha spiegato alle madri l'essenza della Mostra ed il significato dei più importanti cimeli esposti.

Si è poi iniziata la visita dal Sacrario dei Martiri dove le novantatre madri hanno sostato in religioso raccoglimento. Successivamente esse hanno percorso tutti i vari reparti della Mostra sostando commosse dinanzi alle reliquie dei Martiri fascisti ed entusiasmandosi alle testimonianze della prodigiosa attività del Capo del Governo. Al termine della visita, che ha dato luogo a commoventi manifestazioni, le madri hanno espresso la loro profonda gratitudine inneggiando al Duce.

Le madri si sono recate poi a palazzo Littorio per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Le 93 madri, che erano accompagnate dal comm. Sileno Fabbri, hanno ivi deposto una corona di alloro.

Nel pomeriggio le madri si sono recate a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Giunte in Piazza Venezia su quattro torpedoni messi a disposizione, le madri si sono raggruppate davanti al Vittoriano, fatte segno a manifestazione di simpatia da parte della folla che si era raccolta sulla piazza. Quindi, precedute dai portatori di una grande corona di alloro, i cui nastri tricolori recavano la scritta «Le Madri Italiane al Milite Ignoto», esse si sono allineate dinanzi alla tomba e si sono inginocchiate salutando romanamente. Eguale omaggio è stato reso dalle madri all'ara dei Caduti fascisti.

La «Giornata della Madre e del Fanciullo» è un novissimo rito che il Governo Fascista innesta sul rito millenario commemorante la Redenzione Cristiana, iniziatasi con il vagito di un umile Fanciullo tra le braccia di un'umile Madre. Come tutti i riti, esso deve dare forma e figura esteriore a un sentimento. E' un sentimento di cui la Civiltà si onora: il culto della Maternità e dell'Infanzia.

Dinanzi ad una culla vigilata da una madre s'inchinano lo eroismo e il genio, la poesia e la scienza, la religione e la politica, ma si inchinano anche le più rozze e proterve nature, perchè in quel quadro di tenera gentilezza tutti gli uomini si sentono consorti. In esso pare che la genitrice e il nato ricompongano la loro unità per celebrare la perennità della vita: dono divino, dato e ricevuto con dolore, ma principio di ogni grandezza.

Considero adunque la «Giornata della Madre e del Fanciullo» come un rito di educazione e di fede, destinato a consacrare nel costume del nostro popolo, l'avvenire della stirpe, la santità del nucleo famigliare, di cui la madre e il fanciullo sono il simbolo più suggestivo, circonfuso nella nostra arte della più alta poesia e che la profonda umanità del DUCE additò al rispetto e alla sollecitudine di tutti i poteri e di tutti i cittadini.

FRANCESCO ERCOLE

Il compiacimento del Duce

per l'opera svolta dalla "Dante,,

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Direttorio nazionale della «Dante Alighieri» costituito dal presidente on. Felice Felicioni, dal vice presidente Enrico Scodnik, dal segretario generale Gigi Maino, e dai membri Panunzio, Dudan, Parini, Giglioli.

Il presidente della Società ha riferito al Duce sull'attività della Associazione in questi ultimi mesi. Attualmente la «Dante Alighieri» conta 274 Comitati all'interno del Regno, 174 all'estero e le forze sociali sono le seguenti: Soci perpetui 12.256; soci ordinari e studenti 126.000; aderenti scolastici 304.050.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo vivo interesse ed ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta dalla "Dante Alighieri".

Concorso a posti di geometra

ROMA, 23

L'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I. N. C. I. S.) ha bandito un concorso a quattro posti di geometra con contratto a termine. Età dai 18 ai 30 anni, salvo le proroghe a favore di coloro che abbiano acquisito speciali benemerenze. Titolo di studio: diploma di agrimensura, di geometria e di perito edile. Termine per la presentazione delle domande con i prescritti documenti: 21 gennaio 1934. Esami scritti nei giorni 19, 20 e 21 febbraio 1934 in Roma. Chiarimenti e bando del concorso presso la sede dell'I. N. C. I. S. in Roma.

Lunedì, festa del Natale, il giornale non si pubblica. Uscirà martedì a mezzogiorno con l'edizione meridiana.

Un discorso del Papa

in occasione della presentazione degli auguri per Natale

CITTA' DEL VATICANO, 23

Oggi, alle 12, il Papa ha ricevuto nell'aula del Concistoro il Sacro Collegio dei Cardinali e la prelatura Romana, che gli hanno presentato gli auguri per Natale a mezzo del Cardinale decano Granito Pignatelli, che ha rivolto al Pontefice un indirizzo di devozione e di felicitazioni, ricordando gli avvenimenti religiosi compiutisi durante l'anno giubilare e ai quali ha partecipato lo stesso Pontefice.

Il Papa ha risposto ringraziando e ricambiando gli auguri. Pio XI ha soggiunto che anche egli ricordava a bellezza e la santità delle cose esposte e ringraziava Iddio per tante grazie e per tante dimostrazioni di misericordia e di bontà date alla grande famiglia cattolica in questo Anno Santo della Redenzione.

Contrariamente a quanto si era detto, il Papa ha dichiarato che non avrebbe fatto un gran discorso, ma egli voleva approfittare dell'occasione per intrattenersi affabilmente con i presenti e parlare con loro. Si trattava quindi di una filiale consultazione. I fedeli desiderano sapere il pensiero del Papa su quella che, con brutta parola, dicono sterilizzazione, specie ora che è stata oggetto di disposizioni di legge.

A questa domanda il Pontefice rispondeva ricordando il recente decreto di condanna emanato dal Sant'Uffizio e l'enciclica «Casti Connubbi», nella quale tale materia veniva ampiamente trattata. I fedeli quindi e i pastori dovevano trovare nell'uno e nell'altra quanto devono fare oggetto dei loro pensamenti e dei loro insegnamenti.

Restava un'altra domanda a cui doveva rispondere e che riguardava la situazione generale internazionale mondiale. A questo riguardo Pio XI ha detto che voleva far sua la risposta data da un banchiere, al quale una volta, chiesto del suo parere su questioni finanziarie, rispose che non poteva dare alcun giudizio perchè non aveva nessuna opinione. Ma a tutti coloro che desiderano il bene, la pace, la concordia generale, il benessere della famiglia umana, il Papa rispondeva che bisognava pregare, pregare ancora. E' quello che egli fa e vuole continuare a fare e che invita tutti a fare. Troppe parole hanno detto gli uomini inutilmente: occorreva perciò ricorrere alla Divina bontà.

Pio XI ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

Stamane il Papa ha anche ricevuto per la presentazione degli auguri la sua nobile anticamera e il Governatore della Città del Vaticano con i funzionari.

Giorgio Sangiorgi alla direzione

del "Resto del Carlino,,

ROMA, 23

Il camerata Sangiorgi ha assunto la direzione del *Resto del Carlino* in sostituzione del camerata Malavasi, il quale continuerà a far parte della redazione del giornale con altro incarico L'ufficio romano di corrispondenza è stato affidato al camerata on. Guglielmotti.

Al camerata Sangiorgi esprimiamo i nostri vivi rallegramenti, certi ch'egli saprà valorosamente guidare l'autorevole giornale bolognese sulla via indicata dal Duce, per l'ascesa trionfale della Rivoluzione fascista.

I vini per l'esportazione

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale concernente i requisiti qualitativi dei vini da esportarsi col marchio nazionale e le modalità tecniche per l'esecuzione del relativo controllo.

Provvidenze a favore

dei benemeriti della Rivoluzione

ROMA, 23

Con R. D. L. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* è stato stabilito che le norme legislative in vigare che estendono la concessione di pensione e di assegni privilegiati di guerra e le connesse provvidenze per la protezione e l'assistenza dei minorati di guerra ai cittadini divenuti invalidi dal 23 luglio 1919 al 31 ottobre 1922 per la Causa fascista, ed ai congiunti dei Caduti, nell'indicato periodo di tempo, per la Causa stessa, sono applicate anche ai cittadini che riportarono l'invalidità predetta in dipendenza di eventi verificatisi dal 23 marzo al 22 luglio 1919 e dal 1.o novembre 1922 al 31 dicembre 1925, nonchè ai congiunti di coloro che per eventi verificatisi nei medesimi periodi di tempo incontrarono la morte per la Causa fascista.

Il R. D. L. stabilisce inoltre che le disposizioni del R. D. L. 10 agosto 1927 N. 1519, convertito nella legge 16 febbraio 1928 N. 359 che, nei riguardi dei cittadini residenti all'estero, stabiliscono la estensione di cui al precedente articolo, senza limite di scadenza ed a decorrere dal 23 luglio 1919, si applicano a decorrere dal 23 marzo 1919. I benefici previsti dagli articoli 43 del R. D. 30 settembre 1922 N. 1290, 7 e 28 del R. D. 27 ottobre 1922 N. 2427, 6 e 23 del R. D. L. 27 ottobre 1922 N. 1462, 104 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3084, 1 e 2 del R. D. L. 6 gennaio 1927 N. 27, e successive modificazioni ed estensioni a favore dei dipendenti statali di ruolo che hanno prestato servizio militare in reparti combattenti durante la guerra 1915-18, sono estesi a coloro che risultano regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Gli iscritti al P.N.F. che si trovano nelle condizioni citate e che siano, inoltre, in possesso del brevetto di partecipazione alla Marcia su Roma, hanno anche diritto al computo del periodo di iscrizione anteriore alla Marcia stessa, ai fini della liquidazione della pensione normale, dopo raggiunto il minimo di servizio necessario per il conseguimento della pensione medesima. Entro il limite massimo della metà dei posti disponibili, debbono riservarsi agli ex combattenti ed a coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, nelle nuove assunzioni di personale, ai sensi dell'art. 20 del R. D. 8 maggio 1924 N. 843, tanti posti quanti ne occorrono per la nomina degli ex combattenti e degli iscritti senza interruzione ai Fasci di combattimento prima dell'indicata data che risultino idonei nei concorsi relativi. Il limite massimo di età previsto dagli ordinamenti in vigore per l'ammissione ai concorsi ad impieghi statali è aumentato di quattro anni per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922. Le disposizioni del D. L. non si applicano al personale dipendente dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Il decreto legge ha vigore dal primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione

Le accoglienze a Marconi

nell'isola di Ceylon

COLOMBO (Ceylon), 23

Durante il viaggio di ritorno in Italia, S. E. Marconi si è fermato un'intera giornata a Colombo dove ha partecipato a varie manifestazioni organizzate in suo onore tra cui due ricevimenti, uno offerto dal Governatore e l'altro da un notabile singalese, ministro di un governo locale, e una visita a Kandy, antica capitale di Ceylon, e ad un pranzo al R. Consolato.

Il Foglio d'Ordini del Partito

Il nuovo Direttorio nazionale

ROMA, 23

Il Foglio d'ordini del P. N. F. pubblica l'elenco dei componenti il nuovo Direttorio del Partito Nazionale Fascista.

L'inaugurazione d'una strada

sul monte Terminillo

RIETI, 23

Alla presenza del Prefetto e delle autorità provinciali e cittadine, di senatori e deputati e di una folla di sportivi e di popolo è stato inaugurato il primo tronco della strada d'accesso al monte Terminillo. Dopo la benedizione impartita dal Vescovo, è stata scoperta, all'imbocco della strada una colonna romana recante un'iscrizione che ricorda l'importante realizzazione voluta dal Regime. Apertosi il cordone formato da iscritti alla Sezione Alpini e allo Sci Club di Rieti con gagliardetti, le autorità e il pubblico hanno percorso la strada fino al Pian del Rosce, dove sono stati accolti dai Giovani fascisti sciatori, Avanguardisti e sportivi che attendevano sui campi di neve. La manifestazione, favorita da tempo bellissimo, si è svolta fra il più fervido entusiasmo e fra calorose acclamazioni al Duce. L'importante opera iniziata nel marzo scorso ha richiesto l'impiego di circa 500 operai. Continuano intanto i lavori del secondo tronco che sarà completato nel giugno prossimo.

S. E. Starace mette in palio

il trofeo offertogli dai Bersaglieri

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto a Palazzo Littorio il Comitato nazionale dell'Associazione bersaglieri. L'on. Melchiori, interprete del sentimento di tutti i bersaglieri d'Italia, ha offerto all'on. Starace il trofeo del bersagliere, riproduzione in bronzo del monumento al bersagliere eretto a Porta Pia, che il Segretario del Partito ha stabilito di mettere in palio in un concorso annuale fra le fanfare dei Fasci giovanili di combattimento.

Il presidente dell'A.N.B. ha accompagnato l'offerta con parole di vibrante gratitudine dei vecchi commilitoni al bersagliere Starace per lo spirito bersaglieresco che egli ha saputo imprimere a tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito e in modo particolare ai Fasci giovanili.

Il Segretario del P.N.F. ha molto gradito il pensiero ed ha rinnovato al presidente ed al Comitato centrale dell'A.N.B. l'espressione della sua simpatia assicurando che i Giovani fascisti saranno lieti di disputarsi il pregevole trofeo.

Il prestito di 10 miliardi

approvato dalla Camera francese

PARIGI, 23

La Camera ha tenuto seduta questa mattina per discutere il progetto di esercizio provvisorio per i mesi di gennaio e febbraio 1934. Tutti gli articoli del progetto sono stati approvati. L'insieme del progetto di esercizio provvisorio è stato votato con 470 voti contro 121. La Camera ha poi discusso il progetto relativo all'autorizzazione di un prestito di 10 miliardi che dopo animata discussione in cui sono intervenuti il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Finanze è stato approvato con 381 voti contro 170.

Simon in viaggio per l'Italia

L'importanza del prossimo incontro con Mussolini

PARIGI, 23

Sir John Simon è partito oggi, alle 17.15, col Roma - Express diretto a Genova.

Il «Journal» scrive: «Vi è un campo nel quale il Cancelliere Hitler può facilmente provare la sua sincerità, ed è quello delle relazioni commerciali, innanzi tutto perchè una guerra economica è sempre un cattivo affare, e poi perchè i tedeschi sono certi di doverne particolarmente soffrire. La bilancia degli scambi tra i due paesi si traduce quest'anno ancora con un'eccedenza di vendite tedesche per circa 1400 milioni di marchi, vale a dire che non soltanto i tedeschi possono fare il servizio di prestiti Dawes e Young, ma essi incassano per soprappiù 700 milioni di marchi. La Francia domanda la soppressione della frode. I tedeschi hanno preferito sospendere le trattative piuttosto che impegnare la discussione su tale punto, e questo è affare loro. Se essi vogliono la guerra economica, l'avranno».

Viva attesa a Londra

per l'incontro Mussolini-Simon

LONDRA, 23

Le corrispondenze che i giornali pubblicano da Parigi sulle conversazioni di Simon coi Ministri francesi sono tutte una più o meno larga parafrasi del comunicato ufficiale diramato ieri sera nella capitale francese. Di tale comunicato i giornali sottolineano particolarmente l'ultima frase, e cioè quella relativa «al riconoscimento dell'importanza di mantenere la autorità della Società delle Nazioni». Mentre il *Times* e il *Daily Telegraph*, basandosi sulle dichiarazioni di Chautemps, scrivono che i risultati dell'incontro sono stati in complesso soddisfacenti, la *Morning Post* ricorda che gli ambienti ufficiali francesi si mostrano delusi per il fatto che nessuna maggiore precisazione sull'atteggiamento inglese sia risultata dalla visita di Simon.

In un editoriale sul dibattito che ha avuto luogo l'altro ieri ai Comuni il *Manchester Guardian*, riferendosi al problema della Società delle Nazioni, scrive ancora una volta che mentre la Lega è suscettibile di riforma, non vi è nel mondo posto per una Società delle Nazioni che prenda gli ordini dal direttorio delle grandi Potenze.

I giornali informano che Simon è partito stasera da Parigi per Capri. Le sue conversazioni prossime con Mussolini — scrive la *Morning Post* — sono del massimo interesse, specie in vista della dichiarata ostilità del Duce contro la presente costituzione della Società delle Nazioni».

Il Duce è sempre all'avanguardia

Una profezia che si è avverata

LONDRA, 23

Il settimanale «Fascist Ateek», polemizzando con Garvin per il suo recente articolo sul problema della S. d. N. scrive: «Mussolini, negli undici anni che ha retto i destini d'Italia, è stato sempre all'avanguardia dei problemi internazionali. Sua è la proposta per la convenzione delle 40 ore, sue sono le più radicali e pratiche proposte per il disarmo, ben superiori a quelle dei cosidetti paesi democratici e pacifisti. E' caratteristica degli esponenti della democrazia attaccare e criticare quelle idee del Duce che con due o tre anni di ritardo essi faranno poi proprie».

Il giornale prosegue attaccando quegli ostinati democratici che gareggiano coi socialisti per sostenere quella forma di internazionalismo che, ignorando le urgenti necessità di una riforma della vita internazionale sulla base della realtà e della giustizia, si ostinano in un atteggiamento che può un giorno costringere la gioventù britannica a battersi in difesa delle miniere polacche e delle fabbriche di armi di Cecoslovacchia.

Lo stesso periodico, nel dare notizia che la nota ex suffraggista Mary Richardson è entrata a far parte dei Fasci femminili inglesi rinunciando così a tutto il suo passato scrive: «Un tempo la signora Richardson era una accanita avversaria del Fascismo e inviò al Duce un telegramma nel quale criticava non ricordiamo più quale suo provvedimento. La caratteristica risposta di Mussolini fu: «Verrà forse un giorno in cui aprirete gli occhi». Ancora una volta Mussolini ha avuto ragione».

Le questioni franco-sovietiche

PARIGI, 23

Il gruppo parlamentare per lo studio delle questioni franco-sovietiche ha deciso di incaricare i deputati Borgeri ed Hensi Torres di far conoscere al Governo il suo pensiero su diverse questioni e specialmente sul progetto di accordo commerciale franco-sovietico. Il gruppo ritiene che il progetto corrisponda nell'insieme all'interesse della Francia e che sia necessario dare alla rappresentanza commerciale sovietica uno statuto giuridico preciso. Ritiene inoltre che in virtù del patto di non aggressione, l'unione militare generale russa, che è un'organizzazione militare russa bianca in Francia, non deve potersi affigliare alla Unione nazionale dei combattenti francesi e che le deve essere vietata qualsiasi attività contraria al patto di non aggressione; infine considera che appena le questioni commerciali e giuridiche saranno regolate da un accordo provvisorio, converrà, prima di procedere al loro regolamento definitivo, iniziare i negoziati sull'insieme dei problemi finanziari

Le elezioni senatoriali romene

BUCAREST, 23

Si sono svolte in tutto il paese le elezioni generali per il Senato. Sono da per tutto stati eletti i candidati del partito liberale, salvo che in tre Dipartimenti della Transilvania, dove sono stati eletti 3 candidati ungheresi.

Oggi sono stati eletti 113 senatori. I risultati definitivi saranno pubblicati domani. Restano da eleggere 91 senatori da parte delle Camere di commercio, dell'agricoltura, dell'industria e lavoro, dell'Università e dei Consigli comunali e dipartimentali.

UNA NOBILE DECISIONE DEL PONTEFICE

Il Patriarcato di Venezia

centro spirituale della Regione Triveneta

L'Archidiocesi di Gorizia e la Diocesi di Bressanone ai consessi episcopali del Patriarcato

La Sacra Congregazione Concistoriale ha comunicato all'Eminentissimo Cardinale Patriarca di Venezia Pietro La Fontaine tre decreti, che danno un nuovo assetto all'Arcidiocesi di Gorizia e particolari disposizioni per la Diocesi di Bressanone.

Il primo decreto, dispone che le due diocesi di Lubiana e di Veglia, come sono territorialmente, siano staccate anche ecclesiasticamente dalla Provincia ecclesiastica della Chiesa metropolitana di Gorizia, e d'ora in poi siano «immediatamente soggette» alla Santa Sede.

Il secondo decreto stabilisce:

«In seguito al distacco ora avvenuto delle due diocesi di Lubiana e Veglia dalla Metropolitana di Gorizia ed alla loro immediata soggezione alla Santa Sede; nonchè nella considerazione che così ridotta la provincia ecclesiastica goriziana (con due diocesi suffraganee: Trieste e Parenzo) non potrebbe convenientemente celebrare le Conferenze episcopali ed il Concilio provinciale, il S. Padre, nella dienza del 25 nov. u. s., si è benignamente degnato disporre che l'archidiocesi di Gorizia con le suffraganee della medesima, debbano partecipare alle Conferenze ed al Concilio del Patriarcato di Venezia, donec Sancta Sedes aliter disponat».

Un terzo decreto stabilisce che anche la Diocesi di Bressanone debba partecipare alle Conferenze ed al Concilio del Patriarcato di Venezia.

La ripartizione delle Diocesi

Per ben comprendere l'altissimo significato morale di questa disposizièone della Santa Sede, conviene ricordare quale sia la ripartizione ecclestistica delle Tre Venezie e della Dalmazia italiana.

La vasta regione annovera tre sedi metropolitane, cioè il Patriarcato di Venezia, e la Arcidiocesi di Udine e di Gorizia. Le tre sedi metropolitane sono, naturalmente, *immediatamente soggette* alla Santa Sede, cioè dipendono disciplinatamente direttamente da Roma. Sono inoltre immediatamente soggette alla Santa Sede le diocesi principesche di Trento e di Bressanone, nonchè le diocesi di Fiume e di Zara.

Oltre alle diocesi immediatamente soggette, altre ve n'è, che si dicono *suffraganee*, le quali non dipendono direttamente dalla Santa Sede, ma da un Metropolita.

L'Arcidiocesi di Udine non ha Diocesi suffraganee; quella di Gorizia aveva, fino ad ora, le suffraganee di Lubiana, di Veglia, di Trieste e Capo d'Istria e di Parenzo e Pola. Dal Patriarcato di Venezia dipendono le diocesi suffraganee di Adria, Belluno e Feltre, Ceneda, Chioggia, Concordia, Padova, Treviso, Verona e Vicenza.

Le nuove disposizioni della Santa Sede hanno staccato dalla Metropolitana di Gorizia le suffraganee di Lubiana e di Veglia, che non fanno parte politicamente dello Stato italiano, e in tal modo, necessariamente, l'Arcidiocesi di Gorizia è rimasta con due sole Diocesi suffraganee: quella di Trieste e Capodistria, e quelle di Parenzo e Pola.

Le Conferenze e i Concilii

Ogni anno i vescovi di tutte le diocesi dipendenti da una Metropolitana debbono riunirsi per la cosidetta Conferenza Episcopale presso il Metropolita, per esaminare le più importanti questioni riferentisi all'amministrazione del culto, e prendere consiglio dal Metropolita, o dell'autorevole consesso sulle questioni più difficili o più delicate. Ogni vent'anni poi gli stessi Vescovi si riunscono presso il Metropolita per il Concilio Provinciale, che prende deliberazioni della più alta importanza, specie in materia di disciplina ecclesiastica, deliberazioni che, sancite dalla Santa Sede, hanno vero e proprio valore di legislazione per ogni singola regione.

Gli Arcivescovi e Vescovi immediatamente soggetti, che non abbiano diocesi suffraganee debbono celebrare queste importanti funzioni presso la Metropolitana che essi stessi scelgano, o che venga loro indicata dalla Santa Sede. Così l'Arcivescovo di Udine, i Vescovi di Trento, di Fiume e di Zara fanno capo, per le conferenze episcopali e per il Concilio Provinciale al Patriarcato di Venezia.

L'Arcidiocesi di Gorizia, privata per evidenti ragioni di necessità politica, delle due suffraganee di Lubiana e di Veglia, venne ridotta a due suffraganee: non era possibile, evidentemente, che un metropolita e due vescovi celebrassero la Conferenza episcopale e il Concilio Provinciale. Perciò la Santa Sede, con illuminato consiglio, ha disposto che tanto il Metropolita di Gorizia quanto i Vescovi suffraganei di Trieste e di Pola inervengano alle Conferenze episcopali e ai Concilii provinciali del Patriarcato di Venezia; e lo stesso ha disposto per il Vescovo di Bressanone. Venezia diventa così il centro morale della vasta regione ecclesiastica delle Tre Venezie.

Beninteso, ciò non significa affatto che Gorizia, Trieste, Pola e Bressanone vengano sottoposti al Patriarcato di Venezia, perchè queste diocesi continuano a dipendere in via disciplinare e spirituale direttamente dalla Santa Sede, come ne dipendono Udine e Trento, Fiume e Zara.

I patriottici sentimenti del clero goriziano

Ma indubbiamente, all'infuori dei rapporti gerarchici organici, il Patriarcato di Venezia viene ad acquistare un prestigio ed una autorità morale su tutti gli Arcivescovi e Vescovi della regione, che se non ancora formalmente, certo costituiscono in fatto un'autorità e una supremazia primaziali.

Ciò è provato anche dal commento con il quale l'*Idea del Popolo*, giornale dell'Arcidiocesi di Gorizia, governata con alti sentimenti di patriottismo dall'Amministratore Apostolico Mons. Giovanni Sirotti, dà notizia ai suoi lettori dei surriferiti decreti della Sacra Congregazione Concistoriale. Comunicato tanto più significativo, in quanto rispecchia i sentimenti di nobile patriottismo del clero goriziano.

"Sotto la fiamma gloriosa del Leone di S. Marco,,

«Con la Bolla «Quo Christi fideles facilius» del 10 febbraio u. s., con cui si aggregavano all'arcidiocesi di Gorizia i due decanati di Idria e di Vipacco (già dipendenti dalla diocesi di Lubiana) e con le disposizioni ora emanate viene fissato l'assestamento amministrativo della nostra Arcidiocesi.

«Se il primo decreto — scrive l'*Idea del Popolo* — non è altro che una logica conseguenza delle mutate condizioni statali, dei ratificati trattati di pace in liquidazione alla guerra mondiale e dei patti concordatari — con sentimenti non solo di debita devozione alla suprema Autorità, ma con animo esultante noi salutiamo la seconda disposizione del Santo Padre, che non è, nè è da Lui voluta, una menomazione dei privilegi metropolitici della cattedrale goriziana. Di fronte ai supremi interessi della Chiesa e di fronte all'opportuna e necessaria fusione dell'attività religiosa in correlazione e stretto contatto con l'eposcopato intero della regione veneta, la disposizione pontificia ci apre la visione a nuovi orizzonti, a nuove concezioni di vita religiosa in unione sempre maggiore e quasi in maggiore vicinanza a Roma. Certe barriere tra fratelli, create da capricci di uomini e da fortune politiche, erano irrazionali e dovevano necessariamente sparire: è un prodotto dei tempi. Le cose piccole cedono alle cose grandi, i particolarismi lasciano il posto all'universalità. La Chiesa, che è eternamente giovane, non ammette le cristallizzazioni di concetti sorpassati.

La reincarnazione del Patriarcato di Aquileja

«La fusione dell'episcopato giuliano coll'episcopato veneto, sotto la egida della gloriosa fiamma del Leone di San Marco, voluta dal Papa, auspicata da tutte le nuove correnti di vita e di attività cattolica, sarà necessariamente un bene e segnerà una svolta storica luminosa della novella epoca.

«Dopo quattro secoli di doloroso ed oltraggioso distacco rientriamo sotto e grandi ali del Leone marciano, e nel Patriarcato di Venezia noi vediamo la reincarnazione — a traverso l'ortodossia della sede Gradese — del glorioso vescovado di Ermacora, di Cromazio e di Paolino d'Aquileia.

«Salutiamo questo novello ponte gettato sull'Iudrio!».

Il nobile gesto del Santo Padre costituisce un insigne riconoscimento dell'altissima autorità morale non del glorioso Patriarcato soltanto, ma di Venezia, come centro e capoluogo naturale di quella regione Veneta una e trina, che fu, ai tempi di Roma, la X.a Regione.

Nel manifestare la nostra profonda soddisfazione per la decisione della Curia Romana, esprimiamo la speranza che, come è avvenuto nel campo ecclesiastico, anche nei varii aspetti della vita civile venga perseguito quel processo di rivalutazione, che valga a ridare a Venezia il posto che le compete, come funzione altamente nazionale, nella vita della sua regione.

Il Duce per le Provincie risicole

Lo studio dei provvedimenti affidato alla Corporazione dell'agricoltura - Un accordo per la riduzione dei salari

ROMA, 23

Il Capo del Governo, Presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ha disposto perchè la Corporazione dell'agricoltura, appositamente convocata, esamini la situazione tecnico-economica dell'agricoltura nelle provincie risicole agli effetti di studiare e di avvisare a quei provvedimenti che appaiono più opportuni per alleviare le condizioni economiche degli agricoltori che attendono ad una coltura come quella del resto molto importante ai fini generali dell'economia agricola nazionale.

Nel frattempo la Confederazione degli agricoltori e quella dei Sindacati dell'agricoltura hanno convenuto, sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni, che nel periodo invernale, e cioè sino al 15 febbraio 1934, fermi restando i salari per i braccianti avventizi addetti alle suindicate aziende agricole delle provincie risicole, la parte in denaro delle remunerazioni dei salariati fissi addetti alle stesse aziende sia diminuita del dieci per cento. Così le categorie agricole hanno dato un nuovo esempio della cosciente disciplina e del concreto spirito di collaborazione che anima le associazioni fasciste in questo delicato periodo economico. (Stefani).

Un corso di agricoltura coloniale

ROMA, 23

L'importanza dei paesi tropicali nell'economia moderna e la vasta opera cui attende il Governo fascista per promuovere l'avvaloramento agrario dei possedimenti africani, consigliano di offrire la possibilità di formarsi una cultura specializzata nei problemi agricoli coloniali, ai dottori in agraria e a quanti altri possano averne interesse. A tale scopo mira il corso superiore di agricoltura coloniale che sarà tenuto dall'Istituto agricolo coloniale italiano dal 9 gennaio al 27 marzo p. v.

L'insegnamento comprenderà le seguenti materie: Geografia botanica; geografia coloniale; agricoltura coloniale; economia agraria coloniale; tecnologia dei prodotti coloniali, zootecnica coloniale; entomologia e patologia vegetale coloniale, ingegneria agraria coloniale ed igiene coloniale.

Nel periodo sopradetto saranno anche tenute delle conferenze e delle conversazioni su argomenti coloniali. Sono disponibili otto borse di studio da lire 500 ciascuna. Per l'iscrizione occorre inviare la domanda alla segreteria dell'Istituto in carta da bollo da lire tre; il certificato di laurea in scienze agrarie ed un vaglia da lire cento quale tassa d'iscrizione e di frequenza. Per gli allievi uditori non è necessaria la presentazione del titolo di studio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.

"Un'altra vittoria di Mussolini,,

L'ammirazione britannica

per la bonifica dell'Agro Pontino

LONDRA, 23

Il «Catholic Times» commenta in un editoriale la bonifica dell'Agro Pontino. Dopo avere paragonato le condizioni dell'agricoltura italiana sotto il Fascismo con quelle dell'agricoltura australiana, il periodico continua: «Le case coloniche che il Regime fascista affida agli agricoltori dell'Agro Pontino sono fornite di tutto il necessario, fino ai più umili utensili domestici; il bestiame è già nelle stalle; le famiglie vengono prescelte secondo il numero dei figli. Si tratta in massima parte di agricoltori del Friuli e della Venezia Giulia con una media di nove bambini. Da qui a quindici o venti anni essi saranno proprietari della terra che oggi essi coltivano. Nel frattempo la terra è amministrata dall'Opera Nazionale Combattenti alla quale i mezzadri versano il loro contributo annuale.

«Ecco dunque un esempio di pratica ed effettiva ricostruzione sociale che merita il più attento studio e che deve essere giusta fonte di orgoglio per coloro che l'hanno creato».

Sotto il titolo: «Un'altra vittoria di Mussolini», il corrispondente della «Reuter» da Roma riferisce che i lavori di bonifica e di canalizzazione nell'Agro Pontino hanno resistito vittoriosamente a tre settimane di diluvio senza precedenti. Tutte le acque sono state portate al mare dagli appositi scoli e appena le pioggie hanno smesso, il Duce ha potuto constatare personalmente che gli agricoltori si riaccingevano subito al loro lavoro e che il suolo non aveva per nulla ceduto.

Entusiastici rilievi magiari

BUDAPEST, 23

Il demo-liberale *Pesti Naplo* pubblica una corrispondenza da Roma intitolata: «Una giornata con Mussolini nel paradiso dell'Agro prosciugato» in cui, riferendo episodi della visita a Littoria e delle entusiastiche accoglienze dei coloni, esalta le doti personali del Duce. «Mussolini — scrive il giornale — è un uomo che non si può dimenticare per il suo fascino irresistibile. Una giornata trascorsa con lui impressiona per tutta la vita. Quando Mussolini volge lo sguardo sull'immensa pianura della campagna romana, si comprende perchè difende e vuole sinceramente la pace».

La Santa patrona di Sabaudia

L'offerta della statua comunicata al Duce

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto la signorina Elisa Sovja, unitamente alle sig.ne Aele Cesaris Beretta, contessa Marcella Bonacossa, contessa Celesia Cambiaghi Possi, signora Ida De Giulii Botta, che gli hanno comunicato la loro offerta della statua della Santa patrona per la chiesa di Sabaudia. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per l'iniziativa.

Dimissioni di ufficiali greci

Energiche misure del Governo

ATENE, 23

Lo sciopero dei funzionari postelegrafonici è cessato e quello dei funzionari del Ministero delle finanze è completamente fallito. Essendosi prodotte agitazioni fra gli ufficiali dell'Aeronautica e della Marina che portarono alle dimissioni di vari ufficiali superiori, il Governo, e per esso i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, hanno deciso di accettare subito le dimissioni e di deferire al Consiglio di disciplina qualunque ufficiale delle forze armate che mostrasse velleità di agitazioni politiche onde allontanarlo subito dai ranghi ed ha preso misure per impedire qualsiasi movimento sedizioso.

L'accademico Severi ad Atene

ATENE, 23

L'accademico Severi ha tenuto una applaudita conferenza all'Istituto italiano di cultura sulla «struttura della materia».

Notizie militari

Bollettino militare

ROMA, 23

Ufficiali generali: Mezzetti generale di Divisione è richiamato in servizio dall'aspettativa e collocato a disposizione; Vercellino generale di brigata cessa comando artiglieria C. A. Alessandria ed è collocato a disposizione; Mastellone generale di brigata cessa carica ispettore mobilitazione Divisione Abbazia ed è collocato disposizione; Marangio id. id. Messina ed è nominato comandante artiglieria C. A. Alessandria.

Fanteria: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: De Vecchi scuola allievi sottufficiali Rieti al 68. fanteria; Govi dal 74. fanteria al comando distretto di Treviso.

Carabinieri Reali: Tenente colonnello De Dominicis divisione Calabrio è trasferito divisione Caserta.

Il *Bollettino Militare* reca l'elenco degli allievi ufficiali provenienti dal corso per studenti universitari, nominati sottotenenti di complemento. A fianco di ognuno è indicato il distretto e il reggimento presso cui presteranno servizio:

Fanteria: Sauro Italo di Nazario (Venezia) 71 fanteria; Mastrangelo Giuseppe (Padova) 58. fanteria; Michieli Luigi (Venezia) 71. Fanteria; Donadini Giorgio (Venezia) 71. fanteria; Martinelli Libero (Venezia) 71. fanteria; Bartolozzi Giulio (Venezia) 2. granatieri; Negri Mario (Venezia) 58. fanteria; Penasa Giuseppe (Venezia) 58. fanteria; Smeraldi Rodolfo (Venezia) 2. granatieri; Toro Antonio (Venezia) 71. fanteria; Vallini Giulio (Venezia) 151.; Gasparini Giuseppe (Venezia) 6. bersaglieri; D'Aloia (Venezia) 53.; Aldighieri Mario (Venezia) 71.; Orzali Vittorio (Padova) 58.; Cavenago Giovanni (Venezia) 1. granatieri; Tonello Antonio (Venezia) 7. alpini; Meneghini Vittorio (Padova) 57.; De Marco Sergio (Padova) 58.; Morandi Umberto (Venezia) 232.; Casuccio Angelo (Padova) 7. alpini; Morandi Umberto (Venezia) 232.; Pucci Giorgio (Venezia) 2. fanteria; Barolini Sebastiano (Venezia) 24. fanteria; Guerreri Renato (Venezia) 6. bersaglieri; Guarnieri Aurelio (Padova) 55.; Manzini Piermaria (Padova) 7. alpini; Crescenti Lorenzo (Padova) 55.; Marchetto Angelo (Padova) 57.; Vianello Romano (Padova) 79.; Paggiaro Luigi (Venezia) 88.; Zannini Alfredo (Venezia) 55.; Tonolo Giuseppe (Padova) 79.; Rota Enzo (Venezia) 79.; Neri Virnig (Venezia) 71.; Macerata Giorgio (Venezia) 7. alpini; Pilotto Mario (Padova) 79. fanteria; Fagioli Marcello (Padova) 7. alpini; Cini Luigi (Venezia) 231.; Bonollo Ennio (Vicenza) 57.; Gosso Giuseppe (Venezia) 71.; Fabbro Giuseppe (Venezia) 7. alpini; Iorfida Ernesto (Padova) 7. alpini; Favaro De Favari (Padova) 6. alpini; Montesanto Oscar (Venezia) 8. alpini; Trozzo Filippo (Venezia) Centro chimico; Esti Costantino (Padova) 8. alpini; Nicoletti Guido (Venezia) 24.; Fano Renzo (Venezia) 27.; Zannini Aldo (Venezia) 1. fanteria; Pasetti Luigi (Venezia) 56. fanteria.

Cavalleria: Parisi Giovanni (Venezia) Piemonte Reale; De Marchi Eugenio (Venezia) Cavalleggeri Novara; Rampini (Padova) Cavalleggeri Guide.

Artiglieria: Carcea Giampaolo (Padova) 20. campagna; De Gasperi Ivo (Venezia) 3. montagna; Barbieri Armando (Treviso) 6. campagna; Fattori Pietro (Padova) 20. campagna; Venturini Enrico (Venezia) Reggimento leggero; Zanon Walter (Padova) 3. montagna.

Genio: Chisini Aldo (Treviso) 8. genio; Meomarino (Venezia) 2. genio; Menegazzo Dino (Padova) 5. genio; Salviato Carlo (Venezia) 2. genio.

La classe del '78 in congedo assoluto

ROMA, 23

Una circolare pubblicata dall'odierno Giornale militare informa che il Ministro della Guerra ha disposto che tutti i militari alle armi o già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio) a qualunque categoria già inscritti, nati nell'anno 1878, siano col 31 dicembre ricollocati nella posizione di congedo assoluto per avere compiuto il 55.o anno di età.

Gli ufficiali di complemento

e la nuova uniforme

ROMA, 23

Una circolare del Ministero della Guerra, dopo aver premesso che gli ufficiali mutilati e invalidi di guerra, come è stato già informato, sono autorizzati in linea generale a indossare la vecchia uniforme grigio-verde, stabilisce quanto segue per gli ufficiali in congedo:

L'obbligo per gli ufficiali di complemento che hanno già compiuto il servizio di prima nomina, per gli ufficiali in posizione ausiliaria e per quelli in congedo provvisorio di essere provvisti dei soli oggetti occorrenti per le uniformi ordinarie e di marcia, deve intendersi estese agli oggetti prescritti in relazione alle predette uniformi con le nuove divise grigio-verdi aperte, nei limiti di tempo (31 dicembre 1934) e con le modalità già indicate per gli ufficiali in S.P.E. Gli ufficiali di complemento però che saranno richiamati alle armi per le esercitazioni estive nel prossimo anno dovranno presentarsi con l'uniforme nuovo tipo (aperta) conformemente a quella che sarà indossata dalla truppa.

La grande uniforme grigio-verde resta per gli ufficiali in congedo delle predette categorie facoltative; tuttavia qualora essi indossino la nuova divisa nelle circostanze in cui è di prescrizione per gli ufficiali in servizio permanente effettivo la grande uniforme grigio-verde, dovranno aggiungere all'uniforme ordinaria la sciarpa, le decorazioni e le controspalline metalliche qualora siano sprovvisti degli altri oggetti che compongono la suddetta grande uniforme. Analogamente si regoleranno gli ufficiali di riserva e quelli non più iscritti nei ruoli per i quali, ai sensi delle vigenti disposizioni, non esiste l'obbligo di mantenersi provvisti degli oggetti di uniforme.

Un fondo di previdenza

per i sottufficiali dell'Esercito

ROMA, 23

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica le norme relative all'istituzione del fondo previdenza sottufficiali del R. Esercito. Tutti i sottufficiali di carriera sono iscritti d'ufficio al fondo di previdenza sottufficiali del R. Esercito, che è posto alle dirette dipendenze del Ministero della Guerra. Gli iscritti sono assoggettati a un contributo ragguagliato al centesimo dello stipendio lordo o della paga ,quali sarebbero risultati senza la diminuzione di cui al R. D. L. 20 novembre 1930. Ai sottufficiali iscritti è corrisposto all'atto della loro cessazione dal servizio un premio di previdenza a carico del fondo da liquidarsi nel modo seguente: a) per coloro che cessano dal servizio prima di aver compiuto sei anni di iscrizione al fondo si farà luogo al rimborso delle quote mensili effettivamente versate compresi gli interessi (del 5 per cento); b) per coloro che cesseranno invece dal servizio dopo il sesto anno di appartenenza al fondo di previdenza il premio sarà ragguagliato a tanti centesimi dello stipendio o della paga percepita all'atto della cessazione dal servizio (quali sarebbero risultati senza la diminuzione di cui sopra) per quanti saranno gli anni di effettiva appartenenza al fondo medesimo. Il premio di previdenza non viene corrisposto e il rimborso non viene effettuato quando il sottufficiale cessa dal servizio.

Il bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 23

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica reca:

Guerritore ten. col. è promosso a scelta assoluta al grado di colonnello; Infante id. id. id.; Fiore maggiore è promosso tenente colonnello; Faschetti ten. col. è promosso a scelta assoluta colonnello.

Il Ministro del Sud-Africa

presenta le credenziali al Re d'Italia

ROMA, 23

S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il Ministro dell'Unione Sud-Africana S. E. Eric Louw che gli ha presentato le lettere credenziali.

L'assegnazione dei premi alla Triennale di Milano

MILANO, 23

Il Consiglio di Amministrazione della Triennale di Milano nell'ultima sua riunione, ha preso atto delle deliberazioni della Giunta internazionale di premiazione presieduta dallo stesso Presidente dell'Esposizione dott. Giuiol Barella, circa le ricompense assegnate agli espositori.

Nella relazione della Giuria è ribadito il concetto che la fama di artisti, di artigiani o di fabbriche non avrebbe dovuto influire sulle assegnazioni dei premi, le quali sarebbero avvenute esclusivamente in base al giudizio delle opere presentate alla Triennale. La stessa Giuria volle inoltre stabilire di regolarsi, nell'aggiudicazione dei premi, in modo che essi acquistassero un effettivo significato di riconoscimento del pregio delle opere esposte. E, pertanto, i giurati furono concordi nel seguire il criterio che il numero dei premi fosse opportunamente limitato in modo che gli espositori che li ottenessero, avessero la soddisfazione di un attestato di valore reale.

Nel complesso delle sezioni italiane furono assegnati: 21 Gran premi; 47 Diplomi d'onore; 108 Diplomi di medaglia d'oro; 71 Diplomi di medaglia d'argento; 70 diplomi di medaglia di bronzo.

Le sezioni estere, partecipanti ufficialmente all'Esposizione, ottennero le seguenti ricompense:

Austria: 4 gran premi; 4 diplomi d'onore; 10 diplomi di medaglia d'oro; 13 diplomi di medaglia d'argento; 16 diplomi di medaglia di bronzo. *Belgio*: 2 gran premi; un diploma d'onore; 3 diplomi di medaglia d'oro; 2 diplomi di medaglia d'argento; 1 diploma di medaglia di bronzo. *Finlandia*: 3 gran premi; 7 diplomi d'onore; 11 diplomi di medaglia d'oro; 8 diplomi di medaglia d'argento; 17 diplomi di medaglia di bronzo. *Francia*: 7 gran premi; 7 diplomi d'onore; 9 diplomi di medaglia d'oro; 6 diplomi di medaglia d'argento; 12 diplomi di medaglia di bronzo. *Germania*: 3 gran premi; 7 diplomi d'onore; 9 diplomi di medaglia d'oro; 7 diplomi di medaglia d'argento; 21 diplomi di medaglia di bronzo. *Gran Bretagna*: 3 gran premi 8 diplomi d'onore; 20 diplomi di medaglia d'oro; 13 diplomi di medaglia d'argento; 15 diplomi di medaglia di bronzo. *Paesi Bassi*: 2 gran premi; 2 diplomi d'onore; 3 diplomi di medaglia d'argento; 1 diploma di medaglia di bronzo. *Ungheria*: 2 gran premi, 9 diplomi d'onore; 12 diplomi di medaglia d'oro; 13 diplomi di medaglia d'argento; 15 diplomi di medaglia di bronzo.

Nelle sezioni dell'estero che partecipavano in forma ufficiale ad alcuni settori dell'Esposizione, si assegnarono le ricompense seguenti: *Norvegia*: 1 diploma di medaglia d'oro; 2 diplomi di medaglia d'argento; 7 diplomi di medaglia di bronzo. *Stati Uniti d'America*: 2 diplomi d'onore; 2 diplomi di medaglia d'oro; 1 diploma di medaglia d'argento; 3 diplomi di medaglia di bronzo. *Svezia*: 1 gran premio; 1 diploma di medaglia di bronzo. *Svizzera*: 1 gran premio; 1 diploma d'onore; 3 diplomi di medaglia d'oro; 3 diplomi di medaglia d'argento; 7 diplomi di medaglia di bronzo.

Gli espositori premiati riceveranno nei prossimi giorni a cura degli Uffici della Triennale il rispettivo diploma ufficiale. A tutti indistintamente gli espositori verrà rilasciato un diploma di collaborazione.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 23 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	774.5	8	9	
Fiume	cop.	773.0	7	10	5
Pola	cop.	774.2	6	10	2
Trieste	½ cop.	774.6	5	8	
Gorizia	ser.	773.6	1	6	—1
Udine	ser.	774.0	2	5	—3
Treviso	ser.	774.4	—1	2	—8
Belluno	ser.	776.0	—5	3	—19
Padova	cop.	774.2	—3	—1	—12
Vicenza	½ cop.	774.0	—1	2	—7
Bolzano	ser.	775.7	3	7	—1
Trento	ser.	774.7	2	6	—2
Grappa	ser.	625.2	5	5	—1
Venezia	ser.	774.0	—2	3	—6

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.29. Luna tramonta ore 0.28, leva ore 11.59. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.25 e 15.50 basse ore 11.30 e 22. — Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Brenta, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Le condizioni del tempo si manterranno pressochè stazionarie con annuvolamenti variabili e intermittenti in Val Padana, sull'alto e medio tirreno e in Sardegna, con cielo prevalentemente nuvoloso ed alcune brevi pioggie lungo il versante Adriatico e sulle regioni meridionali della penisola. Annuvolamenti frequenti anche sull'alto Adriatico, sul basso Tirreno e in Sicilia; nebbie in Val Padana e lungo il litorale dell'alto e medio Tirreno e dell'alto e medio Adriatico. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato sui bacini meridionali, specie del basso Adriatico; mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: Sull'Europa centrale e su tutto il Mediterraneo domina ancora alta pressione. Sono probabili annuvolamenti intermittenti, nebbie.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	93.27	93.85	93.55	93.75
Consolid. 5 p. c.	98.40	98.75	98.47	98.85
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ %	94.15	94.17	94.30	94.40
Cred. Venez. 5%	508.50	508.—		
" " 6%	506.25	506.75		
Con. d. terr. 4%	484.—	484.—		
" " 5½ %	503.—	503.—		
Cred. Migl. 6%	507.—	507.—		
" " 5%	501.75	501.75		
Ban. Lav. 5½ %	508.50	508.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.50	504.50		
Buoni Nov 1934	101.10	101.10	101.20	101.20
" " 1940	105.75	105.90	106.—	106.—
" " 1941	105.40	106.—	106.—	105.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1740.—	1750.—	1745.—	1745.—
Banca Comm.	991.—	991.—	988.—	992.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.50	102.—
Credito italiano	645.—	685.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—	500.—	500.—
Cred. Industriale	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.—	26.—		—.—
Ferr. Mediterr.	420.—	420.—		—.—
Ferr. Meridionali	682.—	649.50	—.—	—.—
Costr. Venete	169.50	169.50	170.—	170.—
Cosulich	22.—	22.—	22.—	22.—
Rubattino	155.—	160.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	80.—	80.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.15	15.15		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	95.—	95.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	85.—		
Coton. Turati	202.—	207.—		
Stamp. De Ang.	134.—	145.—		
Cantoni Coats	315.—	313.—		
Lin. Can. Naz.	150.—	152.—		
M. Ros. Varzi	277.—	274.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	13.50	13.50		
Unione Man.	300.—	300.50		
Lan. Gavardo	708.—	798.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	65.—	65.—		
Cascami Seta	224.—	231.—		
Bernasconi	28.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	215.25	220.—		
Man. Pacchetti	52.—	53.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	111.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.1	—.—	—.—
Ilva	119.50	120.—	119.50	120.—
Metallurgica	147.50	147.50		
Monte Amiata	34.50	34.50		
Montecatini	127.50	130.—	127.—	130.—
Stab. Dalmine	161.50	164.—		
Breda	40.50	42.—		
Bianchi	45.—	46.—		
Isotta Fraschini	10.25	10.25		
F. I. A. T.	228.—	234.—		
Miani Silvestri	7.50	7.50		
Off. Reggiane	29.50	30.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	183.75	184.50	184.—	184.50
Elett. Brioschi	199.—	205.—		
C. I. E. L. I	226.50	233.50		
Dinamo Italiane	213.—	215.—		
Bresciana	242.50	245.—		
Valdarno	137.50	138.—		
Alta Italia E. A.	78.—	79.—		
Emiliana	334.—	334.—		
Idroel. Trezzo	316.—	317.—		
Adamello	143.50	144.—		
Seso	62.—	64.—		
Edison	637.—	648.—		
Edison Post.	425.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	30.75	32.50		
Tirso	62.50	62.50		
Vizzola	362.75	373.—		
Mer. di Elett.	227.—	230.50		
Terni	140.—	144.—	140.—	140.—
Es. Elettrici	12.75	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	63.25	62.25		
Tecnomasio	35.—	35.50		
Distillerie It.	138.50	139.75		
Eridania	338.50	346.—		
Ind. Zuccheri	1122.—	1135.—		
Raffineria L. L.	487.—	499.—		
Italiana Gas	1275.	12.55		
Mira Lanza	86.50	85.50		
Petroli	15.75	16.—		
Aedes	151.—	151.—		
Fondiaria Reg.	2.—	2.—		
" 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	69.—	69.50		
Beni Stabili	210.50	214.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.25	36.75	36.50	36.50
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	820.—	832.—		
Pirelli & C.	230.—	240.—		
Brasital	56.50	56.—		
Dall'Acqua	120.—	110.—		
Vedetta	28.50	28.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3915.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	74.55	74.57	74.56	74.55
Zurigo	368.25	368.25	368.25	368.25
Londra	62.41	62.31	62.47	62.31
Olanda	7.70	7.69	—.—	—.—
Spagna	157.—	156.75	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.58	4.57	—.—	—.—
Praga	57.—	57.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.30	12.19	12.30	12.19

TRIESTE, 23 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 93.65 — Consolidati 5 p. c. 98.8250 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.20 — id. 1940: 106 — id. 1941: 106 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 106 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano — Assicurazioni Generali 3930 — Riunione Adriat. prima serie 1840 — id. seconda serie 1750 Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopli 109.

Cambi: Parigi 74.55 — Londra 62.31 — New York 12.195 — Zurigo 368.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le seguenti quotazioni odierne: Frumento fermo. Chiusura: contante 89.50, gennaio 89.65, marzo 92, maggio 94. Granoturco stabile. Chiusura: marzo 52.50, maggio 53.15. Mercato chiuso fino a mercoledì.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura cotoni Disponibili: tendenza ferma id.: Middling 1025 — Gennaio 1007 Febbraio 1010 — Marzo 1019-20 — Aprile 1027 — Maggio 1035 — Giugno 1041 — Luglio 1048 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1067 — Novembre inquotato — Dicembre 1079.

Le Banche chiuse per S. Stefano

ROMA, 23

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica che martedì 26 corrente, giorno di S. Stefano, gli istituti di credito ordinario e le banche rimarranno chiuse.

I negoziati commerciali

tra Italia e Romania

BUCAREST, 23

Al Ministero dell'industria e commercio sono state discusse le questioni relative alla modificazione della convenzione economica con l'Italia. Si è deciso che il Ministro di Romania presso il Quirinale, Lugosianu, continui a Roma i negoziati sulla base delle istruzioni che gli sono state inviate.

CINEMA - "GAZZETTA,,

PER L'INDUSTRIA ITALIANA

Sono già sedici mesi che «Il Lavoro Cooperativo» per primo in Italia ha indicato ai produttori cinematografici nazionali una strada capace di portare ad una produzione artisticamente e commercialmente apprezzabile: la via della cooperazione. Cioè la concentrazione in un solo organismo di tutte le forze concorrenti all'invenzione ed alla fabbricazione del film.

Si prospettò infatti, la possibilità della costituzione di cooperative cinematografiche formate fra soggettisti, direttori, attori e tecnici allo scopo di raggiungere, col minimo dei costi, una produzione che fosse in grado di affermarsi anche commercialmente. E così efficacemente ne illustrano le necessità e facilità di realizzazione che subito dopo si assistette ad una specie di frenesia cooperativistica nel campo cinematografico italiano.

I primi tentativi, però, furono fatti ai margini della produzione e da persone che al cinematografo portano brillantissime idee ma nessuna pratica attività e poco talento costruttivo. Infatti la loro azione si svolse fuori del campo cooperativistico ufficiale e senza l'appoggio e la guida di chi presiede all'attività cooperativistica fascista; e quei tentativi, se più hanno giovato a rendere popolare l'idea della cooperazione nel settore cinematografico, sono rimasti allo stato embrionale e non si sono concretati in pratiche e proficue realizzazioni.

Ma da allora qualche cosa di importante è accaduto e, come sempre ad iniziativa e per merito del Governo Fascista: è venuto il Decreto che regola la proiezione dei film nelle sale italiane stabilendo l'obbligatorietà di proiezioni di un film prodotto in Italia ogni tre film di marca straniera proiettati, e tassando con venticinquemila lire ogni film straniero introdotto in Italia per il doppiaggio. E il doppiaggio dei film stranieri deve effettuarsi, come si sa, in Italia.

Svolgendo questo tema, il giornale dell'Ente della Cooperazione, molto giustamente nota, in un articolo di Mariano Cafiero che non bisogna nascondersi però che il provvidenziale decreto del Governo fascista presta anch'esso il destro per scappatoie che si traducono non solo in evasioni fiscali ma anche in veri e propri attentati alla serietà e alla dignità artistica della produzione italiana. Non è infatti un segreto per alcuno — dice il Cafiero — che le case straniere che hanno in Italia impianti per il doppiaggio dei film hanno di già trovato la scappatoia che consente loro di sottrarsi al pagamento della tassa di L. 25.000 per i film stranieri doppiati inscenando la commedia della fabbricazione di film in Italia.

La cosa avverrebbe in questo modo. La legge libera dalla tassa di lire 25.000 tre film stranieri doppiati in Italia da quella casa la quale dimostri di aver prodotto un film nel nostro paese. A realizzare le 75.000 lire di sgravio le case straniere provvedono molto semplicisticamente gabellando per film italiano la versione fatta da noi di un film già prodotto all'estero.

Con questo sistema mentre rispettano almeno nel suo spirito il provvedimento legislativo aggiungono al lucro cessante un emergente ed esiziale danno artistico. In quanto è evidente che la versione di un film straniero fatta al solo scopo di incamerare le 75.000 lire di tassa non potrà esser che una cosa abborracciata e artisticamente perfida.

A chi si domanda come possa risultare conveniente a questi rappresentanti di case straniere addestrati solo al traffico ed allo sfruttamento dei film, di affrontare l'investimento del capitale che anche una semplice versione di film richiede ragguardevole, non è difficile rispondere con dei dati convincenti. Intanto per la versione del film straniero costoro potranno utilizzare: 1) uno scenario già sfruttato e di proprietà della loro casa; 2) gran parte degli ambienti più costosi alla conservazione dei quali piegheranno nella lavorazione qualunque esigenza artistica del film; 3) le colonne sonore già sfruttate nell'originaria edizione estera.

In questo modo riusciranno facilmente ad avere un film da battezzare nelle nostre acque con un sonante nome nostrano che darà ad essi senza altro il diritto di incamerare le ormai famose 75.000 lire; ma raggiungeranno inoltre lo scopo di rendere nullo il provvedimento legislativo non solo nelle sue applicazioni fiscali ma, quel che è peggio, nel suo fine nazionale che è artistico e politico insieme. Il solito incredulo potrà obbiettare che nessuno fra i commercianti di film chiederà o accetterà un prodotto così malamente ottenuto. Ma la situazione degli esercizi proprio ad effetto del decreto sarà tale da consentire il rapido piazzamento anche di siffatti prodotti inquantochè dovendo ogni sala proiettare un film fatto in Italia ogni tre film importati l'esercente si precipiterà ad accaparrarsi anche il film truccato da italiano pur di avere da questi produttori o commissionari di versioni per l'Italia, i tre film stranieri buoni che gli sono indispensabili per la programmazione del suo locale.

Il danno che ne deriverà sarà di natura economica ed artistica insieme. Da una parte saranno ridotti al minimo i proventi che lo Stato si riprometteva tassando il doppiaggio dei film stranieri; d'altro canto si creerà alla produzione italiana un ambiente di diffidenza ed un discredito che potranno avere effetti non facilmente cancellabili.

A chi osservi con occhi non miopi, l'espediente degli importatori appare veramente diabolico.

Esso mira più lontano di quanto non possa apparire e il suo vero fine sarà quello di rendere sempre più meschina la produzione italiana in modo che passato questo momento di difesa il film straniero possa riprendere il dominio incontrastato del nostro pubblico. Bene o male in quest'ultimo anno l'iniziativa che si è voluta chiamare indipendente ha realizzato dei film ma sopratutto ha riconciliato il capitale con l'industria cinematografica in modo che non c'è più nel campo finanziario quella giusta diffidenza e naturale ostilità che gli esperimenti miracolisti di più che dieci anni addietro avevano determinato.

I produttori indipendenti escono adesso dalla fase sperimentale e sono in grado con i loro capitalisti di fare un bilancio consuntivo. Questo non può esser che confortevole. Da questa prima resa di conti non può che rafforzarsi nel loro spirito e nei loro propositi l'idea di una intensa produzione cinematografica.

Oggi queste energie e queste possibilità finanziarie bisogna salvarle. E non più della indifferenza e dall'intorpidimento della pubblica curiosità ma piuttosto dagli escamotags degli importatori.

Per tornare a costoro bisogna chiarire la loro posizione rispetto alla produzione ed all'esercizio. Non è che sia l'ostilità preconcetta contro l'italianità del film a farli agire; tutti i conti a tavolino essi trovano conveniente oltre che il piazzamento dei film prodotti all'estero anche quello del film italiano che deve alternare la proiezione di quelli stranieri; questa loro convenienza coincide con una imprescindibile necessità da parte degli esercenti che essi riforniscono.

La conclusione di questa nota, che il Cafiero ha sviluppato in due articoli, è questa: che soltanto dall'unione tra produttori ed esercenti, unione che si manifesti anche fuori del campo strettamente finanziario per concretarsi in una vera e propria collaborazione anche di natura artistica, potrà più facilmente nascere il film che gli italiani di oggi desiderano.

Ed è questo l'augurio, non solo, ma l'aspirazione di ogni italiano che vuol vedere restituita al suo prestigio la cinematografia nazionale.

Perchè dopo tanto discutere, dopo tanto accapigliarsi per una questione che, se pur considerata nell'ardore polemico da diversi punti di vista è sempre la stessa: l'arte nostra del cinematografo, sbocciare ad una conclusione che ci tolga dalla posizione di secondo piano — e vogliamo essere generosi in questa valutazione che veramente ci vede molto ma molto più in basso — nella quale ci troviamo è la soluzione che tutti invocano ed alla quale tendono con generosità di sforzi e fondamentale onestà di intenti.

Tutte le qualità che sono necessarie per fare del Cinematografo sul serio e con la prospettiva di affermarsi, non ci mancano: ingegno, fantasia, inventiva, senso artistico, e capitale: anche il capitale, il quale poco a poco, può esser convogliato in misura sempre maggiore verso le fonti doviziose della cinematografia. Bisogna però disciplinare, convogliare, guidare questa esuberante ricchezza di materia grigia, che si è insterilita in tentativi ben poco fortunati — artisticamente parlando — e che potrebbe invece rendere venti volte di più.

X.

Disegni animati: ecco una scena da un recente film di Walt Disney eseguito per gli «Artisti Associati».

LA BIENNALE DEL CINE

Continuano a pervenire al Comitato organizzatore della seconda mostra d'Arte Cinematografica che avrà luogo a Venezia in seno alla prossima Biennale, adesioni di partecipazione da parte di varie Case e da realizzatori di fama. Si annuncia intanto la partecipazione di Walt Disney e di Max Fleischer con due novissime serie dei loro disegni animati il cui valore viene universalmente riconosciuto. Si può dire convenientemente che le ultime produzioni in questo campo («Re Nettuno», «Papà Natale», «Primavera», ecc.) hanno ottenuto sorprendenti successi.

Delle Case americane ha inviata la sua adesione in questi giorni la Fox Film Corp. che l'altro anno non potè partecipare al Festival Cinematografico perchè impreparata. Nel '34 invece parteciperà con due produzioni di grande rilievo, una delle quali prodotta dalla «Fox Europa» la nuova sezione della grande Casa americana che ha già al suo attivo un film di produzione Pommer, «On a volé un homme» diretto da Max Ophuls. Di produzione Erich Pommer sarà anche il film che verrà proiettato alla Biennale: «La leggenda di Liliom» tratto dall'omonimo lavoro teatrale di Molnar. La realizzazione di questa opera che già qualche tempo fa Borzage aveva portato sullo schermo, verrà affidata a Fritz Lang, nome assai noto al pubblico cinematografico. «Leggenda di Lilliom» che costituisce una delle produzioni più «attese» nell'ambiente cinematografico ha come interpreti principali Magdeleine Ozeray che probabilmente parteciperà di persona al Festival, Charles Boyer e Florelle. L'altro film annunciato dalla Fox è «The World come on», il cui soggetto è stato scritto da Reginald Berkeley e la cui realizzazione, secondo notizia già da noi data la scorsa domenica è affidata a John Ford, il regista di «Sottomarino», «Dominatori del mare», «Arrosmith» per non citare che alcune sue opere.

Si annuncia infine che il Duce si è compiaciuto di dedicare al Festival due coppe, una per il miglior film italiano, una per il miglior film straniero. Le due coppe costituiranno altre che il segno tangibile del Capo del Governo per la manifestazione, il premio più ambito per i produttori.

LA PREPARAZIONE DI UN GRANDE FILM

La preparazione di un grande film dell'annata «Il segno della Croce» che presto comparirà sui nostri schermi, ha richiesto mesi e mesi di fatica e di studio, non solo per la ricostruzione di una parte dell'antica Roma, fastosa e potente, ma anche per la cura che è stata data «alla massa». Bisogna ricordare che un numero imponente di persone passa sullo schermo nelle scene di insieme e che per questa massa di 7.500 comparse è stato necessario selezionare i diversi tipi, perchè ogni dettaglio corrispondesse alla più assoluta verità storica. Non è stato niente facile trovare, per esempio 40 amazzoni, tutte rispondenti ai requisiti fisici richiesti, altrettante difficoltà se non maggiori è costata la scelta di 40 nani da opporre alle amazzoni nel combattimento al «circo». Quindi si è proceduto alla selezione di 400 uomini, della stessa altezza e di uguale prestanza fisica per la «guardia pretoriana» e così via per 200 «arcieri», 50 «schiavi nubiani» scultorei e potenti, 1000 cristiani, e poi i mercanti, le danzatrici, i senatori, tutta una massa di popolo eterogeneo che comprende romani, greci, assiri, egiziani...

E non parliamo della selezione degli animali, fra cui 50 leoni, 500 cavalli, tigri, elefanti, ecc. ecc.

Ritorniamo alla massa. Per vestire le 7500 comparse occorsero 300 sarte che furono adibite alla preparazione dei costumi e lavorarono per tre mesi sotto la direzione di dieci disegnatori che, con l'aiuto di esperti, ricavano modelli da riproduzioni, calchi, descrizioni di antichi testi ecc. Circa 70.000 metri di tessuti vari furono usati per i costumi. E non è il caso di far cifre su quanto è costato la rifinitura di questi «costumi». Fibule, bracciali, collane, diademi, cinture, sandali, armi, una varietà infinita, un numero sbalorditivo!

Ma sentiamo cosa dice del lavoro e del film Mitchell Liesen, che è l'assistente da 12 anni di De Mille, l'inscenatore di «Il segno della Croce»: «E' stato un lavoro che ha spossato tutti, dagli artisti principali alle masse. Ma in compenso quanta soddisfazione è venuta a tutti noi! Io personalmente oltre ad assistere Cecil De Mille nella direzione, mi sono occupato dell'allestimento delle botteghe. Sapete? Abbiamo ricostruito quasi un intero quartiere popolare di Roma antica, oltre al Circo, al Palazzo Imperiale, la casa di Marco il Superbo ecc. In quelle botteghe De Mille fa svolgere molti deliziosi quadretti che ci presentano il popolo romano nella sua vita di ogni giorno, con i suoi traffici, il suo commercio, le sue minute preoccupazioni che stanno a contrasto dei grandi eventi e delle smaglianti scene d'insieme, formando una realtà che prende lo spettatore e lo trasporta completamente nella vera atmosfera romana.

«Ah! ma io parlo ora da interessato entusiasta... dimenticando di dover solo dare delle cifre. Credo di aver piazzato dunque, più di 300 anfore e 500 calici, disposta una completa «panetteria» ed una bottega di profumi, una mescita di vino, una calzoleria. Ho dovuto preparare più di cento strumenti musicali, giocattoli di bambini, e tante altre minuzie che non saprei ora ripetervi. Ci vorrebbe un volume. A proposito di volumi devo dirvi che De Mille, prima di accingersi alla realizzazione di questo lavoro, che a parere di tutti resta il suo più vitale e perfetto, ha consultato centinaia di volumi nelle biblioteche di Stato e private. Ei è rivolto ad esperti, a studiosi, ad artisti. La biblioteca di Cecil De Mille s'è arrichita, per le consultazioni necessarie all'allestimento del «Segno della Croce», di molte diecine di preziosi volumi: Ovidio, Plauto, Plinio, Tito Livio e poi moltissimi autori italiani e tedeschi».

Da questi cenni sulla preparazione del film, preparazione che è durata sei mesi, si può appena avere un'idea dell'importanza e dell'imponenza della realizzazione di «Il segno della Croce» che resta un documento fra i più degni della cinematografia e per essa della Paramount.

UNA NUOVA DIVA

Carl Laemmle, al suo ritorno in America dall'Europa, ha dichiarato di aver scoperto una nuova diva nella persona di Francisca Gaal. Laemmle le ha fatto un contratto per 4 anni, con l'unico patto che essa dovrà imparare l'inglese ed essere in grado di parlarlo senza alcuna alterazione di accento. Miss Gaal ha già conquistato l'Europa. Il film che per primo ha accentrato l'interesse su di lei è stato «Paprika» fatto dall'Universal allo «studio» di Berlino. Il secondo fu «Veronika». Il terzo «Scandal in Budapest», realizzato a Budapest e che è il successo del giorno dell'Europa Centrale. Il primo film che sarà interpretato da Francisca Gaal, ad Universal City, sarà a quel che si assicura «La Contessa di Monte Cristo», nel prossimo inverno. (I. C. I.).

Giuditta Rissone e Memmo Benassi in una scena del TRATTATO SCOMPARSO di Galar e Artù, realizzato da Mario Bonnard negli stabilimenti «Cines» che apparirà sullo schermo del Rossini.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

DUE FILMS DI BORZAGE

Poichè la nuova versione di «Show boat» porterà alla necessità di lavorare sul fiume Mississipì, cosa che non si può attuare in questa stagione, l'Universal ha rimandato questa produzione alla prossima primavera. Frank Borzage produrrà e dirigerà nel frattempo «Little man, what now?» in luogo di «Show boat». Questa notizia è stata data ieri da Carl Laemmle, come la conclusione di tutte le trattative corse con il grande regista che detiene numerosi successi dello schermo. «Little man, what now?» di Fallada è stimato uno dei più importanti romanzi tedeschi dei nostri tempi, e Borzage ne farà una elaborata produzione per l'Universal. Tanto «Show boat» quanto «Little man, what now?» saranno presentati sui nostri schermi a cura delle Industrie Cinematografiche Italiane. (I. C. I.).

LILLIAN GISH RITORNA AL CINEMATOGRAFO

Lillian Gish, che s'era allontanata dal cinematografo per ritornare al teatro, ha accettato di interpretare per la Paramount «It S. A. Wise Wife» (La moglie saggia). Il ritorno di Lillian Gish al cinematografo è salutato col più grande entusiasmo. Accanto all'attrice illustre figurerà Roland Young. (Par.).

ALMA LLOYD

Alma Lloyd, la diciannovenne figliuola di Frank Lloyd, il direttore di «Cavalcata» e «L'Amante del passato», ha iniziato la sua carriera cinematografica debuttando nel film Fox «Jimmy and Sally». (Fox).

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Questa settimana ha portato un nuovo *Scampolo*, ricavato dalla nota e famosa commedia di Niccodemi. La nuova edizione cinematografica si allontana però in gran parte dal dramma teatrale, spesso perdendone, talvolta guadagnandone. Ha un vantaggio sulla commedia: che si svolge per buona parte in «esterni», ed ha qualche trovata simpatica, come quella della scuola di lingue. L'ambiente della pensione è reso bene, e i personaggi hanno rilievo, anche per merito degli interpreti scelti assai opportunamente. Del film viene presentata la versione tedesca che ha Dolly Haas (l'edizione francese ha Madgeleine Ozeray) e Carl Ludwig Diehl; attore quanto mai corretto e in stile questi, attrice assai piacevole e persuasiva quella, una delle «rivelazioni» del cinema tedesco. Hans Steinhoff che ha diretto il film, ha mostrato ottime qualità, ben più di quante ne abbia mostrate in Italia con *L'uomo dall'artiglio*. Lo Steinhoff gode oggi in Germania grande reputazione: a lui si deve infatti il grande film di propaganda nazionale: *Il giovane hitleriano Quex*.

Piccola mia di Eugenio de Liguoro è un film italiano impostato su motivi piuttosto vecchi, per quanto la direzione abbia in qualche punto (un «carrello» assai ben condotto, in una scena di giardino, e qualche «trovata» come quella del «carrello» verso una maschera appesa al muro dopo una lite coniugale) certe pretese non giustificate tuttavia dall'andamento del soggetto assai incerto: si trattava di conciliare motivi di elementi eterogenei: la pubblicità ad una casa automobilistica, l'interpretazione di una bambina, ecc. che non era possibile cociliare convenientemente. Interpreti mediocri.

Il Prigioiero di Magdeburgo di Heinz Paul ed Ernst Neubach è un prolisso film storico, pesante nel soggetto e nella realizzazone. La Wieck era assai più persuasiva in *Ragazze in uniforme*.

Un film americano non del tutto spiacevole è *L'affare si complica*, di Mervyn Le Roy, direttore assai apprezzato in America dopo *Io sono un evaso*.. Il soggetto dell'*Affare si complica* presenta un ambiente nuovo: quello delle gare di ballo a resistenza; c'è evidentemente un fondo propagandistico, contrario a simili manifestazioni.

Bette Davis è, assieme a Douglas Fairbanks jr. in *Uomini nello spazio*, film d'avventura che Alfred Green ha realizzato senza soverchie pretese. Il titolo stesso dice che si tratta di una pellicola di genere aviatorio; in particolare si narrano vicende di paracadutisti.

L'accusa di Irving Commings presenta un ambiente non molto dissimile da quello di altre pellicole americane; avvocati, tribunali, scandali, rivelazioni. Constance Cummings è carina, ma è piuttosto bambola.

*

Segnaliamo, nei giornali «Luce», il «pezzo» riguardante «La consegna del Duce dei p[illegible]i ai vincitori per la battaglia [illegible]rano». Vi appare il Duce nei [illegible] più suggestivi atteggiamenti, in una cerimonia di alto significato.

Facciamo presente agli stampatori dei giornali «Luce» che non è Ufa Tom la marca della Casa tedesca, ma Ufa Ton. Più volte ci è capitato di notar l'errore sul bordo dei quadri riferentisi ad avvenimenti ripresi dal reparto «attualità» dell'Ufa.

f. p.

Una scena del grande film Universal S. O. S. ICEBERG, realizzato in Groenlandia da Tap Garnett e Arnhold Fanck di esclusività I.C.I.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Oggi Venezia celebra con riti gentili la festa della Madre e del Fanciullo

Oggi è una giornata azzurra. Oggi tutta Italia onora la madre col bimbo in braccio, e mentre ardono sugli altari le fiammelle della Vigilia, mille gesti di umana bontà s'intrecciano attorno ai piccoli della nostra terra. Non si poteva donare più gaudioso Natale alla Patria; nè offrire adorazione più degna al Dio che sta per farsi bambino.

Ognuno sente quanto sia sublime la maternità, e le si inchina; ogni popolo, nei secoli, ha avvertito quale diritto al rispetto abbia l'infanzia, nella sua debolezza; ma nessun popolo mai, nessun re della terra, ha avuto verso l'infanzia il gesto del nostro Duce magnifico, che la protegge ancora in germe, e poi l'accoglie, l'assiste, la difende, la vuole gioconda e pura come ogni infanzia dev'essere. Nessun altro Paese del mondo chiude in un così grande cerchio di amore la propria fanciullezza, così come noi rinchiudiamo la nostra; nessun Paese, qualunque sia il suo credo religioso o la sua esperienza politica, alterne od immutate sieno le sue leggi, possiede tante Colonie, tanti Nidi, tanti Consultori infantili e centri di assistenza materna, quanti ne vanta oggi questa giovane Italia, nelle città e nelle campagne. Città e campagne, si è detto; il tragico distacco che durava da secoli, che esisteva ancora vent'anni fa, è oggi annullato da una mente superiore, perchè una è la razza, dal centro alla periferia, e santa ogni vita, nel modo istesso. Il bimbo che apre gli occhi alla luce nella più solitaria fattoria di pianura, è fratello di quello che vagisce in una casa di Roma: e paterna e perfetta è l'assistenza che lo Stato gli porge.

Non più la beneficenza singola, gli Asili incompleti, gli Ospizi a certa veduta, ma un'assistenza coordinata e ragionata, rivolta tutta ad un fine superiore, qual'è la potenza della razza, che s'identifica poi nella potenza dello Stato. Questo appunto è il miracolo dell'O. N. M. I.: di avere irradiato per la Penisola tutta una necessaria rete burocratica, senza smarrire mai l'impulso d'amore che la aveva creata; senza sciupare — nei suoi pur minuti ingranaggi — nemmeno un alito della delicata poesia che l'aveva espressa, e che la rende così umana.

Bisogna aver lavorato in uno dei bianchi Uffici dell'Opera, bisogna essere stati in una delle sue Colonie, per conoscere il fervore di sentimento che anima ogni ordine, ogni obbedienza, e che comunica a tutto il meraviglioso organismo un'agilità ed un'armonia di cosa viva. Nessuno, che non ami i fanciulli, può lavorare lì dentro; nessuno può essere ad una posizione di comando che non abbia, oltre al polso fermo ed alla mente acuta, una vena di poesia nel cuore. Poesia che è cristallina purezza, anzitutto, profondo rispetto per l'anima infantile, gioia del sacrificio, semplicità, amore alle piccole cose. Senza poesia, non si può comprendere l'infanzia, nè accostarsi ad essa; e infatti quest'Opera così perfetta è tanto ricca di poesia, che ogni suo singolo aspetto pare emanazione di artista, anzichè volta a volta dell'Uomo di stato, del legislatore, del medico. Allora, quando la si consideri, riesce difficile contenere il sentimento, e ricordare che le cifre esprimono questa bellezza meglio di qualsiasi parola.

Fino al 1925 le cifre sono tragiche. Su 1.300.000 circa di bimbi nati, 300.000 morivano annualmente prima di raggiungere i tre anni; altissima era la morbilità infantile; 30.000 le creaturine senza padre che venivano abbandonate ogni anno: morbilità e abbandono preparavano poi altre morti precoci. Asili insufficenti e imperfetti; Colonie nulle, centri di assistenza materna, zero.

Il 10 dicembre 1925 il Duce istituisce l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e della Infanzia. Nasce un nuovo anno. Comincia un lavoro che ha del prodigioso.

In pochissimo tempo sorgono ovunque Colonie montane e marine, Consultori, Campi solari, centri di assistenza materna; le visitatrici e le assistenti sanitarie cominciano ad uscire dai corsi di puericultura, e sono un nesso prezioso tra i vari Istituti e la famiglia; i Nidi accolgono durante il giorno i lattanti che hanno le madri al lavoro; i Refettori materni offrono un pasto abbondante alle gestanti ed alle mamme che devono allattare; ogni più piccolo Comune ha il Comitato di Patronato che svolge la sua regolare assistenza; nei Consultori, come si disse in questi giorni, madri e bambini hanno un'assistenza completa, che va dalle visite e distribuzioni di medicinali e alimenti, all'integrazione dell'allattamento materno, quando questo risulti insufficiente.

E il campo dell'assistenza si allarga via via; l'Opera apporta il suo largo contributo all'educazione degli anormali, alla difesa dei minorenni traviati, alla riabilitazione dei minorenni carcerati, procurando loro libri e lavoro. Non si contano più, ormai, le vite salvate, gli Asili sussidiati e completati, i Corsi d'igiene e puericultura per le gestanti e le mamme povere.

Ma ci sono anche le mamme fanciulle; e allora quest'Opera che ha il volto della Patria, si china con provvido amore verso di esse, sia per salvare la creaturina, che per rialzare la donna. C'è colpa, qualche volta, c'è vizio; ma quante volte questa maternità è una tragedia disperata! Quante volte l'Opera accoglie una fanciulla — povera mamma sbigottita — che era stata pura e fiera sino allora, e l'assiste, la cura, la sussidia, le procura lavoro! Quante ne ha salvate, ormai, col loro bimbo? Quante volte, nelle campagne specialmente, è riuscita a richiamare il padre, a farlo cosciente, a comporre un focolare dove c'era il disonore?

Senza fare il riscontro con le cifre su citate, si può così raccogliere in pochi numeri per il pubblico il lavoro dell'Opera in questi primi otto anni di vita: l'Opera dunque ha assistito dal 1926 a tutto il 1933 circa 1.200.000 madri, ed oltre tre milioni e mezzo di bambini. Attraverso una cinquantina di Cattedre ambulanti di puericultura, 2500 Consultori ostetrici e pediatrici, e mediante la sorveglianza diretta a migliaia di Istituti, 4000 dei quali sovvenzionati direttamente, l'Opera ha esteso la sua assistenza in tutti i punti della Penisola.

E qui bisognerebbe finire. Nessuna parola sarà più alta di queste cifre, nessun amore più eloquente di questi numeri muti. Ma si vuole indicare ai frettolosi, ai distratti, sopra tutto ai così detti «positivi» un dono che l'Opera porge con estrema larghezza, e che non viene espresso nelle statistiche: vale a dire l'immensa, preziosa, incalcolabile somma di gioia che è offerta quotidianamente all'anima infantile.

Nè si creda che sia questione secondaria. La giocondità è necessaria all'infanzia come il sole e come il pane, giacchè non dal dolore — come l'adulto — ma dalla gioia, il fanciullo si sente spinto ad essere buono. Le desolate e abbandonate fanciullezze di quarant'anni fa, contribuirono potentemente a creare i sovversivi del dopoguerra. Il cuore dà quello che ebbe: l'astio, l'odio, il livore, la ferocia di quel pericolo, non sarebbero traboccati con tanto impeto, se non si fosse rivisto in quel momento tutta una vita desolata, dall'infanzia senza gioia all'adolescenza senza guida; preparazione remota, quasi inconscia, forse inavvertita, ma certamente avvenuta, e che fu fatale.

Il dolore immeritato rende cattivo il fanciullo, e gli insegna ad odiare la vita. Il Duce lo sa, ed è per questo che attorno ai bimbi della sua terra, egli vuole tanta gioia e tanto sole; perchè non basta la sanità fisica per ottenere la potenza della razza; occorre anche la sanità morale, la generosità, la solidarietà, sopra tutto la fede nella bontà della vita, che è dono, e non castigo.

Il Preside del R. Liceo Scientifico ha trasmesso ieri alla Federazione Provinciale Maternità e Infanzia vari indumenti confezionati dalle alunne dell'Istituto.

La signora Olga Asta, nel mandare le ceste per neonati che erano state esposte nel suo negozio, ha voluto aggiungervi la sua personale offerta di un giubbettino, una cuffietta ed un paio di scarpine per ognuna.

La Federazione vivamente ringrazia.

IL GIUBILEO SACERDOTALE DEL CARDINALE LA FONTAINE

Il popolo veneziano si stringe intorno al suo Pastore

Gli auguri del Santo Padre e del Re soldato

Iermattina alle 10.30 nella Basilica di San Marco si sono svolte le solenni funzioni religiose con le quali si è voluto celebrare il giubileo sacerdotale di S. E. il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia.

Può ben dirsi che tutta la cittadinanza vi abbia partecipato raccogliendosi attorno al Pastore per porgergli i rallegramenti e gli auguri e invocare da Dio sul suo capo ogni celeste benedizione.

Più tardi le Autorità, le rappresentanze e numerosissimi cittadini si sono adunati nella sala dei Banchetti dove S. E. il Cardinale La Fontaine ha ricevuto il loro omaggio devoto e dove in questi giorni gli erano giunti a migliaia telegrammi e lettere, da quelli di Sua Santità Pio XI.o e di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte alla disadorna parola del più umile popolano che ha voluto essere presente nella plebiscitaria dimostrazione di gratitudine e di affetto.

Mentre le campane di tutta l'Arcidiocesi suonavano a distesa, il Cardinale La Fontaine, accompagnato dalla sua Corte, è sceso in Basilica per la porta laterale dei Leoncini. L'Eminentissimo Porporato era preceduto da S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Giovanni Jeremich, da S. E. il Vescovo Celso Costantini ex Delegato apostolico in Cina, da S. E. Mons. Sanfermo, Abate mitrato di Santo Spirito, dal Reverendo Capitolo, Parroci e poi numerosi Sacerdoti, Seminaristi ecc.

Il corteo di prelati indossanti le vesti paonazze e la cappa di cinereo ermellino, gettava una pennellata di caldo colore nella policromia della folla, mentre le voci dei cantori della Cappella di S. Marco, diretti dal M.o E. M. Tosi si diffondono in accenti di maestosa e commovente solennità.

Nella Basilica di San Marco

Frattanto le ampie e numerose pancate addobbate di vermiglio drappeggio andarono popolandosi di autorità e di invitati, di rappresentanze delle associazioni cattoliche.

Abbiamo notato tra i presenti S. E. il Cav. di Gran Croce Guido Beer, Prefetto di Venezia, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il comm. dott. Mario Alverà e dott. G. Valtorta, Podestà e Vice Podestà di Venezia, i Senatori Marcello e Diena, l'on. Fantucci, S. E. Mandruzzato Procuratore Generale della Corte d'Appello, il comm. Zanni per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Comandante della Piazza Marittima Ammiraglio Ponza di San Martino col Capo di Stato Maggiore Capitano di Vascello comm. Olgeni, il Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il Questore comm. Corrado col vice questore cav. uff. dott. Rendina ed il capo di Gabinetto dott. Parascandolo, il gr. uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto per il Lavoro, il comm. Ferrari della «Marciana», il comm. Fogolari, Sovraintendente dei monumenti, i Procuratori di S. Marco, il comm. Pagani, Procuratore del Re, il Col. Uva per la R. Guardia di Finanza, il Col. Carusi del Presidio, il Comandante della 49.a Legione comm. Sebastianelli, ecc. ecc.

Appartati erano i congiunti del Cardinale, e cioè le di lui sorelle Contessa Isabella Belsi La Fontaine e signora Angelina Ceccarelli La Fontaine, il fratello comm. dott. Pio La Fontaine, indossante la divisa di Seniore della Milizia, e una commissione di personalità viterbine composta dall'on. Ascenzi, dal Podestà, dagli ingegneri Balestra ed Oddi, dall'arciprete della Cattedrale di Viterbo Rev. Don Selvaggini e finalmente il Segretario Generale della Lega delle Piccole Congregazioni della Divina Provvidenza Rev. Don Orione, nonchè i direttori degli Istituti Religiosi della Città, e i preposti alle Congregazioni Religiose di tutto il Patriarcato.

I vessilli delle Associazioni Giovanili Cattoliche fanno ala al corteo che entra nel tempio mentre il maestro Tosi direttore della Schola Cantorum della Basilica intona l'«Ecce Sacerdos» ch'egli stesso ha composto per la circostanza. Il corteo accompagna all'altare del Santissimo il Cardinale La Fontaine, il quale si inginocchia e con lui tutti gli astanti, per un minuto di adorazione al Sacramento.

Il corteo si rimette quindi in moto e si avvia all'altare eretto presso la balaustrata.

Il Cardinale La Fontaine indossa i sacri paramenti e quindi assistito dai Vescovi LL. EE. Jeremich e Costantini celebra il Divino Sacrificio.

Terminata la Messa S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich sale all'ambone e pronuncia questo bellissimo ed affettuoso indirizzo all'Eminentissimo Pastore:

Il discorso di Mons. Jeremich

«Eminentissimo Padre, per l'amore che nutro per la Vostra venerata persona e sovratutto per la fedeltà che mi è sacra come l'anello che mi avete posto nel dito il giorno della mia consacrazione episcopale, non Vi tesserò elogi, elogi che sarebbero ben meritati dopo 50 anni di un fulgido sacerdozio, dopo 50 anni spesi in una laboriosità singolare per il bene delle anime, per la grande opera della salvezza delle creature, tuttavia devo dire una parola per i venerabili Confratelli dell'episcopato, una parola per i Vostri figli, una parola per questa eletta adunanza che Vi circonda e Vi guarda con ammirazione: sarà una parola di congratulazione e di augurio. Sarà una parola di congratulazione e di augurio perchè, lasciatemelo dire, tutte le magnifiche implorazioni, tutti gli auspici che furono pronunciati sopra di Voi 50 anni or sono quando, giovane levita, col cuore pieno di amore e di bene ricevevate la ordinazione sacerdotale, quegli auspici si sono magnificamente avverati nel Vostro sacerdozio. Ricorderò tre frasi soltanto: «Sia la dottrina un farmaco spirituale per il popolo di Dio». Chi più di Voi ha predicato dottamente e sovratutto santamente? Vi fu detto ancora: «La tua vita sia un profumo soave che diletti la Chiesa di Dio». E' perchè devo tacere per la promessa, ma la venerazione che Vi circonda dice di più che non possa la mia parola. Vi fu detto: «Risplenda in te ogni forma di giustizia e di virtù, auspicando in te, novello Sacerdote, le ascensioni spirituali fino a conseguire il premio immortale». E questi auspici si sono verificati.

Ed ora la parola di augurio, questa la sentirete più volentieri. S. Agostino in una sua lettera narra una scena magnifica accaduta intorno alla sua venerabile persona nella cattedrale d'Ippona. Era circondato dal suo clero: era il tempio tutto affollato di popolo che lo guardava con rispetto ed amore. I cantori intonano le lodi a Cristo Gesù ed il popolo come una sola voce risponde: A Cristo sia lode. I cantori sussurrano ancora: Cristo ci esaudisci. Ed il popolo guardando Agostino gridano: ad Agostino vita, a te Padre, a te Vescovo, che ne sei degno, ne sei meritevole. Cristo esaudisci le nostre preghiere, ad Agostino la vita.

Signori e fratelli voi non potete parlare, il costume d'oggi rende silente il labbro dei laici e del popolo, ma è un solo grido, una sola acclamazione che sentono le vostre anime, che gridano i vostri cuori: Petro vitam, a te pastore, a te padre, Christe exaudi nos, siete ben degno e meritevole.

Nè mi state a dire, o Padre, ricordando le parole del Reale salmista: «Lasciatemi tranquillo affinchè io riposi fino a che io me ne vada e non sia più tra voi». Invero dopo una laboriosa vita di 50 anni è naturale sentire stanchezza, ma Voi conoscete la parole del Profeta Isaia: «Havvi una provvidenza divina che dona la forza all'uomo che è stanco, che ritempra le energie a quelli che vengono meno, Iddio dona ai veterani della Chiesa le penne d'Aquila, correranno senza stancarsi e con immutabile passo.»

E quanti pongono mano per provare la verità di questa promessa. Queste illustri ed egregie autorità, che Vi fanno corona, con la loro concordia, in unione a Voi, pensando al bene dei cittadini, costituiscono una magnifica fusione di anime: il Vostro Clero guarda a Voi ed ai Vostri esempi e più che dalla legge è stimolato dai fatti e dalle opere Vostre a vivere la vita degna della sua vocazione: le vergini del Signore che con umile slancio cooperano al bene della fanciullezza: il popolo, il caro popolo veneziano, che anela di udire la Vostra parola perchè sa e sente che è parola di Dio: e questa città benedetta, fedele alle sue tradizioni religiose che nelle famiglie patrizie, come nelle borghesi e popolari, conserva lo spirito cristiano.

Vivete o Padre e continuate la Vostra opera, il Vostro lavoro, la Vostra opera della salvezza delle anime: Vivete protetto dalla Vergine Nicopeia che invocate tanto spesso con accento commosso che ci rapisce.

Vivete, questo è il voto ardente di tutti noi, dei Vostri venerabili confratelli dell'episcopato, delle Autorità, dell'uno e dell'altro clero e di tutta questa assemblea che dice col cuore assieme con me: vivete.

La lettera di Pio XI

Ma un'altra voce si aggiunge, il voto del Vicario di Cristo, del Principe dei Pastori, di cui ho l'onore di leggere il venerabile autografo:

Al Diletto Figlio Nostro Pietro del Titolo dei SS. XII Apostoli di S. R. C. Cardinale La Fontaine - Patriarca di Venezia

PIO PP. XI

«Diletto Figlio Nostro - Salute e Apostolica Benedizione.

«Nel corso di quest'anno Santo abbiamo già avuto fausta occasione di scriverti, quando ti nominavamo Nostro Legato a quel Congresso Cattolico Viennese, che, con la grazia divina, ebbe esito, oltre ogni dire, tanto felice e solenne.

«Rarissimamente infatti, in questi ultimi tempi, tanta concordia si vide fra le Autorità Ecclestiastiche e Civili, e così meravigliosa unione di tutti i buoni, non solo per celebrare solennemente il faustissimo avvenimento, ma per affermare altresì il nobilissimo proposito di voler governare lo Stato secondo la Dottrina di Cristo e gli insegnamenti di questa Sede Apostolica.

«Di queste feste solenni, alle quali Tu hai presieduto con tanto decoro e sollecitudine, già Ci congratulammo con Te e di nuovo pubblicamente vogliamo congratularci.

«Ora un'altra occasione invero lietissima Ci si presenta di corrispondere Teco, essendo per celebrare felicemente il 50.o anniversario della Tua ordinazione sacerdotale.

«Sappiamo che codesto Clero e diletto Popolo, che Tu governi con paterna sollecitudine ed esimia carità, sta per rinnovarti quelle attestazioni di venerazione e di amore, cui, due anni or sono, volle manifestare per il Tuo Giubileo Episcopale.

«Desiderosi perciò di aumentare la letizia dei Figli, volentieri partecipiamo al fausto avvenimento e vivissimamente Ci congratuliamo, perchè in così lungo volger di anni la Tua pietà e attività pastorali rifulsero pari alla dignità nel Sacro Ministero.

«I voti pertanto e gli auguri che, in prossimità delle S. Feste Natalizie implorando per noi forza e aiuto divino, Ci hai testè presentato, Ti ricambiamo con lieto e grato animo, e preghiamo istantemente il Redentore che guardi benignamente a Te, e con la rugiada feconda della sua grazia accresca e secondi tutte le opere tue.

«Testimonianza poi della nostra tenera predilezione e auspice di celesti doni sia l'Apostolica Benedizione che permanente impartiamo nel Signore a Te - Diletto Figlio Nostro - al Tuo Vescovo Ausiliare - al Clero e a tutto il popolo.

Dato a Roma, presso S. Pietro, 20 dicembre 1933, del Nostro Pontificato A. XII.

PIO PP. XI»

L'augurio di S. M. il Re

Ed infine un'altra augusta voce si unisce ai nostri voti ed è la lode dell'amato Sovrano:

«*Mi è molto grato porgere a Vostra Eminenza nella solenne ricorrenza del Suo giubileo sacerdotale le mie vivissime felicitazioni ed ogni augurio migliore - VITTORIO EMANUELE*».

Abbiamo però voluto, Eminentissimo Padre, che la fausta ricorrenza non fosse per noi l'occasione a porgere soltanto auguri, omaggi, congratulazioni, ma abbiamo voluto altresì presentarVi qualche cosa di concreto: un mazzo spirituale, magnifico, direi quasi un vero giardino di fiori spirituali che il Vostro popolo Vi offre, comunioni, preghiere, SS. Messe, opere buone fatte per Voi per ottenervi dal Signore le grazie divine e perchè possa perpetuarsi il ricordo, non già il ricordo della Vostra persona perchè rimarrà indelebile negli annali della veneta Chiesa, ma perchè fosse ricordato il giubilo sacerdotale, abbiamo proposto che si raccogliesse una spontanea offerta per fondare una borsa di studio per un seminarista da intitolare al Vostro nome.

Accettate degnevolmente, paternamente, con la consueta Vostra bontà il nostro omaggio, la nostra offerta, mentre preghiamo l'Altissimo, intercedendo la Vergine Santa, che, come la fondazione porterà sempre il Vostro nome il chierico che la godrà, tutti i chierici che seguiranno a goderla abbiano ad ereditare il Vostro spirito, abbiano a vivere della Vostra santa vita».

Le parole dell'Eminente Prelato sono accolte da un sommesso mormorio di approvazione da parte del folto uditorio.

La parola del Patriarca

Indi dal faldistorio S. Em. il Cardinale La Fontaine visibilmente commosso, così si esprime:

Nella bella liturgia del Natale ci si fa cantare un tratto d'Isaia che vede lieto l'agricoltore nel tempo della ricca messe. All'agricoltore è comparato il sacerdote il quale semina la parola di Dio per raccoglierne a tempo il frutto abbondante. Da cinquant'anni il Signore mi concesse la grazia del sacerdozio, gettai la semente ed oggi nella mia pochezza contemplo l'abbondante messe. Qui infatti veggo presenti alcune persone del mio luogo nativo compreso l'On. Podestà del quale nella sua fanciullezza presi cura spirituale e che mi ricorda non una sola generazione cristianamente cresciuta. Bella messe davvero, che io non starò ad analizzare per non esser soverchio. Altra semente fu sparsa in Roma ed altrove colla predicazione il cui frutto per grazia del Signore, non fu avaro. Messe bellissima vedo qui nella mia amatissima Venezia dove da circa diciannove anni esercito l'ufficio di seminatore del Vangelo. Il frutto è visibile a tutti, a me piace accennare a volo il rigoglio delle associazioni cattoliche di fanciulli, di gioventù, di adulti, mi basta ricordare i cinquantasei sacerdoti da me in parte, con aiuto altrui, formati ed ordinati.

Buoni sacerdoti nel fiore della loro giovinezza, anime apostoliche a me carissime. E qui ricorderò anche sei Vescovi i quali non furon da me formati ma tuttavia da me furono consacrati. Non mi dilungo di più nell'additare la messe che mi consola, vi prego bensì di considerare che quando si tratta del seme di grano non è l'agricoltore o l'innaffiatore quello che lo fa fruttificare ma Iddio benedetto. Perciò San Paolo scriveva non chi semina o chi inaffia vale qualche cosa, ma Dio che dà incremento al seme. Se questo vale per i frutti materiali a maggior ragione si deve dire dei frutti spirituali. Il perchè S. Paolo stesso contemplando una bella messe da lui coltivata soggiungeva in conformità: «Io piantai, Apollo inaffiò, Dio poi diede l'incremento».

Quindi se la messe è rigogliosa ed io la guardo e me ne rallegro, non vanto il merito mio ma vado constatando un fatto attribuendone il bene ad datore di ogni bene. Gesù infatti ci dice: «Non siete voi che avete eletto me ma son io che ho eletto voi e vi ho mandato e stabilito affinchè raccogliate un frutto duraturo».

Qui il Patriarca si diffonde a lodare l'armonia che regna tra il Patriarca ed il Rev.mo Capitolo, i Parroci ed il Clero. Passa poi al campo laico e si loda delle autorità che trova sempre deferenti ed amichevoli. Volge poi il discorso con commossa espressione agli alunni del Seminario e dice che dei giovani sacerdoti in esso formati non ha che a lodarsi. Ringrazia infine autorità, clero ed il dilettissimo popolo della dimostrazione d'affetto che gli hanno voluto dare mettendo in prima linea S. E. Mons. Vescovo Ausiliare, Presidente del Comitato per i festeggiamenti, al quale si professa obbligato. Altri affettuosi pensieri esprime il Patriarca ai Vescovi intervenuti ed a tutti i presenti sui quali invoca la benedizione di Dio.

Il Patriarca benedice gli astanti e si avvia col ricompostosi corteo verso la Sacrestia, dove viene ossequiato da tutte le Autorità che avevano assistito alla sua Messa in Basilica.

Nel pomeriggio alle ore 15 in poi si verificò un interminabile pellegrinaggio da parte degli Asili Infantili retti da Comunità religiose, alcuni dei quali hanno offerto caratteristici e simbolici doni, che il Patriarca mostrò moltissimo di gradire.

Rinnoviamo all'Eminentissimo Capo del Patriarcato Veneto col nostro devoto ossequio l'augurio più fervido e devoto.

Un telegramma del Podestà di Vicenza

Il Podestà di Vicenza ha spedito a S. Em. il Cardinale La Fontaine il seguente telegramma:

«Nella fausta ricorrenza del giubileo sacerdotale di V. Em. la cittadinanza vicentina si unisce a me per porgere nella felicissima occasione i più vivi e più fervidi voti di ogni bene. Voglia gradire i mei particolari ossequi. — Podestà *Cebba*.»

L'Em. Patriarca ha così risposto: «Ammirando la sua gentilezza ringrazio e benedico Lei e la cara cittadinanza. — Cardinale *La Fontaine*.»

Onorificenze pontificie

Nell'occasione del suo Giubileo Sacerdotale l'Eminentissimo Cardinale Patriarca ha proposto, e il Santo Padre si è degnato di conferire, le seguenti onorificenze:

Prelati Domestici di Sua Santità: Mons. Carlo Zinato Cancelliere Patriarcale; Mons. Giovanni Pilati, Parroco di Santa Maria del Giglio; Mons. Giovanni Ghezzo, Arciprete di Grisolera.

Cameriere Segreto di S. S.: Monsignor Giuseppe Puggiotto.

Cavalieri dell'Ordine di San Silvestro: il maestro Angelo Penzo e il sig. Giacinto Gerarduzzi per l'attività svolta nelle Associazioni Cattoliche, il maestro Giovanni Pittau, da lunghi anni organista della Basilica di San Marco, il prof. Carlo Grimaldo, Vice-preside dell'Istituto Magistrale «Mafalda», il cav. Giuseppe Pesaro, per benemerenze in favore della propagazione della Chiesa di Roma, l'ing. Mario Doria che per due volte gentilmente ha provveduto al restauro dell'Istituto «Buon Pastore».

Nel congratularci con tutte le persone onorate dalla benevolenza del Santo Padre, esprimiamo particolari rallegramenti all'illustre e cortesissimo amico nostro, il Reverendissimo Mons. Carlo Zinato.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ In occasione delle Feste Natalizie la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre L. 100 all'Educatorio Rachitici; lire 30 all'Istituto Canal al Pianto; lire 30 all'Istituto Canal ai Servi; lire 50 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo della Parocchia di S. M. del Giglio; lire 50 al Parroco di S. M. del Giglio per i poveri. Totale lire 260.

★ Nel decimo anniversario della morte dell'ing. Marco Levi la figlia contessa Nina Ottolenghi Levi offre lire 50 Pro Opere Assistenzioli; lire 50 alla Casa di Ricovero Israelitica.

★ Per onorare la memoria di Vittoria Motta Fumiani, L. 50 al Patronato Pio X di S. Trovaso dai nipoti Motta - Mogliano Veneto; L. 25 all'Ente Opere Assistenziali dall'avv. Gaetano Valtorta.

★ Per onorare la memoria di Ida Perini ved. Toscani, L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Elvira Marsich e Anna Radaelli.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (Spazza-camino Spazzacamino) i signori: Lina Jona, Giannina Ballarin, Maria Bonivento, Lauretta Munaro, Laura Pianon, Lisa Scarpa, Eugenio Dose, Virgilio Quarti, Giuseppe Bigaglia, Giorgio Tazzariol, Marco Travagnan, Giuseppe Bonivento e Giuseppe Seibezzi.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Giannina Ballarin, Maria Bonivento, Giorgio Mazzariol, Giuseppe Bonivento.

STATO CIVILE DI VENEZIA

23 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 10 - FEMMINE 3
Denunciati morti: 0 - Totale: 13
MATRIMONI: 7
MORTI: 15

Decessi: Poggi Segala Elisa di anni 81, ved. r. pens.; Doro Vianello Maria 74, ved. cas.; Zeni Cecilia 68, nub. cas.; Bortoluzzi Gregoletto Pierina 67, con. cas.; Scholl Mondaini Maria 54, con. cas.; Donadoni Emilio 67, con. impiegato; Perer Gio. Batta 64, con. falegn.; Zoppi Giuseppe 57, ved. cameriere; Zennaro Luigi 59, con. calzolaio; Pescarolo Giacomo 51, cel. rimes.; Cadel Aldo 18, cel. studente; Bruna Napoleone 36, con. commerciante; Rossi Ernesto 6; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Candreva Eduardo, impiegato, con Rinaldi Lidia, insegnante, celibi; Carrozzier Orlando, impiegato, con Sommacal Giovanna, casalinga, celibi; Biguzzi Renzo impiegato, con Mauri Maria, civile, celibi; Ivanovich Leonida, bracciante, con Bianchi Elisa, casalinga; Pagnin Luigi, scaricatore porto, vedovo, con Agnoletto Elvira, casalinga, vedova; Grieb dott. Tommaso, giudice tribunale, celibe, con Gavagnin Giovanna, civile, vedova; Rossi Mario, carpentiere legno, con Vianello Elda, casalinga, celibi.

Consorzio di Bonifica "Brian,,

San Donà di Piave

Convocazione Assemblee di Bacino

Le Assemblee dei Bacini I. (Magnadola), V. (Bella Madonna), VI. (Cirgogno), VII. (Ongaro Superiore ed Uniti), VIII (Ongaro Inferiore) sono convocate per il giorno di giovedì 28 corrente alle ore 9, in San Donà di Piave, presso la Sede Consorziale, per la

Nomina di Dieci Consiglieri

Trattandosi di nomina di Consiglieri Delegati, giusta il disposto dell'Art. 13 dello Statuto Consorziale, si procederà in prima convocazione qualunque sia il numero dei votanti, mantenendo aperte le urne per due ore.

San Donà di Piave, li 15 Dicembre 1933 - XII

IL PRESIDENTE
Dott. V. DEL NEGRO

IL SEGRETARIO
A. NARDINI

Teatri, concerti, cinematografi

LA STAGIONE LIRICA ALLA "FENICE,,

Il "Crepuscolo degli Dei,, ieri e oggi

L'ultima giornata della Tetralogia wagneriana ritorna sulle scene della Fenice a un esatto cinquantennio di distanza dalla prima ed unica rappresentazione avvenuta nel lontano aprile 1883, a due mesi di distanza dalla morte del Maestro, quando la compagnia diretta da Angelo Neumann scese in Italia per presentare nelle principali città il ciclo wagneriano. Il periodo di tempo che ci divide da quella data, vasto in sè, si amplifica grandemente quando considerandolo sotto un angolo di vista musicale si percorra in rapidissima sintesi il vertiginoso accavallarsi degli orientamenti estetici e attraverso a questi la graduale evoluzione del gusto del pubblico. La figura di Riccardo Wagner anche dopo la morte del Maestro discussa, disprezzata e persino derisa appare oggi in una luce di grandezza quasi dogmatica, incontrastabile; il wagnerismo d'altra parte, considerato allora come un movimento avveniristico audace e spregiudicato, ha esaurito ormai la sua funzione continuando ancor oggi a muoversi nella sua orbita pochi compositori di secondo piano che scrivendo sulla falsariga del Grande si illudono di rinnovarne la potenza attraverso elaborazioni orchestrali divenute semplice gioco stilistico. Condotto alle sue estreme conseguenze dai post-wagneriani il wagnerismo si è spento originando da un lato i barocchismi di Strauss e di Malher, e impaludandosi dall'altro, con la progressiva esasperazione del cromatismo, in quello stato patologico della musica che tanto ha spaventato critici e pubblico, l'atonalità di Arnold Schönberg. Ma il cinquantennio trascorso non ha visto solamente lo sviluppo e la fine del wagnerismo: altre correnti tra cui le evanescenti armonie dell'impressionismo debussiano e i taglienti impasti timbrici condotti sul filo dell'inesorabilità ritmica stravinskiana, sono sorte e successivamente tramontate non senza, s'intende, originare opere di alto indiscutibile valore e apportando una ricchezza eccezionale di nuove esperienze e di nuove idee armoniche, ritmiche, tonali.

E al disopra di questo sovrapporsi di orientamenti svariati e antitetici, ecco il sorgere o meglio il risorgere di un sinfonismo italiano, che, sopito durante l'Ottocento si risveglia negli ultimi anni del secolo sotto la spinta formidabile dell'esempio wagneriano seguendone dapprima le orme, approfittando poi delle esperienze europee, e assumendo in seguito un carattere sempre più tipicamente nostro, aderente al filone più vivo della nostra tradizione musicale.

*

Intanto il pubblico che non ha preso parte attiva agli esperimenti, alle polemiche, ai tentativi degli ultimi anni è andato però affinando in misura grandissima la propria sensibilità musicale e accogliendo successivamente con interesse, con favore, con entusiasmo le musiche che cinquant'anni fa sembravano incomprensibili e ostiche fornendo larga materia ai giornali umoristici. E' a tale riguardo assai istruttivo compiere una breve escursione nei polverosi archivi della *Gazzetta* e rileggere le critiche mosse alla musica wagneriana nel 1883 quando venne rappresentata a Venezia la Tetralogia (e si tenga presente che il periodo eroico delle lotte wagneriane stava allora già tramontando). Nell'annunciare per il giorno successivo la prima rappresentazione dell'*Oro del Reno* il redattore musicale della *Gazzetta* dipingeva ai suoi lettori l'ingegno di Wagner come *nebuloso, trascendentale, stravagante*, e invitava il pubblico *ad armarsi di pazienza e di perseveranza* perchè anche i più grandi fautori di Wagner erano usciti dalle prime rappresentazioni *affaticati, impensieriti, sgomentati: il gran frastuono, l'oscurità a lungo durata, la tensione continua della mente li aveva ridotti all'estremo* (sic!). Il pubblico veneziano mantenne del resto durante le rappresentazioni della Tetralogia *un contegno nobilissimo e di perspicace intelligenza: pareva che si trattasse di dare un voto il quale fosse impegnativo non soltanto per il proprio amore per l'arte, ma che vincolasse la propria coscienza*. Interesse e deferenza che ci appaiono ancor oggi lodevoli quando si pensi che *L'Anello del Nibelungo* venne eseguito in lingua tedesca senza alcuna di quelle abbreviazioni che vengono di abitudine operate nei poderosi spartiti wagneriani, mentre il vasto oceanico respiro della musica troppo si distanziava dalle forme chiuse alle quali il pubblico era da decenni avvezzo: *quella penuria per non dire mancanza assoluta di canto nelle voci, quel continuo dialogare senza un pezzo d'assieme non si confà al gusto italiano*. Tuttavia le pagine salienti della Tetralogia fecero presa sull'animo del pubblico in modo che se le chiamate alla fine degli atti furono pochine in compenso venne richiesto e ottenuto il *bis* della Cavalcata delle Walkyrie e della Marcia Funebre del *Crepuscolo*.

Ma la vera essenza dell'arte wagneriana fu ben lungi dall'esser compresa: basta rileggere le parole di certo Antonio Santini riportate dalla *Gazzetta* a conclusione delle considerazioni sulla musica di Wagner, parole che riportiamo integralmente dedicandole a coloro che oggi ripetono le stesse precise e amene quanto inutili constatazioni intorno alla musica contemporanea: *La melodia non è più, le dissonanze le note le frasi interrotte le soluzioni impreviste si succedono, si affastellano, si affaticano ad entrare negli occhi (sic) dell'ascoltatore che non capisce e non può capir nulla.* E a carico di Wagner si formulava la vecchia accusa rivolta a tutti gli innovatori, del predominio del cervello sul sentimento, accusa che precipita nel vuoto dove si pensi alla commovente dolcezza di tante pagine wagneriane, valga per tutte l'*Idillio di Sigfrido* e alla passionalità fremente condotta sino allo spasimo della *Morte d'Isotta* punto culminante e insuperato del Romanticismo musicale.

*

Il fatto che *Il Crepuscolo degli Dei* sia comparso una sola volta e in epoca così remota sulle scene della Fenice autorizzerebbe ad affermare che si tratti per il nostro pubblico di una novità: invece a quanti accorreranno martedì sera ad applaudire il capolavoro esso apparirà in gran parte noto e comunque accessibile ad ogni categoria di ascoltatori, e questo per due ragioni scaturite dall'essenza stessa del *Crepuscolo degli Dei*. Primo perchè l'ultima parte della Tetralogia si avvicina come struttura all'opera tradizionale assai più che non le giornate precedenti: G. B. Shaw che tutti conoscono come drammaturgo e come ironista sottilissimo ma del tutto ignoto nella sua qualità di critico musicale, nel *Wagneriano perfetto*, sviluppando sino al paradosso (nel quale è specialista) un punto di partenza quanto mai logico asserisce che *Il Crepuscolo degli Dei* è nè più nè meno che un'opera intesa nel senso tradizionale, un'opera ottocentesca con tutte le sue caratteristiche e come tale un vero anacronismo che infirma l'unità artistica della Tetralogia. Invero se tale affermazione può sembrare piuttosto esagerata, il punto di partenza, come dicemmo, è vero; e siccome nell'arte di Wagner non vi sono discontinuità esistono delle circostanze che giustificano completamente il divario: il *Crepuscolo* già concepito dall'autore nella sua gioventù come una *Morte di Sigfrido*, anche se nell'azione conclude il ciclo venne scritto prima delle altre giornate e precisamente fra il *Lohengrin* e l'*Oro del Reno*, (per quanto la musica non sia stata compiuta che vent'anni dopo di questo) e quindi la concezione drammatica di Wagner non era ancora perfettamente determinata, mentre lo strumentale compiuto nella piena maturità è wagneriano al cento per cento; d'altra parte svolgendosi il *Crepuscolo* non più fra gli Dei ma fra i Gibicungi, razza puramente umana, la forma drammatica è costretta ad adeguarsi all'ambiente diverso da quello delle altre giornate.

La seconda ragione per la quale il *Crepuscolo* non tornerà nuovo agli ascoltatori è semplice. In esso il dramma iniziatosi nell'*Oro del Reno* si sviluppa e si conclude: la stretta connessione con le giornate precedenti e la perfetta aderenza che esiste fra il dramma e il tessuto orchestrale rendono assai minore la necessità di nuovi *leit-motiv* servendosi l'autore di quelli ben noti dell'*Oro del Reno*, della *Walkyria* e del *Sigfrido*. Tutti i temi, gli elementi, le voci della natura ritornano nel *Crepuscolo*: il piccolo fuoco di Mime che Sigfrido attiverà per ricostruire Notung invincibile — e con lui l'orchestra rivivere l'ansito del maglio e cantarlo altissimo — e la cortina di fuoco divino che Wotan eleva sul ciglio della rupe a protezione della Walkyria ribelle; la terra, la solida pànica terra wagneriana che nasconde Fafner e donde la nebulosa cosmica figura di Erda si erge a dissipare i dubbi del Viandante; l'aria umida del bosco dove Sigfrido ha il presagio della sua sorte e l'aria sottile che saluta — in un disegno lieve e mirabile degli archi — il risveglio di Brunilde; l'acqua verdastra e ondeggiante del Reno che custodisce il tesoro; gli uragani e le folgori, i nembi e le nebbie, i gridi aerei delle Walkyrie e il cupo presagio del destino, tutto è rivissuto e rievocato nel *Crepuscolo degli Dei* dal grande maestoso respiro dell'orchestra di Wagner.

E alla fine, spente le lotte e le passioni degli uomini, sullo sfondo fiammeggiante del Walhalla in rovina, quando l'oro ritornando nel Reno ripristina l'equilibrio di natura rotto dal deforme Alberico con la maledizione all'amore, si leva dagli archi sommesso e grandioso, sublime nella sua semplicità, il canto della Redenzione d'amore. Ed è in questo canto e nell'intendimento altissimo che lo sorregge e determina che stanno raccolti, mi sembra forse ancor più che nel misticismo del *Parsifal*, l'ultimo insegnamento e l'ultima volontà di Riccardo Wagner.

Guido Piamonte

In attesa della serata inaugurale

Anche ieri s'è provato senza interruzione, da poco prima di mezzogiorno a molto dopo la mezzanotte: prove d'assieme, prove d'orchestra, prove di luci, prove di movimenti. Si domarono gli elementi e non solo gli elementi: il fuoco che deve distruggere la reggia degli Dei, le nubi che debbono velare le selve e le montagne, le acque del Reno che devono straripare per invadere tutta la scena e perfino i focosi destrieri che saranno offerti alle cavalcate di Sigfrido e agli slanci di Brunilde.

Inutile dire che il successo di questa importantissima edizione del *Crepuscolo degli Dei*, concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo si delinea fino da adesso pieno e brillantissimo.

Questo per le assidue e intelligenti cure della preparazione si amorevolmente prodigate specie da parte del M.o Del Campo, del M.o Cusinati e di Antonio Lega, e questo per il valore delle masse e soprattutto dei solisti che realizzarono i caratteri principali dello spartito. Lotte Burch, Maria Capuana, Giuseppe Taccani, dei quali abbiamo ampiamente parlato nel nostro numero d'ieri, saranno, infatti, egregiamente assecondati da Massimo Andreoli, il quale sosterrà la parte di Gunther con quella dignità di attore e con quell'efficacia di mezzi vocali, che in America, a Salisburgo, e nei maggiori teatri d'Italia gli hanno reso sì calorosi consensi di pubblico e di critica, e dal basso Umberto Di Lelio, un altro pregevolissimo artista, che dopo aver calcato le scene più illustri di tutto il mondo, può dirsi faccia la spola tra il Teatro Reale dell'Opera e la Scala di Milano nei quali il suo concorso è ambitissimo specie quando si tratti di opere del repertorio wagneriano. Pure artista di qualità eminenti e di bellissima fama è il baritono Enrico Boggio il quale incarnerà la figura di Alberigo.

Come abbiamo annunciato la prima del *Crepuscolo degli Dei* avrà luogo la sera di Santo Stefano e per imprescindibili necessità di ordine tecnico il sipario si alzerà alle ore 20.30 precise.

Le comunicazioni col Lido, Canal Grande e Rio Nuovo

Ricordiamo che l'A. C. N. I. L. farà speciali servizi nelle serate di rappresentazione alla Fenice.

Nelle sere di rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei» una motonave partirà per Lido, sulla linea diretta, dalla Riva degli Schiavoni alle 1.10 ferma restando la corsa delle 0.25. Nelle sere di rappresentazione di «Don Pasquale» (seconda opera della stagione) la corsa delle 0.25 sarà invece ritardata alle ore 0.40.

Il motoscafo di Rio Nuovo partirà da Calle Vallaresso venti minuti dopo la fine dello spettacolo e toccherà Accademia, San Samuele, Piazzale Roma, Ferrovia.

Un servizio di vaporetti sarà stabilito dal Pontone di Santa Maria del Giglio con le seguenti partenze:

Per Riva Schiavoni-Lido alle ore 0.14; 0.29; 0.44; 0.59; 1.14.

Per ferrovia alle ore 0.10; 0.25; 0.40; 0.55; 1.10; 1.25.

Servizio tramviario al Lido

Anche al Lido il servizio tramviario corrisponderà alle esigenze di coloro che frequenteranno gli spettacoli. La C.I.G.A. ha disposto infatti che sulla linea N. 2 nelle sere di spettacolo alla Fenice sia fatto un servizio speciale di corse notturne in partenza da S. M. Elisabetta per la Città Giardino in coincidenza con l'arrivo delle corse speciali della A.C.N.I.L. della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Sull'autostrada Padova-Venezia

La Società dell'Autostrada ha deliberato di applicare durante la stagione d'opera della Fenice la riduzione del 20 per cento sui prezzi di andata e ritorno della vigente tariffa per il transito sull'Autostrada Padova-Venezia, agli autoveicoli in partenza dalla Stazione Autostradale di Padova fra le ore 18 e le ore 21, con che il biglietto di andata e ritorno delle vetturette fino a 12 HP. costerà lire 2.80; quello delle vetture da 12 a 18 HP. lire 4; quello delle vetture da 18 a 27 HP. lire 5 ed infine quello delle vetture di oltre 27 HP. lire 6.50.

Riduzioni ferroviarie dal Veneto

Rammentiamo che da tutte le stazioni del Veneto fino a 250 Km. di percorso, si può venire a Venezia, nei giorni festivi e nelle domeniche con biglietti di andata e ritorno a riduzione del 50 per cento e per comitive con riduzione del 70 per cento, valevoli dalla mezzanotte del giorno prima alle ore antimeridiane di quello susseguente la domenica o il giorno festivo. I biglietti di andata ritorno acquistati il 25 saranno valevoli a tutto il 27 e permettono quindi di assistere alla prima rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei».

Blocchetti d'abbonamento

I blocchetti di abbonamento all'ingresso si possono acquistare al cancello della Fenice sotto le Procuratie. Essi sono in serie di 14 e di 28 e danno diritto rispettivamente a tre o a sei prime rappresentazioni. Per queste ultime sono valevoli soltanto i tagliandi verdi. Alla prima del «Crepuscolo» non si potrà quindi accedere se non presentando alla porta i biglietti verdi che dovranno essere staccati al momento dell'ingresso dagli inservienti del teatro.

Tessere e prove

Il Comitato ripete che nessuna tessera è valida per l'ingresso al teatro all'infuori di quelle biancorosse recanti la firma e il timbro del Presidente e distribuite secondo rigide prescrizioni di legge. I detentori di tessere sono pregati di presentarle spontaneamente all'ingresso. Esse sono assolutamente personali e verranno annullate se non saranno presentate dai titolari. Tutte le entrate di favore sono abolite. Si prega pure di non chiedere ammissioni alle prove; le quali in ogni caso saranno negate.

Vendita di posti e abbonamenti

La vendita dei posti continua oggi, domani e martedì regolarmente sotto le Procuratie. Gli abbonamenti, compatibilmente con le esigenze del pubblico, si riceveranno ancora oggi all'ufficio apposito alla Fenice, entrata dalla porta di scena, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Le prime cinematografiche

«**Il Cantico dei Cantici**» di Rouben Mamoulian (Goldoni).

Il nuovo film di R. Mamoulian il realizzatore de «Le vie della città» e di «Dottor Jekyll» è tratto da un romanzo di Hermann Sudermann e la interpretazione è affidata a Marlene Dietrich. La classe del celebre e giovane realizzatore e la presenza della grande attrice, hanno legittimato e a ragione l'attesa della proiezione già da tempo annunciata. Indubbiamente la trattazione cinematografica di «Il Cantico dei Cantici» risponde ad elevati criteri artistici sia nell'inseguimento complessivo della trama, sia nel taglio della pellicola che alla trama conferisce appunto un particolare risalto.

La vicenda infatti presa a sè potrebbe offrire qualcosa di ripetuto di poco originale, se non che ogni particolare è presentato con tale vivezza, con tale forza espressiva e robustezza nelle inquadrature da sorprendere dell'elemento psicologico ogni frammento con sorprendente intensità comunicativa. E lo stile è sufficente a salvare qualche elemento un po' compromesso o decadente.

Nuova e notevolissima l'interpretazione di Marlene Dietrich, specie in quella scena che per la prima volta la piccola libraia si trova nello studio dello scultore, nell'interpretazione del quale si avverte necessariamente una certa sproporzione.

Da oggi le proiezioni incominceranno dalle ore 14.

«**F. P. 1 non risponde**» (Malibran) di Harl Hartl.

La pellicola rappresenta una delle più importanti produzioni di Erich Pommer, quando ancora si trovava alla Ufa. Il soggetto del film tratto da un romanzo di Kurt Siodmak, narra una vicenda avventurosa che ha a protagonista un pontone galleggiante in mezzo all'Oceano, F. P. I. Accanto alla costruzione del ponte, che serve a punto d'appoggio per gli aeroplani, il film svolge una trama sentimentale che si risolve nel modo abbastanza consueto, dell'amore di due uomini per la stessa donna. La vicenda è ben congegnata e la realizzazione è stata fatta con allestimento scenico degno di nota. Gli interpreti principali sono Charles Boyer, il migliore fra tutti, Jean Murat, Daniela Parola, Pierre Brasseur. La direzione di Karl Hartl è adeguata al film.

Lisetta di Carl Boese (Rossini).

Questo film eseguito in Germania ed interpretato dalla Merlini, da De Sica, Cialente, Benassi (che riesce indubbiamente il migliore) e Giachetti, è di quel tipo di film italo-tedeschi che come *Paprika*, diretto appunto dallo stesso Boese, si affidano esclusivamente alla gaiezza dell'interpretazione.

Il genere della commedia è leggero e un po' troppo abusato. Le grottesche situazioni di una fioraia che per virtù di una pietra preziosa prestatale da un innamorato asceta diventa una americana-milionaria e che poi sposa un improvvisato detective privato ai servizi di questo singolare innamorato, costituiscono i più felici e assorbenti motivi del film.

I Varietà

AL MALIBRAN. — Un numero veramente degno di segnalazione è rappresentato dalla esibizione della ballerina indiana Kamlesh Kumari, accompagnata dal violoncellista Guido Scabia nei suoi numeri: La danza dei sacri; La danza del Cobra; La danza del Pavone.

AL ROSSINI. — Vivissimo successo della nuova rivista di Macario che si trova oggi alla sua ultima giornata e quindi «serata d'onore». La formazione notevolmente migliorata della sua compagnia è arricchita di una nuova troupe gli girls inglesi che hanno nelle loro esibizioni, dimostrato un senso perfetto di ritmo.

La Compagnia Macario si produr[illegible] «Torna al paesello». Lunedì nel varietà debutterà la troupe di Nicuzz[illegible] rietà debutterà la rtoupe di Nicuzz[illegible] con un repertorio di jazz, canto, danza, acrobazia.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.40, musiche di Jachino, Respighi, Alfano, Perosi, Rimsky Korsakoff; Gruppo Nord, 21, musiche di Corelli, Pasquini, Parelli, Berlioz, Vittadini ecc.

VARIE: Staz. italiane, ore 16.17, celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo; idem, ora imprecisata, eventuale trasmissione da Betlemme; idem, ore [illegible] *Messa di mezzanotte* dalla chiesa dell'Ara-Coeli di Roma; Londra 21, trasmissione delle campane di Betlemme.

Lunedì, festa del Natale, il giornale non si pubblica. Uscirà martedì a mezzogiorno con l'edizione pomeridiana.

Un incidente ferroviario presso Dolo

Il direttissimo 212 in partenza da Venezia alle ore 12.5 per Milano, lanciato alla velocità normale di 80 Km. orari, per cause non ancora precisate giunto all'altezza di Vigonovo, fra le stazioni ferroviarie di Dolo e Ponte di Brenta deviò con due vagoni. Da quanto ci è dato sapere l'incidente sarebbe avvenuto perchè mentre una ruota del convoglio aveva superato regolarmente il nodo dello scambio che era aperto, questo improvvisamente si chiuse, sicchè due vetture di coda del treno avviate in causa dello scambio nell'altro binario subirono un trabalzo fortissimo, e quindi due di esse si arrovesciarono sulla scarpata.

Dato il sangue freddo del personale di servizio al treno non si devono lamentare vittime all'infuori di pochi contusi di lievissima entità.

Per contro si deve registrare una nota comica. Una signora straniera che si era addormentata nel suo scompartimento, posto in una delle vetture che deragliarono, si era abbandonata ad un sonno così profondo che non si avvide di quanto era accaduto e continuò a dormire saporitamente a gambe all'aria sulla vettura, capovolta.

Non appena il deragliamento fu registrato, partirono dalla stazione di Padova i soccorsi del caso.

Venne formato un convoglio ausiliario sul quale furono trasbordati i viaggiatori provenienti da Venezia col treno accidentato. Le autorità del Compartimento si recarono sul luogo, disponendo dapprima che i treni da e per Venezia venissero instradati per via Treviso-Vicenza o per via Castelfranco-Padova a seconda della loro destinazione.

Più tardi, cioè alle ore 18 si ristabilì un binario unico sul quale vennero avviati tutti i treni, da qualunque parte provenissero, sul tratto di linea intercomista fra Dolo-Ponte di Brenta; da quest'ultima stazione i treni potevano riprendere la loro corsa normale.

Le esalazioni ammoniacali di un frigorifero mal riparato

Il Commissario di Cannaregio cav. Pisani, ha denunciato per lesioni colpose il meccanico aggiustatore Andrea De Col di anni 44 abitante a Dorsoduro 2488, il quale avendo eseguito una cattiva riparazione alla tubatura di gas poteva essere causa di seri guai.

Infatti l'altra sera il dott. Abbruzzetti è stato richiesto di prestare la sua opera presso la signora Armanda De Santis in Bo e il signor Tullio Speranzoni abitanti ambedue nello stesso stabile attiguo al Caffè Adriatico all'anagrafico 2101, di S. Fosca, i quali si trovavano in preda a sintomi di avvelenamento.

Il dott. Abbruzzetti durante la visita agli avvelenati, fu egli stesso sorpreso da senso di nausea e di torpore. Avvertendo tosto l'odore caratteristico dell'ammoniaca non gli fu però difficile lo stabilire immediatamente le cause del disturbo. Era accaduto che l'aggiustatore meccanico De Col nel riparare un tubo generatore del frigorifero al sottostante Caffè Adriatico aveva fatto una saldatura insufficente, dalla quale esalavano i gas venefici.

Il medico denunciò il fatto alla Polizia la quale a sua volta colpì il responsabile di tale negligenza informandone l'autorità giudiziaria.

Il rimorchiatore rimorchiato

I pompieri del Municipio ieri a mezzodì furono richiesti dal rimorchiatore della ditta Breda che si trovava presso il Canale di Sant'Elena il quale stava per affondare in seguito ad una falla riportata verso poppa. I pompieri accorsero subito e messa in azione la poderosa pompa aspirarono l'acqua provvedendo nel contempo a turare la falla, dopo di che il rimorchiatore potè essere messo in grado di riprendere la sua rotta rimorchiato a sua volta da un altro vapore della ditta Panfido.

Tre arresti a Cannaregio

Gli agenti di S. Polo e di Cannaregio hanno arrestato Mario Bernardi, abitante a S. Polo 2189, e Cumial Antonio di anni 30, abitante a Cannaregio, che debbono scontare un giorno di prigione.

Venne pure arrestato Lorenzo Buzzi di Tommaso, di anni 32, abitante a Cannaregio, che deve scontare 40 giorni in commutazione di ammenda.

La cronaca continua in VI pagina

La seduta del Rettorato Provinciale

Ieri dalle ore 11 alle 13, presieduto dal gr. uff. prof. Antonio Garioni, il Rettorato Provinciale ha tenuto una sua importante seduta.

Anzitutto il gr. uff. Garioni ha letto ai colleghi il telegramma di omaggio inviato a nome della Provincia a S. E. il Cardinale Patriarca nella odierna ricorrenza del suo giubileo sacerdotale, e ha sottoposto in pari tempo alla loro ratifica la deliberazione da lui presa di concorrere con cinquecento lire alla sottoscrizione per una borsa di studio destinata a ricordare la fausta celebrazione. Il Rettorato si è pronunciato al riguardo con un voto di approvazione caloroso.

Un'altra fervida manifestazione è seguita all'indirizzo del dott. comm. med. Antonio Cazorzi, Rettore anziano, del quale il gr. uff. Garioni ha ricordate le benemerenze in relazione alla onorificenza di cui fu recentemente insignito.

E' stata quindi recata in seno al Rettorato una simpatica eco del discorso pronunciato al Parlamento dal Senatore Marcello per illustrare la situazione della città di Venezia e i suoi problemi tra i quali quello della valorizzazione delle isole e del litorale nord-est e della continuazione quindi dell'arteria stradale di Punta Sabbioni fino alla Certosa.

Ratifiche di provvedimenti d'urgenza

Il Rettorato ha approvate, previe illustrazioni del Preside su ogni argomento, la ratifica di varie deliberazioni adottate in via d'urgenza, tra cui più importanti:

— l'approvazione della liquidazione definitiva dei lavori di ampliamento e sistemazione della Colonia Alpina Provinciale «G. Ancillotto» in Acquabona di Cortina d'Ampezzo nell'importo globale di 433.082 lire;

— l'approvazione di un preventivo di spesa di L. 59.000 per la sistemazione dei locali del palazzo Corner al piano nobile adibiti a «foresteria».

— l'erogazione di un contributo straordinario di L. 20.000 al Comitato organizzatore della stagione lirica 1933-1934 al Teatro La Fenice.

Dopo altri provvedimenti di ordinaria amministrazione il Rettorato ha espresso parere favorevole alla proposta avanzata dalla Società Veneta, subconcessionaria dell'esercizio della Ferrovia Mestre-Piove, di adottare nuovi più comodi e moderni tipi di materiale mobile su quella linea (carrozze a carrelli adatti a fungere da rimorchi su treni elettrici) nella previsione che la ferrovia possa essere elettrificata) riservata ad ogni modo alla Provincia la facoltà di controllare qualsiasi progetto di economie sulla provvista del materiale di trazione, le quali economie non dovranno pregiudicare la piena efficenza del servizio anche se la elettrificazione venga a tardare o a mancare.

E' stato poi discusso a lungo un progetto di contrattazione col Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche di Roma di un mutuo di lire 6.250.000 per il finanziamento del contributo di lire 3.750.000 per la costruzione dell'autostrada Venezia Padova e per quello dell'indennità di L. 2.500.000 alle Provincie Venete di terraferma pel riscatto dei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente.

Riforma dei servizi manicomiali

Il Rettorato quindi, prendendo in esame il problema del riassetto dei servizi manicomiali, ha data la sua approvazione ad un progetto di massima per l'istituzione di un ospedale unico nell'isola di S. Servolo destinato ad accogliere tutti i malati di mente maschi e femmine, e dotato di migliori apprestamenti terapeutici perchè la cura pronta, assidua e amorevole renda possibile di restituire all'società rapidamente risanati tutti i risanabili.

Il progetto contempla la creazione di un padiglione di osservazione e di infermeria, di altro staccato per semi agitati e infine di un terzo per agitati: sistemazione che consentirà di conseguire una separazione netta e definitiva delle tre fondamentali categorie di malati in conformità alle finalità curative che gli alineisti in tali separazioni riconoscono, e che conferirà altresì all'infermeria e al riparto di osservazione un carattere di tranquilla serenità e la fisonomia di un ospedale comune, quasi di un libero asilo. Per le opere più urgenti di sistemazione, trasformazioni, sopraelevazioni e costruzioni nuove è prevista in linea di massima una spesa complessiva di L. 1.900.000 che può essere fronteggiata con fondi per la gran parte già a disposizione, cosicchè la graduale esecuzione di questo programma di lavori potrà aver inizio verso la fine della stagione invernale, con sensibile sollievo per la disoccupazione.

Su questo punto la discussione si è sviluppata quanto mai interessante e profonda. Ogni rettore vi partecipò aderendo con fervore all'invito rivolto dal Preside ai colleghi per una loro più stretta collaborazione della Provincia, e in particolare nello studio del nuovo assetto degli Istituti psichiatrici e nella cura della loro gestione.

E' stata così accolta la proposta del Preside di deferire a singoli Rettori o a commissioni di Rettori determinati incarichi di amministrazione attiva.

Rettifica di confini

Da ultimo è stato espresso parere favorevole al distacco del Comune di S. Stino di Livenza e alla conseguente aggregazione a quello di Caorle di un lembo di territorio appartenente al primo Comune che con una larghezza di cinquanta cinquanta metri si addentra per oltre dieci chilometri nel territorio di Caorle lungo il Livenza morto (Canale Brian).

Insieme con tale parere il Rettorato ha manifestato il voto che analoghe configurazioni irregolari di confini di comuni possano essere corrette con spirito superiore d'interpretazione del pubblico interesse quale fu quello che animò i due Podestà di S. Stino e di Caorle.

Lunedì, festa del Natale, il giornale non si pubblica. Uscirà martedì a mezzogiorno con l'edizione pomeridiana.

CRONACA DI MESTRE

Cestini con viveri ai poveri

Per la ricorrenza delle feste natalizie oltre 700 famiglie povere ricevettero ieri un dono graditissimo, consistente in un cestino viveri. Fin dalla mattina presso la sede del Fascio femminile la Segretaria unitamente ad alcune signore e signorine fasciste, per conto del Comitato Ente Opere Assistenziali, hanno distribuito a oltre 500 famiglie povere un abbondante cestino contenente riso, carne, pane e salsicce.

Un'altra distribuzione venne fatta nella sede della Mestre Benefica presso la sala superiore della trattoria Geremia in Piazza Cesare Battisti, dove alla presenza dell'intera Presidenza vennero distribuiti 200 cestini viveri contenenti ciascuno kg. 2 di farina, un kg. di fagiuoli, 1 kg. di pane, 1 kg. di riso, 1 kg. di carne, grammi 200 di formaggio ed inoltre, ad ogni beneficato, venne consegnato un litro di latte offerto dalla latteria Polacci di Carpenedo.

In entrambe le distribuzioni i beneficati manifestarono tutta la loro gratitudine verso i preposti.

Il nuovo Comandante la Compagnia dei RR. CC.

Ha preso possesso del suo ufficio il nuovo comandante la Compagnia dei RR. CC. di Mestre, primo capitano De Simoni Florestano proveniente da Roma. All'egregio ufficiale il nostro benvenuto.

Il tenente Latini, che resse lo interinato della Compagnia in questo frattempo, è ritornato alla sua sede di Portogruaro.

Offerte per l'assistenza invernale

Il Segretario Politico, presidente dell'E.O.A. di Mestre ringrazia vivamente i seguenti signori che hanno versato per l'assistenza invernale: Mario Borsaro lire 50; rag. Morosi Ferdinando lire 20; Soc. Vittoria L. 35.

Beneficenza della Società dei 300 campi

L'Amministrazione della Società dei 300 campi di Carpenedo ha elargito come di consueto, in occasione delle feste natalizie, la seguente beneficenza:

Alla Società Corale Vittoria lire 150; pro Refezione scolastica di Carpenedo L. 150; pro E.O.A. 150; alle Suore dell'Asilo infantile di Carpenedo 200; all'Asilo infantile 200; alle ricoverate dell'Ospizio Piavento 200; all'Associaz. di A. C. maschile 50; all'Assoc. di A. C. femminile 50; al Cappellano 100; alla Colonia Alpina Città di Mestre 50; beneficenza spicciola ai poveri L. 800; alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli L. 50. In totale L. 2100.

Per una caduta

Poco dopo le ore 16 da alcuni passanti veniva accompagnato all'ospedale certo Gasparotto Aristide fu Donato, di anni 38, abitante presso l'Asilo Notturno, il quale poco prima, mentre transitava per via Poerio, giunto all'angolo della «Bruzzo» scivolò e cadde a terra, battendo violentemente la schiena. Il medico di guardia gli riscontrava la frattura della prima vertebra lombare. Guarirà in 60 giorni.

La caduta d'un ciclista

Vedovato Giovanni di Giacomo d'anni 30, abitante a Trebaseleghe, stava percorrendo la strada Mestre-Venezia quando giunto ai «5 archi» cadde a terra, nel centro della strada, proprio nel momento che stava giungendo la vettura filoviaria N. 14, guidata dall'autista Cavasin Pietro. Data la brevissima distanza l'autista con abilissima manovra cercò di evitare l'investimento, ma ogni suo sforzo riuscì vano ed il Vedovato veniva investito. Fermata la vettura il personale ed alcuni viaggiatori discesero cercando di soccorrere l'investito che, con un automobile di passaggio, veniva trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura esposta della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Un borseggio

Ieri, verso le ore 11.30, un agente del negozio Prandstraller notava tra i clienti due individui sospetti e li tenne d'occhio, accorgendosi che uno di questi, con fulminea mossa, introduceva la mano nella tasca del soprabito della signora Angela Munaro di Eligio, d'anni 29, abitante alla Bandiera in via Capuccina, e ne prendeva il borsellino. Compiuto il colpo, il borseggiatore fece cenno al compagno ed entrambi in fretta si avviarono verso la porta, dove il ladro consegnava il borsellino al complice.

Rincorsi, solo uno potè essere fermato poichè quello del borsellino si eclissava rapidamente. Consegnato agli agenti del Commissariato, il lestofante venne riconosciuto per Longhi Marco Alvise fu Gaspare, d'anni 44, abitante alla Giudecca 947. Interrogato, egli nega di aver compiuto il borseggio. La donna a sua volta richiarò che nel borsellino rubatole erano 75 lire. Il Longhi disse inoltre di non conoscere il suo complice. Venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 23 dicembre)

(Presidente Chiappelli; Consigliere Plessi; Procuratore generale Marinoni; Assessori giudici: Perego Raffaele, Bortolotto Costante, Bisacco Palazzi Jacopo, Manzotti Giuseppe, Coen Giorgio; Assessore supplente: Vanni Enrico. Cancelliere Bellucci).

L'esonero dal servizio militare

Ieri ha avuto luogo l'ultimo processo di questa sessione. In un primo tempo Tiozzo Guido detto Ambrosi, d'anni 25, da Sottomarina, capo-squadra della Milizia, e suo padre Sante fu Felice, d'anni 48, erano stati inviati a giudizio davanti al Pretore di Chioggia, accusati di correità in truffa per essersi fatti consegnare da tale Boscolo Meneguolo Angela, con la scusa di fargli esonerare da militare il figlio, la somma di lire 500. Il Pretore ritenne la propria incompetenza e la causa fu rimessa al Tribunale di Venezia, il quale, all'udienza del 16 ottobre scorso, a seguito delle risultanze emerse al dibattimento si dichiarava incompetente a giudicare, ordinando l'immediato arresto dei due Tiozzo-Ambrosi. Costoro sono comparsi in stato d'arresto per rispondere del reato più grave di quello già a loro contestato, di concussione continuata.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, l'escussione dei testi, la requisitoria del P. M. che ha chiesto la condanna di ambedue a tre anni di reclusione, ha parlato il difensore avv. Aprile. La Corte ha quindi condannato i Tiozzo a dieci mesi di reclusione con la condizionale e perciò l'immediata scarcerazione.

Tribunale di Venezia

Furto di frumento

Dopo aver aperto la porta d'ingresso con chiave falsa, il muratore Mario Reingruber di Leopolo, d'anni 32, riusciva a penetrare nei locali della filiale di Cavarzere del Consorzio Agrario della Provincia di Venezia, ed a rubare 130 kg. di frumento. Scoperto il furto, venne denunciato il Reingruber. Ieri dopo il processo questi è stato condannato a otto mesi di reclusione, a 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione Difensore avv. Ferrarin.

Uccisa da un'auto

(Udienza del 23. Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Maglietta; Cancelliere: Cirillo).

La sera del 28 agosto una automobile, proveniente da Dolo e diretta a Piove di Sacco, nell'attraversare l'abitato denominato «Ponte di Pozzuolo», dove si trovava un crocevia andava ad investire una donna che montava una bicicletta. L'investimento fu mortale, perchè la povera giovane Angela Biasiato, reduce da Padova, dove ogni giorno si recava a lavorare, rimaneva uccisa. L'auto guidata da Antonio Bruno Pasquali di Rodolfo, d'anni 30, residente a Mestre, aveva a bordo quella sera il comm. Pavan Colonna Romolo. Il Pasquali accusato di omicidio colposo, per aver corso a velocità eccessiva senza aver dato i prescritti segnali è comparso dinanzi al Tribunale. Il padre della Biasiato si costituiva parte civile con l'avv. Contursi Lisi, mentre il Pasquali era difeso dall'avv. Biga. Il Pasquali si è discolpato, ma il Tribunale l'ha condannato ad otto mesi di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e ai danni con cinquemila lire di provvisionale.

Il bollettino della neve

ROMA, 23 — L'Ente per le industrie turistiche comunica il seguente odierno bollettino della neve delle ore 9 del mattino: *Asiago*: tempo sereno, temperatura —7, altezza neve sul luogo cm. 60 polverosa, sui campi cm. 70 polverosa. *Cortina d'Ampezzo*: sereno, più 1, cm. 30 gelata, cm. 40 gelata. *Val Gardena*: semicoperto, —5, cm. 45 polverosa, cm. 130 polverosa. *Mendola*: sereno, —5, cm. 70 farinosa, cm. 100 farinosa. *Merano* (S. Vigilio): sereno, zero, cm. 20 fresca, cm. 90 fresca. *San Martino di Castrozza*: semicoperto, zero, cm. 80, polverosa, cm. 90 polverosa.

Estrazione del Lotto 23 Dicembre

VENEZIA	59	49	73	19	54
BARI	55	50	48	66	64
FIRENZE	45	31	26	68	64
MILANO	27	63	52	21	45
NAPOLI	10	36	31	15	16
PALERMO	6	89	73	27	44
ROMA	59	14	63	64	9
TORINO	24	37	86	29	84

Cronaca di Chioggia

Celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo

Stamane, vigilia di Natale, nella sala maggiore del palazzo del Comune, alle ore 10 con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, organizzata dall'Opera Nazionale della Maternità ed Infanzia, avrà luogo la celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo.

Operazioni di disincaglio

Con mezzi forniti dall'Ammiragliato, che volle con gentile pensiero venire in aiuto della nostra classe peschereccia, così duramente in questi giorni provata, si procedette venerdì 22 corr. ad alcune operazioni di salvataggio di natanti.

Infatti, i rimorchiatori d'alto mare *Empedocle*, n. 9 e un grandissimo pontone, con brillantissime e riuscite manovre, trassero alla riva il bragozzo *Mario B* che stava incagiato sulla diga S. Felice del nostro porto. Il rimorchiatore *Portofino* invece fu adibito al traino di un convoglio di barche che portarono tre squadre di carpentieri e tutti gli attrezzi occorrenti a Bacucco, a Caleri e a Porto Levante per disincagliare otto bragozzi ivi arenati e ricuperarne due di rovesciati: procedeva quindi per Porto Garibaldi e portava a Chioggia alcuni bragozzi danneggiati.

La nostra classe peschereccia rivolge vivissime grazie all'Ammiragliato ed ai signori tenente Spantani e Nocchiero Canova che diressero le brillanti operazioni.

Beneficenza

Il personale dell'Esattoria Comunale ha versato a questo E. O. A. per le famiglie dei pescatori naufragati la somma di lire 100.

Il presidente vivamente ringrazia.

Farmacia di turno

Da oggi domenica e per tutta la prossima settimana è destinata a prestare servizio di turno la farmacia Nicolini.

Per provvedere in tempo al regolare invio del Giornale, preghiamo i nostri cortesi Abbonati di anticipare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento

NOTIZIE RECENTISSIME

Spaventoso disastro ferroviario
sulla linea Parigi-Strasburgo

PARIGI, 23

Uno spaventoso disastro ferroviario è avvenuto nei sobborghi di Parigi sulla linea Parigi-Strasburgo.

A mezzanotte erano già stati estratti dalle rovine dei treni trenta cadaveri, ma purtroppo si ritiene che il numero delle vittime si avvicini al centinaio.

La sentenza per l'incendio del Reichstag

Van Der Lubbe condannato a morte
Gli altri imputati assolti

LIPSIA, 23

E' stata tenuta stamani l'ultima udienza del processo a carico degli incendiari del Palazzo del Reichstag.

Il Presidente dottor Bünger apre l'udienza tra il più profondo silenzio, e dopo avere invitato gli imputati ad alzarsi, dichiara:

« In nome del Reich annuncio la seguente sentenza:

« Gli accusati Torgler, Dimitroff, Popoff e Daneff sono assolti. L'accusato Van Der Lubbe, colpevole di alto tradimento, di crimine incendiario e di tentativo di semplice incendio, è condannato a morte. Le spese del processo per il condannato sono a suo carico; quelle per gli altri accusati sono a carico dello Stato.

« La Corte pronunciando il verdetto — aggiunge il Presidente — si è tenuta lontana da ogni influenza straniera e da ogni apprezzamento sentimentale. L'esame profondo dei fatti constatati richiese un certo tempo. Pure lungo fu l'esame degli scritti tendenziosi e diffamatori coi quali si è cercato, mediante bassi insulti nei riguardi dei dirigenti del popolo tedesco, di impedire la ricerca della verità. Particolarmente insensata la leggenda della partecipazione di membri del Governo all'incendio del Reich, come false le affermazioni relative ad un incontro di van Der Lubbe con social-nazionali a Sönnewitz e ad Henningsdof, come falsa l'affermazione del falso passaporto che le autorità tedesche avrebbero consegnato al comunista olandese in altri luoghi ».

I quattro imputati assolti sono stati trattenuti in carcere poichè le autorità temono, mettendoli in libertà, che possano verificarsi eccessi contro di essi da parte della popolazione.

Poichè nessun appello può essere intercorso contro la sentenza capitale che condanna il Van Der Lubbe, il giudizio è definitivo. L'esecuzione non può tuttavia aver luogo prima che il Presidente del Reich abbia deciso se accordare o no la grazia.

La Baker è scomparsa

PARIGI, 28

Telegrafano dall'Aja che la venere nera Giuseppina Baker, che si trova attualmente in Olanda sarebbe scomparsa.

Dopo avere recitato ieri sera a Rotterdam essa non è tornata all'Aja dove doveva scende in un albergo della città.

La si ritiene partita per ignota destinazione. Essa doveva ancora recitare all'Aja, a Rotterdam, e ad Amsterdam.

La rivalutazione dell'argento

Le ripercussioni e il significato
della decisione di Roosevelt

WASHINGTON, 23

Nei circoli ufficiali, commentando la decisione circa l'argento, si dice che l'adozione da parte dell'America dell'accordo di Londra può costituire il preludio di una possibile stabilizzazione mondiale dell'oro; tuttavia in detti circoli ci si rifiuta decisamente di predire l'epoca di tale probabile accordo.

Negli ambienti bene informati di Washington si ritiene che l'iniziativa di ieri del Presidente nei riguardi dell'argento, resa pubblica pochi giorni prima della riunione del Congresso, avrà grandissima influenza in senso moderatore delle forti correnti che si sapevano decise ad aprire la battaglia per ottenere un cospicuo aumento della circolazione monetaria ed una ulteriore svalutazione del dollaro.

Il provvedimento, accolto con viva soddisfazione dalla stampa dell'ovest, viene considerato da molti come un freno tempestivamente messo per diminuire l'intensità della pressione per un aumento della circolazione monetaria e nello stesso tempo come diretto a concedere ai sostenitori dell'aumento dell'impiego dell'argento ciò che essi chiedevano da molto tempo. Sembra probabile che il dibattito sulla questione monetaria si farà più calmo ora che l'ovest ha ottenuto la misura che andava invocando da un pezzo.

Mentre buona parte dei senatori dell'ovest, incominciando dal sen. Pittmann, il cui nome è così strettamente legato all'accordo di Londra, dove egli fu uno dei delegati americani, ha espresso la sua soddisfazione per il provvedimento presidenziale, non mancano i senatori che considerano questo come un altro passo compiuto verso la svalutazione del dollaro. Così il sen. Thomas ha dichiarato: «Il Presidente ha aperto la porta a tutte le più varie forme di espansione monetaria». Egli ha aggiunto di approvare la misura, ma di trovarla troppo limitata nella sua portata e di essere deciso a continuare la battaglia a favore del dollaro meno caro, ben distinto, secondo lui, dal dollaro svalutato.

Wall Street ha salutato il provvedimento di ieri come un nuovo sforzo fatto per rialzare il livello dei prezzi del paese e come un mezzo per favorire le esportazioni americane nell'Estremo Oriente, la cui economia risente così direttamente delle condizioni del mercato dell'argento. Mentre l'attuale rapporto in peso e composizione tra il dollaro aureo e il dollaro argenteo rimane immutato, ai termini del proclama di ieri il rapporto tra il prezzo offerto dalla Finanze Reconstruction Corporation negli acquisti di oro, oggi pagato dollari 34,06 per oncia, e il prezzo fissato con il proclama presidenziale per l'acquisto dell'argento, che sarà pagato 64 cent. e mezzo per oncia, stabilisce un rapporto di monetizzazione tra i due metalli di 53 a uno. Poichè la produzione dell'argento è strettamente legata a quella di altri metalli da cui deriva, si ritiene che il prezzo offerto dal Governo provocherà un rapido aumento dell'attività monetaria in tutto l'ovest.

Tre banditi uccisi a Chicago
dopo un assedio al loro rifugio

CHICAGO, 23

Tre « gangsters » sono stati uccisi da una squadra di agenti di polizia della città in conseguenza di un attacco in piena regola a un appartamento che si riteneva fosse il ricovero di pericolosi banditi.

La polizia ricercava da lungo tempo certo John Dillinger e i membri della sua banda fuggiti dalle prigioni di Indiana. Le istruzioni date alla polizia erano chiare e semplici: impadronirsi dei banditi morti o vivi. Le ricerche hanno condotto i poliziotti a un cinematografo ove si riteneva che Dillinger, la sua amante e un gruppo di amici fossero riuniti per trascorrere la serata. Settanta agenti di polizia circondarono il teatro ma i «detectives» entrati nella sala per impadronirsi dei banditi non riuscirono a trovarli. Alcuni impiegati del cinema avvertirono il capitano Steeg, uno dei più energici e audaci capi della polizia, che Dillinger e la sua banda avevano abbandonato il teatro e si erano dati convegno al primo piano di una casa della Farewell Avenue. Gli agenti vi andarono di corsa ma trovarono l'appartamento barricato; dietro la porta udirono la voce di tre persone che si rifiutarono di aprire minacciando di far fuoco.

In un baleno la porta venne abbattuta a colpi di spalla. Ciò che è successo non è descrivibile. Non s'è trattato d'una battaglia ma d'un massacro. Uno dei banditi è stato ammazzato nel corridoio con una pallottola al capo, il secondo crivellato da una cinquantina di colpi di rivoltella, il terzo è corso verso la finestra con l'intenzione di scavalcarla e salvarsi, ma, vista la casa circondata dai poliziotti, ha tentato di rifugiarsi in cucina, una pallottola al cuore lo abbattè all'istante.

La polizia ha esaminato i cadaveri ed ha preso le impronte digitali dei caduti. Solo allora si è accorta d'essersi sbagliata; credeva di avere ucciso Dillinger e i suoi luogotenenti e invece di loro ha rimosso dalla circolazione certo Ginsberg e due giovinastri, uno soprannominato «Gatto selvaggio» e l'altro «Occhio di gallo» che dal 15 gennaio erano ricercati dalla polizia. Essi erano fuggiti dalla prigione ove scontavano una pena per avere diretto l'attacco contro la Union National Bank di Ottawa impadronendosi di 55 mila dollari. Nell'interno dell'appartamento sono state trovate tre mitragliatrici, sei fucili, sei pistole, sei maglie d'acciaio.

Bagno gelato d'un'automobilista
caduto da una scarpata

VALENZA, 23

Stamane, un disgraziato automobilista, certo Pietro Nasi, di anni 36, da Genova, guidava la propria macchina verso la plaga Lomellina. A qualche chilometro dalla nostra città, in una curva, a causa del gelo, la macchina sbandava e precipitava per la scarpata, capovolgendosi in una marcita. Lo strato di ghiaccio ha ceduto sotto il colpo della macchina e l'acqua ha invaso la carrozzeria, mentre il Nasi, imprigionato al suo posto, era impossibilitato a muoversi. L'infortunato ha dovuto attendere i soccorsi che gli sono giunti da una macchina di transito ed è stato in seguito trasportato in un cascinale dove ha potuto parzialmente rimettersi dallo spavento e dal bagno gelato.

Si smarrisce nella tormenta
e muore assiderato

SAVONA, 23

A Vado Ligure, nella deserta località Bussarino, l'operaio Olivero Guidi di Lorenzo, addentratosi in un bosco per ricercare dell'erba, sotto un cespuglio, a circa venti metri dalla mulattiera, rinveniva il cadavere di certo Gioacchino Vicino di anni 47, da Celle, residente nell'alpestre località Casale Termini. A quanto pare il Vicino, ritornando a casa la sera del 14 corr., venne sorpreso durante il cammino dalla bufera di neve e deve avere smarrita la strada, addormentandosi sotto il cespuglio dove moriva assiderato.

Il Duce alla prova generale
di "Lucrezia Borgia,,

ROMA, 23

Questa sera, alla presenza di S. E. il Capo del Governo al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo la prova generale dell'opera di Donizetti « Lucrezia Borgia ».

Il Duce, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni e dal conte Galeazzo Ciano, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, è stato ricevuto al suo ingresso dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi.

All'apparire del Duce in un palco di primo ordine, l'orchestra, diretta dal maestro Marinuzzi, ha intonato la Marcia Reale a cui ha fatto seguito l'inno « Giovinezza ».

L'eletto pubblico, che gremiva in ogni ordine di posti il teatro e tra il quale molto ammirati erano numerosi ufficiali nella nuova uniforme nera da sera, è scattato in piedi improvvisando al Capo del Governo una imponente prolungata ovazione. Subito dopo ha avuto inizio la rappresentazione.

Interpreti principali dell'opera sono stati: Giannina Arangi Lombardi (Lucrezia Borgia), Beniamino Gigli (Gennaro) e Giacomo Vaghi (Don Alfonso). L'esecuzione ha segnato un vero successo sia per il maestro Marinuzzi che per tutti gli esecutori; dalle prime parti all'orchestra ai cori tutti hanno dato prova di eccellenti virtù interpretative degne delle tradizioni dell'arte musicale italiana.

Alla rappresentazione hanno anche assistito il Presidente del Senato e il Presidente della Camera, Ministri e Sottosegretari, il Segretario del Partito, una larga rappresentanza del Corpo diplomatico, alte cariche dello Stato, autorità e personalità.

Allorchè, alla fine dello spettacolo S. E. il Capo del Governo ha lasciato il teatro, è stato fatto segno ad una nuova vibrantissima ovazione.

I problemi della caccia

L'insediamento della commissione
presieduta da S. E. De Vecchi

ROMA, 23

Ha avuto luogo a Palazzo Margherita l'insediamento della Commissione direttiva della Sezione nazionale fra proprietari e concessionari di bandite riserve di caccia e parchi di ripopolazione con l'intervento di una larga rappresentanza della categoria interessata.

L'on. Tassinari, Presidente della C. N. F. A., ha porto il suo saluto alla commissione direttiva della nuova sezione ed al suo presidente sen. conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Ha soggiunto che la sezione avrà molto e proficuo lavoro da compiere in collaborazione con la Federazione dei cacciatori perchè la caccia rappresenta, non solo una attività sportiva, ma anche un'attività economica notevole. L'on. Tassinari nell'insediare la nuova sezione si è detto felice di poterla affidare alle cure di S. E. de Vecchi, nome caro a tutti i fascisti, eroe in guerra, quadrumviro.

Salutato da generali applausi si alza quindi a parlare S. E. De Vecchi il quale ringrazia l'on. Tassinari e dice di avere accettato l'incarico ricevuto perchè sicuro che potrà collaborare con i camerati addetti all'organizzazione sportiva dei cacciatori ai fini superiori dell'interesse della Nazione.

Il programma nostro, prosegue l'oratore, è di aiutare le bandite e le riserve di caccia e i parchi di ripopolamento esistenti ed incoraggiarne l'istituzione di nuovi perchè venga aumentata la fauna nazionale già deperita. Tutto il regime corporativo deve essere armonizzato ad un'assoluta disciplina giacchè il Fascismo è prima di tutto modo di vita, costume al quale tutti devono indistintamente uniformarsi.

E' necessario perciò, ha concluso l'oratore, che si agisca in ottemperanza alle superiori direttive del Governo, del Partito e della Confederazione. Ha terminato tra vivi applausi dopo essersi soffermato sui particolari organizzativi della sezione.

Infine l'on. prof. Salvi, Presidente della Federazione cacciatori, ha messo in rilievo l'importanza della adunata e della creazione della nuova Sezione della Confederazione e si è detto convinto che tutti i problemi riguardanti la caccia saranno amichevolmente risolti tra i proprietari di bandite e riserve e cacciatori, i quali saranno lieti di collaborare, pur senza trascurare gli interessi degli sportivi, per un maggiore potenziamento dell'agricoltura italiana.

E' stata quindi insediata la Giunta esecutiva presieduta da S. E. de Vecchi che ha subito dopo iniziato i suoi lavori.

Il Duca d'Ancona sulla R. N. "Leone,,

ROMA, 23

Il Foglio d'ordini della Marina pubblica: Il tenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia Duca di Ancona in data 5 gennaio sarà imbarcato sulla R. N. *Leone*, per continuare il corso di abilitazione al servizio attivo.

Un corso di studio ad Amburgo
sul Patto Mussolini

ROMA, 23

Il prof. Frahne dell'Università di Amburgo ha scelto il Patto Mussolini come argomento di un corso che occuperà l'intero semestre d'inverno in quell'istituto di politica internazionale. Il corso, già iniziato, è molto largamente frequentato.

Il teschio pescato alla Spezia
è quello di Maddalena

LA SPEZIA, 23

Nel luglio scorso il piropeschereccio « Tonno » aveva gettato le reti a Tino ed aveva raccolto un teschio che da molti fu attribuito al compianto Umberto Maddalena era perito nella sciagura aviatoria del marzo 1931. Il Procuratore del Re affidava la perizia al prof. Cipriani dell'Università di Firenze, il quale ha presentato oggi le sue conclusioni le quali stabiliscono che il cranio è proprio quello dell'eroico aviatore polesano.

Il Cardinale Schuster visita
la Casa del Fascio di Milano

MILANO, 23

Una gradita improvvisa visita ha fatto oggi nel pomeriggio, alle 17, alla Casa del Fascio di Piazza Belgioioso, il Cardinale Schuster. Il Presule è stato ricevuto all'ingresso dal vicesegretario federale e da una squadra di giovani fascisti. S. Em. è salito al primo piano, dove era atteso dal Segretario federale, che l'ha guidato nel suo ufficio. L'illustre visitatore, passando per l'anticamera dove parecchia gente era in attesa di udienza, si è soffermato a scambiare parole affettuose con alcuni dei presenti. Il Segretario federale ha presentato all'Arcivescovo tutto il personale della Federazione e del Fascio e i membri dei due Direttori, coi quali ha scambiato cordiali parole. Egli ha poi offerto al Segretario federale un Crocifisso perchè sia posto nella sua camera da lavoro. Si è compiaciuto per l'intensa opera di fraternità umana che la Federazione fascista va svolgendo e che s'intensifica specialmente nella ricorrenza del Santo Natale. S. Em. il Cardinale è poi sceso nel salone delle riunioni, e si è quindi recato nella cripta dei Martiri fascisti, dove erano una rappresentanza dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti e alcuni minorati per la Causa della Rivoluzione. Il Presule si è inginocchiato ed ha recitato il De Profundis. Prima di lasciare la Casa del Fascio, ossequiato da tutti i presenti, ha voluto apporre la sua firma all'albo dei visitatori, facendola seguire da queste parole: « Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà ».

La morte del sen. Tanari

FIRENZE, 23

Stasera è morto il senatore Giuseppe Tanari.

Il marchese Giuseppe Tanari era nato a Bologna il 25 maggio 1852 da antica e patriottica famiglia. Studiò a Genova in quella scuola di marina, ne uscì nel 1860 col grado di guardiamarina. Addetto allo Stato Maggiore, compì sulla regia corvetta *Vettor Pisani*, negli anni 1871-72-73, il giro del mondo rimanendo poi per altri tre anni in navigazione. Lasciò il servizio attivo nel 1878. Attratto dalla politica militante, fu consigliere comunale e provinciale di parte destra, assessore alle finanze e sindaco di Bologna dal gennaio 1905 al 1911. Una lunga malattia lo costrinse a rinunciare a reggere la amministrazione della città della quale si era reso per tante opere benemerito.

Nel 1906 veniva eletto deputato per il collegio di Castelmaggiore e nel 1909 per quello di Bologna. Amministrò per un triennio le Ferrovie dello Stato e nel febbraio del 1914 entrava nel Senato. Fu presidente del Comitato di azione civile di Bologna durante la guerra e presiedette pure la Casa di rieducazione dei mutilati e la mobilitazione industriale per la provincia di Bologna. Ricoprì inoltre numerose importanti cariche. Fu vice presidente del Banco di Roma e del Senato. Su proposta del Capo del Governo era stato nominato nel maggio dello scorso anno Ministro di Stato.

Compiono un furto
tenendo a bada un vigile a fucilate

VICENZA, 23

Stanotte a Schio, in via Carducci, cinque sconosciuti, di cui quattro armati di rivoltella e fucile, hanno scassinata la tabaccheria della signora Marcella Dal Pra. Nel suo giro di ronda il vigile notturno Giuseppe Costanzi sorprendeva i malandrini intenti nella loro losca operazione. Visto che facilmente sarebbe rimasto sopraffatto, il vigile sparava in aria 4 colpi di rivoltella. Ai suoi colpi i ladri rispondevano con altri in modo che fra i malandrini posti a far da «palo» ed il vigile si iniziava una battaglia a colpi d'arma da fuoco. Intanto i compari che si trovavano nell'interno del negozio continuavano la loro opera e riuscivano ad asportare tabacchi e valori per circa 2600 lire, caricando poscia la refurtiva sopra un'automobile, che era ferma nei paraggi, e con la quale presto si dileguavano nell'oscurità senza lasciare traccie.

Il lago Trasimeno gelato

PERUGIA, 23

Il freddo di questi giorni, eccezionalmente intenso, ha procurato alle nostre popolazioni una sorpresa, facendo loro trovare stamane il lago Trasimeno gelato. Il raro fenomeno si era verificato l'ultima volta nel 1929.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 200.000.000 inter. versato
RISERVE L. 65.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE ROMA

Anno di fondazione 1880

Situazione al 31 Ottobre 1933 - A. XII.

ATTIVO		
Cassa e fondi presso l'Ist. di em.		222.579.301.07
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero		235.074.136.28
Portafoglio e Buoni del Tesoro		705.458.452.37
Riporti		257.717.204.70
Corrispondenti - saldi debitori		721.676.472.43
Conti correnti garantiti		154.972.631.26
Titoli di proprietà		260.453.055.04
Partecipazioni bancarie e diverse		100.738.537.85
Beni stabili		29.500.000.—
Debitori diversi		20.877.424.01
Titoli in deposito fruttifero		132.612.700.—
Debitori per accettazioni commer.		63.690.135.61
Debitori per avalli e fideiussioni		81.391.137.44
		2.986.741.188.06
Conti d'ordine:		
Fondo Cassa Prev. per il personale	27.592.772.39	
Titoli in deposito	1.772.807.143.08	1.800.399.915.47
Totale L.		4.787.141.103.53

PASSIVO		
Capitale sociale		200.000.000.—
Fondo di riserva ordinaria	21.696.344.25	
Fondo di riserva straordinario	43.303.655.75	65.000.000.—
Depositi in c. c. ed a risparmio		559.726.315.—
Depositi di titoli in c. c.		132.612.700.—
Assegni circolari		80.608.791.88
Assegni ordinari		2.460.745.14
Corrispondenti - saldi creditori		1.747.616.891.48
Creditori diversi		41.854.974.43
Accettazioni commerciali		63.690.135.61
Avalli e fideiussioni per c. terzi		81.391.137.44
Avanzo utili esercizio precedente		1.190.539.53
Utili esercizio in corso		10.588.957.55
		2.986.741.188.06
Conti d'ordine:		
Cassa di Previd. per il personale	27.592.772.39	
Deposit. diversi	1.772.807.143.08	1.800.399.915.47
Totale L.		[illegible]87.141.103.53

I Sindaci: CACCIA DOMINIONI - MARINI MARTIRE - TAGLIAFERRI - VERARDO

La Direzione Centrale
VEROI - PARIS

Il Ragioniere Capo
NAZARETH

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale: GENOVA
Capitale L. 500.000.000 interamente vers. - Riserve L. 300.000.000

Situazione al 31 Ottobre 1933 - XII.

ATTIVO	
Cassa	528.776.764,65
Portafoglio e buoni del Tesoro	3.621.228.922,25
Riporti	433.855.645,40
Corrispondenti	1.578.769.872,75
Debitori per accettazioni	133.854.774,20
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e obbligazioni	583.082.714,95
Titoli diversi	22.336.898,95
Partecipazioni bancarie	137.582.553,95
Stabili (*)	12.500.000,—
Debitori diversi	278.240.946,85
Debitori per avalli	272.573.339,05
L.	7.602.802.433,—
Conti d'ordine (titoli)	6.401.721.223,70
L.	14004.523.656,70

PASSIVO	
Capitale	500.000.000,—
Riserve	300.000.000,—
Dep. in c.to c.te e a risparmio	1.432.528.416,85
Corrispondenti	1.624.280.098,60
Accettazioni	133.854.774,20
Assegni in circolazione	142.695.999,10
Creditori diversi	153.477.709,80
Avalli	272.573.339,05
Avanzo utili 1932	20.120.075,10
Utili	23.272.020,30
L.	7.602.802.433,—
Conti d'ordine (titoli)	6.401.721.223,70
L.	14004.523.656,70

I Sindaci: R. Angaroni - R. Manetti - F. Milanese - G. Rosmini D. Salmoiraghi

La Direzione
ORSI - BRUGHERA

Il Capo Contabile
G. Tagliacozzo

(*) Non compresi gli stabili ex Banca Nazionale di Credito

SEDE DI VENEZIA - S. Salvador, Calle Larga Mazzini - Telef. N. 20-210.

AGENZIE DI CITTA' { N. 2, Ascensione, Bocca di Piazza - Telef. N. 22-559
N. 4, Ruga Vecchia - Rialto - Telef. 24-435

24 DICEMBRE ANNO XII

GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA

IN OMAGGIO ALL'APPELLO LANCIATO DAL DUCE PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO, LE ASSICURAZIONI GENERALI HANNO ISTITUITO DEI PREMI ASSICURATIVI DI NATALITÀ CHE VERRANNO CONFERITI NELLE SEGUENTI CONDIZIONI: "A TUTTI I CAPI DI FAMIGLIA CHE STIPULERANNO UN'ASSICURAZIONE SULLA VITA NEL PERIODO 24 DICEMBRE 1933-24 MARZO 1934-XII E CHE ENTRO L'ANNO AVRANNO UNO O PIU' NATI IN MODO DA RAGGIUNGERE IL NUMERO DI ALMENO CINQUE FIGLI, LA COMPAGNIA OFFRIRÀ IN DONO UNA POLIZZA INTESTATA AI NEONATI, LIBERA DA QUALSIASI CORRESPONSIONE DI PREMIO OD ALTRO ONERE. TALE POLIZZA VERRÀ PAGATA DALLE ASSICURAZIONI GENERALI AL COMPIMENTO DEL DICIOTTESIMO ANNO DI ETÀ, ALLA SOLA CONDIZIONE CHE SULLA POLIZZA VITA STIPULATA DAL PADRE SIENO STATE PAGATE ALMENO CINQUE ANNUALITÀ DI PREMIO." LA POLIZZA REGALO DELLE ASSICURAZIONI GENERALI SARÀ DI LIRE 1.000 PER LIRE 10.000 DI CAPITALE ASSICURATO
LIRE 2.000 PER LIRE 20.000 DI CAPITALE ASSICURATO
LIRE 3.000 PER LIRE 30.000 DI CAPITALE ASSICURATO
LIRE 4.000 PER LIRE 40.000 DI CAPITALE ASSICURATO
LIRE 5.000 PER LIRE 50.000 O PIU' DI CAPITALE ASSICURATO

M. DUDOVICH

ANNO CXCI - N. 359 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Martedì 26 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Interurbano N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 23-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

Tutta Italia esalta con significative manifestazioni l'istituto della famiglia e la sanità della razza

ROMA, 25. — La giornata dedicata alla Madre e al Fanciullo, voluta dal Duce, ad esaltazione dell'istituto della Famiglia e della sanità della razza italiana è stata celebrata in tutta Italia, nelle grandi città, come nei piccoli comuni, con simpatiche e significative manifestazioni. A cura dei varii comitati di patronato dell'Opera Nazionale per la maternità e la infanzia, si son svolte ovunque alla presenza di autorità, civili, militari, del Partito ed ecclesiastiche, cerimonie improntate a carattere schiettamente famigliare, nel corso delle quali sono stati distribuiti cospicui doni di nuzialità e libretti di risparmio a coppie di sposi, assegnati premi alle madri, distintesi per il razionale ed igienico allevamento dei propri figli, attuate particolari provvidenze a favore di famiglie numerose ed insieme è stata proseguita, con distribuzione di opuscoli, proiezioni di film e conferenze sanitarie, l'opera di volgarizzazione e di propaganda delle norme principali per la assistenza e la tutela della madre e del fanciullo. Oratori appositamente designati, hanno inoltre esaltato il significato profondamente umano, religioso e fascista della celebrazione. Le riunioni svoltesi in un'atmosfera di sana giocondità, con la entusiasta partecipazione di cittadini di tutte le classi, confusi in un comune sentimento di patriottismo e in una comune fede fascista, sono riuscite una nuova significativa conferma della stretta aderenza del Regime con l'anima della nazione tutta e del suo vigile costante interessamento, onde favorire con il miglioramento delle condizioni di vita dei singoli cittadini e particolarmente dei fanciulli e delle madri, il potenziamento ed il miglioramento della razza. Gioiosi cori infantili hanno concluso la significativa manifestazione ed al canto vibrante dei bimbi hanno fatto eco camicie nere e popolo con commossi entusiastici alalà al Duce.

La Principessa Maria alla cerimonia all'Augusteo

ROMA, 25 — La giornata della Madre e del Fanciullo che il Duce ha promosso per esaltare la santità della famiglia, ha trovata la più profonda rispondenza nell'animo del nostro popolo e la Urbe l'ha celebrata come un rito gentile degno di esprimere, nel modo più significativo l'omaggio e l'affetto della Nazione, rinnovata verso le cose più sacre della vita umana: La maternità ed infanzia. Della popolarità, raggiunta immediatamente da questa festa, che ha avuto quest'anno la sua prima solennizzazione fa testimonianza la larghissima partecipazione della cittadinanza ai concorsi indetti per il conferimento dei premi di allevamento igienico del bambino e di nuzialità. Migliaia e migliaia di mamme hanno dimostrato, attraverso il concorso bandito dal comitato di patronato dell'Urbe della Opera maternità ed infanzia, di sentire col più squisito senso fascista il loro dovere di allevare alla famiglia e alla Patria, figli sani, forti sereni come numerosissime sono state le coppie di sposi, che hanno desiderato la loro presenza alla celebrazione della giornata fosse augurio di futura prosperità. La premiazione dei vincitori è avvenuta all'Augusteo e la cerimonia è stata onorata dall'intervento di S. A. R. la Principessa Maria. Una atmosfera gioiosa ha animato stamane il vasto anfiteatro romano, popolato da schiere festose di bimbe, in grembiulino bianco, da mamme sorridenti, ciascuna delle quali recava in braccio la sua più piccola creatura, nè erano poche quelle che si allietavano di una coppia di gemelli, da sposi felici ancora commossi dal rito, che li aveva uniti per sempre e da ragazzi appartenenti alle formazioni giovanili del partito. Dappertutto volti rosei e paffuti di bimbetti, ancora in fascie e da poco divezzati, fiorenti figure di popolane, fiere della loro bella figliolanza, giovinetti in camicia nera, in cui la grazia e la vivacità dell'età si congiungono a quel senso austero di disciplina che l'educazione fascista ha impresso nello spirito delle nuove generazioni.

Le piccole italiane e i balilla sono stati primi ad affollare lo Augusteo poi sono venute le mamme premiate e infine dopo avere ascoltato una Messa celebrata a San Carlo hanno fatto il loro ingresso trionfale nella sala centodue coppie di sposi, accolti dalle più calorose manifestazioni di simpatia dei presenti.

Alle dieci, quando l'anfiteatro è ormai completamente gremito, esso offre uno spettacolo pieno di vita e di letizia. Sulle gradinate del coro si dispiegano, in due bianche ali alcune centinaia di fanciulle e le scuole elementari di Roma, in platea, da una parte si raggruppano le madri coi loro neonati e dall'altra gli sposi, nelle gallerie si schierano balilla, avanguardisti, giovani fascisti, nei palchi è il pubblico degli invitati, fra cui numerose autorità civili, militari e fasciste. Drappi dai colori nazionali dell'Urbe pavesano tutto intorno l'anfiteatro. S. A. R. la Principessa Maria è giunta all'augusteo alle ore dieci e quindici, ricevuta all'ingresso dal Generale Baistrocchi, Sottosegretario alla guerra in rappresentanza del governo, dal governatore di Roma, dal Prefetto, dal Segretario federale della Urbe, dal Presidente dell'associazione nazionale combattenti on. Rossi e da altre personalità. Lo ingresso della Principessa nella sala è accolto da un lungo fervidissimo applauso cui si fondono le voci argentine delle bimbe le quali intonano il coro giovinezza. Cessata la dimostrazione che l'inno fascista suscita nella folla, il Governatore di Roma con un breve discorso, ha illustrato il significato della celebrazione odierna e quindi si è iniziata la distribuzione dei premi assegnati agli sposi e alle mamme che hanno dimostrato di saper meglio allevare i propri figli. I premi sono stati consegnati dalla principessa Maria, davanti alla quale sono sfilate ad una ad una le madri, quindi gli sposi, salutati le une e gli altri da cordiali manifestazioni di simpatia del pubblico. Per tutto lo svolgimento della cerimonia il coro delle bimbe ha cantato alcune melodie popolari che si inspirano all'amore materno e che esaltano la soave poesia dell'infanzia.

Terminata la premiazione, la principessa ha lasciato l'Augusteo fatta segno a una rinnovata fervidissima manifestazione di omaggio.

I Principi di Piemonte alla cerimonia di Napoli

NAPOLI, 25. — La celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo ha assunto un carattere importante per l'intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che insieme a S. E. il Cardinale Arcivescovo Ascalesi ed a tutte le autorità cittadine hanno assistito alla cerimonia che si è svolta nello storico salone delle provincie dell'antico chiostro di Santa Maria La Nova, riconsacrato alle nuove idealità della Patria. Il Preside della Provincia on. Morisani, nella sua qualità di Presidente della Federazione provinciale per la Maternità e Infanzia ha pronunciato un elevato discorso mettendo in rilievo l'alto e nobile significato della cerimonia. I Principi di Piemonte fatti segno a ripetute acclamazioni hanno proceduto dapprima alla consegna dei premi di nuzialità e poscia a quelli destinati alle Madri, distintesi per l'allevamento dei loro figlioli.

Vive acclamazioni al Duce alla celebrazione di Torino

TORINO, 25. — La Giornata della Madre e del Fanciullo ha avuto a Torino la sua celebrazione in una solenne cerimonia tenutasi al teatro Vittorio Emanuele. Presenziavano S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia, il Comandante designato d'Armata, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, un folto stuolo di ufficiali superiori e tutte le armi, alti magistrati, senatori e deputati. Alla cerimonia erano presenti oltre 1800 famiglie che hanno avuto premi di nuzialità, di natalità e di allevamento igienico del bambino. Sono stati distribuiti i premi della Federazione dei Fasci di Combattimento, dell'O. N. M. I., del Municipio, dei Sindacati e di alcune Società private. Giocattoli e doni sono stati pure offerti dalla Scuola di Avviamento professionale e dal comitato Orfani di Guerra.

Dopo una breve e succinta relazione dell'attività vastissima del Comitato dell'O. N. M. I., ha parlato il Segretario federale che ha elevato un inno alla maternità, circondata dal Regime delle cure più amorose e sapienti e le famiglie premiate hanno salutato con altissimi evviva al Duce, l'accenno del Segretario federale.

Alla fine dell'imponente manifestazione si è levato solenne il canto di Giovinezza.

E' stato inviato un caloroso telegramma al Duce ed altri telegrammi sono stati inviati al Segretario del Partito e al Presidente dell'O. N. M. I.

I Duchi d'Aosta consegnano i premi a Trieste

TRIESTE, 25. — Al Teatro Civico con l'intervento delle LL. AA. il Duca e la Duchessa di Aosta e di tutte le autorità cittadine, tra cui il Prefetto, il Segretario federale, il Comandante del Corpo d'Armata e il Podestà è stata solennemente celebrata la giornata della Madre e del Fanciullo tra il più grande entusiasmo delle migliaia di genitori e bambini che gremivano il teatro. Dopo l'arrivo dei Duchi, che è stato salutato dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza e da una vibrante manifestazione, il direttore della R. Scuola di Ostetricia di Trieste ha illustrato il significato della cerimonia e la delegata dei fasci femminili ha porto un caldo saluto alle mamme triestine.

E' seguita la distribuzione dei numerosi premi di nuzialità e di di natalità, predisposti dall'O. N. M. I. e dagli altri enti e istituti cittadini, nonchè l'assegnazione di libretti di risparmio, polizze di assicurazione e corredini per neonati. La premiazione ha avuto inizio con la consegna del premio di lire mille per la più giovane coppia di sposi non abbienti, aventi un figlio istituito dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, consegna che i Duchi stessi hanno voluto personalmente fare alla coppia prescelta.

Nel lasciare il teatro le LL. AA. RR. sono state fatte segno a calorose manifestazioni di affetto e mentre la musica intonava gli inni della rivoluzione e della Patria la folla ha più volte inneggiato al Duce.

L'elio di Larderello presentato al Duce

ROMA, 25. — Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Ginori Conti che gli ha presentato e portato in dono il primo campione di elio, estratto dai soffioni boraciferi di Larderello, elio che sino ad oggi era solo prodotto industrialmente in America da emanazioni gassose.

L'elio dei soffioni boraciferi è il primo che viene ottenuto da manifestazioni naturali in Europa, mentre fino ad ora era ricavato soltanto in piccole quantità dall'aria atmosferica. Il Duce ha esaminato lo spettro dell'elio mediante uno spettroscopio costruito con vetro d'ottica fabbricato dallo stesso senatore Ginori Conti a Firenze.

Il senatore Ginori Conti ha pure riferito al Duce sui lavori fatti nel decennale ed in corso di attuazione per l'utilizzazione dei soffioni boraciferi.

Simon giunto a Capri a bordo di un S. 66

CAPRI, 25. - Ieri l'apparecchio militare trimotore S. 66 pilotato dal magg. Attilio Biseo, con a bordo il Ministro degli Esteri britannico, sir John Simon ed il suo seguito, partito dall'idroscalo di Genova alle 10.50, ha ammarato regolarmente a Capri alle ore 13.30.

La celebrazione a Fiume del Natale di redenzione

FIUME, 25 — Nella ricorrenza del 14.o anniversario del Natale Fiumano le autorità civili, politiche, le gerarchie del Partito e le rappresentanze delle associazioni patriottiche e delle organizzazioni combattentistiche si sono riunite nella Cripta del tempio votivo di Cosala, dove con austero rito fascista, davanti ai loculi che raccolgono le salme dei gloriosi caduti, per la Causa della redenzione di Fiume si sono piegati i gagliardetti e sono state deposte corone di lauro.

Concorso prorogato

ROMA, 25. — Con decreto 14 corr. è stato prorogato al 15 febbraio 1934 XII il termine per la presentazione delle domande e dei documenti del concorso per esami e per titoli per 43 posti di aiuto referendario, grado nono nella carriera di concetto della corte dei Conti, concorso al quale sono ammessi gli impiegati di gruppo A delle varie amministrazioni dello Stato e quelli del gruppo B della corte dei Conti, che siano in possesso del diploma di laurea o di altro titolo equipollente per l'ammissione alla carriera di gruppo A delle amministrazioni statali esclusi i ruoli tecnici.

Facilitazioni ferroviarie per l'Alto Adige e Cadore

ROMA, 25. — Da tutte le stazioni della rete è consentita fino a tutto il 31 maggio 1934 XII, la riduzione del 50 per cento per le stazioni delle linee Rovereto Brennero Bolzano; Malles Fortezza S. Candido Chiusa Plan Val Gardena; Trento Malè; Brunico Campo tures; Trento Primolano; Feltre Calalzo Pieve di Cadore. Saranno distribuiti biglietti validi 15 giorni con diritto a due fermate intermedie sia nell'andata che nel ritorno prorogabili di altrettanto verso pagamento del due per cento per ogni giorno di proroga. Il viaggio di ritorno non potrà essere iniziato se non dopo trascorsi giorni sei dalla data di arrivo alla stazione destinataria.

La "Littorina„ a Torino

TORINO, 24. — Questa sera tutte le autorità e una foltissima folla di dipendenti della Fiat si sono riuniti a Porta Nuova per assistere all'arrivo della «Littorina» reduce dal lunghissimo trionfale giro nella media Europa. La magnifica autovettura entrata alle ore 18 in stazione è stata visitata dalle autorità che si sono vivamente compiaciute con il senatore Agnelli per la bella affermazione dell'industria italiana nel campo delle autovetture ferroviarie.

La morte della madre di S. E. Teruzzi

ROMA, 25. — Stamane è morta la signora Celestina Teruzzi madre di S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

A S. E. Teruzzi, vaoroso comandante delle gloriose camicie nere, così duramente colpito nel suo affetto più caro, giungano le espressioni del più vivo cordoglio della «Gazzetta di Venezia».

Una scuola per sciatori ad Asiago

ASIAGO, 25. — (c.s.) In un giorno del corrente mese sarà aperta in Asiago una Scuola di sci, istituita e patrocinata dallo Sci Club locale. Detta Scuola sarà diretta personalmente dal noto campione di salto Mario Bonomo, maestro di ssi, reduce dalla Scuola maestri di Cortina.

Siamo certi che la Scuola incontrerà senza dubbio il migliore successo poichè il maestro che lo Sci Club ha chiamato a dirigerla è per se solo la migliore garanzia. Difatti l'atleta Mario Bonomo è non solo un forte campione dello sci, ma uno stilista d'eccezione, è questo provato dal fatto che il giovane maestro ha al suo attivo una vastissima serie di competizioni nazionali ed internazionali nelle quali ha sempre dato prova di possedere delle doti indiscutibili di ardimento e di maestria. Detiene il titolo di campione italiano di salto dei Giovani Fascisti 1933.

Un morto e un ferito a Vicenza in un investimento d'auto

VICENZA, 25 — Nei pressi di Capitello ieri a pochi chilometri fuori della città sembra acausa di uno slittamento prodotto dalla strada ghiacciata un'automobile andava ad investire gravemente due persone. Il fatto è acaduto verso le 11.30 Verso il Moracchino, procedevano alla loro destra tali Teresa Magaraggia d'anni 32 della frazione Moracchino, 141, che teenva a mano una bicicletta ed il sedicenne Mario Morello di Ernesto operaio tessile, abitante in località Capitello n. 51. Alle loro spalle avanzava un'automobile portante la targa 7399 BS. I due pedoni si facevano allora uno davanti all'altro per lasciare maggior spazio al veicolo, ma giunta nei loro presi la macchina sbandava paurosamente e andava ad investire in pieno la Magaraggia gettandola lontano e riducendo la bicicletta in pessime condizioni e quindi travolgeva il Morello. I due feriti venivano trasportati enrambi all'Ospedale Civile ed ivi ricoverati subito con giudizio riservato. Il Morello aveva riportato una ferita lacero contusa all'occipite, con commozione cerebrale e la frattura della gamba destra, mentre la Magaraggia il dott. Sala riscontrava una contusione lacer aalla fronte, con commozione cerebrale ed escoriazioni multiple al corpo.

Mentre le condizioni della donna permangono stazionarie, il povero giovane fra lo strazio dei parenti è deceduto stasera alle 18.

Cade dinanzi alla locomotiva ed è salvato dallo spartineve

RIMINI, 25. — L'operaio Augusto Santina, di anni 42, ritornava questa sera da Corpolò costeggiando in bicicletta la via della ferrovia Rimini-Mercatino. Per il sopraggiungere di un'automobile alle sue spalle, egli spostò verso il binario, che in quel punto non è protetto da alcuna barriera. Il rumore prodotto dall'automobile e l'oscurità gli impedirono di sentire il convoglio ferroviario che giungeva da Nure a forte velocità, se non quando questo gli era a pochi metri. Preso da panico, il disgraziato ha perduto l'equilibrio ed è caduto in mezzo ai binari, ma lo spartineve di cui era provvista la locomotiva lo ha salvato da morte certa. Sbalzato in mezzo alla strada, l'operaio è rimasto perfettamente incolume.

Un piccolo sciatore investito da un'auto a Vicenza

VICENZA, 25 — Vari ragazzi si trovavano ieri a sciare nei sobborghi della città. Un'automobile improvvisametne si trovava la strada sbarrata da alcuni di questi piccoli sciatori Il guidatore tentava di arrestare immediatamente la macchina, ma questa facendo un giro su se stessa andava ad investire il piccolo Livio De Altin di Francesco di anni 7 abitante in via S. Caterina n. 48 producendogli oltre che ad una ferita lacera alla regione occipitale, la frattura della volta cranica. Il piccolo De Altin veniva con la stessa macchina investitrice trasportato all'Ospedale dove veniva ricoverato con prognosi riservata.

L'avvenire sportivo di Asiago

ASIAGO, 25 — (C.S.) In questi giorni, al campo Bellocchio, durante una gita sciatoria, abbiamo incontrato una vecchia e simpatica conoscenza di appassionato sportivo, Edoardo Carli. Ci parve opportuna l'occasione per conoscere il pensiero di questo ottimo esponente sull'avvenire sportivo di questo centro che ogni anno va assumendo una sempre maggiore importanza ed una sempre più intensa vitalità.

— Ci può dire — gli abbiamo chiesto quasi a bruciapelo — quale programma è nelle mire degli Enti sportivi locali per il sempre maggiore incremento dello sport anco in Asiago?

— Il programma è vastissimo ed è rivolto al raggiungimento di portare Asiago ad essere uno fra i più importanti centri di sports invernali d'Italia. Tali aspirazioni saranno certamente raggiunte fra qualche anno, quando cioè saranno rese accessibili le strade comunicative con gli Altipiani di Lavarone e Folgaria, e renderanno più facile ogni mezzo di comunicazione fra lo Altipiano di Asiago e la Venezia Tridentina. Questo non solo per Asiago ma per tutto l'Altipiano il quale possiede dovunque delle magnifiche località. Ci sono ad esempio le Vezzene che dispongono di campi vasti e comodissimi alla bella altezza di oltre 1400 m. sul mare, i quali saranno presto completati con un grande albergo che sorgerà proprio nel cuore di questa località.

Si sta inoltre istituendo proprio in questi giorni delle squadre di hokey e ciò per dare ad Asiago un'impronta aristocratica non solo, ma perchè noi possediamo (è bene che lo si sappia) un campo di ghiaccio vastissimo dato da un lago naturale (Lumèra) nel quale si potranno svolgere ogni genere di competizioni.

— Si è parlato anche di costruire un nuovo trampolino capace di un salto di 90 metri. Crede opportuno e realizzabile questo progetto?

— Certamente. La località dove dovrebbe sorgere questo trampolino è la «mosca» che dista da Asiago di soli 6 km. e la strada che comunica col centro è accessibile e comoda. Il trampolino verrebbe costruito su un pendio naturale ed avrebbe la portata di un salto anche superiore ai 90 metri. Il progetto non sarà realizzato quest'anno ma l'anno venturo speriamo di sì. Certo si è che questo nuovo trampolino costituirà un primato per Asiago poichè sappiamo che in Europa non esiste un trampolino capace della suddetta portata.

— Si è pensato anche alla pista di discesa?

— Esiste in Val Maddarello, di fianco al trampolino, una pista di discesa a settori che è magnifica ed unica nel suo genere, ma si è pensato anche di costruire un'altra gran de pista di discesa e questa verrebbe tolta dalle pendici nord del Caberlaba con una lunghezza di oltre mille metri e più di 250 metri di dislivello.

— Ella crede che Asiago fra qualche anno possa competere con i maggiori centri di sports invernali?

— Sì, certamente! Questa nostra certezza è sostenuta dal fatto che ad Asiago si lavora. Si lavora in silenzio, disinteressatamente, con alacre volontà di conquiste. Noi non pensiamo di giungere ad un certo grado di potenzialità per il bene personale o tutt'al più locale, ma per il bene collettivo, per donare alle future generazioni littorie una salutare palestra nella quale si viene per corroborare la salute della mente e del cuore e si impara ad amare la Patria Sissignori: ad amare la Patria! Chè questi campi sono vestiti di gloria perchè oltre cinquantamila soldati hanno versato qui il loro sangue per la salvezza d'Italia nell'ultima grande guerra. E in questo baluardo glorioso, fra questi monti sacri, in questi campi che ieri servirono per discutere i sacri diritti della Patria nostra, oggi noi li prepariamo perchè le generazioni che vengono possano attingere qui l'elemento fisico e spirituale della vita! Questo l'avvenire che Asiago attende, in silenzio, con fede.

Nuovo articolo di pubblicità Gli aeroplani da bombardamento

LONDRA, 25 — Su certe riviste aeronautiche inglesi si incontrano pagine di pubblicità fatta da costruttori di velivoli, i quali offrono «aeroplani da bombardamento diurno» e «apparecchi da bombardamento notturno», «aeroplani da caccia a due posti» e «apparecchi aerei forniti di tutti gli ultimi perfezionamenti per combattimenti di giorno e di notte». Il fatto ha incuriosito un deputato laburista, il quale ha posto un'interrogazione al Ministro del Commercio. Runciman non ha esitato a rispondere all'interrogazione che l'esportazione di velivoli militari dall'Inghilterra in tutti i paesi del mondo è permessa dal Governo il quale non richiede nemmeno la formalità di una speciale licenza: solo nei riguardi dell'Abissinia sono necessarie pratiche speciali. Ad ogni modo, ha detto il Ministro, gli aeroplani, quando lasciano l'Inghilterra, non devono essere muniti dell'armamento: questo ultimo deve viaggiare separatamente, e può essere installato a bordo solo a destinazione.

La morte del colonnello Macia

MADRID, 25. — Il Presidente della «Generalità» della Catalogna, colonnello Macia, è deceduto.

195 morti estratti dai rottami della catastrofe ferroviaria di Lagny

LAGNY, 26. — Il numero dei morti del disastro ferroviario della notte di sabato si avvicina ai duecento. Il Presidente del Consiglio ed alcuni membri del governo si sono recati dopo la seduta della Camera, alla stazione dell'Est a rendere omaggio alle salme delle vittime della catastrofe. Le ulteriori risultanze dell'inchiesta confermano la prima ipotesi che l'accidente sia dovuto alla fittissima nebbia che non permise di scorgere i fanali posteriori del treno investito. Lo scontro si sarebbe svolto nella maniera seguente. L'espresso Parigi-Meaux si sarebbe fermato presso Lagnp su di un binario non libero; il rapido Parigi-Strasburgo, che marciava nella stessa direzione ad un velocità di circa centocinque chilometri all'ora, non avendo scorto i segnali di coda dell'espresso, ne ha investito con estrema violenza sei vetture passeggeri fracassandole completamente. Ne è seguita una delle più spaventose catrastrofi ferroviarie che siano state finora registrate.

Il disastro avrebbe avuto conseguenze ancora maggiori se un presentimento non avesse indotto il macchinista di un treno che veniva poco dopo in direzione opposta sullo stesso binario ad arrestarsi bruscamente a cento metri dal luogo dello scontro. Circa duecento feriti sono stati trasportati in condizioni più o meno gravi nei vari ospedali di Parigi a mezzo di numerose autoambulanze accorse con prontezza sul posto.

Il macchinista ed il fuochista del treno investitore sono stati tratti in arresto.

Una delle cause che hanno determinato la gravità della catastrofe è dovuta al fatto che frammiste alle carrozze metalliche erano delle carrozze di legno, le quali hanno offerto una minore resistenza al cozzo.

All'ultima ora si apprende che il numero dei morti della catastrofe di Lagny raggiungerebbe i centonovantacinque, ma non è escluso che possa superare i duecento a causa delle gravi condizioni in cui versano una diecina delle varie centinaia di feriti.

Il R. Ambasciatore ha presentato al sig. Paul Boncour le condoglianze del governo Italiano per la catastrofe ferroviaria di Lagny. Nella lista dei nomi dei sinistrati non si rilevano italiani. Rimangono però ventitre cadaveri ancora non identificati.

I rapporti italo-francesi in un'intervista di Paul Boncour

BUDAPEST, 25. — Il *Pesti Naplo* ha pubblicato la Vigilia di Natale la seguente intervista concessagli dal Ministro degli Esteri Paul Boncour:

Agli ungheresi voglio dire anzitutto qualche parola sui nostri rapporti con l'Italia e sul Patto a quattro. Eravamo separati da equivoci dall'Italia, nostra ex alleata. Volevo far scomparire questo stato di cose e perciò ho inviato De Jouvenel a Roma. Il risultato è stato la firma del Patto a quattro. Questo è stato ripetutamente attaccato, specie dopo l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni. Ma anche se il Patto a quattro non avesse dato altro risultato che l'avvicinamento tra l'Italia e la Francia questo sarebbe un grande successo. L'avvicinamento tra Francia e Italia si manifesta in tutti i campi e speriamo che continuerà ad avere favorevoli effetti sulla situazione generale europea e sulla Conferenza del disarmo, da cui per il momento è assente la Germania. Indipendentemente dai rapporti che ci legano all'Italia anche dal punto di vista della soluzione dei più importanti problemi europei la conclusione del patto a quattro appare salutare. Noi francesi pensiamo che il Patto a quattro nella forma attuale non porta alla cosidetta quadruplice egemonia europea: al contrario rispettando esso i principii direttivi della Società delle Nazioni mantiene anche l'uguaglianza dei diritti fra gli Stati piccoli e grandi. Circa la sistemazione danubiana il Ministro ha dichiarato: la sistemazione danubiana può avvenire soltanto in base al principio del mantenimento dell'indipendenza dell'Austria. Solo così potrà essere garantito l'equilibrio nella media Europa. Occorre inoltre che all'Austria siano date possibilità di esistenza. Ciò potrà essere raggiunto soltanto attraverso l'unitaria organizzazione danubiana. Il lavoro è stato iniziato e fa prevedere il successo perchè si svolge sulla comune piattaforma italo-francese, la cui mancanza finora aveva impedito l'unitaria organizzazione danubiana. Il 25 agosto scorso comunicammo ai Governi interessati, con quale spirito vediamo la soluzione del problema danubiano. Il 10 settembre inviammo una nota al Governo italiano, con cui si proponeva una soluzione, mediante accordi referenziali bilaterali con la partecipazione di alcune grandi Potenze. Il 29 settembre il Governo italiano comunicò a Ginevra ai rappresentanti delle Potenze interessate il suo avviso sul problema. Tra la concezione francese e l'italiana esistono brevi differenze. Su queste basi si sono già iniziate trattative tra la Piccola Intesa e l'Austria e lo stesso Benes durante la sua recente visita a Parigi ha dichiarato che il piano italo-francese contiene molti elementi costruttivi che la Piccola Intesa fa propri.

Tragico Natale a New York Vescovo armeno pugnalato in chiesa

NEW YORK, 25. — Durante la funzione religiosa che si svolgeva alla vigilia di Natale nella chiesa armena, l'arcivescovo Leon Tourain, capo della chiesa armena nell'America del Nord, mentre celebrava la messa, è stato improvvisamente aggredito da uno sconosciuto che gli ha vibrato un colpo di pugnale al petto uccidendolo all'istante.

I camerieri di Germania in giacca col bracciale

BERLINO, 25 — La marsina dei camerieri scomparirà a poco a poco dai locali tedeschi. Il 30 settembre dell'anno prossimo non se ne dovrà vedere più nemmeno una in circolazione. Le ha dato l'ostracismo un perentorio decreto della Federazione nazionale alberghiera tedesca, la quale ha sostituito alla marsina una giacca comune. Questa non potrà essere resa più vistosa da nessun ornamento. Sono banditi e proibiti i colletti d'oro, gli alamari e simili. Per fare riconoscere il cameriere. basterà un bracciale bianco al braccio sinistro.

Cambio di corone austro-ungariche

Nell'interesse dei depositanti di corone austro-ungariche non convertite, che possono beneficiarsi dell'art. 206 del Trattato di S. Germano si stima opportuno di riassumere le norme dettate da S. E. il Ministro delle Finanze col Decreto del 12 settembre 1933, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del Regno», N. 238 del 12 ottobre scorso:

1.) Al riparto delle attività provenienti dalla liquidazione dell'ex Banca Austro-ungarica (stabilita in misura di cent. 3 per ogni corona di serie anteriore al 27 ottobre 1918 e in misura di cent. 1 per ogni corona di serie posteriore a detta data) possono concorrere gli importi non convertiti depositati nel marzo 1922 presso tutte le Sezioni di Tesoreria del Regno, salvo accertamenti.

2.) Per ottenerne il pagamento è necessario che gli interessati, sia che abbiano versate le corone direttamente in Tesoreria o che le abbiano depositate presso Istituti di Credito, Uffici Imposte od altri Enti, producano istanza in carta libera, all'Ufficio Stralcio Cambio di Zara, allegando la ricevuta per le corone depositate direttamente in Tesoreria o segnalando l'Istituto presso il quale effettuarono il deposito delle corone stesse.

3.) Il termine utile per la presentazione delle istanze scadrà il 12 gennaio 1934. Esse dovranno contenere, oltre le generalità del richiedente, il preciso domicilio, nonchè il luogo in cui si desidera venga effettuato il pagamento.

4.) Per le ditte commerciali e Società in genere la istanza dovrà inoltre, essere corredata del certificato del Consiglio Provinciale dell'Economia o del Tribunale, attestante le generalità dei rispettivi componenti che a suo tempo depositarono le corone, le variazioni successive e che la ditta stessa, od i componenti stessi, non siano caduti in istato fallimentare. Tale certificato dovrà essere legalizzato per l'uso fuori Provincia.

5.) Non è ammesso il rilascio di duplicato di ricevuta di rastrellamento.

6.) Nel caso di richiesta di pagamento a persona diversa dall'intestatario delle corone, dovrà prodursi altresì regolare mandato di procura in bollo e legalizzato.

Gli Istituti di Credito, gli Uffici Imposte ed altri Enti che depositarono globalmente corone per conto di terzi, dovranno trasmettere le corrispondenti ricevute accompagnate da elenco nominativo alfabetico in doppio esemplare, dei singoli depositanti e con l'importo, per ciascuno, delle corone non convertite distinte per serie. Il pagamento relativo non potrà effettuarsi globalmente agli Enti suaccennati se non muniti di procura bensì ai singoli depositanti, che hanno obbligo di produrre istanza diretta.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

RAPIDA EVOLUZIONE DELLA DONNA MUSSULMANA

Giunge notizia da Ankara che è in corso di studio un progetto per istituire un corpo speciale di polizia, composto esclusivamente di donne, cui sarebbe dato incarico di sorvegliare il traffico stradale, di tener d'occhio teatri e locali di divertimento, di dar la caccia ai trafficanti di stupefacenti. Fin qui, niente di strano. La singolarità della notizia è data dal fatto che le poliziotte indosseranno una uniforme con casco, giubba con alamari e... pantaloni. Bisogna riconoscere che dalle serbate brache di Sharazade ai pantaloni con gambali delle poliziotte turche, il salto è stato notevole.

Del resto, poco o nulla finora è stato detto intorno al profondo rivolgimento di costumi, d'usanze e di gusti avvenuti in questi ultimi anni nel mondo mussulmano per quanto riguarda le donne.

La donna araba

Per dare uno sguardo a questo mondo misterioso e interessante bisogna, prima di tutto, risalire un po' il corso del tempo e fermarsi là dove le leggi ferree dell'Islam avevano scavato segni profondi e che sembravano incancellabili.

Nell'Arabia primitiva, in una età anteriore ai ginecei ed ai mariti tiranni, la donna occupava, nel mondo arabo, un posto del tutto diverso da quello che oggi le è consentito. Allora essa non era la schiava del marito, ma la vera padrona, il centro della famiglia, il vincolo più saldo che tenesse insieme l'antica tribù arabica. In quella età l'Islam non era ancora nato e le tribù menavano la primitiva loro esistenza pastorale, tale quale avevano sempre condotta, per innumerevoli generazioni, negli spazii sconfinati nel deserto nativo.

L'araba antica fu certamente più bella dell'araba moderna, perchè allora il suo paese era abitato dalle più nobili e più famose tribù che più tardi lo abbandonarono e si dispersero per il mondo.

Avvolte artisticamente in manti scuri, non temevano di mostrare agli sguardi degli uomini ed ai raggi del sole le bellezze del volto e le morbide linee del petto, delle braccia, delle gambe, dalle ginocchia sino al piede, che poggiava, nudo, sulla sabbia.

Anche allora la donna era il centro, al quale convergevano più spesso i pensieri degli uomini, era l'idolo di una razza propensa ai feroci delitti, ma capace di amori profondi e ardenti; poichè, in questa società, gli uomini erano barbaricamente brutali e sprezzanti di ogni ritegno, se volevano soddisfare qualsiasi passione.

La coesistenza di due principii in lotta, quello del matriarcato e quello del patriarcato, conferisce, alla società araba anteriore all'Islam, un caratter singolare ed, in particolar modo, accorda alla donna di quei tempi una preminenza che essa non ebbe mai più nei secoli successivi.

Il Profeta, colui che è ritenuto come responsabile della immorale poligamia musulmana, nei suoi primi anni, contrasse un matrimonio a sistema matriarcale con una donna, assai più ricca di lui e con la quale egli visse in istato di completa dipendenza fino al giorno in cui la morte di lei gli ridiede la libertà o permise di abbandonarsi allo estremo opposto, alla sfrenata poligamia.

I Califfi

Il trionfo dei nuovi principii fu lento e seppure Maometto sanzionò il matrimonio patriarcale, non seppe o non potette sopprimere tutte le usanze antiche del matriarcato. Così, ammise sconfinata libertà di divorzio e in certe circostanze persino il matrimonio temporaneo.

Ai tempi del Profeta si hanno notizie di donne che ebbero molti mariti e numerosa prole e che convolavano senza posa di nozze in nozze, trovando subito, dopo ogni divorzio, nuovi mariti anche nella stessa tribù. Vivente lo stesso Maometto, il predominio femminile si fece sentire in molti modi. Una buona parte dei numerosi matrimoni di Maometto furono connubii di convenienza conclusi dal Profeta nonostante l'età talvolta avanzata della sposa per legare a sè qualche potente famiglia o per adoperare la moglie come intermediaria nei suoi intrighi politici.

Le donne dei primi tempi dell'Islamismo furono protagoniste di foschi drammi, d'inaudite crudeltà e di sublimi sacrifizi. Basta ricordarsi di quella celebre donna che ebbe cinquanta mariti, di quell'altra appassionata per le corse e per i cavalli e che sotto i primi Califfi, quando la vita era rimasta essenzialmente pagana, prendeva parte in persona alle corse e mostrava, alla folla scandalizzata, le gambe nude, a poca distanza dalla sacra tomba del Profeta.

Tali erano anticamente le condizioni della donna di quei popoli che per i primi abbracciarono la fede musulmana e che si diedero con tutto l'ardore a diffonderla in altri paesi. Oggi, se quelle condizioni sono mutate, è perchè la donna musulmana risente l'animosità della mente orientata verso il sesso femminile, animosità che si risolve in una manifestazione di debolezza, di decadenza e anche di viltà morale.

Maometto e le donne

Maometto è stato accusato di aver sequestrata la donna. Ritenendo ciò per esatto, si deve pensare che egli abbia considerato lo stato del popolo femminile nelle antiche civiltà o che, dopo Atene, una condizione modesta e celata sarebbe stata favorevole alla leggiadria delle figlie di Eva.

Alcuni hanno affermato che Maometto abbia messo la donna nella impossibilità di sviluppare la sua intelligenza e che l'abbia resa martire delle grate e dei veli.

Dopo Maometto, Safia, la poetessa, cantò le sue opere a Cordoba; Lobdna fu segretaria di un Califfo; Fatma, fu bibliofila e Meriem insegnò teologia ai figli dei nobili. E poi è nota la influenza che esercitò la madre di Avdelkader e si sa anche, senza parlare di tante donne guerriere, che la « Zauia » di El-Hamel fu diretta da una donna virile ed accorta; insomma la conquista dell'Algeria fornì parecchi esempi del valore intellettuale e fisico della donna musulmana.

Ora, mettendo da parte i sentimentalismi dei romanzieri, in realtà, le donne musulmane non erano sempre delle martiri, o delle giovani mogli vittime di un marito brutale e dell'autorità paterna. Esse non sposavano uno sconosciuto ma conoscevano i loro futuri, come le nostre giovanette conoscono il loro fidanzato. Le « musciarabie » non sono ermeticamente chiuse, ed i veli sono trasparenti e le vecchie sono compiacenti messaggere di amori segreti...

Oggi la vita di una musulmana della città non è più confinata fra i quattro muri azzurri e le porcellane della sua casa. Essa conosce la gioia delle feste che offre alle sue amiche o che accetta da queste e vi accorre con gioia per fare nuove conoscenze.

Ecco, presso a poco, uno dei discorsi che corrono sulle bocche profumate di queste signore riunite in piacevole conversazione. E' una giovane sposa divorziata che parla:

Femminilità e progresso

« Sono divorziata. Ho finto di essere matta, rompendo e sconquassando la mobilia del mio vecchio marito. Le vicine mi aiutarono. Allora fui ripudiata. Mio padre mi gridò: « Cosa farai ora? Chi vorrà sposarti? ». Mio cugino ch'era stato avvisato, sopraggiunse a tempo e disse: « Caro zio, non vedi che è pazza. Tutti lo dicono. Chi mai la sposerà? Perchè non la dai a me, in questo modo ti renderò un gran favore ». Mio padre rispose: «Prendila ». Ora comprendi, o Negima; mio cugino ed io ci amavamo e mio padre, perchè il poveretto era povero, non volle darmelo ed è perciò che finsi di esser matta per farmi ripudiare dal mio vecchio ed insopportabile primo marito ».

Presso i sedentari abitanti delle oasi, la donna vive in uno stato di miseria latente rivelata fisicamente da una sofferenza materiale.

Non è difficile stabilire un confronto fra queste donne e quelle dei sobborghi spagnuoli e tunisini. Quante di queste donne muoiono subito, dopo di aver sopportato il cattivo trattamento del marito e dei figli e queste donne non hanno il conforto della passività fatalistica.

La donna musulmana (musulmana e non turca, chè è tutt'altra cosa) non è una vittima; essa comprenderà di esserlo, quando risentirà l'influenza della nostra civiltà e le verrà meno il soccorso del fatalismo; quando sarà costretta alla istruzione obbligatoria e rischierà di divenire una spostata, una ribelle, urtando contro gli ostacoli di una tradizione che lentamente potrà scomparire.

Il fatalismo dei musulmani non è che il sentimento profondo che l'uomo concepisce della sua debolezza davanti al Dio onnipotente e misericordioso e della necessità della sua sottomissione. Il Corano raccomanda ai fedeli di sottomettersi assolutamente alla volontà di Dio; e questa sottomissione ha fatto meritare ai musulmani il nome che essi hanno e di cui si glorificano.

La donna turca, di cui sarà forse opportuno intrattenersi altra volta, ha risentito gli effetti del mutato regime politico e oggi vuol guadagnare il tempo perduto sopravanzando gli avvenimenti e magari, infilando un paio di pantaloni maschili e impugnando un bastone da metropolitano. Sono gli eccessi del progresso e non bisogna stupirsene.

L. C.

LE SARTINE D'OGGI E LE LORO ANTENATE

Le nove, le dodici e le sette pomeridiane sono le tre ore tipiche nella giornata delle sartine, come in quella, del resto, di tutte le categorie impiegatizie. Perchè oggi anche le sartine, concepite sempre come dei fringuellini vivaci e ciarlieri, incapaci d'ogni ordine e d'ogni disciplina, sono inquadrate ed avviate, una volta per sempre a divenire delle persone come si deve che vivano secondo lo spirito dei tempi. Tuttavia, la gaiezza giovanile, l'irrequietudine vispa, traspare dai loro volti appena che suona l'ora dell'uscita ed esse sciamano nella via con immutabile leggiadria che è, poi, una nota di simpatico colore nella uniformità meccanica della vita cittadina. E' innegabile che la disciplina del lavoro, che ha fatto di tante scapigliate lavoratrici una categoria ordinata, non ha influito menomamente sulla tradizionale vivacità delle sartine. Buone operaie, buone artigiane, saranno ugualmente, nel clima di restaurata moralità, delle buone madri; ma questo non toglie che possano conservare la caratteristica di briosa spigliatezza che nacque, può dirsi, con loro. Quando?

L'"opera di Mimì Pinson"

Nell'ordine cronologico, il primo protettore delle piccole operaie fu un filantropo eminente, Luigi XIV. Molto prima che fosse fondata l' «Opera di Mimì Pinson», il sovrano aveva già dato segni della sua benevolenza alle sarte di Parigi, riconoscendo loro il diritto di costituirsi in maestranza, con l'editto del 30 marzo 1675.

Sartine d'oggi, tenete bene a mente questa data! Benedite l'editto del Gran Re: questo fu il vostro decreto di Mosca! Sino allora, difatti, la industria del vestimento era stata quasi del tutto chiusa alle donne e le corporazioni maschili dei cucitori di giubbe, dei calzettai, dei pellettai, dei sarti si erano riservata gelosamente la fabbricazione degli abiti dei due sessi. Nel 1660, l'articolo 4 degli statuti dei sarti confermava ancora questo monopolio. « Non potranno altri che detti maestri negozianti e sarti, fare e vendere ogni specie di abiti e di vestimenti di qualunque uso, per uomini, per donne e per ragazzi ». A dir vero, questi commercianti potevano impiegare delle operaie o « apprendiste », ma non avevano che il posto subalterno di cucitrici e non partecipavano nè al taglio nè alla misura: non erano ancora delle sarte. La parola stessa non esisteva ancora, o almeno non aveva il senso che le attribuiamo. Quando la si trova nelle memorie anteriori al secolo XII, è sinonimo di cucitrice di biancheria: « Si deve a Robinette Brisemiche, sarta della Regina, per la manifattura di due camicie lunghe e larghe, ecc. (1389). Si deve ad Asseline Dugal, sarta del Re, per la sua fatica di tagliare, cucire e finire dei lavori di biancheria, ecc. (1352) ».

Oltre questo mestiere di cucitrice, le donne potevano esercitare anche quello di rivenditrici per conto dei padroni merciai nella galleria del « Palais ». Ancora, se la civetteria è un segno di parentela, le merciaie del tempo di Luigi XIII sono le vere antenate delle «grisettes» del 1830.

Una terza categoria di operaie, in fine, lavorava a domicilio, facendo una concorrenza clandestina ai sarti. Come i loro prezzi erano modici, la clientela dei piccoli borghesi economi era loro molto fedele.

Ma per guadagnare qualche soldo al giorno, quanti pericoli e quanto lavoro!

L'edito reale

Denunzie di concorrenti, visite della polizia, sequestro di mercanzie, ammende, nulla era risparmiato alle povere ragazze. A lungo esse curvarono la testa, ma un giorno, sostenute da qualche signora influente che le impiegava, esse andarono a presentar una supplica al Re e gli domandarono di costituirle in comunità regolare. L'editto del 1675 fu il primo statuto delle operaie francesi di mode. Sentite questa prosa venerabile:

« Luigi, per grazia di Dio, Re di Francia e di Navarra. A tutti i presenti e futuri: Salute!

« Essendoci stato fatto osservare che in ogni tempo molte donne e ragazze si son date ai lavori di cucito per vestire i bambini e fare, per le persone del loro sesso, gonne, abiti da camera, mantelli, corpi di gonne e altri abiti di comodità, e che questo lavoro era il solo mezzo che avessero per guadagnare onestamente la loro vita... Ed essendo stati informati che si era talmente resa generale l'abitudine di servirsi di sarte che, malgrado i sequestri e le condanne, le dette sarte non lasciavano di continuare a lavorare come prima. Avendo d'altra parte considerato che si addice molto alla modestia e al pudore delle donne e delle ragazze di farsi vestire da persone del loro sesso, pagandole per questo.

« Per queste cause e per altre buone considerazioni, sentito il parere del nostro Consiglio, per la nostra speciale grazia e di nostra piena potenza ed autorità reale, Noi abbiamo eretto ed erigiamo la detta professione di sarte in titolo di maestranza giurata, per fare in avvenire un corpo di mestiere nella nostra buona città e sobborghi di Parigi, come le altre comunità che vi sono già stabilite. — Firmato: Luigi; e più sotto: Colbert ».

La fine del romanticismo

Ma venne un giorno in cui queste ragazze capirono che l'aria della montagna di Santa Genoveffa non era molto utile ai loro polmoni e, sopra tutto, al loro stomaco, e che il compito di una cucitrice di panciotti o di una ricamatrice non era solo quello di fornire un argomento di poesia ai letterati o delle illusioni agli studenti del primo anno dell'Università... Allora cominciò l'esodo.

Era precisamente il tempo in cui il commercio mondiale subiva una trasformazione profonda. Alla bottega di un tempo succedeva il grande magazzino, quest'organizzazione gigantesca ove le specialità, le industrie più diverse dovevano trovarsi riunite, in cui i commessi dei due sessi dovevano esser presi a centinaia e, presto, a migliaia. Per le eroine della «Bohème» si apriva dunque una nuova carriera, sicura.

Dopo quest'epoca, non si può forse sostenere che vivano ora nell'opulenza le « grisettes » d'un giorno; ma la loro sorte è divenuta certo migliore. Anzi gli economisti dicono che esse guadagnano il doppio di quello che guadagnavano una volta, lavorando la metà. E, poi, rispettata e tutelata, la sartina è oggi una onesta lavoratrice la cui spigliatezza non le impedisce di pensare ad accudire alla sua famiglia di oggi e di domani.

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Si rivede l'entrave?

C'è un tentativo verso la sottana — impaccio-«entrave» —: toeletta in taffetà nero, sottana molto attillata che si restringe, sotto il ginocchio, così da lasciare appena la possibilità di passettini brevissimi. Subito dopo la stretta, però, si allarga in un « plissè » a ventaglio. Bizzarria.

Ha visto: sopra un bell'abitino grigio, da mattino, una breve cappa in «ragodin» tagliata esattamente a foggia di guscio di tartaruga;

un nuovo guanto da sera, in velluto o nero o del colore del vestito. Ma si può chiamare guanto? la mano non c'è: parte dal polso e sale al gomito aprendosi a forma d'imbuto;

una toeletta da pomeriggio, sottana e giacca breve tutto in «breischwanz»; un'altra in « lamè » a quadrettini nero e oro vecchio; quest'ultima aveva, come guarnizione, un polsino basso di ermellino;

un nuovo tessuto per vestiti da sera: è una specie di tessuto spugna in seta artificiale opaca;

molti « volants » in tulle nelle toelette da sera; molte « plissès » a ventaglio in mussola di seta: 1900 in pieno.

La caratteristica delle maniche di quest'inverno è quel movimento di spalline che girano tutto attorno alla spalla. Talvolta queste spalline hanno la forma di dischi rigidi, tutti nervature, che formano come una aureola all'attaccatura del braccio.

Molte maniche a sboffo nei vestiti da sera; spesso sono in stoffa leggerissima guarniti da piccoli cuscinetti in velluto o da ciniglia.

Un vestito nero, senza maniche, con cintura drappeggiata in raso rosso fuoco. Due bracciali dello stesso colore schiudono il polso e salgono fino al gomito.

Nei vestiti semplici in lana, la spalla non è guarnita come in quelli da sera. Tutta la lavorazione è riportata sulla manica sempre ampia presso il gomito, a volte tagliata dalla spalla al polso e trattenuta da un bordo che fa braccialetto.

Per la sera: una lunga collana in perle di cristallo bianco con «pendentif» formato da un uovo in grandezza naturale in cristallo bianco, opaco.

Si può stirare benissimo il « lamè » pur di avere l'avvertenza che il ferro sia poco caldo e che il tessuto non sia stato inumidito; anche il tulle va stirato allo stesso modo; se però volete dargli l'aria di nuovo, inumiditelo e stiratelo ben steso fra due lini asciutti.

Per lavare i guanti... lavabili, dopo di averli insaponati, spremuti e sciacquati, avvolgeteli, uno per volta, in un tessuto spugnoso e lasciatevelo fino a che il tessuto stesso abbia assorbito tutta l'umidità. Allora, soltanto finirete di lasciarli asciugare all'aria aperta, mai, però, al sole o dinanzi alla stufa accesa.

I tessuti rigati possono venire utilizzati come guarnizione non soltanto disponendo in senso inverso le righe ma ancora con delle nervature ingegnose disposte secondo colori. Mettendo in rilievo certi colori e nascondedone certi altri, si possono ottenere effetti graziosi.

Nei «tailleurs» e nei vestiti «sport», l'opposizione dei colori si può ottenere con la disposizione lungo le costure.

Molti nodi sulle spalle e alla cintura. Perchè non si affloscino, passate all'interno delle orlature dei sottilissimi fili metallici come quelli che adoperano gli elettricisti. Molti «volants» intorno al collo. Per ottenere l'effetto « canne d'organo » tanto di moda, passate tre o cinque file di crespe col cordoncino di seta avendo cura che i punti siano sempre più piccoli di rovescio che a diritto, e tutti identici.

Ginnastica utile

Ecco un movimento che raccomando alle lettrici cui sta a cuore li non diventare grosse; passate in un anello che assicurerete o ai ferri del letto — se avete un letto in ferro — o nel muro, presso a poco alla stessa altezza, un nastro di caucciù abbastanza resistente e della lunghezza di un metro e cinquanta circa.

Stando coricata, voi prendete il capo del nastro e cominciate ad arrotolarlo su se stesso in maniera di accorciarlo sollevandovi man mano che si accorcia ma senza appoggiarvi altrimenti che sul caucciù teso. Quando l'avrete arrotolato tutto dovrete trovarvi in ginocchio presso il vostro rotolo. Allora cominciate a svolgerlo lentamente imponendo al vostro corpo un movimento all'indietro ma procedendo lentissimamente per aver modo di metter in azione i muscoli per mantenervi in equilibrio.

Ricominciate tre volte l'esercizio: state certe che non avrete mai nè pancia nè muscoli flosci.

Un altro esercizio che a tutta prima vi può sembrare infantile ma del quale apprezzerete poi tutte le utilità: in piedi, e con le mani sui fianchi piegate leggermente le ginocchia fino a che vi siate inginocchiata sul tappeto, allora, sempre senza staccare le braccia dai fianchi, camminate sulle ginocchia superando con ogni movimento il più lungo spazio possibile e sempre in cadenza. Cinque movimenti innanzi; riposo; cinque indietro. Alta la testa, alto il mento. Rialzatevi servendovi, come punto d'appoggio dei vostri talloni soltanto.

Ripetete l'esercizio dieci volte preferibilmente prima di fare un bagno caldo.

Freddo e ondulazioni

Col freddo, l'ondulazione dura poco. Se volete rimediare, spazzolate molto i capelli, la sera, con una spazzola imbevuta di Colonia; mettete in piega e chiudete i capelli in una leggerissima reticella che terrete tutta la notte. L'indomani non avrete che da passare il pettine nella vostra zazzeretta e starete benissimo.

Se avete il capello naturalmente grasso — il che impedisce l'ondulazione — sostituite alla Colonia il succo di limone per passarvi la spazzola.

Fatevi da voi lo « shampoing ». Ecco una ricetta eccellente: mezzo litro d'acqua bollente, una manata di sapone a pagliuzze e quando si ben sciolto aggiungete sei gocce d'ammoniaca. Lavate i capelli come con uno « shampoing » solito e sciacquate molto, prima a caldo, poi a freddo. Poi, con un bianco d'ovo battuto a neve, frizionatevi la testa. Lasciate asciugare per una diecina di minuti e sciacquatevi un'altra volta con acqua tepida.

Se avete tendenza ai geloni, dormite con guanti di pelle dopo esservi strofinate le mani con vaselina pura.

Chiacchiere in salotto

Di tutto si parla nei salotti: di teatro, di letteratura, di sport, di bridge, della prima visione di un film, ma sopratutto di moda.

Vogliamo allora cominciare, Signore, dalla... testa, parlando appunto delle nuove acconciature?

I baveri rialzati, i ricchi e voluminosi colli di volpe hanno messo in fuga fortunatamente quei riccioli mezzo disfatti e poco carini a vedersi che arrivavano fino nelle spalle. Il vento soffia da un'altra parte e i capelli si rialzano coi molti graziosissimi boccoli. Questo è il movimento generale. Le acconciature sono poi innumervoli, a seconda del tipo di ogni signora, dell'ora e dello stesso stile del parrucchiere.

Il viso deve sempre essere scoperto dai capelli, la fronte pura, senz'ombra di calatine, deve mostrare la linea perfetta e naturale dell'attaccatura dei capelli.

Molte volte una scriminatura da una parte, o quasi in mezzo, toglierà quell'aspetto forse un po' troppo serio in questo genere di pettinatura.

Del resto non v'è nulla più di personale dell'acconciatura. Bisogna quindi, innanzitutto, conoscersi. E la forma della testa e quella di ogni ricciolo devono armonizzare colla linea del naso e delle sopracciglia.

Per il colore dei capelli sembrerebbe che il naturale fosse sempre il prefrito. La moda vuole invece che il biondo platino venga sostituito da un biondo altrettanto pallido, ma a riflessi più rosei e si vedrà ancora il biondo cenere e il biondo dorato.

*

Altro tema: i dèshabillés.

La combinazione, unico capo intimo della dona moderna, forma il più elegante sfondo a qualsiasi abito e permette di essere eleganti e vestite anche nel semplice dèshabillé.

Le camicie da notte, lunghe, di taglio sapiente, quasi come un abito da sera, in isbieco o in drittofilo, si accompagnano colle vesti da camera della stessa seta, formando un insieme di sicura raffinatezza.

I crespi satinati, i crespi di lino, i voiles, i crespi per biancheria e la tipica seta milanese, che non hanno proprio niente da invidiare a quelli esteri, formano questi deliziosi «dessous».

I colori, sempre tenuissimi, petalo di rosa e blu pervince, sono ancora i preferiti, molto meno il verde ed il malva.

I pizzi, del colore degli antichi «malines» sono molto adoperati in queste confezioni, tanto da poter dire che si usano nella stessa misura della seta.

Essi sono già predisposti in modo da formare un disegno senza tagli nè cuciture.

Ed ora è più che naturale passare a parlare senz'altro di quelle vesti da casa che hanno felicemente sostituito i pigiama.

Esse sono di linea lunga e semplice, appena drappeggiate, senza cintura, con il piccolo strascico che allunga graziosamente la figura, con maniche lunghe o semilunghe, alla religiosa o a guisa di mantellina.

Si portano anche riccamente bordate di struzzo all'altezza del gomito.

In questi vestiti di seta o di velluto nei colori tenui o scuri, ancora una volta la donna, fatta personificazione di grazia, ci offre una visione di sogno e di leggenda.

Piccola Posta

IGNORANTE. — E' quel che i psichiatri chiamano « algomania », dal greco « algos »: dolore. E' la voluttà della sofferenza, il « gout du malheur », così frequente tra gli slavi. Non guarirà. Anche perchè non farà mai nulla per guarire.

TIMEO DANAOS ECC. — Non avrei aperto bocca: ecco quello che avrei fatto, comprendendo subito che egli non era disposto a tener conto di nessuna mia giustificazione o spiegazione. Come dice il marchese Colombi:

« Per serbare il silenzio, secondo il mio parere,
il sistema più pratico è quello di tacere ».

VIS. — Non è esatto. Non esiste uno « smoking » per città ed uno per campagna. Quello che esiste purtroppo, è un certo numero di persone, capaci di credere che l'eleganza implichi certe differenziazioni tra lo « smoking » da indossare a Venezia e quello da indossare a Lido, fra il bastone da portare d'inverno e quello da portare d'estate, fra le sigarette da fumare di mattina e quelle da fumare di sera...

SIGNORINA. — Ignoro il preciso significato di questa frase che la fece arrossire come « una gambera ». Mi consta soltanto che è sguaiata e sconcia.

LINDO. — I casi sono due: quando una signora vi invita per la prima volta nella sua casa, dopo cena o a prendere un tè, ve la cavate portando, entro otto giorni, il biglietto o i biglietti da visita in portineria; ma se vi si invita a cena o a una festa, voi siete tenuto, la prima volta, a farvi precedere da un mazzo di fiori.

S. A. — Se volete aver dei denti puliti e dallo smalto lucente usate questa polvere dentifricia: polvere di carbone gr. 30, zucchero in polvere gr. 20, polvere di china gr. 20, olio volatide di menta gocce 4. Circa le creme per la pelle, sono pienamente d'accordo: sarebbe stupido pretendere miracoli.

VINTE LE SETTE. — (Il motto di Isabella Gonzaga, salvo errore. Me ne rallegro). In materia di porcellane o vetri, riproducenti animali, oggi più che mai è opportuno escludere rigorosamente quei pezzi che non siano finissimi e di squisita fattura.

PROVENZALE. — Una fra le tante buone ricette contro le macchie di umidità della biancheria è la seguente: 4 parti di sapone comune, due di amido in polvere, 1 di sale comune, del succo di limone. Si applica questa composizion sulla macchia, così dal diritto come dal rovescio del tessuto e la si lascia essiccare.

VIOLETTA

SCRITTRICI

Selma Lagerlof

La Svezia ha celebrato in questi giorni con grande solennità i settant'anni di Selma Lagerlöf. La riconoscenza nazionale a questa illustre scrittrice si era già manifestata col conferimento del Premio Nobel nel 1909; oggi vi si è aggiunto l'omaggio del Re e dei Principi Reali, quello delle Accademie svedesi e degli Istituti di cultura che hanno fatto affluire al castello di Marbacka, nel Vermland, dove la Lagerlöf è nata e dove vive, indirizzi d'omaggio, fiori, doni.

Diciamo brevemente di questa singolarissima donna che senza dubbio contribuì molto a far conoscere non soltanto le lettere ma i costumi e la storia della Svezia ricca di poesia e di gloria.

Fino ai dieci anni, Selma Lagerlöf era una bimbetta così delicata che le veniva persino impedito di giuocare coi bambini della sua età. Per distrarsi nella sua solitudine, la bambina inventava delle storie piene di fantasia e di romanticherie, poi cominciò a fare dei versi.

Suo padre che era un ufficiale svedese, era orgogliosissimo della figliola: al castello venivano spesso letterati e artisti perchè l'ospitalità dei Lagerlöf era tradizionalmente abbellita dalle più fine espressioni d'intellettualità. E la piccola Selma vedeva già schiudersi dinanzi sereno e fulgido l'orizzonte quando la sventura s'abbattè sulla sua casa. Il castello che da quattro secoli apparteneva alla sua famiglia venne venduto; Selma dovette pensare a guadagnarsi la vita; messa in disparte la poesia fece il liceo poi la Scuola Superiore di Stoccolma e finalmente fu nominata insegnante a Landscrona.

Aveva, allora, ventitre anni.

Assicuratasi così una modesta esistenza, si ritenne autorizzata a riprendere i suoi prediletti studi letterari e mandò a un concorso detto dal giornale « Idun », una parte del suo primo lavoro con questo titolo: «Frammenti della Soga di Giesta Berling». Oottenne il primo premio e 500 corone.

Era il 1890. Selma finì il volume con entusiasmo perchè quel successo le aveva additato la via che doveva percorrere e la critica confermò il giudizio dell' « Idun ». Il successo del pubblico le doveva venire soltanto cinque anni dopo, alla seconda edizione del volume e quando già la Lagerlöf aveva pubblicato in secondo volume: «I vincoli invisibili».

La fama della scrittrice era fatta. Il Re Oscar e il Principe Eugenio I le furono larghi di sussidi; l'Accademia svedese le assicurò una sovvenzione annua perchè ella potesse abbandonare l'insegnamento e dedicarsi interamente alle lettere, e la Lagerlöf potè concedersi il lusso di uscire dal suo paese e di andare per il mondo in cerca di ispirazione. In quel tempo fu anche in Italia, poi passò in Palestina e colà scrisse «Gerusalemme», storia di una famiglia scandinava che la follia evangelista strappa dal villaggio dove è potente per buttarla sul cammino della Palestina.

«Gerusalemme», tradotto in undici lingue, segnò il trionfo della Lagerlöf e le ottenne il Premio Nobel che conferiva al suo nome una reputazione mondiale.

Coi denari del Premio, la scrittrice riscattò subito il castello di Marbacka dove era nata e vi elesse la sua dimora.

Femminista convinta, la Lagerlöf ha precluso a sè stessa la vita matrimoniale per potersi dedicare più completamente all'arte e vivere secondo i propri istinti di libertà

Fino a qualche anno fa ha lavorato sempre moltissimo: libri, articoli, conferenze, comitati. Ora, riposa alternando passeggiate, letture, conversazioni geniali con gli ospiti di Marbacka, allo scrivere.

Il tramonto fortunato di una energica ma fortunatissima vita.

MARTEDÌ 26
Dicembre 1933 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Ambrosiana e Juventus costrette al pareggio sui propri campi

Secche sconfitte del Bologna a Vercelli e del Padova a Firenze - Il Brescia espugna il campo triestino - I pareggi del Bari a Vicenza e del Modena a Pola - Onorevoli difese della Serenissima a Bergamo e del Verona a Ferrara

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Fiorentina-Padova	3-0
Brescia-*Triestina	1-0
*Ambrosiana-Torino	0-0
*Juventus-Lazio	2-2
*Pro Vercelli-Bologna	2-0
*Napoli-Milan	1-0
*Roma-Alessandria	5-1
*Casale-Livorno	4-4

Serie B

GIRONE B

*Atalanta-Serenissima	1-0
*Vicenza-Bari	1-1
*Spal-Verona	2-1
*Grion-Modena	1-1
*Foggia-Perugia	2-2
*Cremonese-Pistoiese	2-0

GIRONE A

*Cagliari-Sampierdarena	1-1
*Seregno-Vigevano	0-0
*Pavia-Viareggio	1-0
*Novara-Catanzaro	4-0
*Derthona-Messina	2-2
*Spezia-Legnano	2-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Udinese-Bolzano	5-0
*Pro Gorizia-Treviso	0-0
*Monfalcone-Bassano	1-1
Triestina-*Trento	1-0
*Pordenone-Schio	2-2
*Thiene-Padova	rinviata
*Rovigo-Ponziana	rinviata

Girone B

*Monza-Milan	1-0
*Rhodense-Treviglio	1-0
Brescia-*Orceana	3-0
*Vis Nova-Voghera	5-4
Soresina-*Vimercate	2-1
*Cantù-Crema	4-1
*Falck-Lecco	4-1

Girone C

*Juventus-Cusiana	8-2
*Intra-Torino	0.0
*Asti-Marelli	1-1
*Biellese-Varese	2-0
*Piacenza-Pinerolo	3.0
Gallarate-*Sestese	2-0
*Fanfulla-Saronno	0-0

Girone D

*Molinella-Carpi	3-1

Girone E

*Alessandria-Pontedecimo	3-1
Imperia-Cornigliano	3-2
*Entella-Alassio	6.0
*Acqui-Sestri	2-1
*Albingaunia-Rivarolo	3-0
*Savona-Ruentes	3.1
*Ventimiglia-Vado	2-0

Girone F

*Montevarchi-Fiorentina	1-0
*Livorno-Grosseto	4.1
Prato-*Le Signe	2-1
*Empoli-Siena	2-2
*Pisa-Pontedera	2.0
*Carrara-Torres	2-0
*Piombino-Massa	5-1

Girone G

Lazio-*Molfetta	2.1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Serenissima-Mezzomo	7-1
Conegliano-*Treviso	2-1
*Ferrovieri-Giorgione	rinviata

GIRONE B

*Lendinara-Valery	2-0
*Marzotto-Sambonifacio	7-0
*Padova-Vicenza	rinviata

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

*Cividale-Pro Gorizia	4-2
*Triestina-Latisana	3-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Verona-Cologna	11-0
*Marzotto-Rovigo (forf.)	2-0
*Petrarca-Badiese	rinviata

GIRONE B

*Belluno-Serenissima	1-0
*Rocchette-Marostica	2-1
*Motta-Cessalto	1-1
*Vittorio-Mira	rinviata

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VERONA

Zuppini-Veronese	3.1

VENEZIA

Girone A

Farinacci-Alpi	9-1
Marsich-Junghans	rinviata

Girone B

*Muranese-F.G. Venezia	rinviata

Girone C

Mestre-Carpenedo	rinviata
Vetrocoke-Barche	rinviata

PADOVA

Girone B

*Plateola-Rigo	2-2

VICENZA

Girone A

Arzignano B-*Pigafetta	6-0
*Lonigo-Vicenza A	rinviata
*Ardita Colombo-Longare	rinviata

Girone B

*Nova Gens-Arzignano A	4-1
*Vicenza B-Ferrovieri	1-1
Virtus-Baibo	3-1
Fusinieri-Spes	rinviata

COPPA CITTA' DI GENOVA

Bocskay-Genova B	5-3
Doria-Genova A	2-2

Fiorentina-Padova 3-0 (2-0)

FIRENZE, 25. — Il terreno era sdrucciolevole, ed i giuocatori, in principio, non si reggevano agevolmente in piedi, tant'è vero che si son visti fare una serie di capitomboli che hanno assunto, in alcuni casi, vero carattere di virtuosismo. Poi chi meglio, chi peggio, tutti hanno superata la difficoltà. E la partita ha proceduto spedita per tutti e novanta i minuti. Si è combattuto con volontà, con decisione, con foga, sempre. Anche se qualche atleta, nel secondo tempo, ha dato segni manifesti di stanchezza.

Il Padova, squadra nota simpaticamente in Firenze, è sceso di fronte a una Fiorentina, rimaneggiata nei ranghi, ma decisa a rifarsi della sconfitta subita la scorsa domenica a Alessandria. Sull'incontro molti nutrivano dubbi, ed era quindi giustificata anche la speranza che doveva animare i patavini, per una affermazione onorevole, se non per una vittoria. L'undici del Padova ha chiuso invece il giuoco con un punteggio severo, forse fin troppo. Ma tant'è. Succede spesso, che una squadra di ripiego, la faccia da padrona e riesca ad ottenere affermazioni migliori che non una compagine collaudata. La Fiorentina, pur non avendo la consueta saldezza in tutte le sue linee, ha imposto il suo giuoco chiamando gli avversari a un duro lavoro.

Il Padova, peraltro, non si è dato mai per vinto. Ed è piaciuto appunto per questo, per il suo giuoco deciso, veloce, spigliato, che non ha subito rallentamenti, neppure quando la marcatura era tale che uno sbandamento e uno scoramento nelle sue file sarebbero stati più che giustificati. Tutti, invece, hanno continuato a combattere con volontà accanita e rabbiosa, nella ricerca di almeno un punto che essi, per la verità, non demeritavano di marcare. In una azione creatasi sotto la rete fiorentina il pallone che sembrava dover finire in porta, è andato all'ultimo momento a sbattere contro lo spigolo destro della casa di Ballanti: una confusione indescrivibile si formava dinanzi al guardiano fiorentino, tale da fargli perdere la bussola: la palla è passata da un piede all'altro, è stata sospinta e respinta più d'una volta, finchè c'è stato chi ha potuto aggiustare il tiro e rimandarla verso la metà campo sventando il pericolo.

Nel secondo tempo, poi, un tiro di Bettini I, che ha disputato una partita piena di volontà ed è stato forse il migliore della prima fila padovana, è stato parato da Ballanti con uno spettacoloso tuffo. E' stata questa, forse, l'unica volta in cui il portiere fiorentino ha dovuto correre a tutte le risorse della sua classe, riuscendo ad annullare un punto che sembrava sicuro.

Queste due mancate occasioni possono far imprecare alla sfortuna. A voler essere onesti bisogna riconoscere che anche i fiorentini hanno mancato più di una volta goals quasi sicuri. Sicchè il bilancio della fortuna e della sfortuna si chiude per le due squadre in pareggio. Un risultato di tre a zero, quindi (due altri punti in favore dei viola sono stati annullati dall'arbitro per fuori giuoco) dice come la Fiorentina abbia prevalso e sia riuscita ad aver ragione dell'accanita difesa opposta dagli avversari, i quali tuttavia hanno minacciato anch'essi più volte la porta di Ballanti. Al Padova è mancata, oggi, la decisione nella frase finale: belle azioni si sono spente per la eccessiva indecisione nei passaggi manifestata in alcuni momenti. Peraltro la squadra non s'è mai scoraggiata, ha giocato sempre ad andatura velocissima dando grattacapi alla mediana e alla difesa avversaria. E per questo suo comportamento è da elogiarla in blocco.

Battistoni ha svolto nei due tempi un lavoro da negro e poche volte gli uomini in maglia viola possono vantarsi di avergliela fatta. Ha supplito con l'autorità del suo giuoco a qualche deficienza dei compagni di linea, terminando la partita in stato di freschezza, nonostante la massacrante fatica sopportata. Oltre a Bettini I, è da citare Busini III, la cui comparsa in campo è stata salutata da applausi del pubblico, e Spivach.

Il portiere Ambrosio, si è esibito in alcune parate veramente spettacolose e si è fatto applaudire. I tre goals non erano parabili e quindi a lui non deve esserne data alcuna colpa. Gli altri han giocato tutti con volontà.

Della Fiorentina il migliore è stato Nehadoma, l'uomo che ha guidato oggi la squadra. Anche Scagliotti ha disputato un ottimo primo tempo superando i compagni. All'ala destra ha debuttato Marchini, un giovane elemento proveniente dalla Carrarese, che ha pienamente soddisfatto.

Al fischio di inizio il Padova parte all'attacco: ma l'azione si sposta quasi subito e un calcio di punizione dal limite dell'area mette in pericolo la rete di Ambrosio. Il giuoco continua quindi equilibrato per una ventina di minuti: le azioni delle due linee attaccanti si equivalgono. Al 22' si ha il primo goal per la Fiorentina: Scagliotti invia un passaggio al centro e Nehadoma realizza. Non son passati due minuti che Viani, con un potente tiro, aumenta la marcatura. I padovani scendono ancora all'attacco ottenendo alcuni calci d'angolo, che non hanno esito. Poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa i fiorentini permangono con maggior prevalenza all'attacco ma i padovani non si smontano e si difendono accanitamente, trovando modo di inscenare, ogni tanto, veloci discese imperniate di prevalenza sulle due ali. Al 20' Nehodoma sfrutta un prezioso passaggio al centro di Gringa e marca così il terzo goal.

La partita continua quindi sempre accanitissima e velocissima ma il fischio finale dell'arbitro pone termine al giuoco, senza che il punteggio sia cambiato. Arbitro: Gama.

Amichevoli

Valdagno: Marzotto B-Rovigo B	5-1
Busto Arsizio: Pro Patria-Comense	3-1

Pallacanestro

TORNEO DI NATALE

Finale

Milano: Guf Milano-Canottieri Milano	5-4

Disco sul ghiaccio

Cortina d'Ampezzo: Innsbruck-Cortina	3-0

Ambrosiana-Torino 0-0

MILANO, 25. — La vigilia natalizia è stata abbastanza propizia per i giuocatori torinesi i quali a furia di procurare amarezze ai propri sostentitori hanno finito per offrire uno dei doni migliori proprio sul campo dei temutissimi capilista della classifica. E non è a dire che il risultato possa prestarsi alle solite considerazioni infarcite di se e di ma, perchè l'undici granata — che le cronache della vigilia annunciavano come in netto progresso — ha effettivamente dimostrato davanti allo sportivissimo pubblico milanese una vitalità, una volontà, una ricchezza di accorgimenti che confermano come veramente i «cugini» dei campioni d'Italia siano effettivamente sulla strada di riprendere il posto che loro spetta nel rango delle elette della massima divisione. Non è ancora la guarigione completa, chè, la squadra torinese denuncia — specie nella linea attaccante — qua e la lacune evidentemente non lievi, e tuttavia i torinesi meritano l'elogio più vivo anche se nell'odiernaa giornata si sono trovati di fronte non certamente alla migliore Ambrosiana-Inter.

Il nullo ottenuto dai granata non è dunque immeritato perchè se i nero-azzurri possono imprecare alla disdetta per un tiro di Meazza, respinto dal paletto quando ormai Maina era battuto, essi possono mordersi le unghie per un'infinità di occasioni banalmente sciupate dai vari Bo, Silano, Pontiggia e Libonatti. Gli ospiti hanno presentato una difesa potente e ottimamente amalgamata, una mediana duttile e continua dove Volante, un po' incerto nelle prime fasi del giuoco, è stato un vero colosso per tutto il resto della partita. L'attacco purtroppo non è stato alla altezza delle altre linee specialmente per quanto riguarda il centro e le mezze ali. Zaccone, Allasio, Pontiggia e a tratti Silano completano il numero degli uomini che maggiormente si sono fatti notare.

In campo nero-azzurro fatta eccezione per Faccio, Frione e De Maria tutta la compagine è apparsa irriconoscibile. Nullo Meazza, troppo affaccendato ma sconclusionato Serrantoni, vuoto pauroso al centro della mediana dove Viani è scomparso dopo il primo quarto d'ora. Buona la difesa che in più d'una occasione si è fatta notare per la tempestività e l'accortezza del lavoro di tamponatura.

Nove calci d'angolo di cui cinque a favore del Torino e quattro contro sono tutto il compendio dei novanta minuti di giuoco. Arbitro Beretta di Novi Piemonte.

Pro Vercelli-Bologna 2-0 (0-0)

VERCELLI, 25. — La Pro Vercelli ha dimostrato ieri al fedelissimo pubblico presente quanto valga l'entusiasmo e la volontà. Battuta sul terreno dalla tecnica, la compagine bianca non si è per nulla smontata e facendo appello alle risorse del cuore è riuscita a piegare alla sconfitta la forte squadra del Bologna che non più tardi di tre giorni fa aveva costretto i campioni di Italia alla divisione dei punti.

Dopo un primo tempo diremo di calma in cui la gara ha pesato per tre quarti sulle spalle dei rispettivi difensori, che hanno fatto a gara in botte e risposte spettacolose, la battaglia è divampata veemente nella ripresa per merito esclusivo dei bianchi che si sono buttati all'assalto della rete di Gianni con decisione.

I locali per nulla persuasi di aver terminato il primo tempo a porte vergini sentivano che l'avversario stava per cadere. E così è avvenuto. Al 9. della ripresa un'azione volonte Piola, Cerutti, Casalino costringeva Gasperi ad arrestare il pallone con le mani in piena area di rigore. La punizione, immediatamente decretata dall'arbitro, veniva tramutata in goal da Casalino. La reazione del Bologna non si faceva attendere, ma gli attacchi dei rossobleu erano più rabbiosi che pericolosi poichè gli attaccanti nella bramosia di pareggiare s'impappinavano proprio sul più bello e così dopo circa una mezz'ora di pressione costante il Bologna era costretto a ripiegare in difesa per difendere la propria area dal contrattacco dei bianchi che marcano un secondo punto al 34' per merito ancora di Casalino che di prepotenza risolve brillantemente un'azione impostata da Cerutti.

Sul finire la partita degenerava in battaglia. Casalino e Gasperi, rei di amplessi non eccessivamente corretti, venivano mandati negli spogliatoi a meditare sulle conseguenze dell'esuberanza e un calcio di rigore concesso ai bolognesi veniva battuto da Montesanto il cui tiro finiva nelle braccia del portiere vercellese. Il risultato è giusto e la vittoria della Pro Vercelli è di quelle che non si prestano a discussioni.

I bianchi pur schierando in campo Piola menomato in condizioni fisiche hanno avuto in Baiardi l'uomo migliore in campo, ma tutti indistintamente meritavano un vivissimo elogio per il lavoro svolto anche se un minore calore nelle azioni non avrebbe affatto guastato. Del Bologna come al solito si può dire che ha perduto da forte, ma ciò è troppo poco per una compagine come quella rosso-bleu. Ancora una volta il lavoro di Occhiuzzi e di Fedullo ha strappato grida di entusiasmo, ma essi sono stati troppo poco coadiuvati dai compagni per evitare la sconfitta. Cosicchè pur avendo sciupato un calcio di rigore essi non possono gridare di essere stati battuti dalla sfortuna in quanto gli avversari li hanno nettamente superati se non in tecnica in velocità e continuità. Arbitro Ciamberlini.

Brescia-Triestina 1-0 (1-0)

TRIESTE, 25. — La Triestina ha subito ieri la prima sconfitta sul proprio campo confermando così di trovarsi in netto declino di forma. La squadra risente ora gli sforzi iniziali che l'avevano portata ai primissimi posti della classifica e, priva di buoni elementi di rincalzo per le troppe cessioni dell'anno scorso, non riesce più a mantenersi all'avanguardia. L'undici è evidentemente stanco: i suoi reparti funzionano male, con scarsa intesa, e quasi tutti gli atleti rendono meno del solito. In particolar modo si fanno sentire lo scarso rendimento di Villini al centro della mediana e l'indecisione degli attaccanti che anche oggi hanno sprecato numerose occasioni.

Il Brescia ha meritato la vittoria: gli azzurri hanno saputo adattare il loro giuoco alle condizioni del campo, sdrucciolevole e pesante, e con accorta tattica sono riusciti a mantenere il vantaggio assicurato nei primi minuti di giuoco. E' stato all'8' che Bianchi, raccogliendo un passaggio di Giuliani, su calcio d'angolo, ha segnato l'unico punto della giornata. Da quel momento il Brescia richiamava le mezz'ali indietro e disputava con grande accortezza il resto della partita, respingendo ogni attacco triestino, non tralasciando inoltre di contrattaccare di tanto in tanto pericolosamente. Il migliore uomo in campo è stato Perucchetti che ha eseguito numerose parate eccezionali dimostrando di possedere un coraggio e un piazzamento notevoli. Il terzino Marini, ben coadiuvato da Duo e i tre mediani meritano pure la citazione per l'instancabile attività.

Della Triestina si è detto: la sua crisi ci sembra tutt'altro che passeggera. Due giuocatori soltanto si sono salvati: Blason, il solo che mantenga sempre la calma, e Pasinati, generoso e forte. Tutti gli altri hanno disputato una partita poco convincente. Di tanto in tanto Geigerle e Palumbo hanno fatto qualcosa di buono. L'ultimo dei due ha però sulla coscienza un errore madornale.

Dopo aver subito due diretti, il Brescia sfiora il punto al 7' con Gasperini che impegna Blason, e coglie all'8' il punto della vittoria nel modo sopra descritto.

Il Brescia deve in seguito difendersi da alcuni attacchi pericolosi degli avanti rossi e Perucchetti si fa notare per i suoi sicuri interventi. Le reazioni bresciane costringono la Triestina in angolo al 24' e al 43'.

Al 7' della ripresa Giuliani impegna severamente Blason che para a stento il forte tiro. Subito dopo è Perucchetti che si esibisce con interventi coraggiosi.

La Triestina attacca disperatamente per mezz'ora consecutiva spostando Loschi in prima linea a galvanizzare i compagni. Ma lo sforzo triestino è vano: Perucchetti para tutto. Al 29' calcio d'angolo contro il Brescia e dieci minuti dopo, Palumbo solo davanti a Perucchetti, alza un facile pallone passatogli da Niccolai. Al 40' un calcio d'angolo contro la Triestina e poi, poco prima della fine, un'audacissima parata di Perucchetti che toglie il pallone dai piedi del lanciato Loschi. Arbitro: Scarpi di Dolo.

Juventus-Lazio 2-2 (1-1)

TORINO, 25. — La squadra dei campioni d'Italia non è stata davvero troppo fortunata nell'incontro che l'opponeva alla compagine azzurra della Lazio. Un complesso di circostanze avverse e per nulla dipendenti dal valore dei propri componenti hanno fatto sì che quella che doveva essere una partita d'ordinaria amministrazione per poco non si risolveva in un netto quanto ingiusto smacco per l'undici bianco-nero.

Come se ciò non bastasse un disgustoso incidente — avvenuto non appena l'arbitro Mazza di Genova ha fischiato la fine della partita — ha maggiormente inasprito l'animo della folla già delusa nel suo intimo per le vicende della partita. Fantoni II.o appena fischiata la fine si avventava contro Orsi sferrandogli un calcio in una gamba per cui l'ala sinistra della nazionale doveva essere ricoverata all'ospedale con sospetta frattura del perone.

Ma torniamo all'incontro. Iniziata a grande andatura dagli juventini la partita, prendeva una piega piuttosto brutta per i locali che già al 6' si trovavano svantaggiati da un punto marcato dagli ospiti con Fantoni III.o che nel ruolo di centro attacco si mostrava quanto mai pericoloso. I torinesi però non si smontavano e portatisi nuovamente all'attacco riuscivano a pareggiare con Monti al 36' con un tiro di rara violenza che batteva nettamente Sclavi. La fine del primo tempo vedeva così le due squadre alla pari ma la Juventus dava la netta impressione di poter dominare gli avversari.

La ripresa era un po' la ripetizione dei primi quarantacinque minuti per quanto si riferisce a qualità e quantità di azioni che erano a chiaro favore dei bianco-neri. Tuttavia la prima fila torinese stentava alquanto a ritrovarsi e dovevano passare ben ventisette minuti e col concorso di un infortunio di un terzino laziale per far sì che la rete di Sclavi venisse violata per la seconda volta in seguito a una sventola di Monti che come abbiamo detto, veniva deviata in rete da un difensore azzurro.

La partita sembrava ormai assestata verso l'immancabile successo dei campioni d'Italia quando al 38' una respinta di Rosetta mandava il pallone a sbattere contro la schiena di un compagno facendolo cadere a pochi metri davanti a Fantoni II.o che pronto raccoglieva e batteva Combi senza remissione. Su questo risultato aveva termine l'incontro.

Il giuoco in definitiva è stato piuttosto povero in quanto quasi tutti i giuocatori, troppo preoccupati di segnare, hanno svolto un lavoro basato esclusivamente sulla forza anzichè sullo stile. In questo lavoro gli azzurri non hanno guardato troppo per il sottile pur di liberare la loro area ricorrendo anche a falli grossolani che l'arbitro non ha creduto di punire severamente. Complessivamente dunque l'incontro è un vero infortunio per i torinesi che in condizioni normali non avrebbero dovuto mancare il successo.

Napoli-Milan 1-0 (0-0)

NAPOLI, 25. — L'assenza di Sallustro e le poco buone condizioni di forma di qualche altro giocatore hanno impedito al Napoli di svolgere quel lavoro di ottima fattura messo in luce nell'ultima partita di campionato giocata a Torino e che l'allenamento settimanale lasciavano presagire. E così per poco il Milan non è riuscito a ripetere gli scherzi degli anni passati quando uscì imbattuto dal campo napoletano.

Il primo tempo terminato senza che le due squadre riuscissero a segnare è stato, in linea tecnica, il migliore in quanto le poche azioni portate sotto le rispettive porte sono apparse ben congegnate e frutto di concezioni tecniche rimarchevoli. In queste fasi poi il Milan che giocava ancora per la vittoria ha animato la contesa con spunti travolgenti aventi tutte le caratteristiche del suo giuoco brillante e srigativo.

Nella ripresa, dopo che Rossetti su passaggio di Vogliani, aveva segnato il goal che doveva essere quello della vittoria, il gioco si è alquanto appesantito tanto che al 35' l'arbitro Bevilacqua di Viareggio era costretto a rimandare negli spogliatoi l'ala sinistra del Milan, Barbieri, reo di un giuoco oltrochè ostruzionistico oltremodo falloso.

Dei rosso-neri hanno bene impressionato la difesa tutta (il goal segnato era imparabile), Torriani e Arcari. La partita svoltasi davanti a folto pubblico si è conclusa in definitiva con la vittoria del più meritevole.

Grion-Modena 1-1 (0-1)

POLA, 25 — La partita di ritorno tra i nero-stellati del Fascio Grion e i canarini del Modena si è risolta con un pareggio, dopo novanta minuti di strenua lotta, che ha vivamente entusiasmato il pubblico. Probabilmente se il Grion fosse sceso in campo al completo — e non con quattro riserve come nella partita odierna — il forte undici emiliano non sarebbe pervenuto a questo mezzo successo. Ciò non vuol dire che i modenesi non abbiano meritato la divisione dei punti, poichè la squadra ospite si è fatta ammirare per i pregi tecnici del suo giuoco, indiscutibilmente migliore a quello di tutte le altre squadre sinora scese a Pola. Si deve all'esemplare intesa esistetne tra gli uomini ed i reparti canarini, alla capacità di smarcamento, ai palleggi veloci e precisi degli ospiti, se il Fascio Grion si è trovato a mal partito nella prima mezz'ora di giuoco e si deve poi alla grande coesione del sectetto difensivo modenese, se dagli innumerevoli attacchi condotti dai polesi per tutto il resto dell'incontro, non è scaturito che u nsolo goal, in modo da permettere al Modena di conservare parte del suo prezioso vatnaggio.

Comunque la partita svoltasi alla presenza di un pbblico foltissimo con tempo bello, temperatura mite e campo in ottime condizioni è stata una delle più belle e combattute gare di questo campioanto. Tra i canarini si sono molto distinti Cassetti, al quale va il principale merito del pareggio, per le sue parate semplicemente fantastiche, Setti e Baraldi, Todeschini, Subinaghi, Carnevali e Cavani. Del Grion ottimi Duimovich, Vucini, Tomich, Luciani e Bonivento.

All'inizio sono i canarini che tentano per primi la via del goal. La linea mediana grionese, che giuoca con due riserve, risente della sua formazione improvvisata, tanto più che gli ospiti controllano severamente gli avversari smistando il pallone con la massima sveltezza. Al 1' e al 7' il Modena riesce così a costringere per due volte in angolo i nerostellati. Le azioni relative non danno alcun risultato.

Quindi il Grion si mette in azione. Al 13' un fortissimo pallone di Luciani, deviato leggermente da Setti, viene parato da Caselli di pugno, quando la folla già gridava al goal. Assistiamo a belle ma poco fortunate discese dei polesi nell'area modenese, poi al 24' Frandini liberatosi di Tomich, fa sibilare il pallone a u npalmo dal palo. Ed ecco il goal modenese. Si è appena esaurito un attacco dei polesi quando una azione in linea, cui partecipano tutti gli attaccatnti gialli, si sviluppa. Il pallone viaggia velocemente da sinistra a destra e i difensori del Grion tentano inutilmente di ostacolare l'azione. Lombatti incuneato tra i terzini, avuta la palla da Cavani, spara al volo a mezza altezza: Dinelli scatta nel tentativo di parata con un attimo di ritardo, e il proiettile radendo il palo, entra nella rete. Siamo al 28 di giuoco.

Per una diecina di minuti il Grion sembra in balia del Modena, quindi, superata la crisi, reagisce vigorosamente. E' adesso la volta degli ospiti di difendersi strenuamente, metnre, tra l'incitamento della folla amica, i nero stellati intessono attacchi su attacchi, alla ricerca del pareggio.

La ripresa vede nuovamente il attacchi su attacchi, alla ricerca Grion all'offensiva. Al 5' una palla fortissima di Luciani viene deviata in angolo da Cassetti, di pugno. La azione che segue non ha esito. Al 9' nuovamente un balzo acrobatico di Cassetti salva i modensi da un sicuro goal. Ai disperati tentativi dei canarini fa riscontro ora un'intensissima offensiva dei polesi. Ma la rete di Cassetti sembra stregata. Appena al 30' un abile palleggio tra l'ala destra del Grion, Curto e Ostromann, travolge i difensori canarini e si conclude in rete per merito dell'anziano centro-avanti grionese. E' pareggio, e il pubblico lo saluta con un applauso che dura diversi minuti. Il Modena chiama a raccolta i suoi uomini davanti a Cassetti, lasciando al terzetto di punta il compito di minacciare Dinelli. E per quindici minuti, sospinto dall'incessante incitamento del pubblico, il Grion cerca vanamente di cogliere la vittoria, dando vita alle fasi più emozionanti della gara.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	15	10	4	1	38	12	24
Juventus	15	8	3	4	45	21	19
Bologna	15	8	2	5	22	15	18
Pro Vercelli	15	6	6	3	22	15	18
Fiorentina	15	8	1	6	28	31	17
Triestina	15	4	8	3	16	14	16
Milan	15	6	4	5	28	20	16
Lazio	15	6	4	5	22	26	16
Napoli	15	5	5	5	15	17	15
Roma	14	6	2	6	21	11	14
Palermo	15	6	2	7	19	23	14
Brescia	15	5	3	7	12	22	13
Alessandria	15	5	2	8	23	27	12
Livorno	15	2	8	5	17	27	12
Genova	15	4	4	7	17	28	12
Padova	14	4	3	7	17	23	11
Torino	15	3	5	7	16	20	11
Casale	15	3	4	8	17	43	10

Serie B

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	14	9	3	2	29	13	21
Bari	14	8	4	2	25	14	20
Modena	14	7	4	3	20	12	18
Comense	13	7	1	5	24	14	15
Atalanta	14	6	3	5	19	14	15
Foggia	14	5	5	4	20	19	15
Grion	14	6	2	6	19	18	14
Spal	14	4	5	5	22	21	13
Serenissima	14	3	5	6	14	24	11
Cremonese	14	4	3	7	12	20	11
Pistoia	14	4	3	7	16	28	11
Vicenza	14	3	4	7	18	22	10
Verona	13	1	4	8	10	29	6

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sampierd.	14	11	2	3	28	7	24
Pro Patria	13	9	2	2	30	7	20
Vigevano	14	5	7	2	29	19	17
Viareggio	14	7	2	5	16	16	16
Seregno	13	5	4	4	20	17	14
Messina	14	5	4	5	21	20	14
Spezia	14	3	8	3	13	13	14
Catanzaro	14	5	4	5	16	22	14
Novara	14	6	1	7	32	24	13
Cagliari	14	4	2	8	15	29	10
Pavia	14	4	2	8	15	30	10
Legnano	14	2	4	8	10	23	8
Derthona	14	2	2	10	14	32	6

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	12	9	3	0	27	12	21
Gorizia	12	6	6	0	23	12	18
Treviso	12	5	5	2	18	17	15
Padova	11	5	3	3	36	21	13
Montalcone	12	6	1	5	23	12	13
Triestina	12	6	1	5	27	22	13
Trento	12	5	2	5	21	16	12
Bassano	12	5	2	5	18	21	12
Rovigo	11	4	3	4	18	15	11
Fiumana	12	4	3	5	21	17	11
Ponziana	11	4	2	5	15	27	10
Schio	12	2	5	5	21	25	9
Polzano	13	3	3	7	12	26	9
Pordenone	12	2	3	7	20	31	7
Thiene	12	1	2	9	13	31	4

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Serenissima B	5	4	1	0	17	3	9
Giorgione	4	2	1	1	8	2	5
Romatina	4	2	1	1	6	3	5
Muranese	4	2	1	1	5	4	5
Conegliano	5	3	0	2	7	14	5
Mezzomo	6	2	1	3	11	14	5
Treviso B	6	1	2	3	7	11	4
Ferrovieri	5	1	1	3	10	10	3
San Donà	5	0	1	4	4	10	2

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lendinara	7	5	0	2	15	6	10
Verona B	5	3	1	1	12	9	7
Marzotto	5	3	1	1	15	5	7
Valery	6	2	1	3	7	10	5
Padova C	4	1	2	1	4	6	4
Vicenza B	5	1	2	2	19	11	4
Sambonifacio	5	2	0	3	8	13	4
Audace	4	0	2	2	4	9	2
Schio B	4	0	1	3	3	12	1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cividale	5	3	1	1	9	6	7
Udinese B	3	2	[illegible]	0	4	2	5
Triestina C	3	2	0	1	4	2	4
Pordenone B	3	1	2	0	4	3	4
Palmanova	4	2	0	2	5	4	4
Gorizia B	5	1	1	3	11	12	3
Latisana	5	1	1	3	4	8	3
Sacile	3	1	0	2	4	5	2
Montalcone B	3	1	0	2	3	9	2

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	5	5	0	0	28	2	10
Petrarca	4	3	1	0	13	3	7
Cologna	5	2	2	1	5	13	6
Marzotto B	5	2	1	2	4	6	5
Badiese	4	1	2	1	6	8	4
Thiene B	4	0	2	2	3	7	2
Fragd	4	0	1	3	7	14	1
Rovigo B	5	0	1	4	1	14	1

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vittorio	4	3	1	0	14	5	7
Mira	4	3	1	0	9	5	7
Serenissima C	5	3	1	1	10	6	7
Belluno	5	3	0	2	9	9	6
Marostica	5	2	0	3	15	9	4
Rocchetto	5	1	1	3	6	13	3
Motta	5	0	2	3	9	13	2
Cessalto	5	0	2	3	4	16	2

I tiratori della Serie A

17 punti *Borel II* (Juventus)
16 punti *Meazza* (Ambrosiana)
13 punti *Viani II* (Fiorentina)
11 punti *Piola* (Pro Vercelli)
9 punti *Busoni* (Livorno)
9 punti *Notti* (Alessandria)
8 punti *Arcari* (Milan)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
7 punti *Borel I* (Palermo)
7 punti *Prendato* (Fiorentina)
7 punti *Riccardi* (Alessandria)
7 punti *Romani* (Milan)
6 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
6 punti *De Maria* (Ambrosiana)
6 punti *Rocco* (Triestina)
6 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
6 punti *Spivack* (Padova)

I tiratori della Serie B

13 punti *Comini* (Sampierdarena)
10 punti *Cappellini* (Novara)
10 punti *Galli II* (Modena)
10 punti *Marchionneschi* (Bari)
9 punti *Romano* (Comense)
9 punti *Spinola* (Comense)
8 punti *Nardi* (Spal)
8 punti *Spinato* (Vicenza)
7 punti *Letti* (Pro Patria)
7 punti *Mariani* (Vigevano)
7 punti *Vitalesta* (Perugia)
6 punti *Baldi III* (Foggia)
6 punti *Brossi* (Perugia)
6 punti *Frossi* (Bari)
6 punti *Lattuada* (Vigevano)
6 punti *Severi* (Pro Patria)
6 punti *Tasselli* (Pistoiese)
6 punti *Zambianchi* (Cagliari)

Atalanta-Serenissima 1-0 (1-0)

BERGAMO, 25. — La partita odierna tra veneziani e bergamaschi, che si è svolta su un campo sdrucciolevole per il fango, è stata caratterizzata da un'energica difesa opposta dalla Serenissima alla squadra locale. I veneziani si sono dimostrati alquanto inferiori in linea tecnica, ma hanno sopperito a questa deficienza con foga e decisione.

Nel primo tempo la Serenissima è stata quasi sempre costretta nella sua area dalle azioni aggressive dei bergamaschi, ma i veneziani sono poi riusciti a infrangere la barriera degli avversari. Soltanto verso la fine del primo tempo e precisamente al 44' Bonomi dell'Atalanta poteva, con un tiro fulmineo, concludere una bella fase di giuoco che aveva avuto inizio da Sanero, il quale aveva passato a Jones e questi a Bonomi, e segnare il punto della vittoria.

Nel secondo tempo i veneziani si prodigavano tentando di raggiungere il pareggio, costringendo i nero-azzurri ad una strenua difesa; ma gli avanti per troppa precipitazione non sono riusciti a concludere i loro tiri. Verso la fine della combattuta contesa i giocatori locali, ben sostenuti dalla linea mediana, hanno potuto portare nuovamente attacchi pericolosi alla rete della Serenissima. La squadra veneziana, incerta nell'attacco e non troppo sicura nella mediana, ha avuto il suo migliore reparto nell'estremo tiro difensivo. Arbitro: Moretti di Genova.

ATALANTA: Cesana, Gola e Simonatti, Casati, Tentorio e [illegible] sol, Jones, Bonomi, Sanero, Sina e Pelotti.

SERENISSIMA: Fincato, Bianchi e Stivanello, Borin II, Baccaglini e Magrini, Astolfi, Donaglio, Rossi, Bottazzi e Trevisan.

Casale-Livorno 4-4 (1-2)

CASALE, 25. — Partita strana quella giuocata ieri fra casalesi e livornesi che forse trova una giustificazione nello stato del terreno che lo sgelo aveva ridotto estremamente sdrucciolevole. Il Casale può imprecare alla sfortuna per due punti annullati dall'arbitro. La partita però non è stata certo un modello di perfezione per quanto riguarda stile e bellezza di azioni e le rispettive difese non possono andare orgogliose del lavoro svolto oggi. Goals assolutamente imparabili non ve ne sono stati, e tuttavia con una maggiore avvedutezza e con più attenzione nel lavoro di tamponatura non è errato affermare che almeno due degli otto palloni finiti nelle reti potevano essere evitati.

Il Livorno partito a grande andatura già al quarto d'ora conduceva con due punti di vantaggio segnati rispettivamente da Magnozzi e Ferrara al 6' e 17' e con tutto ciò non poteva evitare la rimonta dell'avversario che attaccava deciso. Verso il 20' un goal segnato da Gardini veniva annullato per precedente fallo di Cornara ma al 30' Celoria riduceva la distanza segnando il primo punto per i locali.

Gli amaranto iniziavano la ripresa con un goal di vantaggio ma già al 9' Migliavacca poteva centrare un bel pallone che Celoria ben appostato raccoglieva e da trenta metri scaraventava in rete. Galvanizzati dal successo i nero stellati tornavano sotto Lami e al 14' su azione in linea Cornara marcava il terzo punto per i propri colori. Gli attacchi casalesi si facevano sempre più insistenti ma non concludevano ed era invece il Livorno a pareggiare con Busoni al 29' sfruttando un bel centro dell'ala destra. Subito dopo su una punizione battuta contro il Livorno Celoria metteva a rete ma l'arbitro annullava fra le proteste generali. Della confusione approfittavano gli amaranto che al 35' si portavano nuovamente in vantaggio con Busoni ma i locali potevano pareggiare nuovamente le sorti a tre minuti dalla fine con Cornara.

La partita, come abbiamo detto, è stata alquanto burrascosa ma incidenti degni di nota non ne sono avvenuti. Il Livorno ha avuto il miglior reparto in quello attaccante e specialmente Busoni, ben servito da Ferrara, ha dato molto lavoro alla difesa nero-stellata mentre i locali hanno bene impressionato con Cornara e Celoria i due avanti più pericolosi della compagine. Arbitro: Scorzoni di Bologna.

Vicenza-Bari 1-1 (1-0)

VICENZA, 24. — Che il calcio sia uno sport dove l'elemento fortuna ha un valore particolare è cosa notoria. Se ne occoresse una prova, questa verrebbe fornita dall'incontro di ieri Vicenza-Bari. Il «Vicenza» ha perduto un altro punto sul suo campo, punto preziosissimo agli effetti della graduatoria, ma che solo la sfortuna avversa le ha potuto togliere.

Il «Bari» si è portato a casa un pareggio colto senza alcun merito, pareggio che sta ancora una volta a sanzionare il fatto che una sola incertezza è quella che può essere sufficiente per far cambiare la fisionomia di un incontro. Si era infatti giunti al 3' della ripresa in un'atmosfera di azioni di pretta marca locale; un pallone partiva, senza convinzione dal piede di Frossi, andava verso il centro, vedeva molti piedi vicentini lungo la traiettoria, ma li fermi, immobili.

Qualche cenno di respinta avveniva da parte di Ronzani e di Dal Maschio. Solo Griggio si buttava decisamente incontro al pallone, ma lo falliva in pieno. Rossini si vedeva così il proietto capitare fra i piedi e senza convinzione lo colpiva. La sfera di cuoio passa così davanti a Zorzan, immobile, e finisce in fondo alla rete vicentina. Gli stessi baresi faticavano a comprendere come potevano aver colto il punto del pareggio.

Ieri abbiamo avuto un «Vicenza» che ha giocato con tenace volontà, con fede, ma che si è vista — come detto — la via del successo preclusa. Particolarmente lodevole è stata la prova di tutto il blocco difensivo vicentino. Frossi è stato reso nullo dall'opera di Ronzani che è stato il migliore uomo della difesa. Anche Morando merita di essere citato poichè ha giocato 90 minuti in modo superlativo. Galla ci è piaciuto molto più che non contro il Foggia. In prima linea il migliore è stato Camolese che è stato il più attivo del quintetto, mentre veramente infelice è stata la prova di Sorio.

Fra gli ospiti, il reparto migliore fu l'estrema difesa che ebbe in Antonelli e Bonometti due vere colonne. Cubi parò quanto gli fu possibile e risparmiò alla sua squadra l'onta della sconfitta che sembrava profilarsi sicura. Molto di più ci si attendeva dalla decantata pattuglia di punti. Frossi, come dicemmo, non ebbe campo di emergere poichè la cosa gli fu severamente... proibita da Ronzani. Anche Ferrero non ebbe maggior fortuna. Marchionneschi poi, mancò completamente all'attesa. In sostanza la prima linea barese non si rivelò mai pericolosa e se colse il punto del pareggio, il merito fu relativamente suo.

Al Vicenza ha giovato l'inclusione di Scavazza al posto di Cesaro, ed il risultato fu la maggior duttilità delle azioni dei locali.

L'inizio è velocissimo ed i vicentini scendono in area avversaria mettendo presto Cubi al lavoro. Su una difficile parata del portiere barese sembra probabile il goal vicentino. Al 2' Gianesello con una veloce azione mette il «Bari» in angolo. Lo stesso Gianesello invia al centro, dove Camolese è pronto a raccogliere e girando di testa, manda il pallone in fondo alla rete di Cubi che inutilmente ha tentato la parata. I vicentini insistono nell'attacco. Essi sembrano decisi a cogliere una bella vittoria che cancelli le amarezze del passato.

Un nuovo calcio d'angolo viene battuto al 30' contro il Bari. Griggio, 1' dopo provoca un corner contro i bianco-rossi locali. Nessuna azione notevole si registra fino alla fine del primo tempo.

La ripresa è iniziata a grande andatura da parte del «Vicenza». Poi l'azione si sposta verso la metà campo vicentino. Siamo al 3' ed è ora che si verifica l'azione del pareggio segnato da Rossini e che abbiamo descritto più sopra.

La sferzata riporta presto i vicentini, nuovamente, in terreno avversario ed al 4' Starace non trova altra via d'uscita che salvare mandando in angolo. Al 12' l'azione va verso la rete barese; Sorio fugge e crossa verso il centro. Paradiso devia il tiro in corner. Camolese, al 31', è costretto, poichè colpito duramente ad un piede, ad abbandonare il campo e vi rimarrà fino al 39'. Il Bari è tutto chiuso in difesa per mantenersi il pareggio insperatamente conquistato. Il «Vicenza» bombarda la casa di Cubi, ma la roccaforte dei «galletti» sembra inespugnabile. Un calcio di punizione, al 38', battuto da Sorio viene parato appena in tempo da Cubi che manda in angolo.

Un bel rasente di Gianesello, al 40', è sprecato poichè Sorio è fuori posizione. L'attacco vicentino continua ad assalire la rete barese, ma ogni insidia è inutile poichè la fine giunge senza che le posizioni si siano mutate. Arbitro: Rovera di Voghera.

Roma-Alessandria 5-1 (4-1)

ROMA, 25. — La Roma presentatasi in campo con una linea attaccante completamente rinnovata ha avuto ieri la sua grande giornata pur trovandosi di fronte un'Alessandria che per tutto il corso della partita non ha fatto altro che contrattaccare e mettere in serio imbarazzo il pur valido e attento Masetti.

I giallo-rossi allineando la prima fila da sinistra a destra in quest'ordine: Guaita, Tommasi, Banchero, Scopelli e Costantino sembra abbiano risolto definitivamente il problema che maggiormente assillava i tecnici romani. Infatti il quintetto romanista ha ieri fatto vedere quanta forza di penetrazione e quanta pericolosità abbia acquistato giuocando nella formazione suaccennata. A ciò si aggiunga il brillante grado di forma palesato dal nazionale Costantino, e alle prodezze dell'altro azzurro Guaita e si avrà il quadro dell'attacco romano che è stato magnificamente appoggiato e completato da una mediana duttile e precisa e da una difesa che non è stata per nulla inferiore alle migliori della penisola.

Contro una simile accolta di assi della palla l'Alessandria pur battendosi da forte non poteva aspirare altro che ad una onorevole affermazione e sia lecito affermare, ad onta del clamoroso risultato, che, vi è pienamente riuscita perchè altrimenti il punteggio avrebbe anche potuto essere più vistoso.

I primi ad attaccare sono i grigi ma in breve l'azione si rovescia in area alessandrina tanto che al 12' Costantino su allungo di Ferraris marca il primo punto La reazione alessandrina è pronta e si conclude con un bellissimo punto autore Riccardi che con azione personale batte Masetti. Il pareggio è però vana illusione per gli ospiti che al 21' vedono la loro rete violata da un violento tiro di Tommasi ben servito da Guaita. Sette minuti dopo Costantino segna il terzo punto seguito da un quarto allo scoccare del 36'. Queste due ultime azioni sono il frutto individuale di Guaita che da solo ha giuocato la difesa avversaria per poi porgere al compagno meglio piazzato.

Il primo tempo termina così con quattro punti per i locali contro uno per gli ospiti. Alla ripresa la Roma paga del già pingue bottino temporeggia alquanto cercando di prendere fiato e di ciò ne approfittano gli ospiti per sferrare una violenta offensiva che obbliga Masetti a sfoderare tutto il suo repertorio di portiere di gran classe. Tuttavia anzichè i grigi saranno invece i romani a segnare ancora con Costantino al 24' che con azione personale batte l'esterefatto guardiano piemontese. La fine giunge fra le acclamazioni del pubblico senza che il risultato subisca variazioni.

Derthona-Messina 2-2 (1-0)

TORTONA, 25 — Il risultato di parità risponde in complesso all'andamento della partita, la quale se pur ha registrato una lieve superiorità dei bianco-neri, ha messo in luce le ottime doti di ricupero del Messina, che svantaggiato di un punto in partenza, ha risalito lo svantaggio facendosi raggiungere solo a cinque minuti dalla fine. In complesso gioco vivace e cavalleresco. Il primo tempo si è chiuso in favore del Derthona che ha dimostrato maggior lucidità di gioco, convalidata da un goal di Crotti all'8'. Nella ripresa l'iniziativa è passata al Messina che ha pareggiato al 13' con Lamia su azione personale, dopo di che gli uomini di Staccione, forzando l'andatura, hanno colto un secondo successo al 15' per merito di Conte. La controffensiva del Derthona ha dato i suoi frutti al 40' allorchè Mangin otteneva il pareggio su calcio di punizione.

Spal-Verona 2-1 (1-0)

FERRARA, 25. — Il Verona meritava una sorte migliore. La squadra ospite ha sorpreso il pubblico per il brio indiavolato del suo giuoco e per l'ottima fattura delle sue azioni. C'è da chiedersi come mai l'undici celeste sia così mal ridotto a reggere il fanalino di coda, quando altre squadre meglio classificate hanno fatto esibizioni ben più scadenti. Il giuoco del Verona, ripetiamo, è piaciuto e la squadra si è mantenuta sul campo in piena efficienza per tutti i novanta minuti, tentando fino all'ultimo di raggiungere un pareggio che, un po' la sfortuna, un po' la poca pericolosità degli attaccanti ha loro vietato.

La Spal non ha soddisfatto neppure oggi il pubblico ferrarese. La squadra ha fortunatamente avuto Longo e Caselli in ottima giornata, mentre Cambi, al centro dei mediani è stato il migliore uomo in campo. Ma l'attacco non è proprio piaciuto, ed ha rivelato, di fronte all'ottima difesa veronese, imperniata su Busin, lo atletico terzino, tutte le sue debolezze. La partita ha in complesso riconfermato la forma della difesa, la solidità della mediana e l'insufficienza dei due reparti di attacco, per quanto quello veronese tecnicamente non abbia giuocato male.

Il primo tempo è stato quello in cui la squadra veronese più si è fatta ammirare. Un punto segnato all'inizio, che l'arbitro Carletti non avrebbe dovuto concedere per evidente irregolarità dell'azione a carico del portiere veronese Cassanelli, ha handicappato la squadra scaligera che, pur marcando una notevole superiorità, non è giunta al pareggio. Nella ripresa la Spal ha riordinato le proprie file e con accorti spostamenti ha rafforzato l'attacco. Ne è derivata così una più pericolosa offensiva della compagine ferrarese che aumentava il vantaggio. La reazione del Verona è stata vivace, ma non tale da consentire di coprire il distacco. In complesso del Verona sono piaciuti Busin e Signorini e assai bene pure ha giuocato il centro mediano Procura. La Spal ha avuto gli uomini migliori in Caselli, Longo, Cambi e Tumiati I.

Al 3' un'azione ferrarese dà modo a Bonfà di far giungere all'ala destra un pallone spiovente sulla porta di Cassanelli; mentre questi si appresta alla parata, è caricato da Colaussi, sicchè Nardi segna di testa. Il punto irregolari viene concesso dall'arbitro. Per tutto il primo tempo il Verona non riesce a concretare la propria superiorità.

Nella ripresa, al 6' la Spal, con una bellissima azione in linea, segna per merito di Tumiati I, che getta in rete un pallone crossato da Facchini. Reazione veronese e al 10' su punizione, Busin segna con un magnifico tiro che colpisce la traversa ed entra in rete. La partita poi è equilibrata, con qualche leggera superiorità ferrarese, che s'infrange sul piede di Busin e Signorini, favoriti dallo sbandato giuoco di Nardi. Alla fine la Spal è vincente per due punti ad uno. Arbitro: Carletti di Ancona.

Foggia-Perugia 2-2 (1-0)

FOGGIA, 25 — La squadra cittadina ha finito ieri alla pari la partita che l'opponeva al Perugia dopo aver tenuto in pugno la vittoria per oltre sessanta minuti. Il Foggia ha disputato un bel primo tempo terminando in vantaggio grazie ad un goal segnato da Pavanello al 30' su rigore. Anche l'inizio della ripresa è stato in favore del Foggia per il quale Benedetti al 7' segnava ancora concludendo una bella azione di Pavanello. A questo secondo smacco ecco il Perugia farsi minaccioso. Ben presto Bossi fu chiamato al lavoro distinguendosi per alcune belle parate, ma al 12' veniva battuto da un tiro tagliato.

Rinfrancato da questo goal il Perugia manteneva il comando cogliendo il pareggio al 22' in seguito ad un rigore convertito da Pretti. Negli ultimi venti minuti il Perugia, pago di aver ristabilito l'equilibrio si rinserrò in difesa ottenendo così la divisione dei punti della posta. Arbitro Rovida.

Cremonese-Pistoiese 2-0 (1-0)

CREMONA, 25 — Anche il secondo confronto fra grigio-rossi ed arancioni è risultato favorevole ai primi i quali hanno conseguito un nuovo convincente successo. La Cremonese ha avuto il suo reparto migliore nella linea d'attacco la quale, veloce e decisa, ha creato numerose critiche situazioni per la rete difesa da Baldi. Il portiere toscano è stato protagonista di numerose brillanti parate e dopo il goal segnato da Vecchi al 20' ha saputo bravamente respingere anche un rigore battuto dallo stesso giocatore.

Le azioni di contrattacco della Pistoiese hanno sempre difettato di precisione e quando sono state concluse, Desti si è incaricato di bloccare i palloni indirizzatigli. La Cremonese ha potuto di riscontro concretare nel secondo tempo la sua superiorità con un altro goal marcato ancora da Vecchi al 30' terminando l'incontro a forte andatura. Arbitro Casati.

Seregno Vigevanesi 0-0

SEREGNO, 25 — La squadra celeste ha disputato ieri una brillante quanto sfortunata partita contro il temuto undici vigevanese, il quale ha strappato il risultato di parità più per il capriccio della sorte, che per vero merito.

Il Seregno giocando con la vena dei giorni migliori ha imbrigliato fin dalle prime battute l'antagonista, per passare poi al contrattacco con vigore e slancio. La difesa bianco-celeste ha dovuto salvarsi ripetutamente da critiche situazioni e si può dire che per la sua superiorità il Seregno avrebbe meritato di segnare. Anche nel secondo tempo i vigevanesi raramente hanno inquietato il portiere locale, mentre invece Carmignato ha dovuto respingere insidiosi palloni. Pertanto i Vigevanesi con una prudente tattica difensiva sono riusciti ad evitare una sconfitta che sembrava inevitabile, fra la delusione del pubblico che aveva intravvisto la possibilità di una vittoria del Seregno. Arbitro Bertoli.

Pavia-Viareggio 1-0 (0-0)

PAVIA, 25 — La vittoria è toccata alla squadra rivelatasi alla distanza la migliore in linea tecnica ed in combattività. Il Pavia ha iniziato con brio e decisione mettendo subito in gravi difficoltà Sermonti, il portiere toscano. I primi attacchi dei celesti non hanno avuto successo, ma al 22' un'azione Valesani-Pampaloni era conclusa da Manazza che infilava imparabilmente la rete avversaria. Allo smacco i bianco-neri reagivano con impeto, senza tuttavia inquietare Roletto. Il comando delle operazioni ritornava al Pavia che obbligava il Viareggio a salvarsi più volte in corner. Nella ripresa i toscani elaboravano una serie di focosi contrattacchi, ma incontravano nei terzini pavesi un ostacolo insormontabile. La partita proseguiva di conseguenza a grande andatura dando luogo a fasi emotive. Il tentativo del Viareggio non aveva pertanto fortuna e la fine trovava i celesti vincitori. Arbitro Gianelli.

Spezia-Legnano 2-0 (0-0)

SPEZIA, 25. — I bianchi hanno ottenuto una convincente vittoria sugli ospiti lombardi dopo novanta minuti di lotta accanita e ricca di fasi emotive. Il Legnano, considerando la superiorità dello Spezia, fin dal primo tempo ha badato più a difendersi che ad attaccare raggiungendo lo scopo di spezzare con vigile marcamento le azioni dei bianchi negli spunti finali.

Chiusasi 0-0 la prima parte della partita, lo Spezia ha forzato la andatura nella ripresa riuscendo finalmente ad espugnare la rete dei lilla al 14' con un tiro imparabile di Benassi. Il Legnano ha tentato di reagire allo smacco ma senza successo, che anzi al 23' Arella segnava un nuovo goal per lo Spezia. I lilla da tale momento si sono rassegnati alla sconfitta impegnandosi però per contenerla in un limite onorevole come appunto è risultato al fischio finale dell'arbitro Gamba.

Novara-Catanzaro 4-0 (0-0)

NOVARA, 25. — La partita disputata con vivacità e cavalleria da ambo le parti si è risolta con una netta vittoria degli azzurri. Il Catanzaro è stato però un avversario duro da piegare.

Finito il tempo a reti intatte, il Novara ha preso il sopravvento nella ripresa e cioè quando il Catanzaro, provato dallo sforzo, dimostrò di aver perso ogni fiducia in sè stesso. I punti fioccarono nella rete di Martini ad opera di Rizzotti autore di due goal al 4' e 5', al quale seguì Cappellini al 12' e Checco al 28' su rigore. Nulla si ebbe da registrare di notevole al rimanente dell'incontro. Arbitro Scotto.

Cagliari-Sampierdarena 1-1 (1-0)

CAGLIARI, 25 — Incontro pari dopo uno svolgimento tumultuoso, nel corso del quale si sono registrati infortuni di giuocatori ed espulsioni da ambo le parti. La partita è perciò mancata all'attesa per l'eccessivo nervosismo degli atleti in prima linea che, troppo preoccupati del risultato, hanno perso di vista le risorse della tecnica e le norme cavalleresche. Il giuoco iniziato con slancio e decisione dal Cagliari ha visto la rete genovese subito in pericolo. Dopo una serie di attacchi insidiosi Baccilieri al 10' ha marcato fra grande entusiasmo un bellissimo goal. La reazione dei rosso-neri impostata con durezza, non ha tardato a provocare i primi incidenti tanto che al 30' Puligheddu era espulso. Il Cagliari si vedeva poi privato al 40' di Zambianchi che lasciava il campo in seguito a contusione.

Affrontata la ripresa con nove uomini i rosso-bleu subivano al 5' il pareggio segnato da Morando per i genovesi. Il gioco si fece in seguito ancor più scorretto tanto che al 32' Barisone era espulso mentre Gobetti usciva contuso. L'incontro terminava in tal modo fra le proteste degli spettatori senza fasi notevoli da rilevare. Arbitro Ricci.

LIBERI

Il campionato veneziano

Farinacci-Alpi 9-1

La partita tra le squadre libere della Farinacci e dell'Alpi ha visto una schiacciante vittoria della prima sulla seconda. La squadra dell'Alpi però si presentava in campo con nove uomini per finire la partita appena in sette. Difatti l'arbitro Cecchini a 15 minuti dalla fine della partita era costretto ad espellere dal campo il portiere Molin per scarsa combattività poichè rimaneva passivo ai tiri degli avanti della Farinacci. Qualche secondo dopo per un incidente di gioco anche Pavan abbandonava il campo.

I primi minuti vedono una fiera resistenza dell'Alpi che però van man mano affievolendosi e difatti Parenti riesce al 20' a violare per la prima volta la rete. Lo stesso giocatore al 30' segna il secondo punto e 4 minuti dopo Santi porta a tre il vantaggio della Farinacci. Il primo tempo termina così 3 a 0.

Nella ripresa la Farinacci assume decisamente il comando della partita e non sono passati che due minuti che Pasella marca il quarto punto seguito ad un minuto dal quinto ad opera di Ennas. Dopo qualche sporadico tentativo dell'Alpi di riprendersi al 16' Vianello riprende la segnatura con il sesto punto. Borin I al 17' segna il settimo. L'offensiva della Farinacci non si arresta ed al al 25' Chiarelli marca il nono ed al 25' Chiarelli marco il nono ed ultimo punto. Si ha quindi l'espulsione di Molin ed al 34' in una puntata dei giocatori delle Alpi Fontanella riesce a salvare l'onore della giornata.

FARINACCI: Zambelli; Vio, Zennaro II; Borin I, Vianello, Chiarelli; Scarpa, Pasella, Grisostolo, Parenti, Ennas.

ALPI: Molin; Busetto, Sopradassi; Fontanella, Pasin, Capitanio; Brancaleone, Marchetto, Pavan.

La Prima Divisione

La sicura marcia dell'Udinese

ed i pareggi di Treviso, Bassano e Schio

Udinese-Bolzano 5-1 (1-0)

UDINE, 25 — Il Bolzano è stato battuto per cinque a uno sul campo Moretti. Il punteggio indicherebbe che l'ospite è stata alla mercè della squadra bianco-uera. La compagine ospite, invece, è apparsa una delle migliori squadre scese quest'anno sul campo Moretti. Agili, veloci, affiatati e completamente padroni del gioco di testa, i bolzanesi si sono fatti ammirare, ed avrebbero certamente chiuso la partita con una sconfitta limitata se non avessero ceduto quasi di schianto, nella ripresa, dopo un periodo di bella attività offensiva, che ha costretto ad un duro lavoro l estrema difesa udinese.

La squadra locale, contrapposta alla squadra avversaria, ha dato ottimo saggio della sua classe; senza dubbio in modo superiore a tutte le partite dell'annata. L'Udinese, anche questa volta, si è presentata con una prima linea di nuova edizione, nella quale è riapparso il giovanissimo Menini che ha dato agilità e snellezza alle azioni. Tutti i giocatori però si sono prodigati e meritano il più vivo elogio.

Il primo tempo, che è stato molto equilibrato, si è chiuso in vantaggio dell'Udinese per uno a zero; il punto è stato segnato magistralmente da Chizzo al 35'. All'inizio della ripresa i bolzanesi s'impegnano con decisione ed ottengono il predominio, ma la difesa locale argina autoritariamente gli attacchi. Al 15' Cossio segna il secondo punto. Il nuovo smacco demoralizza gli ospiti i quali non riescono più ad offrire una efficace resistenza; gli udinesi hanno quindi buon gioco ed ottengono altre tre porte al 20', 24' e 35' per merito rispettivamente di Chizzo, Abatematteo e Costa. Il punto dell'onore per il Bolzano è segnato ad un minuto dalla fine dal mezzo sinistro. A metà della ripresa il capitano dell'Udinese, Bonino, è stato espulso dal campo per gioco scorretto.

Pro Gorizia-Treviso (0-0)

GORIZIA, 25. — Con un pareggio fortunoso il Treviso è riuscito a strappare un punto prezioso alla compagine progoriziana, tuttora mirante a conquistare il primato del girone, attualmente tenuto dalla consorella Udinese. Infatti il «pari» odierno non rispecchia esattamente un equo risultato, chè la Pro Gorizia oggi avrebbe meritato indubbiamente di uscire vittoriosa dalla combattuta partita.

L'undici trevigiano, dotato d'un ottimo trio difensivo, ha avuto nel portiere De Biasi l'atleta che ha salvato la situazione in occasioni disperate, impostando delle parate magnifiche d'intuito, non senza aver avuto dalla sua parte la Dea bendata. Volendo fare un confronto tra i due portieri, diremo subito che quello degli ospiti era in ogni occasione impegnato, mentre si possono contare sulle dita d'una mano gli interventi del goriziano Susmel. Ma tant'è. Quello che vale è il risultato: le due porte inviolate ed un punto per ciascuno alle due squadre.

Abbiamo già detto che il reparto migliore del Treviso è stato la difesa; scontinuo l'operato della mediana e poco o niente il giuoco dell'attacco.

Tra i goriziani nulla di eccezionale da rilevare. A posto la difesa, buono il lavoro di Rossi e Reson tra i mediani, mentre Molar è apparso sfuocato e non all'altezza della situazione. Tra gli avanti sono emersi le mezz'ali Moretti e Paulin, che si sono impegnati a fondo.

Nel primo tempo i due undici hanno svolto un giuoco piacente, veloce, ed i progoriziani hanno registrato una buona prevalenza sulle azioni del Treviso. Ma le ottime parate del portiere trevigiano hanno precluso la via del goal agli avanti della squadra concittadina.

Nella ripresa il giuoco si è fatto più falloso e robusto. Nonostante l'animo posto dai progoriziani nell'ultimo quarto d'ora, la fine ha trovato il Treviso con la rete intatta. Arbitro: Zelocchi di Modena.

Pordenone-Schio 2-2 (1-2)

PORDENONE, 25. — Il risultato pari della partita, diremo subito, è il regolare risultato del rendimento che ebbero le due squadre. Lo Schio sceso in campo in ottima formazione ha dimostrato subito di possedere delle doti tecniche pregevoli svolgendo un gioco di collegamento basato in veloci smarcamenti fra uomo e uomo si da mettere a dura prova l'estremo trapezio nero-verde. Del Pordenone lasciando a parte la tecnica di gioco che ancora difetta, lo sforzo fisico adoperato dalla quasi totalità dei componenti, merita una lode.

La partita s'inizia con una discesa verso la porta di Rossi ma il pallone, intercettato da Pagotto, è dallo stesso allungato a Pos che con un preciso passaggio converge al centro, Stella II. raccoglie e passa a Bresin che di testa cerca sorprendere Zennaro, ma questi, fin dalle prime azioni conferma di possedere doti di capacità e di intuizione ottime, e respinge con sicurezza. All'8.o, dopo un calcio d'angolo contro i locali Bresin ha modo ancora di esibirsi in una spettacolosa parata a tuffo su tiro saettante di Ros. La minaccia ritorna subito in aerea giallo-rossa e gli scledensi devono salvarsi dalle minacce nero-verdi subendo due calci d'angolo consecutivi. Su rinvio del portiere Zennaro la linea d'attacco dello Schiò, raccogliendo l'allungo del compagno, con un gioco bellissimo d'intesa scende verso Rossi segnando il primo punto per merito di Mascotto. Al 24', dopo un calcio d'angolo con esito negativo, lo Schio con una azione velocissima segna il secondo punto. La reazione dei pordenonesi avviene soltanto nell'ultimo quarto d'ora di gioco dopo aver subito al 29' ed al 3' due angoli. Pagotto al centro sostegno al 40' di gioco dà valido appoggio a Stella II. che può così segnare il primo punto rendendo vano il disperato tuffo di Zennaro. Nella ripresa nulla di rimarchevole ad eccezione del punto del pareggio segnato dal Pordenone per merito dell'ala sinistra Ros al 4' di gioco e ad altri due calci d'angolo. Arbitro: Gondola di Monfalcone.

Monfalcone-Bassano 1-1 (1-0)

MONFALCONE 25. — I calciatori veneti si sono portati via da Monfalcone un punto che certo non speravano di poter incasellare. E la divisione dei punti non rispecchia per niente l'andamento della ineguale contesa. Eppure la compagine bassanese ha lasciato una bella impressione. Si è potuto facilmente constatare come la squadra ospite sia un undici ancora giovane, che conosce il gioco del calcio ma non riesce a metterlo troppo bene in pratica. Ma i calciatori bassanesi vanno altamente elogiati per il loro ardente spirito combattivo, generosi come sono nella lotta dal primo all'ultimo minuto di gioco.

La squadra monfalconese ha deluso semplicemente. Nessuno si è salvato nella prova odierna. Buoni ottanta minuti sono stati giocati in campo dei veneti; si sono avuti dei serrati assedi alla porta del Bassano, ma il gioco disordinato, la imprecisione, o meglio ancora la povertà dei tiri a rete dei calciatori del cantiere hanno facilitato ai veneti il compito difensivo.

La cronaca non ha niente da rilevare, perchè anche i due punti della giornata sono scaturiti da azioni confuse, dalle quali il pallone doveva finire in rete più per fortuna che per merito di chi aveva segnato. Nel primo tempo i bianchi segnavano al 28. minuto, dopo una forte pressione tenuta in campo avversario. I veneti pareggiavano al 13. della ripresa, in seguito a riuscita fuga e susseguente mischia. Ancora più marcatamente che nel primo tempo, i monfalconesi comandano in campo nella ripresa, ma inutilmente si avventano sulla granitica difesa estrema bassanese.

La partita finiva sotto il martellamento disperato e molto disordinato dei bianchi, tutti protesi all'attacco, mentre i veneti, senza mai perdere la calma, si battevano tutti per conservare il prezioso punto. Arbitro: Cugnini di Ancona.

Triestina-Trento 1-0 (0-0)

TRENTO, 25. — A un minuto dalla fine il Trento è stato battuto e violato così il suo campo che da tante domeniche resisteva ad ogni assalto. La Triestina ha confermato la sua fama di squadrone espugnatore di campi avversari.

Tuttociò però, non è avvenuto secondo giustizia, perchè se la Triestina non meritava di perdere, non meritava neanche di vincere. Infatti la squadra s'è mostrata bella, salda ed imbattibile solo per i primi dieci minuti; per il resto della partita deve la sua invulnerabilità centro mediano che con un lavoro straordinario e per costanza e per intelligenza, è stato onnipresente, dimostrando una energia straordinaria.

L'arbitro ha lasciato correre certe scorrettezze. La sua vittoria, la Triestina la deve in parte alla concessione d'una punizione, dal limite dell'area di rigore, che ha fruttato il goal, forse parabile, se lo scatto di aMnzini fosse stato un tantino di Manzini fosse stato un tantino più svelto. (La palla sbattè sulla traversa e nel rimbalzo sulle mani del portiere che mandò di pochi centimetri dalla soglia fatale).

Nel complesso la partita è stata povera di bellezze stilistiche. Tutti i giocatori hanno preferito far richiamo al fiato e alla forza battendosi più da gladiatori che da calciatori, pur in tal maniera tirandosi le simpatie degli appassionati fedeli, che tanta passione e cuore hanno visto profondere nella contesa.

SECONDA DIVISIONE

Triestina-Latisana 3-0 (1-0)

TRIESTE, 25. — Gli allievi della Triestina hanno colto una vittoria numericamente netta sul Latisana. Va rilevato però che il punteggio è troppo severo e che il Latisana si è comportato molto bene, cedendo soltanto negli ultimi venti minuti di giuoco.

Arbitrato da Sanseovini di Pola, l'incontro ha avuto un primo tempo assai equilibrato: la Triestina riusciva a segnare un punto al 12' con Coverlizza, mettendo al suo attivo due calci d'angolo.

Nella ripresa al 25' Schillani o al 42' Coverlizza approfittavano del rilassamento avversario per aumentare il punteggio. In questo tempo la Triestina batteva altri quattro angoli e sprecava, con Godina, un calcio di rigore.

III. DIVISIONE

Marzotto-Rovigo 2-0 (forf.)

VALDAGNO 25 — Il Rovigo che doveva presentarsi in campo alle ore 12.30 invece si è presentato alle ore 13,40 così che l'arbitro trascorso il tempo regolamentare ha dato vinta la partita alle riserve azzurre. Seguì invece una amichevole contesa tra le due compagini, arbitrata dall'allenatore del Marzotto sig. Rebuffo, che è stata vinta dal Valdagno per 5 a 1.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1934

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	52	per 1 anno	L.	137
„ „ semestre	„	27	„ semestre	„	70
„ „ trimestre	„	14	„ trimestre	„	36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	60	per 1 anno	L.	160
„ semestre	„	32	„ semestre	„	85

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta„

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

- **Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - Abbonamento annuo L. 140, ai nostri abb. L. 130
- **Architettura** rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani Tuminelli, abb. annuo L. 150, ai nostri abb. 135
- **Pan**, grande rassegna illustrata, edita dalla Casa Ed. Rizzoli, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. 65
- **La Rivista Illustrata** edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95
- **Lidel**, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb annuo L. 66, ai nostri abbonati 63
- **Domus**, rivista mensile di lusso, illustrata, abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70
- **La Casa bella**, rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 95
- **La grande Illustrazione d'Italia**, mensile di lusso, illustrata a colori, di gran moda; abb. annuo L. 65, ai nostri abbonati L. 60
- **Le Tre Venezie**, rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **La Rassegna italiana** - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **Realtà** - rivista mensile del «Rotary»; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **Emporium** - mensile d'arte, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
- **Quadrante** - mensile d'arte; abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 40
- **Minerva** - Quind. rivista delle riviste; abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27
- **Rivista di Venezia**, mensile edita dal Comune di Venezia, ab. annuo L. 30, ai nostri abbonati L. 27
- **L'Italia letteraria** - settimanale di scienze, lettere ed arti. abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 16
- **Pro Familia** - Settimanale illustrato; abb. annuo L. 20.30 ai nostri abbonati L. 19
- **Il Secolo XX**, settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **L'Italia che scrive**, mensile, edizione Formiggini; abb. annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14
- **Novella**, settimanale, abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **Il Secolo Illustrato** - settimanale; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **L'Illustrazione del Popolo** - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del popolo»; abb. annuo L. 19, ai nostri abbonati L. 17
- **L'Italia Coloniale** - mensile: abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati L. 30

POLITICA

- **Gerarchia** - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»; abb. annuo L. 30, ai nostri abb. L. 28
- **L'Italia Marinara** - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati L. 9.50

SCIENZE

- **La Radio per tutti** - settimanale tecnico; abb. annuo lire 46, ai nostri abbonati L. 40
- **La Salute e l'Igiene nella Famiglia** - quindicinale, abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 10

MUSICA E TEATRO

- **Comoedia** - mensile di lusso, abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati L. 45
- **Radiocorriere** - organo sett. dell'E.I.A.R., abb. annuo L. 36, ai nostri abbonati L. 29
- **Cinema Illustrazione**, quindicinale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **Musica d'Oggi** - mensile della Casa Ricordi; abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. L. 14
- **Ventuno e trenta**, rassegna di teatro e cinematografo; abb. annuale L. 10, ai nostri abbonati L. 8
- **Il Giornale della Radio** - settimanale; abbonamento annuo L. 10, ai nostri abb. L. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

- **Battaglie rurali** - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie; abb. normale L. 15, ai nostri abb. L. 13
- **Domenica dell'Agricoltore**, settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 10, ai nostri abbonati L. 9.50
- **La Rivista Agricola** (anno 30) - abb. annuale L. 24 (con diritto all'Almanacco degli Agricoltori), ai nostri abbonati L. 21
- **Protesti Cambiari** - mensile, ab. annuo L. 8, ai nostri abbonati L. 6

SPORT

- **Motociclismo** - settimanale, abbonamento annuo L. 40,, ai nostri abbonati L. 38
- **Motonautica** - mensile; abb. annuo L. 25, ai nostri abb. L. 23
- **L'Auto italiana** - quindic. abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 56
- **L'aquilone**, rivista quindicinale di propaganda aviatoria tra i giovani; abbonamento annuo L. 7, ai nostri abb. L. 6

RIVISTE FEMMINILI

- **La Donna** - mensile di moda; abb. annuo L. 75, ai nostri abbonati L. 70
- **La Novità** - mensile; abb. annuo L. 23, ai nostri abb. L. 21
- **Lei** - settimanale di vita femminile; abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
- **Mani di fata**, rivista mensile, abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati L. 11
- **La Donna, la Casa, il bambino**; rivista mensile; abb. annuo L. 12, ai nostri abb. L. 11
- **Cordelia**, quindicinale per le signorine; abb. annuo L. 40, ai nostri abbonati L. 37
- **La Moda Illustrata** - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati L. 42
- **Il Grillo del Focolare** - mensile; abb. annuo L. 24, ai nostri abbonati L. 22
- **La biancheria elegante**, mensile; abbonamento annuo L. 23 ai nostri abbonati L. 21
- **La Cucina Italiana** - mensile; abonamento annuo Lire 5.30, ai nostri abbonati L. 4
- **La Massaia** - mensile, a annuo L. 10, ai nostri abb. L. 7.50

ALMANACCHI - CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1934** - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati L. 10.50
- **Almanacco Italiano Bemporad 1934** - Enciclopedia popolare della vita pratica, edizione speciale: L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6
- **Almanacco Bemporad della donna italiana.** L. 8.50, ai nostri abbonati L. 6
- **Calendario Atlante De Agostini 1934**, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati L. 8
- **Agenda della Massaia per il 1934**; L. 4.50, ai nostri abbonati L. 3.50

LIBRERIA

Casa Editrice Mondadori:

- **I Romanzi della Palma**; quindicinale; abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati L. 48
- **Il Romanzo dei Ragazzi**; mensile; abb. normale L. 30, ai nostri abbonati L. 24
- **I Romanzi di Cappa e Spada**; quindicin., ai nostri abbonati L. 32
- **I Romanzi dell'800**, mensile, abb. normale L. 20, ai nostri abbonati L. 16
- **I Gialli Economici Mondadori** quindicinale abb. normale L. 40, ai nostri abbonati L. 32

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-193 presso quasiasi Uff. Post. aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratuitamente il giornale fino al 31 Dicembre p. V.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino

LA SECONDA DIVISIONE

Il Conegliano vince a Treviso

mentre il Marzotto sbaraglia il Sambonifacio

Serenissima-Mezzomo 7-1 (3-0)

L'imbattuta squadra dei cadetti della Serenissima ha colto una meritata vittoria sulla squadra feltrina della Mezzomo. La partita è stata disputata tra la nebbia e su di un terreno ancora in gran parte ricoperto di neve che faceva fare ai giocatori dei lunghi sdruccioloni. I granata hanno dominato da un capo all'altro della partita gli avversari che evidentemente non si trovavano a loro agio sul campo di S. Elena, e vane sono riuscite le puntate dei feltrini per diminuire il distacco anche per l'indecisione del loro quintetto attaccante.

Dopo le prime avvisaglie la Serenissima assume il comando della partita ed all'11', dopo diverse parate di Favero che è stato il migliore uomo della Mezzomo, i feltrini subiscono il primo calcio d'angolo. Pochi minuti dopo ecco una fuga di Cartesio I. il quale, giunto nell'area veneziana, manda al centro un perfetto pallone, ma Ermo da pochi passi manda alto sopra la traversa. Nella rimessa il pallone giunge agli attaccanti veneziani e Magrini dopo una perfetta azione coi compagni riesce a segnare il primo punto. Al 23' Favero para un bolide di Formenton deviandolo di pugno alto in angolo. Al 25' Rallo segna il secondo punto. La superiorità veneziana è netta tanto che si gioca ad una porta sola ed al 28' Formenton segna il terzo punto nonostante il tuffo di Favero. Al 35' calcio d'angolo contro il Mezzomo. Allo scadere del tempo i feltrini attaccano e per l'incertezza degli attaccanti non riescono a segnare. Ottengono però al 45' un calcio d'angolo contro la Serenissima e pochi secondi dopo ne ottengono un altro.

Nella ripresa nonostante la nebbia sia diventata più fitta e renda scarsa la visibilità, all'8' Formenton segna il quarto punto. Al 20' Rallo, raccolto un passaggio di Gorini, porta a cinque i punti per la Serenissima e dopo un minuto Magrini ancora su passaggio di Gorini segna il sesto. Al 23' in una discesa della prima linea feltrina Cecchet riesce a segnare il punto della bandiera, ma al 28' Gorini aumenta il bottino dei punti segnando il settimo. Al 31' ancora un calcio d'angolo contro il Mezzomo e quindi la partita si trascina fiaccamente fino alla fine. Arbitro Schiller di Treviso.

Serenissima: Santarello, Paiola, Borin; Vallotto, Cecchini, Zennaro; Gorini, Formenton, Rallo, Magrini II., Candiani.

Mezzomo: Favero, Guolo, Zandomeneghi, Cecchet, Schenal; Carpesio I., Fornasier, Ermo, Turin, Colognese.

Lendinara-Valery 2-0 (1-0)

LENDINARA, 25 — Dopo una brillante discesa iniziale che fruttava loro un calcio d'angolo, i legnaghesi non sono più esistiti in campo facendosi notare solo per contrattacchi animosamente organizzati dal centro mediano e sistematicamente sciupati dagli attaccanti. Al 17' del primo tempo Businì centrava dalla linea di fondo un ottimo pallone che Grappeggia trasformava imparabilmente in punto.

Il secondo punto veniva segnato dallo stesso Grappeggia al 3' della ripresa sfruttando un preciso passaggio di Nicoletto. Da questo momento sino alla fine i legnaghesi si sono difesi con vigore ostacolando il passo ai nostri attaccanti che sono leggermente calati sul finire. Notate ed applaudite alcune belle combinazioni Businì - Nicoletto, e Businì - Matteazzi.

Su tutti i giucatori in campo è emerso il centro sostegno Cecchinato efficacemente coadiuvato dal brillantissimo Lotto. Buona la difesa. Degli ospiti ottimi i terzini, il centro sostegno e, all'attacco, Quaggiotto. Molto applaudito il portiere Martini. Arbitro Barion del G. A. Padovani.

Cividale-Pro Gorizia 4-2 (3-1)

CIVIDALE, 25 — La partita per nulla ha soddisfatto il pubblico che vi ha assistito onnostante la netta vittoria conseguita dai cividalesi. Senza voler svalutare il risultato conseguito dall'undici bianco-rosso, devesi segnalare come il Pro Gorizia sia apparso sul terreno di gara l'ottimo squadrone che altre volte è stato tanto ammirato e temuto. Ad attenuante diremo che gli ospiti hanno giuocato nella ripresa privi del loro estremo difensore, costretto a ritirarsi allo spirare del tempo, causa uno scontro fortuito con un proprio compagno della difesa; ma in quel momento la Pro Gorizia era in svantaggio per tre a uno. I bianco-rossi scesi in campo con una prima linea in parte rimaneggiata hanno giocato d'intesa nel primo tempo; poi sono capitolati come per incanto proprio quando la loro superiorità doveva essere schiacciante.

La partita non ha nulla d'interessante. Al primo minuto il Pro Gorizia è in angolo che, battuto magistralmente da Battistella, offre la occasione a Mulloni di segnare senza difficoltà. Al 15' gli ospiti pareggiano per merito di Versegnassi; al 22' Clapiz su passaggio di Mulloni ad un passo dalla porta, segna il secondo punto. Al 40' una veloce discesa Clapiz-Mulloni da modo a quest'ultimo di seganre il terzo punto per i bianco-rossi. Subito dopo il portiere ospite resta contuso ed è sostituito.

Nel secondo tempo, al 16' un angolo contro Cividale è annullato da Micen. Al 28' Clapiz, solo davanti alla porta mette nelle mani del difensore un pallone in rete. Al 33 doppio calcio d'angolo infruttuoso contro gli ospiti. Al 38 il quarto punto cividalese, su azione personale di Zampo. Al 40 un'improvvisa azione degli ospiti dà modo a Coret di portare a due le segnature degli azzurri. Gli avanti bianco-rossi sono nuovamente all'attacco, ma non sanno concretare; più volte i loro tiri escono a lato.

Conegliano-Treviso 2-1 (1-1)

TREVISO, 25. — La vittoria dell'undici coneglianese non è che il frutto dell'aggressività e dell'alto spirito combattivo con cui gli ospiti hanno affrontato i locali, i quali se hanno ceduto di stretta misura, avrebbero però almeno meritato di pareggiare le sorti non foss'altro che per il numero di azioni offensive portate a compimento. Forse per il Treviso, con una linea d'attacco più decisa ed un po' più precisa nei passaggi, altro sarebbe stato il risultato.

L'incontro è stato abbastanza equilibrato. Come valori in campo il Conegliano non ha proprio messo in luce una compagine assolutamente affiatata e resistente. Si è notata solo la particolare efficacia della mediana, e specie del mediano destro, uno dei migliori uomini in campo. Il primo tempo si chiude in pareggio, con un goal per parte: è il Treviso che al 5' segna su rigore; al 35' la squadra ospite pareggia con Vidotto. Nella ripresa il Conegliano segna il punto della vittoria al 18' per merito di Garatti. Arbitro: Marello del G. A. Veneziani.

Marzotto-Sambonifacio 7-0 (3-0)

VALDAGNO, 25 — La giornata magnifica di sole ed abbastanza mite, ha fatto affluire sul campo di viale Mussolini, un numeroso pubblico che ha visto la clamorosa vittoria degli azzurri concitadini sul pur animoso undici di Sambonifacio

Vittoria tanto clamorosa quanto inattesa. Forse il Sambonifacio i cui precedenti non lo facevao certo prevedere, non meritava una sconfitta così umiliante e sonora. Nel primo tempo pur insaccando 3 goals il Sambonifacio ha sempre lottato con ammirevole spirito agonistico, mentre i tre punti ad onor del vero furono segnati non per la differenza di classe e tecnica, ma per il tono velocissimo che gli azzurri hanno dato alla partita, fin dall'inizio, ed alla prontezza dei nostri attaccanti, non senza però escludere qualche errore della difesa rossobleu.

La vittoria precedente sugli Audacini di San Michele Extra fece prevedere ad una buona risoluzione dell'attacco e di tutta la squadra Valdagnese sia per l'armonia che per la intesa mediani e difesa. Oggi possiamo sinceramente dire che la squadra della vallata dell'Agno ha trovato veramente la giusta carburazione. Mai come ieri, abbiamo visto l'attacco locale funzionare con la sicurezza, l'armonia e la forza di penetrazione come l'avevamo ammirato per gli scorsi anni, quando gli azzurri, capitanati dal valente terzino Tomba, espugnavano i campi più insidiosi.

Il recente vincitore del Lendinara, non ci ha però deluso. La sua condotta di gioco in campo è scusabile, poichè preso sin dall'inizio dal gioco si può dire vertiginoso e tambureggiante degli ospitanti, non ha avuto un solo attimo per poter contrattaccare se non nei primi minuti del primo tempo in una azione in cui ci dava l'impressione della insidiosità del suo attacco lasciando a parte i 2 punti annullati segnati dallo sfortunato Valente.

Il Valdagno ha condotto con facilità di fronte alla sbandata compagine ospite, che ha lasciato intravedere numerose falle, specie nei reparti della retroguardia. Troppo debole la difesa e così pure nella mediana; e questo lo diciamo per il centro sostegno che ha girato a vuoto ed al quale manca il senso della posizione. Per la cronaca i goals furono segnati da Pazzi al 2' ed al 29' imitato da Menato al 23' Nella ripresa al 25' Menato segna il quarto punto, seguito da Pozzi al 33' e da di Bello al 36' ed al 44. Arbitro: Pizzato di Venezia.

LA TERZA DIVISIONE

La Serenissima battuta a Belluno

ed il Cessalto pareggia a Motta

Belluno-Serenissima 1-0 (0-0)

BELLUNO, 25 — La squadra nero - verde, rinovata in vari reparti, è scesa in campo con la ferma volontà di vincere. Novanta minuti di vivaci azioni argitando con efficaccia ogni attaccando con efficaccia ogni attacco avversario, stringendo con gioco deciso in area degli ospiti e i bellunesi sono usciti dal campo vincitori.

Il terreno reso ghiacciato dalla neve e dal gelo ha ostacolato non poco l'ottimo andamento della gara, poichè i giocatori sono apparsi spesso indecisi. Nonostante il freddo un buon numero di appassionati è accorso al campo del Littorio ad applaudire i propri beniamini.

Il primo tempo, quantunque i giocatori si impegnassero a fondo svolgendo belle trame di gioco, ed insidiando ora l'una ed or l'altra rete, è terminato in bianco. Nella ripresa i bellunesi hanno colto la vittoria ad opera di Lovatto, il quale concludeva con un forte tiro in rete un'abile azione della prima linea.

Rocchette-Marostica 2-1 (2-1)

ROCCHETTE, 25 — Una brillante partita ricca di fasi combattive e veloci quella giocata ieri sul campo sportivo tra la squadra locale e l'undici di Marostica. Gli ospiti infatti hanno opposto una fiera resistenza ai locali che sono riusciti a piegare i valorosi avversari solo di stretta misura. Le fasi più belle si sono avute nel primo tempo mentre nella ripresa nonostante l'impegno posto dalle due squadre non è stato segnato alcun punto.

Al fischio dell'arbitro i rosso - stellati partono a forte andatura ed al 4' ottengono il primo punto: un allungo di Alba a Zaccaria il quale, superati due avversari, sferra il tiro che trova Musari titubante; sopraggiunge Giacomazzi che mette in rete. Gli ospiti reagiscono e mettono al lavoro Piccoli. Al 18' il Rocchette segna il secondo punto ad opera di Resinato su allungo di Zaccaria. Al 22' il Marostica segna con Pozza II. il punto della bandiera. Nella ripresa il gioco continua veloce e con rapidi spostamenti senza però che il punteggio subisca mutamenti. Arbitro De Grandis di Venezia.

Motta-Cessalto 1-1 (1-0)

MOTTA di LIVENZA, 25 — Ancora una partita sfortunata per l'undici locale che si è visto carpire il pareggio, ancora una volta, su errore del proprio portiere. Il tiro scoccato dal piede del mezzo sinistro avversario da circa 25 metri, non doveva sorprenderlo, sia perchè aveva tutta la zona dell'area di rigore libera davante a sè, sia per il tiro che non era nè forte nè insidioso.

La partita ha veduto costantemente una squadra all'attacco, il Motta, i cui avanti bene sorretti dalla mediana, hanno letteralmente bombardato la porta del Cessalto ,salvatasi da una grande sconfitta, per la bravura dello estremo difensore, aiutato anche dalla fortuna. I punti sono stati segnati: al 44' del primo tempo da Franchi per il Motta, e da Anselmi per il Cessalto al 25' della ripresa. Sono stati battuti 8 calci dangolo a favore dei locali e uno per gli ospiti. Arbitro Panizzutti di Venezia.

Verona-Cologna 11-0 (2-0)

VERONA, 25 — Sul campo dello stadio il Cologna si è misurato con la terza squadra del Verona. La partita, iniziatasi con circa mezz'ora di ritardo, per le difficoltà che gli ospiti, venuti in automobile, hanno incontrato sulle strade di provincia, ancora coperte di neve, è stata una vera lezione per i bianco - neri, che si sono trovati a giocare contro avversari di classi nettamente superiore. Gli ospiti hanno onorevolmente sostenuta la superiorità dei giallo - bleu durante il primo tempo, chiusasi su un 2 a 0 al passivo. Fu nella ripresa che la squadra colognese è andata alla deriva.

Tra i giallo - bleu hanno bene impressionato tutti cinque gli attaccanti ed i laterali mediani, mentre il centro sostegno, Zanon, è ancora una volta mancato. Non troppa impegnata fu la difesa, dove meglio figurò Zamboni. Hanno segnato Pisani I al 14 e Festi al 32' del primo tempo. Nella ripresa i punti sonò stati segnati da: Zecchi al 1'. Pisani II al 5', Zecchi al 23', Pisani al 31' 37', 38', Brazzabene al 40', Pisani al 42', e Zecchi al 44'. Arbitro Fochesato di Schio.

DISCO SU GHIACCIO

Innsbruck-Cortina 3-0

CORTINA, 25 — Dopo il severo risultato della recente partita del Cortina contro la giovanissima squadra della Val Gardena, il pubblico, oggi accorso numerosissimo, si aspettava una vittoria sugli austriaci. In verità nel primo tempo, salvo qualche forzata azione degli austriaci, il gioco è apparso equilibrato come azioni d'assieme, tecnica e velocità. Con piacere si sono rivisti in campo nella formazione cortinese gli anziani Menardi Leo e De Zanna Evaldo, i quali, trovandosi all'attacco col giovane Lacedelli, non hanno potuto però realizzare niente nelle belle discese, poichè quest'ultimo perdeva ottime occasioni.

Nel secondo tempo gli austriaci hanno lasciato impegnare a fondo l'attacco, per provare nella veloce ripresa la difesa cortinese, che non si è dimostrata alla altezza della situazione. Due punti alla distanza di pochi minuti l'uno dall'altro hanno deciso dell'esito della partita. Il terzo punto degli austriaci è stato segnato nel terzo tempo. Il magnifico trio: De Zanna Francesco, Apollonio Egidio e Franceschini, ha reagito con decisione, minacciando più volte la porta avversaria, ma la difesa austriaca era troppo serrata e pronta e quindi è sfuggito alla squadra cortinese pure il punto dell'onore.

Nel primo intervallo, per interessante esibizione di pattinaggio da parte della viennese Bonkoski, che ha riscosso molti applausi.

SCI

Plateo - Colussi vincono

la gara a coppie di Tricesimo

TRICESIMO, 25. — Un ottimo successo ha conseguito la seconda gara organizzata, ad una settimana di distanza dalla prima, dall'Unione Sportiva Tricesima. La gara, che è stata disputata su di un percorso di circa tre chilometri, era per coppie miste. Lungo il breve ma difficilissimo percorso, per i frequesti ostacoli, la lotta è stata vivacissima e si è conclusa in favore della coppia udinese formata dalla signorina Rita Plateo e dal signor Aristide Colussi i quali, partiti per primi, e quindi senza poter misurare la propria marcia su qualche avversario, sono riusciti ugualmente a compiere la gara nell'ottimo tempo di 20.20' 2 q.ti A meno di 2 minuti di distanza dai vincitori si è classificata la coppia Brovelli-Germano pure di Udine. Ecco la classifica:

1. Plateo Rita-Colussi Aristide in 20'20'' 2/5 (Udine); 2. Brovelli Alba,Germano Michele in 22'10'' 3/5 (Udine); 3. Ricci Elisa-Del Negro Renzo in 22'12'' 1/5 (Udine); 4. Solero Valeria-Spezzotti Ettore 22'47'' (Udine); 5. Tolazzi Anna-De Agostini Guerrino 23'14'' 3/5 (Tricesimo); 6. Chiabai Carmen-Piccolo Gastone 23'44'' (Udine); 7. Bozzoli Ida-Tissi Giorgio in 24'25'' (Udine); 8. Marchettano Maria-Quargniolo Carlo in 24'50'' (Udine); 9. Spezzetti Lisetta-Miotti Tito 25'4'' 1/5 (Udine); 10. Spezzotti Maria-Solero Mario 26'1'' 1/5 (Udine); 11. Ricci Mimma-Piani Nino 26'24'' 2/5 (Udine); 12. Solero Tosca-Vouch Carlo 28'3'' 4/5 (Udine); 13. Dri Laura-De Agostini Ezio 31'56'' 2/5 (Tricesimo); 14. Pedretti Maria Luisa-Vau Ezio 32'12'' (Udine). Ottima l'organizzazione.

A Ravel la gara di Vicenza

VICENZA, 25. — Sui colli Berici si è svolta una manifestazione sciatoria di propaganda: una gara di fondo su 10 chilometri alla quale hanno partecipato un numeroso lotto di concorrenti dei quali una trentina sono giunti al traguardo d'arrivo. Ecco le classifiche:

Individuale: I Ravel dell'U.V.E. in 40' 16'' — 2. Girotto id. in 40' 41'' — 3. Senigaglia del C.A.I. in 41' 58'' — 4. Zoppi dell'U.V.E. in 42' — 5. De Carlo id. in 42' 11'' — 6. Carlesso del C.A.I. in 42' 34'' — 7. Marangoni del G.U.F. — 8. Sturno del Circolo dei 20 — 9. Caneva del F.G.G. Italo Balbo — 10. Farinon del G.U.F.

Società: 1. Unione Vicentina Escursionisti in 2 2' 57'' — 2. C.A.I. di Vicenza in 2 18' 13'' — 3. G.U.F. di Vicenza in 2 19' 9'' — 4. F.G.C. Italo Balbo in 2 39'49'' — 5. F.G.C. Michele Bianchi in 2 41' 35''.

Fanton vince a Valdagno

VALDAGNO, 25. — Favorita da una bella giornata di sole, ieri ha avuto luogo la gara sciistica di incoraggiamento indetta dalle locali sezioni dello Sci Club Alpino Italiano e dal Dopolavoro Aziendale Marzotto. La numerosa partecipazione dei concorrenti ha contribuito per la ottima riuscita della gara, svoltasi in un ambiente saturo di entusiasmo e di passione.

Il percorso di circa 12 Km. comprendente Valdagno, Nogareo, contrà Visonà, Bicighi, Lorenzi, e nelle frazioni del Maso e Vegri, e per la vallata del torrente Grangaro, e Valdagno è stato da Fanten Luciano, del F. G. C. di Recoaro, coperto in 50'15''; seguito da Visonà Angelo, Visonà Florindo, Segato Pietro, Soldà Italo, Grandis Mario I.o del F. G. C. Valdagno; Lupatini Aldo id. id.; Fongaro Mario id. id.

IPPICA

Topsy Hannover vince a S. Siro

Il Premio d'Inverno

MILANO, 25. — Grande folla ieri all'ippodromo del trotto per assistere alla prova di Walter Dear considerato il migliore trottatore dell'allevamento europeo. Lo stallone americano, della scuderia tedesca Damsbruck Brummer, malgrado la sua alta classe non ha potuto trionfare nella disputa del premio di inverno (lire 40 mila) dove tra i sei partenti si imponeva con 60 metri di vantaggio, come già nel premio di importazione, la tre anni americana del Conte Orsi Mangelli *Topsy Hannover*. Walter Dear ha condotto i 2100 metri in modo superbo ma all'arrivo si è scomposto ed è risultato squalificato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. *Topsy Hannover* che corre i 2040 metri in 2'45'' sei decimi; 2. Hazleton (metri 2100) in 2'47'' sette decimi; 3. Scotsmar (metri 2100) in 2'51'' quattro decimi. Totalizzatore Lire 32, 18, 18 secondo vincente L. 25.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 25. — Ecco i risultati delle corse al trotto svoltesi ieri all'Ippodromo di Villa Glori con terreno ottimo e davanti a folto ed elegante pubblico:

«Premio Abuzzi»: L. 10.000, metri 2020. — 1. Meraviglia (Gonella) in 2.56.4; 2. Gasperone Ganer; 3. Marinella. Tot. 14.50; 46; 6; 6.50; 8

«Premio Aquila»: L. 5000, metri 2000. — 1. Pome (Pirovano) in 2.57; 2. Ejadon; 3. Leptr. Tot. 9; 26; 5.50; 7.

«Premio Pescara»: L. 5000, metri 2400. — 1. Speranza (Barton) in 3.42.7; 2. Aladino Kinney; 3. Aquila Bianca. Tot. 33.50; 78.50; 35; 13; 25.50.

Spolaor batte Pasqual a Mestre

nella corsa campestre ciclistica per la Coppa Natale

La prima corsa campestre ciclistica organizzata nella nostra provincia dal V. C. Veneziano, che ha indovinatamente scelto quale percorso di gara il «Circuito della Bissuola», ha avuto un vincitore inaspettato nel mestrino Spolador che è riuscito ad imporsi sul lotto di valorosi concorrenti e sul favorito Pasqual. Il mestrino, che difende i colori dell'anziano V. C. Veneziano, ha dimostrato, in uno col notissimo Pasqual specialista di questo genere di gare, energia, resistenza e fiato ad iosa. Sul traguardo, dopo 25 Km. di corsa sfiancante, ha regolato nettamente in volata il compagno di fuga, Pasqual, che godeva i maggiori suffragi per la vittoria.

I due, impostisi sugli avversari sin dal primo giro sul tratto più difficile a superare, sono giunti al traguardo conservando intatto il loro vantaggio e conquistando con le due prime posizioni e la Coppa Natale al V. C. Veneziano. Vittoria meritata in quanto la coppia giallo - rossa, involatasi come si disse nel primo giro, conduceva da par suo la gara non consentendo ai pur forti rivali di inquietarla.

Un'ottima gara hanno pure fornito i rappresentanti della Pedale Veneziano, classificatisi al 3. e 4. posto. De Min, che tornava alle gare dopo l'assenza dovuta al servizio militare, ha disputato una prova energica e coraggiosa terminando nella scia dei vincitori. De Gobbi, ammirevole di tenacia, non gli è stato da meno. Buone pure le prove di Zancanaro, che soffiava il quinto posto a Fuin a pochi passi dal traguardo, lo stesso Fuin, Vio e il più giovane dei De Min. Oscura invece quella di Satini. Hanno deluso Bicciato e Minto i quali provatissimi, forse per difetto di preparazione, dovettero rinunciare.

La gara, organizzata in maniera lodevole, s'è svolta sul percorso delle precedenti edizioni; per buona parte sui campi quest'anno ricoperti di neve. Ostacolo questo che ha messo a maggior prova le doti di coraggio e di resistenza dei concorrenti che vi si sono cimentati malgrado la rigida stagione.

Subito dopo il via e percorso un breve tratto stradale, i corridori s'avventurano nella campagna. Subito Spolaor e Pasqual passano in testa e staccano tutti gli avversari. De Min li segue dappresso, Al termine del primo giro la coppia del «Veloce» ha circa un minuto di vantaggio su De Min e De Gobbi, appaiati. Passano poi Bicciato, Minto e Fuin, separati da brevi intervalli.

Anche il secondo giro termina e riappare in testa il duo Pasqual Spolaor seguito da De Min, poi da De Gobbi, Fuin, Vio e Zancanaro. Nella fase centrale della gara vi è ancora Spolaor e Pasqual in prima posizione con De Min che li segue ad un minuto. Via via De Gobbi, Fuin e Zancanaro. Niente di notevole negli ultimi due giri, chè le posizioni rimangono inalterate. I due fuggitivi disputano la volata dopo una ora e 16' e qui Spolaor, meno provato, più regolare abbastanza facilmente il favorito Pasqual. Poco dopo De Min, solo, indi De Gobbi e gli altri alla spicciolata.

Ecco l'ordine d'arrivo:

I. Spolaor Mario - V. C. Veneziano - II. Pasqual Olivo - V. C. Veneziano. - III. De Min Guglielmo Pedale Veneziano. - IV. De Gobbi Gino Pedale Veneziano - V. Zancanaro Ottorino - V. C. Veneziano. - VI. Fuin Luigi V. C. Veneziano.

La Coppa «Natale» è stata assegnata al V. C. C. Veneziano per merito del I., II, e V. arrivato.

Guerra-Di Paco vittoriosi a Parigi

PARIGI, 25 — Al Velodromo di Inverno la parte migliore del programma della riunione di Natale era costituita da un'americana a coppie di tre ore, alla quale hanno partecipato 15 fra i più forti raggruppamenti dei corridori. La gara, che ha avuto fasi vivacissime e interessanti, è terminata con la vittoria della coppia italiana Guerra - Di Paco, che doppiavano tutti gli altri avversari riportandovi così una clamorosa vittoria.

Ecco la classifica: I' Guerra Di Paco con punti 85 e Km. 124,900. 2. Pellissier - Diot ad un giro e punti 86. 3. Aerts - Charlies punti 75. 4. Choury - Fabre. L'altra coppia italiana Piemontesi - Martinetti, si è classificata all'11 posto.

A Cattaneo il "cross,, visconteo

MILANO, 24. — La seconda prova del campionato lombardo di corsa ciclo campestre si è svolta oggi nei dintorni della città ancora sotto la neve. Alla gara hanno partecipato una cinquantina di concorrenti tra cui i migliori specialisti della regione, e la vittoria è stata ottenuta da Cattaneo che riusciva a distaccare i suoi avversari e giungere al traguardo con due minuti di vantaggio.

Ecco la classifica: 1. Cattaneo Aniceto (S. C. Genova Milano) che compie il percorso di Km. 19.500 in 34'; 2. Monti Carlo (S. C. Meteora Milano) che compie il percorso in 36'; 3. Magni Gino (U. S. Milanese) a ruota; 4. Maggioni (S. C. Audace di Osnago) in 36'30''; 5. Bolis (S. C. Mara di Busto Arsizio) in 37'; 6. Terragno; 7. Baroni; 8. Biassoni; ed altri 25 in tempo massimo.

TENNIS

Il torneo di Parigi

Due vittorie della Orlandin

PARIGI, 25 — Si sono disputati oggi i quarti di finale del torneo tennistico per la Coppa di Natale. Si devono registrare due belle vittorie della signorina Orlandini, mentre Rado è stato battuto dal campione di Francia della categoria juniori.

Ecco i risultati: Quarti di finale - singolare signore: Orlandini batte Barbier 8-6, 6-1. Doppio signore - Orlandini - Goldschmidt battono Hermont - Wallec 6-1, 6-4. Singolare uomini - Goldschmidt batte Rado 6-2, 8-6. Doppio misto - Adamoff - Merlin, battono Orlandini - Rado 7-5, 1-6, 6-1.

ATLETICA LEGGERA

Lovelock operato alle ginocchia

LONDRA, 25. — Jack E. Lovelock, il *recordman* mondiale del miglio si trova attualmente ricoverato all'ospedale ortopedico di Harris, ad Oxford, ove è stato operato alcuni giorni or sono per disturbi alle ginocchia. L'operazione, che consisteva nella rimossione delle cartilagini interne dello snodo, è ottimamente riuscita e si spera che il grande rivale di Luigi Beccali possa ancora correre.

Per la preparazione e il commercio

dei prodotti agrari

Visto l'art. 16 del R. D. 15 ottobre 1925 per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari e sentito il parere della Stazione Sperimentale di chimica agraria di Udine; S. E. il Prefetto ha emesso il seguente decreto:

Scaduto il giorno 15 Dicembre 1933 XII, il termine oltre il quale è proibita la detenzione delle vinaccie torchiate e non torchiate, queste potranno essere conservate senza preventiva dmaturazione purchè siano:

a) custodite nei locali delle distillerie ed il detentore dichiari di sottoporle alla vigilanza degli agenti di finanza i quali cureranno che le vinaccie, siano effettivamente destinate alla distillazione;

b) mescolate con altre sostanze foraggere;

c) fortemente inacidite ol altrimenti alterate;

d) essicate;

e) unite a daltri residui vegetali ed animali per trasformarle in concimi e terreciate.

All'infuori dei casi sopraindicati i proprietari delle vinaccie dovranno a loro spese denaturarle con sale pastorizio in proporzione di almeno un chilogrammo per quintale di vinaccia.

Tale denuncia dovrà essere presentata, volta per volta, almeno 5 giorni prima dell'inizio della preparazione dei vinelli.

I contravventori alle disposizioni suindicate saranno puniti con l'ammenda da L. 100 a lire 2000 a termine dell'art. 53 del R.D.L. citato vembre, Natale (sono esclusi i negozi di generi alimentari che potranno tenere aperti i negozi sino alle 10 con obbligo di lasciar libero il personale dipendente nella ricorrenza del 21 aprile). Nel giorno di Pasqua sarà però osservato l'intero orario festivo anche per gli alimentari.

Apertura soltanto antimeridiana (dalle ore 7 alle 12), nelle seguenti giornate:

Domeniche, Epifania, Purificazione (2 febbraio), 11 febbraio, ultimo giorno di carnevale, 1. giorno di quaresima, S. Giuseppe (19 marzo), 2. festa di Pasqua, S. Marco (25 aprile), 24 Maggio, Ascensione, Corpus Domini, San Pietro (29 giugno), S. Stefano (3 agosto), Assunzione (15 agosto), 1. novembre, 21 novembre, 8 dicembre, 2. festa di Natale.

Il presente Decreto andrà in vigore a decorrere dal giorno 2 gennaio 1934. Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni stabilite dallo art. 14 della legge 7 luglio 1907 n. 489.

Corso d'istruzione per capi squadra

e capi centuria fascisti universitari

Il Comando Federale, d'intesa ed in collaborazione con il G.U.F. di Venezia, ed in ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del P.N.F., Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, emanate con circolare n. 5 del 7 dicembre XII, organizza in Venezia, sede del G.U.F., e in Portogruaro, San Donà, Mestre, Chioggia, sedi di Nucleo Universitario, un corso a carattere pratico, per Capisquadra e Capi Centuria (questi ultimi possibilmente già Ufficiali delle forze armate) riservate ai fascisti universitari, destinati all'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Le lezioni avranno inizio per tutti i corsi martedì 2 gennaio p. v. e termine il 30 gennaio.

Alla data del primo febbraio gli idonei saranno investiti del comando e l'elenco nominativo di essi sarà inviato a S. E. il Segretario del P. N. F.

Il regolamento-programma

Direttori provinciali dei Corsi: Il Comandante in II. dei F.G.C.; il Segretario del G.U.F.

Segretario: l'Aiutante in I. dei F.G.C.

Direttore del Corso di Venezia: maggiore Viali cav. Mario; di Portogruaro: C. M. prof. Enrico Mauro; di San Donà: C. M. Peratoner; di Mestre: dr. Cesare Sarti; di Chioggia: C. M. ing. Mario Panajotti.

Le lezioni, teoriche in numero di otto, si svolgeranno per il Corso di Venezia secondo il sottoindicato programma. Dette lezioni, in Venezia, saranno tenute presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 21 alle 22.

Alle lezioni teoriche seguiranno, settimanlamente, due lezioni pratiche di scuola comando che a Venezia avranno luogo il sabato sera dalle ore 21 alle 22 presso la palestra «C. Reyer» e la domenica, in luogo ed ora che saranno resi noti tempestivamente.

Sulla base dell'elenco numerico degli iscritti al G.U.F. o ai N.U.F. di accordo col Segretario del Guf, si è stabilito, in tale misura, il numero dei partecipanti ai Corsi:

Venezia partecipanti 70, Portogruaro 10, San Donà 20, Mestre 25, Chioggia 15.

Per le istruzioni a piedi e scuola pratica comando è d'obbligo la divisa prescritta per gli iscritti al G. U. F. Nella Provincia, i Segretari di N.U.F. sono responsabili della propaganda e delle presenze dei giovani.

I Segretari del G.U.F. e di N.U. F. nel segnalare i nomi dei partecipanti, avranno riguardo di scegliere, fra gli iscritti, i giovani che abbiano già compiuto servizio militare o che appartengano alla M.V.S.N., oppure che siano affidamento di possedere le doti necessarie al comando di un reparto di Giovani Fascisti (squadra o centuria).

Alla fine dei corsi sarà formata una graduatoria (in base a breve esame e ai risultati della scuola di comando) e gli idonei saranno investiti di comando.

Il programma delle lezioni

1) Scopo del Corso, compiti del Caposquadra e del Capo Centuria del F.G.C. Organizzazioni Giovanili e Universitarie e relativi regolamenti. 2) Arte del comando. 3) La M.V. S.N. 4) Il C.O.N.I. e lo sport nelle organizzazioni giovanili e universitarie: Olimpiadi, Littoriali, Sport di masse. 5) Igiene sportiva. 6) Marina e Aeronautica. 7) Le varie armi in combattimento con speciale riguardo all'impiego della Fanteria. 8) Statuto del P. N. F. Accenni sullo Stato Corporativo.

Greta Garbo si stabilirebbe

definitivamente in Svezia

BERLINO, 25. — Si apprende da Stoccolma che Greta Garbo, appena terminati i suoi impegni a Hollywood, partirà per la Svezia, dove intende ormai stabilirsi definitivamente. Greta Garbo fonderebbe in Isvezia e dirigerebbe personalmente una casa per la produzione di film. Greta Garbo è trattenuta a Hollywood da un solo film che si sta attualmente girando.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La Festa di Natale

La vigilia

La domenica di vigilia è stata come sempre giornata di folla e di compere, tale da fare dimenticare le miserie e la crisi, perchè ad un certo punto c'è chi pensa che in fin dei conti si vive una volta soltanto e quindi... crepi l'avarizia.

E allora cene inaffiate con vini più o meno generosi, ma tutti parimenti gustati: sia da chi poteva bere del «Falerno», sia da chi doveva adattarsi al «Corbinello»; comunque tutti e due vini bevuti da bocche dispari erano ritenuti quindi ambedue le bevande squisitissime.

Affollati poi come al solito, mercati, fiere, botteghe: non c'era un passante che non fosse carico di involti di roba mangereccia e bevibile e anche di balocchi.

La provvidenza di singoli e dell'E. C. A.

Sì, anche questi bambini hanno avuto papà Natale coi giocattoli e chi non aveva un babbo od una mamma che potesse loro procurarglieli, ci fu per essi persona buona che senza baccano e senza strepito pensò a loro pur di vederli sorridere come gli altri.

Ed ecco che a completare l'opera benefica degli isolati, l'Ente Opere Assistenziali è intervenuto attraverso le sue organizzazioni sestierali, a distribuire presso i singoli gruppi fascisti, pacchi contenenti viveri, indumenti vari, tutta roba confezionata con cura dalle donne fasciste, che si sono prodigate con vero amore portandosi presso le famiglie di sani e di ammalati, confortando moralmente e materialmente quelli che in questa festa di gaudio maggiormente risentivano delle dure difficoltà della vita.

L'opera non si è fermata solo alla popolazione indigente, ma come dicemmo è entrata negli ospedali, nei ricoveri e negli asili, ove la fata benefica aveva maggior bisogno di essere ricordata.

In provincia i Segretari politici ed i Podestà in seguito ad istruzioni del Presidente dell'E. O. A. avevano coordinato vari provvedimenti di assistenza, consistenti nel confezionamento di ranci caldi, nella consegna di pacchi di cibarie e di oggetti di vestiario.

Ovunque il Regime è stato provvido ed è intervenuto a lenire dolori ed asciugare qualche lagrima.

L'animazione in città, specialmente di sera durò fino a tarda ora e poi riprese in casa dove in parecchie famiglie c'era il Santo Presepe, in cui da secoli sotto specie immutabili si perpetua il mistero soave della natività.

La festività a San Marco

In chiesa San Marco sfolgorante di luci la grande croce colorata pareva animarsi e vivere al fuoco di centinaia di fiammelle e davanti allo splendore luccicante della pala d'oro S. Em. il Cardinale La Fontaine alle ore 17.30, dopo i Vespri e il Te Deum intonato da S. E. Mons. Jeremich, ha celebrato la messa natalizia assistito dai monsignori Spanio e Jandelli, e accompagnato dalla Marciana che cantava musica del Coller.

La sera fino a tardi, lo squillare festoso dei sacri bronzi recò a tutti l'annuncio della nascita del Salvatore. E parecchi templi furono frequentatissimi alla messa della mezzanotte, celebrata a S. Stefano, a Santa Maria del Giglio, alla Fava, a S. Salvatore, a S. Cassiano e in altre chiese.

Le cerimonie per la Festa di Natale si svolsero pure con lo sfolgorante rituale nella Basilica ove officiò Sua Eminenza il Cardinale La Fontaine. La folla di fedeli era, si può dire, superiore a quella degli anni scorsi e questa volta in considerazione che molti degli intervenuti intesero rendere un doveroso tributo di omaggio all'Eminentissimo Presule nel suo giubileo d'oro.

Dopo la messa pontificale, con musica del maestro Devitella a tre voci dispari, S. Em., che era assistito al trono da mons. Racchello, da monsignor Petich e da mons. Ravetta, fungenti da diacono e suddiacono mons. Spanio e mons. Sambo, si portò all'albone da dove spiegò il Vangelo, secondo apostolo Giovanni, volgarizzato dal diacono mons. Spanio.

Il Patriarca nella sua bellissima omelia ha fatto risplendere con fervida e suadente parola la culla di Betlemme, dalla quale emana perennemente una luce che indica la via della vera pace, della giustizia e della grandezza.

S. Em. fa perciò risaltare il bisogno del genere umano di sentirsi riscaldato al tepore di quelle misere capanne, felicemente raffrontando a tal riguardo l'ossessionante incertezza del filosofo Platone. Costui, dice il Patriarca, nelle sue continue ricerche del vero, andava predicando come nessuno avrebbe dovuto fermarsi finchè non avesse raggiunto tale verità. Su essa il filosofo avrebbe fatto indubbiamente la base della sua fede e gli sarebbe stata, come una zattera che resistendo contro l'infuriar della procella, l'avrebbe portato a salvamento.

Ora, dice il Cardinale La Fontaine, questa nuova verità che Platone intravedeva soltanto come una inesorabile necessità dello spirito ci è pervenuta dalla Grotta di Betlemme, da quel Santo Bambino il quale è disceso dal Cielo perchè attraverso a Lui noi formassimo appunto quella zattera sulla quale ci incamminassimo verso l'eterna salvezza. S. Eminenza finisce l'omelia ringraziando ancora una volta i fedeli di tutta l'arcidiocesi delle attestazioni di affetto pervenutegli in occasione del suo 50.o anniversario di sacerdozio.

Le bellissime parole del Patriarca sono seguite dalla benedizione papale che egli stesso impartisce, dopo la quale le funzioni del mattino hanno termine.

Nel pomeriggio alle ore 16 dopo i Vespri pontificali e compieta il Cardinale La Fontaine con un pubblico numeroso quanto quello del mattino procedè alla benedizione col Santissimo e poscia le funzioni della festività si chiusero col canto delle Litanie lauretane presso l'altare della Nicopeja.

Fuori di chiesa

Le vie furono invase di folla composta di bimbi e di adulti; al cinema preferirono, data la promettente giornata piena di sole incamminarsi verso la Riva degli Schiavoni, dove meglio che altrove l'aria era intepidita.

Quest'anno poi si è anticipato il carnevale e le giostre e i baracconi che popolano già la Riva furono presi d'assalto in modo particolare, dai ragazzi.

I Presepi

Nel pomeriggio poi nelle vicinanze di ogni chiesa che aveva allestito un presepio si notava un corteo di gente che vi si dirigeva come ad un pio e sacro pellegrinaggio. Da S. Francesco della Vigna a Santa Maria Formosa, alla Fava, alla Pietà, a SS. Giovanni e Paolo e perfino a quella dell'Ospedale Civile. Montagne di cartapesta azzurra o frastagliamenti di drappeggi, inframmezzati e popolati da minuscoli personaggi; casupole sparse a valle, gregge verso i rivi attraversati da ponticelli, pastori cavalcanti sugli asinelli, zampognari che si scorgevano da lungi, miranti alla stella splendente sulla Santa Capanna, è questa tutta una poesia che non si distrugge da venti secoli e che ammaestra anche il miscredente dimostrando che non siamo nati per godere, ma per soffrire e per morire.

Stasera col "Crepuscolo degli Dei,,

s'inaugura la stagione della Fenice

Questa sera il Teatro La Fenice si riaprirà finalmente, per l'attesissima rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei», terza giornata de l'«Anello del Nibelungo», con la quale verrà inaugurata la importantissima stagione lirica di Carnevale.

Crediamo non inutile esporre uno schematico riassunto del dramma:

Il prologo

A differenza dei precedenti drammi della tetralogia, il «Crepuscolo degli Dei» s'apre con un «prologo», che sostituisce il preludio dell'atto primo al quale è intimamente unito. Il prologo può essere considerato come suddiviso in due parti: nella prima è la tetra scena delle tre Norne sorelle che sostano nella vallata, presso il colle delle Wolkurie ricordando gli avvenimenti svoltisi nelle giornate precedenti del ciclo; avvenimenti che passano come una successione di memorie nel tornare e nell'intrecciarsi dei diversi temi emersi dal discorso orchestrale.

Il notturno convegno delle Norne cessa coi primi bagliori dell'alba. Il cielo si tinge di rosa sovra il paesaggio solitario, il primo sole accarezza le vette, allunga l'ombre sulla pianura, quindi s'alza adagio adagio sfolgorante a benedire il mondo.

Sigfrido e Brunilde escono dalla stanza scavata nel masso. Sigfrido è armato, Brunilde lo guarda rapita: l'eroe partirà per nuove gesta e prima di lasciare la sua donna ricorda ciò ch'ella è stata per lui, ciò che gli ha dato di dolcezza e di forza, ed è durante l'esaltazione offertagli dalle memorie che si toglie dal dito l'anello incantato di Alberico e lo porge alla sposa come segno di fedeltà inalterabile.

Quindi parte mentre Brunilde assorta lo guarda e lo segue con la dolcezza dei suoi occhi fino a quando è scomparso tra le brume dell'orizzonte.

Il primo atto

Il primo atto si svolge nell'antrio della reggi ade i Chibicunghi presso le rive del Reno. Qui è Hangen, figlio del Nibelungo Alberico e di Grimilde, sedotta dal gnomo per mezzo dell'oro, il quale vuole che Gunthen, figlio di Grimilde, sposi Brumilda e Gutruna sorella di lui passi a nozze con Sigfrido. Il bieco Gnomo con insinuante eloquenza cerca di seminare l'amore eccitando la fantasia e insieme commovendo i cuori dei due giovani fr telli: a Gunther dipinge Brumilde in tutto il fascino della sua bell[illegible] e del [illegible]uo ardore di walkiria, a Gutruna mostra Sigfrido come l'eroe magnifico, guerriero indomabile e vincitore delle più ardue prove. Alla fine del suo discorso egli non può nascondere la scelta dei magici mezzi con l'impiego dei quali realizzerà il progetto del doppio matrimonio, ma non svela lo scopo della sua astuta manovra che è quello di conquistare il magico anello. Ed ecco che giunge Sigfrido, ed ecco che Gutruna, per istigazione del fratello suo, gli corre incontro, e con insinuanti parole gli porge la coppa incantata nella quale l'eroe dovrà bere il filtro del perfetto oblio. Sigfrido accetta l'offerta dell'ospite gentile, prima di toccar con labbra l'orlo del nappo ingannatore egli rivolge il suo pensiero a Brunilde e beve per lei.

Il tradimento è compiuto. La memoria dell'eroe si perde, Bruuilde non è più nel suo cuore e nel suo spirito ma la bellezza di Gutruna lo ha preso e l'amore per lei già lo infiamma. Il giuramento solenne vie ne scambiato e il patto è grave: chi lo violerà dovrà perire. Sigfrido scende nello scafo che l'attendeva presso le sponde del Reno e con lui è Gunther rivolto a Brunilde per farla sua sposa.

Cala il sipario e quando si leva si scorge Brunilde che sta in contemplazione dell'anello presso il colle delle Walkyrie. Waltrante sua sorella viene a visitarla, le rivela il dolore degli Dei e la supplica di salvarli restituendo al Reno l'anello fatale. Ma Brunilde non cede, troppo caro è per lei il dono del suo sposo, ella già presente il ritorno Sigfrido, sente nell'aria le fanfare che precedono il suo arrivo, gli corre incontro, ma lo trova cambiato, egli ha preso d'incanto le sembianze di Gunther. Brunilde tenta con ogni sforzo di resistere al brutale invasore e di cacciarlo, ma la «Maledizione dell'anello» la coglie e la fa cadere, esausta tra le braccia di Sigfrido, trasformato, il quale dopo averle tolto l'anello snuderà la spada per difendere la sua vittima e illuso di aver agito da leale cavaliere griderà con la sua voce naturale: «Mi brando, mostra or tu - la casta mia virtù! - La sposa del fratel al puro onor mi troverà fedel!».

Il secondo atto

Il quadro è preceduto da brevissimo preludio. La tenebra fitta che avvolge le sponde del Reno è accarezzata da uno scialbo barlume di luna. Alberico ch'è emerso dalle profondità del fiume parla ad Hogen suo figlio ch'è ancora quasi imerso nel sonno e dopo avergli ricordati gli avvenimenti trascorsi, sempre mosso dall'odio e dall'ambizione, cerca di ispirargli l'idea dell'assassino che dovrebbe sferrarsi come una vendetta contro l'eroico uccisore del drago.

Sorge il sole ed arriva Sigfrido sorridente sotto il luccichio dell'elmo incantanto che ne cinge il capo come in un alone di gloria. Sigfrido racconta ad Hogen e quindi a Gutruna sopraggiunta, il successo del suo viaggio.

Allora Hogen salito sopra un'altura chiama a raccolta i vassalli e quando tutti son giunti, Gunther conduce Brunilde per celebrare le nozze con lei. La walkyria avanza pallida, disfatta, e trasalisce e quando scorge Sigfrido che appare al fianco di Gutruna, sbarra gli occhi, abbandona la mano di Gunther, fa un passo deciso verso l'eroe e pare stia per avventarsi, quando scorge l'anello in dito a Sigfrido. Davanti alla realtà ossessionante del tradimento di cui è rimasta vittima, tenta invano di chiarire le cose, ne nasce una disputa violenta alla fine della quale Brunilde cede all'insinuante perfidia di Hagen che le ispira l'idea della vendetta. A lui ella rivela il segreto: Sigfrido è vulnerabile solo dalla parte del dorso: Hagen decide allora di compier lui la vendetta. Gunther cerca invano di opporsi al delitto che sarebbe di troppo dolore per la sorella sua, ma Hagen insiste, Gunther per debolezza cede e la morte di Sigfrido è decisa.

Il duplice corteo nuziale si ricompone e s'avvia, mentre i pensieri di Brunilde sono sinistramente sconvolti dal demone della vendetta.

Il terzo atto

La calma dopo la tempesta. Nell'acque glauche del Reno sono le ondine Woglinda, Welgunda e Flossilde che voluttuosamente nuotano e cantano nel sole tra lo frusciare del fiume e lo stormir delle fronde.

Quando giunge Sigfrido, che s'è smarrito nella boscaglia mentre stava inseguendo un orso, le ninfe lo circuiscono con le loro grazie e cercano di sedurlo per strappargli dal dito l'anello. Sigfrido sta per cedere, ma il presentimento della morte vicina lo arresta.

Deluse, le figlie del Reno scompaiono e Sigfrido rimane solo e assorto nella sua tristezza. A scuoterlo giungono gli squilli di caccia di Gunther e Hagen che battono la selva e giungono seguiti dai propri uomini. Hagen s'avvicina a Sigfrido e lo invita a narrargli la storia della sua infanzia e della sua giovinezza.

Il racconto, che riproduce musicalmente i pensieri e le gesta dell'eroe giovanetto, è sinistramente interrotto dal colpo fatale che Hagen ha inferto proditoriamente sul dorso di Sigfrido. Agonizzante, come in uno stato d'estasi, l'eroe continua il suo racconto che la morte d'un tratto interrompe.

E qui incomincia la meravigliosa pagina sinfonica che va col nome di Marcia Funebre, nella quale tutta la vita dell'eroe è ricordata col doloroso ritorno di tutti i temi eroici delle quattro giornate.

Gutruna cerca ansiosamente Brunilde, non la trova; la scuote uno squillo che arriva di lontano, accorre, scorge alla luce delle fiaccole il corteo, sta per lanciarsi sulla salma dell'eroe, ma è trattenuta dagli astanti. Hagen, come un forsennato, s'avvicina alle spoglie di Sigfrido, Gunther gli sbarra il passo, ma Hagen snuda il brando, lo affronta, lo abbatte e libero alfine ghermisce la mano dell'eroe per strappare l'anello, ma questa si alza minacciosamente tra il generale terrore.

Ed ecco venire Brunilde, la quale domina tutta la scena con la grandezza del suo dolore. Dopo aver lungamente contemplato Sigfrido, superando la propria angoscia ordina che la salma sia deposta sopra una catasta e sia purificata dal fuoco presso le sponde del Reno. Quando la salma è sul rogo Brunilde ad essa s'avvicina, toglie l'anello, se lo pone in dito, scaglia un tizzone acceso nella catasta, e quando le fiamme divampano si getta in esse perdutamente.

Il fuoco si diffonde e invade la reggia degli Dei, il Reno straripa e tutto travolge. Hagen si precipita nei flutti gridando: «A me l'anello», ma le ondine, che sono emerse dai flutti, lo abbracciano e lo trascinano negli abissi e l'anello è raccolto dalle figlie del Reno che lo agitano nel sole mentre l'inno della redenzione si diffonde etereo nella quiete del mondo rappacificato.

***

Come è noto l'edizione del «Crepuscolo degli Dei» che verrà esposta questa sera alla Fenice, è stata concertata e sarà diretta dal Maestro Giuseppe Del Campo. I cori sono stati istruiti dal M.o Ferruccio Cusinati con la collaborazione del M.o Guglielmo Russo, la regia è di Antonio Lega e gli interpreti dello spartito sono i seguenti:

Giuseppe Taccani (Sigfrido); Massimo Andreoli (Gunther); Umberto Di Lelio (Hagen); Enrico Poggio (Alberico); Lotte Burcke (Brunilde); Maria Capuana (Gutruna).

Come si è detto per imprescindibili necessità di esecuzione lo spettacolo comincerà alle 20.30 precise; alzato il sipario non sarà consentito l'ingresso alla platea a chicchessia.

La rappresentazione è valida per gli abbonati a tutta la stagione e per quelli del turno A. Per l'ingresso saranno validi soltanto i biglietti verdi.

Le feste benefiche al Danieli

Oggi alle ore 17 avrà luogo al Danieli il secondo the natalizio di beneficenza. Il prezzo d'ingresso è fissato in L. 10 consumazione compresa.

Viva è l'attesa per la festa di fine anno che la Direzione del Danieli, sotto gli auspici del Comitato organizzatore sta allestendo con ogni cura. Ingresso e cena L. 40, solo ingresso L. 15.

Si prega di prenotare i tavoli.

La nomina di Mons. Pilati

a Prelato domestico del Papa

A compimento della festa giubilare per il 25.o anniversario di ministero parrocchiale di mons. Pilati, una notizia è venuta a rallegrare parroco e parrocchiani, cioè che in occasione del giubileo di S. Eminenza il Cardinale Patriarca, mons. Pilati, assieme ad altri due sacerdoti della diocesi, è stato nominato Prelato domestico del Santo Padre.

L'altissima e rara onorificenza, viene così a premiare ufficialmente le rare virtù del sacerdote modesto e pio che con tanto affetto e con tanto zelo cura la sua parrocchia, e ciò, se per lui riesce di giusta soddisfazione nella sua modestia, riempie di gioia i suoi figli spirituali che ancora una volta si stringono attorno all'amato pastore per dirgli tutto il loro affetto.

La solenne celebrazione veneziana della Giornata della madre e del fanciullo

S. E. il Prefetto Beer distribuisce 50 mila lire di premi ai benemeriti della demografia

Giornata di esaltazione della maternità e dell'infanzia, sublime manifestazione voluta dal Duce e realizzatasi sotto un'atmosfera che onora la stirpe e ci rende orgogliosi di questa gara di forza e di bellezza in cima alla quale, sempre e dovunque, brilla la stella che rischiara la nostra terra.

Nessuna giornata migliore di questa poteva essere scelta per l'illustrazione del grandioso significato ideale che si racchiude nella nuzialità e nella natalità, giacchè in tal giorno, diciannove secoli fa, la comparsa del Divin Bambino nella misera culla di Betlemme, col suo primo vagito indicava al mondo il riscatto dell'umanità coll'amore, colla bontà, coll'aiuto reciproco. Ecco perchè il Duce l'ha voluta, ed ecco perchè essa è circondata con amorevoli cure dal Regime il quale nel problema demografico ripone uno dei capisaldi del suo programma statutario poichè esso interessa le famiglie, nelle quali fa entrare un raggio di luce benefico a mezzo delle provvide istituzioni, le quali tendono tutte al rifiorimento della nostra razza e quindi alla maggiore grandezza di questa nostra Italia.

Le cerimonie si iniziarono alle ore 9.30 nel salone delle adunanze a Palazzo Corner, dove convenne un folto stuolo di autorità per procedere alla consegna dei premi di nuzialità e di propaganda demografica.

Alcuni dei premiati delle isole dell'Estuario non poterono intervenirvi poichè, a causa della nebbia, le comunicazioni con esse subirono delle forti interruzioni.

Le autorità

Fra le autorità intervenute notammo: S. E. il cav. di gran croce dott. Guido Beer col suo capo di Gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Vice-Podestà dott. G. Valtorta, il Comandante della Piazza Militare Marittima Ammiraglio di Divisione Ponza di S. Martino col suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello comm. Olgeni, il Preside della Provincia e Presidente della Federazione Prov. della Maternità e Infanzia gr. uff. prof. Antonio Garioni col presidente del Comitato di Patronato della Maternità e Infanzia di Venezia avv. Amedeo Massari, i senatori Diena e Marcello, gli onorevoli Giuriati e Fantucci, S. E. Mandruzzato, Procuratore Generale della Corte d'Appello, il gr. uff. Angelo Pancino, Presidente dell'Istituto Esposti, il gr. uff. Miliani, il comm. Zanni, Presidente di Sezione, per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Messini, Sostituto Procuratore Generale, l'Avvocato Generale comm. Padoa, il gr. uff. Paolo Errera, il Questore comm. Corrado col vice-Questore cav. uff. dott. Rendina, l'avv. Giuseppe Tessier Presidente della Congregazione di Carità, il cav. dott. Pancino Segretario della Provincia, il cav. uff. dott. Ugo Bertoldi Segretario della Federazione Prov. Maternità e Infanzia, il cav. Pieresca del Comitato di Maternità e Infanzia di Venezia, il prof. Vivante dell'Ufficio Igiene municipale, l'avv. Giannino Gastaldis, il prof. Giulio Lorenzetti, ecc. ecc.

Si notavano poi uno stuolo di gentili signore fra le quali si trovavano Donna Beer, prof. Agnese Suppiej, co.ssa Vendramina Brandolini Marcello, Presidente dei Fasci Femminili, signora Eva Garioni, la signora Alverà, la signora Nella Grassini Errera, la contessa Elti di Rodeano.

Prima di procedere alla assegnazione dei premi, l'avv. Amedeo Massari pronuncia un breve e bellissimo discorso che qui sotto ci compiaciamo riportare per esteso:

Il discorso dell'avv. Massari

«Delegato dal Sig. Podestà a presiedere il Patronato cittadino, spetta a me l'onore di presiedere questa riunione e illustrare il significato della giornata della Maternità e dell'Infanzia che oggi si festeggia.

«Ringrazio le autorità tutte che hanno voluto render più solenne con la loro presenza questa cerimonia e mi compiaccio che qui sieno pure presenti tante coppie di giovani sposi e tante madri amorose e prolifiche che hanno risposto all'appello del Capo del Governo e ne hanno seguito il sapiente ammaestramento.

«E' oramai consuetudine del Regime di dedicare speciali giornate nelle quali il popolo debba raccogliersi in letizia e meditare sui principi essenziali che informano il nuovo ordinamento che l'Italia s'è dato.

«Con la giornata della Madre e del Fanciullo s'intende esaltare l'istituto della famiglia nel suo atto costitutivo: il matrimonio, del quale, come dice la Sapienza Romana, nessuna cosa mortale è più veneranda.

«La famiglia invero costituisce il nucleo originario dell'umana società e lo Stato che ad essa intenda richiamare il suo fondamento, deve necessariamente informarsi a quello stesso principio morale e mistico che anima la famiglia.

In omaggio a questi principî il matrimonio, libero da ogni elemento contrattuale, è stato dalla legge concordataria devoluto alla giurisdizione ecclesiastica con riguardo al suo carattere sacramentale. Rettamente perciò si è fatta coincidere la celebrazione di questa festa con la festa religiosa del S. Natale.

«E' questo il singolare carattere della Rivoluzione Fascista che pur facendo opera rinnovatrice, ha inteso porre in onore gli istituti essenziali alla vita sociale, non volendo che tra il passato ed il presente vi fosse alcuna innaturale discontinuità.

«Nel precedente regime e in quelli che sono ancora in vigore nelle altre nazioni civili, il matrimonio a base contrattuale, necessariamente determina il suo scioglimento, quando il permanere del consenso venga a mancare.

«Ora in codesti ordinamenti la famiglia, che deve essere consorzio di tutta la vita, viene a mancare al suo alto ufficio di procreazione e di educazione della prole.

La missione della madre

«La famiglia che nasce dall'amore deve invece mantenersi ed elevarsi alimentata da un amore più santo e più puro che s'allarga e si estende in un'affermazione di continuità di vita.

«In ciò sta la missione della madre, per essa ogni considerazione egoistica è abbandonata, il bene proprio si confonde con quello dei propri figli, ogni rinuncia, quella stessa della vita, diventa cosa normale e spontanea.

«E questo spirito di sacrificio e di amore si assomma e si raccoglie nella grande madre, la Patria, non più insieme di individui ma di famiglie è quindi animata da quello stesso sentimento che inspira ed ha inspirato la vita di ciascuna delle madri nostre.

«Un regime dunque che sulla famiglia si fonda e che tende alla rinascita dei valori ideali non poteva dimenticare la missione, che è insita nella maternità, e tutta la legislazione fascista a questo sentimento obbedisce.

«Tutti gli ostacoli, tutte le deficienze che una madre amorosa può riscontrare nell'allevamento dei suoi figli, sono rimosse e colmate dall'intervento dello Stato che provvede ad integrare la sua alimentazione deficiente nel periodo della gestazione, l'aiuta ed istruisce durante l'allattamento, l'aiuta e la completa nel suo compito sacro di allevamento e di educazione dei figli.

«Ed il Regime Fascista ha perciò istituito i Consultori, i Refettori Materni ed infantili e gli Asili Nido ed un insieme di provvidenze per le quali lo Stato completa ed assolve quel compito che non per loro colpa le singole madri non possono assolvere.

«E dell'interessamento della Patria e dello Stato a favore di voi madri, avete prova in questo giorno in cui si distribuiscono i premi di nuzialità, i premi per l'allevamento igienico della prole, i premi a favore delle famiglie numerose.

«Da queste provvidenze voi dovete avere la tranquillità che deriva dalla persuasione che lo Stato non vi abbandona nella vostra santa missione e che voi potete con fiducia pensare all'avvenire dei vostri figli, assicurato ormai dall'intervento amoroso dello Stato.

L'avvenire dei figli assicurato

«E superata l'infanzia, altre collettività raccoglieranno i vostri figli e li aiuteranno nel duro cammino della vita. Essi già da voi educati e rinvigoriti dalle vostre cure amorose, potranno diventare buoni cittadini, operai sobri ed attivi e le loro fatiche congiunte in uno sforzo comune, potranno contribuire alla grandezza e prosperità della Nazione, grandezza e prosperità che non possono mancare quando uno spirito di amore e di solidarietà ispiri l'opera di tutti i suoi figli.

«Con questa fede, ritornate alle vostre case, potrete con serenità pensare all'avvenire dei vostri figli, godere della letizia dei loro sorrisi e non preoccuparvi se a quelli già nati altri se ne aggiungeranno, manifestazione del vostro proposito di dar numerosi figli alla Patria e di veder riflesse in loro e continuate tutte le buone qualità, che sono il patrimonio vostro e delle vostre famiglie».

Le parole dell'avv. Massari trovano pienamente consenzienti gli ascoltatori, i quali dimostrano la loro approvazione attraverso un caloroso applauso, che si tramuta tosto in una imponente ovazione alla annunciazione fatta di alalà all'indirizzo del Duce.

La consegna dei premi

Il Segretario della Federazione cav. dott. Bertoldi fa quindi la chiama dei premiati, per i quali il gr. uff. Garioni stacca il relativo vaglia bancario che viene consegnato all'interessato da S. E. il Prefetto.

Dopo la consegna dei premi di nuzialità, vengono distribuiti in ordine quelli della propaganda demografica e quelli di allevamento igienico del bambino, di Venezia e provincia, e delle famiglie numerose. L'ammontare complessivo dei premi è di ben 51 mila lire.

La semplice cerimonia si chiude con un triplice alalà al Duce e poscia tutte le autorità si avviano al Teatro Malibran per assistere al *film* di propaganda della Federazione Provinciale Maternità e Infanzia e dell'Istituto Luce.

La sala rigurgita di bimbi e di mamme: un cicaleccio indiavolato che si sprigiona dai piccoli, i quali sanno che è uno spettacolo quasi esclusivamente per loro. E le loro mamme godono anticipatamente per essi e dai loro volti traspare un senso di gratitudine rivolta a chi questa gioia gliela ha procurata, paghe di sentirsi così premurosamente vegliate assieme ai loro rampolli, perchè sia loro mantenuto lo stato di eccellente salute che vale a promettere una sicura prosperità per la vita del cittadino futuro.

Lo spettacolo cinematografico

L'entrata in teatro delle Gerarchie, che hanno preso parte nel mattino alla distribuzione dei premi demografici a Palazzo Corner, fa scattare tutta la sala in piedi mentre le musiche intonano *Giovinezza*. Il Prefetto, il Segretario Federale, il Presidente della Federazione Provinciale della Maternità e Infanzia, il Podestà, accompagnati dalle rispettive signore, si assidono nei palchi di primo ordine ed odono sull'attenti la marcia della Rivoluzione.

Nella sala si fa buio e sullo schermo viene proiettata subito la visione del nostro Lido con tutti i bimbi sulla rena e sulle onde spumeggianti antistanti l'Ospedale al Mare. Sono migliaia di giovanetti che trovavano ristoro in quell'aria balsamica, in quei raggi che ridona ad essi, sempre per merito del Regime, la gioia di vivere, il sapore di una vita nuova a cui sono chiamati i nuovi figli d'Italia.

Si passa poi al panorama della montagna:

Non erano figli di ricchi, non erano figli di abbienti coloro che vedemmo passare ieri mattina sullo schermo del Malibran nella dolomitica zona di Acquabona e Cortina d'Ampezzo; ma erano figli di operai, di onesti e probi lavoratori, occupati o disoccupati, tutti avevano nome *Italia*, tutti erano lì per lo stesso fine, tutti miravano all'identico scopo; quello di divenir forti onde con una forte, sana e vigorosa gente formare una patria sempre più forte e sempre più grande!

La visione delle Alpi, la bellezza dell'incomparabile paesaggio, il graduale ritmo dell'atletismo che trova rispondenza geniale e gradita in coloro che lo applicano, hanno sufficentemente convinto come i giovani seguono con passione amorosa questo genere di sport e trovino in qualsiasi occupazione a cui vengono sottoposti la maggior spontaneità nell'adattamento.

Ecco quello che ha ottenuto il Regine; ecco ciò che assistendo a uno di questi films si prova.

La L.U.C.E. poi ci ha regalato una preziosissima ed indovinata sintesi sulla quale deve basarsi la nuova educazione demografica del nostro popolo.

Nel giorno di Natale spirava serenamente, munito dei conforti religiosi, il

Conte prof. cav.
VITTORIO VALLE

Colonnello medico della Riserva Navale - Direttore dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Tre Venezie.

Ne dànno il triste annuncio la moglie contessa Resy dalla Zonca, i figli Dott. Mario, Anna Maria col marito Andrea Marigonda, Alvise, il fratello Alessandro con la consorte contessa Ginevra Ravignoni, le sorelle Maria e Lisetta, i parenti dalla Zonca, Viani e Vicini.

Le esequie avranno luogo il giorno di mercoledì 27 Dicembre ad ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Formosa dove la salma sarà trasportata in precedenza.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

L'ISTITUTO ANTIMALARICO PER LE VENEZIE partecipa con profondo dolore la perdita, ieri mattina avvenuta dopo breve e violenta malattia, del suo Direttore Tecnico

Dott. Prof.
Conte VITTORIO VALLE

VENEZIA, 26 Dicembre 1933 XII.

stro popolo che va dalla ricreazione della madre e dei fanciulli, al problema interessantissimo di come deve essere allevata la figliolanza. Anche qui si vedono passare in rassegna le innumerevoli istituzioni volute dal Regime, tutte le attenzioni cui sono sottoposte le madri nella gestazione, nel puerperio, e finalmente nell'allattamento e divezzamento.

Sono pagine di vita palpitante che non si possono facilmente obbliarsi. Lo spettacolo si è chiuso con una serie di cartoni animati che hanno provocato la più viva ilarità nel mondo piccino e anche in quello grande, provocando perfino richieste di bis. Ma a questo punto la musica intona «Giovinezza» e in piedi, all'unissono, fanno eco ad una sola voce con un clamoroso alalà al Duce.

All' Istituto degli Esposti

Ed ora con le stesse Autorità ci rechiamo presso l'Istituto degli Esposti per visitare i palazzi Cappello e Gritti recentemente restaurati come abbiamo diffusamente narrato nel nostro numero di sabato e le ali di nuova costruzione annesse ai vecchi edifici dove è stata condotta in assetto definitivo la sede dell'Istituto stesso.

Il Presidente gr. uff. Pancino attende alla riva di palazzo Gritti le autorità alle quali appena sbarcate dai loro motoscafi si affretta presentare l'ingegnere ideatore dei restauri ing. Saccardo e il suo coadiutore ing. Morosini, poi il Consiglio dell'Istituto costituito dal comm. Giuseppe Bortolotto, dal pediatra dott. comm. Angelo Bellati, dal direttore del Gabinetto ginecologo prof. Strina, dall'ing. Giorgio Marsich e dal valoroso segretario dott. cav. uff. Ugo Bertoldi, medici consultori prof. Giorgi, dott. Brajon e dott. Bottacin. E' giustificato il consigliere comm. Mario Cerutti assente per il grave lutto che lo ha recentemente colpito per la dolorosa perdita della mamma.

Una nota assai simpatica e significativa si nota subito ed è data dall'intervento alla cerimonia della madre di 16 figli che rappresentò le 92 madri più prolifiche d'Italia la nostra Provincia e che fu perciò l'altro ieri ricevuta e premiata dal Duce.

Infatti Isolina Manzutto Moretto avvicinata per primi da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dal Presidente della Federazione Provinciale Maternità e d'Infanzia, è fatta poi segno alla viva curiosità degli invitati che vogliono avvicinarla per chiederle la sua impressione quando fu ammessa al cospetto del Duce. Ella ricordando ancora quel momento, sorride dal vivo compiacimento e afferma di non poter mai dimenticarlo.

Data l'ora che volge al mezzodì ci si affretta alla duplice cerimonia consistendo nella benedizione impartita da S. Em. il Cardinale Patriarca nel salone centrale di palazzo Gritti, alla quale assiste anche il fratello del Cardinale, il comm dott. Pio La Fontaine, presentato dall'Eminentissimo Presule alle maggiori autorità.

Dopo il rito religioso si passa rapidamente alla visita delle sale attraversando le quali si verificano simpatici episodi di devozione alle Autorità da parte dei ricoverati: così si sfila dinanzi alle madri parte ai piedi dei rispettivi candidi letti coi loro bimbi di pochi giorni sulla breccia, alcuni dei quali portano un copricapo tricolore, altri una vestina dai colori nazionali che formano un quadro di squisito sapore falcloristico.

La visita lascia in tutti un senso di vivo compiacimento per aver constatato come nella antichissima e provvida istituzione degli Esposti col volgere dei nuovi tempi o con saggi e probi amministratori, si sia innestata una nuova linfa la quale non v'ha dubbio rinvigorirà il rigoglioso organismo che potrà cooperare all'unissono colle altre istituzioni benefiche collaterali del Regime.

La linea Padova-Venezia riattivata

Ancora dall'altro ieri mattina i vagoni del direttissimo 212 incagliati alla stazione di Vigonza furono rimossi e trasportati al deposito di Venezia. La linea è stata quindi subito riattivata.

Trionfale ritorno della "Littorina,,

A mezzodì della vigilia di natale è giunta alla stazione ferroviaria di Mestre reduce dal suo viaggio trionfale attraverso l'Europa *la Littorina*.

Il bellissimo convoglio guidato da un autist adella *Fiat* appoggiato ad un abile macchinista del Deposito di Venezia, sig. Maragnini, è ripartito alle ore 12.40 per Torino, con tappa a Milano.

Sappiamo che la *Littorina* ha fatto ritorno al punto di partenza alle ore 17.40. giungendo alla ultima tappa di Milano alle ore 15.10. Sono questi tempi di *record*, giacchè alla velocità oraria di 140 km, essa ha guadagnato ben trentuno minuti sull'orario del *Rapido*. Ci vien poi riferito come la *Littorina* sia stata avvertita alle varie stazioni e presso i passaggi a livello, ove la folla sostante ha improvvisato dimostrazioni al grido di *Viva l'Italia*.

A titolo di curiosità aggiungiamo un particolare: ad un passaggio a livello un cane lupo che non era riuscito ad attraversare in tempo la strada, preso in pieno dallo *stafone* del motore, tale era la velocità, che vi lasciava impresso nettamente sulla luccicante protetta della vetrina la impronta della sua testa e andava poi a cadere inanimato, lanciato dalla scarpata, ad una cinquantina di metri lontano.

Una comitiva di rumeni

Ieri sera alle ore 0.48 provenienti da Bucarest sono giunti a Venezia una settantina di turisti rumeni i quali scesero in vari alberghi prossimi alla stazione ferroviaria.

Un annegato a Murano

Ieri sera verso le ore 18 alcuni passanti che percorrevano la fondamenta Radi a Murano notavano nel rio sottostante il corpo di un annegato che scendeva con la corrente. Mentre alcuni pietosi provvedevano a porre lo sventurato in una barca, ricoprendolo con un mantello, altri correvano ad avvertire i Carabinieri. Si tratta del bracciante Zaniol Vittorio fu Bernardo, di anni 68, di Murano, abitante in Fondamenta Santi, che si crede caduto accidentalmente a causa dell'oscurità.

Il cadavere venne dai Carabinieri trasportato nella cella mortuaria a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un ubriaco in chiesa

Domenica sera alla Messa di mezzanotte nella chiesa di San Cassiano un individuo ubriaco entrava nel tempio mettendosi a borbottare con alcuni che gli stavano vicino. La profanazione sollevò la giusta protesta dei fedeli, i quali scaraventarono fuori della chiesa il profanatore che neanche farlo apposta s'incontrava con due agenti di P. S. del Commissariato di San Polo, i quali lo presero sotto braccio e lo accompagnarono a passare la notte di Natale in guardina, mentre quelle venienti le trascorrerà a Santa Maria Maggiore. Si tratta del bracciante Pietro Marella, d'anni 44, abitante a San Polo 1829.

Una grù che si rovescia

L'altro ieri nel pomeriggio mentre nella Cristalleria di Murano si stava scaricando il carbone da alcune chiatte ormeggiate al pontile dello stabilimento, la pesante gru non potendo sostenere il peso del materiale raccolto, si rovesciava spezzando la benna.

Il castello dove poggiava l'antenna si sfasciava e il meccanico addetto al funzionamento si salvava miracolosamente saltando nel tetto di uno stabile vicino. Il grillo andò a cadere in un veliero ancorato in quelle vicinanze sfondando una parte della tolda.

Una scheggia alla cornea

Il fuochista Riccardo Pistore, di anni 46, da Altichiero di Padova, è stato ieri ricoverato all'Ospedale per una scheggia sulla cornea destra guaribile in giorni 10, salvo complicazioni, riportata nel pulire un tubo di una locomotiva.

Le cadute

In campo dei Frari è caduta la settantenne Teresa Viscontin, abitante a Cannaregio 3101, riportando la contusione dell'anca destra. Guarirà in 10 giorni.

Pure in campo dei Frari, mentre giocava è caduto il novenne Romeo Busolin, abitante a Santa Croce 83, che si fratturò la clavicola destra. Questi guarirà in 30 giorni.

Dai gradini del ponte di Rialto è caduta Ida Morini, d'anni 54, abitante a Cannaregio 6308, che si fratturò il piede sinistro. Guarirà in 40 giorni.

STATO CIVILE DI VENEZIA

24 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 1
Denunciati morti: 0 - Totale: 2
MATRIMONI: 0
MORTI: 3

Decessi: Pavanello Donati Maria d'anni 77, ved. cucitrice; Rossi Antonia 76, nub. cas.; più una bambina sotto i 5 anni.

Il Natale di Fiume

celebrato ai Ss. Giovanni e Paolo

L'altro ieri ricorrendo il Natale di Fiume, nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo si è svolta una cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti per la causa fiumana. Alle 9 e un quarto Padre Angelico Panseri dell'ordine dei Predicatori che fu valoroso milite nell'impresa fiumana, ha celebrato la Messa, pronunciando al Vangelo un sentito e patriottico discorso inneggiando all'italianità di Fiume e ai prodi Caduti per la redenzione di quella terra. Senza di loro — dice l'oratore — il nostro Paese forse non avrebbe avuto la sua completa indipendenza. Tre voci però ci fanno udire i morti di Fiume: quella del conforto, del monito e della preghiera. L'oratore termina invitando a pregare per i prodi, rivolgendosi in modo particolare ai giovani che seguivano la sua calda ed infervorata parola con la più viva attenzione. Alla cerimonia presenziavano le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia e molte autorità nonchè uno stuolo di studenti del Guf, di Giovani fascisti coi rispettivi gagliardetti.

CRONACHE FUNEBRI

Prof. Vittorio Valle

Dopo breve violenta malattia è spirato la notte scorsa l'egregio prof. Vittorio Valle, Direttore del Consorzio antimalarico delle Tre Venezia, al quale dava da parecchi anni la sua attività indefessa e la sua competenza preziosa.

Il prof. Valle, fratello del compianto Senatore Camillo Valle, aveva prestato servizio come medico della R. Marina fino al termine della guerra e dopo l'armistizio era stato inviato in posizione ausiliaria col grado di Tenente Colonnello.

Così per le sue doti di uomo, di Ufficiale e di medico, come per quelle di studioso, il prof. Valle godeva larga stima e contava molte amicizie in città e una bella rinomanza nel campo dello studio sia per le sue pubblicazioni intorno alle malattie della pelle, licenziate mentre si dedicava a tale ramo della medicina, come per quelle sulla profilassi e cura della malaria argomento questo ch'egli trattava con l'autorità derivatagli dalle sue lunghe ed attentissime esperienze di malariologo.

Pochi giorni or sono il prof. Vittorio Valle tornando da un breve viaggio di ispezione in provincia, si sentì mancare proprio nell'atto di metter piedi nella stazione di S.ta Lucia. Trasportato a casa gli si verificarono i sintomi di una polmonite acuta contro la quale non valsero purtroppo le amorosissime cure alle quali venne fatto segno da parte dei famigliari e dei sanitari.

Alla famiglia giunga l'espressione del nostro profondo cordoglio.

*

Per onorare la memoria del compianto prof. Vittorio Valle, il prof. comm. Carlo Molon e famiglia offrono L. 25 alle Opere Assistenz.iali.

Fuoco al presepio

Ieri mattina alle ore 9.15 i pompieri del Municipio accorsero a spegnere le fiamme di un presepio che si era incendiato per l'imprudenza dei bambini, i quali avevano acceso le piccole candele proprio sotto la piccola capanna, la quale naturalmente comunicò il fuoco a tutto il resto.

Il danno subìto per tale incidente dalla famiglia di Giovanni Stella, abitante in Campiello del Sole 935, ammonta a circa 100 lire.

Lastroni di ghiaccio dai tetti

I pompieri del Municipio e quelli del Museo si portavano ieri alle 13 ad abbattere due lastroni di ghiaccio che stavano per cadere dai tetti della casa a S. Salvatore n. 4948 e alla Frescada n. 3903.

Istituto Fascista di Cultura

Il calendario di gennaio

Diamo l'interessante e vario programma che l'Istituto Fascista di Cultura svolgerà nel prossimo mese di Gennaio, entrando così nel suo terzo periodo di attività.

Giovedì 4, ore 21: «Le meraviglie di un minor senso: l'olfatto» (con proiezioni): prof Federico Brunetti, primario dell'Ospedale Civile.

Domenica 7, ore 17: «Cartoni per costruire teatro»; avv. Lorenzo Ruggi, commediografo.

Martedì 9, ore 21: «La pittura italiana dell'ottocento») con proiezioni): prof. Giuseppe Delogu della R. Accademia di Belle Arti.

Giovedì 11, ore 21: «Il Dante di tutti: (1)» prof. Arturo Pompeati.

Sabato 13, ore 21: Il Dante dei dantisti (II), prof. Arturo Pompeati.

Domenica 14, ore 17: «Il nostro «Dante vivo» (II!) prof. Arturo Pompeati.

Martedì 16, ore 21: «La Corporazione: on. Edoardo Malusardi, Commissario dell'Unione Sindacati dell'industria.

Giovedì 18 ore 21: «La vivisezione»: dott. Corso Ciceri, dell'Ospedale Civile.

Sabato 20, ore 21: «Puskin nella sua vita e nelle sue opere»; Nina Romanowki, insegnante di letteratura russa al Circolo Filologico di Milano.

Domenica 21, ore 17: «La Repubblica di S. Marino» (con proiezioni) dott. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Trento.

Giovedì 25, ore 21 «Cantalo quello che nel cuor ti duole» Liriche del Pascoli: dott. Guglielma Giardini - Boschetto del R. Liceo di Rovereto

Sabato 27, ore 21 - Sala del Liceo «Benedetto Marcello» Conferenza - concerto del prof. dott. Cesare Valabrega.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha seguito anche ieri le proiezioni del «Cantico dei Cantici», il felicissimo film che ha per protagonista impareggiabile Marlene Dietrich e che ancora una volta ha dato prova del suo immediato potere suggestivo.

Oggi l'interessante spettacolo verrà ripetuto dalle ore 14.

MALIBRAN

Con clamoroso successo seguono le repliche di «F.P.1 non risponde» il grande capolavoro U. F. A., la grande Casa che ha mai smentito la sua fama.

Nel Varietà, Emilia Vidali entusiasma con la sua voce limpida e fresca la ballerina indiana Kamlesh Kumari incanta con la bellezza delle sue danze esotiche e con le perfette movenze del suo corpo scultoreo, il Trio Bassi e Regler fanno trepidare coi loro meravigliosi esercizi di forza e di acrobatismo.

Oggi, dalle ore 14, replica del magnifico programma.

ROSSINI

«Lisetta», il nuovo film della Merlini e dei grandi assi del teatro di prosa italiana, quale Vittorio De Sica, Renato Cialente, Memo Benassi e Gianfranco Giachetti prosegue oggi le sue trionfali repliche con il concorso di un pubblico numerosissimo che anche ieri ha affollato continuamente il teatro.

In varietà accolta con la migliore simpatia ha esordito la troupe di canto danze comicità e jazz di Nicuzza, la elegantissima stella del nostro varietà. L'ottimo complesso presentato con molta signorilità fu molto applaudito e richiesto di bis per merito di tutti i componenti, e maggiormente del Trio Sulicov fenomenali ballerini acrobati russi — del geniale virtuoso musicale Dal Canto — di Jah Holt fantasista internazionale.

Non va dimenticato il balletto Janzen e le sisters Pegy e Pils nelle loro ottime creazioni. Molto festeggiato pura il bel complesso orchestrale jazz presentato dal M.o d'Acchiardi.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, «Le Maschere» di Mascagni (dal Teatro Carlo Felice di Genova).
MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, concerto di musica slava (dalla Sala Sultana); Francoforte, 19.41 Sinfonia Jupiter» di Mozart.
COMMEDIA: Roma, 21.10 «L'amore è cieco» di Giovacchino Forzano.
OPERETTA: Suisse Romande, 20.30 «Sogno di un Valzer» di O. Straus.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 20.30 precise: Inaugurazione della stagione lirica con l'opera «Il crepuscolo degli Dei».
GOLDONI. — Dalle 14: Film «Il Cantico dei Cantici».
ROSSINI. — Ore 14, 16. 18, 20, 22 repliche di «Lisetta» con Elsa Merlini. V. De Sica, R. Cialente M. Benassi, G. Giachetti, Varietà Troupe Nicuzz jazz Revue, catno danze, acrobazia, Grande succ.
MALIBRAN. — (Dalle ore 14) «F.P.1 non risponde». Capolavoro U.F.A. il più grande successo della stagione. Nel varietà quattro interessanti numeri.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Cavalcata» il film di una generazione. Capolavoro parlato in italiano. interpretato da Diana Wynyard e Clive Brook.
MASSIMO. — (dalle ore 14) «Uomini nello spazio» con Dauglas Fairbanks jr. il film che fa trattere il respiro!
S. MARCO. — Enorme successo di «Nasana» con Tala Bireil e MelVin Douglas. - Fuori programma La meraviglia delle meraviglie «Papà Natale».
MODERNISSIMO. — Grande successo «King Kong» con Fay Wray e B. Cabot. Parlato italiano.
NAZIONAEE e MODERNO — Dalle 14: continuato successo di «Paprik» con Elsa Merlini Renato Cialente, Sergio Tofano, Enrico Viarisio.
OLIMPIA. — Ore 14: «I 3 moschettieri» nuovissima edizione parlata in italiano.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «Tragedia della miniera» capolavoro parlato e per l'ultimo giorno «I migliori Presepi d'Italia».

CRONACA DI MESTRE

La festa a Mestre della Madre e del Fanciullo

Domenica si è svolta anche in Mestre la festa della Madre e del fanciullo organizzata dal sottocomitato locale.

Nei vari istituti di beneficenza vennero predisposti per il mezzogiorno dei pranzi per un complessivo totale di 500 bambini e 60 madri, ovunque ottimamente organizzati e che vennero consumati fra una indescrivibile gioia dei beneficati, alla presenza dei preposti ad ogni singola organizzazione benefica e delle autorità che fecero unitamente ai componenti il sottocomitato dell'O. N. M. I. un completo giro per tutti i refettori.

Naturalmente la bella iniziativa venne completata con una gara di gentilezza e generosità di offerte da parte di ogni presidenza.

Ovunque alla fine del pranzo si elevarono evviva in omaggio al Duce, all'Italia Fascista ed al Regime. Per l'occasione tutte le sale di refettorio erano addobbate con bandiere, quadri e piante sempreverdi.

Alla sede del Fascio Femminile alle ore 16 alla presenza della segretaria che rappresentava anche il Segretario politico, di Monsignor Manzoni, delle signore e signorine fasciste e di una rappresentanza di donne cattoliche si è svolto l'annunciato trattenimento.

Un bellissimo Presepio artisticamente preparato dall'architetto prof. Giuseppe De Gheltof ha destato la ammirazione delle mamme e dei fanciulli che gremivano la sede.

La signorina Fontanin tenne il discorso celebrativo su questa bella giornata voluta dal Duce, incitando le mamme ai loro doveri, non solo di allevare le loro creature curandone il fisico, ma anche lo spirito come il Duce vuole perchè le nuove generazioni abbiano da essere forti.

Le Giovani Italiane istruite dalla sig.na Monico che sedeva al piano, cantarono vari inni fascisti molto applauditi e la canzone di Ninna-Nanna di Mozont. Vennero infine distribuiti pacchi vestiario e della cioccolata offerta quest'ultima dal Fascio maschile e di biscotti offerti dalle donne cattoliche.

Monsignor Manzoni pronunciò infine parole di vivo compiacimento per la bellissima manifestazione con fini benefici e esortando alla riconoscenza i bambini e le mamme.

Per gentile concessione del signor Giovani Furlan all'Excelsior, venne fatto gratuitamente uno spettacolo cinematografico, con speciale programma che ha molto divertito la moltitudine dei presenti, molti dei quali, per le loro condizioni finanziarie, era la prima volta che assistevano ad una rappresentazione cinematografica-sonora parlata.

Assistenza a Trivignano

In occasione del Natale la gentile signora Giulia Cavalieri anche per incarico del marito comm. Aurelio e del cognato cav. Andrea fece una ampia distribuzione alle famiglie più povere di Trivignano di alimenti e fornì ad alcuni bimbi, che ne erano privi, le calzature. I beneficati vivamente ringraziano.

Denuncia delle giacenze di alcool

La Delegazione Fascista del Commercio avvisa i propri organizzati (esercizi pubblici, biadaioli, droghieri, profumieri ecc.) che detengono alcool, che debbono provvedere a termini di legge, alla presentazione delle denuncie all'Ufficio Tecnico di Finanza, delle giacenze corr. mese.

I soci possono passare dalla Delegazione Mestre (via Macello) dove possono ritirare gli appositi moduli ed avere tutte le spiegazioni necessarie.

Orribile fine d'una donna

Un fatto raccapricciante è avvenuto ieri verso le ore 16 nell'abitazione di Casarin sita in Standler a Marghera. Il fatto suscitava un grande dolore fra le abitazioni di quel Rione.

La signora Lazzaron Natalina di anni 36, in Casarin, abitante a Marghera, moglie d'un ottimo vigile scelto, appartenente a quella Sezione, se ne stava in cucina seduta vicino alla cucina economica, unitamente al figlio suo d'anni 6.

Il piccolo, uscito di casa per giocare rientrò poco dopo e fra lo spavento trovava la mamma sua con le vesti avvolte dalle fiamme. Il piccino si mise a gridare e ad invocare aiuto.

Alcune vicine accorsero e si precipitarono verso la disgraziata donna e dopo aver spente le fiamme che l'avvolgevano provvidero per l'intervento di un medico.

In quel mentre per pura combinazione passava di là il dott. Nao con la sua automobile che accorse subito presso l'infelice. Constatandone la gravità delle sue condizioni con l'aiuto delle donne accorse, a mezzo della sua auto la trasportava all'ospedale, dove il dott. Bazzarin riscontrava alla sventurata ustioni di 2.o e 3.o grado diffuse all'addome ed alle gambe ricoverandola nel nosocomio e giudicandola in imminente pericolo di vita.

Pure all'ospedale accorse subito informato il marito. L'infelice non avendo potuto parlare, date le sue gravissime condizioni, non si è potuto precisare come avvenne la disgrazia.

La poveretta, nonostante le continue cure dei medici, che tentarono ogni sforzo per sottrarla alla morte, durante la notte cessava di vivere.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10.30.

Cade sul ghiaccio

L'ottenne Cappello Luciano abitante in Via Calvi a Marghera, verso le ore 12 di ieri era stato incaricato dalla madre di andare a comperare dello zucchero in un vicino negozio. Nel mentre però si accingeva a compier la commissione il ragazzo attraversò la strada cadendo, a causa del ghiaccio, per terra. Soccorso dai passanti venne riaccompagnato a casa e poi all'ospedale, dove il medico di guardia gli constatava la frattura della tibia sinistra, terzo medio.

Il ladro in trappola

L'altra notte, verso le ore 2.20, un cittadino passando per via Gino Allegri si accorse che nell'interno del negozio di privative delle sorelle Gondola vi era qualcuno, che certamente stava rubando. Immediatamente avvertiva la pattuglia dei carabinieri in perlustrazione, i quali accorsi sul posto con le dovute cautele, alzarono d'improvviso la saracinesca entrando nell'esercizio, dove trovarono il ladro nascosto dietro al banco. L'individuo venne ammanettato e accompagnato in caserma, nel mentre le proprietarie, subito avvertite, si recarono sul posto e poterono constatare che nulla era stato rubato.

Il ladro, che venne identificato per Cimolini Carlo fu Luigi, di anni 36, nativo di Trieste, senza fissa dimora, dopo aver aperto la saracinesca dalla parte di via Allegri con chiave falsa, infranse un lastrone della portiera ed entrato nel negozio, vi si rinchiudeva nell'interno con la speranza di non essere visto. Rovistò tutti i cassetti, sperando di trovare denaro, ma però senza risultato, ed infine stava per rubare i generi posti sulle scansie, quando venne disturbato dall'ingresso dei carabinieri.

Una vettura filoviaria urta contro un camion

L'altro ieri la vettura filoviaria in partenza da Piazzale XXVII Ottobre alle ore 15.45, condotta dall'autista Ferrara Giuseppe, diretta verso Venezia ad una velocità ridottissima, causa la fitta nebbia, giunta a circa metà ponte del Littorio, si trovava davanti improvvisamente un camioncino carico di casse, portante la targa 5101 TV, condotto dal proprietario Fumelli Francesco di Giovanni abitante a Vittorio Veneto, che era diretto a Venezia, e che data la neve ammucchiata alle parti laterali non poteva tenere molto la destra.

La vettura filoviaria, dopo i segnali prescritti, si spostava sulla sinistra per oltrepassare l'ostacolo e mentre stava per farlo, causa il ghiaccio, la parte posteriore slittava leggermente verso destra andando ad urtare il fianco sinistro del camion, che a causa della neve e ghiaccio andava in avanti con leggeri zig-zag e rovinava il parafango, una lamiera della carrozzeria e rompendo i cristalli.

I due veicoli vennero subito fermati e per fortuna venne constatato che nessun passeggero era rimasto ferito dai cocci di vetro. Anche il camion rimase avariato.

Due biciclette rubate

Casagrande Giuseppe, di anni 30, abitante a Marocco, calzolaio, si recò l'altro ieri nel negozio Pavan in Piazza Umberto I per fare delle spese e lasciava la sua bicicletta, del valore di lire 200, fuori della porta, dove un ignoto ladro con abilissima mossa se ne impossessava, fuggendo prima che il proprietario uscisse dal negozio.

La stessa sorte capitò a Chinellato Lucia fu Antonio, di anni 30, la quale l'altra sera si era recata alla sede del Fascio in Piazza Umberto I, lasciando la sua bicicletta nel pianerottolo. Riportava un danno di 150 lire. I furti sono stati denunciati.

MARTELLAGO

La giornata della Madre e del Fanciullo

Nella sala dell'Asilo Infantile l'altro ieri seguì la celebrazione della giornata della maternità e della infanzia presente numeroso pubblico.

Assistevano il Podestà comm. Cavalieri, il Rev.mo Parroco Don Barbiero, il Dott. Meneghelli, vice Segretario del Fascio, il Segretario comunale dott. Bortolato, il sig. Galenga segretario amministrativo del Fascio, la signora Tescari segretario del Fascio femminile, con molte iscritte, il comm. Belli, il vice Conciliatore Antonio Zampieri e molti altri.

Fece il discorso ufficiale il Dott. Meneghelli, molto applaudito.

Seguì la distribuzione dei premi di nuzialità, di propaganda demografica e di allevamento igienico del fanciullo fatta dal Podestà e costituita da premi per L. 650 offerte dalla Federazione Provinciale Maternità ed Infancia e L. 300 offerte dal Comune e dalla Sezione di Martellago delle famiglie dei Caduti in guerra.

La bella ed austera manifestazione venne chiusa con un vibrante discorso del Podestà, applauditissimo.

Pro Opere Assistenziali

Il Prof. Carlo e Mario Combi offrirono L. 100; gli insegnanti del Comune per il mese di dicembre L. 65 la signora Ines Battistella Dorigo di Venezia, alcuni indumenti per bambini il sig. Leonardo Leonardi versò L. 30. L'E. O. A. ringrazia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 360 - Centesimi 20

Mercoledì 27 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-420 - Interurbano B. 20-401

Inserzioni: presso FUNZIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 20-000 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1.50 - Cronaca, Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Comm. ciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, valore condizioni in testa alla rubrica [illegible] Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il soggiorno di Simon a Capri

Vivo interesse europeo pel prossimo incontro col Duce

NAPOLI, 26

L'idrovolante «Savoia-Marchetti», col quale Sir John Simon con la signora e il seguito è giunto a Capri, ha compiuto la traversata da Genova esattamente in due ore e 50 minuti. L'apparecchio, dopo aver fatto un giro intorno all'isola, e ciò per desiderio espresso del Ministro, ha ammarato nello specchio d'acqua della Marina Grande sulla cui banchina si trovava un folto gruppo di autorità locali con a capo il Podestà duca Dusmet, la cui signora ha offerto alla signora Simon un fascio di orchidee. Fra coloro che attendevano, si trovavano altresì il comandante delle truppe hitleriane Rohme e il presidente della polizia di Breslavia, Heynes. Dopo le brevi presentazioni si è formato un corteo automobilistico che si è diretto sull'alto dell'isola e precisamente all'Hotel Quisisana, dove il Ministro ha preso alloggio.

Subito dopo il suo arrivo, ai giornalisti che l'interrogavano, l'ospite illustre ha detto che non aveva da fare alcuna dichiarazione e tanto meno di carattere politico, in quanto la sua breve permanenza a Capri — egli si tratterrà fino a tutto il tre gennaio — deve attribuirsi soltanto ad un breve periodo di riposo che egli si concede nell'incantevole isola.

Il sig. Simon e la sua signora hanno dedicato questi due primi giorni di vita caprese alla visita delle maggiori bellezze del paese incantevole. Accompagnati dal Podestà, si sono recati a visitare la Grotta Azzurra; quindi, in motoscafo, hanno fatto il giro dell'isola, soffermandosi alle altre grotte di cui essa è dotata. Il Ministro inglese si è sopratutto trattenuto nella grotta meravigliosa, ricca di stalattiti, manifestandosene entusiasta.

Stamane, con un sole veramente primaverile, il Ministro Simon con la signora e il Podestà si sono recati ad Anacapri, a visitare la Villa di San Michele, del dott. Axel Munthe, sulla storia della quale lo stesso ha scritto il libro che ha avuto grande successo in questi ultimi anni e che è stato già tradotto in sei lingue. Il Ministro Simon, che ha letto il libro del medico svedese, ha desiderato di vedere la villa che dall'alto delle rocce del Solaro guarda il golfo di Napoli.

Fiduciosa attesa tedesca

BERLINO, 26

Calma natalizia. Hitler e i principali suoi collaboratori hanno lasciato Berlino per pochi giorni. Essi rientreranno però ancora nel corrente della settimana; forse già nella giornata di domani. Saranno subito riprese le conversazioni diplomatiche con Sir Erick Phipps, ambasciatore britannico, che dal suo ritorno da Londra si è incontrato solo col barone von Neurath, Ministro degli Esteri. Il programma della visita di Sir John Simon, non ancora ufficialmente annunciata, deve essere preparato. Il Capo del Foreign Office, il cui arrivo a Genova ed a Capri è stato reso noto da un breve comunicato da Roma, è atteso nella capitale del Reich per la fine della prima settimana di gennaio. La stampa, che anche nelle sue ultime edizioni di Natale dedicò largo spazio ai commenti, a cui le conversazioni anglo-francesi a Parigi diedero adito, insiste nella sua convinzione che solo a Roma l'azione mediatrice del Governo britannico assumerà tutta la sua ampiezza, ed entrerà in una fase forte decisiva che darà poi un risultato pratico coi colloqui che sir John Simon avrà col Cancelliere e col Capo della Wilhelmstrasse.

I giornali del Reich, basandosi sulle informazioni ricevute da Londra, sono concordi nell'affermare che a Parigi il ministro britannico degli Esteri non ha raggiunto lo scopo che si prefiggeva, e che la generosa attività diplomatica del *Foreign Office* non ha realizzato nessun progresso.

«A Londra — scrive il corrispondente della *Muenchener Neueste Nachrichten* — benchè non si notino segni di scoraggiamento, e benchè intatte siano le speranze sull'esito delle conversazioni romane e berlinesi, ci si rende conto sempre più che le difficoltà del riavvicinamento europeo rimangono gravi a causa dell'irremovibile intransigenza francese. Persino la *Morning Post*, tenace paladina dell'alleanza franco-britannica, non esita a scrivere nei suoi commenti che la sua idea è destinata a rimanere un'idea. La sua realizzazione appare ormai impossibile al giornale conservatore britannico».

Il viaggio di Suvich a Vienna

in un commento francese

PARIGI, 26

Se le feste di Natale e di Capodanno segnano un rallentamento nella vita politica, esse non arrestano completamente quest'anno la attività diplomatica che segna anzi nuovi sviluppi con il prossimo incontro del Ministro degli Esteri britannico, Sir John Simon, con il Duce, e con il viaggio di Suvich a Vienna. Alla visita che il Sottosegretario italiano per gli Affari Esteri si appresta a fare al Cancelliere austriaco Dollfuss, il «Temps» consacrava domenica il suo bollettino di politica estera che concludeva con il dire che il rafforzamento dell'Austria è per la nuova Italia una condizione indispensabile alla sua sicurezza:

«E' il terreno — scrive il giornale — sul quale l'intesa sarà sempre possibile non soltanto fra Roma e Vienna, ma fra l'Italia e tutte le Nazioni che considerano con ragione che il consolidamento dell'Europa centrale, al di fuori di ogni egemonia germanica, è una necessità primaria per il mantenimento della pace. Non è la volontà di rimanere libero nella dignità quella che manca al popolo austriaco. Il nobile sforzo del Cancelliere Dollfuss è riuscito a provocare un vero risveglio del patriottismo, come ne dà prova la lettera pastorale dei Vescovi austriaci. E' doveroso incoraggiare il patriottismo austriaco, rinforzarlo con tutto l'appoggio morale che gli deve una Europa cosciente del proprio avvenire; e di aiutarlo a sormontare una crisi che esso non ha provocata, di cui non è responsabile e di cui il popolo austriaco non sarebbe la sola vittima se il Cancelliere Dollfuss dovesse soccombere nella formidabile lotta che egli sostiene da mesi con tanto coraggio».

L'attività diplomatica spiegata dal Quai d'Orsay nei riguardi della Piccola Intesa (e di cui una delle ultime manifestazioni fu il recente viaggio del Ministro degli Esteri cecoslovacco, Benes), riceve poi una nuova conferma con l'annunzio dato dall'«Agenzia Sud-Est» della prossima visita ufficiale a Parigi di Re Alessandro di Serbia e della Regina Maria, viaggio che avrebbe luogo subito dopo la chiusura della Conferenza della Piccola Intesa, che si riunirà l'8 gennaio a Zagabria.

La stessa agenzia assicura essere informazione prematura la notizia secondo la quale Re Carol di Romania si recherebbe a Parigi in visita ufficiale nel corso del mese di gennaio. Se è vero che una informazione in tale senso esiste, assicura detta Agenzia, nessuna decisione è stata finora presa per quello che riguarda la data del viaggio. Inoltre la data della visita del Ministro degli Esteri romeno Titulescu a Parigi non verrà fissata se non dopo che il Ministro degli Esteri francese Paul-Boncour avrà preso una decisione per quello che riguarda i viaggi che egli deve intraprendere nell'Europa centrale ed orientale.

Il successo d'una nobile iniziativa voluta dal Duce

Oltre 30.000 premi distribuiti

nella "Giornata della Madre e del Fanciullo"

ROMA, 6

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia comunica:

Dalle notizie finora pervenute dalle Federazioni provinciali dell'Opera Nazionale maternità ed infanzia, risulta che il 24 corr. la «Giornata della Madre e del Fanciullo» si è svolta in tutti i Comuni del Regno con un fervore ed un entusiasmo pari all'alto significato della celebrazione.

Complessivamente sono stati distribuiti: 12.300 premi di nuzialità; 8.500 premi di natalità; 5000 premi di allevamento igienico del bambino. Sono stati inoltre distribuiti circa 5000 altri premi vari: riduzione di affitti per le famiglie numerose da parte di istituti per le case popolari, assegnazioni gratuite di alloggi da parte di enti locali, premi di arredamento, di vestiario, tessere tramviarie ecc., e cioè in totale oltre trentamila premi.

Nello stesso giorno inoltre, ad iniziativa dell'assistenza sociale di fabbrica, molte ditte hanno distribuito doni ai bambini dei loro dipendenti. La prima «Giornata della Madre e del Fanciullo», attestazione del sentimento nazionale di attaccamento alla famiglia, di esaltazione della maternità e dell'infanzia, si è realizzata secondo gli intendimenti del Duce in una atmosfera di alta idealità.

La suggestiva celebrazione

fra gli Italiani di Belgrado

BELGRADO, 26

In occasione della festa di Natale è stata anche celebrata la «Giornata della Madre e del Fanciullo» con una suggestiva cerimonia organizzata nei saloni della R. Legazione d'Italia dal Ministro Galli. Dopo una funzione religiosa svoltasi nella cappella della Legazione stessa, presenti tutte le famiglie italiane di Belgrado, un corteo di bimbi ha sfilato dinanzi al Presepe. Quindi sono stati distribuiti a tutti i figli italiani numerosi e ricchi doni. La cerimonia, alla quale è intervenuto anche il personale della R. Legazione, si è svolta in una simpatica atmosfera di pura italianità.

L'opera della Cassa di previdenza

della gente di mare

ROMA, 26

Ha avuto luogo una importante riunione del Comitato amministratore della Cassa nazionale fascista per la previdenza della gente di mare, sotto la presidenza dell'on. Bottai. La suddetta Cassa costituisce una gestione autonoma dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Il Comitato ha discusso e approvato il rendiconto per l'anno 1932 rilevando nell'occasione i progressivi benefici di previdenza accordati al personale della marina mercantile mediante aumenti delle pensioni, che il Regime ha effettuato nel 1926, nel 1931 e recentemente con R. D. L. 2 novembre 1933. La Cassa, senza aggravio per gli iscritti, ha potuto far fronte, per la sua parsimoniosa gestione, agli aumentati impegni conseguenti a queste provvidenze, che hanno ormai raggiunto il massimo consentibile con l'equilibrio tecnico finanziario della Cassa stessa. Il Comitato ha poi preso alcune decisioni su ricorsi di marittimi iscritti alla Cassa e ha inoltre trattato altri argomenti di ordinaria amministrazione. Ha infine stabilito di dare un assetto definitivo e migliore a due enti assistenziali autonomi e precisamente alla Cassa di riposo per la gente di mare in Camogli e al Ricovero per gli orfani della gente di mare siciliana in Palermo.

Il prossimo passaggio allo Stato

delle scuole elementari

ROMA, 26

Col primo gennaio, come è noto, tutte le scuole elementari passeranno, secondo il disposto del R. D. 1. luglio 1933, alla dipendenza dei R. Provveditorati agli Studi, fatta eccezione della città di Roma che avrà un ufficio speciale per le sue scuole elementari, sempre però alle dipendenze del Ministero dell'Educazione nazionale. Non si deve ritenere per questo che il Ministero intenda applicare la legge con una fretta eccessiva tale da produrre inconvenienti al servizio direttivo e ispettivo delle scuole elementari. Si assicura infatti che il passaggio dal vecchio al nuovo riordinamento verrà fatto per gradi procurando altresì di evitare inutili spese per i trasferimenti di ufficio e ingiustificati movimenti del personale.

La salma di Francesco Macia

nel palazzo della Generalità

BARCELLONA, 26

I funerali di Francesco Macia si svolgeranno domani 27 corrente. La salma è stata oggi trasportata nella cappella ardente improvvisata in uno dei saloni del palazzo della Generalità.

Francesco Macia era nato in Catalogna, e precisamente a Villanova y Geltru, il 21 febbraio 1859. Fin da giovane si votò alla carriera delle armi e si distinse in studi ed esperimenti per l'incremento della arma del genio nella quale raggiunse rapidamente il grado di tenente colonnello.

Entrato nella politica, vi si dedicò con appassionato entusiasmo, mirando nei suoi programmi ad ottenere l'indipendenza e l'autonomia della Catalogna. Nelle elezioni del 1907 egli venne eletto nel collegio di Lerida con i voti di tutti i malcontenti. Fu deputato fino all'avvento di Primo de Rivera di cui fu un tenace e violento oppositore. Fuoruscito, continuò anche all'estero l'accanita lotta contro De Rivera complottando ed inveendo con ogni mezzo di propaganda pur di portare contro di lui colpi mortali. Per questa opera suscitò un movimento vasto per l'indipendenza della Catalogna, movimento che sfociò nel 1926 in un moto rivoluzionario. A capo di numerosi gruppi di malcontenti, tra cui erano anche elementi di ogni paese, egli tentò di entrare armato in Spagna. La polizia francese scoperse il complotto ed arrestò i fuorusciti al confine. Macia, raggiunto in un paesello dei Pirenei dove attendeva i suoi satelliti, venne espulso dalla Francia.

Ritiratosi nel Belgio, attese gli eventi e quando, essendo stata accolta nel patto di S. Sebastiano la aspirazione della Catalogna di essere indipendente allo scoppiare della rivolta antimonarchica, Macia ritornò nell'aprile del 1931 a Barcellona per proclamarvi, qualche ora prima che a Madrid si proclamasse quella spagnola, la repubblica catalana con propria lingua, con propria bandiera, con proprio esercito ed amministrazione. Alcalà Zamora, capo del Governo provvisorio spagnolo, visitò Macia trattando quasi da Capo di Stato a Capo di Stato ed ottenne l'assicurazione che buone relazioni fra la Catalogna ed il Governo centrale sarebbero state riattivate e mantenute. Fu allora proclamata la Generalidad di Catalogna e Macia ne assunse la presidenza che tenne sempre fino alla morte, sorretto dal voto della maggioranza della regione, che solo gli venne a mancare in questi ultimi tempi in cui la lega catalana, cui sta a capo Francisco Campo, ebbe duramente a sconfiggere la sinistra catalana.

300 turisti ungheresi ad Abbazia

ABBAZIA, 26

Oggi è qui arrivato il treno speciale da Budapest con trecento turisti ungheresi.

Furio Niclot assicura all'Italia

il primato d'altezza per aeroplani leggeri

ROMA, 26

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

Il 23 corrente il pilota ing. Furio Niclot ha effettuato sull'Aeroporto del Littorio a Roma un volo di altezza su aeroplano ETA CNA munito di motore CNA C. 7. L'apparecchio ha decollato alle ore 10.48' ed ha atterrato alle 13.20' raggiungendo l'altezza di metri 10.008 determinata dai barografi e convertita in metri secondo la tabella standard *della Federazione aeronautica internazionale.*

L'Aero Club d'Italia ha esaminato i verbali e documenti relativi al controllo sportivo del volo ed avendo constatato che esso è stato effettuato in conformità dei regolamenti, ha omologato la quota raggiunta in metri 10.008 come primato nazionale della seconda categoria aeroplani leggeri (monoposti di peso inferiore a 450 chili). Il precedente primato internazionale della stessa categoria apparteneva al tedesco Woldemar Woigt con metri 8.142. Il R. Aero Club di Italia ha trasmesso i documenti alla Federazione aeronautica internazionale per l'omologazione del record e l'iscrizione nella tabella dei recrds internazionali.

Il giro del mondo senza scalo

con rifornimento in aria

ROMA, 27

Si annuncia che alcuni esperti di aeronautica inglesi con l'aiuto della munifica milionaria Lady Houston stanno completando i particolari per la costruzione di un apparecchio per compiere il giro del mondo senza scalo e con rifornimento in aria. Questa grande trasvolata sarà preceduta dall'impresa, che si annuncia sarà compiuta fra un paio di mesi, del volo di Sir Alan Cobham, il quale si ripromette di volare da Londra all'Australia senza scalo con rifornimenti in aria. Questo volo dovrebbe essere il preludio del giro intorno al mondo.

Gli esperti che stanno occupandosi di quest'ultima impresa sono i colonnelli Blaker ed Etherton, che già organizzarono la famosa trasvolata dell'Everest. L'apparecchio e l'intero equipaggio dovranno essere esclusivamente britannici. Il volo senza scalo intorno al mondo e con rifornimento in aria abbraccerà effettivamente l'intero globo su una circonferenza di 45 mila chilometri e non si limiterà al giro intorno all'asse più breve come quello compiuto dall'americano Post, che volò per circa 25 mila chilometri in 7 giorni e 19 ore. L'organizzazione dell'impresa, che costerà qualche milione, è assicurata, come si è detto, in seguito al munifico interessamento di Lady Houston, che già diede 100 mila sterline per il finanziamento della Coppa Schneider.

Il riassetto aereo civile

deliberato in Francia

PARIGI, 26

Si comunica che col 1.o gennaio p. v. saranno applicate nuove disposizioni concernenti la Direzione dell'aeronautica civile francese. In base ad esse la Direzione dell'aeronautica civile si vede attribuita la regolamentazione della circolazione aerea, l'organizzazione ed il controllo dei trasporti aerei pubblici o privati, il funzionamento delle base e degli aerodromi civili, i servizi di trasmissione ed illuminazione notturna speciali alla navigazione aerea civile ed all'ufficio nazionale meteorologico.

Detta Direzione comprende, sotto l'autorità di un direttore e di un vice direttore, tre uffici (linee aeree e regolamentazione, aeroporti, amministrazione) e due sezioni (materiale volante e trasmissioni). Vengono soppressi i due altri uffici attualmente esistenti come pure la cosidetta sezione d'aviazione. Vengono pure soppressi gli stabilimenti regionali della navigazione aerea di Parigi e di Marsiglia. Aerodromi, posti e fari compresi nella circoscrizione dei detti stabilimenti verranno amministrati direttamente dalla Direzione dell'aeronautica civile. Il personale passerà alle dipendenze dell'amministrazione centrale. Mantenuto è invece lo stabilimento regionale d'Algeri.

I comandi degli aeroporti di Casablanca e della base di Tunisi-Carthage continuano a dipendere dall'amministrazione centrale.

La Francia in lutto per il disastro di Lagny

Il terrificante bilancio: 201 morti e 300 feriti di cui 100 gravi - Visioni d'orrore sul luogo della sciagura

PARIGI, 26

I giornali non hanno più aggettivi per definire l'orrore della catastrofe di Lagny. I morti sono confermati in 201: un terribile record, che non ha precedenti nella storia delle catastrofi ferroviarie di tutti i Paesi. Nove cadaveri non sono stati ancora identificati. I feriti sono trecento di cui un centinaio sono gravi.

Circostanza ancor più drammatica: era appunto la ricorrenza natalizia che, assieme ad altre contingenze, ha reso la catastrofe più grave. Il treno investito era affollato da un gran numero di lorenesi e abitanti dei Dipartimenti dell'Est, residenti abitualmente a Parigi, impiegati, funzionari, soldati, commercianti, che si recavano a passare le feste in famiglia.

Molti avevano con loro pacchetti di giocattoli destinati ai figli, povere e piccole cose che dovevano portare la gaiezza nelle anime dei piccini ignari e che sono state ritrovate fra i rottami, polverizzate nelle vetture infrante, frammezzo al sangue ed ai resti macabri di corpi umani straziati dalla violenza del terribile urto.

I due treni, ugualmente affollati, erano di composizione diversa. Quello di Nancy, composto di vetture di legno di vecchio modello, trainate da una locomotiva non molto potente, aveva un peso da duecento a trecento tonnellate. Quello di Strasburgo, formato invece di vetture interamente metalliche, costituiva una massa compatta di ottocento tonnellate, capace di marciare alla velocità di 110-120 chilometri all'ora, velocità che gli era anzi prescritta nel primo tratto del percorso.

Scene di orrore

L'urto era avvenuto in piena campagna, lontano da ogni località abitata almeno cinquecento metri. Dai rottami contorti ed incastrati dei due treni, che avevano formato ormai un solo mucchio, dal quale non si udivano provenire che urla di dolore, fuggivano, gettando grida e come impazziti, i pochi superstiti. Il personale dei treni era rimasto pure prostrato e sbalordito e doveva passare qualche minuto prima che i capotreni ritrovassero la calma ed il sangue freddo necessari. Un testimone ha narrato di aver visto scendere dalla locomotiva investitrice il macchinista ed il fuochista, tutti e due immuni, ma allucinati ed inebetiti. Dappertutto gemiti di dolore, mischiati ai getti di vapore delle due locomotive ancora sotto pressione. Le poche persone valide cominciarono l'opera titanica di sollevare qualche rottame, per estrarne le vittime ancora in vita.

La catastrofe si era prodotta alle 19.50. Poco lontano era una osteria isolata, dove alcuni avventori si accingevano a cenare. Ad un tratto essi videro arrivare un individuo sconvolto, macchiato di sangue ed incapace di parlare, che essi presero per un pazzo. Ma, subito dopo, un altro ferito si presentava, più calmo, il quale poteva annunziare l'accaduto. Allora degli operai partirono di corsa, per dare l'allarme alla stazione più vicina.

I soccorsi al buio

L'ora e la giornata festiva ostacolavano però il raccoglimento della mano d'opera e dei mezzi meccanici per far fronte ad un disastro di tanta importanza. Sul posto, tuttavia, giungevano abbastanza presto i pompieri di tutte le cittadine vicine, da Lagny, da Meaux, da Pomponne, da Chelles. Tutti i gendarmi delle località circostanti venivano pure concentrati sul luogo della catastrofe. Ma, cosa inesplicabile, non si trovavano dei fari abbastanza potenti per illuminare l'immenso ammasso dei rottami e da Parigi non giungeva ancora il treno attrezzi con le grue e con il materiale per il sollevamento delle casse sventrate dei vagoni. Nonostante il volonteroso accorrere, dalle località vicine, di privati che si presentavano per trasportare i feriti con le loro automobili, si faceva sentire la mancanza di autocarri e di autoambulanze per il trasporto di tutte le vittime. Queste ultime rimanevano così stese sulla terra ghiacciata, correndo il pericolo dell'assideramento.

Medici giunti sul posto si prodigavano con estremo spirito di sacrificio, ma la loro opera era paralizzata dalla deficienza dei mezzi di trasporto.

La morte è là a dare alla sosta di tutta questa gente non il carattere d'una curiosità malsana, ma il senso d'un reverente omaggio.

Episodi pietosi

Delle automobili arrivano in corsa fragorosa lungo la strada che corre parallela alla ferrovia. Ne scende gente che traversa i campi. Donne vacillanti, uomini, giovani e vecchi, smarriti ed ansanti. Traversano i campi. Parlano ad un gendarme. Sono parenti, amici di presunte vittime. Vengono a cercare fra i rottami qualche cosa che resti dei loro cari, il corpo o, almeno, un ricordo, un bagaglio disfatto, una borsetta, il regalo che è stato ieri comperato insieme, e che doveva essere portato ai parenti di provincia con gli auguri del buon Natale. Bisogna fare loro violenza, impedire loro di avvicinarsi là dove ferve ancora il lavoro delle squadre di soccorso, dove la locomotiva investitrice si erge come un mostro apocalittico, quasi intatta sulle sue ruote, ma con la bassa ciminiera divelta, tutta coperta di rottami, incrostatisi su di lei nel suo furioso passaggio attraverso i vagoni squarciati dell'espresso. Bisogna costringerli con la violenza a non andar là, fra la ferraglia contorta, gli assali drizzati verso il cielo, i sedili squarciati e intrisi di sangue, sotto cui si intravvedono ancora corpi umani che hanno finito di soffrire, ma per i quali si spera che la morte sia stata rapida tanto lo strazio dei loro corpi è pauroso.

Particolari strazianti

Lungo quello che rimane dei due treni, i frammenti dei vagoni di legno frantumati e le pareti ancora intatte delle vetture metalliche del treno investitore, sono altri resti della tragedia. Qua una scarpetta da bambino; là una bambola intatta (ma dove sarà la mammina che la cullava?); altrove uno specchietto, un "nécessaire" da toletta per signora... Altri segni più atroci e che non sono più segni di cose fanno volgere altrove la testa per l'orrore.

Sul posto sono ancora dei testimoni viventi della tragedia, coraggiosi viaggiatori che si sono volontariamente associati alle squadre di soccorso, e contadini dei dintorni. C'è il personale del treno investito e, esclusi il macchinista ed il fuochista, che sono stati arrestati, anche quello del treno investitore. Tutti riferiscono particolari raccapriccianti. Uno racconta che si è sentito proiettato in aria come da una terribile esplosione. Un altro narra che viaggiava con un amico. Un miracolo ha voluto che egli rimanesse illeso e che rinvenisse dopo un momento di stordimento sul fianco della scarpata. Alzatosi, ha cercato l'amico senza trovarlo, ne ha chiesto ad altri scampati e un uomo irriconoscibile, col volto maciullato, lordo di sangue, gli si è fatto poi penosamente incontro e in lui ha riconosciuto, non dai lineamenti, ma dagli abiti, il compagno di viaggio.

La tragedia di due madri

V'è chi narra della figlia morta in braccio alla madre; del piccino che viaggiava coi genitori e che s'è trovato orfano sotto ai rottami accanto a resti irriconoscibili. Tutti, insomma, i tragici episodi che si verificano in ogni catastrofe ferroviaria, ma che qui sono moltiplicati per dieci e per cento.

L'episodio più tragico è forse, fra i tanti, la vertenza sorta attorno al cadaverino di un piccino di sei anni assolutamente irriconoscibile, ma in cui due mamme e due babbi credevano di ritrovare ognuno il proprio figliuolo. Ognuna delle due tragiche coppie si è accanita in una disputa, che fa fremere; ognuna ha preteso riconoscere nelle scarpette o nella blusetta alla marinara tutta stracciata gli indumenti che aveva amorosamente acquistati per rivestirne il proprio figliuolo che andava a passare il Natale dai nonni. E bisognerà che le autorità facciano un'inchiesta per appurare il vero e il falso nelle asserzioni di questi infelicissimi testimoni.

I feriti erano giunti negli ospedali non soltanto maciullati e straziati nelle carni, ma in condizioni fisiche estremamente depresse per la ritardata organizzazione dei soccorsi, cui si è già accennato. Nei loro occhi era tutto l'orrore della tragedia che essi avevano vissuta, non attenuata da nessun conforto; la sosta sulla scarpata ghiacciata; le ore passate sotto lo ammasso delle macerie, perdendo sangue e seguendo l'ardente e febbrile lavoro dei loro salvatori. Adesso i feriti non gravi, attorniati da parenti ed amici, cominciano a dimenticare le visioni troppo orribili, e fra essi i bambini (purtroppo ne sono periti molti nella catastrofe, ma fortunatamente molti altri hanno potuto essere salvati) sono stati i primi a ritrovare la loro gaiezza.

Atti di eroismo

Per tutta la giornata di domenica e ancora nella notte il lavoro di sgombero sulla linea è continuato indefessamente ed è terminato soltanto ieri mattina, sotto la neve che cadeva fitta.

I binari sono stati liberati dall'inestricabile mucchio di ferramenta contorte e di legname in frantumi e i primi treni hanno potuto passare ieri mattina lentamente.

L'eroismo ha avuto la sua parte. I salvatori anonimi, i volontari che per primi, con coraggio indomito, malgrado la rigida temperatura (si avevano dieci gradi sotto zero!) si adoperarono nell'opera di soccorso, furono una legione. Si cita, tra gli altri, il nome di un giovane marinaio, Giacomo Ancel, della flottiglia di sottomarini di Cherbourg, scampato alla catastrofe, che fino all'alba si è prodigato senza tregua, liberando i feriti e confortando i morenti; sdrucciolando su una rotaia coperta da uno strato di ghiaccio, egli si feriva ad una gamba, ciò che tuttavia non lo fece desistere dalla sua nobile opera; all'alba poi si accasciava in seguito ad una crisi nervosa.

Gli operai della Compagnia dell'Est sono stati al disopra di ogni elogio. Gendarmi, autisti delle vetture requisite sulla strada di Parigi ed automobilisti privati si unirono immediatamente ai salvatori. Medici ed abitanti di Meaux rivaleggiarono in abnegazione ed in sforzi. E così per tutta la notte.

La macchina n. 13

Alle prime luci del giorno, mentre i fuochi accesi lungo il tratto di strada ferrata lanciavano gli ultimi guizzi, i salvatori rabbiosamente si accanivano ancora nella loro opera, cercando di strappare dai rottami i cadaveri che ancora si scorgevano. Ve n'erano alcuni che quasi più non avevano carne, con la testa, le gambe, le braccia stroncate, schiacciate.

La macchina del convoglio investitore, pesantissima, è ancora in piedi. Ma in quale stato! Tutta la parte anteriore è appiattita, rientrata, come gli anelli di un telescopio. Sui fianchi si legge: Serie 13, deposito della Villette. Poco più in alto, fra gli ammassi contorti delle tubature si vede ancora — tragico cimelio — un berretto di bambino.

Tutti i giornali si occupano diffusamente della catastrofe con espressioni di cordoglio e di indignazione. Ecco quanto scrive il Matin:

«Davanti a questa immensa tragedia che ha suscitato in Francia e in tutto il mondo un'emozione dolorosamente sentita, ci si chiede con inquietudine se la ricerca delle responsabilità porterà per l'avvenire delle garanzie di sicurezza. Le cause della catastrofe devono essere a ogni costo stabilite; nebbia, negligenza del macchinista, interruzione del sistema automatico di segnalazione? Il macchinista e il fuochista sono stati arrestati; ma l'errore è stato materiale, imprevedibile? Oppure salterà fuori un'insufficienza e una colpa?

«Due tesi contraddittorie si urtano. Ma il dubbio è permesso, e sussiste. In tali condizioni ci si chiede se, per guidare i treni lanciati di notte a grandi velocità, non si devono escogitare ed applicare senza ritardo dei mezzi più efficaci e sicuri».

Alcune testimonienza importanti confermerebbero, come si è detto, le dichiarazioni dei due arrestati. I tecnici della Compagnia non ammettono invece la mancanza di segnalazioni.

Segnali che non hanno funzionato

"Il semaforo, — essi dicono, — era in posizione di arresto quando siamo arrivati. Funzionava bene dopo il disastro e noi ne abbiamo fatta la prova; funzionava bene anche prima poichè i due treni che precedevano il rapido, fra cui quello investito, hanno visto benissimo i segnali".

Il giudice istruttore ha proceduto ieri all'interrogatorio di numerosi testimoni, tra cui un macchinista e un aiutante macchinista del deposito di Vaires, i quali hanno dichiarato che passando davanti a due scacchieri o dischi chiusi, il cosidetto "coccodrillo" non aveva funzionato nè avevano sentito la sirena d'allarme che deve echeggiare in tale eventualità. La constatazione era stata fatta registrare dal macchinista capo del distretto da cui dipende la macchina del treno. Pare del resto non impossibile che il gelo possa avere impedito il funzionamento dell'apparecchio.

L'inchiesta sarà del resto condotta con la maggiore celerità e non è improbabile che i due ferrovieri arrestati vengano presto rimessi in libertà provvisoria. Dei documenti sono stati consegnati agli esperti, insieme a parecchio materiale; indicatori di velocità, striscie che conservano la traccia della velocità realizzata e dei segnali vigilati.

Tutti i Paesi del mondo si sono associati alla Francia in lutto e tutta la Francia si è associata nel dolore e nel raccoglimento per le vittime della tragedia. Ieri l'altro e ieri le feste ed i veglioni di Natale sono stati per la maggior parte rimandati, come tutte le manifestazioni di giubilo e le feste di beneficenza che si svolgono di solito in questo periodo dell'anno. In provincia, e specialmente nella regione dell'Ester, il cordoglio è pure vivissimo, poichè non c'è cittadina o città di quei dipartimenti che non conti fra le vittime, decedute o ferite, qualcuno dei propri abitanti.

Insieme con la riconoscenza per queste attestazioni di solidarietà, non sono mancate tuttavia le note stonate. Così i giornali riportano con espressione di rammarico un trafiletto comparso sul Sunday Express, inglese, sotto il titolo: «La Francia, paese degli accidenti». Il Matin, fra gli altri giornali, se ne risente. Ma è pure un fatto che, fra tutti i Paesi d'Europa, la Francia detiene indubbiamente il triste primato delle catastrofi ferroviarie.

GAZZETTA DELLO SPORT

I risultati

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Ponziana-Schio	2-2
Rovigo-Padova	1-0
Gorizia-Bassano	2-0
Treviso-Trento	6-1
Fiumana-Pordenone	4-0
Triestina-Udinese	sospeso

GIRONE B

Orceana-Via Nova	4-1
Rhodense-Falk	2-1
Lissone-Cantù	1-1
Monza-Soresina	2-1
Crema-Milano	2-1
Lecco-Brescia	1-0

GIRONE C

Gallarate-Cusiana	1-0
Asti-Fanfulla	1-1
Juventus-Valese	3-2
Saronno-Intra	3-3
Casale-Sestese	4-0
Torino-Pinerolo	2-1

GIRONE E

Doria-Genova	5-2
Rivarolo Ruentes	1-0

GIRONE G

Pisa-Grosseto	1-0

AMICHEVOLI

Lugano:	Ambrosiana-Lugano	5-0
Firenze:	Fiorentina-Phoebus	4-1
Livorno:	Livorno-Bocskay	3-2
S. Remo:	Pro Vercelli-Cile Perù	1-1

PRIMA DIVISIONE

Triestina B-Udinese 1-1

TRIESTE, 26

L'odierna partita tra le riserve della Triestina e i capilista della classifica ha provocato uno spiacevole incidente quale da anni non si verificava nella nostra città: l'aggressione dell'arbitro.

La partita, interessantissima e vivacemente combattuta, si era svolta regolarmente sino al 33': a questo punto l'arbitro, De Benedictis di Padova, espelleva Renner che nell'azione del pareggio udinese aveva colpito con un calcio un avversario.

Il pubblico indispettito per la severa punizione (a molti è sembrato che il fallo di Renner non sia stato intenzionale) ha incominciato a fischiare tutte le decisioni dell'arbitro. La partita, non più controllata dall'arbitro, il cui compito si faceva più arduo per l'ostilità dell'ambiente, degenerava ben presto in una serie di scontri tra i giuocatori avversari.

Chiusosi il primo tempo alla pari, mentre giuocatori e arbitro si avviavano verso gli spogliatoi un gruppetto di malintenzionati aggrediva e malmenava l'arbitro che, rifugiatosi nel suo stanzino, dichiarava sospesa la partita. Intervenuta la forza pubblica, il campo veniva fatto sgomberare, ma all'uscita dell'arbitro dal campo un altro gruppo di ragazzacci tentava di ripetere la scena di poco prima lanciando delle palle di neve, che mandavano in frantumi due cristalli dell'automobile sul quale era salito il signor De Benedictis. Anche qui l'energico comportamento di alcuni sportivi metteva fine al disgustoso episodio. Purtroppo, però, per la scarsa educazione di alcuni spettatori la Società dovrà subire ora le conseguenze dell'interruzione della gara.

E' un vero peccato che la partita sia stata interrotta. Anche se disputata su un terreno assai fangoso, la partita era apparsa avvincente per l'impegno degli udinesi e l'ottima giornata delle riserve triestine. Renner, Pescia e Rosa da una parte, Tonello, Ciroi e Cossio dall'altra, erano gli animatori dell'incontro che ha visto una leggera superiorità triestina.

Già al 3' Puttar con un bel tiro segnava il punto triestino: mezz'ora dopo Cossio, sfruttando un errore avversario pareggiava. E' in questa fase che Renner veniva espulso. Complessivamente sono stati battuti cinque calci d'angolo dei quali quattro a favore della Triestina.

Un foltissimo pubblico, convenuto in parte anche da Udine, ha assistito alla partita disputatasi sul vecchio campo di Montebello.

Rovigo-Padova 1-0 (0-0)

PADOVA, 26

Sul campo sgombro di neve ma sdrucciolevole e pantanoso per il disgelo le due squadre hanno dato vita ad un incontro abbastanza vivace durante il primo tempo, stanco e sonnacchioso nella ripresa, quando la stanchezza aveva fiaccato il muscoli. Il Padova dopo tutto il primo periodo di superiorità evidente e quasi continua si è lasciato imporre, nella ripresa, il gioco dal Rovigo tornato in una volonterosa controffensiva.

Del resto, per le condizioni del terreno, la svogliatezza di numerosi atleti e la cattiva forma di altri, la partita non è stata mai bella.

Dei padovani solo Scanferla, Grassetto e, finchè è stato in campo, Boni meritano la citazione.

Gli ospiti hanno giocato giudiziosamente impostando la partita in accorta difesa; in questo gioco è emerso il poderoso e ancor valido Bottacin.

La partita non ha visto punti nel primo tempo, che non ha avuto fasi notevoli.

Nella ripresa, al 5', su passaggio di Frascarolli, Cortivo metteva in rete profittando di una confusa situazione creatasi davanti a Cavasin. I tentativi del Padova per giungere al pareggio non portavano che a qualche infruttuoso calcio d'angolo. Rossetto, al centro dei sostegni, era nullo e, come non bastasse, Boni, l'unico che appoggiasse validamente l'offensiva, doveva uscire contuso al 24'. Così il Rovigo poteva non solo difendersi, ma portare anche qualche pericoloso attacco: e due pali impedivano agli ospiti di aumentare il bottino.

Padova: Cavasin; Maran, Grassetto; Zanvettor, Rossetto, Scanferla; Maffioli, Geremia, Bianchi, Boni, Poesel.

Rovigo: De Bonis; Mercatelli, Bottacini; Prandini, Zen, Salvagnini; Zappavigna, Ceciliato, Cortivo, Tullio, Frascarolli.

Arbitro Neri di Vicenza.

Pro Gorizia-Bassano 2-0 (1-0)

GORIZIA, 26

Si svolse oggi al campo sportivo del Littorio l'annunciata partita di ricupero tra la Pro Gorizia ed il Bassano, incontro questo che doveva essere disputato il 17 corrente e rinviato causa la neve.

La gara odierna ,disputata da due squadre che risentivano ancora degli incontri giuocati domenica, è riuscita tecnicamente povera e solamente la migliore classe dei progoriziani ha valso loro la vittoria. L'undici del Bassano è apparso una compagine ancora rudimentale, ma piena di foga e solo qualche elemento s'è dimostrato all'altezza della situazione.

Dei goriziani bene la difesa, ottimo Resen tra i mediani ed alquanto sfuocato il gioco impostato dalla linea d'attacco.

Nel primo tempo i calciatori locali hanno usufruito di quattro calci d'angolo contro uno a favore del Bassano. Solo al 43.o minuto di giuoco, ad opera di Martini, i goriziani hanno saputo concretare la loro superiorità.

Pure nella ripresa le azioni sono state sempre a favore dei locali ed al 20.o minuto Fornasaris ha realizzato il secondo goal per la Pro Gorizia.

Nella seconda parte dell'incontro i progoriziani sono stati beneficiati, pur senza esito, di altri tre calci d'angolo.

Poco pubblico ha assistito all'incontro: l'operato dell'arbitro Conti di Ravenna è apparso insufficiente.

Pro Gorizia: Susmel; Bisson, Ciuffarin I; Resen, Rossi, Ciuffarin II; Gorini, Moretti, Fornasaris, Paulin, Marini.

Bassano: Pallafacchina; Bertoncello, Cordella; Casale, Motta, Zen; Granata, Parolini, Moretto II, Cecchetti, Dalprà.

Ponziana-Schio 2-2 (0-1)

TRIESTE, 26

Lo Schio, ritornato a Trieste per ripetere la partita con la Ponziana, sospesa a suo tempo per maltempo, ha lasciato un'ottima impressione. I veneti avrebbero meritato la vittoria e l'avrebbero anche conseguita se, con errata tattica, non si fossero chiusi in difesa permettendo agli avversari di riprendersi e di pervenire, sia pure, con difficoltà a pareggiare.

Lo Schio è piaciuto per l'assieme: tutti i suoi uomini sono stati continui nel rendimento. Si sono specialmente distinti il centro-sostegno Rizzatto, il miglior uomo in campo, la veloce ala destra Mascotto, il centro-attacco Maurin, autore dei due punti e l'ottimo portiere Zennaro.

La Ponziana ha giuocato male per la cattiva prova del centro-sotegno Viola, sostituito verso la fine dal più attivo Belle, attaccante. Si è salvato dal grigiore Stacul, il portiere, che ha salvato la squadra.

Lo Schio segna al 25' su fase creata da un angolo, con Maurin. Lo stesso aumenta il punteggio al 18' della ripresa sfruttando uno sbaglio del terzino Plisco. I veneti cercano di difendere la vittoria, ma Celant prima e Castellani poi segnano due porte consecutive al 22'.

Complessivamente sono stati battuti ben diciassette angoli, nove dei quali contro lo Schio. Ha arbitrato la partita, giuocata alla presenza di numeroso pubblico su un terreno fangoso, il goriziano Tiberio.

SECONDA DIVISIONE

Udinese-Triestina 2-1 (2-1)

TRIESTE, 26

Le riserve dell'Udinese hanno battuto, in una partita equilibrata e combattuta, gli allievi della Triestina, che, alla maggior esperienza dei più anziani avversari, hanno opposto l'entusiasmo e la vivacità. Partiti di slancio i triestini concretavano la loro superiorità iniziale con un punto segnato da Brosembach al 7'. Ma al 15' dopo che un punto dell'udinese Liva era stato annullato, l'arbitro Calci di Fiume puniva il fallo di un terzino rosso con il rigore che Valente trasformava. Lo stesso Valente al 43' marcava un altro bel punto.

Nessuna delle squadre riusciva invece a segnare nella ripresa. I migliori udinesi sono stati Schiffo e il centro sostegno Gori.; dei triestini sono piaciuti il portiere Ponte il centro-sostegno Stanich e l'ala destra Pasinati II.

AMICHEVOLI

Fiorentina-Phoebus 4-1

FIRENZE, 26

La pioggia insistente caduta durante la notte e nella mattinata e cessata soltanto pochi minuti prima dell'inizio della partita, ha impedito che l'incontro tra la fiorentina e la squadra ungherese del Phoebus avesse quella cornice di pubblico che si meritava.

Le condizioni del campo per quanto non ottime pure hanno permesso alle due squadre di svolgere un gioco veloce con buoni spunti specialmente degli attaccanti viola. La squadra ungherese è apparsa un'ottima unità — se non poderosa — agile e sciolta. I suoi attaccanti hanno però difettato di tiro in rete, mentre per contro la difesa è apparsa superiore al resto della compagine.

La supremazia è stata pressochè costante nel primo tempo da parte dei viola che non hanno messo al loro attivo un maggior numero di porte per alcune fortunose parate del portiere magiaro che tuttavia non ha potuto impedire che un pallone tirato da Marchini violasse la propria rete.

Livorno-Bocskay 3-2

LIVORNO, 26

In una partita amichevole la squadra del Livorno ha battuto la squadra ungherese del Bocskay per 3 a 2. Per il Livorno hanno segnato: Cappelli al 7.o minuto del 1.o tempo e Busoni al 17.o e al 43.o della ripresa; per gli ungheresi ha segnato i due punti il centrattacco Telcki al 27.o e 42.o minuto del 2.o tempo.

La Coppa Città di Genova vinta dal Doria

GENOVA, 26

Si è concluso il torneo di calcio per la Coppa Città di Genova, con l'incontro Andrea Doria-Genova B. Il Doria ha vinto per cinque punti a due, portandosi così a pari punti col Bocskay. In tal modo, dato che il quoziente dei punti è favorevole al Doria, questo si aggiudica il possesso della Coppa.

PUGILATO

La riunione di Milano

MILANO, 26

La riunione pugilistica di Santo Stefano, imperniata sulla rivincita fra Bonetti e Alessandrini, è mancata all'attesa, avendo dovuto gli organizzatori rimpiazzare quest'ultimo per un lutto familiare. Lo ha sostituito Linz, il quale, non preparato, ha opposto una coraggiosa difesa, ma è stato battuto ai punti. Ecco i risultati: Paderni batte Vigorelli ai punti in sei riprese. Bonetti batte Linz ai punti in otto riprese. Hanno proceduto incontri fra dilettanti locali.

Il "bonificamento,, venatorio

Un programma preciso

ROMA, 26

Il nuovo calendario per le cacce primaverili, che vien reso noto ora, stabilisce l'opportunità di dare alle provincie meno provviste di selvaggina nobile stanziale i mezzi adatti ad avere un'adeguata disponibilità, attuando a tal fine, a partire dall'esercizio in corso, un programma di «bonificamento venatorio» che valga a render possibili nelle provincie stesse le cacce delle specie stanziali. In base a questo principio viene determinato che per l'esercizio venatorio successivo al 31 dicembre e nel periodo primaverile del '34 si osservi il calendario previsto dagli art. 12 e 13 del testo unico, con le seguenti modificazioni. La caccia al cervo, daino e cinghiale è permessa fino al 31 gennaio. Nella zona 6.a la caccia ai palmipedi e ai trampolieri, esclusa la beccaccia, è prorogata al 16 aprile; nella medesima zona la caccia alla beccaccia, al tordo, al tordo fassello, cesena, storno, allodola, corvi, cornacchie, gazze, ghiandaie, colombacci e colombelle è prorogata al 2 aprile. In via di esperimento la caccia primaverile alla quaglia sul litorale è dovunque vietata. Nel primo e secondo compartimento (provincia di Verona, Vicenza, Belluno e Treviso) la caccia ai palmipedi e trampolieri è la sola consentita, nelle zone seconda e quinta, ed è prorogata fino al 2 aprile, limitatamente alle località che verranno indicate dalle rispettive commissioni venatorie provinciali. Nei compartimenti 3.o e 6.o (Venezia, Udine, Padova, Rovigo e Ferrara) è dovunque vietata la caccia al merlo. La chiusura dell'uccellagione coincide con quella stabilita per la caccia col fucile, salvo che nei casi in cui l'art. 17 del testo unico disponga diversamente. Il Direttore generale dell'Agricoltura, d'intesa con la Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani, è incaricato di attuare entro un triennio il programma di «bonificamento venatorio», allo scopo di mettere le provincie particolarmente colpite dalla soppressione della caccia primaverile alla quaglia, nelle condizioni di veder rapidamente incrementato il patrimonio venatorio stanziale.

CICLISMO

Attività vicentina

VICENZA, 26

Convocati dal Commissario del V. C. Vicenza, camerata Enrico Palmeri, si sono l'altra sera riuniti nella sala superiore dell'Albergo «Due Mori», dirigenti ed appassionati del movimento sportivo ciclistico vicentino, allo scopo di prendere accordi circa la formazione del nuovo consiglio direttivo del sodalizio e circa l'attività sportiva che il V. C. V. dovrà svolgere nell'Anno XII.

Dopo ampia discussione si sono presi i seguenti provvedimenti:

decretato di sottoporre alla approvazione del Segretario Federale i nomi dei componenti il nuovo consiglio, così composto: Enrico Palmeri, presidente; Mario Pittarello, vice-presidente; Pietro Toniolo, segretario; Ferdinando Maistrello, cassiere; Paolo Colotti, Giuseppe Dionisi, Zeffirino Marchetto, dr. cav. Nico Meschinelli, Piero Palazzo, consiglieri; cav. Adriano Pittarlin, Tullio Campagnolo, Severino Dartardi, commissione tecnica; Pietro Calcinai, Giovanni Panarotto, revisori dei conti.

Stabilito il seguente programma di larga massima per l'attività da svolgere nell'Anno XII: programma che verrà integrato da altre manifestazioni riservate ai giovanissimi e le cui date verranno stabilite in occasione dell'annuale congresso delle Società ciclistiche della III.a Zona (Veneto):

7 gennaio 1934: gara provinciale di corsa ciclo-campestre;

14 gennaio 1934: gara campionato regionale di corsa-campestre;

Prima quindicina di marzo: Popolarissima d'apertura per la disputa della Coppa «A.R.C.I.»;

6 maggio: (subordinatamente alla concessione da parte del Commissariato della III.a Zona): Prima prova di campionato regionale dilettanti:

Prima quindicina luglio: Coppa «Armando Fugagnolo»;

Prima quindicina agosto: Coppa «Vittorio Tomelleri»;

8 settembre 1934: XII Circuito Ciclistico «Astico-Brenta».

Per le due gare di corsa campestre, di imminente effettuazione venne deciso di:

variare da mandamentale a provinciale quella da disputarsi domenica 7 gennaio p. v., per la quale è fissata l'ora di partenza alle 11 antim. precise da Viale Dalmazia (iscrizioni libere di tassa presso la sede sociale via S. Marcello, 8, dalle ore 20 alle 22 dei giorni di martedì e venerdì) e sono stabiliti premi sino all'8.o arrivato;

di fissare nel valore di L. 150, 100, 75, 50, 40, 30, 30, 30, 30, 30, e medaglie argento dall'11.o al 15.o con relativi diplomi per tutti i premiati, i premi per la prova di campionato di zona, per la quale le iscrizioni sono fissate in L. 3 (da inviarsi alla sede di via S. Marcello, 8, sino a tutto il giorno 13 gennaio p. v.) e la partenza è stabilita per le ore 14 del giorno 14 gennaio p. v. da Viale Dalmazia (riunione dei concorrenti ore 13 al Caffè Moresco).

Per entrambe le prove il percorso (che verrà chiaramente segnato da freccie, bandierine, ecc.) sarà stabilito dalla Commissione tecnica.

Venne ancora deciso di delegare i signori Palmeri, Pittarlin e Toniolo a rappresentare la Società al congressino annuale della III.a Zona; di proporre i signori Campagnolo, Datrardi, Panarotto e Pittarlin quali giurati della P.C.I. I presenti hanno poi preso atto, con viva soddisfazione, come la quasi totalità dei corridori abbia riconfermata la propria simpatia ai colori biancorossi rinnovando la associazione per l'Anno XII e come oltre 50 degli stessi abbia già firmato il cartellino impegnativo.

Venne in ultimo stabilito di iniziare, col primo gennaio p. v., il tesseramento annuale, per il quale adesioni si ricevono sia presso la sede sociale nei giorni di riunione (martedì e venerdì), come presso il cassiere sociale, sig. Ferdinando Maistrello, negozio «Alla Città di Verona», in Corso P. Umberto.

Strada ostruita da una frana

TORTONA, 26

L'altro ieri, in località P... di Monte Capraro. lungo la strada di montagna fra Garadassi, Monte Capraro e Bruggi, causa le abbondanti nevicate ed il forte gelo, è precipitata al basso, con enorme fragore, una grossa e paurosa frana di massi e pietre di diverse centinaia di metri cubi ostruendo così la strada che mette alla Casa del Comune, che rimane isolata. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane. Sul luogo del sinistro si sono recate le autorità e personalità tecniche per i provvedimenti del caso.

Due fratelli ottantenni morti per assideramento

CHIVASSO, 26

Sulla collina di Castagneto Po, sono stati rinvenuti cadavere, nella loro diroccata catapecchia, due vecchi ottantenni morti di freddo, i fratelli Giuseppe e Domenico Negro. La scoperta è stata fatta da un loro lontano congiunto, che, non vedendoli spuntare da qualche giorno, aveva voluto avere notizie.

Costui, infatti, appoggiata una scala ad un finestrino, aveva potuto vedere all'interno e rendersi conto della triste fine dei due.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 26 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	761.9	9		
Fiume	⅔ cop.	759.5	7	8	6
Pola	⅓ cop.	761.6	8	9	2
Trieste	cop.	760.8			
Gorizia	cop.	761.6	2	6	1
Udine	ser.	760.7	3	8	2
Treviso	nebb.	761.2	0	4	—1
Belluno	ser.	763.9	—3	3	—3
Padova	ser.	761.4	2	4	—3
Rovigo	cop.	762.0	1	3	—4
Vicenza	ser.	761.0	2	5	0
Bolzano	ser.	764.0	0	4	0
Trento	ser.	762.0	—1	4	—1
Grappa	ser.	613.4	—4	—1	—4
Venezia	nebb.	761.2	2	5	0

Precipitazioni: Zara 13, Fiume 6, Pola 5, Treviso gocce, Padova gocce, Vicenza 1, Trento 3, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.32. Luna tramonta ore 3.55, leva ore 13.5. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.10 e 14.35, alte ore 7.0 e 22.0. — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Tempo piuttosto perturbato su quasi tutta l'Italia. Cielo nuvoloso e nebbioso in Val Padana con precipitazioni sparse, più frequenti sulla parte occidentale. Nuvoloso e nebbioso con leggere precipitazioni sull'alto e medio Adriatico. Temperatura pressochè stazionaria. Agitato il Tirreno, moto ondoso in aumento sugli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: Sull'Africa settentrionale domina un anticiclone che mantiene pressione relativamente elevata sul Mediterraneo e sull'Italia. Un vasto ciclone occupa tutta l'Europa occidentale. Condizioni di tempo variabile con probabilità di qualche nebbia e di qualche pioggia.

Bollettino della neve

ROMA, 26. — L'Ente nazionale per le industrie turistiche comunica il seguente odierno bollettino della neve delle ore 9 del mattino: Asiago: tempo coperto, temperatura meno 1, altezza neve sul luogo cm. 60, polverosa, sui campi cm. 70, polverosa. Cortina d'Ampezzo: semicoperto, meno 3, cm. 30, gelata, cm. 40, gelata. S. Martino di Castrozza: coperto, meno 4, cm. 75, far., cm. 85, far.

PRIMA

Ave[illegible]o conosciuto Aldo Mayer didattico, se così si può scritt[illegible]o, già nel suo primo volu- chi[illegible]ovelle «Tutti dicono che...» me gli avevamo assegnato im-[illegible]anza nel campo della letteratura di avanguardia per il suo romanzo «Comanda, noi ubbidiremo!». Questo romanzo infatti ci era sembrato notevole per la sua forte costruzione a vaste visuali, per la varietà dei suoi personaggi, per certe sue parti veramente profonde ed ancora per un suo senso che poneva in luce taluni aspetti della vita attuale mentre con bonaria ironia castigava certi altri di vita ormai sorpassata. La maniera particolare di Aldo Mayer l'avevamo riconosciuta nel suo porre problemi apparentemente semplici ma in realtà complessi, nello sviscerare il fondo degli individui fino a renderlo chiaro anche a loro stessi. Ma per la tesi che guidava il romanzo Aldo Mayer non s'era fermato ad un procedimento eminentemente cerebrale, aveva invece data efficace rappresentazione al suo sentire, rendendolo meno grave con un piacevole umorismo. Dopo «L'amore», altro romanzo ma che teneva un po' tuttavia della dissertazione di psicologia, esce ora «Prima» o «La Repubblica della Verità» (Ed. L. Cappelli - Bologna). Questo nuovo libro si ricollega senza dubbio al «Comanda, noi ubbidiremo!»: infatti pur tenendo a dimostrare l'inefficacia e la goffaggine di un certo sistema politico, l'autore presuppone sempre nei suoi personaggi una debolezza di forza di volontà. Antonio Rosti, nel precedente romanzo, quale presidente della G. T. non aveva saputo reggere le sorti della società appunto perchè sempre in dubbio con se stesso, scontento, ed egli stesso sfiduciato dei suoi atti. Ricorreva perciò ai consigli di tutti coloro che lo circondavano accettando persino quelli dei più umili inservienti. S. E. Prosionto, in questo «Prima», ha le stesse caratteristiche. E' presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica di Fleuteria, ma la sua capacità non è adatta ad un posto simile: anche lui pauroso, teme sempre di perdere la sua autorità ed il suo posto, e ricorre per aiuti nientemeno che ad un domatore di pulci. Ma se nel «Comanda, noi ubbidiremo!» la vicenda era circoscritta ad un uomo solo ed in esso si concentrava il dramma, in questo nuovo libro invece la satira del Mayer si rivolge direttamente ad un complesso più vasto: al governo democratico, cioè, all'arrivismo ed orgoglio personali, all'ipocrisia quale mezzo di vita. Aldo Mayer dunque persegue una via direttamente rivolta all'uomo ed alle sue falsità ed alle sue debolezze. Potrebbe sembrare a prima vista che questo romanzo si limiti soltanto ad una satira politica, ma invece, come confessa l'autore stesso, egli ha voluto fare sopratutto satira umana. Infatti i suoi personaggi hanno caratteristiche universali: di ogni nazione e di ogni epoca, poichè sono tolti dalla materia viva della pratica quotidiana. Certamente la prevalenza è data alla condanna burlesca di un costume politico da noi inequivocabilmente sorpassato, ma non si può dire perciò che ancora oggi non esistano dei tipi (o non sono forse la maggioranza?) puramente egoisti ed ipocriti. Aldo Mayer sente fortemente l'importanza della verità e dello spirito di comunità. Egli sa benissimo che l'uomo non deve vivere soltanto per sè ma che ha anche dei doveri verso gli altri e che quindi lo stato non deve «servire ai singoli alti papaveri, per il raggiungimento dei loro scopi personali». Mayer, che con grande interesse ed acume considera l'uomo in tutte le sue manifestazioni, condanna dunque e sferza, si potrebbe anche dire, tutto un insieme di «piccinerie, di bassezze, di infingardaggini, di vigliaccherie, di compromessi, di tolleranze e, spesso, soltanto di ingenuità».

A tutto questo complesso Mayer dà una forma satirica. Leggendo i suoi libri si vive sempre in un mondo paradossale, esagerato, che apparentemente non ha alcun contatto con la realtà, ma che sorge direttamente dall'analisi della vita. Da noi in Italia non si è molto portati per la satira, se si tolgono gli esempi dei latini e qualche altro nei secoli passati. Pare che essa sia considerata un genere secondario di poca importanza, mentre invece può riuscire un arguto giudizio sugli uomini da parte di una mentalità superiore: non perciò sdegnosa o pessimista, ma amareggiata da alcuni fatti e che, per condannarli, mira più in alto. Si potrebbe anche pensare ad un paragone tra questo «Prima» e «La secchia rapita» del Tassoni. La satira dunque può essere un potente mezzo di educazione etica e civile. Infatti è in essa il più delle volte che con maggiore chiarezza si rendono dichiarati ed evidenti i vizi e le debolezze umane: è in essa che più manifestamente la favola diviene realtà con la sua bella morale. Certo è però che nella satira più che concorrere la facoltà immaginativa concorre quel la inventiva e che i personaggi, mancando d'una vita autonoma essendo continuamente legati alla tesi, al simbolo, non ci danno un grande senso di spazialità e di vita libera. C'è poi il pericolo della frammentarietà; sia appunto perchè i personaggi non vivendo in un ambiente naturale, indipendente, ma sempre un po' asservito, artificioso, e fiorendo i simboli e le invenzioni per meglio caratterizzarli, sono costretti ad essere caricati, sia per la necessità di esplicative disquisizioni dialettiche, sia perchè si oscilla tra la satira ed il gusto dell'originalità, della novità. Non oso affermare che il Mayer si esima del tutto da questi pericoli — la sua focosa facoltà fantastica non sempre gli permette di tenere in armonia le azioni — ma si può invece asserire che egli costituisce una personalità molto avvincente e di più dichiarato interesse. I suoi lavori sono tutti improntati ad una attenta analisi esplicativa e ciò fa di essi un altissimo mezzo di educazione. Il suo stile si coordina nell'ambiente che descrive e la narrazione è sempre sostenuta in modo da non far mancare interesse al lettore specialmente poi per la dialettica logicamente conseguente.

All'inizio del racconto la Repubblica di Fleuteria ha quale Presidente Teoreo Crinosigonte e regge le sorti del governo un Ministero sotto la direzione di S. E. Prosionto. Questi un giorno mentre assiste con la sua amante Krikri in un baraccone di fiera ad una rappresentazione d'addomesticamento di pulci è colto dal pensiero di servirsi dello stesso domatore Toribopoio quale suo usciere particolare, considerando che le pulci sono esseri indomiti come gli uomini. Nel frattempo oscure minaccie provenienti dalla confinante Repubblica di Aleteia impongono misure difensive. S. E. Prosionto non sa come comportarsi; i suoi collaboratori più diretti non lo sodisfano ed allora ricorre a Toribopoio. Questi per salvare Eleuteria fa emanare un decreto per cui «qualuque persona, maschio o femmina, si trovi entro i confini della Repubblica, dovrà essere, in qualsiasi luogo, completamente nuda». Poscia però il Presidente del Consiglio è il primo a sottrarsi alla legge il popolo si ribella. Scoppia una sommossa e la guerra civile è scongiurata soltanto dalla presenza di spirito di Toribopoio che, denuda S. E. Prosionto, lo fa apparire così nudo al balcone di fronte agli eleuterini urlanti. Per questo atto Toribopoio diviene ancor più intimo al Presidente e va a coprire la carica di «Capo della Segreteria». La potenza del domatore di pulci si accresce. Nuove leggi vengono emanate dette «Psillanomie» perchè «psilla» significa pulce e «noos» legge. La prima legge abolisce l'amore ed al suo posto viene introdotto il «Politecnero» che si dichiara monopolio di Stato e deve essere considerato come «la spinta naturale che congiunge il maschio con la femmina, allo scopo di continuare la specie». La seconda Psillanomia proibisce di portare con sè l'anima e fa obbligo a chi ne sia ancora in possesso di depositarla presso l'autorità di P. S. Qualora le anime fossero troppo radicate si dovrà sottoporsi all'operazione di Stato della «Psichexelchia». Ma un uomo, Apleti Enipnione, si ribella a questo stato di cose. Egli, uomo integerrimo, nutrito di forti ideali, non può sopportare queste bassezze del governo e piuttosto che rinunciare alla sua fede parte per Aleteia.

Frattanto Toribopoio accresce il suo favore popolare e getta il mal contento segretamente su Prosionto. Non gli dà più consigli e finisce con l'abbandonarlo del tutto a se stesso ritirandosi dalla politica. Prosionto non sa più che pesci pigliare, si sente mancare il terreno sotto ai piedi e non sa più come mantenersi. Scoppia nuovamente una sommossa, il popolo si ribella al «Decreto», il parlamento nega fiducia al governo. Prosionto allora è costretto a rassegnare le dimissioni. Per lui è definitivamente finita. Nuovo presidente del Consiglio sarà Toribopoio. A questi però ben presto si presenterà una deputazione di intellettuali con la precisa interrogazione di svelare chiaramente il perchè del «Decreto». Si può dire che qui la favola sia finita: ora tutto diviene esplicito e la narrazione stessa si fa più dialettica. Toribopoio è costretto alla verità e spiega tutte le ragioni. Le fila del racconto si ricongiungono e la satira si fa più mordente che mai in questo domatore di pulci che svela tutto l'organismo flaccido del suo governo. Il regime di Eleuteria è un regime che «finge di essere ciò che non è» ed in questa sua «finzione sta purtroppo tutta la potenza della sua debolezza». Toribopoio dichiara apertamente che «l'uomo capace di disciplinare un'intera nazione, trasformandone i destini e conducendola al dominio di altri popoli, non potrà certamente avere la nostra tempra, ma dovrà essere un inviato divino, una forza che racchiuda in sè la potenzialità di centomila uomini»; mentre è pienamente cosciente ancora che «un governo, il quale si basi sulla menzogna e, come il nostro, faccia balenare alla popolazione le lontane mete dell'anoetocrazia, irraggiungibili e false, quasi fossero reali possibilità del domani, condurrà la nazione allo sfacelo». Il «Decreto» era stato emanato perchè si era stati «segretamente informati, da agenti esteri, che nella confinante repubblica di Aleteia era stato inventato un apparecchio, il quale, se applicato sulla pelle nuda di un cittadino, in qualunque punto questa applicazione avesse luogo, gli dava la possibilità di percepire esattamente il pensiero di qualsiasi uomo si trovasse nelle sue vicinanze». Perciò gli uomini furono fatti andare nudi, per impedir loro di conoscere la verità e quindi di sapere quale fosse il fondo dei suoi reggitori: per scopi puramente personali ed egoisti, cioè.

Altri presidenti si avvicenderanno al potere. Ma ritornerà alla fine del racconto la nobile figura di Apleti Enipnione, il vero saggio, potente di una grande fede, animato da massime di questo genere: «L'onestà è la maggiore delle astuzie. Il lavoro è la più grande delle voluttà. La Patria non è idea imponderabile, ma realtà. Nella casa, nel lavoro, nel sogno e nelle lotte trovi la patria. Amala. Difendila... Non mentire. E, se le circostanze della vita chiedessero menzogna, tu non mentire ugualmente, per te stesso... Nulla è tanto difficile quanto avere un carattere... Esercita la tua volontà. Impara a rinunciare. Fa ciò che devi, avvenga ciò che può. Sii buono e generoso senza aspettare mai gratitudine e compenso. Non è scritto soltanto nei libri di morale che la coscienza ricompensa e premia: è un fatto: avviene sempre: tutta la vita lo conferma. Prova, ascoltati, pensa e vedrai. La più nascosta delle tue azioni, quella che ti sembrava più trascurabile, quella che compisti inconsciamente, senza pensare nemmeno di compiere il bene, verrà a battere alla tua porta in ore di tormento e sarà forse il maggiore dei tuoi conforti e ti darà più alte soddisfazioni di una corona di re».

Come facilmente si può arguire anche da questo breve ed insufficiente riassunto, si tratta di un'opera veramente significativa. Per quanto in forma di satira è la prima opera che prenda in esame la coscienza politica di un'epoca che qui in Italia mercè il Fascismo è stata vinta. Di ciò bisogna tener conto nell'elogio che noi facciamo all'opera di scrittore di Aldo Mayer. Libro altamente morale il suo, pieno di esempi molto indicativi e di massime che vanno ben fissate nella mente. Libro che, per quanto scritto in forma singolarissima ed inconfondibile, può servire d'esempio per altre opere di altri nostri scrittori.

Umbro Apollonio

Invito all'Adriatico

Chi si affaccia la prima volta all'Adriatico dalla terrazza di qualche stabilimento balneare di Venezia, resta deluso.

L'Adriatico non corrisponde al concetto di «colore», che ormai è divenuto un luogo comune per il cielo e il mare d'Italia. Non ha la trasparenza cerulea del Tirreno e del Jonio; le nuvole vi si riflettono, come in uno specchio verdognolo leggermente appannato, fantasmi vaganti dai contorni indecisi.

La bellezza dell'Adriatico, che oseremmo definire autunnale, è nella soavità delle albe e dei crepuscoli, dove predominano i toni grigi, argentei, rosei è nell'adunarsi fitto dei gabbiani intorno ad ogni nave in partenza, mentre l'aria risuona dei loro gridi rauchi e lamentevoli, quasi i singhiozzi del distacco; è nelle vele senza numero delle barche peschereccie, che, mentre occorrono alla vista, si incrociano e in pochi attimi, portate dal vento, sono già lontane, rosse gialle arancione, fanno pensare a improvvise cadute di foglie.

*

Partiamo da Venezia, a mezzanotte, con la «Brioni». I lumi accesi della città riscintillano nei canali, quasi che il cielo vi abbia rovesciato le stelle. E' l'ora dell'incanto notturno dell'Adriatico. Le coste, da Trieste, si fanno alte, frastagliate, incise da piccoli fiordi, che custodiscono gelosamente, in una serie quasi ininterrotta fino a Cattaro, città e paesetti. Illuminandosi nella notte, presentano i capricciosi raggruppamenti delle costellazioni; ogni faro di scoglio, ogni fanale di barca a pesca risplende come un astro solitario e quando entriamo in qualche stretta fra isola e costa, si può credere d'infilare una fantastica Via Lattea tra lumi sul mare e nel cielo. La «féerie» notturna si dissolverà nelle nebbie perlacee dell'alba.

Ad uno ad uno, dorati nella loro vecchia pietra, ci vengono incontro i campanili di Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa. Sono del più bel Romanico e Rinascimento italiano, quasi a smentire le denominazioni slave di Sibenik, Zadar Split, Dubrovnik, come risulta dalle guide tedesche e francesi. Anche noi saremmo costretti a servirci delle pubblicazioni straniere, per seguire il navigare di cabottaggio, se la «Compagnia Adriatica» non distribuisse gratuitamente ai suoi passeggeri eccellenti cartine plasticografiche delle coste dell'Adriatico e del Jonio. E' un'iniziativa che diremmo di privati.

Infatti manca una guida pratica e aggiornata della Dalmazia, scritta da italiani per italiani, dove Niccolò Tommaseo non sia soltanto un poeta nativo di Sebenico; nè si sorvoli così rapidamente sul carattere italiano dell'arte dalmata, che autorevoli scrittori considerarono il miglior capitolo del nostro Romanico; dove il primato delle comunicazione (la Jugoslavia sfrutta in gran parte la marina mercantile austroungarica piuttosto antiquata) sia rivendicato alla «celere» di lusso della «Compagnia Adriatica», con la candida motonave «Francesco Morosini», che, quasi di un tratto d'ala di gabbiano, unisce Venezia ad una delle gemme più splendide della sua corona illirica, Ragusa.

*

Purtroppo, il turista italiano è una rarità in Dalmazia, un'eccezione mentre abbondano i francesi e i tedeschi.

Nè è tutta colpa di un'occhiuta, ma cortese gendarmeria, la quale parla volentieri il veneto, tanto più che furono presi degli accordi fra il nostro e il governo jugoslavo per alcune facilitazioni turistiche.

Lo scorso settembre, a Zara, nei cartelloni pubblicitari, in occasione di una Mostra d'arte dalmata, si annunziavano notevoli ribassi ferroviari dalle stazioni del Regno; ma le agenzie erano, su di ciò, all'oscuro

Così, in genere, si prende interesse alla somma di migliaia di lire per una crociera in India, che probabilmente non faremo mai, ma si ignora che, durante la stagione estiva, il prezzo di passaggio in prima classe, sulla «Morosini», cumulativo per l'andata e ritorno, s'aggira intorno ad un centinaio di lire.

*

Abbiamo accennato a qualche constatazione di natura pratica, frutto di un recente viaggio in Dalmazia, perchè è nostro pensiero che il problema turistico dell'Adriatico sia tutt'uno co nil problema politico, di fronte alle progressive scalpellature dei leoni veneziani di Veglia, Arbe, Sebenico, fino alla completa scomparsa degli stemmi, distrutti o rimossi, dagli edifizi di Traù. Restano le placche di marmo vuote e liscie, simili a occhi senza pupilla, spalancati per sempre e accusatori.

I giornali jugoslavi fecero sapere che gli stemmi sfuggiti allo scalpello dei sediziosi, a scopo di protezione, erano stati raccolti in un Museo.

Si tratta, in realtà, di una vecchia Chiesa, dove tutto il locale consiste in un cortile. Soprintendente è un droghiere, piuttosto avaro delle sue chiavi. Ma, girando intorno all'abside, basta salire quattro o cinque gradini, sormontati da una finestra a grata; di lì, attraverso le sbarre, si può gettare un'occhiata nel cortile dove giacciono abbandonati i leoni di San Marco, perchè le intemperie e l'incuria completino l'opera distruttrice degli uomini.

Il vicolo è solitario, oscuro, fra alte case silenziose. Nessuno vede le lagrime nei nostri occhi.

Si riparte da Traù, che sotto Venezia non conobbe mai un invasore straniero fra le sue mura, con il cuore stretto dall'amarezza e dalla sfiducia.

*

Nella traversata di ritorno in Italia, la nostra motonave incrocia con un grosso veliero. Sono gli esemplari di due epoche, le quali vanno sempre più allontanandosi, non solo per la schiacciante superiorità dei mezzi moderni dell'una sull'altra,, ma perchè nessuna tradizione comune unisce la nave a vela alla nave a nafta. Altrove, tuttavia, che nell'Adriatico. Qui la vela del battello di «paron Nane» e la ciminiera della motonave dell'«Adriatica» battono la stessa insegna, il leone di S. Marco.

Nell'animo sfiduciato, rinasce, per piccoli segni esteriori, quella che da Venezia a Cattaro fu detta l'Idea Adriatica.

Carmen Scano

I centenari in Prussia

ROMA, 26

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riceve da Berlino che ogni anno, secondo una vecchia usanza, il Governo prussiano invia un telegramma di rallegramenti e un dono ai cittadini che compiono un secolo. Questa circostanza offre l'occasione di interessanti rilievi statistici. Nel passato anno 31 persone hanno varcato in Prussia i 100 anni, di cui 10 uomini e 21 donne. La longevità delle donne è risultata anche nei precedenti anni maggiore di quella degli uomini. C'è costantemente un numero di centenarie doppio di quello dei centenari. Gli uomini che hanno toccato il secolo sono tutti vedovi e anche le donne. Una soltanto ha ancora il consorte. E' curioso notare che tutti questi vegliardi hanno numerosissimi figli, in complesso 178. Nessuno dei centenari è privo di rampolli; dove si vede che l'abbondante figliolanza conserva la salute. Si tratta poi di buoni ceppi: uno dei centenari, che ha avuto 11 figli, ha intorno a sè una corona di 31 nipoti e di 24 pronipoti. La maggior parte di questi vecchi che hanno varcato la soglia del secolo sono agricoltori e sono sempre in campagna.

La musica per guarire le malattie

ROMA, 26

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» pubblica che un professore dell'Università di Avana afferma che è possibile guarire alcune malattie con la musica. Egli dice di avere notato, come spesso la musica abbia un effetto assai benefico su alcuni malati. Non tutti gli strumenti sono adatti per gli stessi disturbi. Ai malati di nervi, ai fissati egli raccomanda particolarmente il violino, come avente un'azione calmante. Viceversa l'arpa è raccomandabile per gli isterici essendo la sua azione antispasmodica e sedativa. Per i sofferenti di fegato il pianoforte e il flauto sono ottimi, mentre che per i malati di stomaco l'organo è più raccomandabile. Il beneficio recato dalla musica sugli infermi soprattutto quello di....

Cani e gatti fiorentini inviati a Littoria

FIRENZE, 26

La Società fiorentina per la protezione degli animali, preoccupata di sistemare un adeguato numero di cani e di gatti ricoverati presso il suo deposito, scrisse di recente al Podestà di Littoria offrendogli la possibilità di inviarne alcuni da consegnarsi agli abitanti della nuova città fascista. Con simpatica decisione, in data 17 corrente il Podestà di Littoria ha assicurato la Società stessa che si riserva di comunicare il numero delle bestie desiderate.

La morte d'un bersagliere che fu a Custoza

ASCOLI PICENO, 26

Si è spento a 93 anni il bersagliere Gustavo Schocchini, veneranda figura di reduce delle patrie battaglie. Lo Schocchini, che fino agli ultimi giorni della sua vita aveva mantenuto una mirabile saldezza d'animo, prese parte alla battaglia di Custoza, combattendo valorosamente a breve distanza di Umberto di Savoia. Fu poi alla presa di Roma, quando le truppe di Lamarmora entrarono per la Breccia di Porta Pia.

La scoperta d'uno scienziato inglese

L'emanazione dei "raggi della morte,,

LONDRA, 26

Di un nuovo «raggio della morte» dà notizia il *Sunday Dispatch*.

Uno scienziato inglese il prof. O. A. Newell dopo molti anni di studi pazienti e di ricerche sarebbe riuscito ad inventare ed a perfezionare un meraviglioso strumento per l'emanazione di raggi elettrici radioattivi che producono effetti strabilianti. Esso emana dei veri «raggi della morte». Parecchi esperimenti sono stati eseguiti con successo alla presenza di rappresentanti dei Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Le emanazioni avvengono come le ordinarie trasmissioni delle onde elettriche per radio, ma la differenza starebbe nel metodo di amplificazione. Gli esperimenti in questione sono stati fatti a Londra e in altre parti dell'Inghilterra con radiotrasmittenti portatili.

I nuovi raggi possono provocare tanto la desolazione che essere benefici. Essi possono uccidere gli animali a distanza e distruggere piante e cibi, ma possono anche avere influenze benefiche sugli individui e neutralizzare malattie infettive, come pure sugli animali, oltre che agire favorevolmente sulla crescita e lo sviluppo delle piante e dei raccolti.

Tombe di 4000 anni a. C.

LONDRA, 26

Le difficoltà sorte in conseguenza della nuova legislazione proposta dal Governo dell'Irak, avevano fatto ritardare le normali attività archeologiche. Ora però che le difficoltà sono state appianate, la spedizione collettiva del British Museum e del Museo dell'Università di Pennsylvania potrà riprendere il lavoro.

La spedizione, diretta da C. Leonard Wolley, lascierà domani l'Inghilterra. Si spera che gli scavi potranno incominciare il 5 gennaio. Scopo principale della spedizione è di esplorare nel cimitero di Jemdet Nasr, che risale a circa 4 mila anni a. C., e che si trova al disotto del cimitero reale. Il lavoro incomincierà dal livello della reggia di Nabucodonosor. Si ritiene che le tombe più antiche verranno trovate ad una profondità di circa 15 metri sotto la reggia.

La spedizione antartica di Byrd

Il volo sui mari glaciali

LONDRA, 26

L'ammiraglio Byrd, giunto in questi giorni nell'Antartide, ha compiuto ieri un primo volo su mari che fin qui non erano mai stati rilevati, cioè oltre il 70.o grado a sud, al di là del più remoto punto meridionale toccato dal cap. Cook. L'esploratore non ha però avvistato nessuna terra nuova. Ciò sembra svalutare l'ipotesi dell'esistenza di una grande massa terrestre nel Mare Ross. L'ammiraglio Byrd ha compiuto il volo sopra uno dei quattro aeroplani speciali da ricognizione che si è portati sulla nave *Jacob Ruppert*. La nave sta ora procedendo verso il sud, sulle orme del rompighiaccio *Bear*, verso la grande barriera di ghiaccio.

Com'è noto, il principale obbiettivo della nuova spedizione di Byrd è di sorvolare la vasta zona dell'Antartide per rilevare eventuali nuove terre e annetterle agli Stati Uniti in nome del Governo di Washington.

La morte di un celebre cane

che uccise cento serpenti

LONDRA, 26

Un messaggio da Hyderabad segnala la morte accidentale colà avvenuta di una cane famoso in tutta la città. Questa animale, a nome Jill, apparteneva ad un legale. Esso aveva per abitudine di attaccare i serpenti per distruggerli e in due anni ne aveva uccisi più di un centinaio fra cui 30 cobra. Jill poteva sentire i cobra anche quando erano nascosti in buche profonde. L'intelligente animale aspettava ore ed ore che uscissero dal loro nascondiglio e li assaliva. Ed è un giovane serpente che ha messo fine alla sua carriera. Jill era riuscito ad ucciderlo e a portarlo ai piedi del suo padrone, quando cadde a terra a sua volta ucciso in seguito ad una puntura riportata al collo.

Numerosi feriti ad Oviedo

per una ribellione di detenuti

BARCELLONA, 26

Una grave ribellione è avvenuta ieri mattina nelle carceri giudiziarie di Oviedo ad opera di alcuni detenuti in istato di ubriachezza. Dopo aver compiuto vari atti di vandalismo essi sono riusciti a disarmare i guardiani che sono stati rinchiusi nelle celle. Le autorità hanno mandato sul luogo un reparto di guardie d'assalto, che per domare la sommossa sono state costrette a fare uso delle armi. Otto detenuti hanno riportato gravi ferite, mentre meno gravemente rimanevano pure feriti un tenente e parecchi agenti.

Si getta dall'auto per salvarsi ma è ucciso da un treno

PARIGI, 26

Un'automobile guidata da un italiano, certo Bozza, fu sorpresa ad un passaggio a livello dal sopraggiungere di un treno. Il Bozza riuscì ad accelerare, evitando l'investimento; ma l'italiano Carlo Carlandi, che era a bordo della macchina, non avendo prevista la manovra, nell'intento di salvarsi era balzato dalla vettura rimanendo sul binario. E lì venne travolto e ucciso dal treno. La sciagura è avvenuta a Nointel, presso Parigi.

IN LIBRERIA

Vita di Gabriele D'Annunzio

In due nitidi volumi della collezione «Letteratura Italiana e Straniera» l'editore Vallecchi ci offre questa «Vita di Gabriele d'Annunzio» scritta da Camillo Antona Traversi; la vita dell'uomo che come dice l'A. «ormai da mezzo secolo tiene attonito il mondo sulla sua persona». Pochi personaggi come Gabriele d'Annunzio hanno suscitato, da vivi, tale fervore di studi e di ricerche biografiche. Dai volumi di «abmiente», diremo così, che ci parlano del Poeta nella sua intimità, nel suo lavoro, nei suoi modi di vivere e di esprimersi nelle circostanze più varie, dagli studi di carattere letterario sulle sue opere (abbiamo perfino, e da parecchio tempo, il Dizionario D'Annunziano) eccoci ora al fiorire di una serie numerosa di biografie che illustrano in mille modi l'attività. Soldato, marinaio, aviere, ci narrano delle gesta guerresche da lui compiute, come simbolo, vorremmo dire, della Guerra e della Vittoria Italiana. E poi le biografie complete; quella del Godini, l'altra del Gianantoni. E ora questa dell'Antona Traversi, che contengono tutte qualche cosa che altri non ha detto, che ci dimostrano quanto sia difficile inquadrare in un ben costrutto programma le infinite sfumature di una grande Vita d'Artista.

Colpisce in questi due volumi specialmente tutto ciò che si riferisce alla permanenza in Francia del Poeta, dal 1910 al 1915. Sono pagine scritte con squisita delicatezza; il D'Annunzio di Parigi e di Arcachon, vive e vibra in queste pagine, ci appare splendidamente attivo e noncurante come dovevan apparire alla società francese di cui egli così rapidamente seppe conquistarsi il cuore e le simpatie.

Studio interessante e completo, questo di cui parliamo, aggiunge un prezioso contributo agli Studi d'Annunziani del nostro tempo.

Nella boscaglia equatoriale

Giuseppe Scortecci ha avuto una ottima idea raccogliendo in questo suo bel volume «Guerra nella boscaglia equatoriale». Ed. Mondadori Lire sette) tutto ciò che avvenne durante l'epica difesa dell'Africa Occidentale Tedesca» fatta dal Ten. col. poi generale Lettow Verbeck durante i quattro anni della Guerra Mondiale. Con un pugno di uomini ammirevolmente condotti, egli tenne testa a duecentomila avversari, chè tanti furon quelli che da ogni parte si accanirono contro la bella colonia: Inglesi, Francesi, Belgi, Portoghesi. Fu una guerra da disperati, condotta con mezzi limitatissimi, contro un nemico che disponeva di ogni risorsa: e le truppe di colore gareggiarono in spirito patriottico con quelle bianche, e i coloni, tutti sorti in armi, emularono in ardimento i militari dell'esercito attivo. Se non fossero bastate altre dimostrazioni a provare le capacità coloniali della Germania, la resistenza opposta all'invasore della colonia africana, ne sarebbe di per se stessa elemento decisivo. Popolazioni che rodono il freno, popolazioni torturate o oppresse, non sarebbero mai state capaci di solidarizzare con tanto entusiasmo coi loro oppressori. Nei loro nemici esse avrebbero naturalmente veduto i propri vendicatori. Non è stato così e dobbiamo aggiungere che con forze così scarse, che non superarono mai, in tutto, ventimila uomini, fu possibile la resistenza solo perchè le popolazioni indigene furono completametne dalla parte germanica. Libro interessantissimo che ci presenta una nuova e insospettata forza di guerra, che ebbe, nelle sterminate distese dell'occidente africano volta a volta i caratteri della guerra manovrata e della guerriglia, che fu l'avventura più stupefacente che i nostri tempi possono ricordare.

La spiaggia in fiore

Alessandro Varaldo è uno di quegli scrittori che non hanno sacrificato all'andazzo del tempo neppure un braciolo della propria personalità artistica. E' un ottocentista; garbato, accurato, duro o sentimentale secondo le circostanze; un narratore piano, facile, simpaticissimo. In questo volume, (Ed. Ceschina, Milano) dove unisce quattro novelle di trent'anni fa, cinque novelle nuove, egli ci da la prova della sua continuità spirituale e di lavoro. Dobbiamo essergli grati di una prova così notevole di coerenza in un periodo in cui troppi sacrificano alla moda di idoletti di cartapesta in posa da Maestroni.

Grazioso «Principessa lotnana»; c'è tutto quello che ci faceva felici un tempo (e anche ora, confessiamolo). Un duello, un amore romantico, un mistero, una conclusione che ascia sospesi e forse un po' delusi. E nella seconda parte impressionantissima «La Messa dei Suicidi» alla quale assistono, nella notte di Natale, le madri dolenti di giovani che non ebbero fede nella vita che non ebbero la forza di affrontarla. Madri affratellate in un rimpianto e un dolore inconsolabili. Teatro delle novelle è la riviera ligure di ponente, che l'A. trasse i natali, e di cui sa darci forte e vivo, l'ambiente vario e magnifico.

La porta della filosofia

Non vi è studioso che dopo un tirocinio di studi e di preparazione scolastica, non senta un senso di disorientamento, che spesso si traduce in sfiducia, verso quelli che sono gli argomenti essenziali della cultura e della vita dello spirito. Giovanni Semprini, che vive in mezzo alla vita attiva della scuola e conosce questi bisogni, ha voluto contribuire, in modeste proporzioni a soddisfare a questo bisogno, apprestando un volumetto, dal titolo significativo: «La porta delle scienze filosofiche» (La Editoriale Libreria - Trieste - L. 3), che può considerarsi un vero «curriculum» di cultura filosofica.

Non vi è scienze che non sia trattata: dalla gnoseologia alla psicologia, dall'etica alla storiografia, al diritto, con quella perspicua chiarezza che dev'essere dote dei libri di questo genere, i quali non hanno la pretesa di dire cose originali nè di combattere tendenze, ma unicamente lo scopo di fornire un sussidio didattico e chiarificatore agli studiosi.

La morte di Francis Peralta

NEW YORK, 26

E' morta la signora Francis Peralta, famosa cantante della «Metropolitan Opera». Era originaria del Nord dell'Inghilterra.

SPIGOLATURE

Le vivande tipiche della cucina somala possono in sostanza ridursi a tre: «il ciai», «l'odka», «il bun». «Il ciai» o tè, bevanda comunissima è molto ricca di droghe, di zucchero e di tannino dovuto all'ebollizione troppo prolungata delle preziose foglioline. «L'odka», piatto tradizionale costituisce un ghiotto boccone per i buongustai locali. Esso è composto di carne tagliata in sottilissime striscie e cotte nel burro liquefatto, insieme a droghe che costituiscono il regreto della sua squisitezza. «Il bun» (o caffè in grani). Il caffè intiero viene stretto chicco per chicco tra i denti della cuoca affine di produrre dei lievi intacchi nella buccia che valgano ad evitare lo scoppiare dei grani durante la cottura. Così preparato il bun è versato nel burro o olio bollente, dove subisce una cottura che lo rende croccante, mentre dal recipiente si svolgono vivi vapori aromatici che producono una lieve ebbrezza. Appena il caffè ha preso un colore bruno caratteristico, che la cuciniera deve sapere a giusto tempo valutare, si versa dello zucchero nei recipienti ed il contenuto è subito servito bollente ai buongustai che vi aggiungono grandi manciate di granoturco saltate nell'olio, (in somalo dango). Il bun così cucinato costituisce ordinariamente la prima colazione del somalo. La dura, il sèsamo, il granoturco e il riso rappresentano gli elementi preferiti dalle popolazioni agricole, mentre i pastori consumano prevalentemente latte (ano) sia di bovini che di camelli o di capra, e che viene da loro conservato in appositi recipienti di terracotta o di legno chiamati «tungi». Il somalo sebbene in genere morigerato come tutti i primitivi non conosce freni quando in occasioni di festività religiose o di altre grandi solennità, trova da nutrirsi abbondantemente. Si vedono allora sparire interi capi di bestiame con una rapidità sorprendente, e i commensali dimostrano la loro intima sodisfazione senza preoccuparsi se nei successivi giorni i viveri saranno poco abbondanti o del tutto insufficienti.

*

D'Elia Millosevich, veneziano, astronomo celebre, nato nel 1848, così scrive il «Popolo d'Italia»: Il migliore elogio al Millosevich è stato indubbiamente fatto da un altro chiaro astronomo contemporaneo, Pio Emanuelli, che è anche stato un suo collaboratore e che così ha fissato la figura dello scienziato veneto. Si era dedicato, fin da giovanotto, allo studio seducente del cielo, per seguire l'impulso del suo animo nobile il quale lo portava a cercare nelle vie del firmamento quelle soddisfazioni intellettuali che costituiscono la più bella ricompensa che l'uomo possa desiderare in questo mondo. La sua attività scientifica e letteraria è sbalorditiva per qualità e quantità. Egli non ha sofferto lacune nella sua attività astronomica. Il suo nome è definitivamente legato ad una delle più importanti campagne scientifiche internazionali, com'è quella compiuta negli anni 1900-1901 per una determinazione maggiormente esatta della distanza, che intercede fra il sole e la terra, e per la quale si assunse il gravosissimo compito del calcolo dell'orbita del pianetino Eros — necessaria per la sua minima distanza, dopo la luna, alla terra — pubblicando la memoria «Il pianeta Eros», premiata dalla R. Accademia dei Lincei, per l'importanza che rivestiva in una delle maggiori imprese scientifiche del secolo passato. E la distanza terra-sole fu determinata in chilometri 149.504.000. Specialista nella profonda ed assidua osservazione di pianetini e comete, ne scoprì due nuovi ai quali volle dare il nome dei suoi due più grandi affetti: «Josephina», la diletta consorte ed «Unitas», il simbolo della patria, che egli sentì e vide grande solamente in questa forma. Morì a Roma nel 1919, e scomparve anche un uomo di bontà, di dottrina, di liberalità e di virtù unicamente latine.

*

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che l'Hamburg America Linie ha definitivamente deliberato la trasmissione dei quattro piroscafi tipo Ballin — l'Amburgo, il Germania, il New York e l'Alberto Ballin — onde accrescere il loro rendimento economico ed attenuare alquanto la disoccupazione delle maestranze dei cantieri navali. Questi vapori hanno una stazza di ventunmila tonnellate lorde ciascuno ed una velocità di quindici miglia e mezzo per ora. Questa velocità appare ormai insufficiente e si è quindi pensato ad aumentarla, cosa che i tecnici hanno ritenuto possibile mediante il prlounngamento della prua per circa una dozzina di metri. L'operazione non è di certo una delle più facili dal punto di vista tecnico, essendo necessario tagliare la prua attuale e sostituirvi quella più lunga. I relativi contratti sono già stati conclusi con uno dei migliori cantieri germanici ed in questi giorni si inizieranno i lavori sull'Amburgo, i quali, secondo i calcoli più autorevoli dureranno sino al prossimo maggio. Gli altri tre piroscafi dello stesso tipo saranno trasformati uno alla volta ed il piroscafo in trasformazione sarà costituito colla motonave Saint Louis. Le spese occorrenti per la trasformazione saranno compensate entro quattro anni dal minore consumo di nafta. La stampa tecnica mondiale segue col più vivo interesse questi lavori che trasformano una nave in un tipo di gran lunga superiore mediante una spesa piuttosto limitata. Se i risultati saranno conformi alle previsioni anche diverse altre marine mercantili eseguiranno parecchi lavori di questo genere.

Libri nuovi

Giovanni Piraolo: «Vita intima». Note e pensieri. Le Monnier ed. Firenze L. 10.

Giovanni Semprini: «La porta delle scienze filosofiche». Editoriale Libraria Trieste. L. 3.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Cardinale La Fontaine ringrazia e benedice

La Segreteria particolare del Patriarcato ci comunica:

S. Em. il Cardinale Patriarca gratissimo a tutti coloro che in occasione del suo giubileo sacerdotale hanno avuto la bontà di inviargli congratulazioni e voti, non potendo esprimere a ciascuno in particolare, dato l'ingente numero, i propri sensi di grazie li esprime col presente e insieme particolarmente benedice.

L'arrivo del Duca di Genova

Ieri alle ore 14.9 proveniente da Torino è giunto a Venezia S. A. R. il Duca di Genova il quale ha preso alloggio a Palazzo Reale.

Giornata della Madre e del Fanciullo al Cinema Accademia

Domenica 24 ha avuto luogo nell'elegante e spazioso salone del Cinema O.N.D. Accademia la festa per la celebrazione della Madre e del Fanciullo.

In tale occasione, dopo la esecuzione degli inni nazionali e della rivoluzione, venne proiettato un programma di circostanza «Tom Mix alla riscossa» parlato in italiano.

Alla fine del secondo tempo, il prof. cav. Angelo Penzo ha esaltato l'altissimo significato della Giornata della Madre e del Fanciullo, ponendo in rilievo l'alto e delicato compito della Madre. L'oratore chiuse il suo dire invitando i presenti tutti ad inneggiare alla Madre, al Re e al Duce.

La rappresentazione si svolse in un clima di patriottico entusiasmo che solo il Fascismo ha saputo realizzare, e si chiuse al suono ed al canto degli inni nazionali e della rivoluzione.

Premi alle famiglie numerose

Il Direttore Generale dei Monopoli di Stato ha assegnato un premio di lire 400 al bravo operaio Memo Luigi, abitante alla Giudecca n. 787 int. 84, padre di 12 figli di cui 9 viventi. Per disposizione governativa il premio è stato consegnato domenica 24 corr. nell'Emporio dei sali e tabacchi di Porto Marghera, presente tutto il personale, al quale il Dirigente l'Ufficio, cav. Pinzauti, ha spiegato l'alto significato della concessione.

I campeggi invernali del Gruppo Universitario fascista

Turni a Valgrande

In seguito ad accordi presi con il comando federale F.G.C. gli studenti iscritti al F.G.C. stessi potranno partecipare ai turni del campeggio di Valgrande sul Comelico superiore. Alloggio in camere e camerate riscaldate. Mercoledì 27 sono aperte le iscrizioni che si chiuderanno in serata per il turno che decorre da domenica 31 a domenica 7. Partenza da Piazzale Roma in autobus. Quota comprendente il vitto, alloggio, viaggio A. R. L. 90. Maggiori chiarimenti e versamento presso il gruppo Universitari Fascisti.

Selezioni littoriali della neve

Per la scelta dei rappresentanti il Guf veneziano ai Littoriali di Cortina sono istituite per il 6 gennaio (Epifania) al passo di Rolle le gare di selezione di fondo e discesa.

Non potranno partecipare ai Littoriali coloro che non prenderanno parte alle selezioni di Rolle.

Gli interessati dovranno mettersi in nota tempestivamente presso il GUF. Le gare sono state fatte per l'ultima giornata del turno di San Martino del 30 corr. per cui si consigliano gli eventuali partecipanti di prender parte a tale gruppo iscrivendosi e versando la quota mercoledì 27 corr. entro le ore 19.

Giornata goliardica della neve

In occasione delle gare di fondo e discesa per la selezione «Littoriali» che avranno luogo al Passo di Rolle il 6 gennaio (Epifania) il gruppo organizza una giornata goliardica della neve ed una carovana per Rolle.

Il viaggio verrà effettuato in autobus tanto per l'andata che per il ritorno. Coloro che intendono prendervi parte dovranno darsi in nota al Guf Mercoledì 27.

La spesa per la partecipazione alla «giornata» viaggio compreso, sarà ridotta al minimo in modo da poter mettere tutti gli studenti in condizioni tali da potervi prender parte. Fra giorni sarà resa nota. Le gare si prevedono combattutissime poichè la partecipazione ai Littoriali è meta ambita da tutti gli universitari fascisti.

Tesseramento Club Alpino Italiano

Si ricorda che col 31 corr. si chiudono le iscrizioni al Club Alpino Italiano. La quota di rinnovo è di L. 5 (L. 16 con l'abbonamento alla Rivista), e di nuova iscrizione di lire 9.50 (16.50 con abb. Rivista). Non possono prender parte ad alcuna manifestazione alpinistica sia invernale che estiva e godere delle eventuali riduzioni ferroviarie tutti coloro che non sono in regola con il tesseramento anno XII del C.A.I.

Arciconfraternita di S. Giov. Evangelista

Si pregano i Confratelli di voler intervenire mercoledì 27 corr. alle ore 10 nella Chiesa di San Giovanni Evangelista per assistere alla Messa solenne che verrà celebrata nella ricorrenza del Santo Patrono.

La Scuola Grande Arciconfraternita, per la circostanza sarà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 11 e mezza alle 16.

Una serie di deliberazioni del Rettorato provinciale

Sabato dalle 11 alle 12, presieduto dal gr. uff. prof. Antonio Garioni, il Rettorato Provinciale ha tenuto una sua importante seduta.

Anzitutto il gr. uff. Garioni ha letto ai colleghi il telegramma di omaggio inviato a nome della Provincia a S. E. il Cardinale Patriarca nella ricorrenza del suo giubileo sacerdotale, e ha sottoposto in pari tempo alla loro ratifica la deliberazione da lui presa di concorrere con cinquecento lire alla sottoscrizione per una borsa di studio destinata a ricordare la fausta celebrazione. Il Rettorato si è pronunciato al riguardo con un voto di approvazione caloroso.

Un'altra fervida manifestazione è seguita all'indirizzo del dott. comm. Antonio Cazorzi, Rettore anziano, del quale il gr. uff. Garioni ha ricordate le benemerenze in relazione alla onorificenza di cui fu recentemente insignito.

E' stata quindi recata in seno al Rettorato una simpatica eco del discorso pronunciato al Parlamento dal Senatore Marcello per illustrare la situazione della città di Venezia e i suoi problemi tra i quali quello della valorizzazione delle isole e del litorale nord-est e della continuazione quindi dell'arteria stradale di Punta Sabbioni fino alla Certosa.

Ratifiche di provvedimenti d'urgenza

Il Rettorato ha approvate, previe illustrazioni del Preside su ogni argomento, la ratifica di varie deliberazioni adottate in via d'urgenza, tra cui più importanti:

— l'approvazione della liquidazione definitiva dei lavori di ampliamento e sistemazione della Colonia Alpina Provinciale «G. Ancillotto» in Acquabona di Cortina d'Ampezzo nell'importo globale di 433.082 lire;

— l'approvazione di un preventivo di spesa di L. 59.000 per la sistemazione dei locali del palazzo Corner al piano nobile adibiti a «foresteria».

— l'erogazione di un contributo straordinario di L. 20.000 al Comitato organizzatore della stagione lirica 1933-1934 al Teatro La Fenice.

Dopo altri provvedimenti di ordinaria amministrazione il Rettorato ha espresso parere favorevole alla proposta avanzata dalla Società Veneta, subconcessionaria dell'esercizio della Ferrovia Mestre-Piove, di adottare nuovi più comodi e moderni tipi di materiale mobile su quella linea (carrozze a carrelli adatti a fungere da rimorchi su treni elettrici nella previsione che la ferrovia possa essere elettrificata) riservata ad ogni modo alla Provincia la facoltà di controllare qualsiasi progetto di economie sulla provvista del materiale di trazione, le quali economie non dovranno pregiudicare la piena efficenza del servizio anche se la elettrificazione venga a tardare o a mancare.

E' stato poi discusso a lungo un progetto di contrattazione col Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche di Roma di un mutuo di lire 6.250.000 per il finanziamento del contributo di lire 3.750.000 per la costruzione dell'autostrada Venezia Padova e per quello dell'indennità di L. 2.500.000 alle Provincie Veneto di terraferma pel riscatto dei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente.

Riforma dei servizi manicomiali

Il Rettorato quindi, prendendo in esame il problema del riassetto dei servizi manicomiali, ha data la sua approvazione ad un progetto di massima per l'istituzione di un ospedale unico nell'isola di S. Servolo destinato ad accogliere tutti i malati di mente maschi e femmine, e dotato di migliori apprestamenti terapeutici perchè la cura pronta, assidua e amorevole renda possibile di restituire alla società rapidamente risanati tutti i risanabili.

Il progetto contempla la creazione di un padiglione di osservazione e di infermeria, di altro staccato per semi agitati e infine di un terzo per agitati: sistemazione che consentirà di conseguire una separazione netta e definitiva delle tre fondamentali categorie di malati in conformità alle finalità curative che gli alienisti in tali separazioni riconoscono, e che conferirà altresì all'infermeria e al riparto di osservazione un carattere di tranquilla serenità e la fisonomia di un ospedale comune, quasi di un libero asilo. Per le opere più urgenti di sistemazione, trasformazioni, sopraelevazioni e costruzioni nuove è prevista in linea di massima una spesa complessiva di L. 1.900.000 che può essere fronteggiata con fondi per la gran parte già a disposizione, cosicchè la graduale esecuzione di questo programma di lavori potrà aver inizio verso la fine della stagione invernale, con sensibile sollievo per la disoccupazione.

Su questo punto la discussione si è sviluppata quanto mai interessante e profonda. Ogni rettore vi partecipò aderendo con fervore all'invito rivolto dal Preside ai colleghi per una loro più stretta collaborazione della Provincia, e in particolare nello studio del nuovo assetto degli Istituti psichiatrici e nella cura della loro gestione.

E' stata così accolta la proposta del Preside di deferire a singoli Rettori o a commissioni di Rettori determinati incarichi di amministrazione attiva.

Rettifica di confini

Da ultimo è stato espresso parere favorevole al distacco del Comune di S. Stino di Livenza e alla conseguente aggregazione a quello di Caorle di un lembo di territorio appartenente al primo Comune che con una larghezza di cinquanta metri si addentra per oltre 10 km. nel territorio di Caorle lungo il Livenza morto (Canale Brian).

Insieme con tale parere il Rettorato ha manifestato il voto che analoghe configurazioni irregolari di confini di comuni possano essere corrette con spirito superiore d'interpretazione del pubblico interesse quale fu quello che animò i due Podestà di S. Stino e di Caorle.

Beneficenza in memoria del prof. V. Valle

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ha versato direttamente alle Opere Assistenziali lire 150 per onorare la memoria del co. prof. cav. Vittorio Valle, padre del proprio funzionario dott. Mario.

Trattenute ai prestatori d'opera dell'industria pro E. O. A.

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia che anche quest'anno, come di consueto, sta provvedendo alla raccolta delle trattenute pro E.O.A. fatte ai prestatori d'opera dell'Industria, in conformità degli accordi passati al riguardo con la locale Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria e giusta le norme a suo tempo comunicate alle Ditte interessate, ha dovuto rilevare che non sempre e non tutte le Ditte curano l'esatto adempimento di tali norme, vale a dire od omettono addirittura di fare le trattenute settimanali dei cinquanta centesimi ai propri dipendenti, o fanno i relativi versamenti con notevole ritardo (anzichè entro i primi giorni del mese successivo a quello cui le trattenute stesse si riferiscono), o trascurano di far tenere le somme di cui trattasi con il prescritto elenco numerico in triplice copia dei contribuenti e con le dovute indicazioni atte a stabilire l'identità di chi versa, il numero e la specie degli oblatori, il mese di riferimento e perfino la somma precisa rimessa.

Non è a dire come tale cumulo di omissioni e negligenze difficulti ed aumenti le spese e il lavoro già pesante dei competenti Uffici che devono così spendere inutilmente buona parte del loro tempo in ricerche, controlli e corrispondenza che non avrebbero ragione di essere se tutti si attenessero alle poche e semplici norme impartite al riguardo.

Comunque, l'Unione Industriale, dopo i succitati rilievi, confida per l'avvenire in un più volonteroso interessamento, nonchè in una maggiore collaborazione e comprensione da parte di tutti: datori e prestatori d'opera.

Previdenze della Società di M. S. fra gondolieri di Venezia

La Società di Mutuo Soccorso fra gondolieri di Venezia, in occasione delle Feste Natalizie ha provveduto ad aiutare in modo simpatico i suoi soci più bisognosi.

Il Consiglio di Amministrazione della Mutua, presieduto dal vecchio squadrista cav. Giuseppe Pagan, ed assistito nell'opera dalle Superiori Gerarchie politiche, dall'Ente Nazionale Fascista per la Cooperazione e dalla Segreteria dell'Unione Fascista dei Sindacati fra gli addetti ai Trasporti Complementari, decise di distribuire n. 50 pacchi natalizi, contenenti ciascuno: carne, riso, pasta, fagiuoli, lardo e pane.

Sabato 23 corr. venne effettuata la distribuzione nella Sede Sociale della Mutua, alla presenza del Consiglio di Amministrazione della Mutua, alla presenza del Consiglio di Amministrazione della Mutua stessa, del Segretario Provinciale dell'E.N.F.C. e del Segretario dell'Unione Sindacati Trasporti Ausiliari.

I beneficiati non hanno avuto parole per esternare laloro viva riconoscenza ai dirigenti della Società, ed alle Superiori Gerarchie.

L'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali

E' stato pubblicato in questi giorni a cura dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni, un volumetto contenente il R. Decreto 13 maggio 1929 n. 928 sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali e il Regolamento che ne detta le norme di applicazione

L'opportunità e l'utilità pratica di questa pubblicazione si rilevano facilmente quando si consideri che la nuovissima provvidenza adottata dal Regime per la più efficace tutela dei lavoratori, andrà in vigore con il 1 gennaio 1934-XII.

Urge quindi, ai fini della loro precisa e universale applicazione la conoscenza delle norme che disciplinano la nuova branca assicurativa e che gli interessati, industriali, lavoratori e professionisti, troveranno nel volumetto in questione completato da Note integrative e da un ricco indice analitico alfabetico destinato a facilitarne la consultazione

Accademia di Belle Arti ed esposizione "Premio Fadiga„

Il Collegio Accademico di Belle Arti, adunatosi domenica 17 u. s., sotto la Presidenza dell'on. Vittorio Fantucci, ha accolte le richieste di esonero del comm. Vittorio Malamani e ha nominato Segretario il prof. comm. Gino Fogolari Vice Presidente, in seguito alle insistenze del Presidente e tutti i convenuti, ha accettato di essere l'architetto comm. Luigi Marangoni, per la nuova attività che il Collegio si propone di svolgere.

Si sono approvati e resi esecutivi i deliberati della Commissione giudicatrice per il premio Fadiga, e si è deciso che l'esposizione delle opere presentate abbia luogo nei locali della Scuola di Pittura dell'Accademia stessa nei giorni dal 26 al 31 corr., dalle ore 10 alle 16.

Corso di cultura religiosa per maestre

La prossima lezione sarà tenuta dal Rev. Prof. Mons. Giuseppe Spanio, canonico teologo, giovedì 28 corrente (e non il 4 gennaio) alle ore 17.30 nella Sede consueta, Palazzo Papafava, Ponte della Guerra.

L'assemblea generale dei lavoratori del commercio

Venerdì prossimo 29 corr., alle ore 20.30 precise, avrà luogo nella sala del Dopolavoro (piazzetta Edmondo Matter) l'assemblea generale di tutti i lavoratori del commercio di Mestre sotto la presidenza del cav. Alfredo Varani, segretario dell'Unione Provinciale, e con l'intervento di un rappresentante del P. N. F.

L'assemblea assumerà particolare importanza per l'intervento e per le dichiarazioni del Segretario provinciale, il quale tratterà dell'orario di apertura e chiusura dei negozi, dei nuovi contratti di lavoro: abbigliamento e merci varie, dipendenti da studi professionali, pasticcieri, dipendenti da ristoranti e trattorie, ecc. e di tutte le questioni accessorie delle varie categorie del commercio. Nessuno deve mancare.

Unione ufficiali in congedo

Il Comando del Gruppo, ispirandosi al desiderio di compiere cosa gradita ai Sigg. Ufficiali iscritti, mette a loro disposizione al Teatro «La Fenice» le due poltrone di seconda fila N. 9 e 10 le quali verranno cedute di giorno in giorno ai primi accorrenti. Presso la Segreteria del Comando di Gruppo saranno forniti tutti gli schiarimenti opportuni.

*

Nel prossimo gennaio verrà da un ufficiale espressamente a ciò incaricato, dalle Superiori Autorità impartito un corso di istruzione teorico pratica intorno agli aggressivi chimici e all'uso, da parte della popolazione civile, delle maschere antigas e di ogni opportuno mezzo di difesa.

Sarà a suo tempo comunicato l'orario delle lezioni alle quali dovranno intervenire, sestiere per sestiere gli Ufficiali in Congedo iscritti al Gruppo U.N.U.C.I. e possibilmente anche le loro famiglie.

Legato Alessandro Tornielli

E' aperto il concorso a tutto il 15 gennaio p. v. per 73 grazie da lire 20 ciascuna, a favore delle famiglie più bisognose residenti da almeno due anni nelle parrocchie di San Marco e S. Luca.

I concorrenti dovranno presentare istanza entro il termine predetto all'Ufficio Comunale di Beneficenza, unendovi i seguenti documenti:

1) certificato di cittadinanza e appartenenza al Comune di Venezia per attuale residenza ultraquinquennale con dichiarazione che il concorrente risiede da almeno due anni in una delle predette parrocchie; 2) stato di famiglia; 3) certificato di buona fama e condotta; 4) certificato di povertà.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria della compianta Signora Fanny Ravà hanno offerto: gr. uff. Paolo e Nella Errera lire 100 a favore della Fraterna Generale Israelitica; ing. Mario Errera lire 50 e dott. Adolfo Errera lire 50 entrambi a favore della Casa di Ricovero Israelitica; comm. ing. Adolfo e Rita Errera lire 50 a favore della Fraterna generale Israelitica; comm. Vittorio ed Emma Friedenberg lire 25 all'Ente Opere Assistenziali e lire 25 alla Refezione Scolastica Israelitica dott. Guido Vivante lire 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; dott. Andrea Venuti lire 20 id.; Angelina Jesurum Levi; L. 20 all'Ente Opere Assistenziali; Luisa Marinoni lire 50 all'Ente O. Ass.; i nipotini Lucia e Paolo Ravà lire 100 all'Infanzia Abbandonata; Giacomo e Marcella Vivante lire 20 alla Refezione Scolastica Israelitica; Giorgio e Valeria Coen lire 10 id. Ada Vivanti lire 20 alla Fraterna Israelitica di M. P.; Guido e Marcella Calmani lire 30 alla Casa Israelitica di Ricovero; Ida Ravà lire 30 id. lire 25 alla Casa di Ricovero Israelitica; lire 25 all'Ente Opere Assistenziali da Giorgio e Marcella Sonino; lire 25 Refezioni Scolastiche Israelitiche e lire 25 all'Ente Opere Assistenziali da Gastone e Gina Sonino; lire 25 Fraterna Israelitica Misericordia e Pietà e lire 25 all'Ente Opere Assistenziali da Ruggero e Anna Sonino; lire 25 alle Refezioni scolastiche israelitiche a 25 all'Ente Opere Assistenziali da Gustavo e Gina Sonino; lire 25 alla Casa Ricovero Israelitica da Nino e Lydia Faldini; lire 25 id. dall'ing. Carlo Guido Calmani; lire 20 id. da Vittoria Levi Moreno lire 20 all'Ente Opere Assistenziali da Olga e Aldo Finzi; lire 25 all'Ente Opere Assistenziali da Alberto e Xenia Friedenberg; lire 20 alla Casa di Ricovero Israelitica da Fanny e Adele Ravà.

* Per onorare la memoria del co. prof. Vittorio Valle lire 50 all'Ente Opere Assistenziali dalla Famiglia Enrico Ratti; lire 100 id da Maria Marigonda e figli; lire 25 id. da Gustavo ed Elisa Sarfatti; lire 50 id da Marco e Albertina Olper; lire 50 id da Gastone e Valentina Ascoli; lire 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla famiglia De Carolis.

* Per onorare la memoria del dott. Eugenio Varisco lire 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano da Alberto e Maria Lebreton.

* L'avvocato Luigi Scarpa in memoria della bambina Ati Codognato offre lire 30 all'Infanzia abbandonata.

* In memoria di Giulio Miani l'Ing. comm. Filippo Danioni offre lire 25 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

* Per onorare la memoria del compianto d.r Alessandro Campagna l'avv. Ugo Pivato versa lire 50 alle Opere Assistenziali del Partito.

* Per onorare la memoria di Ida Perini ved. Toscani lire 20 all'Ente Opere Assistenziali dal gr. uff. dott. T. Tipaldo-Forestis.

Sindacato Periti Industriali

Sabato sera, alle 21, presso la sede del Comitato, si è riunito il Direttorio interprovinciale del Sindacato.

Il Segretario per. ind. Idi ha fatto la relazione di quanto svolto nella riunione del Direttorio nazionale ed ha porto il saluto del sen. Battifoglia. Circa l'istruzione professionale, ha riferito il lavoro svolto dalla Segreteria nazionale per appagare il giusto desiderio di molti colleghi che si sono dedicati all'insegnamento, sulla necessità di dare al perito industriale un titolo più chiaro e più accessibile; sulla opportunità di una sollecita definizione da parte delle competenti autorità su questa questione e sulla composizione delle Commissioni esaminatrici per la abilitazione alla professione e sui consigli di amministrazione degli Istituti industriali e nautici.

E' stato votato un ordine del giorno con cui il Direttorio nazionale fa voti che il Ministro della Educazione Nazionale, per la migliore utilizzazione dei professionisti nella vita produttiva della Nazione, chiami il Sindacato a collaborare nella formazione dei provvedimenti relativi all'istruzione tecnica. Ha riferito sull'azione svolta a favore dei Maurermeister, sui concorsi delle pubbliche amministrazioni, sulla comunicazione diramata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'inquadramento nel gruppo B dei periti industriali, ha fatto rilevare la grande importanza delle costituende Corporazioni di categoria ed ha fatto voti che la associazione sindacale possa apportare il suo contributo, invitando i colleghi a mantenersi sempre più degni e uniti nell'organizzazione per servire con la maggiore disciplina la Rivoluzione ed il Duce.

Le LL. EE. Starace, Bodrero, Biagi, Solmi, a conoscenza delle più importanti questioni della categoria se ne sono interessati precipuamente del titolo professionale ed hanno avute parole di elogio per l'opera svolta. Il per. ind. Idi ha infine parlato sull'opera svolta nelle altre Segreterie interprovinciali.

*

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, interpellato relativamente alle attribuzioni dei Periti Industriali Navali, ha fatto conoscere che il titolo rilasciato dai RR. Istituti Nautici è equipollente a quelli rilasciato dai RR. Istituti Industriali ai sensi dell'art. 1 del Regolamento 11 febbraio 1929 n. 275 e che pertanto i diplomati dai RR. Istituti Nautici (capitani, macchinisti e costruttori navali) possono arrogarsi il titolo di Perito Industriale.

* Con il nuovo anno scolastico 1934-35 anche i provenienti dai RR. Istituti Industriali potranno essere ammessi alle facoltà di Scienze Economiche e Commerciali ed al R. Istituto Superiore Navale di Napoli.

Si rende noto, altresì che nelle nuove norme per la circolazione stradale approvate nel Consiglio dei Ministri del 24 novembre u. s. è stato anche stabilito che le scuole automobilistiche dovranno presentare le più ampie garanzie e quindi l'insegnamento dovrà essere affidato ad Ingegneri laureati od a Periti Industriali diplomati.

L'orario dei parrucchieri da signora

In seguito a Decreto di S. E. il Prefetto i negozi da parrucchiere da Signora di Venezia e Mestre dovranno osservare il seguente orario dal 1 Aprile al 30 settembre apertura ore 8.30 chiusura ore 12.30; apertura ore 15 chiusura ore 20.

Dal 1 ottobre apertura dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20.

Epifania, S. Giuseppe, S. Marco, Corpus Domini, Ascensione, 24 Maggio, SS. Pietro e Paolo; Ferragosto 4 Novembre, 8 Dicembre chiusura ore 13.

Natale; Pasqua; Capodanno, 28 ottobre; 21 aprile chiusura totale.

Domenica: chiusura totale per il riposo settimanale. Anche le botteghe miste (da uomo e da donna) che hanno due porte d'ingresso.

Il presente decreto andrà in vigore a decorrere dal giorno 3 gennaio 1934. Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni stabilite dall'art. 14 della legge 7 luglio 1907 n. 489.

CRONACHE FUNEBRI

Fanny Polacco Ravà

Nelle prime ore di lunedì è mancata all'affetto dei suoi la signora Fanny Polacco Ravà, donna di esemplari virtù che prodigò tutta la vita al culto degli affetti di sposa e di madre e all'educazione dei figli dilettissimi. La gentilezza del suo tratto, la dirittura del suo carattere, la bontà del suo cuore l'avevano circondata di molte sincere amicizie e simpatie, sicchè la sua dipartita lascia un'eco di largo e sincero rimpianto.

Alla famiglia e in particolare al figlio cav. Giulio Ravà giunga l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Disarmare l'avversario

Tante volte la conversazione diventa inquietante, e càpita di avere un contradditore in possesso di argomenti piuttosto aggressivi. Sono occasioni nelle quali bisogna dissimulare qualche sentimento e trovare un diversivo che metta il discorso su un piano più agevole. Provate un audace gesto difensivo: offrite una buona sigaretta, una MACEDONIA EXTRA e se il vostro contradditore, disgraziatamente per lui, non fuma, offritela a voi stessi. Basterà questo gesto per creare un momento di atmosfera più chiara, per darvi il tempo di riflettere, per stabilire una graziosa distrazione perfettamente giustificata dal riguardo che merita quella ottima sigaretta il cui buon gusto e delizioso aroma non può che ispirare le più benevoli e pacifiche disposizioni.

Modificazioni di orario dal 1 gennaio 1934

Linea Vicenza-Treviso:

L'orario del treno omnibus 4271 Vicenza (6.45) Treviso (7.15) sarà modificato come segue:

Vicenza p. 8.20 Cittadella 8.58-9.01; Castelfranco (9.10 - 9.20 - Treviso arr. 9.58.

Il treno leggero A849 Vicenza (p. 6.00) - Castelfranco (a. 6.50) sarà prolugato fino a Treviso col seguente orario: Castelfranco (p. 6.51) - Treviso (a. 7.23).

Aanalogamente il treno leggero A848 Castelfranco (p. 8.15) - Vicenza (a. 9.04) avrà inizio da Treviso col seguente orario: Treviso (p. 7.41) - Castelfranco (a. 8.13).

Linea Vicenza - Schio:

Il treno omnibus 3447 Schio (p. 9.35) - Vicenza (10.25) sarà posticipato e ripristinato con l'orario seguente:

Schio p. 17.17 - Thiene 17.32-17.36 - Vicenza a. 18.08.

Linea Trento - Bassano - Venezia:

L'orario dei treni sarà modificato come segue. A823 Bassano p. 5.00 Mestre p. 5.59-6.05 Venezia S. L. 6.15 — Treno 511 Trento p. 5.05 Bassano 8.05-8.07 - Mestre 9.05-9.07 Venezia S. L. 9.18 — Treno 2164 Trento p. 14.17; Bassano 17.35- Mestre 12.37-12.48; Venezia S. L. 13.00 — Treno A825 Trento p. 11.14 Primolano a. 13.14 — Treno 2165 Tretno p. 14.17; Bassano 17.36-17.39 Mestre 19.02-19.07 - Venezia S. L. 19.20 — Treno 517 Tretno p. 19.34; Bassano 22.41-22.42; Mestre 23.42-23.45 - Venezia S. L. 23.56. — Treno 4232 Primolano p. 4.50 - Trento a. 7.15 — Treno 561 Venezia SL. p. 5.45 - 5.45 - Mestre 5.57-6.01; Bassano 7.15-7.16; Trento 10.11 — Treno 2166 Venezia SL. p. 9.48 - Mestre 10.00-10.07 - Bassano 11.16-11.19; Primolano 12.09 — A822 Primolano p. 12.15 - Trento 14.02 — 2168 Venezia S.L. 13.30 Mestre 13.43-13.52; Bassano 15.10-15.13; Trento 18.35 — A. 824 Venezia SL. 17.57 - Mestre 18.07-18.17; Bassano 19.23 — 514 Venezia S.L. 18.47 - Mestre 18.59-19.05 Bassano 20.05-20.07 - Trento 22.51

Servizio locale Venezia-Mestre

Saranno soppressi i seguenti treni locali: 3403 Mestre (6.18) - Venezia SL. (6.31) - 3406 Venezia S. L. (8.38) - Mestre (8.53) — Treno 3423 Mestre (15.45) - Venezia SL. (16.00) - 3434 Venezia SL. (20.20) Mestre (20.35) — Treno 3431 Mestre (18.24) - Venezia S.L. (18.39)

Linea Venezia-Bologna

Nella terza classe del treno 471 Venezia SL. (6.53) Padova (7.39) saranno ammessi i viaggiatori in servizio locale nel tratto Venezia S.L. - Padova.

Movimento dei piroscafi dell'Adriatica di Navigazione

ARRIVI:

Mercoledì 27: ore 15 Linea Alessandria Rodi Pireo con la nave «Calitea» — Ore 19. Linea Brindisi Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano».

Giovedì 28 ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Sabato 30: ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave Zara — ore 15.30: Linea Trieste Venezia con la nave «Calitea».

Domenica 31: ore 7 Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello»

PARTENZE

Mercoledì 27: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 19: Linea Venezia Trieste con la nave «Calitea».

Venerdì 29: ore 18: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Adriatico».

Domenica 31: ore 8 Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Caldea» — ore 24: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con la nave «Rodi».

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

(Al 23 dicemgre 1933)

«Alberto Treves» arrivato a Venezia il 20-12 da Trieste — «Barbarigo» partita da Port Said il 20 12 per Napoli — «Birmania» partita da Trieste il 21-12 per Catania — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 16-12 da Massaua — «Dandolo»: partito da Salerno il 23-12 per Port Said — «Marin Sanudo» partita da Madras il 21-12 per Calcutta — «Volpi» partita da Calicut il 20-12 per Massaua.

Avviso alla Marineria

Il giorno 27 dalle ore 8 alle 17 saranno eseguite esercitazioni di tiro a mare con mitragliatrici sul litorale del Cavallino.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. dalle singole stazioni di tiro.

Le stazioni di tiro saranno limitate da due bandiere rosse.

Durante l'esercitazione dei tiri predetti, imbarcazioni della Stazione Naviglio R. Guardia di Finanza con a riva una bandiera rossa stazioneranno nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa.

Le navi e i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dalle imbarcazioni suddette.

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che il Faro tremistico (Cherso) n. 1250 elenco fari funziona a luce fissa.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 22 Dicembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale n. 38; arrivati n. 6; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4846 varie 1189. Totale 6051.

Imbarcate rinfuse tonn. 504; varie 1294. Totale tonn. 1798.

Carri caricati n. 265; scaricati 25. Totale 288.

Camions caricati n. 25 con tonn. 327; scaricati 4 con tonn. 31. Totale 27 con tonn. 358.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 119; uomini 1186. Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: Ore lavorative otto.

La chiusura della caccia prorogata

La Commissione Venatoria per la Provincia di Venezia, nell'attesa di istruzioni da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per la compilazione del manifesto per l'esercizio delle caccie dopo il 1.o gennaio 1934, rende intanto noto che in forza del R. D. 18 dicembre corrente, la chiusura generale della caccia e della uccellagione (già fissata al 31 dicembre 1933) è prorogata a tutto il 6 gennaio 1934.

Tiri in mare

Il giorno 27 corr. mese dalle ore 8 alle 16 circa saranno eseguite esercitazioni di tiro con mitragliatrici pesanti, mitragliatrici leggere, bombe con tromboncino e lancio di bombe a mano al Cavallino, dal tratto di litorale antistante alla batteria Amalfi compresa, ed il molo, contro bersagli collocati in prossimità della spiaggia.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro.

La zona delle stazioni di tiro sarà limitata da due bandiere rosse. Durante l'esercitazione dei tiri predetti, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa, stazionerà nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa.

Le navi e i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

Spettacolo eccezionale all'Ascensione

Ieri verso le ore 16 alcuni cittadini avevano osservato un grande blocco di neve chiacciata che sporgeva dal tetto dell'ala napoleonica di Palazzo Reale verso l'Ascensione. Poichè il fatto poteva dar origine a qualche increscioso incidente chiamarono immediatamente i pompieri. Due vigili tosto accorsi si posero all'imbocco dell'Ascensione per avvertire i cittadini di passare al largo per evitare il pericolo di essere colpiti.

I militi al fuoco giunsero sul tetto proprio quando una grande massa di neve cadeva con un colpo sordo nel sottostante selciato. Ma l'opera è stata utile per affrettare la caduta di altro voluminoso blocco, maggiore del primo, che si ebbe a differenza dell'altro un grande numero di spettatori, i quali potevano seguire col cuore sospeso le fasi emozionanti dello scivolamento e del tonfo successivo.

Il pubblico ammirò in tal grado lo spettacolo da chiedere un bis che non potè essere concesso giacchè avventurarsi più oltre in quel genere di impresa sarebbe stata una temerarietà.

Un piccolo incendio

Alle ore 23.45 l'autopompa «Scintilla» è accorsa alla chiamata del dott. Ugo Cincotti, abitante ai Santi Apostoli n. 4548, perchè l'aderenza di un tubo di stufa ad una parete di legno aveva provocato la combustione della parete stessa, su una superficie di tre metri quadrati.

Il piccolo incendio è stato rapidamente domato con la pompa monocilindrica.

Il danno ascende a L. 500.

Si ferisce con l'accetta

Il muratore Ernesto Cecconi di anni 24, abitante a Sant'Elena in via Piave lavorando alla Ca' d'Oro per conto della Sovraintendenza dei Monumenti si feriva coll'accetta al dito medio sinistro. Guarirà in sei giorni.

La mano nell'ingranaggio

Il tipografo Carlo Dalle Ore di 44 anni, abitante a S. Croce 2012, mentre lavorava alla tipografia Emiliana s'impigliò la mano destra fra gli ingranaggi di un eccentrico della macchina sciacciandosi il dito mignolo. uarirà in trenta giorni.

Riponendo le bottiglie

Il sedicenne Amedeo Molin, abitante a Cannaregio 5286, mentre stava appostando su delle scansie delle bottiglie cadde da una scala a piuoli riportando un tranma al ginocchio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Nella prima ora del 25 Dicembre si spegneva

Fanny Polacco Ravà

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito Giuseppe Ravà, i figli Gino Vittorio con la moglie Adriana Finzi, Giulio con la moglie Elena Vivanti, Lina col marito Cesare Ancona, Elda, Aldo con la moglie Lina Pellegrini, i nipoti ed i parenti tutti.

VENEZIA,
27 Dicembre 1933 - XII.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Il vibrante successo del "Crepuscolo degli Dei„ inaugura trionfalmente la stagione lirica della Fenice

Com'era facile prevedere, la sala della *Fenice* ha raccolto iersera uno di quei pubblici superbi dei quali le cronache dell'illustre teatro tramandano il ricordo nell'esaltare i fasti delle più celebrate sere di Santo Stefano. Vuol dire che si è tornati di un balzo nella via di una brillantissima tradizione, rialacciandosi a un costume della vita artistica e mondana cittadina, che deve essere continuato e perpetuato per il decoro di Venezia e per la progressiva elevazione del grado culturale del nostro popolo.

Folla densa e magnifica, adunque, che raccoglieva attorno a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, tutte le più eminenti autorità cittadine e tutto il fiore della società veneziana. Nella platea, elegantissima, nel triplice giro dei palchi, adorno di *toilettes* squisite, abbiamo infatti notato tutti i più bei nomi del patriziato, e tutte le più cospicue personalità dell'industria, del commercio, del censo, dell'arte e della letteratura.

Questi i primi segni del consenso largo e cordiale col quale la cittadinanza ha accolto questa fortunata ripresa dell'attività della Fenice. Segni che si fecero sempre più chiari e significativi durante la serata nel trascorrere della quale accanto a quello della festa mondana andò affermandosi ed intensificandosi via via il successo dell'avvenimento d'arte.

L'opera

Fra i drammi della tetralogia il *Crepuscolo degli Dei* è indubbiamente il più vario e il più vivo. Cupo e luminosissimo, sentimentale ed eroico, appassionato e selvaggio, soave e terribile, sereno e tempestoso, sorridente e catastrofico, esso riassume e rielabora e a volte perfeziona le forme espressive derivate dagli atteggiamenti spirituali e poetici non solo del ciclo dei Nibelungi ma di tutta intera la produzione wagneriana.

Pare che nel presentimento di un mondo che frana, di un mito che si offusca, di un sogno che si dissolve, la musa vaghi affannosamente alla ricerca di quanto può essere salvato dalla imminente rovina, di quanto può essere ghermito alla bieca furia di un destino demolitore, ed ora sfiori la terra per contemplare le passioni degli uomini e udire le voci della natura, ora si perda nel regno dei miti per esaltare le gesta degli eroi davanti alla gloria strapotente dei Numi, ed ora con deciso colpo d'ala si elevi nelle altissime regioni dove il mito si confonde con la vita, l'umano si unisce al divino e le passioni si placano e i sentimenti si sublimano nell'immenso prodigio della poesia.

Da questa altezza la musa guarda il passato e resuscita quanto gli oceani dell'oblio sembrano avere affogato dietro le sue pallidissime del tempo. Tornano gli echi di ardenti parole smorzate, torna il ricordo di slanci fortunati, di mete raggiunte, di voli interrotti, di aspirazioni mortificate; tornano tutte le voci di una sinfonia gigantesca; il frastuono delle officine, e il boato delle caverne, il cavernoso imprecare dei gnomi e il terribile comando degli Iddii, l'urlo dell'odio e il grido dell'amore, lo squillare dei corni e lo scalpitar dei cavalli, lo sciabordìo dell'acque e il sussurro della foresta.

L'opera musicale riesce pertanto episodica e bizzarra: a volte essa sfocia nelle forme del vero e proprio melodramma ottocentesco, cogliendo gli effetti di una teatralità sì facile e sì appariscente da ricordare i più popolari episodi del *Lohengrin* e di *Tannhauser* per non dire di qualche pezzo di gusto decisamente meyerberiano, a volte essa fonde ed esalta il senso del dramma nelle più alte zone della musica assoluta, e precisamente in quel clima sinfonico, ch'è il più propizio allo sciogliersi del più alto linguaggio wagneriano.

Ma la forza dell'ispirazione, la violenza dell'impeto, la luminosità del colore, la dovizia meravigliosa della sostanza armonica, i pregi dell'orchestrazione che non si offusca no un attimo solo e che rappresentano gli aspetti più evoluti e preziosi della tecnica wagneriana, offrono allo spartito il dono di equilibrarsi e di raccogliersi nella mirabile organicità del suo assieme.

Venutoci tanto in ritardo, esso ci è apparso iersera non solo facile, piano e perfettamente accessibile al cervello ed al cuore di chichessia, ma perfino familiare tanto abbondante e tanto viva è la sostanza tematica ch'esso sugge dalle precedenti giornate del ciclo ed assimila ed espone e tanto son celebri quei brani che usciti dapprima quasi con senso di mortificazione dalle pareti del teatro sono poi passati trionfalmente nelle sale di concerti, facendosi largo con la forza del loro potere suggestivo nei repertori delle orchestre sinfoniche più celebrate.

L'esecuzione

Certo è che la chiarezza del quadro, quale iersera godemmo, l'equilibrio delle sue masse, la precisione delle sue linee, la luminosità del suo colore e ciò che più conta, tutto l'immenso tesoro della sua forza emotiva sono dovuti in gran parte alla forma veramente superba nella quale esso ci venne esposto.

Non si può parlare di questa superba edizione del *Crepuscolo* senza mettere in primissima linea il M.o Giuseppe Del Campo, che va considerato come il vero e proprio trionfatore della serata. Egli ha saputo indagare nelle più intime profondità dello spartito e scovarne il recondito senso, e sviscerarne i riposti valori, con una serenità di spirito e con una sottigliezza d'intuito veramente mirabili e soprattutto con quel senso di assoluta comprensione che deriva da uno studio attento, amoroso, intelligentissimo dell'opera e da una familiarità assoluta con tutti i più complessi aspetti del mondo wagneriano poetico e musicale.

I pensieri degli eroi, i loro ricordi e i loro presentimenti, le rievocazioni delle gesta compiute e degli stati d'animo sofferti nelle giornate trascorse, i ritorni alle fantasie del mito e alla commovente verità delle umane passioni vennero presentati dal maestro attraverso effetti di cristallina trasparenza. Tutto chiaro, tutto mondo, tutto perfettamente definito; gli incavi e i risalti, i disegni più ariosi, le tinte più tenui, i movimenti più labili, le più estenuate sfumature, e tutto questo nella bella e sicura quadratura del quadro, nella severa disciplina dei ritmi, nell'accorta distribuzione delle sonorità, nel raggiunto equilibrio di tutti i vari elementi vocali e strumentali della realizzazione.

Così nessun valore, sia pur minimo dello spartito, rimase nascosto nell'ombra, o comunque scivolò dal fuoco d'un sì attento obiettivo, ma anzi certi suoi tesori tra i più rari e preziosi ci vennero come esaltati in riverberi di inusitata lucentezza e questo specialmente nella pagina sinfonica che va sotto il nome di *Viaggio di Sigfrido* che il Del Campo espose nella più suggestiva atmosfera lirica, e nella *Marcia funebre* espressa con senso di dolore sì intimamente e sì profondamente sentito da elevarla al grado della potenza drammatica più alta e più commovente.

Fu qui che il suo successo si coronò d'improvviso nel clima del più vibrante entusiasmo. Il pubblico, ch'era stato letteralmente soggiogato dall'incalzante tragicità del brano, scattò alla fine in un impeto d'applausi, l'orchestra balzò in piedi e aggiunse al fragore dei battimani le feste di una cordialissima ovazione, mentre dai palchi, dalla platea, dalle logge scendevano le grida insistenti di *bravo* e di *bis*. Il Maestro si presentò alla ribalta davanti al delirio del pubblico che pareva non avesse a quetarsi mai più; tornò ancora coi cantanti, e poi solo per cinque o sei volte mentre il pubblico non cessava di chiedere il *bis* che però — data l'ora — non venne concesso.

Per questo suo successo il M.o Del Campo ha potuto avvalersi di mezzi eccellenti, sia per ciò che riguarda i solisti, sia per quanto si riferisce alle masse. Quell'orchestra che egli ha saputo animare e dominare con l'avvincente eloquenza della sua bacchetta, s'è dimostrata in tutto e per tutto perfettamente degna del suo maestro e perfettamente adeguata alle esigenze rigorosissime di un sì difficile spartito. E questo dicasi dei cori, che il M.o Ferruccio Cusinati, avvalendosi dell'amorosa e intelligente collaborazione del M.o Guglielmo Russo, ha saputo educare al più opportuno sfruttamento di quei mezzi dei quali la massa, ricca di ottime voci, è assai generosamente fornita.

Gli interpreti

I solisti al posto d'onore. La figura di Brunilde giganteggia nel dramma e lo domina tutto. Ella per la prima volta sembra balzata dall'arcione del suo alato destriero di valckiria, e discesa dai regni del mito per trovare in terra il suo cuore e i suoi sentimenti di donna. Il dolore di Brunilde riversa infatti in tutta la seconda parte del dramma un fiotto di umanità calda, dolorosa e palpitante. All'amore e al dolore della valckiria Lotte Burck s'è accostata con senso di religioso rispetto. La sensibilità del suo temperamento artistico le ha concesso di assimilare tutti gli aspetti più labili del carattere scenico e musicale del personaggio, mentre le risorse naturali dei suoi mezzi e la sua raffinata educazione di cantatrice, le hanno aperto le vie di un'espressione, che restando in perfetta aderenza allo stile wagneriano, si è fin dalle prime scene affermata sì ricca di forza emotiva.

La voce di Lotte Burck è limpida, calda, duttilissima, particolarmente robusta e vibrante verso le estremità del registro: doti queste che aggiunte alla intonazione perfetta, alla chiarezza della dizione e alla forza dell'accento danno al suo fraseggio il dono costante della più suggestiva eloquenza.

Nelle scene del primo atto, e specialmente nell'episodio finale, essa ebbe infatti momenti di un fervore lirico e di una potenza drammatica veramente affascinanti.

Il tenore Giuseppe Taccani ha costruito un Sigfrido di maschia robustezza. Alla nobiltà ed all'efficacia della figura scenica corrisposero i pregi della realizzazione musicale del carattere, alla quale l'artista offrì le risorse di una voce dal timbro caldo e morbidissimo, e perfettamente adeguata per robustezza, per estensione e per elasticità alle esigenze della difficilissima parte. Nei brani di più ampio respiro, ma sopra tutto nel racconto del terzo atto, esposto in forma veramente pregevole, egli ebbe modo di sfoggiare le sue doti di cantante educatissimo, che gli valsero il pieno e immediato consenso del pubblico.

La figura di Gutruna, ebbe in Maria Capuana un'interprete delicata ed intelligentissima. Attrice di raffinato buon gusto, musicista squisita, ornata di una voce limpida, fresca, robusta, morbidissimamente vellutata, ella si valse di queste sue doti di privilegiata per sciogliere il suo canto in un fraseggio di insinuante forza espressiva, dimostrando in tutta una serie di piccoli particolari il grado elevatissimo della sua aristocratica educazione.

Il basso Umberto Di Lelio costruì con bella dignità di attore la figura scenica di Hagen e l'ornò di franca espressione appoggiando un canto nobilissimamente fraseggiato a una voce robusta, sicura e di morbidissimo metallo.

Massimo Andreoli, ottimo come attore o come cantante, offrì la generosità dei suoi mezzi educatissimi alla figura di Gunther il cui carattere uscì musicalmente definito secondo le più rigorose esigenze dello stile, e il baritono Enrico Roggio, nella breve ma difficile parte di Alberico, ebbe modo di riaffermare le sue eccellenti doti di musicista e di cantante.

Nelle piccole parti, che sono nel caso attuale di responsabilità non comuni, sono degnissime d'ogni elogio Emma Gottardi, Carmen Tornari e Anna Baroni, nelle vesti delle Norne; le due prime perfettamente a posto con Maria Nicola anche nell'indossare i veli e nel tender gli incanti delle figlie del Reno.

Lo spettacolo è assai macchinoso, i suoi continui mutamenti di scena, l'avventarsi degli elementi che distruggono i regni, incendiano le foreste e inondano le valli, rendono difficilissima la realizzazione scenica del dramma specie per chi voglia evitare il grottesco senza incorrere nemmeno nel pericolo di sfiorarlo. E' doveroso riconoscere che Antonio Lega, avvalendosi con fine discernimento dei mezzi affidatigli, tra i quali i freschi ed appropriatissimi scenari del Sormani e i bei costumi della casa Chiappa, ha esposto il dramma in una veste scenica degnissima di plauso. Questo dicasi non solo per quanto riguarda gli effetti più audaci e più pericolosi, che furono sempre nobilmente raggiunti, ma anche per quanto interessa gli atteggiamenti plastici del coro e i movimenti delle masse come per ciò che si riferisce alla distribuzione e alla disciplina delle luci nelle quali il M.o Del Campo e Antonio Lega ebbero in Eugenio Fabbris un efficacissimo collaboratore.

Vanno alla fine ricordati, a titolo d'onore, i maestri sostituti Ernesto Barbini, Dino Camozzo e Mario Rossini, che per aver egregiamente assolto il difficile e importantissimo compito di coordinare i vari elementi dello spettacolo al di là della finzione scenica vanno considerati come oscuri ma efficacissimi fattori del successo; e questo dicasi di Italo Capuzzo, ottimo direttore di scena.

Il successo è stato pronto, cordiale, calorosissimo. Esso, come sopra s'è detto, ha avuto le sue più festose espressioni dopo la *Marcia funebre* che chiude la prima parte del terzo atto, ma la cronaca registra applausi lunghi e scroscianti ad ogni calar di tela, in seguito ai quali i cantanti e il maestro dovettero presentarsi una ventina di volte alla ribalta.

a. z.

Un abbonamento speciale al "Crepuscolo degli Dei„

Per aderire a molte richieste che gli sono pervenute il Comitato per la Stagione d'opera della Fenice ha deciso di aprire un abbonamento speciale a quattro rappresentazioni del *Crepuscolo degli Dei* estendendolo anche ai posti di Galleria e di Loggione. E' data così la possibilità agli amatori del teatro e della musica di Wagner di ascoltare a prezzi modici e in più riprese il mirabile spartito che ha iersera sì felicemente inaugurata la Stagione del nostro Massimo. Gli abbonamenti si ricevono all'ufficio apposito, al teatro, entrata dalle porte di scena a partire da oggi mercoledì, ai prezzi seguenti:

Poltrona di platea ed ingresso L. 80 — Poltroncina di platea ed ingresso L. 50 — Posto parapetto Galleria ed ingresso L. 30 — Posto 2.a fila Galleria L. 25 — Posto numerato di loggione ed ingresso L. 20. Ai suddetti prezzi vanno aggiunte le tasse.

La prima di "Don Pasquale„

La prima rappresentazione di *Don Pasquale*, il delizioso capolavoro Donizettiano, che avrà ad interpreti la Signorini Giri che già lo cantò con Schipa al Teatro Reale dell'Opera, il tenore Spigolon ecc. ecc., avrà luogo la sera di sabato 30 dicembre. Le prove di canto sono già quasi ultimate; da oggi cominceranno sotto la direzione del M.o Del Campo, quelle di scena e orchestra.

La prima del *Don Pasquale* è riservata in abbonamento, agli abbonati per tutta la stagione e a quelli di Serie B.

Le prime cinematografiche

« Nagana » di Ernst L. Frank (S. Marco).

Nagana, il terribile morbo delle terre del Tropico distende incontrastato la morte sulle popolazioni indigene. Unica medicina l'inutile pratica della superstizione e della stregoneria. Un giovane scienziato europeo, che con un medico giapponese è ospite di una tribù, si trova di fronte a un tragico dilemma: o la sua scienza saprà trovare il siero che vincerà Nagana, oppure la tribù stessa gli darà la morte. Il film si snoda tutto su questa premessa. Da un lato il febbrile lavoro di ricerca intorno ad un improvvisato laboratorio, dall'altro il succedersi di scene d'ambiente e di episodi di caccia alle belve tropicali necessarie per trarne il siero liberatore.

Il siero è finalmente trovato, ma ormai la fatalità travolgente degli avvenimenti rende vana l'efficacia della scoperta. Il giovane scienziato europeo a mala pena salva sè e la sua fanciulla, compromessasi tragicamente nella morte del re della tribù. Agiscono nel film Melwyn Douglas interprete di «Come tu mi vuoi» e Tala Birell di «Fortunale sulla scogliera» di Dupont.

Molto interessante la proiezione di «Papà Natale» a cartoni animati in colori.

« I tre moschettieri » di Henry Diamant-Berger (Olimpia).

La nuova traduzione cinematografica di questo popolare romanzo di A. Dumas non differisce dalle precedenti edizioni che per una maggiore snellezza episodica e per il « parlato » italiano. Indubbiamente manca a questo film una giustificazione cinematografica che potrebbe aver conferito alla narrazione succinta una vivezza maggiore.

La distribuzione dei personaggi e l'interpretazione riesce comunque efficace e divertente.

GOLDONI

Oggi dalle 16 continueranno le proiezioni del film «Il Cantico dei Cantici» che in questi giorni ha ottenuto vivissimo successo.

MALIBRAN

Col teatro costantemente affollato seguirono ieri le repliche del film « F. P. 1 non risponde », e del varietà. Oggi ultime repliche. Domani programma completamente cambiato: « Suora bianca » coi tre assi della Metro: Helen Hayes, Clark Gable e Lewis Stone. Sulla scena il celebre comico Polidor con la sua nuova compagnia.

ROSSINI

Continuano fra il generale interesse le visioni del film italiano «Lisetta», del quale è interprete Elsa Merlini. Sulla scena la troupe di Nicuzza, la elegantissima stella del nostro varietà riscuote il più schietto successo per merito di tutti i componenti molto applauditi.

Oggi lo spettacolo si replica dalle 16.30 per il penultimo giorno.

Il concerto Zecchi al Dopolavoro

Come è stato annunciato la sera di venerdì 29 corr. nella Sala del Liceo Musicale «B. Marcello» seguirà il III concerto in abbonamento per gli associati del Dopolavoro Provinciale. Esecutore sarà il Pianista Carlo Zecchi che arriva in Italia dopo una serie di trionfi ottenuti nelle principali Città Orientali Atene, Sofia, Belgrado, Budapest e in altre minori.

Il programma comprende la Sonata in re magg. di Mozart; la sonata (quasi una Fantasia) op. 27 n. 1 Beethoven; la Kreisleriana (op 16) di Schumann; 4 Mazurke, la Ballata in Sol min. e la Polonaise op. 22 di Chopin.

Gli abbonamenti ancora disponibili sono in vendita presso i principali negozi di musica al prezzo di lire 12 per i tesserati dell'O. N. D. e di L. 20 per i non tesserati.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *I quattro rusteghi* di Wolf-Ferrari.

MUSICA SINFONICA: Suisse Romande, 20, musiche di Mozart, Franck, Beck, Binet.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 20.45, *Quartetto in re* di Haydn.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.10, *Si chiude* di Lopez.

VARIE: Gruppo Nord, 20.40, Programma Campari.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo.

GOLDONI. — Dalle 16 Film: «Il Cantico dei Cantici» con Marlene Dietrich.

MALIBRAN. — Ore 16.30 Ultime repliche di «F.P.1 non risponde» sensazionale capolavoro Ufa. Segue grande spettacolo di varietà.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Lisetta» con Elsa Merlini, V. De Sica; R. Cialente; M. Benassi; G. Franco Giachetti. Sulla scena Troupe Nicuzza jazz revue, canto, danze, acrobazia. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultime repliche di «Uomini nello spazio» con Douglas Fairbancks jr. il film del coraggio temerario.

S. MARCO. — Entusiastico successo! «Nagana» con Tala Birell e Meldin Douglas. Fuori programma «Papà Natale». Oggi valevoli le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno: «King Kong» con Fay Wray e B. Cabot. Parl. ital.

OLIMPIA. — «I 3 moschettieri». Nuova edizione parlata italiana.

NAZIONALE e MODERNO. — Ore 16: A prezzi popolari Secondi lire 1; primi lire 2 «Paprika» con E. Merlini, Renato Cialente, Sergio Tofano.

ITALIA. — «Cavalcata» il film di una generazione. Capolavoro parlato italiano. Interpretato da Diana Wynyord e Clive Brock. Ultimo giorno a prezzi popolari. — L. 1 e lire 2.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «La tragedia della miniera» grande dramma avventuroso.

Il Santo Stefano lirico

Il Re ed i Principi al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 26

Stasera al Teatro Reale dell'Opera presenti il Re, il Principe e la Principessa di Piemonte e la Principessa Maria di Savoia, è stata inaugurata la stagione lirica con la *Lucrezia Borgia* di Donizetti.

L'apparire del Sovrano nel palco reale è stato salutato da una calorosa ovazione. Il pubblico in piedi ha lungamente applaudito mentre l'orchestra, diretto dal maestro Marinuzzi, intonava la *Marcia Reale* e *Giovinezza*.

La rappresentazione, curata in ogni particolare, ha ottenuto un grande successo. Il maestro Marinuzzi e tutti i valorosi interpreti, tra i quali primeggiavano Giannina Arangi Lombardi (Lucrezia Borgia), Beniamino Gigli (Gennaro) e Giacomo Vaghi (don Alfonso), sono stati più volte evocati al proscenio. Ottimi l'orchestra e i cori. Molto ammirati gli scenari dipinti da Alessandrini e Polidori su bozzetti di Cioppo.

Il "Nabucco„ alla Scala inaugura la stagione

MILANO, 26

Col pubblico delle grandi occasioni ha avuto inizio stasera al Teatro alla Scala la stagione lirica per l'anno XII, col *Nabucco* di Verdi. L'opera vide la sua prima rappresentazione con grandissimo successo alla Scala la sera del 9 marzo 1842 e comparve per l'ultima volta sulle stesse scene nel novembre 1913. Dopo vent'anni di assenza, *Nabucco* è riapparso al pubblico milanese, inquadrato nelle nuove scene eseguite dal Marchioro, su bozzetti del giovane pittore Mario Zampini, ricche di fantasia e di colore. L'opera ha avuto come interpreti Gina Cigna, Carlo Galeffi, Ebe Stignani, Giovanni Voyer e Tancredi di Pasero, ed ha ottenuto grande successo. Numerose sono state le chiamate alla fine di ogni quadro; specialmente calorose sono state le ovazioni rivolte al coro del Nabucco e a quello dei Lombardi. Applauditissimo fu pure il maestro Vittorio Gui, che diresse e concertò con rara perizia.

Con gli interpreti e col maestro si è pure presentato alla ribalta, festeggiatissimo, Vittore Veneziani direttore dei cori.

"Il cavaliere della rosa„ al Verdi di Trieste

TRIESTE, 26

Stasera al teatro comunale « Giuseppe Verdi » si è iniziata la stagione lirica invernale con la rappresentazione di *Il Cavaliere della Rosa* di Riccardo Strauss alla quale hanno assistito i Duchi d'Aosta cui il pubblico eletto ha tributato calorose dimostrazioni di omaggio.

L'opera, egregiamente diretta dal maestro Alberto Coades, ha avuto a principali interpreti Lina Scavezzi (Marescialla), Olga Brancussi (Ottavia), Teresita Fuganelli (Sofia) e Giorgio Lanskoj (barone Oche), che hanno assicurato allo spartito straussiano una esecuzione ammirevole che ha suscitato il più vivo entusiasmo. Tutti gli artisti insieme al maestro sono stati festeggiatissimi e si sono presentati numerose volte al proscenio chiamati da insistenti e ripetuti applausi.

"Le Maschere„ a Genova

GENOVA, 26

Questa sera si è inaugurata la stagione lirica al teatro Carlo Felice con l'opera «Le Maschere» diretta dall'autore Pietro Mascagni.

L'opera ha avuto vivissimo successo e maestro ed interpreti sono stati chiamati varie volte alla ribalta.

"Acciaio„ di Malipiero all'Augusteo

ROMA, 26

Domenica scorsa Mario Rossi ha diretto all'Augusteo un concerto nel quale figuravano le sette espressioni sinfoniche *Acciaio* di G. F. Malipiero, tratte dal commento musicale al film di Walter Ruttmann su soggetto di Luigi Pirandello. La composizione che veniva eseguita per la prima volta ha riscosso vivissimi applausi, rinnovatisi dopo l'esecuzione delle altre novità in programma: *Navarra* di Albeniz strumentata da Arbòs, e il preludio alla *Tempesta* di Arthur Honyger.

Le feste di Malta a Respighi

MALTA, 26

Dopo un affollatissimo e applauditissimo concerto della Filarmonica della Valletta è stato offerto un brillante ricevimento al maestro Respighi a chiusura dei calorosi festeggiamenti organizzati dal popolo maltese in onore dello illustre compositore italiano.

Estrazioni delle obbligazioni I. R. I.

ROMA, 26

Presso la Banca d'Italia e gli altri istituti di credito trovasi a disposizione del pubblico l'elenco completo delle estrazioni, effettuate nei giorni 1-4 dicembre 1933 XII, delle serie speciali di obbligazioni a premio, Istituto per la ricostruzione industriale, e « Elettrificazione FF. S.S ». Le obbligazioni sorteggiate non produrranno più interessi a partire dal 1. gennaio 1934 XII.

La morte della madre del pittore Gino Rossi

ODERZO, 26

Ieri è morta nella Casa Vittorio Emanuele III a sessantanove anni di età Teresa Vianello vedova Rossi, madre del disgraziato pittore Gino Rossi la cui sala personale alla mostra Sindacale d'arte di Treviso da poco chiusa aveva richiamato il ricordo e l'ammirazione più viva di critici e di pubblico.

Gli spioni di Parigi

I precedenti di Lidia Sthal proprietaria di poderi in Russia

PARIGI, 26

Il giudice istruttore Benon ha cominciato nel pomeriggio l'interrogatorio di uno degli imputati dell'affare di spionaggio, l'americano Roberto Cordon Svitz, nato a East Orange nella Nuova Jersey negli Stati Uniti.

L'imputato era assistito dal suo difensore. Il giudice istruttore ha innanzi tutto rivolto allo Svitz delle questioni sulla sua vita e sul suo matrimonio con Marjorie Tilley. Lo imputato ha dichiarato di essersi sposato lo scorso anno a New York con la Tilley e di essere venuto in Francia in cinque riprese: l'ultima volta nella scorsa primavera. Egli afferma di essere rappresentante di una casa americana e di occuparsi della vendita di amplificatori per misure di correnti minime. Per quel lo che concerne i 19 mila franchi trovatigli indosso, lo Svitz sostiene che questa somma costituisce il fondo necessario all'esercizio della sua professione. L'interrogatorio è continuato fino all'arrivo della signora Svitz. Si è allora proceduto alla apertura in presenza dei due imputati di un certo numero di pacchi sigillati contenenti i documenti sequestrati al loro domicilio.

Intanto all'elenco dei 13 imputati che figurano sull'incartamento del giudice istruttore, un quattordicesimo nome è stato aggiunto, quello della signora Raissa Svarck di nazionalità lettone, amante di Mercovicz, che scomparve con lui e con Reschewski lo scorso luglio. Contro di essa è stato emesso mandato di cattura che sarà ben difficile eseguire.

A mano a mano che l'istruttoria procede, appare sempre più evidente che Lidia Stahl è la figura dominante di tutto questo affare di spionaggio. Essa è sotto tutti i punti di vista una donna notevole, un agente di informazioni come se ne conoscono pochi. A quale data essa fece le sue prime armi nel campo dello spionaggio? E' difficile pronunciarsi. Per quanto stabilita in Francia da prima della guerra, essa era già conosciuta in Russia, in modo particolare a Sebastopoli dove abitava la famiglia di suo marito. Questa famiglia aveva dieci anni prima lasciato la Germania per la Russia.

Sulle rive del Mar Nero gli Stahl avevano acquistato vasti terreni, ma per quanto diventati russi, erano rimasti fedeli alle loro origini germaniche. Cosa curiosa, la proprietà degli Stahl si trovava in un punto che si potrebbe dire abilmente scelto essa era situata in prossimità dell'entrata del porto, tra i fiumi Belbeck e Alma e toccava quasi la linea di artiglieria marittima che si stendeva sulla riva proteggente l'accesso alla fortezza. La proprietà era contigua al centro di aviazione della marina da guerra. Non si poteva davvero trovare un miglior posto di osservazione, perchè di là si aveva l'occhio e sui movimenti delle squadre e sulla difesa terrestre del porto. In una fastosa dimora nel mezzo dei poderi gli Stahl mantenevano numerosi domestici. Essi davano feste e ricevimenti che raggruppavano una brillante società composta per la maggior parte di ufficiali di artiglieria, di piloti del campo di aviazione e di personalità militari del campo trincerato. Lidia aveva sposato il figlio Stahl che faceva i suoi studi a Parigi, ma essa veniva ogni anno con suo marito a trascorrere le vacanze a Sebastopoli, facendosi notare per il suo atteggiamento e anche perchè era stata la prima donna che a Sebastopoli avesse saputo pilotare una automobile.

Quando scoppiò la guerra, Sebastopoli fu esposta agli attacchi dei famosi incrociatori tedeschi *Goeben* e *Breslavia* che erano riusciti a passare i Dardanelli e a stabilire la loro base a Costantinopoli. Ben presto le autorità militari russe concepirono dei dubbi sulla parte che poteva sostenere la famiglia Stahl, la quale venne da quel momento sottoposta a una stretta sorveglianza. Fu allora che un tragico evento diede corpo ai sospetti. L'incrociatore *Goeben* comparve un giorno nella rada di Sebastopoli. Accolto dai tiri formidabili delle batterie della costa, riuscì a collocare due obici: uno cadde in città, un altro su una batteria della difesa costiera. Esso colpì un cannone carico della batteria, ciò che provocò una terribile esplosione che fece centinaia di morti e feriti. Questa batteria si trovava appunto a fianco della proprietà Stahl. Era un caso? Nessuno potè mai saperlo esattamente, ma questa coincidenza meravigliò non poco le autorità di Sebastopoli.

Ad ogni modo poco tempo dopo la famiglia Stahl scomparve da Sebastopoli. Si disse allora nella città che quei tedeschi sospetti erano stati espulsi d'autorità. Secondo voci che circolavano in città, uno degli Stahl sarebbe stato segretamente giustiziato per spionaggio. Si affermò che la Lidia sarebbe tornata a Sebastopoli in piena guerra. Essa avrebbe dunque dovuto compiere un pericoloso viaggio. Per quale scopo?

A Parigi, sopratutto dopo la sua relazione col prof. Martin, Lidia non conduceva affatto una vita da reclusa; ella usciva spesso col suo amico frequentando ristoranti eleganti, caffè e cinematografi. La coppia pranzava abbastanza regolarmente in un piccolo ristorante del quartiere di S. Germano, che recluta la sua clientela fra artisti, scrittori e giornalisti. Qui ancora ci si trova in presenza di una curiosa coincidenza. Roberto Gordon Svitz e sua moglie Marjorie, quelli che oggi sono stati interrogati dal giudice istruttore, prendevano spesso i loro pasti allo stesso ristorante mentre abitavano in una via abbastanza distante.

Tassa di scambio e lavori per la formazione di intonaco civile

ROMA, 26

E' stata prospettata al Ministero delle Finanze le necessità, ai fini dell'applicazione della tassa di scambio nei riguardi dei lavori per la formazione d'intonaco comune o civile per i quali la determinazione del corrispettivo è normalmente contenuto a forfait, di determinare la quota dell'importo forfetario da attribuirsi alle materie impiegate nei lavori in parola e assoggettabili alla tassa di scambio da quella da attribuirsi invece alla mano d'opera. Al riguardo l'Agenzia « Delta » informa che, sentiti i competenti organi tecnici, è risultato che nei lavori per la formazione di intonaco comune o civile il corrispettivo forfetario o globale è rappresentato in media per il 45 per cento dall'importo dei materiali e per il 55 per cento dal costo della mano d'opera. Pertanto il Ministero delle Finanze ha disposto che il corrispettivo globale o forfetario per i lavori per la formazione d'intonaco civile, agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio, è da considerarsi discriminato in base alle percentuali di cui sopra e che pertanto le fatture relative sono da assoggettarsi a tassa di scambio sino alla concorrenza del 45 per cento dell'importo globale sulle medesime segnate ed a tassa di bollo ordinario di quietanza per il rimanente 55 per cento dell'importo.

Il Ministro Ercole a Palermo

PALERMO, 26

Nel pomeriggio il Ministro Ercole con le autorità e le gerarchie fasciste ha inaugurato la Mostra dei lavori degli alunni del R. Istituto d'arte. Il Ministro ha visitato le varie sale dell'Istituto esprimendo infine il suo compiacimento.

Scossa sismica a Cassino

CASSINO, 26

Alle 14.10 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, del 4.o grado della scala Mercalli. La popolazione si è riversata nelle vie. Molto panico, ma nessun danno alle persone e agli edifici.

Carrettiere morto di freddo

NOVARA, 26

Lungo lo stradale che conduce a Mortara, è stato rinvenuto, capovolto, un carro trainato da un mulo. Accanto si trovava il conducente morto di freddo nella notte.

L'esportazione del vino e del mosto dalla Grecia

ROMA, 26

L'« Agenzia d'Italia » riceve da Atene che l'esportazione dei vini greci ha subito una notevole contrazione durante il biennio 1931-32, discendendo da 504.070 ett. nel 1930-31 a 250.430 nel 1931-32: quanto al mosto esportato esso è disceso da 62.300 ett. a 49.360. Su queste cifre l'Italia conta per 19.700 ett. di vino e 6.190 di mosto. Bisogna però notare che le cifre relative all'esportazione di vino e di mosto in Italia non corrispondono ai vini importati in Italia per il consumo, ma sono, quasi per la loro totalità, vini e mosto in transito nei porti di Trieste e di Fiume destinati all'Europa centrale. Il miglior cliente della Grecia per vino e mosto resta la Francia che ne ha bisogno per rinforzare il saggio alcoolico, che per i vini francesi è abitualmente di 7-11 gradi.

I meriti del cane che chiamò un pompiere

SEATTLE, 25

Brownie, grosso cane intelligente, è stato proclamato un eroe ed è stato fatto segno a vere dimostrazioni di simpatia poichè si deve al suo intervento se tre ragazzi sono stati salvati da un incendio.

Un cane che dormiva durante la notte presso al letto dei figli del suo padrone fu probabilmente svegliato dal fumo. Il fatto è che l'intelligente animale si precipitò fuori di casa e si slanciava contro il vetro della finestra di un pompiere che abitava lì vicino. Il rumore prodotto dalla rottura del vetro unito al frenetico abbaiare del cane svegliarono il pompiere il quale comprese immediatamente che qualche cosa era successo. Brownie lo afferrava con i denti per i pantaloni tirandolo in direzione della casa ove erano addormentati i tre ragazzi. Il pompiere giunse appena in tempo a togliere dal loro letto i bambini profondamente addormentati e a salvarli dalle fiamme.

LE PENNE :: MOZZE :: ORTIGARA

Fra le azioni più eroiche e più sfortunate della nostra guerra, quella dell'Ortigara era sino ad oggi relativamente poco conosciuta: particolari di rilevante importanza sia della impostazione e della condotta della battaglia, sia delle successive sue fasi, non erano ancora stati messi nella dovuta luce e non era stato quindi ancora possibile esprimere a suo riguardo un giudizio sufficientemente illuminato ed equanime.

Ora le cose sono cambiate. Un libro del generale Aldo Cabiati ci offre il risultato di un laboro di raccolta diligente e sereno che, non avendo l'A. posizioni personali da difendere o da esaltare, è stato fatto con intendimento di soldato e con cuore di italiano (Generale Aldo Cabiati - *Ortigara* - 10.o Reggimento Alpini, editore in Roma, lire 10). La prefazione è dell'on. Angelo Manaresi, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini.

Com'è noto, la nostra controffensiva, che aveva immediatamente seguito la *Strafe Expedition* del maggio-giugno 1916, era stata arrestata ai primi di luglio contro una linea sapientemente scelta dall'avversario, linea che dal margine della Val Sugana per l'Ortigara, M. Campigoletti, M. Chiesa, M. Forno correva verso sud fino al Mosciagh ed alla Val d'Assa, piegando verso occidente all'Erio ed al Cimone. Ma nessuno, dal più umile fante alle più alte gerarchie del Comando, accettò con rassegnazione il fatto compiuto, ed in tutti era vivissimo il desiderio ed il proposito di riprendere le operazioni, non appena un'adeguata e ben intesa preparazione ce lo avesse consentito. Infatti il Comando Supremo avvertiva il Comando della I.a Armata che, terminate le azioni, allora imminenti attorno a Gorizia, l'offensiva degli Altipiani avrebbe dovuto essere ripresa.

Nella mente di Cadorna si fece strada l'idea di un'avanzata dal Pasubio e Cima Caldiera. Era infatti per noi del massimo interesse allargare l'occupazione del Pasubio verso nord-ovest, sopratutto per dare maggior profondità e sicurezza alla nostra linea di difesa. Nello stesso modo la riconquista del costone di Portule, oltre a conferire maggior respiro e tranquillità alla linea di difesa dello Altipiano orientale, avrebbe sistemata la nostra occupazione su di una linea naturale fortissima e facilmente difendibile, il che, con notevole accorciamento del fronte, avrebbe consentito una sensibile economia nelle forze destinate alla difesa. Probabilmente Cadorna concepì l'idea di un'avanzata tenaglia procedente dal Pasubio e Cima Caldiera, allo scopo di aumentare la profondità della nostra occupazione montana, di diminuire lo sviluppo della linea, e di rendere insostenibile l'occupazione austriaca fra le due branchie della tenaglia. Con la possibilità di poter spostare in un primo tempo al Col Santo e al Costone di Portule, poi al Mandoriolo ed a Porta Manazzo in un secondo tempo i nostri medi calibri, si sarebbe senz'altro giunti a diretto contatto con le opere costituenti il fronte meridionale del campo trincerato di Trento: risultato materiale e morale di primo ordine, che ci avrebbe già messi in ottima posizione di partenza per il giorno, vicino o lontano, nel quale il Comando Supremo avesse deciso di procedere all'investimento della munitissima fortezza, sogno e mèta spirituale, con Trieste, di tutti gli italiani. Comunque, la nostra situazione nel settore degli Altipiani avrebbe avuto un grandissimo miglioramento, non solo dal lato tattico, ma anche da quello logistico, pur esso di primaria importanza.

Questa, a grandi linee, la genesi dell'operazione dell'Ortigara. Per ordine del Comando Supremo l'azione che si preparava assunse ufficialmente il nome di *Azione K*. Essa doveva aver luogo nel novembre, ma la lentezze nei preparativi e una fortissima nevicata costrinsero a rimandare l'operazione all'anno seguente.

Nel marzo 1917 i Comandi Supremi emanarono le prime direttive per la ripresa della studiata operazione, sulla base precedentemente decisa; e man mano che la neve lo consentiva, dall'indietro all'avanti, si diede alacremente inizio alla nuova preparazione. Anche il primitivo concetto strategico si era frattanto venuto meglio maturando e perfezionando.

Il generale Mambretti, comandante della VI Armata, affidò al XX Corpo l'azione principale, dando incarico al XXII di svolgere una aizone concorrente dallo Zebio al Mosciagh e su M. Rosta, mentre il XVII Corpo (della Val Sugana) venne incaricato di un'azione sussidiaria tenendo impegnato il nemico sul suo fronte, e poscia procedendo verso il Civaron. Nel complesso, l'Armata avrebbe dovuto riprendere la linea tenuta sino al maggio 1916, ritogliendo così al nemico il lembo di territorio nazionale sul quale accampava, fatto questo, per noi moralmente penoso.

Per quanto riguarda la massa destinata all'urto, il Raggruppamento Alpino che teneva la zona più elevata fu allora inquadrato in una nuova Divisione, la 52.a, che fu così la prima Divisione Alpina organicamente formata. Il 5 maggio ne assunse il comando il generale Como-Dagna-Sabina. Le assegnazioni di truppe, artiglierie, reparti tecnici e mezzi logistici furono notevolmente accresciute, tanto che, all'inizio del giugno 1917, il XX Corpo d'Armata raggiunse con le sue cinque Divisioni (10.a, 13.a, 21.a, 29.a, 52.a) la forza imponente di 190 mila nomini, con 240 pezzi campali, mentre 541 bocche da fuoco pesanti e di grande potenza erano dislocate nei vari settori della VI.a Armata, per concorrere alla progettata azione. Comandava il XX Corpo il generale Montuori.

Portata ormai a termine la complessa opera di preparazione tattica, morale e logistica, la ripresa offensiva fu decisa per la fine di maggio, ma la neve persistente sull'Altipiano settentrionale rimase in così grande quantità, che si ritenne opportuno ritardare ancora qualche giorno. Venne scelto il 10 giugno, riunendo nello stesso giorno la preparazione di artiglieria e lo scatto delle fanterie. A questa operazione doveva immediatamente seguire quella, già citata, del Pasubio.

Di fronte a noi, la linea tenuta dalle truppe austriache si sviluppava in senso quasi meridiano dalla quota 2003 di Passo dell'Agnella sino alle propaggini orientali del massiccio di M. Zebio si presentava come una successione di fronti bastionati naturali, i cui capisaldi (M. Ortigara, M. Chiesa, M. Forno, Corno di Campobianco, M. Colombara) erano collegati da cortine difensive, l'ultima delle quali, a sud di M. Colombara, si raccordava allo Zebio. Dietro la prima linea di trinceramenti, anche ricavati nella viva roccia, una seconda linea quasi continua ne integrava la resistenza, sopratutto nei punti giudicati di maggiore importanza. Nella regione più a nord era già abbozzata un'altra linea di difesa. Ostacoli artificiali: reticolati, cavalli di Frisia su uno o più ordini, mine, caverne, appostamenti di mitragliatrici, molti dei quali ricavati in caverna e blindati, aumentavano l'efficienza della linea austriaca.

Avevamo di fronte l'XI Armata a. u. (generale von Scheuchenstuel), che aveva affidato al III Corpo d'Armata la difesa del tratto di fronte fra l'orlo settentrionale dell'Altipiano (quota 2003 di Passo dell'Agnella) ed il confluente dell'Assa nell'Astico. Alla sua sinistra il III Corpo (detto «di ferro» e comandato dal generale von Krautfald) confinava col XX Corpo, ed a destra col XIV Corpo. Circa 500 bocche da fuoco di vario calibro ci fronteggiavano. In previsione dell'offensiva e durante la battaglia 15 battaglioni, oltre a reparti d'assalto, giunsero a rinforzare lo schieramento iniziale del nemico.

L'inizio del fuoco d'artiglieria, stabilito per il mattino del 9 giugno, fu rimandato per le condizioni climateriche e si effettuò alle 5.15 del successivo giorno 10. Alle 15 s'iniziò l'avanzata delle fanterie. Alle 19 la testata del Vallone dell'Agnella, il Passo omonimo e le quote 2003 e 2101 erano conquistate, mentre la vetta principale dell'Ortigara (q. 2105) resisteva ancora. Sul fronte della 29.a Divisione un battaglione riusciva a penetrare nelle difese del M. Forno. Al Corno della Segala ed alla posizione detta «Groviglio» i nostri riuscivano pure ad affermarsi, penetrando anche nella prima linea dei trinceramenti austriaci sulle pendici orientali di M. Campigoletti. Ma M. Forno veniva riperduto. Verso i Ponari venivano raggiunte e superate le difese accessorie e la prima linea nemica, ma gli assalitori dovevano arrestarsi di fronte all'intatto secondo ordine di trinceramenti.

Solo chi si è materialmente recato, anche in tempo di pace, al Passo dell'Agnella; solo chi ha risalito, anche senza carico e senza il fuoco nemico, il pendio impervio che dalla Pozza della Agnelizza porta alla quota 2101, può esattamente comprender che cosa voglia significare un attacco frontale e di viva forza contro quelle posizioni, svolto in pieno giorno! Ma malgrado l'eroismo dimostrato dalle truppe, alla sera del 10 il successo poteva definirsi puramente locale. Nel quadro generale dell'impresa l'insuccesso era già delineato ed i Comandi se ne resero subito conto, in quanto anche il possesso di tutto il massiccio dell'Ortigara avrebbe potuto servire ottimamente, ma solo ed esclusivamente come trampolino per l'ulteriore avanzata verso i preordinati obbiettivi. In sè e per sè, considerata come fine a se stessa, la conquista della sola Ortigara non valeva le ossa di un alpino, non portando alcun miglioramento al valore difensivo della nostra linea.

E allora? Sorsero subito e perdurano tuttora le discussioni sull'opportunità di troncare senz'altro l'azione, rinunciandovi, dato che non era ormai più possibile poter disporre di un apparecchio bellico migliore di quello che era costato tanti sacrifici e tanta così completa preparazione. Ma alla decisione di continuare l'offensiva concorsero potentemente l'altissimo morale delle truppe, la fede intatta di tutti i comandanti, la coscienza di una preparazione quasi perfetta.

La vigorosa affermazione di provato valore degli alpini della 52.a Divisione, poneva questa in una situazione tattica peggiore, non essendosi potuto conseguire vantaggi sul rimanente fronte del Corpo d'Armata. Non rianderemo qui a tutte le fasi del secondo periodo della battaglia, durato dall'11 al 18 giugno, a tutte le cento e cento pugne disperate e sanguinosissime. Il Cabiati le elenca minuziosamente e con grande esattezza. Il 19 giugno vide la conquista della quota 2105, la maggiore dell'Ortigara. Rapidità, ordine e calma guidarono questo assalto che sorprese e sconcertò il nemico: annidato in profonde caverne egli non ebbe il tempo materiale di appostare le numerose mitragliatrici, messe al riparo ed impedire l'irresistibile avanzata dei nostri. Le ondate si succedettero disciplinate, come in una manovra: il fuoco nemico le indebolì, le scompose per pochi istanti, ma non le arrestò. La caduta di molti ufficiali non frenò la risolutezza dello slancio. La mèta era nota, la via unica, in avanti, e tutti vi tesero con tranquilla risolutezza e con sicura tenacia. Dopo la battaglia, ed ancora oggi, quattro Battaglioni si contendono l'onore di essere giunti primi sulla quota 2105 dell'Ortigara: *Valtellina, Stelvio, Verona* e *Sette Comuni*. Data la conformazione del terreno e dato lo slancio magnifico che animava tutti, è possibilissimo che i primi elementi dei vari Battaglioni siano giunti contemporaneamente o quasi sulla posizione nemica e che i reduci siano, oggi, in perfetta buona fede. La difesa nemica venne annientata. Se in quel momento avessimo avuto a disposizione qualche reparto in grado di marciare e di combattere, e guidato da capi decisi, la nostra durissima vittoria avrebbe indubbiamente avuto grandi risultati. Ma l'attimo fuggente non fu colto, e l'occasione non si presentò mai più. Questo, il terzo periodo della battaglia.

Il quarto è quello che va dal 20 al 29 giugno. Il 20, il colonnello brigadiere von Slowinka, comandante la 98.a Brigata *Kaiserschützen*, ricevette l'ordine di preparare e più tardi dirigere il contrattacco austriaco. Il nemico ammassò poche truppe, ma bene scelte, nella notte sul 25, ai punti di partenza, e, dopo una rapida ma intensa preparazione di fuoco di artiglieria, alle 2.30, le scagliò nelle nostre provatissime posizioni. Dalle 2.40 alle 4 un terribile corpo a corpo segnò nelle contrastate nostre trincee una delle più sanguinose vicende di tutta la guerra. Alla fine i nostri valorosi reparti, sopraffatti, dopo un'ostinatissima resistenza, da quell'uragano di fuoco e di gas asfissianti, dovettero ritirarsi dalla linea di cresta e rimasero aggrappati con disperata tenacia alle roccie sottostanti, finchè ordini superiori, visto inutile ogni ulteriore sforzo, permisero di ripiegare sulle linee di partenza. La battaglia era finita. In seguito a questo insuccesso, il Comando Supremo rinviava definitivamente anche l'operazione del Pasubio, i cui preparativi erano già a buon punto.

Queste, in rapida sintesi, le vicende della contrastata e sanguinosissima battaglia, che apparve sterile di risultati e fu anche chiamata «il sacrificio senza premio», ma che, esaminata invece nel gran quadro degli avvenimenti generali della guerra, acquista ben maggiore importanza, poichè valse a distrarre da altri punti delicati del nostro fronte propositi e forze nemiche.

Questa del generale Cabiati non aspira ad essere la *storia* della battaglia dell'Ortigara; ma noi diciamo che la dovizia dei dati, dei particolari, delle considerazioni, è tale e tanta, che ben a ragione *storia* potrebbe chiamarsi.

Odo Samengo

CRONACHE VENETE

Il Natale a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 26

Cessato il vento che ha danneggiato un po' le piste nevate è tornato il bel tempo e col bel tempo sono tornati a centinaia gli sportivi provenienti da tutti i centri europei.

Molti germanici non mancano di arrivare in questa plaga per trascorrer il Natale nella gioia della neve.

Gli alberghi, e non sono pochi, ormai rifiutano le prenotazioni per questo periodo il che dimostra che l'affluenza di sportivi è stata ed è tuttora rilevante.

Cortina d'Ampezzo è quindi mobilitata ed in questa gradita ed appassionante attività rimarrà per qualche mese giacchè le grandi manifestazioni sportive avranno inizio fra pochi giorni.

L'allegria del Natale è in tutti i cuori. Nei campi di neve, nei ritrovi pubblici, nelle strade passano le vivaci comitive cantando e scherzando. Ai giovani si uniscono i vecchi i quali debbono però limitare la loro attività sportiva a qualche discesa nella via principale con lo slittino. E' già molto e questo molto giustifica la proroga della permanenza a Cortina dei figli che invece hanno l'ardire di affrontare le più vertiginose discese con gli sci e con tutti gli altri mezzi sportivi.

Per cura dell'Ente Opere Assistenziali è stato preparato ed aperto al pubblico un caratteristico presepio visibile nella via principale. E' il presepio degli italiani la cui tradizione si va imponendo dappertutto specie dopo l'abolizione dell'albero. La grotta è stata fatta sotto ad un adatto arco e si presenta con un apprezzabile gusto artistico. Il monte, che scende con una prospettiva indovinata, scarica le acque nel laghetto prossimo alla veramente artistica capanna dove pascolano le pecorelle assistite dai pastori. Più in là delle stradette si snodano e si disperdono. Molto muschio circonda la strada d'accesso alla capanna che contiene i personaggi disposti accanto alla culla posta in prossimità della mangiatoia dove l'asinello e il bue danno la sensazione della povertà e della tranquillità. Uno speciale impianto elettrico caratterizza l'insieme con le necessarie sfumature. I personaggi s'intonano meravigliosamente con la piacevole disposizione del complesso.

Il presepio è oggetto di continua ammirazione non solo della popolazione che anche di tutti i forestieri.

Questa iniziativa ha invogliato la Sscuola Cantorum di Cortina d'Ampezzo a riprendere la tradizione dei canti collettivi notturni che avranno luogo nella serata della vigilia della Epifania.

Il presepio rimarrà esposto da oggi fino all'Epifania.

Durante le feste interessanti manifestazioni sportive si svolgeranno e per il 25 è annunziato un incontro di isco su ghiaccio ra le squadre del Cortina e di Innsbruck.

Una riunione a Belluno per la Fiera dell'Artigianato

BELLUNO, 26

Sabato si è riunito il Comitato tecnico artistico per la Fiera dell'artigianato di Firenze. Ha presieduto il Segretario provinciale. Era presente anche l'ing. Sega dell'Istituto Veneto pel Lavoro.

Il Comitato ha preso in esame le risposte pervenute dalle ditte invitate a partecipare alla Fiera e in relazione ai desideri manifestati ha disposto l'assistenza da fornire a ciascun artigiano, assistenza che, oltre alla continua vigilanza durante la preparazione del campionario, va alla fornitura di materiali e di disegni.

Da ultimo il Segretario Provinciale ha comunicato al Comitato che il Consiglio Provinciale dell'Economia, su sua richiesta, ha deliberato un contributo di L. 1800 per favorire la partecipazione degli artigiani della Provincia alla Fiera.

Ferito mortalmente da una moto

UDINE, 26

Un incidente che ha avuto gravi conseguenze è avvenuto oggi nel pomeriggio sul viale Palmanova. La motocicletta guidata da Enrico Contin da Pontebba andava a cozzare contro un'altra moto che in quel momento stava per svoltare in via Vicenza. Nell'urto la seconda macchina, guidata da Secondo Gratton da Visco, scivolava per una ventina di metri sull'asfalto e andava ad investire un pedone, tale Giacomo Brosio, di anni 55, di Udine. Mentre i due motociclisti se la cavavano con delle lievi escoriazioni il Brosio riportava una grave ferita all'addome per cui doveva essere ricoverato all'Ospedale civile con prognosi riservata, avendogli il sanitario di turno riscontrata la commozione viscerale.

L'Alpina Friulana a Plöckenhaus

UDINE, 26

L'Alpina Friulana (Sezione di Udine del C.A.I.) indice per domenica 7 gennaio 1934 una gita sciistica a Plöckenhaus (Austria) per il Passo di Monte Croce Carnico, con il seguente programma:

Ore 5: partenza in automezzo da Udine (Piazza V. E.); ore 6.45: arrivo a Paluzza (breve sosta); ore 7: partenza da Paluzza in automezzo; ore 7.30: arrivo a Timau, partenza in sci per il Passo Monte Croce e Plocken; ore 9.30: arrivo a Plöckenhaus, esercitazioni libere, pranzo all'albergo; ore 15: partenza da Plocken; ore 16.45: arrivo a Timau; ore 17: partenza con automezzo; ore 17.20: arrivo a Paluzza (breve sosta per caffè); ore 17.45: partenza per Udine; ore 19.25: arrivo a Udine.

Le adesioni, per essere valide, devono essere date in sede non oltre il 31 dicembre per le necessarie pratiche presso la Questura. Quota d'iscrizione: soci L. 16, non soci L. 18.

Cade da nove metri e resta incolume

UDINE, 26

Una brutta avventura è toccata all'operaio elettricista Umberto Giavitto di anni 33, dimorante in Viale Vat.

Il Giavitto doveva cambiare un palo della luce elettrica comunale e si era recato alla periferia della città per sostituire il palo vecchio con il nuovo. Dopo aver effettuata l'operazione, l'operaio si accingeva ad assicurare i fili quando il palo gli cadeva di sotto e veniva trascinato nella caduta col palo stesso.

Fortunatamente il Giavitto riportava solo una lieve contusione guaribile in pochi giorni.

Dà alla luce un bimbo sulla via

VICENZA, 26

Un singolare evento è avvenuto a Bassano del Grappa. Tale Maddalena Costa maritata Grolli, d'anni 21, abitante a Campese, transitando per Via Angarano veniva colta da dolori di parto e senza che potesse prima raggiungere una qualsiasi abitazione, dava sulla via, alla luce un bel bambino. Soccorsi dai passanti puerpera e neonato venivano raccolti e trasportati all'Albergo Cavalletto dove venivano porte le prime cure. Più tardi la Costa era trasportata all'Ospedale civile. Tanto la madre che la piccola creatura godono ottima salute.

Sdruccioloni e fratture a Castelfranco

CASTELFRANCO, 26

Dalla temperatura di 12 sotto zero siamo scesi improvvisamente a 4 sotto zero per cui lo sgelo si accentua largamente sciogliendo i banchi di neve accumulata e sgocciolando giù dai tetti. In tale stato di cose, sdruccioloni e fratture sono all'ordine del giorno. Segnaliamo i più notevoli: Cirotto Maria d'anni 14, da Riese, che calzava un paio di scarpe nuove, cadde dinanzi al palazzo Gradenigo fratturandosi una gamba e dovette essere portata all'ospedale.

Fantin Giuseppe, d'anni 57, di Piombino, nella strada vicentina dinanzi al cimitero slittò fratturandosi la gamba destra; venne giudicato guaribile in 70 giorni.

Domestica che fugge rubando 40 mila lire

BELLUNO, 26

Il commerciante Strein Agostino fu Francesco di anni 69, dalla vicina frazione di Vezzano, quindici giorni addietro assunse in servizio tale De Valier Margherita di Michele di 30 anni circa, giovane piacente ed esperta.

Forse anzi troppo esperta poichè sabato passato, mentre lo Strein si era recato in città al mercato dei bovini, riuscì a scassinargli con uno scalpello una cassettina, nella quale si trovavano Buoni del Tesoro e cartelle del prestito del Littorio per 36 mila lire, nonchè due libretti postali a risparmio: uno di lire 280 e l'altro di lire 2500. La giovane si impossessò di questi due ultimi, nonchè di un centinaio di lire in argento ed in nichelio, che si trovavano riposti entro una borsetta di cuoio, in un tavolo nella stanza del padrone e una grossa forma di cacio. Indi si allontanò.

Il fatto venne denunciato ai carabinieri della nostra stazione, i quali hanno iniziato ricerche per poter acciuffare l'infedele, piacente domestica, la quale sembra si sia diretta a Falcade, nell'Agordino, ove ha la famiglia.

All'Università di Padova

Scuola di Scienze Politiche e Sociali

Speciale appello supplettivo per gli iscritti ai Corsi per allievi Ufficiali di complemento e per i partecipanti ai Giochi Universitari internazionali di Torino.

Costituzioni straniere, 15 gennaio ore 12; Diritto coloniale; 16 gennaio, ore 12: Diritto Militare; 9 gennaio ore 9.

Gli esami avranno luogo in unico appello non suscettibile di prolungamenti e da esaurirsi possibilmente in un sol giorno.

Nuovi farmacisti

Diamo l'elenco degli abilitati allo esercizio della professione di Farmacista nella sessione 1933: Valliери Libero, Morandi Ines, Ferrari Maria Giovanna, Autolin Emilia, Cavicchi Augusta, Ambrosini Antonio, Fantini Giovanni, D'Escamard Lidia, Calegari Achille, Martoni Giannetta, Bognetti Franco, Kofler Elisabetta, Basilisco Luigi, Venturoli Ida, Faraone Libera, Codeca Pietro, Remondi Alessandro, Javicoli Lina, Lampronti Marta, Cassatelli Nicola, Molinari Valentina; Marubi Maria; Taverna Maria, Ledi Vera, Soncini Carolina, Rossi Emilia, Leonardi Luisa, Batteddi Anita Vallisniedi Virginia in Zoboli; Patelli Leone, Gusmani Luigi; Della Ferrera Maria; Bayre Ester; Albini Gemma, Salvetti Maria, Moretti Elisa, Bertoldi Angiola, Braccio Liliana, Torni Lea, Ottolenghi Rosita, Negri Giovanna, Squarcia Maria, Vico Giuseppe, Ciocca Baldo Merlo Achille, Leonardi Osvaldo, Zuliani Rino, Costantini Giovanni, Martinuzzi Carlo, Callegari Luigi. Bruni Carlo, Giardini Angelina, Samaja Tullio, Marangoni Rinaldo, Callegari Raul, Prandini Vittorio, Balanza Italico, Arrigoti Giorgio.

Cozzo fra auto e camion — Due donne ferite

PADOVA, 25

Nelle vicinanze di S. Lazzaro un'automobile guidata da certo Manicardi Renzo, da Modena, veniva investita l'altro ieri da un autocarro con rimorchio guidato da tale Fantaccini Bruno.

In seguito all'urto la trentenne Canavazzi Anita di Cesare, moglie del Manicardi e la ventunenne Parolin Ines di Antonio che si trovavano sull'auto, rimanevano ferite, la prima al capo, l'altra alla guancia sinistra. Il Manicardi rimaneva invece illeso.

Le due donne furono trasportate all'Ospedale, ove la Canavazzi venne giudicata guaribie in 20 giorni e la Parolin in una settimana.

La malaria in Terrasanta

GERUSALEMME, 26

Nonostante gli sforzi di profilassi spiegati dal Governo allo scopo di far scomparire dalla Palestina anche gli ultimi ricordi della malaria, questa pericolosa infezione non si decide ancora a capitolare. Essa si è, infatti, trincerata in alcune zone del paese come entro campi di reticolati inespugnabili e continua a svolgere la sua perniciosa attività.

Una delle regioni infette è costituita dai dintorni del Mare di Galilea. In seguito all'insolita siccità che inferisce ancora in Terrasanta, il livello delle acque del grazioso Lago di Gesù si è notevolmente abbassato, lasciando scoperte lunghe striscie di spiaggia che, disseminate, per qualche tempo, di piccoli acquitrini, hanno favorito l'intensificarsi delle febbri malariche.

Un'inchiesta condotta presso il Dipartimento della Pubblica Igiene ha portato a constatazioni di un certo interesse. Innanzitutto resta apoditticamente confermato che la zona fra Tiberiade e Cafarnao non è stata ancora liberata del tutto dagli attacchi della malaria. I mesi meno pericolosi per rapporto alla possibilità di contrarre questo morbo tanto temuto sono quelli di dicembre, gennaio e febbraio. Durante il 1933 si ebbero a constatare 32 casi d'infezione, denunciati ai competenti servizi del Governo. Ma è certo che ancor più grande dovette essere il numero degli ammalati che si curarono da sè nelle loro case private, senza far ricorso all'assistenza del Dipartimento della Pubblica Igiene.

La località relativamente meno esposta agli attacchi di malaria sulle coste del Lago di Genesaret è la Montagna delle Beatitudini, dove l'Associazione Italiana per i Missionari all'Estero ha aperto, alcuni anni or sono, un magnifico ospizio per pellegrini.

Le condoglianze del Papa al Governo francese

ROMA, 26

Il Cardinale Segretario di Stato ha telegrafato a nome del Papa al Nunzio Apostolico a Parigi incaricandolo di esprimere al Presidente della Repubblica e al Governo le sue vive condoglianze per il grave disastro ferroviario.

Cronaca di Chioggia

La giornata della Madre e del Fanciullo

Come avevamo annunciato domenica mattina Chioggia celebrò la festa della Madre e del Fanciullo. Convennero alle nove e mezzo il Comitato e le madri beneficande nel la Chiesa di S. Andrea dove assistettero alla celebrazione della Messa, dopo la quale parlò il Parroco illustrando dal lato religioso l'importanza della festa. Alle dieci nella sala maggiore del Municipio si radunarono tutte le Autorità locali politiche, civili e militari per assistere alla distribuzione dei premi. Pronunciò quivi il Podestà uno smagliante discorso.. Rammentata la immane sciagura che colpì in questi giorni l'industre Chioggia e mandato un saluto al Delegato per la Maternità Presidente del Comitato comunale, di Patronato obbligato a casa per malattia, parlò in forma elevata sulla importanza della festa disse che nel suo diuturno, insonne lavoro non perde mai di vista il Duce i problemi sociali, sempre ispirati all'alto sentimento dell'orgoglio della discendenza, ricordò tutte le leggi e previdenze promulgate e prese per la Maternità e per l'infanzia disse che la Madre è tenuta dal Fascismo come simbolo di fede, di dedizione suprema, di sacrificio, che la natalità è la ragione di vita e di morte per le nazioni, che bisogna in ogni modo operare per ridurre al minimo le cause di mortalità della madri e dei bambini, rilevò quanto è stato fatto in questi anni dalla Maternità e concluse: oggi giorna ta della madre e del fanciullo il Duce riceve, apoteosi di esaltazione della madre italiana, le novantadue madri che rappresetnano le nonantadue provincie d'Italia ed attraverso ai Comitati comunali si procede alla distribuzione dei premi di nuzialità, di demografia e di allevamento igienico del bambino: premi che servono ad incoraggiare la formazione di nuove famiglie lo incremento delle nascite e l'allevamento dei bimbi per ottemperare al desiderio del Governo Fascista: avere tanti bimbi sani e vigorosi. Questi premi vogliono richiamare la razza al compimento di tutti i suoi doveri perchè al più presto si possano raggiungere i 50 milioni di italiani che richiede il Duce per la Patria di domani. Rafforzare la razza, ma aumentare anche, il sentimento che la esprime e la potenza. Questo è lo scopo della presente celebrazione che deve trovare uniti tutti i cuori in un solo palpito di amore e di fraternità intorno al sorriso di bimbi ed alla gioia delle madri. Da questa comunione di spiriti dovrà nascere un senso di riconoscenza verso l'Uomo che ha rimesso in onore la santità della famiglia sia come fattore morale che come espressione di potenza di popolo. Vivi applausi accolgono il felice discorso. Il podestà legge quindi di una lettera del Presidente del Comitato dispiacente di non poter presenziare alla festa. Si procedette poi alla consegna dei premi: Premi di nuzialità: Furlan Luigia e Bullo Argende lire 500 ciascuno. Premi di demografia: Scarpa Fioravante, Penzo Gennaro, Gallimberti Angelo, Siviero Nerino lire 100 ciascuno; Premi allevamento igienico del bambino: Boscolo Maddalena lire 50; Premi del comitato comunale: lire 50 a Zennaro Angela una culla completamente arredata a Schiavo Godiva, Boscolo Irma Bellaman, Perini Giuseppina, Cavallarin Aurora; due vestiti e due coperte a Fuolega Giovanna; 40 vestiti e pacchi viveri a madri varie. Il Fascio femminile inoltre ocriva 30 giubetti di lana che furono distribuiti e 60 panni, 12 fascie e 30 giubetti per la dotazione del reparto Maternità dell'ospedale.

Oblazione in favore dei pescatori naufragati

L'on. Malusardi Edoardo Segretario Generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, dopo aver partecipato alla cerimonia in suffragio dei pescatori naufragati, ha versato con i fondi della Cassa Mutua lire 1000 per il ricupero dei natanti e lire 2000 da devolversi a beneficio delle famiglie infortunate.

Il nuovo Catasto agrario

ROMA, 26

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato i fascicoli delle provincie di Brindisi e di Livorno del nuovo Catasto agrario.

Cronaca di Mestre

La filovia per la stagione lirica della Fenice

In occasione della stagione d'opera al Teatro «La Fenice» di Venezia, tutte le sere di spettacolo saranno effettuate due corse speciali della Filovia in partenza dal Piazzale Roma per Mestre, una alle ore 1.30 e una alle ore 1.45.

Lo scontrino di ritorno avrà validità fino alla corse in partenza dal Piazzale Roma alle ore 2.

Un trattenimento al Giardino d'Infanzia

Come era stato annunciato, ieri alle ore 16 nella sala maggiore della Pia Casa di Ricovero si è svolta una bella festicciola con un saggio dato dai bambini del reparto Giardino d'Infanzia alla presenza del completo Consiglio Direttivo e di moltissimi benefattori.

Ottimamente preparati dalle suore i piccini svolsero il loro programma consistente in cori, poesie, monologhi, scherzi comici; recitazioni con indirizzi di saluto verso l'amministrazione e verso i benefattori.

L'orario della Segreteria del N.U.F.

La Segreteria amministrativa del N. U. F. comunica:

La sede del N. U. F. sita in Piazzetta Matter, accanto al Circolo Dopolavorista A. Mussolini, dal giorno 27 al 30 corrente rimarrà aperta tutte le sere dalle ore 17.30 alle 19 ed il giorno 31 dalle ore 15 alle 19.

Furti di polli

Ad opera d'ignoti ladri la scorsa notte vennero rubate dal pollaio di Cecchinato Guglielmo abitante a Marcon, 14 galline e 2 tacchini del valore di L. 140 e ad Antonello Antonio abitante in via della Gatta vennero rubate 10 galline e 2 tacchini del valore di L. 120.

MIRANO

La celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo

Riuscitissima la celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo.. Verso le dieci del mattino un lungo corteo di automobili mosse dall'Asilo di Maternità per trasportare le Madri al Municipio, attese dalla Filarmonica con i lieti inni della Patria e della Rivoluzione. Nella sala comunale, affollata la gentile prof. Maria Rusconi presentata dal gr. uff. Paolo Errera, presidente del Comitato di Patrona tra le autorità le rappresentanze e le formazioni giovanili del Partito, tenne il discorso di apertura, applauditissimo.

La giovane e valente oratrice avvinse l'uditorio illustrando con parola calda ed elevata tutto il contenuto ideale e politico della cerimonia.

Si passò poi alla distribuzione dei diciassette ricchi premi di natalità nuzialità, allevamento igienico, tutti in generi di vestiario od in buoni di vittuaria, concessi dalla Federazione Provinciale Op. naz. Maternità ed Infanzia, dal Comune, dal Comitato, da privati. Furono ionltre distribuiti ben trentasette bellissimi corredi offerti dal locale Fascio femminile ad altrettanti infanti battezzati nella mattinata con cerimonia solenne ed altamente suggestiva.

Sul mezzodì le Autorità, accompagnate dal Corpo Filarmonico si sono recate all'Asilo Infantile, dove ai piccoli alunni (centoquarantadue) venne offerta la colazione; a ciascuno la Presidente signora Nella Errera donò una bella sciarpa di lana o di seta. Commoventi le vivaci espressioni di riconoscenza dei bambini, lieti e felici del dono.

Verso il tocco a tutte le madri dei battezzati fu offerta la colazione all'Asilo di Maternità e vollero parteciparvi la Presidenza del Comitato. Regnò la più schietta allegria e cordialità ed il Presidente disse infine felici parole di saluto ed augurio accolte da fragorosi applausi.

Nel pomeriggio ebbe luogo nella Sala Erico lo spettacolo cienmatografico.

Il Presidente del Comitato di Patronato desidera di ringraziare quanti hanno contribuito alla riuscita della celegrazione ed in modo particolare ai molti che hanno offerto l'automobile ed al nostro ottimo e benemerito Corpo bandistico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le disposizioni di S. E. Starace per il Consiglio nazionale del Partito

ROMA, 26

Il Segretario del P. N. F., con il foglio di disposizioni n. 187 del 22 corrente, ha dato ai Segretari federali le seguenti disposizioni per il Consiglio nazionale che avrà luogo il 3 gennaio a Cagliari e il 4 gennaio a Sassari, anno XII E. F.:

Al Consiglio nazionale del 3 e 4 gennaio XII parteciperanno il Direttorio nazionale del P. N. F., i Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, i vicesegretari dei Guf e il capo di S. M. dei Fasci giovanili di combattimento, i fiduciari nazionali delle Associazioni Fasciste.

2 gennaio - Ore 13.30 adunata al Palazzo del Littorio. La colonna con il gagliardetto del Direttorio nazionale raggiungerà la stazione di Termini, di dove con treno speciale partirà alle 14.30 per Civitavecchia. Ore 16.30 imbarco a Civitavecchia. Ore 17 partenza per Cagliari.

Giorno 3 - Ore 9 arrivo a Cagliari. Ore 11.30 Consiglio Nazionale. Ore 19 partenza da Cagliari per Porto Torres. Il Direttorio nazionale pernotterà a Cagliari.

Giorno 4 - Ore 7.30, il Direttorio nazionale visiterà Mussolinia e proseguirà per Nuoro, dove arriverà alle ore 11. Ore 13 i Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, i vicesegretari dei Guf e il capo di S. M. dei Fasci Giovanili di combattimento, i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste arriveranno a Porto Torres. Ore 15.30 partenza da Porto Torres. Ore 16 arrivo a Sassari. Ore 16.30 arrivo a Sassari del Direttorio nazionale proveniente da Nuoro. Ore 18 Consiglio nazionale. Ore 22 partenza da Porto Torres.

Giorno 5 - Ore 10 arrivo a Civitavecchia. Ore 10.30 partenza da Civitavecchia. Ore 11.45 arrivo a Roma. Ore 12.15 il Consiglio nazionale renderà gli onori al Duce.

Le Federazioni dei Fasci di combattimento di Roma, Cagliari e Sassari forniranno le scorte d'onore al gagliardetto, nell'ordine seguente: Federazione dei Fasci di combattimento di Roma - dal Palazzo del Littorio alla stazione di Termini e viceversa. Federazione dei Fasci di combattimento di Cagliari - dal piroscafo alla sede dove avrà luogo il Consiglio nazionale e viceversa. Federazione dei Fasci di combattimento di Sassari - da Porto Torres a Sassari, alla sede dove avrà luogo il Consiglio nazionale, e viceversa.

Sarà indossata l'uniforme invernale per gli iscritti al P. N. F.. Sulla camicia nera saranno portate le decorazioni della guerra e della Rivoluzione.

La sera del 5 i Segretari federali rientreranno nelle rispettive sedi.

Il Direttorio del Partito convocato per domani

ROMA, 26

Come è stato annunziato dal Foglio d'Ordini che riporta il Calendario del P. N. F., il Direttorio Nazionale è convocato per il giorno 28 alle ore 15.30, nel Palazzo del Littorio.

L'offerta in omaggio al Duce di un volume di Raffaele Calzini

ROMA, 26

Raffaele Calzini ha fatto dono al Capo del Governo del volume *Ventennio*, rassegna dell'arte italiana dal 1914 al 1934. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha espresso all'autore il proprio compiacimento.

Le udienze di S. E. Starace

ROMA, 26

Il Segretario del Partito ha ricevuto il prof. Astorre Lupatelli, Rettore della R. Università Italiana per stranieri, il quale gli ha offerto la raccolta del Bollettino della R. Università dell'Anno XI.

Il Natale fiumano al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 26

Il Natale di Fiume è stato commemorato al Vittoriale con la consueta austerità. Il Comandante ha fatto distribuire i tradizionali canestri natalizi alle famiglie indigenti del Comune ed ha esteso la sua assistenza ai bisognosi degenti all'Ospedale civile di Salò effettuando elargizioni agli istituti di beneficenza della zona del Garda.

Le nuove norme sulla dote pel matrimonio degli ufficiali

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante modificazioni all'articolo otto del T. U. della legge sul matrimonio degli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza e sulla costituzione delle relative doti. Detto articolo è sostituito dal seguente: La rendita diviene interamente disponibile: a) quando l'ufficiale abbia lo stipendio iniziale del grado di tenente colonnello o del grado corrispondente della R. Marina, della R. Aeronautica o della R. Guardia di Finanza; b) quando l'ufficiale cessa definitivamente dal servizio permanente; c) quando l'ufficiale sia collocato in aspettativa per riduzione di quadri con provvedimento di carattere definitivo; d) quando il matrimonio sia sciolto per la morte dell'ufficiale; e) quando il matrimonio sia sciolto per la morte della moglie senza discendenti superstiti maschi in età minore e femmine di età minore non maritate. Quando l'ufficiale è promosso al grado superiore o consegua la nomina a primo tenente o a primo capitano la rendita prescritta dall'art. 4 è ridotta previa declaratoria del Tribunale supremo militare su ricorso dell'interessato, alla misura stabilita per il nuovo grado e per la nuova qualifica conseguita. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Il decreto sull'indennità per la nuova uniforme degli ufficiali

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale il Ministro è autorizzato a corrispondere a ciascun ufficiale dipendente per il quale è stato adottata la nuova uniforme nera un'indennità straordinaria per una volta tanto dell'importo di lire 550 quale contributo alle spese individuali per l'anzidetta uniforme. L'indennità di cui sopra verrà corrisposta esclusivamente agli ufficiali che risultino far parte dei ruoli del servizio permanente effettivo alla data del presente decreto.

I risultati del censimento per le provincie di Venezia e Rovigo

ROMA, 26

Continuando la pubblicazione dei risultati del settimo censimento generale della popolazione, di cui vennero recentemente annunziati i primi fascicoli riguardanti le provincie di Roma, Genova e Bergamo, l'Istituto centrale di statistica ha in questi giorni ultimato la stampa dei fascicoli concernenti le provincie di Trieste, *Venezia*, *Rovigo* ed Imperia.

Le giornate romane degli studenti asiatici

ROMA, 26

I partecipanti al Convegno degli studenti asiatici, nel pomeriggio di sabato intervennero ad un ricevimento offerto in loro onore all'Università degli Studi. Il Rettore Magnifico S. E. Rocco rivolse loro parole di benvenuto. Facevano gli onori di casa un gruppo di fascisti in divisa. Nella serata gli studenti parteciparono ad un ricevimento offerto dai Gruppi universitari fascisti al Grand Hotel.

Domenica mattina hanno visitato in torpedoni la città e nel pomeriggio i delegati delle varie rappresentanze hanno partecipato all'Università alla seduta del Convegno loro riservato. Ieri nel pomeriggio tutti i congressisti, nei loro caratteristici costumi, accompagnati da fascisti universitari in divisa, si sono recati in corteo a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto presso cui hanno deposto una grande corona d'alloro. Un'altra corona hanno deposto davanti all'ara dei Caduti fascisti.

Gli studenti si sono poi recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista dove sono stati ricevuti dall'on. Melchiori e dal console generale Poli, vice-Segretario del G. U. F. in rappresentanza del Segretario del Partito. Riunitisi tutti nel sacrario dei Martiri fascisti, hanno sostato un minuto in devoto raccoglimento.

Noli per il trasporto del carbone e del grano

ROMA, 26

Dalle mercuriali del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova, l'«Agenzia d'Italia» deduce le seguenti cifre, relative ai noli per il trasporto del carbone e del grano, dai principali centri di produzione ai porti italiani, che mentre dimostrano il loro progressivo miglioramento, dimostrano altresì di quale aggravio si sia alleggerito il bilancio italiano grazie alla battaglia del grano, vinta dal Duce e dai rurali d'Italia, e di quale aggravio si alleggerirà quando sarà vinta l'altra battaglia, impostata con tanta saggezza ed energia dal Duce, per l'elettrificazione delle ferrovie italiane. I prezzi sono calcolati per tonnellata per il carbone e per cental per il grano.

Nel 1928, la media annua, per il trasporto del carbone era di 8 scellini e 3 danari dal Canale di Bristol a Napoli; nel 1929 di 9.5; nel 1930 di 6.9; nel 1931 di 6.1; nel 1932 di 4.7 e 3.4; in settembre del 1933 di 3.11 e 3.4. Questi ultimi prezzi, dato l'abbandono della parità aurea della sterlina, sono calcolati in un nolo medio, determinato in base alle quotazioni del dollaro alla borsa di Londra.

Per il grano il prezzo della traversata dell'Atlantico fino alla costa italiana di ponente era di 16 3.8 di cents di dollaro nel 1928; di 16 e mezzo nel 1929; di 10 tre quarti nel 1930; di 11 nel 1931; di 9 nel 1932; di 8 cents di dollaro nel gennaio 1933. Da quell'epoca non vi sono più quotazioni, perchè non si sono effettuati più trasporti di grano.

Tragica morte d'un cacciatore

FOGGIA, 23

Una grave disgrazia che è costata a Lesina, la vita ad un povero cacciatore, il giovane Raffaele Davena, di anni 24, il quale si era recato a caccia con due amici. Ivi scorre un canale che raccoglie le acque che affluiscono dai terreni circostanti. Il Davena, per raccogliere un capo di selvaggina, cadeva nell'acqua, annegando. Invano uno dei compagni gli aveva porto un fucile perchè vi si attaccasse.

I solenni funerali a Roma della madre di S. E. Teruzzi

ROMA, 26

Questa mattina, alle ore 10, hanno avuto luogo i funerali della signora Celestina Teruzzi, madre di S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia, morta ieri notte. Alle ore 10 precise la bara, portata a spalle da ufficiali della Milizia, è stata deposta su di un carro di prima classe, salutata con devozione dalle numerose personalità intervenute. Si è così formato il corteo funebre, aperto dal clero, seguito dal console don Rubino, comandante dei cappellani della Milizia, contornato da una rappresentanza dei cappellani della Milizia stessa. Attorno al carro funebre, sul quale era stata deposta la corona dei figli, prestavano servizio d'onore i moschettieri. I cordoni erano retti da ufficiali di ogni grado della Milizia. Seguivano il carro il figlio e la figlia prof.ssa Amalia; subito dopo venivano il Segretario del Partito on. Starace e un folto gruppo di autorità, tra cui i Ministri Ciano e De Bono, i Sottosegretari Rossoni, Baistrocchi e Lessona, il Prefetto di Roma, il Segretario federale dell'Urbe, il conte d'Ancora vice governatore di Roma, gli on. Bottai, Farinacci e Di Giacomo, i Prefetti Italo Foschi e Lepera, le medaglie d'oro Igliori, Amilcare Rossi e De Cesaris. Nel gruppo delle autorità vi era una folta rappresentanza di ufficiali generali e superiori delle forze armate dello Stato; fra questi abbiamo visto il generale Guzzoni comandante della Divisione di Roma, il generale Papaleo comandante in seconda della R. Guardia di Finanza, il comandante in seconda dell'Arma dei Carabinieri Reali, ecc. Larghissima la rappresentanza di ufficiali di tutti i gradi della Milizia. Fra i generali abbiamo notato Traditi sottocapo di S. M. della Milizia, Ragioni, Tringali Casanova, Allegretti, Tiby, Galamini, Assante, Larocca, Ciotti, Cristini, Vernè, Carini, Adercollo, Lambruschini, Gauttieri, Curti, Cialdino, ecc. Due grandi corone, portate a braccia dai militi, erano state inviate l'una dal Segretario del Partito e l'altra dal Direttorio del P. N. F. Chiudeva il corteo funebre la rappresentanza con gagliardetto dei rioni della Federazione dell'Urbe. Il corteo funebre ha raggiunto la Chiesa della Madonna dei Monti, dove è stato celebrato il rito religioso. Uscito dal tempio, la fiduciaria delle famiglie dei Caduti fascisti ha compiuto il rito fascista; tutti hanno risposto ad una voce «Presente!». Tra la commozione degli astanti la salma è stata trasportata al Verano, seguita da pochi intimi.

I funerali del co. Bonin Longare

VICENZA, 26

Con l'intervento del Conte di Torino si sono svolti stamane in forma solenne i funerali del conte Bonin Longare cui hanno partecipato l'on. Federzoni Presidente del Senato, l'on. Garelli per la Camera dei Deputati, le autorità provinciali e cittadine e molte personalità.

Seguivano rappresentanze delle organizzazioni fasciste e delle forze armate e una moltitudine di popolo. Dopo le esequie celebrate dal Vescovo alla Cattedrale, il corteo funebre ha proseguito per il cimitero dove il Segretario federale ha fatto l'appello fascista e la musica ha suonato «Giovinezza». La salma è stata quindi tumulata nella tomba di famiglia.

I funerali del sen. Tanari

FIRENZE, 23

Stamane si sono svolti i funerali del senatore Giuseppe Tanari, vice Presidente del Senato. Il corteo funebre al quale hanno preso parte, oltre ai famigliari, S. E. D'Amelio Vice Presidente del Senato in rappresentanza di S. E. Federzoni, il Prefetto e le altre autorità cittadine, rappresentanze del Comune e del Fascio e numerosa folla, partendo dalla abitazione dell'estinto si è recato alla Basilica di Santa Maria Novella ove al feretro è stata impartita l'assoluzione. La salma è stata quindi fatta partire per Bologna, città natale dell'Estinto, ove verrà tumulata.

Bimba morta ustionata

SAN DONA', 26

Ieri veniva ricoverata d'urgenza al nostro Ospedale Civile la bambina Mantellato Marcella di Giuseppe di anni 5, alla quale venivano riscontrate ustioni multiple in più parti del corpo.

I parenti riferirono che la Marcella il giorno avanti, volendo prendere un pentolino dove bolliva del caffè, accidentalmente ebbe a rovesciarsi sul corpo il contenuto.

Dopo poche ore di degenza all'Ospedale la piccola Mantellato moriva per le gravi ustioni riportate. Del fatto fu informata l'autorità giudiziaria.

Travolto e ucciso dal treno

STRADELLA, 27

Il carrettiere Luigi Sacchetti, di anni 37, da Giussago, mentre sopra un carro attraversava la linea ferroviaria, al passaggio a livello incustodito di Ligonaso, è stato investito dal treno diretto n. 161. Il poveretto, travolto sotto le ruote del convoglio, è rimasto orrendamente sfracellato.

Centenaria morta per assideramento assieme al marito ottantenne

REGGIO CALABRIA, 26

Nella frazione Lombone di questo comune moriva la contadina Romeo Maria, nell'età di 100 anni, che aveva compiuti proprio in questi giorni. Un'ora dopo decedeva il di lei marito Morabito Paolo di anni 80. Il medico ha assodato che la morte dei due vecchi coniugi è stata dovuta ad assideramento.

Il primo Sindacato fascista costituito a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 26

Si è costituito il primo Sindacato nazionale fascista dei lavoratori.

Una nuova dimostrazione della marcia dell'idea fascista

ROMA, 26

Il *Giornale d'Italia*, commentando la costituzione del primo Sindacato nazionale fascista dei lavoratori a Buenos Ayres, scrive: «Questa notizia ha un valore altamente significativo in quanto dimostra che l'idea fascista si espande nel mondo con potenza irresistibile anche tra la stessa massa dei lavoratori. Così persino nelle lontane Americhe e persino in quell'Argentina dove sino a poco fa le folle operaie erano dominate e sfruttate dagli elementi sovversivi, il Fascismo si impone. Il fatto che proprio gli umili di tutto il mondo siano quelli che cominciano a vedere nel Fascismo la loro unica forza capace di elevarli costituisce il maggior vanto della Rivoluzione fascista».

L'ammirazione svizzera per la vittoria del grano

GINEVRA, 26

La *Gazzette de Losanne*, in una corrispondenza da Roma, rileva che la produzione del grano ha sorpassato quest'anno in Italia 81 milioni di quintali e scrive che la cosa più notevole è che questo risultato straordinario, al quale nessuno avrebbe osato pensare qualche anno fa, è stato ottenuto non mediante un'estensione della superficie coltivata, ma con un miglioramento costante dei metodi di coltura determinando un aumento regolare dei rendimenti per ettaro. «Nel suo discorso Mussolini — continua l'articool — ha segnalato l'aumento costante dei rendimenti fenomenali ottenuti, il più alto dei quali, quello della provincia di Parma, è di oltre 82 quintali ad ettaro. Nelle provincie meno favorite, come la Calabria e la Puglia ecc., i cui rendimenti erano una volta di 7 o 8 quintali, si constata oggi una produzione di 30 e anche 40 quintali ad ettaro.

«Tali risultati dovuti ad uno sforzo tenace ed intelligente compiuto da tutta la penisola, fanno il più grande onore ai dirigenti dell'agricoltura italiana e al Duce che li ha diretti e animati. Essi hanno a buon diritto destato l'entusiasmo popolare.

L'Italia si trova oggi indipendente dall'estero per il suo rifornimento di grano. In caso di conflitto mondiale non sentirebbe più pesare su di sè la minaccia di un blocco e non avrebbe più da temere la pressione delle Nazioni che controllano le vie di accesso al Mediterraneo».

L'articolo passa poi a parlare del programma propostosi ora dal Duce, di una riforma metodica e paziente di tutta l'economia agricola italiana, e conclude: «Ciò che vi è di più notevole è che il Duce impone questa riforma, ma con la sola forza della sua autorità morale, ottiene che la massa rurale segua con entusiasmo le direttive che il Governo dà per la soluzione della crisi agricola».

La fiducia nella nuova Germania dei tedeschi residenti all'estero

MONACO DI BAVIERA, 26

Il ministro Hess, segretario generale del Partito Social-nazionale, in una allocuzione natalizia, ha parlato attraverso la radio ai tedeschi residenti all'estero. Egli ha affermato tra l'altro che nei tedeschi all'Estero, per quanto ancora circondati da odio, è rinata la fiducia poichè la Germania del «Fuehrer», oggi unita, comincia ad acquistare la stima del mondo. Il Natale, festa tipica dei tedeschi, per volontà del «Fueher» è diventata la festa della famiglia e del bambino ed attraverso essa la Germania si avvia nuovamente all'aumento della prolificità che impedirà la morte della Nazione.

Hess ha tenuto poi a rassicurare specialmente in questo giorno che Hitler, il quale sa quale caos comunista causerebbe una guerra all'Europa, vuole a tutti i costi dare la pace al mondo. «Per i tedeschi che sono diventati cittadini di altri Stati — ha concluso Hess — sia detto che essi debbono obbedire e rispettare fedelmente le leggi dello Stato cui appartengono, ma che essi rimarranno tedeschi di cui si cercherà rendere comprensibili i diritti vitali. Il Reich proverà sempre sincera soddisfazione se essi si dimostreranno obbedienti ed apprezzati cittadini del loro Stato».

Quattro arresti per l'uccisione dell'Arcivescovo armeno

NEW YORK, 26

In connessione con l'assassinio dell'Arcivescovo Zourain, capo della Chiesa armena dell'America del Nord, sono stati operati quattro arresti.

La scoperta presso Johannesburg di un ricchissimo campo diamantifero

LONDRA, 26

Secondo notizie giunte da Johannesburg, nei pressi della fattoria di Vaalbank, nel lotto alluvionale del fiume Vaal, è stato scoperto un nuovo campo diamantifero ricchissimo. In un solo metro quadrato sono stati trovati 587 carati di diamanti di grande purezza. E' stato inoltre trovato un magnifico diamante di 500 carati. Il nuovo campo promette una messe senza precedenti.

Un radio-messaggio di Re Giorgio ai popoli dell'impero britannico

LONDRA, 26

Il cuore dell'impero britannico era ieri al castello di Sandringham, ove, secondo la consuetudine, Re Giorgio V e la Regina Maria con la loro Corte hanno festeggiato il Natale. Vi erano il Principe di Galles il Principe Giorgio, il Duca e la Duchessa di York con le loro due figliuole le Principessine Elisabetta e Margherita Rosa, la Principessa Alice, il conte e la contessa di Athlone. Fin da sabato un grande Albero di Natale era stato eretto nel salone bianco del castello e nella serata i Sovrani, ricevettero il personale della loro Casa, che colmarono di doni, mentre facevano distribuire ai fattori e agli operai agricoli del dominio la carne di sette buoi macellati per la circostanza.

Ieri mattina il Re e la Regina ricevettero gli auguri e i doni delle loro due nipotine, le Principesse Elisabetta e Margherita Rosa, che hanno pure offerto dei regali al loro zio il Principe di Galles e ai membri della famiglia reale. Dopo il «breakfast» i Sovrani si sono recati alla vecchia chiesa di Santa Maria per udirvi il servizio divino.

Il «lunch» è stato relativamente leggero come al solito. Cominciato alle 1.30 e terminato alle 2.50 e il Re è passato poi nel suo gabinetto da lavoro, dove, davanti al microfono, ha parlato ai suoi popoli:

«Ancora una volta in quest'epoca dell'anno — ha detto loro il Sovrano — ho il piacere ed il privilegio di parlare direttamente a tutti i membri delle nostre famiglie ripartite nel mondo intero. Lo faccio con profonda emozione e col cuore pieno di gratitudine per i messaggi di lealismo che mi sono pervenuti da ogni punto dell'Impero. Malgrado numerose crisi e molte incertezze, l'anno che sta per terminare ha permesso di registrare un progresso moderato verso la rinascita economica e la messa in ordine delle nostre rispettive comunità. Non è un'opera straordinaria; ma quello che è stato compiuto ci riempie lo animo di speranze per il presente e ci dà fiducia per l'avvenire».

Il Re ha poi consacrato una parte della sua allocuzione a mostrare che la scienza, abolendo praticamente il tempo e lo spazio nelle relazioni fra le varie parti dell'Impero, aveva permesso il regolamento, in uno spirito di scambievole buona volontà di questioni necessarie che in passato avrebbero reso necessario discussioni prolungate:

«Il fatto più significante dell'anno che sta per terminare — ha detto Re Giorgio — consiste nell'applicazione quotidiana dello spirito di buona volontà politica. Di questo mutamento noi dobbiamo qualche cosa alla scienza moderna, ma questi doni sarebbero stati inutili senza il giudizio il buon senso, la pazienza e la buona volontà di tutti i miei popoli. Sono queste qualità che alla lunga possono permetterci di sormontare la maggior parte delle difficoltà che ora noi dobbiamo affrontare».

Terminando il Sovrano ha espresso a tutti quelli che lo ascoltavano i suoi auguri di un lieto Natale e ha invocato su di essi la benedizione di Dio.

Milioni di persone nelle isole britanniche, nei dominions e nelle colonie della Corona, i sudditi di Re Giorgio hanno ascoltato questo messaggio radio. Erano le 15 a Sandringham; ma gli orologi segnavano le dieci del mattino a Ottawa, le undici alle Bermude, le 17 al Capo, le 20.30 a Bombay, le due del mattino a Sidney e le tre a Wellington. La scienza ha vinto il tempo e lo spazio, diceva or ora il Sovrano. E, come quel saggio dell'antichità che dimostrava il movimento marciando, Re Giorgio lo provava nel minuto stesso parlando direttamente a quei milioni di uomini che sotto i cieli comunicavano nello stesso istante nello stesso pensiero e nello stesso voto; la grandezza dell'Impero.

La situazione all'Avana. Gli studenti nominerebbero un comitato rivoluzionario

AVANA, 26

Il Decano dell'Università, Crespno, ha dato le dimissioni e nessuno di colo che sono stati officiati a succedergli ha voluto prendere il suo posto. Gli studenti annunciano che se i professori continueranno a non voler assumere le loro responsabilità costituiranno un direttorio rivoluzionario chiamando uno studente al posto di Decano. In numerosi crocicchi i negri hanno improvvisato i loro balli caratteristici. Da molti anni non si vedeva una festa simile di negri. Il col. Marcena, comandante militare dell'Avana, ha ordinato nella serata che tali manifestazioni cessassero.

Tragico scherzo fra soldati in una caserma romena

BUCAREST, 26

Giunge notizia da Catatea Alba che nella caserma del 35.o fanteria, mentre i soldati stavano ripulendo i fucili un caporale, certo Karanfil in vena di scherzare, invitava il soldato Kovaci ad aprire la bocca, quindi gli metteva imprudentemente fra le labbra la canna dell'arma, premendo il grilletto: ma nell'istesso istante partiva un colpo. Il Kovaci cadeva al suolo, fulminato.

Il libro di guerra di Remarque sequestrato in Germania

BERLINO, 26

Con odierno decreto, è stato ordinato il sequestro del libro di guerra: «In occidente niente di nuovo» di Remarque. Contemporaneamente, il Ministro della Reichswehr ha disposto che lo stesso libro sia immediatamente eliminato da tutte le librerie dell'esercito e distrutto.

La scoperta d'un'antica moneta

BORGHETTO S. SPIRITO, 26

In prossimità di Capo d'Anzio è stata dissepolta una moneta romana coniata nel 140 dopo Cristo, al tempo di Antonino Pio. Si tratta di un pezzo di valore, del diametro di 32 millimetri, in bronzo ed in buono stato di conservazione.

Il colloquio di Maximos con Paul Boncour

PARIGI, 26

Il Ministro degli Affari Esteri di Grecia, Maximos, accompagnato dal Ministro a Parigi, Politis, si è recato nel pomeriggio al Quai d'Orsay ove ha conferito per un'ora con Boncour. Interrogato alla fine del colloquio, il signor Maximos ha dichiarato di avere passato in rivista con Paul Boncour la situazione internazionale e particolarmente quella dei Balcani, aggiungendo: «Siamo rimasti d'accordo nel considerare che gli sforzi dei diversi Governi debbono tendere all'organizzazione della pace in questa regione e nell'Europa tutta intera».

Il Ministro degli Affari Esteri di Grecia aveva, durante il pomeriggio, incontrato anche l'ambasciatore di Turchia a Parigi. Si annuncia che il signor Maximos conta rimanere ancora cinque o sei giorni nella capitale francese che lascierà quindi per recarsi a Roma ove, come è noto, visiterà il Capo del Governo italiano.

Le relazioni italo-jugoslave

BELGRADO, 26

La *Politika* pubblica con titoli vistosi l'intervista che il senatore Ottone Franges ha dato al *Lavoro fascista* nella quale ha trattato delle relazioni commerciali fra i Paesi balcanici e l'Europa occidentale, accennando anche alle relazioni politiche tra l'Italia e la Jugoslavia e facendo rilevare come nelle scambievoli relazioni gli elementi negativi non possono mai avere il sopravvento a quelli positivi. Egli ha espresso il desiderio che ad una più forte riduzione della tensione fra la Jugoslavia e l'Italia segua tra breve un riavvicinamento amichevole.

Le vittime dell'eruzione vulcanica nell'isola di Kucinoerabushima

LONDRA, 26

Un messaggio da Tokio annunzia che quattro persone hanno trovato la morte nella eruzione vulcanica nell'isola di Kucinoerabushima. Quaranta persone sono scomparse; tredici altre sono rimaste seriamente ferite e venti più leggermente. Un gran numero di capi di bestiame sono scomparsi. Le lave infiammate hanno incendiato e schiacciato ottanta case sul loro passaggio e continuano ad avanzare.

Il tesoro di un'avara tra le stecche di un busto

NEW YORK, 26

Gli avari ricorrono ai mezzi più stravaganti pur di nascondere al loro prossimo il nascondiglio ove ripongono il loro amato denaro. Ed è così che, ultimamente, moriva una vecchia la quale non aveva voluto assolutamente rivelare il luogo ove erano custoditi suoi risparmi. Dopo il suo decesso l'ufficiale giudiziario fece un'accurata perquisizione nella camera senza avere trovato nulla e stava per andarsene allorquando i suoi occhi furono colpiti da un vecchio busto, alquanto sporco. Insospettito da alcune pieghe del tessuto ne aprì le cuciture con un paio di forbici e fu così che rinvenne, cuciti tra due strati di stoffa diversi biglietti di banca ammontanti ad un valore di 15.000 lire.

80 fuorusciti argentini arrestati dalla polizia brasiliana

BUENOS AIRES, 26

Il Ministero degli Esteri annuncia che l'ex tenente colonnello argentino Pomar, nota personalità del partito radicale, è stato arrestato insieme ad ottanta seguaci politici, dalla polizia brasiliana, presso una città di frontiera uruguayana, mentre evidentemente si accingeva a penetrare clandestinamente in territorio argentino.

Guardacaccia ucciso da due bracconieri

ROMA, 26

Nella vicina Lanuvio il giovane guardacaccia Pomponi Benedetto, in compagnia del guardacaccia Evangelista Adolfo, si trovava in perlustrazione quando incontrava due bracconieri di Genzano, pessimi soggetti. Richiesti dal Pomponi del relativo permesso, per tutta risposta gli si avventavano contro a colpi di falcetto. Caduto il giovane Pomponi con la testa spaccata, gli scaricavano contro altri colpi di rivoltella ed anche due colpi del fucile del Pomponi medesimo.

Comandante di un veliero che cade in mare ed annega

PESARO, 26

La notte scorsa, mentre dopo una laboriosa traversata il veliero *Elso*, a circa 12 chilometri avvistava il faro del nostro porto, il comandante di esso, Emilio De Angeli, che si trovava issato sulla prora intento a dirigere il comando della manovra, colpito violentemente dal trinchetto di prora; scosso da una raffica di vento impetuoso, è stato improvvisamente sbalzato in mare.

Purtroppo, per l'attenzione posta dai marinai nella difficile manovra richiesta dalle pessime condizioni del mare, e per il fragore prodotto dal vento, solo dopo che il veliero si era allontanato di parecchi un marinaio ha scorto il comandante dibattersi tra i marosi ed ha udito le sue grida di richiamo. Con una pronta e difficile manovra il veliero si è riaccostato al naufrago e, dopo molti stenti, è stato possibile trarlo a bordo. A nulla, però, sono valse le pronte ed energiche cure prodigategli dai compagni, il poveretto è spirato poco dopo.

Dopo la sentenza di Lipsia

Una riforma giudiziaria chiesta dalla stampa nazional-socialista

BERLINO, 26

La stampa tedesca raccoglie con molta attenzione i giudizi esteri circa la sentenza di Lipsia, specialmente là dove essi constatano la innegabile indipendenza di giudizio dimostrata dal Tribunale. Gli organi ufficiali del partito tuttavia, con la ufficiale «Corrispondenza Nazional-socialista» alla testa, continuano a deplorare il giudizio specialmente per quanto riguarda la assoluzione dell'ex-deputati comunista Torgler, che giudicano effettivamente responsabile, come uno dei capi più influenti e attivi del partito comunista, la cui volontà e attività sediziosa la sentenza riconosce e mette in rilievo. E l'agenzia ufficiale del partito nazionalsocialista aggiunge:

«Questo errore giudiziario dimostra sopra ogni altra cosa la necessità di una fondamentale riforma del sistema giudiziario tedesco che per molti riguardi si muove ancora sul binario di una superata mentalità liberalistica estranea al popolo».

E il «Voelkisher Beobacter» viene di rincalzo aggiungendo che questa presa di posizione dell'agenzia ufficiosa del partito evidentemente corrisponde all'opinione del popolo tedesco nel suo complesso, il quale non ha perduto nè ancora offuscato il retto sentimento del diritto.

«Siamo convinti che la Germania nazional-socialista — così conclude il giornale — non accetterà questa sentenza senza che da essa ne risulti come conseguenza una nuova sistemazione degli istituti giudiziari e magistraturali tedeschi, presso i quali una tale condotta del processo è stata possibile. La Germania nazional-socialista saprà trarre assai presto conseguenza di tutto ciò e abolire uno stato di cose adatto di per sè a menomare il successo della rivoluzione nazional-socialista. «Gli accusati assolti, Torgler e i bulgari Taneff, Popoff e Dimitroff sono ancora in istato di arresto «di protezione» come viene qui chiamato. Nessuna decisione è stata ancora presa circa la loro destinazione. In quanto ai bulgari è quasi certo che essi saranno ben presto espulsi dalla Germania. Per quanto riguarda Van der Lubbe, i giornali tolgono dal giornale olandese «Telegraaf» la notizia che il Ministro olandese a Berlino sarebbe stato incaricato dal suo Governo dei Reich per portare a conoscenza di quest'ultimo l'inapplicabilità di una legge penale con forza retro attiva, specialmente trattandosi di uno straniero che ha il diritto di essere giudicato secondo leggi valide e vigenti nel paese. Circa questa notizia, i giornali osservano che la questione della retroattività della legge per la quale è stato condannato Van der Lube era già stata intavolata dalla difesa e la Corte di Lipsia ha già esaurientemente risposto risolvendo il quesito sia giuridicamente che giudiziariamente.

Avvelenamenti nelle officine russe per consumo di alimenti guasti

BERLINO, 26

Telegrafano da Mosca che in questi ultimi giorni si sono avuti da deplorare in vari luoghi, come anche a Mosca stessa e nell'Ucraina in alcune grandi officine, numerosi casi di avvelenamento in seguito a consumo di alimenti guasti. La direzione del partito ha emanato una speciale disposizione con la quale rende responsabili, in eventuali simili casi, le persone incaricate dell'approvigionamento degli operai; e dichiara che si procederà col massimo rigore

GINO DAMERINI, Direttore -responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL FILO DEL TELEFONO VI ALLACCIA CON TUTTO IL MONDO

Il telefono intercomunale è il mezzo più semplice, più rapido ed economico per mantenervi a contatto diretto ed immediato coi vostri corrispondenti più lontani.

UNA SEMPLICE CHIAMATA TELEFONICA PUÒ DARVI RAPIDAMENTE LA NOTIZIA CHE BRAMATE

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento primo piano S. Marco, termosifone, bagno, soleggiato, cinque stanze, locali servizio, cucina, magazzino. Rivolgersi: Campo Manin 4232, Venezia.

AFFITTASI vicino ponte Guglie casa civile nuova porta sola soleggiata vani sette e giardino mensile 360 rivolgersi Berti Cannaregio 1649 Tabaccheria 22.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI pubblicità seri, onesti, colti, assumerebbe anonima editrice, possibilità ottimo avvenire. Scrivere: Cassetta 88 G Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI rappresentanti a provvigione conoscenza tedesco per inserzioni guida turistica, chiedonsi referenze. Scrivere Cassetta 3156 B Unione Pubblicità, Firenze.

CERCANSI produttori vendita manufatti juta Veneto, Romagna, Emilia. Cestinansi offerte prive referenze persone non pratiche articolo. Scrivere Cassetta 5 T Unione Pubblicità Italiana, Genova

CERCHIAMO concessionari in tutti capoluoghi che possono accettare deposito in conto proprio per formaggi speciali, austriaci. Deutsch Aichmer, Margherita, 18, Milano.

CERCANSI viaggiatori guarnizioi galalite per cappelli, abiti, sola provvigione. Tanzini, Balilla, 24 Milano.

CONCESSIONARI Italia settentrionale, centrale e Sicilia, cercansi. Farmaceutica, Bellotti, 8, Milano.

CERCANSI rappresentanti rivenditori igienica sputacchiera regolarmentare coperchio pedale adottata Ospedali, Enti. Cassetta campione pacco postale lire venti franco porto Borghesi Brera 9, Milano.

CERCASI ovunque abili agenti per vendita contro assegno privati istituti, ecc., drapperie, lanerie. Provvigioni 20 p. c. Manifatture Biellesi, Casella 109 Biella.

FARMACEUTICI, specialità accettansi rappresentanza deposito propaganda. Casella, 27 Centralino De Enzo, Bologna.

FABBRICA bretelle giarrettiere cinture cerca rappresentante per Veneto. Scrivere Cassetta 187 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

GROSSISTA - Importante lanerie cotonerie cerca serio rappresentante bene introdotto Veneto, Emilia. Esigonsi referenze. Cassetta 30 T Unione Pubblicità Italiana, Genova

GRANDE novità già introdotta con molto successo cercasi concessionari anche piccolo capitale. Scrivere Cassetta 266 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PIAZZISTI provvigione introdotti presso sarte, case confezioni, sarti, cercansi piazze scoperte Veneto, vendita articoli conosciuti, Casa fama mondiale. Inutile scrivere senza ottime referenze, conoscenza detta clientela. Esigesi cauzione proporzione fido. Scrivere Cassetta 2808 N Unione Pubblicità, Firenze.

L'ANTICA Ditta di biancherie, Fratelli Nicola, Via Maria Vittoria 3 Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Cestinansi offerte non positive.

SPATOLE acciaio germaniche cercansi Agenti regionali introdotti serissimi - Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana Genova.

SOCIETA' importante cerca rappresentanti-concessionari per Udine introdotti nei Bar ecc. per apparecchio assolutamente nuovo, rendimento straordinario. Scrivere Cassetta 223 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA - Orologi, liquido occasioni per regali Feste natalizie e Capodanno. Brondino, Calle della Mandola, Venezia.

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. « Commissionaria », Prato.

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore fallimentare - Collo - Novalesa dieci - Torino.

CASE produttrici generi vari! Desiderando lanciare vostri articoli proficuamente Roma, affidatene tranquillamente rappresentanza Ditta Cired, Cernaia 15, Roma.

FRANCOBOLLI marchebollo Lombardo, Veneto antichi ducati acquistansi. Scrivere Federico Gasparini - Treviso.

FRANTOIO enorme germanico seminuovo, ganasce nuove; prezzo derisorio. Bosia, Sommeiller 19, Torino.

GIOCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6, Milano.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque, catalogo gratis. Solmene, Torreannunziata.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

QUOTIDIANO e grande rivista cercano Venezia e provincia piazzista pubblicità buona provvigione. Scrivere, precisando referenze, Venturini, Casella Postale 377, Roma.

SAPONE lire settanta quintale, assumiamo Rappresentanti. Saponiera, Villafranca d'Asti.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

VENDO partite acciughe salate qualità andante prezzo occasionale. Scrivere Guccini Enzo,, via Marcello Durazzo, 5-11, Genova.

YACHT vapore sontuoso vendesi, cambiasi villa, palazzo - Pietro Cuccia - Palermo.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 5 ½ % statali pubbliche amministrazioni stabilità anni due « Consulbank » Pozzocornacchie 55, Roma.

RAKAM

Per apprezzare le virtù di questa rivista di lavori femminili basta sfogliarne l'ultimo numero. È la più perfetta pubblicazione di lavori femminili edita in Italia. Modelli in lana per uomo, donna, bambini. Pizzi, ricami, moda, biancheria. Tutto per la Casa e per la famiglia. Rubriche e consigli pratici. Esce una volta al mese in quaranta pagine, molte a colori, e costa solo L. 1.50 il numero.

Inviare L. 1.50 per numero di saggio a « Rakam » - Casella Postale 1217 Milano. - L'abbonamento annuo con premio costa solo L. 16.50 indirizzare a « Rakam » Casella Postale 1217 - Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli Uffici dell'Unione Pubblicità Italiana, Milano, Via Bocchetto N. 8, presso la Direzione di « Rakam » Milano, Via Boccaccio N. 25 e presso la Ditta Orsenigo, Via Mercanti N. 1 e Via Dante N. 3, Milano.

la bevanda che allieta

È noto che un ottimo Tè, per il suo contenuto di tejna, ha il potere di rinfrancare e di allietare l'animo.

Bevete "Tè ATI" il pieno, delizioso, fragrante Tè che vi dà ogni garanzia di purezza.

CREMA DI TÈ ATI liquore finissimo da Dessert lo avete provato?

TÈ ATI

DELLE PIANTAGIONI DELLO STATO ITALIANO A GIAVA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL REGNO

Via S. Luca 5-18 **ERNESTO PILETTI & CO.** GENOVA

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento, ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO Albergo delle Alpi 1.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 85.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 5.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti comforts Propr. M. A Apollonio.

— Hotel Ampezzo - 1.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di passo

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e tutti comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor ottima cucina - comforts - pens da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., comforts mod. 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Caffè Russetu, Via Principe Piemonte, rist., antica casa, pos centr. - Propr. Coniugi Lisorg.

— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini

— Cantina Domenicana, Caffè Bernstailer, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici serv. inapp

« QUIRINO » - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Veneto, assort paste, prezzi m. prop. U. Wolf

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Facchl.

Merano

— Hotel Bellevue, propr. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz centr., vicinanza passegg., bagno autogarage boxes ott. cuc. ital

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. C. [illegible]nella.

ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. BREGANZATO

Riceve dalle ore 15 - 16.30

Saliz. S. Canciano 5915, tel. 24-932

Clinica Ginecologia OPOCHER

MALATTIE DELLE DONNE

TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Calvi

AUGURI! AUGURI!!

Alle Società, Ditte, Istituti, professionisti ecc. offriamo un mezzo elegante, economico, sicuro e nello stesso tempo utile per ricordarsi a tutti i Clienti ed Amici in occasione del Capo d'Anno.

I rispettivi annunci d'augurio, del formato di biglietto da visita, figureranno nella « Gazzetta di Venezia » in una simpatica pagina, la quale attirerà indubbiamente l'attenzione dei Lettori.

Le adesioni si ricevono in questi giorni presso i nostri Uffici.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
PIAZZA S. MARCO, 144

29

MACEDONIA EXTRA

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE. Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento, Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO Albergo delle Alpi I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 85.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Boszola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto, Quiete, Sole, Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 3.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti comforts Propr. M. A Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di passo
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e ... comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., comforts mod. 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Croce Fussetu, Via Principe Piemonte, rit. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi ...
— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini
— Cantina Domenicana, Caffè Bernstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch. Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.
A. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi ..., prop. U. Wolf
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Facokl.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage boxes ott. cuc. ital

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 61 - Telef. 25-37 propr. C. ...nella.

AUGURI! AUGURI!!

Alle Società, Ditte, Istituti, professionisti ecc. offriamo un mezzo elegante, economico, sicuro e nello stesso tempo utile per ricordarsi a tutti i Clienti ed Amici in occasione del Capo d'Anno.

I rispettivi annunci d'augurio, del formato di biglietto da visita, figureranno nella « Gazzetta di Venezia » in una simpatica pagina, la quale attirerà indubbiamente l'attenzione dei Lettori.

Le adesioni si ricevono in questi giorni presso i nostri Uffici.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
PIAZZA S. MARCO, 144

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento primo piano S. Marco, termosifone, bagno, soleggiato, cinque stanze, locali servizio, cucina, magazzino. Rivolgersi: Campo Manin 4232, Venezia.

AFFITTASI vicino ponte Guglie casa civile nuova porta sola soleggiata vani sette e giardino mensile 360 rivolgersi Berti Cannaregio 1649 Tabaccheria 22.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI pubblicità seri, onesti, colti, assumerebbe anonima editrice, possibilità ottimo avvenire. Scrivere: Cassetta 88 G Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI rappresentanti a provvigione conoscenza tedesco per inserzioni guida turistica, chiedonsi referenze. Scrivere Cassetta 3156 B Unione Pubblicità, Firenze.

CERCANSI produttori vendita manufatti juta Veneto, Romagna, Emilia. Cestinansi offerte prive referenze persone non pratiche articolo. Scrivere Cassetta 5 T Unione Pubblicità Italiana, Genova

CERCHIAMO concessionari in tutti capoluoghi che possono accettare deposito in conto proprio per formaggi speciali, austriaci. Deutsch Aic'mer, Margherita, 18, Milano.

CERCANSI viaggiatori guarnizioni galalite per cappelli, abiti, sola provvigione. Tanzini, Balilla, 24 Milano.

CONCESSIONARI Italia settentrionale, centrale e Sicilia, cercansi. Farmaceutica, Bellotti, 8, Milano.

CERCANSI rappresentanti rivenditori igienica sputacchiera regolarmentare coperchio pedale adottata Ospedali, Enti. Cassetta campione pacco postale lire venti franco porto Borghesi Brera 9, Milano.

CERCASI ovunque abili agenti per vendita contro assegno privati istituti, ecc., drapperie, lanerie. Provvigioni 20 p. c. Manifatture Biellesi, Casella 109 Biella.

FARMACEUTICI, specialità accettansi rappresentanza deposito propaganda. Casella, 27 Centralino Re Enzo, Bologna.

FABBRICA bretelle giarrettiere cinture cerca rappresentante per Veneto. Scrivere Cassetta 187 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

GROSSISTA - Importante lanerie cotonerie cerca serio rappresentante bene introdotto Veneto, Emilia. Esigonsi referenze. Cassetta 30 T Unione Pubblicità Italiana, Genova

GRANDE novità già introdotta con molto successo cercasi concessionari anche piccolo capitale. Scrivere Cassetta 266 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PIAZZISTI provvigione introdotti presso sarte, case confezioni, sarti, cercansi piazze scoperte Veneto, vendita articoli conosciuti, Casa fama mondiale. Inutile scrivere senza ottime referenze, conoscenza detta clientela. Esigesi cauzione proporzione fido. Scrivere Cassetta 2808 N Unione Pubblicità, Firenze.

L'ANTICA Ditta di biancherie, Fratelli Nicola, Via Maria Vittoria 3 Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Cestinansi offerte non positive.

SPATOLE acciaio germaniche cercansi Agenti regionali introdotti serissimi - Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana Genova.

SOCIETA' importante cerca rappresentanti-concessionari per Udine introdotti nei Bar ecc. per apparecchio assolutamente nuovo, rendimento straordinario. Scrivere Cassetta 223 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA - Orologi, liquido occasioni per regali Feste natalizie e Capodanno. Brondino, Calle della Mandola, Venezia.

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. « Commissionaria », Prato.

AFFETTATRICI salumi trecentottanta cadauna vende liquidatore fallimentare - Collo - Novalesa dieci - Torino.

CASE produttrici generi varii Desiderando lanciare vostri articoli proficuamente Roma, affidatene tranquillamente rappresentanza Ditta Cired, Cernaia 15, Roma.

FRANCOBOLLI marchebollo Lombardo, Veneto antichi ducati acquistansi. Scrivere Federico Gasparini - Treviso.

FRANTOIO enorme germanico seminuovo, ganasce nuove; prezzo derisorio. Bosia, Sommeiller 19, Torino.

GIOCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

RAKAM

Per apprezzare le virtù di questa rivista di lavori femminili basta sfogliarne l'ultimo numero. È la più perfetta pubblicazione di lavori femminili edita in Italia Modelli in lana per uomo, donna, bambini. Pizzi, ricami, moda, biancheria. Tutto per la Casa e per la famiglia. Rubriche e consigli pratici. Esce una volta al mese in quaranta pagine, molte a colori, e costa solo L. 1.50 il numero.

Inviare L. 1.50 per numero di saggio a « Rakam » - Casella Postale 1217 Milano. - L'abbonamento annuo con premio costa solo L. 16.50 indirizzare a « Rakam » Casella Postale 1217 - Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli Uffici dell'Unione Pubblicità Italiana, Milano, Via Bocchetto N. 8, presso la Direzione di « Rakam » Milano, Via Boccaccio N. 25 e presso la Ditta Orsenigo, Via Mercanti N. 1 e Via Dante N. 3, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6, Milano.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque, Catalogo gratis. Solmene, Torreannunziata.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

QUOTIDIANO e grande rivista cercano Venezia e provincia piazzista pubblicità buona provvigione. Scrivere, precisando referenze, Venturini, Casella Postale 377, Roma.

SAPONE lire settanta quintale, assumiamo Rappresentanti. Saponiera, Villafranca d'Asti.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

VENDO partite acciughe salate qualità andante prezzo occasionale. Scrivere Guccini Enzo,, via Marcello Durazzo, 5-11, Genova.

YACHT vapore sontuoso vendesi, cambiasi villa, palazzo - Pietro Cuccia - Palermo.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 5 ½ % statali pubbliche amministrazioni stabilità anni due « Consulbank » Pozzocornacchie 55, Roma.

ANNO CX[illegible] - N. 361 - Centesimi 20

Giovedì 28 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]
Uffici della GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interconmunale N. 20-461
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'importanza dell'incontro Mussolini-Simon

Una comune linea di condotta italo-inglese pronosticata a Londra

LONDRA, 27

L'incontro tra Simon e il Duce previsto pei primi giorni di gennaio ed i corrispondenti mettono ancora una volta in risalto l'importanza che tale incontro ha sia al fine di trovare una via d'uscita alla presente crisi del disarmo, sia allo scopo di accertare se e quali particolareggiate proposte l'Italia intenda avanzare per la riforma della Lega.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Roma scrive che dall'incontro potrà risultare un nuovo impulso per raddrizzare la presente preoccupante situazione internazionale e aggiunge che l'unanimità di vedute esistente tra Roma e Londra in numerosi problemi, e specialmente in quelli del disarmo, lasciano prevedere che il risultato dell'incontro sarà l'adozione di una comune linea di condotta.

L'inettitudine della Lega

e la necessità della riforma

LONDRA, 27

La rivista *Truth* pubblica un articolo del suo corrispondente da Ginevra sul problema della riforma della Lega. Il corrispondente mette in rilievo il grande interesse che negli ambienti ginevrini ha suscitato la deliberazione del Gran Consiglio.

« Le aspirazioni di Ginevra — egli continua — sono oggi meno ambiziose che nel passato e si può anzi dire che esse si limitano alla speranza che in un modo o in un altro, in una forma o in un'altra, le istituzioni internazionali possano essere mantenute in vita. Questo fa sì che le proposte di riforme vengano nel complesso, accolte favorevolmente.

« La Lega è così indebolita che qualsiasi riforma che possa determinare il ritorno dei figli prodighi o assicurare l'adesione di nuovi Stati, appare migliore della presente inerzia a coloro che desiderando che la Lega sopravviva, sono convinti che la probabilità di una prolungata esistenza della Società delle Nazioni, così com'è oggi, sia molto scarsa.

« Mussolini — osserva più oltre il rispondente - non intende affatto eliminare le piccole Potenze, ma crea re un meccanismo per cui, all'infuori di esse, sia possibile la discussione di gravi problemi rispetto ai quali gli Stati minori non hanno, si può dire, alcun diretto interesse. Devo aggiungere a tale riguardo che un sia pur breve soggiorno a Ginevra dimostra quanto ridicola sia la illusione che particolari virtù siano riposte negli Stati più piccoli, che essi solo possano prendere un atteggiamento spassionato nei problemi internazionali, che in contrapposizione alle manovre delle grandi Potenze essi presentino un mirabile quadro di specchiata onestà. Al contrario essi appaiono i più pronti fra tutti ad intrigare e mercanteggiare ».

L'articolo continua osservando che appunto per questo è da prevedere che gli Stati minori, individualmente, collettivamente ed attraverso le Potenze di cui sono satelliti, cercheranno di opporsi ad una riforma della Lega attraverso la procedura prevista dal Convenant. E' quindi da prevedere che se una riforma vi sarà, essa dovrà essere imposta dalle grandi Potenze. Se la riforma sarà possibile, la Lega cesserà di essere uno strumento dello *statu quo* per diventare uno strumento per la revisione dei trattati. E' lecito nutrire dei dubbi sulla possibilità che la Lega così trasformata funzioni perfettamente, ma è certo che con una simile riforma la vergogna di un sistema internazionale diretto a santificare le clausole territoriali tutt'altro che perfette sarebbe scomparsa.

« L'alternativa alla riforma è semplicemente la progressiva liquefazione della Lega. Come uno strumento per la revisione dei trattati, con un superconsiglio composto delle grandi Potenze, la Società delle Nazioni potrà essere utile. Nella sua presente forma essa non è più soltanto inutile, [illegible] addirittura assurda ».

L'autore dell'articolo continua rilevando che bisogna riconoscere che un maggiore senso di realtà si va facendo strada nel mondo e financo negli ambienti ginevrini e che assai pochi sono ormai coloro che si illudono che si possa mantenere la face appoggiando una Società delle Nazioni diretta solo a mantenere dei regolamenti territoriali vantaggiosi per alcune Potenze e svantaggiosi per altre. Va parimenti scomparendo la deplorevole tendenza a classificare le Nazioni in vincitrici e vinte, in pure ed impure, a mascherare la difesa degli interessi nazionali dietro la cortina di fumo dell'idealismo e dei principî morali. Tutto questo è già un risultato molto importante e che deriva dalla documentata inettitudine della Lega che ha appunto in questi quindici anni cercato di trattare i problemi con proclami altisonanti o con scoppi di indignazione morale. « Da tutto questo — egli conclude — potrà forse sorgere una nuova Lega basata su quel senso di realtà senza il quale è impossibile risolvere i problemi internazionali ».

Ottimistica attesa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 27

Le *Muenchener Neueste Nachrichten*, dopo aver affermato che le conversazioni di Simon a Parigi hanno avuto scarsi risultati, dicono che per conseguenza si deve dare particolare importanza allo incontro che Simon avrà con Mussolini, anche perchè le precedenti prese di contatto di Simon a Parigi e Suvich a Berlino, hanno chiarito la situazione e daranno a Mussolini la possibilità di continuare l'opera perseguita dalla politica estera fascista. Per la prima volta dopo l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni verranno trattate presso Mussolini questioni comuni ai firmatari del Patto a quattro, ed è quindi giustificato l'ottimismo che prevede la possibilità di un avvicinamento delle tesi francese e germanica.

"Roma è uno dei grandi centri della politica internazionale„

SOFIA, 27

Il giornale *Zveno*, organo del partito omonimo, del quale è capo l'ex ministro Kazasoff, pubblica un significativo articolo intitolato: « La Città eterna e la politica internazionale » nel quale tra l'altro dice: « Non vi è dubbio che Roma è divenuta uno dei grandi centri della politica internazionale. I più famosi statisti del mondo hanno visitato Palazzo Venezia e conversato col grande Capo italiano, il Duce, il quale gradualmente si impone quale fattore importante ed indispensabile nelle combinazioni diplomatiche di grande portata. Anche Litvinoff, dopo il successo americano, si è presentato davanti a Mussolini ed ha dichiarato poi la sua soddisfazione e l'ottima impressione riportata nell'incontro col Capo del Governo italiano, sottolineando altresì l'onore che gli ha fatto, ricevendolo, il Re d'Italia. E' interessante — conclude il giornale — vedere come a Roma si schiariscano sempre le più intricate questioni internazionali ».

I colloqui franco-belgi

sui problemi del momento

PARIGI, 27

Negli ambienti ufficiosi si dichiara che i colloqui che Hymans ha cominciato stamane costituiscono una specie di rivista delle relazioni franco-belghe di cui si mette in rilievo il carattere di intimità e di amicizia. Il colloquio di stamane con Chautemps e Paul Boncour si è svolto sulle questioni principali attuali di politica estera ed economica. In materia di politica estera, sempre a quanto si afferma negli ambienti ufficiosi, la questione capitale del riarmo reclamato dal Reich, non può essere considerata che in maniera identica da Parigi e da Bruxelles, ed anche perciò che concerne i progetti di riforma della Società delle Nazioni la posizione del Governo belga non può essere differente da quella del Governo francese. Sui problemi economici infine Hymans avrà domani una conversazione approfondita con il Ministro del commercio e la parte principale del colloquio sarà costituita dalla questione dei contingenti. Infine col Ministro del lavoro Hymans esaminerà un certo numero di questioni interessanti gli operai delle regioni di frontiera, gli operai belgi che lavorano in Francia e quelli francesi che lavorano nel Belgio.

Dichiarazioni di Maximos

PARIGI, 27

Il Ministro degli Esteri di Grecia, Maximos, ha fatto delle dichiarazioni ad un rappresentante dell'*Agenzia Havas*, nelle quali, dopo aver detto che uno degli atti più importanti dell'opera di organizzazione della pace nei Balcani è sicuramente il patto di amicizia e di sicurezza greco-turco, ha aggiunto che Grecia e Turchia collaborano oggi molto intimamente per tale grande realizzazione. Con questo spirito egli si è recato a Zagabria ove ha incontrato il Re Alessandro. Maximos ha aggiunto che durante il colloquio avuto ieri con Paul Boncour, questi ha approvato la politica perseguita dalla Grecia che corrisponde agli sforzi che la Francia fa essa stessa in Europa ed ha concluso: « Nessun dubbio che l'Italia e l'Inghilterra, di cui mi reco a visitare i rappresentanti, non si mostrino anch'esse d'accordo sulle vedute pacifiche che noi perseguiamo ».

Paul Boncour ha offerto questa sera un pranzo in onore dei Ministri degli Affari Esteri del Belgio e di Grecia. A causa del lutto nazionale per la catastrofe ferroviaria di Lagny, il pranzo ha avuto carattere privato.

L'educazione giovanile fascista

citata ad esempio a Praga

PRAGA, 27

Le *Narodni List* recano un articolo del deputato Kramar che rileva la necessità di preparare la Nazione alla difesa contro eventuali pericoli interni ed esterni dedicando particolari cure alla gioventù. « E' impossibile — scrive il Kramar — chiudere gli occhi su quanto avviene intorno a noi. Non si devono imitare i « Nazi » tedeschi col loro spirito germanico esplicitamente aggressivo e neppure i Sovieti animati da spirito sanguinario. Sarebbe tuttavia errato non vedere quanto succede in Italia. Pur rimanendo fedeli alla democrazia, si deve riconoscere che il Fascismo italiano ha saputo rieducare moralmente la Nazione non soltanto ad una ferrea disciplina, ma anche nell'ordine e ad un appassionato patriottismo. Le bonifiche pontine e la creazione di una intera nuova provincia costituiscono un'opera grandiosa, senza parlare dell'Aviazione e dell'Esercito italiani, dell'ordine delle ferrovie, della sicurezza generale ecc. E' tutto un nuovo mondo formatosi senza perturbazioni sociali.

« Il Fascismo educa in questa nuova Italia i giovani fin dalla tenera età e non li abbandona finchè essi entrano nel Partito. Dobbiamo curare anche noi l'educazione della gioventù ad un fervido e cosciente patriottismo attraverso cui soltanto l'internazionalismo diventa qualcosa di più elevato e potrà avvicinare le Nazioni con reciproco rispetto di ogni singolo sincero nazionalismo. Tale nobile internazionalismo — conclude l'articolista — basato su di un fervido nazionalismo, sta moralmente al di sopra dell'internazionalismo classista ».

Una tenuta lasciata incolta

affidata alla Federazione Agricoltori

BRINDISI, 27

Con decreto del Prefetto Mutinelli la locale Federazione degli agricoltori è stata autorizzata ad occupare immediatamente la masseria di Bellooliogo, proprietà della Società agricola lombarda, tenuta in fitto da Donato Marra e fratelli, allo scopo di eseguire coltivazioni ed assicurarne il prodotto. La tenuta, di complessivi ettari 470, in massima parte terreni sativi, era rimasta sino ad oggi incolta. (Stefani).

Gli auguri di Capodanno al Papa

ROMA, 27

Sono cominciati stamane in Vaticano i ricevimenti del corpo diplomatico per gli auguri di Capodanno. Pio XI ha ricevuto in separata udienza i seguenti Ambasciatori, i quali hanno poi presentato il personale delle rispettive Ambasciate: del Brasile, di Germania, del Belgio, dell'Argentina, della Columbia, della Francia e del Cile.

Il Concorso per il Palazzo del Littorio

e della Mostra della Rivoluzione in Via dell'Impero

"Il grande edificio dovrà essere degno di tramandare ai posteri con carattere duraturo ed universale l'epoca mussoliniana„

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, ha bandito il Concorso nazionale per il progetto del Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione Fascista in via dell'Impero.

La Commissione giudicatrice

Il Partito Nazionale Fascista, di intesa con il Governatore di Roma e con la R. Accademia d'Italia, bandisce un concorso nazionale per il progetto del palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione Fascista in via dell'Impero. Al concorso potranno partecipare tutti gli architetti e gli ingegneri italiani, anche se residenti all'estero, regolarmente iscritti al P. N. F., ai rispettivi albi professionali e ai Sindacati.

La Commissione giudicatrice del Concorso è così costituita: S. E. Achille Starace, Segretario del P. N. F., presidente; on. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F.; S. E. Principe Francesco Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma; S. E. architetto Armando Brasini, accademico d'Italia; S. E. arch. Cesare Bazzani, accademico d'Italia; S. E. arch. Marcello Piacentini, accademico d'Italia, segretario e relatore della Commissione; sen. Corrado Ricci; il segretario nazionale del Sindacato fascista architetti; il segretario nazionale del Sindacato fascista ingegneri; l'ispettore generale dei servizi tecnici del Governatorato; il direttore dell'ufficio di Belle Arti del Governatorato di Roma.

Le condizioni stabilite dal Concorso

Il Concorso è regolato dalle seguenti condizioni:

Art. 1 - Il palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione dovrà sorgere nell'area triangolare compresa tra la via dell'Impero, via Cavour e via del Cardello, via del Colosseo. Il progetto dovrà anche comprendere il raccordo del palazzo con l'erigendo edificio situato dal lato opposto di via Cavour mediante passaggi da realizzare nella parte superiore di un portale posto all'estremità di via Cavour stessa. Tale portale, senza minimamente compromettere le esigenze del traffico di via Cavour, corrisponderà al concetto di creare un limite visuale alla zona monumentale di via dell'Impero in unione con le vestigia dei Fori imperiali. Il concorrente dovrà quindi estendere il suo progetto alla sistemazione di tutta l'area racchiusa dal contorno A. B. C. D. E. F. G. H. I. segnato sulla planimetria generale indicativa predisposta dall'arch. Marcello Piacentini allegata al presente bando.

Art. 2 - Il palazzo dovrà sorgere arretrato di circa 25 metri rispetto all'allineamento di via dell'Impero o di quanto il concorrente crederà opportuno perchè non venga pregiudicata la vista dell'intera mole del Colosseo da Piazza Venezia. Tale arretramento dovrà consentire la creazione di una spianata sopraelevata sulla via dell'Impero, atta ad accogliere le adunate della folla nelle manifestazioni solenni. La sopraelevazione della spianata dovrà essere dal concorrente stabilita in modo da non creare pregiudizio alla completa visibilità del palazzo della via dell'Impero.

Art. 3 - In posizione opportuna della spianata predetta dovrà essere considerata la creazione di una apposita tribuna o arengario.

Art. 4 - L'altezza del palazzo nelle sue linee generali non dovrà superare quella dell'antistante basilica di Massenzio, salvo le eventuali superiori altezze di strutture accessorie che il concorrente crederà opportuno per ragioni estetiche.

Concezione e significato dell'opera

Articolo 5. — Il concorrente ha piena libertà nei riguardi del sistema costruttivo e dei materiali di costruzione, ma nella scelta di questi, sopratutto nella concezione architettonica, dovrà tener presente lo altissimo significato del tema da sviluppare ed il valore dell'ambiente in cui il nuovo edificio sorgerà. Nei riguardi dell'ambiente assumerà fondamentale importanza l'armonizzare il colore del nuovo edificio con quello dei monumenti circostanti. La concezione architettonica sarà tale da corrispondere alla grandezza ed alla potenza impresse dal Fascismo al rinnovamento della vita nazionale nella continuità della tradizione di Roma. Il grande edificio dovrà essere degno di tramandare ai posteri con carattere duraturo ed universale l'epoca Mussoliniana.

Art. 6 - Il fabbisogno e le esigenze distributive degli uffici del Partito e dei locali destinati alla Mostra della Rivoluzione risultano dalle "norme particolari". I criteri distributivi corrispondenti alle più perfette vedute di funzionamento pratico dovranno essere completati da tutti i servizi e gli impianti della più moderna tecnica costruttiva.

Art. 7 - I progetti saranno costituiti: A) planimetria generale in 1/200 di tutta l'area da sistemare; B) piante prospetti e sezioni del palazzo nella scala 1/100; C) un particolare architettonico e costruttivo esterno della scala di 1/20; D) due prospettive esterne e due interne di superficie non superiore ai 200 dmq. (mq 2) ciascuna. I progetti dovranno essere disegnati nitidamente senza effetto completo, ma con ombreggiature a 45 gradi a tinte leggere, al solo fine di indicare chiaramente i vuoti i pieni e le sporgenze. Le prospettive potranno essere condotte con qualunque tecnica.

Qualora il concorrente volesse presentare un bozzetto plastico, questo dovrà essere nella scala di 1/200. I progetti dovranno essere accompagnati da una succinta relazione nella quale, oltre alle delucidazioni giudicate opportune dal concorrente sui criteri generali del progetto, dovranno essere indicati i materiali e le strutture costruttive. Deve inoltre essere allegato un computo dal quale risulti il volume complessivo del fabbricato nella parte fuoriterra, nonchè per i sotterranei utilizzati.

Art. 8 - Gli elaborati dovranno essere fatti pervenire, a tutte spese dei concorrenti, al palazzo del Partito Nazionale Fascista al Corso Vittorio Emanuele, Roma, allo scadere delle ore 17 del 15 aprile 1934 XII. Gli elaborati dovranno essere firmati dai concorrenti e il nome e l'indirizzo esatto del concorrente dovranno essere ripetuti in un foglio da presentarsi insieme al progetto entro una busta contenente pure i certificati di iscrizione al P. N. F., di iscrizione all'albo ed al Sindacato professionale e attestanti pure che il concorrente è in regola con il pagamento delle quote sindacali. Gli elaborati porteranno la intestazione generale: "Concorso per il Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione Fascista in Roma".

I progetti dei concorrenti residenti fuori Roma potranno venire accettati anche in ritardo, con una tolleranza massima di giorni dieci purchè accompagnati da un documento rilasciato dagli uffici postali o ferroviari da cui risulti che il progetto stesso venne spedito dal concorrente non oltre il termine di scadenza del concorso. I progetti pervenuti a destinazione oltre i termini sopraindicati non saranno presi in esame, ma saranno trattenuti a disposizione degli autori fino a trenta giorni dalla data di chiusura del Concorso. Poi verranno restituiti al recapito dell'autore salvo che nel frattempo egli disponesse diversamente.

Premi per 90 mila lire

Art. 9 - La Reale Accademia d'Italia, nell'intento di portare il suo contributo a questo grande avvenimento e di promuovere l'affermazione di un carattere architettonico fascista, ha messo a disposizione per i premi la somma di lire novantamila. Al progetto che risulterà classificato al primo posto della graduatoria e dichiarato meritevole di esecuzione, verrà attribuito il premio di lire cinquantamila; al secondo il premio di lire venticinque mila; al terzo il premio di lire quindicimila. Qualora la commissione non trovasse alcun progetto effettivamente meritevole dell'esecuzione, il primo premio non verrà assegnato ed in questo caso la commissione potrà disporre di tutta la intera somma di lire novantamila, per premiare i progetti meritevoli, nel numero, nei titoli e nelle proporzioni che stimerà più convenienti.

Qualora la commissione assegnasse il primo premio ad un progetto, ma non riconoscesse nessun altro progetto meritevole del secondo e del terzo premio, le somme residue potranno ancora essere ripartite nel numero, nei titoli e nelle proporzioni ritenute più convenienti. In tutti i casi l'intera somma di lire novantamila dovrà essere distribuita fra i soggetti risultati meritevoli.

Art. 10 - La Commissione, qualora non riuscisse a trovare un progetto decisamente preminente sugli altri, pur riscontrando notevoli qualità in un certo numero di progetti, avrà la facoltà di stabilire una gara supplettiva fissandone le norme e le modalità.

Art. 11 - All'autore del progetto dichiarato vincitore e meritevole dell'esecuzione il Partito Nazionale Fascista, a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di affidare la direzione artistica dell'opera, che si svolgerà sotto il controllo artistico, tecnico ed amministrativo di una apposita commissione nominata dal Partito stesso.

Art. 12 - Gli eventuali rapporti tra il vincitore del Concorso ed il Partito Nazionale Fascista, aventi oggetto la progettazione esecutiva dell'opera, la sua direzione ed ogni altra modalità, saranno regolati da apposite norme all'infuori del presente Concorso.

Art. 13 - I concorrenti potranno ritirare o richiedere alla segreteria della R. Accademia d'Italia, a partire dal giorno 4 gennaio, dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali, i seguenti allegati al bando di concorso A) Elenco delle "norme particolari"; B) Planimetria generale dell'area da sistemare in scala 1.500.

Art. 14 - La partecipazione al Concorso importa per i concorrenti l'accettazione incondizionata di tutte le norme del bando.

L'interessamento tedesco

per la Giornata della madre e del fanciullo

MONACO DI BAVIERA, 27

I giornali pubblicano ampiamente la cronaca della « Giornata della Madre e del Fanciullo » svoltasi in Italia, nonchè del ricevimento da parte del Duce delle madri italiane convenute a Roma.

La terribile catastrofe ferroviaria di Lagny

Le prime risultanze dell'inchiesta - I funerali delle vittime

PARIGI, 27

Stamane, alla stazione dell'Est, è stato eretto un gigantesco catafalco con a fianco una tribuna. E stamane alle 9.30 il Ministro dei Lavori Pubblici, Paganon, in rappresentanza ufficiale dell'intero Governo, ha commemorato le vittime alla presenza di numerosi familiari. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha parimenti preso la parola per esprimere il profondo cordoglio causato dalla sciagura.

Rimane intanto il dubbio orribile che di alcuni dei corpi non si siano trovate tracce individuali, tanto fu lo scempio compiuto dal pesantissimo rapido lanciato a più di cento chilometri all'ora, e penetrato come un bolide nel fragile convoglio dell'espresso di Nancy. E se tutti i corpi sono stati ritrovati, v'è anche il timore che alcuni dei feriti non possano essere salvati.

Due che hanno perso la memoria

Il dolore ed il lutto saranno lenti a dissiparsi. Ogni giorno vengono in luce nuovi episodi di orrore, ogni giorno si apprendono nuove tristi conseguenze della catastrofe. Ieri, a Reims, sono stati scoperti in un ospedale due individui, di cui uno tutto contuso, i quali avevano completamente perduto la memoria. Raccolti alla stazione all'arrivo d'un treno, essi erano stati accompagnati all'ospedale senza che fosse possibile appurare di dove venissero, solo nella notte si poteva accertare che si trattava di due scampati alla catastrofe, saliti non si sa dove nè come su un treno che andava verso Reims, e scesi a questa stazione come due rottami umani, senza volontà e senza coscienza dei loro atti. I due sono stati ora identificati ed i sanitari sperano di poter fare scomparire le conseguenze della tremenda scossa nervosa che essi hanno subita.

Ma il rinvenimento di due smemorati fa nascere un dubbio. Non vi sono forse altre vittime nelle stesse condizioni, che errano chi sa dove, e che nessuno pensa a reclamare perchè i parenti o gli amici sono anch'essi periti nella catastrofe?

Intera famiglia scomparsa

Famiglie intere sono scomparse; niente vi è di più impressionante degli elenchi delle vittime che pubblicano i giornali. Gli stessi cognomi disposti per ordine alfabetico si ripetono, tre, quattro, cinque volte; padre, madre, figli, sono tre, quattro, cinque esistenze legate dai vincoli stretti del sangue, che sono state falciate insieme nella fatale raffica.

Dinanzi ad una catastrofe di così vaste proporzioni, l'opinione pubblica continua con insistenza a reclamare la ricerca delle responsabilità e la punizione dei colpevoli. In realtà, la questione delle responsabilità è complessa. Essa investe non soltanto le responsabilità immediate del personale ma quelle più generiche ugualmente gravi, della Società che gestisce la linea ferroviaria, la Compagnia dell'Eset, che è uno dei quattro grandi organismi (tre privati ed uno appartenente allo Stato) che assicurano il traffico sulla vasta rete ferroviaria che copre il territorio francese.

Occorre in questo campo procedere cautamente, poichè attorno a questi potenti organismi, che sono le Società ferroviarie francesi, vi è tutta una rete di interessi contrastanti di cui si risentono, come in questa triste occasione, le conseguenze, sopratutto attraverso campagne di stampa ed attacchi di carattere tendenzioso, o difese e silenzi complici, dimodochè la ricerca della verità riesce particolarmente difficile.

Le responsabilità

Comunque nel campo delle responsabilità generiche della Compagnia, una parte della stampa parigina è stata abbastanza concorde nel formulare appunti circostanziati, che appaiono assai gravi: quello, per esempio, di aver mantenuto in circolazione sulle stesse linee convogli composti di vetture in legno e di vetture in acciaio, quello di aver troppo affrettatamente sostituito un sistema di segnalazioni automatiche al sistema di segnalazioni messo in movimento o controllato da personale apposito, e infine quello di aver tentato di nascondere, sabato sera, la gravità della catastrofe, ritardando così l'organizzazione dei soccorsi.

"Nessuno — scrive un giornale — ha pensato ad avvertire in tempo la Prefettura di polizia che tiene sempre pronte a partire per qualsiasi evenienza cinquanta autoambulanze. Il treno di soccorso è partito in ritardo perchè si temeva che nascessero nuove catastrofi. I segnali automatici funzionavano male o non funzionavano, e le linee erano ingombre di treni della periferia".

Testimonianze contraddittorie

Il giudice istruttore ha raccolto parecchie interessanti testimonianze fra cui quella del controllore del treno investito, signor Lejeune, scampato miracolosamente alla catastrofe perchè, per ragioni di servizio, era passato dal vagone di coda rimasto completamente distrutto a quello di testa. Il Lejeune ha dichiarato che nel passaggio da una vettura all'altra sul predellino, poichè le vetture dell'espresso non avevano corridoi intercomunicanti, notò che il semaforo si era richiuso al passaggio della locomotiva e che quindi copriva l'espresso senza che fosse possibile alcun dubbio. Invitato dal giudice a rinnovare la sua dichiarazione per evitare ogni equivoco, il teste è stato formale: il segnale che doveva essere chiuso, lo era davvero.

Non meno importante è stata la testimonianza del guardabarriera Boudin, la cui casetta è situata presso il semaforo di copertura. Il Boudin, che conosce tutti i rumori della linea, ha affermato davanti al giudice istruttore che, essendo coricato, egli aveva udito lo scoppio dei petardi del semaforo al passaggio del diretto. Siccome il Boudin aveva inteso la sirena d'allarme di un segnale di rallentamento che avvertiva il macchinista del treno investito che doveva fermarsi più lontano, gridò a sua moglie: "E' la catastrofe". Era appena saltato giù dal letto quando udì lo spaventoso rumore dell'investimento.

I petardi scoppiati in coda

Un testimone, che ha osservato il passaggio del rapido da lontano, conferma quanto dicono i viaggiatori e il macchinista. Egli ha visto prodursi, sotto le ruote dell'ultimo e del penultimo vagone del treno investitore, un fascio di scintille senza dubbio provocate dallo scoppio del petardo di allarme.

Una prova decisiva è stata data stasera dall'esame degli apparecchi di registrazione automatica dei segnali che sono posti a bordo di ciascuna locomotiva e che effettivamente si trovavano anche sulla locomotiva investitrice. Le registrazioni constatate oggi dal giudice istruttore, sulla striscetta di carta di questi apparecchi, non recano alcuna traccia della perforazione che avrebbe dovuto prodursi se i segnali automatici avessero dato la via bloccata.

Si formula l'ipotesi che i segnali fossero effettivamente in posizione di blocco, ma che un sottile strato di ghiaccio, conseguenza del freddo intenso, abbia impedito il funzionamento regolare degli apparecchi elettrici che dovevano trasmettere la registrazione alla macchina del rapido. Per questo motivo l'autorità giudiziaria procederà prossimamente a un esperimento, partendo dalla stazione dell'est, su un treno formato esattamente come il rapido investitore, verificherà sulla linea il funzionamento dei segnali, tanto più che le testimonianze raccolte sembra permettano di stabilire che delle irregolarità erano frequenti e che delle anomalie sono state spesso riscontrate.

Estrema confusione

Fra le questioni che riguardano le responsabilità nel disastro di Lagny ve n'è una che si riferisce al personale della stazione di partenza. Data l'estrema confusione che regnava nel pomeriggio di sabato su tutta la rete, e in particolare alla stazione dell'Este, i dirigenti della stazione hanno tenuto conto, nello stabilire l'orario delle partenze, di queste circostanze e prese le precauzioni che si imponevano? La Compagnia non ha ancora deciso di pubblicare il quadro esatto dei ritardi subiti dai treni in partenza, tuttavia è accertato: 1) che 35 minuti prima della partenza dell'espresso di Nancy era stato fatto partire, sulla stessa linea, un treno omnibus; 2) che il rapido investitore è partito, sempre sulla stessa linea, nove minuti dopo l'espresso di Nancy; 3) che data la velocità moderata dell'omnibus e quella ridotta del treno di Nancy, e data l'altissima velocità del rapido di Strasburgo, i tre convogli avrebbero dovuto, dopo 25 o 30 chilometri, trovarsi insieme. E' infatti avvenuto che il treno di Nancy è stato arrestato al 25.o chilometro dal treno omnibus che lo precede e, contemporaneamente, al 25.o chilometro è sopraggiunto il rapido che ha determinata la catastrofe.

Si minacciava uno sciopero

Perchè allora, si domandano i giornali, il personale della stazione non ha raccomandato una particolare vigilanza ai conducenti dei tre treni, e perchè, sopratutto, non ha ritardato ulteriormente la partenza del rapido?

Ma c'è qualcosa di più grave. Nel pomeriggio di sabato, nella stazione dell'Est, i dirigenti erano in grado di dare queste precise e meticolose disposizioni? I giornali hanno sorvolato su quanto è successo nelle ultime ore del pomeriggio di sabato, prima della partenza dei due treni fatali, limitandosi ad insistere sugli incidenti provocati dalla impazienza dei viaggiatori. I giornali hanno però nascosto che una grave agitazione si era verificata anche fra i ferrovieri di servizio e che vi è stato persino un tentativo di sciopero che per due ore aveva paralizzato il servizio e aumentato maggiormente i ritardi.

La cosa di cui nessuno parla è incidentalmente svelata da un telegramma inviato dal corrispondente di un'agenzia da Meaux, dove si svolge, per ragioni di competenza territoriale, l'indagine giudiziaria, ed è confermata da una lettera inviata al giudice istruttore da un viaggiatore superstite, tale Bondon, il quale precisa l'estremo disordine che regnava nella stazione, "dove — egli dice — gli impiegati pareva cercassero di palleggiarsi le responsabilità manifestando evidentemente una cattiva volontà". Così, in definitiva, fra le cause di questa spaventosa catastrofe, vi è anche, se non motivo principale ma certo non trascurabile, uno sciopero tra il personale della stazione dell'Est.

Ma nel campo delle responsabilità generiche sembra che certe critiche mosse all'operato della Compagnia siano giustificate. E' quindi molto probabile che la catastrofe di Pomponne debba avere conseguenze non solo di ordine giudiziario, nei riguardi del personale, ma che essa venga di nuovo a rimettere in discussione l'eterno problema della riorganizzazione delle ferrovie francesi e il loro passaggio, da tempo reclamato, dalla gestione privata alla gestione di Stato.

La riunione invernale goliardica

L'Italia vince la gara di fondo

nell'incontro triangolare al Sestrières

SESTRIERES, 27

La prima prova della riunione internazionale goliardica del Sestrières, la prova di fondo su un percorso di circa 15 km. con un dislivello di circa trecento metri, è terminata con una netta affermazione italiana. Guglielmo Holzner si aggiudicava il primo posto, precedendo il compagno di squadra Pariani e distaccando austriaci ed inglesi che seguivano in classifica.

La prova, resa più difficile da una tormenta, da un forte vento e dalla nebbia, è stata nel complesso regolarissima. La superiorità degli italiani nel fondo, prevista la vigilia, è stata pienamente confermata dalla gara stessa. Holzner, partito quarto, era già primo al passaggio del ponticello del Chisonetto a circa un terzo di percorso, avendo cioè superato l'italiano Gallina, l'inglese Dunn (il migliore della squadra britannica) e l'austriaco Berger. Da allora Holzner non è stato più minacciato e senza forzare ha proseguito nella sua marcia vittoriosa fino al traguardo. Notevolissima è stata la prova del milanese Pariani, già vincitore una quindicina di giorni or sono dei campionati lombardi studenteschi a Foppolo, giunto a soli 39'' da Holzner, nonostante abbia avuto un attacco al fegato all'inizio della seconda salita.

Gallina, colpito da un forte dolore alle reni durante la gara, non ha potuto dare quanto i suoi mezzi facevano prevedere. Gli austriaci hanno confermato le previsioni della vigilia. Per quanto essi siano prevalentemente dei discesisti hanno compiuto una buona prova. Berger e Miller hanno fatto quasi tutto il percorso di pari passo. Gli inglesi, invece, sono stati inferiori all'attesa. Dunn, vincitore della gara di fondo nel match Oxford-Cambridge dei giorni scorsi, è stato il migliore, giungendo sesto, ma Wewer si è ritirato e gli altri sono giunti con forte ritardo.

Del bel tempo di ieri stamani non si aveva più se non il ricordo. Durante la notte il cielo si è coperto e prima ancora dell'alba ha cominciato a nevicare. Il colle del Sestrières coi suoi alberghi e le sue torri si è destato in un mare di nebbia fittissima nel quale turbinava un nevischio pungente. La visibilità era scarsa, e si decideva di modificare leggermente il percorso nella parte alta verso l'Alpette. La partenza era rinviata quindi di quasi un'ora.

Alle 10.50, infatti, dopo un ultimo appello al quale venivano a mancare l'italiano Romanini, affetto da un pò di mal di gola, e l'austriaco Egert, sofferente ancora per la caduta di ieri, undici concorrenti si presentavano alla partenza agli ordini del dottor Aureggi del G.U.F. centrale, e del cronometrista colonnello Varetto. I concorrenti fanno sfoggio di visiere di celluloide e di occhiali. Il più elegante è Pariani in un completo di gabardine di seta norvegese. Tutto intorno, pastrani, baveri alzati, e sciarpe avvolte al collo a doppio giro.

Alle 10.50 parte per primo l'austriaco Berger. Quindi alla distanza di un minuto l'uno dall'altro, Gallina, Dunn, Holzner, Miller, Minoprio, De Cosson, Wewer, Pariani, Green e Castelli.

Grida di incoraggiamento in tutte le lingue accompagnano i concorrenti nei primi metri. Poi, essi scompaiono presto nella cortina di nebbia. Ci portiamo, frattanto, al passaggio del ponticello di Chisonetto e cronometriamo i seguenti passaggi:

1. Holzner; 2. Berger a 2'' 1/5; 3. Gallina a 17'' 2/5; 4. Miller a 2'3'' 1/5; 5. Dunn a 2'16'' 1/5; 6. Pariani a 5'0'' 2/5; 7. Minoprio a 6'44''; 8. De Cosson a 7'46''; 9. Wewer a 10'25'' 1/5; 10. Green a 10' e 32''; 11. Castelli a 11'55'' dal passaggio del primo.

Un rapido computo coi tempi di partenza ci consente di stabilire una prima graduatoria. A questo punto è primo Holzaer; 2. Pariani; 3. Miller; 4. Gallina; 5. Castelli. All'arrivo non ci dovranno essere notevoli variazioni. Seguire la corsa nel mare di nebbia è materialmente impossibile e torniamo quindi al traguardo in attesa degli arrivi.

I concorrenti non tardano molto. Alle 12.1 compare sulla breve discesa precedente il traguardo, Holzner. Tra gli applausi del pubblico egli giunge alle 12.1'50''. Si debbono attendere quindi circa cinque minuti per registrare l'arrivo del secondo che è ancora un italiano, Gallina, e del terzo, a breve distacco che è il milanese Pariani.

Poi, con distacchi maggiori, giungono tutti gli altri, eccettuato l'inglese Wewer che, come abbiamo già detto, si è ritirato lungo la gara.

La classifica pertanto è la seguente: 1. Holzner Guglielmo (Italia) ore 1.8'50''; 2. Pariani Federico, ore 1.9'29''; 3. Miller (Austria) ore 1.13'50''; 4. Castelli (Italia), ore 1.14'12'' 4/5; 5. Gallina (Italia), ore 1.15'53''; 6. Dunn (Inghilterra) ore 1.17'50''; 7. Berger (Austria), ore 1.19'5''; 8. Green (Inghilterra), ore 1.20'49''; 9. De Cosson (Inghilterra), ore 1.23'50''; 10. Minoprio (Inghilterra), ore 1.24'53''.

CALCIO

Treviso-Trento 6-1 (2-1)

TREVISO, 27

(m. f.) A due giorni di distanza dall'ultima prova nulla contro la Pro Gorizia, il Treviso ha inflitto una severa lezione all'undici Trentino dimostrando di risentire solo in misura minima gli effetti della sfacchinata compiuta domenica nel campo goriziano. Crediamo non possa essere offerta più bella prova delle virtù della squadra Trevisana, che, superate ormai tutte le incertezze, si avvia a contrastare decisamente il passo alle capeggiatrici del girone. Dall'infelice incontro con la Triestina, terminato col risultato che tutti conoscono, il Treviso ha compiuto dei passi da gigante sulla via dei miglioramento: gli sforzi individuali sono ora fusi armonicamente e tendono ad un unico scopo e questo, oltre a dare alla squadra fiducia nelle proprie forze, fa scomparire quasi totalmente quelle differenze di valore che esistono fra i varigiocatori.

Sorpresa all'inizio della partita da un punto dei Trentini segnato con la complicità dei terzini Trevigsani e aiutato da una direttosa parata di De Biasi il Treviso ha reagito valorosamente rimontando lo svantaggio e terminando il primo tempo con 2 punti a proprio favore contro uno degli avversari. In questo primo tempo si è visto nel Treviso quel gioco di squadra che altra volta abbiamo invano cercato nelle file bianco celeste; non si trattava di attacchi alla porta trentina ma di un vero e proprio assedio che non tradotto in punti o per la precipitazione degli attaccanti o per quel po' di fortuna che aiuta sempre chi se la merita; perchè il Trento da parte sua pur dominato, teneva testa alla bufera ponendo spesso in difficoltà la estrema difesa bianco-celeste, contrattacchi veloci impostati principalmente sulle ali sull'uomo di punta Filippi II, l'uomo più pericoloso della prima linea bianco-nera e autore dell'unico punto segnato dai Trentini.

Nel secondo tempo il Treviso, ormai sicuro del fatto suo, rinfrancato nella difesa (Greatti e il solito colosso) e con la seconda linea in giornata di grazia (Marcuzzo I è stato il migliore uomo dei 22 giocatori) teneva il campo con autorità e il suo attacco coglieva i frutti di una lunga e indiscutibile supremazia, che si concretizza in ben 4 punti che violavano successivamente la rete trentina. Dire dei Trevigiani ci sembra inutile, perchè preferiamo accomunarli tutti (una volta tanto) nel nostro elogio, alle citazioni poi fatte aggiungiamo però quella di Zanotto che, nel modo insolito di centro della prima linea, ha giganteggiato nel primo tempo, calando leggermente solo nella ripresa. Ma dal suo piede sono comunque partite innumerevoli azioni e, nel secondo tempo, quando il fiato lo tradiva (Zanotto è stato uno di quelli che più si sono prodigati a Gorizia) egli è pur sempre stato l'animatore e l'accorto distributore della prima linea Trevigiana.

I Trentini, dal canto loro, hanno iniziato a grande andatura sorprendendo i Trevigiani nel modo che abbiamo detto e quando sono stati superati dagli avversari non si sono minimamente accasciati ponendo una barriera davanti alla porta e lasciando il compito dell'attacco al centro avanti e alle ali che non poche volte hanno minacciato seriamente la rete bianco-celeste.

Arbitra il sig. Pasinato di Venezia che allinea le squadre in questa formazione.

TRENTO: Manzini, Benatti, Castellani, Scoz, Andreotti, Mantovani, Lionelli, Bernardin, Filippi II, Bernardi, Chiusole.

TREVISO: De Biasi, Guatti, Moretto, Visentin, Zambon, Marcuzzo I; Fabris; Marcuzzo II; Zanotto Chiara, Pollini.

Attacca il Trento, Guatti libera e porge a Zanatto e questi a Fabris. L'ala sinistra sopraggiunge in corsa sul passaggio e manda alto a sfiorare la traversa. Rimessa: attacco trentino e goal dei bianco neri al 3', segnato con Filippi II e nel modo che abbiamo illustrato. Un minuto dopo il Trento è in angolo, nonostante il campo pesantissimo il gioco è molto veloce e sul rinvio il pallone torna in campo trevigiano. Riprende il Treviso e un'azione Zanotto Pollini si conclude con un tiro che finisce a lato per poco. Ancora un attacco del Treviso; siamo all'11: Fabris fugge e centra a Zanotto, questi passa a Chiara e Chiara pareggia con un debole tiro che batte da due metri il portiere trentino.

Ancora un angolo contro il Trento e quindi una bella azione imperniata su Zambon; questi allarga a Pollini il cui centro perviene a Zanotto che smista a Marcuzzo II. La cannonata di quest'ultimo finisce alta sulla traversa. Al 17 Marcuzzo II in area bianco-nera, passa a Zanotto e questi segna il secondo punto. Un angolo contro il Treviso e quindi un'azione pericolosa dei Trentini al 23; De Biasi è a terra, ma Marcuzzo interviene a intercettare di testa un pallone mantenendo intatto il vantaggio della propria squadra. Una punizione contro il Treviso per un fallo di mano non ha esito e al 28 il Treviso è in angolo. Nulla di fatto; anzi i bianco-celesti rispondono con un'azione che si conclude con un tiro di Pollini che il portiere salva con estrema difficoltà: al 44 il Treviso, ormai dominatore vede un sua azione frustata da un palo ma poco dopo a sua volta è in angolo. La fine giunge senza che il risultato cambi. Nel secondo tempo il Treviso abbandona lo schieramento difensivo e si insedia in area trentina. Al 10' un tiro di Marcuzzo finisce a lato. Ma al 15' Pollini fugge velocemente passa a Chiara; ha ancora lui il pallone; stringe al centro e tira da pochi metri segnando imparabilmente. Due minuti dopo Zanotto tenta di ripetere la prova; supera col pallone al piede due, tre, quattro avversari, ma, pressato da questi, rinvenuto subitamente, passa a Chiara che tira sul portiere. Ancora una azione di Fabris e quindi, una punizione contro il Trento. Tira Visentin e Chiara, uscito da un groviglio di uomini, segna senza difficoltà al 21; Ancora un punto di Chiara 25 e quindi una corsa dell'ala sinistra trentina dalla cui minaccia De Biasi si libera senza difficoltà. Ancora gioco in area trentina e nuovo punto di Chiara al 30. Siamo 6-1, ma il Trento non molla e il Treviso si salva in angolo. A sua volta il Trento è in angolo al 34 ma il portiere allontana la minaccia. Il Treviso ormai ha finito; ha dato una dimostrazione di quello che può fare, ma non intende umiliare gli avversari; si gioca esclusivamente in area trentina ma senza troppo impegno da parte degli attaccanti. La superiorità è interrotta da una punizione battuta contro il Treviso, ma immediatamente la partita riprende la sua fisonomia, senza però che il punteggio subisca varianti.

Il ritorno dell'italiano ferito

nell'aggressione di Marsiglia

GENOVA, 27

Dopo due mesi e più di degenza nell'ospedale di Marsiglia, ha fatto ritorno oggi alla nativa Voltri il marittimo Libero Puppo che, come si ricorderà, era stato gravemente ferito nella città francese in seguito a una selvaggia aggressione da parte di alcuni rinnegati, aggressione nella quale aveva trovata la morte il marinaio del piroscafo *Gambon* Pierino Gelmi.

Il Puppo, colpito da un colpo di rivoltella all'intestino, è stato per oltre due mesi in condizioni di non poter lasciare l'ospedale; appena il suo stato di salute è migliorato, a cura della Confederazione fascista della Gente dell'aria e del mare, è stato imbarcato a bordo dell'*Orazio*, che è giunto questa mattina nel nostro porto. Il Puppo, dopo essersi trattenuto coi familiari e con i parenti di Pierino Gelmi si è poi recato al cimitero di Staglieno a deporre un mazzo di fiori sulla tomba del giovane Martire.

L'arresto di un incendiario

e mancato omicida

AVELLINO, 27

Quattro anni or sono nell'Agro di Ariano Irpino veniva consumato un delitto, il cui autore è stato tratto in arresto giorni or sono per una circostanza fortuita. In una notte del marzo 1929 in Ariano veniva appiccato il fuoco ad un cascinale campestre, dove dormiva la contadina Vitillo Rosa. La poveretta, svegliatasi quando già le fiamme la lambivano, con sforzi disperati riusciva a lasciare la stanza e a mettersi in salvo, ma ecco che due colpi di fucile esplosi nell'oscurità della notte da persone che si trovavano appiattate dietro un albero, a poca distanza, la raggiungevano in pieno, ferendola gravemente. Il delitto rimase impunito. Giorni or sono il maresciallo dei Carabinieri di Ariano rinveniva in un pagliaio un vecchio fucile che evidentemente era stato ivi abbandonato per nascondere le tracce di un delitto. Esperite indagini, il milite accertava che il fucile apparteneva a tale Michele De Iesu che, tratto in arresto, risultava autore dell'incendio e del mancato omicidio consumati la notte del marzo 1929 in persona della Vitillo.

Misteriosa fine d'un vecchio

La famiglia in carcere

ASCOLI PICENO, 27

Giorni addietro fu rinvenuto semi bruciato il corpo di un vecchio, tale Marchetti Camillo. Ora è stato assodato che il vecchio è stato ucciso dalla propria figlia Emma di 25 anni. Secondo quanto ella narra, alla vigilia di Natale, tornata a casa con la madre e la sorella Pasqualina, il vecchio diede in escandescenze, investendo le donne con male parole e minacce. Ad un certo punto anzi il vecchio diede un urtone alla moglie facendola cadere a terra. La figlia Emma rialzò la madre e poi si rivolse contro il padre, dandogli un urtone e facendolo cadere a sua volta al suolo. Secondo la narrazione della parricida, a questo punto la madre e la sorella si sarebbero allontanate ed essa, visto che il padre era immobile e accortasi che era morto, per timore di essere accusata di omicidio, raccolse il corpo da terra, lo mise a sedere sopra una sedia e posta sotto la sedia della paglia, vi appiccò il fuoco. Sono stati arrestati tutti i componenti della famiglia.

Autocisterna che ribalta

ed innaffia un prato

VALENZA, 27

Un incidente di strada durante il quale sono andati distrutti ben 3000 litri di benzina, si è verificato questa notte, verso il tocco, lungo la provinciale Valenza-Mortara, poco oltre la nostra città. Un autocarro cisterna, con rimorchio, carico di benzina proveniente da Vado Ligure e diretto a Milano, in seguito al gelo sbandava e precipitava per la scarpata, capovolgendosi sul fondo di un prato. L'autista, tale Luigi Griselli, di anni 44, usciva dall'incidente con lesioni di poca entità, mentre il rimorchio-cisterna, parzialmente sfondato da un albero, lasciava uscire totalmente il contenuto composto da trenta ettolitri di benzina che andavano completamente persi. I danni a carico di una ditta milanese, sono ingenti.

Un uomo che lascia in pegno

il suo occhio sinistro

ROMA, 27

Un tale verso mezzanotte, mentre le campane annunciavano il grande evento, si presentò al bar pasticceria di Romano Guardiacaccia in Via Pompeo Magno. Biondo quasi rossiccio, con la pelle cosparsa di lentiggini, il giovane ventenne chiese un punch; lo bevve bollente e ne ordinò un secondo, poi un terzo... Gli avventori dell'esercizio guardavano quella corsa al punch e poi rimasero allibiti alla scenetta che ne successe. Quando fu il momento di pagare il biondino disse press'a poco così: «Non ho un soldo, però posso darvi in pegno fino a domani il mio occhio sinistro» e nel dir così toglieva dall'orbita l'occhio sinistro, un piccolo globo di vetro, e l'offriva al cameriere. Costui, spaventato, retrocedette e attese l'intervento del principale, il quale pregò lo sconosciuto di riprendersi il suo occhio e allontanarsi tranquillo.

Fin qui nulla di straordinario. Ma Occhio di Vetro ha ripetuto lo stesso giuoco in altri bar, pasticcerie ecc. Come si vede, si tratta di un emerito truffatore, il quale, sempre con il medesimo sistema dell'offerta del suo occhio sinistro, va gabbando questo e quello.

Un treno speciale per le nozze

della figlia d'un pescatore

LONDRA, 27

La signorina Anna Joung è figlia di un pescatore. E' nata povera e vi è da scommettere che se non vince alla lotteria di Dublino morirà povera. Essa però oggi è una persona veramente, interamente felice. E questo non solo perchè si è sposata e sposata con un soldato nientemeno che del Genio, ma perchè per recarsi dal suo villaggio di Lade alla vicina parrocchia di Lydd è stato messo a sua disposizione un vero treno speciale.

Lade è un piccolo villaggio presso Capo Dungenness, la cui stazione si distingue dalle migliaia di altre stazioni della Gran Bretagna per il fatto che i treni l'attraversano una volta sola alla settimana. Il direttore della piccola linea ferroviaria che mette in comunicazione in modo così poco travolgente Lade con gli altri centri della regione era stato informato delle difficoltà nelle quali si trovava la ragazza e per renderle possibile di realizzare il suo così detto sogno d'amore durante le vacanze natalizie prese una decisione che potrebbe definirsi storica e ordinò che una locomotiva e un vagone fossero messi a disposizione della signorina Joung e adibiti al suo trasporto dal villaggio di Lade a Lydd. Per rendere completa l'opera, il non imponente convoglio era stato decorato con vischio e altre fronde ornamentali. Il treno attese a Lydd che la cerimonia nuziale avesse termine per poter ricondurre la felice coppia a Lade, perchè gli sposi potessero assistere al pranzo organizzato in loro onore dai genitori della ragazza e dalle notabilità del villaggio. Ma la condiscendenza del capo stazione non era ancora esaurita. A notte tarda lo stesso treno ha ricaricato gli sposi e li ha portati a Birmingham, ove risiede lo sposo.

La signorina Joung ha quindi ragione di essere felice, perchè le è stato fatto dalla direzione delle ferrovie un trattamento accordato solo ai membri della famiglia reale.

Il Parlamento giapponese

per la nascita dell'Erede

TOKIO, 27

E' stata inaugurata ufficialmente la 65.a sessione della Dieta. E' stato letto un messaggio dell'Imperatore, il quale esprime il proprio compiacimento per le sempre più amichevoli relazioni che esistono tra il Giappone e le grandi Potenze. In seguito, ambedue le Camere, tanto quella dei Pari quanto quella dei Rappresentanti, hanno approvato all'unanimità la risposta al messaggio della Corona insieme con le felicitazioni all'Imperatore per la nascita del Principe Ereditario.

La stampa annuncia che il Governo proporrà all'Imperatore di accordare una amnistia il 29 corrente in occasione della cerimonia per l'atto di nascita del Principe Ereditario.

Ex ufficiale che sbarca il lunario

sciogliendo indovinelli

VIENNA, 27

Un ex ufficiale austro-ungarico, che per breve tempo fece parte dell'ex-esercito jugoslavo e quindi fu collocato a riposo, stabilitosi a Belgrado ha trovato modo di rimediare alla insufficienza della pensione sciogliendo indovinelli, cruciverba e roba simile.

Questa idea e questa occupazione gli sono venute perchè una volta, dedicandosi alla soluzione di un *rebus*, più che altro per ingannare il tempo, vinse un grosso premio in denaro. Da quel giorno, stimolato dal successo, egli si è dato alla soluzione di ogni problema del genere, e partecipa perfino ai concorsi indetti per reclame dalle case commerciali, seguendo attentamente la stampa jugoslava e quella straniera. Siccome tiene dei libri in piena regola, il vecchio ufficiale a riposo può vantarsi di aver finora partecipato a 2328 concorsi a premi sovratutto di cruciverba, indovinandone la maggior parte: tale diligenza gli ha fruttato 521 piccoli premi, sei grossi premi, e due rispettabili primi premi; più il primo premio di una lotteria di beneficenza. In complesso si può dire che sia stato premiato il 44 per cento delle sue soluzioni. Ma l'essenziale è che il povero pensionato ora vive con meno stenti e perfino ha messo da parte qualche cosa.

Tre sorelle sotto un treno

per la ressa dei viaggiatori

BUDAPEST, 27

Si ha notizia da Darmanesti di una gravissima disgrazia toccata a tre giovani sorelle. A quella stazione, straordinariamente affollata per le partenze e gli arrivi di Natale, all'arrivo di un treno tre sorelle che si trovavano assieme sull'orlo del marciapiede furono spinte dalla folla che faceva ressa verso il convoglio sui binari. Il macchinista strinse disperatamente i freni, ma non potè evitare che le disgraziate fossero investite. Due delle ragazze rimasero uccise sul colpo; la terza, Adele Katz ebbe amputati i piedi.

Un frate aviatore

BUDAPEST, 27

Ieri, ottenuto dalla Chiesa e dall'Ordine il permesso relativo, il frate cistercense Adam Mohay ha conseguito il brevetto di pilota d'aeroplano. Padre Mohay, il primo frate che in Europa si sia laureato aviatore, è ancora molto giovane, ed ha dichiarato che si servirà del suo mezzo di trasporto nelle sue future fatiche di missionario, portando la religione di Cristo là dove nessuno dei missionari sia ancora potuto arrivare. Ha aggiunto ancora di essersi appassionato alla aviazione durante una delle « giornate dell'aria » alla quale aveva avuto la fortuna di assistere a Roma.

Il delitto degli armeni

I russi bianchi responsabili

dell'assassinio dell'Arcivescovo?

NEW YORK, 27

L'assassinio dell'arcivescovo Leone Tourian, capo della Chiesa armena degli Stati Uniti, Canadà e Sud-America, avvenuto la vigilia di Natale dinnanzi a 400 fedeli presenti alla messa nella chiesa apostolica armena di Santa Croce a New York, ha prodotto una profonda impressione. Sull'impressionante delitto si hanno oggi nuovi particolari.

Si sapeva da qualche tempo che l'arcivescovo aveva chiesto la protezione della polizia essendo stato ripetutamente minacciato da rifugiati armeni, i quali lo accusavano di sentimenti antipatriottici. L'arcivescovo aveva iniziato la processione verso l'altare maggiore e teneva in una mano il pastorale e nell'altra il crocefisso e stava già avvicinandosi all'altare quando fu circondato da un gruppo di giovani; sorse una violenta discussione ai piedi dell'altare. Il vescovo Garabedian, preposto della chiesa, che era poco distante dal suo superiore gerarchico, ha narrato più tardi come, richiamato dal fracasso, abbia volto gli occhi verso l'arcivescovo e lo abbia veduto in procinto di svenire. Subito dopo si fece un gran silenzio; il pubblico, sbigottito, rimase immobile, mentre gli aggressori tentavano di raggiunger la porta. Pochi secondo dopo si vide un involto bianco cadere nel mezzo della folla; era un foglio di carta che racchiudeva un pugnale insanguinato. I fedeli si diedero a gridare, a correre all'impazzata; qualcuno tentò di impedire la fuga degli assassini. Nel frattempo alcuni si avvicinarono all'arcivescovo che, sorretto da due prelati, fece due passi verso l'altare poi cadde a terra morto. Aveva ricevuto quattro tremende pugnalate all'addome.

I poliziotti accorsi, arrestarono cinque armeni, tre camerieri e due disoccupati. La polizia afferma che gli arrestati fanno parte di una organizzazione rivoluzionaria «la Tashnay», che ha per scopo la restaurazione della repubblica armena libera e indipendente dal giogo sovietico. L'arcivescovo si era inimicato questa organizzazione sostenendo a varie riprese che l'avvenire dell'Armenia risiede nella sua fusione con la Russia sovietica. Una Armenia indipendente, secondo l'arcivescovo, era irrealizzabile.

Un cugino dell'assassinato ha dichiarato che i russi bianchi sono responsabili dell'assassinio; essi avevano già tentato di sbarazzarsi dell'arcivescovo in occasione della Fiera di Chicago.

Una notte su un albero

circondata dai lupi

BUCAREST, 27

Si apprende da Chisinau la notizia della tragica avventura di certa Irina Ciobano di Gidigeni. Sorpresa dalle tenebre in aperta campagna, mentre a piedi si recava a Chisinau per fare degli acquisti, la donna ha voluto coraggiosamente continuare il cammino che l'abbondante neve caduta negli ultimi giorni rendeva estremamente difficile. Poco dopo però, la strada le veniva tagliata da un branco di lupi. Pazza per il terrore, la donna cercava allora rifugio su un albero intorno al quale le fameliche bestie montavano per tutta la notte la guardia. All'alba, infine, un gruppo di contadini che transitava per la strada rinveniva la povera donna in uno stato pietoso. Disperatamente avvinghiata ai rami dell'albero, sul quale era salita per non cadere preda dei lupi, essa era quasi completamente assiderata; per il terrore i suoi capelli erano diventati tutti bianchi. Portata d'urgenza all'ospedale di Chisinau, la donna vi è spirata in giornata.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 27 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	758.1	8	10	4
Fiume	piov.	755.7	8	8	6
Pola	cop.	756.8	10	10	4
Trieste	piov.	756.1	7	8	3
Gorizia	piov.	758.9	3	4	1
Udine	piov.	756.9	3	4	1
Treviso	piov.	756.5	2	2	—5
Belluno	nev.	758.8	—2	—2	—7
Padova	piov.	756.4	2	2	—1
Rovigo	piov.	756.4	2	2	0
Vicenza	piov.	756.5	2	2	—5
Bolzano	nev.	760.2	—1	1	—3
Trento	nev.	758.4	—1	0	—5
Venezia	piov.	756.2	2	2	—2

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 26 alle 19 del 27): Zara gocce, Fiume 7, Pola 3, Trieste 2, Gorizia 2, Udine 1, Treviso 5, Padova 6, Vicenza 10, Trento 1, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.32. Luna tramonta ore 5.1, leva ore 13.38. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.30 e 15.30, alte ore 7.55 e 22.45. — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Condizioni di tempo generalmente cattive sull'alta e media Italia con cielo nuvoloso e coperto e con precipitazioni più copiose sull'alto e medio Tirreno e lungo l'Appennino; nebbie in Val Padana, sull'alto e medio Adriatico e sull'Appennino settentrionale e centrale. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: Un notevole ciclone col nucleo sulle isole Britanniche mantiene regime di bassa pressione sull'Europa occidentale e centrale e sull'Italia. Il tempo si manterrà perturbato con pioggie e venti forti.

Giovedì delle Arti

REMBRANDT

Nella misura e nello stampo di un «profilo» breve e conciso, G. L. Luzzatto ha cercato di gettare la sua interpretazione fondamentale di Rembrandt come grande artista originale e personale.

Senza tentare di rendere conto di tutte le opere, e neppure delle più celebri e delle più importanti, egli ha voluto soltanto fondere in una narrazione biografica e in una esposizione continuata, il nucleo principale di uno studio critico su Rembrandt: dove tutta l'arte creatrice di Rembrandt è studiata intorno al fatto, considerato principale, di un modo nuovo di costruire il dipinto della unità assoluta di un istante: lo spazio è organicamente concentrato, e la luce è adoperata per realizzare lo stesso senso di unità fulminea.

Così la pittura di Rembrandt è considerata non più come espressione, visione, studio sopratutto di effetti luminosi; ma bensì il giuoco della luce e delle ombre come uno dei mezzi che aiutano Rembrandt a forgiare lo stile personale, con il quale egli poi apre alla sua fantasia una visione immensa di aspetti umani.

G. L. Luzzatto ha già pubblicato nell'«Arte» (Anno XXXII, Fasc. V-VI) un saggio in cui studiava il problema soprattutto nelle acqueforti, ed ha presentato al congresso internazionale di storia dell'arte di Stoccolma una comunicazione su questa sua interpretazione dell'arte di Rembrandt. Tuttavia il profilo è stato disegnato per essere un libro di lettura rapida e di prima immediata conoscenza di Rembrandt, poichè su Rembrandt non esiste ancora nessuna monografia italiana.

Per maggiore intelligenza dei lettori diamo un brano caratteristico del bel volumetto:

Il segreto della fecondità di questa fantasia creatrice sta nella chiarezza dell'impostazione dell'opera propria.

Rembrandt crea dal principio della propria vita, non soltanto una espressione propria, ma l'unità sua caratteristica di ogni opera.

Egli crea nella pittura l'atmosfera della fantasia, l'esistenza dell'unità di tutto ciò che costituisce la sua visione e soltanto di quello. L'impulso imperioso alla manifestazione di ciò che egli vede, e che deve realizzare, gli suggerisce la perfetta liberazione dall'oggetto del dipinto, dal quadro: e poichè non osa affermare in altro modo le sue sensazioni cromatiche, distribuisce per lo più le tenebre intorno alla creazione viva.

Ritenere che la luce sia il fine, vuol dire distruggere la grandiosità dell'invenzione di Rembrandt; la luce è spesso sostanza dell'espressione, ma è sopratutto il principio di vita di tutte le espressioni.

Il quadro come « cosa » è distrutto. L'emergere possente della luce abolisce la tirannide, o pure la esistenza effettiva del piano di superficie, con un senso molto più assoluto, immediato, totale che non sia ogni sforzo di realizzazione prospettica o di ricostruzione illusionistica.

La fantasia crea in un suo mondo palpabile, avvolta in se stessa, concentrata in se stessa. Lo spazio stesso nel quadro è abolito o quasi per la tendenza a esaurire tutto l'essere dell'opera pittorica nella rivelazione fantastica: e avvolgerlo di ombre o di panneggio e spalancarlo verso uno squarcio infinito, onde raggiungere la perfetta fusione.

Nell'acquaforte si Rembrandt si afferma per la prima volta una relatività costitutiva, una relatività del risultato, che era stata data prima soltanto nel getto del disegno. Ossia il quadro diventa incompleto purchè l'opera sia tutta schietta, tutta reale, tutta nutrita: e a sua volta Rembrandt pittore deriva evidentemente da Rembrandt acquafortista, in quanto l'organismo del suo quadro basato sul chiaroscuro vive nella realtà di ciò che è creato, ma si basa sopra un fondo che può essere vuoto: vuoto come il foglio di carta.

Eppure l'entità del quadro, anche come « cosa », viene riedificata da Rembrandt in un senso nuovo: in quanto egli impone alla propria fantasia un mondo, che pare emerso dalle tenebre palpitanti, che in queste tenebre vibra ed è conchiuso. Tutto il linguaggio è soggiogato a questa proiezione: Rembrandt non è, come un pittore moderno, dopo l'ottocento, uno che può fare quello che vuole dipingendo, ma è avvinto all'infinito abissale dello sfondo e allo sbocciare organico dell'immagine.

Ed ecco il prodigio di quest'energia che si sprigiona nella fusione piena dell'organismo. Ci si trova sempre di fronte alla pittura così spontanea, così coerente, così naturalmente sbocciante nella sostanza dei colori, che non ci si sorprende più dinanzi a nessuna realizzazione.

Non ci si ripropone il problema della disintegrazione e del divenire dell'opera, perchè l'espressione è troppo intera e troppo unitaria: le qualità, più volte e continuamente, le stesse.

Tipica è in fondo la schiettezza della presentazione di quell'autoritratto con la selvaggina», del 1639, che è alla Galleria di Dresda.

Il volto rimane in ombra, e ci mostra, sostenendolo con il braccio, il corpo, il piumaggio di un uccello rovesciato: onde il punto culminante dell'organismo ascendente da ombra a luce, viene ad essere nei tocchi del colore e della sostanza gustosa del bianco piumaggio sul petto.

La grandiosità di spazio creata in questa pittura è uguale a quella di una scena vasta e con molte figure: la realizzazione nell'organismo pieno della visione è resa un fatto autonomo e costante.

Ora, nell'ostentazione di un corpo morto di volatile davanti al proprio autoritratto: proprio in questo senso di gioiosa esaltazione, non è una affermazione di gusto pittorico speciale per questa materia; ma è invece — come la grande produzione di Rembrandt conferma — la spontanea rivelazione della totalità di un interesse, di un'espressione nel mondo visibile. Il senso del verismo di Rembrandt è in questo bisogno di conquista fino in fondo, in questa necessità di esprimere l'aspetto della vita senza escludere niente, senza soprattutto evitare alcun aspetto volgare, perchè dall'aspetto della volgarità, Rembrandt sente di far scaturire la pienezza totalitaria della sua visione veridica della vita.

Parlare semplicemente di verismo, di naturalismo nell'arte, darebbe luogo ad equivoco: in quanto che tutti i creatori nuovi hanno nel loro tentativo di rinnovamento espressivo, l'aspirazione a rivelare un nuovo aspetto della realtà, con aderenza e con chiarezza maggiori.

Il senso del verismo o del naturalismo di Rembrandt consiste però nella volontà di rendere, nella propria rappresentazione immediata, tutt'intera la vita quale da un corpo di manifesta: verismo non di forme, ma di atteggiamenti umani veduti, direi non di corpi, ma di «fenomeni»: quindi la intima necessità di comprendere gli aspetti più volgari onde si sprigiona, fra splendore e brutalità, tutta la vera espressione voluta.

G. L. Luzzatto

Scenografia italiana

Come si ricorderà, un comunicato ufficiale ha dato notizia della costituzione del Comitato Nazionale Fascista Scenotecnici di teatro e cinema che annovera registi, scenografi figurinisti, direttori di scena, macchinisti, luministi, ingegneri teatrali e storici della tecnica scenica. Il Comitato, sorto sotto gli auspici della Confederazione Nazionale Fascista Sindacati Professionisti e Artisti con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni, è di natura interconfederale interessando la sua attività anche le due Confederazioni dell'industria (datori di lavoro e prestatori d'opera) nonchè, la corporazione dello spettacolo che hanno ciascuna una rappresentanza nell'organo direttivo.

L'Agenzia «Delta» dà interessanti notizie sul programma immediato del Comitato, che conta di istituire nelle principali città teatrali d'Italia dei gruppi locali che diano incremento alle iniziative e ai fini spirituali del Comitato organizzando esposizioni, conferenze e altre manifestazioni atte a contribuire alla diffusione della cultura scenotecnica e alla difesa della regia e della scenografia nazionali, al teatro e al cinema, auspicando per ambedue una elevazione dei generi e una nobilitazione dei prodotti, spesso avviliti da basse aspirazioni.

Il regista Anton Giulio Bragaglia Segretario del Comitato, pensa anche a una grande Mostra di rivendicazione storica a beneficio degli undici scenografi della Famiglia Galli di Bibbiena; essa sarà allestita a Firenze, per la prossima primavera e vi troverà ricetto prezioso materiale richiamato dalla Francia, dalla Spagna, dall'Austria, dalla Polonia e dalla Russia dove i «Bibbiena» lavorarono, insieme a disegni originali conservati a San Luca.

In questo momento in cui tanti registi, scenografi e artisti stranieri stringono d'assedio il nostro paese i tecnici del teatro sentono più che mai il bisogno di difendersi dalla esteromania che ha preso capocomici e pubblico.

Nel mondo delle Lettere

★ E' stato scelto il primo libro della nuova collana «I Giovani» diretta da Zavattini, per l'Editore Rizzoli. L'autore è un giovanissimo napoletano: Carlo Bernard del tutto sconosciuto fino ad oggi. Il titolo del libro è: «Tre operai», ed uscirà entro la prima metà del mese di gennaio.

★ Per iniziativa dell'Istituto Nazionale Dantesco di Milano, sotto i cui auspici viene pubblicata la edizione del Poema Sacro con immagini di Amos Nattini, verrà costituito un Comitato del quale faranno parte le personalità più cospicue nel campo degli studi e della politica per curare l'erezione in Roma di un Tempio dantesco nel quale dovranno essere raccolte tutte le espressioni di studi e di arte inspirata dalla Divina Commedia.

★ A partire dal prossimo mese di gennaio, informa l'Agenzia «H» verranno tenute a Roma, ad iniziativa del Sindacato Scrittori, delle dizioni di dicitori. Tali riunioni si susseguiranno ogni dieci giorni e si chiuderanno con un Calendimaggio. Queste «decadi di Poesia» hanno lo scopo principale di fare largo ai giovani, specialmente i meno noti. A chiusura delle riunioni verrà assegnato un premio alla poesia che sarà ritenuta meglio espressiva dell'Italia rinnovata dal Littorio.

Nella tipografia Darantère di Chatenay-Malabry, si sta preparando un volume di cui già le prime pagine rivelano un'arte squisita, improntata ad un fine estetismo ed a un signorile buon gusto, è personalmente curato dall'artista italiano Alberto Tallone ideatore della collezione «Maestri delle umane lettere editi da tipografi artisti».

★ Il corrispondente dell'«Agenzia «Ala» informa che in memoria del poeta tedesco Stefan George, morto nei giorni scorsi a Locarno il Ministro della propaganda ha deciso l'istituzione di un premio Stefan George di 12 mila marchi che sarà distribuito il 1 maggio di ogni anno al miglior libro pubblicato in Germania nell'anno precedente.

★ Nella Collezione «Il Genio Russo» della «Slavia» è ora uscito il vol. n. 56, e ottavo delle Opere Complete di Cechov: «Un delitto», nella prima traduzione integrale di Giovanni Faccioli. Il volume comprende quindici racconti, in massima parte inediti in Italia, alcuni dei quali di notevole ampiezza ed importanza: «Un delitto» potente e drammatica storia di un omicidio commesso per fanatismo religioso, «Un bacio» lieve e nostalgico «Il professore di belle lettere», tipico saggio del sottile e doloroso umorismo cecoviano, Kastanka, deliziosa storia di un cagnolino, «Dagli appunti di un uomo impetuoso», comicissimo e burlesco, ecc. Nello insieme un volume di 350 pagine, molto interessante e vario, nel quale si può dire che vibri l'intera ricchissima gamma del delicato e grande artista russo, e che contribuirà non poco alla migliore conoscenza dell'opera sua.

Contemporaneamente è stata pubblicata nella collana «Il Genio Slavo» la terza edizione del libro, forse, più rappresentativo del nuovo «Premio Nobel», Ivan Bunin: il romanzo «Il Villaggio (Campagna)». Una dotta e acuta prefazione di Renato Poggioli inquadra quest'opera nel complesso della creazione buniniana e chiarisce il posto che l'Autore occupa nella moderna letteratura russa.

★ Conformemente alla deliberazione della Commisione del bilancio comunale anche nell'anno 1934-35 saranno distribuiti a Varsavia i quattro premi tradizionali istituiti per premiare un letterato, un artista, uno scienziato ed un compositore. Ciascuno di questi premi ammonta a 5.000 zloty ossia a poco più di 10 mila lire. Come è noto il conferimento dei premi letterari ed artistici sarà definitivamente regolato in Polonia mediante le disposizioni che verranno date dal Ministero dell'Istruzione Pubblica. Anche l'Accademia Polacca di Letteratura si occuperà del problema del disciplinamento dei premi istituiti dalle varie città polacche per premiare i letterati e le loro opere. Si parla anche dell'istituzione di un premio speciale per la migliore traduzione di un'opera polacca in una delle principali lingue europee.

★ E' uscito finalmente l'Almanacco letterario Bompiani in nuovo formato e tutto fotografico.

Si può così comunicare che il «Premio Galante», la simpatica istituzione dei compilatori, è stato vinto dalla scrittrice Fausta Terni Cialente per il racconto «Marianna» pubblicato sulla «Italia Letteraria» nei mesi scorsi. Perchè s'è premiato un racconto e non un romanzo? si chiederà forse qualche lettore. La ragione è che scopo del Premio è quello di segnalare una scrittrice nuova e veramente dotata, sicchè premiando il racconto della Terni Cialente, autrice del resto di un lungo romanzo intitolato «Natalia» tradotto anche in francese, i compilatori non hanno tradito lo spirito del Premio stesso.

«Marianna» è un bel racconto — scrive nella presentazione G. Titta Rosa —; la figura di questa ragazza, simbolo dell'ordine e che finisce ballerina in un «cabaret» notturno le altre figure di contorno, e soprattutto la vibrante e stranamente attraente atmosfera che le avvolge tutte in quella strana casa, sono viste da una fantasia penetrante e sinuosa». (AccA)

La morte di un celebre artigiano

ROMA, 27

Improvvisamente, è morto, a 65 anni, il prof. comm. Fernando Loreti, principe degli artigiani d'Italia, per la sua somma maestria nell'intaglio del legno. Della sua arte egli lascia innumerevoli saggi alla Reggia del Quirinale, nel Palazzo Margherita, in Vaticano, nel Palazzo di Giustizia, nel Ministero delle Corporazioni, nell'Istituto internazionale di diritto privato, a Villa Aldobrandini. Arredò, inoltre la Casa del Fascio di Varese, varie chiese dell'America Latina, palazzi principeschi a Darmstadt, a Cettigne, a Copenaghen; scolpì il grande Crocifisso della chiesa di Mogadiscio, i nuovi confessionali di San Pietro in Vaticano e cornici per i capolavori dei grandi maestri nelle nostre Gallerie.

Pittura, Scultura e Architettura

★ L'iniziativa del Sindacato Nazionale di Belle Arti tendente a creare nelle città italiane Capoluogo di Regione la «Bottega d'Arte» ha suscitato vastissimi consensi. La Agenzia «H» è informata a questo proposito che per volontà del Segretario Nazionale prof. Antonio Maraini, la prima «Bottega» sorgerà a Roma. Il compito è stato affidato alla competenza del Commissario del Sindacato Interprovinciale prof. Amato e si ritiene che venga prescelto se l'accordo potrà essere portato felicemente a compimento come tutto fa sperare la Galleria Fontanarosa che fattasi iniziatrice di un progetto simile ha rinunciato volentieri alla realizzazione del suo programma per mettersi a completa disposizione del Sindacato.

★ E viva l'attesa per la mostra personale del Pittore Arturo Tosi, che si inaugurerà nelle sale della alleria Milano nel prossimo Genaio.

L'illustre pittore lombardo esporrà con le sue ultime opere che segnano un logico ed interessante sviluppo nella storia della sua attività artistica, tutta la produzione di circa quattro anni di lavoro. L'ultima «personale» di Tosi risale infatti al 1929.

★ La figura del famoso barone Münchhausen, specie di marchese del Grillo tedesco, ha salito il palcoscenico lirico grazie a Mark Lothar, compositore della giovane scuola, il quale ha intitolato una sua opera di sapore comico-burlesco col motto attribuito generalmente a quello stravagante signore: «venni, vidi, raccontai delle trappole». Questa curiosa, spavalda confidenza non va presa, peraltro, in senso letterale giacchè Munchhausen — come Tartarin — vedeva il mondo a traverso la sua deformante immaginazione e credeva alla realtà delle proprie fantasie.

Il giovane maestro, che ha una viva sensibilità per la musica popolare, ha scritto una partitura piena di fresche melodie e di briose trovate. Ispirandosi evidentemente ai grandi operisti italiani del Sette e dell'Ottocento, egli ha risusciato lo uso dei recitativi accompagnati col semplice pianoforte al quale si aggiungono gli strumenti d'orchestra via via che il discorso musicale dal tono di conversazione si eleva a quello di commedia lirica vera e propria. Il lavoro è andato in scena il 6 dicembre ed ha richiamato molto interessamento.

Ferrara avrà il suo importante Museo di Archeologia Etrusca che da gran tempo aspettava e al quale aveva pienamente diritto. Tutti i reparti della famosa necropoli di Spina verranno custoditi in numero di oltre diecmila nel Palazzo di Ludovico il Moro per costituire uno dei più grandi musei di archeologia etrusca che si conosca con la prerogativa più unica che rara di adunare in un solo luogo un ingentissimo numero di cimeli a testimonianza e ricordo della storia, degli usi e costumi della gente prisca stabilitasi sulla riva dell'Adriatico nell'epoca che risale tra il V e il III secolo av. C.

La sede del nuovo Museo non poteva essere scelta con criterio di maggiore opportunità. Il Palazzo di Ludovico il Moro che per l'alta benemerenza del Duce viene restituito al suo primitivo splendore, non poteva avere destinazione migliore di quella di diventare custode di un preziosissimo materiale archeologico, scoperto nella nostra provincia. La produzione del Museo Archeologico è una conseguenza del ripristino del grandioso palazzo di Via XX Settembre.

Attualmente tutto il materiale emerso dagli scavi di val Trebba trovasi presso la Sovraintendenza di Bologna, sistemato provvisoriamente in dieci sale. Continuano i lavori di restauro del materiale danneggiato che è una parte esigua al confronto di quello che si trova in perfetto stato di conservazione. Quando il palazzo di Ludovico il Moro sarà restaurato il materiale archeologico sarà trasportato a Ferrara e disposto nelle sale secondo il criterio archeolaigco. Il Museo avrà un ufficio di direzione con biblioteca di consultazione e raccolta di stampe e fotografie di elementi archeologici.

Riuscirà certamente una cosa grandiosa destinata a suscitare lo interesse e la curiosità degli studiosi. La notizia è stata portata a Ferrara dal commendatore Calzecchi e dal prof. Aurigemma sovraintendente dell'Arte Antica per l'Emilia in una riunione della Commissione provinciale dei monumenti.

Lettera di un editore ai suoi autori

Arnaldo Mondadori ha diretto agli autori tutti della sua grande Casa editrice, una interessante lettera della quale stralciamo questi brani:

«Consentite che quest'anno l'augurio tradizionale per le Feste Natalizie e per l'Anno Nuovo vi giunga in una forma insolitamente ampia; ma io desidero dare, assieme a voi ed agli altri autori della mia Casa, uno sguardo al primo quarto di secolo della nostra attività e porre le basi per un lavoro avvenire che mi auguro non meno fecondo.

«Il venticinquesimo di fondazione della Mondadori è stato celebrato con il consueto nostro costume: non interrompendo il lavoro nemmeno per un minuto per dedicarci a manifestazioni commemorative; accelerando anzi il ritmo di produzione della Casa, iniziando nuove collezioni, perfezionando e sviluppando le attività già in corso.

«Qui però io posso, e quasi debbo dare uno sguardo panoramico al passato, poichè da questa visione può venire a coloro stessi che ne furono collaboratori l'insospettata sensazione dell'imponenza degli sforzi assieme compiuti in questi venticinque anni. Tutto si può riassumere in poche cifre.

«Sono apparso in questo periodo presso la nostra Casa circa 3000 opere. Di queste l'85 p. c. è produzione di autori italiani. Molte le opere di giovani, ai quali abbiamo spianato la via. Abbiamo creato più di 50 collezioni diverse, di cui oltre 40 integralmente italiane, ed a tutte abbiamo chiamato a collaborare gli scrittori nostri d'ogni tendenza, d'ogni età, d'ogni regione. I primi concorsi letterari sono stati quelli ideati e banditi nel nome della Mondadori oltre dieci anni fa e del loro successo e prova indiscutibile il numero stragrande delle iniziative simili che li ha seguiti.

« Iniziatasi colla pubblicazione di opere dedicate all'infanzia, la nostra produzione editoriale è andata a mano a mano investendo tutti i campi della letteratura, dell'arte, della scienza, portando ovunque una nota di attualità e di nobiltà e anticipando iniziative d'ogni specie, dalle opere omnia alle edizioni documentarie, dagli almanacchi letterari alle traduzioni d'arte affidate a grandi scrittori nostri.

« Il nome della Mondadori si è potentemente affermato, specie in questi ultimi anni, anche all'estero, e ne è prova l'adesione plebiscitaria data a determinate nostre iniziative dai maggiori scrittori del mondo. Da questi vincoli, ormai saldamente stretti, noi riteniamo di poter trarre particolari benefici per l'espansione della letteratura italiana all'estero.

« Le edizioni Mondadori sono ormai penetrate ovunque. Precorrendo i tempi abbiamo creato edizioni popolari, popolarissime, in modo da non perdere contatto con quelle zone del nostro pubblico cui venivano meno le capacità di acquisto. Abbiamo creato una organizzazione di vendita a rate che è fra le più importanti del mondo, abbiamo aperto sbocchi diretti verso il pubblico, sviluppato in forme sempre più varie ed ampie la propaganda.

« Quale cammino ci rimane da compiere per l'avvenire? Perfezionare questa organizzazione è fatica nostra d'ogni giorno. Tentare nuove imprese, con meditata audacia, è l'imperativo categorico contenuto nello stesso motto della Casa. Ma vi è un altro problema che noi dobbiamo risolvere e per il quale ci è indispensabile un'intima collaborazione dei nostri autori. E' necessario che noi riusciamo, là dove essi furono allentati, a ristabilire fra gli scrittori e il pubblico stretti contatti e a crearne dei nuovi.

« Il mondo cammina, si evolve con prodigiosa rapidità e trascina con sè la vita non solo economica e politica, ma anche quella spirituale, artistica. Non distrugge, non rinnega l'arte, come molti sembrano pensare, anzi dà prova di fede in essa poichè le richiede sempre di più, e se si distacca da alcune forme e da alcuni movimenti, è solo perchè li giudica lontani da sè, incapaci di poter costituire il lievito della propria vita spirituale.

Vorrei dunque fare appello ai miei autori perchè, nel limite delle loro possibilità e delle loro tendenze, non si straniassero dalla vita e cercassero di venir incontro a queste aspirazioni del pubblico, che sono pur nobili e rispettabili, in quanto dimostrano un desiderio di innalzarsi e ritrovare se stessi nelle opere del proprio tempo; e vorrei anche che essi addimostrassero con le loro opere di partecipare al vasto rinnovamento, che non è solo politico, ma anche e soprattutto spirituale, sorto nel nostro Paese e che investe ormai tutto il mondo.

« Io spero che questo appello sia raccolto, anche perchè è mio desiderio entro il 1934 di dar vita ad una pubblicazione antologica che costituisca una specie di panorama della letteratura italiana contemporanea, attraverso scritti inediti degli autori della nostra Casa, che costituiscono il fior fiore dell'Italia letteraria d'oggi. Diffusa in decine di migliaia di copie questa pubblicazione dovrà rappresentare un potente mezzo di avvicinamento delle masse che leggono alla aristocrazia che scrive, procurando collegamenti, scambi di impressioni e di sensazioni, determinando in una parola quella reciproca comprensione, quell'interessamento e quel fervore che soli possono valere ad assicurare larga e durevole fortuna alle opere dell'ingegno ».

Scherzo d'una pittrice

LONDRA, 27

All'opera del defunto e compianto grande pittore Rognon de la Flèche i critici dei grandi giornali londinesi hanno dedicato attenzione deferente ed appassionata. Il pittore infatti, nato nel 1865, era morto tragicamente nel 1931, e una esposizione postuma delle sue opere ha luogo proprio in questi giorni in una delle più importanti gallerie della metropoli. L'evento non poteva essere ignorato dalla grande critica, poichè Rognon de la Flèche dimostra attraverso la sua opera di essere stato l'autentico precursore del surrealismo in un'epoca in cui non era neanche nato l'impressionismo. Rivoluzionario dunque in tutto il senso della parola e precursore di un movimento sul quale si appuntano occhi severi o affascinati o sorridenti della critica mondiale. Al defunto pittore i giornali hanno riconosciuto meriti artistici ed importanza storica eccezionali; ed alcuni quadri, come quello intitolato: « Ritratto della mia seconda moglie Maria Maddalena Interiore-di-pollo », sono stati ammirati anche dai profani. Ahimè, che cantonata! Il Rognone della Freccia, morto nel 1931, non è altri che Lady Harris, una giovane pittrice dilettante, moglie di Sir Austin Harris, vice-governatore della Lloyd's Bank. Bisogna dire che i cari critici sono degli ingenui: nel catalogo infatti compaiono i nomi di collezionisti della preziosissima opera del pittore Rognone, fra i quali, oltre a Lady Harris, si notano i nami del barone Blauberg e di Lord Clough-Gouzhy. Della scoperta identità del pittorico Rognone i giornali seri non dicono una parola. Da certe dotte prese di posizione non è facile ritirarsi senza mortificazione di amor proprio e di altro!

Teatro Lirico e Musica

★ L'architettura naz., così varia e poliforma, a seconda dei temperamenti, degli artisti, delle scuole, delle località, non può essere quella delle colonie. Necessità estetiche complesse che si assommano ad altre di carattere funzionale e costruttivo, differenziano l'architettura coloniale da quella nazionale. Una opportuna campagnia per un'architettura coloniale libica viene iniziata dalla Rivista «Italia Coloniale». L'autorevole periodico afferma che molto si potrà ottenere ridestando l'antica arte indigena e indirizzandola verso nuovi bisogni. Con ciò si contribuirà all'elevamento dell'elemento arabo, opera generosa, di veri colonizzatori. Nei piccoli centri della Colonia, nelle borgate delle oasi, si trova ancora l'arte e l'architettura indigena, arte di popolo, giuochi semplici e pittoreschi di masse, armonie di colori vivi. E' questa attività indigena che occorre spronare, secondare, guidare. In sostanza l'arte coloniale rimanga indigena perchè è proprio e solo il colore locale, è l'oriente africano e barbaresco che il turista vuol trovare quando si reca a visitare la Colonia.

★ Accordi sono in via di conclusione tra Dario Sabatello ed un gruppo di giovani architetti romani per la creazione nelle sale della Galleria di via del Babuino di un centro completo di arredamento e decorazione. Una cosa come non esiste ancora non solo a Roma ma in Italia, e che sottrarrà il pubblico da quell'orrendo pseudo « 900 » di certi mobilieri che minaccia di divenire un secondo «Liberty» per indirizzarlo verso forme più pure ed architettoniche di arredamento.

Recensioni

«Il Fanciullo Italiano» disciplinato, sano e robusto» è un libro ora uscito del prof. dott. Giacomo Peroni (Editore Paolo Cremonese - Roma - L. 6).

S. E. Giuriati allorquando era Segretario del P.N.F. diede incarico il prof. Peroni di svolgere incarini sulla «Diagnosi della Salute del Fanciullo» alle Maestre delle Scuole Fasciste di S. Gregorio al Celio e di S. Alessio di Roma. Queste lezioni l'Autore riassume nel suo libro, che viene ora pubblicato quale contributo, alla «Giornata del Fanciullo» in omaggio alle direttive del Duce del Cui concetto di disciplina il libro è permeato.

Il libro risente molto degli studi da lui fatti in America su così importante tema, il quale sebbene applicato e con disciplina, permette al fanciullo italiano di arrivare alla adolescenza in salute e robustezza al fine di essere utile a sè, alla famiglia ed alla Patria. Considera in modo piano ed esauriente la conformazione del fanciullo, il suo modi di essere, di dormire, di mangiare, il giocare, di camminare, di studiare, di pensare, di parlare, di trattare, lo stato di nutrizione e di denutrizione di esso; i modi per prevenire e combattere così grave difetto fisico; la alimentazione del fanciullo, il rapporto tanto importante fra il peso e l'altezza con relative tavole di misurazione secondo l'età ed il sesso dai 3 ai 15 anni la condotta morale e psichica del fanciullo, e tanti altri argomenti molto interessanti. Il tutto diretto alla conquista della salute e della robustezza.

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, comunica:

Diffusione Calendario fascista

Con il 1. gennaio si chiudono le prenotazioni per il Calendario Fascista Anno XII, pubblicazione edita a cura del Direttorio Nazionale del P. N. F.

Rammentiamo che tutti gli Uffici, negozi e locali pubblici debbono essere provvisti del Calendario Fascista.

Le prenotazioni possono essere inviate alle rispettive organizzazioni sindacali o alla Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento (Campo San Maurizio).

I ritardatari sono pregati di voler sollecitare l'invio della propria adesione.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Direttore del Mercato del Pesce (pro naufraghi di Chioggia) lire 881; Personale del Consorzio Industriale Manufatti lire 69.30; A mezzo dell'Unione Veneta della Confederazione Naz. Sindacati Fascisti Comunicazioni Interne: Funzionari ed impiegati dell'Unione Veneta lire 201.95; Personale dell'E.N.A.T. lire 50; Sindacato Ferrotramvieri 2. A.C.N.I. L. lire 4.108.20; Sindacato Ferrotramvieri C.I.G.A. lire 245.20; Sindacato Ferrotramvieri Soc. Veneta lire 95.45; Sindacati Autisti lire 701.50; Sindacato Ausiliari delle comunicazioni lire 1.098.90; Sindacato Comunicazioni elettriche lire 1.514.55; Sindacato Impiegati aziende trasporti lire 1.069.35; Compagnia pesatori portuali lire 964; Ormeggiatori del Porto lire 360; Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia in memoria del prof. Valle lire 150; Federazione Fascista Armatori dell'Adriatico Occidentale lire 5.200; Menegazzi Giovanni lire 30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Nuovo Ispettore di Zona

Il camerata dott. rag. Oddone Capri, inscritto al P. N. F. dal 1 marzo 1921, è stato nominato Ispettore di zona con funzioni amministrative.

Donne Professioniste e Artiste

Oggi, giovedì, alle ore 17, nella sede sociale, il prof. Lionello Forzati terrà un concerto di violino accompagnato al pianoforte dal maestro Gino Gorini.

Gruppo Femminile San Marco

Offerte pervenute al Gruppo Fascista Femminile di San Marco:

Comm. Gaggia lire 500; Harry's Bar 200; Famiglia Pascolato 100; sig.ra Quarta 60 e un pacco di indumenti; sig.ra Musatti 50; Donna Giulia Beer 50; a mezzo sig.na Venturini 33; avv. Carnelutti 25; signorina Siesto 20; sig.na Dedemo 10.

Sig.ra Ascoli, indumenti; sig.ra Galvani, indumenti; Ditta Scarpa Giuseppe, frutta; sig.ra Toln, indumenti; Ditta A. Bajetta, 36 capi di vestiario; sig.ra Carraro Filippi, un pacco indumenti; N. D. Co.ssa Margherita Casanuova, un pacco indumenti; Ditta Benevento, 10 pacchi indumenti; Ditte Zannini Attilio e Sguazzin Erminio, indumenti.

La Fiduciaria, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Segreteria Amministrativa. — Il camerati in possesso della ricevuta di rinnovazione A. XII — con data anteriore al 16 novembre decorso — potranno presentarsi alla Segreteria Amministrativa per il ritiro della tessera.

A quanti non provvederanno al ritiro entro il corrente 1933, la tessera verrà consegnata ad operazioni di tesseramento ultimate.

Opera Nazionale Dopolavoro

Riduzioni cinematografiche

Il Cinema Accademia dell'O. N. D. ed i Cinematografi Rossini, Olimpia, Moderno e Nazionale della S. A. Pittaluga concedono, per gli spettacoli d'oggi, riduzioni ai Dopolavoristi.

Gli abbonamenti invernali

sui vaporini dell'A.C.N.I.L.

L'A.C.N.I.L. comunica che a datare dal 28 corr. verranno messi in vendita speciali abbonamenti invernali validi per la linea di Canal Grande per il tratto S. Chiara-S. Elena, per il periodo 1. gennaio-31 marzo 1934 al prezzo di lire 90 escluso il deposito.

Le rate di pagamento vengono stabilite in lire 40 all'atto del rilascio dell'abbonamento, lire 35 al 31 gennaio 1934 e lire 15 al 28 febbraio 1934.

Federazione Maternità e Infanzia

Echi della giornata

della Madre e del Fanciullo

La celebrazione della prima Giornata della Madre e del Fanciullo si è svolta in un'atmosfera di comprensione e di poesia che ha veramente toccata l'anima popolare. Ora, poichè questo e non altro era il desiderio del Duce, e l'ordine esplicito venuto da Roma, l'adesione piena ed intera della cittadinanza, ha compensato ad usura la Federazione Provinciale e il Comitato di Patronato cittadino, del lavoro intenso di questo mese, in cui pareva che le ore scappassero a tradimento, per non lasciarlo finire.

Il lavoro, naturalmente, fu compiuto come dovevasi; ma se a tanta poesia, se a tanta gioia entrata coi premi in umili case, potè aggiungersi domenica tanta felicità per i piccoli, con gli spettacoli cinematografici loro offerti, questo è merito dei proprietari e direttori dei locali cittadini, che, mirabilmente inquadrati nella Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti, generosamente contribuirono alla piena riuscita della Giornata.

Non solo al Teatro Malibran, ma nei cinematografi Italia, Moderno e Garibaldi, i piccoli invasero allegramente i locali messi a loro disposizione, ed ebbero lo spettacolo patriottico e divertente che era stato loro promesso.

Gioia infantile, che è sempre il più alto premio per chi può e sa procurarla. La Federazione Provinciale Maternità e Infanzia, a nome di tutti i suoi bimbi, vivamente ringrazia.

La Federazione addita altresì alla cittadinanza l'opera svolta dall'Assistenza Sociale di Fabbrica, che con il proprio lavoro incessante, silenzioso, difficile, svolge tra gli operai una propaganda preziosa; prova ne sono le tre bellissime ceste per neonati, complete di corredino, materasso, lenzuola e coperte, e materiale sanitario che, come fu detto, vennero offerte a tre operaie prossime a diventar madri, dal Pastificio Stucky, dalla Cristalleria di Murano e dagli Stabilimenti Tessili Italiani. Questo contributo di umili operai ad un'opera tanto alta, è profondamente significativo; e bellissimo fu il gesto delle donne carcerate che, assieme alle Suore, lavorarono ai corredini e approntarono le ceste. Solidarietà che non vuole commenti.

Comitato per l'Universalità di Roma

Per la realizzazione della «Befana Azzurra», il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma di Venezia, si rivolge a tutti i propri iscritti invitandoli ad effettuare le proprie offerte, affinchè anche quest'anno il Gruppo di Venezia abbia non solo a realizzare la «Befana Azzurra» ma ad essere citato all'ordine del giorno della Presidenza Generale, come avvenne per lo scorso anno.

Tutte devono sentire il dovere morale di dare qualcosa, e ciò in proporzione delle proprie possibilità.

Le adesioni alla «Befana Azzurra» si ricevono in sede tutti i giovedì dalle 21 alle 22 e le domeniche dalle 10 alle 11.

Beneficenza in morte

della Signora Fanny Polacco Ravà

★ Per onorare la memoria della Signora Fanny Polacco Ravà hanno versato: il marito cav. uff. Giuseppe Ravà e figlia Elda L. 500 alla Casa Israelitica di Ricovero, lire 150 al Rabbino Capo per i poveri Israeliti; lire 150 all'Ente Opere Assistenziali; i figli Gino ed Adriana Ravà lire 100 alla Casa Israelitica di Ricovero; lire 100 alla Refezione Scolastica israelitica; lire 100 all'Ente Opere Assistenziali; Giulio ed Elena Ravà lire 150 alla Casa Israelitica di Ricovero; lire 150 all'Ente Opere Assistenzali; Cesare e Lina Ancona lire 100 alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 100 alla Refezione Scolastica israelitica lire 100 al Rabbino Capo per i poveri israeliti; Aldo e Lina Ravà lire 200 alla Casa Isrelitica di Ricovero; lire 200 all'Ente Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria della loro Nonna Fanny Polacco Ravà i nipoti Ruggero, Adolfo e Miriam Ravà hanno versato lire 100 a favore della Refezione scolastica israelitica.

★ Per onorare la memoria di Fanny Polacco Ravà, hanno versato: Famiglia Levi lire 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; Estella Walmarin Franco, lire 25 id.; dott. Augusto e Rosa Coen Porto lire 20 id.; Vittorio e Laura Fano lire 50 id.; Bice Ravà Fano lire 20 id.; Ettore e Vittorina Viterbo lire 20 id.; Elisa Vitta ved. Ancona lire 25 id.; Marco e Albertina Ara lire 50 all'Ente Opere Assistenziali; Renzo ed Elsa Franco lire 25 id.; Edoardo Almagià lire 25 id.; Emilio Terni lire 25 id.; Ditta Francesco Parisi lire 50 id.; Impiegati di Venezia e S. Donà dell'Impresa Ing. G. V. Ravà e C. lire 100; M.o Guido Bianchini lire 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Famiglia Chiggiato lire 20 id.; Renzo e Ida Flach lire 25 alla Refezione Scolastica Israelitica; Elio e Elda Naemias lire 25 id.; Ing. Giulio Fano lire 20 id.; Edoardo e Olga Orefice lire 25 id. e lire 25 alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà; dott. Mario Friedenberg lire 25 id.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la emoria del co. prof. Vittorio Valle hanno versato dott. Stefanelli e Famiglia lire 100 alle Opere Assistenziali di Lido; Vittorio Friedenberg lire 20 all'Ente Opere Assistenziali; Max Orefice lire 10 id.; Famiglia de Colloredo lire 20 id.

★ L'offerta di lire 50 a favore dell'Ente Opere Assstenziali, in memoria del co. dott. prof. Vittorio Valle, deve intendersi elargita da Marco e Albertina Ara e non da Marco e Albertina Olper, come erroneamente pubblicato nel numero d'ieri.

CRONACHE FUNEBRI

Conte prof. Vittorio Valle

Nella chiesa di S. Maria Formosa ieri mattina alle ore 10 si sono svolti in forma austera ed imponente per il numero di persone intervenute, i funerali del compianto conte prof. cav. Vittorio Valle, Colonnello della Riserva Navale, Direttore dell'Istituto Autonomo per la lotta Antimalarica delle Tre Venezie.

La bara contornata di ceri e di numerose corone inviate dagli addolorati congiunti, dagli amici, estimatori e dai combattenti, era attorniata da una doppia fila di pancate innanzi alle quali presero posto oltrechè i famigliari dell'Estinto, le Autorità e Rappresentanze. Abbiamo notato il Vice Prefetto comm. Giovanni Zattera, il comm. Ciotto Segretario amministrativo della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, il Vice Podestà dott. Valtorta anche per i Combattenti, di cui è Presidente, il Fiduciario del Gruppo Fascista di Castello, i famigliari conti Dalla Zonca, Marigonda, De Carolis, e ancora il prof. Carlo Molon, il commend. dott. Giuseppe Avon Caffi, l'avv. Gastone Ascoli, il conte Colloredo, il prof. Orio, il prof. Pasinetti, l'avv. Marangoni, i fratelli Tito, il dott. Comirato, ecc. nonchè un folto stuolo di ufficiali di Marina e rappresentanze dell'Esercito e della Milizia. Presso la bara prestava servizio d'onore una compagnia di marinai del Corpo Reali Equipaggi.

Era inoltre uno stuolo di elette signore e signorine fra le quali la signora e signorine Bon, le signore Stefanelli, Minerbi, Molon, De Carolis, Velluti e molte altre.

Dopo la Messa solenne, celebrata dal parroco mons. cav. Gio. Batta Vianello, il quale era assistito da un capitolo di Sacerdoti, la salma ricevette l'assoluzione e quindi formatosi il corteo, che girò attorno al campo, la salma è stata trasportata su di un carello alla Riva del Campo stesso dove dopo l'appello fascista, venne calata sull'imbarcazione funebre che la trasportò all'ultima dimora.

Rinnoviamo ai desolati congiunti le nostre più vive e sentite condoglianze.

Vittoria Motta ved. Fumiani

Sabato mattina nella Chiesa di San Trovaso, dove la salma era stata antecedentemente trasportata, hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Vittoria Motta ved. Fumiani.

Attorno alla bara sul quale posavano la croce di fiori freschi dei famigliari ed il cuscino dei nipoti, erano i confratelli della Misericordia e due vigili in alta tenuta.

Sulle pancate con i figli, il genero Marco Tolotti, la nuora Ines Micollig ed i nipoti Fumiani, Tolotti, Motta, Cosulich e Lavagnolo, erano gli amici ed i conoscenti fra i quali abbiamo notato: Luigia Salvi, dott. Giuseppe Candiani, Maria Mulacchiè, Amalia Olivieri, Stella Gomirato, Elena Ongania Belosersky, Maria Lavagnolo, dott. Giuseppe Nonta in rappresentanza di S. E. il senatore Gasparini, Annina Lozer, Jolanda Deganello, Francesca Franchi, Rinaldo Dal Fabbro, Natalina Brinis, Antonio Crovato, Lamberto Pasqualy anche per la presidenza della Società Edificatrice Case Popolari, Angela Manoz, Maria Bigaglia Nordio, Attilio Rossi, Maria Cadel, Paolina Giustiniani, Mercedes Mainella, Elisa Seibezzi, Adele Morandi, F. Gavagnin, Eugenio Scattolin, Angelina Vianello, R. Savogin.

Dopo la messa in terzo, officiata dal parroco mons. Busetto e l'assoluzione della Salma si formava il corteo preceduto dal capitolo religioso seguito dalla bara circondata dai confratelli della Misericordia ed i cui cordoni erano tenuti dalle signore Rosa Savagi, nipote Cosulich, contessa Teresa Di Colloredo Metz, Teresa Dallari Ferrari.

Dalla riva di S. Trovaso, la salma con la barca della Misericordia, seguita dal motoscafo dei famigliari, proseguiva per il Cimitero.

Anna Vianello in Griffon

Sabato mattina nella chiesa di S. Giulian hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Anna Vianello in Griffon.

Dalla casa dell'estinta, in corte Gregolini, moveva alle 10 precise, il mesto corteo preceduto da sei sacerdoti e seguito dalla bara, sulla quale posava la Croce di fiori freschi dei famigliari ed ai cui lati erano i confratelli della Misericordia in cappa nera.

Venivano quindi, con il marito e parenti, gli intimi e conoscenti fra i quali abbiamo notato Maria Navarin, Zaira Pesce, Piero Navarin, Arturo Agostini, comm. Ridottolo, M.me A. D. de Nantoux, Ettore Lundemer, Lia Dalla Zorza, A. Chinellato, M.s Gueyrand Console di Francia a Venezia, Annita Dal Palù, avv. Andrea Cornoldi, Gustavo Walch, Antonietta Marangoni, Teodolinda Giudica ved. Battagia, signorina Crocetta, generale medico Tomba, F. Tamburlini, Madame Codara Vannier, Anna Ruffo, F. Antonelli, Ida Sturli, Elena Castagna, cav. Cocco, Luigi Michelangelo Orefice, F. Venturi, Fanetti, Luigi Greggio, Ruggero Baldantoni, signorina Jule Marseille, G. B. Lavena, signora Battilana ved. Brunetti, Domenico Pauluzzi, dott. Ravà, cav. uff. Vincenzo Turolla, Iginio Ferrari, rag. Giacomo Scaramelli, cav. Pietro Diodà, dottor Moretti, colonnello Vittorio Baccara, F. Menegazzi, marchesa Paolucci, F. Alloreschi, Vittorio Alessandri.

Dopo la messa in terzo, le messe agli altari e l'assoluzione della salma, la bara veniva accompagnata fino alla riva di Campo della Guerra da dove con la barca della Misericordia, seguita dalle gondole dei famigliari, proseguiva per il Cimitero.

Riunione della Consulta Comunale

Ieri alle ore 16 si è riunita nel Palazzo Municipale la Consulta Comunale, la quale si è occupata di diversi argomenti, tra cui la cessione di aree per costruzione di nuovi fabbricati privati a Marghera ed al Lido, la concessione di un appezzamento di terreno che dovrà completare l'area su cui sta sorgendo la nuova casa del Balilla al Lido, l'approvazione di diverse convenzioni con la Provincia circa concessioni di accesso a strade provinciali e l'approvazione del nuovo regolamento per il servizio pubblico di facchinaggio in Città.

Si è occupata a lungo delle norme che dovranno regolare le distanze dei nuovi fabbricati del Quartiere Urbano di Marghera; problema questo importantissimo, dato l'aspetto panoramico della zona, a cui si vuol conservare la qualifica di «Città Giardino».

Hanno parlato in merito l'avv. Tessier, l'ing. Pitter, il comm. Fries l'ing. Errera, il cap. Venturini e diversi altri Consultori

A tutti ha risposto esaurientemente il Podestà e si è rimasti d'accordo che le nuove norme verranno codificate secondo le direttive espresse dalla Consulta ed approvate definitivamente in una prossima seduta

Quindi si è passati alla discussione del conto consuntivo 1932.

Ha riferito ampiamente il gr. uff. dott. Baldin, il quale è Presidente della Commissione dei Revisori. Egli ha lumeggiato lo sviluppo finanziario del Comune durante l'annata decorsa ed ha messo in evidenza i vantaggi economici che si sono ottenuti facendo quasi scomparire il disavanzo di amministrazione degli anni successivi alla guerra; e raggiungendo il bilancio d'esercizio.

Hanno parlato diffusamente sulla questione ospedaliera e sui servizi di nettezza urbana, i Consultori Allegrini, Tessier, Campione, Errera, Pelli, Combi, Moroni, Rosa e Pagan.

Il Podestà ha assicurato che una speciale commissione di studio si sta occupando diligentemente della riforma dei servizi di nettezza urbana e si può contare con sicurezza che durante l'anno prossimo ci sarà una sistemazione radicale dei servizi stessi, per cui si spera che potranno essere considerati i migliori d'Italia.

I Consultori Asta e Pitter si sono occupati del Palazzo Ducale e dell'incremento delle entrate.

Ultimata la discussione, il Consultore comm. Campione ha preso la parola per rievocare tutto quanto è stato compiuto dall'Amministrazione Comunale durante l'anno 1933, per elogiare l'impareggiabile opera del Ponte del Littorio, che ha congiunto definitivamente Venezia alla Terraferma, e per porgere gli auguri di ogni felicità al Podestà ed ai Vice Podestà, suoi validi collaboratori.

Il comm. Alverà ha ringraziato di tutto cuore delle cortesi espressioni rivoltegli a nome della Consulta dal comm. Campione, dichiarandosi lieto che nell'esecuzione delle opere compiute egli si sia trovato sempre all'unisono con le direttive espresse dalla Consulta.

Ha ringraziato degli auguri che ha cordialmente ricambiato ai Signori Consultori ed alle loro famiglie.

Milizia Universitaria

Esami Premilitari

Si comunica che nei giorni sottosegnati avranno luogo gli esami per i premilitari dipendenti dalla Coorte Universitaria di Venezia:

29 Dicembre: Tutte le Camicie Nere Universitarie inscritte al 2.o corso e gli appartenenti all'O. N. B. (dalla lettera A alla lettera L).

30 Dicembre: Tutti i Giovani Fascisti inscritti al 2.o corso e gli appartenenti all'O. N. B. (dalla lettera M alla lettera Z inclusa).

31 Dicembre: Premilitari ordinari.

I premilitari che per inderogabili motivi non potessero intervenire nei giorni 29 e 30 dovranno presentarsi tempestivamente al Comando della Coorte Universitaria (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista) dalle ore 17 alle 18 per poter essere ammessi agli esami il giorno 31.

Pertanto si dispone che nei suddetti giorni gli interessati si presentino in perfetta uniforme, alle ore 8.45 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti.

In campo San Rocco

In campo San Rocco il bracciante Mario Gasparetti, di anni 34, abitante a San Polo 2937, si feriva la mano destra con la pala adoperata per spazzare la neve. Di questa ferita è stato medicato all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

STATO CIVILE DI VENEZIA

27 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 9
MATRIMONI: 0
MORTI: 27

Decessi: Gallo Gorini Amalia di anni 95, ved. ricov.; Casson Bonora Giuseppina 87, ved. cas.; Maccato Seebold Emilia 72, ved. cas.; Borsatti Vittoria 71, nub. cas.; Alberton Breda Luigia 69, ved. cas.; Cavalli Pilla Vittoria 52, con. cas.; Bertiato Anna 27, nub. cas.; Di Pol Rina 18, nub. cas.; Fuga Amalia Darduin 74, ved. cas.; Pellizzato Virginia 55, nub. maestra elementare; Lucchetta Giuseppe 89, ved. ricov.; De Rossi Angelo 82, ved. ricov.; Favretto Ernesto 81, ved. giardiniere; Moretti Giovanni 74, cel. pens.; Gasparini Luigi 72, ved. pens.; Bertoli Angelo 72, ved. r. pens.; Andreis Angelo 74, cel. calzolaio; Fontanive Giovanni 60, con. rimessaio; Varisco dott. Eugenio 62, con. medico chirurgo; Venturini Alvise 54, ved. ricov.; Scarpa Natale 37, con. pescatore; più sei bambini al disotto degli anni 5.

Gli inconvenienti dello sgelo

Ieri sera alle ore 10.30 i pompieri furono avvertiti di alcuni incidenti verificati in alcune abitazioni per causa del disgelo. I militi al fuoco sebbene il fatto non rivestisse una certa gravità intervennero all'Albergo Città di Firenze a San Moisè dove la neve sgelata penetrava attraverso i tetti logorando i soffitti che minacciavano di sprofondarsi. Qui i pompieri hanno divelto qualche metro quadrato di soffittatura togliendo così qualsiasi pericolo.

Quasi alla stessa ora i militi della 11. Sezione, si recarono in fondamenta Pesaro presso la famiglia Canevaro dove era scoppiato un tubo dell'acquedotto. Gli inquilini sorpresi nel sonno dall'inondazione non seppero dapprima che cosa fosse accaduto e chiamarono i pompieri, i quali mediante le pompe prosciugarono l'appartamento non senza aver prima chiuso la conduttura dell'acqua.

La neve sgelatasi sul tetto della Commenda di Malta a Sant'Antonino invase i locali della Sede. Le cause del mancato deflusso dell'acqua vanno ricercate nel fatto che la grondaia non poteva servire alla bisogna perchè colma di neve ghiacciata. Ragione per cui l'acqua che pioveva dai tetti lungo il muro penetrava dalle finestre nelle stanze. Ma i pompieri del Palazzo Ducale hanno rimediato a tutto e con una certa pazienza e tenacia riuscirono ad aver ragione di questo inconveniente facendo in modo che non abbia a ripetersi.

La caduta d'una "valanga„ a Rialto

Il sottocapo Purisiol si portava ieri mattina dalla Sezione del Municipio al palazzo Camerlenghi dove un vigile aveva notato la sporgenza d'un grosso lastrone di ghiaccio dal tetto dello stabile.

Il sottocapo Purisiol si avventurò sul lucido tetto del palazzo trattenuto a mezzo di corde dal compagno e mandò nella sottostante calle ben una ventina di metri quadrati della neve ghiacciata.

Molto pubblico assisteva ad una discreta distanza alla caduta della valanga, la quale ha fatto trasecolare... le donnette che andavano per la spesa a Rialto.

Ieri mattina, verso le ore 10, è stato medicato all'Ospedale l'undicenne Erminio Silvestrini, abitante a Castello 6005, il quale disse che transitando accanto al palazzo dei Camerlenghi, venne colpito da un blocco di neve ghiacciata caduta dal l'alto che gli arrivò sul capo, causandogli una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Contravvenzione alle imposte di consumo

Dal 22 al 24 corr. gli Agenti delle Imposte di Consumo operarono 39 fermi di persone che tentavano l'introduzione in contrabbando di complessivi Kg. 85 di carne fresca di bue e di vitello; Kg. 51 di carne suina salata; Kg. 7 di formaggio; Kg. 6 di dolciumi vari; litri 70 di vino in fiaschi e 15 bottiglie pure di vino

In pendenza delle pratiche di legge per la definizione contravvenzionale le carni fresche furono passate alle Opere Assistenziali.

Gli stessi Agenti fermarono pure l'auto targa 4037 VE condotta ad certo Dalla Bella. Questi mentre aveva dichiarato di trasportare burro, portava sulla macchina suindicata anche Kg. 140 di formaggio fino sprovvisto di documento e che in contrabbando alla Imposta tentatava di introdurre in Mestre, affermando di essere diretto alla Ditta Silvio Fornea pure di Mestre. Fu sequestrata l'autovettura e presentata denuncia all'Autorità competente.

Colpito dalla manovella

Lo scaricatore Giovanni Favretti di anni 37, abitante a Dorsoduro 3065, addetto allo scarico di alcune balle di cotone nel magazzino H in Marittima quale facente parte della Cooperativa «Giustizia», fu colpito al sopraciglio sinistro da una manovella sfuggita da un argano. Egli dovette pertanto essere medicato all'Ospedale di una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Da uno a ventiquattro

Dal Commissariato di S. Polo sono stati ieri arrestati Maddalena Angit e Marcello Marchesan fu Angelo abitanti tutti e due nel sestiere dovendo scontare uno un giorno solo mentre il secondo ne deve scontare ventiquattro.

Arresto di due ladruncoli

quasi in flagrante

L'altro ieri alle ore 18 circa la signora Carlotta Bonomo maritata Celibiro di anni 67, abitante a Cannaregio 5982, reduce dalla spesa fu avvicinata sul Ponte di Rialto da un ragazzo affiancato ad un altro più giovane, il quale riusciva a strappargle la borsetta che teneva in mano e darsi quindi a fuga assieme al compagno. Il vigile Giuseppe Scarpa si mise subito alla ricerca del furfantello e lo rintracciò caldo, caldo, proprio in Campo S. Polo. Era il sedicenne Bruno Gazzolini abitante a S. Croce 1149. Questi non potè negare la sua bravata e restituì alla signora la borsetta che conteneva poche lire, di più fornì notizie del compagno suo che era il tredicenne Armando Garlato abitante a S. Polo rintracciato poi dallo stesso vigile. Questi neofiti della galera si sono confessati autori di un altro furto compiuto allo stesso modo in Campo S. M. del Giglio in danno della signora Ada Vivanti, la cui borsetta fu trovata addosso al Gazzolini.

Diatriba fra suocero e nuora

Caterina Bosi, di anni 59, abitante a Dorsoduro 3595, si sente ancora in certo qual modo giovane e perciò ritiene che non può essere impunemente sopraffatta dalle bizze di sua nuora. La nuora, lavorando, deve necessariamente insudiciare, e la suocera, che non lavora, deve almeno rassegnarsi a ripulire. Questa la tesi della nuora alla quale la suocera non intende di aderire. La giovane afferma che se tutte e due mangiano il pane guadagnato dal rispettivo consorte e figliolo debbono lavorare tutte e due, ma la vecchia risponde: «Qua son parona mi e se no te comoda totela al largo... ».

Da qui la scintilla della zuffa durante la quale la nuora, una bollente giunone che si appella Adele Juris ed ha 33 anni, si slanciò con la casseruola che teneva in mano e con essa ferì la congiunta alla regione parietale sinistra, per cui la malcapitata dovette essere medicata all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni otto.

Una torcia a vento

Ieri alle ore 15 i pompieri della Tana si portarono a Quintavalle Castello nella casa di Fortunato Beluti.

Qui la fuliggine si era incendiata, facendo far funzionare la canna della torretta da torcia a vento.

Dalla sedia

Ieri, alle ore 17, la piccola Antonia Busetto, di anni 3, abitante a Castello 4347, è caduta dalla sedia riportando un forte trauma al gomito destro. Dovette essere medicata all'Ospedale, ove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Denuncia un [illegible]diano di furto

e finisce in guar[illegible]er ubbriachezza

Ieri mattina era appena scoccate le 6 che al mar[illegible]llo Pasqualini della Questura Cent[illegible]e giunse una telefonata dell'albergo Malibran, dal quale si chiedeva la [illegible] presenza in seguito alla sparizione [illegible] una penna stilografica d'oro appar[illegible]nente al cal deraio Giorgio Rossi fu [illegible]arlo di anni 26 abitante a Castel[illegible] 2091, il quale accusava autore della sparizione l'indiano Agit Ohandro di anni 23 che aveva fissato il suo recapito nel suddetto albergo, trovandosi scritturato presso l'impresa Scabia che attualmente fa agire lo spettacolo di varietà nel teatro stesso.

L'indiano non fece l'indiano, ma si dimostrò risentito della accusa mettendo a disposizione del maresciallo inquirente sè stesso con tutto il suo bagaglio. Perquisizione negativa, ma ricercando si constatò che la sera innanzi il Rossi era ubriaco per cui finì col non ricordare ove aveva posto la penna che poteva, fra l'altro, anche esser andata perduta. Ma il maresciallo Pasqualini traendo profitto dell'occasione arrestò il Rossi per ubbriachezza.

Un piccolo incendio

a San Giovanni Grisostomo

I pompieri della I.a Sezione accorsero ieri a S. Gio. Grisostomo a spegnere un principio d'incendio verificatosi nella casa abitata da Napoleone Novello, dove un camino del termo aveva intaccato una trave e un solaio.

I pompieri abbatterono il solaio mettendo a nudo la testa di trave e le cantinelle delle travate per evitare possibili sorprese nella ripresa del fuoco.

Il danno si aggira quindi intorno al mezzo migliaio di lire.

Sul ponte dei Tre Archi

Mentre attraversava il ponte dei Tre Archi per recarsi a far la spesa, è scivolata certa Rosa Pasquali di 65 anni, abitante a Cannaregio 613. Nella contingenza la poveretta si fratturava il braccio sinistro per cui dovette essere ricoverata all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni sessanta.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Teatri, concerti e cinematografi

La seconda rappresentazione del "Crepuscolo degli Dei,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla *Fenice* - a prezzi normali, cioè molto ribassati - la seconda rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei*, nell'eccellente edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e avente a interpreti principali Lotte Burck, Giuseppe Taccani, Maria Capuana, Umberto Di Lelio, Massimo Andreoli ed Enrico Roggio.

Lo spettacolo — ch'è per gli abbonati al turno B — si inizierà alle ore 20.30 precise; alzato il sipario **non sarà consentito l'ingresso alla platea a chichessia se non dopo discesa la tela sul primo quadro.**

L'abbonamento speciale per il "Crepuscolo,,

Come abbiamo annunciato, per aderire alle molte richieste pervenutegli, il Comitato organizzatore della Stagione d'opera della *Fenice* ha deciso di aprire un abbonamento speciale a quattro rappresentazioni del *Crepuscolo degli Dei* estendendolo anche ai posti di Galleria e di Loggione. E' data così la possibilità a quanti sono gli appassionati del teatro e della musica di Wagner di ascoltare a prezzi modicissimi e in più riprese il mirabile spartito che ha sì felicemente inaugurata la Stagione del nostro Massimo. Gli abbonamenti si prenotano al cancello sotto le Procuratie Vecchie, ai prezzi seguenti:

Poltrona di platea ed ingresso lire 80 — Poltroncina di platea ed ingresso lire 50 — Posto parapetto Galleria ed ingresso lire 30 — Posto 2.a fila Galleria lire 25 — Posto numerato di loggione ed ingresso lire 20. Ai suddetti prezzi vanno aggiunte le tasse.

La prima di "Don Pasquale,,

Iermattina il M.o Giuseppe Del Campo ha iniziato le prove d'assieme di «Don Pasquale» e lo ha continuate nel pomeriggio e di sera così da perfezionare la preparazione del complesso, alla quale i cantanti già da qualche giorno si andavano prodigando.

La prima di questa nuova accuratissima edizione del delizioso spartito donizettiano verrà presentata per la prima volta alla Fenice la sera di sabato 30 corr. Lo spettacolo è riservato agli abbonati per tutta la stagione e a quelli del turno B.

I servizi dei vaporini e dei trams durante la stagione lirica

La sera di Santo Stefano insieme alla stagione lirica della *Fenice* si sono inaugurati tutti i servizi di vaporini, di trams e filoviario, molto opportunamente organizzati dall'A.C.N.I., dalla C.I.G.A. e dalla Società Tramvie di Mestre per facilitare la frequenza del pubblico agli interessantissimi spettacoli che stanno svolgendosi alla *Fenice*. Servizi che si rivelarono all'atto pratico perfettamente adeguati ai loro scopi e mostrando di tornare graditissimi alla cittadinanza.

Ricordiamo, a comodità del lettore, che per cura dell'A.C.N.I.L. nelle sere di rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* una motonave partirà per Lido, sulla linea diretta, dalla Riva degli Schiavoni alle 1.10 ferma restando la corsa delle 0.25. Nelle sere di rappresentazione di *Don Pasquale* la corsa delle 0.25 sarà invece ritardata alle ore 0.40.

Il motoscafo di Rio Nuovo partirà da Calle Vallaresso venti minuti dopo la fine dello spettacolo e toccherà Accademia, San Samuele, Piazzale Roma, Ferrovia.

Un servizio di vaporetti sarà stabilito dal Pontone di Santa Maria del Giglio con le seguenti partenze:

Per Riva Schiavoni-Lido alle ore 0.14; 0.29; 0.44; 0.59; 1.14.

Per Ferrovia all ore 0.10; 0.25; 0.40; 0.55; 1.10; 1.25.

Per il Lido la C.I.G.A. ha disposto che sulla linea N. 2 nelle sere di spettacolo sia riattivato un servizio speciale di corse notturne in partenza da S. M. Elisabetta per la Città Giardino in coincidenza con l'arrivo delle corse speciali della A.C.N.I.L. della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Per coloro che abitano a Mestre tutte le sere di spettacolo verranno effettuate due corse speciali della Filovia in partenza dal Piazzale Roma, una alle ore 1.30 e una alle ore 1.45.

Lo scontrino di ritorno avrà validità fino alle corse in partenza dal Piazzale Roma alle ore 2.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *I racconti di Hoffmann* di Offenbach (dal Teatro dell'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Roma, 21 musiche di Beethoven (*Eroica*), Clement, Paungartner, Respighi (*Gli uccelli*); Staz. tedesche, 19, concerto mozartiano.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.40 *I granatieri* di Valente; Lipsia, 20 e 30, *La vedova allegra* di Lehar.

Carlo Zecchi al Dopolavoro

L'Associazione Musicale del Dopolavoro ricorda che domani sera avrà luogo l'atteso concerto di Carlo Zecchi, il quale svolgerà il già esposto programma comprendente musiche di Mozart, Beethoven, Chopin e Schumann.

Nel dicembre del 1931, quando l'illustre pianista s'è presentato all'eletto uditorio della Società Veneziana del Quartetto, porgendo opere di Bach, Beethoven, Schumann Liszt e Chopin scrivevamo quanto segue:

« Il programma è certamente cospicuo. Tuttavia si sarebbe desiderato che anche a Venezia un grande pianista come il Zecchi, rinunciando a Schumann, a Liszt e a Chopin, abusatissimi, vi avesse fatto posto alla musica moderna, che non merita affatto l'ostracismo datole e della quale, del resto, questo nostro virtuoso del piano è stato magnifico interprete ».

Ora egli torna a due anni di distanza e ci vediamo costretti a ripetere la stessa osservazione; alla quale si può soltanto aggiungere che sarebbe assai desiderabile che un concertista italiano desse talvolta anche fra noi qualche cosa di italiano.

GOLDONI

« Il cantico dei cantici » tolto dal capolavoro di Sudermann, continua a chiamare in gran folla il pubblico al Goldoni e questo per l'avvincente interesse del dramma e per la perfetta realizzazione del celebre regista Mamoulian, ma sopra tutto per la eccellente e suggestiva interpretazione di Marlene Dietrich.

Le proiezioni dell'interessantissime film si ripeteranno oggi a incominciare dalle ore 14.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 16.30, nuovo programma.

Sullo schermo «Suora Bianca» un dramma edito dalla Metro, interpretato da Helen Hayes, Clark Gable, Lewis Stone.

Sulla scena esordirà la Compagnia capitanata dal comico Polidor, il creatore del Teatro della Risata.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 ultimo giorno di visione di « Lisetta » con la Merlini e De Sica. A questo film seguirà domani l'atteso film Cines di Mario Bonnard: « Il Trattato scomparso », soggetto di Galar e Artù, interpretato da una schiera di valorosi attori. Sulla scena Niouzza e la sua troupe di varietà e jazz alla quale il pubblico tributa la sua viva simpatia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Ore 20.30 «Il Crepuscolo degli Dei». Abbonamento turno B.

GOLDONI: Dalle 16 Fim «Il Cantico dei Cantici» con Marlène Dietrich. Grande successo.

MALIBRAN. — (dalle 16.30) «Suora Bianca» Capolavoro Metro. - Nel varietà Polidor con la sua nuova Compagnia.

ROSSINI. — Ore 16.30 ultimo giorno «Lisetta» con Elsa Merlini, De Sica, Cialente, Benassi, Giachetti. Sulla scena Troupe Nicuzza Jazz Revue, canto, danza, acrobazia. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Per aderire alle molte richieste del pubblico si replica ancora per oggi «Cavalcata» a prezzi popolari. L. 1 e 2. Domani premiere del film «Tentazioni».

MASSIMO. — «Treno Popolare» umoristico divertente film italiano Segue cartoni animati a colori: «Primavera».

S. MARCO. — Successo continuo di «Nagana» con Tala Birell. Fuori programma «Papà Natale» le meraviglie delle meraviglie.

MODERNISSIMO. — «Il Prigioniero di Magdeburg» con Dorothea Wieck e Haus Stuwe. Parl. italiano.

OLIMPIA. — «I 3 moschettieri» nuova edizione parlato italiano.

NAZIONALE e MODERNO. — Ore 16: Ultima prezzi popolari L. 1 e L. 2 «Paprika» con Elsa Merlini. Domani: «King Kong».

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Alle 14 spettacolo per ragazzi e dalle 15.30 «Corte d'Assise» con Marcella Albani.

Le nuove tariffe delle tramvie del Lido

La compagnia Italiana dei Grandi Alberghi con il primo gennaio del prossimo anno 1934 XII, metterà in vendita nei giorni feriali e per le corse operaie, sulle proprie Tramvie del Lido, un solo biglietto speciale di andata-ritorno al prezzo di lire 0,50 (invece delle lire 0.60 attuali) attuando così il notevole sconto del 50 p. c. sul prezzo della corsa a tariffa normale intera.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Sezione industriale

Sotto la presidenza del Vice Presidente dott. cav. Arnaldo Mauri, assistito dal Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, e con l'intervento di quasi tutti i consiglieri, ha avuto luogo l'altro ieri una riunione della Sezione Industriale del Consiglio Provinciale Cooperativo.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse di alcune attività economiche provinciali, la Sezione si è occupata particolarmente di varie questioni relative all'industria vetraria, alle condizioni edilizie locali, all'industria della pesca, ecc.

Provvidenze a favore dei pescatori di Chioggia

L'attività sindacale assistenziale a favore dei pescatori chioggiotti è andata in questi tempi accentuandosi, grazie sopratutto all'interessamento e la benevolenza particolarmente dimostrata a favore delle categorie pescherecce, dall'on. Edoardo Malusardi, Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria di Venezia.

La realizzazione pronta ed immediata, se non completa, di molti dei problemi interessanti la categoria ha fatto avvicinare all'organizzazione i pescatori, particolarmente per l'assistenza effettiva trovata, nel doloroso momento della sciagura che si è abbattuta, mietendo vittime e falcidiando i navigli, gettando il lutto sull'intera popolazione chioggiotta.

Le prime notizie, i primi dati sull'entità delle perdite, degli uomini, del naviglio naufragato e arenato sono state appurate ed elaborate dalla Delegazione di Chioggia dei Sindacati che, di comune accordo con le autorità locali, organizzò le prime squadre di soccorso, con largo contributo di pescatori volontari, i quali con opera veramente meritoria, non perigliando il rischio, si adoperarono per il recupero del naviglio arenato, per l'approvvigionamento degli uomini bloccati con le loro barche dalle cattive condizioni del tempo e delle acque.

Oltre le somme devolute dalla Cassa Mutua del Pescatore alle famiglie degli scomparsi, la stessa Mutua stanziò un contributo straordinario per le squadre di soccorso, fornendole di materiale e di attrezzi per le prime riparazioni al naviglio e dei viveri necessari per gli uomini.

La Confederazione dei Sindacati dell'Industria devolse per l'interessamento diretto dello stesso on. Edoardo Malusardi la somma di lire 3000 in previdenze a favore delle famiglie delle vittime.

La triste circostanza, nel cordoglio degli animi afflitti, dimostrò come i sentimenti di solidarietà che uniscono i dirigenti sindacali ai pescatori, siano fatti di legami intimi d'indiscutibile saldezza.

A questa categoria di buoni e semplici lavoratori dolorosamente colpiti e disgraziati, gradita è giunta la notizia che le pratiche inerenti l'istituzione della Casa del Pescatore (casa che ospiterà oltre tutte le istituzioni attuali, le altre che verranno create a favore della categoria), sono già a buon punto. Prova si è che già sul posto si sono recati per l'interessamento dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria il Segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati della Pesca, l'Ispettore tecnico del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per esaminare le proposte e il progetto, assicurando tutto il loro interessamento perchè la buona opera venga al più presto portata a termine.

Siamo pure a conoscenza che le pratiche per la concessione della barca di salvataggio, a suo tempo richiesta dalle Organizzazioni sindacali, può considerarsi a buon punto.

La "Calitea,, ed il "Tevere,,

Ieri alle ore 16 è giunta a Venezia proveniente dalla linea Rodi-Alessandria la motonave «Calitea», la quale dopo lo sbarco di una cinquantina di passeggeri è ripartita in serata per Trieste.

Oggi è atteso per le ore 7 da Trieste il «Tevere» che ripartirà a mezzodì per la linea Istambul-Pireo-Alessandria ecc.

Gita di turisti ungheresi a Venezia

ABBAZIA, 27

Ieri sono arrivati ad Abbazia col treno turistico natalizio trecento ungheresi che si fermeranno nella riviera del Carnaro fino al 2 gennaio. Un gruppo di ospiti intende approfittare del viaggio per compiere una gita a Venezia. I turisti, in numero di circa settanta partiranno in autocorriera venerdì mattina per fare ritorno il sabato sera. In onore degli ospiti sono stati organizzati ad Abbazia svariati festeggiamenti.

Ferrovieri - Serenissima

Domenica 31 il campo delle Chiovere a San Girolamo riaprirà i suoi battenti per ospitare i cadetti della Serenissima.

La partita, valevole per il Campionato Veneto di II.a Divisione, sarà una delle più interessanti del combattuto girone, per il cavalleresco antagonismo e lo spirito di campanile delle agguerrite contendenti. Certamente per tutti i novanta minuti di giuoco si assisterà ad un susseguirsi di azioni brillanti.

I componenti delle squadre, conosciuti dagli appassionati locali per il loro valore ed il proficuo rendimento, non si risparmieranno certamente nel prodigare le loro esuberanti energie a favore dei propri colori.

Tribunale di Venezia

Il girovago, il cane e il carretto

(Udienza del 27 - Sezione III -

Mentre il venditore girovago Alessandro Chiamulera fu Riccardo d'anni 44 andava cantando per le vie di Jesolo trainando il carretto incontrò un gruppo di giovani. Sul carretto il Chiamulera aveva posto anche un piccolo cane, il quale tentava sempre di fuggirsene. Il Chiamulera lo riprendeva, lo poneva sul carretto, ma il cane fuggiva. L'operazione si ripetè due o tre volte e ciò parve suscitare il riso sulle labbra dei giovanotti notando fra l'altro che il Chiamulera era alquanto brillo. Fatto si è che ad un certo punto il Chiamulera forse armato di un punteruolo, feriva Pietro Berto che ne ebbe per quindici giorni. Arrestato il Chiamulera comparve ieri in Tribunale dove venne condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e a un mese di arresto Difensore avv. Cisco.

L'ultima di "sorze,,

Per aver borseggiato con destrezza Giuseppina Vettor togliendole il portamonete contenente lire 12.25, Vittorio Visentin fu Vincenzo detto «Sorze» di anni 26, compare per direttissima dinanzi ai Giudici. Vane riescono le sue discolpe poiche il Visentin, che già parecchie volte ha dovuto regolare i conti con la giustizia, viene condannato per quest'ultima impresa a un anno e quattor mesi di reclusione a 1600 lire di multa ed alla libertà vigilata per un anno.

I pali del canale

In un'ispezione eseguita da un incaricato del Consorzio Bonifica Monferesto il 6 febbraio veniva constatata la sparizione di alcuni pali, per un valore di circa 20 lire, lungo l'argine del canale De Cuori a Cavarzere. Quali responsabili del furto vennero denunciati Umberto Lusian fu Angelo di anni 48 e Carlo Lella di Antonio di anni 38, i quali vennero ieri processati. Ma nessuna prova di colpevolezza è risultata a loro carico e perciò il Tribunale li ha assolti per insufficenza di prove.

La trave del cantiere

In danno del Cantiere Ferro a Marghera veniva rubato una trave di abete. Autore del furto vennero identificati i figli del custode di un Cantiere vicino e precisamente Angelo e Pietro Giacometti di Antonio rispettivamente di 20 e 19 anni i quali sono comparsi all'udienza assieme alla loro madre Maria Zorzi fu Giovanni di anni 45, tutti imputati di furto. I Giacometti affermano di aver trovato per terra lungo il Canale la trave e di averla portata a casa senza che la loro madre nulla sapesse.

Il Tribunale condana i due Giacometti a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed assolve la Zorzi per insufficenza di prove. Dif. avv. Cisco.

Era mezzo bevuto

Il contadino Pietro Garbin di Antonio di anni 19 riusciva a entrare nella stanza di Giuseppina Barbin a Mensola di Cona e da un cassettone rugava la somma di L. 46.60.

— Quel giorno ero mezzo bevuto e non mi ricordo quello che ho fatto — sostiene il Garbin alle domande del Presidente. Il Tribuanle lo condanna a 20 giorni di reclusione a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Romaro.

Nel recinto ferroviario

Il Pretore di Dolo condannava Augusto Sodo di Pietro di anni 36 conduttore di un'impresa d'Autotrasporti a sette giorni di arresto e a L. 150 di ammenda per avere contravvenuto ai regolamenti di polizia ferroviaria. Difatti egli avrebbe introdotto un autoveicolo nel recinto della stazione di Marano, sulla linea Milano-Venezia, dove era stato fatto espresso divieto. Il Sodo appellava e il Tribunale ordinava la rinnovazione del dibattimetno. Così è risultato ieri che quel giorno non guidava il camion il Sodo ma bensì un suo dipendente, l'autista Giuseppe Stramazzo fu Antonio, il quale non era a conoscenza dell'ordine dato dal Capostazione Giulio Masiero di onn entrare nel recinto, dove gli automobili erano costretti a recarsi per ecettuare la girata ed andare a caricare nella Fabbrica di Concimi Marchi. Il Tribunale ha assolto il Sodo per non aver commesso il fatto, rimettendo gli atti al Pretore di Dolo per un ulteriore istruttoria. Difesa avv. Gasparini di Padova

Festa del Presepio alla Bragora

Per iniziativa della Associazione giovanile cattolica maschile coadiuvata da quella femminile, ebbe luogo nel giorno di S. Stefano nella chiesa di S. Giovanni Battista in Bragora una riuscitissima accademia in onore del S. Presepio costruito con semplicità ed assai buon gusto dai giovani stessi.

L'accademia ebbe inizio con la melodia « Adeste fideles » cui seguirono poesiole e dialoghi recitati assai spigliatamente e con brio da fanciulli, intercalati da scelti brani musicali egregiamente eseguiti.

L'egregio prof. Ponti intrattenne brevemente il numeroso uditorio sul tema: « S. Francesco ed il Presepio ». Chiuse la simpatica adunanza il Rev.mo Parroco Mons. Manzoni con parole di ringraziamento al prof. Ponti, agli esecutori, a quanti si prestarono e per la costruzione del Presepio e per la bella riuscita della festina, ed infine a tutti gli intervenuti.

Fine d'Anno al Veloce Club

Il Veloce Club ha indetto per la sera di fine d'anno una veglia danzante nelle sale dell'albergo Vittoria. La commissione della veglia prega i soci a volersi assicurare i biglietti d'invito in tempo utile passando da domani presso la segreteria sociale qualsiasi sera dalle 21 alle 23.

Cronaca di Mestre

Assemblea dei lavoratori del commercio

Rammentiamo che domani sera alle ore 20.30 precise avrà luogo nella sala del Dopolavoro (piazzetta Edmondo Matter) l'assemblea generale di tutti i lavoratori del commercio di Mestre sotto la presidenza del cav. Alfredo Varani, Segretario dell'Unione provinciale e con l'intervento di un rappresentante del Partito.

E' obbligatoria la presenza di tutti i dipendenti da aziende commerciali varie; rappresentanti, viaggiatori e piazzisti; dipendenti da alberghi e pubblici esercizi, barbieri, panettieri e pasticcieri; venditori ambulanti.

Campeggio del N. U. F.

La Segreteria del N. U. F. comunica:

Il giorno 30 corr. alle ore 7 partirà da Mestre una comitiva di studenti per il 3.o turno al campeggio di Croce d'Aune.

Essendo ancora limitati i posti, si prega chi voglia aderire, di darsi in nota entro il 28 sera, versando la quota di L. 80 per gli inscritti al GUF e L. 85 per i non iscritti. All'uopo la sede in Piazzetta E. Matter, rimarrà aperta tutte le sere dalle 17.30 alle 19.

Regali di Natale ai poveri del Vittoria

Oggi alle ore 15 nella sala maggiore dell'Asilo Vittoria in via Piave avrà luogo una simpatica cerimonia che si rinnova da anni a favore dei bambini poveri, che vi trovano assistenza gratuita si può dire per tutto il periodo dell'anno.

60 bambini riceveranno oggi il dono di Natale che recherà un non comune sollievo anche alle loro famiglie. Ciascuno dei piccoli beneficati riceverà infatti due pacchi, uno di viveri ed uno di vestiario.

Per la cerimonia, che sarà quanto mai semplice, la Presidenza del benemerito Asilo non ha potuto fare inviti personali e ci prega pertanto di annunciare che sarà quanto mai gradita la presenza dei benefattori ed amici dell'istituzione.

I funerali della morta ustionata

Commoventi riuscirono i funerali della moglie del vigile Casarin signora Lazzaron Natalina di anni 36 di Marghera, morta in seguito a gravissime ustioni come abbiamo dato notizia l'altro giorno.

Alle ore 10.30 il corteo funebre si mosse dall'ospedale, aperto dai vigili urbani, e dai bambini dell'Asilo Volpi con gagliardetto; seguiva il clero quindi la bara. Reggevano i cordoni le signore Basso Vittoria, Simionato Maria, Monari Aldebrande, Scroccaro Carolina, Poli Erminia, Angeli Elisetta. Ai lati della bara vi erano due vigili in alta uniforme e due pompieri della sezione terraferma.

Sopra la cassa posavano due cuscini di fiori freschi omaggio del marito e figli ed il secondo dagli amici del marito di Marghera. Una ghirlanda omaggio dei vigili urbani venne appesa dietro la bara.

Seguivano la salma oltre il marito ed il fratello, un larghissimo seguito di amici, conoscenti e estimatori della defunta e del marito, e fra i presenti notammo il Maresciallo Ruggero in rappresentanza del Corpo dei Vigili Urbani del Comune di Venezia; il Capo Troni in rappresentanza delle sezioni di Venezia, il sottocapo Teatin per la sezione di Marghera il Capo Lorenzi ed il sottocapo Cappellazzo per la sezione di Mestre, il sottocapo Mantovanelli per la Sezione del Littorio, il sottocapo Casarin e Boscolo per il corpo dei Pompieri; il maggiore dei bersaglieri cav. Pietro Rinaldini, ex Capo Mora in rappresentanza dei pensionati e moltissimi altri.

Il corteo era diretto dal Capo Lorenzi.

Il mesto corteo sostò nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo dove venne celebrata una Messa bassa e dopo la benedizione della salma si ricompose il corteo che proseguì per il Camposanto dove la salma venne tumulata fra il generale cordoglio dei presenti. Il sottocapo Cappellazzo ringraziò a nome della famiglia.

I funerali dell'Arciprete di Mira

MIRA, 27

Domenica mattina a Mira ebbero luogo le estreme onoranze al venerando Arciprete cav. don Giuseppe Granzo che per 66 anni consecutivi resse l'importante parrocchia.

Citare particolari della sua vita o brani della sua leggendaria bontà non è possibile, senza cadere in omissioni, tanto era intesa al bene di tutti la sua vita esemplare di pastore. La ricordano i vecchi nei giorni di calamità, e nei momenti politici più ardenti, lo ricordiamo noi nel 1911 nei disagi epidemici, e lo scorgiamo ancora col suo sorriso di beatitudine nel 1922 al maturarsi dell'Era Fascista.

La Chiesa di Mira, durante le onoranze era affollata, e non mancarono le autorità amministrative e politiche e della Milizia, le rappresentanze del Comune, industriali, commercianti, associazioni, scuole, ecc.

Vollero anche essere presenti quasi tutti i suoi cappellani, ormai dislocati in lontane parrocchie, tutti vollero partecipare a questo grandioso ed indimenticabile plebiscito d'amore.

Dopo le tre Messe in suo suffragio, delle quali una in terzo, Monsignor Racchello, Arciprete di San Marco, delegato da S. Em. il Patriarca e rappresentante pure il Vescovo Monsignor Jeremich, ha tessuto con finezza di pensiero e con minuziosità di particolari, la vita dello scomparso, suscitando nei presenti attimi di vera commozione.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'attività nell'Anno XI del Dopolavoro di Torre di Mosto

E' degna di essere messa in rilievo l'attività del Dopolavoro di Torre di Mosto, cioè di uno fra i più piccoli Comuni della Provincia, uno fra i più distanti dal Capoluogo, ma certamente uno dei migliori nel campo della propaganda e della attività, e a dimostrazione di ciò si può annoverare una operosità feconda di risultati, fra i quali il Campionato Nazionale di Tiro alla Fune.

Nel campo filodrammatico, la locale compagnia di dilettanti ha svolto una efficace attività rappresentando le note commedie del Gallina, del Selvatico, alle quali ha saputo aggiungere anche commedie di repertorio in lingua fra le quali: «Se quell'idiota, ci pensasse » del Benedetti, riscuotendo larghi consensi.

Anche l'attività cinematografica non è stata trascurata, avendo sempre avuto cura di scegliere delle films morali ed educative.

La Banda del Dopolavoro, diretta dal camerata Otello Camozzo, ha continuato la sua bella attività, completando la sua istruzione artistica. In tutte le manifestazioni non è mancato il suo intervento eseguendo ottimi concerti ed ottenendo il cordiale plauso della popolazione.

La biblioteca circolante, composta di oltre 300 volumi di carattere politico sociale, con particolare riguardo alla storia e letteratura del fascismo, ha riscontrato il massimo favore nei dopolavoristi.

Nel campo dell'escursionismo vennero organizzate delle gite con autocorriera per Punta Sabbioni-Venezia con l'intervento di oltre un centinaio di dopolavoristi. Furono pure organizzati i trasporti di dopolavoristi per assistere all'esecuzione del film « Camicia Nera » a Ceggia e a Portogruaro, come pure per assistere alla rappresentazione del Carro di Tespi Lirico.

Nel campo assistenziale furono ottenute dagli esercenti locali, dalla farmacia e dal medico comunale degli sconti speciali per dopolavoristi regolarmente tesserati, sconti che vanno dal 10 al 20 per cento.

L'attività sportiva nell'anno XI è stata in modo particolare curata; sono stati effettuati regolarmente, il Campionato Comunale di Corsa Campestre e quello podistico di Mezzofondo su strada.

In collaborazione col Fascio Giovanile di Combattimento furono pure organizzate delle corse ciclistiche e una buona « rappresentanza » partecipò alle gare per il conseguimento dei Brevetti di Audax Ciclista. Una superba affermazione ottenne la squadra di tiro alla fune. Questa s'impose, nell'ottobre 1932, ai Campionati Provinciali, nel dicembre a quelli regionali e successivamente a quelli nazionali, con una serie ininterrotta di vittorie.

Anche per quest'anno la squadra di Torre di Mosto parteciperà ai Campionati Nazionali, poichè si è già classificata prima in occasione dei Campionati Triveneti svoltesi nello scorso ottobre. E' superfluo aggiungere che i baldi dopolavoristi difenderanno il titolo nazionale sino all'estremo delle loro possibilità e si renderanno ancora una volta degni della fiducia in loro riposta dagli sportivi della regione

Scossa di terremoto a Belluno

BELLUNO, 27

Stamane alle 5.45, i bellunesi sono stati destati da una violenta scossa di terremoto e molti fuggirono dalle case pensando alla possibilità di altre scosse. La scossa è stata registrata in direzione nord-est e sud-ovest, prima ondulatoria e poi sussultoria, seguita da boato. Complessivamente il fenomeno tellurico è durato quattro secondi. La scossa è stata maggiormente sentita nell'Alpago, ove pure non si sono avuti danni nè ai fabbricati nè alle persone.

Gita sciatoria ad Asiago

VICENZA, 27

Il Comitato Turistico organizza per domenica 31 dicembre una gita sciatoria ad Asiago col seguente programma: Ore 6 partenza da Piazza San Lorenzo per Asiago (ore 5,30 Santa Messa a San Lorenzo); ore 8 arrivo ad Asiago, esercitazioni libere; ore 17 partenza da Asiago per Vicenza con breve alt a Thiene; ore 19 arrivo a Vicenza.

CRONACHE DEL G.U.F.

10 — 28 DICEMBRE 1933 - XII.

Lo Sport Universitario in Italia

Lo sport studentesco in Italia, prima dell'avvento del Fascismo, non era basato che su sporadiche manifestazioni di singoli i quali partecipavano alle rare competizioni per semplice passione personale e non per quel magnifico spirito agonistico della propria Università per il quale si battono ai nostri giorni i goliardi d'Italia. Con la costituzione dei Gruppi Universitari fascisti che unirono in uno stretto fascio di concordanze spirituali e di fede la parte migliore della goliardia italiana, si cominciò veramente a praticare lo sport con una certa serietà di intenti e coscienza della responsabilità che incombeva nel difendere i colori del proprio GUF.

Fu un fenomeno meraviglioso il vedere questo primo piccolo gruppo di giovani andare man mano ingrossandosi nonostante le naturali difficoltà che sorgevano per mancanza di campi e di palestre. Era un bisogno quasi istintivo in questi giovani il riunirsi sentendosi materialmente e moralmente appoggiati dal Governo che aveva immediatamente compreso che dopo i torbidi anni del dopoguerra null'altro di meglio poteva esservi dello sport per tenere legati gli studenti e fare di loro dei fedeli messaggeri del nuovissimo spirito che vivificava l'Italia e le dava uno dei primi posti fra le Nazioni del mondo. Sorsero intanto in Italia campi sportivi, piscine e palestre create secondo gli ultimi perfezionamenti tecnici.

Si videro subito gli effetti dell'interessamento del Governo e dell'entusiasmo degli studenti nella prima Olimpiade Universitaria che si svolse a Roma nel 1927; i nostri atleti si batterono con la coscienza di rappresentare la nuova Italia e consci di questa magnifica responsabilità che gravava su loro seppero imporsi sopra le altre rappresentative studentesche.

A Parigi nel 1928 e a Darmstadt nel 1930 si rinnovò il trionfo dei colori italiani.

Questi risultati erano stati però ottenuti con atleti che già godevano una certa rinomanza sia in campo italiano che in campo internazionale; occorreva però rinnovare e rinforzare i quadri con forze giovani ed ardenti: dal lavoro del centro si passò quindi a lavorare la periferia, in ogni Direttorio di GUF venne scelto un goliardo con la precisa funzione di Addetto sportivo il quale doveva esclusivamente curare gli allenamenti singoli e di squadra, organizzava le sezioni dei vari sports i cui fiduciari sotto la sua sorveglianza dovevano curare che la attività della sezione stessa inquadrata secondo un preciso programma portasse gli studenti atleti a un grado elevato di allenamento e di efficienza. I campeggi e le scuole di sci nella stagione invernale, le scuole di roccia, le settimane alpinistiche e marinare diedero un enorme impulso ad un turismo goliardico, attività che nel nostro paese era sino a pochi anni or sono pressocchè sconosciuta.

Avevano già avuto dei Campionati nazionali studenteschi, ma l'Ufficio Centrale dei GUF giustamente pensò di organizzare annualmente dei Giochi Universitari chiamati *Littoriali*. Questi giochi, oltre ad essere i campionati ufficiali studenteschi, hanno molteplici scopi: quello di mostrare agli Italiani il lavoro di propaganda e preparazione atletica e spirituale che è stata svolta in seno ai G.U.F.; servono inoltre a rinforzare i ranghi dello sport italiano in ogni rango; difatti, annualmente dai Littoriali sorgono i campioni che domani rappresentando l'Italia in competizioni internazionali non più come studenti faranno ancora garrire la nostra bandiera sugli alti pennoni degli Stati di tutto il mondo. Centinaia e centinaia scesero a Bologna gli atleti per il cimento littoriale e mai si vide giovinezza più compresa di quello spirito di dignità che è supremo orgoglio del goliardo fascista.

I Littoriali diedero la misura di quello che può il carattere sullo sviluppo dei muscoli, mostrarono quale fiamma interiore animava i goliardi d'Italia.

I Giochi Littoriali di Torino di quest'anno, portarono nell'ebbrezza delle gare atletiche energie ancor più pronte e più preparate di quelle dell'anno X.

Dai Littoriali emerse una verità che i nostri goliardi capirono subito e che cioè la potenzialità dei loro muscoli lo scatto felino di una partenza non erano soltanto espressioni di vitalità allo stato bruto ma erano l'espressione più viva di una manifestazione spirituale e parte intrinseca di quel vasto programma di civiltà ricostruttrice che il nostro Duce vuole.

Che questo sentimento sia stato intuito dalle migliaia di persone presenti alle gare, non è dubbio; esempio magnifico di questa comprensione è l'interessamento dei Rettori dei 26 Atenei Italiani i quali, sebbene per la maggior parte ignari delle regole di un gioco o di termini sportivi assistono dal palco di centro a loro assegnato, ansiosi e con gli occhi lucidi per la sorte di un atleta del loro Ateneo e sarebbero anche disposti a lasciarsi cogliere insieme ai colleghi Rettori da quella contagiosissima malattia che è il tifo sportivo.

Si è spenta da poco l'eco dei magnifici risultati ottenuti dai nostri goliardi ai Giuochi Internazionali di Torino.

La nostra rappresentativa vinse con largo scarto di punti in confronto alle squadre delle altre Nazioni rappresentate.

Noi, Universitari fascisti, lo prevedevamo; era in noi la stessa forza viva che animò gli atleti, i quali, consci della loro preparazione, affrontarono i cimenti sicuri del risultato, e aiutati dall'unico cuore delle migliaia di camerati che urlavano sino al parossismo i loro nomi, alcuni dei quali già molto noti, assursero a quasi divinità nella mente dei giovanissimi, che, presi dalla magnifica luce di gloria, saranno attratti inconsapevolmente verso il verde prato del campo e cominceranno, caparbi e cocciuti, la lotta col cronometro.

Giovinezza di tutti i Paesi, eguale in parecchie manifestazioni del proprio essere, differente completamento in altre, spontanee egualmente in ogni situazione.

Son passati già giorni e giorni dalla chiusura dei Giochi Mondiali Universitari ma gli atleti e gli accompagnatori stranieri che attraversarono le larghe vie della città ed entrarono nello Stadio passando sotto la Torre di Maratona che a lettere cubitali porta un Nome: Mussolini, ricordandosi resteranno forse un po' stupiti che in questa Italia della quale una volta si sapeva appena il nome, possano sorgere delle Opere così grandi e rivedranno ancora la pista, le piscine ed i campi d'allenamento e forse involontariamente il loro pensiero ritornerà alla Torre di Maratona e comprenderanno come in ogni italiano sia divampante l'amore ed incrollabile la Fede per una sola parole: Duce.

Siamo già vicini ai Littoriali dell'Anno XII e le passate esperienze, le speranze che ravvisano i nostri cuori, l'ammirazione che desta la nostra organizzazione tra gli studenti di tutto il mondo, fa sì che in tutti i GUF ferva in questo periodo un intensa attività per la preparazione degli atleti ai cimenti invernali di Cortina ed ai giochi atletici di Milano.

Quest'anno, oltre ai Littoriali Sportivi, avremo anche i Littoriali della Cultura e dell'Arte che si svolgeranno a Firenze e che saranno la sintesi perfetta del grado raggiunto dagli universitari anche in questo vastissimo campo che per la sua natura è il più vicino alla normale attività degli studenti. Due grandi manifestazioni quindi che faranno sì che i GUF vengano sempre maggiormente apprezzati come i valorizzatori della vita sportiva e culturale della Nazione.

Gianni di Colloredo

Passato e futuro

Non è forse del tutto inutile, ora che l'anno volge alla fine, un rapido sguardo alla via fin qui percorsa, per tracciare il cammino da seguire nell'anno nuovo; e benchè non spetti a me il far questo, spero mi sarà consentito di esprimere qualche idea in proposito.

In due soli mesi di vita, questa pagina settimanale ha già raccolto una copiosa messe d'articoli; e l'appassionata collaborazione di studenti d'ogni facoltà, segna il meritato successo dell'utile iniziativa. Tuttavia non sarà sfuggito agli assidui lettori che, com'è cambiato il titolo, così anche il tono è venuto man mano mutandosi, con una sempre maggior prevalenza di comunicati, resoconti, trafiletti; mentre son venuti facendosi sempre più rari gli scritti riguardanti i molteplici problemi della vita goliardica.

Già molte utili idee sono state affacciate nelle pagine scorse su questioni sportive: è da augurarsi che l'esame venga esteso a tutta la vasta e complessa attività del G.U.F., arricchendo le future «Cronache» di una discussione ampia, viva, serena, aperta, senza restrizioni, a qualunque ordine d'idee, purchè attinenti alla vita del G.U.F., ma escludendo invece nel modo più assoluto ogni polemica di carattere individuale.

S'era fatto un buon passo su questa via, con la decisione di considerar chiuso il diverbio Selvatico-Sarfatti.

L'annunciata rinascita del «Ventuno» fa sperare che ogni polemica letteraria, artistica, filosofica, troverà in esso la sede appropriata, donde forse potrà scaturire qualche fecondo contributo all'attuazione di quel rinnovamento di tutta la cultura, di cui noi, cresciuti sin dall'infanzia nella nuova atmosfera spirituale creata dalla rivoluzione fascista, sentiamo vivamente la necessità, e che pertanto dev'essere opera tutta nostra.

*

Il contrasto fra il nostro giovane mondo spirituale, tutto proteso verso il futuro, e le ideologie del passato, pur non avendo mai assunte le drammatiche proporzioni che tanto preoccupano l'amico D'Angelo, è innegabilmente grave; ne abbiamo una ripresa nella stessa vivacità con cui l'argomento vien dibattuto nelle suaccennate polemiche. Accanto alle quali, credo possa trovar posto in questa pagina anche un accenno al poderoso articolo «Il problema dei giovani», apparso nell'ultimo numero della «Nuova Antologia», che esamina la questione dal punto di vista opposto. Esso reca infatti la firma di uno di quei sommi intellettuali della vecchia generazione, che il mio collega Selvatico — e non lui solo — ritiene «completamente estranei alla nostra forma di vita»; fatto bersaglio a critiche violente di innumerevoli studenti, che forse non sanno perdonargli l'istituzione dell'esame di Stato. Eppure Giovanni Gentile mostra, in questo suo studio, una conoscenza penetrante della «nostra forma di vita», della nostra mentalità, delle nostre aspirazioni.

Egli analizza la posizione dei giovani che, appena superato l'esame di maturità, devono affrontare il problema, più che economico, spirituale, della via da scegliere; ed osserva che, nell'ondeggiamento fra l'esuberanza della fede nelle proprie forze, e lo sgomento di fronte alla vita da conquistare, nascono nei giovani due opposti atteggiamenti, che chiaramente si manifestano nelle loro numerose riviste: da una parte una sfrenata affermazione di autonomia, contro la vecchia cultura; dall'altra un riaccostamento passivo alla religione, non più concepita, come sempre lo fu, quale stimolo vivificatore «che sprona a pensare, a volere, a creare». Sicchè i due atteggiamenti si confondono in una negativa polemica contro l'attuale cultura: «Dicono tutti che la cultura che c'è non risponde più ai bisogni d'oggi, ed è morta, e bisogna seppellirla; e bisogna farne nascere una nuova, quantunque non si riesca, a quanto pare, a trovare nè la madre nè il padre, che ci dovrebbero pensare. Dunque bando ai vecchi: e siamo tutti vecchi, a quel che pare, i nati nel secolo scorso».

Vista così, attraverso l'occhio esperto di Giovanni Gentile, la gioventù fascista appare alquanto diversa da come la ritrae Coen Giordana: esuberante e rivoluzionaria, ma costruttrice e pronta a riconoscere i meriti dei vecchi «un po' cristallizzati in idee che non reggono più». Possa questo quadro rispondere alla realtà di domani!

Per realizzare il bel sogno, non abbiamo che da seguire gli ammonimenti che il senatore Gentile ci rivolge a conclusione della sua diagnosi:

«Noi vecchi ce ne andremo; ma voi che dovete prendere i nostri posti, e perpetuare scienza e patria, non potete adempiere seriamente la parte vostra senza appropriarvi, per quel che può valere, il nostro patrimonio spirituale, per poterlo quindi accrescere e sviluppare. Lasciate i programmi: lavorate. Meno polemiche: più lavoro. Così si serve l'Italia fascista e si va avanti».

Carlo Donati

Goliardia d'oggi

E' strano e doloroso il dover constatare come spesso col nome di «studente» venga dal popolo considerata, una persona autrice di qualche bravata o di qualche mascalzonata. «Saranno stati gli studenti» ecco come taluno commenta un fatto antipatico compiuto da ignoti e privo di spirito e di motivo.

Strano, io dico, perchè per noi che viviamo in un epoca in cui lo studente non è più quello dell'immediato dopoguerra e che di quel tipo di goliardo non abbiamo mai conosciute le gesta altro che «per sentito dire», ci troviamo ora a dover subire le conseguenze della condotta ultraspinta del nostro predecessore. E' naturale del resto che il popolo non fosse eccessivamente soddisfatto del modo d'agire dei suoi universitari i quali non avevano altro da fare che prendere sbornie formidabili e giuocare scherzi di più o meno buon gusto ai pacifici cittadini.

Ora però per nessun motivo si dovrebbe più guardare la giovinezza studiosa e sana di Mussolini come la continuatrice e la custode di quella goliardia postbellica tanto deprecata e certamente non esemplare. La goliardia d'un tempo, però, aveva il suo buon motivo di esistere così come esiste tuttora in molti stati esteri. Difatti nel caos orribile in cui cadde l'Italia l'indomani dell'armistizio, lo studente creatura, per istinto, indocile ed esuberante, si lasciò trasportare ad ogni sorta di scorrettezze e di soprusi senza che le autorità avessero la forza di soffocare o di frenare tali accessi. Ed ecco quindi il perchè la classe universitaria di quandici anni fa sia diventata non la simpatia del popolo ma in certi luoghi persino lo incubo della cittadinanza. Ora però è completamente idiota il continuare a considerare gli studenti alla stessa stregua dei loro predecessori. La gioventù nostra, che nelle Università si forgia al fine di rendersi degna conservatrice della rinnovata Italia di Mussolini, che studia e che ha sostituito alla bettola lo stadio ove rinvigorire i muscoli affinchè esista armonia di rapporti tra elasticità intellettuale ed elasticità corporea, non può più tollerare di essere confusa con la classe studentesca d'un tempo, tempo di avvilimento e di mancanza d'orgoglio nazionale. La goliardia di oggi ha in comune con quella di allora il solo pregio della giovinezza che in sè racchiude tutti i sentimenti più belli della vita, ma è scevra di tutte le macchie che rendevano male accetta la classe universitaria delle passate generazioni.

La goliardia ha seguito i tempi e da sinonimo di esuberanza inconsulta è venuta evolvendosi e perfezionandosi così come ora essa viene concepita dalle nuove schiere degli studenti italiani.

Essa è ora sinonimo di forza, di disciplina, di studio, di azione, essa è ora l'esempio più bello e più reale del fascista veramente degno di tale nome, così come l'ha definito il Duce: libro e moschetto, fascista perfetto.

E non è a dire che il goliardo moderno abbia ad essere «musone» o precocemente senile, no. Egli è gaio ed entusiasta così come la sua giovinezza richiede, ma è disciplinato e conscio del suo dovere di fascista e di milite di una idea per la quale egli è disposto a dare tutto se stesso. Egli è ora parte viva dello Stato. In ogni organizzazione fascista si può constatare la presenza di almeno uno studente. La vita dei goliardi di oggi è la vita stessa di tutta la nazione, cui essi devono partecipare prima di ogni altro, dato che da queste schiere universitarie deve uscire tutta la classe dirigente di domani.

Sono quindi i Guf, emanazione diretta dello Stato, i veri donatori di uomini nuovi. E' in questa mirabile fucina che si forgiano i dirigenti di domani che escono dalle Università ormai veramente uomini atti a fronteggiare le asperità che la vita per ciascuno di noi riserva.

E' quindi con rispetto che si deve guardare all'organizzazione universitaria fascista, unico esempio a mondo di compartecipazione diretta della classe studentesca alla vita nazionale.

Giulio Zattera

Filodrammatiche Universitarie

L'arte drammatica ha esercitato sempre un certo fascino sull'animo dei giovani, e ne è prova luminosa il numero notevole di compagnie formate esclusivamente da dilettanti; ne è prova anche l'entusiasmo col quale i giovani attori superano i non lievi sacrifici che quest'arte impone a chi si accinga a calcare decorosamente le scene. Non sembrerà perciò strano che ci sia stata la proposta di costituire un filodrammatica anche in seno al nostro Gruppo. Ma tutto è ancora allo stato di progetto, perchè la classe studentesca dà poco affidamento. E' bene parlar chiaro, prima che una iniziativa lodevole debba fallire. Gli studenti in genere si rivelano cattivi attori, non per mancanza di attitudini, ma per la negligenza della preparazione. Per essi rappresentare una determinata parte non vuol dire rendere quel dato personaggio, ma ripetere quasi meccanicamente le parole del copione. C'è della presunzione in tutto questo, e dell'ignoranza: presunzione di poter sulla ribalta trovare il tono della voce e dare colore e carattere ad una figura, e ignoranza delle necessità prime di questa non facile arte. E sarà così spiegato il controsenso che gli studenti siano attori meno intelligenti degli impiegati e degli operai. Ho potuto una volta seguire tutta la preparazione di una filodrammatica del Dopolavoro per una commedia: ed ho potuto constatare che c'era fra quei giovani una serietà e una costanza che non mi è stato dato di vedere fra noi: non ho visto fra gli studenti ripetere decine di volte una battuta perchè abbia dal tono il suo rilievo, nè studiare quasi con eccessiva meticolosità il gesto e l'espressione del viso, perchè tutto fosse consono al carattere del personaggio. Fatica grande, ma ricompensata dagli applausi che il pubblico intelligente dona sempre alla buona volontà. In un eventuale confronto, non è meglio tacere le rare e disastrose apparizioni sulle scene degli studenti veneziani?

E' avviliente constatare non solo come si debba cedere il passo a compagnie formate da classi meno colte, ma anche con quale diffidenza venga accolto in genere lo annuncio di una recita di studenti: perchè si rivelano in essi non solo quei difetti che sono inevitabili fra i dilettanti, ma anche i vizi, evitabilissimi, che si trovano soltanto fra gli attori improvvisati.

E' vero però che una compagnia regolare e stabile non si è mai avuta, come non si è mai avuto un direttore artistico che «impostasse» le parti: c'è stato, fino adesso, qualche raduno momentaneo di giovani, che in una quindicina di giorni prepararono un lavoro, passando (nel volger di due settimane!) dalla platea o dal..... loggione al ruolo di primi attori: e dimostrarono con rara evidenza che miracoli del genere non se ne possono fare...

Ma chi ha potuto assistere alla rappresentazione di «Francesca da Rimini» data dalla Brigata dei Dottori alcuni anni or sono sarà convinto che talora anche gli studenti sanno prepararsi coscienziosamente, e che è difficile nel campo dei dilettanti strappare la palma a chi unisce ad una innegabile superiorità intellettuale la necessaria fermezza di propositi.

La conclusione è evidente: ben venga la filodrammatica del G.U.F. se gli studenti veneziani vorranno collaborare direttamente o indirettamente con serietà: ma se questa serietà dovesse mancare, soffocata da un mal compreso spirito di spensieratezza, è meglio che la sua costituzione continui a rimanere allo stato di progetto.

Armando Scutari

COMUNICATI

Corso di istruzione per Capi Squadra e Capi Centuria

Il Comando Federale, d'intesa ed in collaborazione con il G.U.F. di Venezia, ed in ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del P. N. F., Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, emanate con Circolare n. 5 del 7 dicembre XII., organizza in Venezia, Sede del G.U.F. e in Portogruaro, San Donà, Mestre, Chioggia, sedi di nucleo Universitario, un Corso a carattere pratico, per Vice e Capisquadra e Capi Centuria (questi ultimi possibilmente già ufficiali delle forze armate) riservato a Fascisti Universitari, destinati all'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Le lezioni avranno inizio per tutti i corsi martedì 2 Gennaio p. v. e termine il 30 Gennaio. Alla data del 1. Febbraio gli idonei saranno investiti del Comando e l'elenco nominativo di essi sarà inviato a S. E. il Segretario del P. N. F.

Festa Goliardica della neve

Avremo qest'anno il giorno 6 gennaio p. v. a S. Martino di Castrozza la «Festa Goliardica della neve». Essa viene a sostituire tutte quelle pseudo feste delle matricole che negli anni passati davano luogo a incomposte gazzarre di spirito e di buon gusto assai discutibili.

In tale occasione si effettueranno le gare di selezione dei fascisti universitari che dovranno difendere i colori del Guf di Venezia ai Littoriali della neve dell'Anno XII. Quegli universitari che intendessero partecipare ai giuochi nazionali devono assolutamente prender parte a tali prove di selezione onde evitare di essere esclusi dalla rappresentanza.

Appositi torpedoni trasporteranno a S. Martino e a Passo Rolle, dove si svolgeranno le gare, i partecipanti alla Festa.

Goliardi, una giornata di festa e di gioia vi attende. Accorrete. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 dicembre 1933. Per delucidazioni circa il prezzo e le altre modalità rivolgersi alla Segreteria del Guf.

Campeggi a S. Martino

Sabato 23 dicembre sono partiti per il campeggio universitario di S. Martino di Castrozza circa 40 partecipanti al 1. turno. Sabato 30 c. m. essi faranno ritorno e saranno rimpiazzati dai circa 60 partecipanti al secondo turno. La partenza del secondo turno si effettuerà dunque sabato p. v. alle ore 13 da Piazzale Roma.

Pallacanestro

Si avvertono tutti gli studenti che praticano tale gioco o comunque si interessano che il giorno 1. Gennaio, nel pomeriggio, alla Palestra «C. Reyer» avrà luogo un incontro internazionale di pallacanestro fra la squadra rappresentativa dell'Università di Praga e la concittadina «C. Reyer».

L'incontro sarà preceduto da un confronto fra i due «cinque» femminili della stessa Società veneziana e quello dell'«Audax».

La riunione oltremodo interessante per la fama delle squadre contendenti sta ad indicare il riconosciuto valore dello sport pallacestistico veneziano, al quale certamente anche gli studenti vorranno dare il loro plauso. Gli studenti usufruiranno di una riduzione sul biglietto d'ingresso.

Festeggiamenti

Il comitato festeggiamenti del Guf ha così fissate le date dei prossimi trattenimenti danzanti che avranno come sempre, luogo nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia. Il primo The avrà luogo giovedì 4 gennaio cui seguiranno altri due trattenimenti diurni nei giorni di sabato 12 e 19 gennaio. La sera di sabato 27 gennaio avrà poi luogo la prima festa notturna di cui già il Comitato si occupa assiduamente perchè la riuscita abbia ad esser completa.

Tutto lascia prevedere l'ottimo esito delle manifestazioni in programma data la cura con cui si è a tutto pensato e provveduto.

Cronache dei Guf delle Venezie

TREVISO

Commemorazione di Guglielmo Oberdan

Mercoledì 20 corr. con un invito a tutta la cittadinanza, nella sala della Casa del Balilla, per iniziativa del G.U.F. di Treviso, è stata tenuta la Commemorazione del Martire G. Oberdan.

Presentato dal V. Segretario del G.U.F., l'oratore camerata Carlo Sorbara, tratteggiò con parola calda la figura luminosa del Martire.

L'uditorio composto integralmente di Universitari e da Giovani Fascisti, rivive attraverso le parole dell'oratore la giovinezza pensosa dell'Eroe, studente prima al Politecnico di Vienna, poi alla R. Scuola di Ingegneria di Roma, donde egli, rompendo gli indugi, partì per offrire la sua vita in olocausto per la causa santa della sua Trieste.

Volle così porre il suo cadavere fra Roma e l'impiccatore per rompere immorale connubio.

Brividi di commozione invadono i Giovani nella rievocazione delle lunghe ore del suo martirio. Il capestro gli spezzò in gola il grido di «Viva l'Italia!».

E l'oratore così termina:

«Camerati! Inchiniamoci dinanzi all'ombra gigante di questo Eroe, la cui memoria arde come una fiamma nel chiuso Sacrario dei cuori: grande per la sua fede, per il suo dolore; per il suo sacrificio.

«Inchiniamoci, camerati, in riverente raccoglimento, affinchè la sua ombra gloriosa aliti fra i nostri gagliardetti neri e nelle nostre anime vinte da un'onda di commozione, e dia ai nostri cuori la forza di continuare la marcia in modo degno della sua fede del suo dolore, per la maggiore gloria dell'Italia, così come vuole il DUCE».

VICENZA

Il trofeo "Giacomo Stella,,

Gara a staffette

Il giorno 13 Gennaio 1934 XII per il sesto anno, sugli sconfinati campi di neve di Asiago si disputeranno i campionati triveneti di sci per studenti universitari e medi. Questa sana e gagliarda competizione sportiva della generosa e ardente gioventù goliardica vanta ormai un privilegiato diritto di cittadinanza e si inserisce nel calendario delle manifestazioni invernali quale una delle più importanti gare nazionali. La perfetta organizzazione e il brillante risultato delle precedenti edizioni assicurano anche a quella imminente il pieno successo che d'altronde non può mancare a questa particolare fatica del Gruppo universitario fascista vicentino, cui spettano l'onore e l'onere della preparazione dei campionati goliardici. I quali campionati assumono quest'anno un interesse più vasto e un valore più significativo per la varietà e per la caratteristica delle gare. Fra l'altro avremo una novità: il trofeo «Giacomo Stella».

Il nome di Giacomo Stella è vivamente e affettuosamente ricordato. Giovane di chiaro ingegno e di fervida fede, da poco tempo laureato in ingegneria, ufficiale di complemento, appassionato e attivissimo sportivo, perì malauguratamente l'estate scorsa nel lago di Lavarone in seguito al capovolgimento di una barca.

Il Gruppo universitario fascista ha voluto rendere omaggio al compianto camerata scomparso, istituendo il trofeo consacrato al suo nome e ponendolo in palio per la gara staffette — per soli studenti universitari delle Tre Venezie — che si svolgerà il 13 gennaio 1934 XII su percorso di 18 chilometri. Il trofeo verrà definitivamente aggiudicato al Gruppo universitario fascista che per tre anni anche non consecutivi, lo vincerà. Gli animosi goliardi Triveneti, sull'esempio del camerata Giacomo Stella, il quale, unico fra gli studenti delle Tre Venezie, si distinse nei Littoriali, metteranno cuore e volontà per galvanizzare la gara e renderla avvincente nel combattimento e nella vittoria.

LUTTO

Nel giorno di Natale è spirato il Conte Prof. Vittorio Valle padre del camerata dott. Mario nostro appassionato collaboratore e amico.

Figura magnifica di padre, di ufficiale, di scienziato Egli lascia attorno ai suoi cari un vuoto incolmabile, e un grande dolore in chi lo ha potuto conoscere e apprezzare.

Al camerata Mario Valle e alla sua Famiglia il nostro commosso pensiero e le più vive condoglianze.

6 GENNAIO 1934 - XII.

FESTA GOLIARDICA DELLA NEVE A S. MARTINO DI CASTROZZA

SELEZIONE LITTORIALI DELLA NEVE - A. XII.

INFORMAZIONI PRESSO IL GUF

PALLA CANESTRO

Coppa L. M. Zambler

Il Torneo indetto dal GUF per la disputa della Coppa «L. M. Zambler» ha superato già regolarmente la prima fase eliminatoria: fase molto rapida, dovuta all'eliminazione diretta delle squadre, sistema cui si è dovuto ricorrere per la scarsissima disponibilità di campi di giuoco, che non permetteva un più laborioso svolgimento; ed è stato solo per la sportività dei dirigenti la concittadina «C. Reyer» che la palestra della Misericordia può ospitare due volte la settimana, le infuocate battaglie dei medi veneziani. Un caso singolare ha fatto sì che i migliori elementi siano sparsi nelle varie Scuole in modo che nessuna squadra possa vantare a priori una superiorità sull'altra: per cui le prossime semifinali, che metteranno alle prese i 4 migliori quintetti, si presentarono oltremodo equilibrate ed interessanti.

Il livello medio del giuoco, da quanto si è potuto finora constatare, non è certo molto elevato, sia nei singoli giuocatori, sia nelle varie squadre. Ma indubbiamente questa serie di partite darà i suoi frutti in avvenire: ed è questo lo scopo principale di queste gare a carattere propagandistico e di allenamento.

Nnessun rilievo sull'incontro Scuola d'Arte-Ugo Foscolo: ha vinto la squadra che ha saputo meglio sfruttare le occasioni favorevoli; più specialmente la Scuola d'Arte si è valsa della netta superiorità su compagni e avversari del suo centro Speziali. Ma come cifra di giuoco siamo proprio al disotto di un'onesta mediocrità.

La Zambler ha passato il suo turno senza colpo ferire, non essendosi presentata la squadra delle Magistrali, con una decisione che depone assai poco favorevolmente sulla sua sportività. Si ricordino, i medi veneziani, che val molto meglio essere sconfitti sul campo, che evitare un confronto, anche se in esso non vi sia speranza alcuna di vittoria.

Il Liceo Artistico, mercè il prodigarsi generoso e tenace del suo capitano Silvestri, ha resistito per tutto il primo tempo alla pressione del Paolo Sarpi. Ma nella ripresa la superiorità d'assieme di quest'ultimo ha avuto ragione della resistenza avversaria; infatti non può un solo giocatore, per quanto ottimo, supplire per entrambi i tempi alla insufficenza dei compagni: viene il momento in cui le energie vengono meno, e basta quel momento alla squadra avversaria per assicurarsi la vittoria. La pallacanestro è gioco eminentemente di squadra, ove l'individualità può eccellere solo se debitamente coadiuvata dai compagni. A riprova di questo sta anche la partita Nautico-Marco Polo, ove il Nautico, superiore per individualità e prestanza fisica, ha faticato assai per aver ragione della veloce e affiatatissima squadretta del M. Polo. Quest'ultima, con un po' più di «mestiere» e una maggior sicurezza di tiro avrebbe senz'altro conseguita la vittoria, anche data la mediocre esibizione del Nautico, che forse si presentava come uno dei maggiori candidati alla vittoria finale. Senza storia l'incontro Foscarini-Scuola d'Arte per la schiacciante superiorità dei foscariniani.

In specie i due incontri Artistico-Sarpi e Nautico-Polo hanno avuto una buona cornice di spettatori, e il tifo ha raggiunto un ottimo livello: studenti e studentesse non hanno certo risparmiato la voce per incoraggiare la squadre del cuore, e l'ambiente, nonostante la rigida temperatura esterna, era certo più che sufficentemente riscaldato! Segno che l'entusiasmo non manca ai nostri studenti.

M. Foscarini, Zambler, M. Polo e Paolo Sarpi sono le quattro squadre che disputeranno le semifinali: tali partite avranno luogo dopo le vacanze di Natale, in modo che nessuna squadra abbia a lamentare assenze e defezioni.

Merita infine una parola di lode il camerata D. Fuga, che ha con tatto mirabile, pazienza inesauribile e assoluta competenza condotto a termine l'arbitraggio di tutte le partite, anche le più infiammate.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Consiglio dei Ministri francese

Un pro-memoria all'Ambasciatore francese a Berlino

PARIGI, 27

Nell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri, tenutasi all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun, il Presidente del Consiglio ha reso omaggio alle vittime della catastrofe di Lagny ed il Ministro dei Lavori Pubblici ha reso conto della inchiesa in conto sulla quale ha riferito anche il Ministro Guardasigilli annunciando che siccome non sembra che la procedura seguita abbia messo in rilievo tutte le responsabilità, è stata ordinata una inchiesta generale che si svolgerà sopratutto sugli obblighi delle Compagnie e su tutti gli errori che possono essere rilevati.

Il Ministro del Commercio ha poi annunciato che i Governi inglese e francese si erano messi d'accordo per impegnare al più presto possibile conversazioni per la sistemazione delle relazioni commerciali tra i due Paesi. Il Ministro ha rilevato che queste conversazioni saranno facilitate dalla decisione che ha preso il Governo francese di sopprimere, a partire dal 1. gennaio 1934, la sopratassa di scambio del 15 per cento *ad valorem*, percepita sino ad ora sulle merci inglesi importate in Francia. Il progetto di legge che permette una riduzione al 2 per cento della tassa sulle importazioni, è già stato presentato al Parlamento francese e il Governo francese ha assicurato il Governo britannico che farà di tutto per ottenere prossimamente l'approvazione.

Il Ministro degli Esteri ha esposto infine in dettaglio la situazione relativa alla questione del disarmo e ha sottoposto al Consiglio che le ha approvate, le grandi linee di un pro memoria che intende inviare all'ambasciatore francese a Berlino.

Al termine del Consiglio, il Presidente del Consiglio Chautemps ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: « Dovete comprendere che il Governo deve osservare un grande riserbo perchè non è nella consuetudine pubblicare documenti diplomatici prima che essi siano stati comunicati ai Governi esteri ai quali sono indirizzati. Tutto quello che io posso dire è che se la Francia accetta volentieri di continuare le conversazioni con tutti gli Stati interessati, del resto previste dall'ufficio della Conferenza del disarmo, intende ricercare l'organizzazione della sicurezza generale nella via di una riduzione degli armamenti e nel quadro della Società delle Nazioni. La Francia è pronta, come lo è stata sempre, a tale riguardo a fare delle proposte positive le quali dimostreranno ai suoi interlocutori la sincerità della sua volontà di pace ».

L'unificazione operata dal Duce degli organi della difesa nazionale

ATENE, 27

Il *Kathimerini*, sotto il titolo: « Opere di un decennio di organizzazione dell'Esercito italiano - Unità dell'Esercito e della Milizia », pubblica un articolo in cui parla dell'organizzazione dell'Esercito e tratta dell'armonizzazione tra Fascismo ed Esercito. « Il Duce, nella sua qualità di Ministro delle Forze Armate — scrive il giornale — mira allo sviluppo dei rapporti di collaborazione tra le varie armi, delle Forze Armate con le altre forze nazionali e fra le organizzazioni economiche e militari. Mussolini vuole l'unificazione in senso assoluto di tutti gli organi della difesa nazionale sotto la formula: « l'Esercito nella Nazione, l'Italia nel Fascismo ». L'Esercito si presenta oggi come un elemento sostanziale della Nazione ».

La posizione dell'Italia tra le potenze navali europee

LONDRA, 27

Nel dare l'annuncio della messa in vendita della nota pubblicazione di Jane S. « Fightin Ships 1930 » il *Times* mette in rilievo che da essa risulta che l'Italia ha completato in questi anni un considerevole numero di navi che presentano grande interesse dal punto di vista tecnico e che in incrociatori e cacciatorpediniere essa occupa oggi il secondo posto tra le Potenze navali europee.

Il Ministro francese dell'Aria ringrazia il Maresciallo Balbo

PARIGI, 27

Il Ministro dell'Aria Pier Cot ha inviato al Maresciallo Balbo il seguente telegramma:

« Profondamente commosso dell'alto segno di stima e di amicizia che avete dato all'aviazione francese scrivendo il bell'articolo del *Popolo d'Italia*, io mi rendo interprete della squadra intera che si sente grandemente onorata del vostro gesto ed unisco all'espressione dei suoi sentimenti quelli della mia gratitudine personale. Firmato: *Pier Cot* ».

Il Natale degli Italiani a Sofia

SOFIA, 27

In occasione delle feste natalizie gli italiani di Sofia si sono tutti riuniti nella Casa degli Italiani partecipando ad una cena organizzata dal Dopolavoro. Alla riunione hanno presenziato anche i funzionari della R. Legazione d'Italia.

La Befana fascista ad Ankara

ANKARA, 27

Il R. Ambasciatore d'Italia, Lojacono, ha distribuito nella sede dell'Ambasciata i doni della Befana fascista ai bambini della colonia.

I negoziati austro-tedeschi sarebbero stati interrotti

VIENNA, 27

Da fonte ufficiosa si apprende che i negoziati tedesco-austriaci per la soluzione del conflitto che da mesi separa le capitali dei due Stati tedeschi, sono stati sospesi senza che fosse realizzato l'auspicato riavvicinamento.

Le trattative si svolgevano da più di due settimane a Berlino. Esse ebbero un inizio promettente. Decisioni erano già state prese per quanto concerne l'abrogazione delle misure di boicottaggio del turismo austriaco e, fra l'altro, della tassa di mille marchi che il turista tedesco deve versare alla frontiera prima di entrare in Austria. D'altra parte il Governo del Reich aveva assunto l'impegno non solo di astenersi da ogni intervento nella politica interna della vicina Confederazione, ma aveva già dato l'assicurazione per il solenne riconoscimento dell'indipendenza dell'Austria.

Il Governo di Vienna doveva in compenso sospendere completamente la lotta contro il socialnazionalismo. Nel 1934, conformemente alle proposte germaniche, avrebbe dovuto essere costituito in Austria un nuovo partito orientato verso il social nazionalismo e dopo la sua costituzione il Governo avrebbe dovuto procedere alle elezioni generali. Altre condizioni di secondaria importanza posero i tedeschi ai negoziatori austriaci. Ma le trattative che erano già a buon punto e che lasciavano sperare in un accordo, furono bruscamente interrotte da un incidente sulla natura del quale nulla è stato dato sapere fino ad ora.

Gravi condanne a Sebenico contro nazionalisti croati

SEBENICO, 27

Il processo contro 28 nazionalisti croati accusati di essere iscritti all'organizzazione degli « ustacci » e di averne favorito gli scopi, è terminato con numerose gravi condanne. Il principale imputato Martin Drkovic è stato condannato a 25 anni di carcere; altri 28 anni di prigione sono stati inflitti complessivamente a sedici coimputati. I rimanenti undici accusati sono stati prosciolti.

Minaccia di carestia in Romania per lo scarso raccolto di granone

BUCAREST, 27

L'ufficioso *Viitorul* pubblica stasera alcune impressionanti cifre sulla deficenza del raccolto del granone che costituisce la base alimentare della grande massa rurale rumena. Delle settantuno provincie del Regno, soltanto venti hanno avuto un'eccedenza di produzione; in 15 il raccolto copre il fabbisogno locale, mentre in 35 esso è deficitario. La popolazione della parte settentrionale della Romania è minacciata dalla carestia. Il Governo ha già provveduto alla distribuzione di 1200 vagoni di mais per fronteggiare l'inquietante situazione ed ha incaricato il Sottosegretario all'agricoltura di organizzare l'approvvigionamento delle regioni maggiormente colpite. Non è escluso che la esportazione dei cereali venga proibita.

Il Governo d'Olanda chiede di mitigare la condanna di Van der Lubbe

BERLINO, 27

Il Ministro di Olanda ha scritto al Ministro degli Esteri tedesco chiedendo "una punizione meno severa » per Van Der Lubbe. Si crede di sapere che il Governo di Olanda ritiene che dato che la legge in virtù della quale Van Der Lubbe è stato condannato a morte non esisteva quando avvenne lo incendio del Reichstag, la nuova legge non debba avere effetto retroattivo.

Scontro fra treni merci presso Zagabria

ZAGABRIA, 27

Nella stazione di Dugosele un treno merci, pare a causa del nevischio, è andato a cozzare contro un altro treno merci in formazione. Lo scontro ha avuto gravi conseguenze. Tredici vagoni sono rimasti sfasciati: due ferrovieri hanno riportato gravi fratture alle gambe e alle braccia; parecchi sono i feriti leggeri. Il traffico è rimasto interrotto per undici ore tanto che l'espresso d'oriente ha dovuto essere deviato per Susak.

Come Max Reinhardt è sfuggito al disastro

SALISBURGO, 27

Il famoso regista Max Reinhardt qui giunto da Parigi ha raccontato come per un caso fortunato sia sfuggito al disastro ferroviario di Lagny. Egli aveva prenotato un posto sul treno espresso Parigi-Strasburgo, ma trovando il treno troppo pieno, fu costretto a prendere il successivo.

La visita a Bombay dei crocieristi della Lega Navale

BOMBAY, 27

E' giunto stamane in rada il *Conte Verde* con i soci della Lega navale italiana partecipanti alla crociera al Siam e alle Indie olandesi. Il R. Console generale d'Italia è salito a bordo a salutare i crocieristi, i quali, guidati dall'ammiraglio Cuturi, vice-presidente della Lega Navale italiana, sono poi scesi a terra a visitare la città. Nel pomeriggio il *Conte Verde* ha salpato per l'isola di Ceylon.

Proteste nipponiche e americane per i bombardamenti di Fu Ceu

TOKIO, 27

Informano da Sciangai che un altro aeroplano militare di Nanchino è comparso ieri su Ceu ed ha lasciato cadere delle bombe non soltanto su edifici governativi, ma anche nel quartiere dove abita la colonia straniera. Notizie di stampa annunciano che in seguito al bombardamento i consoli degli Stati Uniti e del Giappone hanno invitato il Governo cinese a garantire la vita ed i beni dei cittadini esteri i quali, compresi i giapponesi, fuggono da Fu Ceu per timore di un vero e proprio bombardamento aereo. Si fa notare che il console giapponese a Nanchino ha pieni poteri nel caso che la situazione prendesse una piega ancora più inquietante.

Arresti di sovversivi al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 27

Valendosi dei pieni poteri accordatigli dal Congresso, il Presidente della Repubblica, Arturo Alessandri, ha fatto arrestare l'ex colonnello Marmaduque Grove, capo del movimento rivoluzionario comunista del 1932, attualmente direttore del giornale *La Opinion*.

Sono pure stati arrestati tre redattori del giornale *El Debate* e il direttore del giornale *Hoy*, sig. Matte, per attacchi al Governo.

Un altro vulcano in eruzione nelle Isole Kucaio

TOKIO, 27

Una eruzione vulcanica è avvenuta nelle Isole Kucaio e Eraba. Molte case sono rimaste sepolte sotto la cenere del vulcano. Quattro persone sono morte e trenta ferite. Mancano notizie di altre quattro persone.

Grave incidente elettorale in una città romena

BUCAREST, 27

A Krajova è avvenuto un grave incidente elettorale. Un gruppo di membri del partito nazionale contadino è stato accolto a fucilate da agenti elettorali liberali annidati nel palazzo del Tribunale. Si lamentano quattro feriti gravi uno dei quali è spirato nel pomeriggio. I liberali si sono poi avventati sugli avversari ferendone alcuni a colpi di bastone. Il partito nazionale contadino ha ritirato la candidatura per le elezioni al Senato che avranno luogo domani nei collegi dove maggiormente si fanno sentire le pressioni governative indirizzando contemporaneamente un telegramma di protesta al Sovrano.

Sciagura aviatoria in Tunisia

TUNISI, 27

Un idroplano della base di Karouba è caduto in mare a Sidi Ahmed. Un quartiermastro meccanico è rimasto ucciso e due altri gravemente feriti. Due ufficiali sono stati leggermente contusi.

Due marinai annegati a Rouen nell'affondamento d'un rimorchiatore

PARIGI, 27

Si ha da Rouen che un rimorchiatore, in seguito ad una falsa manovra, è stato urtato nel porto di quella città da un piroscafo. Il rimorchiatore è colato a picco, due marinai sono annegati.

Proroga del trattato di commercio tra Italia e El Salvador

EL SALVADOR, 27

Un comunicato ufficiale informa che il trattato commerciale tra l'Italia e El Salvador è stato prorogato per tre mesi a partire dal primo gennaio p. v.

La morte di Lunaciarski

MENTONE, 27

Anatolio Lunaciarski, ex commissario sovietico per la pubblica istruzione, è morto dopo lunga malattia. Era stato nominato nell'agosto scorso ambasciatore a Madrid, dopo il riconoscimento dell'U.R.S.S. da parte della Spagna.

La polizia di Praga sequestra le auto mal guidate

PRAGA, 27

Per porre un freno alle innumerevoli sciagure automobilistiche, provocate in questi ultimi tempi da incauti autisti, la polizia di Praga ferma da vari giorni tutte le automobili sospette o malguidate, quelle munite di scappamento aperto o di imperfetti apparecchi di segnalazione, fa discendere il conducente e rimorchia la vettura in un'apposita rimessa alla centrale di polizia. Per rientrare in possesso della macchina, il conducente deve pagare una tassa da 30 a 45 corone giornaliere per quanti giorni la macchina è stata tenuta sequestrata e pagare inoltre una grossa multa per l'irregolarità riscontrata. Ieri sera un grande fabbricante della città, che tornava da un ritrovo notturno con tutta la famiglia, ed era piuttosto brillo, è stato costretto a scendere con tutti i suoi dalla ricca auto che guidava. La macchina è passata alla rimessa della polizia e, per rientrare in casa, il grande industriale ha dovuto servirsi di una modesta auto pubblica.

Un parto trigemino

NAPOLI, 27

A Nocera Inferiore, nella casa di un contadino, si è avuto ieri un parto trigemino. La madre felice si chiama Luisa Russo e le tre neonate si chiameranno Elena, Benita e Rachele.

La situazione della Banca d'Italia — La diminuzione della circolazione

ROMA, 27

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 10 al 20 dicembre 1933 XII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 7.085.452.000 a lire 7.088.489.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 311.123.600 a 309.913.000.

Il portafoglio su piazza italiane è disceso da 4.117.428.000 a 3.690.527.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 488.759.000 a 573.019.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.000.598.000 a 12 miliardi 803.551.000.

I debiti a vista sono saliti da 265.394.000 a 356.554.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.137.780.000 a 984.385.000.

La relazione dell'on. Ferretti sul bilancio dell'Educazione

ROMA, 27

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Ferretti per la Giunta generale del bilancio sul bilancio di previsione del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio 1933-34. Il relatore, rilevato come il Fascismo in questi ultimi tempi abbia accelerato il ritmo dei suoi sforzi verso l'elevazione spirituale del popolo italiano, accenna alla compiuta fusione fra rivoluzione e pensiero e alla fascistizzazione pure nei minimi capilari dell'organismo annoso ma sano e gagliardo della scuola italiana.

La relazione prosegue illustrando ampiamente quanto è stato fatto nei vari campi dell'istruzione elementare, media, tecnica e superiore, delle accademie e biblioteche, delle antichità e belle arti.

La seconda parte della relazione tratta dell'Opera Nazionale Balilla e dopo un vasto e particolareggiato esame dell'attività dell'Ente, conclude con l'augurio che nel Foro Mussolini, completato e abbellito in ogni sua parte sulle rive del fiume sacro alle genti latine, convenga per le Olimpiadi del 1940 il fiore della gioventù del mondo intero e ammiri in Roma, accanto ai marmi onusti della gloria dei Cesari, le nuove opere erette a sfida dei millenni dal secolo di Mussolini, augurio che non sarebbe pieno e intero se esso con certezza di presagio non invocasse il primato degli atleti italiani, cioè di tutta la giovinezza italiana rinnovata ed esaltata in luce di vittoria dal Fascismo.

L'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali

ROMA, 27

In seguito alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre del R. D. 5 ottobre 1933 che approva il regolamento per la esecuzione del R. D. L. 13 maggio 1929 sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, col 1. gennaio 1934 entrerà in vigore questa nuova assicurazione. Pertanto, a norma dell'articolo 12 del cennato decreto legislativo, tutti i datori di lavoro che eserciscano laborazioni soggette all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, nelle quali si fabbrichino, si usino e si manipolino comunque piombo, mercurio, fosforo bianco o giallo, solfuro di carbonio, benzolo, loro composti omologhi o derivati, come pure tutti gli esercenti lavori nelle miniere, nelle gallerie e fornaci di laterizi, hanno obbligo di farne entro il 31 dicembre corrente denuncia all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. La denuncia deve essere fatta nel modulo all'uopo predisposto dall'Istituto predetto. A tale fine e per tutti gli opportuni chiarimenti e delucidazioni i datori di lavoro dovranno rivolgersi alle sedi ed uffici dell'Istituto . . curatore o ai circoli territoriali dell'Ispettorato corporativo. I datori di lavoro dovranno provvedere alle accennate formalità per non incorrere in gravi responsabilità e sanzioni.

Nuove norme per gli esami di segretario comunale

ROMA, 27

Le norme per l'ammissione agli esami di segretario comunale sono così modificate: Avere ottenuto il diploma di maturità classica o quello di maturità scientifica o il diploma di abilitazione tecnica sezione commercio e ragioneria o sezione agrimensura, o il diploma di abilitazione magistrale o quello di istituto medio commerciale, o il diploma di perito agrario rilasciato da Regio Istituto industriale, o il diploma di licenza conseguito presso R. Istituti nautici. Per l'ammissione agli esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale non è richiesto il requisito della maggiore età.

Litigando con una parente muore di apoplessia

IMPERIA, 27

La casalinga quarantottenne Bestagno Petronilla di Vincenzo, maritata Riccino, veniva a diverbio a S. Remo con una sua parente, venditrice ambulante. Durante la furiosa rissa la Bestagno, colpita da malore, cadeva improvvisamente a terra, producendosi una grave ferita alla testa. Soccorsa e trasportata alla sua abitazione, vi decedeva poco dopo per un attacco di apoplessia.

La creazione a Roma d'un "centro„ degli studenti orientali

ROMA, 27

Questa mattina, alla Sapienza, ha avuto luogo la seduta di chiusura del Convegno degli studenti asiatici. Circa seicento persone affollavano l'Aula Magna dell'Università. Il presidente dott. Danesh Khan, nel discorso di chiusura, ha detto fra l'altro che è stato deciso di creare a Roma un centro permanente internazionale di studenti del prossimo, medio ed estremo oriente. Questo centro forse assumerà la denominazione di Federazione degli studenti orientali in Europa. La notizia è stata accolta dagli applausi dell'assemblea. Gli studenti asiatici poi si sono recati in Vaticano, dove sono stati ricevuti dal Santo Padre.

Voti per l'intensificazione della lotta antitubercolare

ROMA, 27

A iniziativa della Direzione Generale della Sanità Pubblica si è riunita la Commissione nominata dal Sottosegretario all'Interno per studiare il problema della diagnosi e dell'assistenza precoce dei tubercolotici. La Commissione ha espresso il seguente voto:

1) estendere gradualmente nel modo più largo possibile l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ad altri gruppi demografici del Paese intensificandola nella categoria delle persone di servizio, dei portieri e di quanti sono addetti allo spaccio di generi alimentari;

2) fare ogni sforzo perchè gli ammalati di tubercolosi siano diagnosticati e curati precocemente, prima che si determinano lesioni gravi (che necessariamente diffondono altri contagi, e richiedono lunga degenza con risultati spesso incerti), postumi di notevole incapacità lavorativa e conseguente oneroso dispendio da parte delle Amministrazioni;

3) che, a evitare questo gravissimo danno ai fini della profilassi, della cura e del finanziamento della lotta contro la tubercolosi siano concessi da Enti finanziatori mutui ai Consorzi provinciali antitubercolari perchè possano completare e perfezionare l'attuale rete di dispensari, che dovrà essere costruita in modo da poter funzionare quali policonsultori;

4) che la funzione di governo finora esercitata con grande energia al Ministero dell'Interno sia fiancheggiata da un Comitato di armonizzazione a carattere consultivo.

I risultati della spedizione del prof. Probenius in Libia

ROMA, 27

Il professore Leo Probenius, dopo la sua grande spedizione scientifica del Fezzan ha compiuto una seconda spedizione non meno importante e attualmente si trova a Roma dove è stato intervistato.

Egli racconta che questa volta ha coperto con i suoi compagni un itinerario di 7500 chilometri. La spedizione montata su tre automobili, partita dal Cairo raggiunse l'oasi di Karga, e di là puntò a occidente fino a raggiungere gli avamposti italiani dislocati nella zona dell'Opvenat. Qui, grazie al benevolo interessamento accordato dal Capo del Governo alle ricerche del Probenius, la spedizione trovò altre due automobili con cinque ascari inviati dal generale Graziani.

Successivamente la spedizione raggiunse Cufra giungendo a pregevoli ritrovamenti preistorici, e poi volse di nuovo verso oriente puntando all'altipiano di Gilf Kebir. Il Probenius ha trovato nel territorio coloniale italiano la più grande miniera che finora avesse scoperto in fatto di strumenti preistorici di pietra. Egli ha individuato una larga caverna estendentesi per varie centinaia di metri ove nei tempi preistorici gli uomini delle civiltà più varie sembra convenissero per utilizzare e tagliare una speciale qualità di pietra. Molte traccie indicano che da qui furono portate via ingenti quantità di materiali. Nella caverna contigua si trova una quantità di affreschi murali che senza dubbio non possono attribuirsi agli abitanti originari di quella regione. La esplorazione a nord fino a Gilf Kebir ha mostrato la fondatezza dell'ipotesi di una origine nord-orientale egiziana delle traccie di civiltà qui ritrovate. I ritrovamenti preistorici in questa zona furono oltre misura interessanti.

« Le mie due ultime spedizioni — ha poi detto Probenius — hanno dimostrato in modo inconfutabile che questa regione occupa un posto singolare nell'insieme delle civiltà africane. Due grandi correnti culturali si incontrano nella Libia italiana, il territorio che comprende tanto la Tripolitania quanto il Fezzan: la civiltà di origine mesolitica occidentale si incontra qui con una civiltà neolitica venuta dall'oriente. Queste scoperte ci permettono di riportare gli inizi della storia del bacino del Mediterraneo a qualche millennio prima dell'epoca nella quale ci si era finora abituati a farla apparire con gli Egiziani, i Fenici ed i Greci. Non è più lecito oggi di considerare la Libia come un enorme deserto privo di civiltà quando invece spetta ad essa un significato veramente unico dal punto di vista archeologico per la sua indubbia funzione di ponte di civiltà fra il bacino del Mediterraneo orientale e quello occidentale, e viceversa ».

"Guglielmo Tell„ di Rossini per gli squadristi hitleriani

MONACO DI BAVIERA, 27

Per l'incremento culturale degli squadristi hitleriani il comando supremo delle squadre di assalto, in cooperazione con la Kampfbund Deutsche Kultur, ha organizzato al Nazional theater una rappresentazione del «Guglielmo Tell» di Rossini per gli squadristi bruni e neri.

Alla rappresentazione sono intervenuti i capi del comando supremo delle squadre nonchè il luogotenente della Baviera generale Von Epp. I giornali approvano il fatto che la progettata opera culturale non si limiti ai soli lavori wagneriani, ma si estenda anche alle opere immortali della musica italiana.

Il "Trovatore„ alla Scala

MILANO, 27

La seconda rappresentazione della stagione d'opera alla Scala ha avuto luogo stasera con la ripresa del *Trovatore* protagonista Lauri Volpi che, unitamente alla Pacetti, alla Stignani ed al baritono Daniso ha contribuito felicemente al rinnovato successo del popolare melodramma verdiano. Il pubblico, anche questa sera folto ed eletto e tra cui si notava S. A. R. il Duca di Bergamo, ha frequentemente applaudito chiamando ripetute volte al proscenio gli artisti ed il maestro Gui direttore dell'orchestra alla fine di ogni atto.

"La fumara„ di Palmieri al Teatro Nuovo di Verona

VERONA, 27

Questa sera al Teatro Nuovo la compagnia Micheluzzi, con il concorso del comm. Gianfranco Giachetti, ha rappresentato per la prima volta in Italia il lavoro in tre atti: « La fumara » in dialetto veneto, di E. F. Palmieri. La commedia, che ritrae con profondo senso di umanità l'ambiente rurale polesano, ha ottenuto un grandioso successo. Complessivamente si ebbero dodici chiamate, di cui sei all'autore. Giachetti ha creato una figura commovente di vecchio contadino, dominante in un vigoroso quadro di contrasti e di amore alla terra. Bene tutti gli altri.

Autografi di letterati donati al Comune di Milano

MILANO, 27

La signora Maria Treves, vedova del prof. Angelo Mosso, figlia dell'editore Emilio Treves, ha donato al Comune di Milano un voluminoso carteggio costituito dalla corrispondenza intercorsa fra il compianto e illustre editore ed eminenti personalità del mondo artistico letterario dell'ultimo cinquantennio, e in particolar modo Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli, Gabriele d'Annunzio, Edmondo De Amicis e Alfredo Oriani. La raccolta dei preziosi autografi è stata destinata al civico Archivio storico nel Castello Sforzesco.

Un corazziere che scortò i tre primi Re d'Italia

PIACENZA, 27

E' morto oggi nella nostra città, Angelo Bosoni, una simpatica figura di Camicia nera, iscritto al Fascio di Fornello di Ziano, nato nel 1853. Il Bosoni aveva servito per trent'anni Casa Savoia in qualità di corazziere, dal 1873 al 1903, ed aveva partecipato alla Marcia su Roma ed a tutte le azioni che portarono al trionfo del Regime fascista.

La pubblicità-regalo abolita dall'industria dolciaria

ROMA, 27

Negli ambienti corporativi si segue con molta attenzione l'opera che va svolgendo in questi ultimi tempi la Federazione dell'industria dolciaria, promuovendo accordi di varia natura tra le varie aziende produttrici, per diminuire le spese generali, attenuare la concorrenza e quindi non diminuire le mercedi e gli stipendi e non inasprire i prezzi. Un patto interfederale è stato stipulato per l'abolizione della pubblicità-regalo sotto ogni forma. L'accordo in questione è già in possesso delle superiori gerarchie e fra breve entrerà in vigore.

Pacchi ai militari iscritti alle organizzazioni del Partito

MILANO, 27

In occasione delle feste natalizie si è avuta in questi giorni la distribuzione ai militari del presidio, iscritti alle organizzazioni giovanili del Partito, di pacchi natalizi attuata successivamente nelle diverse caserme del presidio dal comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento. Sono stati complessivamente 800 i giovani di ogni parte d'Italia che hanno avuto il dono, dando luogo ovunque a manifestazioni di entusiasmo per il Duce. I comandanti di Corpo, dopo la distribuzione, hanno messo in rilievo il significato del gesto di fraternità e cameratismo. Il Segretario Federale nella sua qualità di comandante dei Fasci giovanili della provincia ha pure inviato ai giovani fascisti milanesi in servizio militare in altri presidi, una lettera di saluto augurale ricordando la consegna del Duce: credere, obbedire, combattere.

550 fagiani e 160 lepri abbattuti in una partita di caccia

VALENZA, 27

Una battuta di caccia veramente eccezionale è stata quella eseguita nella tenuta del marchese Balbi Piovera nel vicino territorio di Piovera. Sono stati uccisi 550 fagiani e 160 lepri, con lo scopo di diradare un po' l'abbondante selvaggina che popola la riserva.

Un ricorso in Cassazione per l'innesto di glandole umane

ROMA, 27

E' stata ora definitivamente fissata, per l'udienza del 31 gennaio prossimo, la discussione del ricorso interposto dal procuratore generale presso la Corte di Napoli a proposito della nuova questione se costituisca reato di lesione volontaria innesto Voronof da uomo a uomo. L'ardita operazione fu eseguita il 27 agosto 1930 in una clinica di Napoli dai chirurghi dott. Gabriele Jannelli, Giuseppe De Nita, Giuseppe Fersina e Gaetano Manfredi, i quali asportarono la glandola sessuale sinistra a uno studente che si era volontariamente prestato. L'autorità di P. S. venuta a conoscenza del fatto, ne riferì al procuratore del Re, il quale promosse azione penale contro i quattro chirurghi per lesioni e contro lo studente per aver determinato i primi quattro a commettere il reato.

Il Tribunale e la Corte d'Appello di Napoli affermarono che il fatto non costituisce reato per vari motivi. Secondo la Corte di Napoli mancava ogni dolo nei chirurghi perchè essi credevano di «adempiere un dovere professionale avvalendosi di un bene altrui legittimamente ottenuto». La Corte soggiungeva che quando l'individuo si uniforma alle leggi dello Stato, alle leggi della natura e alle leggi morali, adempie alle funzioni che nella vita sociale gli sono assegnate e rimane libero di disporre della sua rimanente attività privata, con la conseguenza che l'innesto Voronof da uomo a uomo non viola alcuna legge dello Stato».

Contro tale tesi, è insorto il procuratore generale, affermando che la operazione eseguita dai chirurghi napoletani è contro la legge positiva che vieta la violazione della integrità fisica, è contro la legge morale perchè riduce questa a un criterio subiettivo.

Il P. M. chiede che sia affermata la responsabilità dei chirurghi. Poichè il dibattito si riconnette ai principi posti dal nuovo Codice penale all'articolo 50, e le sentenze napoletane hanno dato luogo a vivaci dibattiti e ad acutissime indagini nel campo dottrinale, viva è l'attesa per la decisione del Supremo Collegio che sarà oggetto di nuova discussione nel campo medico legale anche all'estero, ove, nell'elaborazione incerta della dottrina e della giurisprudenza, non è ancora precisato il limite di applicazione della tecnica dei diritti disponibili sulla propria persona. Relatore della causa sarà lo stesso presidente gr. uff. Saltelli.

Ferroviere ucciso dal treno

REGGIO CALABRIA, 27

Nella vicina stazione di Capo Spartivento il manovale ferroviario Spinella Pasquale, mentre era intento ad eseguire un'operazione allo scambio, veniva investito ed ucciso da un treno merci proveniente da Reggio, che in quel momento transitava a grande velocità.

Spara contro due fratelli

ALESSANDRIA, 27

I carabinieri hanno tratto in arresto e denunciato alla competente autorità il contadino Poggio Francesco, di 32 anni, residente nel sobborgo di San Giuliano Nuovo: il prevenuto, in seguito ad un litigio avuto coi fratelli Camillo e Pierino Milanese, entrambi residenti a San Giuliano, sparava loro contro due colpi di rivoltella, per fortuna senza conseguenze. Il Poggio pertanto è stato denunciato per porto abusivo di rivoltella, omessa denuncia d'arma e sparo d'arma da fuoco in luogo abitato, nonchè di minaccia a mano armata.

L'inchiesta per l'incidente di Orsi

TORINO, 27

La presidenza della Juventus sta raccogliendo i dati per il rapporto al Direttorio Divisioni Superiori sui fatti avvenuti domenica sul campo dopo la fine della partita con la Lazio. Non è ancora stato possibile stabilire con esattezza l'identità del giocatore che avrebbe colpito con un calcio Orsi tanto più che questi non è in grado di asserirlo specificatamente. Orsi dice che subito dopo il fischio finale aveva alle sue spalle un gruppetto di tre laziali, e cioè Serafini e i due Fantoni. La accusa contro il giocatore Giovanni Fantoni sarebbe basata sulla testimonianza di un dirigente della Juventus che era vicinissimo al gruppetto, vale a dire dell'ing. Gola, e di un milite di servizio pure presente al fatto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	93.85	94.37	93.75	94.30
Consolid. 5 p. c.	98.75	99.45	98.85	99.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	94.15	94.17	94.40	94.80
Cred. Venez. 5%	503.—	502.75		
" " 6%	505.75	506.—		
Con. d. terr. 4%	484.—	483.—		
" " 5½ %	503.—	501.—		
Cred. Migl. 6%	507.—	508.—		
" " 5%	501.75	501.75		
Ban. Lav. 5½ %	503.50	503.5		
Ist. S. Paolo 5%	504.50	504.50		
Buoni Nov 1934	101.10	101.10	101.20	101.20
" " 1940	105.90	106.—	106.—	106.—
" " 1941	106.—	106.10	105.50	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1754.—	1745.—	1750.—
Banca Comm.	991.—	991.50	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	103.50	102.—	102.—
Credito Italiano	645.—	710.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	534.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	28.—	27.75	—.—	
Ferr. Adriatic.	420.—	418.—	—.—	
Ferr. Meridionali	640.50	645.—	—.—	—.—
Costr. Venete	169.50	169.—	170.—	170.—
Cosulich	22.—	22.—	22.—	22.—
Rubattino	100.50	103.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	30.—	30.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.15	15.15		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	86.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	217.—	211.—		
Stamp. De Ang.	445.—	448.—		
Cantoni Costa	318.—	311.50		
Lin. Can. Naz.	152.—	151.—		
M. Ros. Varzi	284.—	282.—		
Man. Rotondi	402.—	402.—		
Man. Tosi	25.50	25.75		
M. Cot. Merid.	18.50	18.50		
Unione Man.	800.50	801.—		
Lan. Gavardo	798.—	798.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	65.—	65.—		
Cascami Seta	281.—	288.—		
Bernasconi	28.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	227.—	220.25		
Man. Pacchetti	58.—	58.—		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	116.—	116.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.1	24.—	—.—	—.—
Ilva	120.—	123.75	120.—	120.—
Metallurgica	147.50	148.—		
Monte Amiata	84.50	85.—		
Montecatini	133.—	130.50	130.—	131.—
Stab. Dalmine	164.—	162.50		
Breda	42.—	43.—		
Bianchi	46.—	46.—		
Isotta Fraschini	10.25	10.25		
F.I.A.T.	234.—	238.50		
Miani Silvestri	7.50	7.50		
Off. Reggiane	30.—	30.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	185.—	184.50	185.—
Elett. Brioschi	205.—	205.—		
C.I.E.L.I.	253.50	253.50		
Dinamo Italiano	215.—	215.50		
Bresciana	265.—	265.75		
Valdarno	138.—	141.—		
Alta Italia E. A.	73.—	74.—		
Emiliana	384.—	385.50		
Idroel. Trezzo	317.—	317.—		
Adamello	144.—	144.—		
Sesa	61.—	62.50		
Edison	648.—	647.50		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	32.50	33.25		
Tirso	62.50	62.—		
Vizzola	373.—	370.50		
Mer. di Elett.	250.50	251.—		
Terni	144.—	146.—	140.—	144.—
Ee. Elettrici	12.75	12.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	62.25	60.—		
Tecnomasio	35.50	36.—		
Distillerie It.	139.75	141.50		
Eridania	346.—	347.—		
Ind. Zuccheri	1185.—	1185.—		
Raffineria L. L.	400.—	400.—		
Italiana Gas	12.55	12.55		
Mira Lanza	85.50	86.—		
Petroli	16.—	16.—		
Aedes	151.—	152.—		
Fondiaria Reg.	2.—	2.—		
" 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	69.50	69.—		
Beni Stabili	214.—	214.—		
Saturnia	81.—	81.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.75	36.75	36.50	37.—
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	842.—	845.—		
Pirelli & C.	240.—	241.—		
Beasital	56.—	56.—		
Dall'Acqua	116.—	115.—		
Vedetta	28.50	28.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3920.—	3940.—
CAMBI				
Parigi	74.55	74.55	74.55	74.55
Zurigo	367.25	367.90	368.25	367.90
Londra	62.31	62.10	62.31	62.10
Olanda	7.86	7.86	—.—	—.—
Spagna	156.75	156.5	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.57	—.—	—.—
Praga	57.—	56.70	—.—	—.—
New York ch.	12.19	12.04	12.19	12.04

TRIESTE, 27 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 94.40 — Consolidati 5 p. c. 99.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10120 id. 1940: 106.10 — id. 1941: 106.10 Banca Commerciale italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 110 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 197.250 — Assicurazioni Generali 3935 — Riunione Adriatica prima serie 1840 — seconda serie 1750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40

Cambi: Parigi 74.55 — Londra 62.10 — New York 12.04 — Zurigo 367.95.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: contante 89.25, gennaio 89.70, marzo 91.60, maggio 93.75. Granoturco sostenuto. Chiusura: marzo 53, maggio 54.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma id. Middling 1015 — Gennaio 995-97 — Febbraio 1004 — Marzo 1014 — Aprile 1022 — Maggio 1026 — Giugno 1032 — Luglio 1039 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1058 — Novembre inquotato — Dicembre 1070.

Bollettino giudiziario

ROMA, 27

Fabbro primo pretore Pretura Venezia è destinato presiedere commissione accertamento e liquidazione danni guerra con sede a Venezia; Bianchi pretore Belluno id. id. id. Belluno; Ravagni sostituto procuratore Re Tribunale Belluno è destinato funzioni presidente supplente id. id.; Rossi primo pretore Pretore Pretura Treviso è destinato presiedere id. id. id. Treviso; Carlotto presidente sezione Tribunale Vicenza id. id. id. Vicenza; de Michelino giudice Tribunale Gorizia id. id. Gorizia; Macrì presidente sezione Tribunale Trieste id. id. id. Trieste; Santomaso giudice Tribunale Udine id. id. id. Udine.

Cancellerie: Gelmetti cancelliere sezione Tribunale Verona è collocato riposo con titolo onorifico cancelliere capo; Paranello aiutante cancelleria Pretura Lendinara è trasferito Pretura Verona.

Riduzioni ferroviarie per gli sports invernali

Come è stato annunciato, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha istituito speciali biglietti domenicali e festivi in destinazione di determinate località di sports e di soggiorno, con la riduzione del 50 per cento per viaggi individuali e con la riduzione del 70 per cento per viaggi di comitive composte di almeno 15 persone.

Tali biglietti sono rilasciati da tutte le stazioni comprese entro il raggio di 250 km. dalla località di destinazione.

Fra le destinazioni ammesse sono comprese le più note località montane e pertanto le facilitazioni in parola si prestano ottimamente per gli sportivi, isolati o in comitiva, che nella corrente stagione affluiscono ai campi di neve.

I biglietti vengono rilasciati in tutti i giorni festivi e nei giorni precedenti i festivi e sono validi fino a tutto il giorno seguente il festivo.

Nel caso di due giorni festivi consecutivi e anche se fra i due festivi intercede un giorno feriale, il ritorno potrà essere iniziato nel giorno seguente il secondo festivo.

L'elenco completo delle destinazioni ammesse trovasi esposto presso gli sportelli dei biglietti di tutte le stazioni ferroviarie.

Bollettino della neve

ROMA, 27 — L'Ente nazionale industrie turistiche e la Federazione italiana dell'Escursionismo comunicano il seguente bollettino della neve delle ore 9 del mattino. *Asiago*, tempo semi-coperto, temperatura —5, altezza neve sul luogo cm. 60 polverosa, sui campi cm. 70 polverosa. *Cortina d'Ampezzo*, coperto, —5, cm. 30 gelata, cm. 40 gelata. *Val Gardena*, coperto, —6, cm. 60 polverosa, cm. 120 polverosa. *Madonna di Campiglio*, semi-coperto, —6, cm. 90 polverosa. *Merano* (Avelengo), coperto, —3, cm. 10 gelata, cm. 100 varia. *Merano S. Vigilio*, coperto, meno 6, cm. 40 gelata, cm. 40 varia. *S. Martino di Castrozza*, coperto, —4, cm. 75 polverosa, cm. 85 polverosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Rinnovo licenze pubblici esercizi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda agli esercenti che il 31 dicembre prossimo scade l'ultimo termine utile per il rinnovo delle licenze dei pubblici esercizi ed annesse autorizzazioni di polizia.

Avverte che non sarà consentita proroga alcuna e che le licenze non rinnovate verranno senz'altro considerate decadute.

L'Organizzazione per il ritiro delle licenze e documenti terrà eccezionalmente aperti i propri uffici anche nel pomeriggio di sabato 30 e nella giornata di domenica 31 corr.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 dicembre 1933 XII

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale n. 31; arrivati 3, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2370 varie 2574. Totale tonn. 4944.

Imbarcate rinfuse tonn. 255; varie 1252. Totale tonn. 1507.

Carri caricati n. 316; scaricati carri 81. Totale 397.

Camions caricati n. 16 con tonn. 232; scaricati 3 con camions 23. Totale camions 19 con tonn. 255.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 85; uomini 831. Ore lavorative 8. Tempo: sereno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	93.85	94.37	93.75	94.50
Consolid. 5 p. c.	98.75	99.4	98.87	99.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	94.15	94.47	94.40	94.80
Cred. Venez. 5%	503.—	502.75		
" " 6%	505.75	506.—		
Con. d. terr. 4%	484.—	483.—		
" " 5½%	503.—	504.—		
Cred. Migl. 6%	507.—	508.—		
" " 5%	501.75	501.75		
Ban. Lav. 5½%	508.50	508.5		
Ist. S. Paolo 5%	504.50	504.50		
Buoni Nov 1934	101.10	101.10	101.20	101.20
" " 1940	105.90	106.—	106.—	106.—
" " 1941	106.—	106.10	105.50	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1754.—	1745.—	1750.—
Banca Comm.	991.—	991.50	992.—	992.—
Banco Roma	102.—	103.50	102.—	102.—
Credito Italiano	685.—	710.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	534.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	36.—	27.75	—.—	
Ferr. del Mezz.	420.—	428.—	—.—	
Ferr. Meridionali	648.50	645.—	—.—	—.—
Costr. Venete	169.50	169.—	170.—	170.—
Cosulich	22.—	22.—	22.—	22.—
Rubattino	160.50	163.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	80.—	80.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.15	15.19		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	86.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	207.—	211.—		
Stamp. De Ang.	445.—	447.—		
Cantoni Costa	313.—	311.5		
Lin. Can. Naz.	152.—	151.—		
M. Ros. Varzi	274.—	282.—		
Man. Rotondi	402.—	402.—		
Man. Tosi	25.5	25.75		
M. Cot. Merid.	13.5	13.50		
Unione Man.	300.50	301.—		
Lan. Gavardo	798.—	798.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	65.—	65.—		
Cascami Seta	283.—	268.—		
Bernasconi	28.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	227.—	220.25		
Man. Pacchetti	53.—	53.—		
Cem. Veneziane	—.—	—.—	116.—	116.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.1	24.—	—.—	—.—
Ilva	120.—	123.77	120.—	120.—
Metallurgica	147.50	148.—		
Monte Amiata	34.50	35.—		
Montecatini	130.—	130.50	130.—	131.—
Stab. Dalmine	164.—	162.50		
Breda	42.—	43.—		
Bianchi	46.—	46.—		
Isotta Fraschini	10.25	10.25		
F.I.A.T.	234.—	233.50		
Miani Silvestri	7.5	7.50		
Off. Reggiane	30.—	30.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	185.—	184.50	185.—
Elett. Brioschi	205.—	207.—		
C. I. E. L. I.	253.50	253.50		
Dinamo Italiano	216.—	215.50		
Bresciana	245.—	245.75		
Valdarno	138.—	141.—		
Alta Italia E. A.	79.—	78.—		
Emiliana	394.—	395.50		
Idroel. Trezzo	317.—	317.—		
Adamello	144.—	144.—		
Sesa	61.—	68.50		
Edison	648.—	647.50		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	32.50	33.25		
Tirso	62.50	62.—		
Vizzola	370.—	370.50		
Mer. di Elett.	230.50	231.—		
Terni	144.—	146.—	140.—	144.—
Es. Elettrici	12.75	12.5	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	62.25	60.—		
Tecnomasio	35.50	36.—		
Distillerie It.	139.75	141.50		
Eridania	346.—	347.—		
Ind. Zuccheri	1135.—	1135.—		
Raffineria L. L.	400.—	400.—		
Italiana Gas	12.50	12.50		
Mira Lanza	86.50	86.—		
Petroli	16.—	16.—		
Aedes	151.—	152.—		
Fondiaria Reg.	2.—	2.—		
" 7 p.c.	49.—	49.—		
Fondi Rustici	69.50	69.—		
Beni Stabili	214.—	214.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.75	36.75	36.50	37.—
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	842.—	845.—		
Pirelli & C.	240.—	241.—		
Brasital	56.—	56.—		
Dall'Acqua	116.—	115.—		
Vedetta	28.50	28.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3920.—	3940.—
CAMBI				
Parigi	74.57	74.55	74.55	74.55
Zurigo	367.25	367.86	368.25	367.95
Londra	62.31	62.10	62.31	62.10
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	156.75	156.5	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.57	—.—	—.—
Praga	57.—	56.70	—.—	—.—
New York (ch.)	12.19	12.04	12.15	12.04

TRIESTE, 27 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 94.40 — Consolidati 5 p. c. 99.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10120 id. 1940: 106.10 — id. 1941: 106.10 Banca Commerciale italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 110 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 197.250 — Assicurazioni Generali 3935 — Riunione Adriatica prima serie 1840 — seconda serie 1750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40

Cambi: Parigi 74.55 — Londra 62.10 — New York 12.04 — Zurigo 367.95.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: contante 89.25, gennaio 89.70, marzo 91.60, maggio 93.75. Granoturco sostenuto. Chiusura: marzo 53, maggio 54.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma id. Middling 1015 — Gennaio 995-97 — Febbraio 1004 — Marzo 1014 — Aprile 1022 — Maggio 1026 — Giugno 1032 — Luglio 1039 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1058 — Novembre inquotato — Dicembre 1070.

Bollettino giudiziario

ROMA, 27

Fabbro primo pretore Pretura Venezia è destinato presiedere commissione accertamento e liquidazione danni guerra con sede a Venezia; Bianchi pretore Belluno id. id. id. Belluno; Ravagni sostituto procuratore Re Tribunale Belluno è destinato funzioni presidente supplente id. id.; Rossi primo pretore Pretore Pretura Treviso è destinato presiedere id. id. id. Treviso; Carlotto presidente sezione Tribunale Vicenza id. id. id. Vicenza; de Michelino giudice Tribunale Gorizia id. id. Gorizia; Macri presidente sezione Tribunale Trieste id. id. id. Trieste; Santomaso giudice Tribunale Udine id. id. id. Udine.

Cancellerie: Gelmetti cancelliere sezione Tribunale Verona è collocato riposo con titolo onorifico cancelliere capo; Pavanello aiutante cancelleria Pretura Lendinara è trasferito Pretura Verona.

Riduzioni ferroviarie per gli sports invernali

Come è stato annunciato, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha istituito speciali biglietti domenicali e festivi in destinazione di determinate località di sports e di soggiorno, con la riduzione del 50 per cento per viaggi individuali e con la riduzione del 70 per cento per viaggi di comitive composte di almeno 15 persone.

Tali biglietti sono rilasciati da tutte le stazioni comprese entro il raggio di 250 km. dalla località di destinazione.

Fra le destinazioni ammesse sono comprese le più note località montane e pertanto le facilitazioni in parola si prestano ottimamente per gli sportivi, isolati o in comitiva, che nella corrente stagione affluiscono ai campi di neve.

I biglietti vengono rilasciati in tutti i giorni festivi e nei giorni precedenti i festivi e sono validi fino a tutto il giorno seguente il festivo.

Nel caso di due giorni festivi consecutivi e anche se fra i due festivi intercede un giorno feriale, il ritorno potrà essere iniziato nel giorno seguente il secondo festivo.

L'elenco completo delle destinazioni ammesse trovasi esposto presso gli sportelli dei biglietti di tutte le stazioni ferroviarie.

Bollettino della neve

ROMA, 27 — L'Ente nazionale industrie turistiche e la Federazione italiana dell'Escursionismo comunicano il seguente bollettino della neve delle ore 9 del mattino. *Asiago*, tempo semi-coperto, temperatura —5, altezza neve sul luogo cm. 60 polverosa, sui campi cm. 70 polverosa. *Cortina d'Ampezzo*, coperto, —5, cm. 30 gelata, cm. 40 gelata. *Val Gardena*, coperto, —6, cm. 60 polverosa, cm. 120 polverosa. *Madonna di Campiglio*, semi-coperto, —6, cm. 90 polverosa. *Merano* (Avelengo), coperto, —3, cm. 10 gelata, cm. 100 varia. *Merano S. Vigilio*, coperto, meno 6, cm. 40 gelata, cm. 40 varia. *S. Martino di Castrozza*, coperto, —4, cm. 75 polverosa, cm. 85 polverosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Rinnovo licenze pubblici esercizi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda agli esercenti che il 31 dicembre prossimo scade l'ultimo termine utile per il rinnovo delle licenze dei pubblici esercizi ed annesse autorizzazioni di polizia.

Avverte che non sarà consentita proroga alcuna e che le licenze non rinnovate verranno senz'altro considerate decadute.

L'Organizzazione per il ritiro delle licenze e documenti terrà eccezionalmente aperti i propri uffici anche nel pomeriggio di sabato 30 e nella giornata di domenica 31 corr.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 dicembre 1933 XII

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale n. 31; arrivati 3, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2370 varie 2574. Totale tonn. 4944.

Imbarcate rinfuse tonn. 255; varie 1252. Totale tonn. 1507.

Carri caricati n. 316; scaricati carri 81. Totale 397.

Camions caricati n. 16 con tonn. 232; scaricati 3 con camions 23. Totale camions 19 con tonn. 255.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 85; uomini 831. Ore lavorative 8. Tempo: sereno.

ANNO CXCI - N. 362 - Centesimi 20

Venerdì 29 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. ... PER L'ESTERO; Anno L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 – CONTO CORRENTE CON LA POSTA – I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 ... Pagamento anticipato

I problemi del disarmo e della pace europea

Tutte le speranze si concentrano sui prossimi colloqui fra Mussolini e Simon

LONDRA, 28

A proposito degli ultimi sviluppi dei negoziati franco-tedeschi la *Yorkshire Post* osserva che il generale pessimismo deve essere in certo senso temperato dalla considerazione che tanto la Francia che la Germania hanno molto da guadagnare da un alleggerimento della presente tensione europea. «Questo — osserva il giornale — non può però essere ottenuto solo con una convenzione per gli armamenti. Anche la posizione della Lega deve essere risolta. Il problema è stato discusso la settimana scorsa da Simon a Parigi e figurerà in prima linea nelle conversazioni tra il Duce e Simon. La Francia, come la potenza più attaccata al mantenimento della situazione derivata dall'ultima guerra, è contraria ad ogni riforma; la Inghilterra invece assume un atteggiamento fermo, sì, ma assai meno intransigente. Il Governo inglese, pur opponendosi a qualsiasi indebolimento dell'autorità della Lega, è pronto a considerare con simpatia qualsiasi proposta intesa a migliorare il meccanismo.

In corrispondenze da Parigi i giornali riportano e commentano il comunicato diramato dopo il Consiglio dei Ministri di ieri nel quale viene annunziato l'invio di un *memorandum* francese alla Germania. I giornali mettono in rilievo che la Francia conferma la sua irriducibile opposizione alle ultime proposte di Hitler. «Questo — osserva il *Times* — non significa tuttavia che il Governo francese intenda chiudere le porte a negoziati diretti, ma in vista delle marcate divergenze tra la concezione francese e quella tedesca in materia di sicurezza, di riarmo e di Società delle Nazioni, esso ritiene più opportuno continuare i sondaggi attraverso le ordinarie vie diplomatiche. Ne consegue che con ogni probabilità nessuna soluzione del problema del disarmo sarà stata compiuta per l'epoca della riunione del Consiglio della Lega. In Francia sembra ormai essere generalmente accettata, sia pure con rincrescimento, la necessità di un ulteriore rinvio della Conferenza».

«Il punto essenziale nelle decisioni raggiunte ieri nel Consiglio dei Ministri francese — scrive la *Morning Post* — è che, pur respingendo le proposte di Hitler, la Francia continua a negoziare in quanto essa non può rischiare di essere accusata di insistere in un atteggiamento puramente negativo. Le controproposte francesi potranno non essere accettabili per Hitler, ma non è escluso che esse vengano considerate suscettibili di formare oggetto di nuovi negoziati».

Il *Daily Herald* dice che con le decisioni raggiunte ieri dal Governo francese, i negoziati diretti franco-tedeschi sono di fatto, se non tecnicamente, finiti. La ragione per cui la Francia non ha chiuso esplicitamente le porte ai negoziati è perchè spera evidentemente che la Germania si assuma il compito e la responsabilità di farlo. In altri termini un altro punto morto sembra imminente, a meno che nei colloqui di Roma, Mussolini e Simon non riescano a trovare una via di uscita.

Il contenuto del memoriale francese a Berlino

PARIGI, 28

Il sig. Chautemps, Presidente del Consiglio, ha ricevuto questa mattina successivamente al Ministero dell'Interno il sig. Hymans, Ministro degli Affari Esteri del Belgio, e il sig. Maximos, Ministro degli Affari Esteri di Grecia.

Il sig. Paul Boncour ha avuto nel pomeriggio un colloquio di oltre un'ora col sig. Andrea Francois Poncet, giunto questa mattina da Berlino. Nei circoli politici si afferma che il Ministro degli Esteri ha comunicato all'ambasciata di Francia in Germania le istruzioni del Governo quali sono state concretate ieri dal Consiglio dei Ministri in risposta alla domanda di riarmamento del Reich accompagnandola con tutte le precisioni utili. Il sig. Francois Poncet attenderà la fine del periodo delle vacanze del nuovo anno, vale a dire verso il 4 o il 5 gennaio, per mettersi in contatto col Governo germanico e consegnare il pro-memoria del Governo francese. Successivamente il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto gli ambasciatori di Polonia e dei Sovieti a Parigi.

Nei circoli politici autorizzati si rileva che in mancanza di informazioni ufficiali, si può, avendo seguito attentamente la presente attività diplomatica tra Francia e Germania, precisare il contenuto del promemoria che il Governo invierà all'ambasciatore a Berlino, Francois Poncet. Dopo avere preso atto con soddisfazione della volontà affermata da Hitler di rafforzare effettivamente i patti di non aggressione, di accettare eventualmente il controllo reciproco e generale degli armamenti, il Gabinetto francese dichiarerà che tutte le domande tedesche sono assolutamente in contrasto coi lavori della Conferenza di Ginevra. Il Governo francese crede che soltanto nel quadro della Società delle Nazioni e nella via della riduzione degli armamenti si possa organizzare la sicurezza internazionale, che costituisce la base stessa del riconoscimento del principio della eguaglianza dei diritti. Rinnova solennemente le proposte concrete di disarmo fissate durante le conversazioni franco-britanniche del 23 e 24 settembre. Per rafforzare ancora l'offerta di disarmo, il Governo francese, subito dopo la firma della convenzione generale di disarmo e sotto riserva di impegno reciproco degli altri Stati interessati, proporrebbe di sopprimere immediatamente la metà dell'aviazione da bombardamento.

La necessità di continuare le conversazioni diplomatiche

BERLINO, 28

La stampa registra le deliberazioni del Consiglio dei Ministri francese senza per ora prendere una posizione al riguardo, riferendo piuttosto i commenti esteri. Viene rilevata la notizia secondo la quale l'ambasciatore di Francia sarebbe incaricato di portare «senza indugio» a conoscenza del Governo tedesco quelle deliberazioni. Frattanto però l'ambasciatore è stato chiamato telegraficamente a Parigi, e, data anche l'assenza di Hitler e degli altri più importanti membri del Governo da Berlino, sarà difficile che l'ambasciatore possa abboccarsi col Cancelliere prima di qualche giorno.

Il *Berliner Tagblatt* condivide la idea espressa a Parigi e altrove che l'importante sia sopratutto di non lasciar cadere le conversazioni diplomatiche. Trova però che sarebbe peccato se tutto questo fosse soltanto apparenza senza contenuto. «La primitiva idea delle conversazioni franco-tedesche — dice il giornale —, cioè uno sforzo comune per la pace europea, è già tramontata e l'incertezza e il malumore hanno preso il suo posto nell'opinione pubblica di tutti i paesi interessati. Questa schermaglia diplomatica che la Francia oppone alla franca azione tedesca, mostra sempre più che manca la buona volontà indispensabile per arrivare alla conclusione, anche ad una possibile base per delle trattative che siano degne di quel nome».

Prossima ripresa dei negoziati commerciali franco-inglesi

PARIGI, 28

Il Ministro del commercio ha fatto sapere che i Governi inglese e francese si sono messi d'accordo per riaprire il più presto possibile i negoziati allo scopo di organizzare gli scambi commerciali fra i due paesi. Queste conversazioni saranno facilitate dalla decisione che ha preso il Governo francese di sopprimere, a partire dal primo gennaio 1934, la sopratassa di scambio del 15 per cento *ad valorem* percepita fino ad ora sulle merci inglesi importate in Francia.

Un progetto di legge che permetterà la riduzione del 2 per cento della tassa sulle importazioni è già stato deposto negli uffici del Parlamento e il Governo francese ha assicurato il Governo britannico che esso farà tutto il possibile per ottenerne al più presto l'approvazione.

Re Carol e Re Alessandro invitati a recarsi a Parigi

BUCAREST, 28

L'*Adverul* ritiene che la visita di Titulescu a Parigi avrà luogo con tutta probabilità verso la fine di gennaio e che Paul Boncour non potrà restituire la visita che nel prossimo febbraio.

L'*Upta* informa che i giornali francesi annunciano che Re Carol ha accettato l'invito del Governo francese di recarsi a Parigi ed aggiunge che però non è stata ancora stabilita la data di tale visita e che Re Alessandro di Jugoslavia avrebbe ricevuto analogo invito.

Nel pubblicare il programma dei festeggiamenti indetti in onore dei Sovrani di Bulgaria, il giornale annuncia che a causa dell'influenza che ha colpito Re Boris, la sua visita in Romania, già stabilita per il 12 gennaio, subirà un rinvio. La notizia viene confermata anche da un telegramma da Sofia.

Assicurata contenente un milione scomparsa da un ufficio postale romeno

VIENNA, 28

Dall'ufficio postale di Soroca, in Romania, è ieri improvvisamente sparita una lettera assicurata contenente un milione, nonchè uno *chèque* per l'importo di 444 franchi oro.

Alcuni impiegati sui quali potevano cadere sospetti di aver trafugato la lettera sono stati arrestati, ma per quante indagini si siano fatte, sinora, nè la lettera ha potuto essere ritrovata.

Vasto programma americano di nuove costruzioni navali

WASHINGTON, 28

I giornali pubblicano la notizia secondo la quale la Marina avrebbe completato il programma delle nuove costruzioni navali che contemplerebbe la spesa di 500 milioni di dollari ripartiti in cinque anni per raggiungere nel 1939 la massima forza consentita dal trattato di Londra. Se il programma riceverà l'approvazione della Casa Bianca e del Congresso, 102 navi di varia grandezza e importanza verranno costruite per rimpiazzare le unità invecchiate durante i prossimi cinque anni. La necessità di rinnovare il naviglio silurante è stata da tutti riconosciuta poichè durante l'ultimo decennio i vari programmi hanno completamente trascurato la sostituzione dei caccia e dei sommergibili diventati vecchi con nuove unità, ciò che ha riempito la flotta di navi logorate e il cui rendimento sarebbe assai scarso in caso di guerra. Per iniziare l'esecuzione del programma progettato, il Dipartimento della Marina chiederebbe al Congresso alla prossima sessione uno stanziamento di 100 milioni di dollari necessario per costruire ventitre navi. Il nuovo programma sarebbe, nel caso che ottenesse il gradimento del Congresso, ben distinto dal programma approvato l'estate scorsa per la costruzione di 32 navi mediante lo stanziamento di 238 milioni di dollari, che furono iscritti sul fondo speciale di tre miliardi e 300 milion, votati dal Congresso per combattere la disoccupazione per mezzo dei lavori pubblici.

La sostituzione dei magistrati per l'inchiesta sull'attentato a Venizelos

ATENE, 28

Il Presidente del Consiglio, d'accordo col Ministro della Giustizia, ha deciso di esonerare il giudice istruttore ed il procuratore della Repubblica cui era devoluta l'inchiesta per l'attentato compiuto contro Venizelos vari mesi or sono allo scopo di affrettarne la conclusione e risolvere la questione che paralizza la normalità della vita politica interna. La stampa polemizza sulla sostituzione del giudice istruttore nell'inchiesta per l'attentato contro Venizelos. I giornali governativi sostengono la legalità del provvedimento e rilevano come il ritardo nella definizione della questione tenga da sette mesi la situazione interna anormale. I quotidiani di opposizione attaccano violentemente il provvedimento. Il Presidente del Consiglio ha intanto posto al corrente il Presidente della Repubblica sulla situazione interna e sulle misure per ristabilire la calma. Zaimis ha approvato le misure adottate esprimendo la speranza che la situazione si evolverà normalmente.

L'energica tutela dell'agricoltura nell'Italia fascista

LONDRA, 28

Il *Daily Telegraph*, da Brindisi, riportando il provvedimento preso contro due agricoltori rei di avere trascurato la loro terra, mette in rilievo la fermezza e la severità con la quale l'Italia fascista fa rispettare le leggi per la protezione dell'agricoltura.

Le modifiche alla legge elettorale

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. 14 dicembre 1933 n. 1720 contenente modifiche agli art. 47, 48 49 del testo unico della legge elettorale politica. Ecco il testo del decreto:

(Art. 1.) - L'art. 47, primo comma, del testo unico 2 settembre 1928 n. 993 è sostituito dal seguente: «La facoltà di proporre candidati spetta anzitutto alle confederazioni nazionali di associazioni sindacali legalmente riconosciute a termini dell'art. 41 del R.D.L. 1 luglio 1926 n. 1130, modificato con R. D. 15 gennaio 1931 n. 200».

(Art. 2.) - L'art. 48 del testo unico è sostituito dal seguente: «Agli effetti dell'art. precedente, non chè della tabella annessa si intendono corrispondere: -

(1.) - Alla Confederazione nazionale degli agricoltori, la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, riconosciuta con R. D. 7 ottobre 1926 n. 1804;

(2.) - Alla Confederazione nazionale degli industriali, la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, riconosciuta col R. D. 26 settembre 1926 n. 1720;

(3.) - Alla Confederazione nazionale dei commercianti, la Confederazione nazionale fascista del commercio riconosciuta col R. D. 7 ottobre 1926 n. 1803.

(4.) - Alla Confederazione nazionale degli esercenti imprese di comunicazioni marittime e di navigazione aerea, la Confederazione nazionale fascista della navigazione marittima ed aerea, riconosciuta col R. D. 14 ottobre 1926 n. 1801.

(5.) - Alla Confederazione nazionale degli esercenti imprese di comunicazioni terrestri e di navigazione lacuale e fluviale, la Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne, riconosciuta col R. D. 24 ottobre 1926 n. 1908.

(6.) - Alla Confederazione nazionale del credito e della assicurazione, la Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione, riconosciuta col R .D. 26 settembre 1926 n. 1719.

(7.) - Alla Confederazione nazionale degli impiegati ed operai dell'agricoltura, la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, riconosciuta col R. D. 6 dicembre 1928 n. 2724.

(8.) - Alla Confederazione nazionale degli impiegati ed operai dell'industria, la Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria riconosciuta col R .D. 6 dicembre 1928 n. 2726.

(9) Alla Confederazione naz. degli impiegati ed operai del commercio, la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, riconosciuta col R. D. 6 dicembre 1928 n. 2723.

(10.) - Alla confederazione nazionale degli impiegati ed operai delle comunicazioni marittime e della navigazione area, la Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria riconosciuta col R.D. 4 ottobre 1928 n. 2435.

(11.) - Alla Confederazione nazionale degli impiegati ed operai delle comunicazioni terrestri e della navigazione lacuale e fluviale, la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti delle comunicazioni interne riconosciuta col R. D. 5 dicembre 1928 n. 2722.

(12.) - Alla Confederazione nazionale degli imupiegati di credito e dell'assicurazione, la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, riconosciuta col R. D. 6 dicembre 1928 n. 2725.

(13.) - Alla Confederazione nazionale dei professionisti e degli artisti, la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, riconosciuta col R D., 6 dicembre 1928 n. 2721.

Art. 3. — L'art. 49, I. comma, del testo unico predetto è sostituito dal seguente: «L'organo che, a norma dell'art. 47, comma 4, fa le proposte dei candidati per ciascuna Confederazione nazionale di associazioni sindacali legalmente riconosciute è il seguente: il Consiglio nazionale per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori; l'assemblea generale per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori; l'assemglea generale per la Confederazione generale fascista del l'industria italiana e per la Confederazione nazionale fascista del commercio; il Consiglio nazionale per la Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne per la Confederazione nazionale fascista della navigazione marittima ed area, per la Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione; il Congresso per le Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, dei Sindacati fascisti dell'industria, dei Sindacati fascisti del commercio, dei Sindacati fascisti delle comunicazioni interne, della gente del mare e dell'aria; dei Sindacati del credito e dell'assicurazione; il Congresso nazionale per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti

Art. 4) - La tabella di cui all'art. 47, 3. comma del testo unico predetto è sostituita dalla seguente: Numero dei candidati che ciascuna Confederazione nazionale di associazioni sindacali legalmente riconosciuta può proporre per ogni cento candidati presentati dalle Confederazioni nel loro complesso.

1). Confederazione nazionale degli agricoltori n. 12;

2.) Confederazione nazionale degli impiegati ed operai dell'agricoltura n. 12.

3). Confederazione nazionale degli industriali n. 10.

4.) Confederazione nazionale degli impiegati e operai dell'industria n. 10.

5.) Confederazione nazionale dei commercianti n. 6.

6.) Confederazione nazionale degli impiegati ed operai del commercio n. 6.

7.) Confederazione nazionale degli esercenti imprese di comunicazioni marittime e di navigazione aerea n. 5.

8.) Confederazione nazionale degli impiegati ed operai delle comunicazioni marittime e della navigazione aerea n. 5.

9.) Confederazione nazionale degli esercenti imprese di comunicazioni terrestri e di navigazione lacuale e fluviale n. 4.

10.) Confederazione nazionale degli impiegati ed operai delle comunicazioni terrestri e della navigazione lacuale e fluviale n. 4.

11.) Confederazione nazionale del credito e della assicurazione n. 3.

12.) Confederazione nazionale degli impiegati del credito e dell'assicurazione n. 3.

13.) Confederazione nazionale dei professionisti e degli artisti n. 20.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno successivo a quello della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento

Nuova tariffa per la tassa scambio sul bestiame da macello

ROMA, 28

Il Ministro delle Finanze ha diretto ai dipendenti uffici del demanio, delle tasse e del registro una circolare contenente norme intorno alla tassa di scambio per il bestiame da macello e la tariffa che andrà in vigore dal primo gennaio prossimo. La circolare dice fra l'altro: «Dal primo gennaio e fino a nuova determinazione per la riscossione della tassa predetta, a mente delle disposizioni contenute nel titolo 12 della legge 28 luglio 1930 e agli effetti dell'art. 73 della legge stessa, deve adottarsi la nuova tariffa che determina la quota fissa da riscuotersi per ogni capo di bestiame giusta le specificazioni e discriminazioni indicate dalla tariffa medesima in base all'aliquota di tassa di lire 3 per cento stabilita dal R. D. L. 22 marzo 1932».

In relazione alle richiamate disposizioni il Ministro avverte: 1) L'adozione della tariffa per la riscossione della tassa scambio sul bestiame sia al momento della macellazione che all'atto del pagamento dell'imposta di consumo sulla carne è obbligatoria in tutti i Comuni del Regno. 2) E' abolito ogni limite di esenzione nei riguardi di privati, di proprietari, coltivatori di fondi, ecc. che procedano nella macellazione di bestiame per proprio consumo.

Fervida attesa a Sassari per il Consiglio nazionale del Partito

SASSARI, 28

Il popolo di Sassari si appresta ad accogliere con vibranti entusiasmo il Segretario del Partito e i gerarchi del Fascismo che converranno in Sardegna per il Consiglio nazionale.

Quantunque ancora non si conoscano ufficialmente i programmi delle manifestazioni, alla cui disciplina presiede attivamente il Segretario Federale di Sassari, l'avvocato Giuseppe Azara, possiamo dare brevi e sommarie notizie sulla sagra del Fascismo sassarese.

I componenti il Consiglio Nazionale del Fascismo, dopo la giornata cagliaritana del 3, sbarcheranno dalla motonave a Porto Torres, il porto di Sassasi, il 4 mattina. Nella cittadina di Torres, che ha l'onore di custodire la spoglia mortale di Raffaele Rais, il primo martire fascista di Sardegna, si aduneranno le forze fasciste di Porto Torres e dei Fasci di Stintino, Argentiera, Asinara, composte in massima parte di marinai, pescatori, rurali. Dalle loro compatte schiere si eleverà il più fragoroso «A Noi!» in onore dei componenti del Consiglio Nazionale del Fascismo, che quindi proseguiranno per Sassari.

Nel capoluogo di provincia, oltre alla mobilitazione di tutti i camerati del Fascio di Combattimento e delle organizzazioni del Regime, si concentreranno da quasi tutti i centri migliaia e migliaia di camerati, che risponderanno «presente» all'appello delle gerarchie provinciali. Con treni speciali, con automezzi, a cavallo si concentreranno le rappresentanze dei numerosi Fasci di Combattimento e Fasci Giovanili della nostra zona.

Nella vasta piazza d'Italia saranno presenti: le legioni balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane della città, da due a tre legioni di formazione dei Fasci Giovanili, il Fascio di Sassari, le rappresentanze degli altri Comuni. Si debbono mettere in rilievo, inoltre, i raduni del Moto Club che raccoglierà sotto il gagliardetto dello ispettorato di zona centinaia di centauri; dell'Associazione Bersaglieri, del Nastro Azzurro. I decorati al valore saranno inquadrati in una formazione speciale: i bersaglieri — che avranno con loro il presidente nazionale dell'Associazione on. Melchiori — offriranno al «commilitone» Starace uno spettacolo di compattezza e di esultante entusiasmo. Le organizzazioni sindacali, a loro volta, assieme al Dopolavoro preparano adunate imponenti: un magnifico colpo d'occhio, ad esempio, offrirà nella piazza il gruppo dei labari e delle fiamme verdi delle sezioni comunali della Federazione Agricoltori che, per la occasione, farà convenire a Sassari i propri fiduciarii.

In testa a tutte queste forze del Partito, delle organizzazioni giovanili, delle associazioni dei reduci e delle categorie dei produttori, sarà la bella 177.a Legione «Logudoro» della Milizia con al posto d'onore la centuria mutilati.

Dal Palazzo del Governo, nel cui salone centrale il Consiglio Nazionale del Partito terrà la sua seconda seduta, Achille Starace parlerà alla folla delle Camicie nere e dei cittadini.

I risultati del censimento slovacco

ROMA, 28

Mandano da Praga la segnalazione dei risultati definitivi del censimento del 1931 per la Slovacchia, quali sono presentati dall'Ufficio statistiche statali cecoslovacco.

Secondo tali risultati gli abitanti della Slovacchia di nazionalità ceca ammonterebbero a 2.345.909; i magiari a 571.988; i tedeschi a 147.501; i russi a 91.079; gli ebrei a 65.385 e gli tzigani a 30.626.

Queste cifre sono particolarmente notevoli, perchè, pure nel loro carattere ufficiale indicano la presenza di oltre novecentomila cittadini di nazionalità non ceca nel territorio della Slovacchia, dei quali, oltre la metà, è costituita da magiari. Ma queste cifre non possono essere accolte come esattamente corrispondenti alla realtà nazionale nella regione, perchè esse risultano influenzate da una tendenza politica diretta a dimostrare la sempre minore percentuale di elementi non cechi nelle regioni annesse alla Boemia. Lo prova il fatto che in confronto del 1921 il censimento del 1931 rileverebbe un aumento del 16.5 per cento dei cittadini di nazionalità ceca, un aumento del 5.5 per cento nei cittadini di nazionalità tedesca ed una diminuzione invece del 9.9 per cento dei cittadini di nazionalità magiara, mentre è nota l'alta quota di natalità che tuttora conserva la nazionalità magiara.

La croce di cavaliere a 43 sottufficiali

ROMA, 28

Nella prossima dispensa del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra viene pubblicato il R. D. 30 novembre 1933 XII che sanziona il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia ad altri 43 sottufficiali ed invalidi designati da S. E. il Capo del Governo Ministro della Guerra, i quali, per trovarsi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore, avevano titolo alla nomina cavalleresca e di essa furono ritenuti in tutto meritevoli. Questa è la quarta distribuzione per il titolo anzidetto e con essa si raggiunge il numero complessivo di 242 nomine a cavaliere della Corona d'Italia di sottufficiali nelle accennate condizioni.

La riunione del Direttorio del Partito

L'entusiastica riconoscenza al Duce per la decisione di far erigere la Casa del Littorio in Via dell'Impero

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«*Il Direttorio nazionale, riunitosi oggi, alle ore 15.30, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., ha indirizzato al Duce il seguente telegramma*:

«Il Direttorio nazionale, interprete sicuro del sentimento di tutte le Camicie Nere, esprima al Duce la più entusiastica riconoscenza per la decisione da lui presa, di far erigere la Casa del Littorio su quella via dell'Impero, la quale, mentre testimonia l'antica gloria della nostra gente, testimonierà insieme agli altri spiriti informatori della nuova civiltà fascista».

«*Subito dopo il Segretario del Partito ha consegnato, a nome del Direttorio nazionale, il premio del Littorio per il 1932 X e una medaglia d'oro alla R. Federazione ginnastica d'Italia che prima fra tutte le Federazioni italiane, ha conquistato a Los Angeles quattro vittorie olimpioniche. La Federazione era rappresentata dal presidente generale Cesare Federico Bevilacqua.*

«*Il Direttorio nazionale, sulla scorta degli elementi forniti dal Segretario del Partito, ha quindi esaminato la situazione delle organizzazioni dipendenti e di ciascuna delle 98 Federazioni dei Fasci di combattimento, la cui attività invernale, in ogni settore, si svolge con intenso ritmo in base alle direttive segnate dal Duce.*

«*Il Segretario del Partito ha illustrato i provvedimenti presi dal Comitato corporativo centrale, nella tornata del 9 dicembre, con particolare riguardo alla situazione salariale; ha riferito sul funzionamento dei Comitati intersindacali sul contratto collettivo di lavoro per le provincie risicole, sui contratti agrari, che sono stati quasi tutti rinnovati in sede provinciale, sulla costante collaborazione tra il Partito e il Ministero delle Corporazioni, ed infine sui rapporti che ha tenuto ai gerarchi ed ai dirigenti nei mesi di novembre e dicembre.*

«*La seduta, alla quale è intervenuto anche S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, ha avuto termine alle ore 18.30*».

Vivo interesse per il Concorso pel nuovo edificio in Via dell'Impero

Il significato della costruzione Dichiarazioni degli accademici Brasini e Bazzani.

ROMA, 28

La notizia del concorso bandito dal Segretario del Partito per la costruzione in Via dell'Impero del Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione ha sollevato il più vivo interesse negli ambienti artistici e fra tutti gli appassionati delle bellezze di Roma. Ovunque è viva la soddisfazione per la deliberazione del Duce che, troncando gli indugi e vincendo le perplessità dei soliti timorosi del nuovo, ha chiamato gli artisti fascisti a mostrare nel modo più concreto la loro capacità ed a dar prova dell'intensità della loro ispirazione. Ovunque è anche diffusa la certezza che gli artisti fascisti sapranno fare cosa degna di Roma, della sua storia e della sua monumentalità.

Il *Giornale d'Italia* ha interrogato gli accademici architetti Brasini e Bazzani, membri della commissione giudicatrice del concorso per la costruzione del Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione fascista per conoscere dalla loro viva voce le impressioni suscitate dalla notizia del bando di concorso. S. E. Brasini, dopo aver notato che dinanzi all'imponenza delle opere da compiere non si deve parlare di tendenze, ha così continuato: «Chi si presenterà al concorso ha già un'indicazione di grande importanza; ha l'indicazione del Duce: «L'edificio dovrà essere modernamente monumentale». Si tratta di una costruzione la quale non solo dovrà avere un valore artistico intrinseco, ma ne avrà pure uno spirituale e storico enorme e per tutti i fascisti, cioè per l'Italia nuova sarà la maggiore costruzione di quante il Fascismo ne abbia fatte — e si che ne ha fatte! — e ne farà. Posto migliore di Via dell'Impero non si poteva trovare, ma per completare questa strada, che è una delle più grandi realizzazioni mussoliniane, è necessario un edificio che sia in grado di esprimere l'Italia di oggi, l'epoca nostra e sia contemporaneamente tale da accordarsi con gli edifici esistenti nella via con i panorami dell'antica Roma e dei sacri colli che sono tutt'intorno».

S. E. Bazzani ha detto: «La decisione presa è degna di ogni compiacimento anzitutto perchè permette al bel palazzo ottocentesco di Via Nazionale di essere conservato... ottocentesco in piena armonia con quella caratteristica e cospicua via. La designazione della area su cui sorgerà il palazzo del Partito e la Mostra della Rivoluzione è poi veramente mussoliniana. Non si può concepire una località più suggestiva, più idonea al cospetto dei Fori, che il Duce ha rimesso in onore: nuovo tangibile segno di romanità della Patria nostra fra i gloriosi segni dell'antica; continuazione e completamento storico di quanto alla grandezza e bellezza della romanità si è ispirato, come il Fascismo».

L'elogio all'on. Marinelli pel bilancio del P. N. F.

ROMA, 28

I camerati S. E. Jung e on. Lantini e Dudan hanno ampiamente riferito al Segretario del Partito sul bilancio economico e patrimoniale per l'anno XI, approntato dall'on. Giovanni Marinelli, mettendo in evidenza come il bilancio stesso sia stato presentato entro i prescritti termini e come nell'amministrazione del patrimonio siano stati seguiti rigidi ed oculati criteri che hanno sempre presieduto a tale importante settore della vita del Partito. Il Segretario del Partito ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti ed ha ringraziato i revisori dell'opera prestata.

La relazione Jung e Lantini-Dudan sul bilancio del P. N. F. consacra una nuova benemerenza dell'on. Marinelli, mettendo in luce l'assidua, diligente, intelligente cura con cui egli continua ad amministrare un organismo che accresce di anno in anno la sua complessità e la sua imoprtanza. Se al Segretario del Partito spetta il merito di aver potenziato sul terreno politico l'attività delle Camicie Nere e averne fatto, oggi più che mai, la forza direttiva e coordinatrice di tutta la vita nazionale, è chiaro che a questi risultati non si sarebbe giunti se l'azione politica del Partito non fosse stata accompagnata da un'opera finanziaria e amministrativa capace di sostenerne e di seguirne lo slancio e gli sviluppi fecondi. Il fatto è che oggi il Partito non è solo un organismo politico assolutamente granitico, è anche un'entità economica robustissima, con un meccanismo tecnico e amministrativo che si svolge, a malgrado della sua complessità, con ritmo perfetto. L'on. Marinelli, che ha avuto testè un così alto riconoscimento da una commissione di revisione di cui fa parte lo stesso Ministro delle Finanze del Regime, merita quindi, per i brillanti risultati conseguiti a prezzo di sacrifici e di sforzi personali non lievi, la gratitudine delle Camicie Nere.

Il primato dell'Italia nella lotta antitubercolare

ROMA, 28

In questi giorni il sig. Alberto Tixier, capo della sezione per le assicurazioni sociali all'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, dopo aver conferito con l'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, col sen. De Michelis, vice presidente del Consiglio d'amministrazione dell'U.U.I. e col deputato Olivetti, membro del Consiglio stesso, ha visitato, nell'Urbe e in cinque provincie del Regno, i servizi amministrativi e tecnici delle istituzioni italiane che esercitano in varie forme l'assicurazione sociale.

Confrontando le istituzioni italiane con quelle direttamente studiate in altre venti Nazioni, il funzionario dell'Ufficio internazionale del lavoro, in una riunione di dirigenti sindacali e di tecnici della assicurazione, ha fatto oggetto di speciale esame la legge ideata e voluta da Benito Mussolini per la assicurazione contro la tubercolosi, dichiarando che, applicato felicemente il principio dell'assicurazione obbligatoria per il tramite dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, con un ordinamento territoriale ed una direzione unitaria, sotto l'alta vigilanza del Ministero delle Corporazioni, l'Italia sta per avere una attrezzatura di lotta contro la tubercolosi quale nessun altro Paese possiede.

Il quarto scaglione di coloni ferraresi a Littoria

ROMA, 28

Proveniente da Ferrara è giunto stamane a Roma il quarto scaglione di coloni ferraresi, diretto a Littoria e più precisamente a Borgo Pasubio, che accoglierà in modo particolare i rurali emiliani. Esso è composto di 300 persone, di cui 115 bambini, appartenenti a 23 famiglie di contadini del Comune di Ferrara.

I rapporti fra Tesoro e Cosulich

ROMA, 28

Con R. D. L. il Ministro per le Finanze è autorizzato, con apposite convenzioni in modificazione e deroga anche alle convenzioni precedentemente stipulate e delle relative disposizioni di legge, a sistemare i rapporti di credito esistenti fra il Tesoro dello Stato e la Società Triestina di Navigazione Cosulich e i Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Gazzetta dello Sport

Comitato Provinciale F.I.D.A.L.

La sezione atletica Farinacci sciolta dal Segretario Federale

D'ordine del Segretario Federale la Sezione Atletica del Gruppo Sportivo «Roberto Farinacci» è stata sciolta in data 20 c. m.

Per espresso desiderio dello stesso Segretario Federale gli atleti del Gruppo in parola passeranno alla Società Sportiva Fascista Costantino Reyer.

Norme per l'allenamento invernale

Allo scopo di facilitare la preparazione dei nostri atleti ed il compito dei Dirigenti il Comitato Provinciale ha creduto opportuno dettare le seguenti norme principali per la preparazione invernale.

Premesso che l'allenamento invernale deve servire a mantenere costantemente in esercizio tutti gli organi vitali e la musculatura dell'atleta ad eliminare le deficenze riscontrate durante l'anno, l'allenamento invernale per le varie specialità, comprenderà:

Saltatori e lanciatori. — All'inizio ed al termine della seduta di allenamento, esercizi a corpo libero (i principali movimenti da farsi sono: flessioni sulle gambe, piegamenti del corpo in avanti e dietro, a destra ed a sinistra, torsione del corpo a destra ed a sinistra, movimenti rotatori delle braccia e sincrone flessioni sulle gambe, salto alla corda etc.; tutti gli esercizi devono essere sempre sincroni con i movimenti delle vie respiratorie e devono essere fatti lentamente e con gli arti completamente distesi) Esercitazioni di corsa, salti e lanci. Nella corsa dovranno farsi alcuni scatti di velocità da trenta a cinquanta metri con relative partenze e qualche giro di pista, a seconda del suo sviluppo, lento ed elastico il più possibile (souplesse). Nei salti e nei lanci dovrà essere curato al massimo lo stile quindi: prove leggere, senza sforzi ma correttissimi.

Velocisti ed ostacolisti. — Esercitazioni a corpo libero, come sopra. Un giro di pista lento ma elastico; una serie di partenze con brevi scatti ed altre con scatti di velocità, non massima, sino a 50 metri. Completare l'allenamento con due giri di pista non troppo veloci, ma sempre elastici. Gli specialisti dei 400 metri faranno sempre le partenze con due o tre ostacoli. Dovrano curare il più possibile lo stile sul passaggio dell'ostacolo, esercitandosi con un solo ostacolo lentamente e sottoponendo il corpo ad acquistare in terra, la posizione che deve essere tenuta sull'ostacolo ed eseguendo ripetute flessioni del dorso in avanti. La traiettoria dev'essere radente e si deve troncare al momento stesso del passaggio sull'ostacolo portando, il più velocemente possibile la gamba a terra. La spinta sincrona delle braccia ed il piegamento del corpo in avanti devono aiutare questo movimento. Queste norme sul passaggio dell'ostacolo devono essere curate anche dai specialisti dei 400 metri ostacoli. Gli specialisti dei 400 ostacoli intercaleranno le partenze con giri di pista (uno per volta con ostacoli regolamentari, disposti sulle curve del numero maggiore possibile, a distanza di almeno nove metri questi giri non dovranno mai essere fatti a forte andatura perchè serviranno allo atleta di studio per il passaggio dell'ostacolo.

Mezzofondisti. — Esercitazioni a corpo libero come sopra. 800 metri due giri di pista lenti ed elastici — partenza a scatti di velocità intercalati da due giri di pista, a distanza l'uno dall'altro, ad andatura abbastanza forte. Tre giri di pista (circa metri 1000 lenti ma elastici) 1500 metri — come per gli ottocentisti ad eccezione della corsa abbastanza forte che dovrà comprendere ad intervalli prima un giro e poi due di pista 5000 e 10 mila metri — tre giri di pista lenti ed elastici per sciogliere e riscaldare la muscolatura — compiere giri di pista da un minimo di tre all'inizio dell'allenamento invernale, ad un massimo di km. 8 per gli atleti dei 10 mila, al termine del suddetto allenamento. Gli atleti devono badare di compiere questi giri di pista, possibilmente sempre nel medesimo tempo per abituarsi a compiere il percorso con regolarità più possibile cronometrica. Gli atleti dai 1500 ai 5000 è bene partecipino a qualche gara di corsa campestre.

Maratoneti. — L'allenamento invernale dei maratoneti dev'essere uguale a quello degli atleti dei 10 mila metri con la differenza che il numero dei giri di pista, data l'andatura meno celere deve aumentare. Cominceranno con un minimo di 2 km. sino ad un massimo di 15 km. a seconda delle abitudini degli atleti stessi. Queste esercitazioni devono essere fatte possibilmente in pista ad andatura cronometrica. Sarà bene che i maratoneti partecipino a corse campestri con percorsi superiori agli 8 km.

Norme generali. — Le sedute di allenamento dovranno essere al massimo tre per settimana, avranno la durata di circa un'ora e dovranno essere fatti in palestra ed adattati alle disponibilità della stessa. Durante l'esercitazione in pista, l'atleta dovrà essere sempre coperto con maglioni e mutandoni di lana. Fra i vari esercizi devono essere osservati i necessari periodi di riposo — l'allenamento dovrà essere sempre diretto da persona competente che terrà esatto conto dei progressi che vengono mano a mano realizzati dagli atleti. L'allenamento deve essere adattato e variato a seconda degli atleti, a seconda della sua durata e dei progressi raggiunti.

Le norme suddette quindi non devono essere per tutta la stagione invernale prese alla lettera ed applicate, ma dovranno modificarsi col progredire della preparazione e della stagione.

Sarà opportuno che gli allenamenti vengano completati con massaggi e doccie o bagni caldi.

Le società che avranno bisogno di ulteriori schiarimenti e dettagli potranno liberamente rivolgersi a questo Comitato.

Calendario corse campestri

31 Dicembre 1933 XII - Venezia Gara di preparazione libera a tutte le categorie km. 4. Indetta da questo Comitato e organizzata dalla Società Sportiva «Annibale Foscari» Circolo Fascista di Lido.

7 gennaio 1934 XII: Gare Comunali riservate ai Giovani Fascisti Organizzazione Comandi Comunali Fasci Giovanili di Combattimento.

14 Gennaio 1934 XII: Mestre - Gara Campionato Provinciale libera a tutte le categorie km. 5 indetta da questo Comitato e organizzata dal Comando Fascio Giovanile di Mestre

21 Gennaio 1934 XII. Venezia - Campionato Provinciale riservato agli Universitari e studenti medi: km. 2. Organizzazione Sezione Sportiva Gruppo Universitario Fascista Veneziano.

28 Gennaio 1934 XII - Venezia - Campionato Provinciale riservato ai Giovani Fascisti. Organizzazione Comando Federale Fasci Giovanili di Combattimetno.

Compagnia della Vela

Bando di regata per dinghies

Domenica 14 gennaio 1934, tempo permettendo, avrà luogo la seconda prova del campionato invernale dinghies 12 piedi stazza internazionale che varrà agli effetti della classifica anche quale VI.a prova del campionato estivo 1933, per l'assegnazione della Coppa della «Federazione Provinciale Fascista».

Potranno prendere parte alla regata tutti i dinghies 12' S. I. regolarmente stazzati.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla sede sociale della C. D. V. (Calle del Ridotto 1358, S. Marco) non oltre il giorno 11 gennaio.

Eventuali proprietari di imbarcazioni che non desiderassero partecipare personalmente alla regata possono ugualmente iscrivervi la loro imbarcazione e la Compagnia provvederà a nominare uno skipper socio della stessa e di gradimento del proprietario.

Nessuna tassa d'iscrizione è dovuta.

Saranno messi in palio i seguenti premi individuali: 1.o classificato medaglia grande vermeille; 2.o idem medaglia grande argento; 3.o idem medaglia grande di bronzo.

Il campo di regata verrà stabilito prima della gara tenute presenti le condizioni atmosferiche e di marea della giornata.

La regata sarà corsa secondo il Regolamento di Regata del R. Yacht Club Italiano 1930.

PALLACANESTRO

La squadra universitaria boema giocherà a Venezia a Capodanno

Gli sportivi veneziani avranno modo di trascorrere un bel pomeriggio, lunedì 1 gennaio dandosi convegno nella Palestra della «Reyer» (Fondamenta della Misericordia) per assistere ad un incontro di alto interesse. Sarà ospite di Venezia, infatti, una delle più agguerrite squadre di pallacanestro d'Europa: la rappresentativa goliardica di Praga, la squadra campione di Cecoslovacchia.

Il «quintetto» dell'Università di Praga è sceso in Italia ufficialmente invitato dalla Federazione Italiana Pallacanestro ed a Venezia si incontrerà con la Rappresentativa Veneta. Possiamo affermare fin da ora che il pubblico che si appassiona allo sport della pallacanestro non si lascerà sfuggire l'occasione di assistere all'incontro che vedrà partecipi i migliori elementi della «Reyer». La manifestazione, alla quale hanno assicurato d'intervenire le autorità sportive cittadine, avrà inizio alle ore 16,30 e sarà completata da un incontro femminile tra le squadre della «Reyer» e dell'«Audax».

Comitato Terza Zona

Comunicato n. 2 del 25 dicembre 1933 XII.

Composizione del Comitato per la III Zona — Con delibera del Presidente della F.I.P in data 29 novembre XII il Comitato per la Terza Zona (Venezia Euganea) risulta così composto: ing. Carlo Donadoni, Presidente; dott. Bruno Meo, Segretario; rag. Ugo Fugagnolo; rag. Tullio Bonifazi.

Competenza della III Zona. — Dipendono da questo Comitato quelli Provinciali di: Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Venezia, Belluno ed Udine.

In data 15 dicembre corr. anno la Federazione ha disposto il cambiamento della denominazione di Comitato per la III Zona.

Coppa «L. M. Zambler» — Visti i referti arbitrali si omologano le seguenti partite del 16 dicembre: Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» — Liceo Artistico 15-16; Istituto Nautico «Liceo M. Polo» 12-8; del 20 dicembre: Liceo «Marco Foscarini» Scuola d'Arte 30-3.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 28

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nel suo odierno comunicato ripete le disposizioni emanate dalla Federazione riguardo la inversione dei campi tra le società e l'impraticabilità dei campi stessi.

La gara Padova-Roma verrà giuocata giovedì 11 gennaio 1934 e la gara Napoli-Casale, anzichè domenica 31 dicembre, verrà giuocata lunedì primo gennaio p. v. In seguito ad accordo fra le società, si concede l'inversione del campo per la gara Bolzano-Triestina B in calendario per domenica 31 gennaio. La disputa delle gare di ritorno del campionato di prima divisione avrà inizio indistintamente per tutti otto i gironi eliminatori domenica 7 gennaio p. v. La gara Rovigo-Ponziana, sospesa per sopraggiunta impraticabilità del campo dopo 20 minuti di giuoco, verrà disputata in data da stabilirsi e si lascia in sospeso l'omologazione della gara Trento-Triestina, in attesa di chiarire la posizione di alcuni giuocatoii partecipanti alla stessa privi di tessera.

In base al disposto del 29 dicembre 1926 del Direttorio divisioni superiori, poichè il Thiene non ha provveduto a sgomberare il campo dalla neve caduta nella precedente settimana, rendendo perciò impossibile l'effettuazione della gara Thiene-Padova, si dà gara vinta al Padova per due a zero, facendo obbligo al Thiene di pagare a tale società l'indennizzo federale di viaggio. In base ai rapporti arbitrali, omologa tutte le partite giuocate domenica scorsa, mentre i provvedimenti relativi alle gare disputate il 26 dicembre verranno stabiliti nella riunione del 3 gennaio.

Il Direttorio, avuta notizia del grave incidente occorso in circostanze ancora imprecisate al giuocatore Orsi della Juventus durante la gara Juventus-Lazio, gli invia auguri di completa guarigione. Passando all'esame del fatto, rileva che l'arbitro nel suo rapporto dichiara di non aver veduto l'incidente, sul quale, per ordine del presidente della F.I.G.C., viene immediatamente aperta un'inchiesta. Rende noto che entrambe le società Juventus e Lazio hanno espresso il loro desiderio di accertamenti sulle responsabilità dell'accaduto.

In base alle risultanze dei rapporti arbitrali, prende i seguenti provvedimenti disciplinari: A carico delle Società, per il contegno scorretto del pubblico durante le gare, multa di lire 500 al Casale, alla Triestina e al Vicenza; multa di lire 300 all'Udinese. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per tre gare di campionato Rossi del Gorizia (recidivo); per due gare Puligheddu del Cagliari, Macurzo del Treviso, Chiodi del Brescia, Poletti del Milan; per una gara Barisone del Sampierdarena, Bonino dell'Udinese, Puar della Triestina; ammonizione Cresta del Milan, Gasperi del Bologna, Casalino della Pro Vercelli. Giuocatori non espulsi dal campo: ammonizione Musmeci del Vigevano, Del Re del Foggia.

SCI

Il campionato ufficiali in congedo si svolgerà a S. Candido

ROMA, 28

Il terzo campionato sciistico per ufficiali in congedo, nel quale verrà disputata la Coppa offerta da S. M. il Re, si svolgerà in S. Candido (Bolzano) il 28 gennaio 1934 XII.

Cospicua eredità che sfuma per la mancanza di duemila lire

CAMOGLI, 28

Nel gennaio del 1932, al signor Verdina, esercente a Camogli un laboratorio di falegnameria, perveniva una lettera dal Consolato generale d'Italia dove si comunicava la morte del signor Gaetano Figari, avvenuta a Buenos Aires nel 1931. Il Figari non avendo eredi, lasciava tutta la sua fortuna, calcolata a oltre 50 000 pesos argentini, al Verdina, il quale trovandosi in condizioni non tanto floride, iniziava subito le pratiche per venire in possesso dell'eredità. Il Consolato d'Italia a Buenos Aires proponeva (però senza assumersi responsabilità) al Verdina, quale procuratore un legale argentino.

Il Verdina, come abbiamo detto, iniziò subito le pratiche presso il Consolato argentino a Genova. Venne però comunicato al Verdina che per iniziare queste pratiche occorrevano circa 2000 lire per legalizzare i documenti. Ed egli non disponendo di tale somma ha dovuto tralasciare ogni pratica. A Camogli vi sono moltissimi ricchi, ma nessuno è disposto a venire incontro al Verdina.

L'eredità dello zio d'America

CASALE, 28

Al nostro Municipio è giunta notizia dall'America della morte del casalese Cosma Volta avvenuta a Boston, il quale ha lasciato una eredità di circa tre milioni di lire, a certi suoi parenti di qui che però non sono ancora stati identificati. Le ricerche da parte del nostro Municipio al riguardo, hanno fatto nascere un'infinità di pretendenti. Dalle prime indagini, sembrerebbe che il pretendente il quale vanti maggiori titoli di parentela verso il defunto milionario, sia tale Volta.

Ad ogni modo le ricerche da parte del Municipio continuano, onde poter appurare la verità al riguardo e designare al Consolato italiano di Boston il nome del vero erede dei tre milioni.

Autocorriera che sfonda le sbarre di un passaggio a livello

LECCO, 28

Un incidente, che per vero miracolo non ha avuto gravi conseguenze, si è verificato stamane presso Colico. La autocorriera di servizio sulla linea Como-Colico con diversi passeggeri, giunta nella località Trivio, nei pressi di Colico, trovava chiusa la strada dalle sbarre del passaggio a livello.

L'autista in vista dell'ostacolo bloccava prontamente i freni; ma la macchina, già pesante di per sè stessa e che aveva in quel momento una notevole velocità, slittò sul terreno gelato e, dopo aver sfondato le sbarre, andò a fermarsi in mezzo ai binari. A grande velocità sopraggiungeva intanto il diretto Sondrio-Milano. Tra i passeggeri dell'autocorriera, già spaventati per l'urto precedente, si manifestava vivo panico e grande confusione per uscir dall'interno della vettura che minacciava di essere investita. Fortunatamente il treno, prima di arrivare sul luogo dove si trovava l'autocorriera doveva compiere una svolta relativamente ampia, di modo che tutti i passeggeri, alcuni dei quali feriti, facevano in tempo a scendere e assistere allo spettacolo della grossa vettura letteralmente ridotta in frantumi dalla locomotiva del convoglio. Tutto ciò è avvenuto in brevissimo tempo, tanto che i conducenti della locomotiva, sia pure a causa della svolta, non si sono accorti della macchina che si trovava sui binari.

Tre donne denunciate per usura

Percepivano il 520 per cento

FIRENZE, 28

Sono state denunciate all'autorità giudiziaria, per il reato di usura, tre donne: Elvira Natali, d'anni 70, la di lei figlia Ida Senatori ed Annunziata Grazzini, d'anni 40. La losca attività veniva consumata in danno di famiglie operaie percependo un interesse annuo medio del 520 per cento.

La bufera in America

Il numero delle vittime supera i trecento

LONDRA, 28

L'uragano di neve che si è abbattuto su Nuova York e su altri centri degli Stati Uniti, e che è stato accompagnato da un intenso freddo e da una serie di inondazioni provocate da alte maree, ha causato, com'è noto, la morte a centinaia di persone. Il numero di trecento vittime annunciato ieri, pare che debba essere superato. Gran parte delle vittime sono pescatori dei grandi laghi e viaggiatori in automobile sorpresi lungo la strada dall'uragano.

Tre aeroplani sono andati perduti nella tempesta. Uno di essi è stato sentito rombare sopra i grattacieli durante l'uragano. Tutte le stazioni radio hanno interrotto le trasmissioni per mettere in grado il pilota di essere guidato, a mezzo delle onde corte, con radio messaggi; dall'aeroplano furono pure lanciati messaggi, ma tutto fu vano, dell'apparecchio non s'è più avuto notizia. Si teme che sia precipitato in mare.

Tutti gli Stati del medio occidente son stati investiti da una ondata di freddo intenso che ha fatto molte vittime. A Oltskania, in un distretto montagnoso dell'Oregon, una fattoria di campagna è stata sepolta, con tutti gli occupanti da una valanga di neve. Nelle isole Aleutine, fra la Siberia e l'Alaska, si è pure abbattuta una violenta tempesta che ha demolito case, abbattuto pali telegrafici e affondato molte barche.

Navi e transatlantici sono oggi arrivati nel porto di Nuova York con parecchie ore di ritardo, essendo stati ostacolati nella marcia da una densa nebbia. Una decina di navi sono state immobilizzate a Ellis Island. Una di queste navi è il «California» con a bordo 35.000 casse di wsisky, provenienti dalla Scozia.

L'uragano di neve ha provocato una strage di uccelli. A tal proposito si registra un episodio gentile. Passata la furiosa tempesta, venti aeroplani si sono inalzati sopra i distretti montagnosi della regione settentrionale di Nuova Jersey, lasciando cadere circa sei tonnellate di grani e chicchi fra miriadi di uccelli affamati che hanno fatto una festosa accoglienza a quella manna caduta dal cielo.

Vittime e gravi danni per il freddo in Romania

VIENNA, 28

Il freddo in Romania continua a mietere vittime. Nei pressi di Jassy sono stati rinvenuti ieri i cadaveri di quattro uomini e di una donna, morti tutti per assideramento. La stessa sorte è toccata al noto avvocato di Bucarest, Campeani, che, dedicandosi agli sport invernali nelle vicinanze di Sinaja, è stato preso da malore e non ha potuto proseguire. La mattina dopo il suo corpo è stato scoperto, per caso, da un gruppo di contadini, sepolto tra la neve.

Sui monti Giganti, in Cecoslovacchia, una nuova ondata di freddo ha provocato uno strano fenomeno: nel corso di una notte gli alberi e i fili della corrente elettrica, del telegrafo e del telefono, sono stati circondati da un involucro di gelo alle volte grosso come un braccio. Molti pali telegrafici e persino quelli in cemento della linea elettrica si sono spezzati in due come fiammiferi. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono, quindi, per la maggior parte interrotte.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 28 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	749.1	12		3
Fiume	piov.	747.1	8	9	8
Pola	cop.	748.4	9	9	5
Trieste	piov.	748.4	8		4
Gorizia	cop.	749.0	5	5	3
Udine	cop.	748.1	5	5	2
Treviso	cop.	748.3	4	4	2
Belluno	¾ cop.	749.7	1	3	—2
Padova	cop.	747.9	2	3	1
Rovigo	nebb.	748.0	2	3	1
Vicenza	cop.	747.7	3	4	2
Bolzano	cop.	750.1	0	0	—1
Trento	¾ cop.	748.7	0	2	—2
Grappa	nebb.	602.8	—3	—1	—3
Venezia	cop.	747.9	3	4	2

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 27 alle 19 del 28): Zara 1, Fiume 17, Pola 5, Trieste 13, Gorizia 38, Udine 29, Treviso 8, Padova 7, Vicenza 4, Bolzano 1, Trento 1 (neve cm. 3), Venezia 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.33. Luna tramonta ore 6.5, leva ore 14.17. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.35 e 16, alte ore 8.30 e 23.20. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Persisteranno su tutta l'Italia, e in special modo sulle regioni settentrionali e centrali, cattive condizioni di tempo; quindi cielo generalmente nuvoloso o coperto con precipitazioni specialmente copiose sull'alto e medio Tirreno dove potranno anche aversi manifestazioni temporalesche e sull'Appennino settentrionale e centrale. Nebbie sparse in Val Padana, lungo l'alto e medio Adriatico e sull'Appennino. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: Il profondo ciclone dell'Europa occidentale tende a spostarsi lentamente verso il Mediterraneo continuando a mantenere regime di bassa pressione su tutta l'Europa centrale. Il tempo si manterrà perturbato con probabilità di pioggie e di venti forti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	94.37	94.35	94.50	94.55
Consolid. 5 p. c.	99.42	99.37	99.45	99.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	94.47	94.40	94.80	94.50
Cred. Venez. 5%	502.75	502.75		
" " 6%	506.—	505.50		
Con. d. terr. 4%	483.—	484.—		
" " 5½ %	503.—	503.—		
Cred. Migl. 6%	508.—	507.—		
" " 5%	501.75	501.50		
Ban. Lav. 5½ %	508.5	508.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.50	504.50		
Buoni Nov 1934	101.10	101.—	101.20	101.20
" " 1940	106.—	105.90	106.—	106.—
" " 1941	106.10	105.90	106.—	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1754.—	1755.—	1750.—	1754.—
Banca Comm.	991.50	990.—	992.—	992.—
Banco Roma	103.50	103.50	102.—	103.—
Credito Italiano	710.—	675.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Dietto-Pinzan.	27.75	26.75		—.—
Ferr. Adriatic.	428.—	426.—		—.—
Ferr. Meridionali	645.—	643.—	—.—	—.—
Costr. Venete	160.—	159.50	170.—	170.—
Cosulich	22.—	22.—	22.—	22.—
Rubattino	163.50	158.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	80.—	80.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.15	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	92.—	95.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	211.—	209.50		
Stamp. De Ang.	415.—	408.—		
Cantoni Coata	311.50	312.—		
Lin. Can. Naz.	151.—	152.25		
M. Ros. Varzi	282.—	282.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	13.50	13.50		
Unione Man.	801.—	803.—		
Lan. Gavardo	798.—	798.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	65.—	66.—		
Cascami Seta	233.—	228.—		
Bernasconi	28.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	220.25	219.—		
Man. Pacchetti	58.—	58.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	113.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	123.75	125.25	120.—	123.—
Metallurgica	148.—	147.50		
Monte Amiata	35.—	35.25		
Montecatini	130.50	131.75	131.—	131.75
Stab. Dalmine	162.50	161.—		
Breda	43.—	43.50		
Bianchi	46.—	45.50		
Isotta Fraschini	10.25	10.—		
F. I. A. T.	233.50	231.75		
Miani Silvestri	7.50	7.50		
Off. Reggiane	30.25	30.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.—	181.25	185.—	184.25
Elett. Brioschi	205.—	208.—		
C. I. E. L. I	233.50	233.—		
Dinamo Italiano	215.50	215.50		
Bresciana	245.75	245.—		
Valdarno	141.—	138.—		
Alta Italia E. A.	74.—	79.—		
Emiliana	336.50	335.—		
Idroel. Trezzo	317.—	318.—		
Adamello	144.—	144.—		
Sesa	63.50	63.—		
Edison	647.50	64[illegible]		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	33.25	34.25		
Tirso	62.—	60.75		
Vizzola	370.50	365.50		
Mer. di Elett.	231.—	230.—		
Terni	148.—	144.—	144.—	146.—
Ea. Elettrici	12.50	12.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	60.—	61.—		
Ceciomasio	34.—	35.—		
Distillerie It.	141.50	141.—		
Eridania	347.—	343.50		
Ind. Zuccheri	1195.—	1196.—		
Raffineria L. L.	500.—	497.—		
Italiana Gas	12.50	12.50		
Mira Lanza	86.—	85.50		
Petroli	15.—	15.—		
Aedes	152.—	153.—		
Fondiaria Reg.	2.—	2.—		
" 7 p.c.	49.—	48.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	214.—	215.50		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	10.—	1.—	87.—	86.50
Grandi Alberghi	36.75	36.75		
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	845.—	821.—		
Pirelli & C.	241.—	238.—		
Brasital	55.—	56.—		
Dall'Acqua	115.—	116.—		
Vedetta	28.50	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3940.—	3935.—
CAMBI				
Parigi	74.55	74.57	74.55	74.57
Zurigo	367.95	368.50	367.9	368.30
Londra	62.10	62.38	62.10	62.38
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	156.5	154.25	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.58	—.—	—.—
Praga	56.70	56.90	—.—	—.—
New York (ch.)	12.04	12.23	12.04	12.23

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 94.40 — Consolidati 5 p. c. 99.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.20 — id. 1940: 106.10 — id. 1941: 106.10 Banca Commerciale Italiana 990 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 110 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortu- Milano 1975 — Assicurazioni Generali 3925 — Riunione Adriat. prima serie 1830 — id. seconda serie 1750 — Assicuratrice ital. emiss. '23 489 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.575 — Londra 62.38 — New York 12.235 — Zurigo 368.50.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 28. — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino 86-88; buono mercantile 84-85; mercantile 82-83; granoturco gialloncino 52-51; nostrano 49-50; tagliolone 44-45; bianco 42.43; segale 44-45; avena nazionale 41-42. Molta merce; pochi affari. Riso: vialone 190-200; maratello di I. 145-150; maratello di II. 138-143; originario di I. 100-102; originario di II. 95-98. Uva e vino mercato calmo con prezzi invariati.

Le quotazioni di Milano

MILANO, 28. — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento stabile. Chiusura 89.40, gennaio 89.70, marzo 91.80, maggio 94. Granoturco sostenuto. Chiusura: marzo 53.35, maggio 54.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 28. — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata del 0.25 per cento passando da 276.61 a 277.31 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36.15 a 36.06. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 90.7 a 91.0 ed è diminuito negli Stati Uniti d'America da 103.2 a 102.3, mentre è rimasto invariato a 96.2 in Germania.

LISZT A VENEZIA

Franz Liszt è tal nome che non ha bisogno di essere rinverdito: dura la sua fama di grande pianista: le sue composizioni vengono sempre eseguite con onore nei concerti: il merito suo come propagandista dell'arte di Riccardo Wagner è da tutti e sempre riconosciuto: ma, ad accentuare la non obliata figura del magiaro famoso, sopra giunge ora un'acclamata operetta del compositore ungherese Carlo Komiti, che ha per sfondo l'amore giovanile di Franz Liszt per la contessina Carolina di Saint Cricq.

Evochiamo invece il più grande fra i molti amori di Franz Liszt, quello per Maria de Flavigny, più tardi contessa d'Agoult, anche perchè quell'amore cominciò a tramontare verso il 1840 proprio qui a Venezia, mentre era sorto circa quattro o cinque anni prima sotto auspicii che pareva dovessero farlo durare fino alla morte, *et ultra*.

Storia vecchia, di novanta anni fa, e più; ma qui a Venezia Franz Listz era assai conosciuto: ricordo io stesso come ne parlassero con famigliarità i maestri veneziani Tessarin e Mattarucco: qui egli veniva a visitare il genero illustre, morituro a palazzo Vendramin: Gabriele D'Annunzio lo inquadra nel « Fuoco » nella scena grandiosa della morte di Riccardo Wagner, in pagine che non morranno: Franz Liszt, l'uomo dagli occhi sfolgoranti e imperiosi e dalla folta zazzera svolazzante, era quasi popolare a Venezia nella seconda metà dello scorso secolo.

Maria, figlia del visconte de Flavigny, nobile di Borgogna, paggio di Maria Antonietta, nacque nel 1805: fu allevata cristianamente e severamente al Sacro Cuore: bellissima e intelligente, parlava molte lingue, suonava e cantava soavemente. Andò moglie nel 1827 al conte d'Agoult, colonnello di cavalleria appartenente a una delle più illustri case di Provenza.

« Da sei anni » essa scrive nelle sue memorie « ero maritata a un uomo di cuore e d'onore: madre di figli pieni di grazia e di gentilezza: la condizione e le usanze della società nella quale vivevo mi assicuravano libertà completa: avevo una eccellente famiglia, relazioni numerose, mille mezzi a portata di mano per occuparmi e divertirmi: possedevo tutto ciò che costituisce una bella e grande esistenza ».

Ma questo matrimonio non fu felice: e la morte a sei anni della figliuoletta maggiore, anzi che riavvicinare i coniugi, inasprì anche l'impossibilità di intendersi per lo meno nel comune dolore.

Intorno al 1833 conobbe per puro caso Franz Liszt in casa della marchesa L. V., non in quella di Chopin, come venne talvolta asserito: la bellezza, i talenti, la bontà, l'entusiasmo del magiaro già famoso soggiogarono la gentildonna afflitta e malcontenta, che, scossa dalla rivoluzione del trenta e dalle romanticherie di quel tempo, si credeva vittima dei pregiudizi sociali e detentrice delle chiavi di Paradisi sconosciuti, se avesse trovato il coraggio di svincolarsi dai legami imposti dalla religione, dalle leggi, dall'uso, dal sentimento, dall'abitudine. Fu così che « immagini di ben seguendo false » fuggì dalla casa maritale nel 1835, abbandonando al marito la figlia Clara: volò con l'adorato Franz alla volta della Svizzera e dell'Italia, come più tardi, ai tempi nostri, fece la belga principessa di Caraman Chimay, imbarcandosi anch'essa per Citera assieme a un musicista magiaro, il violinista ungherese Rigo.

Il legame aveva tutti i requisiti fisici, morali, intellettuali e sociali per rappresentare la quintessenza della completa affinità elettiva, ma non durò (ahi troppo breve stagione) che fino al 1839. Nel frattempo nacquero dall'ardente unione due figlie: Bianca, che andò moglie a Ollivier, il ministro famoso di Napoleone III, e Cosima, notissima a Venezia, morta poco tempo fa, che fu la moglie di Riccardo Wagner e la custode della sua gloria.

Nel marzo del 1838, lasciata Milano, i due amanti, dopo aver visitata Brescia, Verona e Padova, fissarono la dimora a Venezia, all'hotel Europa, proprietà anche allora della famiglia Marseille.

Di questo periodo parlano alcuni tratti delle memorie frammentarie e incompiute lasciate dalla contessa d'Agoult, che, terminato l'amoroso idillio, si diede con fervore alle lettere, scrivendo molti libri sotto lo pseudonimo mascolino di Daniele Stern, imitando anche in ciò l'esempio della contemporanea George Sand, che fu forse la maestra della sua vita, vissuta, come tante altre,

l'anima piena del sogno d'amore e vuoto il cuore.

A Venezia Liszt ha passato la prima sera, scrive la contessa d'Agoult, ripassando musica di Mercadante, miope anch'esso come la musica sua.

Hanno conosciuto la contessa Polcastro, brutta e senza neanche il fascino che talvolta ha anche la bruttezza.

La sera alla Fenice: canta la Ungher nella Parisina di Donizetti: musica cattiva ma divertente: bel teatro, meno grande, meno imponente della Scala, ma infinitamente più grazioso, decorato tutto a nuovo e con buon gusto. L'incendio è del 1836.

Si avverte subito il malumore della contessa: nei negozi, essa scrive, non si trovano che rifiuti di Parigi: « domando libri alla contessa Polcastro, ma non ne ha: quelli dei librai sarebbero appena buoni per una cameriera: nessuna vita intellettuale e artistica: mi sento piena di languore e di torpore ».

Visita all'Accademia: grande ammirazione per la Pinacoteca e, specie, per l'Assunta di Tiziano, quantunque disturbi l'effetto quel Padre Eterno, dalle sembianze di gondoliere: meglio assai non ci fosse: è anche troppo vicino alla Vergine ascendente, che è vestita della stoffa medesima degli Apostoli.

I «Giardini»: passeggiata mediocre che i Veneziani devono a Eugenio Beauharnais, e « sempre lo abbominevole merito delle difficoltà superate ».

Noleggiano una gondola a mese: il gondoliere Cornelio, analfabeta, non canta il Tasso: ha anelli d'oro magnifici: « la forma allungata delle gondole è graziosissima: quando vi ha un solo gondoliere, egli rema stando di dietro e par di nuotare come le conchiglie ».

A Venezia sono in ritardo di ogni moda: e come vegliano i veneziani! i caffè non si chiudon la notte, e vi si va a undici ore, dopo il teatro: il giuoco è la grande passione dei nobili.

Vanno a visitare, a palazzo Bargarigo dalla terrazza, i famosi quadri di Tiziano, non ancora venduti allo Czar di Russia: Liszt paragona Tiziano a Rossini: entrambi pieni di fecondità: entrambi signori del colore.

Concerto alla Società Apollinea: bella la sala, ma detestabile, come sempre, la musica: signore belle, ma orrendamente vestite.

Non si abitua la contessa all'acqua di Venezia: dimagrisce e non sta bene.

Il giornale si chiude nella parte che riguarda Venezia con un grido straziante: « il cuore e lo spirito mio sono inariditi: la passione mi ha sollevata un istante, ma già sento che sono un ostacolo nella vita di Lui: getto sulla vita sua scoraggiamento e tristezza ».

Da un frammento di memorie della contessa risulta che Liszt, col pretesto o col motivo di darvi concerti di beneficenza, se ne partì per Vienna, affidando la donna bellissima alle premure di un conte Teodoro, del quale la contessa tace il cognome, ma che doveva essere, probabilmente, un conte Balbi, figlio di Angelo e di una Bembo, nato nel 1794. Liszt non tornava più: inebbriato dai trionfi di Vienna e dai lauti guadagni, dimenticava l'amata: invano il conte Teodoro tentava di succedergli. L'infelice donna cadde finalmente malata: Franz, avvertitone, non lasciava tuttavia Vienna: arrivò a Venezia solo quando la contessa, convalescente, sortiva già a passeggiare per la città: ritornò l'uomo magnifico, ma quanto mutato: elegante più del consueto, eccitato dai sorrisi delle più belle principesse viennesi, quel « don Giovanni *parvenue* » così lo definì la contessa, giunse perfino a suggerirle di consolarsi con l'amore del conte Teodoro, perchè quell'altro amore, il grande, era già spento. Cose da zingari.

Quando mi accade di dover fare il difensore della morale tradizionale e quando voglio dimostrare che, con tutti gli inconvenienti e con tutte le incongruenze, essa è ancor la salvaguardia migliore della pace degli spiriti e della famiglia, mi soccorre l'esempio di Maria de Flavigny. Ribelle alle leggi del matrimonio perchè, a suo dire, il marito, a traverso gli inganni dell'inesperienza giovanile e della vita artificiosa e complessa che viviamo, non è mai scelto liberamente, essa, già madre, già esperta d'ogni mistero e d'ogni malia, splendente di bellezza, di ingegno, di cultura e di ricchezza nella più brillante società di Francia, si è trovata nelle condizioni più propizie per eleggere l'uomo di tutti i sogni: ma il risultato fu più effimero e disastroso di quello raggiunto generalmente dalle unioni strette secondo le usanze e i riti e i pregiudizi della società che la contessa bellissima detestava.

Ed ecco spiegato come solo lo stato particolare dell'anima sua le abbia impedito perfino di comprendere e di amare quello che tutti gli stranieri, come essa, di alta condizione sociale e spirituale, hanno sempre prediletto e gustato: Venezia e i Veneziani.

Rodolfo Protti

Il famoso bandito Mifleh Yahia impiccato in Transgiordania

LONDRA, 28

Nella prigione di Amman, in Transgiordania, è stato stamane impiccato Mifleh Yahia, uno dei più famosi banditi che abbiano seminato il terrore in quel paese. Negli ultimi due anni, questo brigante, alla testa di una numerosa banda, aveva organizzato delle audaci scorrerie in vari centri, saccheggiando e distruggendo tutto quanto gli capitava sotto mano. I furti, le grassazioni e le uccisioni di inermi cittadini non si contano. Una volta, il brigante in una strada solitaria, fermò persino l'automobile dell'Alto Commissario britannico, sulla quale viaggiava anche la consorte. Un anno fa il Yahia fu catturato e rinchiuso in prigione, nell'attesa di essere condotto al patibolo. Egli poi riuscì ad evadere con altri tredici malfattori che erano stati catturati con lui. Tra le altre imprese il brigante catturò una volta anche una colonna di 18 autocarri fra Gerico e Gerusalemme e li lasciò proseguire soltanto dopo aver depredato i guidatori ed asportato una parte del carico. Nei giorni scorsi, quando fu condannato a morte, il bandito lanciò una delle sue scarpe sul viso del giudice.

Gli esperimenti d'una dottoressa educatrice dell'"uomo pesce,,

NEW YORK, 28

Fra l'uomo ed il pesce la differenza sarebbe di poco conto e potrebbe essere annullata del tutto grazie ad una maggiore educazione del primo. Così verrebbe fatto di concludere leggendo il rapporto che la dottoressa Mac Graw ha trasmesso alla clinica newyorkese « per lo sviluppo normale dei bambini » e nel quale essa riassume gli studi fatti su due bambini gemelli uno a nome Johnny e l'altro Jmmy figli di un autista. La dottoressaha avuto la fortuna di vedersi affibbiata l'educazione di questi due bimbetti ed ha utilizzato questa occasione sottoponendoli a due sistemi del tutto diversi di educazione.

All'età di appena 20 giorni Johnny è stato trattato come se avesse per lo meno 20 anni; gli si è messo del latte a fianco lasciadolo libero di nutrirsi all'ora che credeva e nella quantità che gli conveniva. Poi la valente dottoressa lo ha tranquillamente immerso in una tinozza perchè il piccino fino dai primi giorni di vita contraesse abitudini rigorosamente acquatiche. A 7 mesi e mezzo Johnny nuotava presso a poco benissimo. Ad otto mesi incominciava a fare qualche timido tentativo di nuoto sott'acqua. Ad un anno era già « pesce ». Veniva alla superficie di tanto in tanto per prender una boccata d'aria. A 13 mesi saltava dal trampolino con un bel tuffo nella vasca come se si trovasse dinanzi al pubblico di una piscina.

Al fratello Jimmy l'educazione a scopo sperimentale è stata impartita come a tutti gli altri bambini della sua età: culla, allattamento artificiale ad ore fisse, sono in abbondanza, risatine con la balia e così via. Orbene egli a 16 mesi, di fronte all'intrepido fratello Johnny fa una pietosa figura. Quando vede un po' d'acqua in una tinozza urla come se lo volessero precipitare in un fiume, mentre il fratello gli corre alla ricerca di acque più profonde e più impetuose. La dottoressa Mac Graw espone in dettaglio i due sistemi di educazione applicati ai piccoli e ne trae conclusioni dalle quali sembrerebbe che il saper nuotare sott'acqua sia il più alto livello al quale possa essere condotta l'educazione della gioventù.

Venizelos spende 150 mila dracme per rispondere ai suoi ammiratori

VIENNA, 28

A Venizelos la popolarità costa fior di quattrini: dicono i giornali di Atene che per il giorno di S. Eleuterio egli ha ricevuto circa 110 mila telegrammi e lettere di auguri, consegnati a sacchi al suo domicilio. Lo spoglio è stato fatto dai segretari i quali hanno trascritto lettere e telegrammi in un registro che hanno quindi presentato al capo dei liberali.

A preparare i biglietti, le lettere e i telegrammi di ringraziamento ha provveduto tutta una squadra di segretari. E siccome queste gentilezze costano, si assicura che lo ex-Presidente del Consiglio abbia pagato per spese postali e telegrafiche, carta e buste la bagatella di 150 mila dracme.

L'ambasciatore spagnolo in Vaticano

MADRID, 28

Alcuni giornali raccolgono la voce che prossimamente verrà nominato come Ambasciatore di Spagna presso il Vaticano l'antico ministro Burgos Mazos, professore di diritto canonico.

Un discendente diretto dell'ultimo dei Re Atzechi

LONDRA, 28

Nessuno al mondo sapeva forse che al giorno d'oggi esiste nel Messico un discendente diretto di Montezuma, l'ultimo dei re Atzechi. Oggi si apprende che il Governo messicano ha preso la decisione di abolire il pagamento di una pensione ai discendenti del famoso re; una pensione che è stata regolarmente versata da trecento anni in qua, ossia da quando gli spagnuoli per rimediare a molti dei loro eccessi decisero di introdurla.

Nel 1823, quando venne istituita la Repubblica del Messico, si stabilì di non sospendere bruscamente questo pagamento, ma si avvertì che lo Stato non intendeva assumere impegni di mantenerla mediante un decreto, nel quale era detto che le pensioni ai discendenti Montezuma sarebbero state pagate « provvisoriamente » poi, come accade ovunque, nessuno pensò di riesaminare il problema, ed i pagamenti vennero effettuati automaticamente fino ad oggi quando il Ministro delle Finanze ha posto un « alto là » e dichiarato che negli ultimi 110 anni i discendenti dei re Atzechi hanno assorbito 200 mila sterline di fondi erariali.

Commediografo e portiere che fanno quattrini a palate

BUDAPEST, 28

Un commediografo, che aveva avuto una geniale idea e mancava dei quattrini per realizzarla, ebbe una seconda geniale idea, proponendo al portiere di un teatro di diventare suo socio: il portiere dato mano alle economie, pagò lo affitto del teatro e le spese della messa in scena e oggi il lavoro, varato in circostanze tanto eccezionali, fa il giro del mondo. Il successo è stato enorme: commediografo e portiere hanno fatto quattrini a palate. Ma a quanto sembra gli ungheresi hanno un po' tutti il senso del teatro e dell'affare: il direttore di un piccolo teatro, non trovando verso di pagare al padrone dell'edificio seimila lire di affitto, gli propose di associarsi a lui nello sfruttamento di un nuovo dramma: orbene questo dramma ha avuto finora 350 repliche, e il padrone di casa invece di 3000 pengoe ne ha intascati 150 mila, perchè anche in provincia le recite vanno a meraviglia.

Un marito lega la moglie alla coda di un cavallo

PRAGA, 28

Il Tribunale di Cossovia ha condannato a sei mesi di carcere duro certo M. Sisak per atti di brutale violenza compiuti verso la propria moglie.

Il Sisak già pochi giorni dopo il matrimonio si rivelava violento e brutale nei riguardi della sposa, sì da indurla a fuggire dal tetto coniugale e a rifugiarsi in qualità di domestica nella fattoria di un paese vicino. Un mese dopo l'abbandono il marito, venuto a conoscenza dell'indirizzo della moglie, si recò in tale località e, dopo aver forzata la porta della camera ove la donna si era rinchiusa, la bastonava crudelmente e poi, legatole mani e piedi, l'attaccava alla coda di un cavallo, trascinandola sino a quando alcuni contadini, indignati, interrompevano il barbaro spettacolo bastonando il marito e consegnandolo poi ai gendarmi.

Un concorso tra musicisti per canzoni a ballo

ROMA, 28

La Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, allo scopo di incrementare lo sviluppo della Canzonetta italiana e della musica da ballo, in collaborazione col Dopolavoro dell'Urbe e col Sindacato Nazionale Fascista dei Musicisti, indice un concorso fra i musicisti di nazionalità italiana per un gruppo di canzoni a ballo moderne con lire 5000 di premio e ne affida la organizzazione al Dopolavoro della Società Italiana degli Autori ed Editori (Via Lucrezio Caro 54, Roma).

Sono ammesse al Concorso esclusivamente canzonette in lingua italiana in tutte le forme musicabili ballabili in voga purchè inedite.

I concorrenti possono presentare uno o più lavori. I lavori potranno essere contrassegnati dal nome e cognome dell'autore oppure da un motto che in tal caso dovrà essere ripetuto su una busta chiusa contenente il nome e cognome e l'indirizzo tanto del compositore quanto dell'autore delle parole. Saranno aperte solamente le buste dei lavori premiati.

Di ogni composizione dovranno essere rimesse tre copie (pianoforte conduttore e tutte le parti degli altri strumenti) scritte molto chiaramente. Il testo poetico dovrà essere inviato in tre copie dattilografate.

Ciascun concorrente dovrà presentare: a) il certificato di cittadinanza italiana; b) l'iscrizione al Sindacato Musicisti o al Sindacato Orchestrali; c) l'iscrizione al Dopolavoro; d) la dichiarazione che la canzone presentata non è stata mai eseguita.

Gli autori delle parole dovranno presentare: a) il certificato di cittadinanza italiana; b) l'iscrizione all'O.N.D. Nel caso che i concorrenti si valessero del motto, i citati documenti dovranno essere inclusi nella busta chiusa.

I partecipanti al Concorso dovranno far pervenire le composizioni e i testi delle canzoni corredate dai sopradetti documenti alla Segreteria del Dopolavoro della S.I.A.E., Roma, via Lucrezio Caro 54, entro le ore 12 del 15 gennaio 1934 anno XII.

La giuria composta di due rappresentanti dell'Opera Nazionale Dopolavoro, da un rappresentante del Sindacato Fascista dei Musicisti, da un rappresentante del Gruppo Dopolavoro S. I. A. E., da due compositori, da due poeti e da tre editori musicali prescegliera, a suo insindacabile giudizio, 15 canzoni da eseguirsi in un teatro della Capitale.

I lavori prescelti verranno presentati al pubblico col nome del compositore e dell'autore delle parole.

La graduatoria delle 15 canzoni prescelte verrà fatta dalla Commissione giudicatrice dopo la esecuzione pubblica, in base all'esito della medesima.

Verranno assegnati i seguenti premi in denaro: 1.o L. 2000; 2.o lire 1000; 3.o L. 500; 4.o L. 300; 5.o L. 200; dal 6.o al 15.o L. 100.

La proprietà letteraria e musicale dei lavori premiati rimane agli autori.

Il Gruppo Dopolavro S. I. A. E., per suo conto, si interesserà presso le maggiori Case Editrici italiane per facilitare la pubblicazione dei migliori lavori prescelti.

I manoscritti non premiati verranno restituiti unitamente ai documenti inviati ma dovranno essere ritirati presso la Segreteria del Dopolavoro della S.I.A.E. a cura degli interessati, dopo la chiusura del Concorso e comunque non più tardi del 31 marzo 1934 XII.

I comitati di signore per la moda italiana

TORINO, 28

La presidenza dell'Ente per la Mostra della moda ha definito nella loro composizione i comitati delle signore che, come è già stato annunziato, dovranno potenziare ed agevolare la propaganda delle iniziative per la moda italiana. Sono stati costituiti un comitato d'onore ed un comitato effettivo. Il comitato d'onore è presieduto da S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ed è composto dei Prefetti, dei Segretari federali e dei Podestà dei capoluoghi di provincia. Fanno inoltre parte del comitato le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili e le consorti dei senatori e deputati. Il comitato effettivo, cui è demandata, in armonia con gli scopi istituzionari dell'Ente, l'azione specifica, ha i suoi centri di azione in ogni città. L'attività dei comitati periferici effettivi sarà coordinata dal comitato centrale patronesse con sede in Roma. La presidenza dell'Ente ha già provveduto a costituire i comitati effettivi a Roma, Milano, Torino, Napoli, Firenze, Genova, *Venezia*, Bologna, Palermo, Trieste e Bari. Numerosissimi altri che dovranno esplicare la loro funzione in vari importanti centri sono tutt'ora in formazione. Secondo le disposizioni statutarie dell'Ente, il compito precipuo dei comitati è di far conoscere alle dame italiane le possibilità dell'industria e dell'artigianato italiano. L'Ente si varrà inoltre della competenza delle signore che potranno segnalare quelle ditte produttrici degli articoli di moda degni di essere valorizzate a vantaggio della economia nazionale. L'innato senso artistico della donna italiana coadiuverà così l'Ente nella costante azione valorizzatrice di ogni creazione sana ed originale. In modo speciale i comitati cureranno la propaganda per quei prodotti tipicamente italiani cui è opportuno, in senso estetico ed economico, trovare larghi sbocchi sui nostri mercati. La vasta e delicata azione dei comitati incomincia in questi giorni a svolgersi con ritmo celere, stabilendo la collaborazione con l'Ente della moda delle signore italiane che affiancheranno nel campo della loro competenza la grande iniziativa del Regime.

La "Littorina,, sulla linea ferroviaria del Vaticano?

ROMA, 28

Il grandioso successo che la «Littorina» ha meritamente conseguito nel suo veramente trionfale viaggio attraverso l'Europa, oltrechè richiamare l'attenzione di tutti i tecnici ed esperti su questa nuova, genialissima forma di treno dell'avvenire, che l'industria italiana ha saputo condurre al massimo limite di perfezionamento, ha — secondo informazioni de «La Corrispondenza» — offerto la possibilità di una soluzione rapida ad un problema che i tecnici della Città del Vaticano andavano studiando in relazione alla messa in attività della linea ferroviaria del Vaticano.

Come è noto, il funzionamento pratico della breve ma importante ferrovia rendeva opportuna se non necessaria, la costruzione di un treno speciale. E ciò all'infuori della costruzione di quello che potrà essere, in un tempo più o meno vicino, il vero treno papale, e delle convenzioni con lo Stato italiano per l'uso delle carrozze, specialmente « merci » di proprietà di quest'ultimo.

Sempre secondo « La Corrispondenza », il programma più urgente si sarebbe prospettato nel senso di dare alla ferrovia vaticana un mezzo rapido, di facile manovra, non richiedente eccessivo personale, relativamente economico, e non ingombrante per la conservazione sotto l'apposito « tunel ». La soluzione di tutti questi problemi sarebbe stata offerta dalla « Littorina ». Se ancora qualche dubbio esisteva, il viaggio compiuto da essa, a grandissima velocità, attraverso linee non facili e in periodo di tempo in cui le condizioni atmosferiche non si presentavano certo favorevoli, esso è ormai eliminato. I tecnici del Vaticano, come del resto quelli delle ferrovie di tutta Europa, hanno seguito con vivo e crescente interesse le tappe del viaggio della « Littorina » ed hanno potuto rendersi conto personalmente dello stato di piena efficienza che la vettura presentava al momento del suo ritorno nelle Officine di Torino. La decisione ultima in argomento spetta, naturalmente, al Pontefice, ma « La Corrispondenza » crede di non essere molto lontano dal vero quando prevede che fra non molto la linea ferroviaria del Vaticano sarà percorsa dalla « Littorina ».

Il farmacista contro il medico
La "congiura dei sette,,

TORTONA, 23

Un vivo interesse ha destato, nel paese di San Sebastiano Curone, comune della Val Curone, la denuncia sporta dal dott. Nicola Serravalle, farmacista del posto, contro il dott. Filippo Beccaria, medico condotto di San Sebastiano. Il dott. Serravalle ricevette con le corrispondenze augurali di Natale una lettera anonima contenente alcune frasi ben poco consolanti per il destinatario. Diceva, infatti, la lettera: « Caro Nicola, rassegnati e fatti coraggio. Come capo della congiura dei Sette, ti avviso che è stata decretata la tua morte. Entro sette mesi sarai rapito dalla morte, la quale ti potrà prendere in letto, a tavola, in farmacia, per causa o di incendio o di avvelenamento o di stregoneria. Se vuoi evitare una tragica fine anche ai tuoi figli, non far sapere nulla alle autorità. Così è stato decretato e così sia ». Il dott. Serravalle, nella convinzione che autore della lettera di minaccia sia il medico del paese, col quale da parecchio tempo è in rapporti particolarmente tesi, ha denunziato stamane il dott. Beccaria ai carabinieri.

SPIGOLATURE

Secondo una rivelazione fatta in questi giorni dalla rivista inglese *Cy Magazine* il cuore del poeta Shelley non si troverebbe a Roma, come comunemente si crede e come sarebbe confermato dalla venerazione che gli inglesi che si recano nella nostra Capitale dimostrano per i resti del loro immortale poeta. Tutti sanno che Shelley annegò durante una gita in barca compiuta nell'incantevole golfo de La Spezia nel 1882. Il cadavere venne bruciato e le ceneri furono effettivamente trasportate nella Città Eterna. Ma sembra che il cuore del poeta non sia stato incenerito dalle fiamme e che il capitano Trelawney assistendo alla cremazione abbia potuto raccoglierlo e donarlo a Lady Shelley la quale lo conservò colla massima cura. Dopo il tragico incidente, il figlio del poeta, Percy, fece costruire una modesta tomba di famiglia nel piccolo cimitero di San Pietro a Bournemouth, nella quale furono sepolti la madre del poeta ed i genitori della medesima. Il Percy lasciò scritto che desiderava essere sepolto in quella tomba assieme al cuore del padre. Il pio desiderio venne naturalmente soddisfatto, ma per ragioni che a quanto sembra non poterono ancora essere definitivamente precisate, i parenti di Shelley continuarono a lasciar credere che anche il cuore del poeta si trovi a Roma. Non mancano coloro — ed evidentemente non hanno torto — che affermano che questa credenza sia stata alimentata anche dai parenti di Shelley per il fascino che Roma ha sempre esercitato, ed eserciterà nei secoli, su tutte le genti del mondo.

*

Londra e le grandi città della provincia, rigurgitanti di individui che hanno fatto della mendicità una professione straordinariamente lucrativa, sono un vero paradiso per i mendicanti. Uno di essi, di 56 anni, si è suicidato a Liverpool per dispiaceri amorosi, e prima di fare questo passo il giovane mendicante ha consegnato per iscritto curiose riflessioni sul suo mestiere. Eccone alcune, assai curiose. « Da dieci anni sono un mendicante professionale. La mia esperienza mi autorizza a proclamare che esistono poche professioni così gradite e così remunerative ». Egli enumera qualche tipico caso: uno dei suoi colleghi, per esempio, esibendo una carta di mutilato dell'ultima guerra, può cambiare ogni giorno un biglietto d'una lira sterlina: un buon incasso, data la professione così poco faticosa. Un moncherino raccoglie una media di 50 scellini (230 lire circa) dalle 19 alle 22, tutti i sabato sera. Un altro, con un paio di occhiali neri, accompagnato da un cane, riceve in una mezz'ora 15 lire di elemosina; altri ciechi, più privilegiati, incassano più di 100 lire per sera vicino agli ingressi dei grandi teatri. La conclusione delle confessioni di questo mendicante, è, poi, del tutto inattesa: « Io desidero che il pubblico cessi d'incoraggiare i mendicanti di professione di cui il meno favorito guadagna di più che un onesto operaio ». E' un pentimento « in articulo mortis » che si può meditare con qualche efficacia.

*

La produzione automobilistica tedesca ha denotato un sensibile aumento durante il primo semestre di quest'anno. In tale periodo sono infatti stati prodotti in Germania 42.293 autovetture (complete o in telaio) e 5.559 autoveicoli da carico (sempre compresi i telai), in confronto a 22.116. e 3.928 unità, rispettivamente, nel primo semestre 1932. E' interessante notare che l'aumento della produzione di autovetture è derivato esclusivamente dalle macchine di cilindrata inferiore ad 1 litro, la cui partecipazione alla produzione totale è salita al 32 per cento, rispetto ad appena il 9 per cento nel periodo gennaio-giugno del lo scorso anno. Si è invece contratta la partecipazione della produzione di macchine da 1 a 2 litri e così pure quella dellt grosse cilindrate. Nella categoria degli autoveicoli da carico, la produzione è stata costituita principalmente da macchine da 2 a 3 tonnellate di peso proprio, mentre si sono verificate delle riduzioni per quasi tutte le altre classi.

*

Secondo pubblica l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » l'Ufficio internazionale delle statistiche, recentemente organizzato presso il Ministero della Educazione Nazionale a Parigi, si è recentemente occupato con ricerche riguardanti la questione dei limiti d'età. Negli Stati Uniti un progetto di legge attualmente in lavorazione tende a diminuire di cinque anni l'estremo limite di età attualmente fissato a 70 anni, mentre in Germania questo limite si ferma ai 65 anni. In Norvegia, in Danimarca e in Svizzera l'attività nelle carriere amministrative termina ai 70 anni mentre che in Svezia il limite è stabilito a 67 anni. In altri paesi, come in Jugoslavia, in Turchia, in Olanda, in Polonia, nel Belgio e nella Spagna la pensione viene concessa agli impiegati civili a 65 anni, età in cui debbono ritirarsi dal servizio. Nella Russia sovietica non esiste una legge la quale si occupi dei limiti d'età poichè gli impiegati sono come gli operai « assicurati socialmente » inquanto chè ognuno lavora fintantochè ha la possibilità fisica di proseguire la sua professione o il suo mestiere dopo di che quando colpito da invalidità definitiva ottiene una pensione. Questo sistema non è stato adottato da nessun altro Stato e non sembra debba esserlo, almeno per ora. E' interessante notare che nonostante la crisi che passano attualmente tutti i paesi nessun governo pensa a ritardare il limite di età e che solo due nazioni, la Germania e gli Stati Uniti lo hanno un poco diminuito.

Libri nuovi

Stefan Sweig: «La lotta col demone: Holdeslin, Kleist, Nietzsche Casa ed. Sperling e Kupfer, Milano. L. 25.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

S. E. Amm. Mario Casanuova e Signora lire 500; signora Cermoia Maria lire 20; Personale della Banca d'America e d'Italia lire 86; Personale della Banca di Novara lire 350; Gruppo Dipendenti del R. Provveditorato agli Studi per i mesi di dicembre 1933 e gennaio 1934 XII lire 170; Gruppo Dipendenti Amministrazione Provinciale lire 1.149; Gruppo Dipendenti della Fondazione Querini Stampalia lire 135.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia, che desiderano fare dell'atletica e dell'allenamento preparatorio per i prossimi incontri di calcio, potranno usufruire del Campo Sportivo Comunale « P. L. Penzo » che è a loro disposizione i venerdì di ogni settimana.

L'ora da trovarsi in campo è stabilita per le ore 14 di detto giorno, ove si troverà pure l'allenatore della squadra.

Questa sera, alle ore 21 precise, presso la Sede di questo Comando (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento, Campo San Maurizio) i suddetti Giovani Fascisti sono convocati per la formazione della squadra che domenica 31 c. m. s'incontrerà con la squadra del G. S. Fascista « A. Foscari » di Lido.

Gruppo di Cannaregio

In occasione del Santo Natale, presso la Trattoria Popolare N. 1 di Cannaregio, venne offerto, a mezzogiorno, un pranzo speciale a cento commensali.

Inoltre, alle ore 16, vennero distribuite, gratuitamente, 250 razioni di minestra, carne, frutta e dolci.

Hanno contribuito all'ottima riuscita di questa iniziativa le seguenti ditte: Eugenio Colussi, F.lli Pinto e Antonio Russo con vino, Bernach, D'Este Ercole e Colussi Angelo con dolci, Bianchi e Cicconi con generi alimentari.

Sono stati distribuiti ai poveri anche Kg. 10 di carne, offerti dal sig. A. Ziliotto e Kg. 50 di pane offerti dal sig. Ermenegildo Sfriso.

Il Fiduciario ringrazia vivamente gli offerenti.

* Il sig. Calò Francesco, in occasione della festa di Natale, ha voluto che questo Gruppo designasse una famiglia numerosa e bisognosa per offrire alla stessa un pranzo in seno alla propria famiglia.

Mentre segnala come esempio tale iniziativa, il Fiduciario ringrazia l'offerente.

Fascio Femminile

La Co.ssa Ginetta Persico Lieer e la Co.ssa Balbi Ceriani hanno offerto indumenti di lana per la Befana Fascista.

La Fiduciaria Provinciale, molto grata, ringrazia sentitamente.

Gruppo Femminile di San Polo

Offerte per la Befana Fascista. — Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte:

Sig.ra Leonora Calzavara lire 50; Gasparini Ida 10; cap. Belisario Balabani 50; Fraternita Benefica 50; ing. Carlo Manzini 20; cav. dott. Giuseppe Leonardi 25; Fratelli Leonardi 60; Fratelli Vigo 10; cav. Enrico Pazienti 10; avv. Francesco Pazienti 5.

Hanno offerto indumenti le signore Venier, Costanza e Lucia Angherà, Amelia Cisotti, Elvira e Noemi Gioppo, indumenti e dolci le siggr. Marin.

La Fiduciaria ringrazia.

Fascio Femminile di Castello

Offerte per la Befana Fascista. — Hanno versato, fin'ora, per la Befana Fascista i signori:

Lire 1000 il gr. uff. Garioni in occasione del compleanno della figlia maggiore; L. 200 la Ditta Paul; L. 100 le signore Nella Errera, Maria Longo, Grazia Braida, Elvira Chiozzotto; L. 50 S. E. Castellani, Co.ssa Ponza di S. Martino, le signore: Dora Ivancich, Emma Freidenberg, Adelia Pellegrini, Emma Ivancich, dott. Olivotti, sig. Massimiliano Zacchello; L. 30 le signore Tipaldo Foresti, prof.ssa Margherita Deleuse, rag. Ali Facco; L. 25 le signore: Olga Finzi, Angelina Berchet, Dina Allegri, Mary Zuccheri, Linda Battaglia, Jolanda Zuccheri, ing. Giovanni Serinzi; L. 20 le signore: Anna Coraggio, Sampò, Zola, Pallicci, Piola, Tosi Antonietta, Teresa Molon, prof. Raffaello Vivante, i sigg. Umberto Uberti, Bernardello Adolfo; L. 15 le signore: Eugenia Tommasetti, Pozzo Margherita, Tessier Livia, sig. Tagnin Sante; L. 12 raccolte dalla signora Maria Tanca Vianello; L. 10 le signore: Rosina Nava Contini, Lina Nicolai, Silvia Solinas, Carraro Gemma, Natalina Formica, capitano Bruni, Tasca Marcello; L. 5 le signore: Toffano Antonietta, Gidoni Luigia, Bice Castagna, Ditta Fasan e Baldan; L. 3 le signore: Biasetto, Pittoni, Bortoluzzi, Movezzi, Tanca.

Hanno mandato indumenti:

La signora Eva Garioni, n. 30 capi vestiario; la signora Berna Giulia, Ist. Magistrale Nicolò Tommaseo a mezzo della sig.ra Ghiron; le signore Jole Nicora, Gina Cagetti, Tosi Antonietta, Galeazzi Gai, Elena Sostero alcuni pacchi indumenti; un pacco raccolto dalla signora Nava Contini; n. 60 divise Balilla e Piccole Italiane dalla Co.ssa Elti di Rodeano.

Hanno inviato giocattoli la signora Bertanza Teresa e Galeazzi Gai.

*

Hanno dato il loro contributo d'opera nel Laboratorio del Fascio Femminile:

L'Istituto Professionale Vendramin Corner, la Scuola d'Avviamento al Lavoro, le signore: Cesira Damiani, Maria Cosulich, Linda Battagia, Cuzzi Boccato, Maria Nicolai, Anna Trotter, Emma Ivancich, Dora Ivancich, Sorelle Berchet, Sorelle Gerometta, Giuliana Carpegna, Enrica Denaro, Ada Pagan, Edda Vanni, Albina Casotto, Pulievo, Polo, Co.ssa Elti di Rodeano.

Hanno inviato indumenti « pro armadio del povero »: la signora Eva Garioni, barone Giocomo Treves, Istituto Magistrale, Compagnia Grandi Alberghi.

La Fiduciaria nel ringraziare gli oblatori invita a visitare quanto è stato preparato per la Befana in Casa « Rosa Maltoni Mussolini » (S. Lorenzo 5065) nei giorni 3-4 gennaio p. v. nelle ore pomeridiane.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Hanno versato a questo Gruppo: Co.ssa Carlotta Leonardi di Casalino lire 100; D. Noemi Gaspari Biaggini 200; gr. uff. Max Ravà 100; Compagnia G. A. 50; ing. Guido Sullam 25; Anna Polacco Jarach 50; Famiglia dott. Carlo Candiani 50; avv. comm. Giuseppe Tessier 50; N. N. 20; cav. Angelo e Maria Angeli 20; Vittorio Fano 50; Bambini Pierluigi e Michelangelo Gaspari hanno rinunciato all'Albero di Natale per offrire lire 50 ai bambini poveri.

Lire 10 ciascuno: Amalia Colesanti, Belisario Zanini, Louise Foscari de Bresson, Elisabetta Foscari, Luisa Foscari, Annamaria Foscari, Daniela Foscari, Mario Viali, Ferigo Foscari, Jone Toso, Baby Toso, Lino Toso, Elisa Rossetto. Il sig. Angelo Colussi ha offerto Kg. 30 di panettone.

Hanno inviato indumenti la signora Dr. Agnese Suppiej Anita Pratilli, le alunne dell'Istituto Nicolò Tommaseo, un Fascista di Cannaregio, Venturini Alceni.

La Fiduciaria gratissima ringrazia.

Gruppo Femminile di S. Croce

Offerte per la Befana Fascista. — Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte:

Da lire 25: avv. Gorleri di Diano; da lire 20: sig.na Pesce Giacinta, sig.ra Giurin; da lire 10: prof. Rossi Viglezio, sig.ra Avon Maria, N. G., sig.ra Bortoluzzi Marzocchi Ada, sig.ra Quattrone Gagliardi Antonietta; da lire 5: N. N., Pedrocco Elisa, Filomena Carnesecchi, Bressan Mary.

Hanno offerto indumenti in lana e vestitini per bambini le signore: Olga Bragadin, Farsari Fagarazzi Giuditta, Lelia Ongaro, I. Cominotto prof. Cazzarini, Bruna Paleri ved. Donaglio, Rizzi, Paleri, Ballarin Elena, Gallimberti Maria, Cavallini Maria, dott. A. Dettamante, Marcovich, Gardella, Canova Quintavalle, co. Mocenigo, Dittura Albertinelli Luigia, Nevia Dusso, Lea Cervellera, Margherita Inghini, Turella Jole, Korompay Lea, Emilia Fattori Cattoni, Antonita Toso Delfino, Bortot Diana, Tessaro Da Villa Elena, Baroni Bianca, Fattori Cattoni Emilia, Bandini Polidoro Ada, Oselladore Zanetti Savina, signora Dorigo, Alunni e Alunne dell'Istituto Magistrale Nicolò Tommaseo a mezzo prof. Ghiron.

Le sig.re Marcovich e Gardella hanno offerto 10 cestini di Natale a 10 famiglie povere del Sestiere; prof. Ghiron 1 pacco viveri.

La Fiduciaria riconoscente ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte per le Opere Assistenziali del sestiere:

Donna Lida Cini lire 100; sig.ra Annita Guetta 25; sig.ra Clara Terni Almagià 100.

Per onorare la memoria del dott. Vittorio Valle, la sig.na Angela Manozzi ha offerto lire 20 per l'assistenza all'Angelo Raffaele, zona in cui la signorina stessa svolge la sua attività fascista.

La Fiduciaria sentitamente ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro C.I.G.A.

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato in data odierna lo nomina del sig. Scolozzi Riccardo a Vice Segretario del Dopolavoro Aziendale della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Riduzioni Cinematografi

Il cinema Accademia dell'O.N.D. ed i Cinematografici Olimpia Modernissimo, della S. A. Pittaluga concedono per gli spettacoli d'oggi, riduzioni ai Dopolavoristi.

Scuola infermiere Croce Rossa

L'Ispettrice comunica che Domenica 31 corr. presso la sede del Comitato della Croce Rossa a Ponte di Canonica avrà luogo alle ore 10 la lezione del I.o Corso della Scuola Infermiere ed alle ore 11 quella del 2.o Corso. Raccomanda vivamente di non mancare.

CRONACA ROSA

Nozze Gaggia-Ricci

Ieri mattina, nella sua cappella privata, in palazzo Patriarcale, l'Eminentissimo Cardinal La Fontaine ha celebrate le nozze della signorina Olga Gaggia, fiore di gentilezza e di grazia, figlia dell'ing. comm. Achille Gaggia, direttore generale della Società Adriatica di Elettricità, con l'ing. Michele Ricci. Al fausto rito solenne hanno assistito, in letizia, i parenti degli sposi e un ristretto numero di amici delle famiglie. Furono testimoni S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo Governatore della Libia; S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata senatore del Regno, l'ing. conte F. di Villabruna, l'ing. comm. Antonio Rossi, il barone Compagna rappresentato dal conte comm. A. Revedin, e Mario Tito. La giovane e felice coppia, alla quale erano pervenuti d'ogni parte doni e fiori, dopo la colazione al Danieli, è partita in lungo viaggio di nozze, seguita da innumerevoli, affettuose e devote manifestazioni augurali, alle quali la «Gazzetta di Venezia» aggiunge i propri voti più fervidi.

La partenza di S. E. Balbo

S. E. il Maresciallo d'Italia Italo Balbo qui giunto l'altro ieri per le nozze Gaggia-Ricci è ripartito ieri alle ore 22.8 per Ferrara.

The e feste al Danieli

Oggi the di beneficenza al Danieli, ultimo del 1933. Sarà sospeso quello di domenica per i preparativi della grande festa della notte di S. Silvestro.

Abbiamo annunziato giorni orsono che si darà al Danieli la tradizionale cena, seguita da un gran ballo di chiusura dell'anno. Dai preparativi e delle prenotazioni già pervenute alla Direzione del Danieli, tutto lascia prevedere che sia la cena che il ballo saranno frequentatissimi e segneranno un vero successo.

Le sale dell'Albergo saranno riccamente addobbate, due scelte orchestre si alterneranno ininterrottamente durante la cena ed il ballo nell'esecuzione del loro vasto repertorio di ballabili.

Ad ogni signora intervenuta verranno distribuiti regali e ricchi cotillons. In lotteria saranno posti un anello bianco con brillante, un piatto d'argento di stile, un'applique da muro elegantissima, un flacone di cristallo e d'argento, una alzata d'argento.

Alla mezzanotte si spegneranno le luci, e finchè dureranno i dodici rintocchi le sale resteranno al buio. Quando la luce si accenderà sull'anno nuovo saranno riprese le danze.

Il prezzo dell'ingresso con diritto alla cena è di L. 40, mentre quello del solo ingresso L. 15, i prezzi dei vini e champagne, sensibilmente ribassati per l'occasione, saranno alla portata di tutti. Una parte degli incassi sarà devoluta alle Istituzioni di beneficenza della città.

Dato il gran numero di prenotazioni la Direzione dell'Albergo prega di voler riservare i tavoli.

"Tevere„ e "Calitea„

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il *Tevere* che è ripartito per Pireo, Istambul, per la linea Rodi, Cipro, Palestina, Alessandria per poi ritornare a Genova.

Per sabato alle ore 16 è atteso da Trieste il *Calitea*, il quale ripartirà domenica mattina alle 8 per la linea Rodi-Alessandria.

Opera Nazionale Maternità ed Infanzia

A complemento della nota ieri esposta in merito al generoso e graditissimo contributo offerto alla riuscita della giornata della Madre e del Fanciullo dai proprietari dei Cinematografi cittadini, aggiungiamo che questi sono inquadrati nell'Unione Industriali, della quale è ufficio ed organo anche l'Assistenza Sociale di Fabbrica, che ha promosso il regalo delle tre culle alle tre operaie divenute madri in questi giorni.

Onorificenza

Il Dott. Arnolfo Bragnon, Direttore del Consultorio Maternità ed Infanzia di Rio Terrà dei Pensieri e Direttore sanitario dell'Istituto Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, è stato nominato in questi giorni Cavaliere della Corona d'Italia e questo a meritatissimo riconoscimento dell'opera preziosa che disinteressatamente va prodigando da alcuni anni a questa parte a favore delle opere per l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

Il Provveditorato al Porto

per onorare la Madre Italiana

Ad onorare la «Madre Italiana» ieri il Provveditore al Porto Amm. F. Gambardella ha convocato nel suo ufficio cinque mogli scelte fra le più prolifiche nelle tre categorie di dipendenti del Provveditorato.

A ciascuna di esse è stato consegnato un premio ed una artistica cornice contenente una copia appositamente stampata dell'articolo «Nostra Madre» comparso a firma «Rusticus» nel «Popolo d'Italia» del 21 corrente.

Il passaggio del Principe Michele di Romania

Ieri alle ore 14.15 proveniente da Bucarest è transitato con l'O. S. per la stazione di Mestre S. A. R. Michele, Principe Ereditario di Rumania il quale era accompagnato dal colonnello Condiescu, aiutante di campo del Re rumeno e da altro seguito.

L'augusto personaggio è ripartito alle ore 14.19 col direttissimo di Roma diretto a Firenze per passare le feste ortodosse presso la madre Principessa Elena di Romania.

Biglietti domenicali e festivi

Gite per i grandi centri

I biglietti domenicali e festivi istituiti dalle Ferrovie dello Stato, hanno ottenuto il più vivo successo: essi hanno suscitato un notevole movimento turistico anche nel periodo dell'anno in cui, per l'inclemenza della stagione, in passato non ci si metteva in treno se non sospinti da una necessità.

La concessione è stata testè aumentata di una nuova agevolazione. Infatti, come è stato annunciato, le stesse riduzioni (del 50 per cento per isolati e del 70 per cento per comitive di almeno 15 persone) sono state estese anche ai viaggi per i grandi centri, nel raggio di 250 km. dalla stazione di partenza. Fra le destinazioni ammesse sono comprese Venezia, Trieste, Bologna, Milano ed altre grandi città di altre regioni.

La validità dei biglietti per queste mète è stabilita come segue:

Il viaggio di andata può essere iniziato dalle ore zero del giorno festivo; quello di ritorno non oltre le ore 9 del giorno seguente il festivo.

Nel caso di due giorni festivi consecutivi, l'andata può essere iniziata dalle ore zero del primo festivo ed il ritorno entro le ore 9 del giorno seguente i due festivi.

Il concerto del prof. Forzarti

alle Donne Professioniste ed Artiste

Aderendo all'invito del Gruppo veneziano signore professioniste ed artiste, il prof. Lionello Forzarti ha eseguito ieri nella sede di Barbaria delle Tole l'annunziato concerto di violino. Il programma, assai adatto al pubblico scelto e intelligente che affollava la sala, comprendeva:

1. Concerto in la min. di Vivaldi; 2. Romanza di Beethoven; 3. Melodie ebraiche di Auer; 4. Humoreske di Dvorak; 5. La fille aux Cheveux de lin di Debussy.

Il prof. Forzarti ebbe modo di mettere in chiara luce le sue ottime qualità di interprete e di esecutore. Il maestro Alessandro Nadin, che lo accompagnò squisitamente al pianoforte, divise col prof. Forzarti il merito della perfetta esecuzione e l'onore degli applausi, che non avrebbero potuto essere più convinti e cordiali.

Gite della "Sosav„

Questa sera venerdì dalle 21 alle 22 presso la sede della SOSAV (Dopolavoro Palazzo Pescheria) verranno formate le consuete comitive per le gite festive degli sciatori; coloro che vorranno trascorrere le due feste di Capodanno in montagna potranno accordarsi con i gruppi già formati per le varie mète, in relazione alle notizie che perverranno con gli ultimi bollettini della neve. Saranno a disposizione dei soci i servizi automobilistici a prezzi speciali; le comitive di almeno quindici persone avranno possibilità di acquistare i biglietti ferroviari con la riduzione del 70 per cento per Feltre, Cortina, Asiago, Primolano, ecc. Informazioni più complete si potranno ottenere presso la Segreteria della Società.

Sindacato dei Musicisti

La direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in collaborazione col Dopolavoro dell'Urbe e col Sindacato nazionale fascista dei musicisti, indice un concorso per un gruppo di canzoni da ballo moderne, al quale possono partecipare gli inscritti ai Sindacati musicisti od orchestrali all'O.N.D.

Per le altre norme, gli interessati potranno rivolgersi alle Segreterie provinciali del Sindacato musicisti.

Il concorso per il posto di direttore della banda « Città di Sestri Levante » è stato prorogato al 20 gennaio p. v.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 27 dicembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4. Totale 32; arrivati 4; partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1100 varie 932. Totale tonn. 2032.

Imbarcate rinfuse tonn. 444; varie 473. Totale tonn. 917.

Carri caricati n. 160; scaricati carri 43. Totale 203.

Camions caricati n. 22 con tonn. 305; scaricati 3 con tonn. 44. Totale 25 con tonn. 349.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 72; uomini n. 707. Ore lavorative 4 Tempo: pioggia.

Società "R. Selvatico„

I soci isolati e i capi-gruppo della «Riccardo Selvatico» sono invitati entro domani (sabato) al Negozio musica Brocco per comunicazioni del maggiore interesse.

STATO CIVILE DI VENEZIA

28 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 0

Denunciati morti: 0 - Totale: 4

MATRIMONI: 0

MORTI: 9

Decessi: Spagnol Luigia d'anni 77, nub. suora; Rasparini Veronese Giuseppina 77, con. r. pens.; Bossata Novello Angela 72, con. cas.; Ballarin Zanella Rosa 29, con. cas.; Caorlin Giacomo 78, ved. r. pens.; Castelli Luigi 77, ved. pens; Zara Domenico 70, ved. operaio; Ciokessa Matteo 63, ved. facchino; Sambo Pio 59, ved. pescatore.

Nuovo ufficio municipale a Ca' Vio

A decorrere dal primo gennaio p. v. comincerà a funzionare in Ca 'Vio, con sede nella Palazzina degli Ufficiali, un nuovo Ufficio Comunale, il quale avrà giurisdizione sul territorio di Treporti, Cavallino e Lio Piccolo.

A nessuno sfuggirà l'importanza del provvedimento, il quale mira a rendere quanto più sia possibile, agevole e sollecito agli abitanti di quelle località, di fornirsi di documenti anagrafici e di stato civile, come pure di adempiere ad obblighi di legge.

Mentre fino ad oggi gli abitanti delle accennate località sono stati costretti a compiere un lungo e non sempre comodo percorso per provvedersi di documenti che nel consorzio civile sono di assoluta e spesso anche urgente necessità, d'ora innanzi tali documenti potranno ottenerli con prontezza e senza fatica.

Dal primo del prossimo gennaio insomma gli abitanti delle zone di Tre Porti, Cavallino, Lio Piccolo e Ca' Vio, nei loro rapporti con l'autorità Comunale, non avranno più bisogno di recarsi a Burano, ma con un più breve percorso potranno ottenere quanto loro occorre dal nuovo Ufficio Municipale di Ca' Vio.

Le Casse di Risparmio

delle Tre Venezie per l'E.O.A.

Le Casse di Risparmio delle Venezie, ciascuna per la propria zona, hanno erogato anche questo anno alle Opere Assistenziali del Regime per l'assistenza invernale la cospicua somma globale di L. 1.229.000.

La Federazione Combattenti

in onore del Co. Prof. Valle

I componenti il Direttorio Provinciale, Valtorta Giuseppe Presidente, Macaluso Egidio, Vice Presidente, Errera Gilberto, Marangoni Giorgio, Marcello Alessandro, Ferrari Bravo Oreste, Segretario, hanno direttamente versato ciascuno Lire 50 per l'Ambulatorio medico istituito per i Combattenti poveri e diretto con generosa nobiltà dall'illustre camerata Co. Prof. Dott. Vittorio Valle.

Il Direttorio ha poi deliberato di far erogare dalla Federazione, allo stesso scopo, Lire 300.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria di Fanny Polacco Ravà, lire 50 all'Ente Opere Assistenziali da Giulio e Gino Sacerdoti; L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero da Augusto e Mario Levi; lire 20 id. dall'Ing. Umberto ed Emma Padova; lire 10 id. da Maria e Arrigo Fano L. 10 alla Refezione Scolastica Israelitica da Augusta e Florio Fano; lire 20 all'Infanzia Abbandonata dall'avv. Amedeo Padoa.

* Per onorare la memoria del cav. Luigi Castelli lire 50 all'Istituto Solesin da Gianna Schwarz Castelli.

* Per onorare la memoria di Adelia Vivante lire 50 alla Colonia Alpina S. M. da Jone Biliotti Usigli

* Per onorare la memoria del co. Vittorio Valle, gli amici del figlio dott. Mario, Signori: Casali Annio, Bertoldi Giuseppe, Coen Porto Aldo, Camerino Guido, Giorgi Carlo, Zattera Guido, Ebhardt Giusto, Mengotti Augusto, Zattera Giulio e di Colloredo Giovanni offrono lire 10 ciascuno all'Ente Opere Assistenziali. Totale L. 100.

* Gelsomino Calenda offre lire 3 all'Ente Opere Assistenziali.

Il ferito di Calle del Cappeller ha lasciato l'ospedale

Giorni sono è uscito dall'ospedale quel tale Umberto Graziadio Concheto, di anni 49, che come si ricorderà, fu ferito proditoriamente da due sconosciuti mentre rincasava di notte in Calle del Cappeller a S. Barnaba.

Il Concheto è guarito dalle ferite alla testa, ma porta nel cervello conficcata una pallottola che non potrà essere estratta dal chirurgo senza mettere maggiormente in serio pericolo la vita del paziente.

Sul ponte Cavagnis

Il sedicenne Sergio Scarpa, abitante a Castello 2489, attraversando il ponte Cavagnis a S. M. Formosa, cadde riportando una ferita lacera alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Uno e due

Il Commissario di Cannaregio ha ieri fatto arrestare Marco Zanetti di anni 55, bracciante, nonchè Giuseppe Vianello fu Ferdinando di anni 56 abitante a Cannaregio 3507: il primo deve scontare un giorno ed il secondo due per multe non pagate.

Una servetta di fervida fantasia che finisce a S. Maria Maggiore

La mattina del 26 corr. alla domestica Maria Ardrego di Guglielmo, di anni 17, da S. Giustina in Colle, in quel di Padova, saltò il ticchio di recarsi dal cav. Pisani, il benemerito Commissario capo che dirige con intelligenza e solerzia l'ufficio di P. S. di Cannaregio, e di spifferargli una sequela di sevizie, di maltrattamenti e di bastonate — aggravati perfino dalla cattività — ai quali veniva sottoposta da parte della propria padrona signora Albina Scattolin in Casarin, di anni 58, abitante a S. Alvise 3067 A. La ragazza condì questa storia con un pizzico da film affermando cioè che la padrona dopo di averla conciata per le feste (notate che il Natale era già passato...) aveva chiuso la porta di casa, lasciandola sola e dolorante dalle percosse. La domestica continuando nel la sua denuncia, aggiunse il particolare di aver avuto ad un certo momento l'intenzione di gettarsi dalla finestra se un passante non fosse salito a liberarla dalla prigionia.

La storia raccontata dalla padovana non avrebbe dato a sospettare sulla sua veridicità, se la denunciante non si fosse trovata dinanzi ad un abile e consumato poliziotto qual'è il cav. Pisani, il quale, indagato chi sarebbe stata l'accusata e saputo che si trattava di persona di ineccepibile condotta sotto qualunque riguardo, volle vederci dentro alla deposizione della giovane, la quale, messa alle strette, finì per confessare che la sua denuncia era ispirata unicamente dalla fantasia e che era stata ispirata a farla essendosi trovata in un momento di profonda sconforto, dal quale non sapeva come uscire se non attraverso il clamore che avrebbero destato le sue panzane.

La nostra Ardrego aggiunse infine che era vero soltanto qualche rimprovero mossole dalla sua padrona, alla quale era stata data in custodia dalla madre onde riuscisse a farle cambiare la sua testolina sventata. E allora, si domanderà il lettore, come andò a finire?

Niente... finì che il Commissario pensò bene di farle dare una lezione che possa servirle da duraturo ricordo: la inviò a Santa Maria Maggiore denunciandola all'autorità giudiziaria per calunnia.

Ancora sul doppio borseggio

Alla notizia del doppio borseggio compiuta dai discoli Bruno Garzolini ed Armando Garlato i quali destramente derubarono la borsetta di due signore, una a Rialto e una a S. M. del Giglio, aggiungiamo che il fermo dei ladruncoli è stato operato dal Commissario di S. Polo cav. Checchia coadiuvato dal maresciallo Stimolo. Il vigile Scarpa entrava nel fatto in quanto aveva accompagnato in ufficio la derubata.

Il cav. Checchia anzi riuscì a rintracciare la borsetta appartenente alla derubata di Rialto signora Bonomo della quale s'era fortunatamente disfatto il borseggiatore operante Garzolini, appendendola alla maniglia di una porta di una casa in campo Rialto Nuovo.

Il Garzolini è stato ieri inviato a S. M. Maggiore, mentre il Garlato che conta appena 13 anni, venne affidato all'Istituto Esposti a disposizione della Procura del Re che lo invierà successivamente ad una casa di corrigendi.

Sulla Riviera San Nicolò

In Riviera S. Nicolò al Lido inciampò su di un sasso e nella caduta riportò la frattura del femore destro il settantenne Francesco Torello, abitante a S. Marco 627. Dovette essere ricoverato all'ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni 60.

50 lire per un' "ombra„ di vino

Il bracciante Giovanni Zaratin di anni 43, abitante in Calle dello Squero a Castello, l'altra sera si era recato a bere il bicchiere della staffa all'osteria brasiliana a San Lio 5275. Pagò il suo scotto al cameriere mediante un biglietto fiammante da lire 50 che teneva fra le pieghe del libretto paga, e ritirato il resto lo pose entro il borsellino. Ma quale non fu la sua meraviglia quando, fatti pochi passi fuori dalla porta dell'osteria, accingendosi a constatare quello che gli era rimasto nel borsellino, lo trovò vuoto. Con il denaro che conteneva era scomparso anche il suo libretto paga. Tornò sui suoi passi, richiese all'osteria la spiegazione di questo enigma, ma colà non trovò chi gli sapesse risolverlo. Ed allora? Allora si rivolse alla polizia di palazzo Ziani per la spiegazione; ma neanche qui potè trovare il bandolo della matassa. L'ultima « ombra » al Zaratin costò, insomma, lire 50!

Il naso e il ponte

Attraversando il ponte dell'Arsenale il dodicenne Pietro Pozzi, abitante a Castello 2551, cadde ferendosi il naso. Guarirà in 12 giorni.

...dalle scale

Ieri, alle ore 21.30, cadde dalle scale Maria Perotti di anni 53, abitante a Cannaregio 2606, procurandosi la frattura del polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Teatri, concerti, cinematografi

In attesa del "Don Pasquale,,

Donizetti scrive per la Fenice - Sue gioie e suoi dispiaceri - Una lettera senza risposta - Com'è nato il "Don Pasquale,, - Serate in casa Lablache

La musa di Gaetano Donizetti ritornerà domani sulle scene della Fenice, ovverossia nel teatro che ha indubbiamente corrisposto al maestro meno gioie che dispiaceri.

Venezia a dire il vero — chissà mai perchè — fu un tempo imbronciata con Gaetano Donizetti. Parve un pò più cortese verso gli ultimi anni della sua vita, ma aspettò che morisse per elevarlo alle stelle.

Nel 1834 quando apparve sul palcoscenico di un teatro secondario la sua *Parisina*, il pubblico l'accolse a sbadigli e il giorno dopo appariva sulla *Gazzetta di Venezia* il seguente commento: «La narcostica influenza non si vuol già attribuire nè all'aria, nè alla terra, nè a nessun'altra naturale cagione, bensì al Maestro Donizetti, il quale in questa *Parisina* ha fatto, veramente come ei non suole, una musica che non ha una favilla d'estro... ed è veramente un peccato che *Parisina* sia dal lato della musica si zoppa quant'è si diritta ed intera da quello della poesia».

Il primo invito

Con tutto questo, data la notorietà che andava a grago a grado conquistando il Donizetti, due anni dopo egli veniva invitato dalla Direzione della Fenice a scrivere una opera da rappresentare nel nostro teatro. L'invito venne accolto con molte piacere dal Maestro, il quale nell'accettarlo ebbe a scrivere:

«Ringrazio prima di tutto dell'onore di essere anch'io nel numero dei maestri che scriveranno per il teatro». Nel 1836 egli scrisse infatti il *Belisario* e rinnovatogli l'incarico compose ancora per la Fenice *Pia dei Tolomei* nel 1837 e *Maria di Rudenz* nel 1838.

Il conte Mario Nani Mocenigo, nella sua preziosa monografia sulla Fenice, narra tra l'altro, come ebbero a conchiudersi le relazioni tra il compositore e i preposti alle sorti del massimo teatro veneziano.

Le opere del Donizetti non avevano certo incontrato il pieno favore del pubblico. Ciò nonostante — dopo i successi riportati a Vienna con *Linda di Chamounix* e quelli parigini della stessa opera e del *Don Pasquale* — la presidenza della Fenice si rivolse ancora una volta nel 1843 al Donizetti perchè scrivesse un'opera per la stagione successiva. Senonchè alla lettera che gli recava l'invito, il Maestro rispose da Vienna nei termini seguenti:

«Dopo tanti fiaschi classici che «le mie opere van facendo al tea«tro La Fenice mi è grato il ve«dermi ancora ricordato per l'an«no venturo 1844.

«Senza entrare in tanti dettagli «di compagnia, di poeta ecc., co«mincierò dal chiedere se la Dire«zione vuole accordarmi franchi «trentamila per la chiestami ope«ra. Se a ciò è disposta poche al«tre cose che resterebbero da con«cedersi non faranno grande intoppo».

Il conte Nani Mocenigo aggiunge: In calce alla lettera si legge la seguente deliberazione: «Agli atti, non meritando riscontro». E Donizetti non scrisse più opere per il massimo teatro veneziano.

Trionfi viennesi

Come sopra s'è detto nella primavera del 1842 Gaetano Donizetti aveva riportato un trionfale successo a Vienna rappresentando all'I. R. Teatro di Porta Cosima la sua nuovissima *Linda di Chamounix*, melodramma semi-serio ispirato dal testo del poeta Gaetano Rossi. Il successo dell'opera fu tale che l'Imperatrice volle porgere con le proprie mani un prezioso dono al musicista, mentre Sua Maestà lo Imperatore lo nominò immediatamente Maestro di Cappella di Corte e direttore dei concerti privati di Sua Maestà; del qual ultimo incarico il Donizetti particolarmente si rallegrava nelle sue lettere agli amici, perchè il posto, oltre all'onore, gli fruttava 12.000 corone austriache all'anno e molti mesi di congedo.

La fama del successo si sparse per tutta Europa, e Parigi, pochi mesi dopo volle avere il vanto di applaudire l'opera sulle proprie scene, invitando il Maestro non solo a rappresentare *Linda di Chamounix* al Teatro Italiano, ma di scrivere per quelle scene un nuovo melodramma.

E Donizetti, arricchita l'opera dell'*ouverture* e di una *cavatina*, scritta apposta per la Tacchinardi-Persiani, l'affidò ad interpreti come la suddetta Tacchinardi-Persiani, come il Lablache, il Tamburini, la Brambilla e il celebre tenore Mario; e si mise a scrivere il *Don Pasquale* che fu composto in otto giorni appena. Giorni non tutti occupati dal lavoro perchè il Donizetti non era uomo di troppe fatiche e non avrebbe d'altra parte riunnciato a certe delizie della vita che gli erano date, per esempio, dalle riunioni artistico-mondane che si tenevano in casa Lablache.

A tale proposito va ricordato un aneddoto ch'è intimamente legato alla nascita di *Don Pasquale* e che venne offerto per la prima volta alla curiosità dei francesi dall'Escudier e fu poi riportato dal Florimo e dal Colombani, tal quale lo riportiamo.

Lablache nutriva una vera e propria passione per i maccheroni, tanto che in tutte le serate artistico-danzanti che si facevano in casa sua, a mezzanotte si passava in sala da pranzo dove troneggiava in tutta la sua maestria un'immensa caldaia. Erano i maccheroni obbligatori che Lablache faceva regolarmente servire ai suoi invitati. Ciascuno riceveva la propria porzione mentre il padrone di casa assisteva al pranzo accontentandosi di guardare.

La musica e i maccheroni

Ma appena i suoi ospiti avevano mangiato, egli sedeva tutto solo alla mensa. Un'ampia salvietta legata attorno al collo gli copriva il petto e così, senza dir parola, mangiava con voluttà indescrivibile gli avanzi del piatto favorito.

Una sera Donizetti, che aveva per i maccheroni lo stesso entusiasamo di Lablache, giunge troppo tardi e trova la caldaia già vuotata.

— Ne avrai anche tu — gli disse Lablache — ma ad un patto: ecco un album che mi fu mandato dalla contessa Merlini: mettiti al tavolo e scrivi due pagine di musica. Nel tempo che impiegherai dietro al tuo improvviso, si farà intorno a te un silenzio perfetto. Chi parlerà darà un pegno e condannerò i trasgressori.

Donizetti rispose: — Sta bene — e presa la penna si mise al lavoro.

La conversazione cessò per un poco, ma il Maestro non aveva ancora riempite due righe quando il silenzio fu interrotto da una voce di donna. Era la Persiani che diceva a Mario: — Scommetto che scrive una cavatina. — Al che il Mario rispose: — Se questa cavatina fosse per me sarei felice.

Thalberg, il celebre pianista, si lasciò pure prendere in fallo e allora Lablache, con la sua grossa voce, ordinò: — Un pegno, signora Persiani, un pegno da lei, signor Thalberg, e un pegno da te, caro Mario.

Ma Donizetti si alzò, gridando: — Ho finito!

In 22 minuti egli aveva coperto di due note le due pagine. Lablache gli offrì il braccio e lo condusse nella sala da pranzo ove, poco dopo, fu recata una nuova caldaia di maccheroni. Il Maestro si mise a mangiare tranquillamente la prelibata pietanza, mentre Lablache nella sala accanto pronunciava la sentenza contro i tre colpevoli e la poneva tosto in esecuzione, obbligando la Persiani e Mario a cantare un duetto dell'*Elisir d'amore* e il Thalberg ad accompagnarli.

L'eccezionale esecuzione fu coronata da un applauso calorosissimo. Si chiamò fuori l'autore, e l'autore si presentò a ringraziare con una enorme salvietta alla bottoniera e brandendo cucchiaio e forchetta.

Due giorni dopo Donizetti fece chiedere a Lablache l'album dove aveva scritto le sue note. Improvvisò alcune parole e le due pagine formarono il coro dei domestici del *Don Pasquale*: quel delizioso valzer scorrevole e sorridente che due mesi dopo veniva ripetuto da tutti i pianoforti d'Europa.

Il *Don Pasquale*, com'è noto, ha ottenuto a Parigi un successo trionfale, esso vagò per tutti i teatri europei deliziando i pubblici con le carezze delle sue melodie, con la grazia festosa dei suoi movimenti, e con la fresca vena del suo buon umore. A Venezia giunse pure assai presto, destando vivissimo entusiasmo; ma alla Fenice esso non arrivò che la sera del 18 febbraio 1911 in una pregevole edizione concertata e diretta dal maestro Giulio Falconi.

Domani sera questo genuino capolavoro ben degno di rappresentare, col *Barbiere di Siviglia* di Rossini, l'espressione più nobile dell'opera buffa italiana, verrà presentato alla Fenice dal M.o Giuseppe Del Campo ed avrà ad interpreti principali alcuni tra i più apprezzati artisti, quali Pierisa Giri, Umberto di Lelio, Luigi Borgonovo e Antonio Spigolon.

Un'unica mattinata

del "Crepuscolo degli Dei,,

Domenica 31 corr. avrà luogo alla Fenice la prima mattinata della stagione e sarà questa l'unica in cui verrà rappresentato «Il crepuscolo degli Dei».

Il capolavoro wagneriano verrà offerto a prezzi normali nella stessa superba edizione, tanto applaudita la sera di Santo Stefano ed ieri. Essa — com'è noto — è stata concertata ed è diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e ha interpreti principali Lotte Burck, Giuseppe Taccani, Maria Capuana, il Di Lelio, l'Andreoli e il Roggio.

La seconda del "Crepuscolo,,

La seconda rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* si è svolta ieri sera alla Fenice in un'atmosfera di religioso raccoglimento interrotto da quelle manifestazioni di entusiasmo spontanee e impetuose che hanno coronato la fine di ogni atto costringendo i cantanti e il maestro a presentarsi un'infinità di volte al proscenio. Anche iersera pubblico fine ed intelligente, non solo, ma numerosissimo quando, anzi più, della prima sera perchè molti furono gli appassionati dell'arte di Riccardo Wagner che approfittarono delle convenientissime condizioni di abbonamento fissate molto opportunamente dagli organizzatori della stagione per quattro recite del *Crepuscolo degli Dei*. Anche ieri sera il successo, delineatosi fin dalle prime scene, andò accalorandosi via via, e culminò alla fine della Marcia Funebre, dopo la quale il Maestro Giuseppe Del Campo venne fatto segno a una nuova, commossa, vibrante ovazione. Col Maestro vennero molto ammirati ed ebbero feste cordialmente espansive e applausi e chiamate ad ogni calar di tela, Lotte Burck, Giuseppe Taccani, Maria Capuana, Umberto di Lelio, l'Andreoli ed il Roggio.

Il largo concorso di pubblico nei posti popolari ha dimostrato ieri sera come, del resto, era assai facile prevedere, che il capolavoro esercita sempre più il suo grande fascino sulle folle e ch'è immediatamente accessibile al cuore e alla mente di chicchessia.

La realizzazione del poderoso spartito, perfetta sotto ogni rapporto, la sera di Santo Stefano, non avrebbe potuto, naturalmente, esser migliore alla seconda recita. Ma iersera s'è avuto, in certo modo, un perfezionamento dello spettacolo perchè la rapidità raggiunta dai macchinisti nei cambiamenti di scena hanno concesso una notevolissima economia di tempo, abbreviando gli intermezzi e facendo sì che il sipario calasse sull'ultima scena ad un'ora assolutamente normale.

Gli orari dell'A. C. N. I. L.

per la stagione della Fenice

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare ha molto opportunamente pubblicato e largamente distribuito al pubblico, il prospetto dei servizi di vaporini, motoscafi e filovia, organizzati in occasione della stagione lirica di Carnevale che va svolgendosi alla Fenice.

Gli orari delle varie linee sono i seguenti:

VAPORINI (Linea Canal Grande-Lido):

Partenze dal pontile di S. Maria del Giglio per Ferrovia e Piazzale Roma (Autorimessa): ore 0.10, 0.25, 0.40, 0.55, 1.25; per Lido: ore 0.14, 0.29, 0.44, 0.59, 1.14, 1.29.

Partenze dal pontile di S. Marco (Calle Vallaresso) per Ferrovia e Piazzale Roma (Autorimessa): ore 0.06, 0.21, 0.36, 0.51, 1.06, 1.21; per Lido: ore 0.03, 0.18, 0.33, 0.48, 1.03, 1.18.

N.B. - I vaporini effettuano fermate a tutti gli approdi di Canal Grande.

MOTOSCAFI:

Partenze dal pontile di S. Marco (Calle Vallaresso) per Accademia, S. Samuele, Piazzale Roma (Autorimessa) e Ferrovia: 20 minuti dopo la fine dello spettacolo.

MOTONAVI (Servizio diretto per Lido):

Partenze dal pontile della Paglia (Riva Schiavoni). Le sere dello spettacolo «Il Crepuscolo degli Dei»: alle ore 0.25, 0.55, 1.25; le altre sere: la partenza delle 0.25 (orario normale) verrà ritardata alle 0.40.

FILOVIA COMUNALE (gestita dalle Tramvie di Mestre):

Partenze da Piazzale Roma per Mestre: ore 0.15, 0.30, 0.45, 1.00, 1.15, 1.30, 1.45, 2.00.

Il prospetto è corredato di uno schizzo planimetrico che indica le vie più brevi che allacciano il teatro La Fenice ai pontili dei vaporini e dei motoscafi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16 Ultimo giorno film «Il Cantico dei Cantici». Crescente successo

MALIBRAN. — Ore 16.30 «Suora Bianca» capol. Metro con Helen Hayes, Clark Gable, Lewis Stone - In Varietà: Polidor il creatore del Teatro della Risata con la sua compagnia.

ROSSINI — Ore 16.30: prima di «Il Trattato scomparso» sogg. di Galar e Artù. - Cines prod. Bonnard - Varietà: Nicuzza jazz Revue canto, danza, acrobazia con nuovo programma.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Treno Popolare» comico umoristico film italiano. - Segue cartoni animati a colori: «Primavera».

S. MARCO. — Successo dello spettacolo teatrale «Nagana» e «Papà Natale» tutto a colori!

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Il prigioniero di Magdeburg» Domani: «Lisetta».

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «I tre moschettieri» nuova ediz. parlata italiano.

MODERNO e NAZIONALE. — Ore 16 «King Kong» la più spettacolosa creazione della cinematografia Mondiale. Parl. ital. con Fay Wray.

ITALIA. — «Tentazioni» Capolavoro Warner Bross interamente parlato italiano interpretazione di Richard Barthlemen e Betty Davis.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Corte d'Assise» con Marcella Albani.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21.30, musiche di Bach, Telemann, Heller, Couperin; Katowice, 20.15, concerto della Filarmonica di Varsavia diretto da W. Bierdiajew: musiche di Glazunoff, Chopin, Rimski-Korsakoff; Praga, 20.30, musiche di Beethoven, Mozart, Smetana, ecc. ecc.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 21.25, sonate per violino e piano di Beethoven e Schumann.

Le prime cinematografiche

Suora Bianca di Victor Fleming (Malibran).

In questo film, tratto dal romanzo di Marion Crawford, è profilato uno tra i più tragici episodi di guerra, dove si addensano le più grandi passioni del sentimento della patria e della fede. Tema perciò delicato che esigerebbe appunto per questa santità di affetti, una linea di trattazione sobria e sorvegliatissima.

L'impostazione della pellicola complessivamente considerata, avrebbe dato un risalto maggiore alle singole parti se fosse stata meno fedele e più cauta nel seguire la vicenda del romanzo, togliendo quindi quel tono di prolissità che è il maggiore difetto del film. Ed è appunto questa indagine troppo curata, troppo aderente alle linee del romanzo che nuoce tanto all'economia quanto al valore sentimentale della pellicola. Sarebbero bastati pochi accenni, ad esempio, per impostare il film in un'atmosfera migliore, invece che descriverci minutamente tutto quel lungo cerimoniale ecclesiastico. Indubbiamente «Suora bianca» ha parti efficacissime, ben condotte e raggiunge una composta ed intima commozione.

Circola alle radici del film un'aria di tragica passione umana, di generosità di sentimento sia di patria che di fede e l'interpretazione di Hellen Haies, Clark Gable e Lewis Stone è veramente raggiunta.

Sulla scena il noto Polidor con la sua nuova compagnia divertì il folto pubblico e fu molto applaudito e richiesto di bis.

Oggi dalle 16.30 l'intero programma si ripete.

GOLDONI

Oggi, per l'ultimo giorno, verranno offerte le suggestive proiezioni del film: «Il cantico dei cantici». Per domani è annunziato un altro interessantissimo film: «Natura e amore».

ROSSINI

Iniziano oggi, dalle 16.30, le visioni del film Cines, produzione Mario Bonnard, «Il trattato scomparso», su soggetto di Galar e Artù, regista il Bonnard stesso. L'interessante lavoro ci porta allo schermo una schiera di valorosi attori, quali Leda Gloria, Giuditta Rissone, Nini Dinelli, Memo Benassi, Mino Doro, Ernesto Sabbatini, Lamberto Picasso ed altri ancora.

Sulla scena la compagnia jazz revue di Nicuzza, si produrrà con nuovo programma.

Carlo Zecchi al Dopolavoro

Questa sera nella sala del «Benedetto Marcello» Carlo Zecchi terrà per l'Associazione Musicale del Dopolavoro il terzo concerto in abbonamento. Il programma che il pianista svolgerà nel suo concerto comprenderà, oltre alle annunciate musiche di Debussy, Mozart, Beethoven, Schumann e Chopin, altre di Scarlatti e di autori moderni.

Diamo qualche notizia sulla Kreisleriana, la composizione di Schumann che è stata intitolata per allusione al bizzarro eroe di Hoffmann, il maestro di Cappella Kreisler che muore pazzo. E' difficile immaginare un contrasto più violento di quello che separa le «Scene infantili» dalla «Kreisleriana» (op. 16) che tuttavia data dallo stesso anno 1838. Non sono più delle immagini ingenue e sentimentali, ma sono degli stati d'animo posti soltanto sotto il patronato dello strano personaggio di Hoffmann, degli stati d'animo che ascendono verso le sommità e si precipitano verso gli abissi: il poema del dinamismo, l'esaltazione dell'agitazione, l'apoteosi dei tumulti. Ecco il primo pezzo: delle «vertigini di sogno», Traumeswirren che salgono i turbini serrati e diafani, poi un canto che s'eleva imparentato col canto della Notte, ma velato, indistinto come delle parole che in un sogno noi crediamo di sentire, ma di cui eternamente ci sfugge il senso. Il secondo dopo la grande fanfara del debutto, i richiami splendenti del corno sono ricamati da armonie aggrovigliate, complicate, bizzarre e interrotti da due intermezzi ove l'incertezza, l'esitazione, l'oscurità del tumulto si esaspera fino alla sofferenza. Il terzo, «Sehr aufgeregt»: l'agitazione, l'eccitazione, la febbre d'un'anima che si impenna; poi «un pò di lento»: delle correnti contrarie che vengono ad intrecciarvisi e si sforzano di impastoiarlo, fino a che esso le riceve in lui e, con esse, si pacifica e si diverte in uno squisito arabesco sonoro. Il quarto: una frase larga e lenta, beethoveniana quasi per la tristezza maestosa, ma che si dissolve e si sparpaglia in rosoni moventi. Il sesto: una melodia tutta di grazie e di pudore che si nasconde e si ritira, in qualche modo, nel più profondo di se stessa, ma che sviluppandosi si riveste d'armonie che l'approfondiscono e la patetizzano. Il settimo e l'ottavo infine: la febbre, lo sforzo, si esasperano fino alla sofferenza. Dinamismo così straordinario, energia ritmica così irresistibile che l'armonia ne è tutta penetrata e in mezzo a tutto questo uragano la melodia schumanniana è rapita e come soffocata nel suo grande volo.

Gruppo Universitario Fascista

Giornata goliardica della neve

Sabato 6 gennaio (Epifania), avranno luogo, al Passo di Rolle, le gare di selezione per la scelta dei rappresentanti del G. U. F. ai prossimi Littoriali della neve di Cortina.

In occasione di tali competizioni — che si prevedono combattutissime, dato lo scopo — il Gruppo Universitario Fascista veneziano organizza la «Giornata goliardica della neve» al Passo di Rolle.

La quota per la partecipazione alla Giornata è fissata in lire 32. E dà diritto al viaggio di andata e ritorno in autobus chiusa da Piazzale Roma a Rolle. Colazione al sacco. Coloro i quali intendessero consumare il pasto presso l'Hotel Passo di Rolle verseranno un sopraprezzo di L. 8.

La partenza da Venezia è fissata per le ore 5 di sabato 6 gennaio ed il ritorno avverrà in serata.

A seguito delle richieste pervenute il Gruppo ha inoltre preso accordi con gli alberghi del Passo affinchè i partecipanti alla «Giornata» possano trattenersi a Rolle anche nel secondo giorno (domenica).

La quota per il viaggio in autobus dal Piazzale Roma (partenza ore 5 di sabato 6), per la colazione e la cena del giorno 6, l'alloggio presso l'Hotel Passo di Rolle nella notte dal 6 al 7, la prima colazione e la colazione del 7, ritorno in serata a Venezia, è stabilita in lire 65.

Le iscrizioni, che si ricevono presso il G. U. F., si possono effettuare nelle giornate di oggi e di domani e si chiudono nella giornata di domani alle ore 19.

I campeggi invernali

Partenza turno del 30 - XII.

La partenza del turno del campeggio di S. Martino di Castrozza avverrà domani sabato 30 alle ore 8 da Piazzale Roma.

Ciò a parziale rettifica di precedente comunicato apparso giovedì.

La partenza per tale ora è stata spostata su richiesta di molti dei partecipanti. Si ricorda però che la colazione di sabato a mezzogiorno non è compresa nella quota versata per il campeggio, per cui gli interessati dovranno provvedere per la colazione al sacco, a spese proprie, al campeggio dove si giungerà verso mezzogiorno.

Selezione Littoriali della neve

Tutti coloro che non si trovassero già al Passo di Rolle per il 6 gennaio — epoca fissata per le gare di selezione per la scelta dei partecipanti ai Littoriali — non partecipando al turno di S. Martino del 30 corr., potranno raggiungere il Passo o con i mezzi a disposizione per la «Giornata goliardica della neve», per cui dovranno attenersi alle disposizioni del comunicato più sopra apparso e versare la quota entro il 30 corr., o recarsi, a spese proprie, usufruendo della riduzione ferroviaria del 70 per cento i cui moduli per ottenerla, saranno a loro disposizione fra giorni presso la sede del G. U. F. Si ricorda che tutti i partecipanti ai Littoriali della neve dovranno prender parte alla selezione di Rolle. Tutti indistintamente i partecipanti dovrano darsi in nota presso il GUF entro sabato 30 corr.

Turno femminile

Il giorno sette gennaio avrà luogo, a S. Martino di Castrozza, un turno settimanale femminile del campeggio.

Tutte le studentesse che avessero intenzione di parteciparvi dovranno darsi in nota al G. U. F. entro domani 30 corr.

Le modalità sarane rese note fra giorni. L'alloggio — in camere riscaldate — molto probabilmente avverrà presso l'albergo Sass Mor.

Selezioni studenti medi

In occasione della festa goliardica della neve avrà luogo a Rolle la gara di fondo fra studenti medi iscritti al G. U. F. o ai F. G. C. per la selezione delle squadre che saranno inviate al VI.o Campionato Triveneto di Asiago.

La partecipazione a tale selezione è indispensabile per poter prender parte ai campionati.

Tutti gli studenti medi che intendessero partecipare all'adunata goliardica ed alla gara eliminatoria dovranno darsi in nota tempestivamente alla segreteria del G. U. F. ed attenersi — per i versamenti — alle disposizioni impartite coi comunicati più sopra apparsi.

Turni di Valgrande

Gli studenti del G. U. F. iscritti ai F. G. C. possono partecipare al campeggio dei F. G. C. organizzato a Valgrande.

Domenica 31, da Piazzale Roma, alle ore 7.30, avrà luogo la partenza di un turno che avrà la durata di una settimana. La quota è fissata in lire novanta comprendente viaggio, vitto ed alloggio.

Maggiori chiarimenti si potranno avere presso la sede del G. U. F. I versamenti dovranno essere effettuati in giornata.

Turni a Croce d'Aune

Le iscrizioni per il turno di Croce d'Aune (L. 80 per gli iscritti, L. 85 per i famigliari) che corre dal 30 corr. al 3 gennaio p. v. potranno essere effettuate in giornata presso il Nucleo Universitario di Mestre.

Quelle per il turno che corre dal 3 al 7 gennaio (ultimo) potranno essere effettuate entro domani 30, ore 19, presso la sede del Gruppo Universitario Fascista di Venezia. La quota dà dirito al viaggio di andata e ritorno, vitto, alloggio e trasporto degli sci e bagagli.

Turno maschile a S. Martino

Il 7 gennaio avrà luogo un turno maschile del campeggio di S. Martino di Castrozza della durata di una settimana.

L'alloggio avverrà in camere riscaldate da due, tre letti.

La quota per viaggio di andata e ritorno in autobus chiusa, da Piazzale Roma a S. Martino, per il trasporto degli sci e bagagli, per il vitto e l'alloggio è fissato in lire 150.

Le iscrizioni si effettuano presso il Gruppo entro domani 30 corr.

Partenza turno Croce d'Aune del 30 dicembre

La partenza per il turno di Croce d'Aune del 30 dicembre-6 gennaio è fissata per domattina 30 corr., alle ore 6.30, da Piazzale Roma.

I partecipanti dovranno essere puntuali poichè dato lo stato delle strade si vogliono evitare i ritardi.

MURANO

Gruppo Fascista «Francesco Baracca»

Si ricorda ai Fascisti che devono provvedere al rinnovo della Tessera per l'anno XII.o entro e non oltre il 31 dicembre p. v.

Coloro che entro tale epoca non avranno provveduto al rinnovo ed al pagamento delle quote arretrate, saranno segnalati, alla Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, per i provvedimenti contemplati dallo Statuto del Partito per i Fascisti morosi.

Un occhio in pericolo

per un gioco di ragazzi

BELLUNO, 28

All'ospedale civile è stata trasportata d'urgenza la piccina Filippin Maria di Pellegrino, di anni 9, da Erto Casso, con frattura del globo oculare sinistro, causata da un pezzo di ghiaccio scagliatole contro, mentre giocava, da un altro ragazzetto. La giovanetta venne accolta dal medico di guardia dott. Cucchini, e giudicata guaribile in un mese, con probabile perdita dell'occhio leso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sconosciuta zona antartica sorvolata da Byrd

LONDRA, 28

Si apprende che l'ammiraglio Byrd ha effettuato un volo di parecchie ore al di sopra dei ghiacci antartici a bordo di un aeroplano pilotato da Harrold Jung. Il volo ha avuto inizio alle 10.53 dalla nave «Jacob Ruppert» ed è terminato verso le 16. L'itinerario di Byrd seguiva il 150° meridiano alla latitudine di 70° e sorpassava il punto più meridionale raggiunto da altri esploratori.

Byrd ha comunicato di non aver mai avvistato terra durante il volo, ma di aver sorvolato immense distese di *pack*. L'area esplorata costituisce uno dei più interessanti misteri dell'Antartide; si era fra l'altro avanzata l'ipotesi che fosse un arcipelago estendentesi fino al Mare di Ross. Ma la convinzione dell'esploratore non è più così ferma dopo il recente volo. Egli ha detto che non è da escludersi la ipotesi che il mare aperto si estenda fino al Continente antartico e che il problema sarebbe a quest'ora risolto se la mancanza di benzina non gli avesse impedito di continuare il volo.

Altri 15 giustiziati a Cabul perchè implicati nel regicidio

LONDRA, 28

Dopo le prime esecuzioni, avvenute nei giorni scorsi a Cabul, dei principali autori dell'assassinio del compianto Re dell'Afganistan, altre quindici persone sono state gustiziate ieri, nella capitale, in relazione al regicidio.

Notizie dall'India dicono che l'Afganistan è calmo, ma che continuano gli arresti di persone sospette di complicità nel delitto che ha insanguinato il trono; si crede che numerose altre esecuzioni avranno luogo nei prossimi giorni. Si ha l'impressione che il regicidio sia stato il risultato di una congiura abbastanza vasta nel paese, che mirava ad un draconiano cambiamento dinastico.

Proroga dell'armistizio nel Chaco

GINEVRA, 28

Il segretario generale della commissione del Chaco ha inviato alla Società delle Nazioni un rapporto nel quale comunica che l'esperto militare boliviano, generale Bianco Galindo, è giunto a Montevideo dopo il 26 dicembre e che lo arrivo dell'esperto militare paraguaiano è preannunziato. Visto però il breve spazio di tempo che rimane prima che spiri l'armistizio e dato che le questioni militari non potranno cominciare ad essere esaminate prima che arrivi anche l'esperto paraguaiano, la commissione ha proposto ai due Governi che l'armistizio venga prorogato fino al 14 gennaio e che degli ufficiali neutri designati dalla commissione siano inviati presso il quartiere generale dei due Eserciti per regolare tutte le infrazioni circa l'osservanza dell'armistizio.

Henderson non si dimette

LONDRA, 28

La *Morning Post* e qualche altro giornale riportano che Henderson ha smentito la voce raccolta dall'*Echo de Paris* secondo la quale egli intenderebbe dimettersi da presidente della Conferenza del disarmo.

Re Boris malato

PARIGI, 28

Si ha da Sofia notizia che Re Boris, sofferente per un attacco di influenza, ha dovuto porsi a letto.

L'Imperatrice del Giappone allatterà il principe ereditario

TOKIO, 28

Si annunzia che l'Imperatrice allatterà essa stessa il Principe reonato. Festeggiamenti per la nascita del Principe ereditario continuano a svolgersi in tutto l'impero in coincidenza con la festa nazionale con la quale il Giappone celebra la memoria dell'imperatore Taisko.

Macek torna in carcere

ZAGABRIA, 28

Il capo dei contadini croati, Macek, si è presentato nuovamente oggi alle autorità per continuare l'espiazione della pena.

Con ciò risultano prive di fondamento tutte le voci secondo cui a Macek sarebbe stato concesso un più lungo periodo di libertà che avrebbe poi dovuto tramutarsi in una amnistia.

Nuova rivolta di detenuti in un carcere di Honduras

TEGUCICALPA (Honduras), 28

I detenuti del carcere di S. Rosa si sono ieri ammutinati e, sopraffatte le guardie hanno dato l'assalto ad un deposito di armi. Si è impegnata quindi una lotta accanita tra soldati e prigionieri che è terminata con la peggio di questi ultimi. L'ordine infine è stato ristabilito. Vi sono stati parecchi feriti d'ambo le parti.

Il cadavere d'un giovane italiano in un canale in Francia

PARIGI, 28

E' stato pescato, nel canale di Loing Nemours, il cadavere d'un giovane che pare sia rimasto parecchie settimane nell'acqua. Si tratta d'un italiano, Luigi Caterelli di 35 anni, scomparso dal 10 novembre. E' stata aperta una inchiesta per determinare se si tratta d'un annegamento accidentale o d'un delitto.

Nebbia fittissima a Londra

LONDRA, 28

La notte scorsa una nebbia fittissima ha ridotto a un metro la visibilità nelle contee di Surrep e Kent: centinaia di automobili che facevano ritorno dopo le vacanze hanno dovuto superare con grandissime difficoltà e a passo d'uomo la barriera di nebbia impenetrabile che circondava Londra.

In molti tratti di strada le automobili erano precedute da militi stradali recanti delle torce, e fanali vennero accesi ai crocicchi. Malgrado queste precauzioni parecchie vetture andarono a finire nei campi o contro le siepi, per fortuna senza che si avesse a deplorare nessun serio incidente. Durante le feste natalizie 13 persone furono vittime di disgrazie stradali in Inghilterra. I pompieri ebbero complessivamente 130 chiamate.

35 paesi sassoni isolati da incrostazioni di ghiaccio

BERLINO, 28

Le gelate di questi giorni hanno specialmente in alcune regioni come nell'Erzgebirge causato danni gravi alle linee elettriche esterne interprovinciali. Gli agglomerati di ghiaccio che si sono depositati sui fili hanno spezzato in più punti i fili stessi cosicchè nella regione ben 35 paesi sono rimasti senza illuminazione e in gran parte anche senza telefono. Per esempio a Reichenau il peso del ghiaccio, tendendo e contraendo i fili, ha schiantato 150 pali telefonici. All'esame si è constatato che le incrostazioni di ghiaccio di un solo metro di filo pesavano chilogrammi 12 e mezzo, e se si calcola che tra due pali vi è una distanza di 60 metri, e che vi sono stesi quattro fili, il peso complessivo del ghiaccio tra essi era di trenta quintali.

Linea elettrica rovinata dal gelo

PARIGI, 28

L'ondata di freddo che ha infierito nelle regioni del sud ovest ha prodotto un vero disastro. Una linea elettrica costruita i recente nella regione di Tolosa, appartenente al Sindacato di elettrificazione rurale di S. Sernin, e che doveva cominciare a funzionare il 1.o gennaio, ha avuto in seguito a uno strato di gelo, tutti i suoi fili interni tagliati. Più di quattromila piloni in cemento armato sono scoppiati e divenuti inutilizzabili. I danni sono valutati a più di cinque milioni di franchi.

Le vittime dello sci in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 28

Durante le feste natalizie numerosi sciatori di Monaco sono rimasti vittime della loro passione. Più di 30 di essi hanno dovuto essere trasportati agli ospedali, feriti gravemente.

50 bimbi salvati dalla difterite per l'abnegazione d'un medico

PARIGI, 28

Un telegramma da Winnipeg segnala un magnifico esempio di abnegazione dato da un medico e da un'infermiera, che dopo aver compiuto un viaggio di cinquanta miglia in automobile attraverso regioni glaciali, sono riusciti a salvare da un'epidemia di difterite una piccola colonia isolata e senza comunicazioni col mondo esterno. La notizia dello scoppio della epidemia era stata portata alla riserva indiana da Pin River da un certo Guglielmo Campbell, partito da Buck Bay con suo figlio colpito dal male e che fece un percorso di 60 miglia in slitta trainata da cani. Dopo aver lasciato il figliuolo a Pin River, Campbell si recò nel villaggio di Winnipeg per avvertire il dottor Med. Questi insieme a un'infermiera, la signorina Ring, partì immediatamente portando seco del siero da iniettare ai cinquanta bambini, della colonia. Tutti i ragazzi, ad eccezione di una bimba, furono in tal modo salvati.

Le pretese dei mendicanti tirolesi

VIENNA, 28

Il comune di Kufstein, nel Tirolo, aveva avuto l'idea di emettere dei buoni che le persone caritatevoli potevano dare ai poveri invece di denaro contante, e che il comune rimborsava a vista: ciò allo scopo di far la vita impossibile ai mendicanti venuti dal di fuori, e a quelli che mendicavano abusivamente. Ai poveri, l'innovazione non è piaciuta; passatasi la voce, essi hanno ostruito con dei buoni i buchi delle serrature delle porte e dei portoni col risultato che nessun cittadino ha più voluto quei pezzi di carta. Ora si è quindi ritornati al denaro contante, e i mendicanti cantano vittoria.

Autocarro che precipita nello Sprea Tre persone annegate

BERLINO, 28

Una grave disgrazia è accaduta stamane nel lungo Sprea del Reichstag, nei pressi appunto del palazzo del Parlamento. Un autocarro con a bordo due persone oltre al conducente veniva a tutta velocità verso il Lungo Sprea e andava direttamente a precipitare, con enorme fracasso, giù nel fiume. All'impressionante volo accorrevano molte persone, e venivano subito iniziate le opere di soccorso. Queste però sono state inutili. Tutte e tre le persone che erano a bordo sono perite. Dalle indagini è risultato che delle due persone che erano nel camion una era la moglie del conducente stesso; dell'identità della terza persona non si sa nulla, nè è stato rintracciato finora il cadavere.

Il Duce destina all'E. O. A. il ricavato della "Vita di Arnaldo,,

MILANO, 28

S. E. il Capo del Governo ha fatto versare alla Federazione provinciale fascista di Milano, perchè siano devolute alle Opere assistenziali, lire 40 mila che rappresentano l'utile netto della quarta edizione del libro «Vita di Arnaldo». Le precedenti tre edizioni hanno dato un utile netto, sempre devoluto alle opere assistenziali, rispettivamente di lire 112.709,05 che sono state versate alla Federazione di Milano; lire 50 mila che sono state versate a quella di Forlì e lire 50 mila a quella di Torino.

Il personale della I Zona Aerea per le opere assistenziali

MILANO, 28

Il Capo di Stato Maggiore della Prima Zona Aerea Territoriale, a nome del Generale comandante, ha oggi versato alla Federazione provinciale fascista la somma di lire 95 mila raccolte con contributi volontariamente offerti dal personale dipendente, ufficiali, sottufficiali e truppa a favore delle Opere assistenziali.

La gestione dei Parchi nazionali d'Abruzzo e del Gran Paradiso

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che sopprime l'ente autonomo del Parco nazionale di Abruzzo e le commissioni reali del Parco Nazionale del Gran Paradiso e del Parco Nazionale d'Abruzzo. La gestione amministrativa e tecnica dei due parchi nazionali è demandata all'Azienda di Stato per le foreste demaniali. Sono istituite due commissioni denominate Commissione consultiva del Parco Nazionale del Gran Paradiso e Commissione consultiva del Parco Nazionale d'Abruzzo, le quali formuleranno proposte sull'attività di carattere scientifica attinente alla fauna, alla flora, alla formazione geologica, alle bellezze naturali e sullo sviluppo del turismo e dell'industria alberghiera da svolgersi nei parchi per meglio raggiungere le finalità della loro costituzione. Sulle proposte delle commissioni decide il Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Michele di Romania a Firenze

FIRENZE, 28

Stasera è giunto il Principe Michele di Romania. Erano ad attenderlo alla stazione la madre Principessa Elena, la Principessa Irene e il Principe Paolo di Grecia. Accompagnavano il Principe il col. Condoescu, aiutante di campo di S. M. il Re Carol di Romania, e il col. Grigoresco.

Il fidanzamento della figlia del Sottosegretario Baistrocchi

ROMA, 28

In casa del Sottosegretario alla Guerra, on. Baistrocchi, ha avuto luogo il fidanzamento ufficiale della figliola signorina Adriana con il dottor Gualtiero Fedrigoni di Verona. La cerimonia strettamente familiare ha riunito nella casa del Sottosegretario alla Guerra i parenti dei fidanzati nonchè pochi intimi amici di famiglia.

Morto per assideramento a Palermo

PALERMO, 28

Nel pomeriggio, nel cortile Caracutti, veniva trovato cadavere il settantenne Pasquale Palmieri. Il disgraziato era morto in seguito ad assideramento.

Due carretti investiti dal tram

VICENZA, 28

Il tram a vapore partito da Vicenza poco dopo le 17.30 transitava nei pressi di Vivaro verso le ore 18 di ieri sera, diretto a Bassano. Nella stessa direzione del tram quasi a filo del binario procedevano due carretti della Ditta Bagarella di Dueville, il primo guidato dal carrettiere Rino Giarretta di Abramo, da Dueville, e quello più avanti da Battista Lovison fu Francesco, da Polegge. I due carrettieri non si accorgevano del sopraggiungere del convoglio ed il macchinista, a quanto sembra, anche perchè i carri erano sprovvisti di segnale luminoso, pure non intuì il pericolo. Fu così che la locomotiva andava ad investire violentemente prima il carro del Giarretta buttandolo a qualche distanza e quindi quello del Lovison che finiva all'altro lato della strada molto danneggiato. Il cavallo del Giarretta rimaneva morto sul colpo, ma fortunatamente i due carrettieri rimanevano illesi. Poco dopo il tram poteva riprendere la sua corsa.

Rubano un intero tesoro alla ricoverata di un sanatorio

VIENNA, 28

In un sanatorio nei dintorni di Vienna vive da 30 anni una vecchia signora malata che soleva custodire in due cassette d'acciaio, nascoste in un armadio, un vero tesoro. Alla vigilia di Natale alcuni ladri bene informati appoggiata una scala al balcone della stanza al secondo piano, sono penetrati nell'interno indisturbati, e si sono impadroniti delle due cassette. Il bottino è ingente. La malata denunzia la perdita di gioielli per circa 30 mila lire, di obbligazioni per 140 mila lire, di otto libretti di risparmio di obbligazioni statali in franchi francesi, di altri titoli austriaci, di numerosi documenti personali, e persino del suo testamento.

Smentita ad un professore tedesco sulle pitture preistoriche in Cirenaica

FIRENZE, 28

Il prof. Lodovico Di Caporiacco, che fece parte di una missione geotopografica militare italiana in qualità di naturalista, riferendosi alla nota pubblicata da qualche giornale, secondo la quale il tedesco prof. Frobenius si vanta di avere scoperto, nella parte italiana del deserto della Cirenaica, caverne con interressanti pitture preistoriche, ha inviato una lettera ai giornali fiorentini, in cui tiene a far sapere come il Frobenius sia stato preceduto nella sua scoperta dalla missione di cui il Di Caporiacco faceva parte.

Infatti ad Auenat la missione stessa scoprì, come del resto fu a suo tempo comunicato, oltre 600 figure preistoriche dipinte in cinque colori, sulla roccia, e raffiguranti uomini, bizzarramente ornati e armati, ed animali domestici.

Le figure furono dal prof. Di Caporiacco ritratte a lucido ed i calchi vennero depositati successivamente presso l'Istituto di Antropologia della nostra città, ove il prof. Graziosi, un competente in materia, li ha giudicati tra i più interessanti documenti preistorici dell'Africa settentrionale. Tra breve sarà iniziata la pubblicazione delle figure, che documenteranno al mondo intero come nel più lontano lembo delle nostre colonie gli italiani non si lascino precedere dagli stranieri nelle opere di ricerca e di studio.

"Andrea Chenier,, con Gigli al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 28

Questa sera davanti ad un pubblico foltissimo, che aveva gremito ogni ordine di posti, è stato rappresentato al Teatro Reale dell'Opera l'*Andrea Chenier* di Umberto Giordano. Protagonista era Beniamino Gigli con il quale hanno concorso alla riuscita dello spettacolo Rosetta Pampanini, Mario Biasiola e gli altri interpreti. Dirigeva l'orchestra Edoardo Vitale.

Al suggestivo melodramma di Giordano il pubblico ha tributato le più calorose accoglienze che sono state rivolte anche agli artisti e in particolare a Beniamino Gigli. Vivissimi e prolungati applausi hanno salutato durante la rappresentazione e a ogni fine di atto i principali esecutori dell'opera che la direzione del teatro aveva curato anche di inquadrare in una magnifica cornice scenica.

L' "Oceania,, a Trieste

TRIESTE, 28

Proveniente da Buenos Aires è giunta stamane nel nostro porto la motonave *Oceania* reduce dal suo secondo viaggio nel Sud America. Con l'*Oceania* hanno viaggiato numerosi passeggeri, parte dei quali sono sbarcati a Napoli e parte a Trieste. Oggi l'*Oceania* partirà per Pola e il giorno 4 gennaio ripartirà nuovamente per Buenos Aires.

Maestri e sportivi partiti con l'"Augustus,, per l'America

GENOVA, 28

I maestri Bernardino Molinari e Vincenzo Tommasini sono partiti con l'*Augustus* diretti a Buenos Aires. Erano a bordo anche i campioni ciclisti Costante Girardengo e Luigi Giacobbe i quali, insieme a Vincenzo Trueba, che si imbarcherà a Barcellona, parteciperanno il 2 febbraio a varie riunioni su pista organizzate da un importante circolo sportivo di Buenos Aires. A salutare Girardengo, oltre alla moglie, si trovavano parecchi sportivi.

Salutata dal Console generale argentino è partita per Buenos Aires, ove si reca a raggiungere il marito, la signora Edith Meunier, moglie del dottor Enrico Meunier già console argentino a Genova.

Piero Parini partito per New York

GENOVA, 28

Alle ore 11 ha levato le ancore diretto al Nord America il supertransatlantico *Rex* della Società Italia. Con il *Rex* è partito per New York il Ministro Pietro Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, il quale, durante il suo soggiorno agli Stati Uniti, visiterà quei Fasci e quelle scuole italiane.

L'on. Suvich e Asquini a Cortina

CORTINA, 28

Da qualche giorno si trovano a Cortina d'Ampezzo gli on. Fulvio Suvich e Alberto Asquini. Gli illustri ospiti sono scesi al Grand Hotel Savoy.

Navi scuola giapponesi nel Mediterraneo

ROMA, 28

La divisione navi-scuola giapponesi, composta delle corazzate *Iwate* e *Asama*, ricostituita ai primi di settembre u. s., resterà nelle acque nazionali giapponesi fino a febbraio p. v. Essa nel prossimo marzo inizierà una campagna all'estero, durante la quale si spingerà probabilmente in Mediterraneo.

La piena del Tevere

ROMA, 28

Notizie da Orte al Genio Civile, ufficio Tevere, annunziano la piena del fiume non inferiore a quelle degli ultimi di novembre e dei primi del corrente mese. Il telegramma da Orte delle ore 10 dava il livello delle acque a metri 5.40; il telegramma delle ore 11 a metri 5.55. Ciò fa presumere che nelle prime ore di domani mattina il Tevere segnerà all'idrometro di Ripetta i metri 12 e forse qualche cosa di più.

Automobilista che muore al volante per paralisi cardiaca

CHIVASSO, 28

Questa mattina, sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza della nostra città, una automobile sbalzava improvvisamente dalla strada e con un pauroso salto precipitava nel sottostante prato. Gli addetti all'autostrada ed alcuni volonterosi, prontamente accorsi, hanno estratto dalla macchina l'ing. dott. Francesco Alemanno, di 55 anni, da Cresentino. Trasportato al nostro Ospedale Civico, il dott. Dondi non ha potuto far altro che constatarne la morte, avvenuta per paralisi cardiaca. Per l'improvvisa morte del guidatore la macchina, rimasta senza controllo, è precipitata nel prato.

Contadino che scopre in un canale il cadavere del padre

VARALLO, 28

Si è presentato ieri ai Carabinieri il giovane contadino Giovanni Antonini, residente in regione Febrei di Varallo, il quale ha denunciato di avere rinvenuto, verso le 9, nel canale della Manifattura Lane di Borgosesia, il cadavere del proprio padre. Le autorità e i carabinieri accorsi sul posto hanno scorto il cadavere, che si trovava ad una quindicina di metri dal ponte che conduce alla regione Scopletto, galleggiante sull'acqua: nella mano sinistra stringeva alcuni rami di rovere. Le indagini esperite hanno accertato che l'Antonio Antonini, durante la notte, soffrendo d'insonnia, si era alzato e si era diretto verso la cantina di Scopletto, ove era convinto di trovare alcuni amici. Costeggiando il canale suddetto, data l'asperità del sentiero, scivolò nell'acqua, sottostante, annegando.

Ferroviere che si ferisce gravemente scendendo da un treno

NOVI LIGURE, 28

Stamane, verso le ore 11, nella nostra stazione ferroviaria centrale, il frenatore Davide Rota, d'anni 49, da Mortara, nello scendere da un treno merci in movimento, scivolava e andava disgraziatamente a finire sotto le ruote di un carro. Il poveretto venne subito raccolto dal personale ferroviario accorso e trasportato al nostro ospedale San Giacomo. Quivi gli sono state riscontrate gravissime ferite alle gambe e ad un braccio. Anche alcuni petardi, che il Rota portava con sè per servizio, sono esplosi nella caduta, cosicchè rimase ferito anche per questo scoppio. Il suo stato è gravissimo.

Bimbo ustionato mortalmente

INTRA, 28

Una sciagura che ha gettato nel lutto più atroce un'onesta famiglia operaia è accaduta nella nostra città. Il bimbo Mario Zanetta di Umberto, di 2 anni, mentre stava trasutllandosi nel cortile dell'abitazione, è andato a cadere a un tratto entro un secchio ricolmo di acqua bollente. Alle grida del poverino sono prontamente accorsi i familiari che hanno immediatamente estratto il piccolo Mario trasportandolo di corsa all'ospedale. Però l'infelice creatura è spirata quasi subito in seguito alle gravissime ustioni riportate in tutto il corpo.

Trovato morto nella propria stanza La morte provocata dal freddo

PALLANZA, 28

Nelle scorse feste natalizie, i coinquilini del venditore ambulante Carlo Penazzi, di anni 64, da Pallanza, avevano notato che, contrariamente agli anni scorsi, il vecchietto non si era presentato per rivolgere loro gli auguri e ricevere in cambio la strenna. Temendolo vittima di una improvvisa sciagura, i coinquilini stamane sono entrati nella sua camera e lo hanno scorto sul letto, cadavere. Si è potuto accertare che la morte risaliva a sei giorni, ed era stata provocata da assideramento.

Muore per paralisi in teatro

NAPOLI, 28

La signora Carolina Ferrara, mentre assisteva alla rappresentazione nel Teatro Cimarosa, in Aversa, si è abbattuta sulla poltrona senza dare più segni di vita. La figliola, che le stava accanto, ha dato l'allarme richiamando l'attenzione degli altri spettatori e ottenendo che la rappresentazione si sospendesse. Un medico chiamato d'urgenza non poteva che constatare la morte della signora avvenuta per paralisi cardiaca.

Cadavere di donna nell'Arno

FIRENZE, 28

Stamani nelle acque dell'Arno, gonfie per le piogge di questi giorni, è stato ripescato il cadavere di una donna dell'apparente età di 55 anni, che non è stato ancora identificato. Si crede trattarsi di disgrazia.

Bollettino della neve

ROMA, 28 — L'Ente nazionale industrie turistiche e la Federazione dell'escursionismo comunicano il seguente bollettino della neve delle ore 9 del mattino. *Asiago*, coperto, temperatura più 1, altezza neve sul luogo cm. 65 polverosa, sui campi cm. 75 polverosa. *Cortina d'Ampezzo*, coperto, meno 1, cm. 30 fresca, cm. 40 fresca. *Val Gardena*, cm. 40 polverosa, cm. 120 polverosa. *Madonna di Campiglio*, cm. 90 polverosa. *Merano Avelengo*, coperto, meno 3, cm. 15 polverosa, cm. 100 varia. *Merano S. Vigilio*, coperto, meno 4, cm. 40 gelata, cm. 95 varia. *Mendola*, nevica, meno 3, cm. 80, cm. 110. *S. Martino di Castrozza*, nevica, meno 3, cm. 55, cm. 90.

Bimbo ucciso da una forcata

CAVARZERE, 28

Giorni or sono, si trovavano a giocare sotto la tettoia del fienile in tenuta Ponte Novo, del fittavolo Busatto Domenico, alcuni fanciulli, figli e nipoti del Busatto stesso. I bambini erano stati invitati ad un certo momento a ritirarsi nell'interno della stalla, dovendo un loro congiunto, il tredicenne Ferruccio Busatto di Domenico, provvedere a gettare dal soprastante fienile alcune forcate di foraggio per gli animali.

Il ragazzo si accingeva a lanciare, dal basso in alto, la forca nell'interno del fienile, allo scopo di essere più libero a salirvi, a mezzo di una incomoda scaletta a piuoli.

Il pericoloso arnese al primo lancio rimbalzò a terra e fu proprio nel momento in cui il piccolo Busatto Benito di Aldo, di anni due, si era improvvisamente riportato sotto la tettoia e volle fatalità che la forca andasse a colpirlo in piena fronte, con uno dei rebbi accuminati.

Raccolto in grave stato il povero piccino venne trasportato d'urgenza al civico ospedale, ove decedeva oggi, avendo riportata la frattura della volta cranica con spappolamento e fuoriuscita di materia cerebrale.

La morte di Krobatin

VIENNA, 28

L'ex-ministro della guerra Feld Maresciallo Krobatin è morto di paralisi cardiaca.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.11 — Febbraio 10.17 — Marzo 10.24-25 — Aprile 10.32 — Maggio 10.40 — Giugno 10.47 — Luglio 10.54-55 — Agosto e Settembre inquotati — Ottogre 10.73-74 — Novembre inquotato — Dicembre 10.87.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 28 - Sezione III Presidente: Miani - Calabrese; giudici: Illich e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Simone).

Due coltellate al cognato ed una alla moglie

Un bel giorno i coniugi Rizzo Lorenzo fu Francesco di anni 42 e la moglie Maria Leonardi non andarono più d'accordo e decisero di separarsi. Anzi la Leonardi Maria nel mese di agosto si allontanava e dopo qualche giorno si presentava dal marito assieme al fratello Guido per prendere degli oggetti lasciati in casa. Fra i fratelli Leonardi e il Rizzo avvenne una lite che terminò con la peggio per la Leonardi suo fratello che si ebbero dal Rizzo la prima una coltellata, giudicata guaribile in 13 giorni e il secondo due coltellate guaribili in 31 giorni. Dopo il dibattimento nel quale il Rizzo sostenne di aver agito per legittima difesa il Tribunale condannò l'imputato a un anno e quattro mesi di reclusione. Difensore avv. Romaro.

Marito e moglie

In istato di arresto si presenta Annibale Codgna di anni 33 il quale è accusato di aver agevolato la propria moglie Anna Favero alla prostituzione e di essersi fatto da questa mantenere. Il Codogna un giorno volendo vedere la moglie che si trovava in una casa allegra si peresentava alla tenutaria Maria Cedrati e la minacciava con una rivoltella. Egli deve rispondere anche di questo reato. Interrogato dal Presidente nega di aver sfruttato la moglie ed ammette solo di aver minacciato la Cedrati. Vengono sentiti numerosi testimoni ed il Tribunale lo condanna infine a due anni e tre mesi di reclusione a 2500 lire di multa e ad un mese di arresto.

Per pescare il pesce

I fratelli Giulio, Giovanni, Luigi Pietro Piovesan di Domenico, giovanotti sulla ventina e Alfredo Cicogna fu Luigi si recarono con una barca il 6 agosto in un paludo presso il canale di Campalto per pescare. Essi aspettarono che i concessionari del paludo Luigi e Giuseppe Dei Rossi avessero tolto le loro reti per intraprendere la pesca. Essi avevano pescato due o tre cefali quando se li videro reclamare dai Dei Rossi. I Piovesan assentirono, ma con i Dei Rossi sorse una lite che dalle parole passò presto ai fatti. La lite ebbe un seguito anche sulle Fondamente Nuove. Chi ebbe la peggio furono i due Dei Rossi che riportarono delle lesioni con remi, forcole e sassi guarite in 10 giorni. Al dibattimento svoltosi ieri Luigi Dei Rossi si è costituito parte civile con l'avv. Bondi, mentre il Piovesan era difeso dall'avv. Romaro. Il Tribunale dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei testi condannò i Piovesan e il Cicogna a sei mesi di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale solo per il Giulio, e Pietro Piovesan e il Cicogna.

Un pezzo da 20 lire

Primo Alberti di anni 21 si recava un giorno a fare degli acquisti nella tabaccheria di Amleto Sormani in Calle dei Fabbri. Egli pagò con una moneta da 20 lire, ma il Sormani s'accorse che questa era falsa. L'Alberti insistè che era buona ed allora il Sormani chiamò un vigile che accompagnò il primo in Questura. Quivi l'Alberti venne denunciato per spendita di monete false, perchè risultò che il pezzo da venti lire era formato di antimonio e stagno.

Dopo il dibattimento nel quale l'Alberti era confesso il Tribunale lo ha condanato a sei mesi di reclusione e 900 lire di multa. Dif. avv. Giuseppe Zolli.

La Veglia Rosso-Gialla del Veloce Club

Si prevede che tale veglia avrà un esito brillantissimo essendo già numerose le richieste di biglietti. Il Veloce Club Ciclistico Veneziano ancora una volta si affermerà oltre che nel ramo sportivo anche in questa simpatica manifestazione.

La commissione a tal uopo istituita ha stabilito per la maggior riuscita della veglia, delle gradite sorprese per gli intervenuti: cotillons, effetti di luce ecc. I pochi biglietti ancora disponibili si possono ritirare nella sede sociale, Caffè Trovatore, dalle 21 alle 23.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N 363 - Centesimi 20

Sabato 30 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Nell'imminenza dell'incontro di Roma

La collaborazione italo-britannica e la tensione franco-tedesca

ROMA, 29

La difficile situazione venutasi a creare nelle trattative tra Berlino e Parigi ha fatto vieppiù convergere tutte le speranze su quanto sarà concertato a Roma fra Mussolini e Simon. E' chiaro che, fallito il tentativo di Hitler di intavolare conversazioni a due, un'intesa non potrà venir raggiunta se non su basi più larghe. Di nuovo, l'ombra del Patto a quattro giganteggia nel cielo europeo.

Il problema si presenta tuttavia assai arduo. Rifugiandosi per l'ennesima volta dietro l'ormai smantellata trincea ginevrina, la Francia compie un gesto di puro carattere negativo. Riportare le cose al punto in cui erano prima del 14 ottobre, può essere un'eccellente manovra diplomatica, ma, per il momento almeno, non risolve niente, giacchè non si vede come la Germania possa rientrare a Ginevra per discutere sul disarmo sulle vecchie basi ripudiate. E, d'altronde, quanta parte del vecchio piano britannico, al quale torna ad aggrapparsi la Francia, è stata abbandonata dalla stessa Inghilterra, dall'Italia e dagli Stati Uniti?

In questa situazione, qualcuno affaccia il timore che la Germania, dichiarando l'impossibilità delle Potenze di raggiungere a Ginevra un accordo sul disarmo, riprenda intera la sua libertà in materia di armamenti. Ma è questo, veramente, il punto al quale siamo giunti?

Non sembra che sia così, e per molte ragioni, la principale delle quali è la già accennata e mai abbastanza apprezzata collaborazione italo-britannica. Inutile farsi illusioni sul'a nuova cattiva piega della situazione. Ma inutile e dannosissimo altresì il ridurla esclusivamente al dissenso franco-tedesco. Il problema non interessa soltanto la Francia e la Germania: interessa direttamente le quattro grandi Potenze; interessa l'Europa e il mondo, giacchè è prossima l'ora di decidere.

Commenti e indiscrezioni francesi

sulla risposta alla Germania

PARIGI, 29

Secondo l'*Oeuvre* la risposta francese alle proposte tedesche e l'esposizione delle concessioni che la Francia è disposta a fare in materia di disarmo, formerebbero oggetto di due testi separati. I due testi, aggiunge il giornale, sono molto meno rigidi di quanto si potesse credere; sono dettati l'uno e l'altro dal desiderio di non dare al Cancelliere Hitler il sentimento di una intransigenza assoluta e offrono alla Germania larghe possibilità di intesa.

«Il *memorandum* — scrive il giornale — lascia la porta aperta a tutte le controproposte che la Germania potrà eventualmente farci. Lungi dal mettere un punto finale alle conversazioni, esso tenderebbe piuttosto a stimolarlo mantenendo tuttavia come inaccettabili le basi dei negoziati che sinora ci sono state offerte da Hitler».

E' chiara la contraddizione di queste informazioni che, mentre parlano di spirito di conciliazione e di possibilità di intesa, annunziano nello stesso tempo la rigidezza francese nella difesa dei principi essenziali della tesi di Parigi e la ripresa del progetto del 14 ottobre considerato assolutamente inaccettabile a Berlino. Che cosa farà la Germania quando conoscerà tutti i particolari di questa convenzione che del resto le è già molto familiare?

La *Volonté* enumera i pericoli che possono derivare dal rifiuto della Francia a trattare direttamente con Berlino la soluzione del problema del disarmo. Dopo aver detto che Hitler «in uno slancio di umanità sincera ha pensato di troncare tutte le cause di conflitto che per secoli hanno gettato l'uno contro l'altro due grandi popoli» il giornale aggiunge:

«Egli sarebbe stato pronto, senza dubbio, se avessimo corrisposto subito alla sua attesa, a gettare le basi di una vera intesa con la Francia e l'opinione internazionale, impressionata da questo gesto straordinario, avrebbe applaudito».

Il giornale aggiunge che, giuridicamente, si commette un errore rifiutando contatti diretti con i dirigenti tedeschi, poichè le proposte di Hitler non costituivano un «ultimatum», ma lasciavano la via aperta a utili negoziati. Anche diplomaticamente, la posizione intransigente della Francia presenta sicuri rischi, poichè «l'Inghilterra non seguirà la Francia nella via che questa ha scelto».

Secondo il «Jour» il «memorandum» si ispirerà a queste due direttive: il rifiuto di parlare di riarmamento della Germania e, come contropartita di questa posizione negativa, il desiderio della Francia di continuare le conversazioni sul disarmo.

L'«Excelsior», a proposito della posizione assunta dalla Francia di fronte alle proposte tedesche, scrive:

«Sarebbe stato impossibile discutere del disarmo a Ginevra mentre si sarebbe discusso di riarmo a Berlino. Un tale paradosso avrebbe motivato il ritiro immediato dalla conferenza di tutte le Potenze direttamente o indirettamente interessate a impedire il riarmo della Germania. E' possibile che si sia studiato a Roma, e forse a Londra, un compromesso comportante un riarmo parziale del Reich e un disarmo parziale della Francia allo scopo di realizzare un equilibrio apparente delle cifre di effettivi e di materiali, e di dare alla Germania soddisfazione sul principio dell'eguaglianza dei diritti. Tagliando corto a tali formule transazionali il Governo francese ha manifestato la sua volontà di chiarire la situazione. La Francia non intende legittimare, come un fatto compiuto, gli armamenti del Reich».

Il giornale esprime la speranza che a Londra e a Roma si finirà per appoggiare questo atteggiamento.

Poncet atteso a Berlino

per il primo gennaio

BERLINO, 29

L'ambasciatore francese Francois Poncet è qui atteso da Parigi già per il primo gennaio. Egli assisterà al ricevimento annuale che il Presidente del Reich offre a Capodanno ai membri del Corpo diplomatico. Per lo stesso giorno rientrerà nella capitale anche il Cancelliere Hitler, il quale, contrariamente alle previsioni, prolunga le vacanze natalizie nella Baviera.

La delusione suscitata nelle sfere politiche e nella stampa tedesca dalle notizie parigine delle ultime 48 ore, come già è stato segnalato, è profonda.

«Invece di invitare un ministro tedesco a recarsi a Parigi — si legge nei commenti di questa stampa — si chiama l'ambasciatore Francois Poncet per impartirgli istruzioni. Mentre il Governo francese tratta direttamente coi grandi e coi piccoli Stati, nei riguardi di Berlino mantiene il contatto esclusivamente per il tramite del suo rappresentante diplomatico. Non dubitiamo — dice la *Vossische Zeitung* — delle buone intenzioni del signor Francois Poncet e del suo desiderio di facilitare ed affrontare un riavvicinamento franco-tedesco, ma egli non può prendere alcuna decisione di sua propria iniziativa; egli dovrà agire conformemente alle istruzioni del Quai d'Orsay e perdere col gioco di spola tra Berlino e Parigi, un tempo prezioso».

«Il fatto che la Francia — è detto in un comunicato dell'ufficiosa Agenzia *Telegraphen Union* — si dichiara disposta a continuare le conversazioni ma solo per il tramite del suo ambasciatore, dimostra ancora una volta che a Parigi si ricorre a tutti i mezzi per trascinare le cose per le lunghe e per evitare un franco e leale scambio di vedute. Non si può pretendere che Berlino accolga con soddisfazione l'atteggiamento che la Francia assume in questo momento decisivo per la situazione europea».

E la stampa berlinese si occupa poi assai diffusamente del testo del documento suggerito dai Ministri della difesa nazionale e dallo Stato Maggiore. Per essa il contenuto è chiaro anche se ufficialmente non sono state fatte che frammentarie rivelazioni. La Francia vuole il ritorno a Ginevra della Germania, e la frase primeggia nei commenti. Essa non vuol disarmare, e non vuol discutere da sola con la Germania. La Francia intende proseguire i negoziati ma con a fianco gli Stati suoi satelliti.

«A Parigi — scrive il *Mittag* — ci si preparava a lanciare nel mondo il formale rifiuto di avvicinarsi a Berlino. Londra e Roma debbono avere evitato il gesto grave del Quai d'Orsay. Questo però non ha potuto sottrarsi completamente alle pressioni dei capi militari e decideva di mantenere almeno fra le Cancellerie delle due nazioni legami informatori. Ma da questo contatto la Germania non deve attendere grandi cose, tanto più che tali legami debbono essere allacciati a Ginevra ed a Parigi si vuol rimanere nel vicolo cieco dal quale la Germania è uscita il 14 ottobre scorso con un atto coraggioso ed energico».

La politica della Grecia

e il viaggio di Maximos

ATENE, 29

Riferendosi al viaggio in occidente di Maximos, la *Proia* scrive che esso sarà eccezionalmente fecondo. «La Grecia, che persegue una politica modesta ma realista — osserva il giornale — non può immischiarsi nelle competizioni diplomatiche della Società delle Nazioni e del disarmo perchè, pur basando la sua politica sui patti di amicizia con la Turchia e con i vicini balcanici e mediterranei, non può allontanarsi dalle sue tradizionali amicizie con le due grandi Potenze occidentali. La politica pacifista della Grecia serve ai suoi interessi e consolida la pace nei Balcani e in Europa. Questa attestazione Maximos fa a Zagabria, a Parigi e a Roma. Alla vigilia dei negoziati internazionali sulle questioni europee pendenti, era utile che la Grecia informasse i suoi amici sulle sue tendenze in politica estera».

Gli sviluppi dell'ordinamento corporativo

e l'elezione della nuova Camera

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il R. D. L. che reca modifiche agli art. 47, 48 e 49 del Testo Unico della Legge elettorale. Resta dunque fermo che il sistema elettorale non è stato per nulla modificato per decreto legge, ma soltanto aggiornato, per così dire, nella nomenclatura delle istituzioni che in esso sono contemplate e che per conseguenza le prossime elezioni della nuova assemblea legislativa avverranno, come per il passato, secondo la legge elettorale in vigore. Nè potrebbe essere altrimenti, in quanto che un nuovo sistema di costituzione degli organi legislativi, che potrebbe comportare l'abbandono definitivo dei metodi elezionisti, fino ad ora ritenuti come i soli capaci di formare le assemblee legislative, non solo non è stato ancora introdotto nel nostro diritto positivo, ma secondo quello che è stato prospettato in occasione della discussione dell'ordinamento corporativo al Consiglio nazionale delle Corporazioni, non avrebbe ancora la sua base istituzionale costituita.

La premessa che l'attuale sistema elettorale è imperniato sull'esistenza dell'ordinamento sindacale, mentre il nuovo dovrà essere imperniato sulla Corporazione, dovrebbe costituire il presupposto dei nuovi organi legislativi.

Una nota di fondo della *Tribuna* avverte che prima di pensare al nuovo modo di reclutamento degli organi legislativi si deve pensare a creare le Corporazioni. Solo quando queste saranno istituite e avranno un sufficiente grado di sviluppo, si potrà metter mano ad un'ampia riforma costituzionale che utilizzi la nuova istituzione corporativa ai fini della composizione dei nuovi organi legislativi.

L'ordine da seguire pertanto nello sviluppo del complesso svolgimento dei nuovi ordinamenti dovrà essere il seguente: L'attuale Camera dovrà approvare la legge sulle Corporazioni, in modo da dar modo al Governo di procedere all'effettiva costituzione dei nuovi istituti. Quando la Camera attuale avrà compiuto il suo ciclo, è finito il suo compito e dovrà cedere il posto alla nuova Camera, la quale sarà eletta secondo le norme di legge attualmente in vigore. Sarà perciò compito della nuova Camera di discutere ed approvare la definitiva riforma costituzionale nella quale gli ordinamenti corporativi che intanto saranno stati istituiti e avranno cominciato a funzionare, troveranno i loro logici sviluppi giuridici e politici. Tutto ciò sarà fatto senza precipitazione e senza furie ingiustificate, conforme al metodo fascista dell'ininterrotta e ponderata operosità.

Anche la Norvegia adotta

i principi fascisti nel campo del lavoro

ROMA, 29

Si segnala da Oslo la costituzione di una Commissione ministeriale e parlamentare deliberata dal Parlamento norvegese per studiare la questione delle relazioni reciproche delle organizzazioni padronali ed operaie.

Gli studi di questa Commissione dovranno essere ispirati dal principio di realizzare la pace industriale e rendere difficili, anzi impossibili, i conflitti del lavoro, sia di iniziativa padronale che di iniziativa operaia. In tal senso la Commissione sarà incaricata di redigere dei progetti di legge.

E' certo intanto fin d'ora che fra i progetti di legge ve ne sarà uno che vieta in modo categorico le interruzioni di lavoro nelle imprese di pubblica utilità.

Anche in Norvegia, dunque, nonostante il lungo regime socialista, il principio della collaborazione fra le classi ed il principio del divieto dei conflitti di lavoro ai fini della pace sociale e dell'interesse economico nazionale, proprie del Fascismo, vanno guadagnando terreno.

2386 milioni di spesa

per le Opere del Genio Civile e dell'Azienda della strada

ROMA, 29

In base alle statistiche del Ministero dei Lavori Pubblici, l'Agenzia d'Italia informa che la spesa per le opere ultimate nell'Anno XI a cura e sotto il controllo del Genio Civile e dell'Azienda autonoma statale della strada per conto dello Stato o sotto il suo controllo, ammonta a 2.385.966.455 *lire, con l'impiego di* 55.590.628 *operai giornata.*

La relazione dell'on. Fier

sul bilancio dell'Aeronautica

ROMA, 29

La relazione dell'on. Fier per la Giunta del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario 1934-35, dopo aver sottolineata l'importanza dell'avvenuta riunione dei tre Ministeri militari sotto un'unica altissima direttiva, dà atto dell'opera compiuta durante i sette anni di comando del Quadrumviro, periodo che può considerarsi di ricostruzione e di sviluppo degli ordinamenti aeronautici e prospetta la necessità che si presenta di consolidare anche gli allestimenti bellici e di mantenere un assetto che risponda sempre alle esigenze di una anche improvvisa mobilitazione. Per quanto concerne il personale, la relazione rileva come il Ministero abbia dedicato e dedichi sempre le maggiori cure al reclutamento e all'amministrazione di esso.

La relazione riferisce poi ampiamente dello sviluppo della R. Accademia aeronautica notando il sempre più entusiastico concorso della gioventù italiana per la carriera di ufficiale radionavigante. Dopo un accenno ai corsi di istruzione e di pilotaggio impartiti dalle scuole civili, ai corsi di allenamento di piloti in congedo e alla notevole attività dei piloti civili e alla diminuzione degli incidenti aviatori, l'on. Fier tratta successivamente del materiale di volo, del materiale di armamento, soffermandosi ad esaminare quanto è stato fatto per la sistemazione della gestione amministrativa contabile di tutto tale materiale, ponendo in evidenza l'opportunità dei provvedimenti presi, dei regolamenti adottati e dell'avvenuta regolamentazione. La relazione tratta poi del problema dei carburanti e lubrificanti e di quello relativo alla sistemazione degli impianti a terra e passando all'aviazione civile ne espone l'attuale situazione avanzando proposte su particolari aspetti del problema e sull'opera che lo Stato deve esercitare nei rapporti delle società di trasporto aereo. Dopo un'ampia disamina delle linee aeree costituite e da costituirsi, la relazione chiude con un elogio all'attività della R. Aeronautica.

Il Regime per la cinematografia nazionale

Le provvidenze del Governo illustrate nella relazione dell'on. Olivetti alla Camera

ROMA, 29

La Giunta generale del bilancio ha approvato il disegno di legge che sancisce provvidenze a favore dell'industria cinematografica, apportandovi queste modificazioni: Al primo comma dell'art. 6 è sostituito il seguente: «I produttori di pellicole nazionali, i quali eseguano o facciano eseguire adattamenti supplementari in lingua italiana di pellicole sonore estere, sono esonerati dalla tassa di cui all'art. precedente in ragione di tre adattamenti per ogni pellicola nazionale proiettata in pubblico dopo il primo luglio 1933». L'art. 12 è sostituito dal seguente: «Le pellicole non nazionali sonore per le quali all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto legge, fosse già fatto l'adattamento supplementare in lingua italiana e fosse stato richiesto il visto della censura per la proiezione in pubblico, potranno essere proiettate nelle sale del Regno in deroga alle disposizioni contenute nei precedenti articoli. Le pellicole non nazionali sonore delle quali all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto legge fosse stato già fatto l'adattamento supplementare in lingua italiana o l'adattamento stesso fosse in corso di esecuzione, ma non fosse stato richiesto il visto della censura, potranno ottenere il nulla osta di cui all'art. 3 ed essere quindi proiettate nelle sale del Regno in deroga alle disposizioni contenute nei precedenti articoli, purchè tale nulla osta sia richiesto entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto legge e sia effettuato il pagamento della tassa».

L'on. Olivetti, compilando la relazione al disegno di legge, non ha mancato di far risaltare i concreti risultati già ottenuti in virtù delle provvidenze adottate negli anni scorsi dal Regime. Progressivo è stato infatti l'aumento degli incassi lordi fatti dalle pellicole nazionali nelle sale del Regno e che nel periodo dal primo luglio 1930 al 30 giugno 1931 hanno raggiunto la somma di 24.660.000 lire; nel periodo dal primo luglio 1931 al 30 giugno 1932 la somma di 39.500.000 lire e finalmente nel terzo periodo, dal primo luglio 1932 al 30 giugno 1933 la cospicua cifra di circa 52 milioni. Tali risultati stanno a indicare, insieme con una diminuita esportazione di valuta italiana all'estero per l'acquisto di corrispondenti merci, un incremento di affari nel campo interno di notevole importanza, con l'impiego di numerose categorie di maestranze, di tecnici, di artisti e di intellettuali.

Il Governo fascista non poteva non preoccuparsi di stabilire nuove facilitazioni per lo sviluppo di una industria che in Italia dispone di capitali per poche diecine di milioni, in confronto delle cifre astronomiche di altri paesi. Vale la pena di ricordare che mentre la sola America dispone di 25.688 sale cinematografiche, di cui 16.607 fornite di apparecchi sonori, l'Europa nel suo complesso dispone di 30.623 sale cinematografiche, di cui 17.822 fornite di apparecchi sonori. Il film americano, che è diffuso in tutto il mondo, può quindi in patria disporre di un vastissimo campo di sfruttamento, quasi grande quanto quello di tutta l'Europa complessivamente, compresa la Russia. Lo sfruttamento in Europa delle pellicole americane è altrettanto intenso quanto quello praticato in America nel proprio mercato, senza contare che la diffusione del film americano dispone di altre 5700 sale in Africa, in Asia e in Oceania, ove esso domina quasi incontrastato.

Nella stessa Europa la situazione dell'Italia nei confronti degli altri quattro grandi paesi produttori è ultima in ordine di importanza, essendo la Germania al primo posto con oltre 5000 impianit, di cui 3700 sonori, l'Inghilterra al secondo con circa 5000 impianti di cui 4250 sonori, la Francia al terzo posto con 3300 impianti, di cui 1900 sonori, la Russia al quarto posto con 3200 impianti, di cui 3000 sonori, mentre l'Italia possiede solo 2500 sale gestite dall'industria privata, con impianti sonori in numero di circa 1300.

I produttori nazionali dovranno dare la dimostrazione di sapersi avvalere delle benefiche disposizioni di legge per produrre pellicole cinematografiche che non solo possano aspirare al successo delle platee, ma anche mettere la produzione italiana quanto più è possibile alla luce del mondo, mediante la sua continua ascesa di perfezionamento e il suo continuo sforzo di esprimere nobilmente quello che è il clima morale, sociale ed estetico creato dal fascismo in Italia.

Il Consolidato sfiora la pari

ROMA, 29

Il Consolidato nella giornata di ieri 28 ha sfiorato varie volte la quotazione di 100 lire (99.60 - 99.70 per finire a 99,30 - 99.40 per contanti).

I risparmiatori italiani hanno visto così premiata la fiducia che hanno avuto sui fondi dello Stato e la finanza italiana segna al suo attivo un'altra luminosa vittoria.

Mentre il Consolidato raggiunge la parità è doveroso elevare un grido di riconoscenza e di plauso al Duce che ha voluto con fermissima volontà e adamantina tenacia la difesa della lira e del risparmio.

Il pensiero corre naturalmente ai giorni tristissimi del 1920. Gli scioperi imperversavano; era attuata l'occupazione delle fabbriche treni fermi, assoluta scomparsa del credito italiano nel mondo. Milioni e milioni di giornate lavorative perdute, le merci infracidivano sulle banchine e nei vagoni. Il Consolidato di conseguenza precipitava. Era a 95.05 il giorno 4 agosto 1919 e lo ritroviamo un anno dopo a quattro agosto 1920 a 74.70. Nell'autunno del 1920 la discesa è accentuata. Il 26 ottobre segna ed esempio 67.94 e il 9 novembre 67.40 Bisogna tenere presente queste cifre per comprendere lo sbalzo dal Consolidato. Oggi si tratta di un aumento di lire 33.60 per ogni 100 lire.

Chi ha avuto in questi anni fiducia nella resurrezione italiana ed ha acquistato per lire 7740 un titolo di 10.000 lire ha percepito per quattordici anni un reddito di 500 lire, il che forma già un totale di 7000 lire che dà oggi un titolo del valore di dieci mila lire: 17.000 lire complessive d'introito contro una spesa di 7740.

Del resto anche chi ha acquistato Consolidato al prezzo di emissione di lire 87.50 ha sempre guadagnato la differenza di lire 12.50 per ogni cento lire.

«Faranno sempre un buon affare — diceva con parole di vaticinio Luigi Luzzatti — i confidanti nel credito italiano».

I fatti l'hanno provato. La Rivoluzione fascista allorchè conquistò il potere trovò il nostro massimo titolo di rendita alla media di lire 80,13. Nel 1923 il Consolidato era a 87.64. Nel 1924 è già superiore alla parità.

Vi fu anche un lungo periodo nel quale il Consolidato superò la parità quotidiana fino ad un massimo di 102.28. (La media dell'anno 1924 fu di 97.28).

Il Consolidato sicchè, ritorna oggi sulla soglia del 1934 alla quotazione di molti mesi del 1924.

Diecimila Balilla rurali

nell'Agro Romano

ROMA, 29

Si è riunito il Comitato provinciale dell'Opera Balilla dell'Urbe, che ha esaminato un completo rapporto sull'attività dell'Anno XI.

Sempre maggiore espansione si nota nell'organizzazione Avanguardisti e Balilla, con un aumento di dieci legioni inquadrate con 589 ufficiali, 140 aspiranti ufficiali, 79 cadetti, 266 capi centuria, 2505 capisquadra Avanguardisti, 4271 capisquadra Balilla.

Si è proceduto durante l'anno XI ad un minuzioso controllo sull'attività svolta da ciascuno dei 132 Comitati comunali della provincia, all'organizzazione rurale, che comprende diecimila Balilla dell'Agro romano, con cinque campi sperimentali di grano.

Il tesseramento dell'anno XI ha dato questo risultato: Balilla: 67.153; Avanguardisti: 13.527; Piccole Italiane 57.148; Giovani Italiane: 6374. Totale, 144.202.

Un feroce attentato in Romania

Il Capo del Governo romeno Duca

assassinato alla stazione di Sinaia

VIENNA, 29

Questa sera si è sparsa improvvisamente la notizia dell'assassinio del Presidente del Consiglio romeno Jon Duca, avvenuto a Sinaia, alla stazione ferroviaria, mentre Duca si apprestava a far ritorno a Bucarest. Il Capo del Governo romeno aveva trascorso la giornata al Castello di Sinaia, dove aveva lungamente conferito con Re Carol. Nulla faceva prevedere la terribile tragedia.

Giunto alla stazione, egli si tratteneva sotto la pensilina, in attesa che giungesse il treno. Il Capo del Governo romeno, data la temperatura rigida, camminava in su e in giù lungo il marciapiede, parlando con alcune persone del seguito, quando ad un tratto, da dietro una colonnina, sbucava un individuo il quale lanciava contro Duca un ordigno, che è risultato essere una bomba a mano e che subito esplodeva fragorosamente; inoltre l'attentatore sparava nel contempo quattro colpi di rivoltella.

Duca cadeva a terra mortalmente colpito. L'assassino è stato subito arrestato ed ha dichiarato di chiamarsi Costantinesco. Dalle indagini esperite dalla polizia è risultato ch'egli apparteneva all'associazione antisemita "Guardia di ferro" recentemente disciolta dal Governo. Il Presidente del Consiglio è rimasto ucciso da tre colpi di rivoltella che l'hanno raggiunto alla testa.

La tragica notizia veniva subito comunicata al Sovrano, il quale incaricava per ora il Ministro dell'istruzione Angelesco di assumere la Presidenza del Consiglio. Il fatto ha provocato una profonda e dolorosa impressione in tutto il Paese.

L'assetto giuridico

della gente dell'aria

ROMA, 29

Nel corso della recente sessione il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento che tende a dare un completo assetto giuridico alla gente dell'aria.

Il provvedimento corrisponde alla duplice esigenza di venire incontro ai voti espressi dalle organizzazioni interessate, di armonizzare la legislazione italiana sulla navigazione aerea, che è una delle migliori e più larghe per l'epoca in cui fu emanata, ai rapidissimi e continui sviluppi del traffico aereo commerciale.

Il progetto predisposto, per i larghi profili internazionali che il traffico aereo commerciale presenta, corrisponde, inoltre, alla necessità di dare alla legislazione vigente un assetto che tenga conto anche delle continue innovazioni apportate in materia dagli accordi internazionali. Il disegno di legge sarà approvato nel corso delle prossime sedute della Camera e del Senato.

Nel riformare l'ordinamento vigente esso tiene conto delle sopravvenute vicende ed esperienze in materia di navigazione aerea, provvedendo in maniera adeguata e completa allo stato giuridico della gente dell'aria, stato giuridico che viene inquadrato negli ordinamenti sindacali creati dal Regime.

Mentre all'estero e per iniziativa dell'Ufficio internazionale del lavoro si discute sulla possibilità e sui limiti di uno statuto della gente dell'aria, l'ordinamento proposto prepara una nuova legislazione aeronautica che potrà essere più tardi armonicamente fuso in un codice analogo a quello marittimo.

Il disegno di legge in parola si compone di due titoli che si suddividono in tre capi.

Il primo capo divide la gente dell'aria in due categorie: personale navigante nelle sue varie specie e personale tecnico; capo scalo e personale non navigante.

Per il personale navigante è prevista la istituzione di un albo comprendente personale di comando e di pilotaggio e l'istituzione di una matricola per il personale addetto agli apparati motori e agli altri macchinari di bordo. Per i capi scalo infine è prevista la iscrizione in registro.

Le norme di dettaglio per la tenuta dei registri e per determinare alcuni requisiti di età, di capacità fisica e professionale sono rinviate al regolamento.

Il secondo capo stabilisce i vari gradi aeronautici e i requisiti che occorre possedere per conseguirli aprendo la porta delle professioni aviatorie civili al personale già appartenente a quella militare e prevede la possibilità di comprendere nel personale di comando e di pilotaggio altre categorie di specialisti ove lo sviluppo dei servizi aeronautici e il progresso della scienza e della tecnica lo rendano necessario.

Il terzo capo riguarda il personale non navigante e si preoccupa in particolare di precisare la figura del capo-scalo che è propria caratteristica del traffico aereo.

Il secondo titolo che si suddivide pure in tre capi riguarda l'equipaggio. Il primo capo tende a dare netto rilievo alla figura del comandante sia per quanto concerne i requisiti di capacità che deve possedere, sia nei riguardi dei suoi rapporti con gli armatori, sia per ciò che si riferisce ai poteri.

Il secondo capo concerne la composizione dell'equipaggio, determinando in particolare chi debba avere il comando dell'aereomobile nel la gerarchia di bordo. Il terzo capo concerne l'arruolamento tenendo conto della esperienza formatasi in materia attraverso il contratto collettivo stipulato sotto l'imperio dell'ordinamento sindacale, riprende dal diritto marittimo i concetti generali e il nome del contratto di lavoro della gente dell'aria e fa inoltre tesoro degli studi compiuti dalla Commissione reale dei Codici.

Le disposizioni a tale riguardo si imperniano sugli uffici di collocamento, sui requisiti del contratto collettivo, sulla larga disciplina del contratto individuale a tempo determinato ed a tempo indeterminato e si inquadrano nel nuovo spirito della legislazione fascista i principi dei lavoratori di ogni genere e categoria.

Fervidi preparativi a Roma

per la Befana fascista

ROMA, 29

Nella imminenza della Befana fascista che, come è noto, verrà celebrata contemporaneamente a Roma e nei Comuni della provincia il 6 gennaio, presso il Laboratorio della Casa dell'Ospitalità fascista è stato in questi giorni intensificato il lavoro di preparazione dei pacchi di doni, cui sono addette una ventina di operaie. I pacchi saranno oltre 80 mila destinati ai bimbi e alle bimbe della città e della provincia e contengono indumenti e giocattoli. Insieme col pacco quest'anno tutti i beneficiati riceveranno, come si sa, una grande fotografia del Duce con la riproduzione della firma autografa del Capo del Governo.

Agli 80.000 pacchi così preparati a cura della Federazione dell'Urbe si aggiungeranno quelli che per la Befana del Duce preparano i Dopolavoro, i Fasci della provincia e i Gruppi rionali della città, nel numero ad essi fissato.

L'attività assistenziale

della Federazione fascista milanese

MILANO, 29

L'Opera di assistenza praticata dall'Ente federale fascista in occasione delle feste si concreta nella cifra di 40.992 pacchi natalizi e di 8600 persone assistite con razioni speciali. Sono stati inoltre distribuiti, nel nome del Duce, nei primi due mesi di assistenza invernale, generi alimentari per kg. 939.790; litri 199.400 di latte; kg. 119.400 di carbone; sussidi in denaro e per affitti per lire 245.370 e sono state assistite nei posti di ristoro 402.445 persone e 69.735 nei ricoveri. Infine si ha la cifra di 16.793 giocattoli per bambini e 27 mila 288 oggetti di vestiario.

Lo studio in Italia

delle lingue straniere

ROMA, 29

Per la prima volta l'Istituto Centrale di Statistica si occupa, alla fine dell'anno 1933, dei giovani italiani che apprendono le lingue straniere. L'«Agenzia d'Italia» ne desume alcuni dati che riguardano le lingue più comunemente studiate, senza fare distinzione tra scuole pubbliche, pareggiate o private. Nell'anno scolastico 1931-32 i giovani italiani, che studiavano lingue straniere, furono 100.929, dei quali 85 mila 512 approvati. Divisi per lingue risulta che 62.793 studiavano il francese; 20.527 l'inglese; 14.787 il tedesco; 2.113 lo spagnolo; 375 il serbo-croato e 328 lo sloveno.

Un gruppo di studenti asiatici

visita Milano

MILANO, 29

Sono giunti oggi a Milano, reduci dal Congresso di Roma, un centinaio di studenti asiatici. Dopo aver visitato alcuni stabilimenti industriali della città accompagnati da una rappresentanza del GUF milanese, essi hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Podestà a Palazzo Marino dove, al benvenuto loro rivolto, ha risposto a nome dei colleghi il dott. Fanzi Tadros ringraziando ed esprimendo la più viva ammirazione per la civiltà fascista e per il suo grande Capo. Gli ospiti si sono trattenuti cordialmente per oltre un'ora nella vasta sala.

Nel pomeriggio gli studenti hanno visitato l'Università e i principali padiglioni dell'Ospedale Maggiore. Verso le 18 si sono recati al *Popolo d'Italia* a rendere omaggio al giornale del Duce ed hanno deposto un mazzo di fiori sul marmo che ricorda Arnaldo Mussolini, sostando in un minuto di raccoglimento. In serata gli studenti asiatici sono partiti alla volta della Svizzera.

Bonifica pontina e bonifiche veneziane

Il primo lotto dei lavori di bonifica agraria ed idraulica delle paludi pontine sta per essere ultimato. Sono ettari 10.000 totalmente redenti dalla invasione delle acque, dove già 500 case sono costruite ed abitate da altrettante famiglie amministrate dal nuovo Comune di Littoria. Si compie ora il voto millenario della Patria: dopo vani tentativi che si ripeterono dall'epoca romana, nell'undicesimo annuale della Marcia su Roma il Regime inaugura una parte dell'opera più importante compiuta con vero successo: la bonifica delle paludi pontine.

Questa bonifica che venne tentata tante volte, interrotta e ripresa, fu in passato l'aspirazione dei più grandi uomini da Giulio Cesare il cui progetto fu sospeso per la sua morte, a Napoleone Bonaparte che continuò l'opera già iniziata da Papa Sisto V costruttore del canale, pur oggi esistente, e che da lui prese il nome. Ma la antica terra fertile al tempo dei Volchi, caduta dopo la conquista dei romani in abbandono completo e trasformatasi nelle più squallide e pericolose paludi, attraversata dalla Via Appia costruita solo per scopo militare nel 312 avanti Cristo da Appio Claudio, dopo secoli e secoli di riposo, è riscattata dalla volontà del Duce che, ordinato il piano organico della bonifica idraulica lo fa tosto eseguire con rapidità sorprendente, così che in pochi anni tutta la vasta estensione di 50 mila ettari, quasi alle porte di Roma, sarà redenta e abitata da sane popolazioni rurali, raggruppate in nuovi comuni la cui formazione è già decretata: Littoria, Sabaudia, Pontiglia.

Abbiamo sentito in questi giorni a Venezia l'esposizione data dal Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, che ebbe incarico di eseguire i lavori di bonifica idraulica ed agraria di tutto il vasto comprensorio delle paludi pontine.

L'iniziativa è partita dal Capo del Governo che volle sia compiuta l'opera nel più breve tempo possibile, con programma completo di bonifica idraulica e di bonifica agraria, onde popolare la zona di famiglie coloniche tolte dalle provincie dove il fenomeno della disoccupazione e del bracciantato agricolo preoccupa di più perchè più accentuato.

L'O.N.C. valendosi delle facoltà di cui dispone, è venuta in possesso di quei terreni ed avendo forti capitali liquidi e facilità di procurarsene, ha intrapreso l'opera che sta eseguendo con mirabile prontezza. Ed in tre anni dall'inizio dei lavori, diecimila ettari furono riscattati, il terreno che era in parte anche a bosco fu dissodato, i primi lavori di affossatura furono completati e 500 case economiche, già costruite, sono abitate da altrettante famiglie, mentre nello scorso estate le messi biondeggiavano dove un tempo regnava la morte e la miseria.

Non è il caso di esporre le cifre che abbiamo avuto l'onore di sentire circa il costo della bonifica, anche perchè vari fattori concorsero certo a sostenerli nella misura esposta: così, per esempio, gli appalti, fatti in grande stile, sia per la costruzione di canali e di case e di altro avranno concorso a diminuire il prezzo delle opere, poichè altro è costruire una casa od un canale, altro invece è l'ordinare la costruzione di centinaia. Così il costo per il finanziamento provvisorio, cui i consorzi di bonifica o del privato debbono provvedere ad un tasso superiore di quello rifuso poi dallo Stato, non graverà per l'O. N. C. perchè questo Istituto, che fu sempre saggiamente amministrato, dispone di forti capitali propri.

Non entriamo comunque nei dettagli delle cifre sentite e che ci hanno sorpreso per la loro esiguità, essendo assai inferiori a quelli che riguardano i costi delle bonifiche per un privato bonificatore che pure è esperto e lavora con il proprio, arrischiando il suo patrimonio.

Abbiamo avuto l'onore di visitare dettagliatamente Littoria e i suoi lavoratori agricoli: dobbiamo essere fieri del lavoro compiuto e dell'opera eseguita. Dovunque ferve il lavoro, le case sane e pulite sono abitate da contadini veneti contenti e soddisfatti, sempre pronti al lavoro, per migliorare il podere a loro affidato. Ovunque si vedevano squadre di lavoratori che approfondivano i fossi di divisione, altri lavoravano di ruspa e di carriola cercando di togliere le depressioni e gli avallamenti, altri ancora scavavano le fossaline, che avevano ricevuto solo appena segnate, e facevano i cavini e le capezzaie. Erano tutti lavori di bonifica agraria vera e propria che quei contadini, figli del Veneto bonificatore, nati e cresciuti nella bonifica, compivano, senza bisogno di spinta o di consiglio, ma ammaestrati dalla pratica acquisita quassù.

Questi lavori che costano assai, e senza i quali la bonifica agraria non è mai completata, e che si completa solo col portafoglio e con gli anni, erano compiuti dai contadini di Littoria con meravigliosa precisione, nella certezza di migliorare i fondi a loro affidati e nella lusinga che, nella resa dei conti, il lavoro compiuto per il miglioramento fondiario risulterà a loro beneficio come acconto per il riscatto della terra, che secondo un piano amministrativo, dovrà passare dopo un certo periodo di anni proprietà dei lavoratori.

Nel suo complesso la gente che abita oggi l'agro pontino è contenta e soddisfatta del cambio avvenuto, anche perchè la terra è fertile e di un sicuro avvenire, e la leggenda della malaria più non li spaventa, poichè dopo un anno di prova, ben pochi casi ebbero a verificarsi. Dalle capanne che quella gente aveva nella sua terra d'origine passò ad abitare le case salubri di Littoria e dal lavoro incerto delle provincie dell'alta Italia, ha invece assicurato il pane nel proprio podere con una prospettiva di diventare un giorno in possesso del fondo che un po' alla volta ogni anno va migliorando.

Manca, essi dicono, la vite, pianta che dovrebbe bene produrre e dare ottimo frutto come nei comuni vicini di Cisterna e di Terracina, coltivazione che noi conosciamo alla perfezione, il cui raccolto verrebbe in gran parte consumato da noi nel lavoro continuo e faticoso delle bonifiche. E' questo un loro desiderio che esprimono a chi parla, specie nel loro dialetto, e da chi conosce le loro abitudini: non passerà certo molto tempo che saranno accontentati poichè, anche nella bonifica, quando il prodotto è limitato al consumo interno della azienda, la coltivazione della vite è da consigliarsi.

Dopo Littoria, dove si lavora al completamento della bonifica agraria, si iniziarono le opere di bonifica idraulica di un altro lotto: Sabaudia, dove quanto prima sarà finito e completato il lavoro con la dotazione di case ed il dissodamento, mentre si preparano i progetti per l'ultimo lotto, quello di Pontinia, che completerà la bonifica la cui estensione è di 50.000 ettari.

Littoria è la meta di tutti gli studiosi che vanno ad ammirare le opere compiute, e degli uomini politici cui viene mostrato, con giusto orgoglio, il lavoro di pace che l'Italia fascista compie per volontà del Duce. Ma se vicino a Roma in pochi anni, con la spinta che deriva dalla volontà del Capo, si è compiuta l'opera meravigliosa che è lo inizio di altre che dovrà seguire, noi veneti, anzi veneziani, pure essendo fieri del lavoro compiuto alle porte di Roma, sentiamo altresì l'orgoglio di altra opera eseguita quassù in silenzio, in mezzo a gravi preoccupazioni finanziarie e che dette già i suoi alti risultati di carattere economico e sociale. Prendasi per esempio la bonifica dell'Ongaro Inferiore, per citare un comprensorio che è vicino a Venezia, e dove nell'ultimo decennio si lavorò con vera passione e fede continua.

Quivi dopo la guerra, i bonificatori veneti decretarono di compiere la bonifica e di dedicare l'opera alla memoria delle nostre armi vittoriose. Ed in mezzo a preoccupazioni derivanti dalla zona devastata dalla guerra e dalle inondazioni, solo giovandosi dei contributi che lo Stato dà all'Italia Settentrionale per la bonifica idraulica, e che sono in misura minore di quelli che gode l'Italia Meridionale, si è compiuta la bonifica di oltre 11 mila ettari i cui macchinari idrovori erano in parte inaugurati nel 1922. Ma non si fermarono quivi gli agricoltori veneziani, ed iniziarono subito l'opera di bonifica agraria, dotando il territorio di fabbricati colonici, di piantagioni, di strade, di canali e di acqua potabile, pagando le costose opere col proprio denaro senza alcun contributo dello Stato.

Quivi più che altrove si badò anche al problema sociale poichè dopo un periodo di due anni, come è sempre consigliabile, si passò alla mezzadria affittando la terra ai coloni che, affezionati al fondo, vivono contenti e soddisfatti. La produzione passò da zero o pressapoco a quintali 60 mila di frumento, a quintali 100 mila di granoturco, a quintali 20 mila di uva, a kg. 50 mila di bozzoli, e la popolazione, che era un tempo di poche centinaia di abitanti malarici, raggiunge ora 12 mila abitanti collocati in 800 fabbricati di nuova costruzione dotati di stalle che danno ricovero a 7000 capi di bestiame.

Tutto ciò si fece alle porte di Venezia, in pochi anni, lavorando con fede e con passione impiegando capitali ingenti che i bonificatori anticiparono. E se oggi la crisi li ha sorpresi mentre erano in attesa del frutto dell'opera compiuta, il Regime cerca di venire ad essi in aiuto con la legge sui benemeriti bonificatori per la cui applicazione nuovi altri fondi dovrebbero affluire.

Non è certo a titolo di confronto che abbiamo voluto citare le opere della bonifica Ongaro inferiore che furono pur esse e lo sono tutt'oggi oggetto di visita e di ammirazione da parte di studiosi. Abbiamo voluto ricordare queste opere solo per mettere in evidenza quanto vicino a Venezia, marinara ed artistica, i suoi bonificatori seppero creare in poco tempo e con mezzi propri.

La legge Mussolini, sulla bonifica integrale, prevede il concorso statale che sarà certo incoraggiamento alla trasformazione fondiaria e concorrerà a far riprendere il lavoro del privato che è per ora rallentato; a nostro avviso però non potrà mai dare quella spinta per l'esecuzione delle opere, in quello stile ed in quella forma con cui furono eseguiti dai privati bonificatori dell'Ongaro inferiore.

L'O.N.C., che ha facoltà di espropriare le terre dove non si eseguiscono i lavori di bonifica, assieme ad altri Enti allo scopo istituiti, come quelli della Sardegna e delle Venezie, potrà trovare oggigiorno largo campo d'azione e svolgere quel programma che fu tracciato dal Regime e che è connesso alla rinascita agraria delle zone palustri, al problema demografico ed a quello sociale, tendente a trasformare il lavoratore agricolo da bracciante a mezzadro ed a piccolo proprietario.

C. Bortolotto

Signora inglese che ritrova un suo figlio di 18 anni

FINALMARINA, 29

Dopo molti anni di ricerche una signora inglese ha ritrovato nella nostra città un figlio avuto a Firenze 18 anni fa e quindi lasciato in un istituto cittadino, dal quale l'aveva tolto un'altra inglese per adottarlo.

La scena commovente dell'incontro ha avuto luogo alla presenza del Podestà.

La proprietà industriale e dei marchi di commercio

ROMA, 29

Il Consiglio dei Ministri, come è noto, ha approvato lo schema del T. U. delle leggi per la protezione della proprietà industriale e dei marchi di commercio.

Col nuovo provvedimento — scrive l'Agenzia « Delta » — il Governo Fascista ha fatto un nuovo grande passo nel rinnovamento della legislazione di carattere tecnico, cioè di quella legislazione che costituisce un necessario strumento per il progresso economico della Nazione. Per valutare tutta l'importanza innovatrice e vivificatrice della prossima legislazione in materia di privative industriali o di marchi di commercio bisogna tener presente che la legge tuttavia in vigore (per qualche mese ancora) a regolare la materia è quella del 30 ottobre 1859 del Regno di Sardegna, cioè di una epoca in cui erano vivi i fermenti per l'unificazione della Patria, ma non esisteva ancora l'auspicata realtà del Regno d'Italia e, comunque, era lontana anche l'intuizione della magnifica realtà di oggi. La legge 1859 potè definirsi buona dal punto di vista della tecnica legislativa, ma assolutamente inadeguata a tutelare le necessità tecniche della vita economica — commerciale e industriale— dei tempi odierni. Fu poi successivamente rabberciata con disposizioni complementari, man mano che la migliore attrezzatura commerciale ed industriale del Paese creava nuove necessità. Opportuni e sostanziali miglioramenti furono introdotti dal Governo fascista sin quasi dall'inizio della instaurazione del Regime. Ma la necessità di una revisione — staremo per dire di una rinnovata concezione — organica della materia era vivamente sentita. Di ciò si rese conto il Governo fascista ottenendo con la legge 25 novembre 1926 dal Parlamento la delega legislativa per attuare l'auspicata riforma. Questa è ora un fatto compiuto. Non è il caso di esaminare partitamente tutto il complesso Testo Unico che in 139 articoli disciplina le privative per invenzioni industriali, le privative per modelli di utilità, le privative per modelli di disegni ornamentali, marchi di fabbrica o di commercio, la materia tributaria inerente alla concessione della tutela, la procedura di trascrizione, le decadenze o nullità e persino le azioni ed il processo in materia di proprietà industriale e di marchi di commercio.

Fra le norme più importanti ricordiamo quelle relative alla costituzione ed al funzionamento del Consiglio della proprietà industriale e dei marchi di commercio a base corporativa, quelle riguardanti l'istituzione presso il Ministero delle Corporazioni dell'albo nazionale dei rappresentanti per la proprietà industriale e dei marchi di commercio, creando in tal modo una funzione professionale d'indiscutibile utilità. Concetto profondamente innovato del nuovo Testo Unico è quello della introduzione dell'esame preventivo in merito alla novità dell'invenzione dei marchi, mentre con l'ordinamento legislativo preesistente lo Stato si disinteressava di indagare se l'invenzione era tutelabile mediante privativa e si limitava a concedere il brevetto e la relativa tutela. Questo caos finalmente viene a cessare. Altra innovazione originalissima è quella di espropriazione per pubblica utilità o nell'interesse della difesa nazionale. Il che rappresenta un'altra magnifica realizzazione legislativa della nuova concezione dello Stato in Regime fascista. Per quanto si riferisce specificatamente ai marchi di commercio è interessante rilevare che essi finalmente sono concepiti come istituto giuridico autonomo e distinto da quello dei brevetti industriali e come un « bene » autonomo e separato in confronto dell'azienda produttrice della merce, sì da essere considerato come capace di valutazione patrimoniale e quindi di trasferimento mediante atto traslativo di proprietà con le garanzie formali della pubblica trascrizione.

Esenzioni dalla consegna dell'oro alla Tesoreria americana

WASHINGTON, 29

Il decreto emesso iersera dal segretario interinale del Tesoro, Forgenhau, che ordina perentoriamente la consegna alla Tesoreria di tutto l'oro detenuto negli Stati Uniti, completa il decreto del 28 agosto del Presidente Roosevelt, autorizzando tuttavia alcune esenzioni.

Sono infatti esclusi dalla consegna: l'oro in verghe, detenuto in virtù di una licenza federale; i pezzi di monete riconosciuti dai collezionisti come rari; i pezzi di oro non fusi e l'oro che non supera i cento dollari di valore da chiunque siano posseduti; l'oro in fabbricazione per usi industriali, professionali e ornamentali; le monete d'oro e l'oro in barre, come pure i certificati oro, che sono di proprietà delle Banche della Riserva Federale o della Corporazione per la ricostruzione finanziaria; e finalmente l'oro in barre e l'oro straniero che si trova attualmente nelle Isole Filippine, nelle Isole Hawai e nei possedimenti degli Stati Uniti fuori del continente.

Scenate alla Camera bulgara

SOFIA, 29

Una disgustosa scenata si è avuta al Parlamento a seguito delle vivacissime polemiche sollevate dalla questione dei debiti interni.

La seduta, presieduta dallo stesso Presidente Malinoff, si apriva in una atmosfera molto eccitata. Il primo oratore era appena salito alla tribuna, che le più violenti apostrofi venivano lanciate da un banco all'altro e ad esse facevano seguito, nonostante le raccomandazioni del Malinoff e dello stesso Presidente del Consiglio Muscianoff, un violento getto di libri. Ben presto alcuni parlamentari venivano alle mani, e poichè non vi era modo di riportare la calma nell'ambiente eccitatissimo, la seduta veniva sospesa e i Ministri abbandonavano la aula. Ma numerosi deputati continuavano a picchiarsi di santa ragione e altri tafferugli si verificavano altresì nei corridoi del Parlamento.

Dimissioni dell'Alto Commissario spagnolo al Marocco

MADRID, 29

L'alto Commissario della zona di protettorato spagnolo nel Marocco, Moles, ha presentato le dimissioni motivate dal rifiuto del Governo ad accordare gli aumenti di crediti richiesti per migliorare i servizi ritenuti necessari alla sicurezza e allo sviluppo della zona. Le dimissioni coincidono con voci di fermento fra gli indigeni del protettorato la cui agitazione verrebbe alimentata dalla possibilità che la Spagna, cedendo ad urgenti sollecitazioni francesi, prenda parte ad operazioni contro i ribelli dell'Atlante francese.

Samuele Insull non vuol sapere di lasciare la Grecia

ATENE, 29

Come noto, il Governo greco ha notificato a Samuele Insull — la cui estradizione venne richiesta invano tempo addietro dal Governo degli Stati Uniti — che egli deve abbandonare definitivamente il territorio greco entro il 31 gennaio. Insull non vuole però lasciare la Grecia e si è affrettato a ricorrere al Consiglio di Stato perchè annullasse la decisione presa dal Ministero degli Interni nei suoi riguardi.

Il Ministro degli Interni, signor Munzuridis, ha però dichiarato che Insull dovrà abbandonare senz'altro la Grecia entro il termine stabilito perchè indesiderabile, qualunque fosse la sentenza del Consiglio di Stato. « D'altronde — ha soggiunto il Ministro — noi non procediamo alla estradizione del signor Insull, che è libero di andare ovunque ».

Si afferma che Insull si recherà al Giappone, dove si considera al sicuro di qualsiasi passo del suo Governo.

Il mostro del Loch Ness sarebbe un "monosaurus„

LONDRA, 29

Poco o nulla di nuovo da segnalare sul signor Mac-Ness, come per universale intesa viene oggimai definito il « mostro » del Loch Ness.

L'ultimo ad averlo veduto è un autista dell'autobus di servizio lungo le rive del lago. La descrizione fattane è quella solita e ormai stereotipata: lunghezza metri 15, schiena gibbosa, collo lungo e flessibile emergente dalle acque. Il mostro si muoveva pittosto vivacemente, fra due larghe strisce laterali di spuma.

Naturalmente, neanche questa deposizione è per ora documentata. In attesa che lo sia, si apprende che un gruppo di scienziati ha fatto pervenire un memoriale alla direzione del Museo di Storia Naturale di Londra, per esprimere lo opinione che nel Loch Ness alberghi veramente un mostro marino della specie dei « Monosaurus ».

Sanguinosa rissa a Cassovia fra soldati e borghesi

PRAGA, 29

Nella notte di S. Stefano, in una via di Cassovia, è avvenuta una rissa fra una squadra di militari ubriachi e vari borghesi sedata a stento dalla polizia intervenuta con notevole ritardo. Sul terreno della rissa è stato raccolto il cadavere di un civile colpito da baionetta e quattro soldati feriti da coltello in varie parti del corpo. Le ragioni del conflitto sembrano doversi attribuire a donne di malaffare.

Schiacciato sotto la bara della suocera

PARIGI, 29

Si ha notizia da Metz di un tragico accidente avvenuto in condizioni stranissime. Un autocarro riconduceva da Sarregnemines la salma della signora Caterina Schwab, che doveva essere tumulata a Boulay, quando, all'entrata della città, il veicolo slittava in conseguenza della strada gelata, proiettando fuori il genero della defunta, Eugenio Girardin, caporale aviatore del 21.o Reggimento d'Aviazione di Metz. Per colmo di sventura anche la bara venne lanciata fuori dalla macchina ed andava a cadere sul disgraziato giovane sfondandogli il petto. Il Girardin moriva poco dopo all'Ospedale.

Un operaio investito dalle fiamme dà fuoco a tutta la famiglia

VIENNA, 29

A Targoviste, in Romania, un operaio, tornando dal lavoro cogli abiti intrisi di benzina, si è avvicinato al focolare e la sua giacca ha preso fuoco. La moglie, accorsa in suo aiuto, è stata anch'essa investita dalle fiamme, le quali si sono comunicate da ultimo ai due figlioletti. I vicini, sopraggiunti con ritardo alle grida dei disgraziati, li hanno trovati carbonizzati.

Dramma famigliare in Alta Savoia

GRENOBLE, 29

Un dramma familiare si è svolto a Faverges nell'Alta Savoia. Lo operaio Silvestro Bottini di 52 anni, viveva maritalmente da molto tempo con certa Maria Orleaez, e da questa unione era nata una bimba che oggi conta 8 anni. In seguito ad una lite il Bottini ha scagliato una bottiglia sulla testa della compagna. Questa, non essendo rimasta che ferita, è stata uccisa dal Bottini a colpi di mazza. L'assassino, accompagnato dalla figlioletta, è andato poi a costituirsi alla gendarmeria.

"Gazzetta„ dello Sport

SPORT INVERNALI

L'Italia vittoriosa nelle gare al Sestrières

COLLE DI SESTRIÈRES, 29

Alla presenza del Principe Umberto si sono chiuse le gare internazionali universitarie di sports invernali. La classifica generale per Nazioni è la seguente:

1. Italia con punti 72.
2. Inghilterra con punti 50.
3. Austria con punti 48.

Lo stesso Principe di Piemonte ha proceduto alla premiazione dei vincitore che s'è svolta in un'atmosfera di grande entusiasmo per il Duce ed il Fascismo.

Gara di pattinaggio rimandata ad Asiago

ASIAGO, 29

Le gare nazionali di pattinaggio che dovevano aver luogo lunedì 1.o gennaio 1934, sono state rimandate per inefficienza del campo di gare. Le manifestazioni, che senza dubbio sarebbero riuscite imponenti, sono state ostacolate dalle abbondanti nevicate di questi ultimi giorni.

Federazione Italiana Giuoco Calcio Direttorio Terza Zona

Comunicato n. 14 del 27 dicembre 1933 XII. Presenti: Scalabrin, Carraro, Centanni, Costa e Scarpi.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni gare. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Serenissima II-Mezzomo 7 a 1; Conegliano-Treviso II 2 a 1; Lendinara-Valery 2 a 0 e Dop. Marzotto-Sambonifacese 7 a 0.

Si dà atto che per l'impraticabilità dei campi di gioco vennero sospese le gare: Dop. Ferr. Venezia -Giorgione, La Romatina-Muranese e Schio II-Audace.

Si comunica che per la sopraggiunta mancata disponibilità del campo di giuoco venne pure sospesa la gara Padova III-Vicenza II.

Calendario gare. — Si confermano per domenica 31 dicembre corrente le gare in calendario per la ottava giornata del girone di andata. Si mandano a giocare Domenica 14 gennaio p. v. le gare in calendario per la sesta giornata, non effettuate a suo tempo: seguenti: La Romatina-Serenissima II, Sandonatese-Treviso II, Conegliano-Dop. Ferr. Venezia, Giorgione-Muranese Schio II-Dop. Marzotto, Audace-Padova III e Valery-Sambonifacese Si disputeranno Domenica 21 gennaio le gare della settima giornata da ricuperarsi, seguenti: Dop. Ferr Venezia - Giorgione; La Romatina-Muranese, Padova III-Vicenza II e Schio II-Audace.

CAMPIONATO III DIVISIONE

Omologazione gare. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona III-Cologna II a 0; Rocchette-Marosticense 2 a 1 e Motta L.-Cessalto 1 a 1.

La gara Dop. Marzotto-Rovigo II viene data vinta per forfait (2 a 0) al Dop. Marzotto II per la ritardata presentazione in campo, non motivate da cause di forza maggiore, di oltre 45 minuti dalla squadra del G. S. Rovigo II.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Belluno-Serenissima III in attesa di accertare la posizione di un giocatore del Belluno sceso in campo sprovvisto di tessera.

Si dà atto che per l'impraticabilità dei campi di giuoco vennero sospese le gare: Fragd-Thiene II, Petrarca-Badiese e Vittorio-Mira.

Calendario Gare. — Si confermano per domenica 31 dicembre le gare in calendario per la settima giornata (ultima) del girone di andata. Si mandano a giocare domenica 7 gennaio p. v. le gare in calendario per la quinta girnata, non effettuate a suo tempo, seguenti: Thiene II Verona III; Dop. Marzotto II-Fragd Rovigo II-Badiese, Cologna-Petrarca, Rocchette-Motta L., Cessalto-Belluno, Mira-Serenissima III e Marosticense-Vittorio V. Si disputeranno domenica 14 genaio le gare della sesta giornata, da ricuperarsi seguenti: Fragd-Thiene II, Petrarca-Badiese e Vittorio V.-Mira. Si fissa per la stessa gioranta la gara atti del Direttorio si squalifica per errore tecnico, che si ripeterà a cura, spese e vantaggio del Direttorio.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli Belluno-Marosticense, annullata per due gare effettive di Campionato il giocatore Xausa Pellegrino dell'A. C. Verona, per contegno oltremodo scorretto ed offensivo verso l'arbitro della gara Rocchette-Marosticense, alla quale partita lo Xausa assisteva in qualità di spettatore.

U. L. I. C.

Affiliazione Società. — Si dà atto dell'affiliazione al Comitato Locale di Schio del G. C. Dopolavoro Comunale di Malo.

Dop. Ferrovieri-Serenissima B

Come abbiamo annunciato domani i nero-azzurri del Dopolavoro Ferroviario incontreranno, nel proprio campo alle Chiovere a San Girolamo in partita valevole pel Campionato Veneto di II Divisione, i cadetti della Serenissima. Gara interessantissima sotto tutti gli aspetti ed indubbiamente difficile per i Ferrovieri, dato il valore indiscusso degli ospiti. I granata della Serenissima infatti capeggiano indisturbati la classifica del girone con tre punti di vantaggio sulla più vicina avversaria e vorranno certamente mantenere tale distacco. Alla loro volta i Ferrovieri che sanno combattere strenuamente, faranno di tutto per migliorare la loro posizione nella classifica, per un cumulo di circostanze piuttosto arretrata. Gli appassionati locali, data anche la trasferta della Serenissima a Foggia assisteranno di certo a questa attesa competizione che si manifesta a priori combattuta e bella.

Il campo del Mira sgombrato

MIRA, 29

All'appello rivolto perchè il campo di giuoco fosse sgombrato dalla rimanente neve, hanno risposto con ardore molti giovani sportivi ed appassionati del giuoco del calcio, cosicchè il campo è ora in piena efficienza, pronto a ricevere gli ospiti marosticensi domenica per l'atteso incontro.

Un morto di psittacosi a Graz

VIENNA, 29

A Graz si è ammalata di psittacosi l'intera famiglia del presidente del Tribunale Matzner; la moglie e due figli sono in via di guarigione, ma il disgraziato magistrato è morto. Molto zoofila la famiglia possedeva cinque pappagalli della cui malattia non si era accorta.

Una utile m

Utili e belle per quant... scole e numerose. Come ... quelle cose nella creazio... quali si può pensare che ... essere stata solamente la ... volontà e la grandiosa arm... la potenza divina a crearl... viventi degni di una car... più grande poeta della na... la Cristianità abbia avu... Francesco d'Assisi. Mister... della vita naturale dinanz... le ogni speranza umana, o... creativo, ogni orgoglio sa... tacciono sconfitti ed ammir... ste sono le diatomee.

La loro vita è una poe... plice e grandiosa. Ed è an... ma fortuna che a complet... suoi particolari sia proprio ... dioso di questi esseri, com... luto fare per me Padre Vit... che si può giustamente rit... solo uno dei più dotti ed ... tati diatomologhi italiani, ... nome — appunto per le su... se indagini in questo cam... conosciuto nelle maggiori a... nazionali e straniere. Cult... verse attività scientifiche ... dedicato in questi ultimi ... successo, a questo genere ... che, raccogliendo dal mat... saminato delle osservazion... valore scientifico, come pro... punto le sue numerose mem... sentate e pubblicate sotto ... ci dell'Accademia dei Lin...

La costituzione

Le diatomee sono alghe ... lari munite di un guscio ... costituite dal protoplasma, ... cleo e da una sostanza col... mile alla clorofilla delle p... guscio di silice — inat... quindi dagli acidi cloridic... rico e nitrico — può essere ... nato ad una scatola a due ... rientranti a perfezione l'... l'altro. Tali coperchi, che ... mano valve, possono assume... me più svariate, dalle rot... le triangolari, dalle poligo... quadrangolari, dalle ovali ... ad esse, mentre la loro sup... completamente ricoperta ... svariati disegni, dalla perfe... metria, dinanzi ai quali l... sizioni del più fantasioso e... disegnatore o cesellatore ... lontanamente paragonabili.

E' una inconcepibile fan... linee, di punti, di figure ... triche impensate ed impens... si raccolgono, si saldano, si... no, in forellini, in fessure, ... tuberanze che appaiono co... ture in rilievo sul guscio ... che quando sono colpite d... prendono gli aspetti più ... che mai la più fantasmag... sta umana di luce abbia pot... cepire. Ed alla bellezza s'... utilità necessaria alla vita ... fatti questi microscopici fo... paragonabili alla presenza ... milioni di puntini segnati ... sta di uno spillo — sono ... in modo tale da permett... flusso ed il riflusso dell'ac... è l'elemento principale nel ... svolge la vita di questi es... ravigliosi.

L'ambiente

I confini del loro regno ... no un limite perchè il lo... non ha confini. E' il mon... l'immenso equatore agli ... poli, dalle assetate region... mi aridi alla lussureggiant... delle terre tropicali, si ste... sto dominio incredibile i ... diti hanno eletto dimora ... senza fine e nei fiumi sen... nei laghi silenti e nei rusce... si, negli stagni paurosi e ... ruenti cascate, nelle vasch... dre e nelle umide rocce, ... gliosa corteccia degli alb... foreste e nei morbidi mus... fresche acque sorgive e n... medicamentose.

Le specie che vivono ... mente nelle acque dolci no... tano però alle salse acque ... e poche di esse riescono ... nei due diversi ambienti, ... dosi, tuttavia, dei casi d... mento, indubbiamente gra... diatomee passate dall'acq... alle acque del mare e vic...

La vita

L'osservazione della loro ... è concessa all'occhio uma... tamente. Meraviglia esige... glia e solamente il micros... rivelare queste forme. ... maggioranza delle diatom... delle dimensioni che posso... re dai cinque ai seicento ... ricordando come il micro... millesima parte di un m...

La loro moltiplicazione s... riamente rapida, in special... primavera ed in autunno, ... numero diviene così qual... assolutamente inconcepibile ... mente umana.

Il loro nome indic... samente la caratteristica ... cesso di riproduzione: la ... di una cellula in due: di... Così è il nucleo cellulare ... piarsi insieme al protopla... tre le due valve si allar... staccarsi, dividendosi cia... parte di nucleo e protopla... tre per ognuna si ricost... nuova valva identica all... Tale divisione continua fin... do il guscio della cellula ... giunge un certo limite di... za, mentre con la successi... zione di cellule sporangi... torna alla cellula di dimen... mali.

Le diatomee, pur essen... costituiti da una sola cel... dotate di movimento, fatto ... va dato adito alla antica ... zione che rientrassero ne... degli animali, venendo c... ficate tra gli Infusori, me... tckel aggiungeva una su... ria conclusione e cioè che ... sero addirittura uno dei ... nelli di congiunzione tra ... vegetale e quello animale.

Ma l'evoluzione natural... bra essere in accordo con ... mane supposizioni, giacchè ... essere da tempo dimostra... diatomee sono giunte dall... tane epoche geologiche a ... ralmente invariate, il dr. ...

Una utile meraviglia della natura

Utili e belle per quanto minuscole e numerose. Come per tutte quelle cose nella creazione delle quali si può pensare che vi possa essere stata solamente la armonica volontà e la grandiosa armonia della potenza divina a crearle. Esseri viventi degni di una cantica del più grande poeta della natura che la Cristianità abbia avuto: San Francesco d'Assisi. Mistero sublime della vita naturale dinanzi al quale ogni speranza umana, ogni genio creativo, ogni orgoglio sovrumano, tacciono sconfitti ed ammirati. Queste sono le diatomee.

La loro vita è una poesia, semplice e grandiosa. Ed è anche somma fortuna che a completarla nei suoi particolari sia proprio uno studioso di questi esseri, come ha voluto fare per me Padre Vito Zanon, che si può giustamente ritenere non solo uno dei più dotti ed accreditati diatomologhi italiani, ma il cui nome — appunto per le sue preziose indagini in questo campo — è conosciuto nelle maggiori accademie nazionali e straniere. Cultore di diverse attività scientifiche egli si è dedicato in questi ultimi anni, con successo, a questo genere di ricerche, raccogliendo dal materiale esaminato delle osservazioni di alto valore scientifico, come provano appunto le sue numerose memorie presentate e pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia dei Lincei.

La costituzione

Le diatomee sono alghe unicellulari munite di un guscio siliceo e costituite dal protoplasma, dal nucleo e da una sostanza colorata simile alla clorofilla delle piante. Il guscio di silice — inattaccabile quindi dagli acidi cloridico, solforico e nitrico — può essere paragonato ad una scatola a due coperchi rientranti a perfezione l'uno nell'altro. Tali coperchi, che si chiamano valve, possono assumere le forme più svariate, dalle rotonde alle triangolari, dalle poligonali alle quadrangolari, dalle ovali a quelle ad *esse*, mentre la loro superficie è completamente ricoperta dai più svariati disegni, dalla perfetta simmetria, dinanzi ai quali le composizioni del più fantasioso ed esperto disegnatore o cesellatore non sono lontanamente paragonabili.

E' una inconcepibile fantasia di linee, di punti, di figure geometriche impensate ed impensabili che si raccolgono, si saldano, si allineano, in forellini, in fessure, in protuberanze che appaiono come sculture in rilievo sul guscio siliceo, e che quando sono colpite dalla luce prendono gli aspetti più impensati che mai la più fantasmagorica festa umana di luce abbia potuto concepire. Ed alla bellezza s'unisce la utilità necessaria alla vita ed infatti questi microscopici forellini — paragonabili alla presenza di due milioni di puntini segnati sulla testa di uno spillo — sono coordinati in modo tale da permettere l'afflusso ed il riflusso dell'acqua, che è l'elemento principale nel quale si svolge la vita di questi esseri meravigliosi.

L'ambiente

I confini del loro regno non hanno un limite perchè il loro regno non ha confini. E' il mondo. Dall'immenso equatore agli squallidi poli, dalle assetate regioni dei climi aridi alla lussureggiante natura delle terre tropicali, si stende questo dominio incredibile i cui sudditi hanno eletto dimora nei mari senza fine e nei fiumi senza pace, nei laghi silenti e nei ruscelli giocosi, negli stagni paurosi e nelle irruenti cascate, nelle vasche leggiadre e nelle umide rocce, nella scagliosa corteccia degli alberi delle foreste e nei morbidi muschi, nelle fresche acque sorgive e nelle fonti medicamentose.

Le specie che vivono principalmente nelle acque dolci non s'adattano però alle salse acque del mare e poche di esse riescono a vivere nei due diversi ambienti, pur avendosi, tuttavia, dei casi di adattamento, indubbiamente graduale, di diatomee passate dall'acqua dolce alle acque del mare e viceversa.

La vita

L'osservazione della loro vita non è concessa all'occhio umano direttamente. Meraviglia esige meraviglia e solamente il microscopio può rivelare queste forme. Infatti la maggioranza delle diatomee hanno delle dimensioni che possono variare dai cinque ai seicento *micron*, ricordando come il *micron* sia la millesima parte di un millimetro.

La loro moltiplicazione straordinariamente rapida, in special modo in primavera ed in autunno, ed il loro numero diviene così qualche cosa assolutamente inconcepibile per la mente umana.

Il loro nome indica precisamente la caratteristica del processo di riproduzione: la scissione di una cellula in due: *dià temmo*. Così è il nucleo cellulare a sdoppiarsi insieme al protoplasma, mentre le due valve si allargano fino staccarsi, dividendosi ciascuna la parte di nucleo e protoplasma, mentre per ognuna si ricostruisce la nuova valva identica alla prima. Tale divisione continua fino a quando il guscio della cellula non raggiunge un certo limite di piccolezza, mentre con la successiva formazione di cellule sporangiali, si ritorna alla cellula di dimensioni normali.

Le diatomee, pur essendo esseri costituiti da una sola cellula, sono dotate di movimento, fatto che aveva dato adito alla antica supposizione che rientrassero nella classe degli animali, venendo così classificate tra gli Infusori, mentre Haeckel aggiungeva una sua arbitraria conclusione e cioè che esse fossero addirittura uno dei famosi anelli di congiunzione tra il regno vegetale e quello animale.

Ma l'evoluzione naturale non sembra essere in accordo con queste umane supposizioni, giacchè, oltre ad essere da tempo dimostrato che le diatomee sono giunte dalle più lontane epoche geologiche a noi generalmente invariate, il dr. A. Mann, durante l'esibizione annuale dei lavori di ricerca scientifica compiuta a cura della Fondazione Carnegie di Washington nell'anno 1931, ha potuto praticamente, con i confronti materiali degli ingrandimenti fotomicroscopici, provare che alcuni gusci fossili delle diatomee di centomila anni fa, sono assolutamente identici, in ogni loro dettaglio, a quelli oggi viventi in « Chesapeake Bay » e nelle altre acque delle coste atlantiche. Tuttavia delle specie hanno subìto delle modificazioni. Ed anche il Portal, inglese, dichiara che la caratteristica di potere compiere rapidissimi movimenti è una manifestazione che a tutto oggi lascia alquanto dubbiosi sulla loro classificazione.

Ritmici movimenti di andirivieni — precisa Padre Zanon — che non sono dovuti nelle diatomee a particolari organi di moto, come peli o ciglia, ma all'entrata ed all'uscita dell'acqua e dello stesso plasma dai forellini della parete silicea.

Per le scienze geologiche

Le diatomee hanno una utilità scientifica di non indifferente valore. Infatti quando cessano di vivere, il loro guscio siliceo vuoto cala sul fondo delle acque tranquille oppure viene convogliato dalla corrente, nelle acque agitate, fino a che non si deposita sui fondi del mare o dei laghi, o delle vasche dei nostri giardini, che presentano per tali ragioni degli strati spessi di gusci di diatomee.

E' logico pensare che questo fisico movimento così come avviene oggi si è verificato nelle passate epoche geologiche ed anche in maggiori proporzioni, perchè il clima di quelle epoche era maggiormente adatto al loro sviluppo, e quindi si possono addirittura osservare degli strati entroterra o nelle montagne da pochi centimetri di spessore fino a qualche decina di metri che costituiscono dei depositi chiamati «tripoli» o «farina fossile». Esaminando le diatomee contenute in queste farine fossili si può accertare se esse sono di fiume o di lago e dedurne di conseguenza se quello strato geologico proviene da un sollevamento di fondo marino, oppure dall'esistenza di un antico lago o dalla esistenza del delta di un fiume.

Merito grande questo di contribuire alla conoscenza della storia della struttura della terra e del mondo, al quale s'uniscono gli altri molto più numerosi e pratici e dei quali noi stessi facciamo uso quotidianamente.

L'utilità

Proprio dove meno è possibile concepirla. Innanzi tutto, nel loro ambiente naturale, le diatomee, il cui numero è calcolabile a numeri rappresentati da bilioni di bilioni, costituiscono i « pascoli del mare », come ha recentemente affermato il W. E. Allen, in una riunione tenuta nel 1930 alla *Scripps Institution* di oceanografia in La Jolla, nella California. Ha aggiunto che come la massa di pastura in un campo è formata da un relativamente piccolo numero di specie di piante che crescono in grande abbondanza così le microscopiche *piante* che formano i « pascoli dell'oceano » e che provvedono il cibo base per i pesci esistono in innumerevoli bilioni di individui ma in poche specie.

E lo scienziato americano ha anche potuto osservare che negli esami dei campioni che egli ha prelevato dalle acque dell'Oceano si presentavano in maggioranza solamente venti specie di diatomee mentre il numero conosciuto di queste è di gran lunga superiore. Tale fatto lo ha indotto a pensare che come le erbe ed il trifoglio sono scarseggianti o completamente inutilizzabili durante l'inverno ed i periodi di siccità, così i « pascoli dell'oceano » hanno i loro periodi di deficienza, che, per le diatomee, corrisponderebbero usualmente ai mesi di maggio, agosto e dicembre.

Padre Zanon precisa ancora che sarebbe assolutamente impossibile la vita di molti piccoli animali e pesci e piante che si trovano nelle profondità dei mari e dei laghi, se essi non avessero a disposizione una provvista di ossigeno elaborata da questi microscopici vegetali. E questo fatto è anche provato dall'esame del ventricolo dei pesci, dei crostacei e delle Oluturie, che contiene solitamente una grande quantità di diatomee.

Ancora esse hanno una stretta e precisa relazione con il potere delle conosciute vitamine. Infatti il pesce merluzzo dei mari del Nord si nutre in abbondanza di piccoli crostacei e di vermi che a loro volta si nutrono esclusivamente di diatomee per le quali è stato dimostrato che apportano il contributo maggiore al potere dell'olio di merluzzo.

I depositi di farine fossili devono il loro valore industriale alla costituzione ritmica delle diatomee giacchè i disegni meravigliosi sono dovuti ai forellini che compaiono sul guscio siliceo, ed è stato anche calcolato che lo sviluppo della superficie di questi vacuoli contenuti in un grammo di carbone è pari a circa otto metri quadrati, mentre un grammo di farina fossile e cioè di gusci di diatomee offre uno sviluppo di sedici metri quadrati. Da qui derivano le qualità di ottimo assorbente ed isolante che ha questa sostanza.

Infatti gli usi principali di queste farine, delle quali in Sicilia esistono degli importanti depositi, sono come isolante del freddo, del caldo, del suono, come borra d'imballaggio per il trasporto di sostanze infiammabili, per intonachi calorifughi, per costruzioni di pareti isolanti, per basamenti di strumenti che temono le vibrazioni del fabbricato, con la gomma-lacca nei dischi di grammofono, nella fabbricazione delle carte assorbenti e da filtro per liquori, cere, paraffine, acque potabili.

La durezza dovuta alla presenza della silice è valorizzata nella fabbricazione della gomma da cancellare, delle paste per la pulitura di metalli nobili e di oggetti preziosi, per le polveri dentifricie e così via, mentre per la purezza della silice stessa queste farine sono adoperate nella fabbricazione del vetro, degli smalti per porcellane e maioliche, ed ancora ecco l'utilizzazione nella fabbricazione dei materiali refrattari, del materiale da costruzione per i paesi caldi dei tropici, per le ceramiche porose, per i vasi da pile elettriche e per numerosissimi e preziosissimi altri usi.

Non era dunque esatto affermare che la loro vita è una poesia, semplice e grandiosa? Poesia della bellezza e poesia del lavoro? Che sono poi attributi comuni dello splendore della natura che ci circonda.

Mario La Stella

Impiegati municipali tedeschi
che devono giustificare d'essere celibi

BERLINO, 29

Il borgomastro di Francoforte ha disposto che tutti i funzionari e gli operai celibi addetti alle dipendenze del Comune dichiarino, entro un certo termine, per quali ragioni essi non abbiano finora contratto matrimonio. La circolare termina con un invito autorevole agli interpellati a considerare in modo serio l'eventualità di prendere moglie.

Avvelenamento di pesci
nei fiumi del nord della Francia

PARIGI, 29

In seguito all'avvelenamento delle acque, provocato, a quanto pare, da residui di alcune distillerie, migliaia di pesci sono stati trovati morti in numerosi corsi d'acqua nella regione di Hazebrouck e specialmente nel canale dello stesso nome.

A Merville, nel fiume La Bourre, ove ogni giorno si recano numerosi pescatori di Lilla, Rouboix e Tourcoing, migliaia di pesci, fra cui carpioni che pesano fino a 10 chili, sono rimasti avvelenati. La situazione è eguale nei corsi d'acqua della foresta della Nieppe e a Morbecque, ove non esiste più nemmeno un pesce vivente.

Avvelenamenti di questo genere, ma meno gravi, erano avvenuti già tempo fa e un'inchiesta giudiziaria era stata ordinata in seguito a una denuncia della Società del « Carpione di Hazebrouck ». La Federazione dei pescatori del Nord ha ricevuto ora una richiesta della stessa Società perchè siano studiate le misure atte a impedire il ripetersi di tali fatti, che provocano perdite ingenti e danni gravissimi per tutta l'industria peschereccia della regione.

Padova nella guerra

Fare la storia delle vicende che avvolsero e sconvolsero durante il periodo bellico, con accenni e deduzioni al periodo pre e post bellico, una città, per natura disciplinata e tranquilla tendente più alla pace che alla guerra, di poco uscita dal letargo quasi medioevale in cui era caduta per avviarsi verso una era nuova di prosperità e di ricchezza, accrescendo la sua popolazione espandendosi, abbellendosi di opere nuove necessarie e voluttuarie, è davvero opera molto ardua, che richiede, oltrechè attitudini speciali di storico, di studioso, di ricercatore e vagliatore di documenti e di notizie, tempo e fatica molti.

Se questa storia riguarda poi una città come Padova, centro di studi, che da secoli la fanno denominare per antonomasia: dotta, che per la sua posizione topografica e strategica, molto prossima ai vecchi confini, tale da essere prima compresa nella zona di guerra, e poi completamente trasformata in zona di operazione e fortificata per la resistenza a difesa della Patria, questa storia, dico, diventa opera titanica addirittura.

A tale immane, scabrosa fatica si è accinto con amore di studioso, con pazienza di cenobita, con costanza tenace di certosino, con prodigalità di gran signore che non bada a sacrifici e spese pur di riuscire nell'intento prefissosi, un valoroso concittadino, l'avv. Guido Solitro. Valoroso sotto ogni aspetto: come professionista, come scrittore storico, come cittadino, come soldato e combattente.

Il volume «Padova nella guerra 1915-18», testè edito dalla Casa Draghi di Randi Giuseppe fu G. B. di Padova, un poderoso volume di circa ottocento pagine arricchite di numerose e nitide incisioni ad illustrazione, per la maggior parte, della documentazione direi quasi tangibile di ciò che fu Padova durante gli anni di guerra, è qui ad attestare quanto asserisco.

Il Solitro, che della guerra fu parte attiva e preziosa, seguendo le nobili tradizioni di famiglia, non ha voluto essere a meno del padre suo, nel gareggiare in monografie storiche, che onorano autori e Paese e rendono preziosi servigi alla patria, così nobilmente amata, rispettata, difesa.

L'immensa congerie di materiali raccolti, dovunque e comunque capitava, per avere la materia necessaria all'assimilazione e alla costruzione dell'opera, ha dovuto a volte far accogliere, a volte scartare ciò che sarebbe stato necessario rifiutare o accettare portando così talora eccessi o difetti nel complesso dell'organismo. Piccolissimi nei che non tolgono però pregio all'insieme, ma direi quasi, come quelli sulle guance di belle donne, ne accrescono l'attrazione.

Se mi fosse lecito vorrei paragonare l'opera del Solitro ad un grande e gonfio fiume, bene arginato e regolato, destinato e già pronto alla bonifica di un vasto terreno facente parte integrale dell'immenso, infinito campo della storia generale, tanto mi pare che egli abbia ammaniti in questo suo lavoro materiali di fertilizzazione e fecondazione.

In modo razionale, ottima e ben equilibrata, si distende la materia e si svolge in ogni sua parte, sia per i singoli anni di guerra, sia per la premessa dalla neutralità all'intervento, come infine per le notizie generali intorno ai comitati e agli istituti cittadini nella tormenta. Utilissimi gli indici della materia e dei nomi.

Noi modesti gregari dell'organismo sociale, che fummo vicini spettatori ed attori di uno dei più grandi avvenimenti sanguinari che la umanità ricordi, che a Padova rimanemmo al posto del nostro dovere, nè quando la ferocia nemica più si abbatteva su essa, mai la abbandonammo neanche per rifugiarci di notte, in campagna, e demmo a essa il modesto, ma amoroso e premuroso aiuto di militi ignoti, scorrendo le pagine del Solitro, riviviamo non senza commozione i giorni tumultuosi e nervosi che precedettero, quelli talvolta lieti e talvolta tristi che si svolsero nell'azione ed i più fulgidi nell'ebbrezza della vittoria. E ripensiamo con orgoglio che se l'Italia per fatalità e necessità storica partecipò alla guerra mondiale, si fu perchè i fati avevano prescritto che essa era predestinata a darle il colpo di grazia per impugnare la palma della vittoria e cingere la sua gloriosa fronte di nuova e più luminosa aureola di grandezza.

Questo colossale monumento bello ed armonico, eretto oggi a ricordo della vita patavina durante gli anni della guerra, con signorilità di mezzi, con nobiltà di cuore, con serenità di mente, da un ottimo concittadino è qui per attestare che ciascuna unità italica, chi più chi meno, ma specialmente Padova, che fu sede dei Comandi supremi, che ospitò il nostro Re glorioso, che vide prima la fine della guerra, contribuì in modo meraviglioso a rendere più grande e temuta la Patria.

Confido perciò che i padovani specialmente sapranno conservare e additare all'ammirazione universale questo lavoro, risultato di amore ed orgoglio, di studio e fatiche, di diligenza e di pazienza di un loro concittadino.

Raimondo Raymondi

Greta Garbo riconferma
di volere stabilirsi in Europa

BERLINO, 29

Abbiamo dato recentemente la notizia che Greta Garbo avrebbe ormai definitivamente deciso di lasciare Hollywood per stabilirsi in Europa. La Società, per cui l'attrice svedese lavora, ha smentito la notizia, che è stata però confermata dalla Garbo stessa in un suo telegramma inviato a Stoccolma ai suoi parenti. L'attrice fonderebbe una nuova Società cinematografica a Stoccolma, o più probabilmente Berlino. Secondo il *Giornale delle otto della sera*, il regista scelto dalla celebre attrice svedese sarebbe il principe Sigward di Svezia, che da molti anni svolge attività artistica a Berlino. Il contratto fra il principe e la Garbo sarebbe firmato appena la Garbo tornerà in Europa. Il principe Sigward è il secondogenito del principe ereditario svedese.

I vincitori dei tre premi letterari
del Governo catalano

PARIGI, 29

Si apprende da Barcellona che i tre principali premi letterari catalani dell'anno, ognuno dei quali è di 5000 « pesetas », sono stati ieri attribuiti. Il poeta Giuseppe Carner ha ricevuto all'unanimità dei voti il premio Folguera di poesia per la sua raccolta di poemi « El veire encantat ». Il giornalista e novellista Carlo Soldevila ha avuto il premio Crexelle di romanzo, per la sua opera « Valentina », con tre voti contro due attribuiti al giovane Saverio Benguerel, autore del romanzo « El teu secret ». Infine un autore del tutto sconosciuto negli ambienti letterari, Alberto Piera, ha ottenuto il premio Iglesias del teatro per la sua commedia in quattro atti « Els homes forts ».

Pezzi radiofonici scritti da scolari

BERLINO, 29

La direzione della radio-scuola cecoslovacca ha organizzato un concorso concernente un pezzo radiofonico scritto da scolari ed avente una tendenza pedagogica. Non si pretende che ciascun scolaro, individualmente, si metta a scrivere un pezzo, ma al contrario, devono essere delle classi intere che, sotto la sorveglianza degli insegnanti, devono prendere parte al concorso.

I pezzi che saranno prescelti da una apposita commissione saranno radiodiffusi all'inizio del 1935 mentre la chiusura del concorso è prevista per l'aprile 1934. Dopo le trasmissioni gli scolari stessi saranno chiamati ad esprimere un loro giudizio. Il pezzo che sarà maggiormente piaciuto riceverà un premio che consisterà in due grandi installazioni di apparecchi radio-scolastici.

Nozze celebrate per telefono

PRAGA, 29

Praga ha avuto oggi la sua brava sensazione americana. Certa Hermina Weis, suddita cecoslovacca, si è unita in matrimonio con Beniamino Lobowitz, suddito americano, servendosi del telefono. La sposa si è presentata stamane al Consolato degli Stati Uniti di Praga per pronunciare il fatidico sì, mentre lo sposo, assistito dal giudice, attendeva, all'altro capo del filo, nell'ufficio dei matrimoni di Chicago.

L'interessante questione legale sorgerà in seguito, perchè il matrimonio a distanza, riconosciuto dalla legge americana, non è riconosciuto dalla legge cecoslovacca.

Un'isola in rivolta
perchè vuol tornare all'assolutismo

LONDRA, 29

Gli 80 mila abitanti delle isole Maledive, un arcipelago corallifero emergente dall'Oceano Indiano a 400 miglia a sud-ovest di Ceylon, stanno dando dei grattacapi al loro Sultano, Sciamsudin Iskander, colpevole di aver portato nel paese i sistemi della politica occidentale. Credendo di fare un regalo d'immenso valore ai suoi sudditi, Sciamsudin l'anno scorso rinunciò a parte dei suoi privilegi di sovrano assoluto istituendo un regime costituzionale che nessuno aveva domandato e che agli isolani non è piaciuto affatto. Essi hanno visto con occhio ostile le riforme introdotte nell'isola da una serie di ministri troppo desiderosi di mostrare ciò che avevano imparato all'estero, e ieri alcuni ministri sbarcati a Ceylon da uno dei vapori che tocca l'arcipelago ogni quindicina hanno narrato di essere stati esiliati dal popolo furente contro la democrazia. A questa notizia il principe ereditario delle Maledive, Izzidin, che risiede consuetudinariamente a Ceylon si è subito imbarcato per la patria per andare a riportarvi l'ordine. Non si sa se egli farà valere la sua popolarità per indurre il popolo ad accettare la sovranità attribuitagli l'anno scorso dal Sultano o se cercherà di convincere Sciamsudin Iskander a decretare in fretta e furia un ritorno all'assolutismo.

La rivoluzione, affermano i telegrammi arrivati qui dall'India, è stata del tutto incruenta. La gente fautrice del regime patriarcale ha manifestato il suo volere in modo patriarcale: intimando ai modernizzatori di non farsi più vedere su nessuna delle 19 che tra le mille isole sono abitate da esseri umani.

Pesci d'aprile al... 28 dicembre

BARCELLONA, 29

I pesci d'aprile si fanno, in Ispagna, il 28 dicembre, ricorrenza della strage degli innocenti, e si chiamano innocentate. Il numero di tali innocentate, di gusto più o meno dubbio, è stato anche quest'anno considerevole, e allo scherzo hanno preso parte anche i giornali.

La Noche, che nel 1932 aveva inventato una catastrofe aviatoria, si è limitata, questa volta, a trasportare nelle acque del porto di Barcellona il famoso mostro apparso nel largo scozzese di Ness, e l'annuncio, corredato da fotografie del mostro antidiluviano, è apparso su due colonne. Un altro giornale ha segnalato la scoperta di un abbondante materiale neolitico in certe grotte presso Tarragona; un terzo ha dedicato una pagina alla supposta approvazione, da parte del Municipio di Barcellona, della costruzione di un palazzo dello Sport. Altre notizie strampalate, a sfondo catastrofico, hanno gettato un passeggero allarme fra la cittadinanza.

Nudisti arrestati in Baviera

BERLINO, 29

A Rottach, nella Baviera meridionale, la polizia ha operata una sorpresa in una villa signorile. Sono state tratte in arresto 13 persone di confessione ebraica, insieme con la padrona di casa. La società degli arrestati pare organizzasse, secondo quanto si comunica dai giornali, conventicole segrete durante le quali con qualche intermezzo di nudismo, si preparavano rapporti di «atrocità» ai danni del regime nazionalsocialista e venivano ascoltate radiotrasmissioni dalla Russia sovietica. Altri numerosi arresti sono stati operati in connessione con ciò in molte delle ville circostanti.

A Emmerich la polizia ha sequestrato in alcune librerie un ritratto di Hitler i cui capelli erano disegnati in modo da mostrare, soltanto dopo un attento esame, le immagini di Lenin, di Rasputin e della comunista tedesca Clara Zetchin. Del ritratto erano state fatte anche cartoline che venivano messe in commercio. La polizia ha sequestrato tutto e fa indagini.

Sommari di Riviste

★ La Rivista della **Venezia Tridentina»** conclude il suo quindicesimo anno di vita con un fascicolo dedicato al Natale e al Capo d'Anno in cui sono: M. L. Perduca: Dono di Natale — A. M. Speckel: Biblioteca del Balilla — M. Tipaldo: Musica storica in un castello danudanubiano — A. Pais: Italiani a Parigi — G. Marta: Vigilia di Natale. (Novella) — G. Cucchetti: Stratosfera (versi) — P. Semi: Dove si foggiarono gli animi dei patriotti istriani — L. Lun: La diffusione dell'ametista nella Provincia di Bolzano — Le attività e isuccessi della «Dante Alighieri» a Bolzano — D. Ortolani: La calle — M. L. Peruca: Roma — D. Carraroli: Lu popolo amico (La Lituania) — G. Cucchetti: Camicia rossa, camicia nera (commedia) — W. Dias: Una avventura (onvella) — A. Maria: Sciatrici e sciatori: a voi! Il Calendario sortpivo invernale dell'Alto Adige — Q. d. S.: A la luna d'Ottober (versi) — G. Marta: Vetrina di Poesia; Q. d. S. Gnecchisia de Novèmber (versi); M. Perduca: Il romanzo della Foresta (14. ed ultima puntata) — Q. d. S.: Biligornia (Versi) — Cronache varie.

★ E' uscito il secondo fascicolo di «Pan» rassegna di Arte, Lettere e Musica diretta da Ugo Ojetti che nelle sue 160 pagine magnificamente illustrate presenta il seguente sommario: Tre concorsi cinematografici: 25.000 lire di premi: — Giuseppe Lugli: Il tempio di Venere Genitrice nel Foro di Cesare (con 13 ill.) — Aldo Palazzeschi: Vita Silvio D'Amico: Napoleone e il teatro (con 7 ill.) — Corrado Tumiati Frammenti di un diario perduto Domenico Bulferetti: Enrichetta Luigia Manzoni Blondel (con 2 ill.) Ugo Ojetti: Ritratti di Luigi Sabatelli (con 10 ill.) — Alfredo Parente: Creazione, interpretazione e tecnica musicale — Diego Valeri: Il vero Verlaine (con 3 ill.) — Pietro Solari: Estetica razzista (con 4 ill.) — Pietro Gadda: Nuvola — Libri — Notizie.

IN LIBRERIA

Aneddoti bibliografici

La collana «Aneddotica» edita dal Formiggini di Roma si è arricchita, di un nuovo volume, gli «Aneddoti bibliografici» ed era naturale, che alla simpatica collezione, una delle ultime create dal Formiggini, editore squisitamente bibliomo, non mancasse un volume dedicato alla bibliografia. Il Formiggini ne volle dare incarico a Giuseppe Fumagalli, bibliografo e poligrafo insigne, e il Fumagalli accettò volentieri perchè, come egli dice nella prefazione, gli parve che con quelle poche note che vi trovava ad avere raccolte in più di cinquant'anni che bazzica con i libri e con i ricordi personali della sua non breve carriera, non fosse cosa difficile di mettere insieme un volumetto di qualche interesse.

Così n'è venuto fuori un libro d'interesse più che mediocre dal quale sono sbandite la pesante erudizione e il macchinoso apparato bibliografico, ma che pure si leggerà non senza frutto anche dai più colti e comunque varrà a dare qualche ora di piacevolissima lettura, poichè degli aneddoti e delle curiosità che vi sono raccolte in ben 182 paragrafi moltissimo sono veramente nuove e gustose.

Il libro è diviso in tre parti. La prima, «Il Libro e i libri», avrebbe potuto essere assai ampia, ma lo autore dichiara sinceramente che non ha inteso di fare una raccolta sistematica di curiosità bibliografiche: egli si è contentato di spigolare in un campo dove altri hanno largamente mietuto, senza varcare gli angusti limiti di spazio segnati dalla modesta mole del volume. La parte più notevole è senza dubbio la seconda, dedicata alle «Biblioteche» e ai «Bibliotecari» con molti curiosi aneddoti della vita di bigliotecari antichi e moderni, italiani e stranieri più o meno celebri. E parecchi di questi aneddoti, forse i più piacevoli, sono attinti ai ricordi personali del vecchio bibliotecario, il quale vi ha premesso talune bizzarrie di carattere generale, se i bibliotecari sono longevi, se non siano talora stravaganti e qualche volta un po' matti, quali brutti tiri possa giocare un bibliotecario disonesto, del posto del bibliotecario nell'arte, nel teatro ecc. ecc. Più consica la terza parte sugli «Editori» e «Librai» che contiene soltanto una cinquantina scarsa di paragrafi, ma per la maggior parte utili a conoscersi da coloro che s'interessano della storia del commercio librario.

Facendo eccezione dagli altri volumi di «Aneddotica», questo ha qualche figura, il facsimile di una acquaforte che riproduce una statuetta tedesca del topo di biblioteca e una saporosa caricatura dell'autore.

Modernità di Montaigne

L'autrice, Maria Luisa Belleli, giustamente di difende dalla tentazione di dimostrare una vera e propria derivazione di scrittori moderni da Montaigne. Vuol solo presentarci il pensiero di Montaigne mescolato con quello di alcune figure rappresentative della letteratura francese moderna. Coglie così negli «Essais» quanto c'è di più vivo per un lettore d'oggi: i germi, i preludi, qualche volta le anticipazioni piene di certi atteggiamenti che in Renan o in France, in Gide o in Proust o in Valèry hanno trovato espressioni complete. L'autrice insiste a ragione nell'individualismo di Montaigne che per i tempi in cui visse l'autore era cosa tutta nuova e che nella sua forma lucida, cerebrale anticipa l'individualismo moderno, differenziandosi invece dall'esuberanza delle espansioni romantiche.

Nel quarto centenario della nascita di Michel de Montaigne vediamo riapparire la sua figura animata di nuova vita per questo suo contatto con figure che ci sono familiari. A lode dell'autrice va detto che in confronti non sforzano e che spesso, specialmente nel capitolo che chiude il libro si sente che la autrice avrebbe potuto dire di più e per senso di misura si accontenta di gettarci soltanto i germi per ulteriori sviluppi.

Sulle orme di Alessandro

Arnaldo Cipolla, il giornalista che ha visitato tutti i paesi del mondo e che di tutti ci ha saputo dare l'anima e il colore, nelle sue inimitabili descrizioni di luoghi e di persone ha cercato di ricostruire in questo libro (Mondadori ed. Milano) coi documenti storici, cogli elementi geografici, topografici e archeologici attuali, gli episodi più salienti della gesta leggendaria del Macedone, seguendolo nel suo cammino, fin dove le ruote dell'automobile hanno potuto portarlo. Egli ha vissuto, in certo modo, la vita dell'Eroe, fino a cogliere il bagliore stesso del suo genio, nell'ambiente dove esso ha folgorato, egli ha saputo descriverci, con evidenza impressionante, la sua forte personalità, in cui si univano le qualità più elevate, i vizi più orrendi, la bontà disinteressata, la cupidigia crudele. Le sabbie che ricoprono le rovine della città prestigiose un giorno balenanti d'oro dalle mille cupole, dai mille sontuosissimi palagi, svelano all'A. il proprio mistero millenario e gli cantano il grande poema di una impresa che non ha pari nella Storia del Mondo.

Libri nuovi

Guido Solitro: «Padova nella guerra (1915-1918)». Libreria ed. Draghi Randi, Padova, L. 35.

Alberto Viviani: «Gianfalco» G. Barbera ed. Firenze - L. 15.

Maresciallo Gaetano Giardino: «15 giugno 1918 a cavallo del Brenta». Casa ed. E. Schioppo - Torino L. 15.

G. Fumagalli: «Aneddoti bibliografici Formiggini ed. Roma.

Aldo Mayer: «Prima: La repubblica della verità» Romanzo L. Cappelli ed. Bologna - L. 12.

Maria Luisa Belleli: «Modernità di Montaigne» Formiggini ed. Roma - L. 10.

—: «Don Carlo San Martino e la opera sua per la fanciullezza abbandonata». Scuola tip. «Figli della Provvidenza», Milano.

Ettore Fabietti: «Cristoforo Colombo» Vallecchi ed. Firenze - Lire 15.

Anton Cechov: «Un delitto», racconti - Slavia ed. Torino L. 10.

I. Bunin: «Il villaggio (Campagna)», romanzo. Terza edizione. Casa ed. Slavia, Torino L. 10.

Hermes Balducci: «I restauri del Castello Visconteo di Pavia» - Tip. L. Rossetti - Pavia.

Cesare Ansaldi: «Novelle Arabe» Ind. italiane arti grafiche ed. Roma - L. 15.

SPIGOLATURE

C'è a Berlino una stazione che contiene tante locomotive e tanti treni come nessun'altra al mondo e dove pure non un viaggiatore parte e nessuno arriva. E' la stazione — architettonicamente molto bella — donde nei decenni scorsi si partiva alla volta di Amburgo e che perciò era intitolata alla grande metropoli marinara. Oggi essa è adibita a museo delle ferrovie ed offre un quadro completo delle trasformazioni subite e dei progressi compiuti in cento anni da questo vitale mezzo di trasporto. Subito al pianterreno possiamo vedere una intiera stazione — quella di Altona — riprodotta con tutta la sua attrezzatura — tettoia, binari, sopra e sottopassaggi, segnalazioni, uffici. Proseguendo la visita, lo sguardo si arresta su d'una collezione di Carrozze, da quelle modeste primitive del treno Breslavia-Friburgo che risalgono al 1843 fino a quelle modernissime ed elegantissime dei rapidi odierni. La maggior curiosità la suscita tuttora la vettura-salone di Guglielmo II coi suoi intarsi preziosi, col fasto dei suoi mobili e dei suoi damaschi. Alla collezione delle carrozze fa riscontro quella delle locomotive. C'è la « Puffing Bill » di Hedley (1813), la « Rocket » di Stephenson e l'« Aquila » che il 7 dicembre 1835 trascinò il primo convoglio tedesco sul breve tratto Norimberga-Fürth, locomotiva dagli interminabili fumaioli che ricordano il collo d'una giraffa fino alle ultime macchine dal corpo allungato e possente, veri destrieri di fuoco e d'acciaio. Il maraviglioso è che tutti questi modelli costruiti da maestranze provette possono esser fatti funzionare come i loro giganteschi originali. Grazie ad altri modello che riproducono gallerie, piattaforme, caselli, cabine di scambio, magazzini, officine di restauro, ecc., il visitatore può rendersi conto — forse per la prima volta in vita sua — di come funzioni un mirabile e complicato organismo il quale, nonostante gli sviluppi dell'automobilismo e dell'aviazione, permane la grande arteria dei traffici mondiali. La rotaia, questo nastro d'acciaio che involge tante volte il nostro globo, ha qui tutta la sua storia. Con nostra viva sorpresa apprendiamo tuttavia che in questo caso il ferro ebbe a suo predecessore il legno. Di legno fu infatti il primo binario conosciuto. Fu usato in Ungheria per trasportare la blenda di una miniera d'oro.

*

La recente emissione dei nuovi spezzati d'argento polacchi dedicati alla memoria dell'eroico dittatore della Polonia insorta nel 1863, Romualdo Traugutt, fa ricordare che l'arte del conio delle monete in Polonia ha subito una forte influenza italiana. Infatti nei secoli VIII, XIV e XV la grande zecca di Cracovia lavorava quasi sempre sotto la direzione degli italiani chiamati all'opera dai vari sovrani della Polonia. Già nel 1300 i due fiorentini Rainardo ed Alifardo notissimi nell'« arte di battere moneta », lavorano assieme al lombardo Cinone per il re Venceslao II sovrano polacco e boemo, coniando Bartko direttore della zecca del Re Casimiro il Grande lascia le traccie della sua discendenza da un certo Federico Italico probabilmente di Genova. Nel 1837 si fa conoscere a Cracovia Monaldo di Lucca, abilissimo incisore, espulso dalla città per le liti « con alcuni orafi italiani » e richiamato da Ladislao Jagellone per la riforma monetaria del 1393 e per molti anni direttore della zecca Jagellonica. Fino al 1410 i documenti cracoviani ci forniscono i nomi di Simone e di Giovanni de Talentis, di Pietro Bicarani di Venezia e di Leonardo Bartoli di Firenze, tutti direttori della zecca. Occorre rilevare che gli italiani in quell'epoca, accanto all'arte del conio delle monete, hanno introdotto anche l'arte dell'orafo nella quale l'influenza italiana ha dominato per lungo tempo sviluppandosi particolarmente nell'epoca del Rinascimento e precisamente nel periodo del regno di Bona Sforza duchessa di Bari e sposa di Sigismondo il Grande.

*

Secondo un rapporto annuale delle « Victorian Railways », a Moolap, una stazione sulla linea di Queenschliff, il bilancio annuale della vendita dei biglietti ferroviari ha fruttato la bellezza di otto pence: circa cinque lire. Questa modica somma è stata pagata dal solo ed unico viaggiatore che, nel corso dell'anno, ha preso il treno a Moolap. Su questa stessa linea altre stazioni hanno avuto un incasso annuale inferiore ai cinque scellini. Bisogna considerare però che per mettere questi rarissimi viaggiatori in condizione di poter prendere il treno quando ne hanno avuto bisogno la amministrazione ferroviaria ha sostenuto col più grande stoicismo spese di personale e di manutenzione dei fabbricati delle stazioni, malgrado che per mesi interi nessuno si affacciasse alla stazione ferroviaria. Va tenuto conto però che i viaggi nella zona attraversata da questa linea ferroviaria sono considerati qualche cosa di addirittura voluttuario e possibile soltanto alle borse dei ricchi. Gli altri vanno a cavallo o se non possono a piedi.

*

Il Calice entro al quale Nostro Signore ha bevuto nella Sua ultima Cena, è stato ritrovato in Crimea da un archeologo tedesco. Questa incomparabile reliquia è stata donata in questi giorni al Woodbrooks College di Selly-Oak dal dott. Rendel Harrins di Birmingham. Il Calice in vetro porta la seguente iscrizione in greco: « Perchè sei venuto? Non essere triste ». Orbene, secondo il Vangelo di San Matteo (XXVI 50) queste sono le parole con le quali il Cristo accolse Giuda al momento del suo tradimento nel Giardino degli Ulivi. Questa formula pare sia stata di uso corrente nel primo secolo, e dalla tradizione risulta che la Coppa usata nell'ultima Cena sia stata in vetro con sopra incisa una iscrizione greca.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Due Coppe del Duce per la II Biennale del Cinema

Il programma approvato dal Capo del Governo

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha data la sua approvazione alle linee generali del programma riflettente la seconda Biennale del Cinema che avrà luogo a Venezia dal 1 al 20 agosto 1934 XII.

Fra le nazioni che hanno già promesso di intervenire con le migliori pellicole assolutamente inedite, alla Mostra internazionale del Cinema, figurano gli Stati Uniti, la Germania, la Gran Bretagna, la Francia, l'Ungheria, il Giappone, l'Olanda, la Svezia, l'U.R.S.S. la Spagna, la Polonia, la Svizzera e la Norvegia.

Alcuni paesi nei quali la industria del cinema è sorgente come l'India, hanno chiesto di essere rappresentati da tipiche pellicole di vita ed ambiente locale.

La prima giornata della Mostra sarà dedicata alla visione di pellicole di produzione italiana per le quali vi è grande fervore di iniziativa da parte di numerose ditte produttrici. Le pellicole tutte saranno visionate nella versione originale.

Dal 15 al 20 agosto la confederazione nazionale fascista degli intellettuali terrà a Venezia il primo congresso degli scrittori e registi per discutere problemi attuali tecnici ed artistici del cinema.

Il Capo del Governo si è degnato concedere una coppa destinata alla migliore pellicola di produzione nazionale ed altra coppa destinata alla migliore produzione estera. Le due coppe Mussolini saranno conferite in base al giudizio del comitato esecutivo.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Istituto Veneto per il Lavoro L. 153.95.

Gruppo Funzionari delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie Lire 440.45.

Cav. Antonio Fruscalzo L. 20.

Gruppo Impiegati Esecutivi Manifattura Tabacchi L. 214.

Sig.ra Angela Trubian L. 200.

Personale Insegnante Amministrativo e Subalterno del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali L. 435.10.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina

Il Comandante Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Dall'Omo Mario fu Giuseppe di Cannaregio, sospeso dai F. G. C. per mesi tre per il seguente motivo: «Regolarmente invitato, non si presntava ad una adunata non curandosi di giustificarsi. Richiamato, manteneva contegno indisciplinato».

Barolo Marcello di Antonio, Cazzoli Riccardo di Riccardo, Driussi Noè di Andrea, Masiero Secondo di Luigi, Pitta Agostino di Giordano, Venturini Aldo di Tiberio, Zane Giuseppe fu Francesco del F. G. C. di Cannaregio, cancellati dai ruoli dei F. G. C. «per irreperibilità».

Gruppo Femminile di Lido

Per la Befana Fascista hanno offerto: L. 50 la signora Almagià, L. 20 la contessa Ester Corti, L. 25 la signora Mealli Sclavi, L. 25 la signora Calzavara, L. 20 il sig. Tofano Domenico, L. 30 la signora Ballarin, L. 100 gli alunni del Ginnasio Marco Polo (Sezione di Lido).

Mandarono indumenti di lana le signore: Elsa Luzzatto, De Friggersj, Nahir Marsich, prof. Donà, Ida Severino, Corbella, Oberti, Orefice, Ferraiuolo, signorine Pescanti, Maggetti, Tissi, Galli, Perocco, Biancheri, marchesa Imperiali, alcune alunne della Scuola professionale; a mezzo della signorina Oberti alcune allieve della Scuola A. Gabelli; prof. Norsa, sig. Acone, Baccovich, Bazzoni, Salemi Chemi, Citrani, Ihirn, Mainella, Bonvicini, Callegaro, Bison, Simeoni, Mealli Sclavi, Ceria.

A mezzo del prof. Tomba, vicepreside del Ginnasio Marco Polo, inviarono vari indumenti di lana le scolare, Principalle, Groppi, Burattini, Zuccaro, Magri, Molin, Gallo, Lambiasi, Cassone, Bertinelli, Musetti, Dazzi, Maurino, Frediani, Bennecchi, Filippini, Spadea, Ravà, Gambini, Soddù, Savoia.

A mezzo signora Marsich: sei coperte di lana, la signora Lidia Coen e signora Mantovani, direttrice della scuola professionale. La signora Calimani si è prodigata a tagliare e a far lavorare le alunne del corso di cucito libero.

Il sig. Borgo ha inviata una copertina di seta imbottita per neonato.

Inviarono giocattoli le signore: Biancheri, Corbella, Bonvicini. Il negozio Zanetti e la cartoleria Ortolani e Borgo; 24 paia di calzetti il negozio Dina, mentre la signora Ballarin mandò vari indumenti di lana.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Inviarono per la Befana Fascista del Sestiere:

N. N., per commemorare una persona cara, lire 100; nob. signorina Carla Bertazzoli Cova lire 15; signorina Koderman lire 5; N. D. Co.ssa Maria Brandolini Cadavan e Signora Angela Merlo otto pasti alla Trattoria Popolare N. 2, al giorno, per dieci giorni.

La Fiduciaria ringrazia sentitamente.

Fascio di Treporti

Pro Befana Fascista

Alla fiduciaria del Fascio femminile di Treporti sono pervenute, dai sottonotati signori, le seguenti offerte a favore della Befana fascista del Litorale Nord.

Amministrazione Padri Armeni L. 50; N. N. 50; Sig. Dario Virgilio 30; Sig. Maresciallo d'Artiglieria De Gregoris 30; Prof. Giuseppe Jona 30; Sig. Massaro Elvira 30; Sig. Maresciallo d'Artiglieria Pasqualini Giuseppe 15; Rag. Luigi Fatica 10; Comm. Eugenio Quintavalle 10; Maresciallo Nota Luigi 5; Sig. Bean Candido, generi alimentari.

Pro Refezione Scolastica

La Società Agricola del Cavallino ha disposto Litri 320 di latte a favore della refezione scolastica.

La fiduciaria sentitamente ringrazia.

Sindacato Belle Arti

Il Sindacato Belle Arti aprirà quanto prima, nel locale Indri, in campo della Guerra, una Mostra d'Arte degli iscritti regolarmente. In questa sede gli interessati potranno prendere visione del Regolamento ed attingere schiarimenti al riguardo.

Milizia Universitaria

Esami Premilitari

Si comunica che oggi 30 e domani 31 corr. continueranno gli esami per l'idoneità premilitare degli inscritti al 2.o corso presso la Milizia Universitaria (Militi e Giovani Fascisti) e quelli di passaggio a detto corso per gli appartenenti all'Opera Nazionale Balilla.

Pertanto gli interessati dovranno presentarsi nei suddetti giorni alle ore 8.45, in perfetta uniforme, nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il cinema Accademia dell'O.N.D. ed i cinematografi Rossini, Moderno e Nazionale della S. A. Pittaluga concedono, per gli spettacoli di oggi, riduzioni ai Dopolavoristi.

I negozi per Fine e Capodanno

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Domenica 31 corr. e lunedì 1. gennaio i negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie terranno completamente chiuso.

Per i negozi di biade saranno date istruzioni, a mezzo dei capi zona, nel pomeriggio di oggi.

Per gli altri di alimentari (lattivendoli, macellai, luganegheri, pollivendoli, fornai e pastai, apertura nella sola mattinata tanto del 31 che del 1. gennaio.

Sono fatte le solite eccezioni per i fioristi ed i pubblici esercizi.

Orario degli uffici dell'A.C.N.I.L.

per l'ultimo giorno dell'anno

L'A. C. N. I. L. informa che domenica 31 p. v. l'Ufficio Abbonamenti alla Riva degli Schiavoni, rimarrà eccezionalmente aperto al pubblico tutta la giornata con il seguente orario:

Dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30.

Nuove corse sulla Venezia-Burano

L'A. C. N. I. L. informa che a partire dal 1.o gennaio 1934 XII.o oltre le corse normali previste dall'orario attualmente in vigore, verrano effettuate sulla linea Fondamente Nuove-Burano anche le seguenti corse:

Partenza da Venezia alle ore 8.30; arrivo a Burano alle ore 9.15.

Partenze da Burano alle ore 15; arrivo a Venezia alle ore 15.45.

Sospensione di treni locali

sulla linea Venezia-Mestre

Da lunedì 1.o gennaio 1934 saranno sospesi i seguenti treni locali:

3403 in partenza da Mestre alle ore 6.18 e in arrivo a Venezia alle 6.31.

3423 in partenza da Mestre alle ore 15.45 e in arrivo a Venezia alle ore 16.00.

3431 in partenza da Mestre alle ore 18.24 e in arrivo a Venezia alle 18.39.

3406 in partenza da Venezia alle ore 8.38 e in arrivo a Mestre alle ore 8.53.

3434 in partenza da Venezia alle ore 20.20 e in arrivo a Mestre alle ore 20.35.

San Silvestro al Danieli

Come già annunziato, al Danieli, si darà la tradizionale cena di fine d'anno seguita da un grande ballo.

Dai preparativi e dalle prenotazioni già pervenute alla Direzione del Danieli, è facile prevedere che, sia la cena che il ballo saranno frequentatissimi.

Le Sale dell'Albergo saranno riccamente addobbate, due scelte orchestre si alterneranno ininterrottamente. Ad ogni Signora verranno offerti regali e ricchi cotillons; e un talloncino numerato con un campione di profumo servirà all'estrazione dei modelli di lusso. In lotteria un anello d'oro bianco con brillanti, un piatto d'argento in stile, un applique da muro elegantissimo, un flacone in cristallo ed argento, un'alzata in argento.

Il prezzo dell'ingresso con diritto alla cena è di lire 40, mentre quello del solo ingresso lire 15.

Mutua Albergo e Mensa "B. Ruol,,

I doni natalizi consistettero in buste contenenti una somma di denaro e vennero distribuiti ad una ventina di associati, secondo i bisogni constatati. La distribuzione venne fatta senza cerimonie nella Sede sociale, dove il Presidente, camerata Attilio Garilli, ricordò brevemente a tutti le provvidenze delle Mutue Volontarie Fasciste per i propri associati, i quali, riconoscenti, ringraziarono. I soci tutti della Mutua possono ritirare nella Sede, S. Canciano 5999, innanzi tutto la tessera sociale, con le nuove norme per gli sconti ecc. e inoltre la tessera-libretto per le facilitazioni farmaceutiche, tanto utili non solo pei soci, ma per le famiglie.

La benemerita Mutua Volontaria Fascista fra il Personale d'Albergo e Mensa «B. Ruol», ha voluto distribuire, su proposta della Presidenza, alcuni «doni natalizi» fra quelli associati più provati dalla disoccupazione (risultando il loro stato di bisogno dai Libretti di Lavoro, dal tabellino dell'Ufficio Collocamento e da particolari inchieste della Mutua stessa).

La prima festa della Smobilitati Benefica

Per sabato 6 gennaio 1934-XII la Commissione festeggiamenti della Smobilitati Benefica ha indetto nelle sale dell'Hotel Brittania la prima «Veglia» che avrà per titolo «Veglia della Calza a la Caena».

Durante la festa, che avrà inizio alle ore 22, funzionerà un servizio di buffet servito dal medesimo Hotel a prezzi modicissimi.

I biglietti si possono ritirare presso Albertelli, Marco Polo, Calle Stagneri; Baroni, Tipografia S. Fantin; Chichisiola, Negozio merletti, Calle della Mandola; Michieli, Campo S. Margherita; Bortoli Ettore, Campiello Selvatico; Visentin, Negozio Carta, Campiello Perini, San Lio.

Caccie primaverili 1934

La Commissione Venatoria per la Provincia di Venezia comunica:

Nella Provincia di Venezia la chiusura generale della caccia e della uccellagione, con le restrizioni stabilite dal R. Ministeriale 18 luglio c. a. e di cui il manifesto in data 31 luglio u. s., è prorogata al 6 gennaio 1934. Dopo tale periodo è consentita la caccia:

Fino al 2 aprile al tordo, tordo sassello, cesena, storno, allodola, corvi, cornacchie, falchi, gazze e ghiandaie, colombacci e colombelle, palmipedi e trampolieri compresa la beccaccia.

E' ovunque vietata la caccia al merlo.

E' pure vietato qualsiasi genere di caccia quando il terreno è in tutto o nella maggior parte coperto di neve, fatt eccezione per i palmipedi e trampolieri limitatamente alle paludi e lungo i corsi dei soli fiumi.

Si porta a conoscenza che la caccia primaverile alla quaglia lungo la spiaggia del mare è ovunque vietata.

Con altro manifesto la Commissione stabilirà le località ove la caccia ai palmipedi e trampolieri sarà consentita fino al 16 aprile 1934.

Navigazione lungo il Naviglio Brenta

In seguito alle condizioni climateriche dei giorni scorsi, lungo il Naviglio Brenta e corsi d'acqua ad esso collegati verrà mantenuto il pelo normale di navigazione fino a tutto il giorno 7 gennaio p. v.

Dal giorno 8 gennaio sino alla fine del mese, verrà invece completamente sospesa la navigazione lungo il Naviglio Brenta, il canale di Mirano e il fiume Novissimo e ciò per dar modo di eseguire i lavori di sistemazione del citato Naviglio Brenta.

Nei mesi successivi la navigazione verrà consentita soltanto nella prima decade, mentre per la restante parte del mese ,i canali navigabili sopracitati verranno messi in asciutto.

Dopolavoro Monopoli di Stato

Domenica 31 corr. alle ore 16 la Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pallione Borgoni rappresenterà la brillantissima commedia di O. Poggio «La donna di fuoco».

L'arrivo di S. E. Giuriati

Ieri mattina alle ore 8.37 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. il Cav. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei Deputati.

Il passaggio di S. E. Rohm

Generale delle Camicie Brune

Alle ore 12.15 di ieri al campo di aviazione «Nicolò Nicelli» ha atterrato un Junker trimotore il quale era partito da Roma circa due ore prima trasportando S.E. Rohm comandante generale delle Camicie Brune e sei persone di seguito. Il velivolo dopo un paio d'ore per il necessario rifornimento di combustibile, durante la quale sosta gli ospiti hanno fatto colazione al campo, è ripartito alle ore 14 per Monaco di Baviera.

Comitive lettone

Ieri alle ore 11.32, proveniente da Tarvisio sono giunti a Venezia 35 lettoni che si sono portati ad alloggiare al Terminus.

Il "Calitea,, e l'"Adria,,

Oggi alle ore 16 giungerà la *Calitea* da Trieste che ripartirà domenica mattina alle ore 8 per Alessandria d'Egitto .

Domenica sera alle ore 21 arriverà da Istambul il piroscafo *Adria* della linea espresso Istambul per ripartire alla mezzanotte per Trieste.

Improvvisa morte del cav. Melicchia

Ieri nel pomeriggio, pochi minuti prima delle 16, gli impiegati del Magistrato alle Acque, mentre erano intenti al lavoro nel loro ufficio di Rialto, si avvidero che il cav. Ettore Melicchia di anni 60, abitante al Lido, da parecchi anni Economo del Magistrato stesso, era improvvisamente impallidito e stava per cadere. I segretari Alberto Vasio e Nicolò Turrisi, furono i primi ad accorrere presso di lui mentre altri pensarono di correre per un medico, il quale, sopraggiunto e constatato il caso gravissimo, consigliava l'immediato trasporto del malato all'ospedale. Questo avvenne immediatamente ma, purtroppo, durante il tragitto il poveretto spirava.

Scompare col cav. Melicchia un probo e stimato funzionario, il quale nel lungo tempo durante il quale coprì il delicato suo ufficio si era contornato di amicizie e di simpatie, cattivandosi insieme la stima dei suoi superiori.

Il cav. Melicchia lascia la moglie e due figli, ai quali inviamo le nostre sentite condoglianze.

La giornata del povero

ai Ss. Apostoli

Allo scopo di venire in aiuto a tante sofferenze che incombono su numerose famiglie povere della parrocchia dei Ss. XII Apostoli, la Conferenza Maschile di S. Vincenzo de' Paoli di quella parrocchia ha indetto molto opportunamente per sabato 6 gennaio, festa della Epifania, la giornata del povero.

Duplice è il suo scopo di preghiera; di carità.

Oltre alla parte religiosa è compresa nel programma una conferenza che sarà tenuta nello stesso giorno nella Chiesa dei Ss. Apostoli alle ore 17 precise da un dotto ed apprezzato oratore e precisamente il M. R. prof. dott. teologo don Matteo Fasano, Cappellano Capo del Comando della II. Zona Aerea Territoriale di Padova, tratterà in tale occasione per argomento: «La carità alla luce del pensiero Cristiano nel momento attuale».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del dott. Umberto Pelà lire 30 al Tempio Votivo di Lido dalla Famiglia Ponzilacqua.

★ Per onorare la memoria del cav. Luigi Castelli lire 20 all'Istituto Solesin da Ines Manetti Boldrin; lire 100 id. dal M.o Erardo Trentinaglia de Daverio.

★ N. N. offre lire 30 al Parroco di S. Gerolamo per una famiglia povera.

★ Per onorare la memoria di Fani Polacco Ravà lire 30 all'E. O. A. da Giuseppe e Anna Fusinato.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del V. Turno:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a San Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani Calle Larga San Marco; Gherardini in Frezzeria; Millon a Santo Stefano; Negri Lista dei Bari.

La denuncia degli alcoolici

Alla Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Venezia è pervenuto dall'Ufficio tributario Confederale il seguente telegramma:

«Ministero consentito presentazione denuncie provvisorie Decreto alcool entro 31 corrente con riserva precisazione giacenze entro 15 gennaio.»

Una serie di conferenze

per l'apostolato catechistico

E' stato in questi ultimi giorni a Venezia Fratello Alessandro Alessandrini delle Scuole Cristiane, ispettore per l'insegnamento religioso in Italia, il quale ha esposto con una serie di conferenze e di conversazioni le direttive per l'esercizio di un vasto e fecondo apostolato catechistico.

All'Istituto «San Giuseppe», a più di un centinaio di Suore parlò dell'apostolato catechistico delle Religiose, precisando da quale preparazione dottrinale, apologetica, liturgica abbia da essere preceduto, ed indicando i campi nei quali svolgerlo, e quale metodo seguire per ottenere soddisfacenti risultati.

In Patriarcato, dopo essere stato presentato da S. Em. il Cardinale Patriarca, parlò ai sacerdoti della diocesi; quindi nell'aula magna dell'Ateneo veneto, affollata da insegnanti elementari, e presenti le autorità scolastiche e parecchi direttori didattici, trattò dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Considerò la parola, gli esempi, i paragoni come mezzi ai quali ricorre, ma con discrezione ed opportunità, per rendere gradita ed efficace la lezione di religione, e consigliò di ricorrere anche alla preghiera. Parlò particolarmente sulla necessità di non creare confusione o cattive impressioni negli alunni, con improprietà o con esempi o paragoni sconvenienti e, con una documentazione interessantissima, dimostrò quanto gravi possono essere le conseguenze di un insegnamento religioso svolto con faciloneria o con insufficiente preparazione. Difese quindi l'uso delle formule ed il bisogno di farle apprendere a memoria, però solo dopo averle spiegate bene, bisogno imposto dalla incapacità degli alunni ad esprimersi e della necessità che abbiamo tutti di apprendere e di rispettare le definizioni tutte.

Infine a Palazzo Morosini davanti ad una numerosa schiera di giovani cattolici, maestri di dottrina nelle scuole parrocchiali di catechismo, parlò paternamente e brillantemente della lezione catechistica, considerandola nella sua preparazione remota e prossima e nel suo svolgimento.

La parrocchia di San Zaccaria

per Mons. Scattolin

La recente nomina del Rev.mo Don Giosuè Scattolin a Canonico Onorario del Metropolitano Capitolo di S. Marco, ha suscitato un'eco di vivissima compiacenza nella parrocchia di S. Zaccaria, dove da ben 24 anni il neo-Canonico profonde tutto il fervore del suo zelo pastorale per la cura delle anime a lui affidate.

Alle benemerenze della sua attività di Pastore Mons. Scattolin aggiunge anche quelle di altri importanti uffici affidatigli dalla fiducia dei Superiori quale Confessore di Istituti Religiosi, Giudice del Tribunale Ecclesiastico. Non ha poi poca parte nelle sue molteplici occupazioni l'opera che Egli dedica per assicurare ogni anno alla nostra Diocesi una dignitosa rappresentanza nei pellegrinaggi di Lourdes; come pure è stata sua l'organizzazione dei pellegrinaggi giubilari a Roma.

Alla spontanea ed unanime manifestazione di riverente affetto tributatagli nella Solennità del Natale dai parrocchiani di S. Zaccaria, hanno partecipato anche tutti coloro che hanno avuto occasione di sperimentare le non comuni doti di mente e di cuore, e l'instancabile attività del novello Canonico.

Alla Messa solenne celebrata dall'Illustrissimo Monsignore nella sua artistica chiesa magnificamente parata assistette una fittissima folla di fedeli; su più ordini di pancate avevano preso posto le più distinte personalità della parrocchia, le rappresentanze delle Associazioni, i famigliari e moltissimi amici ed estimatori.

Mons. Busetto festeggiato

dai suoi parrocchiani

Il giorno di Natale Mons. Busetto celebrò la Messa solenne per la prima volta in abito canonicale. Alle ore 10.30 il Comitato si recò in Casa Canonica a presentare al neo-monsignore gli omaggi dei parrocchiani.

Il prof. Bigaglia disse belle parole di occasione, dopo di che gli offrì i doni consistenti in una bellissima croce pettorale, un Canone rilegato finemente, una cartella di cuoio contenente le firme dei parrocchiani ed un portafogli con una offerta per una Messa che il Parroco celebrerà per i parrocchiani vivi e defunti.

Dopo i ringraziamenti di Monsignore, si formò il corteo che dalla Canonica accompagnò il neo-canonico fino all'altare per la celebrazione della S. Messa.

Quivi, il Rev.do Vicario lesse un bellissimo discorso gratulatorio al quale rispose Monsignore ringraziando il Clero, i Fabbricieri, il Comitato ed il popolo i quali avevano dimostrato tanto affetto al Pastore delle loro anime. Assicurò tutti della sua riconoscenza e di continuare la sua Missione con tutto l'ardore che gli sarà possibile.

Dopo la Messa cantata dai giovani di Azione Cattolica della parrocchia il Rev.mo Monsignore intonò il «Te Deum» ed impartì la Benedizione Eucaristica.

STATO CIVILE DI VENEZIA
29 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 1 - Totale: 12
MATRIMONI: 9
MORTI: 13

Decessi: Bevilacqua Zampato Vittoria d'anni 95, ved. r. pens.; Zacchello Luigia 87, nub. cas.; Beltrame Marina 84, nub. cas.; Pedrali Cecilia 78, nub. domestica; Menozzi Elisa 78, nub. suora; Moretto Gomirato Francesca 77, ved. cas.; Fantoni Gavagnin Rosolina 69, con. pens.; Brunazzo Schiavon Maria 61, con. cas.; Menzardi Caselli Norma 53, con. r. pens.; D'Alberton Vincenzo 73, con. pens.; Lozer Giovanni 55, cel. sacerdote; Costantini Antonio 20, cel. meccanico; Ballarin Leo 20, cel. meccanico.

Matrimoni celebrati: Costalonga Aldo, infermiere, con Micheli Lina, inserviente; Belli Enrico, impiegato, con Lorenzon Irma, casalinga; Tonon Antonio, falegname, con Dal Bo Teodolinda, casalinga; Zennaro Antonio, lavorante cuoi artistici, con Gaspari Alba, stiratrice; Lombardo Primo, bracciante, con Caser Ines, casalinga; Paoletti Aldo, manovale, con Bonaldi Luigia, casalinga; Venturini Giovanni, impiegato, con Panizzon Flora, casalinga; Ballarin Mario, vetraio, con Zennaro Antonia, vetraia; Tielemans Victor Martin, benestante, con Kayenbergh Marie Cècile, benestante, tutti celibi.

La ricompensa d'un atto pietoso

La scorsa notte sul ponte della Piova all'Angelo Raffaele, era stato trovato disteso a terra certo Antonio Baratello di anni 46, il quale presentava contusioni al capo.

Il poveretto, che si lamentava per le ferite alla testa aveva fatto sospettare ai soccorritori che fosse stato aggredito, essi chiesero perciò l'intervento del maresciallo di notturna Sauli, che finì per chiudere in camera di sicurezza coloro che avevano assistito il poveretto, poichè gli parve di veder poco chiaro nella faccenda. Il giorno successivo però la faccenda è stata chiarita ed è saltato fuori un caso pietoso. Il Baratello era infatti caduto in seguito ad assalto epilettico, malanno, al quale purtroppo va soggetto. I tre soccorritori, così ben ripagati del loro atto generoso, poterono alla fine riavere la libertà dopo una notte passata in guardina.

Scuola Grande di San Rocco

Domenica 31 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nella saletta della Cancelleria di questa Scuola Grande la 42.a estrazione delle cartelle del Prestito 1913. Ad essa potranno assistere tutti gli attuali possessori delle cartelle stesse.

Un viandante senza meta

Ieri sera alle ore 23.30 in fondamenta San Lorenzo gli agenti scorsero un individuo lacero macilento del quale non si sapeva quali fossero le intenzioni.

Il dott. Stria di servizio alla Questura Centrale lo fece mettere al sicuro dell'umidità in camera di sicurezza non senza prima aver rilevato che era alticcio.

Si tratta del pittore disoccupato Augusto Soravia fu Giacomo di anni 45, senza fissa dimora.

Un pericolo evitato

Ieri mattina alle ore 11 i pompieri del Municipio sono stati richiesti da alcuni passanti che avevano notato un pezzo di ghiaccio in pericolo di cadere dalla chiesa di S. Giacometto di Rialto. La prima Sezione provvide subito a scalare il tetto e togliere quella spada di Damocle che pesava sul capo di quel qualunque viandante che passando in quei pressi poteva essere fatto oggetto del suo bersaglio.

Un diverbio sulle scale

Ieri sera alle ore 19, due amici, nonchè coinquilini, Angelini Pietro di 43 anni, abitante a S. Marco 4319, e Gaddi Mario di anni 27, essendosi incontrati sulle scale di casa propria si bisticciarono per ragioni d'indole delicata. Andò a finire che la peggio l'ebbe l'Angelini il quale dovette essere medicato all'ospedale di ferite allo zigomo sinistro, guaribile in giorni sei.

Si distorce un piede

Il quattordicenne Giovanni Forte, abitante a Castello 5301, scivolò da alcuni gradini del Ponte di Rialto, distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 15.

Attenti ai rasoi

Il tredicenne Mario Ivanov, abitante a Castello 1093, garzone barbiere presso i Soci Brogliato e Righini in Calle Fiubera, nell'affilare il rasoio, si produsse una ferita da taglio al dito medio e anulare destro guaribile in giorni 10.

Le TRAMVIE di MESTRE partecipano con vivo dolore la repentina fine del loro Consigliere d'Amministrazione

Giovanni Cecchini

MESTRE, 29 Dicembre 1933 XII

Venezia e le sue nuove comunicazioni
ferroviarie ed automobilistiche

Durante la VIII Conferenza degli autoservizi di gran turismo testè tenutasi a Rapallo, si è, com'è noto, discusso intorno ai caratteri e al funzionamento di tutti i tronchi d'autostrade, che costituiscono già una rete imponente di comunicazioni comode e rapidissime tra i principali centri della penisola, e che, grazie all'impulso dato dal Fascismo ricostruttore di ogni sana attività del Paese, apriranno fra poco le vie del grande turismo internazionale verso ogni plaga, anche la più remota, del nostro Paese.

Durante le riunioni si è parlato di un argomento che ci tocca molto da vicino e cioè dell'Autostrada Venezia-Padova e di quelle di Verona che speriamo abbiano prestissimo ad essere allacciate alla predetta.

Intorno alle nuove auspicate funzioni dell'Autostrada innestata al Ponte translagunare del Littorio ha parlato il conte Antonio Revedin, rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia. Una situazione nuova — egli ha fatto osservare — si è creata nell'intervallo fra la VII e l'VIII Conferenza a seguito della costruzione del nuovo ponte sulla Laguna e dell'autostrada Padova-Venezia. L'autostrada fiorisce lentamente nel suo traffico, ma dà affidamento di rispondere allo scopo per cui fu creata e di giustificare la spesa che ha importato. Essa deve pertanto abbreviare il più possibile la distanza che separa le due città, e Venezia chiede che la nuova arteria sia utilizzata anche per i pubblici servizi.

Venezia, isolata dal continente, non si raggiungeva direttamente se non per ferrovia, chè le tranvie richiedono ancora i trasbordi di Mestre e di Fusina. Ora vi si giunge anche in automobile; ma perchè il nuovo mezzo di trasporto che la tocca possa unirla più rapidamente alla terraferma occorre che sia utilizzata in pieno l'autostrada.

Questione delicata, in cui forse le Ferrovie avranno una parola da dire, in cui sopratutto occorrerà sentire la voce della Società dell'Autostrada, anche perchè la ditta curante il servizio di gran turismo ha chiesto di essere autorizzata a percorrere quella via senza pedaggio. Il conte Revedin ha detto che qualche precedente di pubblici servizi su autostrade esiste in territorio di Como e di Varese; ma non ha posta la domanda per avere una risposta immediata, ma ha caldamente raccomandato un attento esame della questione. Il presidente ne ha preso atto ed ha invitato intanto l'interessata ad intendersi con la società dell'Autostrada.

Così anche le linee in programma per il Circolo di Verona sono state approvate, rinviandosi all'esame e alla decisione diretta del Ministro alcune altre che erano giunte in ritardo. Si tratta complessivamente di 25 linee concesse.

Anche lo sviluppo e il perfezionamento delle comunicazioni ferroviarie tra Venezia e i grandi centri dell'alta Italia entrano in quel grande programma di lavori che tendono a dare il definitivo assetto a tutte le reti del Regno.

E' interessante a tale proposito riportare alcuni voti del convegno tenutosi nella scorsa settimana a Cremona, dove tutti gli Enti interessati si sono raccolti nel palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia per studiare il miglioramento delle comunicazioni fra la Liguria, il Veneto e il Brennero, sia attraverso la nuova linea ferroviaria Cremona-Piacenza, utilizzando così in pieno il nuovo tronco e volgendolo realmente all'uso per il quale è stato ideato e costruito, che attraversa la linea Cremona-Mantova, quest'ultima opportunamente migliorata nei suoi orari.

Nella discussione, il Consiglio dell'Economia di Piacenza, e per esso l'on. Steiner, riconoscendo che il nuovo tronco ferroviario Piacenza-Cremona rappresenta un passo notevole nella soluzione da tempo concordemente auspicata da numerose provincie dell'Alta Italia per più rapide comunicazioni e più celeri allacciamenti per il porto di Genova e quello di Venezia ed i passi alpini attraversati dalle grandi vie di comunicazione per l'estero e prelude alla costruzione del tronco ferroviario che dovrà unire ancora più rapidamente Genova alla Valle Padana con una linea che si presenta per ragioni molteplici di indiscutibile utilità, ha applaudito al Convegno ispirato dalla volontà concorde di più provincie le quali, mentre sono grate al Governo Fascista per la pronta costruzione del primo tronco della grande nuova arteria ferroviaria, chiedono che essa possa ora convenientemente essere utilizzata al fine principale di dare agevoli comunicazioni che colleghino rapidamente e comodamente Genova a vaste zone e ricche provincie dell'Emilia, della Lombardia, del Veneto; chiese in ispecie che siano istituite giornalmente coppie di treni opportunamente studiate che partendo da Genova e da Venezia e passando per Verona, colleghino fra loro con treni celeri e diretti questi importanti centri servendo di conseguenza con comoda comunicazione giornaliera anche i capoluoghi di Mantova, Cremona e Piacenza.

Alla fine il Convegno, dopo aver constatato come tutti gli Enti rappresentati sieno convenuti nel concetto che la Ferrovia Piacenza-Cremona debba servire, attraverso la Cremona-Mantova, opportunamente migliorata, ad istituire comunicazioni dirette da e per Genova, da e per Venezia, da e per il Brennero ha impegnato i convenuti ad insistere nella loro azione fino a raggiungere le mete auspicate ed ha preso le deliberazioni necessarie per addivenire con altri convegni alla risoluzione dell'importantissimo problema.

Nel riferire intorno alla riunione, *Il Regime Fascista* così si esprimeva:

« Non abbiamo bisogno di rilevare la grande importanza del Convegno. Già l'on. Farinacci intuiva ed affermava che con l'apertura all'esercizio della Piacenza-Cremona la linea stessa non doveva già servire unicamente alle comunicazioni locali, bensì — e doveva essere questo il principale suo scopo — alle comunicazioni a carattere nazionale.

« Fortunatamente Cremona si trova su una linea che raccorcia già la Genova-Milano-Venezia di ben 36 chilometri; se per Cremona transitassero appunto, dalla Piacenza-Cremona e verso Mantova, treni rapidi e diretti, verrebbe a trovarsi su una linea di grande importanza che acquisterebbe carattere nazionale, di comunicazione padana Genova-Venezia ».

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 dicembre 1933 XII:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale n. 31; arrivati n. 4; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2440 varie 745. Totale ton. 3185.

Imbarcate rinfuse tonn. 311; varie 1067. Totale tonn. 1378.

Carri caricati n. 103; scaricati 65 Totale carri 168.

Camions caricati n. 33 con tonn. 427; scaricati 1 con tonn. 3. Totale camions 34 con tonn. 430.

Mano d'opera impiegata · squadre n. 67; uomini n. 686. Ore lavorative otto.

Per la consacrazione episcopale
di S. E. Mons. Zanin

BELLUNO, 29

S. E. il Vescovo delle due Diocesi unite di Belluno e Feltre, co. comm. Giosuè Catarossi, dirigerà domani una lettera episcopale richiamando l'attenzione su S. E. Mons. Zanin, nostro comprovinciale, Arcivescovo di Trianopoli, nominato in questi giorni dal Pontefice delegato Apostolico della Cina.

« Il Santo Padre — così prosegue nella lettera il nostro Vescovo — che ben conosce gli uomini, lo chiama in Cina a reggere quella Delegazione Apostolica. In questi giorni il grande Figlio nostro, sta facendo gli esercizi santi, per prepararsi a ricevere il 7 gennaio la dignità vescovile.

« Io, insieme ad altri diocesani, sarò a Roma al rito augusto. Intanto invito i confratelli, gli amici, i conoscenti, e tutti i buoni a pregare ed impetrargli dallo Spirito Santo i doni e le grazie necessarie per l'alta e difficile Missione ».

Per quanto riguarda la Diocesi di Feltre, di cui è nativo S. E. Zanin, il Vescovo comm. Cattarossi, impartisce nella sua lettera particolari istruzioni.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Da Wagner a Donizetti

In un vecchio numero dell'*Illustrazione Italiana* di molti anni or sono, capitatoci casualmente tra mano in questi giorni, venne pubblicato un articolo così intitolato: « Wagner e Bellini ». Sin qui nulla di straordinario, come nulla di specialmente interessante nell'articolo in questione; senonchè a quell'epoca l'accostamento dei due musicisti, pur nella semplice enunciazione dei nomi, doveva apparire arrischiatissimo perchè l'autore, subito sotto, correva ai ripari tentando di giustificarsi: sarebbe — diceva — come mettere l'acqua santa e il diavolo insieme, l'avvicinare il cantore appassionato e gentile al barbaro audace e iconoclasta. Oggi, passata molta acqua anche sotto i ponti della musica, possiamo scrivere in testa a queste note il nome di Wagner accanto a quello di un altro musicista dell'ottocento, Gaetano Donizetti, senza timore alcuno e senza bisogno di giustificarci presso i nostri lettori; chè anzi se si volesse porre a un assurdo confronto i due autori non sappiamo in favore di chi (presso il pubblico, s'intende; per conto nostro lo sappiamo) penderebbe la bilancia.

La distanza che separa il *Crepuscolo degli Dei* dal *Don Pasquale* è enorme, smisurata, ma appunto per questo — non è paradosso — appunto per questo il salto non è pericoloso; lo sarebbe stato se sulle scene della Fenice fosse succeduta al capolavoro wagneriano un'opera di carattere non diametralmente opposto e cioè di natura drammatica, mentre un risultato addirittura catastrofico avrebbe causato la apparizione, dopo il *Crepuscolo degli Dei*, di una delle tante opere di stinto e inutile wagnerismo apparse negli ultimi decenni.

Ma il gaio, sereno *Don Pasquale* nulla ha da temere dalla vicinanza del gigantesco *Crepuscolo*; è bonaria vicenda settecentesca ben lungi da insegnamenti o da sottintesi filosofici, è musica semplice e scintillante per la quale la vecchia qualifica di « perenne giovinezza » attribuita al *Barbiere di Siviglia*, si può ripetere senza riserve. Perchè, pur nato nel 1843, nel cuore dell'Ottocento, il *Don Pasquale* si mantiene più addietro di qualche tempo, vicino alle correnti della beata musica rossiniana; e perchè la veste musicale aderendo sempre all'azione gioiosa e sorridente, non ha quasi mai campo di scoprire quelle rughe che tante opere coetanee dimostrano in modo preoccupante.

Grande e unica aspirazione dei musicisti italiani dell'Ottocento era stata la melodia: limitati a poche e convenzionali formule il ritmo e l'armonia, libero campo al gettito inesauribile dell'ispirazione melodica. Di qui nelle opere serie e in quelle, come allora si diceva, semiserie, certe ingenue cabalette che rendono stridente contrasto con la tragica vicenda, scindendosi da essa violentemente sì da suscitare anche il riso dell'ascoltatore nei momenti più seri; nelle opere comiche, invece, dove la ricetta è per il compositore ottocentesco la medesima che per la tragedia, la cabaletta, le fioriture, il temino orecchiabile che saltella nei timbri dell'orchestra per passare poi sulla scena, si compenetrano a meraviglia con l'azione e sembrano, anche quando non è il caso, a bella posta forgiati per sottolineare di un tocco caricaturale le sàpide situazioni della commedia. Così se nella *Lucia*, nel *Duca d'Alba*, nel *Poliuto* e in molte altre delle numerosissime opere create dal fecondo ingegno di Gaetano Donizetti, non è difficile imbattersi in goffaggini e in banalità, nel *Don Pasquale* tutto fila via fresco e pulito, pur nelle pagine in cui l'Ottocento fa valere i suoi diritti. Il *Don Pasquale*, opera comica sorta nel pieno dell'epoca romantica, rappresenta la vitale continuità dell'opera buffa italiana che dal Settecento e da Rossini si è svolta sino ai nostri giorni con il *Falstaff*, *I Quattro Rusteghi* di Wolf Ferrari, *Gianni Schicchi* di Puccini, *Il finto Arlecchino* di Malipiero; e come per il *Crepuscolo degli Dei*, abbiamo concluso affermando la sua perfetta accessibilità ad ogni ascoltatore, così diremo, inversamente, che il *Don Pasquale* costituisce nella presente stagione della Fenice un prezioso elemento di attrattiva anche per chi iniziato ai sacri misteri della musica, sia aggiornato a tutte le conquiste e a tutte le diavolerie della musica contemporanea.

g. p.

La prima del "Don Pasquale,,

Questa sera, com'è noto, avrà luogo alla Fenice l'attesa prima rappresentazione di *Don Pasquale*, lo autentico capolavoro di Gaetano Donizetti, che il M.o Giuseppe Del Campo ha concertato con intelligente, amorosissima cura e presenterà in eccellente edizione.

Le parti sono affidate ai seguenti artisti: *Don Pasquale* il basso Umberto Di Lelio; *Dottor Malatesta* il baritono Luigi Borgonovo; *Ernesto* il tenore Antonio Spigolon; *Norma* la soprano Pierisa Giri; e un Notaro il tenore Giovanni Baldini.

Il complesso, come si vede, è tale da garantire pienamente il successo dello spettacolo. Pierisa Giri, che il pubblico veneziano avrà il piacere di applaudire per la prima volta, benchè giovanissima s'è già fatta una bella e meritatissima fama per la sensibilità del suo temperamento artistico e per le belle doti dei suoi mezzi vocali. Inutile dire del basso Umberto Di Lelio che abbiamo sì schiettamente ammirato quale *Hagen* nel *Crepuscolo degli Dei* e che di *Don Pasquale* fa una delle sue più gustose e pregevoli creazioni. Pure assai apprezzati sono il baritono Luigi Borgonovo e il tenore Antonio Spigolon.

Lo spettacolo di questa sera (terza rappresentazione in abbonamento e seconda in turbo B) è riservato agli abbonati del turno B. La Direzione del teatro ci prega di avvertire che per questa sera sono validi per l'ingresso solo i tagliandi color verde e che lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise; non appena alzata la tela a nessuno sarà consentito l'accesso ai posti di platea.

I prezzi per questa sera sono fissati come segue: ingresso alla platea e palchi L. 10; ingresso alla galleria L. 7; ingresso al loggione L. 5. Poltrone di platea L. 25; poltroncine di platea L. 10; palchi di pepiano e primo ordine L. 100; palchi di secondo ordine L. 60; posti di parapetto in galleria L. 7; posti di seconda fila in galleria L. 5. Posti numerati in loggione L. 5. Ai prezzi suddetti va aggiunto il 13 per cento per tasse erariale e comunale.

Ricordiamo che domani avrà luogo una straordinaria mattinata col *Crepuscolo degli Dei* di Riccardo Wagner, nella superba edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e avente ad interpreti principali Lotte Burck, Giuseppe Taccani, Maria Capuana, Umberto Di Lelio, l'Andreoli e il Roggio.

Le prenotazioni di posti, giunte specialmente dalla Provincia e da altri centri importanti come per esempio Ravenna, assicurano che il teatro sarà anche questa volta gremito.

Le prime cinematografiche

Il trattato scomparso di Mario Bonnard (Rossini).

Il medesimo trattamento dei drammi polizieschi (oggi gialli) e molta abilità esteriore. Per quello che è il film è riuscito: l'attenzione dello spettatore è infatti tesissima fino alla fine. Un trattato è scomparso (inutile ricordare che l'importanza di esso è sconfinata); naturalmente coincidono col fatto-perno una quantità di fatti collaterali tutti portati alla esasperazione culminante: un debito di gioco, delle cambiali false, una contessa che non è contessa, una disperazione amorosa che conduce ad azioni assai compromesse, insomma la solita salsa che ha la funzione di rendere più piccante il manicaretto. Tutto questo è trattato con stile rapidissimo, ora molto abile ora convenzionale ed abusato. Come il solito su tutti i personaggi che agiscono gravano forti presunzioni di responsabilità, le loro azioni (ottime dal lato interpretativo) sono meccanizzate e involute tanto che non è possibile avvertire se non alla fine il legame delle complicità. Ad un tratto lo stesso preciso detective (ottimo interprete è Memo Benassi) sembra il più probabile autore del furto, il quale autore naturalmente sarà il personaggio meno sospetto. L'interesse del film si raccomanda massimamente all'intreccio dell'azione, per quanto in varie parti il lavoro è condotto con vivace abilità.

Notevole il successo degli spettacoli d'arte varia della Compagnia Nicuzza. Molto applaudite le esibizioni di danza e i numeri fantasisti. Virtuosisissima l'interpretazione e l'accompagnamento orchestrale.

Concerto Zecchi al Liceo Marcello
per l'O. N. Dopolavoro

Nella presente annata concertistica delle varie Società, parecchi furono i pianisti che si sono presentati al giudizio del pubblico veneziano attraverso scuole diverse a tendenze varie, ed a personalità più o meno disparate. Un concerto di pianoforte non è mai una cosa che possa tanto facilmente allietare il pubblico a meno che non si tratti di esecutore d'eccezione. Lo strumento, ormai troppo volgarizzato, ha finito per selezionare tutti coloro i quali (pur avendo doti precipue), non assurgono all'eccezione nel vero senso della parola. Abbiamo udito recentemente il pianista dalla linea classica Edwin Fischer, lo ha seguito poco dopo il polacco Kon, il vincitore del concorso di Vienna, anche lui bene agguerrito per destare l'interesse del pubblico e per giustificare il perchè della sua vittoria. Ecco Carlo Zecchi, giovane ben noto agli artisti ed al pubblico nostro che lo ha acclamato al suo primo apparire non come sicura promessa, ma come autentica affermazione concertistica. E se no erro, è questo il 3.o concerto che egli dà fra noi, e si può dire quasi per lo stesso pubblico. Egli ha ritrovato ieri sera tutti quei larghi consensi, tutta quella simpatia e quella ammirazione che egli si ebbe nelle due precedenti esecuzioni. E le cronache allora parlarono a lungo di questo virtuoso di classe, che sembrerebbe cosa vana il ripetersi. Ma non è così, perchè, principalmente i giovani, anche arrivati ad un grado di elevazione, che li mette in primissima linea, con l'esperienza e con la maturità trovano sempre qualche cosa di nuovo da dire, perchè amano sempre sviscerare dalla loro musicalità nuove idee, interpretazioni più raffinate, più stilizzate, cercando di dare alla propria personalità un quadro sempre più armonico, sempre più omogeneo. E la «Sonata» di Mozart in «re magg.» egli seppe offrirla con un profumo e con una eleganza tutta particolare della briosa e scintillante vena musicale dell'immortale maestro. Ed in Beethoven e cioè nella «Sonata» (quasi una Fantasia) op. 27 N. 1 seppe rendere perfettamente la grande architettura di uno dei più significativi Poemi del genio creatore di Bönn. Ma nella «Kreisleriana» di Schumann, l'opera principe di questo squisito e geniale pensatore del pianoforte, Carlo Zecchi ha superato ogni previsione. Pochi giovani avrebbero potuto compenetrare, sviscerare con tanta intelligenza i vari stati d'animo che compongono questa «Kreisleriana». Ad ognuno di questi quadri egli saputo dare il vero colore, il vero timbro, attraverso una tecnica brillantissima; pure nelle «Mazurcke» di Chopin e nella «Ballata in sol min.» e «Polacca, op. 22». Zecchi è apparso sempre in forma. E gli applausi così sinceri e così scroscianti sono stati il miglior premio alla sua dura e nobile fatica, e con squisito pensiero egli ha voluto donare all'uditorio il «Valzer» in «la bemolle magg.» di Chopin, una «Sonata» di Scarlatti ed i «Fuochi d'artifizio» di Debussy, e proprio in queste smaglianti pagine che dall'antico vanno all'espressione del più sentito modernismo egli ha trascinato la folla al più grande entusiasmo. Torna inutile dire che anche qui come interprete e come esecutore ha raggiunto le più alte vette ed il trionfo decretatogli dal pubblico veneziano non poteva essere più completo, più veritiero.

GOLDONI

Oggi, dalle 16, verrà offerto il nuovissimo spettacolo cinematografico « Natura e amore », un film di grande interesse e nello stesso tempo di valore scientifico.

Seguirà il fuori programma « La sinfonia di Guglielmo Tell » eseguito da 200 professori d'orchestra dell'Opera di Berlino, ed il nuovo giornale Luce.

MALIBRAN

Continuano le repliche dell'eccezionale spettacolo comprendente « Suora Bianca ».

Sulla scena il comico Polidor diverte coi suoi scherzi garbati e bene lo coadiuva la sua distinta compagna.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

FENICE: Ore 21: «Don Pasquale».
GOLDONI. — Dalle 16 Il nuovissimo film «Natura e Amore» spettacolo umano e scientifico. Seguirà un eccezionale «fuori programma».
MALIBRAN. — Dalle 16.30 «Suora Bianca» Capol. Metro; nel Varietà Polidor con la sua compagnia.
ROSSINI. — Ore 16.30 «Il Trattato scomparso» soggetto di Galar e Artù. Film Cines prod. Bonard Sulla scena: Nicuzza jazz revue. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno del grandioso programma «Nagana» e «Papà Natale» tutto a colori.
MODERNISSIMO. — «Lisetta» con Elsa Merlini, Vittorio De Sica e G. Giachetti. Parl. Ital.
OLIMPIA. — «Milady» (dal romanzo di A. Dumas). II. ed ultimo episodio de «I 3 moschettieri». Parlato Italiano.
MASSIMO. — «Treno popolare» divertente film italiano. Fuori programma: «Primavera» delizioso film a colori.
ITALIA. — «Tentazione» Capolavoro drammatico interamente parlato italiano. Interpretazione di Richard Barthlemess e di Bette Davis.
MODERNO e NAZIONALE. — Ore 16 «King Kong» la più spettacolosa creazione della Cinematografia mondiale. Parlato italiano con Fay Wray.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Dalle ore 15.30 «Corte d'Assise» interpretata da Marcella Albani.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Andrea Chenier* di Giordano (dal Teatro Reale dell'Opera); Strasburgo, ore 21.30, *Faust* di Gounod (dischi).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.5, concerto verdiano.

MUSICA DA CAMERA: Staz. tedesche, ore 19, concerto dei pianisti Lamond e Gieseking (dischi).

VARIETA': Gruppo Nord, 20.40.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 29 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese, giudici: Rossi e Frusi; P. M. Maglietta Cancelliere: Lionti).

L'agente di campagna

Angelo Maurizio Betti fu Severino d'anni 38 agente di campagna della S.A.L.V.I. di Milano, che ha in conduzione dei fondi ad Jesolo è in istato di arresto, accusato di appropriazione indebita aggravata continuata per essersi trattenuto la somma di L. 96.882 di cui aveva il possesso, per pagamenti di imposte non effettuati e riscosse per vendita di granoturco, farina, vino, vitelli ecc. e non mai versate. Egli faceva anche figurare come pagate rispettivamente a Fiorotto Luigi e a Zanutto Agostino e alla ditta Bressanin dei pagamenti che non erano mai stati effettuati. E' imputato anche di falso continuato in scrittura privata per aver firmato due false ricevute di L. 575 con la falsa firma di Zanutto Antonio ed altra di L. 580 con la firma di Finotto Luigi. Interrogato dal Presidente il Betti cerca di giustificarsi. Vengono sentiti numerosi testi ed infine il Tribunale condanna il Betti a un anno e otto mesi di reclusione a L. 4000 di multa ai danni e alle spese di costituzione di P. C. liquidate in L. 350. Difensore avv. prof. Florian, Parte Civile per la ditta S.A.L.V.I. l'avv. Adorno.

Contro la moglie

Antonio Trevisin fu Luigi di anni 42 da Chioggia non andava molto d'accordo con la propria metà Cristina Rinaldini. Il 12 novembre accadde una lite più furibonda delle altre nella quale il Trevisin sfogò la sua collera, oltre che sulla moglie anche sulla sorella Amelia. Imputato di maltrattamenti il Trevisin che ebbe a subire altre condanne, ha cercato di giustificarsi mentre la moglie e la sorella l'hanno definito come un ubriacone e un violento. Il Tribunale l'ha condannato a 3 anni di reclusione, con le conseguenziali di legge. P. C.: avv. De Bei; Difensore: avv. Adorno, d'ufficio.

Scarpe e pelli

Dal suo negozio di calzoleria il sig. Giuseppe Polato notava da qualche tempo la sparizione di scarpe e di qualche pelle. Sporse denuncia ed i sospetti caddero sul dipendente del Polato, Angelo Bartoletto di Giovanni di anni 43. Il danno subito dal Polato fu contato in 13 paia di scarpe e due pelli del valore di lire 1100. Il Bartoletto ha negato ogni colpevolezza ed il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove, dopo aver sentito anche la parte lesa. Difensore avv. Bondi.

L'orologio d'argento

Teresa Lionello fu Sante è imputata di furto per avere in Chioggia rubato in danno di Elfania Bollin un orologio d'argento del valore di L. 50. La Lionello si era presentata alla casa della Bottin con la scusa di cercarvi una persona amica. Nel mentre la signora Bottin si era allontanata per un attimo la Lionello approfittò per compiere il colpo e portarsi via l'orologio. L'imputata confessa il suo fallo ed è condannata a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Adorno.

Movimento dei piroscafi nel Porto di Venezia
(Dal 1 al 7 Gennaio 1934 XII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa-Egitto: Pfo «Gange»: arriva sabato 6-1 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria — Id. arriva martedì 2-1 alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste.

Linea Turistica Med. Or. A: Pfo «Vienna» arriva domenica 7-1 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria» arriva giovedì 4-1 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Città Bari» arriva sabato 6-1 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Liena Adriatico Mar Nero A e Adriatico Danubio: Pfo «Abbazia» arriva martedì 2-1 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 20 per scali linea — Pfo «Merano»: arriva sabato 6-1 alle 7 da scali liena e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso»: arriva venerdì 5-1 mattina e riparte la sera per Trieste.

"Adria,, S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Catalani» arriva martedì 2-1 mattina da Fiume e riparte la sera di 3-1 per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara» arriva sabato 6-1 mattina da Fiume e ripartirà lunedì 8-1 sera per scali linea.

Linea Nord Europa: Pfo «Tasso» atteso verso il 2gennaio.

Cosulich S. N. T. - Trieste

Linea Nord America: M.n «Maria», attesa il 2 gen. da Galveston, ripartirà appena pronta per Trieste

Linea Sud America: M.n «Teresa»: attesa il 7 genaio da Las Palmas, ripartirà appena pronto per Trieste.

Una grave caduta

UDINE, 29

Il quarantene Giovanni Tomadini dimorante in Via Alfieri, mentre stava per uscire di casa poneva in fallo un piede e cadeva a terra producendosi la frattura del polso sinistro. Guarirà in un mese.

Per il pareggio dei bilanci degli Enti locali

La misura della sovraimposta fondiaria

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Con R. D. è data facoltà ai Comuni e alle Provincie di sovrimporre all'imposta erariale sui terreni e sui fabbricati fino ai limiti scritti nella tabella che segue, salvo per i Comuni quanto dispone l'ultimo comma dell'art. 321 del Testo unico della finanza locale:

Comuni:		(per ogni lira di imposta erariale) Terreni	Fabbr.
Limite normale	cent.	200	50
Eccedenza	»	200	50
Secondo limite	»	400	100
Ulteriore ecced,	»	100	25
Terzo limite	»	500	25
Provincie:			
Limite normale	»	300	100
Eccedenza	»	100	25
Secondo limite	»	400	125
Ulteriore ecced.	»	50	25
Terzo limite	»	450	150

Le Provincie che non ostante la applicazione delle sovrimposte fino al secondo limite e di tutti i tributi con le aliquote massime e la riduzione delle spese obbligatorie e di quelle facoltative, non siano in grado di raggiungere il pareggio dei loro bilanci, possono essere autorizzate ad aumentare le loro sovrimposte fino a raggiungere il terzo limite, purchè contemporaneamente aumentino le aliquote addizionali dell'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni fino a lire 1.75 per cento sui redditi di categoria B e di lire 1.40 per cento sui redditi di categoria C.I. Le sovrimposte non eccedenti il limite normale devono essere ripartite fra terreni e fabbricati in guisa che ad ogni centesimo di sovrimposta da applicarsi all'imposta erariale fabbricati corrispondano per i comuni 4 centesimi e per le provincie 3 centesimi di sovrimposta all'imposta erariale terreni. Le eccedenze devono essere ripartite con rapporto proporzionale a quelle massime previste dallo stesso comma, e cioè ad ogni centesimo di sovrimposta da applicarsi all'imposta erariale sui fabbricati devono corrispondere, sia per i Comuni che per le Provincie, 4 centesimi di sovrimposta all'imposta erariale terreni. Le ulteriori eccedenze devono essere ripartite in guisa che ad ogni centesimo di sovrimposta da applicarsi all'imposta erariale sui fabbricati corrispondano per i Comuni 4 centesimi e per le provincie 2 centesimi di sovrimposta all'imposta erariale terreni.

Le deliberazioni del Podestà o del Rettorato Provinciale relative alla applicazione delle sovrimposte fondiarie devono essere pubblicate per copia all'albo pretorio per otto giorni e durante lo stesso termine il bilancio deve essere inoltre depositato in segreteria a disposizione del pubblico. Ogni contribuente può reclamare contro le deliberazioni concernenti l'applicazione della sovrimposta. Le autorizzazioni a sovrimporre all'imposta erariale sui terreni e sui fabbricati fino al terzo limite per i Comuni ed entro il limite normale per le Provincie, sono date rispettivamente dalla Giunta Provinciale Amministrativa e dal Ministro per l'Interno udita la Giunta Provinciale Amministrativa.

Per le Provincie che non ostante le eccezionali imposizioni non possano raggiungere il pareggio fra le entrate e le spese ordinarie, aumentate della rata di ammortamento dei mutui in estinzione, il Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro per l'Interno, udita la Commissione centrale per la finanza locale, adotterà i provvedimenti necessari per raggiungere il pareggio stesso.

Entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto le Amministrazioni provinciali interessate rilascieranno sui proventi della imposta fondiaria delegazioni a garanzia delle anticipazioni loro concesse. Salvo i casi previsti da leggi speciali, nessun mutuo può essere contratto dalle Provincie se gli interessi e la rata di ammortamento, aggiunti a quelli dei debiti o mutui di qualsiasi natura precedentemente contratti, facciano ascendere la somma da iscrivere in bilancio per il servizio degli interessi e dell'ammortamento ad una cifra superiore ai due terzi del limite normale della sovrimposta fondiaria. Il presente decreto avrà vigore dal 1. gennaio 1934.

L'on. Ricci visita l'Istituto superiore di odontoiatrica

ROMA, 29

Il Sottosegretario di Stato per la Educazione fisica e giovanile e presidente dell'O.N.B. on. Renato Ricci si è recato all'Istituto Superiore di odontojatrica (G. Eastman). Egli è stato ricevuto dal direttore che lo ha guidato nella visita, mentre ogni reparto funzionava in piena efficienza. Il Sottosegretario, prima di lasciare l'Istituto, che è considerato come un organo sanitario assistenziale dell'O.N.B. nel campo profilassi e della cura odontoiatriche, ha espresso tutta l'ammirazione ed il suo compiacimento per la organizzazione ed il funzionamento dell'istituzione che ha potuto essere completamente realizzata perchè nata nel costruttivo clima fascista.

La riunione del Consiglio della Lega contro il cancro

ROMA, 29

Si è riunito in questi giorni a Roma, presieduto dal sen. prof. Lustig, il Consiglio direttivo della Lega contro il cancro che ha deliberato di accettare ringraziando l'offerta dell'amministrazione del R. Istituto «Regina Elena» per la cura e lo studio del cancro, di trasferire dal primo gennaio 1934 anno XII in quel nuovo istituto la sede per il suo Consiglio direttivo centrale e per il Bollettino della Lega. Così potrà effettuarsi una più completa collaborazione fra i due enti per i fini della lotta contro i tumori maligni.

Il Consiglio si è occupato inoltre dei propri bilanci e di quelli delle sezioni provinciali. Ha preso poi in esame e discussa la relazione dei propri delegati al recente Congresso internazionale di Madrid e con vivo compiacimento ha appreso la designazione dell'Italia a sede del futuro Congresso internazionale delle Leghe contro il cancro. Infine il Consiglio ha espresso la propria gratitudine al Governo fascista per l'appoggio che ha sempre dato alla Lega italiana per la lotta contro il flagello.

Monili d'una statua della Madonna rubati da ladri sacrileghi

VALENZA, 29

Un furto sacrilego che ha sollevato l'indignazione della popolazione di Pecetto di Valenza, è stato consumato stanotte da ignoti ladri. Dopo di avere scavalcato il muretto di cinta della casa parrocchiale, i ladri uccidevano il cane di guardia e poscia, indisturbati, penetravano nella chiesa. Raggiunta la statua della Madonna Immacolata, che per le feste è posta fuori dalla nicchia, i malfattori spogliavano la sacra statua degli ori e dei monili preziosi di cui era adorna. Non paghi di ciò, gli ignoti hanno scassinato anche le cassette delle elemosine e involate le oblazioni. A colpo fatto, i ladri si sono allontanati, facendo scomparire ogni loro traccia.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 29

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 31 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione dalle ore 9 alle ore 15 nelle seguenti località:

Via Montello, viale Cairoli (da Porta Manzoni a Porta Mazzini), via Generale Guidotti, via Cadore, vicolo Montello, via e vicolo Generale Cantore, vicolo Nervesa, viale G. G. Felissent, viale Brigata Treviso, viale Vittorio Veneto, località Chiodo e strada di S. Pelajo.

La generosità di una delle madri che furono ricevute dal Duce

PALERMO, 29

La signora Maria Tagliavia, una delle 92 madri che ebbero l'onore di essere ricevute dal Duce, ebbe in quella occasione dal Capo del Governo in dono 3 mila lire. La signora ha rimesso la somma a S. E. il Prefetto perchè siano destinate all'aiuto materno nella nostra città.

I doni di Capodanno ai vigili urbani di Treviso

TREVISO, 29

La sede provinciale del R.A.C.I. di Treviso si fa promotrice questo anno fra gli automobilisti della città dell'offerta di doni ai Vigili addetti alla regolazione del traffico urbano, in occasione del Capo d'Anno e della ricorrenza della Befana. Un modestissimo attestato di simpatia e riconoscenza per il lodevole servizio svolto dai bravi e zelanti vigili urbani durante l'anno 1933 per la disciplina del traffico cittadino è un dovere di ogni automobilista e specialmente dei soci del R.A.C.I. L'anno scorso l'offerta è stata unica, fatta dal R.A.C.I., a nome di tutti i soci, ma quest'anno l'appello troverà rispondenza nella generosità di tutti gli automobilisti trevigiani. I doni potranno essere consegnati direttamente ai Vigili di servizio nei giorni di domenica 31 corrente, lunedì 1.o e sabato 6 gennaio, oppure inviati alla sede provinciale del R.A.C.I. in qualsiasi giorno, accompagnati dal nome dell'offerente.

Autocarro sfasciato dal tram

Due frati autisti illesi

NAPOLI, 29

Due religiosi, appartenenti al convento di Pianura, questa sera facevano ritorno da Salerno sull'autocarro del convento. Il veicolo era molto carico di generi alimentari raccolti presso case di benestanti salernitani. Era al volante padre Ciro Russofillo il quale, evidentemente poco pratico del traffico dei veicoli in città, giunto alla riviera di Chiaia si è immesso sui binari della tranvia e all'altezza di Santa Maria in Portico ha tentato di sorpassare un tram. Il frate ha però sterzato a sinistra senza rendersi conto del pericolo costituito da un altro tram proveniente in senso inverso. L'urto è stato inevitabile e l'autocarro del convento si è completamente sfasciato. Si riteneva che i due frati fossero rimasti mortalmente feriti; invece sono stati visti liberarsi dal groviglio di legna e di ferro dell'autocarro e venire fuori del tutto illesi. Erano soltanto un po' storditi; ma a rianimarli hanno provveduto i pompieri sollecitamente giunti, i quali hanno altresì curato allo sgombro dei binari ristabilendo il traffico.

S'addormenta presso il focolare e si sveglia con le vesti in fiamme

RACCONIGI, 29

Una contadina di Murello, Fiorenza Sacco vedova Libra di 70 anni, rientrata nella propria abitazione, accese il fuoco per prepararsi la cena e si sedette presso al camino, allungando i piedi sull'alare, per riscaldarsi. Per la stanchezza ed il tepore la vecchia venne colta da una improvvisa sonnolenza e, reclinando il capo sulle braccia conserte, si addormentò profondamente. Poco dopo un tizzone rotolato giù dal braciere appiccò fuoco alle vesti della Sacco che si svegliò di soprassalto quando era già avvolta dalle fiamme. Invocando disperatamente aiuto, la Sacco uscì di corsa nel cortile dove si gettò a terra rotolandosi sulla neve, in preda ad atroci spasimi. Accorsi alle grida i vicini riuscirono a soffocare le fiamme che avvolgevano la disgraziata e le apprestarono le prime cure. Condotta al nostro Ospedale, la disgraziata è stata giudicata in grave stato per ustioni di secondo e terzo grado.

Si ustiona gravemente rovesciandosi addosso della polenta bollente

VALENZA, 29

Una gravissima disgrazia è toccata stamane a certo Luigi Biraghi di 48 anni, residente in un cascinale posto verso la plaga di Bassignana. Dopo di avere preparato in una grossa pentola una polenta di farina e crusca bollente, da dare in pasto ai porci, si accingeva a versarla sopra un asse quando, incespicando, cadeva a terra, rovesciandosi addosso la polenta bollente. Alle grida di aiuto, accorreva la moglie che cercava di portare soccorso al disgraziato e, dopo lungo lavoro, riusciva a liberare il Biraghi dallo strato di polenta che lo aveva investito. Il poveretto, però, aveva riportato orribili ustioni di secondo e terzo grado in più parti del corpo. Il giudizio medico è riservato.

Due ragazzi feriti a Udine per lo scoppio d'una cartuccia

UDINE, 29

Oggi nel pomeriggio in Vicolo Taschiutti è avvenuta una disgrazia, nella quale riportavano ferite i fratelli Mario e Renato Bertossi rispettivamente di anni 8 e 9.

Il più piccolo dei fratelli aveva trovato nella mattina una cartuccia di fucile, e, inconsciamente l'aveva portata a casa e gettata sulla stufa per osservare l'effetto. Lo scoppio non tardò a verificarsi e i due imprudenti venivano feriti alla faccia ed alle mani. Fortunatamente le ferite non sono gravi ed i due ragazzi sono stati accolti all'ospedale e giudicati guaribili in quindici giorni.

Nuova nevicata a Genova

GENOVA, 29

La temperatura, che si era in questi ultimi giorni tanto raddolcita da far credere che Genova e la Riviera ligure fossero entrate in piena primavera, è improvvisamente ritornata rigida e nelle prime ore di stamane è cominciato a nevicare abbondantemente. La neve è caduta largamente sulle alture che circondano la città e nelle vallate della Scrivia e del Polcevera. A Casella si ha oltre mezzo metro di neve e così a Campoligure e a Masone. A Busalla e al Passo dei Giovi la neve ha raggiunto l'altezza di 70 centimetri.

Cinquanta centimetri a Tortona

TORTONA, 29

Un'abbondante nevicata è caduta nella notte scorsa sulla città e sulle circostanti campagne. La neve ha raggiunto i 50 centimetri in città e alla periferia e aggiungendosi ai 20 centimetri caduti nella notte precedente e all'altra neve di quindici giorni addietro ha formato uno strato che rende la circolazione stradale difficile. La città è invasa da autocarri e automobili per Genova, Torino e Milano impossibilitati a proseguire. Le comunicazioni funzionano in scala ridotta e anche gli autobus per il servizio viaggiatori dalla collina o hanno sospeso le corse o sono giunti in città con forti ritardi.

Le strade sono nuovamente percorse dagli spartineve del Comune e della Provincia ed è cominciato lo scarico della neve dai tetti delle abitazioni specie nelle frazioni. Continua a nevicare.

Tetto crollato per il peso della neve

Tre persone ferite

TORINO, 29

La neve ha raggiunto mezzo metro di altezza. In seguito alle eccezionali nevicate tutta la città ha subito una vera e propria paralisi. Purtroppo si hanno a lamentare alcuni incidenti. Verso le 3 di stanotte i pompieri venivano avvertiti che una disgrazia era accaduta in territorio di Collegno, in una cascina abitata dal contadino Domenico Oltrà di anni 45 che conviveva con la moglie Caterina, di anni 37, e il figlio Antonio di anni 18.

Il tetto della cascina era crollato per il peso della neve e i tre disgraziati erano stati sepolti dalle macerie. I vigili del fuoco si mettevano immediatamente all'opera e dopo alcune ore di faticoso lavoro hanno tratto dai rottami tutti e tre i componenti la famiglia, più o meno gravemente feriti. In condizioni peggiori si trova la donna che ha riportato la frattura delle gambe.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 29 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	744.6	6	11	6
Pola	piov.	745.5	12	12	9
Trieste	piov.	746.0	5	9	4
Gorizia	piov.	746.4	5	10	5
Udine	piov.	745.8	4	8	3
Treviso	cop.	746.1	5	6	4
Belluno	nebb.	747.3	1	6	3
Padova	¾ cop.	746.8	3	3	0
Rovigo	cop.	746.3	4	6	3
Vicenza	cop.	746.4	4	4	3
Bolzano	nebb.	748.6	1	4	0
Trento	¾ cop.	747.7	1	3	1
Grappa	¼ cop.	601.1	—2	—1	—2
Venezia	cop.	745.8	4	7	2

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia molto agitato.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 28 alle 19 del 29): Fiume 58, Pola 16, Trieste 25, Gorizia 30, Udine 31, Treviso 12, Belluno 21, Padova 14, Rovigo 7, Vicenza 12, Bolzano 2, Trento 7, Monte Grappa 6, Venezia 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.33. Luna tramonta ore 7.3, leva ore 15.5. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.25 e 16.30, alte ore 9 e 23.45. — Ieri nel pomeriggio il Monticano era in piena ed in diminuzione; alle 8 il Tagliamento, il Livenza, ed il Gorzone erano in morbida; il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Persisterà su tutta l'Italia la perturbazione del tempo con cielo nuvoloso o coperto e precipitazioni generali. Sulle regioni settentrionali e centrali perdureranno le nebbie, più dense in Val Padana. Temperatura in irregolare variazione. Molto agitato lo Jonio e il basso Adriatico, agitati i rimanenti mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: Il notevole ciclone dell'Europa occidentale si è portato successivamente su l'alto Tirreno e sul medio Adriatico, mentre su l'Europa occidentale si va estendendo un grande anticiclone delle regioni Artiche. Il tempo si manterrà perturbato con possibilità di qualche pioggia e di venti forti. Notevole alta marea sulla Laguna intorno alle nove.

Matricida decapitato

BERLINO, 29

Ad Amburgo è stato decapitato stamane il matricida Ernst Oscar Ostkomsky, condannato il 10 novembre. Il matricida non aveva ancora compiuto i ventidue anni.

Cronaca di Mestre

Comunicato del Fascio di Mestre

Il Segretario politico del Fascio di Mestre avverte che il negozio di calzature sito in Via Palazzo 14, allo scopo di agevolare i più poveri, ha messo a disposizione 500 paia di scarpe che verranno cedute ai seguenti prezzi speciali, a chi si presenterà munito del libretto assistenziale o del libretto dei poveri: scarpe da donna a lire 8, 10, 15 e 20; scarpe da uomo a lire 20; scarpe da bambino a lire 8, 10, 12.

Offerte pro Opere Assistenziali

Il Segretario politico Presidente dell'E.O.A. ringrazia vivamente i seguenti signori per le loro offerte alle Opere Assistenziali: Ing. Antonio Gandin per la Società dei 300 Campi lire 100; comm. Cavalieri Aurelio e cav. Cavalieri Andrea lire 40.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da 86 a 88; frumento buono mercantile da 84 a 85; frumento mercantile da 81 a 82; granoturco bianco nostrano da 43 a 44; granoturco giallo nostrano da 46 a 47; avena nostrana da 44 a 45; fieno sciolto in sorte da 13 a 24; paglia sciolta da 5 a 6.

Vini: prezzi invariati.

Pollame vivo. - Prezzo per Kg.: polli, galline e capponi da 5 a 5.50; faraone da 5 a 5.50; tacchini da 3.50 a 4; tacchine da 4 a 4.50; oche da 3 a 3.20; anitre da 3.50 a 4; conigli a 2; piccioni a L. 5 il paio.

Legna per quantitativi non inferiori ad una carretta, spezzatura commerciale, posta a domicilio: forte L. 11 e dolce L. 9 il quintale.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario in Via Dante, la Compagnia filodrammatica «Maria Lanza» diretta da Claudio Della Guardia, si esibirà con «Stanis», dramma in tre atti di Leo Di Castelnuovo.

Domani alle ore 15 invece verrà proiettato il dramma cinematografico di avventure «La valle dei giganti», cui seguirà una esilerante comica.

In serata e con inizio alle 21.30 avrà luogo il tradizionale trattenimento danzante di fine d'anno, riservato però ai soli soci ed ai loro familiari.

Per questa attesa festa i biglietti d'invito sono ritirabili presso la Segreteria del Dopolavoro.

La sala sarà riccamente e sfarzosamente addobbata, con effetti di luce, giochi a sorpresa, ecc. Funzionerà una scelta orchestra con jazz-band.

Lunedì 1. gennaio p. v. verranno dati due spettacoli cinematografici, il primo pomeridiano con inizio alle ore 15, intitolato «Bambù rompicollo»; il secondo serale, nel quale sarà interprete l'impareggiabile Billie Dowe, «Rondine marina», che avrà inizio alle ore 21.

Contro un pilone della filovia

Ieri notte, sulle 24, un camion andava a cozzare lievemente contro un palo filoviario sul Ponte del Littorio. Il suo guidatore, tale Ribon Luigi fu Luigi d'anni 26 di Chirignago, che asserì di aver perduto momentaneamente la guida, riportò alcune ferite da taglio al cuoio capelluto prodotte dall'infrangersi del parabrise. Ne avrà per una decina di giorni.

Due infortuni alle Leghe Leggere

Nell'avvolgere del filo su di una bobina il 27enne Zanetti Guido di Augusto, da Mogliano, rimase impigliato con le dita della mano sinistra producendosi l'asportazione della prima falange del dito medio. La sua ferita fu giudicata guaribile in giorni quindici dal medico di guardia dell'ospedale di Mestre.

Altro operaio dello stesso Stabilimento, tale Visotto Mario fu Giuseppe, d'ani 42, di Marghera, per un pesante utensile cadutogli sul piede destro si produceva lo schiacciamento delle prime tre dita con frattura del secondo. Il Visotto è stato giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni e ricoverato.

Bicicletta sparita e ritrovata

Giorni or sono il ventunenne Marangon Ettore di Celeste, abitante a Zellarino, si recò sulle ore 21 a svagarsi nella sala da ballo della Vecchia Favorita, lasciando imprudentemente la bicicletta abbandonata sull'uscio del locale.

Tornato dopo qualche tempo per riprenderla non la trovava più. Passata la sorpresa si mise in traccia della sua macchina avviandosi verso Marocco a piedi. E qui, grazie al suo buon fiuto, scorgeva, appoggiato al parapetto d'un ponte, un tizio che teneva a mano la bicicletta. Avvicinatosi a questi il Maranon reclamò subito la restituzione della bicicletta, che l'altro rifiutava di consegnare affermando che era di sua proprietà. Il Marangon allora, con l'ausilio d'un amico, sforzò il presunto ladro a recarsi sino a Mestre alla caserma dei RR. CC. Quivi il maresciallo cav. Simonetti, con abile ed energico interrogatorio, costrinse il ladro a confessare il furto.

Il ladro ha declinato le sue generalità: Baratella Gaetano di Bortolo, d'anni 26, abitante a Marcon e di professione fabbro. Fu passato alle carceri.

Rinnovo licenze pubblici esercizi

La Delegazione Fascista del Commercio comunica:

Rammentiamo agli esercenti pubblici esercizi che il rinnovo delle licenze scade improrogabilmente il 31 corrente.

A tale scopo la Segreteria della Delegazione rimarrà aperta anche domenica fino alle ore 12.

Le licenze che non venissero rinnovate entro tale data non saranno considerate valide.

Sollecitiamo inoltre agli esercenti l'invio alla Delegazione stessa delle denunzie di giacenze alcool.

I soliti furti

— L'altra sera il trentenne Brugnello Eugenio fu Lorenzo da Dese, recatosi nella casa del cognato Vago Antonio, abitante in via S. Donà a Carpenedo, lasciò momentaneamente la sua bicicletta nel cortile da dove un lesto mariuolo gliela involava. Il danno patito è di 200 lire.

— Il lattivendolo Ferrarese Umberto di Giovanni, d'anni 24, da Asseggiano, recatosi ieri in Via Dante per distribuire il latte ad alcune famiglie delle Case dei Ferrovieri, abbandonò la sua bicicletta in strada, appoggiata alla ringhiera delle Scuole. Disceso poco dopo ne constatava la sparizione. Valeva 350 lire.

— L'altra notte ignoti ladri asportarono dal pollaio di Trentinaglia Gaetano di Giacinto, d'anni 34, dalla Bissuola, 7 galline e 2 conigli del valore di circa 70 lire.

I furti sono stati denunciati.

Cronaca di Chioggia

Pro Ente Opere Assistenziali

Il prof. Arsenio Girotto, chirurgo primario e direttore dell'Ospedale di Chioggia ha versato lire 100. La Cooperativa trasporti Marittimi «Mario Merlin» lire 100 a favore delle famiglie dei pescatori ultimamente naufragati; lire 10 ha versato il sig. Penzo Antonio e lire 25 il cav. Giuseppe De Bei.

Il presidente dell'Ente Opere Assistenziali ringrazia

Farmacia di turno

Da domani, domenica, e per tutta la ventura prossima settimana presterà servizio la farmacia del prof. Egidio Zennaro.

Offerte pei naufraghi

Il nostro podestà ha ricevuto le seguenti offerte:

Personale Consorzio Brenta-Adige lire 50; rag. Luigi Duse 35; Consiglio Provinciale Economia 1000; Sambo Salvino Crosette, armatore ed equipaggio lire 100; cav. avv. Edgardo Rossi giudice Tribunale di Venezia lire 30; Società Anonima Acquedotto di Chioggia lire 5000; Confederazione nazionale Sindacati fascisti Industria lire 3000.

Le oblazioni ammontano a tutto oggi a L. 24.425.

Il Podestà di Treviso dispensa dalle visite di Capodanno

TREVISO, 29

Il Podestà On. Gr. Uff. Avv. Ignazio Chiarelli, nella ricorrenza di Capo d'Anno, dispensa Autorità e Rappresentanze dalle visite.

Vecchi morti per il freddo

ISTRANA, 29

In seguito al freddo intenso degli scorsi giorni in cui il termometro ha segnato fino a 12 gradi sotto zero, a Sala di Campagna è morta la novantenne Gasparini Angela ved. Favaro.

A Badoere (Morgano) è morto per assideramento il contadino Miolo Ambrogio fu Pietro d'anni 79, sulla strada Istrana-Noale.

I pugni d'un figlio al padre

CASTELFRANCO, 29

Venuto a diverbio col proprio padre Fortunato, per futili motivi di interesse, il villico Bergamin Giuseppe gli vibrava dei violenti pugni alla mandibola sinistra, per cui doveva venir ricoverato all'Ospedale ove ne avrà per una diecina di giorni. Denunciato il fatto, il figlio inumano venne tratto in arresto.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 29

Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno è aumentato nella terza settimana di dicembre del 0.89 per cento passando da 58.20 a 58.72. Sono aumentati tutti i vari indici di gruppo ad eccezione dell'indice dei tessili che è ribassato del 0.80 per cento. Il volume dei titoli azionari contrattati nelle Borse del Regno è stato inferiore a quello della settimana precedente, essendo passato come media giornaliera da lire 1.14 a lire 0.95 per ogni mille lire di titoli esistenti.

Nessuna tassa sui passaporti di rimpatrianti per servizio militare

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con il quale è modificato il R. D. L. 21 giugno 1928 n. 1710 concernente la tassa sui passaporti rilasciati a cittadini italiani che rimpatriano nel senso che non si fa luogo a riscossione della tassa quando il passaporto viene rilasciato a cittadini italiani residenti all'estero che rimpatriano per prestare servizio militare.

Oltre 13 milioni raccolti nel 1933 per la lotta antitubercolare

ROMA, 29

Le somme raccolte dai Consorzi provinciali antitubercolari hanno raggiunto nel 1933 complessivamente la cifra di lire 13.328.093, con un deciso aumento in confronto a 1932 (lire 11.011.000) e del 1931 (lire 7.530.000). Tutte le provincie hanno contribuito, comprese le colonie.

Bollettino della neve

ROMA, 29

L'Ente industrie turistiche e la Federazione dell'escursionismo comunicano il seguente bollettino della neve delle ore 9 del mattino: Asiago, nevica, meno 2; altezza neve sul luogo cm. 70, sui campi cm. 80; Cortina d'Ampezzo, nevica, meno 2 cm. 35, cm. 45; Val Gardena, coperto, meno 3, cm. 50, fresca, cm. 130, fresca; Madonna di Campiglio nevica, meno 2, cm. 1.20, cm. 150. Merano Avelengo, coperto, meno 1 cm. 15, gelata, cm. 105, varia. Merano S. Vigilio, coperto, meno 3. cm. 45, polverosa, cm. 95, polverosa; S. Martino di Castrozza, nevica, meno 2, cm. 100, cm. 110; Mendola, coperto, meno 1, cm. 80, polverosa, cm. 80, polverosa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Roosevelt per il disarmo e per la pace

Le proposte formulate in un discorso a Washington

WASHINGTON, 29

Il Presidente Roosevelt, parlando durante una cerimonia promossa dalla fondazione Woodrow Wilson per commemorare il giorno anniversario della nascita di Wilson, ha esposto alcuni concetti della sua politica estera. Anzitutto Roosevelth a ribadito il principio secondo il quale gli Stati Uniti non cercheranno mai di ottenere un solo piede di nuovo territorio per mezzo di conquiste.

Il Presidente, sviluppando poi questo concetto, ha dichiarato che la politica precisa degli Stati Uniti sarà d'ora in poi quella di opporsi agli interventi armati. Riferendosi al mantenimento dell'ordine nel continente americano, Roosevelt ha detto che il compito di preservare ordinati i Governi non spetta soltanto agli Stati Uniti, ma anche a tutte le altre Repubbliche e che una preoccupazione circa le questioni interne di qualsiasi altro paese dell'emisfero può sorgere legittimamente soltanto quando le sue vicende siano tali da minacciare i vicini.

Parlando della Società delle Nazioni Roosevelt ha rilevato che il profitto politico il prestigio personale e gli ingrandimenti nazionali presiedettero alla nascita della Società delle Nazioni e la ostacolarono sin dall'infanzia, poichè ognuno cercò inanzitutto il proprio profitto e la propria sicurezza. Tuttavia attraverso la Società delle Nazioni, direttamente oppure attraverso i suoi principi direttivi indirettamente, gli Stati del mondo si sono sforzati di andare avanti per trovare qualche cosa che sia meglio del vecchio sistema per comporre le divergenze.

«Noi non siamo membri della Società — ha soggiunto Roosevelt — e non contempliamo la possibilità di appartenere ad essa. Noi però diamo la nostra cooperazione alla Lega in ogni cosa che non sia prevalentemente politica e in ogni cosa che ovviamente rappresenti il punto di vista e il bene dei popoli del mondo».

Parlando della questione del disarmo, Roosevelt, dopo avere affermato che gli Stati Uniti hanno cercato di realizzare in materia di disarmo il massimo degli obbiettivi in termini pratici e ragionevoli, ha ricordato che egli dal canto suo ha raccomandato:

1. — Che ogni Nazione convenga nell'eliminare dentro un breve periodo di tempo e mediante tappe progressive ogni arma offensiva in suo possesso e nel non creare nessuna arma addizionale di offesa. Tale sistema infatti non garantirebbe una Nazione contro le invasioni a meno che non venisse completato con il diritto di fortificare i propri confini con difese permanenti e fisse. Inoltre le Nazioni dovrebbero avere il diritto di assicurarsi mediante continue ispezioni internazionali che i vicini non stiano creando a mantengano armi per la guerra offensiva.

2. — Una semplice dichiarazione che nessuna Nazione permetterà alle sue forze armate di attraversare i propri confini varcando il territorio d'un'altra Nazione.

3. — E' chiaro naturalmente che nessun simile accordo generale per l'eliminazione dell'aggressione e delle armi della guerra offensiva sarebbe di una qualsiasi utilità per il mondo se non raggiunto mediante un accordo che stabilisse un obbligo solenne di rispettare l'accordo stesso.

Dopo avere affermato che queste proposte sono state rese pubbliche soltanto dopo aver vagliato attentamente l'opinione della maggioranza degli Stati Uniti e di quella del resto del mondo, Roosevelt si è detto convinto che tutti i popoli vorranno addottare le sue idee circa la pace e il disarmo.

Le divergenze nel Gabinetto greco

Un Ministro che si dimette

ATENE, 29

Il Ministro dell'Aviazione Rhallis avrebbe preso la decisione di porre invece la sua candidatura a Sindaco di Atene. Secondo i giornali, ciò potrebbe essere l'epilogo delle sue divergenze con Tsaldaris circa il regolamento della questione dell'attentato a Venizelos e anche il risultato dell'agitazione manifestatasi di recente.

Un'omonimia che non da pace ad un onesto cittadino

PRAGA, 29

Giorni fa compariva dinanzi al Tribunale di Praga tale Antonio Janda di Pietro, evaso da una casa di correzione, il quale doveva rispondere di vari furti, aggravati da scasso, ed il giudice si preparava ad infliggere all'incorreggibile delinquente una pena certamente salata, quando l'imputato, chiesta la parola, faceva presente al Tribunale di essere bensì Antonio Janda, ma di Francesco, e di dover rispondere solamente di offese seguite da vie di fatto contro un agente dell'ordine pubblico e nulla più. Stupore dei giudici e affannose ricerche. Infine si viene a conoscere come di Janda, entrambi Antonio, ma di diversa paternità, ve ne siano proprio due e tutti e due tratti in arresto. Dalla direzione del carcere vengono confermate le dichiarazioni dell'imputato ma si aggiunge però che lo scassinatore è stato messo in libertà il giorno prima, il quale intendeva liberare quello degli schiaffi, il cui reato non contempla il carcere preventivo.

Al Tribunale non risame allora che chiedere scusa all'onesto cittadino un po' violento e lasciarlo libero, ordinando contemporaneamente alla Questura di rintracciare Antonio Janda di Pietro, uccel di bosco. Ma non c'è uno senza due, e ieri sera una pattuglia di agenti alla ricerca dell'evaso sorprende l'onesto cittadino Antonio Janda di Francesco in un caffè della città, mentre racconta agli amici le sue tristi avventure e senza ascoltare le sue proteste lo riporta in carcere lasciando l'altro Janda, il delinquente, beato e tranquillo in libertà a godersi le feste.

Minaccia di sommossa in Argentina

BUENOS AIRES, 29

Un certo allarme regna in seguito alle voci di sommossa che corrono nel Paese. Il ministro dell'Interno si è recato dopo la mezzanotte scorsa alla Prefettura di polizia e in seguito a questa visita tutti i permessi sono stati sospesi. Due brigate di fanteria sono consegnate nelle caserme.

Gli studi in Inghilterra sul bacillo dell'influenza

LONDRA, 29

Una battaglia campale contro il microbo dell'influenza, che nei primi tre mesi del corrente anno ha fatto da solo 20.000 vittime, sta per ingaggiarsi in Inghilterra. La scoperta del microbo della malattia da parte del dott. Laidlaw ha reso possibile agli studiosi interessanti e continue esperienze di laboratorio.

La causa della diffusione della malattia — la cui epidemia nel 1918 moltiplicò il numero dei morti in guerra — sarebbe un «virus filtrante», vale a dire un microbo di dimensioni minuscole al punto da permettergli il passaggio attraverso i filtri più fini. Si credeva dapprima che l'influenza fosse una malattia particolare all'uomo e non trasmissibile e quindi non sperimentabile sugli animali. Invece fu possibile iniettare il «virus» alle cavie. Ora studi accurati vengono fatti su diversi animali e si è già arrivati a immunizzarli contro l'infezione. Scopo delle ricerche è quello di trovare un siero che protegga dal contagio per un lungo periodo di tempo.

Le riunioni della Piccola Intesa

BUCAREST, 29

Il Consiglio permanente della Piccola Intesa si riunirà dall'8 al 10 gennaio prossimo a Zagabria. Il 12 gennaio si adunerà d'altra parte a Praga la prima Conferenza economica della Piccola Intesa.

La sentenza del processo di Malta

Una multa di 10 sterline a Mizzi

MALTA, 29

Il magistrato Soler ha pronunciata la sentenza nel processo per propaganda sediziosa contro Enrico Mizzi condannandolo ad una multa di dieci sterline e all'ulteriore sospensione del suo giornale «Malta», quotidiano nazionalista, per due mesi. La difesa di Enrico Mizzi ha interposto appello. Forze di polizia regolavano in tribunale e nelle adiacenze il passaggio della folla che ha rotto una vetrata della porta d'ingresso dell'aula.

L'Esecutivo sovietico riunito in sessione ordinaria a Mosca

MOSCA, 29

Kalinin ha inaugurato la sessione ordinaria del Comitato centrale esecutivo dell'U.R.S.S. alla presenza di Stalin, Molotow, Kaganovic e dei rappresentanti delle organizzazioni operaie. Il corpo diplomatico e i rappresentanti della stampa sovietica ed estera hanno assistito alla seduta inaugurale. Molotow ha fatto un'ampia esposizione del piano economico nazionale per il 1934 secondo anno del secondo piano quinquennale.

I crocieristi della Lega Navale giunti a Colombo

COLOMBO, 29

Stamane è giunto in rada il «Conte Verde» del Lloyd Triestino con a bordo i soci della Lega Navale Italiana partecipanti alla crociera al Siam ed alle Indie olandesi. Non appena la nave si è ormeggiata, è salito a bordo il R. Console ad ossequiare l'ammiraglio Cuturi. I soci sono scesi a terra e con automobili hanno visitato la città.

Altri 91 senatori eletti in Romania

BUCAREST, 29

Dei 91 senatori che ancora rimanevano da eleggere, 74 sono stati eletti dal collegio dei consigli comunali e dipartimentali e di essi 65 appartengono alla maggioranza ministeriale, 6 all'opposizione, di cui 3 indipendenti conservatori e 3 sono nazionali agrari.

Freddo eccezionale nel Canadà

Sei morti per assideramento

PARIGI, 29

Si ha da Ottawa che, come negli Stati Uniti, anche nel Canadà si registrano temperature bassissime e in talune regioni settentrionali si sono avuti persino 51 gradi sotto zero. Si segnalano sei morti per assideramento. Una spessa coltre di neve ostacola la circolazione.

L'attentato di Sinaia

L'uccisore di Duca arrestato con due complici

BUCAREST, 29

Sull'attentato di cui è rimasto vittima il Presidente del Consiglio Duca si hanno questi particolari:

Verso le ore 21.45 Duca si trovava sotto la pensilina della stazione di Sinaia in attesa del treno che doveva ricondurlo a Bucarest. Ad un tratto è stato avvicinato da un giovane che gli ha scaricato addosso quattro colpi di rivoltella che lo hanno colpito tutti alla testa. Duca è morto istantaneamente. Lo sparatore ha poi lanciato una bomba a mano ferendo ad un piede il leader liberale Costinescu che si trovava in compagnia del Presidente del Consiglio.

E' confermato che l'assassino è lo studente Nicola Costantinescu, licenziato dall'Accademia superiore di commercio di Bucarest. Egli è stato arrestato insieme con due suoi compagni complici, certi Calimacke, proprietario di un caffè a Turtukaia, e Jondornbenimacki, domociliato in un albergo di Bucarest. Tutti e tre sono membri dell'organizzazione "Guardie di ferro" che il Governo liberale ha disciolto il 10 corrente.

Non appena appresa la ferale notizia, Re Carol ha disposto che la salma del Presidente del Consiglio sia trasportata al Castello reale di Pelesh dove è stata improvvisata una cappella ardente. Il defunto Presidente del Consiglio era nato il 20 diecembre 1879 a Bucarest ed aveva ricoperto importanti cariche pubbliche; era stato varie volte Ministro.

I vini negli Stati Uniti

ROMA, 29

A seguito delle più recenti disposizioni doganali, fiscali, e federali dello Stato di New York, riguardanti i requisiti da osservarsi nell'importazione di vini e liquori negli Stati Uniti e precisamente nello Stato di New York, tornano utili le seguenti istruzioni cui attenersi per evitare la detenzione, maggiori dazi, multe o rifiuti di ammissione della merce.

Le bottiglie e le casse devono essere marcate con l'indicazione del paese d'origine. Ad esempio «product of Italy» o anche solo «Italy» in tipi di maiuscole di almeno mezzo centimetro di altezza. Per le bottiglie, tale indicazione deve figurare sull'etichetta principale. Ogni bottiglia deve portare sull'etichetta il nome e l'indirizzo dello importatore. La disposizione che richiede sull'etichetta anche il numero della licenza statale, vale soltanto per i vini e i liquori prodotti, dentro lo Stato di New York.

Il rimborso degli interessi sulle cauzioni dei rivenditori ambulanti

ROMA, 29

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato una circolare ai Prefetti circa il rimborso degli interessi maturati sui depositi cauzionali versati dai rivenditori ambulanti che è devoluto a titolo di contributo sindacale obbligatorio a favore della Confederazione fascista del commercio.

La circolare invita i Prefetti perchè, riconosciuto e giustificato il diritto alla restituzione, rimettano gli atti per l'effettuazione del rimborso alla Prefettura di Roma, anche sui depositi versati da coloro la cui rappresentanza legale non è attribuita alla detta Confederazione, e richiama la loro attenzione sulla necessità che le pratiche relative a richieste di rimborso siano definite con la maggiore sollecitudine.

La neve ad Alessandria

ALESSANDRIA, 29

Da ieri nevica abbondantemente senza interruzione; in certi momenti si ha l'impressione di una vera bufera.

La temperatura si è però alquanto addolcita tanto che si ha solo un grado sotto zero. Si debbono registrare sulla linea di Torino dei ritardi varianti dai 40 ai 45 minuti; sulle linee di Genova dai 14 ai 16; sulle linee di Milano e su quelle delle stazioni secondarie dei ritardi da 35 a 40.

Si sono avute interruzioni telefoniche per strappi di fili tanto che le diramazioni secondarie sono interrotte. Funzionano solo quelle in cavo. Anche le linee di conduttura della forza elettrica subirono guasti tanto da far sospendere la fornitura dell'energia sia per la luce sia per quella di uso industriale. Molti stabilimenti sono rimasti fermi. I servizi sono stati però riattivati nel pomeriggio.

Pei contratti di trasporti aereo

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che approva le norme che disciplinano il contratto di trasporto aereo. Tali norme riguardano il trasporto dei viaggiatori, quello dei bagagli, quello delle cose, la lettera di trasporto aereo, le responsabilità del vettore nei contratti di trasporto aereo, le disposizioni relative ai trasporti combinati e trattano infine nell'ultimo capo delle disposizioni generali e finali.

Il trionfale viaggio della "Littorina,,

Un vibrante telegramma di omaggio al Duce

ROMA, 29

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

«Adempio al gradito dovere di informare V. E. che la «Littorina» è tornata felicemente dal suo viaggio europeo di ottomila chilometri attraverso cinque Stati esteri dove è stata accolta con ammirazione come una espressione della nuova giovinezza dell'Italia fascista. Come in ogni nuova affermazione italiana nel mondo, la «Littorina» deve al Duce la sua vittoria e deve il suo nome ad una gloria del Regime. Prego V. E. di voler gradire, in nome di tutti i lavoratori della Fiat, l'omaggio della riconoscenza e dell'ammirazione. Devoti ossequi *Agnelli*».

Il Ministro delle Comunicazioni ha ricevuto il telegramma seguente:

«Al ritorno della «Littorina», che all'estero ha fatto onore con il suo magnifico viaggio alle ferrovie e al lavoro italiano, sento il bisogno di rendere omaggio al geniale spirito innovatore di V. E. e di ringraziarla di aver voluto consentire alla Fiat questa dimostrazione. Il personale ferroviario ha prestato una collaborazione entusiastica. Cordiali auguri e ossequi. *Agnelli*».

I tassi di interesse della Cassa depositi e prestiti

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. con cui a partire dal primo gennaio l'interesse da riscuotere sul le concessioni di prestiti che la Cassa Depositi e Prestiti effettuerà tanto sui fondi propri o delle gestioni annesse, quanto sui fondi di pertinenza degli istituti di previdenza da essi amministrati, viene stabilito nella misura del 5 per cento in ragione di anno. Resta invariato l'interesse da corrispondere a sensi delle vigenti disposizioni sulle categorie di depositi in numerario fruttiferi, stabilito come appresso: a) nella misura del 2 per cento netto in ragione di anno per i depositi volontari; b) nella misura dell'1.75 per cento netto in ragione di anno per i depositi cauzionali; c) nella misura dell'1.50 per cento netto in ragione di anno per tutti gli altri depositi.

Adunata a Roma dei comandanti delle Legioni Balilla e Avanguardisti

ROMA, 29

Per il giorno 3 gennaio sono stati convocati in Roma tutti i comandanti di legione delle Legioni Balilla e Avanguardisti e dei cadetti dell'O.N.B. L'importante adunata, che supera il migliaio d'intervenuti, si terrà nei locali dell'Accademia al Foro Mussolini. Il presidente dell'Opera on. Ricci farà delle importanti comunicazioni ed annunzierà il nuovo inquadramento dell'O.N.B., che vedrà la sua applicazione nell'anno XII.

La divisa nera degli ufficiali della Milizia

ROMA, 29

Una circolare del comando generale della Milizia stabilisce che dal primo gennaio prossimo sarà adottata la divisa nera per gli ufficiali della M.V.S.N. da impiegarsi in occasione di cerimonie o speciali circostanze. La circolare apporta una modificazione alla divisa grigio-verde degli ufficiali appartenenti all'O.N.B. nel senso che i pantaloni avranno la striscia bianca e che le mostrine del bavero della giubba saranno pure bianche.

Studenti dell'America Latina ricevuti dal Pontefice

ROMA, 26

Il Papa ha ricevuto un gruppo di studenti universitari dell'America Latina che nei giorni passati hanno tenuto un Convegno in Roma per la migliore organizzazione delle Associazioni giovanili studentesche in quelle Nazioni.

Il Papa, nel suo discorso, ha avuto parole affettuose di compiacimento e di augurio e ha impartito la benedizione apostolica ai convenuti e alle Nazioni singole da esse rappresentate, dicendo che se una predilezione egli poteva esprimere era verso il povero e ricco Messico: povero di umani conforti, ma ricco di risorse che provengono da Dio e che provengono dalla fedeltà dei vescovi, dei sacerdoti e dei fedeli in quella tribolata Nazione. Il Papa ha augurato che un avvenire migliore arrida a quel popolo.

Il decreto per le nuove norme sull'assegno bancario

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che sostituisce alle disposizioni sull'assegno bancario contenute nel Codice di commercio le norme sull'assegno bancario, sull'assegno circolare e su alcuni titoli speciali dell'istituto di emissione, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia allegate al decreto stesso, che andranno in vigore col primo gennaio 1934.

Le norme suddette si raggruppano in 123 articoli divisi in sette titoli, che trattano dell'assegno bancario, dell'assegno circolare, dei titoli speciali emessi dall'istituto di emissione, dei titoli speciali del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, delle disposizioni penali, delle disposizioni tributarie, delle disposizioni finali e transitorie.

Il programma del Festival musicale di Firenze

S. REMO, 29

E' radunata a S. Remo, ospite della sezione italiana della Società internazionale di musica contemporanea e della direzione del Casino Municipale, la giuria internazionale incaricata di stabilire il programma del Festival musicale di Firenze ordinato dalla società stessa che si svolgerà nel prossimo aprile al Politeama fiorentino. La giuria è composta dalla sig.na Nadia Boulanger (Parigi) e dei maestri Rosemberg dell'Opera di Stoccolma, Vogel (Mosca), Krenek (Vienna), Casella (Roma). Ha assistito ai lavori anche il prof. G. J. Dent, presidente della S.I.M.C. Il Festival di Firenze sarà inaugurato il 2 aprile prossimo con un concerto di musica sinfonica italiana comprendente composizioni di Alfano, Mulè, Dallapiccola, Malipiero e Casella. Seguiranno altri concerti sinfonici riservati a stranieri con opere di Honegger, Ravel, Bartok, Berg, Markevich, Schetcher. Seguiranno tre concerti di musica da camera dei quali uno dedicato a composizioni italiane di Labroca, Porrini, Castelnuovo Tedesco, Nielsen e Pizzetti.

L'arresto dell'avvelenatrice della giovane milanese

BELLINZONA, 29

L'inchiesta condotta dalla polizia cantonale per scoprire le cause dell'avvelenamento della giovane milanese Rosetta Volpi, ha portato all'arresto della cameriera Anna Pelosi, che attualmente si trova a Medels nel Cantone dei Grigioni, presso i parenti. La ragazza, tradotta a Bellinzona, confessò la sua colpa e le ragioni del tentato venefficio dell'autista Enrico Cavadini, col quale incontrò un'intima relazione. Ieri essa ignorava ancora le ben diverse conseguenze del criminoso atto che aveva compiuto. La Pelosi ha confessato anche i nomi di coloro che tanto incautamente le vendettero la stricnina.

La condanna di due dirigenti della Società d'assicurazione Atlante

MILANO, 29

E' terminato oggi al nostro Tribunale il processo contro il comm. Aldo Annoni e il comm. Pietro Antonio Pozzi, consigliere delegato il primo e vicepresidente il secondo della Società di assicurazioni Atlante, andata in liquidazione con uno sbilancio di 15 milioni. L'Annoni si difese dall'imputazione sostenendo che le irregolarità riscontrate erano soltanto apparenti. Quanto all'alterazione dei verbali dell'assemblea ha affermato che materialmente le deliberazioni poi aggiunte erano state proprio prese. Quest'ultimo argomento defensionale fu ribadito anche dal comm. Pozzi, per l'imputazione di concorso nell'alterazione intorno ai poteri e alla retribuzione del consigliere delegato. In base alle risultanze il Tribunale ha condannato Aldo Annoni a cinque anni con tre anni di condono oltrechè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Pozzi è stato condannato a tre anni interamente condonati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	94.35	94.30	94.55	94.35
Consolid. 5 p. c.	99.37	99.35	99.50	99.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	94.40	94.30	94.50	94.50
Cred. Venez. 5%	502.50	502.25		
" " 6%	505.50	505.75		
Con. d. terr. 4%	484.—	484.—		
" " 5½ %	503.—	503.25		
Cred. Migl. 6%	507.—	507.—		
" " 5%	501.50	501.75		
Ban. Lav. 5½ %	508.50	508.5		
Ist. S. Paolo 5%	504.50	504.25		
Buoni Nov 1934	101.—	101.05	101.20	101.20
" " 1940	105.95	105.90	106.—	106.—
" " 1941	105.90	105.70	106.—	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1755.—	1750.—	1754.—	1755.—
Banca Comm.	990.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	103.50	104.—	103.—	103.50
Credito Italiano	675.—	650.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.75	26.75	—.—	
Ferr. Mediterr.	426.—	425.—	—.—	
Ferr. Meridionali	640.—	640.—	—.—	—.—
Costr. Venete	169.50	169.50	170.—	170.—
Cosulich	22.—	22.—	22.—	22.50
Rubattino	158.50	159.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	30.—	27.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.10	15.19		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	95.—	93.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	209.50	207.—		
Stamp. De Ang.	438.—	431.—		
Cantoni Coats	312.—	312.—		
Lin. Can. Naz.	152.25	152.50		
M. Ros. Varzi	282.—	282.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	18.50	18.50		
Unione Man.	303.—	305.—		
Lan. Gavardo	708.—	708.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	65.—	65.—		
Cascami Seta	228.—	224.50		
Bernasconi	28.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	219.—	219.—		
Man. Pacchetti	58.—	58.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	115.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	125.25	123.—	123.—	126.—
Metallurgica	147.50	147.50		
Monte Amiata	85.25	85.—		
Montecatini	131.75	131.—	131.75	131.50
Stab. Dalmine	161.—	161.—		
Breda	43.50	43.—		
Bianchi	45.50	45.50		
Isotta Fraschini	10.—	9.75		
F.I.A.T.	231.75	231.50		
Miani Silvestri	7.50	7.—		
Off. Reggiane	80.25	80.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.25	184.25	184.25	184.25
Elett. Brioschi	208.—	205.—		
C. I. E. L. I.	233.—	230.50		
Dinamo Italiano	215.50	215.50		
Bresciana	245.—	241.—		
Valdarno	138.—	140.—		
Alta Italia E. A.	79.—	78.—		
Emiliana	386.—	385.—		
Idroel. Trezzo	318.—	316.—		
Adamello	144.—	144.—		
Sesa	88.—	82.—		
Edison	640.—	642.50		
Edison Post.	440.—	430.—		
Idr. P. S. P. I.	32.25	31.75		
Tirso	60.75	60.—		
Vizzola	395.50	397.—		
Mer. di Elett.	230.—	228.—		
Terni	144.—	141.2	148.—	144.—
Es. Elettrici	12.25	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	61.—	60.75		
Tecnomasio	85.—	84.—		
Distillerie It.	141.—	141.25		
Eridania	343.50	344.50		
Ind. Zuccheri	1136.—	1138.—		
Raffineria L. L.	497.—	498.—		
Italiana Gas	12.50	12.50		
Mira Lanza	85.50	85.50		
Petroli	18.—	16.50		
Aedes	158.—	158.—		
Fondiaria Reg.	2.—	2.—		
" 7 p.c.	48.—	48.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	215.50	215.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	10.—	10.—	36.50	36.50
Grandi Alberghi	36.75	36.—		
Italo Americana	24.—	28.—		
Pirelli	821.—	826.—		
Pirelli & C.	238.—	237.—		
Brasital	56.—	56.—		
Dall'Acqua	116.—	120.—		
Vedetta	29.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3665.—	3660.—
CAMBI				
Parigi	74.57	74.55	74.57	74.55
Zurigo	368.50	369.—	368.80	369.—
Londra	62.38	62.4	62.38	62.45
Olanda	7.68	7.68	—.—	—.—
Spagna	157.25	157.5	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.58	4.58	—.—	—.—
Praga	56.90	56.90	—.—	—.—
New York (ch.)	12.25	12.26	12.23	12.26

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 94.30 — Consolidati 5 p. c. 99.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.45 — Buoni dei Tesoro nov. 1934: 101.20 — Id 1940: 106.10 — Id. 1941: 106.10 — Banca Commerciale Italiana 990 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 121 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1980 — Assicurazioni Generali 3935 — Riunione Adriat. I. serie 1830 — Id. seconda serie 1745 Assicuratrice Ital. emiss. '23 491 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40

Cambi: Parigi 74.55 — Londra 62.45 — New York 12.26 — Zurigo 369.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 29 Dicembre 1933 XII

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le lire 390; Id. II. qualità lire 370.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le lire 530; Classico 510; Sopraffino 490; Fino 470; Raffinato 460.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le lire da 137 a 138; Farina O da 129 a 130; Farina n. 1 da 123 a 124; Farina n. 2 da 117 a 118; Granito O per pastificazione ire 140 a 141.

Crusche: tela usata per merce al q.le da lire 35 a 37; Cruschello id. da 33 a 34; Fariaccio id. da 38 a 40; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 74 a 75; id. bianca da 62 a 63; id. comune gialla da 61 a 62; id. bianca a 53

CEREALI

Grani:

Nazionale fino 78-80 kg. Stazioni o canali interni al q.le da 86 a 88; id. Veneto buono mercantile da 84 a 85; mercantile da 81 a 82

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o Canali interni da 48 a 49; id. colorito da 50 a 51; id. bianco da 43 a 44; id. sano stagionato giallo da 42 a 44; id. colorito da 43 a 44; bianco da 36 a 37.

Foxani colorito sano secco; disponibile da 46.50 a 47.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da 900 a 950; id. corrente da 725 a 750; Moka Hodeida (contingentato) da 600 a 625; id. Harrar da 600 a 625; Salvador lavato da 600 a 625; id. naturale da 450 a 475; Nicaragua naturale da 425 a 450; S. Domingo Haiti triè à la main da 500 a 525; Guayaquil da 400 a 425; Santos prime da 400 a 425; Santos superior da 380 a 400 Santos good da 360 a 370; Santos regular da 340 a 350 .Sul de Minas da 330 a 340; Rio superior da 320 a 330; Rio corrente da 310 a 320 Bahia da 320 a 330.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 110; id. gr. 17-19 da 125 a 135; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id. bianco da 115 a 120; Sicilia Pachino gr. 15-17 da 125 a 135; bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360 Rodi: Malvasia bianco da 225 a 230 moscato da 265 a 270; rosso gradi 10 da 80 a 90; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 90 a 100; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 100 a 105; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 106 a 107; id. secondario da 103 a 104; Gas inglese priarmio da 85 a 87; id. secondario da 80 a 82; Alta Slesia primario grosso da 84 a 86; id. secondario da 81 a 83; Antracite inglese arancio da 205 a 208; id. russa arancio vapore da 156 a 160; Coke Westfaliano da 136 a 138; Coke metallurgico nazionale da 134 a 138; id. gas nazionali gazometro da 148 a 150; Mattonelle inglesi marche primarie da 122 a 124; id. Westfaliane da 118 a 119; Carbone russo da gaz da 80 a 81; id. da vapore da 94 a 95; Tipo Splint da 83 a 84; Mattonelle Russe m. primarie da 115 a 116.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento stabile. Chiusura: gennaio 89.80, marzo 91.75, maggio 94. Granoturco fermo. Chiusura: marzo 53.85, maggio 54.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni Disponibili: Tendenza sostenuta; Id Middling: 1035 — Gennaio 1014 — Febbraio 1020 — Marzo 1026 — Aprile 1034 — Maggio 1042-44 — Giugno 1050 — Luglio 1058 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1075 — Novembre inquotato — Dicembre 1090.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

AFFITTASI appartamento primo piano S. Marco, termosifone, bagno, soleggiato, cinque stanze, locali servizio, cucina, magazzino. Rivolgersi: Campo Manin 4232, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI pubblicità seri, onesti, colti, assumerebbe anonima editrice, possibilità ottimo avvenire. Scrivere: Cassetta 88 G Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI rappresentanti a provvigione conoscenza tedesco per inserzioni guida turistica, chiedonsi referenze. Scrivere Cassetta 3156 B Unione Pubblicità, Firenze.

L'ANTICA Ditta di biancherie, Fratelli Nicola, Via Maria Vittoria 3 Torino, cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Cestinansi offerte non positive.

OFFRIAMO rappresentanza Regionale a Ditta specializzata in propaganda scientifica Società Polenghi Lombardo - Lodi. Sezione latte in polvere Miranda. Inviare referenze entro 15 giorni.

SPATOLE acciaio germaniche cercansi Agenti regionali introdotti serissimi - Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

AFFETTATRICI salumi trecentottanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Novalesa dieci - Torino.

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. « Commissionaria », Prato.

FRANCOBOLLI marchebollo Lombardo, Veneto antichi ducati acquistansi. Scrivere Federico Gasparini - Treviso.

GIUCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

SERVIZIO caffè Sanmarco lire 530, vassoio 375, le posate tavola 235, dessert 111, Brondino, Gioielleria Calle della Mandola, Venezia.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

VENDO partite acciughe salate qualità andante prezzo occasionale. Scrivere Guccini Enzo,, via Marcello Durazzo, 5-11, Genova.

ANNO CXCI - N 364 - Centesimi 20

Domenica 31 Dicembre 1933 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-037

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-008 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'ITALIA FASCISTA PER LA CAUSA DELLA PACE

L'attenzione del mondo per la vasta e complessa opera del Duce

Litvinof esalta la preziosa e ininterrotta collaborazione con l'Italia - La fervida attesa per l'incontro di Roma - Nuove significative adesioni alla tesi della riforma della Lega

LONDRA, 30

Il problema della riforma della Lega è trattato nelle note di politica estera dell'*English Rewiew*. La rivista definisce il deliberato del Gran Consiglio il più importante avvenimento di questi ultimi tempi e continua: «La riforma della Lega non può più essere ritardata e se si vuole che la Lega sopravviva, la revisione deve essere radicale e chiara. Infatti, vi è qualche cosa di fondamentalmente errato in una organizzazione che pretende di essere internazionale, ma che non conta fra i suoi membri gli Stati Uniti, la Germania, il Giappone e la Russia.

«Come è costantemente accaduto in questi ultimi tempi, è spettato al Duce il compito di prendere l'iniziativa e il suo appello perchè Ginevra si adegui alla realtà se vuole ancora l'appoggio dell'Italia, non può non essere raccolto col massimo favore dagli amici intelligenti di ogni Paese».

Più oltre la rivista afferma che la Lega ha sofferto più per l'opera dei suoi troppo zelanti sostenitori che per opera dei suoi così detti nemici. Gli avvocati della Lega devono oggi convincersi che la scelta non sta tra riformare o non riformare la Lega, bensì tra riformarla o vederla morire. Nemmeno il più ostinato ottimismo può infatti immaginare che la Lega resti in vita se l'Italia si ritira.

La rivista passa a criticare la cosidetta eguaglianza tra tutti gli Stati membri della Lega e osserva: «Una delle principali ragioni della progressiva perdita di prestigio della Lega è costituita dallo spettacolo che essa ha offerto di Stati, come ad esempio la Cecoslovacchia, operanti su piede di eguaglianza con Paesi come la Gran Bretagna. Vi sono grandi Potenze e Stati minori, e, fino a quando la Lega non si rassegnerà ad ammettere ufficialmente che tale differenza è un fatto, essa continuerà a basarsi su premesse false ed insostenibili. Altra riforma indispensabile è quella diretta a dissociare la Lega del mantenimento dello *statu quo*. La Società delle Nazioni deve essere infatti basato sulla giustizia e non sul perpetuamento di una situazione privilegiata.

«Ma — prosegue la rivista — anche se la Lega viene riformata, è necessario mantenere il principio della possibilità e della necessità di discussioni dirette fra le grandi Potenze, così come il Duce ha stabilito nel Pattro a quattro. L'America non diventà probabilmente mai membro della Lega; l'adesione della Russia e il ritorno del Giappone sono per lo meno improbabili; per queste ragioni le grandi Potenze, siano o non siano membri della Lega, debbono potersi riunire per negoziare sulle più importanti questioni».

La rivista osserva che tale idea ha provocato l'indignazione della Piccola Intesa e ha spinto Benes ad un viaggio affrettato in varie capitali e pertanto la Piccola Intesa tiene periodicamente delle riunioni fuori di Ginevra senza che nessuno pensi a protestare. In conclusione la rivista dichiara che la Inghilterra deve seguire l'iniziativa presa dal Duce, osservando anche che l'ammirazione per la sapienza politica di Mussolini è per gli scrittori della *English Rewiew* mista al rincrescimento che il Governo britannico non sappia esso stesso talvolta prendere delle iniziative originali.

De Valera per la riforma della Società delle Nazioni

LONDRA, 30

Il Presidente De Valera ha dato all'agenzia *Irish News* un'interessante intervista sulla Società delle Nazioni. Egli ha dichiarato che la Lega si trova di fronte ad una crisi che può essere decisiva per la sua esistenza. Se essa vuole sopravvivere, è indispensabile una radicale revisione del patto ed un rafforzamento dell'autorità della Lega nel mondo. Due punti De Valera ha criticato in modo particolare: il legame fra il trattato di Versailles ed il patto e la regola dell'unanimità. Rispetto al primo punto ha detto: «La Società delle Nazioni fu evidentemente organizzata per garantire l'applicazione delle clausole di Versailles. Quel legame tra Versailles e la Lega ha snaturato l'istituzione ginevrina, facendole perdere la fiducia dei popoli. Questo tuttavia non vuol dire che la Lega dovrebbe cercare di imporre la revisione con la forza, bensì con l'arbitrato obbligatorio».

Rispetto al secondo punto, ha fatto rilevare che l'art. 19, così com'è formulato, è assolutamente inapplicabile alla revisione dei trattati e che è anzi certo che la regola dell'unanimità fu introdotta per impedire la revisione. Pertanto l'art. 19 deve essere modificato sulla base di un voto di maggioranza integrato dal principio dell'arbitrato obbligatorio. De Valera si è dichiarato tuttavia contrario all'idea di una Società delle Nazioni dominata dalle grandi Potenze alle quali, più che agli Stati minori, egli ha attribuito la responsabilità della presente critica situazione internazionale.

Le relazioni italo-sovietiche nelle dichiarazioni di Litvinof

MOSCA, 30

Parlando delle relazioni con l'Italia nel discorso sulla situazione internazionale pronunciato in occasione della sessione del Comitato centrale esecutivo dell'U. R. S. S., Litvinof ha dichiarato:

«*Particolarmente costanti sono le nostre relazioni con l'Italia. Durante nove anni queste relazioni non sono state sottoposte a nessuna oscillazione, a nessuna prova, nè nel campo politico, nè nel campo economico. Durante questo periodo abbiamo avuto in parecchi casi una collaborazione diplomatica preziosa con l'Italia. In certi campi, nel nostro lavoro costruttivo, abbiamo ricorso alla collaborazione tecnica dell'Italia e le nostre relazioni economiche si sono svolte nel reciproco interesse. La mia recente visita in Italia e l'accoglienza che mi è stata fatta attestano il desiderio dei due Paesi di sviluppare nell'avvenire i loro rapporti in tutti i campi. A questa conclusione siamo venuti con il Capo del Governo italiano, Mussolini, dopo uno scambio di vedute sui problemi della politica attuale e sui metodi migliori per il mantenimento della pace generale. I nostri sforzi di mantenere e sviluppare simultaneamente le relazioni con tutti i grandi Paesi sono un considerevole contributo alla causa della pace mondiale*».

Un'intervista con Von Neurath
La Germania vuole solo armi difensive

BERLINO, 30

Il Ministro degli Esteri barone Von Neurath ha concesso al *New York Times* un'intervista che viene pubblicata oggi in Germania. Il Ministro ha ripetuto ancora una volta le ragioni che hanno indotto la Germania ad abbandonare la Conferenza per il disarmo ed uscire dalla Società delle Nazioni. Ha ricordato i precedenti della questione del disarmo da Versailles in poi, dicendo che la Germania ora come prima continua a desiderare un vero disarmo, ma che ha perduto la speranza di vederlo realizzato. Essa pertanto è costretta a prendere come punto di partenza la constatazione che negli altri manca la volontà di disarmare. Le richieste che la Germania presenta in tali circostanze sono estremamente moderate e mirano semplicemente ad assicurare alla Germania un *minimun* di sicurezza militare difensiva alla quale non può rinunciare dati gli armamenti giganteschi dei suoi vicini.

Dopo avere accennato alle trattative diplomatiche in corso, che vengono svolte con spirito di buona volontà e di intesa, ha detto nuovamento che la Germania chiede soltanto un'armata difensiva in proporzioni così ridotte da escludere senz'altro una minaccia per i vicini. Ha negato il carattere militare delle organizzazioni socialnazionaliste che hanno compiti puramente interni ed ha soggiunto che anche su questo punto la Germania è pronta ad assoggettarsi ad un controllo purchè, come già ha detto il Cancelliere, lo accettino anche gli altri e sia esercitato con spirito di vera parità. Ha confermato poi che la Germania, pur avendo più bisogno di ogni altro di sicurezza e di garanzia, è sempre disposta a concludere con tutti gli Stati dei patti di non aggressione.

Smentite inglesi alle voci d'una nota di Londra a Berlino

LONDRA, 30

Alcuni giornali pubblicano un telegramma *Reuter* da Parigi che conferma la notizia data ieri dal corrispondente del *Times* secondo la quale in Francia si ritiene che il Governo britannico stia per presentare alla Germania una nota sul disarmo.

La *Reuter* aggiunge che una nota non sarebbe consegnata a Berlino se non dopo che il Governo britannico avrà preso conoscenza del *memorandum* francese alla Germania. La notizia è smentita dai redattori diplomatici del *Daily Telegraph* e del *Daily Mail*. Entrambi dichiarano che la smentita è stata ottenuta negli ambienti autorevoli di Londra, i quali mettono in rilievo che non è possibile attendersi una nuova mossa inglese fino a quando Simon non avrà avuto le conversazioni col Duce e avrà potuto riferire al Gabinetto i risultati del suo viaggio in Europa.

«Sulle conversazioni tra Simon e il Duce — aggiunge il *Daily Mail* — è concentrata infatti l'attenzione degli ambienti politici inglesi».

Il Duce per la collaborazione fra l'Europa e l'Asia

PRAGA, 30

In una corrispondenza da Roma il *Lidove Noviny* rileva che la stampa estera ha erroneamente considerato l'adunata degli studenti asiatici in Roma come una manifestazione folcloristica. Gli avvenimenti del vicino Oriente, specialmente dei Balcani, le visite dei Sovrani balcanici, l'imminente viaggio di Paul Boncour nell'Europa centrale ed il caos politico dell'Estremo Oriente sono sempre oggetto di attento esame da parte del Duce che crede sia ora necessario stabilire nuovi rapporti tra l'Europa e l'Asia, finora tesi a causa del sistema capitalistico e liberale.

L'Italia fu il primo paese a mostrare al mondo l'unica forma possibile per la convivenza di tutte le razze. Grande potenza senza domini e mandati, l'Italia non fa distinzione fra le razze e vuole ritentare l'unione dell'umanità senza dannose rivoluzioni. Essa si rende conto delle difficoltà derivanti dalla rapida eropeizzazione della Turchia, dal complicato problema franco-siriano, dagli incerti rapporti dell'Inghilterra con l'Irak, dall'incompleta evoluzione della Persia, dalla questione della Palestina e dalla tensione anglo-indiana, ma proprio ora che l'Africa si affaccia sulla soglia della storia, è giunto il momento della collaborazione con l'Italia che meglio di altre Nazioni europee ha compreso il movimento degli animi tendenti a superare il disordine sociale odierno. Roma e il Mediterraneo, che videro già due volte l'unione storica dell'Asia e dell'Europa, tenteranno per la terza volta la soluzione del problema. Il nuovo spirito della giovane Italia alletta la giovane Asia e viceversa. Ecco il messaggio del Duce lanciato dal Campidoglio alle Potenze occidentali e al Giappone.

I funzionari della "Cit,, visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 30

Oggi la Mostra della Rivoluzione fascista è stata visitata dai dirigenti e funzionari della Direzione generale della CIT e dalla rappresentanza del personale degli uffici CIT in Italia e all'estero. Alla testa del folto gruppo di 200 persone vi erano il presidente barone Fassini, caporale d'onore della Milizia, con tutti i membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e il direttorio generale. Al termine della visita gli amministratori ed i funzionari della CIT hanno sostato alcuni istanti in devoto raccoglimento nel sacrario dei Caduti e poi il gruppo si è recato alla cappella votiva a Palazzo Littorio. Come atto di omaggio alla memoria dei Caduti per la Causa della Rivoluzione, il bar. Fassini, a nome della Compagnia, ha presentato al Segretario del Partito un'offerta di lire 15.000 per le opere assistenziali.

Il riordinamento della stampa periodica militare

ROMA, 30

Il Ministro della Guerra, seguendo gli stessi principi d'ordine morale e tecnico per i quali fu istituto l'Ispettorato della fanteria e intendendo nel tempo stesso di non appesantire la stampa periodica militare, ha disposto che con l'inizio del 1934 detta stampa sia così riordinata. E' creata una rivista di fanteria che sotto la guida dell'Ispettorato dell'Arma tratterà ogni sorta di argomenti militari con specifico orientamento verso quelle questioni che in senso più o meno lato interessano fante, dominatore della battaglia, e la cooperazione delle altre armi. La rivista dell'artiglieria e genio, sotto la guida dell'Ispettore della artiglieria, conserverà le sue particolari caratteristiche tecniche e più precisamente dedicandosi alle armi, al tiro, ai materiali ed alle altre questioni interessanti più particolarmente l'artiglieria e il genio. La rivista «Esercito e Nazione» proseguirà nel compito assegnatole dal Capo del Governo fin dal suo sorgere, inteso sopratutto ad armonizzare le istituzioni con la vita del Regime estendendosi altresì ai problemi dell'impiego coordinato delle forze terrestri, marittime ed aeree. Gli altri periodici (Forze Armate, Bollettino storico dello Stato Maggiore e Giornale di medicina militare) continueranno negli attuali loro compiti immutati.

Le innovazioni nel servizio dei telegrammi e dei marconigrammi

ROMA, 30

Dal 1. gennaio 1934 XII avranno applicazione tutte le norme dei nuovi regolamenti telegrafico e delle radio-comunicazioni annesse alla convenzione internazionale della telecomunicazioni di Madrid (1932). Le innovazioni e modificazioni introdotte nel servizio dei telegrammi e dei marconigrammi che interessano il pubblico sono riassunte in un opuscoletto che sarà distribuito gratuitamente a chi ne faccia richiesta agli uffici telegrafici principali. Fra le innovazioni di speciale importanza si richiama l'attenzione su quelle concernenti i telegrammi in linguaggio convenuto essendo stati soppressi i telegrammi convenuti della categoria A ed essendo stati conservati i soli telegrammi convenuti C. D. E. con nuove norme e con nuovi coefficenti di riduzione di tariffa. Inoltre sono state soppresse le disposizioni particolari vigenti sulla compilazione e sul computo delle parole dei telegrammi interni. In conseguenza di ciò nei telegrammi interni le parole in chiaro sono computate per una parola fino a 15 caratteri invece che fino a 10 lettere aderendo in tal modo alle vive sollecitazioni del ceto industriale e commerciale nonchè del pubblico in generale.

I progressi delle nostre Colonie
nella relazione di Schanzer al Senato

ROMA, 30

E' stata distribuita al Senato la relazione della Commissione di Finanza sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 1934-1935. La relazione, redatta dal sen. Schanzer, esamina analiticamente sia il bilancio del Ministero delle Colonie, sia i singoli bilanci coloniali, passando quindi ad illustrare la situazione politica nelle Colonie e i loro ordinamenti militari.

Tranquillità e operosità in Libia

Per quanto riguarda la Libia, il relatore osserva che in essa si raccolgono ora i frutti dell'avvenuta pacificazione delle popolazioni che l'azione politica del Governo può rivolgersi con piena efficacia all'opera di valorizzazione economica delle due Colonie mediterranee. «In tutto il territorio di esse — prosegue il sen. Schanzer — regna la tranquillità e la sicurezza. Una solida organizzazione militare, associata ad una organizzazione semplice ed agile degli uffici civili, fornisce il presupposto del graduale rianimarsi ed intensificarsi della vita civile ed economica in quelle regioni. E si afferma sempre più come potente strumento di progresso, una rete di strade e di piste camionabili che permette rapidi spostamenti ed è quindi sussidio prezioso dell'azione militare e di Governo, mentre viene grandemente apprezzato anche dalle popolazioni locali.

«Il fatto più caratteristico che costituisce la migliore e più eloquente riprova dell'intrinseca bontà e saggezza della nostra politica libica, è rappresentato dal ritorno dei fuorusciti indigeni alle loro antiche sedi. Delle calunnie e delle false notizie diffuse ai nostri danni da una parte, a noi ostile, della stampa estera, ha avuto man mano ragione l'onestà della nostra politica nei riguardi degli indigeni, in quanto questi si mostrano sinceri nella loro sottomissione al nostro dominio. Al ritorno dei fuorusciti dall'Egitto in Cirenaica fa riscontro quello dei fuorusciti dalla Tunisia in Tripolitania, movimento che in questi ultimi mesi si è maggiormente accentuato, per effetto della crisi economica che travaglia il protettorato francese e vi rende la vita assai difficile».

L'Eritrea e la Somalia

Per quanto riguarda le nostre Colonie dell'Africa orientale, il relatore constata come in esse la situazione politica ha continuato nel decorso anno ad essere ottima. Le popolazioni dell'Eritrea e della Somalia da decenni ormai hanno dato e continuano a dare prove di devozione e di fedeltà all'Italia e la tranquillità interna delle due Colonie non è stata in questi ultimi anni turbata da incidenti degni di menzione. Anche le relazioni tra concessionari e mano d'opera indigena in Somalia, che il maggiore sviluppo della colonizzazione agricola è venuta intensificando, vanno sistemandosi, grazie alla costante azione moderatrice delle autorità della Colonia.

Dopo aver rilevato che il Governo coloniale è intervenuto, nella misura del possibile, per alleviare la crisi economica che anche nelle due Colonie dell'Africa Orientale ha avuto gravi ripercussioni, il relatore passa a considerare le relazioni che esse mantengono coi paesi finitimi, notando come tali relazioni proseguano ad essere buone. Il Ministro in Addis Abeba e i due Governatori, con opera concorde, curano le nostre relazioni con l'Etiopia che da tanti interessi è collegata con l'Eritrea e la Somalia e che col Trattato di amicizia del 29 agosto 1928 si è impegnata ad intensificare ed ampliare i suoi rapporti economici con noi; trattato tuttavia che finora non ha prodotto tutti quei favorevoli effetti che si era in diritto di ripromettterci.

La relazione infine, occupandosi dell'avvenire riserbato alle nostre Colonie, fa in proposito le seguenti considerazioni conclusive:

L'avvenire delle nostre Colonie

La nostra politica coloniale prosegue il suo cammino ascendente, pure attraverso non lievi difficoltà, con fermezza di propositi e con costanza di direttive. In Tripolitania, dopo cinque anni di governo, il Maresciallo Badoglio pone termine alla sua opera feconda, ricca di fasti militari e di confortanti successi nel campo della colonizzazione e della politica indigena. Al Maresciallo Badoglio succede, per volontà del Duce, il Maresciallo Balbo che ha illustrato l'Italia nel mondo con le sue eroiche gesta. Sotto la guida del Duce che determina i principi informatori della politica coloniale, come quelli della politica nazionale nel suo insieme, e collaborando col Ministro De Bono, instancabile e fervido animatore della nostra azione coloniale, il nuovo Governatore continuerà a far progredire le colonie libiche dell'Italia, nelle varie sfere della vita civile ed economica, in guisa da avvicinarle sempre più all'ideale di una nuova Italia che deve sorgere e prosperare sulla quarta sponda del nostro Mediterraneo.

Le colonie dell'Africa Orientale, come ebbe ad affermare giustamente il Ministro De Bono, hanno già una loro storia italiana che le lega intimamente a noi, per il ricordo degli arditi pionieri dei primi periodi coloniali e delle vicende ora tristi ed ora gloriosa della nostra azione militare e per la fedeltà e lealtà che le popolazioni indigene dimostrano verso l'Italia. Ma molto ancora resta da fare in quelle Colonie ed il Ministro non esita ad esprimere l'opinione «che il nostro vero e maggiore problema coloniale è proprio laggiù nell'Africa Orientale Italiana, sia per lo sviluppo interno delle due Colonie, sia, e più ancora, per le relazioni che esse devono sempre meglio stringere ed attivare coi paesi confinanti a quelli del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, sia, infine, perchè nell'ambito del Mediterraneo le nostre due Colonie settentrionali hanno per proprio conto una missione ben definita che, fin d'ora, stanno già adempiendo».

L'incitamento del Duce

Il sen. Schanzer termina la sua ampia e documentata relazione citando le parole scritte dal Duce come prefazione all'opera «La nuova Italia d'Oltremare», parole che «sono il più eloquente e il più incoraggiante commento a tutta la politica coloniale dell'Italia».

Quindi così conclude: «Inspirandoci agli insegnamenti ed agli incitamenti di questa magnifica sintesi, tracciata, con vivida pittura, dal Duce, di quanto si è già compiuto e di quanto resta ancora da compiere nelle nostre Colonie, vi chiediamo con animo fiducioso l'approvazione dello stato di previsione sottoposto al vostro esame».

Oltre un milione e mezzo di turisti in Italia

ROMA, 30

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riferisce che il numero dei turisti stranieri, che hanno visitato l'Italia nei primi 8 mesi del corrente anno, è stato di 1.667.000, con un aumento del 30 per cento, in confronto all'analogo periodo dello scorso anno. La qualità però dei turisti in parola è rappresentata da una maggior percentuale che nel 1932 di turisti delle classi meno abbienti; ciò che rende minore il beneficio derivantene alla bilancia italiana dei pagamenti sull'estero; i turisti sia americani che inglesi avendo, a ragione delle difficoltà dei cambi, visitata l'Italia in minor numero che negli altri anni.

Sciagura aviatoria in Belgio
Aereo inglese contro un'antenna
Dieci morti carbonizzati

LONDRA, 30

Alle 13 un aeroplano della società Imperial Airways, addetto al servizio passeggeri fra l'Inghilterra e il Belgio, è precipitato presso Ruysselede, presso Bruges, nel Belgio, incendiandosi. Dieci persone hanno trovato la morte nel rogo.

Le squadre di salvataggio, accorse attorno all'apparecchio hanno potuto estrarre dai rottami di esso, otto cadaveri orribilmente sfigurati e taluni parzialmente carbonizzati. Essi non sono stati ancora identificati.

Degli altri due passeggeri non si sono rinvenute tracce e si ritiene che essi siano stati completamente ridotti in cenere nell'immenso rogo.

Cinque impiegati della stazione marconigrafica, che sono stati i primi a tentare di recare aiuto ai passeggeri, hanno riportato gravi ustioni al viso e alle mani, mentre tentavano audacemente di porgere soccorso alle vittime.

Un testimone oculare ha dichiarato che l'apparecchio britannico volava a quota bassissima. Improvvisamente esso è uscito da una nube caliginosa alta poche decine di metri da terra ed ha urtato contro l'antenna marconigrafica della stazione. Il pesante apparecchio, dopo aver abbattuto l'antenna, è precipitato al suolo fracassandosi e incendiandosi.

Il cambio della guardia alle Confederazioni
I nuovi commissari nominati dal Capo del Governo

ROMA, 30

I presidenti della Confederazione nazionale, allo scopo di assicurare nel più ampio modo possibile l'attuazione dei provvedimenti relativi all'ordinamento delle associazioni sindacali in rapporto a quanto dispone lo schema di legge sulle Corporazioni approvato dal Gran Consiglio del Fascismo, hanno messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo le rispettive cariche.

S. E. il Capo del Governo ha ringraziato i camerati dimissionari dell'opera prestata in servizio del Regime e si è riservato di utilizzare in altri campi la loro attività.

Con decreto in corso S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha inominato commissari:

il dott. ALBERTO PIRELLI, Ministro plenipotenziario, per la Confederazione generale fascista dell'industria;

il dott. MARIO MUZZARINI, deputato al Parlamento, per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori;

l'on. MARIO RACHELI, deputato al Parlamento, per le Confederazione nazionale fascista del commercio;

il dott. GUIDO CORNI, Governatore coloniale onorario, per la Confederazione nazionale fascista delle comunicazioni interne;

il conte GIOVANNI CAO DI S. MARCO, ex-Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, per la Confederazione nazionale fascista dei trasporti marittimi ed aerei;

il Ministro di Stato marchese GIUSEPPE DE CAPITANI, senatore del Regno, per la Confederazione nazionale fascista del credito e assicurazione;

TULLIO CIANETTI, dirigente sindacale, per la Cofederazione nazionale Sindacati fascisti della industria;

il dott. ANGELINI FRANCESCO deputato al Parlamento, per la Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura;

il dott. RICCARDO DEL GIUDICE, dirigente sindacale, per la Confederazione nazionale Sindacati fascisti del commercio;

il dott. BONFATTI NAZZARENO, dirigente sindacale, per la Confederazione nazionale fascista delle comunicazioni interne;

il rag. RAFFAELO RICCARDI, ex-Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, per la Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria;

il dott. LANDI GIUSEPPE, deputato al Parlamento, per la Confederazione nazionale fascista del credito e assicurazione;

il prof. BALBINO GIULIANO, ex Ministro dell'Educazione nazionale, per la Confederazione nazionale fascista dei professionisti ed artisti.

La nuova legge sulle Corporazioni al prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri convocato per sabato 6 gennaio sarà chiamato a discutere ed approvare importanti provvedimenti, e fra questi la nuova legge sulle Corporazioni, già ampiamente discussa ed approvata dal Gran Consiglio del Fascismo.

A quanto è dato sapere, appena approvato dal Consiglio dei Ministri, lo schema di disegno di legge sarà sottoposto all'approvazione dei due rami del Parlamento e verrebbe presentato al Senato nella seduta di lunedì 8 gennaio e successivamente, ricevuta l'approvazione della Camera vitalizia, alla Camera dei deputati.

Dato il carattere rivoluzionario della nuova legge, che può definirsi storica, i due rami del Parlamento l'approverebbero con particolare solennità.

L'imponente attività assistenziale
del Partito nell'Anno XI

ROMA, 30

Le statistiche relative all'intensa attività del Partito per l'anno XI dànno un'idea esatta dell'efficacia della politica assistenziale svolta dal Regime e dimostrano da sole eloquentemente come il Fascismo vada sempre più verso il popolo, secondo il comandamento del Duce. Ecco alcuni dati sommamente interessanti:

Cucine economiche: razioni distribuite 46.333.335. *Viveri in natura: razioni distribuite:* 72.218.536. *Latte: litri* 4.813.981. *Carbone: q.li distribuiti* 134.382. *Legna: quintali distribuiti* 106.921. *Indumenti: capi distribuiti* 1.195.837.

Assistenza agli infermi: valore in denaro dei medicinali somministrati, lire 1.333.644. *Visite sanitarie* 373.625.

Assistenza agli sfrattati: pratiche per revoche di sfratti 34.829; *pratiche per sistemazioni in alloggi* 27.976; *ricoverati in dormitori* 295.574.

Sussidi in denaro: sussidiati 334 mila 661; importo dei sussidi lire 7.892.101.

Per le colonie estive, sempre riferendoci all'attività svolta nell'anno XI, si hanno questi dati: colonie marine 500; montane 323; elioterapiche 944; fluviali, ecc. 255. In totale 2022. I bambini ospitati nelle colonie predette sono stati in totale 385.637. Se a tale cifra si unisce quella dei bambini ospitati nelle colonie delle Associazioni dipendenti dal Partito il totale complessivo ascende a 405.142.

Alla organizzazione della Befana fascista, che ha ormai tra il popolo una tradizione di gentilezza e di intima bontà, è stato dato uno speciale impulso. In totale i bambini benificati sono stati 1.668.802.

Trascurando le opere minori di assistenza, a tutto ciò bisogna aggiungere quanto s'è fatto per le mondine, che assommano a 180 mila, e le provvidenze attuale dal Partito a favore delle madri italiane rimpatriate dalla Francia per partorire in Italia: nell'anno XI ne sono state assistite 1612 con una spesa che ascende a 228.900 lire.

Mussolini fra il popolo
Entusiastici rilievi tedeschi

BERLINO, 30

Il corrispondente romano della *Vossische Zeitung* pubblica un articolo in cui descrive le sue impressioni sull'Agro Pontino, impressioni riportate durante la visita del Duce a Littoria.

«Non si dovrebbe parlare mai di Mussolini senza averlo visto prima tra il suo popolo — scrive il giornalista. — E' difficile ridire con quanta naturalezza egli conversi con i più semplici e quanta risonanza in essi incontri. Spesso bastano uno sguardo, un sorriso, un gesto della mano per stabilire una comprensione reciproca, che è istintiva, naturale, genuina. Se Mussolini fosse veramente quel tiranno che affermazioni tendenziose vogliono, non potrebbe ottenere mai il consenso popolare del quale vediamo qui la più commovente e convincente dimostrazione. Mussolini si aggira fra i suoi contadini, fra i suoi operai con la massima naturalezza e libertà: altrettanto naturale è il contegno dei popolani verso il Duce.

«L'opera di bonifica dell'Agro pontino che oggi visitammo è la impresa più imponente che il Duce abbia affrontata; Mussolini ha ben diritto di percorrere con passo orgoglioso queste terre, da lui redente al lavoro umano. Sono 30 mila ettari di terreno conquistati; posto per vivere e produrre per 50.000 uomini. Queste terre fertilissime saranno un giorno il granaio di Roma.

«Tutte le descrizioni che sono state fatte, le fotografie che sono state pubblicate di Mussolini non sono veritiere, perchè non riproducono la sua vitalità. Il profilo di Mussolini è massiccio, ma di straordinaria vitalità e la sua espressione, la sua mimica sono una impressionante miscela di passionalità, di forza di riflessione e di decisione, di concentrazione e di espansività. Gli occhi con cui Mussolini contempla i suoi vecchi compagni di trincea, che lo coadiuvano nella lotta contro la malaria, non sono stati fissati mai in nessuna fotografia. Soltanto chi ha assistito alle scene di entusiasmo con le quali i 10.000 operai di Sabaudia lo hanno accolto, serrato fra di loro in un ardente abbraccio di popolo, può comprendere tutta la devozione dei lavoratori italiani per il loro Duce».

Il vincitore del concorso per il migliore articolo su Giulio Cesare

ROMA, 30

La commissione giudicatrice del concorso bandito dall'Istituto di studi romani per il migliore articolo sulla figura e l'opera di Giulio Cesare, pubblicato dalla stampa quotidiana italiana in occasione della recente celebrazione di Rimini, ha ultimato il suo lavoro. Su 84 articoli presentati è stato deliberato all'unanimità di assegnare il premio di lire 1000 all'articolo «Il Creatore della civiltà occidentale» firmato «Momor» e pubblicato su *Il Messaggero* del 10 settembre decorso. Tale articolo è stato ritenuto nel suo complesso dalla commissione come il più giornalistico e il più informato nei riguardi della storia cesariana. La commissione inoltre segnala come particolarmente meritevoli l'articolo «Ritorno a Cesare» di V. Varanini apparso su *L'Ambrosiano* del 12 settembre e l'articolo «Cesare a Rimini» di Eugenio Giovannetti, apparso sul *Resto del Carlino* del 10 settembre che, sebbene ottimo, ha svolto solo un aspetto del vasto argomento.

Gli auguri al Pontefice

ROMA, 30

Il Papa ha ricevuto in private udienze per la presentazione degli auguri gli incaricati d'affari di Spagna, Lituania, Irlanda, Perù, Polonia, e il consigliere dell'Ambasciata d'Italia.

Dopo l'assassinio di Duca

Enorme impressione in Romania

Un cognato dell'ucciso spara contro l'assassino in camera di sicurezza

BUCAREST, 30

La notizia della morte del Presidente del Consiglio Duca, in seguito al tragico attentato, conosciuta nella capitale nel momento in cui il pubblico lasciava i teatri, ha prodotto una enorme impressione.

Stamane i giornali pubblicano pagine listate a lutto stigmatizzando unanimemente l'assissinio e reclamando misure della massima severità per il ristabilimento dell'ordine.

I funerali di Duca, che saranno fatti a spese dello Stato, avranno luogo probabilmente domani.

Un comunicato ufficiale pubblicato alla fine del Consiglio dei Ministri, che è terminato alle ore una, precisa che Costantinescu, autore dell'attentato ha dichiarato di appartenere alla "Guardia di ferro" ed ha aggiunto che l'attentato era stato preparato da molto tempo.

La bomba a mano che Costantinescu ha lanciato, dopo aver ucciso Duca, ha ferito leggermente anche il segretario generale della Presidenza del consiglio, Vlahide, che si trovava presso Duca, e due agenti di polizia.

L'attentatore ha dichiarato di essersi recato appositamente a Sinaia per uccidere il Presidente che egli ed i suoi amici consideravano responsabile delle misure adottate contro le "Guardie di ferro". I due complici dell'attentatore arrestati, sono studenti, uno di diritto, l'altro di commercio.

Un cognato dell'ucciso, riuscito a penetrare nella camera di sicurezza della stazione di polizia, ove era stato rinchiuso l'assassino, gli ha sparato a bruciapelo un colpo di rivoltella. Il colpo è andato a vuoto. Gli agenti immediatamente accorsi allo sparo hanno impedito la rinnovazione del folle gesto.

Nell'udienza, che aveva avuto con il Sovrano, Duca aveva presentato un rapporto sulla situazione politica dopo le elezioni legislative.

Duca aveva assunto la Presidenza del Consiglio rumeno il 9 novembre in seguito alle dimissioni del Gabinetto nazionale-zaranista di Vaida Voivoda. Il suo ritorno al potere segna la riabilitazione del partito nazional-liberale che per cinque anni aveva dovuto lasciar mano libera ai nazional-zaranisti.

Le elezioni svoltesi ai 20 del mese di dicembre, gli avevano assicurato alla Camera un grande successo; dei trecentoottantasette mandati il partito governativo se ne era assicurati trecento circa. Ma la lotta elettorale, malgrado l'abilità e la severità con la quale il Governo aveva preparato le elezioni, era stata caratterizzata da alcuni fatti assai sintomatici. In modo particolare si erano ribellati contro Duca i partiti nazionalisti di estrema destra, in modo particolare quello antisemita con alla testa la nota "Guardia di ferro". Si narra che il generale Cantacuzeno, discendente da una delle più grandi famiglie della Romania, e membro della "Guardia di ferro", abbia diretto a Duca, subito dopo lo scioglimento dell'organizzazione terrorista, una lettera che fra l'altro diceva:

"Poichè voi avete disciolto la nostra organizzazione, vi avverto che vi ammazzerò come un cane in qualunque luogo io vi riesca a trovare, riservandomi in seguito di esporre al Re le ragioni che mi hanno spinto ad uccidervi".

Tra gli ex appartenenti alla "Guardia di ferro", arrestati durante la notte, è appunto il generale Cantacuzeno, capo interinale della "Guardia" stessa dopo la scomparsa di Codreanu avvenuta al momento in cui fu ordinato lo scioglimento della istituzione.

Durante la notte il Re ha ricevuto successivamente in udienza a Sinaia il Ministro dell'istruzione Anghelesco ed il Ministro delle Finanze Costantino Bratianu.

Il Sovrano ha nominato Anghelesco Presidente del Consiglio. Anghelesco, giunto a Bucarest stamane alle ore otto, ha subito riunito il Consiglio dei Ministri.

Ammutinamento a Rio de Oro

in una guarnigione spagnola

MADRID, 30

Un episodio sedizioso è avvenuto nella piccola guarnigione spagnuola di Capo Juby nel Rio de Oro. Da vario tempo gli ufficiali della guarnigione avevano notato che il morale delle loro truppe lasciava assai a desiderare. Nel pomeriggio di mercoledì il capitano Cesare Cante incaricò un sergente di «formare» la truppa allo scopo di rivolgere a questa un discorsetto. Così fu fatto e l'ufficiale arringò i suoi soldati invitandoli ad una maggiore disciplina. Ma mentre il capitano parlava uno degli uomini fece un gesto di dispetto. Il sergente che era presente lo rimproverò. Un altro soldato, fratello dell'insubordinato, investì allora violentemente il capitano e senza lasciargli il tempo di difendersi lo uccise con una fucilata. Altri colpi partirono quasi simultaneamente dagli altri soldati. Il sergente, benchè ferito, replicò energicamente all'aggressione, mentre, attratte dalle detonazioni, altre truppe giungevano e si univano al sottufficiale per reprimere la rivolta. Uno degli insorti fu a sua volta ucciso; altri quindici riuscirono a fuggire senza aver deposto le armi ed i rimanenti, una quarantina, vennero ridotti all'obbedienza ed imprigionati.

Benchè si manchi di maggiori particolari sembra che si tratti di un episodio isolato. Il Governo ha ordinato al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio signor Torres Campaña, il quale si trovava in viaggio verso le Canarie per inaugurare una nuova linea aerea, di atterrare a Capo Juby allo scopo di eseguire personalmente una inchiesta. Una cannoniera è partito da Las Palmas per raccogliere le spoglie dell'ufficiale ucciso.

Uccide a scopo di rapina

la madre e la zia

BERLINO, 30

A Stettino sono state trovate iermattina strangolate nella loro abitazione le due vecchie sorelle Augusta ed Emilia Rothenburg, settantenne la prima, sessantenne la seconda. Movente del delitto il furto. Le due infelici sono state imbavagliate, legate mani e piedi, e strangolate poi con una fune. L'alloggio appariva in completo disordine: l'assassino aveva rovistato in ogni ascondiglio asportando quanto trovò in contanti, tutto il modesto gruzzolo di cui le due vecchie disponevano.

I sospetti non tardarono ad appuntarsi sul figlio di Augusta, Bernardo, di 29 anni, pregiudicato per furti e uscito da poche settimane dal carcere. Le prime indagini hanno confermato i sospetti. Egli ha assassinato la madre e la zia e con i soldi rubati si è dato alla latitanza dirigendosi, sembra, alla volta di Berlino. Per la sua cattura è stata assegnata una taglia di mille marchi.

Nuovi incidenti ferroviari

sulle linee francesi

PARIGI, 30

Due nuovi incidenti, che mostrerebbero, se ve ne fosse bisogno dopo le prime risultanze dell'inchiesta condotta per il disastro di Lagny, le gravi deficienze dell'organizzazione ferroviaria francese, si sono verificati ieri. Uno di essi è avvenuto sulla stessa linea di Lagny. Si ha infatti da Chalons-sur-Marne che il rapido 38, Strasburgo-Parigi, giunto nei pressi di quella stazione, ha dovuto arrestarsi per la rottura di un binario che ha provocato il deviamento di un vagone viaggiatori del convoglio. Lo incidente, che ha causato soltanto danni materiali, ha portato a un notevole ritardo del treno.

Inoltre i viaggiatori che ieri sera alle 19 avevano preso a Parigi il treno diretto a Nogent-sur Marne ebbero la sorpresa di constatare durante il viaggio che il treno non sostava alle stazioni indicate dall'orario come stazioni di fermata. Il convoglio proseguì infatti la corsa a Joinville-le Pont ed a Fontenay-sous Bois, ed i numerosi passeggeri che dovevano fermarsi in quelle località ne furono sorpresi ed allarmati insieme. Giunti a Joinville espressero le loro proteste al capo stazione, che rimediò al grave inconveniente facendo aggiungere una vettura a un treno merci diretto verso Parigi per ricondurre i viaggiatori alle due suddette stazioni. Si è appreso poi che l'orario del treno era stato modificato, ma nessuno si era curato di darne tempestivo avviso.

L'*Excelsior* crede di poter affermare che si è alla vigilia di misure gravissime contro un alto funzionario della Compagnia dell'Est, ma il nome di questo funzionario non è indicato.

Il Governo ritiene necessario prendere sanzioni esemplari. La liberazione del fuochista e del macchinista non ha soddisfatto la pubblica opinione. Se i due agenti non sono colpevoli dove sono le responsabilità? E' quanto in alto luogo sembra ora si voglia ricercare.

Un marajà e la sua famiglia

minacciano lo sciopero della fame

LONDRA, 30

Recentemente il Governo dell'India aveva assunto il controllo amministrativo dello Stato indipendente di Dewar in seguito alla cattiva amministrazione del Marajà, sir Tukoli Rao. Si apprende ora che il Marajà minaccia lo sciopero della fame, qualora il Vicerè non revochi i provvedimenti amministrativi presi contro il suo malgoverno. Tutta la famiglia del Marajà, compreso un bambino di 6 anni, ha già iniziato atti di penitenza e di digiuno, come preludio allo sciopero della fame. Il Marajà ha informato in tal senso il Vicerè con un lungo telegramma.

Il 1934

è un anno comune, ossia composto di 365 giorni.

Esso corrisponde all'anno 6647 del Periodo Giuliano, all'anno 5694-95 dell'era ebraica, all'anno 2686.87 della fondazione di Roma, all'anno 1352-53 dell'Egira maomettana.

Computo Ecclesiastico: Numero d'oro 16 - Epatta XIV - Ciclo solare 11 - Indizione romana 2 - Lettera domenicale G.

Feste Mobili: Settuagesima gennaio 28; Le Ceneri febbraio 14; Pasqua aprile 1; Ascensione maggio 10; Pentecoste maggio 20; Prima domenica d'Avvento dicembre 2.

Le quattro Tempora:
Primavera: Febbraio 21, 23, 24.
Estate: Maggio 23, 25, 26.
Autunno: Settembre 19, 21, 22.
Inverno: Dicembre 19, 21, 22.

Ingresso del Sole nei segni dello Zodiaco:
20 Gennaio a 18h 37m in Acquario
19 Febbraio a 9h 2m in Pesci.
21 Marzo a 8h 28m in Pesci (principio Primavera).
20 Aprile a 20h 0m in Toro.
21 Maggio a 19h 35m in Gemelli.
22 Giugno a 3h 48m in Cancro (principio Estate).
23 Luglio a 14h 42m in Leone.
23 Agosto a 21h 32m in Vergine.
23 Settembre a 18h 45m in Lira (principio Autunno).
24 Ottobre a 3h 46m in Scorpione
23 Novembre a 0h 44m in Sagittario.
22 Dicembre a 13h 49m in Capricorno (principio Inverno).

Eclissi. In quest'anno si avranno due eclissi di sole e due di luna. La prima eclisse di sole avverrà fra il 13 e il 14 febbraio e sarà invisibile in Europa, così pure la seconda che si avrà il 10 agosto.

Delle due eclissi di luna, la prima sarà visibile in Europa, la seconda no. La prima, che è parziale, avverrà il 30 gennaio. La luna entra nell'ombra alle 17h, si ha la massima fase alle 17h 43m, la fine alle 18h 23m. Massima fase 1/10 del diametro lunare.

Notizie militari

I compiti dell'ispettore di mobilitazione

ROMA, 30

Una circolare pubblicata dal numero odierno del *Gionale Militare* precisa le attribuzioni e le modalità per l'assolvimento dei compiti affidati all'ispettore di mobilitazione di cui al R. D. 19 ottobre 1933. Premesso che l'ispettore di mobilitazione in pace coadiuva il comandante la divisione in tutto quanto concerne gli studi di mobilitazione e le conseguenti predisposizioni degli enti comunque dislocati nel territorio del la divisione, alla quale è assegnato, e all'atto della mobilitazione dirige e controlla l'attuazione delle predisposizioni studiate in tempo di pace, la circolare fissa per l'ispettore di mobilitazione in tempo di pace i seguenti compiti: a) sorveglia il funzionamento degli uffici di mobilitazione dei centri e del distretto e ne indirizza il lavoro; b) controlla i documenti di mobilitazione compilati dai distretti, dai centri e dagli enti vari di mobilitazione, accertando che i dati forniti dagli enti suddetti relativi al personale e ai materiali corrispondendo alla reale situazione e consistenza, siano in rispondenza fra loro e derivino da giusta ed esatta interpretazione dei documenti e delle istruzioni di mobilitazione; c) verifica che i previsti movimenti di personale e di materiale in sede di preparazione disposti dagli organi competenti del Ministero della Guerra o dei comandi di Corpo d'Armata siano attuati esattamente dai centri dipendenti; d) studia le questioni riflettenti l'avviamento dei richiamati ai centri interessati, il loro ricevimento, alloggiamento e vettovagliamento; e) esamina i progetti di mobilitazione degli interessati alla mobilitazione; f) vigila sull'accantonamento delle dotazioni sulla loro consistenza numerica, sulla loro manutenzione; g) ispeziona i distretti, i centri e gli enti vari di mobilitazione dislocati nel territorio divisionale al quale è assegnato (esclusi i carabinieri reali e la R. Guardia di Finanza.

Indetta la mobilitazione l'ispettore: a) dirige e controlla lo svolgimento delle operazioni di mobilitazione con particolare riguardo a quelle inerenti alla trasformazione delle unità, dei servizi, all'organizzazione dei trasporti, al funzionamento delle operazioni di requisizione; b) dirige e controlla l'esecuzione degli ordini di movimento, le partenze e i transiti di truppe, nonchè la formazione dei reparti presidiari e territoriali, provocando se del caso le disposizioni necessarie delle autorità competenti.

Chiarimenti sulle nuove divise degli ufficiali

ROMA, 30

Le *Forze Armate* pubblicano:

La riforma radicale della divisa degli ufficiali doveva necessariamente richiedere un periodo di assestamento durante il quale non potevano non intervenire lievi varianti alle disposizioni emanate, e ciò allo scopo di adattare sempre meglio le nuove uniformi per renderle più estetiche e più economiche. Ad eliminare però nell'attuale momento di transizione incertezze che potrebbero costituire remora degli ufficiali a provvedersi delle nuove divise nella tema di andare incontro a maggiori spese, siamo in grado di assicurare che dette divise non subiranno in modo assoluto fondamentali modifiche. Altre piccole varianti, nonchè alcuni chiarimenti in corso di pubblicazione mirano a semplificare l'applicazione delle nuove disposizioni realizzando dove possibile qualche riduzione delle spese inerenti alla provvista dell'uniforme di recente adozione.

Un distintivo per gli ufficiali dell'Esercito a disposizione della Marina

ROMA, 30

Con circolare pubblicata nel *Giornale Militare* viene stabilita l'adozione di uno speciale distintivo per gli ufficiali del R. Esercito a disposizione della R. Marina. Tale distintivo consiste in una piccola ancora di metallo dorato che viene applicata nel tondino del fregio del berretto al posto del numero del reggimento o della Croce di Savoia.

Bollettino militare

ROMA, 30

Ufficiali generali: Otto eughi generale di divisione in aspettativa per riduzioni di quadri è collocato a riposo per limiti di età. Tesei id. id.; Franchini id. id.; Antoldi id. id. id.

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Masina comando Corpo Armata di Napoli è nominato sottocapo di Stato Maggiore comando stesso.

Arma di Fanteria: Salvaragna colonnello a disposizione Corpo Armata di Alessandria continua di cui sopra comando Corpo Armata di Torino. Tenente colonnello Scappola 70. fanteria è trasferito scuola allievi ufficiali di complemento di Spoleto. Trani idem idem personale governo stabilimenti militari di pena. Tufano 4. fanteria è nominato aiutante di campo 29. brigata fanteria. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Canise comando distretto di Novara; Capitò 6. fanteria; Duranti Regio corpo truppe coloniali Somalia; Ruffa 79 fanteria è destinato 20. fanteria.

Arma di Artiglieria: Colonnello Modugno in ausiliaria cessa carica giudice effettivo Tribunale militare territoriale di Trieste; Gozzarino 5. centro automobilistico è nominato giudice effettivo Tribunale militare territoriale di Trieste; Ruggeri è aggregato definitivamente al servizio tecnico artiglieria. I seguenti tenenti colonnelli aggregati permanentemente al servizio tecnico sono assegnati definitivamente al servizio tecnico artiglieria: Ventrolla direttore pirotecnico Regio Esercito Capua; De Luca idem 1. centro esperienze artiglieria; Pascucci idem secondo centro idem idem; Pescatori vice-direttore spolettificio Regio Esercito Roma; Russo idem Arsenale Regio Esercito Napoli; De Cornè capo sezione staccata pirotecnica Regio Esercito Bologna; Capone idem Arsenale Regio Esercito Torino; Epifania 13. campagna trasferito 12. campagna; Maslini 1. costa idem 4. montagna; Lurrano 12. campagna idem 2. montagna; Ghiselli maggiore 30. campagna promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione; Gualtieri idem 28. campagna idem idem.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 30 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	753.1	10		5
Fiume	piov.	750.7	8	10	5
Pola	cop.	751.6	8	9	5
Trieste	piov.	749.9	2		5
Gorizia	cop.	751.2	8	8	3
Udine	cop.	750.8	6	7	3
Treviso	piov.	751.4	4	6	2
Belluno	piov.	752.8	2	3	1
Padova	piov.	751.9	3	4	1
Rovigo	cop.	752.2	1	1	0
Vicenza	piov.	751.9	3	4	3
Bolzano	cop.	753.1	5	6	1
Trento	cop.	752.1	3	5	0
Grappa	nev.	604.4	—5	—4	—5
Venezia	cop.	751.5	5	5	2

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume mosso, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 13, Pola 12, Trieste 12, Gorizia 16, Udine 13, Treviso 5, Belluno 6, Padova 2, Rovigo 2, Vicenza 3, Bolzano 2, Trento gocce, Monte Grappa neve, Venezia 9.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.34. Luna tramonta ore 7.51, leva ore 16.1. Luna piena il 31, ultimo quarto l'8. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 17, alta ore 9.45. — Ieri nel pomeriggio erano in leggera piena il Monticano, il Livenza, il Sile ed il Gorzone; alle ore 8 il Frassine era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave ed il Bacchiglione erano in morbida; il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Ancora cattivo tempo sulle regioni meridionali e lungo il versante Adriatico con cielo generalmente coperto. Piogge e qualche formazione temporalesca. Tempo variabile sulle rimanenti regioni, con irregolare distribuzione della nebulosità, nebbie in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 31: Una striscia di bassa pressione si stende dall'Islanda al Mediterraneo presentando due nuclei ciclonici: l'uno a nord della Scozia, l'altro intorno all'Italia. Alta pressione domina sull'Europa orientale e sulla penisola iberica. Il tempo, per ora, resterà perturbato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	94.85	94.22	94.35	94.30
Consolid. 5 p. c.	99.35	99.27	99.35	99.27
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	94.30	94.60	94.50	94.25
Cred. Venez. 5%	502.25	502.75		
" " 6%	505.75	506.25		
Con. d. terr. 4%	484.—	484.—		
" " " 5%	504.25	504.5		
..Cred. Migl. 6%	507.—	506.50		
" " 5%	501.75	501.75		
San. Lav. 5%	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.25	504.—		
Buoni Nov 1934	101.02	101.02	101.02	101.20
" " 1940	105.90	105.80	106.—	106.—
" " 1941	105.70	105.60	106.—	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1750.—	1755.—	1752.—
Banca Comm.	992.—	992.—	992.—	992.—
Banco Roma	104.—	104.—	103.50	104.—
Credito Italiano	650.—	650.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	26.75	27.—		—.—
Ferr. Adriatiche	425.—	425.—		—.—
Ferr. Meridionali	640.—	642.50	—.—	—.—
Costr. Venete	169.50	169.50	170.—	170.—
Cosulich	22.—	22.—	22.50	22.50
Rasattino	159.50	164.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	27.50	27.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.19	15.10		
Cotonif. Furter	41.—	41.—		
Cot. Val Olona	93.—	93.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	85.—	85.—		
Coton. Turati	207.—	207.—		
Stamp. De Ang.	431.—	441.—		
Cantoni Coats	312.—	315.—		
Lin. Can. Naz.	152.50	154.—		
M. Ros. Varzi	282.—	282.—		
Man. Rotondi	202.—	202.—		
Man. Tosi	25.50	25.75		
M. Cot. Merid.	13.50	13.50		
Unione Man.	305.—	310.—		
Lan. Gavardo	798.—	798.—		
Lanificio Rossi	2750.—	2750.—		
Lan. Targetti	65.—	65.—		
Cascami Seta	224.50	224.—		
Bernasconi	28.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	219.—	220.50		
Man. Pacchetti	53.50	54.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	116.—	118.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	124.—	125.—	126.—	127.—
Metallurgica	147.50	147.—		
Monte Amiata	85.—	84.50		
Montecatini	131.—	130.50	131.50	131.—
Stab. Dalmine	161.—	161.—		
Breda	43.—	43.—		
Bianchi	45.50	45.50		
Isotta Fraschini	9.75	9.50		
F.I.A.T.	231.50	233.—		
Miani Silvestri	7.—	7.—		
Off. Reggiane	30.25	30.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.25	185.—	184.25	186.—
Elett. Brioschi	205.—	205.—		
C. I. E. L. I.	230.50	231.75		
Dinamo Italiano	215.50	217.—		
Bresciana	241.—	244.—		
Valdarno	140.—	139.—		
Alta Italia E. A.	79.—	80.—		
Emiliana	335.—	335.—		
Idroel. Trezzo	316.—	315.—		
Adamello	144.—	145.—		
Seso	62.—	62.—		
Edison	642.50	643.50		
Edison Post.	430.—	430.—		
Idr. P. S. P. I.	31.75	31.75		
Tirso	60.—	61.—		
Vizzola	367.—	368.—		
Mer. di Elett.	225.—	227.—		
Terni	141.25	145.—	144.—	144.—
Es. Elettrici	12.75	12.25		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	60.75	60.—		
Tecnomasio	34.—	35.75		
Distillerie It.	141.25	141.50		
Eridania	344.50	341.—		
Ind. Zuccheri	1136.—	1136.—		
Raffineria L. L.	498.—	498.—		
Italiana Gas	12.50	12.45		
Mira Lanza	85.50	85.—		
Petroli	16.50	16.—		
Aedes	153.—	158.—		
Fondiaria Reg.	2.—	2.—		
" 7 p.c.	48.—	48.—		
Fondi Rustici	89.—	67.—		
Beni Stabili	215.—	218.—		
Saturnia	31.—	32.—		
Past. Baroni	10.—	10.—		
Grandi Alberghi	36.—	36.75	36.50	36.50
Italo Americana	23.—	23.—		
Pirelli	838.—	828.50		
Pirelli & C.	237.—	234.—		
Brasital	56.—	55.—		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	29.—	29.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3930.—	3950.—
CAMBI				
Parigi	74.55	74.52	74.55	74.52
Zurigo	369.—	369.—	369.—	369.—
Londra	62.45	62.32	62.45	62.32
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	157.5	157.50	—.—	—.—
Belgio	2.86	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.58	4.58	—.—	—.—
Praga	56.96	57.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.26	12.26	12.26	12.26

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 94.40 — Consolidati 5 p. c. 99.325 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.20 — Id. 1940: 106 — id. 1941: 106 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 21 — Lloyd 53 — Premuda 125 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1985 — Assicurazioni Generali 3935 — Riunione Adriat. prima serie 1830 — id. seconda serie 1750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 49250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 44 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 74.525 — Londra 62.32 — New York 12.26 — Zurigo 369.

Il mercato dei cereali

MILANO, 30 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: gennaio 90.25, marzo 92, maggio 94. Granoturco forte. Chiusura: marzo 55.75, maggio 56.35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni Gennaio 10.09 — Febbraio 10.17 Marzo 10.26 — Aprile 10.33 — Maggio 10.41-42 — Giugno 10.49 Luglio 10.57 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 10.72 — Novembre inquotato — Dicembre 10.89.

Le sopratasse francesi sui cambi

soppresse per le valute stabili

PARIGI, 30

Il *Journal Officiel* pubblica questa mattina un decreto del Ministro del Commercio in base al quale le sopratasse sui cambi potranno essere soppresse nei riguardi dei Paesi la cui moneta avrà dato prova di una stabilità di fatto durante il periodo di almeno un anno.

Estrazione del Lotto 30 Dicembre

VENEZIA	46	89	70	42	80
BARI	71	78	21	36	83
FIRENZE	37	23	57	46	39
MILANO	22	3	56	9	37
NAPOLI	63	44	18	34	61
PALERMO	69	60	41	83	13
ROMA	41	42	63	36	45
TORINO	31	21	35	25	24

CINEMA - "GAZZETTA,,

PELLICOLE DI ESTERNI

«Treno popolare» di Bosio e Matarazzo è stato varato e se ne è detto molto bene. Ne siamo contenti per varie ragioni: 1.) perchè si tratta di una pellicola di giovani; 2.) perchè si tratta di una pellicola seria e aderente ai tempi; 3) perchè è stata girata completamente al di fuori dei teatri di posa. Questo è un merito tanto più apprezzabile, in quanto da qualche tempo a questa parte l'uso degli «esterni» pareva in via di tramontare definitivamente.

Il cinema sonoro, con le delicate esigenze dell'acustica, ha rimesso in onore il teatro di posa; anzi gli ha assegnato una importanza nuova. Troppa, a dir vero, come troppa ne danno i produttori al parlato. I due fenomeni sono in relazione: cioè il primo è in certo modo direttamente dipendente dal secondo. Per l'ossessione di imbottigliare nelle migliori condizioni la voce dei divi e delle stelle, si è seguito il sistema di «girare» il più possibile fra le pareti dei cantieri. Ne sono venute e ne vengono delle pellicole noiose, convenzionali, teatrali, la cui prerogativa più immediata è quella di mortificare lo spirito a traverso l'organo uditivo, il fisico.

Non possiamo a meno di provare una certa nostalgia, in questi casi, che ci riporta nostro malgrado all'epoca del «muto» e dei suoi personaggi: Maciste, Max Linder, Collen Moore. Tutta gente che parlava di meno e diceva di più. Oggi, tanto sviluppata è l'oratoria in cinematografo e tanta buona volontà ed eleganza ci mettono gli attori nel porgerti bellamente la loro voce, quando lo schermo si fa bianco, soffocando la parola «fine», ti aspetteresti di vedere sollevarsi quel sipario di tela ed uscirne fuori tutta la compagnia a slogarsi nell'inchino di prammatica. Proprio come a Teatro. E di ciò dobbiamo ringraziare in modo speciale non gli interpreti, che sono costretti ad agire secondo direttive prestabilite; ma i direttori di produzione ed i registi. Questi per avere fatto il più grande assegnamento nel teatro di posa e relativi complici (esterni di cartone e gesso, riflettori, specchi, trucchi di vario genere); e quelli per avere scelto un soggetto affamato di cinematografo, se non addirittura ricavato dal teatro. Una certa gratitudine andrebbe anche agli sceneggiatori, i quali non hanno potuto resistere alla tentazione di far chiaccherare gli interpreti per tre chilometri consecutivi di pellicola.

*

Si rende evidente oggi la necessità di non abusare, dei teatri di posa. Potrà osservare alcuno che con l'aiuto del cosidetto «trucco» si possono ottenere grandi cose. Non lo neghiamo, nè vorremmo del tutto abolito questo mezzo. E' notorio come esso abbia fornito spesso ottime prove. Ma è anche notorio come spesso ne abbia date di pessime. La verità si è che non bisogna mai fidarsene troppo: un lieve errore prospettivo o coloristico dello scenografo, una luce di qualche centimetro fuori di posto, una falsa disposizione degli attori rispetto all'ambiente possono originare un insuccesso.

Del resto non tutto può venire falsificato. Così, se è relativamente facile far credere il pizzo di una montagna quello che in realtà è un armamentario di legno e cartapesta, non è altrettanto facile far muovere cinquemila uomini in un teatro di posa, oppure girare una corsa automobilistica al coperto. Nè al coperto potremo mai eseguire una «carrellata» di due o tre chilometri.

In fondo ci pare più semplice «girare» fuori dei capannoni e dei cantieri, anche se le comodità sono minori per tecnici ed artisti. Certo; dipende però dalla intelligenza, dalla sensibilità e dall'entusiasmo di chi ci si mette. Oltre che naturalmente, dal canovaccio da realizzare, il quale dovrebbe appunto venire studiato, steso e sceneggiato, tenendo conto di quanto abbiamo notato più sopra. Non è detto infine che il dialogato debba sempre essere ripreso simultaneamente all'azione. Proprio in questi giorni ne abbiamo avuto la prova con il «Cardinale Lambertini» interpretato da Zacconi a Milano. Tale pellicola infatti è stata girata completamente muta, per mancanza di attrezzamento nei cantieri della Bovisa e viene sottoposta ora in sede adatta al procedimento di sincronizzazione. Con ciò vogliamo dire che anche in tempi di «sonoro» il teatro di posa potrebbe venire lasciato in disparte.

*

Il nostro è il secolo degli stadi e delle colonie nudiste e naturaliste. E' il secolo della vita all'aperto, dei voli stratosferici e transcontinentali. Noi viviamo insomma quella che si può definire l'epoca più cinematografica dalla Creazione ad oggi. Questa febbre di movimento, di azione che ci guida non è infatti aderente in modo perfetto all'essenza del cinema? Nè potrebbe essere altrimenti, poichè il cinema è una delle più sostanziali espressioni del nostro tempo. Perchè dovrebbe dunque falsare le origini stesse del suo concepimento?

Le conquiste del secolo materiale di crescente dinamismo non sarebbero state attuabili senza questa sete dello spazio che tutti ci alimenta; perchè il cinema dovrebbe ad un tratto mettersi a marciare contro corrente? Anch'esso, strumento dinamico per eccellenza, deve mirare alle sue conquiste; e lo può a patto che sia pervaso dalla stessa sete di superamento materiale di ogni limite (non escluse le pareti dei Teatro di posa) Noi fascisti dobbiamo poi ricordare che la nostra è un'era di rivoluzione a base totalitaria. Lo Stato Corporativo non ammette individualismi di sorta; ed anche il cinematografo dev'essere sentito in Italia come espressione sintetica ed eroica di massa.

Ecco anche perchè chiediamo ai produttori pellicole girate all'aperto: nelle nostre piazze, nei nostri stadi, nei nostri campi, nelle nostre officine, nei nostri mari, nel nostro cielo sotto il segno del Littorio.

Michele Albanese

ARTE E..... REMISSIONE DEI PECCATI

Che li valore loico dell'arte sia ormai sorpassuto nella definizione generale e nella rispondenza ai vitali problemi del secolo e della Nazione, è cosa stabilita. L'arte di per se stessa, come pura attività teoretica — sinonimo d'astrazione — non ha più ragione di esistere.

Bisogna che l'arte abbia un problema dopo l'altro da risolvere ed uno scopo sociale da conseguire.

Bisogna che attraverso gli intelletti migliori e la forma migliore trovi anche la strada del cuore che è sempre il santuario di ogni impulso generoso e quindi il giudice migliore per le cose di arte.

E' la cinematografia per eccellenza un'arte la cui realizzazione deve avere per base principale lo impulso. Per impulso ognuno può comprendere e stabilire quel sentimento vigoroso nato dall'esempio dei fatti che si avverano sotto i nostri occhi o che sono nella nostra considerazione per necessità del «presente vissuto non per vivacchiare, ma per vivere».

Con questo non escludiamo dalle realizzazioni cinematografiche la costruzione filmica di fantasia; per quanto sia necessariamente un «arbitrio artistico» e come tale inferiore all'arte come mezzo regolatore della vita.

Qualora noi si riesca a produrre sulla base dei principii esposti — è certo che ogni prodotto avrà quel tanto di norme morali e svolgimenti drammatici, da rispondere — nelle misure consentite al genere di produzione — a un minimo di problemi non semplicemente astratti.

In Italia però son da fare molte cose prima di potersi interessare al film fantastico: — Valorizzazione degli avvenimenti nazionali che hanno portato il miglioramento della razza sotto ogni aspetto; e contribuire in maniera agile sintetica — cioè prettamente cinematografica — alla divulgazione dei principi fascisti, cioè dell'Italia nuova (e per far questo non v'è bisogno di ricorrere al solo tipo documentario nè aver paura di seccare il pubblico). Creare infine il tipo dell'attore italiano per il film italiano liberato. Dio lo voglia, dal convenzionalismo dei rammolliti.

Gli americani, i tedeschi ed anche i francesi hanno il loro «modo» che risponde più o meno alla loro mentalità.

Noi dal tempo della famosa rinascita siam vissuti nel riflesso balordo della cinematografia internazionale — onoratamente concludendo la nostra scarsa attività copiando film esteri. Per tagliar corto a discussioni, riprendiamo una proposta già espressa con chiarezza da «Anno XII» (N. 4: Anno VI) è necessario cioè: «...fare una censura accuratissima al soggetto scenario e canovaccio *prima* di girare il film». Infatti: «non possono mancare in Italia quattro persone capaci di giudicare se il film va si o no».

E questo non sia ad «orrore» dei «puri» e non si gridi al sacrilegio per aver messo sotto tutela un'Arte.

Anche i minorenni e gli inetti han bisogno di chi li preservi da atti insani o sconclusionati: molti cineasti nostrani son distribuiti fra queste due categorie.

Venuto il periodo di maggiorità — incarnatosi nella cinematografia italiana il senso della dignità — sarà il momento di lasciare alla normale censura la punizione degli inutili sperperi, senza alcuna preventiva.. remissione di peccati.

Catrano M. Catrani

L'AGENZIA FILM

Da domani, 1. gennaio, l'*Agenzia-Film* uscirà in nuovo formato, regolarmente ogni settimana e costituirà non soltanto un bollettino di informazioni, ma un vero e proprio giornale di critica e di notizie di attualità, con illustrazioni. L'*Agenzia-Film* viene in tal modo a rappresentare quel fronte unico della sana critica cinematografica che da tempo ci si attendeva. Il nuovo settimanale si ripromette di trattare ogni argomento e problema dell'arte e dell'industria e del commercio cinematografico; essere una viva palestra di discussione dei problemi del nostro cinema.

L'*Agenzia-Film* sarà diretta oltre che da Belisario Randone, che ne è il fondatore, da G. V. Sampieri e Baroni.

Una scena del PRINCIPE RIBELLE di Alexander Wolkoff con Ivan Mosjoukine, di prossima programmazione al ROSSINI. Il film, tratto da una trama di J. N. Ermolieff rievoca una favola delle MILLE E UNA NOTTE.

LA STORIA DELLA "DANZA DELLE LUCI,,

«Gold diggers of 1933», la grandiosa commedia musicale della Warner Bros. First National, che nella versione italiana ha avuto il titolo de «La danza delle luci», ha tutta una storia che val la pena di narrare.

Subito dopo la guerra il romanziere americano Avery Hopwood scrisse pel teatro una commedia intitolata appunto «The gold diggers». Il lavoro fu rappresentato nel 1919 ed ebbe quali interpreti Ina Claire, Jobyna Howland (che fornì un'interpretazione tuttora ricordata), Lilyan Tashman, Bruce McRae, H. Reeves Smith, Pauline Hall, Luella Gear e numerosi altri. Così ha inizio la storia di questo lavoro la di cui trama è servita di base al film: «Gold digger of 1933» della vecchia casa americana.

Non è però «Gold diggers of 1933» il primo adattamento cinematografico del lavoro di Avery Hopwood. Altri lo precedettero. Il primo, infatti, fu eseguito nel 1923 ed era naturalmente un film muto. Diretto da Harry Beaumont, ebbe l'interpretazione di Hope Hampton, Louise Fazenda, Ann Cornwall, Wundham Standing ed Alec Francis fra i principali.

Scorsero sei anni.

Nel settembre del 1929 fu la volta del famoso «Gold diggers of Broadway», un film non solamente parlato e sonoro — il che in quel tempo rappresentava un avvenimento — ma accompagnato da numerose danze e canzoni inquadrate in una sontuosa cornice.

Di «Gold Diggers of Broadway» — diretto da Roy Del Ruth — ne furono interpreti: Winnie Lightner, Nancy Welford, Lonway Tearle, Ann Pennington, Lilyan Tashman, William Bakwell, Nick Lucas, Albert Gran.

Si giunge finalmente al «Gold diggers of 1933» (La danza delle luci). Convenientemente adattata da David Bohem e da James Seymoru, la vecchia commedia si presenta oggi nella più avvincente veste moderna. Del lavoro di Avery Hopwood non resta che lo scheletro intorno al quale i realizzatori del film hanno ricamato situazioni originalissime con impareggiabile buon gusto.

Anche i nomi di qualcuno degli interpreti sono stati cambiati: il nome dell'eroina ch'era Jenny Lamar quando il lavoro andò in iscena per la prima volta (protagonista Ina Claire) restò tale anche nel primo film muto del 1929 (protagonista Nancy Welford) si è oggi trasformato in Carrol: personaggio incarnato da Joan Blondell. Così pure non è più Mabel Monrose, ma Trixie il nome della vecchia attrice il di cui ruolo fu sostenuto sulla scena da Jobyna Howland e sullo schermo da Louise Fazenda e Winnie Lightner: rispettivamente nel 1923 e nel 1929. L'attuale Mabel Monroe ne «La danza delle luci» è Aline Mc Mahon, la più brava caratterista della cinematografia americana e, a nostro parere, una delle attrici più umane che vanta oggi lo schermo. Le canzoni de «La danza delle luci» sono di Al Dubin ed Arry Warren; ossia di quei due noti canzonieri che cooperarono brillantemente al successo di «42.a strada». Il direttore dei cori è anche il medesimo che creò i magnifici «insieme» della summenzionata commedia musicale: vale a dire Busby Berkeley.

Renato Vernola

AMANTI FOLLI di Max Ophüls è uno dei film che ha ottenuto più successo all'estero col titolo LIBELEI. E' ricavato da un dramma di Arthur Schnitzler ed ha come protagonista Magda Schneider. Apparirà presto sullo schermo dell'OLIMPIA.

LA PRODUZIONE UNIVERSAL NEL 1934

Si annuncia da Hollywood che ai primi di gennaio la produzione di Universal City raggiungerà l'apice dell'attività con l'inizio di altri otto film.

Secondo le notizie odierne «The love life of a crooner» (La vita amorosa d'un malinconico) con Russ Colombo e June Knight, sarà il primo film che andrà in produzione nel 1934. La trama è di William Anthony McGuire, adattata da Herbert Fields e dialogata da George Marion, Jr., in collaborazione con Scott Pembroke. Edward Buzzell, che ha appena finito di dirigere «Cross country cruise» (Una gita in campagna) dirigerà questo film.

Seguirà «America Scotland» con Edmund Lowe, su di una trama sceneggiata da Garrett Fort, e Charles Furthman.

Il terzo film sarà «Little man, whate now?» (E adesso pover'uomo?) con Margaret Sullavan e Lew Agres. Miss Sullavan lascerà New York per la California, dopo le feste e questa sarà la prima lavorazione dopo il sensazionale debutto di «Only yesterday» (Soltanto ieri). Frank Borzage ne sarà il direttore.

«Zest», la migliore novella di Charles G. Norris, è in preparazione per la produzione prossima.

William Hurlbult preparerà l'adattamento cinematografico. Gli attori non sono stati ancora scelti ma si sa già che il film sarà diretto da Lowell Sherman.

Seguirà quindi una riduzione cinematografica di «Imitation of life» (Imitazione della vita) il capolavoro di Fannie Hurst, l'autrice di «Back street». Arthur Richman farà la sceneggiatura e la direzione sarà affidata alle abili mani di John M. Stahl. Il 6° film che andrà in produzione a gennaio sarà «Interlude» con Roger Pryor. Octavus Roy Cohen è l'autore della trama e Michael Simmons, l'autore della versione cinematografica di «The Bowery» sta preparando lo scenario.

La tanto attesa trama di Billie Burke e William Anthony MacGuire sarà pronta per esser girata in gennaio. Sarà intitolata «The great Ziegfeld» e consterà delle reminiscenze personali di Mrs. Burke che fu moglie di Ziegfeld. Lowel Sherman sarà il direttore.

«The golden fleece» (La pulce d'oro) con Paul Lukas, è l'ultimo film del gruppo che avrà inizio a gennaio. Questo film sarà il primo di Lukas dopo il suo ritorno dalle vacanze. L. G. Blochman, novelliere e giornalista, è l'autore della trama.

Nel marzo prossimo si avrà poi il ritorno di Boris Karloff a Universal City. Egli interpreterà il più nuovo e fantastico film «A trip to Mars» (Un viaggio al pianeta Marte), del quale sarà direttore James Whale. Whale si recherà a Londra per conferire con l'autore R. C. Sheriff sulla versione per lo schermo e si rinnovera quindi la bella prova di ingegno già data da Whale e Sheriff ne «L'uomo invisibile». da essi stessi ridotto e sceneggiato.

SHAKESPEARE IN FILM

L'«Ufficio Centrale per Film Educativi» inglese sta progettando la creazione di un fondo per la riduzione cinematografica delle opere del grande poeta nazionale.

Secondo le intenzioni degli ideatori si tratterà di tradurre in veste cinematografica, e sotto la direzione di uno dei migliori direttori inglesi, la maggior parte delle opere Shakespeariane. Dopo la loro esibizione nei cinema, questi film saranno ridotti in maniera da poter essere proiettati anche nelle scuole e nelle case private, con apparecchi a passo ridotto.

Unitamente a questo progetto, il medesimo istituto sta concretando anche quello di produrre film riproducenti episodi importanti della storia dell'Impero britannico, dello stesso tipo di quelli editi dalla Yale University degli Stati Uniti per la storia della nazione americana, e che ebbero il nome di «Cronache di America».

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

LA «REGINA CRISTINA»

Il trasporto dei regali paludamenti de «La Regina Cristina» agli studios M. G. M. ha richiesto l'impiego di un camion con relativi due facchini. Ad evitare che la protagonista, Greta Garbo, restasse schiacciata dal dorato peso settecentesco i tecnici della Casa hanno ideato un apposito congegno di sostegno, il quale, senza nulla togliere alla realtà, libera l'artista da ogni pericoloso gravame. (M. G. M.).

REGOLAMENTO PER IL LAVORO DEI BIMBI AL CINEMATOGRAFO.

Non molti sanno che negli studi cinematografici americani vige uno speciale regolamento per il lavoro dei bimbi a proposito del quale la Paramount ci fa sapere che, per esempio, l'ormai famoso Baby eLroy non lavora più di venti minuti in un giorno e che ogni scena non può durare più di trenta secondi poichè i bambini al disotto di un anno non possono essere esposti all'intensa luce delle lampade più di tale tempo.

In «Papà cerca moglie», il primo film interpretato dal minuscolo attore, si calcola però che la tempra e lo spirito eccezionale del bimbo abbiamo permesso di tenerlo negli studi a tale regime orario per più di un mese.

Quello che non si calcola tuttavia è la pazienza che il direttore Norman Taurog ha dovuto esplicare per ottenere quelle scene continuative e spontanee che fanno la delizia degli spettatori. (Par.).

KETTY GALLIAN

Dopo lunghe ricerche, durate più di un anno, è stata finalmente trovata un'attrice che possa assumere il ruolo di protagonista per il film «Marie Gallante (film Fox tratto dal noto romanzo omonimo di Jacques Deval): questa attrice è una giovanissima artista francese: Ketty Gallian. (Fox).

CAMBIAMENTO TITOLI

«La Nuova Ora», e non «La Nuova Era» s'intitolerà la recente produzione di Cecil B. De Mille che la Paramount annunzia per i prossimi mesi.

«Lady Lou» e non più «La Signora dei Diamanti» si intitolerà il film con il quale la Paramount farà conoscere la sua nuova attrice Mae West. (Par.).

STORIA DI UNA NOTTE

Gli americani che indubbiamente in fatto di trovate cinematografiche detengono un primato assoluto, hanno realizzato recentemente un grande film che si svolge completamente di notte, ed in una notte sola. Si tratta del nuovo film di Elissa Landi, intitolato «A lume di candela» (titolo provvisorio di «By Candelyghts»). E' questa una commedia d'amore deliziosa, resa ancor più vivace da bellissime canzoni i cui versi sono stati composti dalla stessa Landi. Accanto alla magnifica attrice vedremo due antiche conoscenze, Dorothy Revier ed Ester Ralston, Nils Asther, Paul Lukas, Welvyn Douglas, Frederic Burton, Lawrence Grant e Lois January. La regia è di James Whale, uno dei più famosi direttori di Universal City. «A lume di candela» sarà presentato sui nostri schermi a cura delle Industrie Cinematografiche Italiane. (I. C. I.).

L'ATTIVITA' DELLA «ITALA FILM» IN ITALIA

Il «Film Kurier» di Berlino riporta una notizia molto interessante da Roma. La Società «Itala Film» di Berlino avrebbe infatti acquistato per l'Italia i diritti di tre film intitolati: «Arianna», «Ritorno di fortuna» e «Saluti e baci, Veronika». Le versioni italiane di questi tre film verrebbero girate direttamente per conto della «Itala Film» negli studii della Cines a Roma. L'attività enunciata non si fermerebbe del resto a queste tre produzioni. Il sig. Oreste C. Barbieri, che è il rappresentante del D.r Alberto Giacalone dell'«Itala Film», ha informato che questi tre film rappresenteranno i primi contatti di una intensa collaborazione italo-tedesca nel campo cinematografico (Film).

CAROLINA

House of Cannelly, film Fox la cui protagonista è Janet Gaynor e di cui è stata iniziata la lavorazione a Movietone City, ha cambiato il suo titolo in quello di «Carolina»; il ruolo principale maschile è stato assegnato, non a Lew Ayres come era stato detto precedentemente, ma al noto attore Robert Young (Fox).

MEN IN WHITE

«Men in White» lavoro teatrale di Sidney Kingslay, presentato con grande successo a New York, sara realizzato sullo schermo dalla Metro Goldwin Mayer, Monta Bell nuovamente scritturato dalla casa, curerà la regia. (M.G.M.).

«LA DONNA BIANCA»

E' terminato negli studi della Paromount un film che i competenti definiscono come la prima autentica affermazione di Carole Lombard, che ne è la protagonista: «La donna bianca». Divide gli onori di questo film l'attore Charles Laughton, notissimo per aver personificato la figura di Nerone in «Il segno della Croce» di Cecil B. De Mille. Charles Bickford anche sostiene un ruolo importante. (Par.).

COMMEDIE MUSICALI

Tre persone, per lo meno, giurano ancora sulla popolarità della Commedia Musicale, e non sono i tre primi venuti. Trattasi infatti di Jeannette MacDonald e Ramon Novarro, complice necessario il regista William K. Howard. E per questo li troviamo attualmente uniti e congiuranti nel nuovo film M. G. M. «The and the Fiddle». (M. G. M.).

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

I film di bestie feroci hanno avuto nella presente stagione un certo onore. Anche *Nagana* può ascriversi alla categoria per quanto gli americani nella edizione originale avessero insistito anche sopra un altro episodio, cucito intorno alla presenza di quella donna nelle regioni africane, infestate dalla «nagana» ovvero malattia del sonno. La donna è Tala Birell che noi già conoscevamo nella forma in cui ce l'aveva presentata Dupont in *Fortunale sulla scogliera*; in *Nagana* vuole assomigliare a Greta Garbo a tutti i costi e perde di sincerità. Il film realizzato da Ernest L. Frank ha qualche inquadratura buona e bella fotografia in qualche parte.

Una nuova edizione dei *Tre moschettieri* ci dà Henry Diamant Berger, autore anche della prima versione. Il film s'attiene più o meno al romanzo ma è piuttosto goffo e prolisso.

Con *F. P. 1 non risponde* Erich Pommer ha data la sua massima prova, prima di lasciare l'Ufa. Il film diretto da Karl Hartl che dalle cine-operette è passato ai «colossi» presenta uno spunto nuovo. Il problema è soltanto impostato; infatti dell'isola galleggiante in mezzo all'oceano che dovrebbe servir di punto di appoggio agli aeroplani in rotta tra i due continenti noi assistiamo alla costruzione e alla immediata distruzione nè valgono quei pochi pochi quadri di apoteosi finale per mostrarci la funzione di detta isola. Ciò però non toglie che il problema sia stato impostato, e che si sia data prova di ardimento nel realizzare un film su quel tema. C'è un certo disquilibrio tra le scene direttamente girate in esterno e i particolari rifatti in studio ma nel complesso per quanto riguarda la messa in scena il film ha dei requisiti di una qualche importanza. Delle tre edizioni, francese, inglese, tedesca, si è scelta la prima da ridurre in italiano; e ci presenta Charles Boyer che attendiamo alla prova di *Liliom*, in una interpretazione notevole.

La suora bianca è già apparsa sullo schermo anni fa, in una edizione curata da Henry King con la Gish e Colman. Qui abbiamo la Hayes e Gable, ma il contenuto tratto dal romanzo di Marion Crawford, non cambia. E' sempre quella lacrimevole storia della ragazza che si fa suora perchè crede che il suo amato sia morto in guerra, ma ad un tratto questo ritorna, dando luogo a un contrasto drammatico, che si risolve poi con la morte del soldato. Da Victor Fleming, autore del *Gorgo del peccato* e della *Canzone dei lupi* ci si poteva aspettare forse di più; ma tutto dipende dal soggetto; chè qualche scenetta è gustosa: quando, p. es., Giovanni parte dal ricovero di confine si bacia ad una ad una le ragazzette che lo hanno ospitato. L'azione del film si svolge in Italia, ma è un'Italia ancora di maniera, per quanto non così evidente come in altre pellicole purtroppo anche italiane. E' curioso ricordare come la Hayes sia stata anche la protagonista di quell'altro film di guerra a sfondo italiano, *Addio alle armi*, che invece ci fa fare una brutta figura.

Col *Cantico dei Cantici* Marlene Dietrich ha lasciato momentaneamente Sternberg per mettersi sotto la direzione di Rouben Mamoulian. Il direttore georgiano ha indubbiamente trovato in Marlene degli atteggiamenti e delle espressioni che von Sternberg non aveva ancora sfruttato. Il film è tratto da un romanzo di Sudermann e di questo risente in parte i pregi e i difetti; poichè Mamoulian è rimasto spesso aderente alla materia letteraria nè ha espressa la sua personalità in tutta l'evidenza che da lui ci si sarebbe aspettata. Le inesauribili risorse di *Vie della città* non si riscontrano nel *Cantico* che può dirsi per confronto l'opera più raffinata, forse troppo, di Mamoulian. Tra i pezzi migliori del film ricorderemo le due sequenze della prima parte, quando Lily va per la prima volta nello studio dello scultore, e quando vi ritorna la seconda, dove però non manca qualche artifizio nella sceneggiatura, che raffredda il quadro; Anche nel resto del film, a parte quei magnifici «esterni», certe preziosità stilistiche riescono a scapito della sincerità dell'azione. Come il solito, magnifica è l'illuminazione e la fotografia dovuta al bravissimo Victor Milner.

Lisetta è il solito film italiano, ovvero è il solito film rifatto dal tedesco in italiano e interpretato da nostri attori di teatro. Non mancano incongruenze nel montaggio; un po' più di cura, a parte tutto il resto, non andrebbe male.

f. n.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, comunica:

Ritiro Calendario Fascista A. XI

I prenotatori del Calendario Fascista Anno XII, che non si sono ancora presentati per ritirarlo, sono pregati di voler provvedervi direttamente o comunicare telefonicamente se desiderano che la spedizione avvenga a mezzo posta.

Ricordiamo ancora che con il 2 gennaio 1934 XII si chiude la propaganda per il Calendario Fascista.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig.na Margherita Bertolini Trevisanato L. 200; Personale del Banco S. Marco L. 197,55; Zanetti Marcello L. 50; Sindacato Regionale Fascista Dottori in Economia e Commercio L. 1150; On. comm. ing. V. Umberto Fantucci L. 500; Co. Mario Nani Mocenigo L. 30; Personale della Mutua Edilizia 75.10; Federazione Provinciale Fascista del Commercio (quarto versamento) L. 10.000; Personale della Banca Commerciale Italiana L. 1160; Direzione Banca d'Italia e Personale dipendente L. 8000; Sindacati Fascisti del Commercio (2.o versamento) L. 8443.60; Personale del Credito Italiano, sede di Venezia, 855.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Le alunnne dell'Istituto Magistrale, com'è loro gentile consuetudine, hanno offerto alla Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile 400 indumenti di lana per i bimbi poveri, confezionati con amore e con garbo.

La Fiduciaria, grata dell'offerta utile e gentile, ringrazia le brave alunne che sanno trovare fra le ore di studio ritagli di tempo per le opere buone.

Manda pure un vivo ringraziamento alle signore professoresse Clara Gallo Della Cella e Leonilde Chiron che con fede fascista animano le giovanette a ben fare.

La Fiduciaria Provinciale ringrazia, inoltre, con animo grato la signora Elisa Bratti ved. Giovannini che ha confezionato 21 indumenti di lana; la signora Ines Ospitali Vio Di Cocco e la sig.na Antonietta Vio che hanno inviato indumenti per neonati.

Gruppo di Castello

Oblazioni pervenute al Gruppo Fascista di Castello dal 1.o novembre 1933 a tutt'oggi:

Pro Opere Assistenziali: dal rag. Aldo Facco L. 100; dalla famiglia del defunto camerata Genova Lire 500; dal camerata De Lotto L. 50; dal comm. Edgardo Bazzini di Milano L. 500; da diversi in memoria del defunto camerata Chiozzotto L. 100; dai camerati Righini e Bona L. 200; dal comm. Scrinzi Giovanni L. 100. Totale L. 1550.

Pro Trattoria Popolare N. 3: da diversi in memoria del defunto camerata Erminio Chiozzotto L. 225; Dalla Società dell'80 di Castello 50. Totale lire 275.

Il Fiduciario ringrazia sentitamente.

Fascio Femminile di Castello

Inviarono lire 20 la signora Alice Inganni; lire 15 la signora Angelina Levi Jesurum.

Inviarono indumenti: Donna Lina Notarbartolo, Donna Lola Gaspari, signora Ida Carnevali, signora Carla Moretti Agostinelli, signorina Santasilla e le alunne infermiere del Convitto Nani.

L'esposizione di quanto è stato preparato per la Befana è visitabile in Casa « Rosa Maltoni Mussolini » nei giorni di martedì e mercoledì prossimo in mattinata e non già nel pomeriggio come erroneamente è stato pubblicato.

Comando Federale Fasci Giovanili

Calcio — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso il pontile di imbarco per il Lido (Ponte della Paglia) oggi, 31 dicembre, alle ore 13.15 precise, per recarsi al Lido per la partita di calcio con il G. S. Fascista « A. Foscari » Lido.

Gruppo Universitario Fascista

Turno del 30 di S. Martino di Castrozza. — Sabato 30, alle ore 8, hanno lasciata la città, partendo da Piazzale Roma in autobus chiuse, oltre sessanta fra universitari, studentesse, medi e famigliari che partecipano al turno del campeggio di S. Martino di Castrozza dal 30 dicembre al 6 gennaio ed alla Giornata goliardica della neve, di cui si dice in altra parte del giornale, ed i sciatori in allenamento per la partecipazione alle gare di selezione per i Littoriali di Cortina e per il VI Campionato Triveneto di sci di Asiago.

Turno femminile. — Il giorno 7 gennaio avrà luogo a S. Martino di Castrozza un turno settimanale femminile del campeggio.

Tutte le studentesse che avessero intenzione di parteciparvi dovranno darsi in nota presso il G.U.F. martedì 2 gennaio entro le ore 19.

Le modalità saranno rese note fra giorni.

L'alloggio avverrà in camere riscaldate, molto probabilmente presso l'Hotel Sass Maor.

La giornata goliardica della neve organizzata dal Guf

Annunciata con manifestini e comunicati, il Gruppo Universitario Fascista Veneziano organizza per sabato 6 bennaio (Epifania) la « Giornata goliardica della neve » in occasione delle gare di selezione per la scelta dei rappresentanti del G.U.F. veneziano ai prossimi Littoriali della neve di Cortina, gare che si prevedono combattutissime dato lo scopo poichè la partecipazione ai Littoriali è meta ambita da tutti gli universitari fascisti che praticano sports.

L'Ufficio Sportivo in tale occasione ha voluto mettere tutti in condizioni di poter assistere alle gare e partecipare alla « Giornata » ed ha allargato a chiunque il diritto di prender parte alla manifestazione. La quota di partecipazione comprendente il viaggio di andata e ritorno in autobus chiuse da Piazzale Roma a Rolle, è stabilita per tutti in lire 32. Colazione al sacco. Coloro i quali intendessero consumare il pasto presso l'Hotel Passo di Rolle dovranno versare un soprapprezzo di L. 8; presso l'Hotel Regina di S. Martino di Castrozza lire 6.

A seguito di richieste pervenute il Gruppo ha inoltre preso accordi con gli alberghi di Passo Rolle affinchè i partecipanti alla « Giornata » possano trattenersi a Rolle anche nel giorno successivo (domenica).

La partenza tanto per i partecipanti alla giornalta come per quelli della gita di due giorni è stabilita per le ore 5 di sabato 6 gennaio: per la prima il ritorno avverrà nella serata del 6, per la seconda nella serata del 7.

La quota di partecipazione alla gita dei due giorni, comprendente viaggio di andata e ritorno in autobus chiuse, la colazione e la cena del 6, l'alloggio nella notte dal 6 al 7, la prima e seconda colazione del 7, è stabilita in lire 65. Versamenti ed informazioni entro il 2 gennaio ore 19 presso la sede del G.U.F., Campo S. Maurizio (Palazzo della Federazione).

Prendono parte alla « Giornata » oltre agli atleti, una sessantina di studenti, studentesse e familiari che si trovano al campeggio di S. Martino fin dal 30 corrente.

Si raccomanda vivamente la tempestività dei versamenti poichè i posti sono limitati e si prega di non chiedere prenotazioni di posti al fine di evitare spiacevoli rifiuti: tutte le prenotazioni, infatti, dovranno essere accompagnate dalle quote fissate.

Dopolavoro Monopoli

Si ricorda che oggi, alle ore 16, la Filodrammatica Serenissima diretta da Pollione Borgoni rappresenterà la brillantissima commedia in tre atti di O. Poggio: « La donna di fuoco ».

Documenti per i motocicli

La Regia Prefettura avverte che il quindici gennaio prossimo tutti i motocicli già motoleggere circolanti nel Regno dovranno regolarizzare i documenti di circolazione in conformità alle disposizioni contenute nel R. D. L. 29 giugno 1933 n. 1093.

CRONACHE FUNEBRI

Giuseppina Brunelli Drago

Dopo una breve e violenta malattia si è spenta nel pomeriggio di ieri nella sua casa in calle del Megio la signora Giuseppina Brunelli Drago, la moglie affettuosa di Giovanni Drago l'ottimo Capo Usciere di Ca' Farsetti.

Era una buona donna e una buona moglie che alla famiglia e agli affetti familiari dedicò tutta la sua vita operosa. Giungano ai parenti e in modo particolare a Giovanni Drago così duramente colpito le condoglianze più vive.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Fanny Polacco Ravà L. 10 alle scuole Israelitiche dal prof. Giorgio Pardo; L. 30 all'Aiuto Materno da Tomaso e Margherita Ramorino.

✱ Ettore ed Albina Serraglia per onorare la memoria della loro zia Antonietta in luogo di fiori versano lire 100 a favore di 10 famiglie povere della Parrocchia di S. Sivestro.

✱ Per onorare la memoria del cav. Luigi Cartelli, lire 20 all'Istituto Solesin da Giovanni Manetti.

✱

Il pittore Prof. Italico Brass ha versato direttamente al Fondo di soccorso per i vecchi artisti poveri del Circolo Artistico la somma di lire 77.30 ricuperate in occasione di un banchetto.

Dispensa dalle visite

S. E. il Prefetto cav. di Gran Croce Guido Beer dispensa dalle visite di augurio per capodanno.

Gli auguri di Capodanno al Cardinal Patriarca

Dietro invito della Giunta Diocesana, lunedì prossimo, primo giorno dell'anno alle ore 12 le Associazioni Cattoliche della città si riuniranno in Palazzo Patriarcale per porgere a S. Em. Rev.ma il Signor Cardinale Patriarca gli auguri per il nuovo anno.

La Giunta Diocesana si è riservata di unire in questa occasione anche l'omaggio collettivo di tutta l'Azione Cattolica per il giubileo sacerdotale dell'Em.mo Cardinale.

La partenza di S. E. Giuriati

Ieri sera alle ore 22.8 accompagnato dalle autorità cittadine è ripartito per Roma S. E. il Cav. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati.

La festa di S. Silvestro al Danieli

Ricordiamo che la ricorrenza di S. Silvestro verrà celebrata questa sera al «Danieli» con l'attesa cena di gala alla quale farà seguito un grande ballo animato da due orchestre, da graziosi cotillon, da varie ed originalissime attrazioni.

Il prezzo d'ingresso e cena è stato fissato in L. 40 e il solo ingresso in L. 15. Si prega di prenotarsi in tempo.

Lunedì primo giorno dell'anno avrà luogo alle 17 nello stesso Albergo un the danzante per il quale è fissato il prezzo di L. 15 compresa una consumazione.

I trattenimenti alla Bucintoro

Alla mattinata odierna non mancherà certo il successo brillante delle precedenti, tutto brio ed animazione.

Domani, poi, giorno di Capodanno per aderire al desiderio di molti soci ed amici, avrà luogo un trattenimento danzante di eccezione.

Secondo tè goliardico

Dopo quasi un mese di forzata inattività il Comitato festeggiamenti del G.U.F. riprende le sue manifestazioni.

Sabato 6 gennaio 1934 XII avrà luogo infatti il secondo thè goliardico della stagione.

All'Hotel Britannia alle ore 16.30 il trattenimento avrà inizio. Ad esso potranno parteciparvi tutti gli iscritti al G.U.F., i sigg. possessori di tessera personale, gli invitati ed i sigg. ufficiali.

Suonerà l'ottima orchestra « Casanova » che tanto si fece apprezzare durante lo svolgimento del primo the del G.U.F.

Mattinata al Teatro S. Aponal

Oggi, domenica 31, alle ore 15.30 nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Filodrammatica Maria Lanza del Teatro Giovani Operaie diretta da Claudio Della Guardia darà per un'unica volta l'interessantissimo lavoro di Leo di Castelnovo « Stanis ».

I negozi di biade per oggi e domani

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato di ieri, informa il pubblico ed i commercianti che i negozi di biade terrano aperto completamente nella giornata di oggi e chiuderanno invece tutta la giornata di domani 1.o gennaio.

Terranno pure aperto oggi i negozi di legna e carbone.

Vendita di tabacchi fini per le feste di Capodanno

In occasione delle feste di Capo d'Anno l'Amministrazione dei Monopoli ha provveduto a porre in vendita nelle principali rivendite della città e nella Rivendita di Stato in Piazza S. Marco nuovi condizionamenti di lusso per sigarette superiori, costituiti da eleganti scatole in legno e cuoio. Detti nuovi condizionamenti saranno esposti nelle vetrine esterne delle rivendite.

STATO CIVILE DI VENEZIA

29 Dicembre 1933 - XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 10
Denunciati morti: 0 - Totale: 18
MATRIMONI: 6
MORTI: 21

Decessi: Bigaglia Mazzaro Teresa d'anni 88, ved. cas.; Serraglio Campora Antonia 87, ved. cas.; Battistich Missero Maria 83, ved. ricoverata; Bertot Pirocco Catterina 82, ved. cas.; Busetto Francesca 82 nub. r. pens.; Bertocco Coin Fortunata 81, ved. ricov.; Sacchi Italia 71, nub. cas.; Marchiori Marinoni Stella 70, ved. perlaia; Salvi Fedeli Assunta 45, con. cas.; Vizzon Lazzarini Maria 22, con. cas.; Griffi nom. Attilio 83, con. capo tecnico; De Rossi Isidoro 81, ved. ricoverato; Pavan Alessandro 80 ved. ricov.; Grandolfo Giovanni 70, ved. ricov.; Cornelio Eugenio 68, con. ricov.; Biasini Pietro 63, ved. trattore; Trovò Giovanni 47, cel. calz.; Gucchierato Alfredo 39, cel. gioielliere; Bastianon Giacomo 36, cel. dipintore; Zuccolin Emilio 20, cel. commesso; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Mazzon Carlo Alberto, intagliatore in legno, celibe, con Veronese Emilia, casalinga, vedova; Baseotto Pietro, fattorino, con Galvani Assunta, casalinga, celibi; Campagner Felice, aiuto applicato, con Olzinger Edera impiegata, celibi; Sambo Giovanni, bracciante, con Fregnan Amelia, casalinga, celibi; Cappella Alberto, panettiere, con Albani Angela, casalinga, celibi; Papetti Giovanni Battista, II. capo meccanico R. M., con Piovesan Margherita, civile, celibi.

Una mostra a carattere rotativo del Sindacato Belle Arti

Sotto gli auspici del Sindacato Interprovinciale Belle Arti del Veneto, verrà aperta in uno dei prossimi giorni una Mostra d'Arte a carattere rotativo alla quale potranno partecipare gli artisti iscritti al Sindacato.

La Mostra che nella sua prima manifestazione, raccoglierà un interessantissimo gruppo d'opere di giovani pittori e scultori, avrà la sua sede nei locali del negozio Indri in Campo della Guerra.

L'iniziativa è degnissima di essere validamente incoraggiata dal pubblico sia perchè essa varrà ad esporre nel loro carattere e nei loro sviluppi alcuni tra i più significativi aspetti del movimento artistico veneziano attuale, sia perchè offrirà agli espositori un nuovo mezzo di farsi conoscere o di allargare la cerchia della loro notorietà promuovendo insieme quel commercio delle opere d'arte che anche fra noi, specie in certe epoche dell'anno, è tutt'altro che attivo.

La posizione centralissima della sala nella quale verrà ordinata la mostra, l'interesse della rassegna, e la nobiltà dei suoi scopi varranno indubbiamente a rendere frequentato il ritrovo e a favorire il successo dell'opportunissima iniziativa.

Il "Te Deum,, al S.mo Salvatore

Questa sera per la chiusa dell'anno sarà svolta alle ore 6 nella Chiesa del SS. Salvatore una solenne funzione di ringraziamento.

La «Schola Cantorum» della parocchia sotto la direzione del m.o Renato Cecchelin eseguirà a piena orchestra il «Te Deum» di Lorenzo Perosi, una delle composizioni liturgiche più inspirate dell'illustre Accademico.

DIARIO SACRO

Dicembre 31. — Domenica fra la Ottava di Natale, con la commemorazione di S. Silvestro I, Papa Confessore, nel 334 — A S. Apollinare festa di S. Silvestro, titolare della chiesa parocchiale chiusa per restauro: alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10.45 canto di Terza e Messa solenne; alle 17.30 Vesperi e benedizione. — A San Marco alle 10 Messa solenne e esposizione del SS. Sacramento; alle 15.30 Vesperi, compieta, Litanie dei Santi, discorso di S. E. il Card. Patriarca Te Deum e Trina benedizione. — Nelle chiese parrocchiali a sera: esposizione, Te Deum, discorso e benedizione.

1934 — 1 Gennaio — La Circoncisione di Gesù Cristo e Ottava di Natale. — Festa di precetto. — A S. Marco alle 10 Messa pontificale di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare con assistenza pontificale di S. Em. il Card. Patriarca; alle 15.30 Vesperi, Compieta, Litanie dei Santi, discorso di S. Em.

Esposizione del SS. Sacramento

Dicembre 31 e Gennaio 1, 2, 3. S. Marco — 4, 5, 6 S. Pietro di Castello.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del V. Turno:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a San Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani Calle Larga San Marco; Gherardini in Frezzeria; Millon a Santo Stefano; Negri Lista dei Bari.

Missione commerciale belga a Venezia

Il 6 gennaio prossimo arriveranno a Venezia i membri della Missione commerciale belga, che, in rappresentanza della Federazione Nazionale delle Camere Belghe di Commercio e di Industria, si recheranno in Oriente, partendo da Venezia col piroscafo « Gange » del Lloyd Triestino.

La Missione è presieduta dai signori Alfredo Martougin, capo della Missione e Presidente della Camera di Industria di Anversa, e Alberto Bourgaux, Segretario generale della Federazione Nazionale delle Camere di Commercio ed Industria del Belgio.

Questi due membri si occuperanno particolarmente delle questioni di interesse generale per la espansione economica belga nei paesi visitati.

Gli altri membri: sigg.: Frederic Gobbe, Pierre Beauduin, Frans Strubbe e Joseph Chardon, si occuperanno rispettivamente di costruzioni metalliche e materiale per ferrovie, motori elettrici, autovetture ecc., zucchero raffinato, jute e tele, oggetti in marmo e bronzo e decorazione interna di appartamenti. Gli industriali e commercianti interessati possono richiedere ulteriori informazioni al Consolato del Belgio in Venezia.

Contrabbando alle imposte di consumo

Il giorno 29, nelle prime ore del mattino, gli Agenti della Brigata Speciale delle Imposte di Consumo assistiti dalla Polizia Tributaria operarono una perquisizione nella bottega da bandaio di Pegorer Gio. Batta fu Luigi sita in Calle Ormesini e sequestrarono le spoglie di un vitello clandestinamente macellato: la carne fu destinata alle Opere Assistenziali.

Per la frode furono denunciati il Pegorer ed anche i noti contrabbandieri Turchetto Guerrino e Santarello Angelo, che furono visti avvicinarsi con circospezione al negozio del Pegorer e darsi alla fuga quando gli Agenti dell'Imposta si avvicinarono per l'operazione.

Ieri mattina in Mestre, località Dese, gli stessi Agenti fermarono un giovane che uscendo dalla casa di Zanetti Mario di Angelo, portava in un sacco due pelli fresche di vitello. Nella perquisizione della casa del Zanetti non furono rinvenute le carni degli animali; ma lo Zanetti finì per confessare di avere eseguita la macellazione e di aver venduta la carne. Il contravventore è stato denunciato per frode alla Autorità Giudiziaria.

Il caso del vetraio

Mentre si accingeva a stirare alcuni sacchi di calcio nella vetreria Lanfranchi a Murano, il vetraio Ferruccio Mattiello di 32 anni abitante a Murano, è stato investito da uno di essi scivolato dalla catasta stessa, riportando una contusione al malleolo destro.

Guarirà in pochi giorni.

Sul ponte Racchetta

La giovane Emma Soppelsa di anni 19 abitante a S. Croce 1222 sul ponte della Racchetta è scivolata fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in 40 giorni.

La disgrazia d'un falegname

Il falegname Attilio Massaro di 46 anni abitante a Dorsoduro 3036 ieri sera alle ore 22 scivolò davanti alla porta di casa riportando una contusione alla mano destra. Guaribile in giorni 20.

Un camino

Ieri alle ore 14.50 all'Angelo Raffaele e precisamente al n. 2868, si è verificato un principio di incendio alla canna del camino. Come al solito il fuoco era originato da agglomeramento ed è stato spento in un batter d'occhio dalla I.a sezione.

Tra moglie e marito

Maria Pedrazzoli di anni 33 ha la disgrazia di essersi sposata con un uomo che evidentemente non.. ha mai amato, ragione per cui ella non seppe compatire i suoi difetti, di cui tutti siamo muniti, come lui pure è stato doppiamente infelice di aver trovato una donna che credeva lo amasse e che le era invece se non altro indifferente.

E fu così che in una di quelle interminabili diatribe che di solito fioriscono da tali stati d'animo il poveretto non ebbe più freno e fece capire alla moglie che aveva idea di chiedere la separazione legale. La donna che ha sempre un punto di più del maschio, prese un coltello da cucina e minacciò il consorte di volerlo ammazzare. Egli fuggì; ella lo inseguì ma finì poi per mancarle le forze e cadde in preda ad un forte « choc », dal quale fu sollevata dalla polizia che la fece portare all'ospedale e indi a Santa Maria Maggiore.

Le ustioni di un bambino

La quattrenne Virginia Dichiara, abitante alla Giudecca Baracche delle Scuole, ieri alle ore 15 appressatasi alla cucina economica fu investita da una manciata di cenere calda che la madre levava per meglio alimentare il fuoco. Per tale fatto riportò delle ustioni alla gamba destra guaribili in giorni 15.

In Via Garibaldi

Il bracciante ventiquattrenne Domenico Sorrentino, abitante a Castello 962, iersera rincasando scivolò in via Garibaldi. Per la frattura del ginocchio sinistro dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 40.

Nell'appendere il prosciutto

Il salumiere Giovanni Salvadori di 23 anni, abitante a S. Polo 1891, lavorando presso la salumeria Fagarazzi a S. Marco, nell'appendere un prosciutto ad un gancio si ferì alla mano destra.

Guarirà in 10 giorni.

La scoperta di una tipografia clandestina

Il cav. Pisani, Commissario di Cannaregio, coadiuvato attivamente dal vice Commissario Ferrarini del sestiere di Cannaregio, dopo diligenti e pazienti ricerche riuscì a mettere le mani sopra una tipografia clandestina gestita dal tipografo Mario Barbini, d'anni 25, abitante a Cannaregio 1481. Il Barbini infatti teneva un completo armamento tipografico, casse di caratteri macchine piane, pedaline, ecc. tutto occultato in un magazzino della sua abitazione, e colà egli lavorava a stampe infischiandosi di tutte le leggi e disposizioni che regolano questo importante e delicato organismo.

Ed ecco perciò il sopraluogo dei poliziotti di Cannaregio, i quali dovettero ricorrere ad un ingegnoso stratta gemma per scoprire il locale clandestino, lo trovarono in piena efficenza e occupato a comporre delle bozze di stampa per certi suoi clienti.

Ogni cosa è stata perciò sequestrata ed il Barbini è stato denunciato per una filza di contravvenzioni che gli verranno contestate il giorno in cui dovrà comparire davanti al Magistrato.

Il fermo di due vigilati speciali

Il Commissariato di San Polo ha proceduto nella giornata d'ieri al fermo di due soggetti alla libertà vigilata, e cioè Sartori Giacomo di Antonio, nato a Venezia nel 1884, abitante a San Polo 1673, pregiudicato per reati contro la proprietà, e di Colussi Marco fu Sebatiano, nato a Venezia nel 1893, abitante a Cannaregio 2964, bracciante, pure pregiudicato per reati contro la proprietà.

Trovati in pubblica via in atto di complottare i due vennero colpiti dal fermo e denunciati quali contravventori alla vigilanza speciale.